



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

### Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

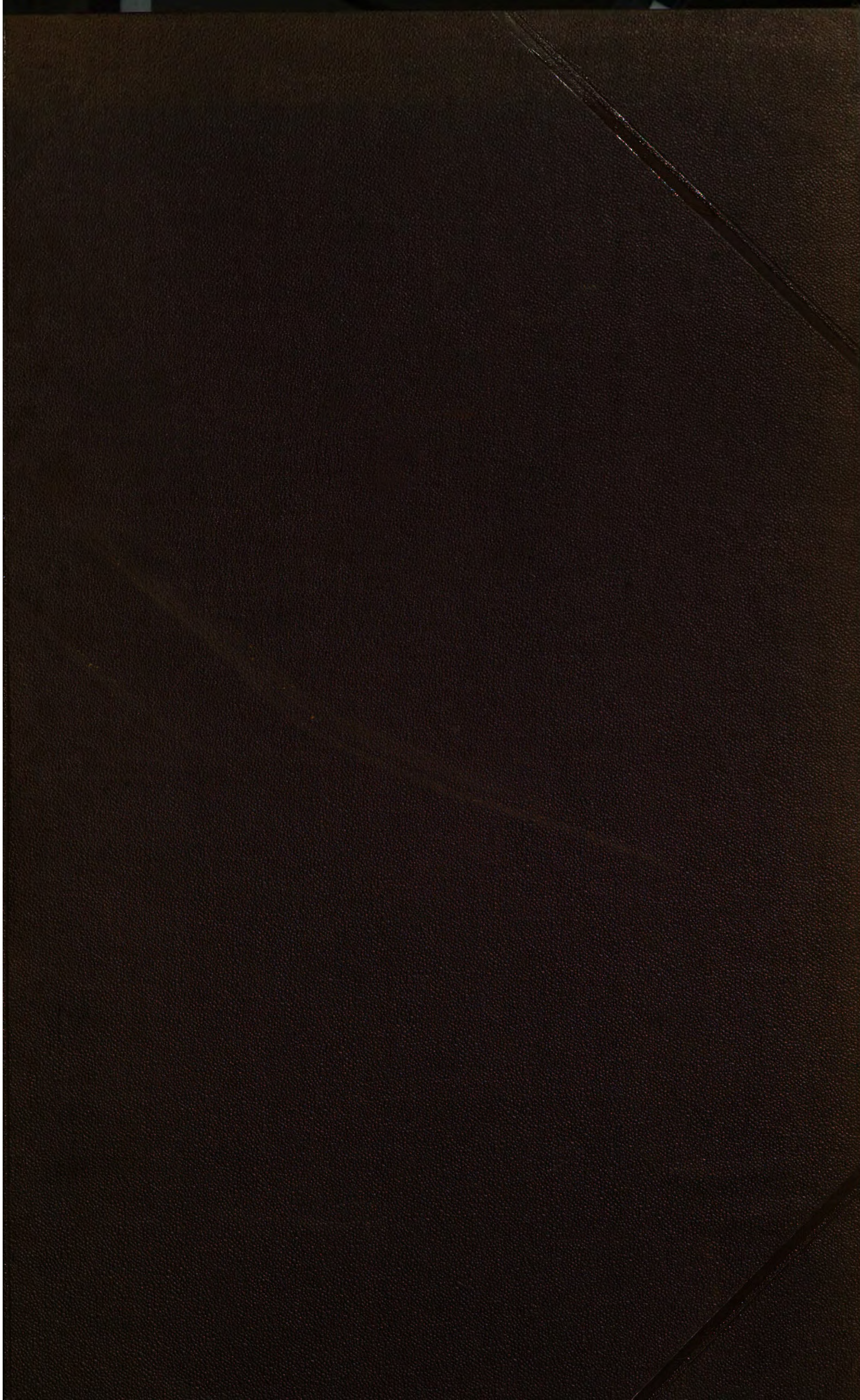
- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

### About Google Book Search

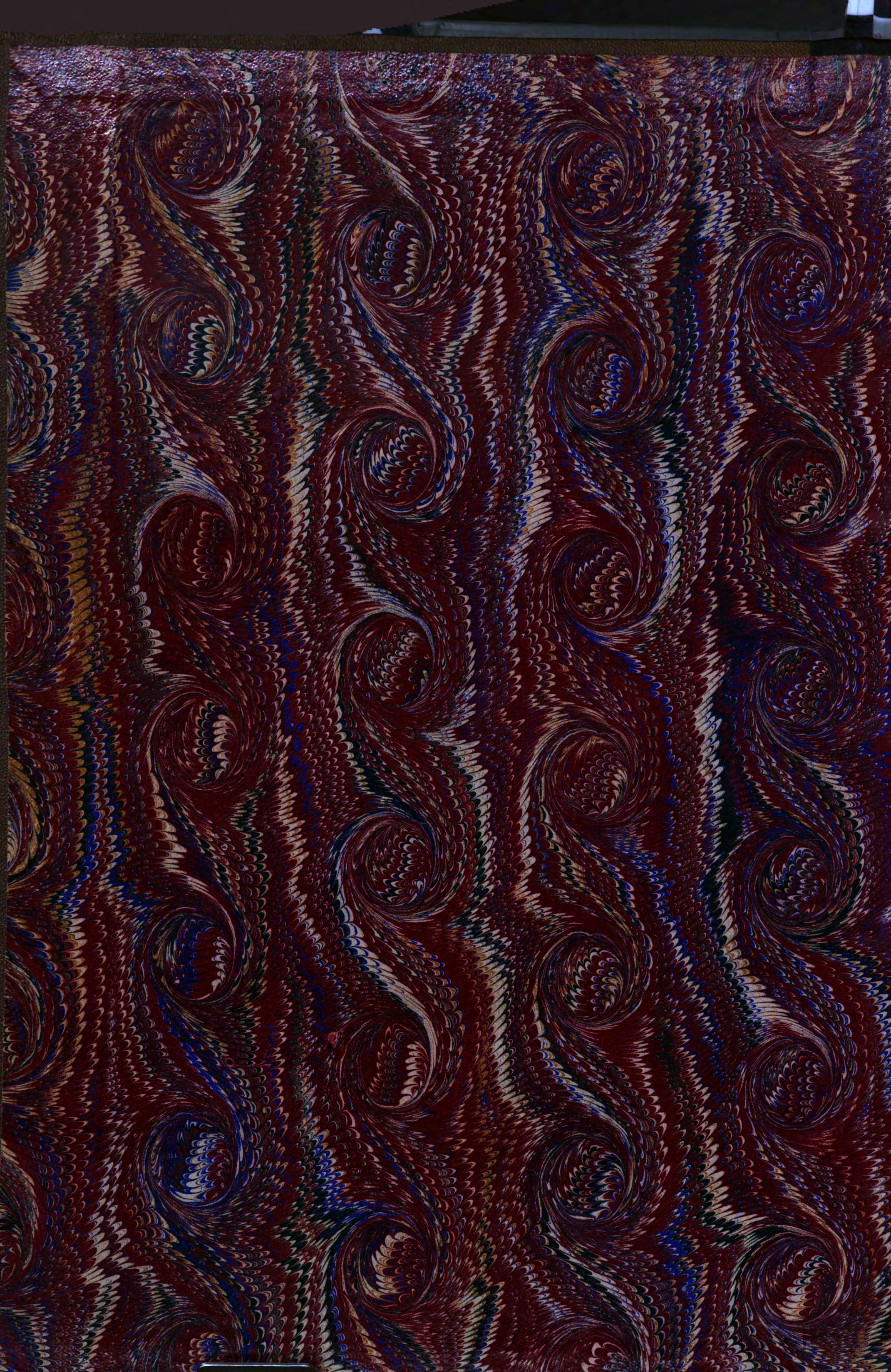
Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



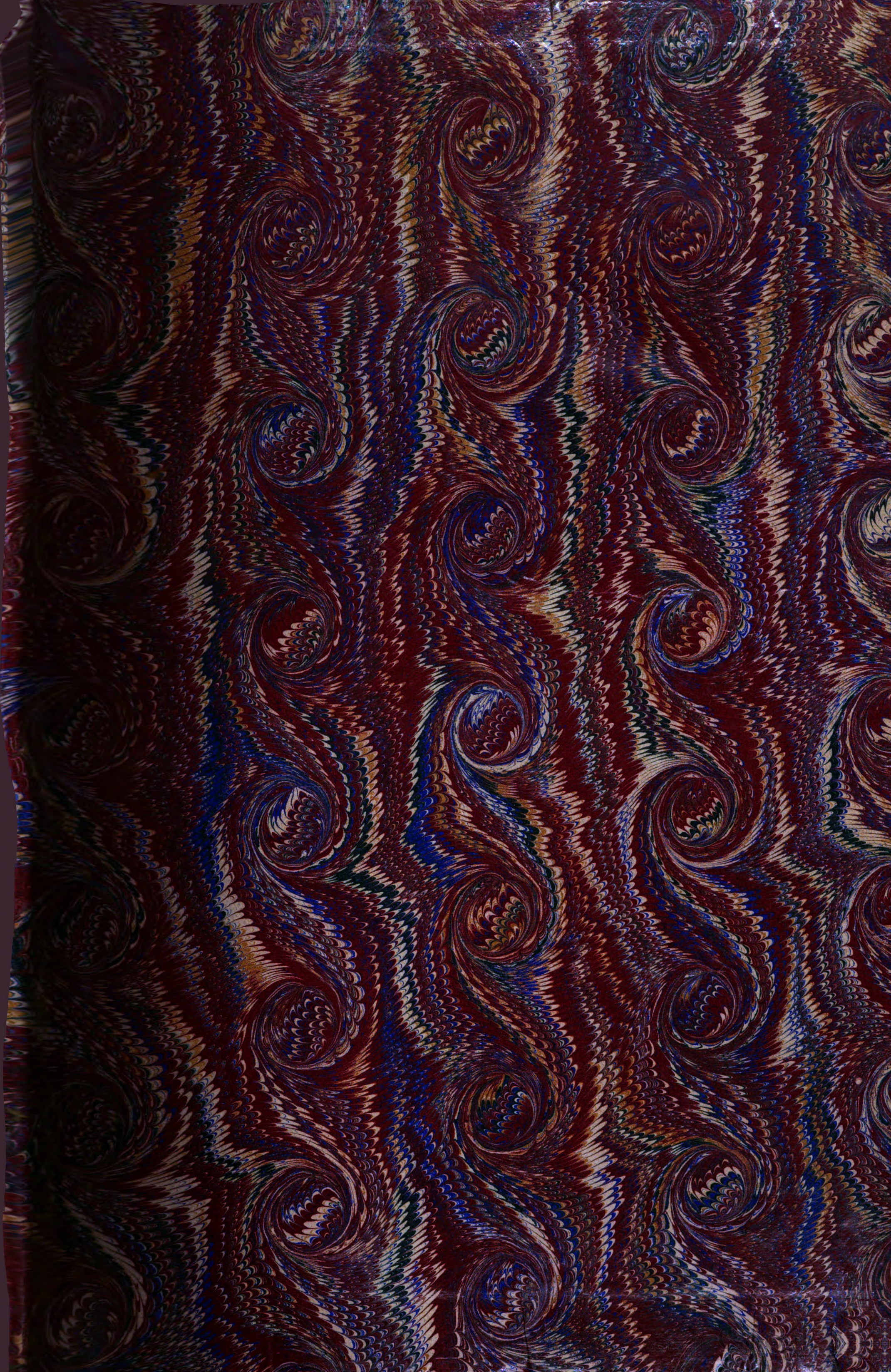






























MONUMENTA  
HISTORIAE PATRIAE

---

TOMVS XIV



# HISTORIAE PATRIAE

## MONUMENTA

EDITA IVSSV

### REGIS CAROLI ALBERTI

---

TOMVS XIV

---

### COMITIORVM

PARS PRIOR



---

### AVGVSTAE TAVRINORVM

E REGIO TYPOGRAPHEO

APVD

FRATRES BOCCA BIBLIOPOLAS REGIS

AN. M. D. CCC. LXXIX



UMBERTO I

ITALIAE REGI

VICTORII EMANVELIS FILIO

CAROLI ALBERTI NEP.

HAEC

ANTIQVORVM COMITIORVM

MONVMENTA

SODALES STVDIIS HISTORIAE PATRIAE PROVEHENDIS

VENERABVNDI DEDICANT





ATTI E DOCUMENTI  
DELLE ANTICHE  
ASSEMBLEE RAPPRESENTATIVE

NELLA  
MONARCHIA DI SAVOIA

EDITI A CURA  
DI  
FEDERIGO EMMANUELE BOLLATI

---

TOMO PRIMO

---

Anni 1264-1560



---

## AI LETTORI

---

**L**E Assemblee rappresentative, delle quali ora si pubblica una lunga serie di atti, si trovano non raramente menzionate in cronache e storie che da gran tempo sono fatte di pubblica ragione. Ne parlano la Cronaca latina di Altacomba, le Cronache francesi di Giovanni Servion e Pietro Dupin, la Cronaca latina anonima, e quella di Giovenale d'Aquino, la Cronaca del Monferrato di Benvenuto san Giorgio, quella di Saluzzo di Gioffredo della Chiesa, l'Epitome storico di Domenico da Maccagno, le storie di Provenza di Giovanni di Nostradamus ed Onorato Bouche, quella delle Alpi marittime di Pietro Gioffredo, la storia del Piemonte di Ludovico della Chiesa, e finalmente la storia della Bressa e del Bugey e quella genealogica della Casa di Savoia di Samuele Guichenon.

In tutte queste opere si compendiano deliberazioni di quelle Assemblee, attinte a scritture ufficiali, e nelle cronache si fa pure tesoro delle tradizioni che le riguardano.

Ma neppure fra i documenti da lunga pezza divulgati vi ha difetto di notizie sopra tali adunanze; poichè, oltre i diplomi, le patenti e i rogiti, testualmente riportati dal Guichenon, da Andrea Irico nella sua storia di Trino, da Giambattista Moriondo nei Monumenti aquesi, e da G. De-Gregory nella storia della vercellese Letteratura, le collezioni di Gaetano Galli della Loggia, di Teodoro Grénus e di Amato Duboin, per tacere di quelle del Borelli, del Joly e del Capré, contengono a dovizia messaggi di convocazione, memoriali e patenti, relative ad adunanze dei cosiddetti tre Stati o dei Nobili e de' Comuni in tutti gli antichi Dominii della Casa di Savoia.

Non è quindi senza meraviglia che un argomento di grande interesse storico e giuridico si è visto fin quasi ai dì nostri dimenticato; perciocchè, dove si eccettuino i cenni brevissimi che ne diedero con manchevole

cognizione dei fatti Giuseppe Bottone di Castellamonte<sup>(1)</sup> e Gianfrancesco Galeani Napione<sup>(2)</sup>, il solo scrittore che nella prima metà di questo secolo ne abbia trattato ex professo, mettendo a profitto talune opere a stampa, fu Ferdinando dal Pozzo<sup>(3)</sup>; ma il suo lavoro, oltrechè rimase incompiuto, è piuttosto una serie di ardite induzioni che una vera storia.

Onde sia avvenuto che nel fervore sempre crescente fra noi degli studi storici e legali niuno mai si volse ad esplorare le memorie delle nostre Assemblee, non sembra difficile a spiegarsi. La noncuranza ed il silenzio erano, a parer nostro, voluti e desiderati dall'antico Governo. La costituzione tuttavia feudale o aristocratica del Principato Subalpino, divenuto arbitro man mano della convocazione di quelle Assemblee; l'antagonismo continuo fra il ceto nobile e il popolare; e le mutate esigenze della cosa pubblica, non più compatibili colla scarsità e lentezza degli aiuti che davano siffatte Congregazioni, non solamente furono causa del rapido loro decadimento, ma ingenerarono nei nostri Governanti una decisa avversione a quelle forme, comunque imperfettissime, di nazionale rappresentanza, e il desiderio di spegnerne la ricordanza. Nè da questo proposito doveva e poteva distrarli il successo di quegli Stati generali che dischiusero l'èra della Rivoluzione francese.

Certo è che solo ai tempi nostri, ed anzi quando già era in queste Province assodato un libero Governo, venne fuori il primo libro in cui le antiche istituzioni rappresentative del Piemonte e della Savoia fossero descritte e giudicate alla stregua dei numerosi documenti che per la prima volta si davano in luce; e il *Saggio storico* di Federigo Sclopis, l'illustre uomo di cui tutta Italia rimpiange la gravissima perdita, fece anche ragione delle inani paure che in altri tempi avrebbe sollevato il solo pensiero di una simile pubblicazione.

Uno dei primi intenti della regia Deputazione sopra gli studi di Storia patria per le antiche Province e la Lombardia era stato quello di divulgare una serie di atti che già si erano raccolti per suo mandato intorno alle adunanze dei tre Stati. Il suo proposito venne annunziato fin dal 1835, ed una Giunta costituita dei gloriosi nomi di Giuseppe Manno, Federigo Sclopis, e Luigi Cibrario, rappresentò al Governo la opportunità storica e politica della divisata collezione, combattendo in pari tempo la contraria opinione. Ma la vecchia opposizione prevalse, e il progetto fu abbandonato. Sôrto poi il nuovo Reggimento, lo Sclopis, che senza tregua si era

(1) Ap. MERLIN *Répertoire Universel de Jurisprudence*, T. XIII. in v° *Piémont*.

(2) Nell'opuscolo intitolato: *Appendice al Titolo VI dell'Opera « Cariche del Piemonte »*, stampata in Torino nel 1798, § Consiglio secreto di Stato. Torino 18..., in-8°.

(3) Cfr. il suo *Essai sur les anciennes Assemblées nationales de la Savoie, du Piémont, et des Pays qui y sont ou furent annexés*. Tome Premier (ed Unico). Paris et Genève 1829, in-8°.

adoperato per attuare il nobile concetto, pensò di far conoscere i documenti che la Deputazione possedeva, e pubblicò il suo Saggio.

Ma le scritture da lui esibite fecero prontamente arguire che molte altre dovevano giacersi ignote nei pubblici Archivi, e si accese un generale desiderio di conoscere possibilmente tutta la serie degli atti che riguardassero le nostre Assemblee generali. Fu perciò nel 1858 deliberata dalla Deputazione una *Collezione degli Atti degli Stati generali*; la deliberazione venne confermata nel 1860 e nel 1861, e si vollero compresi nella futura edizione *gli Stati generali del ducato d'Aosta*; da ultimo nel 1864 fu decretata la stampa e instato il sollecito compimento della Collezione.

Se non che lunga e grave, contro ogni aspettazione, fu l'opera alla quale si dovette por mano. I materiali pubblicati dallo Sclopis apparvero scarsi, saltuarii, e relativi quasi solo al Piemonte ed alla Savoia; convenne perciò ricominciare le indagini, e innanzi ogni altra cosa passare ad esame tutte le cronache e le storie già conosciute, facendo tesoro delle notizie, talvolta vaghe o fugaci, in esse disseminate.

Da questo lavoro si potè conoscere tutta l'ampiezza del campo che si doveva percorrere, e si ebbe norma alle investigazioni che poi vennero intraprese.

I risultamenti ottenuti corrisposero alle previsioni. E perchè il lettore possa con fondamento giudicare delle proporzioni date a quest'Opera, e della sua compilazione, si accenneranno brevemente i criterii usati e i fonti a cui si attinse la materia.

Le Congregazioni degli Stati, detti anche Parlamenti, Diete, Assemblee generali, e Consigli generali, risalgono per testimonianze istoriche a mezzo il secolo duodecimo, cioè al 1146, per documenti autentici al 1264; l'ultima che si conosca, per ragion di tempo, è una Congregazione di Val d'Aosta del 1766. Talune Congregazioni furono generali, altre provinciali. Nelle prime erano rappresentate le regioni transalpine e cisalpine, cioè il Genevese, il Paese di Vaud, la Bressa e il Bugey, la Savoia, la Valle d'Aosta, il Piemonte, e la Contea di Nizza; nelle seconde figuravano soltanto i Deputati del Paese di Vaud, o quelli del Genevese e della Savoia, della Bressa, della Valle d'Aosta, del Piemonte, del Monferrato, del Marchesato di Saluzzo, o della Contea di Nizza.

Varia fu la durata di queste Congregazioni. Le generali vennero meno intorno al 1530. Le particolari del Paese di Vaud cessarono col passaggio di esso dal governo della Casa di Savoia in quello della Lega elvetica, cioè nel 1532; quelle degli altri Paesi transalpini, e similmente del Piemonte, ebbero fine verso il 1560, all'avvenimento di Emmanuele Filiberto; delle assemblee del Monferrato non si trova più menzione dopo il 1500; l'ultima della Contea di Nizza appartiene all'anno 1691; l'ultima parimente del Marchesato di

Saluzzo cade nel 1699; quelle infine della Valle d'Aosta ebbero termine, come già si è detto, nel 1766.

Senza far distinzione fra le adunanze generali e le provinciali, questa nostra Collezione le riferisce promiscuamente tenendo un ordine strettamente cronologico; e avuto riguardo all'epoca più saliente che occorre nella storia della Monarchia di Savoia, dà in un primo Volume gli atti e i documenti di quelle Assemblee dal 1264 al 1560, in un secondo i posteriori dal 1561 al 1766. Ciascun Volume è poi corredato di un Indice, nel quale le varie Congregazioni sono distinte per regione, e di ogni adunanza si reca un sommario estesissimo, molto più ampio di quello che si legge nel testo; col che il lettore può facilmente ordinare i suoi studi e farsi un chiaro concetto del valore istorico dei documenti.

I fonti ai quali si è attinta la materia si dividono parimente in generali e particolari. Fra i generali vengono i rogiti dei Segretarii ducali (*Protocolli*), gli *Statuta Camere computorum et Decreta Sabaudie* dal 1351 al 1533, alcuni Minutarii di lettere ducali, un Minutario sul Marchesato di Saluzzo degli anni 1487 e 1488, un *Registrum Capitulorum Statuum*, un *Registre de Mémoires tenu par le Secrétaire ducal Vulliet*, i Conti dei Tesorieri generali di Savoia, i Conti de' Ricevitori de' sussidi, i Registri delle Lettere patenti, quelli del Controllo delle Finanze, e finalmente i *Libri Consiliorum* del Comune di Torino, nei quali vi hanno pure copiosissime notizie sui Parlamenti piemontesi durante la signoria dei Principi d'Acaia. Tra i fonti particolari, oltre a parecchie scritture isolate, cartacee o in pergamena, esistenti o nell'Archivio centrale di Stato in Torino o in quelli d'Aosta, Ivrea, Chivasso, Savigliano e Pinerolo, ed oltre a talune opere, quali stam-pate, quali manoscritte, cui unicamente si dee la conoscenza di qualche documento, ma che sarebbe superfluo l'enumerare <sup>(1)</sup>, sono da registrarsi: pel Vodese i *Documens relatifs à l'Histoire du Pays de Vaud*, editi senza nome d'autore da Teodoro Grénus; per la Savoia varii Conti di castellania; per la valle d'Aosta un *Liber Consilii civitatis Auguste* dal 1531 al 1554, e da questo fino all'anno 1766 altri trenta volumi denominati *Registres du Pays*; per il Piemonte alcuni Conti di castellania ed un Registro detto *Capituli et Ordini fatti nelli tre Stati* dal 1499 al 1549; pel Monferrato un Registro di repartizione di taglia dell'anno 1388, i Libri delle riformagioni del Comune di Chivasso, un Transunto *Ordinationum comunis Tridini*, alcuni *Libri Consiliorum Savilliani*, ed un volume di *Statuti ed Ordini del Comune di Casale* dal 1498 al 1529; per le Terre saluzzesi un *Transumptum Supplicationum et Ordinationum* del 1559, un fascicolo di Verbali delle adunanze de' Comuni dal 1560 al 1565, compì-

(1) Veggansi gli *Appunti bibliografici* nell'Appendice al Tomo II.

lati dal segretario del Paese Francesco Tibergha, e cinque Registri di altri simili Verbali dal 1565 al 1699; per la Contea di Nizza un Minutario di Lettere patenti del biennio 1486 e 1487.

Fu mente della Deputazione che si raccogliessero in uno non solamente i documenti ma qualunque memoria, edita o inedita, che giovasse ad illustrare la storia interna ed esterna delle nostre Assemblee. Ed a quest'ultimo assunto si è parimente cercato di soddisfare coll'Appendice che chiude il secondo Volume.

Quest'Appendice consta di quattro parti, cioè: 1° delle *Considerazioni storiche intorno alle Assemblee del Piemonte e della Savoia* di Federigo Sclopis, ultimo lavoro di questo nobilissimo ingegno, nel quale egli rifuse ed ampliò il Saggio del 1851, valendosi della presente Collezione ed arricchendola a sua volta di parecchi documenti, posteriormente trovati; 2° degli Estratti di un'Opera inedita di Giambattista Tillier (*Dissertation historique et géographique sur la Vallée et Duché d'Aoste*) riflettenti le Assemblee dei tre Stati nella Valle d'Aosta; 3° di una *Cronologia delle Assemblee rappresentative*, nella quale sono riferiti in ordine di tempo tutti i ricordi contenuti negli storici e nei cronisti di Congregazioni non altrimenti conosciute, e i documenti autentici di altre Congregazioni, omessi nella Raccolta perchè scoperti ad opera finita; 4° e finalmente di *Appunti bibliografici* sulla letteratura delle Assemblee rappresentative nelle varie contrade d'Europa fino a tutto il secolo diciottesimo; i quali appunti, benchè uscenti dalla cerchia delle altre illustrazioni, non debbono tuttavia parere inopportuni a chi desidera fare oggetto di studio le origini e le vicende del Governo rappresentativo presso le genti latine, le germaniche, e le slave.

Esposti i criterii e i metodi tenuti in questa compilazione, ne giova sperare che i lettori, avendo riguardo all'ampiezza dell'argomento, compatiranno le lacune e le mende che sono inseparabili da una lunga e svariatissima disquisizione.

---





**ATTI E DOCUMENTI**  
**DELLE**  
**ASSEMBLEE RAPPRESENTATIVE**

---

*Mon. Hist. patr. XIV.*



A. 1264 . . . .

## VAUD E SAVOIA

*Adunanza dei tre Stati in Moudon — Dichiarazione della Costuma vigente sulla convocazione, sulla composizione e sulle attribuzioni degli Stati di Vaud.*

## (1) Article Premier

Suiuant ce que par bonne coustume il appartient aux princes de statuer et ordonner a la maintenance de sainte et bonne vie. aussi pour bonnes moeurs et vtillite publique. par icelle mesme coustume en a este tellement vsite en obseruation de tel droict *b* que en tel faict pour statuer de la maintenance de bonne vie et de toute vtillite publique les Estats estoient a Mouldon appellees. et a iceux ledit statut pretendu aduant questre publie estoit propose avec remonstrance de son vtillite. par lesquels Estats estoit semblablement remonstree l'incommodite d'iceluy sy aulcune en estoit. Et laquelle incommodite

(1) Questo documento, che è un estratto del più antico *Coutumier du Pays de Vaud*, venne pel primo pubblicato dal dott. L. WURSTENBERGER nel quarto volume (*Vierter Theil. Urkunden* ossia *Probationes Historiae Petri Secundi Comitis Sabaudiae, Marchionis in Italia*), pagg. 347-349, della sua Opera *Peter der Zuccite, Graf von Savoyen, Markgraf in Italien, sein Haus und seine Lande. Bern und Zürich 1856-1858*, 4 vol. in 8°. L'editore lo ricavò « Ex apographo manuscripto et vetusto . . . . codicis Iurium Valdensium antiquorum, in Museo ill. domini a Mulinen adseruato », cioè di Nicola Federigo DE MULINEN, noto autore delle *Recherches historiques sur les anciennes Assemblées des États du Pays de Vaud* (Berne 1797, in 8°); il quale in questo stesso opuscolo ha sollevato varii dubbi sulla sincerità delle notizie contenute nel presente documento. Noi per altro, ammettendo che il compilatore ufficiale del *Coutumier du Pays de Vaud* possa aver attinto in qualche parte a fonti meno pure, e aver confuso le età, ci limiteremo ad osservare che l'intervento degli ecclesiastici negli Stati di Vaud è ricordato in documenti autentici gran tempo prima del 1527, contrariamente a quanto afferma esso MULINEN, e che all'infuori della composizione di quegli Stati, le altre notizie date in questo frammento di legge non vennero finora contraddette. Veggasi anche al riguardo (GRENUS) *Documens relatifs à l'Histoire du Pays de Vaud* (Genève 1817), pagg. XXIII e seg., 104, 105 e 178, n° 98.

*Mon. Hist. patr.* XIV.

*a* estoit rapportee au Conseil du Seigneur et par iceluy son Conseil en estoit juge. et selon son jugement (entant quil ne fast contre les louables coustumes et franchises du dict Pays) procede et obserue. Car estant contre icelles franchises et costumes. nacquiesant les Estats aux statuts pretendus. telle ordonnance ne deuoit <sup>(1)</sup> auoir lieu quil nen fust au prealable diffinitiuement juge aux grands Jours soyent Estats Generaux de Sauoye. desquels lon pouuoit encore appeller a l'Empereur.

## Article Second

Et par tel et mesme droict estoit permis aux dicts Estats de disposer et ordonner des choses vtiles et profitables au publicq. Et de comme sy par eux aucun mesus estoit cogneu ou quelque chose dommageable audict publicq. et de faire articles. toutes fois iceux par vigueur du droict du prince ne pouuoient estre executes ny publies pour estre obserues quils ne fussent accordes par ledict prince ou <sup>(2)</sup> ballifs. Et au cas de reffus de ce. lon en pouuoit appeler aux audiences premisses.

## Article Troiesime

Des choses accordees de part a part la publication doibt estre faicte au nom et pour la part dudict prince et consentement du Pays.

## Article Quatriesme

Aux dicts Estats assistoyoient. par arrest faict avec Pierre Conte de Sauoye. premier de ce nom et Seigneur de Vaud. par ledict Pays en l'an 1264 ensembles des aultres articles susmis. par l'ordre *c* suiuant.

Pour les Ecclesiastiques - Les Commandeurs de la Chaux et Romainmoustier. les Abbes de Bomont. Aucrest. Lac de Joux et Marsens. les Prieurs de Payerne. saint Bernard pour les membres quils y ont. Saint Oyens de Joux et Oujon.

Pour les Nobles - Les Contes de Neufchastel. Romont. Gruyeres et l'Euesque de Lausanne. les

(1) Il testo reca: « deuoir »; ma sembra errore materiale.

(2) Nel testo « on »: ma certo per errore tipografico.

(Anno 1282)

Barons de Cossonaj. la Sarraz. Aulbonne. Mont et Grandcour. les Banderets d'Estauex. Coppet. Vuipens. pringins. Ourons. Montricher. fonz. Wflens. Wlierens. Cugiez. Bauois et Wlliens.

Pour les patriottes - Les enuoyes des villes de Mouldon. Nyon. Yverdun et Morges. des mandements de Cudreffin. Ruaz. les Clees. et des bourgades de payerne. Orbe. Morat. Auenche et Montagny. assistans. et present le ballif pour le prince.

Esquels la puissance. telle que sus est dicte. estoit eslargie pour ordonner sus les commodites ou incommodites du dict Pays.

## Article Cinquiesme

Si aulcune des seigneuries des nobles deuenoit en domaine du prince. comme sont estes Romont. Cossonay et aultres. lors iceulx suiuent en degre des patriottes les eslens d'iceulx patriottes des dictes seigneuries de suite appres les bonnes villes. et sy aulcune des patriottes deuenoit aux mains daulcuns des nobles et estant distraicts de l'indominure du prince pour iceux comparoyssioient leurs seigneurs et suiuent en rang des aultres nobles jouxte leur qualite.

## Article Sixiesme

Sy aulcun pretendoit (pour ordonner de la coutume ou autrement) lesdicts Estats estre assembles. luy en conuenoit liurer aux cindiques de Mouldon dixhuict sols. lesquels sur le jour questoit donne sans reffus par le ballif de Vuaud en moins de trois semaines les faisoit conuoquer. et tous estoyoient tenus assister. assauoir les seigneurs predicts des Estats ou aulcun pour eulx illecq enuoyes.

A. 1282 - 5 Febbraio

## VAL D'AOSTA

*Assemblea generale in Aosta — Provedimenti anonarij.*

(1) Anno domini millesimo ducentesimo octuagesimo secundo. inditione decima. v. kal. februarii. in refectorio beate marie auguste. Nouerint uniuersi tam presentes quam futuri quod conuenerunt in simul dominus prepositus auguste nomine uicecomitis auguste. conuocatis archidiacono auguste et canonicis pluribus in fauorem terre et pauperum. sic statuerunt dominus prepositus de consensu communi et etiam clericorum. una cum archidiacono

(1) Da un manoscritto in fol., già esistente presso il can. Antonio Gal in Aosta, e intitolato: *Recueil des franchises, libertés, privilèges, tiltres et autres droits des citoyens et bourgeois d'Aoste* .... le tout extrait du liure rouge et autres escritures des Archives des dits citoyens et bourgeois pour trouuer avec plus de facilité ce qu'on a besoin de chercher dans des occasions du service. - MDCCXXVII - par M. DE TILLIER secrétaire du Conseil des Commis d'Aoste. — La sincerità di questo documento, che leggesi a pagg. 15 e 16, e di cui non fu dato trovare l'originale, non sembra che possa revocarsi in dubbio.

(Anno 1282)

et canonicis. et expresse consensu iacobi domini de quart. domini girardi de gignio militum. iacobi et petri de porta fratrum. uicedominorum auguste. et plurimorum aliorum nobilium et innobilium. sic ordinauerunt atque statuerunt prestito sacramento ad sancta dei euangelia de seruandis statutis usque ad festum beati iohannis baptiste proxime uenturi. quod bladum non possit uendi uidelicet frumentum ultra octo solidos nec siligo ultra sex solidos. nec carnis possit uendi ad terminum sine ratione termini uel etiam denariis presentibus uel incontinenti solutis.

Item statuerunt quod bladum aliquod non possit uendi nisi in foro uel in platea crucis siue sestarii lapidis uel apud malum consilium. silicet in platea. illi uero de porta sancti ursi teneantur portare bladum causa uendendi ad pontem ripe ante domum iacobi de ponte. forum intelligatur qualibet die hebdomade. et quicumque emerit bladum portet usque ad forum et denunciaret quantitatem bladi et pretii iuratis. ita tamen quod non possit aliquis emere ultra unum modium. unum simul et semel. siue sit molendinarius siue fornerius. siue sit clericus uel laicus. et quicumque habet uel habebit unum modium siliginis non emat aliud bladum dum habebit illud modium. item de frumento quicumque habet modium frumenti uel habebit non aliud frumentum emat dum durabit illud modium.

Item statuerunt quod bladum non possit extrahi extra hamna ciuitatis auguste nisi aliquis haberet forte bladum in ciuitate auguste. et ipse possit extrahere ad opus sui et sue familie. residuum uero uendatur in ciuitate. si uendiderit illud bladum temporibus retroactis illud possit reddere illis quibus uendidit et cum illo qui recipient tenebitur prestare sacramentum quod non emerint nisi ad commestionem suam.

Item statuerunt quod aliqua burgesia que uendet panem non possit lucrari in sestario frumenti nisi quatuor denarios cum furfure. in sestario siliginis possit lucrari sex denarios. si uero plus uendatur panis per uicedominum auguste et per iuratos et per illos in suo poderio pauperibus erogetur et ad opus sui possit uel possint recuperare tres solidos sex denarios super illos uel illas qui uel que ex-cesserint pretium pretaxatum. et iacobus de quart similiter in suo poderio. Illi uero qui deportauerint bladum contra statuta ammittantur blada ad opus pauperum et duplum ad opus uicecomitis. Si conuicini nobiles iurisdicionem habentes uoluerint eadem statuta facere in suis iurisdicionibus et iurare quod bladum et panem aliquis non deportet extra terram iurati supradicti possint cum eisdem communicare secundum quod facultates suppetet et eis uidebitur expedire.

Item intendunt de triticis sicut de frumento et de fabis et de milio. sicut de siligine et ordeo similiter.

Item supplicant dominus prepositus cum iuratis domino episcopo ut idem statuatur pro clericis.

Item statuerunt quod non possit aliquis portare a  
ultra duodecim & siue manatas etc.

A. 1286 - 24 Maggio

# PIEMONTE

*Assemblea generale presso Giaveno — Presentazione e lettura di Patenti di Ludovico di Savoia e di Guia di Borgogna, per le quali il Conte Amedeo è investito di tutte le ragioni del primo sui beni paterni e materni, ed è creato Governatore assoluto delle terre del Piemonte.*

(1) Anno domini millesimo, cc°. lxxxvi°. indictione xiiii. die veneris xxiiii. mensis madii coram testibus infrascriptis. Cum ad instanciam et requisicionem nobilis viri domini aymonis de bosossello vicarii generalis terre pedemontis pro illustri viro. domino a. comite sabaudie et marchione in jtaliam infrascripti castellani et nobiles et ambaxatores tocus terre pedemontis et vallesusie taurini et montiskalerii essent congregati in pratis desubtus villam jauennj iusta sangonum in fine jauennj causa audiendi et intelligendi tenorem infrascriptarum literarum eisdem castellanis et nobilibus et comunibus terre pedemontis et vallis secuxie et locorum predictorum vniuersorum (2) per illustrem virum dominum lodouicum c de sabaudia et per dominam Guiam relictam inclite recordacionis domini Thome de sabaudia lectarum et declaratarum eisdem castellanis, nobilibus et ambaxatoribus infrascriptis per me brochum notarium infrascriptum viua voce.

Tenor quarum literarum talis est. ludouicus de sabaudia vniuersis nobilibus ciuibus burgensibus et aliis quibuscumque in terra pedemontis. a monte cenisii versus lonbardiam superius. ad quos presentes litere peruenerint salutem et noticiam rei geste. Cum ex causa composicionis facte inter nos et illustrem virum dominum amedeum fratrem nostrum comitem sabaudie eidem fratri nostro eiusque heredibus et successoribus dederimus cencerimus (3) et quittauerimus quicquid iuris et accionis habebamus et nobis competebat et competere poterat

(1) Da copia del secolo XIV, inserta in un codice membranaceo (fol. 38-41) dell'Archivio Camerale in Torino, che porta nell'Inventario generale il n° 981, § ter. Il codice è intitolato: *Registre contenant titres et contracts entre le Comte Amé de Savoie et Louis de Savoie Seigneur de Vaud, son frère, tant pour le fait de la Seigneurie de Vaud que pour l'hoirie paternelle; titres et contracts entre les Comtes de Savoie et les Princes d'Achaye pour les fiefs du Piémont; titres et hommages des Seigneurs de Gex pour raison de la Baronnie de Gex, Versoye et autres châteaux et lieux dépendants des Barons de Villars etc. — De 1264 à 1314.* — L'atto che qui si pubblica venne già reso di pubblica ragione da Pietro Luigi DATTA nel Vol. II. pagg. 90-93 della sua *Storia dei Principi di Savoia del ramo d'Acaia Signori del Piemonte dal MCCXCIV al MCCCCXVIII.* Torino MDCCCXXII. 2 Vol. in 8°. Però questa prima stampa presenta molte errate varianti.

(2) Così nel Ms. DATTA: « missarum ».

(3) DATTA: « concesserimus ».

usque ad diem presentem quacunque occasione et quacunque racione et causa. tam ex testamento quam ab intestato. in bonis paternis et maternis. mobilibus et immobilibus quocumque sint. vobis vniuersis et singulis et cuilibet per se precipimus et mandamus quatenus dicto fratri nostro et eius heredibus et successoribus et eorum nunciis de homagiis et fidelitatibus et de omnibus aliis in quibus pro parte nostra nobis tenebamini et quacunque causa respondeatis et eisdem fidelitates et homagia faciatis. Et nos in quantum tenebamini ex ipsis vos absoluimus et quitamus. In cuius rei testimonium sigillum nostrum duximus presentibus apponendum. Datum et actum apud lugdunum die martis post festum beati ylarrii anno domini. m°. cc°. octuagesimo quinto sumpto. m°. in paschate. Que quidem litera munita erat sigillo pendenti eiusdem domini ludouici. in quo quidem sigillo erat sculta figura cuiusdam aquile et circumscripto de foris † s. m. ludonici de sabaudia comitis. et ex alia parte dicti sigilli est scultum siue impressum scucellum cum alia aquila. circumscriptum secretum domini lodouici de sabaudia :

Tenor alterius litere talis est. Guia de burgundia relictam inclite recordacionis viri domini Thome de sabaudia dilectis suis vicario generali pedemontis. vicario taurini et comuni eiusdem loci et montiskalerii. carignani. vigoni. villefranche. caburri. miradoli. perruse. pynayrolii. conbauianne. caburreti. ferusasci. et collegii. castellanis et comunitatibus et probis hominibus dictorum locorum. et vniuersis nobilibus castellanis et lauasoribus tocus terre pedemontis qui nunc sunt et pro tempore fuerint. salutem et sincere dileccionis affectum. Cum nos considerata affeccione quam ad nos et filios nostros habet illustris vir dominus amedeus comes sabaudie. karissimus frater noster et patruus dictorum liberorum nostrorum partem terre pedemontis ad dictos nostros filios pertinentem nomine nostro et dictorum filiorum nostrorum silicet philipi. petri. thome. amedei et guillelmi. predicto domino comiti gubernandam et regendam committimus ipsique plenariam potestatem damus vicarios et castellanos ponendi mutandi et amouendi pro parte dictorum filiorum nostrorum et ibidem statuendi et ordinandi. d fructus et obuenciones colligendi pro suo libito voluntatis. quousque nos nomine nostro et liberorum nostrorum uel aliquis de filiis nostris duxerimus reuocandum. Quare vobis vniuersis et singulis precipiendo mandamus quatenus (1) eisdem domino amedeo comiti obediatis et respondeatis non obstante mandato aliquo per nos uel nomine nostro et filiorum nostrorum in contrarium vobis facto. Datum apud burgetum cum appositione sigilli nostri die veneris ante vetus carnispriuium. anno domini. m°. cc°. octogesimo quinto. Que litera munita erat sigillo dicte domine Guie. in cuius sigillo erat sculta uel impressa figura cuiusdam

(1) « q<sup>a</sup> ». DATTA lesse « quod ».

(Anno 1286)

mulieris cum tribus scucellis ab utraque parte a scultis.

Et de predictis omnibus dictus dominus aymo de bososello vicarius pedemontis precepit michi brocho notario velat persone publice facere publicum instrumentum de tenore predictarum litterarum ad eternam rei memoriam et vt vim et efficaciam obtineat publici instrumenti.

Nomina vero castellanorum et nobilium et ambaxatorum qui ibidem fuerunt et qui predictas litteras legare audierunt et obseruare promiserunt sunt hec. primo dominus bertholomeus <sup>(1)</sup> de plosasco. victor <sup>(2)</sup> frater eius. odinus ricardus et bertinus condomini de plosasco. perceuallus de fulcero. dominus franciscus de bicuncio miles. dominus albertus de casellis. iacobus rana de bagnelo. henricus de ripalta. dominus hugo de valle sancti martini miles. albertus filius condam guillelmi maiffredi de lucerna. item dominus rodulphus sarioldi vicarius taurini et dominus rosmus borgesius et p. baracus de taurino. item de montekalerio dominus p. de episcopo. item de carignano dominus guillelmus pro-uana et iacobus caralerius. item de villa francha dominus iohannes do. et iacobus petit. item de vigo no dominus iohannes de oppozio et iacobus macha-granus. item de caburro folquetus de bersetoribus et bresanus et nicholetus de brecio. item de castro veteri lionardus. item de pinayriolo dominus rofinus dracho et thomes de bersetoribus. item hugonetus bertrandi. item vbertus bertrandi castellanus cum-bauiane. item iohannes de buyno nicholaus cornu de combauiana. item iacobus verneti castellanus collegii et nicholetus bozol. item poponus alpinus et barbarinus de alpignano. item de inpola <sup>(3)</sup> guillelmus certor et pidomus gosta. item de auillania ego bicotus <sup>(4)</sup> notarius et guillelmus leyderius. item de secuxia bertholomeus de duria et iohannes de cresto. item dominus iacobus iusti castellanus miradolii. iohannes de sancto andrea castellanus cobureti. dominus hugo bertrandi.

Actum est hoc in pratis jauennj vt supra. Testes fuerunt vocati et rogati dominus burno albas <sup>(5)</sup> secuxie et roldetus de podio galterio et raymundus de loxaua de secuxia. Et ego broccus notarius palatinus interfui rogatus et hanc cartam tradidi et subscripsi.

(1) Erroneamente DATTA « bertholinus ».

(2) DATTA « victus »; ma chiaramente noi leggiamo « victor ».

(3) DATTA « de ripolis ».

(4) Così nel Ms. DATTA correggesse « brocus ».

(5) DATTA « abbas ».

A. 1305 - 9 Marzo

(Anno 1305)

## MONFERRATO

*Parlamento generale in Trino — Nomina d'Inviati all'imperatrice Yolanda in Grecia per significarle la sua qualità di Erede del Marchesato di Monferrato ed invitarla ad assumerne il dominio e possesso.*

(1) Anno domini millesimo ccc. v. inditione tercia. die martis viii. mensis marcii. in burgo tridini sub caxina marchionatus. presentibus dominis Bartholomeo dei gratia abbate monasterii de grazano. iacobo gutuerio de castello ciue ast. henrico pelleta ciue ast. guilielmo turicho ciue ast. folcheto assinario ciue ast. iohanne scarampo ciue ast. henrico macaluso ciue ast. francisco pallado ciue ast. henrico de sparoaria comite pallatino de lomello. salienbeno de botieliis ciue papie. francino de ultrana notario ciue papie. iohanne luuazano milite. francexio de monastarolio. thome de guasto. bertino de castagnolio. et pluribus aliis testibus uocatis et rogatis. in generali parlamento vasallorum. hominum et comunium locorum terre et marchionatus montisferrati. ibidem conuocato et congregato de mandato illustris uiri domini manfredi marchionis salluciarum. gubernatoris et defensoris ipsius marchionatus montisferrati. in quo parlamento aduenerant et aderant domini rofinus de mede comes palatinus de lomello et symon de nazano. nuncii et ambaxatores comunis papie. presentantes ibidem uices comunis papie. et dominus ricardinus de langusco pro domino phylipono de langusco patre suo comite pallatino de lomello. presentans et gerens uices ipsius domini comitis phyliponi patris sui qui comune papie. et dictus dominus comes Phyliponus

(1) Dall'originale in pergamena esistente nell'Archivio di Corte in Torino (*Ducato di Monferrato*, Mazzo 3, n° 1). Trovasi anche in disteso, con parecchie varianti, ap. Benvenuto SANGIORGIO *Cronica* (Torino MDCCCLXX. in 4°), pagg. 85-87, e ne fa cenno Gianandrea IRICO *Rerum Patriae Libri III.* (Mediolani MDCCXLV. in fol.), pag. 107.

Due altri scrittori ricordano questo Parlamento del 1305: Ga-leotto DEL CARRETTO [*Cronica di Monferrato* (*Mon. Hist. patr. Scriptorum* III. col. 1161 e seg.)] e Gioffredo DELLA CHIESA (*Cronaca di Saluzzo*, *ibid.* coll. 939-940). Tralasciando la narrazione del primo, siccome troppo vaga e per giunta contraddittoria, ecco ciò che succintamente ne dice l'autorevole cronista saluzzese: « Ora » retorniamo al marchese ioanne dy monferrato morto quello anno » fra questo mezo che queste cosse se faceuano. per cio se diceua » el condan marchese ioanne hauere fatto testamento et hauere » instituito herede uno de soy nepoty figlolo dy andronicho im- » peratore dy constantinopoly el quale haueua per moglie la so- » rella del condan marchese ioanne chiamata violant. El mar- » chese dy salucio fece conuocare ly tre staty di monferrato alle- » gando le soe ragione. pura concluseno dy volere mandare in- » basiatory al detto imperatore per hauere uno de soy figloly per » signore. Et per inbasiatore ly ando un iacobo dy san stephano » e molty altry. Et fra questo mezo che ly inbasiatory tardaueno » a ritornare facino dy montiglio e la parte guelpha per contra- » stare al marchese dy salucio et a la parte gebellina fece liga » cum ly astesany prometendoly che se lo imperatore non man- » daua uno de soy figloly che essi guelphi li meterebano ne le » many tute le terre che altre volte ly foriuscity dy ast ly haue- » uano date al condan marchese ioanne e soy predecessory ».

sunt defensores et gubernatores ipsius marchionatus simul cum ipso domino marchione salluciarum per formam instrumenti bone memorie quondam domini iohannis marchionis montisferrati. Idem dominus marchio salluciarum gubernator et defensor ut supra dicti marchionatus et dicti dominus comes rofinus et symon de nazano a parte comunis papie et dominus ricardinus de langusco a parte et nomine dicti domini phyliponi patris sui gubernatoris ipsius marchionatus. consensu et uoluntate uasallorum. ambaxatorum. et syndicorum terrarum et locorum marchionatus montisferrati qui in ipso adherant parlamento. et ipsi uasalli syndici et ambaxatores suis nominibus et vice et nominibus aliorum uasallorum comunium hominum et singularum personarum tocus marchionatus montisferrati. consensu et auctoritate predictorum domini manfredi marchionis salluciarum. ambaxatoris comunis papie. et dicti domini ricardini consenciencium et auctorizancium modo quo supra. fecerunt constituerunt et ordinauerunt nobiles et prudentes viros dominos nicolinum bastardum de monteferrato. vguacionem pellucum iudicem. ameotum de prato notarium. presentes et sponte mandatum suscipientes. et nobilem et magnificum uirum dominum albertinum de sancto georgio comitem de blandrato et fratrem phyliponum de pinarolio de ordine fratrum minorum. absentes tamquam presentes. et quemlibet eorum in solidum ita quod occupantis non sit melior condicio. suos et omnium et singulorum uasallorum comunium locorum et singulorum hominum et personarum tocus terre et marchionatus montisferrati certos nuncios syndicos et procuratores. et quicquid melius de iure et de facto esse possunt. ad denunciandum domine yolanti serenissime romeorum imperatrici. et filiis suis. sicut dominus iohannes bone memorie quondam illustris marchio montisferrati. frater ipsius domine imperatricis. in testamento suo et ultima uoluntate ipsam dominam yolantem imperatricem et filios sibi heredes instituit. et sicut hereditas dicti quondam domini marchionis et terra et marchionatus montisferrati ad ipsam dominam imperatricem et filios pertinet per formam testamenti et ultime uoluntatis dicti quondam domini marchionis. et ad denunciandum et requirendum ipsi domine imperatrici et filiis quod ueniat ipsa domina imperatricis si comode potest personaliter. uel saltem duo uel unus ex filiis suis. capere et adherere hereditatem predictam et terras et marchionatum montisferrati. et ipsam adhytam et captam hereditatem sibi defendere et tueri. et ad offerendum prestandum et faciendum ipse domine imperatrici et filiis pro uasallis et nomine uasallorum marchionatus montisferrati fidelitatem et sacramentum. et debitum fidelitatis. et pro locorum comunibus et singularibus personis et hominibus subditis dicto marchionatui homagium et sacramentum et debitum homagii. sicut et quantum hereditas et marchionatus montisferrati ad ipsam dominam imperatricem pertinet ex forma testamenti et ultime uoluntatis pre-

dicti quondam domini iohannis fratris sui. et ad omnia alia facienda et exercenda que ipsis procuratoribus et sindicis et cuilibet ipsorum in solidum uidebitur fore facienda et necessaria et utilia et conueniencia exaltacioni honoris dicte domine imperatricis et filiorum. et comodi et honoris terre et marchionatus montisferrati. ita quod quicquid ipsi syndici et procuratores et quilibet eorum in solidum fecerint et procurauerint nominatim et expresse intelligatur esse scriptum et appositum in hoc mandato et ualeat et teneat ac si nominatim et expresse scriptum esset et appositum in hoc instrumento syndicatus procuracionis et mandati. Tali modo quod ipsi syndici et procuratores et quisquis eorum in solidum sint loco dictorum dominorum marchionis salluciarum. comunis papie et domini comitis phyliponi gubernatoris marchionatus predicti. et omnium et singulorum uasallorum comunium locorum hominum et singularium personarum tocus terre et marchionatus montisferrati. et faciant et facere possint in predictis et circa predicta. et emergentibus a predictis. et in omnibus que uiderint conuenire. sicut et quicquid ipsi gubernatores et uasalli locorum comunia et singulares homines et persone ipsius marchionatus possent facere si presentes essent. dantes et concedentes eisdem sindicis et procuratoribus modo quo supra in hiis et circa ea plenam et liberam administracionem et mandatum. Quicquid autem ipsi syndici et procuratores et quisquis eorum fecerit procurauerit gexerit promixerit et iurauerit. promiserunt dicti gubernatores uasalli ambaxatores et syndici modis et nominibus quibus supra mihi iacobino de labora de parma notario infrascripto tamquam publice persone solempniter stipulanti et recipienti uice et nomine ipsius domine yolantis imperatricis et filiorum eius. et omnium et singulorum quorum interest uel intererit. ratum et firmum habere et tenere et illud totum cum effectu attendere et obseruare. sub obligacione omnium bonorum dicti marchionatus. presencium et futurorum. et omnium bonorum uasallorum locorum comunium et singularium hominum et personarum tocus marchionatus predicti. que proinde mihi iam dicto notario infrascripto recipienti et stipulanti nomine quo supra pignori obligauerunt. Nomina uasallorum qui interfuerunt sunt hec. dominus bonifatius de tilio. iacobus de tilio. anselminus de tilio. galuagnus de pallatinis. dominus guido de coconato. dominus henricus de coconato. phyliponus de coconato. dominus petrus de sancto georgio comes de blandrato. dominus antonius de monteacuto comes de blandrato. dominus raynerius de mazadio comes de valperga pro se et aliis comitibus de valperga uasallis ipsius domini marchionis. dominus iacobus de gabiano. dominus thomas de gabiano. dominus bonifacius bastardus de monteferrato. dominus maphheus bastardus de monteferrato. dominus gulliellmus de ozano. dominus bertraminus aduocatus de castroueteri. dominus facinus de montilio. vbustus de coconito de montilio. dominus vbustus de mirolio.



iacobus de mirollo. petrus de mirollo. dominus per-  
ceual de torzello. iacobus de torzello. gaspardus de  
torzello. raynerius de coniolio. iohannes de coniolio.  
sadinus aduocatus de sancto georgio. franciscus de  
sancto georgio. raymondus marescalcus de cellis.  
francesconus et conradus de cellis. matheus de ca-  
stellino. bonifacius de castellino. nicolaus et gulliel-  
mus de lasalla. dominus lancea et arnaldus de oli-  
uola. vbertinus et iacobus de altauilla. henricus  
abinco et gullielmus de sancto stephano. henricus  
marchio de encissa. nicolinus de baldesco marchio  
de ocimiano. anselmus de grana marchio de ocimia-  
no. gullielmus de setaria. dalphinus de castroueti.  
albertus et gullielmus de munisengo. manfredus de  
soalengello. calianus et franciscus de roxignano.  
phylipinus de sancto sabastiano. conradus et bonus  
iohannes de montecuco. iacobus de louencito de  
castronouo. salionus canis. arnaldus de bargis. con-  
radus papa. rubaldinus de casallico. gullielmus de  
vlisengo. vbertus de soanengo. rubaldinus et rofi-  
nus de ponzano. ricardus de sancto mauro. gulliel-  
mus de maluengo. manfredus de alfiano. vbertinus  
de saleceto. tebaldus de monmezano. Nomina syn-  
dicorum et ambaxatorum comunium et locorum terre  
et marchionatus. pro terris et comunibus locorum  
de ultra bulmidam vescontus de lacauana de nonis.  
pro terris et comunibus locorum de ultra tanagrum  
manfredus dagna. franciscus gualfinaria. phyliponus  
roliatus. gullielmus sburlatus. henricus moycius. ro-  
finus carena. pro terris et comunibus montisferrati.  
de montecaluo franciscus de laporta. arditionus  
de prato. de camino iohannes barocia. germanus  
de lassa. de pontesturie iacobus spelta. bocius de  
monteregio. gullielmus de franco et gasparonus for-  
mentus. de lu petrus bocius et ferrandus de laual.  
de montebello facius de monte. conradus cauallus.  
facius andreas et henricus de folcimpagna. de tongo  
bos de vlisengo et marcabotus de soanengo. de  
casorcio petrus baua et iacobus picha. de felizano  
scolus paynus et damianus morutus. de vignali  
quarterius beccarius et manuel zofredus. de roxi-  
gnano galiardus columbus. vcellinus pantanus. io-  
sep ferrarius et melanus caualerius. de caliano  
vbertus de monte et bertolellus de villa. de paci-  
liano petrus bazanus et henricus coruus. de burgo  
sancti martini vbertus ocellus et iohannes de va-  
sallo. de sancto saluatore rofinus de cazolino et  
bonifacius rotta. de fraxenello vgo galibertus et  
gandulfus galia. de castagnolio andreas et durandus  
testa. de camagna antonius de gudio. de odalengo  
maiore iacobus galia. niger de zeseno. iacobus pel-  
latus et petrus de campo. de villa iacobus de solario  
et vbertus de monte. de tauricula prouellus musus.  
pro terris hominibus et comunibus a pado citra et  
de canapicio et ualdematis iohannes pelleta et ot-  
tinus bondenerius. gullielmus racionator. iacobus  
crusta. gullielmus ferrarotus et ubertus de faxano.  
Et inde preceptum fuit fieri unum et plura instru-  
menta et refici de consilio sapientum.

Et ego iacobinus de labora ciuitatis parme sacri

a pallatii notarius hiis omnibus interfui et hanc car-  
tam rogatus traddidi et scripsi (1).

A. 1319 - 3 Settembre

## MONFERRATO

*Parlamento generale in Chivasso — Promessa e di-  
chiarazione di pace tra le due fazioni casalasche  
de' Cani e de' Grassi — Lettura di un Messaggio  
dell'imperatore Andronico — Dichiarazioni del  
suo ambasciatore Stefano Siropolo, del marchese  
Teodoro e del giudice Lancia — Lettura dei  
Messaggi per la convocazione di esso Parlamento  
— Pubblicazione di alcune Leggi penali.*

(2) In Christi nomine amen. Anno eiusdem mille-  
simo tricentesimo decimo nono. indictione secunda.  
die tertio mensis septembris. In palacio castri Cla-  
uassij in solerio superiori. Ibidem conuocato et con-  
gregato colloquio et parlamento generali ordinato per  
illustrem et magnificum virum dominum Theodorum  
marchionem Montisferrati. pro bono et pacifico statu  
ipsius domini marchionis et totius sui marchionatus.  
et omnium vassallorum et hominum eiusdem. Ad  
quod colloquium venerunt infrascripti vassalli nobi-  
les et particulares terre ipsius domini marchionis.  
ad petitionem et mandatum predicti domini mar-  
chionis. In quo colloquio et parlamento. habita-  
prius diligenti deliberatione et examinatione et con-  
silio magnifici viri domini Manfredi marchionis Sa-  
luciarum et dominorum Vberti abbatis Sancti Ia-  
nuarij et venerabilis abbatis Monasterij de Grazano  
et procerum et Consiliariorum curie eiusdem. et  
etiam infrascriptorum vassallorum.

Primo ordinavit de consilio predictorum pacem  
et concordiam partium de Casali Sancti Euasij vt  
infra.

Cum illustris et magnificus D. D. Theodorus.  
excellentissimi Imperatoris Grecorum filius porfiro-  
genitus Marchio Montisferrati. et Dominus generalis  
dicti burgi Casalis. pronunciasset et fecisset tempore

(1) Una copia cartacea autentica del secolo XVII, che va unita  
all'originale in pergamena, così prosegue: « Ego Damianus de Deatis  
• filius domini Stephani ex condominis ville deatorum Casalensis  
• diocesis publicus imperiali auctoritate notarius ac Cesarum in  
• Monteferrato secretarius quia uidi in archiuo castri Casalis ubi  
• iura Illustrissimorum quondam dominorum Montisferrati Mar-  
• chionum reponerantur et conseruabantur instrumentum tenoris  
• suprascripti autenticum in carta membrana descriptum cum signo  
• tabellionatus notarii in illius subscriptione nominati et illud exem-  
• plari nihil addito nec diminuto quod sensum mutet uel uariet  
• intellectum. ideo uisa licentia et auctoritate mihi attributa per li-  
• teras Cesaree Maiestatis. datas Casalis die uigesimo quinto se-  
• ptembris anni presentis 1533. fideliter huic suprascripto exemplo  
• et extracto me subscripsi cum appositione soliti signi mei tabel-  
• lionatus in fidem premissorum et ueritatis testimonium ».

(2) Da copia cartacea autentica esistente nell'Archivio di Corte  
in Torino (Ducato di Monferrato - Feudi - Mazzo 12, n° 17). Questo  
verbale è parimenti riferito nella Cronica di SANGIORGIO, pag. 102-  
109, e menzionato da IACO Rer. Patr. pag. 115.



quo dicte partes de Casali ipsum locum Casalis eidem a reddiderunt tanquam terram propriam ipsius. bonam pacem perpetuo valituram et duraturam inter partem de Canibus et de Curtis et de omnibus sequacibus ipsius partis superioris de Casali. et partem de Grassis de Bazanis et de omnibus sequacibus partis inferioris de Casali. quam pacem et concordiam syndici et procuratores ipsarum partium suo nomine et partium predictarum et cuiuslibet singularis persone ipsius loci fecerunt et ipse partes. osculo pacis interveniente. ipsam ratificaverunt et approbaverunt in manibus predicti domini Marchionis Domini ipsorum. promittentes ipsam pacem sub certis penis obligationibus et iuramentis attendere et nullo tempore contrafacere vel venire. quam pacem predictae partes non observaverunt sed ipsam violaverunt. comittendo et faciendo sibi ad inuicem plures offensas reales et personales. damna atque iniurias. Qui dominus Marchio tanquam dominus dicti loci de Casali volens ipsas partes et quamlibet ipsarum. et etiam quamlibet singularem personam. ad bonam concordiam et pacem reducere et ipsam terram ad bonum statum et pacificum ipsius domini Marchionis et ipsarum partium et dicte terre de Casali ad honorem Dei et beate Marie semper virginis et omnium sanctorum et sanctarum. et beati Evasij patroni dicti loci de Casali. habita prius diligenti deliberatione et examinatione et consilio magnifici viri domini Manfredi Marchionis Saluciarum et consiliariorum curie sue et infrascriptorum suorum vassallorum. precepit tanquam dominus generalis dicti loci de Casali domino Iacobo Calchagno iuris perito et Gulielmo Cani. sindicis et procuratoribus dicte partis superioris. et Manfredo Turte et Albertino Grasso. sindicis et procuratoribus dicte partis inferioris. vt dictam pacem. alias per ipsum dominum Marchionem factam et pronunciatam. suo nomine et nomine ipsarum partium et cuiuslibet singularis persone ipsius loci. quarum partium sunt syndici et procuratores. debeant approbare et ratificare et confirmare sub pactis conuentionibus promissionibus obligationibus atque iuramentis vt in ipsa pace plenius continetur. Et quod predicti syndici et procuratores. suo nomine et quo supra. de omnibus offensionibus et maleficijs. realibus et personalibus. iniurijs. damnis datis et commissis et quocumque modo perpetratis ab ipsis partibus vel ab aliqua ipsarum versus aliam et a qualibet singulari persona alteri persone. post dictam pacem pronunciatam inter dictas partes debeant osculo pacis interveniente facere bonam pacem et concordiam. perpetuo valituram et duraturam inter ipsas partes et quamlibet ipsarum. et etiam quamlibet singularem personam. remittendo sibi ad inuicem suo nomine et quo supra omnes offensiones reales et personales et omnia damna et omnes iniurias factas commissas et perpetratas per ipsas partes et per quamlibet ipsarum versus alteram partem. et per quamlibet singularem personam ipsarum partium et sequacium earundem. et quod nullo tempore contrafacient nec

*Mon. Hist. patr. XIV.*

venient set perpetuo ipsam pacem suo nomine et quo supra attendent et observabunt sub penis in dicta pace alias pronuntiata contentis. et vltra sub penis et bannis arbitrio ipsius domini Marchionis auferendis. Salua et reseruata ipsi domino Marchioni tanquam Domino iusticia de dictis offensionibus et maleficijs et damnis et iniurijs commissis per ipsas partes et quamlibet ipsarum versus alteram. et per quamlibet singularem personam ipsarum partium versus alteram personam et sequacium earundem. et etiam saluo et reseruato eidem domino Marchioni arbitrio de restitutione facienda de damnis et offensionibus commissis vt supra per ipsas partes et quamlibet ipsarum et per quamlibet singularem personam versus alteram. vt ei videbitur vtilius expedire in premissis. et etiam saluo et reseruato ipsis partibus et cuilibet ipsarum et etiam cuilibet singulari persone iure petendi restitutionem et iusticiam coram ipso domino Marchione aut officialibus eiusdem. ad voluntatem dicti domini Marchionis. De quibus procuracionibus et sindicatis apparet per duo instrumenta scripta vnum per Vbertium de Ilia notarium de Casali. de sindicatu partis inferioris. corrente millesimo ccc.<sup>mo</sup> xviii.<sup>o</sup> indicione secunda etc. aliud vero per manum Antonij de Pulia notarium de Casali. de sindicatu partis superioris. eodem millesimo et indicione.

Nomina quorum consiliariorum sunt hec.

P.<sup>o</sup> Dominus Stephanus Siropolus ambasciator serenissimi d. Imperatoris Grecorum

- D. Fredericus de Salucijs
- D. Petrus de sancto Georgio
- D. Nicolinus Bastardus
- D. Petrus de Riparia
- D. Franciscus de sancto Georgio
- D. Obertus de Calusio
- D. Petrus de Mazadio
- D. Merlus de sancto Sebastiano
- D. Bertramus Aduocatus
- D. Emanuel de Cochonato
- D. Antonius de Montilio
- D. Iacobus de Gabiano
- D. Gulielmus de Ozano
- D. Bernabos de Altauilla
- D. Fredericus de sancto Stephano
- D. Alcherius Merlus
- D. Emanuel de Achato
- D. Lancea de Cortisellis iudex
- D. Henricus de Cochonato
- D. Germanus de Lasala.

Et omnes ynfrascripti vassalli nobiles et populares constituti in dicto colloquio et parlamento generali.

Presentibus testibus domino Oberto dei gratia abbate sancti Benigni. domino Bartholomeo abbate monasterij sancti Victoris de Grazano. domino Priore Polencij. domino fratre Royno de Castegnalino. et pluribus alijs.

Ibidem in continenti. dictis anno indicione et die. presentibus omnibus supradictis et ynfrascriptis.

predicti, syndici et procuratores dictarum partium. *a*  
 quarum sunt syndici et procuratores. suo et nomine  
 quo supra. ipsarum et cuiuslibet ipsius et etiam cuiuslibet singularis persone et omnium sequacium  
 partium predictarum. audito predicto precepto et  
 mandato eis facto per ipsum dominum Marchionem et volendo eidem domino Marchioni tanquam  
 domino obedire et dictum preceptum et mandatum  
 observare et attendere bono zelo et eorum spontanea voluntate. predictam pacem alias pronunciatam  
 inter ipsas partes vt supra dictum est laudauerunt  
 approbauerunt et ratificauerunt omni modo et forma  
 quibus melius et validius potuerunt. suo nomine et  
 nomine partium predictarum quarum sunt syndici  
 et procuratores. volendo ipsam pacem habere perpetuam firmitatem sicut in ipsa in omnibus et per  
 omnia plenius continetur. Et etiam de omnibus offensionibus et maleficijs realibus et personalibus.  
 damnis et iniurijs commissis et perpetratis post pacem predictam per ipsas partes et quamlibet ipsarum  
 versus alteram. et per quamlibet singularem personam versus alteram personam. predicti syndici  
 et procuratores suo nomine et quo supra pacem bonam et concordiam perpetuo valituram et duraturam  
 inter ipsas partes et quamlibet ipsarum et sequacium et quamlibet singularem personam. osculo  
 pacis interueniente. remittendo et faciendo suo nomine et quo supra finem remissionem et omnimodam  
 absolutionem de omnibus et singulis offensionibus damnis iniurijs et maleficijs realibus et personalibus.  
 commissis vt supra dictum est. prout in dicto precepto plenius continetur. Saluo et reservato  
 ipsi domino Marchioni tanquam Domino quod iusticie duxerit requirendum de commissis et perpetratis  
 per ipsas partes et quamlibet ipsarum vt supra et de restitutionibus faciendis. prout ipsi  
 domino Marchioni videbitur expedire. Et etiam saluo ipsis partibus et cuilibet ipsarum et etiam cuilibet  
 singulari persone iure petendi restitutionem et iusticiam coram ipso domino Marchione et officialibus  
 eiusdem ad voluntatem ipsius domini Marchionis. Quam ratificationem approbationem et pacem et  
 omnia et singula suprascripta infrascripti de Casali confiniati in loco Clauassij. de dictis partibus. de  
 mandato dicti domini Marchionis laudauerunt approbauerunt ratificauerunt et confirmauerunt. promittendo  
 predicti et quilibet predictorum omnia et singula suprascripta perpetuo attendere et observare et nullo tempore  
 contrafacere vel venire. Et inter se ad inuicem predicti confiniati et quilibet ipsorum fecerunt pacem  
 perpetuo valituram et duraturam osculo pacis interueniente de omnibus et singulis suprascriptis.

Nomina quorum confinatorum de parte de Canibus sunt hec.

P.<sup>o</sup> Dominus Iacobus Calchaneus  
 Gulielmus Canis  
 Philipponus filius Henrici Canis  
 Manfredus Canis  
 Raymondus Panis

Iacobus Bustarinus  
 Anselmus Gallonus  
 Franciscus filius Oberti de Ponte  
 Gulielmus de Ponte notarius  
 Obertus Moranzanus  
 Facionus Moranzanus  
 Testa Ferragata  
 Anselmus Scazosus  
 Guido Galonus  
 Gulielmus Rubeus  
 Facionus filius magistri Antonij de Serra.  
 Nomina illorum de parte de Grassis sunt hec.  
 P.<sup>o</sup> Henricus filius d. Odoardi Bazani  
 Franciscus Bazanus  
 Dauit Grassus  
 Antyocus filius Antonij Grassi  
 Laurentius de Gerreto  
 Franciscus filius q. d. Gulielmi Curte  
 Obertus filius Germani Mazacaballi  
 Gulielmus de Gilio  
 Franciscus de Bolchello  
 Rufinus frater Petri de Ceruinascho filius  
 Petri Caudani  
 Ioannes frater Gulielmi Strazati  
 Conradus Pellerius  
 Henricus de Garofola.

Qui syndici et procuratores suo nomine et quo supra et predicti confiniati et quilibet ipsorum ad maiorem firmitatem et robur omnium predictorum corporaliter ad sancta Dei euangelia tactis scripturis iurauerunt omnia et singula supradicta suo nomine et quo supra attendere et observare et nullo tempore contrafacere vel venire. sub obligatione omnium suorum bonorum et cuiuslibet eorum et partium quarum sunt syndici et procuratores.

Secundo in predicto parlamento generali. presentibus omnibus et singulis suprascriptis et infrascriptis. littere misse omnibus et singulis vassallis et subditis totius Marchionatus Montisferrati ex parte serenissimi domini Andronici Imperatoris Grecorum lecte et presentate fuerunt per . . . . (1) notarium domini Marchionis. in quibus multa continebantur et inter cetera continebatur quod omnes predicti de Monteferrato deberent habere vnitatem et eidem domino Marchioni deberent obedire tanquam fideles et legales sicut hactenus fuerunt. et ipse dominus Imperator tanquam membrum sui imperij ipsos et totam terram dicti Marchionatus defenderet et gubernaret. Alias si contrarium fieret (quod non credebatur) dictum suum imperium non bene auxilium preberet etc.

Tertio dominus Stephanus Siropolus. ambasciator vt supra. ex parte ipsius domini Imperatoris in dicto

(1) La stessa lacuna occorre nel Ms. Il testo però di Benvenuto SANGIORGIO p. 105 qui reca: « per Franceschinum Torsellum ».

(Anno 1319)

(Anno 1319)

parlamento et coram predictis tenorem ipsarum literarum et ambassiatam ei impositam ex parte ipsius domini Imperatoris exposuit. sicut eidem imposita fuerat per ipsum dominum Imperatorem. Et in fine ipsarum literarum continebatur quod ad partes istas eundem mittebat causa exponendi intentionem ipsius domini Imperatoris. dicendo quod si fideles se haberent sicut hactenus se habuerunt quod dictum Marchionatum sui imperij defenderet et gubernaret. et quod haberet simul vnitatem. et quod dicto domino Marchioni tanquam domino ipsorum vassallorum deberent obedire et terram defendere et gubernare totis viribus et posse et eundem adiuuare ad terram amissam recuperandam. Et plura alia ex parte ipsius domini Imperatoris in predicto parlamento benigne gratiose et sapienter exposuit. quod esset longum narrare etc. Et etiam ipse dominus Marchio exposuit suum propositum intentionem et voluntatem in dicto parlamento.

Quarto dominus Lancea index ipsius domini Marchionis. et alij qui cum ipso domino Marchione fuerant ad partes Constantinopolitanas et venerant. similiter bonum propositum et voluntatem predicti domini Imperatoris exposuerunt et honorem quem in partibus Constantinopolitanis receperant. et etiam ipse dominus Lancea recitavit. et alia plura que esset longum dicere et narrare etc.

Quinto lecte fuerunt in dicto parlamento littere misse pro dicto parlamento ex parte ipsius domini Marchionis.

Sexto in eodem parlamento per Franciscum Trossellum publicata fuerunt quatuor statuta loquentia de bannitis ab ipso domino Marchione et ab officialibus eiusdem et etiam ab vassallis. et ab officialibus ipsorum vassallorum. et de offendentibus in terra ipsius domini Marchionis. In quibus statutis inter cetera continebatur quod si quis esset bannitus de vna terra esset bannitus de toto marchionatu. et reducentes penam sustineant. et offensores capiantur. et de robariis fiat restitutio per ea loca proximiora loco in que facta fuerit robaria. et teneantur ad restitutionem sub certis penis et bannis in dictis statutis contentis. Que statuta sunt in libro dicti domini Marchionis facto eurrente mcccviij etc.

Septimo dominus Conradus de Gonzario vassallus dicti d. Marchionis Salutiarum ex parte ipsius domini Marchionis dixit quod ipse dominus Marchio cum tota terra sua erat paratus ipsum dominum Marchionem iuvare ad terram suam defendendam et gubernandam et adamissam recuperandam totis viribus et posse. Et plura alia vtilia in dicto parlamento.

Mon. Hist. patr. XIV.

a lamento generali ex parte ipsius domini Marchionis recitavit etc.

Octavo dominus Nicolinus Bastardus de Monteferrato se traxit in partem cum predictis vassallis et popularibus in ipso parlamento congregatis. et postea se presentavit coram predicto domino Marchione et alijs ibidem existentibus. Regratiando dicto domino Stephano de bonis operibus et de bona intentione et voluntate quam habebat predictus dominus Imperator versus dominum Marchionem vassallos subditos et homines dicti Marchionatus ipsius imperij. dicendo quod omnia et singula in dictis litteris ipsius domini Imperatoris contenta et exposita et dicta per ipsum dominum Marchionem et per alios superius nominatos. et dicta statuta publicata. ipse et alij vassalli et populares ibidem existentes volebant attendere et observare. et totis viribus et posse voluntatem ipsius domini Marchionis adimplere et suis preceptis et mandatis obedire tanquam de Domino suo generali. Regratiando similiter ipsi domino Stephano de suo bono proposito et voluntate et operibus que habebat et ostendebat versus dictum dominum Marchionem vassallos homines et terram ipsius etc. Et plura alia dixit que esset longum dicere.

c Nono Franciscus de la porta suo nomine et nomine omnium aliorum ambassiatorum ibidem existentium pro popularibus terre ipsius domini Marchionis similiter regratiavit ut supra. et omnia supradicta approbavit et ratificavit. et quod parati erant in omnibus et per omnia ipsi domino Marchioni tanquam Domino obedire et eius precepta et mandata totis viribus et posse observare. Et plura alia ibidem ex parte predictorum recitavit etc.

Et de predictis omnibus et singulis preceptum fuit mihi Francisco Trossello notario ipsius domini Marchionis vnum instrumentum et plura fieri et refici. semel et pluries. ad consilium sapientis.

d Nomina predictorum vassallorum et nobilium sunt hec.

P.<sup>o</sup> Dominus Petrus de sancto Georgio  
D. Antoninus et Franciscus de sancto Georgio  
D. Petrus de Riparia  
D. P. Guidetus et Bertolinus de Mazadio  
D. Franciscus et Bartholomeus de Castilione  
Grafagnus et Iacobus de Bozolino  
Iacobus de Palacio castellanus sancti Rapherij  
Vbertinus et Guidetus de Calasio  
Merlus et Antonius de sancto Sebastiano  
D. Obertinus de Aduocatis et Oddoninus de Cabagnolio  
Oddoninus et Petrus de Brusascho  
Trechus de Montecuto

Nicolinus de Labriano  
 D. Emanuel Ph. Ghionus et  
 Petrus de Cochonato  
 D. Henricus Thalomeus et Brandalisius de Cochonato fratres  
 D. Bonifacius et Vbertus de Cochonato  
 D. Antonius Mazadius  
 Gulielmacius de Montilio  
 D. Conradus de Cunigo  
 D. Iacobus et Oddoninus fratres de Montefia  
 Dominicus de Montenico  
 Iacobus et Leo de Maluengo  
 Obertus de Mirolio  
 D. Iacobus de Gabiano  
 D. Gullielmus et Henricus de Ozano  
 D. Rufinus Rubeus de Carcacullis  
 D. Ioannes de Lilio et socius  
 D. Bernabos de Altauilla  
 Fredericus de sancto Stephano  
 Emanuel de Acato et  
 Anselmus de Bonizano de Mirabello  
 Alcherius Merlus  
 Anthonius de Lasala  
 D. Alenerius de Casali et nepos  
 Antonius de Ponzano  
 Vitellinus et Matheus de Ripis  
 Thebaldus de Calli rubeo  
 Franciscus Cassinalis  
 Antonius Raspa  
 Henricus Palmerius  
 Antonius de Roncharolio  
 Robertus de Preuosto  
 Iulius de Isola de Liburno  
 Albertinus de Blandrato  
 Gulielmus Caranius

Delphinus et Iacobus de Guiscardo de Blanzate

Galidus de Cucharo

Raymondinus de Cella.

Nomina popularium sunt hec.

Iacobus de Miralda de Clauassio

Faciotus de Palacio

Daniel de Pino

Iacobus Crusta

Gastaldus de Verrolengo

Bertolinus de Bersano et

Iacobus de Arbario de Liburno

Obertus Gramigna de Palazolio

Quietus Aduocatus et

Iacomellus de Vrsello de sancto Ianuario

Nouellus de Odone

Albertus Ferrarius et

Henricus Sconacius de Tribuscerris

Roglerius de Rossingo

Scaparonus de Pontesturia

Obertus Cauallerius

Albertus de Cisso

D. Iacobus Calchagnus

Gullielmus Canis de Casali

Manfredus Turta de Casali

a

Albertinus Grassus  
 Franciscus de laporta  
 Bonifacius de prato de Monteharucio  
 Mon de Cossis  
 Iacobus Copertius  
 Georgius Pasoterius  
 Germanus Guechus de Conzano  
 Secundus de Lauai de Lu  
 Petrus Florenzanus  
 Gullielmus de Pena de Creda  
 Girardinus de Serra de Grazano  
 Iacobus Balisterius  
 Conradinus de Mirolio de Fontaneto  
 Baldus Pena de Vignali  
 Iacobus Calandra de Cellis

b

Manuel Rubeus de Cucharo  
 Vbertus de Nigro  
 Iorgius de Sonengo de Tongo  
 Leonus de Castellatio  
 Vbertus Farellus  
 Obertus de Pralio de Solunghello  
 Gilius de Nouellino  
 Germanus de Bignero de Busignano  
 Gullielmus de Monte de Castigneto  
 Iacobus de Talea de Ponzano  
 Conradinus Raynerius  
 Conradus Couacia de sancto Raphaele  
 Iacobus Tober  
 Facius de Parcengo  
 Iacobus Pellatus

c

Gulielmus de Monfauario de Odalengo maiori  
 Matheus de Carpaneto  
 Aycardus Panza  
 Iacobus Marescatus de Mirabello  
 Henricus de Bertoloto  
 Iacobus Bechafolla de Caliano

d

Iacobus Griffus  
 Antonius Pelliparius de Canincullis  
 Boninus Accerius  
 Iacobus de Casanoua de Castignolis  
 Gulielmus Calchagnus  
 Vbertinus Zanta de Casurcio  
 Augustinus Cabralis  
 Viuianus Cecha de Camagna  
 Ludasius de sancto Salvatore  
 Antonius de Ansermacijs  
 Petrus Roa de burgo sancti Martini  
 Conradus de Lunaria  
 Florius Barocia de Camino  
 Rufinus Grassus  
 Antonius Pellicius de Fraxinello  
 Germanus Gauena  
 Gulielmus de Azelio de Lasala  
 Oddonus de Serra  
 Zaninus de Monte de Berzano  
 Pasianus  
 Antonius Ferrarius de Albugnano.

Summa literarum predictarum dicti domini Imperatoris talis est

Andronicus in Christo Deo fidelis Imperator ac moderator Romeorum Paleologus. Vniuersis et singulis marchionibus comitibus castellanis nobilibus et locorum comunibus et vassallis subiectis charissimi filij nostri imperij domini Theodorij Paleologi illustris Marchionis Montisferrati. deuotisque nostro imperio. Salutem et gratiam suam. Quantam quidem benignitatem et affectionem amoris semper habuit nostrum Imperium erga vos et amplificationem boni status Montisferrati. et charissima quondam consors nostra serenissima domina Imperatrix. manifestat ipsarum rerum euidentia. Potissime cum dignaretur Imperium nostrum et teneritas materna predictae quondam charissime consortis nostre et sui prudentia delegare charissimum filium nostrum Imperij predicti. et maxime in tali teneritate etatis. ad reficiendum bonum statum Marchionatus Montisferrati multimode laceratum. non animaduertens <sup>(1)</sup> ipsum vacuum imo perfecte munitum iuxta honorem nostri Imperij. Quod enim ipse vobis fecerit satis scitis. de quo gaudet nostrum Imperium et regradatur Deo quia plene videmini contentari. volens etiam nostrum Imperium videre omnem plagam Marchionatus Montisferrati videre curauimus eundem filium quem nostrum Imperium imaginatur in animum non vidisse. cum sic cito delungatur a presentia nostri Imperij. Verum considerans vestris desiderijs et supplicationibus mouetur nostrum Imperium pura deliberatione et benignitate affixis cordi nostri Imperij circa bonum statum Marchionatus Montisferrati. Christi nomine inuocato ad vos remittimus supradictum charissimum filium nostrum cum medella sufficienti omni plage Marchionatus Montisferrati. si fideles et perfecti eritis dicto bono filio Imperij nostri sicut expedit et plene sperat Imperium nostrum. quod vobis manifeste declarat si constantiam fidem perfectam obedientiam debitam et vires habueritis erga ipsum Imperium et charissimum filium nostri Imperij non potestis deficere omni bono. suffragante vobis diuina gratia. et Imperio nostro obmittatis. Ideo errores si quos hactenus habuistis. voluntates proprias et diuersas defectusque omnes. efficiamini vniformes et vnus simplicis voluntatis operis et virtutis solum inspicientes. honorem et augmentum filij Imperij nostri charissimi. domini vestri et Marchionatus Montisferrati. et ipsum diligite et timeate iuxta diuina mandata. et ad ipsum solum et simpliciter inspicite et mandata eius seruate. non inclinantibus parcialiter hinc et inde more antiquorum vestrorum quorum fides et opera referentur bona. Si sic feceritis. vobis non deficiet vnquam Imperium nostrum. aliter si secus feceritis (quod non credit Imperium nostrum nec sperat) tanquam ab indignis reuocabit nostrum Imperium omne beneficium

(1) Un'altra copia di molto posteriore, ma egualmente autentica, di questi atti (la quale fa parte dello stesso Mazzo 12) corregge la parola « animaduertens » in « mandantes ».

suum. Insuper ad vos transmittimus fidelem et familiarem Imperij nostri nuncium Stephanum Syropolum cui super his que vobis ex parte nostri Imperij dixerit fidem credulam velitis adhibere. Datum etc. <sup>(1)</sup>

A. 1320 - 5-6 Gennaio

## MONFERRATO

b *Parlamento generale in Chivasso — Comunicazione di trattative colla Repubblica di Venezia e col Papa — Contributo d'uomini d'arme e di cavalli, e relativo riparto — Autorizzazione al marchese (Teodoro) di procedere contro i morosi nel pagamento della tassa imposta pel riscatto di Montebello, e di provvedere come meglio per la esazione de' pedaggi ed altre sue rendite patrimoniali.*

(2) In nomine domini amen. Anno eiusdem m.ccc.xx. indicione tercia. die v. mensis ianuarii. in palatio castri clauaxii. ibidem conuocatis et congregatis infrascriptis uassallis nobilibus et popularibus terre domini marchionis Montisferrati. ad instantiam et petitionem ipsius domini marchionis qui dicta die ordinauit colloquium et parlamentum generale ad honorem dei et beate marie et omnium sanctorum et pro bono statu et pacifico ipsius domini marchionis et totius terre seu marchionatus Montisferrati in dicto loco clauaxii. presentibus testibus domino Stephano syropolo. b. abate grazani. fratre Francisco de glarolis ordinis minorum et Perretto

(1) Segue nel manoscritto un altro strumento di rinnovazione e conferma della pace fra i Grassi e i Cani, del 9 stesso mese ed anno (ap. SANGIORGIO pag. 109); dopo di che viene la seguente autenticazione: « Ego Damianus de Deatis filius quondam domini Stephani ex condominis Villedasorum Casalensis diocesis. publicus. imperiali. autoritate. notarius ac Cæsareus in Monteferrato secretarius. suprascripta duo instrumenta et alia acta cum notulis et nominibus personarum de quibus supra. prout scripta sunt in quodam registro veteri quondam Francisci Trosselli in Archiuio iurium et scripturarum arcis ciuitatis Casalis illustrissimorum quondam dominorum Marchionum Montisferrati reperto. videlicet in cartis octo principij ipsius registri. de eodemmet registro fideliter in folijs septem presenti computato extraxi. nihil addito vel pretermisso quod sensum mutet vel variet intellectum. Et hoc de licentia et potestate mihi attributa per literas Cæsareas. Maiestatis. datas Casali die . . . (\*) mensis octobris 1533. Et quia facta debita collatione cum originali proprio dicti registri vtrunque concordare inveni. ideo hic me subscripsi cum appositione soliti signi mei tabellionatus in premissorum fidem et veritatis testimonium ».

(2) Dalla Cronica di SANGIORGIO, pagg. 110-115. L'autore, come al solito, non dice onde abbia ricavato questo documento, del quale abbiamo inutilmente ricercato un esemplare manoscritto. - Inco Rer. Patr. p. 115 cita la stampa del Sangiorgio, mostrando però di averne veduto l'originale od una copia autentica.

(\*) Stessa lacuna nel ms.



de maxio et a. priore crede. Nomina uero vassal-  
lorum et nobilium predictorum qui in dicto par-  
lamento interfuerunt sunt hec.

R.<sup>o</sup> illustris et magnificus uir dominus Theodorus  
marchio Montisferrati predictus

D. Bartholomeus abbas grazani

D. Aymo prior crede

Frater Franciscus de glarolis ordinis minorum  
et socius

D. Nicolinus bastardus

D. Gullielmus de valperga

D. Petrus de riparia.

D. Antonius de sancto jorgio

D. Franciscus de sancto jorgio

D. Vbertus de caluxio

D. Petrus et Vuetus de mazadio

D. Conradus de castilione

Bertinus et Jacobus de sancto sebastiano

D. Bertinus de aduocatis

Oddoninus de cabagnolio.

Facinus de marcorengo

Petrus de brusasco

D. Henricus phylipponus

Ghionus. Bonifacius. Vbertetus. Bergondus et  
Manfredus de coccónato

Mazardus et Gullielmacius de montilio

Nicolaus et Spagnolius de labriano

Oddinus et Loysius de montafia

Albertus calcagnus de munisengo

Facinus de cunico

Leo de maluengo

D. Jacobus de gabiano

D. Thomas de gabiano

D. Vbertus de cuniolio

Bonifacius de torcello

Bonifacius de torcello alter

Jacobinus de mirolio

Vbertus de tilio

Zabaudanus de altauilla

Jordanus de cellis

Ardicionus de lasala

Obertus de saliceto

D. Perotus de maxino

D. Lancea de cortisellis et iudices ipsius

D. Germanus de lasala domini marchionis

Nomina popularium qui ibidem interfuerunt  
sunt hec.

P. <sup>o</sup> de clauaxio	{	d. Milanus de pallacio
		d. Jacobus de miralba
		Conradus paterius
		Daniel de mercurolis
		Faciotus de ricardis
de verolengo	{	Jacobus siccus.
		Thomas de ronsegana
de sancto ianuario	{	Franciscus cicoellus.
		Bertolellus de constanzana
de calliano	{	Rolandus cantanoua.
		Bertolinus de villa
	{	Nicolinus de monte,

de sancto	{	Martinus raynerius
raphaele	{	Martinus boccha.
de castigneto	{	Gullielmus de monte
	{	Joannes capellus.
de castignolis	{	Gullielmus ghinasius
	{	Obertinus de raymondo.
de castelletto	{	Boninus de cerreto
	{	Gullielmus truffagal.
de albugnano	{	Guido sinolus
	{	Jacobus filius Gullielmi.
de brezano	{	Joannes gastaldus
	{	Joannes de serra.
de tongo	{	Vercellus dumius
	{	Gullielmus zaxanus.
	{	Ruffinus de perosio
b de mombello	{	Perdomus
	{	Gullielmus ferrarius.
de vighali	{	Morinus
	{	Ruffinus bionus.
de creda	{	Anselmus de valixella
	{	Freylinus de mommazano.
de grazano	{	Olinus
	{	Vuaralda.
de villa	{	Vachinus de vandalego
	{	Vbertonus de coero.
	{	Henricus de saluta
de blanzate	{	Joannes facerius
	{	Albertinus de portis
	{	Conradus notarius.
de moncaluo	{	Albertinus de prato
	{	Facinus de laporta.
c de tridino	{	Borghesius tauanus (1)
	{	Nouellus de nouellis.
de palazolio	{	Conradus magister
	{	Nicolaus de bellino.

Dicta die in dicto colloquio in dicto palatio super  
solario inferiori in presentia omnium predictorum  
vassalorum et nobilium et dictorum popularium  
ambaxatorum pro eorum communibus et vniuersi-  
tatibus. ad honorem dei et indiuidue trinitatis et  
omnium sanctorum dominus lancea de cortisellis  
iudex ex parte ipsius domini marchionis dixit uias  
et modum quem dictus dominus marchio tenuit ue-  
niendo a ciuitate venetiarum usque ad terram suam  
super factis suis et terre sue. et modum quem tenuit  
postquam fuit in terra sua super negotiis suis et  
sui marchionatus in mittendo huncios ad summum  
pontificem et ad cardinales causa habendi tranquil-  
litatem pacem et concordiam in terra sua. Et super  
his habuit responsum a dicto summo pontifice et  
etiam a cardinalibus et a fratre Bertino de ilia et  
a predicto fratre Francisco et socio. quod audire  
poteritis. et etiam literas ipsius summi pontificis  
legi audiat. Et etiam Phylipus de cuniolio qui ad  
ipsum summum pontificem accessit. qui similiter  
dicto domino marchioni responsum reportauit. Et  
predictis expositis predictus dominus marchio super

(1) La stampa reca: «Borghesius Canarius»; ma giustamente  
così corregge l'ediz. Ric. Patr. loc. cit.

infrascriptis propositis intendit et petit a vobis consilium et auxilium impartiri pro bono statu et pacifico ipsius et uestro et omnium aliorum vassallorum subditorum et hominum atque amicorum et totius terre sui marchionatus.

Primo quod placeat uobis et cuilibet vestrum consulere et providere que uia et modus est tenendus super militia inponenda tam vassallis nobilibus quam popularibus pro defensione et gubernacione dicte terre sui marchionatus et etiam pro recuperatione terre ipsius marchionatus amisse.

Item quod placeat uobis et cuilibet uestrum providere et consulere quem modum habet tenere contra illos qui non soluerunt taleam eis inpositam pro redemptione montisbelli. quia de illis qui non soluerunt male contentatur. illos autem qui soluerunt laudat et commendat tanquam obedientes et facientes tanquam boni et fideles.

Item quod placeat uobis et cuilibet vestrum consulere et providere quem modum ipse dominus marchio habet tenere super pedagiis et suis redditibus et super factis suorum castellanorum. ita quod ipse dominus marchio possit cum suo honore et de suo uiuere secundum decentiam ipsius. sine eo quod uos et terram suam grauet.

Postea uero dictus frater Franciscus sue excellentie et ibidem in presentia predictorum dixit intentionem et bonam responsionem quam ipse reportauit a dicto summo pontifice et a domino napulione et ab aliis cardinalibus super factis et negotiis ipsius domini marchionis. et quod ipse summus pontifex habet dictum dominum marchionem tanquam filium karissimum sancte romane ecclesie recommendatum. et quod ipsum dominum marchionem de suis bonis operibus et bona voluntate quam ipse habet ad sanctam ecclesiam romanam et ad ipsum summum pontificem et cardinales laudat et multipliciter habet eundem recommendatum. Et plura alia dixit que esset longum narrare. Postea uero dictus frater minor socius dicti fratris Francisci dictas literas summi pontificis legit in presentia predictorum et postea eas exposuit et etiam intentionem et bonam responsionem dicti summi pontificis similiter narrauit et dixit. Postea uero dominus Nicolinus bastardus in dicto parlamento sue excellentie et predicta omnia dicta facta et exposita superius per predictos dominos lanceam et fratres ex parte predictorum laudauit et quod optime processerunt in predictis. et quod ipse et omnes alii intendebant de predictis consulere et etiam providere omnia que essent ad honorem ipsius domini marchionis et ad bonum et pacificum statum totius marchionatus Montisferrati et omnium vassallorum hominum et amicorum ipsius domini marchionis. et quod omnes deberent se trahere in parte et quod super his haberent consilium et eo habito responderent ipsi domino marchioni omnia que crederent esse in predictis et circa predicta utilia et necessaria. Et hoc dicto omnes predicti vassalli nobiles et populares se tra-

xerunt in partem et ibidem incontinenti dicta die deliberato consilio in dicto palatio omnes predicti vassalli nobiles et populares redierunt ad presentiam dicti domini marchionis in dicto palatio et loco in quo erant primo congregati. caussa respondendi et consulendi super predictis propositis ex parte ipsius domini marchionis per predictum dominum lanceam.

Primo ex parte predictorum vassallorum dictus dominus Nicolinus bastardus dixit quod ipsi vassalli erant omnes parati super predictis propositis per ipsum dominum lanceam facere ad liberam voluntatem ipsius domini marchionis et quod dabant sibi liberam potestatem accipiendi et eligendi de predictis vassallis nobilibus et popularibus illam quantitatem que sibi placeret super predictis cum ipso ordinandis sicut sibi ipsi domino marchioni videbitur expedire.

Item ex parte dictorum ambaxiatorum et popularium Iacobus siccus de clauaxio dixit quod dictis popularibus placebat illud quod dixerat dictus dominus Nicolinus. et ultra. quod omnes qui non soluerunt taleam predictam montisbelli compellerentur sicut ipsi domino marchioni videtur. et quod super suis pedagiis et redditibus et factis propriis ipse prouideret sicut ei videretur sibi utilius expedire. Postea uero Borghesius <sup>(1)</sup> tauanus ambaxiator communis tridini dixit in dicto parlamento quod illi de tridino et omnes alii de ultra duriam homines domini marchionis erant parati super predictis facere ad voluntatem et liberum arbitrium ipsius domini marchionis secundum possibilitatem ipsorum.

Postea uero dictus dominus Nicolinus ex parte domini marchionis dixit quod dictus dominus marchio referebat gratias dictis vassallis nobilibus et popularibus de suis bonis responsionibus voluntatibus et intentionibus. et quod sumto prandio quilibet faceret et recederet ad suam liberam voluntatem. eo saluo quod electi et qui eligerentur per ipsum dominum marchionem debeant remanere caussa consulendi sicut supra dictum est.

Item ea die dictus dominus marchio elegit infrascriptos sapientes tam nobiles quam populares caussa ordinandi militiam in terra sua et providendi super predictis propositis in dicto parlamento per ipsum dominum lanceam.

P.<sup>o</sup> Dominum Nicolinum bastardum

D. Bertramum aduocatam

D. Conradum de castilione

Vbertinum de sancto sebastiano

DD. Phylipponum et Bonifacium de cocconato

Marzaidum de montilio

Facinum de cunico

Thomam de gabiano

(1) Nella stampa: « Borgosius ». Vedi però *Isico Op. et loc. cit.*, dove riporta intiero questo paragrafo.

Obertum de tilio	
Zabaldanum de altauilla	
Bonifacium de torcello.	
Pro popularibus	
de clauaxio	{ D. Nicolaus de palatio
	{ Iacobus de miralda.
de montecaluo	{ Vbertinus de nazarino
	{ Facinus de laporta.
de vighali	{ Morinus
	{ Ruffinus brenus.
de montebello	{ Perdomus
	{ Gullielmus ferrarius.
de tridino	{ Borghesius tauanus
	{ Nouellus de nouellis.

Postea vero eodem anno et indictione. die vi. dicti mensis. in dicto palatio clauaxii in camera dicti domini marchionis. predictus dominus marchio fecit vocari et congregari predictos electos ad predictam militiam ordinandam et imponendam super aliis propositis. et ultra predictos electos ipse dominus marchio voluit ad predicta ordinanda infrascriptos vassallos nobiles et proceres sapientes et populares.

P. <sup>o</sup> D. Petrus de sancto georgio	
D. Petrus de riparia	
D. Franciscus de sancto georgio	
D. Antonius de sancto georgio	
D. Vbertus de caluxio	
Petrus et Raynerius de mazadio	
Vghetus	
D. Gulliellmus de valperga	
D. Lancea de cortisellis et	} iudices
D. Germanus de lasala	
Ghionus de cocconato	
Bonifacius de cocconato	
D. Henricus de cocconato	
Iacobus de gabiano	
Bonifacius de torcello	
Vbertus de saliceto	
Iacobus siccus	
Conradus paterius	
Faciotus de ricobono	
Daniel de birageria.	

Qui dominus marchio ibidem deliberavit de ipsa militia imponenda cum omnibus supradictis electis. cum aliis nobilibus et popularibus superius nominatis. Et habita diligenti deliberatione cum predictis et examinatione et prouisione. de consilio ipsorum imposuit omnibus et singulis infrascriptis vassallis et locorum communibus infrascriptas militias et equos. ad honorem et indinidue trinitatis et omnium sanctorum et pro bono statu ipsius domini marchionis et pacifico et omnium suorum vassallorum subditorum et hominum et totius terre ipsius et etiam amicorum.

P. <sup>o</sup> Dominis et hominibus de castiliono militias	11
Dominis et hominibus de cordua equum	1
Dominis et hominibus hosterii	e. 1
Dominis et hominibus buzolini	m. 1

a Dominis et hominibus de sancto sebastiano	m. 11
Dominis et hominibus de labriano	m. 1
Heredibus D. Antonii de monteacuto pro feudo montisacuti et pro alio quod tenent a domino marchione	e. 1
Dominis et hominibus de cabagnolio	m. 11
Dominis et hominibus de brusasco	m. 1
Dominis et hominibus pini	m. 1
Dominis et hominibus mondonici	m. 1
Dominis et hominibus louenciti	m. 1
Dominis et hominibus pugliani	m. 1
Dominis et hominibus montilii	m. 111
Dominis de montafia pro feudo castrueteris	m. 1
Dominis de montecuco pro feudo plebate	e. 1
Dominis de cocconato	m. ...
Belengeriis de curcauagno cum suis parentibus	e. 1
Dominis et hominibus castricibari	m. 1
Dominis et hominibus cunici	m. 11
Dominis Bertramo cum aliis consortibus et cum suis hominibus munisengi	m. 1
Dominis Calcaneis cum suis hominibus de munisengo	m. 1
Dominis Caltaneis durbechi et liuareti cum suis hominibus	e. 1
Dominis et hominibus maluengi	e. 1
Dominis et hominibus rusingi	e. 1
Dominis et hominibus mirelli et montiscestini	m. 1
Dominis et hominibus de gabiano	m. 11
Dominis et hominibus solunghelli	m. 11
Dominis et hominibus cunioli	m. 1
Dominis et hominibus de torcello	m. 11
Dominis et hominibus de sancto georgio	m. 11
Dominis de terricula	m. 1
Dominis et hominibus de ozano	m. 111
Dominis et hominibus cum nobilibus de triuilla	m. 1
Dominis et hominibus de cellis	m. 1
Dominis et hominibus de lasala	m. 1
Dominis (1) Nicolino bastardo cum suis hominibus	m. 1
Dominis de palatio cum suis hominibus	m. 1
Dominis et hominibus ponzani	m. 1
Dominis castelleti et ringi	m. 1
Dominis Alcherio merlo cum fratribus	m. 1
Dominis de castignolis et hominibus domini Marchionis et aliis hominibus ipsius loci	m. 111
Dominis et hominibus de tilio	m. 11
Dominis et hominibus oliuole	e. 1
Dominis et hominibus fraxinelli	m. 11
Dominis et hominibus alteuille	m. 11
Dominis et hominibus camagne	m. 1
Dominis et hominibus cuchari	m. 1
Dominis et hominibus de grana	m. 1

(1) Così nella stampa.



Dominis de baudisco .....	m. I
Dominis vicecomitibus lazaroni .....	m. I
Dominis Cattaneis de monte .....	m. I
Dominis de glarollis .....	m. I
Dominis de sarmatia .....	m. I
Communi et hominibus sancti saluatoris .....	m. VI
Communi et hominibus castelletti .....	m. II
Communi et hominibus merlini .....	m. II
Communi et hominibus mirabelli .....	m. I
Communi et hominibus lu .....	m. VI
Communi et hominibus et nobilibus con-	
zani .....	m. II
Communi et hominibus vignalis .....	m. VI
Communi et hominibus casurtii .....	m. II
Communi et hominibus felizani .....	m. III
Communi et hominibus grazani .....	m. I
Communi et hominibus montiscalui .....	m. VI
Communi et hominibus caliani .....	m. III
Communi et hominibus tongi .....	m. V
Communi et hominibus odalengi parui .....	e. I
Communi et hominibus castelletti .....	e. I
Communi et hominibus crede .....	m. I
Communi et hominibus montisbelli .....	m. III
Communi et hominibus camini .....	m. I
Communi et hominibus castri sancti pe-	
tri .....	e. I
Communi et hominibus de brusasco .....	e. I
Communi et hominibus pontisturie .....	m. II
Communi et hominibus casalis .....	m. XII
Communi et hominibus burgi sancti mar-	
tini .....	m. I
Communi et hominibus rusignani .....	m. III
Communi et hominibus ville .....	m. I
Communi et hominibus domini marchionis	
de munisengo .....	e. I
Hominibus scandalucie domini marchionis .....	e. I
Communi et hominibus albugnani .....	m. I
Communi et hominibus berzani .....	e. I
Communi et hominibus sancti rapherii .....	m. I
Communi et hominibus castigneti .....	m. I
Communi et hominibus odalengi magni .....	m. I

## VLTRA PADUM

Dominis de mazadio et castiliono .....	m. II
Dominis de sancto giorgio .....	m. ...
Dominis de riparia .....	m. II
Dominis Diris et aliis de barbaria <sup>(1)</sup> .....	m. I
Dominis de fronte .....	m. I
Heredes domini guidonis de maxino pro	
feudo strambini .....	m. I
Dominis de castro vzono .....	m. I
Communi et hominibus leynici .....	m. I
Communi et hominibus clauasii .....	m. VI
Communi et hominibus verolengi .....	m. III
Communi et hominibus labriani et nobili-	
bus .....	m. III
Nobilibus communi et hominibus blan-	

(1) Da leggersi forse « barbaria ».

Mon. Hist. patr. XIV.

a zate .....	m. I
Communi et hominibus sancti januarii .....	e. I
Communi et hominibus fontaneti .....	m. I
Hominibus palazolii domini marchionis .....	e. I
Communi et hominibus tridini .....	m. V
Nobilibus communi et hominibus triumcer-	
rorum .....	m. I

## VLTRA TANARUM

Communi et hominibus aquen. ....	
Communi et hominibus cassinarum ...	
Communi et hominibus ricaudoni. ....	
Communi et hominibus alicis et castri	
rocherii .....	inter
b Dominis et hominibus montaboni. ....	omnes
Communi et hominibus nicie. ....	m. XXX
Communi et hominibus montisbarucii. .	
Communi et hominibus curtisellarum. .	
Communi et hominibus bruduni. ....	
Communi et hominibus castelleti vallis	
vrbarum .....	m. I
Domino Manfredo marchioni saluciarum .....	m. X
Dominis de sancto stephano .....	m. ...
Dominis de casalegio .....	m. I
Dominis de cuchis de siluano .....	m. I
Marchionibus incise .....	m. ...
Domino Francisco de larochetta .....	m. I
Dominis et hominibus de castronouo .....	m. I
Domino Henrico de la bea .....	e. I
c Dominis et hominibus de bubio .....	m. I
Leoneto et hominibus alicis .....	m. II
Dominis et hominibus de montaudello .....	e. I
Dominis et hominibus de sezano .....	m. III
Dominis lanciaueglis pro feudo ritorti. .	m. I
Insuper dictus dominus marchio de consilio pre-	
dictorum ordinavit quod quilibet equus armigerus	
cum roncino valeat libras centum et viginti inpe-	
rialium. item quilibet equus armigerus valeat li-	
bras LXXX. inperialium. item quod quilibet miles	
habeat qui ipsam militiam tenuerit platinas cum	
manicis faudis et schancherias et cotaronos. ca-	
pellum ferreum cum gorgiale uel barbutam tode-	
scham et cirothecas de platis Et quilibet teneatur	
militiam sibi inpositam siue equum consignare ipsi	
d domino marchioni aut officialibus ipsius infra ka-	
lendas marci proxime uenturi cum sufficienti per-	
sona et bene equitante.	

A. 1328 - in Ottobre

PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Messaggio verbale di convocazione al Comune di Torino. Proposta di Leggi suntuarie* <sup>(1)</sup>.

(9) Die xxvii octubris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis Taurini conuocato et admasato super palacio dicti comunis de precepto et uoluntate supradictorum duorum vicarii et iudicis per uoces preconum et sonum campane ut moris est. ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisit.

Item super anbaxata et requisicione exposita et quam fecit Conradus mezanus anbaxator comunis Pynayrolii et missus a parte domini nostri domini principis in presencia supradicti domini iudicis et sapientum. qui peciit et requisit ex parte ipsius domini principis et comunis Pynayrolii quod per comune ciuitatis Taurini eligantur duo anbaxatores cum pleno posse. qui anbaxatores ad requisicionem ipsius domini principis uadant et ire debeant ad locum pynayrolii in quo conueniri et esse debent omnes anbaxatores omniun comuniatum pedemuncium ad tractandum et ordinandum pro utilitate et comodo tocus terre domini principis super uestimentis personarum et ornamentis ipsarum secundum quod ipsi domino principi et ipsis omnibus anbaxatoribus ibidem congregatis uidebitur expedire. Ideo si super hiis placet uobis aliquid prouidere consulatur.

In reformatione cuius consilii. facto partito per supradictum dominum iudicem inter credendarios predictos iuxta formam capitulorum ciui-

(1) Di quest'adunanza scrisse Pierluigi DATTA . . . *Storia dei Principi d'Acaia* I. pag. 94: « Intraprese a questo tempo il principe Filippo di riformare il costume de' sudditi suoi, ed appigliossi particolarmente ad emanare una legge suntuaria. Raunò a tal uopo gli ambasciatori delle città e comuni del suo dominio a Pinerolo. Sapendo che le riforme popolari sono acconciamente senza romore quando ciascun comune ne promette l'osservanza per mezzo dei deputati suoi, volle in ciò il parere dei comuni: la città di Torino ne inviò due. Non si è ritrovata la deliberazione emanata da questa adunanza: conforme senza dubbio alle intenzioni del principe ed alla crescente civiltà de' tempi. Nè questo era il solo caso in cui abbia chiamato gli ambasciatori delle città. Ogni qualvolta il bene dello Stato lo esigeva, radunavali, e ordinariamente vicino allo spedale di Scalenghe: così operava nel novembre del mille trecento ventotto: sfortuna che nessuna delle deliberazioni seguite in tali adunanze sia stata da noi conosciuta ».

(2) *Liber Conciliorum ciuitatis Taurini de an. 1328* (Ordinati vol. 3), foll. 114-115. Gli Ordinati o Libri consiliari del Comune di Torino risalgono al 1325 e formano sino all'anno 1800 volumi 399. La collezione sarebbe assai più copiosa se non mancassero gli atti di parecchie annate, soprattutto di quelle anteriori al 1500, le quali sommano da sole a più di cinquanta. Questi Ordinati sono una fonte doviziosissima, e ben poco finora esplorata, di storia patria.

a tatis Taurini. placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum super suprascriptis propositis atque prouiderunt et ordinauerunt super ipsis ut infra.

Super iiii proposta et eis que in ipsa continentur ordinauerunt et prouiderunt quod per clauarios elegantur duo probi et prudentes viri in anbaxatores comunis Taurini super negocio predicto. qui auctoritate huius presentis consilii habeant plenum posse et liberum mandatum de hiis et super hiis que in ipsa quarta proposta continentur ac eciam possint nomine comunis Taurini super que in ipsa proposta continentur prouidere statuere et ordinare quicquid ipsis videbitur expedire et quid quid . . . et prouissum ac promissum fuerit et ordinatum in predictis firmum sit et ratum habeatur per comune predictum ac si per totam credenciam foret factum.

Qui clauarii eligerunt dominum Galvagnum borgesium et Iohaninum de gorzano . . . . .

A. 1328 - 27 Novembre

PIEMONTE

*Parlamento in Scalenghe — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Nomina ed istruzioni agli inviati torinesi.*

(1) Philipus de sabaudia princeps achaye vicario et iudici. consilio et sapientibus ciuitatis taurini. fidelibus dilectis. salutem ad vocta felicem.

(1) *Liber Conciliorum ciuitatis Taurini de an. 1328* (Ordinati vol. 3), fol. 135. Queste lettere di convocazione già sono pubblicate nel vol. II (*Documenti*, pag. 119) della *Storia dei Principi d'Acaia* contro citata.

Il verbale dell'adunanza del Consiglio torinese è come segue: « Die veneris xxv nouembris - In pleno et generali consilio . . . . . prefactus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisit.

« Primo super literis missis a domino nostro domino principe. lectis et expositis in presenti consilio et quarum tenor infra describitur. si placet vobis aliquid prouidere consulatis. « Tenor quarum litterarum noscitur esse talis . . . . .

« In reformatione cuius consilii . . . . . placuit ipsis credendariis quod per clauarios comunis elegantur duo anbaxatores de melioribus et prudencioribus dicte ciuitatis. qui uadant ad parlamentum predictum et ibi sint ad horam in literis domini principis conteptam. et postmodum dicti anbaxatores debeant ire apud pinayrolum ad loquendum cum ipso domino principe et procurandum et tractandum quod ipse dominus princeps velit quitare banna omnium ciuium ciuitatis taurini qui reperiuntur alienasse uel ad fictum concessisse aliquibus strancis aliquas terras seu possessiones sictas in finibus ciuitatis predictae habendo idem dominus princeps certam partem eius quod ad ipsum comune peruenire debet uel posset occasione alienacionis predictae si eidem domino principi placuerit. ac eciam locantur cum ipso domino principe de aliis negociis comunis predicti . . . . . Et ea que cum ipso domino principe facere possent et tractare reducantur in maiori credencia ciuitatis iam dicte. et quicquid placuerit ipsi credencie uel maiori parti ipsorum execucioni mandetur. et ad omnia et singula supradicta tractanda et facienda predictus dominus iudex adesse debeat et ire debeat ad locum ubi dominus fuerit expensis comunis antedicti ».

Celebraturi colloquium die dominica ventura proxima apud ospitale scalengarum super aliquibus terre nostre tangentibus bono statum. mandamus quatenus duos ambaxatores per vos eligendos ad idem nobis mittere procuretis. taliter quod ipsa die dominica et loco ordinatis ad uos sint personaliter ante nonam. Datum pynayrolii die martis xxij nouembris.

A. 1337 - 20, 22 e 26 Marzo

### VAL D'AOSTA

*Adunanza dei pari ed impari in Aosta — Proclamazione di antiche costumanze feudali e giuridiziarie.*

(1) In nomine Domini. Amen.

Anno a nativitate Domini millesimo. ccc°. xxx°. septimo. indictione quinta. die iouis vicesima mensis marcij. In ciuitate Augustensi videlicet in aula superiori domus episcopalis ante ecclesiam cathedralem fuit prima die qua illustris vir dominus Aymo comes sabaudie tenuit ibidem sedem suam pro iure reddendo et faciendo secundum consuetudinem vallis auguste. Et ibidem comparuerunt assistente domino nobiles pares terre qui inferius continentur. videlicet guillelmus de quarto archidiaconus auguste. dominus petrus de chalant canonicus lugdunensis. bonifacius de chalant curatus de verres. ebalus de chalant condominus de fenix miles. iaquemetus de chalant. iaqueminus de quarto. dominus daducio de valeysia. iohannes de valeysia. dominicus de valeysia. franciscus de sancto martino. aymonetus de chalant. dominus rodulphus de verrecio. gothofredus condominus de cly. et plures alii pares et impares vallis auguste. tam nobiles quam burgenses et innobiles patrie. presentibus reuerendo in christo patre domino nycholao dei gracia episcopo auguste. illustri viro domino amedeo comite gebennarum. viris nobilibus domino hugone. domino de gayo. dominis rodulpho de blonay domino sancti pauli. anthonio de clomonte domino bastite in albaneyzio. petro marescalci. petro de compesio. humberto de sabaudia bastardo. guillelmo de castillione militibus. dominis guichardo tauelli. petro berre. reymondo de solerio. denysio de thora iurisperitis consiliariis dicti domini comitis. Predictus dominus comes edici fecit publice per dominum guillelmum de castillione militem et consiliarium dicti domini comitis quod omnes et singuli nobiles. pares vel non pares. et alij quicunque sint. debentes homagia placita re-

cepta vel alia quecunque vsagia in aduentu vel ante aduentum ipsius domini comitis. vel feudum tenentes ab ipso domino comite. predicta homagia faciant placita recepta et vsagia alia soluant eidem domino comiti et feudum recognoscant infra octo dies post aduentum predictum continue subsequentes. et hoc sub pena et banno quibus contumaces arceri poterunt et debebunt tam de iure quam de consuetudine vallis Auguste.

Et sciendum quod ibidem recognitum fuit concorditer per dictos pares quod quam cito castra et domos fortes ipsorum et aliorum parium dicte vallis redditae sunt eidem domino comiti. predicti pares omnes et singuli comparere debent coram domino comite et eidem cotidie assistere quandiu idem dominus comes tenet in valle predicta sedem suam secundum consuetudinem vallis auguste pro iure reddendo. et quod ipsa redditio castrorum habetur et censetur pro citatione perhentoria parium predictorum secundum consuetudinem eandem.

Item eodem modo recognitum fuit ibidem concorditer per pares predictos quod omnes nobiles predicti quotquot sunt de genere parium dicte terre sunt et esse debent homines ligij domini comitis. nec possunt vel debent alicui alteri de mondo homagium facere nisi saluo et excepto prius et potius homagio et fidelitate domini comitis supradicti.

Item recognitum fuit ibidem per pares predictos consuetudinem esse in valle predicta auguste quod si aliquis vassallus infra tempus sibi prefixum et denunciatum per dominum suum non fecerit homagium domino suo debitum et non recognouerit feudum quod tenet a domino suo. pena huius est amissio feudi domino suo aperti et commissi.

Item recognitum fuit concorditer per pares predictos ibidem et eodem modo quod duabus partibus litigantibus coram dicto domino comite. sedem tenente. pars quelibet si voluerit potest petere a domino comite consilium sibi darij. Et si illa pars petens iurauerit se non posse aliquem pro consilio inuenire tunc dominus comes debet eidem petenti de consilio prouidere illum vel illos quem vel quos huiusmodi petens consilium voluerit nominare. nisi ipsi petiti possint se iustis excusationibus excusare. Et debet et tenetur dictus petens dato vel datis sibi pro consilio satisfacere de labore et patrocinio suo sumptibus eiusdem petentis.

Item anno quo supra die sabbati xxii. mensis marcij recognitum fuit modo quo supra quod per consuetudinem vallis augustensis approbatam nulla mulier succedere debet in feudis quibuscunque. et quamquam aliquae mulieres sint de nobilibus paribus terre tamen preuilegio parium gaudere non debent.

(1) Registro n° 13 (foll. 30 e 31) intitolato da mano moderna *Second Protocolle de Jean Reynaud* (segretario ducale) contenant diverses reconnoissances et serments de fidelité des Vassaux de la Val d'Aoste, de la Bresse et de Savoie depuis 1318 jusqu'à 1332 (Ms. dell'Archivio di Corte in Torino).

*Mon. Hist. patr. XIV.*

Item dicta die loco et eodem modo recognitum fuit quod omnes pene in chertris apposite per totam dictam vallem debent domino comiti applicari si per aliquem fuerit contra uentum et lesus super hoc conqueratur.

Item eodem modo recognitum fuit quod in aduentu domini comitis in dicta valle omnes capti ratione guerre siue hostagiamenta proinde data debent eidem domino comiti per quencumque de temptorem libere expediri et dominus comes potest de ipsis suam facere voluntatem.

Item die xxvi. dicti mensis . presentibus quibus supra . dicti pares et alij consuetudinarij vallis auguste dixerunt et cognouerunt concorditer quod per consuetudinem dicte vallis illi qui prius suam petitionem porrigit illi pre ceteris et prius est responsio facienda super petitione predicta.

Item eodem modo cognitum fuit ut supra quod quamquam litigetur inter pares vel impares vallis auguste super aliquibus factis domini comitis vel alias ius domini comitis tangentibus quoquomodo. si ante litis contestationem de iure domini legitime protestetur. exinde per aliqua que procedant ex lite ipsa ius domini comitis non dirimitur vel leditur set saluum remanet per consuetudinem predictam.

Item quod in omnibus causis dominus potest continuare dietas et assignationes cum consensu vel sine consensu partium et absque ipsarum preiudicio . exceptis diebus assignatis ad rationem reddendam . quas continuare non potest nisi parcium interueniente consensu. Verumtamen potest prorogare et continuare pro consilio habendo si velit cum paribus consuetudinarijs et iuristis.

A. 1366 - 15 Marzo

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Discussione di un progetto di riparto fra i varii Comuni del sussidio mensile di mille fiorini già prima da essi concesso per lo spazio di sei anni al Principe Giacomo. Rinunzia per parte di questo ai diritti di gabella, e confezione di analogo istrumento.*

### (1) Princeps

Fidelles carissimi. Mandamus vobis quatenus de presenti elligatis duos ambaxiatores solempnes qui

(1) Liber Conciliorum ciuitatis Taurini de ann. 1365-1366 (Ordinati, vol. 14), foll. 41 e 42. Verbali del Consiglio torinese:

« Die dominica viij<sup>o</sup> mensis marcij - In pleno et generali consilio . . . . dominus vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

a intersint distributioni illorum mille florenorum auri quos Comunitates terre nostre nobis concesserunt singulis mensibus usque ad sex annos .

» Primo super literis missis a domino nostro domino principe lectis in presenti consilio. quarum literarum tenor talis est . . .  
» In reformatione cuius consilii . . . . placuit dictis credentariis. nemine discrepante. quod elligantur duo ambaxiatores qui expensis comunis ire teneantur pinayrolum ad dominum nostrum dominum principem et habeant plenum posse obligandi presens comune ad soluendum partem ipsi comuni rationabiliter taxandam ut in prima proposita continetur. et videlicet prout alii ambaxiatores reportauerunt in scriptis super reformatione scripta sub die xxij mensis february proxime preteriti (a). Et habeant plenum posse petendi et obtinendi ab eodem domino principe quictionem propriam omnium gabellarum in taurino et districtu inpositarum ».

» Dio mercurij xviij mensis marcij — In pleno et generali consilio . . . . supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.  
» Et primo super ambaxiata spoxita in presenti credencia per comitem becutum et iacobum borgesium ambaxiatores comunis . qui venerunt de pinayrollo a domino nostro principe et asserunt quod idem dominus noster princeps remissit gabellas per eum inpositas in taurinensi comuni . . . .perpetuo ita tamen quod dictum comune de ipsis possit disponere et ordinare ad suam voluntatem usque ad sex annos . et eodem modo fecit aliis comunitatibus pedemoncii . ita quod hodie nec ab hodie in antea gabellatores dicti domini principis non debeant se intro- mittere de dictis gabellis . Et inde preceptum est instrumentum Thome orsello de la peruxia pro omnibus comunitatibus tocus pedemoncii . . . . .  
» In reformatione cuius consilii . . . . . super prima proposita placuit . . . . quod nullo gabelle ad presens excuciantur per dictum comune donec aliud super ipsis fuerit per credenciam prouissum . saluo quod gabellagium vini forensis. transeuntis per fines taurini soluatur in manibus Antoni cappe videlicet ad rationem sol. xvij<sup>clm</sup> pro qualibet carata . et sol. iii. vianensium pro qualibet somata grossa . et sol. duos vianenses pro qualibet somata menuta . Et super ipso gabellagio remaneat capitulum penarum ».

(a) Questo verbale a cui si accenna, del 22 febbraio, reca: (Foll. 35 - 36). « Die dominica xxiij<sup>o</sup> mensis february — In pleno et generali consilio . . . . domini vicarius et iudex petunt a vobis credentariis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.  
» In primis cum illustris dominus noster princeps . qui subditorum comoda assiduus vigilis discuit et perquirat. deliberate decreuerit gabellas per eum inpositas in loco taurini tanquam omnibus odiozas et graues a se relassare et in potestate dicti comunis remittere et a petitione taxationis siue quantitatibus pecunie petite dicto comuni non dessistere pro eo quia dicte comunitati dura et intolerabilis videbatur . sed quia asque subditorum auxilio et subsidio non posset suorum honorum gravem sarcinam subportare. consensit et voluit . mediantibus tamen precibus et requisicionibus illustris domine principis pro vobis et aliis eiusdem domini subdictis instantissime requirantibus . quod pro subsidio ante dicto comune taurini det et concedat dicto domino florenum vnum pro quolibet fogo. semel tantum . et pro tanto in loco iam dicto fogagium ordinetur per presens consilium. distribuendum equaliter et iusta possibilitatem omnium et equalitate seruata. et ultra quod comune predictum contribuat et participet cum aliis comunitatibus pedemontis in soluzione mille florenorum eidem domino facienda omni mense per espacium sex annorum secundum portionem eidem comuni rationabiliter competentem.  
» In reformatione cuius consilii . . . . . placuit omnibus credentariis et adiutis . nemine discrepante . quod requisita pro parte domini nostri principis fiant et fieri debeant per modum infrascriptum.

» Primo quod pro compensatione et remissione gabellarum concessarum per comune Taurini illustri domino nostro domino principi. quas ipse inpossuit et colligi fecit et inponere et colligere posset . remissarum seu remitendarum ad manus dicti comunis . taliter quod de ipsis dictum comune facere possit perpetuo quidquid voluerit. concedatur dicto domino principi per comune Taurini unum fogagium tantum quod exigi debeat de presenti . videlicet pro qualibet persona que moram trahit in taurini finibus et territorio taurini cum focho et catena et habeat registram in taurino . habeat vnum florenum pro dicto fogagio seu fogayrono . quod fogayronum dispensari debeat inter dictas personas per duodecim sapientes elligendos per clauarios comunis prout equalius eis vel maiori parti ipsorum videbitur faciendum . ita tamen quod illi qui soluerint infra terminum ordinandum eorum fogayronum non possint nec debeant arrestari defectu aliquorum . non soluencium.

» Item quod fata ordinatione dicti fogayroni die qua breueti traduntur hominibus taurini gabellatores domini principis sint cassi . ita quod de cetero dicte gabelle pro parte dicti domini principis non colligantur perpetuo nec colligi possint.  
» Item quod pro compensatione iamdicta comune Taurini teneatur

(Anno 1369)

quos cum potestate plenaria se obligandi nomine a vestri comunis de soluendo quantitatem sibi taxandam et recipiendi a nobis quictionem plenariam de gabellis. adsint apud pinayrolium die xv<sup>a</sup> huius mensis. quacumque excussatione cessante. Datum pinayrolii die m<sup>a</sup> marcii.

Dillectis fidelibus nostris  
iudici sapientibus et consilio taurini

A. 1369 - in Aprile

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino).*

(1) Comes sabaudie

dillectis fidelibus nostris consilio sapientibus  
et comuni nostre ciuitatis taurini

Salute premissa. Ordinauimus quod certi ambaxiatores terrarum et locorum nostrorum pedemontis prima die martis post proximum festum pasche apud pinayrolium coram nobis personaliter intersint. Et propterea vobis mandamus et precipimus expresse quatenus duos ex vobis de magis sufficientibus in ambaxiatores elligatis. quos nobis dicta die destinare et mittere curetis. sine defectu quocumque. pro aliquibus que cum eis et aliis locorum predictorum conferre debemus. Datis pinayrolii die xxvij marcii sub signeto nostro secreto.

(1) *Liber Consiliorum ciuitatis Taurini de ann. 1368-1369 (Ordinamenti, vol. 15), foll. 64 v<sup>o</sup> e 65. L'oggetto di questa convocazione s'ignora. Il verbale del Consiglio torinese reca:*

- » Die sabati ultimo marcii — In pleno et generali consilio . .
- » domini vicarius et iudex petunt super infrascriptis propositis consilium exhiberi.
- » Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum Sabaudie comitem lectis in presenti consilio ut infra.
- » In reformatione cuius consilii . . . placuit . . . super
- » prima proposita quod per clauarios comunis elligantur duo boni ambaxiatores. qui vadant ad dominum nostrum comitem Sabaudie iuxta eius mandatum. audituri quicquid dictus dominus noster dicere et exponere voluerit et ulterius dicto domino nostro exposituri que ex parte comunis fuerint eis inposita . . .
- » Supradicti quatuor clauarii elligerunt infrascriptos ambaxiatores
- » Obertum de gorzano
- » Bonifacium becutum ».

- » contribuere cum aliis comunitatibus totius terre domini principis partem eidem comuni rationabiliter contingentem de florenis mille
- » dandis dicto domino principi pro quolibet mense per dictas comunitates usque ad sex annos proxime venturos et complectos tantummodo et non ultra. pro singulis mensibus dictorum sex annorum. Ita tamen quod dictum comune soluere teneatur de sex mensibus usque ad festum sancti michaelis proxime venturi. et non ante. propter gravitatem solutionis fogagii siue fogayroni quod solui debet de presenti. et a festo sancti michaelis proxime venturo usque ad alios sex menses de aliis sex mensibus. et sic successive usque ad terminum sex annorum. Ita tamen quod infra dictum terminum sex annorum dictus dominus princeps non possit nec debeat ciuibus dicto ciuitatis nec comuni uel in singulari aliud honus pecuniarum inponere uel requirere pretestu guerre uel alia de causa. Que solutiones fiant per modum quem dicti duodecim sapientes videbitur expedire et ordinare. Ita tamen quod ille qui soluerit partem suam. siue per modum talee siue per alium modum. iuxta ordinationem dictorum xiiii sapientum non possit nec debeat arestari seu alio quouis modo inpediri defectu aliorum non soluencium. hoc acto quod trigintaduo solidi vianenses valeant vno bono florenis.
- » Item quod infra dictos sex annos dictus dominus princeps teneatur et debeat defendere ciues dicte ciuitatis obligati pro ipso domino principe ne comprimentur per creditores infra dictum terminum sex annorum.
- » Que omnia et singula idem dominus princeps ratificare et laudare debeat per suas patentes literas. aut per publicum instrumentum. prout continetur in presenti reformatione ».

(Anno 1375)

A. 1375 - 7 e 8 Marzo

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Dichiarazione della libertà di commercio de' cereali e abrogazione delle disposizioni legislative ad essa contrarie.*

(1) Bertholinus de agunio miles  
locumtenens etc.

Castellano et consilio. hominibus loci taurini  
dilectis nostris

Salute premissa. pro aliquibus que statum illustris principis domini nostri sabaudie comitis ac utilitatem eiusdem rei publice summe tangit. super quibus vobiscum conferre volumus. vobis mandamus quatenus duos ambaxiatores solempnes in loco vestro eligatis qui die mercurii proxime futura apud pinayrolium nobiscum intersint sine defectu quocumque. Datum pinayrolii die iij marcij.

Nos Bertholinus de agunio milles consiliarius et locumtenens citra montes illustris et magnifici principis domini nostri domini amedei comitis sabaudie tutoris illustris amedei de sabaudia principis achaye noctum fieri vollimus tenore presentium vniuersis quod cum pridie in rippollis nos participato consilio ambaxiatorum nobilium pedemontis ordinauerimus certa capitula et ordinationa fecerimus tangencia factum grani et bladorum quorumcumque stantisque tassati precii ad respectum mensurarum certorum locorum patrie. (2) nuper uero propter clamores et querellas popularium ac nobilium pedemontium et allis certis causis conuocatis ambaxiatoribus et nobilibus locorum pedemontium duximus ordinandum de comuni consensu et voluntate dictorum conuocatorum ad hoc apud pinayrolium congregatorum pro utilitate totius patrie videlicet quod omnia et singula ordinationa et capitula sic per nos facta consensu quo supra firma et valida sint et illessa remaneant in eorum robore. excepto quod vendere possit de cetero vnusquisque granum et alia virtualia eo precio quo voluerit et potuerit. capitulo instanti pridie (3) facto nullatenus resistente. cui presentibus duximus derogandum. et quod vnaqueque comunitas terre et baronie predictorum dominorum comitis et principis possit et valeat ordinare super

(1) *Liber Consiliorum ciuitatis Taurini annor. 1374 et 1375 (Ordinamenti, vol. 17), foll. 139, 141 e 142. Il verbale in cui si leggono queste lettere di convocazione e si nominano gli ambasciatori o intestato « die martis vi<sup>a</sup> mensis marcij »; quello in cui si ode la relazione « ambasciatorum qui venerunt de pinayrolio », e dove senz'altro si riferisce in disteso l'editto dell' 8 marzo, cade « die sabati x. mensis marcij ». Ciò stante, le parole finali di esso editto (« In concilio presentibus etc. ») e la sua data, anteriore a quella del ritorno degli ambasciatori, fanno credere che il medesimo sia stato dettato durante ancora la seduta.*

(2) Ms. : « inducimus nuper ».

(3) Ms. : « predictum ».

(Anno 1375)

facto grani et eius precio indepenter ex eis quid- a  
quid voluerit dummodo de loco ad loca territorij  
et baronie predictorum dominorum transferantur  
grana blada et alia virtualia vniverssa libere et  
asque solutione alicuius noue imposite indite uel  
indicende sicut in ipsis primis capitulis continetur .  
Quibus omnibus allis capitulis non intendimus in  
aliquo derogari . Quam ordinationem nostram pre-  
sentem vollumus et iubemus ab omnibus effectua-  
liter obseruari . mandantes harum serie vicario  
iudici taurini et allys officiariis quibusconque nec  
non nobilibus vniuerssis terre dominorum predi-  
ctorum quatenus ipsam presentem ordinationem et  
alia . . . per nos ordinata . exceptis illis quibus  
presencialiter derogauimus . pareant obseruent et  
ab omnibus faciant penitus obseruari . Datum pi-  
nayrolii die octo marcii . anno domini millesimo  
ccc<sup>o</sup>lxxv sub sigillo nostro.

In concilio presentibus dominis

T. de canali

H. de gora

Michaele mantelli

Thomas Troglia

A. 1375 - 5 Giugno

## PIEMONTE

*Parlamento in Rivoli — Lettere di convocazione*  
(al Comune di Torino).

(1) Dilectis

vicario sapientibus consilio et comuni  
nostre ciuitatis taurini

Comes sabaudie

Salutatione premissa . cum pro aliquibus arduis  
nobis occurrentibus negociis nostrum et patrie bo-  
num statum tangentibus . ordinauerimus habere  
unum parlamentum generale . mandamus vobis igitur  
quatenus duos ambaxiatores solempnes appud  
ripollas die martis v proximi mensis iunii infalibi-  
liter transmittatis . Verumtamen percauentes omnino  
ne in terris et locis vestris in virtualibus et offen-  
sionibus aliter fiat erga terras et loca marchionis  
saluciarum quam tempore trehuge proxime prete-  
rite . Valete . Datum in ripollis die xxvij may .

(1) *Liber Consiliorum ciuitatis Thaurini annor. 1374 et 1375* (*Ordinati*, vol. 17), foll. 175 v<sup>o</sup> o 176. Anche di questa convoca-  
zione non si conosco l'oggetto. Nel verbale del Consiglio torinese  
« die tercio mensis iunii » è detto che « super facto ambassatorum  
ordinatum fuit quod per clauarios eligantur duos bonos ambas-  
satores qui vadant die martis proxime venturi expensis comunis  
apud ripollas audituri ea que dominus noster sabaudie voluerit  
eis et aliis ambassatoribus pedemoncii exponere ». E in quello  
del successivo « die xi mensis iunii » si legge che . . . « super  
facto prime propositis continentis relacionem ambasatorum pla-  
cuit dictis credendariis . facto partito . quod spetetur (si aspetti)  
usque ad mayorem domini ordinationem per ipsum ordinenda ».

(Anno 1377)

A. 1377 - 24 Settembre

## PIEMONTE

*Parlamento in Rivoli — Lettere di convocazione*  
(al Comune di Torino). Concessione al Prin-  
cipe Amedeo di un sussidio di fiorini sessanta-  
mila, con facoltà al medesimo di decretarne il  
riparto fra i varii Comuni.

(1) Comes sabaudie

Dillectis fidelibus nostris

vicario sapientibus consilio et comuni taurini

Salute premissa . scitis et merito ignorare veris-  
similiter non debetis sicut illustrem Amedeum de  
sabaudia achaye principem nepotem et fidelem  
nostrum carissimum ad has partes aduximus pro  
sui patrie eidem spedicione facienda . Et quia  
tam super ipsius patrie regimine quam allys qui-  
busdam ipsius nostri nepotis factum concernenti-  
bus aliquas sumus ordinationes facturi . vobis ex-  
presse mandamus quatenus die iouis proxima ri-  
pollas vice vestra duos ambaxiatores solempnes  
cum potestate plenaria audiendi et faciendi que  
duxerimus audienda nobis infalibiliter transmittatis .  
Valete . Datum ripollis die xix septembris.

(2) Amedeus de sabaudia princeps achaye dillecto  
vicario nostro taurini vel eius locumtenenti salu-  
tem . Cum fidelles nostri dillecti homines subdicti  
et comunitates villarum et locorum terre nostre in  
auxilium debitorum nostrorum solucionis et terre  
nostre redentionis sexaginta millia florenos auri bo-  
ni et magni ponderis ad rationem trigintasex soli-  
dorum vianensium ex . . . pro singulo floreno nuper  
nobis graciosse concesserint soluendos certis termi-  
nis et solutionibus . ex quibus pro dicto primo  
termino seu prima solutione totius quantitatis se-  
xaginta millium florenorum habere debemus de  
presenti duodecim millia florenos auri et ponderis  
predictorum . nos itaque de voluntate et consensu  
hominum et comunitatum nostrorum predictorum  
dictam florenorum summam taxari fecimus et e-  
quari per dominos Bartolomeum de seguino et  
Amedeum simionis fideles millictes et consilia-  
rios nostros dillectos . ei quosdam alios in talibus  
expertos quos secum de voluntate et consensu  
predictis conuocauerunt . Vobis igitur per presen-  
tes precipiendo mandamus quatenus vissis presen-  
tibus ab hominibus subdictis et comunitate loci  
nostri taurini recuperetis et exigatis duo millia  
florenos . ad valorem et rationem quibus supra .

(1) *Liber Consiliorum ciuitatis Taurini de ann. 1376 et 1377* (*Ordinati*, vol. 18), fol. 117 v<sup>o</sup> . « Die dominico xx<sup>o</sup> mensis se-  
ptembris » si deliberò dal Consiglio civico l'invio a quest'adu-  
nanza dei consueti due rappresentanti.

(2) *Ibidem* foll. 133 v<sup>o</sup> e 134. - Che questo documento si rife-  
risca alla congregazione generale del 21 settembre, a noi non  
par dubbio.



in quibus taxati sunt ad soluendum pro parte eis contingente in et de summa duodecim millium florenorum predictorum nobis pro prima soluzione dictorum sexaginta millium florenorum ut prefertur debitorum . sic quod ipsos duo milia florenos apud pinayrolium infra decem dies proximos post presentacionem presentis vobis factam apportetis ipsosque in manibus domini Amedei simionis antedicti nostro nomine et pro nobis recipienti soluat is infalibiliter et expediat is . omni exceptione post posita et remota. In predictis autem nullatenus deficiatis in quantum nobis perpetuo desideratis complacere. Datum pinayrolj die penultima mensis nouembris anno domini MCCCLXXVII.

p. dominum      { Bartolomey de chiguino  
 . . . . dominorum { Aymonis boniuardi  
                               Amedey simeonis  
                               et Amedey gay

A 1379 - 3 Gennaio

#### MONFERRATO

*Parlamento generale in Moncalvo — Prestazione di fedeltà al Marchese Giovanni, e per esso al curatore e governatore Ottone di Brunswick. Proposta di nullità dell'atto pel caso in cui il nuovo Marchese, ad esempio del predecessore, commetta ingiurie o violenze. Nomina di una Commissione per deliberare sulla domanda di cessione del luogo di Chivasso e d'altre terre, fatta dal Conte di Savoia. Concessione di un sussidio per la guerra vertente contro Galeazzo Visconti.*

(1) In nomine Domini nostri Jesu Christi et beate gloriose virginis Marie ac totius curie celestis. Amen. Anno natiuitatis eiusdem millesimo trecentesimo septuagesimo nono. indictione II. die lune tertio mensis ianuarii. In castro Montiscalui in caminata magna super uolta. presentibus sapientibus et nobilibus uiris d. Antonio de siluestro de Corgnato legum doctore. d. Oberto de montalto de Grazzano iuris utriusque perito. Henrieto turco ciue Ast. Franceschino de coccastello de Montilio. Odonino balisteo de Grazzano. Gullielmo cicoletto de Verolengo. et pluribus aliis testibus notis et rogatis.

In pleno et generali parlamento Marchionatus Montisferrati ibidem congregato de mandato serenissimi principis et d. d. Otthonis ducis Brunsvi-

(1) Dal Vol. I, coll. 368-372, dell'Opera che ha per titolo: *Monumenta Aquensia . . . . Adiectae sunt plures Alexandrinae ac finitimarum Pedemontanae ditionis provinciarum Chartae et Chronicae cum Collectione diplomatica ac Tabulis genealogicis antiquas Marchionum Montisferrati, Salutarum, Cevae, Incisae, Boschi, Ponzoni ac aliorum Aledramicae gentis Marchionum Origines enucleantibus.* — E MSS. Codd. edidit, praefatione, catalogo, notis, indicibus illustravit Ioannes Baptista MORIONDUS . . . . Taurini MDCCCLXXXIX (2 vol. in 4°).

censis. curatoris et gubernatoris illustrissimi principis domini Iohannis marchionis Montisferrati et Marchionatus. in quo aderant multorum nobilium et popularium et ambaxiatorum locorum Marchionatus maxima multitudo et principaliter aliqui quorum nomina describentur inferius. prefatus dominus dux dicto nomine petiit ab omnibus existentibus in dicto parlamento super infrascriptis occurrentibus consilium sibi dari.

Et primo super facto petitionis quod facit illustrissimus dominus Amedeus comes Sabaudie ab illustrissimo principe domino Iohanne marchione Montisferrati. qui petiit locum Clavaxii et omnia loca Canapitii. Povarinum et Montecucum. que loca sibi asserit fuisse et esse obligata per illustrissimum dominum secundum Othonem marchionem. Montisferrati fratrem dicti domini marchionis. prout maiori parti hominum existentium in dicto parlamento dicit esse notum.

Item super facto auxilii et subsidii dandi et prestandi dicto domino duci nomine predicto ac dicto domino marchioni super guerra quam ei facit et mouet ac facere se preparat dominus Iohannes Galeaz de uicecomitibus de Mediolano. comes Virtutum. indebite et iniuste contra pacem factam cum ipso domino marchione etc. et fratribus suis. Nam contra fidem suam et contra proprium iuramentum occupauit ciuitatem ast et etiam deinde hostiliter occupauit locum sancti Saluatoris. prout omnibus existentibus in dicto parlamento similiter notum est.

Item super facto fidelitatis prestande per nobiles et uassallos ac populares ac terras domini marchionatus Montisferrati predicto domino Iohanni novo marchioni Montisferrati propter mortem illustrissimi domini secundi Otthonis marchionis Montisferrati fratris dicti domini Iohannis nuper defuncti. qui decessit die xvi. mensis decembris proximi preteriti in uilla Langherani. districtus ciuitatis Parme. qui etiam repatriare non potuit per uiam quam accesserat sub fidantia sibi data. sicut omnibus ibidem in dicto parlamento existentibus plene constat.

Quibus sic expositis et uulgarizatis per sapientem virum dominum Ottolinum de ghisalbertis legum doctorem. uicarium dicti domini marchionis. d. Albertonus de prato de Montecaluo. unus ex consiliariis dicti parlamenti. ambaxiator communis et hominum Montiscalui. auditis et intellectis dictis propositis factis pro parte prefatorum dominorum ducis et marchionis ibidem presentium dixit et consuluit super facto recognitionis et fidelitatis prestande per nobiles et populares marchionatus Montisferrati dicto domino Iohanni nouo marchioni. quod dicta fidelitas et recognitio fiat et fieri debeat per uniuersos et singulos uassallos et nobiles et populares domini marchionatus Montisferrati dicto domino Iohanni marchioni Montisferrati sicut hactenus fieri consueuerit . sub hac tamen conditione quod in casu quo contingat in futurum (quod absit) ipsum dominum marchionem interficere uel uulnerare

aliquem de subditis et fidelibus suis seu alicui de suis subditis quantuncunque minimo iniuriam uel uiolentiam facere realem uel personalem. uel in eorum aut alicuius eorum mulieribus. quod statim ipso facto et nunc prout et tunc omnis fidelitas recognitio et obedientia fienda et prestanda dicto domino Iohanni marchioni Montisferrati cassa sit et uana et nullum ualorem prorsus habeat. Nam postquam fideles et subditi marchionatus sponte faciunt et prestant fidem et fidelitatem dicto eorum domino. qua nihil excellentius prestare possunt. ita uersa uice dignum et iustum est quod ipsi habeant per effectum fidem dicti domini marchionis circa bonam protectionem custodiam et defensionem personarum rerum et iurium suorum. et contra debitum iustitie per ipsum nullatenus opprimantur. Quoniam per illustrem quondam dominum secundum Ottonem marchionem Montisferrati fratrem et predecessorem dicti domini marchionis Iohannis nimis acriter et enormiter in personis et rebus eorum et mulieribus et aliis attriti et passi sunt innumerabiles iacturas vituperia dispendia exilia et pessimas lesiones.

Super facto uero petitionis quam facit dominus comes Sabaudie dixit et consuluit quod prefatus dominus dux cum sibi astantibus eligat sex uel octo de suis fidelibus marchionatus in hoc parlamento. qui super omnibus et singulis petitionibus predictis et aliis tangentibus facta dicti domini comitis plenariam habeant potestatem dicti domini marchionis et totius marchionatus.

Super facto autem subsidii et auxilii super guerra dixit et consuluit quod inspiciantur militie debite domino marchioni et quod reducantur ad pecuniam. pro eo quod ad presens non bene reperitur commoditas equorum. et quod dicta pecunia detur domino duci et domino marchioni pro subsidio dicte guerre in tribus uel quatuor terminis prout ordinabit dictus dominus dux cum suo consilio.

Post hec Stephanus. ex dominis Cerreti iuris peritus dixit et refirmauit et consuluit ut supra. saluo quod fidelitates fiant dicto domino duci nomine marchionis et fratrum et marchionatus usque ad complementum annorum xxv. dicti domini marchionis ut uideant qualiter se habebit. et quod in omnibus seruetur testamentum bone memorie illustrissimi quondam domini Iohannis marchionis Montisferrati genitoris dicti domini marchionis. per quod testamentum usque ad dictum tempus omnis potestas reseruata est domino duci prefato.

Nicolellus de Tilio simul ut supra consuluit ut dictus dominus Stephanus.

Ludouicus Turcus consuluit ut supra sicut predicti. cum hac additione quod in facto subsidij dandi pro guerra fiat tam per modum militiarum quam per modum alterius subsidij prout melius uidebitur domino duci et consilio suo.

D. Ottolinus de ghiselpertis uicarius predicta confirmauit ut supra. Tamen consuluit quod nullo tempore uel modo detur locus Clauaxii illustrissimo

a comiti Sabaudie. in aliis fiat concordia de iure uel de compositione amicabile cum dicto domino comite per eligendos ad hoc ut supra per dictum dominum ducem in presenti parlamento. qui habeant plenariam potestatem super hoc saluo de loco Clauaxii super quo nullam habeant potestatem.

Faciens de villa de Clavaxio consuluit sicut predicti alii. saluo quod non detur aliquomodo locus Clauaxii domino comiti Sabaudie quia nullum ius in ipso potest habere et dictus locus non potuit sibi obligari. et etiam homines Clauaxii non consenserunt <sup>(1)</sup> aut interfuerunt alicui obligationi.

Oddinus de Mirolio confirmauit et consuluit in omnibus ut supra et sicut alii predicti.

b In reformatione eiusdem consilii et parlamento. facto partito de sedendo ad leuandum per dictum dominum Ottolinum uicarium. obtentum fuit et placuit omnibus de parlamento predicto nemine discrepante quod detur potestas et baylia tam de iure quam de compositione et bona concordia predictis eligendis super predictis factis tangentibus dictum dominum comitem Sabaudie. et quod detur auxilium et subsidium dictis dominis per subditos suos super dicta guerra tam de debito quam de gratia. et quod fidelitates fiant dicto domino duci uice et nomine dicti domini marchionis et fratrum et marchionatus et tamquam curatori et gubernatori dicti domini marchionis et fratrum et marchionatus quousque attigerit etatem annorum xxv pro quolibet. c et per modum sub formis modis et conditionibus qui et que arrengrati et consulti et arrengrata et consulta fuerunt per consiliarios predictos.

Qui dominus dux de presenti una cum nobilibus et consiliariis sibi astantibus elegit et deputauit ad predicta facta tangentia dominum comitem Sabaudie. secundum formam consiliorum et reformationes predictorum. infrascriptos ibidem presentes uidelicet Nicolellum de Cauagnolio. Franceschinum de Gabiano. Loysium turcum. Nicolellum de Tilio. Albertonum de prato de Montecaluo. Antonium berutum de Vignali. Iacobum de ualle de Tridino et dominum Petrum de miralda de Clauaxio.

d Nomina uero nobilium et popularium marchionatus in dicto parlamento existentium. saltem magis notabilium personarum (nam ibi aderant de nobilibus et subditis dicti marchionatus maxima multitudo) inferius describuntur uidelicet

D. Iohannes bastardus de Montisferrato	
D. Ottolinus de ghiselbertis	} uicarii
D. Stephanus de Cereseto	
Nicolellus de Cavagnolio	
Simon de Gabiano	
Victor gragnanus	
Ludouicus turcus	

(1) La stampa dice « consueuerunt »; ma secondo noi per errore.



Georgius turchus  
 Franceschinus de Gabiano  
 Antonius de Gabiano  
 Henrietus de Cereseto  
 Petrinus turchus  
 Ludouicus de paucuparti de Turricula  
 Matheus rubeus  
 Gullialmus gorbella  
 Stephanus rubeus  
 Georgius scarpamus de Camino  
 Presbiter Iohannes de Moncestino  
 Conradus de Cunico  
 Memellus deates de Villa  
 Oddinus de Mirolio  
 Gaspardus de Brolio de Pomario  
 Albertonus de prato } pro communi b  
 Martinus musce } Montiscalui  
 Marchonus de Valle } pro communi  
 Iohannes riccanus } Lu  
 Michael de Amato } pro communi  
 Franciscus de Azelo } Pontisturie  
 Conradus de Costa } pro communi  
 Petrus canalus } Montisbelli  
 Antonius de brayda de Montilio  
 Franciscus de coccastello de Montilio  
 Iohannes de coccastello de Labriano  
 Bernardinus de Tilio  
 Nicolellus de Tilio  
 Anselminus de Tilio  
 Boggeri de sala  
 Marcus de Cellis  
 Lanerius canis de cellis  
 Georgius de Ozane  
 Amandus danze de Fraxinello  
 Andiconus zabaudanus  
 Bartholomeus de Saliceto  
 Petrus de castello de Ponzano  
 Antonius de castello de Ponzano  
 Obertus merlus de Casteletto  
 Antonius de Maluengo  
 Delphinus de Cuccaro  
 Bauolinus de Camagna  
 Iohannes de Oliuola  
 Antonius gualinus de Conzano  
 Franceschinus de Riparia  
 Antonius berrutus } pro communi d  
 Stephanus corattius } Vignalis  
 Forius de sancto Iohanne } pro communi  
 Antonius de Scalma } Rosignani  
 Ruphinus beltramus } pro communi  
 Vercillus pianus } Ozani  
 Antonius gribaudus } pro communi  
 Antonius coberellus } Turricelle  
 Vbertinus capella } pro communi  
 Silvester de Facio } Liburni  
 Ambrosius de portis } pro communi  
 Antonius famerius } Blanzate  
 Iohannes bellonus } pro communi  
 Iohannes beccarius } ciuitatis Albe  
 Fasius de Villa et

Mon. Hist. patr. XIV.

a D. Petrus de Miraude pro communi Clauaxii  
 Paganus de paganis } pro communi  
 Antonius miraudus } Castagnolarum  
 Iacobus dettirico } pro communi  
 Antonius de Mirolio } Fontanetti  
 Antonius gattus } pro communi  
 Iohannes restus } Viarixii  
 Antonius de Monte } pro communi  
 Iohannes spalla } Calliani

Et multi alii qui non sunt hic descripti. De quibus omnibus et singulis tam dictus dominus dux et marchio quam dicti uicarii alique multi nobiles et populares preceperunt fieri unum et plura publica instrumenta specialiter per me Boggeri cancellarium superscriptum (1).

A. 1380 - 2 Febbraio

### PIEMONTE

Parlamento in Torino — Lettere di convocazione  
 (al Comune di Torino).

(2) Dilectis nostris dominis  
 philipo domino collegii militi vicario  
 et Gullelmo de . . . . barbis iudici taurini

### Consilium

pinayrolii residents

Salute premissa . pro aliquibus statum et honorem illustris domini nostri principis summe con-

(1) La prima stampa aggiunge:

« Superscriptum exemplum concordat cum suo originali autentico adseruato in archiuo secreto serenissimi domini nostri domini Ducis Mantuae et Montisferrati, receptum per Gullielmum Bauam de Grazano nuncupatum Bogeri olim notarium etc. Nam facta diligenti collatione ita fuit compertum: in quorum etc.

« Ego infrascriptus Ferrantes Camollinus quondam Albertus filius, Mantuae ciuis, publicus imperialique auctoritate notarius ae dicti archiuu cancellarius, sic iussu scripsi et, ut assoleo, hic me subsignavi Mantuae hac die xix. aprilis 1669.

« Praemissa vera esse attestor ego infrascriptus Praefectus archivii secretioris suae Celsitudinis et a secretis confinium, In quorum fidem Mantuae 29 aprilis 1669.

« Ioannes Maria VACCARIUS »

(3) Liber Consiliorum civitatis Taurini an. 1380 (Ordinati, vol. 21), fol. 12. Il verbale in cui si riporta questo messaggio è così concepito:

« Die martis vij. mensis februarii

« In pleno et generali consilio . . . . supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

« Et primo super literis consilii illustris domini nostri Amadei achaie principis in presenti consilio lectis . tenoris infrascripti.

« In reformatione cuius consilii . . . . super prima proposta placuit ipsis credendariis et extitit ordinatum quod per clauarios comunis eligantur duo boni ambaxiatores qui die iouis proxima intersint loco ordinato per dictum consilium una cum aliis ambaxiatoribus ad audiendum ea quae per consilium prefacti domini nostri principis eis fuerint explicanda . . . .

« Nomina ambaxiatorum sunt hec » (in bianco).

L'oggetto dell'adunanza non è specificamente espresso in verun luogo. Dal successivo verbale però dell'11 febbraio (fol. 16) parrebbe che in quella siasi fra le altre cose discussa e definita una vertenza relativa alla gabella del sale, nel senso che « medietas dicti gabellagii salis qui portaretur in districtu taurini ad vendendum sit et esse debeat praefati domini nostri principis » e l'altra metà del Comune di Torino.

cernentibus . consilium ipsius domini nostri generale apud thaurinum die nona mensis huius ordinatum est interesse . vobis mandantes quatenus dicta die omnibus pretermisitis et sine falla pro premissis in dicto loco particulariter intersitis . insuper illos sexcies centum florenos prefato illustri domino nostro per comune taurini debitos recuperare faciatis taliter quod die suprascripta infallibiliter habeamus pro ipsis dicto domino nostro ultra montes transmittendis. Datum pynayrolii die ij<sup>a</sup> februarii.

A. 1384 - 24 Novembre

### PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino).*

(1) Princeps achaye

Salutacione premissa . pro quibusdam nostrum patrieque et subdictorum nostrorum statum valde tangentibus et honorem . vobis expressius mandamus quatenus duos ambassiatores vestros cum plenaria potestate sibi per vestros attributa quod ordinabimus fieri die mercurii proxime venturi apud pinayrolium ad nos infallibiliter transmittatis deducturos ad effectum . Vallete . Datis taurini die xvij nouembris sub signeto dilecti consiliarii nostri c domini Jo. de brayda .

Dilectis fidelibus nostris  
vicario iudici sapientibus et consilio  
ciuitatis nostre taurini

(2) Princeps achaye etc.

Salute premissa. Quam ambaxiatoribus comunitatum nostrarum dilectarum hodie propter hec in

(1) *Liber Consiliorum civitatis Taurini an. 1384 (Ordinati, vol. 95), fol. 90 v<sup>o</sup>. Verbale del Consiglio civico:*

- » Die dominico xx<sup>mo</sup> mensis novembris — In pleno et generali consilio . . . . . suprascripti domini iudex et viceiucarius » super propositis infrascriptis petunt eis consilium exhiberi.
- » Et primo super literis per illustrem dominum nostrum » Achaye principem missis in presenti consilio lectis tenoris infrascripti . . . . .
- » In reformatione cuius consilii . . . . . de et super contentis in » dicta prima proposta et literis illustris domini nostri principis. » placuit dictis credendariis quod per clauarios comunis eligantur duo boni ambassiatores qui ire teneantur apud pinayrolium expensis comunis ad mandatum domini nostri etc. cum » potestate audiendi etc.
- » Nomina ambaxiatorum electorum per clauarios sunt hec.
- » Iohannes comitis becuti et
- » Antonius malcaualerius
- » qui ambassiatores steterunt pro dicta ambaxiata per dies » tres ».

(3) *Ibidem, fol. 92.* L'attinenza di questo documento col messaggio che precede è manifesta e viene, ove d'uopo, ampiamente confermata dal verbale, in cui è inserto, del Consiglio civico, ove si legge:

» Die dominico xxvj mensis nouembris — In pleno et generali » consilio . . . . . dominus vicarius et iudex petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

nostris presencia constitutis quedam duxerimus exponenda et ab eis pariter requirenda. super quibus die martis proxima a dictis nostris comunitatibus , prout dicti ambassiatores nobis concorditer exposuerunt. suam debemus habere responsiam . vobis igitur mandamus quanto possumus expressius quatenus super hiis talem apponatis diligenciam cum effectu quod dictam responsionem dicta die infallibiliter habere valeamus . et quod illi qui nunc hic missi fuerunt pro ambaxiatoribus facturi veniant responsionem eandem. Vallete . Datis pinayrolii die xxij novembris .

Dilectis vicario consilio et credencie  
ciuitatis nostre thaurini

A. 1388 - 4 Settembre

### MONFERRATO

*Parlamento generale in Moncalvo — Concessione al Marchese Teodoro di un sussidio, pagabile in due rate , e sua partizione fra i varii Comuni.*

(1) In nomine domini Amen millesimo ccclxxxviii<sup>o</sup>. indictione xi<sup>a</sup>.

Liber talee imposite in generali parlamento congregato et celebrato in loco montiscalui de mandato

- » Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum » Achaye principem . lectis in presenti consilio. tenoris infrascripti . ac eciam super rellacione ambaxiatorum nuper transmissorum ad prefatum dominum nostrum principem etc. . . .
- » In reformatione cuius consilii . . . . . placuit dictis credendariis quod per clauarios comunis eligantur duodecim probi viri qui habeant plenam potestatem et plenum posse deliberandi et ordinandi super responsione fienda illustri domino nostro principi de et super contentis in prima proposta . ac » etiam eligendi duos ambaxiatores vel plures qui expensis comunis ire teneantur die martis apud pinayrolium ad respondendum et responsionem faciendam dicto domino nostro principi de contentis in dicta prima proposta prout eis fuerit » iniunctum per dictos xij sapientes . Habeant etiam potestatem » dicti xij sapientes providendi et audendi ac iniungendi predictis ambaxiatoribus de facto ludi taxillorum et gabella vini » forensi . et quicquid per predictos xij sapientes uel maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta prouisum deliberatum et ordinatum fuerit pariter et iniunctum supradictis » ambaxiatoribus valeat et teneat ac si per totam dictam credenciam factum foret . . . . .
- » Eodem die congregati supradicti xij sapientes in domo comunis in presentia curie ordinauerunt quod dominus vicarius » dominus Thomas borgesius legum doctor ac Ludouicus de caualata ire debeant ad dominum nostrum principem causa componendi de facto gabelle ludi et gabelle vini forensi trans euntis per fines taurini . ac etiam de contentis in requisicione » facta ambaxiatoribus nuper transmissis ad dominum nostrum principem. In qua quidem ambaxiata fuerunt predicti dominus » Thomas et Ludouicus cum quatuor equis et ibidem steterunt » per tres dies ».

Quale fosse la *requisicio* per cui il principe s'indusse a tener parlamento, non ci è dato sapere.

(1) Dall'originale cartaceo esistente nell'Archivio di Corte in Torino (*Monferrato - Feudi*. Mazzo 1, n° 1. *Addizioni - Casale*). È un volume di forma oblunga e di carte numerate 135. Il conto della taglia incomincia a tergo del foglio 3; ogni Comune ha in doppia facciata il suo dare e avere, cioè da una parte la sua quota di tassa e dall'altra la serie dei pagamenti eseguiti in suo nome.

illustris principis et domini domini Theodori marchionis montisferrati, in presencia vassallorum civium et burgensium ac popularium marchionatus et totius terre prefacti domini nostri, die veneris III<sup>o</sup>. mensis septembris anni millesimo cccclxxxviii<sup>o</sup>. Que talea solui debet in bonis ianuinis auri siue valore, videlicet medietatem vsque ad festum omnium sanctorum proxime venturum et aliam medietatem vsque ad medium mensem ianuarii proxime subsequentis michi Bartolameo de Bellaretrio de montecaluo colector et exactor dicte talee precepto prefacti domini nostri.

MARCHIO MONTISFERRATI ETC.

Fideles carissimi. In generali parlamento fidelium vassallorum civium et burgensium ac popularium nostrorum die veneris III<sup>o</sup> instantis mensis septembris in loco nostro montiscalui vniuersaliter celebrato, obtentum fuit graciosse nemine discrepante quod tam pro accipiendo gentes armigeras quam non nullis causis occurrentibus concernentibus honorem nostrum et conseruationem status nostri et nostri marchionatus fiant nobis solutiones quantitatum pecunie infrascripte in terminis ynfrascriptis de gratia speciali. Ideo vobis omnibus et singulis infrascriptis districte preepiendo mandamus quatenus quantitates pecunie infrascriptas vobis et cui libet vestrum impositas soluere debeatis in bonis ianuinis auri seu valore in loco predicto montiscalui dilecto nostro Bartolameo de Bellaretrio de montecaluo videlicet medietatem infra festum omnium sanctorum proxime venturum et aliam medietatem vsque ad medium mensem ianuarii proxime subsequentis sub pena quarti pluris. a nobis super hoc nullo alio expectato mandato, sic et taliter vos habendo quod dicte solutiones facte sint penitus et omnino integraliter in terminis supra-scriptis. Vos autem vassalli estote parati vt quacumque hora vobis scribamur veniatis ad nos sicut mandabimus cum equis et armis. Datum in montecaluo die v. septembris millesimo. cccclxxxviii<sup>o</sup>.

Nobis dilectis potestatibus consulibus et rectoribus ac comunitatibus locorum infrascriptorum

Tridini	tiam de medietate que
Trium cerrorum	est fl. xiii. 3.
Palazolij	Sancti raphaelis
Fontaneti	Castigneti
Liburni	Sancti sebastiani
Blanzate	Labriani
Clauaxii	Placij
Vulpiani	Montisacuti
Virolengi	Cauagnolij
Caluxij	Brusaschij
Brandicij	Marchorengi
Casteglioni	Albugnani
Cordue	Berzani
Osterij	Poglani
Bozollini - Habuit gra-	Pini

Mon. Hist. patr. XIV.

a Mondonei  
Castri ueteris  
Montiscalui  
Caliani  
Grane  
Castegnollarum  
Viarixij  
Fibinarum  
Cucharij  
Lu  
Sancti saluatoris  
Casteleti sczossi  
Lazaroni  
Baldischij  
Mirabelli  
b Gerollaram  
Castri grane  
Pomarij  
Burgi sancti martini  
Occimiani  
Conzani  
Camagne  
Vignalis  
Altauille  
Casurcij  
Grazani  
Cereheti  
Sale  
Tillij  
Oliuolle  
c Fraxini  
Laygnani  
Terriculle  
Sancti georgij  
Castrymillie  
Ruxignani  
Cellarum  
Ozani  
Triuille  
Torzelli et  
Cumollij  
Pontisturie  
Serelonge  
Ponzani  
Casteleti  
d Odalengi primi  
Montisbelli  
Solongelli  
Camini  
Castri sancti petri

Brusascheti  
Roche denariorum  
Montecestini  
Gabiani  
Rosingi  
Maluengi et  
Cerreti  
Odalengi magni  
Ville cum cataneatu  
Munisengi  
Montilij  
Cunigij  
Corchauagni  
Castri zeberij  
Ringi  
Scandulucie  
Tongi  
Cortixellarum  
Bruni  
Montisbarucij  
Alycis et  
Castrirocherij  
Ricaudoni  
Septebrij  
Ripalte  
Castrinou  
Terre et vassalatus ysnardi malespine  
Aquis  
Meladij  
Marenzane  
Nicie  
Montoboni  
Rochete pellaphee  
Sexami  
Bubbij  
Curtismilie  
Sancti stephani  
Terre et vassalatus marchionis de buscha  
Albe  
Sancti damiani  
Montisuicij  
Piperagni  
Brusaporcelli  
Baennarum  
Margarite  
Ville sancti secundi  
Insulla - flor. xxx. habuerunt gratiam de fl. x.

Tridini.....	floreni	D. LXXXVI.
Triumcerrorum.....	»	LXX.
Palazolij.....	»	LXX.
Fontaneti.....	»	C. LIII.
Liburni.....	»	C. LXXX.
Blanzate.....	»	C. XLIII.
Clauaxij.....	»	D. XL.
Vulpiani.....	»	CC. LXXXVIII.

(Anno 1388)

(Anno 1388)

Virolengi.....	floreni	C . LXXXXVIII.	<i>a</i> Pontisturie.....	floreni	CC . XXVI.
Caluxij.....	»	C . LXXXXVIII.	Serelonge.....	»	C . XXXVI.
Brandicij.....	»	XXII.	Ponzani.....	»	LXXII.
Casteglioni.....	»	C . VIII.	Casteleti.....	»	C . XVI.
Cordue.....	»	. . . .	Odalengi parui.....	»	XXXII.
Osterij.....	»	. . . .	Montisbelli.....	»	CC . LXXXXVIII.
Bozolini.....	»	XXVII.	Solongelli.....	»	LXXXII.
Sancti raphaelis.....	»	C . VIII.	Camini.....	»	LXXXII.
Castigneti.....	»	LXXXXVI.	Castri sancti petri.....	»	L.
Sancti sebastiani.....	»	LXXX.	Brusascheti.....	»	XVIII.
Labriani.....	»	XLVI.	Roche denariorum.....	»	X.
Placij.....	»	XLVI.	Montecestini.....	»	XXVII.
Montisacuti.....	»	LXXII.	Gambiani.....	»	CC.
Cauagnolij.....	»	LXXXIII.	Rosingi.....	»	XVIII.
Brusaschij.....	»	LXXII.	Maluengi et cerreti.....	»	XXVIII.
Marchorengi.....	»	XXVI.	<i>b</i> Odalengi magni.....	»	LXXXII.
Albugnani.....	»	LXIII.	Ville cum cataneatu.....	»	C . LXXX.
Berzani.....	»	XXI.	Munisengi.....	»	C . LXXII.
Poglani.....	»	XIII.	Montilij.....	»	C . LXXII.
Pini.....	»	XXII.	Cunigij.....	»	C . XXXVI.
Mondonei.....	»	XXIII.	Corchauagni.....	»	XLVI.
Castriueris.....	»	XXVII.	Castri zeberij.....	»	XIII.
Montiscalui.....	»	D . CC . XX.	Ringi.....	»	XXII.
Caliani.....	»	CCC . XLII.	Scandulucie.....	»	LXV.
Grane.....	»	LXXX.	Tongi.....	»	CCC . XLII.
Castegnolarum.....	»	CC . XVI.	Cortixellarum.....	»	XLIII.
Viarij.....	»	CC . XVI.	Bruni.....	»	LXVIII.
Fibinarum.....	»	C.	Montisbarucij.....	»	D . LVII.
Cucharij.....	»	XII.	Alicys et castrirocherij.....	»	C . XXXVIII.
Lu.....	»	CCCC . L.	Ricaudoni.....	»	C . XVIII.
Sancti saluatoris.....	»	CCCC . VI.	<i>c</i> Septebrij.....	»	C . LXXX.
Casteleti sczossi.....	»	LXXII.	Ripalte.....	»	XLVI.
Lazaroni.....	»	XIII.	Saluanum de zuchys.....	»	. . . .
Baldischij.....	»	X.	Castri noui.....	»	XVIII.
Mirabelli.....	»	XXXVI.	Roche vallurbarum.....	»	XXVI.
Gerollarum.....	»	XVIII.	Terre et vassallatus ysnardi ma-		
Castigrane.....	»	XII.	lespine.....	»	CCC . LX.
Pomarij.....	»	XLVI.	Aquis.....	»	CC . LXXVIII.
Burgi sancti martini.....	»	C . VIII.	Meladij.....	»	C . XVIII.
Occimiani.....	»	C . LX.	Marenzane.....	»	VI.
Conzani.....	»	C . VIII.	Nicie.....	»	D . LVII.
Camagne.....	»	C . LXXX.	Montaboni.....	»	XLVI.
Vignalis.....	»	D . XL.	Rochetepellaphee.....	»	XLVI.
Altauille.....	»	LXV.	Sexami.....	»	XXVI.
Casurcij.....	»	CC . XXXV.	Bubij.....	»	XLVI.
Grazani.....	»	C . LXXVIII.	<i>d</i> Curtismilie.....	»	LXIII.
Cerexeti.....	»	C . L.	Sancti stephani.....	»	LXXX.
Sale.....	»	XXX.	Terre et vassalatus marchionis		
Tillij.....	»	C . LXXX.	de buscha.....	»	C . LXXX.
Oliuolle.....	»	XXVII.	Albe.....	»	CC.
Fraxinelli.....	»	C . XVIII.	Sanctidamiani.....	»	CC . LXX.
Laygnani.....	»	XVIII.	Montisuicij.....	»	D . CCCC.
Terruculle.....	»	LXXII.	Piperagni.....	»	C . XX.
Sancti georgij.....	»	LXXV.	Brusaporcelli.....	»	XII.
Castrymillie.....	»	. . . .	Baennarum.....	»	XXX.
Ruxignani.....	»	CC . LXXXIII.	Margarite.....	»	XII.
Cellarum.....	»	LXIII.	Boues.....	»	LX.
Ozani.....	»	CCC . XXXIII.	Ville sanctisecundi.....	»	XXX.
Triuille.....	»	LXV.	Insulla.....	»	XXX.
Torzelli et cuniolij.....	»	XXXII.			

A. 1389 - 23 Luglio

## PIEMONTE

*Parlamento in Moncalieri — Lettere di convocazione (al Comune di Torino).*

(1) Dilectis nostris  
vicario consulibus et credencie taurini

Principissa achaye

Salute premissa. certis ex causis statum patrie tangentibus vobis mandamus quatenus vassis presentibus duos ambaxiatores eligatis quos cum plenaria potestate nobis apud montemcalerium die iouis proxima hora terciarum infalibiliter transmittatis audituros et facturos que sibi duxerimus ordinanda. Valete. Datum in montecalerio die xvij iulii.

A. 1394 - 10 Gennaio

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino).*

(2) Dilectis fidelibus nostris  
vicario consilio et comuni taurini

Princeps achaye etc.

Salute premissa. pro aliquibus arduis negociis statum nostrum et patrie nostre summe tangentibus consilium nostrum generale die x<sup>a</sup> huius mensis ordinauimus habere. Ea propter vobis mandamus quatenus duos ambaxiatores ex vobis ydoneos et sufficientes pinayrolii dicta die infalibiliter transmi-

(1) *Liber Consiliorum civitatis Taurini de an. 1389 (Ordinati, vol. 30), foll. 58 e 59.* Nella tornata « die mercurii xxij mensis iulii », in cui si lesse questo messaggio, si nominarono senz'altro i due ambasciatori; nella tornata successiva (« die dominica xxv mensis iulii ») . . . super relatione ambaxiatorum nuper transmissorum apud montemcalerium ad illustrem dominam nostram principissam . . . placuit . . . quod per clauarios communis eligantur duo boni ambaxiatores qui ire debeant apud pynerolium die lune proxima expensis communis ad faciendum responssionem illustri domine principisse super verbis expositis ex parte ipsius domine principisse ambaxiatoribus nuper transmissis apud montemcalerium iuxta informacionem fiendam predictis ambaxiatoribus per quatuor sapientes eligendos per dictos clauarios . . . quam informacionem et responssionem portare debeant in scriptis ». Vengono quindi i nomi e de' nuovi ambasciatori e de' quattro sapienti.

(2) *Liber Consiliorum civitatis Taurini de ann. 1391 et 1392 (Ordinati, vol. 32), fol. 7.* Nell'adunanza « die lune xvj mensis ianuarii » è detto in ordine a questa congregazione generale: « Item eciam placuit dictis credendariis . . . facto partito ut supra . . . quod predicti dominus Ribaldinus (becutus) et Ludouicus (de cauaglata) sint ambaxiatores pro parte dicte comunitatis taurini ad eundem (dominum nostrum principem) apud pinayrolium die crastina uel post cras ad faciendum responssionem dicto domino nostro principi super hiis que fuerunt explicata pro parte ipsius domini nuperrime ambaxiatoribus comunitatis taurini vnna cum aliis ambaxiatoribus de tota terra ipsius domini. Et habeant ipsi ambaxiatores pro eorum expensis etc. . . ».

a tatis pro premissis. Et fortalicia necessaria fieri faciatis cum diligentia. Valete. Datum pinayrolii die terciio ianuarii.

A. 1393 - 12 Gennaio

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino).*

(1) Princeps achaye

Dilectis fidelibus nostris  
vicario consilio et comuni taurini

Salute premissa. certis ex causis statum et honorem nostrum et tocius patrie summe tangentibus consilium nostrum generale die xij<sup>a</sup> mensis huius ordinauimus habere. ea propter vobis mandamus expresse quatenus duos ambaxiatores ex vobis sufficientes . . . die pynayrolii infalibiliter transmittatis pro premissis. Valete. Datum die viij<sup>o</sup> ianuarii.

A. 1393 - in Dicembre

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Domanda e concessione di un sussidio pel pagamento di gente d'arme.*

(2) Princeps achaye etc.

Salute premissa. certis ex causis statum nostrum tociusque patrie summe tangentibus. ambaxiatores tocius terre nostre habere ordinauimus.

(1) *Liber Consiliorum civitatis Taurini de an. 1393 (Ordinati, vol. 34), fol. 8.* La deliberazione del Consiglio civico è come segue:

« Die sabati xj<sup>a</sup> mensis ianuarii — In pleno et generali consilio . . . domini iudex et viceiarius petunt et requirunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

« Et primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum A. de sabaudia achaye principem tenoris infrascripti . . . »

« In refformacione cuius consilii . . . placuit ipsis credendariis quod per clauarios communis elligantur duo boni ambaxiatores . . . vnus videlicet ex illis qui sunt extra societatem et vnus de societate . . . qui ire debeant apud pinayrolium ad magnificum dominum ad audiendum ibidem quod eis fuerit inunctum seu expositum vna cum aliis ambaxiatoribus pedemoncii pro parte dicti domini nostri principis . . . et quod eciam ipsi clauarii elligere debeant decem sapientes qui hodie simul congregati esse debeant causa aduidenti de negociis communis . . . si aliquid fuerit iniungendum dictis ambaxiatoribus petendis seu requirendis dicto domino nostro pro parte dicti communis . . . et eciam habeant potestatem inueniendi pecuniam pro dictis ambaxiatoribus . . . et quidquid per ipsos sapientes circa inuencionem dicte pecunie factum et ordinatum fuerit per ipsos sapientes vel maiorem partem ipsorum valeat ac teneat ac si per totam credenciam factum foret ».

(2) *Liber Consiliorum civitatis Taurini de an. 1393 (Ordinati,*

Ea propter vobis mandamus quatenus ad nos mitatis duos bonos ambaxiatores . sufficientes . qui die mercurii proxima sine falla huc sint audituri et facturi ea que eis duxerimus ordinanda. Valet. Datum pinayrolii die xxix nouembris .

Dilectis fidelibus nostris  
vicario et sapientibus taurini

A. 1394 - 19 Marzo

### PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Nuova domanda b di sussidio per il pagamento di gente d'arme.*

(1) Princeps achaye

dillectis fidelibus vicario consilio credencie  
et comunitati nostris taurini

Salute premissa . pro aliquibus statum nostrum

vol. 34) fol. 128 verso. Lo scopo di questa congregazione generale emerge dalle seguenti deliberazioni del Consiglio civico:

(Fol. 129 v°) « Die sexta mensis decembris — In pleno et generali consilio . . . iudex et viceuicarius petunt et requirunt » eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

» Et primo super relatione ambaxiatorum transmissorum ad illustrem dominum nostrum achaye principem apud pinayrolium . . .

» In reformatione cuius consilii . . . placuit dictis credenciarum dariis quod per clauarios comunis eligantur duo ambaxiatores boni et sufficientes qui expensis comunis ire debeant die crastina apud pinayrolium ad respondendum et responsionem faciendum illustri et magnifico domino nostro domino achaye principi super petitione per ipsum facta ambaxiatoribus ad eius magnificentiam transmissis ex parte dicte comunitatis taurini die mercurii proxime preterita. Et quod domini Thomas borgesius et Ribaldinus becutus ac etiam Nicolayus de gorzano. Ardicio alpinus. Ludouicus de cauaglata et Hugonetus vicecomes informare debeant dictos ambaxiatores de responsione fienda super petitione per prefatum illustrem dominum nostrum ambaxiatoribus antedictis .

(Fol. 132 v° e 133) « Die dominica xiiij<sup>mo</sup> mensis decembris — In pleno et generali consilio . . . domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi . . .

» Et primo super relatione domini Thome borgesii et Hugoneti vicecomitis ambaxiatorum nuper transmissorum ad illustrem dominum nostrum achaye principem apud pinayrolium occasione subsidii per ipsum dominum petiti comunitati taurini et aliis comunitatibus terre sue pro solutione gentium armigerarum quid placet ordinare consullatis.

» In reformatione cuius consilii . . . audicta relatione dictorum ambaxiatorum placuit . . . quod sex sapientes alias electi super informando ambaxiatores antedictos de . . . comunis ad contribuendum super requixitione per illustrem dominum nostrum principem pro solutione gentium armigerarum etc. debeant ipsi met sex sapientes seu maior pars ipsorum vna cum domino vicario deliberare et audire super contributione predicta illud quod eis videbitur fore contribuendum ac dandum dicto domino nostro per dictam comunitatem taurini pro solutione dictorum armigerorum. et quicquid per predictos sex sapientes seu maiorem partem ipsorum vna cum domino vicario deliberatum resecatum et concordatum fuerit inter eos super dicta contributione valleat et teneat ac si per totam credenciam factum foret . et quod ordinetur et eligatur vnus ambaxiator qui expensis comunis ire debeat die martis proxima apud pynerolium ad prefatum dominum nostrum. nixi forte fuerit contramandatum. ad faciendum responsionem de predictis dicto domino nostro et ulterius ad supplicandum eisdem de illud quod supra fuerit iniunctum per dictos sex sapientes .»

(1) *Liber Consiliorum civ. Taurini de ann. 1394 (Ordinati, vol.*

a et totius patrie ac subditorum nostrorum summe tangentibus vobis mandamus expresse quatenus die iouis proxima ad nos mitatis duos ambaxiatores ydoneos apud pyneyrolium cum omnimoda potestate audiendi et faciendi ea que eis duxerimus ordinanda . Datum pyneyrolii die xiiij marcii.

A. 1395 - 6 Giugno

### PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Domanda e concessione al principe Amedeo di un sussidio per pagamento e recesso degli Armagnacchi dal territorio piemontese.*

(1) Consilium etc.

Dillectis nostris vicario consilio  
credencie et comunitati taurini

Salute premissa. Vos non credimus ignorare

35), foll. 32 e 33: « Die martis xvij mensis marcii . In pleno et generali consilio . . . dominus viceuicarius petit super » propositis infrascriptis consilium exhiberi.

» Et primo super literis per illustrem dominum nostrum achaye principem transmissis . tenoris infrascripti . quid placet ordinare consullatur . . .

» In reformatione cuius consilii . . . placuit . . .

» quod si essent aliqui duo de presenti consilio sufficientes qui vellent ire in ambaxiata de qua supradicte litere faciunt mentionem . quod eis detur omni die pro quolibet ipsorum medium florenum et loderium equorum . et si et eo casu quo non reperirentur aliqui duo sufficientes qui vellent ire in dicta ambaxiata ut supra . quod duo ex retoribus societatis domini Thomas borgesius et Ribaldinus becutus et duo syndici adideant de scribendo Ludouico de cabaliaca per vnum nuncium qui est in loco pinayrolii ut ipse excusat dictam ambaxiatam predicto domino nostro principi . notificando eidem domino nostro sicut omnes recussant ad presens equitare per patriam tam metu inimicorum quam metu gentium armigerorum de armignacho . et quod ipse Ludouicus supplicare debeat eidem domino nostro principi vt ipse dignetur providere super offensioibus illatis et inferendis per supradictos de armignacho . qui Ludouicus potestatem habeat audiendi dominum . . .

(Fol. 36) « Die dominico xxij mensis marcii . In pleno et generali consilio . . . domini vicarius et iudex petunt eis » consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

» Et primo super relatione Anthonini de gorzano et Ludouici de cauaglata ambaxiatorum ordinatorum super ambaxiata nuper requisita per illustrem et magnificum dominum nostrum dominum A. de sabaudia achaye principem facta apud pinayrolium cum aliis ambaxiatoribus totius terre et baronie prefati domini nostri . . . »

(Fol. 38) « Die lune xxij mensis marcii . In pleno et generali consilio . . . placuit . . . quod decem sapientes die serina electi super aduidendo et prouidendo de contentis in prima proposta elligere debeant vnum ambaxiatorem bonum et sufficientem qui expensis comunis ire debeat die crastina apud pinayrolium ad respondendum et responsionem faciendum dicto domino nostro super requixitis per eum occasione contributionis gentium armigerum prout et sicut sibi iniunctum fuerit per dictos decem sapientes seu maiorem partem ipsorum . et quidquid iniunctum fuerit dicto ambaxiatori per dictos x sapientes circa dictam responsionem faciendam valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret . debeant etiam dicti sapientes iniungere dicto ambaxiatori de facto questionis Anthonii de gorzano et aliorum tangencium dictam comunitatem et singularem personarum prout eis videbitur fore iniungendum ad supplicandum et requirendum domino nostro predicto .»

(1) *Liber Consiliorum civ. Taurini de ann. 1395 (Ordinati, vol.*

(Anno 1395)

nouitates factas per armignacos ex quibus possent a guerarum pericula exoriri. pro quorum euictione scribimus comunitatibus et nobilibus subdictis illustris domini nostri principis quatenus suos ambasiatores mitant ad nos apud pynayrolium die dominica proxima cum plena potestate faciendi que duxerimus ordinanda. qua die duos ambaxiatores nobis mittatis cum potestate predicta. Ut autem de intentione nostra circa predicta senciatis notificamus vobis quod querimus modum habendi certam restam in qua dominus noster dictis armignachis tenetur ut ipsa habita et ipsis armignachis soluta ipsi recedent et predicta pericula cessent. Non deficientes in premissis quantum prefacti domini nostri et tocus patrie statum diligitis et honorem. Datis pinayrolii die prima iunii.

A. 1395 - 10 Luglio

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Concessione di un sussidio al principe Amedeo in sostituzione d'un contributo d'uomini d'arme.*

(1) Consilium illustris domini nostri principis etc. dilectis nostris vicario uel eius locumtenenti. consilio et comunitati taurini.

Salute premissa. certis de causis statum et honorem illustris domini nostri prefacti summe tengantibus vobis expresse mandamus quatenus ad

36), fol. 46-47. Il messaggio del Consiglio ducale si legge « die » veneris iij<sup>o</sup> iunii », e nella stessa adunanza si nominano i due ambasciatori. Successivamente « die dominica vi<sup>a</sup> mensis iunii » . . . vicarius et iudex petunt . . . eis consilium exhiberi . . . super eo quod illustris dominus noster princeps requirit » quod detur potestas ambaxiatoribus transmittendis super contributione facienda vna cum aliis comunitatibus super requirendis per eum ». A questa rappresentanza non segue alcuna deliberazione. Ma nel consiglio tenuto tre giorni dopo, « die ix mensis iunii . . . super relatione ambaxiatorum transmissorum apud pinayrolium », si delibera « quod per clauarios comunis taurini elligatur vnus bonus ambassator qui expensis comunis ire debeat apud pinayrolium cum potestate dendi et concedendi illustri et magnifico domino nostro principi vna cum aliis comunitatibus pedemontii propter petitionem per ipsum dominum nostrum factam suis comunitatibus occasione solutionis » gencium armigenum videlicet armignacorum et aliorum armigerorum et pro resta et integra solutione gencium armigenum florenos trecentos paruos. sub tamen forma et condicione quod ipsa comunitas taurini sit libera et quitata pro dictis tercentis » florenis pro parte ipsius comunitatis contingente et extipandis » (sic) dictorum armigerorum. et antequam dicta pecunia soluat ipse dominus princeps teneatur vacuare eius terram de dictis armignachis ».

(1) *Liber Consiliorum civ. Taurini de an. 1395 (Ordinati, vol. 36) fol. 65 verso*: « Die veneris ix iulii. In pleno et generali » consilio . . . domini iudex et viceuicarius petunt et requirunt eis consilium exhiberi . . . Et primo super literis missis per venerabilem consilium illustris et magnifici domini nostri achay principis. in presenti consilio lectis. tenoris infrascripti . . . (fol. 66) In reformatione cuius consilii . . . placuit . . . quod Vitor de castronouo ire debeat die crastina » apud pinayrolium in embassatorem comunis iuxta mandatum » consilii domini ad audiendum solum ea que per dictum consilium fuerint exponenda. Cui Vitori dentur pro suo salario

(Anno 1396)

nos apud pinayrolium duos ambassatores sufficientes mitatis die sabati proximo audituros et faturos ea que pro parte ipsius domini nostri eisdem duxerimus exponenda. non deficientes in premissis in quantum ipsius domini nostri statum diligitis et honorem. Datis pinayroli die vi mensis iulii m<sup>o</sup> ccc lxxxv.

A. 1396 - 5 Aprile

## MONFERRATO

*Parlamento generale in Trino — Lettere di convocazione.*

(1) THEODORUS MARCHIO MONTISFERRATI ETC.

Carissimi fideles. Volentes conferre vobiscum super aliquibus que tangunt felicem statum et honorem nostrum. nobis auxiliante gratia Iesu Christi. mandamus vobis districte precipiendo quatenus die mercurii. quinta mensis aprilis proxime ven-

« et labore et loderio equi floreni viij parui ponderis pro duobus diebus et vna nocte. et si plus staret in dicta embassata cum dictis ambassatoribus habeat pro racta de onere communis ».

(Fol. 67) « die martis xij<sup>mo</sup> mensis iulii. In pleno et generali » consilio . . . domini iudex et viceuicarius petunt et requirunt eis consilium exhiberi . . . Et primo super relatione Victoris de castronouo ambaxiatoris nuper transmissi » apud pynayrolium ad consilium domini iuxta ordinationem » credencie. quid placet ordinare consullatis . . . In reformatione cuius consilii . . . placuit dictis credendariis. audita relatione Vitoris de castronouo et Ludouici gastandi ambaxiatorum transmissorum apud pynayrolium ad consilium illustris domini nostri principis quod comunitas taurini si et eo casu quo omnes alie comunitates de terra illustris domini nostri predicti dent et confirment prefacto domino nostro solutionem clientum nuper domino nostro concessorum tunc et eo casu dicta comunitas taurini dare et confirmare debeat solutionem clientum ad rationem solidorum sex vianensium pro quolibet ipsorum et quolibet die per spacium decem dierum inclusive in predictis decem diebus septem diebus cum dimidio nuper concessis dicto domino nostro ad requixicionem Humberti fabri eius secretarii etc. tali modo quod de dicta pecunia primo solui debeat Rogerio de ceruignascho et sociis per domium vicarium transmissis cum prefacto domino nostro. et hoc si et vbi dictus dominus noster non fecisset satisfactur predictis clientibus et sub forma et conditione quod pro dicta quantitate pecunie soluenda dicta comunitas taurini sit excusata pro decem diebus ab exercitu in quo ipsa comunitas tenetur prefacto domino nostro. et etiam vbi dictus dominus noster sit contentus de ipsa comunitate de parte contingente ipsi comunitati de solutione cccc clientum per prefactum dominum primo petitorum. alias predicta pecunia cedat in supplemento eius quod dictus dominus habere vellet a dicta comunitate de solutione et pro parte contingente ipsi comunitati de dictis cccc clientibus: et quod dicta pecunia pro dictis decem diebus solui debeat dicto domino nostro usque ad medium mensis augusti proximi. et per curiam taurini excuti debeat absque pena et absque clausura portarum civitatis ».

(1) *Itico Rerum Patriae etc.* pag. 134, il quale dice aver ricavato questo messaggio « e regesto marchionali apud nos scrvato », e soggiunge: « Quid huiusce concilii in causa fuerit, ut verum fateamur, ignoramus, nisi forte comitia ideo forent habenda quod bellum immineret, eodem anno coeptum mense maio inter Marchionem et sabaudos Principes Ludovicum et Amedeum, et anno ferme integro Montemferratum vexavit donec inducias inter bellantes Principes Joannes Galeacius Mediolanensium Dux, cuius arbitrio sese commiserant, statuit usquequo de iure pronunciaretur ».



(Anno 1396)

turi . ad nos mittere debeatis qui sint ad iacendum in Tridino . vnum uel duos ex vobis vassallis intrascriptis et duos ambassiatores pro qualibet intrascripta comunitate . penitus et omni contradictione cessante . Datum Tridini die ultima mensis marcii M . CCC . xcvi.

Nobilibus dilectis  
vassallis officialibus et comunitatibus nostris  
locorum nostrorum infrascriptorum etc.

A. 1396 - 23 Ottobre

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino).*

(1) Princeps achaye etc.

Dillectis fidelibus nostris  
vicario consilio et comunitati taurini

Salute premissa. pro aliquibus arduis statum et honorem nostrum atque vestrum et aliorum subditorum nostrorum summopere tangentibus . super quibus salubriter volumus participare consci-

(1) *Liber Consiliorum ciuitatis Thaurini an. 1396 (Ordinati, vol. n° 37), carte 104 e 105. Leggesi quivi:*

» Die mercurii xxv mensis octobris — In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono » campane super solario domus comunis more solito congregatis. » supradicti dominus iudex capitaneus et viceuicarius petunt et » requirunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

» Et primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum . d . nostrum achaye principem in presenti consilio » lectis tenoris infrascripti . . . .

» In reformatione cuius consilii . facto partito per supradictum dominum iudicem . in quo consilio erant ultra quam due » partes. placuit ipsis credendariis et inter ipsos obtentum fuit » et reformatum quod propter discrimina viarum et actentis periculis imminentibus mitantur Viglimus becutus et Victor de » castronouo pro parte huius comunitatis ad illustrem et magnificum dominum nostrum achay principem iuxta ipsius mandata » pro audiendo iniungenda et eis et aliis ambaxiatoribus patrie » exponenda pro parte prefati domini nostri. et quod sapientes » custodie immediate post predictum sint et esse debeant simul » pro eis informando et iniungendo quod ibi oppus fuerit pro » parte comunitatis et taxare debeant eorum salarium . . . .

(a) » Dicta die congregati apud domum fratrum minorum in » presentia domini iudicis octo sapientes custodie pro contentis » in prima proposta ordinauerunt super eorum salario quod dicti » Guillelmus becutus et Victor de castronouo habere debeant » pro diebus duobus florenos duos pro quolibet. Et in casu quo » contingat ipsos stare per alium diem causa dicte ambaxiate » habeant adhuc florenos vnum pro quolibet ad rationem solidorum xxxij vianensium pro quolibet predictorum. Qui vero predicti sapientes predictis ambaxiatoribus impossuerint prout in » memoriale eis tradito continetur.

» Et steterunt in dicta ambaxiata diebus tribus pro quibus » habere debent florenos tres valoris predicti pro quolibet » ipsorum ».

(a) Quest'ultima parte o nota del verbale apparisce scritta per intiero dopo la celebrazione del Parlamento. — Non è dubbio poi che il *die mercurii* fissato nel messaggio di convocazione dovette essere il medesimo in cui si tenne la presente adunanza del Consiglio civico, e che gli ambasciatori in questa eletti si trasferirono senza indugio a Pinerolo; poichè non altrimenti si può spiegare la successività quasi immediata del Parlamento nuovamente indetto pel 6 novembre.

(Anno 1396)

lium. vobis mandamus quatenus duos solempnes ambaxiatores ad nos mitatis die mercurii proxime apud pynerolium . omni defectu cessante. Datum sauigliani die xxij octubris .

A. 1396 - 6 Novembre

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Domanda di un sussidio. Adesione condizionata di esso Comune.*

(1) Princeps achaye etc.

Dillectis fidelibus nostris  
vicario consilio et hominibus ciuitatis nostre taurini

Salute premissa . miramur cur ambaxiatores vestri non venerint ad nos die lune proxime preterita nobis responssuri super facto subsidii quod petiimus pro soluendo stipendiariis nostris etc. Ea propter vobis expresse mandamus quatenus ad nos mittatis duos bonos et sufficientes ambaxiatores cum plena potestate respondendi et concludendi cum aliis super facto huiusmodi die lune proxima. omni excussatione remota . alioquin vos taxabimus uel taxari faciemus prout nobis iustum videbitur. pro rata deinde quantitatis que vobis taxata fuerit vos soluere compellemus uel compelli faciemus

(1) *Liber Consiliorum comunis Taurini ann. 1396 (Ordinati, n.° 37), fol. 112. Il verbale dell'adunanza del Consiglio è così concepito:*

» Die lune sesto mensis novembris — In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini . . . . supradicti » domini iudex capitaneus et viceuicarius petunt et requirunt » eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

» Et primo super literis missis per illustrem et magnificum d. » dominum nostrum achay principem in presenti consilio lectis » tenoris infrascripti hodie modius ante tercias presentatis . . . .

» In reformatione cuius consilij . in quo adherant ultra quam » due partes ressidentes in . . . ciuitatis . facto partito ad tabulas » albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis . et inter » ipsorum maiorem partem obtentum et reformatum fuit quod » per clauarios comunis eligantur duo ambaxiatores qui vadant » ad prefatum dominum nostrum cum potestate ordinandi antreandi (ottriare) et concludendi vbi alii ambaxiatores patrie » habeant potestatem uel maiorem . et aliter nullam habeant » potestatem . vsque ad quantitatem alias de anno presenti » prefato domino nostro antreaciam nomine fogayorum et iam » septem mensibus ellapssis solutam . et quod ipsi clauarii eligere debeant alios sex sapientes qui dictos ambaxiatores informant de peragendis pro parte comunitatis . et habeant pro » eorum labore et expensis dictorum ambaxiatorum tantum » quantum habuerunt Guillelmus becutus et Victor de castronouo vltimi ambaxiatores trasmissi apud pynerolium ad prefatum dominum nostrum principem. Item reformatum fuit » ultra predicta quod predicti ambaxiatores alocantur cum aliis » ambaxiatoribus patrie et casu quo ipsi ambaxiatores patrie habeant potestatem antreandi maiorem quantitatem . habeant » predicti potestatem antreandi quantitatem fogayroni predictam » et ultra terciam partem ipsius fogayroni et non ultra. Et hoc » durante guera presenti.

» Nomina ambaxiatorum sunt  
» Philipus becutus et  
» Hugonetus vicecomes

Et habeant pro eorum labore salarium supra ordinatum ».



(Anno 1397)

sicut alios subdictos nostros. nulla contradicione a  
exaudicta . presentibus registratis ad cautellam.  
Datis pynerolij die iii nouembris.

A. 1397 - 20 Maggio

## CONTADO DI NIZZA

*Adunanza dei tre Stati in Aix di Provenza —  
Concessione di un sussidio alla regina Maria  
d'Angiò.*

(1) Anno MCCCCLXXXVII die xx mensis maii quinte b  
indictionis. En nom de Nostre Seinhor Dieu Jesu  
Christ amen. A honor et exaltation de la tresex-  
cellent et redotabla Dama, nostra Dama Maria  
Reyna de Jerusalem et de Sicilia, Comtessa de les  
Contes de Prohenza et de Forcalquier, et del ex-  
cellent Prince lo Rey Louis, nostre redotable Sen-  
hor son fils, per conseruation de sa honor, de  
sa iuridition et senhoria, et de lur seneschal et  
officials, et per lo bon pacific stament dels dicts  
Comtas et gens en aquels abitans et per destru-  
ction et desasament dels ennemics rubels de la  
ditta nostra Senhoria . et per conseruar, gardar,  
creiser, multiplicar et pacificar lo dich pays dels  
dichs Comtas, los Senhors, Prelas, Barons, Gentil-  
hommes, Communitats sotoscrits, ayssi en aquesta c  
present cieutat d'Ais congregas per commandament  
del magnific et poissant senhor Mossen Georges de  
Marlè Cauallier, seneschal des dichs Comtas, an  
fach et adordenat los enfrascripts capitols si con-  
ténia que fon encontra tot acò uolon auer per non  
fach et per non scrich, et d'aysso solennament pro-  
testan outressus que per nenguna causa non si  
puesca trayre a consequentia per temps esuenedor  
ni per aquellus preiudicar alu uses, libertas, fran-  
quesas ni costumas dels dichs Comtas, dela quals  
causas solemnamment protestan, non consenton que  
valhan sinon per aquesta ues tam solament. Placet  
Domino.

Segon si los Noms dels Barons et Gentilhommes.

Lo Senhor de Cuers, per si et per lo Senhor d  
de Falcon son frayre.

Mossen Elion de Villanoua, per si et per son  
frayre.

Lo Senhor de Capries, per si et per los Sen-

(1) Da GIOFFREDO *Storia delle Alpi marittime* (ap. *Mon. Hist. patr., Scriptorum* II. coll. 955-957), il quale in proposito scrive:  
« Li Stati generali tenuti in Provenza in questo anno, a' quali  
« intervennero molti gentiluomini e baroni dell'Alpi marittime,  
« ci possono far conoscere quali nelle antecedenti fazioni aves-  
« sero seguito e seguitassero ora la casa d'Aniou, che nella  
« minorità del re Ludovico II era governata per il prudente in-  
« drizzo della regina Maria sua madre. E perchè di questi Stati  
« non vedo fatta menzione dagl'istorici provenzali, ho voluto re-  
« scrivere quanto in certo foglio scritto a mano ed in idioma  
« provenzale ho ritrovato (*ex Arch. Bol.*), che così dice: . . . »  
Nella presente ristampa si è scrupolosamente seguito il mano-  
scritto originale di Gioffredo (Vol. I. pagg. 342 e 343).

*Mon. Hist. patr.* XIV.

(Anno 1398)

hors de Marinhans et de Olieras, la Donna de Ca-  
sanoua, et per lo Senhor d'Anssoryn.

Mossen Carle Albo, per si et per los Senhors  
de Aurayson et de Cadanet, de Castel Raynart, et  
per la Donna de Monmegan.

Johan Reymon, per si, per la Donna de Cotignac,  
et per lo Senhor de Ponteues, et per la terra del  
Vesconte de Valenca.

Lo Senhor de Castelnou de la Vigaria de Grassa.

Lo Senhor del Bar, per si et per Louis d A-  
goult.

Raymond de Montauban.

Lo Senhor de Foz, per si et la Donna de la  
Verdiera.

Lo Senhor de Coalonga.

Folquet de Ponteues per lo Senhor de Bargema.

Lo Senhor de Salernan.

Lo Senhor del Puget de Thenies.

Frances de Barras per lo Senhor de san Julian.

Lo filh del Senhor de Vensa.

Lo Senhor de Torretas.

Manuel Balp, per si et per lo Commandurie de  
Comps.

Lo Senhor dela Mola.

Bertrand Cornut Senhor en partida de Varage.

Lo Commandurie de la Auuenegues per lo Sen-  
hor de Ventyrol.

Lansalot de Vellaus, per la terra de Mossen Peyre  
de Bueil.

Peyre Vacca, per la terra de Mossen siur de  
s. Mussac.

Andrieu de Comps.

Lo Senhor de Torreues.

Isnart d Esparron, per son paire.

Sparron de Castellana per lo Senhor d Andaon.

A. 1398 - 28 Gennaio

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convoca-  
zione (al Comune di Torino). Domanda e con-  
cessione di un sussidio pel pagamento di gente  
d'arme.*

(1) Princeps achaye etc.

dilectis fidelibus nostris

consilio . sindicis et comunitati taurini .

Salute premissa . Certis ex causis statum no-  
strum et honorem ac tocius patrie nostre summe  
tangentibus . pro quibus nostrorum nobilium

(1) *Liber Consiliorum civitatis Taurini de anno 1398 (Ordinati*,  
vol. 39), fol. 10. — Deliberazioni del Consiglio comunale di To-  
rino:

[fol. 10] « Die dominica xxvij ianuarii — In pleno et generali  
« consilio . . . vicarius et iudex petunt et requirunt eis con-  
« silium exhiberi . . . »  
« Et primo super literis transmissis per illustrem et magni-  
« ficum dominum nostrum principem achaye . . . »

et comunitatum participare volumus consilium . a  
vobis mandamus quantum possumus expressius  
quatenus nobis duos ambaxiatores notabiles et va-  
lentes vestri parte transmitatis . taliter quod hic  
sint die lune proxima sero sine falla . ut nobis  
consulant cum aliis in predictis . Valet . Datum  
pynarrolj die xxij ianuarii .

[fol. 11] » In cuius consilii refformacione . . . . de et super  
» contentis in . . . . prima proposita . . . . consultum et obten-  
» tum fuit quod Ardicio alpinus vadat pro ambaxiatore huius  
» comunitatis die crastina ad mandatum domini pynairolium . et  
» quod per clauarios sibi imponatur ambaxiata ipsi domino  
» nostro pro parte dicte comunitatis facienda . Et quod pro eius  
» labore dentur sibi per massarium comunis pro die crastina et  
» die martis duo floreni . Et . . . . casu quo alii ambaxiatores ibi  
» restarent pro eorum comunitatibus (die mercurii) . quod tunc  
» detur ipsi Ardicioni pro dicta die mercurii florenus vnus vltra  
» alios duos suprascriptos . . . .

» Die iouis vltima mensis ianuarii — In pleno et generali con-  
» silio . . . . vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium  
» exhiberi . . . .

» Et primo super relacione Ardicionis alpini ambaxiatoris  
» nuper transmixi ad illustrem et magnificum dominum nostrum  
» achaye principem quid placet ordinare consulatur .

» In refformacione cuius consilii . . . . placuit omnibus . vno  
» excepto . quod Philipus becutus et Ardicio alpinus ire de-  
» beant de presenti pro ambaxatoribus ipsius comunitatis apud  
» montemcalerium ad illustrem dominum nostrum d. principem  
» pro rellacione per ipsum Ardicionem in presenti consilio facta .  
» Qui ambaxiatores exponere debeant illustri domino nostro pre-  
» libato . ex parte presentis consilii . sicut ipsum consilium mi-  
» ratur de rellacione per ipsum Ardicionem facta nec non de  
» petitionibus factis per ipsum dominum nostrum principem .  
» narrando et exponendo ipsi domino nostro pacta et conuen-  
» ciones cum consilio facta et factas pro solutione stipendiorum  
» ac magna honora et grauamina ipsius ciuitatis . Et eciam quod  
» capitulum saicamenti (?) vini (?) in omnibus et per omnia  
» obseruetur uel insolidum aboleatur quia in ipsa ciuitate non  
» est aliud melius capitulum nec vtilius quam ipsum capitulum .  
» quod factum fuit pro maxima vtilitate ipsius ciuitatis et cum  
» . . . . bona deliberatione matura .

» Item quod ipse dominus dignetur quitare septem missera-  
» biles et pauperimos homines condemnatos ex eo quia debue-  
» runt incidere certam viminam pro fortificatione finis et de  
» mandato predictorum d. vicarii et iudicis nuper defunctorum .

» Item quod ipse dominus non vellit amplius molestari facere  
» septem homines legitime absolutos per . . . . d. iudicem  
» modernum de facto vini . de quo ipse dominus noster asserit  
» cum ipsis compositionem fecisse . quam asserunt ipsi absoluti  
» vere non fecisse . et quod de dicta compositione non fuit bene  
» informatus . . . .

[fol. 13 v° e 14] » Die sabati iudo mensis februarii — In pleno  
» et generali consilio . . . . vicarius et iudex petunt et requi-  
» runt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi .

» Et primo super relacione Philippi becuti et Ardicionis alpini .  
» ambaxiatorum ad illustrem dominum nostrum principem trans-  
» missorum etc. quid placet ordinare consulatur .

» In cuius quidem consilii refformacione . . . . extitit obten-  
» tum et refformatum . . . . quod considerato quod dicitur  
» quod illustris dominus noster debuit composuisse cum Iohanino  
» Francisco et aliis armigeris ad florenos quinquemilia . de qui-  
» bus quinque milibus florenis pertinent et expectant castellanis  
» ad soluendum quartam partem . ita quod facta recta . . . .  
» focorum terre illustris domini nostri posset venire iii.™ partem  
» comunitati taurini . habito respectu focorum in ipsa ciuitate  
» existencium ad soluendum per ipsam comunitatem circa flo-  
» renos tercentum . quod Philipus becutus et Ardicio alpinus  
» die crastina reuertantur ad illustrem dominum ad componen-  
» dum cum ipso domino nostro usque ad quantitatem predictam  
» dictorum tercentorum florenorum si poterunt . Et casu ad ipsam  
» quantitatem componere non possent habeant potestatem aucto-  
» ritate presentis consilii componendi abinde supra usque ad  
» iiii. florenos dumtaxat . et vltorius quod foca taurini scri-  
» bantur . videlicet habeantur registra respectu bonorum et non  
» respectu capituli (?) in uno quarneto quo foca portari debeant .  
» die lune proximo per ambaxiatores tunc transmitendo pynayro-  
» lium ad illustrem dominum nostrum prelibatum seu ad eius  
» consilium . . . .

A. 1398 - 4 Giugno

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convoca-  
zione (al Comune di Torino).*

(1) Principissa achaye etc.

dillectis nostris vicarij consilio et comunitati taurini

Salute premissa . Certis ex causis statum et ho-  
norem illustris et magnifici domini nostri como-  
dumque tocus patrie summe tangentibus . vobis  
mandamus expresse quatenus die martis proxima  
b ad nos mitatis duos sufficientes ambaxiatores po-  
testatem habentes ea faciendi que sibi duxerimus  
ordinanda . Datum pynairolj die prima iunii .

A. 1398 - 26 Giugno

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convoca-  
zione (al Comune di Torino).*

(2) Princeps achaye etc.

Dillectis fidelibus nostris

c vicario consilio credentie comunitati et hominibus taurini

Salute premissa . Certis ex causis statum no-  
strum et tocus patrie summe tangentibus vobis

(1) *Liber Consiliorum civitatis Taurini de an. 1398 (Ordinati, vol. 39), fol. 49 verso.* Questo messaggio fu letto in adunanza del 2 giugno (« die dominica »), e fu in essa deliberato « quod per » clauarios comunis eligatur vnus bonus ambaxiator qui ire » debeat die martis proxime ventura pynairolium cum potestate » audiendi que sibi fuerint iniuncta per prefatam dominam no- » stram principissam ». Nell'adunanza poi tenuta « die iouis » sexta iunii, — super relacione quam facit Maynardus polaster » ambaxiator nuper transmissus ad illustram et magnificam domi- » nam nostram achaye principissam — placuit . obtentum fuit » atque reformatum . . . . quod per clauarios comunis eligatur » vnus ambaxiator qui ire debeat die crastina apud pynairolium » ad exponendum prefate illustri domine nostre grauamina ciui- » tatis taurini et quod dignetur prefata domina nostra attentis » grauaminibus dicte ciuitatis ipsam comunitatem habere recom- » missam et excusatam a petitionibus per ipsam factis nouiter et » ad presens . Ma nulla fa conoscere l'oggetto di quella generale convocazione.

(2) *Liber Consiliorum civ. Taurini de an. 1398 (Ordinati, vol. 39), fol. 57.* — Si deputò a rappresentare il Comune di Torino (« die martis xxv iunii ») un solo commissario; e nella seduta successiva (« die sabati xxix mensis iunii ») super relacione quam » facit Ludouicus gastandus ambaxiator nouiter transmissus ad » illustrem et magnificum dominum nostrum apud pynairolium », si convenne che « per clauarios comunis eligatur vnus bonus suf- » ficiens ambaxiator qui ire debeat die lune apud pynairolium ad » illustrem et magnificum dominum nostrum . qui eidem domino » nostro ex parte dicte comunitatis supplicet quatenus attentis » grauaminibus et paupertatibus hominum dicte ciuitatis et maxi- » me propter defidentiam factam per dominos de mazadio (a)

(a) A spiegazione di questo particolare di fatto rechiamo qui ciò che si legge a fol. 58:

« Anno domini m<sup>o</sup>ccclxxxviii<sup>o</sup>. indicione vi et die xxvi mensis » iunii litere tenoris infrascripti transmissae fuerunt.

(Anno 1398)

mandamus quatenus die mercuri proxima ad nos a  
pynayrolium duos ambassatores vestros transmittatis  
audituros vna cum aliis ambassatoribus que sibi  
duxerimus exponenda. Datum pynayrolii die xxii  
iunii.

A. 1398 - 31 Luglio

## PIEMONTE

*Parlamento in Moncalieri — Domanda di con-  
corso nella spesa di un presidio in Mondovì.  
Istruzioni del Comune di Torino al suo In-  
viato. Concessione del sussidio.*

(1) Die xxx Iulii

Eodem die congregati in presencia dominorum  
vicarii et iudicis ante domum comunis . videlicet  
Georgius borgesius. Nicolaus de gorzano. Ludoui-  
cus de cauaglata et Franciscus de cornexio . et  
plures alii . ordinauerunt iuxta mandatum domini  
nostri principis . qui per eius literas scripsit quod  
apud montemcalerium sibi mitterentur duos bonos  
ambaxiatores etc. et ordinauerunt quod in amba-  
xata predicta vadant dominus Ribaldinus becutus  
et Ludouicus de cauaglata . et habere debeant  
pro eorum salario sol. xxxii vianenses.

Die mercuri ultimo Iulii

In pleno et generali consilio maioris credencie  
ciuitatis taurini . voce preconia . sono campane .  
super solario domus comunis more solito congre-  
gato . supradicti domini vicarius et iudex petunt  
et requirunt eis consilium exhiberi super propo-  
stis infrascriptis. "

» quictare vellit et dignetur presentem comunitatem a petitione  
» per eum nouiter facta habere excusatam . cum ipsa comu-  
» nitas non possit satisfacere propter ipsius paupertatem vardiis  
» cerchis et aliis necessariis et opportunis pro presenti guerra .  
Nulla egualmente ci apprende lo speciale oggetto di quest'adu-  
nanza generale.

(1) *Liber Consiliorum civitatis Taurini de an. 1398 (Ordinati, vol. 39), foll. 79, 81 e 84.*

» Illustri magnifico et excelso domino  
» domino Amedeo de Sabaudia principi achae  
» Illustris magnifice et excelse princeps. Significamus dominacioni  
» vestre per presentes sicut scripsistis et mandastis nobis quod pro-  
» pter coligacionem quam habetis cum domino Anthonio de fisco  
» tam terram Montiscaprelli quam ipsum dominum Anthonium om-  
» nino defendere vultis contra nos. Et bene sit (scit) dominacio ve-  
» stra sicut dominus Anthonius de fisco cum gentibus vestris sine  
» aliqua disidancia cucurerit terram nostram mazadi prout satis est  
» notorium. Et multa alia dampna venerunt nobis istis diebus elap-  
» pssis indebito et capientia originem et sepius reductum in terra  
» vestra habuerunt prout intelleximus. Quare istis et aliis iustissi-  
» mis causis moti intendimus nos defendere a dominacione vestra  
» pro viribus et esse in offensionibus vestris deo duce pro posse no-  
» stro . satis dolentes ut causam habeamus de predictis . quia vos  
» dominum nostrum reputabamus. Registratis presentibus ad cau-  
» thelam . de quarum presentacione latori presencium cum iura-  
» mento dabimus plenam fidem. Datis mazadi die xxv mensis iunii  
» Ludouicus et  
» Petrus de Mazadio ex comitibus vallispergie . .

Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1398)

Et primo super rellacione Ludouici de cauaglata  
ambaxiatoris transmissi vnaa cum domino Ribal-  
dino becuto apud montiscalerium ad illustrem do-  
minum nostrum achaye principem . . . . .

In rellormacione cuius consilii. facto partito per  
supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et  
nigras ut moris est . placuit ipsis credendariis et  
inter ipsorum maiorem partem obtemptum et refor-  
matum fuit quod per clauarios comunis elligatur  
vnus bonus ambaxiator qui die crastina ire debeat  
pinayrolium ad illustrem et magnificum dominum  
nostrum achaye principem. vbi interesse debent  
alii ambaxiatores patrie. Qui ambaxiator elligendus  
conferre debeat cum ipsis ambaxiatoribus ibidem  
existentibus . et si ipsi ambaxiatores nolent con-  
tribuere ad solucionem clientum per prefatum do-  
minum nostrum requissitorum pro tenendo in ci-  
uitate montisregalis . quod eodem modo ipse am-  
baxiator nihil contribuere debeat. Si vero ipsi  
ambaxiatores patrie habuerint potestatem otreandi  
et contribuendi pro solucione ipsorum clientum.  
quod tunc et eo casu ipse ambaxiator facere de-  
beat prout ipsi alii ambaxiatores facient. et vlte-  
rius idem ambaxiator ex parte comunitatis suppli-  
cet ipsi domino nostro ut de facto iniunctionis  
facte Anthonio dyane clauario prolongare debeat  
quousque de ipso facto fuerit inter ipsum domi-  
num nostrum et comunitatem aliter arestatum . . .

Die martis xiiij menssis augusti

In pleno et generali consilio maioris credencie  
ciuitatis taurini voce preconia sono campane super  
solario domus comunis more solito congregato su-  
pradicti domini vicarius et iudex petunt et requi-  
runt eis consilium exhiberi super propositis infra-  
scriptis.

Et primo super rellacione quam facit Ludouicus  
gastandus ambaxiator transmissus apud pinayro-  
lium ad illustrem dominum nostrum achaye prin-  
cipem . . . . .

In rellormacione cuius consilii facto partito per  
supradictum dominum iudicem ad tabulas albas  
et nigras ut moris est . placuit ipsis credendariis  
et inter ipsorum maiorem partem obtemptum et  
rellormatum fuit quod pro et super verbis expo-  
sitis per ipsum Ludouicum in eiusdem rellacione  
predicta pro parte illustris et magnifici domini  
nostri achaye principis super facto contribucionis  
stipendiorum lxxx<sup>ta</sup> per ipsum dominum nostrum  
transmitendorum in monteregali . quos ibidem te-  
nere vult pro conseruacione eiusdem et pro tribus  
menssibus . quod in auxilio solucionis ipsorum  
stipendiorum lxxx<sup>ta</sup> et pro tribus menssibus detur  
et concedatur prelibato domino nostro principi  
per comunitatem taurini et auctoritate presentis  
consilii ad racionem de grosso vno siue solidis  
duobus et denariis viij<sup>to</sup> vianensibus pro quolibet  
focho existente in taurino abili et potenti ad so-

luendum . et pro quolibet mense dictorum trium mensium . que focha descripta sunt in vno quaterno per ipsam comunitatem prefato illustri domino nostro pridie transmissio. Super quibus quidem fochis et distribucione ipsorum et solucione predictorum fienda presens credencia siue consilium prouidere et ordinare valeat prout sibi videbitur expedire. Et quod in concessione predicta includantur compensentur et includi et compensari debeant illi floreni xl<sup>a</sup> auri parui ponderis qui pridie ocaxione predicta dati et concessi fuerunt prefato illustri domino nostro principi et de quibus iam in parte per ipsam comunitatem taurini de ipsius domini nostri mandato et per eius literas solutum extitit et satisfactum. Et quod pro predictis eidem domino nostro exponendis et significandis per clauarios comunis elligatur vnus bonus ambaxiator qui ire debeat apud pinayrolium ad prefatum dominum nostrum principem expensis comunis.

A. 1399 - 3 Novembre

#### PIEMONTE

*Parlamento in Villafranca — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Rifiuto di questo Comune a deliberare sulle domande del Principe pel difetto di Consiglieri in causa della c epidemia regnante.*

(1) Ludouicus de sabaudia

Salute premissa . Quum pro habendo consilium et aduisamentum super bono statu tocius patrie mandau[er]imus ambaxiatores tocius patrie ad diem

(1) *Liber Consiliorum civ. Taurini de an. 1399 (Ordinati, vol. 40), fol. 83 verso.* — A questo messaggio segue il verbale del Consiglio, cioè:

« Die prima novembris — Eodem die congregati certi sapientes in domo comunis vna cum curia ordinauerunt . . . . .  
 « Item ordinauerunt in ambaxiatores infrascriptos qui ire debeant die lune proxima apud villamfrancham in sero ad id agendum quod in literis illustris et magnifici domini nostri domini Ludouici de sabaudia . quarum tenor hic est insertus .  
 « continetur . sub salario pro quolibet . pro qualibet et die et nocte . vnus floreni. Quorum nomina sunt hec  
 « Maynardus pollaster et  
 « Iohannes carcagnus ».

Trovati quindi (fol. 84 v<sup>o</sup>) che « Eodem die (cioè « die v mensis nouembris) congregati certi ex sapientibus residentibus in taurino ordinauerunt Maynardum polastrum in ambaxiatorem pro eundo apud secusiam ad notificandum credendariis ibidem residentibus que sibi et eius socio iniunserat illustris dominus dominus Ludouicus de sabaudia etc. »

Da ultimo si legge (fol. 86) che « Eodem die (die dominica xv mensis nouembris) congregati sapientes infrascripti credendarii . videlicet Vrsinus de cauaglata . Victor de castronouo . Maynardus polaster . Iohannes arpinus . Martinus de pertusio . Bartholomeus sachus et Anthonius nechus ac Georgius daerio et Anthonius de nicolosio . ordinauerunt quod Victor de castronouo vadat ad illustrem dominum nostrum dominum Ludouicum de sabaudia pro exponendo ei sicut credendarii in maiori parte sunt dispersi per patriam propter mortalitatem vigentem etc. et ideo non possunt respondere integre super petitionibus per ipsum etc. . . . .

a lune proximam in sero. mandamus vobis quatenus duos notabiles et prudentes ambaxiatores vestros nobis mitatis dicta die in sero apud villafrancham . in premissis non deficientes. audituros que sibi duxerimus exponenda et vna cum aliis ambaxiatoribus patrie suum consilium donaturos . in quantum nobis vultis in aliquo pp<sup>o</sup> complacere . Valere. Datum in villafrancha die xxvii octubris .

Dillectis nostris  
 Vicario Sindicis et Comunitati Ciuitatis nostre Taurini

A. 1400 - 5 Ottobre

#### PIEMONTE

*Parlamento in Rivoli — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Domanda di concorso nel pagamento di un presidio a Vico di Mondovì. Rifiuto del Comune di Torino.*

(1) Princeps achaye etc.

Dillectis fidelibus nostris  
 sindicis consilio et comunitati taurini

Salute premissa . certis ex causis nos ad hec iuste mouentibus mandamus vobis quatenus die

(1) *Liber Consiliorum civ. Taurini de an. 1400 (Ordinati, vol. 41), foll. 123-125.* Il carattere di generalità di quest'assemblea, l'oggetto della sua convocazione, ed altri particolari di rilievo si desumono dai seguenti verbali del Consiglio torinese:

« Die lune xij<sup>o</sup> octubris. — In pleno et generali consilio . . .  
 « domini iudex et viceiucarius petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

« Et primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum achaye principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti . . . . .

« In reformatione cuius consilii . . . placuit ipsis credendaris quod per clauarios comunis elligatur vnus bonus ambaxiator qui die crastina ire debeat pinayrolium ad mandatum prelibati illustris domini nostri principis . et habeat potestatem idem ambaxiator dumtaxat audiendi ea que pro parte ipsius illustris domini nostri fuerint exponenda . et post in aduentu ipsius ambaxiatoris ipsa exponenda referantur in credencia . que tunc de predictis prouidere et ordinare valeat pro libito voluntatis etc. et vltorius idem ambaxiator prefato illustri domino nostro exponere debeat ea que sibi iniuncta fuerint per racionatores comunis etc. . . . .

« Die veneris vii octubris. — In pleno et generali consilio . . .  
 « domini iudex et viceiucarius petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

« Et primo super rellacione domini iudicis ambaxiatoris nuper transmissi pinayrolium iuxta mandatum illustris domini nostri achaye principis et in loco rippollarum . Qui retulit quod pro parte prefati domini nostri principis requiritur quod per prentem comunitatem vna cum ceteris comunitatibus et castellanis citra padum contribuatur solucioni l<sup>a</sup> clientum quos intendit tenere ad bastitam vici per spacium duorum mensium usque in quantitate ianuinarum cc auri pro quolibet mense.

« In reformatione cuius consilii . . . placuit ipsis credendaris quod per clauarios comunis elligatur vnus bonus ambaxiator qui hodie ire debeat cherium aut montiscalerium vbi esse debet illustris et magnificus dominus noster achaye princeps et portare debeat scriptum seu memoriale factum et per supradictum dominum iudicem pinayrolium portatum et ea que in eo continentur dicere et exponere prefato domino nostro . et eidem supplicare ut ea facere et fieri facere dignetur et vellit . Et vltorius quod pro facto rellacionis predictae ut etiam

martis proxima nobis mitatis infalibilter duos ambaxiatores ydoneos parte vestra per modum quod ibi sint ipsa die per totam diem inexcusabiliter coram nobis . audicturos ea que eisdem duxerimus exponenda . in quantum vultis nobis in aliquo complacere . Valet . Datum pinayrolli die dominico 11<sup>o</sup> octubris .

gentibus mandamus vobis quatenus duos ambaxiatores vestros nobis die iouis proxima apud pinayrolium transmitatis audituros que sibi duxerimus exponenda. et in premissis non deficiatis quantum nobis vultis complacere . Datum pinayrolli die xxvj octubris .

A. 1400 - 4 Novembre

## PIEMONTE

Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino).

(1) Princeps achaye etc.

Dilectis fidelibus nostris  
vicario . credencie . consilio et comunitati taurini

Salute premissa. certis ex causis arduis statum et honorem nostrum et tocuis patrie summe tan-

» de hiis que idem dominus noster requirit quod idem ambaxiator similiter exponere debeat ex parte comunitatis sicut ipsa » comunitas taurini est valde et multipliciter grauata in expensis » et aliis honoribus per eam supportatis et supportandis. sic et » taliter quod vilo modo non posset contribuere requisicioni » per eundem dominum nostrum postullate . et quod premissis » attentis et aliis multis dignetur et vellit presentem comunitatem de predictis ad presens excussatam habere . . . . .

» Die mercurii xij mensis octubris — In pleno et generali » consilio . . . domini iudex et viceuicarius petunt et requirunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

» Et primo super relatione Mussini polastri ambaxiatoris transmissi apud pinayrolium ad illustrem et magnificum dominum nostrum achaye principem . . . .

» In reformatione cuius consilii . . . placuit ipsis credendariis quod super relatione dicti Mussini iterum elligatur per clauarios comunis vnus bonus ambaxiator qui die hodierna ire debeat pinayrolium et portare debeat memoriale quod idem Mussinus portauit . et eidem domino iterum supplicare ut dignetur et vellit contenta in eodem memoriali ad effectum perducere prout eciam idem Mussinus prout retulit sibi illustri domino nostro exposuit etc. Et quod pro et super facto contributionis petite pro clientibus tenendis ad bastitam vici etc . prout alias iniunctum fuit ipsi Mussino ambaxiatori similiter nunc ambaxiator elligendus prefato domino nostro exponere debeat sicut ad presens ipsa comunitas taurini nichil contribuere posset in predictis iuxta petita et requisita . attentis maximis honoribus grauaminibus et expensis per presentem comunitatem supportatis et subportandis . sic quod dignetur et vellit de predictis ipsam comunitatem habere excussatam . . .

» Die dominico xvij octubris — In pleno et generali consilio . . . . dominus iudex petit ei consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

» Et primo super litera transmissa per Mussinum polastrum ambaxiatorem nuper transmissum apud pinayrolium . . . .

» In reformatione cuius consilii . . . placuit ipsis credendariis quod massarius comunis mittere debeat eidem Mussino florenos duos parui ponderis in deducionem eius quod habere debet pro dicta eius ambaxiata . et quod ei scribatur quod licenciam acipere debeat ab illustri domino nostro principe . et quod exinde redcat adhuc eidem exponendo sicut comunitas taurini ad presens non posset contribuere requisicioni et quod nullam potestatem habet posse predictis contribuere .

Una identica deliberazione fu nuouamente presa sulla presentazione fatta dal reduce Mussino (in adunanza del 18 ottobre) di altre lettere del principe; ed il Consiglio finisce pregando lo stesso principe di non volere « amplius de predictis eam (comunitatem) inquietare ».

(1) *Liber Consiliorum civil. Taurini de an. 1400 (Ordinati, vol. 41)*, fol. 130 verso — Questo messaggio è letto nell'adunanza

A. 1401 - 2 Marzo

## PIEMONTE

Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Domanda di un sussidio di fiorini seimila pel pagamento degli stipendi e successivo licenziamento degli Armagnacchi.

(1) Princeps achaye etc.

Dilectis fidelibus nostris  
sindicys consilio et comunitati taurini

Salute premissa . certis ex causis nostrum statum et honorem tangentibus vobis mandamus quatenus duos ambaxiatores nobis apud pinayrolium

tenuta » die veneris xxix mensis octubris »; ma alla sua inserzione non segue provvedimento; ed anzi il verbale dell'adunanza termina in tronco col testo del medesimo. D'altra parte nel verbale successivo » die mercurii tercia mensis nouembris » si dice: » Item exposuit (Philipus magister seu expeditor hospicii » domini principis) ex parte ut supra (scil. principis) quod per » ipsam comunitatem mandentur eidem illustri domino nostro die » hodierna duo boni et sufficientes ambaxiatores qui hodie inter » sint uel die crastina mane in conspectu et presentia dicti illustris domini nostri etc. »; ed il Consiglio delibera che » per » clauarios comunis elligatur vnus bonus ambaxiator qui ire debeat ad illustrem dominum nostrum principem . . . et supplicare eidem . . . quod dignetur et vellit comunitatem taurini . . . eius necessitatibus actentis excussatam habere (dal » fornir denaro per la bastita di Vico) etc . et alia ipsi domino » nostro exponat pro dicta comunitate que sibi imposita fuerint » per Georgium borgesium et Ludouicum de cauaglata » . Dal che tutto sembra potersi arguire che l'assemblea fu realmente celebrata, benchè rimanga ignoto l'oggetto della sua convocazione, e che si tenne non nel giovedì successivo al messaggio (che fu scritto nel martedì e così nel 28 ottobre), ma nel giovedì della settimana successiva, cadente nel 4 novembre.

(1) *Liber Consiliorum civil. Taurini de an. 1401 (Ordinati, vol. 42)*, foll. 27 e 29. — Il messaggio si lesse nel Consiglio tenuto » die martis primo mensis marci » , e si deliberò che » massarius comunis ire debeat pro ambaxiatore apud pinayrolium ad » illustrem et magnificum dominum nostrum achaye principem » die crastina auditurus exponenda per eum seu eius parte nomine et vice comunis et sibi exposita refferre presenti credendario . Il massaro fece la sua relazione » die sabati quinto marci » ; e » de facto relationis massarii super eo quod petitur » pro parte prefati illustris domini nostri de contributione subscidii sibi concedendi per comunitatem taurini cum ceteris suis » comunitatibus pro facto solutionum fiendarum armignacis et » pro eorum recessu etc . placuit ipsis credendariis quod per » clauarios comunis elligatur vnus bonus ambaxiator qui pro » premissis vnus cum massario comunis die lune proxime ventura ire debeant pinayrolium ad prefatum dominum nostrum et » eidem exponere debeant pro excussatione presentis comunitatis » de petitis et requisitis ut supra illud quod eisdem ambaxiatoribus fuerit iniunctum per quinque sapientes alias electos . et » quod ipsi ambaxiatores portare debeant in scriptis expensas » factas et supportatas per presentem comunitatem . quod scriptum facere debeant Ludouicus de cauaglata . Jacobus baynerius . Maynardus polaster et Malaninus gastandus » . Il nuovo

transmitatis parte vestra per modum quod sint a  
ibidem die mercurii proxima sine falla . in quan-  
tum vultis nobis complacere . audituros ea que  
eisdem duxerimus exponenda . Valet . Datis pi-  
nayrolii die dominico xxvij february .

A. 1401 - 6 Aprile

PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convoca-  
zione (al Comune di Torino).*

(1) Princeps achaye etc.

Dilectis fidelibus nostris  
vicario sindicis consilio et comunitati taurini

Salute premissa . quum propter eminencia gue-  
rarum pericula deffensionis et saluti patrie et sub-  
dictorum nostrorum providere volumus vestro me-  
diante consilio et aliorum fidelium nostrorum .  
vobis mandamus quatenus duos ambaxiatores ydo-  
neos et sufficientes nobis vestri parte transmitatis  
per modum quod sint hic coram nobis die mer-  
curii proxima sero sine falla pro nobis consullendo  
in premissis in quantum honorem nostrum et pa-  
trie diligitis atque statum . Valet . Datum pinay-  
rolii die xxx marcii .

inviato, che fu Jacopo Bainerio, riferisce anch' egli « die xvij  
» mensis marcii . . . super facto petitionis facte pro parte  
» prefati domini nostri principis suis comunitatibus et castellanis  
» de florenis vjm pro solucione armignacorum etc. »; e si vince  
il partito che « sapientes alias electi super iniunctis ipsi Ja-  
» cobo super facto predicto vna cum curia esse debeant et adui-  
» dere de et super predictis expositis per eundem Jacobum et  
» facere ea que eis videbuntur ac scribere et alia opportuna.  
» Quibus sapientibus de et super predictis omnimodam potestatem  
» dederunt . et valeant ordinata per eos seu maiorem partem  
» ipsorum ac si per totam credenciam factum foret ».

(1) *Liber Consiliorum civ. Taurini de an. 1401 (Ordinati, vol. 42)*, foll. 44 e 45. — Queste lettere di convocazione sono pre-  
sentate al Consiglio civico nell'adunanza tenuta « die lune iij  
» mensis aprilis »; ed il Consiglio statuisce che « per clauarios  
» comunis elligatur vnus bonus ambaxiator qui iuxta mandatum  
» domini ire debeat pinayrolium ad prefatum dominum nostrum  
» principem et eidem exponere et supplicare ea que sibi iniuncta  
» fuerint per sex sapientes electos super fortaliis et eidem me-  
» moriale detur de exponendis tam super contentis in ipsa pro-  
» posta (che è lo stesso messaggio) quam aliis necessariis. L'in-  
viato, Giovanni Calcagni, riferisce nella seduta del venerdì « viij  
» mensis aprilis », e sopra il suo rapporto, come anche « super  
» exponendis per . . . dominum iudicem videlicet super mitten-  
» do duos solempnes ambaxiatores ex infrascriptis . videlicet d.  
» Ribaldinum becutum . Georgium borgesium . Nicolaum de gor-  
» zano . Hugonem vicecomitem . Ludouicum de cauaglata et Ja-  
» cobum baynerium », si delibera che « elligatur . de eius tamen  
» voluntate . vnus bonus ambaxiator qui vna cum Anthonio  
» dyana massario comunis in ambaxiatores ex parte comunitatis  
» transmitantur ad prefatum dominum nostrum achaye princi-  
» pem . qui audire debeant ea que prefatus dominus noster  
» eisdem exponere voluerit . et exposita post in presenti cre-  
» dencia refferantur . qui tunc super ipsis providere deliberare  
» et ordinare valeat prout ipsi credencie videbitur expedire . . . »  
Non si hanno deliberazioni ulteriori; solo risulta che nel 12  
aprile gli ambasciatori eletti furono soddisfatti delle spese incon-  
trate nell'ambascieria.

A. 1401 - 11 Aprile

PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convoca-  
zione (al Comune di Torino).*

(1) Princeps achaye etc.

Dilecto fideli  
vicario nostro taurini uel eius vicesgerenti

Salute premissa. mandamus vobis quatenus am-  
baxiatores taurini nobis mictatis per modum quod  
sint hic coram nobis die lune proxima et non  
ante. cum potestate faciendi et concedendi prout  
et quemadmodum alii de patria faciant et conce-  
dent. Valet. Datis pinayrolii die vij mensis apri-  
lis . Et si ambaxiatores essent in itinere retroce-  
dant et non veniant ante dictam diem.

A. 1401 - 8 Luglio

PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convoca-  
zione (al Comune di Torino). Proposta di una  
nuova Tariffa monetaria.*

(2) Princeps achaye etc.

Dilectis fidelibus nostris  
vicario consilio et credencie taurini

Salute premissa. Quum comunis fama laborat

(1) *Liber Consiliorum civ. Taurini de an. 1401 (Ordinati, vol. 42)*, foll. 48 e 49. Il Consiglio torinese in seduta del 10 aprile  
(« die dominico ») commise la scelta dei due inviati agli otto sa-  
pienti, i quali « ordinauerunt in ambaxatores Guillelmum becutum  
» et Ludouicum gastandum . qui die crastina ire debeant ad pre-  
» fatum dominum nostrum et eidem exponere debeant et suppli-  
» care prout eisdem iniunctum fuit per ipsos sapientes et iuxta  
» memoriale factum et eisdem ambaxatoribus traditum . . . »  
Stettero essi « in dicta ambaxiata sex dies prout declaratum  
» fuit per dictos octo sapientes », ed effettivamente il Con-  
siglio è chiamato a deliberare in seduta del 16 (foll. 52 e 53)  
« super literis missis per Guillelmum becutum et Ludouicum ga-  
» standum ambaxiatores nuper transmissos apud pinayrolium ad  
» illustrem et magnificum dominum nostrum dominum A. achaye  
» principem », e in tale seduta decreta che « dominus Ribaldi-  
» nus becutus . Franciscus borgesius . Nicolaus de gorzano . Lu-  
» douicus de cauaglata . Maynardus polaster et Johannes alpinus  
» eisdem ambaxiatoribus literatorie scribere debeant et ecciam si  
» oppus fuerit domino nostro (così fu fatto, fol. 53) prout eis  
» videbitur fore scribendum secundum quod inter ipsos creden-  
» ciaris in camera comunis ordinatum fuit fieri debere ». Altro  
non occorre intorno a questo Parlamento; onde anche per esso  
rimane ignoto l'oggetto della convocazione.

(2) *Liber Consil. civ. Taurini de an. 1401 (Ordinati, vol. 42)*,  
fol. 79. Il Consiglio decreta (fol. 79 v°) che « per sex sapientes in  
» precedenti consilio electos elligatur vnus bonus ambaxiator  
» qui die veneris proxime ventura ire debeat pinayrolium ad  
» prefatum dominum nostrum . auditurus ea que idem dominus  
» noster dicere et deliberare voluerit . et eidem domino nostro  
» dictus ambaxiator exponat ea que sibi per predictos sapientes  
» iniuncta fuerint dicenda pro parte comunitatis et alia necessa-  
» ria . . . ». L'adunanza durò sei giorni. Nulla di più si ricava  
dal *Liber Consiliorum*.



quod cursus modernus monetarum nostrarum patrie nostre plurimum est dampnosus . et cum velimus comuni vtilitati ipsius patrie possetenus providere et incomodis obuiare . dispossuimus super ipsis participare consilium ambaxatorum patrie nostre super hoc expertorum . vobis mandantes quatenus duos ex vobis sufficienciores ad predicta nobis mitatis die veneris proxima ad prebendum nobis consilium super ipsis et vltius nostram ordinacionem audituros. ad quam diem et eadem causa mandauimus alios ambaxiatores patrie nostre . Datum pinayrolii die iij iulii .

A. 1401 - Luglio e Agosto

### PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione e loro reiterazione (al Comune di Torino). Domanda, concessione e riparto fra le terre di un sussidio per una nuova ferma di gente d'arme.*

(1) Salute premissa. Quum pro securitate tuitione et deffensione tocus patrie nostre et subditorum nostrorum expediat quod stipendiarii nostri iterum refirmentur per alios tres mensses sub stipendiis consuetis . mandamus vobis quatenus duos ambaxiatores vestros cum plenaria potestate concedendi dictum subsidium pro racta ad vos spectante de dictis tribus menssibus facturis nobis mitatis apud pynayrolium die xiiij menssis huius . audicturos et facturos que eis duxerimus exponenda quemadmodum aliis ambaxiatoribus patrie nostre. alias lapsso dicto die taxum nostrum pro dictis tribus menssibus pro comuni vtilitate tocus patrie exigi faciemus nullius contradicione exaudita. Datis pinayrolii die xj iulii m° cccc°.

(2) Princeps achaye etc.

Dillectis fidelibus  
vicario et iudici nostris taurini

Salute premissa. Cum alias mandauerimus comunitati taurini quod nobis miteret ambaxatores suos pro concedendo subsidium pro alliis tribus

(1) *Liber Consil. civ. Taurini de an. 1401 (Ordinati, vol. 42)*, fol. 81. Letto questo messaggio (che fu « die iouis xiiij menssis iulii », vale a dire nel giorno stesso assegnato al parlamento), il Consiglio delibera che « sex sapientes alias electi elligefe debeant vnum ambaxiatorem qui ire debeat pinayrolium ad illustrem dominum nostrum principem iuxta eius mandatum . et presentem communitatem excussare debeat a petitis per eundem . ut in eius literis ut supra continetur . cum comunitas taurini habeat eius literas ab ipso illustre domino nostro emanatas sicut ipse illustris dominus noster nichil peteret ipsi comunitati usque ad festum natiuitatis domini proxime venturum. Et alia sibi ambaxiatori iniungere debeant . . . ».

(2) *Ibidem*, fol. 85 (seduta « die martis xix iulii »). Il Consiglio,

a sequentibus mensibus prout alie comunitates patrie tramiserunt . et ipsi miterere non curauerunt . vobis et cuilibet vestrum mandamus sub pena decem marcharum argenti per vnum quemlibet contrafacientem comitenda et nobis applicanda quatenus consilio et credencie dicti loci nostri taurini iniungatis sub magnis et formidabilibus penis quatenus duos aut plures ambaxiatores suos cum potestate predicta concedendi nobis transmitant per modum quod sint hic coram nobis die lune proxima sine falla . quod si facere renuerint citetis consilium predictum et credenciam sub magnis penis dicta die lune comparituros hic coram nobis et non inde recessuros sine nostri speciali licencia uel mandato . nobis rescribentes quid feceritis in b premissis. Valet. Datum pinayrolii die xvj iulii .

(1) Princeps achaye etc.

Dillectis vicario iudici et aliis officiariis nostris taurini .  
et cuilibet ipsorum

Salute premissa . Miramur valde quod non mixistis nobis ambaxiatores taurini pro facto subsidii trium mensium venturorum. Ea propter vobis mandamus sub pena deposicionis officiorum vestrorum quatenus infra diem crastinam hora none mitatis nobis duos ambaxiatores cum plenaria potestate concedendi subsidium supradictum . alias providebimus ibi de aliis officiariis qui facient mandata c nostra. Valet . Datum pynayrolii die xix iulii .

(2) Princeps achaye etc.

Dillectis fidelibus nostris  
vicario sindicis consilio et comunitati taurini

Salute premissa . audiuius ea que dillectus fidelis noster Ludouicus gastandus ambaxiator vester

« attento quod Catelanus de gorzano pridie missus fuit in ambaxiatorem pinayrolium ad prefatum illustrem dominum nostrum » et adhuc ibidem est », delibera « sibi scribatur ex parte comunitatis vna litera et eciam mitatur ei copia literarum concessarum per predictum dominum nostrum de quitacione facta » per eum et de quicquam non petendo usque ad festum natiuitatis domini etc. et quod idem Catellanus ex parte dictae comunitatis supplicare debeat prefato domino nostro et eciam domino Ludouico ut presentem comunitatem ad presens de petitis per eum ut in ipsis literis continetur placeat habere excusam . attentis ipsius comunitatis grauaminibus et expensis ».

(1) *Ibidem*, fol. 86. Dopo la seduta in cui si diè lettura di questo messaggio (« die xx menssis iulii »), « domini vicarius » et iudex cum diligencia qua decet ac reuerencia . ac lectis et congregatis pro maiori parte credendariis ciuitatis taurini super solario domus comunis more solito . occasione in dictis literis contentorum horetenu preceperunt omnibus et singulis ibidem existentibus quatenus sub pena solidorum lx<sup>ta</sup> pro quolibet ipsorum discedere nec descendere debeant de domo et solario domus comunis vbi solitum est consilium fieri donec ordinauerint de mitendo die crastina de mane duos solempnes ambaxiatores qui apud pinayrolium et ad illustrem et magnificum dominum nostrum principem ire debeant occasione contentorum in literis suprascriptis et iuxta ipsarum continenciam. Et si de predictis se senciant agrauatos comparere debeant omnes et singuli coram prefato domino nostro hora none sub eadem » pena et pro qualibet die ».

(2) *Ibidem*, fol. 87. Il Consiglio « die dominico xxiiij iulii »

nobis retullit seriosse parte vestra . super quibus a  
vobis significamus quod ex taxo et concessione  
nuper factis per alias comunitates patrie vobis ta-  
xati sunt et expectant ad soluendum lxxv floreni  
pro quolibet instancium mensium augusti septem-  
bris et octubris pro soluzione stipendiariorum  
etc. non obstante quod illi de montecalerio taxati  
sint ad 1<sup>o</sup> florenos . set ad nostri requissicionem  
fuistis taxati ad ducentos xxv florenos dumtaxat.  
Et licet quitacionem vobis fecerimus et gratiam  
usque ad natiuitatem domini etc. nichillominus  
tamen quia necessario habemus sucurre subito et  
de presenti patrie nostre montisregalis non possu-  
mus euictare quin vos requiramus. Igitur volumus  
et vobis mandamus quatenus dictos lxxv florenos  
pro quolibet dictorum trium mensium soluatis rea- b  
liter de presenti pro sucursu predicto . aut sal-  
tim de mense in mensem lxxv florenos ipsos nobis  
mutuando . et nos vobis promittimus per presentes  
bona fide nostra quod ipsos vobis deducemus et  
soluemus super aliis prioribus donis per vos nobis  
fiendis lapxis prius tribus mensibus supradictis .  
Valete . Datum pinayrolii die xxj mensis iulii  
m<sup>o</sup>cccc primo .

(1) Princeps achaye etc.

Dillectis fidelibus vicario et iudici nostris  
ac sindicis consilio et comunitati taurini

Salute premissa . Iniunssimus dillectis fidelibus c  
thessaurario et secretario nostris Guillelmo de ca-  
lussio et Nicoletto ruffi aliqua que vobis dicent  
nostri parte. vobis mandantes quatenus eisdem et  
cuilibet ipsorum super illis fiducialiter credatis  
tamquam nobis et ea faciatis de quibus vos re-  
quirent nostri parte in quantum vultis nobis ali-  
qualiter complacere. Valete. Datum pinayrolii die  
xx iulii .

statuiscio che « elligatur vnus bonus ambaxiator qui ex parte co-  
munitatis ire pinayrolium debeat ad illustrem dominum nostrum  
» principem achaye et eidem portare debeat vnam supplicacionem  
» dictandam pro parte ipsius comunitatis . in qua contineri de-  
» beat sicut prefato domino nostro supplicatur ex parte comuni-  
» tatis predictae ut obseruare vellit literas ab eo emanatas et  
» attendere quitacionem et gratiam factam ut in ipsis literis con-  
» tinetur usque ad festum natiuitatis domini nostri . . . . Et eo  
» maxime attentis magnis et intolerabilibus expensis et hone-  
» ribus supportatis et que cotidie supportantur per comunitatem  
» predictam taurini . et quod ad presens a contentis in literis  
» suprascriptis et petitionibus placeat ac dignetur et vellit pre-  
» sentem comunitatem habere excussatam cum de presenti po-  
» tencia non adsit. Et idem ambaxiator circa predicta exponat  
» eidem domino nostro de et super predictis que fuerint dicenda  
» et exponenda. Et eciam quod domini vicarius et iudex velint  
» per eorum literas prelibato domino nostro scribere et exponere  
» honora et necessitates comunitatis taurini . et quod ad presens  
» non posset ipsa comunitas contribuere in predictis . . . . »

(1) *Lib. Cons. cit.*, fol. 89. Questo messaggio fu letto « die  
» martis xxvj iulii »; ma il verbale non reca in proposito al-  
cuna deliberazione.

(1) Princeps achaye etc.

Dillectis fidelibus nostris vicario sindicis  
consilio et comunitati taurini

Salute premissa . supplicacionem vestram rece-  
pimus hiis inclussam . qua non obstante volumus  
et vobis mandamus quatenus dictos florenos lxxv  
soluatis quia sic fieri expedit omnino . quum ali-  
ter stipendiariis contentari non possemus . quos  
uero misserabiles fore asseritis nichillominus si  
velitis nobis in scriptis transmitatis . Valete. Datum  
pinayrolii die xxvj iulii .

(2) Princeps achaye etc.

Dillectis fidelibus nostris  
vicario consilio et comunitati taurini

Salute premissa . miximus pro nobilibus eciam  
et pro ambaxiatoribus alicuius comunitatum patrie  
nostre ut sint die martis proxima hic coram nobis  
cum potestate opportuna dispositi et p[ar]ati nobis  
concedere subsidia pro soluzione stipendiariorum  
nostrorum pro aliis tribus mensibus . videlicet  
augusti septembris et octobris proximis prout mo-  
do et forma et ad ratam quibus pro aliis tribus  
mensibus nuper lapsis concesserunt . quare vobis  
mandamus sub pena centum florenorum auri qua-  
tenus ambaxiatores vestros ad nos mitatis per  
modum quod dicta die martis proxima hic coram  
nobis personaliter intersint cum potestate predicta  
concedendi et faciendi prout alii ambaxiatores co-  
munitatum patrie facient et concedent . registratis  
presentibus penes ad cautellam . de quarum pre-  
sentacione lactori iuramento dabimus plenam fi-  
dem. Datum pinayrolii die xxix iulii mccccprimo.

(1) *Ibidem*, foll. 89 v<sup>o</sup> e 90. Il Consiglio « super rellacione  
» Ludouici gastandi ambaxiatoris nuper transmissi ad illustrem  
» dominum nostrum achaye principem ac super literis per eun-  
» dem dominum nostrum transmissis . in presenti consilio  
» lectis . tenoris infrascripti » ordina in seduta del 26 luglio che  
» elligantur sex probi viri qui conferre debeant cum Nicoletto  
» ruffi secretario prefati domini nostri de predictis . et eo casu  
» quo possent cum eo conuenire usque ad quantitatem de qua  
» inter ipsos credendarios locutum extitit et per modum ordi-  
» natum fieri . bene quidem . si autem non possent concordare  
» cum eodem tunc redducatur in credencia illud quod cum ipso  
» Nicoletto reppertum exit (*sic*) . que credencia tunc super ipsis  
» et aliis prout vissum fuerit prouidere deliberare et ordinare  
» valeat pro libito voluntatis .

(2) *Ibid.*, foll. 90 v<sup>o</sup> e 91. Nella stessa adunanza (« die sabati  
» xxx iulii ») in cui si dà lettura di questo nuovo messaggio ,  
il Consiglio torinese deputa due ambasciatori « qui . . . ire  
» debeant die martis proxima (2 agosto) pinayrolium . qui amba-  
» xiatores habeant potestatem eidem domino nostro dicere expo-  
» nere et alia super predictis facere que sibi dicta et iniuncta  
» fuerint dicenda exponenda et facienda ac contribuenda per  
» predictos sex sapientes in precedenti credencia electos . . .  
» Et quidquid per dictos sex sapientes . . . factum et ordinatum  
» fuerit . . . valeat et teneat ac si per totam credenciam factum  
» foret . . . ».



(1) Princeps achaye etc.

Dilectis fidelibus vicario iudici et militi  
ciuitatis nostre taurini et cuilibet ipsorum

Salute premissa. certis arduis causis statum et honorem nostrum et tocus patrie summe tangentibus vobis mandamus quatenus vassis presentibus omnes de consilio et credencia taurini abbiles ad quitandum<sup>(\*)</sup> uel ad vehendum pedes citetis sub pena vigintiquinque marcharum argenti pro quolibet ad comparendum coram nobis die iouis proxima in castro nostro pinayroli super proponendis eis per nos eorum consellium prestitutis. Rescribentes nobis in a tergo presentis nomina eorum quos citaueritis presentes etiam literas nobis remittatis. Datum pinayroli die viij augusti anno domini m<sup>o</sup> cccc primo.

A. 1401 - 14 Ottobre

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Richiesta di parere sopra una tregua col Duca di Milano<sup>(2)</sup>.*

(3) Princeps achaye etc.

Dilectis fidelibus nostris vicario et consilio taurini

Salute premissa. ad nos venerunt ambaxatores

(1) *Lib. Cons. cit.*, fol. 93. Con quest'ultimo messaggio hanno fine le pratiche iniziate nel Parlamento del 14 luglio. Il Consiglio civico « die mercurii x menssis augusti » ordina che « elligatur . . . vna bona persona et suficiens in ambaxiatorem que ire debeat die crastina apud pinayrolium . . . qui debeat in formari per octo sapientes nouiter electos super contribucione fienda . . . et habeat potestatem conueniendi cum eodem domino nostro iuxta informacionem et ordinationem ei fiendam per dictos octo sapientes . . . Et ulterius elligantur duodecim sapientes . . . qui . . . debeant requirere modum et viam per quos denarii sine subsidium eidem domino nostro nouiter concedendum soluantur . et quod pro prima solutione instantis mensis augusti fienda mutuentur denarii . . . uel respondeantur ubi dominus duxerit respondendum . . . ». Soggiungeremo che in adunanza tenuta « die veneris secundo menssis septembris » lo stesso Consiglio provvide « super obligacione fienda per credenciam et credendarios comunitatis taurini erga caxaneros sauilliani in et pro florenis ducentum eisdem dandis » de et pro dono subsidii concessi per ipsam comunitatem illustri et magnifico domino nostro domino A. de sabaudia achaye principe pro solutione fienda stipendiariorum prefati domini pro menssibus augusti septembris et octubris proxime sequentis ».

(2) Argomentiamo che tale sia stato l'oggetto della convocazione da una lettera scritta il 26 stesso mese dal principe Amedeo al Comune di Torino (*Lib. Cons. 1401*, fol. 132), nella quale esso chiede il pagamento di un residuo di 90 fiorini per poter prolungare il soggiorno in Pinerolo del proprio fratello « pro tractatu istius treuge ».

(3) *Liber Consil. civit. Taurini de an. 1401 (Ordinati, vol. 42)*, foll. 117 v<sup>o</sup> e 118. Deliberazione del Consiglio civico, presa « die dominico decimo octubris » : . . . « placuit ipsis credendariis quod per clauarios . . . elligantur duo boni ambaxatores qui die crastina . . . ire debeant pinayrolium . et secundum eorum conscienciam eidem (domino) super requisitis siue dicendis consilium eorum prebere debeant . . . ».

(\*) Leg. « equitandum ».

*Mon. Hist. patr.* XIV.

a illustris et excelsi domini duois mediolani qui nobis aliqua retullerunt eius parte concernencia statum nostrum et tocus patrie nostre . super quibus tamen volumus deliberacionem habere cum ambaxatoribus comunitatum nostrarum die lune proxima . et propterea ad dictam diem ipsos ambaxatores mandauimus . Ea propter vobis mandamus quatenus dicta die lune duos notabiles ambaxatores nobis mitatis apud pinayrolium . omni exceptione reiecta . aptos ad nobis consulendum in premissis. Datum pinayroli die viij octubris .

A. 1401 - 28 Dicembre

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Proposta di un sussidio di seimila fiorini per le spese della tregua corrente col duca di Milano.*

(1) Princeps achaye etc.

Dilectis fidelibus nostris  
vicario sapientibus et consilio taurini

Salute premissa . pro aliquibus nouiter occurrentibus valde tangentibus honorem nostrum et tocus patrie bonum statum . super quibus vestrum bonum aduissum habere disposuimus. mandamus vobis quatenus duos ydoneos ambaxiatores de credencia vestra propter hoc ad nos apud pinerolium mitatis die mercurii proxima . omni deffectu

(1) *Liber Consil. civit. Taurini de an. 1401 (Ordinati, vol. 42)*, foll. 144 v<sup>o</sup>, 145 v<sup>o</sup> e 147. — Questo primo messaggio fu letto nel Consiglio comunale di Torino « die martis .xx<sup>a</sup> decembris »; e fu deliberato che « attentis in ipsis literis contentis . Raynerius beatus in ambaxatorem ire debeat pinayrolium audicturus ea que pro parte prefati illustris domini nostri dicenda et exponenda fuerint . et ulterius eidem domino nostro dicat atque exponat ea que sibi iniuncta fuerint et comissa pro parte comunitatis dicenda exponenda et supplicanda prefato domino nostro . . . et predicta in scriptis siue in memoriali tradant . . . ». Non sembra tuttavia che questa deliberazione abbia avuto effetto, benchè non appaia rievocata; poichè di nuovo « die sabati xxiiij decembris », dietro lettura del secondo messaggio « placuit . . . quod . . . elligatur vnus bonus ambaxator qui iuxta mandatum domini ut supra die mercurii proxima ire debeat pinayrolium audicturus ea que eidem fuerint exponenda etc. » et portare debeat per memoriale ea que sibi fuerint iniuncta per quatuor sapientes pridie electos etc. ». Del resto « super relatione ambaxatoris videlicet Catelani de gorzano nuper transmissi ad . . . dominum nostrum achaye principem . iuxta eius mandatum scriptum in presenti libro sub die xxiiij decembris . qui Catelanus retulit sicut dominus requirit patrie subsidium florenorum mille per sex mensses pro substinendis expensis faciendis circa conseruationem treuge etc. », il Consiglio in adunanza del 31 dicembre (« die vltimo decembris ») decreta che « attentis expositis per dictum ambaxatorem ut supra et aliis in consilio explicatis . . . elligatur vnus bonus ambaxator qui die lune ire debeat pinayrolium ad prefatum illustrem dominum nostrum . et eidem exponere ea que sibi iniuncta fuerint per sex sapientes elligendos . . . Qui sex sapientes . . . habeant omnimodam potestatem deliberandi prouidendi ordinandi et faciendi in premissis . . . videbitur expedire . et quidquid per eosdem . . . gestum fuerit . . . valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret ». Però non consta se il sussidio sia stato in tutto o in parte concesso.

(Anno 1402)

cessante . Valet . Datum pynayrolii die xvij decembris m° cccc° primo.

Princeps achaye etc.

Salute premissa. miramur cur ambaxatores vestros prout vobis mandaueramus non transmisistis die mercurii proxime lapsa. Igitur vobis mandamus et in quantum statum nostrum et patrie diligitis . et precipimus iterato vt duos ex vobis ydoneos et sufficientes ad nos die mercurii proxima . xxvij menssis huius . huc transmitatis audituros vna cum aliis ambaxatoribus patrie exponenda eis nostri parte et super ipsis suum prebere consilium et aduissum . Per quos vestros ambaxatores ordinacionem fortalicionum fiendorum per rippas durie etc. a pado usque ad colegium<sup>(a)</sup> nobis transmitatis . Valet . Datum pynayrolii die xxij decembris m° ccccprimo.

A. 1402 - 31 Gennaio

#### PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Concessione di un sussidio per la ferma di dugento uomini d'arme a cavallo.*

(1) Princeps achaye etc.

Dilectis fidelibus nostris  
vicario sindicis consilio et comunitati taurini

Salute premissa. cum propter offensas quas nobis et terre nostre infert et inferre conatur dominus Anthonius porri expediens sit prouidere de aliquibus gentibus armorum ad deffensionem terre nostre et

(1) *Liber Consil. civit. Taurini de an. 1402 (Ordinati, vol. 43)*, fol. 17, 18 v° e 19. Il Comune delibera « die martis vltima » menssis ianuarii » che « vnus bonus ambaxiator ire debeat » pynayrolium et colloquium habere de contentis in supradictis » literis cum aliis ambaxiatoribus patrie ita quod concorditer » acedant ad illustrem dominum nostrum ad audiendum ea que » dicere et exponere voluerit ipse illustris dominus noster et » postea refferat ea que audiuerit presenti consillio . Quod » consillium super hiis prouideat prout eidem melius videbitur » etc. . . . E nella successiva adunanza ( « die veneris tercia » menssis februarii » ), sulla relazione di Rainerio Becuti « ambaxiatoris nuper missi ad dominum nostrum apud pinayrolium », ordina che « elligantur octo bone persone que de et » super contentis in dicta proposta aduideri debeant quid eis videtur » melius faciendum . . . et quod ipsi octo elligere » debeant vnum vel duos ambaxatores qui ire debeant ad . . . » dominum nostrum die mercurii proxime ventura . et eisdem » ambaxatoribus seu ambaxatori iniungere debeant per memoriale dicenda et exponenda ac eciam facienda . . . domino » nostro predicto tam de et super contentis in eodem quam » eciam pro aliis negociis comunitatis . et quidquid in predictis » et circha per dictos octo sapientes factum fuerit et ordinatum » valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret ».

(a) Collegno.

(Anno 1402)

a ad euitenda dampna subdictorum nostrorum . cum eciam per illustrem dominum ducem mediolani . ad quem transmisseram dilecto fideli nostro alodium gillii . nullum apponatur remedium . mandamus vobis quod sine defectu transmitatis nobis apud pinayrolium die martis proxime ventura duos ambaxatores cum plena potestate . Cum quorum consilio in predictis prouidere valeamus et subdictorum et amicorum nostrorum . Valet . Datum pinayrolii die xxvij ianuarii.

(1) Princeps achaye etc.

Dilectis fidelibus  
vicario et iudici nostris taurini ac consilio  
credencie et comunitati loci eiusdem

Salute premissa. Cum pro custodia patrie nostre vos et alii ambaxiatores patrie nostre obtulerint se facturos ducentum equos in cassu quo aliud ressetum non fieret cum domino Anthonio porro . quod hucusque non est factum set cotidie eius gentes inuadunt et currunt territorium nostrum in grande dampnum et verecundiam nostram et hominum nostrorum . igitur volentes super premissis prouidere ut decet mandamus vobis quatenus die mercurii proxime ventura ineffabiliter mitatis duos ambaxatores ad accipiendum partem vobis contingentem et taxatam de stipendiis dictorum ducentorum equitum . Non deficiente in premissis in quantum nostrum honorem et augmentum patrie diligitis . Valet . Datum pinayrolii die iii<sup>a</sup> aprilis.

A. 1402 - 20 Aprile

#### PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Proposta di una nuova tariffa monetaria.*

(2) Princeps achaye etc.

Dilectis fidelibus nostris  
vicario iudici ac consilio ciuitatis nostre taurini

Salute premissa . quum iam multas querellas

(1) *Lib. Cons. cit.*, fol. 46 v°. — « Die martis m<sup>to</sup> mensis aprilis » . . . placuit . . . quod . . . elligatur vnus bonus ambaxiator » qui die crastina ire debeat pinayrolium ad mandatum domini . » auditurus ea que exponenda fuerint pro parte prefati domini » nostri . et quod infrascripti sex sapientes ellecti eundem ambaxatorem informare debeant de et super premissis et aliis pro » comunitate iniungendis etc. »

(2) *Lib. Cons. cit.*, foll. 56 v° e 57. - Datasi lettura di questo messaggio nella tornata « die martis xvij aprilis », il Consiglio comunale ordina « quod dominus vicarius sumpto prandio acipere debeat et » habere decem aut xj bonos homines ex credendariis qui con- » ferre debeant de facto monete . ut supra mencio habetur . Et » hoc facto per clauarios comunis elligantur duo boni et sufficien- » tes ambaxiatores qui die iouis proxima iuxta mandatum domini »

super facto mutacionis monetarum et aliarum cu-

» ire debeant pinayrolum et illustri domino nostro predicto  
» supplicare ac eius venerabili consilio ut dignetur comunitatem  
» taurini habere excussatam a petitis pro facto ducentorum  
» equorum ad gagia acipiendorum prout per eius literas scri-  
» psit. . . . Nient'altro sappiamo di questo Parlamento del 20  
aprile, ricordato anche da Domenico PROMIS nella eruditissima  
sua opera *Monete dei Reali di Savoia edite ed illustrate*. Torino  
1844, in 4<sup>o</sup> (Vol. I. pag. 368). Sembra però che da esso abbiano  
avuto origine le seguenti lettere del Principe allo stesso Comune  
di Torino, in data del 21, che si trovano inserite a fol. 58, e  
che di certo furono anche indirizzate agli altri Comuni da lui  
dipendenti:

« Princeps achaye etc. — dilectis fidelibus nostris vicario et  
» iudici ciuitatis nostre taurini — Salute premissa . certis ex  
» causis ad hec nos mouentibus mandamus vobis quatenus  
» permittatis capere et dare quibuscunque personis de moneta  
» currenti ante cridam factam absque aliquali pena aut alia quauis  
» molestia . volentes quod moneta predicta que expendebatur  
» ante ipsam cridam habeat cursum quem habebat et expendatur  
» prout expendebatur ante predictam cridam . Valete . Datum  
» pinayrolii die xxj aprilis ».

Fors' anche poi in tale Parlamento si gittarono le basi di quel-  
l'Editto del 13 febbraio 1405, che si legge nel *Lib. Cons. civ.*  
*Taurini* di esso anno (*Ordinati*, vol. 46), foll. 23 v<sup>o</sup> e 24, e  
che, per essere inedito e di speciale importanza ne piace qui  
riferire integralmente:

« Ludouicus de Sabaudia princeps achaye etc. Dilectis vniuersis  
» et singulis vicariis castellanis aliisque officariis vaxallis fide-  
» libus et subdictis nostris quibus presentes peruenerint uel eo-  
» rum locatenentibus salutem. Subdictorum nostrorum multo-  
» ciens et longo tempore pulsati querellis quod magnum dam-  
» num recipiunt atque detrimentum in cursu monetarum que  
» in nostra expenduntur baronia . eo quia pro pluri valore quam  
» vbi caduntur ponuntur . ob quam rationem mercatores extra-  
» ney in ipsa nostra baronia cum dictis nostris subdictis mercari  
» ut plurimum diffugiunt . igitur volentes in quantum possumus  
» dampnum dictorum nostrorum obuiare subdictorum et quecun-  
» que eis procurare vtilia . super predictis habita cum nostro con-  
» scilio deliberacione matura . hoc nostro presenti edito valituro  
» duximus ordinandum vt dicte monete in iamdicta nostra baro-  
» nia expendantur et recipiantur pro precii et valoribus inferioribus  
» declaratis sub pena decem marcharum argenti pro qualibet  
» persona contra presentem ordinacionem faciente . Vltterius quod  
» nulla persona nobis mediate uel immediate subdicta audeat uel  
» presumat sub pena predicta aliquos celebrare contractus ad ali-  
» quam monetam auream . set solummodo ad solidos uel libras  
» monete nostre . nec non quod nulla persona cuiuscunque con-  
» ditionis status uel gradus existat audeat uel presumat abilionare  
» aliquam monetam seu trabucare . nec etiam ad cechas mone-  
» tam portare uel aliter ad pondus vendere set dumtaxat recipere  
» et tradere precio taxato et limitato sub pena xxv marcharum  
» argenti tociens comitenda quociens fuerit in aliquo contrafa-  
» ctum . Quarum penarum si comitantur volumus duas partes  
» camere nostre aplicari et reliquam terciam partem pro medie-  
» tate accusatori et reliquam medietatem dicte tercię partis offi-  
» ciali coram quo facta fuerit dicta accusa et per eum executi .  
» Mandantes vobis et cuilibet vestrum quatenus in locis et iuris-  
» dictionibus vestris predicta publice et alta voce die lune proxi-  
» me ventura locis consuetis diuulgari et publicari faciatis adeo  
» quod nulla persona pretextu ignorancie se valeat excusare ab  
» ipsa die exclusiue in antea . facientes has nostras literas vna  
» cum cridis inde fiendis in actis curiarum vestrarum registrari  
» sub pena xxv librarum vianensium . Precia vero [et] taxationes  
» ipsarum sunt hec ad monetam nostram . Primo scutus auri regis  
» pro xvij grossis dicte monete nostre expendetur et tantum va-  
» lebit franchus auri regis sexdecim grossos contra dictum . Item  
» ianuyinus . duchatus . florenus florencie . florenus de mediolano  
» et similes eisdem et eiusdem ponderis valebunt quilibet ipso-  
» rum xv grossos dicte monete nostre . Item florenus regiensis (a)  
» valebit xj grossos dicte monete nostre . Item alia moneta aurea  
» expendetur secundum eius pondus et liam pro rata . habendo  
» respectum ad monetas predictas . Item quilibet grossus ianne  
» pro tribus solidis duobus denariis . Item quilibet grossus pa-  
» pie (b) pro duobus solidis octo denariis . Item iulliatas si est  
» boni ponderis pro quatuor solidis . et si non est ponderis boni  
» pro tribus solidis sex denariis . Item ambroxini tres veteres  
» pro quinque solidis quatuor denariis . Item ambroxinum vnum

(a) « regie »

(b) « pp. »

*Mon. Hist. patr.* XIV.

a rencium in territorio nostro (1) . et velemus quantum  
comode possemus super facto huiusmodi talem or-  
dinem apponere qui cederet comodo et honori to-  
cius baronie nostre et subdictorum nostrorum et  
mercancium in territorio nostro . ea propter or-  
dinauimus habere die iouis proxima ambaxiatores  
patrie nostre ad plene conferendum super via et  
modo vtlioribus tenendis super facto dictarum  
monetarum . vobis mandantes quatenus vassis pre-  
sentibus ad inuicem vestrum consilium et delibe-  
racionem super premissis habeatis et dicta die  
iouis duos ambaxiatores vestros de vestri predicta  
deliberacione plenius informatos nobis mitatis ut  
ipsorum et aliorum ambaxiatorum patrie nostre  
audictis oppinionibus et consiliis possimus matu-  
rius prouidere et talem ordinem apponere qui  
reddatur omnibus fructuosus et qui deinde sine  
vltiori mutacione inuiolabiliter obseruetur . Va-  
lete . Datum pinayrolii die xvj aprilis millesimo  
cccc<sup>o</sup> secundo. — Mandamus vltterius vobis vica-  
rio et iudici quod consilium teneatis arestatum  
et portas clausas donec soluerint quantitatem eis  
taxatam et sibi notificatam pro duobus mensibus  
pro facto ducentorum equorum . Datum ut supra  
absque nullo aliò a nobis super hoc expectato  
mandato.

» nouum pro viginti denariis . Item vna parpaliolia regis pro vi-  
» ginti vno denariis . Item vnus tercius ambroxini pro septem de-  
» nariis . Item denarius de duobus terciis ambroxini pro xij<sup>or</sup>  
» denariis . Item duodecim vnus monete nostre pro nouem de-  
» nariis . Item albus monete nostre pro v denariis . Item patactus  
» noster et alii pro tribus denariis . valodius pro duobus dena-  
» riis . Item grossus vnus monete nostre pro viginti vno denariis  
» expendetur . Item moneta illustris fratris nostri carissimi do-  
» mini marchionis montisferrati ut infra . Primo quelibet pecia  
» argenti dicte monete que solet valere nouem denarios pro vj  
» denariis . Item pecia argenti que solet valere septem denarios  
» pro v denariis . Item alia moneta dicti domini marchionis pro  
» rata secundum quod erit expendetur . Item quelibet alia mo-  
» neta secundum eius pondus et liam habendo respectum ad ia-  
» nuinum valoris sexdecim grossorum expendetur et missam spe-  
» cialem habebit . Dat. pinayrolii die xij mensis february anno  
» domini m<sup>o</sup> cccc<sup>o</sup> v<sup>o</sup> .

» Per dominum presentibus dominis  
» Romeo de canalibus cancelario  
» Iacomoto prouane milite  
» Anthonio fabe  
» Himeto cumdomino campilioni  
» Oberto cumdomino plozaschi  
» Ribaldo cumdomino rippalte  
» Amedeo malingro et  
» Ludouico coste thessaurario

» H. Fabri »

(1) Così nel ms. Si sottintenda: « audiuerimus » o « recepe-  
rimus ».

A. 1402 - 14 Agosto

PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Concessione di un nuovo sussidio per la ferma di dugento uomini d'arme a cavallo.*

(1) Princeps achaye etc.

Dilectis fidelibus nostris  
vicario sindicis consilio et comunitati  
ciuitatis nostre taurini

Salute premissa. Certis ex causis statum et honorem nostrum ac totius patrie nostre summe tangentibus ordinauimus vnum mandamentum generale eodem die lune proxima pineyrolii. Et propter ea scribimus aliis comunitatibus nostris quod ad dictum locum pineyrolii mitant suos ambassiatores dicta die. Vobis mandantes quatenus dicta die mitatis ad dictum locum pineyrolii duos ambassiatores vestros audituros ea que sibi duxerimus exponenda in quantum honorem nostrum et totius patrie nostre diligitis atque statum. Valete. Datum cagnani die ix augusti.

A. 1404 - 15 Gennaio

PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Proposta di una nuova monetazione.*

(2) Consilium

illustris domini nostri achaye principis

Salute premissa. Quum illustris dominus noster

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1402 (Ordinati, vol. 43), fol. 141.* — Il Consiglio civico decreta che « Ludouicus galdus ire debeat pinayrolium ad illustrem dominum nostrum principem die lune proxima iuxta eius mandatum auditurus ea que sibi exposita fuerint pro parte illustris domini nostri principis et post referat credencie que tunc providere et ordinare valeat pro libito voluntatis . . . ». Ciò nell'adunanza « die veneris xj augusti ». Nella successiva, « die mercurii xvj mensis augusti », udita la relazione dell'inviato, « qui retulit sicut illustri et magnifico dominus noster princeps requirit subsidium per eius comunitates et nobiles sibi concedi causa solendi pro stipendis cc equorum pro custodia patrie ad stipendia accipiendorum et pro duobus mensibus proximis venturis, si licet septembris et octubris etc. », si approva che « infrascripti octo sapientes elligere debeant duos ambassiatores sufficientes qui die dominica proxima ire debeant pineyrolium ad prefatum illustrem dominum nostrum . qui eidem domino nostro dicere et exponere debeant et alia facere que eis iniuncta fuerint dicenda exponenda et facienda per predictos octo sapientes seu maiorem partem ipsorum. Et quicquid in predictis et circa per eosdem . . . curia presente factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret ». Risulta per altro dal verbale della seduta 27 agosto (foll. 149 v°, 150 v° e 151) che l'implorato sussidio venne concesso.

(2) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1404 (Ordinati, vol.*

a pro bono et vtilitate totius patrie et baronie sue dispossuerit facere mutacionem monetarum . pro qua quidem mutacione facienda intendit et vult vestro ac aliarum suarum comunitatum bono participare consilio et aduisamento . vobis mandamus quatenus die xv huius menssis ad nos huc ineffabiliter transmitatis duos vestros ambassiatores de vestri intencione et ordinacione plenius informatos . per modum quod in agendis occasione ipsarum monetarum possit debite provideri. Vltorius propter aliqua noua que habemus circa bonam custodiam diligenter attendatis . taliter quod nullum . quod absit . sinistrum inde possit oriri . Valete . Datum pinayrolii die v ianuarii mcccciiii<sup>to</sup>.

A. 1404 - 28 Giugno

PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Richiesta di un sussidio pel pagamento d'un residuo della dote costituita alla principessa Margherita, marchesa del Monferrato.*

(1) Die veneris xxvij mensis iunii

In pleno et generalli consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sonno campane super solario domus comunis more solito congregato . supradictus dominus viceuicarius petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super transmitendo duos ambassiatores ydoneos apud pynerolium ad illustrem et magnificum dominum nostrum achaye principem audituros ea que duxerit exponenda . . .

In refformacione cuius consilii facto partito pro parte et mandato dicti domini viceuicarii placuit ipsis credendariis . quod per clauarios comunis elligatur vnus ambaxiator qui die crastina accedere debeat pinayrolium auditurus ea que prefatus dominus noster princeps duxerit exponenda . et post refferat in credencia que tunc super ipsis providere et ordinare valeat pro libito voluntatis .

Die martis primo menssis iulii

In pleno et generalli consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sonno campane

45), foll. 9 v° e 10 — Dal verbale 10 gennaio, in cui fu letto questo messaggio, risulta che l'inviato del Comune « stetit in » dicta ambaxiata per dies iii ». Del resto nè in quello nè nei verbali successivi non si fa più motto dell'esito di questo parlamento, al quale crediamo estraneo l'Editto sopra citato del 13 febbraio 1405 (vedi sopra col. 85).

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1404 (Ordinati, vol. 45), foll. 59 e 60.*

(Anno 1404)

super solario domus comunis more solito congregato. supradictus dominus viceuicarius petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione Victoris de castronouo ambaxiatoris nuper transmissi apud pynayrolium cum aliis de patria.

In refformacione cuius consilii. facto partito de mandato supradicto domini viceuicarii ad tabulas albas et nigras ut moris est. placuit ipsis credendariis quod per clauarios comunis elligantur sex probi viri qui de presenti quum illustris dominus noster princeps hic in taurino applicuerit ad eum accedere debeant et eidem ex parte comunitatis supplicare de et super hiis supplicandis et requirendis de quibus in camera domus comunis inter ipsos credendarios ordinatum fuit supplicari debere et etiam super aliis in vno memoriali describendis prout eis videbitur. et etiam super rellacione dicti Victoris facta de et super postullacione facta per ipsum dominum nostrum de ianuinis xxiiij<sup>m</sup> (1) omnibus comunitatibus et castellanis patrie sue occasione pro resta doctis illustris domine marchionisse etc. Quod etiam ipsi sapientes conferre debeant cum ipso domino nostro et post refferant in prima credencia fienda. que tunc super ipsis et aliis infrascriptis ordinare valeat pro libito voluntatis.

Nomina dictorum sex sapientum  
Dominus Ribaldinus becutus  
Georgius borgesius  
Anthonius clementis de gorzano  
Michael Thomas alpinus  
Maynardus polaster  
Jacobus baynerius

A. 1404 - 7 Settembre

## PIEMONTE

*Parlamento in Villafranca — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Concessione al Principe di un sussidio per le sue nozze con Bona di Savoia.*

(2) Princeps achaye

Dillectis fidelibus nostris  
vicario sindicis consilio et comunitati taurini

Salute premissa. quia super certis negociis nostrum et vestrum honorem tangentibus vestrum volumus participare consilium mandamus vobis

(1) Vedi in proposito DATTA *Storia dei Principi d'Accia*, I. pag. 309.

(2) *Liber Consiliorum civil. Taurini de an. 1404 (Ordinati, vol.*

(Anno 1404)

quatenus duos ambaxiatores vestros de magis ydoneis nobis transmitatis parte vestra per modum quod sint die dominica proxima sero in villafranca sine falla. ubi dicta die ambaxiatores aliarum comunitatum etiam ista causa intererunt. ut cum ipsis conferre possimus de predictis. non deficientes in premissis in quantum vultis nobis complacere. Valete. Datum taurini die secunda mensis septembris.

A. 1404 - 23 Settembre

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Proposta di riparto e formazione dei ruoli pel pagamento del sussidio relativo alle nozze del Principe.*

(1) Princeps achaye etc.

Dillectis vicario iudici et consilio nostris  
taurini

Salute premissa. Mandamus vobis quatenus die lune proxima pynayrolium mittatis duos ambaxiatores taurini qui vna cum ambaxiatoribus aliarum comunitatum nostrarum sint ad faciendum taxacionem subsidii nobis nouiter concessi pro auxilio nupciarum nostrarum de quo alias conquerebatis. Datum pynayrolii die xx<sup>a</sup> septembris etc.

45, foll. 85 v<sup>o</sup>, 86, 88 e 90 — Questo messaggio fu comunicato al Consiglio civico nella tornata del 4 settembre; in quella del 7 (cioè nel giorno stesso fissato al Parlamento) fu eletto in ambasciatore Catelano di Gorzano; nella successiva del 10, « attenta » rellacione dicti ambaxiatoris qui retulit quod idem dominus noster princeps petit nobilibus et comunitatibus patrie auxiliium occasione aduentus et nupciarum illustris domine achaye principisse. et quod preterea predictorum eidem domino nostro transmitti debeant duo ydonei ambaxiatores apud villam francham die veneris proxima cum plenaria potestate etc. », si deliberò l'invio di questi due ambasciatori; da ultimo nella tornata del 14, « attenta rellacione facta per predictos ambaxiatores in consilio. in effectu mentionem faciente quod illustris dominus noster noluit acceptare a nobilibus et comunitatibus patrie sue pro subsidio postulato preterea nupciarum illustris domine nostre principisse fiendarum videlicet florenos m<sup>m</sup> parui ponderis etc. ottentum extitit quod per clauarios comunis elligantur quatuor probi viri qui interesse debeant cum aliis sex sapientibus pridie ellectis occasione predicta. et etiam per ipsos clauarios elligantur duo ydonei ambaxiatores qui in formari debeant de agendis circa predicta. ». Ma nulla più è detto de' provvedimenti ulteriori o definitivi, benchè i due nuovi deputati riferissero al Consiglio « die sabati xx septembris »; ed è anzi notevole che in questo verbale si lasciò in bianco la relativa deliberazione, tuttochè fosse la sola all'ordine del giorno. Però che la domanda del Principe non sia stata in tutto respinta, ne fanno prova le lettere di convocazione del successivo Parlamento 23 settembre.

(1) *Liber Consiliorum civil. Taurini de an. 1404 (Ordinati, vol. 45), fol. 97.* — Il verbale del Consiglio civico tenuto « die dominica xij<sup>a</sup> mensis octubris » reca in proposito quest'altro messaggio: — « Princeps achaye etc. — Dillectis fidelibus vicario consilio comunitati et hominibus nostris taurini — Salute premissa. Mandamus vobis quatenus quantitates ad vos spectantes de subsidio nouissime nobis graciosse concesso per nobilles nostros et per comunitates nostras pro proximo auentu illustris consortis nostre carissime principisse et pro soluzione secunda

A. 1405 - 29 Gennaio

A. 1405 - 15 Marzo

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Concessione di un sussidio di sessantamila fiorini pel ricupero di alcune terre.*

(1) Princeps achaye etc.

Dillecto fideli vicario nostro taurini  
uel eius locumtenenti

Salute premissa. Certis ex causis statum nostrum et tocus patrie summe tangentibus mandamus tibi quatenus facias nobis transmitti per comunitatem ciuitatis taurini duos ambaxiatores ad diem iouis proxime venturam sine defetu quocunque auditoros que sibi tunc duxerimus exponenda. Vale. Datis pinayrolii die xxij ianuarii.

» doctis illustris neptis nostre carissime marchionisse montisferati.  
» que quantitates inferius sunt descripte. preparetis indillate sic  
» quod ipsas quantitates infra xv dies proximos realiter soluatis  
» in manibus dillecti fidelis thessaurarii nostri Ludouici coste. Et  
» nos exnunc prout extunc et contra de quantitatibus quas eidem  
» solueritis habita ipsius confessione cum presenti tenore presen-  
» cium vos soluimus et quitamus. Datis pinayrolii die quinta  
» mensis octubris anno domini m<sup>o</sup> cccc<sup>o</sup> quarto ».

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1405 (Ordinati, vol. 46), fol. 11.* — Questo messaggio fu letto nella tornata del 25 gennaio (« die dominica »). Il 3 febbraio (« die martis ») (fol. 13), sul rapporto dei due ambasciatori, il Consiglio delibera che « per » clauarios comunis . . . elligantur duo ydonei ambaxiatores » qui die lune proxime ventura (cioè il 9) accedere debeant pinayrolium ad . . . dominum nostrum achaye principem » iuxta eius ordinacionem inde factam de responsione sibi fienda » de et super petitis per eum suis nobilibus et comunitatibus » patrie sue prout per eosdem ambaxiatores in consilio presenti » extitit rellatum . . . ». Il 12 (fol. 15) altro rapporto ed altro invio d'ambasciatori. Il 17 finalmente (fol. 17) rapporto e deliberazione finale. « Qui quidem ambaxatores (così il verbale » della tornata) rétulerunt sicut nobiles patrie et ambaxatores » comunitatum prefati domini nostri simul adfuerunt et adinuicem » locuti fuerant super hiis que per ipsum dominum nostrum eis- » dem exposita et dicta stiterunt. et diuersimode inter eosdem » locutum fuit. et tandem comuniter concluxum et arestatum cum » eodem domino nostro per ipsos nobiles et ambaxatores patrie » tunc ibidem existentes quod eidem domino nostro pro redi- » mendo eius terra subsidium per eosdem nobiles et comunitates » concedatur. et eidem concesserunt et otreauerunt in . . . » florenos sexagintamilium ad rationem solidorum trigintaduorum » viennensium pro singulo floreno talis monete qualis tempore so- » lucionum fiendarum curere contingerit. soluendos in decem an- » nis proxime venturis. incipiendo tamen primamolucionem in » festo paschatis ressurectionis domini nostri currente m<sup>o</sup> cccc<sup>o</sup> se- » xto etc. — Qua rellacione audita. attento quod ceteri de pa- » tria conuenerunt de predictis. contentantur ipsi credendarii » predictis contribuere et quod super hoc supplicetur illustri do- » mino nostro quatenus attentis grauaminibus comunitatis digne- » tur in taxatione inde fienda ipsam comunitatem taurini habere » recomendatam sic quod ad taxationem debitam deducatur ». Non guari dopo fu Torino per quattro anni e per la concorrente di annui scudi centotrenta d'oro alleggerita della sua quota. Vegasi la Patente riferita nel citato *Liber Cons.* a fol. 19 v<sup>o</sup>.

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Proposta di unificazione dei pesi e delle misure.*

(1) Die lune ix mensis marcii

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sonno campane super solario domus comunis more solito congregato. supradictus dominus viceuicarius petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione Malanini gastaldi ambaxiatoris nuper transmissi apud pynerolium ad illustrem et magnificum dominum nostrum Ludouicum de sabaudia achaye principem et ad eius thessaurarium. ac super literis missis per prefatum dominum nostrum achaye principem in presenti consilio lectis in effectu mencionem facientibus de transmitendo vnum vel duos ambaxiatores die dominica proxima pynerolium pro facto ponderum et mensurarum ut equaliter sint in baronia prefati domini nostri etc.

In refformacione cuius consilii. facto partito de mandato supradicti domini viceuicarii ad tabulas albas et nigras ut moris est. placuit ipsis credendariis quod de et super contentis in dictis duabus propositis per clauarios comunis elligatur vnus bonus ambaxiator qui die dominica proxima iuxta mandatum domini accedere debeat pinayrolium ad prefatos illustrem dominum nostrum et eius thessaurarium causa et ocazione in ipsis literis et proposta denotatis. Qui ambaxiator informari debeat de et super predictis et aliis tangentibus comunitati taurini per octo sapientes super hiis per eosdem clauarios elligendos seu per ipsorum maiorem partem prout eisdem videbitur expedire fore dicendum faciendum et exercendum in predictis et circa ac aliis exponendum pro comunitate predicta.

A. 1406 - 16 Aprile

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Concessione d'altro sussidio per la ferma di dugento cavalieri.*

(2) Die iouis xv menssis aprilis

In pleno et generali consilio maioris credencie

(1) *Liber Consiliorum civit. Thaurini de an. 1405 (Ordinati, vol. 46), fol. 28.* — Non si conosce in proposito altro documento.

(2) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1406 (Ordinati, vol. 47), fol. 14.*



(Anno 1406)

(Anno 1406)

ciuitatis taurini voce preconia sonno campane super solarario domus comunis more solito congregato supradictus dominus vicarius petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum dominum nostrum achaye principem mencionem facientibus de transmittendo duos ydoneos ambaxiatores apud pynayrolium.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod per clauarios comunis elligantur duo ydonei ambaxiatores qui die crastina accedere debeant pinayrolium ad illustrem et magnificum dominum nostrum principem cum potestate dumtaxat audiendi ea que ipse illustris dominus noster eisdem et aliis ambaxiatoribus patrie exponere voluerit et deinde ipsa eisdem sic exposita refferant in credencia que tunc super ipsis disponere et ordinare valeat pro libito voluntatis. Et quod sapientes custodie siue maior pars ipsorum habeant informare ipsos ambaxiatores prout eis videbitur de aliquibus tangentibus comunitati taurini exponendis et supplicandis prefato illustri domino nostro et in memoriali tradendis.

Qui clauarii eligerunt in ambaxiatores Catellanum de gorzano et Johannem papam. qui habere debeant pro duobus diebus et vna nocte cum vno famullo quilibet ipsorum florens duos.

(1) Die dominica xvij mensis aprilis

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sonno campane super solarario domus comunis more solito congregato supradicti domini iudex et vicevicarius petunt et requirunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum dominum Ludouicum de sabaudia achaye principem in presenti consilio lectis. tenoris infrascripti. et etiam super rellacione Catellani de gorzano et Johannis pape ambaxiatorum nuper transmissorum apud pinayrolium ad prefatum illustrem dominum nostrum.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis et inter ipsorum maiorem partem obtentum fuit et refformatum quod de et super contentis in dicta proposta ac super hiis de quibus per eosdem ambaxiatores rellacio facta fuit octo probi viri. quorum nomina inferius describuntur. electi fuerunt (2) qui auctoritate presentis consilii habeant omnimodam potestatem informandi predictos Catellanum de gorzano

(1) Liber Consil. civil. Taurini de an. 1406 (Ordinati, vol. 47), foll. 46 e 47.

(2) Così nel Ms.

et Johannem papam die mercurii proxima apud pinayrolium in ambaxiatores transmitendos (1). et otreandi contribucioni equorum cc per dominum petitorum pro deffensione patrie sue dummodo nobiles et alie comunitates patrie otreauerint. et faciendo ipse idem illustris dominus noster princeps literam quittacionis subsidii alias sibi concessi per suos nobiles et comunitates de illis florenis lx<sup>m</sup> (2) pro redempcione patrie sue. et quos ipse dominus noster ambaxiatores patrie quittauit et remissit. Et etiam super hiis et aliis habeant ipsi octo infrascripti siue maior pars ipsorum potestatem aduidendi ordinandi et alia faciendi ac dictos ambaxiatores ut predicatur informandi de et super predictis et aliis tangentibus comunitati prout ipsorum fuerit voluntatis seu videbitur expedire.

(3) Die lune xxvj aprilis

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sonno campane super solarario domus comunis more solito congregato supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione ambaxiatorum nuper transmissorum apud pynayrolium ad illustrem et magnificum dominum dominum nostrum Ludouicum de sabaudia achaye principem.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato et parte supradicti domini vicarii ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis et inter ipsorum maiorem partem obtentum et refformatum fuit. attenta rellacione ipsorum ambaxiatorum qui in effectu et inter cetera rellacionem fecerunt quod ambaxiatores patrie et nobilium otreauerunt illustri et magnifico domino nostro principi pro deffensione patrie fieri debere et ad stipendia retinere equites ducentum. et cum eodem illustri domino nostro conuentum fuit et arestatum stipendia ipsorum per ipsos nobiles et comunitates solui debere et eisdem deduci et diffalcari in de et super subsidio florenorum lx millium eidem domino nostro pro redempcione patrie sue alias concesso etc. Nichilominus ipse idem dominus noster eisdem ambaxiatoribus iniunxit ut rellacionem suis consortibus et comunitatibus facere deberent quod vult habere et tenere equites tercentum ad stipendia predicta etc. Super qua parte placuit ipsis credendariis quod per clauarios comunis elligantur quatuor probi viri qui sumpto prandio accedere debeant ad prefatum dominum

(1) « qui Catellanus et Iohannes ambaxiatores . . . cum vno » famullo steterunt in dicta ambaxiata per tres dies et duas noctes. Et sic habere debent florenos sex ». Con questa nota si chiude il verbale.

(2) Vedi il Parlamento del 29 gennaio 1405 (col. 91 supra).

(3) Liber Cons. cit., foll. 48 e 49.

nostrum in castro taurini vbi presencialiter adest a  
et eidem suplicare ut dignetur si comode potest  
fieri se suficere pro dictis ducentum equitibus. Et  
eo casu quo solummodo habere vellet equites ter-  
centum. quod comunitas taurini suos ambaxiato-  
res transmitet vbi sue fuerit voluntatis vnaa cum  
aliis ambaxiatoribus patrie sue ad conferendum de  
predictis. qui ambaxiatores taurini eidem domino  
nostro responsionem exhibebunt prout per maius  
consilium taurini pro premissis celebrandum fue-  
rint informati et habuerint in mandatis. Et ea que  
prelibatus illustris dominus noster eisdem quatuor  
elligendis ut infra duxerit super hiis respondendum  
refferre debeant in credencia que tunc super eis  
prouidere et ordinare valeat prout sue fuerit vo-  
luntatis (1).

A. 1406 - 8 Agosto

#### PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convoca-  
zione (al Comune di Torino). Concessione di  
un sussidio per gli stipendi della compagnia di  
Baldo da Firenze e per una nuova ferma di  
cavalieri.*

(2) Princeps achaye etc.

Dilectis fidelibus  
vicario sindicis consilio et comunitati nostris taurini

Salute premissa. certis ex causis quas vobis  
scribere non possumus mandamus vobis quatenus  
die dominica proxima huc personaliter mittatis duos  
ambaxiatores vestros prout alie comunitates facient  
audituros ea que sibi duxerimus exponenda. Va-  
lete. Datum pynayrolii die iij<sup>o</sup> augusti.

(1) Non sembra però che abbia avuto luogo, o per lo meno  
non si è conservata alcun'altra deliberazione, poichè il successivo  
verbale (« die ultimo mensis aprilis ») del Consiglio (fol. 51)  
reca in tronco il seguente messaggio ducale:

« Princeps achaye etc. — Dilectis fidelibus vicario sindicis  
» consilio et comunitati nostris taurini — Salute premissa. Cum  
» pro luyctione et defensione patrie nostre nostrorumque fide-  
» lium et ad euictandum cursas emulorum nostrorum ordina-  
» uerimus tenere ad stipendia nostra ducentos equites quamdiu  
» propter tallum emulorum periculla nostra patria non quiescet.  
» et proinde nobilles et comunitates patrie nostre nobis graciosse  
» concesserint subsidium mille florenorum per mensem. in-  
» choando solutionem de mense may proximo. mandamus. . .  
(il restante manca).

(2) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1406 (Ordinati, vol.  
47), fol. 91* — Il messaggio è comunicato al Consiglio civico nello  
stesso giorno di domenica (« die viij mensis augusti »); ed esso  
determina che « clauarii comunis elligere debeant vnum ydoneum  
» ambaxiatorem (che fu Catellanus de gorzano) transmittendum  
» apud pynayrolium prout in eisdem literis continetur causa au-  
» diendi ea que idem illustris dominus noster ambaxiatoribus  
» patrie sue duxerit exponenda. et postmodum refferat in cre-  
» dencia . . . . Questa relazione si fa al Consiglio nella tor-  
» nata « die mercurii xj augusti »; ed a seguito della medesima  
si manda ai chiavari del Comune di eleggere sei « probi viri  
» qui auctoritate presentis consilii habeant potestatem infor-  
» mandu duos ydoneos ambaxiatores ad prelibatum illustrem

A. 1407 - in Marzo

#### PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo (?) — Concessione di un  
sussidio di dodicimila fiorini per la formazione  
di un corpo d'armati.*

(1) Die dominica sexta menssis marcii

In pleno et generali consilio maioris credencie  
ciuitatis taurini voce preconia sonno campane su-  
per solario domus comunis more solito congregato  
supradictus dominus viceuicarius petit et requirit  
b sibi consilium exhiberi super propositis infrascrit-  
ptis.

Et primo super rellacione ambaxiatorum nuper  
transmissorum ad illustrem et magnificum domi-  
num dominum nostrum achaye principem.

In reformatione cuius consilii facto partito per  
supradictum dominum viceuicarium placuit ipsis  
credendariis actenta rellacione predicta. qui retu-  
lerunt quod prefactus illustris dominus noster petit  
ambaxiatoribus patrie sue florenos xij<sup>m</sup> pro solu-  
dis et habendis gentibus armigeris pro defensione  
patrie et guerra inde si opus fuerit facienda etc.  
quod per clauarios comunis elegantur duo amba-  
xiatores qui adesse debeant dieta ordinata unaa  
cum aliis ambaxiatoribus patrie coram prefato do-  
mino nostro et sentire debeant ab ipsis ambaxia-  
toribus de eorum potestate que habent ab eorum  
comunitatibus et post referrant credencie.

» dominum nostrum achaye principem. die crastina apud pynay-  
» rolium transmitendos. que quidem informacio fiat secundum  
» ressetum factum et ordinatum per ipsos credendarios in camera  
» domus comunis in et super rellacione facta seu verbis in con-  
» scilio expositis per dictum Catellanum de gorzano nuper amba-  
» xiatorem transmissum. qui retullit in effectu quod prefatus il-  
» lustris dominus noster princeps petit subsidium ambaxiatoribus  
» patrie sue pro tribus mensibus. scilicet augusti septembris et  
» octobris proxime venturis. pro soluendo videlicet Baldo de flo-  
» rencia et eius sociis ianuinos v<sup>c</sup> auri et aliis armigeris ad sti-  
» pendium tenendis per dictum tempus pro equis cl<sup>a</sup> etc. ». Il  
sussidio fu poi anche concesso dal Comune di Torino, come  
risulta dai verbali delle adunanze 16 agosto (fol. 94), 26 agosto  
(fol. 98 v<sup>o</sup>) e 2 settembre (fol. 104); e nella tornata specialmente  
del 26 agosto si deliberò « super literis missis per illustrem et  
» magnificum dominum dominum nostrum achaye principem  
» mencionem facientibus de soluendo per comunitatem taurini  
» ractam eidem contingentem et taxatam pro Baldo de florenzia  
» pro mense iulii proxime preteriti florenos 1<sup>a</sup>. et pro presenti  
» mense augusti florenos cxij . . . . ».

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1407 (Ordinati, vol.  
48), fol. 27.* — Rimane ignota la data di questo Parlamento e  
incerto il luogo in cui si raccolse. Che però la chiesta sovvenzione  
sia stata concessa, appare dal verbale dell'adunanza del Consi-  
glio torinese 29 marzo (fol. 33), nella quale esso ebbe a delibe-  
rare « super auidendo et reperiendo modum et viam per quos  
» haberi possit pecunia pro satisfaciendo nobilli Briencio de ro-  
» magnano de florenis iij<sup>c</sup> lxxxxiij<sup>or</sup> grossis vnum et medium  
» parui ponderis in quibus presens consilium est erga eum efi-  
» caciter obligatum ut apparet per instrumentum inde per dictum  
» Petrum ad conficiendum receptum. et hoc in deducionem illo-  
» rum florenorum nouemcentum ad soluendum spectancium co-  
» munitati taurini de et pro dono siue subsidio florenorum xij<sup>m</sup>  
» per nobilles et comunitates patrie illustri et magnifico domino  
» nostro achaye principi nuper concesso. Et eciam pro ipso  
» complemento florenorum nouemcentum modo et forma predictis  
» reperiendo ».



A. 1407 - 16 Agosto

a

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Nuova concessione di sussidio pel mantenimento di dugento cavalieri.*

(1) Princeps achaye etc.

Dillectis fidelibus  
vicario sindicis consilio et comunitati nostris taurini

Salute premissa . certis ex causis statum et honorem nostrum summe tangentibus ordinauimus habere die martis proxima hic coram nobis nobiles et ambaxiatores patrie nostre . vobis mandantes quantum possumus expressius quatenus dicta die martis huc personaliter mitatis duos ambaxiatores vestros audituros ea que eisdem duxerimus exponenda . Non deficientes in premissis in quantum honorem nostrum diligitis atque statum . Valete . Datis pynerolii die x<sup>a</sup> menssis augusti .

A. 1407 - 6 Dicembre

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino).*

(2) Princeps achaye etc.

Dillectis fidelibus  
vicario sindicis consilio comunitati nostris taurini

Salute premissa . certis ex causis quas vobis volumus esse noctas . prout aliis mandauimus vobis eciam mandamus expresse quatenus die martis proxima duos ambaxiatores vestros huc coram nobis personaliter mitatis audituros que sibi duxerimus exponenda . Non deficientes in premissis in quantum honorem nostrum diligitis . Valete . Datis pynerolii die ij<sup>a</sup> decembris.

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1407 (Ordinati, vol. 48), fol. 87.* Fu data lettura di questo messaggio nella tornata del 14 agosto, « die dominica ». In quella del 21 stesso mese (fol. 90), « super rellacione Philippi becuti ambaxiatoris nuper transmissi » apud pineyrolium ad illustrem et magnificum dominum nostrum « achaye principem », si statui che lo stesso Becuti « et Iohannes » papa accedere debeant pineyrolium die martis proxime ventura (il 23) iuxta mandatum domini et conferre debeant cum aliis ambaxiatoribus patrie de et super requisitis per dominum . qui requisivit sibi per nobiles et comunitates patrie sue subsidium concedi de solucione ducentorum equorum pro defensione patrie etc. et habeant potestatem otreandi seu concedendi si et eo casu quo alii ambaxiatores habeant potestatem . videlicet pro equis centum et non vltra et spacio duorum vel trium mensium secundum quod ipsi ambaxiatores patrie super hoc concordauerint ».

(2) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1407 (Ordinati, vol. Mon. Hist. patr. XIV.*

A. 1408 - 17 Ottobre

## PIEMONTE

*Parlamento in Torino — Continuazione del sussidio per la ferma di dugento cavalieri, e contributo per le spese di soggiorno del Conte di Savoia.*

(1) Die iouis xvij menssis octubris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solarario domus comunis more solito congregato . supradictus dominus viceuicarius petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione Nicolai de gorzano et Victoris de castronouo ambaxiatorum nuper electorum pro parte ipsius comunitatis et transmissorum ad mandatum domini vna cum aliis ambaxiatoribus patrie . Qui retulerunt sicut ipse illustris dominus noster princeps petit et requirit seu requisivit ambaxiatoribus patrie sue quod taxum mensium pro cc. equis confirmetur et auideatur super auxilio eidem dando et concedendo pro expensis factis occasione aduentus illustris domini nostri sabaudie comitis.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini viceuicarii ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis . audita ipsorum ambaxiatorum rellacione . qui retullerunt ibidem in consilio quod ambaxiatores patrie existentes in castro taurini vnanimiter

48), fol. 137. La frase di questo messaggio (*prout aliis mandauimus*) non lascia dubbio che si tratta di una congrega generale della nobiltà e dei Comuni. È però incerto l'oggetto della convocazione; poichè dopo la seduta (« die dominica iij<sup>a</sup> menssis decembris ») in cui fu letto il messaggio e si nominò un ambasciatore [che dal successivo verbale del 9 (fol. 139 v<sup>o</sup>) appare essere stato Giovanni Calcagno], non altro più occorre se non che « Die xij mensis decembris . . . congregati sapientes electi » in domo comunis super ambaxiatoribus etc. eligerunt in ambaxiatores infrascriptos qui accedere debeant pynerolium iuxta ordinacionem credencie (*la quale manca*) cum memorialli eis tradito etc. et habere debeant quilibet ipsorum scutum vnum pro duobus diebus et vna nocte . et si plus steterint casu quo illi de montecalerio eodem modo plus starent . racta pro rata ». I due ambasciatori ivi nominati sono « Iohannes calcagnus . Iulianus de cauaglata ». Al postutto è da notare che in adunanza del 23 stesso mese di dicembre il Consiglio civico è chiamato a deliberare « super aliis litteris (*del Principe*) mencionem facientibus de assignacione ac solucione facienda Binedo (?) » de bone . Hegerioto de lomedo et certis aliis stipendiariis domini in eisdem litteris nominatis (*ma non riportate*) . videlicet de florenis lxxij parui ponderis in et super subsidio mensium nouembris decembris et ianuarii occasione stipendiorum ducentorum equitum »; onde è verosimile che la congrega del 6 dicembre sia stata decretata per poter appunto con un nuovo sussidio continuare la ferma di dugento cavalli.

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1408 (Ordinati, vol. 49), foll. 99 v<sup>o</sup> e 100.* — Precede a questo verbale quello dell'adunanza seguita « die martis xvj mensis octubris », in cui il Consiglio civico provvede « super eligendo duos ambaxiatores mitendos ad illustrem dominum nostrum achaye principem cum aliis ambaxiatoribus patrie nunc in taurino existentibus cum potestate audiendi » nella persona di Niccolò da Gorzano e Vittorio di Castelnuovo.

et concorditer ressetauerunt otreari et concedi debere eidem domino nostro pro facto ipsarum expensarum scutos mille auri . et pro tanto idem dominus noster fuit contentus et eandem oblacionem acceptauit.

Die dominica xxj menssis octubris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sonno campane super solario domus comunis more solito congregato . supradictus dominus viceuicarius petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione ambaxiatorum nuper transmissorum ad illustrem et magnificum dominum nostrum achaye principem.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato et parte supradicti domini viceuicarii ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis et inter ipsorum maiorem partem obtentum fuit . attenta rellacione ipsorum ambaxiatorum qui ibidem in consilio retullerunt sicut per prefatum dominum nostrum principem seu eius parte postullatum fuit ambaxiatoribus nobilium et comunitatum suarum tunc ibi existentibus subsidium consuetum soluendum pro ducentis equis singulo mense dum guerra vigeat et pro expensis per eum factis pro aduentu illustris et magnifici domini nostri sabaudie comitis florenos iij<sup>m</sup> etc . vnde de comuni ipsorum ambaxiatorum patrie ibidem existentium voluntate consultum fuit et inter eos arrestatum eidem domino nostro concedi et otreari scutos mille auri pro expensis factis pro dicto aduentu illustris domini nostri sabaudie comitis etc . et sic idem dominus noster princeps ipsum donum de scutis m<sup>le</sup> acceptauit.

A. 1409 - 10 Maggio

#### PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo (?) — Concessione di un sussidio di millecento fiorini.*

(1) Die martis vij may

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini . voce preconia sonno campane super solario domus comunis more solito congre-

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1409 (Ordinati, vol. 50), fol. 44.* — Dal cenno generico che se ne dà nel successivo verbale e dalla sua limitazione a mesi due, argomentiamo che si tratti del consueto sussidio per la ferma d'uomini d'arme.

a gato de mandato domini viceuicarii . supradictus dominus viceuicarius petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super elligendo duos ambaxiatores mitendos die veneris proxime ventura ad illustram dominam nostram achaye principissam . audituros eis pro parte sua exponenda.

b In refformacione cuius consilii . facto partito per supradictum dominum viceuicarium ad tabulas albas et nigras super prima proposta ut moris est. placuit ipsis credendariis quod per clauarios comunis elligantur duo ambaxiatores qui vna cum aliis ambaxiatoribus patrie interesse debeant audituri ea que illustris domina nostra achaye principissa eisdem duxerit exponenda . que postmodum in credencia reducantur.

Nomina ambaxiatorum sunt hec

D. Ribaldinus becutus

Stephanus aynardus

(1) Die martis xiiij<sup>mo</sup> mensis madii

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sonno campane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

c Et primo super rellacione ambaxiatorum nuper transmissorum ad illustrem et magnificam dominam nostram achaye principissam.

d In refformacione cuius consilii placuit ipsis credendariis . multis consiliis et colloquiis inuicem prehabitis . quod dominus Ribaldinus becutus et Stephanus aynardus ambaxiatores alias elapsi<sup>(2)</sup> et transmissi ut supra die veneris proxima in mane interesse debeant cum aliis ambaxiatoribus patrie assignatis ad comparendum coram illustrem dominam nostram principissam occasione requissicionis ipsius parte facte de contribucione subsidii instantis mensis may et proximi mensis iunii etc. audituri ea que ipsi ambaxiatores super ipsa requissicione duxerint respondendum etc. et ea que ibidem gesta fuerint credencie refferant . que tunc super eisdem prouidere et ordinare valeat pro libito voluntatis.

Qui ambaxiatores postmodum retullerunt quod ambaxiatores patrie otreauerunt florenos xj<sup>c</sup> illustri domine nostre in auxilium requissitorum puro dono etc.

(1) *Ibidem*, fol. 46.

(2) Così nel Ms. Si corregga « ellecti ».

A. 1409 - in Agosto

PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo (?) — Concessione d'un sussidio per la ferma d'uomini d'arme.*

(1) Die ix augusti

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus iudex petit ei consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super elligendo duos ambaxiatores qui interesse debeant cum aliis ambaxiatoribus patrie causa eundi ad illustrem dominum nostrum achaye principem cui pridie otreauerunt subsidium cc equorum pro vno mense . et requirit quod otreheatur eidem pro vno alio mense.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini iudicis ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod illi ambaxiatores qui pridie transmissi fuerunt ad illustrem dominum nostrum achaye principem cum aliis ambaxiatoribus patrie . iterato interesse debeant cum aliis ambaxiatoribus patrie et habeant potestatem faciendi prout et sicut alii ambaxiatores fieri debere circa predicta fuerint concordantes . et eidem illustri domino nostro exponere et supplicare de et super vino quod apportatum fuit per Michaellem tarinum . de quo non vult soluere intratam nec gabellam.

A. 1410 - 17 Giugno

PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Concessione d'un sussidio per altra ferma d'uomini d'arme.*

(2) Consilium illustris domini nostri achaye principis etc.

Salute premissa . certis ex causis statum et honorem illustris domini nostri eiusque patrie summe tangentiis . ex quibus oportet quod vos

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1409 (Ordinati, vol. 50), fol. 62.*

(2) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1410 (Ordinati, vol. 51), foll. 76 v° e 77.* — Il Consiglio civico delibera (in seduta del 14 giugno) che « Catelanus de gorzano qui pineyrolium accedit se nomine comunitatis etc. in ambaxiatorem eiusdem presentare debeat die martis proxima coram prefato venerabili consilio . auditurus vna cum aliis ambaxiatoribus patrie ea que dictum venerabile consilium eidem ambaxiatoribus dicere  
*Mon. Hist. patr. XIV.*

a et alii eius nobiles et eciam comunitates subsidium concedatis eidem pro nuj<sup>e</sup> uel nuj<sup>e</sup> equitibus pro tribus mensibus . mandamus vobis quatenus die martis proxima . xvij mensis huius . pyneyrolium mitatis duos ambaxiatores ex vobis cum potestate omnimoda concedendi dictum subsidium pro vestra parte. et si non veneritis uel misseritis ut supra . dictum subsidium quo ad vos tenebimus pro concesso . Valete . Datis Cargnani die xij iunii.

Dilectis nostris  
vicario sindicis consilio et comunitati thaurini

A. 1410 - 6 Settembre

PIEMONTE

*Parlamento in Vigone — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Concessione d'un sussidio per nuova ferma di gente d'arme.*

(1) Princeps achaye

Dilectis fidelibus vicario sindicis consilio  
et comunitati nostre taurini

Salute premissa . deliberati facere quedam statum et honorem nostrum summe tangencia mandamus vobis expresse precipiendo quatenus die sabati sexta mensis huius in vigono vbi tunc erimus duos ambaxiatores vestros infalibiliter habeatis prout eciam alii habebunt paractos et cum omni potestate nobis concedendi subsidium pro quatercentum echis pro mensibus augusti nuper lapssi septembris presentis et octubris proximi . Non deficientes in premissis in quantum honorem nostrum diligitis et augmentum status nostri et tocus patrie comodum . Valete . Datis taurini die secunda mensis septembris.

» et exponero voluerit et postmodum ipsa exposita idem Catelanus in credencia referat . Ma di questa relazione, fatta in seduta del 19, non vi sono i particolari. Solo vediamo nel verbale del 25 stesso mese che il Consiglio provvede « de soluzione » fienda Iohanni probi nomine thesaurarii de restis subsidiorum » debitis pro tempore preterito . et eciam pro subsidio quatercentum equorum pro duobus mensibus » ; onde s'inferisce che la domanda del Consiglio del Principe venne intieramente esaudita.

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1410 (Ordinati, vol. 51), foll. 103 v°, 104 e 106 v°.* — I due inviati del Comune di Torino riferiscono in seduta del 19 stesso mese; e il Consiglio delibera che « elligantur (altri) duo boni ambaxiatores qui iuxta » eorum relationem accedere debeant ad illustrem et magnificum » dominum nostrum principem si ipsum citra padum adesso dingerit . et eidem supplicare quod dignetur pro ipsis tribus mensibus . videlicet augusti preteriti septembris presentis et octubris proximi . pertransire ad racionem tercentorum equorum » soluendorum modo consueto . secundum taxationem alias factam » pro ducentis equis . Si vero prefatus illustris dominus noster » non esset in aliquo loco citra padum tunc ipsi ambaxiatores » sumptibus comunitatis acipere debeant vnum nuncium per quem » eidem domino nostro transmittetur et portetur vna litera super » hiis dictanda quam ipsi ambaxiatores cum eis dederant et per » modum quod ab eodem domino nostro inde habeatur responsio . Appare però dalle successive deliberazioni del Consiglio che si mantenne la primitiva domanda, già accolta altra volta.

A. 1410 - 9 Novembre

PIEMONTE

*Parlamento in Moncalieri — Concessione di un sussidio pel rinnovamento della ferma d'uomini d'arme.*

(1) Die veneris vij nouembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo . . . . .

Item super literis missis per prefatum illustrem dominum nostrum mencionem effectualiter facientibus de mittendo apud montiscalerium duos ambaxiatores die dominica proxima cum aliis ambaxiatoribus patrie.

In refformacione cuius consilii . . . . .

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod per clauarios comunis elligantur duo ambaxiatores qui iuxta mandatum illustris domini nostri accedere debeant in dicta ambaxiata audituri que eisdem et aliis ambaxiatoribus patrie exposita fuerint. que postmodum refferant credencie vt super eisdem deliberare et ordinare valeat.

Die martis xj mensis nouembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis ad tabulas albas et nigras ut moris est supradictus dominus locumtenens petit et requirit ei consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione Dominici becuti et Malani gastandi ambaxiatorum nuper transmissorum ad illustrem et magnificum dominum nostrum dominum achaye principem etc.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato et parte supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod sex sapientes infrascripti (2) subito simul adesse debeant et elligere duos ambaxiatores qui reddere debeant in dicta ambaxiata ad faciendum responsionem illustri domino nostro secundum quod ipsi sapientes eisdem ambaxiatoribus dicent et iniungent. Qui sapientes habeant potestatem otreandi faciendi de dicto subsidio prout

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1410 (Ordinati, vol. 51)*, foll. 137, 138, 139, 140 e 141.

(2) Il verbale però non reca i nomi di costoro.

a et sicut dictum et ressetatum fuit inter ipsos credendarios in camera retracte.

Die dominico xvj mensis nouembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione Maynardi polastri et Dominici becuti ambaxiatorum nuper transmissorum apud montemcalerium ad illustrem et magnificum dominum achaye principem.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod Dominicus becutus predictus reddere debeat in dicta ambaxiata et conferre cum aliis ambaxiatoribus patrie. et eidem potestatem concesserunt otreandi subsidium postulatum producentis equis et pro duobus mensibus videlicet nouembris et decembris. Et hoc in casu quo ipsi ambaxiatores patrie haberent potestatem et otreare vellent ad dictam quantitatem et non aliter nec alio modo.

Die iouis xx<sup>mo</sup> mensis nouembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus viceuicarius petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione Dominici becuti ambaxiatoris nuper transmissi apud montemcalerium ad illustrem et magnificum d. dominum nostrum achaye principem pro facto postulacionis tercentorum eorum pro tribus mensibus nouembris decembris et ianuarii.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est. placuit ipsis credendariis et inter ipsorum maiorem partem obtentum et refformatum fuit quod attenta rellacione ipsius ambaxiatoris etc. per clauarios comunis elligatur vnus bonus ambaxiator qui accedere debeat apud montemcalerium occasione dicte ambaxiate. quum ipse illustris dominus noster erat oppinionis ut sibi otrearentur prout in dicta proposta mencio habetur. et conferre de predictis cum aliis ambaxiatoribus patrie. Et habeat ipse ambaxiator potestatem auctoritate presentis consilii otreandi dictum subsidium videlicet producentis equis et pro dictis tribus mensibus et non vltra. Et hoc si et eo casu quo alii ambaxiatores patrie sic facerent. et non aliter etc. Et qui ambaxiatores impetrare

(Anno 1410)

debeant literas in effectum quod qui soluerit taxum dictorum equorum non possit inde arestari neque porte claudantur. Item et de gratia facta per dominum pro mensibus marci aprillis et may proxime preteritis pro 11<sup>e</sup> equis etc. Item pro bombardis et viretonis existentibus in cagnano penes Michaellem moziun ut expediantur.

Postmodum uero in crastinum per nonnullos ex credendariis in presencia domini locumtenentis ordinatum fuit pro meliori quod in dicta ambaxiata die sabati in mane transmittentur videlicet Dominicus becutus et Michael Thomas de alpinis.

Die martis xxv mensis nouembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sonno canpane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione Dominici becuti et Michaelis Thome alpini ambaxiatorum nuper transmissorum apud montemcalerium ad illustrem et magnificum dominum nostrum dominum L. achaye principem.

In refformacione cuius consilii . super rellacione ipsorum ambaxiatorum nichil arengatum fuit . cum fecerint iuxta eis potestatem pridie atributam ut ibidem retulerunt . videlicet quod otreauerunt subsidium pro ducentis equis videlicet nouembris decembris et ianuarii etc.

A. 1410 - 27 Novembre

#### PIEMONTE

*Parlamento in Moncalieri — Concessione di un sussidio di fiorini diecimila pel ricupero di alcune castella occupate dal Marchese di Monferrato.*

(1) Die martis xxv<sup>o</sup> mensis nouembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sonno canpane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo . . . . .

Item super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum achaye principem mentionem facientibus de transmittendo die iouis pro-

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1410 (Ordinati, vol. 51), foll. 141, 142 v<sup>o</sup> e 143.*

(Anno 1410)

xima apud montemcalerium 11<sup>or</sup> ambaxiatores de prudencioribus consilii inpensuros eorum sanum consilium super exponendo eisdem et aliis ambaxiatoribus patrie per eundem dominum nostrum.

In refformacione cuius consilii . . . . .

Super secunda proposta placuit ipsis credendariis quod per clauarios comunis elligantur 11<sup>or</sup> probi viri qui iuxta mandatum domini ad eum accedere debeant et eorum consilium cum aliis ambaxiatoribus patrie impendere super inde exponendis prout ipse litere faciunt mencionem . et quod massarius comunis eos prouideat de equitaturis si non repperirent.

Nomina dictorum 11<sup>or</sup> electorum sunt hec

p<sup>o</sup> dominus Ribaldinus becutus

Michael borgesius

Michael Thomas alpinus.

Iacobinus baynerius (1)

Die sabati xxix mensis nouembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sonno canpane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione egregii legum doctoris domini Ribaldini becuti et Michaelis Thome de alpinis ambaxiatorum nuper transmissorum apud montemcalerium ad illustrem et magnificum dominum nostrum achaye principem.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est. placuit ipsis credendariis et inter ipsorum maiorem partem obtentum et refformatum fuit . prius audita et intellecta rellacione ipsorum ambaxiatorum qui ibidem in consilio retulerunt sicut illustris et magnificus dominus noster princeps ambaxiatoribus patrie sue ibidem tunc presentibus finaliter et in effectum ac inter cetera post multa bona verba per eum eisdem ambaxiatoribus dicta et narrata dixit quod pro pace habenda et vt habere possit sicut alias fuerat perlocutum illa castra et loca que presencialiter tenet marchio montisferrati versus ciuitatem montisregalis . videlicet rocham . vicum . bastiam carexoni etc. necesse est quod infra festum natiuitatis domini proximum floreni decemmillia parui ponderis habeantur . et ipsa loca et castra eidem remittentur et expedientur . quos florenos x<sup>m</sup> habere non posset nixi mediante auxilio patrie et subditorum suorum licet habeat ex alia parte de alia finencia seu pecunia necessario prouidere . Et quod requirebat comunitates suas et nobilium vaxallorum suorum vt taliter facerent et ordinarent per modum

(1) In fine però del verbale è detto che a scanso di spese vadano in ambasciata i soli Ribaldino Becuti e Michele degli Alpini.

A. 1412 - 15 Agosto

## PIEMONTE

*Parlamento in Torino — Concessione di un sussidio di cinquemila fiorini pel pagamento degli stipendi agli insegnanti nell'Università torinese.*

(1) Die dominica vij menssis augusti

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini sono campane voce preconia super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens peciit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis ab illustre et magnifico domino nostro domino Ludouico de sabaudia achaye principe in presenti consilio lectis. mencionem facientibus de elligendis duobus ambaxiatoribus qui accedere debeant ad prelibatum dominum die xv mensis huius.

In reformatione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini locumtenentis ad tabullas albas et nigras ut moris est. placuit ipsis credendariis quod per clauarios comunis elligantur duo probi et ydoney ambaxiatores qui iusta mandatum domini interesse debeant cum aliis ambaxiatoribus patrie die xv mensis huius audituri ea que eisdem ambaxiatoribus patrie duxerit exponenda prelibatus dominus noster.

Die xxp° augusti

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini sono campane voce prechonia more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione anbxiatorum nuper transmissorum ad illustrem et magnificum dominum nostrum achaye principem . et qui interfuerunt cum aliis anbxiatoribus patrie. vnde requirit a nobilibus et comunitatibus subsidium sibi conferri de florenis v<sup>m</sup> ad causam soluendi doctoribus pro facto studii . ac eciam qui pridie fuerunt ad presenciam Ludouici coste tesararii etc. super verbis expositis ex parte illustris domini nostri super loderio domus Bernardoni in qua habitat egregius legum doctor dominus x<sup>o</sup>forus de casteglono.

In reformatione cuius consilii facto partito de mandato suprascripti domini locumtenentis ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis

quod quelibet comunitas ratam dicte quantitatis ad ipsam expectantem paratam habeat infra terminum antedictum . Et quod de qualibet comunitate elligantur iij<sup>or</sup> probi ambaxiatores qui die martis proxima interesse debeant pineyrolium cum aliis ambaxiatoribus patrie . quibus ambaxiatoribus sic ut prefertur transmitendis detur et conferatur potestas de et super otreamento et concessione predictis et informati accedant quem modum et quam viam quelibet comunitas dederit et teneri ordinauerit circa pecuniam antedictam repperiendam et habendam prout supra etc. Quod de et super hiis verbis ut prefertur rellatis . et ipsorum ocaxione per clauarios comunis elligantur nouem probi viri . videlicet tres ex maiori registro de tribus excaris gradatim et tres ex mediocri registro eciam gradatim et reliquos tres de minori registro similiter gradatim . Qui nouem sic ut predictur elligendi autoritate presentis consilii habeant omnimodam potestatem et facultatem audiendi et repperiendi omnes modos et vias per quos et quas rata siue quantitas comunitati taurini ad soluendum expectans ex dictis florenis x<sup>m</sup> parui ponderis prout supra haberi possit . et alias de et super ipsa pecunia inuenienda prouidendi ordinandi taxandi et alia vniuersa et singula faciendi prout et sicut eisdem facilius et vtilius videbitur . necnon informandi tres ambaxiatores per clauarios predictos eciam elligendos et die martis ut supra pineyrolium transmittendos de hiis que dicere et exponere habebunt prefato domino nostro pro parte comunitatis de et super premissis et ipsorum ocaxione prout eisdem sapientibus videbuntur esse vtilia et per ipsos ambaxiatores ut prefertur fore exponenda . et quidquid in de et super predictis et quolibet predictorum cum dependentiis exinde emergentibus et connexis per predictos nouem elligendos siue ipsorum maiorem partem factum prouissum deliberatum et ordinatum siue quomodolibet gestum fuerit atque prouissum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum gestum et ordinatum foret . et omnia et singula inde deliberata gesta et ordinata fieri prout supra executioni debeant demandari atque possint (1).

(1) Sullo stesso argomento versano ancora il verbale 1° dicembre (fol. 144 v°, 145 o 146), due lettere patenti del principe Ludovico (fol. 146 v° e 147), il verbale 5 dicembre (fol. 148), e quello del 13 stesso mese (fol. 150).

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1412 (Ordinati, vol. 53), foll. 66 e 70.*

(Anno 1413)

credendariis quod de et super prima parte prime a patrie . In premissis igitur non deficiendo et ex proposte Nicolaus de gorzano et Iacobinus baynerius accedere debeant die ordinata ad castrum taurini vbi assignati fuerunt alii ambaxiatores patrie ad causam petitionis facte per illustrem et magnificum dominum nostrum achaye principem de florenis quinque millia parui ponderis pro facto studii etc. et sentire voluntatem aliorum ambaxiatorum qui venerint . et habeant potestatem ipsi Nicolaus et Iacobinus faciendi prout maior pars ipsorum ambaxiatorum fecerint et potestatem habuerint <sup>(1)</sup>.

A. 1413 - 12 Marzo

## PIEMONTE

*Parlamento in Carignano — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Concessione di un sussidio.*

(2) Princeps achaye etc.

Salute premissa. Certis ex causis statum et honorem nostros et tocuis patrie summe tangentibus . vobis et cuilibet vestrum expresse mandamus quatenus nobis mictatis duos aut tres ambaxiatores vestros ex magis ydoneis et noctabilioribus coram nobis personaliter comparituros die xij huius mensis marcii audicturos ea que duxerimus explicanda . qua die intererunt eciam alii ambaxiatores

(1) La domanda però fu accolta; e ciò si desume dal verbale della successiva adunanza 18 settembre, nella quale il Consiglio civico venne chiamato a deliberare « super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum achaye principem in presenti consilio lectis » et mentionem facientibus in effectu de soluendo infra x dies proxime venturos in manibus Anthoni cornagle florenos m<sup>js</sup> lxxv . pro racta comunitati taurini coniungente de florenis v<sup>m</sup> per nobiles et comunitates patrie sue concessis eidem prelibato domino nostro pro causa subsidii et soluendo doctoribus ».

(2) *Liber Consiliorum civit. Taurini de ann. 1413 et 1414 (Ordinati, vol. 54), fol. 91 v<sup>o</sup>.* — Da verbale del 23 stesso mese (fol. 98) si arguisce che in questo Parlamento fu chiesto e concesso un sussidio. Ma la causa come l'ammontare del sussidio rimangono ignoti. Del rimanente nel *Computus Iohannis de Bugaro* . . . *receptoris generalis* . . . *a die 22 inclusivè mensis marcii a. d. 1411 usque ad diem 25 . . . iunii a. d. 1413* (Archivio camerale in Torino, *Inventario Generale*, art. 75, § 5, *Mazzo 3*) si legge: « Item reddit computum quod recepit a comunitatibus villarum et locorum subscriptorum patrie eiusdem domini nostri pedemoncium . Que comunitates prefato domino nostro sabaudie comiti graciosè donauerunt et concesserunt pecuniarum quantitates et summas infrascriptas . . . in anno domini millesimo quatercentesimo decimo tertio de mensibus ianuarii et februarii (?). Et hoc in subuencionem et auxilium soluendi stipendia gencium armorum nonnullarum existencium in dictis partibus pedemoncium pro tuta custodia et defensione dicte patrie domini . quam patriam et territorium inuadebant et offendeabant Ludouicus canis . domini de rouaxanda et illi de laillioliis . . . ».

(1) E riferite per intiero nello stesso verbale.

(Anno 1413)

patrie . In premissis igitur non deficiendo et ex causa etc. Valete . Datis cagnani die iij marcii.

Dilectis fidelibus

vicensario consilio et comunitati nostris thaurini

A. 1413 - 8 Agosto

## PIEMONTE

*Parlamento in Torino — Concessione di un sussidio di fiorini quattromila per gli stipendi del personale insegnante nello Studio torinese.*

b

(1) Die lune vij menssis augusti

In pleno et generali consilio maioris credentie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens peciit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super elligendo duos ydoneos et sufficientes ambaxiatores qui accedere debeant die martis proxima ad prelibatum dominum nostrum achaye principem . audicturos ea que ipse prelibatus dominus noster duxerit exponenda cum aliis ambaxiatoribus patrie.

In reformatione cuius consilii facto partito de mandato locumtenentis ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis et inter ipsorum maiorem partem optentum et reformatum fuit de et super prima proposta quod <sup>(2)</sup> . . .

Die xvj menssis augusti

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione ambaxiatorum parte comunitatis vnua cum aliis ambaxiatoribus patrie ad illustrem dominum nostrum achaye principem transmissorum in presenti consilio facta ac eciam super rellacione alterius ambaxiate facte iuxta comissionem eis factam parte dicte comunitatis etc.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum locumtenentem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis et inter maiorem partem ipsorum obtentum

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de ann. 1413 et 1414 (Ordinati, vol. 54), foll. 87 v<sup>o</sup>, 90, 91 v<sup>o</sup>, 92 v<sup>o</sup>, 93 v<sup>o</sup> e 94 v<sup>o</sup>.*

(2) Così finisce in tronco questo primo verbale.



(Anno 1413)

(Anno 1413)

et reformatum fuit quod sex ex credendariis qui nominabuntur per dominum vicarium de presenti accedere debeant ad illustrem et magnificum dominum nostrum achaye principem causa conferendi cum ipso de contentis in dictis duabus propositis primis . et secundum quod repertum fuerit per dictos eligendos cum prefato domino nostro referatur in credenciam . que credencia tunc disponere possit prout eidem videbitur fore disponendum.

a et qui cum eisdem ambaxiatoribus interesse debeant et colloquium habere et prout inter eos deliberabunt refferant et supplicent eidem domino nostro. Ita quod habeant potestatem ipsi ambaxiatores otreandi usque in florenos 1<sup>m</sup> parui ponderis casu quo alii ambaxiatores patrie essent de isto partito etc.

Nomina ambaxiatorum

Philipus becutus

Michael Thomas alpinus

Die xvij augusti

Die dominica xxvij mensis augusti

In pleno et generalli consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione ambaxiatorum parte comunitatis transmissorum ad conferendum cum aliis ambaxiatoribus patrie pro facto subsidii postulati florenorum 117<sup>m</sup> ad causam soluendi doctoribus pro eorum salario anni fucturi.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod syndici comunis accedere debeant cum aliis ambaxiatoribus patrie etc. (1)

b In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sonno canpane super solario domus comunis more solito congregato . supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione ambaxiatorum parte comunitatis nuper transmissorum ad illustrem et magnificum dominum nostrum achaye principem vnaa cum aliis ambaxiatoribus patrie videlicet Philipi becuti et Michaelis Thome alpini.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod per clauarios comunis elligantur octo probi viri qui aduidere debeant et in scriptis reddigere ea que eis videbuntur fore vtilia pro comunitate exponenda illustri domino nostro et postmodum eadem refferant credencie que tunc super eisdem providere et ordinare valeat pro libito voluntatis.

Die mercurii xxiiij<sup>o</sup> mensis augusti

In pleno et generalli consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sonno canpane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super eligendo duos ambaxiatores qui acedere debeant ad illustrem dominum nostrum achaye principem vnaa cum aliis ambaxiatoribus patrie occasione 117<sup>m</sup> florenorum per prefatum dominum nostrum nouiter petitorum et requixitorum in aiutorium soluendi doctoribus legentibus in taurino.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod per clauarios comunis elligantur duo ambaxiatores qui diete ordinate per ipsum dominum nostrum principem et date ambaxiate interesse debeant cum aliis ambaxiatoribus patrie . et qui eandem potestatem habeant prout alii ambaxiatores patrie ab eorum comunitatibus habent .

(1) Così pure in tronco finisce questo paragrafo del verbale.

A. 1413 - 2 Settembre

#### PIEMONTE

d *Parlamento in Moncalieri — Concessione di un sussidio per la ferma di gente d'arme. Istruzioni del Comune di Torino a' suoi deputati.*

(1) Die veneris primo menssis septembris

In pleno et generalli consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sonno canpane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super relacione octo sapientum pridie

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de ann. 1413 et 1414* (Ordinati, vol. 54), foll. 96 v<sup>o</sup>, 97 v<sup>o</sup>, 98, 102 v<sup>o</sup> e 103.



electorum super facto informationis ambaxiatorum transsmittendorum ad illustrem dominum nostrum apud montemcalerium pro facto tercentum echorum nouiter petitorum per prefatum dominum.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod ambaxiatores infrascripti parte comunnitatis accedere debeant ad dietam ordinatam crastina die teneri debere apud montemcalerium occasione petitionis facte per illustrem dominum nostrum principem de habendo ccc equites pro tribus mensibus ad rationem de florenis xij<sup>or</sup> pro equo et quolibet mense etc. et interesse debeant cum aliis ambaxiatoribus patrie et supplicare eidem domino nostro ut pro presenti se abstinere dignetur ab ipsa petitione attento concessione proxime facta de florenis xij<sup>m</sup> et eciam attento quod ipse dominus noster presencialiter nullam guerram habet . et eciam alia dicant et conferant cum aliis ambaxiatoribus patrie de et super premissis prout et sicut inter ipsos octo sapientes extitit perlocutum.

Videlicet Michael Thomas }  
alpinus et } ambaxiatores (1)  
Malanus gastandus }

Die dominico 11<sup>o</sup> septembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato . supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione Malani gastandi ambaxiatoris nuper transmissi ad illustrem et magnificum dominum nostrum principem achaye vnaa cum Michael Thoma de alpinis. qui retullit effectualiter prout infra.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato et parte supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis et inter ipsorum maiorem partem obtemptum et reformatum fuit. — attenta rellacione eiusdem Malani ibidem in consilio facta . inter cetera videlicet et in effectu quod per ambaxiatores patrie prefati illustris domini nostri principis qui die hodierna erat coram eo siue eius thessaurario in montemcalerium fuit supplicatum ut attento subscidio pridie per nobiles et comunitates patrie sue eidem concesso de florenis xij<sup>m</sup> parui

ponderis pro quo non erat finitus terminus petendi aliud subscidium . et eciam quia presencialiter nullam guerram habet . et similiter attentis diuersis honeribus et grauaminibus supportatis et que cotidie supportantur per homines et subditos patrie sue . dignaretur ipse illustris dominus noster se presencialiter abstinere a petitione parte eius facta . videlicet de contribucione stipendiorum tercentorum equorum pro tribus mensibus ad rationem florenorum xij<sup>or</sup> parui ponderis pro quolibet equo et cuiusdam alterius quantitatis pro regalia capitanei armorum etc. Et quia ipsi ambaxiatores ab eorum consortibus et comunitatibus nullam otreandi ipsum subscidium potestatem habebant. fuerunt aliqui ex eis ibidem in montemcalerio arrestati de mandato prefati domini nostri vsque ad aduentum aliorum ambaxiatorum . qui interesse debeant die martis proxima ad iacendum in dicto loco causa premissa et cum potestate ipsum subscidium otreandi . qua die assignacio eisdem ambaxiatoribus tunc ibidem existentes facta fuit etc. — quod vnus ambaxiator accedere debeat die mercurii proxima in mane ad dictum locum montiscalerii et se repperire cum dicto Michael Thoma . qui presencialiter ibidem est. vnaa eciam cum aliis ambaxiatoribus patrie qui tunc ibi erunt . et auctoritate presentis consilii habeant ipsi duo ambaxiatores comunitatis taurini potestatem otreandi pro rata debite contingente ipsi comunitati . videlicet pro stipendiis ducentorum equorum ad rationem florenorum xij<sup>or</sup> pro quolibet equo et pro duobus mensibus dumtaxat videlicet presentis mensis septembris et proximi futuri octubris . ita et eo casu quo ipsi ambaxiatores patrie eandem haberent potestatem siue maior pars ipsorum haberet ab ipsorum consortibus et comunitatibus otreandi usque in dictam quantitatem aut infra . et non aliter nec alio modo. et ita eciam et tali modo quod contribucioni et concessioni predictae. videlicet ducentorum equorum et pro tempore predicto . ciuitas montisregalis cherium et omnia alia loca iurisdicionis eiusdem illustris domini nostri eorum rata soluant et contribuant . et taxacio debita inde cuicunque comunitati et loco fiat. Item et quod in huiusmodi concessione habeantur litere ab eodem domino nostro dirigende officialibus suis taurini ne occasione dicte rate comunitati taurini pertinentis uel alterius cause possint uel debeant portas ciuitatis clausas tenere neque consilium siue credenciam arrestari nisi dumtaxat illi qui dare debebunt de ipsa impositione fienda occasione solutionis dicti subsidii et qui termino super hoc ordinato seu ordinando non soluerint . Insuper quod ipsi ambaxiatores taurini vnaa cum aliis ambaxiatoribus patrie capiant terminum siue terminos de soluendo ad magis longum tempus quamdiu poterint. Item supplicetur eidem domino nostro parte comunitatis taurini ut maxime attentis honeribus predictis et aliis non vellit requirere neque compelli facere homines taurini ad faciendum ali-

(1) Qui finisce il verbale. Ma in calce di esso, a forma di nota, si legge:

« Die sabati 11<sup>o</sup> septembris dicti ambaxiatores acceperunt montemcalerium in dicta ambaxiata et redierunt eodem die.

« Die dominico 11<sup>o</sup> septembris dicti ambaxiatores iterato redierunt ibidem . et Malanus eo die reuersus fuit . Et Michael Thomas remansit in arresto vbi stetit usque ad diem iouis sequentem ».

Mon. Hist. patr. XIV.

quam roydam siue roydas set eos supportare dignetur et in mandatis dare dictis officiariis suis taurini ne ad hoc quouismodo compellentur ipsi homines taurini etc. Item supplicetur eidem domino nostro prout alias eidem extitit supplicatum parte comunitatis taurini vt illud quod habere debent illi octo homines et <sup>iii</sup><sup>or</sup> bouerii qui cum eodem domino nostro fuerunt et steterunt in partibus canapicii . si idem dominus noster vellit quod eisdem soluatur . quod ipsa quantitas deducatur et compensetur comunitatibus in et super rata eisdem contingente de et pro ipsis ducentis equis ut supra seu in concessione predicta includatur.

Die dominica x<sup>a</sup> menssis septembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sonno canpane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione ambaxiatorum videlicet Philipi becuti et Michaelis Thome alpini transmissorum apud montemcalerium ad illustrem et magnificum dominum d. nostrum achaye principem.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod attenta rellacione ipsorum ambaxiatorum qui retullerunt sicut finaliter et conclusiue fuit arrestatum inter ambaxiatores patrie ibidem existentes in montecalerio quod attenta responsione eisdem ambaxiatoribus facta parte illustris domini nostri principis etc. per nobiles et comunitates patrie sue de gratia speciali concedantur eidem domino nostro pro duobus mensibus videlicet presentis mensis septembris et proximi mensis octubris florenos tria millia parui ponderis etc. ita quod die iouis proxima portentur registra in montecalerio . quum ipse illustris dominus noster vult videre numerum registorum et focorum videlicet locorum taurini pineyrolii sauilliani et montiscalerii etc. quod infrascripti sex sapientes aduidere debeant ea que pro vtilitate comunitatis eis videbuntur fore respondenda et facienda in predictis et circa . et elligere debeant ambaxiatores inde transnitendos ocaxione predictorum cum memoriali inde fiendo et eisdem tradendo.

A. 1413 - 29<sup>o</sup> Ottobre

## PIEMONTE

*Parlamento in Torino — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Concessione di un sussidio di ottomila fiorini per l'andata del Principe all'Imperatore Sigismondo, e di altri fiorini quattromila per opere di fortificazione. Rappresentanza de' Nobili e de' Comuni per la revoca de' nuovi dazi d'esportazione, per la conferma delle rispettive franchigie e consuetudini, e per la libertà delle successioni ereditarie.*

(1) Princeps achaye etc.

Dilletis fidelibus

locumtenenti vicarii consilio et comunitati nostris taurini

Salute premissa . Certis ex causis statum et honorem nostros et tocius patrie summe tangentibus . mandamus vobis expresse quatenus ordinetis duos ambaxiatores vestros ex magis ydoneis et notabilioribus qui die dominico proximo. xxix<sup>a</sup> huius mensis octubris. in sero . infallanter sint in Taurino uel vbi fuerimus . audituri ea que duxerimus explicanda . Valete . Datis in loco placenti die xxiii octubris.

Die sabati .iii<sup>a</sup> nouembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato . supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione Dominici becuti et Michaelis Thome alpini ambaxiatorum nuper transmissorum ad illustrem dominum nostrum principem super petitione nouiter facta parte domini qui requirit pro facto auentus felici imperatoris adiutorium de florenis decemmilibus sibi concedi . et dari per nobiles et comunitates patrie etc.

In refformacione cuius consilii . facto partito de mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est . placuit ipsis credendariis et inter ipsorum maiorem partem obtentum et refformatum fuit . attenta ipsa rellacione ibidem in consilio facta. quod per clauarios comunis elligantur duo boni ambaxiatores qui die lune proxima iuxta iornatam super hoc datam interesse debeant cum aliis ambaxiatoribus patric . Qui duo ambaxiatores informari prius debeant per illos octo sapientes pridie electos super sequella de et super hiis de quibus in dicta proposta fit mencio. Et

(1) *Liber Consiliorum civil. Taurini de ann. 1413 et 1414* (Ordinati, vol. 54), foll. 121, 123 v<sup>o</sup>, 124-128.

(Anno 1413)

qui duo ambaxiatores auctoritate presentis consilii habeant eandem potestatem quam alii ambaxiatores patrie habebunt siue due partes ex ipsis qui dicte iornate intererunt . et id quod ipsi ambaxiatores patrie seu due partes ex ipsis fecerint et ordinauerint de et super petitione ipsorum decem milium florenorum ipsi duo facere debeant atque possint et eorum sequi ordinacionem et deliberacionem super predictis fiendam.

Nomina vero ambaxiatorum sunt

Dominicus becutus et

Michael Thomas de alpinis

Die dominica xij nouembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum achaye principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti . ac rellacione Dominici becuti et Michaelis Thome alpini ambaxiatorum etc.

« Princeps achaye etc.

» Salute premissa. quia ad mandatum serenissimi domini nostri romanorum regis deliberauimus accedere ad eius presenciam prout nostro congruit honori et in illo meliori et honorabiliori statu et melius associati quamdiu fieri poterit . mandamus vobis expresse sub pena nostre indignacionis et alia a vobis nostro arbitrio auferenda et cetera mere nostre inremissibiliter applicanda nisi feceritis que mandamus . quatenus vassis presentibus exercitum generalem faciatis in locis solitis publice proclamari vt vnusquisque habilis ad portandum arma sit paratus die xv mensis huius nouembris cum equis et armis balistis victualibus et aliis necessariis munitis pro tribus mensibus nostram associaturus personam et nobis seruire paratus prout inde duxerimus ordinandum . Et hoc sub pena xxv florenorum a quolibet contrafaciente exigenda et nobis vt predictur applicanda. Et quia cognoscimus quod mandare totum exercitum esset vobis nimis sumptuosum. volentes in quantum possumus vos grauaminibus aleuiare nobis vissum est quod reducere dictum exercitum ad clientes esset vobis magis vtile . mandamus vobis quatenus largiri debeatis bayliam et potestatem ambaxiatoribus vestris per vos die dominica proxima nobis remittendis possendi componere nobiscum super ipso exercitu ad clientes absque dillacione quacunque. Datis in nostro placenti loco die ix nouembris.

» Dilectis fidelibus

» vicario seu eius locumtenenti

» consilio et comunitati nostris taurini »

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis et inter ipsorum maiorem partem obtentum et refformatum fuit quod per clauarios communis elligantur duo ambaxiatores qui die crastina interesse debeant cum aliis ambaxiatoribus patrie

Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1413)

a occasione eorum de quibus ipse litere et rellacio ipsorum ambaxiatorum in proposta nominatorum faciunt mencionem. Et qui ambaxiatores elligendi et infra nominati colloquium habere debeant et conferre de predictis cum ipsis ambaxiatoribus patrie qui dicta occasione huc venerint . et auctoritate presentis consilii habeant potestatem de et super premissis faciendi prout et sicut due partes ipsorum ambaxiatorum patrie concordēs fuerint in dicendo et faciendo secundum potestatem super hoc eisdem ambaxiatoribus patrie attributam . et quicquid ipsi ambaxiatores taurini vna cum ipsis duabus partibus ambaxiatorum patrie ut predictur fecerint et ordinauerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

b Dominicus becutus

Malandus gastandus

Die veneris xvij mensis nouembris

. In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato . supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione Dominici becuti et Malani gastandi ambaxiatorum bina vice transmissorum ad illustrem et magnificum dominum nostrum et ad eius mandatum tam in taurino quam in castro placenti . Qui retulerunt ut infra.

Videlicet sicut in effectu illustris dominus noster princeps petit patrie sue ex causa sui accessus verssus serenissimum dominum Romanorum regem subsidium octo milium florenorum parui ponderis iam per ambaxiatores dicte patrie sue eidem concessorum. nec non petit florenos m<sup>j</sup> parui ponderis sibi dari et concedi in deducionem et satisfactionem illorum florenorum lx<sup>m</sup> eidem domino nostro alias per patriam suam concessorum etc.

Item retulerunt sicut pro parte nobilium vasallorum suorum et ambaxiatorum comunitatum patrie ibidem existencium fuit factum memoriale infrascriptum et eidem domino nostro supplicatum ut dignaretur contenta in ipso memoriali facere et super eisdem literas suas impartiri

Cui responssum dedit quod in proxima iornata tenenda coram eo per ambaxiatores patrie sue die dominica proxima vbi affuerit tunc eisdem ambaxiatoribus super ipsis clarum dabit responssum.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis seu inter ipsorum maiorem partem obtentum et refformatum fuit . attentis verbis expositis prout supra habetur mencio ac aliis perlocutis ad inuicem inter ambaxiatores patrie in placenti loco tunc existentes etc. quod Dominicus becutus

predictus vnaa cum vno alio socio ambaxiatore a per clauarios comunis elligendo accedere debeant versus illustrem et magnificum dominum nostrum principem in iornata accepta et ordinata qua ipsi ambaxiatores patrie premissorum occaxione ad eum reddire debent. Qui duo ambaxiatores auctoritate presentis consilii habeant potestatem otreandi eidem domino nostro usque in quantitatem florenorum mille vltra illos florenos octomilia parui ponderis iam per ambaxiatores patrie in subsidium concessos causa in dicta proposta declarata. sic quod sint in summa floreni ix<sup>m</sup>. eo casu quo alii ambaxiatores patrie seu due partes ipsorum qui ibidem erunt eandem habeant potestatem et consenserint quod ipsi florini ix<sup>m</sup> ocaxione antedicta eidem domino nostro otrehentur. et non aliquid b soluendo seu mencionem faciendo de ipsis florenis iij<sup>m</sup> deducendis de et super subsidio illorum lx<sup>m</sup> florenorum de quibus supra fit mencio. Et qui ambaxiatores vnaa cum ipsis ambaxiatoribus patrie curam habeant habendi ab eodem domino nostro responsum super contentis in memoriali de quo ut supra rellacionem fecerunt ambaxiatores superius nominati. Et nichilominus ipsi duo ambaxiatores presencialiter ad ipsum dominum nostrum accedere debentes informari debeant per sex sapientes per dictos clauarios comunis elligendos de et super premissis ac aliis negociis comunitatis prout et sicut eisdem videbitur expedire. . . .

Qui clauarii elligerunt in ambaxiatorem Matheum malcaualerium qui cum eodem Dominico becuto c ut supra accedere debeat.

(1) Memoriale quod . . pro parte nobilium et comunitatum tocius patrie etc. illustri et excelentissimo domino domino nostro achaye principi etc. cui semper fuerunt et sunt prohonti quotidie in honoribus et oneribus ipsius domini vltra posse dictorum nobilium et comunitatum.

Et primo supplicetur eidem domino nostro ut dignetur remouere et anullare gabellas seu impositiones impositas de nouo super facto grani vini d bestiarum et aliarum rerum quod extraherentur seu extraheretur ac ducerentur extra eius baroniam. ymo quod possit extrahi ac duci impune soluendo pedagia et gabellas consuetas et antiquas.

Item quod capitula franchexie et bone consuetudines et mores concessa et concesse. confirmate et confirmata predictis nobilibus et comunitatibus per prelibatum dominum nostrum et de ipsius mandato per eius officiales obseruentur prout benigne promissit et iurauit.

(1) Questo Memoriale, che dovrebb'essere un allegato del verbale precedente, è riferito a parte, cioè a tergo del fol. 126, e così di fronte al verbale medesimo.

Item per prelibatum illustrem nec per eius officiales possit nec debeat dari aliqua molestia seu impedimentum in hereditate et bonis alicuius decedentis (1).

Die veneris xxij nouembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione Dominici becuti et Mathei malcaualerii ambaxiatorum nuper transmissorum ad illustrem et magnificum dominum nostrum achaye principem secundum ordinacionem consilii precedentis.

Qui retulerunt inter cetera et in effectum ibidem in consilio quod attentis quibusdam literis per ambaxiatores foxani apportatis et exquisita per nobilem Ludouicum costam thesaurarium etc. potestate et voluntate aliorum ambaxiatorum singulariter. in concluxione fuerunt otreati dicti floreni viij<sup>m</sup> parui ponderis. et eciam dicti floreni iij<sup>m</sup> in deducionem ipsorum florenorum lx<sup>m</sup> prout alias in consilio rellatum fuit. Et ordinatum fuit per ipsum thesaurarium quod mitentur ambaxiatores versus prefatum dominum nostrum in placenti loco causa acipiendi et concludendi super solucionibus seu terminis quibus soluciones predictorum fieri debeant. et eciam super literis habendis de et super contentis in predicto memoriali etc.

A. 1414 - 8 Marzo

## PIEMONTE

*Parlamento in Carignano — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Consultazione intorno a provvedimenti annonarii e di polizia per la venuta dell'imperatore Sigismondo.*

(2) Princeps achaye etc.

Salute premissa. propter mandatum nouum serenissimi domini nostri romanorum regis semper

(1) È questa la prima Rappresentanza generale di cui si abbia memoria.

(2) *Liber Consiliorum civit. Taurini de ann. 1413 et 1414 (Ordinati, vol. 54)*, foll. 157 v° e 158. — Udito questo messaggio, il Consiglio civico in seduta del 5 marzo ordina che si nominino « quatuor probi viri qui accedere debeant ubi illustris d. noster adesse contingerit audituri que inde per eundem exponi contingerit. et postmodum refferant credencie . . . »; al che segue l'avvertenza che due soli furono gl'inviati. Ma è questa l'unica deliberazione che si riferisca al Parlamento dell'8 marzo 1414, forse perchè le proposte in esso agitate non interessavano l'azienda comunale.

augusti de suo proximo auentu ad partes istas . a  
volentes sicut decet debitum ordinem dare super  
gubernacione patrie nostre et super victualibus .  
et super ipsis salubre consilium fidelium nostro-  
rum participare . mandauimus per quecunque loca  
baronie nostre quod die octaua proximi mensis  
marcii ad nos veniant in cagnano tam de vassallis  
quam comunitatibus nostris illi de quibus in ipsis  
literis fit mencio. Vobis mandantes quatenus vassis  
presentibus ordinetis quod quatuor ex vobis dictis  
die et loco coram nobis intersint occasione predi-  
cta sine defectu quocunque . Datis in placenti  
loco . die xxv february .

A. 1414 - 8 Luglio

### PIEMONTE

*Parlamento in Torino — Promessa di un sussidio  
di seimila fibrini e d'una scorta di cinquecento  
fanti pel caso di nuovo soggiorno o passaggio  
dell'imperatore Sigismondo <sup>(1)</sup>.*

Die martis xix iunii

In pleno et generali consilio maioris credencie  
ciuitatis taurini voce preconia sono campane super  
solario domus comunis more solito congregato . c  
supradictus dominus locumtenens peciit consilium  
sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super elligendo duos ambaxiatores qui  
die iouis proxima interesse debeant vnaa cum aliis  
ambaxiatoribus patrie coram illustre et magnifico  
domino nostro principe vbi eum adesse contingerit  
audicturos ea que idem dominus noster princeps  
eisdem duxerit exponenda.

In reformatione cuius consilii facto partito pro  
parte dicti domini locumtenentis ad tabullas albas  
et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis  
quod per clauarios comunis elligantur duo amba-  
xiatores qui ad mandatum domini accedere debeant  
et interesse debeant cum aliis ambaxiatoribus pa-  
trie audicturi ea que dominus noster eisdem expo-  
nere voluerit et ea refferent in consilio.

Nomina dictorum ambaxiatorum sunt hec

Catelanus de gorzano

Michael Thomas alpinus

(1) *Liber Consiliorum ciuit. Taurini de ann. 1414 et 1415 (Or-  
dinati, vol. 55), foll. 34 e 35, 43 v°, 44 e 45.* — I due primi  
verbalì del 19 e 26 giugno non possono interpretarsi nel senso di  
una precedente ed isolata convocazione che abbia avuto luogo in  
Vigone. Che infatti un solo sia stato l'oggetto delle varie adu-  
nanze narrate in quei verbalì e nei due successivi, si argomenta  
dalla menzione dei tre Comuni di Pinerolo, Savigliano e Monca-  
lieri fatta tanto nel verbale 26 giugno che in quello dell'8 luglio,  
non che dalle parole « subsidii pridie postulati », che accennano

Die martis xxvj mensis iunii

In pleno et generali consilio maioris credencie  
ciuitatis taurini voce preconia sono campane super  
solario domus comunis more solito congregato su-  
pradictus dominus locumtenens peciit sibi consci-  
lium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione ambaxiatorum nuper  
transmissorum ad illustrem et magnificum domi-  
num nostrum achaye principem . qui retulerunt  
sicut idem illustris dominus noster petit quod  
die iouis proxima mittantur eidem duo ambaxiato-  
res apud vigonum cum plenaria potestate prout et  
sicut aliis ambaxiatoribus dixit.

b In reformatione cuius consilii facto partito de  
mandato supradicti domini locumtenentis ad ta-  
bullas albas et nigras ut moris est [placuit] quod  
per clauarios comunis elligantur duo boni amba-  
xiatores qui accedere debeant die iouis proxima  
versus illustrem et magnificum dominum nostrum  
achaye principem prout in dicta proposta habetur  
mencio. Qui ambaxiatores auctoritate presentis con-  
silii habeant eandem potestatem in autriendo  
quam habebunt ambaxiatores locorum pinerolii sa-  
uilliani et montiscalerii et non vltra . et illud quod  
inter eos aduissatum fuerit in predictis fieri debere  
et iuxta potestatem eisdem super hoc attributam .  
et eciam elligantur per ipsos clauarios quatuor  
probi viri qui ipsos ambaxiatores de et super pre-  
dictis et aliis comunitatem tangentibus informare  
debeant.

Nomina ambaxiatorum sunt hec

Ludouicus de gorzano

Michael Thomas alpinus

Die dominica viij mensis iulii

In pleno et generali consilio maioris credencie  
ciuitatis taurini voce preconia sono campane super  
solario domus comunis more solito congregato

ad una domanda mossa già prima che gli ambasciatori del paese  
fossero nuovamente raccolti in Torino.

In proposito di questo Parlamento dell'8 luglio esiste (Archivio  
camerale, *Invent. gen.le*, art. 74, § 3, n° 6) il « Computus Gui-  
» gonis de ASPEROMONTE domicelli Castellani Secusie de subsidio  
» seu regalia domino graciose per homines comitatus Sabaudie  
» citra et vltra montes moram facientes concessio . cuiuscunque  
» sint homines . in subuencionem et auxilium expensarum per do-  
» minum sustentarum ratione transitus serenissimi principis do-  
» mini Sigismondi Romanorum regis per terram domini . et eciam  
» vltra montes vbi dictus dominus rex stetit certo tempore et do-  
» minus cum eodem . in anno domini millesimo quatercentesimo  
» decimo quarto ad rationem duorum florenorum veterum . va-  
» lente quolibet tresdecim denarios grossos monete cursibilis sa-  
» baudie . pro quolibet foco . cuiuscunque sint condiccionis iuridi-  
» cionis vel homines . nullo foco excusato . diuite tamen paupe-  
» rem adiuuante . sic quod dicior non soluat vltra decem flore-  
» nos et quod decimus focus eorundem pro pauperibus et misse-  
» rabilibus personis penitus excludatur . soluendorum duobus ter-  
» minis de quibus infra plene . . . »

(Anno 1414)

supradictus dominus locumtenens peciit consilium a sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum achaye principem mencionem facientibus de mictando ad eum ambaxiatores parte comunitatis die hodierna . ad quam diem eciam conuocati sunt alii ambaxiatores patrie cum potestate concludendi prout fuerit concludendum.

In reformatione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est. placuit ipsis credendariis quod per clauarios comunis elligantur duo probi ambaxiatores qui accedere debeant ad prelibatum illustrem d. nostrum achaye principem b et interesse cum aliis ambaxiatoribus patrie ad audiendum ea que idem illustris d. noster eisdem exponere voluerit. Et si ambaxiatores comunitatum pineyrolii sauilliani et montiscalerii habeant potestatem super contribucione subscidii pridie postulati etc. quod eandem ipsi ambaxiatores Taurini habeant . et ex nunc eisdem contulerunt. Si vero nullam habeant potestatem tunc ea que audierint refferant in consilio et inde deliberabitur prout et sicut eisdem videbitur expedire.

Nomina dictorum ambaxiatorum sunt hec videlicet

Dominicus becutus et  
Michael Thomas alpinus

Die veneris xij mensis iulii

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato . supradictus dominus locumtenens peciit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione Dominici becuti et Michaelis Thome alpini ambaxiatorum vltimo transmissorum ad illustrem et magnificum dominum nostrum achaye principem iuxta mandatum prelibati domini nostri.

Qui quidem ambaxiatores retulerunt ibidem in consilio quod ambaxiatores nobilium et comunitatum patrie tunc in castro existencium deliberauerunt pro meliori et uigore potestatis quam asserebant habere ab ipsorum consortibus et comunitatibus quod si et eo casu quo serenissimus dominus noster romanorum rex reddiret ad has partes quo ad hoc ut idem illustris dominus noster princeps ad sua possit accedere seruicia . quod per nobiles et comunitates patrie sue detur subscidium . et ex tunc casu predicto adueniente dare debere autreauerunt florenos sex milia parui ponderis pro quingentis equis et pro duobus mensibus

(Anno 1415)

et quingentos clientes seu pedites eciam pro dictis duobus mensibus etc. (1)

A. 1415 - 16 Ottobre

PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Anticipazione di seimila fiorini sopra il sussidio già prima concesso di fiorini cinquantamila.*

(2) Princeps achaye etc.

Salute premissa. Quum certis ex causis habere volumus omnes ambaxiatores patrie sue . mandamus vobis quatenus elligatis et mitatis die mercurii proxime ventura coram nobis duo de consilio et credencia habiles pro audiendo et faciendo que eisdem duxerimus exponenda. Non deficientes in premissis quantum nobis dexteratis complacere et nostram indignacionem euictare . Datum pineyrolii die xj octubris .

Die lune xxj octubris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato . supradictus dominus locumtenens petit et requirit

(1) Riguardo a questa concessione si legge nel verbale del 22 stesso mese (fol. 49) il seguente messaggio :

« Princeps achaye etc.

« Salute premissa. notificamus vobis quod serenissimus dominus noster Romanorum rex et illustris dominus noster sabaudie comes per literas ipsorum datas Berne die vij huius mensis scripserunt quomodo ipse dominus rex est in suo firmo proposito veniendi ad partes istas et ad terminum ordinatum videlicet ad medium mensis augusti . unde cum prefactus illustris dominus noster sabaudie comes promississet sibi seruire et associare ipsum toto suo posse et nos eciam nostro et multo plus quam nobis promississet . cumque pro dictis seruiciis regis et pro associando prefatum illustrem dominum nostrum comitem et per consequens dominum nostrum Romanorum regem prefatum nobis promissum fuerit per totam patriam subsidium sex milium florenorum pro quingentis equis et quingentis pedibus . mandamus vobis quatenus taxam vestram dicti subsidii sex milium florenorum que ascendit ad quatercentum quadraginta florenos nobis hinc ad quindecim dies transmitatis ut possimus de ipsis denariis providere et ipsos distribuere illis qui nos associabunt ut se possint in statu honorabili et pulcro ponere . Et similiter taxam vestram dictorum quingentum pedum que ascendit ad xliij pedites teneatis paratam ut in dicto termino sint prompti parati et armati exquereis rudellis et celudis . et non habentibus acomodari faciatis . et elligatis pedites magis habiles et promptos et in talibus expertos et de quibus simus melius associati . Et in predictis non deficiatis in quantum honorem nostrum dilligitis. Valet . Datis taurini die xvj mensis iulii m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> xiiij<sup>o</sup>.

« Dilectis fidelibus vicario uel eius locumtenenti  
« sindicis consilio et comunitati nostris taurini »

(2) *Liber Consiliorum civit. Taurini de ann. 1414 et 1415 (Ordinati, vol. 55), foll. 215, 216 v<sup>o</sup> e 217. — Il Consiglio civico in seduta del 15 decreta che si eleggano « duo boni ambaxiatores*



(Anno 1415)

sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione Dominici becuti et Iohannis papè ambaxiatorum nuperrime apud pinayrolium transmissorum ad illustrem dominum nostrum achaye principem.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et inter ipsorum maiorem partem obtentum et reformatum fuit quod per elauarios comunis elligantur duo ambaxiatores qui iuxta dietam ordinatam ad diem crastinam ut interesse debeant ambaxiate patrie pineyrolium ad respondendum super petitione facta pro parte domini de soluendo in festo natiuitatis domini nostri proximo florenos vi<sup>m</sup> in deducionem illorum l<sup>m</sup> florenorum alias per patriam concessorum etc. ibidem accedere debeant et interesse cum aliis ambaxiatoribus patrie cum quibus de predictis conferre debeant. et eandem de et super predictis habeant potestatem quam ipsi ambaxiatores patrie habebunt et eisdem fuerit super hoc attributa. ita et tali modo quod illud quod ipsa comunitas taurini soluebat pro facto studii includatur in rata eidem comunitati ad soluendum spectante de et pro dictis florenis vi<sup>m</sup> parui ponderis. et vltius occaxione ipsius studii ipsa comunitas soluere non debeat neque contribuere quouismodo nisi salario scholarum et bancharum etc. Et eciam quod gabelle vini forensis intrantis ac bestiarum et aliorum in literis descriptorum et prout ipse litere faciunt mentionem remanere debeant ipsi comunitati prout concessu fuerunt etc. Et alia faciant et dicant ac requirant ipsi ambaxiatores prout et secundum quod in memoriali inde fiendo per tres uel quatuor ex credendariis continebitur et super hoc fuerit ordinatum.

Nomina dictorum ambaxiatorum sunt hec

Dominicus becutus et  
Anthonius de broxulo<sup>(1)</sup>

• qui accedere debeant pineyrolium iuxta mandatum domini ut supra et interesse cum aliis ambaxiatoribus patrie ad audiendum  
• ea que eisdem ambaxiatoribus exponuntur pro parte prelibati illustris domini nostri. et postmodum eadem exposita et eciam per ipsos ambaxiatores patrie perlocuta ad inuicem refferre debeant in credencia que tunc super eisdem providere et ordinare valeat pro libito voluntatis. Si vero predicta exponenda concernerent factum studii tunc in otreando potestatem habeant ipsi ambaxiatores usque in quantitatem et prout et sicut alias in presenti consilio obtemptum extitit et refformatum et secundum limitationes et condiciones in refformacione eiusdem consilii denotatas et non vltra. sed refferant ut supra. — Nomina electorum ambaxiatorum sunt hec. Dominicus becutus. Iohannes papa.

(1) Cotesi inviati in seduta del 25 riferiscono « quod alii ambaxiatores patrie non fuerunt pineyrolium et per consequens illi floreni vi<sup>m</sup> de quibus facta fuit peticio in deducionem l<sup>m</sup> florenorum videntur esse otreati etc. »; e il Consiglio delibera in genere che « per infrascriptos sex sapientes aduideantur omnia et singula que sint vtilia et fienda pro proficuo et comodo comunitatis taurini. . . . et eciam aduideant circa ea que fuerint exponenda et requirenda egregio Ludouico coste thesaura-

(Anno 1416)

A. 1416 - 28 Aprile

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Concessione di un sussidio pel mantenimento di gente d'arme.*

(1) Die lune xxvij aprilis

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum achaye principem mencionem facientibus de mitando die crastina apud pinerolium duos sufficientes ambaxiatores ad audiendum que eisdem pro parte ipsius duxerit exponenda.

In refformacione huius consilii placuit ipsis credendariis quod dominus Ribaldus becutus et Franciscus borgesius crastina die accedere debeant apud pinerolium ad illustrem dominum nostrum achaye principem audituri que eisdem duxerit exponenda et alia facturi pro negociis comunitatis prout eis iniuncta fuerint et in memoriali eis tradendo continetur.

Die iouis vltimo menssis aprilis

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione fienda per ambaxiatores nuper transmissos apud pinerolium ad illustrem et magnificum dominum nostrum achaye principem iuxta eis iniuncta per maius consilium taurini.

Relacio quidem fuit quod dominus requirit patrie sue subsidium de florenis mille parui ponderis pro gentibus armigeris tenendis ad deffensionem patrie pro vno mense etc. et quod maior pars ambaxiatorum ibidem existencium quamquam ab ipsorum consortibus et comunitatibus non haberent [potestatem] ascensserunt dicte requisicioni.

« rio . . . ». Di tale conferenza poi col tesoriere del principe è dato ragguaglio in seduta del 2 novembre (fol. 224 v°); e dalla medesima, non che da lettere del principe in data 31 ottobre, riportate in verbale del 5 novembre (fol. 225 v°), sembra che realmente la chiesta anticipazione si ritenne accordata.

Che a questa assemblea siano pure stati invitati i Nobili, o quindi che la medesima sia stata un vero Parlamento, non sembra potersi dubitare, sì perchè il messaggio di convocazione parla di *omnes ambaxiatores patrie sue*, sì perchè l'oggetto dell'adunanza fu quello stesso che già si era altra volta discusso fra i Nobili e le Comunità.

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de ann. 1416 et 1417* (Ordinati, vol. 56), foll. 40 v° e 41.

A. 1416 - 13 Novembre

A. 1417 - 18 Maggio

PIEMONTE

*Parlamento in Vigone — Rinnovazione del sussidio pel mantenimento di gente d'arme.*

(1) Die veneris xij nouembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens petiit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis parte illustris domini nostri domini achaye principis etc. qui requirit ambaxiatores mitti apud vigonum occaxione contentorum in ipsis literis in presenti consilio lectis . quarum tenor sequitur.

« Princeps achaye etc.

« Salute premissa. quia Ludouicus canis et certi eius complices offendere intendunt et offendunt patriam nostram . mandamus vobis quatenus die xij mensis huius vigoni ambaxiatores vestros nobis transmittatis pro consilio exhibendo super predictis et cum potestate concedendi saltim vsque ad mille florenos pro mense pro armigeris habendis ad defensionem patrie . Non deficientes in premissis in quantum honorem nostrum diligitis atque statum . Valete . Datum Vigoni . die x<sup>a</sup> nouembris.

« Dilectis fidelibus nostris

« viceuicario consilio et comunitati Thaurini »

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras placuit ipsis credendariis quod per clauarios comunis elligantur duo ambaxiatores qui die hodierna accedere debeant vigonum iuxta mandatum domini . et auctoritate presentis consilii habeant eandem potestatem qualem habent seu habebunt alii ambaxiatores patrie . maxime illi de pineyrolio sauilliano et montecalerio . super otreacione illorum mille florenorum pro vno mense tantum . de quibus ipse litere faciunt mencionem. Et vltorius quod per eosdem clauarios elligantur iij<sup>or</sup> probi viri qui de et super aliis tangentibus comunitatem informare debeant eosdem ambaxiatores etc.

Nomina ambaxiatorum

Matheus malcaualerius et

Anthonius de broxulo (2)

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de ann. 1416 et 1417 (Ordinati, vol. 56)*, foll. 137 r<sup>o</sup> e 138.

(2) Dopo questo verbale del 13 novembre viene quello del 23 stesso mese; e quivi sono inserte (fol. 138) le seguenti altre lettere del principe Ludovico, per le quali si viene a conoscere l'esito del Parlamento:

« Princeps achaye etc. — Dilectis fidelibus nostris vicario consilio comunitati Taurini — Salute premissa. Quia stipendiarii nostri ad defensionem patrie retenti haberi non possunt nec equitare volunt donec receperint pecuniam eis fieri promissam

PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Richiesta di un sussidio di fiorini sessantamila per costituire una dote alla nipote del principe Ludovico, damigella Michilde di Savoia. Istruzioni del Comune di Torino a' suoi rappresentanti. Loro arresto, e mandamento del Principe per l'invio d'altri ambasciatori.*

(1) Die dominica xvj may

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum principem achaye in presenti consilio lectis mencionem facientibus de transmittendo ad ipsum die martis proxime ventura duos ambaxiatores ad dormiandum in pineyrolio . vbi intererunt ceteri ambaxiatores patrie . audituros que eis duxerit exponenda.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis et inter ipsorum maiorem partem obtentum fuit quod per clauarios comunis vnua cum sindicis comunis elligi debeant duo boni ambaxiatores qui die martis proxima accedere debeant pineyrolium iuxta mandatum domini . audituri vnua cum aliis ambaxiatoribus patrie que ipse illustris dominus noster eisdem dicere et exponere voluerit . et post refferant credencie que tunc inde prouidere et ordinare valeat pro libito voluntatis.

Ambaxiatores Catelanus de gorzano  
Iacobus baynerius \*

Die veneris xx mensis may

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super

« et sic lucrunt stipendia et non seruiunt neque seruire possunt . mandamus vobis quatenus tercentum florenos auri . vobis taxatos et spectantes ad soluendum de dono quatuor millium florenorum per nobiles et comunitates patrie nobis concessio hiis diebus pro defensione patrie pro quatuor mensibus . mitatis tradatis et expedatis infra diem vigessimam sextam mensis huius . medietatem videlicet . et aliam medietatem infra proximum festum natiuitatis domini . dilecto fideli tressaurario nostro Petro probi qui vobis inde dabit confexionem de recepta . ad finem quod stipendiarii predicti possint equitare ad defensionem patrie prout conuenit . et hoc sub pena dupli si defeceritis in predictis . Valete . Datum Vigoni die xij nouembris . m<sup>o</sup> cccc<sup>o</sup> xvj ».

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1417 (Ordinati, vol. 57)*, foll. 46 r<sup>o</sup>, 49, 50, 51 e 52.



(Anno 1417)

solario domus communis more solito congregato . a  
supradictus dominus locumtenens petit et requirit  
sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione ambaxiatorum nuper  
transmissorum apud pinerolium . videlicet Cathelani de gorzano et Iacobi baynerii . ad illustrem  
et magnificum dominum nostrum achaye principem  
etc. qui retulerunt quod pro parte illustris domini  
nostri petitur comunitatibus et nobilibus patrie sue  
dopnum siue subsidium lx<sup>m</sup> florenorum parui ponderis  
pro docte et ad causam doctis illustris domicelle  
Malchidis eius neptis dilecte . et eciam ut  
prouideretur gentibus armigeris pro deffensione  
patrie per tres uel quatuor menses.

In refformacione cuius consilii facto partito de  
mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas  
albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis  
et inter ipsorum maiorem partem obtentum et refformatum  
fuit quod per clauarios communis elligantur iij<sup>m</sup> boni  
ambaxiatores qui die lune proxima accedere debeant  
pineyrolium ut interesse possint cum aliis ambaxiatoribus  
patrie ocaxione eorum de quibus dicta propota ut supra  
facit mencionem . et similiter elligere debeant octo alios  
probos viros qui potestatem auctoritate presentis  
consilii habeant de et super premissis aduidendi  
ac aliis tangentibus comunitatem . eosdemque ambaxiatores  
informandi secundum et prout eisdem seu maiori parti  
ipsorum videbitur expedire . memoriale eciam tam de  
predictis quam aliis ut supra tangentibus comunitatem  
faciendi et ordinandi ac potestatem eisdem ambaxiatoribus  
in scriptis dandi prout eis videbitur . Et quicquid per  
eosdem octo sapientes seu ipsorum maiorem partem curia  
presente factum prouissum ordinatum et eisdem ambaxiatoribus  
iniunctum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam  
factum foret . et ipsi ambaxiatores secundum potestatem  
eis per eosdem sapientes ordinatam et in scriptis traditam  
seu tradendam facere possint atque debeant et non vltra.

Nomina ambaxiatorum sunt hec

Dominicus becutus  
Catelanus de gorzano  
Garnerius nec <sup>(1)</sup>  
Iohannes papa

Die veneris xxvii mensis may

In pleno et generali consilio maioris credencie  
ciuitatis taurini voce preconia sono campane super  
solario domus communis more solito congregato  
supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi  
consilium exhiberi super propositis infra scriptis.

(1) Nell'indice de' Consiglieri premesso al volume è detto . Garnerius nechus .

Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1417)

Et primo super relacione Dominici becuti Cathelani de gorzano Garnerii nechi et Iohannis pape  
ambaxiatorum nuper transmissorum apud pinerolium  
ad illustrem et magnificum dominum nostrum dominum achaye principem etc.

In refformacione cuius consilii facto partito per  
supradictum dominum indicem ad tabulas albas et nigras  
ut moris est placuit ipsis credendariis et inter ipsorum  
maiorem partem obtentum fuit et refformatum . attento  
aduisamento presentis consilii inuicem super hoc prehabito  
per illos octo sapientes pridie electos . videlicet de et super  
petitione pro parte illustris et magnifici domini nostri  
principis achaye etc. facta nobilibus et comunitatibus  
patrie sue de florenis lx<sup>m</sup> occaxione doctis illustris  
domicelle Melchidis eius neptis carissime et etiam super  
retencione stipendiariorum pro nouem mensibus ad deffensionem  
patrie postulorum etc. et dicta rellacione ambaxiatorum  
prius audita et in ipso consilio facta etc. consideratis  
quam maximis grauaminibus habitis et diuersimode  
supportatis per patriam . quorum preteritu multe obligationes  
inde facte fuerunt tam occaxione illorum lx<sup>m</sup> florenorum  
et l<sup>m</sup> florenorum alias per ipsos nobiles et comunitates  
eidem illustri domino nostro concessorum quam aliorum  
subsidiarum et honorum per ipsam patriam supportatorum .  
de quibus longum esset narrationem fieri . quibus grauaminibus  
non obstantibus vt eidem illustri domino nostro in quibuscunque  
possibilibus et eciam quasi (qi) vltra posse comunitas  
taurini prout assueuit complacere valeat . quinimo ipsa  
comunitas si non in totum saltem pro parte complacere  
sub condicione tamen infrascripta videlicet quod si et  
vbi ambaxiatores comunitatum patrie sue maxime ambaxiatores  
pineyrolii sauilliani montiscalerii foxani cagnani  
villefranche et vigoni ab ipsis comunitatibus potestatem  
habeant otreandi et concedendi aliquod subsidium  
premissorum occaxione potissime usque in quantitates  
infrascriptas . cum quibus prius conferre et colloquium  
habere debeant . quod tunc et eo casu Cathelanus de  
gorzano et Iohannes papa ambaxiatores ibidem pro parte  
comunitatis taurini et per ipsum consilium electi et ordinati  
in ambaxiata die crastina in pineyrolio cum aliis ambaxiatoribus  
patrie tenenda auctoritate presentis consilii habeant potestatem  
otreandi pro rata comunitati taurini expectante [et]  
concedendi subsidium vna cum aliis ambaxiatoribus patrie  
ut supra . si concordet ad hoc fuerint et potestatem ab ipsis  
earum comunitatibus habuerint . videlicet vsque in quantitatem  
florenorum xv<sup>m</sup> parui ponderis vsque in florenos xx<sup>m</sup> parui  
ponderis et non vltra . pro docte et occaxione doctis  
prelibate illustris domicelle Melchidis . soluendos terminis  
modo et sub condicionibus infrascriptis per nobiles et comunitates  
patrie et per quemlibet iuxta ratam consuetam . videlicet quod  
si et vbi ipsa illustris domicella Melchidis maritaretur et in

(Anno 1417)

uxorem extra patriam duceretur quod tunc infra tres menses postquam ad maritum ducta fuisset per comunitatem taurini solvatur rata sibi expectans de et pro quinque milibus florenis et ab illo tempore ad vnum annum immediate sequentem solvatur rata de aliis quinque milibus florenis. Et sic de anno in annum . sic quod in quatuor annis fiant quatuor solutiones de ipsis florenis xx<sup>m</sup> . si et eo casu quo ut supra otrearentur dicti floreni xx<sup>m</sup> . et ab inde pro rata et non aliter. Ita tamen et tali modo ac condicione adiecta quod durantibus dictis iij terminis non possit ipse illustris dominus noster seu debeat aliquid petere exigere uel habere de taxo siue subscidio lx<sup>m</sup> florenorum nec l<sup>m</sup> florenorum de quibus supra mencio habetur . neque etiam aliud subscidium petere nec habere . sed de predictis sit et esse debeat contentus et de hoc ab eodem requiratur habere literas. — Item quod si et vbi alii ambaxiatores patrie modo quo supra potestatem haberent otreandi . quod similiter ipsi Cathelanus et Iohannes habeant potestatem videlicet quod quandocunque contingat . quod absit . quod prefatus illustris dominus noster guerram haberet diffidatam et ex hoc gentes armorum habere vellet . quod tunc ipsa guerra vigente quia comunitas taurini non habet seu tunc haberet pecunias paratas . quod ad locum taurini transmittantur aliqui ex ipsis armigeris quibus ipsa comunitas subueniat de vino grano feno et aliis necessariis vsque ad summam rate eidem comunitati contingentis ad soluendum. Et eo casu quo ipse illustris dominus noster hoc facere nollet sed ipsas gentes armorum omnes simul habere et tenere ad obuiationem inimicorum . quod tunc et eo casu fieri debeat taxatio caualleriarum . videlicet per totam patriam eiusdem domini nostri . et ad hoc contribuere debeant omnia et singula loca eiusdem domini nostri . de quibus equitibus de caualleria fiendis taxetur illis de taurino secundum eorum ratam quod faciant et mitant ipsos equites cum aliis equitibus patrie ad seruendum eidem domino nostro prout voluerit et duxerit super hoc ordinandum . et eisdem equitibus comunitati taurini expectantibus persolvatur per ipsam comunitatem . Et nullam aliam potestatem habeant ipsi Catelanus et Iohannes nisi dumtaxat prout et sicut superius limitatum est.

Die dominico vj mensis iunii

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato . supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis parte illustris domini nostri achaye principis etc. de transmittendo

alios duos ambaxiatores et alia prout in eisdem literis ibidem in consilio lectis continetur. cuius tenor sequitur in hac forma.

« Princeps achaye etc.

» Salute premissa. quia ambaxiatores quos ad nos trans-

» misistis super requesta per nos facta illis de patria nostra

» occasione doctis illustris neptis nostre Melchidis de sa-

» bandia hic arestari fecimus et delineri . non recessuros

» sine nostri speciali licencia . intendimusque procedi facere

» contra eos ad penas per eos commissas pro eo quod con-

» silium et monopolium inhierunt sine nostri scitu licencia

» et mandato consulendo et nobis respondendo cum dimi-

» nutione nostri honoris . et speramus quod predicta non

» fecerunt nec atemptarunt de vestri scitu et licencia . man-

» damus vobis . quatenus eligatis duos alios ambaxiatores

» quos ad nos huc transmittatis die lune proxima cum plena

» potestate respondendi et concedendi nobis dotein postu-

» latam quam tenetur soluere de iure nec potest recuzare

» quin solvatur . Aliter nisi sic ordinetur . mandamus tibi

» vicario quatenus omnibus consiliariis dicti loci nostri parte

» precipias . quibus etiam precipimus . vt dicta die huc ad

» nos veniant non recessuri sine nostri speciali licencia et

» mandato. Et in predictis non deficiatis sub pena tibi vi-

» cario vigintiquinque marcharum argenti et pro quolibet

» consiliario florenorum centum et vltra sub nostre indi-

» gnacionis pena. Registratis presentibus penes nos ad cau-

» telam . Dat. pinerolii die iij<sup>a</sup> iunii.

» Dilectis fidelibus nostris

» locumtenenti consiliariis et comunitati taurini (1) ».

A. 1417 - 26 Giugno

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Concessione di un sussidio pel soldo trimestrale di gente d'arme.*

(2) Die veneris xxv iunii

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato . supradictus dominus locumtenens petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo de prouidendo super literis missis parte illustris et magnifici domini nostri achaye principis etc. in consilio lectis . mencionem facientibus de mictendo duos ambaxiatores apud pinerolium cum omnimoda potestate concludendi et concedendi subsidium pro tribus mensibus . videlicet iulii . augusti et septembris proximis . prout alii de patria habebunt etc.

(1) Manca la deliberazione del Consiglio civico; e con questo messaggio hanno anche fine i documenti rimasti del Parlamento 18 maggio 1417.

(2) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1417 (Ordinati, vol. 57), fol. 55.*

(Anno 1417)

In refformacione cuius consilii facto partito de a mandato supradicti domini locumtenentis ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis et inter ipsorum maiorem partem obtemperatum fuit quod per clauarios comunis elligantur duo probi viri qui parte comunitatis acedere debeant pinayrolium et conferre debeant cum aliis ambaxiatoribus patrie de et super hiis de quibus ipse litere et proposta faciunt mencionem. et auctoritate presentis consilii habeant ipsi ambaxiatores illam potestatem quam ipsi ambaxiatores patrie habebunt ab ipsorum consortibus et comunitatibus et que eisdem per eosdem fuerit attributa. et in premissis et circa faciant et dicant prout et sicut per ipsos ambaxiatores patrie seu maiorem partem ipsorum fuerit inter eos ordinatum et concludum in dicendo faciendo et concludendo.

Ambaxiatores Dominicus becutus  
Anthonius de broxulo (1).

A. 1417 - 27 Settembre

# PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Concessione di un primo acconto di dote a favore di Michilde di Savoia, duchessa di Baviera.*

(2) Princeps achaye etc.

Salute premissa. Miramur cur die iouis proxime elapsa non mandastis duos ambaxiatores nomine comunitatis prout fecerunt alii de patria nostra visione nostrarum literarum. Ea propter mandamus vobis expresse quatenus die lune proxime ventura ad dormiandum. qua die redibunt ceteri

(1) Nella successiva adunanza « die lune xxvij mensis iunii » il Consiglio è chiamato a deliberare, fra le altre cose, « super rellacione ambaxiatorum nuper missorum apud pinayrolium ad illustrem dominum nostrum achaye principem super facto contributionis stipendii stipendiariorum vt supra postulati ut continetur in literis prefati illustris domini nostri principis. qui retulerunt concordasse cum aliis de patria. cum nobilibus et comunitatibus. ad tempus trium mensium videlicet iulii augusti et septembris. pro quibus fuit concordatum ad florenos mille quingentos. et sic est quod comunitati taurini perveniunt floreni centum xij et dimidium pro ipsis tribus mensibus ». La deliberazione però è lasciata in bianco, forse perchè inutile dopo il convenuto fra gl'inviati di Torino e quelli de' Nobili e degli altri Comuni. Solo nel verbale « die veneris secundo iulii » si riferisce e si provvede « super literis missis parte illustris et magnifici domini nostri achaye principis etc. de soluendo centum et duodecim florenos cum dimidio spectantes comunitati taurini ad soluendum de subsidio mille et quingentorum florenorum hiis diebus concesso pro gentibus armigeris pro tribus mensibus proximis. videlicet iulii augusti et septembris. et hoc infra decem dies. et restam taxi proxime preteriti ».

(2) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1417 (Ordinati, vol. 57), fol. 78.*

Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1417)

ambaxiatores. mitatis duos ambaxiatores de consilio causa nobis consulendi et modum dandi de soluendo de presenti decem milia florenos pro prima soluzione dotis neptis nostre Machilde ducisse bayuerie. Et veniant quos mandabitis cum valida potestate etiam se obligandi ad soluendum tam pro ipsa quantitate quam pro aliis reste dicte dotis. Datum pinayrolii die xxv septembris.

Dilectis fidelibus nostris  
viceunicario consilio comunitati et hominibus nostris  
Thaurini (1)

(1) Dietro lettura di questo messaggio, il Comune di Torino (« die dominica xxvj septembris ») nomina « duo boni ambaxiatores qui crastina die vadant ad dormiendum pinayrolium et interesse debeant cum aliis ambaxiatoribus patrie qui ibidem erunt ad conferendum cum ipsis de et super hiis de quibus ipse litere . . . faciunt mencionem. Et si ipsi ambaxiatores patrie siue maior pars ipsorum potestatem habuerint ab ipsorum consortibus et comunitatibus de se se obligando et conveniendo de isto primo termino. videlicet de florenis x<sup>m</sup> pro prima soluzione dotis de qua in ipsis literis fit mencio. quod similiter ipsi duo ambaxiatores taurini auctoritate presentis consilii potestatem habeant se obligandi nomine ipsius comunitatis taurini et pro ea de soluendo eis modo et forma quibus reseratum fuit tempore otreamenti seu concessionis subsidii dicte dotis et secundum quod inter ipsos ambaxiatores patrie super hoc reserabitur. dumtaxat de et super ipsa prima soluzione. Et si aliud pro parte comunitatis eisdem ambaxiatoribus fuerit inunctum dicere aut facere erga illustrem dominum nostrum. illud dicant et faciant iuxta posse ». Nella seduta poi del 4 ottobre (fol. 84 v<sup>o</sup>), « super rellacione ambaxiatorum » (che furono Antonetus de broxullo et Thomas allamanus) « nichil aliud concessum et obtentum siue in partium deductum fuit quia iam sciebatur dicta rellacio prout infra. et ideo per nonnullos ex credendariis ordinatum fuerat quod Iohannes carcagnus accedere deberet cunctis ubi erant Georgius prouana et bertolus ad perquirendum mutuo acipi ab altero ipsorum ad pignus mortuum usque ad ianuinos mille auri. et retulit idem Iohannes quod idem Georgius sibi responsum dedit quod Beneuegnutus bertolus est versus partes ianne et sperat ipse Georgius quod idem Beneuegnutus de proximo est reuersurus et si poterit ipsos florenos mille comunitati taurini prestare faciet prout supra etc. Ipsi vero ambaxiatores in effectu ibidem in consilio retulerunt quod ambaxiatores patrie fuerunt de accordio cum gentibus illustris domini nostri principis quod illi floreni x<sup>m</sup> parui ponderis pro prima soluzione fienda in proximo festo nativitatís domini occasione illorum florenorum lxxx<sup>m</sup> concessorum occasione dotis illustris domine ducisse bayuerie solui debeant per comunitates patrie sue infra festum omnium sanctorum proximo venturum. quia ambaxiatores ducisse prediete de proximo sunt venturi ad partes istas et ordo dari debet quod de presenti ducatur. et quod si non duceretur quod denarii teneantur parati ita quod quandocumque duceretur essent parati etc. . . . ».

Il verbale 23 novembre (fol. 103), ultimo sull'argomento, stabilisce che le condizioni di pagamento della quota propria del Comune di Torino siano pure da concordarsi « cum aliis ambaxiatoribus patrie. eo salvo et excepto quod non possint (gl'inviati torinesi) se nec dictum comune obligare ad aliquam curiam ultramontanam nec extra territorium dominorum nostrorum citramontanam nec etiam in defectum solutionis seu satisfactionis possint aliquo modo vinculo excommunicationis innodari nec subici ecclesiastico interdicto seu alia censura ecclesiastica compelli nec etiam possint se obligare ad aliquod vinculum iuramenti ».

A. 1418 - 22 Gennaio

## MONFERRATO

*Parlamento generale in Moncalvo — Concessione al marchese Teodoro di un sussidio di fiorini quarantamila. Istanze e decretazione di una nuova tariffa monetaria.*

(1) MARCHIO MONTISFERRATI ETC.

Fideles et dilectissimi nobis. In hoc generali parlamento hic heri celebrato. auditis arduis occasionibus nobis presencialiter incumbentibus et que vobis satis manifeste sunt per ambaxiatores vestros hic conuocatos. liberaliter deliberatum est quod nobis subueniatur de vno subsidio florenorum quadraginta milium in terminis infrascriptis. videlicet de florenis quindecim milibus infra carnispruium proxime venturum. de florenis nouemmilibus infra pascham proxime secuturam. et de aliis florenis sedecimmilibus infra medium augusti proxime subsequens. Volentes quod super vltimo termino prestitum de quo nobis graciosè subuenistis et alia manleuata vobis debeant acceptari. quare mandamus vobis quatenus omnino solaisse debeatis. Iacobo de montillio in tridino. quisquis secundum ratam suam inferius descriptam. infra terminos ~~suprascriptos~~ omni occasione reinota. Et vos officiales estote solliciti ita quod denarios huius primi termini infalantly habeamus causa prouidendi hiis que presencialiter nobis occurrant. Et ut commodius recuperare possitis peccunias nunc exbursandas concedimus quod granum de loco ad locum per territorium nostrum conduci possit. cum aduercencia quod extra dictum nostrum territorium nullatenus conducatur. Similiter quod vinum extrahi possit extra territorium nostrum et quisquis vendere possit vinum suum ad libitum. exceptis quantitibus vini taxatis seu taxandis tam pro usu curie nostre quam pro certa vendicione quam fecimus occasione recuperandi presto peccunias. Quod vinum eciam volumus vobis acceptari deberi cum iusto precio. Concedimus eciam quod quisquis conducere possit salem ad vendendum per nostrum territorium soluendo pedagia consueta prout solebat ante deuetum nostrum. quod deuetum tenore presencium reuocamus. Insuper ut amputentur confusiones que dietim insurgunt ex diuerso cursu monetarum. annuantes itaque requisicioni dictorum vestrorum ambaxiatorum qui requisierunt super hoc debitam apponi prouisionem vt moneta nostra concurrat cum monetis dominacionum circumstancium. harum serie decernimus quod de cetero quilibet sigleta expendatur pro denariis 13. quatrini pro imperialibus iij. denarius pro imperialibus xj.

(1) Da copia inserta a fol. 136 (recto) del *Liber Reformationum Comunitatis Clauarii*, ann. 1411 et seq. (Archivio comunale di Chivasso).

a . . . . (1) pro imperialibus x. florenus auri boni et iusti ponderis pro solidis l. et scutus auri pro solidis lxx. Et ut alie monete possint cum nostra in bonitate concurrere. sezinus siue medius grossus sabaudie super nostro territorio expendatur pro imperialibus xv. et octinus sabaudie remaneat pro imperialibus octo. medius grossus ianue pro imperialibus xxij. ambroxinus ast pro imperialibus xx. et octinus ast pro imperialibus viij. Et nullus audeat huic nostro edicto contrauenire quouis modo sub pena florenorum centum et perdendi monetam pro qualibet vice. et quisquis possit accusare et habeat accusator terciam partem. quam statim reperta veritate dicto accusatori deliberari faciemus ipsum tenendo secrete. Liceat tamen pro cambio cuilibet danti aurum et recipienti monetam capere imperiales sex et non vltra pro qualibet pecia auri. Et hoc faciatis publice diuulgari. Datum in monte-caluo die xxij ianuarii mccccxvij.

Nobis dilectis officialibus  
et hominibus locorum nostrorum infrascriptorum (2).

A. 1419 - 4 Novembre

## PIEMONTE

*Parlamento in Torino — Richiesta di fanti e balestrieri. Sollecitazione al pagamento de' residui sopra i sussidi di cinquanta e sessanta mila fiorini. Imposizione di pene ai Comuni morosi, e loro appello dalla condanna.*

(3) Die sabati iij nouembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super salario domus comunis more solito congregato supradictus dominus viceuicarius petit ei consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super elligendo duos uel tres ambaxiatores qui interesse debeant hodie cum aliis ambaxiatoribus patrie taurini coram domino capitaneo occasione literarum parte superillustris domini nostri sabaudie ducis transmissarum. super contribucionne mille clientum peditum et quingentorum balistariorum spacio duorum mensium.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato supradicti domini viceuicarii ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credentariis et inter ipsorum maiorem partem obtentum et refformatum fuit quod Franciscus borgesius

(1) Ms: viij. « septimius » o « septimus » (?)

(2) A questo indirizzo segue nel Ms. la nota: « Clauarium . . . flor. m. ccc lxx. ambroxin. xxij », cioè l'indicazione della quota di concorso per Chivasso nel concesso sussidio.

(3) *Liber Consiliorum ciuit. Taurini de an. 1419* (Ordinati, vol. 59), foll. 94, 95, 107<sup>ro</sup>, 109 e 113.

Catelanus de gorzano et Malanus gastandus accedere debeant versus ipsum dominum capitaneum et interesse debeant cum aliis ambaxiatoribus patrie et ad inuicem conferre de predictis ac audire que idem dominus capitaneus super premissis dicere et exponere voluerit . et postmodum refferant credencie que super eisdem prouidere et ordinare valeat pro libito voluntatis.

Die dominica v nouembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus viceuicarius petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione ambaxiatorum die hesternae missorum ad dominum capitaneum vnica cum aliis ambaxiatoribus patrie occasione clientum petitorum etc.

In refformacione cuius consilii facto partito de mandato dicti viceuicarii ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod per clauarios comunis elligantur quatuor ambaxiatores qui die martis proxima accedere debeant in castro taurini versus dominum capitaneum occasione illorum clientum cc<sup>(a)</sup> et totidem balistariorum petitorum etc. et conferre cum aliis ambaxiatoribus patrie . qui ambaxiatores infrascripti eandem habeant potestatem circa contribucionem ipsorum m<sup>j</sup><sup>c</sup> <sup>(b)</sup> clientum qualem habebunt illi ambaxiatores de pineyrolio sauilliano montecalerio foxano villafancha et cagnano . et non vltra . et ipsorum ambaxiatorum patrie reseto et ordinacione accipiendo ascentire possint et debeant ipsi de taurino et non vltra.

(1) Die martis xij decembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito [congregato] supradictus dominus viceuicarius petit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super verbis per eundem viceuicarium ibidem in consilio expositis parte spectabilis domini capitanei pedemoncii ut elligantur duo ambaxiatores qui parte comunitatis die iouis proxima

(1) Questo e i due verbali successivi si collegano manifestamente a quello del 5 novembre. La nuova congrega generale in essi designata è una continuazione del Parlamento 4 novembre, salvochè si aggiunge l'istanza relativa al saldo dei due sussidii precedentemente conceduti.

(a) Così nel Ms.

(b) Così pure nel Ms.

intersint coram eo vnica cum aliis ambaxiatoribus patrie pro facto lx<sup>m</sup> et l<sup>m</sup> florenorum ut solvatur rata comunitati taurini expectans . aut audituri declaracionem penarum etc.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum viceuicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod Catelanus de gorzano et Malanus gastandus syndici comunis in dicta iornata interesse debeant cum aliis ambaxiatoribus patrie et audire que eisdem per eundem dominum capitaneum exponentur et alia que per ipsos ambaxiatores dicentur et fieri ordinabitur . et postmodum refferant credencie que tunc super eisdem aduideri et prouidere possit prout eidem videbitur expedire.

Die dominica xvij decembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus viceuicarius petit ei consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo . . . . .

Item super rellacione Catellani de gorzano et Malani gastaldi ambaxiatorum nuper transmissorum ad prelibatum dominum capitaneum vnica cum aliis ambaxiatoribus patrie.

In refformacione cuius consilii . . . . .

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod infrascripti quatuor die ordinata interesse debeant cum aliis ambaxiatoribus patrie qui die mercuri huc esse debent et eandem auctoritate presentis consilii habeant potestatem qualem ipsi ambaxiatores haberent super contribucionem cccc clientum petitorum alias et nunc etc. Et eo casu quo ipsi ambaxiatores forte non haberent potestatem otreandi . quod nichilominus ipsi quatuor infrascripti habeant potestatem in premissis et eciam faciendi prout et sicut eisdem videbitur expedire pro vtilitate et minori dampno comunitatis . attentis verbis iam per prelibatum dominum capitaneum dictis Catelano de gorzano Malano gastando et Iohanni pape . Et quidquid inde per eosdem factum dictum concessum siue quomodolibet gestum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina dictorum quatuor ambaxiatorum

Catelanus de gorzano

Franciscus borgesius

Malanus gastandus

Iohannes papa

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato supradictus dominus viceuicarius petit eidem consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione Catelani de gorzano et Malani gastandi ambaxiatorum nuper transmissorum in castro taurini versus dominum capitaneum vnaa cum ambaxiatoribus patrie . qui rettulerunt sicut prefatus d. capitaneus condempnauit comunitatem taurini ocaxione penarum contentarum in literis ab eo emanatis bina vice . videlicet prima vice super pena dupli quantitatis debende per ipsam comunitatem pro resta 1<sup>m</sup> et 1<sup>m</sup> florenorum . et pro secunda centum marcharum argenti . Et facta concordia de dictis penis reduxit ad condempnationem 1<sup>m</sup> marcharum argenti . A qua condempnatione fuit viua voce appellatum tam per ipsam comunitatem quam alios ambaxiatores . Qui dominus capitaneus audita dicta appellatione ipsam appellationem non admisit nisi quatenus etc. remittendo dictam comunitatem seu eius syndicos et procuratores coram illustrissimo domino nostro sabaudie duce comparituros die prima iurisdica post epiphaniam . et deinde terminum statuendo infra x dies immediate sequentes ad se representandum coram ipso domino capitaneo et fidem faciendum de dicta eorum presentacione seu notificandum de predictis etc.

In refformacione cuius consilii facto partito per dictum dominum viceuicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis et inter ipsorum maiorem partem obtentum et refformatum fuit quod de et super contentis in dicta proposta ac aliis verbis etiam per dictos ambaxiatores successiue ibidem in consilio rellatis super contribucione xxxij olentum taxatorum per prefatum dominum capitaneum pro duobus mensibus etc. infrascripti octo ellecti auctoritate presentis consilii plenariam habeant potestatem aduidendi deliberandi prouidendi et ordinandi ac faciendi prout et sicut eisdem seu maiori parti ipsorum videbitur expedire. ac inueniendi omnes illos modos possibiles per quos haberi possit pecunia premissorum occaxione aut mutuo acipiendi uel impossicionem faciendi et alia super hoc necessaria ordinandi cum dependentibus emergentibus et connexis. Et quicquid per eosdem octo siue ipsorum maiorem partem curia presente factum prouissum ordinatum siue quomodolibet gestum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum et ordinatum foret . et per curiam executioni demandetur . et eciam aduideant illud quod illi de gruliasco dare debebunt et ut exigatur ordinem dare debeant secundum quod eis videbitur.

## PIEMONTE

*Parlamento in Torino — Lettere di convocazione (ad esso Comune). Proposta di provvedimenti sull'arte della lana.*

(1) Nobiles. Amici carissimi . pro euidenti vtilitate tocus rei publice et augumento huius patrie fuit tractata alloqucio quod in locis habilioribus territori citramontani illustris domini nostri ducis sabaudie fierent panni et copiose . vt pecunie que inde evacuentur in subdictorum vsus prospere remanerent. Verum quia hec fieri debent cum solerti cura et tractatu et per eos ad quos dignoscitur pertinere . decreui vobis intimare vt vellitis duos ex magis expertis in dicta arte die xxiiij<sup>a</sup> huius mensis mictere apud Taurinum vbi et alii plures tunc erunt conuocati vt super predictis laudabilis possit capi concludio . in quibus aliquatiter non deficiatis . Valete . scriptum pynairolie die xvj marcii.

Henricus de Columberio  
Capitaneus pedemoncii

Nobilibus sindicis et comunitati Thaurini  
Amicis carissimis

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1422 (Ordinati, vol. 61)*, fol. 34 v<sup>o</sup>. — Nulla si sa dell'esito di quest'assemblea. Il Comune di Torino ha in proposito una sola deliberazione, presa in seduta « die veneris xx mensis marcii »; ed è che « per clauarios comunis elligantur sex probi viri et sapientes qui aduocare debeant ac prouidere et ordinare de et super contentis » in prima proposta cum dependentiis emergentibus ex eisdem nec non conferre debeant cum magnifico domino capitaneo pedemoncii et alibi vbi eis videbitur pro vtilitate comunitatis . Et quid[quid] prouissum ordinatum et dicissum fuerit per ipsos sex sapientes elligendos valeat et teneat cum dependentibus emergentibus et connexis ac si per totam credenciam factum foret . et illud per curiam executioni demandari. Vltius vero pro predicta euidenti vtilitate predictae comunitatis taurini ac tocus rei publice fait consultum et reformatum quod infrascripti duo ambaxiatores accedere debeant die martis proxime futura in castro Thaurini ad magnificum dominum capitaneum predictum cum aliis ambaxiatoribus patrie qui ibidem intererunt iusta formam predictarum literarum et ibidem audituros et visuros quidquid fuerit aduissum et ordinatum inter eos refferre debeant dicti ambaxiatores aliis sex qui erunt super huiusmodi negocio ellecti . Qui postmodum aduidere et prouidere debeant ac ordinare prout eis videbitur . vices predictorum credendariorum eisdem sex sapientibus quo ad hec plenarie comitentes.

• Nomina ambaxiatorum sunt hec

• Petrus probi et Anthonius cornaglia ».

Del resto quest'adunanza, come la posteriore del 28 febbraio 1431 (col. 149 *infra*), fu per avventura un'adunanza dei soli rappresentanti de' Comuni, esclusa la nobiltà. Ma, oltrechè l'una e l'altra furono Assemblee rappresentative, la specialità e rarità delle medesime ci persuadono di non far opera inutile a riportarle.



A. 1422 - 5 Settembre

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Richiesta d'un sussidio per ispeze d'ambascierie e di guerra. Istruzioni negative all' Inviato torinese.*

(1) Die sabati xxviii mensis augusti

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane de mandato supradicti domini locumtenentis super solario domus comunis more solito congregato supradicti syndici petunt et requirunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis parte magnifici domini capitanei pedemoncium mancionem facientibus de transmitando duos bonos imbaxiatores apud pynairolium die v proxima mensis septembris et tenoris infrascripti

• Nobiles amici carissimi . quia parte illustris domini nostri domini Sabaudie ducis aliqua eius statum et honorem vementer concernencia sum vobis relaturus . duos ambaxiatores confestim elligere et deputare debeatis quos vestri parte ad me pinerolium die quinta proxima mensis septembris infalenter transmitters procuretis audituros • ea que memorati domini nostri ducis parte sum vobis expositurus . in quo nulatenu deficiatis in quantum ipsius domini nostri ducis statum diligitis et honorem . Valete. Datum taurini die xxviii augusti m<sup>o</sup> cccc xxij. • Iohannes de monteluppello chautagnier dominus pedemontis superioris capitaneus — A tergo — Nobilibus sindicis consulibus et comunitati ciuitatis taurini amicis carissimis »

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est . placuit ipsis credendariis et inter ipsorum maiorem partem extitit reformatum de et super contentis in prima proposita quod per clauarios comunis elligantur duo boni et ydonei ac sapientes ambaxiatores qui accedere debeant apud pynairolium ad magnificum dominum capitaneum pro causis in literis dicti domini capitanei et proposita insertis . die videlicet v<sup>a</sup> mensis septembris proxime venturi . videlicet ad audiendum que idem dominus capitaneus duxerit eisdem ambaxiatoribus exponenda . et ipsis expositis prenominati ambaxiatores referre debeant in credencia que tunc super inde deliberare possit etc.

Die iouis decimo mensis septembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane de mandato domini iudicis super solario domus co-

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de an. 1422 (Ordinati, vol. 61), foll. 100 v<sup>o</sup>, 101, 105-106, 107 v<sup>o</sup>, 108, 126 v<sup>o</sup> e 127.*

a munis more solito congregato supradicti syndici petunt et requirunt eis consilium exhiberi super propositis ynfrascriptis.

Et primo super rellacione ambaxiatorum nuper transmissorum pynairolium ad prelibatum dominum capitaneum . videlicet Anthonius de gorzano et Anthonietus de broxullo.

In reformatione cuius consilii facto partito per suprascriptum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est . placuit ipsis credendariis quod attenta rellacione facta per predictos ambaxiatores — qui retulerunt sicuti prefactus dominus capitaneus in pynairolii in castro dicti loci ex parte illustrissimi domini nostri Sabaudie ducis postulauit quoddam subsidium eidem concedendum ad rationem de vno floreno pro quolibet foco patrie pedemontis in adiutorium certarum maximarum expensarum per eundem illustrissimum dominum nostrum sabaudie ducem subportatarum tam pro quampluribus ambaxiatoribus notabilissimis missis in pluribus partibus quam etiam pro consequendo ius suum in et pro habendo comunitatum (1) valentinensium . iuxta formam literarum credenciarum super hec ex eius parte emanatarum . Et etiam retulerunt quod ipse dominus capitaneus assignauit eisdem ambaxiatoribus terminum ad respondendum die veneris proxime ventura et ire debeant pynairolium dicta die ad faciendum dictam eorum responsionem — placuit ipsis credendariis quod elligantur viginti boni homines et sapientes qui intersint post prandium ad inuicem et aduideri debeant quid erit pro meliori super inde . Et quidquid fuerit aduisatum per eos reducatur in prima credencia que super inde deliberare valeat etc. Et ulterius quod elligantur . per ipsos viginti . duo ambaxiatores qui accedere debeant pynairolium cum aliis ambaxiatoribus patrie et conferre debeant cum eis et secundum quod aliis ambaxiatoribus videbitur facere faciant . si autem non . et quod non sint omnino discrepantes sed vnanimes et concordantes inter eos . et loqui debeant sub vno et eodem intellectu non variando intenciones aliorum ambaxiatorum.

Nomina quorum ambaxiatorum sunt hec  
dominus Solutor de ruore et  
Anthonius de gorzano

Die dominica xiiij septembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato de mandato suprascriptorum dominorum locumtenentis et iudicis suprascripti syndici et clauarii comunis petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis .

(1) Così nel ms. Ma parrebbe doversi leggere « comitatum ».



Et primo super rellacione egregii legum doctoris domini Solutoris de ruore et Anthonii de gorzano ambaxiatorum nuper transmissorum apud pineyro-  
fium ad magnificum dominum capitaneum pedemoncii causa alias superius in alia proposta descripta.

In reformatione cuius consilii facto partito de mandato supradictorum dominorum locumtenentis et iudicis ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod attenta rellacione facta per predictos ambaxiatores qui retulerunt in effectu sicut voluntas aliorum ambaxiatorum patrie et eciam ipsorum in pyneroilio existencium non fuit quidquam contribuere dicto domino capitaneo postulanti vice et nomine prefacti illustrissimi domini nostri Sabaudie ducis de subsidio nuperrime postulato per ipsum dominum capitaneum . ad rationem videlicet de vno floreno pro quolibet focho patrie pedemoncii etc. attentis grauaminibus expensis et etiam impossibilitate locorum et villarum patrie pedemoncii — et etiam retulerunt quod dominus capitaneus erit de proximo in hac civitate venturus adhuc ad requirendum iterato ciuitatem taurini de suprascripto subsidio ut premittitur postulato concedendo — placuit ipsis credendariis et inter ipsorum maiorem partem extitit ordinatum et reformatum quod primitus et ante omnia . vento dicto domino capitaneo et ante et post . omnes credendarii sint et esse debeant vnanimes et concordantes ad loquendum et respondendum sub vno et eodem intellectu et quod nemo sit discrepans in loquendo . pro vtilitate comunitatis et ad evitandum melanconias iniurias et blasfemia que forsitan euenire possent ex parte aliarum comunitatum non volencium contribuere prout fuit ibidem per dictos ambaxiatores expositum et relatum . Et vltius quod per clauarios comunis elligantur sex probi viri et sapientes . qui intersint vicissim cum primo predictus dominus capitaneus venerit in ciuitate . qui de presenti accedere debeant ad eum et eidem explicare debeant honera comunitatis et quod desistere velit a dicto subsidio postulato propter impotenciam comunitatis etc. et conferre debeant cum eo de agendis ipsius comunitatis . et quidquid fuerit actum et locutum inter eos reducatur in plena credencia que tunc deliberare possit pro libito voluntatis.

Die sabati xxviii nouembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis taurini voce preconia sono campane de mandato domini viceiudicis super solario domus comunis more solito congregato supradicti syndici petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione egregii legum docto-

ris domini Solutoris de ruore et Anthonii de gorzano ambaxiatorum nuper et iterato (1) transmissorum apud pinerolium ad expectabiles milites dominum capitaneum et dominum Anthonium de chiel pro facto fochorum (2) per ipsos postulatorum nomine illustrissimi domini nostri sabaudie ducis.

In reformatione huius consilii super prima proposta facto partito per supradictum dominum viceiudicem ad tabullas albas et nigras ut moris placuit ipsis credendariis et extitit reformatum et consultum quod clauarii comunis elligant octo sapientes qui habeant potestatem et plenum posse vigore et auctoritate presentis consilii ambaxiatores elligendi inter eos ad superillustrum dominum nostrum sabaudie ducem . gratias impetrandi et obtinendi ab eodem domino nostro ac capitula et libertates pro comunitate taurini eidem concedendas . et loquendi cum eisdem ambaxiatoribus et ipsos informandi et eisdem tradendi memoriale pro negociis et vtilitate comunis habendis et impetrandis . ac prouidendi circa pecunias habendas pro ipsis ambaxiatoribus ac dictis negociis . Et quidquid per dictos octo sapientes seu maiorem partem ipsorum vnaa cum curia in predictis et circa factum ordinatum missum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret . et illud curia executioni mandare teneatur.

Item ordinauerunt Anthonietum de broxullo pro ambaxiatore taurini transmitti et ire debere apud vignonum cum aliis ambaxiatoribus patrie (3) . et quod massarius comunis teneatur sibi ministrare expensas sumptibus comunis.

(1) « iterato »; e forse alla prima loro missione si riferisce l'unico ordine del giorno registrato in verbale del 19 stesso mese (fol. 124) e non susseguito da deliberazione, il quale è « super rellacione » egregii legum doctoris domini Solutoris de ruore et Anthonii de gorzano ambaxiatorum nuper transmissorum parte comunitatis pinerolium ad magnificum dominum capitaneum et ad spectabilem militem dominum Anthonium de chiel magistrum hominum spicii domini . iuxta mandata ipsius domini capitanei . qui quidem domini ambaxiatores retulerunt vt infra . . . ». Qui termina il verbale.

(2) Da questa designazione, per altro assai vaga, noi argomentiamo che si tratti del sussidio d'un fiorino per fuoco, sul quale versano i due verbali precedenti.

(3) In proposito il verbale 2 dicembre reca la deliberazione del Consiglio « super literis missis per Anthonium de broxullo . » ambaxiatorem missum apud vignonum ad conferendum cum aliis ambaxiatoribus patrie . arestatum ibidem per Philipum vaschum procuratorem fischalem domini . . .; la quale deliberazione è che « supplicetur magnifico domino capitaneo pedemoncii et eum requiretur vt velit et dignetur liberare Anthonium de broxullo ambaxiatorem taurini detemptum sui parte in vignonum ». Più tardi poi esso Antonio di Brosolo si costituisce in arresto in Pinerolo « cum aliis ambaxiatoribus patrie », mentre un Ruffineto di Gorzano va in Savoia presso il duca Amedeo a perorare per il Paese (*Liber Cons. de ann. 1423 et 1424* (*Ordinati* vol. 62, foll. 9, 32, 33 et passim). Di questi varii incumbenti, a dir vero, è taciuto il motivo; ma noi non dubitiamo ch'esso fosse il ritiro della domanda di sussidio d'un fiorino per fuoco. E in questa credenza ci confermano le molte istanze fatte dal duca e suoi ufficiali nei detti due anni 1423 e 1424 pel pagamento dei residui che ancora erano dovuti sui due sussidi anteriori di 50 e 60 mila fiorini.

Nomina dictorum uero octo sapientum sunt hec a  
 dominus Ribaldinus becutus  
 dominus Solutor de ruore  
 Anthonius de gorzano  
 Petrus borgesius  
 Anthonietus de broxullo  
 Franciscus de carexio  
 Anthonius cornagla et  
 Iohannes de morando .

Bouixium  
 Cuneum  
 Buscha  
 Villafrancha  
 Vigonum  
 Barge  
 Caburum  
 Pynarolium et  
 Peruxia

A. 1425 - 4 Maggio

### PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo (1) — Lettere di convocazione ai Comuni. Istruzioni del Comune di Torino a' suoi deputati.*

Iohannes de montelapello milix . dominus choutagne . capitaneus pedemoncii superioris . Nobilibus sindicis consulibus hominibus et comunitatibus locorum infrascriptorum salutem. — Illustrissimus dominus noster Sabaudie dux nuper nonnulla eius statum et honorem concernencia nobis comisit sui parte vobis refferenda et exponenda. Vobis ideo et vestrum singulis eiusdem domini nostri parte mandamus expresse quatenus duos aut saltem vnum ambaxiatorem pro qualibet comunitate ad nos destinetis in hoc loco pynarolii die iij<sup>a</sup> proximi mensis may audituros que vobis memorati domini nostri ducis parte sumus relaturi . Et non deficiatis quomodolibet in premissis in quantum prelibati domini nostri statum diligitis et honorem . Datis pynarolii die xj aprilis anno domini m<sup>o</sup> cccc xxv.

Per dominum Capitaneum  
 presentibus domino Martino de soleris et  
 Ludouico coste

B. Masuerii

Reddantur More portitori

Nomina locorum et comunitatum sunt hec

P<sup>o</sup> Taurinum  
 Gaxenum  
 Montischalerium  
 Cherium  
 Ripa  
 Podivarinum  
 Cargnanum  
 Cabalarii maioris  
 Sauillianum  
 Foxanum  
 Montisregalis  
 Piperagnum

(1) *Liber Consiliorum civit. Thaurini de ann. 1425 et 1426* (Ordinati vol. 63), foll. 94 v<sup>o</sup> e 95 - All'infuori della sua convocazione, nulla ci fa conoscere l'oggetto e l'esito di questo Parlamento.

*Mon. Hist. patr.* XIV.

Die secunda mensis may

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini sono campane de mandato suprascripti domini locumtenentis super solario domus comunis more solito congregato. suprascripti sindici pecierunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super prouidendo in literis supra proxime copiatas magnifici domini capitanei pedemonitis videlicet de mittendo ambaxiatores pinerolium die iij<sup>a</sup> huius mensis

In refformacione cuius consilii facto partito per suprascriptum dominum locumtenentem ad tabulas albas et nigras obtentum fuit et refformatum et placuit ipsis credendariis nemine discrepante.

Primo super prima proposta quod per clauarios elegantur duo boni et sufficientes ambaxiatores qui videlicet quilibet ipsorum cum vno equo tantum pro minori sumptu comunis . vadant pinerolium die prefixa et audiant ambaxiatam et simul cum aliis ambaxiatoribus qui cum eis conueniant refferant et que audierint refferant in credencia ut ipsa credencia possit ordinare quod sibi videbitur. Et ipsi duo loquantur de facto domini Amedej de lucerna ut finis bonus imponatur . et si dominus locumtenens non conueniet cum domino collegii de minis quas infert illis de gruliasco de arrestando ipsos de gruliasco indebite . ipsi loquantur et requirant eis prouideri

A. 1428 - in Febbraio

### PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Domanda e concessione di un donativo pel maritaggio di Maria di Savoia con Filippo duca di Milano. Istruzioni del Comune di Torino a' suoi deputati.*

(1) Die xvij februarii

In generali consilio maioris credencie ciuitatis

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini de ann. 1427 et 1428* (Ordinati vol. 64), foll. 102, 104 e 105.

thaurini voce preconia et sono campane ut moris *a*  
est super solario domus comunis congregato ipsi  
domini clauarii et credendarii pecierunt eis super  
infrascriptis propositis consilium impartiri.

Et primo super prouidendo de duobus ambaxia-  
toribus qui accedant ad locum pinerolii die vene-  
ris proxime ventura ad respondendum requisitioni  
fiende parte illustris domini nostri nobilibus et  
comunitatibus patrie per Nicodum festè secreta-  
rium et commissarium prefati domini nostri . et  
alium ambaxiatorem ad ciuitatem yporegie contra  
illos de grugliasco .

In cuius reformatione consilii facto partito ad  
tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis  
dominis credendariis ac obtentum fuit et ordinatum *b*

Et primo super prima proposta quod per qua-  
tuor clauarios comunis elligantur xij probi viri de  
presenti consilio qui elligere debeant ambaxiatores  
ad accedendum tam pinerolium quam yporegiam .  
et ipsos ambaxiatores informare de dicendis et  
audendis super contentis in dicta prima proposta  
ac prouidere de expensis necessariis. Et quidquid  
fecerint et ordinauerint seu minor pars ipsorum  
valeat et teneat ac si per totum consilium factum  
foret et ordinatum.

#### Die tertia marcij

In generali consilio maioris credentie ciuitatis *c*  
thaurini voce preconia sono campane ut moris est  
super solario domus comunis . de mandato domini  
viceiudicis dicte ciuitatis congregato . ipsi domini  
clauarii pecierunt ab ipsis credendariis super pro-  
positis infrascriptis consilium impartiri.

Et primo super relatione quam facit Roffinetus  
de gorzano ambaxiator missus ad locum pinerolii  
vbi nobiles et comunitates omnes patrie adderant  
pro dono quod petit d. Nicodus festi pro domino  
nostro ocaxione maritagii illustris domine ducisse  
mediolani etc. quid placet prouidere ordinetis et  
consulatis.

In cuius reformatione consilii facto partito ad  
tabulas albas et nigras ut moris est . placuit ipsis  
credendariis ac obtentum fuit et ordinatum quod *d*  
elligatur per xij alias ordinatos vnus ambaxiator  
cum dicto Rofineto qui accedere debeant ad locum  
ripolarum ad d. Nicodum festi . et qui habeant  
plenam et liberam potestatem conferendi et acor-  
dandi cum dicto d. Nicodo prout facient alie co-  
munitates . Et si dicte alie comunitates recusarent  
aliquid velle tribuere de dicto dono . quod dictus  
Roffinetus cum alio socio ut non videantur ingrati  
habeant potestatem et bayliam offerendi presen-  
tandi et donandi dicto domino nostro vsque ad  
quantitatem florenorum quinguecentum imperialium  
ita tamen quod vnum scutum nouum capi debeat  
pro grossis xxj sabaudie et etiam quod teneatur  
capere de omnibus monetis currentibus.

#### Die quinta martii

In generali consilio maioris credentie ciuitatis  
thaurini voce preconia et sono campane ut moris  
est super solario domus comunis . de mandato  
prefati domini viceiudicis congregato . ipsi domini  
clauarii petierunt ab ipsis credendariis super infra-  
scriptis consilium impartiri .

Et primo super relatione fienda per ambaxia-  
tores qui fuerunt rippolas.

In cuius refformatione consilii facto partito ad  
tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis  
dominis credendariis et ordinatum et obtentum  
fuit ut infra

Et primo super prima proposta obtentum et  
ordinatum fuit quod illi duo ambaxiatores acce-  
dant <sup>(a)</sup> nomine comunitatis Thaurini die lune pro-  
xima rippolas ad conferendum cum egregio do-  
mino Nicodo festa ocaxione in dicta proposta con-  
tenta [et] auctoritate presentis consilii habeant  
omnimodam potestatem eligendi cum aliis amba-  
xiatoribus de patria qui ibidem intererunt dicta  
die tres ambaxiatores pro tota patria principatus  
antiqui qui habeant omnimodam potestatem con-  
ueniendi et concordandi cum illustri domino nostro  
sabaudie ducè de subsidio per eum petito . Et  
quod duodecim sapientes alias ellecti pro dicta  
causa seu maior pars ipsorum sumpto prandio de-  
beant simul conuocari et elligere ipsos duos am-  
baxiatores [mittendos] die lune ut supra et eos  
informare prout eis videbitur . et quidquid per  
dictos ordinatum et factum fuerit teneat et valeat.

#### Die xv martii

In generali consilio maioris credentie ciuitatis  
Thaurini voce preconia et sono campane ut moris  
est super solario domus comunis . de mandato pre-  
fati domini iudicis congregato . ipsi domini clauarii  
petierunt super infrascriptis consilium impartiri.

Et primo super habendo pecunias ad dandum  
ambaxiatoribus qui ibunt sabaudiam et super re-  
lactione fienda per dominum Ribaldinum becu-  
tum et Ruffinetum de gorzano et Anthonium cor-  
nalie super resseto habito cum aliis ambaxiatoribus  
pedemontis pro facto petitionis domini Nicodi fe-  
ste ex parte illustris d. nostri sabaudie ducis.

In cuius reformatione consilii facto partito ad  
tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis  
credendariis ac ordinatum et obtentum fuit ut infra.

Et primò super prima proposta obtentum et  
ordinatum fuit quod . . . . (1)

(1) L'intera deliberazione è lasciata in bianco. Che però il do-  
nativo sia stato accordato, benchè s'ignori la somma, risulta non

(a) Ms. « qui accedant »; viziosa od errata dizione.

A. 1431 - 28 Febbraio

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Lettere di convocazione ai Comuni. Presentazione di un progetto di Statuti generali sull'arte della lana* <sup>(1)</sup>.

<sup>(2)</sup> Amedeus de sabaudia princeps pedemoncium ac locumtenens vlttramontes illustrissimi domini et

solo da successive deliberazioni dello stesso Consiglio civico (foll. 125, 134 e 135), in data 26 agosto e 26 settembre, ma da un Conto del Ricevitore generale Filippo Vasco, (Archivio camerale in Torino, *Inventario gen. art. 75, § 5º, Mazzo 2, n° 4*), il quale porta la seguente intestazione: « Computus viri nobilis » Philippi de Vuaschis procuratoris pedemoncium ac receptoris » et exactoris subsidii domino debiti et concessi in anno domini » millesimo quatercentesimo vicesimo octauo . nomine Michaelis » de ferro thesaurarii sabaudie generalis . per vniuersos fideles » subditos ciues burgenses et comunitates patrie domini pede- » moncium in subuencionem et pro subuencionem dotis illustris » domine Marie de sabaudia filie domini duchiſſeque mediolani » ac per homines fideles subditos ciues burgenses et comunitates » tocus patrie vlttramontane . vercellensis . vallium moncium et » sturine ac canapicii . excepta ciuitate vercellarum et ipsius po- » derio qui nundum erant ad manus domini — per dominum » constituti et ordinati — vt per ipsius domini litteram de con- » stitutione predicta datam burgeti die penultima mensis marcii » anno domini millesimo quatercentesimo vigesimo octauo . cuius » tenor sequitur et est talis . . . . E la somma totale riscossa fu di fiorini 40778 di picciol peso.

Egli è poi da notare che giusta il verbale 10 aprile 1428 del Consiglio civico torinese (*Lib. Cons. cit.*, fol. 108) « ordinatum » fuit et obtentum quod clauarii elligant sex vel octo homines » sapientes qui simul congregare debeant et elligere vnum amba- » xiatorem qui interesse debeat cum aliis ambaxiatoribus patrie » (die crastina ad octo dies vigonum) et ipsum ambaxiatorem » informare et eidem prebere consilium de eis et super hiis de » quibus . . . . Vincentius (cornalie) retulit in ipso consilio ». Ma quest'assemblea che si tenne in Vigone nell'11 aprile 1428 fu ella una continuazione del Parlamento apertosi nel febbraio o un Parlamento nuovo? — Gli Ordinati torinesi non dicono altro.

<sup>(1)</sup> Intorno a quest'adunanza si veggia la nota <sup>(1)</sup>, col. 140.

<sup>(2)</sup> *Liber Consiliorum civitatis Taurini an. 1431 et 1432* (*Ordinati* vol. 66), foll. 12, 13 e 15. — Le deliberazioni rese dal Consiglio civico sono le seguenti:

(foll. 12 e 13) « Anno Domini millesimo quatercentesimo » trigesimo primo die xxvi februarij — In pleno et generali con- » silio maioris credencie . . . . congregato de mandato egre- » giorum dominorum vicarii et iudicis ciuitatis thaurini

» Et primo . . . .

» Item super dando ordinem supra litteris transmissis per illu- » strem dominum nostrum principem officialibus sindicis et cre- » dendariis ciuitatis thaurini et aliis locorum infrascriptorum te- » noris infrascripti . . . .

» In cuius quidem consili refformacione obtentum et reforma- » tum fuit supra secunda proposta . prima obmissa quia nullum » datum fuit partitum . quod [per] clauarios comunis eligatur » vnus ambaxiator cum vno famulo qui ire debeat pinerolium ad » illustrem dominum nostrum principem occasione contenta in » dicta secunda proposta . ad audiendum que vna cum aliis am- » baxiatoribus dicentur et iniungentur iuxta contenta in litteris » dominicalibus suprascriptis.

» Qui quidem clauarij ibidem elligerunt Antonium de gorzano » sindicum.

(fol. 15) « die tercio marcii — In pleno et generali consi- » lio . . . .

» Et primo super rellacione quam facit Anthonius de gorzano » sindicus et ambaxiator transmissus apud pinerolium ad illu- » strem dominum nostrum pedemoncium principem pro facto ar- » tis lane et pannorum exercendi in pedemoncium etc. . . . .

» In cuius quidem refformacione consilij . facto partito super » prima proposta . . . placuit . . . quod per clauarios thaurini » elligantur sex probi viri qui aduideri debeant capitula data » per prefatam dominum nostrum principem supra arte lane et » draparie exercenda et super ipsis capitulis seu eorum tenori-

*Mon. Hist. patr.* XIV.

a genitoris mei domini ducis sabaudie etc. Dilectis nostris officiarijs sindicys et credendarijs ciuitatum et locorum infradescriptorum salutem . Nostra quidem pietas pro suorum assidue vigilans comodys subditorum omniaque augere et in melius effi- cere desiderans . artem lane tamquam rei publice admodum profutura in hys partibus pedemoncium suis institutionibus salubriter propagare disposuit . Quo circa vt res ipsa maturius effect[u]i perducat vobis precipimus et mandamus expresse qua- tenus duos ambaxiatores pro qualibet comunitate . quos in ea arte noueritis magis expertos . statim elligatis illosque ad nos pinerolium die vltima huius mensis february propterea transmittatis infalenter audituros que super huiusmodi materia nostri parte b eisdem exponentur . nec deficiatis in hoc quomo- dolibet . Datum fossani die quinta february anno domini millesimo quatercentesimo trigessimio primo

Per dominum presentibus dominis

Episcopo thaurinense

M. ex marchionibus saluciarum

Marescalco Sabaudie

Dynone

Petro marchiandi

Vonterio de reuoyra magistro hospicy

B. Masuery

Reddantur littere portitori

c Nomina ciuitatum et locorum

Moutiscalerium

Cuerium

Thaurinum

Auilliana

Secussia

Lanceum

Ciriicum

Yporegia

Bugella

Vercelle

d » bus facere et construere vnum memoriale in quo inserta sint » et descripta capitula adiciones et diminuciones que eis vide- » buntur in predictis et circa fore necessaria et magis abilia et » opportuna . ita et tali modo quod illud memoriale siue capi- » tula . participato prius consilio cum in talibus expertis . tra- » dere debeant in manibus ambaxiatoris super hoc elligendi per » dictos sex . qui ambaxiator die xvj huius mensis accedere de- » beat ad prefatum illustrem dominum nostrum principem causa » predicta cum aliis ambaxiatoribus patrie ad audienda ordinanda » et deliberanda supra predictis per eundem dominum nostrum » principem seu per venerabilem eius consilium . . . . .

A. 1433 - 15 Gennaio e 6 Febbraio

a Illustrissime Princeps et felicissime

## MONFERRATO

*Parlamento in Pontestura — Proposta di una sovvenzione di diecimila ducati al Duca di Savoia pel pagamento di presidii militari, con cessione delle entrate de' luoghi presidiati. Nomina di Ambasciatori presso il Consiglio ducale residente in Torino e Rappresentanza dei medesimi per ottenere il recesso da tale domanda od una riduzione della somma, congiuntamente ad altre concessioni. Decretazione della somma predetta in ottomila fiorini.*

(1) Illustrissime Princeps  
et inclitissime Domine Domine

Humillima recommendatione premissa . prefate illustrissime Celsitudini notificamus sicuti per communitates Montisferrati sex in numero fuimus electi ad comparandum coram venerando Consilio prefate Celsitudinis vestre. citra montes residenti. pro capiando conclusionem ordinationum factarum per eandem illustrissimam Dominationem pro custodia castrorum etc. et quia non potuimus esse concordantes cum predicto venerando Consilio . de voluntate ipsius deliberauimus mittere ad eandem Celsitudinem . in ipsius misericordia confidentes . duos ex nobis videlicet Gaspardum muscham de montecaluo et Bacinum de bacino de pontesturia quibus eadem benigna Dominatio super premissis credere dignetur. Altissimus eandem Dominationem augeat et conseruet. Dat. Taurini die xviii . februarii m. cccc. xxxiii.

Eiusdem illustrissime Dominationis  
fideles Ambasciatores Comitatum Montisferrati  
illustrissimo Principi et inclitissimo Domino  
Domino Sabaudie Duci etc. Domino metuendissimo

(1) *Itico Rer. Patr.*, dal quale togliamo questo Messaggio e la successiva Rappresentanza, fa precedere a tali documenti la seguente narrazione (pagg. 167-168): « Iv. idus Decembris eiusdem anni mccccxxii. Iacobus Turrianus iurisperitus atque generalis Montisferrati iudex, per litteras Grazani datas, mandante . . . » Allobrogum duce, universae ditionis oppidanis imperavit ut per geminos singulorum legatos Pontisturiam xv. kal. Ianuarias ibidem comitia celebrandi gratia convenirent. Ibi ad praestitutam adfuere diem, eisque a Iacobo caeterisque regionis moderatibus expositum est, Amedeum ducem ad Montisferrati custodiam jam ducatum xx millia expendisse, opus idcirco esse ut incolae oppidorum, qua ratione illius indemnitati consulendum foret, serio cogitarent. Respondentibus autem legatis, liberum sibi non esse quicquam de hac re statuere nisi prius cum oppidanis suis consilium inirent, dimisi sunt, novo indicto conventu septem post dies habendo. Ad constitutam redeuntes diem, communibus suffragiis Bacinum de Bacinis Pontisturiensem tabellionem elegerunt, qui comitiorum praesidibus omnium verbis exponeret exhaustas adeo Monferratensium vires ut quod petebatur nullo pacto perfici posset. Adeundum ideo praesides consueverunt Sabaudi ducis Consilium cisalpinum Augustae Taurinorum sedens et coram illo haec narranda. Sex igitur ex universo legatorum coetu selectis viris id negotii datum est . . . Illi iv. kal. Ianuarii Amedei ducis consiliariis Monferratensis populi inopiam lachrimabili oratione significarunt. Verumtamen, re in longum tractata, vi. idus Februarii sequentis anni mccccxxiii. aliis comitiis celebratis, additi sunt legatis Anselmus Bacostus, Franciscus

Subditi eiusdem Celsitudinis marchionatus Montisferrati . qui ex potentia predictae Dominationis fuerunt a tantis damnis et violenciis liberati . et qui immensas et benignas gratias ab eadem felicissima Dominatione his diebus preteritis obtinuerunt . predictae Celsitudini humiliter regratiantur et pia prece supplicant vt dignetur super infrascriptis providere.

Primo eidem Celsitudini notificatur quod pro exequendo ordinationem his diebus preteritis factam per eandem Celsitudinem conuocate fuerunt omnes communitates dicti marchionatus citra tanagrum et vltra duriam existentes coram spectabili domino capitaneo Montisferrati . que elegerunt sex personas quibus data fuit potestas et commissio se comparen. coram venerando Consilio prefate Dominationis vltra montes residenti et capien. conclusionem custodie castrorum dicti marchionatus iuxta eorum facultates. Et quia tempore presentationis coram dicto venerando Consilio eidem dederunt in scriptis intratas et redditus dictorum castrorum iuxta eorum consciencias et deinde prefatum venerandum Consilium eisdem dixit quod pro custodia dictorum castrorum existentium citra tanagrum ponerentur page cxii. et equites li. et quod eisdem peditibus fieret per dictas communitates tam citra tanagrum quam citra duriam existentes solutio ad flor. iii. 3. sab. pro paga et eisdem equitibus ad rationem flor. xx. sab. pro lancea . retinendo in se dicte communitates omnes redditus et introitus antedictos. et quia dicti ambaxiatores vna cum nobilibus Ludouico de ticionibus et Francisco de montilio videntes quod dicta taxatio erat nimis superflua et quod attentis magnis districtibus per dictos homines supportatis et paucitate patrie . que non est sexta pars dicti marchionatus . non esset eisdem possibile dicta onera supportare. eidem venerando Consilio dederunt vnam cedolam per quam clare videtur quod pro custodia dictorum castrorum sufficiunt pedites lxxxvi. et equites xxix. quibus . retinendo dicte communitates dictas intratas . soluere volebant ad flor. iii. monete Montisferrati pro paga singulo mense et flor. v. pro singulo equite. et demum dictum venerandum Consilium ad id nollet assentire. prefati Ludouicus et Franciscus in fine ordinauerunt quod dicte communitates pro custodia ipsorum soluerent pro vno anno. retinendo in se omnes redditus antedictos et dimissis redditibus quos habet serenissima domina imperatrix et illustrissima domina marchionissa. flor. viii. m. monete Montisferrati. diuinmodo tam loca Canepicii quam alia dicti marchionatus existentia sub protectione prefate

» de Rota . . . Consiliariis Taurinensibus visum est, potentibus etiam legatis, ut ex eis aliquot Thononi degentem Ducem adirent, eaque propter xi. kal. Martias Gaspardus Musca et Bacinus iter arripuerunt, hisce litteris (*primo documento*) a reliquis collegis acceptis, queis apud Amedeum fidem nanciscerentur . . . » preces subdimus Duci ab eisdem legatis exhibitas (*secondo documento*), in qua nonnulla sunt ad illius aetatis militiam numerosque pertinentia aliaque scitu non indigna .

Celsitudinis predictis contribuerent. et quod quam-  
uis eisdem ambaxatoribus videretur impossibile sic  
facere et pro satisfaciendo dicte custodie supera-  
bundabatur flor. ii. m. et vltra. tamen causa non  
tediandi prefatam Celsitudinem ad id consentire  
voluerunt dicti ambaxatores quod predictum Con-  
siliium acceptare non voluit. ex quo deliberauerunt  
mittere prefate Celsitudini que dicta castra custodit  
et custodiuit. non tantum metu armigerorum et  
peditum sed potius fama inclitissimi nominis sui  
que per totum orbem fulget. supplicantes humiliter  
vt visis ordinationibus tribus autedictis. de quibus  
eadem Celsitudo debet informationem habere. di-  
gnetur ordinare et mandare quod ipsi soluant et  
contribuant prout in dicta eorum cedula continetur.  
que sufficiens et equa videtur. et prout eidem  
Celsitudini videbitur expedire inspecta impossibili-  
tate et paucitate dicte patrie. et ita quod pro ista  
causa causam non habeant recurrere ad predictum  
venerandum Consiliium.

Item quod predictae soluciones fiant ad rationem  
de sol. xxxii. imp. pro floreno monete Montisferrati.  
cum alia moneta ibidem non reperiatur.

Item providere dignetur eadem Celsitudo quod  
eisdem communitatibus satisfiat pro expensis factis  
per armigeros et pedites qui fuerunt logiati in locis  
ipsis et a quibus maximas incommoditates recepe-  
runt. et quod peditibus et equitibus qui remanebunt  
nil dentur nisi soluciones antedictae.

Item quod loca que non habent castra custo-  
diantur et regantur prout solita sunt custodiri et  
regi.

Item quia verum est quod per dictum veneran-  
dum Consiliium fuerunt dicti ambaxiatores requisiti  
vt eisdem castris prouiderent de monitionibus vi-  
ctualibus et de artegliaria. quapropter cum tempore  
quo predicta Celsitudo assumpsit gubernium dicto-  
rum castrorum castra ipsa essent fulcita predictis  
et vt dicitur per officiales dictorum castrorum fue-  
runt diminute. quod non sperant esse mentis pre-  
fate Celsitudinis. dignetur providere quod dicta vi-  
ctualia et artegliaria in ipsis reducantur et quod  
ad predicta non grauentur. et quod si in vno castro  
superabundabunt de predictis in aliis reducantur.

Item dignetur ordinare quod per aliquod predi-  
ctorum aliquod preiudicium non generetur in eorum  
libertatibus. cum ad predicta facienda non teneantur  
nec ad similia villo vnquam tempore fuerint requisiti.

Item quod in incantationibus dictarum intrata-  
rum fieri debeat ius summarium et expeditum tam  
per detentionem personarum quam per venditio-  
nem bonorum ipsarum.

Item quoniam predicti ambaxiatores presentes ab  
eodem venerando Consilio non habuerunt terminum  
redeundi a predicta Dominatione nisi dierum xiiii.  
dignetur eadem Dominatio dictum terminum pro-  
rogare (1).

(1) « Haec ea sunt (prosegue Iarco pag. 170) quae Monferra-  
tensium legati ab Amedeo postularunt, qui eos benigne auditos

Amedeus dux sabaudie. chablaysii et auguste  
princeps. marchio in ytaliam. comes pedemontium et  
gebennarum. valentinien. et compen. dilecto Consilio  
nostro vltra montes residenti salutem. Attendentes  
annone sterilitatem aliaque dispendia per dilectos  
fideles nostros homines et communitates locorum  
que in Monteferrato tenemus hactenus perpessa. sup-  
plicationibus ipsorum hominum et communitatum  
citra tanagrum consistentium circa hec nobis factis  
fauore beniuolo inclinati. super subuentione decem  
millium ducatorum per vos ab eis postulatorum  
pro satisfactione stipendiorum nostrorum ad custo-  
diam castrorum et locorum eorundem deputatorum  
hodie contenti fuimus et arrestum sumpsimus cum  
dilectis fidelibus nostris Gasparde muscha de mon-  
tecaluo et Bacino de bacino de pontesturia. amba-  
xatoribus ipsarum communitatum ad nos propterea  
destinatis. quod pro anno presenti die prima in-  
stantis mensis inchoando ipse communitates ad  
subuent. solut. ipsorum stipendiorum nostrorum  
infallibiliter persoluent in manibus dilecti fidelis  
secretarii et thesaurarii nostri guerrarum Anto-  
niotti de spina qui perinde legitimum tenebit  
computum. videlicet octo millia florenos sabaudie  
in quattuor terminis qui sequuntur. videlicet de  
tribus mensibus in tres menses duo millia flore-  
norum. prima solucione ipsa die prima proximi  
mensis aprilis inchoanda. ita tamen quod si forte  
maior uel minor expensa pro dicta custodia eue-  
niret in futurum facienda quod summam predicto-  
rum octomillium florenorum augere et minuere va-  
leamus prout secundum temporum concursum fore  
nouerimus opportunum. quibus octomillibus flore-  
nis medianibus non teneantur dicto anno durante  
dicte communitates soluere fenum paleas et ligna  
stipendiariis nostris in ipsis castris et locis pro  
custodia iam posita. Pro quibus quidem octomilli-  
bus florenis ut premittitur persoluendis et quam-  
diu illos ipse communitates persoluerint vigore  
huiusmodi arresti actum est quod ipse communi-  
tates per se et ab eis deputandos percipiant om-  
nes et singulos redditus et alios introitus tam or-  
dinarios quam extraordinarios ipsorum locorum  
que tenemus citra tanagrum. Et super illis suppor-  
tabunt assignationes super ipsis locis factas hacte-  
nus tam serenissime domine Sophie de montefer-  
rato Romanorum imperatrici consanguinee nostre  
quam alias ordinationes super ipsis locis suppor-  
tari consuetas. Vobis propterea committentes man-

» remisit vii. id. Martii, datis litteris quibus cavebatur ut castro-  
» rum redditus ab oppidanis reciperentur atque iidem viii. m.  
» florenorum Sabaudiae singulis penderent trimestribus, quae in  
» arces custodientium stipendia converterentur. Eas infra dabimus  
» integras cum de Sophia Augusta erit agendum (terzo docu-  
» mento) ». E termina dicendo che « Quae hactenus de legatione  
» ipsa narravimus ex publicis actis a memorato Bacino conscriptis  
» et apud nos extantibus hausimus ».



(Anno 1433)

damus quatenus vocato ipso thesaurario nostro guerrarum de et super arresto huiusmodi ab ipsis communitatibus opportunas promissiones et alias obligationes que vobis expedire videbuntur recipi et illis receptis illos ex ipsis communitatibus qui propter hoc detinentur arrestati relaxare. ipsumque arrestum tenere et inconcusse observari faciatis. sicque in premissorum octomillium florenorum solutione dictorumque stipendiariorum nostrorum satisfactione nullus ipso anno durante interueniat defectus. Nos enim ex solutione huiusmodi nolumus libertatibus franchises et aliis immunitatibus ipsarum communitatum nunc vel in posterum preiudicium aliquod generari. Dat. tononi die viii marci m. cccc. xxxiii.

A. 1433 - 9 Febbraio

## MONFERRATO

*Parlamento generale in Moncalvo — Lettere di convocazione.*

(1) Ottoninus de lauignacho ducalis sabaudie montisferrati capitaneus generalis. Dilectis nostris

(1) L'oggetto della convocazione s'ignora. Questa Notificazione si legge a carte 3 di un Ms. cartaceo serbato nell'Archivio di Corte in Torino (*Monferrato*, Mazzo 17, n° 20) e intitolato » Transumptum cartarum xvij scriptarum ex registris gestorum » et ordinationum consilii comunitatis Tridini. quarundam literarum et ordinationum factarum circa diuersa per capitaneum » Montisferrati in locis ipsius marchionatus subiectis duci sabaudie de anno 1433. 33. 34 ». Al quale *Transumptum*, donde sono ricavati quasi tutti gli Atti relativi ai Parlamenti del Monferrato nel 1433 e 1834, precede la seguente generale avvertenza: « In libris infrascriptorum temporum gestorum ordinatorum et » reformationum Consilij Comunitatis et hominum oppidi Tridini » dominij Montisferrati reperiuntur infrascriptarum literarum registrationes et eiusdem consilij vniuersitatis et hominum dicti » loci Tridini infrascripte superinde facte ordinationes et executiones. exemplate per nos infrascriptos notarios iussu magnificorum dominorum Ioannis Andree zerbi papiensis iuris vtriusque » doctoris potestatis et vicarij ac Francisci de cella et Gasparis » de blandrate syndicorum ipsius loci Tridini. pro interesse illarum » strissimorum dominorum ducis et ducisse Mantue. a cesarea » Maestate de statu et dominio Montisferrati inuestitorum. et ad » instantiam nobilis domini Ioannis Thome fa de vignalis prelibatorum illustrissimorum dominorum ducis et ducisse agentis ac » debitum iuramentum in manibus prefati domini potestatis quod » sua dictis nominibus interest prestantis. Et hoc vigore literarum » illustrissimi et excellentissimi domini domini Antonij de leyua » principis Asculi et sanctissimi federis in Italia capitanei generalis: reuerendissimi domini Marini carracioli prothonotarij ac » cesarei in dominio Mediolani oratoris. et magnifici domini Philippi archinti iuris vtriusque doctoris. Commissariorum delegatorum a cesarea Maestate in causis quorumcumque ius vniuersaliter vel particulariter prethendentium in predictis statu et » dominio Montisferrati etc. ac etiam vices gerentium magnificorum » dominorum Adriani de saluia et Iacobi chambrier condelegatorum suorum. manu propria dominorum Ces. delegatorum subscriptarum et debito modo sigillatarum. Datis Mediolani die ij. » octobris m. d. xxxiiii. premissa iubentium et mandantium per » prefatum dominum Ioannem Thomam suprascriptis dominis potestatis et syndicis exhibitarum die vii dicti mensis octobris. Qui » quidem domini potestas et syndici predictis literis reuerenter » receptis obtulerunt et offerunt se paratos illis parere et in earum » executionem infrascriptas literas et ordinationes prout sequuntur » ad opus predictum tradere ».

a communitatibus ynfrascriptorum locorum salutem. Ex ordinatione illustrissimi domini nostri domini sabaudie ducis etc. vobis et vestrum cuilibet precipiendo mandamus quatenus die viii presentis mensis februarii. sub pena vigintiquinque marcharum argenti per quamlibet communitatem que non compauerit committenda. ad locum montiscalui mittere debeatis duos ambasiatores pro qualibet communitate cum potestate audiendi et deliberandi super hiis que nos et dicti ambasiatores eisdem pro parte illustrissimi domini nostri prelibati explicare voluerimus. Datum in montecaluo die iij februarii 1433.

Per dominum Capitaneum  
presente domino Jacobo de turre  
iudice generali montisferrati etc.

Reddantur portitori locorum

Tridini	Fontaneti
Burgi sancti martini	Palazolij
Pomarij	Liburni
Morani	Blanzate
Triumccerrorum	

Amadeus (1)

A. 1433 - in Febbraio

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Domanda di un sussidio di genovini trentaseimila per costituzione di dote a Margherita di Savoia, la Giovane, sposa a Luigi d'Angiò, Re di Sicilia e Gerusalemme. Recesso e deliberazione separata della Nobiltà. Assenso condizionato dei Comuni al pagamento di fiorini sedicimila, e nomina di loro speciali ambasciatori al Duca Amedeo VIII.*

(2) In nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et filii et spiritus sancti amen. Secuntur reformationes et ordinationes facte per Consilium

Del resto in nessuno di questi Parlamenti del 1433 e 1834 è fatta distinta menzione dei Nobili. Ma che costoro fossero compresi nella designazione dei Comuni, sembra potersi arguire dai nomi degli ambasciatori, che leggansi in calce dell'atto di procura 29 marzo (coll. 159-160), fra i quali si notano » pro comune Montiscestini » Thomas ex nobilibus Montiscestini » e » pro comune Cursioni » nobilis Matheus de chatena ». Oltre ciò l'Ordinanza del 23 (col. 161), le Lettere di convocazione del 31 stesso mese (col. 162), le successive Ordinanze del 17 giugno e 16 dicembre, e finalmente le Lettere di convocazione 24 marzo e 29 agosto 1434 sono indirizzate » nobilibus, officariis etc. ».

(1) Segue nel Ms. la deliberazione presa dal Comune di Trino e così concepita:

• Die viii februarij

» Conuocato hodie consilio etc.  
» Primo super literis transmissis a domino Ottonino de lauignascho etc.  
» In reformatione cuius consilii etc. facto partito etc. placuit » quod Anthonius (?) de nouellis et Gabriel moicus (?) vadant » iuxta literas domini prelibati die crastina in montecaluo ».

(2) *Liber Consiliorum ciuit. Thaurini an. 1417 (Ordinati vol. 67),* foll. 3, 6, 9 e 11.



seu credendarios ciuitatis Tauriny sub anno domini millesimo cccxtrigesimo tercio indictione xj.<sup>a</sup> die lune nona februarii.

In pleno et generali consilio dicte ciuitatis Tauriny super solario domus comunis vt moris est congregato.

Et primo super elligendo vnum ambaxiatorem qui vadat pynorolium cum aliis ambaxiatoribus patrie pro elligendo ambaxiatores qui vadant sabaudiam ad illustrissimum dominum nostrum ducem pro obtinendo gratiam de eo quod petunt commissarii ipsius domini nostri ducis pro docte serenissime regine iherusalem etc.

In cuius quidem Consilii refformacione fuit obtemptum et refformatum quod per clauarios comunis elligantur duo ydopney ambaxiatores qui vadant pynorolium ad ordinandum cum aliis ambaxiatoribus patrie et elligendum ambaxiatores pro tota patria qui vadant ad prefatum dominum nostrum id acturi quod ordinatum fuerit per ipsos ambaxiatores Tauriny et ceteros de patria super contentis in dicta proposta et aliis requirendis et suppliandis que deliberabuntur in dicto loco pynorolii.

Nomina ambaxiatorum pro eundo pinerolium  
Boniffacius de ruore et  
Stephanus beccuti

Die martis xviij februarii

In pleno et generali consilio dicte ciuitatis Tauriny super solario domus comunis vt moris est congregato

Et primo super relacione Boniffacii de ruore et Stephany becuti ambaxiatorum transmissorum pynorolium cum aliis ambaxiatoribus patrie pro elligendo ambaxiatores qui ire debent sabaudiam ad illustrissimum dominum nostrum sabaudie ducem pro obtinendo gratiam de eo quod petunt commissarii ipsius domini nostri ducis pro docte serenissime regine iherusalem

In cuius refformacione . . . . (1).

Die xiiii menssis aprilis m° cccc° xxxiiij<sup>cio</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini sono campane super solario domus comunis more solito congregato. suprascripti sindici et clauarii pecierunt eis consilium exhiberi super propositis infra scriptis.

Et primo super relacione Boniffacij de ruore

(1) Così termina in tronco questo secondo verbale.

ambassiatoris comunitatis hiis proxime lapxis diebus in sabaudiam cum aliis ambaxiatoribus patrie ad illustrissimum dominum nostrum sabaudie ducem transmissi pro petitione triginta sex millium ianuynorum petitorum per ipsum dominum nobilibus et comunitatibus patrie pedemoncium superius pro dote et ex causa dotis illustrissime et serenissime regine iherusalem et cicilie etc. filie ipsius domini nostri. et pro gracia inde obtinenda attentis grauaminibus patrie predictae. et pro exponendo domino nostro predicto quod non tenentur nisi de gracia ut gracia obtenta de gracia speciali concessa intelligatur et sit cum effectu

In refformacione cuius consilii. facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est obtentum extitit et refformatum super dictis propositis et earum qualibet prout infra.

Et primo super prima proposta. audita relacione bona et laudabili dicti Boniffacii de ruore. obtentum et refformatum extitit quod florenorum sexdecim millium parui ponderis. ad rationem grossorum viginti monete sabaudie pro singulo ducato. summa prefato illustrissimo domino nostro concessa per dictos ambaxiatores causa in dicta proposta contenta de gracia speciali per comunitates tantum dicte patrie. exclusis nobilibus qui se ab ipsis comunitatibus separare voluerunt. pro rata dicte comunitatis thaurini ipsi domino sit et intelligatur concessa dono et de gracia speciali ac citra preiudicium priuilegiarum capitulorum et franchisiarum thaurini

A. 1433 - 22 Marzo

#### MONFERRATO

*Parlamento in Moncalvo — Lettere di convocazione. Nomina di Commissarii pel riparto fra i Comuni degli ottomila fiorini dovuti per le spese di presidio militare. Deputazione di apposito Tesoriere per la esazione di detta somma.*

(1) Ottoninus de lauignacho ducalis montisferrati capitaneus generalis etc. Dilectis nostris consilijs consulubus comunitatibus et hominibus locorum ynfrascriptorum salutem et gaudium. Ex ordinatione illustrissimi domini nostri domini sabaudie ducis etc. mandatoque eius venerandi citramontani Consilij causante aduentu ambasciatorum montisferrati. qui nuper a prelibato domino nostro applicuerunt et cum eo composuerunt pro anno vno ad florenos octomillia remanentibus redditibus et introitibus totius patrie. vobis precipiendo mandamus. et sub pena xxv marcharum argenti pro

(1) Transumptum più sopra citato, carte 4 e 5.

qualibet comunitate que non paruerit committenda . a quatenus die xxij presentis mensis martij duos ambasciatores pro qualibet comunitate huc mittere debeatis cum plena potestate deliberandi taxandi acceptandi et ordinandi modos qui teneri debeant ad recuperacionem dictorum octo millia florenorum. quorum duo millia solui debent in calendis aprilis futuris. qui siue comparuerint siue non. fiet ordinacio et taxacio . ad quam modo debito persoluendam compellemini alicuius vestrum contumacia non obstante. et nihilominus nisi comparueritis ad ipsarum penarum exactionem procedemus. Datis in montecaluo die xvij martii 1433.

per dictum dominum capitaneum  
presente domino Jacobo de la turre  
generali iudice montisferrati etc.

Reddantur portitori locorum

Burgi sancti martinj	Fontancti
Pomarij	Palazolij
Morani	Liburni
Tridini	Blanzate
Triumcerrorum	

Amadeus (1)

(2) In nomine domini amen. Anno natiuitatis eiusdem m<sup>o</sup>ccccxxij. indicione vndecima et die xxij mensis marcij. Actum in loco montiscalui in monasterio sancti francisci dicti loci super lobias. Conuocatis et ibidem congregatis ambaxiatoribus comunitatum montisferrati tam citra quam vltra padum ad ynfrascripta et alia peragenda de mandato et vigore litterarum magnifici domini Ottonini de lauygnacho generalis capitanei montisferrati pro illustrissimo domino domino sabaudie duce etc. In quo loco interfuerunt ynfrascripti ambaxiatores ynfrascriptarum comunitatum. qui faciunt vltra quam quatuor partes de quinque partibus dictarum comunitatum. qui dixerunt et dicunt in presencia mey notarij et testium predictorum sese habere quilibet a sua comunitate plenam potestatem et bayliam ad ynfrascripta faciendum et promittendum ambaxiatores antedicti suo proprio nomine ac nomine dictarum comunitatum. cum voluntate con-

(1) Qui pure il *Transumptum* riporta le deliberazioni del Comune di Trino che precessero e susseguirono a tale convocazione:

« Die xx martij

» Conuocato hodie Consilio etc.

» Primo super literis suprascriptis lectis in presenti Consilio etc.

» In reformatione cuius consilii placuit maiori parti dicti consilij quod Franciscus de montilio et Nicolinus de la porta » vadant in montecaluo ad mandatum dicti domini capitanei ».

« Die xxij martij

» Conuocato hodie Consilio etc.

» Primo super facto impenendi taleam pro subueniendo officia-

» libus sabaudie qui gubernant castra montisferrati

» In reformatione cuius consilii etc. placuit omnibus nemine

» discrepante quod imponatur talea vna de ambroxinis vij pro

» libra pro soluendo et subueniendo florenos ccxxxvij etc. ».

Questi 238 fiorini parrebbero il contributo di Trino nella prima rata di fiorini duemila.

(2) Dall'originale cartaceo serbato nell'Archivio di Corte in Torino (*Monferrato*, Mazzo 17, n.º 21).

sensu et auctoritate prefacti magnifici domini capitaneus nec non spectabilis legum doctoris domini Iacobi de la turre generalis iudicis montisferrati. ibidem presencium et interessencium ac ynfrascriptis omnibus et singulis auctoritatem et consensum prestancium. nec non prefacti magnifici et spectabilis domini capitaneus et iudicis cum consensu et voluntate predictis. habentes veram scienciam et noticiam per ambaxiatores comunitatum predictarum quod illustri domino domino antedicto in subsidium subuencionis custodie castrorum et locorum montisferrati promissi fuerunt solui in manibus egregij et spectabilis domini Antermeti spine secretarij et thesaurarij guerre illustris domini antedicti florenos octomillia sabaudie parui ponderis vsque ad vnum annum proxime venturum inchoandum in chalendis aprilis proximi futuri. videlicet quartam partem dictorum octomillium florenorum de tribus mensibus in tres menses. prima solucione dicta die prima mensis aprilis predicti. et quod per prefactum illustrem dominum antedictum et per suas litteras actum fuit et est quod ipse comunitates pro se et ab eys deputandis dicto anno durante omnes et singulos redditus et alios introitus. tam ordinarios quam extraordinarios. et omnes obuenciones ipsorum locorum. que prefactus illustris dominus tenet citra tanegrum. recipiant et habeant. et prout et quemadmodum in litteris prefacti illustris domini antedicti. dat. thonony die nona. dicti mensis. lectis et datis ad intelligendum eisdem ambaxiatoribus. lacius continetur. omni modo quo melius potuerunt et possunt ordinauerunt creauerunt et constituerunt. ordinant creant et constituunt ipsorum et dictarum comunitatum scindicos procuratores factores et nuncios generales et speciales. et quicquid melius dici potest. Caspardum muscham de montecaluo. Iacobum de villa de caliano. Iohannum cerrutum de montecaluo et Bazinum de bazino de pontisturia . ibidem presentes et acceptantes et quilibet eorum principaliter et in solidum. ita quod non sit melior condicio ocupantis sed quod vnus ipsorum inceperit alius mediare prosequi et finire possit. ad inchantandum vendendum et alienandum pro dicto tempore omnes et singulos redditus et introitus tam ordinarios quam extraordinarios et obuencus locorum et castrorum montiscalui caliani montismagni burgi sancti martini pomarij pontisturie montishelli et gabiani et omnium et singulorum aliorum locorum predictorum spectancium et pertinencium prefacto illustri domino in castris et locis antedictis . vel alio aut alijs ex ipsis. pro illo precio et precijs qui eisdem procuratoribus aut alijs seu alio ex ipsis melius videbitur et placuerit. Item ad recipiendum nomine quo supra omnes et singulas promissiones et fideiussiones ab inchantatoribus et emptoribus dictorum introituum et reddituum de soluendo pecunias dictorum inchantuum introituum et reddituum predictorum et predictarum. Item ad substituendum

creandum et ordinandum vnum et plures procuratores et factores et negociorum gestores loco eorum. cum simili potestate et baylia. et substitutos et creatos renocandum. et generaliter ad omnia et singula dicenda facienda exercenda et procuranda que in predictis et quolibet predictorum et ab eis dependentibus emergentibus et connexijs fuerint necessaria et opportuna. eciam si tallia essent que mandatum exigent plus speciale et in quibus foret necessaria presencia et interessencia dictorum constituencium. dantes et concedentes prefacti magnificus et spectabilis dominus capitaneus et iudex ac dicti ambaxiatores. nominibus quibus supra. prefactis procaratoribus et cuilibet eorum et substitutis et substituendis ab ipsis vel aliorum ipsorum in predictis et singulis eorundem. ac ipsis et cuilibet eorum et de predictis emergentibus et connexijs plenum liberum generale et speciale mandatum. cum ampla larga libera generali et speciali administratione et baylia. nec non promittentes eisdem procuratoribus et michi notario ynfrascripto vt publice persone recipienti et stipulanti nomine et vice omnium et singulorum quorum interest et interesse poterit in futurum omnia et singula per dictos procuratores et quenlibet eorum et substitutos aut substituendos ab ipsis vel altero ipsorum in predictis omnibus et singulis et dependentibus emergentibus et connexijs eisdem vel alicui ipsorum rata grata et firma habere et tenere et ea attendere et obseruare sub obligatione et yphotecha omnium bonorum dictorum ambaxiatorum et dictarum comunitatum. presentium et futurorum. Et pro maiori firmitate predictorum prefacti magnifici et spectabiles domini suam et eorum officij predictis omnibus et singulis auctoritatem interposuerunt pariter et decretum nec non per presentes mandauerunt et mandant officialibus dictorum locorum et cuiuslibet eorum quatenus de redditibus et introitibus ac obuencionibus dictorum castrorum et locorum se non intromittant a dictis calendis in anthea. sed quod predictos redditus et introitus et obuventus permittant inchantary deliberary et vendi. et eisdem procuratoribus et substituendis ab eis prebeant auxilium consilium et fauorem si fuerint requixiti ad predicta exequendum et faciendum. Et qui ambaxiatores dictarum comunitatum hic inferius duxerunt scribere. Et primo pro comune montiscalui Michellinus dalbertus Iohannes cerrutus. pro comune caliani Iacobus de villa Iacobus de monte. pro comune grane Petrus sysmondus Manerius sahe. pro comune castignollarum Stephanus cochtus Leo fiota. pro comune montismagni Bernardus chagna Ottonus lombardus. pro comune viarij Guillelmus catus Iohannes viarra. pro comune casurcij Guillelmus de putheo Iacobus Marius. pro comune grazani Boninus pirus Dominicus galletus. pro comune ruxignani Iacobus scalaia Gualfus galuerna. pro comune salle Laurencius berrutus. pro comune triuille Hanricus fiauda Rolandus bar-

Mon. Hist. patr. XIV.

leta. pro comune pontisturie Iohannes de aschlerio Martinus de azellio. pro comune montisvelli Thomas de luparia Bertholameus sauoya. pro comune thanny Bertholameus paletus. pro comune gabiani Petrus de charixio Petrus bollus. pro comune montiscestini Facinus de verzolenga. pro comune odalengi magni Guillelmus de laurella Antonius de roncho. pro comune odalengi parui Guillelmus doratus Facinus de Thoma. pro comune castelleti merlorum Galuagnus bechus Laurencius vezetus. pro comune ponzani Oglerius de porascho Bertholius de montariolio. pro comune salonge Stephanus zoia Anthonius de viglerio. pro comune cerexeti Anthonius de valynana Petrus gailanus. pro comune villediatorum Matheus de archerio Vbertus mazella. pro comune munusengi Melior de lu. pro comune robelle Vbertus manuel Paulus borgolius. pro comune brusaschi Hanricus ferrarus. pro comune cauagnolij Bertholameus paretus Anthonius de moxio. pro comune montiscestini Thomas ex nobilibus montiscestini. pro comune piy Anthonius de lora Oddinus raxa. pro comune plebate Vbertus de terrata Georgius gaya. pro comune castrueteris Vercellus capellus Iacobus de rosanga. pro comune cunigij Dominicus bonetus. pro comune scemdalucis Bertholameus fauardus. pro comune ringij Franciscus garinus. pro comune ville sancti secundy Vbertus sichardus Martinus gayus. pro comune cursioni nobilis Matheus de chatena. pro comune thongij Iohannes criuella Iacobus ferrarius. pro comune burgi sancti martini Franciscus de rota Iohannes ricius. pro comune pomarij Dominicus gaya Stephanus scribanus. pro comune morani Iohannes de vayno Bertholameus polastra. pro comune tridini dominus Franciscus de montillio Michael ferrarotus. pro comune trium cerrorum Vercellus paletus Petrus Ferrarius. pro comune fontaneti Franciscus de millano Iacobus cerrutus. pro comune palazolij Iacobus mussus Guillelmus de perroto. pro comune liburni Franciscus garonus Iacobus de facio. pro comune blanzate Iohannes guarnerius Petrus guarnerius. pro comune sancti damiani Guillelmus de monasterio Iohannes de vergalis. pro comune castrizebrij Iohannes testa. pro comune castri sancti petri et roche Rolandus norgia Rayninus de montecestino. Et de predictis prefacti domini capitaneus et iudes et ambaxiatores suprascripti mandauerunt per me notarium ynfrascriptum confici vnum et publica (*plura*) documenta ad laudem sapientis. Actum dictis tempore et loco presentibus egregio artium et medicine doctore domino magistro Jacobino de blandrate de tridino fisicho. et nobilibus Anthonio de bulgaro castellano montiscalui et Nicholino de la porta de tridino. testibus vocatis et rogatis. et me ynfrascripto notario.

Et ego Zaninus Zumator de montecaluo. publicus imperialy auctoritate notarius. hoc instrumentum michi fieri iussum per suprascriptos magnificum dominum capitaneum et spectabilem dominum



(Anno 1433)

Iacobum de ture generalem iudicem montisferrati. nec non per ambaxiatores suprascriptos nominatos. manu propria tradidi et scripsi ac me subscripsi vna cum appositione soliti signy mey in testimonium veritatis.

(1) Ottoninus de lauignacho generalis capitaneus montisferrati pro illustri domino nostro domino sabaudie duce etc. Egregiis nobilibus officiariis consilibus syndicis et comunitatibus et hominibus locorum ynfrascriptorum salutem. Noueritis quod pro soluendo florenos duo millia sabaudie qui secundum arrestum captum per ambaxiatores comunitatum montisferrati cum illustri domino nostro antedicto in kalendis aprilis in generali parlamento heri hic celebrato ellecte fuerunt persone sex que fecerunt taxationem ynfrascriptam. quam taxationem et ordinacionem exinde factas volentes prout conuenit debite executioni mandare. vobis et vestrum cuilibet precipiendo mandamus quatenus quelibet comunitas vsque ad dictum terminum soluisse debeat quantitatem ynfrascriptam sibi taxatam. ad rationem de ambroxinis xxiii pro quolibet floreno. Ioanni de cerruto de montecaluo receptori ad hoc in ipso parlamento deputato. sub pena quarti pluris. que pena infallabiliter exigetur si solucio ipsa integraliter in ipso termino non fiat. et casu quo facta non fuerit ex nunc mandamus cuilibet comunitati et officialibus earundem quatenus ad hunc locum transmittant personas quatuor cuiuslibet loci de maiori registro que in soluendo fuerint negligentes. que coram nobis compareant infra tertiam diem dicti mensis aprilis. hinc non recessure donec solucio ipsa cum quarto pluri facta fuerit. sub pena florenorum x pro quolibet qui se presentare neglexerit. Insuper mandamus vobis quatenus quelibet comunitas elligere debeat vnam personam idoneam que sub eius iuramento in manibus officialis ipsius loci prestando portet omni mense dicto Ioanni obuentiones redditus in scriptis omnes et omnem processum que et qui fient in dictis locis. que solita erant spectare illustri domino prelibato. ut idem Iohannes ipsas obuentiones et redditus exigere possit processusque per generalem iudicem montisferrati facere diffiniri et reuideri. Et vos officiales de exactione aliquarum obuentionum seu bannorum aut penarum vel reddituum que solite et solita fuissent spectare prelibato domino nostro vos aliquatiter non intromittatis a calendis aprilis proxime futuris in antea. vobis et vestrum cuilibet propterea inhibentes quatenus de aliquibus delictis que committi contingat et super quibus ad alicuius persone accusam denuntiationem vel querellam aut etiam ex officio fuerit processum compositionem aliquam palam vel occulte aut aliquo quesito colore facere non presumatis set super huiusmodi

(1) Transumptum, carte 4 rº e 5.

(Anno 1433)

a delictis iuris tramite procedatis. decisionem ipsorum per sententiam generalis iudicis antedicti vel saltim de suo consilio faciendam. quodque ellapsis calendis aprilis antedictis ab inde in antea non molestetis comunitates ad soluendum stipendiarijs seu officialibus in locis alogiatis paleas fenum aut ligna. et de redditibus aut introitibus aut obuentionibus locorum ipsorum vos officiales post dictas calendas aliquatiter non intromittatis. imo per officiales ellectos ad vendendum et incantandum dictos redditus et introytus ipsos redditus compellatis ad soluendum. Ioanni cerruto antedicto. et etiam omnes que de cetero fient post dictas calendas aprilis in terminis ordinandis secundum formam suorum incantum. Datum Montiscalui die xxiii mensis martij 1433.

Per dictum dominum capitaneum  
presente domino Iacobo de turre  
generali iudice Montisferrati

Reddantur littere portitori  
locorum

Tridini ..... flor. ccxxxvii

Amadeus

(1) Ottoninus de lauignaco ducalis montisferrati capitaneus generalis etc. Egregiis nobilibus potestatibus castellanis officiariis consiliarijs consilibus sindicis comunitatibus et hominibus ynfrascriptorum locorum salutem. Die xxvii instantis mensis martii procuratores et ambaxiatores ipsarum comunitatum ad hoc missi et eorum nominibus se obligauerunt versus magnificum citramontanum Consilium illustris domini nostri domini Sabaudie ducis etc. de octo milibus florenis per comunitates ipsas debitis predicto domino nostro ex arresto secum per eos nuper sumpto super subuencione eisdem petita pro solucione stipendiariorum ipsius domini nostri in monteferrato existencium. promisseruntque procuratores et ambaxiatores ipsi iamdicto Consilio quod vos comunitates et vestrum quelibet obligationem ipsam ratificabitis cum effectu ac terminis cum iamdicto illustri domino nostro captis. tassas vobis impositas et imponendas occaxione dictorum octo milium florenorum soluetis. Ex mandato igitur memorati magnifici Consilii superinde dictis procuratoribus instantibus nobis emanato. vobis et vestrum cuilibet expresse mandamus et sub pena xxv. librarum fortium per comunitatem quamlibet que non paruerit comittenda. quatenus die octaua mensis aprilis proxime subsequentis ad hunc locum transmittatis pro comunitate qualibet duos procuratores siue syndicos cum potestate plena et in forma publica ratificandi ipsarum comunitatum nomine iamdictam obligationem et promissionem. qui obligationem ipsam modo debito ratificent et approbent. Mandantes etiam vobis comunitatibus et vestrum cuilibet et hominibus quatenus taxam

(1) Transumptum, carte 5 rº e 6.

(Anno 1433)

vobis impositam hac occasione soluisse integraliter a vobis in manibus Iohannis cerruti thesaurarii ad hoc deputati iuxta tenorem literarumstrarum vobis super hoc emanatarum et sub pena in eisdem descripta. Admonentes propterea ex nunc prout ex tunc comunitatem quamlibet que ut supra non soluerit et quorum ambaxiatores cum iamdicta potestate dicta die non comparuerint in hoc loco ut supra ad dictas penas in aliis et hiis nostris literis descriptas declarari videndum die viii<sup>a</sup> dicti mensis. Vobis autem officiariis ex iamdicto mandato memorati Consilii mandantes quatenus hijs vassis. quoscumque detemptos rellegatos et arrestatos occasione predictae subuentionis rellaxetis et libere permittatis abire. prius ab eisdem habita debita cautione de reuertendo ad ipsum arrestum casu quo in ordinatis terminis non fuerit solutum aut aliquid de premissis ut supra obmissum. nullo in alio super hoc expectato mandato. Datum in montecaluo die vltima marcij mccccxxxij.

Per dictum dominum Capitaneum

Reddantur litere portitori

Tridini

Amadeus (1)

A. 1433 — 20 Maggio

## MONFERRATO

*Parlamento in Moncalvo — Lettere di convocazione per deliberare sulle opere di difesa occorrenti alle castella del Monferrato.*

(2) Ottoninus de laugnaco ducalis montisferrati capitaneus generalis etc. Egregiis potestatibus castellanis consiliis consulibus et consiliariis locorum ynfrascriptorum salutem. Ex ordinatione illustris domini nostri domini sabaudie ducis etc. nuper mandatum accepimus a magnifico eiusdem citramontano Consilio expressius quatenus castra locorum et loca montisferrati eidem domino nostro submissa per ipsius domini nostri subditos de montisferrato muniri faciamus indilate condignis et

(1) Segue la deliberazione del Comune di Trino:

• Die vij mensis aprilis

• Convocato hodie Consilio etc.

• Ordinatum fuit per credentiam consilii comunis loci tridini quod Anselmus de montilio [et] Iacobus de milo vadant crastina die in loco montiscalui nomine et vice totius comunitatis tridini ad ratificandum et confirmandum prout continetur in supra scriptis literis magnifici domini capitanei montisferrati datis in montecaluo die vltima martii proxime preteriti. et quidquid factum et confirmatum [fuerit] per ipsos Anselmum et Iacobum ceram prefate domini capitanei valeat et teneat et rebus obtineat ac si per totam comunitatem tridini factum et confirmatum esset.

(2) Cit. Transumptum, carte 6 v<sup>o</sup>.

Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1433)

municionibus necessariis. Vobis igitur et vestrum cuilibet expresse mandamus. et sub pena librarum xxv. fortium comittenda per quamlibet comunitatem que non paruerit. quatenus die xx<sup>a</sup> instantis mensis may ad locum istum transmittatis pro comunitate qualibet duos ambaxiatores syndicos vel procuratores qui vna cum aliis ambaxiatoribus aliarum comunitatum quibus hoc modo mandauimus intersint deliberaturi et deliberari audituri ac ordinari que super ipsis munitionibus fiendis videbitur deliberandum. nec non quomodolibet defficiatur inquantum penam ipsam formidatis incurrere. Datum in montecaluo die xvi may mccccxxxij.

Per dictum dominum Capitaneum

Reddantur litere portitori

Tridini

mandato Amadei secretarij  
Bartholomeus

A. 1433 — 12 Giugno

## MONFERRATO

*c Parlamento in Moncalvo — Lettere di convocazione. Riparto fra i varii Comuni della somma di fiorini duemila, seconda rata dell'assegno di ottomila fatto al Duca di Savoia.*

(1) Ottoninus de laugnaco ducalis montisferrati capitaneus generalis etc. Egregiis officialibus consiliis consulibus comunitatibus et hominibus locorum ynfrascriptorum salutem et gaudium. Quum iuxta conclusionem captam cum illustri domino nostro domino sabaudie ducis etc. super facto octo milium florenorum soluendorum pro subuentione armigerorum ipsius domini nostri etc. per ambaxiatores huius patrie. aduenit et prope est terminus fiende secunde solutionis videlicet florenorum duorum milium in calendis iulii proxime futuri. idcirco vobis precipiendo mandamus et sub pena xxv. marcharum argenti per quamlibet comunitatem que non paruerit comittenda. quatenus die xj presentis mensis junii duos ambaxiatores pro qualibet comunitate huc mittere debeatis cum plena potestate deliberandi taxandi acceptandi et ordinandi modos qui teneri debeant ad recuperacionem dictorum duorum milium florenorum. scituris quod siue comparueritis dicta die siue non fiet taxacio ad quemcumque pro soluendo modo debito compellendum. alicuius vestrum contumacia non obstante. et nihilominus si non comparueritis ad

(1) Transumptum, carte 6 v<sup>o</sup> e 7.

dictarum penarum executionem procedemus. Datum in montecaluo die quinto iunij m cccc xxxiiij.

Per dominum capitaneum  
presente domino Ioanne de ybertis  
vice iudice generali montisferrati

Reddantur litere portitori

a locorum iamdictorum assignetis compellatis et cogatis. quos et per presentes assignamus et eisdem precipiendo mandamus. sub pena x ducatorum pro quolibet qui non paruerit comittenda. quatenus soluisse debeant in manibus iamdicti Iohannis infra dictum terminum decem dierum tertiam partem eorum incantum. ad quod si forte negligentes fuerint aut morosi eosdem incantatores ex nunc presentium serie assignamus. quos et vos assignetis ad diem vltimam dictorum decem in hoc loco coram nobis dictorum ducatorum decem penam declarari. Vnde vobis aut officialibus et consulibus locorum iamdictorum expresse mandamus precipiendo quatenus infra dictorum decem dierum terminum dicto Iohanni mississe debeatis omnes et singulas obuentiones factas in dictis locis tam per viam compositionis quam aliter a die prima aprilis. sub pena ducatorum xxv. pro quolibet qui non paruerit comittenda. ad quam declarari videndum si non paruerint vos ex nunc tenore presentium assignamus legiitime comparituros in hoc loco coram nobis dictorum dierum decem vltima cum comunitatibus omnibus iamdictis vobis officialibus consulibus syndicis et comunitatibus ac hominibus locorum dictorum. quibus per presentes premissa mandantur singula singulis refferendo. quod siue comparueritis siue non. casu quo non parueritis ad dictarum penarum declarationem ac exinde ablationem procedemus indilate. Datum in montecaluo die xvii iunij mccccxxxiii.

Per dictum dominum capitaneum . . . .

Reddantur litere portitori

mandato Amadei secretarij  
Bartholomeus

Tridini flor. clxxviii.

A. 1433 - 1° Settembre

#### MONFERRATO

d *Parlamento generale in Moncalvo — Lettere di convocazione. Ripartizione fra' Comuni della terza rata di fiorini duemila sugli ottomila conceduti al Duca di Savoia.*

(1) Ottoninus de lauignaco ducalis montisferrati Capitaneus generalis etc. Dilectis nostris comunitatibus locorum ynfrascriptorum salutem. Quoniam appropinquat tempus soluendi duo milia florenos pro tertio termino de octomilibus florenis illustrissimo domino nostro duci sabaudie etc. debitis. ex quo intendimus imponi facere taleam ipsorum duorum milium florenorum die prima futuri mensis

(1) Transumptum, fol. 8.

Ottoninus de lauignaco ducalis montisferrati generalis capitaneus pro illustrissimo domino nostro domino sabaudie duce etc. Egregiis nobilibus officialibus consulibus syndicis comunitatibus et hominibus locorum ynfrascriptorum salutem. Noueritis quod pro soluendo florenos ij<sup>m</sup> sabaudie qui secundum arrestum captum per ambaxatores comunitatum montisferrati cum illustrissimo domino nostro antedicto in calendis iulij solui debent pro secunda soluzione octomilium florenorum in generali parlamento super hoc hic celebrato fuit facta taxacio ynfrascripta. quam taxationem et ordinationem exinde factas volentes prout conuenit ac a magnifico citramontano Consilio prelibati illustrissimi domini nostri habuimus in mandatis debite executioni mandare. vobis et vestrum cuilibet precipiendo mandamus quatenus quelibet comunitas infra decem dies proxime venturos soluisse debeat quantitatem ynfrascriptam sibi taxatam ad rationem de ambroxinis xxiii pro quolibet floreno Ioanni ceruto de montecaluo receptori ad hoc deputato. sub pena quarti pluris. que pena infallibiliter exigetur si ipsa solucio in ipso termino non fuerit integraliter facta. quo casu ex nunc mandamus cuilibet comunitati et officialibus earundem quatenus ad hunc locum transmittant personas quattuor de maiori registro cuiuslibet loci que in soluendo fuerint negligentes. comparituras coram nobis infra diem tertiam ipsam dominicam proxime subsequentem. hinc non recessuras donec solutio ipsa cum quarto pluri fuerit integraliter facta. sub pena ducatorum decem pro quolibet qui se vt supra presentare neglexerit. Mandantes insuper vobis officialibus locorum qui primam solutionem mensis aprilis proxime preteriti adhuc integraliter non soluerunt quatenus cogatis et compellatis remedijs omnibus. tam per personarum arrestationem quam per bonorum captionem. ad mox solutionem ipsam primam integraliter dicto Ioanni soluendam infra tres dies proxime venturos. quod et nos eisdem comunitatibus et hominibus precipiendo mandamus sub pena xxv. librarum fortium pro qualibet comunitate et quarti pluris alias eisdem imposita. ad quas si negligentes fuerint aut morosi declarari videantur comunitates ipsas assignamus comparituras coram nobis ipsarum dierum tertia in hoc loco. Item et vobis officialibus iamdictis mandamus quatenus incantationes redituum



proximi septembris. ideo vobis et vestrum cuilibet a  
precipiendo mandamus quatenus sub pena xxv. li-  
brarum fortium ipsa die prima septembris huc  
mittere debeatis duos ambaxiatores pro qualibet  
comunitate qui dicte talee impositioni intersint  
atque taxationi de ipsis duobus milibus florenis  
tunc fiende. scituri quod si non misseritis ad de-  
clarationem penarum procedemus. et ulterius ve-  
strum aut alicuius vestrum contumacia non ob-  
stante ad ipsam talee impositionem et taxationem  
procedemus et procedi faciemus. Datum in monte-  
caluo die xxv. augusti anno domini m.ccccxxxij.

per dominum Capitaneum  
presente domino Jacobo de la torre  
generali iudice montisferrati

Amadeus

Reddantur litere portitori

Tridini	Liburni
Morani	Blanzate
Palazolij	Triumcerrorum
Fontaneti	

Die xxvij augusti presentate fuerunt predictae litere

(1) Ottoninus de laugnaco capitaneus generalis  
in monteferrato etc. Dilectis nostris comunitatibus  
consulibus et consilio locorum ynfrascriptorum sa-  
lutem. In generali parlamento die prima mensis  
septembris etc. habito in loco montiscalui occa-  
sione duorum milium florenorum exnunc debito-  
rum illustri domino nostro domino sabaudie duci  
etc. pro tertio termino de octo milibus florenis  
prelibato domino nostro debitis imposita fuit talea  
de qua vnique comunitatum peruenit ad solu-  
dam summam ynfrascriptam. quam volentes de-  
bere solui prout conuenit. vobis et vestrum cui-  
libet precipiendo mandamus quatenus die xv men-  
sis presentis septembris soluisse debeatis partem  
vobis taxatam et ynfrascriptam in manibus Fran-  
cisci dagne de montecaluo vice thesaurarii etc. sub  
pena dupli. Mandantes propterea tenore presentium  
vnique comunitati que tunc non soluerit qua-  
tenus decimasexta presentis mensis huc mississe d  
debeant quattuor homines pro quolibet loco de  
maiori registro hinc non recessuros vsque ad inte-  
gram solutionem sine nostri speciali licentia vel  
mandato. Datum in montecaluo die ii septembris  
m.ccccxxxiii.

Per dominum Capitaneum  
presente domino Iacobo de torre  
generali iudice montisferrati etc.

Locorum

Tridini	flor. clviii
Triumcerrorum	» xx
Morani	» xx

(1) Transumptum, fol. 8 r<sup>o</sup>.

Palazolij	flor. xxiiii
Fontaneti	» xliiii
Liburni	» xlviii quartos iii
Blanzate	» xl

Presentate fuerunt die vi septembris.

A. 1433 - 12 Dicembre

## MONFERRATO

*Parlamento generale in Moncalvo — Lettere di  
b convocazione. Resoconto del Tesoriere, e ripar-  
tizione dell'ultima rata di ottomila fiorini. Co-  
municazioni del Consiglio ducale di Savoia.*

(1) Ottoninus de laugnaco ducalis montisferrati  
capitaneus generalis etc. Dilectis nostris consulibus  
consiliis comunitatibus et hominibus locorum yn-  
frascriptorum salutem. Occaxione audiendi et vi-  
dendi fieri computos et rationes denariorum rece-  
ptorum per Ioannem cerrutum thesaurarium mon-  
tisferrati de taleis hactenus impositis et redditibus  
patrie etc. ac etiam occaxione imponende talee pro  
eo quod restabit ipsa patria pro vltimo termino  
de summa octomilium florenorum per patriam  
montisferrati illustrissimo domino nostro debito-  
rum. nec non ut audiat que ex parte venerabilis  
Consilii prelibati illustrissimi domini nostri citra-  
montes residentis vobis explicanda sunt. vobis et  
vestrum cuilibet precipiendo mandamus et sub  
pena xxv. marcharum argenti. per quamlibet co-  
munitatem que non paruerit comittenda. quatenus  
die xij presentis mensis decembris in hoc loco  
montiscalui duos consules aut ambaxatores et syn-  
dicos cum potestate dictos computos audiendi et  
taleam imponendi necnon et deliberandi super ref-  
ferendis in memorato Consilio transmittatis. in  
premissis non deficientes in quantum dictam pe-  
nam incurrere formidatis. Datum in montecaluo  
die iij decembris m.ccccxxx iij.

Per dictum dominum Capitaneum

D. Bartholomeus

Reddantur litere portitori

Nomina locorum

Tridini	Fontaneti
Triumcerrorum	Liburni et
Morani	Blanzate
Palazolij	

(2) Ottoninus de laugnaco pro illustrissimo domino  
nostro domino Amadeo sabaudie duce montisfer-  
rati capitaneus generalis etc. Egregiis nobilibus offi-

(1) Transumptum, fol. 10 verso.

(2) Ibidem, fol. 11.

ciarijs consulibus syndicis comunitatibus et hominibus locorum ynfrascriptorum salutem. Noueritis quod pro soluendo florenos duo milia sabaudie. qui secundum arrestum captum per ambaxatores comunitatum montisferrati cum illustrissimo domino antedicto in calendis ianuarij solui debent pro vltima solutione dictorum octo milium florenorum. in generali parlamento super hijs celebrato fuit facta taxatio ynfrascripta. quam taxationem exinde factam volentes prout comuenit executioni mandare. vobis et vestrum cuilibet precipiendo mandamus quatenus quelibet comunitas infra xxviii diem presentis mensis soluisse debeat quantitatem ynfrascriptam sibi taxatam ad rationem de ambroxinis xxiiii pro quolibet floreno Ioanni cerruto de montecaluo thesaurario ad hoc deputato. sub pena quarti pluris. que pena infalibiliter exigetur si solutio ipsa in dicto termino non fuerit integraliter facta. quo casu ex nunc mandamus cuilibet comunitati et officialibus earundem quatenus die prima tunc ipsum terminum sequutura videlicet die xxviii presentis mensis huc transmittatis personas quattuor de maiori registro pro qualibet comunitate que in comparando fuerint negligentes comparituras coram nobis. hinc non recessuras donec solutio ipsa fuerit integraliter facta sub pena ducatorum decem pro qualibet que se vt supra presentare neglexerit. Mandantes insuper vobis officialibus locorum qui adhuc pro primo secundo tercio terminis restant integraliter persoluendum quatenus cogatis et compellatis iuris remedijs fortioribus tam per personarum arrestationem quam honorum captionem ad restas ipsas dicto thesaurario soluendum. Mandamus insuper vobis officialibus iamdictis quatenus incantatores reddituum locorum antedictorum assignetis cogatis et compellatis. quos etiam per presentes assignamus et eisdem precipiendo mandamus sub pena decem ducatorum pro qualibet qui non paruerit committenda quatenus soluisse debeant in manibus iamdicti thesaurarij infra dictum terminum restum eorum incantium. ad quod si forte fuerint negligentes. eosdem incantatores ex nunc presentium serie assignamus ad dictam diem xxviii. presentis mensis coram nobis ad dictorum decem ducatorum penam declarari videndum. Datum in montecaluo die xvi decembris m.ccccxxiii.

Per dominum Capitaneum  
presente domino Iacobo de turre  
generali iudice Montisferrati etc.

Bartholomeus

Reddantur littere portitori

Nomina locorum

Tridini . . . . .	flor.	clviii
Triumcerrorum . . . . .	»	xx
Morani . . . . .	»	xx
Palazolij . . . . .	»	ambrox...
Fontaneti . . . . .	»	xlvi
Liburni . . . . .	»	xlvi ambrox. xvii ter. i.
Blanzate . . . . .	»	xl

A. 1434 - 21 e 31 Gennaio

## PIEMONTE

*Parlamenti in Torino e Vigone — Proposta di costituzione d'una Milizia permanente. Adesione dei Nobili. Proteste ed eccezioni dei Comuni.*

(1) Millesimo cccc° xxx mii<sup>to</sup>

Die iouis septimo ianuarii

In consilio maioris credencie ciuitatis Taurini

Et primo super prouidendo super relatione quam faciunt syndici dicte ciuitatis super eisdem expositis per dominos presidentem et Consilium illustris domini nostri sabaudie ducis citramontes residentis

In cuius consilii refformacione. facto partito per dominos vicarium et iudicem ad tabullas albas et nigras vt moris est. obtemptum extitit et refformatum. primo super prima proposta. quod pro parte dicti consilii maioris datur responsum venerabili Consilio illustrissimi domini nostri iuxta ipsius requisicionem et rellacionem sindicorum. quod est et erit bonum honor et comodum illustrissimi domini nostri ducis sabaudie et sue patrie citramontane tenere soldeare mille ducentas equites bonos et sufficientes et expertos in armis ad deffensionem et custodiam dicte eius patrie. Et quod dictum consilium Taurini sic consulit ipsis dominis de Consilio quod syndici dictam responsionem faciant dictis dominis de Consilio die per eos ordinata

Die xij ianuarii

In maiori credencia ciuitatis Taurini etc.

Et primo super relatione ambaxiatorum seu sindicorum. de quibus superius in prima proposta proxime precedenti. fienda super eo quod consulerunt pro melliori fore teneri equites de quibus in ea. et de iniunctis super ipsa materia per dominos de Consilio ipsis sindicis et aliis de patria simul conuentis.

In refformacione cuius consilii. facto partito per suprascriptum dominum vicarium super dictis relatis sindicorum ad tabullas albas et nigras vt moris est. qui syndici retulerunt quod eis iniunctum extitit quod sicut consilium dederunt sic et auxilium prebere debeant. quod per clauarios elligantur quatuor ydompnei de presenti consilio qui cum aliis ambaxiatoribus patrie conuenient eo quod ipsi alii ambaxiatores sunt hic ista causa.

(1) Liber Consiliorum civil. Thaurini de ann. 1434. 1435. 1436 et 1437 (Ordinati vol. 68), foll. 12 v°, 13 v°, 14, 16, 17 e 22 v°.

et conferant cum ipsis de eo quod respondere debeant dictis dominis de Consilio super dictis requisitis . et bene discuciant materiam cum ipsis . et secundum quod alii disponent ipsi quatuor electi eciam disponere debeant ita quod ipsorum quatuor dispositio et responsio sit conformis cum dispositione et responsione aliorum vt supra. Et propterea audictis relatis dicti domini vicarii super requisicione Anthoni de putheo requirentis sibi solui certum salarium pro rata ciuitatis taurini ratione sui capitaneatus fortaliciorum . quod dicti quatuor simul cum aliis ambaxiatoribus conferant et sciant qualiter ipsi alii ambaxiatores se gerere intendunt super hoc et refferre debeant in proximo consilio quod audiuerint et senserint ab aliis vt supra

Nomina electorum

Boniffacius de ruore  
Stephanus becutus  
Ruffinetus de gorzano  
Anthonius borgecius

Die veneris xv ianuarii

In maiori credencia ciuitatis Taurini

Et primo . . . . .

Item super prouidendo et ordinando super relatione quam faciunt ambaxiatores qui fuerunt ad dominos de Consilio .

In cuius consilii refformacione fuit optentum et refformatum . facto partito super tercia proposta ad tabullas albas et nigras per suprascriptum dominum vicarium audicta rellacione suprascriptorum quatuor effectualiter continente quod ad huc die iouis proxima cum aliis ambaxiatoribus comunitatum coram dominis de consilio debeant conuenire responsuri clare vtrum de duodecim centum equibus intendant cum aliis de patria citramontana domini nostri pro rata contribuere ad sexcentum . quod suprascripti quatuor ipsa die iouis cum aliis ambaxiatoribus dictarum comunitatum conueniant ad faciendum responsum dictis dominis de Consilio et habito consilio cum ipsis prout omnes decreuerint respondendum ipsi cum ipsis ambaxiatoribus debeant respondere .

Die lune vigesimaquinta ianuarii

In maiori credencia seu consilio ciuitatis Taurini

Et primo super rellacione quam faciunt quatuor ambaxiatores qui fuerunt ad magnificum Consilium illustris domini nostri cismontanum occaxione descripta sub die xij<sup>(1)</sup> huius mensis ianuarii . effectualiter continente quod propter responsionem

(1) Si accenna qui al secondo verbale.

a cum aliis ambaxiatoribus factam dominis de Consilio dicti domini de Consilio finaliter citauerunt quatuor ambaxiatores pro omnibus comunitatibus comparituros coram domino die x<sup>a</sup> proximi mensis februaryi ea facturos que idem dominus eisdem duxerit ordinanda sub pena quinquaginta marcharum argenti pro qualibet comunitate . Ex quo dicti ambaxiatores inuicem concluxerunt quod die mercurii proxima xxvij<sup>a</sup> huius mensis esse debeant in vigono conclusuri de ambaxiatoribus mittendis vt supra .

b In cuius consilii refformacione facto partito per suprascriptos dominos vicarium et viceiudicem ad tabullas albas et nigras vt moris est obtemptum firmatum et refformatum extitit quod dicta die mercurii Ruffinetus de gorzano electus per clauarios in ipsa refformacione sit ille qui pro comunitate tunc interesse debeat in vigono ordinaturus cum aliis dictos quatuor eundos in sabaudia vt supra et quos ordinauerint rellaturos . ita tamen quod dicti quatuor ambaxiatores qui ibunt amplioem concedendi non habeant potestatem quam habuerant suprascripti refferentes in loquendo et concedendo vt supra dominis de Consilio .

Die sabati xxx ianuarii

In maiori credencia ciuitatis Taurini de mandato domini vicarii conuocata sono campane et voce preconis vt moris est

Et primo . . . . .

Item super rellacione Ruffineti de gorzano ambaxiatoris transmissi vigenum iuxta precedentis refformacionis tenorem

In refformacione cuius consilii . facto partito per suprascriptum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras vt moris est obtemptum firmatum et refformatum extitit quod per clauarios elligantur quatuor ydonei homines de presenti consilio qui vadant de presenti ad dominum presidentem et si expediat ad alios dominos de Consilio dicturi et exposituri eisdem bonam voluntatem comunitatum [et] Taurini insequendo concessionem nobilium patrie super requisicione armigerorum per ipsos dominos de Consilio parte illustrissimi domini nostri sabaudie ducis . Et dicendo eisdem dominis de Consilio quod si possent libenter melius facerent. Et quod ordinauerunt in consilio quod Ruffinetus de gorzano redeat vigenum cras cum aliis ambaxiatoribus qui ibidem eciam erunt et quod ipse Ruffinetus suadeat aliis quod eciam condescendant ad voluntatem domini modo quo nobiles condescenderunt vt supra . et quod in vigono omnes ambaxiatores concludant huc mictere quatuor ex ipsis pro omnibus dicturos ipsis dominis de Consilio prout et ipsi de Taurino dicere habent vt supra . Et quod dictus Ruffinetus vt supra redire debeat vigenum facturus et expositurus vt supra . Et quod ipsi quatuor ambaxiatores qui ibunt ad dominos



A. 1434 - 7 Febbraio

## MONFERRATO

*Parlamento generale in Moncalvo — Lettere di convocazione. Proposta di continuazione dell'appalto di tutti i redditi del Monferrato contro una sovvenzione di ottomila fiorini. Proteste e riserve dei Comuni su tale domanda.*

de Consilio senciant quantum poterunt voluntatem<sup>a</sup> et effectum dictorum ipsorum dominorum de Consilio circa dictos armigeros et quidquid sencient dicant dicto Ruffineto vt introductus alios ambaxiatores informare possit. Et nichilominus laudauerunt quod vnus ambaxiator parte comunitatis mictatur in sabaudiam ad dominum tam pro predictis domino explicandis si expediat quam pro aliis negociis comunitatis. de quibus negociis dicti quatuor ambaxiatores Taurini debeant facere memoriale et traddere ipsi qui ibit et ipsum de omnibus ipsis negociis ad plenum informare et introducere. taliter quod ipsa negocia bonum sortiantur effectum . . . Et quod circa hec et alia que plenius dicere scient ipsi domini vellint habere bonam aduertenciam. et quidquid otinebunt<sup>b</sup> postea refferant in consilio vt inde prouideatur prout pro melliori videbitur expedire.

Nomina vero dictorum ellectorum ambaxiatorum sunt hec

Boniffacius de ruore  
Stephanus becutus  
Ruffinetus de gorzano et  
Iohannes de moranda

Die xxij marcii

In maiori credencia ciuitatis Taurini. mandato domini vicarii sono campane voce preconis more solito super solario domus comunis congregata etc.<sup>c</sup> syndici comunitatis petunt consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super elligendo duos ambaxiatores qui cum aliis ambaxiatoribus patrie et nobilibus intersint pro facto duodecim centum equitorum alias postulatorum.

Item . . . . .

In cuius consilii refformacione facto partito ad fabas albas et nigras. deficientibus tabullis. otemptum fuit et refformatum primo super prima proposta quod Petrus borgexius et Iohannes de moranda si et quando vocabuntur sint cum aliis ambaxiatoribus patrie causis in proposta descriptis et faciant dicant et opperentur prout alias per Boniffacium de ruore Ruffinetum de gorzano Iohannem<sup>d</sup> de moranda et Stephanum becutum dictum factum et operatum stitit. coram domino presidente. proseguendo silicet quod comunitas circa ea faciet sine discrepacione quod alii de patria omnes nullo excusato facient.

(1) Ottoninus de lauignaco capitaneus montisferrati pro illustrissimo domino nostro domino sabaudie duce etc. Egregijs et nobilibus potestatibus vicarijs castellanis et officiarijs comunitatibusque consulibus consilijs et hominibus omnium locorum ynfrascriptorum salutem. Adueniente termino ad quem redditus et preysie patrie huius montisferrati comunitatibus ipsius patrie fuerunt pro octo milibus florenis ab illustrissimo domino nostro prelibato remisse percipiende. ut deinceps valeat deliberari de ipsis redditibus pro anno futuro. vobis et cuilibet vestrum expresse mandamus quatenus pro comunitate qualibet ambaxiatores duos huc transmittatis qui generali consilio celebrando die vii presentis mensis februarij intersint cum plena deliberatione informationeque potestate deliberandi respondendi ac nos informandi si anno proximo futuro redditus ipsos et preysias iamdictas iamdictae patrie quemadmodum anno lapso habuistis velitis retinere nec ne. notificando vobis quod vestrum alicuius contumacia non obstante ordinabitur per tunc comparentes sicuti eis videbitur ordinandum. Insuper mandantes vobis officiarijs quatenus ynfrascriptas comunitates et homines qui soluere restant summas ynfrascriptas tam occasione earum talearum quam reddituum eis afflictatorum de anno lapso cogatis et compellatis sub pena xxv. librarum fortium pro qualibet comunitate et ducatorum x. pro qualibet persona. videlicet ipsas comunitates ad personas quattuor de maiori registro pro qualibet comunitate huc transmittendum. et homines ipsos ad personaliter hic comparendum die secunda post harum presentationem vobis factam. hinc non recessuros donec de dictis taleis et afflictacionibus fuerit integraliter solutum et satisfactum. Datum in montecaluo die primo februarij mccccxxxiii.

Per dominum capitaneum etc.

Amadeus

Reddantur litere portitori

Tridini

Die p<sup>o</sup> februarii presentate fuerunt suprascripte litere

(1) Transumptum, fol. 12.

(1) In nomine domini amen mccccxxxiii die  
xviii (2) februarii

Magnificus dominus capitaneus montisferrati etc.  
in parlamento congregato in montecaluo in mo-  
nasterio sancti Francisci requisivit ambasiatoribus  
comunitatum dicte patrie quod sibi respondeant si  
pro anno futuro nomine comunitatum sunt contenti  
retinere preysias et redditus et alia quas et quos et  
que tenuerunt anno preterito et tenent de presenti  
et tenere debent vsque ad calendas aprilis proximi  
et soluere pro gubernationibus castrorum et locorum  
dicte patrie pro anno futuro florenos viij. mille  
sabaudie imperiales et alia facere ad que tenentur  
vigore compositionis anno preterito facte per am-  
basciatores dicte patrie cum illustrissimo domino  
sabaudie duce etc.

Cui domino capitaneo per ambasciatores ibidem  
existentes fuit responsum vt infra.

Primo quod dicte comunitates sunt contente te-  
nere dictas preysias et redditus et soluere florenos  
viij millia parui ponderis pro anno tantum sub  
conditionibus et pactis ynfrascriptis et non aliter.

Videlicet quod dictis comunitatibus per prefa-  
tum dominum capitaneum vel aliam personam ha-  
bentem potestatem fiant litere patentes quod per  
aliqua que in preterito fecerunt aut in futurum  
facient seu soluant nullum eisdem comunitatibus

a aut aliquibus ipsarum generetur preiudicium ali-  
quod franchisijs dictarum comunitatum seu alicui  
earum . que non tenentur ad soluendum aliquas  
guarnisiones seu municiones castrorum. sed quod  
ea que fecerunt et soluerunt aut soluent seu fa-  
cient in futurum fecerunt et facient non ex debito  
sed de gratia speciali.

Item quod prelibatus dominus capitaneus ad  
soluendum dictos florenos viij m. teneatur compel-  
lere omnes et singulas comunitates dicte patrie  
citra Tanagrum existentes que sunt sub gubernio  
et protectione prefati illustrissimi domini pro rata  
tangente cuilibet comunitati secundum taxationem  
eisdem fiendam. et quod si que essent non soluen-  
tes quod alie comunitates pro ipsis talibus non  
b grauentur.

Item quod predictis comunitatibus dimittantur  
et relaxentur et non impendantur obuentus dicte  
patrie tam temporis preteriti quam anni futuri.  
attento quod predicta fuerunt ore proprio predicti  
illustrissimi domini promissa et relaxata ambas-  
ciatoribus dictarum comunitatum cum quibus facta  
fuit dicta compositio. et quod ipse comunitates non  
constringantur ad solutionem dictorum florenorum  
viij millium nisi in moneta corrente in dicta pa-  
tria. soluendo pro quolibet floreno sabaudie parui  
ponderis sol. xxxvj imperiales dicte monete. attento  
quod dicta moneta datur pro dictis guarnisionibus  
officialibus et custodibus dictorum castrorum qui  
ipsam libenter receperunt et recipiunt. Requirentes  
vt ordinetur quod texaurarius dictarum comunita-  
tum eisdem officialibus solutiones mensuales faciat  
secundum ordinem fiendum per d. texaurarium  
domini predicti seu aliam personam deputandam  
per eum.

Item quod dicte comunitates non teneantur ad  
soluendum aliquas adiciones factas seu fiendas in  
dictis castris seu locis et quod non possint com-  
pelli nisi ad solutionem dictorum flor. viij<sup>m</sup>.

Qui quidem dominus capitaneus auditis predictis  
dixit se non habere comissionem promittendi con-  
tenta in dictis capitulis et quod si aliqua volunt  
requirere vltra contenta in literis antedictis dicte  
compositionis elligant personas sufficientes que va-  
dant ad illustrissimum dominum prelibatum a quo  
d obtinebunt omnia iusta et equa.

Qui quidem ambasciatores predictis auditis con-  
fidentes in benigna gratia illustrissimi domini an-  
tedicti elligerunt ambasciatores ynfrascriptos qui  
cum vno famulo vadant ad prefatum illustrem do-  
minum pro obtinendo predicta. et qui habeant po-  
testatem concludendi cum predicto illustri domino  
pro vno anno tantum. requirentes a predicto do-  
mino capitaneo vt eosdem compellat ad se presen-  
tandum coram prefato illustri domino pro obti-  
nendo dictam compositionem.

Nomina predictorum ambasciatorum sunt hec

Germanus de la sala de Tridino

Iacobus de monte de Caliano

Bacinus de bacino de Pontesturia

(1) Da copia autentica cartacea serbata nell'Archivio di Corte  
in Torino (Monferrato, mazzo 17, n° 22). Precede all'atto la se-  
guente annotazione:

« Inter protocolla et scripturas nunc quondam nobilis Bacini de  
« bacinis de pontesturia. olim notarij publici dicti loci. et in quo-  
« dam quinternetto reperto inter ipsa protocolla et scripturas re-  
« peritur quedam scriptura seu memoria scripta manu propria  
« dicti quondam domini Bacini exemplata per me Anthonium de  
« glaroliis notarium publicum de pontesturia ynfrascriptum iussu  
« spectabilis domini Bigalioni maluezij hononiensis. honorandi  
« castellani et iudicentis loci et castri pontisturie. pro interesse  
« illustrissimorum dominorum ducis et ducisse Mantue. a cesarea  
« Maestate de statu dominio Montisferrati inuestitorum. et ad in-  
« stanciam egregij lo. Thome fa de vighali prelibatorum illustris-  
« simorum dominorum ducum agentis ac debitum iuramentum in  
« manibus prefati domini castellani et iudicentis quod sua dictis  
« nominibus interest prestantis. Et hoc vigore literarum illustris-  
« simi et excellentissimi domini domini Antoni de leyua principis  
« asculi et santissimi phederis in Italia capitani generalis. reue-  
« rendi et illustris domini Marini caratiolij prothonotarii apposto-  
« lici et magnifici domini Philippi archinti iuris vtriusque doctoris.  
« commissariorum delegatorum a cesarea Maestate in causa domini  
« et status Montisferrati. ac etiam vices gerentium magnificorum  
« dominorum Adriani de salua et Iacobi chanbrier condelegato-  
« rum suorum. manu propria subscriptarum et debito modo sigil-  
« latarum. datarum Mediolani die secunda octobris 1534. per pre-  
« fatum dominum Thomam suprascripto domino castellano exi-  
« bitarum sub die 11 mensis octobris. Quarum vigore prefatus  
« dominus castellanus et iudicens in harum executione iussit et  
« mandauit predictam scripturam seu memoriam ad opus pre-  
« dictum exemplari et tradi per me notarium ynfrascriptum ».

(2) Propriamente la data di questo verbale non corrisponde a  
quella stabilita nella lettera di convocazione. Non è però inverosi-  
mile che l'adunanza sia stata prorogata dal 7 al 19 febbraio o che  
quella prima data (trattandosi di un documento per copia) sia er-  
rata. Ad ogni modo l'oggetto principale fissato all'adunanza del 7  
sarebbe il medesimo di quello che appare discusso nel presente  
verbale; ed è perciò che abbiamo creduto di dover riunire am-  
bedue gli atti sotto una sola rubrica.

Mon. Hist. patr. XIV.

A. 1434 - 30 Marzo

MONFERRATO

*Parlamento generale in Moncalvo — Lettere di convocazione. Rapporto dei deputati reduci dalla Savoia e comunicazioni del Capitano generale. Ripartizione della prima rata del sussidio di novemila fiorini concesso al Duca Amedeo.*

Uterius dicti ambasciatores omnium comunitatum ad finem quod preysie et redditus possint incantari et vendi ordinaverunt quod habeatur recursus ad venerandum Consilium predicti illustris domini citra montes residens. et quod obtineatur licentia vendendi incantandi et deliberandi dictos redditus et preysias antedictas eo modo quod si remanebunt dictis comunitatibus pro anno futuro quod ipsas et ipsos percipiant. sin autem quod remaneant in dispositione prefati illustris domini et quod vendenda et incantanda observent. Et electe fuerunt pro vendendo et incantando predicta persone ynfrascripte dummodo dicta licentia habeatur.

Ioannes cerrutus de montecaluo et	} ad vendendum redditus Caliani Montismagni et Castignolarum	b
Iacobus de villa de caliano		
Antonius musca et Michael albertus de montecaluo	} ad vendendum redditus Montiscalui et Pontisturie	
Franciscus dagna de montecaluo et	} ad vendendum redditus Montisbelli Gabiani et Palazolii	
Matheus lasagna de montemagno		
Ioannes de aschlerio de pontisturia	} ad vendendum redditus Pomarij et Burgi sancti Martini (1).	
Philippus de chanixio et		
Milanus caualerius de ruxignano		

(1) Di nuovo qui, in calce dell'atto, si legge: « Suprascriptam scripturam seu memoriam scriptam manu propria quondam nobilis bacini de bacinis olim notarij publici loci pontisturie. per me repertam inter eius protocolla et scripturas existentes penes nobilem Iacobinum bacinum. filium quondam nobilis bacini nepotis ex filio dicti quondam bacini. et in quodam quinternetto reperto inter ipsa protocolla et scripturas per me exemplato. ego Antoninus de glarolis notarius publicus pontisturie exemplavi et per alium mihi fidum scribi feci. alijs occupatus negocijs. in cartis duabus. presenti computata. prescriptis. Et hoc iussu et mandato spectabilis domini Bigalioni maluezi honorandi castelani et iudicantis dicti loci et castri pro interesse illustrissimorum dominorum ducum Mantue et ad instanciam egregij lo. Thome fa de vignalii prefatorum dominorum ducum procuratoris et agentis ac debitum iuramentum quod sua dictis nominibus interest in manibus prefati domini castelani prestantis vigore literarum illustrissimi et excellentissimi domini Antonij de leyua principis asculi et sanctissimi phederis in Italia capitani generalis. reuerendi et illustris domini Marini caracioli prothonotarij apostolici et magnifici domini Philippi archinti iuris vtriusque doctoris. commissariorum delegatorum a cesarea Maestate in causa status Montisferrati ac etiam vices gerencium magnificorum dominorum Adriani de saluia et Iacobi ohimbrelli condelegatorum suorum manu propria subscriptarum et debito modo sigillatarum. coram predicto domino castelano exhibitarum sub die 16 octobris 1534. habita et mihi attributa licentia per dictum dominum Biligarium castelanum. instantibus nobilibus Iacobino et Gaspardo fratribus de bacinis. constante publico instrumento recepto per nobilem Baptistam de bondonis notarium loci pontisturie sub anno mense et die in eo contentis. Et quia facta debita colacione cum originali proprio presentibus predictis nobilibus fratribus de bacinis vtrumque concordare inueni ideo hic me subscripsi cum appositione mei soliti signi tabellionatus. in fidem et testimonium omnium premissorum ».

(1) Ottoninus de laugnaco capitaneus montisferrati etc. Dilectis nostris nobilibus dominis ac etiam officialibus et comunitatibus locorum ynfrascriptorum salutem. Ex ordinatione illustrissimi domini nostri domini sabaudie ducis etc. et propter aduentum ambaxatorum patrie montisferrati qui nuper applicuerunt de sabaudia. vobis et vestrum cuilibet tam dominorum quam comunitatum precipiendo mandamus quatenus sub pena L<sup>a</sup> marcharum argenti per quemlibet qui contrafecerit comittenda coram nobis in loco montiscalui comparere debeatis die penultima presentis mensis martii. videlicet vos nobiles et domini et duo ambaxatores pro qualibet comunitate cum omnimoda potestate. audituri rellacionem per dictos ambaxiatores fiendam visurique fieri impositionem talee occaxione reseti et compositionis cum memorato domino nostro per ipsos ambaxatores capte. deaudituri presertim vos nobiles et que vobis parte prelibati domini nostri voluerimus explicare. Datum in montecaluo die xxiiij martii mccccxxxiiij.

per dominum Capitaneum  
presente domino Iacobo de turre  
generali iudice Montisferrati

Amadeus

Reddantur litere portitori  
locorum

Tridini : Morani : Palazolii : Fontaneti : Liburni :  
Blanzate : Triumccerrorum

Presentate fuerunt die xxvij martii.

(2) Ottoninus de laugnaco capitaneus montisferrati etc. Egregijs nobilibus officiariis rectoribus comunitatibus et hominibus ynfrascriptorum locorum salutem. Per taxatores ad hoc electos in generali parlamento celebrato hic die penultima martii fuerunt vobis comunitatibus taxate summe ynfrascripte pro primo termino solutionis subsidii nouem milium florenorum debiti illustrissimo domino nostro domino sabaudie duci. Idcirco vobis comunitatibus precipiendo mandamus. et sub pena librarum xxv. fortium pro qualibet. quatenus infra decem dies proximos summas ipsas in manibus Ioannis cerruti thesaurarii ad hoc confirmati soluisse debeatis.

(1) Sopracitato *Transumptum*, fol. 12 v<sup>o</sup>.  
(2) *Ibidem*, fol. 13.



(Anno 1436)

Mandantes vobis nobilibus et officiariis et commit-  
tendo sub pena x. marcharum argenti pro quolibet  
quatenus ipsas comunitates et homines ad soluen-  
dum ut premittitur viriliter compellatis. Datum in  
montecaluo die primo aprilis m. ccccxxxiiij.

Per dictum dominum Capitaneum

Amadeus

Reddantur litere portitori  
locorum

Tridini	flor. cclxxvij
Morani	» xxxv
Palazolij	» xliij
Fontaneti	» lxxvij
Liburni	» lxxxv
Blanzate	» lxx
Triumcerrorum	» xxxv

Presentate fuerunt die ij aprilis

A. 1434 - 5 Giugno

## MONFERRATO

*Parlamento generale in Moncalvo — Lettere di  
convocazione. Riparto della seconda rata del  
sussidio di novemila fiorini.*

(1) Ottoninus de laugnaco capitaneus generalis  
montisferrati etc. Dilectis nostris consiliis consu-  
libus comunitatibus et hominibus locorum ynfra-  
scriptorum salutem. Adueniente termino fiende se-  
cunde solutionis de compositione huius anni habita  
cum illustrissimo domino nostro domino sabaudie  
duce etc. vobis mandamus quatenus vestrum co-  
munitas quelibet ad nos vestros ambaxatores cum  
debita potestate transmittatis, qui vna intersint in  
hoc loco die quinta proximi mensis junii ad fa-  
ciendum et fieri videndum taxationes ipsas solutio-  
nis cuilibet comunitati. cum cominatione quod ipsa  
die nemine vestrum contumacia perspecta ad ta-  
xationes ipsas procedetur indeque ad earum exe-  
cutionem indilate. Datum in montecaluo die xxvij  
may m. ccccxxxquarto.

per dominum Capitaneum  
presente domino Iacobo de turre  
generali iudice Montisferrati

Amadeus

Recitentur litere potentibus  
locorum

Tridini	Fontaneti
Morani	Liburni et
Palazolij	Blanzate

(2) Ottoninus de laugnaco ducalis montisferrati  
capitaneus generalis. Dilectis nostris consilijs consu-

(1) *Transumptum*, fol. 14.(2) *Ibidem*, fol. 14 v°.*Mon. Hist. patr.* XIV.

(Anno 1436)

libus comunitatibus et hominibus ynfrascriptorum  
locorum salutem. In parlamento hic nouissime ce-  
lebrato vestrum cuilibet taxatum fuit de hac se-  
cunda talea debita illustrissimo domino nostro  
prout infra. Mandamus ideo vobis et cuilibet ve-  
strum sub pena xxv. librarum fortium quatenus  
taleam ipsam secundum ipsam taxationem Iohanni  
cerruto thesaurario etc. soluisse debeatis infra de-  
cem dies taliter quod non sit opus hac occasione  
amplius vobis scribendi. Datum in montecaluo die  
xi iunij m. ccccxxxiiii.

Per dominum Capitaneum  
presente domino Iacobo de turre  
generali iudice Montisferrati

Tridini	..... fl. clviii
b Morani	..... » xx
Palazolij	..... » xxiiii
Fontaneti	..... » xliiii
Liburni	..... » xlviii quart. iii
Blanzate	..... » xl
Triumcerrorum	..... » x. facta sibi gratia de residuo

A. 1434 - 10 Settembre

## MONFERRATO

*Parlamento generale in Moncalvo — Lettere di  
convocazione. Riparto della terza rata del sus-  
sidio di novemila fiorini.*

(1) Ottoninus de laugnaco ducalis montisferrati  
capitaneus generalis. Dilectis nostris nobilibus po-  
testatibus vicarijs castellanis consulibus hominibus  
et consiliis ynfrascriptorum locorum eorumque cui-  
libet vt vnus cuiusque tangit officium salutem.  
Quum tempus instat fiende solutionis tertij ter-  
mini compositionis debite illustrissimo domino no-  
stro domino sabaudie duci etc. ut valeat in hijs  
deliberari vobis mandamus et vestrum cuilibet ex-  
presse quatenus huc transmittatis ambaxatores ve-  
stros qui intersint parlamento et taxationi fiendis  
super iamdicta solutione die decima instantis men-  
sis septembris. comminantes vobis quod ea die  
d alicuius vestrum contumacia non obstante ad ta-  
xationes ipsas indeque ad earum executionem pro-  
cedetur. Datum in montecaluo die penultima  
mensis augusti m. ccccxxxiiii.

Per dictum dominum capitaneum

Amadeus

Reddantur litere portitori  
locorum

Tridini	Liburni
Morani	Blanzate
Palazolij	Triumcerrorum
Fontaneti	

(1) *Transumptum*, fol. 15.

a

(1) Ottoninus de laugnaco capitaneus montisferrati etc. Dilectis nostris comunitatibus consulibus et hominibus ynfrascriptorum locorum salutem. In parlamento generali hic nouissime celebrato cuilibet vestrum comunitatum taxauius de talea presentis termini debita illustri domino nostro prout infra. Idcirco precipiendo mandamus sub pena florenorum xxv librarum fortium per quamlibet comunitatem que non paruerit comittenda quatenus ipsas taxas in manibus Ioannis cerruti thesaurarii etc. infra x dies proximos soluisse debeatis. taliter vos habendo quod amplius non propter hoc causam scribendi habeamus. Datum in montecaluo die xii septembris mccccxxxiii.

Per dominum Capitaneum  
presente domino Iacobo de turre  
generali iudice Montisferrati

Locorum  
Tridini ..... flor. clxxviii.

A. 1434 - 12 Dicembre

MONFERRATO

*Parlamento generale in Moncalvo — Lettere di convocazione. Riparto della quarta ed ultima c rata del sussidio di novemila fiorini.*

(2) Ottoninus de laugnaco ducalis montisferrati Capitaneus generalis etc. Dilectis nostris consiliis consulibus comunitatibus et hominibus locorum ynfrascriptorum salutem. Adueniente termino vltime solutionis de compositione huius anni habita cum illustri domino domino nostro domino duce sabaudie etc. vobis mandamus quatenus vestrum comunitas quelibet ad nos vestros ambaxatores cum debita potestate transmittatis qui vna intersint in hoc loco die xij proximi futuri mensis decembris ad faciendum et fieri videndum taxationes dicte solutionis cuilibet comunitati. cum cominatione quod ipsa die vestrum nemine contumacia perpecta ad taxationem ipsam procedetur indeque ad earum executionem. Datum in montecaluo die xxviii mensis nouembris m cccccxxxiii.

Per dominum Capitaneum  
presente domino Iacobo de turre  
generali iudice Montisferrati

Abente secretario

Reddantur litere portitori  
locorum

Tridini  
Sancti Damiani  
Morani etc.

(1) *Transumptum*, fol. 15 verso.  
(2) *Ibidem*, fol. 16.

Ottoninus de laugnaco capitaneus montisferrati etc. Dilectis nostris castellanis potestatibus vicariis rectoribus consilijs consulibus et hominibus ynfrascriptorum locorum salutem. In generali parlamento hic nouissime celebrato vestrum cuilibet comunitatum taxatum extitit de hoc quarto termino talee soluende illustri domino domino sabaudie duci etc. prout infra. Vobis idcirco comunitatibus precipiendo mandamus sub pena dupli quatenus soluisse vobisque officialibus sub pena x marcharum argenti pro quolibet qui defectus fuerit solui fecisse et comunitates ipsas compellere debeatis sub magnis penis camere prelibati domini nostri applicandis ad dictas tassas soluendum in manibus Iohannis cerruti thesaurarii montisferrati infra x dies proxime venturos. Datum in montecaluo die xv decembris mccccxxxiii.

Per dominum Capitaneum  
presente domino Iacobo de turre  
generali iudice Montisferrati

Amadeus

Locorum

Tridini ..... flor. clxxviii  
Morani ..... » xxxii  
Palazolij ..... » xxxvii  
Fontaneti ..... » xlviii  
Liburni ..... » lv  
Blanzate ..... » xxv  
Triumcerrorum . » xii

Die xvii presentate etc. (1)

(1) Qui termina il noto *Transumptum*, la cui autenticità è nuovamente stabilita dalle due seguenti dichiarazioni notarili che occupano la pagina 17 ed ultima:

« Et ego Arditius gratia de Tridino apostolica et imperiali auctoritate notarius publicus ac scriba consilij et curie eiusdem loci Tridini. iussu suprascriptorum magnificorum dominorum potestatis et syndicorum. ad instantiam suprascripti domini agentis prelibatorum illustrissimorum dominorum ducis et ducisse Mantue. suprascriptas litterarum n° xxviii. registrationes ac consilij dicti oppidi Tridini ordinationes seu executiones n° xvi. suis locis ad predictas litteras descriptas in cartis. presenti computata. n° xvii de libris gestorum ordinationum et reformationum consilij seu credentie comunitatis ipsius loci Tridini in archivio publico eiusdem comunitatis existentibus fideliter exemplavi sumpsi et seu accopiaui prout in ipsis libris inueni. nil addito vel minuto quod sensum mutet vel intellectum suum variet. Et quia facta debita auscultatione dictorum librorum originalium cum egregio domino Iohanne bucello notario et collega meo in frascripto vtrumque concordare inueni et inuenimus. idcirco cum prefato domino Iohanne notario et collega meo in premisorum omnium et singulorum fidem et testimonium hic me subscripsi et signo mee tabellionatus signaui et traddidi seu tradidimus die xii mensis octobris millesimo quingentesimo trigessimio quarto.

« Et ego Iohannes bucellus de Tridino publicus imperiali auctoritate notarius suprascripte collationi et auscultationi suprascriptarum litterarum n° decemotto in suprascriptis folijs n° decemseptem presenti incluxo interfui cum prefato magnifico domino Ardicio de gratia notario publico et collega meo in negotijs comunitatis dicti loci Tridini. et quia vtrumque concordare inueni ideo hic me subscripsi cum apositione soliti signi mei tabellionatus officij in testimonium veritatis et omnium premisorum ».

A. 1436 - 20 Novembre

GENEVESE, BRESSA E BUGEY, SAVOIA,  
PIEMONTE E VAL D'AOSTA

*Congregazione generale dei tre Stati in Evian  
— Lettere di convocazione. Disposizioni varie  
sopra alcune specie di contratti.*

(1) Die martis vj nouembris

In pleno et generali consilio maioris credencie  
ciuitatis taurini voce preconia et sono campane  
super solario domus comunis per prefatum domi-  
num vicarium more solito congregato clauarii co-  
munis pecierunt sibi consilium exhiberi super  
propositis infrascriptis

Et primo super eligendis duobus uel tribus  
notabilibus ambaxiatoribus ituris ad illustrem do-  
minum nostrum principem pedemoncium iuxta te-  
norem literarum prefati illustris domini nostri  
quarum tenor talis est

« Dilectis fidelibus nostris sindicis consulibus et comuni-  
tati taurini . Ludouicus de sabaudia princeps pedemon-  
cium .

» Fideles dilecti . salutacione premissa . exigentibus non-  
» nullis arduis nobis presencialiter occurrentibus negociis .  
» super quibus participato consilio trium statuum dicionis  
» illustrissimi domini genitoris mei deliberare volentes vo-  
» bis rogando mandamus quatenus die vicesima proximi  
» mensis nouembris in villa aquiani prope thononum duos  
» vel tres communitatis vestre notabiles infallibiliter trans-  
» mittatis . sic quod ipsorum et aliorum mandatorum deli-  
» beracione preuia circa hec vberius incedere valeamus .  
» nobis in hoc gratissime complacendo . Valete feliciter .  
» Scriptum thononi die xxij octobris m<sup>o</sup> cccc xxxvj  
» De Ruppe » (2)

(1) *Liber Consiliorum civit. Thaurini annor. 1434-1437* (Ordinamenti vol. 68), foll. 162 e 163.

(2) Altra copia di queste Lettere di convocazione si legge nel *Liber Consiliorum Savilliani de ann. 1436 et 1437* (Archivio civico). Trovansi poi nel *Computus nobilis Bartholomei CHABODI Theaurarii Sabaudie de anno m. cccc. xxxvi in xxxvii* (Archivio camerale in Torino - *Tesoreria generale Reg. n° 81*), sotto la data del 22 ottobre 1436, registrate in ordine a questa congregazione de' tre Stati le seguenti partite di pagamento (foll. 558 e 559 verso):

» Librauit die eadem dicto ardy caualcatori domini misso a  
» thononio per balliuatus sabaudie . gebennesy et fucigniacy . cum  
» lictis domini directis abbatibus nobilibus et communitatibus pro  
» suis expensis faciendis . . . .

» Librauit die eadem dicto anequini misso vt supra per totum  
» bailliuatum beugesy et breissie cum lictis domini vt supra  
» directis episcopis abbatibus banneretis aliisque nobilibus et  
» communitatibus ipsorum bailliuatum pro suis expensis fa-  
» ciendis . . . .

» Librauit die eadem dicto coura canalcatori domini misso a  
» thononio per bailliuatus chablaisy . vallisauguste et canapicii et  
» per totam patriam pedemoncium . inferius et superius . cum  
» lictis domini clausis vt supra directis . pro suis expensis  
» faciendis . . . . ».

Quanto all'oggetto dell'adunanza, non si hanno che indizi. Così nel 2° *Volume des comptes de Nyon, en latin* (ap. *Documents relatifs à l'Histoire de Vaud*, pag. 53), si legge: « (1437) Fol. 241 v°. On paie deux florins 4 sols à ceux qui ont été par ordre du Conseil général à Thonon, où toutes les villes étoient assignées pour

a In reformatione cuius consilii facto partito ad  
tabulas albas et nigras vt moris est per suprascri-  
ptum dominum vicarium obtentum et reformatum  
extitit

Et primo super prima proposta quod per cla-  
uarios elligantur quatuor ex notabilibus huius con-  
silio ambassiatores ex quibus nouem supra electi  
de et super facto studii possint elligere vnum uel  
duos prout eis videbitur . qui vadant ad illustrem  
dominum nostrum iuxta formam dicte propeste et  
litterarum in ea descriptorum . Et qui nouem vna  
cum magistro rationum et duobus ex racionatori-  
bus possint prouidere de expensis ipsis ambassia-  
toribus uel ambassiatori prout fuerit et eis vide-  
bitur prouidendum. Et qui nouem ipsum ambas-  
siatorem instruere debeant et informare prout eis  
videbitur informandum

## Nomina electorum

Bertholomeus gastandus

Roffinetus de gorzano

Gabriel borgesius

Matheus de pauayrolio

(1) Ludouicus de sabaudia princeps pedemon-  
cium . primogenitus locumtenensque generalis illu-  
strissimi domini genitoris mei domini Amedey.  
ducis<sup>(2)</sup> sabaudie . chablaysii et auguste etc. prin-  
cipis<sup>(3)</sup> marchionis in ytalia . comitis pedemoncium  
et gebennensis valentinensisque et dyensis . nicie  
vercellarum etc. dominy ac perpetui imperialis vi-  
carii<sup>(4)</sup> . Ad eternam rey geste memoriam cunctis  
serie presencium duximus insinuandum iugem et  
clamosam<sup>(5)</sup> ditionis ipsius domini mei<sup>(6)</sup> iactu-  
ram . sicut plurimorum eximiorum sacre theologie

» faire réponse au seigneur sur le subside qu'il demandoit au  
» sujet des bulles . . . . Fol. 242. On paie 2 florins 8 sols  
» à celui qui a été à Thonon, où toutes les villes de la patrie  
» de Vaud devoient assister au sujet des focages quo le seigneur  
» vouloit faire, savoir 20 sols pour chaque feu de ladite patrie ».

(1) L'adunanza dei tre Stati menzionata in questo Editto del  
13 febbraio 1437 non può essere che la generale del 20 novembre  
1436; poichè, oltre al tempo troppo breve che trascorse dalla  
medesima alla emanazione di tale Editto, non vi è memoria che  
in quest'intervallo si sia tenuta una nuova congregazione.

d La presente Legge fu già stampata ne' *Mon. Hist. patr. Leges  
municipales* I. coll. 503-507 e ap. *Scloris Degli Stati generali e  
d'altre Istituzioni politiche del Piemonte e della Savoia. Saggio  
storico corredato di documenti* (Torino 1851 in 4°), pagg. 75-78;  
ma sempre sulla lezione molto scorretta, ed unica che si cono-  
scesse, del volume intitolato « Privileggi o siano Statuti della  
» città di Torino » esistente nell'Archivio di Corte (*Provincia  
di Torino*, n° 13 - Mazzo 1°, Città di Torino). La nostra ri-  
stampa è invece condotta sull'originale ossia sulla minuta del-  
l'atto, la quale sta nel *Protocolle 1473. Fabbry notaire*, n° 9°  
(fol. 1-3) dell'Archivio camerale di Torino (*Invent. gen.* art. 695).  
E siccome in questa minuta occorrono cancellature con aggiunte  
o intercalazioni d'altra mano, si crede opportuno di citare tanto  
siffatte varianti dal testo primitivo come quelle non lievi che  
presentano le due edizioni anteriori alla nostra.

(2) Il testo primitivo reca: « Amedeus dux sabaudie etc. ». Il  
nome di Lodovico coi titoli che seguono è una prima sostituzione.

(3) Edd. « Sacri Romani Imperii principis vicariique perpetui ».

(4) Quest'ultimo inciso naturalmente manca nelle edizioni.

(5) Edd. « cauillosam ».

(6) Testo primitivo: « ditionis nostre ».



professorum et aliorum bonarum mencium perspicacisque circumspectionis<sup>(1)</sup> virorum fidedignus insignuit relatus<sup>(2)</sup>. resultantem ex antiqua generalique nostri et nostrorum inclite recordie progenitorum consuetudine qua . continua persistencia<sup>(3)</sup>. bona mobilia nomina et credita quoruncunque vsurariorum decedencium nostro fiscali<sup>(4)</sup> errario deuolui inolerunt . dum impericia aut alia irrefrenata ambitione officialium interdum deducitur in abusum sepiusper innuendo<sup>(5)</sup> et suppine deducere satagendo contractus licitos honestos et vtroque iure permissos . vtpote prediorum annuorumque reddituum pensionum et effectum similium vendiciones cum pacto de retrouendendo inhitas . eciam mercium pro quibus precium ad tempus creditur soluturum . et cetera consimilia in contractibus bona fide gestis cedencia<sup>(6)</sup>. esse palliatos ficticios et simulatos vsuramque velatam continere. ad inuentorizacionem bonorum defunctorum pretermissa quauis iuris solempnitate prosilire et viduarum pupillorumque facultates inscrutari non verentur. Per que et alia exquisita dispendia populum quem diuine dispensacionis arbitrium ipsius domini mei et<sup>(7)</sup> nostro largiflue subegit dominio in tantum iam timoris aculeum deduxisse censentur<sup>(8)</sup> quod nedum mercimonia praticare assueti sed eciam alii boni graues et orthodoxe fidei cultores sine labe vsure viuere cupientes verentur<sup>(9)</sup> huiusmodi iure permissos<sup>(10)</sup> contractus in ipsa dictione inhire . mercimonia exercere iustumque interesse cum sortis periculo incedente<sup>(11)</sup> recipere et consequitiue es ipsorum in publicum exhibere<sup>(12)</sup>. Exinde superest quod pecunie ipsius dicionis<sup>(13)</sup> malsuppiis<sup>(14)</sup> abdicate aut absque exercicio inutiliter constipate seruantur seu ad prouincias externas defferuntur. Actenuantur ex hoc licita rerum commercia: et noue vetite et perdamgnose practice<sup>(15)</sup> cadanciarum<sup>(16)</sup> cambiorum: simulateque eris granj licoris specierum pagnorum et aliorum que numero pondere et mensura complectuntur vendiciones sine sortis periculo prodeuntes: trimestresque recalculationes<sup>(17)</sup> de vsura vsuram parientes<sup>(18)</sup>: eciam ficticie confessiones sortem mutui excedentes: succitantur et taliter extolluntur quod ipsa dicio<sup>(19)</sup> quam eidem domino nostro nobisque et rei pu-

blice<sup>(1)</sup> expedit habere opulentam ex hiis discriminibus pecunijs exausta redditur per aduenas et exteros cabanciatores. qui tamen eiusdem dicionis nostre onera minime supportant et pia caritatis opera vtpote poncium hospitalium et basilicarum non sustentant. que eciam basilice et hospitalia in suarum expositione pecuniarum iustum<sup>(2)</sup> interesse percipere non formidant.

Nos igitur tantis dicionis ipsius domini mei<sup>(3)</sup> detrimentis. que sanxia<sup>(4)</sup> mente refferimus. nimirum [nimium?] lacessiti<sup>(5)</sup> illisque prout a supremo bonorum omnium collatore nostri presidij humera onusta sunt opportune prouidere licita permittendo. illicita vero reffellendo. accurate desiderantes: premissa tam Consiliorum citra et vltra montes residencium almeque Vniuersitatis thaurinensis quam plurium aliorum sacrarum et ciuiliu sanctionum expertorum fecimus solerti et longeva<sup>(6)</sup> deliberacione inscrutari. Et gradatim illorum deliberacionem imitantes. participato itaque consilio prelatorum baronum procerum et peritorum ac ceterorum circumspectorum<sup>(7)</sup> trium Statuum dicionis ipsius domini mei<sup>(8)</sup>. quos merito in arduis instituendis conuocamus<sup>(9)</sup>. deque iussu consilio et assensu memorati domini mei<sup>(10)</sup>. ad laudem dei omnipotentis cuius in hiis et aliis presagium suppliciter inuocamus . orthodoxeque fidei a cuius iussibus nequaquam deuiare intendimus exaltacionem . facinorum propulsionem . bonorum conseruacionem reique publice augmentum . pro ipso domino meo nobisque et nostris heredibus et successoribus vniuersis<sup>(11)</sup> in vim generalis perpetui et irreuocabilis edicti . accersitis eciam tabellionibus publicis secretariis nostris subscriptis more publicarum personarum . ad opus quorum interest et in [futurum] interesse poterit recipientibus et solemniter stipulantibus aduersus . . . intollerabilia<sup>(12)</sup> ipsius dicionis detrimenta prout seriatim describitur duximus<sup>(13)</sup> prouidendum statuendumque et ordinandum.

<sup>(14)</sup> In primis vt dolositatibus et versucijs vsurariorum cabanciatorum cerratariorum baratatorum et consimilium obuiare somptesque ab insomptibus discernere valeamus . hoc salubri generalique edicto statuimus quod omnes<sup>(15)</sup> sexus vtriusque etate ca-

(1) Edd. « perspicacique circumspectione ».  
 (2) Edd. « fidedignis insimul relatis ».  
 (3) Edd. « praesistentia ».  
 (4) Edd. « ducali ».  
 (5) Edd. « inueniendo ».  
 (6) Edd. « credentes ».  
 (7) Testo primitivo: « arbitrium nostro etc. ».  
 (8) Edd. « censeretur ».  
 (9) Edd. « vetentur ».  
 (10) Edd. « huiusmodi causa praemissos ».  
 (11) Edd. « interdum » pro « incedente ».  
 (12) Edd. « et consecutiue ipsorum in publicum exhibere ».  
 (13) « nostre » aggiunge il testo primitivo; la qual parola appare annullata.  
 (14) Edd. « marsuppiis ».  
 (15) Edd. « patriae » pro « practice ».  
 (16) Edd. « gabantiarum ».  
 (17) Edd. « retorculaciones ».  
 (18) Edd. « patientes ».  
 (19) Edd. « et totaliter extolluntur. Quod ipsa ditio etc. ».

(1) Testo primitivo: « ipsa dicio nostra quam nobis reique publice ».

(2) Edd. « iniustum ».

(3) Testo primitivo: « tantis ipsius nostre dicionis ».

(4) Edd. « enixa ».

(5) Edd. « malorum lacerati ».

(6) Edd. « facimus solerti et congrua etc. ».

(7) Edd. « circumspectione ».

(8) Testo primitivo: « ipsius dicionis nostre ».

(9) Edd. « evocavimus ».

(10) Aggiunta al testo primitivo: « deque — mei ».

(11) Testo primitivo: « pro nobis nostrisque heredibus etc. ».

(12) Edd. « stipulantibus per expressa et intollerabilia ». L'originale, dopo la parola « aduersus », è mutilo.

(13) Edd. « prout seriatim duximus ».

(14) Le edizioni hanno qui la rubrica: « De exercentibus contractus illicitos sine sortis periculo, et cabantias ».

(15) Le parole che seguono « sexus — vetitasque » mancano nelle edizioni, dove incomprendibilmente si legge: « quod omnes » cabancias et consimilia etc. ».

(Anno 1436)

paces, etiam si exteri fuerint. tales vsuras vetitaeque cabancias et consimilia sine sortis periculo per simulatas vendiciones seu empciones eris granj licoris panni ferri <sup>(1)</sup> specierum aut alia rerum effigie vel contractuum palliacione <sup>(2)</sup> in dictione dicti domini mei <sup>(3)</sup> agentes. nedum respectu bonorum mobilium nominum et creditorum post mortem rigori ipsius consuetudinis subiaceant sed etiam in vita. vltra alias penas sacris sanctionibus profligatas <sup>(4)</sup>. in duplo male ablatorum prius <sup>(5)</sup> tamen sufficienter probatorum nostro fiscali errario teneantur. et nichillominus dampna passis ad ipsorum repeticionem male extortorum libera semper experiendi actio agnoscatur.

<sup>(6)</sup> Item eisdem penarum aculeis nimirum subiacere decernimus fraudulentos mutatores plus in suis debitorum nominumque <sup>(7)</sup> et creditorum confessionibus pariter et caucionibus <sup>(8)</sup> quam veraciter concedant apponentes. et similiter dolosos recalculatores qui non expectato anni lustro <sup>(9)</sup> per trimense aut alia temporum intervalla infra annum recalculare <sup>(10)</sup> et de vsura vsuram facere non verentur. Quas fraudulentas tam de pluri confessiones quam recalculaciones sufficienter detectas <sup>(11)</sup> decernimus cum de reali et totali mutui tradicionem ac augmentacionis <sup>(12)</sup> debiti in recalculacione per astantes testes legitime non constiterit <sup>(13)</sup> vel alias sufficienter detectum <sup>(14)</sup> fuerit.

<sup>(15)</sup> Item non minori demerito censemus eisdem laqueis incidendos dolosos victualium emptores. illorumque fraudem detegi dum sufficienter et legitime apparebit empta victualia de tercio denario minus fuisse empta vel alias <sup>(16)</sup> venundata quam comuniter valerent in loco et tempore contracte vendicionis.

<sup>(17)</sup> Ceterum ne pretacta consuetudo aliquorum versucijs in abusum deducatur. huius salutiferi edicti sanctione profiteamur dicionis ipsius domini mei <sup>(18)</sup> incolas habitatores et alios quoscunque subdictos <sup>(19)</sup> pecunias suas tam pro preterito quam futuro in lictis contractibus <sup>(20)</sup> exponentes. scilicet

(1) Nel testo primitivo non si legge « ferri ».

(2) Edd. « aut aliarum rerum, effigie, vel contractum palliacione ».

(3) Testo primitivo: « in ipsa dictione nostra ».

(4) Edd. « promulgatas ».

(5) Edd. « primo ».

(6) Qui nuovamente le edizioni premettono la rubrica: « De fraudulentis mutuatoribus et recalculatoribus ».

(7) Edd. « debitis nominum ».

(8) Edd. « conditionibus ».

(9) Edd. « exitu ».

(10) Edd. « per trimensem ante alia temporum intervalla in annum recalculare ».

(11) Edd. « detractas ».

(12) Edd. « tradicionem, augmentacionem ».

(13) Edd. « lumen non constiterit ».

(14) Edd. « non detectum ».

(15) Edd. « De dolosis venditoribus victualibus et emptoribus ».

(16) Testo primitivo: « fuisse venundata ».

(17) Edd. « De fictibus non excedentibus sex in anno pro centenario ».

(18) Testo primitivo: « dicionis nostre ».

(19) L'inciso « habitatores et alios quoscunque subdictos » non si legge nel testo primitivo.

(20) Testo primitivo: « in contractibus bona fide ».

(Anno 1436)

in empcionibus prediorum pensionumque annuallium et aliorum effectum similium. etiam cum rechetto <sup>(1)</sup> seu pacto de retrouendendo <sup>(2)</sup> temporaliter <sup>(3)</sup> vel perpetuo. dummodo secundum veras ipsorum consciencias pro iustis et propriis precijs ac annuis pensionibus seu redditibus non recipiant <sup>(4)</sup> solitamque et comunem <sup>(5)</sup> valoris annui prouentus rationem. videlicet sex in annum pro centenario non excedant. nequaquam debere pretacta consuetudine post mortem nec in vita artari neque ipsius consuetudinis vigore illorum bona mobilia nomina et credita inuentorizari <sup>(6)</sup> vel alias quomodolibet impediri. quousque de excessu non modico huiusmodi rationis <sup>(7)</sup> per veridicam informationem ex specifica comissione dicti domini mei aut nostrum <sup>(8)</sup>. non alias. debite sumendam <sup>(9)</sup> prius legitime constiterit <sup>(10)</sup>. Sic etiam volumus ea non prius inuentorizari vel alias quomodolibet impediri in ceteris capitulis suprascriptis. In singulis tamen <sup>(11)</sup> capitulis quibus supra legitime probati excessus iubemus ipsam consuetudinem servari. sed nichillominus partem absque calumpnia et morosa dilacione non excedisse proponentem et probare volentem ad hoc iuridice exaudiri <sup>(12)</sup>.

<sup>(13)</sup> Item hac eadem edicti sanctione tuleri volumus et gaudere ipsos dicionis dicti domini mei subdictos et alios quoslibet incolas <sup>(14)</sup> qui pecunias suas ad vsus mercimoniorum aut aliorum licitorum contractuum cum sortis periculo tradiderint et pro eorum iusto interesse <sup>(15)</sup> secundum eorum veras consciencias proueniencia lucra perceperint aut in illorum percepcione pro concurrente rata consortes fuerint.

Item vt falcem nostram in messem apponere non videamur alienam. hoc eodem edicto profiteamur pretacte consuetudinis arctacioni <sup>(16)</sup> non subesse huiusmodi dicionis ipsius domini mei subdictos habitatores incolas <sup>(17)</sup> pro contractibus tamen extra <sup>(18)</sup> ipsam dicionem inhitis et in futurum qualitercunque inhiendis.

Item prout congruit rationi huiusmodi edicti serie prohibemus quoscunque ipsius dicionis inco-

(1) Edd. « cum retracto ».

(2) Mancano nel testo primitivo le parole « seu pacto de retrouendendo ».

(3) Edd. « temporaliter ».

(4) Testo primitivo: « pro iusto interesse non recipiant ».

(5) Edd. « solitque et communis ».

(6) Edd. « illorum mobilia nominari et credita inventarizari ».

(7) Edd. « ratione ».

(8) Testo primitivo: « ex specifica comissione nostrum ».

(9) Edd. « non alias indebite sumendam ».

(10) Il testo primitivo qui prosegue: « Quo casu legitime probati excessus volumus ipsam consuetudinem . . . inconcussae servari ».

(11) Edd. « . . . impediri ».

« In ceteris capitulis suprascriptis, in singulis tantum etc. ».

(12) Edd. « sed nichilominus absque calumpnia et morosa dilacione non excedisse post ponentem, et probare volentem ad haec iudice exaudiri ».

(13) Edd. « De lictis mercatoribus ».

(14) Testo primitivo: « ipsos dicionis nostre incolas qui etc. ».

(15) Edd. « et eorum iusto interesse ».

(16) Edd. « hortacioni ».

(17) Testo primitivo: « huiusmodi dicionis nostre incolas ».

(18) Edd. « ultra extra ».

las per nos edicta non excedentes aliqua infamie a  
ruga <sup>(1)</sup> notari seu eciam alieno quouis examine  
pretextu associacionis aliene censure vexari.

<sup>(2)</sup> Item quod pretextu alicuius actus contrarij <sup>(3)</sup>.  
vnius aut plurium . factorum vel fiendorum in po-  
sterum quandocunque . non possit allegari vel pre-  
tendi consuetudo aut derogacio vlla ad huiusmodi  
edictum nec aliquam partem eiusdem.

Hec enim statutis generalis sabaudie refforma-  
cionis <sup>(4)</sup> adiungenda <sup>(5)</sup> censemus et illis circa ea  
derogamus promictimusque et conuenimus <sup>(6)</sup> bona  
fide nostra stipulantibus quibus supra <sup>(7)</sup> huius-  
modi nostrum edictum in omnibus et singulis suis  
partibus obseruare <sup>(8)</sup>. volumusque et mandamus  
per quoscunque officarios fideles et subditos ipsius  
domini mei et nostros <sup>(9)</sup>. modernos et posteros b  
mediatosque et immediatos. in omnibus et per  
omnia teneri actendi et inconcusse obseruari. non  
obstantibus quibusuis consuetudinibus vsibus pre-  
uilegiis et aliis quibuscunque in contrarium facien-  
tibus. quibus omnibus derogamus et derogatum  
esse volumus per presentes <sup>(10)</sup>. decernentes exnunc  
prout extunc irritum et inane quod secus contin-  
gerit actemptari sub harum testimonio licterarum .  
Datarum <sup>(11)</sup> Thononi die decima tertia februarii.  
anno domini millesimo quatercentesimo trigesimo  
septimo.

Per dominum principem presentibus dominis

Io. domino bellifortis cancellario

H. Bastardo de sabaudia

L. Bastardo achaye marescallo sabaudie

R. domino condree

Guigone de rauorea

Vrbano cerisery

A. de draconibus

Gulielmo bolomerij et

Bartholomeo chabodj thesaurario sabaudie.

(1) Edd. « iuga ».

(2) Tutto questo paragrafo fu intercalato nel testo primitivo.  
Le edizioni hanno qui pure la rubrica: « Quod in talibus con-  
tractibus illicitis non possit allegari consuetudo ».

(3) Edd. « contractus ».

(4) Testo primitivo: « generalis refformacionis nostre dicionis ».

(5) Edd. « adiungere ».

(6) Edd. « et committimus ».

(7) Queste parole dimostrano che il presente Editto fu una  
concessione od approvazione di capitoli proposti dai tre Stati  
nella persona di taluni loro rappresentanti od oratori, e che  
l'Editto medesimo, quale ora si legge, manca forse di una parte  
del suo proemio.

(8) Nel testo primitivo è notevole che manca tutto l'inciso  
« promictimusque — obseruare ».

(9) Testo primitivo: « subditos nostros . modernos etc. ».

(10) Nuovamente nel testo primitivo manca l'inciso: « non ob-  
stantibus — per presentes ».

(11) Qui termina la minuta del Fabri. Il rimanente è tolto dalla  
copia sopra mentovata dell'Archivio di Corte.

A. 1437 - 30 Gennaio

VAL D'AOSTA

*Adunanza in Aosta di Pari, non Pari e Sapienti*  
— *Loro dichiarazione della consuetudine vi-*  
*gente sui casi di perdita fra parenti dei diritti*  
*di successione.*

<sup>(1)</sup> Nouerint vniuersi . presentes pariter et futuri.  
quod anno domini millesimo quatercentesimo tri-  
gesimo septimo die vero penultima mensis januarij  
personaliter propter infrascripta euocatis et simul  
congregatis apud augustam in domo heredum egre-  
gij militis domini Amedei de challant quondam  
domini aymeuille ad presenciam prouidi uiri Io-  
hannis dompnerii procuratoris chablaysij ducalisque  
commissarij nobilibus et potentibus viris domino  
Iohanne de sancto petro canonico augustense et  
Francisco de introdo condomino introdi . Alexandro  
de turre . Nycolletto malignini . Vrbano de leta-  
ualle . Francisco camagnie . Aymoneto de turre de  
stipullis et Ludouico mistralis nobilibus necnon sa-  
pientibus viris Iohanne de palleno . Iohanne quoc .  
Iohannodo cordelloz . Andrea de villareto et Ay-  
moneto salluardi . paribus et imparibus terre ac  
sapientibus consuetudinariis vallisauguste. dictus si-  
quidem procurator et comissarius pro certis negociis  
occurrentibus volens habere consilium et delibera-  
cionem atque opinionem predictorum nobilium pa-  
rium et imparium ac sapientum consuetudinariorum  
quesiuit ab eisdem vtrum secundum consuetudinem  
patrie vallisauguste quis possit aliquo casu per-  
dere successionem seu tenciam sui proximi tegi-  
noris seu agnati et in quot et quibus casibus. Qui  
quidem pares et impares ceterique consuetudinarii  
supra nominati habita inter se matura delibera-  
cione disputatoque casu predicto inter se omnes et  
singuli vnanimis et concordis dicto procuratori et  
comissario responderunt pro determinacione ipsius  
casus sub periculo animarum suarum et in eorum  
consciencias quod ipsi nunquam viderunt aliquem  
de casibus subscriptis euenire. tamen a suis anti-  
quis parentibus et predecessoribus dici audiuerunt  
ac ita tenent ipsi supra nominati fore et de con-  
suetudine longissima et approbata dicte patrie quod  
quis perdere potest tenciam seu successionem sui  
proximi teginoris in casibus subscriptis. Primo vi-  
delicet si contrahatur matrimonium inter huiusmodi  
proximos teginores tunc vterque contrahencium  
perdit tenciam seu successionem quam deberet ha-  
bere in bonis alterius. et talibus sic contrahentibus  
succedunt alii teginores si qui sunt et in defectu  
teginorum phiscus. saltim in feudis suis. Secundo

(1) Dall'originale cartaceo esistente negli Archivi di Corte in  
Torino (*Duché d'Aoste*, n° 5. *Paquet 4e. Cité et Duché d'Aoste*).  
A tergo del foglio sta scritto nello stesso carattere: « Informacio  
» sumpta per Iohannem dompnerii super priuacione actencie tal-  
» lium [vallium?] auguste ».



si proximius agnatus seu tegnior comictat omicidium aut proditionem contra suum teginorem . eo casu talis sic comictens omicidium vel proditionem perdit successionem sui teginoris et transit ad alios tegniore si qui sint. alioquin ad dominum seu phiscum vt supra. Tercio quando aliquis decedit et fiunt cride per officarios domini quod si qui sint proximi tegniore talis deffuncti compareant. et factis cridis trina vice debito modo nullus compareat qui se dicat proximum teginorem talis deffuncti. tunc facta cognicione super cridis per contumaciam talium teginorum non comparencium perditur tencia et adiudicatur phisco. Et pari modo si deffuncto aliquo relictis aliquibus liberis in pupillari etate et fiant cride trina vice et facta cognicione super eis vt supra quod proximi agnati et tegniore debeant comparere coram officario domini ad videndum prouisionem fiendam talibus pupillis de tutore. et dicti tales tegniore non compareant <sup>(1)</sup> sint in patria. si tales liberi decedant sine liberis tunc tencia seu successio eorum transit ad alios tegniore si qui sint. aliter ad dominum. Dicentes predicti supra nominati quod si aliquis ex casibus predictis contingeret quod ipsi consulerent et eis videtur secundum dictam consuetudinem cognicionem esse ferendam prout et quemadmodum superius dixerunt et declarauerunt. De quibus omnibus dictus procurator et comissarius peciit a me notario subscripto fieri literam testimonialem seu instrumentum publicum si fuerit opportunum ad opus quorum intererit. Actum et datum prout et vbi supra presentibus magistro Stephano mossa et Iohanne leuracti burgensibus auguste anno et die premissis sub signeto mei notarii subscripti in testimonium premissorum.

Iohannes columbi  
firmaui

Idem

#### A. 1438 - 20 Gennaio

*Congregazione generale dei tre Stati in Ripaglia —  
Lettere di convocazione (al Comune di Torino).*

(2) Die lune xvj menssis decembris

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini. voce preconia et sono campane vt moris est super solario domus comunis more solito congregato per prefatum dominum iudicem clauarii comunis pecierunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super ordinando de mittendo ad Dominum quatuor ambaxiatores notabiles iuxta formam litterarum domini

(1) Qui sembra doversi supplire: « licet ».

(2) *Liber Consiliorum civit. Thaurini annor. 1434-1437* (Ordinati vol. 68), foll. 329 v°, 330.

*Mon. Hist. patr.* XIV.

#### Tenor litterarum dominicalium

« Le duc. de sauoye

» Nous vous saluons . pour auchunnes chosses touchans grandement nostre foy Nous auons pourpose de conuquer ensamble les trois estatx de nostre pays sanz lesquelx sur ce ne voulons aucunement desliberer . pour ce vous mandons et prions tresacerles que le xx<sup>e</sup> jour du prouchain mois de januiet vous enuoyes cy par deuers nous quatre des plus notables de notre dicte cite de thurin . Et garde quen ce nait aucune faulte entant que amez ycelle nostre foy et nous desires auchunement complayre . A Dieu soyés. Escripte a ripaille le xxij<sup>e</sup> jour de nouembre mil cccc<sup>e</sup> xxxvij

» A noz bien amez et feaulx

» les sindiques et conseilliers de nostre cite de thurin »

In cuius reformatione consilii facto partito per suprascriptum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras vt moris est . obtentum et reformatum extitit quod sindici racionatores cum magistro scriba rationum comunitatis vnacum quatuor personis ydoneis de presenti consilio <sup>(1)</sup> . . . .

#### A. 1439 - 8-11 Dicembre

GENEVESE, VAUD, BRESSE E. BUGHEY,  
SAVOIA, PIEMONTE, VAL D'AOSTA  
E CONTADO DI NIZZA <sup>(2)</sup>

*Congregazione generale dei tre Stati in Ginevra —  
Assenso all'accettazione per parte di Amedeo VIII della sua nomina al Soglio pontificio,  
e sovvenzione per le spese relative a questa elezione . Concorso del Chiabrese per trecento fio-*

(1) Così finisce il verbale; e nulla più noi sappiamo di questa adunanza. Senonchè ne' *Documens relatifs à l'Histoire du Pays de Vaud* è detto (pag. 54): (2<sup>e</sup> Volume des comptes de Nyon) (1438) Fol. 268 v. « On paie 45 sols à ceux qui ont été élus en Conseil general pour aller à Thonon au sujet des fantassins demandés par le seigneur à toute la patrie de Vaud, et il en fut accordé 300 audit seigneur pour toutes les bonnes villes de la patrie de Vaud et à leurs dépens pendant deux mois »; e ciò farebbe credere che lo scopo dell'adunanza sia stata appunto una leva di gente d'arme od un corrispondente sussidio.

(2) La data e il carattere generale di quest'assemblea si desumono dai seguenti articoli del *Computus nobilis Iohannis LYONARDI . . . thesaurarii Sabaudie generalis . . . a die penultima mensis augusti anno mill<sup>o</sup> . cccc . xxxix . . . usque ad diem septimam . . . marcii . . . M . cccc . xxxix* (Archivio camerale in Torino, n° 85): [fol. 189] « Librauit venerabili viro domino » Anthonio de draconibus legum doctori presidenti gebennensi » cui per dominum debebantur racionibus et causis contentis » et descriptis in quodam paruo rotullo papireo cuius tenor sequitur et est talis. Debentur domino Anthonio de draconibus » per dominum suum pro expensis per eum factis quatuor diebus » quibus stetit gebennis pro negociis domini . dum ibidem fuerunt congregati tres status . videlicet a die lune septima mensis » decembris . anno domini millesimo quatercentesimo trigesimo » nono . . . usque ad diem veneris vndecimam eiusdem mensis » . . . [fol. 242] Librauit die decima sexta dicti mensis nouembris dicto Clant messagerio misso a thononio per omnes bailliuatus chablaysij et vallis auguste nec non apud ypporrigiam » vercellas crescentinum et dominum marchionem montisferrati » cum literis clausis directis capitulis ecclesiarum sancti mauricij » ypporrigie auguste et vercellarum dominisque montisferrati cre-

rini e del Piemonte per diecimila. Istanze dei Nobili e delle Comunità del Piemonte per la revoca de' Commissarii fiscali, e relativo Editto. Provedimenti annonarii dei tre Stati citramontani per l'ingresso del nuovo Pontefice in Lombrana.

Ludouicus etc. Vniuersis serie presencium fiat

» scentini ac nobilibus et comunitatibus ipsorum bailliatum et  
» terre canapicii . per quas erant mandati tres status apud ge-  
» bennas ad diem octauam decembris . pro suis salario et ex-  
» pensis . . . Librauit Martino caualcatore domini misso cum si-  
» milibus literis per bailliatus beugesii et breysie eadem causa  
» pro suis expensis faciendis . . . Librauit die eadem dicto Ca-  
» mus messagerio misso eadem causa cum similibus literis per  
» bailliatum vaudj pro suis expensis faciendis . . . Librauit  
» Petro de prumilliaco seruienti misso cum similibus literis per  
» bailliatus foucigniati et gebennarum eadem causa pro suis  
» salario et expensis . . . Librauit Iohanni guidonis misso eadem  
» causa cum similibus literis per bailliatus sabaudie et tharen-  
» tasie pro suis salario et expensis . . . Librauit die eadem Ioh-  
» anni vullielli seruienti generali misso cum similibus literis a  
» thononio ad partes pedemoncium per totam terram principatus  
» et vallesecurie nec non apud nyciam pro suis salario et expen-  
» sis . . . »

Nello stesso conto Liobardi si trovano alcuni articoli, dai quali apparisce che i tre Stati doveano riunirsi un mese prima a Thonon (il 28 ottobre): [fol. 240] « Item librauit die xiiij octobris anno predicto Iohannj de paris famulo Petri gil-leti . misso a thononio per totum bailliatum breysie vallis- bone ac terre montagnee cum literis missoriis domini clausis missis nobilibus et comunitatibus dictorum bailliatum pro tribus statibus vocandis apud thononium . qui status erant mandati ad diem xxvij dicti mensis millesimo quatercentesimo trigesimo nono . . . Librauit ipsa die Ludouico de lazaro misso a thononio per bailliatum sabaudie cum literis missoriis domini clausis . simili causa qua supra . . . Librauit Petro guidonis misso per totos bailliatus gebennarum foucigniati et thar-  
» rentasie cum literis missoriis domini clausis . simili causa  
» qua supra . . . Librauit Petro chappuysij ipsa die qua supra  
» misso a thononio per totum bailliatum vaudj cum literis  
» domini clausis . simili causa qua supra . . . Librauit Humberto  
» seruienti ipsa die misso a thononio ultramontes per bailliatus  
» canapicii vercellensem et nyciam cum literis missoriis domini  
» clausis . simili causa qua supra . . . Ma, oltrecchè non si co-  
» nosce altro documento che attesti di quest'adunanza, e varie  
» Lettere patenti (vedi sopra) non parlano che dell'assemblea di  
» Ginevra, riesce inverosimile che alla distanza di poco più d'un  
» mese si tenessero due distinte congregazioni generali; onde si  
» vuol concludere che l'assemblea di Thonon fu aggiornata e  
» surrogata da quella dell'8 dicembre.

Il medesimo conto reca inoltre [fol. 244 v° e 245]: « Librauit die decima sexta octobris anno predicto Peyreto seruienti misso cum literis domini pro giornata trium statuum ad lo-  
» hannem dominum nostrum de monteferrato . dominum cre-  
» scentini et certos alios nobiles . . . Librauit die sexdecima  
» octobris anno predicto dicto Barbeto misso a thononio apud sa-  
» lucias nec non apud podium varinum . querium . montiscala-  
» rium et certa alia loca cum literis domini dictis comunitatibus  
» pro giornatis trium statuum . . . Librauit die eadem Iohanni  
» cadoz misso a thononio apud vallem lucernam . pignerolium et  
» certa alia loca cum similibus literis pro dicta giornata . . .  
» Librauit die decima septima octobris anno predicto . . . Ste-  
» phano d'ernullie misso a thononio apud bugellam et dominum  
» Ybletum de serruzasco et certos alios cum literis domini pro  
» giornatis trium statuum . . . Ma questi varii pagamenti ca-  
» dendo come i precedenti nell'ottobre, le giornate trium statuum  
» sarebbero le medesime che, prorogate, si celebrarono poi dall'8  
» all'11 dicembre.

A quest'adunanza finalmente non è dubbio che pur si riferi-  
scono i seguenti verbali del Consiglio torinese (*Liber Consiliorum*  
ossia *Ordinati* vol. C9):

[Foll. 117 e 118] « Die mercurii xxvij mensis octubris — In  
» generali consilio maioris credencie ciuitatis Taurini voce pre-  
» conia sono campane super solarario domus comunis de mandato  
» spectabilis domini Mercurini de . . . iudicis ciuitatis pre-  
» dicte more solito congregato . supradicti sindici et clauarii pe-  
» funt et requirunt eis consilium exhiberi super propositis infra-  
» scriptis.

manifestum<sup>(1)</sup> quod cum ex parte sacri basilien-  
sis consilii nuper delata electione summi pontifici  
sanctissimo domino genitori nostro. conuocatis in  
ciuitate gebennarum ad consilium super accepta-  
tione eiusdem electionis postulandum tribus stati-  
bus sue dicionis . post impensum circa hec eorum  
laudedignum consilium ipsi ingencia onera iniciis  
tante rei incombencia animauertentes ex eorum  
mera liberalitate proprioque motu concesserunt  
subuencionem gratuitam . videlicet super homini-  
bus et iudiciariis nostris ac ecclesiasticorum vt est  
moris vnum franchum seu sexdecim denarios gros-

» Et primo .

» Item super elligendo aliquem uel aliquos notabiles ambaxia-  
» tores qui vadant ad mandatum illustrissimi domini nostri ducis  
» sabaudie versus eum . cum tribus statibus patrie sue similiter  
» mandasse scripserit .

» In cuius quidem consilii reformatione . . . placuit  
» ipsis credendariis et inter ipsorum maiorem partem obtemptum  
» extitit et reformatum

» Et primo .

» Super quarta proposita obtemptum et reformatum extitit quod  
» Nicolaus becutus vadat imbassiator ad dominum et habeat vnum  
» bonum famulum secum . et sibi prouideri debeat de expensis  
» per syndicos et racionatores comunis taliter quod ire possit  
» stare et redire habito respectu ad pericula epidemie regnantis  
» per itinera.

[Foll. 122 v° e 123] « Die xxvij mensis nouembris — In pleno  
» et generali consilio credencie maioris ciuitatis taurini . . . su-  
» prascripti sindici et clauarii petunt et requirunt eis consilium  
» exhiberi super propositis infrascriptis

» Et primo super prouidendo de transmitendo vnum uel duos  
» ambaxiatores in sabaudiam ad illustrissimum dominum nostrum  
» iuxta mandata ipsius . . .

» In reformatione cuius consilii facto partito . . . placuit  
» . . . et reformatum extitit

» Et primo super prima proposta quod per clauarios elligantur  
» quatuor idonee et sufficientes persone de presenti consilio que  
» de presenti elligant vnum uel duos notabiles ambaxiatores  
» prout eis videbitur et habeant omnimodam potestatem paci-  
» scendi cum ipsis ambaxiatoribus de eorum salario laboris et  
» secundum quod pacti fuerint prouidendi eisdem de pecuniis et  
» equis et aliis opportunis ad eundem sic quod die martis pro-  
» xima se parare possint et habeant potestatem vt supra faciendi  
» ipsis ambaxiatoribus vnum memoriale de agendis comunitatis  
» per quod ipsi ambaxiatores de contentis in eo illustrissimo do-  
» mino nostro et prout continebitur in ipso conferre et supplicare  
» debeant et opportuna comunitati supplicent et requirant et  
» quicquid fecerint in premissis ipsi quatuor valeat et teneat ac  
» si per totam credenciam factum foret

» Die xv mensis ianuarii m cccc° xl vt supra — In pleno et  
» generali consilio credencie maioris ciuitatis taurini . . . supra-  
» scripti sindici et clauarii petunt et requirunt eis consilium  
» exhiberi super propositis infrascriptis

» Et primo super rellacione dominorum qui fuerunt cum aliis  
» de patria die septima proxime elapsa occasione expositorum  
» per spectabilem dominum Iohannem de sesello dominum ber-  
» gatii mareschallo sabaudie et egregium Bartholomeum chabody  
» presidentem computorum de certa concessione vnus franchi  
» pro focho facta hiis diebus vt exposuerunt illustrissimo domino  
» nostro pro expensis et honoribus assumptionis summi apposto-  
» latus etc. . . .

» In reformatione cuius consilii sine partito placuit comuniter  
» omnibus quod . . . super prima proposta audiant<sup>(2)</sup> die qua  
» simul conuenient cum aliis occasione remocionis gabelle salis .  
» que alii de patria concluxerint et concludere deliberauerint et  
» subito refferant vt Consilium super hoc prouideat . et Gabriel  
» borgeus et Matheus de pinayrollo sint cum ipsis .

(1) Queste Lettere Patenti sono a fol. LXIII del *Protocolle du Nottaire Fabry . 1443 ad 1450* (Archivio camerale in Torino, *Invent.° Gen.le* art. 695, n° 91). In fronte alle medesime, della stessa mano, si legge: « Subsidium Banneretorum Bailliatus Chablaysij ».

(2) I deputati già prima eletti per la soppressione della gabella del sale.

« sos pro foco . barones vero et bannereti super a  
 « suis hominibus et iudiciariis medietatem tantum .  
 « decima tamen parte pro miserabilibus exclusa .  
 « cumque dilecti fideles nostri bannereti ceterique  
 « nobiles bailliuiatus chablaysii merum mixtum im-  
 « perium et omnimodam iuridicionem habentes pro  
 « suis hominibus et iuridiciariis . super quibus habent  
 « merum mixtum imperium omnimodamque iuridi-  
 « cionem et vltimum supplicium . dilectis fidelibus  
 « comite et Iohanne de grueria fratribus nec non  
 « dominis Petro de balma Guillelmo de gebennis et  
 « Iohanne domino diuone ac eius vxore necnon ho-  
 « minibus et iuridiciariis suis ab hac concessione  
 « prothinus exclusis pariter et reseruatis . hodie gra-  
 « ciose concesserint tercentum florenos parui ponderis (1) soluendos in manibus reuerendi in crispo b

(1) Il Piemonte, come si è detto, concorse per florini diecimila; la qual cosa si raccoglie dalla seguente Ordinanza o Mandato di pagamento premesso al *Computus Philippi de GUSCHIS an. 1440* (Archivio camerale, *Inv. Gen. le* art. 75, § 5): « Ludovicus dux sabau-  
 « die chablaysij et auguste sacri Romani Imperij princeps vicarius  
 « que perpetuus marchio in ytaliam comes pedemoncium et baugiaci  
 « valentinensisque et diensis . dilecto fideli Philippo de guaschis  
 « olim receptori nostro vltromontano salutem . Cum nos teneamur  
 « dilecto fideli seruitori nostro Guillelmo de marliano mercatori  
 « ciuitatis mediolanensis in sex millibus ducatis auri boni ponderis  
 « ex causa veri et liciti mutui per eum nobis realiter facti in ma-  
 « nibus reuerendi in xrispo patris consiliarij nostri carissimi domini  
 « Iohannis de grolleaz vicecamerarij sanctissimi domini genitoris  
 « mei metuendissimi . qui illos in arduis ambassatis ipsius sanctis-  
 « simi domini genitoris mei exponere debuit . et pro cambio ipso-  
 « rum sex millium ducatorum videlicet a nundina sanctorum symo-  
 « nis et iude vsque ad nundinas ephiphanye domini in ducentum et  
 « quinquaginta ducatis auri eiusdem ponderis . constante inde pu-  
 « blico instrumento per dilectum fidelem secretarium nostrum sub-  
 « scriptum die . . . vltimo lapsi mensis february recepto . et vlti-  
 « rius teneamur eidem Guillelmo pro alio cambio dictorum sex mil-  
 « lium ducatorum . videlicet a . . . nundenis ephiphanye vsque in  
 « nundenis festi pasche nuper lapsi in centum et sexaginta du-  
 « cati auri nec non in quingentis florenis parui ponderis per  
 « nos eidem Guillelmo hodie graciosè donatis pro cambio decem  
 « millium florenorum eiusdem ponderis . eidem Guillelmo vltra  
 « ea que vt in memoriali presentibus annexo pro premissis iam  
 « recepit adhuc ad soluendum restancium prout premissa omnia  
 « in predicto memoriali hiis annexo lacius censentur declarata .  
 « cumque ad subueniendum ingentibus oneribus prefato sanctis-  
 « simo genitori meo diuersimode occurrentibus subsidium ad ra-  
 « cionem vnus franchi pro foco per tres status nostre dicionis  
 « nuper graciosè fuerit concessum . cuius subsidij occasione di-  
 « lecti fideles nostri nobiles et comunitates tam terre nostre ve-  
 « teris quam egiam nostri principatus pedemoncium in rotullo  
 « presentibus annexo particulariter descripte nobiscum cunueni-  
 « runt ad decem mille florenos predicti ponderis soluendum . vi-  
 « delicet medietatem in proximo festo natiuitatis beati iohannis  
 « baptiste et aliam medietatem in festo beati michaelis imme-  
 « diate sequuturo . Datum lausanne die vicesima sexta aprilis anno  
 « domini millesimo quatercentesimo quadragesimo . Per dominum  
 « presentibus dominis — Io. domino baracty marescallo — Petro  
 « marchiandi in cancellaria locumtenens — R. domino coudree —  
 « Bartholomeo chabodi presidente computorum et Guillelmo bo-  
 « lomerij magistro requestarum — Reddantur litere — Franciscus  
 « Fabri — Ecce quod nos affectantes prefato Guillelmo de pre-  
 « dictis decem millibus sibi pro predictis ducatorum et florenorum  
 « quantitibus ad soluendum adhuc restantibus celerem et condi-  
 « gnam facere satisfactionem . tibi hoc ideo districtè committimus  
 « et mandamus . sub pena centum librarum forcium per te nisi  
 « parueris committenda et nobis irremissibiliter applicanda . qua-  
 « tenus prefatos nobiles et comunitates in dicto rotullo nominatos  
 « cogas viriliter et compellas per penarum impositionem bono-  
 « rumque suorum quorumcunque captionem vendicionem subba-  
 « stacionem necnon personarum suarum arrestacionem detencio-  
 « nem ac omnibus aliis modis quibus debite fieri poterit forcio-  
 « ribus . prout in nostris phiscalibus debitis fieri debet et con-  
 « suevit . ad dandum et realiter soluendum in tuis manibus vi-  
 « delicet medietatem dictorum decem millium florenorum in  
 « predicto festo natiuitatis beati iohannis baptiste et aliam me-

« patris consiliarij et amici nostri carissimi domini  
 « Iohannis de grolea prepositi montisiois ac ipsius  
 « sanctissimi domini genitoris mei vicecamerarij qui  
 « de eis in recepta chamberiaci in camera compu-  
 « torum nostrorum legitime tenebitur computare .  
 « ecce quod nos actestamur huiusmodi subuencio-  
 « nem ex mera liberalitate et gracia ipsorum banne-  
 « retorum et nobilium et non ex debito processisse .  
 « quam nolumus pro futuro ad consequenciam trahi  
 « nec eisdem banneretis et nobilibus ipsorumque  
 « hominibus et iuridiciariis predictis preiudicium a-  
 « liquod generari . Mandantes propterea bailliuo cha-  
 « blaysii castellanisque ac ceteris officiariis dicti  
 « bailliuiatus chablaysii ipsorumque locatenentibus et  
 « iuridiciariis et cuilibet eorundem quatenus predictos  
 « homines et iuridiciarios huiusmodi subsidij occa-  
 « sione vltius non inquietent quomodolibet vel  
 « molestent . quinyimo omnia impedimenta in ipso-  
 « rum personis et bonis tam forte propter hec ap-  
 « posita tollant et amoueant . que nos eciam tollimus  
 « per presentes . dantes vltius presentibus expres-  
 « sius in mandatis dilectis fidelibus presidenti ma-  
 « gistrisque et receptoribus computorum nostrorum  
 « quod memoratos bailliuum et castellanos non  
 « compellant ad nobis de et pro ipso subsidio ali-  
 « quid computandum sed dumtaxat memoratum vi-  
 « cecamerarium ad hec submissum de et pro dictis  
 « tercentum florenis parui ponderis per eum ut pre-  
 « fertur exhigendis . Datum thononii die decima pri-  
 « ma february anno domini millesimo quatercente-  
 « simo quadragesimo .

Per dominum presentibus dominis

Io. domino barracty marescallo

Petro marchiandj

Io. domino condree

Bartholomeo chabodj

Anthonio de draconibus

Guillelmo bolomerij magistro requestarum.

(1) Ludovicus dux Sabaudie Chablaysij et Auguste.  
 sacri Romani Imperij princeps vicariusque per-  
 petuus . marchio in ytaliam . comes Pedemoncium  
 et Baugiaci Valentinensisque et Dyensis . Vniuer-  
 sis serie presencium fiat manifestum quod cum ex  
 parte sacri Basiliensis concilij nuper delata electione  
 summj pontificij sanctissimo domino genitorj meo .  
 conuocatis in ciuitate gebennarum ad consilium  
 super acceptatione eiusdem electionis postulandum  
 tribus statibus sue dicionis . post impensum circa

« dietatem in festo beati michaelis immediate sequuturo . et  
 « deinde ipsos decem mille florenos per te sic exactos prefato  
 « Guillelmo per terminos superius expressos tradas et realiter  
 « vice nostra expedias . Et hoc in plenam et integram satisfacio-  
 « nem predictarum florenorum et ducatorum quantitatum su-  
 « perius mencionatarum . recipiendo per te ab eodem Guillelmo  
 « cum presentibus et annexis ac predicto debiti instrumento li-  
 « teram opportunam de confessione et recepta . Et nos illos decem  
 « mille florenos quos sic solues tibi in tuo primo computo per  
 « presidem magistrisque et receptores computorum precipimus  
 « indifficibiliter allocari . Datum . . . .

(1) Da copia autentica in pergamenta, serbata nell'Archivio ci-  
 vico d'Ivrea.



(Anno 1439)

hec eorum laude dignum consilium . ipsi ingencia onera iniiciis tante rei incumbencia animauertentes ex eorum mera liberalitate proprioque motu concesserint subuencionem gratuitam . videlicet super hominibus et iuridiciariis nostris ac ecclesiasticorum . ut est moris . vnum franchum seu sexdecim denarios grossos pro foco . barones vero et bannereti super suis hominibus iuridiciariis medietatem tantum . decima tamen parte ipsius subuencionis pro miserabilibus exclusa . Cumque dilecti fideles nostri homines comunitatis et districtus yporregie de et pro dicta subuencione hodie graciose concesserint sexcies centum florenos parui ponderis soluendos in manibus reuerendi in christo patris . consiliarij et amici nostri carissimi . domini Iohannis de grolea prepositi montisiois ac ipsius domini genitoris mei vicecamerarij . qui de eis in recepta chamberiaci in camera computorum nostrorum legitime tenebitur computare . ecce quod Nos attestamus per presentes huiusmodi subuencionem ex mera liberalitate dictorum hominum et comunitatis et non ex debito processisse . quam nolumus pro futuro ad consequentiam trahi nec ex ea eisdem hominibus et comunitati preiudicium aliquod generari . Mandantes propterea potestati et clauario yporregie ac ceteris officariis nostris ad quos presentes peruenerint ipsorumque locatenentibus et cuilibet eorundem quatenus predictos homines et comunitatem huiusmodi subuencionis occasione ulterius non inquietent quomodolibet vel molestent . quinymo omnia impedimenta in ipsorum personis et bonis iam forte propter hec apposita tollant et amoueant . que etiam tollimus et amouemus per presentes . quoniam Nos hoc ideo damus presentibus expressius in mandatis dilectis fidelibus presidenti magistrisque et auditoribus computorum nostrorum quod predictum clauarium non compellant ad nobis pro ipsa subuencione imputandum sed duntaxat memoratum vicecamerarium ad hec submissum de predictis sexcies centum florenis per eum ut supra exigendis . Datum thononij die decima marcij anno domini millesimo quatercentesimo quadragesimo sub sigillo nostro locumtenencie cancellarie quo ante assumptionem dignitatis nostri ductus utebamur.

Per Dominum presentibus dominis

Io. domino bariacti marescallo sabaudie

R. domino condree

Bartholomeo chabodi presidente computorum

Guilliermo bolomerij magistro requestarum

Anthonio bolomerij

Iohanne veteris thesaurario gebennarum

Reddantur litere portitori

(Anno 1439)

(1) Ludouicus dux Sabaudie . Chablaysii . Auguste . sacri Romani Imperii princeps vicariusque perpetuus . marchio in Ytalia . comes Pedemoncium Baugiaci Valentinensisque et Diensis . Vniuersis serie presencium fiat manifestum quod dilecti fideles nobiles et communitates nostre patrie ultramontane ad nostram aduenientes presentiam nobis querulosis interuenientibus supplicationibus exposuerunt quod commissarii tam generales quam speciales et particulares per nos in eisdem partibus hactenus constituti sub eorundem coloribus commissionum quamplurima grauia detrimenta subditis eiusdem patrie intulerunt . inquisitiones sepiusper indiscreta mente per varios emulos sciscitatas admittendo et vindictam eorum inueterate inimicitie aduersus inquisitos plerumque . sicut apparere poterat . licet iustam causam inquirendi non haberent . rememorando licet pars denunciens non appareret : quodque quamplures importunitate ducti ipsum commissionis officium impetrare veriti non sunt non ut facinora patrie in illa pullulantia reprimerent sed ut vndique adinuentis occasionibus iactura aliena locupletiores efficerentur . supplicantes hoc ideo ut super iis taliter providere dignaremur quod ipsorum commissariorum importunitatibus depulsis patria ipsa iam multimode facultatibus propter hec exhausta deinceps conquiescat et in pristinam pacificationem redigatur . Ecce quod nos affectantes . illustrium predecessorum nostrorum vestigia imitando . eosdem subditos nostros ultramontanos a quibuscunque illicitis oppressionibus preseruare ut quanto nostre munificentie presidio se nouerint sincerius pertractatos tanto fidelitatis obsequiis erga nos et nostros iugiter se exhibeant promptiores . matura deliberatione prehabita . ex nostra certa scientia . pro nobis et nostris . etiam interueniente iussu et beneplacito sanctissimi genitoris domini nostri . de et super premissis duximus salubriter providendum prout infra . Nos enim omnes et singulos commissarios nostros generales in partibus nostris ultramontanis vbilibet constitutos . et licet iam vigore certarum literarum nostrarum in nouissime lapso mense february concessarum reuocati extiterint . adhuc ex abundanti serie presencium duximus reuocandos . quibus expresse inhibemus ne ex nunc in antea ipsas commissiones suas generales vllo modo exercere audeant vel presumant nec illarum occasione quemquam in communi vel particulari inquietari . Quantum autem conspicit commissiones particulares . imitando formam statutorum generalis reformationis nostre dicionis . volumus ex nunc in antea per tales particulares commissiones modum seruari qui sequitur . videlicet quod antequam

(1) Queste Lettere patenti vennero primamente pubblicate nei *Mon. Hist. patr.* (*Leges* I. coll. 483-85), quindi ap. *Sclopis Degli Stati Generali*, pagg. 79 e 80. — Il cenno che si fa nei verbali del Consiglio di Torino (col. 196, in nota) d'un Memoriale da presentarsi ai tre Stati e l'essere queste Patenti emanate pel solo Piemonte danno sufficiente argomento dell'attinenza delle medesime coll'Assemblea del 1439.

vigore talium commissionum ad intitutionem con-  
 finationem detentionem personarum aut bonorum  
 sequestrationem procedant veridicas summarias et  
 secretas informaciones sumant. quas inde exhibeant  
 alteri Consiliorum nostrorum citra vel vltra mon-  
 tes residencium aut illi a quo emanaverit commis-  
 sio. ut illis visis exinde prosequantur et proce-  
 dant prout per alterum ipsorum Consiliorum no-  
 strorum citra vel vltra montes eisdem fuerit ordi-  
 natum: nisi tamen in casibus notoriis in quibus  
 superesset pars denunciens sufficiens aut de refun-  
 dendis interesse et expensis legitime cauens. aut  
 nisi de ipsorum verisimili fuga dubitaretur. quo  
 casu possint talem inquisitum ipsi commissarii  
 particulares secundum personarum qualitatem et  
 casuum exigentiam detinere donec ipsi intitulan-  
 di de se personaliter representando ydoneam presti-  
 terint cautionem. Non intendentes tamen premissa  
 ipsorum fidelium nostrorum supplicancium aliis  
 privilegiis libertatibus et immunitatibus quomodo-  
 libet derogare. Mandantes hoc ideo dicto Consilio  
 vltra montes residenti vniuersisque et singulis gu-  
 bernatoribus capitaneis vicariis potestatibus bayli-  
 uis iudicibus procuratoribus commissariis castella-  
 nis ac ceteris officiariis nostris presentibus et futu-  
 ris. vbi libet vltra montes constitutis. ipsorumque  
 locatenentibus et cuilibet eorundem quatenus hu-  
 iusmodi reuocationem limitationem et literas no-  
 stras amodo in antea protinus obseruent ac per  
 dictos commissarios generales speciales et particu-  
 lares et alios quos concernere poterit amodo in  
 antea inconcusse obseruari faciant et in nullo con-  
 trafaciant quomodolibet vel opponant: quin ymo  
 illas vbi libet proclamari et publicari faciant ne  
 pretextu ignorantie quisquam subditorum nostro-  
 rum per eosdem commissarios aliquibus indebitis  
 occasionibus grauentur. Datum thononi die decima  
 marcii anno domini mcccc quadragesimo.

Per dominum presentibus

illustri eius fratre Philippo de sabaudia co-  
 mite gebennensi necnon dominis  
 Ludouico episcopo lausanensi  
 Ogerio episcopo maurianensi  
 Perciualo episcopo bellicensi  
 Georgio episcopo angustensi  
 Emerico episcopo montisregalis  
 Iohanne abbate de alpibus  
 Iohanne domino bariaci marescallo  
 Petro marchiandi in cancellaria locumtenente  
 Iohanne domino chantagne  
 Rodulpho domino codree  
 Francisco de tomatis  
 Bartholomeo chabodi  
 Anthonio de draconibus  
 Guillelmo bolomerii magistro requestarum  
 Iacobo roffeti iudice chablaysii  
 Francisco rauaysii magistro hospicii

} presidibus.

ADVISAMENTA ELECTORUM PER TRES STATUS

SUPER POLICIA LAUSANIE

PRO ADVENTU DOMINI NOSTRI PAPE (1)

*Panis*

Primo reformatur bolengerie et ordinetur quod  
 fiat panis bonus et bene pistatus sic quod pistri-  
 ces faciant panes ad precium septem solidorum  
 pro cupa et non vltra quamdiu papa erit hic et  
 frumentum erit in simili precio quo est presen-  
 cialiter.

*Vinum*

Item de vino non fit alia mencio quia multum  
 vinum est venale hic et pro bono precio. excepto  
 quod de vinis forensibus vendendis vendantur pre-  
 cio competenti. arbitrio taxatorum. sub banno  
 trium solidorum pro qualibet vice. et stetur eo-  
 rum iuramento si dubitetur de contrario.

*De carnibus*

Item ordinetur quod vendantur bone carnes et  
 pingues et quod carnifex non emant carnes de  
 locis morbosis quando animalia sunt in aliquibus  
 locis morbosa. sub commissione talium animalium.

Item ordinetur quod sint aliqui commissarii ad  
 visitandum animalia antequam vendantur in ma-  
 cello et videndum interiora in loco qui dicitur  
 lescorchionz et insuper ordinetur quod non suf-  
 flentur animalia quecumque. videlicet quod non  
 inflentur vento. ut continetur in placito generali.

Item quod non vendantur oues loco castrorum.

Item visitentur sepe pondera cum quibus ven-  
 duntur carnes ad euitandum fraudes que fieri  
 possunt.

*Pisces*

Item quod vendantur boni et recentes pisces  
 sub pena perdicionis piscium.

Item quod nullus emat pisces nisi in loco fori  
 solito.

Item quod nullus emat extra villam infra res-  
 sortum.

Item quod si vendentes pisces excedant modum  
 in precio recurratur ad deputatos seu deputandos  
 et ad quemlibet eorum pro moderamine precii.

Item quod nulli non recipiant pisces venales a  
 piscatoribus seu cossonibus dum eis latenter por-  
 tabuntur ad domos suas. sub banno decem soli-  
 dorum. et de veritate stetur eorum iuramento.

(1) Questo documento, edito per la prima volta da SCLOPIS  
*Degli Stati generali*, pagg. 114-115, è ricavato da un foglio vo-  
 lante dell'Archivio di Corte in Torino (*Materie economiche - Ca-  
 tegoria Demanio, Donativi e Sussidi*); e da alcuni pentimenti par-  
 rebbe che ne sia la minuta Manca di data; e Celestino COMBETTI  
 ap. SCLOPIS loc. cit. ritiene ch'essa debba fissarsi al 1442. Se-  
 nonchè non è escluso che il novello Pontefice si recasse a Lo-  
 sanna subito dopo la Congregazione del dicembre 1439 in cui  
 la sua elezione venne approvata; ed al postutto, tanto il fatto  
 di queste provvidenze annonarie come la nomina dei deputati  
 che le sancirono hanno un evidente rapporto con quest'adunanza.

*De volatilibus et venacionibus*

Item quod nullus emat extra villam aut infra volatilia et venaciones nisi palam et publice et die . sub banno trium solidorum . et super hoc stetur iuramento contrafaciencium . seruato semper moderamine super precio alterius deputatorum aut deputandorum.

*De frumento et auena*

Fiat similis ordinacio sicut de volatilibus et venacionibus.

Item quod nullus in foro aut alibi infra resortum emat frumentum et auenam nisi quantum sibi sufficiet pro vna ebdomada et non amplius secundum statum suum . sub banno lx solidorum . et stetur iuramento prout supra.

*De feno lignis et paleis*

.....

A. 1441 - in Luglio

PIEMONTE

*Parlamento in Torino — Richiami contro l'imposta sul sale forastiero ed istanze per la soppressione di essa verso un sussidio di fiorini venticinquemila . Nomina di un Oratore presso il Duca . Abolizione dell'imposta mercè il sussidio di fiorini cinquantamila, e relativo Editto. Istanze per la repressione delle usure degli Ebrei; e la conferma di precedenti Disposizioni intorno ad alcune specie di contratti. Adesione del Duca e relative Lettere patenti.*

(1) Die 11 mensis nouembris — In pleno et generali consilio credencie maioris ciuitatis taurini . . . sindici et clauarii petunt et requirunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis .

Et primo . . .

Item super rellatione per Iohannem de moranda de facto gabelle vniuersalis salis que exigitur pro salle qui conducitur in patria parte illustrissimi domini nostri seu deputatorum per eum

In refformacione cuius consilii facto partito . . placuit . . . et refformatum extitit

Et primo . . .

Super tercia obtemptum et refformatum extitit quod per clauarios elligantur duo notabilles ambaxiatores de presenti Consilio qui habeant omnimodam huius Consilii potestatem faciendi et concludendi cum aliis tam nobilibus patrie quam ambaxiatoribus comunitatum de facto remocionis dicte gabelle et aliorum inde dependencium prout eis

(1) *Liber Consiliorum civit. Thaurini annor. 1439 et 1440* (Ordinati vol. 69), fol. 120-121 e 130 v°.

a videbitur et placebit pro bono comunitatis et patrie . Et quidquid fecerint in premissis valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et tam ad componendum pecunias dandum quam alias comodocunque

Nomina ellectorum sunt hec

Bonifacius de ruore et

Iohannes de moranda

Die xv mensis ianuarii m° cccc xl°  
ut supra

In pleno et generali consilio credencie maioris ciuitatis taurini . . . congregato de mandato domini millitis suprascripti . sindici et clauarii petunt et requirunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo . . .

Item super elligendis vno vel duobus ambaxiatoribus ydoneis et sufficientibus mittendis in sabaudia cum aliis de patria occasione remocionis gabelle salis etc. vel elligendo cum aliis de patria ambaxiatores comunes pro dicta causa cum ea potestate quam alii de patria habebunt

In refformacione cuius consilii sine partito placuit comuniter omnibus quod super vltima proposta duo alias ut supra ordinati et ellecti habeant eis tunc colatam omnimodam potestatem et super prima proposta<sup>(a)</sup> audiant die qua simul conuenient cum aliis occasione remocionis gabelle salis que alii de patria concluxerint et concludere deliberauerint et subito refferant vt consilium super hoc prouideat et Gabriel borgexius et Matheus de pinayrolio sint cum ipsis .

Nomina predictorum sunt

pro facto remocionis	{ Bonifacius de ruore
gabelle salis etc.	{ Iohannes de moranda
et cum ipsis pro	{ Gabriel borgexius
responsione subsidii	{ Matheus de pinayrolio

(1) Memoria scit primo nottifficare superillustrissimo domino nostro duce sabaudie sicuti de bono placito licencia et consensu superillustris domini pedemontis principis et eius venerabilis ac magnifici consilii tota patria pedemontana canapicij et vercelensis se reperit hijs diebus simul in colloquio in ciuitate taurini . in quo colloquio semper interfuerunt magnifici domini de consilio ressidenti in taurino causa et occasione solum reperiendi modum quod taliter fieret prefacto domino nostro quod gabella

(a) Cioè « super rellatione dominorum qui fuerunt cum aliis de patria die septima proxime elapsa occasione expositorum per spectabilem dominum Iohannem de sesello dominum bergacii mareschallo sabaudie et egregium Bartholomeum chabody presidentem computorum de certa concessione vnius franchi pro focho facta hijs diebus vt exposuerunt illustrissimo domino nostro pro expensis et oneribus assumptionis summi apostolatus etc. ».

(1) Dal Protocollo o *Registre* n° 81 di Francesco GUIGONARDI, fol. 115 (Archivio di Corte in Torino).



(Anno 1441)

nona deponeretur si esset de beneplacito suo. Et *a* in ipsa conuocacione ordinarunt quod nobilliss vir prudentissimus Iohannes de bellacumba pro tota patria accedat ad prefactum dominum nostrum sibi infrascripta explicando.

Et primo quod comuni omnium oppinione dicitur quod dicta gabella habet dissipare anichilare et penitus destruere ipsam patriam vlttramontanam . et quod tantam dominus noster non reportat vtilitatem quantam reportaret ex vtilitate que perueniret ipsi patrie si eam deponat .

Item dicatur quod si deponatur multa aiuumenta habere poterunt et habebunt omnes subdicti sui . quibus carent propter dictam gabellam *b* et efficiuntur inherentes et viles et pauperes.

Item quod ferratarie telle caneuacij canape pani grossi et multa allia marcimonia non habent aliquem cursum in ista patria set ea habentes retinent inutilia . et sollebant habere cursum suum et vtilitatem prestare toti patrie . et de presenti propter dictam gabellam carent penitus omni cursu et sic ipsa patria remanet multum lesa et dampnosa.

Item quod dicti gabellatores posuerunt tantam carestiam in sale quod propter hoc pauperes homines et eciam mediocres desinunt posse tenere bestias. quarum defectu multa mala et infinita patitur tota patria. addeo quod pauperes ea ratione *c* quia non possunt tenere bestias quoddam modo periunt fame et die noctuque clamant et conqueruntur fortiter.

Item quod ob dictam gabellam causantibus predictis et quam pluribus alliis tota sua patria pedemontana etc. vacua efficitur pecunijs et argento . et extranea imbuatur et impletur pecunijs ac maximis comodis et emolumentis . quod est ad presens . et in futurum plus esse poterit maximum detrimentum et incomodum domino nostro . quia interest dominum habere subdictos suos diuites et pecuniosos et habiles ad quecunque.

Item dicatur quod maior pars patrie habet *d* franchisias a prefato domino nostro quod libere possint et valeant conducere sal de quibuscunque partibus.

Item dicatur quod gabella nicie vallebat ab antiquo . . . . . fl. mii. <sup>m</sup> et v<sup>c</sup>

Item gabella cuney vallebat » m.

Item mesure cuney cum steragio vallebat . . . . . » lx. vel circha

Item gabella cargnani vallebat » »

Item gabella muntischalerij valet » lx.

Item gabella taurini vallet . » ccxxv.

Item pedagium clauaxij vallet » dccc. vel circha

Item gabella ipporegie vallet » dccc. vel circha

(Anno 1441)

Item si deponatur dicta gabella dominus noster consequetur maiori comodo de omnibus predictis quam consequantur gabellatores propter maiorem multitudinem mercatorum qui ibunt per patriam.

(1) Die xi menssis aprilis

In pleno et generali consilio credencie maioris ciuitatis taurini . . . . . suprascripti syndici et clauarii petunt et requirunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo . . . . .

Item super elligendo duos sufficientes homines de presenti consilio qui sint cum aliis de patria pro concludendo et ordinando super facto remissionis gabelle sallis

. . . . . In cuius consilii refformacione placuit ipsis credendariis . . . . .

Et primo super secunda quod syndici et Iohannes de moranda cum illis quos secum vocare voluerint sint pro comunitate ad contenta in ipsa secunda proposta et habeant illam pro comunitate quam alii habebunt omnimodam potestatem

Die tercio menssis may

In pleno et generali consilio ciuitatis thaurini . . . . . syndici et clauarii petunt et requirunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super capitulis remocionis gabelle sallis ostensis in Consilio per Boniffacium de ruore et Iohanem de moranda . in quibus sunt due vie . ut elligatur melior

. . . . . In refformacione cuius consilii facto partito . . . . . obtentum et refformatum extitit

Et primo super prima proposta quod suprascripti Boniffacius de ruore et Iohannes de moranda habeant huius Consilii omnimodam potestatem et mandatum elligendi partitum capiendi sal pro semel ad rationem duorum florenorum pro emina cuney in pancalerio potius quam soluere partem comunitati expectantem de quinquaginta millibus florenis in proximo festo natiuitatis domini . verumtamen si mayor pars patrie capiat ipsum partitum solucionis dictorum quinquaginta milium florenorum similiter ipsi Boniffacius et Iohannes adhæreant cum ipsis ipsi partito .

(2) Die xvii<sup>o</sup> menssis aprilis

In pleno et generali consilio credencie maioris

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini annor. 1439 et 1440* (Ordinati vol. 69), foll. 148 v<sup>o</sup>, 149 e 153.

(2) *Liber Consiliorum civit. Thaurini annor. 1441 et 1442* (Ordinati vol. 70), foll. 31, 30 e 31 v<sup>o</sup>.

ciuitatis taurini . . . suprascripti syndici et clauarii petunt et requirunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo . . .

Item super dando potestatem duobus ydoneis ambaxiatoribus vt sint cum aliis de patria pro facto salis cras et quociens oportebit et possint concludere cum aliis prout eis videbitur expedire . . .

In refformacione cuius consilii . . . obtemptum et refformatum extitit

Et primo . . .

Super tercia quod syndici habeant onus et potestatem eis alias nouissime concessum et concessam pro facto salis de quo in proposta . . .

Die 17 mensis iulii

In pleno et generali consilio credencie maioris ciuitatis taurini . . . supradicti syndici et clauarii petunt et requirunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super rellacione Gabriellis borgexii et Iohannis de moranda sindicorum super facto salis etc. . .

In refformacione cuius consilii . . . obtemptum et refformatum extitit

Et primo super prima quod per clauarios elligantur due ydonee persone intelligentes de presenti Consilio que cum sindicis esse debeant die iouis proxima et aliis diebus quibus expediet sint cum aliis ambaxiatoribus patrie pro facto remissionis gabelle salis et habeant huius consilii omnimodam potestatem cum ipsis sindicis concludendi in facto dicte remissionis gabelle salis prout maior pars aliorum ambaxiatorum duxerit concludendum . inclinando magis si fieri possit ad solucionem xv . millium florenorum quam ad capiendum salem . sin autem faciant prout melius poterunt et quicquid fecerint et concluxerint prout supra valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret . addito quod ipsi duo cum ipsis sindicis debeant conuocari facere Collegium studii pro exponendo eis partita dicte liberacionis et consilium recipiendo ab ipsis de meliori partito proponendo . .

#### EA QUE REQUIRUNT

NOBILES ET COMUNITATES VLTRAMONTANE  
SUPER FACTO GABELLE FOREANE SALIS (1)

Nobiles et comunitates vltromontes requirunt vt infra

Primo quod placeat illustrissimo domino nostro tollere et annullare gabellam salis foreane nouiter impositam ad causam studij . cum sit destructio totalis eiusdem patrie. pro qua imperpetuum tol-

(1) *Registre* n° 81 di Francesco GUIGONARDI (Archivio di Corte, fol. 118).

lenda dicti nobiles et comunitates offerunt se daturos . semel tantum . prelibato domino nostro viginti quinque millia florenorum parui ponderis.

Item . casu quo premissa non placeant prelibato domino nostro. dicti nobiles et comunitates sunt contenti emere tot loca in Ianua aut Venecis super quibus dominus possit, anno quolibet capere duo millia florenorum parui ponderis imperpetuum pro dicto studio manutenendo . sublata prius dicta gabella salis foreane. ita quod quicunque volentes conducere sal in territorio prelibati domini nostri vltromontano et extrahere de eodem possit illud facere libere et absque solucione gabelle prenarate.

(1) Die 17 mensis iulii

In pleno et generali consilio credencie maioris ciuitatis taurini . . . supradicti syndici et clauarii petunt et requirunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo . . .

Item super prouidendo de habendo pecunias pro faciendis et mittendis literis per vniuersam patriam domini citramontes ad comunitates et loca que die vigesimatercia huius mensis iulii mittant huc ambaxiatores suos et numerum focorum apportent singuli de singulis locis pro taxandis sexagintaquinque millibus florenis remissionis gabelle salis . et que pecunie postea computabuntur super rata comunitatis dictorum lxxv<sup>m</sup> florenorum . . .

(2) Ludouicus dux sabaudie chablaysij et anguste. sacri romani Imperii princeps vicariusque perpetuus . marchio in italia . comes pedemoncium et baugiaci valantinensisque et dyensis . baroque vnaudi et beugesij . ac nicie et vercellarum dominus. Vniuersis modernis et posteris serie presentium fiat manifestum quod cum dudum ad fructififeram restauracionem studii vniuersitatis ciuitatis nostre thaurini . quod in detrimentum reypublice tocius dicionis nostre vltromontane iam aliquibus vacauerat temporibus . ad substentacionem et satisfacionem legencium ac aliquorum incombencium duo millia florenorum parui ponderis . saluo pluri annuatim percipiencium . gabella salis foraney in ipsa patria nostra vltromontana . applaudente magna parte precipuorum prelatorum . baronum . peritorum . procerum et aliorum tam citra quam vltra montanorum fuerit imposita . post cuius gabelle impositionem et exactionem . licet ex vniuersitate ipsius studij quamplurima commoda eidem dicioni nostre iam fuerint delata . actamen multis causantibus dispendijs . potissime

(1) *Liber Consiliorum Taurini* (Ordinati vol. 70), fol. 32. Il verbale è tronco, e subito dopo ne viene altro del 10 agosto.

(2) Citato *Registre* n° 81, fol. 197 e seg. Oltre alla minuta originale ivi inserta, si ha di questo Editto copia autentica nell'Archivio camerale (*Conti della Castellania di Vercelli*). Fu già pubblicato dal VALLAURI *Storia delle Università degli studi del Piemonte*, I. pagg. 308-313, e nella Collezione DUBOIS T. XIV. pag. 119, ma con qualche errata variante.

nonnulla immodesta exacione pariter et ambicione a gabellatorum gabellam ipsam vna cum gabella nostra ordinaria salis a ciuitate nycie et cugneo prodeuntis tenencium et augmentacionibus ipsius gabelle sequutis . ipsa gabella foranea iacturam non modicam afferre videbatur eidem patrie nostre vltromontane . maxime merchatoribus et alijs qui ferrateriam canapam et ceterorum mercimoniorum tam in partibus maritimis ianuensibus quam auinionensibus transfigacionem exercere consueuerunt. quibus transfigum ipsum per vias indirectas tacite vetitum preciumque salis nimium augeri et plus solito incariari cernebatur . propter quod pro parte trium statuum dicionis nostre vltromontane . videlicet ecclesiasticorum nobilium et popularium pretendencium ipsam gabellam salis foranei non modicum derogare priuilegijs libertatibus et bonis vsibus ipsius patrie nostre . nobis crebris intercessionibus extitit expositum et supplicatum vt citra ipsius saluberrimi studij cessacionem ipsam gabellam salis foranei auferre et penitus abolere ac cassare dignaremur. ecce quod Nos qui nostrorum inclite recordie immictando vestigia progenitorum vtilitatem publicam ipsius nostre dicionis continuo propagare et illam propriis commoditatibus anteferre desideramus fidelitatis zelum promptitudinemque indefessam attendentes quibus ipsos fideles nostros supplicantes erga nos et nostros cognouimus re et experientia comprobatos . accedente eciam ad hoc beneplacito atque iussu sanctissimi domini nostri domini genitoris mei felicitis pape quinti. matura prelatorum procerumque et peritorum deliberacione prehabita . ex nostra certa sciencia pro nobis nostrisque heredibus et successoribus vniuersis ipsam gabellam salis foranei cum illius exitibus tributis et sequelis vniuersis . nec non serramentis interdicionibus penarum impositionibus et prohibicionibus propterea factis . quoad ipsam totam patriam nostram vltromontanam perpetuo auferimus cassamus irritamus penitus et abolemus ac viribus omnino carere volumus et decernimus per presentes . patriam ipsam nostram vltromontanam ac supplicantes pro se et suis successoribus perpetuo reducentes et ex nunc esse volentes in eis libertate et statu quibus fuerant et erant ante imposicionem dicte gabelle foranee. ita quod quibuscunque patriotis et foraneis . presentibus et futuris . liceat ex nunc prout ex tunc quodcunque sal foraneum et non foraneum vndecunque voluerint conducere portare merchari vendere emere transfigareque et extrahere quocunque et vndecunque voluerint ac permutaciones et ceteros contractus ex eo facere libere et impune ac sine molestacione vexacione et impedimento reali et personali sibi per nos successoresque et officarios nostros vel successorum nostrorum officiales quomodolibet inferendis prout et quemadmodum facere poterant ante imposicionem predictae gabelle salis foranei huiusmodi . soluendo tamen pedagagia gabellas dacia tributa et cetera onera que

*Mon. Hist. patr. XIV.*

ante imposicionem ipsius gabelle salis foranei in dicta patria nostra vltromontana . nostro iam tunc dominio submissa . fuerant exigere et solui consueta . super quibus eidem patrie nostre vltromontane predictisque supplicantibus pro se et suis successoribus quibuscunque libertatem bayliam et facultatem conferimus et donamus per presentes. concedentes insuper ipsi patrie nostre vltromontane dictisque supplicantibus pro se et eorum successoribus perpetuo in speciale priuilegium . quod in verbo principis volumus in eternum permanere et vim pacti ac conuencionis obtinere. per nos et successores nostros obseruare et facere obseruari cum effectu quod ipsa gabella salis foranei aut queuis alia seu dadium vel pedagium seu quoduis aliud tributum super ipso sale foraneo pro ipso studio vel alia quacunque occasione siue causa . publica vel priuata . non possit in posterum in ipsa patria vel aliqua eius parte imponi leuari exigere aut alias quomodolibet recuperari . directe vel indirecte . quouis ex quesito colore . a die publicacionis indulti huiusmodi in ipsa patria fiendi per nos successoresue nostros aut aliam quamcunque personam . stante eciam vel amoto studio prelibato . non obstantibus quibuscunque constitutionibus ordinamentis et decretis . tam antiquis quam nouis et nouissimis . rescriptis literisque et mandatis acthenus super hijs factis aut impostorum faciendis . quibus serie presencium totaliter duximus derogandum. Quinymo in nos atque in nostros prouisionem ipsius studij sumimus et retinemus aliunde de nostro supportandam prout super ipsa gabella salis foranei consuevit supportari . gabellis tamen antiquis nycie et cugnei daciisque pedagijs et alijs tributis ordinarie in patria nostra vltromontana pro nobis ante imposicionem dicte gabelle foranee exigere consuetis nobis et nostris semper remanentibus saluis. Que dacia pedagagia sexteragia scopellagia et alia tributa pro conductu salis solui consueta pro futuro nullatenus augeri volumus sed ne fiat expresse et perpetuo prohibemus. Que sic eidem patrie nostre [et] tribus statibus incolis eiusdem supplicantibus concedenda duximus tam premissorum consideracione ex causis prenarratis et alijs bonis respectibus quam pro et mediantibus quinquaginta millibus florenis parui ponderis monete nunc currentis per nos propterea ab eisdem habitis et receptis manibus dilecti fidelis Hugoneti vesperis thesaurarij nostri sabaudie generalis qui de eis nobis tenebitur legitimam reddere rationem. Promittentes nos dux prefatus per nos et nostros heredes ac successores quoscunque bona fide nostra in verbo principis ac sub obligacione omnium et singulorum bonorum nostrorum presencium et futurorum et nostrorum successorum dilectis fidelibus nostris dominis Stephano scalie de bugella vtriusque iuris doctori . Iohanni de bellacomba et Bertino de bernecio dicto maglotti . ambaxiatoribus dicte patrie nostre ad hoc destinatis . necnon secretario nostro subscripto

(Anno 1441)

(Anno 1441)

vt persone publice et officio publico fungenti . a  
 presentibus et solempniter stipulantibus vice et  
 nomine dicte patrie nostre vlttramontane omnium-  
 que et singulorum incolarum ac singularum comu-  
 nitatum et vniuersitatum ac personarum eiusdem  
 patrie . presencium et futurorum quorumcunque .  
 omnia et singula supra et infra scripta perpetuo  
 ac irreuocabiliter rata grata et firma penitus ha-  
 bere et inuiolabiliter actendere obseruare et adim-  
 plere attendique obseruari et adimpleri facere cum  
 effectu et in nullo contrafacere vel venire aliqua  
 ratione vel causa . de iure vel de facto . etiamsi  
 de iure liceret. Mandantes propterea Consilio vl-  
 tramontes residenti necnon vniuersis et singulis ga-  
 bellatoribus potestatibus capitaneis vicarijs et bail-  
 liijs iudicibus castellanis commissarijs et ceteris b  
 officiarijs fidelibus et subditis nostris vbilibet vltra-  
 montes constitutis. nobis tam mediate quam imme-  
 diate submissis . presentibus et futuris . ipsorum-  
 que locatenentibus et cuilibet eorundem quatenus  
 huiusmodi priuilegium cassacionem et literas no-  
 stras amodo inantea prothinus obseruent ac per  
 quoscunque obseruari faciant illesa ipsaque in lo-  
 cis decentibus publicari ne pretextu ignorancie  
 quisquam tam nostre quam extraneorum dicionum  
 occasione dicte gabelle foranee vltius valeat  
 quomodolibet aggrauari. necnon dilectis fidelibus  
 presidenti magistrisque et receptoribus computo-  
 rum nostrorum quod ipsum thesaurarium non com-  
 pellant ad nobis aliquid computandum de et pro  
 dicta gabella foranea per nos vt supra sublata sed c  
 loco illius eidem studio nostro aliunde prouideant.  
 quibuscunque friuolis oppositionibus reiectis et  
 non obstantibus . nulloque alio a nobis super hijs  
 expectato mandato. In cuius rei testimonium has  
 literas nostras per secretarium nostrum subscrip-  
 tum confectas sigilli nostri maioris duximus ap-  
 pensione muniri. Datas gebennis die nona mensis  
 augusti anno domini millesimo quatercentesimo  
 quadragesimo primo quarte indicionis

Per dominum presentibus dominis

P. Episcopo bellicensi

P. marchiandi cancellario

Io. domino choutagne

Amedeo de challand

Francisco de thomatis

Bartholomeo chabodi presidente

Guillelmo bolomerij magistro requestarum

Anthonio de draconibus presidente gebennesij

Guigone gerbeusij

Iohanne de costis

Mermeto arnandi

Iacobo rosseti iudice chablaysij

Anthonio balomerij

Hugoneto vesperis thesaurario sabaudie.

Fabri (1)

(1) La copia autentica dell' Archivio camerale, firmata da Ber-  
 nardino da Monticelli, reca in fine: « Quos quinquaginta millia  
 florenorum parui ponderis in absentia dicti thesaurarii habui »  
 « ROMELLET ».

(1) Ludovicus dux Sabaudie Chablaysii et Augu-  
 ste . sacri Romani imperii princeps vicariusque  
 perpetuus . marchio in Ytalia . comes Pedemon-  
 tium et Baugiaci Valentiniensisque . et Diensis ac  
 Nicie et Vercellarum dominus. Vniuersis serie  
 presentium fiat manifestum quod cum pro parte  
 dilectorum fidelium nostrorum tam nobilium  
 quam Communitatum populorumque et incolarum  
 totius patrie nostre vlttramontane contra Iudeos  
 sub ditione nostra vlttramontana commorantes va-  
 rie insurrexerint querele super eo quod ipsi Iudei  
 vltra solitum usurariam prauitatem exercentes ne  
 dum usuras exigunt immoderatas sed et sepius  
 vsurarios contractus de usuris facere non verentur  
 ac sub velamine mercantie grani bladi et aliarum  
 rerum fraudes fraudibus adicere dignoscuntur. Ex  
 quibus tam nefandis delictis quamplures ex sub-  
 ditis nostris et pauperiem vehementem incurrunt  
 intollerabiliaque detrimenta passi sunt et dietim  
 oculate patiuntur. Et propterea ad nostri conspec-  
 tum suos solempnes destinauerunt ambassiatores  
 qui ipsorum nobilium communitatum et incolarum  
 parte nobis humiliter supplicarunt (2) ut super pre-  
 missis pro vtilitate ipsius patrie et subditorum  
 eiusdem opportune prouidere dictosque Iudeos circa  
 predictas vsuras ad debitam moderationem redu-  
 cere dignemur. Quorum supplicationi veluti ra-  
 tioni consone fauore beniuolo inclinati . affectantes  
 itaque ipsos nobiles communitatesque et subditos  
 patrie nostre . quos in seruitiis nostris iugiter no-  
 uimus obsequiosos . a talibus extorsionibus indebitis  
 preseruare et eos assidue sicut decet conseruare .  
 recordantes ipsos Iudeos etiam de et super pre-  
 missis inordinatis vsuris et extorsionibus maxima  
 cum deliberatione Consilii nostri nobiscum resi-  
 dentis ad debitam moderationem reduxisse . prout  
 in capitulo ex literis nostris Iudeis super hoc con-  
 censis datis Lausane die xxviii mensis aprilis .  
 anno domini millesimo quatercentesimo quadrage-  
 simo . et per dilectum fidelem secretarium no-  
 strum Vincentium de ruppe signatis extracto latius

(1) La distinta menzione che si fa in questo Editto dei Nobili  
 e dei Comuni piemontesi, ad istanza dei quali sarebbe stato pro-  
 mulgato, e l'identità della sua data con quella dell'Editto prece-  
 dente c'inducono a credere che anch'esso sia stato vinto nel  
 Parlamento del luglio 1441 (vedi inoltre la seguente nota).  
 E come legge fatta in parlamento, venne pure esibito dallo  
 SCLORIS *Degli Stati generali*, pag. 51, sulla lezione che per la  
 prima volta ne fu data in *Mon. Hist. patr. (Leges I. coll. 508-510)*,  
 e che si è da noi seguita, previo riscontro col volume ms. dei  
*Privilegi ecc. di Torino*.

(2) Difatti sin dal 1436, in adunanza tenuta « die veneris xvij  
 » februaris », il Consiglio civico di Torino fu chiamato fra le  
 altre cose « super literis illustris domini nostri principis pede-  
 » moncium in fauorem iudeorum . quarum tenor inferius est in-  
 » sertus (però mancanti) . aduisare consulere et ordinare si erit  
 » eidem domino nostro principi respondendum et quid ei respon-  
 » dere debeat . cum iudei (soggiunge il verbale) opriment et de-  
 » vorant pauperes ciues per vsuras et illicitas extorsiones eorum » ;  
 ed il Consiglio si rimise al giudizio di una Commissione già  
 prima istituita (*Ordinati* vol. 68, fol. 121).



(Anno 1444)

continetur . et cuius quidem capituli tenor de a  
verbo ad verbum sequitur et est talis.

« Verumtamen nos dampnosa dispendia eorum-  
» dem subditorum nostrorum extirpare querentes  
» lucraque ipsorum Iudeorum ideo rite limitare  
» disponentes . quod eisdem Iudeis competens v-  
» tilitas et subditis nostris fructuosa indempnitas  
» euenire poterit . certisque aliis laudabilibus moti  
» considerationibus de et super premissis . prout  
» infra duximus providendum: videlicet quod ipsos  
» Iudeos vtriusque sexus modo nullo liceat ali-  
» quibus personis - amodo inantea suas pecunias  
» mutuo concedere seu pro illis exigere vltra ra-  
» tionem lueri vnus denarii vianensis in qualibet  
» ebdomada pro singulo floreno et non alias . ne-  
» que vltra . nec suos debitores ex nunc fiendos b  
» artare ad computandum nisi dumtaxat semel in  
» anno aut infra pro rata si debitor citius per-  
» soluere velit: cauendo tamen quod nullatenus  
» de vsuris et lucro huiusmodi alias vsuras vel  
» unquam respectu dicti debiti facere debeant aut  
» presumant nec concessionem fraudulentam vnus  
» alteri quomodolibet agere . quodque officarii  
» nostri ipsos Iudeos huiusmodi limitationem no-  
» strain non transgredientes illorumque heredes  
» ratione usurariorum contractuum aliquantulum tam  
» in vita quam in morte molestare non possint ».

Ecce quod nos huiusmodi capitula eisdem sup-  
plicantibus inconcusse obseruari volentes . harum  
serie committimus et mandamus Consilio vltra-  
montes residenti necnon gabellatoribus vicariis po-  
testatibus iudicibus castellanis commissariis ac ce-  
teris officariis nostris vbilibet vltra montes consti-  
tutis . presentibusque et futuris . ipsorumque locate-  
nentibus et cuilibet ipsorum . quatenus predictum  
capitulum superius insertum ac contenta in eodem  
in omnibus et per omnia per ipsos Iudeos vtrius-  
que sexus tam presentes quam futuros vbilibet  
sub ditione nostra vlttramontana commorantes te-  
neri attendi et inconcusse obseruari faciant: ipsum  
capitulum locis et modis talia fieri solitis publi-  
cando ne quis pretextu ignorantie se valeat ex-  
cusare eisdemque Iudeis publice inhibendo vt  
tenore presentium inhibemus sub pena quinquag-  
inta librarum forcium per quemlibet ipsorum  
quociens contrafecerit committenda irremissibiliter d  
applicanda ne ipsius capituli formam et limitatio-  
nem excedere audeant quomodolibet vel presumant  
sed capitulum ipsum inconcusse obseruent obser-  
uareque teneantur et debeant nullo alio a nobis  
expectato mandato. Datum Gebenne (1) die nona

(1) Sotto la stessa data del 9 agosto 1441 venne pure confermato l'Editto 13 febbraio 1437, più sopra riferito (coll. 186 e seg.); e tale Editto di conferma si può leggere ap. SCLOPIS *Stati generali*, pag. 83. Oltre ciò un *Inventario delle Scritture esistenti nell'Archivio della città d'Ivrea* del 1786 registra, del 9 agosto, un altro Editto, reso « ad istanza delle Comunità e Popoli della Patria ul-  
» tramontana, perchè in avvenire senza speciale ordine del Duca  
» e de' suoi successori non si proceda al chiudimento e serramento  
» delle vettovaglie per dubbio o causa di carestia, riservando a  
» sè e a' suoi successori simili ordini ». Ma di questo Editto, che  
al pari dei precedenti in pari data debb'essere stato deliberato

Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1444)

mensis augusti anno domini mccc quadragesimo  
primo.

Per dominum presentibus

P. episcopo belicensi

P. marchiandi cancellario

Io. domino choutagne

Amedeo de chalando

Francisco de thomatis

Bartholomeo chabodi, presidente

Guliermo bolomerii magistro requestarum

Anthonio de draconibus presidente gebennensi

Guigone gerbaysii

Iohanne de costis

Mermeto arnaudi

Iacobo rosseti iudice chablaysii

Anthonio bolomerii et

Hugoneto vesperis thesaurario sabaudie (1)

A. 1444 - in Aprile

### MARCHESATO DI SALUZZO

*Parlamento in Verzuolo — Richiesta d'un sus-  
sidio per una mossa d'arme in aiuto del Duca  
di Savoia . Diniego de' congregati, intimazione  
ai medesimi degli arresti, e loro protesta .  
Successiva transazione e donativo di duemila  
ducati.*

(2) In nomine domini amen. Anno eiusdem do-  
mini millesimo quadringentesimo quadragesimo  
quarto . indicione septima et die vndecimo aprilis  
in castro Verzoli videlicet sub porticu deambu-  
latorii dicti castri . presenti ibidem nobili viro  
Lionelo azardi vice castellano Verzoli et aliis plu-  
ribus. Nouerint vniuersi et singuli quod nobilis vir  
Dominicus pagani de Saluciis . commissarius ad  
infrascripta specialiter constitutus et ordinatus per  
illustrem dominum nostrum Ludouicum marchio-  
nem saluciarum . infrascriptis ambaxatoribus omni-  
bus et singulis . presentibus audientibus et intel-  
ligentibus . intimauit pro parte prelibati domini  
nostri sicut ipse iamdiu fuit requisitus pro parte  
illustrissimi principis et excelsi domini nostri do-  
mini ducis sabaudie . sui domini . quatenus ipse  
cum quot equitibus et armigeris ac peditibus co-  
mode posset accedat ad partes sabaudie et ad def-  
ensionem patrie ipsius domini ducis . quam inua-  
serunt certi roterii seu capitanei cum magna ar-

nel Parlamento del luglio 1441, oggi più non esiste copia in quell'Archivio.

(1) Occorrono qui le stesse firme che nell'Editto di abolizione della gabella sul sale; il che rende sempre più fondata la cre-  
denza che questo secondo Atto sia stato come il primo deliberato  
nello stesso Parlamento.

(2) Dall'originale in pergamena (Vol. 1° — Pergamene, n° 18),  
esistente nell'Archivio civico di Dronero . Questo documento fu  
pel primo dato alla luce da MANUEL di SAN GIOVANNI *Memorie  
storiche di Dronero e della Valle di Maira. Parte terza (Cartario)*  
pagg. 164 - 166.

migerorum quantitate . depopulantes illam partem a  
sui territorii que uocatur breyssia . propterque  
ipse dominus marchio dispositus ad succursum et  
adiutorium sui domini et eius patrie . deliberatus  
ad eas partes accedere . quod quidem non posset  
facere debito modo sine magno custu et expensis  
cui non sufficiunt sui redditus . propter quod re-  
quisiuit circha premissa sibi dari subsidium et  
iuuamen opportuna per communitates et loca sui  
territorii et districtus. Et quia pro componendo  
de ipso subsidio [et] conferendo cum ipso domino  
marchione ipsi infrascripti ambaxiatores omnes et  
singuli fuerunt transmissi ad ipsum locum Verzolii  
per ipsas comunitates predictas . in quo loco ste-  
terunt iam pluribus diebus absque aliqua conclu-  
sione facienda . licet multi fuerint habiti tractatus b  
superinde . idcirco cum nuper sint renouata man-  
data prelibati domini ducis vt omnino acceleretur  
accessus . cum caussa requirat celerem expeditio-  
nem . dictus Dominicus cum speciali mandato dicti  
domini marchionis precepit et iniunxit ipsis infra-  
scriptis ambaxatoribus omnibus et singulis quate-  
nus teneant arestum personale infra ambitum ville  
Verzolii nec de cetero extra ipsum locum exeant  
seu exire presumant . et quod infra tres dies pro-  
xime venturos ordinasse et composuisse debeant  
cum prelibato domino marchione de conuenienti  
subsidio eidem conferendo pro dicto accessu ac  
expensa fienda . et hoc sub pena ducatorum vi-  
ginti quinque pro eorum quolibet auferenda et fisco  
ipsius domini marchionis applicanda ac soluenda c  
per eum seu eos qui contrafecerint et dictis man-  
datis non paruerint . cum res ipsa non patiat  
ulteriorem dillationem.

Nomina vero dictorum ambaxiatorum quibus  
factum fuit dictum mandatum sunt hec

Primo Cristoforus de ansermis et Petrinus de  
murello pro communitate saluciarum

Constantius azardi et Ludouicus de lafopa  
pro communitate dragonerii

Iohaninus gandulfi et Antonius belenda pro  
communitate reuelli

Thomas petenatus pro communitate verzolii

Anthonius serre et Perceualus sarnayre pro  
communitate sancti petri

Boninus serre pro communitate meli

Gulielmus serre pro communitate fraxini

Iohannes abel pro communitate brozaschi

Briemzius borrellus pro communitate venasche

Iohannes pelanchi pro communitate arpeaschi

Iacobinus cayre pro communitate sanctifrontis

Iacobus resplendinis pro communitate acellii

Georgius frexa pro communitatibus vxolii et  
pratii

Guillelminus frexa pro communitate sancti  
michaelis

Hugetus ysaya pro communitate elue

Anthonius bernardus pro communitate chano-  
suarum

Oliuerius comba pro communitate marmoris

Dominicus aynardi pro communitate stropi  
Franciscus iacobi pro communitate cellarum  
Iacobus zusiana pro communitatibus alme lo-  
tuli et payeres

Dominicus oberti pro communitate sancti da-  
miani

Iacobus zabreas pro communitate payerii.

Quibus quidem auditis dicti ambaxatores petie-  
runt et requisierunt de predictis omnibus et sin-  
gulis suprascriptis per me infrascriptum notarium  
fieri publica instrumenta vnus et eiusdem tenoris .  
videlicet cuilibet communitati vnum . protestantes  
insuper de grauamine et remedio appellandi. offe-  
rentes sese nihilominus paratos cum prelibato do-  
mino marchione componere iuxta mandatum et  
potestatem eisdem et ipsorum cuilibet per com-  
munitates predictas atributam . Et ipse dominus  
comissarius predictus insistendo predictis decreuit  
per me infrascriptum notarium eisdem fieri co-  
piam predictorum omnium et singulorum et sui  
mandati et comissionis si duxerint postulandum.

Facta fuerunt predicta anno die et loco predicto  
ac presentibus quibus supra et me Iohanne canta-  
relli de saluciis notario publico ac viceclauario  
curie Verzolii propter infirmitatem Georgii fratris  
mei . ipsius loci clauarii . qui premissis omnibus  
et singulis presens interfui et predicta scripsi ac  
in actis curie dicti loci redegei de mandato dicti  
domini comissarii necnon et castellani dicti loci.  
In cuius rei testimonium hanc cartam scripsi et  
hic me subscripsi et signum mei tabellionatus ap-  
posui .

(1) In nomine domini amen. Anno eiusdem do-  
mini millesimo quadrigentesimo quadragesimo  
quinto. indictione septima die vicesima prima ia-  
nuarii . saluciis in camera paramenti castri ipsius  
loci . presentibus reuerendo in xpo patre domino  
Iohanne de saluciis abbate stapharde . spectabili  
milite domino fratre Antonino de prouanis ac e-  
gregio legum doctore domino Andrea de ecclesia  
vicario generali marchionatus saluciarum. et Petro  
de costilliolis magistro hospicii illustris principis  
et excelsi domini nostri domini Ludouici marchio-  
nis saluciarum . testibus ad hec vocatis et rogatis.  
In quorum et mei notarii infrascripti presencia  
cunctis pateat quod cum suxitata fuisset contro-  
uersia differencia et lis inter illustrem dominum  
dominum nostrum marchionem saluciarum . pet-  
tentem et requirentem a sindicis et consiliariis  
communitatum infrascriptarum tamquam admini-  
stratoribus ipsarum communitatum vt sibi confer-  
rent auxilium pro accedendo in sabaudiam ad  
mandatum illustrissimi domini domini ducis sa-  
baudie . eiusdem domini marchionis superioris  
immediati . causa deffendendi ipsum dominum du-

(1) Dall'originale in pergamena, spettante all'Archivio civico di  
Dronero (Vol. I. *Pergamene*, n° 21). Editò egualmente pel primo  
da MANUEL di SAN GIOVANNI Op. et loc. cit. pagg. 170 - 173.

(Anno 1444)

cem ab eiusdem hostibus qui eius patriam inuaxerunt. asserentem dictas infrascriptas communitates ad infrascriptum auxilium teneri de iure communi. ex vna parte. et predictas communitates mediante persona sindicorum et ambaxiatorum earundem. videlicet Iohanneti de ellionibus et Petri de lanfranchis pro communitate saluciarum. Costancii azardi et Baldesaris ysuardi pro parte communitatis dragonerii. Acceyleti poncelii pro parte communitatis accelii. Folconis ellineo pro communitate pratii et vxolii. Iohannis alamandi pro communitate sancti michaelis. Stephani martini pro communitate elue. Martini riberii pro communitate stropi. Iacobi mateode pro communitate zanoxiarum. Petri de columberio pro communitate marmoris. Girardi de girardis pro communitatibus cellarum et payeres. Gileti chucheti pro communitate alme et lotolorum. Guillielmi bonifanti pro communitatibus sancti damiani et paglierii. Henrieti ferrerii pro communitate verzolii. Simondi fornerii pro communitate arpeaschi. Antonii bertole pro communitate venasche. Arnaudi raynaudi pro communitate brozaschi. Iohannis passerii pro communitate meli. Anthonii chiualerii pro communitate fraxini. Perceuali salnayre pro communitate sancti petri. Anthonii petri pro communitate reuelii et Anthonii crespi pro communitate saucti frontis. dicentes et proponentes se non teneri ad dictum auxilium multis rationibus et causis. ex alia parte. fuissentque superinde de parte prelibati domini marchionis quamplurima precepta per officiales locorum suprascriptorum contra predictas communitates seu contra dictos earum consiliarios et syndicos vt deberent suos ambaxiatores transmittere ad ipsum dominum marchionem ad componendum cum communitatibus sui marchionatus pro dicto auxilio sibi conferendo et ex causa premissa. et ex aduerso dicte communitates suas interposuissent oppositiones et protestaciones aduersus precepta super inde emanata. fuit quod prelibatus illustris dominus dominus marchio et dicti syndici ambaxiatores et procuratores dictarum communitatum. sindicario nomine earundem communitatum. volentes obuiare littibus et controuersiis que actenus non fuerunt inter ipsas partes et que prothinus erunt fugiende. d perueniunt ad infrascriptam transacionem per validam stipulacionem hinc inde ab ipsis ambabus partibus firmatam.

Et primo dicte ambe partes eorum spontanea voluntate et ex certa sciencia recesserunt ab ipsa litte instancie. et ipsi litti renunciantes volentes et cupientes remanere de premissis postulato subsidio et auxilio per prelibatum dominum dominum marchionem ac de contradicione facta per dictas communitates ac si non fuisset petitum. ac et si non fuisset contradictum. saluis tamen et illexis ipsis ambabus partibus omnibus iuribus sibi competentibus si contingetur in futurum idem casus inter ipsas partes euenire.

(Anno 1444)

Secundo prelibatus dominus dominus marchio sine vltiori constu penas et mulctas vtcumque vsque in diem presentem cominatas et declaratas contra communitates predictas earundemque consiliarios et syndicos ex nunc annullauit et cassauit ac vult habere pro cassatis et annullatis suo proprio motu.

Tertio dicti syndici et ambaxiatores ex eorum spontanea liberalitate ac mero dono et eorum proprio motu. nomine et vice dictarum communitatum. obtulerunt soluere velle prelibato illustri domino domino nostro marchioni saluciarum ducatos duomillia. qui diuidantur in tribus tierceriis pro rata. imponendos de presenti et soluendos ad faciendum quidquid voluerit. citra tamen preiudicium iurium dictarum communitatum et libertatum et franchisiarum. pro quibus solempniter protestati fuerunt ita et taliter quod prelibatus illustris dominus dominus marchio et sui successores non possint nunc deinceps de cetero seu in futurum ex presenti prestacione et datione gratuita pretendere aliquod ius vel possessionem seu quasi sibi quesitum vel quesitam subsidii exigendi. et non habeat plus iuris prelibatus dominus marchio quam ante hanc oblacionem gratuitam habebat nec in proprietate nec in possessione vel quasi. Quos ducatos duomillia vt supra oblatos prelibatus dominus marchio acceptauit etiam citra preiudicium suorum iurium pretensorum et cuiuslibet alterius.

Que omnia et singula dicte ambe partes. videlicet illustris dominus marchio per se et suos successores et dicti syndici et ambaxiatores nomine dictarum communitatum. promisserunt sibi vicissim. videlicet vna pars alteri et altera alteri. et mihi infrascripto notario stipulanti et recipienti nomine et vice omnium quorum interest intererit et interesse poterit in futurum attendere et obseruare firmiter et perpetuo et non contrafacere vel venire de iure vel de facto sub obligatione omnium bonorum suorum. renunciantes dicte partes exceptioni doli mali. metus. in factum. conditioni indebiti et sine causa. et omnibus aliis iuris et legum auxiliis quibus contra premissa venire possent. De quibus omnibus et singulis prelibatus dominus marchio iubxit et dicti syndici et ambaxiatores rogauerunt per me notarium infrascriptum fieri publicum instrumentum. vnum et plura. et cuilibet communitati vnum si duxerint requirendum.

Et ego Petrus millanexii de carmagnolia. publicus imperiali auctoritate notarius et prelibati illustris domini nostri domini marchionis saluciarum secretarius. premissis omnibus presens fui vocatus et hoc presens publicum instrumentum fieri iubsus et rogatus recepi et scripsi signoque meo solito signaui in fidem et testimonium omnium premissorum.

A. 1446 - 13 e 14 Agosto

## PIEMONTE

*Parlamento in Torino — Concessione di un sussidio di dodicimila fiorini pel riscatto del Faucigny dalla signoria francese.*

(1) Die sexta menssis iunii a° m° cccc xlvj°

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis sono campane et voce preconia . de mandato dominorum vicarii et iudicis pro ut moris est. suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super rellacione Boniffacii de ruore et Vincencii cornaglie sindicorum transmissorum ad spectabilem dominum Bartolomeum chiabodi presidentem compuctorum pro requizicione quam facit comunitatibus pedemoncium parte i. d. nostri ducis sabaudie requirantis subsidium vigintisex grossorum paruorum pro quolibet focho dictarum comunitatum et duos florenos pro quolibet focho hominum nobilium dicte patrie pro redimendo et

(1) *Liber Conciliorum civit. Taurini annor. 1446, 1447 et 1448* (fino al 16 maggio) (*Ordinati* vol. 71), foll. 23<sup>us</sup>, 32, 33 v° e 34.

Questi verbali non accennano che ad un Parlamento piemontese. Ma il riscatto del Faucigny fu anche oggetto nel maggio dello stesso anno d'una Congregazione generale dei tre Stati in Savoia, alla quale intervennero fors'anco i pari ed impari della valle d'Aosta, seppure non furono separatamente convocati. In effetto a fol. 26<sup>v°</sup> degli *Statuta Camere computorum et Decreta Salaudie* (Archivio camerale, *Inv. Savoia*, n° 1°) si legge: « Subsidi-um concessum extitit per tres status ditionis ducalis in anno domini millesimo quatercentesimo quadragesimo sexto pro remissione homagii Foucigniaci ad rationem viginti sex denario-rum grossorum pro quolibet foco hominum domini immediato-rum et ecclesiasticorum et duorum florenorum pro quolibet foco omnium banneretorum ». Così pure nel *Computus liberorum* . . . Iohannis MARESCALCI . . . *thesaurarii Sabaudie generalis* (stesso Archivio, *Conti di Tesoreria*, n° 93), a carte 60-86 è registrato il « Subsidium domino concessum de mense may anno domini millesimo quatercentesimo quadragesimo sexto ad causam remissionis homagii foucigniacj », con distinta menzione delle quote di concorso « Bailliatus Sabaudie », « Bailliatus Gebennarum », « Bailliatus Beugesii », « Bailliatus Breyssie », « Bailliatus Chablaysii », « Bailliatus Vuaudi », « Bailliatus Vallisauguste », non che della « Terra principatus », del « Bailliatus Foucigniaci », del « Subsidium ecclesiasticorum », e del « Subsidium hominum banneretorum ».

GUILLET *Dictionnaire historique* I. pag. 62 cita di questo anno 1446 un'assemblea degli Stati generali di Savoia tenuta in Ginevra « pour reformer les tribunaux de justice ». Ma, forsechè è la stessa del maggio, nella quale a compenso del sussidio concesso gli Stati avranno proposto talune riforme giudiziarie. GUICHENON *Histoire généalogique* I. pag. 82 (ed. Torinese) tace affatto di una Congregazione dei tre Stati, narrando però che « Bien que ce prince (Ludovico) eût pris possession des Comtés de Valentinois et de Diois . . . néanmoins par traité fait à Bayonne . . . il se départit de tout le droit qu'il y avait en faveur de Louis de France Dauphin de Viennois, qui en re-compense lui quita la seigneurie directe et l'hommage de Faussigny: ce que le Dauphin confirma depuis par un autre traité fait à Genève le premier de mai 1446 ». E certamente fu questo trattato sottoposto alla ratifica dei tre Stati che dello stesso mese si convocarono in Ginevra, nonchè al Parlamento che dipoi si tenne in Torino; ratifica che avrebbe avuto luogo colla concessione della somma (cinquantamila scudi d'oro) pattuita per quell'abbandono di signoria.

a prefactum dominum nostrum liberando ab homagio ad quod tenetur serenissimo regi franchorum

In refformacione cuius consilii facto partito per suprascriptum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras pro ut moris est obtentum et refformatum extitit videlicet quod per clauarios elligantur quatuor ydonee persone de presenti consilio. que habeant potestatem conueniendi cum aliis ambasiatoribus comunitatum patrie et cum ipsis de materia proposta paratichandi pro ut eis videbitur et super inde faciendi quod alii de patria facient refferando prius in credencia presenti quid quid fecerint ante quam aliquid concludant

Nomina duorum ellectorum super prima proposta ad eundum ad dominum Bartolomeum chiabodi cum aliis ambasiatoribus patrie

Iohannes de moranda et  
Vincencius cornaglia

Die xij menssis augusti a° m° cccc xlvj°

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis de mandato dominorum vicarii et iudicis sono campane et voce preconia pro ut moris est. suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

c Et primo super rellacione Iohannis de moranda et Vincencii cornaglie qui diebus xij° et xij° huius menssis fuerunt cum aliis ambasiatoribus patrie in hac ciuitate occasione requixitorum parte i. d. d. nostri ducis sabaudie per eius receptorem citramontanum et qui requirit concedi per totam patriam prefacto i. d. nostro subsidium duodecim millium florenorum uel vigintisex grossos pro quolibet focho . requirens eciam super hoc sibi dari responsum

d In refformacione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras pro ut moris est obtentum et refformatum extitit. et primo super prima proposta . quod Iohannes de moranda et Vincencius cornaglie suprascripti habentes rem pre manibu conueniant hodie et cras et quando opportuerit cum aliis ambasiatoribus patrie et habeant huius consilii onnimodam potestatem concludendi et concordandi cum domino receptore tam de mitando vnum ambassiatozem ad dominum et concordando cum eodem sub modis et formis et pro ut alii ambassiatores comunitatum patrie pedemoncii fuerint pro maiori parte concordet . et tam super contentis in proposta quam super obtinendis graciis a domino que inter ipsos ambassiatores fuerint inuicem supplicari concludisse



(Anno 1448)

Die xxxj<sup>a</sup> menssis augusti a<sup>o</sup> m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> xlvj

In pleno et generali consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis de mandato dominorum vicarii et iudicis sono campane et voce preconia pro ut moris est. suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis

Et primo super rellacione Iohannis de moranda et Vincencii cornaglie de et super eo quod concluderunt cum aliis ambassiatoribus patrie cum domino receptore super peticione duodecim millium florenorum a tota patria vel vigintisex grossorum pro quolibet focho tocus patrie parte prefacti i. d. nostri pectorum

In refformacione cuius consilii facto partito per suprascriptum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras prout moris est obtentum et refformatum extitit (1).

A. 1448 - in Febbraio

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Consulta sulla convenienza d'una Milizia stanziata nel Piemonte, o paesana o forestiera. Concessione di un sussidio di dodicimila fiorini.*

(2) Die xxix menssis ianuarii a<sup>o</sup> m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> xlvij<sup>mo</sup>

In pleno et generali consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis sono campane et voce preconia pro ut moris est. de mandato dominorum iudicis et locumtenentis domini vicarii. suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

(1) Qui termina il verbale senz'alcuna deliberazione. Del resto non era più quistione che del riparto della somma conceduta.

(2) *Liber Consiliorum civil. Thaurini annor. 1446-1448 (Ordinati vol. 71), foll. 124, 125 v<sup>o</sup>, 126 v<sup>o</sup>, 128, 129, 130, 135 e 136.*

Contemporaneamente a queste pratiche presso i Nobili e le Comunità del Piemonte venne pure indetta oltr'Alpi una Congregazione dei tre Stati; poichè nel *Computus nobilis Petri Rostagni de Chamberiaco . . . receptoris remanenciarum domus sue subsidii in subuencionem armate illustrissimi domini nostri ducis anno domini millesimo quatercentesimo quadragesimo octauo contra Friburgenses* (vedi in proposito CIBRARIO *Origini e progresso delle Istituzioni nella Monarchia di Savoia*, Firenze 1869, pagg. 207 e 208) concessi ad rationem duorum florenorum parui ponderis pro focho per homines iuridiciarios prelibati domini . . . et ecclesiasticorum dicionis sue cismontane . . . (Archivio camerale, *Conti di Tesoreria*, n<sup>o</sup> 50) si legge (fol. viii): «Recepit a venerabilibus et religiosis viris dominis priore et conuentu tallueriarum pro quadam subuencione per eosdem illustrissimo domino nostro duci sabaudie facta pro suis hominibus . . . super quibus habent merum mixtum imperium et omnimodam iurisdictionem cum ultimo supplicio . . . ad causam armate contra friburgenses facte . . . pro qua factum fuit et concessum per tres status cismontanos subsidium ad rationem duorum florenorum parui ponderis pro focho . . . in subuencionem armate predictae . . . »

(Anno 1448)

a Et primo super rellacione Iohannis de moranda Gofredi de belacomba et Vincencii cornaglie sindici super hiis pro quibus cum aliis de patria fuerunt ad illustrissimum dominum nostrum sui mandato ad audiendum que dicere vellet et super responsione facienda eidem domino nostro de et super requixicione eiusdem domini nostri. que est quod ambaxiatores patrie dent sibi consilium vtrum sit bonum et neccesse tenere super patria pedemontium gentes armorum . item presuposito quod sit bonum et neccesse . de qua lingua et patria tales gentes armorum erunt vtiliores . et demum super requixicione auxilii dandi in soluzione stipendiorum talium gencium armorum .

b In refformacione cuius consilii facto partito per suprascriptos dominos iudicem et locumtenentem domini vicarii obtentum et refformatum extitit Et primo super prima proposta quod per clauarios eligantur duodecim persone ydonee de presenti consilio et duodecim de ydoneioribus ciuibus qui non sunt de consilio . qui vigintiquatuor seu mayor pars habeant huius consilii omnimodam potestatem auisandi conferandi simul de contentis in proposta et super ipsis concludendi et ordinendi prout eis videbitur . ex quibus duo de ydoneioribus elligantur ad refferandum cum aliis de patria ordinationem et disposicionem et conclucionem ipsorum vigintiquatuor vel mayoris partis . et valeat quicquid fecerint in premissis ac si per totam credenciam factum foret

Die xij menssis februarii

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini congregato more solito super solario domus comunis sono campane . de mandato suprascripti domini locumtenentis . suprascripti sindici et clauarii pecierunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super iterata requixicione illustrissimi domini nostri ducis sabaudie assegnata ad cras nobilibus et comunitatibus patrie de contentis in proposta prima suprascripta sub die xxvii ianuarii . . . . . (1)

Die xx mensis februarii

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini more solito congregato super solario domus comunis sono campane . de mandato suprascripti domini locumtenentis . suprascripti sindici et clauarii pecierunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super rellacione Iohannis de moranda et Vincencii cornaglie sindici comunitatis de hiis

(1) Qui termina il verbale.

(Anno 1448)

(Anno 1448)

que comunitas ciuitatis cum aliis comunitatibus patrie habebat respondere super consilio requixito per illustrem dominum nostrum ducem sabaudie de tenendo vel non tenendo gentes armorum et de et super hiis que responsa fuerunt et requixita fieri per dominum canzelarium in scriptis . quarum requixicionis et responsionis tenor talis est<sup>(1)</sup>. et ad prouidendum quod aliquis ydoneus vadat pinerolium die sabati pro faciendo proprio domino dictam rellacionem prout ordinauit dictus dominus canzelarius

Et primo fuit reformatum super prima proposta sine partito quod Boniffacius de ruore vadat pinerolium pro contentis in proposta et sibi satisfiat de expensis per masserium moderate more solito

#### Die prima marcii

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini more solito congregato super solario domus comunis sono campane . de mandato suprascripti domini locumtenentis . suprascripti syndici et clauarii pecierunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super rellacione Boniffacii de ruore de eo quod fecit in pinerolio verssus dominum cum aliis de patria

ciuitatis thaurini more solito congregato super solario domus comunis sono campane . de mandato suprascripti domini iudicis . suprascripti syndici et clauarii pecierunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super rellacione Bartholomei de crouexio ambaxiatoris missi pinerolium ad dominum cum aliis ambaxiatoribus patrie pro petitione illustrissimi domini nostri de qua supra et pro qua Boniffacius de ruore debebat ire et non potuit

In reformatione cuius consilii facto partito per suprascriptos dominos iudicem et locumtenentem ad tabullas albas et nigras ut moris est obtentum et reformatum extitit

Et primo super prima quod per clauarios elligantur duodecim ydonee persone de presenti consilio . quatuor videlicet de maiori registro . quatuor de mediocri et quatuor de minori vna cum curia . qui habeant omnimodam potestatem audiendi et ordinandi quicquid eis videbitur super contentis in ipsa proposta et super dependentibus ex ea et super ordinacione eorum refferenda cum aliis de patria illustri domino nostro ambaxiatores elligendi et transmittendi . et memoriale super hiis que eis videbuntur necessaria comunitati faciendi . et instruendi ipsos ambaxiatores prout eis videbitur . et quidquid fecerint et ordinauerint in premissis valeat et tenat ac si per totam credenciam factum foret . et prouideatur ambaxiatoribus prout eis videbitur de expensis

#### Die veneris iij<sup>a</sup> marcii

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini more solito congregato super solario domus comunis sono campane de mandato dominorum iudicis et locumtenentis suprascripti syndici et clauarii pecierunt sibi consilium exhiberi super propositis suprascriptis

In reformatione cuius consilii sine partito placuit comuniter omnibus primo super prima quod Boniffacius de ruore redeat pinerolium et audiat requixicionem domini et audiat oppiniones aliorum ambaxiatorum et secundum oppinionem maioris partis loquatur cum ipsis et rediens thaurinum refferat in credencia vt in ea secundum rellata possit racionabiliter prouideri

#### Die xix menssis marcii

In pleno et generali consilio maioris credencie

(1) Mancano però ambedue questi documenti, pei quali forse si lasciarono le quattro pagine che si trovano in bianco.

(2) La deliberazione sopra questa proposta, come sulle altre registrate in questo verbale, è data nella successiva adunanza del 4 marzo.

#### Die xxv mensis aprilis anno quo supra

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis de mandato dominorum iudicis et locumtenentis domini vicarii sono campane et voce preconia pro ut moris est . suprascripti syndici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo

Item super rellacione Boniffaci de ruore et Bartholomei de crouexio transmissorum ad dominum de eo quod concluderunt cum aliis de patria in petitione subsidii petiti per prefatum illustrissimum dominum nostrum

In reformatione cuius quidem consilii facto partito per supradictum dominum locumtenentem domini vicarii ad tabulas albas et nigras prout moris est obtentum et reformatum extitit . Et primo

Super tercia Bartholomeus de crouexio retulit quod patria principatus antichii pedemoncium solita concessit graciosse prefato i. d. nostro duodecim millia florenorum de moneta que curet tempore solutionis . soluendorum medietatem in ter-

(Anno 1449)

mino sanctorum Simonis et Iude et aliam medietatem in carnispruio sequentis anni fucturi m<sup>o</sup> iij<sup>e</sup> xlix . et de quibus pro rato comunitas habebit soluere suam partem

A. 1449 - 8 Maggio

## PIEMONTE

*Parlamento in Torino — Concessione di un sussidio di ventimila fiorini per spese militari.*

(1) Die ij<sup>a</sup> may a<sup>o</sup> m<sup>o</sup> iij<sup>e</sup> xl nono

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . de mandato dominorum vicarii et iudicis . suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super literis domini presentatis per bargium seruientem generalem domini quibus comunitati et multis aliis . tam religiosis (2) quam comunitatibus . mandatur quod die octaua mensis huius sint uel mitant apud thaurinum coram domino audicturi ea que dominus pro bono patrie eis duxerit exponenda

In refformacione cuius consilii facto partito per suprascriptum dominum locumtenentem ad tabullas albas et nigras pro ut moris est obtentum et refformatum extitit

Et primo super prima proposta quod sindici comunitatis die octaua presentis mensis may comparere debeant coram illustrissimo domino nostro duce cum aliis de patria audicturi que prefactus ill. dominus noster duxerit explicanda et exponenda et simul cum domino locumtenente

Die xxj menssis may anno quo supra

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini congregato super solayro domus comunis sono campane et voce preconia pro ut moris est . de mandato dominorum vicarii et iudicis . suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super expositis per Petrum de bro-

(1) *Liber Consiliorum ciuit. Thaurini annor. 1448, 1449, 1450, 1451 et 1452* (Ordinati voll. 72, 73, 74 e 75, però unico), foll. 46, 49, 50 v<sup>o</sup> e 51.

(2) Questa è la prima menzione che ricorra del ceto ecclesiastico ne' Parlamenti del Piemonte. Ma fu una materiale ripetizione della formola usata oltr'Alpi; poichè tanto nelle due adunanze del 1449 come per più anni dopo non compaiono mai che i rappresentanti de' Nobili e delle Comunità.

*Mon. Hist. patr.* XIV.

(Anno 1449)

a xulo sindicum de requisicione illustrissimi domini nostri que fit tribus statibus . videlicet religiosis nobilibus et comunitatibus . occaxione contribucionis petite pro prouidendo statui ipsius domini nostri et patrie sue (1)

In refformacione cuius consilii facto partito per suprascriptum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras prout moris est obtentum et refformatum extitit

Et primo super prima proposta quod duodecim sapientes supra sepius nominati simul conueniant et bene et diligenter aduideant super materia proposte et eligant eos qui ibunt die lune proxima cum aliis de patria pro conferando cum aliis de patria et sciendo opiniones ipsorum . et qui eligendi secundum memoriale quod eis facient ipsi duodecim vel maior pars prosequantur

Die xxvij<sup>a</sup> mensis may

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . de mandato dominorum vicarii et iudicis . suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super relacione Iohannis de moranda et Vincencii cornaglie transmissorum cum aliis de patria ad ill. d. nostrum ducem heri occaxione pecticionis ipsius ill. d. nostri quam facit patrie cismontane

Die xvj iunii

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . de mandato dominorum iudicis et locumtenentis domini vicarii . suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo . . . . .

d Item super prouidendo in soluzione domini nunc fienda de parte comunitatis medietatis viginti millium florenorum concessorum domino hiis diebus per nobiles et comunitates patrie pedemoncium et terre veteris domini . quorum viginti millium florenorum medietas nunc venit soluenda et alia medietas in proximo festo sancti michaelis

(1) Cioè o pel mantenimento o per la leva di nuove soldatesche in difesa di Milano ed a riparo di un' invasione dello Sforza nelle terre piemontesi. Vedi GUICHENON *Histoire* II. pagg. 84-85 e *Preuves* IV. P. 1. pagg. 361-363 (ed. torinese).

(2) Le deliberazioni mancano.

(3) Nessuna deliberazione . Risulta però da' successivi verbali del 20 e 30 giugno e del 28 luglio (foll. 53, 54, 55 e 56) che la quota del Comune di Torino fu di 1900 fiorini e venne integralmente soddisfatta.

A. 1449 - 25 Settembre

PIEMONTE

*Parlamento in Torino — Concessione di un sussidio di fiorini quarantamila per le spese della guerra in Lombardia. Repartizione di questa somma fra i Nobili ed i Comuni, ed atti relativi.*

(1) Die xviij mensis septembris m<sup>o</sup> iiii<sup>o</sup> xlix<sup>o</sup>

In pleno et generali consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus

\* (†) *Liber Consiliorum civit. Thaurini annor. 1449-1452* [Ordinati voll. 72 a 75. (unico)], foll. 68, 72 v<sup>o</sup>, 73, 74, 76 e 79.

Le lacune che si riscontrano in questo volume di Ordinati, e precisamente nella serie dei verbali che riguardano l'ultimo quadrimestre del 1449, non lasciano conoscere il nesso delle deliberazioni che riportiamo colla concessione più tardi avvenuta del sussidio di quarantamila fiorini. Se però si pon mente che la ragione del chiesto sussidio, indicata nella deliberazione del 13 ottobre, è la medesima che si legge nel decreto di nomina del Ricevidore di esso, e che nella deliberazione del 29 stesso mese si accenna essersi il sussidio proposto in *mayori quantitate* (cioè forse a seguito della dichiarazione del Comune di Torino di non voler sottostare per la sua parte alla sovvenzione mensile primamente domandata di ventimila fiorini); se inoltre si pon mente che nel 28 gennaio 1450, e così dopo appena tre mesi dalla predetta deliberazione (vedi infra), il Consiglio torinese è già chiamato a provvedere pel pagamento della prima rata sulla sua quota ne' quarantamila fiorini; è forza riconoscere che le suddette deliberazioni si collegano perfettamente e che la concessione del sussidio ebbe radice nell'Assemblea del 25 settembre.

Tanto il decreto di nomina del Malet ad esattore di questo sussidio come il proemio di una copia sincera del costui *Computus* (Archivio camerale, *Inv. gen. art. 75, § 5<sup>o</sup>, Mazzo 3, n<sup>o</sup> 8*), contengono alcuni particolari che giova riferire:

« Cartularium seu transcriptum computi nobilis et egregii Andree maleti consilarii et secretarii illustrissimi principis domini nostri domini Ludouici ducis Sabaudie . receptoris doni quadraginta millium florenorum parui ponderis per patriam pedemuncium et aliam cismontanam vltimate et graciosse concessi felicitis recordie clementissimo domino nostro domino Amedeo episcopo Sabinensi et cardinali apostoliceque sedis vicario et legato ad causam tractatus pacis intra prefactum dominum nostrum ducem sabaudie ex vna et comitem Franciscum sforcie nunc ducem mediolani partibus ex altera . secundum tamen tassam et distributionem per tassatores patrie ipsius super hoc deputatos factam de anno domini millesimo quatercentesimo quinquagesimo . prout de constitutione dicti receptorie officii constat literis ipsius domini legati tenoris qui sequitur

« Amedeus episcopus Sabinensis . sancte romane ecclesie cardinalis . in nonnullis Italie Galiarum Germanieque partibus legatus et vicarius perpetuus . dilecto nobis in christo Andree maleti salutem in domino sempiternam . Cum pro oneribus et expensis per nos hactenus supportatis et imposterum supportandis ad obsistendum guerre patrie citramontane imminenti et etiam stabiliendum pacem que securitatem et honestatem pre se ferrat nuper nobis per duos status ipsius citramontane diocionis . nobilium videlicet et comunitatum . subsidium siue donum gratuitum quadraginta millium florenorum parui ponderis liberaliter concessum extiterit . hinc est quod nos de probitate et diligencia tuis ab experto informati te ad receptionem et recuperacionem huiusmodi subsidii seu doni constitui mus et deputauimus . constituimus et deputamus per presentes . Mandantes propterea vniuersis et singulis officiariis comunitatibus fidelibus et subdictis mediatis et immediatis ad quos spectabit quatinus de huiusmodi subsidio seu dono in tuis manibus soluant respondeant et satisfaciant tibi que ad illius recuperacionem in omnibus et per omnia pareant et assistant oportetque et iuuamen prebeant . alio super hoc non spectato . Datum Auillanie taurinensi sub sigillo nostro presentibus appenso in idibus ianuarii anno a natiuitate domini millesimo quadrigentesimo quinquagesimo . Martinus ».

a comunis sono campane et voce preconia prout moris est . de mandato dominorum vicarii et iudicis . suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo . . . . .

Item super ordinando duos ydoneos et noctabiles ambasiatores comunitatis qui die xxv mensis huius sint hic in Thaurino coram beatissimo domino nostro et illustrissimo domino nostro duce cum aliis de patria ambasiatoribus iuxta literas eiusdem beatissimi domini nostri . audicturi que eis dicere et proponere voluerint . quarum literarum tenor hic inferius est insertus (1)

b In refformacione cuius consilii sine partito placuit comuniter omnibus nemine discrepante

Et primo super prima . que in ordine est scripta pro tercia . quod per clauarios eligantur quatuor noctabiles et ydonee persone que habeant onus et honorem faciendi que et pro ut in proposta continentur

Nomina electorum super prima proposta sunt hec. Super prima que est in ordine tercia

Ludouicus becuti  
Anthonietus de cauegliata  
Petrus de broxulo et  
Iohannes de moranda

c Die ij<sup>da</sup> mensis octobris anno domini millesimo iiii<sup>o</sup> xlix

In pleno et generali consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis sono campane et voce preconia . de mandato dominorum vicarii et iudicis prout moris est . suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super responsione fienda santissimo domino nostro legato in et super expositis per eum et requisitis die . . . mensis septembris proxime preteriti ambasiatoribus ciuitatis et aliorum nobilium et comunitatum patrie pedemuncium

d In refformacione cuius consilii facto partito per suprascriptum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras prout moris est obtentum et refformatum extitit

Et primo super prima proposta quod per clauarios eligantur octo bone persone que habeant huius consilii potestatem aduidendi et effectum deducendi responsionem fiendam santissimo domino nostro et eligendi duos sufficientes ambasiatores ex ipsis qui vadant facturi huiusmodi responsionem . Item et faciendi memoriale pro agendis comunitatis . qui ambasiatores ipsum memoriale portent et curent ipsum deducere ad effectum

(1) Ma sono ommesse.



Die xiiij<sup>a</sup> mensis octobris a<sup>o</sup> quo supra

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . de mandato dominorum iudicis et locumtenentis domini vicarii . suprascripti syndici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super rellacione Boniffacii de ruore et Petri de broxulo ambasiatorum transmissorum apud montecalerium ad santissimum dominum nostrum legatum et illustrissimum dominum nostrum ducem cum aliis ambasiatoribus patrie cismontane . et super prouidendo responsioni fiende eidem santissimo domino nostro et illustrissimo domino domino duci parte comunitatis super expositis per eosdem

In refformacione cuius consilii facto partito per suprascriptum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras prout moris est obtentum et refformatum extitit

Et primo super prima proposta quod per clauarios eligantur duo ydonei ambasiatores qui parte comunitatis die iouis proxima assignata cum aliis de patria vadant ad santissimum dominum nostrum legatum et illustrissimum dominum nostrum ducem et conferant cum aliis ambasiatoribus patrie tam nobilium quam comunitatum super petitione prefacti sanctissimi domini nostri de viginti milibus florenis per mensem durante guerra . quam requirit pro medietate stipendiorum quatuor milium equorum et trium milium peditum necessariorum si guerra fuerit a tota patria domini citra montes . Et qui ambasiatores cum aliis ut supra . maxime de patria principatus antichi . et terre veteris domini . se concordent de eo quod melius poterunt simul et quidquid de acordio ipsorum ambasiatorum principatus et terre veteris fuerit concludum contribuere . pro vna vice tamen et non per menses . possint dicti ambasiatores ciuitatis pro rata contribuere et concedere prefacto santissimo et illustrissimo dominis nostris . ita quod ea que concedentur soluenda per possibiles terminos concedentur et quod omnis exercitus sit incluxus huiusmodi concessione pro anno futuro . et alias super premissis faciant cum aliis prout melius poterunt

Nomina ambasiatorum sunt hec

Boniffacius de ruore et

Petrus de broxulo

Die xxviii<sup>a</sup> mensis octobris a<sup>o</sup> m<sup>o</sup> iij<sup>a</sup> xlix

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . de mandato dominorum iudicis et locumtenentis domini vicarii . suprascripti syndici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo

Item super rellacione Boniffacii de ruore et Petri de broxulo syndicorum de hiis que nouissime fecerunt cum aliis de patria verssus santissimum dominum nostrum legatum apud montecalerium et de ordinendis duobus ambasiatoribus illuc ad ipsum santissimum dominum nostrum mitendis die quinta nouembris proxima iuxta ipsam rellacionem

Item super literis ill. d. nostri de mandato quod Consilium arestetur vsque quo facta fuerit solucio reste comunitatis de subsidio eidem ill. d. nostro nouissime concesso . cuius solucionis terminus erat in festo sancti Michaelis proxime preterito (1)

In refformacione cuius consilii facto partito per suprascriptum dominum iudicem seu locumtenentem prout moris est obtentum et refformatum extitit

Et primo super prima proposta

Super secunda et tercia quod per clauarios eligantur octo ydonee persone de presenti Consilio que incontinenti post prandium simul conueniant ad domum comunis . super contentis in proposta auissent deliberent prout eis videbitur pro bono comunis . et eligant duos sufficientes ambasiatores qui incontinenti vadant montecalerium cum supplicacionibus ad santissimum dominum nostrum legatum et ill. d. nostrum ducem pro facto creditorum supplicancium et comunitatis . et facient modis omnibus quibus cum meliori poterunt effectum quod debita supplicacionum compensentur super eo quod comunitas debet . deinde ordinent prouideant et concludant ipsi octo uel mayor pars . tam super subsidio requisito in maiori quantitate quam super aliis necessariis comunitatis . que eis videbuntur tractanda et fienda apud prefactum santissimum dominum nostrum

Die x<sup>a</sup> mensis nouembris anno quo supra

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . de mandato dominorum vicarii et iudicis . suprascripti syndici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

(1) Si allude al sussidio di ventimila fiorini concesso nel Parlamento dell'8 maggio (col. 225 supra).

Et primo super rellacione ambassiatorum qui a  
iuerunt ad santissimum dominum nostrum legatum  
pro subsidio per eum requisito

(1)

(2) Anno domini m° cccc l° indicione xiii die  
mercurii mensis ianuarii thaurini videlicet in re-  
fectorio conuentus ordinis fratrum minorum de eo-  
dem loco spectabiles et egregii viri ambaxiatores  
patrie cismontane vigore literarum dominicalium  
daturum pridie in montecalerio die xvi mensis de-  
cembris proxime lapsi . citati ad perequanciam  
fiendam subsidii nouissime concessi clementissimo  
in xrispo patri domino nostro legato apostolico  
xl<sup>a</sup> milium florenorum parui ponderis sub certis  
modis et condicionibus comparuerunt et constituti  
fuerunt ibidem. hii videlicet

spectabilis miles dominus Ybletus de montebello  
condominus feruzaschi et alpignani

egregii ac viri nobiles et prouidi

d. Iacometus de solariis legum doctor pro  
yporegia

d. Iohannes Antonius de ranzo pro vercellis

Iohannes Ludouicus ex dominis plozaschi bo-  
nus condominus scalengiarum pro castellata plo-  
zaschi

Bonifacius de solario et cum eo Antonius ger-  
gerini pro macello moreta villanoua et moneste-  
rolio ac cadrali

Iohannes de rure pro viconouo

Philippus de colegio pro colegio

Bertolomeus de sancto georgio pro balangerio

Antonius de taparellis pro legnasco

Dominicus cambiani pro rofia

Francischinus de bolleris pro sermatore

Iacobus de aduocatis pro nobilibus corbiani  
et hominibus suis

Henriotus de aduocatis pro consortibus et  
hominibus suis

Bertolomeus de sancto georgio pro balan-  
gerio et castellata

(1) Nessuna deliberazione . E nessuna menzione più occorre  
della concessione di questo sussidio fino alla tornata del 28 gen-  
naio 1450 (foll. 89 e 90), nella quale il Consiglio « super rella-  
» cione ambassiatorum missorum pro donno quadraginta millium  
» florenorum nouissime concessorum per totam patriam domini  
» citra montes santissimo domino nostro legato et super dando  
» ordinem in soluzione eorum pro parte comunitatis » delibera  
che « racionatores comunis incontinenti debeant simul esse et  
» concludere racionem massarii . ut si debitor erit comunis . su-  
» per eo quod debeat fiat satisfacio de qua in proposta . et si  
» quid deficiat facta racione supleatur per comunitatem seu con-  
» silium nomine comunitatis ». Del resto questo verbale del 28  
gennaio si legge a tergo d'altro verbale del 19 marzo, nel quale  
la prima proposta fatta al Consiglio è « super prouidendo prime  
» solutioni santissimi domini nostri legati . pro qua Andreas  
» maleti ipsius receptor tenet consilium arestatum ».

(2) Questo documento (in copia autentica) è ricavato da un  
quaderno manoscritto dell'Archivio camerale (Inv. gen. art. 75, § 5)  
intitolato « Taxe et Partes certorum subsidiorum acthenus con-  
» cessorum ».

PRO COMUNITATIBUS PATRIE

Antonius de faretis et Iohannes de cantono pro  
bugela et mandamento

Iohannes de moranda et Georgius carcagni pro  
taurino

Thononus bertolomey et Iacobus monerij pro  
pynerolio

Dragonus de solariis pro sauilliano et ceruere

Iacobus marchiandi pro montecalerio

Ludouicus de romagnano pro cagnano

Onofrius de donixio et Iohannes Franciscus de  
marenchiis pro fossano.

Paulus marini pro villafranca

Bertinus maglochus pro vigono et burgo

Gabriel aliberti pro caburro

Iohannes gruati pro auilliana

Aymonetus balbi pro iaueno

Filiponus et Antonius de baralibus pro secuxia

Dalphinus de vgaciis et Leonardus baleanus pro

sancta agata

Iohannes bertrami pro sancto secundo

Iohannetus boagli et Raymondus berardi pro  
bagnolio

Franciscus leuronus pro sermatore

Michael maleti pro cumbauiana

Villelmus fantini pro honniis

Franciscus rostagni pro oxasco

Matheus zauacia et Dominicus gastandi pro sum-  
c maripa de bosco

Manfredus de gamba pro busca

Franciscus murator pro trinitate

Ruffinetus de oberto pro polungheria

Antonius garrexii et Henricus salamoni pro ben-  
nis inferioribus

Hostacius dyana pro cerueriis

Guillelmus de gerbo et Anthonius de gyrodo pro  
lanceo et valle

Antonius crot pro baudiserio

Geruaxius lurie et Philipus mayne pro podi-  
usrino

Martinus ferrerii et Bertinus bay pro rippa  
vltra cherium

Malanus voglazoni et Martinus molinati pro re-  
d uiglasco

Iohannes querri pro ripolis

Anthonius gribaudi et Iohannes de ceruico pro  
ciriaco

Anthonius de homine pro caxellis

Luchinus de rullo pro sancto mauricio

Laurencius gelati pro noulis

Bertolomeus de ysola et Petrus carleti pro cla-  
uaxio

Petrus mussus et Iohannes pistoni pro sancto  
albano

Bertolomeus boconus pro septimo

Nicolinus luciani et Villelmus luciani pro pan-  
calerio

(Anno 1449)

LANCER  
SPEZATE

Antonius de prando pro cabaliata  
 Dalphinus de Vgeto pro saluzolia  
 Bertinus peueranus pro sandiliano  
 Bertinus clementanus pro cossato  
 Cominus fererij pro auiliana  
 Guisulfus Ioya et Miaglani cum bugelensibus  
 pro comunitate colegiy

Et omnes ambaxiatores superius nominati vnanimiter contenti fuerunt quod de locis ynfrascriptis pro minori dispendio eligantur viri notabiles qui mediis iuramentis prestandis et in periculum suarum animarum perequanciam patere faciant prout eis melius videbitur expedire. cum protestacionibus tamen

## PRIMUS ORDO DATUS FACTA ELLECTIONE

Anno domini m<sup>o</sup> cccc l<sup>mo</sup> indicione xij<sup>a</sup> die veneris viij<sup>a</sup> mensis ianuarii. Thaurini videlicet in refectorio maiori fratrum minorum dicti loci omnes ambaxiatores citramontane demptis aliquibus de terris cherri montisregalis et cuney ac nobilibus terrarum vallispergie maxini et sancti martini. demptis quoque nonnullis qui pridie personaliter interfuerunt et recesserunt propter expensas euitandas. discursis tamen aliquibus pro eis. vnanimiter et concorditer pro exequanciis dicte patrie fiendis de et pro subsidio xl<sup>ta</sup> milium florenorum concesso et largito clementissimo patri domino nostro Amedeo de sabaudia legato apostolico ad causam pacis pertractande pro bono dicte totius patrie. et mediante eciam nonnullis capitulis vtilibus ipsi toti patrie concedendis per ipsum clementem patrem et dominum nostrum seu illustrissimum eius natum dominum nostrum ducem sabaudie. (1) elegerunt et nominauerunt. ynfrascriptos videlicet spectabilem dominum Ybletum de montebello millitem nobilesque et egregios viros

Iohannem Ludouicum ex dominis plozaschi  
 Bonifacium de solario condominum macelli seu  
 Philippum de colegio condominum ipsius loci  
 Iacobum de prouanis de laynico

## PRO COMUNITATIBUS EIV. VIDELICET

Iohannes de moranda ciuis taurini  
 Thomas bertolomey de pyneyrollo  
 Dragonus de solerij de sauliano  
 Iacobus marchoandi de montecalerio  
 Bertinus maglochus de vigono  
 Onofrius de donixio de fossano  
 Philiponus baralis de secuxia  
 Iohannes gauati de auiliana et  
 Leonetus chostra de ripolis.  
 spectabilis d. Iacomotus de solarijs legum doctor  
 de yporegia

(1) Di questi capitoli non si ha ulteriore notizia.

(Anno 1449)

a Iacobus de margaria de vercellis  
 (non venit) seu  
 Eusebius de burgaro (venit)  
 Antoninus de ferrarijs de bugella  
 Angelinus de ferrariis legum doctor  
 Dalphinus de vgacijs pro sancta agata et mandamento  
 Dalphinus de boscho de salizolla pro terris et vilis spezatis sic appellatis vercellensibus  
 Bertolomeus de ysola de clauasio  
 Philipus mayna de podiuarino  
 Bertinus de bealecijs de bennis  
 b ac Iohannes querri de rippolis

pro dictis tribus locis et mandamentis  
 pro ipso loco et septimo  
 pro lanceis spezatis pedemoncium  
 pro lanceis spezatis terre veteris

## PRO NOBILIBUS

Pro nobilibus de aduocatis vnus si voluerit  
 Pro nobilibus sancti martini vnus si voluerit  
 Pro nobilibus vallispergie vnus si voluerit

Pro cherio et mandamento vnus si voluerit  
 Pro monteregali et mandamento vnus si voluerit  
 Pro cuneo et mandamento vnus si voluerit

## CONCLUSIO ET POTESTAS DATA

Qui quidem ambaxiatores superius nominati vnanimiter et concorditer liberam et plenam potestatem contulerunt dictis dominis electis. presentibus et acceptantibus. faciendi et complendi perequancias totius patrie cismontane. tam de locis ciuitatibus terris et villis pro quibus venerunt et interfuerunt dicti prescripti ambaxiatores quam de alijs locis. qui miles licet citati misserunt ambaxiatores vigore literarum dominicalium. Et hoc per quotas et partes patrie vt supra partitas prout eis sanius videbitur. et pro dicto subsidio ac pro hac vice tantum. Ita tamen quod ipsi domini electi possint eisque liceat pro sumendis informacionibus mittere comissarios duos vel tres sumptibus patrie de numero focorum ac facultatibus locorum prout eis placebit. Hoc dicto et declarato quod si fuerint aliqui ex dictis electis qui nolent aut non possent vacare possint eligere et subrogare loco sui alium quem voluerint. in presencia tamen aliorum electorum. Item possint eciam elligere quattuor videlicet duos ex nobilibus et duos ex comunitatibus accessuros ad prelibatum clementem patrem et dominum nostrum legatum ac illustrissimum dominum nostrum ducem sabaudie causa obtinendi confirmationem potestatis predictae attribuite per ambaxiatores antedictos dictis dominis electis. eciam ad illum finem quod taxacio et perequancia que fient de nobilibus et eorum terris ac de ciuitatibus terris et locis omnibus qui non curauerunt mittere suos ambaxiatores suum debitum executionis sor-

ciantur effectum quo ad eorum onera supportanda de dicto subsidio ac et prout et quemadmodum si fuissent presentes prout alii superius nominati et secundum formam literarum dominicalium rotulis locorum annexatarum . nec non obtinendi statuta concedenda per prefatum dominum patrem nostrum secundum memorialia alias per ambaxiatores patrie sibi data.

Et premissi spectabiles et egregij domini electi in presencia prenominatorum ambaxiatorum iuraverunt ad sancta dei euangelia ipsorumque bona fide . omni affectione parzialitate amicicia et proprio comodo semotis et penitus reiectis . perquirere tractare facere et adimplere dictas exequancias per modum quotarum et cum melioribus informacionibus que haberi poterunt prout eis sanius videbitur expedire.

Hoc quoque dicto et declarato quod quicquid dicti xxiii<sup>or</sup> seu xxvi seu dicti sex ex nobilibus et comunitatibus deficientes interfuerunt cum aliis xx<sup>u</sup> presentibus et supranominatis vel dicti xx<sup>u</sup> due partes ipsarum eciam aliis absentibus fecerint et praticeauerint in premissis et circa valeat teneat et possit execucioni demandari ac si per ipsos omnes xxvi vel xx<sup>u</sup> concorditer factum foret.

Et hec omnia et singula sint et intelligantur facta dicta et tractata citra preiudicium libertatum immunitatum franchisiarum et statutorum ac priuilegiolorum quorumuis locorum tocus patrie citramontane

Ita est

A. Maleti

Die xvii ianuarii

Nobiles bertolomeus de lucerna  
Manuel de franca de sauilliano legum  
doctor  
Eusebius de burgaro de vercellis  
Bertinus de bealecis

iurauerunt  
ut supra  
alii prescripti

## DIVISIO PATRIE IN PARTES

Sequitur ordo datus per dictos dominos electos ad dictas perequancias fiendas . diuidendo totam patriam cismontanam ut ynfra

Prima. Et primo de terra et patria antiqua principatus fiat vna pars

Secunda. Item de cherio monteregali cuneo et villis appellatis lanceis spezatis alia pars

Tercia. Item de terra antiqua bayliuatus auiliane secuxie ripollarum cum suis lanceis spezatis alia pars

Quarta. Item de terris nobilium vallispergie sancti martini castrimontis et masini alia pars

Quinta. Item de yporegia clauaxio septimo bugella sancta agata vercellis . cum lanceis spezatis illarum parcium et terris nobilium de aduocatis . licet de hac parte plures fieri possint quia hec ampla est . alia pars

Deinde declarantur et specificantur omnes terre

et ville in qualibet dictarum parcium que onera cum sua parte habebunt suportare prout infra.

In prima parte incipiendo a civitate taurini

$\frac{3}{2}$	Taurinum cum gruglascho . . . . .	flor. m. xxxiii. gr. vi. quar. i.
$\frac{3}{4}$	Plozaschum cum volueria . . . . .	cccc. viii. g. x.
$\frac{3}{8}$	Combauiana . . . . .	cc. xliii. g. . . q. ii.
$\frac{5}{8}$	Baudisserium . . . . .	xxxi. g. ii.
$\frac{3}{8}$	Feruzaschum . . . . .	cc. lxxiiii. g. ii. q. i.
$\frac{3}{8}$	Pyneyrolium . . . . .	m. cc. lviii. g. x. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Peruxia cum valle . . . . .	ccc. lxxiii. g. xi.
$\frac{3}{8}$	Vallis sancti martini . . . . .	lxxxvii. g. iii.
$\frac{3}{8}$	Sanctus secundus cum miradolio et rozaplata . . . . .	c. lxxxxix. g. v.
$\frac{3}{8}$	Ozaschum . . . . .	lvi. g. i.
$\frac{3}{8}$	Briqueraxium . . . . .	cc. xv.
$\frac{3}{8}$	Vallis lucerne . . . . .	v. xx. g. iii. q. i.
$\frac{3}{8}$	Bagnolium . . . . .	c. xlix. g. vi. q. iii.
$\frac{3}{8}$	Bargie . . . . .	cccc. xxiii. g. x. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Bennie . . . . .	lxxii. g. iii.
$\frac{3}{8}$	Caburum . . . . .	cc. lxxiiii. g. ii. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Macellum . . . . .	lxxiiii. g. ii.
$\frac{3}{8}$	Buriaschum inferius . . . . .	xlvi. g. vii.
$\frac{3}{8}$	Vigonum . . . . .	ccc. lxxxvi. g. iii. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Villafranca . . . . .	ccc. lxxxvi. g. iii. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Moreta . . . . .	c. xii. g. ii.
$\frac{3}{8}$	Villanoua . . . . .	lxii. g. iii.
$\frac{3}{8}$	Rulfia . . . . .	xxiii. g. xi. q. i.
$\frac{3}{8}$	Fauole . . . . .	xxxi. g. ii.
$\frac{3}{8}$	Casalegrassum . . . . .	xlvi. g. vii.
$\frac{3}{8}$	Virle . . . . .	lxxiiii. g. ix. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Cercenaschum . . . . .	lxxiiii. g. ix. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Scalengie . . . . .	c. xliii. g. iii.
$\frac{3}{8}$	Ayrasca . . . . .	xlvi. g. x. q. i.
$\frac{3}{8}$	Nonum . . . . .	lxxiiii. g. ix. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Castagnolie . . . . .	lxviii. g. vii.
$\frac{3}{8}$	Vicum nouum . . . . .	lxxxi. g. . . q. i.
$\frac{3}{8}$	Raconixium . . . . .	cc. xxxvi. g. ix. q. iii.
$\frac{3}{8}$	Summa rippa de bosco . . . . .	c. xxxvii. g. i. q. i.
$\frac{3}{8}$	Sermatorium . . . . .	xxxi. g. ii.
$\frac{3}{8}$	Fossanum . . . . .	cccc. xxiii. g. x. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Busca . . . . .	cc. xxiii. g. iii. q. i.
$\frac{3}{8}$	Villa falletorum . . . . .	c. xviii. g. ii.
$\frac{3}{8}$	Sauilianum . . . . .	m. cc. lxxxiii. g. ix. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Ienolia . . . . .	xxiii. g. xi. q. i.
$\frac{3}{8}$	Leagnaschum . . . . .	lxxxi. g. . . q. i.
$\frac{3}{8}$	Scarnafixium . . . . .	lxxiiii. g. ix. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Monesterolium . . . . .	lxxxxix. g. x. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Cabalarium maius . . . . .	cc. xlix. g. x. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Cabalarium leonis . . . . .	xlvi. g. x. q. i.
$\frac{3}{8}$	Lombriaschum . . . . .	lvi. g. i.
$\frac{3}{8}$	Cargnanum . . . . .	ccc. lxxxvi. g. iii. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Monscalarius . . . . .	m. c. xxi. g. viii. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Caburretum . . . . .	xviii. g. viii. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Trana . . . . .	lvi. g. i.
$\frac{3}{8}$	Bruynum . . . . .	xviii. g. viii. q. ii.
$\frac{3}{8}$	Planecia . . . . .	c. xii. g. ii.
$\frac{3}{8}$	Collegium . . . . .	c. xliii. g. iii.



$\frac{3}{4}$  Bagnolium videlicet pars  
nobilium ..... fl. c.xii. g. ii.

Et premissa sunt pro prima parte

Summa summarum sunt fl. xii<sup>m</sup>.cccc.lxxxx. g. q. ii.

Et nota quod sunt floreni xxvi. g. . q. ii. vltra  
taxam pertinentem patrie pedemoncium qui con-  
queruntur de taxa eis facta ad rationem florenor-  
um xviii pro mille et debent poni ad florenos  
xvi pro miliari ut dicunt super bagnolium.

LANCEE SPEZATE PEDEMONCIUM  
CUM CHERIO MONTEREGALI ET CETERIS

$\frac{3}{19}$	Baynascum.....fl. lvi. g. iiii.
	Cardetum.....» lxxix. g. iiii.
	Turris sancti georgii » xiiii. g. i.
	Polungheria.....» lxxv. g. .
	Pancalerium.....» c. xxxv. g. .
$\frac{3}{20}$	Publice.....» c.lxxvi. g. iiii.
	Candiolium.....» xxv. g. iiii.
	Gaxinum.....» c.l.
	Riualba.....» xl.
$\frac{3}{21}$	Monsaltus et penay- lium.....» xxviii. g. ii.
	Bardazanum.....» xxxv. g. iiii.
	Louencitum.....» xiii. g. i.
	Cherium cum districtu » m.viii <sup>c</sup> . g. .
$\frac{3}{22}$	Rippa prope cherium » c.l. g. .
	Podiuarinum.....» cc.xxv. g. .
	Caramagna.....» c.lx. g. .
	Ceruerie.....» l. g. viii.
$\frac{3}{23}$	Benne.....» cc.xxv. g. .
	Plocium.....» xxxv. g. iiii.
	Carucum.....» cvi. g. viii.
	Trinitas.....» xxviii. g. iiii.
	Sanctus albanus.....» lxxx. g. .
$\frac{3}{24}$	Terra reuerendi domini abbatis pynayrolii » c. g. .
	Monsregalis cum pode- rio.....» ii <sup>m</sup> .cccc. g. .
	Bouixium.....» c.l. g. .
$\frac{3}{25}$	Piperagnum.....» ccc.lx. g. .
	Bennete.....» lxxiii. g. v.
	Cluxa.....» lxx. g. .
	Cuneum cum poderio » m.v <sup>c</sup> .xl. g. .
$\frac{3}{26}$	Cadralium.....» c.lxxvi. g. ii.
	Rosana.....» xviii. g. iiii.
	Vautignascum.....» xx. g. .
$\frac{3}{27}$	Murellum.....» lv. g. .
	Reviglasum.....» xl. g. .

Summa florenos viii<sup>m</sup>.vi<sup>c</sup>.lii. grossos viii.

Et premissa sunt pro secunda parte

a

LANCEE SPEZATE TERRE VETERIS

$\frac{3}{28}$	Burgarum.....fl. l. g. viii.
	Laynicium.....» cc. g. .
	Balangerium cum ca- stellata.....» c.lxii. g. ii.
	Fianum.....» lx. g. .
$\frac{3}{29}$	Baratonia cum suis vil- lis.....» lx. g. .
	Cacia.....» xxviii. g. .
	Sanctus gillius.....» xxviii. g. .
	Viucum cum homini- bus nobilibus Thome de baratonia et pro- uanis.....» c.lxxx.
$\frac{3}{30}$	Ioualetum.....» l. g. viii.
	Lemie.....» xviii. g. viii.
	Collum sancti Iohannis cum villis.....» lvi. g. iiii.
	Vallis turris.....» xlv.
$\frac{3}{31}$	Terra prioratus noua- licii.....» xl.
	Iaglonum.....» xxxii.
	Mathye.....» .
	Alpignanum.....» lxx.
$\frac{3}{32}$	Duruentum.....» c.
	Rubianeta.....» xxi.
	Altessanum superius » xxii. g. vi.
	Altessanum inferius » vi.
$\frac{3}{33}$	Sanctus maurus.....» iiii.
	Ripalta.....» cl.
	Orbazanum.....» xxxii.
	Ripayrolium.....» .
$\frac{3}{34}$	Ozegnia.....» ccc.xx.
	Oglanicum.....» .
	Barbania.....» xxii.
$\frac{3}{35}$	Grossum.....» viii.
	Robasomerium.....» x.

Summa est m.viii<sup>c</sup>.lxxviii. grossos iiii.

Et premissa sunt pro tercia parte

TERRA NOBILITUM CANAPICH CUM VILLIS INFRASCRIPTIIS

d	Sancti martini	Comunitates et ho- mines s. <sup>u</sup> mar- tini.....fl. m.v <sup>c</sup> .l. g. viii.
	Vallispergia.	Comunitates et ho- mines vallisper- gie.....» m. iiii <sup>c</sup> . iiii.
	Masinum...	Comunitates et ho- mines comitum masini.....» cc. lxxvii. g. ii.
	Castrimontis.	Comunitates et ho- mines comitum castrimontis...» cccc.xxvii. g. vi.
	Ceridono	Comunitates nobi- lium de ceri- dono.....» cc. xi. g. vi.

TERRE NON SOLITE CONTRIBUERE CUM PERMISSIS AD ONERA

$\frac{3}{37}$	Septimum .....	fl. LXXX.
	Brandicium .....	» XVI.
$\frac{3}{38}$	Clauaxium .....	» CCC.XL.
	Veruta .....	» LXX.
	Azeglum .....	» LX.
	Mons caprellus .....	» C.LXXX.
$\frac{3}{39}$	Territorium R. d. episcopi ypor- regie .....	» CCC.

Et premissa sunt pro quarta parte

SEQUUNTUR TERRE INFERIORES  
LOMBARDIE PATRIE DUCALIS, SCILICET

$\frac{3}{40}$	Sancta agghata cum locis sub- dictis clauarie .....	fl. M.XL. g. VI.
$\frac{3}{41}$	Ciuitas vercellarum cum terri- torio suo .....	» M.VI. L.
	Comunitas gatinarie .....	» C.XLI.

LANCEE SPEZATE VERCELLENSES

$\frac{3}{42}$	Cossatum .....	fl. C.
	Reuesenda .....	» XXXVIII. g. V.
	Lozolum .....	» VIII. g. X.
	Colobianum .....	» XXXV. g. VI.
	Coregnia cum cereto .....	» XXIII. g. VII.
$\frac{3}{43}$	Valdengum cum auiliano .....	» LXXXV.
	Sandiglianum .....	» LXXXI. g. VII.
	Gaglianicum .....	» XXXVIII. g. VII. c
	Sanctus damyanus .....	» XVII.
$\frac{3}{44}$	Bugella cum mandamento .....	» M.VIII. f.
	Sale .....	» XLIII. g. VIII.
	Viuronum .....	» LIII. g. XIII.
	Ropolum .....	» LIII.
$\frac{3}{45}$	Saluzolia .....	» C.XXXVII.
	Cualiata .....	» C.LV.
	Magnanum .....	» LXXXVII. g. VII.
	Ales .....	» XXVIII. g. VI.
$\frac{3}{46}$	Dorzanum .....	» XXII. g. VI.
	Torracium .....	» XVII.
	Burolium .....	» XL. g. VI.
$\frac{3}{47}$	Monsaltus .....	» LXVIII. g. III.
	Septimum Vitonum .....	» LXXX. g. VI.
	Ypporegia cum mandamento .....	» M.C.XXV.

Et premissa pro quinta parte.

Anno prescripto die sabbati xvii mensis ianuarii domini electi antescrpti constituti in pelulo fratrum predicatorum taurini pro aliquali introductione presentis materie ppequancie fecerunt et elegerunt inter se tres coblas seu partes aut scadras. in quarum qualibet electi fuerunt sex vel septem. ad hunc finem et effectum quod quilibet cobra seu pars facere debebit tassam totius patrie et cras eam apportare et exhibere in comuni omnium vt ipsis post modum aduisatis deliberari posset facilius quenam pars videretur melior et equior vel

a aliter super omnibus cerneretur iustior perhequancia. Et si ex ipsis tribus vna videretur parti maiori equior illi staretur et stare deberent cetera due partes.

Terre principatus pedemoncium simul contribuere solite et terra vetus cum dicta terra principatus in subsidijs contribuere solita posita et tassata fuit in summa xvii<sup>m</sup>.v<sup>c</sup>.LXVIII.

Que quantitas venit distribuenda more aliorum subsidiorum et donorum prout ynfra in cedulatis liquide demonstratur. licet illi de pynairolio de montecalerio et de secuxia cum auilliana et aliis terris antiquis dicerent distribucionem ipsam fieri debere secundum tassam salis.

b

SEQUITUR ORDO ASSUMPTUS  
INTER ET PER DOMINOS ELECTOS PROUT INFRA

Anno suprascripto die iouis xxii ianuarii Taurini videlicet in pelulo fratrum predicatorum. constituti et congregati ibidem spectabiles et egregij domini electi superius et infrascripti. habitis inter se sepe et sepius multis parlamentis et colloquiis tam simul quam separatim. videntes diferencias inter se se existentes de modo dicte perequancie fiende. deliberauerunt firmauerunt et concluderunt. hii videlicet. dominus Ybletus de montebello condominus feruzaschi. Iohannes Ludovicus de feys condominus plozaschi. Bonifacius de solario condominus macelli suis et nominibus aliorum nobilium patrie principatus pedemoncium. Iohannes de moranda ciuis taurinensis. Thononus bertolomei de pynairolio. dominus Manuel de franca legum doctor de sauiliano. Iacobus marcoandi de montecalerio. hii videlicet pro dictis m<sup>or</sup> terris. Bertinus maglochi de vigono et Honofrius de donizio de fossano pro aliis terris pedemoncium. nec non Philippus meyna de podiuarino et Bertinus bealicii de bennis pro terris appellatis lanceis spezatis ipsius patrie pedemoncium. Philipponus barallis de secuxia. Iohannes gruati de auilliana et Iohannes guerri de ripollis. hii videlicet pro terra veteri. quod inter se de dictis terris pedemoncium. lanceis spezatis et terra veteri. de dieto dono xl<sup>a</sup> milium florenorum quantum ad eos pertineat et spectet fiat tassa secundum tassam salis pro hac vice tantam. ita et taliter quod partes ex eis que fuerunt parum uel minus bene tassate de ipsa rata salis propter grauamina allegata. tunc cum fiebat ipsa tassa per tassatores cognita. debea[n]t inter predictos dominos electos adequari prout eis melius videbitur expedire. in certo medio et conuenienti loco visis videndis et vocatis euocandis. Et si forte aliqui ex premissis dominis electis fuerint negligentes vel remissi in non venendo loco et hora debitis. quod per illos qui interfuerint uel maiorem partem ipsorum adequatum et tassatum fuerit valeat et teneat ac si per ipsos omnes vnanimiter et concorditer factum et tassatum foret. obtenta super hoc si

expedierit ab illustrissimo domino nostro duce licencia de congregacione et premissis adimplendis et etiam de eligendo comissarios opportunos accessuros per omnes dictas terras et partes. Pro quibus premissi electi interfuerunt et se presentarunt ac presentant causa sumendi informaciones de numeribus focorum et facultatibus ac intratis et exitis ac oneribus dictorum locorum et aliis . secundum quod eis videbitur per dictos electos. Et si nulla alia fiat cohequancia nec tassacio stetur et soluatur secundum dictam tassam salis . Et de premissis omnibus ibidem fuit de bono acordio et unanimi Bartolomeus de ysola de clauaxio pro ipso loco ac septimo brandicio verruta azeglio montecaprello . vt in libro Antonii maleti . Et premissa omnia facta et conclusa fuerunt in presencia spectabilis militis legumque doctoris domini Iacomoti de soleriis de yporegia . domini Angelini de ferariis de bugella legum doctoris . Eusebii de burgaro de vercellis . Dalphini de vgaciis de sancta agata et Dalphini de bosco de salizola electorum vt supra in libro pro dictis terris et mandamentis consencientibus predictis . sicut premittitur conclusis et ordinatis . nec non presente nobili Iacobo prouane condomino laynici pro nobilibus suis vicinis et lanceis spezatis terre veteris qui produxit ibidem in manibus mei Antonii vniam cedulam dicens ut in ea . cuius tenor talis est

« Constitutus in presencia virorum spectabilium » nobilisque domini Ybleti de montebello condomini feruzaschi . Bonifaci de solarario . Iohannis Ludouici de plozascho . Bertolomei de lucerna . Philiponi barallis de secuxia . Iacobi marcoandi de montecalerio et coram ceteris tassatoribus subsidii nouissime concessi clementissimo domino nostro legato per patriam cismontanam hic existentibus . nobilis Iacobus ex dominis laynici suo nomine et ceterorum dominorum laynici vici altessani duruenti rubianete fiani cacie et baratonie dicit quod secundum ea que potest comprehendere intenditur procedere ad tassandum comunitates et homines ipsorum nobilium vltra solitum more subsidiorum . habito respectu ad ratam subsidii presentis et aliorum subsidiorum pro temporibus concessorum tam clementissimo domino nostro prelibato quam illustrissimo domino nostro duci . Ob quam rem protestatur quod si et quatenus in ipsa tassacione vestra aut ipsius occasione easdem comunitates et homines contrariari contingerit in aliquo vltra debitam et solitam ratam eorundem . habita ratione ad ipsa subsidia preterita . eidem tassacioni vestre nec aliquibus per vos acthenus gestis nec gerendis imposterum non intendit consentire nec consentit sed protestatur de recursu habendo [tam] ad prelibatum clementissimum dominum nostrum quam ad i. d. n. ducem sabaudie et ad illum ac ad illos ad quem et quos sibi videbitur recurrendum . precipiendo de premissis fieri publicum instrumentum ».

Mon. Hist. patr. XIV.

a Sequitur cedulla producta per Philiponum barallis de secuxia

« Anno etc. die etc. presentibus etc. Notum sit » omnibus et singulis presens publicum etc. Philiponus baralis de secuxia . Iohannes gruati de anilliana et Iohannes querri de ripollis ambaxiatores et electi parte terre veteris ad distribuendum et equaliter diuidendum per patriam cismontanam donum graciosum xl.<sup>m</sup> milium florenorum concessum clementissimo domino domino nostro legato . vnde cum aliis ambaxiatoribus electis per reliquas partes ciuitates loca et castra patrie cismontane et pedemoncium . vide licet prout in electione descripta continetur. » Ecce quod predicti ambaxiatores terre veteris » volentes diuisionem et distributionem predictam » fieri eque et racionabiliter in toto territorio » cismontano et nemine excluso . protestantur per » presentes quod per eos non stetit neque stabit » quia distribuatur predicta quantitas xl.<sup>m</sup> milium » florenorum in toto territorio cismontano nemine » excluso sic et taliter quod quelibet comunitas » soluens partem et ratam suam sibi contingentem » iuxta tassam salis seu iuxta tassam pro rata talee impositae pro impositione gabelle salis non » vltius molestetur nec grauetur defectu cuiusuis alterius non soluentis . iuxta capitula et memorialia tradita et obtenta a serenissimo domino domino nostro legato . Et ita protestantur . protestando etiam semper quod per tassam supra dictam non intendunt aliquo modo derogare » franchisiis et libertatibus et iuribus quomocunque et qualitercunque competentibus predictae patrie terre veteris et villis [et] comunitatibus dicte terre veteris . Petentes de predictis fieri publicum instrumentum seu literas testimoniales et protestando quod per ipsos non stat » quod serenissimus dominus noster non consequatur factum suum ».

Anno domini m<sup>o</sup> ccccl indictione xiiij<sup>a</sup> die xxiiij<sup>a</sup> ianuarii circa terciam horam noctis taurini in camera de supra intratam hospitis falconis . presentibus quam pluribus nobilibus ambaxiatoribus patrie pedemoncium electis . et presentibus pro testibus ad hec vocatis spectabilibus dominis Ybleto de montebello condomino feruzaschi . Iacomoto de solarario de yporegia legum doctore militibus . et Bonifacio de solarario condomino macelli . nobilis Philiponus baralis de secuxia mihi Antonio maleti notario exhibuit et presentauit papiri cedulam suprascriptam dicens vt in ea.

#### SEQUITUR

FINALIS CONCLUSIO FACTA DE TASSA PEREQUANCIE  
CORAM MAGNIFICO CONSILIO DUCALI VT INFRA

Anno domini m<sup>o</sup> ccccl indictione xiiij<sup>a</sup> die xxiiij<sup>a</sup> mensis ianuarii Taurini . videlicet in camera domus vbi tenentur audiencie magnifici Consilii illustrissimi domini nostri ducis . Cum in dicto loco taurini extiterint spectabiles et egregii domini infrascripti

A. 1450 - 20 Giugno

## PIEMONTE

*Parlamento in Avigliana — Consultazione sulla  
convenienza del ritorno del Duca oltr'Alpi e  
dello scioglimento delle sue milizie (?)*

(1) Die xviii<sup>a</sup> iunii m<sup>o</sup> cccc l

In pleno et generali consilio maioris credencie  
ciuitatis thaurini congregato super solario domus  
comunis sono campane et voce preconia vt moris  
est . de mandato dominorum vicarii et iudicis .  
suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium  
exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super literis illustris domini nostri  
directis sindicis consilio et hominibus comunitatis  
ciuitatis taurini de eligendo duos ydoneos amba-  
xiatores mitendos sibi apud auillianam die xx<sup>a</sup>  
mensis huius pro deliberando et dando consilium  
ipsi illustri d. d. nostro super suo recessu vltra  
montes et super subleuacione patrie

In reformatione cuius consilii facto partito per  
suprascriptum dominum iudicem ad tabullas albas  
et nigras vt moris est obtentum et reformatum  
stetit

« Nomina illorum qui interfuerunt tam coram dicto Consilio .  
» coram quo vocati fuerunt post alios dominus Ybletus et Berti-  
» nus maglocus . quam relacioni eorundem extra cameram  
» d. Ybletus de montebello millex  
» d. Jacomotus de solerio de yporegia millex et doctor  
» Bertolomeus de lucerna  
» Bonifacius de solario  
» Johannes Ludouicus de plozascho  
» Ysobius de burgaro de vercellis  
» Dalphinus de vgacis de saneta agata  
» Bertinus maglochi de vigo  
» Onofrius de donixio de fossano  
» Philiponus barallis de secuxia et  
» Johannes ruffus eciam de secuxia  
» Philipus meyna de podiuarino  
» Bertinus bealecii de bennis

» Terra vetus est ista

$\frac{3}{1}$  Caxelle  
 $\frac{3}{1}$  Ciriaccum  
 $\frac{3}{1}$  Lanceum cum mandamento  
 $\frac{3}{1}$  Auilliana cum mandamento  
 $\frac{3}{1}$  Secuxia cum valle  
 $\frac{3}{1}$  Rippolle

» Pertinent suprascriptis villis terre veteris . qui  
» veniunt inter eos distribuendi more subsi-  
» diorum . . . . . fl. v m. cv.  
» Et de tassa pertinente dicte terre veteri de  
» expensis . que comuniter inter eos venit distri-  
» buenda more subsidiorum . est . . . . . fl. LXXXI. g. IIII .

(1) *Liber Consiliorum civit. Thaurini annor. 1448-1452 (Ordinati  
voll. 72-75, però unico), foll. 106 e 107 v<sup>o</sup>.*

Assai probabilmente si discussero in quest'assemblea le pro-  
poste di tregua e neutralità fatte al Duca Ludovico da Francesco  
Sforza; proposte alle quali più mesi dopo (27 dicembre) tenne  
dietro un trattato di pace . E forsechè preso parte all'adunanza  
il cardinale di Sabina, Amedeo VIII. Vedi GUICHENON *Histoire  
généalogique* (Turin 1778), T. II. pagg. 86-87.

electi per superius nominatos ambaxiatores totius a  
patrie citramontane quampluribus diebus causa  
faciendi perhequanciam xl<sup>a</sup> milium florenorum  
donatorum per ipsam patriam clementissimo patri  
et domino domino nostro legato apostolico ex  
causa pacis habende in ipsa patria aliisue bonis  
respectibus . et inter ipsos dominos electos in di-  
cta cohequancia et tassa fienda et distribuenda ad  
soluendam ipsam xl<sup>a</sup> milium florenorum quantita-  
tem quampluribus diebus steterint et essent plu-  
rime varie et diuerse difference et discordie . adeo  
quod essent quasi in procintu recedendi discor-  
des . ecce quod mediante gracioso tractatu ma-  
gnifici Consilii prelibati domini nostri . in quo in-  
tererant spectabiles et magnifici domini Iacobus  
de turre cancellarius sabaudie et Vauterius chabodi b  
collateralis ipsius domini cancellarii . prelibati do-  
mini electi vnanimiter et concorditer concluxerunt  
firmauerunt et arrestauerunt hoc modo videlicet  
quod de ipsa quantitate xl<sup>a</sup> milium florenorum et  
a locis septimi vltra taurinum et clauaxii . inclu-  
dendo totam terram spectabilium dominorum co-  
mittum sancti martini vallispergie maxini et ca-  
strimontis . vsque ad vercellas bugellam cum suis  
mandamentis et terras seu villas inferiores appel-  
latas lanceas spezatas . solitas ad onera subsidio-  
rum contribuere . incluxue . prout descripte sunt  
in libro Antonii maleti . fiat vna pars duodecim  
milium florenorum que inter ipsos distribuatur  
vt sanius et equius eis videbitur et fieri poterit.  
Residuum vero totum . videlicet xxviii<sup>to</sup> milia flore- c  
norum . distribuatur in et per totam aliam patriam  
citramontanam . nemine excluso . capiendo et in-  
cludendo cherium montemregalem cuneum cum suis  
mandamentis et cum lanceis spezatis ipsius patrie  
pedemontane . totam terram ipsius principatus pe-  
demoncium . ac terram veterem cum lanceis spe-  
zatis dicte terre veteris.

Et hec tassacio et distribucio in dictas duas  
partes et modo quo supra facta fuit et est pro  
hac vice tantum et de expressa voluntate dicti  
magnifici Consilii de gracia speciali in fauorem  
dictorum locorum vercellarum bugelle et parcium  
aliarum inferiorum propter grauia onera supportata  
hiis proximis annis lapsis in guerris inimicorum et  
maximis sumptibus amicorum equitorum et pedi- d  
tum qui steterunt in illis partibus . ita tamen et  
taliter quod nunquam trahi possit in consequen-  
ciam nec preiudicium ipsius patrie superioris nec  
inferioris nec alicuius partis eiusdem et citra pre-  
iudicium cuiusque . prout in libro Antonii maleti  
de pynairolio notario de medio particulariter scri-  
ptum est . tenendo modum et stillum consuetum  
in ipsa patria principatus et terre veteris in distri-  
bucione ipsorum xxviii<sup>to</sup> milium florenorum prout  
est fieri solitum in subsidiis et donis lapsis tempo-  
ribus in ipsa patria factis et concessis . Anno et  
die quibus supra.

Ita est . A. Maleti (1)

(1) Termina il documento colle seguenti annotazioni :



(Anno 1451)

(1431)

Et primo super prima quod Aymo borgexius a prout alii de patria ambassiatores nobilium et comunitatum facient et concludent  
qui est in auilliana et Philipinus becuti sint ambaxiatores et habeant onus se presentandi coram illustri d. d. nostro die prefixa xx mensis huius pro satisfaciendo mandatis prefacti domini domini nostri ducis et habeant onus eorum que in literis prefacti illustris d. d. nostri continentur nomine comunitatis cum aliis de patria

---

M<sup>o</sup> cccc<sup>o</sup> l<sup>j</sup> . die xxvj may

In pleno et generali consilio maioris credencie

M<sup>o</sup> cccc<sup>o</sup> l<sup>j</sup> . die xxviij may

In pleno et generali consilio maioris credencie  
ciuitatis taurini voce preconia sono campane super  
solario domus comunis . de mandato dominorum  
viceuicarii et viceiudicis . suprascripti syndici et  
clauarii

Et primo super rellacione sindicorum de hiis  
que concluxerunt cum ambaxiatoribus patrie in  
petitionibus commissariorum illustrissimi domini  
b nostri ducis sabaudie pro dote illustrissime domine  
dalfinisse etc.

**A. 4451 - in Maggio**

**PIEMONTE**

*Parlamento in Torino (?) — Concessione di un sussidio di ventisettemila fiorini pel maritaggio della Principessa Carlotta di Savoia col Delfino di Francia <sup>(1)</sup>.*

(2) Die mercurii xviii may

In pleno et generali consilio maioris credencie  
ciuitatis Taurini voce preconia sono campane su-  
per solario domus comunis more solito congregato .  
de mandato dominorum iudicis et vicarii . supra-  
dicti syndici et clauarii petunt et requirunt sibi  
consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super rellacione sindicorum et aliorum qui fuerunt cum ambassiatoribus patrie ad audiendum que commissarii domini vellent exponere in facto dotis requisite illustrissime domine dalphine

In cuius quidem consilii reformatione facto partito per suprascriptum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est . placuit ipsis credendariis et inter ipsorum maiorem partem obtemptum et reformatum fuit quod Philipinus becuti et Iohannes de moranda qui fuerunt deputati ad audiendum sint illi qui reddeant die lune proxima cum aliis ambassiatoribus patrie et habeant potestatem omnimodam huius consilii faciendi et concludendi cum dictis commissariis *d*

Die xiiii<sup>a</sup> mensis februarii a<sup>o</sup> m<sup>o</sup> mii<sup>o</sup> h<sup>o</sup>do

In pleno et generali consilio maioris credencie  
ciuitatis thaurini congregato super solario domus  
communis sono campane et voce preconia prout  
moris est . de mandato dominorum vicarii et iu-  
dicis . suprascripti sindici et clauarii petunt eis  
consilium exhiberi super propositis infrascriptis

**Et primo** . . . . .

Item super providendo solutioni subsidii illustrissime domine dalphine pro rata comunitati pertinente de subsidio per patriam pedemoncium concesso de gratia speciali illustri d. nostro duci assandente ad florenos vigintiseptem millia . de quibus pertinent comunitati thaurini pro eius rata duomillia ducentum et lxx<sup>m</sup>

In reformatione cuius consilii facto partito per  
suprascriptum dominum vicarium ad tabullas albas  
et nigras prout moris est

Super quinta proposta obtentum et reformatum extitit quod pro soluendo subsidium illustrissime domine domine daphine et ratam ipsius subsidii comunitati pertinentem imponatur et tenore presentis reformationis imposita intelligatur una talea super vniuersali registro ciuitatis ad rationem grossorum sex pro qualibet libra registri . que celeriter exigatur pro nunc a ciuibus ad rationem de grossis quatuor pro libra . a forensibus vero exigatur ad rationem ipsorum grossorum sex . residuum vero grossorum duorum restancium exigatur quando fuerit ordinatum per credenciam et antea non.

(1) La deliberazione manca; ma il Conto Rossetti testè citato dimostra che il chiesto sussidio venne consentito tanto dai Nobili che dai Comuni.

(1) A questo Parlamento o precedette o tenne dietro a breve intervallo una Congregazione dei tre Stati in Ciamberi, composta dei Deputati della Savoia, della Bressa, del Bugey e di Va' d'Aosta. Leggesi infatti in due distinte Patenti del 24 novembre 1451, date entrambe in Pont d'Ain (*in ponte yndis*) [Archivio camerale, *Protocollo* n° 85, del notaio Divon, foll. 618 e 619], quanto segue: « Vniuersis serie presencium fieri volumus mani-  
» festum quod cum iam pridem . conuocatis in villa nostra  
» Chamberiaci tribus statibus dicionis nostre cismontane . subsi-  
» dium . . . in subuencionem dotis soluende . . . domine Karole  
» de Sabaudia . . . concessum extiterit . . . ». Avvi inoltre (stesso Archivio, *Inv. Savoia*, n° 50) un *Computus* generale Stephani Rossetti per il detto anno 1451, nel quale sono partitamente trascritte le quote di sussidio che si riscossero pel medesimo titolo da tutti i paesi tanto di qua che di là dai monti.

(2) *Liber Consiliorum civit. Thaurini annor. 1448-1452* (Ordinati voll. 72-75, ma unico), foll. 145-146, 174 v<sup>o</sup> e 175.

A. 1452 - 10 Dicembre

a huius comunitatis iuxta ipsa mandata domencialia .  
quarum literarum tenor hic inferius describiturGENEVESE, VAUD, BRESSA e BUGEY,  
SAVOIA, PIEMONTE, VAL D'AOSTA  
E CONTADO DI NIZZA« Dux Sabaudie  
» dilectis fidelibus nostris  
» Comunitati et sindicis comunitatis Thaurini

Congregazione generale degli Stati in Ginevra <sup>(1)</sup>  
— Lettere di convocazione (al Comune di Torino). Relazione delle pratiche di pace seguite in Feurs fra il Duca e Carlo VII re di Francia. Concessione di un sussidio pel pagamento delle relative spese militari e diplomatiche.

(2) Die xvij<sup>a</sup> menssis nouembris  
anno m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> l<sup>o</sup>

In pleno et generali consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . de mandato domini vicarii . suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super prouidendo super literis domencialibus nunc presentatis super eo quod conuocantur tres status in sabaudia . ita quod necesse est mittere vnum uel duos ambasiatores pro parte

» Salute premissa . ut sicut decere et expedire arbitramur  
» vobis comunicemus que cum christianissimo franchorum  
» rege . dum nuper personaliter eum visitauimus appa . . .  
» dauimus et egimus super differenciis tunc vigentibus . su-  
» perque inde dependentibus et certis aliis nobis occuren-  
» tibus impertinencie non mediocri vestrum habeamus con-  
» silium et auxilium . vobis atlante mandamus quod die x<sup>a</sup>  
» proximi fucturi mensis decembris hic uel ubi tunc nos  
b » adesse contingerit dispositi ad premissa veniatis et inter-  
» sitis nec deficiatis in quantum nobis seruire cupitis atque  
» nostri status conseruacionem et augmentacionem deside-  
» ratis . valete . scriptum gebennis die xiiij<sup>a</sup> mensis no-  
» uembris a<sup>o</sup> m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> l<sup>o</sup> Namessie »

In refformacione cuius consilii facto partito per suprascriptum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras prout moris est obtentum et refformatum extitit

Et primo super prima quod per syndicos et clauarios eligantur vnus uel duo ambasiatores qui vadant sabaudiam iuxta mandata dominicalia . qui habeant solummodo potestatem audiendi imponanda per dominum et deinde refferandi in hoc consilio . ita tamen quod ipsi sindici siant voluntatem Andre maleti qui icturus est sabaudiam aliis de causis . ut dicitur ab eo . si facere voluerit ambasiatam et comparere pro ipsa comunitate et facere que ei iniungentur . quo casu sibi soluat aliquid in auxilium expensarum suarum . alias autem mitatur qui electus erit

Die vltima mensis ianuarii a<sup>o</sup> m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> l<sup>o</sup>

In pleno et generali consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . de mandato egregii domini iudicis . suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo . . . . .

Item super eligendo ambasiatores qui sint cum aliis ambasiatoribus patrie die lune proxime ventura in et super facto petitionis facte parte illustrissimi domini domini nostri ducis sabaudie per dominum Iacobum barberii pectentem a tota et super tota patria prelibati domini nostri cismontana tantam quantitatem florenorum quanta fuit data per patriam pedemoncium pro dompno illustris domine dalfine

(1) Di questa generale Assemblea mono esattamente scrisse GUICHENON *Histoire généalogique*, pag. 90 (ed. di Torino): « Louys » à son retour, ayant reçu diuerses plaintes de ses sujets de » beaucoup de desordres qui se faisoient en l'administration de » la justice, à l'oppression de ses peuples, conuoqua une assem- » blée des trois ordres de ses Etats à Geneue, qui fut tenue » l'an 1453 ». Il simile si leggo nella sua *Histoire de Bresse et de Bugey*, P. I., pag. 79. GRILLET *Dictionnaire historique*, pag. 62, dice egualmente che l'adunanza si tenne « pour reformer les » tribunaux de justice ».

Che poi alla medesima siano intervenuti i rappresentanti di tutti i paesi allora soggetti alla Casa di Savoia, risulta 1<sup>o</sup> dal luogo stesso di sua convocazione; 2<sup>o</sup> da una « Lictera subsidii » pro illis de Clauxio » del duca Ludovico, data pur da Ginevra il 25 marzo 1453 (Archivio camerale, *Protocollo Divone*, n<sup>o</sup> 86, fol. 50), nella quale egli partecipa come « nouissime conuocatis » in ciuitate nostra Gebennarum tribus statibus nostre dicionis » cismontane pro oneribus occasione accessus nostri ad serenissimum dominum nostrum Franchorum regem per nos habitis . » subsidium . . . in ipsa dicione nostra vniuersaliter fuerit concessum . . . »; 3<sup>o</sup> dal *Computus Iohannis CASTRI VETERIS* . . . (stesso Archivio *Inv. Savoia*, n<sup>o</sup> 68, fol. 114 v<sup>o</sup>) « de subsidio » seu dono . . . sabaudie duci de anno domini millesimo quatercentesimo quinquagesimo secundo in ciuitate gebennarum » per tres status dicionis sue tam citra quam ultra montes ibidem » conuocatos graciosè concesso . et hoc (si soggiunge) pro oneribus et expensis diuersimode per . . . dominum nostrum » supportatis accedendo ad . . . franchorum regem ad ipsum » requirendum vt exercitum armato . tunc patriam Sabaudie intrare nictentem desistere vellet . ac nonnulla cum eo peragendum et firmandum pacificationem atque perpetuam tuitionem patrie ipsius et subditorum concernentibus »; 4<sup>o</sup> infine da altro *Computus* . . . Guillermi de bosco *ibid.*, *Inv. Savoia* n<sup>o</sup> 50, fol. 31) « receptoris et exactoris subsidii illustrissimo principi et domino domino nostro sabaudie duci concessi tam ultra quam citra montes in anno domini millesimo quatercentesimo quinquagesimo secundo ad causam viaggi tunc per prefatum dominum nostrum ducem facti in partibus francie . . . ».

(2) *Liber Consiliorum civil. Thaurini annor. 1448-1452* (*Ordinati* vol. 72-75, però unico, foll. 227 v<sup>o</sup>, 228, 234 r<sup>o</sup>, 235, 237 r<sup>o</sup> e 238).

In refformacione cuius consilii facto partito per a  
supradictum dominum iudicem ad tabulas albas  
et nigras pro ut moris est obtentum et refforma-  
tum extitit

Et primo . . . . .

Super secunda proposta obtentum fuit sine par-  
tito et placuit omnibus nemine discrepente quod  
Boniffacius de ruore et Aymo borgexii electi per  
credenciam vadant et compareant in dieta cum  
aliis ambasiatoribus patrie et audiant et intendant  
eorum intenciones et inde refferant in credencia  
ut circa premissa disponere possit quod videbitur  
pro bono et meliori.

Die ix<sup>a</sup> menssis februarii a<sup>o</sup> domini  
m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> h<sup>o</sup>

In pleno et generali consilio mayoris credencie  
ciuitatis thaurini congregato super solario domus  
comunis sono campane et voce preconia prout  
moris est de mandato dominorum vicarii et iudi-  
cis . suprascripti sindici et clauarii petunt eis con-  
siliu exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo . . . . .

Item super prouidendo de vno ambasiatore qui  
vadat vigonum die iouis proxime ventura ad se  
presentandum cum aliis ambasiatoribus patrie iuxta  
ordinacionem factam per ipsos ambasiatores patrie

In refformacione cuius consilii sine partito pla-  
cuit omnibus

Et primo super prima proposta . . . . .

Super tercia quod Gofredus de belacomba vadat  
vigonum et se presentet coram aliis ambasiatori-  
bus patrie et fiat sibi memoriale de dicendis et  
agendis parte comunitatis super facto de quo in  
proposta (1).

(1) In successivi Verballi del 29 giugno, 30 luglio, 21 settembre  
1453 e 6 marzo 1454 (*Liber Consil. ann. 1453-1457, Ordinati* vol.  
76, foll. 13 v<sup>o</sup>; 14, 17, 22 v<sup>o</sup>, 23 e 39 v<sup>o</sup>) si danno le opportune  
provvidenze pel pagamento della quota stata assegnata al Co-  
mune di Torino.

A. 1454 - 15 Settembre

# PIEMONTE

*Parlamento in Torino (?) — Concessione di un  
sussidio di dodicimila fiorini mediante esen-  
zione dagli alloggi militari ed altre condizioni.  
Protesta e rifiuto del Comune di Torino al  
pagamento della sua rata senza il preventivo  
rilascio delle Patenti sulle nuove franchigie (1).*

(2) Die lune nona mensis septembris

In pleno et generali consilio maioris credencie  
b ciuitatis thaurini congregato super solario domus  
comunis et voce preconia vt moris est de man-  
dato domini iudicis suprascripti sindici et clauarii  
petunt eis consiliu exhiberi super propositis in-  
frascriptis

Et primo . . . . .

Item super prouidendo de duobus vel pluribus  
ambaxiatoribus qui intersint cum aliis ambaxiato-  
ribus patrie ad audiendum refferenda et expri-  
menda per magnificos dominos canzelarium et  
mareschallum sabaudie die quindecima huius et  
aliis diebus opportunis.

In refformacione cuius consilii facto partito per  
suprascriptum dominum iudicem ad tabulas albas  
et nigras vt moris est obtentum et refformatum  
extitit vt infra

Et primo quod super prima et secunda pro-  
posta nemine discrepante sine partito obtentum  
fuit quod clauarii elligant et potestatem elligendi  
habeant ambaxiatores quos voluerint qui vadant  
ad respondendum dominis de Consilio prout ordi-  
natum est in consilio et prout habebunt instru-  
cionem ab ipsis clauariis de facto exercitus et  
pariter alios ambaxiatores ad audiendum propo-  
nenda et refferenda prout in secunda proposta  
continetur.

d Die ix menssis decembris a<sup>o</sup> quo supra

In pleno et generali consilio mayoris credencie  
ciuitatis thaurini congregato super solario domus  
comunis sono campane et voce preconia pro ut  
moris est de mandato dominorum vicarii et iudi-  
cis . suprascripti sindici et clauarii petunt eis con-  
siliu exhiberi super propositis infrascriptis.

(1) Nessun istorico fa menzione di quest'Assemblea, la quale  
sembra essere stata convocata in seguito al trattato di pace in-  
tervenuto fra il duca Ludovico e il nuovo duca di Milano Fran-  
cesco Sforza il 30 agosto 1454. Intorno a questo trattato vedi  
GUICHENON *Histoire généalogique* II. pagg. 91-92 (ed. di Torino).

(2) *Liber Consiliorum civil. Thaurini annor. 1453-1457 (Ordinati*  
vol. 76), foll. 66 r<sup>o</sup>, 85, 86, 87, 93, 112 e 113.

(Anno 1454)

(Anno 1454)

Et primo . . . . .  
 Item super prouidendo solucioni fiende i. d. d. nostro duci sabaudie de racta comunitati pertinente de subsidio dacto prelibato domino nostro duci . per nobiles et comunitates patrie pedemonciam nouiter concesso . quod subsidium est florenorum duodecim millium parui ponderis

In refformacione cuius consilii facto partito per suprascriptum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras prout moris est obtentum et refformatum extitit . Et primo . . . . .

Super secunda et tercia propositis obtentum et refformatum extitit quod pro satisfaciendo i. d. d. nostro duci de subsidio seu rata susidi comunitati pertinente ac domino Iohanni Iacobo in proposta nominatis quod talea que imposita erat per comunitatem et credenciam sub die xj menssis nouembris . ut hic retro apparet . ad rationem grossorum trium sabaudie pro qualibet libra registri augeatur de vno grosso cum dimidio sabaudie pro qualibet libra registri . sic quod ipsa talea sit ad grossos quatuor cum dimidio sabaudie pro qualibet libra registri . et ita imponatur et imposita esse inteligatur et per masserium comunis incontinenti exigatur et per eam compensetur habere debentibus a dicto comune thaurini . et eisdem soluantur quidquid habere debebunt ad rationem grossorum trium sabaudie pro libra qualibet incontinenti et resta grossi vnus cum dimidio quum ordinabitur per credenciam . a forensibus vero exigatur nuc et de presenti ad supradictam rationem grossorum quatuor cum dimidio pro qualibet libra registri.

Die xvij<sup>a</sup> mensis decembris anno q<sup>o</sup> supra

In pleno et generali consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis sono campane et voce preconia pro ut moris est . de mandato dominorum vicarii et iudicis . suprascripti syndici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo . . . . . d

Item super prouidendo de habendo duodecim ducatos qui mitentur Petro de dyona ducali secretario pro facto instrumenti fidelitatis facte i. d. nostro duci et super mitendo in sabaudia vnum nuncium pro habendo a magnifico domino cancellario literas domini [acceptationis subsidii<sup>(1)</sup>] nouiter per patriam pedemoncium concessi sub et cum certis concessionibus et libertatibus datis et concessis comunitati thaurini.

In refformacione cuius consilii sine partito pla-

(1) Queste parole sono da noi intercalate d'arbitrio, attesa la lacuna del testo.

a cuit ipsis credendariis et inter ipsorum mayorem partem super prima proposta . . . . .

Super secunda placuit eciam omnibus sine partito quod Bartelomeus de crouexio vadat sabaudiam ad i. d. nostrum ducem et magnificum dominum cancelarium pro habendo literas et concessionem in ipsa proposta nominatas

Die sexta menssis february anno quo supra

In pleno et generali consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis sono campane et voce preconia pro ut moris est . suprascripti syndici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super prouidendo de mitando sabaudiam ad habendum concessionem et confirmationem a i. d. nostro duce sabaudie super exemptione logiametorum gencium armorum et super aliis contentis in pactis factis coram magnifico domino cancelario dominis de Consilio et domino tesorario . pro quibus fuit concessum subsidium nouiter super quo est imposita tallea . et que prouisio fiat ante solucionem dicti subsidii

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras pro ut moris est obtentum et refformatum extitit . Et primo super prima proposta quod syndici habeant potestatem mitandi vnum nuncium solum cum literis et memorialibus opportunis magnifico domino cancelario et domino tesorario continentibus in effectu quod pro exemptione dictorum logiametorum et aliis pactis tunc factis fuit concessum subsidium . que pacta si seruantur comunitas contentatur soluere ratam suam . si vero non . non intendit aliquid soluere ymo recedere a concessione dicti subsidii . et alia faciant dicti syndici in premissis et circa que eis videbantur opportuna nomine et vice dicte comunitatis . et quicquid fecerint valeat et teneat perinde ac si per totam credenciam factum foret.

Die xxvij<sup>a</sup> menssis augusti anno quo supra

In pleno et generali consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini congregato super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . suprascripti syndici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo . . . . .

Item super prouidendo super pecticione quam facit Bertinus magliochi receptor quod fiat solutio plenaria et integra de mille et octo florenis secundum compositionem et oblacionem factam vltimate pro vltimo subsidio oblato.



In refformacione cuius consilii facto partito per a  
suprascriptum dominum iudicem ad tabulas albas  
et nigras prout moris est obtentum et refforma-  
tum extitit

Et primo super prima proposta . . . . .

Super quarta quod masserius faciat virilem di-  
ligentiam exigendi taleam impositam ita quod ha-  
beantur pecunie pro soluendo et satisfaciendo vbi  
debetur et nichilominus quicquid exegerit idem  
massarius nemini tradat nec expediat sine licentia  
comunitatis donec et quousque ipsa comunitas ha-  
buerit literas dominicales exempcionis logiamento-  
rum et alias super aliis oblatas . quas adhuc non  
habuit dicta comunitas.

. . . . .

et obseruation de ce que dit est pour ceste cause  
et autres . auons delibere conuocquer et assem-  
bler nos dits trois estats le xx jour dauvril pro-  
chain venant. Heue sur ce avec les gens de notre  
Conseil meure deliberation . auons promis et pro-  
mectons par ces presentes a mondit tres redoubte  
seigneur monseigneur le roy sur notre bonne foy  
en parole de prince que le dit jour xx dauril se  
tiendront nosdits trois estatz . esquels ferons pu-  
blier reciter et declairer lesdits appointemens  
pour lentrenement et pleiniere obseruation di-  
ceulx . tout par ainsi qua este sur ce concluz et  
que dit est. et diceulx appointemens entretenir  
et garder fere bailler lettres par lesdites villes  
telles quil appartiendra. Donne a saint Porcain  
b le xxv jour de feurier lan de N. S. m. cccc. lvi.

Loys

A. 1456 - in Aprile

## PIEMONTE

*Congregazione generale dei tre Stati in Borgo  
di Bressa — Promessa del duca Ludovico al Re  
di Francia di convocare i detti tre Stati per  
la ratifica del trattato di pace e d'alleanza con  
esso stipulato. Proposta all'Assemblea di tale  
ratifica e aggiornamento della medesima per le  
sue deliberazioni. Approvazione del trattato.  
Verbale conforme del Comune di Borgo. Con- c  
dizioni, proteste e riserve del Comune di To-  
rino. Lettere patenti con cui si dichiarano illesi  
per quel trattato i diritti di sovranità del Duca,  
le franchigie del Comune di Torino e la per-  
petua esenzione di questo dagli alloggi militari.*

(1) Loys duc de sauoye de chablay et dauste  
prince et vicaire perpetuel du saint empire etc.

Comme naguaies a la conclusion daucuns ap-  
pointemens faictz et passez en ceste ville de saint  
Porcain entre mon tres redoubte seigneur monsei-  
gneur le roy les gens de son grant Conseil et nous  
ait este accorde que nous iceulx appointemens  
ferions pour la obseruation diceulx publier aux  
gens de nos bonnes villes et des trois estatz de d  
nos pays (2). sy est ainsi que . pour lentrenement

(1) Dall'Archivio di Corte in Torino (*Lettere de' Conti, Duchi  
e Duchesse di Savoia, Mazzo 1°*). Già edita ap. MENABREA *Chroni-  
ques de Yolande de France Duchesse de Savoie, sœur de Louis XI.  
— Documents inédits recueillis et mis en ordre* (Paris 1859, in  
8°), pagg. 980-81.

(2) A questa promessa parrebbe collegarsi il seguente Messag-  
gio (4 agosto 1455) del Re di Francia al Comune di Borgo in  
Bressa, riferito dal GUICHENON *Histoire de Bresse et de Bugey*,  
1<sup>re</sup> Partie, pag. 83:

« Charles par la grace de Dieu Roy de France,  
» Cheualiers et bons Amis,

» Nous croyons que vous connoissez assez les inconueniens et  
» dommages puis aucun temps aduenus et qui encor sont en voye  
» de plus aduenir à la Maison de Sauoye et tous les pays et su-  
» jets d'icelle par le mauuais conseil et conduite d'aucuns estran-  
» gers et autres qui ont esté et encor sont à l'entour de nostre  
» tres cher et tres amé cousin le Duc de Sauoye; par le moyen

(1) Die veneris xvi aprilis m. m<sup>j</sup> lvi

In pleno et generali consilio maioris credencie  
ciuitatis Taurini super solario domus comunis  
sono campane voce preconia prout moris est . de  
mandato dominorum vicarii et iudicis. suprascripti

» desqueux tout ledit pays est tenu et nourry en diuision sans  
» ordre, iustice ne police, telle qu'il appartient à la grand foule,  
» charge et destruction d'icelles . Et pour ce que piteuse chose  
» seroit à considerer, et que serions tres desplaisans de voir  
» ladite Maison cheoir en telle desolation et inconuenient,  
» comme la chouse est en disposition de venir se brieue proui-  
» sion n'y est donnee; aussi que deuons auoir cette matiere bien  
» au cuer pour la prochaineté de lignage, ancienne confedera-  
» tion et alliance que ceux de ladite Maison ont tousiours eu à  
» la Maison de France, et singulierement à l'occasion de ce que  
» nostre tres chere et tres amee fille est coniointe par mariage  
» avecques le prince de Piemont filz aîné de nostredit cousin,  
» ausqueux par succession naturelle la seigneurie doit eschoir  
» par le temps aduenir; pourquoy tres fort nous deplaroit de voir  
» ladite seigneurie et ses pays et sujets cheoir en telle desola-  
» tion: Nous, desirant singulierement que telle et si bonne pro-  
» uision y soit donnee que ce soit au bien, honneur et exaltation  
» de ladite Maison, entretienement et augmentation d'icelle, et  
» preservation des inconueniens qui pour les causes dessusdites  
» sont en voye d'y aduenir, et à tous les sujets dudit pays,  
» auons delibéré d'enuoyer aucuns nos ambassadeurs par deuers  
» nostredit cousin pour luy dire et remonstrer les chouses des-  
» susdites en la presence de vous autres gents de bonnes villes  
» et trois Estats dudit pays affin que sur ce par le bon aduis de  
» vous et autres gents desdits trois Estats soit mise et donnée la  
» prouision telle qu'il appartient et qu'il est bien necessaire .  
» En quoy pour le singulier amour et affection que y deuons  
» auoir pour les causes dessusdites Nous auons bien desir de  
» nous employer et tenir la main par toutes bonnes voyes hon-  
» nestes et raisonnables; si le vous escriuons comme à qui la  
» chouse touche et qui deués aymer le bien, honneur et exalta-  
» tion d'icelle Maison affin que soyés et assistés au iour que  
» nosdits ambassadeurs seront par deuers nostredit cousin, qui  
» sera dedans le 90 iour de ce present moys d'aoust pour le  
» plus tard; aussi que sur ce ayés bon aduis et communication  
» ensemble et que de vostre part vous y employes ainsi que  
» tenus y estes, car de vous et de tous autres qui à ce vous  
» employrés serons tres contens et le reputerons à tres agreable  
» plaisir. Donné au Bois sus Esne le 4 iour d'aoust.

» Charles

» A nos chers et bons Amys  
» les Syndiques et Bourgeois de la Ville de Bourg  
» et autres des Baillages de Bresse et de Bugey »

(1) *Liber Consiliorum civil. Thaurini annor. 1453-1457* (Ordi-  
nati vol. 76), foll. 134, 141, 143 r° e 144, 146, 150, 151 e 152.

(Anno 1456)

(Anno 1456)

sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi a nunc prima usque ad proximum futurum consilium tenendum reformatum extitit et ordinatum.

Et primo super prouidendo de eligendo duos notabiles viros ambaxiatores pro mittendo sabaudiam super literis mandamenti illustrissimi domini nostri ducis sabaudie pro congregacione trium statuum exhibitis et presentatis sindicys dicte comunitatis

In cuius reformatione consilii facto partito ad tabulas albas et nigras placuit ipsis credendariis prout infra. Et primo super prima proposta quod per clauarios elligantur quatuor de presenti consilio ydoney qui habeant potestatem faciendi memoriale de agendis occurrentibus et supplicandis pro comunitate apud illustrissimum dominum nostrum ducem sabaudie prout eis videbitur. et habeant potestatem ipsi quatuor sic electi cum predictis clauariis perquirendi et eligendi duos ambaxiatores qui vadant ad mandatum dominicale cum tribus equis et paciscendi cum eis de salario et expensis eorum. Et similiter habeant potestatem perquirendi modum de habendo pecunias pro eorum expensis capiendas vbi poterunt et eis videbitur de auere comunis. et quidquid fecerint valeat et teneat perinde ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina quatuor electorum super prima proposta sunt hec

Boniffacius de ruore  
Petrus de broxulo  
Michael de molario et  
Dominicus scarauelli

Die lune vij iunii m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lvi

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis Taurinij super solario domus comunis sono campane voce preconia prout moris est. de mandato dominorum viceuicarii et iudicis. suprascripti syndici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super prouidendo super rellacione quam faciunt nobiles Aymo borgexius et Andreas maleti ambaxiatores transmissi in sabaudia ad illustrissimum dominum nostrum in conuocacione trium statuum super petitionibus factis per prefatum dominum nostrum in dicta conuocacione. et de eligendo ambaxiatores qui interesse debeant cum aliis ambaxiatoribus patrie in montecalerio die xiiii huius racione predicta

In cuius refformacione consilii facto partito per suprascriptos dominos viceuicarium et iudicem ad tabulas prout moris est

Et primo super secunda proposta. obmissa pro

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est. de mandato domini militis. suprascripti syndici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Die xvij iunii

Et primo super rellacione ambaxiatorum transmissorum in montechalerio fienda in presenti consilio per egregios Boniffacium de ruore et Filipinum becuti legatos ad ipsum locum montischalerii super facto petitionis per illustrissimum dominum nostrum dominum ducem sabaudie in congregacione trium statuum hactenus facta in burgo breissie. de qua laciis patet in papiro ac capitulis insertis. ad que siue quas habeatur rellacio. Et super prouidendo de aliis legatis qui accedere debeant ad predictum locum montischalerii ad iornatam captam die dominica proxime ventura cum mandato specifico

In cuius reformatione obtentum extitit super prima proposta. dato partito in forma et more solito etc. quod nobiles et egregii Aymo borgesii Philipinus becuti et Dominicus scarauelli participare debeant consilium egregiorum et spectabilium doctorum et aliarum personarum quibus videbitur expedire super franchisiis statutis et libertatibus ciuitatis thaurini et ciuibus ipsius ciuitatis concessis nec non super capitulis apponutatis per ipsum Dominicum scarauelli. et participato et habito saniori consilio quod ipsi tres cum specifico mandato comparere debeant in iornata deputata in predicto loco montischalerii et responsionem in ipso mandato specifico ordinandam et inserendam dare et exhibere debeant. ita ut augere ac minuire non possint nisi sic et prout in ipso instrumento mandati continebitur. Hoc addito quod ante ipsorum recessum debeant et teneantur ipsi tres consilium per eos interim recipiendum comunitati thaurini referre.

Die xix iulii

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis thaurini congregato super sollario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est. de mandato suprascriptorum dominorum viceuicarii et iudicis. suprascripti syndici et clauarii super propositis infrascriptis petunt eis consilium exhiberi.

Et primo super prouidendo super rellacione

quam fecerunt ambaxiatores patrie super requisiciene dominicali . qui asseruerunt et retulerunt prefatum illustrissimum dominum nostrum omnino velle ratificationem pactionum cum serenissimo rege franchorum que comunitates patrie vercellensis ypporegieque et canapicii confirmauerunt . vt patet ex literis dominicalibus . et super premissis eligendo vnum vel duos ambaxiatores qui vadant pinerolium die xxiii huius vbi sunt vocati ceteri ambaxiatores comunitatum patrie pro eligendo ambaxiatores qui vadant sabaudiam ad dominum pro dando responsum et prouidendo de peccuniis soluendis ambaxiatoribus patrie qui inerunt sabaudiam :

In reformatione cuius consilii facto partito per predictos dominos viceuicarium et iudicem ad tabullas albas et nigras placuit ipsis credendariis qui ordinauerunt et reformauerunt super propositis predictis et qualibet earum nemine discrepante prout infra.

Et primo super prima . quod per clauarios eligantur quatuor de presenti consilio qui habeant omnimodam potestatem ipsius consilii seu credencie dicte ciuitatis consullendi prouidendi et adiudendi de modis tenendis et dando responsum prelibato illustrissimo domino nostro duci sabaudie prout decreuerint et eis visum fuerit . eciam participando consilium quatenus opus sit cum spectabilibus dominis aduocatis dicte ciuitatis ac ceteris doctoribus si eis videbitur . habeantque potestatem eligendi vnum vel duos ambaxiatores qui vadant pinerolium cum ceteris ambaxiatoribus patrie pro concordando de dicta responsione danda si possibile fuerit . complacendo voto prelibati illustrissimi domini nostri . alias quod dicta comunitas aliter prouideat prout ei vel dictis quatuor videbitur fore faciendum et ordinandum (1). Et su-

(1) Le seguenti Lettere del duca, la cui minuta originale è parte di un protocollo di Giovanni De Clauso (Archivio di Corte, Reg.º n° 96, fol. 136) fanno fede che l'intera città di Monmeliano era contraria alla lega pattuita col re di Francia:

« Ludouicus dux sabaudie etc. Dilectis fidelibus consiliariis nostris dominis Iohanni de costis et Guillelmo de sandilliano salutem. Intelleximus . quod displicenter ferimus . nobiles nonnullos necnon syndicos consiliariosque burgenses et alios incolas ville nostre montismeliani remissos existere ad confirmandum ratificandumque tam laudabiles tamque nobis et patrie utiles confederaciones ligasque et federa initas inter serenissimum dominum meum franchorum regem hinc et nos inde . quamquam potissima pars subditorum et patrie nostrorum iam illas confirmauerint . putantes predicti de montemeliano plus sapere quam sapere oporteat. Et quia ipsorum pertinaciam notamus . que inobediencia potius dici meretur . nolentesque eam pati vel permictere . aliis eciam iustis de causis . vobis de quorum circumspectione confisi et vestrum cuiuslibet in solidum committimus per expressumque mandamus quatenus hiis visis ad villam ipsam et locum montismeliani personaliter vos transferatis ibidemque ipsos nobiles necnon syndicos consiliarios burgenses et alios incolas quoscunque . tam conuocetis quam diuisim vel prout vobis expedire videbitur . euocari coram vobis faciatis. Quibus in vniuerso . eciam in particulari si videbitur . iniungatis nostri parte . quibus et ipsorum cuiuslibet iniungimus harum serie sub pena priuacionis quarumcunque franchisiarum priuilegiarum exempcionum et aliarum quarumlibet immunitatum sibi tam in vniuersali quam particulari per felcium recordiarum illustres nostros progenitores et nos vsque in ho-

Mon. Hist. patr. XIV.

a per premissis seruetur honor comunitatis dicte ciuitatis in ellectione ambaxiatorum fienda per patriam . quatenus ydoneus de dicta ciuitate reperiri valeat qui dictum onus ambaxiate velit acceptare. Habeantque potestatem predicti quatuor prouidendi de peccuniis opportunis tam pro ambaxiata iam facta quam ambaxiatis fiendis tam in pinerolio quam in sabaudia de ere redditibus et prouentibus dicte comunitatis si reperientur . alias mutuo sub quouis interesse capiendis vt suppleatur premissis . Et non deficiant. Et quicquid fecerint in premissis et circa eorumque dependenciis valeat et teneat perinde ac si per totam credenciam factum foret. Et si contingat ambaxiatorem de ciuitate mitti sabaudiam . quod sibi detur onus super reliquis agendis pro comunitate . tam super aliis propositis sequentibus quam ceteris quibuscunque aliis occurrentibus dicte comunitati. Et super ipsis omnibus teneantur sibi facere memoriale prout et quemadmodum eis videbitur ut supra.

Nomina electorum super prima proposta et reformatione

Aymo borgerii

Petrus de broxulo

Iulianus de romagnano et

Dominicus ferrerii

Nomen ambaxiatoris

Petrus de broxulo

« diurnum diem concessarum et indultorum . et vltius pro qualibet persona predictarum rebellionis et inobediencie ac centum marcharum argenti per quolibet contrafacientem committenda et nobis irremissibiliter applicanda . vt ipsi nobiles syndici atque consilarii alique qui ad hoc compellendi videbuntur vel qui super premissis particulariter vel diuisim fuerint requisiti infra vnum diem naturalem a data per vos facte iniunctionis numerandum dictas confederaciones ligas conuenciones et federa cum effectu ratificent confirmentque et approbent. Verum si forsitan ad hoc qui morosi fuerint remissae . eo casu vobis et vestrum cuiuslibet prout supra committendo damus vltioribus in mandatis quod penas alias arbitrio vestro imponatis ipsasque premencionatas duplicetis triplicetis quadruplicetis multiplicetisque et alias eos multetis declaretisque et faciatis quod et prout in hiis et circa noueritis expedire. Nos enim predictos nobiles syndicos consiliarios burgenses et incolas . eciam quos ex eis eligendum duxeritis citandi coram nobis vel vobis . eciam arrestandi detinendi confinandi et cetera ad premissa vniuersa et singula ac alia circa hec necessaria pariter et opportuna faciendi gerendi et exercendi . vobis et vestrum cuiuslibet prout supra plenam presentibus potestatem impartimur a bailliuoque sabaudie necnon castellano montismeliani et aliis vniuersis et singulis officialibus fidelibus et subditis nobis tam mediatas quam immediatis . eciam inasibus iunctionibus et mandatis in hiis et circa fiendis . pareri volumus et intendimus cum penis et sine penis efficaciter velut nobis vosque fortes fieri ad eadem si opus sit. Datum in sancto Raimberto die vicesima quarta iulii anno domini millesimo quatercentesimo quinquagesimo sexto.

« Per dominum presentibus dominis

« Ia. ex comitibus vallispergie cancellario sabaudie

« Iohanne de seysselto domino bariacti marescallo

« Aymone domino camere

« Iacobo de ebhalland domino aymeulle

« Michaeli de vallepergia magistro hospiti

« De clauso »

« Reddantur litere portitori

Die secundo mensis augusti m° mii° lvi

In pleno et generali consilio mayoris credencie ciuitatis Taurini congregato super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . de mandato suprascriptorum dominorum viceuicarii et iudicis. suprascripti syndici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super prouidendo de habendo pecunias pretextu soluendi ambaxiatoribus qui accesserunt sabaudiam et qui de proximo reuersuri sunt pro danda responsione illustrissimo domino nostro duci sabaudie super petitione per eum facta causa lige contracte cum regia megestate uel aliis concernentibus.

In cuius quidem reformatione consilii facto partito per suprascriptos dominos viceuicarium et iudicem ad tabullas albas et nigras prout moris est obtentum et reformatum fuit prout et quemadmodum continetur in quodam instrumento facto recepto per me Oliuerium de coruexio notarium et ibidem lecto et vulgaliter pronunciato et etiam in quodam alio instrumento inde mandato et fieri iusso recepto per me eundem notarium consilio sapientis presentibus nobilibus Humberto coyne cauallero ciuitatis Taurini . Petro manzay et Cristophoro rossa ciue Taurini . testibus vocatis et rogatis . quorum instrumentorum tenor sequitur de verbo ad verbum prout infra.

« In Christi nomine amen . Anno Domini m° cccc lvi » indicione quarta die secundo mensis augusti . Actum in » ciuitate Taurini videlicet super solario domus comunis . » Nouerint vniuersi et singuli presens publicum instrumen- » tum inspecturi quod cum illustrissimus princeps et domi- » nus noster dominus Ludouicus dux sabaudie tam ore » proprio seu viue vocis oraculo quam per eius patentes » literas requisierit requirique et exortari fecerit comuni- » tatem ciuitatis Taurini aliasque sue patrie et dicionis ci- » tramontane comunitates et loca vt pro bono pacis perpe- » tue status sui augmento reyque publice et locius sue » patrie conseruacione et vtilitate nonnullas confederaciones » ligas conuenciones et pacta per prelibatum dominum no- » strum ducem factas initas firmatas et conclusas cum se- » renissimo et christianissimo rege franchorum ratificare » vellent et approbare prout et quemadmodum fecerunt ci- » uitates Vercellarum Iporegie Bugelle sancte Agate et san- » cti Germani. hinc fuit et est quod conuocato et congregato » simul maiori consilio seu credencia ciuitatis Taurini de » mandato dominorum vicarii et iudicis nec non sindicorum » dicte ciuitatis sono campane vt moris est super domo » dicte comunitatis in qua consueuerunt consilia et creden- » cia conuocari. in quo quidem consilio adfuerunt decurio- » nes et credendarii . quorum nomina describuntur . numero » sufficienti. ipsi quidem syndici et decuriones seu creden- » darii eorum propriis nominibus ac vice et nomine tocus » comunitatis et vniuersitatis singulariumque personarum » de ipsa ciuitate volentes requisicionibus et mandatis pre- » libati domini nostri ducis cum ea qua decet affectione » complacere . habito pluribus vicibus inter se se tractatu » et deliberacione nec non participato pluribus vicibus alio- » rumque plurium ciuium consilio pariter et assensu . ante- » posita prius seu premissa reseruacione condicionem et pro-

a. » testacionem quod per infrascriptas ratificacionem et appro- » bacionem petitas non intendunt dicti syndici et decuriones » ad aliquod vinculum fidelitatis dicte regie maiestati vel » alteri dominio quouismodo obligari vel astringi aut subici . » ymo semper in eadem fidelitate prestita et hucusque » consueta prefacto domino nostro et suis antecessoribus de » domo Sabaudie tantum permanere . derogare vel preiudi- » cium fieri aut inferre priuilegiis franchixiis capitulis li- » bertatibus exempcionibus conuencionibus transacionibus » vsibus et consuetudinibus aliisue iuribus dicte comunitati » indultis et concessis tam per ipsum illustrissimum domi- » num ducem quam per illustres recolende memorie domi- » nos principes achaye quam etiam per alios illustrissimos » prelibati domini nostri ducis predecessores. sed illas et » illa semper in sua roboris firmitate perpetuo remanere. » item et quod non intendunt ipsi syndici et decuriones ci- » uitatis et singulares persone de earum ciuitate per huius- » modi ratificacionem et approbacionem tacite nec expresse » vel per modum aliquem directum vel indirectum se obli- » gare et obnoxios esse ad nocendum et guerram faciendum » in fauorem dicti serenissimi regis franchorum contra pre- » libatum dominum nostrum ducem eiusque filios heredes » et posteritatem . etiam si contingeret prelibatum dominum » nostrum ducem et eius successores non obseruare con- » uenciones et federaciones cum dicta regia maiestate fir- » matas. et quod non intendunt villo vnquam tempore hu- » iusmodi ratificacionem et approbacionem teneri vel obligatos » esse ad queuis armigerorum logiamenta solucionemque » aliquorum stipendiorum aliarumue expensarum vel onerum » quorumcunque supportacionem vel etiam equorum recep- » cionem vel preparacionem propterea se astringere vel » alias se quouis modo obligare . quinyimo ipsam comuni- » tatem Taurini et singulares personas de eadem perpetuo » remanere in illa libertate in qua presencialiter et ante » petitam huiusmodi ratificacionem erat et est. et cum hu- » iusmodi condicionem et protestacionem . constituerunt ipsi » syndici et decuriones nomine et vice dicte comunitatis [et] » personarum de eadem . etiam eorum propriis nominibus . » ac faciunt constituunt et ordinant eorum et dicte comuni- » tatis syndicos nuncios et procuratores speciales . ita tamen » quod specialitas generalitati non derroget nec e contra . » spectabiles et egregios nobilesque viros dominos Guillel- » mum de sandiglano Stephanum scalie iuris vtriusque » doctores . ducales Sabaudie consiliarios . Aymonem bor- » gexij Petrum de broxulo Dominicum ferrerii et Domini- » cum scarauelli ciues Taurini et quemlibet ipsorum inso- » lidum specialiter et expresse ad ratificandum et approban- » dum nomine dicte comunitatis et singularium personarum » de eadem predictas ligas confederaciones et conuenciones » per prelibatum dominum nostrum ducem cum dicta fran- » chorum regia maiestate firmatas et conclusas aliaque fa- » ciendum que circa premissa neccessaria fuerint et oppor- » tuna . protestacionem tamen et condicionem premissis sem- » per saluis et reseruatis. Promittentes prenominati syndici » et decuriones ac ipsorum quilibet michi notario publico » infrascripto vt publice persone et officio publico stipulanti » et recipienti vice et nomine omnium et singulorum quorum » interest intererit vel interesse poterit in futurum predictam » ratificacionem et approbacionem modo quo supra facien- » dam semper et perpetuo habere ralam gratam et firmam . » contra illam non venire aliqua ratione vel causa . de » iure vel de facto. dictosque eorum constitutos syndicos et » procuratores ab omni satisfacionis onere releuare sub » omnium dicte comunitatis obligacione honorum et cum » clausulis et solempnitatibus in talibus opportunis. » Nomina vero credendariorum sunt hec — nobiles Aymo » borgexii et Philipinus becuti syndici — dominus Iohaninus » bertonis legum doctor — Ludouicus becuti — Anthonie- » tus de cauaglata — Secundinus becuti — Georgius car- » cagni condam Iohannis — Michael aynardi — Solutor



(Anno 1456)

» borgexii — Iohannes gastandi — Bartholomeus de cor-  
 » uexio — Bartholomeus nechi — Nicolaus becuti — Gof-  
 » fredus de bellacumba — Iohannes philipus de broxulo —  
 » Micheletus dayerii — Dominicus ferrerij — Michael de  
 » molarijs — Anthonius de rippayrolio — Dominicus sca-  
 » rauehli — Nicolaus diana — Iohaninus cornaglia — Tho-  
 » mas gastandi — Iohannes tinctor — Sebastianus de col-  
 » leto — Theodorus tinctor — Anthonietus ranoti — Iaco-  
 » bus marescalchi — Petrus ranoti — Catellanus de veriffo  
 » — Dominicus castolerij — Michael fornasserij — Milla-  
 » nus de iorderia — Glaudius probi — Thomas becuti —  
 » Boniffacius de pauayrolio — Boniffacius becuti — Antho-  
 » nius de bargis — Iulianus de romagnano — et me Oli-  
 » uerio de coruexio eciam consiliario notario infrascripto.

» Acta fuerunt hec super solario domus communis predicto  
 » presentibus nobili Humberto goyne milite ciuitatis Taurini  
 » Petro manzai de publicis et Christoforo rossa de Taurino  
 » testibus ad hec vocatis et rogatis.

» De quibus omnibus et singulis preceptum fuit michi  
 » notario infrascripto fieri vnum et plura publicum instru-  
 » mentum et instrumenta dictamine sapientis.

» Et ego Oliuerius de coruexio ciuis Taurini publicus  
 » imperiali auctoritate notarius premissis omnibus et sin-  
 » gulis presens fui vocatus et hanc cartam fieri rogatus  
 » scripsi in testimonium premissorum ».

(1) In nomine indiuidue trinitatis patris et filii et spiritus sancti amen. Inter omnia que fideles subdicti principi suo prestare tenentur nichil est post debitam fidelitatem quod magis illos deceat obseruare quam principis mandatis obsequi. presertim vbi ipsius voluntas circa eorum obseruanciam versatur que augmentum honoris et status sui ac commoda vniuersorum subditorum concernunt et que pacem et tranquillitatem subiectorum respiciunt. cum eciam infinita sint pro quibus eterno et immortalis deo singuli populi gratias agere tenentur. Illud certe altissimi creatoris erga ciuitates et prouincias donum precipuum est cum eis de iusto et pio principe providere dignatur qui pro populis sibi commissis incessanter inuigilat et pro eorum quiete non minus quam pro sua propria salute laborat. Sane quidem cum ita sit quod inter felicis recordacionis progenitores serenissimi et xpianissimi domini Caroli moderni regis franchorum ex vna parte et bone memorie progenitores illustrissimi et excelsi principis domini nostri domini Ludouici sabaudie ducis ex altera parte anti-  
 quis temporibus inhite et celebrate fuerint sollempnes pactiones lige et confederaciones. de quibus constare dicitur publicis et auctenticis documentis. per quas quidem confederaciones pactiones et ligas inter eosdem principes et consequenter inter ipsorum principum subdictos viguit perpetua concordia que deo concedente vsque in presentem diem durauit. cum eciam inter ceteros franchorum

(Anno 1456)

a reges ligantur firme confederaciones et lige facte inter felicis recordacionis dominum Iohannem tunc regem franchorum et bone memorie dominum Amedeum tunc sabaudie comitem. et deinde successerit quod ad confirmacionem dictarum pactionum ligarum et confederacionum et ad maiorem securitatem et tuticionem patrie sue illustrissimus dominus Amedeus sabaudie dux genitor moderni illustrissimi domini nostri ducis et ipse illustrissimus dominus noster dux modernus ipsas confederaciones ligas et amicitias vinculo duplicato affinitatis confirmare voluerit per matrimonium contractum inter ill. dominum Amedeum principem pedemoncium primogenitum prelibati illustrissimi domini nostri ducis et inclitissimam dominam Yolam filiam serenissimi moderni regis franchorum et per aliud matrimonium successiue celebratum inter illustrissimum dominum dalphinum viennensem primogenitum prelibati serenissimi regis et dominam Karolam filiam prefati illustrissimi domini nostri sabaudie ducis. successiue autem anno domini millesimo quatercentesimo quinquagesimo secundo de mense octobris idem illustrissimus dominus noster dux ad vberiore patrie sue tuticionem laboribus suis et expensis non parcens accesserit ad partes francie et ibi in opido clepiaci ac cum prelibato moderno rege franchorum obtinuerit veterum pactionum confederacionum et ligarum nouas validas et solempnes confirmaciones et earum renouaciones. dehinc ad obuandum comminacionibus quorundam vicinorum principum qui superioribus armis inuisiones illicitas dampna irreparabilia suis subdictis intulerant iterato anno presenti ad regiam maiestatem accesserit apud quam veterum confederacionum nouam confirmacionem obtinuerit sub certis pactis et maxime sub pacto quod prefatus ill. dominus noster dux omnia lige et confederacionum predictarum capitula emologari ratificari et approbari faceret per tres status dicionis sue tam vltromontane quam citramontane nec non per decem ex comunitatibus maioribus vltromontanis sibi subiectis et decem citramontanis. quarum nomina in instrumentis dictarum conuencionum inserta esse dicuntur et de quarum numero est comunitas ville burgi. postremo vero prefatus illustrissimus dominus noster dux volens ea singula cum subdictis suis communicare more boni et recti principis qui in rebus suis ardens (1) adhibet consilium fidelium subditorum congregari fecerit tres status totius dicionis sue. videlicet clericorum. nobilium. banneretorum et communitatum. qui omnes per se vel legatos suos in opido burgi breyssie conuenerunt. ad quos tres status ipsa villa burgi deputauit egregios vtriusque iuris doctores dominum Anthonium bouerii et dominum Iohannem bergerii cum Petro de croseto ipsius ville sindaco. quibus presentibus et multis aliis dicte ville burgi burgensibus et ha-

(1) *Protocollo Divone*, n° 85 (Archivio camerale), foll. 648-659. L'atto s'intitola: « Forma ratificationis etc. »; e nel margine si legge: « Non est duplicandum ex causa pretacta »; colle quali parole sembrerebbe volersi alludere alla consimile avvertenza posta in fronte dell'atto precedente, cioè: « Ignoratur si debeat fieri duplum uel non. eo quod res de qua hic agebatur sopita... absque aliquo effectu ».

*Mon. Hist. patr.* XIV.

(1) Così nel Ms. Ma certo ha da leggersi « arduis ».

(Anno 1456)

(Anno 1456)

bitatoribus et audientibus et approbantibus omnia a gesta per prelibatum illustrissimum dominum nostrum apud regiam maiestatem et per eius antecessores fuerunt de mense mai concorditer emologata atque approbata.

Hinc est quod hec omnia intelligendo infrascripti nobiles egregii et honorabiles viri syndici et consilarii burgensesque et incole dicte ville quorum nomina inferius leguntur . gratias gerunt primo inmortali deo qui eis de tali principe providere dignatus est . dehinc prefato ill.º domino nostro domino Ludouico sabaudie duci qui tot tantosque labores pro salute patrie sue subire non dubitavit . Ceterum prefati syndici consilarii et burgenses et habitatores dicte comunitatis . generale consilium ipsius comunitatis et ville vniuersitatem representantes . congregati in domo dicte comunitatis burgi iuxta solitum morem ipsius comunitatis . in quo quidem loco consilia generalia fieri solent . constituti in presencia spectabilis et egregii legum doctoris domini Humberti de aula illustrissimi domini nostri ducis prelibati consilarii ac egregii ducalis secretarii Petri dyuone commissariorum in hac parte per prefatum dominum nostrum ad supra et infrascripta agenda transmissorum . vt constat patentibus literis commissionis eis facte quarum tenor inferius est insertus . necnon in presencia nobilis Francisci bergerii vicecastellani burgi et infrascriptorum testium ac . . . dicti Petri dyuone notarii et secretarii infrascripti intelligentis recipientis ac stipulantis omnia et singula supra et infrascripta more publice persone vice nomine et ad opus prefatorum serenissimi regis franchorum et illustrissimi principis ac excelsi domini nostri domini Ludouici sabaudie ducis et heredum et successorum suorum omniumque et singulorum quorum interest vel interesse poterit in futurum . considerantes quidem ipsi omnes infra nominati pactiones confederaciones et ipsarum confederacionum renouaciones ac omnia et singula supradicta . que eis fuerunt de verbo ad verbum specificata et declarata viua voce dicti domini Humberti alterius commissariorum ducalium . fuisse et esse tractatas factas et celebratas . facta tractata et celebrata . inter regiam maiestatem et moderni regis progenitores ex vna parte nec non modernum illustrissimum dominum nostrum ducem et eius progenitores ex altera pro conseruacione status sui et subditorum vtriusque et ea tendere ad pacificum statum et conseruacionem omnium subditorum prefati illu. d. nostri ducis pacemque tranquillitatem et bonum publicum vniuerse ditionis sue . volentesque preceptis et requisicionibus per prefatum dominum Humbertum de aula et dictum Petrum dyuone . commissarios ad hoc transmissos . tanquam iustis et honestis obedire et voluntati prelibati illu. d. nostri possethenus annuere . premencionatas ligas pactiones conuenciones confederaciones et alia omnia et singula gesta inter regiam magestatem ex vna parte et prefatum

illu. dominum nostrum sabaudie ducem ex altera tam in loco clepeyaci anno domini millesimo quatercentesimo liº de mense octobris quam postea in loco sancti Porciani anno presenti quam alibi . siue per eos siue per eorum progenitores . necnon omnia et singula gesta per ambassiatores et deputatos parte dicte ville in tribus statibus in opido presentis ville burgi breyssie . et presertim ratificationes et approbaciones dictorum trium statuum . approbarunt laudarunt ratificarunt et emologauerunt ac tenore presencium tam suis propriis nominibus quam vice et nomine comunitatis et populi dicte ville et singulorum eiusdem ville . pro quibus de rato habendo solempniter promiserunt . ea omnia et singula approbant ratificant et emologant omnibus modo via et forma quibus melius possunt in manibus prefatorum domini Humberti et Petri dyuone commissariorum acceptancium vice et nomine illu. d. nostri ducis meique iam dicti notarii et secretarii stipulantis et recipientis nominibus eorum quorum supra . Promittentes ipsi syndici burgenses et consilarii domorum capita facientes . inferius nominati . eorum mediis iuramentis corporaliter tactis scripturis ad sancta dei euangelia has suas ratificationem approbacionem seu emologacionem necnon ratificationem et emologacionem ac omnia gesta per suprascriptos predictae ville deputatos ad comparandum in tribus statibus habere perpetuo ratas gratas et firmas rataque grata et firma et nunquam eis vel alicui eorum contrafacere vel venire per se vel alios aliqua ratione vel causa de iure vel de facto sed ea omnia et singula actendere et inuiolabiliter obseruare facere sub obligacione perpetua omnium bonorum [suorum et] comunitatis et singularum personarum eiusdem et sub resarcione et restitutione omnium dampnorum expensarum et interesse litis etc. Et renunciant ipsi syndici consilarii et ceteri burgenses et habitatores ville et comunitatis burgi legibus dicentibus quod promittentes factum alienum non obligantur . promittentes ex nunc de facto proprio se curaturos cum effectu quod per dictos eorum opidanos omnia et singula premissa obseruabuntur et attendentur. Renunciarunt eciam legibus dicentibus quod generalis promissio non trahitur ad casus non expressos vel incogitados . volentes hanc eorum ratificationem locum habere in omnibus et singulis suprascriptis tanquam si de singulis instrumentis pactionibus confederacionibus et confederacionum articulis specialis et expressa mentio facta foret. Item renunciauerunt omnibus legibus canonicis et aliis iuribus quibuscunque quibus se contra premissa vel aliquod premissorum possent deffendere vel tuheri.

Nomina vero syndici consiliorum et burgensium dicte ville et comunitatis burgi inferius particulariter describuntur. Primo Petrus de croseto syndicus. Item venerabiles et egregii domini Joffredus guiocti et Johannes guilliardi legum docto-

(Anno 1456)

(Anno 1456)

res . Johannes de sauciat . Ludouicus de ponte .  
 Johannes durandi . Philibertus michaelis . Stephanus  
 grillionis . Guigo cartellerii . Bartholomeus de  
 valle . Humbertus tardinonis . Petrus rocheti . Hu-  
 goninus regis . Johannes cachardi . Johannes blon-  
 deti . Petrus pigadi . Galterius mere . Johannes  
 boniour . Stephanus piardet . Johannes chassey .  
 Johannes chatron . Thomas meyssonerii . Guilliel-  
 mus de lotroz . Johannes chambet . Petrus regis .  
 Johannes blondeti mercator . Johannes ruffin . Co-  
 linus de rotulo . Guillelmus chaueti . Johannes de  
 prato . magister Benedictus de combis . Johannes  
 masuerii . Oliuerius Johannes boueyron . Guichardus  
 verdeti . Hugonetus maleti . Johannes raymondi .  
 Johannes de lotre . Lancilotus soudan . Guillelmus  
 mermerii . Berardus meuli . Johannes caneti .  
 Petrus rogemont . Johannes de ambrogio . Peri-  
 netus armerelli . Petrus taranteis . Franciscus de  
 foresta . Philibertus patisserii . Petrus adam . Jo-  
 hannes tonduti . Michael richardi . Girardus ia-  
 quart . Stephanus [m]ontluy . Perinetus iaquart .  
 Benedictus marescalli . Girardus grillieti . . . gonus  
 pâge . Georgius merinerii . Guillelmus meysso-  
 nardi . Guillelmus verdet . Humbertus bollerii .  
 Anthonius barruerii . Glaudius rossani . Johannes  
 pomati . Symonus du lyuge . Guillelmus pellet .  
 Johannes para . Johannes surdi . Johannes varam-  
 bon . Guillelmus chauelli . Anthonius budillion .  
 Johannes puerii alias bignardi . Henriotus mar-  
 tini . Johannes colon . Joffredus vigniadi . Antho-  
 nius noyse . Johannes de verneto . Petrus musy .  
 Petrus tirant . Guillelmus ponceti . Benedictus  
 cognon (1) syraliator . Johannes tardinon . Guil-  
 lelmus burlaudi . Amedeus bonicard . Panaterius  
 guichardus de sauciaco . Aymo coneti . Petrus de  
 prele . Stephanus poponus . Johannes seruage .  
 Janquinus roudat . Johannes fontaynes . Michael  
 barallioni . Petrus de sauciaco . Humbertus chap-  
 pon . Humbertus golla . Stephanus dueta . Jo-  
 hannes moninus filius Stephani ticodurerii monini .  
 Humbertus carlo . Hugonus oddinetus olyer . Jo-  
 hannes de clauso . Cathellinus de cruce . Johan-  
 nes chation . Janinus durandi . Petrus portereni .

Tenor commissionis sequitur et est talis.

« Ludouicus dux sabaudie etc. Dilectis fidelibus  
 » domino Humberto de aula consiliario nec non  
 » Petro dyuone secretario nostris salutem. Cum  
 » superioribus diebus mentis nostre oculos dire-  
 » xerimus ad serenissimum dominum nostrum  
 » franchorum regem ad obuiandum versuciis im-  
 » preysii nonnullorum principum et potentum  
 » qui pro sua dominandi ambicione inuidencia  
 » quadam ad status nostri lesionem nostreque rey  
 » publice et subditorum oppressionem annella-  
 » bant . ipsumque preceteris nobis in auxilium ac  
 » refugium singulare merito elegerimus . conside-  
 » ratis prius sui potencia et mirabili excellencia .  
 » precogitatis itaque laudabilibus confederacionibus

a » amiciciis et conuencionibus cum ipsius domo  
 » regia per maiores nostros multis ab annis con-  
 » tractis . eciam magnanimis sanguinis proximis af-  
 » finitatibus inter eundem serenissimum regem et  
 » nos vigentibus . ad ipsius nempe regie mage-  
 » statis presenciam accessimus cum illaque non  
 » solum antiquas confirmauimus verum eciam pro  
 » nostra et patrie tuhicione et euidentissima sa-  
 » lute nouas et saluberimas confederaciones et li-  
 » gas contraximus et firmauimus easque inter ce-  
 » tera ratificari et approbari facere conuenimus  
 » ipsi regie magestati per tres status dicionis no-  
 » stre citra et vltromontane prout premissa ex-  
 » tense in conuocatione ipsorum trium statuum  
 » in villa nostra burgi nouissime facta organo  
 b » cancellarii nostri explicari fecimus et eciam ore  
 » proprio expressimus . Ecce quod nos merito af-  
 » fectantes conuentis et promissis per nos regie  
 » magestati antefate satisfacere . premaxime in  
 » premencionatarum confederacionum et ligarum  
 » ratificacionibus faciendis . aliis itaque laudabi-  
 » libus moti consideracionibus . . . . sinceris fi-  
 » delitatibus circumspectionibusque a . . . et ve-  
 » strum cuilibet in solidum committimus per ex-  
 » pressumque [man]damus quatenus visis presen-  
 » tibus ad loca que vobis videbuntur opportuna  
 » bailliuiatus et patrie nostre breyssie personaliter  
 » vos transfferatis . syndicos consiliarios procurato-  
 » res burgensesque incolas et habitatores omnium  
 » et singularum villarum et locorum bailliuiatus  
 c » predictae breyssie et patrie eiusdem in rotulo  
 » presentibus annexo descriptarum . in vniuersali  
 » siue in particulari prout vobis visum fuerit .  
 » coram vobis euocetis seu euocari faciat illis-  
 » que et cuilibet eorum iniungatis nostri parte .  
 » quibus et ipsorum cuilibet iniungimus per pre-  
 » sentes sub nostre indignacionis pena et perpe-  
 » tue disgracie . vltiusque pro singulo ipsorum  
 » syndicorum consiliariorum procuratorum burgen-  
 » siumque incolarum et habitatorum villarum et  
 » comunitatum premencionatarum centum libra-  
 » rum forcium . vt ipsi et ipsorum quilibet pre-  
 » mencionatarum confederacionum amiciciarum et  
 » conuencionum ratificaciones effectualiter faciant  
 » ad instar ratificacionis sibi per vos exhibende .  
 » Verum si quis vel qui ex huiusmodi sindicis  
 » consiliariis procuratoribus burgensibusque inco-  
 » lis et habitatoribus villarum et comunitatum  
 » premencionatarum ad hec morosi fuerint remis-  
 » siue per vnum diem naturalem sequentem in-  
 » iunctionem per vos seu alterum vestrum imme-  
 » diate fiendam . eo casu aduersus talem seu tales  
 » morosos seu remissos morosum remissumue pe-  
 » nas alias arbitrio vestro imponatis ipsosque mul-  
 » tetis et eas cum preadictis duplicetis triplicetis  
 » quadruplicetis et multiplicetis . declaretis miti-  
 » getis et alia in premissis et circa faciat prout  
 » expedire noueritis . Nos enim ipsos syndicos  
 » consiliarios procuratores burgensesque incolas et  
 » habitatores sepe mencionatarum villarum et co-

(1) « Cognomine » (?).

» munitatum omnes et singulos siue in vniuerso  
 » siue in particulari . prout fiendum decreueritis .  
 » euocandi conuocandi . eciam quos ex eis eligere  
 » volueritis citandi coram nobis vel vobis . visuros  
 » penarum ipsarum declaracionem et vltiorem  
 » prouisionem . illosque arrestandi delinendi con-  
 » finandi relaxandi . et cetera vniuersa singulaque  
 » in hiis et circa exercendi gerendique et faciendi  
 » vobis plenam presentibus potestatem imparti-  
 » mur ab omnibusque officariis necnon fidelibus  
 » et subdictis nostris mediatis et immediatis pa-  
 » reri volumus et intendi cum penis et sine penis  
 » efficaciter velut nobis vosque fortes fieri ad ea-  
 » dem manu militari et potenti si opus sit. Datum  
 » in sancto Porciaco die vicesima septima iulii  
 » anno domini millesimo quatercentesimo quin-  
 » quagesimo sexto. Loys. Per dominum presen-  
 » tibus dominis Ja. ex comitibus vallispergie can-  
 » zellario sabaudie . Johanne de seyssello domino  
 » bariacti marescallo . Aymone domino camere .  
 » Jacobo de challand . domino aymeuille . Mi-  
 » chaele de vallepergia magistro hospicii . Johanne  
 » de costis . Guillermo de sandilliano et Ogerio  
 » de lazaro thesaurario — Reddantur litere por-  
 » tatori — De Clauso ».

Acta fuerunt hec burgi breyssie in domo dicte  
 ville et comunitatis burgi anno domini millesimo  
 quatercentesimo quinquagesimo sexto indicione  
 quarta et die sexta mensis huius augusti presen-  
 tibus nobili Bartholomeo ginocci . Jacobo guienoni  
 et Stephano vurpillionis ad champum . testibus ad  
 premissa astantibus vocatisque et rogatis.

Ego vero Petrus dyuone de chamberiaco gratia-  
 nopolitane diocesis ducalis secretarius et imperialis  
 ac illustrissimi domini nostri ducis sabaudie nota-  
 rius in premissis dum sic agerentur cum preno-  
 minatis testibus presens fui et hoc publicum ratif-  
 icacionis instrumentum recepi confici et manu  
 propria scripsi subscripsi et signum meum tabel-  
 lionatus fieri consuetum ibidem apposui deinde  
 predictum instrumentum tradidi in hanc publicam  
 formam fideliter et expediui in veritatis testimo-  
 nium ompium et singulorum in eodem instrumento  
 contentorum et insertorum.

(1) Ludouicus dux Sabaudie Chablaysii et Au-  
 guste . sacri romani Imperii princeps vicariusque  
 perpetuus . marchio in Ytalia . princeps Pedemon-  
 cium . Gebennarum et Baugiaci comes . baro Vuadi  
 et Fougigniaci Nicieque Vercellarum ac Friburgi  
 etc. dominus. Cum superioribus diebus intelligen-  
 remus nonnullos potentes vicinantesque principes .

(1) Queste Patenti vennero pel primo pubblicate dallo SCLORIS  
*Degli Stati generali*, pagg. 96-97, sull'originale (così egli) che se  
 ne serba negli Archivi di Corte, e che fu la copia rilasciata per  
 Torino. Noi oltre a questa abbiamo tenuto sull'occhio quella  
 quasi identica, colla data del 4 luglio, che riflette il Comune  
 d'Ivrea e si conserva nell'Archivio di questa città (Cat. 1<sup>a</sup>, vol. 4,  
 n° 94).

tum pro sua ambicione dominandi tum eciam  
 pro sua in nostram et patrie optimam et diutur-  
 nam . laux deo . pacem et quietem . cum maxime  
 se se et alios multos variis guerrarum erumpnis et  
 discriminibus laccessitos cernerent . invidencia qua-  
 dam ad ipsius status nostri lesionem nostreque  
 reipublice oppressionem multifariam eunti . nos no-  
 stre patrieque et subditorum saluti prouidere cu-  
 pientes ipsaque credita nobis ab omnipotente deo  
 territoria et dominia sub solita pacis et quietis  
 tranquillitate confouere et tueri semper . tandem  
 mentis nostre oculos direximus ad serenissimum  
 illum christianissimumque principem . franchorum  
 regem . quem preceteris nobis in auxilium ac re-  
 fugium singulare merito elegimus. Considerauimus  
 enim tanti regis excellenciam potenciamque mira-  
 bilem ac rerum gestarum gloriam . qui pro sua  
 virtute summa tantam ab ipso clementissimo deo  
 nostro meruit gratiam vt multa et non parua re-  
 gni sui membra et dominia multis vtique superio-  
 ribus annis alieno iugo subacta et occupata recu-  
 perarit ipsumque excellentissimum et gloriosissi-  
 mum francie regnum integrum et pacatum . ipsis  
 eciam hostibus depulsis . obtinuerit diebus suis.  
 Considerauimus insuper laudabiles confederaciones  
 amicicias et coniunctiones cum ipsa regia Domo  
 per maiores nostros multis ab annis contractas .  
 nec minus inspeximus sanguinis nexum affinitates-  
 que proximas inter ipsum serenissimum modernum  
 regem et nos vigentes. Participata itaque super  
 hiis matura Consilii deliberacione presenciam ipsius  
 regie magestatis accessimus et cum illa non solum  
 antiquas confirmauimus verum eciam pro nostra  
 et patrie euidetissima tuicione et salute nouas et  
 saluberrimas confederaciones et ligas contraximus  
 et firmauimus. Cum autem inter cetera conuenis-  
 semus ipsi regie magestati huiusmodi confedera-  
 ciones et ligas ratificari et approbari facere per  
 tres status ac eciam nobiles et comunitates ipsius  
 nostre citra et vltromontane dicionis . nos ob eam  
 causam ipsos tres status in villa nostra Burgi euo-  
 cauimus illisque in presenciam nostra constitutis .  
 presentibus eciam ipsius regie magestatis oratori-  
 bus . premissa omnia ex ordine narrari et expli-  
 cari fecimus organo cancellarii nostri eisque eciam  
 ore proprio precepimus et mandauimus vt eas  
 confederaciones et ligas per nos vt supra cum ipsa  
 regia magestate contractas ratificarent et approba-  
 rent . assignantes insuper eisdem tribus statibus  
 nostre dicionis diem primam novissime fluxi men-  
 sis iulii (1) ad coram nobis rursum comparendum  
 ipsasque confederacionum et ligarum ratificaciones  
 tam suis quam eciam aliarum comunitatum et  
 consortium suorum nominibus reddendum vt ma-  
 xime conuentis et promissis per nos ipsi regie  
 magestati satisfacere possemus. Quamobrem (2) di-

(1) La Patente relativa ad Ivrea qui legge , naturalmente :  
 « diem primam mensis huius iulii ».

(2) Nella Patente eporediese questo capoverso è così redatto :



lecti fideles nostri homines ac eciam comunitas ciuitatis nostre Thaurini et districtus eiusdem tanquam veri et obediens vassalli et fideles ipsiusque status nostri tociusque patrie nostre salutis et boni publici zelatores suos certos ambaxiatores et procuratores speciales et cum mandato sufficienti ad huiusmodi ratificationes faciendum ad nos impresenciarum destinauerint . qui eciam ipsas confederaciones et ligas libere et solempniter sub protestacionibus condicionibus et reseruacionibus inferius . particulariter eciam in instrumento mandati inferius designato . adnotatis ratificauerunt et approbauerunt . constante de mandato siue procuratorio super hoc facto instrumento per Oliuerium de coruexio ciuem Thaurini notarium . die secunda presentis mensis augusti recepto et signato. *b*

Hinc est quod nos volentes ipsorum fidelium nostrorum obediencie ac vere et integre dilectioni in nos sue correspondere . vt presertim illis nostram in eos et patriam declaremus multaue et varia nonnullorum susurronum vana et dolosa obloquia confundamus . qui pro sua vel temeritate vel ignorancia aut eciam affectione passionata dicere et suis dolis asserere ac eciam suggere in populo non erubuerunt ipsas confederaciones et ligas cum ipsa serenissima franchorum regia magestate per nos vt supra inhiatas cedere et redundare in nostrum tociusque patrie et subditorum detrimentum . ita vt quamplures ex ipsis nobilibus et comunitatibus ipsius nostre citra et vltimontane dicionis propter eas maxime ipsorum susurronum obloquaciones insanas ac rerum sancte gestarum subdolas interpretaciones huiusmodi ratificationes facere et nobis transmittere hucusque retardarint . ex nostra certa sciencia ac motu proprio pro nobisque et nostris attestamur per presentes intencionem nostram nunquam fuisse nec esse per supradictas confederaciones et ligas ac eciam per huiusmodi ratificationes per ipsos homines et comunitatem vt premittitur factas vel eciam faciendas ipsorum libertatibus franchises priuilegiis capitulis conuencionibus immunitatibus vsibus consuetudinibus aliisue iuribus quibuscunque vllum preiudicium vel detrimentum quodcunque inferri aut alias quomodolibet generari . eciam <sup>(1)</sup> nec ad aliquod vinculum fidelitatis dicte regie magestati vel alteri domino quouismodo obligari vel astringi aut subiici . ymo semper in eadem fidelitate prestita et hucusque consueta nobis et nostris antecessoribus tantum permanere . nec eciam ipsos homines et comunitatem vel singulares personas eiusdem ad queuis armigerorum allogiamenta solutionemque quorunlibet stipendiorum aliarumue ex-

« Quamobrem dilecti fideles nostri omnes et singuli nobiles ac eciam comunitates ciuitatum et villarum nostrarum vercellensis ypporregiensis Bugelle sancte Agathe et sancti Germani aliorumque locorum diocesis vercellensis et ypporregiensis nobis submissorum ac mandamentorum ipsorum tanquam veri et obediens vassalli etc. ».

(1) Tutto questo periodo « eciam nec ad aliquod vinculum — tantum permanere » manca nelle Patenti eporediesi.

pensarum vel onerum quoruncunque supportacionem vel eciam equorum recepcionem et preparacionem propterea astringi vel alias quouismodo obligari. Declarantes itaque harum serie ipsos homines et comunitatem in ea libertate esse de presenti et pro futuro eos et suam posteritatem tenere promictimus et conuenimus bona fide et in verbo principis in qua erant et esse debebant ante huiusmodi confederacionum et ligarum ratificationes per eos vt supra factas vel eciam faciendas . absque eo quod ad aliqua allogiamenta sumptus vel onera teneantur nisi prout et quemadmodum ante ipsarum confederacionum contractum tenebantur . et non aliter neque vltra. has literas nostras in testimonium concedentes. Datas Gebennis die vigesima augusti anno domini millesimo quatercentesimo quinquagesimo sexto.

Per dominum presentibus dominis

Iacobo ex comitibus vallispergie cancellario sabaudie

Iohanne de seysello domino bariacti marescallo

Aymone comite camere et vicecomite maurianne

Iacobo de challand domino aymeuille

Nicodo de menthone domino montistrocterii

Michaele ex comitibus vallispergie magistro hospicii

Stephano scalie

Aymone aymonodi aduocato fiscali <sup>(1)</sup>.

(2) Die lune viij nouembris 1456

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis Taurini congregato super solario domus comunis sono campane more solito et voce preconia prout moris est . de mandato domini viceui-

(1) Le sottoscrizioni nelle Patenti per Ivrea, « datas Burgi die quarta iulii » sono:

» Loys

» Per Dominum presentibus

» illustri eius secundogenito domino L. de sabaudia comite

» gebennarum . nec non dominis

» D. Episcopo nyciensi

» Jacobo de seissello apostolico prothonotario

» Ja. ex comitibus vallispergie cancellario

» Jo. domino bariacti et rippe . . . marescallo sabaudie

» Aymone domino camere

» Jacobo de challand domino aymeuille

» N. de menthone domino montistrocterii

» Francisco de thomatis presidente gebennesii

» Iohanne de costia.

» Humberto vellueti

» Stephano grau . . .

» Stephano resse . . . et

» Ogerio de lazaro thesaurario — Lestelley »

(2) *Liber Consiliorum civit. Taurini annor. 1453-1457* (Ordinati vol. 76), fol. 167.

Dai documenti finora riferiti sembra potersi con fondamento arguire che la riunione dei tre Stati in Borgo di Bressa fu generale, senza esclusione di alcuna parte dei Dominii di Casa Savoia, e che in conseguenza fu pure generale l'approvazione data al trattato di lega colla Francia. Non pertanto un Protocollo del

carii . suprascripti syndici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super providendo super requisicione et proposicione quam faciunt spectabiles domini commissarii ducales super querellis expositis illu. domino nostro vt asserunt per tres status conuocatos in brenia. super quibus petunt sibi dari responsum

In refformacione cuius consilii placuit ipsis credendariis sine partito super prima proposta quod

segretario ducale De Clauso (Archivi di Corte, Registro n° 96) ci reca (fol. 191) la commissione data il 25 ottobre stesso anno a un Vifredo d'Alinges di convocare per quell'oggetto in Vigone i Nobili e le Comunità del Piemonte; e un Ordinato del Consiglio comunale di Torino, posteriore alla ratifica per esso data col pubblico istrumento del 2 agosto, riporta un messaggio ducale con cui è invitato ad approvare il trattato anzidetto, come se nulla ancora avesse in proposito statuito. Questo messaggio per verità ingiunge al Consiglio di ratificare e confermare il trattato modo et forma exhibendis dai due Commissarii; e la quistione potè essere nuova e abbastanza grave perchè il Consiglio deliberasse di temporeggiare. Ma la convocazione dei Nobili e de' Comuni piemontesi in Vigone fu ella motivata dalla stessa quistione? e si avrà da credere che questo Parlamento si sia realmente celebrato? A schiarire questa dubbiezza mancano assolutamente i dati storici; epperò noi ci limitiamo a riferire i due documenti anzidetti nel loro ordine cronologico:

*Liber Consiliorum civ. Thaurini*, vol. 76, foll. 154 e 155 — « Die mercurii xxv augusti m° mjc lvi — la pleno et generali consilio . . . syndici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

» Et primo ad providendum et procurandum solerter de dando » responsionem salubriorem et consultissimam spectabili et egregio domino Iohanni de costis ducali consiliario et laudabili » Anthonio toppelli secretario requisitis per eos factum ratificationis et confederacionis factarum per illu. dominum nostrum » dominum ducem sabaudie cum serenissimo franchorum rege » concernentibus et prout in literis ipsius domini nostri ducis inferius insertis plenius continetur

» Tenor literarum  
» Dux Sabaudie — Fideles dilecti. Salute premissa. Ad vos mittimus dilectos fideles dominum Iohannem de costis consiliarium » et Anthonium de toppellis secretarium nostros et ratificetis » firmitisque confederaciones amicicias et conuenciones intas cum » serenissimo domino meo franchorum rege . quemadmodum » vultis cum in villa nostra Burgi adessemus tribus statibus ibidem conuocatis fuit expressum . vobis quantum expressius posimus mandantes qualenus visis ratificationes confirmacionesque huiusmodi faciatis modo et forma per predictos dominum Iohannem et Anthonium vobis exhibendis. quibus insuper commissionem specialem dedimus et nonnulla commissimus hanc materiam concernentia vobis uel parte referenda . relictibus quorum credatis fiducialiter velut nobis . Et que referent celleri et cunctivo effectui deputatis (?) nec deficiatis in quantum rem gratam nobis efficere curatis displicereque formidatis . Et valete . Scriptum in sancto Rikberto die xxix iulii m° mjc lvi — Loys — de Clauso

» Dilectis fidelibus nostris sindicis consulibus procuratoribus et ciuibus ciuitatis nostre Taurini

» In cuius refformacione obtentum extitit quod viri laudabiles » et egregii Bonifacius de ruore Philpinus bectti Aymo borgezii » et Dominicus fetterli accedere debeant nomine comunitatis » Taurini ad suprascriptos egregios et spectabiles dominum Iohannem de costis et Anthonium toppelli commissarios et legatos ducales . qui praticare debeant cum eiusdem domini commissariis habendi copiam potestatis eorum et modum et formam annuendi et conferendi cum eisdem prout melius eis videbitur expedire nec non dillacionem bonam habendi ad causam de qua agitur vt super ea consultari possit et responderi quod instum fuerit et inde credencie huiusmodi respondere vt ipsa credencia mature possit deliberare super premissis ».

*Protocollo DE CLAUSO*, n° 96, fol. 191 — « Ludouicus dux sabaudie. Dilecto fideli consiliario nostro nostrique vltromontes residentis Consilii precipuo collateralis domino Vifredo allingii salutem. Cum superioribus diebus oculos nostre mentis direxerimus ad versuetis et exquisitis impreyis principum nonnullorum

a per clauarios elligantur duo de presenti consilio qui videant et bene studeant memoriale factum nobilibus Aymoni borgezii et Andree maleti ambaxiatoribus transmissis ad prefactum illu. dominum nostrum ad conuocacionem trium statuum . et secundum formam dicti memorialis . si reperiatur aliqua iniuncta querella . quod ipsa querella sequatur et fiat dictis commissariis responsio . si vero non . eis detur responsio quod nulla facta fuit querella nec fieri intenditur parte comunitatis

b » potentumque qui pro sua ambitione dominandi inuidencia quadam ad status nostri lesionem reique publice et subditorum » nostrorum oppressionem annelabant obuiandum . ad serenissimum dominum meum regem franchorum quem precipuum nobis in refugium pariter ac auxilium merito elegimus singulare eius potencia mirabili et excellencia preclarissima . consideratis confederacionibus amicicis et conuencionibus cum » ipsius domo regia per maiores nostros multis ab annis initiis . » precogitatis eciam nexus sanguinis affinitatibus proximis inter » eundem serenissimum regem et nos vrgentibus . ad ipsius regie » magestatis presenciam accessimus cum illaque non solum anti- » quas confirmauimus verum eciam pro nostra et patrie tuicione » et euidentissima salute nouas et saluberrimas confederaciones » et ligas contraximus et firmauimus easque inter cetera ratificari » et approbari facere conuenimus ipsi regie magestati per tres » status ac eciam nobiles . cum appositione sigillatum ipsorum » nobilium diccionis nostre citra et vltromontane. prout premissa » extense in conuocacione ipsorum trium statuum in villa nostra » burgi nouissime facta organo cancellarii nostri explicari fecimus . » eciam et ore proprio expressimus. Ecce quod nos merito affectantes conuentis et promissis per nos regie magestati antefato » satisfacere. premaxime in ipsorum nobilium sigillisbus expediendis . et premencionatarum confederacionum et ligarum ratificationibus faciendis . aliis itaque non mediocribus moti considerationibus . vobis de cuius sincera fidelitate pariter et circumspectione ab experto confisi committimus per expressumque » mandamus quatenus sine vltiori more dispendio ad locum » nostrum vigoni personaliter vos transferatis ibidemque tam nobiles quam communitates et tam de terra veteri quam de aliis » partibus dictionis nostre vltromontane vndeque euocetis et » congregetis . et deinde siue in vniuersali siue in particulari » eisdem nostri parte iniungatis quibus et ipsorum calliditatem » eciam singulis dictarum comunitatum personis . sub pena nostre indignacionis et vltierus pro quolibet eorundem nobilium » qui miles fuerit quingentarum marcharum auri . alio vero » nobili inferiori quingentarum marcharum argenti . et pro comunitate qualibet mille . particularibus vero personis earundem » centum librarum forcium iniungimus . vt ipsi et per presentes » ipse et quelibet . singula singulis debite relatis . sigillatos suos » prestant ratificationesque effectuales faciant in et super confederacionibus et conuencionibus modo et forma sibi per vos exhibendis. Verum si qui vel que ex eisdem morosi fuerint ad huiusmodi sigillatos expediendos et ratificationes faciendas et viceversa per diem naturalem iniunctionem sibi vt premittitur fiendam immediato sequentem. eo casu contra tales morosos » siue remissos remissam siue morosam penas imponetis arbitrio » vestro ipsasque duplicetis triplicetis quadruplicetis et multetis . » deinde declaretis eas et mitigetis . eos insuper et eas ac ipsarum quemlibet et quamlibet modis quibus poteritis forcioribus » ad hec viriliter coartetis . et alias faciatis in premissis et circa » prout vobis visum fuerit pro premissorum exequucione votina . » Nos enim nobiles ipsos . eciam communitates et personas singulas . siue in particulari siue in vniuersali . prout fiendum » decreueritis euocandi seu euocari faciendi coram nobis vel vobis . prout visum fuerit expedire . penas premencionatas pariter » et multas declarandi multandique perentorie et precise et » vltiorem prouisionem fieri audiendi . preterea arrestandi detinendi confinandi relaxandi ac penas multasque imponendi . » eciam cetera vniuersa et singula in premissis et circa necessaria gerendi exercendi faciendique plenam presentibus potestatem impartimur ab omnibusque aliis officialibus fidelibus et » subdictis nostris . mediatis et immediatis . vobis vt supra nec non iussibus ininunctionibus pariter et mandatis pareri volumus » et intendi . cum penis et sine penis . efficaciter velut per nos » ad hec specialiter deputato. Datum gebennis die xxv octobris » m° cccc lvi ».

A. 1457 - in Aprile

a campane voce preconia prout moris est . de mandato domini viceuicarii , suprascripti sindici et

## PIEMONTE

*Parlamento in Moncalieri — Concessione di un sussidio di quattordici mila fiorini per la dote di Margherita di Savoia, sposa al Marchese Giovanni di Monferrato, e d'altro sussidio di fiorini settemila pel pagamento delle spese del Duca nel suo viaggio in Francia.*

(1) Die martis v aprilis anno quo supra

In pleno et generali consilio mayoris credencie ciuitatis Taurini super solario domus comunis sono d

(1) *Liber Consiliorum ciuit. Thaurini annor. 1453-1457* (Ordinati vol. 76), foll. 182, 184, e 185 v°. Sullo stesso argomento. versano anche i verbali del 1° luglio (Ordinati vol. 77, foll. 7 e 8) e 12 ottobre 1457 (*ibid.* fol. 28).

Contemporaneamente al Parlamento piemontese fu pur chiamata a deliberare sul doppio sussidio una Congregazione degli Stati in Ciambieri, alla quale intervennero i rappresentanti dei tre Stati della Savoia, della Bressa, del Bugey, del Genevese e della Valle d'Aosta. Ciò risulta da Patenti del 1° giugno 1457 (ap. *Computus MAGLOCHI* infra citato), colle quali si nominò esattore di amene e i sussidi il Bertino Maglocchi; da altre Patenti del 17 novembre 1458 (ap. *Grævus Documenta relatifs à l'Histoire de Vaud*, pagg. 89-90), con cui si riconobbe il donativo di mille fiorini separatamente consentito dal Paese di Vaud; e finalmente da una Nota inserita fra gli *Statuta Camere computorum etc.* foll. 36-37 (Archivio camerale, *Tûres concernans la jurisdiction etc.*, n° 1), che è del tenore seguente:

« Subsidium fuit concessum in anno millesimo quatercentesimo quinquagesimo septimo pro dote illustris domine marchionisse montisferrati pate domino ad rationem viginti nouem denariorum grossorum pro quolibet foco hominum domini immediatarum et ecclesiasticorum et ad rationem quatuordecim denariorum oboli grossi pro quolibet foco hominum banneretorum. Et est sciendum quod bannereti pro suis iuribus de minus soluere soliti sunt pro quolibet foco medietatem huius quod soluunt iuridiciarii immediati domini pro subsidiis dum conceduntur ».

Le Patenti del 1° giugno farebbero credere che in quella Congregazione fosse rappresentato anche il Piemonte, poichè vi si parla in genere dei « tres status ditionis nostre citra et ultra montane in loco et villa nostra Chamberiaci nouissime congregatos »; ma dai tre verbali che si riferiscono del Consiglio comunale di Torino e dalle successive Lettere testimoniali del 1° maggio a noi sembra evidente che i Comuni e la Nobiltà piemontese vennero richiesti a parte in una somma fissa e che a tal effetto si tenne parlamento in Moncalieri. Del resto non sarà inutile di qui esibire per intero le citate due Patenti.

Patenti 1° giugno 1457 — « Ludouicus dux sabaudie chablaysii et auguste . sacri romani Imperii princeps vicariusque perpetuus . marchio in ytaliam . princeps pedemoncium . gebennarum et baugiaci comes . baro vvaudi et fougigniaci . nicieque et vercellarum ac friburgi dominus . Vniuersis serie presencium fieri volumus manifestum quod cum pro solucione dotis illustris filie nostre carissime Margarete de sabaudia marchionisse montisferrati per tres status ditionis nostre citra et ultramontane in loco et villa nostris chambriaci nouissime congregatos subsidium generaliter nobis concessum fuerit . ac in subuencionem onerum per nos supportatorum preterito duorum accessuum nostrorum nuper factorum ad serenissimum principem dominum franchorum regem . primo videlicet apud sanctum porcianum et ganacium . secundo vero apud sanctum simphorianum douzon . donum gratuitum equidem nobis fuerit concessum ad rationem in vniuerso viginti nouem denariorum grossorum pro singulo foco hominum nostrorum ac ecclesiasticorum . hominum vero baronum et baneretorum quatuordecim denariorum et obolum (?) grossorum . soluenda terminis subscriptis videlicet medietatem in proximo festo beati Martini yemalis aliam vero medietatem in alio immediate sequenti festo beati Martini yemalis . anno prius renoluto . cumque dilectus fidelis consiliarius et thesaurarius noster sabaudie generalis

*Mon. Hist. patr. XIV.*

« Gabriel de cardona aliis nostris arduis occupatus negotiis circa exactionem huiusmodi subsidii et doni continue vacare non possit . eapropter de circumspectione et fide intermerata dilecti fidelis secretarii et receptoris nostri ultramontes Bertini maglochi ab experto confisi ipsum Bertinum facimus et constituimus per presentes receptorem et exactorem nostrum dictorum subsidii et doni . videlicet in principatu nostro pedemoncium totaque terra veteri et generaliter vbique in ditione nostra transmontana a flumine durie citra . et hoc tam pro primo quam secundo terminis solucionum eorundem . eciam quousque ipsorum integram assecutus fuerit seu fecerit exactionem . sub stipendiis commoditatibus honoribus pariter et oneribus in consimilibus percipi et supportari consuetis . Eidem propterea Bertino seu ab eo propterea deputando huiusmodi subsidium et donum gratuitum a quibuscunque communitatibus fidelibus que et subditis nostris ac aliis quibusuis personis infra dictos limites ipsa donum et subsidium debentibus . aduenientibus terminis solucionum . ipsorum exigendi et soluentibus quietas validas faciendi necnon omnes et singulos illa debentes soluere tamen recusantes aut plus debito differentes citandi cogendi arrestandi detinendi incarcerandi confinandi relaxandi penas et multas eis imponendi et generaliter omnia alia circa dictorum subsidii et doni exactionem opportuna faciendi plenam conferentes potestatem . ita tamen quod ipse Bertinus in camera computorum nostrorum de huiusmodi subsidio et dono teneatur computare . Mandantes propterea Consilio nostro ultramontes residenti thesaurarioque nostro sabaudie generali necnon vniuersis et singulis officialiis fidelibus et subditis nostris mediatis et immediatis ad quos spectat et presentes peruenire ipsorumque locatentibus et cuilibet eorundem quod prefatum Bertinum ad huiusmodi rectorie officium graciosè admittant dictasque constitutionis literas eidem prothinus obseruent illesas in nulloque contrafaciant quomodolibet vel opponant . necnon vniuersis et singulis dicta subsidium et dona debentibus quod quod quantitates per eos debitas eidem Bertino vel ab eodem deputando soluant et de illis sibi respondeant ac circa dictorum subsidii et doni exactionem pareant et intendant cum penis et sine penis efficaciter velut receptori per nos ad hec deputato . et ulterius dilectis fidelibus presbiteris et magistris computorum nostrorum quod dicta solita stipendia in suis dicte rectorie reddendis computis intrent in librata . Promittentes hoc ideo bona fide nostra et in verbo principis huiusmodi constitutionis rectorie officii literas nostras eidem Bertino durante huiusmodi subsidii et doni exactionis tempore tenere attendere et inuolabiliter obseruare in nulloque contrafacere infringere quomodolibet vel opponere neque dictorum subsidii et doni exactionem eidem vllatenus remouere . quibuscunque forsitan in contrarium interuenientibus non obstantibus . donec tamen et quousque de pecuniarum quantitatibus per ipsum nomine nostro super dictis subsidio et dono responsis integraliter assecutus fuerit solucionem . Ipse enim Bertinus primo et ante omnia in manibus memorati Consilii nostri ultramontes residentis nobis corporale prestatit iuramentum sub suorum omnium expressa obligatione bonorum huiusmodi rectorie officium bene et fideliter exercere neminemque ipsius preterito indebite opprimere vel grauare deque premencionatis subsidio et dono exigendis ac libratibus per eum in dicta computorum camera bonum computum reddere et legitimum rationem cum integra reliquorum restitutione et generaliter omnia alia legaliter facere huiusmodi incumbencia officio . semoto quolibet inhonesto . Datum chambriaci die prima iunii anno domini m° CCC° LVII° . Loys . Per dominum presentibus dominis Jo. domino gariacti marescallo . Aymone comite camere . Ja. domino intermoncium ex marchionibus romagnani presidente ultramontes . Securando gerbasii magistro hospicii . Johanne de costis . Jacobo richardi . Stephano scaille . Aymone aymonodi aduocato fiscali . Gabriele de cardona thesaurario sabaudie — Gruet

Patenti 17 novembre 1458 (*Original en latin . . .*) — « Louis duc de Savoie etc. Voulons qu'il apparaisse à tous ceux qui verront la teneur des présentes comme c'est qu'en l'année proche passée il nous aurait été concédé généralement par les trois états de nos terres et pays, surtout des bailliages de la Savoie, de la Bresse, de Beugé, du Genevois, du Chablais, du Faucigny, de la Val d'Aoste, et de tous nos pays situés deça les monts, convoqués pour cela, de lever un subside à raison de vingt-neuf gros de notre monnaie pour chaque focager dépendant de notre jurisdiction; le même s'exigeant aussi des ecclésiastiques qui ont jurisdiction (ou de leurs sujets); mais pour chaque feu faisant d'entre les sujets ou jurisdictionnels des barons et des

clauarii petunt eis consilium exhiberi super pro-  
postis infrascriptis

Et primo super prouidendo super rellacione  
quam faciunt Petrus de broxulo et Bartholomeus  
de couexio de verbis expositis per spectabiles Lu-  
douicum boniuardi et Guillelmum dominum fore-  
ste ambasiatores et comissarios ducales coram ma-  
gnifico Consilio petentes duplex subsidium

In cuius quidem refformacione consilii obtentum  
et refformatum extitit quod Petrus de broxulo et  
Bartholomeus de couexio tamquam ambasiatores  
comunitatis vadant ad dietam et locum per pa-  
triam ordinatum cum potestate concludendi et fa-  
ciendi prout et quemadmodum patria pedemontis  
fecerit et ordinauerit

Die xxv aprilis m° mjc lviij

In pleno et generali consilio maioris credencie  
ciuitatis thaurini congregato . de mandato domini  
vicarii . sono campane et voce preconia prout mo-  
ris est suprascripti sindici et clauarii petunt eis  
consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo . . . . .

Item super prouidendo super rellacione quam  
facit Petrus de broxulo ambaxiator comunitatis  
super expositis per spectabiles ambaxiatores parte  
ill. domini nostri petentes duo subsidia simul et  
semel . vnum videlicet pro docte ill. domine mar-  
chionisse montisferrati tante summe et quantitatis  
quante fuit illud quod fuit concessum ill. domine  
dalphine et aliud pro minori quantitate et sum-  
ma videlicet pro medietate pro viaggiis et expensis  
factis in francia

In cuius refformacione consilii facto partito ad

» bannerets (soit vassaux) ayant pur mixte empire, omnimode  
» jurisdiction et le droit du dernier supplice, l'on n'exigeroit  
» que quatorze gros et une obole; et cela en subvention et pour  
» nous aider à supporter les charges qui nous tomboient en di-  
» verses manières sur les bras et que nous auons supportées  
» pour lors; qui fut le sujet pour lequel nous fimes amiablement  
» exhorter nos très-chers les barons, les bannerets et la noblesse  
» de notre bailliage de Vaud à ce que, pour supporter plus faci-  
» lement ces charges, ils nous concédassent de lever un pareil  
» subside sur leurs hommes juridiciables d'eux; à quoi lesdits  
» barons, bannerets et gens nobles disoient n'être tenus, d'autant  
» que selon les titres de leurs libertés et franchises ils n'étoient  
» redevables d'aucuns subsides; toutefois en voulant user et agir  
» comme bons et fidèles sujets, et ayant égard auxdites charges  
» dont ils considéroient l'importance, souhaitant aussi de nous  
» complaire en ce fait, ils nous ont fourni libéralement et de  
» grâce spéciale mille florins petit poids en subvention desdites  
» charges, lesquels se devront payer entre les mains de notre  
» bien-aimé et féal secrétaire Guillaume du Bosc, receveur gé-  
» néral dudit subside, qui nous en devra rendre fidèle compte .  
» Partant nous attestons et déclarons par les presentes que cette  
» subvention n'a pas été faite comme de somme ou chose due,  
» mais qu'elle est procédée de la libérale volonté desdits barons,  
» des bannerets et de ladite noblesse; laquelle subvention nous  
» ne voulons que pour l'avenir l'on tire en conséquence, ni aussi  
» qu'au moyen de telle largition il arrive quelque préjudice aux  
» franchises et libertés desdites personnes, leur concedant pour  
» foi de ce que dessus nos présentes lettres, données à Turin le  
» 17 novembre 1458 ».

a tabulas albas et nigras prout moris est obtemptum  
et refformatum extitit . . . . .

Super quinta et vltima sine partito de comuni  
consensu nemine discrepante quod Petrus de bro-  
xulo in dicta proposta nominatus tenore presentis  
consilii sit ellectus et pro ellecto ex nunc habea-  
tur teneaturque et debeat ire et interesse cum  
aliis ambaxiatoribus patrie coram dominis de Con-  
silio dominisque comissariis et ambaxiatoribus du-  
calibus et cum eisdem ambaxiatoribus patrie con-  
uenire de quantitibus petitis pro dictis subaidiis  
prout melius videbitur comuni voluntati dictorum  
ambaxiatorum patrie . et valeat ac teneat omne  
id et quidquid fecerit et conclusiue egerit dictus  
Petrus cum eisdem ambaxiatoribus patrie perinde  
b ac si per totam credenciam factum fuisset . etiam  
cum potestate eundi ad illu. dominum nostrum  
ducem sabaudie seu elligendi ambaxiatores patrie  
pro subsidiis petita concludendi et concordandi . et  
valeat quod fecerit ut supra

Die martis tercio may anno quo supra

In pleno et generali consilio maioris credencie  
ciuitatis Taurini super solarario domus comunis sono  
campane voce preconia . de mandato domini vice-  
uicarii et iudicis . suprascripti sindici et clauarii  
petunt eis consilium exhiberi super propositis in-  
frascriptis

Et primo super prouidendo super hiis que Pe-  
trus de broxulo ambaxiator comunitatis retulit et  
reffert de conclusionione facta per ambaxiatores pa-  
trie in montecalerio super oblacione duorum sub-  
sidiorum ascendencium ad viginti vnum millia flo-  
renos videlicet quatuordecim pro docte illu. do-  
mine marchionisse montisferrati et septem pro dono  
gracioso . et super aliis inde agitatibus et requisitis  
per alios ambaxiatores patrie tam super obseruan-  
cia franchixiarum quam super equalenciis fieri pe-  
titis de nouo

In cuius refformacione consilii facto partito per  
suprascriptum dominum viceuicarium ad tabulas  
albas et nigras prout moris est ordinatum extitit  
d et refformatum prout infra

Et primo super prima proposta quod sindici  
possint et valeant ac teneantur et debeant elligere  
quatuor de presenti consilio qui sint cum ipsis  
sindicis et ipsi sex habeant potestatem presentis  
consilii omnimodam et plenariam prouidendi super  
quibuscunque opportunis et neccessariis dicte co-  
munitati circa factum dictorum subsidiorum obla-  
torum et concessorum possintque et valeant elli-  
gere ambaxiatorem et ambaxiatores tam pro mit-  
tendo vigonum ad causam equalencie ordinate fieri  
per ambaxiatores patrie quam pro mittendo sa-  
baudiam ad illu. dominum nostrum ducem et eius  
curiam ac aliis opportunis prouisionibus et singulis  
causis et negociis dictam comunitatem tangentibus



prout eisdem sapientibus ellectis visum fuerit . et super eisdem causis et negociis vtrinque faciendi memorialia et in eis scribendi ordinandi et disponendi id quod eis videbitur et placuerit fore fiendum tam super ipsis negociis pro quibus facta fuit relacio per dictum Petrum ambaxiatorem quam pro omnibus et singulis aliis causis et negociis [ad] dictam comunitatem quouismodo pertinentibus et expectantibus ac prout et quemadmodum eis videbitur et placuerit . et quod quidquid in premissis et circa cum omnibus eorum dependenciis fecerint et ordinauerint ipsi sex uel eorum maior pars valeat et teneat perinde ac si per totam credenciam factum foret

(1) Vniuersis notum fiat quod cum spectabiles Ludouicus boniuardi magister hospicii et Guillelmus de foresta bailliuus vallisauguste . ducales consiliarii . ambassiatores et commissarii ad infrascripta specialiter deputati . a patria cismontana peterent et requirerent parte illustrissimi domini nostri sabaudie ducis duo subsidia . vnum videlicet pro dote illustrissime domine marchionisse montisferrati ad rationem et quantitatem subsidii impositi et concessi pro dote serenissime domine dalphine viennensis et aliud pro dono gracioso in subuencionem onerum expensarum et laborum per prefatum dominum nostrum substentorum ad causam accessuum ad serenissimum franchorum Regem nouiter factorum ad rationem et quotam medietatis predicti subsidii . et propterea nobiles comunitates et loca principatus pedemoncium cum aliis dicte patrie cismontane mandati extitissent . qui quidem nobiles et comunitates suos destinarunt ambassiatores qui onera et sarcinas dicte patrie tam respectu mortalitatum inundacionum aquarum caristie et aliorum quam plurimorum onerum exposuerunt et nichillominus suo more solito veluti fideles intemerati liberales se exhibentes ipsi nobiles ambassiatores et comunitates dicte patrie principatus die hodierna subscripta coram prefato spectabili Guillelmo de foresta cum commissario et ambassiatore assistente secum et presentibus spectabili domino Viffredo alingii ducali consiliario et primo colleterali magnifici ducalis Consilii cismontani et egregio Berthino maglochi receptore generali cismontano existentes et constituti liberaliter et vltro predictis duobus subsidiis postulatis cum eisdem vice et nomine dictorum nobilium et comunitatum principatus simul contribuere solitarum composuerunt et concordauerunt videlicet pro

(1) Ap. *Computus* (fol. 17) nobilis Bertini MAGLOCHII Receptoris subsidii dotalis . . . marchionisse Montisferrati concessi de anno millesimo quatercentesimo quinquagesimo septimo in patria principatus terre veteris et aliis locis situatis citra flumen Durie . Questo Conto del Maglocchi, creduto finora smarrito, trovasi con numerazione distinta di fogli in calce al suo *Primus Computus* come Tesoriere generale, per gli anni 1459 e 1460 (Archivio camerale, Savoia - Conti di Tesoreria, n° 107).

a dotalicio prefate domine marchionisse ad quatuordecim millia florenos et pro alio dono gracioso ad septem millia florenos parui ponderis quos soluere promiserunt et conuenerunt . et promiserunt scilicet medietatem hinc ad festum beati Martini yemalis proxime venturum et aliam medietatem in alio proxime sequuturo festo beati Martini anno reuoluto. Et hoc in talibus et cum similibus monetis et ad eandem valorem et cursum prout presencialiter existunt videlicet ad rationem viginti-quinque grossorum pro singulo ducato boni auri et ponderis per pactum expressum per eosdem nobiles ambassiatores et comunitates reseruatum iuxta et secundum formam capitulorum et pactorum pridem per prefatum dominum nostrum duccem eisdem concessorum . de quibus ibidem fidem fecerunt. Et hoc citra preiudicium libertatum et franchiesiarum dictorum nobilium et comunitatum tam generaliter quam particulariter acthenus concessarum . etiam quod si ex debito non tenerentur non possit nec valeat huiusmodi concessio eisdem preiudicium generare aut pro futuro ad consequenciam trahi. De quibus prefati domini commissarii et ambassiatores preceperunt fieri literas testimoniales quas requisierunt sigillo magnifici Consilii premencionati sigillari. Datas in montecallerio die prima may anno domini millesimo quatercentesimo quinquagesimo septimo . de precepto prefatorum dominorum ambaxiatorum et colleteralis ac eciam me presente

Fabri

## A. 1458 - in Luglio

## PIEMONTE

*Parlamento in Torino (?) — Consulto sui provvedimenti dati o a darsi pel fatto della cattura del Signore di Centallo e del Conte di Tenda, e per i tumulti di Cocconato.*

(1) Die xviij mensis iulii anno quo supra

Congregato consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini super solarario domus comunis sono cam;

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini annor. 1457-1459* (Ordinati vol. 77), fol. 70 v°.

Da quest'unico Verbale apparisce che realmente vi fu un Parlamento. Quanto ai motivi della sua convocazione, sappiamo che « un certo Archimbaudo di Asbac, Collonello de Guasconi, » finse di voler visitar Ludovico de Boleri, Signor di Centallo » et Valle di Stura, vassallo di Renato Conte di Provenza, » et lo fece prigionio et con lui Honorato Lascari, Conte di Tenda, et doppo hauer da loro cauato buona somma di denari li diede nelle mani a Ludouico Duca di Savoia . Il che » inteso Renato, co 'l mezzo di Francesco Duca di Milano fece » restituir a' detti suoi vassalli quanto gli era stato tolto, et sopra tal fatto il Duca di Savoia et il Conte si compromessero » in alcuni Prencipi, e tra gli altri nel Marchese di Saluzzo Ludouico et nel Sommo Pontefice » (DELLA CHIESA *Historia di*

pane et voce preconia prout moris est . de mandato dominorum viceuicarii et viceiudicis . superscripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super rellacione fienda per Petrum de broxulo et Bartholomeum de crouexio sindicum comunitatis ambassiatores legatos ad dominum cum aliis ambassiatoribus patrie conuocatos de verbis expositis per prefactum dominum nostrum circa factum centalli et comunitatis coconati ac comitis tandie et super consilio et requisicione patrie dato prefacto domino d. nostro et deliberacione inde facta per ipsum dominum nostrum

In refformacione cuius consilii facto partito per dominum caualerium locumtenentem et colateralem nobilis domini viceuicarii ad tabulas albas et nigras prout moris est obtentum et refformatum extitit

Et primo super prima proposta placuit omnibus sine partito nemine discrepante quod super ea spettetur nouum madatum dominicale . super quo tunc credencia uel sex sapientes ellecti ad alia generalia negocia comunis valebunt prouidere

\* A. 1458 - in Novembre

#### PIEMONTE (1)

*Parlamento in Torino (3) — Richiesta di un sussidio di venticinque mila scudi per la partenza ed*

\* Piemonte, Torino 1608, in 4°, pag. 179). Da un istrumento poi del 29 novembre di quell'anno, dato in Milano [Archivio camerale, Inv. Gen. art. 773, § unico (Coconato: Atti e Scritture, vol. 1)], risulterebbe che gli uomini di Coconato si ribellarono ai loro Signori, vecchi aderenti del Duca di Milano, cacciandoli ed occupandone i beni; e siccome lo Sforza non tardò a venire in costoro difesa, combattendo probabilmente i Savoini, partigiani del popolo, da ciò s'indusse, a parer nostro, il duca Ludovico a riferire e pigliar consiglio in Parlamento; dopo la quale assemblea si sarebbero stipulati fra i due Duchi i capitoli del 26 agosto menzionati nel citato istrumento; il quale è propriamente una ricognizione di fedeltà dei signori di Coconato verso il duca Francesco Sforza ed una dichiarazione di aderenza tanto verso il medesimo che verso il duca di Savoia, dal quale ultimo essi signori riconoscono di essere stati reintegrati nel possesso dei proprii beni ed in ispecie del castello e luogo di Coconato.

(1) Non v'è documento per le altre Provincie d'una Congregazione contemporanea dei tre Stati. Che però siasi anche fatta oltremonti una generale convocazione, lo attesta un *Computus* di Pietro Buenc (Archivio camerale, Inv. Savoia, n° 68, fol. 104) relativo alla quota dei mandamenti di Quart, Oyace e Valpelline nel sussidio « per tres Status dicionis Sabaudie generaliter et gratuite concesso » per l'impresa di Cipro. Narra poi GIOFFREDO *Storia delle Alpi marittime*, coll. 1108-1109 (ap. *Mon. Hist. patr.*) che « nel 1459 . . . Essendo (Ludovico) in procinto di partire alla volta di Cipro per consumare il matrimonio colla sua sposa Chiarlotta di Lusignano, . . . fugli dalla città e contado di Nizza fatto a tal fine un gratuito dono, in contemplazione del quale furongli dal Duca suo padre accordate, con Lettere date in Torino li 29 di gennaio, alcune dimande; tra le altre che le cause non si ventilassero avanti de' Commissarii ma degli ordinarii Magistrati ».

(3) Di quest'assemblea fa menzione PINGON *Augusta Taurinorum* (Taurini MDLXXVII in fol.), pag. 64, nei termini se-

incoronazione a re di Cipro di Luigi di Savoia conte di Ginevra. Concessione di fiorini diciassettemila cinquecento quarantasei. Istanza dei Deputati di Terra vecchia acciò siano a questa estese alcune franchigie concesse nel 1451 al Principato di Piemonte. Altra istanza di tutti i congregati per la conferma delle rispettive franchigie, la soppressione di tribunali eccezionali, la nomina regolare dei pubblici ufficiali, il condono di pene e multe gabellarie e l'introduzione di norme fisse nel pagamento dei sussidi. Adesione del Duca e relative Lettere patenti.

(1) Die xiiij<sup>a</sup> nouembris

In pleno et generali consilio mayoris credencie ciuitatis Taurini super solario domus comunis sono campane voce preconia prout moris est . de mandato dominorum vicari et iudicis . superscripti sindici et clauarii petunt eius consilium exhiberi super propositis infrascriptis .

Et primo de prouidendo per credenciam super literis dominicalibus de mittendo duos nomine comunitatis cum aliis ambassiatoribus patrie ad audiendum exponenda parte i. d. d. nostri ducis

In refformacione cuius quidem consilii facto partito per superscriptum dominum locumtenentem domini vicarii ad tabulas albas et nigras prout moris est obtentum et refformatum extitit super omnibus propositis prout infra declaratur et describitur

Et primo super prima proposta ordinatum extitit quod duo sindici Petrus de broxulo et Dominicus ferrerii intersint in dieta ordinata cum aliis ambassiatoribus patrie ad audiendum explicanda parte i. d. d. nostri ducis

Die xxvij<sup>a</sup> mensis nouembris anno m° iiii<sup>a</sup> lviij<sup>a</sup>

Congregato consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . de mandato dominorum viceuicarii et viceiudicis . superscripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

guenti: « Anno Christi mcccclix Taurini comitia sunt quae trium statuum vocant, et commeatus ingentes ex publico liberaliter irrogantur Ludouico sabaudo, Antiochia Principi Gebennensiumque comiti, Ducis filio, in regnum Cypri proficiscenti, vxore prius ducta Charlota Ioannis regis Cypri filia et regni haerede, Rex ideo futurus. Atque ob id denuo taurinensis totiusque Patriae subalpinæ antiquissima a duce confirmantur privilegia ». Questo è pure il primo ricordo d'un'Assemblea rappresentativa generale che faccia Pingon, il quale nota in margine di averne attinto la notizia « ex rescripto dato a Taurini. 5 Ianuar. », cioè dalle Patenti infra riferite.

(1) *Liber Consiliorum civit. Thaurini annor. 1457-1459* (Ordinati vol. 77), foll. 89 e 91 v°.

Et primo super prouidendo super rellacione quam faciunt syndici et Petrus de broxulo ambassiatores electi apud illustrissimum dominum d. nostrum cum tribus statibus quia ipse i. d. noster petit viginti quinque millia scuta principatui et terre veteri causa mitendi illustrem dominum comitem gebennarum principem anthiochie ad capiandum regnum cipry <sup>(1)</sup>

(2) Ludouicus dux sabaudie chablaysii et auguste . sacri romani Imperii princeps vicariusque perpetuus . marchio in ytaliam . princeps pedemoncium . gebennarum et baugiaci comes . baro vaudi et foucigniati . nicipieque vercellarum ac friburgi etc. dominus. Vniuersis seriem presencium inspecturis fiat manifestum quod cum a dilectis fidelibus vassallis comunitatibus hominibus et subditis patrie nostre cismontane principatus et terre veteris in subleuacionem et restauracionem onerum et expensarum que et quas anno preterito sustulimus et fecimus ob purgandam patriam ipsam facinorosis hominibus qui eam nequiter inuadere sattagebant . eciam ad felicem adquisicionem regni chypri pro illustri filio nostro carissimo Ludouico de sabaudia principe anthiochie et comite gebennarum sufferre nos oportet et sustinere . de subsidio nobis in premissis succurri pecierimus et hoc ideo euocari fecerimus ambassiatores patrie eiusdem et ad nostri presenciam conueniri responsum eorum super hiis facturos . hodie tandem coram nobis et nostro nobiscum residente Consilio simul vniti et congregati ambassiatores ipsi petitioni nostre respondere et condescendere proponentes atque nobis iuxta possibilitatem patrie ipsius succurrere et complacere . licet vt affirmabant ipsi ambassiatores patria ipsa ad hec de iure non teneretur sed eciam multis et variis subiaceret necessitatibus et calamitatibus propter passas guerras non est diu fallenciasque mortalitates et caristias habitas diebus retrofluxis . preter multa alia onera et incommoda patrie nostre predictae que notoria sunt et quorum gracia breuitatis obmictitur enarracio . tamen premissa protestacione quod hec in consequenciam trahi non possint ipsi ambassiatores vnanimis et concordis . animaduertentes ad premissa onera et expensas per nos factas et substanta ac ex prenarratis fiendas et sustinenda . nostrum et prelibati filii nostri honorem et status exaltacionem caripendentes more subditorum fidelium qui in bonum et commodum annellant suorum principum . habentes ad hoc vt dicebant a

suis delegantibus licenciam et potestatem . pro premissis omnibus oneribus dampnis et expensis hunc vsque in diem premissorum occasione per nos factis passis et supportatis ac fiendis paciendis et supportandis ex premissis liberaliter et sponte ac grato animo nobis in subsidium premissorum dono obtulerunt summam decemseptem millium quingentorum et quadraginta sex florenorum parui ponderis monete nostre cursibilis pro nunc soluendorum terminis infrascriptis . medietatem scilicet infra proximum festum sancti Martini yemalis et medietatem reliquam infra aliud festum sancti Martini anni proxime venturi . ita et taliter quod premissis tempore durante non possit ab ipsa patria aliud subsidium peti vel exigi nisi esset pro dotalicio illustrium filiarum nostrarum vel de beneplacito patrie antedictae . et insuper supplicantes ipsi ambassiatores vt premissis mediantibus nos viceversa eidem patrie et eius hominibus de nostre munificencie liberalitate sibi capitula in secunda parte rotuli presentibus annexi descripta . numero octo . in franchixiam dare confirmare concedereque et largiri dignemur vt eadem patria que multis fuit et est incommodis et necessitatibus onerata per eorundem concessionem capitulorum aliquatenus subleuetur . Nos itaque premissis inspectis volentes liberalitati dicte patrie condigna reflectere obsequia et pro meritis respondere et eisdem simili animo et largitate acquiescere . serie dictorum capitulorum diligenter inspecta ac super eis predicti Consilii nostri matura deliberacione prehabita . quia ipsa requisita capitula . vtpote in totum commodum et vtilitatem rei publice conspiciunt dicte patrie . quam pro posse et continuo nitimur propagare . ex nostra certa sciencia sponteque premissorum consideracione ac ceteris aliis bonis et laudedignis de causis nos mouentibus et merito mouere debentibus eisdem vassallis comunitatibus hominibus et subditis predictae patrie nostre cismontane principatus et terre veteris ipsiusque patrie posteritati et ipsorum hominum successoribus vniuersis capitula ipsa prout in responsionibus per nos in pede cuiuslibet ipsorum factis scriptum apparet in franchixiam indultum et priuilegium speciale ac in vim pacti facimus annuimus confirmamus ordinamus donamusque largimur et concedimus per presentes perpetuo valitura . citra tamen aliorum capitulorum statutorum franchiesiarum priuilegiorum et indultorum ipsi patrie in comuni vel particulari . coniunctim vel diuisim . concessorum preiudicium vel derogacionem . Verum quia de anno domini millesimo quattercentesimo quinquagesimo primo tempore donati subsidii pro dotalicio illustrissime domine dalphine viannensis filie nostre carissime patrie nostre predicti principatus concessa fuerunt certa capitula . numero nouem . que de verbo ad verbum in prima parte annexi rotuli descripta sunt . in quibus dilecti fideles comunitates homines et subditi nostri terre veteris nominari non videntur vel in-

(1) Manca la deliberazione; e non pure su questa ma sopra tutte le proposte fatte in tale adunanza.

(2) Questa Patente si legge a foll. 2-6 del *Computus* . . . Anthonii CARLETI receptoris subsidii impositi vltimantes pro felici accessu . . . domini Regis Chypri ad ipsum Regnum . . . a die secunda augusti anno domini m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxx vsque ad diem decimam septimam mensis marci anno domini m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxdo (Archivio camerale, Inv. Gen. art. 75, § 5, n<sup>o</sup> 10).

(Anno 1458)

cludi licet eorum ratam dicti subsidii persoluerint . et ideo se eisdem aggregari suppliciter requisierunt . nos propterea eos gracia vberiori pertractare volentes . consideratis preexpressis . capitula ipsa et indulta eisdem de terra veteri communicamus largimurque et concedimus per presentes modis et formis quibus eidem principatui concessa fuerunt . decernentes eosdem de terra veteri in comuni et particulari abinde premissis capitulis et indultis eo modo gaudere vti et frui posse et debere quo ipsi de principatu gaudere vti et frui possunt quoniam illa et quodlibet eorundem predictis de terra veteri vt prefertur concedenda et ipsis de principatu confirmanda duximus harum serie. Que quidem omnia et singula capitula et indulta tam annexa quam ea de quibus in ipsis annexis mencio fit iuxta eorum seriem et verum effectum . habito relatu quoad capitula vltimo loco concessa ad premissas responsiones eisdem factas et prima prout iacent . bona fide nostra et in verbo principis pro nobis et nostris predictis ac sub nostrorum omnium et singulorum expressa obligatione bonorum memoratis fidelibus nostris vassallis hominibus et subditis predictae patrie principatus et terre veteris suisque successoribus et posteritati prothinus observare promittimus et observari facere et mandare per quoslibet officarios et subditos nostros mediatos et immediatos presentes et futuros sine lesione vel difficultate quavis nunquamque per nos vel alium contrafacere vel venire nec venire volenti permictere . eciam cum omni alia sollempnitate iurisque et facti renunciazione ad hec necessaria pariter et cauthella notario secretarioque nostro subscripto vti publica persona in premissis omnibus et singulis recipiente nomine et vice dicte patrie et omnium et singulorum quorum interest vel interesse poterit quomodolibet in futurum. Mandantes propterea Consiliis nobiscum chamberiaci et citra montes residentibus thesaurarioque sabaudie generali et receptori cismontano nec non vicariis thaurini querii sauigliani fossani montisregalis castellanisque secuxie auiglianie et rippolarum ceterisque vniuersis et singulis officiariis commissariis fidelibus et subditis nostris mediatis et immediatis vbiilibet in ducatu nostro constitutis . presentibus et futuris . ad quos spectabit et presentes peruenerint ipsorumque officiorum locatenentibus et cuilibet eorundem . et sub pena centum librarum forcium pro quolibet ipsorum Consiliorum inferiore non obtemperante vel contra faciente comittenda et fisco nostro applicanda . quatinus ipsa hiis annexa capitula et alia capitula et indulta in eis mencionata iuxta eorum continenciam et effectum vt supra . singula singulis refferendo . et presentes literas nostras eisdem supplicantibus et suis predictis teneant actendant et obseruent ac observari faciant penitus illibata in nulloque contrafaciant quomodolibet vel opponant . quinyo ipsos vt supra predictis capitulis vti frui et gaudere faciant et permittant

(Anno 1458)

a sine contradictione vel oppositione quacunque . eciam sine alterius expectatione mandati . has literas nostras sigilli nostri munimine roboratas eisdem in testimonium concedentes . datas in ciuitate nostra thaurini die quinta ianuarii anno domini millesimo quattercentesimo quinquagesimonono.

Per dominum presentibus illustri domino Ludouico de sabaudia principe Anthiochie nec . non dominis Anthonio ex marchionibus Romagnani cancellario sabaudie . Aymone comite camere viceque comite maurianne . Gaspardo domino de Varax . Francisco de thomatis presidente audienciarum . Ludouico boniuardi magistro hospicii . Michaelae de canalibus . Stephano scaillie . Guillermo mazellari aduocato fiscali . Iohanne maynerii generali et Humberto fabri thesaurario.

(1) SEQUUNTUR CERTA CAPITULA INITA INTER ET PER COMUNITATES PRINCIPATUS PEDEMONCIUM PRO VTLITATE REI PBLICE DICTI PRINCIPATUS DE ANNO DOMINI MILLESIMO QUATTERCENTESIMO QUINQUAGESIMO PRIMO . CONFIRMATA PER ILLUSTRISSIMUM DOMINUM NOSTRUM DOMINUM LUDOUICUM SABAUDIE DUCEM . ET SUNT NUMERO NOUEM PROUT INFRA . QUE QUIDEM OMNIA CAPITULA DE ANNO PRESENTI MILLESIMO QUATTERCENTESIMO QUINQUAGESIMO NONO COMUNICATA PARITER ET CONCESSA FUERE PER PREFATUM DOMINUM NOSTRUM PATRIE ET COMUNITATIBUS TERRE VETERIS MODIS ET FORMIS QUIBUS CONCESSA FUERUNT PREDICTO PRINCIPATUI . QUE SEQUUNTUR IN HEC VERBA

Primo quod presencium tenore confirmamus emologamus et approbamus omnes et singulas franchisias libertates statuta bonas consuetudines et alia quecunque ipsi patrie nostre siue vniuersaliter siue nobilibus siue comunitatibus siue alicui uel aliquibus eorum uel earum concessa per recolende memorie illustres dominos principes dominos in illa patria siue alios illustres siue illustrissimos dominos de sabaudia vsque in diem presentem . easque . et ea volumus pacto expresso per nos et nostros successores semper et in futurum attendi et observari inuiolabiliter . videlicet illas et illa que fuerunt concesse . uel confirmate per indelebilis memorie dominum genitorem meum dominum Amedeum . alias ducem sabaudie illustrissimum . qui postremo decessit cardinalis reuerendissimus et apostolicus dellegatus . siue per recolende memorie illustrem primogenitum suum dominum Amedeum pedemoncium principem fratrem nostrum dilectissimum . siue per nos nunc ducem sabaudie antequam essemus dux sabaudie siue postea . citra aliquod preiudicium generandum ipsis nostris fidelibus in hiis que in presenciarum non reperientur per has nostras literas confirmata. Auonay

Item quod omnes et singule cause ciuiles siue criminaliter agitande contra siue inter comunitates collegia siue vniuersitates vel personas dicte nostre patrie . presentes siue futuras . siue aliquam uel

(1) Questi Capitoli del 1451 e i successivi furono già pubblicati, ma con alcune mende, nei *Mon. Hist. patr.* (*Legum* I. coll. 485-494) e da SCLOPIS *Degli Stati generali*, pagg. 86-88 e 90-93. Gli uni e gli altri vennero poi con Patenti del 14 febbraio 1459 estesi alla città e distretto d'Ivrea; e l'originale di cotesta concessione si trova nel Protocollo di Giovanni De Clauso segnato di n° 98 (Archivi di Corte in Torino), a foll. 128-135 bis. Altro originale in pergamena ne serba l'Archivio civico eporediasa.



(Anno 1458)

aliquas earum . de cetero semper et in perpetuum *a* agitari debeant coram iudicibus et officiariis ordinariis partis et secundum formam stillum et continentiam statutorum municipalium . vsum et consuetudinem locorum in quibus predictae patrie rei sortirentur forum et essent conuenti . singula singulis refferendo. Et si forte quispiam traheretur contra premissa coram nobis aut aliquo ex nostris Consiliis nobiscum siue Thaurini siue alibi residentibus vel quouis alio iudice vel magistratu ordinario vel dellegato volumus et ordinamus quod statim opposita declinatoria partes remictantur et pro remissis habeantur ad suum iudicem ordinarium de quo supra . et trahens ad alium forum quam ordinarium suprascriptum condempnetur in expensis et interesse. Que locum habeant nisi reus *b* ad illud tribunal euocatus esset illi tribunali aliquo iure submissus. Auonay

Item quod in omnibus et singulis causis ciuilibus siue ciuilitate motis et casibus ciuilibus presentibus et futuris quibus et quociens per nos vel aliquod Consiliorum nostrorum seu aliquorum iudicum vel magistratum nostrorum contingeret fieri debere alicui aliquam commissionem alibi exercendam in aliquo locorum dicte patrie nostre . veluti pro testibus examinandis vel pro iuramentis defferendis vel informacionibus habendis vel aliter . volumus et ordinamus quod ille omnes et singule commissiones . singula singulis refferendo . fiant et fieri debeant officiariis aut aliquibus peritis siue expertis et fidedignis personis illius loci seu mandamenti *c* vbi fieri mandaretur illam examinationem siue illum actum . dummodo non esset aliqua iusta suspicionis causa . alias autem fieret alibi alicui vel aliquibus magis prope ipsi loco habitantibus non suspectis . Et illi commissarii habere debeant suorum laborum soluciones secundum statuta stillum et consuetudines illorum locorum in quibus talia fierent et illis deficientibus secundum statuta nostre reformationis . Premissa tamen ita demum locum habeant et intelligantur nisi aliter requireret pars requirens examinationem vel alium actum fieri. Et ita quoque fiendum de adiuncto si illi commissario daretur adiunctus. Auonay

Item ne litigantes nimia solutionis scripturarum et sigilli molle grauentur volumus et ordinamus quod quicumque magistratus et officiales nostri exercitium iurisdictionis habentes teneantur et debeant postquam partes bis et pro qualibet vice non magis quindecim dierum assignauerint ad ius siue sententiam audiendum sententiam eorum ferre diffinitiuam infra vnum mensem proxime tunc futurum . interlocutoriam vero ferre teneantur infra decem dies post duas primas dilaciones non maiores octo dierum pro qualibet earum. Et si secus fiat non vrgeantur litigantes ad solutionem memorialium subsequencium pro scriptura et sigillo. decernentes tamen valere huiusmodi sententias et interlocutorias etiam si post huiusmodi terminos easdem proferre contingeret. Auonay

(Anno 1458)

Item quod thesaurarii siue receptores vel alii quicumque nostri subsidiorum exactores presentes et futuri nunquam possint accipere aliquam solutionem a communitatibus vel ab aliis ipsius patrie nostre vel earum vel ipsorum nunciis in generali nec in speciali de quictanciis libris registris siue appodiciis eisdem fiendis de dictis subsidiis vel ipsorum occasione sed potius teneantur quictancias libros registra et appodicias eis facere gratis sine aliqua solutione. Auonay

Item quod predicti thesaurarii receptores et exactores nostri non possint nec debeant exigere vel exigere facere ante terminos conuentos subsidia nobis concessa aut imposterum nobis seu nostris concedenda. Et si forte lictere compulsorie penales aut sine penis in contrarium fuerint decreta . ipse lictere et quecumque compulsorie illeque pene sint ipso facto et ipso iure nulle nec aliqua persona teneatur eis obedire . ymo quicquid exinde vel abinde contra subditos nostros quoscunque fuerit subsequutum sit etiam ipso iure et ipso facto nullum nulliusque valoris et momenti. Auonay

Item quod predicti thesaurarii receptores siue exactores nostri teneantur et debeant recipere monetas tam auri quam argenti secundum cursum illius patrie tempore quo illa subsidia exigent vel recuperabunt dum tamen soluere debentes nundum essent in mora. Auonay

Item quod durante tempore solutionis alicuius subsidii illustrissimus dominus dominus noster non possit nec debeat mutare seu mutari facere monetas siue aureas siue argenteas sed remaneant ipse monete secundum cursum temporis concessi subsidii siue doni . et hoc quoad solutionem et pro solutione illius subsidii. Auonay

Item volumus et ordinamus quod ambassiatores nuncii siue legati dicte patrie nostre . siue pro tota patria siue pro quavis comunitate dicte patrie siue pro quouis nobilium nostrorum illius patrie accedentes vel reuertentes siue ubique existentes . non possint nec valeant quavis ex causa vel colore tangente nos vel ipsum ambassiatores nuncium seu legatum siue alium quemuis et cuiuscunque status condicionis et gradus existat durante tempore illius ambassature alicubi citra vel *d* vltimontes arrestari detineri vel aliquo modo impediri personaliter uel realiter sub pena centum librarum forcium pro quolibet contrafaciente et qualibet vice et satisfaciendi illi ambaxiatori nuncio siue legato ac eum mictendi de omnibus et singulis eius dampnis expensis et interesse. Et nichillominus ille sic detentus arrestatus vel impeditus obedire non teneatur sed inde possit impune sine licencia et propria eius auctoritate inde recedere et abire. Que tamen locum non habeant si detineatur occasione delicti vel contractus per eum tempore diote legacionis comissi vel inhi.

Auonay

SEQUUNTUR CAPITULA NOVISSIMA CONCESSA PER PRELIVATUM DOMINUM NOSTRUM PATRIE PRINCIPATUS ET TERRE VETERIS . SIMUL AD EORUM SUPPLICACIONEM . IN MODUM QUI SEQUITUR .

Illustrissime Princeps Ambassiatores vestrorum fidelium vassallorum et subditorum locorum et terrarum principatus pedemoncium et terre veteris supplicant per vestram Dominacionem in subleuacionem onerum ipsius patrie . que multis et variis de preterito et de presenti subiaceret calamitatibus . sibi concedi confirmari et largiri in vim pacti et franchisiarum capitula que sequuntur . attento maxime dono gracioso et subsidio hodie per eos vestre Dominacioni causa et occasione de quibus in literis huius alligatis liberaliter oblato et concesso.

Et primo supplicant quod placeat confirmare omnia indulta priuilegia pacta et capitula tam in cassacione gabelle salis foranei et tempore concessionis subsidii per patriam cismontanam oblato pro dotacio serenissime domine dalphine viennensis filie vestre quam alia quecumque et qualiacunque sint post mortem illustris quondam domini Ludouici principis Achaye eidem patrie principatus et terre veteris singulisque vassallis comunitatibus comitatibus et singularibus personis ipsius in comuni vel particulari concessa et conuenta . et ea obseruari tam per vestram Dominacionem et successores vestros quam per quoscunque officarios commissarios et subditos vestros mediatos et immediatos . presentes et futuros. Insuper quia predictis de principatu die vigesima prima augusti . millesimo quatercentesimo quinquagesimo primo . per ipsam vestram Dominacionem concessa fuerunt certa capitula in quibus vestri fideles vassalli comunitates et homines terre veteris includi et nominari non videntur licet in dono tunc facto contribuissent . supplicant ideo ipsi ambassiatores predictae terre veteris ipsa capitula et singula eorum sibi concedi largiri et donari ita et taliter quod ipsis omnibus indultis priuilegiis pactis et capitulis vt supra concessis ipsi vassalli vestri et comunitates principatus et terre veteris ac singulares persone eorundem vti frui et gaudere possint et plenam habeant roboris obseruanciam et firmitatem.

#### RESPONSIO

Super premissis capitulo et eius prima parte respondetur quod illustrissimus dominus noster dux contentus est vult mandat statuit et ordinat quod capitula conuenciones et franchisie concesse in cassacione dicte gabelle et eciam alie concesse per eum tempore concessionis subsidii dotalicii illustrissime domine Karlote filie sue et dalphine viannensis ac eciam alie franchisie tam per clementissimum dominum quondam genitorem suum quam per ipsum concesse seu specialiter confirmate dictis nobilibus et comunitatibus principatus seu terre veteris eisdem tam in vniuerso quam in

a particulari obseruentur et obseruari debeant inconcusse prout concesse et confirmate reperientur et secundum concessionum et confirmacionum formam et verum tenorem.

Quo autem ad secundam partem predicti capituli illustrissimus dominus noster contentus est annuitque et concedit quod nobiles et comunitates terre veteris gaudeant et gaudere possint capitulis et franchisiis per prefatum dominum nostrum concessis nobilibus et comunitatibus principatus anno domini millesimo quatercentesimo quinquagesimo. (1) primo et de mense augusti tempore concessionis subsidii de quo ibi fit mencio ac si tunc in dicta concessione fuissent nominati.

b Item quod aliqua persona aliquisque commissarius aut alius officarius vestre Dominacionis . cuiuscunque gradus et condicionis existat . abinde non possit nec valeat aliquam iurisdictionem siue actum iurisdictionis in ipsa patria principatus et terre veteris exercere pro aliqua causa civili vel criminali siue mixta vigore alicuius commissionis vestre specialis vel generalis contra aliquem vassallum comunitatem vel singularem personam seu plures patrie eiusdem . cuiuscunque gradus et condicionis existant . sed processus cuiuslibet cause siue civilis siue criminalis siue mixte coram officiariis ordinariis et vicefugentibus eorundem iniicietur medietur et finiatur et per tunc sententia feratur et exequucioni demandetur si reclamatum aut de nullitate propositum non fuerit.

#### RESPONSIO

Super hoc secundo capitulo respondetur quod placuit et placet illustrissimo domino nostro quod omnia et singula indulta per prefatum quondam clementissimum dominum genitorem suum siue per ipsum dominum nostrum ducem circa exercitium iurisdictionis civilis vel criminalis . tam in generali patrie principatus et terre veteris quam in speciali concessa aliquibus terris vel comunitatibus eorundem . obseruentur et obseruari debeant iuxta formam concessionum predictarum quodque contra dictam formam non debeant aliqui commissarii commissiones in exercicio dictarum iurisdictionum d exercere.

Item quod non possit vestra Dominacio aliquem commissarium seu aliquam personam constituere ordinarium officarium alicuius loci patrie predictae nisi prius reuocato et remoto alio officario per prius regente et eius finito regimine . quo inde remoto non possit reuerti nec officarius effici ipsius loci infra annum a die reuocacionis eiusdem inchoandum et vltra prout ipsorum locorum dictant franchixie quibus per hoc nulla fiat derogacio seu preiudicium aliquod inferatur.

(1) Erropeamente nelle stampe: « quadragesimo ».

## RESPONSIO

Super precedenti capitulo respondetur quod placet prefato domino nostro quod contra formam predictam dictarum concessionum . de quibus in ipso capitulo . dari vel deputari non debeat aliquis commissarius officarius talis loci vt sub tali colore possit commissionem contra formam predictam exercere . non cassato et reuocato primeuo ordinario officiali . quia per indirectum fieri non debet quod directe licite fieri non potest.

Item quod omnes pene bampna et mulcte occaxione gabellarum et processuum ea ex causa formatorum contra comunitates ipsius patrie pedemontane et terre veteris . agentes pro eisdem in comuni vel particulari singularesque personas eiusdem . occasione premissa declarate vel commisse vsque in diem presentem . sint nulle aboliteque cancellate et remisse habeantur et intelligantur per huius capituli seriem et tenorem . quas Dominacioni vestre liberaliter remittere et quictare placeat premissis attentis.

## RESPONSIO

Super capitulo predicto respondetur quod placet illustrissimo domino nostro quod pene declarate tam contra comunitates quam singulares personas occaxione gabellarum propter contumaciam vel inhobedienciam in non parendo commissariis remittantur ac pro remissis et cassis habeantur. Quo autem ad ipsas gabellas cum dependenciis sint in termino iuris et iusticie summarie ministrande.

Item quia alias per Dominacionem vestram de anno predicto millesimo quattercentesimo quinquagesimo primo sub die vicesima prima mensis augusti concessa fuerunt certa capitula predictae patrie principatus in quibus inter cetera est tercium capitulum disponens circa commissarios causarum ciuilium . et proinde vt dicitur per vestram Dominacionem facta fuit quedam infeudacio commissionum ciuilium et criminalium nobili Francisco de langino domino veygiaci que ipsi capitulo contradicere et derogare videtur . et si non derogaret censetur contra bonos mores et libertatem ac vtilitatem publicam concessa . supplicant ideo prememorati ambassiatores principatus et terre veteris infeudacionem ipsam quoad ipsam patriam cismontanam reuocari et annullari et se in sua libertate dimitti et relaxari prout erant ante ipsam infeudacionem . et omnia examina hoc medio tempore facta per commissarios in partibus cismontanis deputatos tam per vestram Dominacionem quam per Consilia vestra Thaurini et vobiscum residencia ac audienciis et causarum reuisionibus delegatos et decretos valere tenereque discernere velitis prout si ipsa infeudacio facta non fuisset.

## a RESPONSIO

Super premissis capitulo respondetur quod placet illustrissimo domino nostro reuocare et annullare dictam infeudacionem tam ex causis in capitulo descriptis quam eciam certis bonis et iustis respectibus illamque reuocat et annullat per presentes reducendo totam patriam cismontanam in pristinum statum solitamque libertatem et consuetos mores ac stillum vsitatum quoad commissarios predictos . mandando idem illustrissimus dominus noster Consiliis et commissariis suis causarum vt dictam infeudacionem non obseruent sed provideant de ydoneis et probis commissariis causarum prout eisdem videbitur eque et racionabiliter fiendum.

Item quod citra preiudicium capituli predicto principatui sub die in precedenti capitulo descripta concessi de solucionibus monetarum . disponentis quod exactores dominacionis vestre deputati vel deputandi ad recuperacionem subsidii hodie vobis per predictam patriam principatus et terre veteris oblatis teneantur et debeant recipere a soluentibus pro dicta patria modo infrascripto . videlicet in primo termino aurum et monetam ad valorem et cursum modernum . pro alia et secunda solucione secundum valorem et cursum quo valebit aurum et moneta tempore ipsius solucionis.

## RESPONSIO

Super quo quidem capitulo prefatus dominus noster respondit quod sibi placet concedere et annuere ac concedit et annuit prout in eodem capitulo continetur.

Item quod tales exactores non possint neque debeant aliqua via exigere seu facere obligari ipsas comunitates vel singulares personas predictae patrie pro solucione huiusmodi subsidii ad aliquod interesse cambiumque nec retrocambium . quod si fieri contingat sit ipso iure nullum et pro non facto habeatur et obligacio huiusmodi quoad interesse ac cambium et retrocambium non valeat nec teneat nec ad id compelli possint quomodolibet . nec huic capitulo renunciari possit sed renunciacio pro infecta habeatur. Et quod tales obligati nomine ipsarum comunitatum predictae patrie non possint in castris retardatarum solucionum occasione detrudi vel detineri nisi decendio starent arrestati in villis et non curarent satisfacere . quo termino decem dierum lapso tunc in castra possint transduci et detineri vsque ad integram solucionem debitorum huiusmodi subsidii . et ipsa detencione non obstante ellapso dicto decendio possit fieri exequucio in bonis ipsorum obligatorum . omnia preter formam huius capituli attentanda reuocando.

## RESPONSIO

Super presenti capitulo respondetur quod placet prelibato domino nostro duci concedere et annuere

ac concedit et annuit prout in ipso capitulo continetur.

rini . a ciuibus vero quando ordinabitur per credenciam actantis multis oneribus dicte comunitati thaurini presencialiter incumbantibus

Item quod actentis premissis ab ipsa patria principatus et terre veteris pro registro vel sigillo huiusmodi largicionis et concessionis vestre vel transumptuum fiendorum de eisdem vestri clauarii presentes et futuri nil exigant vel recipiant sed a premissis ipsa patria sit et remaneat exempta et liberata.

## RESPONSIO

Super ipso capitulo respondetur quod placet illustrissimo domino nostro prefato quod nil exigitur a predicta patria occasione in capitulo contentorum.

(1) Die xxij mensis ianuarii anno quo supra

Congregato consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . de mandato dominorum vicarii et iudicis . suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo . . . . .

Item super imponendo taleam generalem super vniuerso poderio thaurini ad causam soluendi ratam subsidii per patriam pedemoncium prelibato domino nostro duci concessi . quod dompnium seu subsidium per patriam concessum assandit ad summam florenorum duodecim millium de quibus pertinent comunitati thaurini secundum taxam anticham floreni mille ad quos composuit comunitas . et hoc in auxilium mitandi i. d. comitem gebenarum versus ciprum . et de gracia speciali concessi citra tamen preiudicium capitulorum et franchixiarum thaurini

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras prout moris est obtentum et refformatum extitit . Et primo . . . . .

Super secunda vero proposta obtentum fuit et refformatum extitit quod imponatur et ex nunc imposita inteligatur vna tallea ad rationem grossorum sex sabaudie pro qualibet libra registri super vniuersalli registro comunitatis thaurini . et hoc causa soluendi subsidium seu ratam subsidii per comunitatem concessam i. d. d. nostro duci sabaudie de gracia speciali causa et occaxione mittendi i. dominum comitem gebenarum versus ciprum. Que talea celeriter exigatur a forensibus habentibus registra super finibus et teritorio thau-

(1) *Liber Consiliorum civit. Thaurini annor. 1457-1459* (*Ordinati* vol. 77), foll. 103 v° e 104. - Veggansi inoltre i verbali 19 novembre stesso anno 1459 (*ibid.* fol. 150 v° e 151), 15 settembre 1460 (*Ordinati* vol. 78, foll. 19 e 20 v°), 22 stesso mese (*ibid.* fol. 22) e 1° e 15 dicembre successivo (*ibid.* foll. 29 e 30).

A. 1461 - in Aprile

## PIEMONTE

*Parlamento in Pinerolo — Concessione di un sussidio di settemila fiorini per una spedizione militare in aiuto di Luigi di Savoia re di Cipro. Istanze de' congregati per la conferma delle franchigie paesane, per la restrizione di competenza d'alcuni tribunali, per l'ammissione di nuove investiture feudali senza aggravio di diritti fiscali, e pel divieto delle denuncie segrete. Riserve del Duca intorno a taluni Capitoli e successive Patenti di approvazione.*

(1) Die xv mensis aprilis

Congregato consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . de man-

(1) *Liber Consiliorum civit. Taurini annor. 1460-1464* (*Ordinati* vol. 78), foll. 44, 45, 47, 49 e 51 v°.

I due documenti e la citazione che seguono fanno fede che dopo il Parlamento piemontese fu anche indetta in Ciamberti una Congregazione dei tre Stati e che ad essa intervennero i deputati della Savoia, del Genevese, del Faucigny, della Bressa, del Buguey, del Chiablese e della Valle d'Aosta:

*Protocollo de Clauso*, n° 98 (Archivio di Corte), fol. 564, e *Sclopiis Degli Stati generali* pag. 411.

• A noz chers bien aime et feaulx escuyers Pierre de belle truches etc. — Le Duc de Sauoye — Chyers bien aimes et feaulx escuyers . Nous vous saluons de bon cuer. Nous en uoyons de par de la nostre escuyer et thesaurier le conte de bagie por estre ala congregacion des estatx de noz pays de la les montz a leur dire et exposer comment il est plus que necessaire de doner conseil sacours et ayde a monseigneur mon filz le Roy . aussi au realme de chipres alencontre des infeaulx. Et car vng chescun volentier et de bon cuer doit estre prest et bien propre a aydier en telz affaires . maisement pour lhonneur de dieu et de la foy chresptienne aussi por contemplacion que le roy est nostre filz et nostre saing . et aussy ne se peu dire plus. ce vous mandons et prions tant et le plus cordiellement que pouuons que y vulliez trauallier et vous imployer en maniere que par vostre bon moyen connoissons la chouse auoir prins bon effect. Et nous le reputerons a singulier seruice et plaisir . et duquel arons memoyre temps et lieu aduenant. Et a dieu soyez. Escript a pynrol le xvij jour de may M . lxxx . lxi.

• FIAT SIMILIS A nostre cher et bien ame escuyer Pierre boniard

• FIAT SIMILIS A nostre cher bien ame feal conseiller et aduocat general messyre Humbert cheurier

• FIANT SIMILES SINGULIS AMBAXIATORIBUS BAYLIATUM ULTRA MONTES

• A noz chers bien aimes et feaulx les ambassadeurs sindiques ou procureurs du baillage de Sauoye

*Stesso Protocollo*, fol. 564, e *Sclopiis Op. cit.* pag. 419.

• Spectabili fideli consiliario presidentique Consilii nostri chamberiaci residenti domino Iacobo Richardi nostro seruitori dilecto • Spectabilis etc. Sicuti intelligere debuisti diebus proxime superioribus intellectis his que nobis retulit dilectus fidelis consiliarius noster Ludouicus de rouorea dominus crucis . per nos mandatus ad partes illas pro certo auxilio a comunitatibus nostris ultramontanis requirendo ad causam succursus serenissimi



dato dominorum vicarii et iudicis . suprascripti a  
sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi  
super propositis infrascriptis

• regis ac regni Cipri. mandauimus et scripsimus dictis comunita-  
• tibus vt die tercia panthecostes per aliquos ex suis conuenire  
• et comparere deberent in Chamberiaco . vbi tunc et ea die ades-  
• set illustris filius noster comes beaugiaci . audituri que per  
• eundem illustrem filium nostrum in personam nostram propo-  
• nerentur et super illis capturi conclusionem . Et quia digne  
• conuenit aliquem virum prestantem esse cum dicto illustri filio  
• nostro qui in nostri et sui personas proponat et dicat coram  
• eisdem statibus que dicenda et proponenda erunt . vos elligi-  
• mus vt ea proponatis et dicatis . non dubitantes quod taliter  
• alloquimini edicetis et suadebitis . simul etiam cum confirma-  
• tione dicendorum per dictum illustrem filium nostrum . quod  
• negocia ipsa et ea que requirentur sortientur optatam conclu-  
• sionem . Rogamus ideo requirimus et admonemus vos vt stu-  
• deatis in hiis optime satisfacere . sicuti pro firmo tenemus li-  
• benter facietis . Super quibus etiam . licet necesse non foret .  
• mandamus certas breues instructiones quibus mediantibus pos-  
• sitis plenus esse de mente nostra et requirendis informati et  
• agere vt supra fauente etiam spiritu sancto qui etc. »

La data e il luogo di questo messaggio non possono essere che  
i medesimi del precedente, cioè Pinerolo e il 18 maggio.

*Inventario parziale Savoia, n° 68, fol. 115 (Archivio came-  
rale) • Computus . . . Thome ex marchionibus Romagnani castel-  
• lani . . . Quarti Oyacie et Vallispelline . . . de dono siue sub-  
• sidio domino concesso in anno domini millesimo quatercento-  
• simo sexagesimo primo per tres status dictonis Sabaudie pro  
• socorsu dando et impendendo serenissimo regi chipri . ad ra-  
• cionem vnus floreni parui ponderis pro quolibet foco hominum  
• illu.™ domini nostri iuridicialium immediatum et eccle-  
• siasticorum vt moris est et sex denariorum grossorum parui  
• ponderis pro quolibet foco hominum nobilium et banneretorum » .  
Quanto alla Valle d'Aosta, un *Computus* . . . Francisci de  
Cosinens receptoris subsidii per tres status dictonis cismontane  
concessi . . . pro socorsu regi Chipri (*Inventario suddetto, n° 50,  
fol. 31*) reca i seguenti particolari ben degni di nota (fol. 88 v°,  
89 e 90): « Librault Glaudio mercerii commissario pro suis  
• salario et expensis missi per dictum receptorem ad partes  
• vallis auguste pro dicto subsidio petendo et exigendo ab offi-  
• cialiis et communitatibus dicte patrie . ipsos euocando et euo-  
• cari faciendo per dictos officarios vigore dicte sue commissio-  
• nis in ciuitate auguste . quibus vocatis et eis expositis licteris  
• commissionalibus sibi pecierunt terminum ad sibi dandum re-  
• sponsum super petitione dicti subsidii per ipsum facta . de quo  
• termino per ipsas communitates sic petito fuit contentas et ibi  
• expectauit responsum ipsorum . qua die sibi per ipsos assignata  
• ipsis omnibus existentibus simul et eis iterum premissis expo-  
• sitis responderunt et totaliter soluere recusauerunt et opposue-  
• runt dicentes ad premissa petita non teneri quia in conce-  
• sione dicti subsidii nullomodo fuerunt vocati cum ceteris comu-  
• nitatibus patrie cismontane sed fuerunt vocati cum ceteris vi-  
• tramontanis . asserentes ipsum subuenisse in subuencionem  
• armate castri maziini et rippolli . quibus actentis et auditis ac  
• premissis oppositis non obstantibus ipsas communitates detineri  
• arrestati et incarcerari fecit . Et ipse communitates videntes quod  
• ipsi viriliter prosequeretur pecierunt et requisierunt termi-  
• num congruum ad habendum recursum ad illustrissimum do-  
• minum nostrum sabaudie ducem . quibus nolebat dare termi-  
• num sed ipsos nitentur compellere . Et ipse communitates viden-  
• tes premissa miserunt ad prefatum illu.™ dominum nostrum  
• vbi steterunt per certum temporis spacium et nichil obtinue-  
• runt super supplicatis per ipsos . [Postea] videns ipse com-  
• missarius quod nichil prouiderunt ipsos iterum compellere vo-  
• luit ad soluendum vt supra . sed ipsi premissa videntes oppo-  
• suerunt quod dominus eis nichil mandabat et quod lictere non  
• erant emanate a domino sed a Camera ducalium computorum  
• et quod prefatus dominus noster dux nichil sciebat de premis-  
• sis . Quibus auditis et actentis dictis per eos et oppositis et  
• replicatis separauit idem commissarius augustam et iuit ad ob-  
• tinendam licteras dominicales . per quas dictas communitates  
• forcius compellere posset . apud thaurinum vbi illas non potuit  
• obtinere sed expectauit et sequutus fuit prefatum dominum  
• nostrum vsque yporrigiam vbi obtinuit licteras compulso-  
• rias contra predictas communitates et exequutus fuit illas . Sed vi-  
• dentes dicte communitates quod illas ita prosequeretur iuerunt  
• ad recurrendum iterum ad prefatum dominum nostrum ducem  
• potentes et requirentes quod dominus ipsos poneret ad iuridi-  
• cam quia ad premissa nullomodo tenebantur actentis certis op-  
• portis per ipsos . Sed prefatus dominus noster dux illos nolebat*

Mon. Hist. patr. XIV.

Et primo super prouidendo de vno uel duobus  
ambasiatoribus qui vadant pinarolium ad mandata  
i. domini nostri ducis sabaudie prout continetur  
in literis dominicalibus quarum tenor talis est ut  
infra sequitur

In reformatione cuius consilii sine partito ne-  
mine discrepante ordinatum fuit super prima et  
secunda propositis quod eligantur per clauarios  
duo ambasiatores qui vadant pinarolium ad i. d.  
nostrum ducem in dieta assignata ad audiendam  
et inde refferandum . . .

Nomina electorum super prima et secunda pro-  
positis sunt hec

Boniffacius de ruora et  
d. Bertinus gorgia

Die xxiiij<sup>a</sup> mensis aprilis anno m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxix<sup>mo</sup>

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis  
thaurini super solario domus comunis sono cam-  
pane et voce preconia prout moris est . de man-  
dato dominorum vicarii et iudicis . suprascripti  
sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi  
super propositis infrascriptis

Et primo super prouidendo super rellacione  
quam facit in scriptis per literas suas Bertinus  
gorgia ambasiator ordinatus per credenciam ad  
comparendum coram domino in pinarolio ad au-  
diendam explicanda etc.

In reformatione cuius consilii facto partito per  
supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et  
nigras prout moris est obtentum et reformatum  
extitit

Et primo super prima proposta quod ex qua-  
tuor electis super facto droxii qui in secunda  
proposta nominantur sint et habeantur duo ex eis  
pro ambasiatoribus cum aliis ambasiatoribus patrie  
qui interesse debeant in pinarolio et secundum  
opinione omnium aliorum ambasiatorum stare  
debeant et nullo modo diuertere ymo si contin-

• exaudire ymo quasi contra ipsos irascebatur . Et idem commis-  
• sarius semper cum dictis communitatibus sequutus fuit prefatum  
• dominum nostrum ducem . credentes semper habere remissio-  
• nem de dicto subsidio . vsque ad partes cismontanas vbi obti-  
• nuerunt licteras de sufferta vsque ad festum pasche proxime  
• sequens de soluendo quelibet ipsarum pro rata sibi contra-  
• gente actenta paupertate victualium dicte patrie pro tunc vi-  
• gente et oneribus per ipsos supportatis in expensis transitu  
• prefati domini nostri ducis . Vbi vacauit tam in eundo stando  
• discurrendo et contra eos erga prelibatum dominum nostrum  
• ducem dictum subsidium prosequendo quam nuncios mictendo  
• de officario ad officarium et ad communitates ipsorum . vide-  
• licet a die prima inclusiue mensis octobris anni domini mille-  
• simi quatercentesimi sexagesimi primi vsque ad diem decimam  
• septimam exclusiue mensis ianuarii anni domini millesimi qua-  
• tercentesimi sexagesimi secundi . qui sunt centum et octo dies  
• computatis pro die qualibet sex denariis grossis . et sunt in  
• summa xxx flor. pp. »

gat eorum oppinionem condesandere ad complacendum super petitis . quod ita equidem faciant dicti duo ellecti per istam comunitatem . si vero aliter ordinauerint quod illa comunis ordinacio valeat et teneat eciam pro ista comunitate

.....

Die quarta may anno quo supra

Congregato consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super eligendo vnum uel duos qui vadant pinarolium hodie ad se presentandum coram i. d. d. nostro duce cum aliis ambassiatoribus patrie ad respondendum peticioni facte per ipsum dominum nostrum ducem de gracia speciali in auxilium mitendi versus ciprum gentes armorum pro serenissimo domino domino rege de cipro

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras prout moris est obtentum et refformatum extitit

Et primo super prima proposta quod per clauarios comunis eligantur duo de presenti consilio qui vadant pinarolium et cum aliis ambassiatoribus patrie se presentent coram i. d. d. nostro duce et secundum mayor pars patrie simul conuenerit et facient circa petita quidquid fuerit comune oppinionis ipsorum ambassiatorum in largiendo donum petitum et requisitum

Nomina vero ellectorum sunt hec  
dominus Petrus de broxulo et  
Bartholomeus de crouexio

.....

Die xj mensis may anno quo supra

Congregato consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . de mandato dominorum vicarii et iudicis . suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione fienda per Petrum de broxulo et Bartholomeum de crouexio ambassiatores transmissos pinarolium pro subsidio petito patrie

In refformacione cuius consilii facto partito per suprascriptum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras prout moris est obtentum et refformatum extitit

Et primo super secunda proposta . obmissa prima pro nunc . . . . .

Die xxvj mensis may anno domini  
millesimo m<sup>j</sup>c lx<sup>o</sup> primo

Congregato consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . de mandato dominorum vicarii et iudicis . suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo . . . . .

Item super prouidendo in solucione fienda de rata comunitati thaurini pertinente de dompno et subsidio nouiter de gracia speciali concesso i. d. d. nostro duci per patriam pedemoncium et terram veteram causa mitendi gentes armorum versus ciprum in auxilium serenissimi d. d. regis de cipro . que rata que pertinet terre pedemoncium et canapicii est florenorum septem milium et tricentorum . . . . . (1)

(2) Ludouicus dux sabaudie chablaysii et auguste . sacri romani imperii princeps vicariusque perpetuus . marchio in ytalia et pedemoncium princeps . gebennensis et baugiaci comes baroque vvaudi et fougigniati . nicieque vercellarum et friburgi dominus. Vniuersis serie presencium facimus manifestum quod cum proximis superioribus diebus propterque varia onera nobis occurrentia multasque alias sarcinas expensarum . superiori tempore et non longe per nos supportatas et quas iterum supportare expedit . euocari coram nobis fecerimus fideles et benedictos binos status patrie et dicionis nostre cismontane . scilicet nobilium et comanitarum . illisque exposuerimus et exponi fecerimus onera et sarcinas antedictas . gracie ab eisdem secundum illorum complacenciam et possibilitatem aliquod donum et auxilium nobis sua sponte liberalitate donandum et concedendum non virtute alicuius obligacionis sed sua in nos nostrosque illustres predecessores optima voluntate recta fide et singulari deuocione . et qui in arduis nostris agendis semper nobis et nostris libenter et liberaliter succurrerunt et largiflue subuenerunt. ecce quod comparentibus et conuenientibus coram nobis ambaxiatoribus dictorum duorum statuum principatus pedemoncium et terre veteris . intellectis dictis oneribus et sarcinis ac petitionibus et requisicionibus antedictis . vti boni et fideles subdicti et nostri status zellatores sua et predeces-

(1) Manca la deliberazione. Risulta però da successivi verbali del 20 e 25 luglio (foll. 53 v<sup>o</sup>, 54 e 55) che si provvide all'integrale pagamento della quota assegnata a Torino.

(2) Queste Lettere patenti furono già pubblicate da Scloris (*Mon. Hist. patr. Legum* I. coll. 499-501) e nel suo libro *Degli Stati generali*, pagg. 111 e 119. La nostra ristampa è fatta col riscontro della copia manoscritta che si trova a foll. 17, 18 e 19 del *Computus* . . . Francisci CERBATTI . . . *receptoris subditi per patriam ultramontanam* . . . anno subscripto (1461) concessi etc. (Archivio camerale, *Ino. gen.* art. 75 § 5, n<sup>o</sup> 9) e dell'originale in pergamena esistente negli Archivi comunali di Vigone.

sorum suorum insequentes vestigia . liberaliter et a dono puro in suffragium onerum et sarcinarum predictarum nobis presentarunt et presentari fecerunt quinque millia et quinque centum florenos sabaudie parui ponderis soluendos infra terminum festi beate Magdalene proxime venturum . supplicantes vt dictam quantitatem ex dono puro et gracioso acceptare benigniter dignaremur quoniam etsi munus paruum sit voluntas tamen eorum immensa est ad nos et statum nostrum conseruandos . ita eciam et taliter quod per huiusmodi donum franchisesiis et libertatibus eorundem in nullo preiudicetur nec in consequenciam seu ad vllam prorsus obligacionem imposterum trahi possit . supplicantes vltierus humiliter et deuote vt eisdem certa capitula nobis ad partem tradita et b per Consilium nostrum nobiscum residens debite visitata et nobis per dictum Consilium particulariter recitata confirmare et de nouo concedere quatenus opus esset dignaremur . pro quorum confirmacione seu concessione contenti fuerunt et sunt vltra dictos quinque millia et quingentos florenos nobis elargiri mille et quingentos alios florenos . Quorum supplicacionibus benigniter inclinati donum et oblacionem dictorum quinque millium et quingentorum florenorum duximus benigniter acceptandum . actestantes et declarantes dictum donum et suffragium ex ipsorum donancium mera liberalitate et non ex vlla obligacione vel seruitute procedere et processisse . volentes eciam et declarantes in consequenciam vnquam nullo tempore c trahi posse vel libertatibus seu franchisesiis eorum preiudicare debere . Quatenus autem attingit capitula predicta et illorum confirmacionem seu concessionem ac oblacionem dictorum mille et quingentorum florenorum pro concessione et confirmacione predictis . considerantes fidem liberalitatem probitatem ac seruiendi et donandi promptitudinem eorundem supplicancium qui quanto plura beneficia seu exempciones habent eo liberalius nobis in occurrentibus largiuntur . capitula predicta presentibus subiuncta , prout tamen in fine et pede cuiuslibet eorum descriptum et responsum nostri parte comperitur et subsignatum per secretarium nostrum subscriptum . eisdem et cuilibet eorum supplicancium suisque comunitatibus et posteritatibus dictorum principatus et terre veteris pro nobis et nostris heredibus et successoribus duximus liberaliter concedenda et confirmanda . volentes et promictentes solempniter illa et quodlibet eorundem habere debere perpetuam roboris firmitatem . per nosque Consilia et ceteros officiales nostros tam presentes quam futuros cuiuscunque gradus existant inuiolabiliter et inconcusse obseruari debere et in nullo contraheniri quavis racione colore vel causa . Mandantes ideo dictis Consiliis tam nobiscum chamberiaci quam thaurini residentibus ceterisque officiariis predictis et cuiilibet ipsorum cuiuscunque gradus vel dignitatis existant quatenus dicta capitula iuxta formam re-

sponsionum et declaracionum predictarum eisdem de principatu et terra veteri et cuilibet eorundem obseruent illesa et in nullo contrafaciant in quantum indignacionem nostram cupiunt euictare . Et premissam concessionem egimus tam premissorum consideracione quam pro et mediantibus dictis mille et quingentis florenis . de quibus vnacum aliis suprascriptis quinque millibus et quingentis florenis dono gracioso concessis memorati de principatu et terra veteri se efficaciter obligare tenebuntur erga dilectum fidelem consiliarium et generalem financiarumstrarum Franciscum cerrati qui ex inde de ipsis nobis legitime tenebitur computare . Datum pinerolii die xxj may anno domini millesimo quatercentesimo sexagesimo primo

Loys

Per dominum presentibus  
illustri Iano de sabaudia comite gebennesii  
nencnon dominis

Antonio ex marchionibus romagnani cancellario sabaudie

Iohanne domino bariacti marescallo sabaudie

Aymone comite camere viceque comite maurianne

Gaspardo marchione sancti saturnini comiteque de varax

Guigone de feysigniaco presidente patrimoniali (1)

Michaele de canalibus

Stephano scalie

Francisco cerrati generali et

Bertino maglochi thesaurario

Reddantur litere portitori

Bolomyer

(2) INFERIUS SEQUUNTUR CAPITULA PATRIE CISMONTANE .  
VIDELICET PRINCIPATUS ET TERRE VETERIS . PETITA  
ILLUSTRISSIMO DOMINO NOSTRO DUCI

Et primo quod illustrissimus dominus noster dux acceptet id quod dabitur sue Dominacioni per nobiles comunitates et subdictos eiusque fideles patrie principatus et tocus terre veteris ex dono et gracia speciali pro occurrendo necessitatibus suis in motu proprio . et quod in futurum patrie predictae nullum preiudicium generetur nec in consequenciam trahi possit neque preiudicari pactis et immunitatibus patrie predictae et singulorum locorum eiusdem .

RESPONSIO

Fiat et dabuntur littere opportune . Bolomyer

Item quod illustrissimus dominus noster dux pignetur confirmare et approbare et ex nunc con-

(1) Così nell'originale di Vigone. La copia Cerati ha invece (e così pure le due stampe): « Thoma ex marchionibus romagnani » magistro hospicii » .

(2) SCLOPIS Op. cit. pagg. 109-111. La lezione da noi seguita è quella dell'originale di Vigone.

(Anno 1464)

firmet et approbet omnes franchises bonas consuetudines capitula et libertates patrie predictae athenus concessas confirmatas vsitatas et approbatas . et tam per prelibatum illustrissimum dominum nostrum quam per eius predecessores concessas . sine constu scripture sigilli ac registri eorundem capitulorum et literarum confirmacionis . observenturque et eundem effectum et robur habeant prout et quemadmodum si manu propria prefati illustrissimi domini nostri signate et subscripte forent.

RESPONSIO

Fiat de confirmatis et concessis per clementissimum dominum legatum et illustrissimum dominum dominum nostrum ducem. Bolomyer

Item quod nulla persona de patria predicta possit conveniri in curia conservatorie studii thaurinensis iure proprio vel per concessionem . nec similiter pro aliis debitis mercatorum vel aliarum personarum pretexto alicuius cessionis fratrum amicorum seu actingencium cogatur in curia conservatorie studii et pariter in curia hospitalis yherosolimitani cherii vel alibi.

RESPONSIO

Placet nisi in cessionibus fiendis a patre filio vere studentis pro illo substinendo in studio.

Bolomyer

Item quod non cogatur aliqua comunitas se obligare erga aliquem campsozem seu mercatorem pro dicto dono nuper concesso nec in futurum concessuro nisi duntaxat soluere in manibus generalis thesaurarii vel eius receptoris.

RESPONSIO

Fiat de isto nisi talis comunitas esset contenta Bolomyer

Item quod omnes cause inchoate coram magnifico Consilio residente et domino presidente patri- monii in preiudicium franchisesiarum et libertatum et capitulorum dicte patrie remittantur suis iudicibus ordinariis.

RESPONSIO fuit

Secundum formam franchisesiarum et libertatum ut supra in secundo capitulo concessarum et confirmatarum. Bolomyer

Item quod nobiles patrie predictae volentes petere inuestituras ab eadem Dominacione per mutationem domini vel vassallorum tenementariorum vel alio quocunque modo admittantur ad ipsam inuestituram sine difficultate. Et quod illustrissima Dominacio vestra teneatur eosdem inuestire prout hactenus asueti sunt investiri temporibus elapsis per antecessores secundum pacta et franchisesias eorundem absque aliquali novitate et mutacione ac sine sigillo. Et quod quicunque secretarii vestre Dominacionis in curia residentes illas impune recipere possint . et quod hostiarii non possint

nec debeant accipere ab inuestitis nisi florenum unum pro qualibet inuestitura

RESPONDETUR

Quod in talibus instrumentis non ponantur clausule insolite nec per quas renunciatur libertatibus et franchisesiis eorundem . et respectu sigillorum sigillantur littere feudorum novorum et non antiquorum . etiam si de antiquis inter eosdem agnatos et consortes alienaciones fieri contingeret. Bolomyer

Item quod non admittantur aliqua memorialia rotuli breueti siue scripture alicuius persone . excessus et delicta continentes . per prefatum illustrissimum dominum nostrum et eius officarios vel consiliarios . nec supplicationes nec accusationes per aliquos contra aliquem de patria predicta . nunc vel in futurum . nisi accusator vel tradens memoriale faciat partem et se subscribat ita ut si subscribuerit condemnari possit in expensis et interesse. Et si secus fiat tunc ipsa memorialia rotuli breueti siue scripture supplicationes et accusationes sint nulle . nec possit procedi contra accusatum sed talis accusator puniatur secundum dispositionem iuris.

Die vicesima tertia may iterum verbaliter ostensum fuit capitulum suprascriptum per magnificos dominos marescallum et cancellarium illustrissimo domino nostro . qui fuit contentus ita fieret et concederetur. Bolomyer

Ita est.

Loys

A. 1464 - 6 Maggio (1)

PIEMONTE

Parlamento in Pinerolo. — Richiami d'alcuni Comuni contro le vigenti norme di congruaglio nei sussidi. Sedute e discussioni preliminari in Chieri, Moncalieri e Carignano. Approvazione di un nuovo ruolo di tassazione.

(2) Die 11<sup>ta</sup> nouembris m<sup>o</sup> 117<sup>o</sup> 177

In pleno et generali consilio maioris credencie ciuitatis Taurini sono campane voce preconia prout

(1) Propriamente sotto questa data fu disteso il processo verbale che pose termine alla vertenza. Siccome però le tornate di questo Parlamento, in realtà unico, furono varie in luoghi diversi, ci è parso che, a differenza degli altri, non dovesse pigliar data dalla prima sessione, che fu nel novembre del 1457, ma da quella in cui le discussioni si chiusero e si compì lo scopo di tante conferenze. A nessuno del rimanente sfuggirà l'importanza di cotesta Assemblée, che ripetutamente si raccolse e si sciolse per iniziativa degli stessi Comuni senza alcuna ingerenza dell'Autorità ducale.

(2) Liber Consiliorum civil. Taurini annor. 1457-1459 (Ordinati vol. 77), foll. 34 e 154bis, 156 v<sup>o</sup> e 157, 158, 159, 160 v<sup>o</sup> e 164; (Ordinati vol. 78), foll. 9 e 16.



(Anno 1461)

moris est videlicet super solario domus comunis . a  
de mandato domini viceuicarii . suprascripti syndici  
et clauarii petunt eis consilium exhiberi super  
propositis infrascriptis

Et primo super eligendo duo de presenti con-  
silio qui intersint cum aliis ambaxiatoribus super  
facto equiualencie

Suprascripti clauarii constituti in credencia in  
presencia prefacti domini viceuicarii volentes super  
elligendis tribus ydoneis ambaxiatoribus qui inter-  
sint cum aliis ambaxiatoribus patrie ad equalen-  
cias comunitatum faciendas concludendas et fir-  
mandas ellegerunt vigore eis tradite potestatis ad  
omnia predicta agenda et concludenda videlicet  
nobiles Boniffacium de ruore Philipinum beuti  
Petrum de broxulo et Dominicum ferreri . ita et b  
taliter quod duo ipsorum qui melius poterunt su-  
pleant vices aliorum etc.

Die secunda mensis ianuarii m° mjc lx<sup>mo</sup>

Congregato consilio mayoris credentie ciuitatis  
thaurini super solario domus comunis sono cam-  
pane et voce preconia prout moris est , de man-  
dato dominorum vicarii et iudicis . suprascripti  
syndici et clauarii petunt eis consilium exhiberi  
super propositis infrascriptis

Et primo super eligendo vnum uel duos pro-  
bos viros qui vadant cras . que erit die tercia c  
presentis mensis ianuarii . cherium pro satisfa-  
ciendo diete cum aliis de patria pro facto equiua-  
lenciarum

In refformatione cuius consilii facto partito per  
suprascriptum dominum vicarium ad tabulas albas  
et nigras prout moris est obtentum et refformatum  
extitit

Et primo super prima et secunda propositis  
quod per clauarios comunis eligatur vnus de pre-  
senti consilio qui vadat cherium et nomine comu-  
nitatis satisfaciat contentis in ipsis propositis

Nomen vero electi

Petrus de broxullo

Die xvij mensis ianuarii

Congregato consilio mayoris credentie ciuitatis  
thaurini super solario domus comunis sono cam-  
pane et voce preconia prout moris est . de man-  
dato dominorum vicarii et iudicis . suprascripti  
syndici et clauarii petunt eis consilium exhiberi  
super propositis infrascriptis

Et primo super eligendo vnum ambasiatorem  
qui vadat cherium pro dieta tenenda assignata ad  
diem crastinam xvij<sup>ma</sup> ianuarii pro equiualenciis

(Anno 1461)

fiendis prout petitur per comunitates patrie et  
dando ei potestatem eligendi probos viros pro  
dictis equiualenciis si videatur pro meliori

In refformatione cuius quidem consilii facto par-  
tito per egregium legum doctorem Iohaninum bri-  
tonis locumtenentem domini iudicis ad tabulas al-  
bas et nigras prout moris est obtentum fuit et  
refformatum

Et primo super prima proposta quod per cla-  
uarios comunis eligantur duo aut plures probi viri  
de presenti consilio . ex quibus electis duo ex  
ipsis vadant cherium et compareant in dieta assi-  
gnata instentque quod summa lacta nouiter super  
equiualenciis reuocetur et casu quo reuocetur in  
dieta eam prosequantur iuxta consilium aduocati  
comunis in agendis circa premissa

Nomina electorum super ista prima proposta  
sunt hec

Petrus de broxulo

Dominicus fererii

Iulianus de romagnano et

Dominicus excarauellii

Die xxvij<sup>a</sup> mensis ianuarii a° m° mjc lx<sup>mo</sup>

Congregato consilio mayoris credentie ciuitatis  
thaurini super solario domus comunis sono cam-  
pane et voce preconia prout moris est . mandato  
dominorum vicarii et iudicis . suprascripti syndici  
et clauarii petunt eis consilium exhiberi super  
propositis infrascriptis

Et primo super rellacione quam faciunt Petrus  
de broxulo et Iulianus de romagnano ambasiatores  
transmissi cherium pro facto equiualenciarum pe-  
titarum per comunitates patrie et de dando eis  
potestatem

In refformacione cuius consilii facto partito per  
suprascriptum dominum vicarium ad tabulas albas  
et nigras prout moris est obtentum et refforma-  
tum extitit

Et primo super prima proposta quod Petrus de  
broxulo et Iulianus de romagnano constituentur  
syndicos et procuratores comunitatis thaurini et  
hominum ad comparendum cheri cum aliis de pa-  
tria in et super facto equiualenciarum ad eligen-  
dum parte comunitatis quos eis videbitur super  
ipsis equiualenciis fiendis seu reuidendis . Et ita  
fuérunt constituti et est carta recepta per Burno-  
nem de augusta noctarium publicum ut lacius in  
eadem continetur presentibus Anthonio renaudini  
et Anthonio nigro alias moluerii ciuibz thaurini  
ac Martino de chiayra.

Die xij mensis februarii anno quo supra

Congregato consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini super solario domus comunis sono campane et voce preconia prout moris est . de mandato dominorum vicarii et iudicis . suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super rellacione quam faciunt Petrus de broxulo et Iulianus de romagnano ambasciatori- res transmissi cherium pro facto equiualenciarum et pro facto molandinorum et pro reuocari fa- ciendo proclamata facta super facto monetarum

In refformacione cuius consilii sine partito pla- cuit omnibus existentibus in consilio . nemine di- screpante . quod super prima proposta Petrus de broxulo qui est informatus de contentis in dicta proposta vadat cherium ad tenendum dietam ca- dentem ad diem veneris xv<sup>m</sup> presentis mensis fe- bruarii et satisfaciatur prout ordinatum fuit et sibi iniunctum

Die vltima mensis februarii

Congregato consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini super solario domus comunis sono cam- pane et voce preconia prout moris est . de man- dato dominorum vicarii et iudicis . suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super eligendo vnum aut duos qui intersint cum electis super facto equiualanciarum de nouo reuidendarum et de nouo fiendarum et super constituendo eisdem salarium quod pro tempore debent in comuni

Super prima proposta sine partito placuit omni- bus in consilio existentibus quatenus sindici et ra- cionatores comunis habeant potestatem firmandi pactum cum illis quos videbitur et conueniendi de salario . et quidquid fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret

Die xxvj mensis marcii a<sup>o</sup> m<sup>o</sup> mjc lx<sup>o</sup>

Congregato consilio mayoris credencie ciuitatis thaurini super solario domus comunis sono cam- pane et voce preconia prout moris est suprascripti sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super prouidendo super rellacione quam facit Petrus de broxulo de hiis que fecit in

a montecalerio super facto equiualenciarum et etiam in facto legugi vertentis cum egregio Humberto fabri olim tesseractario

In refformacione cuius consilii facto partito per suprascriptum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras prout moris est . obtentum et refforma- tum extitit

Et primo super prima proposta quod nobilis Petrus de broxulo vigore sue comissionis vadat eras montemcalerium et instet quod per comissa- rios deputatos super facto equiualenciarum sibi dentur informationes factas et captas tam in mon- tecalerio quam pinerolio et aliis locis prout habe- runt et fecerunt thaurini ut possit aduideri super ipsis captis informationibus si error fuit in aliqua parte . et casu quo non velint dare informaciones instet quod super ipsa causa non plus procedatur per ipsos comissarios . ymo si oppus fuerit tradere circa premissa supplicacionem i. d. d. nostro parte comunitatis thaurini illud faciat. Item ex alia parte placitare habeat potestatem cum illis qui- bus sibi videbitur de querando concordium circa taxam factam cum comunitatibus locorum pinerolii montiscalerii et aliis cum quibus oppus fuerit si possent se conuenire et concordare inter se ipsas comunitates aut deputandos ab eis . absque eo quod daretur pena comissariis in equiualenciis fiendis de nouo deputatis . et ad euitandum ex- pensas que fieri possent

(1) Anno domini m<sup>o</sup> mjc lxj . die sexta may . facta fuit equancia seu interpartitum prout infra describitur in loco pinerolii per ambasciatores terre principatus et terre veteris . videlicet per nobilem Petrum de broxulo pro thaurino . nobilem An- dream de canalibus et Anthonium faleti pro eo- dem loco pinerolii . nobilem Gabrielem de cabu- reto pro montecalerio . nobilem Iohannem Bar- berii pro cagnano . nobilem Anthonium de sua- uis pro bargis . nobilem Constancium gallaterii pro savilliano . nobilem . . . (2) pro fossano et pluribus aliis . nobilem Bartholomeum fornerii pro auilliana et terra veteri ellecto (3) . omnes ad hec ellectos presentibus spectabilibus dominis Philippo de collegio condomino collegi . Pharaone de solario condomino morete et Guillemo archa- tore . ad faciendum equalenciam taxationum fien-

(1) Questo verbale fu già pubblicato da SCLORIS *Degli Stati gene- rali*, pagg. 268 e seg. La presente ristampa è condotta sopra una copia manoscritta, forse contemporanea, che sta in fronte ad un volume dell'Archivio civico di Savigliano intitolato *Capituli et Ordini fatti et stabilliti nelli tre Stati tenuti nel presente paese di Piemonte dal anno 1499 infino alli 1549 . Cum più compartimenti dello paese di qua de monti a causa de y subsidii imposti sopra esso paese per li fu illu.<sup>mi</sup> duca di Sauoya.*

(2) Manca il nome di questo delegato.

(3) Così nel Ms. La edizione SCLORIS, erroneamente ancor essa legge: « electos ».

darum de donis et subsidiis ducali sabaudie celsitudini concedendis per dictas terras principatus et terre veteris cum eorum nobilibus et distributiones faciendas super quolibet locorum et villarum principatus et terre veteris. Et pro declaratione primo loco habenda notandum est quod si aliquod donum vel subsidium datur vel conceditur per principatum et terram veterem illustrissimo domino nostro duci sabaudie, tunc terra vetus accipere debet et soluere ad rationem de florenis 1<sup>o</sup> lxxx et grossis sex et quartis tribus grossorum sabaudie pro quolibet miliari et reliqua summa pertinet terre principatus cum suis nobilibus hoc modo. si donum vel subsidium aut id quod erit soluendum per principatum et terram veterem fuerit de florenis x<sup>m</sup> tunc terra vetus ad dictam rationem de florenis 1<sup>o</sup> lxxx. g. vj. q. iij accipere debet et soluere florenos 1<sup>m</sup> viij<sup>o</sup> v. g. vij. q. ij. residuum vero quod est flor. vij<sup>m</sup> lxxxiiij. g. iij. q. ij. accipere debent et soluere terre principatus cum nobilibus. et dividuntur vt infra. videlicet terre nobilium principatus soluere debent terciam partem dicti residui seu dictorum flor. vij<sup>m</sup>. lxxxiiij. gr. iij. q. ij. alias vero duas partes soluere debent ville decem et septem infrascripte vt infra descriptum est. et semper capiendo super dicta summa flor. vij<sup>m</sup>. lxxxiiij. gr. iij. q. ij.

## TERRE PRINCIPATUS NUMERO XVII

Primo Thaurinum ..... fl. c.iii pro quolibet miliari c  
Pinerolium ..... » lxxij  
Sauillianum ad rationem de ..... » cvj  
Monscalerius ..... » lxxxiiij  
Cargnanum ..... » xxxiiij  
Cabalaris maior .. » xxv  
Fosanum ..... » xl  
Buscha ..... » xxv  
Barge ..... » xxxvj  
Enuie ..... » iij  
Bagnolium ..... » viij  
Sanctus secundus .. » x  
Vallis sancti martini » vj  
Villafrancha ..... » xxxij  
La peyrosa ..... » xxiij  
Vigonum ..... » xxxij  
Caburum ..... » xxiij

Et quia ut supradictum est de florenis x<sup>m</sup> pertinent principatui fl. vij<sup>m</sup> lxxxiiij. gr. iij. q. ij. de quibus terre seu ville xvij suprascripte soluere debent duas partes [que] ascendunt ad flor. iij<sup>m</sup>. vij<sup>o</sup> xxviij. gr. vij. secundum taxam et ratam supra proxime dictam villis xvij suprascriptis et cuilibet earum declaratam. ecce pro reliqua tercia parte pertinente nobilibus principatus. que est flor. 1<sup>m</sup> iij<sup>o</sup> lxiij. gr. viij. q. ij. distributio soluenda per villas nobilium infrascriptas secundum ratam taxam et formam infrascriptas

Mon. Hist. patr. XIV.

## TERRE NOBILIIUM PRINCIPATUS PEDEMONTIUM

Lucerna cum valle ad rationem de ..... fl. xij. gr. viij pro quolibet miliari  
Bricheraxium ..... » xvij.  
Bagnolium ..... » viij.  
Osaschum ..... » iij. gr. vj.  
Macellum ..... » vj.  
Buriaschum ..... » iij. gr. vj.  
Cercenaschum ..... » vj.  
Virle ..... » vj.  
Lumbriaschum ..... » iij. gr. vj.  
Casale grassum ..... » iij. gr. vj.  
Fabule ..... » ij. gr. vj.  
Castrum rainerii ..... » » gr. vj.  
Castagnole ..... » v. gr. vj.  
Scalenghe ..... » xj. gr. vj.  
Airascha ..... » iij.  
Nonum ..... » vj.  
Vicum nouum ..... » vj. gr. vj.  
Caburetum ..... » j. gr. vj.  
Collegium ..... » xj. gr. vj.  
Planecie ..... » viij.  
Trana ..... » iij. gr. vj.  
Bruinum ..... » j. gr. vj.  
Plozaschum ..... » xxxij.  
Combauiana ..... » viij. gr. vj.  
Baldisserium ..... » ij. gr. vj.  
Frusaschum ..... » ij.  
Scarnafixium ..... » vj.  
Moreta ..... » viij.  
Villa noua ..... » v.  
Ruffia ..... » ij.  
Monesterolium ..... » viij.  
Liagnaschum ..... » vj. gr. vj.  
Raconixium ..... » xviiij.  
Summa ripa de boscho » xj.  
Genolia ..... » ij.  
Salmator ..... » ij. gr. vj.  
Cabalarium leonis .. » iij.  
Villa faletorum ..... » viij. gr. vj.

## SEQUUNTUR LANCEE SPEZATE TERRE PEDEMONTIUM PRINCIPATUS ET AD QUANTUM TENENTUR PRO QUOLIBET MILIARI EIUS QUOD CONCEDITUR PER TOTAM PATRIAM CISMONTANAM

Primo Baynaschum ..... fl. j. gr. iij. q. iij.  
Cardetum ..... » j. gr. xj. q. iij.  
Turris sancti Georgii » » gr. iij. q. j.  
Polungheria ..... » j. gr. vij. q. ij.  
Panchalerium ..... » iij. gr. iij. q. ij.  
Publicie ..... » iij. gr. v.  
Candiolum ..... » » gr. vij. q. ij.  
Gasinum ..... » iij. gr. viij.  
Rivalba ..... » j.  
Monsaltus et pauriolium ..... » » gr. viij. q. ij.  
Bardazanum ..... » » gr. x. q. ij. d. ij.

Louencitum ..... fl. » gr. iij. q. j.  
 Ripa prope cherium » ij. gr. viij.  
 Podiuarinum ..... » v. gr. vij. q. ij.  
 Caramania ..... » iij.  
 Cernerie ..... » j. gr. iij. q. j.  
 Bene ..... » v. gr. vij. q. ij.  
 Plocium ..... » » gr. x. q. ij. d. ij.  
 Caruchum ..... » ij. gr. viij. q. » d. j.  
 Trinitas ..... » » gr. viij. q. ij.  
 Sanctus albanus ... » ij.  
 Crauesana ..... » » gr. xj. q. j.  
 Terra reu.<sup>41</sup> d. abbatis  
 pinerolii ad ratio-  
 nem vt supra ... » ij. gr. vj.  
 Bouisium ..... » ij. gr. viij.  
 Piperagnum ..... » viij.  
 Beynete ..... » j. gr. vij. q. » d. j.  
 Clusa ..... » j. gr. viij.  
 Cadralium ..... » iij. gr. v.  
 Rosana ..... » » gr. v. q. ij.  
 Vautignaschum .... » » gr. vj.  
 Murellum ..... » j. gr. iij. q. ij.  
 Reuignaschum ..... » j.

LANCEE SPEZATE TERRE VETERIS SUPER TOTA SUMMA  
 QUE CONCEDITUR PER PATRIAM CISMONTANAM PRO  
 QUOLIBET MILIARI

Burgarum ..... fl. j. gr. iij.  
 Laynicum ..... » v.  
 Balengherium et ca-  
 stelata ..... » iij. gr. » q. iij.  
 Fianum ..... » j. gr. vj.  
 Baratonina ..... » j. gr. vj.  
 Cacia ..... » » gr. viij. q. ij.  
 Sanctus egidius ... » » gr. viij. q. ij.  
 Vicum cum valle ... » iij. gr. vj.  
 Joualetum ..... » j. gr. iij. q. j.  
 Lemie ..... » » gr. vj.  
 Collus sancti Johannis  
 cum parochia ... » j. gr. iij. q. ij.  
 Vallis turris ..... » j. gr. j. q. ij.  
 Terre prioratus noua-  
 lici pro miliari ... » j.  
 Jaglonum ..... » » gr. viij. q. ij.  
 Alpignanum ..... » j. gr. viij.  
 Druentum ..... » ij. gr. vj.  
 Rubianeta ..... » » gr. vj. q. j. d. j.  
 Altesanum superius » » gr. vj. q. ij.  
 Altesanum inferius » » gr. j. q. iij. d. ij.  
 Sanctus maurus ... » » gr. j. q. j.  
 Ripalta ..... » ij. gr. viij.  
 Orbazanum ..... » » gr. viij. q. ij.  
 Riparolium Ozenia et  
 Oglanicum ..... » viij.  
 Barbania ..... » » gr. vj. q. ij.  
 Grossum ..... » » gr. ij. q. ij.  
 Robasomerium .... » » gr. iij.

a

LANCEE SPEZATE TERRE VETERIS VLTRA DURIAM VER-  
 SUS CANAPICIUM AD RATIONEM PRO QUOLIBET MI-  
 LIARI QUANDO CONCEDITUR SUPER TOTA PATRIA

Verucha ..... fl. iij. gr. j. q. iij.  
 Brandisium ..... » » gr. vj. q. j. d. ij.  
 Septimum thaurinen-  
 se ..... » ij. gr. vij. q. ij. d. ij.  
 Clauaxium ..... » x. gr. vj. q. j. d. ij.  
 Jporegia ..... » xxxj. gr. vj. q. iij. d. vj.  
 Bugella ..... » xlvij. gr. iij. q. iij.  
 Sancta agatha cum ca-  
 pitaneatu et sancto  
 germano ..... » xliij. gr. j. q. j.  
 Septimum vitonum. » v. gr. iij. q. » d. v.  
 Cabaliacha ..... » vj. gr. vij.  
 Sandilianum ..... » ij. gr. vij. q. ij. d. ij.  
 Viueronum ..... » ij. gr. j. q. j.  
 Cosatum ..... » v. gr. iij. q. » d. v.  
 Ales ..... » j. gr. » q. ij. %  
 Rouaxenda ..... » j. gr. » q. ij. %  
 Gatinaria ..... » v. gr. iij. q. » d. v.

b

Nota quod quando datur vel conceditur subsi-  
 dium vel donum illustrissimo domino domino no-  
 stro duoi per patriam totam cismontanam. nemine  
 excepto. quod tunc de tali dono vel subsidio terre  
 principatus cum suis nobilibus et terre veteris  
 habent et debent soluere ad rationem de florenis  
 c iij<sup>c</sup>. xxxviij. gr. ij. q. iij. pro quolibet miliari. et  
 facta ista summa terra veteris habet et debet so-  
 luere ad rationem de flor. ij<sup>c</sup>. lxxxviij. gr. vj. q. iij.  
 pro quolibet miliari.

Nota quod de quolibet miliari quod datur vel  
 conceditur illu. domine domino nostro duci perti-  
 nent patrie principatus cum suis nobilibus in tota  
 patria flor. iij<sup>c</sup> xj. gr. vij. q. j. et pro quolibet  
 centenario flor. xxxj. gr. j. q. ij. den. vj.

Nota quod de quolibet miliari tangente seu per-  
 tinente terre principatus cum suis nobilibus et  
 terre veteri quod terra vetus debet flor. ij<sup>c</sup>. lxxxx.  
 gr. vj. q. iij. Item pro quolibet centenario flor.  
 xxxix gr. o. q. iij. den. vj. Et pro quolibet floreno  
 d gr. iij. q. ij.

Nota quod terre inferiores vltra duriam sunt  
 solite capere et soluere de quolibet miliari tan-  
 gente toti patrie cismontane flor. ij<sup>c</sup>. lxxx<sup>(1)</sup>.

DISTRIBUCIO FACTA PER ELLECTOS DE DONO VEL SUBSIDIO FLORENO-  
 RUM XL<sup>m</sup> DONATO VEL CONCESSO CLEMENTISSIMO D. D. NOSTRO LEGATO  
 PRO PACE HABENDA

Primo Comunitas vercellarum ipo-  
 regia sancta agatha cla-  
 uaxium cum eorum lanciis  
 spezatis terrarum nobilium  
 vltra duriam ..... fl. xij<sup>m</sup>. in summa

(1) Qui termina l'Atto del 6 maggio 1461. I due Capitoli che  
 seguono furono evidentemente aggiunti dopo.



Cherium cum districtu ... » m.vij<sup>c</sup>.  
 Monsregalis cum districtu » ij<sup>m</sup>.vij<sup>c</sup>.  
 Cuneum cum districtu ... » m.v<sup>c</sup>.  
 Terre principatus cum suis  
 nobilibus ..... » xij<sup>m</sup>.vij<sup>c</sup>.lxvij.  
 Terra veteris ..... » v<sup>m</sup>.cv.  
 Lancee spezate terre veteris » m.vij<sup>c</sup>.lxxvij. gr. ij.  
 Terra nobilium valispergie  
 sapcti martini de ceridono  
 et illorum qui dicunt se  
 exemptos ..... fl. ij<sup>m</sup>. viij<sup>c</sup>. ljj. gr. viij.

Summa summarum ..... xl<sup>m</sup>.

DISTRIBUCIO ET TAXA FACTA PER ELLECTOS DE FLOR. XVI<sup>m</sup>.II<sup>c</sup>  
 GRATUITE DONATIS ILLU. D. NOSTRO DUCI

Primo communitas vercellarum ypo-  
 regia cum bugella sancta  
 aghatha clauaxium cum eo-  
 rum lanciis spezatis et ter-  
 ris nobilium ..... » iij<sup>m</sup>.viij<sup>c</sup>.lx. gr. vj.  
 Terre principatus cum terris  
 nobilium ..... » v<sup>m</sup>.xlviij. gr. vj.  
 Terra veteris ..... » ij<sup>m</sup>.lxvij.  
 Lancee spezate terre veteris » vij<sup>c</sup>.xx. gr. viij. q. ij.  
 Lancee spezate pedemontium  
 cum monteregali cherio et  
 cuneo et eorum pertinen-  
 ciis ..... » iij<sup>m</sup>.v<sup>c</sup>.ij. gr. ij. q. ij.

Summa summarum ... xvj<sup>m</sup>. ij.

De quibus florenis ij<sup>m</sup>.v<sup>c</sup>.ij. gr. ij. q. ij. pertinentibus lan-  
 ceis spezatis pedemontium monteregali cherio et cuneo fit  
 distribucio vt infra

Monsregalis cum districtu fl. viij<sup>c</sup>.lxxij.  
 Cherium cum districtu ... » vij<sup>c</sup>.xxviij.  
 Cuneum cum districtu ... » vj<sup>c</sup>.vij. gr. vj.  
 Alie lancee spezate minute » m.lxxxxiij. gr. viij. q. ij.

ac sic et in summa ..... » iij<sup>m</sup>.v<sup>c</sup>. gr. ij. q. ij<sup>1</sup>/<sub>4</sub>.

Nota quod terre vltra duriam de  
 subsidio flor. xl<sup>m</sup>. donato  
 clementissimo d. d. nostro  
 legato pro pace habenda  
 soluerunt pro quolibet mil-  
 liari ..... » ij<sup>c</sup>.

Monsregalis cum districtu sol-  
 nit ad rationem pro quoli-  
 bet miliari locius patrie  
 cismontane ..... fl. lx.  
 Cuneum pro quolibet miliari  
 concesso per totam patriam  
 cismontanam ..... fl. xxxviij gr. vj.  
 Cherium cum districtu pro  
 quolibet miliari ..... fl. xlv.

Mon. Hist. patr. XIV.

A. 1462 - 25 Ottobre

# GENEVESE, SAVOIA e PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Ginevra — Lettera  
 di convocazione (al Comune di Torino). Do-  
 manda del Duca di un sussidio. Rimostranze  
 degli Stati sull'amministrazione del Regno e  
 loro istanze per la espulsione dei Cipriotti dalla  
 Corte ducale.*

(1) Anno domini millesimo iij<sup>c</sup> lxij .  
 die vltima mensis augusti

b Congregato consilio maioris credencie ciuitatis  
 taurini super solario domus comunis . de mandato

(1) *Liber Consiliorum ciuit. Thaurini annor. 1460-1464 (Ordinati  
 vol. 78), fol. 111 v<sup>o</sup>, 116 v<sup>o</sup>, 119, 120 v<sup>o</sup> e 121, 122 v<sup>o</sup> e 123,  
 130 e 131.*

Non ci fu dato di rinvenir documento che faccia fede dell'am-  
 montare del sussidio chiesto in quest'Assemblea e dell'esaudi-  
 mento di tale domanda. Che però i tre Stati abbiano anche  
 preso a materia delle loro deliberazioni le condizioni interne del  
 Regno e proposto quanto sopra, lo attesta ripetutamente la  
 preziosa Cronaca pubblicata per la prima volta ap. M<sup>AN</sup>ANNA  
*Chroniques de Yolande de France*, pagg. 251-266, alla quale sen-  
 z'altro rimandiamo il lettore. GUICHENON *Histoire II*. pagg. 165-166  
 (ed. torinese) tace affatto di questa Congregazione del 1462, ma  
 fuori di ciò il suo racconto s'accorda compiutamente con quella  
 cronaca. Tanto poi la narrazione del Guichenon come la cronaca  
 vengono avvalorate da un documento ufficiale, che qui ne piace  
 trascrivere, siccome affatto ignorato, e che è una viva Rappre-  
 sentanza del Procuratore fiscale al Duca sopra i tanti abusi e  
 disordini allora esistenti in ogni ramo della pubblica amministra-  
 zione:

*Protocollo De CLAUSO, a. 1461-1462, n° 53 (Archivio came-  
 rale), fol. 301. « Vobis illu.<sup>mo</sup> et excelso principi d.<sup>no</sup> nostro  
 » d. sabaudie etc. duci notificatur humiliter parte procuratoris  
 » vestri fiscalis quod saltem a quindecim annis citra nonnulli ex  
 » officariis et aliis vassallis et subditis vestre i. Dominationis in  
 » nonnullis terris villis castris et locis dicionis vestre comiserunt  
 » et perpetrarunt nonnullas iniurias violencias et periuria tam  
 » contra Dominationem vestram et iura vestra fiscalia quam con-  
 » tra rem publicam et personas particulares. et nonnulli recessa-  
 » runt non tentis sindicatibus pro officiis suis debito modo et non  
 » satisfacto debentibus habere .*

*» Item quod nonnullae comunitates siue vniuersitates . saltem a  
 » dicto tempore citra . indebite fecerunt nonnulla ordinamenta et  
 » statuta que tendunt et faciunt . saltem per consequenciam . con-  
 » tra statum commodum et honorem i. d. vestre et presertim in  
 » tollendo appellationes et recursum ad eandem d. vestram . et  
 » alia emolumenta vestra . contraque vtilitatem rei publice vni-  
 » uersalis siue particularis ipsorum locorum nec non contra per-  
 » sonas particulares .*

*» Item quod nonnullae persone particulares et singulares tam  
 » palam quam occulte fecerunt et comiserunt ac intulerunt non-  
 » nullas iniurias . extorciones indebitas . occupationes . spolia .  
 » violencias . dampna et vsurpaciones . tam de et in terris pas-  
 » cuis nemoribus pratis et aliis nonnullis possessionibus quam  
 » etiam nonnullis aliis iuribus et rebus . tam contra iura vestra  
 » fiscalia et patrimonialia quam contra iura rei publice vniuersalis  
 » siue particularis nonnullorum locorum . siue etiam contra non-  
 » nullas personas particulares et earum bona ac iura et in eorum  
 » preiudicium . de quibus non fuit facta punicio .*

*» Item quod nonnulli notarii . mercatores . granatarii . speciarii .  
 » tabernarii . draperii . lanaterii et etiam mecanici et reuendi-  
 » tores et alii nonnulli nonnullas comiserunt falsitates et exces-  
 » sus in eorum officiis et artibus . vtentes mensuris et ponderibus  
 » adulterinis . et contra iuris et statutorum formam granum cu-  
 » mulantes indebite et penuriam procurantes .*

*» Item quod nonnulli vsurarii mortui sunt a dicto tempore ci-  
 » tra de quorum bonis i. d. vestra non est ius suum consequuta .  
 » Item quod nonnulla homicidia percussiones furta et moneta-  
 » rum falsitates ac incisurae facte et perpetratae fuerunt per non-*

(Anno 1462)

dominorum viceuicarii et iudicis . sono campane et a voce preconia ut moris est . pro infrascriptis peragendis . suprascripti domini sindici et clauarii petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis in pleno et generali consilio vbi aderant in sufficienti numero plus quam due partes .

Et primo . . . . .

Item de prouidendo de vno uel duobus ambassiatoribus mittendis ad comparandum in sabaudia . termino citacionis et assignacionis facte de pluribus personis singularibus sub pena . pro concedendis pecuniis mutuo . quibus ambassiatoribus etiam im-

» nullas personas a dicto tempore citra . de quibus non est facta debita punicio .

» Item quod per marescallos et capitaneos vestros forciarum ac nonnullos alios officarios ordinata et imposita fuerunt a dicto tempore citra nonnullis comunitatibus nobilibus et personis » precepta etiam penalia de construendo reparando reformando » et fortificando nonnulla castra muros fossalia et alia fortificia . » pontes vias et alia loca publica . que non fuerunt obseruata » nec adimpleta . item et nonnulli nonnulla de premissis occuparunt et sibi appropriarunt in dampnum et iacturam prefate i. D. » vestre ac rei publice et etiam contra formam statutorum nonnullorum locorum iuratorum per nonnullos .

» Item quod per nonnullas comunitates et personas particulares incurse sunt et comisse nonnullae pene tam conuencionales quam alie et periuria de quibus non fuit facta debita punicio nec exactio .

» Item quod nonnullae comunitates collegia et persone particulares tam a longo quam a paucio tempore . saltem viginti quinque annis citra . occuparunt vsurparunt et sibi appropriarunt in nonnullis locis iurisdictionem seu iurisdictionis partem ad prefatam i. D. vestram spectantem ac etiam nonnulla de iuribus » regalibus nec non aquagia ripagia flumina bealerias tam constructas quam construendas et ingenia aquatica . item et terras » nemora pascagia et alias possessiones . et nonnulli nonnulla » de premissis etiam alienarunt in dampnum et preiudicium vestre i. D. ac rei publice .

» Item quod nonnullae persone violauerunt et ruperunt stratas publicas .

» Item quod nonnullae persone ex subditis vestre i. D. contra formam decretorum vestrorum ad alienas curias traxerunt nonnullos alios ex subditis vestris nec fuerunt puniti .

» Item quod nonnulli officarii vestri tam mediati quam immediati exegerunt et recuperauerunt nonnulla iura res et debita vestra et prefate D. vestre pertinencia et de illis non reddiderunt computum . et aliquando bis exegerunt vnum debitum . » Et quidam propter corruptiones et periuria non ministrarunt iusticiam sed illam corruerunt et non exercuerunt eorum officium debito modo et secundum formam sui iuramenti . in non modicum dampnum et preiudicium vestre i. D. iuriumque vestrorum fiscalium et patrimonialium nec non rei publice et personarum particularium . ita quod propter talium fraudes iura et bona vestra et predictarum rei publice et personarum fuerunt multimode pretermessa indecisa suffocata et amissa vel dampnificata ipsorum facto et culpa . et maxime quia licet querelle et denuncie facte fuerunt de nonnullis maleficiis processus non fuerunt super hoc instructi nec iustificati prout debuerunt et potuerunt nec decisi . ymo sub dissimulatione relictis . et nonnulli recesserunt ab eorum officiis non tentis sindicatibus de eorum excessibus debito modo et non satisfacto habere debentibus .

» Que omnia cum facta comissa et perpetrata fuerint saltem ab annis xxv citra modis et formis superius particulariter descriptis et in nonnullis locis Dominacionis vestre i. ac de nouo attemptentur et in futurum attemptari proponantur per nonnullos in non modicum dampnum interesse et preiudicium eiusdem i. D. vestre iuriumque vestrorum tam fiscalium quam patrimonialium nec non rei publice et singularium personarum . » nec de eis fuerit facta debita punicio nec pro presenti et futuro debita animaduersio et pronisio . supplicando igitur intimat ipse procurator vester fiscalis placeat vestre i. D. pro cultu iusticie super premissis de oportuno remedio prouidere » .

Sopra questa Rappresentanza fu resa il 2 agosto 1462 (stesso Protocollo De CLAUso, foll. 299-300) una Patente colla quale si nominarono Giovanni De Thomatis e Tommaso Guichard a pigliare le varie provvidenze nella medesima designate.

(Anno 1462)

ponatur onus prouidendi et negociandi circa occurrancia et opportuna comunitati . . . . .

In cuius quidem consilii refformacione obtentum et refformatum fuit dato partito per prefatum dominum viceuicarium ad tabulas albas et nigras . asistente etiam ibidem spectabili et egregio iuris vtriusque doctore Johanne de grassis ex credendaris huius ciuitatis . . . . .

Super secunda proposta obtentum et refformatum fuit quod eo quia egregius Bertinus gorgia est iturus sabaudiam vt dicit . sindici concordent secum pro supportacione expensarum et ipse compareat et satisfaciat super contentis in proposta secundum b literas et memoriale sibi dandas . . . . .

Anno domini millesimo m<sup>o</sup> lxxi . die mercurii xxix mensis septembris qua celebratur festum sancti Michaelis

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis taurini de mandato n. Geruaxii vaschi ex dominis altesani et viceuicarii huius ciuitatis . ipso asistente . super solario domus comunis voce preconis et sono campane vt moris est . vbi aderant plus quam due partes omnium credendariorum in numero sufficienti . suprascripti sindici et clauarii exquirunt consilium eis exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo . . . . .

Item super eligendo duos uel tres de presenti consilio qui compareant nomine comunitatis et intersint in citacione facta cum aliis de patria pro mutuo petito parte illu. domini nostri

In cuius quidem consilii refformacione ordinatum fuit et obtentum . dato partito ad tabulas albas et nigras per suprascriptum dominum viceuicarium prout infra

Et primo . . . . .

Super secunda proposta obtentum fuit quod clauarii comunis eligant duos de presenti consilio qui compareant nomine comunitatis . et intersint cum aliis de patria in dieta ad audiendum que proponentur et exinde refferendum in consilio .

d Qui clauarii elegerunt infrascriptos

nobiles } Philipinum de becutis et  
Thomam de gorzano

Anno domini millesimo m<sup>o</sup> lxxi die xj octobris

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis taurini . de mandato dominorum viceuicarii et iudicis ciuitatis taurini . voce preconis et sono campane vt moris est etc.

Et primo super relacione fienda per nobiles Philipinum de becutis et Thomam de gorzano ambassiatores electos ad comparandum coram magnificis domino gubernatore et Consilio cismontano

ac spectabilibus Jacobo meyerii generali et Johanne maleti commissariis ducalibus ad audiendum proponenda parte illustrissimi domini nostri ducis.

In cuius quidem consilii refformacione refformatum fuit quod clauarii eligere debeant vnum idoneum et sufficientem de presenti consilio qui accedat ad comparandum in loco vigoni cum aliis de patria et conferendum cum eis de et super concernentibus tenorem contentorum in propostis. cui contulerunt potestatem necessariam quantum concernit factum huius ciuitatis

Qui quidem clauarii elegerunt in ambasiatorem ad ibidem accedendum n. Petrum de broculo

Anno domini millesimo m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxx die sabbati  
xvj mensis octobris

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis taurini etc.

Et primo de deliberando super relacione quam facit egregius Petrus de broculo imbassiator missus ad locum vigoni ad conferendum cum aliis de patria congregatis ibidem pro citacione et conuocacione que fit de mandato illu. d. nostri ducis de tribus statibus patrie.

Item super eligendo duos ambassiatores destinandos sabaudiam ad illu. d. nostrum sabaudie ducem vigore citacionis et literarum emanatarum ab eodem ill. d. nostro super conuocacione trium statuum patrie cum aliis de patria. que dieta cadit adiem xxv huius mensis octobris. Quarum literarum tenor talis est

« Dux sabaudie etc.

« Salute premissa. Credimus vos non latere ea que nobis et patrie in presenciarum occurrunt. super quibus auctore deo. accedente eciam serenissimi domini nostri franchorum regis triumque statuum nostre dicionis consilio providere disposuimus. Vos igitur ortamur vobisque attente mandamus quatenus die xxv huius octobris duos prudentes viros vestre comunitatis huc gebennas ad nos destinatis impensuros nobis super hiis et tunc exponendis fidele consilium auxiliumque vestrum. Nec deficiatis quomodolibet eciam in quantum statum nostrum dilligitis et honorem. Et valete feliciter. Scriptum gebennis die m<sup>o</sup> octobris m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxx

» Cufieri »

In cuius quidem consilii refformacione obtentum fuit et conclusum vnanimiter nemine ipsorum discrepante. cum consensu etc. n. domini viceuicarii. prout infra

Et primo super prima et secunda propostis refformatum fuit quod clauari eligant ambassiatores mittendos in sabaudia in conuocacione trium statuum prout ordinabitur die xxv huius mensis assignata toti patrie. videlicet si contingat quascunque comunitates mittere duos ambassiatores. quod

a duo eligantur quorum vnus sit notabilis doctor si fieri potest. sin autem duo alii. Si vero ordinetur mittere certos ambassiatores. quod tunc habeant potestatem eligendi quem voluerint

Anno domini m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxx die xvj nouembris

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis taurini. de mandato dominorum vicarii et iudicis. sono campane vt moris est et voce preconis. vbi aderant credendarii in competenti numero. suprascripti sindici et clauarii requirunt eis consilium exhiberi super propostis infrascriptis.

b Et primo super relacione quam faciunt nobiles Philippinus de becutis et Thomas de gorzano ambassiatores missi sabaudiam ad illustrissimum dominum nostrum ducem in conuocacione trium statuum facta gebennis coram ipso i. d. nostro. Qui refferunt in conclusione quod die vltima mensis huius imbassiatores tocus patrie cismontane se conuocabunt in hac ciuitate ad deliberandum super subsidio petito per prelibatum i. d. nostrum. et deinde refferendum magnificis dominis de Consilio cismontano.

Item super requisicione quam facit suprascriptus nobilis Philippinus de becutis qui requirit sibi satisfieri pro eius patrocinio et expensis prestitis in suprascripta delegacione in qua vacauit cum n. Thoma de gorzano cum tribus equis xxvj diebus. videlicet a die vicesima mensis octobris proxime fluxi qua recesserunt ab hac ciuitate vsque ad diem quintam decimam mensis nouembris proxime fluxi (?) qua applicuerunt

In cuius quidem consilii refformacione obtentum et refformatum fuit cum consensu domini iudicis ibidem presentis vnanimiter comuni consensu absque partito prout infra

Et primo audita relacione facta per prenomina- tos ambassiatores quod ipsimet intersint in dieta cum aliis de patria ad deliberandum parte huius comunitatis prout melius fieri poterit

A. 1463 - in Febbraio

PIEMONTE

*Parlamento in Torino — Concessione di un sussidio di sedicimila fiorini<sup>(1)</sup>. Richiami contro il riparto di questa somma.*

(2) Die xiiij february (anno domini m° mjc lxiiij)

Congregato consilio etc. ut supra  
Et primo super prouidendo super litteris emanatis parte i. d. nostri ducis et de mandato magnifici Consilii cismontani super subsidio nouiter petito vt patet per dictas litteras quarum tenores b inferius describuntur (3)

In cuius consilii refformacione presente domino viceuicario et de eius consensu et auctoritate obtentum et refformatum fuit prout infra . asistentibus credendariis in sufficienti numero.

(1) Nessun istorico ricorda quest'adunanza, che forse tenne luogo di quella indetta pel giorno ultimo di novembre (vedi sopra col. 314); nè all'infuori dell'ammontare del sussidio ci è dato saperne altri particolari. Un antico inventario dell'Archivio camerale registra per verità come esistente un mazzo di « Pezze » del nobile Antonio Carletti ricevidore del donativo ossia sussidio di 16/m fiorini concesso dalle Comunità del Piemonte »; ma ogni diligenza fu inutile per rinvenire questi documenti, dai quali avremmo potuto attingere maggiori notizie o per lo meno conoscere il titolo della concessione.

Anche in Nizza sullo scorcio di quest'anno avrebbe avuto luogo un'adunanza degli Stati. Leggiamo infatti ap. GIOFFREDO *Storia delle Alpi marittime*, coll. 1120-1121, che « Ludovico . . . vedendo non essergli ormai rimasto altro che il titolo di Re di Cipro e che non aveva forze bastanti per mantenere più lungo tempo la fortezza di Cerina dal bastardo Giacomo minacciata, » lasciata la regina Carlotta sua moglie in Rodi, pensò di venire in Savoia in ricerca di nuovi aiuti. Avendo a tal fine . . . richiesto un considerevole donativo alle quattro vicarie di Nizza, di Sospello ossia del contado di Ventimiglia, . . . di Barcellona e santo Stefano ossia del Poggetto di Tinea; e dall'altro canto ritardandosi dal paese la promessa di quanto desiderava, . . . volle accalorare tale proposizione con scrivere alli cittadini, li 27 di gennaio, la seguente lettera di Torino (*Arch. civit. Nicien.*):  
» Nobilibus et egregiis viris Sindicis et Consilio ciuitatis Nicie, » fidelibus paternis nobis dilectis — Ludouicus dei gratia Jerusalem Cypri et Armenie rex . Spectabiles viri fideles paterni » nobis dilecti. Accepimus quemadmodum per spectabilem legum » doctorem dominum Iohannem Petrum biglioni iudicem maiorem Nicie et Carolum ex comitibus Vintimillij condominium » Brige iuxta per maiestatem nostram sibi commissam in consilio » nostro generali pro tota patria adiacente congregato nostri ex » parte subsidium fuit postulatum pro sustentatione castri et ville » nostre Cherinarum et ad custodiam et conseruationem deputatorum et pro recuperatione iamdicti nostri regni Chipri . quod » que alia dieta fuit capta ad respondendum . eo maxime quod » plures erant non habentes potestatem concludendi sed duntaxat » referendi . . . . . Vero hesitans quod vos ipsi estis qui ad nostre » maiestatis optatum hanc potestis perducere rem pariter et displicentiam . cum merito ceteri habeant vobis concedere et credere . vos et vestrum quemlibet quanta possumus affectione » exhortamur vt tam pro laudabili ac deo grato opere . quemadmodum vobis requisitum fuit . insudare velitis ad fines quod » nostrum iuxta vestrorum potentiam optatum consequamur . In » hoc enim rem admodum gratam imo gratissimam efficietis pro » qua in tempore fauore nostre gratie amplioris negotia vestra » benigne apud illustrissimum genitorem nostrum prosequemur . » Valete . ex Thaurino xxvij ianuarii m . cccc . lxiii . Loys »  
(2) *Liber Consiliorum civit. Thaurini annor. 1460-1464 (Ordinati vol. 78), foll. 139, 140, 142 v°, 143, 144 v°, 145, 180 v° e 181.*  
(3) Sono per altro omesse.

a Et primo super prima proposta obtentum fuit et refformatum sine partito . nemine discrepante . quod clauarii eligant duos de presenti consilio qui intersint pro hac comunitate cum aliis de patria in termino assignacionis contento in litteris et deinde refferant in consilio

Electi ad contenta in prima proposta  
n. Philippinus de becutis  
n. Thomas de gorzano  
n. Petrus de broxulo

Anno domini m° mjc lxiiij die secunda mensis marcii

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis thaurini de mandato suprascripti nobilis Geruaxii vaschi viceuicarii huius ciuitatis . sono campane et voce preconis vt moris est . vbi aderant credendarii in sufficienti numero . n. sindici et clauarii suprascripti pecierunt consilium eis exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo de prouidendo super relatione quam faciunt nobiles Philippinus de becutis et Thomas de gorzano ambassiatoribus electis ad comparendum cum aliis ambassiatoribus patrie cismontane pro dono petito per i. d. nostrum ducem

In cuius consilii refformacione obtentum et refformatum fuit de consensu et auctoritate prefati n. viceuicarii prout infra

Et primo super prima proposta obtentum fuit comuni consensu et sine partito . audita relatione facta per suprascriptos delegatos . quod predicti delegati interesse debeant cum aliis delegatis patrie ad videndum et audiendum fieri distributionem doni die crastina et alia facienda que erunt incumbencia

Anno domini m° mjc lxiiij die nona marcii

Congregato consilio etc.

d Et primo . . . . .  
Item de prouidendo super soluzione fienda de dono facto i. d. nostro de xvij<sup>m</sup> florenis . videlicet pro rata contingente comunitati huius ciuitatis

In cuius consilii refformacione obtentum fuit et conclusum de consensu et auctoritate prefati n. viceuicarii prout infra

Super prima proposta . . . . .

Super secunda proposta obtentum fuit dato partito ad tabulas albas et nigras quod imponatur talea generalis super registris tenencium bona et possessiones in finibus et territorio huius ciuitatis . videlicet ad grossos duos pro qualibet libra registri soluendos per ciues . et ad grossos tres pro qualibet libra registri soluendos per non habitan-



tes in hac ciuitate et alios qui non sunt ciues ciuitatis. Que talea exigatur a forensibus incontinenti ad grossos tres et a ciuibus ad grossos duos quociens ordinabitur per credenciam. Super aliis vero habitantibus in ciuitate qui non erunt descripti in registris comunitatis imponatur taxus arbitrio et taxatione sapientum custodie. qui taxus exigatur in continenti. Et que talea ex nunc pro imposita sit et habeatur.

Anno domini m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxv die xxv augusti

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis taurini de mandato n. Anthonii luyseti viceuicarii sono campane et voce preconis ut moris est super solario domus comunis vbi aderant in numero sufficienti. sindici et clauarii suprascripti pecierunt consilium eis exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super prouidendo super relazione fienda per n. Philippinum de becutis Thomam de gorzano et Petrum de broxulo qui interfuerunt in ciuitate taurini cum aliis ambassiatoribus patrie. eo quod receptor moderni subsidii seu doni concessi i. d. nostro per patriam de xv<sup>m</sup> florenis querit onerare ipsam patriam de pluribus assertis exemptis contra formam et mentem concessionis et oblacionis facte per patriam. qui asserti exempti ascendunt ad magnam florenorum summam

In cuius consilii refformacione obtentum et refformatum fuit de consensu et auctoritate suprascripti domini viceuicarii. dato partito ad tabulas albas et nigras. prout infra

Et primo super prima obtentum fuit et ordinatum quod predicti tres ambassiatores recurrere debeant ad magnificos dominos de Consilio et supplicare ut dignentur iterum conuocari facere nobiles et comunitates patrie vt capere valeant aliquod bonum appontum iuxta iam incepta ne ipsa tota patria tantum dampnum sufferre valeat. Et si non placet eis conuocare totam patriam dignentur saltem concedere quod patria principatus et terre veteris conuocentur. habeantque dicti tres plenariam potestatem presentis comunitatis concordandi et deliberandi cum eisdem magnificis dominis et receptore in premissis et circa prout melius poterunt pro vtilitate dicte comunitatis (1)

(1) In verbale del 6 febbraio 1464 (foll. 212 e 213) si prese un'ultima deliberazione, ma nel senso unicamente di trovare il danaro necessario « ad complementum quantitatis et rate pertinentis dicte comunitati ».

A. 1467 - 1° Dicembre

## PIEMONTE

Parlamento in Torino — Proposta di approvazione d'una lega col re di Francia (1). Istanze de' congregati per la repressione delle violenze militari e degli abusi nell'amministrazione della giustizia.

(2) Die xxij mensis nouembris m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxv

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis taurini sono campane et voce preconis ut moris est. de mandato suprascriptorum dominorum vice-

(1) Che tale sia stato lo scopo della presente convocazione, menzionata dal CIBRARIO *Origine e Progressi* ecc. pag. 219, si desume dal seguente messaggio di Carlo IX, allora Delfino di Francia, già edito dal GUICHENON *Histoire III. (Preuves)*, pag. 408, ma con qualche lacuna, e il cui originale in pergamena serbasi nell'Archivio di Corte in Torino (*Traité anciens avec la France, les Dauphins etc.* Mazzo 10, n° 7):

« Charles filz et frere de Loys de france (a) duc de Normandie. A tous ceulx qui ces presentes lettres verront salut. Sauoir faisons que pour la tres grande et singuliere amour et confiance que auons a notre treschier et tresamee seur la duchesse de Sauoye. oultre la proximité de lignage dont elle nous atient. et pour tousiours plus nous perpetuer et obliger (b) d'amour inseparable avecques notre dite seur. auons aujourdui prins et fait alliances avecques elle tant en son nom comme ayant le gouuernement du duchie de sauoye par les trois estatz dudit duchie (c) pour nous et pour noz aliez en la maniere qui sensuit. Cest assauoir que nous tant en notre nom que pour noz aliez ayderons soustendrons fauoriserons et secourrons notre dite seur en toutes ses affaires enuers et contre (d) tous ceulx qui voudroient entreprendre aucune chose contre notre dite seur. sa personne. ses terres et seigneuries presens et auenir. tendrons et repputerons ses ennemis pour noz ennemis et ses bienueuillans pour noz amis sans nul excepter ou reseruer fors seulement notre treschier et tresame cousin le duc de bretagne et notre treschier et tresame frere le conte de charrolois. Aussi notre dite seur sera tenue pareillement nous seruir aidier et secourir de son pouoir enuers et contre tous sans nul excepter fors seulement les dessusdits duc de bretagne et conte de charrolois. Et par expres nous aidera (e) notre dite seur au recouurement de notre duchie de Normandie lequel entendons a recouurer de brief alaide de dieu et de nos amis et aliez. et tout selon le contenu du scelle de notre dite seur. lequel elle nous a enuoye pour ceste maniere en la forme de ce present scelle. Pourueu que notre dite seur sera tenue faire ratifier sondit scelle par notre treschier et trasame frere le duc de sauoye son mary et par les trois estatz dudit duchie. et ladite ratification elle nous enuoyera. Et affin que ces choses soient fermes et estables Nous auons iure et promis en bonne foy et en parole de prince les obseruer et garder. En tesmoing de ce Nous auons signe ces presentes de notre main et fait sceller de notre scel. Donne a gaure le xv. iour de iuiug lan de grace mil cccc soixante et sept.

Charles

Par monseigneur le duc en son conseil  
De Villiers (f).

(2) *Liber Consiliorum civit. Thaurini annor. 1467-1471* (Ordinati vol. 79), foll. 10, 11 v° e 12.

(a) Ed. « et frere de roy de France ».

(b) Ed. « perpetuer, obliger ».

(c) Da queste parole emergerebbe che già prima del 1469 (vedi LITTA ap. SCLOPIS pag. 117) la duchessa Giolanda era stata investita dai tre Stati della reggenza.

(d) Ed. « à venir et contre ». Affatto errato l'« venir » in luogo di « enuers ».

(e) Ed. « nous aider ». L'originale reca chiarissimamente, come il senso pur vuole, « aydera ».

(f) Nella edizione GUICHENON mancano ambedue le firme.

uicarii et iudicis . in aula domus comunis vbi aderant in numero competenti ex credendariis . sindici et clauarii suprascripti pecierunt consilium eis exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super prouidendo super litteris mandatis parte illu. d. nostri ducis quod eligantur aliqui qui pro comunitate compareant et intersint die prima futuri mensis pro congregacione trium statuum .

In cuius consilii refformacione refformatum fuit et conclusum cum consensu et auctoritate prefati domini viceuicarii super propositis suprascriptis prout infra continetur per credendarios ibidem existentes

Et primo super prima ordinatum fuit et conclusum sine partito quod eligantur duo notabiles viri de presenti consilio qui intersint cum aliis ambassiatoribus patrie in congregacione trium statuum . qui postea refferant in consilio vel xij electis seu maiori parti eorum

Electi super prima proposta  
n. Philippinus de becutis  
n. Thomas de gorzano

Die quinta mensis decembris m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxvij

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis taurini sono campane et voce preconis ut moris est in aula domus comunis . de mandato domino- rum viceuicarii et iudicis . vbi aderant ex creden- dariis in numero competenti . sindici et clauarii pecierunt consilium eis exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super deliberando super relacione fienda per nobiles Philippinum de becutis et Thomam de gorzano qui vigore ellectionis de eis facte interfuerunt in concione trium statuum patrie cismontane iuxta mandata i. d. nostri

In cuius consilii refformacione deliberatum fuit et conclusum et ordinatum . cum consensu et auctoritate suprascriptorum dominorum viceuicarii et iudicis . super vnica proposta suprascripta prout infra continetur . quod nobiles Philippinus de becutis et Thomas de gorzano electi vt in refformacione consilii precedentis ad comparandum et sistendum in tribus statibus conuocatis et congregatis habeant plenariam potestatem tocus credencie nomine et vice tocus comunitatis cum dictis aliis ambassiatoribus patrie et concludendi in agendis propositisque et proponendis per ipsam totam patriam secundum quod comuni oppinioni videbitur et placuerit cum plena libera et generali potestate prout et quemadmodum dictis ambassiatoribus patrie videbitur . non recedendo a comuni opinione ipsius patrie . Et quicquid fecerint concesserint et

a consenserint cum eisdem valeat et teneat perinde ac si per totam credenciam factum foret . Et vltterius quia ipsi nobiles Philippinus et Thomas retulerunt in ipsa credencia quod omnes habentes causas querelle tam contra armigeros quam contra administratores iusticie de iniuriis et offensis quod vnusquisque exhibere debeat memoriale suum ut patefiat prefato domino nostro et eius Consilio . quodque per clauarios si sint . et si non omnes saltem iunctis sindicis . eligantur quatuor vel plures de presenti consilio qui habeant plenariam potestatem presentis consilii bene aduidendi querellas fiendas et causas omnium querimoniarum tam contra oppressiones dictarum gencium armorum quam contra omnes et singulos officarios et iusticie administratores vt ipsi nobiles Philippinus et Thomas causam et materiam habeant instare quod remoueantur et repellantur . et vt bonus modus et debitus ordo adhibeatur et imponatur et ne principaliter vltterioribus oppressionibus grauentur . Et quicquid in premissis et circa per eosdem actum fuerit et gestum ac scriptum valeat et teneat perinde ac si per totam credenciam factum foret

Nomina electorum sunt hec

Brunetus de ruore  
Bonifacius de pinerolio  
Bertinus gorgia  
Johannes petrus deperachis  
Johannes filius condam Dominici ferrerii  
Girardus de broxulo et  
Johannes michael filius condam Dominici de ferrerii

A. 1468 - 8 Ottobre

## PIEMONTE

*Parlamento in Torino — Lettere di convocazione (ai Signori di Montaldo presso Ivrea). Concessione di un sussidio pel riscatto di gioielli della Corona e pel soldo di tremila fanti nella guerra di Gattinara (1).*

Locumtenens et locumtenen. ducales  
citramontes residents

Dilecti nostri. Congregacione auxilio et deliberacione trium statuum tunc opus est cum salus et

(1) Il doppio titolo per cui fu chiesto e concesso questo sussidio è indicato nel *Computus Guilielmi CLAUELLI de pinerolio receptoris doni per patriam ultramontanam . . . domine nostre sabaudie duchiisse facti pro certis eius localibus pignori submissis per eam redimendis . etiam certe remanencis trium militum peditum domino traditorum ad causam guerre de anno domini millesimo quatercentesimo sexagesimo septimo contra ducem mediolani et marchionem montisferrati facte per comunitates principatus et terre veteris cum ipsarum lanceis spezatis* (Archivio camerale,

(Anno 1468)

quies patrie turbare moliuntur. Exigentibus igitur a certis occurrentiis statum principis nostri et ipsam patriam vehementer concernentibus . vobis strictissime precipimus et mandamus quatenus die octava proximi mensis octobris duo ex vobis huc thaurinum venire curetis consilium fauores et auxilium opportunos prout res celeriter expostulat hac in re tam ardua impensuri. Circa autem bonam custodiam bene aduertatis et vos omnes in ordine et apparatu bellico gentium tam equestrium quam pedestrium interea ponatis et teneatis ex corde rogamus pro vestra ad crucem candidam fidelitate et deuocione. Nam illustris dominus dux mediolani patriam predictam inuadere et illi bellum propediem gerere vt fidei accepimus testimonio se iactat et pollicetur. Non deficiatis igitur in b premissis in quantum statum et honorem dicti domini nostri et priuatam comoditatem diligitis. Ex thaurino die xxviii [septembris] m°. cccclxviii. (1).

(2) Die secunda octobris m° mjc lxxvii

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis taurini in aula domus comunis sono campane et voce preconis vt moris est . de mandato spectabilis domini iudicis . vbi aderant ex credendariis in numero competenti . sindici et clauarii pecierunt consilium eis exhiberi super propositis infrascriptis . astantibus ibidem magnificis dominis presidente et Johanne de saxo domino bastite et domino Christophoro de nicellis

Et primo super deliberando super nouis superuentis quod dux mediolani seu eius armorum gentes violenter inuadere cepit territorium cismontanum i. d. nostri ducis sabaudie et minatur vltius procedere contra totam patriam . propter quod contra hostes est prouidendum et talis fiat prouisio que sufficiat iuxta possibilitatem de fortificationibus . circa forciis ciuitatis generaliter loquendo . que generalitas trahat ad se quamcunque speciem fortificationum et custodiarum vbique vbi

*Inu. gen. art. 75, § 5, n° 13).* Questo Conto si chiude 1° colla « Taxa facta per ellectos patrie de tribus millibus peditibus datis » i. d. nostro Amedeo duci sabaudie per patriam cismontanam » pro succursu i. d. brexie existentis in loco gattinarie contra » ducem mediolani . qui quidem tres mille pedites dati fuerunt cum clausulla quod receptor earundem non teneatur computare de ipsis in camera computorum sed omnino sit exemptus . sed de ipsis computare teneatur in manibus deputatorum » per patriam. Et hoc de anno domini millesimo mjc lxxvii et » die ix mensis septembris (?) » ; 2° col Conto speciale di esso Clavelli » receptoris per tres status deputati in patria cismontana » de stipendiis trium millium peditum . que stipendia terra principatus et terra veteris illius domini nostri sabaudie etc. duci » dono graciosi donauerunt pro tutione guerre nouiter mote » per ducem mediolani sub anno domini millesimo mjc lxxvii . » et ad illud instar reliqua pars patrie contribuit ». Veggasi del rimanente su quel riscatto di gioielli e sulla guerra chiamata di Gattinara *MÉNABREA Chroniques de Yolande*, pagg. 47-49, 50-51 e 114, n° 80.

(1) Dall'originale in foglio volante, serbato negli Archivi di Corte (Montaldo - Provincia d'Ivrea, Mazzo 10, n° 90).

(2) *Liber Consiliorum civit. Thaurini annor. 1467-1471* (Ordinati vol. 79), foll. 69 v° e 70, 74 v° e 75.

*Mon. Hist. patr. XIV.*

(Anno 1468)

consuenerunt fieri . tam intra quam extra . et munitionum in ipsa ciuitate tam armorum et artilliarum quam in victu . et aliis omnibus modis et formis quibus melius videbitur .

In cuius consilii refformacione sine partito ordinatum fuit et conclusum quod die hodierna in continenti sumpto prandio habeantur omnes de presenti consilio qui haberi et interesse poterunt . et si ita fieri non poterit habeantur saltem xij diu electi et quatuor clauarii dicti comunis qui habeant omnimodam potestatem presentis consilii seu credencie super omnibus et singulis forciis fortificationibus monicionibus artilliaris et aliis omnibus et singulis que continentur in dicta proposta et quibuscunque dependentibus . Et habeant respectum ad iam ordinata et potissime per magnificum dominum marescallum . iuxta possibilitatem dicte comunitatis . Et quicquid fecerint predicti congregandi et clauarii comunis seu eorum maior pars valeat et teneat perinde ac si per totam credenciam factum foret

SEQUUNTUR ELECCIONES ET ORDINACIONES FACTE PER CREDENCIAM CONGREGATAM POST PRANDIUM DE MANDATO ET IN ASISTENCIA DOMINI IUDICIS EIVSQUE CONSENSU ET AUCTORITATE SUPER PREMISSIS OCCURRENTIBUS

Et primo quia premissis ex causis fit conuocacio trium statuum tocus patrie cismontane ad diem octavam huius mensis in hac ciuitate . ut mandatur per literas datas die xxvii mensis septembris proxime fluxi . ordinatum fuit quod per clauarios eligantur aliqui probi et notabiles viri de presenti consilio qui intersint . saltem duo ex ipsis si omnes interesse non possint . in dicta conuocacione pro presenti comunitate . Qui clauarii eligerunt infrascriptos quorum nomina sunt hec

Philippinus de becutis uel loco sui  
Georgius becuti  
Thomas de gorzano et  
Petrus de broxulo

Die xi mensis octobris m° mjc lxxvii

d Congregato consilio maioris credencie cinitatis taurini in aula domus comunis sono campane et voce preconis ut moris est . de mandato spectabilis domini vicarii . vbi aderant ex credendariis in numero competenti . sindici et clauarii pecierunt consilium eis exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo super prouidendo super relacione fienda per nobilem Petrum de broxulo . qui interfuit cum aliis nobilibus et comunitatibus patrie in congregacione trium statuum . super petitionibus et requisicionibus ac verbis propositis et expositis per magnificum dominum marescallum et magnificos dominos de Consilio cismontano

(Anno 1468)

(Anno 1468)

In cuius consilii refformacione conclusum fuit et refformatum per credendarios ibidem existentes in numero competenti . cum consensu et auctoritate prefati domini vicarii . super propositis superscriptis prout infra continetur .

Et primo super prima . audita relacione superscripti Petri de broxulo in proposta nominati qui retulit quod in congregacione dictorum trium statuum in palacio episcopali congregatorum tota patria principatus et terre veteris ad petitionem predictorum magnificorum dominorum marescalli et Consilii cismontani obtulit mille pedites seu clientes pro vno mense ad succursum patrie vercellensis siue <sup>117<sup>or</sup></sup> mille florenos secundum electionem cuiuslibet loci . videlicet uel pecunias uel clientes secundum ratam et quottam eis pertinentem . Et si inuaxio ut recitatum fuit facta per ducem mediolani in ipsa terra vercellensi citra sidam vltius durabit tunc finito mense quod patria predicta sibi teneatur de totidem peditibus uel pecuniis . Si vero desistat et vltius non perseueret dictus d. dux mediolani . quod ipsa patria non teneatur nisi pro quotta et rata dicti temporis . Et sic facta dicta conclusione in dictis tribus statibus . ordinatum fuit per dictam credenciam et conclusum quod dicte pecunie vsque ad ratam et quottam pertinentem dicte comunitati parentur et soluantur si et vbi et tantum quantum casus et tempus exigat . et aliter non . ne pro solucione rate seu quotte contingat ipsam comunitatem aliquibus frustrari laboribus et expensis

A. 1468 - in Dicembre

## PIEMONTE

*Parlamento in Torino — Dono alla Duchessa di duemilacinquecento fiorini pel riscatto della sua cappella in Ciamberi* <sup>(1)</sup>.

(2) Die quinta decembris m<sup>o</sup> 117<sup>o</sup> lxvii

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis taurini super pallacio comunis consueto sono campane et voce preconis ut moris est . de mandato spectabilis domini vicarii . in quo affuerunt credendarii in numero sufficienti ad infrascripta tractanda et peragenda . syndici et clauarii ipsius ciuitatis petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis .

Et primo ad prouidendum super his que refe-

(1) Intorno a questa cappella vedi LAMBERT *Registre des choses faictes etc.* ap. MÈNABREA *Chroniques de Yolande*, pagg. 37, 45 e 46. — CIBRARIO *Origine e Progressi ecc.* pag. 220 ricorda quest'assemblea del dicembre, ma senza dirne l'oggetto.

(2) *Liber Consiliorum civit. Taurini annor. 1467-1471* (Ordinati vol. 79<sup>a</sup>, foll. 87, 90 v<sup>o</sup> e 91.

runt ambaxiatores electi per clauarios in absentia consilii . quod haberi non potuit . ad comparandum in tribus statibus in hac ciuitate nouiter celebratis et ad prouidendum de ambaxiatoribus qui compareant nomine ipsius comunitatis in tribus statibus proxime celebrandis in prefata ciuitate in dieta per magnificum ducale Consilium assignata . qui habeant potestatem super occurrentibus concludendi . et ad referendum iniuste attentata per Gladium de portu contra comunitatem Taurini.

In cuius quidem consilii refformacione fuit ordinatum obtentum et conclusum . victo partito ad tabulas albas et nigras . quod spectabilis d. Jacobinus de sancto georgio nobilis Tomas de gorzano et Johannes ferrerius compareant in tribus statibus nomine tocus comunitatis et omnia faciant et concludant sicut et quemadmodum illis melius videbitur . non recedendo tamen a sententia et opinione tocus patrie . et ad omnia prouidenda et facienda que sibi videbuntur opportuna circa contenta in prima proposta . Et quicquid fecerint ualeat et teneat ac si per totam credenciam fuisset factum et conclusum.

Manuel de capella

m<sup>o</sup> 117<sup>o</sup> lxvii die xx decembris

Congregato consilio maioris credencie taurini sono campane et voce preconis ut moris est in domo comunis solita . de licentia spectabilium dominorum vicarii et iudicis ibidem astantium . ubi aderant ex credendariis in numero sufficienti . syndici et clauarii pecierunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Primo

Item super prouidendo quod habeantur pecunie pro rata contingente comunitatem taurini occasione doni nouiter gratuite concessi illu. d. nostre ducisse de florenis <sup>117<sup>o</sup></sup> siue duorum milium et quingentorum florenorum pro redimendo capellam suam quam asserit obligatam pro ipsa summa pro satisfaciendo armigeris qui fuerunt deputati ad custodiam patrie . que concessio doni facta fuit nuper in tribus statibus taurini celebratis per patriam cismontanam .

In cuius consilii refformacione fuit deliberatum et consensu prefatorum dominorum vicarii et iudicis sine partito . nemine tamen discrepante

Primo

Super terciia fuit similiter deliberatum quod exigantur pecunie per masarium a debitoribus comunitatis ut possit fieri debitum tempore suo pro ratis ciuitatis

Manuel de capella



A. 1469 - in Marzo

## PIEMONTE

*Parlamento in Torino* <sup>(1)</sup>

(2) m.º ccccxxviii die iij.º marcii

Congregato consilio maioris credentie ciuitatis taurini de mandato et licentia nobilis Turinetti alberti cancellarii ipsius ciuitatis pro illu.º d. d. nostro in aula pallacii consueti sono campane et uoce preconis ut moris est. vbi interfuerunt ex creden-

(1) Lo scopo di quest'adunanza, pur menzionata dal CIBRARIO *Origine ecc.* pag. 290, rimane affatto ignoto. Vedi del resto la nota (3), col. 327.

Contemporaneamente alla medesima se ne celebrò altra in Ginevra, dove si trattò d'un sussidio per la compra del contado di Villars; sussidio che più tardi (vedi infra col. 336) venne egualmente consentito dal Piemonte. Di quest'assemblea di Ginevra fanno fede le seguenti *Lettere Patenti* 21 marzo 1469 (Archivio camerale, *Protocollo Pullio*, n.º 169, fol. 59): « Amedeus etc. » Vniuersis serie presencium fiat manifestum quod cum tres status » nostre dicionis citramontane in hac ciuitate gebennarum de » anno presenti et nuperrime congregati pro solucione acquisi- » cionis empconis comitatus nostri de villariis lugdunensis dyoce- » sis. per nos nouissime acquisiti (2). nobis subuencionem gratui- » tam ad rationem duodecim denariorum grossorum monete nostre » sabaudie super hominibus et iuridiciariis nostris ac ecclesiasti- » corum vt moris. baronum vero banueretorum et aliorum nobi- » lium eiusdem dicionis nostre cismontane merum mixtum impe- » rium omnimodamque iuridicionem et vltimum supplicium habent- » eium sex denariorum grossorum tantum vniuersaliter concesser- » rint. certis terminis super hoc statutis soluendam. decima tamen » parte tocus eiusdem subuencionis pro miserabilibus exclusa. » quamobrem dilectus fidelis noster Gaudius de longacomba do- » minus de thuy hodie dare pecuniam pro suis hominibus et iu- » ridiciariis super quibus habet merum mixtum imperium omni- » modamque iuridicionem et vltimum supplicium. numerum ta- » men quinquaginta focorum miserabilibus exclusis non exce- » dente. nobiscum composuit ad viginti quinque florenos per nos » habitos et realiter receptos manibus dilecti fidelis consiliarii et » thesaurarii nostri sabaudie generalis qui de eis nobis legitime » tenebatur computare. ecce quod nos attestamur huiusmodi sub- » uencionem nobis gratuite et ex mera liberalitate eiusdem com- » ponentis processisse. quam propterea nolumus ad consequen- » ciam trahi nec eidem vel suis ex ea preiudicium aliquod ge- » nerari. Mandantes hoc ideo bailliuo iudici et procuratori beu- » gesii castellanisque rossellionis sancti Genisii et cordonis ac » ceteris officiariis nostris ad quos presentes peruenerint ipso- » rumque locatenentibus et cuilibet eorundem quod eundem do- » minum de thuy eiusue dictos homines occasione solucionis » dicti subsidii de cetero non compellant sed has nostras literas » eisdem obseruare et obseruari faciant ac quecunque impedi- » menta in eorum personis et bonis premissorum occasione ap- » posita de eis tollant et amoueant. que tollimus per presentes. » et insuper presidenti et magistris camere computorum nostro- » rum quod vos ad nobis pro rata dicti subsidii eisdem homi- » nibus incumbente non cohercentur quinqmo dictum thesaurari- » um de predictis viginti quinque florenis per eum vt premiti- » tur receptis. Dat. gebennis die xxj marcii m.º nyc lxxix.

» Presentibus H. cheurerii cancellario. Francisco comite gruerie » marescallo et domino viriaci. Petro de sancto Michaeli presi- » dente. Johanne championis domino bastite. Gaudio de challes » magistro hospicii. Michaeli de canalibus. Anthonio sostionis. » Stephano morelli Johanne delestelley magistro requestarum et » Hudiardo canauosii aduocato fiscali »

(2) *Liber Consiliorum civit. Taurini annor. 1467-1471* (Ordinati vol. 79), foll. 103, 105 vº e 106.

(\*) Odo meno esattamente avrebbe scritto GUICHENON *Histoire de Bresse et de Bugey*, P. I. pag. 31, che « Amé VII . . . en l'an » 1403 convoqua les trois Estats de ses Pays deçà les monts en la » ville de Geneue pour auoir de ses sujets douze deniers gros par » feu pour acquitter le prix de la vente à luy faite de la Seigneurie de » Villars ». Vedi pure CIBRARIO *Origine ecc.* pag. 175.

Mon. Hist. patr. XIV.

a dariis in numero sufficienti. syndici et clauarii pe-  
tunt sibi consilium exhiberi super propositis infra-  
scriptis

Et primo . . . . .

Item ad prouidendum de ambaxiatoribus qui  
nomine comunitatis taurini compareant in tribus  
statibus de proximo in hac ciuitate celebrandis

In cuius quidem consilii reformatione fuit ob-  
tentum ad tabulas albas et nigras

Et primo super prima . . . . .

Super secunda fuit similiter obtentum quod no-  
bilis Thomas de gorzano Gofredus de bellacumba  
et Johannes Petrus de plebe electi ad hoc specia-  
liter per clauarios compareant ad diem trium sta-  
tuum cum aliis ambaxiatoribus tocus patrie ad au-  
diendum quicquid in ipsis tribus statibus propo-  
nentur et ad referendum in credentia ut possit  
comunitas super tunc per eos referendis mature  
deliberare

Nomina electorum ad tres status

n. } Thomas de gorzano  
} Gofredus de bellacumba  
} Johannes Petrus de plebe

Die xxj marcii m.º nyc lxxix

Congregato consilio maioris credentie ciuitatis  
c taurini sono campane et uoce preconis ut moris  
est. de licentia et mandato spectabilis domini vi-  
carii in aula solita. vbi affuerunt credendarii in  
numero sufficienti. syndici et clauarii petunt sibi  
exhiberi consilium super propositis infrascriptis

Primo super prouidendo ad ea que videbuntur  
opportuna super relatione fienda per n. Thomam  
de gorzano Gofredum de bellacomba et Johannem  
Petrum de plebe ambaxiatores electos ad audien-  
dum et referendum que proposita fuerunt in tri-  
bus statibus taurini proxime celebratis

In cuius consilii reformatione fuit obtentum  
victo partito ad tabulas albas et nigras ut moris  
est

d Et primo super prima quod prefati ambaxiato-  
res captato consilio sapientum quos ipsi elegerint  
videant quid sit respondendum super propositis in

(1) Altro ordine del giorno fu « super petitione quam facit no-  
» bilis Bertinus maglochi qui petit sibi dari et solui florenos cen-  
» tum et septuaginta sabaudie parui ponderis quos dicit sibi de-  
» bitos per ipsam comunitatem occasione reste trium subsidiorum  
» concessorum illu. principi et d. d. nostro sabaudie duci. Quorum  
» primum fuit de anno domini 1451 pro dotibus illu.ºe dalphine.  
» secundum fuit de anno domini 1453 pro expensis factis pro  
» eundo ad serenissimum regem franchorum. tertium fuit pro  
» guerra mota illu.º d. d. nostro per illum dalphinum de anno  
» domini 1454. Item petit sibi solui florenos xvj. gr. ij. q. j. quos  
» dicit sibi debitos pro rata floren. yº concessorum per patriam  
» spectabili Ludouico boniuardo tempore subsidii illu.ºe domine  
» marchionisse montisferrati. et sic et aliter prout in suo quin-  
» terneto ad quod habeatur relatio quantum ad expressionem  
» causarum ».

(Anno 1469)

tribus statibus cum honore laude et commodo illusterrimi d. d. nostri et salute totius patrie . et quod viderint expedire faciant redigi in scriptis et sic in scriptis respondeant consulte et mature

..... (1)

A. 1469 - 25 Giugno

### PIEMONTE

*Parlamento in Torino* (2) — *Istituzione o conferma di una Reggenza durante la malattia del Duca e proclamazione a Reggente della duchessa Yolanda* (1) *Concessione di un donativo di diecimila fiorini e repartizione di esso* (3).

(4) Die xvj iunii m° cccclxviii

Congregato consilio maioris credentie ciuitatis taurini loco solito sono campane et voce preco-

(1) In seduta del 29 maggio successivo (fol. 112) il Consiglio venne chiamato a deliberare « super prouidendo ne grana et fenum extrahantur de finibus et poderio taurini attentis querimoniis factis per tres status qui sepius celebrantur in hac ciuitate . qui conqueruntur quod equi sui moriuntur fame cum non habeant bonum fenum . cuius maxima copia est in taurino . sed abducitur per forenses . similiter et granum . quo fit ut ciuitas sepe remanet improuisa ».

(2) CIBRARIO *Origine e Progressi ecc.*, pag. 220.

(3) Così per questa come per l'assemblea precedente è notevole l'istanza del Consiglio civico di Torino che prima si consultino uomini periti negli affari e zelanti al tempo stesso dell'onore e dell'incremento di Casa Savoia. Quest'insolita clausola dimostra che in ambedue le adunanze si agitarono quistioni gravissime. E noi opiniamo che o nell'una o nell'altra, o forse in entrambe, si sia discusso e deliberato sulla continuazione d'una Reggenza e sulla conferma a Reggente della duchessa Yolanda. Si è visto infatti (col. 318) come fin dal giugno 1467 il Delfino di Francia annunziasse la lega fatta colla Duchessa « comme ayant le gouuernement par les trois estatz ». Più tardi, il 13 luglio 1471, la Duchessa compare nell'istrumento di lega col Duca di Milano « proprio nomine et coniunctorio nomine ... ducis sabaudie ... consortis sui et tamquam tutrice gubernatrice ac administratrice de consensu voluntate et deliberacione trium statuum vt constat literis patentibus eiusdem ... ducisse ... datis gratiano . poli die quinto mensis iulii m° mjc lxxj signatis Yolant . Ri . chardon » (Archivio di Corte, *Trattati*, Mazzo 5, n° 16, e GUICHENON *Histoire* III, *Preuves*, pag. 409). Da ultimo in lettera del 9 ottobre stesso anno 1471 (ap. MÉNABREA *Chroniques de Yolande*, pag. 285) la Duchessa ricorda al fratello Luigi XI che « par les appointemens ... faiz par vos dits ambaxadeurs ... a este dit et accorde que . touchant le gouvernement ou lieutenance du dit pays de Savoye . serait remis a vous et aux ambaxadeurs de Berne et Fribourg pour y estre dit et ordonne ainsi que verriez estre a faire .... se nestoit que entre nous (cioè fra essa e i cognati) peussions appointer ... Toutteffois (ella prosegue) nous sommes appointes ensemble par ainsi que mon frere Philippes est et sera lieutenant de mon dit seigneur comme par avant les differences et le dict gouvernement me demeure ainsi quil ma este baille par les trois estatz du pays tant par dela les mons que deca . du consentement de mon dit frere et des autres qui lors estoient presens ». Ora, siccome nel 1469 narra il LITTA (ap. SCLOPIS pag. 117) che, aggravandosi l'infermità del Duca, si adunarono gli Stati generali e fu istituita una Reggenza presieduta dalla moglie, tale e non altro ha dovuto essere l'argomento trattato nei Parlamenti piemontesi del marzo e giugno 1469, ma più verosimilmente nel secondo, nel quale venne anche stanziato un donativo, consigliato manifestamente dalla solennità del caso.

(4) *Liber Consiliorum civit. Taurini annor. 1467-1471* (Ordinati vol. 79), foll. 116 v°, 117 e 121 v°.

(Anno 1469)

nis ut moris est . de licentia et mandato egregii viri Nicolay garnerii viceuicarii ipsius ciuitatis . ubi aderat in numero sufficienti pro infrascriptis peragendis . sindici et clauarii petunt sibi exhiberi consilium super propositis infrascriptis

Et primo super prouidendo de ambaxiatoribus qui compareant in tribus statibus celebrandis die xxv presentis mensis iuni in hac ciuitate ut in literis magnifici domini locumtenentis ducalis ibidem presentatis

In cuius quidem consilii reformatione fuit obtentum et reformatum ut infra

Et primo super prima sine partito quod eligantur ambaxiatores ad ea peragenda de quibus in ipsa proposita

Nomina electorum sunt hec

nobiles Thomas de gorzano

Gofredus de bellacumba

Die penultima iuni m° mjc lxi

Congregato consilio maioris credentie taurini sono campane ut moris est . de licentia et mandato egregii Nicolay garnerii viceuicarii taurini . in loco consueto . ubi aderant credendarii in numero sufficienti . sindici et clauarii petierunt sibi consilium exhiberi super proposita infrascripta .

Primo super deliberando in responsione fienda pro parte comunitatis super relatione facta per ambaxiatores de requisitionibus factis in tribus statibus nouissime celebratis

In cuius quidem consilii reformatione fuit obtentum nemine discrepante cum autoritate qua supra quod duo sindici vna cum nobili Johanne Petro de plebe consulant viros in similibus expertos et peritos . qui intelligant cognoscant et diligant statum incrementum vtilitatem et honorem illius d. d. nostri et eorum consilium redigant in scriptis et dent dictis ambaxiatoribus ut iuxta talium consilium respondeant

Die viij septembris m° mjc lxi

Congregato consilio maioris credentie taurini sono campane ut moris est . de licentia spectabilis domini iudicis . loco solito . sindici et clauarii petunt consilium sibi exhiberi super propositis ynfrascriptis

Et primo ad prouidendum de aliquo notabili viro de ipso consilio qui intersit cum aliis ambaxiatoribus patrie ad faciendum distributionem muneris nouiter concessi illius d. d. nostro

In quo quidem consilio fuit reformatum nemine discrepante ut ynfra

Super prima facta fuit comissio nobili Thome

(Anno 1469)

de gorzano qui debeat nomine comunitatis interesse ad distributionem de qua supra et deinde referat quantum de ipso munere contingat comunitati taurini pro sua rata

(1) Quaternus distributionis decem millium florenorum

Sequitur subsidium impositum per patriam cis-montanam videlicet principatum terram veterem ac patriam vercellensem cum eorum lanceis spezatis . exclusis locis querii cuney et ciuitatis montisregalis . de decem milibus florenis . factum in ciuitate thaurini et dono gratuito concessum illi<sup>o</sup> et excelso principi domino d. nostro Amedeo sabaudie etc. duci sub die duodecima mensis septembris millesimo m<sup>o</sup> lxi<sup>o</sup> . constans etiam literis constitutionis receptoris dicti subsidii ducalibus datis chamberiaci die 11<sup>a</sup> mensis augusti eiusdem anni debite sigillatis et signatis per pecclet ducalem secretarium datumque ad exigendum nobilli Guilhelmo clauelli de pinerolio receptorem ad hoc specialiter ut supra deputatum . Quod quidem subsidium distributum fuit ipsis terris prout infra particulariter describitur per infrascriptos deputatos

ET PRIMO TERRA PRINCIPATUS

Thaurinum . . . . .	flor. m <sup>o</sup> xlvj	gr. vj.	q. »
Pinerolium . . . . .	» m <sup>o</sup> viij.	gr. »	q. »
Monscallerium . . . . .	» m <sup>o</sup> lxj.	gr. vj.	q. »
Sauillianum . . . . .	» m <sup>o</sup> lvj.	gr. vj.	q. »
Cargnanum . . . . .	» c. liij.	gr. viij.	q. »
Villafrancha . . . . .	» c. xxxvij.	gr. viij.	q. »
Vigonum . . . . .	» c. xxxvij.	gr. x.	q. »
Fossanum . . . . .	» c. lxxvij.	gr. viij.	q. »
Caballarium maius . . . . .	» cx.	gr. »	q. »
Buscha . . . . .	» cx.	gr. »	q. »
Bargie . . . . .	» clv.	gr. »	q. »
Henuie . . . . .	» xvj.	gr. »	q. »
Caburum . . . . .	» lxxxvij.	gr. »	q. »
Peruxia . . . . .	» c.	gr. »	q. »
Sanctus secundus . . . . .	» xlvj.	gr. »	q. »
Valis sancti martini . . . . .	» liij.	gr. vj.	q. »
Bagnolium cum parte nobilium . . . . .	» lxxvj.	gr. »	q. »

COMUNITATES TERRE PRINCIPATUS

Lucerna cum valle flor. clxxx.	gr. vj.	q. »
Bricayraxium . . . . . » lxxij.	gr. »	q. »
Planecia . . . . . » xlvj.	gr. »	q. »
Trana . . . . . » xvij.	gr. »	q. »
Bruynum . . . . . » vj.	gr. vj.	q. »

(1) Sta in fronte al *Secundus Computus* Guilielmi CLAUELLI receptoris domi siue subsidii decem millium florenorum domino per patriam pedemontium donatorum de anno m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxi<sup>o</sup> (Archivio camerale, Inv. gen. art. 75, § 5, n<sup>o</sup> 14).

(Anno 1469)

a Plozaschum . . . . .	flor. cxxxvij.	gr. viij.	q. »
Combuiana . . . . .	» lxxxij.	gr. »	q. »
Baldiserium . . . . .	» xj.	gr. viij.	q. »
Fruzaschum . . . . .	» lxxxvij.	gr. viij.	q. »
Scarnafixium . . . . .	» xxvj.	gr. »	q. »
Moreta . . . . .	» xxxij.	gr. vj.	q. »
Monesterolium . . . . .	» xxxv.	gr. ij.	q. »
Villanoua . . . . .	» xxi.	gr. ij.	q. »
Rolphia . . . . .	» x.	gr. »	q. »
Collegium . . . . .	» xlvij.	gr. »	q. »
Leagnaschum . . . . .	» xxvij.	gr. ij.	q. »
Racnixium . . . . .	» lxxij.	gr. v.	q. »
Summarippa de boscho . . . . .	» xlvj.	gr. vj.	q. »
Genolie . . . . .	» x.	gr. »	q. »
Saluatorium . . . . .	» x.	gr. viij.	q. »
b Caballarium leo . . . . .	» xvj.	gr. x.	q. »
Villafalletorum . . . . .	» xlvj.	gr. »	q. »
Osaschum . . . . .	» xvij.	gr. ij.	q. »
Macellum . . . . .	» xxvj.	gr. vj.	q. »
Buriaschum . . . . .	» xvij.	gr. ij.	q. »
Lumbriaschum . . . . .	» xx.	gr. »	q. »
Casallegrassum . . . . .	» xlvj.	gr. »	q. »
Fabulle . . . . .	» x.	gr. j.	q. »
Castagnolle . . . . .	» xlvj.	gr. viij.	q. »
Scallenge . . . . .	» xlvj.	gr. vj.	q. »
Ayrascha . . . . .	» xvj.	gr. x.	q. »
Nonum . . . . .	» xxvij.	gr. »	q. »
Vicus nouus . . . . .	» xxvij.	gr. »	q. »
Caburretum . . . . .	» vj.	gr. vj.	q. »
Virillarum . . . . .	» xxvj.	gr. viij.	q. »
c Cercenaschum . . . . .	» xxvj.	gr. viij.	q. »

LANCIE SPEZATE TERRE PRINCIPATUS

Polungheria . . . . .	flor. xvij.	gr. ij.	q. »
Pancallerium . . . . .	» xlvj.	gr. ij.	q. »
Rippa prope cherium . . . . .	» liij.	gr. x.	q. »
Podeuerinum . . . . .	» lxxvij.	gr. viij.	q. »
Caramania . . . . .	» l.	gr. vj.	q. »
Ceruerie . . . . .	» xvij.	gr. »	q. »
Benne . . . . .	» lxxvij.	gr. viij.	q. »
Plozium . . . . .	» xlvj.	gr. vj.	q. »
Caruchum . . . . .	» xlvj.	gr. »	q. »
Trinitas . . . . .	» viij.	gr. vj.	q. »
Sanctus albanus . . . . .	» xlvj.	gr. »	q. »
d Crauxana . . . . .	» v.	gr. v.	q. »
Bouixium . . . . .	» xlvj.	gr. ij.	q. »
Piperagnum . . . . .	» cxxxvij.	gr. ij.	q. »
Bennete . . . . .	» xvij.	gr. »	q. »
Cluxa . . . . .	» xxj.	gr. vj.	q. »
Cadralium . . . . .	» liij.	gr. x.	q. »
Vautignaschum . . . . .	» vj.	gr. »	q. »

TERRA VETUS

Auilliana cum castelata fl. vij <sup>e</sup> . xvj.	gr.	»	q. »
Rippolle . . . . . » ij <sup>e</sup> . xxxviij.	gr.	»	q. »
Ciriachum . . . . . » ij <sup>e</sup> . xxxviij.	gr.	»	q. »
Lanceum cum valle . . » ij <sup>e</sup> . xxxviij.	gr.	»	q. »
Seccuxia cum valle . . » iij <sup>e</sup> . xlvj.	gr.	»	q. »

LANCE SPEZATE TERRE VETERIS

Burgarum . . . . .	flor. xv.	gr. »	q. »
Laynichum . . . . .	» lx.	gr. »	q. »
Ballangerium cum caste-			
lata . . . . .	» l.	gr. vj.	q. »
Fianum . . . . .	» xvj.	gr. x.	q. »
Baratonia . . . . .	» xvj.	gr. x.	q. »
Cazia . . . . .	» viij.	gr. iij.	q. »
Sanctus egidius . . . . .	» viij.	gr. iij.	q. »
Viu . . . . .	» lx.	gr. vj.	q. »
Joualleti . . . . .	» xv.	gr. »	q. »
Valis turris . . . . .	» xiiij.	gr. iij.	q. »
Prioratus noualicii . . . . .	» xv.	gr. »	q. »
Jaglonum . . . . .	» viij.	gr. j.	q. »
Alpignanum . . . . .	» xxiij.	gr. »	q. »
Druent . . . . .	» xxx.	gr. »	q. »
Rubianeta . . . . .	» vj.	gr. »	q. »
Altessanum superius . . . . .	» vij.	gr. iij.	q. »
Altessanum inferius . . . . .	» j.	gr. x.	q. »
Sanctus maurus thauri-			
nensis . . . . .	» j.	gr. ij.	q. »
Rippalta cum orbazano »	xxvij.	gr. »	q. »
Ripparolium cum cigla-			
no . . . . .	» lxxxxv.	gr. »	q. »
Barbania . . . . .	» vj.	gr. ij.	q. »
Grossum . . . . .	» ij.	gr. vj.	q. »

TERRA VERCELLENSIS VLTRA DURIAM

Clauaxium . . . . .	flor. cxxxiiij.	gr. »	q. »
Verucha . . . . .	» xxvij.	gr. vj.	q. »
Sancta aggatha . . . . .	» iij <sup>c</sup> . xxxiiij.	gr. ij.	q. »
Veroellas . . . . .	» vj <sup>c</sup> . lxxxiiij.	gr. v.	q. j.
Gattinaria . . . . .	» xlvij.	gr. v.	q. »
Cossatum . . . . .	» xxxj.	gr. »	q. »
Rauassenda . . . . .	» vj.	gr. »	q. »
Lozol . . . . .	» ij.	gr. »	q. »
Collobianum . . . . .	» vj.	gr. »	q. »
Valdenghum . . . . .	» xxiij.	gr. »	q. »
Gallianichum . . . . .	» xiiij.	gr. »	q. »
Sandiglanum . . . . .	» xxvj.	gr. »	q. »
Bugella . . . . .	» vij <sup>c</sup> . lxxiiij.	gr. »	q. »
Viueronum . . . . .	» xviiij.	gr. viiij.	q. »
Saluzolla . . . . .	» xlvij.	gr. »	q. »
Cabellata . . . . .	» lxiiij.	gr. »	q. »
Thorracium . . . . .	» vij.	gr. »	q. »
Ypperregia . . . . .	» ij <sup>c</sup> . lxxiiij.	gr. »	q. »
Monsaltus . . . . .	» xxiij.	gr. »	q. »
Thollegnum . . . . .	» viiij.	gr. »	q. »
Qucionia cum cerreto »	viiij.	gr. vj.	q. »
Burolium . . . . .	» xiiij.	gr. viiij.	q. »

Summa summarum tocius predictę distribucionis ut supra factę cuilibet comunittati in vniuerso ascendit ad summam florenorum decem millium parui ponderis soluendorum per quamlibet comunitem . ut supra descriptum est. in manibus nobilis Guillelmi clauelli de pinerolio receptoris de-

a putati tam per i. d. sabaudie quam per dictam patriam. Et scripta fuit dicta distribucio ac recepta per me Allodium gillii notarium publicum subsignatum sub anno et indictione ac die premissis. Et in fidem omnium et singulorum premissorum hic me subscripsi cum appositione mei soliti signeti manualis

Allodius gilii

NOMINA ELLECTORUM PER PATRIAM

AD FACIENDUM DICTAM DISTRIBUCIONEM SUNT HEC videlicet

Spectabiles viri domini  
Dominicus prouana  
b Johannes ex comitibus plozasci condominus castagnolliarum  
Bonus Johannes de costis condominus bezzarum  
Johannes gruati de auilliana  
Bartholomeus fornerii ectiam } pro terra veteri de auilliana  
Bartholomeus nouelly } de montecallerio  
Johannes raueti }  
Thononus bartherii } de pinerolio  
Allodius de gillys }  
Thomas de gorzano } ciues thaurini  
Johannes Petrus de plebe }  
Daniel cauzoni de sauilliano et  
Aymericus aymericii de podeuerino

c

A. 1469 - in Dicembre

PIEMONTE

Parlamento in Torino — Richiami dei Deputati e invio al Duca di un'ambascieria perchè sia tolto il divieto all'importazione del sale (1).

(2) Die iij decembris m° cccclxix

Congregato consilio maioris credentie taurini sono campane et uoce preconis ut moris est et d loco consueto. de licentia et mandato nobilis Thome de gorzano substituti nobilis Barboni de strata . sindici et clauarii petunt sibi exhiberi consilium super propositis ynfrascriptis

Primo ad eligendum ambaxiatores qui intersint tribus statibus celebrandis die (3)  
presentis mensis in hac ciuitate iuxta mandata magnifici domini marescalli

(1) Quest'assemblea è menzionata dal CIBRARIO *Origine e Progressi ecc.* pag. 220, il quale però della seduta che si tenne nel marzo successivo fa un nuovo Parlamento.

(2) *Liber Consiliorum civil. Taurini annor. 1467-1471 (Ordinati vol. 79), foll. 142 v°, 143, 145, 164 v°, 166, 161 v°, 169 e 170.*

(3) Manca la data.



(Anno 1469)

In cuius consilii reformatione sine partito fuit ordinatum et conclusum ut ynfra

Et primo super prima de eligendo ambaxiatores etc. fuit electus nobilis Thomas de gorzano . qui uocato secum de presenti consilio quem voluerit uadat ad ipsos tres status et audiat que proponuntur et referat in credentia ut possit fieri maturata deliberatio

Die xviii<sup>a</sup> decembris m<sup>o</sup> cccclxviii

Congregato consilio maioris credentie taurini sono campane ut moris est et uoce preconis loco consueto . de licentia et mandato nobilis Thome de gorzano viceuicarii ipsius ciuitatis . in qua congregatione fuerunt ex ipsis credendariis in numero sufficienti ad infrascripta peragenda . syndici et clauarii petunt sibi consilium exhiberi super infrascriptis propositis

Primo

Item super prouidendo de aliquo ydoneo ambaxiatore qui intersit in tribus statibus proxime celebrandis ad concludendum super tractatis per tres status proxime celebratis

In cuius quidem consilii reformatione fuit ordinatum et conclusum nullo discrepante ut ynfra . et primo

Super prima

Super secunda facta fuit commissio nobili Thome de gorzano qui intersit in ipsis tribus statibus et faciat in omnibus et per omnia ut sibi videbitur . cui dederunt omnem potestatem disponendi et concludendi prout sue uidebitur prudentie

(1) m<sup>o</sup> iijlxx die xiiij martii

Congregato consilio maioris credentie ciuitatis taurini sono campane et uoce preconis ut moris

(1) L'identità della persona dell'ambasciatore e la breuità del tempo trascorso dalla precedente assemblea non lasciano dubbio che la riunione menzionata nel presente verbale sia una continuazione delle due sedute che ebbero luogo nel dicembre, e che perciò il Parlamento sia un solo.

La quistione del sale fu per la prima volta sollevata nel seno del Consiglio torinese il 17 ottobre (fol. 131 v<sup>o</sup>). Il Consiglio venne in quella seduta chiamato « ad prouidendum de modo tenendo pro conseruatione libertatum ciuitatis pretextu proclamationum nouiter factorum ne quis audeat ducere sal foraneum » nec venari uel aucupari . et latius prout in ipsis proclamationibus dicitur (?) contineri . que proclamationes et inhibitiones sunt contra formam libertatum ciuitatis »; e deliberò che i syndici « videant de modo tenendo . habito consilio proborum virorum . et se conforment voluntati totius patrie ». Di nuovo poi, il 25 dello stesso mese (fol. 134 v<sup>o</sup>), fu interpellato « super eligendo vnum ambaxiatorem qui vadat ad illu. d. d. nostrum pro interponendo appellationem super facto salis et venationis et pro aliis peragendis », e conchiuse che « mittatur nobilis Thomas de gorzano cum instructionibus et memoriali de faciendis . et casu quo recuset syndici prouideant de alio idoneo ». Da ul-

(Anno 1469)

est . de licentia spectabilis domini iudicis ibidem astantis . loco solito . ubi aderant ex credendariis ipsius credentie numero sufficienti . syndici et clauarii petunt sibi consilium exhiberi super propositis ynfrascriptis

Primo super relatione quam facit nobilis Thomas de gorzano qui fuit in congregatione nouiter facta per homines patrie cismontane in ciuitate taurini pro respondendo illustrissimo d. domino nostro sabaudie duci etc. pro facto salis et gabelle de qua iam diu molestatur patria . in qua congregatione fuit ordinatum quod mittantur certi ambaxiatores ad prelibatum illu. d. d. nostrum . inter quos sit vnus de taurino .

In cuius quidem consilii reformatione fuit obtentum sine partito . nemine discrepante ut ynfra

Super prima fuit electus nobilis Thomas de gorzano in ambaxiatorem pro ciuitate taurini ad eundem cum aliis ambaxiatoribus totius patrie ad illu. d. d. nostrum pro facto salis . qui n. Thomas habeat potestatem faciendi in omnibus et per omnia ut in suis instructionibus continebitur et ad consentiendum et conformandum se voluntati patrie

Die xxvj aprilis m<sup>o</sup> cccclxx

Congregato consilio maioris credentie ciuitatis taurini sono campane et uoce preconis ut moris est et loco consueto . de licentia et mandato nobilis Jeronimi fererii viceuicarii taurini presentis et astantis . vbi fuerunt ex ipsis credendariis numero sufficienti . syndici et clauarii petunt sibi consilium exhiberi super propositis ynfrascriptis

Primo super relatione quam facit nobilis Thomas de gorzano nuper electus ambaxiator tam pro tota patria cismontana quam pro ipsa ciuitate taurini ad se presentandum coram illu. d. d. nostro sabaudie duce etc. et eius magnifico Consilio pro facto salis et aliis peragendis tam pro patria quam pro ciuitate

In cuius consilii reformatione fuit obtentum sine partito ut ynfra . omnibus consentientibus

Primo quod per clauarios eligantur aliqui probi viri de consilio qui intersint cum n. Thoma de

timo, in seduta del 3 novembre (fol. 135 v<sup>o</sup> e 136), sulla iterata proposta di nominare « vnum procuratorem cum sufficienti mandato qui nomine comunitatis interponat appellationem alias » supplicationem coram illu. d. d. nostro aut eius magnifico Consilio super facto grauaminis nouiter facti pretextu cridarum factarum de facto venationum et salis foranei in preiudicium » franchixiarum ciuitatis thaurini et libertatum antiquarum », decretò « quod eligantur duo uel plures ambaxiatores . . . quibus » fiat mandatum ad ea facienda de quibus in . . . proposta fit » mentio et ad alia si que uidebuntur sibi per prefatam credentiam committenda . pro vtilitate rei publice », e gli eletti furono Georgius becuti — Lazarinus de cecima ». Un mese dopo fu indetto il Parlamento che registriamo.

gorzano in tribus statibus de proximo celebrandis. a  
qui possint concludere omnia et singula que ipsis  
cum aliis ambaxiatoribus patrie uidebuntur conclu-  
denda ad incrementum honoris illa. d. d. nostri  
et ciuitatis utilitatem super his de quibus in prima  
proposita fit mencio. et quicquid concluderint va-  
leat et teneat ac si per totam credentiam foret  
conclusum

ad tres status Nobiles { Thomas de gorzano  
Johannes Petrus perachii  
Johannes fererii

Die xvij mensis may m° cccclxx

Congregato consilio maioris credentie taurini  
sono campane et voce preconis ut moris est. de  
mandato et licentia nobilis Jeronimi fererii viceui-  
carii taurini. loco solito. vbi aderant ex creden-  
darii in numero sufficienti ad infrascripta per-  
agenda. syndici et clauarii petant sibi consilium  
exhiberi super propositis infrascriptis

Primo super relatione quam faciunt nobilis  
Thomas de gorzano et socii qui nomine comuni-  
tatis interfuerunt tribus statibus de proximo cele-  
bratis in hac ciuitate pro facto gabelle salis. qui  
referunt quod necesse est quod comunitas consti-  
tuat aliquos syndicos ad concludendum cum illu.  
d. d. nostro sabaudie duce etc. super facto salis  
cum ratificatione gestorū per ipsos ambaxiatores

In cuius quidem consilii reformatione cum au-  
toritate prefati domini viceuicarii fuit conclusum  
reformatum et obtentum nemine discrepante ut  
ynfra

Primo super prima faciente mentionem de rela-  
tione ambaxiatorum qui fuerunt in tribus statibus.  
fuerunt constituti syndici et ratificauerunt super  
contentis in ipsa proposita prout in instrumento  
super hoc ad conficiendum recepto per nobilem  
Vecerium de ruore secretarium comunitatis (1). vi-  
cto partito ad tabulas albas et nigras (2)

(1) Quest'atto non si conosce altrimenti.

(2) In seduta del 18 ottobre 1481 (*Liber Consiliorum ann. 1480-1483, Ordinati* vol. 81, foll. 39 e 40) si chiese al Consiglio « de »  
» prouidendo super noua concessione gabelle salis facta Dominico  
» iustiniani gabellatore salis nicie contra ementes aliud sal quam  
» sal nicie et ianue contra formam franquisiarum et libertatum  
» ciuitatis thaurini et totius patrie cismontane », ed il medesimo  
ordinò e conchiuse « quod syndici intersint cum ceteris de patria  
» (un nuovo Parlamento) et faciant partem cum patria contra di-  
» ctum gabellatorem ad obseruationem franquisiarum sumptibus  
» comunitatis ».

A. 1470 - 30 Agosto

## PIEMONTE

*Parlamento in Torino (1) — Istruzioni del Comune di Biella a' suoi ambasciatori. Concessione di un sussidio di diciottomila fiorini a compenso della cessata gabella del sale, non che per la conferma della lega coi Veneziani e l'acquisto del Villars. Istruzioni dell'Assemblea a' suoi Inviati in Savoia per notificare il conceduto sussidio e ottenere lettere di conferma d'alcune franchigie. Repartizione del sussidio fra le terre piemontesi e norme di sua esazione.*

Die xxvii iulii m° mii° lxx

Congregato consilio maioris credentie taurini  
sono campane ut moris est et voce preconis. de

(1) CIBRARIO *Origine ecc.* pag. 221. — È assai verosimile che sedendo il Parlamento torinese siasi anche in Ciamberti tenuta un'assemblea dei tre Stati della Savoia, della Bressa, del Bugoy e della Valle d'Aosta, e che i congregati abbiano quivi rinnovato le istanze acciò si ponesse riparo allo sperpero dei beni della Corona, per effetto del quale venivano ad essere così frequenti le domande di sussidi. Fors'anco analoghe istanze fece l'assemblea piemontese. Certo è che il 10 settembre, cioè appena sciolta l'adunanza di Torino, fu reso in Ciamberti « ex querela maxime » in pluribus trium statuum nostre dictionis congregationibus moris bis sepenumero delata », l'importantissimo Editto che richiamò alla Corona tutti i beni precedentemente distratti. Il quale Editto essendo stato impresso nelle Collezioni BORELLI (pag. 371) e DUBOIN (tomo xxiv, vol. xxvi, pagg. 6-8) con varii errori, ne sembra opportuno di qui riprodurlo secondo le copie autentiche che ne serba l'Archivio camerale (*Editto, Patenti e Lettere dei Sovrani*, Mazza 1, n° 6 e 7; *Statuta et Decreta etc.*, Registro n° 1, fol. 31 v°), tanto più che la quistione dell'inalienabilità del patrimonio ducale ricorre più volte nella storia delle nostre Assemblee rappresentative:

« Amedeus dux sabaudie chablaisii et auguste. sacri romani Imperii princeps vicariusque perpetuus. marchio in ytaliam. princeps pedemontium nycieque vercellarum ac friburgi etc. dominus. Vniuersis modernis et posteris seriem presentium inspecturis rei geste noticiam cum salute. Etsi inter claras principum laudes ea non vltima dicatur gloria cum iam parta non solum tueri verum etiam iuste augere student imperia. forciori ratione iureque merito principantes ipsi dignoscuntur astricti ea que de terris et dominiis sibi ab omnipotente Deo collatis aliquando dilapsa distractaque et alias indebite alienata fuerint reintegrare et membra ipsa suo capiti reuire. cum presertim huiusmodi siue ducales siue marchionales siue comitales siue alie dignitates et dominia nullam villo iure patiantur sectionem. ymmo nec illarum diminutionem distractionem aliamue qualemunque alienationem vlla legislatoris permittat auctoritas. Cum itaque superiore tempore preclare memorie incliti progenitores et maxime illustres aui abauus et proauus aliique etiam actui et maiores nostri huiusmodi preclarissima sibi e celo credita bona et dominia integra et intacta semper conseruare cupientes per sua testamenta et vltimarum voluntatum elogia decreuerint statuere et ordinauerint in huiusmodi suis dignitatibus et dominiis primogenitos suos et primogenitorum primogenitos in finitum succedere. omnem itaque huiusmodi hereditatum suarum distractionem aliamue alienationem in ipsorum primogenitorum preiudicium huiusmodi sua testamentaria lege prohibentes. insequentibus in hoc et plane imitantes ipsi maiores nostri formam et tenorem titulorum privilegiorumque et inuestiturarum imperialium sibi de huiusmodi terris dignitatibus et dominiis eathenus factorum et concessorum. cumque etiam superioribus annis. in contractu videlicet matrimonii inter nos et illustrissimam consortem nostram carissimam dominam yolam regiam francorum primogenitam celebrati. inter cetera pactum et conuentum fuerit huiusmodi dignitates et dominia ad nos veluti primogenitum ordine successiuo spectare et per integrum parti-

mandato nobilis Jeronimi fererii viceuicarii presentis et astantis . sindici et clauarii petunt sibi exhiberi consilium super propositis infrascriptis

• nere . cumque postea et tempore procedente de anno scilicet millesimo quatercentesimo quadragésimo quinto illustrissimus quondam dominus genitor noster de iussu et beneplacito prelibati clementissimi domini aui nostri . accedente etiam reuerentissimorum dominorum cardinalium aliorumque prelatorum baronumque et procerum virorumque peritorum consilio et deliberatione . edicto perpetuo et valida sanctione suis etiam patentibus literis huiusmodi patrimonii nostri qualescunque alienationes factas vel imposterum faciendas nullas cassas et irritas declarauerit . postremo vero de anno videlicet domini millesimo quatercentesimo quinquagesimo secundo illustris ipse dominus genitor meus pro tunc apud felicis memorie serenissimum dominum Karolum francorum regem in loco de cleppie existens illud idem in nostri fauorem per suas etiam patentes literas eo tempore datas confirmauerit et in vim legis promiserit et concesserit . quemadmodum premissa omnia literis et documentis que apud nos consistunt et de quibus loco et tempore plenior fiet fides latius constare dignoscuntur . nichillominus tamen . quod non solum nos verum etiam populum vniuersum nostrum ex querela maxime in pluribus trium statuum nostre dictionis congregationibus nobis sepenumero delata egre et moleste ferimus . multe et varie huiusmodi iurium nostrorum patrimonialium distractiones et alienationes indebite aliquorum subdola ambitione et auaricia acthenus facte sunt nedum in nostri nostreque dignitatis ducalis verum etiam totius rei publice nostre detrimentum non paruum . hinc fuit et est quod nos qui in hec nostra ducalia iura et dominia iure nostro proprio successimus tantam rei nostre patrimoniali illatam iniuriam equo animo vltius ferre non valentes . habita primitus super his Consilii nostri multorumque peritorum et presertim vniuersitatis nostre thaurinensis consultatione matura . et qui tandem pro nostro singulari refugio serenissimum principem et dominum nostrum metuendissimum dominum Ludouicum francorum regem hac in re consulimus . qui etiam pro sua in nos et dominam nostram dilectione singulari oratores suos solennes reuerendum scilicet in xpo patrem dominum Geraudum de crussol episcopum valencie necnon magnificos consanguineos nostros sincere dilectos dominum Johannem comitem connenarum gubernatorem dalphinalem et Antelmum dominum myolani vassallum et fidelem nostrum ac spectabiles dominum Petrum pognientis dominum de money regiarum requestarum magistrum . dominum Johannem de vantes vtriusque iuris doctorem consiliarium regium in parlamento dalphinatus et dominum Johannem rabocti in legibus licentiatum indicem maiorem comitatus valentinensis et dyensis huc ad nos propter hanc causam destinauerit . cum quibus etiam premissa omnia consultari et deliberari volumus . Hiis igitur et aliis iustis et laudedignis moti considerationibus . visis maxime et diligenter visitatis per ipsos oratores regios nostrum que nobiscum residens Consilium omnibus et singulis titulis testamentis priuilegiis et literis superius mencionatis . ex nostra certa scientia ac ex nostre plenitudine potestatis ipsorumque maxime regiorum oratorum nostrique Consilii nobiscum residentis deliberatione prehabita . pro nobis et nostris heredibus et successoribus vniuersis huiusmodi omnia et singula membra et iura quecunque ex huiusmodi nostro ducali patrimonio hactenus distracta et alias qualitercunque alienata eidem suo capiti et corpori patrimonioque nostro ac dignitati ducali deo auctore reunienda et reintegranda duximus et per presentes hocque nostro perpetuo decreto et irrefragabili edicto reunimus reincorporamus et totaliter reintegramus . omnes et singulas huiusmodi iuris nostri patrimonialis distractiones et alienationes quasque hactenus factas hoc eodem edicto nostro cassantes irritantes et penitus annullantes et in statum pristinum in quo ante huiusmodi alienationes erant reponentes et reducentes . non obstantibus quibuscunque titulis priuilegiis indultis literis et aliis iuribus in contrarium facientibus . quibus omnibus et singulis ex certa scientia nostra et nostre potestatis plenitudine motuque proprio expresse derogamus et derogatum esse decernimus per presentes . Non intendentes tamen per premissa huiusmodi iuris nostri patrimonialis detentoribus liberalitatis nostre dexteram claudere quominus eisdem pro suis et suorum in nos dominamque nostram meritis et seruiciis aut alias . visis eorum titulis . correspondeamus et compensationem quam proinde nouerimus de iure et si qua fieri debeat faciendum faciamus . Mandantes propterea et destitute precipientes illustribus fratribus nostris carissimis et fidelibus comitibus gebennarum baugiaci et rotondimontis necnon cancellario et marescallis nostris sabaudie Consiliisque nostris nobiscum chamberiaci et vlt-

Mon. Hist. patr. XIV.

Primo super facienda electione de aliquibus prudentibus viris qui intersint tribus statibus celebrandis in ciuitate taurini de mense proximo futuro . Super qua proposta electi sunt hi quorum nomina sequuntur

spectabilis d. Jacobinus de sancto georgio  
n. Johannes fererii  
Thomas de gorzano

Die xxiiij mensis augusti

Congregato consilio maioris credentie taurini sono campane et voce preconis ut moris est loco consueto . de mandato domini viceuicarii ibidem presentis . sindici et clauarii petunt sibi consilium exhiberi super propositis ynfrascriptis

Primo super eligendo aliquos probos et ydoneos viros de presenti consilio qui intersint tribus statibus de proximo congregandis et celebrandis in hac ciuitate pro facto subsidii gratuito petiti per illu.<sup>m</sup> d. d. nostrum sabaudie ducem etc.

In cuius quidem consilii reformatione cum auctoritate qua supra fuit reformatum ut ynfra

Et primo super prima faciente mentionem de eligendo aliquos qui intersint in tribus statibus etc. fuit conclusum sine partito quod infra electi per clauarios intersint et faciant et concludant prout ceteri ambaxiatores patrie vna cum ipsis videbunt concludendum neque declinent a voto maioris partis

• trimontes residentibus . etiam presidenti magistrisque auditoribus ac receptoribus computorum nostrorum vniuersisque et singulis gubernatoribus bailliis cappitaneis vicariis potestatibus castellanis ac ceteris officiariis nostris nobisque mediate et immediate submissis . presentibus et futuris . sub pena nostre indignationis . quatenus huiusmodi edictum et literas nostras teneant actendant obseruent et etiam exequantur ac per quoscunque teneri actendi obseruari et viriliter exequi faciant in nulloque contraveniant quomodolibet vel opponant in quantum pena predicta affligi sese formidant . Datum chamberiaci die decima septembris anno domini millesimo quatercentesimo septuagesimo .

• Per dominum presentibus  
• illu. ac reuerendo domino Iohanne Ludouico de sabaudia episcopo gebennarum . nec non reuerendo magnificisque ac spectabilibus dominis  
• Giraudo de crussol episcopo valencie  
• Johanne comite connenarum gubernatore dalphinatus  
• Antelmo domino myolani  
• Petro pognientis domino de money regis requestarum  
• magistro  
• Johanne de vantes regio parlamenti dalphinalis consiliario  
• Johanne rabocti iudice maiore comitatus valentinensis et dyensis — regis oratoribus  
• Urbano boniuardi episcopo vercellarum  
• Humberto cheurerii cancellario sabaudie  
• Glaudio de seysselto marescallo  
• Johanne de saxo domino de vannens  
• Petro de sancto michaeli presidente  
• Anthonio lamberti cantore gebennarum  
• G. de challes magistro hospicii  
• Jo. de lestelley magistro requestarum  
• Johanne lyobardi  
• Francisco de cusignens } magistris computorum:  
• Petro cirisie  
• Anthonio de plastro generali finciarum et  
• Johanne locterii thesaurario sabaudie

• Lamberti •

Nomina electorum ad tres status  
spectabilis dominus Jacobus de sancto georgio  
nobilis Thomas de gorzano

..... (1)

(2) MEMORIALE AGENDORUM IN THAURINO  
PER AMBASIASTORES [BUGELLENSIUM]

Et primo interesse congregationi trium statuum et intelligere voluntates aliarum comunitatum de patria toto posse . et deinde antequam deueniatur ad aliquam compositionem alicuius subsidii querere scire ad quam summam volunt nos facere obligatos ad soluendum et casu quo positis deuenire ad soluendum solum vigesimam partem aut ad minorem summam acceptare . alias autem protestari quod non intenditis consentire pro parte bugellensium nec contribuere cum eis ad aliquod subsidium prestandum illustri d. d. ducisse cum eis nec etiam ad aliam expensam a modo in antea . et de ipsa protestatione rogare instrumentum.

Item querere toto posse ne de talea nouiter imposita per decem septem electos duorum milia florenorum non soluamus nisi florenos centum . si possibile fuerit . et tamen casu quo non possitis ad id deuenire pertransire prout poteritis dummodo promittant non tassare nobis pro parte nobis contingente de subsidio nouiter concedendo ultra xx.<sup>um</sup> partem et adhuc minorem si fuerit possibile

Item casu quo deueniatur ad concessionem alicuius subsidii declarare si poteritis sicuti datur pro sale ne postea petat illustrissima d. vnum aliud. Item de moneta. Item et quod distribuatur tale subsidium per totam patriam . nemine excepto. Item quod nullus locus possit artari ad soluendum nec molestari nisi pro rata sibi contingente et non pro aliis exemptis . et hoc per pactum expressum. Item petere terminum prolixum. Item quod compositio fiat . . . et clara. Item . si possibile fuerit . introducere duo mille florenos expensarum in ipsa compositione vt vnusquisque locus portet suum debitum onus.

Item casu quo non possitis obtinere ratam solutionis videlicet xx.<sup>um</sup> tunc facta protestatione accedere in . . . ab illa parte ad illustrissimam d. d. ducisam . dummodo alii ambasiatores mandamenti comunis bugellarum sint etiam contenti ire vel quod suprascriptus ambasiator vadat de voluntate ipsorum . alias non . et narrare Dominationi sue onera que hactenus portauimus et maxime immensas expensas littigii cum villis et sicuti

(1) I due verbali or. riferiti e il successivo del 7 settembre stanno nel *Liber Consiliorum civ. Taurini annor. 1467-71* (Ordinati vol. 79), foll. 179, 181 v<sup>o</sup>, 182 e 183.

(2) Foglio volante dell'Archivio civico di Biella. Manca di data, ma non par dubbio che si riferisca a quest'Assemblea del 30 agosto, stante la dichiarazione che il sussidio deve intendersi dato pro sale ..

a composuimus his proximis diebus elapsis ad tres mille florenos pro nauigio et vltra . ex quibus vna pars fuit capta mutuo et ad vsuram. quos vsque- quaque d. clauarius non potuit exigere propter magnam paupertatem existentem in partibus istis . et adhuc exigendi sunt floreni sex centum et vltra . eidem supplicando quatenus his attentis dignetur D. sua nos habere excusatos ac exclusos a solucione et contributione huius subsidii uel saltem componere ad tam minorem summam quam poteritis.

Item casu quo sit pur necesse venire ad aliquam compositionem . ibidem querere obtinere ab eadem Dominatione quod nullatenus exigatur pedagium netri qui nunquam visum fuit exigi . ac querellare de pedageriis vercellensibus qui accipere nolunt soluciones monete currentis sed faciunt extorsiones multifarias . maxime illis de mandamento bugelle . et querere obtinere aliquid boni pro bugella et mandamento. et inter cetera si vaditis in . . . primo et ante omnia visitare r. d. d. episcopum vercellensem et eidem recomitere comunitatem supplicareque R. sue quatenus velit esse in auxilium nostri in obtinendo premissa . et si vobis videbitur sibi facere vnum seruicium vsque ad valorem vnus ducati vel circha in confectionibus uel perdicibus (?) et prout vobis melius visum fuerit. In aliis autem suppleat discretio ambasiatoris . Item habere terminum ad soluendum post solucionem fogagii qui soluitur ad festum natiuitatis et vltra et post etc. et saltem tam longum terminum quantum fuerit possibile

Item quod ambasiata sit comunis cum villis.

Die vij septembris m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxx

Congregato consilio maioris credentie taurini sono campane et voce preconis ut moris est loco solito . de mandato domini viceuicarii taurini . sindici et clauarii petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Primo super relatione quam faciunt ambasiatores qui nomine comunitatis interfuerunt tribus statibus proxime celebratis in hac ciuitate occasione subsidii nouissime de gratia concessi illu.<sup>o</sup> d. d. nostro sabaudie etc. duci . qui referunt totam patriam cismontanam et agentes pro ea conuenerunt dare ill.<sup>o</sup> d. d. nostro prelibato de dono gratuito decem et octo milia florenorum parui ponderis donandos in duobus terminis videlicet pro dimidia de mense februaryi proximo reliquam dimidiam de mense septembris tunc sequuturo . de quibus contingunt donandi per comunitatem taurini pro sua rata flor. vj<sup>c</sup>. et xx<sup>ii</sup> siue sexcentum et viginti et grossi iij vel circha . si et quatenus ipsa comunitas uelit premissa ratificare

Super prima faciente mentionem de subsidio etc. fuit conclusum et reformatum sine partito . nemine



discrepante sed omnibus bono corde et leta fronte . a quod attenta benignitate qua semper usus [est] illu. d. d. noster et de presenti utitur erga suos subiectos et fideles . presertim ciues taurini . quod omnia premissa per ambaxiatores ipsi credendarii nomine totius populi taurinensis ratificent et approbent . que omnia et singula ratificant et approbant vigore presentis reformationis . mandantes massario comunitatis qui pro tempore erit ut partem contingentem ipsam comunitatem temporibus de quibus in proposta liberet et expediat thesaurario ipsius illu.<sup>m</sup> d. d. nostri prelibati

(1) YHESUS MARIE FILIUS

MEMORIALE AGENDORUM IN SABAUDIA  
[PER AMBAXIATORES TOTIUS PATRIE]

Vobis spectabili d. Dominico de ayrascha et nobili Gullielmo clauelli electis et deputatis parte decem et septem electorum comunitate per ambaxiatores trium statuum totius patrie cismontane nouter et de presenti mense augusti electorum et congregatorum in ciuitate thaurini agendorum per vos in curia illu.<sup>m</sup> principis et d. d. nostri sabaudie etc. ducis . et hoc post debitas et humiles recomendaciones ad excellenciam ducalem . ad magnificum dominum cancellarium dominum miolani . r. d. episcopum vercellensem . m. d. gubernatorem nicie et francie de cuisineis . de quibus vltimi tres ambaxiatores patrie magistraliter dixerunt et retulerunt de eorum bona certacione et voluntate quibus vsi fuerunt cum negociis patrie cismontane peragendis.

Et primo narrare prefactis illu. d. d. nostris duci et ducisse de ampla digna et magna rellacione facta per predictos tres vltimos ambaxiatores in congregacione trium statuum . de singulari affectione et beniuolencia quibus vsi sunt prefacti illu.<sup>m</sup> d. d. nostri erga ipsos ambaxiatores et dictam patriam in expedicione literarum reuocatarum prohibitionum factarum super sale foraneo in preiudicium libertatis dicte patrie et priuilegiorum.

Secundo eisdem narrare qualiter patria simul congregata . intellecta et audita dicta rellacione visisque litteris reuocatoris predictis et aliis eodem loco concessis auditaque requisicione facta per magnificum dominum marescallum de aquis et magnificum dominum barre super subsidio requisito non inmemores concessorum et oblatorum vltius per prefactos m. dominos marescallum et barre . gratis et liberaliter donum fecit prefactis illu.<sup>m</sup> dominis nostris duci et ducisse de florenis xviij<sup>m</sup> parui ponderis modis et formis quibus in memoriali dato et acceptato per prefactos magni-

(1) Altro foglio volante e senza data dell'Archivio civico di Biella.

ficis dominos continetur . et supplicare aput prefactos illu. d. d. nostros vt dictum donum sicut graciose voluntarie ac bono modo datum est ita graciose dignentur acceptare. Patria enim ipsa non obstantibus grauaminibus eidem in presentiarum occurrentibus et dyu passis tam ratione guerrarum quam pestis et ruynarum nichilominus vires suas pro subueniendo ipsis illu. d. d. nostris vsque ad summam predictam voluit extendere reddens se certam quod in futurum et dum prefacti illu. d. d. nostri vixerint eorumque successores respectu dicti salis foraney et iuxta formam libertatum et priuilegiorum dicte patrie molestiam non pacietur. Et super hoc instabunt ipsi domini ambaxiatores vt litere talis promissionis si fieri possit habeantur b ab ipsis illu. d. d. nostris.

Item quod suplicabunt nomine patrie aput illu. d. d. nostros vt super priuilegio indulto dicte patrie cismontane quod pro prima et secunda instanciis tam pro causa qualibet ciuili quam criminali non possint nec debeant trahi cismontani ad iudicium vltimontanum quia tale priuilegium sepe nobis et patriotis infringitur et pro qualibet etiam leui causa cismontani vltius trahuntur et cause coram magnifico eius Consilio remittuntur . non obstantibus exhibicione et produccione dicti priuilegii . vt dignetur Celsitudo ducalis litteras de obseruancis super dicto priuilegio concedere et penaliter suo magnifico rescidenti Consilio inhibere ne contra formam dicti priuilegii aliquos cismontanos ad curiam ducalem euocari faciant aut permittant . et si contra fiat sit ipso iure nullum.

Item instabunt ut cause cismontanorum que nunc agitantur in dicta curia contra formam predicti priuilegii . maxime vbi altera parcium instat declinatorie et petat se coram suo iudice ordinario remitti . vt remittantur . Et super isto capitulo m. dominus marescallus et barre promiserunt pro eorum posse ita exequcioni demandari facere.

Item quia tam ex disposicione iuris comunis quam priuilegiorum dicte patrie cauetur quod vbi adsunt iudices ordinarii ad quos spectat punicio delinquencium et decisio causarum dicti iudices extraordinarii et sic commissarii cessare [debeant]. d et nichilominus sepe et sepius a Curia ducali tales commissarii contra formam dictorum priuilegiorum et iuris comunis ad partes cismontanas mandantur qui eorum replent proprias bursas . illustri autem domino nostro comodum aliquando non afferunt set patriotas malo modo et ordine sepe et sepius pertractant et in quacunque eorum deffensione et opposicione aput Curiam ducalem assignant comparituros penaliter etc. prout euenit hiis proximis diebus comunitatibus et hominibus locorum montiscalerii ripolarum etc. suplicabunt dicti ambaxiatores vt dignetur Celsitudo ducalis pro obseruacione premissorum inhibere suo magnifico rescidenti Consilio ne de cetero nisi in casibus reseruatis . puta in examinatione testium causarum

(Anno 1470)

(Anno 1470)

pendentium . coram prefacto magnifico Consilio et similium aliquos deputent commissarios et premisos sic vt supra assignatos ad iudicem ordinarium remittant prout iuri et honestati conuenit . et super hiis literas reportabunt.

Item narrabunt prefactis illu. d. d. nostris quod quamuis ex forma decretorum dominicalium caueatur et patria ipsa in priuilegium habeat ab illu. d. d. nostro quod secretarii Consilii dicte patrie cismontane pro memorialibus per eos recipiendis et expediendis ad audiendum ordinationem siue ius a tribus scripturis (?) nichil exigere aut recipere debeant pro scriptura neque sigillo . tamen ipsi secretarii ne dum de quattuor ymo de xxv memorialibus huiusmodi si fierent sibi partes satisfieri faciunt et de sententiis ordinationibus et aliis actibus vltra formam dictorum statutorum dominicalium et priuilegiorum patrie exigunt quandam pretensam . ita faciendi consuetudinem allegantes . contra formam dictorum statutorum et priuilegiorum et preiudicium totius patrie. Ideo supplicabunt apud illu. d. nostrum vt pro reparatione predictorum dignetur penaliter mandare dictis secretariis presentibus et futuris ne vltra formam predictorum statutorum et priuilegiorum pro actis suprascriptis et similibus quicquid exigant . mandantes eciam magnifico Consilio thaurini rescidenti ut id per dictos secretarios obseruari faciant etc.

(1) QUATERNUS TAKE SEU DISTRIBUCIONIS DECEM OCTO MILLIUM FLORENORUM DONATORUM PER PATRIAM CISMONTANAM . FACTE PER DEPUTATOS PROUT INFERIUS DESCRIBITUR

MODUS SERUANDUS PER LEGATOS LOCORUM PATRIE CISMONTANE IN CONCESSIONE DONI POSTULATI PARTE ILLU. ET EXCELSORUM DOMINORUM NOSTRORUM DUCIS ET DUCISSE SABAUDIE ETC. VT INFRA SEQUITUR

Cum de anno proxime decurso m° cccc lxxix° ad sinistram sugestionem nonnullorum de curia ducali sabaudie emanauerint littere derogatorie libertatis salis et priuilegiorum toti patrie cismontane iamdudum concessorum per quondam bone memorie illu. et excel. principes et dominos d. nostros sabaudie etc. duces . quibus contra libertatem et formam dictorum priuilegiorum inhibendum fuit sal foraneum induci in patria ipsa cismontana . pro quarum reuocacione obtinenda plures legati dicte patrie ad prelibatum illu. d. d. nostrorum destinati fuere. et quia vltimi legati mediante bona iusticia prelibatorum illu. d. domino nostrorum ducis et ducisse qui patriam ipsam cismontanam in suo iure confouerunt reportarunt absque aliquo constu seu alicuius pecunie solu-

(1) Questo documento fa parte del *Computus* Guillelmi CLAUELLI (Archivio camerale, *Inv. Gen. art. 75, § 5, n° 15*). Altra copia sincrona, ma dei soli capitoli, serba in foglio volante l'Archivio comunale di Biella.

cione . vt liquide constat litteris patentibus datis chamberiaci sub anno presenti et die xxiii mensis iunii . et inde prefacti illu. d. d. nostri alias presencialiter litteras in conseruacionem libertatum et priuilegiorum dicte patrie transmiserunt quibus predictae littere confirmantur vt certe alie littere impetrate parte procuratoris fiscalis sabaudie in parte derogatorie predictis litteris libertatibus et priuilegiis reuocarentur. quarum litterarum data est sub anno et mense presenti die vero xviii. legati locorum predictae patrie in vnum congregati animaduertentes bonum animum et sinceram voluntatem prefactorum ill. d. d. nostrorum qui noluerunt eorum bonos et fidelissimos homines dicte patrie aliquibus indebitis dampnis et expensis afficere. volentes requisitioni parte eorum facte dicte patrie annuere et eorum necessitatibus succurrere et eosdem illu. et excell. d. d. nostros in eorum optento confirmare. omnes vnanimis et concordis gratis et amore eisdem illu. et excell. d. d. duci et ducisse largiuntur florenos decemocto mille parui ponderis quos exbursare intendunt et volunt ipsi legati sub modis et formis inferius denotatis et quos modos et ordines eisdem et locis eorum obseruari requirunt per prelibatos illu. et excell. d. d. nostros.

Primo quod ad exactionem ipsorum florenorum et doni nullus alius deputetur nec deputari possit quam receptor deputatus per dictos legatos videlicet Guillelmum clauelli nec ipsi in alterius manibus quam ipsius et deputandorum ab eo possint astringi ad soluendum. Qui quidem exactor teneatur de exactis bonam reddere rationem in manibus deputatorum seu deputandorum per dictos legatos patrie et non in alienis manibus. Ita tamen (1) quod bona ratio de dicta summa xviii<sup>m</sup> florenorum redatur illu<sup>mo</sup> domino nostro seu eius thesaurario modis et formis infra particulariter designatis.

Item quod dictus receptor teneatur et debeat exigere dictum donum in moneta et auro secundum cursum monete et auri dicte patrie cismontane et secundum quod curret tempore solutionis in singulis locis dicte patrie. nec aliter possit exigere nec recuperare. Et quod dictus receptor non possit compelli ad soluendum prefactis illu. et excel. d. d. nostris nisi prout ipse recuperabit.

Item quod homines locorum contribuencium ad dictum donum non possint nec debeant compelli ad soluendum per aliquem nisi iuxta taxam et ratam vnique contingentem et presencialiter per ipsos legatos patrie taxatam vt in rotulo taxe. Nec aliter possint presencialiter nec in futurum compelli nec astringi . nec aliquod aliud onus habeant quam soluendi quilibet eorum ratam partem non obstante quod reperiantur aliqui recusantes soluere aut se exemptos esse allegantes aliquo priuilegio comuni vel speciali . sed quod illi talles cedant

(1) Tutto questo paragrafo « Ita tamen — designatis » manca nella copia dell'Archivio biellese.

(Anno 1470)

oneri et exactioni prefactorum illu. dominorum ducis et ducisse. Et dictus receptor non possit nec debeat aliter compelli nec artari.

Item quod non possint compelli ad soluendum dictum donum nisi in terminis infrascriptis videlicet per totum mensem ianuarii proxime futurum et aliam medietatem per totum mensem nouembris post dictum primum terminum proxime sequenturum.

Item quod predicti legati predictam largicionem faciant citra animum inducendi aliquam obligationem in futurum ipsi patrie faciendi aliquod aliud donum vel suffragium prefactis illustrissimis d. d. nostris duci et ducisse neque filiis ipsorum presentibus nec futuris. sed sit et remaneat dicta patria et omnia loca ipsius libera ab omni prestatione alium donorum et suffragiorum. que per hec in consequenciam trahi non possit quomodolibet.

Claudius de seisello miles marescallus sabaudie locumtenensque generalis ac Consilii citra montes et Petrus boniuardi dominus barre ducalis consiliarius et orator ad tres status patrie cismontane. Vniuersis facimus manifestum quod nos acceptauimus et per presentes acceptamus vice nomine et ad opus prelibati domini nostri ducis donum decem octo millium florenorum de quo in annexis capitulis mencio habetur. sub modis et formis in eisdem capitulis numero quinque lacius expressis. In quorum testimonium has testimoniales literas tribus statibus sic deposcentibus duximus concedendas. Datas thaurini die penultima mensis augusti m<sup>o</sup>cccc lxx<sup>o</sup>.

Per prelibatos dominos.

Claudium de seysello marescallum et locumtenentem cismontanum

Anthonium championis dominum de . . . . . cismontanum presidentem

Petrum boniuardi dominum barre oratorem

Johanardum bretoni cismontanum collateralem  
Cosmas

Amedeus dux sabaudie. Notum serie presencium facimus vniuersis quod nos visis capitulis literisque acceptationis doni decem octo millium florenorum parui ponderis per patriam nostram vltromontanam et tres status eiusdem nobis nouissime facti. presentibus annexis. ipsum donum decem octo millium florenorum parui ponderis necnon capitula predicta grata habemus et accepta. has litteras in testimonium horum concedentes. Datas chamberiaci die sextadecima mensis octobris anno domini millesimo cccc lxx<sup>o</sup>.

Per dominum presentibus dominis

Humberto cheurerii cancellario

Claudio de seysello marescallo

P. de sancto michaele presidente

C. de challes magistro hospicii

Antonio . . . . .

Jo. de lestelley magistro requestarum

(Anno 1470)

Oldrado . . . . . aduocato

Johanne locterii thesaurario

Lamberti . . . . .

Inferius describitur taxa doni dati per patriam pedemontanam illu<sup>o</sup> domino nostro sabaudie etc. duoi videlicet decem octo millium florenorum ad causam reddimendi vexacionem datam pro facto salis foraney confirmacionis lighe venetorum et empconis comitatus de villars. dati et facti ut supra de anno domini millesimo quatercentesimo septuagesimo et die penultima mensis augusti. Quod quidem donum datum ut supra datum fuit sub modis et formis ac capitulis suprascriptis nec non per magnificum dominum Claudium de saysello locumtenentem prefacti illu<sup>o</sup> domini nostri citra montes necnon per Consillium thaurini residens ac magnificum d. Petrum boniuardi dominum barre legatum ad hec missum parte prefacti illu<sup>o</sup> domini nostri acceptatum. constantibus inde literis eorundem datis thaurini die penultima augusti m<sup>o</sup>cccc lxx. quarum tenor . . . . . nec non et aliis literis ducalibus circa acceptacionem ill. d. nostri ducis Amedey datis chamberiaci die xvi. mensis octobris eiusdem anni. Que quidem patria vigore dictorum capitulorum voluit dictam largicionem dicti doni facere citra animum inducendi aliquam obligationem in futurum ipsi patrie faciendi aliquod aliud donum vel sufragium ipsis illu<sup>o</sup> dominis duci et ducisse. et dictum donum ordinauit recipi et reccuperari per egregium Guiliermum clauelli de pinerolio receptorem ad hoc per dictam patriam deputato prout in dictis capitulis continetur. et qui egregius Guiliermus de ipso subsidio decem octo millium florenorum domino habebit computare. Et presens distribucio facta extitit in vniuerso toti patrie nemine excluso per infrascriptos videlicet spectabiles dominos Johannem de castagnolis. Philipum de collegio. Pharonum de sollario. Johanem gruati de auilliana. Thomam prouane de seccuxia. Thononum barthi de pinerolio. Thomam de gorzano. Bartholomeum nouelli de montecallerio. Daniellem cauzonum de sauilliano. Jacobum taglandi de ypporregia et Paulum arciaiti de vereellis. ellectos et deputatos ad infrascriptam distribucionem per dictam patriam faciendam. Qui quidem supra ellecti fecerunt distribuerunt taxauerunt prout infra describitur et quam quidem distribucionem siue taxam iusserunt scribi et annotari modis et formis inferius descriptis per me notarium subscriptum sub die et anno premissis.

#### COMUNITATES TERRE PRINCIPATUS

Et primo Comunitas ciui-

tatis thaurini . . . . . flor. v<sup>o</sup>. lxxxiii. g. vii. q. i. d. vi.

Comunitas pinerolii . . . . . » miii<sup>o</sup>. g. viii. q. ii.

Comunitas peruxie cum val-

le . . . . . » cxxx. g. iiii. q. i.

## Comunitas vallis sancti Mar-

tini .....	flor. LX. g. VIII. q. II.
Comunitas sancti Secundi »	LVI. g. VIII. q. II.
Comunitas bagnolii .....	L. g. I. q. »
Comunitas bargiarum .....	CCIII. g. » q. I.
Comunitas henuiarum .....	XXII. g. VIII. q. II.
Comunitas vigoni .....	CLXXXI. g. III. q. II.
Comunitas villefranche .....	CLXXXI. g. III. q. II.
Comunitas fossani .....	CCXXVI. g. VIII. q. I.
Comunitas busche .....	CXLI. g. VIII. q. II $\frac{1}{2}$ .
Comunitas saulliani .....	VI <sup>c</sup> . g. XI. q. $\frac{1}{2}$ .
Comunitas caballarii maio-	
ris .....	CXLI. g. VIII. q. II $\frac{1}{2}$ .
Comunitas cagnani .....	CLXXXII. g. VIII. q. »
Comunitas montiscallerii »	III <sup>c</sup> .LXXVI. g. » q. I $\frac{1}{2}$ .
Comunitas caburri .....	CXXIII. g. VIII. q. $\frac{1}{2}$ .

## TERRE NOBILIUM PRINCIPATUS

Lucerna cum valle ...	flor. CCXXXV. g. VII. q. II.
Bricayraxium .....	LXXXVI. g. II. q. III.
Conbuiana .....	CX. g. II. q. II.
Feruzaschum .....	CXXIII. g. VIII. q. I.
Baldisserium .....	XIII. g. II. q. $\frac{1}{2}$ .
Plozaschum .....	CLXXXI. g. III. q. II $\frac{1}{2}$ .
Trana .....	XXV. g. VI. q. II.
Planecia .....	LI. g. » q. I.
Bruynum .....	VIII. g. VI. q. »
Collegnum .....	LXV. g. » q. III $\frac{1}{2}$ .
Buriaschum .....	XVIII. g. X. q. I.
Macellum .....	XXXIII. g. X. q. III.
Virle .....	XXXIII. g. X. q. III.
Osaschum .....	XXV. g. VI. q. II.
Scarnafixium .....	XXXIII. g. » q. »
Genolia .....	XI. g. III. q. II.
Monesterolium .....	XLV. g. III. q. I.
Rolfia .....	XI. g. III. q. II.
Villanova .....	XXVIII. g. III. q. I.
Moreta .....	XLV. g. III. q. I.
Caballarius leo .....	XXII. g. VII. q. III $\frac{1}{2}$ .
Saluatorium .....	XIII. g. II. q. $\frac{1}{2}$ .
Summarippa de boscho ..	LXII. g. III. q. I $\frac{1}{2}$ .
Villafalletorum .....	LIII. g. X. q. $\frac{1}{2}$ .
Raconixium .....	CVII. g. VIII. q. III.
Lumbriaschum .....	XXV. g. VI. q. II.
Cassalegrassum .....	XVIII. g. X. q. I.
Fabulle .....	XIII. g. II. q. »
Castagnole .....	XXXI. g. » q. »
Scallenghe .....	LXV. g. I. q. I $\frac{1}{2}$ .
Ayrascha .....	XXII. g. VIII. q. III $\frac{1}{2}$ .
Nonum .....	XXXIII. g. XI. q. »
Caburretum .....	VIII. g. VI. q. »
Vicus novus .....	flor. XXXVI. g. X. q. III.
Cercenaschum .....	XXXV. g. V. q. »
Liagnaschum .....	XXXVI. g. X. q. III.
Pars nobilium bagnolii ..	LI. g. » q. III.

a LANCEE SPEZATE TERRE PRINCIPATUS  
SOLITE CONTRIBUERE

Polungheria .....	flor. XXVIII. g. V. q. II $\frac{1}{2}$ .
Pancallerium .....	LXI. g. II. q. II.
Rippa prope cherium .....	LXVIII. g. » q. »
Poduirinum .....	CVI. g. » q. I.
Caramagna .....	LXXII. g. VII. q. $\frac{1}{2}$ .
Ceruere .....	XXIII. g. » q. $\frac{1}{2}$ .
Benne .....	CVI. g. » q. I.
Caruchum .....	XLVIII. g. V. q. II.
Trinitas .....	XII. g. X. q. I.
Sanctus albanus .....	XXXVI. g. III. q. »
Crauxana .....	XVII. g. I. q. »
Bouixium .....	LXVIII. g. » q. II.
b Piperagnum .....	CLXIII. g. II. q. I.
Bennete .....	XXVIII. g. VIII. q. I.
Cluxa .....	XXXI. g. VIII. q. »
Cadralium .....	LXXVIII. g. XI. q. II.
Vautignaschum .....	X. g. I. q. I.

## LANCEE SPEZATE QUE NON SUNT SOLITE CONTRIBUERE

Beynaschum .....	flor. XXVI. g. VI. q. I.
Cardetum .....	XXXVI. g. II. q. I.
Turris sancti Georgii .....	VI. g. V. q. »
Publicium .....	LXXX. g. VI. q. I.
Candiolum .....	XI. g. VI. q. III.
Gassinum .....	LXXI. g. » q. II.
Riualba .....	XVIII. g. I. q. I.
c Monsaltus .....	XII. g. VIII. q. I.
Baldezanum .....	XV. g. XI. q. II.
Louancitum .....	X. g. V. q. I.
Cherium cum districtu ..	VIII <sup>c</sup> .V. g. III. q. »
Plocium .....	XVI. g. I. q. »
Terra r. d. abbatis pine-	
rolii .....	L. g. VI. q. »
Monsregalis .....	M.LXXXVI. g. III. q. »
Cuneum cum districtu ..	VI <sup>c</sup> .LXXXIII. g. III. q. II.
Rossanna .....	X. g. » q. III.
Murellum .....	XXV. g. I. q. II.
Reuiglaschum .....	XX. g. I. q. I.

## COMUNITATES TERRE VETERIS

d Auilliana cum castellata	flor. VIII <sup>c</sup> .XXV. g. VIII. q. II.
Seccuxia cum valle .....	III <sup>c</sup> .LXII. g. X. q. III.
Rippolle .....	III <sup>c</sup> .VIII. g. VII. q. III $\frac{1}{2}$ .
Lanceum cum valle .....	III <sup>c</sup> .VIII. g. VII. q. III $\frac{1}{2}$ .
Ciriachum cum castellata.	III <sup>c</sup> .VIII. g. VII. q. III $\frac{1}{2}$ .

## LANCEE SPEZATE TERRE VETERIS

Burgarum .....	flor. XXIII. g. » q. II.
Laynicium .....	LXXX. g. » q. »
Ballangerium cum castellata	LXXIII. g. VIII. q. II.
Fianum .....	XXVII. g. II. q. I.
Baratonia .....	XXVII. g. II. q. I.
Homines lemiarum et vssigla-	
rum. homines baratonie »	XVIII. g. II. q. I.



(Anno 1470)

Cazia ..... flor. XII. g. VIII. q. I.  
 Sanctus Gilius ..... » XII. g. VIII. q. I.  
 Viuchum ..... » LXXXI. g. VII. q. I.  
 Joualletum ..... » XXIII. g. » q. II.  
 Colusanti Johannis ..... » XXV. g. VI. q. I ½.  
 Valis turris ..... » XX. g. III. q. III.  
 Jaglonum ..... » XIII. g. VI. q. II ½.  
 Alpignanum ..... » XXI. g. VIII. q. »  
 Druentum ..... » XLV. g. III. q. II.  
 Rubianeta ..... » VIII. g. V. q. II.  
 Altessanum superius ..... » XI. g. III. q. »  
 Rippalta ..... » LXVIII. g. » q. II.  
 Ripparolium ..... » CXLV. g. II. q. »  
 Balbania ..... » X. g. II. q. II ½.

LANCIE SPEZATE TERRE VETERIS  
 QUE NON SUNT SOLITE CONTRIBUERE

Lemie ..... flor. VIII. g. I. q. ½.  
 Terra prioratus Noualicii. » XVIII. g. III. q. III.  
 Altessanum inferius ..... » II. g. VIII. q. I.  
 Sanctus Maurus ..... » I. g. VIII. q. III.  
 Orbazanum ..... » XIII. g. VI. q. III.  
 Grossum ..... » III. g. VII. q. II.  
 Robasomerium ..... » III. g. VI. q. III.

COMUNITATES ULTRA DURIAM

Comunitas clauaxii .... flor. CLIII. g. III. q. »  
 Comunitas veruce ..... » XXXI. g. VIII. q. »  
 Comunitas montiscaprelli. » LXXXI. g. VI. q. III.  
 Comunitas sancte aghate. » III<sup>o</sup> LXXXVIII. g. VIII. q. ½.  
 Comunitas vercellarum .. » VII<sup>o</sup> XLVIII. g. III. q. »  
 Comunitas gatinerie ..... » LXIII. g. X. q. II.  
 Comunitas cossati ..... » XLVI. g. » q. »  
 Comunitas reuasende ..... » XII. g. X. q. II.  
 Comunitas lozoli ..... » III. g. » q. »  
 Comunitas columbiani ... » XVI. g. » q. III.  
 Comunitas valdenghi cum  
 auilliano ..... » XXXVIII. g. VI. q. I.  
 Comunitas galianicii ..... » XVII. g. V. q. II.  
 Comunitas sandigliani .... » XLI. g. VI. q. III.  
 Comunitas bugelle cum  
 mandamento ..... » VIII<sup>o</sup> LXI. g. VI. q. »  
 Comunitas viueroni ..... » XXIII. g. VII. q. III.  
 Comunitas saluzolle ..... » L<sup>o</sup> II. g. II. q. »  
 Comunitas cabaliatè ..... » LXX. g. X. q. II.  
 Comunitas torracii ..... » VII. g. III. q. III.  
 Comunitas ypporregie ... » III<sup>o</sup> X. g. I. q. »  
 Comunitas montisalti ... » XXVIII. g. VIII. q. II.  
 Comunitas chollegni ..... » XV. g. XI. q. »

TERRE INFERIORES  
 QUE NON SUNT SOLITE CONTRIBUERE

Septimum thaurinense . flor. XL. g. X. q. »  
 Brandicium ..... » VII. g. III. q. I.  
 Comunitas acellii ..... » XXVII. g. II. q. III.  
 Comunitas caronie cum cer-  
 reto ..... » X. g. VIII. q. I.

(Anno 1470)

a Comunitas sancti damiani » VII. g. VIII. q. III ½.  
 Comunitas roppolli ..... » XXIII. g. » q. I.  
 Comunitas dorzani ..... » X. g. II. q. II.  
 Comunitas burolii ..... » XVIII. g. V. q. »  
 Comunitas montistructi .. » VIII. g. » q. II.  
 Comunitas septimi vitoni » XXXVI. g. VII. q. ½  
 Comunitas alicys ..... » XII. g. XI. q. »

TERRE NOBILLIUM CANAPICII

Comunitas et homines sancti  
 martini ..... flor. VII<sup>o</sup> III. g. III. q. II.  
 Comunitas et homines va-  
 lispergie ..... » VI<sup>o</sup> XXXVI. g. II. q. »  
 Comunitas et homines castri-  
 b montis ..... » CLXXXIII. g. VIII. q. »  
 Comunitas et homines ma-  
 xini ..... » CXXXI. g. I. q. III.  
 Comunitas et homines cer-  
 ridoni ..... » LXXXV. g. X. q. I.  
 Terra r. domini episcopi yp-  
 porregie ..... » CXXXVI. g. » q. »

Summa summarum omnium receptorum predi-  
 ctorum factorum super quaterno superius designato  
 eidem receptori traddito et taxato per ipsos depu-  
 tatos est XVIII<sup>o</sup> CLXVII fl. II g. III q. ½. De quibus  
 pertinent prefacto illu<sup>o</sup> domino domino nostro sa-  
 baudie etc. duci XVIII<sup>o</sup> floreni. reliqui vero CLXVII  
 flor. II gross. III quarti ½ pertinent ipsi patrie cis-  
 montane. impositi pro parte expensarum factarum  
 per ipsam patriam super premissis vt lacius in  
 aliis quaternis expensarum dicti receptoris descri-  
 bitur. Et de quibus XVIII<sup>o</sup> florenis prefacto i. d. d.  
 nostro rationem reddere debet. et de ipsis CLXVII  
 florenis. II grossis. III quartis ½ rationem reddere  
 debet in manibus deputatorum per ipsam patriam.

Ita est per dictum Alodium gilii de mandato  
 predictorum deputatorum. Alodius gilii

A. 1470 - 4 Dicembre

PIEMONTE

d Parlamento in Torino (1) — Seconde lettere di  
 convocazione (al Comune di Moncalieri). Istru-  
 zioni del Comune di Biella a' suoi ambasciatori.  
 Concessione di un donativo.

(3) Die penultima mensis nouembris m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxx

Congregato consilio maioris credentie ciuitatis

(1) CIBRARIO *Origine e Progressi ecc.*, pag. 221, lo dice per ma-  
 teriale errore del 4 novembre. Che siasi in esso decretato un  
 donativo o sussidio, emerge chiaramente dal Memoriale biellese;  
 ma l'oggetto come l'ammontare della concessione rimangono  
 ignoti.

(2) *Liber Consiliorum ciuit. Taurini annor. 1467-1471 (Ordinati*  
 vol. 79), foll. 193 v<sup>o</sup>, 194, 199 v<sup>o</sup> e 200.

taurini sono campane et uoce preconis ut moris est . de licentia et mandato spectabilis domini iudicis ibidem astantis . in loco solito vbi aderant ex ipsis credendariis in numero sufficienti . syndici et clauarii petunt sibi consilium exhiberi super propositis ynfrascriptis

Et primo ad prouidendum de aliquibus probis et expertis viris de presenti consilio qui intersint in tribus statibus de proximo celebrandis in presenti ciuitate et die iij<sup>a</sup> proximi mensis decembris iuxta mandata magnifici Consilii

In cuius consilii reformatione fuit conclusum et reformatum ut ynfra

Primo super prima faciente mentionem de eligendo aliquos qui intersint in tribus statibus etc. omnibus consentientibus et nemine discrepante fuerunt electi infrascripti

spectabilis dominus Jacobinus de sancto georgio

nobilis Thomas de gorzano

(1) Dilectis nostris sindicis hominibus et comunitati Montiscalerii

Consilium ducale Sabaudie citramontes

Dilecti nostri . Iterum oportet tres status huius patrie congregare ad audiendam relationem gestorum et alia exponenda per oratores dicte patrie ultimo in sabaudia delegatos . Igitur non deficiatis vnum uel duos ex vobis huc mittere die xiiij huius premissa audituros . Valete . Ex thaurino die xj ianuarii m<sup>o</sup> iij<sup>e</sup> lxxj .

P. de puteo  
De humberto

Die prima february m<sup>o</sup> iij<sup>e</sup> lxxj

Congregato consilio maioris credentie ciuitatis taurini sono campane et uoce preconis ut moris est . de licentia spectabilis Bertoni de strata vicarii taurini . in consueto loco ubi aderant ex credendariis numero sufficienti ad infrascripta peragenda . syndici et clauarii petunt sibi exhiberi consilium super propositis ynfrascriptis

Primo ad prouidendum de aliquo prudenti viro de presenti consilio qui intersit nomine comunitatis taurini in tribus statibus in hac ciuitate de proximo celebrandis . qui habeat omnimodam potestatem nomine comunitatis concludendi cum aliis ambaxiatoribus patrie super disputatis et disputandis inter eos super his de quibus nobilis Thomas de gorzano suam fecit relationem in presenti creden-

(1) Foglio volante dell'Archivio civico di Moncalieri. Questo messaggio fu già pubblicato da SCLOPIS *Degli Stati generali*, pag. 118.

tia a qua fuit alias ad prefatos tres status nomine comunitatis missus .

In cuius quidem consilii reformatione fuit conclusum cum auctoritate qua supra ut ynfra

Primo super prima faciente mentionem de eligendo vnum qui intersit in tribus statibus etc. victo partito ad tabulas albas et nigras ut moris est fuit conclusum quod nobilis Thomas de gorzano . de cuius virtute et prudentia tota credentia per multa argumenta est informata et de cuius legalitate confidit . intersit in tribus statibus et faciat et concludat prout et quemadmodum sibi videbitur participato consilio spectabilium dominorum Christophori de nigellis et Jacobini de sancto georgio

(1) MEMORIALE AGENDORUM PER AMBAXIATORES  
[BUGELLENSIUM] IN THAURINO

Et primo reperire magnificos dominos presidentem et Guiffredum allingi et sibi dare illud quod eisdem promixit n. Blaxius de ferno ac eisdem recomittere negocia comunitatis et precipue tassam fiendam pro dono etc. Et si videretur eis plus fore dandum . dare vel promittere secundum quod fuerit expediens .

Item reperire magnificum dominum aduocatam phiscalem et querere habere ab eo processus informationes et omnia alia contra nos agitata pro sorapresis (?). et si pur nollet traddere scripturas querere capere partitum cum eo meliori modo quo fieri poterit ita quod comunitas non amplius molestetur.

Item in facto doni querere quod tassa nostra capiatur ita leuis sicut poterit dando vel promittendo aliquid tassatoribus . et si vellent nos onerare vltra debitum appellare vel aliter prouidere prout fuerit consultum illic per amicos . et in hoc participare cum illis qui erunt thaurini pro villis nostris .

Item querere habere bonum terminum ad soluendum et precipue in primo termino allegando necessitates nostras et casus occursos in villis . ac dicere quod antequam sint conuocate ville et posita talea forte transibit mensis marcii .

Item portare literas tasse bono respectu .

Item si illic reperiretur d. Franciscus de opecio sibi dicere quod residuum salarii sui habebit in breui et quod interim nil aliud noui facere velit .

Super aliis illic tractandis supleat discretio ambaxiatorum videlicet nobilium Anthoni passalaque et Blaxii de . . . electorum ad hoc .

(1) Foglio volante dell'Archivio comunale di Biella. Il documento non ha data, e argomentiamo che si riferisca al Parlamento del 4 dicembre (di cui la seduta 1<sup>o</sup> febbraio non fu che una continuazione) dalla menzione di un possibile ritardo fino al marzo per imporre e ripartire la taglia.

A. 1471 - in Luglio

PIEMONTE

*Parlamento in Torino — Concessione di un sussidio di fiorini ventiquattromila per le spese della guerra di Reggenza in Savoia (1). Ripartizione di detto sussidio.*

(2) Die xvij iunii m° mjc lxxj

Congregato consilio etc. de mandato domini vicariorum etc.

Primo super providendo de duobus notabilibus viris de presenti consilio. quorum unus vadat in sabaudiam cum reuerendis prelati et nobilibus electis ad sedandum discordias que nouiter emer-

(1) GUICHENON *Histoire généalogique* II. pagg. 127-128 (ed. di Torino) così descrive le origini e i particolari di questa guerra: «... Les continuelles infirmités et les facheuses maladies du Duc l'ayant rendu entièrement inhabile au gouvernement de ses Etats, les peuples, tous les magistrats et les principaux de la noblesse furent d'avis d'en donner la régence à la duchesse Yolande... à laquelle Louis XI, son frère, promet son assistance et son secours... Mais, parce qu'elle donna beaucoup d'autorité et de part au commandement et en la direction des affaires à Antelme seigneur de Miolans, à Louis de Bonivard seigneur de Greilly et à Antoine d'Orly, gentilshommes savoisiens dont l'expérience et la fidélité lui étaient connues, les comtes de Genève, de Romont et de Bresse entrèrent en jalousie et prétendirent d'avoir le gouvernement de l'Etat jusqu'à ce que la santé du Duc fut meilleure et qu'il pût agir: ce dessein ayant été formé fort secrètement, ils firent des levées d'hommes sous main dans les terres de leurs apanages. La Duchesse, qui en eut quelque connaissance, mena le Duc au château de Montmeillan...»

«Le comte de Bresse peu de tems après et au même mois de juillet entra en Savoie avec une armée composée de Français, de Savoisiens, de Bourguignons et d'Allemands, accompagné du comte de Romont et suivi des seigneurs de Châteauguyon, de Varambon et de Giury, vint jusqu'à Chambéry sans trouver résistance. De là il assiégea le château de Montmeillan, où étaient le Duc et la Duchesse; les Princes publiaient que ce n'était point à eux qu'ils en voulaient et qu'ils n'avaient autre dessein que de chasser de la Cour les favoris; mais leur résolution était de se saisir du Duc et de la Duchesse et de les mettre en lieu de sûreté pour après gouverner l'Etat à leur fantaisie et mettre de leurs créatures dans le Conseil. La ville de Montmeillan ne se défendit pas et fut pillée, et le château assiégé; sur cela arriva le comte de Genève, qui moyenna une espèce de traité forcé qui portait que les terres des apanages des Princes leur demeureraient en toute liberté et que le Duc élouerait de son service Miolans, le Bâtard d'Aix, Antoine d'Orly, Gauthier de Chignin, Riverol et Monfert, qui seraient tous de se représenter aux Etats généraux pour répondre de leurs dépenses; mais, au préjudice du traité, les comtes de Bresse et de Romont surprirent le château de Montmeillan, en donnèrent le gouvernement à Guillaume de la Beaume seigneur d'Innards, prirent prisonniers les comtes d'Entremonts et de Montmayeur, s'emparèrent de la personne du Duc, le menèrent à Chambéry, et lui changèrent tous ses domestiques. La Duchesse s'échappa d'eux par adresse et se retira au château d'Aspremont, d'où elle dépêcha en France au Roi son frère Hugonis de Montfalcon seigneur de Flaxieu pour lui demander son secours...»

Questa narrazione di Guichenon dimostra che la convocazione generale dei tre Stati ordinata in Ciamberei pel 3 luglio, e di cui è parola nel verbale 25 giugno 1471 del Consiglio civico di Torino non che nel *Computus* LOTTIER (ap. MÉNABREA *Chroniques de Yolande*, pag. 112), ha dovuto rimanere senza effetto.

(2) *Liber Consiliorum civit. Thaurini annor. 1467-1471 (Ordinati, vol. 79)*, foll. 226v° e 230. A questo Parlamento si riferiscono pure alcuni articoli del citato Conto Lottier (MÉNABREA *Chroniques* pagg. 112 e 113)

Mon. Hist. patr. XIV.

gunt et ad alia peragenda que fuerint de beneplacito et utilitate illu. d. d. nostri iuxta normam sibi dandam. alter vero compareat nomine comunitatis taurini in tribus statibus in hac ciuitate de proximo celebrandis

In cuius consilii etc. omnibus uolentibus et nemine contradicente ac vicio partito ad tabulas albas et nigras ut moris est cum auctoritate qua supra

Primo super prima fuit electus nobilis Thomas de gorzano qui vadat in sabaudiam ad ea peragenda de quibus in ipsa proposta fit mentio. cui prouideatur de equis et viatico necessario. et similiter nobilis Brunetus de ruore et Johannes Filipus de broculo intersint in tribus statibus taurini de proximo celebrandis. qui sic ad hoc fuerunt electi.

Die iij iulii m° mjc lxxj

Congregato consilio etc. de mandato domini vicarii etc.

Primo

Item super eligendo aliquos probos viros de presenti consilio qui intersint cum magnifico Consilio ad deliberandum super occurrentibus et similiter in tribus statibus de proximo celebrandis

In cuius consilii etc. fuit reformatum etc.

Primo

Super secunda faciente mentionem de eligendo aliquos etc. clauarii ex suo officio elegerunt ynfascriptos

ad tres status } n. Brunetus de ruore  
                              } n. Johannes Filipus de broculo

(1) Sequitur subsidium impositum per totam patriam cismontanam et concessum illu. d. d. nostro sabaudie etc. duci ad causam exercitus generalis petiti et conflicti guerre mote de anno domini millesimo quatercentesimo septuagesimo primo de mensse iulii in sabaudia et reducti ad pedites vj. m. ad rationem de florenis quatuor pro singullo pedite soluendis pro qualibet comunitate. prout inferius particulariter apparet pro eius rata. nobili Guillemo clauelli receptori ad hoc specialiter deputato veluti thesaurario guerre predictae. Et facta fuit presens distributio ad instar et secundum formam et ratam doni decemocto millium florenorum. adiungendo tercium plus. per

(1) Estratto del *Computus* Guillelmi CLAUELLI quondam Receptoris viginti quatuor millium florenorum domino per Patriam pedemoncium donatorum de anno domini millesimo quatercentesimo septuagesimo primo, foll. 2-6 in principio (Archivio camerale, Inv. Gen.le art. 75, § 5, Registro 16).

(Anno 1471)

(Anno 1471)

spectabiles infrascriptos videlicet dominum Johannem de castagnolis . Philipum de collegio . Bonum Johannem de costis . Johannem gruati . Bartholomeum fornerii . Bartholomeum nouelli . Thomam de gorzano . Thomam prouana . Daniellem cauzonis . Johannem Francischum marenchi et me Allodium gillii notarium subsignatum . ellectos et deputatos per tres status in ciuitate thaurini congregatos de mandato R. et illu. d. Johannis Ludouici de sabaudia episcopi gebennensis (?) et locumtenentis i. d. d. nostri sabaudie etc. ducis . Que quidem distribucio distribuita fuit ipsis terris villis et ciuitatibus ipsius patrie cismontane prout infra particulariter describitur et apparet

a Villa falletorum  
Raconixium  
Lumbriaschum  
Casalgras  
Fabulle  
Castagnolle  
Ayrascha  
Scallenge  
Nonum  
Caburretum  
Vicus nouus  
Cercenaschum  
Lagnascum  
Pars nobillium bagnolii

pedites xxiiij  
» xxxv  
» viij  
» vj  
» v  
» x  
» vj  
» xxiij  
» xj  
» iij  
» xij  
» xij  
» xij  
» xviij

## ET PRIMO TERRA PRINCIPATUS

b

## LANCEE SPEZATE TERRE PRINCIPATUS

Thaurinum  
Pinerolium  
Peruxia  
Valis sancti martini  
Sanctus secundus  
Bargie  
Henuie  
Bagnolium  
Vigonum  
Villafrancha  
Fossanum  
Buscha  
Sauiglanum  
Caballarium maius  
Cargnanum  
Monscallerius  
Caburum

pedites clxxxiiij  
» cxxxv  
» xlvij  
» xxiiij  
» xvij  
» lxviij  
» viij  
» xvij  
» lx  
» lx  
» lxxxij  
» xlvij  
» clxxxv  
» xlvij  
» lxiiij  
» clviij  
» xliij

Polungheria  
Pancallerium  
Podeuerinum  
Piperagnum  
Rippa prope querium  
Caramagna  
Ceruerie  
Benne  
Caruchum  
Trinitas  
Sanctus albanus  
Crauxana  
Bouixium  
c Benete  
Cluxa  
Cadralium  
Vautignaschum

pedites x  
» xx  
» xxxvj  
» lv  
» xxiiij  
» lxxviij  
» viij  
» xxxv  
» xvj  
» iij  
» xij  
» v  
» xxiiij  
» viiiij  
» x  
» xxviij  
» iij

## COMUNITATES NOBILIIUM TERRE PRINCIPATUS

## TERRA VETUS

Lucerna cum valle  
Bricayraxium  
Combauiana  
Feruzaschum  
Baldiiserium  
Plozaschum  
Trana  
Planecia  
Bruynum  
Collegium  
Buriaschum  
Macellum  
Vcelle  
Osaschum  
Scarnafixium  
Genolia  
Monesterolium  
Rolphia  
Moreta  
Villanoua  
Caballarius leo  
Salmatorium  
Summarippa de boscho

pedites lxxij  
» xxxij  
» xxxiiij  
» xlv  
» v  
» lx  
» viij  
» xvij  
» iij  
» xxj  
» vij  
» xij  
» xij  
» viij  
» xj  
» v  
» xij  
» iij  
» xij  
» viij  
» v  
» xx

Anilliana cum castellata  
Seccuxia  
Rippolle  
Lanceum cum valle  
Ciriachum

pedites iij. v  
» clij  
» cj  
» cj  
» cj

## LANCEE SPEZATE TERRE VETERIS

d Burgarum  
Laynichum  
Ballangerium  
Fianum  
Baratonia  
Cazia  
Sanctus gillius  
Viu  
Joualletum  
Colus sancti Johannis  
Valis turris  
Jaglonum  
Alpignanum  
Druentum  
Rubianeta

pedites vij  
» xxviij  
» xxviij  
» viiiij  
» viiiij  
» iij  
» iij  
» xxvj  
» vj  
» viij  
» vj  
» iij  
» xj  
» xv  
» iij



Altessanum superius  
Rippalta cum orbazano  
Ripparolium  
Barbania

pedites iij

» xxvj

» xlvij

» ij

## TERRE VLTRA DURIAM

Clauaxium

pedites lxxxij

Verucha

» xj

Sancta agatha

» clx

Vercellas

» ccxlvij

Gattinaria

» xxj

Cossatum

» xv

Rauasenda

» iij

Lozel

» ij

Collobiazum

» vj

Valdenghum

» xij

Gallianichum

» v

Sandiglanum

» xij

Bugella

» clxxxij

Viueronum

» viij

Saluzolla

» xx

Cabelliata

» xxij

Thoracium

» ij

Ypporregia

» clxviij

Monsaltus

» viij

Chollegnum

» vj

Querium cum districtu

» iij<sup>c</sup>.xxv

Cuneum

» ij<sup>c</sup>.xxviij

Monsregallis

» ij<sup>c</sup>.lx

## COMUNITATES NON SOLITE CONTRIBUERE

Baynaschum

pedites viij

Cardetum

» xj

Turris sancti georgii

» ij

Publicias

» xxx

Candiollium

» vj

Gassinum

» xxviij

Rinalba

» viij

Monsaltus

» viij

Brandicium

» viij

Louaneitum

» vj

Plocium

» viij

Abbasia pinerolii

» xviij

Rossana

» viij

Murellum

» viij

Riuiglasum

» viij

Lemie

» vj

Noualicium

» viij

Altessanum inferius

» iij

Sanctus maurus

» ij

Orbazanum

» viij

Grossum

» ij

Septimum vitoni

» xij

Brandicium

» iij (1)

Azeglum

» xij

(1) Brandizzo però è già menzionato e tassato in questa stessa categoria per sette fanti.

a Qucionia cum cereto

Sanctus damianus

Ropol

Barolium

Monstrutus

Septimum thaurini

Allex

Cresentinum

Dazanum

pedites iij

» ij

» viij

» v

» ij

» xij

» iij

» xl

» v

## TERRE CANAPICHI

Comittatus sancti martini

pedites ij<sup>c</sup>.xxxij

Comittatus vallispergie

» ij<sup>c</sup>.j

Comittatus castrimontis

» lviij

b Comittatus maxini

» xl

Comittatus cerridoni

» xxx

Terra r. d. episcopi ypporregie

» xlv

Summa summarum omnium distribucionum predictarum et ut supra descriptarum assendit ad summam sex millium peditum. Qui quidem pedites reducti fuerunt ad summam florenorum quatuor pro singulo pedite . que summa in vniuerso asendit ad florenos viginti quatuor millia parui ponderis. Que quidem summa viginti quatuor millium florenorum seu exequucio ipsius traddita fuit nobili Guillelmo clauelli de pinerolio qui de ipsa summa habet computare i. d. nostro sabaudie etc. duci.

c Ita est per me

Allodium gilii

A. 1472 - 8-11 Aprile

## PIEMONTE

*Parlamento in Vercelli (1) — Nomina della Duchessa Yolanda a tutrice del Duca Filiberto, e conferma della medesima nella reggenza dello Stato. Concessione di un sussidio di fiorini cinquantamila pei funerali di Amedeo IX (2). Pro-*

d

(1) Intorno a quest'assemblea si veggano gli estratti del *Computus* LOTTIER ap. MÉNABREA *Op. cit.* pagg. 87 e 95. Per la prima volta sono qui nominativamente designati, come presenti, i tre Stati *patrie cismontane*, ossia gli Ecclesiastici, i Nobili ed i Comuni. Ma di nuovo nelle Patenti del 5 aprile 1473 (col. 365) più non si parla che dei Nobili e de' Comuni.

(2) « Il est a sauoir que durant le temps de la tutele et administration de madite dame ont este concedez faiz et octroyez » au pays de la les mons quatre subsides et non plus. Le premier fut octroye en la cite de Verceil par les pays dela les » mons lan mil. cccc . lxxij pour faire les exeques de feuz mes » dits seigneurs Loys . Anne sa femme . et Ame dernièrement defunct . dux et duchesse de Sauoye . et fut de la somme de cinquante mille florins receu et recouure par la main de monseigneur leuesque de Verceil . . . » . Così la Cronaca di Jacopo LAMBERT (ap. MÉNABREA pagg. 31-64 e 57-58), che è in questa parte pienamente confermata dai documenti ufficiali.

Che poi nella stessa adunanza sia stata anzitutto proclamata tutrice e reggente la Duchessa, risulta dalle Patenti che qui rife-

(Anno 1472)

(Anno 1472)

teste de' congregati intorno a tale sussidio, e a loro istanze pel condono di multe, per l'osservanza delle loro franchigie nelle cose giudiziali, per l'introduzione di alcune formalità ne' costumi testimoniali, per la separazione dei Segretarii ducali cismontani da quelli d'oltremonti, per la proibizione ai non nobili o di mala fama di portar armi, pel bando dal territorio di qualunque avente seguito d'uomini d'arme, e per la inibizione di molestie a pretesto d'usura salvo nel caso di notorietà (1).

(2) In nomine Domini amen. Anno a natiuitate eiusdem sumpto millesimo quadringentesimo septuagesimo secundo indicione quinta die vero vndecima mensis aprilis. Notum sit omnibus et singulis hoc presens publicum instrumentum inspecturis quod illustrissima et serenissima domina domina Yolant de francia serenissimi et christianissimi quondam domini Karoli septimi francorum regis primogenita relictique vxor quondam illu<sup>m</sup> et excellentissimi domini domini Amedei sabaudie ducis nuper defuncti. ducissa sabaudie. existens in aula inferiore castri vercellarum in obscuro habitu viduali. in presencia reuerendi in xpo patris domini Urbani boniuardi episcopi vercellensis necnon magnifici Consilii prelibati illu<sup>m</sup> condami domini et coniugis sui. in quo siquidem Consilio aderant magnifici et spectabiles viri domini Humbertus cheurerii iuris vtriusque doctor cancellarius sabaudie. Petrus de sancto Michaelis presidens. Antonius championis presidens cismontanus Michael de canalibus collateralis. Oldradus canauoxii

riano (primo documento) e dal settimo de' Capitoli annessi alle Patenti posteriori del 5 aprile 1473 (secondo documento). Anche il MACANEO, scrittore contemporaneo, così parla: «... Nihil prius antiquiusque fore existimavit (Yolanta) quam vt, coordinata vniuersa patria tam cisalpina quam transalpina, subiecti in obedientiam dilecti filii sui Philiberti iurarent. Itaque tres ordines congregati iugum libentissime accepere sub impubere nato, paternam memoriam recolentes; grauitatemque et auctoritatem genitricis gubernatricis admirabantur... » [Epitomae historicae (Mon. Hist. patr. Scriptt. I. col. 787)]; ed il GUICHENON *Histoire* II. pag. 139 (ed. Torino) più estesamente narra che: « la Regence luy (à Yolande) fut disputée; le roy Louys XI son frere la briguoit, Charles duc de Bourgogne la vouloit emporter... Les comtes de Romont et de Bresse et l'uesque de Geneve la pretendirent; les Piemontois estoient du party de la Duchesse, et les Sauoyens se partagerent... Le comte de Bresse se declara le premier... il s'aboucha avec le comte de Romont, et tous deux prirent resolution de se saisir de la personne du ieune Duc... Yoland, qui scauoit leur entreprise, partit de Chambery, où elle ne se tenoit pas en assurance, et alla avec le Duc au chasteau de Montmeillan. Les Princes... assiegerent Montmeillan; la Duchesse, espouuantee et se defiant des Sauoyens, capitula avec les Princes et consentit que la decision de la question de la regence fût remise aux Etats generaux de Sauoye... les Princes, apprehendans une guerre civile, reconnoissants que leur pretention n'auoit point de fondement legitime... consentirent... conformément à l'aduis des magistrats et des peuples, que la duchesse Yoland demeurast regente absolue de Estat... ».

(1) Intorno a questi Capitoli vedi la nota (2), col. 364.

(2) Membrana originale dell'Archivio di Corte in Torino (*Tutela e Reggenze*, Mazzo 1, n° 14). Il documento fu stampato per la prima volta ap. SCLOPIS *Degli Stati generali*, pagg. 122-125, e riprodotto in MÉNABREA *Chroniques de Yolande*, pagg. 295 e seg.

et Dominicus de aduocatis aduocati fiscales. eciam in vtroque iure doctores. et item in presencia trium statuum patrie cismontane ecclesiasticorum scilicet nobilium et comunitatum in eadem aula congregatorum. super modo forma et ordine regiminis illu<sup>m</sup> domini Philiberti moderni ducis sabaudie domini nostri metuendissimi necnon illustrium et inq̃litorum dominorum Karoli et Jacobi. Ludouici ac illustrium dominarum Marie et Ludouice de sabaudia filiorum et filiarum prelibatorum domini dupis quondam Amedei et domine Yolant ducisse sabaudie iugalium. ac postumi vel postame ex ventre ipsius domine ducisse nascituri vel nasciture. rogata et persuasa tribus diebus continuis in publica concione dictorum trium statuum ac eciam priuata instanter et instantissime super acceptacione gubernii et regiminis de quibus infra motaque exhortacionibus atque requisicionibus summa cum instancia factis tam per illu<sup>m</sup> et excellen<sup>m</sup> dminum Galeaz Mariam sforciam vicecomitem ducem mediolani et siue reuerendum et magnificos dominos Brandam de castiglione episcopum cumanum Segremorium de vicecomitibus militem et Laurencium de pessauo iuris vtriusque doctorem. prefati illu<sup>m</sup> domini ducis mediolani oratores in presenti actu existentes et viue vocis oraculo in publica contione predicta rogantes et requirentes prelibatam illu<sup>m</sup> dominam nostram nomine prelibati domini eorum ducis mediolani. affinis et auunculi prelibatorum filiorum et filiarum pupillorum. super acceptacione premissa tutelle administrationis et regiminis. preibus insuper multorum illustrium et magnificorum virorum flexa. qui omnes suprascripti multas et varias rationes adduxerunt et ostenderunt eidem domine ducisse propter quas regimen tutelam et gubernium personarum et bonorum prenominatorum pupillorum suscipere non recusaret. et maxime actento quod lex confidens de matribus tutelam filiorum pre ceteris illis detulit. et quod verisimile est. et ipsi firmiter tenent quod iustius benignius et humanius ipsi qui sunt subditi prelibati illu<sup>m</sup> domini nostri ducis eius filii per eam cuius virtutes bonitatem prudenciam benignitatem iusticiam equitatem ab experto nouerunt tractabantur et gubernabantur quam per alium quemuis qui non ipsos filios pupillos vt se ipsum diligit. quemadmodum contingit in ipsa illu<sup>m</sup> domina ducissa. que mater est et magis filios suos diligit quam seipsam et consequenter eorum subditos statum bona et utilitates pre ceteris cordi cure et amoris habet. supplicantes demum et iterum requirentes tres status prelibati. sic et vbi vt premittitur congregati. organo magnifici iuris vtriusque doctoris et militis domini Guillelmi de sandilliano. vt tutelam et administracionem regimen et gubernium personarum et bonorum prenominatorum liberorum suorum suscipere et nulli alii dimictere comictere vel relinquere vellet insciis ipsis tribus statibus. Actendens igitur prelibata illu<sup>m</sup> et serenissima domina

(Anno 1472)

ducissa magnam instanciam magnasque suasionem *a* et rationes sue excellencie sic vt premittitur propositas . considerans eciam amorem et dilectionem quibus magnopere afficitur filiis et filiabus suis prefatis teneribus . dubitans ne deum offenderet si ipsos derelinqueret neque nescia quod dicta tutela eidem pre ceteris deffertur cum nullus amor superet paternum et maternum . et ita ne videatur suos et prelibati quondam domini ducis viri et coniugis sui liberos pupillos deserere . licet esset creditrix ipsorum vt dixit et de iure non teneatur assumere tutelam nisi velit sed potius volens eos tueri deffendere regere et gubernare pro posse suo non vigiliis parcendo neque laboribus et cum bono auxilio et consilio patrie sue . prius tamen protestando in principio medio et *b* fine presentis actus vt sibi salua sint sua iura et quocunque actiones tam sue dotis quam dotalicii et aliorum bonorum mobilium [et] immobilium sibi datorum et donatorum tam per illum quondam dominum Amedeum primum ducem sabaudie eius auum et dominum Ludouicum ducem sabaudie socerum suum quam per prefatum illum dominum Amedeum ducem eius condam consortem . quibus iuribus et actionibus per hunc vel alium quemcunque actum nullatenus preiudicare intendit . constituta inquam coram prenominato domino Urbano antistite vercellensi cui se submitit in hoc casu cum non habeat presenciam serenissimi domini imperatoris superioris dictorum liberorum suorum . et in presenciam magnifici *c* et venerabilis consueti Consilii residentis cum prelibato condam domino nostro domino Amedeo duce sabaudie marito suo . qui siquidem dominus vercellensis episcopus eandem serenissimam dominam Yolant ducissam sabaudie volentem et propter predictas preces suasionem et exhortaciones ac rationes acceptantem declarauit prelibati illi domini nostri domini Philiberti ducis sabaudie aliorumque filiorum et filiarum suarum prenominatorum et prenominatorum ac postumi seu postume tutricem gubernatricem et administratricem sibi que decreuit administracionem huiusmodi tutelle seu licenciam administrandi . promisit igitur ipsa illa et excellen<sup>ma</sup> domina Yolant ducissa sabaudie mater et tutrix prelibata nobis notariis et secretariis *d* infrascriptis vice et nomine prelibati illi domini nostri domini Philiberti ducis sabaudie et aliorum supranominatorum filiorum et filiarum ac postumi seu postume omniumque et singulorum quorum interest et interesse poterit quomodolibet in futurum stipulantibus et recipientibus et corporaliter iurauit ad sancta dei euangelia personas et bona dictorum domini ducis et aliorum filiorum suorum et filiarum pupillorum et pupillarum ac postumi seu postume bene legaliter et iuste gubernare regere deffendere et tueri omniaque et singula vtilia ipsis illi domino nostro duci Philiberto et prefatis aliis suis illustribus filiis et filiabus facere et agere et inutilia pretermicere . et eos indefensos

(Anno 1472)

et eorum bona indefensa non relinquere . ipsorumque personas res et bona ad commodum et vtilitatem bona fide custodire et seruare . et inuentarium debitum de bonis ipsorum facere . et administracionis sue rationem tempore debito reddere cum integra residuorum resignacione et restitucione . ita tamen quod semper vti valeat veritate . renunciens prelibata illi et serenissima domina ducissa mater et tutrix prefata velleyano senatusconsulto . secundis et aliis nupciis . et omni alii legum et iuris auxilio . certificata in presenciam quorum supra de disposicione dicti senatusconsulti et iurium predictorum . et promittens et renunciens vt supra sub hypotheca et obligacione omnium et singulorum bonorum suorum quorumcunque . de ipsis iuribus predictis et beneficiis plene certificata vt supra . Et mandato ac requisicionibus prelibate domine nostre ducisse tutricis ac pro ea extiterunt fideiussores et promiserunt sub ea condicione de qua supra videlicet quod ipsa illa domina ducissa huiusmodi tutelam administracionem regimen et gubernium nulli alii dimictet commictet vel relinquet reuerendi in xpo patres domini Johannes de parella yporegionensis . Johannes de compesio thaurinensis . Urbanus boniuardi vercellensis . episcopi . Jacobus de aduocatis minister sancti Andree vercellensis . Johannes de lignana prepositus sancti Christofori vercellensis et Antonius lamberti decanus sabaudie necnon illustres magnificique spectabiles et egregii domini Franciscus comes gruerie marescallus sabaudie . Jo. de leuys comes de villars . Antelmus dominus myolani . Richardus comes crescentini . Amedeus dominus viriaci . Hugoninus dominus cardeti . Antonius de orliaco gubernator nycie . Bonifacius de castignoliis armorum capitaneus . Gladius de challes presidens camere computorum . Dominicus ex comitibus plozaschi condominus aarasche . Matheus de confalloneriis capitaneus sancte Agathe . Georgius de solerio condominus villenoue . dominus Ambroxius de vignate vtriusque iuris doctor . Gotofredus ex comitibus sancti Martini ex dominis strambini . Jacobus dominus dyuone magister hospicii . Dominicus de prouanis . Michael ex dominis ripalte . Ludouicus dominus auanchiaci . Jacobus de prouanis ex dominis laynici . Karolus de caqueranis dominus roche . Georgius trucheti iuris vtriusque doctor et miles . Ruffinus de murris financiarum generalis et Johannes locterii thesaurarius sabaudie generalis . et ipsorum quilibet principaliter et in solidum bona ipsorum quecunque et cuiuslibet ipsorum presenciam et futura propterea specialiter et expresse obligando et ypothecando . renunciantes et quilibet ipsorum renunciens legi dicenti principalem prius fore conueniendum quam fideiussorem . epistole diui Adriani C. de fideiussoribus cedendarumque et diuidendarum actionum beneficio . et omnibus aliis iuribus canonicis et ciuilibus . capitulis . statutis . indultis . priuilegiis patrieque et locorum

(Anno 1472)

(Anno 1472)

consuetudinibus ac aliis omnibus quibus contra premissa vel ipsorum aliqua se iuuare possent quomodolibet vel tueri . maxime iuri dicenti generalem renunciacionem non valere nisi precesserit specialis . firmantes eorum huiusmodi promissionem obligaciones ypothecam et renunciaciones per iuramenta sua ad sancta dei euangelia corporaliter tactis scripturis prestita. Sepefata vero illu<sup>ma</sup> domina nostra ducissa prenominate eius fideiussores et ipsorum quemlibet indempnes propterea seruare promisit pariter et illesos sub vinculo iuramenti obligacionibusque et renunciacionibus superioris primo prestitis. Demum huic actui legitimo suam interposuit auctoritatem et decretum prefatus reuerendus dominus Vrbanus episcopus vercellensis cuius iurisdictioni quoad hunc actum se submitit prefata illu<sup>ma</sup> domina ducissa et prefatum magnificum ducale Consilium residens . separatim et diuisim prout melius validius et efficacius fieri potest . singula singulis debite referendo. Acta fuerunt hec in castro ciuitatis vercellarum in aula inferiore ipsius castri et in publica contione dictorum trium statuum patrie cismontane . presentibus reuerendo et magnificis spectabilibusque et egregiis viris Branda de castiglione episcopo cumano Segremorio de vicecomitibus milite Laurencio de pessauro doctore et milite prenominate et Antonio de apiano ambassiatoribus praelibati illu<sup>mi</sup> domini ducis mediolani . Johanne chabodi domino excherene . Vauterio de chignino scutifero . scutiferis Joffredo de ripparolio ex comitibus sancti Martini Antonio de foresta Jacobo de verbosio Dominico de prouanis condomino laynici . et pluribus aliis testibus ad premissa vocatis et astantibus. De quibus iussum et pro forma rogatum extitit per nos notarios et secretarios infrascriptos fieri publicum instrumentum et tot quot fuerint opportuna eiusdem tenoris et dictamine sapientis.

Et ego Anthonius Jacobus de puteo ciuis thaurini publicus imperiali auctoritate notarius et prelibate ducalis excellencie sabaudie secretarius premissis omnibus et singulis dum sic vt premittitur agerentur et fierent vna cum prenominate testibus presens fui vocatus et rogatus pro forma hoc publicum instrumentum recepi cum egregio collega meo subsignato indeque manu propria me subscripsi et signaui in testimonium veritatis ac omnium et singulorum premissorum

de puteo n. m. p.

Ego etiam Jacobus lamberti <sup>(1)</sup> de chamberiaco prelibate ducalis sabaudie celsitudinis secretarius ao imperiali auctoritate notarius premissis omnibus cum testibus supranominatis affui hocque publicum instrumentum cum egregio collega meo presignato

(1) Questo Giacomo Lambert, segretario della Duchessa e notaio, è fuori dubbio il medesimo che scrisse la breve Storia del regno di Yolanda edita ap. MÉNABRÉA *Chroniques de Yolande*. Vedi l'*Avant-Propos* di Luigi PILLET, pagg. 3-4.

a rogatus recepi subscripsi signoque meo solito signaui in testimonium veritatis

lamberti

(1) Yolant primogenita et soror christianissimorum regum francie ducissa sabaudie . tutrix et tutorio nomine illustrissimi principis filii nostri carissimi Philiberti ducis Sabaudie Chablaysii et Auguste . sacri Romani imperii principis vicariique perpetui . marchionis in Italia . principis Pedemontium Nicieque Vercellarum ac Friburgi etc. domini. Vniuersis modernis et posteris serie presentium fiat manifestum quod cum in hiis exequiis actibus et cerimoniis lugubribus in hac ciuitate Vercellarum nuperrime factis ob memoriam et salutem animarum illustrissimorum quondam bone et felicitis recordationis dominorum Ludouici ducis et Anne ducisse Sabaudie coniugum ac etiam domini Amedei ducis Sabaudie domini et consortis nostri precordialissimi . anime quorum requiescant . multi nobiles et alii viri notabiles patrie huius cismontane conuenerint et affuerint condolentes nobiscum et cum eorum oblationibus amplissimis decorantes exequias cerimonias et alios actus sic ut prefertur factos tribus diebus continuis . sic ostendentes amorem immensum quem et gesserunt et semper habent erga eorum dominos et principes retroactos nosque ac illustrissimum filium nostram amantissimum Philibertum ducem Sabaudie prelibatum cuius tutelam et administrationem vt premittitur gerimus. hiis vero sic peractis . pro quibus maximas gratias agimus omnipotenti deo et ipsis fidelibus subditis . nobis fuerit humiliter supplicatum parte congregationis cismontanorum predictorum vt licenciam eisdem impartiri et concedere digneremur se se congregandi ad inuicem pro certis negociis tractandis honorem et vtilitatem nostros

(1) Di queste Lettere patenti e degli annessi *Capitula* serbano un originale in pergamena i singoli Archivi civici di Pinerolo, Moncalieri, Ivrea, Savigliano ecc. La nostra stampa è condotta sull'originale eporediese; ma prima di noi, e per la prima volta, l'intero documento venne divulgato dal DE-GREGORY nella sua *Istoria della Vercellese Letteratura ed Arti* (Torino 1819-1894, vol. 4 in 4°), *Parte Quarta*, pagg. 535-534, poi dallo SCLOPIS *Degli Stati generali*, pag. 199 e seg.

Non ostante la data posteriore di un anno, è manifesto che tali Patenti si collegano al Parlamento dell'aprile 1472 e che fin d'allora furono stabiliti nella maggior parte i capitoli con esse approvati (Vedi il Cap. 5). Diciamo nella maggior parte, poichè il capitolo primo fu al certo formulato più tardi (« et hanc largitionem huius congregationis acceptet tanquam nunc factam »), ed anzi sembra potersi dal medesimo arguire che gli ufficiali della Duchessa avessero cercato di ripartire ed esigere di propria autorità il sussidio concesso in quell'Assemblea; che la legalità di simile procedimento venisse dalla maggioranza de' contribuenti impugnata; e che a seguito di queste opposizioni sia stato man mano discusso e intercalato apposito capitolo nella serie di quelli già concordati. Del resto nel 1473 sicuramente, ma in mese incerto, e non più in Vercelli sibbene in Torino, si tenne un altro Parlamento; ma il sussidio in esso concesso non fu che di seimila fiorini « impleandorum in custodiam prelibati domini nostri ducis et illustrium dominorum fratrum suorum ». Esiste infatti per tale sussidio un *Computus* distinto Vincenzli GALLINE (Archivio camerale, *Inv. Gen.* art. 75, § 5, n° 17), e lo ricorda il Conto Lottier ap. MÉNABRÉA *Op. cit.* pagg. 91-92, n° 47.



(Anno 1472)

ac prefati filii nostri dicteque patrie cismontane vehementer concernentibus. impartita autem per nos huiusmodi licencia . post multos sermones inter se se habitos . tandem de comuni et vnanimi consensu ac deliberatione prenominatorum sic congregatorum . representantium maiorem partem tam nobilium quam comunitatum tocius patrie predictae cismontane . oblata ac exhibita fuerint nobis capitula . decem numero . quorum tenor de verbo ad verbum presentibus est subiunctus . supplicando huiusmodi capitula per nos concedi duratura et obseruatura in vim legis et priuilegii. Ecce quod nos agnoscentes et plurimum caripendentes studium liberalitatem deuotionemque obsequendi dicte patrie cismontane in hiis omnibus que sunt honoris laudis augmenti et conseruationis status prefati filii nostri et auctoritatis qua fungimur . nichil magis cupientes quam gratificari et morem gerere iustis ac honestis requisitionibus dicte patrie cismontane . capitula pretacta de verbo ad verbum coram nobis legi et vulgarizari fecimus presentibus et astantibus magnatibus et consiliariis nostris inferius nominatis ac aliis quam pluribus . cum quibus re. discussa et mature intellecta ac deliberato consilio precedente decreuimus et dignum putauimus pretacte congregationis supplicationi facte parte nobilium et comunitatum ac singularum personarum patrie cismontane benigne et gratiose annuere. Ex nostra igitur certa sciencia et sufficienti vt prefertur deliberatione prehabita . tutorio nomine pretacti filii nostri ac pro eodem filio nostro duce suisque heredibus et successoribus quibuscunque . acceptamus concedimus indulgemus declaramus remictimus annullamus et obseruari oridari ac fieri iubemus et mandamus imperpetuum . singula singulis referendo . prout et quemadmodum in fine cuiuslibet dictorum capitulorum responsum est et scriptum legitur . aditientes penam centum librarum fortium a quolibet contrafaciente et seu non obtemperante auferenda et fiscali errario irremissibiliter applicanda. Et nichilominus irritum et inane decernimus quicquid in contrarium fieri vel actemptari contigerit dirrecte vel per indirectum . tacite vel expresse. Promictimus insuper in verbo recte principis bona fide nostra ac pro nobis dictoque filio nostro et suis heredibus et successoribus vniuersis concessiones declarationes inhibitiones ordinationes annullationem penarum remissiones ac alia omnia et singula contentas et declaratas contenta et declarata ac descripta in pede cuiuslibet dictorum capitulorum ac etiam in ipsis capitulis iuxta mentem dictarum responsonum habere et tenere ratas et grata et per quosuis officarios commissarios et alios quorum intererit obseruari facere ad vnguem sine oppositione aut difficultate vlla . etiam non obstantibus quibuscunque licteris et mandatis in contrarium forte concessis et inaduertenter concedendis . quibus penitus et omnino derogamus et derogatum esse volumus. Precipientes dilecto fideli se-

(Anno 1472)

cretario nostro Anthonio Jacobo de puteo subscripto quod has et alias licteras super hiis opportunas et ex dictis responsionibus factis ad capitula prementionata dependentes ad opus nobilium comunitatum et singularium personarum dicte patrie cismontane traddat et expediat inde sigillandas per cancellarium sabaudie subnominatum indifficiliter et sine constu quocunque. In quorum omnium testimonium easdem presentes licteras duximus concedendas . datas Vercellis die quinta aprilis anno domini millesimo quatercentesimo septuagesimo tertio.

Per dominam presentibus dominis

Humberto cheurerii cancellario sabaudie

G. de seysello marescallo

Johanne de leui comite villariis

Ja. comite montismaioris

Jo. domino thorencii

Antelmo domino myolani

P. bastardo de aquis magno magistro hospicii

Glaudio de challes presidente camere computorum

P. de sancto Michaeli presidente

Ludonico de auanchiaco magistro hospicii

Dominico condomino ayrasche

Matheo de confalloneriis capitaneo sancte Agathe

Mauricio condomino rippalte

Georgio de solario condomino ville noue

Dominico de prouanis

Michaeli de canalibus

Marco de vastamilliis

Oldrado canauoxii aduocato fiscali

R. de murris generali finciarum

Johanne locterii thesaurario

Ja. de puteo n.

Reddantur litere portitori

HIC INFERIUS CONTINENTUR EA QUE CONGREGATI VERCELLIS PRO PATRIA DUCALI CISMONTANA SUPPLICANT SIBI CONFIRMARI ET IN QUANTUM EXPEDIAT DE NOVO CONCEDI PER ILLUSTRISSIMAM DOMINAM NOSTRAM DUCISSAM SABAUDIE MATREM ET TUTRICEM AC TUTORIO NOMINE ILLUSTRISSIMI PRINCIPIS HOMINI NOSTRI DOMINI PRINCEPS LIBERTI SABAUDIE ETC. DUCIS.

Et primo quia de antiquissimo more et consuetudine semper fuit et est quod subsidia et dona que consueuerunt largiri per patriam cismontanam consueuerunt per tres status ipsius patrie concedi et largiri ac inter se diuidi pro rata cuiuscunque loci . et eligi consuevit receptor qui sit de patria cismontana . et nuper parte illustrissime domine nostre ipsius legati accesserunt ad quamplura loca dicte patrie separatim petentes et requirentes certam quantitatem sub nomine subsidii seu doni florenorum quinquaginta millium contra morem solitum . ipsi sic congregati optantes veterem patrie consuetudinem obseruari de comuni consensu omnium contenti sunt dictum donum gratuitam largiri ita tamen quod prefata illustrissima domina

(Anno 1472)

nostra declaret ipsam talem concessionem modo quo facta fuit fuisse et esse nullam . et hanc largitionem huius congregationis acceptet tanquam nunc factam ab eadem congregatione diuidendam et taxandam per deputandos a dicta patria iuxta taxam doni dati clementissimo domino nostro legato anno millesimo quatercentesimo quadragesimo nono et iuxta taxam nouam. In quo gratioso dono florenorum quinquaginta millium includantur omnes etiam pretendentes se fore exemptos et ipsos sic exemptos prefata illustrissima domina nostra acceptet pro bonis et conueniat ac promictat deinceps in huiusmodi casibus et similibus. maxime in subsidiis et donis concedendis . nichil facere vel actemptare nisi mediante et precedente conuocatione trium statuum dicte patrie simul congregandorum prout moris et consuetudinis est . soluendis modis et formis infrascriptis videlicet quod nullus compellatur vel astringatur ad se obligandum pro solutione dicti doni in manibus alicuius camporis mercatoris vel alterius cuiusuis persone sed sufficiat soluere in manibus dicti receptoris . et solutio dicti doni fiat ad rationem de grossis viginti septem cum dimidio pro singulo ducato . ac tantum valeat ducatus . et de monetis currentibus in patria secundum cursum et valorem illarum . vel alias fiat solutio secundum cursum valoris ducati et monetarum currentium in locis soluere debentibus ita tamen quod cursus dictorum ducatorum et monetarum non possit augeri vel minui quodque dictus receptor teneatur et debeat confessiones et quictiones facere oportunas sine constu. Et quia ante hodiernum diem vt sepe dictum est aliquae comunitates annuerunt et largite sunt dictum donum et fuerunt hiis que largite sunt facte aliquae conuentiones et pacta . non intelligatur per presentem largitionem et concessionem quantum ad conuentiones particulares eis factas ipsis conuentionibus particulare derogatum sed ipse sint salue.

## RESPONSIO

Acceptatur more consueto et citra preiudicium domini et patrie. Et fiant licere ne trahatur in consequentiam et quod ex liberalitate concessum est et non ex debito. et generales licteras restituendo particulariter concessas. Et soluatur donum in terminis pasce et natiuitatis domini nostri ihesu christi proxime venture.

## De puteo

Secundo. Quod prefata illustrissima domina nostra abolet et remictat quascunque penas et multas per nobiles comunitates et homines singulares earundem vsque in hodiernum incursas occasione fortaliciorum et subsidiorum ac donorum.

## RESPONSIO

Placet illustrissime domine gratificari patrie et abolere ac remictere penas de quibus in hoc secundo capitulo . quas abolet et remictit.

## De puteo

(Anno 1472)

Tercio. Quia per commissarios ab illustrissima duci sabaudie Dominatione et eius magnificis Consiliis deputatos multa innouantur dietim . attendentes congregati in dicta congregatione quod de iure comuni et ex forma conuentionum et franchiesiarum patrie cismontane aboleta est obseruantia commissariorum et ordinatum est quod omnes cause tam criminales quam ciuiles saltem in prima instantia debeant tractari coram ordinariis . supplicant quod prelibata illustrissima domina nostra obseruari faciat franchisesias et libertates super premissis concessas toti patrie ac etiam singularibus nobilibus et comunitatibus iuxta ipsarum formam.

## RESPONSIO

Placet illustrissime domine nostre quod franchisesie et libertates obseruari mandentur et obseruentur.

## De puteo

Quarto. Quod vbi et quandocunque continget casus examinum fiendorum in causis vertentibus coram dictis magnificis Consiliis ducalibus vel sumptionis aliquarum informationum ciuilitur criminaliter aut mixtim . quod in commissionibus quibuscunque nominentur et describantur commissarii vltromontani et citramontani ad petitionem examinari facere volentis. Et pariter intelligatur de adiunctis. Qui commissarii et adiuncti ad extensum dicta testium ponere et scribere debeant coram testibus dum deponent et actestationes completas subscribere signare et sigillare ante eorum recessum ab examine seu loco examinis. Et quod pro pensione et salario ipsorum exigere possint dumtaxat ipsi commissarii secundum morem stillum et metam visitatos in patria ducali cismontana. Et pro copiis soluendis causarum ciuiliu et criminalium secundum taxam decretorum ducalium et non aliter nec vltra. Quodque sine difficultate expediantur acta et lictere commissionis litigantibus in secretaria sigillo et contrarotulo pro ipsis commissionibus exequendis.

## RESPONSIO

Illustrissima domina vult et concedit quod fiat vt petitur.

## De puteo

Quinto. Quia in non modicum rey publice et personarum litigantium cedit detrimentum vnio secretariorum illustrissimi domini domini nostri ducis et eius magnifici Consilii residentis . requiritur quod ipsa vnio penitus reuocetur et annulletur quodque prelibati domini nostri secretarii non restringantur sed habeantur ipsi secretarii tam de patria cismontana quam vltromontana in numero sufficienti et equali prout illustrissima domina nostra prelibata anno proxime preterito de mense aprilis ad requisitionem trium statuum annuit et consensit ipsis tribus statibus. Nec astringantur ad contribuendum in bursa comuni sed omnibus sit libera facultas exercendi officium et

(Anno 1672)

(Anno 1672)

acta ac licteras expediendi dummodo sint boni homines licterati et experti secundum dispositionem statutorum ducalium.

## RESPONSIO

Illustrissima domina nostra vult quod fiat ut petitur. addito quod deputentur sex secretarii qui se immisceant de patrimonialibus et fiscalibus. alii vero minime. Nec intendit illustrissima domina nostra augere numerum secretariorum ultra duodecim.

## De puteo

Sexto. Quia tota patria hec cismontana nouiter cepit multas vexationes habere vndique propter satellites et assassinos in ea pululantes et fiunt scandala in occisionibus hominum raptibus mulierum depredationibus domorum furtis diurnis et nocturnis. et iam sit deuentum ut quilibet etiam leuis homo sibi vindicet ius magistratus ymo quodammodo ius principatus vsurpet. dignetur ipsa illustrissima domina nostra prouidere quod nullus qui non sit nobilis bone conditionis et fame aut homo probate vite audeat arma portare quodque omnes satellites et assassini ac scandalizosi homines expellantur per officiales nobiles et comunitates de patria hac cismontana et statuatur eis terminus recedendi. quo lapso possint impune capi ut iusticia fiat de eis. quodque etiam contra raptores virginum viduarum et aliarum mulierum nocturnos et diurnos populus apud quem excessus talis commictetur impune possit occidere si et casu quo commode capi non possint et ad deffensionem se ponant. Et pro talium scandalorum executione fienda licitum sit tam diurno quam nocturno tempore campanas pulsari facere et vicinorum congregationes ad ipsorum scelerum thuiationem ad singularum personarum deffensionem et preservationem.

## RESPONSIO

Fiat ut petitur in casibus de quibus ibi nisi dolose procederet occisio. Et officiales locorum sub pena indignationis ducalis et viginti quinque librarum fortium teneantur obseruare et exequi presens capitulum cum citius fuerint requisiti vel casus accadat. Et fiant lictere vniuersis officariis mediatis et immediatis ac nobilibus quod lenones ribaldos et tales facinorosos et homines male conditionis et fame repellant infra tres dies post presentationem. post quos si reperiant eos capiant incarcerent et puniant. Et fiant lictere reuocatorie saluorumconductuum et aliarum si que sint concessarum talibus facinorosis. et ex nunc reuocantur.

## De puteo

Septimo. Quia patria intendit se non habere nisi vnum dominum principem et dominum illustrissimam domina nostra adhibeat modum quod alius quam ipsa nullathenus in patria singulariter vel vniuersaliter dominetur prout ipsa domina no-

Mon. Hist. patr. XIV.

stra patrie sue postulanti promisit et iurauit. Non debeatque aliqua ciuitas opidum vel castrum receptare aliquem cum numero gentium quibus adueniente tumultu aliquo facile obuiari non possit. nisi secundum pacta et conuentiones ac bonas consuetudines nobilium comunitatum et singularum personarum.

## RESPONSIO

Vult et precipit illustrissima domina nostra quod nulla ciuitas castrum opidum debeat receptare quemuis cuiuscunque gradus status aut prehemi-  
b nentie existat cum armis sine licteris et mandato expresso ipsius illustrissime domine nostre. Et ne fiat sub pena rebellionis inhibetur. Et prohibet ne alicui obedientia prestetur nisi ipsi et deputatis officialibus et cum licteris ab ea sub eadem pena. Et fiant proclamata de predictis et lictere opportune.

## De puteo

Octauo. Quod nullus commissarius possit vexare sub colore pretense vsure aliquem nobilem burgensem vilicum vel mercatorem aut alterius conditionis hominem nisi sit notorius et manifestus vsurarius.

## RESPONSIO

Contentatur illustrissima domina nostra ut in capitulo. addito quod si procedatur contra aliquem de vsura diffamatum vult secreta fiat informatio antequam contra diffamatum publice procedatur super voce et fama per non suspectos. Et quod antequam ordinarii vel commissarii procedant ad alios actus inuentarii seu reductionis bonorum ad manus ducales aut alios actus exequutiuos deferantur prius informationes Consiliis ducalibus seu alteri ipsorum citramontes et debite visitentur ut inde possit honeste prouideri.

## De puteo

Nono. In genere petuntur obseruari franchises libertates conuentiones immunitates statuta et antique consuetudines concesse nobilibus et comunitatibus dicte patrie tam in generali quam in particulari.

## RESPONSIO

Obseruentur iuxta earum formam.

## De puteo

Decimo. Quod pro premissis omnibus fiant lictere in genere et in specie sine constu aliquo licterarum et sigilli. excepto vino clericorum.

## RESPONSIO

Fiat de sigillo et de licteris sine constu.

## De puteo

A. 1475 - 10 Febbraio <sup>(1)</sup>

## PIEMONTE

*Parlamento in Torino, indi in Moncalieri* <sup>(2)</sup>. — *Assegnazione di trentamila fiorini per le spese della guerra contro i Bernesi. Dono d'altri duemila al duca Filiberto e suo fratello Carlo* <sup>(3)</sup>. *Istanze de' congregati per un esonero dalle spese di fortificazione e di acquisto d'armi, pel condono delle multe all'uopo incorse, pel divieto ai Commissarii feudali di ricercare le prime investiture e imporre trasporti gratuiti di vettovaglie, per la proclamazione della libertà di caccia, e per la cessazione delle giurisdizioni straordinarie. Assenso condizionato della Duchessa e sue Lettere patenti. Nuove istanze dell'Assemblea per l'approvazione pura e semplice de' suoi Capitoli e nuove Lettere conformi, serbato però l'obbligo delle spese militari.*

<sup>(4)</sup> Yolant primogenita et soror christianissimorum francie regum ducissa tutris et tutorio nomine illu<sup>m</sup>i filii nostri carissimi Philiberti ducis Sabaudie Chablaysii et Auguste . sacri romani Imperii principis vicarii que perpetui . marchionis in Italia . principis Pedemontium Nicieque Vercellarum ac Friburgi etc. domini. Lacessita nuper a Bernensibus et eorum sequacibus qui . nulla precedente diffidencia nullis prouocati iniuriis . hosti-

<sup>(1)</sup> Comunemente si assegna a quest'adunanza il giorno 1° del marzo, nel quale appunto furono rese le prime Lettere patenti. Ma è affatto inverosimile che in uno stesso giorno l'Assemblea si sia raccolta, abbia votato il sussidio chiestole, fissato i capitoli di gravame ed ottenuto sovr'essi la sanzione ducale. La seduta del 1° marzo fu certamente preceduta da altre, e non v'è motivo a dubitare che il Parlamento non siasi aperto fin dal 10 febbraio, come attesta il seguente brano del Conto Richardon (Archivio camerale, *Reg. 123, Parte 1<sup>a</sup>*), già edito ap. MÉNABREA *Chroniques de Yolande*, pag. 139: « Librauit die prima februarii m.cccc.lxxv. » tribus seruientibus generalibus missis ab hac villa Montiscallerii » ad omnes villas comunitates et castra patrie cismontane . tam » nobilium quam alias . cum litteris Domine clausis pro tribus » statibus conuocandis in Thaurino die decima februarii ad habendum consilium cum eisdem super facto guerre per Bernenses in partibus Vuaudi incepta ».

<sup>(2)</sup> L'Assemblea tenne le sue sedute parte in Torino e parte in Moncalieri; ma fu un solo Parlamento; poichè il sussidio concesso nelle tornate di Moncalieri fu (come dice il cronista LAMBERT ap. MÉNABREA, pag. 58) « pour l'exercice general a cause de » ce que les Alemans lors estoient entrez au pays de Vuaud », vale a dire pel fatto medesimo su cui l'Assemblea era già stata consultata in Torino.

<sup>(3)</sup> Nella Parte 2<sup>a</sup> del suo Conto il tesoriere Richardon rende precisamente conto « quod recepit triginta duorum millium florenorum per totam patriam pedemontanam . nemine escluso . » puro dono concessorum tribus statibus in villa Montiscallerii » congregatis die prima mensis marcii anno domini m. cccc. lxxv. » secundum formam et tenorem taxe inde facte per spectabiles » dominos Dominicum de ayrascha . Mauricium de ripalta . Mathaeum de gonfanoneriis capitaneum sancte Agathe . Dominicum de prouanis et alias personas per tres status ad predicta deputatos » (MÉNABREA pag. 159).

<sup>(4)</sup> In difetto di originali e di copie autentiche, riferiamo queste Patenti e gli acchiusi Capitoli secondo il testo SCLOPIS *Degli Stati generali*, pagg. 131 e seg.

a liter et de facto patriam Vaudi excurrere attemptarunt et castrum Birlenis feudi et superioritatem dicti filii nostri interceperunt . continuas et atroces minas inferendo . fecimus congregari tres status huius patrie cismontane a quibus tam in ciuitate Thaurini quam nouissime in hoc loco Montiscallerii congregatis et premissis eisdem expositis exercitum generalem petiimus aut loco eiusdem decem millia peditum stipendiatorum et satisfactorum pro duobus saltem mensibus ad deffensionem status et patrie dicti filii nostri. Ipsi autem tres status dixerunt et allegarunt sese ad premissa minime teneri stantibus conuentionibus libertatibus franchisiis et consuetudinibus dicte patrie cismontane . et tandem expositis penuriis et aliis oneribus quibus dicta patria grauata est nobis obtulerunt triginta millia florenorum soluendorum videlicet medietatem in proximo festo beati Martini yemalis . residuum illinc ad vnum annum immediate sequuturum . quibus mediantibus eisdem concedere dignaremur capitula inferius descripta cum declaracione quod huiusmodi donum graciosum non possit ad aliquam trahi consequenciam indebitam et factum intelligatur liberaliter et ex mera liberalitate citraque preiudicium et derogationem conuentionum priuilegiorum franchisiarum concessionum et immunitatum dicte patrie cismontane. Nos igitur optimum animum et sinceram voluntatem . etiam onera et sarcinas dicte patrie palam cognoscentes . dictum donum triginta millium florenorum generaliter super tota patria cismontana nemine escluso soluendum et in terminis suprascriptis . et vltra hoc duo millia florenorum que vltra dictos triginta millia donauerunt illustrissimis liberis nostris Philiberto duci et Carolo fratribus soluenda in dicto primo termino beati Martini yemalis . citra preiudicium tamen franchisiarum libertatum concessionum conuentionum et priuilegiorum dicte patrie ac etiam iurium dicti filii nostri . graciose modo oblato acceptauimus et acceptamus et dicta capitula prout in eisdem et responsionibus in fine cuiuslibet ipsorum descriptis dicte patrie cismontane et posteritati eiusdem tutorio nomine dicti filii nostri ac pro ipso filio nostro duce suisque heredibus et successoribus quibuscunque damus et concedimus per presentes.

## TENOR CAPITULORUM ET RESPONSIONUM

Primo. Quia tam per magnificos dominos marescallos quam quosdam alios commissarios et dicte patrie locorum officarios ordinarios fuerunt moniti nobiles et communitates ac singulares persone dicte patrie sub formidabilibus penis ad fortificandum loca castra passus et villas dicte patrie monstrisque faciendum modis formis ordinamentis et temporibus limitatis per ipsos diuersimode . et etiam fuerunt facte iniunctiones vt ipsi nobiles communitates et homines sibi prouiderent de armaturis ar-



tigleriis et munitionibus terminis et temporibus a statutis . quod factum non fuit sequutis infortuniis tempestatibus et aliis oneribus in dicta patria . etiam quia subsidiis subuenerunt illustrissimis dominis principibus defunctis et excellentie vestre . sic quod hactenus non potuerunt nec presentialiter possunt . ideo supplicant Dominacioni vestre quatenus dignetur ipsis nobilibus communitatibus et singularibus personis tam coniunctim quam diuisim omnes penas forte occasione premissorum commissas quomodolibet et quouismodo . etiam dictorum subsidiorum in tempore non solutorum . remittere et eis terminum congruum et possibilem dare ad prouidendum in premissis cum facultas et habilitas aderit eis . tollendo ipsis nobilibus et communitatibus et patrie expensas ita quod vltius non fatigentur laboribus commissariorum. b

## RESPONSIO

Illustrissima domina nostra remittit eis penas hactenus commissas ita quod in futurum obseruent ordinamenta et exequantur imposita et commissas infra tres annos proximos . ita tamen quod ordinamenta facta circa prouisionem armorum infra annum exequantur.

Secundo. Quia a certo tempore citra certi commissarii deputati ad recipiendum recogniciones nobilium et communitatum dicte patrie molestant ipsos nobiles et communitates ad exhibendum infeudationes priuilegia et pacta primo loco cum illustrissimis progenitoribus comitibus principibus et ducibus sabaudie factas nec non ad recognoscendum specifice et distincte . quod insolitum patrie videtur et potius ad implendum bursas commissariorum quam principis . supplicant prelibate illustrissime Dominacioni vestre vt dignetur mandare ipsos nobiles communitates et patriam esse velle et manere vt fuerunt et sunt . quecumque in eorum preiudicium per dictos commissarios attemptata reuocando . Et quia ipsi noui commissarii artare videntur eas patrias . siue nobiles et communitates . que de proximo in aliis commissariorum manibus ipsas recogniciones fecerunt . mandare eos in pace dimitti.

## RESPONSIO

Illustrissima domina nostra mandat nobiles et communitates que de proximo recogniciones fecerunt vltius contra formam statutorum non molestari. Ab aliis vero recogniciones recipi iuxta formam iuris et statutorum ac franchisiarum iubet. Quod censetur non denegandum quia nemini iniuriam facit.

Tercio. Quia nonnulli commissarii ac multe ac diuerse persone diuersimode per patriam ducalem accedentes iniungunt nobilibus communitatibus et singularibus personis sub formidabilibus penis . potissime indignacionis ducalis mulctarum penarum

Mon. Hist. patr. XIV.

et confiscacionis bonorum . vt accedant ad carragia victualia cuiusuis generis et alia onera que eis imponuntur diuersimode . quod cedit in preiudicium dicte patrie et quod est contra stilum et morem solitum in similibus . et cum nostra patria semper fuerit paratissima seruire illustrissime Dominacioni predicte in eidem patrie possibilibus . supplicant in premissis inhiberi quibuscunque facere talia attentantibus in presentiarum et in futurum ne ad tales iniunctiones procedant . cassando et annullando quascunque penas impositas.

## RESPONSIO

Cassantur pene quecumque et abolentur et inhibetur pro futuro vniuersis commissariis.

Quarto. Supplicat prelibate illustrissime Dominacioni nostre vt dignetur tollere et annullare quascunque penas impositas et declaratas contra quoscunque de patria antedicta qui contra formam proclamationum processerunt ad venationes . cum sint contra libertates patrie.

## RESPONSIO

Fiat . dummodo pro futuro abstineant contra formam conuentionum ordinationum et franchisiarum.

Quinto. Etsi ex forma conuentionum libertatum priuilegiorum et statutorum patrie tam in vniuersali quam particulari concessorum . etiam iure communi . caueatur ne contra aliquos possit inquiri nisi precedente denuncia accusa vel querella . etiam cogniciones causarum ciuilium et criminalium pertineant officiariis ordinariis locorum . tamen per patriam sepe discurrunt commissarii qui inuitis (1) ordinariis variis modis molestant subditos absque eo quod sint seruata que ex premissis requiruntur. supplicant ad obseruationem concessorum vt supra inhiberi huiusmodi commissariis ne audeant commissiones exercere ciuilititer vel criminaliter aut mixtim contra aliquos nobiles communitates et singulares personas habentes ordinarium iudicem preter et contra formam priuilegiorum, libertatum et franchisiarum ac antiquarum consuetudinum dicte patrie.

## RESPONSIO

Domina concedit iuxta formam conuentionum et franchisiarum.

Sexto. Supplicat dicti tres status patrie antedictae illustrissime Dominacioni vestre vt dignetur animaduertere penuriis [et] grauissimis oneribus occurrentibus in patria et imitando vestigia illustrissimorum dominorum progenitorum et sua hactenus in patria monstrata clementia acceptare et contenta esse possibilitatis patrie cismontane predicte . que pro sub-

(1) La vera lezione è forse quella delle seconde Patenti, cioè « inuicis ».

stinendis oneribus explicatis in congregatione trium a statuum et aliis oneribus occurrentibus et que occurrere possent anno presenti durante offert triginta millia florenorum parui ponderis quos bono et libero animo patria tota predicta comprehensa et nemine excluso a contributione donat sue excellentie . ita tamen quod huiusmodi donacio ad consequenciam non trahatur sed potius confirmentur et obseruari mandentur statuta priuilegia libertates conuenciones et consuetudines dicte patrie ac tollantur et cassentur pene et concedantur que supra requiruntur . soluendo terminis infrascriptis videlicet in festo sancti Martini presentis medietatem et pro alia medietate in eodem festo sancti Martini anni proximi millesimi quatercentesimi septuagesimi sexti (1) et in moneta temporibus solutionum fiendarum in patria currente . declarato quod reformatio debeat fieri . si et quatenus fieret dictarum monetarum . per quatuor menses ante solutiones et quamlibet earum . que per totam patriam equaliter et eodem modo seruetur . alias quod soluant secundum cursum monetarum que current in locis ad premissa contribuentibus.

## RESPONSIO

Domina acceptat donum prout in capitulo.

Item quod vltra dicta triginta millia florenorum dicti tres status pro dicta patria fuerunt et sunt contenti dare puro dono et ex nunc dant duo millia florenorum illustrissimis natis vestris videlicet prefato duci et Carolo soluendos infra terminum primum dictorum duorum terminorum.

## RESPONSIO

Domina acceptat vt supra.

Item quod sigillentur presentes litere gratis et amore sine constu cuicunque nobili et comunitati habere volenti.

(1) In proposito si legge ap. MÉNABREA *Op. cit.* pag. 160 il seguente messaggio : « La duchesse de Sauoye a notre tres cher et tres ame conseillier Domaine Prouane — Tres cher et bien ame conseillier . Nos ambaxadeurs quauons enuoye a Berne pour pacifier le differend quest entre nous et eulx nous ont escript que les Bernois et certains aultres sont delibere nous fere guerre . Et car auons delibere a layde Dieu et des bons subgetz de notre tres cher et tres ame fils le duc de obuier quil ne enuadissent les pais terres et seigneuries de notre dit fils et employer ce quauons autant quil le facent vous saues que dernièrement aux trois estas tenus en ceste ville nous fust concede subside de xxx<sup>m</sup> florins lequel conuinrent poer a certains termes bien lognians quil nest pas bien conuenant les attendre considere ce que dit est . par ainsy voullons et vous mandons tres acertes que incontinent venues ces presentes vous transpourtés a Auillianne et aultres lieux que verrez a tous nos lettres de creance que vous enuoyons . et illecques de notre part dictes que ils ayent incontinent a mettre sus gens darmes et aultres pour enuoyer de la les montz a lencontre des ditz Bernois et aultres et pour poyer la rate du dit subside a eulx appartenant affin que puissions poer les gens darmes qui seruiron nous et notre dit filz a lencontre des desus ditz . Et ny faictes faulte en tant que aues lonnour et estat ausy preservation de ceste maison . A Dieu soyez . Ecript a Montcallier le xxj jours de mars m. cccc. lxxv. Yolant »

## RESPONSIO

Domina vult quod ita fiat.

Mandantes hoc ideo et precipientes Consiliis nobiscum et citramontes Thaurini residentibus vniuersisque et singulis gubernatoribus capitaneis vicariis bailiuis castellanis iudicibus cluariis et ceteris vniuersis et singulis officiariis et commissariis dicti filii nostri . mediatis et immediatis presentibus et futuris . ipsorumque officiariorum locatenentibus et cuilibet eorundem . sub pena ducentum librarum forcium a quolibet contrafaciente inferiore dictis Consiliis vice qualibet auferenda et fiscali erario irremissibiliter applicanda . quatenus huiusmodi concessionem et literas nostras teneant et inuiolabiliter obseruent nec in vlllo contrafaciant quomodolibet vel opponant aut contra fieri permittant directe vel per indirectum quouis quesito colore . oppositionibus exceptionibus literisque et mandatis et aliis contrariantibus reiectis et non obstantibus . has literas nostras omni evo duraturas in testimonium concedentes. Datas in Montecalerio die prima mensis marcii anno domini millesimo quatercentesimo septuagesimo quinto.

Per Dominam presentibus dominis

Vrbano boniuardi episcopo vercellarum  
Petro de s. Michaeli cancellario sabaudie  
Gabriele domino de aquis  
Anthonio lamberti decano sabaudie  
Anthonio de plozascho presidente  
Ludovico domino auanchiaci magistro hospicii  
Dominico ex comitibus plozaschi condomino  
ayrasche  
Matheo ex dominis ripalte  
Michaeli de confalonieriis  
Dominico de prouanis  
Michaeli de canalibus  
Lanfranco de aduocatis  
Oldrado canauoxii  
Philippo cheurerii aduocato  
Ruffino de murris generali  
Alexandro richardonis thesaurario

d (1) Yolant primogenita et soror christianissimorum francie regum . ducissa tutris et tutorio nomine illu.<sup>mi</sup> filii nostri carissimi Philiberti ducis Sabaudie Chablaysii et Auguste . sacri Romani Imperii principis vicariiique perpetui . marchionis in Italia . principis Pedemontium Nicieque Vercellarum ac Friburgi etc. domini . Vniuersis serie presentium fieri volumus manifestum quod cum de anno presenti et die prima mensis marcii de nostro mandato congregatis tribus statibus in hoc loco Montecalarii fuerint ad supplicationem ipsorum trium statuum concessa capitula cum responsionibus no-

(1) Da un originale in pergamena dell'Archivio comunale di Caselle.

stris ad ea datis in pede cuiuslibet ipsorum capitulorum pro et mediantibus in ipsorum capitulorum literis contentis . prout latius in ipsis literis datis dicta die prima marci cauetur . cumque nunc et iterato conuocatis dictis quidem tribus statibus in eodem loco Montiscalerii . nonnullis propterea nobis occurrentibus . ipsi namque tres status sic congregati conquesti nobis fuerunt de responsionibus superius in dictis capitulis datis allegantes etiam quod propter famem caristiamque et diuersa onera patrie cismontane occursa occurrentiaque et vigentia impresentiarum se et dictam patriam non posse adimplere que imposita eis fuerunt et que facere tamen plurimum cum tempus eis habile fuerit peroptant . quo supplicarunt ipsi tres status talia capitula inferius descripta dicte patrie cismontane eiusque posteritati pure impartiri et eadem obseruari mandari . Qua supplicatione audita . nos ducissa prefata tutorio nomine predicto . ipsius quidem patrie animum et sinceram voluntatem ac obsequendi promptitudinem nec non dicta onera et alia de quibus supra occursa et occurrentia animaduertentes . matura etiam prehabita Consilii et procerum prefati filii nostri deliberatione pro eodem quidem filio nostro et successoribus suis . dicte patrie cismontane eiusque posteritati dicta capitula inferius descripta cum responsionibus in pede eorundem notatis et insertis dedimus concessimus et impartite fuimus . damusque concedimus et harum serie impartimur .

## TENOR CAPITULORUM

Primo . Quia tam per magnificos dominos marescallos quam quosdam alios commissarios et dicte patrie locorum officarios ordinarios fuerunt moniti nobiles et communitates ac singulares persone dicte patrie sub formidabilibus penis ad fortificandum loca castra passus et villas dicte patrie monstrasque faciendum formis modis ordinamentis et temporibus limitatis per ipsos diuersimode . et etiam fuerunt facte iniunctiones vt ipsi nobiles communitates et homines sibi prouiderent de armaturis artigleriis et munitionibus terminis et temporibus statutis . quod factum non fuit sequutis infortuniis tempestatibus et aliis oneribus in dicta patria . etiam quia subsidii subuenerunt illi . dominis principibus defunctis et excellentie vestre . sic quod hactenus non potuerunt nec presentialiter possunt . ideo supplicant Dominationi vestre quatenus dignetur ipsis nobilibus communitatibus et singularibus personis . tam coniunctim quam diuisim . omnes penas forte occasione premissorum commissas quomodolibet et quouismodo . etiam dictorum subsidiorum in tempore non solutorum . remittere tollendo ipsis nobilibus et communitatibus et patrie expensas ita quod vltius non fatigentur laboribus commissariorum .

## RESPONSIO

Remittuntur omnes pene hactenus commisse re-

a spectu superius narratorum . et remittitur patrie dimidia taxe armaturarum et fortaliciozum ita quod infra tres annos dimidiam taxam armaturarum adimpleant et sibi prouideant et infra sex annos proxime venturos hodie incohandos adimpleant pro alia dimidia fortaliciozum . nisi tamen interim imineat periculum .

Secundo . Quia a certo tempore citra certi commissarii deputati ad recipiendum recognitiones nobilium et communitatum dicte patrie molestant ipsos nobiles et communitates ad exhibendum infeudationes priuilegia et pacta primo loco cum illi . progenitoribus comitibus principibus et ducibus sabaudie factas necnon ad recognoscendum specificce et distincte . quod insolitum patrie videtur et potius ad implendum bursas commissariorum quam principis . supplicant prelibate illi<sup>mo</sup> D. v. vt dignetur mandare ipsos nobiles communitates et patriam se esse velle et manere vt fuerunt et sunt . quecunque in eorum preiudicium per dictos commissarios attentata reuocando . Et quia ipsi noui commissarii artare videntur eas patrias siue nobiles et communitates que de proximo in aliis commissariorum manibus ipsas recognitiones fecerunt sicut et eis que non fecerunt . mandare dignemini eos in pace dimitti .

## RESPONSIO

c Prohibetur nobiles et communitates qui de proximo recognouerunt vltius molestari contra formam statutorum franchisiarum capitulorum pactorum conuentionum et antiquarum consuetudinum ac libertatum patrie . Ab aliis vero recognitiones recipi mandatur iuxta formam iuris statutorum conuentionum franchisiarum et consuetudinum vt supra .

d Tercio . Quia nonnulli commissarii ac multe et diuerse persone diuersimode per patriam ducalem accedentes iniungunt nobilibus communitatibus et singularibus personis sub formidabilibus penis . potissime indignationis ducalis mulctarum penarum ac confiscationis bonorum . vt accedant ad carriagiam victualium cuiusuis generis conducendum ac alia onera que eis imponuntur diuersimode per dictos commissarios ac alias personas ad premissa deputatas . quod cedit in preiudicium dicte patrie et quod est contra stillum et morem solitum in similibus . et cum ipsa patria semper fuerit paratissima seruire illi<sup>mo</sup> Dominationi predictae in eidem patrie possibilibus . supplicant in premissis inhiberi quibuscunque talia facere attentantibus impresentiarum et infuturum ne ad tales iniunctiones procedant . cassando et annullando quascunque penas impositas .

## RESPONSIO

Pene quecunque et abolentur et inhibetur pro futuro vniuersis commissariis vt requiritur .

Quarto . Supplicans prelibate illu.<sup>mo</sup> D. v. vt dignetur tollere et annullare quascunque penas impositas et declaratas contra quoscunque de patria antedicta qui contra formam proclamationum processerunt ad venationes . cum sint contra libertates patrie et bonas consuetudines .

## RESPONSIO

Cassantur et remittuntur pene iuxta requisita quantum ad loca prefato filio nostro immediate submissa .

Quinto . Etsi ex forma conuentionum libertatum priuilegiarum et statutorum patrie tam in vniuersali quam in particulari concessorum . etiam iure comuni . caueatur ne contra aliquos possit inquiri nisi precedente denuncia accusa uel querella . etiam cognitiones causarum ciuiliu et criminalium pertineant officiariis ordinariis locorum . tamen per patriam sepe discurrunt commissarii qui insciis ordinariis variis modis molestant subditos absque eo quod sint seruata que ex premissis requiruntur . supplicans ad obseruationem concessorum vt supra inhiberi huiusmodi commissariis ne audeant commissiones exercere ciuilitur vel criminaliter aut mixtim contra aliquos nobiles comunitates et singulares personas habentes ordinarium iudicem preter et contra formam priuilegiarum libertatum et franchisiarum ac antiquarum consuetudinum dicte patrie .

## RESPONSIO

Fiat vt petitur .

Sexto . Supplicans dicti tres status patrie antedictae prelibate illu.<sup>o</sup> D. v. vt dignetur animaduertere penuriis [et] grauissimis oneribus occurrentibus in patria et presentialiter vigentibus . Et imitando vestigia illu.<sup>orum</sup> dominorum progenitorum et sua hactenus in patria monstrata clementia acceptare et contenta esse possibilitatis patrie cismontane predictae . que pro substinendis oneribus explicatis in congregatione trium statuum ac aliis occurrentibus et que occurrere possent anno presenti durante offert trigintamillia florenos parui ponderis quos bono et libero animo patria tota predicta comprehensa et nemine excluso a contributione donat sue excellentie . ita tamen quod huiusmodi donatio ad consequentiam non trahatur set potius confirmetur et obseruari mandentur et concedantur que supra requiruntur . soluendos terminis infrascriptis videlicet in festo sancti Martini hyemalis anni presentis millesimi quatercentesimi septuagesimi quinti et pro alia dimidia in alio festo sancti Martini anni proxime venturi millesimi quatercentesimi septuagesimisexti . et in moneta temporibus solutionum fiendarum in patria currente videlicet secundum cursus que tunc current in locis ad predicta contribuentibus . et quod interim non possit fieri mutatio monetarum .

## RESPONSIO

Domina acceptat donum prout in capitulo et mandat dictum capitulum obseruari saluis et reseruatis responsionibus superius datis .

Item quod vltra dicta triginta millia florenorum dicti tres status pro dicta patria fuerunt et sunt contenti dare puro dono et ex nunc dant duo millia florenorum illu. natis vestris videlicet prefato duci et Carolo soluendos infra primum terminum dictorum duorum terminorum .

## RESPONSIO .

Domina acceptat vt supra.

Et de premissis concedantur et expediantur littere in forma cuiusque nobili et comunitati illas habere volenti sine constu sigilli et sub debita et moderata taxa scripture grossorum quatuordecim pro qualibet eas habere volenti .

## RESPONSIO

Domina vult contentatur et mandat quod ita fiat.

Mandantes hoc ideo et precipientes Consiliis nobiscum et citramontes residentibus vniuersisque et singulis gubernatoribus capitaneis vicariis bayliuis castellanis iudicibus clauariis ac ceteris vniuersis et singulis officiariis et commissariis dicti filii nostri mediatis et immediatis . presentibus et futuris . ipsorumque officiariorum locatenentibus et cuilibet eorundem . sub pena ducentum librarum fortium per quemlibet dictis Consiliis inferiorem committenda et fiscali errario irremissibiliter applicanda . quatenus huiusmodi concessionem et litteras nostras teneant et inuiolabiliter obseruent nec in vilo contrafaciant quomodolibet vel opponant aut contraferi permittant directe vel indirecte quouis quesito colore . oppositionibus exceptionibus literisque et mandatis ac aliis contrariantibus reiectis et non obstantibus . has litteras nostras perpetuo duraturas in testimonium concedentes . Datas in Montecalerio die quatuordecima aprilis anno domini millesimo quatercentesimo septuagesimoquinto .

Per Dominam presentibus dominis

R. Urbano boniuardi

P. de sancto Michaeli cancellario sabaudie

A. de plozascho presidente

Ludouico domino auanchiaci magistro hospitii

Michaeli de canalibus

Laffranco de aduocatis

Oldrado canauoxii

Matheo de confalonariis capitaneo sancte Agathe

Maurico condomino rippalte

S. domino villenoue

Dominico de prouanis condomino layniaci  
Philipo cheurerii aduocato



Ruffino de muris generali et  
A. richardonis thesaurario

Ranzo

A. 1476 - in Gennaio

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Rivoli* <sup>(1)</sup> — *Concessione di un sussidio d'uomini e di danaro per la cacciata degli Svizzeri dal paese di Vaud e dal Ciabrese. Dono di duemila ducati al Principe ereditario per la sua prima cavalcata. Presentazione da parte de' congregati e approvazione per Lettere patenti d'alcuni Capitoli sul corso delle monete, sulla nomina di un capitano delle milizie e d'un ricevitore del sussidio, sulla libertà della caccia, sulla libertà personale, sul condono di pene pecuniarie, sull'esenzione da taluni servigi feudali, sulla devoluzione degli appelli al Consiglio ducale cismontano, sulla procedura nei reati d'usura e sulla libertà di commercio de' cereali. Ulteriori istanze de' congregati e nuove Patenti dichiarative della libertà di caccia e della generalità del dono fatto al Principe ereditario. Specchio di riparto del sussidio e del dono fra le terre piemontesi. Adesione del Consiglio e della Valle di san Martino ad amendue i donativi, e nomina di loro ambasciatori presso l'Assemblea.*

<sup>(2)</sup> Yolant primogenita et soror christianissimum francie regum ducissa tutrix et tutorio nomine illustrissimi filii nostri carissimi Philiberti ducis Sabaudie Chablaysii et Auguste . sacri romani Imperii principis vicarii que perpetui . marchionis in Ytalia . principis Pedemoncium Nycieque Vercellarum ac Friburgi etc. domini . Vniuersis serie presencium fieri volumus manifestum quod cum in congregatione trium statuum isto in loco Rippolarum nouiter facta per ambaxiatores nobis destinatos per cismontanam patriam fuerint nobis et dicto filio nostro exhibita et presentata capitula

(1) Sul ceto ecclesiastico vedi il Proemio al *Caternus distributionis* (col. 387 infra). — GUICHENON *Histoire* II, pag. 141 (ed. torinese) descrive le origini e i successi della guerra contro gli Svizzeri, ma senza far parola di quest'adunanza. LAMBERT invece (*Registre des choses faictes etc.* ap. MÉNABREA *Chroniques de Yolande* pag. 58) nota che sotto il governo di Yolanda un terzo sussidio « fut octroye en la ville de Ryvoles par ledit pays dela » les mons lan mil. cccc. lxxvj (la stampa dice erroneamente « lxxvij ») pour l'exercice general a cause de ce que les Alemans » lors avoyent de tout en tout prins gaste et occupe le pays de » Vuaud . et fut de la somme de quatre-vingts mille florins . » item et oultre plus de deux mille ducatz lors donnez de pur » don a mondit seigneur le duc Philibert par ledit pays de la » les mons pour sa premiere armee . receu et recouvre par la » main de . . . » (cioè del nobile Ruffino della Morra).

(2) Originale in pergamena dell'Archivio civico d'Ivrea.

a que ipsi ambaxiatores supplicarunt ipsi patrie in vim privilegii perpetuo duraturi sibi concedi . quorum supplicationi annuentes et eosdem nedum in hiis ymo et longe maioribus . eo potissimum quod se erga nos et dictum filium nostrum ipsa patria ad recuperandum patrias Vuaudi et Chablaysii per thetonicas nationes occupatas exhibuit obsequiosa vt in ipsis cauetur capitulis . fauoribus graciosis prosequi affectantes . ex nostra certa scientia tutorio nomine predicto maturaque Consilii nobiscum residentis super hoc delliberatione prehabita . etiam motu nostro proprio ac de nostre et eiusdem filii nostri potestatis plenitudine : ipsa capitula eidem patrie cismontane mediate et immediate ad opus ipsius et incolarum eiusdem patrie ac eorum posteritatum in vim pacti et privilegii perpetuo duraturi concedimus conferimus largimur donamus et sancimus per presentes . Que capitula sunt tenoris infrascripti .

Et primo quod monete quecunque bone lige expendantur et expendi possint atque debeant impune iuxta cursum athenus solitum vel secundum quod expendantur comuniter in patria ducali cismontana et marchionatu montisferrati . Simile iudicium habeatur de auro non obstantibus inhibitionibus athenus factis . exceptis grossis bononie nouis qui implicentur pro duobus grossis sabaudie lapso vno mense proximo et dicto durante mense pro duobus grossis cum dimidio vt in presenciarum implicantur .

Item quod dignetur illustrissima Dominacio ducalis deputare capitaneum super peditibus inferius describendis qui sit de patria ducali cismontana et qui habeat onus solitum dari capitaneis eciam recipiendi monstras et consimilia .

Item in casum in quem aliqui ex peditibus infra concedendis conuerterentur in peccunia quod ex nunc deputetur per patriam cismontanam receptor patrie gratus . qui nichilominus sit sufficiens ad reddendum rationem suorum receptorum .

Item quia cuperent subdicti cismontani ducales et quilibet eorum dare portionem sibi contingentem de peditibus infrascriptis honestam et bene armatam . nichilominus quia terminus est ita brevis quod nonnulli dubitant ita repente difficillimum esse reperire et bene armare dictos pedites . libeat eidem excellencie quod quelibet comunitas huiusmodi patrie sit in optione dandi vel pedites vel pro quolibet pedite florenos quinque sabaudie pro quolibet mense in manibus receptoris predicti . ita quod notificatio predicta fiat prelibate domine infra decem dies proxime venturos .

Item quod libeat prelibate illustrissime Dominationi dimictere patriam cismontanam in illa libertate venandi et bestias siluestres accipiendi in qua hucusque fuerunt non obstantibus prohibitionibus factis per ducalem Celsitudinem . iuribus nobilium dicte patrie in premissis semper saluis . ita tamen quod liceat illustrissimo domino domino nostro duci prohibere venationes huiusmodi per duodecim

(Anno 1476)

milliaria circumcirca locum vbi residenciam faciet . *a*

Item quod nullus commissarius ducalis eciam ordinarius procedere possit nisi seruatis formis franchisiarum locis vbi procedere vel procedendi actemptare contingeret ac patrie cismontane concessis in genere vel specialiter.

Item placeat prouidere taliter quod non possint arrestari singulares persone locorum patrie cismontane vel eorum bona pro subsidiis vel donis dandis nisi dumtaxat possint arrestari scindici vel collectores talliarum aut administratores bonorum communium . singula singulis refferendo .

Item supplicant eidem illustrissime Dominationi quod sua solita clementia dignetur remittere omnes penas et mulctas commissas ob non solucionem factam subsidiorum vel donorum preteritorum temporibus statutis necnon ob non obseruationem ordinationum et munitionis artilliorum et fortaliorum acthenus in quolibet locorum ordinatorum vel aliter debitarum seu conuentarum .

Item placeat concedere et fiant litere quod nullimode possint compelli subdicti ducales cismontani ad carrigia vel roydas pro quacunque re et cuiuscunque maneriei existat nisi de eorum vel alterius eorum processerit voluntate .

Item quod fiat distributio huiusmodi concessionis infrascripte de peditibus et peccuniis ad ratam subsidii florenorum triginta millium concessi in montecallerio vltimate .

Item ad euictandum expensas et grauissima onera que incomberent patrie et singularibus personis cismontanis si pro causis suis deberent semper recurrere ad principem vltromontes . etiam pro periculis personalibus euictandis ratione discriminum viarum . supplicant eidem Celsitudini vt compaciendo eisdem dignetur omnes causas tam ciuiles quam criminales remittere magnifico Consilio ducali cismontano decidendas . saluis causis appellationum ab eodem Consilio .

Item ad euictandum fraudes dignetur Celsitudo ducalis dare ordinem quod nullus possit pro hospicio principis ducalis sequestrare vel signare aliqua victualia nisi tales sequestratores vel signatores habeant speciales literas debite signatas a domino magistro hospicii ducalis qui pro tempore fuerit . et victualia non leuare nisi prius facta debita satisfactione eorundem .

Item quia sepenumero diffamantur contra deum et bonam iustitiam homines qui semper fuerunt bone reputationis et fame de vsuraria prauitate . supplicant eidem ducali Celsitudini vt dignetur prohibere ne quoquomodo contra aliquem procedatur defunctum super dicto crimine vsurario vel in eius bonis aut contra heredes alicuius persone nisi per libros eiusdem defuncti aut instrumenta publica reperiretur eum infectum de tali crimine vsurario vel contractuum illicitorum . contra viuos autem quantumcunque diffamatos vel vsurarios publicos nullomodo in persona vel bonis procedere possit .

(Anno 1476)

Item quod liceat cuilibet de patria cismontana vehi et conducere grana quecunque et victualia de loco ad locum dictionis ducalis non obstantibus ordinationibus et prohibitionibus ducalibus vel aliis quibuscunque .

Item quod per concessionem peditum infrascriptam neque per capitula suprascripta intelligatur quoquomodo derogatum capitulis franchisiis libertatibus indultis priuilegiis graciis conuentionibus et pactionibus patrie predictae ac locis consuetudinibusque in generali vel particulari concessis vel inhibitis aut existentibus . sed potius per hanc concessionem confirmetur et confirmata intelligantur et confirmata remaneant et obseruentur .

Item volentes ipsi de tribus statibus more suo solito inherendoque vestigiis suorum progenitorum qui semper et in omnibus succurrerunt necessitatibus huius inclitissimi status sabaudie . considerantes et dolenter euidentissimam neccessitatem propter inuasionem factam in patria ducali vltromontana et ad cuius reparationem velent esse insolidum sufficientes . non obstantibus patrie cismontane euidentissimis et manifestissimis penuriis et neccessitatibus . libere libenterque letissimo [animo] et gracia speciali concesserunt et concedunt eidem illu.<sup>m</sup> et excellentissime domine tutrici predictae millia quatuor peditum pro mensibus quatuor super tota patria cismontana nemine excluso vel exempto . ita et taliter quod non trahatur et trahi non possit in consequenciam et quod nullimode per istam concessionem preiudicetur seu derogetur capitulis franchisiis libertatibus graciis indultis priuilegiis et conuentionibus vt supra . hac tamen conditione adiecta quod hec donatio et concessio sit prorsus nulla in casum in quem illustrissima et excellentissima domina domina nostra ducissa cum illustrissimo domino nostro duce predicto personaliter non accederet vltromontes ad recuperationem patrie Vuaudi et Chablaysii impresenciarum occupate .

Item dant de gracia speciali illustrissimo domino domino nostro duci prelibato duo millia ducatorum in auxilium sue prime caualcate soluendorum infra totum mensem augusti proxime venturum per illos qui soluerunt tria millia florenorum donata in montecallerio vltimate .

Item iubeat princeps nostra . supplicant suprascripti . quod dentur litere super premissis cuilibet habere volenti soluendo secretario grossos sex sabaudie et clerico incluso pargameno alios grossos sex et sigillentur omnes gratis .

Mandantes ea propter Consiliis nobiscum et citramontes residentibus necnon vniuersis et singulis gubernatoribus bailliis vicariis potestatibus iudicibus castellanis ac ceteris prefati filii nostri officariis mediatis et immediatis presentibus et futuris ad quos presentes peruenerint seu ipsorum locatentibus et cuilibet eorundem sub pena suorum priuationis officiorum et vltius centum marcharum argenti pro quolibet dictis Consiliis inferiore

(Anno 1476)

quatenus predicta capitula in omnibus suis clausulis passibus et punctis ac prout iacent et requiruntur ac supplicatur predictae patrie incolis et posteritatibus eiusdem teneant actendant et observent tenerique actendi ac per quosuis faciant inconcusse observari et in nullo contraveniant quomodolibet vel opponant verum ipsam patriam mediatam et immediatam et incolas eiusue posteritates de eisdem capitulis uti frui et gaudere paciantur et permittant. quibuscunque edictis statutis ordinationibus prohibitionibus cridis literisque et mandatis ac aliis in contrarium adducendis concessisque et facientibus repulsis et non obstantibus. quibus omnibus ex dicta nostra certa scientia derogamus et derogatum esse volumus per presentes. Datas Rippollis die octava ianuarii anno domini millesimo quadringentesimo septuagesimo sexto.

Per dominam presentibus dominis

R. Johanne de compesio episcopo thaurinensi

Vrbano boniuardi episcopo vercellarum

P. de sancto Michaelle cancellario sabaudie

A. domino myolani

A. lamberti decano sabaudie

M. de confaloneriis capitaneo sancte Agathe Dominico de prouanis

M. de canalibus

L. de aduocatis

Philippo cheurerii aduocato

R. de murris generali

A. richardonis thesaurario

Beczon

(1) Yolant primogenita et soror christianissimorum francie regum. ducissa tutrix et tutorio nomine illius filii nostri carissimi Philiberti sabaudie ducis Chablaysii et Auguste. sacri romani Imperii principis vicarii perperui. marchionis in Italia. principis Pedemontium Nycieque Vercellarum ac Friburgi etc. domini. Vniuersis serie presencium fiat manifestum quod conquesti sunt nobis ambaxiatores trium statuum patrie cismontane nouiter isto in loco Rippolarum tentorum de duobus capitulis patrie predictae et eius posteritati ultra alia concessis presentibus annexis super quibus supplicarunt mentem nostram declarare. Et primo quoad duos mille ducatos per ipsos datos prefato filio nostro. ubi dicit quod teneantur ipsos soluere hii qui fuerunt taxati in dono vltimate facto in montecalerio de tribus millibus florenis dicto filio nostro. omnes dicte patrie cismontane tam exempti quam non exempti ad ipsorum solutionem teneantur. Pariformiter quoad secundum capitulum mentionem facientem de venationibus. quod dictum locum non habeat derogare franchises libertatibus capitulis immunitatibus et statutis dicte patrie

(1) Originale in pergamena dell'Archivio civico d'Ivrea.  
Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1476)

acthenus tam in generali quam particulari concessis. Quorum supplicationi annuentes. ex nostra certa scientia tutorio nomine predicto motuque proprio ac de nostre et eiusdem filii nostri potestatis plenitudine volumus. primo. omnes patrie cismontane exemptos et non exemptos esse astrictos ad dictorum duorum mille ducatorum solutionem termino in ipso capitulo mentionato ac per taxatores moderni exercitus tales taxari et ad ipsas soluendum ratas modis omnibus quibus fieri poterit forcioribus compelli. Preterea ex tenore dicti secundi capituli concernentis venationem nolumus aliquod preiudicium afferri vel generari franchises libertatibus capitulis immunitatibus et statutis predictis verum eas et ea in eorum robore prorsus remanere per presentes. Quas per Consilia nobiscum et Thaurini residencia necnon vniuersos et singulos gubernatores bailliuos potestates vicarios iudices castellanos receptorem exercitus nouiter nobis et dicto filio nostro concessi ac ceteros officarios presentes et futuros. mediatos et immediatos. sub pena centum marcharum argenti pro quolibet dictis Consiliis inferiore iubemus observari. quibuscunque in contrarium adducendis et facientibus repulsis et non obstantibus. Datum Rippolis die vndecima mensis ianuarii anno domini millesimo quatercentesimo septuagesimo sexto.

Per dominam presentibus dominis

Jo. de compesio episcopo thaurinensi

Vrbano boniuardi episcopo Vercellarum

P. de sancto Michaelle cancellario sabaudie

A. domino myolani

Matheo condomino badachi capitaneo sancte Agathe

Dominico de prouanis

M. de canalibus

Laffranco de aduocatis

Philippo cheurerii aduocato

R. de murris generali

A. richardonis thesaurario

Beczon

INFERIUS DESCRIBUNTUR CAPITULA DUO QUE PETUNT REPARARI AMBAXIATORES TRIUM STATUUM ISTO IN LOCO RIPPOLLARUM NOUITER TENTORUM PER CISMONTANAM PATRIAM DESTINATI ULTRA ALIA CAPITULA IPSI PATRIE CONCESSA

d Item dant de gracia speciali illustrissimo domino nostro duci prelibato duo millia ducatorum in auxilium sue prime caualcate soluendorum infra totum mensem augusti proxime venturum per illos qui soluerunt tria millia florenorum donata in montecallerio vltimate

Item quod libeat prelibate illustrissime Dominationi dimictere patriam cismontanam in illa libertate venandi et bestias siluestras accipiendi in qua huc vsque fuerunt non obstantibus prohibitionibus factis per ducalem Celsitudinem. iuribus nobilium dicte patrie in premissis semper saluis. ita tamen quod liceat illustrissimo domino nostro duci prohibere venaciones huiusmodi per duodecim miliaria circumcirca locum ubi residenciam faciet.

(1) Caternus distributionis doni quatuor milium peditum pro quatuor mensibus . ad rationem quinque florenorum pro quolibet pedite et mense . facti de gratia speciali illu<sup>m</sup> et excelen<sup>e</sup> domine Yolland ducisse matri et tutrici illustrissimi domini Philiberti sabaudie ducis . necnon duorum millium ducatorum etiam de gratia speciali prelibato domino duci in auxilium prime caualchate sue donatorum per tres status patrie cismontane in loco Rippollarum die septima ianuarii m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxvj . In qua distributione comprehenduntur floreni m.c.xxij . grossi x . quartum j . qui sunt vltra dictum donum renti per patriam ad suplendum oneribus et expensis ac diuersis occurrentibus patrie . Et quod donum factum fuit non consencientibus ciuibus Montisregalis . incolis Cherij Chunej . comittibus Valpergie sancti Martini Castrimontis Maxini . nobilibus Azelii Burolii Septimi vitoni Montisastructi . aduocatis Cerridoni Quarenie Cardeti ac prelati ecclesiarum Thaurini Pinerolii Ypporegie et aliis abbatibus et preceptoribus et nobilibus et comunitatibus non solitis contribuere . qui in quantum contra priuilegia ecclesiarum et hominum suorum veniunt non interesse voluerunt . Et fuit concessio facta sub franchisiis et promissionibus in literis Johannis bezonis ducalem secretarium signatis sub anno die octaua mensis ianuarii . Et facta fuit distributio vigore litterarum prelibate illu<sup>m</sup> domine domine nostre datarum Rippollis die xj ianuarii super omnes comunitates . et tam pro quatuor millia peditibus quam duobus mille ducatis . et tam super exemptis et non solitis contribuere et qui non fuerunt presentes nec consencientes quam super aliis contributis prout infra sequitur . Et sunt infrascripti qui distribuerunt dictos pedites et donum ac expensas per patriam factas . ad hoc per patriam electi

spectabilis Dominicus prouana	}	pro
Johannes Gruati de auilliana		terra veteri
nobilis Anthonius taparelli ex dominis lagnaschi		
Thomas ponzini de pinerolio	}	pro terra
Petrus de verbo de riconisio		principatus
Martinus de albano		
Jacobus battiani de bugella	}	pro terra canapicii et aliorum locorum vltra duriam . incluxa terra vercellarum.
Jacobus taglandi de ypporegia		
Dominicus de valdengo ciuis vercellarum		
Johannes de rotis de sancta Agatha		
Gaspardus blancheti de clauaxio		

Et fuit in dicta congregacione statuum electus pro exactione dictorum exercituum et doni spe-

a ctabilis Ruffinus de murris generalis sabaudie , vt gratus patrie et qui in suis exactionibus mite et humane procedit . et supplicant i . d . nostre duxisse vt eidem et non alteri dignaretur exactionem et receptum huiusmodi conferre et dare sub debito salario ut supportare posset pauperes comunitates que penuria magna vrgente sunt onuste itaque oportebit labores et expensas substineant immensas

## TERRA PRINCIPATUS PEDEMONCIUM NUMERO XVII

Et primo.

Thurinum cum districtu pedites centum et xxviii nec non florenos duos et quartos ii cum dimidio grossi pro supplemento peditum et sic ..... pedites cxxviii . et ..... fl. ii . g. ii . q. ii .

Item pro dono duorum milium ducatorum et pro aliis expensis per patriam inde factis ascendentibus vt supra ad m . c . xxii florenos . x grossos . vnum quartum per suprascriptum receptorem dictis deputatis acordatos et restitutos florenos centum nonaginta quatuor grossos septem quartos duos ..... » clxxxxiiii . g. vii . q. ii .

Pinerolium pedites octoginta nouem ac flor. xi grossum vnum et quartum vnum cum dimidio grossi pro supplemento . et sic pedites lxxxix . et ..... fl. xi . g. i . q. i .

Item pro dono et expensis vt supra florenos centum triginta quinque grossos quattuor quartum 1/2 » cxxv . g. iiii . q. 1/2

Perusia cum valle pedites triginta tres et florenos duos grossos nouem quartum vnum cum dimidio grossi . et sic ... pedites xxxiii . et ..... fl. ii . g. ix . q. i .

Item pro dono et aliis vt supra flor. quinquaginta grossos quinque ..... » l . g. v .

Vallis sancti Martini pedites xiiii et flor. xviii grossos x quartos ii 1/2 et sic pedites xiiii . et ..... fl. xviii . g. x . q. ii 1/2

Item pro dono vt supra flor. xxii et grossos vii . » xxii . g. vii . q. »

Sanctus Secundus pedites xii et flor. xiii grossos iiii et sic ..... pedites xii . et ..... fl. xiii . g. iiii . q. »

(1) L'originale di quest'Atto è parte del *Computus Ruffini de Murris* (Archivio camerale, *Inv. Gen.* art. 75, § 5, *Mazzo 3*, n° 19). Nello stesso Mazzo ne esiste copia non autentica e meno corretta.



Item pro dono et alijs  
vt supra florenos decem  
octo grossos decem et  
quartos duos ..... fl. xviii. g. x. q. ii.

Bagnolium pedites xi florenos quatuor grossos quinque quartam vnum cum dimidio . et sic . . pedites xi.  
et ..... fl. iiii. g. v. q. i  $\frac{1}{2}$

Item pro dono et alijs  
vt supra florenos decemseptem grossos quatuor quartos tres cum dimidio » xvii. g. iv. q. iii  $\frac{1}{2}$

Enuie pedites quatuor florenos xix grossos vii et quartos tres . et sic pedites iiii.  
et ..... fl. xix. g. vii. q. iii.

Item pro dono et alijs  
vt supra florenos octo grossum vnum quartos i  $\frac{1}{2}$  ..... » viii. g. i. q. i  $\frac{1}{2}$

Caburum pedites xxvii et florenos septem grossos ix quartos i  $\frac{1}{2}$  . et sic pedites xxvii.  
et ..... fl. vii. g. ix. q. i  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos quadraginta vnum grossum vnum quartos duos » xli. g. i. q. ii.

Vigonum pedites xxxix et florenos sexdecim et grossos octo . et sic pedites xxxix.  
et ..... fl. xvi. g. viii. q. »

Item pro dono florenos quinquagintanovem grossos vii quartum vnum cum dimidio ..... » lxx. g. vii. q. i  $\frac{1}{2}$

Villafrancha pedites xxxix et florenos xvi et grossos viii. et sic ..... pedites xxxix.  
et ..... fl. xvi. g. viii. q. »

Item pro dono florenos quinquagintanovem grossos vii quartum i  $\frac{1}{2}$  ..... » lxx. g. vii. q. i  $\frac{1}{2}$

Fossanum pedites xlix et florenos xviii grossos duos et quartos duos cum dimidio et sic ..... pedites xlix.  
et ..... fl. xviii. g. ix. q. ii  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos lxxquinque grossos novem quartos tres ..... » lxxv. g. ix. q. iii.

Buscha pedites xxxi et florenos duos grossos duos quartos duos cum dimidio ..... pedites xxxi.  
et ..... fl. ii. g. ii. q. ii  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos quadragintaseptem grossum vnum quartos tres cum dimidio ..... » xlvii. g. i. q. iii  $\frac{1}{2}$

Mon. Hist. patr. XIV.

a Sauillianum pedites centum triginta vnum et florenos xvii grossos quinque . et sic ..... pedites cxxxi.  
et ..... fl. xvii. g. v. q. »

Item pro dono florenos centum nonagintanovem et quartos duos ..... » clxxxix. g. » q. ii.

Cabalarius maior pedites triginta vnum et florenos duos grossos duos quartos ii  $\frac{1}{2}$  et sic .... pedites xxxi.  
et ..... fl. ii. g. ii. q. ii  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos xlvii grossos duos quartum i ..... » xlvii. g. ii. q. i  $\frac{1}{2}$

Carignanum pedites quadragintaduos florenos sex grossos tres et quartos ii  $\frac{1}{2}$  et sic ..... pedites xlii.  
et ..... fl. vi. g. iii. q. ii  $\frac{1}{2}$

Item pro dono vt supra florenos sexagintatres grossos septem quartos iii  $\frac{1}{2}$  ..... » lxiii. g. vii. q. iii  $\frac{1}{2}$

Monscalerius pedites centum quatuor et florenos decem et grossos ix. et sic pedites ciiii.  
et ..... fl. x. g. ix. q. »

Item pro dono florenos centum quinquaginta octo ..... » clviii. g. » q. »  
Summa summarum suprascriptorum xvii locorum est pedum viii<sup>c</sup> xxviii et florenorum clxxxvi. g. i. q. iii. valent pedites vnusquisque (?) florenos vi. g. i. q. iii.  
Summa summarum florenorum cum suplendis duobus milibus ducatis et alijs donis et expensis est florenorum m. n<sup>c</sup> lxxvi. gr. iii  $\frac{1}{4}$ .

#### TERRE NOBILIVM PRINCIPATVS NUMERO XXXSEPTEM

Plozascum pedites triginta novem et florenos sexdecim grossos novem . et sic ..... pedites xxxix.  
et ..... fl. xvi. g. ix. q. »

d Item pro dono duorum milium ducatorum florenos quinquaginta novem grossos vii quartos iii  $\frac{1}{2}$  ..... » lxx. g. vii. q. iii  $\frac{1}{2}$

Combauiana pedites xi florenos xvi grossos viii. et sic ..... pedites xi.  
et .. ..... fl. xvi. g. viii. q. »

Item pro dono florenos decem novem grossos tres quartum i ..... » xix. g. iii. q. i  $\frac{1}{2}$

Baldiserium pedites tres et florenos duos grossos duos quartos ii  $\frac{1}{2}$  et sic pedites iii.

et ..... fl. II. g. II. q. II  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono florenos  
 quinque quartos tres cum  
 dimidio ..... fl. v. g. » q. III  $\frac{1}{2}$   
 Fernzascum pedites xxvii et  
 florenos septem grossos no-  
 uem quartos I  $\frac{1}{2}$ . et sic ped. xxvii.  
 et ..... fl. vii. g. ix. q. I  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono florenos  
 xli grossum vnum quar-  
 tos II ..... » xli. g. I. q. II.  
 Ozaschum pedites quinque  
 florenos xii grossos duos  
 quartos II  $\frac{1}{2}$ . et sic pedites v.  
 et ..... fl. xii. g. II. q. II  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono florenos  
 xxxi grossos ix quartos  
 tres cum dimidio ..... » xxxi. g. ix. q. III  $\frac{1}{2}$   
 Valisluserne pedites quinqu-  
 ginta vnum et florenos xix  
 et grossum I. et sic pedites li.  
 et ..... fl. xix. g. I. q. »  
 Item pro dono flore-  
 nos septuaginta octo gros-  
 sos quinque quartos II  $\frac{1}{2}$ .  
 et sic ..... » lxxviii. g. v. q. II  $\frac{1}{2}$   
 Macellum pedites septem et  
 florenos xv grossos sex  
 quartos II  $\frac{1}{2}$ . et sic pedites vii.  
 et ..... fl. xv. g. vi. q. II  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono florenos  
 xi grossos ix quartos tres » xi. g. ix. q. III.  
 Buriaschum pedites quatuor  
 florenos sex grossos decem  
 quartum vnum. et sic ped. III.  
 et ..... fl. vi. g. x. q. I.  
 Item pro dono florenos  
 vii et grossum vnum  
 quartos I  $\frac{1}{2}$  ..... » vii. g. I. q. I  $\frac{1}{2}$   
 Villanoua pedites sex et  
 florenos quatuor grossos  
 quinque quartos I  $\frac{1}{2}$ . et  
 sic ..... pedites vi.  
 et ..... fl. III. g. v. q. I  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono flore-  
 nos decem grossum vnum  
 quartos II  $\frac{1}{2}$  ..... » x. g. I. q. II  $\frac{1}{2}$   
 Moreta pedites xi et flore-  
 nos xiiii et grossos nouem  
 et sic ..... pedites xi.  
 et ..... fl. xiiii. g. ix. q. »  
 Item pro dono florenos  
 xvii grossos III et quar-  
 tos duos ..... » xvii. g. III. q. II.  
 Ruffia pedites duos et flore-  
 nos nouem grossos nouem  
 quartum I cum dimidio. et  
 sic ..... pedites II.  
 et ..... fl. ix. g. ix. q. I  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono florenos

a III et quartos II  $\frac{1}{2}$  ..... » III. g. » q. II  $\frac{1}{2}$   
 Fabiule pedites tres et flore-  
 nos duos quartos II cum  
 dimidio. et sic... pedites III.  
 et ..... fl. II. g. » q. II  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono florenos  
 quinque et quartos III  $\frac{1}{2}$  » v. g. » q. III  $\frac{1}{2}$   
 Casalle grassum pedites qua-  
 tuor et florenos sex gros-  
 sos x quartum I. et sic ped. III.  
 et ..... fl. vi. g. x. q. I.  
 Item pro dono florenos  
 quinque et grossos tres  
 et quartos tres cum di-  
 midio ..... » v. g. III. q. III  $\frac{1}{2}$   
 b Virle pedites septem et flo-  
 renos quindecim grossos  
 sex quartos II  $\frac{1}{2}$ . et sic ped. vii.  
 et ..... fl. xv. g. vi. q. II  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono florenos  
 decem grossos duos quar-  
 tos II ..... » x. g. II. q. II.  
 Schalenge pedites xiiii et flo-  
 renos sex grossos duos.  
 et sic ..... pedites xiiii.  
 et ..... fl. vi. g. II. q. »  
 Item pro dono florenos  
 xxvnum grossos sex quar-  
 tos duos cum dimidio... » xxi. g. vi. q. II  $\frac{1}{2}$   
 Cercenaschum pedites se-  
 ctem et florenos xv et  
 grossos sex et quartos II  $\frac{1}{2}$   
 et sic ..... pedites vii.  
 et ..... fl. xv. g. vi. q. II  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono flore-  
 nos decem grossos duos  
 et quartos duos ..... » x. g. II. q. II.  
 Ayrascha pedites III et flo-  
 renos xix grossos vii quar-  
 tos tres. et sic... pedites III.  
 et ..... » xix. g. vii. q. III.  
 Item pro dono florenos  
 octo grossum vnum et  
 quartos I  $\frac{1}{2}$  ..... » viii. g. I. q. I  $\frac{1}{2}$   
 Nonum pedites septem et  
 d florenos ix grossos tres  
 quartos I  $\frac{1}{2}$ . et sic pedites vii.  
 et ..... fl. ix. g. III. q. I  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono florenos  
 xi grossos III quartos II » xi. g. III. q. II.  
 Castignolie pedites sex et  
 florenos xvi grossos de-  
 cem quartum vnum. et  
 sic ..... pedites vi.  
 et ..... fl. xvi. g. x. q. I.  
 Item pro dono florenos  
 decem grossos tres quar-  
 tum vnum cum dimidio » x. g. III. q. I  $\frac{1}{2}$   
 Vicusnouus pedites viii et  
 florenum vnum grossos

decem quartum vnum. et  
 sic ..... pedites viii.  
 et ..... fl. i. g. x. q. i.  
 Item pro dono florenos  
 xii grossos tres quar-  
 tos ii  $\frac{1}{2}$  ..... » xii. g. iii. q. ii  $\frac{1}{2}$   
 Raconixium pedites xxiii. et  
 florenos tresdecim grossos  
 quatuor. et sic ... pedites xxiii.  
 et ..... fl. xiii. g. iii. q. »  
 Item pro dono florenos  
 xxxv grossos xi ..... » xxxv. g. xi. q. »  
 Summarippa de boscho pe-  
 dites xiii. et florenos tres-  
 decim grossos viii quar-  
 tum i  $\frac{1}{2}$ . et sic ... pedites xiii.  
 et ..... » xiii. g. viii. q. i  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono flor. xx  
 grossos sex quartum i  $\frac{1}{2}$  » xx. g. vi. q. i  $\frac{1}{2}$   
 Salmatorium pedites tres flo-  
 renos duos grossos duos  
 quartos duos cum dimidio  
 et sic ..... pedites iii.  
 et ..... fl. ii. g. ii. q. ii  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono florenos  
 cinque quartos iii  $\frac{1}{2}$  » v. g. » q. iii  $\frac{1}{2}$   
 Villafalletorum pedites xiii  
 et florenos xvi grossos viii.  
 et sic ..... pedites xiii.  
 et ..... fl. xvi. g. viii. q. »  
 Item pro dono flor. xx  
 grossos nouem quartos ii » xx. g. ix. q. ii.  
 Jenolia pedites duos et flo-  
 renos nouem grossos ix. et  
 quartos ii  $\frac{1}{2}$  et sic pedites ii.  
 et ..... fl. ix. g. ix. q. ii  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono florenos  
 iii. et quartos ii  $\frac{1}{2}$  ..... » iii. g. » q. ii  $\frac{1}{2}$   
 Lignaschum pedites octo. et  
 florenum vnum grossos x  
 et quartum vnius grossi.  
 et sic ..... pedites viii.  
 et ..... fl. i. g. x. q. i  
 Item pro dono florenos  
 xii grossos tres et quar-  
 tos ii  $\frac{1}{2}$  ..... » xii. g. iii. q. ii  $\frac{1}{2}$   
 Scarnafixium pedites vii. et  
 florenos ix grossos tres. et  
 sic ..... pedites vii.  
 et ..... fl. ix. g. iii. q. »  
 Item pro dono florenos  
 xi grossos iii quartum i » xi. g. iii. q. i.  
 Monasterolium pedites no-  
 uem et florenos decem-  
 nouem grossos duos et  
 quartos tres. et sic pedites ix.  
 et ..... fl. xix. g. ii. q. iii.  
 Item pro dono florenos  
 xv grossos iii quartum  $\frac{1}{2}$  » xv. g. iii. q.  $\frac{1}{2}$   
 Cabalarius leo pedites iii

a et florenos xix grossos vii  
 quartos ii. et sic pedites iii.  
 et ..... fl. xix. g. vii. q. ii.

Item pro dono florenos  
 octo grossum vnum quar-  
 tum i  $\frac{1}{2}$  ..... » fl. viii. g. i. q. i  $\frac{1}{2}$

Lombriaschum pedites quin-  
 que et florenos xii grossos  
 ii quartos ii  $\frac{1}{2}$ . et sic ped. v.  
 et ..... » xii. g. ii. q. ii  $\frac{1}{2}$

Item pro dono flore-  
 nos nouem grossum vnum  
 quartos ii  $\frac{1}{2}$  ..... » ix. g. i. q. ii  $\frac{1}{2}$

Chaburretum peditem vnum  
 et florenos decemseptem  
 grossos cinque et sic ped. i.  
 et ..... fl. xvii. g. v. q. »

b Item pro dono florenos  
 tres quartos duos ..... » iii. g. » q. ii.

Trana pedites cinque et flo-  
 renos xii grossos ii quar-  
 tos ii  $\frac{1}{2}$ . et sic ... pedites v.  
 et ..... fl. xii. g. ii. q. ii  $\frac{1}{2}$

Item pro dono flore-  
 nos nouem grossum vnum  
 quartos ii  $\frac{1}{2}$  ..... » ix. g. i. q. ii  $\frac{1}{2}$

Bruynum peditem vnum et  
 florenos xvii et grossos  
 cinque. et sic .. pedites i.  
 et ..... fl. xvii. g. v. q. »

c Item pro dono florenos  
 tres et quartos ii ..... » iii. g. » q. ii.

Planecie pedites vndecim et  
 florenos quatuor grossum  
 vnum. et sic ... pedites xi.  
 et ..... fl. iii. g. i. q. »

Item pro dono florenos  
 decemseptem grossos iii  
 quartos ii ..... » xvii. g. iii. q. ii.

Collegium pedites xiii et flo-  
 renos vi grossos duos et  
 quartum vnum. et sic ped. xiii.  
 et ..... fl. vi. g. ii. q. i.

Item pro dono flor. xxi  
 grossos sex quartos iii  $\frac{1}{2}$  » xxi. g. vi. q. iii  $\frac{1}{2}$

d Nobiles bagnoli pedites xi et  
 florenos quatuor et gros-  
 sos cinque quartos i  $\frac{1}{2}$ . et  
 sic ..... pedites xi.  
 et ..... fl. iii. g. v. q. i  $\frac{1}{2}$

Item pro dono flore-  
 nos xvii grossos iii quar-  
 tos iii  $\frac{1}{2}$  ..... » xvii. g. iii. q. iii  $\frac{1}{2}$

Summa tota xxxvii locorum suprascriptorum est peditum  
 ccclxxvii et florenorum iii. ii grossorum x quartorum iii.  
 Valent pedites xx florenos ii grossos x quartos iii. Summa  
 summarum sunt pedites ccclxxxvii et floreni ii grossi x  
 quarti iii.

Summa summarum florenorum ad supplementum duobus  
 milibus ducatis et aliis donis et expensis est florenorum  
 v. vi. g. vi. q. ».

## LANCIE SPEZATE PRINCIPATUS NUMERO XVII.

Polungeria pedites sex et florenos decem . et sic ped. vi.  
et ..... fl. x. g. » q. »  
Item pro dono duorum milium ducatorum florenos decem grossos sex quartos tres cum dimidio ..... x. g. vi. q. iii  $\frac{1}{2}$

Panchalerium pedites xiii et florenos decem grossos x quartos tres cum dimidio et sic ..... pedites xiii.  
et ..... fl. x. g. x. q. iii  $\frac{1}{2}$   
Item pro dono flor. xx<sup>ii</sup> gross. tres quartos duos » xx. g. iii. q. ii.

Rippa prope cherium pedites xv et florenos sex quartos ii  $\frac{1}{2}$ . et sic ... pedites xv.  
et ..... fl. vi. g. » q. ii  $\frac{1}{2}$   
Item pro dono flor. xxii gross. duos quartos duos » xxii. g. ii. q. ii.

Podiuarinum pedites xxiii et florenos viii grossos vii quartum i cum dimidio. et sic ..... pedites xxiii.  
et ..... fl. viii. g. vii. q. i  $\frac{1}{2}$   
Item pro dono florenos xxxv grossos sex quartum  $\frac{1}{2}$  ..... » xxxv. g. vi. q.  $\frac{1}{2}$

Caramania pedites xvi et grossos vii quartos tres et sic ..... pedites xvi.  
et ..... fl. » g. vii. q. iii.  
Item pro dono florenos xxiiii grossos iii<sup>or</sup> quartos duos cum dimidio ..... » xxiiii. g. iii. q. ii  $\frac{1}{2}$

Ceruerie pedites quinque florenos vnum grossos septem quartum vnum . et sic ..... pedites v.  
et ..... fl. i. g. vii. q. i.  
Item pro dono florenos octo grossos tres quartum  $\frac{1}{2}$  ..... fl. viii. g. iii. q.  $\frac{1}{2}$

Benne pedites xxiii et florenos octo grossos vii quartum i  $\frac{1}{2}$ . et sic ... pedites xxiii.  
et ..... fl. viii. g. vii. q. i  $\frac{1}{2}$   
Item pro dono florenos xxxv grossos vi quartum  $\frac{1}{2}$  ..... » xxxv. g. vi. q.  $\frac{1}{2}$

Carrutum pedites decem et florenos xvi grossos xi quartos ii  $\frac{1}{2}$ . et sic pedites x.  
et ..... fl. xvi. g. xi. q. ii  $\frac{1}{2}$   
Item pro dono florenos xvii grossos quinque quartum  $\frac{1}{2}$  ..... » xvii. g. v. q.  $\frac{1}{2}$

a Trinitas pedites duos et florenos xvi grossos nouem et sic ..... pedites ii.  
et ..... fl. xvi. g. ix. q. »  
Item pro dono florenos quatuor grossos septem quartos ii  $\frac{1}{2}$  ..... » iii. g. vii. q. ii  $\frac{1}{2}$

Sanctus Albanus pedites octo grossos quatuor quartum vnum . et sic ... pedites viii.  
et ..... fl. » g. iii. q. i.  
Item pro dono florenos xii grossos duos quartum  $\frac{1}{2}$  ..... » xii. g. ii. q.  $\frac{1}{2}$

b Crauxana pedites tres et florenos quindecim grossum vnum et quartos tres . et sic ..... pedites iii.  
et ..... fl. xv. g. i. q. iii.  
Item pro dono florenos sex grossum vnum quartos i  $\frac{1}{2}$  ..... » vi. g. i. q. i  $\frac{1}{2}$

Bouisium pedites quindecim grossos vi quartos tres. et sic ..... pedites xv.  
et ..... fl. » g. vi. q. iii.  
Item pro dono florenos vigintiduos grossos octo quartos ii  $\frac{1}{2}$  ..... » xxii. g. viii. q. ii  $\frac{1}{2}$

Piperagnum pedites xxxsex et florenum vnum grossos iii et quartos tres . et sic ..... pedites xxxvi.  
et ..... fl. i. g. iii. q. iii.  
Item pro dono florenos quinquagintaquatuor grossos quatuor quartum vnum ..... » liiii. g. iii. q. i.

Bennete pedites sex et florenos vii et quartum vnum et sic ..... pedites vi.  
et ..... fl. vii. g. » q. i.  
Item pro dono florenos decem grossos tres et quartos tres cum dimidio » x. g. iii. q. iii  $\frac{1}{2}$

d Clusa pedites vii [florenos vii] grossos tres et quartum vnum. et sic pedites vii.  
et ..... fl. vii. g. iii. q. i.  
Item pro dono florenos decem grossos sex quartum i  $\frac{1}{2}$  ..... » x. g. vi. q. i  $\frac{1}{2}$

Cadralium pedites xvii et florenos tresdecim grossum vnum quartos tres . et sic ..... pedites xvii.  
et ..... fl. xiii. g. i. q. iii.  
Item pro dono florenos xxvii ..... » xxvii. g. » q. »

Vautignaschum pedites duos



et florenos quatuor grossos sex et quartos tres . et sic ..... pedites II. et ..... fl. III. g. VI. q. III.

Item pro dono florenos tres grossos septem quartos duos ..... » III. g. VII. q. II. Summa summarum XVII locorum suprascriptorum est pedites II<sup>VII</sup> et flor. CXXX gross. I quart. I. Et valent pedites quinque flor. XIII. gross. I quart. I. Et in summa summarum subit pedites II<sup>XII</sup> floreni [C. XIII grossus I quartus I. Summa summarum florenorum ad supplementum duobus milibus ducatorum et aliis donis et expensis est flor. tricentumXXXVI. gr. II. q. ».

## TERRE VETERIS NUMERO QUINQUE

Auilliana cum mandamento peditum (sic) ducentum quatuor et flor. vndecim gross. octo. et sic pedites II<sup>CIII</sup>. et ..... fl. XI. g. VIII. q. »

Item pro dono duorum milium ducatorum florenos tricentum sex grossos XI quartos tres cum dimidio » III<sup>VI</sup>. g. XI. q. III ;

Secuxia pedites centum et duos et florenos quinque et quartos II. et sic pedites CII. et ..... fl. V. g. » q. II.

Item pro dono florenos centum quinquaginta sex grossos duos ..... » CLVI. g. II. q. »

Rippolis pedites LXocto et florenos tres grossos decem et quartos II. et sic ..... pedites LXVIII. et ..... fl. III. g. X. q. II.

Item pro dono florenos centum et duos grossos IIII quartum  $\frac{1}{2}$  ..... » CII g. III. q.  $\frac{1}{2}$

Lanceum cum mandamento pedites LXVIII et florenos tres grossos decem et quartos II. et sic pedites LXVIII. et ..... fl. III. g. X. q. II.

Item pro dono florenos centum duos grossos IIII<sup>or</sup> quartum dimidium .... » CII. g. III. q.  $\frac{1}{2}$

Ciriachum cum casellis pedites LX<sup>o</sup>cto et florenos tres grossos X et quartos duos . et sic .... pedites LXVIII. et ..... fl. III. g. X. q. II.

Item pro dono florenos centum et duos grossos IIII quartum  $\frac{1}{2}$  ..... » CII. g. III. q.  $\frac{1}{2}$

Summa suprascriptorum quinque locorum est peditum V<sup>X</sup> et florenorum XXIX grossorum III q. ». Valent pedites I flor. VII. gross. III. q. ». Et sic in summa summarum sunt pedites V<sup>XI</sup>. flor. VIII. gross. III.

Summa summarum florenorum ad supplementum ducatorum

a. duobus milibus et aliis donis et expensis est florenorum VII<sup>LXX</sup>. grossorum II. quarti I.

## [LANCEE SPEZATE TERRE VETERIS NUMERO XIX]

Burgarum pedites quinque et florenum vnum grossos decem . et sic ... pedites V. et ..... fl. I. g. X. q. »

Item pro dono florenos VII grossos VII quartos duos ..... » VII. g. VII. q. II.

Laynicium pedites XX et grossos octo quartos duos cum dimidio . et sic ped. XX<sup>II</sup>.

b et ..... fl. » g. VIII. q. II  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos XXX grossos » quartum  $\frac{1}{2}$  » XXX. g. » q.  $\frac{1}{2}$

Balengerium cum castellata pedites XVI et florenos quinque grossos sex quartos II cum dimidio . et sic ..... pedites XVI. et ..... fl. V. g. VI. q. II  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos XXIII grossum vnum quartos III  $\frac{1}{2}$  ..... » XXIII. g. I. q. III  $\frac{1}{2}$

Fianum pedites sex et grossos duos . et sic .. pedites VI. et ..... fl. » g. II. q. »

c Item pro dono florenos IX grossos IIII<sup>or</sup> ..... » IX. g. III. q. »

Baratonia pedites sex et grossos duos et sic pedites VI. et ..... fl. » g. II. q. »

Item pro dono florenos IX grossos IIII<sup>or</sup> ..... » IX. g. III. q. »

Cacia pedites duos et florenos XVI ..... pedites II. et ..... fl. XVI. g. » q. »

Item pro dono florenos quatuor grossos septem » III. g. VII. q. »

Sanctus egidius pedites II et florenos XVI. et sic pedites II. et ..... fl. XVI. g. » q. »

d Item pro dono florenos IIII et grossos VII ..... » III. g. VII. q. »

Vicus cum valle pedites XVIII et grossos VII et quartos tres . et sic .... pedites XVIII. et ..... » g. VII. q. III.

Item pro dono florenos XXVII grossos II quartum  $\frac{1}{2}$  ..... » XXVII. g. II. q.  $\frac{1}{2}$

Jauoletum pedites quinque et florenum vnum et grossos X. et sic .... pedites V. et ..... fl. I. g. X. q. »

Item pro dono florenos septem grossos decem

quartum vnum cum dimidio ..... » vii. g. x. q. i.  $\frac{1}{2}$

Collum sancti Johannis cum valle pedites quinque et florenos duodecim grossos ix et quartos ii  $\frac{1}{2}$ . et sic ..... pedites v. et ..... fl. xii. g. ix. q. ii  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos octo grossos ix ..... » viii. g. ix. q. »

Jaglonum pedites tres et florenos quatuor grossos duos quartum vnum cum dimidio . et sic . . . pedites iii. et ..... fl. iii. g. ii. q. i.  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos quinque grossos » quartum i ..... » v. g. » q. i.

Alpignanum pedites septem et grossos tres et quartum vnum . et sic . . . pedites vii. et ..... fl. » g. iii. q. i.

Item pro dono florenos decem grossos vii ..... » x. g. vii. q. »

Druentum pedites decem grossos quatuor ac quartum vnum . et sic pedites x. et ..... fl. » g. iii. q. i.

Item pro dono florenos xv et quartum vnum . . » xv. g. » q. i.

Rubianeta pedites ii et florenum vnum grossos. x quartum i  $\frac{1}{2}$ . et sic pedites ii. et ..... fl. i. g. x. q. i.  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos tres grossos iii quartos ii ..... » iii. g. iii. q. ii.

Altessanus superior pedites duos et florenos decem ac grossum vnum . et sic ped. ii. et ..... fl. x. g. i. q. »

Item pro dono florenos iii<sup>or</sup> grossos » quartos iii  $\frac{1}{2}$  ..... » iii. g. » q. iii  $\frac{1}{2}$

Ripalta pedites quindecim grossos sex quartos ii  $\frac{1}{2}$ . et sic ..... pedites xv. et ..... fl. » g. vi. q. ii  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos xxii grossos viii quartos ii  $\frac{1}{2}$  ..... » xxii. g. viii. q. ii  $\frac{1}{2}$

Riperolium pedites xxxduos et florenum vnum grossum vnum et quartos i  $\frac{1}{2}$  et sic ..... pedites xxxii. et ..... fl. i. g. i. q. i.  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos quadraginta octo grossos tres quartos » ..... » xlviii. g. iii. q. »

Barbania pedites duos et flo-

a renos quatuor et quartos i  $\frac{1}{2}$  et sic . . . . . pedites ii. et ..... fl. iii. g. » q. i.  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos tres grossos sex quartos tres ..... » iii. g. vi. q. iii.

Summa summarum suprascriptorum xix locorum est peditum centum lxi et florenorum xxxviii g. iii quart. ii.

Somma summarum suprascriptorum peditum clxvi (?) flor. viii. gross. iii. quart. ii.

Summa summarum florenorum ad supplementum ducatorum duorum milium et aliis donis et expensis est florenorum ii<sup>cl</sup> grossorum xi quartorum iii.

## TERRE INFERIORES ULTRA DURIAM NUMERO xxvna

b Clauaxium pedites xxx<sup>ii</sup>iii<sup>or</sup> florenum vnum grossos tres et quartos duos . et sic ..... pedites xxxiiii. et ..... fl. i. g. iii. q. ii.

Item pro dono duorum milium ducatorum florenos li grossos duos quarti dimidium ..... » li. g. ii. q.  $\frac{1}{2}$

Verucha pedites vii et grossos tres et quartum vnum et sic ..... pedites vii. et ..... fl. » g. iii. q. i.

Item pro dono florenos decem grossos sex quartos duos ..... fl. x. g. vi. q. ii.

c Monscaprellus pedites decemocto grossos iii<sup>or</sup> et quartum vnum . et sic ped. xvi. et ..... fl. » g. iii. q. i.

Item pro dono florenos xxvii grossum vnum quartos tres ..... » xxvii. g. i. q. iii.

Sancta Agatha pedites centum et septem et florenos decemnouem et quartos i  $\frac{1}{2}$  et sic ..... pedites cvii. et ..... fl. xix. g. » q. i.  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos centum sexaginta vnum et grossos decem ..... » clxi. g. x. q. »

d Ciuitas Vercellarum pedites centum sexagintaquinque et florenos vi grossos ii quartos i cum dimidio. et sic ..... pedites clxv. et ..... fl. vi. g. ii. q. i.  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos ducentum quadragintasettem grossos decem et quartos tres ..... » ii<sup>cl</sup>xlvii. g. x. q. iii.

Gattinaria pedites xiiii et florenos duos grossos duos et quartos duos cum dimidio . et sic . . . pedites xiiii.

et ..... fl. II. g. II. q. II  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono florenos  
 XXI grossos II et quartos  
 III cum dimidio ..... » XXI. g. II. q. III  $\frac{1}{2}$   
 Cossatum pedites decem et  
 florenos tres grossos tres  
 et sic ..... pedites x.  
 et ..... fl. III. g. III. q. »  
 Item pro dono florenos  
 quindecim grossos tres  
 quartos I  $\frac{1}{2}$  ..... » XV. g. III. q. I  $\frac{1}{2}$   
 Rouaxenda pedites II et flo-  
 renos sexdecim grossos XI  
 quartum vnum cum di-  
 midio . et sic ... pedites II.  
 et ..... fl. XVI. g. XI. q. I  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono florenos  
 quatuor grossos VII quar-  
 tos tres cum dimidio . fl. III. g. VII. q. III  $\frac{1}{2}$   
 Lozolum pedites . . . . (1)  
 et florenos XVII grossos  
 octo et quartum vnum  
 cum dimidio . et sic ped. . . .  
 et ..... fl. XVII g. VIII. q. I  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono flore-  
 num vnum grossos quin-  
 que quartos tres ..... » I. g. V. q. III.  
 Colobianum pedites tres et  
 florenos vndecim et quar-  
 tum vnum cum dimidio  
 et sic ..... pedites III.  
 et ..... fl. XI. g. » q. I  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono florenos  
 quinque et grossos III<sup>or</sup> » V. g. III. q. »  
 Valdengum pedites VIII et  
 florenos decem grossos III  
 et quartum I  $\frac{1}{2}$ . et sic ped. VIII.  
 et ..... fl. X. g. III. q. I  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono florenos  
 tresdecim quartum  $\frac{1}{2}$  ..... » XIII. g. » q.  $\frac{1}{2}$   
 Gaglanichum pedites tres et  
 florenos XVII grossos tres  
 et quartos tres . et sic ped. III.  
 et ..... fl. XVII. g. III. q. III.  
 Sandiglanum pedites nouem  
 et florenos tres grossos  
 septem et quartum vnum.  
 et sic ..... pedites IX.  
 et ..... fl. III. g. VII. q. I.  
 Item pro dono flore-  
 nos XIII grossum vnum  
 quartum  $\frac{1}{2}$  ..... » XIII. g. I. q.  $\frac{1}{2}$   
 Bugella pedites centum se-  
 ptuagintaseptem et gros-  
 sos quatuor et quartum  
 vnum cum dimidio . et  
 sic ..... pedites CLXXVII.  
 et ..... fl. » g. III. q. I  $\frac{1}{2}$   
 Viueronum pedites quinque

(1) Manca la cifra numerica in ambedue le copie.

a et florenos octo grossos XI  
 et quartos tres et sic ped. v.  
 et ..... fl. VIII. g. XI. q. III.  
 Item pro dono florenos  
 octo grossos quinque . . » VIII. g. V. q. »  
 Saluzolia pedites tresdecim  
 et florenos XIII grossos VII  
 quartos III. et sic pedites XIII.  
 et ..... fl. XIII. g. VII. q. III.  
 Item pro dono flore-  
 nos XX grossos sex et  
 quartos II  $\frac{1}{2}$  ..... » XX. g. VI. q. II  $\frac{1}{2}$   
 Chabaliaca pedites XV et flo-  
 renos XIII et quartos duos  
 cum dimidio. et sic pedit. XV.  
 b et ..... fl. XIII. g. » q. II  $\frac{1}{2}$   
 Item pro dono florenos  
 xxtres grossos nouem . . » XXIII. g. IX. q. »  
 Torracium peditem vnum et  
 florenos XIII ac grossos  
 duos . et sic ..... pedites I.  
 et ..... fl. XIII. g. II. q. »  
 Item pro dono flore-  
 nos duos grossos VII quar-  
 tos II ..... fl. II. g. VII. q. II.  
 Colegnum cum maglano pe-  
 dites tres et florenos de-  
 cem et sic ..... pedites III.  
 et ..... fl. X. g. » q. »  
 Item pro dono florenos  
 c quinque grossos III quar-  
 tum  $\frac{1}{2}$  ..... fl. V. g. III. q.  $\frac{1}{2}$ .  
 Monsaltus pedites sex et flo-  
 renos VII grossos tres et  
 quartos tres. et sic pedites VI.  
 et ..... fl. VII. g. III. q. III.  
 Item pro dono florenos  
 nouem grossos XI quar-  
 tum  $\frac{1}{2}$  ..... fl. IX. g. XI. q.  $\frac{1}{2}$   
 Ypporegia pedites centum et  
 XII [et florenos XIII] et  
 grossos duos et sic pedites CXII.  
 et ..... fl. XIII. g. II. q. »  
 Item pro dono florenos  
 ducentum et XX<sup>II</sup> grossos  
 d VI quartum  $\frac{1}{2}$  ..... » II<sup>c</sup>XX<sup>II</sup>. g. VI. q.  $\frac{1}{2}$   
 Summa summarum suprascriptorum locorum viginti vnum  
 est peditum VII<sup>c</sup>XII et est [flor.] CLXXXII gross. II quart. I.  
 In summa summarum sunt pedites VII<sup>c</sup>XXI et floreni XII.  
 grossi II quartum I.  
 Summa summarum florenorum ascendentium ad ducatos duo  
 milia et aliis donis et expensis est florenorum M.C.XXXV.  
 grossorum VIII. quartorum III.

## LANZE SPEZATE

[QUE NON SUNT SOLITE CONTRIBUERE (1)]

Baynaschum pedites quinque  
 et florenos XVIII grossum

(1) Il testo ms. reca soltanto « Lanze spezate ». Ma nei riparti precedenti v'è l'aggiunta qui intercalata.

vnum et quartum vnum  
cum dimidio . et sic ped. v.  
et ..... fl. xviii. g. i. q. i  $\frac{1}{2}$

Item pro dono duorum  
milium ducatorum florenos  
septem grossos octo quar-  
tos  $\frac{1}{2}$  ..... » vii. g. viii. q. ii  $\frac{1}{2}$

Cardetum pedites septem et  
florenos decem octo grossos  
x quartos duos cum di-  
midio . et sic ... pedites vii.  
et ..... fl. xviii. g. x. q. ii  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos  
decem grossos <sup>iiii<sup>or</sup></sup> quar-  
tum  $\frac{1}{2}$  ..... » x. g. iiii. q.  $\frac{1}{2}$

Turris sancti Georgii pedi-  
tem vnum florenos vii  
grossos quinque et quar-  
tum  $\frac{1}{2}$ . et sic ... pedites i.  
et ..... fl. vii. g. v. q. i  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenum  
vnum grossos ix quartos  
duos cum dimidio .... » i. g. ix. q. ii  $\frac{1}{2}$

Publicie pedites xvii et flo-  
renos xiii grossos vnum  
quartos duos cum dimidio.  
et sic ..... pedites xvii.  
et ..... fl. xiii. g. v. q. ii  $\frac{1}{2}$

Item pro dono flore-  
nos xxiii ..... » xxiii. g. » q. »

Candiolium pedites duos et  
florenos decem ac grossos  
xi. et sic ..... pedites ii.  
et ..... fl. x. g. xi. q. »

Item pro dono florenos  
tres et grossos quatuor . » iii. g. iiii. q. »

Gassinum pedites xv et flo-  
renos xiii ac grossos x et  
quartos ii cum dimidio.  
et sic ..... pedites xv.  
et ..... fl. xiii. g. x. q. ii  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos  
viginti grossos quinque  
quartum vnum cum dimi-  
dio ..... » xx. g. v. q. i  $\frac{1}{2}$

Riualba pedites <sup>iiii<sup>or</sup></sup> et gros-  
sum vnum . et sic pedites iiii.  
et ..... fl. » g. i. q. »

Item pro dono florenos  
quinque grossos ii quar-  
tos ii ..... » v. g. ii. q. ii.

Monsaltus et Pauarolium pe-  
dites ii et florenos xvi  
et grossos quinque. et  
sic ..... pedites ii.  
et ..... fl. xvi. g. v. q. »

Item pro dono florenos  
tres grossos octo quar-  
tum  $\frac{1}{2}$  ..... » iii. g. viii. q. i  $\frac{1}{2}$

Bardazanum pedites tres et

a florenos decem grossos sex  
et quartos duos cum di-  
midio. et sic .... pedites iii.  
et ..... fl. x. g. vi. q. ii  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos  
iiii grossos septem quar-  
tos ii ..... » iii. g. vii. q. ii.

Louancitum pedites ii et flo-  
renos sex grossum vnum  
et quartum i cum dimidio.  
et sic ..... pedites ii.  
et ..... fl. vi. g. i. q. i  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos  
tres et quartum vnum » iii. g. » q. i.

Cherium cum districtu pe-  
dites ducentum. et sic ped. ii<sup>c</sup>.

b Item pro dono florenos  
ducentum et nonaginta-  
nouem grossos sex .... » ii<sup>c</sup>lxxxix. g. vi. q. »

Plocium pedites tres et flo-  
renos x ac grossos octo et  
quartum i et sic pedites iii.  
et. .... fl. x. g. viii. q. i.

Item pro dono florenos  
iiii grossos vii quartos  
tres ..... » iii. g. vii. q. iii.

Terra abbacie Pinerolii pe-  
dites xi et florenos duos  
et grossos xi ac quartos  
iii  $\frac{1}{2}$  et sic ..... pedites xi.  
et ..... fl. ii. g. xi. q. iii  $\frac{1}{2}$

c Item pro dono flore-  
nos xiiii grossos vi quar-  
tum  $\frac{1}{2}$  ..... » xiiii. g. vi. q.  $\frac{1}{2}$

Monsregalis pedites ducen-  
tum quadragintaduos et  
florenos iiii grossos quin-  
que et quartos ii. et  
sic ..... pedites ii<sup>c</sup>xlvi.  
et ..... fl. iiii. g. v. q. ii.

Item pro dono florenos  
tricum sexagintaduos  
grossos xi quartos ii  $\frac{1}{2}$  . » ii<sup>c</sup>lxii. g. xi. q. ii  $\frac{1}{2}$

Cuneum cum poderio pedi-  
tes centum et quinquagintatres et florenos se-  
ptem grossos nouem et  
quartos tres. et sic pedites clxiii.  
et ..... fl. vii. g. viii. q. iii.

Item pro dono flore-  
nos ducentum vigintino-  
uem grossos octo .... » ii<sup>c</sup>xxix. g. viii. q. »

Rossana pedites duos flore-  
nos sex . et sic .. pedites ii.  
et ..... fl. vi. g. » q. »

Item pro dono florenos  
duos grossos xi quartum  
vnum cum dimidio .... » ii. g. xi. q. i  $\frac{1}{2}$

Murellum pedites quinque  
et florenos decem grossos



II et quartum vnum cum dimidio. et sic . . . pedites v.  
et . . . . . fl. x. g. II. q. I  $\frac{1}{2}$   
Item pro dono florenos  
VII grossos II . . . . . » VII. g. II. q. »  
Reuignaschum pedites III<sup>or</sup> et  
florenos nouem et grossum  
vnum. et sic . . . . . pedites III.  
et . . . . . fl. IX. g. I. q. »  
Item pro dono et aliis  
florenos quinque grossos  
nouem quartos tres . . . » V. g. IX. q. III.  
Summa suprascriptorum decemotto locorum est peditum  
VI<sup>CLXXVIII</sup> et florenorum CLXVII grossorum VII quartum I. Qui  
valent pedites VIII flor. VII gross. VII quart. I. In summa  
summarum sunt pedites VI<sup>CLXXXVI</sup> et floreni VII et grossi  
VII quartum I.

## ALIE TERRE VLTRA DURIAM

Septimum thaurinense pedi-  
tes nouem et grossos III<sup>or</sup>  
quartum vnum cum dimi-  
dio . et sic . . . . . pedites VIII.  
et . . . . . fl. » g. III. q. I  $\frac{1}{2}$   
Item pro dono duorum  
miliū ducatorum vt su-  
pra florenos vndecim gros-  
sos nouem quartum I  $\frac{1}{2}$  » XI. g. IX. q. I  $\frac{1}{2}$   
Brandizium peditem vnum  
florenos XII et grossos  
quinque . et sic . pedites I.  
et . . . . . fl. XII. g. V. q. »  
Item pro dono florenos  
duos grossum vnum et  
quartum I  $\frac{1}{2}$  . . . . . » II. g. I. q. I  $\frac{1}{2}$   
Azellium pedites sex et gros-  
sos II et quartum vnum et  
sic . . . . . pedites VI.  
et . . . . . fl. » g. II. q. I.  
Item pro dono florenos  
septem grossos decem » VII. g. X. q. »  
Sanctus Damianus peditem  
vnum et florenos XIII gros-  
sos II et sic . . . . . pedites I.  
et . . . . . fl. XIII. g. II. q. »  
Item pro dono florenos  
duos grossos duos quartos  
duos cum dimidio . . . » II. g. II. q. II  $\frac{1}{2}$   
Roppolum pedites quinque  
et florenos sex et grossos  
tres . et sic . . . . . pedites V.  
et . . . . . fl. VI. g. III. q. »  
Item pro dono florenos  
VI grossos XI . . . . . » VI. g. XI. q. »  
Allex pedites II florenos XVII  
quartum I  $\frac{1}{2}$  et sic pedites II.  
et . . . . . fl. XVII. g. » q. I  $\frac{1}{2}$   
Item pro dono flore-  
nos III grossos XI quartos  
tres . . . . . » III. g. XI. q. III.  
*Mon. Hist. patr. XIV.*

a Carema pedites duos flore-  
nos quinque et grossum I.  
et sic . . . . . pedites II.  
et . . . . . fl. V. g. I. q. »  
Item pro dono flore-  
nos duos grossos XI quar-  
tum I . . . . . » II. g. XI. q. I.  
(1) Toracium pedites II flore-  
nos septem grossos duos  
quartos duos cum dimidio.  
et sic . . . . . pedites II.  
et . . . . . fl. VII. g. II. q. II  $\frac{1}{2}$   
Item pro dono florenos  
tres et quartos II . . . . » III. g. » q. II.  
Brolium pedites III<sup>or</sup> et flo-  
renum vnum et grossos II  
et quartum vnum cum di-  
midio. et sic . . . . . pedites III.  
et . . . . . fl. I. g. II. q. I  $\frac{1}{2}$   
Item pro dono flore-  
nos quinque grossos tres  
quartum I  $\frac{1}{2}$  . . . . . » V. g. III. q. I  $\frac{1}{2}$   
Monsastructus pedites duos  
et sic . . . . . pedites II.  
Item pro dono florenos  
II grossos VII quartos II » II. g. VII. q. II.  
Septimum vitonum pedites  
octo florenum vnum et  
grossos sex . et sic pedites VIII.  
et . . . . . fl. I. g. VI. q. »  
c Item pro dono flore-  
nos I grossos VI quartum  
vnum . . . . . » X. g. VI. q. I.  
Summa suprascriptorum XI locorum est peditum XLII et flo-  
renorum LXV grossorum quinque quartorum 0. In summa  
summarum sunt pedites XLquinque floreni V grossi quin-  
que quartum 0.  
Summa summarum florenorum ad suplementum duobus mi-  
libus ducatis et aliis donis et expensis est florenorum LX  
grossorum III quartorum II.

LANCEE SPEZATE TERRE VETERIS VLTRA IAM POSITAS  
NUMERO SEPTEM

Lemie cum valle pro vi-  
cecomitatu pedites II et  
grossos duos quartum I  
et sic . . . . . pedites II.  
et . . . . . fl. » g. II. q. I.  
Item pro dono duorum  
miliū ducatorum flore-  
nos duos grossos sex . . » II. g. VI. q. »  
Terra prioratus Noualicii pe-  
dites III<sup>or</sup> grossos duos  
quartum vnum. et sic ped. III.  
et . . . . . fl. » g. II. q. I.  
Item pro dono florenos  
quinque grossos duos  
quartos tres . . . . . » V. g. II. q. III.

(1) Nel Ms. originale è detto « Trozanum ».

Altessanum inferius pedites

.... et florenos xii grossum i et quartos iii et sic ..... fl. xii. g. i. q. iii.

Item pro dono florenos nouem ..... » ix. g. » q. »

Sanctus Maurus pedites ...

florenos septem grossos xi quartos iii . et sic ... fl. vii. g. xi. q. iii.

Item pro dono florenos » grossos sex ..... fl. » g. vi. q. »

Orbazanum pedites tres florenos iii<sup>or</sup> et grossos tres.

et sic ..... pedites iii.

et ..... fl. iii. g. iii. q. »

Item pro dono florenos

iiii grossos ii quartos ii.

et sic ..... fl. iii. g. ii. q. ii.

Grossium pedites... florenos

xvi et quartum i. et sic fl. xvi. g. » q. i.

Item pro dono florenum

i quartos ii ..... » i. g. » q. ii.

Robasomerium mandamenti

Ciriaci peditem vnum et grossum i. et sic pedites i.

et ..... fl. » g. i. q. »

Item pro dono florenum

vnum grossos iii

quartos ii ..... » i. g. iii. q. ii.

Summa summarum suprascriptorum locorum xii est peditum x et florenorum xl grossorum x. Qui valent ....

Summa summarum florenorum ad supplementum ducatorum duorum milium et aliis donis et expensis est florenorum xv grossorum vi quarti i.

#### TERRE NOBILIUM CANAPICII

Comitatus sancti Martini pe-

ditas centum et quinquagintaquinque et florenos septem grossum i quartos ii  $\frac{1}{2}$ . et sic ... pedites clv.

et ..... fl. vii. g. i. q. ii  $\frac{1}{2}$

Item pro dono duorum

milium ducatorum florenos

ducentum et duos

grossos tres quartum v-

num cum dimidio .... fl. ii<sup>or</sup> g. iii. q. i  $\frac{1}{2}$

Comitatus Valpergie pedites

centum et xl et florenos

decem grossos sex et

quartos ii  $\frac{1}{2}$ . et sic ped. cxl.

et ..... fl. x. g. vi. q. ii  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos

centum lxxxii grossos de-

cem quartos tres cum di-

midio ..... » clxxxii. g. x. q. iii  $\frac{1}{2}$

Comitatus Castrimontis pe-

ditas xlii et florenos xv

grossos octo et quartum

vnum . et sic ... pedites xlii.

a et ..... fl. xv. g. viii. q. i.

Item pro dono flore-

nos lquinque grossos viii

quartos ii  $\frac{1}{2}$  ..... fl. lv. g. viii. q. ii  $\frac{1}{2}$

Comitatus Maxini pedites xxv

florenos xv grossos duos

quartos duos cum dimidio.

et sic ..... pedites xxv.

et ..... fl. xv. g. ii. q. ii  $\frac{1}{2}$

Item vt in taxa xxxiiii fl. ....

Nobiles aduocatorum Cerri-

doni pedites xxi florenos

iii grossos ix et sic ped. xxi.

et ..... fl. iii. g. ix. q. »

Item pro dono florenos

b xxvii grossos vii ..... » xxvii. g. vii. q. »

Terra reuerendissimi d. Yp-

porigie episcopi pedites

xxx florenos i grossum i

quartum i  $\frac{1}{2}$ . et sic pedites xxx.

et ..... fl. i. g. i. q. i  $\frac{1}{2}$

Item pro dono florenos

xxxix quartum  $\frac{1}{2}$  ..... » xxxix. g. » q.  $\frac{1}{2}$

Summa summarum suprascriptorum locorum sex est peditum cccc.xiiii et florenorum quinquaginta trium grossorum quinque et quart. tres qui ad xx sunt pro pedito. Valent pedites ii flor. xiii gross. v quart. ii. Et sic sunt pedites cccc.xvi et floreni xiii grossi v quarti ii.

Item summa florenorum ad supplementum duobus milibus ducatis et aliis donis et expensis est v<sup>or</sup>xl. flor. v gross. i quartum medium.

Et sic summa summarum vniuersorum peditum est iii<sup>or</sup>vi peditum xix florenorum iii<sup>or</sup> grossorum iii quarto-

rum ... Item summa summarum totius monele est v<sup>or</sup>ix<sup>or</sup>iiii<sup>or</sup>iii flor. v gross. ii quart. ...

Quinternus presens est qui datus fuit per spectabiles et egregios nobiles et burgenses in capite huius quinterni nominatos per ambaxiatores tocus patrie cismontane qui fuerunt ad concessionem quatuor millium peditum donatorum illu. d. d. nostre Yoland ex regalibus francie ducisse et tutrici illu. d. d. nostri ducis sabaudie etc. et duorum milium ducatorum etiam donatorum prelibato illu.<sup>mo</sup> d. nostro in auxilium armate per prelibatum d. d. n. fiende de presenti contra theotonicos vale-

d sanos et aliis ex causis contentis in literis huiusmodi concessionis per egregium Johannem bezonis ducalem secretarium signatis datis rippollis die octaua ianuarii m<sup>o</sup> iii<sup>o</sup> lxxsexto. In quo quaterneto includuntur floreni quingenti parui ponderis quos dicti deputati predicto spectabili domino generali nominato in principio presentis quaterneti receptori deputato donarunt pro suis benemeritis et vt habeat patriam recomissam in exactione huiusmodi doni et concessionis. Et etiam in eodem quaterneto iuncluduntur floreni sexcentum septuaginta duo qui debiti erant et promissi per ipsos deputatos per patriam. quos dictus d. generalis restituit ipsis deputatis seu pro eis electo nobili Johanni gruati de auilliana in assignationibus pro-

xime descriptis in folio precedenti soluendos et distribuendos per dictum Johannem gruati infra et per totum mensem augusti proxime venturum personis per eosdem deputatis ordinatis in cedula et parcella eidem domino Johanni traddita per predictos ellectos et subsignata per me notarium infrascriptum :

Et ego Johannes Dominicus de rotis de sancta Agata publicus imperiali auctoritate notarius ac curiarum ducalium iuratus et alias ex electis prenomminatis ad distributionem predictam premissis concessionibus distributionibus et taxis ac omnibus et singulis de quibus supra presens fui et remissioni huiusmodi quinterneti in manibus prenominati magnifici domini generalis et receptoris ad exactionem fiendam particulariter et distincte vt supra scriptum et taxatum est interfui et inde iuxta predictorum electorum hic me propria manu subscripsi cum appositione signeti mei manualis in fidem et testimonium omnium et singulorum premissorum . Datum et scriptum rippollis die quartadecima ianuarii anno domini m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxsexto <sup>(1)</sup>.

Ita est . Jo. de rotis

Ita est per me Dominicum prouanam

vt supra scriptum est

Dominicus propria manu

Ita est . Martinus de albano

Ita est . Johannes gruati

Ita est per Gaspardum biancheti

(2) Anno Domini millesimo quatercentesimo septuagesimo sexto inditione nona die penultima mensis ianuarij. Vniuersis et singulis fiat publice manifestum quod die hodie congregato et conuocato consilio tocius credencie vniuersitatis omnium villagiorum vallis sancti Martini in aula palatii magnifici militis et iuris vtriusque doctoris domini Georgii de truchetis . in loco pererii dicte vallis . in presentia nobilis Oberti condomini villagii rodereti dicte vallis ac nobilium Johannis et Jacobini condominorum ville pralium ac bouilium et aliorum eorum limitum ac egregii viri Jacobi vagnoni de pinerolio castellani dicte vallis . ibidem existentis pro iure et interesse sui officii ymo verius nomine

(1) La copia non autentica termina colle due seguenti annotazioni :

« Et sic supersunt pro sex peditibus et decemnouem florenis »  
 » quatuor grossis tribus quartis excedentibus summam m<sup>o</sup> peditum ad dictam rationem. Et pro florenis excedentibus domum m<sup>o</sup> ducatorum in summa summarum mille centum xxii »  
 » floreni x grossi i quartum . qui redditus fuerunt et distributi »  
 » per dictum receptorem ad ordinationem dictorum electorum »  
 » per patriam . qui de eis ipsum quittarunt et liberarunt et valida forma constante instrumento per nobilem Johannem Dominicum de rotis notarium publicum de sancta Agatha die xiiii ianuarii m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxvi.

» Summa huius distributionis facte pro prelibatis dominis nostris est m<sup>o</sup> v<sup>o</sup> florenorum . quia quantitas mille centum viginti florenorum et decem grossorum vnius quarti est restituta »  
 » per ipsum receptorem dictis deputatis per patriam et ad eorum mandatum dispensata ».

(2) Protocollo Besson, n<sup>o</sup> 26, fol. 86 (Archivio camerale, Inv. Gen. art. 686).

et vice spectabilium de truchetis condominorum in dicta valle sancti Martini . in quo quidem consilio fuerunt et erant infranominati ad infrascripta peragenda. Et primo Franciscus pero . Petrus gignosii . Johannes rostagni . Nicolaus payroti . Michael geurre . Jacobus rochiacii . Mizeletus brofia . Jacobus ribeti . Amedeus plancha . Simondetus de simondetis . Franciscus reffurni . Johannes raynaudi . Johannes raynaudoni et Anthonius murisani alias tron. Ipsi siquidem consilarii et credendarii vbi et vt supra conuocati et congregati more solito ad prouidendum super agendis et occurrentibus tocius dicte comunitatis et vniuersitatis dicte vallis sancti Martini et maxime de et super subsidio nouissime et in presentiarum petito et requisito patrie principatus per illustrissimum et excelsum principem dominum nostrum sabaudie etc. ducem . ad quod subsidium conferendum fuerunt et sunt conuocati et citati tres status ipsius principatus coram prelibata illu<sup>a</sup> ducali Celsitudine et incombant benemerito . vt dignum et iustum . per dictam comunitatem vallis sancti Martini mandare ydoneos ambassiatores ad audiendum et contribuendum et anuendum oblationi fiende per dictos tres status patrie de subsidio et presidio predicto petito per prelibatum illu<sup>m</sup> dominum nostrum sabaudie etc. ducem. Igitur ipsi consilarii et credendarii numero solito . omnes concordantes et nemine ipsorum discrepante . de pro et super premissis et aliis neccessario agendis in dicta conuocatione . de eciam et pretextu citationis formidabilis facte de ipsis comunitate et credendiis dicte vallis . premissa occasione statuerunt et ordinauerunt prout infra

Primum namque habito colloquio ipsi credendarii binezuli cum aliis de huiusmodi subsidio et emergendis et occurrentis dixerunt statuerunt et ordinauerunt quod vadant et totaliter accedere debeant duo ex ipsis consiliariis et credendiis Ripolas seu illuc vbi erit prelibata illu<sup>a</sup> ducalis Celsitudo ad audiendum et intellegendum oblationem fiendam per patriam de huiusmodi subsidio et faciendum et anuendum que erunt fienda . compromittendum eligendum concordandum et alias exercendum que faciet tota huiusmodi patria. Et hec fienda dixerunt voluerunt elegerunt statuerunt et ordinauerunt quod Anthonius murisani alias troni de parochia et villaggio sancti Martini ex credendiis ibidem presentibus et Johannes raynaudoni de riclarreto dicte vallis . nomine vice et de mandato expresso tocius vniuersitatis et comunitatis dicte vallis . vadant et ire debeant ad dictum locum ripolarum de et pro causa et occasione quibus supra. Quibus quidem Anthonio troni et Johanni raynaudoni ambassiatoribus vt supra electis prenominati alii credendarii dederunt concesserunt et contribuerunt omnimodam potestatem licenciam et auctoritatem concordandi componendi promittendi et sese obligandi submittendi de nomine dicte tocius comunitatis et sese obligandi et sub-

(Anno 1476)

(Anno 1476)

mittendi erga quem cuius intererit de soluendo *a* *u*incie in ciuitate Nycie in domo magna communi *b* *u*allo (?) superioris dicte ciuitatis coram spectabilibus Claudio bonardi ducali vicegubernatori. domino Johanne Petro biglioni legum doctore condomino castrilloni et de contes iudice maiore. Joffredo ex marchionibus romagnani receptore dicte ciuitatis et patrie prouincie eidem adiacentis. ac Guigoneto marescalli ducali scutifero ad subscripta misso per prefatam dominam nostram duchissam. in quo quidem consilio interfuerunt primo nobiles et egregii dominus Guigo de rocamaura legum doctor assessor. Antonius rocamaure. Ludouicus busquete condominus boyoni. Chrispoforus cayssis condominus castrilloni et Bartholomeus Johannis syndici dicte ciuitatis Nycie. dominus Franciscus gaufridi iuris vtriusque doctor. dominus Jacobus galeani legum doctor. dominus Constancius andree in decretis licenciatus et in legibus bachalaris. dominus Franciscus cayssis. nobilis Milanus constantini. nobilis Honoratus filote et magister Lioncius baralis comes Nycie. interuenientes pro dicta ciuitate Nycie et locis vicarie eiusdem honorabiles viri Jullianus pellegrini. Petrus ferrerii notarius de sospitello. Guillelmus alberti notarius de briga. Ludovicus nytardi de pillia. Robertus gally de lucerniaco et Anthonius oliuerii de vtellis notarii interuenientes pro vicaria comitatus vingtimillii et vallis lantusce. egregius iuris vtriusque doctor dominus Petrus de falcono de pugeto interueniens pro locis pugeti et eius vicarie. magister Anthonius poncii notarius de sancto Stephano interueniens pro locis sancti Stephani et eius bailie. Ruffinus arnaudi de barcellona interueniens pro locis barcellonie de meulariis de reuello et de lauseto. magister Johannes girandi de allosio interueniens pro loco de allosio. magister Paulus cayssis de vianodio et de aysino. Guillelmus bermondi interueniens pro locis et aliis vallis sturane. Jacobus audfredi interueniens pro loco faucerii. Christoforus Jacobi de mayronis interueniens pro locis [et] aliis vallis moncium. in quo quidem consilio prefatus spectabilis Guigonetus pro parte dicte domine nostre duchisse narravit et propalauit innumerabiles predas rapinas iniurias homicidia et dampna alia illatas in partibus sabaudie videlicet in ducatu chablaysii et patrie vaudi per comunitates sedunenses bernensem et friburgensem et nonnullos alios inimicos perfides prefati domini nostri ducis qui ipsas patrias inique et iniuste et sine causa inuaserunt et in parte depopularunt. et propterea prefate ill. domine nostre duchisse que ipsas iniurias non intendit inultas dimictere sed eas cum auxilio illu. domini ducis burgondie vindicare. ad quod nuper suum prepararet exercitum. de aliquo dono et subsidio gracioso subueniri requisivit. ecce quod post multas collocciones super hoc habitas dicti consiliiarii supra nominati cupientes prefate illu. domine nostre complacere eidem illustrissime domine nostre duchisse tamquam tutrici prefati illu. domini nostri ducis non ex aliquo debito

Id. Jo. cardonis

## A. 1476 - 23 Gennaio

## NIZZA E CONTADO

*Parlamento in Nizza* <sup>(1)</sup> — *Concessione di un sussidio in aiuto e per la cacciata degli Svizzeri dal Ciabese e dal Paese di Vaud. Condizioni e riserve poste dai congregati.*

(2) In nomine domini nostri ihu xpi amen. Anno a natiuitate eiusdem millesimo quatercentesimo septuagesimo sexto. indictione nona cum eodem anno sumpta. die vero martis vicesima tertia mensis ianuarii. Per hoc publicum instrumentum cunctis fiat manifestum atque notum quod mandato illu. et excelse principisse domine nostre domine Yolant duchisse sabaudie tutricis illu. et excelsi principis domini nostri domini Philiberti sabaudie etc. ducis. congregato generali consilio tocus terre noue pro-

(1) LAMBERT *Registre etc.* (ap. MÉNABREA *Chroniques de Yo-lande*, pag. 58): « Oultre ce a eu madite dame durant le temps » de sa administration que dessus au pays de Nyce et de Provence trois subsides et non plus. lesquelx tous ensemble mentiontent en somme douze mille florins monoye de Sauoye ». All'infuori del cronista savoino, nessuno ricorda quest'Assemblea.

(2) Estratto del *Computus nobilis Julliani PELEGRINI receptoris subsidii domino concessi in patria Nycie et terre prouincie in anno domini m. cc. lxxvj. ad rationem duorum florenorum cum dimidio pro foco*, foli. 4-8 (Archivio camerale, Inv. gen. art. 52, § 2, n. 4).



(Anno 1476)

sed ex mera liberalitate subsidium et donum concesserunt et largiti sunt ad rationem de florenis duobus cum dimidio parui ponderis pro singulo foco prout comunitates predictae taxate sunt in libro focorum . computato dicto loco brige pro focus quadraginta . quolibet ipsorum florenorum pro solidis triginta duobus paruorum computato. Quod quidem subsidium dicti superius nominati vice et nomine dictarum comunitatum pro quibus interuenerunt . singula singulis refferendo . soluere promiserunt prefate illustrissime domine nostre duchisse tutrici prefati domini nostri prefatis dominis vicegubernatori iudici maiori et receptori ac spectabili Guigoneto marescalli pro eadem illu<sup>ma</sup> domina nostra recipientibus acceptantibus et stipulantibus . me notario subscripto pro eadem domina nostra etiam recipiente . et stipulante modis et formis ac per soluciones sequentes et in pecunia numerata tantum . videlicet dimidiam ipsius subsidii hinc ad festum omnium sanctorum proxime venturum et aliam dimidiam ab ipso termino in vnum annum immediate sequuturum. Fuit etiam actum et per pactum expressum inter ipsas partes valida et solemni stipulacione vallatum . primo . quod per huiusmodi subsidii concessionem non derogetur conuencioni inite in adquisicione domini huius patrie inter excelsam domum sabaudie hinc et ipsam patriam inde nec priuilegiis franchisesiis et immunitatibus ipsorum sed sint et intelligantur intacta et incontaminata . et quod concessio ipsa trahi non possit in consequenciam. Item quod de hoc ipse spectabilis Guigonetus marescalli literas patentes a dicta illu<sup>ma</sup> domina nostra impetrare teneatur per quas ipsa illu<sup>ma</sup> domina nostra declarabit quod ipsum subsidium acceptat non ex debito largitum sed ex mera liberalitate dicte patrie citra aliqualem derogacionem dicte conuencionis priuilegiorum franchisesiarum et libertatum modo premissis . et quas ipse spectabilis Guigonetus expedire teneatur dicte patrie seu agentibus pro eadem in hac ciuitate nycie antequam compelli possint ad soluendum subsidium ipsum. Item quod ipse spectabilis Guigonetus etiam obtinere teneatur a prefata illu<sup>ma</sup> domina nostra duchissa tutrice prefati domini nostri ducis alias patentes literas per quas in genere confirmabit omnia priuilegia franchisesias et libertates concessas et largitas comunitatibus et hominibus dicte patrie terre noue prouincie. Item quod prefata domina nostra ipsum subsidium teneatur exigere in singulis capitibus vicarie et baiuliarum ita quod comunitates vicarie nycie compellantur in ciuitate nycie . comunitates comitatus vingtimillii et vallis lantusce in loco sospitelli . comunitates vallis moncium in barcionia . et comunitates vallis sturane in vinadio . et comunitates baiulie sancti Stephani in loco sancti Stephani . et comunitates allosii in loco allosii . et exactor deputandus ipsius subsidii teneatur solucionem requirere a dictis comunitatibus lapsis solucionum terminis aut alio ipsorum sine aliquo sumptu pro prima vice . quam

(Anno 1476)

a solucionem si facere neglexerint postmodum ad refficiendum et resarciendum expensas legitimas teneantur . scilicet ille comunitates que fuerint morose in soluendo. Item quod ipse exactor dicti subsidii quictancias solucionum soluentibus manu sua sine costu facere et expedire teneatur et nil exigere possit pro collectura seu racione collecture dicti subsidii. Item pariter fuit actum et per pactum predictum . si sint aliqua loca a subsidiis francha seu exempta . quod per huiusmodi subsidii concessionem eorum exempcioni seu franchitati nullomodo derogetur. Et premissis pactis saluis manentibus dicti superius nominati pro premissorum obseruancia obligauerunt et expresse yppothecauerunt omnia bona mobilia et immobilia dictarum comunitatum presencia et futura cum iurium renunciacionibus clausulis et cauthelis in similibus opportunis. De et super quibus omnibus et singulis premissis dictus spectabilis Guigonetus peciit sibi fieri publicum instrumentum per notarium et secretarium subsignatum et dicti comparentes ad opus dictarum comunitatum aliud instrumentum vnus eiusdemque substancie et tenoris. Actum Nycie vbi supra presentibus ibidem venerabili viro domino Andrea auriculo capellano . Cornilha danielis . ciuibus nycie . Alerano de insulla olim subuicario nycie . honorabili Guillelmo ysuuardi de sancto Stephano et Andrea boneti de leusola . testibus ad premissa vocatis et rogatis.

c Et ego Petrus nytardi ciuis nycie publicus imperiali et ducali auctoritatibus notarius quia premissis omnibus et singulis dum sic vt premictitur agerentur cum dictis testibus auctor fui eaque omnia sic fieri vidi sciui et audiui . idcirco instrumentum hoc manu aliena ad opus Iuliani pellegrini dicti subsidii exactoris fideliter scriptum exinde sumpsi publicaui et in hanc formam redegi signoque et nomine meis solitis signaui in testimonium veritatis omnium premissorum rogatus .

## A. 1476 - in Luglio

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino — Nomina di Paolo Alciati ad ambasciatore verso il Duca di Milano per implorarne l'aiuto contro il Duca di Borgogna, e dichiarazioni in proposito dell'Assemblea* <sup>(1)</sup>. *Deputazione d'altri ambasciatori*

(1) GUICHENON *Histoire* II. pag. 142 (ed. torinese): « Le Duc » de Bourgogne, après tant de pertes, eut appréhension que la » Duchesse Yoland n'abandonât son parti et se déclarât contre » lui en faveur du Roi Louis XI, et que les Savoisiens ne suivissent la fortune de la victoire. Il vint donc à Gex, suivi du » comte de Romont, où ayant demeuré quelques jours sous prétexte de favoriser la retraite de ses troupes au Comté de » Bourgogne, il forma le dessein de faire prendre la Duchesse et ses enfans et de les emmener en Bourgogne: la commission en fut donnée à Olivier de la Marche, son conseiller et cham-

*al Re di Francia onde voglia procurare la liberazione della Duchessa e de'suoi figli ed impedire ogni intervento d'armi straniere.*

(1) INSTRUCTIONES DATE NOBILI PAULO DE ALCIATI CUIUS VERCELLARUM SUPER DICENDIS ILL<sup>mo</sup> DOMINO DUCI MEDIOLANI PARTE TRIUM STATUUM PATRIE DUCALIS SABAUDIE CISMONTANE

Recomittet in primis totam congregationem trium statuum sue ill<sup>me</sup> Dominationi. Et presentatis eidem

» bellan, qui étoit à Genève. La Duchesse avait été invitée par  
» le Duc de Bourgogne de se retirer en Comté avec ses enfans  
» pour éviter la fureur des Suisses; elle, qui était en défiance,  
» s'en excusa et se mit en chemin pour aller à Genève; mais  
» Olivier de la Marche, qui était en embuscade près des portes  
» de Genève, l'arrêta avec le prince Charles, second de ses fils,  
» et deux de ses filles, la mit en croupe sur son cheval, con-  
» traignit ses damoiselles à la suivre, et les emmena de nuit  
» jusqu'à la vallée de Mijou; de là à saint Claude, puis au châ-  
» teau de Rouvre au Duché de Bourgogne (Vedi su questo parti-  
» colare l'estratto di un Conto Richardon ap. MÉNABREA *Chroniques*  
» pag. 149, sotto la rubrica *Prise — Olivier de la Marche*). « Le duc  
» Philibert avait été pris comme les autres; Geoffroi seigneur de  
» Riverol, gentilhomme piémontais, son gouverneur, l'enleva des  
» mains de ceux qui s'en étaient saisis; Louis de Villette, gen-  
» tilhomme savoisien, sauva aussi Jacques-Louis de Savoie, son  
» frère, pendant que Claude seigneur de Raconis, maréchal de  
» Savoie, Louis de Taillant capitaine, et autres officiers de la  
» Duchesse faisaient résistance aux Bourguignons. L'évêque de  
» Genève et Menthon, ayant appris ce désastre, sortirent de  
» Genève avec des gens pour suivre Olivier de la Marche, qui  
» fit si grande diligence et se défendit si bien qu'on ne lui pût  
» ôter sa proie; mais il fut mal reçu du Duc de Bourgogne parce  
» qu'il n'amenait pas le duc Philibert. L'évêque de Genève ra-  
» mena le Duc et son jeune frère à Genève et de là à Chambéry.  
» Le Roi Louis XI était à Lyon: ayant su cette étrange aven-  
» ture, dépêcha en Savoie Louis bâtard de Bourbon, comte de  
» Rossillon, amiral de France, et Jean de Dailon, seigneur du  
» Lude, gouverneur du Dauphiné, pour faire assembler les trois  
» Etats de Savoie afin de délibérer sur ce qu'il y aurait à faire  
» touchant la tutelle du Duc et la régence de l'Etat, attendu la  
» prison de la Régente. Dans la consternation où un si funeste  
» accident avait réduit les esprits des Savoisiens, ils ne savaient  
» à quoi se résoudre: le Duc était pupile; les Princes du sang  
» abayaient au gouvernement; et comme on estimait à un bon-  
» heur particulier que le Duc ne fut pas au pouvoir du Duc de  
» Bourgogne, on appréhendait aussi que, si le Roi s'en rendait  
» le maître, la Savoie n'encourût le même risque. D'ailleurs le  
» tems du retour de la Régente était incertain et le Bourgui-  
» gnon ne l'avait pas fait prendre pour la rendre si tôt: il fallut  
» donc s'accommoder au tems, et puisque le Duc de Bourgogne  
» s'était déclaré par une si lâche action ennemi de la Maison de  
» Savoie, la raison d'Etat voulait qu'on renoncât à son affection  
» et que l'on se rangeât du parti du Roi, de qui les intentions  
» ne pouvaient point être supposées puisqu'il était oncle du  
» Duc. Ainsi les trois Etats (ben inteso della Savoia) députèrent  
» le comte de Bresse et l'évêque de Genève à Roanne où était  
» le Roi pour supplier sa Majesté de prendre leur Prince et ses  
» Etats en sa protection . . . ».

Questa narrazione di Guichenon, identica a quella della *Chronica latina Sabaudiae* (Mon. Hist. patr. Script. I. coll. 655-656), viene corretta e completata dal prezioso documento che diamo nel testo. Questo documento, benchè unico, fa pur fede che l'adunanza tenuta nel luglio 1476 dietro invito del Consiglio ducale cismontano fu una sessione affatto nuova e distinta da quella del gennaio precedente.

Altra adunanza si sarebbe poi indetta a brevissimo intervallo, cioè pel giorno 12 del successivo agosto, come appare dalle seguenti lettere di convocazione (ap. SCLORIS *Degli Stati generali*, pag. 134): « Consilium ducale Sabaudie citramontes Thaurini re-  
» sidens — Dilecti nostri. Pro hiis que iam fuerunt semel con-  
» clusa hiis proximis superioribus diebus (cioè nel luglio) in pu-  
» blica concione patrie [et] pro aliis honorem et comodum illu<sup>me</sup>  
» domine nostre et illu<sup>mi</sup> domini nostri ducis eius filii et ipsius  
» patrie debitum et preservationem concernentibus. iterum tres  
» status congregari instituimus. Quare non deficiatis more solito  
» in ipsis tribus statibus mittere parte vestra die duodecima  
» mensis huius augusti. Ex Thaurino die secunda augusti mille-  
» simo quatercentesimo septuagesimo sexto. — Dilectis nostris  
» sindicis hominibus et comunitati Montiscalerii » — Ma nessun

a litteris credentialibus cum debita recommendatione exponet Celsitudini sue quemadmodum congregatio sua predicta agit eidem gratias immortales de dolore et compassione quibus ipsa Ex<sup>ta</sup> sua mota est usque ad lacrimas propter inhumanitatem casus qui accidit tam ill<sup>me</sup> domine ducisse quam ill<sup>mo</sup> domino nostro duci et ceteris inclitissimis liberis suis. qui dolor et que compassio sunt signa manifesta amoris et benivolentie eiusdem domini ducis Mediolani in prelibatam ill<sup>am</sup> dominam nostram ducissam ac prefatos liberos suos. et presertim in ill<sup>am</sup> dominum ducem nostrum prefatum nepotem filium et generum ipsius Ex<sup>mi</sup> domini ducis Mediolani.

b Item easdem gratias dicet ipsi ill<sup>mo</sup> duci Mediolani propterea quod Ex<sup>ta</sup> sua cupit et vult statum prelibati domini ducis nostri citra montes teneri et consignari ipsi ill<sup>mo</sup> domino nostro in pace et quiete offerendo armatos et alios fauores opportunos ad resistendum contra quoscumque turbatores et maxime ad custodiendos passus ne vlttramontani. eius pretextu guberny uel alias. habeant transire montes in armis.

Item ulterius regratiabitur sue ill<sup>me</sup> Dominationi quod dignetur animare et uelle fouere dominos magnificos de Consilio et totam patriam predictam cismontanam ad non patiendum quod ulla fiet iniuria prefate ill<sup>me</sup> domine in regimine tutela gubernio et administratione sepefacti ill<sup>mi</sup> domini et subditorum suorum.

c Et ut Ex<sup>a</sup> ipsius domini ducis Mediolani intelligat quantum dicta patria ducalis sabaudie cismontane afficiatur prelibate ill<sup>me</sup> domine nostre et ill<sup>mo</sup> domino nostro duci. et etiam uotis et sanis consiliis ipsius domini ducis Mediolani. explicabit eidem conclusiones factas in congregatione predicta. que sunt he in effectu

Quod pro custodia munitione et defensione passuum et ultra custodiam ordinariam mittuntur et continuo residebunt mille boni pedites. quibus presidebunt nobiles Dominicus de prouanis Georgius de putheo Matheus de laimeo Guilielmus cambiani Thomas crotti et Obertinus troye cum omnimoda potestate ordinandi et precipiendi alia necessaria in premissis.

d Item quod pro dando succursum et subueniendo aliis agendis et opportunitatibus dicte patrie leuantur et tenentur in horam et momentum

indizio abbiamo se questa convocazione abbia avuto effetto, benchè non sembri potersi dubitare che l'oggetto della medesima fosse l'annuncio dell'accettazione per parte del Re di Francia dell'offerta di protettorato. Di vero GIOFFREDO *Storia delle Alpi marittime* (Mon. Hist. patr. Script. I. col. 1138) scrive: « Essen-  
» dosi in tal accidente (della prigionia di Yolanda) il re di  
» Francia, zio del Duca, dimostrato ben intenzionato verso la  
» Casa di Savoia e voglioso di rimettere in libertà la Duchessa  
» sua sorella, e dalli tre Stati di tutti li domini di Savoia eletto  
» per protettore del Duca e de'suoi sudditi e paesi, egli, dopo  
» aver provveduto alla persona di esso Duca ed alla reggenza  
» degli Stati che possedeva . . . , provvide insieme al governo  
» del Piemonte ecc. »

(1) Copia autentica cartacea degli Archivi di Corte in Torino (Milanese - Città e Ducato - Mazzo 2<sup>o</sup>, n<sup>o</sup> 21).

parati xj millia peditum vltra nobiles dicte patrie. a qui omnes sese parant ad arma pro custodia dictorum passuum et repulsione uolentium attentare contrarium.

Item quod parte dicte patrie proficiat scitur solemniter ambasciata ad christianissimum regem francorum<sup>(1)</sup>. cuius legationis summa hec est uidelicet quod Serenitas sua dignetur restitui facere in libertatem suam et patriam ducalem sabaudie ill<sup>ma</sup> dominam nostram prelibatam sub cuius regimine gubernio et administratione. et non alterius. patria ipsa intendit permanere et non pati quod alius se immisceat. Item quod eadem Serenitas dignetur tenere manum quod eadem ill<sup>ma</sup> domina nostra et prefatus ill<sup>mus</sup> dominus noster dux quamprimum ueniant in dictam patriam in eorum b solito statu sine armigeris et super hoc faciant omnes instantias et diligentias possibiles. uidetur enim dicte patrie quod ab isto reditu ill<sup>ma</sup> domine nostre et ill<sup>mi</sup> domini nostri ducis dependet salus et quies huius status sabaudie. considerato maxime fauore et sincera deuotione prelibati domini ducis Mediolani in Ex. sabaudie domum. Item quod placeat eidem Serenitati prohibere et denegare ne sub nomine ope et auxilio Maiestatis sue vltromontane attemptens<sup>(2)</sup> transalpinare sub colore guberni uel alias in armis in quantum diligit prefatum ill<sup>mu</sup> dominum nostrum eius nepotem. et ut tollatur causa toti Italie respicienti ad dictos passus inuadendi et penitus destruendi patriam pedemontanam. que difficulter recuperaretur si (quod c Deus aduertat) ueniret ad manus potentatuum dicte Italie. Item quod eadem Serenitas sua dignetur dare litteras ad prefatum ill<sup>mu</sup> dominum ducem Mediolani quibus illum hortetur ut perseueret in ea bona dispositione et uoluntate quam his tribulationibus ostendit erga prefatam ill<sup>ma</sup> dominam nostram et ill<sup>mu</sup> dominum nostrum ac eorum statum. pro ut intelliget ab oratoribus patrie predictae qui transituri sunt et tractaturi cum ill<sup>mo</sup> domino nostro predicto ut cum festim redeat in hanc patriam.

Postremo dicet Excellentie ipsius domini ducis Mediolani quemadmodum hec patria intendit. quicquid accadat. custodire dictos passus. non subici alterius gubernio quam illustrissime domine d nostre nec habere ducem nec dominum quam ill<sup>mu</sup> dominum Philibertum. prout etiam sciunt fore mentis ipsius domini ducis Mediolani in cuius Celsitudine magnopere confidit ipsa patria et spem firmissimam habet. eam deprecando ut dignetur continuo notificare magnificis dominis de Consilio Taurini residente occurrentias et beneplacita omnia

(1) « Sic stantibus dicto Philippo de Sabaudia domino Bressie » gubernatore, dicta ducissa captiua, et dicto secretario Caburreto » delento apud regem (Franciae), nobiles et communitates patrie » Sabaudie destinarunt ad prelibatum regem francorum ambaxiatos; quorum maior et dominus fuit magnificus Glandius de » Seyssello . . . ». *Chronica Juvenalis de Acquino* (Mon. Hist. patr. Script. I. col. 683).

(2) Si legga: « attemptetur ».

Mon. Hist. patr. XIV.

pro uoluntate Ex<sup>te</sup> ducalis sabaudie et totius patrie predictae. quod iterum atque iterum Celsitudini sue deuotissime commendabit.

Expedite sunt suprascripte instructiones n. Paulo de Alciatis patrie trium statuum sub die octaua iulii 1476.

Bermentys

A. 1476 - 12 Dicembre

GENEVESE<sup>(1)</sup>, VAUD, BRESSA, BUGEY, SAVOIA, PIEMONTE, VAL D'AOSTA E CONTADO DI NIZZA<sup>(2)</sup>

*Congregazione generale dei tre Stati in Ciamberti*  
— *Approvazione e conferma della promessa data dalla Duchessa Yolanda al Re di Francia di non contrarre in futuro alcun vincolo col Duca di Borgogna.*

(3) Yolant ainsnee et suer de tres chrestiens roys de france. duchesse tutrice de notre tres cher et tres ame fils Philibert duc de sauoye de chablois et daoste. du saint romein empire prince et vicaire perpetuel. marquis en italie. prince de piemont. seigneur de nice verceil et fribourg etc. A tous ceulx qui ces presentes lettres verront salut. Sauoir faisons que nous auons promis et iure. par oes presentes promectons et iurons par la foy et serment de notre corps en parolle de princesse sur notre honneur sur les sains euangilles de dieu et

(1) « 1476. 3 décembre. Lettre de convocation des trois Etats » de Savoye envoyée à Genève: ordonné d'envoyer à Chambéry » un homme (*unum bonum personagium*), non pas comme pour » comparoir pour la journée des trois Etats, mais pour solliciter » l'affaire des foires ». (GRÉNU) *Fragments historiques sur Genève avant la Réformation*, pag. 49.

(2) *Computus*. . . Alexandri RICHARDONIS. . . *thesaurarii Sabaudie generalis* (Archivio camerale, Reg.<sup>o</sup> n° 123), foll. 536 e 537: « Librauit die vicesima octaua dicti nouembris dicto Faulcon » ualcatore illu. domini nostri pro suis et eius equi salario et » pensis fiendis eundo a chamberiaco aquis montismelianum » rum predictorum ut venire deberent chamberiacum et ibidem » se reperire die duodecima decembris pro tribus statibus » tenendis in hac villa. Ideo fuerunt congregati dicti tres status » sabaudie. Facto pacto cum eodem. in presencia dominorum. » ad x flor. pp. — Librauit magis Petro henrici pro suis salario » et expensis fiendis et eius equi a chamberiaco montismelianum » ternonem consuetum tharentasiam superius et inferius. et de » hinc per totum bailliatum et patriam auguste pro portando » omnibus ecclesiasticis nobilibus et comunitatibus dictorum » damentorum consimiles licteras clausas sibi directiuas causa » dicta. facto pacto cum eodem ad v flor. pp. ». Segue l'indicazione di più altri pagamenti per simili messaggi.

(3) *Protocollo CAVOURET*, n° 115 (Archivio di Corte in Torino), foll. 9 e 10. Questo primo atto è intitolato nel manoscritto « Pro » messe faite au Roy »; il successivo, che ha per rubrica « Con » firmacion de ladite promesse », è il protocollo o verbale dell'approvazione data dall'assemblea dei tre Stati. L'uno e l'altro furono pubblicati per la prima volta ap. MÈNABREA *Chroniques* pagg. 302-306.

saint canon de la messe pour ce per nous corpo- a  
rellement touchez . que dicy en auant nous ne  
prandrons ne ferons prandre en nom de nous ne  
de notre dit filz le duc de sauoye aucune aliance  
amictie pratique ne intelligence quelconque de  
bouche par escript par sermens ne autrement en  
quelque maniere que ce soit avec le duc de bour-  
gogne ne autres quelconques aduersaires ou enne-  
mys de mon tres redoubte seigneur monseigneur le  
roy ou a son preiudice ou dommaige ne de son  
royaume pays du Daphine ne autres ses pays ter-  
res et seigneuries . Et saucunnes en auoient este  
prinses au nom de nous ou de notre dit filz nous  
y renoncons formellement et expressement par ces  
dites presentes . Et pariellement ne ferons pour-  
chasserons ou consentirons a quelconque pratique b  
traictie aliance ou autre chose dimportance tou-  
chant nous noz enfans et pays de sauoye de py-  
mont et autres lieux pays terres et seigneuries a  
quelconques personnes que ce soient . ne mectrons  
consentirons ou souffrerons mectre lesdits pays de  
sauoye pymont ne autres pays et seigneuries de  
notre dit filz le duc ne aucunes places diceulx ne  
pariellement nos ditz enfans ou aucuns diceulx  
hors de notre puissance sans le sceu consentement  
et bon plaisir de mondit seigneur le roy . Et avec  
ce que nous ne donnerons ne souffrerons ou con-  
sentirons donner passage directement ou indirecte-  
ment a personne quelconque de quelque pays estat  
nacion ou condiction quil soit pour aller seruir c  
ledit duc de bourgogne ou autre prince ou seigneur  
quel quil soit ennemy ou aduersaire de mondit se-  
igneur le roy . Et ferons seruir a notre pouuoir  
enuers et contre tous ceulx qui peuuent viure et  
mourir sans personne viuant excepter . et nous  
monstrerons et declarerons par effect amye de ses  
amys et ennemye de ses ennemis . Et toutes les  
choses dessusdites et chacune dicelles nous pro-  
mectons faire consentir louer confermer et ap-  
prouuer par les gens des trois estaz des pays de  
sauoye de pymont et autres pays et seigneuries de  
nous et de notre dit filz le duc . En testimoing de  
quoy oultroions ces presentes signees de notre pro-  
pre main et seillees de notre seil donnees au ples-  
scis du part les tours le second iour de novembre  
lan mil iij<sup>e</sup>.lxxvj . Yolant d

Per Madame presens de son Conseil messe-  
gneurs

Vrben boniuard euesque de verceil  
Vrben de chiuron abbe de tanyez  
G. de seyssel seigneur days  
Boniface de challand seigneur de varray  
Philibert de compeys seigneur de la capelle  
George de menthon  
chiualliers .  
Jefrey de contes de san martin maistre  
dostel  
Johan blondet appostolique prothonotaire  
et  
Alexandre richardon thesorier .

Nous Conseil de notre tres redoubte seigneur et  
prince Philibert duc de sauoye de chabloys et  
daoste . du saint romein empire prince et vicaire  
perpetuel . marquis en ytalie . prince de piemont .  
seigneur de nice verceil et fribourg etc. resident  
avec notre tres redoubtee princesse et dame Yolant  
ainsnee et suer des tres chrestiens roys de france .  
duchesse mere et tutrice de notre dit seigneur . A  
tous qui les presentes verront sauoir faisons que  
constitues personnellement les prelatz contes bar-  
rons seigneurs nobles communautes et autres gens  
des trois estatz des pais terres et seignories de  
sauoye en la presence de notre dite dame . les-  
quelz certifiez comme per le rappourt de reue-  
rend pere en dieu messire Anthoine lambert do-  
ien de sauoye conseiller de notre dite dame ont  
publiquement signifie et declare de la forme et te-  
neur du seille que notre dite dame a oultroye  
naguerres au tres crestien et souuerain prince le  
roy de france . duquel seille le contenu de parole  
en parolle sen suyt - « Yolant etc. » - ycellui seille  
et tout ce que dedans se contient . a la requeste  
de notre dite dame a laquelle comme bons et  
loyaulx soubgetz sont dispouses obeir en tout et  
complaire . a leur nom et de tous les ditz pais  
terres et seignories per lesquelz sont cy enuoyez  
ont consenti loue conferme et approuue . consen-  
tent louuent conferment et approuuent par ces  
presentes . lesquelles auons oultroiees en testmoing  
seillees du sel de la chancellerie de sauoye . Don-  
nees a chambery le quatorziesme iour de decem-  
bre lan mil iij<sup>e</sup>.lxxvj .

Per le dit Conseil presens messeigneurs  
Janus de sauoye conte de geneois  
Urbein boniuard eniesque de verceil  
Pierre de saint Michiel chancelier de  
sauoye  
Lois conte de la chambre  
V. de chiuron prothonotaire appostolique  
G. de seyssel seigneur daix et  
Pluseurs autres .

A. 1477 - 14 Marzo

#### NIZZA E CONTADO

*Parlamento in Nizza — Concessione di un sus-  
sidio pel riscatto del Paese di Vaud. Condi-  
zioni e riserve de' congregati, e relativo Pro-  
tocollo.*

(1) In nomine domini nostri Jhu xpi amen. Anno  
a natiuitate eiusdem millesimo quadringentesimo

(1) *Computus . . . Julliani PELEGRINI receptoris subsidii concessi  
in patria Nieve et terre Prouincie in anno domini millesimo qua-  
tercentesimo lxx.<sup>mo</sup> septimo* (Archivio camerale, Inv. gen. art. 52,  
§ 2, n° 6), foll. 3v-9.



septuagesimo septimo indicione decima cum eodem anno sumpta. die vero quartadecima mensis marcii. Per hoc publicum instrumentum cunctis fiat manifestum atque notum ex mandato illustrissime et excelse principisse domine nostre domine Yolant primogenite et sororis christianissimorum regum francie . ducisse tutricis illu<sup>m</sup> et excelsi principis domini nostri domini Philiberti sabaudie etc. ducis. Congregato generali consilio tocus terre noue prouincie in presenti ciuitate nycie in domo magna comuni ville superioris dicte ciuitatis coram magnifico domino Ludouico domino auanchiaci consiliario et magistro hospicii prefati domini nostri ducis et pro eo dicte ciuitatis et patrie locumtenente et gubernatore generali domino Johanne Petro biglioni legum doctore cumdomino castri noui et de contes . indice maiore dicte ciuitatis. egregiis Andrea de douris procuratore sabaudie generali et Iuliano pelegrini receptore et procuratore fiscali dicte ciuitatis et patrie adiacentis . in quo interfuerunt primo pro magnifico milite domino Jacobo de grimaldis domino baronie bolei nobilis Millanus constantini cumdominus castri noui et de contes . pro ciuitate nycie et eius vicaria nobiles et egregii domini Franciscus gaufredi iuris vtriusque doctor Ludouicus de berra iuris vtriusque professor Johannes brandi Petrus oliuarii syndici nycie . dominus Constancius andree iuris vtriusque peritus nobilis Ludouicus busquete Christophorus gaufredi et Bartholomeus badati de dicta ciuitate nycie . pro comitatu vintimillii et valle lantusce honorabiles viri Jeronimus vagnerii Ludouicus alberti Petrus ferrerii de sospitello. Robertus galli de lucerano et Bartholomeus alleso de meulanis de reuello et de lauseto nobilis Petrus cotelleuesii . pro locis vallismoncium magister Jacobus audefredi . pro locis vallis sturiane magister Bertrandus boccelli et Petrus chardelli . pro locis vicarie pugeti magister Andreas chaurelli . pro locis sancti Stephani et eius vallis ac loco sancti Saluatoris magister Guilielmus ysoardi et Sebastianus leuesio notarius. In eodem quidem consilio prefatus egregius Andreas de douris procurator sabaudie generalis ad subscripta specialiter destinatus per prefatam illustrissimam dominam nostram ducissam narrauit et propalauit grandes et insupportabiles iniurias predas rapinas violencias et dampna per alamanos illatas in patria vuaudi prefati domini nostri ducis . quam penitus depopularunt . et signanter luctuosam et ignominiosam captiuacionem dicte domine nostre ducisse quam illustrissimus dux burgondie sub colore eidem auxiliandi captiuauit . cum illustribus dominis Carolo et . . . (1) eius natis ac etiam filiabus suis in partibus burgondie ybi eandem cum dictis liberis per plures menses detinuit captiuatam . a qua captiuitate mediante auxilio altissimi dei et serenissimi ac christianissimi principis et domini regis francie extitit non sine magnis laboribus et expensis liberata.

(1) Stessa lacuna nel Ms. S'intenda però « Jacobo ».

Mon. Hist. patr. XIV.

Eciam quod ipsa domina nostra ad recuperacionem dicte patrie occupate per ipsos alamanos inuigilat et ad confirmandas antiquas ligas cum alamanis ad quos multas ambaxiatas transmisit ad perpetuam omnium subditorum ipsius domini nostri consolacionem et pacem . quod adimpleri nequibit per ipsam dominam nostram nisi cum bono auxilio subditorum memorati domini nostri. Propterea vt ipsa domina nostra eius voluntatem exequucioni valeat demandare eidem non ex debito sed ex gratuita voluntate de aliquo subsidio seu dono gracioso subueniri requisiiuit. Memorati autem consilarii etsi vt narrauerunt hoc anno effluxo tam apud locum puigne vbi diuersos armigeros pro illius loci deffensione tenuerunt quam etiam propter causas et onera alia in hac ciuitate occursa ipsa patria valde est exausta et depauperata . nichillominus cupientes ipsi domine nostre complacere premissis ex causis tam pro communitatibus quam nobilibus dicte patrie terre noue prouincie eidem illustrissime domine nostre ducisse tamquam tutrici prefati illustrissimi domini nostri ducis non ex aliquo debito sed ex mera liberalitate subsidium et donum graciosum concesserunt et largiti fuerunt ad rationem de florenis duobus cum dimidio parui ponderis pro singulo foco prout communitates dicte patrie terre noue prouincie taxate sunt in numero focorum. computato loco brige pro focis quadraginta. quolibet ipsorum florenorum pro solidis triginta duobus paruorum computato. Quod quidem subsidium dicti superius nominati vice et nomine dictarum comunitatum pro quibus interuenerunt . singula singulis refferendo . soluere promiserunt prefate illustrissime domine nostre ducisse tutrici prefati domini nostri ducis . prefatis dominis gubernatore iudice maiore procuratore fiscali et receptore pro eadem domina nostra acceptantibus et stipulantibus . me notario et secretario subscripto pro eadem domina nostra etiam stipulante . modis et formis ac per soluciones sequentes et in pecunia numerata tantum . videlicet grossos duodecim monete currentis hinc ad festum omnium sanctorum proxime venturum et grossos decem octo restantes pro singulo foco a dicto festo omnium sanctorum in vnum annum immediate sequunturum . in pace et sine lite quacumque. Fuit tamen actum et per pactum expressum inter dictas partes vallida et solempni stipulacione vallatum . primo . quod per huiusmodi subsidii concessionem non derogetur conuencioni inite in adquisicione domini huius patrie inter excelsum dominum sabaudie hinc et ipsam patriam inde nec priuilegiis franchisesis et immunitatibus ipsorum . sed sint et intelligantur intacta et incontaminata et quod concessio ipsa trahi non possit in consequenciam. Item quod de hoc ipse egregius Andreas de douris literas patentes a dicta illustrissima domina nostra duchissa impetrare teneatur per quas ipsa domina declarabit quod ipsum subsidium acceptat non ex debito largitum sed ex mera liberalitate dicte patrie ci-

tra aliqualem derogacionem dicte conuencionis priuilegiarum franchesiarum et libertatum modo premissis . et quod non trahatur ad consequenciam. Quas literas dictus egregius Andreas de douris ex predictis [obtinere] teneatur dicte patrie seu agentibus pro eadem in hac ciuitate nycie antequam compelli possint ad soluendum subsidium ipsum. Item quod ipse egregius Andreas de douris etiam obtinere teneatur a prefata domina nostra duchissa tutrice prefati domini nostri ducis alias patentes literas per quas in genere confirmabit omnia priuilegia franchesias et libertates concessas et largitas communitatibus [et] hominibus dicte patrie terre noue prouincie. Item quod prefata illustrissima domina nostra ipsum subsidium teneatur exigi facere in singulis cappitibus vicarie et bauiliarum. Item quod nycie communitates vicarie compellantur in ciuitate nycie . communitates comitatus vintimillii et vallis lantusce in loco sospitelli . communitates vallis moncium in barcellona . communitates vallis sturane in vinadio . communitates vicarie pugeti in loco pugeti . communitates bauilie sancti Stephani in loco sancti Stephani et communitas allosii in loco allosii. Et exactor deputandus dicti subsidii teneatur solucionem requirere a dictis communitatibus lapsis dictis solucionum terminis aut altero ipsorum . sine aliquo sumptu pro prima vice . quam solucionem si facere neglexerint postmodum ad reficiendum et resarciendum expensas legitimas teneantur scilicet ille comunitates que fuerunt morose in soluendo. Item quod ipse exactor dicti subsidii quictancias solucionum soluentibus manu sua sine constu facere et expedire teneatur et nil exigere possit pro collectura seu racione collecture dicti subsidii. Item quod si sint aliqua loca a subsidiis franca siue exempta quod per huiusmodi subsidii concessionem eorum exempcioni seu franquitati nullomodo derogetur. Et premissis pactis saluis manentibus dicti superius nominati pro premissorum obseruancia obligauerunt et expresse ypothecauerunt omnia bona mobilia et immobilia dictarum communitatum presenciam et futura. Et voluerunt et consenserunt ipsas comunitates per curiam prefati magnifici domini gubernatoris et alias ducales posse cogi compelli coartari et conueniri ad obseruanciam premissorum prout in debitis fiscalibus fieri est consuetum cum renunciacione fori priuilegii aliisque clausulis et cautelis in similibus opportunis. De et super quibus omnibus et singulis premissis dictus egregius Andreas de douris ad opus dicte illu<sup>me</sup> domine nostre duchisse peciit sibi fieri publicum instrumentum per me notarium et secretarium subsignatum et dicti interuenientes pro dictis communitatibus ad opus earumdem quantum eas concernit aliud instrumentum vnus eiusdemque substancie et tenoris. Actum nycie vbi supra presentibus ibidem honorabilibus Garellio garelli notario de pilia clauario curie ducalis dicte ciuitatis et Dominico macari de pigna testibus ad premissa vocatis specialiter et rogatis.

*a* Ego Petrus nytardi ciuis nycie publicus apostolica imperiali et ducali auctoritatibus notarius quia premissis omnibus et singulis dum sic vt premictitur agerentur cum dictis testibus interfui. idcirco instrumentum hoc manu aliena fideliter scriptum exinde sumpsi publicaui et in hanc formam redegi ad opus prefati domini receptoris signoque et nomine meis solitis signaui in testimonium veritatis omnium premissorum rogatus et requisitus.

A. 1477 - 10 Maggio<sup>(1)</sup>

BRESSA, BUGHEY,  
SAVOIA E VAL D'AOSTA <sup>(2)</sup>

*Congregazione dei tre Stati in Ciamberi — Conferenze preliminari in Annecy. Concessione di un sussidio pel riacquisto del Paese di Vaud.*

*c* (3) Vniuersis serie presencium fiat manifestum quod hodie vicesima tercia aprilis anno domini millesimo m<sup>o</sup> septuagesimo septimo indictione decima Annessiaci in castro ipsius loci in camera superiori congregatis et personaliter existentibus in presenciam et conspectu illu<sup>me</sup> et superexcelse domine nostre domine Yolant de francia ducisse sabaudie tutricis et tutorio nomine illustrissimi principis do-

(1) Nel *Liber Consiliorum Comunis Saviliani ann. 1476-77* si legge: « Die octaua mensis aprilis (anno m. m<sup>o</sup> . lxxvij) — Super relatione fienda per egregium iuris doctorem dominum Danielelem de leuinis qui nuper venit de congregatione trium statuum . . . » placuit quod syndici cum rectoribus plenam potestatem habeant eligendi vnum vel plures ambaxiatores qui accedere debeant Thaurinum in congregatione trium statuum die vigesima sexta huius tenenda et facere et adimplere debeant que sibi iniungentur in memoriali sibi traddendo per consilium priuatum ». Ma non consta che questa congregazione si sia celebrata; e siccome non poteva avere altro scopo che quello della Congregazione di Rivoli nel successivo agosto, è ragionevole il credere che sia stata colà trasferita e prorogata fino al detto mese.

(2) *Tercius Computus* . . . Alexandri RICHARDONIS thesaurarii . anni domini m . m<sup>o</sup> . lxxvij<sup>mi</sup> (Archivio camerale, Reg. 124), fol. 269 v<sup>o</sup>: « Librai die vltima eiusdem aprilis Anthonio vignet guesnerio misso a villa chamberiaci ad omnes comunitates et villas bailliatus beugesii cum literis domine clausis sindicis et hominibus ipsorum locorum directiuis . per quas eisdem mandatur quod die decima may compareant in loco chamberiaci pro tribus statibus tenendis . Et hoc pro suis iornatis et expensis . videlicet decem octo grossos parui ponderis subscriptos . Residentibus comunitatum et aliorum bailliaturum nisi sine constu quia reperi nuncios ipsorum locorum ».

(3) *Computus Philippi ALLEGRETI receptoris et exactoris domini et subsidii per patriam citramontanam nouissime concessi etc.* (Archivio camerale, Inc. Savoia vol. 50, fol. 32), foll. 3v-5. LAMBERT *Registre etc.* (MÉNABREA *Chroniques* pag. 59) accenna a quest'adunanza ne' seguenti termini: « A eu en oultre madite dame ung autre subside octroye et donne par le pays de Savoye de ca les mons lan dessus dit mil. cccc. lxxvij pour aussy ranoir et rembre ledit pays de Vuand de la main desdits Alemans . veu que le subside donne par le pays dela les mons comme dit est nestoit pas asses souffisant pour le complement du tout . receu par la main de Philippe Allegret . . . ». Ma il cronista qui erra, facendo anteriore alla Congregazione di Ciamberi quella di Rivoli, tenuta nell'agosto.

mini nostri domini Philiberti sabaudie etc. ducis . a itaque presentibus illustribus et reuerendis magnificis venerabilibus spectabilibus nobilibus et potentibus viris Johanne Ludouico administratore episcopus gebennarum . Jano de sabaudia comite gebennarum episcopo lausanense . Johanne de varax bellicii [et] Urbano boniuardi vercellarum episcopis . Ludouico comite camere . Ludouico comite challandi domino de ligine . Hugonino domino chandeaci . oratoribus illustris domini Philippi de sabaudia comitis baugiaci . Petro de sancto Michaele cancellario sabaudie domino sancti Cirici . Johanne de monte canuto preceptore ramiersi . Urbano de chiuronne abbate sancti Amedei . vicariis tharentasie et maurianne . nominibus suorum prelatorum . Stephano morelli presidente Consilii chamberiaci . Glaudio de challes presidente computorum domino viriaci . Philiberto de paludo domino sancti Jullini . Bernardo domino menthonis . Bonifacio de challand domino vareti domino luyriaci domino chiuronis . Anthonio lamberti decano sabaudie preceptore scholarum . preceptore sancti Anthonii chamberiaci . domino grandimontis . domino montagniaci . domino barre . domino gruffiaci . domino de cormant . domino de lornay . Hugonino domino de flacieri . Bertrando de doreyra presidente Annessiaci . domino seruete . Francisco Ludouico de belletruchiis . domino denuys . domino montis pronani . et pluribus aliis tres status vel quasi et presertim nobilium et ecclesiasticorum patrie cismontane representantibus . c Cum illis parte prefate illustrissime domine nostre fuisset plene explicatum appunctuamentum cum ambaxiatoribus theotonicorum et ligarum alemaniae . hac de causa tunc in dicto loco Annessiaci existentibus . per ipsius domine nostre deputatos . inter quos quamplures ex prenomatis in tractatis et appunctuatis fuere presentes . factum pro rehabilitatione signanter et redemptione patrie Vuaudi paceque cum illis firmanda . quod magno auripondo necesse fuit comparari cum quantitates per eos petite pro premissis ultra centum millium florenorum renensium numerum ascendant . quod sine ope auxilio et subsidio patrie et subdictorum vix fieri posset . ipsi igitur illustres et reuerendi magnifici et nobiles domini prenominati nominibus d quibus supra . omnes vnanimi consensu et voluntate vt asseruerunt appunctuamentum huiusmodi fiendum eidem illi domine nostre consuluerunt proque premissis explendis subsidium et auxilium eidem impendi volunt et expresse consenserunt ordinantes ad celeriore materiam expeditionem certos ex eis tam ecclesiasticis quam nobilibus . qui tam super modo exigendi [quam super] aliis incombentibus huiusmodi subsidii omnimodam haberent potestatem et illico prouidere deberent . De quibus parte prefate illi domine nostre fuerunt michi notario et ducali secretario subsignato precepte licere testimoniales quas sub hac forma concessi . datas anno indicione die et loco predi-

ctis . presentibus spectabilibus nobilibus et egregiis viris Oldrado canauoxii collaterali . Philippo cheurerii aduocato fiscali ducalis Consilii residentis . Jacobo lamberti magistro requestarum et Alexandro richardonis thesaurario sabaudie generali . testibus ad premissa astantibus vocatis et rogatis et me lyobard .

Vniuersis serie presencium fiat manifestum quod hodie tresdecima may anno domini millesimo quatercentesimo septuagesimo septimo congregatis tribus statibus communitatum locorum patrie cismontane immediatorum in reffectorio conuentus fratrum minorum sancti Francisci chamberiaci . quibus parte illustrissimorum dominorum nostrorum ducisse et ducis sabaudie petebatur subuencio et subsidium pro rehempcione patrie Vaudi . quam patriam occuparunt et occupant in presenciarum theotonici . ipsi tres status prefatis illustrissimis nostris ducisse ac duci concesserunt vnanimiter nemine discrepante subsidium causa predicta trium florenorum et sex grossorum pro quolibet foco . soluendorum terminis sequentibus scilicet duos florenos in festo omnium sanctorum proxime venturo et reliquos decem octo grossos restantes de dicta summa in alio tunc sequenti festo omnium sanctorum . ita quod non trahantur nec trahi possint in futurum in consimilibus ad consequenciam . Et de hiis parte prefatorum illustrissimorum dominorum nostrorum et eciam dictorum trium statuum fuere michi notario et secretario subsignato precepte licere testimoniales quas ex officio meo concessi . datas in loco suprascripto die et anno predictis . presentibus reuerendis magnificis spectabilibus et nobilibus viris dominis Urbano boniuardi episcopo vercellarum . Urbano de chiurone sedis apostolice prothonotario . domino Anthonio lamberti decano sabaudie . Bonifacio de challand domino vareti magno magistro hospicii . Petro boniuardi domino barre . Alexandro richardonis thesaurario sabaudie generali et pluribus aliis testibus astantibus et rogatis et me

Beczon

A. 1477 - in Agosto <sup>(1)</sup>

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Rivoli. — Concessione di un sussidio di sessantamila fiorini pel riacquisto dagli Svizzeri del Paese di Vaud<sup>(2)</sup>. Rimostranze de' congregati e Lettere patenti con cui si determina l'autorità de' Commissarii o Delegati governativi in concorso con gli ufficiali de' Comuni; si approva l'istituzione di uno o più Rappresentanti o Difensori della Patria cismontana presso le Autorità ducali; si annulla un precedente Decreto sul pagamento de' sussidi; si concede a' contribuenti di applicare a tal pagamento i proventi daziarii; e si vieta per l'avvenire alla Casa ducale ogni dono od assegno di multe e confische non ancora passate in giudicato.*

(3) Yolant primogenita et soror christianissimum regum francie ducissa tutrix et nomine tutorio illu<sup>m</sup>i principis filii nostri carissimi Philiberti Sabaudie ducis Chablaysii et Auguste. sacri romani Imperii principis vicarii que perpetui. marchionis in Italia. principis Pedemoncium Nicieque Vercellarum ac Friburgi etc. domini. Vniuersis serie presencium facimus manifestum quod cogitantibus nobis quod liberalem succursum nostris agibilibus arduis et status nostri et prefati filii nostri preservationi et defensionis tres status patrie cismontane tum eorum sanis consiliis tum beneficiis amplissimis tum et tandem pecunia et facultatibus. postposita omnium temporum varietate. continue attulerunt. afficimur illis mirum in modum quodam gratificandi desiderio et eo maxime quod nuper hic congregati. etsi variis et fere insupportabilibus

a oneribus depressi sunt pro propulsandis inimicis patria redimenda recuperandaque a theotonicis et finali pace concludenda. quadam incredibili liberalitate dono seu subsidio infrascripto etiam vt ipsorum supplicationi subscripte annueremus vnanimiter nos donauere. Igitur supplicationi eorum parte nobis facte merito inclinate non tam gratias et libertates hactenus eis elargitas confirmare verum amplioribus eos muniri instituimus quo inde sentiant experientia munificentiam nostram et nos tantorum beneficiorum minime ingratis. Propterea matura Consilii ducalis nobiscum residentis et procerum assistentium. etiam et aduocati procuratorisque fiscalium sabaudie generalium. deliberatione motu proprio et ex nostra certa scientia potestatisque plenitudine tutorio nomine predicto pro nobis et prefato filio nostro suisque successoribus eidem patrie cismontane tam mediate quam immediate suisque incolis et habitatoribus vniuersis et eorum posteritati emologamus confirmamus et approbamus omnes et singulas franchisias libertates immunitates priuilegia pacta statuta capitula et conuentiones eisdem incolis et habitatoribus tam generaliter quam particulariter alias per nos et predecessores prefati filii nostri concessas et confirmatas seu concessa et confirmata. et insuper citra preiudicium et aliqualem derogationem quarumcumque franchisiarum libertatum immunitatum priuilegiorum pactorum statutorum capitulorum et conuentionum predictarum. in vim pacti et priuilegii perpetuo duraturi et conuentionis expresse. eidem patrie suisque dictis incolis habitatoribus et eorum posteritati concedimus conferimus largimur et harum serie donamus franchisias et libertates infrascriptas.

Primo quod nulli comissarii vicarii seruientes generales seu alii quouis sub quouis vocabulo per nos aut Consilia ducalia nobiscum et thaurini residentia seu alterius ipsorum vel quorumuis aliorum officiariorum ducalium deputati aut vlllo vnquam tempore deputandi possint nec debeant exercere commissiones aliquas siue ciuiles siue criminales in tota patria cismontana seu quouis loco eiusdem. tam mediato quam immediato. nisi prius illas intinuerint seu insinuauerint plenissime officariis ordinariis ciuitatum locorum seu villarum ad quas d tales commissiones dirigi continget. Quibus ordinariis. receptis reuerenter commissionibus huiusmodi et accurate inspectis. si constiterit eis commissiones ipsas concernere et in se comprehendere quoquomodo seu attingere casus aliquos quorum ex dispositione dictarum franchisiarum libertatum immunitatum priuilegiorum pactorum statutorum capitulorum et conuentionum seu vnus ipsarum eisdem ordinariis cognitio pertinens seu reseruata sit. volumus et statuimus impune licere exercitium talium commissionum eisdem comissariis per dictos officarios ordinarios penitus prohibere. gratiose tamen propter nostram aut alterius delegantis auctoritatem. Si vero comissarii ipsi ad exercitium dictarum suarum commissionum ipsa prohibitione

(1) *Liber Consiliorum Communis Sauilliani ann. 1476-1477*:  
« Die dominico xxvij mensis iulii — Super literis parte illu<sup>m</sup>e  
« d. d. n. ducisse lectis in presenti consilio . . . placuit xl tribus  
« consiliariis existentibus in presenti consilio. nemine discre-  
« pante. quod eligantur duo ydonei ambaxiatores qui accedere  
« debeant in congregatione trium statuum in die prima mensis  
« augusti proxime venturi in ciuitate Thaurini tenendorum et ibi-  
« dem audire exponenda parte prefate illu. d. d. ».

(2) LAMBERT *Registre etc.* (ap. MÉNABREA *Chroniques* pag. 58):  
« Le quatriesme (subside) a este octroye par ledit pays de la les  
« mons ou dit lieu de Rivoles lan mil. ccccxx.vii pour ravoit  
« et rembre ledit pays de Vuaud de la main des Alemans qui.  
« comme dit est. a force lavoyent prins et le tenoyent. et a este  
« en somme de soixante mille florins. receu et recouvre par la  
« main de mondit seigneur levesque de Verceil », cioè di Urbano  
Bonivard « cui (così nel proemio del suo *Computus*, Archivio cam-  
merale, *Inv. gen.* art. 75, § 5, n° 20) bone memorie illustrissima  
« domina nostra (il conto non fu reso che nel 1480) domina Yo-  
« lant ducissa . . . recepcionem doni siue subsidii sexaginta duo-  
« rum millium florenorum parui ponderis per patriam pedemon-  
« tanam eidem illu<sup>m</sup>e domine nostre . . . in loco Ripollarum do-  
« natorum et concessorum in anno domini millesimo quatercen-  
« tesimo septuagesimo septimo in auxilium rempcionis patrie  
« Vuaudi quam theotonicis tunc occupatam detinebant. verbo  
« commisit . . . ».

(3) Membrana dell'Archivio comunale di Caselle. Il documento fu già pubblicato da SCLOPIS *Degli Stati generali* pag. 137-140, che si valse d'una copia moderna.



non obstante omnino procedere voluerint . eo casu ipsos officarios ordinarios et quoscunque subditos nostros ab omni obediencia eisdem commissariis ipsarum commissionum vigore prestanda eximimus et exemptos esse omniaque per eos attemptanda quouis modo et fienda nulla et irrita nulliusque valoris declaramus et decernimus.

Preterea . ut franchisiarum suarum libertatum immunitatum priuilegiarum statutorum capitulorum pactorum et conuencionum predictarum obseruatione comodius gaudere possint . eisdem patrie incolis et habitatoribus eorumque posteritati licenciam et auctoritatem concedimus per presentes constituendi et presentandi nobis vnum seu plures defensores per nos confirmandos et per eos ad libitum mutandos . semper tamen subsequente confirmatione nostra . quibus et cuilibet ipsorum in solidum potestatem conferimus comparendi pro eisdem in quocunque tribunali ducali franchisiasque ipsas libertates immunitates priuilegia statuta capitula pacta et conuenciones huiusmodi defensandi . illarum obseruationem petendi procurandi et sollicitandi et generaliter omnia faciendi que pro obseruatione ipsarum defensores ipsi censuerint opportuna.

Decernimus insuper et statuimus quod si ex prohibitione exercicii dictarum commissionum oriri contigerit controuersia seu aliqua dari querella coram nobis aut his a quibus tales commissiones emanate fuerint . super tali controuersia seu querella non possit per nos seu alios quosuis ordinari aut alio quouis modo prouideri contra ordinarios officarios exequucionem talium commissionum prohibentes seu eos quos commissiones ipse concernent aut alios quosuis nisi prius per nos et dictos delegantes vocato et audito altero dictorum defensorum qui libere dare possit rationes suas et oppositiones adducere pro obseruatione dictarum franchisiarum libertatum immunitatum priuilegiarum capitulorum statutorum pactorum et conuencionum . Et si forte huiusmodi suis oppositionibus non obstantibus nos aut dicti delegantes seu vnus nostrum ordinaremus prouisionem seu literas concederemus iudicio dicti defensoris in preiudicium dictarum franchisiarum et aliarum libertatum premissarum . quo fit ipse defensor appellauerit aut dixerit se grauatum . tunc et eo casu ipsi qui talem ordinationem tulerint seu prouiderint aut literas concesserint illas ordinationem prouisionem seu literas . vocatis et assistentibus duobus iuris peritis neutri partium suspectis qui per prius non interfuerint et ipso defensore latius audito . summarie sine lite et processu incontinenti reuidere et si de iure reparande sint reparare debeant et teneantur . quo interim et huiusmodi disceptacione pendente ab exequuacione dictarum commissionum superse-  
deri volumus.

Ceterum ne illo nimis rigoroso edicto quo tota clamat patria . per illu. bone memorie ducem Ludouicum prefati filii nostri auum iamdudum et sub

a anno domini millesimo quatercentesimo sexagesimo die tercia decembris cagnani confecto et per pecket ducalem secretarium signato <sup>(1)</sup> de cetero quoquomodo vti possit . illud et contenta in eodem reuocamus et annullamus nulliusque roboris et efficacie esse presentibus decernimus penasque tam generaliter quam particulariter commissas et tam declaratas quam declarandas ratione subsidiorum hactenus concessorum . etiam ratione quarumcunque iniunctionum ad causam fortaliciorum municionum artilleriarum reparationum locorum ac monstrarum fiendarum remittimus et quictamus . illas per quos intererit sine constu cassari et annullari iubentes.

b Successiue declaramus et statuimus nobis seu prefato filio nostro non licere dare in solucionem seu recompensam stipendiorum mercedem donum vel penas aliquas declaratas seu declarandas que in rem non transiuerint iudicatam compositionesue confiscaciones emendas vel excheytas nisi prius informate fuerimus de eorum vero valore . singula singulis referendo . et dare tunc possimus in recompensam seruicii seu satisfactionem . ita tamen quod donationes sic fiende manus attingant thesaurarii sabaudie generalis cum stillo et clausulis in talibus assuetis.

c Volumus etiam et statuimus licere eisdem patrie incolis et habitatoribus comunitatibusque locorum ciuitatum et villarum et cuilibet eorundem emolumentis et exitibus gabellarum et pedagiorum . pro quibus tamen ad fortificaciones et alia onera affici et impeti posse censentur . pro solucionibus fiendis subsidiorum hactenus concessorum et dicto sub concedendo impune vti et disponere . Quibus mediantibus . etiam et ad releuationem onerum predictorum quibus nunc variis modis afficimur . ipsi tres status inclusis exemptis et non exemptis nobis non ex debito sed eorum pura et mera liberalitate . quam in consequenciam vllo pacto trahi nec eorum franchisiis libertatibus immunitatibus priuilegiis statutis pactis capitulis et conuencionibus predictis preiudicium aliquod generari volumus . donauerunt in donum seu subsidium sexaginta millia florenos parui ponderis sabaudie soluendos infra duos annos proximos incohandos die festi sancti Martini proxime venturi . videlicet triginta millia florenos illinc ad alterum festum eiusdem sancti immediate futurum . reliquam vero medietatem ad aliud festum predicti sancti Martini inde subsequuturum . et in patria cismontana et non alibi . et in moneta nunc in patria ipsa currente . ita et taliter quod pro dicta summa non possint nec debeant astringi ad se obligandum ad aliquod interesse seu cambium vel retrocambium et receptor talis subsidii quictaciones solucionum fiendarum facere debeat sine constu . durantibusque dictis terminis solucionum a dicta patria ratione maritagiorum vel aliqua alia quauis causa onus vel alias

(1) Vedi in proposito SCLORIS *Degli Stati generali*, pag. 139, nota (1). Le nuove e lunghe ricerche da noi praticate non ebbero miglior successo.

subsidium seu donum aliud requirere quouis modo a non possimus.

Promittentes propterea bona fide nostra et in verbo principisse et sub nostrorum prefatique filii nostri obligatione bonorum premissa omnia actendere et inuolabiliter obseruare nec vnquam contrafacere dicere vel venire seu contrafacere vel venire volenti assentire. mandantes hoc ideo Consiliis predictis nobiscum et thaurini residentibus ac vniuersis et singulis ducalibus officiariis fidelibus et subditis presentibus et futuris. mediatibus et immediatis. commissariisque ad quos spectauerit et presentes peruenerint seu ipsorum officiariorum locatentibus et cuilibet eorundem sub pena centum librarum fortium pro quolibet dictis Consiliis inferiore committenda et nobis irremissibiliter applicanda quatenus huiusmodi confirmationem franchisiarum concessionemque et litteras nostras predictis patrie incolis et habitatoribus eiusdem ac eorum posteritati iuxta earum formam mentem et tenorem de punctoque ad punctum teneant actendant et inuolabiliter obseruent tenerique et obseruari faciant per quoscunque illibatas. opposicionibus stillis excepcionibus statutis edictis indulctis cridis prohibicionibus literis et aliis quibusuis in contrarium adducendis et facientibus. quibus presentibus ex dicta certa scientia derogamus et derogatum esse volumus. non obstantibus. has de premissis concedentes quas et plures eiusdem tenoris sine constu sigillari iubemus. Datas rippolis die vicesimaprima octobris anno domini millesimo quatercentesimo septuagesimo septimo.

Per dominam presentibus dominis

Johanne de compesio episcopo thaurinensi  
Vrbano boniuardi episcopo vercellarum  
Petro de sancto Michaeli cancellario sabaudie  
Gabriello de seyssello domino de aquis  
Bonifacio de chalant domino vareti  
A. de plozasco presidente  
Jofredo de ripparolio magistro hospicii  
Michaeli de canalibus  
Oldrado canausii  
Philippo cheurerii aduocato  
R. de murris generali et  
Aymone de greyeris magistro requestarum

De caburreto

Reddantur litere portitori

A. 1478 - 26 Settembre

GENEVESE, VAUD, BRESSA, BUGEY,  
SAVOIA E VALLE D'AOSTA (1)

*Congregazione dei tre Stati in Rumilly — Notificazione del decesso della duchessa Yolanda. Comunicazioni degli ambasciatori del Re di Francia. Nomina di Stefano Morelli, presidente del Consiglio ducale in Ciamberei, ad Inviato presso la Corte francese onde promuovere una Congregazione generale degli Stati e provvedere in essa al governo del Paese ed alla persona del Principe (2). Rifiuto dei Conti del Genevese e di*

(1) *Quintus Computus Alexandri RICHARDONIS . . . vnius anni finiti die prima octobris mo m<sup>o</sup> lxxviii* (Archivio camerale, *Conti di Tesoreria*, n° 128), foll. 212 v° e 213: . . . Librauit vltorius de mandato quorum supra (sc. tocus Consilii cismontani) Peroneto regis ducali caualcatori pro suis et eius equi salario et expensis viginti dierum integrorum quibus vacauit a chamberiaco aquis rumilliacum montemmelianum altam villam sonnacum torniacum cum galliardum et per totum bailliutum chablaysii terram gay et etiam per totam patriam vnaudi vsque grueriam inclusive pro portando comunitatibus sindicis villarum et nobilibus ac ecclesiasticis ipsorum bailliutum et terrarum licteras magnifici Consilii chamberiaci residentis super congregacione trium statuum in villa rumilliaci ob decessum illu. domine nostre ducisse sabaudie et super certis ibidem exponendis. inceptis die decima inclusive mensis septembris anni millesimi m<sup>o</sup> lxxviii et finitis die vltima exclusive dicti mensis. . . — Librauit nobili Johanni mercerii pro suis et eius equi salario et expensis viginti duorum dierum integrorum quibus vacauit a chamberiaco burgetum yennam sanctum genisium pontem belliucinum seysellum castrum nouum montemregalem matasfellenon vssellam poncinum cardonem sanctum germanum sanctum raginbertum sanctum saturninum et de hinc apud burgum in breysia pro portando illu. domino comiti baugiaci vnam tenoris predictae. et de hinc per totam terram de villariis pro portando omnibus ecclesiasticis comunitatibus banneretis et ceteris nobilibus consimiles litteras. . . — Librauit Petro magnini clerico pro suis et eius equi salario et expensis sexdecim dierum integrorum quibus vacauit a chamberiaco montemmelianum myolanum turnonem confletum mustorium aquamblancam tharentasiam superius et inferius et de hinc per totum bailliutum auguste pro simili causa. . . — Librauit Francisco nogaz pro suis salario et expensis sex dierum integrorum quibus vacauit a chamberiaco aquam bellam et per totam mauriannam pro portando ecclesiasticis nobilibus et comunitatibus consimiles licteras et eiusdem tenoris. . . — Librauit die eadem de mandato domini presidentis Consilii Petro vigneti pro duobus diebus quibus vacauit a chamberiaco choutagniam pro portando domino choutagnie vnam licteram eiusdem tenoris. . . — Librauit dicto la marron pro duobus diebus quibus vacauit a chamberiaco castellarium boniciarum pro portando consimiles licteras. . . — Librauit Petro marionis pro suis et eius equi salario et expensis quatuor dierum integrorum quibus vacauit a chamberiaco gebennas quia fuerat obmissa lictera comunitatis ciuitatis gebennarum. . . — Librauit de quorum supra mandato domino Johanni dompnerii collateralis dicti magnifici Consilii pro suis suorum duorum seruitorum et trium equorum expensis quinque dierum quibus vacauit a chamberiaco rumilliacum ad dictos tres status cum dominis presidente computorum et ceteris commissariis. inceptorum die vicesima sexta inclusive dicti septembris eiusdem anni et finitorum die prima exclusive octobris. . . — Librauit Claudio dambelli preposito marescallorum pro suis suis seruitoris et suorum duorum equorum salario et expensis fendis a chamberiaco vltra montes ad illustrissimum dominum nostrum ducem et eius Consilium pro sibi resserendo gesta et negociata. ordinata et appunctuata in dictis tribus statibus. et hoc de mandato tocus Consilii et in eorum presencia. . . ». Vedi pure *MÉNABREA Chroniques*, pag. 198.

(2) *Chronica latina Sabaudiae (Mon. Hist. patr. Scriptt. I. col. 658)*: « Et inde maioribus totius ducatus Sabaudie in vnum congregatis apud Rumiliacum in Albanesio, inter quos fuerunt Ludovicus de sabaudia comes gebennensis et Philippus de sabau-

*Baugey di soddisfare la loro quota del sussidio a stato concesso pel riacquisto del Paese di Vaud.*

(1) INSTRUCTIONS DE PAR LE ROY NOSTRE SOUVERAIN [AU] SEIGNEUR DERPERGERY ET AU PRESIDENT DE THEULOUSE ET AUTRES AMBASSADEURS LESQUELS LE ROY ENVOYE PRESENTEMENT DEUX MONSIEURS LE DUC DE SAVOYE SON NEPUEU ET DEUX MESSIEURS LES TROIS ESTAS DU PAYS DE SAVOYE ET DE PIEMONT DE CE QU'ILS AURONT A FAIRE DIRE BESONGNIER A MONDIT SEIGNEUR LE DUC DE SAVOYE ET AUDITZ LES ESTAS DES DITS PAYS DE SAVOYE ET DE PIEMONT.

Primierement les dessusditz ambassadeurs se adresseront devers monseigneur de hus lequel de par le roy a la garde conduite et gouvernement de la personne de mondit seigneur de savoie . auquel ilz bailleront les lettres de credence que le Roy luy escript sur eulx et par leur credence luy declaireront coment queront et monstrent leur instructions . Et pour auoir leur audience se conduiront par son aduis et conseil

Item apres les salutations accoustumees bailleront a mondit seigneur de savoie et aussi auxditz des estas les lettres que le Roy leur escript . qui sont de credence sur eulx.

Item et par leur dite credence en la presence des ditz des estas diront a mondit seigneur de savoie que le Roy leur ordonne et comande de passer pardevers luy en allant a Romme ou ilz vont de present en ambassade de par le Roy et de luy dire et declairer aussi a ceulx des trois estatz de ses pays les choses cy apres declarees.

Item premierement quilz les enuoye pardevers luy pour le veoir et visiter pour estre acertene au vray de la desposicion de sa tresnoble personne et de la prosperite et sainte dicelle . laquelle le Roy desire estre telle et si bonne quil pourroit desirer pour la personne de monseigneur le dauphin et pour la sienne propre . Et luy requerant de par le Roy que de se le vueille aduertir souuant . car en ce faisant a luy fera tresgrant plaisir et luy fera chose tresagreable et tresgrande consolacion.

Item et secondement pour sauoir de luy et estre aduertir de la desposicion de ses affaires et de ceulx de son pays et subgetz lesquels le Roy desire estre tels et si bons qui pourroit desirer ceulx de son propre royaume et de ses subges . Et a ceste cause luy requeront que de ce il le vueille aduertir au vray et dilligemment afin sil y a aucune chose en laquelle soit de necessite mettre prouision quelle y soit tantost et dilligemment mise . En quoy le Roy se vult employer de toute

sa puissance et tout ainsi quil vouldroit et pourroit faire pour sa propre besoigne et affaires au bon prouffit et vtilite de mondit seigneur de savoie et tous ses pays et subges.

Item et tiercement pour luy pryer et requerir de par le Roy quil se vueille bien et doucement conduire et la seignorie que dieu lui a donne en soy conduisant et tous ses faits et affaires et ceulx qui pourroyent toucher ses dits pays et subges pour bon et notable conseil par bonne et meure deliberacion et aduis en traictant ses dits pays et subgetz bien et doucement en leur administrant et faisant administrer bonne iustice . Et aussi que ung tel et si grant prince quil est se doit virtueusement conduire et gouverner en tous ses faits et quil doit conduire et gouverner ses pays et subgets . En quoy faisant il fera au Roy tresgrant et singulier plaisir et dont il sera merueilleusement content . et lon aura en meilleur amour grace et recommandacion.

Item et ausdits des estas de savoie et de piemont en la presence de mondit seigneur de savoie leur prince et seigneur diront les choses qui sensuiuent.

Item et premierement que le Roy leur ordonne leur mercier affectueusement les belles et grandes ambassades que des deux pays de savoie et de piemont il ont enuoye devers luy . les offres requestes et autres choses quilz ont fait dire et fere par lesdits ambassadeurs tant pour le bien de luy comme de monseigneur de savoie son nepueu leur prince et seigneur . lesquelles choses il a eues et a tresagreables et lui ont este de tresgrant plaisir ioye et consolacion . que pour la bonne amour tant en ce ilz ont demonstre enuers lui que enuers mondit seigneur de savoie . et les prieront et requerront tresinstamment que en leur bonne volonte enuers lui et en la bonne et naturelle amour que ilz demonstrent enuers mondit seigneur de savoie leur prince et en leur bonne et grande obeysance il vueillent perseuerer de bien en mieulx . car cest le plus grant plaisir et seruice quil puissent faire au Roy et pour lequel ilz puent plus et mieulx acquerir sa grace et traire atousiours et eulx le bon et entier couraige quil a et aura par ce moyen enuers eulx.

Item aussi leur diront quilz ont charge de dire et declairier ausdits des estatz que le Roy les pry et requiert que en demonstrent par effet la bonne et grant amour quil ont a mondit seigneur de savoie leur seigneur et obeysance et subgetz quil ont dit au Roy quilz vueillent auoir et demonstrent enuers lui ainsi que bons et loyaux subgetz doiuent faire a leur prince naturel et seigneur . ils vueillent faire les honneurs homaiges et obeissance fidelites seruis et autres choses qu'on a accoustume de faire a naturel seigneur aussi en particullier des terres et seigneuries que les particulliers tiennent de lui . tout aussi quil ont fait et accoustume de faire a messieurs ses predeces-

» dia comes Baugiaci, super gubernio ducatus Sabaudie et liberorum, et tandem vna fuit omnium concors sententia, — regimen, tutelam et administrationem ducatus et liberorum arbitrio domini Ludouici Francorum regis committere et eum in gubernatorem recipere quem regia maiestas ad hoc duceret eligendum —, cuius gratia dominus Philippus de Sabaudia in proprio nec non maiores dominorum Sabaudie citra et ultra montes ad regem se transtulerunt ».

(1) Questo documento coi due altri che seguono sono riuniti in un fascicolo dell'Archivio camerale, segnato nell'Inv. Gen. col n° 10, Mazzo 1, art. 785. A tergo del fascicolo si legge nello stesso carattere: « Copie de ce que le Roy de France a enuoye dire par ses ambassadeurs au duc de Savoye et a ses estatz en 1478. » Avec les responses sur ce faictes par lesditz estatz ».

seurs ducs de sauoye et de piemont et que bons *a* et loyaulx subges doiuent et sunt tenus de faire a leur prince et seigneur naturel.

Item et en outre les dits ambassadeurs requerront les dits estatz que quant mondit seigneur de sauoye sera en disposicion daller particuliermant et en chacune ville de sauoye et de piemont pour prendre possession des dits pays et desdites villes quilz le vueillent faire bien et honnestemant et seurement acompaignier et conduire et sans aucun danger en iceulx pays et villes quilz le vueillent recepuoir au mieulx et le plus ioyeusement quil pourront en lui faisant toute honneur quil leur sera possible et comme bons et loyaulx subgetz doiuent et ont acoustume de faire a leur prince et naturel seigneur . en quoy faisant il feront chose *b* de tresgrant honneur a eulx et si feront chose tresagreable au Roy et dont il sera tant content que plus ne pourra.

Item et samblablement les dits ambassadeurs requerront auxdits des estas quil vueillent tousiours estre bons entiers et loyaulx subgets de mondit seigneur de sauoye son nepueu leurs seigneur et prince et quilz vueillent auoir regarde soing et cure tant ala garde et seurte de sa personne [comme] ala conduite et gouuernement de ses affaires et de tous ses pays et subgets . en telle maniere que le tout se puisse bien honnestement virtueusement en bonne police et iustice conduire et gouverner alonneur prouffit et vtilite de mondit seigneur de sauoye et aussi de tous sesdits pays *c* et subges . ce que le Roy desire de tout son cuer car il ayme singuliermant mondit seigneur de sauoye et aussi ses dits pays et subgets.

Item et finalement les dits ambassadeurs diront a mondit seigneur de sauoye et aussi ausdits des estats que le Roy est deslibere en tous leurs affaires ayder et soucorir a mondit seigneur de sauoye les dits estats et tous ses pays et subgetz . Et pour ce leur diront et declaireront publiquement et ouuertement que en tous leurs affaires il pueent recourir alui comme acellui qui est delibere entierement de les ayder soucourir et faire pour eulx comme il voudroit faire pour monseigneur le dauphin et comme pour ses propres pays et subgetz et les porter soustenir et deffendre *d* enuers et contre tous sans aucuns reseruer . tout ainsi et par la maniere quil voudroit ayder secourir et deffendre de sa propre personne son royaume et ses propres subgetz.

Item et de tout ce que lesdits ambassadeurs auront fait et besougnie en ses matieres il en aduertiront le Roy par leur lettres clouses le plus dilligemment quil porront. Fait a tours le xxvij<sup>e</sup> de nouembre m. iiii<sup>e</sup> . xxvij .

ADUIS FAIT PAR MESSIEURS DES ESTATZ DE SAUOYE DECLA LES MONS SUR LA RESPONSE DE LAMBASSADE ENUOYE PAR EULX DEUERS LE ROY ET LES CHOSES PROPOSEES ESDITS ESTATZ PAR MESSIEURS DE STRAMBIN ET JAKUES LAMBERT MAISTRE DES REQUESTES DE LA PART DE MON TRESREDOUBTE SEIGNEUR

Et premiers feront les tres humbles recommandacions ala bonne grace de nostre tresredoubte seigneur monseigneur le duc.

Diront que messieurs des estas le mercient tres humblement [de] ce que ly plait auoir ceste confiance en eulx que de leur vouloir comuniquer ses affaires . et voudroient bien que dieu leur eust donne la puissance de quoy ilz ont le vouloir de le bien conseiller et servir.

Auoir ouyr messieurs ses ambassadeurs et les chousez quilz ont proposees a eulx de sa part sont tousiours prestz obeir a ses commandemens.

Mais considerans messieurs desditz estatz de sauoye decza les mons la response de leur ambassade par eulx enuoye deuers le Roy ensuyant son bon plaisir qua este que les estatz de sauoye decza et de la les mons en vng lieu se deussent assembler a pouruoir es affaires et donner ordre en la maison de mon tresredoubte seigneur monseigneur le duc . au patrimoine de mondit seigneur pour la preseruacion diceluy . et en la iustice . et que les subgetz deussent faire la fidelite et homaige a mondit seigneur en le recognoissant leur prince . veu aussi le double des instructions enuoyes esditz estatz par mondit seigneur par messieurs dorpragery et president de thelense ambassadeurs du Roy . esquelz se fait mention que le Roy pansoit lesditz estatz tant decza comme dela les mons estre en vng mesme lieu assemblez . et ensuyant ce qua refferu ladite ambassade entre les autres choses contenues esdites instructions estoit escript que les subgetz de mondit seigneur deussent faire fidelite . et car aussi par messieurs de strambin Jaques lambert maistre des requestes enuoyes de par mondit seigneur a este demande conseil sur les subsides et don a payer par messieurs les comtes de geneue et de bauge de la part daucun deux deuant les ditz estatz a este appouse que ledit subside a este done et oltroye sans la presence deulx et de leurs subgetz et sans les appeler de rechiefz ont demande les dits seigneurs de strambin et maistre des requestes conseil et ayde pour le payement de la rest de ce quest deu es seigneurs des ligues et fribourgois . a laquelle ayde sont tenus les subgetz a faire fidelite comme les autres.

A este aduise par messirs les ditz estatz supplie[r] a mondit seigneur que son plaisir soit mander appeller et assamblar les ditz estas generalment decza et dela les mons . et que ny soient oblies ceulx de nyce quilz sont de par decza les mons . lesquelz se sont excuses a venir par lettres escriptes au Conseil de sauoye resident a chambery desquelz le dit Conseil luy a enuoye le double .



soyent appellez aussi tous les subgetz et autres car tous ilz sont obligiez a donner ayde et faire fide-  
lite comme aussi est accoustume de faire.

Entendans que ausdits estas ne se procede ne soit fait autrement se non ainssi comme le Roy a declare son vouloir et son bon plaisir par bones raisons esdits ambassadeurs au plaisir du pays . car selon son aduis et son bon plaisir vueillent proceder lesdits des estatz et que autrez nayent entremise ne autrement se non aussi comme le Roy le dit et desclaira esdits ambassadeurs se le bon plaisir est de mondit seigneur que au meisme temps que seront appellez lesditz estatz soient appellez messieurs les allyes non pas par maniere destatz mais pour auoir conseil et conference avecque eulx des affaires comme appointier par le roy estans lesdits ambassadeurs deuers ly audit plasce du parcq. lequel appointement et bon plaisir du [Roy] vueillent ensuyure lesditz estatz.

Plus supplyent lesditz estatz a mondit seigneur que ainsi comme le Roy est protecteur et deffenseur de mondit seigneur et de ses pays et a fait tant de beaulx offres a ayder proteger et deffendre mondit seigneur enuoyer deuers ly vng homme a ly faire supplicacion et requeste denuoyer par deuers mondit seigneur vng ou deux nottables personages a estre au temps et avecq lesditz estatz a conduire les matieres et traictier pour le faire venir a bonne fin et conclusion au bon vouloir et plaisir du Roy honneur et vtilite de mondit seigneur et de ses pays.

Gentes trium statuum ducalis sabaudie diocesis cismontane in loco rumilliacy ex mandato illu<sup>m</sup>i principis domini nostri domini Philiberti sabaudie etc. ducis in loco rumilliacy congregatorum actestatur pro parte bonarum villarum et comunitatum bailliuatus sabaudie . sub quo comprehenduntur patrie maurianne et tharentasie . insequendo conclusionem per nos auditis nobis parte prefati illu<sup>m</sup>i domini nostri prepositis factam dimictendo oratores . parte nostrum ad christianissimum francorum regem fuit electus orator et legatus dumtaxat magnificus dominus Stephanus morelli presidens magnificus ducatus chamberiacy residentis Consilii presidens et non alius . quodque fuit arrestatum quod quilibet status expensas legatorum suorum dumtaxat ministrare deberet . Et ita protestatum extitit parte ipsarum bonarum villarum et comunitatum dicti bailliuatus publice . De quibus premissis has duximus testimoniales literas concedendas . datas rumilliacy martis xxix septembris anno domini millesimo m<sup>o</sup> lxxviiij . Subsequenter anno et die subscriptis nobis iterum mandato quo supra in hac villa chamberiacy congregatis coram nobis statibus memoratis comparuerunt syndici patrie tharentasie et maurianne dicentes ad eorum deuenisse noticiam magnificum dominum camerem et vicecomitem maurianne quasdam domini-

Mon. Hist. patr. XIV.

cales compulsorias literas precisas contra ipsos obtinuisse vt sibi soluere habeant mille et ducentum florenos parui ponderis pro expensis per eum accedendo stando et reueniendo ad christianissimum regem francorum supra memoratum . et cum parte ipsorum locorum ut supra narratum est non fuit electus nec ad eius expensas ut rationibus supra dictis non teneantur supplicauerunt iteratas literas testimoniales de supra gestis et veritate concedi . Qui ut supra iterum atestatur ipsum dominum comitem camere non fuisse electum parte ipsarum comunitatum nisi dumtaxat prefatum magnificum dominum presidentem fuisseque dictum propositum et protestatum ut supra quod quilibet status solum et dumtaxat contrabucionem et subuencionem <sup>(1)</sup> Et ita iterum atestatur in rei veritate hasque literas testimoniales duximus concedendas . Datas chamberiacy die viij mensis ianuarii millesimo m<sup>o</sup> lxxix<sup>o</sup>.

De mandato dictorum trium statuum

Noel

A. 1479 - 10 Febbraio <sup>(2)</sup>

GENEVESE,  
VAUD, BRESSA, BUGEY, SAVOIA,  
PIEMONTE E VAL D'AOSTA

*Congregazione generale dei tre Stati in Moncalieri — Rappresentanza de' congregati per la creazione di due supremi Consigli, l'uno di Stato, l'altro di Giustizia; per la riforma del personale ne' pubblici uffici e il riparto di questi fra Savoia, Piemontesi e Nizzardi; per la riduzione delle pensioni di Corte; per sindacato de' funzionarii uscenti di carica; per*

(1) Si sottintenda: « soluere deberet » od altra simile frase.

(2) Un mese prima, il 6 gennaio, aveva luogo in Ciamberti una Congregazione dei tre Stati della Savoia, del paese di Vaud, del Bugey, del Genevese e della Bressa, pro electione gubernii ducatus Sabaudie. Di quest'assemblea fa piena fede il terzo documento testè riferito in ordine alla Congregazione di Rumilly; e quanto ai paesi che vi furono rappresentati, se ne ha l'elenco nel *Quintus Computus Alexandri RICHARDONIS* (Archivio camerale, *Conti di Tesoreria*, Reg. n° 128), dove a foll. 215 v° e 216 si legge: « Sequuntur librate facte per Philipum Allegreti vicesgerentem . . . thesaurarii . sabaudie generalis . . . a die duodecima . decembris anni millesimi m<sup>o</sup> lxxviii<sup>o</sup>. Et primo librauit . die predicta . duodecima dicti mensis decembris anni predicti . magistro Johanni conati seruianti generali ducatus sabaudie . pro suis salario et expensis sexdecim dierum integrorum quibus vacauit a chamberiaco per totum bailliuatum vaudi vsque . grueriam inclusiue pro portando nobilibus ecclesiasticis et comunitatibus dicte patrie licteras dominicales clausas super congregacione trium statuum ducatus sabaudie nouiter tenendis in villa chamberiacy . . . — Librauit Glaudio regis seruianti generali pro suis salario et expensis quatuordecim dierum integrorum quibus vacauit a chamberiaco montemmelianum rumilliacum ballonem seyssellum terniacum galliardum hermen-ciam balleysonem thononum acquianum montheolum chillionem vimacum gebennas et per totam terram gay pro portando ecclesiasticis nobilibus et comunitatibus consimiles licteras super

la revisione de' sussidi, del loro uso, e per un a inventario dei beni della Corona; per la conservazione delle antiche alleanze, in ispecie con Berna e Friborgo; per la restrizione del foro ecclesiastico; per alcuni temperamenti nelle confische per titolo di eresia; pel divieto delle composizioni negli omicidii e reati di falso, del porto d'armi nell'abitato, della concessione a stranieri di benefizi ecclesiastici; per la riforma di varii abusi nell'amministrazione della giustizia civile e criminale. Risposte e dichiarazioni del Duca sulle singole istanze <sup>(1)</sup>.

• congregatione trium statuum . . . — Librauit Francisco nergaz  
• pro suis salario et expensis viginti quatuor dierum integrorum  
• quibus vacavit a chamberiaco per totum bailliatum beugesii  
• terrain montagnie et verromesium pro portando omnibus nobi-  
• libus ecclesiasticis ac sindicis et comunitatibus dictarum patria-  
• rum licteras clausas vt se reperire deberent chamberiacum  
• sexta ianuarii pro tribus statibus tenendis pro electione gubernii  
• ducatus sabaudie . . . — Item egregio Ludouico pingonis du-  
• cali secretario pro suis eius clerici et suorum duorum equorum  
• salario et expensis fiendis eundo a chamberiaco annessiacum  
• et dehinc apud gebennas ad dominos comitem gebennarum  
• et reuerendum dominum episcopum gebennensem pro sibi por-  
• tando consimiles licteras super tribus statibus tenendis vt supra  
• . . . — Item Claudio vellicti contrarolatori Consilii chambe-  
• riaci pro suis salario et expensis septem dierum integrorum  
• quibus vacavit a chamberiaco burgum in breysia ad illu-  
• stre dominum Philipum de sabaudia pro sibi portando con-  
• similes licteras trium statuum . . . — Librauit Martino . . .  
• caualcatori ducali pro salario et expensis sex dierum quibus  
• vacavit a chamberiaco ad dominos comitem camere comitem  
• montismaioris dominum myolani dominum choutagne et plures  
• alios nobiles patrie ducalis pro sibi portando consimiles licteras  
• trium statuum . . . — Librauit dicto le marron seruienti gene-  
• rali pro suis salario et expensis octo dierum integrorum quibus  
• vacavit a chamberiaco montemmelianum aquambellam et per  
• totam mauriannam pro portando comunitatibus mauriane ca-  
• pitulo et episcopo et omnibus nobilibus ipsius patrie consimiles  
• licteras trium statuum . . .

(1) Che in quest'assemblea di Moncalieri siansi raccolti i tre Stati di tutto il Dominio sabaudo, e che il principale oggetto di discussione sia stato il modo di governo durante la minorità del duca Filiberto, lo attesta questi medesimo in Lettere patenti del 19 gennaio 1480 (ap. MÉNABREA *Chroniques* pagg. 209-210), dove narra fra altri particolari che « regressis ad nos dictis legatis » (mandati al Re di Francia dopo la morte di sua madre), suasu et consilio prefati christianissimi domini et avunculi nostri congregavimus in loco Montiscallerii ubi tunc residebamus status patriarum nostrarum, tam circa quam ultra montes, quibus per consiliarios nostros communicari fecimus maiora status nostri ne-gocia ». Ma che questa generale Congregazione siasi celebrata nel novembre 1478, come scrisse Giovenale d'Acquino (*Mon. Hist. patr. Scriptt.* I. coll. 686 e 687) e ripeté GUICHENON *Histoire* II. pag. 145 (ed. Torinese), è asserzione non solo gratuita ma inverosimile; perciocchè appena allora si era chiusa l'Assemblea di Rumilly, e per bandirne una nuova conveniva attendere il ritorno di Francia dell'ambascieria colà inviata; arresi che nel dicembre si spedirono i messaggi per una Congregazione da tenersi il 6 gennaio successivo in Ciamberi (vedi la nota precedente) pro electione gubernii ducatus Sabaudie, cioè precisamente per provvedere in parte a quelle emergenze che, secondo il d'Acquino, si sarebbero risolte nell'Assemblea del novembre. A nostro giudizio, la Congregazione generale di Moncalieri non fu che quella prima-mente indetta pel 10 febbraio in Torino, la quale poi si sarebbe trasferita nella vicinissima Moncalieri dove soggiornava il duca Filiberto; e questa nostra opinione avrebbe una conferma sia nella data (20 febbraio) delle Patenti annesse ai Capitoli in tale adunanza deliberati, sia nel fatto che i rappresentanti dei tre Stati delle terre piemontesi tennero nello stesso luogo di Moncalieri e quasi subito dopo una propria loro adunanza, nella quale decretarono il sussidio al duca di ventiseimila fiorini (vedi il documento riferito a coll. 448 e seg.). Che poi si dovesse tenere in Torino un'adunanza dei tre Stati totius ditionis Sabaudie è ché lo scopo di essa fosse soprattutto di provvedere alla reggenza dello Stato, lo provano i seguenti articoli del precitato *Quintus Compulus* RICHARDONIS (foll. 217 v<sup>o</sup> e 218): « Librauit de mandato dominicali. etiam Consilii et Camere. Poneto regis

(1) Philibertus dux sabaudie chablaysii et augu-  
ste . sacri romani Imperii princeps vicariusque  
perpetuus . marchio in ytaliam . princeps pedemon-  
cium nycieque vercellarum ac friburgi etc. do-  
minus. Dilectis Consiliis nobiscum chamberiaci et  
thaurini residentibus presidentique et magistris Ca-  
mere computorum sabaudie nec non vniuersis et  
singulis gubernatoribus bailluiis iudicibus vicariis  
potestatibus capitaneis castellanis procuratoribus  
clauariis commissariis ac ceteris officiariis nostris  
mediatis et immediatis . presentibus et futuris . seu  
ipsorum locatenentibus mistralibus seruientibusque  
generalibus salutem. Per tres status isto in loco  
montiscallerii inuicem congregatos nobis fuerunt  
exhibita capitula presentibus annexa super quibus  
b facte extiterunt responsiones in fine cuiuslibet  
ipsorum descripte . quorum quidem capitulorum et  
responsionum dilecti nostri iudici homines et co-  
munitas Rumilliaci obseruanciam humilime suppli-  
carunt. Quorum supplicationi annuentes et eis-  
dem nedum in his ymo et longe maioribus suis  
non solum apud nos ymo et bone memorie illu-

• ducali caualcatori pro suis salario et expensis fiendis eundo ne-  
• gociando et redeundo a chamberiaco per totam terram gau et  
• per totam terram et bailliatum vaudi vsque grueriam inclusiue  
• pro portando nobilibus ecclesiasticis et comunitatibus ipsis  
• bailliatibus licteras dominicales clausas vt se reperire deberent  
• thaurini decima februarii quia ibidem tenentur tres status totius  
• ditionis sabaudie de mandato regio pro electione fienda super  
• gubernio totius patrie sabaudie et super pluribus aliis . . . —  
• Librauit Petro chiuallerii seruienti generali pro suis et eius  
• equi salario et expensis quindecim dierum integrorum quibus  
• vacavit a chamberiaco aquis montismelianum rumilliaceum altam  
• villam terniacum galliardum gebennas hermeniam balleyso-  
• nem thononum acquianum sisternam montheolum chillionem  
• vniacum et per plura alia loca patrie chablaysii pro portando  
• consimiles licteras super tribus statibus tenendis . . . — Item  
• Francisco norga pro suis salario et expensis sexdecim dierum  
• integrorum quibus vacavit a chamberiaco burgetum yennam  
• channacum cullinum sanctum Genisium bellicum rossellionem  
• sanctum Raginbertum sanctum Saturninum sanctum Germanum  
• et per totam terram de villariis pro portando consimiles licte-  
• ras quibus supra pro dictis statibus tenendis . . . — Librauit  
• Petro mugnerii pro suis salario et expensis tresdecim dierum  
• integrorum quibus vacavit a chamberiaco seyssellum chouta-  
• gniam castrum nouum ballonem montemregalem mataffellonem  
• vssellam poncinum et cerdonem pro portando consimiles licte-  
• ras quibus supra pro dictis tribus statibus tenendis . . . —  
• Librauit dicto le marron pro suis salario et expensis octo die-  
• rum integrorum quibus vacavit a chamberiaco montemmelia-  
• num aquam bellam et per totam mauriannam pro portando  
• consimiles licteras . . . — Librauit Johanni mercerii pro suis  
• et eius equi salario et expensis viginti dierum integrorum qui-  
• bus vacavit a chamberiaco turnonem confectum tharentasiam  
• superius et inferius pro portando consimiles licteras vt supra  
• . . . et dehinc per totum bailliatum auguste pro portando  
• consimiles licteras pro tribus statibus tenendis . . . — Librauit  
• Petro vigneti pro suis salario et expensis fiendis viginti dierum  
• integrorum quibus vacavit a chamberiaco per totum baillua-  
• tum gebennarum et baroniam foucigniaci pro portando consi-  
• miles licteras nobilibus ecclesiasticis et comunitatibus totius pa-  
• trie pro tribus statibus tenendis . . . — Librauit die vicesima  
• dicti ianuarii dicto lieure pro suis et eius equi salario et ex-  
• pensis fiendis eundo a chamberiaco per totam breysiam pro  
• portando per totum bailliatum predictum consimiles licteras  
• dominicales clausas pro dictis tribus statibus tenendis . . . —  
• Librauit die quarta dicti februarii Petro picqueti pro suis sala-  
• rio et expensis trium dierum integrorum quibus vacavit a  
• chamberiaco ad dominum abbatem sancti sulpicii pro sibi por-  
• tando vnam licteram trium statuum tenendorum vt supra . quia  
• fuerat obmissum ponere cum aliis . . .

(1) SCLOPIS *Degli Stati generali*, pagg. 143-147. Questo primo editore si valse di una copia modernissima, ed unica che si conosca, esistente negli Archivi di Corte.

strissimos predecessores nostros exigentibus serui-  
ciis et benemeritis fauoribus benignis prosequi af-  
fectantes . ex nostra certa sciencia . eciam matura  
Consilii nobiscum residentis deliberacione preba-  
bita . predicta capitula et responsiones . prout  
iacent ipse responsiones . prefatis hominibus et  
comunitati ad opus ipsorum et suorum stipulan-  
tium et recipientium confirmamus ratificamus et  
approbamus ac roboris firmitatem obtinere volu-  
mus. Vobis propterea et vestrum cuilibet in soli-  
dum districte commictimus et mandamus . sub  
pena vestrorum priuacionis officiorum et ulterius  
centum marcharum argenti pro quolibet dictis Con-  
siliis et de Camera inferiore . quatinus capitula et  
responsiones ipsas iuxta eorum formam mentem  
continenciam et tenorem prefatis hominibus et co-  
munitati ac suis predictis teneatis actendatis et  
inuiolabiliter obseruetis tenerique actendi et per  
quosuis faciatis inconcusse obseruari . et in nullo  
contraueniatis quomodolibet vel opponatis . in con-  
trarium adducendis et facientibus repulsis et non  
obstantibus quibusuis . eciam absque alterius ex-  
pectatione mandati. Datum in montecallerio die  
vicesima february millesimo quatercentesimo septua-  
gesimo nono.

Per dominum presentibus dominis

r. Urbano boniuardi episcopo vercellarum

P. de sancto Michaeli cancellario

Ludouico comite camere et vicecomite mau-  
riane et domino de aquis

A. lamberti decano sabaudie

A. de plozasco presidente

Joffredo de ripparolio magistro hospicii

Michaeli de canalibus

La.<sup>o</sup> de aduocatis

Oldrado canauoxii

Philipo cheurerii aduocato et

A. richardonis thesaurario

Reddantur litere portitori

Beczon

Quoniam ex precepto illustrissimi principis nostri  
et domini domini Philiberti sabaudie etc. ducis ac  
ex consilio Ludouici christianissimi francorum re-  
gis . eius auunculi colendissimi . tres status vni-  
uersalis patrie sue hoc in loco montiscallerii in  
spiritu sancto vt videtur sunt in presenciarum  
conuocati vt honor<sup>(1)</sup> et comodum prelibati prin-  
cipis nostri ac vniuersalis patrie ducalis . ad lau-  
dem et gloriam omnipotentis immortalisque Dei  
nec non ad decus et honorem atque preseruacio-  
nem et augmentum status prelibati domini nostri  
et pro bono vniuersalis reipublice et subditorum .  
dicit<sup>(2)</sup> consulit et aduisat prout infra . vltra ta-  
men alia responsa iam data prepositis parte prefati

a illustrissimi domini nostri . maxime super facto  
alamanorum.

R. Placet illu.<sup>mo</sup> domino nostro sub ratificacio-  
nibus et formis in fine cuiuslibet ipsorum descri-  
ptis.

b In primis rogandus et exortandus est illustris-  
simus princeps et dominus noster Philibertus sa-  
baudie etc. dux prelibatus quod deum ante omnia  
temeat . mandata eius obseruet et suos imitando  
illu.<sup>mo</sup> progenitores virtutes colat . diuinum offi-  
cium cultum et donum ac helemosinas consuetas  
iuxta ritum maiorum suorum obseruet . habito  
semper moderamine etatis reddituumque suorum .  
c hiis enim diuinis officiis et helemosinis piissimus  
deus ipsum principem nostrum et eius statum  
deffensabit.

Exorandus quoque et rogandus vt consilio chri-  
stianissimi francorum regis eius auunculi colendis-  
simi semper vtatur et viuat.

R. Illud dignum et sanctum dicimus . et non  
tantum vti illu.<sup>mi</sup> progenitores nostri facere sed fer-  
uencius diuino cultui et seruicio pro posse insudare  
institumus et omni in re nostra vt premissum est  
consilio ipsius domini regis semper vti.

c Item videtur ipsi Consilio trium statuum quod  
sint eligendi aliqui viri sapientes et graues tam ex  
dominis prelatis ecclesiarum quam nobilibus et va-  
xallis castellorum ac eciam de ipsis com[un]itati-  
bus ex omni patria ducali . eciam niciensi . qui  
habeant aspicere et animaduertere circa reforma-  
cionem status ipsius illu.<sup>mi</sup> domini nostri ac sue  
reipublice et subditorum in hunc qui sequitur  
modum.

Et primo animaduertant et prouideant ipsi  
eligendi quod illu.<sup>mo</sup> dominus noster prelibatus ha-  
beat secum duo Consilia . vnum et primum Con-  
siliium secretum seu status quod representet ipsum  
principem et habeat omnimodam potestatem . aliud  
vero iusticie ordinarium prout infra.

d Item animaduertant et prouideant dicti eli-  
gendi quod in predicto Consilio status<sup>(1)</sup> illu.<sup>mi</sup> do-  
mini nostri nec non in Consiliis iusticie tam secum  
quam chamberiaci et thaurini residentibus . ac  
eciam super redditibus financiis et obuencionibus  
ipsius illu.<sup>mi</sup> domini nostri . sint homines probi et  
digni in numero tantummodo necessario et suffi-  
cienti et non superfluo . tam de patria vltromon-  
tana ac e contra ac eciam nicie . et qui sint ho-  
mines digni et calificati secundum conuenienciam  
suorum officiorum et iuxta formam decretorum  
ducaliu. Et ita quod in omnibus officiis et admi-  
nistracionibus seruetur equalitas idest quod tot  
sint de patria vltromontana quam citramontana et  
econtra iuxta mentem regie magestatis.

(1) Parrebbe doversi leggere « ad honorem » o supplire « exigit ».

(2) Si sottintenda « Consilium trium statuum ».

(1) Il Ms. reca: « consilio et statu ».

R. Huic quarto et duobus proxime precedentibus placet quod deputentur homines probi qui aduisent circa statum nostrum et iusticiam et dent eorum aduisamenta . offerentes nos semper paratos illos benigne audire et prouidere iuxta formam iuris et statutorum nostrorum . salua semper nostra auctoritate et nostri nobiscum residentis Consilii.

Item quantum concernit cambellanos videtur equalitas seruanda vt tot numero sint de patria cismontana quam vltromontana. Quantum vero ad ceteros seruitores domus illu<sup>m</sup> domini nostri remittuntur discretioni domini des Luys cui cura illu<sup>m</sup> domini nostri est commissa.

R. Dabitur ordo talis quod merito omnes citra et vltromontani debebunt contentari.

Item videtur aduisandum per dictum dominum des Luys quod quilibet officarius domus teneatur habere penes se formam decreti ducalis concernentis suum officium et secundum formam illius se gerat . et quilibet teneatur exercere suum officium nec se impedire<sup>(1)</sup> de officio alterius ne officiariorum conculcacio fiat.

Item quod pensiones moderentur et regulentur arbitrio Consilii illu<sup>m</sup> domini nostri prouidendo vt qui habebunt pensiones non habeant parcelas<sup>(2)</sup>.

Item quod officia castellanie concedantur personis aptis et ydoneis ad illa exercendum et qui per se ipsos illa regant et exerceant et non per substitutos . actento maxime quod per tales substitutos in officiis multe et incredibiles fiunt extorcionis et patria supra modum depauperatur . nisi in seruiciis ducalibus essent occupati . quo casu eciam substituti teneantur seruare decreta dominicalia tam circa introitum et expensas carcerum quam circa compositiones fiendas . nec capiant secundum formam decretorum . ac eciam singulis annis teneant sindicatum consuetudine in contrarium alleganda non obstante.

R. Huic octauo et duobus immediate precedentibus dicimus omnia recitata in ipsis capitulis comprehensa fore in statutis generalis reformationis sabaudie que vt digna et sancta obseruare intendimus . et hoc non lesa auctoritate nostra quam semper firmum locum volumus obtinere.

Item quod exercentes et administrantes iusticiam necnon quicumque alli officarii teneantur ydonee cauere de tenendo sindicatum et iuri parendo coram deputatis et eligendis . qui deputandi et eligendi auctoritatem habeant querelas quascunque audire et de ipsis iusticiam ministrare semel in anno. Nec eorum officia debeant quoquomodo im-

a pediri . et sint tales eligendi viri probi et de omni statu in patria ducali.

R. Placet. Et volumus quod franchise et statuta predicta que rem hanc in se continent obseruentur. Et concedimus eciam locis et comunitatibus qui non habent . Policemur vltius et volumus quod non semel in anno sed omni die omni hora possint contra iusticiarios et officarios dari querele et nos de ipsis summariam faciemus ministrari iusticiam non facta acceptione personarum.

Item quod videantur rationes subsidiorum donorum et compositionum ac obuencionum et reddituum ducalium . maxime a duobus annis proxime preteritis citra . et qualiter et in quos vsus supradicta omnia conuersa fuerunt . et eodem modo de iocalibus et aliis bonis mobilibus ducalibus.

R. Non solum volumus sed rogamus quod videantur rationes in eo expresse et que bona mobilia habemus et per quos et apud quos retracta sunt.

Item quod franchise libertates priuilegia capitula statuta bone consuetudines conuenciones patrie pacta et singulorum locorum seruentur . quibus per supra et infrascripta non derrogetur . et quod nulla compositio cuiuscunque quantitatis sit aut ex quauis causa fieri possit in curia illu<sup>m</sup> domini nostri aut altero Consiliorum ducalium nisi transeat per vniuersale Consilium iusticie et presente toto Consilio sit facta et liotere dicte compositionis sigillo cancellarie aut alterius sigilli ducalis vbi fuerint facte sigillate.

Item quod illu<sup>m</sup> dominus noster interteneat omnes liguas et confederaciones suas cum amicis et beniuolis et cum bono consilio semper regie magestatis . specialiter antiquam liguam dominorum bernensium et friburgensium.

Item quod omnia iocalia et bona preciosa illu<sup>m</sup> domini nostri debite inuentarizentur et in tuto reponantur ne aliquid distrahatur et in futurum ratio reddi possit . et inuentaria mictantur in Camera computorum.

d R. Placent iste decimus tercius et duo precedenti . vndecimus videlicet et duodecimas . prout iacent . et signanter quod compositiones et alia que agentur in curia nostra sigillantur sigillo cancellarie tantummodo iuxta formam dictorum statutorum et non aliter. Item videantur inuentaria ducum Ludouici et Amedei et aduisetur quid de iocalibus desit. Placet vt supra in decimo capitulo.

Item prouideatur quod sub vmbra curiarum ecclesiasticarum et maxime delegatorum iuridictio illu<sup>m</sup> domini nostri non ledatur et subdicti ducalibus per indirectas vias ad alienas curias non tra-

(1) Forse . ingerere .

(2) Ms. . parcelas .



hantur . et maxime cessiones vt dietim contingit . a seruata tamen libertate ecclesiastica . et eciam ne sub vmbra et velamine priuilegii clericalis delicta remaneant impunita. Et circa hec cum prelati in statibus existentibus appunctuatur. Et breue apostolicum super materia clericorum publicetur et exequatur.

R. Volumus in hiis obseruari formam dictorum statutorum et breuis apostolici super hoc nouissime obtenti . quod eciam publicari iubemus.

Item quod nullo modo procedatur contra hereses et bona aliquorum defunctorum preteritu vsurarum vel contractuum simulatorum nisi per informaciones legitimas comperiantur fuisse et esse b vsurarii manifesti in patria ducali.

R. Volumus franchisias super hoc obtentas et concessas ad vnguem obseruari.

Item quod nullomodo debeat fieri seu possit aliqua compositio cum homicidis voluntariis et cum falsariis fabricatoribus vel expendentibus dolose monetam falsam et instrumentorum et assassinis . sed de talibus fiat debita iusticia sine aliqua remissione.

R. Placet et volumus accuratissime obseruari.

Item et quod officiales habeant eorum salaria . c quia sub vmbra quod salaria non soluuntur fiunt multa inhonesta.

R. Placet et volumus vt supra.

Item quod redditus census et obuenciones ciuitatum villarum et opidorum illu<sup>m</sup>i domini nostri non accensentur vel dentur ad firmam sed teneantur cum onere reddendi computum in camera computerum . actento quod fiunt multe et varie extorsiones sub preteritu istarum censarum. Et hoc capitulum non habeat locum in hiis quae nunc accensantur pro solucione fienda alamanis.

R. Volumus et concedimus salua tamen semper auctoritate nostra (1).

Item quod clausula decreti generalis super recognitionibus feudorum principis edita vbique in ditione sabaudie seruetur . et eodem modo de

(1) Egli è forse in dipendenza di questa petizione che sotto il 22 luglio 1482 fu reso il seguente inedito Decreto (Archivio camerale, Inv. Savoia 1<sup>o</sup>, n° 1. Statuta et Decreta Camere computerum etc. foll. 39-41): « Carolus dux sabaudie etc. Cupientes nobis iuxta ritum felici memorie proavi nostri domini Amedei primi ducis sabaudie patrimonium nostrum nunc satis eneruatum propter amplissimas illius inde factas detractones reducere quo inde statui nostro satis leui subuenire de proprio ere valeamus . perneccessarium fore arbitrauimus vt omnes scribanias et clericaturas tam Consiliorum chamberiaci et thaurini residentium . bailliuorum et iudicum ac curiarum castellanorum .

collacionibus prothocollorum nisi consuetudine vel priuilegio aliter (1) esset obseruatum.

R. Volumus et concedimus.

Item quod prohibeatur delacio armorum in ciuitatibus et villis sub maximis penis.

R. Placet et concedimus exceptis priuilegiatis.

Item prouideatur quod inquisitores heretice prauitatis non procedant vltra formam iuris . ita et taliter quod officarii ducales aduertant ne sub preteritu dicte inquisitionis ducales subdici indebite opprimantur.

R. Concedimus quod non procedant inquisitores vltra formam iuris et dictorum statutorum.

Item quod prouideatur quod nullus forensis per

• mistraliasque necnon omnes et singulas firmas et censas pedagiorum dationum reuarum gabellarum decimarum leydarum • molendinorum ponderum portuum lingarum et aliorum quorumcumque nostrum patrimonium concernentium . pro quibus in Camera nostra computerum assuetum erat computari . quorum maiori parte in presenciarum non gaudemus . ad nos et demanum nostrum retrahamus . dampna que defectu premissorum sufferimus nostris palam oculis continuo non memorari profecto non valentes . Igitur ex nostra certa scientia . consiliario- rum nostrorum subscriptorum deliberatione . quia etiam causis premissis sic nobis fieri placet . volumus declaramus statuimus • et ordinamus harum serie quod abhinc in antea scribanie clericature mistralie pedagie gabelle dacia reue decime leyde pondera portus et alia eiusmodi que nostrum concernunt patrimonium . de quibus tempore prefati proavi nostri in Camera nostra computerum solitum erat computari . ad demanum nostrum incorporentur . quas et que per has exnunc incorporamus . Et vterius de nouo plus de eis offerenti . factis super hoc debitis cridis annis singulis seu de tribus annis in tribus annis iuxta solitum . mediantibus ydoneis cautionibus accensentur ipseque firme et cense in manibus thesaurarii nostri sabaudie generalis realiter persoluantur qui de illis inde legitime nobis tenebitur computare . quascunque literas accensamenta donationes assignationes obligationes de eis et super eis factas ex dicta nostra certa scientia reuocantes cassantes et annullantes . Prefatis Consiliis chamberiaci et thaurini residentibus presidentique et magistris Camere computerum thesaurarioque sabaudie generali necnon vniuersis et singulis bailliis vicariis potestatibus iudicibus castellanis et ceteris officiariis nostris fidelibus et subdictis mediatis et immediatis et cuilibet ipsorum prout suo suberit officio et oneri propterea mandantes . sub pena centum marcharum argenti pro quolibet dictis Consiliis et de Camera inferiore . quatenus huiusmodi declarationem ordinationem et literas nostras teneant acendant et obseruent illasque incontinenti iuxta earum formam exequantur . scribanias clericaturas mistralias pedagie et alia predicta . singula singulis refferendo . de nouo modo premissis accensando et ne cense et firme huiusmodi in alterius quam dicti thesaurarii manibus soluantur omnibus prohibendo . et que circa hoc gesta fuerint in Camera nostra computerum ad plenum rescibendo aliaque faciendo in premissis et circa ea neccessaria pariter et opportuna . licetis mandatis ac aliis quibuscunque in contrarium concessis et facientibus non obstantibus quibus omnibus ex dicta nostra certa scientia derogamus et derogatum volumus per presentes quas in premissorum testimonium concedimus . Datas in castro reg.<sup>do</sup> die vigesima secunda iulii anno domini millesimo quatercentesimo octuagesimo secundo . Per dominum presentibus dominis Anthonio de leuis ex comitibus de villariis domino burgeti . Georgio de menthone barone collomaci noui . Oldrado canapoxii primo collaterali . Aymoneto de ossens helemosinario . Anthonio corbelli magistro hospicii . Ruffino de muris financiarum generali . Vidi et subscripsi de mandato domini Aymonetus de ossens . Reddantur litere portitori . Noyel •

(1) Ms. « alterius ».

gracias expectatiuas electiones vel alias collaciones a obtineat beneficia ecclesiastica in patria ducali. Quin ymo obseruetur priuilegium nuper per sanctissimum dominum nostrum concessum.

R. Volumus et concedimus.

Item [quia] propter inuolucionem causarum ventillancium in Consilio residente cum domino cause fiunt pene immortales . videtur aduertendum ne tanta causarum coadunacio fiat sed remictantur cause ad ordinarios locorum . exceptis causis ex forma ducalis decreti reseruatis.

R. Seruetur forma statutorum nostrorum.

Item quod in Consilio illu<sup>m</sup>i domini nostri pro abreuiacione causarum currat iusticia vt in aliis Consiliis . detractis tamen temporibus quibus contingeret curiam trasmutari de loco ad locum . quo casu dentur ferie . quibus durantibus non currat iusticia.

R. Vt supra proxime.

Item quod cause appellacionum gradatim procedant nisi de ambarum parcium processerit voluntate.

R. Vt supra proxime.

Item quod in causis criminalibus commissarii non mictantur per patriam sed puniantur delicta per ordinarios . nisi forte cause sint quorum cognicio pertineat ad Consilium illu<sup>m</sup>i domini nostri . pro quibus casibus deputentur commissarii viri probi et scientiffici qui cum ordinario procedant et non aliter. Et pro eorum labore et scripturis non exigant vltra formam statuti . corruptela allegata pro consuetudine non obstante.

R. Seruetur forma decretorum ducalium vt supra.

Item similiter per castellanos scribas curiarum et alios circa exactionem scripturarum seruetur forma decreti ducalis . consuetudine in contrarium d non obstante.

R. Placet et volumus inconcusse obseruari.

Item quod per commissarios extentarum non exigantur a subdictis nisi secundum formam ducalis statuti.

R. Vt supra proxime.

Item quod castellani et omnes officarii teneantur debita occasione officiorum suorum exigere infra triennium . . . . debitam diligentiam de exigendo facere . alioquin currat eis prescriptio triennalis.

R. Placet et volumus vt supra.

A. 1479 - in Marzo

## PIEMONTE

*Parlamento in Moncalieri (1) — Concessione d'un sussidio di ventiseimila fiorini. Riserve e condizioni al pagamento. Repartizione della somma fra le Terre piemontesi.*

(2) Quarnetus distributionum per dominos electos deputatos infranominatos per totam patriam cismontanam factarum de dono seu subsidio gratuito florenorum viginti et sex millium datorum et concessorum illustrissimo et excel.<sup>mo</sup> domino domino nostro sabaudie etc. duci nec non florenorum ducentum sabaudie gratis datorum nobili et egregio gramatice professori domino Nicolao de fer-ciuli . gramatico instructori prelibati illu<sup>m</sup>i domini domini nostri ducis . per totam patriam cismontanam ducalem . nemine escluso vel exempto . ex concessione et ordinatione trium statuum dicte patrie tentorum et congregatorum in loco montiscalerii et in conuentu fratrum minorum dicti loci de mense marcii anno domini millesimo m<sup>o</sup> lxxnono et cum pacto et conditione expressis declaratis et factis ante dationem dicti doni seu subsidii . in ipsa datione . et post dictam dationem . quod receptor eiusdem teneatur et debeat exigere et recuperare quantitates et summas in pede cuiuslibet ville terre vel comunitatis scriptas in quarneto dando per prefatos dominos electos et deputatos . et de moneta presentialiter corrente in patria pedemontium et cismontana et non aliter vel alio modo seu ad aliam monetam . et quod dicta concessio vel datio non trahatur vel trahi possit ad consequentiam villo vnquam tempore . necnon etiam cum et sub aliis capitulis conditionibus reservationibus et concessionibus per prelibatum illustrissimum dominum nostrum ducem concessis et datis patrie prediote . de quibus in litteris ad partem super inde concessis (3). Qui quidem floreni viginti sex milia et ducentum persolui debent per singulum locum inferius insertum et prout in pede cuiuslibet ipsorum nominis infra scripti hinc ad carnispruium proximum venturi anni m<sup>o</sup> lxx octuagessimi in manibus spectabilis domini Alexandri richardonis ducalis sabaudie consiliarii et thesaurarii generalis seu nobilis et egregii Chaterini maleti receptoris pedemoncium pro eodem quia pro momento sumptus alterius e-

(1) Vedi la Nota 1 a coll. 439. — Fu questa evidentemente una nuova Assemblea, composta dei rappresentanti de' soli Nobili e Comuni del Piemonte, i quali si raccolsero insieme appena chiusa la generale Congregazione indetta nel mese precedente.

(2) Documento che precede al *Computus*. . . Catherini MALLETI receptoris xxvj<sup>m</sup> flor. Domino donatorum de anno domini m<sup>o</sup> lxx lxxix (Archivio camerale, Inv. Gen. art. 75, § 5, n<sup>o</sup> 21).

(3) Di queste Patenti a favore dei soli Cisalpini, alle quali andava certamente annessa una serie di capitoli, non si ha ulteriore notizia.

xactoris . sic ellectis per patriam vissum est . et a  
vt alias lacius in capitulis in dicta concessione fa-  
ctis etc. quibus ipsa patria vllathenus non intendit  
derogari.

Nomina locorum sunt hec

TERRE PRINCIPATUS NUMERO XVII

Thaurinum ..... fl. viii<sup>c</sup>xlj. g. iiii. q. iii.  
Pinerolium ..... » v<sup>c</sup>lxxxviii. g. xi. q. iii.  
Perusia cum valle ..... » ii<sup>c</sup>xvii. g. x. q. iii.  
Vallis sancti Martini ..... » lxxxvii. g. vi. q. ii.  
Sanctus Secundus ..... » lxxxiii. g. viii. q. iii.  
Bagnolium ..... » lxxiii. g. xi. q. i.  
Barge ..... » ii<sup>c</sup>lxxxiiii. g. ii. q. i.  
Enuie ..... » xxxii. g. xi. q. i.  
Chaburum ..... » clxxx. g. vi. q. »  
Vigonum ..... » ii<sup>c</sup>lxiii. g. i. q. iii.  
Villafranca ..... » ii<sup>c</sup>lxii. g. i. q. iii.  
Fossanum ..... » iii<sup>c</sup>xxvii. g. ix. q. i.  
Buscha ..... » ii<sup>c</sup>iiii. g. vi. q. ii.  
Saulianum ..... » viii<sup>c</sup>lxvii. g. v. q. »  
Cabalerius maior ..... » ii<sup>c</sup>iiii. g. vi. q. ii.  
Carignanum ..... » ii<sup>c</sup>lxxviii. g. iiii. q. ii.  
Monscalerius ..... » vi<sup>c</sup>lxxxvii. g. v. q. i.

TERRE NOBILITUM PRINCIPATUS

Plozaschum ..... » ii<sup>c</sup>lxii. g. ii. q. »  
Combeuiana ..... » lxxviii. g. ii. q. ii.  
Baldiserium ..... » xx. g. iiii. q. iii.  
Fruzaschum ..... » clxxx. g. i. q. ii.  
Osaschum ..... » xxxvii. g. » q. iii.  
Bricarasium ..... » cxxxix. g. v. q. iii.  
Lucerna cum valle ..... » iii<sup>c</sup>xli. g. xi. q. iii.  
Macellum ..... » l<sup>a</sup>. g. vii. q. ii.  
Buriaschum ..... » xxviii. g. vii. q. iii.  
Villanova ..... » xli. g. xi. q. iii.  
Moreta ..... » lxxvii. g. v. q. iii.  
Ruffia ..... » xvi. g. v. q. i.  
Fabule ..... » xx. g. iiii. q. iii.  
Casalegrassum ..... » xxviii. g. vii. q. iii.  
Virle ..... » li. g. iii. q. iii.  
Scalenge ..... » lxxxiiii. g. i. q. iii.  
Sercenaschum ..... » lli. g. iii. q. iii.  
Ayrascha ..... » xxxii. g. viii. q. ii.  
Nonum ..... » li. g. iii. q. iii.  
Castignole ..... » xliii. g. xi. q. i.  
Vicusnouus ..... » liii. g. iii. q. ii.  
Raconixium ..... » clv. g. ix. q. i.  
Summarippa de boscho ..... » lxxxix. g. i. q. iii.  
Salmatorium ..... » xx. g. vi. q. »  
Villafalletorum ..... » lxxxxi. g. iii. q. iii.  
Genolla ..... » xvi. g. vi. q. »  
Laygnaschum ..... » liii. g. iii. q. ii.  
Scharnasisium ..... » xlviii. g. xi. q. ii.  
Monestariolum ..... » lxxv. g. v. q. i.  
Chabalerius leo ..... » xxxii. g. xi. q. i.  
Lumberiaschum ..... » xxvii. g. » q. iii.  
Chaburretum ..... » xii. g. vii. q. i.

Mon. Hist. patr. XIV.

Trana ..... fl. xxxvii. g. » q. iii.  
Bruynum ..... » xii. g. vii. q. i.  
Plaucie ..... » lxxiii. g. x. q. iii.  
Colegnum ..... » lxxxiiii. g. i. q. iii.  
Nobiles bagnoli ..... » lxxiii. g. x. q. iii.

LANZE SPEZATE PRINCIPATUS NUMERO XVII

Polungeria ..... » xlii. g. viii. q. iii.  
Panchalerium ..... » lxxxviii. g. ix. q. i.  
Rippa prope cherium ..... » lxxxviii. g. x. q. »  
Pouerinum ..... » cliiii. g. ii. q. i.  
Caramania ..... » cv. g. v. q. ii.  
Cernerie ..... » xxxiii. g. iii. q. iii.  
Bene ..... » cliiii. g. ii. q. ii.  
Carruchum ..... » lxx. g. vi. q. ii.  
Trinitas ..... » xviii. g. ix. q. i.  
Sanctus Albanus ..... » lii. g. viii. q. ii.  
Caruesana ..... » xxxiii. g. vi. q. i.  
Bouisium ..... » lxxxviii. g. x. q. »  
Piperagnum ..... » ii<sup>c</sup>xxxvii. g. ii. q. ii.  
Benete ..... » xli. g. viii. q. iii.  
Clusa ..... » xlv. g. x. q. »  
Quadralium ..... » cxvi. g. iii. q. ii.  
Vuautignaschum ..... » xiiii. g. vii. q. iii.

TERRA VETERIS

Auilliana ..... » m. iii<sup>c</sup>xlvi. g. ii. q. »  
Secusia ..... » vi<sup>c</sup>lxxxiii. g. i. q. »  
Rippole ..... » iii<sup>c</sup>xlvi. g. viii. q. iii.  
Lanceum cum mandamento ..... » iii<sup>c</sup>xlvi. g. viii. q. iii.  
Ciriaschum cum castellis ..... » iii<sup>c</sup>xlvi. g. viii. q. iii.

LANCE SPEZATE TERRE VETERIS

Burgarum ..... » xxxiii. g. vii. q. »  
Laynicium ..... » cxxxiii. g. ii. q. iii.  
Balangerium cum castel-  
lata ..... » cvii. g. » q. ii.  
Fianum ..... » xxxix. g. iiii. q. i.  
Baratonia ..... » xxxix. g. iiii. q. i.  
Cacia ..... » xviii. g. viii. q. i.  
Sanctus Egidius ..... » xviii. g. viii. q. i.  
Vicus cum valle ..... » cxviii. g. viii. q. i.  
Joualletum ..... » xxxiii. g. v. q. iii.  
Collum sancti Johannis ..... » xxxvii. g. iii. q. ii.  
Vallis turris ..... » xkviii. g. vii. q. iii.  
Jaglonum ..... » xxi. g. i. q. ii.  
Alpignanum ..... » xliii. g. vii. q. iii.  
Druentum ..... » lxxv. g. x. q. ii.  
Rubruneta ..... » xiii. g. ix. q. ii.  
Altesanum superius ..... » xvi. g. v. q. ii.  
Rippalta ..... » lxxxviii. g. x. q. »  
Ripparolium cum ozegna  
et oglano ..... » ii<sup>c</sup>x. g. vii. q. ii.  
Barbania ..... » xiiii. g. vi. q. ii.

## TERRE VLTRA DVRIAM

Clauaxium . . . . .	fl. II <sup>c</sup> XXIII. g. XI. q. III $\frac{1}{2}$ .
Verrucha . . . . .	» XLVI. g. I. q. III $\frac{1}{2}$ .
Monscaprellus . . . . .	» LXXXIX. g. III. q. I $\frac{1}{2}$ .
Sancta Agatha cum mandamento . . . . .	» V <sup>c</sup> LXXXII. g. XI. q. $\frac{1}{2}$ .
Ciuitas vercellarum . . . . .	» M.LXXXVII. g. IIII. q. II $\frac{1}{2}$ .
Gatinaria . . . . .	» LXXVII. g. IX. q. I.
Cossatum . . . . .	» LXVI. g. IX. q. »
Rouasanda . . . . .	» XV. g. VI. q. III.
Lozolum . . . . .	» V. g. V. q. III $\frac{1}{2}$ .
Collobianum . . . . .	» XIX. g. II. q. III.
Valdengum cum auilliano »	» LV. g. XI. q. »
Gaylanicum . . . . .	» LIX. g. VI. q. III.
Sandighanum . . . . .	» LX. g. IIII. q. $\frac{1}{2}$ .
Bugella cum mandamento »	» M.CLXIX. g. VIII. q. II.
Viueronum . . . . .	» XXX. g. II. q. III.
Saluzolia . . . . .	» LXXX. g. III. q. III.
Cabaliacha . . . . .	» LXXXVI. g. » q. I.
Torracium . . . . .	» X. g. III. q. »
Tollegnum cum maglano »	» XXIII. g. » q. II $\frac{1}{2}$ .
Monsaltus . . . . .	» XLI. g. XI. q. III $\frac{1}{2}$ .
Jporegia . . . . .	» VII <sup>c</sup> XLI. g. VI. q. »

## LANCE SPEZATE PRINCIPATUS NUMERO XVIII

Baynaschum . . . . .	» XXXIX. g. I. q. I $\frac{1}{2}$ .
Cardetum . . . . .	» LII. g. VI. q. I $\frac{1}{2}$ .
Turris sancti Georgii . . . . .	» VIII. g. XI. q. III.
Puplice . . . . .	» CXVI. g. III. q. II $\frac{1}{2}$ .
Candiolium . . . . .	» XVI. g. X. q. »
Gassinum . . . . .	» CIII. g. IIII. q. III.
Riualba . . . . .	» XXVI. g. III. q. III.
Monsaltus et pauarolium »	» XVIII. g. IX. q. III.
Bardazanum . . . . .	» XXIII. g. » q. III.
Louencitum . . . . .	» XV. g. II. q. $\frac{1}{2}$ .
Cherium cum districtu . . . . .	» M.III <sup>c</sup> XV. g. III. q. I.
Plocium . . . . .	» XXIII. g. I. q. I.
Terre abbacie pinerolii . . . . .	» LXXIII. g. IIII. q. II $\frac{1}{2}$ .
Monsregalis cum mandamento . . . . .	» M.V <sup>c</sup> LXXXII. g. IIII. q. III $\frac{1}{2}$ .
Cuneum cum mandamento »	» M.VI <sup>c</sup> . g. I. q. II $\frac{1}{2}$ .
Rossana . . . . .	» XV. g. II. q. I.
Murellum . . . . .	» XXXVI. g. I. q. II $\frac{1}{2}$ .
Reuiglaschum . . . . .	» XXIX. g. IIII. q. II.

## ALIE TERRE VLTRA DVRIAM

Septimum thaurinense . . . . .	» LIX. g. III. q. II $\frac{1}{2}$ .
Brandicum . . . . .	» X. g. XI. q. II $\frac{1}{2}$ .
Azelium . . . . .	» XXXIX. g. VI. q. II.
Sanctus Damianus . . . . .	» XI. g. IIII. q. $\frac{1}{2}$ .
Roppolum . . . . .	» XXXV. g. » q. II $\frac{1}{2}$ .
Alice . . . . .	» XV. g. VI. q. II.
Quarenia cum cerreto . . . . .	» XIII. g. X. q. I $\frac{1}{2}$ .
Dorzanum . . . . .	» XIII. g. III. q. II.
Burolium . . . . .	» XXVI. g. VIII. q. II.
Monsastrutus . . . . .	» XIII. g. » q. »
Septimum vitonum . . . . .	» LIII. g. I. q. I $\frac{1}{2}$ .

a

LANCE SPEZATE TERRE VETERIS VLTRA IAM POSITAS  
NUMERO VI

Lemie cum valle . . . . .	fl. XIII. g. II. q. III.
Terra prioratus noualicii »	» XXVI. g. III. q. II $\frac{1}{2}$ .
Altesanum inferius . . . . .	» III. g. VIII. q. »
Sanctus Maurus . . . . .	» II. g. VIII. q. III $\frac{1}{2}$ .
Orbazanum . . . . .	» XXI. g. III. q. III.
Grossum . . . . .	» V. g. I. q. I $\frac{1}{2}$ .
Robasomerium . . . . .	» VI. g. VI. q. I $\frac{1}{2}$ .

## TERRA NOBILIUM CANAPICII

Comitatus sancti Martini »	» M.XXI. g. IX. q. »
b Comitatus valpergie . . . . .	» VIII <sup>c</sup> XXIII. g. I. q. II.
Comitatus castrimontis . . . . .	» II <sup>c</sup> LXXXI. g. VI. q. III $\frac{1}{2}$ .
Comitatus maxini . . . . .	» CLXXVI. g. I. q. II.
Terre nobilium cerridoni »	» CXXXIX. g. II. q. »
Terre episcopatus ipore- giensis . . . . .	» CLXXXVII. g. VII. q. II $\frac{1}{2}$ .

Soma vniuersalis tocus taxæ presentis quarneti est XXVI<sup>m</sup>II<sup>c</sup>XXII. flor. III gross. III quart.

Et est sciendum quod de mille florenis per patriam cismontanam magnifico domino Philiberto . . . donatis tempore concessionis dicti subsidii nichil in presenti suprascripto quarneto est taxatum nec inclusum.

c Datus fuit suprascriptus quarnetus taxæ ad exigendum nobili et egregio Chaterino maleti receptori prenominato pro spectabili domino Alexandro richardonis thesaurario generali predicto per me Johannem Dominicum rotum qui suprascripte taxæ et distributioni vna cum aliis inferius nominatis interfui et in testimonium veritatis premissorum hic me signavi ego idem iam dictus Johannes Dominicus notarius publicus et vniuersitatis electus ad dictam taxam faciendum teste signeto meo manuali.

Nomina ellectorum ad faciendum taxam et distributionem suprascriptam et qui taxæ predictæ interfuerunt sunt hec

s d. Agafinus de solerio ex dominis morete
d. Johannes gruati de auilliana
d. Johannes de montemaiori de rippollis
d. Thomas ponzini de pinerolio
d. Petrus barberi de raconisio
d. Michael cozoli de carignano
d. Gaspardus blancheti de clauaxio
Johannes dominicus rota de sancta agata

Ita est.

de Rotis



A. 1482 - 30 Luglio

PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino* <sup>(1)</sup> — *Concessione al nuovo Duca di un sussidio di fiorini cinquantamila, con che anzitutto rientri ne' suoi Dominii. Altre riserve e condizioni di pagamento. Repartizione della somma fra le varie terre.*

(2) Die lune xxix iulii m m<sup>ij</sup> lxxxij

Congregato consilio maioris credentie ciuitatis thaurini sono campane et voce preconis vt moris est . de mandato spectabilis iuris vtriusque doctoris domini Gulliermini scarauelli locumtenentis spectabilis domini iudicis eiusdem ciuitatis . sindici et clauarii petunt eis exhiberi consilium super propositis infrascriptis

Et primo super elligendo duos de credentia qui intersint et interesse debeant nomine ipsius comunitatis in tribus statibus iuxta mentem literarum ducalium faciendum mentionem de subsidio nouiter petito

In cuius quidem consilii refformatione fuit ordinatum et concluxum cum auctoritate qua supra prout infra

Et primo super prima fuit ordinatum et concluxum quod elligantur per clauarios duo de credentia qui intersint in tribus statibus, ad audiendum et refferendum ea que proponuntur

Electi ad interessendum in tribus statibus nobilis Georgius becuti et Borbonus de strata

Die prima mensis augusti m m<sup>ij</sup> lxxxij

Congregato consilio maioris credentie ciuitatis thaurini sono campane et voce preconis vt moris est . de mandato spectabilis domini iudicis ipsius ciuitatis . vbi adderant ex credendariis in numero sufficienti . sindici et clauarii petunt eis exhiberi consilium super propositis infrascriptis

Et primo super audienda relatione illorum qui fuerunt in tribus statibus nouiter tentis in hac ciuitate thaurini

(1) A questo Parlamento non dubbiamente accenna il MACANEO (*Epitome historice ap. Mon. Hist. patr. Scriptt.* I, coll. 796-797) scrivendo: « . . . praestantissimus Carolus . . . nihil prius attigiusque fore sibi dixit quam subiectis in fidem recipere; » congregatis tribus regiminis patriae ordinibus, quos vulgo tres status nuncupant, Dei hominumque consensu atque applausu est merito dux creatus . . . » E dai verbali che riferiamo del Consiglio civico di Torino apparisce che le adunanze dell'ottobre e del dicembre furono altre sedute o diete del Parlamento che si aprì nel 30 luglio.

(2) *Liber Consiliorum ciuit. Thaurini ann. 1480-1483 (Ordinati vol. 81)*, foll. 71 e 72, 73 e 74, 78 e 79, 85 e 86.

*Mon. Hist. patr.* XIV.

a . . . . .

Super quibus fuit ordinatum et concluxum . . . ac etiam quod ellecti in tribus statibus intersint in dieta ordinata ad concludendum et faciendum prout faciet maior pars totius patrie cismontane . addendo cum eisdem nobilem Johannem michaellem ferrerii et me Vauterium de ruore .

Die vij mensis augusti m m<sup>ij</sup> lxxxij

Congregato consilio maioris credentie ciuitatis thaurini sono campane et voce preconis vt moris est . de mandato spectabilis iuris vtriusque doctoris domini Gulliermini scarauelli locumtenentis spectabilis domini iudicis predictae ciuitatis . sindici et clauarii petunt eis exhiberi consilium super propositis infrascriptis

Et primo super audiendo relationem de hiis que proposita fuerunt in tribus statibus nouiter tentis pro subsidio nouiter petito et de comparando in tribus statibus die xx<sup>a</sup> huius pro conclusionem sumenda de subsidio petito

In cuius quidem consilii refformatione fuit ordinatum et concluxum per credendarios ibidem in numero sufficienti extantes cum auctoritate predicti spectabilis domini locumtenentis ibidem presentis et consentientis prout infra

Et primo super relatione audienda etc. fuit ordinatum et concluxum . audita prius ipsa relatione . quod nobilis Johannes michael ferrerii et ego Vauterius de ruore interesse debeamus die xx<sup>a</sup> presentis mensis in ipsis tribus statibus ad concludendum dictum subsidium iuxta deliberationem maioris partis totius patrie cismontane etc.

Anno domini millesimo m<sup>ij</sup> lxxxij . die xxij mensis augusti . suprascripti ellecti retulerunt dicta facta et gesta in tribus statibus die xx<sup>a</sup> . et xxj<sup>a</sup> presentis mensis circa conclusionem subsidii nouiter illu. d. n. duci concessi <sup>(1)</sup>. Quibus data fuit potestas concludendi prout ceteri seu maior pars totius patrie faciet et concludet

Die xxij<sup>a</sup> mensis augusti m m<sup>ij</sup> lxxxij

Congregato consilio maioris credentie ciuitatis

(1) MÉNABREA *Chroniques de Yolande*, pagg. 230-231: « Compte d'Alexandre Richardon (1<sup>er</sup> octobre 1481-1<sup>er</sup> octobre 1482) . . . » Lan mille quatre cens et lxxxij le xxij daoust moy Leys tail- liant confesse avoir receu pour les despens dung home enuoye de la part de monseigneur le president de Pyemont monseigneur Anthoine de champion et de moy a mon tres redoubte seigneur le duc pour luy notifier la deliberation et responne des troys estats de Piemont ces iours tenus a Thurin et aultres charges quauions de mon dit seigneur cest assauoir xxx flor. de sauoye ».

(Anno 1482)

(Anno 1482)

thaurini sono campane et voce preconis vt moris est . de mandato spectabilium dominorum vicarii et iudicis ibidem astantium . vbi adderant ex credendariis in numero sufficienti extantes . sindici et clauarii petunt eis exhiberi consilium super propositis infrascriptis

Et primo . . . . .

Item . . . . .

et super relatione audienda seu fienda per illos qui fuerunt in tribus statibus etc.

In cuius quidem consilii refformatione fuit ordinatum et concluxum cum auctoritate qua supra prout infra

Et primo . . . . .

Super vero relatione audienda super conclusione facta in tribus statibus de subsidio concesso etc. b fuit relatum quod conceditur subsidium per totam patriam cismontanam nemine exempto florenorum L millia parui ponderis soluendorum per terminos in capitulis dinotatos et sub conditionibus in ipsis capitulis descriptis

. . . . .

Die vltima mensis septembris m m<sup>ij</sup> lxxxij

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis thaurini sono campane et voce preconis vt moris est . de mandato suprascripti domini iudicis . vbi adderant ex credendariis in numero sufficienti . sindici et clauarii petunt eis exhiberi consilium super propositis infrascriptis

Et primo . . . . .

Deinde vero fuit ordinatum et concluxum per credendarios infrascriptos ibidem existentes quod soluatur per massarium ipsius comunitatis de ere comunis florenos ducentum et triginta parui ponderis tangentes ipsi comunitati pro rata expensarum factarum per ambaxiatores patrie cismontane tam ad illu. d. n. ducem quam ad serenissimum regem franchorum . iuxta taxacionem per deputatos factam etc. et quod nobilis Georgius becuti et Borbonus de strata interesse debeant nomine ipsius comunitatis in tribus statibus in hac ciuitate thaurini tenendis iuxta mandata dominicalia

Die xiiij mensis octobris m m<sup>ij</sup> lxxxij

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis thaurini sono campane et voce preconis vt moris est . de mandato spectabilium dominorum vicarii et iudicis . vbi adderant ex credendariis in numero sufficienti . sindici et clauarii petunt eis exhiberi consilium super propositis infrascriptis

Et primo . . . . .

Item de prouidendo de duobus qui intersint in tribus statibus nouiter celebrandis in hac ciuitate thaurini die xx huius octobris

. . . . .

Nomina electorum ad tres status  
duo sindici

n. } Vauterius de ruore et  
Johannes Michael ferrerij

Die xxix mensis octobris m m<sup>ij</sup> lxxxij

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis thaurini sono campane et voce preconis vt moris est . de mandato spectabilium dominorum vicarii et iudicis ciuitatis thaurini . vbi adderant ex credendariis in numero sufficienti . sindici et clauarii petunt eis exhiberi consilium super propositis infrascriptis

Et primo . . . . .

Item super audienda relacione illorum qui fuerunt in tribus statibus nouiter celebratis

. . . . .

(1) Sequitur taxa et quinternetus distribucionis quinquaginta milia florenorum parui ponderis sabaudie per patriam cismontanam de anno presenti millesimo quatercentesimo octuagessimo secundo et die vigesima secunda mensis octubris illu<sup>mo</sup> et excellen<sup>mo</sup> domino d. nostro Carolo sabaudie etc. duci in congregacione trium statuum eiusdem patrie ducali ex mandato in thaurino et in refectorio sancti Francisci congregatorum liberaliter et graciose largitorum et datorum per eandem congregacionem ad causam vt ipse ill. dominus noster . qui presencialiter a patria sua absens est . in eandem cito habeat effectualiter introcedere . etiam et pro felici eiusdem Dominacionis aduentu et introitu. Item et aliorum mille florenorum parui ponderis sabaudie per eandem congregacionem graciose donatorum spectabili domino Anthonio de la fore qui prelibato illu<sup>mo</sup> d. nostro bene seruiuit in morigeracionem Dominacionis eiusdem ad finem vt in futurum promptius et fidelius habeat circha personam eiusdem domini nostri frequentare. Qui quidem floreni quinquaginta milia per congregacionem predictam dati fuerunt et sunt . pariter et predicti mille vt supra . sub modis tamen pactis conuencionibus et capitulis in dicta congregacione ipsa die lectis et receptis per me Johannem Dominicum de rotis notarium publicum de sancta Agata subsignatum. Et quorum capitulorum tenor in fine presentis taxe seu distribucionis seriatim est descriptus. Et quibus capitulis mediantibus ipsi floreni quinquaginta milia dati intelliguntur et largiti . alias vero et aliter

(1) Il presente Quadro di riparto coi successivi Capitoli forma un fascicolo del *Mazzo* n° 40, *Inv. Gen.* art. 75, § 5, appartenente all'Archivio camerale. Il manoscritto è originale. I due documenti furono già pubblicati, ma in ordine inverso, ap. *Scienze Degli Studi generali*, pagg. 151-161.

non. Et qui floreni . ipsis capitulis firmis remanentibus . soluendi sunt per ipsam patriam totam cismontanam generaliter . nemine escluso vel exempto . in terminis infrascriptis . videlicet floreni triginta duo milia ipsorum florenorum incipiendo in festo sancti Martini anni millesimi quatercentissimi octuagesimi terci et reliqui decemotto milia floreni incipiendo in carnispruio tunc proxime sequuturo . Pariter et pro rata persolui intelligantur predicti floreni mille . Et vt alias lacius in eisdem capitulis quibus condigna relacio habeatur legitur et apparet. Hoc intellecto et acto quod huiusmodi dacio seu concessio graciosa vlllo vnquam tempore non trahatur seu trahi minime possit in consequenciam aliqualem . et propter ipsam concessionem ad aliqua onera extraordinaria minime sit astricta ipsa patria . et etiam sub aliis modis condicionibus et capitulis de quibus in fine huiusmodi distribucionis et capitulis continetur. Et de quibus florenis quinquaginta milibus receptor huiusmodi doni seu subsidi prelibato illu<sup>mo</sup> domino nostro in Camera sabaudie computorum legiptime tenebitur computare. Insuper in huiusmodi taxa et distribucione vltra dictos florenos quinquaginta milia et alios mille donatos domino de la foree superhabundant et taxati sunt floreni mille et centum quinquagintanouem grossi nouem et quartum vnum cum dimidio grossi . qui de mandato et iuxu dominorum ellectorum per status patrie ad ipsam taxam et distribucionem facendam in exequucionem ordinacionis et comisionis per dictam congregacionem et status eisdem dominis taxatoribus datarum per infra nominatum dominum receptorem distributi particulariter sunt seu distribuendi prout et quemadmodum ab eisdem dominis taxatoribus in fine presentis taxe et quarneto nominatis habuit in mandatis . et de quibus in Camera computorum sabaudie minime tenebitur computare sed solum duntaxat de dictis florenis quinquaginta milibus vt supra illu<sup>mo</sup> domino nostro concessis et donatis.

Et primo

Thaurino florenos mille  
sexcentum sexaginta octo  
grossos vndecim quartos  
duos cum dimidio grossi  
siue ..... fl. m<sup>o</sup> vi<sup>o</sup> lxxviii. g. xi. q. ii<sup>o</sup>.

Pinerolio florenos mille cen-  
tum sexaginta sex gros-  
sos septem quartos tres  
cum dimidio grossi siue » m<sup>o</sup> clxvi. g. vii. q. iii<sup>o</sup>.

Perusie cum valle flore-  
nos quatuorcentum tri-  
ginta duos grossos tres  
quartos tres cum dimidio  
siue ..... » m<sup>o</sup> cxxxii. g. iii. q. iii<sup>o</sup>.

Vallis sancti Martini flore-  
nos centum nonaginta  
duo grossum vnum quar-  
tos duos cum dimidio

a grossi siue ..... fl. clxxxii. g. i. q. ii<sup>o</sup>.

Sancto Secundo florenos cen-  
tum sexagintasex grossos  
quinque quartum vnum  
cum dimidio grossi siue » clxvi. g. v. q. i<sup>o</sup>.

Bagnolio florenos centum  
quadragesex grossos  
tres quartos duos cum  
dimidio siue ..... » clxvi. g. iii. q. ii<sup>o</sup>.

Bargiarum florenos quinque  
centum octuaginta duos  
grossos septem siue .. » v<sup>o</sup> lxxxii. g. vii. q. »

Enuie florenos sexaginta  
quinque quartum me-  
dium grossi siue ..... » lxxv. g. » q. i<sup>o</sup>.

b Chaburum florenos tricen-  
tum quinquaginta septem  
grossos quinque quartum  
vnum siue ..... » m<sup>o</sup> clvii. g. v. q. i.

Vigonum florenos quinque-  
centum viginti sex gros-  
sos sex siue ..... » v<sup>o</sup> cxxvi. g. vi. q. »

Villafrancha florenos quin-  
quecentum viginti sex  
grossos sex siue ..... » v<sup>o</sup> cxxvi. g. vi. q. »

Fossanum florenos sexcen-  
tum quadragintanouem  
grossos quatuor quartos  
tres siue ..... » vi<sup>o</sup> cxxiii. g. iii. q. iii.

Buscha florenos quatuorcen-  
tum quinque grossum v-  
num siue ..... » m<sup>o</sup> cv. g. i. q. »

Sauilianum florenos mille  
septem centum decem  
octo grossos duos quar-  
tum medium siue ..... » m<sup>o</sup> vii<sup>o</sup> cxxviii. g. ii. q. i<sup>o</sup>.

Chabalaris maior florenos  
quatuor centum et quin-  
que grossum vnum siue » m<sup>o</sup> cv. g. i. q. »

Carignanum florenos quin-  
quecentum quinquaginta  
vnum grossos quatuor  
quartos duos siue ..... » v<sup>o</sup> li. g. iii. q. iii<sup>o</sup>.

Monscalerius florenos mille  
tricentum sexaginta quin-  
que grossum vnum quar-  
tos tres cum dimidio  
siue ..... » m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxv. g. i. q. iii<sup>o</sup>.

#### TERRE NOBILIVM PRINCIPATUS

Plozaschum florenos quin-  
que centum decem no-  
uem quartos tres cum  
dimidio grossi siue ... » v<sup>o</sup> cxxviii. g. » q. iii<sup>o</sup>.

Combeuiana florenos cen-  
tum quinquaginta quin-  
que grossos duos quar-  
tos tres siue ..... » clv. g. ii. q. iii.

Baldiserium florenos qua-

draginta grossos quinque  
 quartum vnum cum di-  
 midio siue ..... fl. XL. g. v. q. 1½.  
 Frucaschum florenos tricen-  
 tum quinquaginta sex  
 grossos decem quartos  
 duos cum dimidio siue » III<sup>o</sup> LVI. g. x. q. 1½.  
 Osaschum florenos septua-  
 ginta tres grossos qua-  
 tuor quartos duos cum  
 dimidio siue ..... » LXXIII. g. III. q. 1½.  
 Bricharasium florenos du-  
 centum septuaginta sex  
 grossos duos siue .... » II<sup>o</sup> LXXVI. g. II. q. »  
 Lucerna cum valle florenos  
 sexcentum septuaginta  
 septem grossos quinque  
 quartum vnum cum di-  
 midio siue ..... » VI<sup>o</sup> LXXVII. g. v. q. 1½.  
 Macellum florenos nona-  
 ginta nouem grossos sex  
 quartum vnum cum di-  
 midio siue ..... » LXXXVIII. g. VI. q. 1½.  
 Buriaschum florenos quin-  
 quaginta sex grossos sex  
 quartos tres siue ..... » LVI. g. VI. q. III.  
 Villanona florenos octua-  
 ginta vnum grossos duos  
 quartos duos siue .... » LXXXI. g. II. q. II.  
 Moreta florenos centum  
 quinquaginta tres grossos  
 quatuor siue ..... » CLIII. g. III. q. »  
 Ruffia florenos triginta duos  
 grossos septem quartos  
 duos siue ..... » XXXII. g. VII. q. II.  
 Fabulle florenos quadra-  
 ginta grossos octo quar-  
 tos duos siue ..... » XL. g. VIII. q. II.  
 Casale grassum florenos  
 quinquaginta sex grossos  
 septem quartos tres siue » LVI. g. VII. q. III.  
 Virle florenos centum et  
 vnum grossos quinque  
 quartum medium siue » CI. g. v. q. ½.  
 Scalenge florenos centum  
 octuaginta sex quartum  
 vnum cum dimidio grossi  
 siue ..... » CLXXXVI. g. » q. 1½.  
 Sercenaschum florenos cen-  
 tum et vnum grossos se-  
 ptem quartum medium  
 siue ... » CI. g. VII. q. ½.  
 Airascha florenos sexaginta  
 quatuor grossos nouem  
 quartum vnum siue .. » LXIII. g. VIII. q. I.  
 Nonum florenos centum et  
 vnum grossos septem  
 quartum medium siue » CI. g. VII. q. ½.  
 Castignole florenos octua-  
 ginta nouem quartum v-

a num cum dimidio siue fl. LXXXVIII. g. » q. 1½.  
 Vicusnouus florenos centum  
 et quinque grossos se-  
 ptem quartos tres cum  
 dimidio siue ..... » CV. g. VII. q. III.  
 Raconixium florenos tricen-  
 tum et nouem grossos  
 duos quartum medium  
 siue ..... » III<sup>o</sup> VIII. g. II. q. ½.  
 Suma rippa de bosco flore-  
 nos centum septuaginta  
 octo grossos sex quartum  
 vnum siue ..... » CLXXVIII. g. VI. q. I.  
 Salmatorium florenos qua-  
 draginta grossos nouem  
 siue ..... » XL. g. VIII. q. »  
 b Villa falletorum florenos  
 centum octuaginta vnum  
 grossum vnum quartos  
 tres siue ..... » CLXXXI. g. I. q. III.  
 Genola florenos triginta  
 duos grossos sex quartos  
 duos siue ..... » XXXII. g. VI. q. II.  
 Laygnaschum florenos cen-  
 tum et quinque grossos  
 septem quartos tres cum  
 dimidio siue ..... » CV. g. VII. q. III.  
 Scarnafixium florenos nona-  
 ginta sex grossos nouem  
 quartum medium siue » LXXXVI. g. VIII. q. ½.  
 c Monestariolum florenos cen-  
 tum viginti nouem gros-  
 sos sex quartos duos cum  
 dimidio siue ..... » CXXVIII. g. VI. q. 1½.  
 Chabalaris leo florenos se-  
 xaginta quatuor grossos  
 vndecim siue ..... » LXIII. g. XI. q. »  
 Lumbriaschum florenos se-  
 ptuaginta tres grossos  
 quatuor quartos duos cum  
 dimidio siue ..... » LXIII. g. III. q. 1½.  
 Chaburretum florenos vi-  
 ginti quatuor grossum  
 vnum quartum medium  
 siue ..... » XXIII. g. I. q. ½.  
 d Trana florenos septuaginta  
 tres grossos vndecim  
 siue ..... » LXXIII. g. XI. q. »  
 Bruynum florenos viginti-  
 quatuor grossum vnum  
 quartum medium siue » XXIII. g. I. q. ½.  
 Planicie florenos centum  
 quadraginta sex grossos  
 duos quartos tres siue » CXLVI. g. II. q. III.  
 Collegium florenos centum  
 octuaginta sex quartum  
 vnum cum dimidio siue » CLXXXVI. g. » q. 1½.  
 Nobiles bagnolii florenos  
 centum quadraginta sex  
 grossos quinque siue . » CXLVI. g. v. q. »



## LANZE SPEZATE PRINCIPATUS

Polungeria florenos octuaginta quatuor grossos octo quartum vnum siue fl. LXXXIII. g. VIII. q. 1.  
 Pancalerium florenos centum sexaginta octo grossos octo quartos tres siue ..... » CLXVIII. g. VIII. q. III.  
 Rippa prope cherium florenos centum nonaginta quatuor grossos septem quartos tres siue ..... » CLXXXIII. g. VII. q. III.  
 Puerinum florenos tricentum sex grossos quatuor siue ..... » III<sup>VI</sup>. g. III. q. »  
 Caramania florenos ducentum et octo grossos vndecim quartum vnum siue ..... » II<sup>VIII</sup>. g. XI. q. 1.  
 Ceruerie florenos sexaginta quatuor grossos vndecim quartum vnum siue ..... » LXIII. g. XI. q. 1.  
 Bene florenos tricentum et sex grossos tres quartum medium siue ..... » III<sup>VI</sup>. g. III. q. 1.  
 Charruchum florenos centum triginta nouem grossos octo siue ..... » CXXXVIII. g. VIII. q. »  
 Trinitas florenos triginta septem grossos duos quartos duos siue ..... » XXXVIII. g. II. q. II.  
 Sanctus Albanus florenos centum et tres grossos nouem quartos duos cum dimidio siue ..... » CIII. g. VIII. q. II<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
 Caruesana florenos quadraginta octo grossos sex siue ..... » XLVIII. g. VI. q. »  
 Bouisium florenos centum nonaginta quinque grossos nouem siue ..... » CLXXXV. g. VIII. q. »  
 Piperanium florenos quatuorcentum octuaginta septem siue ..... » III<sup>CLXXXVII</sup>. g. » q. »  
 Benete florenos octuaginta tres quartum vnum cum dimidio siue ..... » LXXXIII. g. » q. 1<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
 Clusa florenos nonaginta grossos decem quartum vnum siue ..... » LXXX. g. X. q. 1.  
 Quadralium florenos ducentum triginta grossos octo siue ..... » II<sup>XXX</sup>. g. VIII. q. »  
 Vuautignaschum florenos viginti octo grossos vndecim siue ..... » XXVIII. g. XI. q. »

## TERRA VETTRIS

Auilliana florenos duo milia sexcentum sexaginta sex grossos duos siue fl. II<sup>VI</sup>CLXVI. g. II. q. »  
 Secusia florenos mille tricentum triginta tres grossum vnum siue ..... » M<sup>III</sup>CLXXXIII. g. 1. q. »  
 Rippolle florenos octo centum octuaginta octo grossos septem quartos tres cum dimidio siue ..... » VIII<sup>CLXXXVIII</sup>. g. VII. q. III<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
 Lanceum cum mandamento florenos octo centum octuaginta octo grossos septem quartos tres cum dimidio siue ..... » VIII<sup>CLXXXVIII</sup>. g. VII. q. III<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
 Ciriachum cum castellis florenos octo centum octuaginta octo grossos septem quartos tres cum dimidio siue ..... » VIII<sup>CLXXXVIII</sup>. g. VII. q. III<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

## LANZE SPEZATE TERRE VETERIS

Burgarum florenos sexaginta sex grossos sex quartum medium siue » LXVI. g. VI. q. 1.  
 Laynycium florenos ducentum sexaginta quinque grossos septem quartos tres siue ..... » II<sup>CLXV</sup>. g. VII. q. III.  
 Balangerium cum castellata florenos ducentum et vndecim grossos decem quartum vnum cum dimidio siue ..... » II<sup>CLXI</sup>. g. X. q. 1<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
 Fianum florenos septuaginta septem grossos vndecim quartos duos cum dimidio siue ..... » LXXVII. g. XI. q. II<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
 Baratonia florenos septuaginta septem grossos vndecim quartos duos cum dimidio siue ..... » LXXVII. g. XI. q. II<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
 Cacia florenos triginta sex grossos vndecim quartos duos cum dimidio siue » XXXVI. g. XI. q. II<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
 Sanctus Egidius florenos triginta sex grossos vndecim quartos duos cum dimidio siue ..... » XXXVII. g. XI. q. II<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
 Vicus cum valle florenos ducentum triginta quatuor grossos tres quartos duos siue ..... » II<sup>CLXXXIII</sup>. g. III. q. II.  
 Joualletum florenos sexaginta sex grossos septem quartum medium siue » LXVI. g. VII. q. 1.  
 Collum sancti Johannis flo-

renos septuaginta tres  
grossos nouem quartos  
duos siue ..... fl. LXXIII. g. VIII. q. II.  
Valis turre florenos quin-  
quaginta octo grossos se-  
ptem quartum vnum  
cum dimidio siue ..... LVIII. g. VII. q. I.<sup>1</sup>  
Jaglonum florenos quadra-  
ginta vnum grossos de-  
cem quartum vnum cum  
dimidio siue ..... XL. g. X. q. I.<sup>1</sup>  
Alpignanum florenos octua-  
ginta octo grossos tres  
quartos tres siue ..... LXXXVIII. g. III. q. III.  
Druentum florenos centum  
et triginta grossos qua-  
tuor siue ..... CXXX. g. III. q. »  
Rubianeta florenos viginti  
septem grossos duos siue » XXVII. g. II. q. »  
Altesanum superius flore-  
nos viginti septem gros-  
sos septem quartum v-  
num siue ..... XXVII. g. VII. q. I.  
Rippalta florenos centum  
nonaginta quinque gros-  
sos octo siue ..... CLXXXV. g. VIII. q. »  
Ripparolium cum ozegna et  
ogiano florenos quatuor  
centum decem septem  
grossos duos quartos tres  
cum dimidio siue ..... CCCXVII. g. II. q. III.<sup>1</sup>  
Barbania florenos viginti  
octo grossos nouem quart-  
um medium siue ..... XLVIII. g. VIII. q. I.<sup>1</sup>

## TERRE VLTRA DURIAM

Clauaxium florenos qua-  
tuor centum quadraginta  
duos grossos decem siue » CCCXLII. g. X. q. »  
Verucha florenos octuaginta  
octo grossum vnum quar-  
tos tres siue ..... LXXXVIII. g. I. q. III.  
Cresentinum florenos du-  
centum septuaginta quin-  
que grossos sex quartum  
vnum cum dimidio siue » CCCXLV. g. VI. q. I.<sup>1</sup>  
Monseaprellus florenos cen-  
tum nonaginta sex gros-  
sos quinque quartos duos  
siue ..... CLXXXVI. g. V. q. II.  
Sancta Agatha cum capita-  
neatu uel mandamento  
ac suis solitis locis cla-  
uarie florenos mille cen-  
tum septuaginta quatuor  
grossos tres quartos tres  
siue ..... M<sup>c</sup>CLXXXIII. g. III. q. III.  
Ciuitas vercellarum cum  
districtu . sub quo com-

aprehenditur locus rona-  
xini . florenos duo milia  
centum quinquaginta tres  
grossos octo siue ..... fl. II<sup>m</sup> CLII. g. VIII. q. »  
Gatinaria florenos centum  
quinquaginta duos gros-  
sos vndecim quartum  
medium valent ..... CLII. g. XI. q. I.  
Cosatum florenos centum  
triginta duos grossos du-  
os quartos tres cum di-  
midio siue ..... CXXXII. g. II. q. III.<sup>1</sup>  
Rouasenda florenos triginta  
et grossos quatuor siue » XXX. g. III. q. »  
Lozolum florenos decem  
b grossos decem quartos  
tres cum dimidio siue » X. g. X. q. III.<sup>1</sup>  
Colobianum florenos trigin-  
ta septem grossos vnde-  
cim siue ..... XXXVII. g. XI. q. »  
Valdingum cum auiliano  
florenos centum et decem  
grossos sex quartum me-  
dium siue ..... CX. g. VI. q. I.  
Gaglanicum florenos cen-  
tum et decem octo gros-  
sum vnum et quartum  
vnum siue ..... CCXVIII. g. I. q. I.  
Sandiglianum florenos cen-  
tum et viginti grossos  
c septem quartos tres siue » CXX. g. VII. q. III.  
Bugella cum mandamento  
florenos duo milia tricen-  
tum et quindecim gros-  
sos octo quartum me-  
dium ..... II<sup>m</sup> III<sup>m</sup> XV. g. VIII. q. I.  
Viueronum florenos quin-  
quaginta nouem grossos  
octo quartos tres siue » LVIII. g. VIII. q. III.  
Saluzolia florenos centum  
septuaginta octo grossos  
vndecim quartum me-  
dium siue ..... CLXXXVI. g. XI. q. I.  
Chabaliacha florenos centum  
septuaginta grossos tres  
d quartos tres siue ..... CLIX. g. III. q. III.  
Torracium florenos viginti  
grossos duos quartos tres  
siue ..... XX. g. II. q. III.  
Tollegnum cum miaglano  
florenos quadraginta quin-  
que grossos septem siue » XLV. g. VII. q. » (1)  
Monsaltus florenos octua-  
ginta duos grossos nouem  
quartos duos siue ..... LXXXII. g. VIII. q. II.  
Iporegia florenos mille qua-  
tuor centum sexaginta

(1) Leggesi qui in margine: « Nota errorem quia debet contri-  
buere ad rationem Sandigliani . et sit in taxa error de lxxv  
florenis . iij quartis ».

octo grossos tres quartos  
tres cum dimidio siue fl. m<sup>o</sup>lxxxviii. g. iii. q. iii<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

LANZE SPEZATE PRINCIPATUS VLTRA IAM POSITAS

Baynaschum florenos septuaginta septem grossum vnum quartum vnum siue ..... » lxxvii. g. i. q. i.  
Cardetum florenos centum et quatuor grossum vnum quartum vnum cum dimidio siue ..... » ciiii. g. i. q. i<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Turris sancti Georgii florenos decem septem grossos nouem quartum vnum siue .. » xvii. g. viii. q. i.  
Publicie florenos ducentum triginta grossos tres quartum vnum siue ..... » ii<sup>o</sup>xxx. g. iii. q. i.  
Candiolum florenos triginta tres grossos sex siue . » xxxiii. g. vi. q. »  
Gasinum florenos ducentum quatuor et grossos nouem siue ..... » ii<sup>o</sup>ciii. g. viii. q. »  
Riualba florenos quinquaginta duos grossos tres quartos duos cum dimidio siue ..... » lxx. g. iii. q. ii<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Monsaltus et pauarolium florenos triginta sex grossos decem quartos tres siue ..... » xxxvi. g. x. q. iii.  
Bardazanum florenos quadraginta quinque grossos sex siue ..... » xlv. g. vi. q. »  
Louencitum florenos triginta quartum vnum grossi siue ..... » xxx. g. » q. i.  
Cherium cum districtu florenos duo milia sex centum et quinque grossum vnum quartum vnum cum dimidio siue .... » ii<sup>o</sup>vi<sup>o</sup>v. g. i. q. i<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Plozium florenos quadraginta quinque grossos quatuor quartum vnum siue ..... » xlv. g. iii. q. i.  
Terre abbacie pinerolii florenos centum quadraginta quinque grossum vnum quartum vnum siue ..... » cxlv. g. i. q. i.  
Monsregalis cum mandamento florenos tria milia centum quinquaginta tres quartum medium grossi siue ..... » iii<sup>o</sup>cliii. g. » q. i.  
Cuneum cum mandamento florenos mille nouem cen-

*Mon. Hist. patr. XIV.*

a tum octuaginta sex grossos decem siue ..... fl. m<sup>o</sup>viii<sup>o</sup>lxxxvi. g. x. q. »  
Rosana florenos viginti nouem grossos octo quartos duos siue ..... » xxviii. g. viii. q. ii.  
Murrellum florenos septuaginta grossos decem quartum vnum siue ..... » lxx. g. x. q. i.  
Reuignaschum florenos quinquaginta octo grossos nouem quartum vnum siue » lviii. g. viii. q. i.

ALIE TERRE VLTRA DURIAM

Septimum thaurinense florenos centum et sedecim grossos vndecim siue . » cxvi. g. xl. q. »  
Brandicum florenos viginti vnum grossos septem quartos tres siue .... » xxi. g. vii. q. iii.  
Azelum florenos septuaginta septem grossos sex quartos tres cum dimidio siue ..... » lxxvii. g. vi. q. iii<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Sanctus Damianus florenos viginti duos quartos duos grossi siue ..... » xxii. g. » q. ii.  
Roppolum florenos sexaginta nouem grossos quatuor quartum vnum siue ..... » lxxviii. g. iii. q. i.  
Alex florenos triginta grossos septem quartos tres siue ..... » xxx. g. vii. q. iii.  
Dorzanum florenos viginti sex grossum vnum quartos tres siue ..... » xxvi. g. i. q. iii.  
Quarema cum cerreto florenos viginti nouem grossos quatuor quartos tres siue ..... » xxviii. g. iii. q. iii.  
Burolium florenos quinquaginta duos grossos octo quartum vnum cum dimidio siue ..... » lxx. g. viii. q. i<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
d Monsastrutus florenos viginti septem grossos septem siue ..... » xxvii. g. vii. q. »  
Septimum vitonum florenos centum quatuor grossos decem quartos tres cum dimidio siue ..... » ciii. g. x. q. iii<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

LANZE SPEZATE TERRE VETERIS VLTRA IAM POSITAS

Lemie cum valle florenos viginti sex grossos tres quartos tres siue .... » xxvi. g. iii. q. iii.  
Terra prioratus noualici florenos quadraginta quin-

que quartum vnum cum  
dimidio grossi siue . . . fl. XLV. g. » q. 1<sup>1</sup>.  
Altesanum inferius florenos  
octo siue . . . » VIII. g. » q. »  
Sanctus Maurus florenos  
quinque grossos sex quar-  
tum vnum cum dimidio  
siue . . . » V. g. VI. q. 1<sup>1</sup>.  
Orbazanum florenos qua-  
draginta vnum grossos  
vndecim quartum vnum  
cum dimidio siue . . . » XLI. g. XI. q. 1<sup>1</sup>.  
Grossum florenos nouem  
grossos duos siue . . . » VIII. g. II. q. »  
Robasomerium florenos vn-  
decim grossos sex quar-  
tum vnum cum dimidio  
siue . . . » XI. g. VI. q. 1<sup>1</sup>.

## TERRA NOBILIVM CANAPICI

Comitatus sancti Martini  
florenos duo milia viginti  
tres grossos quinque quar-  
tos tres cum dimidio  
siue . . . » II<sup>m</sup>XXIII. g. V. q. III<sup>1</sup>.  
Comitatus valpergie flore-  
nos mille octo centum et  
sex grossos sex quartos  
duos cum dimidio siue » M<sup>o</sup>VIII<sup>c</sup>VI. g. VI. q. II<sup>1</sup>.  
Comitatus castrimontis flore-  
nos quinquecentum quin-  
quaginta septem grossos  
quatuor quartos duos si-  
ue . . . » V<sup>c</sup>LVII. g. III. q. II.  
Comitatus maxini florenos  
tricentum quadraginta o-  
cto grossos sex quartum  
vnum siue . . . » III<sup>c</sup>XLVIII. g. VI. q. I.  
Terra nobilium cerridoni  
florenos ducentum se-  
ptuaginta quinque gros-  
sos sex quartum vnum  
cum dimidio siue . . . » II<sup>c</sup>LXXV. g. VI. q. 1<sup>1</sup>.  
Terra episcopatus ipore-  
giensis florenos tricentum  
nonaginta vnum grossos  
nouem quartos tres grossi  
siue . . . » III<sup>c</sup>LXXXI. g. VIII. q. III.

## COPIA CAPITULORUM

## LECTORUM IN STATIBUS PATRIE CISMONTANE

## IN THAURINO

## IN REFECTORIO SANCTI FRANCISCI

DIE XXII<sup>a</sup> OCTUBRIS ANNO DOMINI M<sup>o</sup> III<sup>c</sup> LXXXSECUNDO

Quoniam vt omnibus notorium est quod illu<sup>s</sup> d.  
d. noster dux effectus est per mortem condam

a illu<sup>m</sup>i nunquam delende memorie domini Filiberti  
sabaudie etc. ducis predecessoris excellencie sue .  
qui extra patriam siue dominacionem est . affectans  
tamen patriam eidem sue dominacioni subiectam  
intrare possessionemque pedalem ipsius adipisci  
nec non subditos vniuersaliter suis oculis corpo-  
ralibus visitare ac alia facere pertinencia ducali  
Celsitudini . mente agitans tamen quod premissa  
ad optatum fieri non valent nissi preuiis manibus  
adiutricibus tocus patrie . consideratis multis que  
excellencie sue accidere possent . ideoque implo-  
rauit prefacta excelencia auxilium et subsidium  
per prefactam patriam Celsitudini sue impartiri .  
Quibus annuere volens ipsa patria quamquam va-  
riis tribulacionibus ac indigenciis onusta sit . adeo  
b quod vix in vita supplere possit . donauit et donat  
florenos quinquaginta milia parui ponderis sabau-  
die per ipsam totam patriam cismontanam solu-  
dos . nemine excluso vel exempto . exorans suppli-  
cans et obtestans prefacta patria prefactam exce-  
lenciam vt ipsum donum leto animo illarique vultu  
acceptare dignetur . sub tamen pactis conuencio-  
nibus et capitulis infrascriptis.

Et primo quod trigintaduo milia floreni ipsius  
subsidiu seu doni quinquaginta milia florenorum  
non possint exigi nec recuperari nissi adueniente  
festo sancti Martini anni millesimi quatercentes-  
simi octuagessimi terci et ressiduum dicti doni  
quinquaginta milium florenorum . quod est flor.  
decem octo milia . exigi non possit nec recuperari  
c ante carnispruium anni millesimi octuagessimi  
quarti et monete nunc currentis in patria cis-  
montana . ita et taliter quod iste exactiones non  
trahantur in consequenciam et fieri non possint  
nissi illu<sup>m</sup>o d. d. nostro primo adueniente in pa-  
triam suam. Et si contingerit ipsis terminis pen-  
dentibus prefactum illu. d. d. nostrum in patriam  
suam non venire ipsum donum habeatur pro non  
dato.

Item quod prefactus illu<sup>s</sup> dominus noster digne-  
tur contentari de premissis dono ita et taliter  
quod ipsa patria excusata et exonerata sit ab aliis  
que peti possent etiam pro felici aduentu prelibate  
eiusdem Dominacionis et introitu.

d Item quod prelibatus illu. d. noster dignetur  
mediantibus premissis hoc etiam acto franchisias  
capitula libertates statuta consuetudines pacta et  
conuenciones tam in genere quam in specie con-  
cessas et per illu<sup>m</sup>o predecessores suos et per illu.  
condam bone memorie d. d. Jolant genitricem tu-  
torio nomine eiusdem condam predecessoris illu<sup>m</sup>i  
d. d. nostri sine constu sigilli confirmare . man-  
dando etiam casari et annullari quascunque multas  
et penas impositas patrie pedemoncium in genere  
siue specie per magnificos dominos marescallos  
siue alios ad hoc deputatos pretextu fortalicionum .  
exercituum . siue armorum et municionum.

Item dignetur prelibatus illu. d. d. noster reuo-  
care quoscunque comissarios extentarum . et qua-  
tenus prelibatus illu<sup>s</sup> d. d. noster recogniciones

fieri intendat ille tales recogniciones fiant in manibus ordinariorum locorum. Quo autem ad nobiles non compellantur recognoscere nissi pro quotta.

Item quod exactor huiusmodi doni seu subsidii ipsum exigere non possit nissi dumtaxat super quarneto dando et faciendo per deputatos per patriam . et ipse receptor teneatur facere confessiones sine constu.

Et quia egregius secretarius Johannes viglodi continue se graciosse gessit in seruicium patrie et promptum redidit . supplicat ipsa patria dignetur Dominacio . antelata confirmationes franchixiarum et aliorum de quibus supra expediri mandare per eundem secretarium.

Item etiam eundem secretarium adoperare dignetur in homagiis et recognicionibus ac fidelitatibus recipiendis tam nobilium quam comunitatum.

Item illu.<sup>mo</sup> princeps quia patria cismontana portauit iam diu et gerit presencialiter onera fere eidem insupportabilia suplicant tam nobiles quam homines eiusdem haberi recomissos tam in beneficiis quam in officiis ad finem vt in seruicium Dominacionis prelibate dietim se habeant reddere promptiores.

Suprascripta capitula per congregacionem trium statuum patrie pedemoncium edita in ipsa congregacione tenta sub die vigesima secunda octubris m<sup>o</sup> iij<sup>c</sup> lxxxij in thaurino in rectorio sancti Francisci iuxta et mandato dominorum et aliorum in ipsis statibus congregatorum expediui ego Johannes Dominicus rota notarius subsignatus.

de rotis

Per infrascriptos dominos electos ad suprascriptam distribucionem faciendam et etiam per quos interfuerunt in ipsa distribucione datus fuit liber et quinternetus taxe predictae ad exigendum ab omnibus et singulis nobilibus et comunitatibus in dicto quarneto descriptis et a qualibet seu quolibet ipsorum prout in pede cuiuslibet continetur . et in terminis superius denotatis et descriptis tam in prohemio quam capitulis suprascriptis et designatis . nobili Chatelino maleti receptori pedemoncium et locumtenenti pro spectabili domino Alexandro richardonis ducali sabaudie consiliario et thesaurario generali ibidem presenti et acceptanti ac ipsum quinternetum habuisse confitenti . sub modis et condicionibus ac prout et quemadmodum superius est descriptum . beneplacito illu.<sup>mi</sup> d. nostri quo ad constitutionem receptoris huiusmodi subsidii in premissis semper reseruato. Datum et actum thaurini in hospicio signi Angelli die septima decembris anno domini millesimo quatercentesimo octuagesimo secundo.

Nomina electorum et etiam qui in dicta taxa interfuerunt et distribucione sunt hec . spectabiles domini nobilesque Jacobus archatoris . Gaspardus prouana . Borbonus de strata . Vbertus de pectenatis cuius vercellarum . Baldessares perachii bur-

Mon. Hist. patr. XIV.

a gensis auilliane . Michael cozzoli de carignano . Johannes Dominicus de rotis de sancta Agata . Matheus meschiatis de bugella et Petrinus barberi de rayconixio.

Suprascriptis capitulis et distribucionibus interfui et aliis superius agitatibus . vt supra continetur . cum aliis electis superius nominatis ego Johannes Dominicus rota notarius publicus de sancta Agata et vnus ex taxatoribus ad hoc electis. Et in testimonium premissorum suprascriptum quarnetum et suprascripta capitula scripsi et signaui.

de rotis

Ita atestor fuisse fato Gasperus prouana propria manu

Et ita atestor ego Barbonus de strata suprascriptus propria manu

Et ita atestor ego Vbertus de pectenatis subscripsi

Et ita atestor ego Baldisar perachii de auilliana subscripsi

Et ita atestor ego Michael cozzoli suprascriptus manu propria

Et ita atestor ego Matheus de meschiatis de bugella suprascriptus manu propria

Et ita atestor ego Petrinus de barberis suprascriptus manu propria

Et ita atestor ego Jacobus de archatoribus suprascriptus manu propria

A. 1483 - 15 Aprile

VAUD, BRESSA, BUGEY, SAVOIA,  
PIEMONTE E VAL D'AOSTA

*Congregazione generale dei tre Stati in Ciamberei*<sup>(1)</sup>  
— *Lettere di convocazione (alle Valli di Lanzo). Istruzioni al Deputato di esse Valli. Prestazione del giuramento di fedeltà al nuovo Duca Carlo I. Istanze dei Dèputati oltremontani pel licenziamento delle genti d'arme forestiere; pel*

(1) I paesi rappresentati e il giorno e luogo di convocazione di quest'Assemblea emergono anche dai seguenti articoli del *Computus* . . . *thesaurarii Sabaudie generalis Alexandri RICHARDONIS* . . . *a die prima inclusiue mensis octobris anno domini m<sup>o</sup> iij<sup>c</sup> octuagesimo secundo usque ad diem primam exclusiue eiusdem mensis octobris anno domini m<sup>o</sup> iij<sup>c</sup> octuagesimo tercio* (Archivio camerale, *Conti di Tesoreria, Reg<sup>o</sup> 135, foll. 239 v<sup>o</sup> e 402*): « Librauit dicto faulcon ducali caualcatori quem prelibatus illu.<sup>mus</sup> dominus noster dux . qui tunc de proximo patriam suam sabaudie redire proposuerat et tres status in villa sua chamberiaci congregare . ad licteras ipsorum statuum in bailliatibus vaudi et chablaisii baronieque gau ac mandamentis torniaci et galliardi . abbatibus prioribus capitulis ecclesiarum rectoribus banneretis nobilibus sindicis burgensibus et comunitatibus . ac aliis in ipsis tribus statibus sabaudie assistentibus et consuetis prout sic fieri est assuetum transportandas destinauisset . . . ut per ipsius domini nostri licteram . . . datam chamberiaci . . . die prima mensis aprilis anno domini m<sup>o</sup> iij<sup>c</sup> lxxxtercio . . . — Librauit magis de mandato tocus Consilii chamberiaci . etiam Camere . primo Colloquio titi de chamberiaco misso a chamberiaco seyssellum castrum



divieto dell'appaltare gl'impieghi o del sostituire a nel loro esercizio; per la istituzione di un Consiglio speciale di governo e di un Consiglio superiore di sindacato; per la pacificazione dei Nobili ed Ecclesiastici; per la permanenza del Duca ne' suoi Stati; per la interdizione delle riunioni armate <sup>(1)</sup>.

(2) Anno domini millesimo quatercentesimo octuagesimo tercio die octava mensis aprilis. Conuocata et congregata credencia lancey et locorum vallium

» nouum ballonem montemregalem mataffellorum vsellam pon-  
 » cinum et cardonem et per plura alia loca ipsius patrie pro  
 » portando omnibus banneretis nobilibus ecclesiasticis et comuni-  
 » tatibus ipsorum locorum licteras dominicales mandate vt ipsi  
 » omnes se reperire debeant in villa chamberiaci die xv aprilis.  
 » in quo loco et quam diem tres status tocus dicionis sabaudie  
 » sunt vocati et congregati super iocundo aduentu illu.<sup>mi</sup> domini  
 » nostri Caroli ducis sabaudie . . . — Librauit Claudio ferrandi  
 » pro suis et eius equi expensis et salario fiendis a chamberiaco  
 » burgetum yennam channacum sanctum Genixium rossillionem  
 » sanctum Germanum sanctum Ragimbertum sanctum Saturni-  
 » num bellicium . et de hinc per totum comitatum de villariis .  
 » pro portando nobilibus ecclesiasticis et comunitatibus ipsorum  
 » locorum consimiles licteras super congregacione trium statuum .  
 » et etiam domino comiti baugiaco domino comiti montisreuelli  
 » et domino comiti de varax eiusdem tenoris . . . — Librauit  
 » Petro leureti misso eques a chamberiaco tornonem consletum  
 » tharentasiam superius et inferius . et de hinc per totum bailli-  
 » uatum auguste pro portando consimiles licteras et eiusdem  
 » substancie ecclesiasticis nobilibus banneretis et comunitatibus  
 » ipsarum patriarum . . . — Librauit Petro de alleuis misso a  
 » chamberiaco montemmelianum aquambellam et per totam mau-  
 » rianam pro portando quibus supra consimiles licteras super  
 » congregacione trium statuum . . . — Librauit dicto heue misso  
 » eques a chamberiaco annessiacum pro portando illustri domino  
 » comiti gebennarum similes licteras . . . — Librauit Janino  
 » Laurentii misso apud castellarium de baugiaco pro portando  
 » comunitati ibidem consimiles licteras . . . ».

Eccettuati forse i piemontesi, tutti gli altri Deputati avrebbero contemporaneamente a questa tenuto un'altra Assemblea e votato in essa un sussidio al nuovo Duca. Avvi infatti (Archivio camerale, Inv. Savoia, n° 50) un *Computus ducalis secretarii Philippi ALLEGRETI receptoris* (per lettere patenti del 24 maggio 1483) *doni siue subsidii illustrissimo domino nostro domino Carolo sabaudie etc. duci concessi in anno domini millesimo m<sup>ccc</sup> octuagesimo tercio per tres status patrie sue cismontane pro suo iocundo aduentu a patria francie . etiam et pro noua fidelitate prestanda serenissimo imperatori . ad rationem decem octo denariorum . . . pro singulo foco hominum domini immediatorem et personarum ecclesiasticarum . baronum vero banneretorum et ceterorum nobilium . . . medietatem*; e le regioni contribuenti sono il baliato di Savoia, il Bugey, la Moriana, il Ciablese, il paese di Vaud e Val d'Aosta.

(1) Giovenale d'AQUINO *Chronica* (Mon. Hist. patr. Scriptt. I. col. 695) dice che in quest'adunanza fu pure nominato il nuovo cancelliere Antonio Campione: « Attamen dictus dux non venit » a dictis partibus Francie ad patriam suam Sabaudie et Pedemontii vsque in annum sequentem LXXXIII. Quo anno, circa mensem februarii, applicuit in Chamberiaco, vbi conuocari fecit tres status generales, videlicet vltromontanus et cismontanus. Et quod tunc decessit dominus Petrus de sancto Michaeli cancellarius, et sic voluit habere dictos tres status pro creando vnum cancellarium. Et in quibus quidem tribus statibus consultum fuit quis deberet esse cancellarius, quod erant concurrentes in dicto officio dictus dominus Anthonius Championis preses Consilii Thaurini, dominus Oldradus Canauoxi collectoralis Consilii ducalis secum residentis et quamplures alii, tamen iuit ad voces dicendo: qui habebit plures voces in tribus statibus reportabit dictum officium. Et sic dictus Championis habuit plures voces et reportauit officium cancellarie in quo regnauit vsque ad mortem ». Però le Patenti di questa nomina, riferite dal GALLI *Cariche* I. p. 38, non parlano che del consiglio dato intorno alla medesima « a proceribus et consiliariis nostris qui, trium congregationis statuum causa, huc nuper aduenerant . . . ». Vedi inoltre gli *Aduisamenta* (col. 475 *infra*).

(2) *Protocollo Queresio 1477 a 1487, n° 119, foll. 23 e 24* (Archivio camerale).

infrascriptorum in rizolio deuers alle . in quo vt plurimum congregatur . sono campane et citacione precedente vt moris est . de mandato et in presencia nobilis Martini de prouanis ex dominis laynici castellani lancey et mandamenti pro illustrissimo et principe excelso domino domino nostro Carolo sabaudie etc. duce propter infrascripta peragenda. In qua quidem conuocacione et congregacione interfuerunt infrascripti credendarii tam lancey quam locorum vallium infrascriptorum . quorum omnium nomina sunt hec . nobilis Jacobus archator . Coregius dulcis . Bernardus rubey . Joscondus ferrerii . Gabriel cruerii . Eusebius filius quondam Anthonii cerui . Julius lescha . Petrus filius Bartholomei ferrerii . Petrus filius Anthonii begoli et Johannes bonetti . omnes ex credendariis lancey qui sunt vltra quam due partes credendariorum dicti loci . Benedictus matia . Michael filius quondam Johannis de laytisty et Dominicus filius quondam Johannis vigne ex credendariis pro hominibus et comunitate couazolii . Johannes filius quondam Martini sabyni ex credendariis pro hominibus et comunitate monesterii . Johannes balma pro hominibus et comunitate pexinetti . Blasius de ecclesia et Anthonius filius quondam Johannis de la mussa pro hominibus et comunitate mizenillis . Nycolayus filius Bartholomei de bliuetto et Anthonius filius quondam Crestini castagnerii credendarii pro hominibus et comunitate de cerex . Johannes filius quondam Anthonii de aliserio pro hominibus et comunitate alle . Anthonius filius quondam Petri gossi . Bernardus cubitti . Dominicus perfynda . Angelinus de garbolino . ex credendariis . et Johannes de bonadeo . consul . pro hominibus et comunitate canturie . Germanus de prato pro hominibus et comunitate chalamberti . et Johannes filius quondam Anthonii francoarii pro hominibus et comunitate burgi grascaualli. In qua quidem conuocacione et congregacione dictum et propositum fuit quod a magnifico ducali Consilio cismontano thaurini residente emanarunt litere clause tenoris subscripti super quibus est prouidendum vt in eisdem mandatur. Tenor literarum talis est . et primo superscriptio.

d « Dilectis nostris sindicis hominibus et comunitati lancey » et vallis - Consilium ducale sabaudie citra montes residens - Dilecti nostri. Statuit illustrissimus dominus noster dux . deo dante . quartadecima (?) die aprilis proximi tenere tres status tocus sue tam citra quam vltromontane dicionis in opido chamberiaci et personaliter interesse. Cuius rey causa sua mandata insequentes vobis mandamus vt dicta die vnum vel duos de comunitate vestra illic inclusionem capturos et apposituros super hiis que sui parte in ipsa concione exponentur. Nec deficiatis quomodolibet in quantum sue Celsitudini complacere desideratis et formidatis displicere. Et valete. Ex thaurino vigesima septima marcii millesimo quatercentesimo octuagesimo tercio. Cosmas »

Qua quidem proposita vt supra facta et tenore

litterarum predictarum auditis et attentis per suprascriptos credendarios . ipsi siquidem credendarii volentes et cupientes quantum possibile est mandatis ducalibus parere suis nominibus propriis ac vice et nomine comunitatum vniuersitatum et locorum vnde sunt et pro quibus faciunt et missi sunt et venerunt . cum auctoritate voluntate et expresso consensu prefati nobilis castellani et eis omnibus modis via iure causa forma et effectu quibus melius potuerunt et possunt . eundo chamberiachum in dieta de qua lictere predictae faciunt mencionem et ad causam de qua in licteris . elegerunt et deputarunt nobilem Jacobum archatorem suprascriptum presentem et acceptantem cui omnes alii superius nominati quibus supra nominibus potestatem auctoritatem et bayliam dederunt et concesserunt ac presencium tenore conferunt et dant se se presentandi et comparendi cum aliis legattis patrie tam cismontane quam vltromontane coram prelibato illu.<sup>mo</sup> domino nostro duce ad audiendum et inde exponenda refferendum agendumque et faciendum prout et quemadmodum alii de patria . maxime illi de terra veteri . seu maior pars faciet . Vltoriusque ipsi legatti nominibus quibus supra potestatem dederunt faciendi et prestandi nomine totius comunitatis et vniuersitatis hominum lancey vallium et totius mandamenti prelibato domino nostro duci fidelitatem puram et ligiam secundum formam vsus et veteris fidelitatis et prout continetur in eadem forma cum iuramento promissionibus bonorum obligacionibus renunciacionibus aliisque solemnitatibus in talibus debitis et necessariis . Item instandi supplicandi et requirendi vt prelibata illu.<sup>ma</sup> Dominacio ducalis sabaudie dignetur et vellit omnes et quascunque franchisias libertates capitula hominibus lancey vallium et mandamenti tam in generali quam in speciali . singula singulis refferendo . per predecessores illustrissimos dominos sabaudie concessas confirmare . . . et quascunque libertates et franchisias toti patrie concessas nouasque libertates concedere . Item eciam vt eadem Dominacio dignetur et vellit homines lancey vallium et mandamenti habentes et tenentes feuda ab eadem illu.<sup>ma</sup> Dominacione inuestire et de nouo reuestire ob mortem bone memorie illu.<sup>mi</sup> principis domini domini nostri Philliberti ducis sabaudie nuper defuncti . faciendo idem legattus fidelitatem ceteraque alia prestando que natura feudi requirit . Insuper in dicta congregatione dictum fuit sicut nobilis Johannes de montemauri vna cum nobili Johanne thoroni olim vicecastellano lancey vigore comissionis ducalis eis facte informaciones sumpserunt in lanceo castellata et alibi super damnis illatis propter ruynas vltimo incursas et aliis de quibus in licteris plenius continetur . et pro eorum exequuione comisserunt dicto nobili Jacobo supplicandi prefato domino nostro duci vt dignetur dictis hominibus et comunitatibus aliquam exempcionem facere per aliqua tempora maxime de oneribus realibus et persona-

libus . Item confirmari facere magnam franchisiam . . . franchisiam victualium et omnia que continentur in dicta franchisia victualium in vim pacti . cum illa ampliacione quod sint quitti a quibuscunque pedagogis gabellis et maletotis vt sunt illi de auilliana et ceteri de patria veteri tam actiue quam passiuie . Item quia multi grauantur pro exactione pedagogii lancey tam in . . . exactione quam in solutione . . . de et pro quibus non erat solitum solui pedagogium . comisserunt ipsi legatto quatenus super rotulo ipsius pedagogii obtinere debeat literas quarum vigore mandetur quod vltra vires et contenta in rotulo homines lancey vallium et totius mandamenti et alii venientes ad forum non opprimantur seu teneantur ad soluendum nisi pro rebus in rotulo declaratis et super ipsius formam . Item et alia faciendi et obtinendi que obtinere poterit pro comuni vtilitate hominum lancey vallium et totius mandamenti . Ita tamen quod nichil impetrare debeat . de quo ipsi congregati fuerunt solemniter protestati . quod habeat tacite vel expresse derogare aliquibus franchisiis et libertatibus dictis hominibus et comunitatibus tam in particulari quam in vniuersali concessis . Et promiserunt predicti credendarii et alii superius nominati quibus supra nominibus ipsi nobili Jacobo presenti et mihi notario publico infrascripto more publice persone et officio publico stipulanti et recipienti vice nomine et ad opus omnium et singulorum quorum interest et in futurum interesse poterit habere rattum gratum et firmum omne id et quidquid legattus predictus in premissis et circa faciet dicet promittet iurabit et obligabit . singula singulis debite refferendo . sub suorum dictorumque hominum comunitatum et vniuersitatum cum ypotheca et obligacione bonorum presencium et futurorum damnorumque expensarum et interesse litis et extra restitutione ac sub omni et quolibet tam iuris quam facti . . . ad hec . . . pariter et cautella .

Gillaschi

(1) SEQUUNTUR ADVSAMENTA PER COMUNITATES CISMONTANAS ADVSATA IN TRIBUS STATIBUS CELEBRATIS IN VILLA CHAMBERIACY DE MENSE APRILI MILLESIMO QUATTERCENTESIMO OCTUAGESIMO TERCIO.

Et primo considerata prius sterilitate patrie cismontane et eciam quod illu.<sup>mus</sup> dominus noster dux est in tranquillitate quorumcunque aliorum principum eiusque custodiam augmentauit et eciam obediencia et fidelitate omnium subditorum suorum . videtur quod armigeri per nunc hic existentes dimictantur et ad patriam suam redeant .

Item quod statuta sabaudie obseruentur penitus . sic et intantum quod omnes officia habentes et quibus ipsa officia fuere collata . siue sint castel-

(1) Foglio volante dell'Archivio camerale (Documenti della Savoia, Marzo 25).

lanie aut bailliuatus vel scribanie . officia ipsa exerceant personaliter et non per surrogatos quia ipsorum officiariorum subrogati et censerii multas oppressiones super subdictis ex hoc exercent.

Preterea pompe in patriam existentes euadant ex ipsorum statutorum obseruancia.

Item quod eligantur sex viri condicionis consimilis illorum qui fuerunt electi vt ex lictera gubernii felicitis recordacionis illu.<sup>mi</sup> domini Amedei ducis sabaudie in tribus statibus perlecta apparet . qui habeant prouidere super omnibus occurrentibus tam occasione status illu.<sup>mi</sup> domini nostri ducis quam aliorum quorumcunque eidem occurrencium vna cum cancellario eligendo eciam consimilis condicionis . si fieri possit . qualis fuit electus cancellarius pro tunc constitutus tempore recordacionis prefati domini nostri Amedei ducis.

Item eligantur duodecim ex aliis nobilioribus patrie et prudencioribus boneque et iuste oppinionis . qui singulis annis habeant visitare et inquirere de gubernio talium superius electorum . qui si bene non habuerint expellantur et de malis per eos gestis puniantur . si vero bene premientur et laudentur.

Item pariformiter sedentur omnes ire et rancores quorumcunque ecclesiasticorum et nobilium ducalium subditorum via superioritatis ducalis [vt si] domini ipsi ad vnionem et concordiam redacti fuerint ipse illu.<sup>mus</sup> dominus noster dux magis condigne seruiatur ducalesque subdicti magis tuti remaneant et vnicumque et per quecunque ducalia loca tutus sit accessus.

Item quod ipse illu.<sup>mus</sup> dominus noster dux pro consolacione totius patrie sue et actenta beniuolencia subditorum suorum quam erga eundem gerunt teneatur eius mansionem facere in patria sua . Quem super hoc humillime deprecantur.

Item propter quod dictum fuit fieri edictum ne quis vltra numerum decem equitum habeat se congregare . videlicet esse fiendum vt omnibus inhibeat ducalibus subdictis ne quis se in armis congregare habeat sub pena confiscacionis omnium bonorum suorum feudalium et ruralium mobiliumque et immobilium . nec incedere cum congregatis aliaque ad eius statum pertinent . . .

A. 1484 - 15 Ottobre (1)

GENEVESE, VAUD, BRESSA, BUGEY,  
SAVOIA E VAL D'AOSTA

*Congregazione dei tre Stati in Ciambèri — Concessione di un sussidio di quattro fiorini per fuoco in pagamento delle doti costituite alle sorelle del Duca, Maria e Luigia di Savoia. Nuove rimostranze de' congregati contro le dilapidazioni del patrimonio ducale, e successivo Editto (2).*

(1) « (1484) Octobre 5 . Lettre du Duc, par laquelle il de-  
» mande qu'on envoie aux trois Etats qui se doivent tenir à  
» Chambéry le 15 de ce mois . Après avoir consulté le Vicaire  
» et Messieurs du Chapitre, on ordonne que personne n'y iroit  
» parce que nous ne l'avons pas accoutumé » (GRENUS) *Frag-*  
*mens historiques sur Genève etc.* pag. 59.

(2) L'oggetto di questa Congregazione, finora non nota che per l'Editto del 22 novembre sulla inalienabilità del patrimonio ducale, si desume dal proemio di una « Sententia arbitramentalis » in causa subsidiorum » pure del 22 novembre (Archivio camerale, *Protocollo Richard ann. 1483-1488*, n° 135, foll. 230 - 235), del seguente tenore: « In nomine domini amen. Huius » publici instrumenti tenore cunctis fiat manifestum quod cum » illustrissimus princeps et dominus noster metuendissimus do- » minus Carolus dux sabaudie chablaysii et auguste . sacri ro- » mani Imperii princeps vicariusque perpetuus . marchio in » ytalia . princeps pedemoncium . comes de villariis ac baro » vuaudi . nycieque vercellarum ac friburgi dominus . nuper » mandauerit eius tres status patrie sabaudie cismontane in hoc » loco subscripto chamberiaci congregari et ab eisdem tribus » statibus pro soluendis dotibus illustrium dominarum Marie » vxoris illu. domini Johannis de hochborg domini de bauduilla et » Ludouice de sabaudia vxoris illu. domini castriguyon . suorum » sororum . pecierit subsidium sibi fieri pretenderetque ipse illu- » strissimus dominus noster dux ad ipsum subsidium teneri et » esse astrictos illustrem dominum Janum de sabaudia comitem » gebennarum et baronem foucigniati subdictosque et homines » ipsius illustris domini comitis eius patrii ac ceterorum nobi- » lium et banneretorum existencium in dictis comitatu et baroniis » ac aliis terris eidem illustri domino comiti submissis . sibi quo- » domino nostro duci competere ius illud ac eciam omnia alia » dona subsidia collectas exaratas et caualcatas imponendi exi- » gendi ab eisdem prout a ceteris suis hominibus nobiliumque et » banneretorum patrie sabaudie . Et hec intelligens prelibatus » illustris dominus comes gebennarum etc. ad presenciam me- » morati illu.<sup>mi</sup> domini nostri ducis se personaliter transtulerit » sibi quoque narrando opposuerit se dictosque eius subdictos et ho- » mines nobilium et banneretorum dicte sue patrie minime teneri » ad premissa eidem illu. domino nostro duci minusque sibi do- » mino nostro duci aliquod ius competere predicta imponendi et » exigendi ab ipso et dictis hominibus suis et subdictis bampne- » retorumque sue patrie . Hinc fuit et est etc. ».

Quanto all'ammontare del sussidio, lo troviamo espresso in lettere patenti date da Carignano il 18 settembre 1487 e così tradotte ne' *Documens relatifs à l'Histoire du Pays de Vaud*, pagg. 105-106: « Charles, duc de Savoie etc., faisons savoir à tous par la te- » neur des présentes que dans les assemblées des trois états de » notre pays de delà les monts, au lieu dit Chambéry, les gens » d'église, la noblesse, les communautés et le commun peuple » dudit pays nous auroient concédé et donné libéralement, par » devoir et aussi de grâce et franche volonté, premièrement le » subside de quatre florins (par feu) pour payer les dotes de nos » illustres soeurs madame la marquise de Hochberg et la dame » de Chateau-Guyon, et finalement et de fraîche date, pour nous » secourir au regard des frais de la guerre que nous soutenions » contre le marquis de Saluces, six florins, petit poids, pour » chaque feu faisant, dont toutefois la dixième partie est exceptée, » étant comptée pour les pauvres. Sont à excepter nos sujets de » notre pays de Vaud, lesquels disoient qu'en vigueur de leurs » franchises et coutumes ils n'étoient point obligés de contribuer » pour lesdits subsides: voilà toutefois que nos bien-aimés et » féaux Aimé de Gingins, seigneur de Beaumont, et Jacques de » Gleresse, seigneur de Bavois, comme aussi Jean Bacher, Ro- » dolphe Demierre et Jean Renaud, ambassadeurs de la part

(1) Carolus dux sabaudie chablaisii et auguste . a sacri romani imperii princeps vicariusque perpetuus . princeps pedemoncium . marchio in ytaliam . comes de vilariis . baro vnaudi nycieque vercel-

» des nobles, bourgeois et habitans des villes et places de Moudon, » d'Yverdon, de Romont, de Payerne, d'Estavayer, de Rue, de » Cossonay, de Morges, de Nyon, des Clés, de S-te Croix, de » Cudrefin, de Grandcourt et de Surpierre, et des autres châ- » tellenies de notre pays de Vaud, sont venus par devant nous, » encore qu'en vigueur de leurs franchises, coutumes et privi- » lèges susdits ils n'y soient, comme ils affirment, aucunement » tenus, mais étant portés de bonne volonté envers nous, et » ainsi considérant les frais et les dépenses très-grandes que » nous avons soufferts à l'occasion de la guerre susdite, et qu'il » nous échera peut-être encore de souffrir et supporter; de » leur pure et franche volonté ils nous ont de leur plein gré » donné et offert cinq mille et cinq cents florins, petit poids, » qui se devront payer aux termes marqués à nos sujets de » delà les monts entre les mains de notre bien-aimé et fidèle » conseiller Philippe Allegret, receveur desdits subsides, qui par- » tant sera tenu de nous rendre fidèle et bon compte; laquelle » somme nous avons acceptée et acceptons d'eux avec plaisir, » sans toutefois notre préjudice ni celui des libertés et franchises » de nosdits sujets du pays de Vaud; ne voulant point, mais plu- » tôt déclarant expressément qu'une telle donation faite par eux, » de leur franche volonté, comme sus est dit, ne devra être » tirée en aucune conséquence que ce soit contre eux ou leur » porter quelque préjudice, et que aucun droit ne nous sera ni » ne devra ni ne pourra nous être acquis pour l'avenir au sujet » de ladite donation, ni déroger en façon que ce soit à nos » droits. Commandant pour cet effet au susnommé receveur dudit » subside et au bailli et au procureur de Vaud et à nos autres » officiers médiats et immédiats, auxquels il appartiendra, et à » leurs lieutenans, et à chacun d'eux, qu'ils ne molestent d'ici » en après lesdits nos sujets du pays de Vaud ni en leurs biens » ni en leurs personnes au sujet desdits subsides, et au prési- » dent et au directeur de la Chambre des comptes qu'ils ne for- » cent ni le général ni le particulier des habitans dudit pays de » Vaud de payer aucune chose en ce qui les concerne pour les- » dits subsides, si ce n'est seulement pour les cinq mille et cinq » cents florins qui ont été promis de payer comme sus est dit. » Mandant etc. Donné à Carignan, le 18 septembre 1487 ».

(1) *Statuta Camere computorum etc.* foll. 46 v° e 47 (Archivio camerale). Questo celebre Editto fu pel primo pubblicato da Borelli *Editti antichi e nuovi*, pag. 273; ma il suo testo è siffattamente alterato che giova trascriverlo e porlo qui a riscontro del nostro: « Vniuersis serie praesentium innotescere volumus quod » Nos meditates et prae oculis habentes hanc inclitam Domum » et Ducatum Sabaudiae iam temporibus longissimis per praede- » cessores nostros magnis cum vigiliis et laboribus fuisse guber- » natum et pacifice vsquequaque cum Dei auxilio praeservatum, » potius augmentando quam diminuendo; volentes vestigia ipso- » rum pro posse insequi, decernimus [deuenimus?] ad pacta » infrascripta, ne forte vt accidit vel fragili animo vel per im- » portunam aliquorum instantiam impelleremur partem aliquam » de ipso Ducatu demembrare quouis titulo aut causa, videlicet » in praesentia procerum consiliariorum nostr[or]um infrascripto- » rum, nec non ad praeces et supplicationem humilem trium » Statuum patriae nostrae vocatorum et congregatorum ac secre- » tarii nostri Joannis Betronis infra subsignati stipulantis et re- » cipientis ad opus quorum intererit, quamvis absentes, et ma- » xime successorum nostrorum in ipso Ducatu, facimus pactum » expressum, conuentionem et promissionem solemnem stipulatione » vallatam, quod Nos non alienabimus seu quouis titulo transfe- » remus alicui personae, siue magnae siue paruae, siue vniuersi- » tati, siue singulari, cuiuscunque conditionis existenti, aliqua » membra ipsius Ducatus, siue sint Baroniae, Comitatus, siue alia » quaeuis, siue sint parua, siue magna; et praemissa facimus » quoniam volumus omnia integra remanere in familia et domo » Sabaudiae ac successorum nostrorum per rectam lineam. Et si » forte contingeret quod aliquo quouis colore deuenire vellemus » ad aliqualem actum alienationis, cuiuscunque speciei sit, ex » nunc prout ex tunc, et e conuerso, ipsae res sic, vt praemitti- » tar, alienandae sint cuectae (?) et donatae successoribus nostris » in Ducatu de recta linea Sabaudiae, et ex nunc constituimus » verbo principis et sub iuramento, tactis scripturis in manibus » praefati secretarii nostri stipulantis et recipientis ad opus ipso- » rum successorum nostrorum, praemissa omnia et singula habere » rata et grata nec eisdem contrahere, sub etiam obligatione » omnium rerum et bonorum existentium in ipso Ducatu. Volen-

larum ac friburgi etc. dominus . Vniuersis serie presentium fieri volumus manifestum quod nos sedula meditatione nostro in animo reuoluentes quantum detrimenti hinc inclite Domui nostre alienationes donationes commutationes et alie quamplurime distractiones patrimonii huius nostri insignis principatus per dominos predecessores nostros . importunis vt coniectamur impulsos precibus . diuersis de rebus facte iamdudum intulerint et in dies nisi vltro occurratur sint allature . ingenti nec mirum angimur molestia . adeo quod tandem rebus nostris consulere volentes de salubri quoad poterimus prouidere compellimur remedio quo inde ipsum patrimonium nostrum tam amplum et integrum illu.<sup>m</sup> in huiusmodi Ducatu successoribus nostris relinquamus quantum nobis a clarissimis predecessoribus nostris relictum fuisse comperimus. Longa itaque et circumspecta procerum et consiliariorum nostrorum infranominatorum triumque statuum totius patriae nostre in hoc loco congregatorum super hiis deliberatione prehabita . ex nostris certa scientia motu proprio et plenitudine potestatis hoc perpetuo statuimus edicto quod ab inde nobis neque successoribus nostris villo vnquam pacto liceat . etiam si preces regum principum vel quorumuis aliorum expresse interuenerint . quitquam de ipso huius Domini nostri patrimonio alienare vendere donare permutare aut alias quomodolibet distrahere. Et si quando per nos seu quempiam successorum nostrorum ad premissa contra nostri presentis decreti continentiam fuerit processum . totum id nullius valoris sit et momenti. Nec deinceps tales alienationes donationes et distractiones sic forsitan vt premittitur fiende per presidentem et magistros Camere computorum nostrorum presentes et qui pro tempore fuerint sub penis periurii suorumque priuatione officiorum et vltius centum marcharum argenti pro quolibet quouis pacto obseruentur. Nec iura ad ipsas alienationes quomodolibet facientia ab ipsa Camera extrahantur qualicumque mandato et sub quauis verborum forma in contrarium concesso seu concedendo non obstante. Quinymo omnes consimiles alienationes venditiones donationes cessiones remissiones et patrimonii distractiones per nos vel successores nostros vt premittitur in futurum qualitercumque fiende . etiamsi per ipsos de Camera fuerint obseruate et interinate . possint et valeant per nos et nobis in ipso Ducatu successorum nec non et pariter per dictos de Camera computorum reuocari cassari et annullari ac ad pristi-

tes et precipientes de praemissis per praefatum secretarium nostrum fieri literas patentes seu publicum instrumentum cum munitione sigilli nostri, ad robur praemissorum. Datum Chamberiaci die vigesima tertia mensis nouembris anno Domini millesimo quatercentesimo octuagesimo quarto. Per Dominum praesentibus dominis Antonio Championis cancellario Sabaudiae, Anterno barone Myolani marescallo Sabaudiae, Gabriele de Seysello, barone de Aquis, Philippo Cheurerii praesidenti, Antonio de Gingem, domino Dyuone, Petro de Bonuillario, domino Merieres, Antonio Bolerii aduocato fiscali, Piocheti iudice Sabaudie, Petron ».

num statum reduci. omnia quoque et singula sic alienata distracta et ab ipso patrimonio et demanio nostris dismembrata et separata eidem demanio reuniri et iterum incorporari. cum nos quicumque mandata literas et rescripta in anichillationem seu enervationem presentis edicti emanaturas nullam mereri executionem nec habituras efficaciam harum serie declar[e]mus quas in premisorum testimonium concedimus. Datum chamberiaci die vigesima tertia mensis nouembris anno domini millesimo quatercentesimo octuagesimo quarto.

Per dominum presentibus dominis

Anthonio championis cancellario sabaudie  
Antelmo barone myolani marescallo sabaudie  
Gabriele de seyssello barone de aquis  
Philippo cheurerii presidente  
Anthonio de ginginio domino dyuone  
Petro de bono villario domino de mesieres  
Anthonio bollerii aduocato  
Galuaudo piocheti iudice sabaudie

Beczon

A. 1485 - in Gennaio

#### PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Moncalieri. —*

*Domanda del Duca di un sussidio di centomila fiorini per le doti delle sorelle Maria e Luigia. Concessione alla persona di lui di fiorini settantamila. Istanze de' congregati perchè durante i termini al pagamento non sia mutata la tariffa monetaria; si confermino le franchigie e gli statuti locali; si provveda all'aumento come allo spaccio del sale a dati prezzi; si reprimano gli abusi del foro ecclesiastico; siano condonate le pene incorse pel ritardo o per l'omissione tanto di opere o provviste militari che di pagamento dei passati sussidi; si correggano gli abusi di scrivania. Dichiarazioni del Duca sulle singole domande, e relative Lettere patenti. Ripartizione del sussidio fra le terre piemontesi.*

(1) Die xiiij mensis ianuarii m m<sup>ij</sup> lxxxv<sup>to</sup>  
sedentibus dominis vicario et iudice

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis thaurini sono campane et voce preconis vt moris est. de mandato s. dominorum vicarii et iudicis. sindici et clauarii petunt eis exhiberi consilium super propositis infrascriptis

Et primo super licteris presentatis pro parte illu.<sup>mi</sup> domini nostri ducis per quas mandatur quod comunitas seu deputandi per eandem debeant

(1) *Liber Cons. civit. Taurini ann. 1484-1486 (Ordinati vol. 89),* foll. 17, 19, 20 e 26.

a comparere in tribus statibus tenendis die sabbati proxime ventura in loco cagnani cum aliis de patria etc.

In cuius quidem consilii refformacione fuit ordinatum et concluxum cum auctoritate qua supra per credendarios infrascriptos ibidem in numero sufficienti existentes prout infra

Et primo super prima faciente mencionem de licteris presentatis parte illu. d. n. ducis etc. fuit ordinatum et concluxum quod nobiles Georgius becuti et Borbonus de strata vadant ad locum cagnani ad comparendum nomine comunitatis in tribus statibus nouiter tenendis et exponenda in eisdem refferant vt ipsa comunitas super expositis possit deliberare etc.

Die prima mensis februarii m m<sup>ij</sup> lxxxv

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis thaurini sono campane et voce preconis vt moris est. de mandato domini vicarii predictae ciuitatis. sindici et clauarii petunt eis exhiberi consilium super propositis infrascriptis

Primo super audienda relacione fienda per nobiles Georgium becuti et Borbonum de strata legatos ad tres status nouiter tentos in loco montiscalerii de mandato illu.<sup>mi</sup> domini nostri domini Caroli sabaudie etc. ducis

Super quibus propositis fuit ordinatum et concluxum per credendarios ibidem in numero sufficienti existentes quod suprascripti ellecti ad tres status. audita relacione ipsorum ibidem facta sicut parte illu.<sup>mi</sup> domini nostri ducis fuit propositum quod patria cismontana tenebatur ad solucionem dotium illu. sororum suarum. interesse debeant ad dandum tale responsum sicut patria de iure non tenetur sed si petatur in subuencionem onerum prelibati illu.<sup>mi</sup> domini nostri quod tunc facient prout tota patria faciet etc.

d (1) Karolus dux sabaudie chablaysii et auguste. sacri romani Imperii princeps vicariusque perpetuus. marchio in ytaliam. princeps pedemoncium. baro vaudi. comes de villariis nicieque vercellarum ac friburgi etc. dominus. Cum ita sit quod de mandato et per licteras nostras tres status huius fidelissime patrie nostre cismontane in hoc oppido nostro montiscalerii congregati. vbi petemus centum millia florenos sabaudie pro solu-

(1) Queste Patenti coi successivi Capitoli vennero già pubblicate ap. Sclopis *Degli Stati generali*, pagg. 161-165, sulla copia in pergamena che ne serba l'Archivio civico d'Ivrea (Categoria 1<sup>a</sup>, Mazzo 1). La presente ristampa è stata eseguita sopra lo stesso manoscritto. Altra copia delle Patenti e dei Capitoli è registrata in un Inventario dell'Archivio di Chivasso (Casella Z) compilato nell'anno 1733.



(Anno 1485)

dis dotibus illustrissimarum sororum nostrarum *a* carissimarum . post multas et varias altercationes et disputationes ibidem factas tandem nobis liberaliter obtulerunt septuaginta millia florenos sabaudie . cum protestationibus tamen reservationibus declarationibus et aliis clausulis in capitulis subannexis tam pro parte nostri quam ipsorum trium statuum latius descriptis . nobisque exhibuerunt capitula numero vndecim quorum tenor de verbo ad verbum hic est subiunctus . supplicando huiusmodi capitula per nos concedi duratura et observatura in vim legis et priuilegii . ecce quod nos agnoscentes et plurimum caripendentes studium liberalitatem deuotionemque obsequendi dicte patrie nostre cismontane in his omnibus que nobis occurrunt et contingunt . nichil magis cupientes *b* quam gratificari et morem gerere iustis et honestis requisitionibus dicte patrie cismontane . capitula predicta de verbo ad verbum coram nobis legi fecimus presentibus et astantibus illustri et reuerendissimo domino auxitanensi auunculo et Jacobo Ludouico marchione gay fratre . nostris carissimis . et aliis quampluribus consiliariis nostris inferius nominatis . cum quibus re discussa et intellecta ac deliberato consilio precedente decreuimus et dignum putauimus prefacte congregationis supplicationi benigne et gratiose annuere. Ex nostra igitur certa scientia . et sufficienti vt prefertur deliberatione prehabita . per nos heredesque et successores nostros quoscumque concedimus indulgemus declaramus remittimus annullamus et obseruari et fieri iubemus et mandamus imperpetuum . *c* singula singulis refferendo . prout et quemadmodum in fine cuiuslibet prementionatorum capitulorum responsum extitit et scriptum legitur . addicientes penam centum librarum forcium a quolibet contrafaciente committendam . promittentes insuper in verbo principis bona fide nostra pro nobis et nostris predictis concessionibus declarationibus inhibitionibus ordinationibus penarum remissionibus et omnia alia et singula contenta et descripta ac declarata in pede cuiuslibet dictorum capitulorum ac etiam in dictis capitulis iuxta mentem dictarum responsionum habere et tenere ratas gratas et per quosuis officarios commissarios ac alios quorum intererit obseruari facere ad vnguem sine oppositione quacumque . etiam non obstantibus quibuscumque licteris et mandatis in contrarium forte concessis et inaduertanter concedendis . quibus penitus derogamus et derogatum esse volumus per presentes . precipientes super hiis fieri licteras per Michaellem de ruscaciis secretarium nostrum et sigillari sine constu. Datas in Montecalerio die nona mensis februarii millesimo m<sup>o</sup> lxxxv<sup>o</sup> quinto.

Per dominum presentibus

illu. et r<sup>mo</sup> domino Francisco archiepiscopo auxitanensi necnon

r. Anthonio championis episcopo Montisregalis cancellario Sabaudie

A. harrone Miolani marescallo Sabaudie

*Mon. Hist. patr. XIV.*

(Anno 1485)

Gabriele de Seysello domino de Aquis  
Georgio trueheti Consilii presidente  
R. de Valpergia magistro hospicii  
Michaelle de canalibus  
Lanfranco de aduocatis  
Defendente pectenati aduocato fiscali

Reddantur litere portitori

## De ruscaciis

SEQUUNTUR CAPITULA QUE HUMILITER SUPPLICANT CONCEDI TRES STATUS PATRIE CISMONTANE IN OPIDO MONTISCALERII CONGREGATI DE MANDATO ILLU.<sup>m</sup> ET EXCELLENTISSIMI PRINCIPIS DOMINI NOSTRI DOMINI CHAROLI SABAUDIE ETC. DUCIS AD CAUSAM DOTIUM ILLUSTRUM SORORUM DOMINATIONIS SUE PER IPSAM PATRIAM SOLUI PETITARUM. SUPER QUIBUS EXORAT IPSA TOTA PATRIA PER EXCELLENTIAM SUAM ADVERTI VT IURA EIUSDEM ILLESA REMANEANT PRO VTLITATE EIUSDEM DOMINATIONIS AC TOCIUS REI PBLICE AUGUMENTO

Primo igitur supplicant dignetur Dominatio prelibata ab ipsa tota patria nemine excluso vel exempto presens donum vel subsidium florenorum septuaginta millium paruiponderis sabaudie gratiose acceptare . attentis maximis oneribus per eandem supportatis et que dietim supportat. Hac tamen lege et protestatione intellectis quod vlllo vnquam tempore non trahatur seu trahi possit in consequentiam aliqualem seu dicte patrie preiudicium nec dici valeat propter huiusmodi solutionem seu concessionem ipsam patriam ad aliquas dotes fuisse nec fore obligatam nisi ad id obligata reperiat. *c* quo casu etiam intelligatur presens donum seu subsidium procesisse pro integra solutione et satisfactione quarumvis dotium preteritarum propter quas ipsa patria posset quouis modo molestari . taliter quod patria ipsa immunis exempta quitta et libera ab eisdem omnibus et singulis preteritis dotibus esse intelligatur penitus et exclusa nec per prelibatum illustrissimum dominum dominum nostrum seu eius successores quouis modo pro dotibus quibusuis preteritis inferri valeat directe vel indirecte molestia aliqualis.

RESPONSIO. Contentatur illu.<sup>m</sup> dominus noster quod donum siue subsidium presens intelligatur citra preiudicium iurium ipsius illustrissimi domini nostri et etiam subditorum suorum . et quatenus non sint obligati ex debito sit ex dono . quatenus vero essent obligati ex debito dictum donum dicatur et intelligatur factum pro satisfactione debiti quarumcumque dotium preteritarum . et sic neutri partium possit preiudicare.

Secundo quod ipsi floreni septuaginta millia persoluantur in duobus terminis . videlicet medietas hinc ad festum pasce resurrectionis anni millesimi quatercentesimali octuagesimi sexti sequentis et alia medietas in alio festo pasce alterius anni millesimi quatercentesimali octuagesimi septimi . et in moneta tunc currente generaliter per ipsam patriam. Etiam super ipsa moneta animaduertendum est vt secundum valorem eiusdem et misam in tota patria citra

(Anno 1485)

et vltromontana vnico cursu exponatur et non aliter . nec decridari valeat tempore solutionis huiusmodi doni seu subsidii sed permittatur continue expendi vt perantea taliterque prout videbitur prouidere adeo in hoc ne patria grauetur. Et etiam exactor doni seu subsidii huiusmodi de exigendis occasione eiusdem teneatur et debeat quittance facere sine constu.

RESPONSIO. Illustrissimus dominus noster vult et iubet quod fiat vt petitur . non intendens tamen quin possit dare ordinem monetis prout breuiter facere intendit pro vtilitate patrie.

Tercio humiliter suplicant dignetur prelibatus illustrissimus dominus noster quascumque franchixias iura conuenciones pacta immunitates concessiones consuetudines statuta et priuilegia dicte patrie confirmare et obseruare ac obseruari facere et ita mandare.

RESPONSIO. Prelibatus illustrissimus dominus noster contentatur quod obseruentur franchixie et pacta ac priuilegia alias confirmata in genere seu in specie.

Quarto quia super gabella sallis grauissimum patrie per gabellatorem et alios infertur dampnum . supplicant ipsi status dignetur Dominatio sua prouidere quod gabellator presens et futuri bonum et sufficiens sal rubeum manuteneant et etiam de alio bono sale in sufficiencia et in iusta mensura . saltem in locis Cunei Casallisgrassi et Clauaxii . et vnicuique emere volenti condigna solutione mediante expediant precio solito anno proxime fluxo: saltem in Casalligrasso pro florenis vigintiduobus pro singula carrata que contineat bullios vigintiquatuor . in Clauaxio pro florenis vigintiquatuor pro singula carrata . et in Cuneo etiam pretio tempore dicto consueto . et similiter de alio sale . habito respectu ad valorem et precium iuxta solitum . singula singulis refferendo. Obseruetque gabellator vniuersis et singulis priuilegia consuetudines et pacta secundum debitum et vsum antiquitus vsitatum . citra tamen preiudicium domini . Et vere apperendi sunt occuli pro Dominatione sua que in hoc ab eodem gabellatore parum percipit etiam in monetis.

RESPONSIO. Contentatur et vult prelibatus illustrissimus dominus noster quod vocentur gabellatores et alii per patriam electi videanturque et intelligantur omnia. Et prouidebitur taliter quod patria merito contentabitur et priuilegia super hiis concessa seruabuntur.

Quinto supplicant prouideri ne subditi ducales per conseruatores et alios iudices ecclesiasticos trahantur extra forum ordinarium directe aut per indirectum nec etiam per aliquas fraudulentas cessiones.

RESPONSIO. Illustrissimus dominus noster contentatur quod fiat prout de iure fieri potest.

(Anno 1485)

Sexto quia imposite commisse seu declarate dicuntur nonnullae pene per diuersos commissarios officarios seu alios contra loca et comunitates . etiam particulares aliquales . tam occasione fortaliciorum armorum quam etiam subsidiorum non tempore debito solutorum ac exercitus generalis. dignetur antelata Dominatio tales penas quouismodo impositas incursas seu declaratas remittere et quittare ita quod pro eisdem de cetero non molestentur aliquantulum.

RESPONSIO. Prelibatus illustrissimus dominus noster remittit et quittat quascumque penas impositas incursas et declaratas ratione premissorum.

Septimo quod nulli commissarii admittantur ad aliquarum commissionum exercitium contra formam priuilegiorum et franchixiarum dicte patrie. Et casu quo secus fiat possint impune subditi non parere eorum iniunctionibus seu mandatis . etiam in commissionibus viarum.

RESPONSIO. Vult illustrissimus dominus noster quod seruentur priuilegia super hoc alias concessa.

Octauo quia iniuria est quod qui sentit commodum sentire debet et incomodum et e contra . supplicat instantissime ipsa patria dignetur Dominatio prelibata eandem suscipere commendatam . taliter quod ipsi de patria in officiis et beneficiis ac aliis comoditatibus et honoribus sint participes et seruetur equalitas . etiam in secretariis . iuxta priuilegia alias concessa per condam predecessores illustrissime Dominationis sue . et quod non paciatur vnionem fieri quia procederet in patrie preiudicium. Et super hoc supplicat iterum humiliter aduerti.

RESPONSIO. Vult prelibatus illustrissimus dominus noster quoad officia et beneficia quod fiat . quo vero ad secretarios seruetur priuilegium super hoc alias concessum.

Nono supplicant dignetur Dominatio antelata aduertere ut circa iusticiam modus et ordo imponantur taliter quod puniantur peruersi et boni aliquantulum non grauentur iusque vnicuique quanto celerius fieri poterit tribuatur . et alias in hoc prouideri cum Consilii sublimi[s] Celsitudinis prelibate deliberatione et matura consultatione prout sperat ipsa tota patria Celsitudinem eandem melius facturam . quia sic faciendo status augebitur et patria locupletabitur. Et in hoc iterum exorat aduerti.

RESPONSIO. Vult illustrissimus dominus noster quod fiat bona iusticia . et breuiter prouidebit vt intelligant.

Decimo quia clerici et scribe curiarum sepe et pro maiori parte superfluas indebitas et inutiles scripturas conficiunt vt extorqueant prout extorqueant quam plurimi pecunias indebitas . quod non liceat alicui scribe clauario siue clerico quarumvis

curiarum ordinariarum delegatarum aut quouis nomine nuncupentur aliquas scripturas conficere et intitulationes facere nisi iuxta formam statutorum et iurium municipalium locorum in quibus continget officium exercere . et illis deficientibus iuxta formam statutorum dominicalium. Et si quis scripturas et intitulationes superfluas ac inutiles fecerit . hii contra quos fient ad illarum solutionem non teneantur. Verum si quid ipsi scribe contra formam dictorum statutorum . singula singulis refferendo . exigerint extorserint vel acceperint . teneantur in duplum restituere illi vel illis a quibus exegerint pro dimidia et pro alia illustrissimo domino nostro . remotis penitus et reiectis quibuscumque abusibus et corruptellis que et quas assumere volunt et stillis et consuetudine. Et pariter inhibeatur aliis officiariis ipsorum locorum.

RESPONSIO. Vult illustrissimus dominus noster quod in premissis obseruentur statuta locorum et illis deficientibus seruentur statuta dominicalia et pene applicentur sibi.

Undecimo dignetur prelibata Dominatio de premissis omnibus concedere litteras oportunas ad opus dicte patrie expediendas sine constu sigilli.

RESPONSIO. Illustrissimus dominus noster sic fieri iubet.

Die xiiij february m mjj<sup>o</sup> lxxxv

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis thaurini sono campane et voce preconis vt moris est . de mandato spectabilis domini vicarii . sindici et clauarii petunt eis exhiberi consilium super propositis infrascriptis

Et primo super relacione facta per destinatos ad tres status nouiter tentos in loco montiscallerii . qui relati fuerunt sicut tota patria cismontana obtulit et concessit prelibato illu.<sup>mo</sup> domino nostro duci in subuencionem onerum suorum et ex dono gratuito ac de gracia speciali florenos septuaginta millium . de quibus pertinent ipsi comunitati pro eius rata fl. ij<sup>m</sup> v<sup>c</sup> xxxix gross. xj . quart. j.

Die x<sup>a</sup> aprilis m mjj<sup>o</sup> lxxxv<sup>o</sup>

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis thaurini sono campane et voce preconis vt moris est . de mandato s. domini iudicis ibidem assistentis . sindici et clauarii petunt eis exhiberi consilium super propositis infrascriptis

Et primo de prouidendo super licteris ducalibus ibidem presentatis facientibus mencionem de solutione subsidii nouiter illu.<sup>mo</sup> d. n. Carolo sabaudie etc. duci per totam patriam cismontanam concessi de flor. lxx<sup>m</sup> et de rata pertinente ipsi ciuitati que est flor. ij<sup>m</sup> v<sup>c</sup> xlix gr. xj . quart. ij.

Mon. Hist. patr. XIV.

In cuius quidem consilii refformacione fuit ordinatum et concluxum per credendarios ibidem in numero sufficienti existentes cum auctoritate qua supra prout infra

Et primo super prima faciente mencionem de rata subsidii . fuit ordinatum et concluxum quod alias ellecti ad tres status instent apud Celsitudinem ducalem pro obseruacione termini per eandem Celsitudinem promissi videlicet hinc ad duos annos proxime venturos

(1) Quinternetus distribucionis et taxe subsidii siue doni septuaginta millium florenorum illustrissimo domino nostro domino Carolo sabaudie etc. duci concessorum gratuite et liberaliter per tres status patrie cismontane in loco montiscallerii et in reffectorio sancti Francisci congregatos ex mandato ducali sub die nona mensis february anno domini millesimo quatercentesimo octuagesimo quinto . qui quidem floreni septuaginta millia persolui debent per ipsam totam patriam inferius in parcellis particulariter nominatam generaliter . nemine excluso vel exempto ad eandem solucionem . et in terminis ac sub pactis priuilegiis et conuencionibus tunc in statutibus licteris per prelibatum illustrissimum dominum dominum nostrum patrie concessis et super quibus lictere Dominacionis prelibate concesse fuerunt et emanate. date in montecalerio die predicta nona february anni presentis debite sigillate et signate per de Ruscaciis ducalem secretarium vt in eis. Eciam hoc intellecto et hac protestacione precedente quod vlllo vnquam tempore presens concessio seu dacio trahatur seu trahi possit in aliqualem consequenciam quouis modo nec eciam ob id dici possit ad aliqua subsidia seu largiciones ipsam patriam fore obnoxiam nec astrictam . et alias prout in dictis capitulis continetur. Insuper in dicta taxa superhabundant et taxati fuere per infrascriptos dominos electos per patriam ad ipsam taxam faciendam floreni nouem grossi quatuor et quart . . . grossi qui pro papiro et actramento ac pena scriptoris donati fuerunt. Et sic restant solum per infrascriptum magnificum dominum Ruffinum de murris ducalem consiliarium finenciarumque et sabaudie thesaurarium generalem dicti floreni septuaginta millia distribuendi iuxta ducalia mandata et votum prelibati illu.<sup>mi</sup> domini nostri . bone gratie cuius ipsa patria humiliter se comendat.

Nomina taxatorum et qui taxe infrascripte interfuerunt sunt hec

magnificus dominus Matheus de confaloneris cappitaneus sancte Agathe necnon nobiles et egregii domini

Borbonus de strata ciuis thaurini

(1) Da copia sincrona posta in calce del *Computus* . . . Ruffini De MURRIS ann. 1484-1485 (Archivio camerale, *Conti di Tesoreria*, Reg. n.<sup>o</sup> 138).

Bartholomeus michaudi de montecalerio  
 Baldesar peregrini de auilliana  
 Johannes auanturini castellanus solengi  
 Alodius gili de pynerolio  
 Chrispoforus de monte ciuis vercellarum  
 Gaspardus brancheti de clauaxio  
 Matheus de meschiatis de bugella  
 Michael cozoli de cargniano  
 Bartholomeus lupparia de rippollis et  
 Johannes Dominicus de rotis de sancta Agata.

## TERRA PRINCIPATUS NUMERO XVII

Primo Thaurinum florenos  
 duo millia ducentum tri-  
 ginta octo grossos septem  
 quartos duos cum dimi-  
 dio parui ponderis . . . fl.  $\text{II}^{\text{m}}\text{II}^{\text{c}}\text{XXXVIII}$ . g. VII. q.  $\text{II}^{\frac{1}{2}}$ .  
 Pynerolium florenos mille  
 quinque centum sexaginta  
 quatuor grossos decem  
 quartos duos . . . »  $\text{M}^{\text{c}}\text{VLXIII}$ . g. X. q. II.  
 Peruxia cum valle florenos  
 quinque centum septua-  
 ginta nouem grossos de-  
 cem quartos tres cum di-  
 midio . . . »  $\text{V}^{\text{c}}\text{LXXIX}$ . g. X. q.  $\text{III}^{\frac{1}{2}}$ .  
 Vallis sancti Martini flore-  
 nos ducentum quinqu-  
 aginta septem grossos de-  
 cem quartum medium »  $\text{II}^{\text{c}}\text{LVII}$ . g. X. q.  $\frac{1}{2}$ .  
 Sanctus Secundus florenos  
 ducentum viginti tres  
 grossos tres quartum v-  
 num siue . . . »  $\text{II}^{\text{c}}\text{XXIII}$ . g. III. q. I.  
 Bagnolium florenos centum  
 nonaginta sex grossos duos  
 quartos tres cum dimi-  
 dio siue . . . »  $\text{CLXXXVI}$  g. II q.  $\text{III}^{\frac{1}{2}}$ .  
 Bargie florenos septem cen-  
 tum octuaginta vnum  
 grossos quinque quartum  
 medium . . . »  $\text{VII}^{\text{c}}\text{LXXXI}$ . g. V. q.  $\frac{1}{2}$ .  
 Enuye florenos octuaginta  
 septem grossos duos quar-  
 tos duos cum dimidio »  $\text{LXXXVII}$ . g. II. q.  $\text{II}^{\frac{1}{2}}$ .  
 Caburum florenos quatuor-  
 centum septuaginta no-  
 uem grossos duos cum  
 dimidio . . . »  $\text{III}^{\text{c}}\text{LXXIX}$ . g.  $\text{II}^{\frac{1}{2}}$ . q. »  
 Vigonum septem centum  
 sex grossos quatuor . . »  $\text{VII}^{\text{c}}\text{VI}$ . g. III. q. »  
 Villafrancha florenos se-  
 ptem centum [sex] gros-  
 sos quatuor . . . »  $\text{VII}^{\text{c}}\text{VI}$ . g. III. q. »  
 Fossanum florenos octo  
 centum septuaginta vnum  
 grossum vnum et quar-  
 tum vnum . . . »  $\text{VIII}^{\text{c}}\text{LXXI}$ . g. I. q. I.  
 Buscha florenos quinque-

a centum quadraginta et  
 tres grossos quatuor quar-  
 tos duos cum dimidio fl.  $\text{V}^{\text{c}}\text{XLIII}$ . g. III. q.  $\text{II}^{\frac{1}{2}}$ .  
 Sauillianum florenos duo  
 millia tercentum quatuor  
 grossos octo et quartos  
 duos cum dimidio . . . »  $\text{II}^{\text{m}}\text{III}^{\text{c}}\text{III}$ . g. VIII. q.  $\text{II}^{\frac{1}{2}}$ .  
 Cabellarii maioris florenos  
 quinque centum quadra-  
 ginta tres grossos qua-  
 tuor et quartos duos  
 cum dimidio parui pon-  
 deris . . . »  $\text{V}^{\text{c}}\text{XLIII}$ . g. III. q.  $\text{II}^{\frac{1}{2}}$ .  
 Cargnanum florenos septem  
 centum triginta nouem  
 b grossos septem quartum  
 vnum . . . »  $\text{VII}^{\text{c}}\text{XXXIX}$ . g. VII. q. I.  
 Monscalerius florenos mille  
 octocentum triginta vnum  
 grossos duos cum dimidio  
 parui ponderis . . . »  $\text{M}^{\text{c}}\text{VIII}^{\text{c}}\text{XXXI}$ . g.  $\text{II}^{\frac{1}{2}}$ . q. »

## TERRE NOBILIIUM PRINCIPATUS NUMERO XXXVII

Plozasum florenos sexcen-  
 tum nonaginta sex gros-  
 sos tres cum dimidio »  $\text{VI}^{\text{c}}\text{LXXXVI}$ . g.  $\text{III}^{\frac{1}{2}}$ . q. »  
 Combauiana florenos du-  
 centum nouem grossum  
 vnum quartos duos cum  
 c dimidio . . . »  $\text{II}^{\text{c}}\text{IX}$ . g. I. q.  $\text{II}^{\frac{1}{2}}$ .  
 Baldesserium florenos quin-  
 quaginta quatuor grossos  
 tres quartum vnum . . »  $\text{LIII}$ . g. III. q. I.  
 Feruzaschum florenos qua-  
 tuorcentum septuaginta  
 octo grossos octo et quar-  
 tos tres cum dimidio . . »  $\text{III}^{\text{c}}\text{LXXVIII}$ . g. VIII. q.  $\text{III}^{\frac{1}{2}}$ .  
 Ozasum florenos nonaginta  
 octo grossos quinque  
 quartos duos cum dimi-  
 dio . . . »  $\text{LXXXVIII}$ . g. V. q.  $\text{II}^{\frac{1}{2}}$ .  
 Bricarazium florenos ter-  
 centum septuaginta gros-  
 sos quinque quartum v-  
 num . . . »  $\text{III}^{\text{c}}\text{LXX}$ . g. V. q. I.  
 d Lucerna cum valle florenos  
 nouemcentum octo gros-  
 sos octo cum dimidio »  $\text{IX}^{\text{c}}\text{VIII}$ . g. VIII. q. »  
 Macellum florenos centum  
 triginta tres grossos sex  
 quartos duos cum dimi-  
 dio . . . »  $\text{CXXXIII}$ . g. VI. q.  $\text{II}^{\frac{1}{2}}$ .  
 Buriascum florenos septua-  
 ginta quinque grossos de-  
 cem quartos duos . . . »  $\text{LXXV}$ . g. X. q. II.  
 Villanoua florenos centum  
 octo grossos vndecim et  
 quartum vnum cum di-  
 midio . . . »  $\text{CVIII}$ . g. XI. q.  $\text{I}^{\frac{1}{2}}$ .

Moreta florenos ducentum  
quinque grossos septem  
et quartos tres cum di-  
midio parui ponderis . fl. <sup>11</sup>cv. g. vii. q. iii.<sup>1</sup>  
Roffia florenos quadraginta  
tres grossos nouem quar-  
tum vnum cum dimidio » xliii. g. ix. q. i.<sup>1</sup>  
Fabule florenos quinquaginta  
quatuor grossos sex  
et quartos tres » lliii. g. vi. q. iii.  
Casale grassum florenos se-  
ptuaginta quinque gros-  
sos vndecim quartum v-  
num cum dimidio » lxxv. g. xi. q. i.<sup>1</sup>  
Virle florenos centum tri-  
ginta sex et quartos duos  
cum dimidio » cxxxvi. g. » q. ii.<sup>1</sup>  
Scalengie florenos ducen-  
tum triginta nouem et  
grossos septem » <sup>11</sup>cxxxix. g. vii. q. »  
Cercenascum florenos cen-  
tum triginta sex grossos  
tres quartum vnum cum  
dimidio » cxxxvi. g. iii. q. i.<sup>1</sup>  
Ayrascha florenos octua-  
ginta sex grossos decem  
et quartos tres » lxxxvi. g. x. q. iii.  
Nonum florenos centum  
triginta sex grossos tres  
et quartum vnum cum  
dimidio » cxxxvi. g. iii. q. i.<sup>1</sup>  
Castagniola florenos cen-  
tum decemnouem grossos  
quinque et dimidium  
quartum » cxix. g. v. q. i.  
Vicus nouus florenos cen-  
tum quadraginta vnum  
grossos octo et quartos  
duos cum dimidio parui  
ponderis » cxli. g. viii. q. ii.<sup>1</sup>  
Raconixium florenos qua-  
tuorcentum quatuorde-  
cim grossos octo quartos  
duos cum dimidio » <sup>111</sup>cxi. g. viii. q. ii.<sup>1</sup>  
Summarippa de bosco flo-  
renos ducentum triginta  
nouem grossos sex » <sup>11</sup>cxxxix. g. vi. q. »  
Salmatorium florenos quin-  
quaginta quatuor grossos  
septem et quartos tres  
cum dimidio parui pon-  
deris » lliii. g. vii. q. iii.<sup>1</sup>  
Villa falletorum florenos du-  
centum quadraginta duos  
grossos vndecim et quar-  
tos tres cum dimidio » <sup>11</sup>cxlii. g. xi. q. iii.<sup>1</sup>  
Genollia florenos quadra-  
ginta tres grossos septem  
et quartos tres videlicet » xliii. g. vii. q. iii.  
Liagniascum florenos cen-

a tum quadraginta vnum  
grossos octo et quartos  
duos cum dimidio . . . fl. cxli. g. viii. q. ii.<sup>1</sup>  
Scarnafixium florenos cen-  
tum viginti nouem gros-  
sos nouem et quartos  
duos videlicet . . . » cxxxix. g. ix. q. ii.  
Monasterolium florenos cen-  
tum septuaginta tres gros-  
sos nouem et quartum  
vnum videlicet . . . » clxxxiii. g. ix. q. i.  
Cabellarius leo florenos o-  
ctuaginta septem et quar-  
tos tres » lxxxvii. g. » q. iii.  
Lombriascum florenos no-  
naginta octo grossos quin-  
que quartos tres cum di-  
midio . . . » lxxxviii. g. v. q. iii.<sup>1</sup>  
Caburretum florenostriginta  
tres grossos quatuor . . » xxxiii. g. iii. q. »  
Trana flor. nonaginta octo  
grossos vndecim quartos  
tres » lxxxviii. g. xi. q. iii.  
Bruynum florenos triginta  
duos grossos quatuor vi-  
delicet . . . » xxxii. g. iii. q. »  
Planecie florenos centum  
nonaginta quinque gros-  
sum vnum quartos duos  
cum dimidio . . . » clxxxv. g. i. q. ii.<sup>1</sup>  
c Collegnum florenos ducen-  
tum quadraginta nouem  
grossos sex et quartos  
duos . . . » <sup>11</sup>cxlix. g. vi. q. ii.  
Nobiles bagnolii florenos  
centum nonaginta sex  
grossos quatuor et quar-  
tos duos cum dimidio » clxxxvi. g. iii. q. ii.<sup>1</sup>

## LANCEE SPEZATE PRINCIPATUS NÚMERO XVII

Polongheria florenos cen-  
tum tresdecim grossos  
septem et dimidium quar-  
tum . . . » cxiii. g. vii. q. i.  
d Penchalerium florenos du-  
centum viginti octo gros-  
sos tres et quartos tres  
cum dimidio . . . » <sup>11</sup>cxxviii. g. iii. q. iii.<sup>1</sup>  
Rippa prope querium flo-  
renos ducentum sexaginta  
quinque grossum vnum  
quartos tres cum dimi-  
dio . . . » <sup>11</sup>clxv. g. i. q. iii.<sup>1</sup>  
Podiuarinum florenos qua-  
tuorcentum quatuorde-  
cim grossos decem quar-  
tos duos cum dimidio » <sup>111</sup>cxi. g. x. q. ii.<sup>1</sup>  
Caramania florenos ducen-  
tum octuaginta grossos



tres quartum vnum . . fl. n<sup>o</sup>LXXX. g. III. q. I.  
 Ceruerie florenos octuaginta  
 septem grossum vnum  
 quartum vnum siue . . » LXXXVII. g. I. q. I.  
 Bennarum florenos quatuor-  
 centum vndecim grossos  
 nouem et quartos tres » III<sup>o</sup>XI. g. IX. q. III.  
 Carrucum florenos centum  
 octuaginta septem gros-  
 sos quatuor et quartum  
 dimidium . . . . . » CLXXXVII. g. III. q. I.  
 Trinitas florenos quadra-  
 ginta nouem grossos vn-  
 decim . . . . . » XLIX. g. XI. q. »  
 Sanctus Albanus florenos  
 centum triginta nouem  
 grossos duos quartos tres  
 cum dimidio . . . . . » CXXXIX. g. II. q. III<sup>1</sup>.  
 Crauesane florenos sexa-  
 ginta quinque et quartos  
 duos cum dimidio . . . » LXV. g. » q. II<sup>1</sup>.  
 Bouixium florenos ducentum  
 sexaginta duos grossos  
 septem . . . . . » II<sup>o</sup>LXII. g. VII. q. »  
 Piperanium florenos sexcen-  
 tum quinquaginta tres  
 grossos duos quartos tres » VI<sup>o</sup>LIII. g. II. q. III.  
 Bennete florenos centum  
 vndecim grossos quatuor  
 quartos duos cum dimi-  
 dio siue . . . . . » CXI. g. III. q. II<sup>1</sup>.  
 Clusa florenos centum vi-  
 ginti vnum grossos decem  
 et quartum vnum cum  
 dimidio siue . . . . . » CXXI. g. X. q. I<sup>1</sup>.  
 Quadralium florenos tricen-  
 tum nouem grossos quin-  
 que siue . . . . . » III<sup>o</sup>IX. g. V. q. »  
 Vautignascum florenos tri-  
 ginta octo grossos nouem  
 quartos duos cum dimi-  
 dio siue . . . . . » XXXVIII. g. IX. q. II<sup>1</sup>.

## VILLE TERRE VETERIS NUMERO QUINQUE

Auilliana cum mandamento  
 florenos tria millia quin-  
 gentos septuaginta sex  
 grossos tres . . . . . » III<sup>o</sup>V<sup>o</sup>LXXVI. g. III. q. »  
 Secuxia cum valle florenos  
 mille septemcentum o-  
 ctuaginta octo grossum  
 vnum cum dimidio . . » M<sup>o</sup>VII<sup>o</sup>LXXXVIII. g. I<sup>1</sup>. q. »  
 Rippolle florenos mille cen-  
 tum nonaginta duos gros-  
 sum vnum . . . . . » M<sup>o</sup>CLXXXII. g. I. q. »  
 Lanceum cum valle florenos  
 mille centum nonaginta  
 duos grossum vnum . . » M<sup>o</sup>CLXXXII. g. I. q. »  
 Ciriacum cum casellis flo-

a renos mille centum no-  
 naginta duos grossum v-  
 num . . . . . fl. M<sup>o</sup>CLXXXII. g. I. q. »

## LANCEE SPEZATE TERRE VETERIS NUMERO XIX

Burgarum florenos octua-  
 ginta nouem grossos duos  
 et quartos tres siue . . » LXXXIX. g. II. q. III.  
 Lainicium florenos tricen-  
 tum quinquaginta sex  
 grossos quatuor . . . . » III<sup>o</sup>LVI. g. III. q. »  
 Balangerium cum castellata  
 florenos ducentum octua-  
 ginta quatuor grossos  
 b duos et quartum vnum » II<sup>o</sup>LXXXIII. g. II. q. I.  
 Fianum florenos centum  
 quatuor grossos septem » CIII. g. VII. q. »  
 Cacia florenos quadraginta  
 nouem grossos septem  
 quartum vnum cum di-  
 midio . . . . . » XLIX. g. VII. q. I<sup>1</sup>.  
 Sanctus Egidius flor. qua-  
 draginta grossos septem  
 quartum vnum cum di-  
 midio siue . . . . . » XL. g. VII. q. I<sup>1</sup>.  
 Vicus cum valle florenos  
 tricentum quatuordecim  
 grossos tres et quartum  
 vnum . . . . . » III<sup>o</sup>XIII. g. III. q. I.  
 c Joualetum florenos octua-  
 ginta nouem grossos qua-  
 tuor siue . . . . . » LXXXIX. g. III. q. »  
 Collum sancti Johannis cum  
 villis florenos nonaginta  
 octo grossos vndecim et  
 quartos tres cum dimi-  
 dio . . . . . » LXXXVIII. g. XI. q. III<sup>1</sup>.  
 Vallis turris florenos se-  
 ptuaginta octo grossos o-  
 cto et medium quartum » LXXVIII. g. VIII. q. I.  
 Jallionum florenos quinquaginta  
 sex grossum vnum  
 et quartos tres cum di-  
 midio . . . . . » LVI. g. I. q. III<sup>1</sup>.  
 d Alpignanum florenos centum  
 decemocto grossos quin-  
 que et quartum vnum  
 cum dimidio siue . . . » CXVIII. g. V. q. I<sup>1</sup>.  
 Druentum florenos centum  
 septuaginta quatuor gros-  
 sos nouem quartos tres » CLXXIII. g. IX. q. III.  
 Rubianeta florenos triginta  
 sex grossos duos et quar-  
 tos tres . . . . . » XXXVI. g. II. q. III.  
 Altesanum superius flore-  
 nos triginta sex grossos  
 sex et quartos tres . . » XXXVI. g. VI. q. III.  
 Rippalta florenos ducentum  
 sexaginta duos grossos

quinque quartos duos  
cum dimidio . . . . . fl. n<sup>o</sup> LXII. g. v. q. II  $\frac{1}{2}$ .  
Ripparolium ozenia et o-  
glanicum florenos quin-  
quecentum quinquaginta  
nouem grossos octo . . » v<sup>o</sup> LXIX. g. VIII. q. »  
Barbania florenos triginta  
octo grossos sex et quar-  
tos tres cum dimidio . . » XXXVIII. g. VI. q. III  $\frac{1}{2}$ .

TERRE INFERIORES VLTRA DVRIAM NUMERO XXII

Clauaxium florenos quin-  
que centum nonaginta  
quatuor . . . . . » v<sup>o</sup> LXXXIII. g. » q. »  
Veruca florenos centum de-  
cemocto grossos duos  
quartos tres cum dimi-  
dio . . . . . » CXVIII. g. II. q. III  $\frac{1}{2}$ .  
Monscaprellus florenos du-  
centum sexaginta tres  
grossos sex et quartum  
vnum cum dimidio . . » II<sup>o</sup> LXIII. g. VI. q. I  $\frac{1}{2}$ .  
Sancta Agatha cum suis vil-  
lis florenos mille quin-  
gentos septuaginta quin-  
que grossos duos et quar-  
tum medium . . . . . » M<sup>o</sup> V<sup>o</sup> LXXV. g. II. q.  $\frac{1}{2}$ .  
Ciuitas vercellarum florenos  
duo millia octocentum  
octuaginta octo grossos  
nouem quartos tres cum  
suo districtu . . . . . » II<sup>m</sup> VIII<sup>o</sup> LXXXVIII. g. IX. q. III.  
Gatinaria florenos ducentum  
quinque grossum vnum  
quartos duos . . . . . » II<sup>o</sup> V. g. I. q. II.  
Cossatum florenos centum  
septuaginta septem gros-  
sos quatuor et quartum  
vnum cum dimidio . . » CLXXVII. g. III. q. I  $\frac{1}{2}$ .  
Rouaxanda florenos quadra-  
ginta grossos octo et quar-  
tum vnum . . . . . » XL. g. VIII. q. I.  
Lozolum florenos quatuor-  
decim grossos septem et  
quartos duos cum dimi-  
dio siue . . . . . » XIII. g. VII. q. II  $\frac{1}{2}$ .  
Collobianum florenos quin-  
quaginta grossos decem  
quartos tres cum dimi-  
dio . . . . . » I. g. X. q. III  $\frac{1}{2}$ .  
Valdangum cum auilliano  
florenos centum quadra-  
ginta octo grossos duos  
quartos tres cum dimi-  
dio . . . . . » CXLVIII. g. II. q. III  $\frac{1}{2}$ .  
Gallianicum florenos cen-  
tum viginti quinque et  
quartum vnum cum di-  
midio . . . . . » CXXV. g. » q. I  $\frac{1}{2}$ .

a Sandiglanum florenos cen-  
tum nonaginta quinque  
grossum vnum et quar-  
tos tres . . . . . fl. CLXXXV. g. I. q. III.  
Bugella cum districtu flo-  
renos tria millia centum  
sex grossum vnum quar-  
tos tres . . . . . » III<sup>m</sup> CVI. g. I. q. III.  
Viueronum florenos octua-  
ginta grossum vnum et  
quartos duos . . . . . » LXXX. g. I. q. II.  
Caballiacum florenos ducen-  
tum viginti octo grossos  
quinque et quartum v-  
num cum dimidio . . » II<sup>o</sup> XXVIII. g. V. q. I  $\frac{1}{2}$ .  
b Torracium florenos viginti  
septem grossum vnum et  
quartos tres . . . . . » XXVII. g. I. q. III.  
Tollegnum in miglano flo-  
renos sexaginta vnum  
grossos tres et quartos  
duos cum dimidio . . » LXI. g. III. q. II  $\frac{1}{2}$ .  
Monsaltus florenos centum  
vndecim et quartos tres » CXI. g. » q. III.  
Jpporrigia florenos mille  
nouecentum sexaginta no-  
uem grossos sex et quar-  
tum vnum . . . . . » M<sup>o</sup> IX<sup>o</sup> LXIX. g. VI. q. I.  
Saluplia florenos ducentum  
quadraginta et quartos  
duos . . . . . » II<sup>o</sup> XL. g. » q. II.  
c Crescentinum florenos tri-  
centum sexaginta nouem  
grossos septem et quar-  
tum medium siue . . . » III<sup>o</sup> LXIX. g. VII. q.  $\frac{1}{2}$ .

LANCEE SPEZATE TERRE PRINCIPATUS NUMERO XVIII

Baynascum florenos centum  
tres grossos quinque . . » CIII. g. V. q. »  
Cardetum florenos centum  
triginta nouem grossos  
octo . . . . . » CXXXIX. g. VIII. q. »  
Turris sancti Georgii flore-  
nbs vigintiquatuor gros-  
sos decem siue . . . . . » XXIII. g. X. q. »  
d Publice florenos tercentum  
decem grossos decem et  
quartos duos . . . . . » III<sup>o</sup> X. g. X. q. II.  
Candiolium florenos qua-  
draginta quinque grossos  
vndecim et quartum v-  
num . . . . . » XLV. g. XI. q. I.  
Gassinum florenos ducen-  
tum septuaginta sex gros-  
sos septem et quartos  
tres siue . . . . . » II<sup>o</sup> LXXXVI. g. VII. q. III.  
Riualba florenos septuaginta  
vnum grossum vnum et  
quartum vnum . . . . . » LXXI. g. I. q. I.

Monsaltus et pyuayrolium  
floreos quadraginta no-  
uem grossos sex . . . . fl. XLIX. g. VI. q. »  
Bardazanum floreos sexa-  
ginta duos grossum vnum  
et quartum vnum cum  
dimidio . . . . . » LXXII. g. I. q. I.<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Louencitum floreos qua-  
draginta vnum grossos  
tres et quartum vnum » XLII. g. III. q. I.  
Querium cum districtu flo-  
renos tria millia quater-  
centum nonaginta octo  
grossos quatuor et quar-  
tos duos cum dimidio » III<sup>m</sup> III<sup>c</sup> LXXXV III. g. III. q. II.<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Plocium floreos sexaginta  
vnum grossos decem . » LXXI. g. X. q. »  
Terra abbacie pynerolii flo-  
renos centum nonaginta  
octo grossos septem quar-  
tos duos cum dimidio » CLXXXVIII. g. VII. q. II.<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Monsregalis cum poderio  
floreos quatuor millia  
ducentum triginta grossos  
tres quartos duos cum  
dimidio . . . . . » III<sup>m</sup> II<sup>c</sup> XXX. g. III. q. II.<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Cuneum cum poderio flore-  
nos duomillia sexcentum  
sexaginta sex et quartos  
duos . . . . . » II<sup>m</sup> VI<sup>c</sup> LXVI. g. » q. II.  
Rossana floreos quadra-  
ginta grossos decem et  
quartum vnum . . . . » XL. g. X. q. I.  
Murellum floreos nonagin-  
ta sex et quartos duos » LXXXVI. g. » q. II.  
Reniglasum floreos se-  
ptuaginta nouem grossos  
decem et quartos duos  
videlicet . . . . . » LXXIX. g. X. q. II.

## ALIE TERRE EXTRA DURIAM NUMERO XI

Septimum thaurinense flo-  
renos centum quinquaginta octo grossos de-  
cem . . . . . » CLVIII. g. X. q. »  
Brandicium floreos viginti  
nouem et quartos duos » XXIX. g. » q. II.  
Azeliu floreos centum  
sex et quartos duos . » CVI. g. » q. II.  
Sanctus Damianus floreos  
triginta grossos sex et  
quartos tres cum dimi-  
dio . . . . . » XXX. g. VI. q. III.<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Ropolu floreos nonaginta  
quatuor quartum vnum » LXXXIII. g. » q. I.  
Alex floreos quadraginta  
vnum grossum vnum et  
quartum vnum . . . . » XLI. g. I. q. I.  
Caremia cum cerrieto flore-

a nos triginta nouem gros-  
sos quinque et quartum  
vnum . . . . . fl. XXXIX. g. V. q. I.  
Dorzanum floreos triginta  
quinque grossum vnum » XXXV. g. I. q. »  
Burolium floreos septua-  
ginta grossos octo et  
quartum vnum cum di-  
midio . . . . . » LXX. g. VIII. q. I.<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Monsastructus floreos tri-  
ginta sex grossos vndecim  
et quartum vnum siue » XXXVI. g. XI. q. I.  
Septimum vitonum floreos  
centum quadraginta v-  
num grossos octo et  
b quartos tres . . . . . » CXLI. g. VIII. q. III.

LANCEE SPEZATE TERRE VETERIS VLTRA IAM POSITAS  
NUMERO VII

Lemie cum valle floreos  
triginta quinque grossos  
tres et quartum vnum  
cum dimidio . . . . . » XXXV. g. III. q. I.<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Terra prioratus noualicii  
floreos sexaginta vnum  
grossos quatuor et quar-  
tos tres cum dimidio . » LXXI. g. III. q. III.<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Altesanum inferius floreos  
decem grossos octo et  
c quartos tres . . . . . » X. g. VIII. q. III.  
Sanctus Maurus floreos  
octo grossos quatuor et  
quartos tres cum dimi-  
dio parui ponderis . . » VIII. g. III. q. III.<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Orbazanum floreos quin-  
quaginta sex grossos tres  
et quartum vnum . . » LVI. g. III. q. I.  
Grossum floreos duodecim  
grossos tres cum dimi-  
dio . . . . . » XII. g. III.<sup>1</sup>/<sub>2</sub>. q. »  
Robasomerium floreos quin-  
decim grossos quinque et  
quartos duos cum dimi-  
dio . . . . . » XV. g. V. q. II.<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

## TERRE NOBILIUM CANAPICII

Comitatus sancti Martini .  
floreos duo millia se-  
ptem centum sexdecim  
grossos duos et quartos  
duos . . . . . » II<sup>m</sup> VII<sup>c</sup> XVI. g. II. q. II.  
Comitatus vallispergie flo-  
renos duo millia quater-  
centum viginti sex gros-  
sos duos quartos tres » II<sup>m</sup> III<sup>c</sup> XXVI. g. II. q. III.  
Comitatus castrimontis flo-  
renos septem centum  
quadraginta octo grossos

septem quartos tres cum  
dimidio ..... fl. VII<sup>c</sup>XLVIII. g. VII. q. III<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

Comitatus maxini florenos  
quatercentum sexaginta

octo grossos sex ..... III<sup>c</sup>LXVIII. g. VI. q. »

Terre nobilium aduocato-  
rum cerridoni florenos  
tricentum septuaginta v-  
num grossos sex quartos  
tres cum dimidio siue » III<sup>c</sup>LXXI. g. VI. q. III<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

Terre episcopatus yppor-  
rigie florenos quingentos  
viginti octo grossos sex  
et quartos tres ..... V<sup>c</sup>XXVIII. g. VI. q. III.

Facta fuit taxa distribucionis predicte et pre-  
sens quinternetus ad exigendum datus per supra  
et infra nominatos dominos taxatores magnifico  
domino Ruffino de muris ducali consiliario finen-  
ciarum et sabaudie thesaurario generali ibidem  
presenti et acceptanti. In ipsisque taxa et dacione  
quinterneti ad exigendum vna cum supra nomi-  
natis et subsignatis dominis taxatoribus interfui  
die sextadecima mensis aprilis in thaurino ego Jo-  
hannes Dominicus de rotis de sancta Agata nota-  
rius et scriba statuum patrie cismontane . et in  
testimonium premissorum hic me subscripsi die  
predicta sexdecima aprilis anno domini millesimo  
III<sup>c</sup> LXXXV. De rotis

Suprascripte taxe interfui ego capitaneus sancte  
Agathe Matheus

Premisse taxacioni vnacum aliis dominis taxato-  
ribus meis collegis interfui ego Bartholomeus de  
marchiandis de montecalerio

Idem Bartholomeus manu propria

Et similiter ego Johannes de auanturino castel-  
lanus bardi

De auanturino

Et ita ego Baldisar perachii interfui

Ego Baldisar perachii

Et ego Crisporus filius domini reuorii de sa-  
lamonibus ciuis vercellarum interfui et presens fui.  
ideo me subscripsi

Idem Crisporus

Suprascripte distribucionis interfui pariter ego  
Matheus de meschiatis et in fidem me subscripsi

Idem Matheus

Et ego Michael cozoli de cagniano similiter in-  
terfui et sic me subscripsi in fidem premissorum

Ita est per me dictum Michael

Et ego Gaspardus brancheti de clauaxio interfui  
suprascripte taxe et sic me subscripsi in testimo-  
nium veritatis

Ita est manu propria. Gaspardus

Cum istis ad premissa interfui ego Baptista lup-  
parie de rippollis Luparie

Et similiter interfui suprascripte taxe cum pre-  
nominatis et hic me subscripsi

Ita est per me Borbondus de strata manu  
propria

Mon. Hist. patr. XIV.

A. 1487 - in Febbraio (?)

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino — Con-  
cessione al Duca di un sussidio di fiorini du-  
gentomila per la guerra contro il Marchese di  
Saluzzo, e donativo alla Duchessa di fiorini  
diecimila. Rimostranze de' congregati, e dichiara-  
zioni del Duca che il sussidio verrà esatto per  
tutto il Paese, senza esenzione di sorta; che  
con esso i contribuenti saranno immuni per  
anni quattro da ogni altra gravezza; che non  
si procederà pel fatto di usura contro gli eredi  
se non previa informazione; che rimangono  
condonate le pene e multe incorse per inadem-  
pimento di pubblici servigi; che le spese di  
alloggio militare saranno a carico degli allog-  
giati; che i Piemontesi avranno parte eguale  
con gli altri sudditi nelle largizioni ducali e  
nei pubblici uffici. Repartizione del sussidio tra  
le varie terre (1).*

(2) Karolus dux sabaudie chablasii et auguste .  
sacri romani Imperii princeps vicariusque perpe-  
tuus . marchio in ytaliam . princeps pedemoncium .  
comes de villariis et montismaioris . baro vaudi-  
nicieque vercellarum ac friburgi etc. dominus.  
Vniuersis serie presencium fiat manifestum quod  
cum in congregacione trium statuum ista in ciui-  
tate thaurini facta per ambaxiatores ciuitatum vil-  
larum et locorum patrie nostre cismontane ad nos  
destinatos fuerint nobis exhibita et presentata ca-  
pitula que ipsi ambaxiatores supplicarunt dicte pa-  
trie nostre cismontane in vim pacti et priuilegii  
perpetuo duraturi concedi . quorum supplicacioni  
annuentes et eandem patriam nedum in hiis ymo  
et longe maioribus . eo potissimum quod se erga  
nos in guerra nobis mota per marchionem salu-  
ciarum et eius complices exhibuit obsequiosa . fa-  
uoribus benignis prosequi affectantes . ex nostra  
certa sciencia motuque proprio . eciam matura  
Consilii nobiscum residentis super hiis delibera-  
cione prehabita . ipsa capitula eidem patrie nostre  
cismontane mediate et immediate ad opus ipsius  
patrie incolarumque eiusdem et eorum posteritati-  
bus in vim pacti et priuilegii perpetuo duraturi  
concedimus largimur et conferimus per presentes.  
Que capitula sunt tenoris infrascripti.

Et primo quod concessio seu donum per ipsam  
patriam nobis impresenciarum factum inferius de-

(1) PINGON *Augusta Taurinorum* p. 67 accenna a quest'adu-  
nanza, ma erra nel designare la somma del sussidio: « octauo  
kal. iunias Taurini conueniunt trium ordinum delecti, et ob  
indicta bella in Ludouicum Ludouici filium, marchionem Salu-  
tiarum, et asseclas, conferunt populi duci viginti millia num-  
mum florenorum ».

(2) Originale in pergamena dell'Archivio civico d'Ivrea (Vol. 6,  
fascicolo 6). Il documento fu già pubblicato da SCLOPIS *Degli Stati  
generali*, pagg. 167-169, su copie degli Archivi di Moncalieri e  
Chivasso.

scriptum exigatur et exigi debeat per thesaurarium et receptorem ad hoc deputandum generaliter super ipsa tota patria nostra cismontana . nemine excluso vel exempto ab ipsa solucione . et in moneta corrente generaliter per ipsam patriam tempore solucionum de ipso dono fiendarum et in terminis inferius descriptis . quodque thesaurarius teneatur facere confessiones sine constu.

Item eisdem concedimus vt supra quod pendente termino quatuor annorum proxime futurorum inchoandorum a die date presencium non debeant nec valeant imponi alia onera tam realia quam personalia quouismodo seu quauis ex causa per nos seu pro nobis agentes ipsius patrie nisi tempore euidentis necessitatis guerre.

Item eisdem concedimus vt supra quod mediante ipsa largicione seu dono comunitates et homines ipsius patrie quicti liberi et immunes existant ab exercitu generali per nos ipsis petito ad causam guerre nobis mote per marchionem saluciarum et eius complices vt supra et a quacunque petitione quam eisdem facere possemus dicta ex causa . eciam occasione cuiuscunque collecte . exceptis eis de quibus in capitulo suprascripto et tribus taxis de ipso exercitu factis que soluantur per taxatos qui eas non soluerunt.

Item quia multi notabiles viri mercatores et alii de ipsa patria sepe contra deum et iusticiam de vsuraria prauitate diffamantur et ea de re sunt multi qui non sunt ausi se in mercanciis exercere . eisdem vt supra concedimus quod de cetero non possit nec debeat procedi contra heredes et bona alicuius quem migrare ab hoc seculo continget in et de ipsa patria ad causam vsurarum seu contractuum simulatorum nisi talis defunctus esset diffamatus de vxuris et contractibus illicitis aut tenuerit altare paratum . in quibus casibus possit procedi ad informaciones sumendas . que appor- tentur Consilio nobiscum residenti si commissio a nobis emanauerit . et si a Consilio nostro thaurini residenti eidem Consilio antequam ad alia procedatur . vt illis visis ipsa Consilia tucius et vberius deliberare possint vt suadebit iusticia.

Item quia aliquae ex comunitatibus predictae patrie fuerunt in dictis tribus taxis factis ad causam dicti nostri exercitus contra marchionem saluciarum et eius complices nimium taxate nec fuit seruatus ordo solitus et vsitatus in consimilibus taxis . presentibus declaramus ipsas taxas nullum ipsis afferre preiudicium nec posse pro consimilibus taxis ad consequenciam trahi.

Item eisdem concedimus vt supra quod omnes et singule pene declarate condempnate contra comunitates et homines dicte patrie per ipsosque commisse et incurse quomodocunque et qualitercunque in generali vel particulari ad causam exercitus generalis . subsidiorum . donorum . fortaliorum . ordinacionum . municionum . artillieriarum et gencium armorum . tam per Consilia nobiscum et thaurini residencia officariosque et commissarios

a quam alias quasuis personas . sint nulle . easdemque penas ipsis presentibus remictimus et quictamus et per quos spectat cancellari et aboleri mandamus absque alia molestia ipsis inferenda.

Item eisdem concedimus vt supra quod abinde non debeamus dare in solutum recompensam donum vel satisfacionem stipendiorum empiam (?) aliquas penas declaratas vel declarandas que in rem transiuerint iudicatam aut compositiones confiscaciones seu emendas vel bona alicuius intitulasi seu intitulandi pro aliquibus delictis publicis seu priuatis nisi super hiis prius fuerit iudicatum vel expresse concordatum aut tales intitulasi aut intitulandi commiserint crimen lese maiestatis. Et que in contrarium fient sint ipso iure nulla.

b Item eisdem concedimus vt supra quod non possint arrestari vel confinari alique persone locorum dicte patrie vel eorum bona pro subsidiis et donis datis vel dandis nisi dumtaxat sindici et collectores eorundem ac administratores bonorum comunitatum . videlicet quilibet ipsorum in locis ipsorum et non alibi . nisi sit in contumaciam secundi iussus eisdem pro solucione subsidiorum et donorum predictorum fienda.

Item eisdem concedimus vt supra quod omnes et singule comunitates patrie predictae et quelibet earum possint et valeant impune de eorum gabellis pedagogiis et aliis redditibus implicare in solucionibus fiendis pro subsidiis donis et concessionibus fiendis . eciam et aliis oneribus supportandis . dommodo fiant fortificationes villarum et locorum iuxta formam pactorum franchisiarum et ordinamentorum suorum.

Item eisdem concedimus vt supra quod si contingat logiare gentes armigeras in ipsa patria nostra cismontana . quod tales gentes teneantur et debeant soluere omnes et singulas expensas fiendas in eorum logiamentis pro rebus et victualibus habendis. Et si quicquam actemptetur et concedatur in contrarium sit ipso iure et facto nullum.

Item volumus homines et incoles dicte patrie suscipere commendatos in officiis beneficiis et preminenciis . ipsorum apud nos exigentibus seruiis et benemeritis.

d Item eisdem concedimus vt supra quod huiusmodi concessio seu donum inferius descriptum non trahatur aut trahi valeat nunc vel in futurum in consequenciam aliqualem . nec propter hanc concessionem seu alia suprascripta non preiudicetur aliquo modo capitulis libertatibus pactis conuencionibus franchisiis tam in genere quam specie concessis et factis tam per nos quam bone memorie illorum predecessores nostros aut antiquis consuetudinibus patrie predictae . quinyo per presentes sint confirmate . et quas ex eisdem nostris certa sciencia motuque proprio confirmamus presencium tenore ratificamus et approbamus vt illis vsi fuere.

Item eisdem damus sigillum harum gratis et sine costu quocunque.



(Anno 1487)

Item volentes ipsi de tribus statibus more solito inherendoque vestigiis suorum predecessorum . qui semper in omnibus succurrerunt necessitatibus nostris et illorum predecessorum nostrorum . considerantes euidetissimam necessitatem quam habemus propter guerram predictam et alia nobis occursa . libere libenterque et letissimo corde et de gracia speciali nobis concesserunt et donauerunt summam ducentum millium florenorum parui ponderis soluendorum infra tres annos proximos hodie incohandos . videlicet quolibet anno terciam partem dicte quantitatis et ipsam terciam partem de tribus mensibus in tribus mensibus dicto pendente termino vsque ad plenam satisfacionem dicte quantitatis in dicti thesaurarii et receptoris manibus qui de eis nobis legitime tenebitur computare . nemine excluso vel exempto.

Mandantes eapropter dictis Consiliis nobiscum et thaurini residentibus . marescallo sabaudie . nec non vniuersis et singulis gubernatoribus bailliuis vicariis potestatibus capitaneis castellanis iudicibus ac ceteris conestabilibus armigeris officariisque nostris mediatis et immediatis ad quos preceptes peruenierint seu ipsorum officiariorum locatenentibus et cuilibet eorundem . sub pena centum librarum forcium pro quolibet diotis Consiliis inferiore . quatenus predicta capitula prout iacent predictae patrie et sue posteritati teneant actendant et obseruent tenerique actendi et per quosuis faciant inconcusse obseruari et in nullo contranentiam quomodolibet vel opponant verum ipsam patriam de in eisdem contentis plene frui et gaudere paciantur et permittant absque impedimento inferendo . quoniam sic fieri volumus . quibuscunque exceptionibus excusacionibus licetis mandatis et aliis in contrarium aducendis concessisque et facientibus repulsis et non obstantibus . quibus omnibus quoad hec ex dicta certa sciencia derogamus et derogatum esse volumus per presentes . Datas thaurini die vicesima sexta mensis maii anno domini millesimo quatercentesimo octuagesimo septimo.

Per dominum presentibus dominis  
reuerendo Anthonio championis episcopo  
montisregalis cancellario sabaudie  
Ludouico comite gruerie  
Georgio trucheti presidente  
Matheo de confaloneriis capitaneo sancte  
Agate  
Ludouico de tallerianis armorum capitaneo  
Petro de agaciis  
Petro de cara  
Deffendente de pectenatis aduocato fiscali  
Ruffino de murris generali et sabaudie thesaurario

Bezou

(Anno 1487)

(1) Sequitur comparticio et taxa distribucionis doni siue subsidi ducentum millium florenorum illi domino nostro domino Charolo sabaudie etc. duci concessi tam graciosse quam loco generalis exercitus per Dominacionem suam patrie cismontane petiti ob guerram contra Dominacionem suam motam de anno proxime decurso per illustrem marchionem saluziarum nomine Ludonicum et complices . item et florenorum decem millium per patriam ipsam cismontanam graciosse et liberaliter donatorum illi domine domine Blanche consorti prelibati illi domini nostri amantissime . tam propter ipsius felicem aduentum quam etiam respectu felicissimi eiusdem partus in lusem de proximo venturi altissimo concedente . et sic in summa florenorum ducentum et decem milia . quos status patrie totius cismontane concesserunt graciosse et vt supra prelibato illi domino domino nostro . etiam dicte domine ducisse . nemine a solucione huiusmodi et in quinterreto presenti nominatis excluso vel exempto . etiam et iuribus pactis capitulis concesionibus ac conuencionibus et aliis de quibus in literis concessis per prelibatum illu. d. d. nostrum . signatis per bezou ducalem secretarium vt in eis . datis thaurini die vigesima sexta mensis maii anni presentis. m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxxvii<sup>mo</sup> . qua die ipsam donum fuit concessum etc. Superhabundant in dicta taxa ultra dictos florenos ducentum et decem millium floreni quinque milia centum sexaginta grossi tres quarti duo grossi . qui fuerunt distributi seu distribuendi sunt per infrascriptum dominum receptorem seu thesaurarium particulariter et ad partem prout ab infrascriptis dominis taxatoribus habuit in mandatis pro exequucione eisdem comissorum per status patrie cismontane in vtilitatem et honorem eiusdem patrie . et de quibus florenis quinque milibus centum sexaginta grossis tribus quartis duobus nec etiam de dictis florenis decem milibus . vt supra illi domine nostre ducisse donatis minime illi domino nostro prelibato tenebitur computare sed dumtaxat de dictis florenis ducentum milibus. Hec intellecto quod presens concessio nullo vnquam tempore trahi possit in consequenciam aliqualem et citra preiudicium franchisiarum pactorum et libertatum patrie predictae et iurium eiusdem . et quod huiusmodi exactio fiat generaliter super ipsa tota patria vt supra . nemine excluso vel exempto ab eodem . et in terminis in dictis literis contentis videlicet in tribus annis proxime venturis . hoc est tertia pars singulo anno et de tribus mensibus in tribus mensibus quarta pars tercię partis incipiat et vt supra persolnatur ac fiat dicta exacio et non aliter . et in moneta corrente tempore solucionum fiendarum.

Nomina dominorum ellectorum ad faciendum.

(1) Questo inedito documento, in fascicolo distinto, precede al Computus Sebastiani FERRERII 1487-1489 (Archivio camerale, Inv. Gen. art. 75, § 5, n° 24).

dictam taxam et qui eidem interfuerunt sunt de- a  
scripta in fine huiusmodi quinterneti.

## TERRE PRINCIPATUS NUMERO XVII

Thaurinum florenos sex mi-  
lia octo centum octua-  
ginta quatuor grossos sex  
siue ..... fl. vi<sup>m</sup>viii<sup>c</sup>lxxxiiii. g. vi. q. »  
Pinerolium florenos quatuor  
milia octo centum duo-  
decim grossos quinque  
quartos duos ..... » iii<sup>m</sup>viii<sup>c</sup>xii. g. v. q. ii.  
Perusia cum valle flore-  
nos mille septemcentum  
octuaginta tres grossos  
quatuor ..... » m<sup>c</sup>vii<sup>c</sup>lxxxiii. g. iii. q. »  
Vallis sancti Martini flore-  
nos septemcentum no-  
naginta duo grossos sex  
quartos tres ..... » vii<sup>c</sup>lxxxii. g. vi. q. iii.  
Sanctus Secundus florenos  
sexcentum octuaginta sex  
grossos septem quartum  
vnum siue ..... » vi<sup>c</sup>lxxxvi. g. vii. q. i.  
Bagnolium florenos, sexcen-  
tum tres grossos sex . » vi<sup>c</sup>iii. g. vi. q. »  
Bargie florenos duo milia  
quatuor centum tres  
grossum vnum quartos  
tres cum dimidio .... » ii<sup>m</sup>iiii<sup>c</sup>iii. g. i. q. iii<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Enuie florenos ducentum  
sexaginta octo grossos  
duos ..... » ii<sup>c</sup>lxviii. g. ii. q. »  
Caburum florenos mille  
quatuor centum septua-  
ginta quatuor grossos  
quinque quartum me-  
dium ..... » m<sup>c</sup>iiii<sup>c</sup>lxxxiii. g. v. q. <sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Vigonum florenos duo milia  
centum septuaginta v-  
num grossos decem quar-  
tum medium ..... » ii<sup>m</sup>clxxi. g. x. q. <sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Villafrancha florenos duo  
milia centum septuaginta  
vnum grossos decem quar-  
tum medium ..... » ii<sup>m</sup>clxxi. g. x. q. <sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Fossanum florenos duo mi-  
lia sexcentum septuaginta  
octo grossos nouem quar-  
tum medium ..... » ii<sup>m</sup>vi<sup>c</sup>lxxviii. g. ix. q. <sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Buscha florenos mille sex-  
centum septuaginta gros-  
sos vndecim quartos duos  
cum dimidio ..... » m<sup>c</sup>vi<sup>c</sup>lxx. g. xi. q. ii<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Sauillianum florenos septem  
milia octuaginta septem  
grossos quinque quartos  
tres ..... » vii<sup>m</sup>lxxxvii. g. v. q. iii.  
Cabalarius maior florenos

mille sexcentum septua-  
ginta grossos vndecim  
quartos duo cum dimi-  
dio ..... fl. m<sup>c</sup>vi<sup>c</sup>lxx. g. xi. q. ii<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Carignanum florenos duo  
milia ducentum septua-  
ginta quatuor grossos  
quinque quartum me-  
dium ..... » ii<sup>m</sup>n<sup>c</sup>lxxxiii. g. v. q. <sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Monscalerius florenos quin-  
que milia sexcentum tri-  
ginta vnum grossos tres  
quartum vnum ..... » v<sup>m</sup>vi<sup>c</sup>lxxi. g. iii. q. i.  
b

## TERRE NOBILIUM PRINCIPATUS NUMERO XXXVII

Plozaschum florenos duo  
milia centum quadra-  
ginta vnum grossos duo  
quartum medium .... » ii<sup>m</sup>cxli. g. ii. q. <sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Combuiana florenos sexcen-  
tum quadraginta grossos  
tres quartos tres cum  
dimidio ..... » vi<sup>c</sup>xl. g. iii. q. iii<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Baldiserium florenos cen-  
tum sexaginta sex gros-  
sos decem quartum v-  
num ..... » clxvi. g. x. q. i.  
Frucaschum florenos mille  
quatuor centum septua-  
ginta duo grossos duos » m<sup>m</sup>iiii<sup>c</sup>lxxii. g. ii. q. »  
c Osaschum florenos tricen-  
tum duos grossos octo  
quartos tres ..... » iii<sup>c</sup>ii. g. viii. q. iii.  
Bricharasium florenos mille  
centum triginta nouem  
grossos duos quartum  
vnum ..... » m<sup>c</sup>cxlviii. g. ii. q. i.  
Lucerna cum valle florenos  
duo milia septemcentum  
nonaginta quatuor gros-  
sos quinque quartum v-  
num cum dimidio ... » ii<sup>m</sup>vi<sup>c</sup>lxxxviii. g. v. q. <sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Macellum florenos quatuor  
centum et decem grossos  
d sex quartos tres ..... » iii<sup>c</sup>x. g. vi. q. iii.  
Buriaschum florenos ducen-  
tum triginta tres grossos  
• quatuor quartos tres . » ii<sup>c</sup>xxxiii. g. iii. q. iii.  
Villanoua florenos tricen-  
tum triginta quatuor gros-  
sos vndecim quartos tres  
cum dimidio ..... » iii<sup>c</sup>xxxiii. g. xi. q. iii<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Moreta florenos sexcentum  
triginta duos grossos sex » vi<sup>c</sup>xxxii. g. vi. q. »  
Ruffia florenos centum tri-  
ginta quatuor grossos sex  
quartos tres ..... » cxxxiii. g. vi. q. iii.  
Fabulle florenos centum  
sexaginta septem grossos

vndecim quartum medium ..... fl. CLXVII. g. XI. q.  $\frac{1}{2}$ .  
 Casalegrassum florenos ducentum triginta tres grossos octo ..... » II<sup>c</sup>XXXIII. g. VIII. q. »  
 Virle florenos quatuorcentum decem octo grossos quatuor quartos tres » III<sup>c</sup>XVIII. g. III. q. III.  
 Scalenge florenos septemcentum sexaginta septem grossos quatuor quartos duos ..... » VII<sup>c</sup>LXVII. g. III. q. II.  
 Cercenaschum florenos quatuorcentum decem novem grossum vnum ..... » III<sup>c</sup>XVIII. g. I. q. »  
 Airascha florenos ducentum sexaginta septem grossos duos quartum medium » II<sup>c</sup>LXVII. g. II. q.  $\frac{1}{2}$ .  
 Nonum florenos quatuorcentum decem novem grossum vnum ..... » III<sup>c</sup>XVIII. g. I. q. »  
 Castignole florenos tricentum sexaginta septem grossos tres ..... » III<sup>c</sup>LXVII. g. III. q. »  
 Vicus novus florenos quatuorcentum triginta quinque grossos decem » III<sup>c</sup>XXXV. g. X. q. »  
 Reconisium florenos mille ducentum septuaginta quinque grossos quatuor quartum vnum ..... » M<sup>c</sup>II<sup>c</sup>LXXV. g. III. q. I.  
 Summarippa de boscho florenos septemcentum triginta sex grossos quatuor quartos tres ..... » VII<sup>c</sup>XXXVI. g. III. q. III.  
 Salmatorium florenos centum sexaginta octo grossum vnum quartum medium ..... » CLXVIII. g. I. q.  $\frac{1}{2}$ .  
 Villa falletorum florenos septemcentum quadraginta septem grossos duos quartos tres ..... » VII<sup>c</sup>XLVII. g. II. q. III.  
 Genola florenos centum triginta quatuor grossos duos quartos tres cum dimidio ..... » CXXXIII. g. II. q. III $\frac{1}{2}$ .  
 Laignaschum florenos quatuorcentum triginta quinque grossos decem » III<sup>c</sup>XXXV. g. X. q. »  
 Scarnafixium florenos tricentum nonaginta novem grossum vnum quartos duos cum dimidio » III<sup>c</sup>LXXXVIII. g. I. q. II $\frac{1}{2}$ .  
 Monestariolum flor. quinquecentum triginta quatuor grossos quatuor quartos tres cum dimidio ..... » V<sup>c</sup>XXIII. g. III. q. III $\frac{1}{2}$ .  
 Cabalarius leo florenos ducentum sexaginta septem

a grossos novem quartos duos ..... fl. II<sup>c</sup>LXVII. g. VIII. q. II.  
 Lombriaschum florenos tricentum et duos grossos octo quartos duos ..... » III<sup>c</sup>II. g. VIII. q. II.  
 Caburretum florenos nonaginta novem grossos quatuor quartos duos cum dimidio ..... » LXXXVIII. g. III. q. II $\frac{1}{2}$ .  
 Tranna florenos tricentum et quatuor grossos vndecim ..... » III<sup>c</sup>III. g. XI. q. »  
 Bruinum florenos nonagintanovem grossos quatuor quartos duos cum dimidio ..... » LXXXVIII. g. III. q. II $\frac{1}{2}$ .  
 b Planecie florenos sexcentum et tres grossos duos quartum vnum cum dimidio » VI<sup>c</sup>III. g. II. q. I $\frac{1}{2}$ .  
 Colegium florenos septemcentum sexaginta septem grossos quatuor quartos duos ..... » VII<sup>c</sup>LXVII. g. III. q. II.  
 Nobiles bagnoli florenos sexcentum et tres grossos vndecim quartos duos cum dimidio ..... » VI<sup>c</sup>III. g. XI. q. II $\frac{1}{2}$ .

## LANCE SPEZATE PRINCIPATUS NUMERO XVII

c Polungeria florenos tricentum quadraginta novem grossos quatuor ..... » III<sup>c</sup>XLVIII. g. III. q. »  
 Pancalerium florenos sexcentum nonaginta sex grossos ... quartum medium ..... » VI<sup>c</sup>LXXXVI. g. » q.  $\frac{1}{2}$ .  
 Rippa prope cherium florenos octocentum et duos grossos vndecim ..... » VII<sup>c</sup>II. g. XI. q. »  
 Poduerinum florenos mille et ducentum sexaginta tres grossos septem quartos duos ..... » M<sup>c</sup>II<sup>c</sup>LXIII. g. VII. q. II.  
 Caramania florenos octocentum sexaginta vnum grossos decem quartos duos » VIII<sup>c</sup>LXI. g. X. q. II.  
 d Cernerie florenos ducentum sexaginta septem grossos decem quartos duos » II<sup>c</sup>LXVII. g. X. q. II.  
 Benne florenos mille et ducentum sexaginta tres grossos quatuor ..... » M<sup>c</sup>II<sup>c</sup>LXIII. g. III. q. »  
 Carruchum florenos quinquecentum septuaginta sex grossum vnum quartos duos ..... » V<sup>c</sup>LXXVI. g. I. q. II.  
 Trinitas florenos centum quinquaginta tres grossos quinque quartos tres cum

dimidio ..... fl. CLII. g. v. q. III.  
 Sanctus Albanus florenos  
 quatuor centum viginti  
 octo grossos duos quar-  
 tum vnum ..... » III<sup>m</sup>XXVIII. g. II. q. I.  
 Crauesana florenos ducen-  
 tum et quartos tres gros-  
 si ..... » II<sup>c</sup>. g. » q. III.  
 Bonisium florenos octocen-  
 tum et septem grossos  
 quinque quartos duos  
 cum dimidio ..... » VIII<sup>m</sup>VII. g. v. q. II.  
 Piperagnum florenos due-  
 milia et octo grossos de-  
 cem quartos duos ..... » II<sup>m</sup>VIII. g. x. q. II.  
 Bennete florenos tricentum  
 quadraginta duos grossos  
 sex ..... » III<sup>m</sup>XLII. g. VI. q. »  
 Clusa florenos tricentum  
 septuaginta quatuor gros-  
 sos nouem quartum v-  
 num ..... » III<sup>m</sup>LXXIII. g. VIII. q. I.  
 Quadralium florenos nouem  
 centum quinquaginta v-  
 num grossos sex ..... » VIII<sup>m</sup>LI. g. VI. q. »  
 Vuantignaschum florenos  
 centum decem nouem  
 grossos tres quartos duos » CXVIII. g. III. q. II.

## TERRA VETERIS NUMERO QUINQUE

Auilia florenos decem  
 milia nouem centum no-  
 naginta septem grossos  
 vndecim quartum vnum » X<sup>m</sup>VIII<sup>m</sup>LXXXVII. g. XI. q. I.  
 Secusia florenos quinque  
 milia quatuorcentum no-  
 naginta octo grossos vn-  
 decim quartos duos cum  
 dimidio ..... » V<sup>m</sup>III<sup>m</sup>LXXXVIII. g. XI. q. II.  
 Rippole flor. tria milia sex-  
 centum sexaginta quin-  
 que grossos vndecim  
 quartos tres ..... » III<sup>m</sup>VI<sup>m</sup>LXV. g. XI. q. III.  
 Lanceum cum mandamento  
 florenos tria milia sex-  
 centum sexaginta quin-  
 que grossos vndecim  
 quartos tres ..... » III<sup>m</sup>VI<sup>m</sup>LXV. g. XI. q. III.  
 Ciriachum cum casellis flo-  
 renos tria milia sexcen-  
 tum sexaginta quinque  
 grossos vndecim quartos  
 tres ..... » III<sup>m</sup>VI<sup>m</sup>LXV. g. XI. q. III.

## LANCE SPEZATE TERRE VETERIS NUMERO XII

Burgarum florenos ducen-  
 tum septuaginta quatuor  
 grossos quatuor quartum

a vnum ..... fl. II<sup>m</sup>LXXIII. g. III. q. I.  
 Lainiciu florenos mille no-  
 naginta quinque grossos  
 nouem quartos duos » M<sup>m</sup>LXXXV. g. VIII. q. II.  
 Balangerium cum castellata  
 florenos octocentum se-  
 ptuaginta tres grossos vn-  
 decim quartos duos » VIII<sup>m</sup>LXXIII. g. XI. q. II.  
 Fianum florenos tricentum  
 viginti vnum grossos se-  
 ptem quartos duos » III<sup>m</sup>XXI. g. VII. q. II.  
 Baratonia florenos tricen-  
 tum viginti vnum grossos  
 septem quartos duos » III<sup>m</sup>XXI. g. VII. q. II.  
 Cacia flor. centum quin-  
 quaginta duos grossos  
 sex siue ..... » CLII. g. VI. q. »  
 Sanctus Egidius centum  
 quinquaginta duos flore-  
 nos grossos sex ..... » CLII. g. VI. q. »  
 Vicus cum valle florenos no-  
 uemcentum sexaginta sex  
 grossos quinque quartos  
 duos ..... » VIII<sup>m</sup>LXVI. g. v. q. II.  
 Joualietum florenos ducen-  
 tum septuaginta quatuor  
 grossos octo quartum v-  
 num cum dimidio » II<sup>m</sup>LXXIII. g. VIII. q. I.  
 Collum sancti Johannis flo-  
 renos tricentum quatuor  
 grossos quatuor quartos  
 duos ..... » III<sup>m</sup>III. g. III. q. II.  
 Vallis turris florenos ducen-  
 tum quadraginta vnum  
 grossos nouem quartos  
 duos ..... » II<sup>m</sup>XLI. g. VIII. q. II.  
 Jaglonum florenos centum  
 septuaginta duos grossos  
 octo quartos duos » CLXXII. g. VII. q. II.  
 Alpignanum florenos tricen-  
 tum sexaginta quatuor  
 grossos tres quartos duos » II<sup>m</sup>LXIII. g. III. q. II.  
 Druentum florenos quinque  
 centum triginta septem  
 grossos septem quartos  
 duos ..... » V<sup>m</sup>XXXVII. g. VII. q. II.  
 Rubianeta florenos centum  
 et duodecim quartos  
 tres et sic ..... » CXII. g. » q. III.  
 Altessanum superius flore-  
 nos centum tredecim gros-  
 sos decem quartum v-  
 num cum dimidio » CXIII. g. x. q. I.  
 Ripalta florenos octocentum  
 et septem grossum vnum  
 quartos duos ..... » VIII<sup>m</sup>VII. g. I. q. II.  
 Riparolium cum ozegna et  
 oglano florenos mille et  
 septem centum viginti  
 vnum grossum vnum

quartum vnum cum dimidio ..... fl. m<sup>c</sup>vii<sup>c</sup>xxi. g. i. q. i.<sup>1</sup>.  
 Barbania florenos centum decem octo grossos septem quartos duos cum dimidio ..... » cxviii. g. vii. q. ii.<sup>1</sup>.

## TERRE VLTRA DURIAM NUMERO XXII

Clauaxium florenos mille octo centum viginti sex grossos octo quartum vnum ..... » m<sup>c</sup>viii<sup>c</sup>xxvi. g. viii. q. i.  
 Verucha florenos tricentum sexaginta tres grossos septem quartos duos ... » iii<sup>c</sup>lxiii. g. vii. q. ii.  
 Cresentinum florenos mille centum et triginta sex grossos sex quartos tres » m<sup>c</sup>xxxvi. g. vi. q. iii.  
 Monscaprellus florenos octo centum et decem grossos quatuor quartos duos cum dimidio ..... » viii<sup>c</sup>x. g. iii. q. ii.<sup>1</sup>.  
 Sancta Agata cum capitaneatu uel mandamento ac suis solitis locis clauarie florenos quatuor milia octocentum quadraginta quatuor quartos duos grossi ..... » iii<sup>m</sup>viii<sup>c</sup>xlvi. g. » q. ii.  
 Ciuitas vercellarum cum districtu. incluxo couaxino. florenos octo milia octo centum octuaginta tres grossos decem quartos duos ..... » viii<sup>m</sup>viii<sup>c</sup>lxxxiii. g. x. q. ii.  
 Gatinaria florenos sexcentum et triginta grossos decem siue ..... » vi<sup>c</sup>xxx. g. x. q. »  
 Cosatum florenos quinque centum quadraginta quinque grossos quinque quartos tres cum dimidio . » v<sup>c</sup>xlvi. g. v. q. iii.<sup>1</sup>.  
 Rouasenda florenos centum viginti quinque grossum vnum quartos duos siue » cxxv. g. i. q. ii.  
 Lozolum florenos quadraginta quinque siue ... » xlv. g. » q. »  
 Colobianum florenos centum quinquaginta sex grossos quinque siue ..... » clvi. g. v. q. »  
 Gualdengum cum auiliano flor. quatuorcentum quinque grossos decem quartum vnum. » iii<sup>c</sup>lv. g. x. q. i.  
 Gaglanicum florenos centum nonaginta quatuor grossos vndecim quartos duos ..... » clxxxiii. g. xi. q. ii.  
 Sandiglanum florenos quin-

a que centum octuaginta sex ..... fl. v<sup>c</sup>lxxxvi. g. » q. »  
 Bugella cum mandamento florenos nouem milia quinque centum quinque grossos duos ..... » viii<sup>m</sup>v<sup>c</sup>lii. g. ii. q. »  
 Viueronum flor. ducentum quadraginta sex grossos quatuor quartos tres . » ii<sup>c</sup>xlvi. g. iii. q. ii.  
 Cabaliacha florenos septem centum et duos grossos sex quartos duos .... » viii<sup>c</sup>ii. g. vi. q. ii.  
 Torracium florenos octuaginta tres grossos quinque quartum vnum cum dimidio ..... » lxxxiii. g. v. q. i.<sup>1</sup>.  
 Saluzolia florenos septem centum triginta octo grossum vnum ..... » vii<sup>c</sup>xxxviii. g. i. q. »  
 Tollegnum cum miaglano florenos tricentum nonaginta vnum grossos vndecim siue ..... » iii<sup>c</sup>lxxxxi. g. xi. q. »  
 Monsaltus florenos tricentum quadraginta vnum grossos sex quartum vnum ..... » iii<sup>c</sup>xli. g. vi. q. i.  
 Iporegia cum mandamento florenos sex milia quinque grossos decem siue ..... » vi<sup>m</sup>lvi. g. x. q. »  
 c

LANZE SPEZATE PRINCIPATUS  
VLTRA IAM POSITAS NUMERO XXVII

Bainaschum florenos tricentum decem octo quartos tres grossi siue ... » iii<sup>c</sup>xviii. g. » q. ii.  
 Cardetum florenos quatuorcentum viginti nouem grossos quinque quartos tres siue ..... » iii<sup>c</sup>xxviii. g. v. q. ii.  
 Turris sancti Georgi florenos septuaginta tres grossos tres quartos duos cum dimidio ..... » lxxxiii. g. iii. q. ii.<sup>1</sup>.  
 Publicie florenos nouemcentum quadraginta nouem grossos decem quartum vnum cum dimidio ... » viii<sup>c</sup>xlvi. g. x. q. i.<sup>1</sup>.  
 Candiolum florenos centum triginta octo grossos duos quartum vnum siue ... » cxxxviii. g. ii. q. i.  
 Gassinum florenos octocentum quadraginta quatuor grossos septem quartum medium ..... » viii<sup>c</sup>xlvi. g. vii. q. i.  
 Riualba florenos ducentum quindecim grossos nouem



(Anno 1487)

(Anno 1487)

siue ..... fl. II<sup>c</sup>XV. g. VIII. q. »  
**Monsaltus et pauarolium**  
 florenos centum quinquaginta duos grossos duos quartum vnum cum dimidio . . . . . » CLII. g. II. q. I<sup>1</sup>.  
**Bardazanum** florenos centum octuaginta septem grossos octo quartum vnum siue . . . . . » CLXXXVII. g. VIII. q. I.  
**Louencitum** florenos centum viginti tres grossos decem siue . . . . . » CXXIII. g. X. q. »  
**Cherium cum districtu** florenos decem milia septem centum quadraginta sex grossum vnum quartum vnum . . . . . » X<sup>m</sup>VII<sup>c</sup>XLVI. g. I. q. I.  
**Plocium** florenos centum octuaginta septem grossos vnum siue . . . . . » CLXXXVII. g. I. q. »  
**Terre abbacie pineroli** florenos quingecentum nonaginta octo grossos sex quartos tres siue . . . . . » V<sup>c</sup>LXXXVIII. g. VI. q. III.  
**Monsregalis cum mandamento** florenos tredecim milia sex grossos duos siue . . . . . » XIII<sup>m</sup>VI. g. II. q. »  
**Cuneum cum mandamento** florenos octo milia centum nonaginta quinque grossos octo quartum vnum . . . . . » VIII<sup>m</sup>CLXXXV. g. VIII. q. I.  
**Rosana** florenos centum viginti duos grossos sex quartos duos cum dimidio siue . . . . . » CXXII. g. VI. q. II<sup>1</sup>.  
**Murellum** florenos ducantum nonaginta duos grossos tres quartum vnum siue . . . . . » II<sup>c</sup>LXXXIII. g. III. q. I.  
**Reuiglaschum** florenos ducantum quadraginta duos grossos quinque quartum vnum . . . . . » II<sup>c</sup>XLII. g. V. q. I.

## ALIE TERRE VLTRA DURIAM NUMERO XI

**Septimum thaurini** florenos quatuorcentum octuaginta duos grossos tres quartos duos . . . . . » III<sup>m</sup>LXXXII. g. III. q. II.  
**Brandicium** florenos octuaginta nouem grossos tres quartos duos siue . . . . . » LXXXVIII. g. III. q. II.  
**Azelium** florenos tricentum et decem nouem grossos vndecim quartos tres cum dimidio siue . . . . . » III<sup>c</sup>XVIII. g. XI. q. III<sup>1</sup>.

**a Sanctus Damianus** florenos nonaginta grossos vndecim quartum medium siue . . . . . fl. LXXX. g. XI q.  $\frac{1}{2}$ .  
**Roppolum** florenos ducantum octuaginta sex grossum vnum quartum medium siue . . . . . » II<sup>c</sup>LXXXVI. g. I. q.  $\frac{1}{2}$ .  
**Alex** florenos centum viginti sex grossos quinque . . . » CXXVI. g. V. q. »  
**Dorzanum** florenos centum et septem grossos decem quartum vnum siue . . . » CVII. g. X. q. I.  
**Quarenia cum cerreto** florenos centum viginti vnum grossos tres quartum medium . . . . . » CXXI. g. III. q.  $\frac{1}{2}$ .  
**Burolium** florenos ducantum decemseptem grossos quatuor quartos duos cum dimidio siue . . . » II<sup>c</sup>XVII. g. IV. q. II<sup>1</sup>.  
**Monsastrutus** florenos centum et tredecim grossos nouem quartum vnum cum dimidio siue . . . » CXIII. g. VIII. q. I<sup>1</sup>.  
**Septimum vitonum** florenos quatuor centum triginta duos grossos nouem siue . . . . . » III<sup>c</sup>XXXII. g. VIII. q. »

**c LANZE SPEZATE TERRE VETERIS**  
**VLTRA IAM POSITAS NUMERO VII**

**Lemie cum valle** florenos centum et octo grossos sex quartos duos siue » CVIII. g. VI. q. II.  
**Terra prioratus noualici** florenos centum octuaginta quinque grossos nouem quartum medium . . . » CLXXXV. g. VIII. q.  $\frac{1}{2}$ .  
**Altesanum inferius** florenos triginta tres siue . . . » XXXIII. g. » q. »  
**Sanctus Maurus** florenos viginti duos grossos nouem quartos tres cum dimidio siue . . . . . » XXII. g. VIII. q. III<sup>1</sup>.  
**d Orbazanum** florenos centum septuaginta tres quartos duos grossi siue . . » CLXXXIII. g. » q. II.  
**Grossum** florenos triginta septem grossos nouem quartos tres . . . . . » XXXVII. g. VIII. q. III.  
**Robasomerium** florenos quadraginta septem grossos sex quartos tres cum dimidio . . . . . » XLVII. g. VI. q. III<sup>1</sup>.

## TERRE NOBILIVM CANAPICI ET CERDONI NUMERO VI

Comitatus sancti Martini  
floreos octo milia tri-  
centum quadraginta sex  
grossos decem quartos  
tres siue ..... fl. viii<sup>m</sup> lxxvi. g. x. q. iii.  
Comitatus valispergie flore-  
nos septem milia qua-  
tuorcentum quinquaginta  
duos quartum vnum cum  
dimidio ..... » vii<sup>m</sup> lxxv. g. » q. i.  
Comitatus castrimontis flo-  
renos duomilia ducentum  
nonaginta nouem grossos  
duos quartum medium  
et sic ..... » ii<sup>m</sup> lxxxviii. g. ii. q. i.  
Comitatus maxini floreos  
mille quatuorcentum tri-  
ginta septem grossos se-  
ptem quartos tres et  
sic ..... » m<sup>m</sup> lxxxvii. g. vii. q. iii.  
Terre nobilium cerdoni flo-  
renos mille centum tri-  
ginta sex grossos sex  
quartos tres siue .... » m<sup>c</sup> xxxvi. g. vi. q. iii.  
Terre episcopatus iporegie  
floreos mille sexcentum  
sedecim grossos tres. » m<sup>vi</sup> xvi. g. iii. q. »

Et ego Johannes Dominicus de rotis de sancta  
Agata vercellensis diocesis publicus imperiali au-  
toritate notarius et scriba statuum patrie cismon-  
tane concessionis et taxationi de quibus supra vna  
cum infrascriptis dominis taxatoribus et colegiis  
interfui suprascriptumque quinternetum manu pro-  
pria iuxta et de consensu infradictorum et infra-  
nominatorum dominorum taxatorum scripsi. Ideo  
hic signetum meum apposui manuale in fidem et  
testimonium omnium premissorum.

## De rotis

Nomina dominorum electorum per status patrie  
dicta die concessionis ad faciendum taxam et qui  
eidem interfuerunt sunt hec. Et primo magnificus  
dominus Matheus de confaloneriis condominus bu-  
daloci ducalis consiliarius et capitaneus sancte A-  
gathe . dominus Agafinus de solerio . dominus Ga-  
spardus de prouanis . dominus Vuauterius de rure  
de thaurino . dominus Paulinus de maletto de ver-  
cellis . dominus Sebastianus ferreri de bugella .  
dominus gaglanici . dominus Georgius taliandi de  
iporegia . dominus Jafredus de chaburreto de mon-  
tecalerio . dominus Alodius gili de pinerolio . do-  
minus Johannes Franciscus morengii de fossano .  
Baldesar perragni de auilliana . Petrinus barberi  
de carignano et Johannes Dominicus de rotis de  
sancta Agata suprascriptus.

Mon. Hist. patr. XIV.

a Ego capitaneus sancte Agate cum infrascriptis  
taxatoribus et colegiis taxe predictae interfui

Matheus

Cui quidem distributioni et comparticioni vna-  
cum suprascriptis deputatis taxatoribus presens fui  
ego

Agafinus de solario propria manu

Similiter atestor ego Gaspardus prouana manu  
propria

Gaspardus

Cui quidem distributioni ego Alodius de giliis  
de pinerolio interfui cum suprascriptis et infra-  
scriptis dominis consociis taxatoribus electis pro  
patria

Gilii

b Cui quidem distributioni ego Baldisar perachii  
de auilliana interfui

Baldisar perachii

Cui quidem distributioni ego Jofredus de cabu-  
reto interfui

Jofredus de cabureto

Cui quidem distributioni ego Georgius de ta-  
liendis interfui

Georgius de taliendis

Cui quidem distributioni siue taxationi supra-  
scripte vna cum suprascriptis nobilibus taxatoribus  
per patriam cismontanam electis interfui ego Vau-  
terius de ruore ciuis thaurinensis . teste signeto  
meo manuali .

De ruore

c Cui quidem distributioni siue taxationi supra-  
scripte interfui ego Johannes Franciscus de maren-  
chis de fossano et testimonium me subscripsi cum  
signo meo manuali

Johannes f. de m.

Cui distributioni siue tassacioni suprascripte in-  
terfui ego Paulinus de maletto ciuis vercellarum  
vnus ex taxatoribus nominatus et me subscripsi

Id. Paulinus de maletto

Quibus quidem comparticioni et distributioni  
cum taxatoribus in prohemio prenominationis interfui  
ego Sebastianus ferrerii de bugella .

Ita est per me . Sebastianus ferrerii

Quibus distributioni et taxe cum dominis taxa-  
toribus ut supra in prohemio nominatis presens  
interfui ego Petrinus de barberis burgensis car-  
gnani

Ita est p. Petrinus

Anno domini millesimo quatercentesimo octua-  
gessimo septimo . die decima sexta mensis iuni .  
in thaurino per suprascriptos magnificum dominum  
capitaneum ac alios electos ad faciendum supra-  
scriptam distributionem et taxam . iuxtaque et de  
mandato expresse illustrissimi domini nostri do-  
mini ducis prelibati . datus fuit suprascriptus quin-  
ternetus seu liber ad exigendum spectabili Seba-  
stiano ferrerii de bugella domino gaglanici ibidem  
presenti et acceptanti bonumque et legalem com-  
putum vt in prohemio ipsius reddere promittenti .

(Anno 1487)

et qui exigere habebit a personis patrie cismontane prout et quemadmodum in pede cuiuslibet nominis ipsorum locorum continetur. nemine ab ipsa solucione ipsius patrie excluso vel exempto. et alias prout in dicto prohemio huius libri ac etiam literis de quibus in eodem mencio habetur. Et in testimonium premissorum ego Johannes Dominicus de rotis de sancta Agata publicus imperiali auctoritate notarius ac scriba statuum patrie cismontane. suprascriptus iterato. signetum meum hic apposui inferius manuale. Datum thaurini anno et die premissis.

De rotis

A. 1487 - in Marzo

## CONTEA DI NIZZA

*Congregazione dei tre Stati in Nizza — Richiesta pel Commissario ducale di un sussidio nella guerra contro il Marchese di Saluzzo. Intimazione di pagamento della somma domandata, e protesta dei congregati. Revoca degli atti ingiunzionali. Concessione del sussidio di sei fiorini per fuoco. Nuova sanzione delle franchigie e degli statuti locali (1).*

(2) Karolus dux sabaudie etc. Vniuersis serie presencium fiat manifestum quod cum pro exercitu generali habendo ab hominibus et comunitatibus patriarum ciuitatis nicie terre noue prouincie et locorum ipsis adiacencium spectabilem ac benedilectum fidelem consiliarium nostrum dominum Johannem de acelio iuris vtriusque doctorem ad dictam ciuitatem destinauerimus et conuocatis ibidem tribus statibus dictarum patriarum et locorum deputatis per easdem comunitates pecierit dictum exercitum pretextu et ad causam guerre nobis mote per marchionem saluciarum ad rationem vnus ducati pro quolibet focherono ipsosque ad eandem rationem sentencialiter condempnauerit - ad cuius ducati solucionem per bene dilectum fidelem consiliarium nostrum dominum Franciscum de astrua receptorem nostrum nicie et ipsius subsidii compellabantur. quem per presentes constituimus et deputamus sub stipendiis modis et formis de quibus consiliarii receptores actenus habue-

(Anno 1487)

runt et habere consueuerunt et quod stipendia suis in computis ad causam dicti subsidii [redde]dis per presidentem et magistros camere computorum nostrorum intrentur et allocentur integre - ad que se opposuerint dicti deputati per easdem comunitates. ymo et a dicta sententia appellauerint dicentes se ad premissa minime teneri ex forma franchisesiarum pactorum et conuencionum suarum. nichillominus ipsi deputati ad subueniendum nobis occurrentibus se daturos obtulerunt quinque florenos pro quolibet foco vt moris est. quos dictus dominus Johannes minime acceptare voluit sed eos remisit conclusuros in premissis coram nobis. ob quod nostram aduenerunt presenciam dilecti fideles nostri Symon canestreri consindicus nicie et Guillelmus alberti de briga ambaxiatores per easdem patrias terras et loca ad nos destinati qui nobis dono gracioso obtulerunt sex florenos pro quolibet foco soluendos. videlicet terciam partem in festo penthecostes proximo. aliam terciam partem in festo sancti Michaelis inde sequuturo. et reliquam terciam partem hinc ad vnum annum. mediante quod dicta sententia per dictum dominum Johannem de azelio lata reuocetur et annulletur et quod non derogetur eorum franchisesiis pactis et conuencionibus predictis. Quos sex florenos pro quolibet foco vt moris est eorum fidelitatibus obsequiis et benemeritis apud nos exigentibus acceptauimus et acceptamus citra dictarum franchisesiarum capitulorum et conuencionum suarum derogacionem. et premissis mediantibus cassamus et annullamus dictam sententiam et quecunque ex[plecta] in eisdem homines et comunitates occasione premissorum facta. Et ad ipsorum sex florenorum solucionem terminis predictis fiendam in manibus dicti receptoris per gubernatorem iudicemque maiorem et ordinarium nicie et ceteros officarios nostros mediatos et immediatos seruientesque generales et ipsorum quemlibet in solidum sub pena c. marcharum argenti pro quolibet cogendo et compellendo. Datis langoschi die ix<sup>a</sup> aprilis m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxxvij.

Per dominum presentibus dominis

reuerendo championis episcopo montisregalis  
cancellario sabaudie

A. barone myolani marescallo sabaudie

Gabriele de seyssello barone de aquis

G. de Rossilion domino . . . et

Anthonio de montheolo collateralis . . .

(1) GIOFFREDO *Storia delle Alpi marittime*, col. 1157, ricorda quest'adunanza, ma in termini assai generici: « Avendo (il Duca » Carlo I) in questa guerra (contro il marchese di Saluzzo), tra » soldati da se stipendiati e tra voluntarii, messo insieme un e- » sercito di 3000 uomini composto di varie nazioni, vi volle » avere ancora certo numero di Nizzardi (quali insieme gli ac- » cordarono per mezzo di Antonio de' conti di Ventimiglia, con- » signore del Castellaro, e di Raffaele Galleano de' signori di » Castelnovo, loro ambasciatori, un donativo grazioso) . . . ».

(2) *Minutes des Lettres patentes du duc Charles de Savoie, de 1486 à 1487* (Archivio camerale, Inv. Savoia, n° 108), foll. 93, 137, 138 e 139.

Karolus dux sabaudie etc. Vniuersis serie presencium fiat manifestum quod cum pro exercitu generali habendo ab hominibus et comunitatibus patriarum ciuitatis nicie terre noue prouincie et locorum ipsis adiacencium spectabilem ac benedilectum fidelem consiliarium nostrum dominum Johannem de acilio vtriusque iuris doctorem ad dictam ciuitatem destinauerimus. et conuocatis ibidem more solito tribus statibus dictarum patrie et

locorum deputatis per easdem comunitates pecierit a dictum exercitum pretextu et ad causam guerre nobis mote per marchionem saluciarum ad rationem vnius ducati pro quolibet foquerio ipsosque ad eandem rationem sentencialiter condempnauerit . ad cuius ducati solutionem parte exactoris dicti subsidii astringerentur . ad que dicta ciuitas et patria ac loca seu pro ipsis agentes se opposuerunt et a dicta sententia cum inde sequutis appellauerunt supplicauerunt seu recursum ad nos habuerunt dicentes se ad premissa non teneri ex forma franquesiarum et pactionum ac conuentionum suarum nisi quatenus procederet ex mera liberalitate ipsorum . et sic sententiam ipsam ex causis lacius explanatis cum inde sequutis ac agitatibus per prefatum dominum Johannem de acilio commissarium et prefatum exactorem esse nullam nulliusque valoris ac momenti nullamque mereri exequutionem . ob quod nostram adherant presenciam bene dilecti fideles nostri Anthonius ex comitibus vingtimillii condominus de castellario . Raphael galeani condominus castrinoui . ambasiatores seu legati missi parte dicte ciuitatis et eius vicarie . ac Guillelmus floandi et Anthonius cuge ambaxiatores seu legati missi parte comitatus vingtimillii et vallis lantusche . supplicantes vt dignaremur predicta omnia et singula per prefatos dominum Johannem de acilio et exactorem subsidii annullare ac irritare pristinoque statui redducere ac franchisesias libertates conuenciones pactiones consuetudines priuilegia capitula et statuta ipsis c obseruare obseruarique mandare . premissis non obstantibus ac aliis litteris super huiusmodi re obtemptis et per nos concessis Simoni canestrerii consindico dicte ciuitatis et Guillelmo de albertis de briga non habentibus ad ipsas litteras impetrandas potestatem . quibus derogari supplicarunt . qui quidem ambaxiatores nominibus antedictis ex eorum mera et pura liberalitate nostris in necessitatibus succurrere volentes . mostrantes eorum intenssam fidelitatem et obsequendi promptitudinem . dono gracioso nobis obtulerunt florenos sex pro foco ita tamen quod non trahatur nec trahi possit in consequenciam . soluendos in modum infrascriptum . videlicet florenum vnum pro foco in proximo festo sancti Johannis baptiste . et inde in proximo festo sancti Michaelis vnum alium florenum pro foco . inde a festo sancti Martini tunc proxime sequuturo in vnum annum florenos duos . et a dicto festo sancti Martini in vnum alium annum tunc proxime sequuturum alios duos florenos residuos ad soluendum pro foco . Nos igitur premissis omnibus auditis et intellectis . volentes eosdem subdictos nostros qui semper fideles et promptissimos nostris in negociis se exhibuerunt fauoribus prosequi . dictos florenos sex modo predicto oblatos acceptauimus et per presentes acceptamus citra derogacionem dictarum franchisiarum capitulorum conuencionum priuilegiorum consuetudinum et libertatum eorundem . ita tamen quod per

*Mon. Hist. patr. XIV.*

nos seu successores nostros trahi non possit ad aliquam consequenciam nec pretextu huiusmodi doni gratiosi ad simile vel aliud astringi . cassantes annullantes ac irritantes ex nostra certa sciencia maturaque Consilii nostri super hiis deliberatione prehabita dictam sententiam ac omnia et singula explecta in eosdem homines et comunitates predictas occasione premissorum facta per prefatum dominum Johannem et exactorem subsidii ac dictos Simonem canestrerii et Guillelmum alberti obtempta . quibus derogamus et per presentes ex dicta nostra certa sciencia derogatum esse volumus . solutionemque dictorum sex florenorum terminis predictis fieri volumus in capitibus dictarum vicariarum in manibus benedilecti receptoris nostri dicte patrie seu per nos deputandi . qui de apodiciis et pro prima citatione nil recipere habeat aliaque circa exactionem dicti doni obseruet prout hactenus et circa exactionem aliorum donorum per alios obseruatum in dicta patria extitit . Et nichilominus ad dictorum ambaxiatorum humilem supplicationem omnia et singula priuilegia capitula consuetudines franchisesias conuenciones et libertates dictarum ciuitatis eiusque vicarie et patrie comitatus vingtimillii et vallis lantusche et cuiuslibet locorum ipsarum vicariarum ex eadem nostra certa sciencia motuque proprio et dicti Consilii nostri deliberatione . etiam quia sic nobis placet . approbamus confirmamus ratificamus et omologamus per presentes . Mandantes Consiliis nobiscum et chamberiaci residentibus . gubernatori iudicibusque maiori [et] ordinario et receptori nicie . capitaneo et iudici . . . comitatus vingtimillii et vallis lantusche ac ceteris officiariis nostris mediatis et immediatis presentibus et futuris ipsorumque officiariorum locatenentibus et cuilibet eorundem . sub pena centum librarum forcium pro quolibet dictis Consiliis inferiore . quatenus predictas reuocacionem annullacionem confirmacionem ratificacionem . . . et litteras nostras sindicis hominibus ciuitatis nicie comitatus vingtimillii et vallis lantusche et cuilibet locorum dictarum vicariarum iuxta eorum formam teneatis actendatis et obseruetis tenerique actendi et per quosuis faciatis inconcusse obseruari et in nullo contraueniatis quomolibet vel opponatis . quibuscunque oppositionibus excusacionibus licteris mandatis et aliis in contrarium adducendis et faciendis concessisque faciendi repulsis et non obstantibus . Datum thaurini die duodecima mensis maii anno domini millesimo m<sup>o</sup> lxxxseptimo .

Per dominum presentibus dominis

r. Anthonio championis episcopo montisregalis

cancellario sabaudie

Ludouico comite gruerie

Petro cara

A. de montheolo

Deffendente de pectenatis

Guillelmo de forax magistro hospicii

P. de . . . . .

Karolus dux sabaudie etc. Vniuersis serie presencium fiat manifestum quod cum pro exercitu generali habendo ab hominibus et comunitatibus patriarum ciuitatis nicie terre noue prouincie barcillonie vallium montium et sturane alosii vinadii pugeti sancti Stephani et aliorum locorum eis adiacentium spectabilem et benedilectum fidelem consiliarium nostrum dominum Johannem de acilio vtriusque iuris doctorem ad dictam ciuitatem destinauerimus et . conuocatis ibidem more solito tribus statibus dictorum patrie et locorum . deputatis per easdem comunitates pecierit dictum exercitum pretextu et ad causam guerre nobis mote per marchionem salluciarum ad rationem vnus ducati pro singulo foquerio . ipsosque ad eandem rationem sententialiter condempnauerit . ad cuius ducati solucionem parte exactoris dicti subsidii adstringerentur . ad que dicta ciuitas et patria ac loca seu pro ipsis agentes se opposuerint et a dicta sententia cum inde sequitis appellauerint supplicauerint seu reccursum ad nos habuerint dicentes se ad premissa non teneri ex forma franchisiarum et pactionum ac conuentionum suarum nisi quatenus procedent ex mera liberalitate ipsorum . et sic sententiam ipsam ex causis lacius explanatis cum inde sequitis et agitatibus per prefatum dominum Johannem de acilio commissarium et prefatum exactorem esse nullam nulliusque valoris et momenti nullamque mereri exequutionem . ob quod nostram aduenerunt presenciam benedilecti fideles nostri Anthonius berardi . dominus Petrus foi inrium professor . Honoratus cyssauteri notarius . ambaxiatores seu legati missi parte dicte ville barcillonie et vallis montium . supplicantes vt dignaremur predicta omnia et singula per prefatos dominum Johannem de acilio et exactorem subsidii annullare et irritare pristinoque statui redducere ac franchisias libertates conuenciones pactiones consuetudines priuilegia capitula et statuta tam per nos quam precessores et gubernatores nostros nicie concessas et concessa ipsis obseruare obseruarique mandare . premissis non obstantibus ac aliis literis super huiusmodi re obtentis et per nos concessis Symoni canestreri consindico dicte ciuitatis nicie et Guillelmo de albertis de brigam non habentibus ad ipsas literas impetrandum potestatem . quibus derogari supplicantur . ac penas et precepta si quas homines et comunitates dicte vicarie barcillonie et locorum eidem adiacentium coniunctim seu diuisim pretextu excubiarum mostrarum arnesiorum reparacionis meniorum fossatorum itinerum et de non exeundo patriam ducalem et se ad eandem repatriando ac iniunctionum pretextu dicte guerre qualitercunque factorum incurrerint seu non adimpleuerint eis et eorum cuilibet quitari liberaliter remicti et tolli . qui quidem ambaxiatores nominibus antedictis ex eorum mera et pura liberalitate nostris in necessitatibus succurrere volentes . monstrantes eorum intensam fidelitatem et obsequendi promptitudi-

a nem . dono gracioso nobis obtulerunt florenos sex pro foco . ita quod non trahatur nec trahi possit in consequenciam . soluendos in modum infrascriptum . videlicet vnum florenum pro foco in proximo festo beati Johannis batiste . et inde in proximo festo sancti Michaelis vnum alium florenum pro foco . et inde a festo sancti Martini tunc proxime sequuturo in vnum annum florenos duos . et a dicto festo sancti Martini in vnum alium annum tunc proxime sequuturum florenos duos restantes pro foco. Nos igitur . premissis omnibus auditis et intellectis . volentes eosdem subditos nostros qui semper fideles et promptissimos nostris in negociis se exhibuerunt fauoribus prosequi . dictos florenos sex modo predicto oblatos acceptauimus et per presentes acceptamus citra derogationem dictarum franchisiarum capitulorum conuentionum priuilegiorum consuetudinum et libertatum eorundem . ita tamen quod per nos seu successores nostros trahi non possit ad aliquam consequenciam nec pretextu huiusmodi doni graciosi ad similem vel aliud quoduis adstringi . cassantes annullantes et irritantes ex nostra certa sciencia maturaque Consilii nostri super hiis deliberatione prehabita dictam sentenciam ac omnia et singula explecta in eisdem homines et comunitates predictas occasione premissorum facta per prefatum dominum Johannem de acilio et exactorem subsidii ac dictos Symonem canestreri et Guillelmum de albertis attemptata . quibus derogamus et per presentes ex dicta nostra certa sciencia derogatum esse volumus . solucionemque dictorum sex florenorum terminis predictis fieri volumus in capite vicarie dicte ville barcillonie in manibus bene dilecti receptoris nostri dicte patrie seu per nos deputandi . qui de apodiciis collecturis et pro prima citatione nil recipere habeat. Et nichilominus ad dictorum ambaxiatorum humilem supplicationem parte comunitatum et hominum vicarie barcillonie nobis factam omnia et singula priuilegia capitula consuetudines franchisias conuenciones et libertates dictis hominibus et comunitatibus iam dicte ville barcillonie vallium montium et sturane vinadii et alosii et aliorum locorum eidem vicarie adiacentium tam per nos quam precessores et gubernatores nostros nicie concessas et concessa ex nostra certa sciencia motuque proprio et dicti Consilii deliberatione prehabita . etiam quia sic nobis placet . aprobamus confirmamus rattificamus et amologamus ac penas si quas homines et comunitates dicte vicarie coniunctim seu diuisim pretextu mostrarum arnesiorum excubiarum reparacionum meniorum itinerum fossatorum et in se non repatriando aut patriam nostram ducalem exeundo vel aliis iniunctionibus eisdem pretextu dicte guerre factis non parendo qualitercunque incurrerint ex dicta nostra certa sciencia eisdem et eorum cuilibet remictimus liberaliter ac de gratia speciali quitamus. Mandantes propterea Consiliis nobiscum et chamberiaci residentibus . gubernatori iudicibusque maiori et ordi-



(Anno 1487)

nario ac receptori nicie . vicario iudici et clauario a  
 barcellona ceterisque vniuersis et singulis officia-  
 riis nostris mediatis et immediatis presentibus et  
 futuris ipsorumque officiariorum locatentibus ac  
 cuilibet eorundem . sub pena centum marcharum  
 argenti pro quolibet dictis Consiliis inferiore . qua-  
 tenus predictas reuocationem annullationem confir-  
 mationem ratificationem penarum remissionem pri-  
 uilegia conuenciones libertates franchisias consue-  
 tudines et capitula ac literas nostras huiusmodi  
 consulibus sindicis hominibus et comunitatibus  
 ville predictae barcellona vallium montium et stu-  
 rane vinadii et alosii ac aliorum locorum eidem  
 vicarie adiacentium teneatis actendatis et obserue-  
 tis tenerique actendi et per quosuis faciatis incon-  
 cusse obseruari . et in nullo contrahantur quomo- b  
 dolibet vel opponant . dictoque receptori quod dic-  
 tum clauarium barcellona ad nobis quicquam  
 computandum de dictis penis per nos vt premitti-  
 tur remissis . nec non presidenti et magistris Ca-  
 mere computorum nostrorum quod dictum rece-  
 ptorem ad nobis equidem de dictis penis compu-  
 tandum non compellant . quibuscunque litteris  
 mandatis et aliis in contrarium adducendis conces-  
 sisque et faciendis non obstantibus . Datis thaurini  
 die quindecima mensis maii anno domini m<sup>o</sup> m<sup>o</sup>  
 lxxxvii<sup>o</sup>.

Per dominum presentibus dominis

r. Antonio championis episcopo montisregalis  
 cancellario sabaudie

Petro de agacii

Petro cara

Dessendente de pectenatis aduocato fiscali

Ruffino de murreis sabaudie thesaurario

A. 1487 - 15 Agosto

GENEVESE, VAUD, BRESSA, BUGEY,  
 SAVOIA E VAL D'AOSTA (1)

*Congregazione dei tre Stati in Ciamberei — Con-  
 cessione di sei fiorini per fuoco a sostegno  
 della guerra contro il Marchese di Saluzzo. d  
 Rimostranze e domande de' congregati che cessi  
 lo scandalo delle frequenti revoche di sentenze,*

(1) *Computus Philippi ALLEGRETI ann. 1485-1488* (Archivio ca-  
 merale, Inv. Savoia, n° 50), foll. 244 e 245: « Librauit . . . Ja-  
 » cobo dauanchey de montheolo misso eques a chamberiaco  
 » aquis montemfalconem rumilliacum torniacum galliardum ge-  
 » bennas hermeniam balleysonem thononiam acquianum fister-  
 » nam montheolum chillionem vuiriacum et per totam terram et  
 » baroniam gay pro portando licteras dominicales clausas omni-  
 » bus prelati ecclesiasticis nobilibus banneretis comunitatibus  
 » totius patrie et bailliuatus chablaysii et baronio gaii de man-  
 » dato vt se transportarent a suis locis in villa chamberiaci pro  
 » audiendo expositionem sibi fiendam per illu. dominum no-  
 » strum et pro tribus statibus sabaudie tenendis ibidem die  
 » quindecima augusti anni millesimi m<sup>o</sup> lxxxvii . . . — Librauit  
 » Petro rofferii misso a chamberiaco eques montemmelianum  
 » turnonem conflatum tharentasiam superius et inferius et per

(Anno 1487)

malgrado l'identità degli atti di lite, e si os-  
 servi in ogni causa il doppio grado di giuris-  
 dizione; non si ammettano pene contro il citato  
 che non compare personalmente; si restringa il  
 numero de' servienti nelle curie; si osservino  
 ne' giudizi gli statuti sì generali che locali;  
 siano vietati all'infuori di certi casi gli arresti  
 personali e i sequestri; non si faccia grazia a  
 malfattori che preue informazioni; siano i sus-  
 sidi pagati a ragione dei fuochi e in moneta al  
 corso, e de' pagamenti si rilasci quitanza gra-  
 tuita; si richiami in vigore la legge suntuaria  
 sul vestire; i funzionarii scadenti d'ufficio va-  
 dano a sindacato; gli ecclesiastici e i forestieri  
 possidenti concorrano nell'imposta fondiaria ed  
 in altri carichi reali; siano i notai autorizzati  
 a disporre per testamento dei loro protocolli.  
 Approvazione e riserve del Duca sui singoli  
 capi.

(1) Carokis dux sabaudie chablaysii et auguste .  
 saori romani imperii princeps vicariusque perpe-  
 tuus . marchio in ytaliam . pedemoncium princeps .  
 comes de villariis . baro vaudi nicieque vercella-  
 rum ac friburgi etc. dominus. Vniuersis serie pre-  
 sencium fiat manifestum quod cum in congrega-  
 cione trium statuum patrie nostre vltromontane  
 nouiter facta nostri mandato in opido nostro  
 chamberiaci per ipsos tres status fuerit nobis con-  
 cessum subsidium pretexto et ad causam guerre  
 nobis mote per marchionem saluciarum sex flore-  
 norum pro singulo foco hominum nostrorum et

» totum bailliuatum vallisauguste vsque ypporegiam pro portando  
 » prelati nobilibus et comunitatibus consimiles licteras ad cau-  
 » sam trium statuum sabaudie ditionis . . . — Librauit nobili Jo-  
 » hanni albiernardi misso eques a chamberiaco per totum bailli-  
 » uatum vaudi vsque grueriam inclusiue . et pro portando do-  
 » minis scultetis berni et friburgi licteras dominicales clausas .  
 » eciam ecclesiasticis nobilibus et comunitatibus dictae patrie vaudi  
 » ad dictos tres status tenendos in dicta villa chamberiaci die  
 » quindecima augusti . . . — Librauit Amedeo vialis misso eques  
 » a chamberiaco aquambellam et per totam mauriannam pro por-  
 » tando omnibus ecclesiasticis nobilibus et comunitatibus consi-  
 » miles licteras eiusdem substancie . . . — Librauit Petro de ar-  
 » chus misso eques a chamberiaco burgetum yennam channacum  
 » sanctum Genixium rossellionem sanctum Germanum ragimber-  
 » tum sanctum Saturninum poncium cardonem montemregalem  
 » mataffollenem et vffellam ballonem castrumneuum seyscellum  
 » et per omnia loca bailliuatus beugesii noualisie et terre mon-  
 » tagne pro portando omnibus ecclesiasticis nobilibus et banne-  
 » retis consimiles licteras dominicales ad causam trium statuum  
 » tenendorum in villa chamberiaci die xv augusti m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxx-  
 » septimo . . . — Librauit Peroneto regis ducali caualcatori misso  
 » eques a chamberiaco per totum bailliuatum breysie et mem-  
 » bra ipsius patrie pro portando consimiles licteras ecclesiasticis  
 » nobilibus et comunitatibus ipsius patrie causa predicta . . .  
 » — Librauit Johanni corteti misso eques ad dominum camere pro  
 » sibi portando suam licteram ad causam dictorum trium sta-  
 » tuum . . . — Librauit dicto Jacquemon misso eques a chambo-  
 » riaci annexiacum pro portando domino comiti gebennarum  
 » consimiles licteras clausas ad dictam causam . . . — Librauit  
 » Francisco pouget misso a chamberiaco castellarium boniciarum  
 » eadem causa . . . ».

(1) *Minutaire pour le Marquisat de Saluces, 1487 et 1488*, foll.  
 39-43 (Archivio camerale, *Protocolli*, vol. 176). Queste Patenti  
 e gli annessi Capitoli furono già pubblicati da SCLOVIS *Degli*  
*Stati generali*, pagg. 171-177; ma la lezione, specialmente dei se-  
 condi, è ivi molto errata.

ecclesiasticorum . baronum vero banneretorum et aliorum nobilium merum mixtum imperium et omnimodam iurisdictionem habencium medietas eorundem sex florenorum . soluendorum terminis tunc dictis et stabilitis . ipsorumque trium statuum parte fuerint nobis exhibita capitula presentibus annexa que ipsis in speciale priuilegium per nos concedi humiliter supplicarunt . et quia in hiis et longe maioribus deposcentibus seruiciis obsequiis et benemeritis eorundem nedum aput nos ymo et nunquam delende memorie illu<sup>m</sup> predecessores nostros erga nos veniunt commendandi . ex nostra igitur certa sciencia . eciam matura Consilii nobiscum residentis super his deliberacione prehabita . pro nobisque et nostris . ipsa capitula prout iacent . habendo respectum ad responsiones super ipsis factas . in speciale priuilegium perpetuo duraturum toti patrie nostre vltromontane mediate et immediate damus et concedimus per presentes. Mandantes eaproppter Consiliis nobiscum et chamberiaci residentibus . presidenti et magistris Camere computorum nostrorum . necnon vniuersis et singulis bailliis iudicibus castellanis ac ceteris officariis fidelibus et subdictis nostris mediatis et immediatis presentibus et futuris seu ipsorum officiariorum locatenentibus et cuilibet eorundem . sub pena centum librarum forcium pro quolibet dictis Consiliis et de Camera inferiore . quatenus predicta capitula et responsiones iuxta ipsarum formam et tenorem toti patrie predictae teneant actendant et obseruent tenerique actendi et per quos intererit faciant inconcusse obseruari . et in nullo contraueniant quomodolibet vel opponant . verum eadem capitula et responsiones locis et moribus talia fieri solitis voce preconia proclamari faciant ne quis ignorancie causam de eisdem pretendat . quibuscumque licteris antedatis (?) opposicionibus excusacionibus et aliis in contrarium aducendis concessisque et faciendis non obstantibus. Datum cagnani die septima mensis septembris anno domini m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxxvi<sup>mo</sup> .

Per dominum presentibus dominis

r. A. championis episcopo montis regalis cancellario sabaudie

Augustino de lignana abbate casenoue

Guillermo de foraxio magistro hospicii

(1) Antonio de montheolo collateralis Consilii taurini

R. de murris thessaurario sabaudie generali

Reddantur litere portitori

Bezon

(1) Nell'esemplare seguito dallo SCLOPIS precede a questa la sottoscrizione « Petro cara ».

SENSUYENT LES CHAPITRES FAITZ ET ADUISES PAR LES ESTATZ DE SAUOYE TENUS PRESENTEMENT A CHAMBERY SUR CE QUE LEUR A SEMBLE ESTRE A LONEUR DE NOTRE TRES REDOUBTE SEIGNEUR ET PROUFFIT DE SES SUBIECTZ . ET LESQUELS LEDITZ ESTATZ SUPPLIENT TRES HUMBLEMENT A NOTRE DIT TRES REDOUBTE SEIGNEUR QUIL LUY PLAISE LES CONFIRMER ET FERE OBSERUER

Premierement a este aduise touchant le fect de la iustice par lesditz Estatz dy deuoir mectre ordre a cause de plusieurs sentences que soy bail- lent tous les iours . tant aux Conseilz de nostre dit tres redoubte seigneur que par les iuges ordinaires . sus lesquelles souuentes foys soy reuoquent sur les mesmes actes sus lesquelles lesdites sentences sont proferees . et semble que plus tost pour quelque faueur et guerdon soy donnent. Sup- plient tres humblement lesditz Estatz a notre dit seigneur quil luy plaise dy mestre tieulle proui- sion que iustice ait son lieu et que nul ne soit opprime par faulte de iustice . par maniere que quant point de sentence se reuoquerat sur les mesmes actes et quil seroit cogneu que iustement elle aurat este reuoquee . que le iuge et celluy qui aurat baille ladite sentence fust entenus de satisfaire ala partie que aurat este condampnee tous les despens faiz en la cause . et si par auan- ture il se coustoit quil eu recus prins pour iuge et donne tieulle sentence quil soit pugniz et de- mis de loffice.

R. Mondit seigneur veult et comande obserue ledit chapitre sus la paine contenue en icelluy.

Item a este aduise par lesditz Estatz que pour lutilite des subiectz de mondit seigneur lon don- nast ordre que les officiers ordinaires doissent auoir la cognoissance premiere des causes sans ce que aultre superieur se puisse entremectre de co- gnoistre et dempescher la cognoissance premiere esditz officiers ordinaires. Supplient tres humble- ment a notredit tres redoubte seigneur que son bon plaisir soit dy pourueoir tieullement que mes- sieurs du Conseil qui sont ceulx qui ostent la co- gnoissance des ordinaires iurent en la presence des Estatz de non donne empeschement des cau- ses ains quil les remectent aux ordinaires quant elles soy demanderont remectre . et que celluy qui tirera nully par deuant aultre que par deuant son ordinaire quil encoure la paine de xxv liures de fors . lamoytie appliquee a notre tres redoubte seigneur et lautre moytie a la partie.

R. Mondit seigneur veult et comande obseruer ledit chapitre sur la paine contenue en icelluy reserues les soubmis et priuilegies au statu.

Item a este aduise que nul commissaire ne doise aller exercer aucune commission riere les ordinaires si non que lesdits ordinaires fussent ne- gligens ou a requeste de partie sus la paine de ving et cinq liures de fors appliquee a mondit seigneur . et que lesdits ordinaires ayent a exercer icelles commissions comme dessus.

R. Mondit seigneur veult et concede ledit chapitre estre observee.

Item a este aduise ausy de deuoir donner tiel ordre que lon ne cite point les subgetz de notre tres redoubte seigneur sus paine a soy comparoitre personnellement par deuant le Conseil ou iuges ordinaires sil nestoit par cas de crime (?) ou pour les deniers du prince. Et si par auanture il se faisoit du contraire . que lon ne doise point declarer des paines encontre ceulx qui seroient cites. Et si par auenture lon les decleroit . que la declaracion soit nulle et que lesdites paines ne se doient point recourir. Sy supplient lesdits Estatz a notre dit tres redoubte seigneur que son bon plaisir soit dy donne tieulle prouision que qui feroit du contraire que celluy qui seroit cite ne fust point entenu de soy comparoitre . et sil se declairent les paines contre luy . que nullement il ne puissent estre compellis a paye lesdites paines.

R. Mondit seigneur veult et comande observer ledit chapitre souz les reseruacions que dessus et en oultre sil nestoit par chose iugee.

Item a este aduise par lesdits Estatz pour le prouffit et vtilite des subgetz de notre dit tres redoubte seigneur que ung chescun officier ordinaire doise iure en entrant en loffice les franchises libertes et bonnes coustumes du lieu ou il entrera en loffice. Et ce par auanture il faisoit du contraire ilz encourent les paines de cent liures de fors par vne chascune foys qui feroient au contraire. Sy supplient tres humblement lesdits Estatz a notre dit seigneur que au cas que lesdits officiers ne vouloient iurer lesdites franchises il luy plaise non point voulloir qui soit admis audit office.

R. Monseigneur veult et comande estre observee ledit chappitre.

Item a este aduise pour le prouffit et vtilite desdits subgetz de notre dit seigneur que vng iuge en sa iagerie [apres] auoir appelle le chatelain et les sindiques de chascun lieu doige refrener le nombre des sergens mestraulx et mandiers et reduyre a vng certain nombre selon qui semblera estre neccessaire en vne cheschune chatellanie pour la moindre foulle desdits subgetz. Pourquoy supplient lesdits Estatz tres humblement a notre dit seigneur que son bon plaisir soit estre de ce contant.

R. Mondit seigneur veult et comande ledit chappitre estre observee.

Item a este aduise de donner prouision sus le fait des monnoyes et des payemens du subside que cieulx qui auront la charge de le recourir en vng chascun lieu doige et soit entenu de prendre lor et la monnoye pour ce que communement elle semploie et a sa mise. Pourquoy supplient

a tres humblement lesdits Estatz a notre dit seigneur que son bon plaisir soit de vouloir estre contant que celluy qui ce trouuera auoir fait du contraire encourent dix liures de fors par vne chescune foys qui fera du contraire . applique la moytie a notre dit seigneur et laultre moytie a la partie.

R. Monseigneur veult et comande estre observee ledit chappitre.

Item a este aduise de donner prouision que ceulx qui recouureront ledit subside doyent fere les quictances a cieulx qui payeront et qui les voudront auoir sans riens leur fere payer desdites quictances. Supplient a notre dit seigneur que son bon plaisir soit destre contant dainsy y pourueoir.

b R. Mondit seigneur veult et comande ledit chappitre estre observee sus la payne contenue au chappitre desus escript.

Item a este aduise de donner quelque ordre que en la cognesance des causes tant ciuiles comme crimineles le statu de notre dit seigneur et les coustumes aux lieux ou lon en vse soyent observez et ausy les franchises dung chescun lieu. Sy supplient lesdits Estatz a notre dit seigneur que son bon plaisir soit dy donner tieulle prouision que celluy qui fera observee du contraire encourent vne bonne paine.

c R. Mondit seigneur veult et comande ledit chappitre estre observee sus la paine de xxv liures de fors pour vne chescune foys qui ce trouuera estre fait au contraire.

Item pour ce que beaucoup de gens ont des bestes lesquelles pour faulte de pasteur souuentes foys domagent les possessions et biens de leurs voysins . supplient tres humblement a notre dit seigneur lesdits Estatz quil luy plaise dy donner tieulle prouision que celluy a qui la possession sera puisse prendre la beste et la remettre a lofficier lequel soit tenu de la garder iusques qui soit satisfait a la partie . et quil luy face satisfaire dedans deux iours pour le plus loing . et que ledit officier doige croire celluy qui ce trouuera estre dommage par lesdites bestes a son serement.

d R. Mondit seigneur veult et comande estre valable ledit chappitre reserues ses drois a cause de loffense.

Item a este aduise que nul chatelain ne mestral ne doige incarcerner persone detenir ne ausy gaiger ou faire gaiger sayssine sequestre sy na lettres de mondit seigneur de ses conseil ou iuges sy non en cas de crim en tant qui touche la detencion et ausy par deniers fiscaulx en tant quilz touche la lenacion et sequestre. Sy supplient a notre dit seigneur que celluy que se trouuera auoir fait du contraire soit pugnis et encourent la paine de xxv liures de fors par vne chescune fois qui se fera au contraire.

R. Mondit seigneur veult ledit chappitre estre *a* obserue ainsy que ce contient en icelluy reseruez en outres les cas que sont permis de droit.

Item a este aduise de supplier a notre dit seigneur que touchant les pardonances et indulgences que soy font tous les iours sus les homicides et aultres meffaiz . que auant quelles soy facent que lon doige voir les informacions prises par les officiers riere lesquelz ledit maliffice auroit este fait et commis . car souuantes foys ceulx qui empetrent lesdites indulgences et graces nesdient la verite du faict . et en oultre que nulle grace ne soit obseruee que premierement ne soit satisfait et contentee la partie comme le statu lordonne.

R. Mondit seigneur veult et concede ledit chappitre estre obserue et ce que ce fera au contraire soit de nulle valleur.

Item a este aduise de debuoir supplie a notre dit seigneur que pour moyen de laide laquelle luy font ces tres humbles subgetz ilz soit de son bon plaisir leur confirmer leurs libertes et franchises et que le seel desdites confirmacions riens ne leur couste.

R. Mondit seigneur veult et comande ainsy le fere quant au franchises aultrefois confirmees.

Item a este aduise que le statu soy doige obseruer sur les abilliemens car la superfluite desdits abilliemans est cause de mectre vng grand argent hors du pays. Et supplient lesdits Estatz que ce face crier et qui fera du contraire encoure les paines.

R. Mondit seigneur veult et comande obseruer les status sus la paine contenue en iceulx.

Item a este aduise de supplier a notre dit seigneur de donner prouision que point daultre officier ne doige venir executer nulles lettres en la iuridicion des nobles ce se nest par default de leurs officiers.

R. Mondit seigneur veult que en cela les status et droit soyent obseruez.

Item a este aduise de donne ordre contre les clauaires et leurs clers des extorsions qui font touchant lexaction des paines. Sur quoy supplient tres humblement a notre dit seigneur quil luy plaise faire prandre sur ce informations du passe et qui soyent pugniz sellon que le cas se requiert . et pour le aduenir supplient a leur deuoir estre concedees lettres par lesquelles lon leur mandast sur grosses paines quilz ne doigent fere nulle extorsions . et ce ilz font au contraire qui soient pugniz selon la paine laquelle se pourra mectre esdites lectres.

R. Mondit seigneur veult et comande lesdits status sus ledit chappitre estre obserue.

Item a este aduise de pouruoir sus les commissaires des extentes touchant les grandes extorsions quilz font a cause des protestacions et insercions quilz font sans le vouloir des parties . pour quoy supplient a notre dit seigneur que ce les parties ne demandent les protestacions et insercions quelles ne soy doigent point fere.

R. Mondit seigneur le veult et comande ainsi le fere . et qui fera du contraire commecte la payne de xxv liures de fors par vne chescune fois que ce fera au contraire appliquee a mondit seigneur.

Item a este aduise que lon supplie a notredit seigneur que son bon plaisir soit non point vouloir ne permectre que ces subgetz ne ceulx des nobles soyent contrains ne compellis a payer le subsidie en nombrant les feux particulierement . sy non comme il est acoustume anciennement.

R. Mondit seigneur veult et comande ledit chappitre estre obserue.

Item a este aduise de supplier a notredit seigneur que aux equances que soy doyuent fere touchant les subsidies presens et aduenir que les riches supplient les pources.

R. Mondit seigneur veult et comande ainsy le fere.

Item semblablement que point dofficier de notre dit seigneur lesquelx ont a cognoistre des appellacions interposees sus les sentences baillies par les iuges ordinaires tant mediaux comme immediux ne doigent point tenir doffice des seigneurs banderetz . Sy supplient a notredit seigneur dy vouloir pourueoir.

R. Mondit seigneur veult et comande ledit chappitre estre obserue.

Item supplient lesdits Estatz que lon face crier et deffenses penales que nul qui voudra vser dart de clergie ne doige exerce dart mecaniques et sil fait au contraire que lon len doige garder et fere absenter le lieu.

R. Mondit seigneur veult et comande le droit comon sus le contenu dudit chappitre estre obserue.

Item que tous officiers soyent sindiques a lafin de leurs offices par ceulx qui ce esliront par les sindiques et conseillers des lieux ou il serait officier et perseuerent au dit sindiquer par quinze iours et facent raison a ceulx qui sera cogneu desquels il auront tort sus la paine de xxv mars d'argent au cas quil facent du contraire.

R. Mondit seigneur veult et comande ledit chappitre estre obserue.

Item qui soit donne prouisions que des biens que les ecclesiastiques ont et acquiront qui so-

yent tenus de contribuer es tailles subsides et a charges comme les aultres.

R. Mondit seigneur veult le droit sus le contenu dudit chappitre estre observee.

Item supplient que toutes paines commises . tant declairees comme a desclairer . tant a cause du subside qui na este paye a terme deu comme ausy pour les fortificacions non faictes et pour les deniers fiscaulx non payes . soyent remises.

R. Mondit seigneur veult et comande ledit chappitre estre observee.

Item supplient qui soit donne ordre que les tresoriers ne prennent point de cars ne de registre a cause dudit subside.

R. Mondit seigneur veult et comande estre observee ledit chappitre excepte tant quil touchera les composicions que se feront dudit subside et aultres par lettres ou se mettra le quos par les tresoriers et recepueurs diceulx . desquelles composicions ilz prendront leurs quars sellon la coustume.

Item que les subgetz de notredit seigneur de la val daouste ne soyent tenus de payer ledit subside present ne les aultres aduenir se non es mains de leurs officiers ordinaires comme il ont acoustume.

R. Mondit seigneur veult et comande ledit chappitre estre observee.

Item que tous estrangiers achetans et tenans biens et possessions riere la iurisdicion de monditz seigneur soyent tenus contribuer en tous subsides taillies et aultres charges avec lesdits subgetz de notre dit seigneur selon la faculte et la valleur des biens qui tiennent aux lieux.

R. Mondit seigneur veult et comande ainsi le fere.

Item que les seaux des presens chappitres soit donne par notre dit seigneur a toutes les comunes que les voudront auoir sans ce qui leur couste riens.

R. Mondit seigneur veult et comande ledit chappitre estre observee.

Item que les chatellains et officiers nayent a prendre ne exiger des entrees yssues et despens des prisons senon ce que dispouent les status . sur paine de xxv mars dargent par vng chescun et par vnge chescune foys que ce fera au contraire applique a monditz seigneur. Et ce doigent icelles paines intrer en leurs comptes quilz auront a rendre en ladite Chambre des comptes sans nulle remission.

R. Mondit seigneur veult outroyer et concede le contenu dudit chappitre.

Item que les notaires qui viendront de vie a trespas puissent tester de leurs prothocolles a leurs  
*Mon. Hist. patr. XIV.*

enfants et parents . reserues les droitz de monditz seigneur.

R. Mondit seigneur veult sur ce estre observee le status.

Et affin que les chappitres desus escripts et status de sauoye soyent planierement observees . monditz seigneur de ses certaine science et propre mouuement veult et ordonne que les gens de son Conseil resident avec luy iurent en ses mains et les gens de son Conseil de a chambery ausy iuges chastellains et aultres officiers de sauoye et de la val daouste mediaulx et immediaulx aux mains de ceulx de la Chambre des comptes et ceulx de la Chambre aux mains des gens dudit Conseil de chambery de observer lesdits chappitres ausy les status de sauoye en tous leurs chappitres tant que a eulx 'appartiendra sus les paines contenues en icelluy . et ce dedans deux moys prochainement venans a paine de priuacion de leurs offices.

A. 1488 - 19 Novembre

#### CONTEA DI NIZZA

*Congregazione dei tre Stati in Nizza — Concessione al Duca di un sussidio di sei fiorini per fuoco, e condizioni di pagamento. Donativi varii ad ufficiali ducali.*

(1) Anno domini millesimo quadringentesimo octuagesimo octauo indicione sexta cum eodem anno sumpta . die vero decima nona mensis nouembris . in aula domus episcopatus nyciensis in presencia et de mandato magnifici domini peterquini de pesines gubernatoris et ad requisicionem dominorum sindicorum dicte ciuitatis nycie iuxta assignacionem factam . In qua interfuerunt sequentes . et primo reuerendus dominus episcopus nyciensis . antelatus dominus gubernator . spectabilis dominus Hugo de foresta . spectabilis dominus iudex maior .  
d spectabilis dominus Jacobus galeani . spectabilis dominus Ludouicus de berra . nobilis Bertrandus riquerii . nobilis Ludouicus oreniani . Lioncius baralis . Jacobus caualerii . sindici . spectabilis dominus Franciscus gaufredi accessor . nobilis Honoratus busqueti . nobilis Johannes cayssii . Johannes de lates . nobilis Ludouicus flote . Constantinus coccti . Johannes rossete . Benastrugus coniglii . nobiles . nobilis Nycodus ex comitibus vingtimigli pro hominibus suis . nobilis Matheus merequesani pro hominibus suis et sui nepotis . nobilis Petrus cha-

(1) *Computus . . . Peroneti PELEGRINI . . . Receptoris subsidii . . . donati in anno domini 1488*, foll. 3 e 4 (Archivio camerale, *Inv. gen.* art. 52, § 2, n° 8).



(Anno 1488)

baudi pro turretis castrono et pelliono . patriote. Ludouicus vacherii . Ludouicus rey. Jacobus lauterii. Guillelmus fluaudi. Andreas pauli pro comitatu vingtimigli et valle lantusce. dominus Andreas isuardi iurisperitus . nobilis Johannes bertrandi pro barcellona. Petrus desiderii pro valle moncium. Guillelmus manemi . Johannes logerii pro valle sturane. Branquisius paschalis pro allosio. dominus Petrus de falcono capitaneus pugeti. dominus Erigius magalloni. nobilis Millanus paglierii pro vicaria pugeti. magister Johannes achardi. magister Laurencius vceani pro sancto Stephano. et lesula. Stephanus martini pro sancto Dalmacio siluestri. Honoratus millionis pro vtellis. Anthonius bonifacii pro turri. Laurencius rabolini pro clausio. Petrus camossii pro contes. Johannes ogerii pro asperomonte. Johannes fabri pro massio. Balthasar barleti pro agluduno. Bartholomeus clara pro cigala. Anthonius siredine pro rocha steroni et Anthonius barraye pro berra. In quo quidem consilio trium statuum fuit conclusum quod nomine ciuitatis et tocius patrie dentur illustrissimo domino nostro duci pro eius felici aduentu et euremiis sex floreni pro foco . soluendi videlicet hinc ad festum sancti Michaelis proximum floreni duo pro foco et in alio tunc sequenti festo sancti Michaelis floreni duo pro foco et inde in alio festo sancti Michaelis alii duo floreni pro foco. ad rationem rate pro rata focorum. Item fuit conclusum quod similiter dentur magnifico Antelmo baroni myolani marescallo sabaudie scuti quinquaginta. Item domino magistro domus prefati domini nostri ducis scuti quinquaginta. Item domino Anthonio de gingino collateralis scuti vigintiquinque. Item domino capitaneo archieriorum dicti illu<sup>mi</sup> domini nostri ducis scuti vigintiquinque. Item magnifico domino gubernatori nycie et domino iudici maiori grossus vnus cum dimidio pro foco. Que omnia danda dictis dominis officialibus illu<sup>mi</sup> domini nostri soluantur dentur et presententur per dictam ciuitatem et totam patriam ad rationem rate focagiorum hinc ad festum kalendarum. Fuit etiam actum quod capiantur de auro et moneta currentibus tunc in vicariis et exigi debeant in capitulis vicariarum et quod pro primis licteris et appodiciis nil soluatur. Et quibus conclusionibus dictus Petrus camossii pro contes missus in quantum tangit patriam consensit . in quantum vero tangit contes non consensit . cum asserat dictam comunitatem de contes fore francham et exemptam a solutione cuiuscunque subsidii et cui franchitati preiudicare non intendit . de quo protestatus fuit . et prout plenius constat dicta conclusione dicti subsidii instrumento publico sumpto per magistrum Petrum nytardi notarium et secretarium prefati magnifici domini gubernatoris . ad quod relacio habeatur. Quo vero ad expensas factas propter aduentum illu<sup>mi</sup> domini nostri ducis per ciuitatem et villas brige seurgii brelii sospitelli thoeti pillie et scarene . fuit remis-

a sum cognicioni reuerendi domini episcopi et magnifici domini gubernatoris (1).

(Anno 1489)

A. 1489 - 15 Settembre

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino (2) — Sussidio al Duca di fiorini dugentomila; donativo alla Duchessa ed a Francesco di Savoia di fiorini diciottomila. Condizioni e riserve per il pagamento di ambedue le somme. Nuova istanza de' congregati per l'abolizione delle procedure contro gli asserti usurari e loro eredi, o per l'ingiunzione in simili casi di una previa informativa. Altre istanze pel sindacato annale e popolare dei pubblici ufficiali; pel divieto de' matrimonii contro il voto de' genitori; per l'approvvigionamento e pagamento del sale a dati prezzi; per un condono generale di multe; per la revoca dei divieti posti alla caccia; per la inibizione a' grascieri ducali di fare incette senza immediato pagamento; per la concessione a' Comuni della facoltà d'imporre dazi; per un'inchiesta sopra certe estorsioni di Commissarii ducali; per la riforma in alcune parti della procedura civile. Dichiarazioni del Duca sui varii capi e sue Patenti di conferma.*

(3) Die lune vij septembris m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxxix  
sedentibus s. d. vicario et iudice

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis taurini super solario palatii comunis sono campane et voce preconis vt moris . de mandato spectabilium dominorum Ludouici ex comitibus sancti Martini condam strambini vicarii ac Johannis de gatinaria iudicis dicte ciuitatis . sindici et clauarii dicte comunitatis petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo de prouidendo quod elligantur duo ex credendariis dicte credencie qui interesse debeant in tribus statibus de proximo tenendis et celebrandis in dicta ciuitate taurini die decima quinta mensis huius septembris iuxta formam litterarum dominicalium clausarum prefatis sindicis

(1) Qui termina l'Atto, che si dice « Extractum a libro Ordinationum venerabilis magni Consilii ciuitatis nycie per me » Honoratum rosseti notarium et secretarium dicti Consilii . et cum originali concordat prius facta debita collacione ».

(2) PINGON *Augusta Thaurinorum* pag. 68 : « Eo anno (mcccc-lxxxix), xii octobri, Taurini conuocatio fuit trium statuum : » qui Carolo duci ducentum millia florenorum conferunt ad sumptus bellicos in Ludouicum marchionem Salotiarum ferendos » et rebelles alios aliquot, et ad viaticum in Gallias sustinendum, » quod regem Carolum pars vtraque pacis arbitrum elegeret ».

(3) *Liber Consiliorum civil. Taurini ann. 1488-1490 (Ordinati vol. 83), foll. 84, 85, 87, 98 v<sup>o</sup> e 102.*

presentatarum et ibidem in dicta credencia exhibi-  
tarum et lectarum

In cuius quidem consilii reformatione cum con-  
sensu et auctoritate prefatorum dominorum vicarii  
et iudicis ibidem assistencium obtentum ordinatum  
et conclusum fuit prout infra

Et primo super prima propòsta faciente men-  
cionem de elligendis duobus qui interesse debeant  
in tribus statibus de proximo tenendis . ordinatum  
et conclusum fuit quod clauarii ipsius credencie  
elligant duos ex ipsis credendariis et magis ydo-  
neis et expertis qui interesse debeant in ipsis tri-  
bus statibus nomine comunitatis et hominum ipsius  
ciuitatis taurini . et qui de ipsis tribus statibus pe-  
ticionibusque in eis per illu<sup>m</sup> dominum domi-  
num nostrum ducem seu eius parte fiendis ac de  
occurrentibus circa premissa conferre debeant cum  
duodecim sapientibus alias et vltimate electis . ac  
etiam de exempcione petenda parte ipsius comu-  
nitatis a prelibato illu.<sup>o</sup> d. d. nostro duce ob feli-  
cem et iocundam natiuitatem illu. d. principis qui  
in hac ciuitate natus est. Qui duo elligendi cum  
dictis duodecim sapientibus seu eorum maiori  
parte habeant omnimodam potestatem circa pre-  
missa omnia et singula concludendi prout eis aut  
maiori parti ipsorum vtilius visum fuerit. Et quic-  
quid fecerint et concluserint valeat et teneat pro-  
inde ac si factum et conclusum foret per totam  
ipsam credenciam. Qui clauarii ad premissa elle-  
gerunt nobiles Borbonum de strata et Johannem  
Anthonium scarauelli

Die martis xxix septembris m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxxix<sup>o</sup>  
in masseria comunitatis

Congregatis nobilibus Johanne Anthonio scarauelli consindico. Johanne granerio nechi. Anthonio marini. Stephano de madiis . Jacobo rasoyre. Johanne Daniele besanzoni. Gaspardino miolerii. Petro vidoti et Baldesare valerini ex duodecim sapientibus vltimo electis . sono campane . de mandato n. Manuelis de strata locumtenentis s. d. Ludouici condam strambini honorandi vicarii ciuitatis taurini . ac nobilibus Borbono de strata Michaeli maleti Ludouico de cabaliata et Petro dentis . omnibus ex credendariis ciuitatis predictae . pro agendis ipsius comunitatis et maxime infrascriptis

Nobiles Borbonius de strata et Johannes Anthonius scarauelli suprascripti . deputati per credenciam dicte ciuitatis ad interessendum pro ipsa ciuitate et eius suburbiis in tribus statibus tentis et de proximo tenendis in hac ciuitate . proposuerunt sicut die crastina vltima mensis huius pendet assignacio ad comparandum in ipsis tribus statibus . petentes sibi dari consilium super responsione danda petitioni facte per illu<sup>m</sup> d. d. nostrum ducem de scutis duobus milibus pro subsidio .

Mon. Hist. patr. XIV.

Super qua proposicione ordinatum fuit et conclusum per prenomatos ex duodecim sapientibus quod ipsi nobiles Borbonius et Johannes Anthonius . electi vt supra . debeant interesse nomine ipsius comunitatis taurini in dictis tribus statibus tenendis et in eis comparere ac procedere iuxta eis attributam potestatem ac instare apud prelibatum illu.<sup>m</sup> dominum d. nostrum pro obtinendo exempcionem ab oneribus per suam Celsitudinem imponendis . et facere prout eis melius et vtilius videbitur fiendum circa premissa et quodlibet premissorum . et si quid occurrat arduum de eo conferre debeant iterato cum ipsis duodecim sapientibus aut eorum maiori parte

Die lune xxvj<sup>a</sup> octobris m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxxix<sup>o</sup>  
sedentibus s. dominis vicario et iudice

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis taurini super solario palatii comunis sono campane et voce preconis vt moris est . de mandato spectabilium domini Ludouici ex comittibus sancti Martini et condam strambini honorandi vicari ac domini Johannis de gatinaria honorandi iudicis dicte ciuitatis taurini . syndici et clauarii dicte comunitatis et credencie pecierunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis

Et primo

In cuius quidem consilii reformatione cum auctoritate et consensu prefatorum dominorum vicarii et iudicis ibidem assistencium reformatum ordinatum et conclusum fuit prout infra

Et primo

Deinde n. Johannes Anthonius scarauelli . alter ex duobus electis per dictam credenciam ad interessendum in tribus statibus nouiter tentis in hac ciuitate taurini . retulit ibidem in dicta credencia sicut in ipsis tribus statibus patrie cismontane vt supra tentis tota ipsa patria cismontana in conclusione facta obtulit et concessit illu.<sup>o</sup> d. d. nostro Karolo sabaudie etc. duci in subuencionem onerum suorum ex dono gratuito de gracia speciali ducentam milia florenos . et tam illu.<sup>o</sup> domine nostre ducisse quam illu. et re.<sup>mo</sup> domino archiepiscopo auxitensi ac aliis particularibus florenos decem octo milia soluendos per totam patriam cismontanam nemine exempto . videlicet pro medietate monete nunc currentis per totum mensem ianuarii proxime venturum et pro alia medietate terminis expressis in capitulis propter ea factis et sub condicionibus in ipsis capitulis descriptis

(Anno 1489)

(Anno 1489)

(1) Karolus dux sabaudie chablaisii et auguste . a vti frui et gaudere paciantur et permittant absque impedimento contrauencione turbacione vel inquietacione inferendis . quoniam sic fieri volumus . quibuscunque licteris mandatis exceptionibus excusacionibus ac aliis sub quacunque verborum forma concessis adducendisque et faciendis non obstantibus . quibus omnibus quoad hec ex eadem nostra certa scientia motuque proprio et de nostre potestatis plenitudine derogamus et derogatum esse volumus per presentes. Datas thaurini die duodecima mensis octobris anno domini millesimo m<sup>o</sup> lxxnono .

Per dominum presentibus  
illu. et r.<sup>mo</sup> domino Francisco de sabaudia archiepiscopo auxitanensi nec non dominis  
r. Anthonio championis episcopo montisregalis cancellario sabaudie  
Antermo barone myolani marescallo sabaudie  
Augustino de lignana abbate casenoue  
Matheo de confaloneriis capitaneo sancte Agathe  
Anthonio de gingino domino dyuone  
Petro de agaciis  
Petro cara  
Deffendente de pectenatis aduocato fiscali  
Ruffino de murris thesaurario et  
Sebastiano ferrerii domino gallianici

Reddantur litere portitori

Beczon

SEQUUNTUR CAPITULA QUE HUMILIME SUPPLICANT TRES STATUS PATRIE CISMONTANE INVICEM CONGREGATI DE MANDATO ILLUSTRISSIMI ET EXCELLENTISSIMI PRINCIPIS DOMINI NOSTRI DOMINI KAROLI SABAUDIE ETC. DUCIS PRETEXTU ET AD CAUSAM DONI SEU SUBSIDII QUOD SIBI PECIT FIERI PER IPSAM PATRIAM PRO ONERIBUS PER EUNDEM SUBSTENTIS ET SUPPORTATIS PROPTER GUERRAM SIBI MOTAM PER MARCHIONEM SALUCIARUM . ETIAM ET EXPENSARUM PER EUM SUPPORTATARUM AD CAUSAM SUI ACCESSUS A PATRIA SUA CISMONTANA IN GALLIAS PARTES AD SERENISSIMUM DOMINUM KAROLUM FRANCHORUM REGEM PRO LEUANDA ET SEDANDA EADEM GUERRA . CUM QUO NEGOCIATUS EST PROUT IPSI TRES STATUS VIDERUNT PER EXPLETA EISDEM EXHIBITA ET PLENARIE INTELLIXERUNT

Primo supplicant eidem illu<sup>mo</sup> domino nostro humilime vt dignetur Excellencia sua ab ipsa tota patria cismontana . nemine excluso vel exempto . presens donum seu subsidium florenorum ducentum millium parui ponderis graciose acceptare . actentis maximis oneribus que eadem patria supportauit ad causam dicte guerre sterilitateque grani vini et aliorum victualium vigente dicta in patria . per spectabilem Sebastianum ferrerii dominum gallianici exigendorum . et quod soluciones ipsius doni vel subsidii fieri debeant in manibus ipsius receptoris in moneta nunc generaliter currente per ipsam patriam . et confessiones facere teneatur ipse receptor de solutionibus fiendis sine quouis costu . hac protestacione intellecta quod propter donum seu concessionem vt supra factam

(1) *Protocollo Besson n° 29* (Archivio camerale), foll. 93 e seg. Patenti e Capitoli sono qui in minuta. Copia autentica in pergamena ne serbano gli Archivi civici d'Ivrea (vol. 6, fascicolo 9) e Chivasso (Casella V, Inventario 1733). Le une e gli altri furono per la prima volta dati alla luce da SCLORIS *Degli Stati generali*, pagg. 178-182.

trabatur seu trahi minime valeat consequencia aliquis que dicte patrie habeat preiudicare vel eidem preiudicium afferre quouismodo.

R. Illustrissimus dominus noster dux prefatus vult et concedit dicte patrie suprascripta in dicto capitulo . salvo quod soluciones fiende de dicto subsidio fiant de moneta corrente temporibus solucionum fiendarum eiusdem subsidii.

Item supplicant predicti tres status quod solutio huiusmodi doni seu subsidii fiat generaliter per ipsam totam patriam in manibus receptoris predicti in quatuor annis . videlicet quolibet anno quarta pars eiusdem . cuius prima solutio incipiat in festo pasche proximo venturo et alie fient de anno in annum inde sequuto simili termino.

R. Illu<sup>m</sup> dominus noster dux prefatus eisdem concedit quod solutio dicti subsidii fiat tribus terminis . videlicet de centum millibus florenis infra kalendas ianuarii anni proximo venturi millesimi quatercentesimi nonagesimi a natiuitate christi sumpti . de quinquaginta millibus florenis in aliis kalendis ianuarii anni inde sequuturi millesimi m<sup>o</sup> lxxxiximi . et in aliis sequentibus kalendis ianuarii anni millesimi m<sup>o</sup> nonagesimi secundi de aliis quinquaginta millibus florenis restantibus de dicta somma.

Item supplicat humilime ipsa patria vt dignetur prelibatus illustrissimus dominus noster aduertere et inhibere quibus spectauerit et fuerit opportunum ne procedatur contra quemuis defunctum occasione vsuarie prauitatis nisi forte talis defunctus tenuisset altare paratum in ipsa patria . et si forte contra aliquem procederetur presencialiter tradatur saltem duplum informationum sumptibus moderatis et admittatur ad deffensiones et ad reprobaciones ipsarum informationum. Et in premissis supplicat ipsa patria bene aduertatur. Et ulterius quod excercentes extra patriam apportando bona in patria non molestentur occasione premissa.

R. Illu<sup>m</sup> dominus noster dux prefatus pro se et suis heredibus et successoribus vniuersis . habita deliberacione consiliariorum suorum subscriptorum . vult et concedit dicte patrie quod ab inde non possit inquiri contra quempiam de patria predicta in ipsaque degentem et commorantem pre-textu ipsorum contractuum vsurariorum fenerationumque et simulatorum . etiam si essent manifesti et publici vsurarii tenerentque altare paratum . heredesque et successores ipsorum in pace ea de re prorsus dimitti vult et iubet.

Item quia multi sunt officiales vsurpantes ab eorum districtualibus multipliciter ex eo quia sindicatum recusant tenere . vt similibus obuietur supplicant ipsi tres status vt dignetur concedere eidem patrie quod officiales locorum ipsius patrie . cuiusuis gradus et condicionis existant . teneantur et debeant tenere pro se et familia sua singulo

a anno sindicatum . et sindicentur per deputandos per communitates locorum predictorum.

R. Illu<sup>m</sup> dominus noster vult et iubet habentibus franchisesias statuta et capitula super premissis disponencia ipsis eadem obseruari debere . et non habentibus . disposicionem iuris communis seruari equidem debere.

Item supplicant dicti tres status prelibato domino nostro duci vt dignetur aduertere circa matrimonia . cum libera esse debeant et non coacta . vt dimictantur parentes in libertate maritandi filias seu affines cui vel quibus eis placuerit . et non ipsis inuictis . actentis his que sub vmbra licet-rarum requisitoriarum fiunt et committuntur . qui nymo libere et in pace dimictantur vt conuenit . et si qui sint arrestati vel molestati occasione premissorum liberentur et in pace dimictantur.

R. Illu<sup>m</sup> dominus noster dux vult et concedit quod matrimonia sint libera et quod filie etatis non compellantur nisi de voluntate earum.

Item supplicant ipsi tres status prelibato illu<sup>m</sup> domino nostro duci vt providere dignetur quod gabellator salis presens et futuri manuteneant bonum sal et sufficiens rubeum de euixa et de alio bono sale in sufficiencia in locis cuney casalis grassi et clauaxii . et vnicuique emere volenti condigna solucione mediante expediat precio solito . videlicet in casali grasso pro florenis viginti duobus pro qualibet carrata . in clauaxio pro florenis viginti quatuor pro qualibet carrata . et in cuneo pro precio solito . singula singulis refferendo . et in moneta currenti generaliter per ipsam patriam . et quod carrata contineat mensuras consuetas vt alias per licteras fuit declaratum . quodque gabellator clauaxii non accipiat vltra debitum et solitum ab aliquibus pedagium pro dicto sale vt facere nititur ab hominibus capitaneatus sancte Agathe.

R. Illustrissimus dominus noster dux prelibatus vult iubet et concedit quod gabellatores dicti salis presentes et futuri vendant bonum sal et ad mensuras bonas et iustas . nec vltra solitum exigatur pro pedagogis . quantum vero ad precium capiant iuxta priuilegium suum cum ad hoc sint priuilegiati.

Item supplicant dicti tres status prelibato illu<sup>m</sup> domino nostro duci vt dignetur toti patrie confirmare omnes et singulas franchisesias libertates antiquas consuetudines pacta conuentiones priuilegia et statuta in genere siue in specie ipsi patrie et cuius ex locis eiusdem concessa . et eas et ea obseruari mandare . annullando cassando et remittendo quascunque penas et mulctas incursas seu declaratas quouis modo contra loca ipsius patrie seu particulares personas eorundem . ad causam subsidiorum taxarum focagiorum poncium fortaliorum exercituum reparacionum viarum ac na-

uigii labentis ad ciuitatem vercellarum . tam per a  
magnifica Consilia [et] ordinarios quam commissarios  
quosuis vsque in hodiernum . Etiam quia dicuntur  
exigi velle certe pene pretextu registri quondam  
nobilis Francisci florimondi clauarii magnifici Con-  
sili thaurini residentis . et pro quibus aliqui iam  
satisfecerunt . supplicant inhiberi ne exigantur sal-  
tem ab habentibus quictancias et appodicias a di-  
cto florimondo . et exactor dictarum penarum te-  
neatur exhibere librum dicti quondam florimondi  
petentibus vt fraudibus obuietur.

R. Illu<sup>m</sup> dominus noster dux confirmat per pre-  
sentes franchises libertates capitula et alia pre-  
narrata acthenus concessas et confirmatas ipsas-  
que obseruari iubet et mandat . remittitque per  
presentes omnes penas et multas incursas et de-  
claratas pretextu et ad causam subsidiorum taxa-  
rum et aliorum prenarratorum qualitercunque vs-  
que in hodiernum commissas . et pro futuro se  
abstineant a commictendo illas. Quatenus vero con-  
cernit florimondum prohibet exactoribus penarum  
quempiam molestari debere ad solutionem aliqua-  
rum penarum exactarum per dictum florimondum .  
de quibus edocebunt de solutionibus earundem  
per confessiones dicti florimondi . ipsasque cancel-  
lari a registris mandat . et si non habeant quictan-  
cias et petant videri registra quod eisdem osten-  
dantur vt videre possint si sint cancellate vel non.

Item quia dicuntur certe facte fuisse prohibi-  
ciones super venationibus per prelibatum illu<sup>m</sup> c  
dominum nostrum . supplicant ipsi tres status ei-  
dem vt dignetur reuocare similes prohibiciones  
patriamque in libertate venandi dimictere prout  
acthenus tam per franchises quam per consuetu-  
dinem fuit vsitatum . exceptis locis vbi continget  
Dominacionem suam residere vel que pro libito  
bone voluntatis sue voluerit reseruare pro habita-  
tione sua.

R. Illu<sup>m</sup> dominus noster dux prefatus vult iubet  
et concedit dicte patrie contenta in dicto capitulo  
obseruari.

Item supplicant ipsi tres status prelibato illu<sup>m</sup>  
domino nostro duci vt dignetur inhibere officiali-  
bus sui hospicii . vt puta forreriis becheriis pollal-  
leriis et aliis officiariis suis tocus patrie . ne victua-  
lia bestias aut alia queuis bona capiant alicui vltra  
scitum et voluntatem dominorum bonorum simi-  
lium . quinyimo ipsa bona emant si volunt honesto  
precio et precium exbursent antequam ipsa amo-  
ueant vel alias cum dominis similium bonorum  
concordent extimacione proborum virorum illius  
loci casu quo non essent concordantes inter eos .  
quodque inhibeatur ne incole patrie aggraentur  
ab eisdem seu alios quosuis ad conducendum ali-  
qua carrigia seu veyturas faciendum . maxime cum  
id procedatur contra formam iuris et libertatum  
ac omnem equitatem.

R. Illu<sup>m</sup> dominus noster dux vult et iubet ob-

seruari per officarios sue domus . etiam et quosuis  
alios patrie supradicte . statuta sua super victua-  
libus et aliis predictis disponencia . sub pena vi-  
ginti quinque librarum forcium pro quolibet et  
vice qualibet contrario casu commictenda et nobis  
irremissibiliter applicanda . maxime statutum po-  
situm sub rubrica de . . . et sequenti.

Item supplicant tres status predicti prelibato  
illu<sup>m</sup> domino nostro duci vt dignetur ipsis de pa-  
tria concedere quod possint et valeant imponere  
gabellas super rebus et bonis suis vt facilius sol-  
uere possint subsidium predictum et subuenire  
aliis eisdem occurrentibus libere et impune.

R. Illu<sup>m</sup> dominus noster dux prefatus ipsis de  
patria cismontana concedit contenta in dicto capi-  
tulo per triennium . citra preiudicium iam habent-  
cium ipsum priuilegium.

Item supplicant quod commissarii deputati qui  
vsurpasse dicuntur in bona somma dicte patrie  
sub vmbra vnus commissionis aliam exercentibus  
non commissam . et si petitur copia tradere recu-  
sant . supplicant ipsi tres status vt dignetur Domi-  
natio antelata mandare ordinariis locorum . etiam  
voce cride si opus fuerit . vt de similibus extorsio-  
nibus veritas eruatur et compelli ipsos commissa-  
rios ad restituendum illis a quibus talia extorque-  
runt . ac prouideri vt copiam commissionis tradant  
commissarii postulantibus antequam ad exercitium  
ipsarum commissionum procedant . alias liceat ipsis  
impune non parere.

R. Illu<sup>m</sup> dominus noster vult et concedit quod  
officarii ordinarii informationes sumere habeant  
contra commissarios predictos qui talia patrarunt  
et dehinc mictant Consilio suo quod de ipsis ius-  
ticiam ministrare habeat . quodque commissarii  
destinandi ad exercendum aliquam commissionem  
antequam illam exerceant presentent illam officia-  
rio loci et dent copiam parti illam petenti . alias  
gerenda per illum sint nulla.

Item supplicant dicti tres status prelibato do-  
mino nostro vt dignetur circa factum iusticie ta-  
lem modum adhibere quod cause accelerentur et  
nullus indebite frustratorie deducatur . licterasque  
de premissis concedere sine costu sigilli quibus-  
cunque ipsas habere volentibus.

R. Illu<sup>m</sup> dominus noster dux prefatus quo ad  
factum iusticie talem dabit ordinem quod cause  
predictae accelerabuntur et subdicti sui indebite  
non frustrabuntur. Quo vero ad sigillum presen-  
cium ipsas sigillari vult gratis.



A. 1490 - 3 Aprile <sup>(1)</sup>

GENEVESE, VAUD, BRESSA, BUGEY,  
SAVOIA, VAL D'AOSTA, PIEMONTE  
E CONTEA DI NIZZA

*Congregazione generale dei tre Stati in Pinerolo*  
— *Prestazione di fedeltà al nuovo Duca. Conferma nella duchessa Bianca della tutela e reggenza da lei assunta. Concessione di un sussidio pel pagamento di debiti lasciati da Carlo I in dipendenza della guerra di Saluzzo. Istanze varie de' congregati, ed in ispecie per la creazione di un Consiglio di Stato elettivo; per la osservanza di cautele nelle liberalità ducali; per un' inchiesta sui pubblici funzionarii; per un condono generale delle pene pecuniarie; per una eguale partecipazione dei sudditi agli impieghi ed onori; per la conservazione delle libertà e proprietà ecclesiastiche; per l'osservanza nelle liti di due gradi di giurisdizione; per la repressione di abusi dei grascieri o provveditori della Corte ducale e dei commissarii; per la libertà dei maritaggi; per la libera importazione dei grani e del sale; per lo stabilimento di una sola tariffa monetaria; pel divieto delle confische nelle accuse di eresia; per la riunione dei tre Stati ad ogni biennio senza convocazione ducale; per l'abolizione in Nizza e contado di un privilegio dei pubblici ufficiali. Dichiarazioni e riserve della Duchessa reggente. Sua promessa e giuramento dinanzi all'Assemblea di conservare integro il Patrimonio ducale, e relative Lettere patenti. Istanze dei Deputati transalpini e nizzardi per la formale sanzione di alcune loro domande, e nuove Lettere di concessione. Nomina per parte dell'Assemblea di un ambasciatore al re di Francia; proteste della Duchessa ed istruzioni conformi ad un suo Inviato presso alcuni Municipii.*

(1) Di questa memorabile Assemblea così parla Giovenale d'Acquino nella sua Cronica (*Mon. Hist. patr. Scriptt.* I. col. 706):  
• Qui quidem Karolus Johannes Amedeus pupillus et dux successit sibi in ducatu, et ipsa domina Blanca curatrix tutrixque decreta in tribus statibus tunc tentis in dicto loco Pynerolii — Et in quibus tribus statibus in aula magna dicti castris interfuerunt ambasiatores regis francorum et ambasiatores ducis Mediolani ad condolendum de morte et offerendo personas et bona dictorum regis et ducis Mediolani, et mirabilia dicentes et offerentes; sed in contrarium fuit veritas prout infra videbitur — Quibus tribus statibus tentis in dicto loco Pynerolii, prefata illustrissima nostra ducissa Blanca cum prefato eius filio pupillo . . . se transtulit a dicto loco Pynerolii ad civitatem Thaurini etc. . .

Sulla stessa Assemblea il *Computus* Sebastiani FERRERI thesaurarii Sabaudie generalis ann. 1490-91 (Archivio camerale, *Conti di Tesoreria*, Reg. n° 144) contiene il seguente articolo, fol. 477:  
• Libranit Glaudio chabodi subscriptos quadraginta duos florenos parui ponderis sibi solui mandatos causis descriptis in quodam rotulo . . . cuius tenor talis est — Il est dehu par mon tres redoubte seigneur monsseigneur le duc de sauoye a son tres humble subgetz seruiteur et officiers darmes Romont lequel fut enuoye du commandement de ma tres redoubtee dame madame la duchesse de sauoye a berne a fribourg et aussy vers monseigneur de grueyres lequel partit le xxiiij iour du

a (1) In nomine domini nostri ihesu xpi amen.  
Huius publici instrumenti tenore cunctis fiat manifestum cum ita sit quod superioribus diebus . pro dolor . decesserit ab humanis illustrissimus princeps condam bone memorie dominus noster metuendissimus dominus Carolus sabaudie etc. dux intestatus relicto post se illustrissimo principe et domino nostro metuendissimo domino Carolo Johanne Amedeo duce sabaudie chablaisii et auguste . sacri romani imperii principe vicarioque perpetuo . marchione in ytalia . principe pedemoncium . comite de villariis . vvaudi nicie et vercellarum etc. domino . in infantili etate constituto . superstite etiam illustrissima et pudicissima domina nostra metuendissima domina Blanca ducissa consorte prelibati bone memorie illustrissimi domini nostri domini Caroli vita funti et matre antedicti illustrissimi principis et domini nostri domini Caroli Johannis Amedei moderni ducis sabaudie infantis . cui illustrissime matri a iure deffertur tutela dicti filii sui illustrissimi adeo quod volens prefertur omnibus legitimis tutoribus . hinc igitur fuit et est quod anno a natiuitate eiusdem domini sumpto corrente millesimo quatercentesimo nonagesimo . indicione octaua et die vigesima mensis marcii . constituti in presentia et conspectu prelibate illustrissime domine nostre ducisse reuerendus in xpo pater dominus Vrbanus boniuardi episcopus vercellensis abbasque et commendatarius incliti monasterii beate Marie de pinerolio ad romanam sedem immediate pertinentis . et reuerendus in xpo pater dominus Stephanus morelli episcopus mauriannensis . ac nonnulli alii prelati et quamplurimi alii consiliarii proceres et nobiles ducales vassali et fideles huius patrie sabaudie tam citra quam vltromontane . affectantes statum

• moys de mars de lan mil quatrecent nonante et ariua a pinerol  
• le vj jours du moys ensuyuant daueil dudit an . et alla a si  
• bonne diligence que en quatre jours se rendit de pyneyrol a  
• berne et fribourg pour se que monseigneur le chancelier luy  
• dit que la chose estoit fort actiue . pour quoy son cheval des-  
• mora a fribourg tout gaste et fut contrain ledit Romont den-  
• achete vng aultre pour ce que les seigneurs de berne et fri-  
• bourg luy auoyent dit que la chose estoit actiue pour estre aux  
• estas . . .

Tanto poi la ragione del sussidio come la misura di esso nei paesi transalpini (al quale riguardo nulla sappiamo del Piemonte) sono indicati nel *Computus* Ruffini DE MURRIS . . . *financiarum Sabaudie generalis castellanique castellaniarum et mandamentorum Quart. Oyacie et Vallispelline* (Archivio predetto, *Inv. Savoia*, Rotolo n° 68) • de dono siue subsidio bone memorie illustrissimo domino nostro domino Karolo sabaudie etc. duci quondam concesso in anno domini millesimo iiii<sup>to</sup> nonagesimo per tres status dicionis sabaudie pro satisfaciendo creditoribus suis in banchis lugduni mediolani et alibi . occasione onerum per ipsum dominum nostrum supportatorum pretexto et ad causam guerre eidem domino nostro duci per marchionem saluciarum et eius complices tunc mote . ad rationem sex florenorum parui ponderis pro singulo foco hominum domini immediato- rum . etiam ecclesiasticorum ut moris est . et trium florenorum parui ponderis pro quolibet foco hominum baronum ban- neretorum et aliorum nobilium in et super homines suos me- rum mixtum imperium et omnimodam iuridicionem cum vltimo supplicio habencium . . . soluendorum tribus terminis in con- cessione ipsius subsidii stabilitis et ordinatis . . .

(1) Originale in pergamena dell'Archivio di Corte in Torino (*Tutele e Reggenze*, Mazzo 1°, n° 16). Già edito da SCLOPIS *Degli Stati generali*, pagg. 185-187.

illustrissime Dominationis sabaudie bene gubernari et animaduertentes periculum imminere multaque occurrere posse propter que status ipse posset perturbari et multa ac intollerabilia dampna pati. actendentesque ad probitatem venustatem pudici-  
ciam ac laudabiles mores prelibate illustrissime domine nostre domine Blanche ducisse sabaudie. matris prelibati illustrissimi domini nostri ducis. considerantes preterea recto et pensato iudicio nulli alii persone melius tucius ac fiducius munus ipsum tutele commicti seu demandari posse. eidem illustrissime domine nostre ducisse humiliter supplicarunt vt tutelam prefati illu<sup>m</sup>i domini nostri ducis filii sui acceptare dignaretur. Ideoque ipsa illustrissima domina nostra domina Blanca ducissa sabaudie constituta ante presentiam magnifici du-  
calis Consilii secum residentis. quo preerant reuerendus in xpo pater dominus Anthonius champio-  
nis episcopus montisregalis cancellarius sabaudie. Ludouicus de miolano dominus serue et cardeti. Ludouicus dominus layriaci. Honoratus ex baro-  
nibus holey. Antonius de rossilione miles. do-  
minus belliretorti. Amedeus ex comitibus vallis-  
pergie. Anthonius de gingino dominus diuone. Humbertus dominus lucingii. Anthonius de sub-  
monte dominus bardassani gubernator nicie. do-  
minus Georgius trucheti presidens. dominus Phi-  
lipus vagnoni miles. dominus castrueteris. Vaxinus de sollerio condominus morete. Petrus de agaciis. Petrus cara. colaterales. Deffendens de pectenatis  
aduocatus fiscalis. Ruffinus de murris thesaura-  
rius sabaudie et Sebastianus ferrery dominus gal-  
lianici. omnes de ipso Consilio. cuius iudicium  
parere actendere et sequi volens eadem illustris-  
sima domina nostra ducissa. nec non in presentia  
memorati reuerendi in xpo patris domini Urbani  
boniuardi commendatarii suprascripti ordinarii. a-  
ctenta supplicatione et requisicione sibi vt supra  
facta. declarauit et protestata fuit quod vult et  
intendit esse tutrix prelibati illustrissimi domini  
nostri domini Caroli Johannis Amedei ducis sabau-  
die eius filii infantis. Qua quidem declaracione  
facta memoratum magnificum ducale Consilium re-  
siliens ac prefatus reuerendus in xpo pater domi-  
nus Urbanus boniuardi dicte abbacie pinerolii com-  
mendatarius tanquam ordinarius. actendentes et  
considerantes ad prelibate illustrissime domine no-  
stre ducisse sensum et inter ceteras animi dotes  
singularem bonitatem. que etiam iusticiam non  
postposita clemencia semper summopere coluit et  
viuente prelibato condan illustrissimo domino no-  
stro eius coniuge obseruari vtique procurauit tan-  
taque virtute predita est ac singulari industria et  
prudencia quemadmodum si etatem quadraginta  
annorum actigisset. premissa ac prehabita diligenti  
inquisicione per temporis interuallum prout et  
quemadmodum in similibus fieri conuenit et con-  
suevit habitoque et participato ad inuicem sepe  
et sepius colloquio et maturo consilio. comperie-  
runt prefatam illustrissimam dominam nostram

a metuendissimam dominam Blancham ducissam sa-  
baudie ad predictam tutelam esse magis ydoneam  
et sufficientem ac confidenciozem. Idcirco eidem  
illustrissime domine nostre ducisse presenti dictam  
tutelam ac administrationem persone ac patriarum  
et bonorum prelibati illustrissimi domini nostri  
ducis filii sui infantis tam coniunctim quam diui-  
sim. et prout melius de iure potuerunt. decre-  
uerunt et eidem decerni debere deliberauerant di-  
cendo eidem — Estote si placet tutrix illustrissi-  
mi domini nostri domini Caroli Johannis Amedei  
filii vestri —. Quibus sic peractis prelibata illu-  
strissima domina nostra domina Blancha ducissa  
sabaudie predictam tutelam acceptauit. Qua acce-  
ptata solempniter promisit bona fide sua in verbo  
b principis ac per iuramentum suum. tactis corpora-  
liter scripturis et sub suorum omnium et singulo-  
rum expressa obligacione bonorum quorumcunque.  
michi notario et ducali secretario subsignato ad  
opus memorati illustrissimi principis et domini  
nostri metuendissimi domini Caroli Johannis Amedei  
ducis sabaudie ac suorum heredum et successorum  
quorumcunque ac omnium aliorum quorum in-  
terest intererit aut interesse poterit quomodolibet  
in futurum stipulanti et recipienti. personam pa-  
trias et bona prelibati illustrissimi domini nostri  
ducis ac totum dominium sibi commissum et iura  
quecunque bene fideliter et probe regere guber-  
nare et administrare. vtilia eiusdem domini no-  
stri ducis totis viribus procurare. inutilia euitare  
c ac ipsum et bona ac iura sua quecunque deffen-  
dere sine contacione aliqua et indeffensum seu in-  
deffensa non permictere. nec non de bonis et  
iuribus eiusdem illustrissimi domini nostri ducis  
quam mox fieri poterit debitum inuentarium con-  
ficere ac de gestis et admnistratis per eam tem-  
pore congruo rationem reddere cum reliquorum  
plenaria restitutione deque id faciendo debitam  
prestare caucionem et cetera omnia et singula  
facere et adimplere que vera tutrix facere tenetur  
et debet. Renuncians in hoc facto prelibata illustris-  
sima domina nostra ducissa specialiter et expresse  
secundis nuptiis beneficio velleyani senatuscon-  
sulti ac omni alii legum auxilio in fauorem mulie-  
rum introducto nec non omnibus et singulis aliis  
d iuribus canonicis et ciuilibus quibus contra pre-  
missa seu ipsorum aliqua facere vel venire posset  
aut in aliquo se thueri. et maxime iuri dicenti  
generalem renunciationem non valere nisi preces-  
serit specialis. Cui quidem actui tanquam legitimo  
riteque et legitime peracto memorati magnificum  
ducale residens Consilium et reuerendus in xpo  
pater dominus Urbanus boniuardi commendatarius  
prefati incliti monasterii sua auctoritate ordinaria.  
et quilibet ipsorum tam coniunctim quam diuisim.  
omnibus melioribus modo iure via et forma qui-  
bus melius potuerunt et possunt suas auctoritates  
pariter et decreta interposuerunt preceperuntque  
per me dictam notarium et ducalem secretarium  
de premissis fieri publicum instrumentum. quod

(Anno 1490)

pro maiori omnium robore sigillis suis quibus v-  
tantur fecerunt appensione communiri. Actum et  
datum in castro pinerolii . videlicet in camera cu-  
biculari prelibato illustrissime domine nostre du-  
cisse presentibus ibidem illustri et reuerendissimo  
domino Francisco de sabaudia archiepiscopo auxi-  
tanensi nec non vltra superius nominatos et men-  
tionatos nobilibus et egregiis viris Anabulo de  
rauoria domino crucis . Aleramo de sancto Georgio  
domino ballangerii . Matheo ex comitibus castri-  
montis . Johanne Petro de simeonibus ex dominis  
caburreti . Anthonio de sancto Secundo . scutifferis .  
Johanne bessonis . Michael e ruscacii . secretariis .  
Bartholomeo de carreto condomino melismi . came-  
rario . Petro amedei hostiario . testibus ad pre-  
missa vocatis et rogatis.

Ego autem Franciscus richardi de albiaco ge-  
bennensis diocesis ducalis sabaudie secretarius no-  
tariusque publicus premissis omnibus et singulis  
dum sic vt premittitur fierent et agerentur vna  
cum prenominalis testibus interfui et hoc publi-  
cum decrecionis tutele ac auctorisationis instru-  
mentum rogatus recepi in hancque publicam for-  
mam aliena manu scriptum vigore potestatis michi  
date mea propria subscripsi ac solito signo meo  
quo in talibus vtor signavi in testimonium pre-  
missorum.

Richardi

(1) Die iouis xxv marcii m° m<sup>o</sup> lxxxx° sedente s. c  
domino vicario . et egregius Johannes gastandi re-  
cepit infrascripta in absencia Ludouici rubei

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis  
taurini super solario palatii comunis sono campane  
vt moris est . de mandato spectabilis domini Lu-  
douici condam strambini vicarii dicte ciuitatis ibi-  
dem assistentis . in quo aderant infrascripti cre-  
dendarii . sindici et clauarii dicte comunitatis re-  
quisiuerunt sibi consilium exhiberi super propo-  
sitis infrascriptis .

Et primo de prouidendo quod elligantur duo  
vel tres de dicta credencia qui accedant ad locum  
pinerolii et ibidem prestant fidelitatem illu.<sup>o</sup> d.  
domino nostro Karolo Johanni Amedeo sabaudie  
etc. duci . filio et successori nunquam delende me-  
morie condam illu. d. d. Karoli sabaudie etc. ducis .  
et intersint in tribus statibus de proximo  
tenendis in ipso loco pynerolii ob flebilem deces-  
sum prelibati illu.<sup>mi</sup> d. d. nostri Karoli ducis.

In cuius quidem consilii reformatione cum con-  
sensu et auctoritate prefati domini vicarii ibidem  
assistentis reformatum ordinatum et conclusum  
fuit pront infra

Et primo super prima proposita faciente men-  
cionem quod elligantur duo vel tres etc. sine

(1) Liber Consiliorum civil. Taurini ann. 1488-1490 (Ordinati  
vol. 83), foll. 139, 140 r°, 141, 142 c 143.

Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1490)

a partito ordinatum et conclusum fuit quod clauarii  
ipsius credencie elligant duos vel tres de ipsa cre-  
dencia qui habeant omnimodam potestatem pre-  
standi fidelitatem vice et nomine dicte comunitatis  
ac singularium personarum ipsius ciuitatis et eius  
districtus illu.<sup>o</sup> d. d. nostro Karolo Johanni Ame-  
deo . moderno duci sabaudie . iuxta antiquatos ritus  
et formam veteris et noue fidelitatis. Et eciam el-  
ligant alios ex dictis credendariis qui intersint in  
tribus statibus tenendis de proximo in loco pine-  
rolii. Qui clauarii ellegerunt infrascriptos

Electi ad tres status

s. d. Ludouicus condominus strambini

n. Johannes Anthonius scarauelli

n. Johannes garnerius nechi

b Deinde ibidem superuenit nobilis Amedeus de  
luginio exhibens et presentans literas dominicales  
quarum copia infra est consuta . requirens vt in  
eis et precipiens fieri testimoniales de huiusmodi  
presentacione per me Johannem gastandi nota-  
rium etc.

c Copia literarum dominicalium

» Blanca ducissa sabaudie tutrix et tutorio nomine illu.<sup>mi</sup>  
» filii nostri carissimi Karoli Johannis Amedei ducis sabau-  
» die etc. dilecto Consilio thaurini residenti . Amedeo de  
» lugrino scutifero ac vicario thaurini . ceterisque vniuersis  
» et singulis ducalibus officiariis mediatis et immediatis  
» quibus presentes peruenierint seu ipsorum locatenentibus  
» seruientibusque generalibus salutem — Decreta nobis nu-  
» per sicuti de iure fieri debuit prelibati filii nostri tutela  
» pro rerum suarum ac patrie salubriori administracione .  
» que (?) celeritate egebant illu. et r.<sup>mm</sup> patrum nostrum  
» carissimum dominum Franciscum de sabaudia archiepisco-  
» pum auxitanensem locumtenentem nostrum et gubernato-  
» rem generalem constituimus . mandauimusque tres status  
» totius patrie ad diem terciam proximi aprilis simul con-  
» gregari vt ipsorum optimo consilio res ipse debitis ordi-  
» nibus dirigantur. Hec itaque omnia serenissimo regi illu-  
» strissimisque consanguineis ducibus mediolani barre mar-  
» chioni montisferrati illustribusque patris et fidelibus no-  
» stris comitibus gebennarum et baugiaci necnon confede-  
» ratis nostris allamanis fecimus comunicari . Nunc quia ac-  
» cepimus prefatum illustrem patrum et fidelem postrum  
» comitem baugiaci et dominum brexie velle venire ad hanc  
» patriam cismontanam et preter mentem nostram a dicta  
» tutela et administracione se intromittere . eius satis incon-  
» sultis desideriis pro indempnitate prefati filii nostri et pa-  
» trie obuiare volentes . vobis et vestrum cuilibet insolidum  
» per has expresse precipiendo comittimus et mandamus  
» sub pena vigintiquinque marcharum argenti pro quolibet  
» quatenus si prefatus illustris patruus et fidelis noster do-  
» minus breysie cismontes venire et ciuitatem thaurini in-  
» gredi temptauerit aut de administracione patrie quouis-  
» modo se interponere illi pro viribus prohibeatis obsistatis  
» et contradicatis ac ipsum reuerti cohibeatis nec quouis-  
» modo eundem patriam et queuis castra et loca dicti filii  
» nostri introhite transireque paciamini quantum nobis com-  
» placere desideratis . Nos enim ad premissa procedendi .  
» quoscunque fideles vaxallos et subditos nostros ad arma  
» parari faciendi . dictum patrum nostrum et eius sequaces  
» repellendi . et si opus fuerit debellandi . penas et mulctas  
» imponendi declarandi . et omnia alia circa hec necessaria  
» faciendi vobis et vestrum cuilibet plenam presentibus im-  
» partimur potestatem ab omnibusque officiariis fidelibus et

(Anno 1490)

(Anno 1490)

» subdictis nostris pareri volumus et intendi cum et sine  
 » penis . velut nobis . vosque fortes fieri ad premissa manu  
 » forti et armata si opus sit. Datum pynerolii die xxiii<sup>to</sup>  
 » mensis marcii anno domini m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxx<sup>o</sup>. — Blanca  
 » Per dominam presentibus illustri et r.<sup>mo</sup> domino Fran-  
 » cisco de sabaudia auxitanensi archiepiscopo gubernatore  
 » et locumtenente generali nec non d. r. Vrbano boni-  
 » uardi episcopo vercellarum . Stefano morelli episcopo  
 » mauriane . Anthonio championis episcopo montisregalis  
 » sabaudie cancelario . Anthonio de ronsilione domino vil-  
 » lereparie milite . Humberto domino lucingi . Anthonio de  
 » gingino domino diuoni et Petro de agaciis . Deffendente  
 » de pectinatis aduocato fiscali . Ruffino de murris gene-  
 » rali . Sebastiano ferrerii domino gallianicii — Nouel »

Die veneris secunda aprilis anni predicti sedente  
 s. d. vicario . Et Johannes gastandi loco Ludouici  
 rubei absentis recepit infrascripta

Congregato consilio maioris credendie ciuitatis  
 taurini super solario palatii comunis sono campane  
 vt moris est . de mandato spectabilis domini Ludo-  
 uici condam strambini vicarii dicte ciuitatis ibidem  
 assistentis . in quo aderant infrascripti credendarii .  
 sindici et clauarii dicte comunitatis requisierunt  
 sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis .

Et primo quod fiat memoriale instructionis do-  
 minis ambasiatoribus electis ire ad tres status de  
 proximo tenendos in pynerolio de agendis pro co-  
 munitate

In cuius quidem consilii reformatione cum con-  
 sensu et auctoritate prefati domini vicarii ibidem  
 assistentis reformatum ordinatum et conclusum  
 fuit prout infra

Et primo super prima proposita faciente men-  
 tionem quod fiat memoriale instructionis etc. co-  
 missum fuit per credendarios ibidem existentes v-  
 nanimiter et concorditer nemine discrepante duo-  
 decim sapientibus vltimo electis et eorum maiori  
 parti quod faciant cum prefato domino vicario  
 ipsum memoriale instructionis dandum electis et  
 defferendum ad tres status. Addentes dominis am-  
 basiatoribus alias electis ad ipsos tres status nobi-  
 les Borbonum de strata Manuelem de strata et  
 Petrum palmerii loco nobilium Johannis Anthonii  
 scarauelli et Johannis gruerii nechi ex electis ad  
 ipsos tres status qui se excusauerunt iustis excusa-  
 tionibus quod non possunt interesse in eisdem  
 tribus statibus

(1) Blanca ducissa sabaudie tutrix et tutorio no-  
 mine illustrissimi principis filii nostri carissimi  
 Karoli Johannis Amedei sabaudie ducis chablaistii  
 et auguste . sacri romani Imperii principis vicarii-

(1) Copia autentica membranacea dell'Archivio di Corte in To-  
 rino (*Materie economiche*, Mazzo 1<sup>o</sup>, n<sup>o</sup> 8<sup>bis</sup>). Patente e Capitoli  
 vennero prima d'ora pubblicati da Sclopis *Degli Stati generali*,  
 pagg. 190-195.

que perpetui . marchionis in italia . principis pe-  
 demontium . baronis vuaudi . comitis de villaris  
 nicieque vercellarum ac friburgi etc. domini. Tres  
 status euocati in hoc oppido pinerolii ad nos ve-  
 nerunt. Et post longos sermones inter se se ad  
 partem habitos tandem capitula subannexa numero  
 vigintiquatuor nobis exhibuerunt supplicantes ea  
 confirmari et eis concedi in vim priuilegii perpe-  
 tuo duraturi. Nos autem ad honestas preces ipso-  
 rum fidelium subditorum plurimum inclinate . cu-  
 pide siquidem eos cum in his tum in cunctis aliis  
 semper habere commendatos . capitula ipsa eum  
 deliberatione et consilio illustris et reuerendissimi  
 patrum nostri gubernatoris et locumtenentis gene-  
 ralis et aliorum consiliariorum nostrorum infrano-  
 minatorum ex nostra certa sciencia per nos tutorio  
 nomine prefati illustrissimi . filii nostri per ipsum  
 heredesque suos et successores confirmamus ratif-  
 ficamus et approbamus et quatenus opus sit eis-  
 dem supplicantibus eorumque posteritati liberaliter  
 concedimus in speciale priuilegium perpetuo dura-  
 turum ac roboris firmitatem et obseruanciam ha-  
 bere volumus per presentes secundum responsio-  
 nes in fine cuiuslibet eorundem descriptas. Man-  
 dantes propterea Consiliis nobiscum et thaurini  
 residentibus aduocatisque et procuratoribus fiscali-  
 bus sabaudie generalibus et cismontanis officia-  
 riisque commissariis et ceteris subditis tam me-  
 diatis quam immediatis presentibus et futuris ad  
 quos presentes peruenerint seu ipsorum officario-  
 rum locatenentibus et cuilibet eorundem sub pena  
 centum librarum fortium pro quolibet dictis Con-  
 siliis inferiore quatenus has nostras confirmationis  
 et concessionis literas et capitula subannexa . prout  
 in dictis responsionibus continetur . in singulis eo-  
 rum passibus et punctis prefatis supplicantibus et  
 suis predictis teneant actendant et inuolabiliter  
 obseruent in nulloque contrafaciant quomodolibet  
 vel opponant . exequanturque et faciant prout in  
 eis descriptum est altero non expectato mandato.  
 in quorum testimonio has duximus concedendas.  
 Datas pinerolii die octaua mensis aprilis millesimo  
 quatercentesimo nonagesimo.

Per dominam presentibus

illu. et r.<sup>mo</sup> d. Francisco de sabaudia archie-  
 piscopo auxitanensi gubernatore et locum-  
 tenente generali nec non

r. Johanne de compesio archiepiscopo taran-  
 tasiensi

Bartholomeo cueti episcopo niciensi

Stephano morelli episcopo maurianensi

Anthonio championis episcopo montisregalis  
 cancellario sabaudie

Merlone de plozasco admirato rodii

Aymone de montefalcone abbate altecriste

Anthonio de rossilione domino belliretorti

Humberto domino lucingii

Anthonio domino diuone

Petro de agaciis

Petro de cara

Defendente [de pectenatis] aduocato  
R. de murris generali sabaudie thesaurario  
Sebastiano ferrerii dominib gaglanici

Reddantur litere portitori

Deruscaciis

[SEQUUNTUR CAPITULA]

Postquam de voluntate et precepto illustrissime et excellentissime domine nostre domine Blanche ducisse sabaudie . tutricis et tutorio nomine illustrissimi principis domini nostri sabaudie etc. ducis . et de voluntate et consensu illu. et reuerendissimi domini Francisci de sabaudia archiepiscopi auxitani gubernatoris et locumtenentis generalis fuerunt congregati tres status tam citramontanorum quam vltra . de bona legali integra et vnita voluntate versus prefatam illustrissimam dominam nostram et illu<sup>mum</sup> dominum dominum nostrum ducem et erga predictum illu. et reuerendissimum dominum auxitanensem et pro vniuersali bono patrie moti fuerunt predicti de tribus statibus facere et porrigere humiles supplicationes et requisitiones que sequuntur.

Et primo quod eorum beneplaciti et voluntatis sit quod eligantur sex hoc modo . videlicet de statu ecclesiastico duo quorum alter sit vltromontanus alter citramontanus . item et duo ex nobilibus et alii duo ex comunitatibus quorum vnus sit de vltromontanis et alter de citramontanis vt supra. Et qui sex sint de Consilio et in Consilio prefati illu.<sup>mi</sup> d. d. nostri ducis vocati in omnibus occurrentibus quemadmodum sunt ceteri de Consilio . qui precipua cura et solitudine teneantur continue et humiliter certificare et aduisare prefatos illu. d. d. nostram ducissam et tutricem et illu. dominum auxitanensem gubernatorem et locumtenentem generalem de his omnibus que intelligent et cognoscent concernere eorum bonum honorem et commodum atque sui status . et feruenter sollicitare r.<sup>dum</sup> dominum cancellarium et ceteros deputatos ad iusticiam vt vnique iusticiam faciant et administrent remotis quocunque fauore et inordinata affectione et breuius ac celerius quam fieri poterit . seruando in hoc statuta dominicalia. Et quando placeret prefate illu.<sup>mo</sup> domine domine nostre ducisse et tutrici facere hunc honorem predictis de tribus statibus . videlicet quod ipsi haberent dictos sex eligere . ex eo quia ipsi melius cognoscunt eos qui essent eligendi . id reputarent ad singulare beneficium et magnam gratiam et conarentur ex firmo iuramento ad sancta dei euangelia prestando et ex diligenti inquisitione et examine eligere et nominare personas ydoneas et sufficientes ac proficuas statui prefati illu. d. d. nostri ducis et ipsi illu.<sup>mo</sup> d. d. nostre et illu. ac r.<sup>mo</sup> domino auxitano gratas et acceptas.

Mon. Hist. patr. XIV.

a R. Electio fiat per illu.<sup>mum</sup> dominam nostram et illu. ac reuerendissimum dominum auxitanum qui diligenter curabunt eligere et prouidere de personis ydoneis . et fiat rotulus consiliariorum.

Secundo humiliter supplicant quod omnia iusticiam concernencia expediri debeant per Consilium et omnes littere ad ipsam iusticiam neccessarie sigilentur sigillo cancellarie dumtaxat et non alio sigillo. Et vbi aliter fieret et tales littere sigillo Camere sigillate comperirentur . quod ipse ipso iure et facto nulle et nullius valoris esse censeantur et sint irritae ac inanes . et non solum littere ipse sed omnia ea que virtute talium litterarum fuerint secuta.

b R. Seruetur statutum dominicale . non derogando tamen auctoritati ducali in ea parte in qua dicitur in presenti capitulo de irritacione.

Tercio humiliter supplicant quod omnes redditus pecunie et obuentiones cuiuscunque nature sint ad prefatum illu.<sup>mum</sup> d. d. nostrum pertinentes transire debeant per manus thesaurarii . et quod prefatis illu.<sup>mo</sup> domine nostre et domino auxitano placeat abstinere in donando aut remittendo aliquas compositiones alicuius delicti quousque fuerit de tali delicto cognitum et seu quousque intitulati aut delinquentes concordauerint aut composuerint in manibus thesaurarii . ad finem quod prefati illu.<sup>mo</sup> d. d. nostra et illu. ac r.<sup>mum</sup> dominus auxitanensis sciant et intelligant id quod donabunt.

R. Contentantur et fiat quod petitur.

Quarto humiliter supplicant quod illi qui tempore retroacto fuerunt deputati ad ministrandam iusticiam et qui eam bene administrauerunt et rexerunt in suis loco et officio retineantur. et illi qui in suis officiis se male habuerunt corrumpendo et violendo iusticiam expellantur puniantur et suis officiis priuentur . seruando tamen qualitates vltromontanorum et citramontanorum secundum quod in capitulo infrascripto continetur.

R. Fiat . et conquerentes veniant ad illu.<sup>mum</sup> dominam nostram et ad illu. ac r.<sup>mum</sup> dominum auxitanum et audientur et fiet ipsis bona iusticia.

Quinto supplicant quod transactiones associationes conuentiones libertates pacta exemptiones capitula et franchisie concernentes tam statum ecclesie quam nobilium et comunitatum inuiolabiliter obseruentur absque eo quod aliquo modo ille vel illa infringantur aut illis aliquo modo vltro vnquam tempore contrahantur . quinimo omne id quod in contrarium factum fuerit a viginti annis citra contra ipsas associationes et transactiones . siue sint scripte siue non scripte . totum sit irritum et inane et ipso iure cassum et annullatum.

R. Obseruentur pro futuro . et de preterito doceant et fiet iusticia et reparabuntur si que fuerint grauamina.



Sexto quia ad causam multarum exactionum que superiori tempore facte fuerunt a subditis ducalibus tam vltra quam citra montes fuerunt imposite et forte commisse varie et diuerse pene et mulcte ac diuersis modis . supplicant humiliter quod tales pene tam declarate quam non declarate sint liberaliter remisse quitte et donate illis qui eas incurrere potuerunt . non intelligendo tamen quod in ista requisitione seu supplicatione sint comprehensi illi qui aliquid commisissent contra fidelitatem debitam illu.<sup>mo</sup> Domui sabaudie.

R. Remittuntur pene commisse ratione subsidiorum et fortaliciozum ac armatarum.

Septimo quia iustum et rationabile est quod quilibet secundum sua merita sit recognitus et remuneratus et quod illi qui sustinuerunt onera labores et incomoda debeant etiam sentire honores profectum et preheminencias . supplicant humiliter predicti de tribus statibus prefatis illu.<sup>mo</sup> domine nostre ducisse et illu. ac r.<sup>mo</sup> domino auxitano quod dignetur ipsos habere commendatos ita vt ipsi consequi possint beneficia officia honores prerogatiuas et preheminencias equaliter prout conuenit bonis et fidelibus subditis quales ipsi sunt.

R. Fiat . et habebunt eos semper commendatos vt supplicatur.

Octauo quia Cristus ex ore suo dixit quod ea que sunt cesaris deberent reddi cesari et que sunt dei deo . et quia multiplici auctoritate sacre scripture est prohibitum laicis se intromittere de his que pertinent ad ecclesiam . et quia experientia quotidiana demonstrat quod ipsi deo non placet vt auctoritas et libertas ecclesie violentur et opprimantur . supplicant humillime quod obediencia prestetur summo pontifici vt iuri conuenit . etiam inferioribus prelatis prout ius vult . absque iniuriando nec rompendo aliquo modo libertatem ecclesiasticam.

R. Fiat.

Nono humiliter supplicant quod cognitiones primarum causarum iudicibus ordinariis dimittantur et ille nullo modo ad tribunalia Consiliorum . siue residentis cum illu.<sup>mo</sup> domino nostro siue residentis in thaurino aut in chamberiaco . aduocentur seu trahantur et quicquid in contrarium factum fuerit ipso iure sit irritum et inane . Et similiter nichil attemptetur in preiudicium eorum qui habent primas appellationes sed illis vtantur et fruantur prout debent.

R. Contentantur quod non trahantur contra formam statutorum ducalium et franchisiarum locorum.

Decimo quia consueuerunt multociens reduci ad manus illu.<sup>mi</sup> domini nostri bona temporalia tam ecclesiasticorum quam laicorum . supplicant humiliter quod talia de cetero non fiant nisi debita

a cause cognitione precedente et vocata parte . et quicquid in contrarium fieri contigerit sit nullius valoris aut efficacie. Et hoc quia tales reductiones ad manus domini contra ecclesiasticos fieri non possunt citra sententie excommunicationis incursum et siue ipsorum graue dampnum iniuriam et vilipendium. Et sub pretexto talium ad manus domini apprehensionum magne fiunt extorsiones et robarie ex quibus nullum comodum et vtile peruenit ad illu.<sup>mm</sup> d. d. nostrum . et illi contra quos conceduntur ex illis recipiunt maxima incomoda et detrimenta.

R. Conceditur nisi in casibus iure permissis aut vocata et audita parte.

b Vndecimo supplicant quod prouideatur excessibus et vsurpationibus indebitis et enormibus que fiunt per becharios polaglerios forreros et alios generis huiusmodi ad quos pertinet prouisionem facere de necessariis comestibilibus hospicii illu. d. d. nostri . quia polaglerii sub nomine curie capiunt magnas quantitates polagleriarum et pro paruo precio et illas postea cariori pretio reuendunt hospitibus et pasticeriis . quod cedit in magnum dampnum bonarum gentium a quibus illas vili pretio extorquent et multotiens extorquent peccunias ab hominibus villarum et locorum ad finem vt ab eis non leuent dictas polaglas . et tales abusus faciunt becharii forrerii et alii ad prouisionem curie deputati.

c R. Quia statutum dominicale plenissime prouidet seruetur forma statuti et sumantur informationes per ordinarios locorum . mittantur et fiat iusticia pro preterito contra abusus.

Duodecimo supplicant quod ad causam salueguardie seu salueguardiarum que multipliciter conceduntur non tollatur prima cognitio a iudicibus et officariis ordinariis.

R. Conceditur et fiat nisi in proprio casu infractionis salueguardie. Et declaratur saluamguardiam non tollere ius parti neque derogare iurisdictioni ordinariorum nec statutis et libertatibus respectu penarum.

d Decimotercio humiliter supplicant quod prefati illu.<sup>ma</sup> domina nostra ducissa et illu. ac r.<sup>mm</sup> dominus auxitanus dignentur prouidere quod de cetero nulli commissarii deputentur ituri per patriam nisi in causis ciuilibus et instante parte . quia tales commissarii multipliciter grauant et opprimunt homines patrie et quamplures destruunt opprimunt et depauperant. Et dignentur prae-fati illu. domina nostra et dominus auxitanus castigare et punire predictos commissarios pro excessibus et robariis quos et quas contra omnem rationem commiserrunt ita ut ceteris transeat in exemplum.

R. Sumantur informationes per ordinarios vocatis sindicis locorum super excessibus commissariorum et mittantur Consilio. Et non vltius mit-

tantur commissarii contra formam franchisiarum a nisi in casibus reseruatis et in casum negligencie officiariorum facta monicione per superiorem.

Decimoquarto supplicant quod matrimonia et maritagia permittantur libera prout iuri conuenit . et tractamenta ipsorum matrimoniorum relinquantur patribus matribus et aliis affinibus propinquis prout ius disponit et omnis honestas requirit . et quod dignentur fieri facere restitutionem illius filie de loco bargiarum que fuit transportata in sabaudia post latam sententiam et similiter aliarum que indebite et violenter fuerunt ex domibus earum capte et transportate.

R. Contentantur de presenti capitulo et matrimonia sint libera. Quantum ad casum particularem b de quo supra detur supplicatio et prouidebitur iuridice.

Decimoquinto humiliter supplicant quod dignentur precipere et sub magnis penis prohibere quibuscumque officiariis ne de cetero impedimentum quodcumque inferant personis deferentibus granum aut alia victualia a patria et territoriis extraneis ad patriam et territorium prelibati illu.<sup>m</sup> domini nostri ducis sabaudie.

R. Fiat et sumantur informationes contra eos qui contrafecerunt.

Decimosexto supplicant quod nullus possit exigere penas commissas nisi clauarii vel alii ad hoc c deputati secundum naturam suorum officiorum.

R. Fiat et sumantur informationes per ordinariorum locorum contra eos qui contrafecerunt.

Decimoseptimo quod nullo modo compellantur ad soluendum subsidium concessum nisi in terminis concordatis et ordinatis.

R. Illustrissima domina nostra et illu. ac r.<sup>mus</sup> dominus auxitanus rogant attentis oneribus vt velint soluere et preuenire in solutione (1).

(1) A questo sussidio (intorno al quale, come già fu detto, non abbiamo pel Piemonte alcuna precisa notizia) si riferisce per avventura il seguente Verbale del Consiglio di Torino (*Liber Consiliorum ann. 1488-1490*, foll. 194 v<sup>o</sup> e 195):

• Die veneris xix<sup>a</sup> nouembris m<sup>o</sup> m<sup>cc</sup> lxxxx<sup>o</sup> sedentibus s. d. vicario et iudice — Congregato consilio maioris credencie ciuitatis taurini super solario palatii comunis sono campane et voce preconis vt moris est . de mandato spectabilium domini Ansermi de dionisiis vicarii et domini Augustini ex marchionibus ponzone et condomini azelii iudicis dicte ciuitatis ibidem assistencium . in quo quidem consilio aderant credendarii infrascripti . sindici et clauarii dicte comunitalis requisierunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis .

• Et primo . . . . .  
• Item de prouidendo super requisicione facta parte sex assertorum deputatorum seu electorum in tribus statibus vltimate tentis in loco pinerolii . qui requirunt sibi satisfieri de summa taxata comunitali taurini et ipsi comunitali vt asserebatur per tinentes de florenis tribus milibus et . . . . que summa taxata ipsi comunitali dicitur ascendere ad florenos centum et decem vel circa. Et hoc pro ipsorum assertorum electorum expensis . . . . .

• In cuius quidem consilii reformatione cum consensu et auctoritate prefatorum dominorum vicarii et iudicis ibidem assistencium obtentum et ordinatum ac conclusum fuit prout infra.

Decimocotauo quod prefati illu.<sup>ma</sup> domina nostra ducissa et illu. ac r.<sup>mus</sup> dominus auxitanus non velint dare pensiones alicui ymo gagia et stipendia seruientibus . prout sanctissimus dominus d. noster papa Felis faciebat tempore suo et fiebat tempore illu.<sup>m</sup> ducis Ludouici.

R. Ad beneplacitum illustrissime domine nostre et illu. ac r.<sup>m</sup> domini auxitani qui in hoc habebunt bonum aduisum.

Decimonono quod monete habeant equalem missam in tota et per totam patriam illustrissimi domini domini nostri et tam vltra quam citra montes et in comitatu nicie.

R. Videtur honestum . et aduidentur super modo tenendo in adequacione infra octo dies . et post octo dies prouideatur per proclama et publicetur valor et detur terminus ad purgandum aliam monetam.

Vigesimo quod nobiles patrie et comunitates habentes ius patronatus in beneficiis nullo modo turbentur per aliquas litteras missiuas vel patentes in eorum iure patronatus de presentando eum vel eos qui eis videbitur et placuerit.

R. Non impediantur.

Vigesimoprimo quod dignentur pati et velle quod illi de patria possint capere sal vbi eis placebit secundum libertatem antiquam.

R. Fiat iuxta formam priuilegii.

Vigesimosecundo quod non velint sufferre quod per aliquos officiarios aut alios quoscunque occupentur bona eorum qui fuerunt intitulati de heresi quousque tales intitulati fuerint declarati heretici et quousque fuerint eorum bona publicata per sententiam prout consuetum est per inquisitores ad hoc deputatos.

R. Conceditur ita quod bona inuentarizentur et describantur per officiarios et dimittantur penes eos quorum sunt mediante cautione ydonea.

Vigesimotercio humillime supplicant prefatis illu.<sup>ma</sup> domine nostre ducisse et tutrici ac illu. et r.<sup>mo</sup> domino auxitanensi . et maiori qua possunt affectione . quod pro consolatione predictorum de tribus statibus dignentur ex nunc eis per patentes litteras concedere quod durante pupillari etate prefati illu. domini domini nostri de duobus annis in duos annos et in tertia dominica post pascha

• Et primo . . . . .  
• Super secunda proposita faciente mencionem de prouidendo super requisicione facta parte sex assertorum electorum in tribus statibus etc. ordinatum et conclusum fuit per credendarios ibidem existentes vnanimiter et concorditer . nemine ipsorum discrepante . quod attento quod ipsa asserta taxa fuit facta in absencia aliquorum ex dictis assertis electis . quod comunitas taurini non debeat soluere summam siue quantitatem ab ea petitam alio non edocto nisi congregatis et consencientibus ambasiatoribus per comunitates transmissis in dictis tribus statibus . . . . .

(Anno 1490)

possint sine aliis litteris et iussu congregari status tam citra quam vltromontes in loco vbi prefati illu. domina et dominus auxitanus adesse contigerit ad finem vt possint eis facere querellas de dampnis et grauaminibus que eis illata fuerint et vt prefatos dominam et dominum auxitanensem certificare de omnibus his que cognoscent concernere honorem et commodum status prefate illu. d. d. nostre ducisse et prelibati illu. et r.<sup>mi</sup> domini auxitani.

Respondetur quod sit in libertate illu.<sup>mo</sup> domine nostre et illu. ac r.<sup>mi</sup> domini auxitanensis conuocandi status pro eorum beneplacito. Si tamen interea essent aliqui qui pretendant se grauatos veniant ad ipsos illu.<sup>mam</sup> dominam nostram et ad illu. dominum auxitanum et fiet ipsis bona iusticia.

Vigesimoquarto humiliter supplicant pro parte illorum qui sunt de statibus comitatus nicie quod nullus officarius dicti comitatus possit contra sibi subditos in officio agere actione iniuriarum. sed si aliquis ipsorum subditorum delinquerit contra eum procedatur via ordinaria et iuridica.

R. Fiat et vniuersaliter. et fiscus faciat partem contra tales iniuriantes officiariis sic quod debita pena puniantur.

Deruscaciis

(1) Blancha ducissa sabaudie tutrix et tutorio nomine illustrissimi principis filii nostri carissimi Karoli Johannis Amedei ducis sabaudie chablaisii et auguste. sacri romani imperii principis vicarii-que perpetui. marchionis in italia. principis pedemoncium. comitis de villariis. baronis vvaudie nicieque vercelarum ac friburgi etc. domini. Vniuersis serie presencium facimus manifestum quod cum in datione tutele prefati filii nostri nobis facta promiserimus et iurauerimus personam patriam dominia ciuitates villas castra loca districtus mandamenta iuridiciones mera mixta imperia census redditus prouentus seruicia homines homagia et alia quecumque bona tam mobilia quam immobilia sub quacunque rerum specie consistencia. dicto filio nostro spectancia et pertinencia. bene probe fideliterque et diligenter regere et gubernare ac manutenere illaque indefensa non permictere sed augmentare et si que sint alienata pro posse redimere. vtilitatem et commodum eiusdem filii nostri et sui demanii perquirere et seruare ac sinistra euictare aliaque facere gerere et exercere que dicte tutele et illius exercitio incombunt fienda. ecce quod nos ex nostra certa sciencia motuque proprio ac de consilio et deliberacione procerum et consiliariorum nostrorum subscriptorum triumque statuum patrie sabaudie cis et vltromontane inui-

(1) Pergamena originale (Archivio di Corte, *Tutele e Reggenze*, Mazzo 1, n° 17). Egualmente già pubblicata da SCLORIS *Op. cit.*, pagg. 188-189.

(Anno 1490)

cem de nostri mandato hac in villa pinerolii congregatorum presentibus. de nouo quatenus opus est. promictimus in dictorum procerum consiliariorum et nonnullorum de tribus statibus presencia. iuramento nostro super sacro canone manibus nostris propriis manualiter tacto prestito. personam dicti filii nostri eiusque patrias ciuitates villas loca opida castra districtus mandamenta iurisdictiones mera mixta imperia iura regalia homines homagia census prouentus redditus seruicia regalia passagia ac alia quecumque bona tam mobilia quam immobilia. eciam et dominia que dictus filius noster habet tenet et possidet. eciam que sibi spectant et pertinent ac in futurum durapte tempore regiminis et exercicii dicte tutele spectare et pertinere poterunt iure substitutionum successionum legatorum excheutarum remissionum cessionum quictacionum confiscacionum adiudicacionum declaracionum adquisicionum aut alia quauis racione titulo siue causa. non alienare cedere remictere quictare transferre detrahare transmutare vel alias discipare sed ea in demanio ducali remanere ipsaque reducere vnire et aggregare. Et si forsitan ad regum ducum principum comitum marchionum baronum banneretorum et aliorum magnatum siue aliquarum personarum preces et instancias aut alias ad aliqua verba seu principium alicuius actus circa premissa siue ad perfectionem aliquorum actuum deueniri contingat. id ex nunc prout ex tunc ex eisdem nostris certa sciencia et motu proprio deliberacioneque quorum supra matura prehabita reuocamus annullamus irritamus cancelamus cassamusque et penitus abolemus atque reuocatas abolitas irritas annullatas et penitus cancelatas esse per easdem presentes decernimus. etiam sub et cum aliis promissionibus iurisque et facti renunciacionibus ac aliis clausulis in talibus opportunis pariter et neccessariis. Mandantes eapropter Consiliis nobiscum predicto chamberiaci et thaurini residentibus. presidenti et magistris Camere computorum. nec non vniuersis et singulis gubernatoribus bailluis vicariis potestatibus iudicibus castelanis capitaneis procuratoribus clauariis extentarum commissariis ac ceteris prefati filii nostri officiariis fidelibusque et subditis mediatis et immediatis presentibus et futuris ipsorumque officiariorum locatenentibus et cuilibet eorundem. sub pena ducalis perpetue indignacionis confiscacionisque omnium bonorum suorum pro singulo dictis Consiliis et de Camera inferiore. quatenus huiusmodi promissionem et literas nostras iuxta ipsarum formam mentem continenciam et tenorem teneant attendant et obseruent tenerique actendi ac per quosuis faciant inconcusse obseruari et in nullo contraueniant quomodolibet vel opponant. verum dicti presidens et magistri Camere premissa omnia que abinde prefato filio nostro quauis racione titulo siue causa euenire spectareque et pertinere continget. vt premictitur. illa in demanio ducali quam citius fieri poterit registrent incorporent et

(Anno 1490)

vniant nec ea pretextu alicuius mandati verbo vel in scriptis fiendi villo vnquam tempore detrahant . quoniam sic fieri volumus . quibuscunque oppositionibus excusacionibus exceptionibus literis mandatis ac aliis quibusuis in contrarium concessis et ab inde sub quacunque verborum forma concedendis aducendisque et facientibus repulsis et non obstantibus . quibus omnibus quoad hec ex dictis nostra certa sciencia motuque proprio derogamus et derogatum esse volumus per presentes quas manu nostra propria signauimus ac per secretarium nostrum subscriptum signari sigilloque cancelarie sabaudie muniri iussimus in premissorum omnium testimonium duximus concedendas. Datas pinerolii die octaua mensis aprilis anno domini millesimo quatercentesimo nonagesimo.

Blanche

Per dominam presentibus

illu. et r.<sup>mo</sup> domino Francisco de sabaudia archiepiscopo auxitanensi gubernatore et locumtenente generali nec non dominis

r. Johanne de compesio archiepiscopo tarantasiæ

r. Urbano boniuardi episcopo vercelarum

r. Stephano morelli episcopo maurianne

r. Antonio campionis episcopo montisregalis cancellario sabaudie

Antonio de gingino domino dyuone

Antonio de rossellione domino belliretorti

Humberto domino lucingii

Vaxino de solerio condomino morete

Petro de agaciis

Petro cara

Deffendente de pettenatis aduocato fiscali

Ruffino de murris generali et thesaurario et

Sebastiano ferrerii domino galianici

Bezou

(1) Blanca ducissa sabaudie tutrix et tutorio nomine illu.<sup>mi</sup> principis filii nostri carissimi Karoli Johannis Amedei sabaudie etc. ducis. Vniuersis sit manifestum quod pro parte trium statuum patrie vltromontane . in hoc opido pinerolii de nostri mandato ob decessum nunquam delende memorie illu.<sup>mi</sup> domini et conthoralis nostri metuendissimi domini Karoli sabaudie etc. ducis prefati filii nostri genitoris congregatorum pro statu rebusque gerendis et ordinandis prelibati filii nostri . nobis exhibita fuerunt capitula his annexa que in vim pacti et priuilegii perpetuo duraturi ciuibz hominibus comunitatibus incolis et habitatoribus ciuitatum villarum locorum et opidorum dicte patrie vltromontane et eorum posteritati sibi concedi humilissime supplicarunt. Quorum supplicationi annuentes . ex nostra certa sciencia motuque proprio . etiam inatura procerum et consiliariorum subscriptorum

(1) *Minutes de Lettres patentes accordées par la Duchesse Blanche de Savoie, 1490 à 1494, foll. 44 e 45 (Archivio camerale).*

(Anno 1490)

a super his deliberacione prehabita . et quia ipsam patriam vltromontanam erga prefatum dominum et conthoralem nostrum eiusque illu.<sup>mo</sup> predecessores et nos nouimus fideles et obsequentissimos . ob quod volentes nedum in his ymo et longe maioribus fauoribus prosequi . eapropter visis prius ipsis annexis capitulis et per Consilium nobiscum residens solerter visitatis . pro nobis dictoque filio nostro et suis heredibus et successoribus vniuersis dicta annexa capitula ac responsiones per nos super ipsis factas prout iacent ciuibz hominibus comunitatibus incolis et habitatoribus dicte patrie vltromontane mediatis et immediatis et eorum posteritatibus in vim pacti et priuilegii perpetuo duraturi damus largimur concedimus ac roboris firmitatem perpetuo obtinere volumus. Mandantes eapropter Consiliis nobiscum et chamberiaci residentibus . presidenti et magistris Camere comptorum sabaudie . bailliis iudicibus et procuratoribus fiscalibus sabaudie beugesii chablaisii et vaudi ac ceteris vniuersis et singulis castellanis clericis curiarum commissariis et ceteris officiariis ducalibus mediatis et immediatis presentibus et futuris ad quos presentes peruenerint seu ipsorum officiariorum locatenentibus et cuilibet eorundem . sub pena centum marcharum argenti pro quolibet dictis Consiliis et de Camera inferiore . quatenus predicta annexa capitula prout iacent hasque nostras confirmacionis eorundem licteras iuxta ipsius formam et tenorem ipsis ciuibz hominibus comunitatibus incolis et habitatoribus dictarum ciuitatum villarum locorum et opidorum dicte patrie vltromontane . mediatis et immediatis . et eorum posteritatibus teneant actendant et obseruent tene-rique actendi et per quosuis faciant inconcusse obseruari et in nullo contraueniant quomodolibet vel opponant verum ipsos et eorum posteritates de eisdem capitulis et his nostris eorundem confirmacionis vt et gaudere faciant et permittant . quoniam sic duximus concedendum et fieri volumus quibuscunque oppositionibus exceptionibus literis mandatis et aliis in contrarium adducendis concessisque et faciendis repulsis et non obstantibus . quibus omnibus quo ad hec ex dicta nostra certa sciencia motuque proprio ac de nostre potestatis plenitudine derogamus et derogatum esse volumus per presentes. Datas pinerolii die xj aprilis m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> nonagesimo.

Per dominam presentibus

illu. et r.<sup>mo</sup> d. Francisco de sabaudia archiepiscopo auxitanensi locumtenente et gubernatore generali necnon dominis

r. Bartholomeo chueti episcopo nicie

r. Urbano boniuardi episcopo vercellense

r. Stephano morelli episcopo maurianense

r. Antonio campionis episcopo montisregalis cancellario sabaudie

Antonio de rossellione domino belliretorti

A. de gingino domino dyuone

P. de agaciis  
 P. cara  
 Deffendente de pectenatis  
 R. de muris thesaurario et  
 Sebastiano ferrerii domino gallianici.

[SEQUUNTUR CAPITULA]

Item supplicant ipsi tres status patrie vltimantane et comitatus nicie eisdem concedi vt supra quod nullus officarius possit agere ciuilitate contra subdictos ducales mediatos et immediatos ratione iniuriarum . nec dare libellos in eisdem . sed agere habeant criminaliter contra delinquentes iuxta disposicionem statutorum dominicalium capitulorum et franchisiarum eorundem.

R. Illu.<sup>ma</sup> domina nostra tutorio nomine quo supra vult et concedit dictis tribus statibus contenta in dicto capitulo.

Item supplicant quod exactio penarum et multarum commissarum et commitendarum fiat per clauarios vel deputandos ab eis et non alios . cum quamplures se immisceant exactione penarum non habentes potestatem ipsas exigendi qui extorquent pecunias a subditis ducalibus indebite et iniuste.

R. Illu.<sup>ma</sup> domina nostra vult et concedit dictis tribus statibus vt supra contenta in dicto capitulo et ea obseruari iubet et mandat.

(1) SENSUYT CE QUE DIRA MONSEIGNEUR DE MONTVERAN AUX SINDIQUES HOMMES ET COMMUNAUTES ESQUELLES MA TRESREDOUBTEE DAME ESCRIPT LETRES DE CREDENCE EN SA PERSONNE

Et premierement leur dira quilz ont sceu et entendu comme madite tres redoubtee dame a este

(1) *Minutes de Lettres patentes etc.* fol. 79. Queste istruzioni non hanno data; ma è assai verosimile che siano emanate a seguito di deliberazioni prese nel Consiglio segreto nel successivo mese di maggio, e delle quali troviamo nello stesso Registro, fol. 174, due processi verbali che riferiamo in estratto:

• Anno Domini millesimo m<sup>o</sup> nonagesimo die xxiiij<sup>ta</sup> maii . assistente in Consilio secreto illu. et r.<sup>mo</sup> domino archiepiscopo auxitanense gubernatore et locumtenente generali sabaudie . presentibus re.<sup>dis</sup> in crispo patribus magnificisque et spectabilibus viris dominis Urbano boniuardi episcopo vercellarum . Anthonio championis episcopo montisregalis cancellario . comite gruerie . dominis luyriaci . belliretorti . lucingii . Ruffino de muris generali et domino gallianici — Fuit ordinatum . . .  
 • Die xxv maii assistentibus prefato illu. et re.<sup>mo</sup> domino archiepiscopo auxitanense necnon dominis cancellario . Symone luyriaci . abbate . altacreste . condree . belliretorti . vellerie . et gallianici — Fuit ordinatum quod sciatur veritas si tres status huius patrie confecerunt instrumentum procure exhibitum per dominos priorem nosalicii Amadeum ex comitibus vallis pergie et Ludouicum de talliandis . per quod sunt constituti procuratores prenominati . etiam et Vaxinus de selerio . Brian- cius de romagnano et dominus Anthonius plantaportus . ad faciendum que in eo continentur . receptum per Girardum portonerii de carguano .  
 • Etiam si miserunt et destinauerunt dictum Ludouicum de talliandis ad serenissimum franchorum regem et quales eidem

a decernere tutesse de nostre tres redoubte seigneur comme par droit se doit fere . laquelle tutelle les trois estatz tant de sa que dela les montz dernièrement congreguez a pinerol en la presence de madite dame . monseigneur daix . les ambassadeurs du roy . du duc de millan . et marquis de montferra . ont confirmee sans aucune contradiction . dont les remerciera de la part de madite dame. Et alors par lesditz trois estatz furent baillez certains chapitres lesquelz ilz suppliarent a madite dame leur vouloir autroyer . ce quelle a fait volentiers. Et desca aucunes comunites ont prins lesditz chapitres. Neantmoins depuis peu de iours eucu sont venus deuant madite dame les prier de noualeyse messir Ame de valpergue Loys talliant et Briant de romagnan lesqueulx ont exhibe a madite dame vne procure faicte par lesditz troys estatz . comme ilz dient . de des<sup>ca</sup> les montz dont madite dame leurs enuoye le double . en laquelle se contient non estre faictes sur les chapitres dessusditz deheuez responses et satisfait au contenu dyceulx. En oultre en vue aultre clause que lesditz troys estatz convoques et en icelle congregation estans representes tous lesditz trois estatz de deca les montz dune volente et accord ont faitz les dessusditz prier de noualeyse messire Ame de valpergue Vaxin du solier Loys talliant Brians de romagnan et Anthoine plante- pol leurs procureurs a solliciter procurer et requerir lesditz chapitres faiz par les congregues c ausditz trois estatz . et faire et dire generalement tant en la court de madite dame que en aultre lieu ce quilz verront estre expediant ainsi que pourroyent fere lesditz trois estatz congregues sil y estoient personnellement. Et ce aux despences du pays de deca les montz. Et aultres choses comme pourront plus amplement entendre par la teneur de ladite procure.

Despuys madite dame a entendu que combien elle aye enuoye messieurs de maurianne et admiral de rodes pour fere au roy les remerciacions opportunes des offres que les ambaxadeurs dudit seigneur luy ont faictes a monseigneur son filz . monseigneur daux . et a tout le pays . ledit Loys talliant est alle en france deuant ledit seigneur et a deu d dire que lesditz trois estatz de deca les montz ly mandent . ce que madite dame ne peu croire et quant ilz lauroient faict seroit chose bien estran-

• fecerunt instructiones . et ea de re destinatur per patriam  
 • dominus montisuerani . spectabilis dominus Philippus vagnoni  
 • magister hospicii et nobilis Guillelmus de berna scutifer scu-  
 • tiffrie ducalis.  
 • Item quod scribatur dicto Girardo portonerii vt venire de-  
 • beat . . . . .  
 • Die xxix may presentibus quibus supra -- Fuit ordinatum . .  
 • Item quod mictantur in ambaxiata ad dominos berni et fri-  
 • burgi spectabiles dominus iudex sabaudie et Georgius de mon-  
 • tefalcone baillius beagesii . quibus fiant instructiones parte  
 • illu.<sup>orum</sup> dominorum ducisse sabaudie et domini archiepiscopi  
 • auxitanensis . in primis regraciacionis boni portamenti ambaxia-  
 • torum suorum istac in tribus statibus vltimatis tentis in pine-  
 • rolio habiti . . . . .



(Anno 1490)

ge . veu que comme dit est elle a este decernee a tutesse de mondit tres redoubte seigneur et confirmee en icelle par lesditz trois estatx . Et a celle cause ne peuuent ny doyuent mander hors du pays pour fere chose aucune qui touche lestat de la maison ny pareillement le pays sans le sceu et commandement de madite dame. Et quant ilz feroient aultrement le droit dispose ce quil sen doit fere. Parainsi en sceura deulx la planiaire verite laquelle fera scauoir ledit seigneur de montveran a madite dame affin dy pouruoir ainsi que par raison se deuue fere.

Dira en oultre que madite dame se esmeruelle fort de ce que les gentilz hommes et comunautex . dont luy a este baille le roule . non escript au roy comme madite dame leur a mande. Et sceura a quelle cause ilz ont recuse le fere. Et de tout viendra bien instruyt et apportera les exploiz a ce necessaires et opportunes.

A. 1490 - in Agosto

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino — Approvazione di un trattato di pace e alleanza col Duca di Milano. Proposta di revoca delle pensioni ed altre assegnazioni gratuite sui beni ducali. Adesione della Reggente e sue Lettere patenti.*

(1) Die martis x augusti m m<sup>ij</sup> c lxxx sedente s. domino iudice

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis taurini super solario palatii comunis dicte ciuitatis sono campane et voce preconis vt moris est . de mandato spectabilis iuris vtriusque doctoris domini Augustini ex marchionibus ponzone et domini azelii iudicis dicte ciuitatis ibidem assistentis . in quo aderant infrascripti credendarii . sindici et clauarii dicte comunitatis requisierunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo de prouidendo quod elligantur aliqui de dicta credencia prudentes et experti qui interesse debeant in tribus statibus de proximo tenendis in hac ciuitate iuxta formam et tenorem literarum dominicalium supra insertarum dictis sindicis presentatarum

In cuius quidem consilii reformatione cum consensu et auctoritate prefati domini iudicis ibidem assistentis reformatum ordinatum et conclusum fuit prout infra.

Et primo super prima proposita faciente men-

(1) *Liber Consiliorum civit. Thaurini ann. 1488-1490 (Ordinati vol. 83)*, foll. 169 e 170.

*Mon. Hist. patr. XIV.*

(Anno 1490)

cionem de prouidendo quod elligantur aliqui etc. ordinatum et conclusum fuit per credendarios ibidem existentes vnanimiter nemine discrepante quod dicti clauarii dicte comunitatis et credencie elligere debeant aliquos ex notabilioribus dicte credencie qui interesse debeant pro dicta comunitate taurini in tribus statibus de proximo tenendis in ipsa ciuitate taurini . et qui sic elligendi habeant omnimodam potestatem dicte credencie collaudandi pacem compositam per illu.<sup>mam</sup> dominam dominam nostram ducissam sabaudie tutricem illu.<sup>mi</sup> domini domini nostri Karoli Johannis Amedei ducis sabaudie cum illustri domino Ludouico patruo illu. domini ducis mediolani . cum consilio tamen iuris periti . ac approbandi vnionem factam per prelibatam illu.<sup>mam</sup> dominam nostram ducissam ac illustrem et re.<sup>mum</sup> dominum archiepiscopum auxitanensem cum illustri domino Philipo de sabaudia comite haugiacy et domino breysie . necnon audiendi exponenda parte prelibate illu.<sup>me</sup> domine nostre ducisse in dictis tribus statibus et inde referendi ipsa exponenda in dicta credencia postea primo tenenda vt mature super eisdem deliberari possit . quam potestatem predicti credendarii ibidem existentes eisdem sic elligendis presencium tenore contulerunt atque dederunt. Qui quidem clauarii ad premissa elegerunt infrascriptos . vocato cum eis si expedierit altero ex dominis aduocatis dicte comunitatis

Nomina electorum ad premissa sunt hec

n. Vauterius de ruore  
n. Thomas de gorzano  
n. Johannes Anthonius scarauelli consindicus  
n. Johannes Grimerius nechi

(1) Blancha ducissa sabaudie tutrix et tutorio nomine illu.<sup>mi</sup> principis filii nostri carissimi Karoli Johannis Amedei ducis sabaudie chablaisii et auguste . sacri romani Imperii principis vicariique perpetui . marchionis in italia . principis pedemontium . baronis vaudi nicieque vercellarum ac friburgi etc. domini. Cum in contractu lige vnionis et intelligentie die vigesimaquarta mensis iulii proxime preteriti in finibus carmagolie celebrato inter nos et illustrem ac r.<sup>mum</sup> patrum nostrum dominum Franciscum de sabaudia archiepiscopum auxitanum gubernatorem et locumtenentem generalem seu oratores et mandatarios nostros ex vna parte . necnon illustrissimum auunculum et compatrem nostrum honorandum dominum Ludouicum Mariam sfortiam ducem barri ac illu.<sup>mi</sup> consanguinei nostri honorandi ducis mediolani curatorem locumtenentem et capitaneum generalem ex alia. inter cetera caueatur quod termino vnus mensis

(1) *Sclopis Degli Stati generali*, pagg. 412-413. Altra copia in pergamena, oltre quella ivi citata dell'Archivio di Corte, esiste nell'Archivio camerale, dove servi fino al presente di coperta ad un registro di Conto.

(Anno 1490)

(Anno 1490)

faciemus quod tres status cisalpini sabaudie colaudabunt prout in eodem contractu descriptum est . hinc est quod nolentes e latere nostro in aliquo deesse quod non sit ad observantiam premissorum tres status ipsos in hac ciuitate congregari fecimus. quibus sic congregatis post multos sermones inter sese habitos de eodem contractu plenam noticiam habentes . tandem die odierna decimaseptima augusti subscripta congregati ipsi tres status in aula magna castri ipsius ciuitatis de mandato et in presentia nostri . presentibus etiam et assistentibus illustribus patribus nostris ac aliis proceribus et consiliariis nostris ac aliis innumerabilibus personis . gesta predicta per nos seu mandatarios nostros vnanimiter colaudarunt et comendarunt . presente etiam ad hoc et assistente inter ceteros multos magnates magnifico domino Cristophoro bullato consiliario comuni nostro et ducali mediolanensi suoque oratore hic nobiscum agente . saluis tamen franchisiis priuilegiis et libertatibus ipsorum . quia per illa gesta prout supra non intelligunt fieri preiudicium sed esse in omni primeuo statu . quod[que] hec protestatio intelligatur repetita in principio medio et fine . hoc addito quod patria nec singula loca pretextu premissorum non intelligatur nec sit obligata vltra ea que tenetur ex debito fidelitatis et vigore conuentionum franchisiarum pactionum et libertatum suarum. De qua quidem colaudatione et comendatione in presentia prefatorum illustrium patruorum nostrorum nec non eiusdem domini Cristophori bullati . etiam et aliorum consiliariorum nostrorum subnominatorum . nos ducissa et tutrix precepimus per secretarium ducalem infrascriptum . ad opus quorum interest et interesse poterit quomodolibet in futurum stipulantem et recipientem . fieri literas testimoniales seu publicum instrumentum si fuerit opportunum sigilloque ducalis cancellarie muniri . quas in premissorum testimonio duximus concedendas. Datas Thaurini in camera nostra cubiculari die decimaseptima mensis augusti millesimo quatercentesimo nonagesimo.

Per dominam presentibus

illu.<sup>mus</sup> et r.<sup>mo</sup> dominis Francisco de sabaudia archiepiscopo auxitanense gubernatore et locumtenente .

Philippo de sabaudia comite baugiaci locumtenente capitaneo generalibus ac

r. d. Anthonio championis episcopo montisregalis cancellario sabaudie

Johanne clopeti bressie presidente

Petro de cara collateralis

magistro Pantaleone de conflentia phisico

(1) Die veneris xx<sup>a</sup> mensis augusti sedente s. d. vicario et iudice m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxxx

(1) *Liber Consiliorum civit. Thaurini ann. 1488-1490 (Ordinati vol. 83), fol. 172.*

a Congregato consilio maioris credencie ciuitatis taurini super solario palatii comunis dicte ciuitatis sono campane et voce preconis vt moris est de mandato spectabilium dominorum Ansermi de dionisiis vicarii et Augustini ex marchionibus ponzoni et dominis azelii iudicis dicte ciuitatis ibidem assistentis . in quo aderant infrascripti credendarii . syndici et clauarii dicte comunitatis requisierunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis .

Et primo . . . . .

b Postremo spectabilis dominus Jacobinus de sancto Georgio iuris vtriusque doctor . Johannes Anthonius scarauelli consindicus comunitatis . Vanterius de ruore et Johannes Grimerius nechi . ex electis in dicta credencia ad interessendum in tribus statibus hiis proxime decursis diebus tentis in hac ciuitate taurini . retulerunt ibidem in dicta credencia quod in conclusione dictorum trium statuum fuit collaudata conclusio pacis inite inter illu.<sup>mus</sup> dominam nostram ducissam tutricem illu.<sup>mi</sup> d. d. nostri Karoli Johannis Amedei sabaudie etc. ducis ac illu. et re.<sup>mus</sup> dominum archiepiscopum auxitanensem gubernatorem et locumtenentem prelibati illu.<sup>mi</sup> d. nostri ducis cum illu.<sup>o</sup> duce mediolani et domino Ludouico eius patruo . saluis priuilegiis statutis franchisiis conuencionibus et consuetudinibus patrie cismontane ac ciuitatum et locorum eiusdem . cum protestacione quod non intendebant obligari nec in comuni nec in particulari ad aliqua contenta in ipsa conclusione pacis in preiudicium dictorum statutorum priuilegiarum franchisiarum conuencionum et consuetudinum . et quod ipsa protestacio intelligatur facta in principio medio et fine dicte collaudacionis .

. . . . .

(1) Blanche ducissa sabaudie . tutrix et tutorio nomine illustrissimi principis filii nostri carissimi Karoli Johannis Amedei sabaudie etc. ducis. Vniuersis serie presentium fiat manifestum quod per bone memorie illu.<sup>mus</sup> dominum et contorem nostrum metuendissimum dominum Karolum sabaudie etc. ducem et alios suos predecessores . etiam et nos . fuerunt constitute et elargite pensiones annue firme clericaturarum mestraliarum leydarum ponderum pontenagiorum pedagogorum furnorum et aliarum rerum quamplurimarum locorum patrie sabaudie cis et vltromontes dicto filio nostro spectantium et pertinentium . et que solent exigi et recuperari per thesaurarium et alios officarios dicti filii nostri ac de eis in Camera computorum sabaudie computari . sitque in presentiarum necessarium propter onera nobis et dicto filio nostro occurrentia tales largiciones et donationes talium pensionum et firmarum cassari et eas demanio di-

(1) *Statuta Camere computorum etc. (Archivio camerale, Inv. Savoia, Reg. 1, n<sup>o</sup> 1), foll. 68 v<sup>o</sup>, 69 e 70.*

(Anno 1490)

cti filii nostri reduci ad subueniendum dictis oneribus . etiam ad id faciendum per tres status patrie cismontane vltimate tentos ista in ciuitate thaurini nobis facte fuerunt requisiciones ne angorizentur subdicti dicti filii nostri mediati et immediati . cum quibus conuenimus nos id facturos . Ex nostra igitur certa scientia motuque proprio . etiam matura procerum et consilliariorum nostrorum subscriptorum super hiis deliberatione prehabita . tutorio nomine predicto . constitutiones et elargitiones pensionum firmarum et aliorum predictorum cassamus irritamus et annullamus nulliusque valoris et momenti esse decernimus prohibemusque thesaurario et officiariis predictis ipsas solui debere eis quibus sunt vt premittitur constitute et elargite sub pena iterate solutionis ac viginti b quinque marcharum argenti pro quolibet contrario casu commictenda et fisco ducali irremisibiliter applicanda . ymo ipsas exigi videlicet per quemlibet ipsorum prout ad quemlibet spectabit ac de eis bonum computum et legitimam rationem dicta in Camera computorum sabaudie reddi volumus cum reliquorum restitutione plenaria. Mandantes ea propter vniuersis et singulis gubernatoribus bailluis vicariis potestatibus cappitaneis castellanis iudicibus ac ceteris prefati filii nostri officiariis mediatis et immediatis ipsorumque locatenentibus et cuilibet eorundem . sub pena centum marcharum argenti pro quolibet dictis Consiliis et de Camera inferiore . quatenus huiusmodi reuocationem anullationem et literas nostras teneant actendunt et obseruent ac per quorum intererit faciant inconcusse obseruari et in nullo contraueniant quomodolibet vel opponant verum has . ne quis ignorantie causam de eis pretendere possit penes eorum officia . locis et moribus talia fieri solitis proclamari faciant . quia sic fieri volumus . quibuscunque exceptionibus excusationibus literis mandatis et aliis in contrarium concessis adducendisque et facientibus repulsis et non obstantibus . quibus omnibus quoad hec ex dictis nostris certa scientia et motu proprio derogamus et derogatum esse volumus per presentes. Datas thaurini die vigesima tertia mensis augusti millesimo quatercentesimo nonagesimo.

Per dominam presentibus illustribus et reue<sup>mo</sup> domino Francisco de sabaudia Anthonio archiepiscopo governatore et locumtenente

Philippo de sabaudia comite baugiaci locumtenente et capitaneo generalibus . necnon dominis

reue.<sup>do</sup> Anthonio championis episcopo montisregalis canzellarario sabaudie

Hugone de pallude comite de varax marescallo sabaudie

Merlone de plozascho admirato rhodii

Johanne cloppecti preside breisie

A. de rossellione domino belliretorti

Anthonio de gingino domino dyuone

Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1492)

Petro de agaciis

Petro cara

Defendente de pectenatis aduocato fiscali

Sebastiano ferrerii domino gallianici et thesaurario sabaudie generali

Reddantur litere portitori

De rouaxanda

A. 1492 - in Agosto

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino (1) —  
Concessione al Duca di un sussidio di ottanta-*

(1) Posteriormente a questa Congregazione, cioè il 15 ottobre, in Annecy, si aprì quella dei tre Stati di Vaud, del Genevese, della Bressa, del Bugey, della Savoia e di Val d'Aosta. « Librauit (così il *Tercius Computus* Sebastiani FERRERII . . . vnus anni finiti die prima . . . octobris 1493 (Archivio camerale, *Conti di Tesoreria*, Reg.<sup>o</sup> n° 146, foll. 360<sup>vo</sup> e 361) » dicto ramont heyraldo » ducali misso a chamberiaco aquis maurianne rumilliacum terniacum galliardum hermeniam balleysonum gebennas thonum acquianum sisternam montheolum vniacum et per totam terram vaudi et baroniam gau et domino gruerie pro portando literas clausas illustrissime domine nostre duchiisse omnibus banneretis sindicis ecclesiasticis et aliis comunitatibus patriarum predictarum chablaysii vaudi et gau super facto trium statuum tenendorum in annessiaco die quindecima octobris millesimo quatercentesimo nonagesimo secundo vt se ibidem reperiri deberent audituri propositam fiendam per illustrissimum dominum Philippum de sabaudia comitem baugiaci gubernatorem et locumtenentem sabaudie parte illustrissime domine nostre duchiisse commissam . . . — Librauit dicto rosset misso a chamberiaco per totum bailliuatum gebennarum pro portando consimiles licteras omnibus sindicis nobilibus ecclesiasticis et comunitatibus ipsius bailliuatus . . . — Librauit Claudio regis misso eques a chamberiaco burgetum yennam channacum sanctum Genixium cordonem bellicium rossellionem sanctum Saturninum sanctum Ragimbertum sanctum Germanum et vsque ad burgum in breysia pro portando consimiles literas vt supra . . . — Librauit seruitori Anthonii de costis misso eques a chamberiaco seyssellum ballonem poncium cerdonem montem regalem mataffallone castrum nouum ad totum comitatum de villariis pro portando consimiles literas dictorum trium statuum sindicis hominibus nobilibus ecclesiasticis banneretis et comunitatibus . . . — Librauit Ludouico antermi misso eques a chamberiaco per totum bailliuatum foucigniacy nobilibus ecclesiasticis banneretis et comunitatibus et aliis dicti bailliuatus pro sibi portando consimiles literas ad causam dictorum trium statuum . . . — Librauit dicto lamet misso eques a chamberiaco montemellianum turnonem confietum tharentasiam superius et dehiac per totum bailliuatum vallis auguste pro portando ecclesiasticis banneretis sindicis procuratoribus et comunitatibus dictorum locorum et patriarum consimiles literas dictorum trium statuum tenendorum in annessiaco vt supra . . . — Librauit Claudio ribet misso eques a chamberiaco aquam bellam sanctum Johannem maurianne et per totam maurianiam superius et inferius pro portando nobilibus ecclesiasticis banneretis et comunitatibus similes licteras . . . — Librauit dicto romond eyraldo ducali misso ab annessiaco thaurinum ad illustrissimam dominam nostram ad sibi significandum qualiter patria cismontana concesserat subsidium ad rationem trium florenorum pro loco et alia gesta in tribus statibus parte domini breysie cum literis clausis et patentibus . . .

A quest'adunanza di Annecy si riferiscono fuori dubbio le due Lettere di convocazione inserite a pagg. 110 e 111 dei *Documents relatifs à l'histoire du Pays de Vaud* (dove stortamente si nomina Nice a vece di Annecy); e sulla medesima versa eziandio il *Computus* . . . Claudio ROSSERII castellani castri castellanorum etc. *Quartu Oyacie et Vallispelline* in Val d'Aosta (Archivio camerale, *Inv. Savoia*, Rotolo n° 68), nel quale specifica-

*mila fiorini, oltre a dodicimila per la Duchessa a e diecimila pel conte Filippo. Riserve e condizioni dei congregati sul pagamento. Istanze dei medesimi per la limitazione delle sportule e del numero de' memoriali soggetti ad emolumento; per la sanzione dei due gradi di giurisdizione nelle cause sì civili che criminali; per la prescrittibilità dei diritti d'ufficio; per la imposizione ai locandieri di una tariffa dei prezzi; per la conferma delle franchigie locali e il condono delle multe portate da insolvenza dei sussidi od inesequimento di opere pubbliche; per lo stabilimento di un archetipo di pesi e misure nella vendita del sale. Risposte della Duchessa reggente alle singole domande e relative Lettere patenti. Repartizione del sussidio b fra le terre piemontesi.*

(1) Blanca ducissa sabaudie tutrix et tutorio nomine illustrissimi principis filii nostri carissimi Karoli Johannis Amedei ducis sabaudie chablaysii et auguste . sacri romani Imperii principis vicarii- que perpetui . marchionis in italia . principis pedemoncium . baronis vvaudi comitisque de villariis et gebenesii . nicie vercellarumque et friburgi etc. domini. Vniuersis serie presencium fiat manifestum quod de nostri mandato et per literas nostras conuocatis et congregatis tribus statibus huius fidelissime patrie prelibati filii nostri cismontane in hac ciuitate thaurinensi . quibus nostri parte expositi fuerunt immensi labores et varie expense post dolendum lugendumque obitum illustrissimi pie recordacionis domini domini Caroli sabaudie etc. ducis conthoralis nostri metuendissimi per nos passe supportate et facte circa preseruacionem felicissimi status ipsius illustrissimi filii nostri et thuicionem tocius reipublice ipsius patrie et hostium expugnacionem . ac aliis variis ac multiphariis oneribus latius ipsis tribus statibus narratis et per ipsos intellectis . adeo quod diuino precedente presidio optimoque presulis procerum et consiliariorum nostrorum subscriptorum facto consilio res omnes status ipsius ad lucem pacem et quietem redacte fuerunt . ea propter a dicta patria pro subueniendo ipsis oneribus et ad preseruandum tuhendumque et augendum ipsum statum et rempublicam petebamus tutorio nomine dicti filii nostri nobis [et] prelibato filio nostro dare et subuenire de florenis ducentum millibus. tandem post aliquas exceptiones ibi aductas et oposiciones factas ipsi tres status nobis premissis nomine sponte

mente si nota che il sussidio da pagarsi nei due termini ivi descritti fu « ad rationem trium florenorum pro singulo foco hominum iuridiciariorum domini immediatorum et ecclesiasticorum . . . et decem octo denariorum grossorum parui ponderis » pro singulo foco hominum baronum banneretorum et aliorum nobilium . . . merum mixtum imperium et omnimodam iurisdictionem cum ultimo supplicio habentium . . . ».

(1) SCLOPIS *Degli Stati generali*, pagg. 195-200. In difetto delle copie autentiche seguite da questo primo editore, la presente ristampa fu posta a riscontro di una copia moderna esistente nell'Archivio di Corte e collazionata dall'illustre Prospero Balbo.

liberaliter graciose ac mero dono obtulerunt octuaginta millia florenos parui ponderis monete sabaudie . citra tamen aliquorum suorum et dicte patrie priuilegiorum et immunitatum derogacionem . et quod non dicatur seu dici possit trahi in futurum in aliqualem consequenciam. Quos nos predicto tutorio nomine graciose acceptauimus et acceptamus mero dono et liberalitate . non intendentes quod trahatur in futurum in consequenciam nec ob hoc patrie preiudicium possit generari vel afferri. Exhibentes vltorius nobis capitula numero tresdecim . quorum tenor de verbo ad verbum hic est subiunctus . que per nos antedicto nomine eis concedi et elargiri in vim legis et priuilegii duratura perpetuo et obseruatura humiliter supplicarunt queque nos agnoscentes et plurimum caripendentes studium deuocionem et feruorem obsequendi eius patrie cismontane in hiis omnibus que nobis et dicto statui occurrunt et contingunt . nichil magis affectantes preter quam gratificari et morem gerere iustis et honestissimis requisicionibus eorundem trium statuum . dicta capitula de verbo ad verbum coram nobis legi fecimus presentibus et astantibus illustrissimo patruo nostro domino bressie ac senatu et aliis pluribus proceribus et consiliariis nostris infrascriptis . cum quibus re mature pensata et discussa ac deliberato consilio preuio decreuimus ac dignum putauimus prefate supplicacioni ipsorum patrie et statuum benigne et fauorabiliter annuere. Ex nostra igitur certa scientia et sufficienti deliberatione prehabita . tutorio nomine predicto . pro nobis ac dicto filio nostro et successoribus suis quibusuis . dicte toti patrie cismontane in vim priuilegii et pacti perpetuo duraturi capitula ipsa subinserta prout iacent ac super ipsis responsa fecimus concedimus indulgemus declaramus remittimus ad vnguem obseruari committimus et fieri mandamus ac in perpetuum obseruari iubemus . singula singulis referendo . prout et quemadmodum in fine cuiuslibet predictorum capitulorum scriptum et remissum extitit. Promittentes insuper in verbo principisse bona fide nostra . tutorio nomine predicto . pro nobis dictoque filio nostro posteritateque et successoribus suis predictas concessionis declarationes inhibiciones ordinaciones ac omnia et singula contenta declarata descripta et expressa supra ac in pede cuiuslibet dictorum capitulorum ac in ipsis capitulis iuxta mentem dictarum responcionum hinc et perpetuo tenere rata grata et firma ac ratas gratas et firmas et eis nullo vnquam tempore contrafacere dicere opponere vel venire nec venire volenti in aliquo consentire. Mandantes eapropter Consiliis nobiscum et citra montes thaurini ordinarie residentibus gubernatoribus vicariis potestatibus baylliis et castellanis ac ceteris vniuersis et singulis ducalibus officiariis mediatis et immediatis presentibus et futuris commissariisque quibus presentes peruenerint seu ipsorum officiariorum locatentibus et cuilibet eorundem in solidum . sub

pena centum librarum forcium per quemlibet ipsorum dictis Consiliis inferiore committenda et nobis ac eidem filio nostro irremissibiliter applicanda . quatenus predicta omnia et singula capitula et in presentibus literis nostris contenta obseruent et obseruari faciant per quorum intererit illibate in nulloque contraueniant quouismodo vel opponant directe vel indirecte . quibuscunque literis mandatis capitulis statutis et aliis in contrarium forte concessis et concedendis . quibus quoad hec derogamus et derogatum esse volumus . non obstantibus. Datum thaurini die quinta mensis augusti anno Domini millesimo quatercentesimo nonagesimo secundo.

Per dominam presentibus

illu<sup>mo</sup> domino Philippo de sabaudia comite baugiaci gubernatore et locumtenente sabaudie generali ac

r. Anthonio championis episcopo et principe gebennarum sabaudie cancellario

M. ex comitibus plozaschi admirato rhodi

Claudio de sabaudia gubernatore vercellarum

Amedeo de romagnano apostolico prothothario

Matheo de confaloneriis capitaneo sancte Agathe

Anthonio de gingino domino diuone preside

Ludouico talliandi armorum capitaneo

Vasino de solerio condomino morete

Briancio de romagnano

Petro de agacils

Petro de cara

Ludouico de vignate

Defendente de pectenatis aduocato fiscali

Sebastiano ferrerii domino gallianici sabaudie thesaurario generali

ANNO DOMINI MILLESIMO QUATERCENTESIMO NONAGESIMO SECUNDO ET DIE QUINTA MENSIS AUGUSTI CONUOCATIS TRIBUS STATIBUS PATRIE DUCALIS CISMONTANE IN ALMA CIVITATE THAURINI AD CAUSAM DONI SIUE SUBSIDII OCTUAGINTA MILLIA FLORENORUM PER IPSOS TRES STATUS ET NOMINE TOCIUS PATRIE ILLUSTRISIME DOMINE NOSTRE BLANCHE DUCISSE SABAUDIE VTI TUTRICI ILLUMI DOMINI NOSTRI DUCIS CONCESSI . HUMILITER SUPPLICARUNT EIUS EXCELLENTIE VT TUTORIO NOMINE PREMISSE DIGNETUR IPSI PATRIE CISMONTANE CONCEDERE ET ELARGIRI CAPITULA QUE INFERIUS CONTINENTUR.

Primo supplicat ipsa patria quod prelibata illu<sup>ma</sup> domina dignetur concedere quod exactio doni et subsidii mera liberalitate per ipsam patriam cismontanam eidem illustrissime domine nostre tutorio nomine premissis de florenis octuaginta millibus facti fieri debeat in tribus terminis et partibus . ita quod trahi non possit nec debeat in aliqualem consequenciam . videlicet tertia pars infra festum natiuitatis dominice proxime et immediate venturum . alia tertia pars a dicto festo natiuitatis domini nostri illinc ad vnum annum proxime et immediate sequuturum . et reliqua tertia pars pro vltima et integrali satisfactione a dicto festo secundo natiuitatis domini nostri iesu christi ad aliud simile festum tunc et immediate sequutu-

rum. Et quod ante huiusmodi terminos . singula singulis congrue referendo . prefacta exactio fieri non possit etiamsi alegaretur vel alias subesset aliqua necessitas . non obstante aliqua lege vel consuetudine in contrarium disponente . et quod solutiones huiusmodi doni octuaginta millia florenorum suis temporibus fieri debeant de moneta corrente tempore dictarum solutionum fiendarum . et quod confessiones et quictiones de solutis fiende singulis comunitatibus pretextu dicti doni fiant per dominum receptorem . vel alium seu alios onus huiusmodi habentes . gratis et sine constu.

RESPONSIO. Vult et mandat ipsa illustrissima domina nostra quod ita fiat.

Secundo ipsa patria cismontana supplicat sibi concedi quod domini doctores et alii omnes dicentes et allegantes se se esse priuilegiatos exemptos et immunes a solutione subsidii talearum et aliorum onerum que imponuntur respectu bonorum que ipsi doctores et alii se pretendentes exemptos habent et possident teneantur et sint astricti et obligati contribuere in solutione onerum predictorum secundum es et libram respectu dictorum bonorum que possident in singulis locis in quibus continget pro solutione premissorum imponi colectas . et sic in premissis ipsa illustrissima domina nostra velit et dignetur prouidere.

RESPONSIO. Vult illustrissima domina nostra et contentatur quod ita fiat et premissa obseruentur . . .

Tercio supplicat ipsa patria pro cultu iusticie et ad euitanda dispendia subditorum quod . accento quod ipsa illustrissima Dominacio prouidit quod cause audienciarum reseruentur in generalibus audienciis . quod non exigantur sportule per iudices quibus cause ipse audienciarum commisse fuerint nisi primo lata sententia seu interlocutoria sed remaneant penes secretarium cause et taxentur moderate inspecta qualitate personarum et causarum.

RESPONSIO. Mandat illustrissima domina nostra et vult quod ita sit et predicta obseruentur.

Quarto supplicat ipsa patria . quia aliquando petitur ab aliqua parcium litigancium dari aliquis adiunctus neutri parcium suspectus magnifico Consilio et aliis iudicibus ordinariis . quod pro sportulis ipsius adiuncti solum satisfiat adiunctis et non aliis per partem ipsum adiunctum vel adiunctos impetranterem.

RESPONSIO. Vult et mandat illustrissima domina nostra quod ita fiat.

Quinto supplicat ipsa patria vt dignetur prelibata illustrissima domina nostra prouidere quod vltra tria memorialia assignancia partes ad ordinarium et ius fieri non possint . nec vltra quam pro ipsis tribus memorialibus per secretarium e-



molumentorem sigili et procuratorem quicquam a sos cum dimidio pro singulo equestri et singula die et nocte.

RESPONSIO. Vult illustrissima domina nostra et mandat quod ita fiat et presens capitulum observetur.

Sexto supplicat ipsa patria quod omnes cause qualescumque sint civiles et criminales non remaneantur pro prima cognitione ab ordinariis locorum, quinimo si aliquis trahatur pro prima cognitione coram magnifico Consilio vel alio iudice quod tunc, parte conuenta opponente declinatoriam et petente remissionem fieri coram ordinariis, ipse cause ipsis ordinariis remittantur.

RESPONSIO. Illustrissima domina nostra vult et mandat quod ita fiat nisi sint submissi vel persone privilegiatae.

Septimo supplicat ipsa patria quia plerumque contingit officarios exercentes iurisdictionem et regentes officia in dicta patria ducali bina vice et ultra dampna debita criminalia et scripturas indelbite exigere, pariter et scribe curiarum acta et scripturas civiles recipientes, et etiam procuratores pro ipsorum procuria, dignetur prelibata illustrissima domina nostra tempus eis prefigere et declarare, ita quod nisi infra annum sequuta sententia siue causa sopita per sententiam que in rem transierit iudicatam appunctuamentum vel accordium vel alias partes non litigauerint exactionem dictorum dampnorum et debitorum fiscalium actorum scripturarum et processuum civilium . . . nullomodo elapso anno liceat nec possint exactionem facere ymo sint a dicta exactione penitus exclusi ac si eis satisfactum foret. Et premissa intelligantur in hiis qui habent officia annualia. Si vero premissi de quibus supra habeant officia perpetua vel per biennium, quod tunc habentes officia perpetua vel per biennium aut ultra quod tunc annus de quo supra intelligatur finito biennio officiorum que habuerint, ita etiam et taliter quod per huiusmodi requisicionem et supplicationem non derogetur singularibus privilegiis concessis singulis comunitatibus.

RESPONSIO. Vult et mandat ipsa illustrissima domina nostra quod ita fiat dummodo alias non appareat de diligencia officiariorum.

Octavo supplicat ipsa patria quia hospites totius patrie non habentes aliqualem respectum ad erogacionem victualium et anone abundanciam ab hospitibus qui in eorum hospiciis et domibus hospitantur et recipiuntur immoderate ymo pro eorum libito voluntatis exigunt pecunias, quod dignetur ipsa illustrissima domina nostra providere quod habeatur aliqualis respectus ad rerum abundanciam et detur modus et ordo rebus.

RESPONSIO. Vult et mandat ipsa illustrissima domina nostra quod deinceps hospites patrie cismontane non exigant ab hospitibus nisi quinque gros-

Nono supplicat ipsa patria confirmari et penalliter observari mandari quascumque franchisias privilegia libertates exemptiones et immunitates quasuis tam per illustrissimos predecessores quam per ipsam illustrissimam dominam nostram dicte patrie concessas necnon pactiones conventiones statuta capitula iura municipalia et bonas consuetudines locorum ad vnguem.

RESPONSIO illustrissime domine nostre quod vult quod ita fiat et observetur.

Decimo supplicat ipsa patria quod dignetur eadem illustrissima domina nostra remittere quascumque penas si que quomismo commisse sint pre-textu subsidiorum non solutorum fortalicionum et viarum forte non reparatorum seu reparatarum.

RESPONSIO. Vult et mandat prelibata illustrissima domina nostra quod ita fiat.

Vndecimo supplicat ipsa patria quod dignetur prelibata illustrissima domina nostra pro vtilitate reipublice et subditorum taliter providere quod gabellatores salis nicie presentes et futuri astringantur ad conducendum summam salis competentem et in sufficiencia pro vsu dicte patrie ad formam pactorum et conventionum inter illustrissimam dominam sabaudie et dictos gabellatores inhiutorum et factorum, et inde dictus gabellator teneatur mensurare dictum sal ad bollium ianne et in mensurando tenere ipsum bollium plenum et planum. Et ut facilius id fieri possit mandetur iannam ad capiendum bollium vnum ad mensuram ipsius ciuitatis et ibidem iustatum et racionatum [et] ulterius ad instar illius fiant tria bollia arami que continuo maneant et sint posita vbi ducalis Celsitudo voluerit pro campionibus, ad quam mensuram dicti gabellatores vendentes sal in dicta patria iustari facere debeant bollios et mensuras suas et ad ipsam mensuram dictum sal vendere. Que mensura signentur et signate sint signo officiariorum et comunitatum vbi ipsas mensuras adesse contigerit. Et hoc sub pena centum librarum forcium pro contrafaciente committenda tocies quociens contrauerit, pro duabus partibus applicanda erario ducali et pro tercia parte parti accusanti cui credatur cum iuramento dummodo sit bone vocis et fame, et de bona voce et fama stetur dicto officiarium et sindicorum ipsius loci.

RESPONSIO. Illustrissima domina nostra vult et iubet quod ita fiat.

Duodecimo supplicat ipsa patria quod dignetur pariter prefata illustrissima domina nostra providere quod dicti gabellatores presentes et qui pro tempore fuerint dare et vendere teneantur sal in casaligrasso, tam de mato quam de rubeo, omnibus emere volentibus summam et quantitatem

quam voluerint emere precio quo dictum sal vendetur dicto loco casagrassi. et ulterius eisdem prefigere terminum ad conducendum de alio sale pulcro et bono tam pro utilitate dicte patrie quam pro honore sue Celsitudinis. Et hoc sub pena premissa et vt supra committenda et aplicanda.

RESPONSIO. Vult et mandat prefata illustrissima domina nostra quod fiat iuxta formam pactionum factarum inter ipsam dominam nostram et gabelatores ipsius gabelle.

Tresdecimo et ultimo supplicatur parte dicte patrie vt sigilum concessionis et elargicionis litterarum dictorum capitulorum fiendarum et concedendarum quotquot fiant concedatur gratis et absque exactione dicti sigili.

RESPONSIO. Mandat et vult ipsa domina nostra quod ita fiat.

(1) Satis patens est quod heu pro dolor condamnissimus et excellentissimus princeps dominus dominus noster Karolus sabaudie dux annis iam duobus reuolutis et vltra . non longe post eius a galicis partibus aduentum . in florentissimo opido pinerolii vita fonctus est relictis illustrissimo domino nostro Karolo Johanne Amedeo eius filio duce infantili etate constituto ac illustrissima et excellentissima domina domina nostra metuendissima Blancha eius consorte ducissa sabaudie . que quidem mors in amaritudine et damnum patrie deuenit . propter quam prelibata illustrissima domina domina nostra ipsaque patria cismontana multipliciter inuasa fuit damnaque et expensas sustinuit . presertim in oppugnando et resistendo contra dalphinenses qui per vallem peruxie in pedemontium descendere volebant locumque caburri et alia pedemontana loca et arces in spretum Celsitudinis ducalis sabaudie inuadere . siquidem etiam quia ad requisitionem marchionis saluciensis illustris et potens dominus Ludouicus sfortia vicecomes barri dux cum exercitu et copiosa gentium ac militum multitudine se ad partes pedemontanas transtulit in quibus aliquo tempore cum dicto eius exercitu stetit . ob quod prelibata illustrissima et excellentissima domina domina nostra bono et recto quidem ordine eius dignissimi senatus primo consilio absque pugna et graui patrie incomodo ad partes ittalicas ipsum reddere fecit. Et quia ob nonnullorum emulorum praticas serenissimus franchorum rex aliquantulum contra illustrissimum statum sabaudie dedignatus quamplures gentes armorum intra confines et territorium ducalem destinavit . multis iam damnis et offensionibus in subditos ducales collatis . quapropter illustrissima domina domina nostra ad obuiandum periculis et

a damnis dicto illustrissimo statui et patrie euenturis . . . illustrissima domina domina nostra iteratis vicibus pro sedatione (?) que contra statum sabaudie in regali curia relata fuerant illustrissimum dominum dominum Philippum de sabaudia baugiaci comitem et bressie dominum in eius legatum et oratorem . baronum et militum copiosa comitiua associatum . ad gallicas partes et ad regalem maiestatem franchorum regis destinavit et dei auxilio . opera et consilio prefati illustrissimi domini domini comittis . omnia ad pacificum et coniustum statum reducta fuere . adeo quod ipsa regalis maiestas deffensatrix et protectrix illustrissimi domini domini nostri et eius status remansit et pro deffensione ipsius . vt affinitati et bone confederationi conuenit . personam et eius felicissimum statum obtulit . et inter regalem maiestatem et illustrissimum statum sabaudie bona pax et liga viget prout vinculum germani sanguinis quo coniuncti sunt postulat et requirit. Quod intelligere patrie gratissimum fuit. Euenit quoque predollenda mors illustrissimi quondam domini domini Jani comittis gebennexii . vnica post se relicta filia . pro cuius dotibus persolendis prelibata illustrissima domina domina nostra pecunias mutuo coacta capere fuit. etiam pro satisfaciendo alamanis seu teotonicis et aliis creditoribus prelibati illustrissimi domini domini cuius debita ad tricentum millia florenorum et vltra ut asseritur assendebant. Et premissa pro quiete honore et comodo patrie non sine graui impensa et onere amplecti et fieri potuerunt . de quibus gratie sunt omnipotenti creatori refferende. Pro quibus omnibus aliisque occursis et [per] prelibatam illustrissimam dominam dominam nostram ac pro deffensione sui status et patrie sustentis ipsa varias et multas supportauit expensas. Et vt auxilium sue Dominationi inferret patriam cismontanam et ipsius tres status in hac ciuitate thaurinensi euocari fecit in quibus premissa et alia pro conseruatione illustrissimi status sabaudie et patrie per antelatum illustrissimam dominam dominam nostram seu eius nomine proposita fuere. Que omnia considerando status ipsius patrie cismontane mandato prelibate illustrissime domine domine nostre thaurini congregati . non obstantibus aliis oneribus fere eidem patrie insupportabilibus habitis indefesse . tamquam fidelissimi et promptissimi subditi prelibatis illustrissimis domine domine nostre ac illustrissimo domino domino nostro puro dono elargiti fuerunt florenos octuaginta millia parui ponderis sabaudie soluendos per totam ipsam patriam cismontanam . nemine excluso vel exempto . in terminis modisque et formis ac protestationibus [ut] in litteris et capitulis patrie ipsi concessis sub die quinta mensis augusti proxime fluxi continetur debite sigillatis et per egregium ducalem secretarium de roaxenda signatis vt in eis . hac tamen protestatione et lege adiectis et precedentibus quod per huiusmodi concessionem doni siue subsidii

(1) SCLOPIS Op. cit. pagg. 301 e seg. Anche per questa ristampa si è conferita una copia moderna dell'Archivio di Corte, tratta dall'Archivio di Moncalieri e collazionata da Prospero Balbo.

trahi non possit quouis modo ad aliqualem consequentiam que dicte patrie nunc vel in futurum preiudicium inferre possit et quod eidem patrie in genere vel in specie ex premissa concessione nullo vnquam tempore preiudicetur . ac sub aliis capitulis protestationibus modisque et formis in dictis capitulis prenarratis et contentis. Vnde status patrie predictae cismontane <sup>(1)</sup> pro dictis florenis octuaginta millibus distribuendis et etiam duodecim millibus florenis ac decem millibus florenis liberaliter per eandem patriam gratiose donatis et elargitis . videlicet illustrissime et excellentissime domine nostre sabaudie etc. ducisse dictos florenos duodecim millia et illustrissimo domino domino Philippo de sabaudia comiti baugiaci bressie domino decem millia. Insuper superhabundant in quinterneti seu taxa subsequenti floreni sex millia sex centum quadraginta quinque quartus vnus cum dimidio grossi vltra predictos florenos centum et duo millia . qui distributi et distribuendi sunt per infrascriptum magnificum dominum thesaurarium et receptorem particulariter et ad partem prout ab electis et deputatis per patriam habuit in mandatis pro ipsius patrie bono et honore . De quibus florenis sex millibus sexcentum quadraginta quinque et vno quarto cum dimidio et etiam de aliis duodecim millibus illustrissime domine domine nostre ducisse et decem millibus prelibato illustrissimo domino bressie vt supra donatis infrascriptus magnificus dominus thesaurarius et receptor ipsius doni et sudsidii nullum computum vel rationem in Camera computorum ducalium reddere habebit sed dumtaxat de dictis florenis octuaginta millibus illustrissimo domino domino nostro vt supra concessis. Et sic sequitur taxa siue distributio predictorum florenorum centum octo millium sexcentum quadraginta quinque et vnus quarti cum dimidio in summam . que facta fuit thaurini die prima mensis septembris millesimo quattercentesimo nonagesimo secundo in domo hospicii signi sancti Georgii per infrascriptos dominos taxatores ad infrascriptam taxam faciendam deputatos per status patrie predictae cismontane. Et qui ipsi taxe interfuerunt videlicet magnificus dominus Matheus de confaloneriis capitaneus sancte Agathe . spectabiles domini nobiles egregiique viri Agaffinus de solario condominus morete . Daniel lauini de sauilliano iuris vtriusque doctor . Johannes Anthonius de scarauellis ciuis thaurini . Humbertus de pectenatis ciuis vercellarum . Johannes de auanturino ciuis ipporegie . Gaspar fontana de sancta Agatha condominus candelli . Leonardus barallis de secuxia condominus mathiarum . Angellinus bartholini de pinerolio . Bartholomeus fornerii de auilliana . Bartholomeus lupia de rippolis . Jaffredus de cabureto de montecalerio . Gerardus portonerii de cagnano . Gaspardus bian-

(1) Evidentemente vi ha qui una lacuna; ma non si saprebbe come compierla.

a cheti de clauaxio . Johannes Dominicus de roburent . et ego Matheus de mesthiatis de bugella ex taxatoribus predictis notarius ac scriba statuum patrie cum infrascripto egregio Johanne Michaeli cussi de vigono electi et deputati per ipsos status patrie predictae cismontane et subsignati signo nostro manuali in fidem omnium premissorum.

De mesthiatis

Ita est per me Johannem Michaellem cussi

[ TERRA PRINCIPATUS NUMERO XVII ]

Thaurinum florenos tres mille quattuor centum septuaginta octo grossum vnum quartum vnum siue . . . . . fl. III<sup>m</sup> III<sup>m</sup> LXXVIII. g. I. q. I.  
Pinerolium flor. duos mille quattuor centum triginta vnum grossos tres quattos duos siue . . . . . II<sup>m</sup> III<sup>m</sup> XXXI. g. III. q. II.  
Peruxia florenos nouem centum grossos vndecim quartum vnum cum dimidio siue . . . . . IX<sup>c</sup>. g. XI. q. I<sup>1</sup>.  
Vallis sancti Martini florenos quattuor centum grossos quattuor quattos tres cum dimidio siue . . . . . III<sup>c</sup>. g. III. q. III<sup>1</sup>.  
c Sanctus Secundus florenos tres centum quadraginta sex grossos decem quattos duos siue . . . . . III<sup>c</sup> XLVI. g. X. q. II.  
Bagnolium florenos trescentum quattuor grossos decem quattos duos cum dimidio siue . . . . . III<sup>c</sup> III. g. X. q. II<sup>1</sup>.  
Bargie florenos mille ducatum quattuordecim grossum vnum siue . . . . . M<sup>c</sup> II<sup>c</sup> XIII. g. I. q. »  
Henuie florenos centum triginta quinque grossos quinque quattos tres siue . . . . . CXXXV. g. V. q. III.  
d Caburrum florenos septem centum quadraginta quattuor grossos decem quattos duos cum dimidio siue . . . . . VII<sup>c</sup> XLIII. g. X. q. II<sup>1</sup>.  
Vigunum florenos mille nonaginta septem grossos duos quattos duos cum dimidio siue . . . . . M<sup>c</sup> LXXXVII. g. II. q. II<sup>1</sup>.  
Villafrancha florenos mille nonaginta septem grossos duos quattos duos cum dimidio siue . . . . . M<sup>c</sup> LXXXVII. g. II. q. II<sup>1</sup>.  
Foxanum florenos mille tricentum quinquaginta tres



Lagnasum florenos ducen-  
tum viginti grossos duos  
quartum dimidium siue fl.  $\text{II}^{\text{xx}}$ . g.  $\text{II}$ . q.  $\frac{1}{2}$ .  
Scarnafixium florenos du-  
centum vnum grossos se-  
ptem quartos duos cum  
dimidio siue ..... »  $\text{II}^{\text{I}}$ . g.  $\text{VII}$ . q.  $\text{II}^{\frac{1}{2}}$ .  
Monasterolium florenos du-  
centum sexaginta nouem  
grossos vndecim quartos  
tres cum dimidio siue »  $\text{II}^{\text{LXIX}}$ . g.  $\text{XI}$ . q.  $\text{III}^{\frac{1}{2}}$ .  
Cabalarium leo florenos cen-  
tum triginta quinque  
grossos tres quartum v-  
num cum dimidio siue »  $\text{CXXXV}$ . g.  $\text{III}$ . q.  $\text{I}^{\frac{1}{2}}$ .  
Lombriascum florenos cen-  
tum quinquaginta duos  
grossos vndecim dimi-  
dium quarti siue .... »  $\text{CLII}$ . g.  $\text{XI}$ . q.  $\frac{1}{2}$ .  
Caburretum florenos quin-  
quaginta grossos duos  
quartum vnum cum di-  
midio siue ..... »  $\text{L}^{\text{a}}$ . g.  $\text{II}$ . q.  $\text{I}^{\frac{1}{2}}$ .  
Trana florenos centum quin-  
quaginta quatuor quar-  
tos duos grossi siue ... »  $\text{CLIII}$ . g. » q.  $\text{II}$ .  
Bruynum florenos quinqu-  
aginta grossos duos quar-  
tum vnum cum dimidio  
siue ..... »  $\text{L}^{\text{a}}$ . g.  $\text{II}$ . q.  $\text{I}^{\frac{1}{2}}$ .  
Planecie florenos tricentum  
et quatuor grossos octo  
quartos tres cum dimidio  
siue ..... »  $\text{III}^{\text{LIII}^{\text{or}}}$ . g.  $\text{VIII}$ . q.  $\text{III}^{\frac{1}{2}}$ .  
Collegium florenos trescen-  
tum octuaginta septem  
grossos octo quartum di-  
midium grossi siue ... »  $\text{III}^{\text{LXXXVII}}$ . g.  $\text{VIII}$ . q.  $\frac{1}{2}$ .  
Nobiles bagnolii florenos  
tres centum quinque gros-  
sum vnum quartos tres  
siue ..... »  $\text{III}^{\text{V}}$ . g.  $\text{I}$ . q.  $\text{III}$ .

## LANZEE SPEZATE PRINCIPATUS NUMERO XVII

Polongerium florenos centum  
septuaginta sex grossos  
quinque quartos tres si-  
ue ..... »  $\text{CLXXVI}$ . g.  $\text{V}$ . q.  $\text{III}$ .  
Panchalerium florenos tri-  
centum quinquaginta v-  
num grossos septem et  
quartos duos siue .... »  $\text{III}^{\text{LI}}$ . g.  $\text{VII}$ . q.  $\text{II}$ .  
Rippa prope querium flo-  
renos quatuor centum  
quinque grossos septem  
quartos duos cum dimi-  
dio siue ..... »  $\text{III}^{\text{V}}$ . g.  $\text{VII}$ . q.  $\text{II}^{\frac{1}{2}}$ .  
Podiuerinum florenos sex-  
centum triginta octo gros-

a sos quatuor quartos duos.  
cum dimidio siue .... fl.  $\text{VI}^{\text{LXXXVIII}}$ . g.  $\text{III}$ . q.  $\text{II}^{\frac{1}{2}}$ .  
Caramania florenos quatuor  
centum triginta quinque  
grossos quinque siue ... »  $\text{III}^{\text{LXXXV}}$ . g.  $\text{V}$ . q. »  
Ceruerie florenos centum  
triginta quinque grossos  
tres quartos tres cum di-  
midio siue ..... »  $\text{CXXXV}$ . g.  $\text{III}$ . q.  $\text{III}^{\frac{1}{2}}$ .  
Benne florenos sexcentum  
triginta octo grossos duos  
quartos tres cum dimi-  
dio siue ..... »  $\text{VI}^{\text{LXXXVIII}}$ . g.  $\text{II}$ . q.  $\text{III}^{\frac{1}{2}}$ .  
Carrucum floren. ducentum  
nonaginta vnum quartos.  
b tres grossi siue ..... »  $\text{II}^{\text{LXXXI}}$ . g. » q.  $\text{III}$ .  
Trinitas florenos septua-  
ginta septem grossos sex  
quartos duos siue .... »  $\text{LXXVII}$ . g.  $\text{VI}$ . q.  $\text{II}$ .  
Sanctus Albanus florenos du-  
centum sexdecim gros-  
sos tres quartos tres cum  
dimidio siue ..... »  $\text{II}^{\text{XVI}}$ . g.  $\text{III}$ . q.  $\text{III}^{\frac{1}{2}}$ .  
Crauxana florenos centum  
et vnum quartos tres  
cum dimidio grossi si-  
ue ..... »  $\text{CI}$ . g. » q.  $\text{III}^{\frac{1}{2}}$ .  
Bernixium florenos quat-  
tuor centum et septem  
grossos vndecim quartum  
dimidium siue ..... »  $\text{III}^{\text{VII}}$ . g.  $\text{XI}$ . q.  $\frac{1}{2}$ .  
Piperagnum florenos mille  
quatuordecim grossos de-  
cem quartos tres siue »  $\text{M}^{\text{XIII}}$ . g.  $\text{X}$ . q.  $\text{III}$ .  
Bennete florenos centum  
septuaginta tres quartum  
vnum cum dimidio grossi  
siue ..... »  $\text{CLXXIII}$ . g. » q.  $\text{I}^{\frac{1}{2}}$ .  
Clusa florenos centum oc-  
tuaginta nouem grossos  
quatuor siue ..... »  $\text{CLXXXIX}$ . g.  $\text{III}$ . q. »  
Cadrarium florenos quatuor  
centum et octuaginta  
grossos octo quartum v-  
num cum dimidio siue »  $\text{III}^{\text{LXXX}}$ . g.  $\text{VIII}$ . q.  $\text{I}^{\frac{1}{2}}$ .  
d Vautignasum florenos sexa-  
ginta grossos tres quarti  
dimidium siue ..... »  $\text{LX}$ . g.  $\text{III}$ . q.  $\frac{1}{2}$ .

## TERRE VETERES NUMERO QUINQUE

Auilliana florenos quinque  
millia quinque centum  
quinquaginta sex grossos  
duos quartos tres cum  
dimidio siue ..... »  $\text{V}^{\text{mV}^{\text{LVI}}}$ . g.  $\text{II}$ . q.  $\text{III}^{\frac{1}{2}}$ .  
Secuxia florenos duos mille  
septem centum septua-  
ginta octo grossum v-  
num quartum vnum cum



(Anno 1482)

dimidio siue ..... fl. II<sup>m</sup> VII<sup>m</sup> LXIV<sup>m</sup> g. I. q. I<sup>1</sup>. a  
 Rippole florenos mille octo  
 centum quinquaginta duos  
 quartos tres cum di-  
 midio grossi siue ..... » M<sup>m</sup> VIII<sup>m</sup> LII<sup>m</sup> g. » q. III<sup>1</sup>.  
 Lanceum florenos mille octo  
 centum quinquaginta duos  
 quartos tres cum dimidio  
 grossi siue ..... » M<sup>m</sup> VIII<sup>m</sup> LII<sup>m</sup> g. » q. III<sup>1</sup>.  
 Ciriaceum cum casellis et ca-  
 stellata florenos mille o-  
 ctocentum quinquaginta  
 duos quartos tres cum  
 dimidio grossi siue ..... » M<sup>m</sup> VIII<sup>m</sup> LII<sup>m</sup> g. » q. III<sup>1</sup>.

## LANZEE SPEZATE TERRE VETERIS NUMERO XIX

Burgarum florenos centum  
 triginta octo grossos se-  
 ptem quartum vnum  
 grossi siue ..... » XXXVIII<sup>m</sup> g. VII<sup>m</sup> q. I.  
 Laynigium florenos quin-  
 quecentum quinquaginta  
 tres grossos septem dimi-  
 dium quarti siue ..... » VII<sup>m</sup> LII<sup>m</sup> g. VII<sup>m</sup> q. I.  
 Balangerium cum castellata  
 florenos quattuor centum  
 quadraginta vnum gros-  
 sos sex et quartum vnum  
 siue ..... » III<sup>m</sup> XLII<sup>m</sup> g. VI<sup>m</sup> q. I.  
 Fianum florenos centum se-  
 xaginta duos grossos quin-  
 que et quartos tres siue » CLXII<sup>m</sup> g. V<sup>m</sup> q. III.  
 Baratonia florenos centum  
 sexaginta duos grossos  
 quinque quartos tres si-  
 ue ..... » CLXII<sup>m</sup> g. V<sup>m</sup> q. III.  
 Cacia florenos septuaginta  
 septem quartos duos gros-  
 si siue ..... » LXVII<sup>m</sup> g. » q. II.  
 Sanotus Egidius florenos se-  
 ptuaginta septem quartos  
 duos grossi siue ..... » LXVII<sup>m</sup> g. » q. II.  
 Vicus cum valle florenos  
 quatuorcentum octuagin-  
 ta octo grossos tres et  
 dimidium quarti siue » III<sup>m</sup> LXXXVIII<sup>m</sup> g. III<sup>m</sup> q. I.  
 Jaualetum florenos centum  
 triginta octo grossos no-  
 uem quartum vnum cum  
 dimidio siue ..... » CXXXVIII<sup>m</sup> g. IX<sup>m</sup> q. I.  
 Collus sancti Johannis flo-  
 renos centum quinquaginta  
 tres grossos nouem  
 quartum vnum siue ..... » CLXIII<sup>m</sup> g. IX<sup>m</sup> q. I.  
 Vallis turris florenos centum  
 viginti duos grossum v-  
 num et quartos tres si-  
 ue ..... » CXXII<sup>m</sup> g. I. q. III.  
 Jaglonum florenos octua-

Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1482)

ginta septem et grossos  
 tres siue ..... fl. LXIV<sup>m</sup> g. III<sup>m</sup> q. »  
 Alpiglaurum florenos centum  
 octuaginta quatuor quar-  
 tos duos grossi siue ..... » CLXXXIII<sup>m</sup> g. » q. II.  
 Druentum florenos ducen-  
 tum septuaginta vnum  
 grossos septem et quar-  
 tum vnum siue ..... » II<sup>m</sup> LXXI<sup>m</sup> g. VII<sup>m</sup> q. I.  
 Rubianeta florenos quinquaginta  
 sex grossos septem  
 quartum vnum cum di-  
 midio siue ..... » LVI<sup>m</sup> g. VII<sup>m</sup> q. I<sup>1</sup>.  
 Altessanum florenos quinquaginta  
 septem grossos  
 sex quartum vnum siue » LVII<sup>m</sup> g. VI<sup>m</sup> q. I.  
 Ripalta florenos quattuor  
 centum septem grossos  
 nouem dimidium quar-  
 tum siue ..... » III<sup>m</sup> VII<sup>m</sup> g. IX<sup>m</sup> q. I.  
 Ripparolium florenos octa-  
 centum sexaginta nouem  
 grossos sex et quartum  
 vnum siue ..... » VIII<sup>m</sup> LXIX<sup>m</sup> g. VI<sup>m</sup> q. I.  
 Barbania florenos quinquaginta  
 nouem grossos vn-  
 decim dimidium quartum  
 siue ..... » LIX<sup>m</sup> g. XI<sup>m</sup> q. I.

## TERRE ULTRA DURIAM

Clauaxium florenos nouem  
 centum viginti duos gros-  
 sos decem et quartum v-  
 num siue ..... » IX<sup>m</sup> XXXII<sup>m</sup> g. X<sup>m</sup> q. I.  
 Verucha florenos centum  
 octuaginta tres grossos  
 octo quartum vnum cum  
 dimidio siue ..... » CLXXXIII<sup>m</sup> g. VIII<sup>m</sup> q. I<sup>1</sup>.  
 Cresantinum florenos quin-  
 que centum septuaginta  
 quatuor grossos duos  
 quartum vnum cum di-  
 midio siue ..... » V<sup>m</sup> LXXXIII<sup>m</sup> g. II<sup>m</sup> q. I<sup>1</sup>.  
 Monscaprellus florenos qua-  
 tuor centum et nouem  
 grossos quatuor et quar-  
 tos tres cum dimidio si-  
 ue ..... » III<sup>m</sup> IX<sup>m</sup> g. III<sup>m</sup> q. III<sup>1</sup>.  
 Maglonum florenos quin-  
 quaginta nouem siue » LIX<sup>m</sup> g. » q. »  
 Sancta Agatha cum capita-  
 neatu florenos duos mille  
 quatuor centum quadra-  
 ginta septem grossos tres  
 siue ..... » II<sup>m</sup> III<sup>m</sup> XLVII<sup>m</sup> g. III<sup>m</sup> q. »  
 Ciuitas vercellarum cum di-  
 strictu . incluso roaxino .  
 florenos quatuor mille  
 quatuor centum octua-

ginta octo grossos duos  
quartum vnum cum di-  
midio siue ..... fl. III<sup>m</sup> III<sup>c</sup> LXXXVIII. g. II. q. I<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

Gattinaria florenos trescen-  
tum decem octo grossos  
octo quartum vnum cum  
dimidio siue ..... » III<sup>c</sup> XVIII. g. VIII. q. I<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

Cossatum florenos ducen-  
tum septuaginta quinque  
grossos septem siue .. » II<sup>c</sup> LXXV. g. VII. q. »

Rouaxenda florenos sexa-  
ginta tres grossos duos  
quartos duos siue .... » LXIII. g. II. q. II.

Lozolum florenos viginti  
duos grossos octo quar-  
tos tres siue ..... » XXII. g. VIII. q. III.

Collobianum florenos se-  
ptuaginta nouem quar-  
tum vnum grossi siue » LXXIX. g. » q. I.

Cassanoua florenos quadra-  
ginta septem siue .... » XLVII. g. » q. »

Valdengum cum auilliano  
florenos ducentum et tri-  
ginta grossos tres et quar-  
tum vnum siue ..... » II<sup>c</sup> XXX. g. III. q. I.

Galianicum florenos nona-  
ginta octo grossos quin-  
que quartos tres cum di-  
midio siue ..... » LXXXVIII. g. V. q. III<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

Sandilianum florenos ducen-  
tum triginta quatuor si-  
ue ..... » II<sup>c</sup> XXXIII. g. » q. »

Bugella cum mandamento  
florenos quatuor mille  
octocentum viginti quin-  
que grossos decem siue » III<sup>m</sup> VIII<sup>c</sup> XXV. g. X. q. »

Viueronum florenos centum  
viginti quatuor grossos  
quinque et quartos tres » CXXIII. g. V. q. III.

Saluzolia florenos tricentum  
septuaginta duos grossos  
decem quartos duos cum  
dimidio siue ..... » III<sup>c</sup> LXXII. g. X. q. II<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

Cabaliaca florenos trescen-  
tum quinquaginta qua-  
tuor grossos vndecim  
dimidium quartum siue » III<sup>c</sup> LIII. g. XI. q. I<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

Torratum florenos quadra-  
ginta duos grossam v-  
num et quartos tres si-  
ue ..... » XLII. g. I. q. III.

Tollegnum cum maglano  
florenos centum quadra-  
ginta octo grossos vnde-  
cim quartos duos .... » CXLVIII. g. XI. q. II.

Monsaltus florenos centum  
septuaginta duos grossos  
sex quartum vnum cum  
dimidio siue ..... » CLXXII. g. VI. q. I<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

Ciuitas ipporegie cum di-

a strictu florenos tres mille  
et quinquaginta nouem  
grossos vndecim et quar-  
tos duos siue ..... fl. III<sup>m</sup> LIX. g. XI. q. II.

LANZEE SPEZATE PRINCIPATUS ULTRA IAM POSITAS  
NUMERO XVIII

Baynascum florenos centum  
sexaginta grossos octo  
quartum vnum siue .. » CLX. g. VIII. q. I.

Cardetum florenos ducen-  
tum et sexdecim grossos  
vndecim quartos duos  
cum dimidio siue .... » II<sup>c</sup> XVI. g. XI. q. II<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

b Turris sancti Georgii flore-  
nos triginta septem quar-  
tum vnum grossi siue » XXXVII. g. » q. I.

Publicie florenos quattuor  
centum septuaginta no-  
uem grossos decem et  
quartos duos siue .... » III<sup>c</sup> LXXIX. g. X. q. II.

Candiolium florenos sexa-  
ginta nouem grossos no-  
uem et quartos tres si-  
ue ..... » LXIX. g. IX. q. III.

Gaxinum florenos quattuor  
centum viginti sex gros-  
sos octo et quartum vnum  
siue ..... » III<sup>c</sup> XXVI. g. VIII. q. I.

c Riualba florenos centum o-  
cto grossos vndecim quar-  
tos tres cum dimidio si-  
ue ..... » CVIII. g. XI. q. III<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

Monsaltus et pauarolium  
florenos septuaginta sex  
grossos decem quartos tres  
siue ..... » LXXVI. g. X. q. III.

Bardazanum florenos nona-  
ginta quattuor grossos  
nouem quartos tres siue » LXXXIV. g. IX. q. III.

Louancitum florenos sexa-  
ginta duos grossos sex et  
quartos duos cum dimi-  
dio siue ..... » LXII. g. VI. q. II<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

d Querium florenos quinque  
mille quatuor centum vi-  
ginti nouem quartum v-  
num cum dimidio vnus  
grossi ..... » V<sup>m</sup> IXXIX. g. » q. I<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

Plocium florenos nonaginta  
quatuor grossos sex di-  
midium vnus quarti si-  
ue ..... » LXXXIII. g. VI. q. I<sup>1</sup>/<sub>2</sub>.

Terra abbacie pinerolii flo-  
renos trescentum duos  
grossos quatuor et quar-  
tos tres siue ..... » III<sup>c</sup> II. g. III. q. III.

Monsregalis cum manda-  
mento florenos sex millia

(Anno 1492)

quinquecentum et septuaginta grossos novem et quartos tres cum dimidio siue ..... fl. vi<sup>m</sup>v<sup>c</sup>LXX. g. ix. q. iii<sup>1</sup>.

Cunicum cum mandamento florenos quattuor mille centum et quadraginta grossos sex et quartum vnum siue ..... » iii<sup>m</sup>CXL. g. vi. q. i.

Rossanum florenos sexaginta vnum grossos decem et quartos tres cum dimidio siue ..... » LXI. g. x. q. iii<sup>1</sup>.

Murellum florenos centum quadraginta septem grossos septem quartos tres cum dimidio siue ..... » CXLVII. g. vii. q. iii<sup>1</sup>.

Riuiglasum florenos centum viginti duos grossos quinque quartos tres » CXXII. g. v. q. iii<sup>1</sup>.

## ALIE TERRE VLTRA DURIAM

Septimum thaurini florenos ducentum quadraginta tres grossos septem quartos tres cum dimidio siue ..... » ii<sup>c</sup>XLIII. g. vii. q. iii<sup>1</sup>.

Branditium florenos quadraginta quinque grossum vnum et quartum vnum siue ..... » XLV. g. i. q. i.

Azelium florenos centum et sexaginta vnum grossos octo siue ..... » CLXI. g. viii. q. »

Sanctus Damianus florenos quadraginta et quinque grossos vndecim quartum vnum siue ..... » XLV. g. xi. q. i.

Ropolum florenos centum quadraginta et quattuor grossos sex quartum vnum cum dimidio siue ..... » CXLIII. g. vi. q. i<sup>1</sup>.

Dorzanum florenos quinquaginta quattuor grossos quinque et quartos tres siue ..... » LIII. g. v. q. iii.

Alex florenos sexaginta tres grossos decem quartum vnum cum dimidio siue » LXXII. g. x. q. i<sup>1</sup>.

Quarene cum cerreto florenos sexaginta vnum grossos tres siue ..... » LXI. g. iii. q. »

Monsastructus floren. quinquaginta septem grossos quinque quartos tres siue ..... » LVII. g. v. q. iii.

Septimum victonum florenos ducentum decem octo grossos septem quartos

(Anno 1492)

a duos siue ..... fl. ii<sup>c</sup>XVIII. g. vii. q. ii.  
Burolium florenos sexaginta  
siue ..... » LX. g. » q. »

LANZEE SPEZATE TERRE VETERIS VLTRA IAM POSITAS  
NUMERO VII

Lemmie cum valle florenos quinquaginta et quattuor grossos decem siue ..... » LIII. g. x. q. »

Terra prioratus noualicii florenos nonaginta tres grossos decem siue ..... » LXXXIII. g. x. q. »

b Altessanum florenos sexdecim grossos octo siue » XVI. g. viii. q. »

Sanctus Maurus florenos vndecim grossos sex et quartum vnum cum dimidio siue ..... » XI. g. vi. q. i<sup>1</sup>.

Orbaxanum florenos octuaginta septem grossos quinque siue ..... » LXXXVII. g. v. q. »

Grossium florenos decemnouem grossum vnum dimidium quartum grossi siue ..... » XIX. g. i. q. i<sup>1</sup>.

Robassomerium florenos viginti quattuor quartum vnum cum dimidio grossi siue ..... » XXIII. g. » q. i<sup>1</sup>.

## TERRE NOBILIMUM CANAPICII

Comittatus sancti Martini florenos quattuor mille ducentum sexdecim grossum vnum siue ..... » iii<sup>m</sup>ii<sup>c</sup>XVI. g. i. q. »

Comittatus valpergie florenos tres mille septem centum sexaginta quattuor grossum vnum (1) siue » iii<sup>m</sup>vii<sup>c</sup>LXIII. g. i. q. »

Comittatus castrimontis florenos mille centum sexaginta vnum grossos sex quartos duos cum dimidio siue ..... » ii<sup>c</sup>CLXI. g. vi. q. ii<sup>1</sup>.

Comittatus maxini florenos septem centum viginti sex grossos tres quartos duos cum dimidio siue ..... » vii<sup>c</sup>XXVI. g. iii. q. ii<sup>1</sup>.

Terre nobilium cerridoni florenos quinque centum septuaginta quattuor grossos duos quartum vnum cum dimidio siue ..... » v<sup>c</sup>LXXIII. g. ii. q. i<sup>1</sup>.

(1) Nella copia dell'Archivio di Moncalieri si legge tanto in lettere che in cifra « decem grossos ».

Terre episcopatus ipporegie  
floreos octo centum sex-  
decim grossos sex quar-  
tos duos siue . . . . . fl. viii<sup>c</sup> xvi. g. vi. q. ii.

Datus fuit presens quinternetus distribucionis premissi doni siue subsidii ascendentis ad summam florenorum centum et octo millium sex centum quadraginta quinque parui ponderis sabaudie ac quarti vnus cum dimidio magnifico ducali sabaudie thesaurario domino Sebastiano ferrerii domino galianici receptori de mandato ducali per me Matheum de meschiatis notarium de bugella et conscribam cum egregio Johanne Michaeli cufii de vigono deputatum per status patrie cismontane congregat[os] in ciuitate thaurini . vt in prohemio presentis quinterneti. Et quia ipse distribucionem nuper facte cum aliis taxatoribus infrascriptis per ipsam patriam deputatis interfui ego idem Matheus de meschiatis de bugella . hic me subscripsi solito signo meo manuali in fidem premissorum.

Ita est per me Matheum de meschiatis

Suprascripte distribucionem dicti subsidii et aliorum onerum interfui ego Johannes Michael cufii de vigono notarius et scriba statuum patrie cismontane vna cum nobili Matheo de meschiatis suprascripto notario deputatus et electus. In quorum testimonium hic me subscripsi teste signeto meo manuali

Cufii c

Suprascripte distribucionem presens fui cum suprascriptis et infrascriptis consociis ad hec deputatis per patriam. In quorum fidem hic me subscripsi

Agaffinus de solario

Suprascriptis omnibus vna cum aliis prenomi-  
natis et infrascriptis presens fui . ac ita est veritas  
vt est scriptum. Ego Daniel prenomiatus sub-  
scripsi

Daniel

Interfui cum suprascriptis dominis taxatoribus  
ego Obertus de pectenatis vercellensis et in testi-  
monium premissorum hic me subscripsi

Ego idem Obertus

Ita vt supra scriptum est ego Leonardus barallis  
presens interfui

Leonardus

Suprascriptis distribucionibus interfui ego Johan-  
nes de scarauelis ciuis thaurini

Anthonius

Ita atestor ego Jaffredus de caburreto

Suprascripte distribucionem cum supra et infra-

a scriptis taxatoribus interfui ego Gerardus de por-  
toneriis de cagnano subsignatus

Portonerii

Suprascripte distribucionem cum supra et infra-  
scriptis taxatoribus interfui ego Johannes de auan-  
turino castellanus bolengi ciuis ypporegie sub-  
signatus

De auanturino

Ego Gaspar fontana de sancta Agatha supra-  
scripte distribucionem interfui cum aliis n. electis  
per tres status et ita me subscripsi

Gaspar fontana

b Ego Angelinus de bartholomeis de pinerolio pre-  
sens fui vt supra

Angelinus bartholomei

Concessionem et taxam siue distribucionem supra-  
scriptis interfui ego Johannes Dominicus rota de  
sancta Agatha notarius et conscriba statuum pre-  
dictorum patrie cismontane et ex taxatoribus pre-  
dictis . Et in testimonium premissorum hic sy-  
gnum meum apposui manuale

De rotis

Ego Gaspardus biancheti de clauaxio presens  
fui vna cum aliis deputatis per patriam vt supra

Idem Gaspardus

Ita presente me Petrino barberii notario ad hec  
adhibito fuit vt supra

Petrinus.

Cum suprascriptis dominis coequatoribus interfui  
ego Bartholomeus lupia de rippolis cum electis

B. lupia

Ita atestor ego Bertolinus fornerii manu propria

A. 1496 - 9 Cingua

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino - Orazione  
inaugurale del consigliere Pietro Gara. Giura-  
mento di fedeltà al nuovo Duca Filippo (1).  
Concessione al medesimo di un sussidio di cen-*

(1) Nel 1471 questo Duca, allora Conte del Baugé e Signore della Bressa, si sposò a Margherita di Borbone; ed in proposito narra GUICHENON *Histoire de Bresse*, P. I. pag. 101, che « par la convention contenue au contract de mariage . . . il estoit dit que les enfans qui naistroient de leur mariage succederoient audit Philippe de Savoie indistinctement sans auoir égard au sexe, à quoy les Etats de Savoie auoient consenty . . . ». Ma di questa gravissima deliberazione dei tre Stati non ci fu dato aver traccia.

toventimila fiorini. Omaggio di fiorini ottomila a alla Duchessa, di pari somma alla vedova duchessa Bianca, di dodicimila al Principe di Piemonte e duemila alla Principessa Jolanda<sup>(1)</sup>. Condizioni al pagamento del sussidio. Proposte de' congregati sull'abbreviazione delle liti vertenti dinanzi al Consiglio ducale, sulle competenze di esso Consiglio, sulla formazione dei processi criminali, sul sindacato dei pubblici funzionarii, sulla facoltà nei medesimi d'imporre pene pecuniarie, sulle tasse da esigersi per gl'istrumenti di fedeltà o franchigia, sulla vendita del sale, sopra taluni contratti di cessione e di società, sulla istituzione di un Collegio de' notai, sulla eguaglianza negli impieghi, sulla nomina di proprii Segretarii pei Nobili e pei Comuni, e sulle compre di commestibili per parte de' provveditori ducali. Dichiarazioni del Duca sulle varie proposte, e successive Lettere di conferma<sup>(2)</sup>.

(1) Di questi varii donativi risulta dalle seguenti Lettere patenti 29 luglio 1496 di nomina del loro esattore, le quali sono inserite nel relativo *Computus* (Archivio camerale, *Inv. gen.* art. 75, § 5, n° 28), foll. 93 v° e 94: « Philipus dux sabaudie » etc. Vniuersis serie presencium facimus manifestum quod cum » in congregacione trium statuum patrie cismontane vltimate facta » in hac ciuitate thaurini fuerint nobis concessum subsidium con- » tumviginti millium florenorum et vltierius per eosdem tres sta- » tus donati vltra predictam quantitatem illustrissime consorti » nostre carissime octo mille floreni nection illu. nepti nostre ca- » rissime domine Blanche ducisse sabaudie eciam octo mille flo- » reni. vltieriusque duodecim mille floreni illustri filio nostro » carissimo Philiberto principi pedemontium. et illu. Yoland » Ludouice principisse pedemontium duo mille floreni. pro qui- » bus quantitibus exigendis et recuperandis volentes probum » fidelem scientifficam fidelitatem constancia solitudine indefessa » obsequendi promptitudine virtutibus et moribus plenum rece- » ptorem constituere et deputare. quemadmodum benedilectum » fidelem consiliarium generalem finciarum et thesaurarium » sabaudie Sebastianum ferrerii dominum gallianici nouimus » comprobatum. quorum consideratione eciamque alijs subsidijs » bone memorie illu. dominis ducibus nostris predecessoribus » concessis fuit deputatus exactor et in eorundem exactione ta- » liter se habuit quod nulla huc vsque de ipso facta fuit qua- » rella. quinyimo per dictos tres status nobis extitit supplicatum » ipsum debere constitui ipsorum subsidii et quantitatum rece- » ptorem. ex nostra certa sciencia motuque proprio. eciam ma- » tura procerum et consiliarium nostrorum subscriptorum super » hijs deliberacione prehabita. ipsum Sebastianum facimus et » constituimus per presentes receptorem etc.

(2) Alla Congregazione cisalpina tenne dietro nel successivo luglio (addi 15) quella dei tre Stati del Genevese, di Vaud, della Bressa, del Bugey, della Savoia e della Valle d'Aosta, i cui deputati raccolti in Annecy decretarono esser pure un sussidio rispettivamente di quattro fiorini e mezzo e due fiorini e un quarto. Tanto si raccoglie dal *Computus* Gladii RÖFFERII (Archivio camerale, *Inv. Savoia* n° 68) *castellani Quartii Oyacie et Vallis pelline* . . . « de dono siue subsidio . . . per tres status dicio- » nis Sabaudie in villa annessiaci conuocatos . . . concesso de » mense iulii . . . pro eius iocundo aduentu . . . ad rationem » quatuor florenorum et sex denariorum grossorum pp. pro sin- » gulo foco hominum domini immediatorum et ecclesiasticorum » . . . et duorum florenorum et trium denariorum grossorum pro » singulo foco hominum baronum etc. », non che dai seguenti articoli del *Computus*. . . *Johannis Batzonis thesaurarii* (stesso Archivio ed *Inv.* n° 50), foll. 388 v°, 389, 390 e 391: « Librauit » Petro chapuisii die decimanona iunii anno predicto (1496) pro » suis pena et expensis fiendis et sustinendis eundo ab hac villa » chamberiaci annessiacum ad sciendum veritatem . . . epidie » mie si vigeret in eodem loco vel ne prout illustrissimus domi- » nus noster per suas clausas scripsit magnifico ad finem si ita » foret quod tres status mandet teneri hucus. quindecima proximi » mensis iulii in alio loco tenerentur . . . — Librauit Petro » chapuisii die penultima mensis iunii anno predicto (1496) misso

(1) Hercules Jouis maximi filius. vt Dion poe- » taeque tradunt. cum Thebis adolescentulus educa- » retur a Mercurio in montis quodam cacumen » excoelum perductus. duos vertices quorum alter » regius apex alter tyrannicus vocabatur admiratus. » rogare Mercurium cepit vt quae illic erant mi- » randa videret et illorum differentiam intelligeret. » Ostendit illi Mercurius ex alto mulierem quandam » pulcherrimam splendido comitatu. illustri solio » sedentem. veste candida. sceptrum tenentem non » ex auro argentoue sed ex alia quadam puriore » clarioreque materia. facie admodum veneranda ac » laeta qualem Junonem describunt. Locus quie- » tem fauoremque pollicebatur. Omnia hic frugibus » omnia animalibus plena. aurum argentum gemmae » aes ferrum ibi coaceruata. Quam cum Hercules » vidit Mercurium iterum rogat quanam ea esset. » cui hec est (inquit) beati regni regina. Tunc » Hercules. quanam sunt aliae mulieres quae eam » circumstant adeo formose adeo magnifice. Hec. » inquit. a dextris sedens iustitia est pulchritudine » plurima atque manifestissima splendens. Ex altera » parte mulier admodum speciosa delicata suane

» ab hac villa chamberiaci tharentasiam bellisonem et flumetum » ad sciendum si habuerunt literas trium statuum . . . — Li- » brauit die vigesima septembris anno predicto (1496) Petro chap- » puisii misso ab hac villa chamberiaci ad prouincias geben- » nesii faucigniaci chablasii vaudi et gay cum literis illu. do- » mini nostri quibus mandatur anticipari terminum subsidii vlti- » mate in loco annessiaci concessi ad rationem quatuor floreni- » rum cum dimidio pro quolibet foco et ipsos terminos prefatos » illustrissimus dominus noster stabiluit videlicet duos terminos » solucionis predictae videlicet primum in festo omnium sanctorum » proxime venturo ad rationem duorum florenorum cum dimidio » pro quolibet foco et alium in tunc sequenti festo omnium san- » ctorum. vt per licteras ipsius anticipacionis apparet datas » thaurini die secunda mensis septembris anno predicto et per » Ruscallis signatas . . . ».

(1) *Panegyricus illust. diuoeque principi Philippo Sabau. duci in publico comuniquae coetus heroum procerumque Conuentu Taurini dictus ap. Aureae luculentissimaeque Petri CARAE . . . Orationes . . . in Augusta Taurinorum . . . M. D. XX. in 4°*, carte 28-33. L'Editore fa precedere a questa Orazione la seguente lettera dedicatoria, dalla quale non solamente si rileva la data dell'adunanza, o meglio il giorno della sua apertura, ma sembra inoltre che la Congregazione degli Stati sia stata generale, e non del solo Piemonte:

» Petrus Cara Aymoni de Montefalcone Episcopo et Principi » lausanensi. S. P. D. — Regasti me et saepius. reuerentissime » Pater. vt orationem quam *prae haesterno vespere* in publicis at- » que frequentibus *vtiusque Galliae sabaudianae* comitiis et co- » ram illustrissimo diuoeque Principe atque Duce nostro Philippo » publicam habui ad te vnum imprimis mitterem. Ego etsi intel- » ligam rem agrestem incomptam inornatam et demum omnino » indignam quae prodeat in conspectum tuum. malui tamen tuae » potius auctoritati morem gerere quam si recusapero negligentiae » vel ingratiudinalis accusari. Cum enim pro tua singulari erga me » beniuolentia tantum tibi debere me sentiam quantum alteri con- » sularis dignitatis et ex Ordine nostro senatorio nemini. nihil » profecto tam arduum censeo quod tui causa libens non aggre- » diar. Et hoc quidem libentius nunc aggredior quod mihi per- » suadeo orationem non parum dignitatis atque pretii tua auctori- » tate suscepturam. Nosti me extempore et iubente tunc Senatu » haud longa meditatione vt par erat illam habuisse. nosti quo » ferebar spiritu cum in tali tanloque principum oratorum heroum » procerum optimatum populorumque conuentu publice dicerem. » Sed iam rem ipsam celeri velocique calamo e fragmentis nostris » in vnum cito congestam foelici oculo lego. et ita lego vt per- » legas quaeso. cuius examini atque censurae omnia subiicio. » Interea vale totius nobilitatis atque praesulum nostri temporis » decus. Ex aedibus nostris Taurinensibus inter publicas priua- » tasque occupationes quam celerrime. xj. Junii m. cccc. xcvi. ».



ridens pacem eam vocant. Mulier vero quae prope reginam ac iuxta illius sceptrum stat cana robusta magnanima lex dicitur. quae sine nihil illis facere licet nec cogitare. Hinc posteaquam in alterum et tyrannicum apicem descenderunt spectata. inquit Mercurius. eam quam plerique mortales tantopere adamant. pro qua tot tantaque negotia bellaque suscipiunt. caedes moliuntur. Tramites et aditus eius omnes sunt sanguine et cadaueribus pleni. Tyrannidem vocant se se regno affigentem et altiore solio ut videbatur auro ebore electroque sedentem. Multa illi sceptrum multae tiorae multa in capite diademata. Verum sedens quiescere non poterat. nunc timens nunc anxia nunc admodum effuse ridens mox rursus lugens. Circa eam mulierum turba erat. non qualem supra diximus sed auaritia crudelitas impietas ambitio. quae illam disperdebant. Quae cum singula prospexissent Mercurius Herculem percunctatur utra sibi earum placeat? alteram inquit Hercules. priorem scilicet vehementer et admiror et diligo vereque mihi regina esse videtur. posteriorem vero hanc. tyrannidem. inimicissimam scelestissimamque existimo. quam perlibenter ex hoc scopulo praecipitem darem poenitusque abolerem. Id cum Mercurius intellexisset Joui renunciauit. Jupiter Herculem totius humani generis imperio dignum censuit qui ubicunque tyrannidem tyrannumue intelligeret supplicii afficeret ac prorsus exstingeret. ubicunque vero regnum regumue iustum honore prosequeretur. Unde Hercules seruator hominum est dictus quippe qui semper iustos bonosque fouens ingentes pro republica labores et supra humanam potentiam pertulit. Diomedem. ut reliquos omittam. Thraciae tyrannum qui equos humana carne depascebat oppressit. Cacum furem et subdolum qui ignem ex ore euomere dicebatur subegit. Antheum Libye gigantem et corporis robore nemini ea tempestate secundum ad pugnam prouocatum peremit. Cerberum illum tricipitem homines deuorantem catenis vinxit. leonem nemeum indomitum et prouinciam omnem deuastantem manibus comprehensum suffocauit. stimphalidas aues quas alii harpyias vocant finitimarum regionum fruges absorbentes ac toto orbe foedissimas expulit. hydram lerneam e cuius corpore centum quoque serpentum ceruices prodibant et singulis earum caesis duae renascebantur extinxit. Centauros (ut breuibus perstringam) contriuit. Laomedontem Phrygiae regem interfecit. Ilion ciuitatem euerit. in ultimis terrarum finibus et gradibus terminos columnasque apposuit. atque tandem post alia multa quae omnia poetae decantant coelum humeris colloque substinuit.

Sed cur haec tam longe repetita commemoro? Herculis mihi memoriam renouauit Philippus dux noster excellentissimus qui cum ab ipso imprimis Hercule tum a Philippo et Alexandro Macedoniae regibus. a quibus saxones et sabaudiani principes

longa serie defluxere. ut originem sic et virtutem ducat. Ita per omnes vitae suae partes magnifice glorioseque semper vixit ut Herculem et reliquos illustrissimos progenitores suos imitatus herculea sabaudianaque virtute iustum semper imperium et pacem continuo legesque coluerit. a tyrannide vero auaritia iniuriis atque ambitione semper abhorruerit. et demum infinitos labores ipse quoque pertulerit. Cum enim Ludouico patre duce nostro illustrissimo atque clementissimo et matre Anna serenissima Cypri regina in purpura atque regalibus delitiis natus ad virtutes domi educaretur. spreto illecebris et domesticis blandimentis. virtutem ipsam et foris quoque sibi esse sudore parandam putauit. Cunabula vix egressus Carolo septimo Francorum regi virtutis causa tantum adhaerens tot tantaque praeclarae indolis et probitatis iecit fundamenta ut esset in omni Gallia non modo regi charissimus sed apud omnes expectationis admirandae propeque diuinae. Carolo septimo vita functo Ludouicum quoque regem sororium suum. acerrimi ingenii principem cui ab Hispaniae rege bellum motum erat. auxiliariis copiis presidiiisque sequutus. dux belli contra Hispanos ea aetate veluti Scipio contra Carthaginenses declaratur. Ad Parpignanum subinde vicerex creatus et diu fortiterque dimicans praeclara multa et insignia eius admirandae virtutis testimonia gessit quibus Hispanorum regi formidolosus Hispanos attriuit. Aquitaniam nobilem et antiquissimam Galliarum partem cum illi vicerex quoque praeuisset pacatissimam quietissimamque Ludouico regi restituit. Leodienses quos Carolus ille celebratissimus Burgundionum dux aeterna clade nobilitauit ita viribus atque armis Philippus expugnauit ut primus ante omnes alios moenia et muros urbis ingressus. corona murali donatus. immortalis sit eo bello gloriam consecutus. Germanos sibi foedere et amicitia antiqua deuinctos saepe confouit. Delphinales et Gabienos regia potestate atque autoritate diuinitus gubernauit.

Iam vero in Italia qualem se gesserit? cum multa et saepe alias magnifice splendideque gesta abunde declarent tum proximum atque recens bellum neapolitanum in quo veluti Hercules alter inuictus per omnem Italiam Carolo octauo Gallorum regi sibi ex sorore Carlota nepoti et armis et consilio supra quam dici excogitariue possit semper affulxit. Dii boni. qualem Florentiae qualem Romae qualem Neapoli et in omni parthenopea illa regione ac Siciliae regno recuperando se praestitit? qualem inquam contra Genuenses quos terra marique conflixit? Pulchrum est audire. pulchrius erat videre Philippum principem nostrum excellentissimum illa oris atque vultus maiestate. proluxa barba. maturo consilio. tum ense stricto et claua atque armis superillustris. ante alios semper eminere. Quem Itali illi non ut ex humanis principibus vnum verum numen quoddam coelitus missum et semideum in terris puta-

rent' et admirarentur . Nouit altum et sublime eius ingenium Alexander sextus pontifex maximus qui hodie sedet et Christum gerit in terris . qui cum omnia et belli et pacis consilia secum Romae saepius contulisset callentissimum certe principem et belli atque pacis artibus sapientissimum iudicauit . e cuius consilio et prope diuina sapientia atque animi magnitudine totius orbis gubernacula contineri posse sit arbitratus . Nec immerito . id enim multis et infinitis pene exemplis saepe didicimus . superiore autem anno nostra incredibili patriaeque salute certe sumus experti . Cum enim Nouaria longa obsidione laboraret et validissimi atque robustissimi Gallorum et Italorum exercitus . et quales fortassis trecentis annis in Italia visi non fuerant . mixtis vtrunque Heluetiorum atque Germanorum copiis constitissent et collatis iam signis ad pugnam essent accensi et ita accensi vt de viribus et gloria totius Italiae agi videretur omniaque formidolosa et sanguine humano eoque nobilissimo et cadaueribus iam plena fore viderentur deque nostra et patriae salute non parum dubitaremus . Dei clementia et vnus excellentissimi ducis nostri Philippi consilio atque sapientia factum est vt sublati fluctibus sublatoque bellorum turbine sedata omnia pacataque statim conqueuerint . O summam Dei bonitatem . o incredibilem Philippi ducis nostri sapientiam quae nos patriam penates tot discriminibus atque periculis liberauit .

Taceo nunc quos labores quas aerumnas pro dignitate sabaudiani imperii pro republica et bonorum omnium defensione saepe suscepit . quos tumultuantes fluctus saepe sedauerit . qui duos et triginta annos terris iactatus et alto vi superum . saeuae memorem Junonis ob iram . multa quoque et bello passus . per varios casus per tot discrimina rerum venerit in latium . sedes vbi fata quietas ostendunt et hic fas regna resurgere Troiae . Natus erat . natus inquam erat Philippus ad sceptrum . imperium hoc vt iure sanguinis ita nutu Dei et populorum illi aliquando debebatur . Illud omnes ab ineunte etiam aetate praesagire videbantur . Memini cum et ego essem adolescens ac per reliquas aetatis meae partes . si quando in fines Allobrogum Taurinorumque venisset vel hanc cisalpinam prouinciam principis aut reipublicae causa reuiscendam esse putasset . magni omnes . parui decrepiti senes iuuenes infantes mares foeminae virgines innuptaeque puellae venienti vicatim turmatimque obiter ibant et magno applausu atque ouatione quadam incredibili assurgebant . Philippum Philippum conclamabant . supra coelum laudibus illum ponebant . diuinos et humanos honores impendebant . et veluti terrenum quendam Deum intuebantur colebant venerabantur admirabantur . Aiebant illum ab vtero matris cruce alba insignitum sicque genitum et procreatum crucem ipsam candidam crucem agni immaculati . praeclara maiorum insignia . pe-

*Mon. Hist. patr. XIV.*

ctore illo heroico herculeoque gestare et futurum qui imperii sabaudiani decus dignitatemque serua- ret et aliquando Illium in Italiam referret sacros- que penates . Cum igitur tandem volente Deo . obitu charissimi et innocentissimi nepotis illustris- simi Caroli Joannis Amedei infantis et ducis iam nostri . Philippus nunc Dux excellentissimus ad imperii et ducatus culmen summo optimatum po- pulorumque consensu et iure legitimo atque suc- cessorio sit enectus . quod illi foelix faustum fortunatumque sic Diique sibi et nobis per omnia bene vertant . superest vt Deo immortalis immor- tales quoque si fieri potest gratias habeamus . Nam et Carolo Joanni Amedeo bene contigisse et nobis diuinam Maiestatem recte consuluisse fatea- mur est necesse . Ille enim mirae indolis miraeque spei puellus princeps a Deo optimo maximo reuo- catus et cum principibus populi sui in coelis col- locatus nunc angelus et inter angelicos choros coruscans pro sanctissima matre Blancha pro Phi- lippo patruo duce pro vniuersis subditis populis- que suis Deum ipsum (vt pie credimus) assidue precatur et exorat immortalem . Nobis vero diui- nae prouidentiae lumen affluxit . Philippum eni- muero Sabaudiae sanguine natum ac legitimum in ducatu successorem et principem nobis ac ducem patriaeque patrem dedit . grauem quidem illum maturum et rerum vsu atque experientia sapien- tissimum quippe qui salem ab aliis non sit em- pturus sed illum vendere possit et sapientibus . et qui principatum bene gerere iam ita didicit vt nihil sit quod ab alio discat .

Venit tempus quo talia tantaque et corporis et animi atque fortunae bona quae illi partim natura peperit partim exercitatio atque diligentia compa- rauit ad communem reipublicae et subditorum v- tilitatem conferat . Credo illum a natura ita na- tum et in hec vsque tempora conseruatum et au- ctum esse vt rebus fessis subditisque et populis tandem subueniret . Soleo saepe mecum repetere priora illa aurea atque foelicia tempora quibus diui illi Sabaudiae principes principatum adepti imperium in dies propagabant . Nullus erat im- probis locus . omnia virtuti debebantur . pace po- tiusquam bello . consilio priusquam armis . omnia experiebantur . Sic Ludouicus pater dux noster iampridem clementissimus . sic Amadeus auus ducum omnium qui sunt vel fuerunt vnquam pru- dentissimus . sic Amadeus proanus . sic Amadei alii perplures . sic Humberti . sic alii excellentissimi omnes et prope diuini Sabaudiae principes quos recensere longissimum esset . Sic Philippus ille e- tiam Sabaudiensium princeps a quo duci nostro Philippo nomen est inditum . qui posteaquam In- nocentio quarto pontifici maximo . Flisca gente nobili nato . pro dignitate ecclesiae opem ferens Malatestas Vrbinates Camerinalesque deuicit Bur- gundionum principis vnica natam desponsauit et vtroque imperio Sabaudiano silicet et Burgundio- num potitus maxima omnium tranquillitate foe-

licitateque regnavit . Illa eadem nunc tempora aduentasse videntur et id consilii prope imitatus Philippus princeps noster prudentissimus de matrimonio inter Philibertum eius primogenitum principem nimirum Pedemontium superillustrum atque omnibus certe iocundissimam et inclytam Jolantham superexcelsi Caroli atque sanctissimae Blancae natam cogitavit . et iam foelix fausta fortunataque sacri illius connubii dies nobis illuxit qua Philibertum et Jolantham . veras illustrissimorum Sabaudiae ducum radices atque imagines . matrimonio sancto copulari videmus .

Sed o Dii immortales quid melius quid sanctius quid prope diuinius hac tempestate effici potuisset? Nullum profecto vinculum nulla fides nullum sacramentum ad societatem pacemque seruandam accomodatius. Hoc vinculo eadem die Romae Sabini hostes ciuesque fuerunt . hoc idem Caesaris et Pompei animos abalienatos mitigavit . hoc foedere Eolum ventorum regem Juno in sua vota reduxit dum inquit – sunt mihi bis septem praestanti corpore nymphae quarum quae forma pulcherrima Deiopeam connubio iungam stabili propriamque dicabo . omnes vt tecum meritis pro talibus annos exigat et pulchra faciat te prole parentem – Sapientissime igitur Philippus Philiberto . sapientissime Blanca Jolanthae . vterque sibi ambo nobis consuluerunt. De quorum laudibus atque splendore etsi multa itemque multa . praeclara quidem illa et illustria . dicenda se se offerant . vt illa tamen in praesentiarum omittamus et angustia temporis et celsissimus iste principum oratorumque conspectus ac rerum agendarum moles adhortatur . Interea tamen laetandum nobis iure censeo et hoc foelici communique bono congratulandum . Gaudemus igitur omnes . exultemus et laetemur in domino diem hunc festum celebrantes Deumque piis votis atque supplicationibus oremus vt Philippum principem nostrum illustrissimum . sanctissimam ducem Blancam . Philibertum et Jolantham sponso et principes superillustris diutius nobis et protegat et conseruet incolumes.

At nec illud quidem ad publicae leticiae cumulum praetereundum puto instituisse ducem nostrum Philippum illustrissimum . quod illi gentile atque peculiare semper fuit . ante omnia iustitiam colere paci quietique subditorum studere et populos omnes suos ab iniuriis oppressionibusque defendere . Iustitiam virtutum omnium ait esse reginam sine qua non modo regna diu esse non possunt sed ea sublata (vt inquit Augustinus) nihil aliud sunt regna quam latrocinia. Persarum siquidem reges imitatus qui tanta veneratione leges et iustitiam habuerunt vt etsi sapientia ac coeteris virtutibus anteirent indigni tamen imperio vel regno viderentur si iustitiam ignorarent. Agesilaus rex cum audiret Persarum regem appellari magnum ait – qua re me maior nisi iustior? – Homerus Minoem Cretensium regem aureo iccirco sceptro a Jone optimo maximo donatum cecinit quod leges iusti-

tiamque coluerit. Iustitia et pax inuicem osculatae sunt . si vnam facis et alteram habes dulce nomen pacis. Et Jesus saluator noster quocumque incederet hac imprimis utebatur praefatione – pax vobis – et docens – in quamcumque domum introieritis primum dicite pax huic domui – et moriens inquit – pacem meam do vobis . pacem meam relinquo vobis – Dii igitur Philippum principem nostrum illustrissimum ad Nestoris annos seruent . quo duce quo rectore quo auriga iustitia pax ac demum laeta nobis omnia prospera et iucunda sunt speranda.

Nostrae nunc partes erunt pro tali tantoque principe paratos nos offerre . non conari sed facere . non polliceri sed praestare . non aggredi sed perficere quantum in nobis est omnia quae ad illius statum conseruandum atque dignitatem amplificandam pertinebunt et nihil vnquam eius causa euitare . Non famem non sitim non aestum non algorem non gladios non enses non mortem denique ipsam . quinimo illi canere – tuus o Philippe quod optas explorare labor . nobis iussa capescere fas est – Iussa certe (vt ille inquit) sequemur quaecumque dabis . si nos ire per altos Turcharum populos iubeas . si nos ire per Indos perque Getas . si nos Lybicos superare leones hyrcanasque tigres . si nos dare vella iubebis et Scyllam et Syrtim et rabidam tranare Charibdim. Has animas tibi semper et a iuuenilibus annis vouimus et excipiemus per mille pericula mortes quicquid idest seu pacis erit seu fulmina belli . Imperitare tuum est . nos iussa volentes libentesque accipiemus imperiisque tuis parere necesse est.

Viuat dux Philippus

(1) Philipus dux sabaudie chablaxii et auguste . sacri romani Imperii princeps vicariusque perpetuus . marchio in italia . princeps pedemoncium . comes gebennesii et de villariis . baro vaudi et beugexii nicieque brissie ac vercellarum etc. dominus. Vniuersis sit manifestum quod cum nuperime in hoc nouo ducali aduentu nostro in patriam cismontanam congregati tres status eiusdem patriae nostre in hac ciuitate thaurini pro sincera fidelitate et deuotione erga nos et domum nostram post obsequentissimum fidelitatis et reuerentie officium . quod ardentissime omni animo prestiterunt . postque infinitas et inenarrabiles oblationes quas studiosissime exhibuerunt . nobis puro dono gratioso donauerint florenos centum et viginti mille ad subueniendum et succurrendum grauibz impensis et oneribus nostris . nosque ad minus acceperimus quam gratissimum sed precipue nobis iocundum fuerit omnino ipsorum trium statuum constantissimam in nos fidem caritatem et reuerentiam aperte

(1) SCLOPIS *Degli Stati generali*, pagg. 219-218. In questa ristampa si è tenuta a confronto la copia inserita nel già citato manoscritto di Savigliano *Capitoli et Ordini ecc.* (col. 304, nota 1).

conspicere. merito eisdem gratias habendas duximus a nosque erga eos munificum obtulimus et iustum atque studiosum omnium subditorum preservato- rem et ea que a nobis postulauerint decemotto capitula retro descripta eis benigniter concedi. Hinc est quod nos cupientes imprimis ea omnia semper agere et consulere que ad eorum como- dam et salubrem conseruationem succedere possint. volentes quoque optimis eorum erga nos mentibus gratificari. ex nostra certa scientia et de nostre potestatis plenitudine omnia et singula capitula retroscripta eisdem tribus statibus videlicet subdi- tis huius patrie cismontane damus et concedimus prout et quemadmodum in fine cuiuslibet eorum per nos responsum apparet. volentes tenore pre- sentium eadem capitula omnia et singula perpetuo b obseruari debere in vim priuilegii seu franchisia- rum nunquam delendarum. Mandantes propterea Consiliis nobiscum et thaurini residentibus vniuer- sisque et singulis officiariis mediatis et immediatis ad quos spectauerint et presentes peruenerint. sub pena centum marcharum argenti pro quolibet di- ctis Consiliis inferiore. quatenus has nostras con- cessiones literas et capitula dictis subditis huius patrie cismontane teneant et attendant et inuiola- biliter obseruent. Datas thaurini die vigesima octa- ua mensis iulii millesimo quatercentesimo nonage- simo sexto.

Per dominum presentibus dominis

r. Johanne de varax episcopo belliciensi

r. Andrea de montefalcone episcopo lausa- c niensi

r. Anthonio de romagnano abbate sangani cancellario sabaudie

Vgone de varax marescalo sabaudie

A. de gingino preside

Petro agacia

Petro de carra

Ludouico de vignate

Deffendente de pectenatis } aduocatis

Johanne fornaudi } fiscalibus

Sebastiano ferrerii thesaurario

Vinea

SEQUUNTUR CAPITULA QUE TRES STATUS FIDELISSIME PATRIE DUCALIS CISMONTANE NOMINE IPSIUS PATRIE CONVOCATI IN ALMA CUIVATE THAURENI AD CAUSAM DONI CENTUM ET VIGINTI MILLIUM FLORENORUM ILLO DOMINO PHILIPPO SABAUDIE ETC. DUCI CONCESSI HUMILITER SUP- Plicarunt eius excellenciam vt dignetur eidem patrie in vim facti concedi et largiri

Primo igitur supplicant dignetur prelibatus il- lu<sup>mus</sup> dominus noster dux presens donum gratui- tum centum et viginti millium florenorum acce- ptare. ea tamen lege et protestacione quod nullo vnquam tempore trahatur seu trahi possit in ali- qualem consequentiam nec dicte patrie preiudi- cium aliquod afferri seu dici possit ipsa patria in posterum obligata. quodque ipsi floreni centum et viginti millia persoluantur in tribus terminis ven- turis videlicet vna pars infra et per totum mensem octobris proxime venturi. alia tertia pars a festo

Mon. Hist. patr. XIV.

natiuitatis domini nostri proxime venturo illinc ad vnum annum immediate sequendum millesimo qua- tercentesimo nonagesimo septimo. et reliqua ter- cia pars pro integra et vltima solutione illinc ad aliud festum natiuitatis tunc etiam immediate se- quendum. et quod ante predictos terminos exactio ipsorum singula singulis refferendo fieri nullathe- nus possit. et quod fiat et fieri debeat de moneta tunc currente que quoad solutionem presentis doni durante tempore predictorum terminorum nullathenus minui possit in eius vallorem. nec possit quispiam ad solutionem compelli ante di- ctos terminos non obstante lege disponente debi- tores fisci ante tempus posse conueniri. cui per presentes inteligatur renuntiatum. etiam quod qui- taciones ipsorum centum et viginti millium flore- norum fiende siue de aliqua parte et per domi- num receptorem et alios quoscunque fiant et fieri debeant gratis et sine constu. et quod nemo a solutione predicti doni exemptus sit imo quilibet secundum es et libram compellatur cuiusuis status gradus et conditionis existat. quibuscunque legi- bus statutis exemptionibus et priuilegiis non ob- stantibus.

R. Illu. dominus noster acceptat graciose do- num prout offertur et vult quod nunquam trahi possit in consequentiam et concedit cetera que postulantur.

Vynea

Item et pro expeditione causarum quarumcun- que vertentium coram magnifico Consilio resi- dente postquam fuerit facta assignatio ad ordi- nandum debeat ferri ordinatio infra quindecim dies post factam dictam assignationem. et post- quam fuerit facta dicta assignacio ad ius vel ad ordinandum et ius. dellatis actis partium seu al- terius partis alteri ex ipsis dominis de Consilio. debeat deffiniri et ferri ordinacio et sententia si comode ferri potest infra mensem post assignacio- nem. et si comode sententia non potest ferri quod ferratur ordinatio infra quindecim dies vt supra. et si infra dictum tempus non fuerit ordinatum et sentenciatum debeant comitti cause ipse aliqui- bus iurisperitis infra dictum tempus a die presen- tacionis literarum et dellacionis actorum diffinien- de. Quodque ipsum magnificum Consilium non debeat ante ordinationem vel sententiam vel post sportulas pecunias vel pecuniam capere nisi escu- lenta vel poculenta. Et si causa erit possessoria debeat infra sex menses a die producionis litera- rum terminari. alias etiam comittatur diffinienda vt supra.

R. Illustrissimus dominus noster ita concedit. reformaturus etiam melius per statutum.

Vynea

Item quod non concedantur litere reuocatorie vel contrarie aliarum literarum nisi parte citata

(Anno 1496)

(Anno 1496)

ad dicendum causam quare littere primo concesse a non debeant reuocari.

R. Seruabitur bonus ordo per dominum canzelarium et Consilium . et illu. dominus noster latius prouidebit per statutum.

Vynea .

Item quod non possit procedi contra aliquem pro quauis causa criminali nixi ad denunciam vel querellam partis . et si viceprocuratores fiscales vel clauarii secus faciant teneantur ad interesse partis et refectionem expensarum factarum per eum contra quem fuerit processum. Et quod ipsi clauarii pro scripturis exigere non debeant vltra formam decretorum ducalium et statutorum patrie et locorum.

R. Illu. dominus noster vult quod seruetur decretum ducale ac franchixie et statuta patrie et locorum.

Vynea

Item quod officarii locorum quorumcunque qui constituantur per illu. dominum nostrum teneantur in principio eorum officii cauere de tenendo syndicatum et restituendo indebite extorquenda per eos seu eorum familiam teneanturque syndicatum per se et eorum familiam tenere (?) finito termino sui officii coram sindicatoribus elligendis per comunitates seu consilium siue credenciam dictorum locorum seu alterius eorum per octo dies nisi circa ipsum ipsis tenentibus syndicatum aliter in aliquibus locis sit solitum obseruari et citra preiudicium aliorum locorum . et non possint neque debeant stare et vacare in officio vltra byennium . et quod sententie ferende per ipsos syndicatores mandentur exequutioni etiam si ab eis fuerit appellatum . cauentibus hiis qui obtinent ad formam autentice . nec possint constituere aliquem locumtenentem qui habeat aliquod aliud officium in nostro loco.

R. Conceditur locis seccuxie auilliane rippollarum cirriaci lancei cassellarum ripparolii montecallerii cagnani vigoni villefranche bargiarum cabalarii maioris fossani et pinerolii quod per eorum officarios teneantur syndicatus de trienio in trienium vt requiritur. Si vero contingat quod dicti officarii recedant ab huiusmodi officiis ante trienium teneantur in huiusmodi eorum recessu pariter syndicatum tenere habeantque sententie exequutionem vt requiritur etiam in omnibus illis locis vbi constituuntur officarii domini et vbi tenetur syndicatus. Quo vero ad constitutiones locatenencium conceditur quod nullus officarius illu. domini nostri possit substituere seu deputare in officio aliquem clauarium procuratorem fiscalem aut scribam vel se ingerentem in eisdem exercitiis vltra spacium vnus mensis. Quantum ad tempus seu vacationem officiariorum quod petitur limitari . illu. dominus noster prouidebit cum aliis supramentionatis per statutum.

Vynea

Item quod accusati qui in decretacionibus et assissis absoluuntur non teneantur aliquid soluere pro sportulis et scripturis nisi fuerit pretextu accusationis processus formatus vel testes examinati.

R. Ita vult et concedit illu. dominus noster.

Vynea

Item quod officarii et commissarii non possint imponere penam que excedat principalem cuius pretextu imponitur pena nec valleant compositiones quas ex quauis causa fieri continget excedentes penas statutorum libertatum et franchixiarum et ordinamentorum patrie et locorum . sed pene imposite et compositiones fiende intelligantur facte ad formam statutorum ipsorum libertatum et franchixiarum.

R. Conceditur saluo in hiis in quibus exigitur pena sanguinis vel crescente contumacia alicuius.

Vynea

Item quod non possint commissarii exercere commissionem contra formam statutorum et franchixiarum patrie et locorum . et si quid secus fieri continget et factum sit decernatur irritum et inane . nec pariter possint exercere comissiones pro reparationibus viarum sed comittatur ordinariis qui habeant providere et procedere.

R. Illu. dominus noster ita concedit.

Vynea

Item quod secretarii et commissarii pro inuestitura seu fidelitate siue recognitione siue confirmatione siue concessione priuilegiorum et franchixiarum et statutorum capiant dumtaxat scutum vnum pro quolibet nobili vel qualibet comunitate et pro qualibet inuestitura et recognitione. Et si contingat vnum vasalum vel nobilem habere diuersa feuda teneantur vnum solum instrumentum inuestiture siue recognitionis conficere pro omnibus feudis parte requirente et volente. Quodque non fiant recognitiones nixi de viginti annis in viginti annos cum ita a statuto ducali disponatur ne quis ad recognoscendum compelli possit ante finitum tempus viginti annorum . et quod recognitiones facte et quas fieri continget semper intelligantur facte secundum formam et tenorem primarum recognitionum etiam si eas fieri aliter contingat.

R. Illu. dominus noster vult quod non fiant recognitiones nisi de viginti annis in viginti annos ad formam statuti. Quo vero ad solutiones mercedum vult quod seruetur stillus et arbitrium eius cancellarii. Et quoad ultimam clausulam quod recognitiones intelligantur facte ad formam primarum etc. illu. dominus noster pariter concedit . ita tamen quod non cedat nec possit vnquam cedere in aliquod preiudicium suum et iurium suorum.

Vynea

Item quod gabellatores salis qui sunt et pro tempore fuerint teneantur et astricti sint obseruare



(Anno 1496)

pactiones inhitas maxime cum illu.<sup>a</sup> domina Blancha tunc ducissa datas in montecallerio de anno presenti millesimo quatercentesimo nonagesimo sexto die decima quarta ianuarii . teneanturque recipere solutiones a quibuscumque de patria in et de moneta comuniter currente et pro eo quod comuniter exponetur.

R. Illu. dominus noster vult et mandat observari pactiones . et quoad monetas dabit bonum ordinem.

Vynea

Item quod inibeatur sub pena centum ducatorum et amissionis iuris ne quis faciat cessionem priuilegiato et pactum de quotta littis . necnon omnibus notariis ne habeant recipere instrumenta cessionis que fiant in priuilegiatos nec instrumenta pacti de quotta littis . et ne quis interueniat pro teste in recognitionibus similium instrumentorum.

R. Illu. dominus noster vult et concedit . insequuta etiam forma litterarum alias super hoc emanatarum ab illu.<sup>o</sup> quondam domino Carolo.

Vynea

Item quod omnes et quecumque pene impositae comisse seu declarate per quoscumque commissarios et officarios Celsitudinis vestre contra et per comunitates et quascumque personas tam occasione fortaliciorum armorum viarum quam etiam subsidiorum et aliorum onerum et exercitus non debito tempore factorum et solutorum remittantur et quod pro ipsis de cetero quis per quempiam quouis modo non possit mollestari.

R. Illu. dominus noster ita concedit et remittit.

Vynea

Item quia notariis maxima adhibetur fides et ad tale officium ubi grande oriri posset preiudicium admitti non debent nisi homines probi practici in arte et experti . ea propter supplicat ipsa patria concedi et mandari fieri collegium nottariorum in quo non admittantur nixi comperti probi docti experti in officio ac scientia pratica et firma approbati. Et ad hoc faciendum officarii seu iudices locorum in vnoquoque ipsorum locorum vna cum duobus in arte expertis et peritis ac sindico seu sindicis ipsorum locorum talles notarios examinare debeant et in gramaticis et in arte ipsa notariatus . ac de fama et moribus ac aliis facultatibus se habeant informare et expertos prudentes ac dotos et probos admittere ac ignarios et iniquos remouere resecare et expellere inhibendo eisdem quod de cetero non se intromittant de arte nec instrumenta recipiant sub pena falsi et centum ducatorum . nec instrumentis per eos recipiendis abinde fides adhibeatur. Ita tamen quod practicales coram Consiliis cum illu. domino ordinarie et thaurini residentibus ac officarii et scribe curiarum . notarii et in collegiis aliquantulum depu-

(Anno 1496)

tati et approbati . ac alii notarii aliorum locorum collegiati tamen in aliquo loco . in aliis locis patrie instrumenta recipere possint et valeant . declarando instrumentis de cetero per non collegiatis recipiendis nullam fidem fore adhibendam in iudicio nec extra. Possint pariter officarii et commissarii locorum siue commissarii Dominationis vestre deputati eisdem notariis officium interdicere. Et quod notarii recepti seu recipiendi in collegio teneantur et vnusquisque teneatur fideiubere de non exportando notulas et protocola a locis in quibus collegiantur vel vbi domicillium habent et seruare statuta circha premissa per dictos officarios expertos et sindicum fienda . non derogando tamen statutis et consuetudinibus ciuitatum et locorum habentium collegium seu priuilegium speciale super hoc.

R. Illu. dominus noster concedit quod fiat collegium quod petitur per comunitates volentes id habere et facere . ita quod dehinc presentetur illu. Dominationi sue pro confirmatione impetranda.

Vynea

Item quod non exigantur noua vetigalia imposita nouiter sed solum secundum quod sunt antiquitus exigi solita.

R. Illu. dominus noster vult quod non exigatur nisi iuxta solitum et si impositum sit nouum vetigal notificetur sibi quia prouidebit.

Vynea

Item confirmentur et etiam de nouo concedantur et quod placeat de nouo concedere et confirmare omnes et quascumque franchixias concessionis conuentiones consuetudines libertates decreta dominicalia statuta et capitula patrie locorum et castrorum ad vnguem et quemadmodum ad litteram leguntur ac iura alias concessa et concessas per illu. dominos predecessores illu. Dominationis vestre et etiam maxime concessas comunitatibus plozaschi per illu. Jacobum de sabaudia principem achaye datas rippollis sub anno domini millesimo tricentesimo sexagesimo tercio die sexta mensis octobris et per illu. Carolum ducem sabaudie datas chamberiaci anno domini millesimo quatercentesimo octuagesimo tercio die vigesima tercia aprilis . item per illu. dominum Ludouicum vestrum genitorem datas in burgo in bresia die vigesimo primo augusti millesimo quatercentesimo quinquagesimo primo . item per illu. dominam Violant in montecallerio die prima marcii millesimo quatercentesimo sexagesimo quinto . item alias concessas vercellensibus datas vercellis die vigesimo quinto mensis nouembris millesimo quatercentesimo nonagesimo secundo . item per illu. dominum Carolum predictum datas thaurini die vndecima octobris millesimo quatercentesimo octuagesimo nono . item per illu. dominam Blancham datas thaurini die quinta augusti millesimo quatercentesimo nonagesimo secundo . ipsasque et ea obser-

uari facere per quos intererit et ita mandare ob-  
seruari debere. Et quod mandetur fieri publicatio  
omnium horum capitulorum per patriam et comu-  
nitates et loca.

R. Illu. dominus noster confirmat omnes fran-  
chixias prout confirmate fuerunt per illu. prede-  
cessores suos.

Vynea

Item quod esse debeat et perpetuo observetur  
equalitas in officiis et beneficiis. et quod numerus  
secretariorum prelibati illu. domini nostri ducis  
sit par tam citra quam ultra montes quodque  
indifferenter officio potiantur. et quod nullo modo  
possit fieri vnio secretariatus. et quod quilibet no-  
bilis siue comunitas possit sibi eligere secretarium  
quem maluerit pro inuestituris et aliis recipiendis  
et conficiendis. cum etiam patria super hiis habeat  
veteres franchixias seu priuilegia.

R. Illu. dominus noster habebit omnes in bona  
et equali gratia recomissos. etiam iuxta franchixias  
alias super hoc concessas.

Vynea

Item dignetur prelibata illa. Dominatio vestra  
prouidere quod polaglerii de cetero non accedant  
ad vnum et eundem locum pro capiendis polaglis  
et aliis victualibus nisi bis in anno. et quod satis-  
faciant honesto precio eis quibus capient dictas  
polaglas. et quod diebus fori et mercati locorum  
non debeant accedere ad ipsa loca nec extra ipsa  
loca super finibus.

R. Illu. dominus noster concedit ne polaglerii  
accedant diebus fori siue mercati.

Vynea

Item quod dignetur concedere quod sigillum  
literarum concessionum huiusmodi priuilegiorum  
detur gratis. et quod secretarius pro signatura  
ipsarum non exigere debeat nisi vnum florenum  
allamanie (?) pro singula litera excepto sudore et  
labore scribarum.

R. Illustrissimus dominus ita concedit.

Vynea

## PIEMONTE (1)

*Congregazione dei tre Stati in Torino — Ora-  
zione inaugurale del consigliere Pietro Cara.  
Concessione al nuovo Duca Filiberto II di un  
sussidio di fiorini centottantamila. Omaggio alla  
sua fidanzata Ludovica Jolanda ed alla costei  
madre duchessa Bianca di fiorini dodicimila;  
alla vedova del Duca Filippo II di fiorini  
quattromila; a Carlo di Savoia di quattromila;  
al bastardo Raniero conte di Villars di do-  
dicimila. Condizioni al pagamento del sussidio.  
Istanze dei Deputati per l'adempimento dei patti  
fissati alla vendita del sale; per la libertà di  
annona e di traffico in Lione; per la devolu-  
zione delle prime cognizioni ai Giudici locali;  
per la nullità dei contratti inducenti mutazione  
di foro e delle multe non pronunziate dal-  
l'Autorità giudiziaria; per la cessazione di ta-  
lune molestie ed abusi degli ufficiali ducali;  
per la conferma della libertà di maritaggio.  
Adesione del Duca e relative Patenti. Reparti-  
zione del sussidio fra le varie terre.*

(3) Homerus poetarum ille nobilissimus optimos  
eos reges atque principes esse existimabat qui a  
Joue imperium sceptrumque tenerent deos cole-

(1) Un *Recueil de . . . Lettres écrites par le Conseil des États  
du Duché d'Aoste . . . de le 1446 à 1730*, che serbasi nell'Ar-  
chivio di Corte (*Cité et Duché d'Aoste, Paquet 6° d'Addition*,  
n° 9), contiene a pag. 2 il seguente messaggio del 21 gennaio  
1499: « A nostres chers biens ames et feaux les syndics bourgeois  
et communauté d'Aoste — Le duc de Savoie. Chers bien ames  
et feaux. pour ce que desirons de toujours nous conduire par  
l'aui et conseil de nos bons suiets. ainsi que par cy deuant  
ont fait nos predecesseurs. tant pour aucuns affaires que pre-  
sentement nous occurrent que pour certains autres concernant  
le grand bien et profit de la chose publique. auons delibere  
de tenir et mander les estats en cette ville de geneue ou ving-  
tieme iour du prochain mois de feurier. Pour ce nous mandons  
qu'auc icellui iour mandies deux ou trois de vostre commu-  
nauté pour ouir et entendre ce que lors de nostre part sera  
proposé. si ny veullie fallir en tant que douttes nous deplaire.  
chers bien ames et feaux. nostre seigneur vous aye en sa  
garde. Ecrit a geneue le xxi de ianvier. - Philibert - Macard »  
Parrebbe quindi che, giusta il consueto, dopo il Parlamento  
piemontese siansi convocati i tre Stati delle provincie transal-  
pine. Ma niun altro documento, per quanto a noi consta, viene  
a far fede di cotesta assemblea indetta in Ginevra pel 20 feb-  
braio 1499.

(2) *Panegyricus in publico trium Ordinum totius Patriae con-  
uentu apud illustrissimum Philibertum II. Sabaudienstem ducem*  
nelle già citate *Petri CARAE Orationes*. . . pagg. 43-48. Precede  
all'Orazione una lettera congratulatoria di Giorgio Floro, in data  
5 dicembre, ove è detto che « Tanta in ea vis eloquentiae. tan-  
tus splendor. vt facile effecerit eos qui aderant nec sensisse  
veluti mente captos quid facerent. Vidi ipse quosdam ita ge-  
stientes plausu vt vix vocem continerent. alios ita ex ore tuo  
pendere vt statuæ parietibus affixæ viderentur. Imperiti etiam  
et rudes suauitate orationis. oris dignitate venustateque pro-  
lationis pellecti. plurimum demulcebantur. . . » L'Orazione  
è dedicata dal Cara (pagg. 42 v e 43) al conte di Villars: « Ora-  
tionem illam extemporalem (così l'Autore) quam pridie (e  
quindi il 2 dicembre) in publico Galliae huius cisalpinæ pro-  
uinciae concilio. sedente Principe. ad Senatum et Populum  
habui. . . ad te mitto etc. ».

rent iura tuerentur curam hominum gererent custodes populorum censerentur. Hinc merito diotropheas illos idest a Jove nutritos appellat. Ego cum Homeri sententia sic censeo. foelices atque perbeatos esse populos quibus diuino quodam munere tales principes habere contigisset. Quorum e numero nos esse qui sub sacrosanctae Crucis albae vexillo viuimus omnes vno ore fatentur et praedicant. Est enim nobis Philibertus Dei optimi maximi beneficio et princeps et dux cui nihil omnino desit quod in vero atque optimo principe queat desiderari. siue fortunae siue corporis siue animi. quae sunt nobiliora. bona quaeramus. Est imprimis Philibertus Caesarum atque regum sanguine natus. parentibus heroicis atque semideis. siue illi ex Ottone secundo Romanorum imperatore et Saxonibus illis qui ad romani Imperii fastigium propinquiore accedunt. siue ab Alexandro Macedoniae rege. vel vt paulo altius repetas ab Hercule Jouis maximi filio. longa serie defluxisse dicantur. quod ego Romae apud Alexandrum sextum pontificem maximum et sacrum cardinalium chorum. etsi parum tersa. publica tamen et satis longa oratione disserui. Vt enim priscos illos heroas atque semideos missos faciamus. vt Beraldum saxonem. vt tres Vimbertos primos. vt Amadeos perplures. vt Aymones. Jacobos. Ludouicos et alios infinitos. qui non breui hac oratione sed multis annalibus maximis voluminibus atque codicibus essent illustrandi. pater fuit Philiberto duci nostro Philippus quo iustior alter nec pietate fuit nec bello maior et armis. Hunc superiore concilio hoc loco. regio solio et veluti in trono sedentem (nec diu preterit temporis). gratulatoria oratione<sup>(1)</sup> prosequuti admiratique fuimus. Meministis P. C. quo tunc heroico pectore quo robore qua vultus dignitate atque maiestate Philippus explendesceret. Tantus inerat illi totius corporis decor tanta membrorum fortitudo vt vel Herculem. cui Philippum oratione nostra comparabamus. vel Hectorem aut C. Iulium Caesarem vel P. Scipionem diceret. et quem vnum ad centesimum annum et amplius. ni fata rebus humanis inuidissent. vitam agere nimirum credidisses. In Philippi vita non modo nos eius tunc imperio ditionique submissi verum Italia omnis et Gallia ac vniuersus christianus populus tantam spem iecerat atque collocarat vt perpetuam illo superstite pacem atque foelicitatem omnes se adeptos facillime arbitrarentur. Ad eum veluti ad humanae sapientiae oraculum Legati regum ducum principum et coeterorum christianae gentis Potentatum certatim confluebant. Tantum rebus italicis atque gallicis iam momentum dederat vt nihil praeclare nihil feliciter sine Philippi auspiciis geri posse videretur. Erat Philippus non solum rei militaris gloria sed omni etiam virtutum atque

laudem genere florentissimus. in quibus non modo cum celeberrimis suae aetatis principibus atque imperatoribus verum facile posset cum omni antiquitate contendere. Laudatur in Pyrrho Epirotarum rege rei militaris scientia et agminis instruendi praecipuus ordo. in Alexandro macedone audacia fortitudo et liberalitas. in Hannibale astutia et laborum patientia. in C. Iulio Caesare celeritas atque clementia. in Paulo Aemilio Gneoque Pompeio humanitas. in Scipione fides atque disciplinae militaris obseruantia. in Aristide atque Traiano iustitia. in Marco Regulo. Q. Mutio. Horatio Coclite animi robur atque constantia. in Romulo animi magnitudo. in Numa Pompilio religio. quae singula singuli vt praecipua sunt adepti. In vno autem Philippo non singula sed vniuersa ita effloruerunt vt qua magis ex omnibus virtute polleret vix posset diiudicari. Sed quid pluribus Philippum prosequor? Esset illi vt plura vno complectar verbo mea sententia erigenda aurea statua more veterum vel templa etiam atque arae (si liceret) Aegyptiorum ritu illi deberentur.

Mater autem fuit Philiberto duci nostro splendidissimo Margarita Borbonensis regio et vero Francorum regum sanguine nata. illustrium matronarum siue quae nunc sunt siue quae vnquam fuerunt sapientissima pauperum alumna pudicitiae ac honestatis corona donata. Cui quoque Philibertum parienti vates ille cecinit

*Iam noua progenies Coelo demittitur alto  
Tu modo nascenti puero quo ferrea primum  
Desinet ac toto surget gens aurea mundo  
Casta faue lucina. tuus iam regnat Apollo.*

Ex tam claris illustribusque parentibus non desunt Philiberto principi clientellae affinitates coniunctiones. et hae quidem ex vniuersa christianorum principum nobilitate clariores. Est Maximilianus Romanorum rex semper augustus Caesar iam atque imperator designatus. Est Ludouicus rex Francorum christianissimus atque inuictissimus. Hi duo potentissimi orbis terrarum reges atque clarissima mundi lumina stricto affinitatis atque germanae consanguinitatis iure Philiberto duci coniunguntur. Est Petrus Borbonensium dux inclytus regio etiam et antiquo Francorum sanguine cretus. Est Franciscus Angolemae princeps qui vnus Coronae proximus ad summam totius regni et Francorum dignitatem nunc primus accedit. Est Federicus Siciliae rex. Est Ludouicus Maria anglus Mediolanensium dux auspicatissimus. Est Guilielmus Monteferatensium regulus atque marchio nobilissimus familia Paleologa. inclyta quidem illa atque caesarea quae constantinopolitanos imperatores Thessaliae reges Cretensium quoque duces peperit. Ex ea diua ista atque sanctissima virago Blanca diui principis nostri vicemater et socrus. matronarum certe decus et totius religionis atque honestatis exemplar. originem traxit. quae Hiolantam superillustrum et illustrium omnium

(1) L'Autore qui allude al *Panegyricus* più sopra riferito (coll. 590 e seg.).

nympharum atque virginum decus ipsi Caesari nostro optatissimam sponsam nobis vero atque patriae foelicissimam Augustam dedit. Sunt praeterea Saxoniae Austriae atque Bauariae duces generosissimi quibuscum antiqua consanguinitatis et affinitatis foedera sunt contracta. Quid Cleuensium? quid Lothoringiae quoque duces perillustres? quid reliquos vel italos vel gallos vel germanos principes memorem? Illud sane omnibus constat nullam esse in toto orbe christiano illustrem excelsamque familiam quae cum hoc vno diuo principe non sit sanguinis et affinitatis foedere copulata.

His parentibus hocque splendore domestico natus diuus iste Princeps noster ita illorum imaginem atque mores refert ut alterum in altero et Philippum praecipue patrem in Philiberto filio recte contempleris. Sic oculos sic ille manus sic ora gerebat. At bona omnium pace dixerim in hoc Philibertus Philippum superat quod eius nominis seruata proprietas plus quoque nobis pollicetur. Dictus est enim Philibertus a *phileo* graece quod est *amo* latine et *libertas* quasi *amator libertatis*. Cui ergo dubium esse poterit vnam quam quin Philibertus princeps duxque noster candidissimus retenta nominis dignitate libertates patriae immunitates priuilegiaque conseruet? Quid aliud nobis pollicetur ista eximia atque decora corporis species et oris atque vultus ista maiestas? quae vel sola (ut de Priamo dixit Euripides) digna sit imperio. Quid aliud prae se fert tanta ista naturae bonitas mansuetudo benignitas? Ostendunt etiam praeclara adolescentiae suae tyrocinia. ecquid in antiquam virtutem animosque vires et pater Aeneas et auunculus excitet Hector. Nunquam diuinus iste princeps otio vacat. luctando iaculando currendo equitando venando et pedestri equestrique certamine in quo plurimum excellit et hasta pilaque ludendo. Nemo validior nemo robustior nemo dexterior reperitur. Agilitate lacertorum vi pectoris firmitate robore fortitudine non modo aequales suos sed et natu longe maiores antecellit. Iamvero animi virtutibus et illis praecipue quae prorsus sunt regiae quantum Philibertus floreat attendite.

Iustitia prima est per quam reges regnant et principes dominantur. Hic et suapte natura et gentili quodam atque haereditario iure post Deum immortalem nihil sanctius quam ipsam iustitiam colit obseruat veneratur nihilque frequentius. mihi credite. in illius ore versatur quam ut iustitia fiat. Audiuit pro aetate legitque permulta et praeter maiorum domestica illustraque exempla alia quoque in historiis antiquis decantata et quae praesertim hic pauca suggero animo saepe reuoluit. Cyrus Persarum rex ut ab eo exordiamur qui Assyrios Arabas Capadocas Lydos Caras Phoenicas Babilonios subiugauit Cyprios atque Aegyptios imperio tenuit Indis Cilicibus Paphlagonibus Asiatis Graecis et aliis permultis gentibus. quarum ne nomina quidem quis dixerit. est po-

titus. in tanto fortunae rerumque fastigio. cum etiam formidine sui nominis omnes terrore concuteret. dicere solebat neminem decere imperare qui subditis non esset melior. Cato quoque senior eum non bonum esse imperatorem praedicabat qui sibi non posset imperare. Scipio africanus flos virtutis nobilitatisque romanae. deuicta Carthagine. oblata illi virgine praestanti forma. acciperem inquit si priuatus essem non imperator. Aegyptiorum reges iudices et magistratus adiurabant ne quid per iniuriam cuiuspiam facerent etiam si ipsi reges imperassent. Agesilaus cum de iustitia et fortitudine quaereretur - nihil (ait) fortitudine indigemus modo iusti omnes simus. Zelancus ut omnibus exemplum seruandae iustitiae praeberet pro commissio a filio adulterio vnum sibi alterum filio oculum effodi iussit. Carnudas ut legem quam fecerat obseruaret se ipsum interemit. At seruator noster Christus Jesus inquit - diligite iustitiam vos qui iudicatis terram -

Liberalitate vero et munificentia quae in dando et accipiendo modum seruat et principes etiam quam maxime decet a nemine superatur. arbitratus illud esse verissimum quod Ptolemeus Lagi filius inquebat - regum et principum esse magis locupletes alios efficere quam ipsos locupletari. Hinc Cyrus (ut Xenophon ille socraticus quem musam atticam vocant refert) Craeso regi quod in multa largitione fortassis pauper fieret illum admonenti respondit - ego Craese dum amicos diuites reddo hos mihi thesauros esse puto. Alexander Macedoniae rex Perillo cuidam filiarum dotem poscenti cum talenta auri quinquaginta dari iussisset et ille diceret decem satis esse - tibi (inquit Alexander) accipere satis est at mihi dare nequaquam satis - sed Cynico petenti nummum pulchre cauillatus Alexander - hoc (ait) dare non est regis - suadente Cynico ut talentum daret - et non est Cynici (inquit) hoc accipere. Cum autem Alexander quaestori aliquando iussisset ut Anaxergo philosopho quantum peteret daret quaestorque retulisset centum auri talenta illum petere - pulchre sane (Alexander) - nouit enim amicum habere et eum amicum qui talia possit et velit merentibus largiri. Dario vero multa illi auri talenta offerenti ut Asiam secum ex aequo diuideret grauiter respondit neque terram duos soles neque Asiam duos reges tolerare. M. Curius cum legati Samnitum magnum ei auri pondus obtulissent - malo mehercle (dixit) aurum habentibus imperare quam ex ipsis locupletior fieri.

Religione erga Deum. pietate in patriam. clementia in subditos. nulli principum vel qui sunt vel qui fuerunt vnquam facile cedit. tanta subditos ac vniuersam patriam charitate beniuolentiaque prosequitur ut pro illorum salute atque quiete nihil omnino fugiendum arbitretur. Non parcat diuus Princeps noster laboribus non vigiliis non lucubrationibus non viarum discriminibus non grauissimis sumptibus non impensis ubi saluti et

quieti subditorum ac reipublicae consulendum a putat. Testes sunt quotidiani indefessique labores. testes sunt frequentes atque solemnes legationes quas ad Maximilianum Caesarem et ad christianissimum Franchorum regem ad Pontificem quoque maximum ad Germanos ad reliquos christianos Potentatus pro communi quiete atque pace. splendido apparatu ingenti incredibilique impensa. foelicibus auspiciis destinavit. Fremescebat ut no-  
stis Germania bellis. incalescebat vehementius Gallia. incendebatur armis Italia. omnia iam nobis terrore atque formidine plena videbantur. nam tua res agitur paries cum proximus ardet. At Dei clementia et Philiberti ducis nostri laboribus atque industria actum esse videmus ut sublati bellorum ardoribus pacatis regum atque principum animis nos tuti (Diis gratias) et laeti domi forisque viuamus. foelices Sabaudienses bonitate principum ab omnibus appellati. Nulla nos premunt vectigalia. nullae salis olei vini frumenti carrorum obstrictiones. nullae militum cohortes. nullae peditum aut equitum angariae. nullae perangariae. nulla indicta nulla superindicta. liberi sunt omnibus commeatus libera commertia. In has quas incolimus sabaudianas prouincias veluti in quamdam repromissionis patriam et aurea quadam libertate fruientem. relicto etiam natali solo. certatim atque libentissime homines confluant. O veros optimos atque heroicis Sabaudiae principes. O foelices atque perbeatos populos quibus (ut diximus) tales principes atque duces diuinitus habere contingit. Quare Deo op. max. immortalibus laudes et gratias habeamus quod post tot superilustres excelsos inuictos atque diuinos retroactos Sabaudiae principes Philibertum tandem nobis ducem atque patrem patriae dedit paternam omnem atque maiorum gloriam non aequaturum modo sed etiam non minus superaturum. si fata dederint (viti speramus). quam tradunt Diomedem Tydeum Alexandrum Philippum vel ipsum Achillem superasse Pelleum.

Superest nunc tandem. ne tot munerum atque meritorum immemores vel ingrati videamur. diuinam oremus Maiestatem ut haec sacra atque foelicia diui Caesaris nostri Philiberti principatus auspicia fauste in posterum et ad Nestoris annos d conseruare tueri amplificare propagareque dignetur. dehinc nos ipsos corpora imprimis spes copias facultates substantiam fortunam omnem et quicquid amplius est aut erit vnquam virium illi offeramus atque consecremus eaque omnia magno et excellenti animo cordeque praestemus que ab optimis verisque subditis erga optimum verumque principem praestari conueniunt.

Dixi.

Taurini habitus anno salutis m. ccccxcviii. die secunda decembris.

(1) Philibertus dux sabaudie chablaysii et auguste. sacri romani Imperii princeps vicariusque perpetuus. marchio in ytaliam. princeps pedemontium. comes gebennesii et de villariis. baro vaudi beugesii et faucigniaci nicieque bressie ac vercellarum etc. dominus. Vniuersis sit manifestum quod nos visis capitulis subannexis que per congregationem trium statuum huius patrie cismontane ante conspectum nostrum nuperrime factam a nobis concedi postulata fuerunt. considerantes sinceram fidem qua nos prosequuntur et propensum atque obsequentissimum animum quem nobis feruenter exhibent atque offerunt. ex nostra certa sciencia et matura consiliariorum nostrorum subnominatorum deliberatione prehabita capitula ipsa atque omnia et singula in eis contenta et descripta iuxta formam et tenorem responsionum nostrarum in pede cuiuslibet ipsorum capitulorum descriptarum in vim priuilegii et franchisiarum validissimarum damus et concedimus. Mandantes hoc ideo Consiliis nobiscum et thaurini residentibus vniuersisque et singulis gubernatoribus bailliuis potestatibus castellanis vicariis ac ceteris officiariis nostris mediatis et immediatis. commissariis quoque et aliis ad quos spectauerit. sub pena centum marcharum argenti pro quolibet dictis Consiliis inferiore. quatenus has nostras et capitula predicta populis et subditis dicte patrie nostre teneant et obseruent neque in villo contraherent aliquid vel opponant in quantum dictam penam incurrere formidant. quibuscunque oppositionibus literis excusationibus et aliis in contrarium faciendis et adducendis repulsis penitus et non obstantibus. Datas thaurini die decima octaua ianuarii. millesimo quatercentesimo nonagesimo nono.

Per dominum presentibus dominis

illu. Renato naturali de sabaudia comite de villariis locumtenente sabaudie generali  
r. A. ex marchionibus romagnani episcopo  
montisregalis sabaudie cancellario  
Gabriele de seysselto barone de aquis  
Johanne domino de chales magno magistro hospitii  
Angelino de prouanis preside patrimoniali  
Petro de agaciis  
Petro de cara  
Ludouico de vignate  
Anthonio de cacia  
Augustino de azeho  
Francisco de prouanis  
Defendente pectenati aduocato  
Sebastiano ferrerii domino gallianici thesaurario finciarum sabaudie generali

Reddantur litere portitori

Vinea

(1) La presente ristampa sia delle Patenti che dei Capitoli (già pubblicati ap. Sclopis *Degli Stati generali*, pagg. 221-224) è fatta sopra una copia autentica, in due pergamene, dell'Archivio civico d'Ivrea (Vol. 6, fascicolo 17).



SEQUUNTUR CAPITULA QUE TRES STATUS FIDELISSIME PATRIE DUCALIS CISMONTANE NOMINE IPSIUS PATRIE CONVOCATI IN ALMA CIUITATE THEVRINI EX DUCALI MANDATO AD CAUSAM DONI CENTUM ET OCTUAGINTA MILIUM FLORENORUM ILLU<sup>mo</sup> ET EX<sup>mo</sup> DOMINO NOSTRO DOMINO PHILIBERTO SABAUDIE ETC. DUCI GRATIOSE CONCESSI PER IPSAM PATRIAM TOTAM. NEMINE EXCLUSO VEL EXEMPTO. HUMILITER SUPPLICANT DOMINACIONI PRELIBATE DIGNETUR EIDEM PATRIE IN VIM FACTI CONCEDERE ET ELARGIRI

Primo igitur supplicant dignetur prelibatus illu. dominus noster dux presens donum gratuitum centum et octuaginta milium florenorum acceptare. ea tamen lege et protestatione quod soluatur generaliter [per totam patriam cismontanam nemine excluso vel exempto<sup>(1)</sup>] et quod nullo vnquam tempore dicte patrie cedat in preiudicium seu trahatur vel trahi possit in consequentiam quouis modo siue dici possit ob id dicta patria in posterum obligata. quodque ipsi floreni centum et octuaginta milia persoluantur in tribus terminis videlicet tertia pars in mense octobris proxime venturo. alia tertia pars a natiuitate domini nostri Jesu Christi proxime ventura illinc ad vnum annum. et residuum a dicto festo natiuitatis illinc ad alium annum proxime tunc sequuturum. et ante predictos terminos exactio ipsius doni fieri nullathenus possit. singula singulis congrue referendo. et fiat ipsa solutio de moneta nunc currente generaliter per patriam et durante tempore solutionis huiusmodi minui non possit ipsa moneta in eius valore. nec possit quispiam ad solutionem compelli ante dictos terminos non obstante lege disponente debitorem fisci ante tempus posse conueniri et aliis iuribus in contrarium disponentibus non obstantibus quibus per presentes intelligatur renunciatum. et etiam dominus receptor doni quictiones recipiendorum ex huiusmodi dono dare et conficere teneatur sine constu quibuscunque in contrarium disponentibus non obstantibus.

R. Illu<sup>mo</sup> dominus noster gratiose acceptat donum vt offertur et terminos ac cetera petita in hoc capitulo vult obseruari.

Vinea

Item supplicant aduerti circa factum gabelle salis. qua ipsa patria grauatur valde cum gabellator deficiat in manutenendo bonum sal et sufficiens etiam in quantitate renuatque postulantibus vendere precio conueniente nec bonum sal maneat iuxta conuenta. Et in premissis taliter prouideri postulant quod ipsius patrie indampnitati sit prouisum nec emere volentes recuset sed iuxta conuenta et solita expediat ac obseruet et dampna passis ob id satisfaciat.

R. Illu. dominus noster mandabit obseruari ea ad que tenentur gabellatores.

Vinea

Item quia facte dicuntur nonnullae inhibitiones

(1) Quest'inciso, che manca nella copia ms., è ricavato dal testo a stampa.

a ne quis de ducali ditione accedere presumat ad nundinas lugduni. supplicant aduerti quia si bene inspiciatur patrie aliene ex premissis locupletantur et ipsa patria cismontana depauperaretur. eo maxime quod mercancias alibi et in aliis locis perquirunt et ab ipsismet qui eas conduxerunt a lugduno emunt maiori precio quam facerent. et sic aliene burse locupletantur.

R. Illu. dominus noster prouidebit cum maturo consilio.

Vinea

Item quod prime cognitiones causarum ciuiliu et criminalium cognoscantur et determinentur per ordinarios cuiuslibet locorum. singula singulis debite referendo. quocunque decreto et aliis in contrarium facientibus seu adducendis non obstantibus. Et si secus fiat sit irritum et inane.

R. Illu. dominus noster ita vult et concedit preterquam in casibus a iure et decreto dominicali permissis seu reseruatis.

Vinea

Item quod non fiant cessiones donationum et dationum in solutum per quas mutetur iurisdictio vel forus pro similibus cessionibus donationibus remissionibus aut in solutum dationibus exigendis. et si fiant sint ipso iure nulle nisi earum vigore agatur coram ordinario eius contra quem talis cessio seu remissio fieri contingat.

R. Illu. dominus noster concedit. et non fiant nisi de patre in filium fratre ad fratrem ac patruo ad nepotem vel de eo qui sustinet onera eius per quem fit cessio.

Vinea

Item quod ius reddatur per quemlibet ordinarium cuiuslibet loci patrie in loco libero solito cuiuslibet loci vbi reddi solet et non alibi.

R. Illu. dominus noster ita vult et mandat nisi in casibus grauibz penam sanguinis exigentibus.

Vinea

Item quod officarii non possint exigere dampna et seu debita criminalia cuiusuis maneriei sint nisi sint decretata concordata et seu dampnata per ordinarios ad quos spectat. neque ipsorum debitorum exactio fiat transacto biennio a die finiti officii ipsorum officiariorum. Et si quid in contrarium fieri contingat sit irritum et inane.

R. Illu. dominus noster vult et concedit quod non exigantur ante decretationes aut concordias seu compositiones. et quod non exigantur post biennium nisi fuerit iusta causa.

Vinea

Item supplicant dignetur prefatus illu. dominus noster dux confirmare quascunque franchisias libertates statuta immunitates priuilegia decreta bo-

(Anno 1498)

nasque et antiquas consuetudines ipsi patrie in a genere et specie concessas ac cuius ipsorum locorum . et quatenus expediat de nouo concedere . mandando quibusuis officiariis commissariis et aliis quibus expedierit quatenus ipsas concessiones de verbo ad verbum vt iacent ad vnguem obseruent et obseruari faciant ac si essent in viridi obseruantia et super premissis literas opportunas concedi sine constu sigilli . quodque secretarius exigat et habeat pro singula ipsarum literarum florenum unum allamanie et non vltra.

R. Illu. dominus noster dux confirmat omnes franchisias capitula statuta priuilegia pacta conuentiones et bonas consuetudines per precessores suos concessas et confirmatas ac concessa et confirmata . deturque sigillum harum literarum gratis . b et secretarius habeat dumtaxat vnum scutum salua mercede scriptoris.

Vinea

Item supplicant aduerti ne per forreros pollagieros et seu alios quosuis commissarios aut aliter alicui de patria capiantur seu leuentur grana vina fena nemora bestie aut alia queuis victualia seu bona nisi mediante condigna satisfactione et precio . quodque non molestentur nec artentur ad carrigia seu roidas quasuis cum bobus currubus seu aliis animalibus pro aliquibus victualibus aut aliis rebus conducendis. Et quicquid contra premissa fieri contingat sit irritum et inane.

R. Illu. dominus noster prouidebit.

Vinea

Item circa factum iusticie dignetur mandare vt expediantur cause . et si alique sint difference inter subditos aboleantur meliori via iuxta exigencia . et quoad iusticiam iuxta formam statutorum et franchisiarum locorum.

R. Illu. dominus noster ita vult et concedit.

Vinea

Item supplicant quod patria remaneat et sit in libertate vendendi grana carnes et victualia . quodque habere debentes ab aliquibus possint et valeant libere et impune insolutum grana accipere et alia queuis bona dummodo non extrahantur ipsa d grana extra dictam patriam . et ipsi grana sic accipientes eadem grana teneant venalia emereque volentibus precio concurrenti vendere non recusent.

R. Illu. dominus noster ita vult et concedit.

Vinea

Item supplicant si que pene seu mulcte fuissent aut sint imposite pretextu subsidiorum donorum fogagiorum fortaliciorum aut aliorum onerum ducalium per aliquos commissarios ordinarios forreros aut alios quosuis declarate seu incurse contra aliquem de patria quod remittantur et annullentur.

*Mon. Hist. patr. XIV.*

(Anno 1498)

R. Illu. dominus noster ita vult concedit ac remittit.

Vinea

Item supplicant quod pretextu doni presentialiter concessi illu. domino domino nostro prelibato non compellantur ipsi de patria ad solutionem per aliquos commissarios sed per ordinarios locorum dumtaxat nec aliter artentur . quinymo si aliqui commissarii hoc ideo venirent liceat impune non parere literis non obstantibus.

R. Illu. dominus noster concedit et vult procedi per ordinarios secundum formam iuris et eorum franchisiarum.

Vinea

Item supplicant quod matrimonia quarumcunque filiarum et personarum sint libera et non coacta et non fiant nisi de consensu proximiorum . literis forte in contrarium concedendis non obstantibus quibus derogatum esse intelligatur per presentes.

R. Illu. dominus noster ita vult et concedit.

Vinea

(1) Sequitur distributio seu taxa doni graciosse liberaliterque concessi per patriam fidelissimam cismontanam ducali ex mandato congregatam in ciuitate taurini die quindecima mensis ianuarii millesimo quatercentesimo nonagesimo nono illu<sup>mo</sup> et excell<sup>mo</sup> d. d. nostro Philiberto sabaudie etc. duci pro eius felici introitu et aduentu septri et dominacionis ducatus sabaudie per Celsitudinem suam asumpte ob decessum nunquam delende memorie illu<sup>mi</sup> et excell<sup>mi</sup> d. nostri d. condam Philippi sabaudie etc. ducis genitoris eiusdem . cuius causante decessu tres status eiusdem patrie cismontane vt supra congregati deuoluerunt onera substenta optimoque gubernio quibus vtitur illustris dominus dux prelibatus qui varia supportauit onera et fere insupportabilia nec futura cogitare obmitit. Ideo tres status ibidem congregati eidem illu<sup>mo</sup> d. d. nostro Philiberto sabaudie etc. duci liberaliter graciosse puro et mero dono donarunt et largiti sunt florenos centum et octuaginta milia. Considerandoque ipsi status bonum regimen illu<sup>mo</sup> d. d. Blanche ducisse bonosque mores et seruicia ventura i. d. Ludouice Yolant filie prelibate i. d. Blanche sponseque et future vxoris prelibati i. d. nostri ducis . eisdem illu<sup>mo</sup> domine Blanche et Ludouice Yolant donarunt florenos duodecim milia videlicet octo milia i. d. Blanche prelibate et quatuor milia pro iam dicta illu<sup>a</sup> sua filia. Item et largiti sunt ipsi status illu. d. d. Glaude etiam ducisse et chohotalis condam prelibati illu. d. d. ducis Phillipi vt Dominacio ipsius habeat si expedierit

(1) Quaderno a mano ed originale , annesso al relativo Computus Sebastiani FERRERII . . . doni siue subsidii etc. (Archivio camerale , Inv. gen. art. 75, § 5, Reg. n° 29).

patriam commendatam florenos quatuor milia . illustri viro domino Charolo de sabaudia fratri prelibati illu. d. d. nostri ducis vt melius se habeat intertenere (?) et in futurum patriam cognoscat sui fuisse memorem alios florenos quatuor milia . illustri demum Raynerio de sabaudia comiti de vilars gubernatori et locumtenenti generali prelibati illu. d. d. nostri ducis ad finem vt tam circha gubernium prelibati illu. d. d. nostri quam etiam circha regimen iusticie et vt ipsam patriam [hab]eat . . . donarunt eidem florenos duodecim milia parui ponderis sabaudie. Item et assignati fuerunt et sunt per dominos ellectos per ipsos tres status ipsius patrie floreni decem milia centum triginta quatuor grossi nouem parui ponderis sabaudie qui per infrascriptum dominum thesaurarium generalem et receptorem distributi sunt seu distribuuntur particulariter et ad partem prout ab ipsis dominis electis per patriam habuit in mandatis pro bono ipsius patrie ac eiusdem protecone. Et sic taxa et distribucio presentis libri ascendit ad florenos ducentum et viginti duorum milium centum et triginta quatuor gross[os] nouem parui ponderis sabaudie. De quibus summis florenorum ducentum viginti duorum milium centum triginta quatuor grossorum nouem sabaudie idem magnificus dominus thesaurarius et receptor solum et dumtaxat computare habebit illu<sup>mo</sup> d. d. nostro prelibato de florenis centum et octuaginta milibus i. d. d. nostro vt supra donatis in Camera computorum sabaudie . solum et dumtaxat vt supra. De aliis vero florenis duodecim milibus donatis illu. Blanche et Ludouice Yolant . item de aliis florenis quatuor milibus donatis i. d. Glaude ducisse . item de florenis quatuor milibus donatis illu. d. Charolo de sabaudia . etiam et de aliis duodecim milibus florenis donatis illu. domino Raynerio comiti de vilars locumtenenti vt supra . nec etiam de aliis florenis decem milibus centum et triginta quatuor grossis nouem in Camera computorum sabaudie minime habebit computare sed eos distribuere prout superius et etiam particulariter ac ad partem a dictis dominis electis habuit in mandatis. Ea lege et pacto apposis quod donum et concessio huiusmodi vllo vnquam tempore trahatur seu trahy valeat quouis modo in consequenciam aliqualem seu patrie cedat in quoduis preiudicium ymo [presens] donum gratuitum persoluatur generaliter per ipsam totam patriam nemine excluso uel exempto . et in terminis infrascriptis videlicet tertia pars ipsorum florenorum ducentum viginti duorum milium centum triginta et quatuor grossorum nouem hinc ad mensem octobris proxime venturum . alia tertia pars a festo natiuitatis domini nostri Jhesus Chrispi proxime venturo illinc ad vnum annum tunc proxime sequuturum . et reliqua tertia pars vsque ad completam solucionem predictae summe a dicto festo natiuitatis ad alium festum natiuitatis tunc proxime sequuturum . et vt alias lacius in capitulis super hoc edictis et con-

cessis per ducalem Celsitudinem de anno et mense presentibus et receptis per egregium de vinea secretarium ducalem continetur. Que quidem taxa facta fuit per infranominatos et descriptos particulariter et ellectos specialiter ad id et alia sibi commissa per patriam in fineque presentis quinterneti subscriptos vt in eodem lacius legitur et apparet. Quorum nomina sequuntur vt infra . Et primo

magnificus et strenuus armorum capitaneus dominus Ludouicus taliandi de iporegia . spectabilis dominus Romagninus de romagniano de vigono . spectabilis dominus Bernardinus de confaloneris capitaneus sancte Agathe . spectabilis et eximius iuris vtriusque doctor dominus Rebaudinus bechuti ciuis thaurini . spectabilis dominus Henricus ferrerii capitaneus clauaxi pro bugella . spectabilis dominus Johannes Marchus de solerio . spectabilis dominus Crisporus de salamonibus pro ciuitate vercellarum . spectabilis dominus Angelinus bartholomei de pinarolio . spectabilis dominus Leonus taparelli pro sauilliano . spectabilis dominus Juvenal gruerii de fossano . spectabilis iuris vtriusque doctor dominus Luchas de buronzio . spectabilis iuris vtriusque doctor dominus Johannes Ludouicus rubei de auilliana . dominus Leonardus barrali de secusia . dominus Bartholomeus luparia de ripollis . dominus Gilardus portoneri de carignano . Guillelmus gruaxi de foxano . spectabilis iuris vtriusque doctor dominus Luchinus panizeria de montecalerio . et ego Johannes Dominicus de rotis de sancta Agatha notarius et scriba statuum predictorum qui premissis interfui quinternetumque et distributionem presentem scripsi et subscripsi cum appositione soliti signi mei manualis in fidem et testimonium supra et infra scriptorum.

Ita est

de rotis

Jhesus

Ciuitas thaurini florenos septem milia centum et nouem grossum vnum et quartos tres siue . . . fl. vii<sup>m</sup>cix. g. i. q. iii.  
Pinerolium florenos quatuor milia nouemcentum sexaginta quatuor grossos nouem siue . . . » iii<sup>m</sup>ix<sup>c</sup>lxiii. g. ix. q. »  
Perusia cum valle florenos mille octocentum et quadraginta grossos septem siue . . . » m<sup>c</sup>viii<sup>c</sup>xl. g. vii. q. »  
Vallis sancti Martini florenos octocentum et decem octo grossos quinque siue . . . » viii<sup>c</sup>xviii. g. v. q. »  
Sanctus Secundus florenos septem centum et octo grossos vndecim quartos tres siue . . . » vii<sup>c</sup>viii. g. xi. q. iii.

Bagnolium florenos sexcentum et viginti tres siue fl. vi<sup>c</sup>xxiii. g. » q. »  
 Bargearum florenos duomilia quatuor centum octuaginta vnum grossum vnum et quartos tres siue ..... » ii<sup>m</sup>iii<sup>c</sup>lxxxi. g. i. q. iii.  
 Enuie florenos ducentum septuaginta septem grossos duos quartum vnum siue ..... » ii<sup>c</sup>lxxvii. g. ii. q. i.  
 Caburum florenos mille quinquecentum et viginti vnum grossos quatuor quartum vnum siue .. » m<sup>c</sup>v<sup>c</sup>xxi. g. iii. q. i.  
 Vigonum florenos duomilia ducentum et quadraginta grossos quatuor et quartos duos siue ..... » ii<sup>m</sup>ii<sup>c</sup>xl. g. iii. q. ii.  
 Villafrancha florenos duomilia ducentum et quadraginta grossos quatuor quartum vnum siue .. » ii<sup>m</sup>ii<sup>c</sup>xl. g. iii. q. i.  
 Fossanum florenos duomilia septem centum sexaginta et septem quartos tres siue ..... » ii<sup>m</sup>vii<sup>c</sup>lxvii. g. » q. iii.  
 Buscha florenos mille septem centum et viginti duos grossos decem quartum vnum siue ..... » m<sup>c</sup>vii<sup>c</sup>xxii. g. x. q. i.  
 Saulianum florenos septem milia tricentum et duodecim grossos tres quartos tres siue ..... » vii<sup>m</sup>iii<sup>c</sup>xii. g. iii. q. iii.  
 Cabalarius maior florenos mille septem centum viginti tres grossos quinque quartos duos siue » m<sup>c</sup>vii<sup>c</sup>xxiii. g. v. q. ii.  
 Carignanum florenos duomilia tricentum quadraginta sex grossos septem quartos duos siue ... » ii<sup>m</sup>iii<sup>c</sup>xlvi. g. vii. q. ii.  
 Monsclerius florenos quinque milia octocentum et octo grossos tres quartos tres siue ..... » v<sup>m</sup>vii<sup>c</sup>viii. g. iii. q. iii.

## TERRE NOBILIUM PRINCIPATUS

Plozascum florenos duomilia ducentum et nouem grossos octo quartos tres siue ..... » ii<sup>m</sup>ii<sup>c</sup>ix. g. viii. q. iii.  
 Combuiana florenos sexcentum sexaginta vnum et grossos duos siue .... » vi<sup>c</sup>lxi. g. ii. q. »  
 Baldiserium florenos centum septuaginta duos grossos sex siue ..... » clxxii. g. vi. q. »

a Frucaschum florenos mille quinquecentum decem et nouem grossos septem siue ..... fl. m<sup>c</sup>v<sup>c</sup>xix. g. vii. q. »  
 Osascum florenos tricentum et duodecim grossos tres siue ..... » iii<sup>c</sup>xii. g. iii. q. »  
 Bricharasium florenos mille centum septuagintaquinque grossos septem quartos duos siue ..... » m<sup>c</sup>clxxv. g. vii. q. ii.  
 Lucerna cum valle florenos duomilia octocentum octuaginta septem grossos quinque quartos duos siue ..... » ii<sup>m</sup>vii<sup>c</sup>lxxxvii. g. v. q. ii.  
 Macellum florenos quatuorcentum viginti tres grossos octo quartos tres siue ..... » iii<sup>c</sup>xxiii. g. viii. q. iii.  
 Buriaschum florenos ducentum quadraginta vnum grossos duos siue ... » ii<sup>c</sup>xli. g. ii. q. »  
 Vilanoua florenos tricentum quadraginta quinque grossos decem quartos duos siue ..... » iii<sup>c</sup>xlvi. g. x. q. ii.  
 Moreta florenos sexcentum quinquaginta tres grossos sex quartos tres siue . » vi<sup>c</sup>lxi. g. vi. q. iii.  
 c Ruffia florenos centum triginta et nouem quartos tres siue ..... » cxxxix. g. » q. iii.  
 Fabule florenos centum septuaginta tres grossos quinque quartum vnum siue ..... » clxxiii. g. v. q. i.  
 Casale grassum florenos ducentum quadraginta vnum grossos quatuor quartum vnum siue .. » ii<sup>c</sup>xli. g. iii. q. i.  
 Virle florenos quatuorcentum triginta duos grossos duos quartos tres siue » iii<sup>c</sup>xxxii. g. ii. q. iii.  
 Scalenge florenos septem centum nonaginta duos grossos quinque quartos duos siue ..... » vii<sup>c</sup>lxxxii. g. v. q. ii.  
 d Sercenascum florenos quatuorcentum triginta duos grossos quatuor quartos duos siue ..... » iii<sup>c</sup>xxxii. g. iii. q. ii.  
 Ayrascha florenos ducentum septuaginta quinque grossos decem siue ..... » ii<sup>c</sup>lxxv. g. x. q. »  
 Nonum florenos quatuorcentum triginta duos grossos quatuor quartos duos siue ..... » iii<sup>c</sup>xxxii. g. iii. q. ii.  
 Castignole florenos tricentum

tuni septuaginta nouem  
grossos sex quartum v-  
num siue ..... fl. III<sup>c</sup>LXXIX. g. VI. q. I.  
Vicusnouus florenos qua-  
tuorcentum et quinquaginta grossos nouem  
quartos duos siue ..... » III<sup>c</sup>L. g. IX. q. II.  
Raconisium florenos mille  
tricentum et sedecim  
grossos sex quartos duos  
siue ..... » M<sup>c</sup>III<sup>c</sup>XVI. g. VI. q. II.  
Summarippa de boscho flo-  
renos septem centum et  
sexaginta grossum vnum  
siue ..... » VII<sup>c</sup>LX. g. I. q. »  
Salmatorium florenos cen-  
tum septuaginta tres gros-  
sos vndecim siue ..... » CLXXIII. g. XI. q. »  
Vila faletorum florenos se-  
ptemcentum septuaginta  
vnum grossos sex quartos  
duos siue ..... » VII<sup>c</sup>LXXI. g. VI. q. II.  
Genola florenos centumtri-  
ginta et nouem quartos  
duos siue ..... » CXXXIX. g. » q. II.  
Laignaschum florenos qua-  
tuor centum et quinquaginta grossum vnum si-  
ue ..... » III<sup>c</sup>L. g. I. q. »  
Scarnafixium florenos qua-  
tuorcentum et duodecim  
grossos quinque siue » III<sup>c</sup>XII. g. V. q. »  
Monestariolum flor<sup>ens</sup> quin-  
quecentum quinquaginta  
duos et grossum vnum  
siue ..... » V<sup>c</sup>LII. g. I. q. »  
Cabalaris leo florenos du-  
centum septuaginta sex  
grossos sex quartos duos  
siue ..... » II<sup>c</sup>LXXVI. g. VI. q. II.  
Lombriascum florenos tri-  
centum et duodecim gros-  
sos quatuor quartos duos  
siue ..... » III<sup>c</sup>XII. g. III. q. II.  
Caburretum florenos cen-  
tum et duos grossos se-  
ptem siue ..... » CII. g. VII. q. »  
Trana florenos tricentum  
et quatuordecim grossos  
decem siue ..... » III<sup>c</sup>XIII. g. X. q. »  
Bruynum florenos centum  
et duos grossos septem  
siue ..... » CII. g. VII. q. »  
Planicie florenos sexcentum  
viginti et duos grossos no-  
uem quartum vnum siue » VI<sup>c</sup>XXII. g. IX. q. I.  
Colegium florenos septem-  
centum nonaginta duos  
grossos nouem siue .. » VII<sup>c</sup>LXXXII. g. IX. q. »  
Nobiles bagnoli florenos

a sexcentum viginti tres  
grossos sex quartos duos  
siue ..... fl. VI<sup>c</sup>XXIII. g. VI. q. II.

## LANZE SPEZATE PRINCIPATUS

Polungeria florenos tricen-  
tum et sexaginta grossos  
decem quartos duos si-  
ue ..... » III<sup>c</sup>LX. g. X. q. II.  
Pancalerium florenos se-  
ptemcentum et decem-  
octo grossos vndecim  
quartos tres siue .... » VII<sup>c</sup>XVIII. g. XI. q. III.  
Rippa prope cherium flo-  
renos octocentum triginta  
duos quartos duos siue » VII<sup>c</sup>XXXII. g. » q. II.  
Podiurinum florenos mille  
tricentum et octo grossos  
quatuor siue ..... » M<sup>c</sup>III<sup>c</sup>VIII. g. III. q. »  
Caramania florenos octocen-  
tum et nonaginta grossos  
nouem quartos duos si-  
ue ..... » VIII<sup>c</sup>LXXX. g. IX. q. II.  
Ceruerie florenos ducentum  
septuaginta septem gros-  
sos quinque quartos duos  
siue ..... » II<sup>c</sup>LXXVII. g. V. q. II.  
Benne florenos mille tricen-  
tum et quinque grossos  
c quinque siue ..... » M<sup>c</sup>III<sup>c</sup>V. g. V. q. »  
Carrucum florenos quin-  
quecentum nonaginta se-  
ptem grossos tres siue » V<sup>c</sup>LXXXVII. g. III. q. »  
Trinitas florenos centum  
quinquaginta et nouem  
grossos quatuor siue . » CLIX. g. III. q. »  
Sanctus Albanus florenos  
quatuor centum quadra-  
ginta duos grossos vnde-  
cim quartos duos siue » III<sup>c</sup>XLII. g. XI. q. II.  
Crauesana florenos ducen-  
tum et septem grossos  
duos quartos tres siue » II<sup>c</sup>VII. g. II. q. III.  
Bouixium florenos octocen-  
d tum triginta septem gros-  
sos septem quartos duos  
siue ..... » VIII<sup>c</sup>XXXVII. g. VII. q. II.  
Piperagnum florenos duo  
milia septuaginta quin-  
que grossos tres quartum  
vnum siue ..... » II<sup>c</sup>LXXV. g. III. q. I.  
Benete florenos tricentum  
quinquaginta et quinque  
quartos duos siue .... » III<sup>c</sup>LV. g. » q. II.  
Clusa florenos tricentum  
octuaginta nouem siue » III<sup>c</sup>LXXXIX. g. » q. »  
Quadralium florenos nouem-  
centum octuaginta tres  
grossos vndecim siue . » IX<sup>c</sup>LXXXIII. g. XI. q. »



Vuautignascum florenos centum viginti tres grossos sex quartos duos siue fl. cxxiii. g. vi. q. ii.

## TERRE VETERIS

Auilliana cum mandamento florenos vndecim milia tricentum viginti sex grossos octo quartos duos siue ..... » xim<sup>m</sup>lxxvi. g. viii. q. ii.

Secusia cum valle florenos quinque milia sexcentum sexaginta tres grossos quatuor quartum vnum siue ..... » v<sup>m</sup>vi<sup>c</sup>lxxii. g. iiii. q. i. b

Rippollarum florenos tria milia septem centum septuaginta quinque grossos septem siue ..... » iiii<sup>m</sup>vi<sup>c</sup>lxxv. g. vii. q. »

Lanceum cum valle florenos tria milia septem centum septuaginta quinque grossos septem siue .. » iiii<sup>m</sup>vi<sup>c</sup>lxxv. g. vii. q. »

Ciriacum cum caselis florenos tria milia septem centum septuaginta quinque grossos septem siue » iiii<sup>m</sup>vi<sup>c</sup>lxxv. g. vii. q. »

## LANCE SPEZATE TERRE VETERIS

Burgarum florenos ducenum octuaginta tres grossos nouem quartos duos siue ..... » ii<sup>c</sup>lxxxiii. g. ix. q. ii.

Laynicium florenos mille centum triginta vnum grossos sex quartos duos siue ..... » m<sup>c</sup>xxxi. g. vi. q. ii.

Balangerium cum castellata florenos nouemcentum et tres grossum vnum siue » ix<sup>c</sup>iii. g. i. q. »

Fianum florenos tricentum triginta tres quartum vnum siue ..... » iiii<sup>c</sup>xxxiii. g. » q. i.

Baratonia florenos tricentum triginta tres quartum vnum siue ..... » iiii<sup>c</sup>xxxiii. g. » q. i.

Cacia florenos centum quinquaginta septem grossos nouem quartum vnum siue ..... » clvii. g. ix. q. i.

Sanctus Egidius florenos centum quinquaginta et septem grossos nouem quartum vnum siue .. » clvii. g. ix. q. i.

Vicus cum valle florenos nouemcentum nonaginta octo grossos septem siue » ix<sup>c</sup>lxxxviii. g. vii. q. »

Jonalletum florenos ducen-

a tum octuaginta tres grossos nouem quartos duos siue ..... fl. ii<sup>c</sup>lxxxiii. g. ix. q. ii.

Collum sancti Johannis florenos tricentum et quatuordecim grossos vndecim quartos duos siue » iiii<sup>c</sup>xiii. g. xi. q. ii.

Vallis turris florenos ducenum quadraginta octo grossos octo quartos tres siue ..... » ii<sup>c</sup>xlvi. g. viii. q. iii.

Jaglonum florenos centum septuaginta octo grossos septem quartos duos siue » clxxviii. g. vii. q. ii.

Alpignanum florenos tricentum septuaginta quinque grossos decem siue .. » ii<sup>c</sup>lxxv. g. x. q. »

Druentum florenos quinquaginta et quinquaginta quatuor grossos vndecim quartos duos siue ... » v<sup>c</sup>lxxx. g. xi. q. ii.

Rubianeta florenos centum et quindecim grossos nouem quartos duos siue » cxv. g. ix. q. ii.

Altesanum superius florenos centum et decem octo grossos septem quartos duos siue ..... » cxviii. g. vii. q. ii.

Ripalta florenos octocentum triginta tres grossos quinque quartum vnum siue » viii<sup>c</sup>xxxiii. g. v. q. i.

Ripparolium cum ozegna et oglano florenos mille septem centum septuaginta quinque grossos quinque quartum vnum siue ..... » m<sup>c</sup>vi<sup>c</sup>lxxv. g. v. q. i.

Barbania florenos centum viginti duos grossos octo quartos tres siue ..... » cxxii. g. viii. q. iii.

## TERRE VLTRA DURIAM INFERIORIS LUMBARDIE

Clauaxium florenos mille octocentum octuaginta quatuor grossos tres siue ..... » m<sup>c</sup>viii<sup>c</sup>lxxxiii. g. iii. q. »

Verucha florenos tricentum septuaginta sex grossos octo siue ..... » iiii<sup>c</sup>lxxvi. g. viii. q. »

Cresentinum florenos mille centum triginta vnum grossos septem siue .. » m<sup>c</sup>xxxi. g. vii. q. »

Monscaprellus florenos octocentum triginta septem grossos septem siue .. » viii<sup>c</sup>xxxvii. g. vii. q. »

Maglonum florenos centum sexaginta quinque grossos duos et quartos duos siue ..... » clxv. g. ii. q. ii.

Sancta Agatha cum mandamento et solitis suis locis clauarie florenos quatuor milia nouemcentum nonaginta tres grossos octo siue ..... fl. III<sup>m</sup>IX<sup>c</sup>LXXXIII. g. VIII. q. »

Ciuitas vercellarum cum districtu. incluso rouaxino. florenos nouemmillia centum sexaginta tres grossos quinque siue .... » IX<sup>m</sup>CLXIII. g. V. q. »

Gatinaria florenos sexcentum quinquaginta vnum grossos vndecim siue . » VI<sup>c</sup>LI. g. XI. q. »

Cosatum florenos quingcentum sexaginta quinque grossos quinque quartos tres siue ..... » V<sup>c</sup>LXV. g. V. q. III.

Rouaxenda florenos centum viginti nouem grossos septem quartos duos siue ..... » CXXIX. g. VII. q. II.

Lozolum florenos quadragintasex grossos quatuor quartos tres siue .... » XLVI. g. IV. q. III.

Colobianum florenos centum sexaginta vnum grossos sex quartum vnum siue » CLXI. g. VI. q. I.

Casanoua florenos centum triginta vnum grossos septem quartum vnum siue ..... » CXXXI. g. VII. q. I.

Gualdengum cum auilliano florenos quatuor centum septuaginta grossos decem quartos duos siue .... » III<sup>c</sup>LXX. g. X. q. II.

Galianicum florenos ducantum et decem grossos duos quartos duos siue » II<sup>c</sup>X. g. II. q. II.

Sandiglanum florenos sexcentum sexaginta vnum grossos tres quartum vnum siue ..... » VI<sup>c</sup>LXI. g. III. q. I.

Bugella cum mandamento florenos nouem milia octo centum quinquaginta duos grossos octo siue ..... » IX<sup>m</sup>VIII<sup>c</sup>LII. g. VIII. q. »

Viueronum florenos ducantum quinquaginta quatuor grossos nouem siue » II<sup>c</sup>LIII. g. IX. q. »

Cabaliacha florenos septemcentum viginti quinque grossos sex quartos tres siue ..... » VII<sup>c</sup>XXV. g. VI. q. III.

Torracium florenos octuaginta sex grossos quatuor quartos tres siue .... » LXXXVI. g. III. q. III.

Saluzolia florenos septemcentum triginta tres gros-

a sos decem quartos tres siue ..... fl. VII<sup>c</sup>XXXII. g. X. q. III.

Tollegnum cum miaglano florenos centum nonaginta quatuor grossos quatuor quartos tres siue ..... » CLXXXIII. g. III. q. III.

Monsaltus florenos tricentum quinquaginta quinque grossos octo quartum vnum siue ..... » III<sup>c</sup>LV. g. VIII. q. I.

Ciuitas iporegie cum mandamento florenos sex milia ducentum et quadraginta septem grossos quinque siue ..... » VI<sup>m</sup>II<sup>c</sup>XLVII. g. V. q. »

b

## LANZE SPEZATE PRINCIPATUS VLTERRIUS IMPOSITAS

Bainaschum florenos tricentum viginti octo grossum vnum siue .... » III<sup>c</sup>XXVIII. g. I. q. »

Cardetum florenos quatuorcentum quadraginta tres grossos septem quartos duos siue ..... » III<sup>c</sup>XLIII. g. VII. q. II.

Turris sancti Georgii florenos septuaginta quatuor grossos quatuor quartum vnum siue ..... » LXXIII. g. III. q. I.

c Publicie florenos nouemcentum octuaginta grossos tres quartos duos siue » IX<sup>c</sup>LXXX. g. III. q. II.

Candiolum florenos centum quadraginta duos grossos decem siue ..... » CXLII. g. X. q. »

Gasinum florenos octocentum septuaginta duos grossum vnum siue .. » VIII<sup>c</sup>LXXII. g. I. q. »

Riualba florenos ducentum viginti et tres grossos duos siue ..... » II<sup>c</sup>XXIII. g. II. q. »

Monsaltus et pauarolium florenos centum quinquaginta septem grossum vnum siue ..... » CLVII. g. I. q. »

d Bardazanum florenos centum nonaginta tres grossos octo siue ..... » CLXXXIII. g. VIII. q. »

Louencitum florenos centum viginti octo grossos septem quartum vnum siue ..... » CXXVIII. g. VII. q. I.

Cherium cum districtu florenos vndecim milia octuaginta quinque grossos septem siue ..... » XI<sup>m</sup>LXXXV. g. VII. q. »

Plozium florenos centum nonaginta tres grossum vnum quartos duos siue » CXXXIII. g. I. q. II.

Terra abbacie pineroli florenos sexcentum et decem octo grossos tres siue ..... fl. vi<sup>c</sup>xviii. g. iii. q. »

Monsregalis cum mandamento florenos tredecim milia quatuor centum et decem septem grossos decem et quatuor duos siue ..... xiii<sup>m</sup>iiii<sup>c</sup>. g. x. q. ii.

Cunium cum mandamento florenos octo milia quatuor centum quinquaginta octo grossos septem quartum vnum siue ... » viii<sup>m</sup>iiii<sup>c</sup>lviii. g. vii. q. i.

Rosana florenos centum vigintisex grossos septem quatuor tres siue .... » cxxvi. g. vii. q. iii.

Murellum florenos tricentum et vnum grossos nouem quatuor duos siue ..... » iii<sup>c</sup>i. g. ix. q. ii.

Reuiglaschum florenos ducentum et quinquaginta grossos quatuor quatuor tres siue ..... » ii<sup>c</sup>l. g. iii. q. iii.

## ALIE TERRE VLTRA DURIAM

Septimum thaurini florenos quinquecentum et vnum grossum vnum quatuor tres siue ..... » v<sup>c</sup>i. g. i. q. iii.

Brandicium florenos centum viginti grossos nouem quatuor duos siue .... » cxx. g. ix. q. ii.

Azelium florenos tricentum viginti septem grossos nouem siue ..... » iii<sup>c</sup>xxvii. g. ix. q. »

Sanctus Damianus florenos nonaginta tres grossos vndecim siue ..... » lxxxiii. g. xi. q. »

Roppollum florenos ducentum nonaginta quinque grossos sex quatuor duos siue ..... » ii<sup>c</sup>lxxxv. g. vi. q. ii.

Dorzanum florenos centum vndecim grossos octo quatuor duos siue ... » cxi. g. viii. q. ii.

Alex florenos centum triginta grossos nouem et quatuor tres siue .... » cxxx. g. ix. q. iii.

Quarenia cum cerreto florenos centum viginti quinque grossos quatuor quatuor duos siue .... » cxxv. g. iii. q. ii.

Burolium florenos centum octuaginta grossos septem quartum vnum siue ... » clxxx. g. vii. q. i.

Monsastructus florenos se-

*Mon. Hist. patr. XIV.*

a ptuaginta tres grossos decem quatuor duos siue ..... » lxxiii. g. x. q. ii.

Septimum vuitonum florenos quatuor centum quinquaginta septem grossos tres siue ..... fl. iii<sup>c</sup>xlvi. g. iii. q. »

Carema florenos quinquaginta sex siue ..... » lvi. g. » q. »

Nomaliu florenos triginta vnum grossos sex siue » xxxi. g. vi. q. »

## LANZE SPEZATE TERRE VETERIS

Lemie cum valle florenos

b centum duodecim grossos quinque quatuor duos siue ..... » cxii. g. v. q. ii.

Terra prioratus noualici florenos centum nonaginta duos grossum vnum quatuor tres siue ..... » clxxxii. g. i. q. iii.

Altesanum inferius florenos triginta quatuor grossum vnum siue ..... » xxxiiii. g. i. q. i.

Sanctus Maurus florenos vigintitres grossos octo siue ..... » xxiii. g. viii. q. »

Orbazanum florenos centum septuaginta nouem grossos decem siue ... » clxxxix. g. x. q. »

Grossum florenos triginta nouem grossos quatuor siue ..... » xxxix. g. iii. q. »

Robasomerium florenos quinquaginta sex grossos quatuor quatuor duos siue » xlvi. g. iii. q. ii.

## TERRE NOBILIUM CANAPICHI

Comitatus sancti Martini florenos octo milia sexcentum et decem grossos quatuor quatuor duos siue ..... » viii<sup>m</sup>vi<sup>c</sup>x. g. iii. q. ii.

d Comitatus valpergie florenos septem milia sexcentum octuaginta nouem grossum vnum siue ... » vii<sup>m</sup>vi<sup>c</sup>lxxxix. g. i. q. »

Comitatus castrimontis florenos duomilia tricentum septuaginta grossos septem siue ..... » ii<sup>m</sup>ii<sup>c</sup>lxx. g. vii. q. »

Comitatus maxini florenos

e mille quatuor centum octuaginta quatuor grossos quatuor quatuor duos siue ..... » m<sup>m</sup>iii<sup>c</sup>lxxxiii. g. iii. q. ii.

Terra nobilium cerdoni florenos mille centum se-

ptuaginta tres grossos  
decem siue ..... fl. m<sup>c</sup>CLXXIII. g. x. q. »  
Terra episcopatus iporegie  
florenos mille sexcentum  
sexaginta nouem grossos  
duos quartum vnum si-  
ue ..... » m<sup>c</sup>vi<sup>c</sup>LXIX. g. II. q. I.

Loys. tagliant  
Romagninus  
Jo. Marcus de solarario  
Bernardinus de confaloneriis  
Luchas de burontio

Destribucionibus et taxis suprascriptis interfui  
ego Henrichus ferrerii capitaneus clauaxii vna <sup>b</sup>  
cum supra et infrascriptis taxatoribus [et] me sub-  
scripsi

Ita est per me predictum Henrichum ferrerii  
[vnum ex] taxatoribus per patriam ellectum

Distributionibus suprascriptis presens fui ego  
cum infrascriptis d. electis et nominatis  
Luchinus panizeria

Suprascripte taxationi et distributioni cum su-  
pra et infranominatis spectabilibus nobilibus et  
egregiis taxatoribus interfui ego Gerardus de por-  
toneriis de cagnano et in testimonium veritatis  
hic me subscripsi

Portonerius

Taxe aliisque suprascriptis vna cum aliis colle-  
gis et taxatoribus interfui ego Angelinus de bar-  
tholomeis

Angelinus de bartholomeis

Ego Xrispoforus de salamonibus suprascriptis  
interfui et presens fui et me subscripsi

Idem Xrispoforus de salamonibus  
per patriam electus

Ego Leo de taparelis de sauiliano suprascriptis  
interfui

Ego Bertolinus de vercellis de cluaxio presens  
fui

Presens fui suprascriptis ego Bartholomeus lu-  
paria

Presens fui ego Guillelmus gruaxi de fossano

Datus fuit suprascriptus liber taxe et distribu-  
cionis ducali ex mandato magnifico et generoso  
domino Sebastiano ferreri domino gaglanici ducali  
consiliario sabaudieque et financiarum generali et  
thesaurario ad exigendum per deputatos et ellectos  
ad id per ipsam patriam cismontanam. Et ita

<sup>a</sup> actestor distribucionibusque et taxis suprascriptis  
interfuisse ego Johannes Dominicus de rotis de  
sancta Agatha notarius publicus et scriba statuum  
patrie predictae cismontane qui cum suprascriptis  
dominis taxatoribus ad taxas suprascriptas interfui  
et in fidem premissorum hic meum signetum ap-  
possui manuale. In thaurino vigesima prima ia-  
nuarii anno domini m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> lxxxxnono.

Ita est. De rotis

A. 1499 - in Marzo

# MONFERRATO

*Congregazione dei tre Stati in Casale — Con-  
ferma della nomina di Costantino Cominato a  
tutore del marchese Guglielmo e governatore  
del Monferrato. Protesta contro la pretesa ele-  
zione del Marchese di Saluzzo a questi uffici.  
Invio d'ambasciatori al detto Marchese, all'Im-  
peratore e al Re di Francia per l'annuncio  
delle prese deliberazioni.*

(1) In nomine Domini amen. Anno natiuitatis  
eiusdem millesimo quadringentesimo nonagesimo  
nono indictione secunda . die vero XII mensis mar-  
tii. Actum in ciuitate Casalis in canthono vacarii  
videlicet in domibus comunis dicte ciuitatis vbi  
<sup>c</sup> consilia comunis predictae ciuitatis celebrari solent.  
presentibus nobilibus Jo. Petro Cexia . Lazaro de  
Castello filio Vaxini et Baptista de Trotis . ciui-  
bus dicte ciuitatis . testibus ad ynfrascripta omnia  
et singula vocatis et rogatis ac notis. In quorum  
testium et mei ynfrascripti notarii presentia ibidem  
conuocato et congregato consilio comunis ciuitatis  
predictae Casalis sono campane prout est de more  
de mandato et impositione spectabilis iuris vtrius-  
que doctoris domini Antonii Bobe honorandi vi-  
carii dicte ciuitatis Casalis et ad instantiam et re-  
quisicionem egregiorum dominorum Johannis de  
Oglieriis et Antonii de Ponxiglano proconsulum  
eiusdem ciuitatis . in quo quidem consilio inter-  
fuerunt spectabilis dominus Jo. Antonius Pichus  
<sup>d</sup> marchionalis et ciuitatis Casalis comissarius . pre-  
fati domini Johannes de Oglieriis et Antonius de  
Ponxiglano proconsules . Ansermus Corbelarius .  
Andreas Pichus . Andreas Carena . Daudid de Bro-  
xulo . Albertus Cexia . Stephanus de Seruano .  
Johannes Bellonus . Vaxinus Nazaria . Jo. Fran-  
ciscus Vurlandus . Jo. Franciscus Mazollus . Anto-  
nius Moranzanus . Johannes de Cellanoua . Fran-  
ciscus Maria Albertus Moranzanus . Bernardinus  
Scaperdonus . Petrus Antonius de Prato . Daniel  
Contana . Bertolinus Galonus . Nicolinus de Cu-  
charo . Antonius de Casteno . Vaxotus de Gueria .  
Facinus Capellus . magister Augustus de Perna .

(1) Statuti ed Ordini del Comune di Casale dal 1498 al 1529  
(Archivio camerale, Inv. gen. n° 930), foll. 55 a 59.

(Anno 1499)

(Anno 1499)

Jacobus Bruzalla . Jacobus Sarmacia . Dominichus *a* *b* *c* *d*  
 Canallus . Melchion Ricus . Bonzaunus de Alba .  
 Conradus Bazanus . magister Franciscus de Coxig-  
 gnano . Marchus Nazaria . Michelinus de Alba .  
 Antonius Pichus . Antonius de Arona . Johannes  
 de Medicis . Odonus de sancta Maria . Bernardinus  
 Mangiacaballus . Philippus de Ponxiglano . Johan-  
 nes Bartholomeus de Prato . Johannes Scaperdo-  
 nus . Philippus de Inzigneris . Raphael Pelleta .  
 omnes consiliarii consilii comunis predictae ciuitatis  
 Casalis . et in quo consilio proposuit prefatus do-  
 minus Johannes de Ogleriis alter ex dictis pro-  
 consulibus sicuti prefatus spectabilis dominus Jo.  
 Antonius Pichus commissarius vt supra eidem domino  
 Johanni et domino Antonio de Ponxiglano eius  
 college dixit parte illustrissimi domini domini Con-  
 stantini marchionalis gubernatoris generalis quod  
 contingentibus quibusdam arduis causis et impor-  
 tantibus ad honorem et statum illu<sup>m</sup> et ex<sup>m</sup> domini  
 domini nostri marchionis Montisferrati nec non et  
 tangentibus vtilitatem totius patrie et domini Ex-  
 cellentie sue . super quibus sua ill. Dominacio  
 intendit consulere et participare cum vasallis et  
 comunitatibus domini sue Excellentie sine quibus  
 nihil concludere et seu deliberare intendit . et  
 propterea requisivit quod ipsa comunitas ciuitatis  
 Casalis vellit elligere duos vel plures ad sui bene-  
 placitum qui cum pleno et sufficienti ac amplo  
 mandato habeant interesse consultationibus delibe-  
 rationibus et conclusionibus fiendis super premissis  
 importantibus rebus et Dominacioni sue assensum  
 suum consilium deliberacionem et concluxionem  
 prestare . hinc est quod ibidem personaliter con-  
 stituti prefati domini consiliarii cum presentia vo-  
 luntate et auctoritate prefati spectabilis domini  
 vicarii sponte et ex eorum et cuiuslibet ipsorum  
 certa scientia animoque deliberato omnique meliori  
 modo iure via causa et forma quibus melius et  
 validius fieri potuit et potest fecerunt constituerunt  
 creauerunt et solemniter ordinauerunt ac faciunt  
 constituunt creant et solemniter ordinant . et ipso-  
 rum quilibet facit constituit creat et solemniter  
 ordinat suos et dicti comunis ac totius vniuersi-  
 tatis dicte ciuitatis Casalis certos nuncios missos  
 procuratores syndicos et negotiorum suorum gesto-  
 res et quicquid de iure melius dici et esse potest .  
 videlicet spectabilem dominum Jo. Antonium Pi-  
 chum vt supra commissarium . nobiles et egregios  
 dominos Johannem de Ogleriis Antonium de Pon-  
 xiglano proconsules dicte ciuitatis . nobiles do-  
 minos Jo. Franciscum Vurlandum Conradum Ba-  
 zanum Jo. Franciscum Mazollum et Franciscum  
 Mariam ciues casalenses presentes et presens man-  
 datum in se se sponte suscipientes . nec non et  
 nobilem Johannem de Ponte etiam ciuem casalen-  
 sem absentem tamquam presentem . specialiter et  
 expresse ad se se nomine dicte totius vniuersi-  
 tatis ciuitatis Casalis presentandum ante conspe-  
 ctum prelibati illu<sup>m</sup> d. d. nostri et illu. domini d.  
 Constantini Dominacionis sue generalis gubernati-

*Mon. Hist. patr. XIV.*

toris et ad audiendum intelligendum consulendum  
 et consensum prestandum deliberandum et acce-  
 ptandum omne et totum id quod dictum seu con-  
 sultum vel deliberatum ac propositum fuerit quo-  
 modocumque et qualitercumque quauis occasione  
 vel causa per prelibatum illu. d. d. nostrum et  
 seu ill. d. d. Constantinum Dominacionis sue ge-  
 neralem gubernatorem . et demum generaliter ad  
 omnia alia et singula dicendum faciendum geren-  
 dum consulendum deliberandum et acceptandum  
 que in premissis et circa fuerint necessaria et op-  
 portuna et que ipsimet domini constituentes facere  
 possent si presentes adessent . etiam si talia forent  
 que speciale ac specialissimum mandatum require-  
 rent . quia ita fuit et est de expressa mente pre-  
 dictorum dominorum constituentium et cuiuslibet  
 ipsorum . ita tamen quod generalitas specialitati non  
 derroget nec e contra . Dantes et concedentes pre-  
 nominati domini constituentes vt supra ac ipsorum  
 singuli dictis dominis eorum sindicis et procurato-  
 ribus vt supra presentibus et acceptantibus plenam  
 amplam largam et liberam potestatem et bayliam  
 cum plena ampla larga et libera administracione  
 et mandato in premissis et circa premissa dicendi  
 faciendi consulendi deliberandi et acceptandi prout  
 supra nec non et cum potestate substituendi vnum  
 vel plures syndicos et procuratores qui similem  
 habeant potestatem . et quem seu quos sic ut  
 supra substitutum et substituendos per prenomina-  
 tos eorum syndicos et procuratores seu vnum ex  
 eis ex nunc approbant laudant et affirmant vo-  
 luntque proinde in loco et per omnia haberi et  
 reputari ac si per prenominos consiliarios et eo-  
 rum quemlibet fuisset et fuissent specialiter et no-  
 minatiue electi et nominati . Promittentes predicti  
 domini constituentes dictis eorum sindicis et pro-  
 curatoribus vt supra presentibus et substituendis  
 ab eis et mihi notario ynfrascripto vti publice  
 persone officio publico stipulanti et recipienti no-  
 mine et vice omnium et singulorum quorum in-  
 terest et interesse poterit in futurum semper et  
 perpetuo habere et tenere ratta gratta et firma  
 omnia et singula ac quecumque dicta gesta con-  
 sulta deliberata et acceptata per dictos suos sindi-  
 cos et procuratores eaque omnia attendere et ob-  
 seruare et ipsis non contrafacere nec contrahere  
 aliqua ratione occasione vel causa . de iure vel de  
 facto . sub obligacione omnium bonorum suorum  
 mobilium et immobilium presentium et futurorum  
 restitutionisque omnium et singulorum damno-  
 rum interesse et expensarum littis et extra . Et  
 pro releuacione dictorum dominorum procuratorum  
 et sindicorum ac ab eis substituendorum promi-  
 serunt cauerunt et fideiusserunt prenominati do-  
 mini constituentes erga me iamdictum notarium vt  
 supra stipulantem de iudicio sisti et iudicatum  
 soluendi in omnem casum et euentum cautionis  
 predictorum . renunciantes in premissis et circa  
 omni exceptioni doli mali metus conditionis sine  
 causa vel ex iniusta causa ob causam actioni in



(Anno 1499)

factum reique non sic vel aliter geste et omni alii iuris et legum auxilio. Precipientes de predictis omnibus et singulis per me notarium ynfrascriptum fieri debere publicum instrumentum ad ditamen sapientis si fuerit opportunum.

(Leuatum in forma publica prefatis dominis proconsulibus)

In nomine domini amen. Anno natiuitatis eiusdem millesimo quadrigentessimo nonagesimo nono indictione secunda die vero xviii mensis martii. Actum in ciuitate Casalis in canthono vacarii videlicet in domibus comunis dicte ciuitatis vbi consilia dicti comunis solent celebrari. presentibus nobilibus Lazaro de Castello Emanuelle Galono et Francisco Monrazano ciuibus et notariis casalensibus. testibus ad ynfrascripta omnia et singula vocatis notis et rogatis. In quorum quidem testium et mei ynfrascripti notarii presentia ibique conuocato et congregato consilio generali comunis ciuitatis predictae Casalis sono campane vt moris est et de mandato spectabilis iuris vtriusque doctoris domini Antonii Bobe de Lu honorandi vicarii dicte ciuitatis Casalis ac ad instantiam et requisicionem nobilium dominorum Johannis de Oglieris de Cella et Antonii de Ponxiglano proconsulum et ciuium ciuitatis predictae. in quo quidem consilio interfuerant prefati domini Johannes de Oglieris et Antonius de Ponxiglano proconsules vt supra. spectabilis dominus Albertus de Carreto. spectabilis dominus Jo. Antonius Pichus. Philippus de Inzigneriis. Jacobus Nata. dominus Franciscus Papalardus. Johannes Scaperdonus. Andreas Pichus. Andreas Carena. magnificus dominus Defensus Suardus. Daniel de Broxullo. Jo. Franciscus de Glarolis. Albertus Cexia. Michelus de Cotio de Pomario. Raphael Pelleta. Stephanus de Seruano. Johannes Bellonus. Jo. Franciscus Vurlandus. Andreas de Pino. Jo. Franciscus Mazollus. dominus Johannes Pellicius. Johannes de Ponte. Johannes de Eusebiono. Johannes de Cellanona. Franciscus de Judicibus. Franciscus Maria Albertus Moranzanus. Daniel Contana. Bertolinus Gallonus. Inocentius de Foresto. Antonius de Casteno. Nicolinus de Cucharo. Vaxotus de Gueria. dominus magister Henricus Sachus. Facinus Capellus. magister Augustus de Perna. Jacobus Bruzella. Antonius Monachus. Pilardus Gallonus. Jacobus Sarmatia. Dominichus Cauallus. magnificus dominus Franciscus Grossus. Melchion Grassus. Conradus Bazanus. Johannes Vulpus. magnificus dominus Franciscus Bellonus. Nicolinus de Altauilla. magister Franciscus de Roxignano. Dominichus de Gattis. Marchus Nazaria. Michelinus de Alba. Antonius Pichus. Johannes de Medicis. Odonus de sancta Maria. Matheus Valterius. Bernardinus Mangiacaballus. Philippus de Ponxiglano. Jo. Franciscus de Valmacha. Vaxinus Capellus. Antonius Moranzanus. Dalfinus Bazanus.

(Anno 1499)

a Antonius de Arona. Melchion Ricius. Bonzanius de Alba. Dominichus Cortelia. Jo. Bartholomeus de Prato. magnificus dominus Bernardinus Boba et Ansermus Corbellarius. omnes consilarii consilii comunis dicte ciuitatis Casalis. qui sunt plus quam due partes consilii generalis dicti comunis ciuitatis predictae Casalis. In quo quidem consilio honorabilis dominus Johannes de Oglieris de Cella alter ex proconsulibus dicte ciuitatis ac syndicus et procurator constitutus per dictum consilium et dominos consiliarios totam vniuersitatem dicte ciuitatis representans et representantes vna cum aliis sindicis et sociis in instrumento sindicatus de quo infra nominatis specialiter et expresse ad se se presentandum coram ill<sup>mo</sup> domino domino b Johanne Gulliello marchione Montisferrati et ill. d. d. Constantino Cominato eius tutore et gubernatore et ad audiendum consulendum deliberandum et acceptandum prout in dicto eius sindicatu et mandato fieri rogato mihi notario ynfrascripto sub anno et indictione premissis die vero xij huius mensis martii latius continetur. et occasionibus in eo contentis. dixit proposuit et retulit in dicto pleno et generali consilio et coram prefatis magnificis et dominis consiliariis dicte ciuitatis sicuti interfuit cum dictis suis sociis et collegis in castro dicte ciuitatis coram et ante conspectum prelibatorum ill<sup>orum</sup> dominorum Jo. Gulliemi marchionis et Constantini cum copia dicti eorum sindicatus et mandati. vbi conuocatis et congregatis c omnibus magnificis dominis consiliariis senatoribus et secretariis prelibati ill<sup>mi</sup> d. d. nostri nec non et reuerendissimis episcopis et ceteris prelatis patrie ac nobilibus vassallis feudatariis ac sindicis et procuratoribus ciuitatum terrarum locorum et vniuersitatum status prelibati i. d. d. nostri fuit optime sane ac mature consultum pensatum examinatum deliberatum et denique nemine discrepante conclusum. tam ex consilio clarissimorum doctorum dominorum Francisci Belloni Francisci Bossi Jeronimi Panizoni et aliorum disertissimorum togatorum huius et dicti amplissimi status quam ceterorum prelatorum procerum vasallorum nobilium sindicorum et populorum prelibatum ill. dominum Constantinum Cominatum tutorem et d gubernatorem iam antea per multos annos transactos ellectum petitem et deputatum prelibato ill<sup>mo</sup> d. d. nostro marchioni Montisferrati et ill. d. d. Johanni Georgio fratribus ac minoribus annis quatuordecim per nunc quondam ill<sup>mm</sup> et excellentissimam recolende memorie dominam Mariam marchionissam Montisferrati et eorum genitricem in vltimo mortis sue et postea per suprascriptos magnificos dominos consiliarios et alios proceres. et exinde confirmatum per serenissimum regem Romanorum. optime fideliter vtiliter et accurate gessisse et administrasse dictam tutelam et gubernium et cum non mediocri amore fide ac studio pro dicto gubernio postposuisse res suas et proprium lucrum ac vtilitatem et subiisse grauissimas

infirmities detestandas insidias infinitaque pericula et discrimina vite prout de ipsis insidiis tunc in presentia omnium suprascriptorum fuit facta oculata fides per lecturam processus agitati et formati contra quendam Baldasarrem de la Manta per magnificum consiliarium dominum Jeronimum Panizonum commissarium ad hoc deputatum lecti in presentia omnium nostrorum per nobilem Gulielmum de Lu cancellarium marchionalem etc. ipsumque fore fuisse et esse idoneum et sufficientissimum ad dictum gubernium administrandum . et quod nulli alii dictum gubernium magis quam sibi venit committendum de iure tum et pro maiori utilitate tutela et securitate ipsorum ill. et excell. minorum . ipsumque ill. dominum Constantinum ex tunc rogauerunt omnes vnanimiter et instantissime quatenus vellet animose et diligenter perseuerare in dicto gubernio et tutela prout hactenus .fecit . Et conclusiue ordinarunt in dicto pleno et generali consilio vt supra quod scribantur litere directiue ad serenissimos reges Romanorum et Franchorum et ad alias Dominationes et Principatus ad quos etiam mittantur oratores per quas et quos eisdem et cuilibet eorum significetur et notificetur sicuti vniuersa patria Montisferrati appetit exigit et requirit prelibatum ill. dominum Constantinum in gubernatorem et pro gubernatore vt supra . et maxime attentis eiusdem hactenus optime gestis et factis utiliter pro toto statu . et quod ipsum approba[n]t et confirma[n]t postposito ill. domino Ludouico marchione Saluciarum querente et conante per nephas et dictas insidias ad dictum gubernium aspirare et quem nullomodo et in nullo casu admittere intendunt ad dictum gubernium. Et in specie mittantur oratores ad prelibatum ill. dominum marchionem Saluciarum notificando ei premissa et de intencione totius patrie Montisferrati . et potissimum ad serenissimum regem Franchorum cui subditus est ipse ill. dominus marchio Saluciarum rogando maiestatem suam vt scribat et mittat ipsi ill. d. marchioni quod desistat et desistere debeat ab inchoatis et ab aspiratione dicti gubernii status Montisferrati. Et ita ipse dominus proponens et alii eius college deputati vt supra vna cum aliis sindicis et procuratoribus aliarum terrarum et comunitatum prelibatum ill. dominum Constantinum in gubernatorem et pro gubernatore prelibati ill. d. d. nostri et eius status acceptarunt et confirmarunt in omnibus et per omnia prout supra . petens et suadens prefatus dominus procursul super premissis consuli et deliberari. Qua quidem relatione et propositione audita prefati magnifici domini consilarii dicte ciuitatis et totum corpus ciuitatis representan[te]s vt supra . eorum nemine discrepante . ordinarunt quod omnia et singula relata audita intellecta proposita consulta et acceptata per suprascriptos syndicos et procuratores suis et nominibus dicte ciuitatis rattificentur laudentur approbentur et omologentur et quatenus expediat prelibatum

a ill. dominum Constantinum in gubernatorem et pro gubernatore prelibati ill. d. d. nostri et eius status et domini acceptetur et confirmetur. Et sic prenominati domini consilarii constituti vt supra in presentia mei notarii ynfrascripti et testium suprascriptorum omnes vnanimis et nemine eorum discrepante et quilibet eorum tam suis propriis nominibus quam nominibus dicte vniuersitatis et ciuitatis . habentes de omnibus et singulis premissis veram notitiam et perfectam scientiam prout ibidem asseruerunt . et omnibus melioribus modo iure via causa et forma quibus melius et efficacius ac validius potuerunt et possunt . cum voluntate auctoritate et consensu prefati spectabilis domini vicarii et iudicis ibidem presentis auctorizantis et consentientis . predictam consultationem conclusionem et confirmationem et omnia et singula acta facta conclusa consulta confirmata et acceptata per suprascriptos ipsius ciuitatis syndicos circa dictum gubernium et regimen acceptauerunt confirmanerunt rattificauerunt et approbauerunt ac acceptant confirmant rattificant et approbant in omnibus et per omnia prout et quemadmodum per ipsos syndicos et procuratores actum factum consultum conclusum confirmatum et acceptatum fuit . et insuper ipsi domini consilarii suis et nominibus quibus supra prelibatum ill. dominum Constantinum vbi expediens sit de nouo in gubernatorem et pro gubernatore prelibati ill<sup>mi</sup> domini nostri et eius status confirmanerunt et confirmant ac acceptauerunt et acceptant dicentes asserentes et protestantes se se nole alium gubernatorem seu aliam personam vel principem ad dictum gubernium nisi prelibatum ill. d. d. Constantinum . et ex toto et penitus reffutantes omnem alium principem et dominum et precipue prelibatum ill. dominum marchionem Saluciarum quem nullo modo in dicto gubernio acceptare intendunt . nec etiam aliquam aliam personam . et se se et facultates ipsorum dominorum decurionum et consiliariorum et cuiuslibet ipsorum nec non et dicte ciuitatis ad manutenendum prelibatum ill. d. Constantinum in dicto gubernio exponere obtulerunt et offerunt. Et sic iurauerunt et quilibet ipsorum iurauit suis et dictis nominibus ac in eorum et cuiuslibet ipsorum animas in manibus prefati spectabilis domini vicarii . tactis corporaliter scripturis . predicta omnia et singula fuisse et esse vera ac ea attendere facere obseruare et adimplere prout supra continetur . constituentes vltius et facientes itterato ad maiorem cautellam et pro clariori animorum suorum demonstratione ipsorum et dicte ciuitatis et comunitatis syndicos et procuratores magnificos dominos Defendum Suardum militem . dominos Franciscum Brossum Franciscum Bellonum iuris vtriusque doctorem dominum Albertum de Carreto marchionales consiliarios . nobiles dominos Johannem de Cella Antonium de Ponxiglano procursules dicte ciuitatis . et Johannem Franciscum Vurlandum . omnes simul specia-

liter et expresse . ad se se nomine ipsorum domi-  
 norum constituentium et dicte comunitatis et ciui-  
 tatis et pro eis presentandum coram prelibato ill.  
 domino domino nostro et ill. domino Constantino  
 et ad illis eorundem dominorum consiliariorum  
 suo et vniuersitatis predicte nomine precipuam de-  
 uotionem et sincerum animum significandum ob  
 bene gubernatam vniuersam patriam et precipue  
 ob immensam prelibati ill. domini Constantini in  
 ipsam ciuitatem beniuolentiam que summe de Do-  
 minatione sua ac variis modis benemerita est . et  
 dehinc ad notificandum prelibato illustri domino  
 premissa omnia et singula vt supra fuisse gesta in  
 predicto generali consilio ac approbata amologata  
 et conclusa consiliariorum nemine discrepante . et  
 sic prelibatum illustrem dominum Constantinum  
 denuo in ipso gubernio confirmatum remoto pe-  
 nitus ipso domino marchione Saluciarum et alio  
 quouis. Et vltius quod predicti domini consilarii  
 et deputati in eorum et dicte vniuersitatis et con-  
 siliariorum animas in prelibatorum d. d. marchio-  
 nis et d. Constantini manibus iurent si Domi-  
 nationibus suis videbitur quemadmodum etiam  
 in pleno et generali consilio iuratum fuit premissa  
 omnia et singula attendere et inuiolabiliter ac in-  
 concusse perpetuo obseruare . promittentes ac iu-  
 rantes vt supra prefati domini consilarii premissa  
 omnia et singula semper et perpetuo habere et te-  
 nere ratta gratta et firma et non contrafacere  
 dicere opponere vel venire per se se vel alium  
 seu alios aliqua racione occaxione vel causa de  
 iure seu de facto . sub obligacione omnium et sin-  
 gulorum bonorum suorum et dicte vniuersitatis  
 mobiliū et immobiliū presentium et futurorum  
 restitutioneque et reflectione omnium et singulo-  
 rum damnorum interesse et expensarum litis et  
 extra . renunciantes in premissis omnibus et sin-  
 gulis omni exceptioni doli mali metus conditioni  
 sine causa vel ex iniusta causa ob causam actioni  
 in factum reique non sic vel aliter geste . et omni  
 alii iuris et legum auxilio beneficio siue statuto  
 quo vel quibus contra premissa vel aliquod pre-  
 missorum facere vel venire possent. Precipientes  
 de premissis omnibus et singulis per me notarium  
 ynfrascriptum fieri debere publicum instrumentum .  
 vnum et plura si fuerit expediens . ad dittamen  
 sapientis (1).

(1) Posteriormente all'adunanza qui descritta, ed o sul finire dello stesso anno 1499 o nei primordii del 1500 i tre Stati vennero nuovamente congregati in Casale, e fu da essi revocata la nomina del Cominato, riformato il Consiglio marchionale, e dichiarato che il marchese Guglielmo dovesse governare da sè col concorso di esso Consiglio. Di tal nuova congregazione e de' suoi atti non abbiamo alcuna testimonianza ufficiale; ma il DEL CARRETTO nella sua *Cronica di Monferrato* (*Mon. Hist. patr. Script. III. coll. 1249-1251*) così narra: « Partito el Re, et lo Signor nostro » (Guglielmo) havendo combiato da Sua Maestà, rimase a Turino, » et . . . andò da monsignor de Ligni, da cui hebbe per risposta » come el Re gli havea ditto come volea che rimanesse a Turino » col signor duca de Savoya et cum la duchessa insino a tanto che » havesse fatto conoscere (a) i tri Stati de Monferrato, et che in

(a) Loggi « convocare ».

A. 1499 — 5 Agosto

GENEVESE, VAUD, BRESSA, BUGEY,  
 SAVOIA E VAL D'AOSTA

*Congregazione dei tre Stati in Ginevra — Con-  
 cessione di un sussidio per fuoco di due forini*

» presentia loro li dirà alchune cose che gli havea comandato el Re  
 » che dicesse acciò se pigliasse qualche bono ordine circha el go-  
 » verno del Monferrato. Dederò dunque i gentilhomini, che erano  
 » appresso el Signor nostro, la dieta a monsignor de Ligni che fra  
 » dodice di se volesse ritrovare a Casale, et che fra questo mezzo  
 » scrivevano per tutto lo marchionale dominio a feudatari, al clero  
 » et ai populi che se dovessero ritrovare a Casale: il che fu fatto.  
 » Monsignor de Ligni al tempo ordinato, partendosi da Turino,  
 » venne a Casale et . . . hauende cominciato a fare i tri Stati  
 » de Monferrato, essendo sopra uno catafalco, fece dire a nome  
 » suo a messer Petro Cara, oratore Savoyno, come, essendo stato  
 » mandato a nome del Re christianissimo, gli havea imposto che  
 » gli devesse riferire queste parole: come havea fatto detenere el  
 » signor Constantino per bon rispetto, et come intendeva che  
 » non rimanesse più a quello governo ma che tra loro pensas-  
 » sero de reducere le cose del Stato et preadersi tale expediente  
 » ch'el Re se potesse contentare et tenersi securo del Signor  
 » nostro et de tutti i subditi soi; et che volessero rimuovere tutti  
 » gli officiali de le castelle et fortezze posti per lo signor Con-  
 » stantino; et che voleva esser bon protectore al Signor nostro  
 » et defenderlo da qualunque persona lo volesse offendere, et  
 » riguardargli le terre sue come le sue proprie. Gli fuo rispo-  
 » so per uno delli nostri come volevano un giorno di termine ad  
 » pensargli; et così ritirati tra noi feudatari et col clero et tra  
 » gli subditi, fu gran discordia et altercatione tra noi; chè molti  
 » erano che volevano per Governatore el signor Alluisio, mar-  
 » chese de Salutie, alchuni volevano madama Bianca, duchessa  
 » de Savoya, alchuni non volevano Governorator; tandem fu con-  
 » cluso per gli tri Stati ch'el Signor nostro se governasse per lo  
 » suo Consiglio, il quale fosse reformato secondo la voluntà de  
 » sua Signoria et cum participatione del Re. Et così fu la risposta  
 » fatta a monsignor de Ligni, il quale dimandò in scritto questa  
 » nostra risposta; et, havatola, mandolla per una posta al Re et  
 » se hebbe la risposta del Re come era contento de tutto quello  
 » che havevamo proposto, ma che fussero mutati gli officiali et  
 » castellani et reformato el Consiglio cassandone alchuni et re-  
 » mettendone alchuni altri; et a questo ordine v'intervenue mon-  
 » signor de Ligni insieme col Signor nostro; il che fu fatto.  
 » Monsignor de Ligni aspettò el Signor nostro a Casale, il quale  
 » se ne venne cum gran letitia, et poi monsignor de Ligni par-  
 » tendosi se n'andò a Milano ».

Alla relazione poi del Cronista s'aggiungono due Lettere del Re di Francia (a) (*Archivio camerale, Inv. gen. n° 930, fol. 64*), la prima delle quali « A MON CUSINO LO MARQUISE DE MONFERRATO » reca: « Cusino mio . Zanino de Annono caualero vostro ambasiator » mha ben al longo dato ad intender lo bon volere et affectione » che hauiti verso me . la gran speranza che hauiti in mi . et » cusi come voy hauiti hauuto grata la ordinanza presa ne li » tre stati tenuti in la presentia de mio cusino lo signore de » liney . quale e che per la segurezza de la persona vostra et del » vostro paese voy non doueti piu hauere governator particu- » lare ma da qui auanti voy vo governariti per voy et vostro » Consiglo. Et me ha pregato dicto vostro ambasator per vostra » parte che io vogla prendere la protectione de dicto gouerna- » mento. Cusino mio . io ho facto ampla riposta al dicto vostro » ambasiator de tuto quello chel mha dato ad intendere per » vostra parte . ma nientedimanco io vi facio sapere per questo » presente che del vostro bon volere et affectione io ne sono ben » sicuro et ve ne ringratio de bon cuore . et dela vostra bona » speranza che haueti in mi voy non ve trouariti miga inganato » perche io guardaro et procazero la conseruatione de vostra » persona et del paese vostro come se fuosteui mio figliolo. — » Cusino mio . la conclusione et apontuamento vltimamente » preso et facto intra voy et dicto mio cusino signore de liney » me e grata . et vi prego che voy la faciati obseruare senza » contrauenire per il ben vostro et de dicto vostro paese et per » contentarmi. Et perche io so bene che voy haveti boni subiecti

(a) Ad esse precede un istrumento del 7 febbraio 1500 e segue un altro del 28 marzo; onde non par dubbio che furono dettate nel febbraio di quest'anno.

(Anno 1499)

(Anno 1499)

e un quarto da parte dei Nobili e quattro fiorini e mezzo da parte degli Ecclesiastici e dei Comuni <sup>(1)</sup>. Richiami de' congregati contro la versatilità delle leggi, e loro istanze per la sop-

pressione delle giurisdizioni straordinarie, la punizione degli ufficiali contumaci, la devoluzione delle inchieste governative ai soli magistrati ordinarii, l'inibizione di ammende e composizioni senza previa condanna, la sorveglianza degli Uffici d'inquisizione, la repressione degli abusi di foro degli ecclesiastici, la esazione in forma regolare del sussidio concesso colla devoluzione ai sindaci delle relative controversie, la libertà e sicurezza di accesso ai mercati esteri, la ingiunzione ai castellani di curare la riscossione delle multe e ai sindaci di denunciare i castellani incorsi in alcuna di esse, la conferma con sanzione penale degli statuti e delle franchigie. Risposte del Duca e sue Lettere patenti di conferma.

(1) Philibertus dux Sabaudie Chablasi et Auguste . sacri romani Imperii princeps vicariusque perpetuus . marchio in Italia . princeps Pedemontium . comes Gebennesi ac Baugiaci . baro Vuaudi et Fauciaci Nicieque Breyssie Vercellarum ac Friburgi dominus . Vniuersis serie presentium fieri volumus manifestum quod nos visis et per nobiscum residens Consilium solemniter visitatis capitulis parte dilectorum nostrorum sindicorum hominum et communitatum sancti Joannis Alpium ac aliorum sindicorum hominum et communitatum totius patrie nostre cismontane inibi mentionatorum in congregatione trium statuum patrie predictae nostre cismontane die quinta huius mensis augusti in hac ciuitate gebennensi nostri mandato facta nobis exhibitis responsionibusque super eisdem capitulis factis presentibus annexis . et consideratis in eis contentis . supplicationi itaque sindicorum hominum et communitatum patrie nostre cismontane super his nobis facte annuentes ex nostra certa scientia . etiam matura dicti Consilii super his deliberatione prehabita . pro nobis et nostris heredibus et successoribus vniuersis predicta capitula et responsiones prout iacent prefatis sindicis nominibus premissis damus et concedimus per presentes . Mandantes propterea Consiliis nobiscum et Camberiaci residentibus . presidentibus et magistris Camere computorum nostrorum . nec non vniuersis et singulis gubernatoribus bailliis iudicibus castellanis prepositis mistralibus et ceteris officialibus nostris mediatis et immediatis quibus presentes peruenerint seu ipsorum locatinentibus et cuilibet eorundem . sub pena centum librarum forciun pro quolibet dictis Consiliis et de Camera inferiore qui non paruierit committenda et nobis irremissibiliter applicanda . quatenus predicta capitula et responsiones prout iacent prefatis hominibus et eorum successoribus teneant attendant et obseruent ac per quosuis faciant inconcusse obseruari et in nullo

io credo che saranno contenti de la dicta ordinanza cusi facta et non cercherano contrauenire a la vostra volonta. Et quando alcuni volesero venire o far al contrario fattili punire . et se da voy non lo possiti far . fatimelo sapere che io vi daro adiuto et fauor per castigarli per ho che da poy che io o preno in mia protectione voy et dicto vostro paese io non soffereria ponto per la sigurezza de voy et de dicto vostro paese che altri ne haueseno gouernamento particular . sieno che persone se voglano . cusi como io ne scriuo piu amplamente al vostro Consiglio. Et al riguardo de le altre cosse di che mha parlato dicto vostro ambasiator io li ho facto similmente riposta et dato carigo de faruelo a sapere . a loquale positi credere como a me medesimo. — Cusino mio . la venuta del dicto vostro ambasiator me stata et e molto grata . et lo amo perche io lo conosco et conosco vostro bon seruitore et spero che ancora meglo da qui auanti vi seruira. Et non me saprestiuui hauer mandato persona piu grata che luy. Et adio mio cusino . loqual prego che voy haby in sua guardia . scripto a bloixie . xv februarii - Loys . — La seconda . indirizzata « ALI NOSTRI CARI E BEN AMATI LI CONSIGLIERI DEL NOSTRO CUSINO LO MARCHESE DE MONFERRATO » . è cosi concepita: « Nostri carissimi et ben amati. Benche per lettere de nostro cusino lo signor de liney siamo stati aduisati de lo apontuamento et conclusione presa ne li tre stati tenuti in sua presentia tochando lo gouernamento dela persona et paese de nostro cusino lo marchese et de la reformatione poy facta del Consiglio in voy altri . tutta volta da Zanino de anono suo ambasiator chi de presenti euenuto noy hauemo nouamente stati aduisati del tuto . et cusi de la fede legalitate et gran experientia de tuti voy et cusi dela amor et bona vnione che e tra voy . donde noy siamo stati et siamo molto gioiosi perche cusi facendo la persona paese et subiecti de dicto nostro cusino lo marchese non posseno esser se non ben gouernati et securamente. Et perche il dicto ambasiator ne ha auisato che dicto nostro cusino conosce bene che per la sigurezza de lu et de tuto suo paese el non poteria esser meglo gouernato che per lui et suo Consoglio . ne ha pregato per parte de dicto nostro cusino et de voy altri de dicto suo Consoglio che noy volesemo prehendere la protectione de dicto gouernamento et che non volesemo prestare oreglio ad altri che cerchano hauer lo particular gouernamento de lui et de tuto suo paese . noy vi respondemo cusi como scriuemo amplamente al dicto nostro cusino lo marchese che la conclusione et apontuamento preno in dicti tre stati et da poy vltimamente per dicto nostro cusino lo marchese et lo dicto signor de ligni me e gratissimo . et guardando et obseruando la dicta conclusione cosi como scriuemo al dicto nostro cusino che la facia obseruare sara gran seguereza dela sua persona et del suo paese. Et quanto a noy noy non hauemo gia deliberato de audire ne prestare orecchie ad alcuni altri chi procasaseno venire al dicto gouernamento particular . Et se alcuni se voleseno vantar per lor beneficio che noy li volemo dar fauor et adiuto per hauer il dicto gouernamento . particulariter noy vi auisamo che a quelli ne al suo dire voy non adhibeati alcuna fede perche nostra intentione e tal come presentialemente scriuemo al dicto nostro cusino et a voy. Et se alcuni deli subiecti de dicto nostro cusino voleseno far il contrario o impedimento al dicto gouernamento noi scriuemo al dicto nostro cusino che ne facia far la . . . . . Et vi pregamo intanto quanto a voy apartene che de vostra parte cosi lo voglate fare como hauemo in voy confidentia. Et se alcuna cossa voliti da noy voy ne troueriti sempre presti per le facende de dicto nostro cusino et vostre. Prego dio cari nostri e ben amati chel vi habia in sua guardia. Scripto ablex xv februarii - Loys ».

(1) Computus Theodori de AVISIO castellani . . . Quarti Oyacie et Vallisbelline « de dono siue subsidio . . . Philiberto sabaudie etc. duci per tres status dicionis sabaudie cismontane in ciuitate gebennarum conuocatos concesso de mense augusti millesimo mxc nonagesimo nono pro nonnullis suis agibilibus et negociis salubrius conducendis animaduertendo ad onera quamplura per ipsum a ducatus sui predicti dignitate assumptione citra diuersimode supportata ad rationem quatuor florenorum et sex denariorum grossorum pro singulo foco hominum domini immediatorum et ecclesiasticarum personarum vt moris est et duorum florenorum et trium denariorum grossorum parui ponderis pro singulo foco hominum baronum banneretorum et aliorum nobilium . . . » (Archivio camerale, Inv. Savoia, Reg. n° 68).

(1) SCLOPIS *Degli Stati generali*, pagg. 225-229. Assai errata però è la copia degli Archivi di Corte da lui seguita e che è pure la sola a noi nota.

(Anno 1499)

(Anno 1499)

contraueniant quomodolibet vel opponant verum ipsa . dum et quoties parte ipsorum supplicantium fuerint requisiti . voce preconia locis et moribus talia fieri solitis publicari et preconizari faciant quia sic fieri volumus oppositionibus excusationibus et aliis [ in ] contrarium facientibus quibuscunque non obstantibus . Datas Gebennis die nona augusti anno domini millesimo quatercentesimo nonagesimo nono

Per dominum presentibus dominis

illu. Reynerio bastardo Sabaudie comite de Villariis locumtenente Sabaudie generali necnon

r. Aymone de Montefalcono episcopo Lausanie

Ludouico comite Camere

Gabriele de Seyssello barone de Aquis

Antonio de Gingino domino Dyuone preside

Johanne domino de Challes

Antonio Caccia

Francisco Prouana

Defendente de Pectenatis aduocato fiscali

Sebastiano Ferreri domino Gallianici thesaurario Sabaudie generali

Benedicto Torteleti magistro requestarum

Reddantur litere portitori

Richardi

S'ENSUIVENT LES DOLEANCES ET LES AUIS SUR LESQUELS TRES HUM-BLES ET LOYAUX SUJETS DE NOTRE TRES REDOUTÉ SEIGNEUR ET PRINCE LE DUC DE SAUOYE DEMANDENT ET REQUIERENT TRES HUMBLEMENT AUDIT LEUR TRES REDOUTÉ SIEUR LEURS POURUOIR ET AVOIR ADUER-TANCE (1)

Premierement que soit du bon plaisir de mon dit seigneur de faire tenir ses audiences ainsy que bonne memoire ses predecesseurs auoint accoutumé de faire . en ensuiuant la forme des statuts sur ce faits par messeigneurs ses predecesseurs . que redondera et sera a l'honneur dudit notre tres redouté sieur et au profit et grande consolation de ses dits suiets.

R. Mondit seigneur le duc veut et commande le dit chapitre estre obserué.

Secondement tres humblement supplient qu'en obseruation de la requeste dessus dite toutes commissions doresenauant cessent par concession particuliere que se fasse comm'aux audiences . pour les abus pratiqués et grandes charges et sportules que lesdits suiets supportent quand telles commissions sont faites tant a cause des

(1) Secondo GRILLET *Dictionnaire historique* 1. pag. 355, « Dans les États convoqués à Genève l'an 1499, outre les réclamations générales, on demanda qu'il fût défendu, sous peine d'exil, aux membres du clergé d'exercer aucun art mécanique et avilissant; que le nombre des clerics tonsurés fut limité, et que les inquisiteurs de la foi eussent pour assesseurs les conseillers ducaux ». Ma nulla di tutto ciò ricorre in questi capitoli. Vedi del resto la nota (1) a col. 641.

a sportules qu'autres griefs desquels l'on ne fait point d'expresse mention.

R. Mondit seigneur le duc veut et commande que le dit chapitre soit obserué.

Tiercement supplient que toutes prouisions et lettres contraires (?) ne se contredisent comme tous les iours se fait . mais supplient que les prouisions qui se feront doresenauant se fassent par si bon conseil et pleine deliberation qu'elles demeurent en leur estre et que l'on n'ait occasion d'en faire d'autres contraires.

R. Mondit seigneur le duc veut et commande le dit chapitre estre obserué.

b Quatriement supplient que les mandemens que ledit notre tres redouté seigneur fera et concedera soient obserués par ses officiers et ceux a qui les mandemens se dirigeront et que soit mise peine a ceux qui n'obeiront . et que l'on ne fasse production (1) que soit au contraire.

R. Mondit seigneur veut et commande que le dit chapitre soit obserué sus la peine que sera contenue aux mandemens.

Cinquiement que plaise a mondit seigneur de ne donner point d'amende ou composition sur quelque querelle ou deslict que la cognoissance ne soit faite et celui que l'on accuse ne soit ouy en ses defenses.

c R. Mondit seigneur veut et commande le dit chapitre estre obserué.

Item supplient tres humblement que tous commissaires particuliers doresenauant cessent d'aller prendre informations par le pays et contre et sur les suiets de notre dit seigneur et prince . mais quand quelque querelle ou plainte suruiendra en quelque cartier de ses pays que l'on mande les officiers ordinaires du lieu qui prennent les informations deües pour informer et enuoyer audit notre tres redouté seigneur et prince . et ce a cause des grands abus fautes et grandes extorsions que se font sur les suiets de notre dit seigneur et prince qui ne redondent point a son profit mais a grande foute de ses dits suiets . et que tous commissaires deputés par le passé de cette heure soient reuocqués.

d R. Mondit seigneur veut et commande que la forme du statut dominical soit obserué sur le contenu du dit chapitre.

Item supplient tres humblement d'auoir auertance sur les inquisiteurs de la sainte foy deputés *authoritate apostolica* ansy qu'ils disent . car de grands abus et de grandes oppressions sous l'aspect de la dite inquisition se font sur les suiets de notre dit tres redouté prince ainsy que chacun scait.

(1) Parrebbe doversi leggere « prouision ».



R. Mondit seigneur appellera ceux de son Conseil et autres que luy semblera pour sur le contenu du dit chapitre pourvoir ainsy que sera plus expedient au proffit et contentement de ses dits suiets.

Item supplient que soit donné ordre que les suiets de notre dit sieur et prince ne soient point ainsy foulés par les conserveurs des prelates et autres gens d'église a cause de ce qu'ils les admonestent font citer et enoquer en leurs instances pour quelques petits seruis ou rente et autres detes qui leurs est deu là ou ils pourroient demander leurs raisons par deuant les officiers de notre dit sieur et prince auquel ils sont suiets . au deuant les officiaux des prelates ordinaires . car pour la moindre contumace il leurs coute un marc d'argent qu'est une grande foute esdits pauvres suiets.

R. Mondit sieur veut et commande que la forme du statut dominical et aussy du droit commun soit observé sur le contenu dudit chapitre.

Item qu'il soit du bon plaisir de mondit sieur d'auoir aduertance et donner prouision sur tant de ses suiets qui s'appellent et renomment pour clercs . sur lesquels priuileges de clergé et confiance sont tous les iours de troubles oppressions œuvres de fait et autres injures es suiets dudit notre sieur et prince se confians de leurs priuileges.

R. Mondit sieur apres auoir appelé ceux de son Conseil et autres que bon luy semblera de ses pays et communiqué avec eux sur le contenu dudit chapitre fera les prouisions necessaires.

Item supplient que le subsidie desusdit<sup>(1)</sup> ne soit point reconuré ny exigé outre les coutumes franchises priuileges et nombre de feux qui furent obserues tant en Sauoye qu'en Aoste qu'en Bresse et autres parts deça les monts deuant(?) les concessions de subsidies faites depuis feu bonne memoire dame Yoland de France duchesse et monseigneur le duc Charles que Dieu absolue.

R. Mon sieur veut et entend que ses dits suiets soient trattes comm'ils l'ont esté par le tems de messeigneurs ses predecesseurs.

Item qu'en la taxation et aux egances qui se feront a cause dudit subsidie les pauvres et miserables soient exclus et qui ne soient point en nombre ny entre leurs voisins chargés pour eux.

R. Mondit seigneur veut et commande ledit chapitre estre observé et en outre que les riches aident et supportent les foibles<sup>(2)</sup>.

(1) Quest'accenno al sussidio, del quale però non si parla in alcuno dei precedenti capitoli, proverebbe che il documento non è integro.

(2) Da questo capitolo ebbe forse origine il seguente Editto del 6 marzo 1500 (Archivio camerale, *Statuta Camere computorum*, foll. 128-130): « Philibertus dux sabaudie chablaisii et auguste . sacri romani Imperii princeps vicariusque perpetuus . marchio in ytaliam . princeps pedemoncium . comes gebennosii et baugiaci .

*Mon. Hist. patr.* XIV.

Item que les officiers qui auront charge de reconurer ledit subsidie ne prennent point ny exigent point de gros ny point de quarts si non cela a quoy seront le suiets taxés et egalés.

R. Mondit seigneur veut et commande que la forme du statut dominical soit observée sur le contenu dudit chapitre.

Item supplient de donner prouisions que quand

• baro vvaudi gay bellifortis et foucigniati nycieque vercellarum  
• breysie ac friburgi etc. dominus. Non sine grauibus et multipli-  
• catis querelis ad nostras peruenit aures apud certa mandamenta  
• patrie nostre cismontane . quamuis admodum pauca . iamdudum  
• ex quadam corruptela et ditiorum importuna pratica inoleuisse  
• pauperes ac diuites in subsidiis ac aliis consimilibus oneribus  
• multis iam retrofluxis annis subdictis nostris pro negotiorum  
• qualitate et rerum exigentia impositis equis portionibus . nullo  
• respectu ad eorum facultates habito . hactenus taxari et quo-  
• equari solitos esse adeo vt ipsi diuites hoc eadem pro inue-  
• terata ac irrenocabili consuetudine pertinaciter allegare et  
• palam tuheri non vereantur . Quorum impia temeritas quam  
• absurda iniqua et inconsiderata sit cuiusuis sane mentis facile  
• est inthueri . nec quempiam tam crassa fore minerua putamus  
• qui rem hanc contra omnem equitatem honestatem et rectum  
• iudicium fore non intelligat . Nam et si ratas et portiones sub-  
• sidiorum et onerum huiusmodi pari lance vt iam dictum est  
• taxatas diuitibus prefatis soluere sit facillimum id ipsum tamen  
• eisdem pauperibus intollerabile reddatur necesse est . nempe  
• ex hoc ipsarum quamplurium rebus suis medulitus exhausti  
• patriam nostram deserere et nouas querere sedes inhumaniter  
• compelluntur in grauissimam eorum iacturam et nostri maximum  
• dedecus et preiudicium . Huic igitur abusu ymo euidenti pau-  
• perum oppressioni et patrie nostre depopulationi vt consen-  
• taneum est prorsus obuiare cupientes . matura pridem super  
• hiis Consilii nostri deliberatione prehabita . ex nostra certa  
• scientia motuque proprio ac de nostre potestatis plenitudine .  
• huius nostri irrefragabilis edicti sanctione perpetuo duratura  
• statuimus volumus et ordinamus quod deinceps in quibuscunque  
• locis patrie nostre cismontane mediatis et immediatis omnes  
• equantie et taxe ad causam iamdictorum subsidiorum et onerum  
• iam concessorum et imposterum concedendorum seu imponen-  
• dorum fiende omni equitate et rectitudine seruata fieri debeant .  
• videlicet consideratis primitus et iuste ponderatis qualitatibus  
• et facultatibus ac opulentia et pariter inopia taxandorum et  
• coequandorum . singula resserendo singulis ac diuite pauperem  
• adiuvante quemadmodum in ceteris locis patrie nostre rationa-  
• biliter fieri consuevit . Quoniam ita de cetero fieri et omnino  
• obseruari volumus et iubemus . quascunque literas in contra-  
• rium forte concessas ex dictis certa scientia motu proprio et  
• potestatis plenitudine harum serie reuocantes et reuocatas esse de-  
• cernentes . Quocirca Consiliis nobiscum et chamberiaci residen-  
• tibus . presidenti et magistris Camere computorum nostrorum .  
• ac quibuscunque thesaurariis et subsidiorum receptoribus vni-  
• uersisque et singulis bailliis iudicibus castellanis et aliis offi-  
• ciariis ac sindicis consiliariis taxatoribus exactoribus ac ipsorum  
• officiariorum locateneutibus et cuilibet eorum quantum ad eum  
• spectauerit mandamus sub pena centum librarum fortium pro  
• quolibet dictis Consiliis et de Camera inferiore quatenus huius-  
• modi ordinationem nostram et statutum memoratis subdictis  
• nostris firmiter obseruent nec eos ab inde pro quibusuis subsi-  
• diis aut aliis oneribus contra eius formam et tenorem taxare  
• aut coequare taxatosue aut coequatos seu taxandos vel coe-  
• quandos compellere vel molestare habeant vel presumant quan-  
• tum secus agendo dictis penis irremisibiliter se plecti formidant .  
• Hoc autem statutum nostrum in locis opportunis voce preconis  
• vt cunctis innotescat publicari et inde in calce voluminis decreto-  
• rum sabaudie ad rei geste memoriam inseri volumus et iubemus .  
• Datum gebennis die sexta mensis marcii anno domini millesimo  
• quingentesimo . Per dominum presentibus dominis illu . Reynerio  
• bastardo sabaudie comite de villariis locumtenente generali ac  
• r. Ludouico de gorrenodo episcopo maurianne . r. Michaele de  
• sabaudia apostolico prothonotario . Johanne domino de challes  
• gubernatore breysie . Anthonio de gingino domino dyuone  
• presidente . Angellino de prouanis presidente patrimoniali .  
• Augustino de azelio Francisco prouana collateralibus . Petro  
• mistralis Humberto boysserii ex magistris Camere computorum .  
• Defendente de pectenatis aduocato fiscali . Roberto conodi iu-  
• dice gay . Romagnano de romagnano magistro hospicii . Johanne  
• noyelli thesaurario et financierum sabaudie generali . Buctoti .

(Anno 1499)

(Anno 1503)

aucun pretendroit estre taxé plus que la raison ne porteroit par ceux qui auroint été commis a taxer que les syndics du lieu sans autre prouision de iustice ayent puissance de sommairement connoitre sur la querelle de celuy qui se plaindroit et que ce qui seroit connu par lesdits syndics se doieue tenir sans autre appellation.

R. Mondit seigneur auisera de pourvoir sur le contenu dudit chapitre ainsy qu'il sera de raison . veü qu'il touche son autorité.

Item supplient pour le grand profit et vtilité du dit notre tres redouté seigneur et de tous ses suiets et pour supporter les charges qu'ils ont a supporter et secourir a leurs necessités . que lesdits suiets soient en liberté d'aller et venir aux foires et marchés dehors du pays de Sauoye ainsy que de tous tems ils l'auroint accoutumé d'auoir . car autrement ne leurs seroit possible de viure audit pays ne supporter les charges qu'ils ont a supporter.

R. Mondit seigneur semblablement auisera de pourvoir sur le contenu dudit chapitre selon que semblera par le mieux en ensuiuant la prouision sur ce faite par notre st-Père.

Item que les libertés et franchises et coutumes et vsances concedées et obseruées anciennement et par feu messeigneurs les predecesseurs dudit notre sieur leurs soient confirmées et obseruées et mise peine a ceux qui feront au contraire [ a ] deuoir estre appliquée et mise a la fortification du lieu et de l'vtilité publique ou la contradiction se feroit.

R. Mon sieur veut et commande que les libertés franchises priuileges et bonnes coutumes du pays soient obseruées ainsy qu'elles ont été concedées et obseruées par le passé.

Item supplient que les statuts dudit notre seigneur se doiuent obseruer par un chacun en sa qualité . et qui fera au contraire qu'il encoure la peine a deuoir statuer et ordonner par ledit notre sieur laquelle se doieue exiger par le chastelain du lieu et lé quel chastelain en doieue compter et estre chargé en la Chambre des comptes . et si par auanture le chastelain offense en non obseruant les statuts que les syndics du lieu soient tenus quand il viendra a leur notice le notifier et reueler au Procureur de notre dit seigneur ou en la Chambre pour luy faire payer et compter de la peine qu'il a encouru.

R. Mondit sieur veut et commande que lesdits statuts dominicaux soient entierement obserués et en outre que [ pour ] le contenu dudit chapitre l'on ensuiue et obserue la forme desdits statuts.

Item qu'aux foires publiques qui se tiendront dicy en auant au pays de notre dit seigneur tous marchands et autres manieres de gens qui viendront ou conduiront marchandises pour achepter ou ven-

dre auxdites foires ne doiuent estre aucunement molestés ny compellis durant le tems et la tenue desdites foires en leurs personnes ny en leurs marchandises pour quelque chose que ce soit excepté en cas de crime.

R. Mondit seigneur veut et commande que les franchises priuileges et libertés concedées en faueur desdites foires soient obseruées.

Item que les seruis deüs a notre dit seigneur aux eglises et autres ne se doinent exiger si non a la mesure deüe et accoutumée.

R. Mondit sieur veut et commande ledit chapitre estre obserué.

Item que les officiers et receueurs des seruis du prince ne puissent compellir les debiteurs a les achepter (?) d'eux mais en payant lesdits seruis en soient quittés.

R. Mondit sieur veut et commande le dit chapitre estre obserué.

Item que le seel des dessus escrits chapitres et des confirmations des franchises du pays ne soit point payé ains que lesdits chapitres et confirmations soient seules gratis.

R. Mondit seigneur veut et commande que ledit chapitre soit obserué.

A. 1503 - in Febbraio

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino — Sussidio al Duca di centonovantamila fiorini. Omaggio alla Duchessa di fiorini cinquantamila <sup>(1)</sup> e a Carlo di Savoia di diecimila. Condizioni poste al pagamento. Rimostranze de' congregati onde i focaggi si paghino in moneta al corso; si lascino liberi i maritaggi; sia rimessa ogni pena pecuniaria; s'inibisca ai castellani di usare altre prigioni fuori delle giudiziarie, ai commissarii ed altri ufficiali di eseguire visite domiciliari, sequestri o confische senza previa sentenza dei magistrati ordinarii; sia inoltre vietato di citare o tradurre oltremonti salvo in caso di fellonia o resa di conti, e di esportar legna o generi annonarii di privata spettanza senza estimio e pagamento anticipato. Ancora s'ingiunga ai prefati commissarii di tenere in evidenza i ruoli d'imposta e non esigere oltre il*

(1) • Anno Christi MDIII. mense februario, Margarita Taurinum • ingreditur, digno tanta principe apparatu, cui nihil desiderari • ad augustum splendorem potuit. A patria vero, hic habitis comitiis, ob iucundum aduentum quinque millium florenorum • munere donatur •. Così PINO Augustus Taurinorum pag. 70, che scambiò la somma pagata dalla città di Torino per la sua quota nel sussidio col dono fatto alla Margherita. Vedi il *Computus* . . . Johannis NOVELLI . . . receptoris (Archivio camerale, Inv. gen. art. 75, § 5, n.º 31), foll. 4º e 5.

dovuto nè far sequestri; siano fissate le indennità di trasferta loro spettanti; sia vietato ai provveditori della Casa ducale di adir mercati fuori paese e d'incettare ripetutamente in uno stesso luogo; non si ammetta il foro ecclesiastico per le cause affatto secolari o di lieve entità; si revochino le esenzioni tributarie non consentite dagli statuti locali; siano i nobili, acquirenti di beni stabili, obbligati a registrare gli acquisti e soddisfare le relative imposte; Piemontesi e Transalpini siano pareggiati nelle cariche e nei benefici. Dichiarazioni del Duca intorno a ciascuna domanda, e sue Lettere patenti.

(1) Philibertus dux Sabaudie Chablaysii et Auguste . sacri romani Imperii princeps vicariusque perpetuus . marchio in Italia . princeps Pedemontium . baro Vuandi . comes de Villariis et Gebenexii ac Bressie Niceque Vercellarum ac Friburgi etc. dominus. Vniuersis sit manifestum quod cum in generali congregatione trium statuum in hac ciuitate de nostri mandato nouiter facta subsidium seu donum ducentum et quinquaginta millium florenorum sabaudie parui ponderis precipuaque consideratione et iocunditate noui aduentus illustrissime consortis nostre amantissime nobis hodie oblatum concessumque fuerit ad subueniendum et succurrendum grauibus impensis et oneribus nostris . etiam aliis de proximo nobis necessario incumbentibus . soluendorum terminis et modis in subannexis capitulis descriptis . que quidem capitula nobis presentarunt et in vim pacti et priuilegii perpetuo duraturi toti patrie nostre cismontane concedi humiliter supplicarunt . nos itaque qui cognouimus et experti sumus eorum sinceram erga nos et illustrissimos predecessores nostros fidelitatem et immensam obsequiosissimamque liberalitatem . ita vt nedum in his sed longe maioribus aput nos sint comendandi . capitula ipsa que visitari fecimus et ad plenum intelleximus ac omnia et singula in eisdem contenta ex nostra certa scientia et de nostre potestatis plenitudine maturaque procerum et consiliariorum nostrorum super his deliberatione prehabita per nos heredesque et successores nostros ipsi toti patrie nostre cismontane in vim pacti et priuilegii perpetuo duraturi damus et concedimus per presentes prout et quemadmodum in fine cuiuslibet eorum per nos responsum apparet . volentes ea omnia et singula plene obseruari et perpetuo [obseruari] debere in vim priuilegii specialis . Quapropter precipimus et mandamus Consiliis nobiscum et thaurini residentibus necnon vniuersis et singulis gubernatoribus bayliuis vicariis capitaneis potestatibus iudicibus castellanis clauariis et ceteris officiariis nostris mediatis et immediatis presentibus et futuris

(1) Sclopiis *Degli Stati generali* pagg. 231-236. La presente ristampa fu eseguita sopra una copia autentica in pergamena dell'Archivio civico d'Ivrea (Vol. 6, fascicolo 21).

*Mon. Hist. patr.* XIV.

ad quos presentes peruenerint seu ipsorum locatenentibus et cuilibet eorundem . sub pena centum librarum fortium [pro quolibet] dictis Consiliis inferiore . quatenus predicta capitula omnia et singula prout iacent et prout responsum est eidem patrie nostre cismontane et sue posteritati teneant attendant et obseruent tenerique attendi et per quosuis faciant inconcusse obseruari et in nullo contraueniant quomodolibet vel opponant verum ipsis capitulis in quibuscunque ciuitatibus villis locis terris et opidis dicte patrie nostre cismontane . absque impedimento contrauentioneurbatione vel inquietatione inferendis . ab inde et in perpetuum plene frui et gaudere paciantur et permittant . quoniam sic fieri volumus quibuscunque exceptionibus excusationibus literis mandatis et aliis sub quacunque verborum forma in contrarium concessis et concedendis adducendisque et facientibus repulsis et non obstantibus . quibus omnibus quo ad hec ex eadem certa scientia motuque proprio et de nostre potestatis plenitudine derogamus et derogatum esse volumus per easdem presentes Datas thaurini die decimaseptima mensis februarii millesimo quingentesimo tercio.

Per dominum presentibus dominis

illu. Francisco de lucemburgo vicecomitte martacii

r. A. de romagnano episcopo montisregalis cancellario sabaudie

Hugone de palladis comitte de varax marescallo sabaudie

Gabrielle de seysello barone de aquis

Anthonio de gingino domino diuone preside

Ber. parpalia cismontano preside

A. de prouanis preside patrimoniali

A. de romagnano apostolico prothonotario

Petro de agaciis

Lodouico de vignate

Augustino de azelio

Francisco prouana

Bernardino de alladio

Jo. Francisco scarauelli

Deffendente pectenati } aduocatis fiscalibus et

Lodouico vaxali

Johanne noyelli thesaurario sabaudie generali

Reddantur litere portitori

De ruscaciis

SEQUUNTUR CAPITULA QUE TRES STATUS FIDELISSIME PATRIE DUCALIS CISMONTANE CONUOCATI IN CIUITATE THAURINI EX DUCALI MANDATO AD CAUSAM DONI ILLUMINO DOMINO NOSTRO DOMINO PHILIBERTO DUCI SABAUDIE TAM AD CAUSAM GUERRARUM ET EXPENSARUM PER EUM SUPPORTATARUM ET PRO PRESERUATIONE AC VTILITATE PATRIE QUAM ETIAM ILLUSTRISSE ET EXCELLENTISSE DOMINE NOSTRE DUCISSE DOMINE MARGARITE PRO EIU FELICI ADVENTU CONCESSI ANNO DOMINI MILLESIMO QUINGENTESIMO TERCIO DIE DECIMA SEPTIMA MENSIS FEBRUARII PER IPSAM PATRIAM NEMINE EXEMPTO NEC EXCLUSO HUMILITER SUPPLICANT DOMINATIONI PRELIBATE DIGNETUR EIDEM PATRIE IN VIM FACTI CONCEDERE ET LARGIRI CAPITULA FRANCHIZIAS ET PRIVILEGIA INFRASCRIPTA . ATTENTIS MAXIME SUBUENTIONIBUS ET PECCUNNIS INFRASCRIPTIIS

Et primo dicti tres status donant prefato illu.<sup>mo</sup>

domino nostro florenos centum et nonaginta millia . a prelibate vero illu.<sup>mo</sup> domine nostre ob eius felicem nouumque aduentum florenos quinquaginta millia . et illu. domino Carolo fratri prelibati illustrissimi domini nostri florenos decem millia . ea tamen lege quod nullo vnquam tempore in preiudicium cedat dicte patrie nec trahatur seu trahi valeat in consequentiam quouis modo nec ob id dici possit ipsa patria imposterum obligata. Qui quidem ducentum quinquaginta millia floreni soluantur in tribus terminis videlicet tertia pars hinc ad festum sancti Martini yemalis proxime venturi . alia tertia pars a festo natiuitatis domini nostri xhus christi anni presentis illinc ad vnum annum . et residuum a dicto festo natiuitatis ad vnum alium annum tunc proxime sequiturum . Et ante predictos terminos quis non possit neque debeat cogi nec molestari ad soluendum non obstante lege disponente debitorem fisci ante tempus posse conueniri et aliis iuribus in contrarium disponentibus non obstantibus quibus per presentes intelligatur renunciatum et derogatum per ipsum illustrissimum dominum nostrum . Et fiat ipsa solutio de moneta nunc generaliter currente per patriam cismontanam . Et spectabilis dominus generalis seu receptor qui pro nunc est et qui in futurum fuerit et quisquis exactor constituatur non valeat nec possit aliquos quartos ab eis exigere et teneatur quitationes facere et expedire sine constu.

R. Placet illu.<sup>mo</sup> domino nostro vt supra petitur.

De ruscaciis

Item quod pecunie mutuate per comunitates et alios particulares illu.<sup>mo</sup> domino domino nostro siue vicesgerenti pro ipso intrentur iuxta formam confessionum et promissionum de eis factarum . et pariter intrentur parcelle granorum vinorum aue-  
narum et aliorum huiusmodi victualium.

R. Placet illu.<sup>mo</sup> domino nostro duci quod dicte peccunie mutuate intrentur et pariter parcelle predictae tempore moderni domini thesaurarii generalis facte.

De ruscaciis

Item quod exactores fogagiorum non possint compellere aliquem ad solutionem dictorum fogagiorum nisi ad rationem et iuxta valorem monete currentis in dicta patria.

R. Placet illu.<sup>mo</sup> domino nostro vt petitur.

De ruscaciis

Item quod confirmantur et etiam de nouo in vim pacti concedantur et obseruentur omnes et singule franchixie concessionem conuentiones consuetudines libertates decreta dominicalia statuta capitula patrie et locorum ac castrorum ad vnguem et quemadmodum ad litteram leguntur alias concessa et concessa per illustrissimos dominos predecessores prelibati illu.<sup>mi</sup> domini nostri ac si hic expressa mentio facta fuisset specialiter et nominatim . que

hic pro expressis et specificatis habeantur . etiamsi per aliquod tempus fuisset illis derogatum seu contrauentum propter non vsum vel contrarium vsum . Et quod matrimonia sint libera nec quis cogatur in contrarium directe vel per indirectum prout alias concessum fuit.

R. Placet illu.<sup>mo</sup> domino nostro quod franchixie et reliqua predicta confirmantur . et quas et que confirmamus prout hactenus confirmate et confirmata fuerunt per nos et illu.<sup>mos</sup> predecessores nostros . et ita obseruari debeant. Quo vero ad matrimonia quod sint libera et fiat vt petitur.

De ruscaciis

Item quod omnes et quecunque pene impositae comisse seu declarate per quosuis commissarios et officarios contra comunitates et quascunque personas . tam occasione fortalicionum armorum viarumque et subsidiorum ac pro conducta salis et royardarum et aliorum onerum non debito tempore factorum et solutorum et ratione expositionis monetarum marchionalium . remittantur . et quod de ipsis quis de cetero per quempiam quouis modo non possit molestari.

R. Placet illu.<sup>mo</sup> domino nostro vt petitur vsque in diem presentem.

De ruscaciis

Item quod nullus possit arrestari nec detineri nec ad solutionem cogi per aliquem castellanum vicarium baylium potestatem seu alium officarium nec per eorum substitutos pro bampnis in castro neque in domibus eorum sed possint arrestari in loco iuris comunis siue pallacio ad euitandum expensas introitus et exitus et alias que faciliter excedere possent principale.

R. Placet illu.<sup>mo</sup> domino nostro vsque ad summam decem florenorum.

De ruscaciis

Item quod patria et omnes homines subditi remaneant in sua libertate et facultate emendi sal vbi eis placuerit tam in patria ducali quam extra ad eorum beneplacitum iuxta formam conuentionum . et quod gabellatores seu pro eis agentes qui sunt et pro tempore fuerint teneantur quando vendunt sal tenere mensuras iustas planas et plenas . et tenere debeant bonum sal nitidum et capere aurum et monetam secundum comunem cursum locorum vbi venditur . sub pena.

R. Placet prout in priuilegiis dummodo fraus neque dolus interueniat.

De ruscaciis

Item quod illu.<sup>mus</sup> dominus noster prouideat ne de cetero prepositi marescallorum nec alii commissarii seu officarii possint nec debeant intrare de facto in domibus particularium personarum seu bona exportare vel describere ante iuris cognitionem factam seu fiendam per ordinarios seu su-

periores eorum . quinyo indebite extorta illico *a* restituantur . nec etiam aliquos personaliter capere seu abducere vel extrahere de loco ad locum contra formam priuilegiorum et franchixiarum ciuitatum et locorum . nec etiam adduci neque assignari vltra montes personaliter pro aliqua re ciuili vel criminali . exceptis in casibus criminis lese maiestatis seu prodicionis vel pro computis reddendis in Camera computorum.

R. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro quod prepositus marescallorum nec alii comissarii possint intrare de facto nec bona exportare . inuentarizare autem secundum exigentiam casuum de mandato nostro seu consiliariorum nostrorum possint . extorta indebite restituere . nec quis capiatur neque abducatur nisi subsistente iuxta causa et in casibus *b* a iure et decretis ducalibus espressis.

De ruscaciis

Item supplicant vt prouideatur ne quis comisarius nec officialis incidere faciat seu abducere nemus comunitatum seu particularium personarum neque vinum granum fenum et alia victualia sine licencia personarum quarum intererit et nisi prius facta debita visitatione et extimatione dictorum bonorum per personas ad hoc comuniter eligendas . et nisi prius facta debita satisfactione eadem bona non possint amoueri.

R. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro vt petitur . et vult quod satisfiat vel parcella detur habitis victualibus.

De ruscaciis

Item quia multi in pluribus locis huius patrie compelluntur per collectores pedagiorum leydarum gabellarum et aliarum collectarum ad soluendum quod non sunt soliti soluere . sic noua vectigalia exigentes et plus quam sit taxatum in rotulis Camere computorum vel in statutis seu priuilegiis locorum . et in exactione leydarum capiunt res in comissum . supplicant inhiberi ipsis leyderiis penaliter ac gabellatoribus et pedagogiis eorumque exactoribus ne aliquis faciat nouas exactiones nec vltra taxas vt supra dictum est . et quod ratione leyde non solute non capiant in comissum sed dumtaxat penaliter ad soluendum compellantur . et quod ipsi *d* exactores tenere debeant in loco eminenti rotulum vt de ipsis possint omnes informari.

R. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro vt inhibeatur quod non compellantur vltra debitum et solitum et quo ad leydas non capiantur in comissum . et quod teneatur rotulus in eminenti loco prout petitur.

De ruscaciis

Item quod si continget mittere aliquem comisarium ad aliqua loca patrie in casibus premissis quod non possint capere ipsi comissarii nisi vnum florenum pro singula die vna cum expensis et nichil aliud capiant pro scripturis.

R. Placet de comissariis ordinariis vt petitur.

De ruscaciis

Item quod premissa capitula priuilegia statuta franchixie et libertates tam per ipsum illu<sup>mo</sup> dominum nostrum quam per illu<sup>mos</sup> predecessores suos concesse et concessa obseruentur per ipsum illu<sup>mo</sup> dominum nostrum et obseruari faciat per cancellarium Consiliaque sua . magistros hospicii et alios eius consiliarios . etiam circa receptionem sportularum vltra et preter formam statutorum dominicalium et franchixiarum alias concessarum . sub pena periurii et alia grata prelibato illustrissimo domino nostro vt liberi sint animo ad iudicandum et expediendum.

R. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro et obseruentur vt petitur.

De ruscaciis

Item quod pollaglerii de cetero non audeant ad vnum et eundem locum pro capiendis polaglis et aliis victualibus accedere nisi bis in anno . et quod satisfaciant honesto precio per syndicos seu consules locorum vel extimatores ordinando . et quod diebus fori et mercati locorum non debeant accedere ad ipsa loca super finibus eorundem. Vltius dignetur illu<sup>mo</sup> dominus noster prouidere quod primo capiantur de granis et victualibus suis que percipiuntur ex eius redditibus et castris et pro vsu hospicii sui antequam perueniatur ad capiendum *c* res priuatorum.

R. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro quod pollaglerii non accedant ad vnum locum vltra semel nisi facto discursu in aliis locis . et quod per eos satisfiat iuxta formam taxe magistri hospicii.

De ruscaciis

Item quod subditi ducales pro re mere prophana et etiam pro re minima non trahantur ad curias ecclesiasticas.

R. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro ad formam statutorum dominicalium.

De ruscaciis

Item quia plures persone que de iure vel ex conuentione non sunt exempte a solutione talearum gabellarum pedagiorum et aliorum onerum et tamen exhimuntur per litteras illu<sup>mi</sup> domini nostri . ideo supplicatur super his opportune prouideri et declarare mentem Excellencie ducalis non fuisse nec esse voluisse nec velle per tales litteras concessas seu concedendas derogare franchixiis statutis et iuribus comunitatum et locorum dicte patrie sed compellantur tales debitores ad soluendum non obstantibus ipsis literis.

R. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro vt petitur.

De ruscaciis

Item quia plures nobiles et domini castrorum et villarum huius patrie acquisiuerunt et acquirunt



(Anno 1505)

bona immobilia allodialia et rusticalia et in futurum acquirent tam in suis quam alienis iurisdictionibus . quod teneantur ad illa registrandum in registris comunitatum et ad soluendum taleas et alia onera prout erant et sunt affecta.

R. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro vt petitur . exceptis conuentionatis et alias de iure vel de consuetudine exemptis.

De ruscaciis

Item quoad comissarios viarum et stratarum . cum reparatio huiusmodi ex forma decretorum nostrorum pertineat ad ordinarios locorum . prohibeatur eis ne compellant aliquas comunitates volentibus ordinariis prouidere.

R. Fiat vt petitur et inhibeatur.

De ruscaciis

Item quod non concedantur aliquae littere que habeant premissis nec in aliquo premissorum derogare . et si in contrarium forsitan aliquae concedantur quod inaduerter intelligantur concesse nec habeant premissis preiudicare . et liceat eis impune non parere.

R. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro vt petitur.

De ruscaciis

Item placeat illu<sup>mo</sup> domino nostro subditos suos citramontanos in officiis et beneficiis eque vt vlttramontanos suscipere comendatos.

R. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro . et habebit comendatos vt petitur.

De ruscaciis

Item quod sigillentur franchixie liberaliter gratis.  
R. Fiat.

De ruscaciis

A. 1505 - in Dicembre <sup>(1)</sup>

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino — Sussidio d'al duca di centosettantamila fiorini. Omaggio alla duchessa Claudia, sua madre, di fiorini ottomila, alla duchessa Bianca, sua consorte, di tremila, ed al fratello Filippo di quattromila <sup>(2)</sup>.*

(1) Nel *Computus Stephani DE CAPRIS . . . financiarum Sabaudie generalis* (Archivio camerale, *Conti di Tesoreria, Reg.° n° 159*), che si stende dal 1° ottobre 1505 al 1° ottobre 1506, trovasi sotto la data 3 dicembre 1505 (fol. 121) che « Il est dehu . . . a Thomas soulin (ducali forrerio) pour les lices faictes deuant la place du chasteau le chaffau des iuges et le chaffau des troys estatiz. Et premierement pour ving et quatre douzeynes de postz pour les dites lices . . . Item pour fere le chaffau des estatiz et la grand salle huyt douzeynes de postz et demy . . . ». Ma in niun luogo è designato il giorno di apertura dell'assemblea.

(2) Di questi donativi è detto nel proemio al *Computus Stephani DE CAPRIS receptoris . . . doni siue subsidii etc.* (Archivio camerale,

(Anno 1505)

*Condizioni al pagamento del sussidio. Nuova rappresentanza dei Deputati per la conferma delle franchigie e degli statuti locali; pel pareggio de' Piemontesi con gli altri sudditi nelle nomine agli impieghi; per l'autorizzazione tanto ai Nobili che ai Comuni di eleggersi i segretarii pel rogito delle investiture e di altri atti; per lo spaccio del sale di buona qualità; per l'inibizione ai provveditori della Casa ducale di accaparrare le vettovaglie in dati luoghi; pel condono delle pene pecuniarie; per la riduzione delle tasse di cancelleria sulle investiture; e pel divieto di citare i Piemontesi o deferire la cognizione delle loro cause civili e criminali a Tribunali transalpini.*

(1) Karolus dux sabaudie chablaisii et auguste . sacri romani Imperii princeps vicariusque perpetuus . marchio in ytaliam . princeps pedemoncium . comes gebennesii baugiaci et rotundimontis . baro vaudi gay et fougigniaci nycieque vercellarum et breissie etc. dominus . Vniuersis facimus manifestum quod cum in generali trium statuum patrie nostre cismontane in hac ciuitate de nostri mandato nuperrime facta congregacione gratuitum et spontaneum donum centum et septuaginta millium florenorum sabaudie parauponderis per eandem patriam seu dictos tres status nobis oblatum concessumque fuerit . videlicet ad grauibus impensis et oneribus nobis in hanc vsque diem multipliciter occursis succurrendum et subueniendum . soluendorum quidem terminis et modis in superscriptis capitulis descriptis . que quidem capitula tres status prefati nobis presentarunt et in vim pacti et priuilegii perpetuo duraturi toti patrie nostre cismontane predictae concedi humiliter supplicarunt . nos itaque qui cognouimus et experti sumus eorum sinceram erga nos et illu<sup>mo</sup> predecessores nostros fidelitatem et immensam obsequiosissimamque liberalitatem . ita vt nedum in hiis sed longe maioribus apud nos sint commendandi . capitula ipsa que visitari fecimus et ad plenum intelleximus ac omnia et singula in eisdem contenta ex nostra certa sciencia et de nostre pote-

*Inv. gen.* art. 75, § 5, n° 32) e nel Decreto di nomina d'esso Capris ivi inserto (fol. 163). Poco prima poi (fol. 161) si accenna e a tali donativi ed alla somma totale di quelli fatti nella stessa Assemblea « certis aliis personis . prout idem receptor a taxatoribus eiusdem » subsidii habuerit in mandatis . vndecim mille octo centum quatuordecim florenos quinque denarios et tres quartos vnius denarii grossi pp. sub condicione per ipsos tres status » adiuncta quod de illis dictis receptor nunc computare teneatur »; e si nota: « dictis quinque particulis in vnum collectis ascendentibus ad dictos viginti sex mille octocentum quatuordecim florenos quinque denarios et tres quartos vnius denarii grossi pp. constante quinterno taxa et ordinacionibus per ipsos factis . manibus plurium et diuersorum notariorum scriptarum et aliorum per ipsos tres status deputatorum subscripto » et signato . . . ».

(1) Copia autentica in due pergamene dell'Archivio d'Ivrea (vol. 6, fascicolo 23). Altre copie delle Patenti e dei Capitoli, egualmente in pergamena, stanno negli Archivi di Poirino e Chivasso. SCLOPIS *Degli Stati generali*, pagg. 238-242, si valse di un esemplare dell'Archivio di Moncalieri.

(Anno 1505)

statis plenitudine maturaque procerum et consilia-  
riorum nostrorum super hiis deliberacione preha-  
bita per nos heredesque et successores nostros  
ipsi patrie nostre cismontane in vim pacti et pri-  
uilegii perpetuo duraturi damus et concedimus per  
presentes prout et quemadmodum in fine cuius-  
libet eorum per nos responsum apparet . volentes  
ea omnia et singula in vim pacti et priuilegii per-  
petuo plene teneri et obseruari. Quapropter preci-  
pimus et mandamus Consiliis nobiscum et thaurini  
residentibus nec non vniuersis et singulis guberna-  
toribus balliuis vicariis capitaneis potestatibus iudi-  
cibus castellanis clauariis et ceteris officiariis no-  
stris mediatis et immediatis presentibus et futuris  
ad quos presentes peruenerint seu ipsorum locate-  
nentibus et cuilibet eorundem . sub pena centum  
librarum fortium pro quolibet dictis Consiliis infe-  
riore . quatenus predicta capitula omnia et singula  
prout iacent et prout responsum est eidem patrie  
nostre cismontane et sue posteritati teneant acten-  
dant et obseruent tenerique actendi et per quosuis  
faciant inconcusse obseruari et in nullo contraue-  
niant quomodolibet vel opponant verum ipsis capi-  
tulis in quibuscunque ciuitatibus villis locis terris  
oppidis dicte patrie nostre cismontane absque im-  
pedimento contrauencione turbacione vel inquieta-  
cione inferendis abinde et imperpetuum plene frui  
et gaudere paciantur et permittant . quoniam sic  
fieri volumus quibuscunque excepcionibus excusa-  
cionibus literis mandatis et aliis sub quacunque  
verborum forma in contrarium concessis et conce-  
dendis adducendisque et facientibus repulsis et  
non obstantibus . quibus omnibus quoad hec ex  
eadem certa sciencia motuque proprio et de nostre  
potestatis plenitudine derogamus et derogatum esse  
volumus per presentes . irritum et inane quicquid  
fieri vel actemptari in contrarium continget decer-  
nentes et has in testimonium premissorum conce-  
dentes. Datas thaurini die decima septima mensis  
decembris millesimo quingentesimo quinto.

Per dominum presentibus dominis

r. A. ex marchionibus romagnani episcopo  
montisregalis cancellario sabaudieLudouico barone myolani comite montis-  
maioris sabaudie marescalloAnthonio de gingino domino dyuone preside  
Iano (?) de duyno domino vallisysare magno  
scutifero

Angellino de prouanis preside patrimoniali

Petro de agaciis

Ludouico de vigniate

Augustino de azellio

Francisco prouana

Deffendente de pectenatis fiscali aduocato

Stephano de capris thesaurario sabaudie ge-  
nerali

Reddantur litere portitori

Vulliet

(Anno 1505)

(1) SEQUUNTUR CAPITULA QUE TRES STATUS FIDELISSIME PATRIE  
DUCALIS CISMONTANE CONUOCATI IN HAC CIUITATE THAURINI EX DU-  
CALI MANDATO AD CAUSAM DONI ILLUSTRISSIMO DOMINO NOSTRO  
DOMINO KAROLO SABAUDIE ETC. DUCI PRO FELICI SUO ADVENTU NE-  
MINE EXCEPTO VEL EXEMPTO CONCESSI HUMILITER SUPPLICANT DIGNE-  
TUR EUS EXCELLENCIA (2) EIDEM PATRIE IN VIM PACTI CONCEDERE  
ET ELARGIRI

Et primo quod dignetur prelibatus illustrissimus  
dominus noster dux donum gratuitum centum et  
septuaginta millium florenorum sabaudie parui  
ponderis ab eadem eius patria acceptare . ea ta-  
men lege et protestacione quod nullo vnquam  
tempore in preiudicium cedat dicte patrie nec  
trahatur seu trahi valeat in consequenciam quouis-  
modo nec ob id ipsa patria dici possit obligata  
imposterum. Qui quidem centum et septuaginta  
mille floreni soluantur in terminis tribus et in tri-  
bus annis proxime venturis . videlicet tertia pars  
et pro primo termino in festo sancti Martini pro-  
xime venturi anni millesimi quingentesimi sexti (3) .  
et illinc ad vnum annum alia tertia pars . et re-  
liqua tertia pars illinc ad alium annum inde im-  
mediate sequuturum . in fine cuiuslibet anni (4) . ita  
quod ante predictos terminos quis non possit ne-  
que valeat cogi neque molestari ad soluendum non  
obstante lege disponente debitorem fisci ante tem-  
pus posse conueniri et aliis iuribus in contrarium  
disponentibus non obstantibus . quibus per pre-  
sentes intelligatur renunciatum et derogatum per  
ipsum illum dominum nostrum . ita etiam quod  
solucio predicti doni fiat de moneta nunc corrente  
per patriam hanc cismontanam . et spectabilis do-  
minus generalis seu receptor qui nunc est et pro  
tempore fuerit et quisuis exactor constituatur non  
possit neque valeat aliquos quartos ab eis exigere  
sed teneatur quictancias debitas facere et expedire  
sine constu . et huiusmodi exactio fieri non possit  
per aliquos commissarios nisi per ordinarios lo-  
corum.

RESPONSIO. Placet illum domino nostro vt pe-  
titur.

De Sauinis (5)

(1) In questa ristampa dei capitoli si è pur tenuta a riscontro  
una copia che da più segni sembra esserne lo schema primitivo  
e che ha capitoli e varianti sue proprie. Tale copia fa parte di  
un prezioso volume ms. degli Archivi di Corte in Torino, che ci  
avverrà di citare più volte, e che s'intitola REGISTRUM CAPITU-  
LORUM STATUUM.

(2) REGISTRUM: « prelibata Dominatio ».

(3) In proposito il *Liber Consil. ciuit. Taurini an. 1506 (Ordinati*  
vol. 87, foll. 39-43) reca: « Die veneris xxv<sup>a</sup> septembris (M<sup>o</sup> D VI)  
Congregato consilio maioris credencie — . . . — De pro-  
uidendo de satis faciendo pro subsidio in proximo festo sancti  
Martini ex quo presentate fuerunt comunitati litere ducales per  
quas mandatur vt infra festum sancti Martini proxime venturum  
satisfecisse debeant fl. iij<sup>m</sup> vij<sup>c</sup> lxxx gr. x quart. j. alias in  
crastin . . . arrestum personale etc. — Conclusum fuit quod  
prouideatur omni meliori modo quo fieri poterit . . . ».

(4) REGISTRUM: « qui quidem centum et septuaginta mille flo-  
reni soluantur in terminis tribus et in tribus annis incipiendo  
a festo sancti Martini venturi in vnum annum millesimum quin-  
gesimum sextum a natiuitate sumptum pro primo termino  
pro tertia parte . et illinc ad vnum annum aliam terciam par-  
tem . et reliquam terciam partem illinc ad alium annum inde  
immediate sequuturum . in fine cuiuslibet anni ».

(5) Nel REGISTRUM non v'è firma. Però la risposta ducale è  
sempre in carattere diverso, e manifestamente di posteriore in-  
serzione.

(Anno 1505)

Item quod pecunie mutuate per communitates <sup>(1)</sup> illu<sup>mo</sup> condam bone memorie domino duci Philiberto seu pro eo agentibus intrentur in solutione in ultimo termino subsidii prelibato illu<sup>mo</sup> condam duci Philiberto postremo concessi in proximo festo natali cadente. hiis videlicet qui ipsum subsidium nondum integraliter persoluerunt. aliis vero qui mutuarunt et subsidium ipsum iam soluerunt intrari debeant in primo termino presentis subsidii illu<sup>mo</sup> domino Karolo prelibato moderno duci concessi.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro quod non molestentur qui non soluerunt et mutuarunt sed intrentur per eos soluta et mutuata in ultimo termino dicti subsidii in dicto festo natali cadente. et de solutis habebitur ratio. et intrabuntur dicte <sup>b</sup> pecunie mutuate super primo termino dicti doni nuper concessi. Et mandabit dominus domino generali receptori dicti doni quod assignet mutuata per communitates assignatis pro summa pro qua assignaciones facte fuerint <sup>(2)</sup>.

De Sauinis

Item quod confirmentur et de nouo eciam in vim pacti concedantur et obseruentur. et quas placeat confirmare. omnes et singule franchises concessionones conuenciones bone consuetudines statuta priuilegia capitula patrie locorum castrorum et nobilium alias concesse et concessa per illu<sup>mos</sup> dominos predecessores prefati illu<sup>mi</sup> domini nostri. que hic pro expressis et specificatis habeantur ac <sup>c</sup> si de verbo ad verbum fuissent specificate et specificata. eciam si per aliquod tempus fuisset illis derogatum seu contrauentum propter non vsum vel contrarium vsum. Et quod non concedantur aliquae litere que habeant premissis nec in aliquo premisorum derogare nec suspendere. et si in contrarium forsitan aliquae conceduntur quod intelligantur inaduerteranter concesse. Et ulterius quod communitates vel alii compelli non possint ad obtinendum confirmationem eorum franchisesiarum nisi sit de ipsorum voluntate.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro confirmare que per eius predecessores fuerunt confirmata et ex nunc confirmantur. nec compellantur vt supra.

De Sauinis

Item quod equalitas perpetuo seruetur subditis tam cismontanis quam vltromontanis in officiis beneficiis preheminenciis. et quod numerus secretariorum prelibati illu<sup>mi</sup> domini nostri sit par tam cismontanorum quam vltromontanorum. qui officio indifferenter pociantur. Et quod patria et quilibet nobilis siue communitas vel alius possit adire secretarium quem maluerit pro inuestituris confir-

(1) « et alios particulares » aggiungono il REGISTRUM e il testo SCLOPIS.

(2) L'inciso « Et mandabit — facte fuerint » appare nel REGISTRUM un'aggiunta posteriore.

(Anno 1505)

macionibus indulgenciis et aliis recipiendis et conficiendis ad officium secretariatus pertinentibus. et nullomodo fiat nec fieri possit vnio secretariorum.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro. saluis tamen inuestituris franchisesiis et confirmationibus per aduentum ipsius domini nostri fieri solitis. secretariis suis Camere videlicet trollet et vulliet per eum donatis <sup>(1)</sup>. qui illas adhuc recipiant per vnum annum proximum continuum et integrum dumtaxat ita quod prothocollum predictarum inuestiturarum franchisesiarum et confirmationum eciam et aliarum expeditionum patriam et subditos cismontanos concernencium. quas ipsi secretarii receperint. remanere debeant penes Johannem Mariam de sauinis secretarium per ipsum illu<sup>mm</sup> dominum nostrum ducem ad requisicionem et electionem ipsius patrie specialiter nominatum et assumptum. seu in eius absencia apud alium cismontanum propterea deputandum.

De Sauinis <sup>(2)</sup>

Item quod gabellatores salis nycie et aliorum locorum teneantur expedire sal bonum et tenere mensuras bonas planas et plenas teneanturque pro eodem sale capere solutionem secundum monetam currentem in locis vbi venditur dictum sal per dictos gabellatores. Et boueriis euntibus ad conductam soluatur de bono sale et habeatur respectus ne astringantur ad conducendum de dicto sale tempore seminum et vindemiarum. Nec precium ipsius salis augeri possit.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro vt supra.

De Sauinis

Item quod forrerii et polaglerii de cetero non audeant accedere ad vnum et eundem locum ad capiendum polaglias granum vinum carnes vel alia victualia nisi bis in anno. nec capiant nisi ab hiis qui habebunt vltra eorum vsum. et quod satisfaciant honesto precio per syndicos seu consules vel extimatores locorum ordinando. et quod diebus fori seu mercati non debeant accedere ad ipsa loca neque super finibus eorundem. et quod non compellant bubulcos nec alios ad roydas nisi de et pro rebus que in ipso loco capiuntur satisfaciendo ad <sup>d</sup> formam franchisesiarum super hiis disponencium.

RESPONSIO. Placet illustrissimo domino nostro vt supra.

De Sauinis

Item quod omnes et quecunque pene impositae

(1) Nel REGISTRUM si legge: « . . . per eum donatis. et quas » vult durare per annum proximum et integrum dumtaxat. E qui finisce la *Responsio*.

(2) Dopo questo Capitolo il REGISTRUM porta quest'altro: « Item » quod emolumentum sigilli cancellarie sabaudie non possit vendi » nec accensari sed fiat exactio et receptio ipsius sigilli secundum formam et dispositionem statutorum dominicalium que » optima sunt et hactenus obseruata fuerunt ». Cui il Duca risponde: « Quia non tangit factum patrie nostre sed patrimonium » nostrum. non duximus concedendum ». Ma in margine è detto: « Cancellatur (il tutto) de iussu et voluntate patrie ».

et commisse seu declarate per quosvis commissarios siue officarios aut clauarios locorum contra communitates et quascunque personas tam occasione fortaliciorum monstrarum armorum focagiorum subsidiorum viarum conducte salis et roydarum ducalium libere remictantur vsque in diem presentem . et pro ipsis quis de cetero per quempiam non possit quouismodo molestari.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro vt supra <sup>(1)</sup>.  
De Sauinis

Item quia quamplures nobiles et communitates huius patrie conqueruntur de excessiua exactione eorum inuestiturarum . hoc ideo supplicant illu<sup>mo</sup> domino nostro super hiis opportune prouidere et taxam seu mercedem declarare ne plus debito grauentur tam pro presenti quam futuris temporibus.

RESPONSIO. Prouidebit dominus . et placet domino quod non soluant vltra debitum . et in casum contradictionis stetur ordinacioni domini cancellarii.

De Sauinis

Item quod litere confirmacionis et concessionis presencium capitulorum sigillari debeant liberaliter et gratis . et secretarius pro eis et capitulis non capiat nisi vnum florenum detracto dumtaxat . ita etiam quod non exigit nisi a volentibus et petentibus huiusmodi literas et capitula.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro vt petitur.

De Sauinis

Item quod ipse litere expediantur per egregios ruscacium vineam ronsicho seu rouaxendam aut vnum ipsorum vel alium si elegerit ipsa patria . et in hoc placeat illu<sup>mo</sup> domino nostro gratificari ipsi patrie sue.

RESPONSIO. Placet illustrissimo domino nostro vt petitur <sup>(2)</sup>.

De Sauinis

Item quod cause cismontanorum tam ciuiles quam criminales mote vel mouende trahi non possint vltromontes nec etiam aliquis citramontanus possit citari nec extrahi a patria cismontana vltromontes.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro quod seruentur franchises priuilegia et conuenciones prout supra confirmate <sup>(3)</sup>.

De Sauinis

(1) Nel REGISTRUM a questo capitolo segue quest'altro: « Item si quis fuerit citatus coram aliquo commissario vel altero ex magistris Consiliis pro aliqua causa criminali vel ciuili penam sanguinis non exigente . opponendo declinatoriam non possit cogi ad comparandum personaliter sed possit comparere per procuratorem donec sit ordinatum super retentione vel remissione. — R. Placet illu. d. nostro ». In margine però si legge: « Cancellatur ut supra ».

(2) Nel REGISTRUM la risposta è tutt'altra: « Placet quod recipiantur per secretarios Camere videlicet trolliet et vullietum ».

(3) La risposta nel REGISTRUM è semplicemente: « Placet quod seruetur forma decreti ». Senonchè in margine al capitolo si avverte: « Cancellatur de iussu et voluntate statuum ».

Mon. Hist. patr. XIV.

A. 1506 - 17 Luglio

# CONTEA DI NIZZA

*Congregazione dei tre Stati in Nizza — Concessione al Duca di un sussidio di sei fiorini per fuoco, e condizioni poste al pagamento.*

(1) . . . Hinc enim fuit et est quod anno a natiuitate domini millesimo quingentesimo sexto indictione nona cum ipso anno sumpta et die decima septima iulii coram magnifico domino legato in presenciam magnifici domini ducalis locumtenentis et gubernatoris nycie nostrumque notariorum et testium subscriptorum personaliter constituti nobiles et egregii Bartholomeus reynerii Dionisius stalerii Gaspar gilii et Andreas laide sindici dicte ciuitatis nycie . Jacobus lautherii dominus Dominicus vaquerii Anthonius balladuchi Ludouicus barralis Ansaldus nitardi et Guillelmus ferandi ambaxiatores destinati per dictam vicariam comitatus vingtimelli et vallis lantusce . Stephanus mati Jacobus de bellano Laurencius doneudi et Guillelmus aurini ambaxiatores vicarie barcellonae . dominus Glaudius fabri pro vicaria pugeti . Andreas fabri et Ludouicus boneti pro loco sancti Stephani et tocus eius baiulatus . omnes predicti pro rata comunitatum hominum et locorum seu vicariarum pro quibus deputati fuerunt . singula singulis debite relatis . nomine et vice predictis et pro rata vnumquunque respectiue tangente . confessi fuerunt et publice recognouerunt se se dictis nominibus et ex causa supra declarata dare velle et solempniter teneri prefato illu<sup>mo</sup> domino nostro Karolo sabaudie etc. duci . licet absente prelibato magnifico domino Benedicto totelereti ducali legato vice et nomine ipsius illustrissimi domini nostri ducis vna nobiscum subsignatis notariis stipulantibus et recipientibus . videlicet dictos florenos sex parui ponderis pro singulo foco . ipsorum quolibet florenorum pro regina duobus solidis paruorum computato . racione et ex causa dicti subsidii et doni graciosi vt supra per prefatam vniuersalem congregacionem trium statuum ex causis premissis liberaliter et ex eorum mera pura et libera voluntate et nullo cogente imperio elargiti . cum pactis conuencionibus protestacionibus condicionibus et reseruacionibus supra et infra expressis et declaratis. Quos quidem florenos sex pro foco prenominati debitores nominibus superius expressis et declaratis videlicet quilibet ipsorum pro rata suorum focorum . singula singulis refferendo . dare et soluere promiserunt in manibus receptoris

(1) Computus . . . Perrineti PELLEGRINI receptoris subsidii siue doni per syndicos homines et singulares patrie nycie et terre provincie . . . domino Karolo sabaudie . . . donati in anno domini millesimo quingentesimo sexto . . . (Archivio camerale, Inv. gen. art. 53, § 2, n.º 11), foll. 3-6. L'istrumento è intitolato « Litera » concessionis subsidii ». Ma il Contabile ne ha ommesso il proemio, cioè la parte istorica e la più rilevante.

per dictum illustrissimum dominum nostrum deputandi per tres soluciones . . . videlicet in festo sancti Michaelis post proxime immediate venturum florenos duos pro foco . et inde in alio festo sancti Michaelis tunc secuturo alios florenos duos pro foco . et in alio festo sancti Michaelis ex inde sequuturo florenos duos pro foco . vnacum omnibus sumptibus dampnis expensis et interesse per ipsum dominum nostrum ducem seu receptorem ab eo deputandum paciendis et substinendis casu quo in terminis et solucionibus predescriptis deficerent vel cessarent . premissis et infrascriptis pactis et conuencionibus saluis mediantibus mutuis et solemnibus stipulacionibus hinc inde vallatis.

In primis quod prefatus illustrissimus dominus noster dux dictum donum seu subsidium graciosum exigi facere teneatur in singulis locis capitum dictarum vicariarum . hac lege quod exactor ipsius nichil a communitatibus dictum donum debentibus pro expensis prime citacionis fiende nec pro appodiciis seu quictanciis quas faciet de solucionibus dicti doni quas recipiet petere exigere seu requirere possit neque valeat.

Item pariter fuit actum et conuentum quod ipse receptor seu exactor dicti doni illud exigere teneatur modo quo supra ad cursum monete currentis tempore solucionis seu solucionum dicti doni seu subsidii.

Item pariter fuit actum et conuentum quod ipse receptor seu exactor deputandus non possit nec valeat particulares personas dictarum ciuitatis et patrie communitatumque et locorum eorundem coniunctim vel diuisim racione solucionum seu solucionis dicti doni seu subsidii seu partis eiusdem in personis vel bonis molestare citare detinere arrestare vel incarcerare aut alias inquietare . sed quod pro solutione ipsius subsidii plenaria consequenda experiatur si velit contra syndicos communitatum debencium dictarum ciuitatis et patrie pro rata singulorum locorum seu singulam communitatem tangente siue contra agentes pro illis . seruato hoc moderamine quod syndici communitatum debitorum in forsiam clausam recludi non possint ymo per penales iniunctiones et arrestaciones et alia leuiora remedia coerceantur . cum communitates dicte patrie eciam habeant plures redditus in comuni et alia bona comunia que ipse exactor poterit conuenienter et faciliter experiri.

Item equidem fuit actum et conuentum per ipsum magnificum dominum legatum . cum ex contrario per ipsum in dicta insigni congregacione trium statuum presentate fuerint tres lictere dominicales que per ipsos homines congregatos asseebatur esse contra formam dictorum priuilegiorum suorum . a quarum exequcione idem dominus legatus supercessit . quod ipse magnificus legatus easdem licteras quatenus essent contra formam dictorum priuilegiorum facere reuocari aut declarationem opportunam obtinere [debeat] ab eodem illustro domino nostro duce.

Et premissis saluis dicti debitores superius nominati pro inuiolabili obseruancia omnium premisorum nominibus quibus supra . vice et nomine eorum pro quibus interuenerunt . obligauerunt se se realiter et personaliter et omnia vniuersa et singula bona ipsarum communitatum et locorum pro quibus interuenerunt specialiter et expresse ypothecarunt in quantum ipsorum quenlibet vt premictitur respectiue . et tam mobilia quam immobilia presentia et futura . viribus compulsionibus et coercitionibus in quarumcunque ducalium curiarum et cuiuslibet ipsarum in qua seu quibus instrumentum huiusmodi exhiberi contingerit seu produci vsque ad integram obseruanciam omnium et singulorum in presenti instrumento contentorum . super quibus omnibus et singulis renunciauere dicti debitores superius nominati prout ipsorum quenlibet respectiue concernit exceptioni omnium et singulorum in hoc instrumento contentorum non sic factorum etc.

A. 1508 - 1° Agosto

VAUD, BRESSA, BUGHEY, SAVOIA  
E VAL D'AOSTA (1)

*Congregazione dei tre Stati in Annecy — Concessione di un sussidio di otto fiorini per fuoco (di quattro pei Nobili), esclusa ogni anticipazione e con divieto ai percettori di levar tassa per le quitanze. Donativo alla Duchessa vedova ed a Filippo conte di Ginevra di fiorini ottomila per ciascuno; d'altri duemila alla principessa Filiberta. Sollecitazioni al Duca pel suo passaggio a matrimonio. Altre istanze e richiami dell'Assemblea per la punizione delle violenze de' castellani; pel sindacato ad ogni triennio sia di questi che degli altri ufficiali contabili, con prefissione di termine alla Camera dei conti nell'esame della loro gestione; pel riordinamento del servizio del Tesoro ducale; per la severa osservanza delle leggi giudiziarie e della tariffa sopra gli onorarii dei procuratori; per la riforma del personale di costoro e de' notai; per la riserva alle Autorità locali della cognizione delle cause in primo grado; per la registrazione dei decreti del Duca, la ripristinazione delle sue udienze private e la repressione degli abusi de' provveditori della Casa ducale, de' commissarii e dei giusdicenti*

(1) Intorno al sussidio votato in quest'Assemblea, e così pure sull'aumento che ne venne più tardi deliberato (Congregazione del 20 luglio 1511), esistono i Conti resi dal tesoriere Giovanni Lamberti (Archivio camerale, Inv. Savoia, Reg.º 50, fol. 34) negli anni 1511-1516; ed in essi non si fa parola del Genevese, ma solo dei baliati di Ciamberti, del Faucigny, del Ciabiese, d'Aosta, della Bressa e del Bughey. Quanto al Paese di Vaud, si veggia il documento riferito nella Nota (2) della col. 695.



*ecclesiastici; pel divieto del braccio secolare; a per l'inibizione agli ecclesiastici del rogito notarile; e per la riduzione del numero de' sergenti - Risposte del Duca alle singole istanze e relative Lettere patenti.*

(1) Karolus dux sabaudie etc. Vniuersis facimus manifestum quod nos visis et per nobiscum residens Consilium visitatis capitulis parte benedictorum fidelium vaxallorum subditorum nostrorum totius patrie nostre cismontane inibi mentionate in congregatione trium statuum patrie nostre die prima huius augusti hoc in oppido nostro annessiaci de nostro mandato facta nobis exhibitis responsionibusque super eisdem capitulis datis . presentibus annexis . et consideratis in eis b contentis . supplicationi itaque prefatorum vaxallorum et subditorum nostrorum super hiis nobis facte beniuole annuentes ex nostra certa sciencia . matura dicti Consilii super hiis deliberatione prehabita . pro nobis et nostris heredibus et successoribus vniuersis predicta capitula et responsiones prout iacent prefatis vaxallis et subditis nostris damus et concedimus per presentes. Mandantes propterea Consiliis nobiscum et chamberiaci residentibus . presidenti et magistris Camere computorum nostrorum . nec non vniuersis et singulis gubernatoribus bailluiis iudicibus castellanis commissariis prepositis mistralibus et ceteris etc. quatenus predicta capitula et responsiones prout iacent prefatis sindicis hominibus et communitati (2) teneant actendant et obseruent ac per quorum intererit obseruari faciant et in nullo contrahant quomodolibet vel opponant verum ipsi dum et quotiens parte ipsorum supplicancium fuerint requisiti voce preconia locis et moribus taliaque fieri solitis proclamari et preconizari faciant . quoniam sic fieri volumus quibuscunque etc.

DOLEANCES FAICTES PAR LES TRESHUMBLES TRESOBEISSANTZ SUBGETZ ET SERUIEURS DE MON TRESREDOUBTE SEIGNEUR MONSEIGNEUR LE DUC DE SAUOYE LES TROYS ESTATZ DU PAYS DE SAUOYE DECA LES MONTZ DERNIEREMENT TENUZ ET CLOZ EN CESTE VILLE DANNESSEY LE III<sup>e</sup> IOUR DAoust LAN MIL CINQ CENS ET HUYT. SUR QUOY ILZ SUPPLIENT LES CHAPITRES QUE S'ENSOYENT LEURS ESTRE ACCORDEZ ET OBSERUEZ

Et premierement quil luy playse auoir esgard d sur le fait de la iustice . en quoy est bien de besoing remedier pour les grans abbuz que sy font et obseruent comme il est a chascun. notoire. Plaise doncques a mondit seigneur le tout faire resparer et reduire a son deuoir si que la iustice soit liberalle iouxte la forme des statuz de mondit

(1) SCLOPIS *Degli Stati generali*, pagg. 242-248. La presente ristampa è fatta colla scorta dello stesso manoscritto onde si valse il primo editore (foll. 2-8 del precitato *Registrum Capitulum Statuum*).

(2) Così nell'originale. Ed a spiegazione di ciò diremo che anche ne' primi versi si legge: « parte dilectorum nostrorum » hominum et comunitatis villefortis et aliorum sindicorum hominum et comunitatum totius patrie etc. » ; le quali parole furono poi cancellate e surrogate in margine dalle attuali.

*Mon. Hist. patr.* XIV.

seigneur que les administrateurs dicelle soyent tenuz en ce densuiure et obseruer.

R. Monseigneur le veult et deslibere y donner si bon ordre sur le fait de la iustice quelle sera entierement faicte et obseruee a vng chascun liberallement et de si bonne sorte que les statuz seront obseruez et sera vng chascun traite a la rayson.

Plus aussy sur le fait des grans [maulx] et pilleries que sont faictes ou pouure peuple par les baillifz et chastellains tant aux exactions quilz font de ce qui est soubz leur charge que es exequutions des letres dont ilz prenyent plus que ne doyuent . es entrees et issues quilz exigissent des prisonniers detenuz pour debte fiscal . compositions quilz font sans aucune cognoissance iudiciale et en prenant plus quilz ne doyuent de leurs prisonniers soubz colleur de leur bailler gardes et autrement . et en ce quilz procedent a la caption et moleste des pouures gens sans accusateur ny denuncient . informations ny mandement de iuge . le tout oultre le deuoir de raison et la forme desditz statuz. Parquoy playra a mondit seigneur iceulx en ceste partye faire obseruer et desorte que ceulx desditz chastellains qui contre viendront soyent pugnyz a la forme desditz statuz et en oultre soyent tenuz a l'interest de ceulx qui se trouueront par eulx oppressez et a la peine de douze liures qui soyent appliqueez et appartiennent au fisque pour vng chascun et chascune foyz que sera fait ou contraire.

R. Monseigneur le veult et comande et ordonne que les baillifz chastellains et officiers ne doiuent faire aucunes compositions si non a la forme du statu et sellon que par icelluy leur est permys. ne doiuent aussi proceder a la caption et moleste de personne sans accusateur denuncient informations ou mandement de iuge iouxte la forme du droit . et que en ce et tout le remenant les statuz soyent obseruez. et sil se trouue fait au contraire que les contrauteurs et transgresseurs soyent pugnyz a la forme diceulx et en oultre soyent tenuz a l'interest de ceulx qui se trouueront oppressez et a la peyne de douze liures de fois qui seront appliquees au fisque pour chascune foyz et pour vng chascun qui fera au contraire.

Item que de mesmes soit fait touchant les curiaux saultiers et mestraulx et autres officiers ace que doresenauant vng chascun en son endroit et en la charge de son offyce ait a ensuyure et obseruer lesditz statuz et que les trangresseurs soyent pugny comme dessus.

R. Monseigneur le veult en la maniere et sus la mesme peyne que dessus.

Plus a loccasion de ce que les chastellains et curiaux en tant quil concerne l'office dung chascun par faueur desordonnee font reffuz de iustice

(Anno 1508)

es pouures contre les gros . soit en non vueillant a  
exequuter lettres ou autrement . playse a mondit  
seigneur que doresenauant ilz soyent tenuz de  
tenir esgallement tant au pouure que au riche  
tous termes deheuz en la charge de leur office . et  
ce soubz la peyne de vingt cinq liures de fois  
pour vng chacun qui contre viendra et quantef-  
fois ilz auront fait au contraire.

R. Monseigneur le veult entend et commande  
estre obserue.

Plus aussi pour ce que les chastellains exa-  
cteurs et officiers par [aultrui?] cautelle et ma-  
lice ou temps de quelque bonne saison laissent  
de recouurer les reuenuz et emolumentz deheuz a  
leurs offices pour celle annee actendant de ce b  
faire en quelque autre temps plus chier affin de  
mieux en faire leurs besougnes ou grant interest  
des pouures gens . plaise a mondit seigneur que  
lesditz chastellains exacteurs et officiers soyent te-  
nuz de faire leur exaction et recouure la mesme  
annee que lesditz reuenuz et emolumentz seront  
deheuz . et en cas de faulte que passee l'annee  
ilz ne puissent en nul autre temps les recouurer  
ny en molester les debiteurs mais que au taulx  
et en la forme et maniere quilz beussent peu  
faire la mesme annee en la quelle telz reuenuz  
se trouuent estre deheuz . sinon que telz chastel-  
lains exacteurs et officiers facent deheurement ap-  
paroir dauoir fait diligence pendant ladite annee  
den auoir leur paiement et que la faulte par leur c  
negligence ne leur soit a imputer.

R. Monseigneur le veult entend ordonne et  
commande estre obserue. Et oultre plus veult et  
ordonne mondit seigneur que les chastellains ne  
puissent point faire de recouure si non sur liures  
et papiers signez et scellez en la Chambre des  
comptez . les quels ilz doivent auoir toutes les an-  
nees . et sur autre papier ne puisse nul contrain-  
dre a paier sus peine de ving liures pour vng  
chacun et chacune foy que sera fait au contrayre .  
qui sera appliquee comme dessus.

Plus aussi pour les grans maux pilleries et  
extorsions que font les bochiers pollalliers forries  
et tous pouruoyeurs tant de grain de vin que d  
autres de l'hostel de mondit seigneur en leuant  
plus quilz ne doyuent et arransonnant les pouures  
gens en tant et si diuerses sortes quil ne se  
pourroit escrire . plaise a mondit seigneur que  
piece deulx ne soit ose aller rien leuer sus les  
champs ny ailleurs sans lettres et mandement du  
maistre d'hostel seruant adressant aux officiers  
sindiques ou procureurs des lieux ou ilz iront es-  
quelx se doissent presenter . qui seront tenu de  
pourueoir a telz bochiers fourriers et pollalliers  
et a chacun deulx sellon que le cas excheira de  
ce que par ledit maistre d'hostel sera mande . et  
ce a pris raisonnable et en paiant. Et que ceulx  
qui contreviendront soyent aigrement pugniz et

priuez de leurs office et a tous ceulx qui se voul-  
dront ingerer desdites leuacions de viures ne  
soyent tenuz les subgetz dobeyr sinon quilz por-  
tent lesdites lettres et mandement dudit maistre  
d'hostel. Et pour ce que les susdits . mesmement  
les fourriers et pouruoyeurs . ne propallent ny  
desclairent au bureau deuant ledit maistre d'hostel  
les leuacions des viures ny les noms de ceulx  
esquelz les ont faitez a celle fin de faire leuer  
la parcelle sur eulx . dont apres sensuyt quilz  
contentent les poures gens a leur appetit . plaise a  
mondit seigneur que de tout ce quilz leueront  
soyent tenuz den compter et que lesdites par-  
celles soyent faictes sus et en faueur de ceulx es-  
quelz lesdites leuacions auront estez faictes.

R. Monseigneur le veult commande et ordonne  
estre obserue de point en point sur la peyne de  
xxv liures et de l'interest de partie et de priua-  
cion de leurs offices pour vng chacun qui contre  
viendra.

Plus a cause des grans pilleries et extorsions  
qui se font par aucuns qui se disent exacteurs  
des peines a loccasion desquelles ilz procedent  
aygrement . soy faisant bien souuant paier deux  
ou troys foys et pour plus que les pouures gens  
ne doiuent . quest vng grant faiz pour le peuple  
encoures quil ne reuienne au prouffit de mondit  
seigneur . luy plaise que telz exacteurs ne puissent  
doresenauant proceder a telle exaction sinon quil  
ayent leur registre signe ceulx des Conseilz resi-  
dent de chambery et de thurin par les presidens  
et ceulx des iugeries par les iuges ordinaires . et  
ce soubz la peine de restitution et de l'interest  
de ceulx ou preiudice desquelz se trouuera autre-  
ment estre fait et de l'e liures pour l'interest  
fiscal.

R. Monseigneur le veult commande et ordonne  
estre obserue.

Plus aussi sur le fait des procureurs et leurs  
deutez et substituyz dont le nombre est confus  
et remply de plusieurs non idonees qui entretien-  
nent plaidz et differendz et exigissent pour leur  
peine plus quilz ne doyuent . plaise a mondit sei-  
gneur y pourueoir de gens de bien qui es exac-  
tions ne doivent transgreder le taulx du statu sur  
la peine de restitution par qui et de ce que se  
trouuera estre fait au contraire.

R. Monseigneur pouruoyera sus la refrenation  
du nombre et ou remenant ne soit loysible dexi-  
ger pour leur peine des journees quilz tiennent  
de leurs principaulx et clientules oultre le taulx  
et forme du statu.

Et de mesmes touchant les secretaires mon-  
seigneur le veult comme dessus.

Plus aussi plaise a mondit seigneur pourueoir  
sur le desordonne taulx qui est obserue par les  
logis . si que icelluy soit reduyt ou terme qui

doit . en considerant la saison que la mercy dieu a est fertile et habundante.

R. Monseigneur y pouruoyera de sorte que le tout sera regle au deuoir.

Plus a cause de ce que a linstigation de plusieurs pleidoyers qui cherchent indheument travailler leur partie le procureur fiscal bien souuant entreuient es causes et proces ventillantz . plaise a mondit seigneur que telz proces dez ce que le fisque y sera entrevenu se doyient sommairement vuyder.

R. Monseigneur le veult et commande estre obserue et ordonne que le procureur ne doije point entreuenir sil nest ordonne par le Conseil . et si autrement il entreuient il soit repelly.

Plus que en ensuyuant la forme du statu nul ne soit tire ny conuenu pour la premiere cougnoissance ailleurs que deuant son juge ordinaire.

R. Monseigneur veult et ordonne le statu sur ce estre obserue.

Plus pour ce quil se font bien souuent plusieurs letres contraires mesmement en fait doffices pour laduidite de ceulx qui les pourchassent et desirent auoir . plaise a mondit seigneur que toutes letres de constitution que doreseuant seront octroyez soient irreuocablement observees durant et pour le temps comprins en icelles . sinon que ceulx es quelz auront este concedeez se meffacent.

R. Monseigneur le veult et ne se fera point au contraire.

Pareillement que doresenauant tant de letres et prouisionnes contraires ne se facent sur le fait de la justice . quest vng grant mal pour le pouure peuple.

R. Monseigneur le veult et y donnera si bon ordre que le tout sera regle et reduyt a la raison.

Et pour obuier aux abuz qui pourroyent estre observez sur le fait des letres missiues de requestes qui se font de la part de mondit seigneur . luy plaise que telz letres soient doresenauant registrez et que de ce dont aura este vne foys escript pour vng ne se face jamais rien au contraire en faueur dautre.

R. Monseigneur le veult et commande a ses secretaires ainsi estre fait et obserue.

Pareillement que en quelconques letres ce soit ne soient mys en relation sinon ceulx qui seront presentz a lordonnance et commandement dicelles.

R. Monseigneur le veult et prohibet estre fait au contraire sinon en letres juridiques et ordinaires.

Et pour les mauuaix tractementz qui se font

es pouures subgetz par la voye ecclesiastique par laquelle ilz sont aigrement poursuytz par vng tas de clers et pratiqueurs ou dompmaige et diminucion non seulement de leurs biens et facultez mais de leurs ame et conscience . plaise a mondit seigneur y pourueoir.

R. Monseigneur veult ordonne et commande les statuz estre observez.

Semblement pour obuier aux abbuz et grans faulcetez qui journallement se commettent par gens ignorantz et ydiottes qui singerissent de lart de notairie encoures quilz en soyent indignes . plaise a mondit seigneur leur prohiber loffice . pareillement a tous prestres quilz ne soyent osez ne si hardy de recepuoir contract fors en cas dextreme necessite pour testament et non autrement . et de mesmes a tous subgetz de non leur faire receuoir contractz quelconques ny eulx adresser pour faire a autres que notaires idonees expertz et souffisantz.

R. Monseigneur pouruoyera sur le fait desdits notaires . et ne veult aucuns instrumentz estre receuz par prestres fors en cas que dessus . et que les subgetz ne doijent auoir recours fors a notaires idonees.

Plus que nulz commissaires pareillement puissent contraindre ny compellir ceulx qui auront recogneu entre leurs mains apaier les protestes sinon ala requeste du veu et consentement de ceulx qui les demanderont . sinon quil se conste de la requisicion faicte par assertion et tesmoignaige dautre que desditz commissayres . sur peine de xxv liures pour vng chacun qui contreuendra.

R. Monseigneur le veult et ordonne estre observee.

Plus que ensuyuant la forme du statu et la coustume anciennement observee nulz officiers de mondit tresredoubte seigneur ne doijent proceder a aucune exequution riere les jurisdiction et mandement desditz ecclesiastiques et nobles fors es cas . . . appartenantz ala cognoissance de mondit seigneur sans euocquer leurs officiers silz y vueillent assister . et silz ne vueillent que lesditz officiers ducaulx ne laissent pour ce de proceder . et le tout sentende jouxte la statutaire disposicion que soit observee.

R. Monseigneur veult le statut et la coustume observees estre tenuz et observez.

Plus que ceulx qui doresenauant seront prins pour debte et auant lentree de prison presenteront prompt paiement ou autre pour eulx . en ce cas ilz ne soyent point emprisonne ny aucunement tenu ny obligez de paier aux chastellains entree ny yssue . fors seulement lexequution sellon la forme desditz statuz.

R. Monseigneur le veult et ordonne estre obserue comme dessus.

Plus aussi en considerant les grans pilleries que par abbuz inuetez et faulte de correption et pugnition tous chastellains et curiaux font . et pour a iceulx obuyer et oster toute locasion que par laduenir heust peu de trop grande continuation empirer et accroystre . plaise a mondit seigneur que tous ceulx qui doresenauant auront la charge et administration des chastellanies et clergies soyent sindiquez de troys ans en troys ans respectiuement et puissent lors estre arrestez et destenuz jusques le sindiquat soit vuyde et par eulx soit satisfait a ceulx dont ilz se trouueront auoir tort. Et que ce leur soit baille par especial priuilege qui soit irreuocable non obstant toutes choses qui se pourroyent alleguer au contrayre.

R. Monseigneur pouruoyera contre eulx de sorte que de ceulx qui se trouueront auoir fait chose indeheue en leur office sera faite telle justice quil en sera exemple aux autres.

Et pour ce que ce sera cause de les faire marcher droit ou grant prouffi bon tractement et comodite du peuple . et affin quilz ayent moins doccasion de faire ny actempter ou contraire . plaise a mondit seigneur donner ordre que lesditz chastellains soyent despechez en la Chambre des comptes dans xv jours . et silz sont entretenuz plus auant que dez lors et lesditz xv jours passez ilz soyent aux despens decelluy recepueur ou autre qui aura charge du compte . a lacoulpe du quel se trouuera le deslay estre fait . sinon quil tienne a telz chastellains pour non auoir promptement leurs tiltres ace requis ou autrement.

R. Monseigneur le veult et ordonne estre obserue comme dessus.

Semblement que pour obuyer es grans maulx et pilleries dont le pouure peuple est greue a cause du nombre confuz et trop excessifz des sergentz qui sont par le pays . plaise a mondit seigneur refrener le nombre a deux pour vng chacun mandement et que tous les autres soyent reuocquez auecques interdiction de lexercisse de loffice sur peine de bampnement pour qui se trouuera estre fait ou contraire.

R. Monseigneur le veult et ordonne que en vng chacun mandement nait que deux sergens en reuocquant tous les autres es quelz il deffende loffice sur peine de bampnissement pour vng chacun deulx qui contraiendra.

Et considerant lesditz estatz que le bon plaisir et vouloir de mondit tresredoubte seigneur a tousiours este de benignement recepuoir et bailler audience priuee a vng chacun . mesmement a pouures gens quant pour aucun griefz ont heu aluy recours . ensuyuant ce que tousiours a este fait

a par feuz bonne memoyre messeigneurs ses predecesseurs . luy supplient quil luy plaise y continuer . que sera cause de donner crainte aux mauuaix et hardiesse aux bons.

R. Monseigneur le veult.

Luy plaise aussi pourueoir sur le fait de lexaction dudit don. Cest quilz ne soyent greuez par les officiers ordinaires des gros et autres extra quilz prennent soit pour quictances ou autrement . pour ce que cest chose qui ne reuyent anul prouffit pour mondit seigneur et est vng grant faiz ou pouure peuple. Et atout le moins sil conuient seulement leur donner quelque chose pour leur peine . quilz ne soyent tenuz a plus de dymi gros pour feu pour chacune paye pour toutes choses que lesditz officiers ordinaires sauroyent demander.

R. Monseigneur le veult ordonne et commande estre obserue.

Plus que son bon plaisir soit faire obseruer tant sur le fait de la justice que toutes autres choses les statuz . et que ce qui se fera ou contraire soit de nulle valleur et les transgresseurs pugnyz.

R. Monseigneur le veult et ordonne comme dessus.

Et aussi quil plaise a notredit tresredoubte seigneur . considerant le bien joye et consolation qui plus grant ne pourroyent aduenir a tous les estatz que par multiplication de lignee en ceste tresnoble maison . ensemble lamplitude et accroissement que par ce moyen luy peult ensuyure . confusion et crainte de ses ennemys . voyant que notre tresredoubte seigneur est seul auecques monseigneur son frere . esquelz gist tout leur bien et exoir . luy suppliant qui luy plaise de prandre party en mariage.

Et par contemplation de ce . considerant lesditz estatz les charges faiz et mises que notredit tresredoubte seigneur a supportez depuis son aduenement ou duche . mesmement laffere que luy est suruenu ou moyen de defurno . liberalement et de franc vouloir donnent octroyent et accordent a mondit seigneur huit florins pour feu qui se payeront dans huit ans et a huit payes a raison dun florin pour feu pour chacune paye . dont la premiere se commencera et se fera depuis la toussaintz prouchainement venant jusques a noe ace que le tout soit prest a pasques entre les mains diceulx qui auront la charge de lexaction. Entendant lestat des nobles de faire ce don en tant qui leurs touche ala moytie desditz huit florins pour leurs hommes et soubz les mesmes libertez et franchises quilz ont accoustumez de donner . pourueu quil plaise amondit seigneur leur obseruer et entretenir de point en point les-

dites libertes et franchises par maniere quilz ne a  
soyent chargez ou payement dudit don de plus  
grant nombre de feuz quilz nont accoustumez . ce  
quilz supplient 'a mondit seigneur. Et lestat de  
lesglise fait de son couste ainsi quil sont accous-  
tumez de faire. Et tous les estatx en general sup-  
plient que lesditz termes dudit don ne soyent au-  
tremement anticipez non obstantz toutes letres qui  
se pourroyent conceder ou contraire . lesquelz  
plaise amondit seigneur dyci et dessa desclairer  
de nulle valeur. Et entendant lesditz estatx et  
supplient amondit seigneur que son bon plaisir  
soit que madame ait et prenne sur ledit don huit  
mil florins lesquelz liberalement ilz luy donnent .  
aussi font autres huit mil a Philippes monseigneur  
pour vng courcier . lesquelz se payeront dans ledit b  
terme de huit ans a mil florins pour chacun de  
mesditz seigneur et dame. Pareillement donnent a  
madameiselle deux mil florins qui de messmes se  
paieront dans lesditz huit ans a deux cens cin-  
quante florins pour an. Ce queust este fait toute  
a vne fois ne fut pour interrompre laffere de  
mondit tresredoubte seigneur . suppliant a iceulx  
lauoir agreable car ilz feroient mieulx silz pou-  
uoient.

R. Monseigneur leur mercye leur bon vouloir et  
veult ledit chappitre estre obserue comme dessus.

A. 1509 - 8 Marzo

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino — Mes-  
saggio del Duca. Concessione al medesimo sotto  
varie condizioni e riserve di un sussidio di  
centottantamila fiorini a transazione della ver-  
tenza Dufour. Dono di fiorini seimila alla  
duchessa Claudia, di tremila alla principessa  
Bianca, di diecimila al conte di Ginevra e di  
duemila alla principessa Filiberta (1). Rimo-  
stranze dell'Assemblea, e sue proposte di un  
nuovo e generale condono delle pene incorse per  
mancomento a pubblici servigi; di una nuova d  
sanzione delle libertà e degli statuti locali; della  
inibizione ad ogni altro fuorchè ai giudici or-  
dinarii di processare notai; del bando perpetuo*

(1) Di questi donativi risulta dal proemio del verbale di ri-  
parto (col. 678) e dalla stessa intestazione del *Computus* . . . Ste-  
phani DE CAPRIS . . . *thesaurarii Sabaudie generalis recepto-  
risque subsidii siue doni per tres status patrie ultramontane vlti-  
mate in loco thaurini tentos . . . concessi* . . . , dove è detto:  
« Fueruntque per eosdem tres status donati illustrissime domine  
» genitrici eiusdem illustrissimi domini nostri ducis domine  
» Glaudie ducisse sabaudie honorandissime floreni sex mille  
» necnon illustrissime consanguinee eiusdem illustrissimi domini  
» nostri domine Blanche floreni tres mille . illustri et reuerendo  
» fratri eiusdem domini nostri ducis episcopo gebennarum floreni  
» decem mille . ac illustri domicelle sorori eiusdem domini nostri  
» ducis floreni duo mille . . . » (Archivio camerale, *Inv. gen.*  
*art. 75, § 5, n° 34*).

*de' Zingari o Saracini; di una sola tariffa mo-  
netaria; del ristabilimento delle udienze private  
ducali o in difetto della risoluzione degli appelli  
per opera di un magistrato elettivo; del sinda-  
cato e della condanna dei pubblici ufficiali rei  
di concussione; del diniego di grazia agli omi-  
cidi finchè non abbiano pace coi parenti del-  
l'ucciso. Risposte del Duca alle singole proposte  
e sue Lettere patenti. Repartizione del sussidio  
fra le terre piemontesi.*

(1) Die lune v martii 1509

Congregato consilio maioris credencie

De prouidendo ex quo mandatum fuit parte Ex-  
celencie ducalis sabaudie vbique in patria ducali  
literas patentes per quas assignantur omnes nobiles  
patrie pedemontane et omnes comunitates ipsius  
patrie ad congregationem trium statuum ad diem  
iouis proxime venturum in hac ciuitate thaurini  
auditori ea que parte ipsius Excelencie ducalis ex-  
ponentur.

Comittitur clauariis vt elligant. Et qui eligerunt  
videlicet s. d. iudicem ambos syndicos et nobilem  
Ludouicum becuti ad audiendum tantum et inde  
refferendum.

Die martis xx martii 1509

Congregato consilio maioris credentie ciuitatis  
c thaurini

Spectabilis dominus iudex nobilis Ludouicus be-  
cuti et domini syndici . pridie ellecti parte co-  
munitatis ad congregationem trium status tocus  
patrie cismontane pro audiendo propositionem Ex-  
celentie ducalis facte die octaua seu nona huius .  
retulerunt se ibi interfuisse cum aliis comunitati-  
bus et audiuisset propositionem ibi factam parte  
dicte Excelentie ducalis. Que quidem propositio  
facta continet sicuti ipse illustris dominus passus  
fuit maximam impensam dampnaque et interesse  
circa differentiam et controuersiam habitam hoc  
anno proxime preterito cum filiburgensibus et  
bernensibus cum quibus fuit necesse componere  
et se obligare in maxima peccuniarum quantitate.

Comittitur alias ellectis cum omnimoda pote-  
state concordandi conueniendi et pasciscendi cum  
eodem illu.º domino prout facient alie comunitates.

(2) La substance de ce quil fault remonstrer aux  
estatx est telle

(1) *Liber Consiliorum ciuit. Taurini an. 1509 (Ordinati vol. 90),*  
foll. 17, 18, 19 e 20.

(2) Questo documento, già edito da SCLOPIS *Op. cit.* pag. 354  
sotto data incerta, porta a tergo la seguente rubrica: « La sub-  
» stance des Estatx dernièrement faictz a thurin . È in minuta;



Que mondit seigneur quant il partit de ce pays *a* pour sen aller della ne faisoit son compte dy demeurer plus hault de cinq ou six moys pour mectre fin en l'affere de defurno dont lors estoit question mais entendoit reuenir inconjenant pour le plaisir quil prend en ses pays depar deca . tant plains et peuples sont ilz de gens de bien et bons subgetz quil sy ayme le plusfort demeurer. Toutefois les afferez sont occouruz despuis si diuers estranges et indisposez comme chacun scet quil a este constrainct demeurer della sans pouoir venir comme il desiroit pour donner ordre esdits afferez . Ce quil a fait dessorte quil a contregarde et nourry ses estat pays et subgetz en meilleure paix et tranquillite que tous les autres prances cretiens . Et combien quil cousta quelque argent *b* au pays deca es derniers troubles dytallie . si ce peulent ilz tenir pour les plus heureux de tous leurs voisins . considerer et ymaginer entre eulx que cent foys autant neust este souffisant pour les garder de tel inconuenient ne fust la grosse peyne et dilligence y prinse par mondit seigneur du couste della enuers messeigneurs des ligues ses alliez.

Ce est ainsi que mondit seigneur se voyant en sesdits pays depardeca . ou il se desiroit merueilleusement . il a bien voulu fere assembler lesdits estatx pour troys raisons principales.

La premiere est pour les veoir pour bien tracter les bons pugnyr les excès et mauuais et faire que iustice ait lieu et quilz viuent tous scheurement et en bonne paix . aussi pour pacifier et appoincter les particulieres moises questions et differences.

Laultre pour leur comuniquer par maniere de se condeuloir auèques eulx priuement comme fait le pere a ses enfans des grans fraiz pour trauaulx quil a supporte despuis quil partit du pays . tant quil nest possible de plus pour entretenir sesdits pays en paix deca et della . en telle maniere que auèques y employer sa personne iour et nuyt pour vne cure et dilligence presque insupportable il ny a point espaigne ses biens iusques a engagier plusieurs de ses principales terres depardella et faire toutes autres particularitez pour trouuer argent depardella . au moyen de quoy il a tellement *d* fourny a ce qui estoit deheu aux quentons . dont les troys ont deija quicte leur rate . et conclu (?) tous ses aultres afferez que grace a dieu il a eschappe inconuenient au temps trouble et dangeureux qui a regne et a preserue sesditz pays et subiectz en paix . dont il ne se peult assez congratuler et rejouyr . singulierement pour le grant amour qui leur porte.

Lautre est pour auoyr leurs plaintes et doleances silz en vueillent point fere et auoir leur bon aduys et conseil en toutes choses quilz verront

*a* estre necessaires pour le bien du pays affin de pouruoir en tout et donner lordre tel que sera expedient au contentement de dieu du monde et du bon vouloir quil a enuers eulx.

(1) Karolus dux sabaudie etc. Vniuersis facimus manifestum quod cum in generali trium statuum patrie nostre cismontane in hac ciuitate de nostri mandato nuperrime facta congregacione gratuitum et spontaneum donum centum et octuaginta milium florenorum sabaudie parui ponderis per eandem patriam seu dictos tres status nobis oblatum concessumque fuerit . videlicet ad grauius impensis et oneribus nobis multipliciter occursis succurrendum et subueniendum . soluendorum quidem terminis et modis in subannexis capitulis descriptis . que quidem capitula tres status prefati nobis presentarunt et [in] vim pacti ac priuilegii perpetuo duraturi toti patrie predictae cismontane concedi humiliter supplicarunt . nos itaque qui cognouimus et experti sumus eorum sinceram erga nos et illorum predecessores nostros fidelitatem et immensam obsequiosissimamque liberalitatem . ita vt nedum in hiis sed longe maioribus apud nos sint commendandi . capitula ipsa que visitari fecimus et ad plenum intelleximus ac omnia et singula in eisdem contenta ex nostra certa sciencia et de nostre potestatis plenitudine maturaque procerum et consiliariorum nostrorum super hiis deliberacione prehabita per nos heredesque et successores nostros ipsi patrie cismontane in vim pacti et priuilegii perpetuo dutaturi damus et concedimus per presentes prout et quemadmodum in fine cuiuslibet eorum per nos responsum apparet . volentes ea omnia et singula in vim specialis priuilegii perpetuo plene teneri et obseruari. Quapropter precipimus et mandamus Consiliis nobiscum et thaurini residentibus necnon vniuersis et singulis gubernatoribus bailluis vicariis potestatibus iudicibus castellanis et clauariis ac ceteris officiariis nostris mediatis et immediatis presentibus et futuris ad quos presentes peruenerint seu ipsis locatenentibus et cuilibet eorundem . sub pena centum librarum fortium pro quolibet dictis Consiliis inferiore . quatenus predicta capitula omnia et singula prout iacent et prout responsum est eidem patrie nostre cismontane et sue posteritati teneant actendant et obseruent tenerique actendi et per quosuis faciant inconcusse obseruari nec in nullo contraueniant quomodolibet vel opponant verum ipsis capitulis in quibuscunque ciuitatibus oppidis villis locis et terris dicte patrie nostre cismontane absque impedimento et contrauencione turbacione vel inquietacione inferendis abinde et in perpetuum plene frui et gaudere paciantur et permittant . quoniam sic fieri volumus . quibus-

viene dopo i Capitoli in tale adunanza deliberati; e con essi si legge nel *Registrum Capitulum Statuum*.

(1) *Registrum Capitulum Statuum*, foll. 23 v° e 24. Patenti e Capitoli furono già pubblicati da SCLOPIS *Degli Stati generali*, pagg. 248-252.

cunque oppositionibus licteris mandatis et aliis a sub quacunque verborum forma in contrarium concessis et concedendis adducendisque et facien- dis repulsis et non obstantibus . quibus omnibus quoad hec ex dicta nostra certa sciencia motuque proprio et de nostre potestatis plenitudine deroga- mus et derogatum esse volumus per presentes . irritum et inane quicquid in contrarium fieri vel actemptari continget decernentes et has in premis- sorum testimonium concedentes . datas thaurini die penultima marcii m° v° nono.

Per dominum presentibus dominis

Ludouico barone myolani

Jano de duyno

Augustino de prouanis

r.<sup>do</sup> Anthonio de romagnano appostolico pro- b  
thonotario

Ludouico de vignate

Augustino de azelio

Francisco prouana

Johanne de lucerna

Johanne agacia

Jaffredo passerii

Stephano de capris

(1) SEQUUNTUR CAPITULA QUE TRES STATUS FIDELISSIME PATRIE CISMONTANE CONVOCATI IN HAC CIUITATE THAURINI EX DUCALI MAN- DATO AD CAUSAM DONI ILLU<sup>mo</sup> DOMINO NOSTRO DOMINO CAROLO SABAUDIE ETC. DUCI PRO ONERIBUS SUPPORTATIS ET SUPPORTANDIS AD DEFFENSIONEM DICTE PATRIE . NARRATIS EIDEM PATRIE . NEMINE EXEM- PTO NEC EXCEPTO CONCESSI DE ANNO MILLESIMO QUINGENTESIMO NONO DIE VIGESIMA QUINTA MENSIS MARCHI HUMILITER SUPPLICANT DIGNETUR EIUS EXCELLENCIA EIDEM PATRIE IN VIM PACTI CONCEDERE ET LARGIRI

Et primo quod dignetur prelibatus illu<sup>mo</sup> domi- nus noster dux donum gratuitum centum et oc- tuaginta millium florenorum sabaudie parui pon- deris ab eadem eius patria acceptare . ea tamen lege pacto et protestatione quod nullo vnquam tempore in preiudicium cedat dicte patrie nec trahatur seu trahi valeat in consequentiam quouis- modo nec ob id ipsa patria dici possit obligata in posterum. Qui quidem floreni centum et octua- ginta millia sabaudie parui ponderis soluantur in tribus terminis et in tribus annis proxime ventu- ris . videlicet tertia pars pro primo termino per totum mensem augusti proxime venturum anni d presentis millesimi quingentesimi noni . alia tertia pars a festo sancti Martini presentis anni vsque ad alium festum sancti Martini anni subsequēntis . et reliqua tertia pars illinc ad alium annum in consimili festo sancti Martini inde immediate se- quuturum in fine cuiuslibet dictorum terminorum . ita quod ante predictos terminos quis non possit neque debeat cogi nec molestari ad soluendum non obstante lege disponente debitorem fisci ante tempus posse conueniri et aliis iuribus in con- trarium disponentibus non obstantibus quibus per

presentes intelligatur derogatum et renunciatum per ipsum illu<sup>mo</sup> dominum nostrum. Item eciam solutio dicti doni fiat de moneta corrente tempore solutionum fiendarum . quo tempore durante pre- sens cursus monetarum et auri non possit minui nec retrahi. Et magnificus dominus generalis seu receptor qui nunc est et pro tempore fuerit et quisuis exactor constituatur non possit neque va- leat aliquos quartos exigere ab eis sed teneatur quictancias facere et expedire sine constu. Et hu- iusmodi exactio fieri non possit per aliquos com- missarios nisi per ordinarios locorum.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro vt pe- titur.

Vulliet

Item quod durante tempore et terminis dicti doni seu subsidii non possit ipsa patria ad aliud donum seu subsidium arctari nec taxari nec ad aliquod aliud onus extraordinarium sed solum te- neatur soluere suprascriptum donum in terminis suprascriptis.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro vt petitur nisi pro neccessaria patrie defensione.

Vulliet

Item quod pecunie mutuate per communitates illu<sup>mo</sup> domino domino nostro duci seu pro eo a- gentibus intrentur in solutionibus in secundo ter- mino subsidii siue doni nouiter concessi per pa- triam vt supra . et fiant litere opportune de allo- cando directiue magnifico domino generali . et sine constu quictaciones per ipsum dominum genera- lem fiant.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro duci quod mutuata intrentur super secundo termino dicti doni. Et mandabit idem illu<sup>mo</sup> dominus noster do- mino generali receptori dicti doni quod assignet mutuata super dicto secundo termino et concedat literas opportunas iuxta requisita.

Vulliet

Item quod omnes et quecunque pene imposite et commisse seu declarate per quosuis commissarios siue officiales clauarios locorum aut forreros contra communitates et nobiles castrorum et quas- cunque personas tam occasione fortalliciorum re- parationis menium fossallorum monstrarum armo- rum fogagiorum subsidiorum viarum conducte sa- lis et roydarum ducalium libere remictantur vsque in diem presentem . et pro ipsis quis de cetero non possit quouismodo per quempiam molestari.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro vt petitur.

Vulliet

Item confirmentur et de nouo etiam in vim pacti concedantur et obseruentur omnes et singule franchise concessionis conuentiones bone consue- tudines statuta priuilegia et capitula patrie loco- rum castrorum et nobilium alias concesse et con-

(1) Copia autentica in pergamena dell'Archivio civico d'Ivrea (Vol. 6, fascicolo 97).

Mon. Hist. patr. XIV.

cessa tam per prefatum illu<sup>m</sup> dominum dominum nostrum quam illu<sup>m</sup> dominos dominos predecessores prefati illu<sup>m</sup> domini nostri . que hic pro expressis et specificatis habeantur ac si de verbo ad verbum fuissent specificate et specificata . exceptis hiis que essent contra libertatem et immunitatem ecclesie etiamsi per aliquod tempus fuisset illis derogatum seu contrauentum propter non vsum vel contrarium vsum. Et quod non concedantur aliquae litere que habeant premissis nec in aliquo premissorum derogare nec suspendere . et si in contrarium forsitan aliquae conceduntur quod intelligantur inaduerter concessae. Et ulterius quod communitates vel alii compelli non possint ad obtinendum confirmationem eorum franchisiarum nisi sit de ipsorum voluntate.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino nostro quod franchise predictae et reliqua confirmantur . et quas et que confirmat prout hactenus confirmata et confirmatae fuerunt per ipsum et per illustrissimos predecessores suos et ita observari debeant.

Vulliet

Item quod nullus commissarius cuiusvis status et conditionis possit procedere contra notarios dicte patrie pro prothocollis conficiendis seu ex eo quod non confecerunt notulas seu prothocolla . sed solum ordinarii locorum procedant. Et si in aliquo concessio in contrarium fiat sit irrita et inanis et liceat impune non parere.

RESPONSIO. Illu<sup>m</sup> dominus noster providebit ut non fiant aliquae extorsiones indebite.

Vulliet

Item quod non possint nec debeant compelli nec detineri aliquae persone cuiusvis status seu conditionis existant . nec eorum bona . pro exactione subsidiorum nisi in locis domicilii sui.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino nostro quod non detineantur aliquae persone nec bona pro exactione subsidiorum nisi in locis domicilii sui dummodo elapsis terminis et bis moniti siue interpellati non solvant possint eo casu libere arrestari.

Vulliet

Item quod sarraceni siue cingari non admittantur in patria predicta cismontana . quibuscunque literis per illu<sup>m</sup> Dominationem vestram concessis et concedendis non obstantibus . liceatque subdictis et officialibus non parere impune . et quod banniantur a tota patria ducali.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino nostro ut petitur.

Vulliet

Item quod aurum et moneta exponantur per totam patriam cismontanam . videlicet caualleti pro tribus grossis sabaudie et alia iuxta et ante diminutionem dictarum monetarum et auri proxime factam impune.

RESPONSIO. Illu<sup>m</sup> dominus noster providebit de

a bona moneta ut fiat in eius patria secundum debitam ligam et pondus et observentur ordinamenta ultimo facta donec verius fuerit provisum.

Vulliet

Item quod dignetur etiam illu<sup>m</sup> Dominatio vestra insequendo formam statutorum vestrorum . servatis servandis . tenere sacras suas generales audiencias de mense maii singulis annis. Et si forte propter varias occupationes id facere non valeat seu aliter non sit de beneplacito illu<sup>m</sup> Dominationis . saltem statuere et ordinare dignetur ut cause eorum qui appellarunt seu supplicarunt seu appellari et supplicari continget imposterum ad prefatas audiencias vestras de cetero committantur presidi b vestro audienciarum predictarum . vocatis ut moris est et hactenus observatum fuit aliquibus personis non suspectis per partes eligendis in interlocutoriis et diffinitivis . et cetera cognoscantur et decendantur non obstante decreto ducali in contrarium disponente per quondam bone memorie illu<sup>m</sup> dominum Philibertum sub rubrica *De suprema et generali audiencia capitulo incipiente* (1). Cui decreto quantum attinet ad commissionem et decisionem dictarum causarum dignetur illu<sup>m</sup> Dominatio vestra derogare in forma sufficienti . declarando insuper quod per latas tres sententias conformes de quibus in decreto predicto fit mentio non sit licitum supplicare seu appellare ad predictas audiencias generales nisi in casibus a iure permissis ut ex forma decretorum ducalium.

RESPONSIO. Illu<sup>m</sup> dominus noster intendit tenere generales audiencias ad formam decretorum in mense maii in quibus intendit personaliter interesse . et eo casu quo non possit de commissariis ydoneis et opportunis providebit.

Vulliet

Item quia quamplures extorsiones factae fuere per commissarios ducales . dignetur prelibatus illu<sup>m</sup> dominus dominus noster compellere seu compelli facere commissarios quoscunque qui exercuerunt eorum commissiones tam contra notarios quam contra alias particulares personas . extorquentes indebite ab eisdem pecunias in magna quantitate . ad computandum et rationem reddendum de indebite extortis cui de iure debebunt . et quas quidem pecunias sic ut premititur indebite extortas quod compellantur predicti commissarii ad exbursandum illas . et ut cedat in exemplum aliorum priuentur tales commissarii perpetuo eorum exercicio.

RESPONSIO. Illu<sup>m</sup> dominus noster providebit contra eos qui extorsiones fecerunt tam contra notarios quam contra quoscunque ut etiam satisfaciat hiis a quibus quicquam fuerit indebite extortum et pugniantur hi qui indebite extorserunt.

Vulliet

(1) Vedi *Decreta seu Statuta vetera . . . Sabaudiae Ducum . . . Augustae Taurinorum M. D. LXXXVI*. (in 4°), foll. 129 e 130.

Item quod secretarii debeant dare capitula et franchisiam suprascripta habere volenti pro et mediantibus florenis duobus cum dimidio sabaudie parui ponderis pro qualibet.

RESPONSIO. Placet et conceditur iuxta petita.

Vulliet

Item quod franchise suprascripte sigillentur gratis.

RESPONSIO. Placet vt supra.

Vulliet

Item quod franchise concesse altera per illu<sup>m</sup> duchissam Blancham et altera per illu<sup>m</sup> ducem Philippum . disponentes circa exactiones scripturarum emolumentorum officialium . vendicent sibi locum . et si placet quod illu<sup>m</sup> dominus noster modernus declaret mentem suam quod quoad preterita officia finita ante concessionem ipsarum franchisiarum annis prefixis ad faciendum exactiones per officiales de qua in prima franchisia et bienium de quo in secunda cucurrerit et respectu preteritorum intelligatur incurrisse a die date et concessionis cuiuslibet ipsarum franchisiarum respectue. Etiam quod dilligencia ipsorum officiariorum circa exactionem ita demum dicatur legitima si de ea constet specificce erga dare debentes et aliter quam per proclama seu voce cride.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino nostro quod confirmantur franchise iuxta concessionem factas . declarantes quod de cetero dilligencia ita demum intelligatur legitima si de ea constet specificce per petitionem porrectam et interpellacionem factam in personas dare debentium vel saltem per citationem factam ad domum eorum habitationum in personam alicuius de domo.

Vulliet

Item supplicetur illu<sup>m</sup> domino nostro quod dignetur non facere gratias nec indulgere vbi interuenerit homicidium voluntarium vel homicidia nisi prius facta pace cum parentibus et affinibus . et non habentibus pacem cum suprascriptis non possint stare super Dominio sub pena priuationis gratie.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino nostro vt petitur iuxta formam decreti.

Vulliet

(1) SEQUITUR DISTRIBUTIO SEU TAXA DONI GRATUITI ET LIBERALITER CONCESSI PER FIDELISSIMAM PATRIAM CISMONTANAM ILLU<sup>mo</sup> ET EXCELLEN<sup>mo</sup> DOMINO NOSTRO DOMINO KAROLO SABAUDIE ETC. DUCI PRO ONERIBUS SUPPORTATIS ET SUPPORTANDIS AD DEFFENSIONEM DICTE PATRIE

Excellentia igitur ipsa congregari fecit tres status patrie predictae hac in ciuitate thaurini . cum quibus dignata est communicare eius occurrentia etiam pro bono et vtilitate eiusdem illu<sup>mo</sup> Dominationis et patrie antedictae. Ipsi siquidem tres status vt supra congregati die vicesimaquarta mensis marcii anni millesimi quingentesimi noni . considerantes exposita et oblata tam circa iusticiam quam patrie preseruacionem . ne vicio ingratitude subiacet non secundum velle suum sed iuxta vices ipsius patrie . attentis oneribus variisque infortuniis ipsius patrie tam preteritis quam presentibus quibus admodum est grauata . prelibato igitur illu<sup>mo</sup> domino nostro duci donauit et liberaliter largita est florenos centum octuaginta mille . item et illu<sup>mo</sup> domino Philippo eius fratri florenos decem mille . item illu<sup>mo</sup> domine Glaude ducisse florenos sex mille . item et largiti fuerunt exinde et taxati alii floreni decem nouem milia tercentum quinquaginta septem et grossum vnum qui distribuendi veniunt per ipsum dominum receptorem prout a dictis statibus seu deputatis ab eisdem infranominatis pro ipsius patrie bono et vtilitate habet in mandatis.

Hac tamen lege quod huiusmodi dona et largitiones qualitercunque concessa vlllo vnquam tempore trahi possint in sequentiam seu patrie preiudicare aut preiudicium inferre . persoluanturque huiusmodi dona et largitiones generaliter per totam patriam cismontanam nemine exempto nec excluso cuiusuis dignitatis seu qualitatis existat et in terminis infrascriptis. Videlicet in tribus terminis quorum primus terminus est in fine mensis augusti proxime venturi anni presentis millesimi quingentesimi noni . alius vero secundus terminus in secundo festo sancti Martini yemalis anni millesimi quingentesimi decimi . tercius autem et vltimus terminus illinc ad vnum annum tunc proxime sequuturum de anno millesimo quingentesimo vndecimo . et de moneta corrente tempore fiendarum solucionum . ita tamen quod durantibus dictis tribus terminis aurum et moneta minui non possint prout in capitulis dicte patrie concessis legitur contineri. Igitur spectabiles domini taxatores infrascripti per patriam predictam electi ad taxandum ad ipsam taxam processerunt prout infra . his tamen lege et pacto quod magnificus dominus generalis seu huiusmodi doni receptor non habeat computare illu<sup>mo</sup> domino nostro prefato nisi dumtaxat de dictis florenis centum octuaginta milibus . de aliis vero decemmilibus donatis illu<sup>mo</sup> domino Philippo eius fratri predicto et sex milibus donatis

(1) Archivio camerale, *Pezze dei conti di Tesoreria*, ad ann.

illu<sup>mo</sup> domine Glaude necnon de aliis decemnouem a milibus tercentum quinquagintaseptem et grossum vnum superhabundantibus nullatenus seu quouis- modo habeat in Camera computorum computare nec ad computandum de ipsis quoquomodo com- pelli possit seu artari quia de eisdem ipsa patria disposuit et distribui iussit particulariter et ad partem pro bono et vtilitate eiusdem patrie et prelibati illu<sup>mi</sup> domini nostri ducis quem altissimus ad vota conseruet.

## TERRE PRINCIPATUS NUMERO XVII

Thaurinum florenos sex mile octocentum nonaginta duos grossos duos et quartum vnum seu ..... fl. vi<sup>m</sup>viii<sup>c</sup>lxxxii g. ii q. i.  
Pinerolium florenos quatuor mile octocentum et tres- decim grossos tres et quar- tos duos seu ..... » iii<sup>m</sup>viii<sup>c</sup>xiii g. iii q. ii.  
Perusia cum valle florenos mile septem centum octua- ginta quatuor grossos sex quartos tres seu ..... » m<sup>l</sup>vii<sup>c</sup>lxxxiii g. vi q. iii.  
Vallis sancti Martini florenos septem centum nonaginta- tres grossos quinque quar- tos duos seu ..... » vii<sup>c</sup>lxxxiii g. v q. ii.  
Sanctus Secundus florenos sexcentum octuaginta sep- tem grossos tres quartos tres seu ..... » vi<sup>c</sup>lxxxvii g. iii q. iii.  
Bagnolium florenos sexcen- tum tres grossos vndecim quartos tres seu ..... » vi<sup>c</sup>iii g. xi q. iii.  
Bargie florenos duomile qua- tuorcentum quinque gros- sos quinque seu ..... » ii<sup>m</sup>iii<sup>c</sup>v g. v q. »  
Enuye florenos ducentum se- xaginta octo grossos octo quartos duos seu ..... » ii<sup>c</sup>lxviii g. viii q. ii.  
Caburum florenos mile qua- tuorcentum septuaginta quatuor grossos decem et quartos tres seu ..... » m<sup>l</sup>iiii<sup>c</sup>lxxxiii g. x q. iii. d  
Vigonum florenos duomile centum septuaginta duos quartos duos seu ..... » ii<sup>m</sup>clxxii g. » q. ii.  
Villafrancha florenos duomile centum septuaginta duos quartos duos seu ..... » ii<sup>m</sup>clxxii g. » q. ii.  
Fossanum florenos duomile sexcentum octuaginta duos grossos sex quartos duos seu ..... » ii<sup>m</sup>vi<sup>c</sup>lxxxii g. vi q. ii.  
Busca florenos mile sexcen- tum septuaginta grossos tres quartum vnum seu » m<sup>l</sup>vi<sup>c</sup>lxx g. iii q. i.  
Sauillianum florenos septem

mile octuaginta nouem grossos duos seu ..... fl. vii<sup>m</sup>lxxxix g. ii q. »  
Cabalarium maius florenos mile sexcentum septua- ginta vnum grossum vnum seu ..... » m<sup>l</sup>vi<sup>c</sup>lxxi g. i q. »  
Cargnanum florenos duomile ducentum septuaginta qua- tuor grossos vndecim quar- tos tres seu ..... » ii<sup>m</sup>ii<sup>c</sup>lxxxiii g. xi q. iii.  
Monscalerius florenos quin- quemile sexcentum trigin- ta grossos decem quartos tres seu ..... » v<sup>m</sup>vi<sup>c</sup>xxx g. x q. iii.

Summa florenorum xlv<sup>m</sup>lxxxvi g. x q. » seu florenorum b quadraginta quinque milia octuaginta sex grossorum decem.

## TERRE NOBILIUM PRINCIPATUS NUMERO XXXVII

Plozascum florenos duomile centum quadraginta duos grossos tres seu ..... fl. ii<sup>m</sup>cxlii g. iii q. »  
Combauiana florenos sexcen- tum quadraginta vnum seu ..... » vi<sup>c</sup>xli g. » q. »  
Baldisserium florenos centum sexaginta septem grossum vnum quartos duos seu » clxvii g. i q. ii.  
Fruzascum florenos mile qua- tercentum septuaginta tres grossos duos quartos duos seu ..... » m<sup>l</sup>iiii<sup>c</sup>lxxxiii g. ii q. ii.  
Ozascum florenos tercentum duos grossos octo quartos tres seu ..... » iii<sup>c</sup>ii g. viii q. iii.  
Bricayrasium florenos mile centum triginta nouem grossos nouem seu ... » m<sup>l</sup>cxxxix g. ix q. »  
Lucerna cum valle florenos duo mile septemcentum nonaginta nouem grossos quatuor seu ..... » ii<sup>m</sup>vii<sup>c</sup>lxxxix g. iv q. »  
Macellum florenos quatuor- centum decem grossos no- uem quartum vnum seu » iii<sup>c</sup>x g. ix q. i.  
Buriascum florenos ducentum triginta tres grossos de- cem seu ..... » ii<sup>c</sup>xxxiii g. x q. »  
Villanoua florenos tercentum triginta quinque grossos tres quartum vnum seu » iii<sup>c</sup>xxxv g. iii q. i.  
Moreta florenos sexcentum triginta tres grossos qua- tuor seu ..... » vi<sup>c</sup>xxxiii g. iv q. »  
Ruffia florenos centum tri- ginta quatuor grossos no- uem quartos duos seu . » cxxxiii g. ix q. ii.  
Fabule florenos centum sexa- ginta octo grossum vnum quartum vnum seu ... » clxviii g. i q. i.



Casalegrasum florenos ducentum triginta tres grossos vndecim quartos tres seu ..... fl. II<sup>o</sup>XXXIII g. XI q. III.  
 Virle florenos quatercentum decemnouem seu ..... » III<sup>o</sup>XIX g. » q. »  
 Scalengie florenos septem centum sexaginta octo grossos tres quartos duos seu . » VII<sup>o</sup>LXVIII g. III q. II.  
 Cercenascum florenos quatercentum decem nouem grossos duos quartum vnum seu ..... » III<sup>o</sup>XIX g. II q. I.  
 Ayrasca florenos ducentum sexaginta septem grossos quinque seu ..... » II<sup>o</sup>LXVII g. V q. »  
 Nonum florenos quatercentum decem nouem grossos duos seu ..... » III<sup>o</sup>XIX g. II q. »  
 Castagnolie florenos tercentum sexaginta septem grossos vndecim quartum vnum seu ..... » III<sup>o</sup>LXVII g. XI q. I.  
 Vicusnouus florenos quatercentum triginta septem quartos duos seu ..... » III<sup>o</sup>XXXVII g. » q. II.  
 Raconisium florenos mille ducentum septuaginta sex grossos quatuor quartos duos seu ..... » M<sup>o</sup>II<sup>o</sup>LXXVI g. IV q. II.  
 Summarippa de bosco florenos septemcentum triginta sex grossos decem seu . » VII<sup>o</sup>XXXVI g. X q. »  
 Salmatorium florenos centum sexaginta octo grossos septem quartos duos seu . » CLXVIII g. VII q. II.  
 Villa falletorum florenos septemcentum et quadraginta septem grossos vndecim quartos duos seu ..... » VII<sup>o</sup>XLVII g. XI q. II.  
 Genola florenos centum triginta quatuor grossos nouem quartum vnum seu » CXXXIII g. IX q. I.  
 Liagnascum florenos quatercentum triginta sex grossos tres quartos duos seu . » III<sup>o</sup>XXXVI g. III q. II.  
 Scarnafisium florenos trecentum nonaginta nouem grossos tres seu ..... » III<sup>o</sup>LXXXIX g. III q. »  
 Monestariolum florenos quinquecentum triginta quinque grossos tres ..... » V<sup>o</sup>XXXV g. III q. »  
 Cabalarius leo florenos ducentum sexaginta octo quartum vnum seu ... » II<sup>o</sup>LXVIII g. » q. I.  
 Lombriascum florenos tercentum duos grossos nouem quartos duos seu . » III<sup>o</sup>II g. IX q. II.  
 Caburretum florenos nonagintanovem grossos quin-

a que quartos duos seu . fl. LXXXIX g. V q. II.  
 Trana florenos tercentum quinque grossos tres seu » III<sup>o</sup>V g. III q. »  
 Bruynum florenos nonaginta nouem grossos quinque quartos duos seu ..... » LXXXIX g. V q. II.  
 Planicie florenos sexcentum tres grossos octo seu . » VI<sup>o</sup>III g. VIII q. »  
 Collegium florenos septemcentum sexaginta octo grossos sex quartos duos seu ..... » VII<sup>o</sup>LXVIII g. VI q. II.  
 Nobiles bagnolii florenos sexcentum quatuor grossos sex seu ..... » VI<sup>o</sup>III g. VI q. »  
 b Summa florenorum viginti vnum milia quatercentum grossos sex quartos tres seu fl. XXI<sup>o</sup>III<sup>o</sup> g. VI q. III.

## LANCE SPEZATE PRINCIPATUS NUMERO XVII

Polungueria tercentum quadraginta nouem grossos nouem quartos tres seu fl. III<sup>o</sup>XLIX g. IX q. III.  
 Pancalerium florenos sexcentum nonaginta septem seu ..... » VI<sup>o</sup>LXXXVII g. » q. »  
 Rippa prope querium florenos octocentum sex grossos septem quartos tres seu » VIII<sup>o</sup>VI g. VII q. III.  
 Podiuarinum florenos mille ducentum sexaginta octo grossos quinque quartum vnum seu ..... » M<sup>o</sup>II<sup>o</sup>LXVIII g. V q. I.  
 Caramania florenos octocentum sexaginta tres grossos sex quartum vnum seu . » VIII<sup>o</sup>LXIII g. VI q. I.  
 Ceruerie florenos ducentum sexaginta octo grossos vndecim quartos tres seu » II<sup>o</sup>LXVIII g. XI q. III.  
 Benne florenos mille ducentum sexaginta quinque grossos septem seu ... » M<sup>o</sup>II<sup>o</sup>LXV g. VII q. »  
 Carrucum florenos quinquecentum septuaginta nouem grossum vnum quartos duos seu ..... » V<sup>o</sup>LXXIX g. I q. II.  
 d Trinitas florenos centum quinquaginta quatuor grossos quinque quartum vnum seu ..... » CLIII g. V q. I.  
 Sanctus Albanus florenos quatercentum viginti nouem grossos quatuor quartos tres seu ..... » III<sup>o</sup>XXIX g. IV q. III.  
 Crauesana florenos ducentum grossos decem quartos duos seu ..... » II<sup>o</sup> g. X q. II.  
 Bouisium florenos octo centum et duodecim grossum vnum quartum vnum seu » VIII<sup>o</sup>XII g. I q. I.

Piperagnum florenos duomile  
duodecim quartos tres fl.  $\text{II}^{\text{m}}\text{XXII}$  g. » q. III.  
Bennete florenos tercentum  
quadraginta quatuor gros-  
sos duos quartos tres seu »  $\text{III}^{\text{m}}\text{XLIII}$  g. II q. III.  
Clusa florenos tercentum sep-  
tuaginta sex grossos vnde-  
cim quartos duos seu »  $\text{III}^{\text{m}}\text{LXXVI}$  g. XI q. II.  
Cadralium florenos nouem-  
centum quinquaginta tres  
grossos vndecim seu »  $\text{IX}^{\text{m}}\text{LIII}$  g. XI q. »  
Vautignasum florenos cen-  
tum decem nouem grossos  
octo quartos tres seu »  $\text{CXIX}$  g. VIII q. III.

Summa vndecim milia quinque centum duos grossos no-  
uem quartos tres seu fl.  $\text{XI}^{\text{m}}\text{V}^{\text{m}}\text{II}$  g. IX q. III.

## VILLE TERRE VETERIS NUMERO V

Auilliania florenos decem  
mile nouemcentum octua-  
ginta vnum grossos duos  
quartos tres seu ..... fl.  $\text{X}^{\text{m}}\text{IX}^{\text{m}}\text{LXXXI}$  g. II q. III.  
Secusia florenos quinque  
mile quatercentum nona-  
ginta grossos sex quartos  
duos seu ..... »  $\text{V}^{\text{m}}\text{III}^{\text{m}}\text{LXXX}$  g. VI q. II.  
Rippole florenos tres mile  
sexcentum sexaginta gros-  
sos octo quartos duos seu »  $\text{III}^{\text{m}}\text{VI}^{\text{m}}\text{LX}$  g. VIII. q. II.  
Lanceum cum mandamento  
florenos tres mile sexcen-  
tum sexaginta grossos octo  
quartos duos seu ..... »  $\text{III}^{\text{m}}\text{VI}^{\text{m}}\text{LX}$  g. VIII q. II.  
Ciriaceum cum castellata flo-  
renos tres mile sexcentum  
sexaginta grossos octo  
quartos duos seu ..... »  $\text{III}^{\text{m}}\text{VI}^{\text{m}}\text{LX}$  g. VIII. q. II.

Summa florenorum viginti septem milium quatercen-  
tum quinquaginta tres grossos decem quartos tres seu  
fl.  $\text{XXVII}^{\text{m}}\text{III}^{\text{m}}\text{LIII}$  g. X q. III.

## LANCE SPEZATE TERRE VETERIS NUMERO XIX

Burgarum florenos ducentum  
septuaginta quinque gros-  
sum vnum quartos tres  
seu ..... fl.  $\text{II}^{\text{m}}\text{LXXV}$  g. I q. III.  
Laynicum florenos mile no-  
naginta septem quartos  
tres seu ..... »  $\text{M}^{\text{m}}\text{LXXXVII}$  g. » q. III.  
Balangerium florenos octo-  
centum septuaginta quin-  
que grossos sex quartum  
vnum seu ..... »  $\text{VIII}^{\text{m}}\text{LXXV}$  g. VI q. I.  
Fianum florenos tricentum  
vigintiduos grossos decem  
quartos tres seu ..... »  $\text{III}^{\text{m}}\text{XXII}$  g. X q. III.  
Baratonia florenos tercentum  
viginti duos grossos decem

a quartos tres seu ..... fl.  $\text{III}^{\text{m}}\text{XXII}$  g. X q. III.  
Cacia florenos centum quin-  
quaginta duos grossos vn-  
decim seu ..... »  $\text{CLII}$  g. XI q. »  
Sanctus Egidius florenos cen-  
tum quinquaginta duos  
grossos vndecim seu »  $\text{CLII}$  g. XI q. »  
Vicus cum valle nouemcen-  
tum sexaginta octo gros-  
sum vnum quartum vnum  
seu ..... »  $\text{IX}^{\text{m}}\text{LXVIII}$  g. I q. I.  
Geuoleum florenos ducen-  
tum septuaginta quatuor  
quartum vnum seu »  $\text{II}^{\text{m}}\text{LXXIII}$  g. » q. I.  
Collis sancti Johannis cum  
b valle florenos tercentum  
quinque grossos quatuor  
quartum vnum seu »  $\text{III}^{\text{m}}\text{V}$  g. IV q. I.  
Vallis turris florenos du-  
centum quadraginta duos  
quartos tres seu ..... »  $\text{II}^{\text{m}}\text{XLII}$  g. » q. III.  
Jallionum florenos centum  
septuaginta tres grossos  
duos quartos duos seu »  $\text{CLXXIII}$  g. II q. II.  
Alpignanum florenos tercen-  
tum sexaginta quatuor  
grossos quatuor seu »  $\text{III}^{\text{m}}\text{LXIII}$  g. IV q. »  
Druentum florenos quinque-  
centum triginta octo quar-  
tum vnum seu ..... »  $\text{V}^{\text{m}}\text{XXXVIII}$  g. » q. I.  
c Rubianeta florenos centum  
duodecim grossos duos  
quartos duos seu ..... »  $\text{CXII}$  g. II q. II.  
Altessanum superius florenos  
centum quindecim quar-  
tum vnum seu ..... »  $\text{CXV}$  g. » q. I.  
Rippalta florenos octocentum  
octo grossum vnum seu »  $\text{VIII}^{\text{m}}\text{VIII}$  g. I q. »  
Ripparolium ozenia et oglani-  
cum florenos mile septem  
centum viginti vnum gros-  
sos duos quartum vnum  
seu ..... »  $\text{M}^{\text{m}}\text{VII}^{\text{m}}\text{XXI}$  g. XI q. I.  
Barbania florenos centum de-  
cem octo grossos vndecim  
d quartum vnum seu »  $\text{CXVIII}$  g. XI q. I.

Summa florenos octo mile nouemcentum trigintanovem  
grossos decem quartos tres seu fl.  $\text{VIII}^{\text{m}}\text{IX}^{\text{m}}\text{XXXVIII}$  g. X q. III.

## TERRE INFERIORES ULTRA DURIAM

Clauasium florenos mile oc-  
tocentum viginti sex gros-  
sos nouem seu ..... fl.  $\text{M}^{\text{m}}\text{VIII}^{\text{m}}\text{XXVI}$  g. IX q. »  
Verruca florenos tercentum  
sexaginta quinque grossum  
vnum quartos tres seu »  $\text{III}^{\text{m}}\text{LXV}$  g. I q. III.  
Cresentinum florenos mile no-  
naginta septem grossos tres  
quartos tres seu ..... »  $\text{M}^{\text{m}}\text{LXXXVII}$  g. III q. III.

Monscaprellus florenos octo-  
centum duodecim grossum  
vnum seu ..... fl. viii<sup>xii</sup> g. i q. »  
 Sancta Agata floren. quatuor  
mile octocentum quadra-  
ginta vnum grossos tres  
seu ..... » iii<sup>vi</sup> g. iii q. »  
 Civitas vercellarum cum di-  
strictu . sub quo includitur  
rouasinum . florenos octo  
mile octocentum octua-  
ginta tres grossos nouem  
quartos tres seu .... » viii<sup>vi</sup> g. ix q. iii.  
 Gattinaria florenos sexcen-  
tum triginta duos quartos  
duos seu ..... » vi<sup>xxxii</sup> g. » q. ii.  
 Cossatū florenos quinque-  
centum quadraginta octo  
grossos duos quartos duos  
seu ..... » v<sup>xlvi</sup> g. ii q. ii.  
 Rouasenda florenos centum  
viginti quinque grossos. se-  
ptem quartos tres seu » cxxv g. vii q. iii.  
 Maglonum florenos centum  
sexaginta et grossos duos  
seu ..... » clx g. ii q. »  
 Lozolum floren. quadraginta  
quinque grossum vnum  
seu ..... » xlv g. i q. »  
 Collobianum florenos centum  
quingenta sex grossos  
septem seu ..... » clvi g. vii q. »  
 Casanova florenos centum  
viginti septem grossos sex  
quartos duos seu ..... » cxxvii g. vi q. ii.  
 Valdengum cum auiano flo-  
renos quatercentum quin-  
quaginta sex grossos quin-  
que quartos tres seu .. » iii<sup>lvi</sup> g. v q. iii.  
 Gallianicum florenos ducen-  
tum tres grossos nouem  
quartum vnum seu ... » ii<sup>iii</sup> g. ix q. i.  
 Sandillianum florenos sex-  
centum quadraginta vnum  
grossum vnum seu .... » vi<sup>xli</sup> g. i q. »  
 Bugella cum mandamento flo-  
renos nouem mile quin-  
quecentum quingenta  
duos quartos duos seu .. » ix<sup>v</sup> g. » q. ii.  
 Viueronum florenos ducen-  
tum quadraginta septem  
quartos duos seu ..... » ii<sup>xlvi</sup> g. » q. ii.  
 Caballiaca florenos septem  
centum tres grossos quin-  
que quartos tres seu .. » vii<sup>iii</sup> g. v. q. iii.  
 Torracium florenos octua-  
ginta tres grossos octo  
quartos tres seu ..... » lxxxiii g. viii q. iii.  
 Saluzolia florenos septem  
centum vndecim grossos

a sex seu ..... fl. vii<sup>xi</sup> g. vi q. »  
 Collegnum cum maglano flo-  
renos centum octuaginta  
octo grossos quinque quar-  
tum vnum seu ..... » clxxxviii g. v q. i.  
 Monsaltus florenos tercen-  
tum quadraginta quatuor  
grossos nouem quartos  
duos seu ..... » iii<sup>xlvi</sup> g. ix q. ii.  
 Ypporregia florenos sex mile  
quingenta sex grossos  
decem quartum vnum seu » vi<sup>lvi</sup> g. x q. i.

Summa florenos triginta octo mile octocentum decem  
grossos decem seu fl. xxxviii<sup>viii</sup> g. x q. »

b

## LANCE SPEZATE PRINCIPATUS

Baynascum florenos tercen-  
tum decem octo grossum  
vnum quartum vnum seu » iii<sup>xviii</sup> g. i q. i.  
 Cardetum florenos quater-  
centum triginta grossum  
vnum quartum vnum seu » iii<sup>xxx</sup> g. i q. i.  
 Turris sancti Georgii florenos  
septuaginta duos quartos  
tres seu ..... » lxxii g. » q. iii.  
 Publicie florenos nouemcen-  
tum quingenta grossos  
tres quartos tres seu .. » ix<sup>l</sup> g. iii q. iii.  
 Candiolum florenos centum  
triginta octo grossos qua-  
tuor quartos tres seu .. » cxxxviii g. iv q. iii.  
 Gassinum florenos octocen-  
tum quadraginta quinque  
grossos sex quartos tres  
seu ..... » viii<sup>xlvi</sup> g. vi q. iii.  
 Riualba florenos ducentum  
sexdecim grossos quatuor  
seu ..... » ii<sup>xvi</sup> g. iv q. »  
 Monsaltus et pauayrolium flo-  
renos centum quingenta  
duos grossos quatuor quar-  
tos duos seu ..... » clii g. iv q. ii.  
 Bardazanum florenos centum  
octuaginta septem gros-  
sos nouem quartum v-  
num seu ..... » clxxxvii g. ix q. i.  
 Louencitum florenos centum  
viginti quatuor grossos  
octo quartum vnum seu » cxxiii g. viii q. i.  
 Querium cum mandamento  
florenos decem mile se-  
ptem centum quadraginta  
septem grossos quatuor  
quartum vnum seu .... » x<sup>vii</sup> g. iv q. i.  
 Plocium florenos centum oc-  
tuaginta septem grossos  
duos quartos tres seu .. » clxxxvii g. ii q. iii.  
 Terre abatie pynerolii flo-  
renos quingecentum no-

naginta nouem grossos tres  
 quartum vnum seu . . . fl. v<sup>l</sup>.lxxxxix g. iii q. i.  
 Monsregalis cum mandamento  
 florenos tresdecim mile  
 octo grossos sex seu . . » xlii<sup>m</sup>viii g. vi q. »  
 Cuneum cum mandamento  
 florenos octo mile ducen-  
 tum grossos quinque quar-  
 tum vnum seu . . . » vii<sup>m</sup>ii<sup>c</sup> g. v q. i.  
 Rossana florenos centumui-  
 ginti duos grossos septem  
 quartos duos seu . . . » cxxii g. vii q. ii.  
 Murellum florenos ducentum  
 nonaginta duos grossos se-  
 ptem quartos duos seu » ii<sup>c</sup>.lxxxxii g. vii q. ii.  
 Reuiglascum florenos ducen-  
 tum quadraginta duos gros-  
 sos octo quartos duos seu » ii<sup>c</sup>.xlii g. viii q. ii.

Summa florenos triginta sex milia octo centum triginta sex  
 grossos quinque quartos duos seu fl. xxxvi<sup>m</sup>viii<sup>c</sup>xxxvi g. v q. ii.

#### TERRE VLTRA DURIAM

Septimum thaurinense flore-  
 nos quatercentum octua-  
 ginta quinque grossos de-  
 cem seu . . . fl. iiii<sup>c</sup>.lxxxv g. x q. »  
 Brandicum florenos centum  
 decemseptem quartos tres  
 seu . . . » cxvii g. » q. iii.  
 Azelium florenos tercentum  
 decem septem grossos no-  
 uem seu . . . » iiii<sup>c</sup>.xvii g. ix q. »  
 Sanctus Damianus florenos  
 nonaginta vnum quartum  
 vnum seu . . . » lxxxxi g. » q. i.  
 Ropolum florenos ducentum  
 octuaginta sex grossos sex  
 seu . . . » ii<sup>c</sup>.lxxxvi g. vi q. »  
 Alex florenos centum viginti  
 sex grossos decem seu » cxxvi g. x q. »  
 Quarenia cum cerreto flore-  
 nos centum viginti vnum  
 grossos sex quartum vnum  
 seu . . . » cxi g. vi q. i.  
 Monsastrutus florenos se-  
 ptuaginta vnum grossos  
 septem quartum vnum  
 seu . . . » lxxi g. vii q. i.  
 Septimum vitonum florenos  
 quatercentum triginta tres  
 grossos septem quartum  
 vnum seu . . . » iiii<sup>c</sup>.xxxiii g. vii q. i.  
 Dorzanum florenos centum  
 octo grossos tres quartum  
 vnum seu . . . » cviii g. iii q. i.  
 Burolium florenos centum  
 septuaginta sex et grossos  
 duos seu . . . » clxxvi g. ii q. »  
 Carema prope septimum flo-

a renos quinquaginta qua-  
 tuor grossos tres quartum  
 vnum seu . . . fl. lliii g. ii q. i.  
 Nomalium florenos triginta  
 grossos sex quartum v-  
 num seu . . . » xxx g. vi q. i.

Summa florenos duomile quatercentum viginti grossos vn-  
 decim quartos duos seu fl. ii<sup>m</sup>iii<sup>c</sup>xx g. xi q. ii.

#### LANCE SPEZATE TERRE VETERIS VLTRA POSITAS

Lemie cum valle florenos  
 centumnouem seu . . . fl. cix g. » q. »  
 Terre prioratus noualicii flo-  
 renos centum octuaginta  
 sex grossos tres seu . . » clxxvi g. iii q. »  
 Altessanum inferius florenos  
 triginta tres grossos quin-  
 que quartos duos seu . . » xxxiii g. v. q. ii.  
 Sanctus Maurus florenos vi-  
 ginti duos grossos vndecim  
 quartos duos seu . . . » xxii g. xi q. ii.  
 Orbazanum florenos centum  
 septuaginta quatuor gros-  
 sos quatuor quartos duos  
 seu . . . » clxxiii g. iv q. ii.  
 Grossum florenos triginta  
 octo grossum vnum quar-  
 tos tres seu . . . » xxviii g. i q. iii.  
 c Robasomerium florenos qua-  
 draginta quatuor grossos  
 vndecim quartum vnum  
 seu . . . » xliiii g. xi q. i.

Summa florenos sexcentum nouem grossum vnum quartos  
 duos seu fl. vi<sup>c</sup>ix g. i q. ii.

#### TERRE NOBILIVM CANAPICHI

Comitatus sancti Martini flo-  
 renos octomile tercentum  
 quadraginta septem gros-  
 sos nouem seu . . . fl. vii<sup>m</sup>iii<sup>c</sup>.xlvi g. ix q. »  
 Comitatus valpergie florenos  
 septemmile quatercentum  
 quinquaginta quatuor gros-  
 sos sex seu . . . » vii<sup>m</sup>iii<sup>c</sup>.liiii g. vi q. »  
 Comitatus castrimontis flo-  
 renos duomile ducentum  
 nonaginta octo grossos  
 duos quartos tres seu . . » ii<sup>m</sup>ii<sup>c</sup>.lxxxviii g. ii q. iii.  
 Comitatus masini florenos  
 mile quatercentum triginta  
 nouem seu . . . » i<sup>c</sup>.iii<sup>c</sup>.xxxix g. » q. »  
 Terre nobilium cerridoni  
 florenos mile centum tri-  
 ginta octo quartos duos  
 seu . . . » i<sup>c</sup>.cxxxviii g. » q. ii.  
 Terre episcopatus ypporrigie

floreos mile sexcentum

decemocto grossos duos

quartum vnum seu . . . fl. m<sup>lvi</sup>xviii g. ii q. i.

a

A. 1511 - 8 Febbraio

## PIEMONTE

Summa florenos viginti duo milia ducentum nonaginta quinque grossos octo quartos duos seu fl. xxii<sup>m</sup>ii<sup>l</sup>lxxxv g. viii q. ii

Summa summarum tocius presentis quinterneti est florenorum ducentum quindecim milia tricentum quinquaginta septem grossum vnum. De quibus magnificus dominus receptor computare non habet nisi de florenis centum octuaginta milibus prefato illu<sup>mo</sup> domino nostro per patriam cismontanam donatis prout in prohemio huiusmodi quinterni lacius apparet.

Loys tagliant tassator

Romerius romagnanus tassator

Ludouicus de marchiandis atestor

Jo. Marcus de solario tasator

Bartolameus carleti tasator

Petrus de . . . de vigono tasator

Cristophorus dionixii de fossano tasator

Leo de taparelis tasator atestor vt supra

Bartholomeus loxa de auilliana tasator atestor vt supra

Johannes Ludouicus paluelli de secuxia tassator atestor vt supra

b

Suprascriptis distributionibus et taxationibus interfui ego Girardus portonerii de cagnano ducalis secretarius vna cum supra nominatis dominis taxatoribus ad premissa electis et in testimonium veritatis hic manu propria me subscripsi fideliter et signavi. Datum vt supra.

Portonerii

Bernardinus de confaloneriis taxator atestor vt supra

Ego Cristophorus de salamonibus tasator pro ciuitate vercellarum cum aliis retroscriptis et infrascriptis de patria omnia retroscripta et infrascripta etc.

Ego Jacobus de gromis taxator pro bugella atestor vt supra

Ego Manuel de strata taxator thaurini atestor vt supra

Et ego Ludouicus de raspis ciuis vercellensis publicus imperiali autoritate notarius et statuum patrie ducalis predictae cismontane taxe suprascripte vna cum suprascriptis dominis taxatoribus interfui presensque suprascriptum quinternetum et alia pro vt supra continentur in proemio recepi. et in testimonium premissorum hic me signavi cum apostitione soliti signi mey manuallis. . . in proemio descriptis die vigesima sexta mensis martii

De raspis

c

*Congregazione dei tre Stati in Torino — Messaggio del Duca. Concessione a questo di un sussidio di fiorini centomila e condizioni al pagamento. Istanze de' congregati per una nuova sanzione degli statuti e delle franchigie paesane e dei capitoli sulla gabella del sale, non che per la imposizione d'una cauzione ai chiavari criminali. Adesione del Duca e sue Patenti. Anticipazione della prima rata del sussidio per parte del Comune di Torino.*

(1) Die veneris vltima ianuarii

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis thaurini in qua interfuerunt ynfrascripti . . . . .

De prouidendo super requisitione que hoc mane facta fuit per magnificum dominum gubernatorem sabaudie parte illu<sup>mi</sup> domini nostri ducis per licteras suas clausas hodie presentatas per ipsum dominum gubernatorem. maxime in ea parte qua requirit sibi acomodari duas pecias artiglarie comunitatis adducendas ipporegie pro aliquibus occurentibus suis. ac etiam pro elligendo aliquos parte comunitatis ad se congregandum et interessendum pro ipsa comunitate ad diem viij<sup>ma</sup> februarii ad audiendum ea que proponuntur parte comunitatis.

Elliguntur ad alloquendum dominum generalem ynfrascripti cum potestate tractandi et faciendi cum eodem omni meliori modo quo fieri poterit. videlicet spectabilis dominus vicarius et iudex. domini sindici. nobiles ruscaci bechi probi et alii qui hoc mane erant et seu maior pars eorundem.

Et etiam eliguntur pro congregatione fienda iuxta formam literarum ducalium die viij<sup>a</sup> februarii cum aliis de patria. videlicet spectabilis dominus iudex et domini sindici

. . . . .

Die lune xvij februarii

Congregato consilio maioris credentie ciuitatis thaurini in quo interfuerunt ynfrascripti . . . . .

Spectabilis dominus iudex et domini sindici pridie electi parte comunitatis ad interessendum in congregatione facta die viij<sup>a</sup> huius in hac ciuitate thaurini ad audiendum proposita parte illu<sup>mi</sup> d. nostri ducis retulerunt se ibi interfuisse et quod ibi propositum fuisse parte Exce.<sup>cia</sup> ducalis sicut illustris d. dux proponebat quod quatuor cantones allamanie petebant ab eodem octo centum millia florenos auri et r. d. episcopus sedunensis sexaginta millia florenos auri. quos petunt sibi solui alias minantur facere guerram. Et quia huiusmodi

(1) *Liber Consiliorum ciuit. Taurini ann. 1511 (Ordinati vol. 92), foll. 8 v<sup>o</sup> e 9 v<sup>o</sup>).*



petitiones per eos facte videntur false non intendit quicquam soluere . et si pur vellint facere guerram intendit se deffendere meliori modo quo fieri poterit . et ad huiusmodi effectum petit a patria cismontana quatuor millia pedites et a nobilibus patrie centum lanceas . Et quod comunitates sunt assignate ad xxij huius ad respondendum suprascriptis petitionibus . Petentes hoc ideo super hiis prouideri.

Comittitur ellectis pridie ad faciendum et concludendum omni meliori modo quo fieri poterit et prout facient cetera comunitates . etiam elliguntur ad suprascripta nobiles strata et probi.

Comittitur etiam suprascriptis ellectis et etiam n. strate et probo vt in dictis congregationibus fiendis de tribus statibus tenendis quod fiet sermo de quibusdam priuilegiis seu licteris impetratis per procuratores ciuitatis concernentes quod non possint admitti nec recipi aliqui in procuratores ciuitatis nisi cum et sub certis conuencionibus et pactis etc. et hec cedunt in preiudicium ciuium thaurini et tocius patrie cismontane

Die lune 11j martii

Congregato consilio maioris credentie ciuitatis thaurini

Nobiles ellecti ad congregationem trium status externa die facta retulerunt conclusionem factam pro tota patria cismontana ad centum milia florenos

(1) Karolus dux sabaudie chablaisii et auguste . sacri romani Imperii princeps vicariusque perpetuus . marchio in ytaliam . princeps pedemontium . comes gebennesii baugiaci et rotundi montis . baro vaudi gay et fougigniaci nycieque bressie ac vercellarum etc. dominus. Vniuersis sit manifestum quod nos visis capitulis subannexis parte benedictorum fidelium subditorum nostrorum patrie nostre vlttramontane nobis exhibitis et consideratis contentis in eis . presertim dono gratuito centum milium florenorum sabaudie parui ponderis per eos nobis liberaliter oblatorum . ex nostra certa sciencia et pro singulari et integerrima eorum erga nos fide et deuotione capitula predicta subannexa ac omnia et singula in eis contenta iuxta formam responsionum in fine cuiuslibet ipsorum per nos factarum confirmamus ratificamus et approbamus ac illa in vim pacti et priuilegii perpetuo duraturi concedimus ac plenam roboris firmitatem obtinere volumus per presentes. Mandantes hoc ideo Consiliis nobiscum et thaurini residentibus . presidenti et magistris Camere computorum

(1) Copia autentica in due pergamene dell'Archivio civico d'Ivrea (Vol. 6, fascicolo 30).

a nostrorum . gubernatoribusque bailliis potestatibus vicariis iudicibus castellanis fiscalibus commissariis et ceteris officiariis et subditis nostris mediatis et immediatis ad quos spectauerit . sub pena centum librarum fortium pro quolibet dictis Consiliis et de Camera inferiore . quatenus has nostras eisdem subditis patrie nostre vlttramontane et ipsorum cuiuslibet tam coniunctim quam diuisim teneant attendant et inuiolabiliter obseruent ac per eos quorum intererit obseruari faciant ipsosque tam in generali quam particulari preter formam dictorum capitulorum et respectiue notarum predictarum [responsionum?] vllathenus turbent molestent conueniant arrestent detineant seu alias quomodolibet inquietent in personis siue bonis neque id fieri faciant aut permittant per quempiam in quantum dictas penas incurrere formidant . quibuscunque oppositionibus excusationibus literis mandatis et aliis contrariantibus non obstantibus. Datis gebennis die quatuordecima mensis marcii anno domini millesimo quingentesimo vndecimo.

Per dominum presentibus

d. illu. Philipo de sabaudia comite gebennarum

illu. Francisco de lucemburgo vicecomite martini

r. Aymone de montefalcone episcopo lausannense

r. Ludouico de gonrendo episcopo mauriannense

r. Carolo de seyssello episcopo gebennense  
Ludouico barone myolani comite montismaioris marescallo sabaudie

Anthonio de gingino domino diuone preside  
Ludouico de derea preside sabaudie et domino balleysonis

Bernardo domino lucingii

Francisco de bosco domino pressiaci magistro hospicii

Reddantur litere portitori

De Sauinis

SEQUUNTUR CAPITULA QUE TRES STATUS FIDELISSIME PATRIE CISMONTANE CONUOCATI IN HAC CIUITATE THAURINI EX DUCALI MANDATO AD CAUSAM DONI ILLUM DOMINO NOSTRO DOMINO CAROLO SABAUDIE ETC. DUCI PRO ONERIBUS SUPPORTATIS ET SUPPORTANDIS AD DEFFENSIONEM DICTE PATRIE . . . EIDEM PATRIE NEMINE EXEMPTO NEC EXCEPTO CONCESSI DE ANNO MILLESIMO QUINGENTESIMO VNDECIMO DIE VIGESIMA QUINTA FEBRUARII HUMILITER SUPPLICANT DIGNETUR EOS EXCELENTIA EIDEM PATRIE IN VIM PACTI CONCEDERE ET LARGIRI

Et primo quod dignetur prelibatus illu<sup>mus</sup> dominus noster dux donum gratuitum centum milium florenorum sabaudie parui ponderis ab eadem eius patria acceptare . ea tamen lege et pacto ac protestatione quod vlllo vnquam tempore in preiudicium cedat dicte patrie nec trahatur in consequentiam seu trahi valeat quouis modo nec ob id ipsa patria dici possit obligata imposterum . Qui quidem floreni centum mille sabaudie parui pon-

deris soluantur in duobus terminis et in duobus annis proxime venturis . videlicet medietas dicti doni pro primo termino in festo sancti Martini proxime venturo anni presentis . alia medietas a festo sancti Martini proxime venturo ad aliud festum sancti Martini anni millesimi quingentesimi vndecimi anni subsequentis . ita quod ante predictos terminos quis non possit neque debeat cogi neque molestari ad soluendum lege disponente debitorem fisci ante tempus posse conueniri et aliis iuribus in contrarium disponentibus non obstantibus quibus per presentes intelligatur derogatum et renunciatum per ipsum illustrissimum dominum dominum nostrum . ita etiam quod solutio dicti doni fiat de moneta corrente tempore solutionum fiendarum . quo tempore durante presens cursus monetarum et auri non possit minui nec retrahi. Et magnificus dominus generalis seu receptor qui nunc est et pro tempore fuerit et quisuis exactor deputetur non possit neque valeat aliquos quartos exigere ab eis sed teneatur facere et expedire sine costu. Et huiusmodi exactio fieri non possit per aliquos commissarios nisi per ordinarios locorum.

R. Illu<sup>m</sup> dominus noster acceptat gratiose donum et declarat quod non trahatur in consequentiam nisi quatenus de iure aut ex forma franchisiarum hactenus obseruatarum teneantur. Et residuum fiat vt petitur.

De Sauinis

Item confirmentur et de nouo etiam in vim pacti concedantur et obseruentur omnes et singule franchisie concessionones conuentiones bone consuetudines statuta priuilegia et capitula patrie locorum castrorum et nobilium ac communitatum alias concesse et concessa tam per prefatum illu<sup>m</sup> dominum dominum nostrum quam illustrissimos domini domini nostri predecessores . que hic pro expressis et specificatis habeantur ac si de verbo ad verbum fuissent specificate et specificata . etiam si per aliquod tempus fuisset illis derogatum seu contrauentum propter non vsum vel contrarium vsum. Et quod non concedantur aliquae litere que habeant premissis nec in aliquo premissorum derogare nec suspendere et si in contrarium forsitan aliquae concederentur intelligantur inaduertenter concesse. Et vltius quod communitates vel alii compelli non possint ad obtinendum confirmationem eorum franchiesiarum nisi sit de ipsorum voluntate.

R. Illu<sup>m</sup> dominus dominus noster confirmat franchiesias conuentiones bonas consuetudines et priuilegia prout et quemadmodum ipse et sui predecessores fecerunt et confirmarunt. Et illas mandabit prout iacent confirmate obseruari.

De Sauinis

Item dignetur illu<sup>m</sup> Dominatio vestra prouidere quod obseruentur capitula alias patrie concessa  
*Mon. Hist. patr. XIV.*

[tam] per illu<sup>m</sup> Dominationem vestram quam per illu<sup>m</sup> dominos predecessores eiusdem . attento quod gabellatores salis non obseruant predicta capitula tam in bonitate dicte salis quam mensure et precii.

R. Illu<sup>m</sup> dominus noster vult quod obseruentur priuilegia et fiant litere opportune.

De Sauinis

Item dignetur illu<sup>m</sup> Dominatio vestra prouidere super clauariis criminalibus cismontanis qui quandoque vltra debitum nituntur exigere et personas indebite molestare ac alias extorsiones facere . vt teneantur prestare ydoneam cautionem de tenendo sindicatum vt possint sindicari suis loco et tempore.

R. Illu<sup>m</sup> dominus vult quod obseruetur dispositio iuris communis et statutorum dominicalium.

De Sauinis

Item quod franchisie ipse suprascripte dentur per secretarios habere volentibus precio florenorum duorum cum dimidio parui ponderis sabaudie vt in ipsis capitulis continetur.

R. Placet illu<sup>m</sup> domino nostro.

De Sauinis

Item quod predictae franchisesie sigillentur gratis.

R. Placet illu<sup>m</sup> domino nostro.

De Sauinis

(1) Die dominico xxx martii

Propositum fuit quod presens magnificus d. aduocatus passerii notificauit parte illu. d. d. nostri ducis quod quamuis patria cismontana concesserit eidem illu. d. d. nostro duci his retrofluxis diebus subsidium seu donum centum millium florenorum et terminus solutionis sit in proximo festo sancti Martini . illustris d. noster predictus volens se iuuare dictis peccuniis in presenciarum pro sibi occurrentibus vult et requirit comunitatem vt velit sibi presencialiter pro rata dicti subsidii tangente ipsam comunitatem exbursare . post modum incontinenti applicuit prefatus dominus Jaffredus passerii aduocatus fiscalis Excelentie ducalis qui detulit vnas literas ducales missiuas et clausas directiuas sindicis et comunitati thaurini continentes in effectu quod comunitas eidem credere deberet suis narrandis parte ipsius Excelentie ducalis. Et qui parte qua supra requisiiuit comunitatem vt dignetur pro aliquibus eidem inpresencialiter sibi occurrentibus sibi satisfacere ratam sibi comunitati pertinentem pretextu dicti doni et subsidii in presentiarum anticipando terminum sancti Martini proximi venturi . Petens sibi dari responsum.

(1) *Liber Consiliorum civil. Thaurini an. 1511 (Ordinati vol. 92), foll. 11 e 15.*

Conclusum fuit quod cras teneatur credencia a  
pro responsione danda

Die lune vltima martii 1511.

Congregato consilio maioris credencie ciuitatis  
thaurini loco et more solitis . in quo interfuerunt

De prouidendo super requisitione que heri facta  
fuit per magnificum dominum Jaffredum passerii  
aduocatum fiscalem Excel.<sup>cia</sup> ducalis sabaudie parte  
illu<sup>mi</sup> domini nostri ducis vigore literarum duca-  
lium clausarum directiuarum comunitati thaurini  
heri presentatarum . qui requirit sibi presenciali-  
ter dari et solui ratam partem pertinentem dicte  
comunitati pretextu doni et seu subsidii sibi illu.<sup>o</sup> b  
d. nostro duci Carolo vltimate per patriam cis-  
montanam concessi ex quo multa onera in pre-  
senciarum sibi illu.<sup>o</sup> d. nostro occurrunt que satis  
videntur et patent notoria toti patrie . quamuis  
terminus solutionis fiende pro primo termino sit  
in proximo festo sancti Martini . Et faciendo sic  
habebit huiusmodi rem gratissimam sibi illu.<sup>o</sup> d.  
nostro Carolo duci attentis predictis suis in pre-  
senciarum agibilibus.

Omnes vnanimis dixerunt se contentos compla-  
cere requisitioni huiusmodi . comitendo xij seu  
maiori parti vt videant per . . . qui velint mu-  
tuare huiusmodi peccunias . pro quibus mutuan-  
dis nobilis Anthonius bechi ibi presens obtulit se  
paratum respondere.

A. 1511 - 20 Luglio

VAUD, BRESSA, BUGHEY, SAVOIA  
E VAL D'AOSTA (1)

*Congregazione dei tre Stati in Ciambèri* (2) — *Au-  
mento per un quinquennio di un fiorino e di sei  
grossi al sussidio deliberato nel 1508 in An-  
necy. Nuove sollecitazioni al Duca onde voglia  
passare a matrimonio ; e istanze de' congregati  
per l'applicazione del nuovo sussidio al riscatto d*

(1) Veggasi in ordine ai Paesi rappresentati la nota (1) a col. 660.

(2) La sede e l'oggetto di questa Congregazione sono indicati  
nei due atti seguenti:

*Documens relatifs à l'Histoire du Pays de Vaud*, pag. 196:  
• Moudon à Nyon, le 8 avril 1511. — Chers frères etc. Nous  
• sommes avertis par Monsr. le gouverneur et par les ambassa-  
• deurs qu'ils ont été devers notre très-redoubté Seigneur com-  
• me ils veulent faire leur rapport de ce qu'ils ont ouï et en-  
• tendu aux états qui se sont tenus à Chambéri. Pourquoi nous  
• vous prions acertes que veuillez envoyer ici à Moudon de vo-  
• tre part ce jeudi prochain après fête st. Laurent, de bon ma-  
• tin, et donner puissance à ceux que enverrez pour faire la  
• réponse telle que sera votre pour les états de ce Pays de  
• Vaud audit jour mandés. Si vous prions qu'audit jour ne veuil-  
• lez faillir pour autant que désirez obéir à notredit très-redou-  
• té Seigneur etc. ».

Archivio di Corte in Torino, *Protocolli ducali*: « Karolus dux  
• sabaudie etc. Vniuersis serie presentium volumus manifestum

di possessioni ducali, per la conferma delle  
franchigie paesane, per la riforma degli ordini  
monetarii, e per la sanzione di provvedimenti  
relativi alla più sollecita spedizione delle liti.

(1) Coram illu. domino nostro

Die mercurii ix<sup>o</sup> de iuliet . presents les sei-  
gneurs susnommez avecques monseigneur de val-  
lence et de maximien . excepte le collateral . . .  
et avecques messieurs gringallat et alardet.

Lesdits seigneurs ont este assemblez pour dire  
leur oppinion . ce quilz ont fait.

Finablement a este resolu que monseigneur  
tiendra ses estatz et appres se retirera en bresse  
pour soy troer a lyon vers le Roy incontinent.

Est dit de faire conuoquer les estatz au xx<sup>o</sup> de  
ce moys de iuliet.

Coram domino

Die xxv iullii presentibus d. episcopo bellicensi  
marescallo camere vallentie abbate sancti claudii .  
comitibus intermoncium . . . maxini balleysonis  
grollee longecombe . dominis . . . presidente sa-  
baudie computorum . menthonis.

A este consulte quel moyen que largent soit  
prest au terme et ou lon trouuera le surplus  
pour le complement des sommes quil fault tant  
des lx<sup>m</sup> florins dor des xxx<sup>m</sup> des particuliers des

• quod cum per tres status ditionis nostre sabaudie cismontane  
• in loco annessiaci de anno domini millesimo quingentesimo  
• octauo tentos ad subueniendum tunc occurrentibus nobis  
• fuerit concessum subsidium siue donum gratuitum ad rationem  
• octo florenorum parui ponderis pro quolibet foco hominum  
• nostrorum immediatorum et ecclesiasticarum personarum vt  
• moris est . baronum vero banneretorum et aliorum nobilium  
• in et super homines suos merum mixtum imperium et iu-  
• risdictionem omnimodam cum vltimo supplicio habentium  
• quatuor florenorum . soluendorum octo terminis seu infra  
• octo annos videlicet in quolibet anno in festo omnium san-  
• ctorum vnum florenum et dictorum baronum et bannereto-  
• rum sex grossos . de anno domini millesimo quingentesimo  
• vndecimo in tribus statibus in hanc villam chamberiaci tentis  
• fuerit augmentatum dictum subsidium de vno floreno pro quo-  
• libet foco et anno quinque annorum restantium ad soluendum  
• dictum subsidium pro dictis hominibus nostris immediatis et  
• ecclesiasticarum personarum et sex grossis hominum dictorum  
• baronum et banneretorum ac aliorum nobilium omnimodam iu-  
• risdictionem cum vltimo supplicio vt supra habentium propter  
• onera nobis vt vnique notorium est occurrentia . hinc est  
• quod spectabiles benedilecti fideles nostri Petrus et Claudius de  
• challand domini vareti pro eorum hominibus et iurisdiciariis  
• dicti loci vareti . super quibus habere asserunt merum mixtum  
• imperium et iurisdictionem omnimodam cum vltimo supplicio .  
• nobis graciose concesserunt et donauerunt pro tertio termino  
• seu anno dictorum quinque annorum augmenti eiusdem subsi-  
• dii . extra tamen iurium nostrorum preiudicium . videlicet cen-  
• tum et duos florenos parui ponderis soluendos in manibus be-  
• nedilecti fidelis nostri Johannis lamberti huiusmodi subsidii  
• receptoris qui de illis nobis legitime tenebitur computare .  
• Mandantes propterea castellanis sancti Germani et pontis indi-  
• receptorique poncini et cordonis ac ceteris ad quos spectat of-  
• ficiariis nostris quod ipsos homines et iurisdiciarios ad solutio-  
• nem dicti tertii termini augmenti eiusdem subsidii nullatenus  
• inquietent vel molestent presidentibusque et magistris Camere  
• computorum nostrorum quod ipsos officarios ad quicquid pro  
• premissis nobis computandum non compellant sed dumtaxat  
• dictum receptorem de dicta summa habita . Datum Chamberiaci  
• nobis absentibus quia sic fieri iussimus nostri absentia non  
• obstante die nona decembris millesimo quingentesimo decimo  
• tertio ».

(1) *Registre de Mémoires tenu par le secrétaire Vulliet (1511 à  
1512)*, foll. 75 e 82 (Archivio camerale, Inv. Savoia, Reg. 108).

(Anno 1511)

cx<sup>m</sup> escuz emprumpez a lyon des v<sup>m</sup> escuz de- a  
heuz encoures au marquis de . . . obelley.

Dit et resolu premierement que lun des moyens sera de largent du subsidie quil ne fault anticiper sil est possible . bien quon les aduise de bonne heure vng moys deuant ce paiement icy

Lautre moyen sera de faire vne collecte sur les notaires clers de cours commissaires et ceulx qui ont tenir offices de chastellaniez . Et expediantur commissiones comme par cy deuant a este ordonne

Lautre que messieurs les ecclesiastiques facent quelque aide et pour ceste cause fiant litere pour euocquer les euesques abbez prieurs doyens chapitres chartres au lieu dannessy le xx daoust et leur soyent despechez lettres quilz . . . la somme a quoy a appoincte comme il a dit es estatz . ce quil a fait pour le bien et paix du pays . toutefois que la somme nest pas assez . et sans laide de lesglise ny sauroit fournir comme il a este desclare au porteur . sy leur prie vouloir aduiser luy faire quelque aide . et pour leur desclairer plus au long le fait quilz viennent ou enuoyent leurs vicaires avecques puissance etc.

Die xxvij<sup>a</sup> tradita fuerunt capitula statuum illu.<sup>mo</sup> d. nostro nomine communitatum per dominum gorati

(1) Notre tres redoubte seigneur . Voz tres humbles et tres obeissans subgetz et seruiteurs les sindicques et procureurs des communautez de voz pays deca les montz ont ouy et bien entendu ce que votre bon plaisir a este leur fere dire par monseigneur de thurin icy present . et desia estoient bien informez et par plusieurs foys et eulx et tout le pays auoient bien considere la grande poynce et diligence que votre Excellence auoit pris et prenoit iourneellement a bien gouuerner son peuple et pour les tenir en pays et garder de guerres inuasions et inconueniens suruenus ces annees passees es pays des aultres seigneurries proucheines a la vostre . ce que na pas este sans grosse charge et despence. Et loue soit le createur qui vous a donne ceste grace que vous aues tenu en paix et bonne tranquillite votre dit pays.

Monseigneur tout le peuple de vosditz pays premierement rendent grandz graces et louenges a dieu de votre retour des pays dallemaigne . et plus grand joye en ce monde ne leur seroit aduenir . le quel voiage a laide de dieu a este fait a votre grand honneur et sera a laduenir pour la preservation augmentation et accroissement de vostre treshault tresexcellent et tresnoble estat.

(1) *Registrum Capitulum Statuum*, foll. 96, 97 e 102. Questi Capitoli sono stati prima d'ora pubblicati ap. SCLORIS *Degli Stati generali*, pagg. 255-257, ma senza designazione della vera loro data.

(Anno 1511)

Notre tresredoubte seigneur. A ce que nous desmandes ayde et subuention pour suruenir aux affaires et charges que presentement occourent a vostre Excellence - neangmoins que voz subgetz soient a present pources pour les chieres saysons que les precedentes annees ont regne . durant lesquelles ilz ont paye le subsidie . et dailleurs que en plusieurs et en la pluspart des contrees de vosditz pays ilz ont soubtenu folle charge et despence a cause du passage des lanchequenest et aussi pour fournir viures aux gendarmes du roy quant passa dernièrement a millan - si sont ilz desliberez et en franche et entiere volente de suruenir a vosditz affaires et charges de tout ce que possible leur sera . estantz tous asseheurez que de vostre bonte aures bon aduis et regard de desmander ce que cognoistres pourront fere . se offrant au besoingt mettre comme ilz sont tenus corps et biens a suruenir et secourir voz charges et affaires. Et sont en ceste parfaicte creance que messieurs de lesglise et messieurs les contes barons et banneretz de vosditz pays sont comme ilz doibuent estre de ceste mesme opinion.

Monseigneur . puis quil est neccessaire et de besoing que voz subgetz de vosditz pays deca les montz vous fassent subuention et don pour suruenir a voz affaires et charges . semble que le don et la subuention que votredit pays fera quelle reuyenne entierement a votre prouffit sans que narme du mond sus voz subgetz mediaux et immediiaux y preigne riens affin puissies vosditz affaires mettre et dresser en sorte que iceulx ne vous tiengnent point en indigence et que puissies entretenir votre estat tout ainsi comme tieul prince que vous estes doit auoir. Et sil estoit dist que faisant ung don et subsidie et les contes barons et banneretz la ou ilz ont mille feuz a comparation de dire et ilz composent pour deux cens ilz ne poient que la moytie ce seroit destruyre le pources pour plus emplir les bourses des gros . que seroit mal aduise . car ce don et subsidie se concedera pour mettre votredite Excellence hors des charges et affaires quil a et pourte iourneellement quest autant pour garder et entretenir lesdits contes barons et banneretz que nous le menu peuple . et mieulx car ilz ont plus de biens que nous. Et lon ne desmande riens a eulx de leurs hommes pour ce copt quil payent entierement comme raison veult . car comme dessus lesdits affaires et charges sont mieulx pour eulx que pour nous.

R. Notredit seigneur a parle es gentils hommes barons et banneretz ayans iurisdiction et au lieu de commander leur a prie . sans et que pour laduenir y ce peult tirer en consequence . quilz se vueillent deporter pour ceste foys de prendre de leurs subgetz la moytie des subsidies quilz ont acostume de retirer . a quoy ilz ont consentu avecque protestes et testimoniales que se dorront (?)

(Anno 1511)

esditz gentilz hommes si les demandent . que non a trahatur in consequenciam.

Notre tresredoubte seigneur . nous vous supplions qui vous plaise leuer et ordonner vne somme de deniers du present don et subsidie et commectre a quelquvun de vos officiers et subgetz homme de parolle pour remdre et desgaiger certeynes plasses qui sont de votre patrimoine comme votre bon plaisir a este nous fere dire vueillies fere. Car a voz subgetz griefue bien et leur est merueilleusement regretz que plusieurs seigneurs vos subgetz les aient et possèdent se faisans gros et puissans du votre et que le reuenu de votredicte Excellence soit admoindere. Si vous supplions de rechefz si treshumblement que fere pouuons ad ce vouloir entendre

R. Monseigneur est bien de celle volente de vouloir employer la somme du don et dauentaige a ce fere.

Oultre plus . notre tresredoubte seigneur . votre bon plaisir sera estre content que le subsidie se exige et recepue par les sindicques ou procureurs des parroches affin tiengnent compte avec bon serement de tous les feuz . et qui auront a mittiguer les pources avec les riches . et ainsi les subgetz nauront point ilz cause de soy quereller de voz chastelleins et officiers quon dist en ont autant que vous.

R. Pour ce quon ne change lacostume ilz est regarde quon en face tout ainsi que pour le passe na este faict au moins dommaige de bonnes gentz.

Plus qui vous plaise reconfermer les franchises des pays qui ne sont que a lhonneur et preservation de votre auctorite et pour le bien de voz subgetz.

R. Monseigneur entend quant il luy appareistra de la teneur desdictes franchises si par le passe elles nont este confermees par luy de fere tout ce que par raison se deura fere.

Touchant les monnoyes . notre tresredoubte seigneur . votre bon plaisir sera donner charge et commandementz a messieurs de votre Chambre d que assemblez tous generaulx et maistres particuliers et aultres quil cognoistront entendre en ce affaire quilz y donnent ordre. Ce faissant sera votre grand prouffit car les monnoyers battront a force la ou vous nen aues riens.

R. Notredit seigneur a delibere dy donner treue ordre et prouision dedans peu de temps que a occasion desdites monnoyes ses subgetz ne seront point folles.

Notre tresredoubte seigneur . le principal et qui nous touche plus de pres sus toutes les choses du monde cest que naues pris jusques icy party en mariage ny pareillement monsieur votre frere

(Anno 1512)

pour auoir generation laquelle tout votre peuple desire comme saint Symeon desiroit la vehue du filz de dieu . til eust ceste grace qui le veyt et tynt en ses bras . donc il loua dieu grandement. Aussi monseigneur pour la bonte humanite et sagesse de vous nous ne serons jamais en noz cueurs en pays ny repos que nayons vehu generation de vous affin puissions durant notre vie veoir noz enfans et successeurs auront seigneurs et princes descenduz de voz du quel auons tousiours estez bien regys gouuernez tenus en paix et gardes de guerres violences et toutes oppressions. Si vous supplions en lhonneur de dieu y vouloir entendre et le plutost que possible sera.

R. Notredit seigneur en ce affaire et aultres vsera tousiours sellon loppinion de notres tresredoubtes seigneurs messieurs ses parentz et aduis de ses bons subgetz.

Touchant la justice . notre tresredoubte seigneur . vous y aures aduis. Nous nen voulons dire aultre si non que veu les bons gros et grands gaiges que leur donnez . dont vous este mys grosse charge dessus . quilz fassent bonne et briefue justice. Nous sommes asseurez questes si vertueulx prince que jusques icy na pas este sans vous fere prendre garde comme le tout passe pour y donner lordre ad ce requis votre bon plaisir sera y auoir bon aduis.

R. Notredit seigneur y entendz dy pourueoir et de sorte que sil y a quelcun que se rende plaintif du plus grant des deputez en sa justice jusques au moindre il les orra et y dorra tieulle prouision quil auront cause soy contenter.

...

A. 1512 - in Febbraio

VAUD

*Congregazione dei tre Stati in Moudon — Proposta di varie disposizioni di diritto e procedura civile e sull' esercizio del notariato. Risposte del Duca e sue Lettere patenti di conferma.*

(1) Charles duc de Savoie etc. À nos bien-aimés le gouverneur et bailli et aux châtelains et à nos autres officiers de notre Pays de Vaud, et à chacun de nos officiers médiats et immédiats, soit à leurs lieutenans, auxquels les présentes parviendront, salut. Les chapitres et ordonnances annexés aux présentes ayant été vus et examinés, selon notre commandement, par le Conseil qui réside

(1) (GÉNÈVE) *Documents relatifs à l'Histoire du Pays de Vaud*, pagg. 131-136.



avec nous, et aussi les réponses que nous avons faites sur chacun dedit chapitres; et toutes les choses qui y sont comprises ayant été bien considérées; et après que notredit Conseil et les grands seigneurs de notre Cour sousnommés ont eu fait une mûre réflexion sur ces points; nous partant, voulant pourvoir d'un remède convenable nos sujets supplians, protéger et préserver notre iurisdiction temporelle, de notre certaine science enjoignons, mandons et commandons à vous tous et à chacun de vous insolidement, en ce qui concerne sa personne et l'acquit de sa charge, à peine de faire subir à chacun de vous l'amende de cent livres bon poids, que vous fassiez défense de notre part à tous ceux qu'il conviendra, soit de bouche ou à cri public, dans les lieux et selon les coutumes usitées en tel cas, sous le bamp de soixante sols et à peine de restituer à la partie lésée ses dommages et intérêts, à quoi chaque défaillant sera condamné autant de fois qu'il aura contrevenu; et vous leur ferez entendre que nous-mêmes leur faisons cette expresse défense; à savoir qu'ils n'aient ni n'entreprennent ni ne présumement tirer lesdits requérans, ni l'un ou l'autre d'entr'eux, conjointement ou séparément, pour un fait et cas, soit affaire purement profane, civile ou criminelle, et qui ne dépendra aucunement du jugement ou siège ecclésiastique, les faisant ajourner pardevant les cours défendues outre la forme de nos décrets, ni de les inquiéter en autre manière, quelle que ce soit, ou qu'ils ne fassent faire cela par quelqu'autre ni ne le souffrent ou permettent, s'ils ne veulent redouter la peine susdite, qui devra être infligée au défaillant; et en outre vous commandons que vous suiviez, gardiez et observiez inviolablement lesdits chapitres et tout leur contenu, que nous avons pour agréable et que nous ratifions en faveur desdits requérans et des leurs selon les réponses faites sur iceux, et que selon la forme et teneur de ces réponses vous procédiez, agissiez et fassiez les choses selon qu'il y est énoncé. Et pour déclarer notre pensée la-dessus, nous disons que par l'octroi de nos présentes lettres nous ne prétendons pas de déroger en aucun point aux privilèges, libertés et franchises que nous avons concédées du passé auxdits requérans; non obstant toutes les oppositions, exceptions, lettres, commandemens et autres choses contraires aux présentes, lesquelles nous accordons en témoignage des choses prémisses, car nous nous sommes trouvés enclins à intèriner la requête de nos fidèles sujets les nobles, les hommes et les communautés de notre Pays de Vaud, laquelle ils nous ont présentée pour ces faits etc. Données à Chambéry le 13 février 1513 (1).

Pour le Seigneur [présents les] seigneurs

Fr. de Luxembourg, vicomte de Martigues,

(1) Intorno a questa data si veggia la nota del primo Editore alla pag. 136. Per noi è un semplice errore di copia.

Bernardin de Savoie, seigneur de Pancallier,  
Fr. Maréchal, seigneur de Meximieux,  
Cl. de Balleyson, baron de st-Germain,  
Joffred Paseri, avocat fiscal,  
Fr. du Bosc, seigneur de Passiaci, maître d'hôtel

Trollet (1)

S'ENSUIVENT LES STATUTS, ARTICLES ET ORDONNANCES FAITS PAR MESSIEURS LES NOBLES ET BONNES VILLES DU PAYS DE VAUD A CAUSE DE LA REMOTION ET RÉVOCATION DES EXCOMMUNIEMENTS

Et premièrement que toutes dettes pour une fois et censes annuelles le châtelain et officiers soient tenus et doivent toutes et quantes fois que leur sera montré obligation ou reconnaissance en papier ou parchemin, ou que la partie reconnoitra ou (?) censes, que lesdits officiers soient tenus et doivent donner des gages et des biens du débiteur jusqu'à la tierce partie plus que ladite dette ne monte; lequel gage incontinent [après?] être levé se doit rendre selon raison et coutume du Pays.

R. Monseigneur veut et ordonne ledit chapitre être en ses pays de Vaud observé suivant la forme du tiers chapitre.

Item quand le créancier n'y pourra être, que le serviteur ou député dudit créancier puisse faire lever, vendre et expédier par lesdits officiers les gages du débiteur, comme si ledit créancier étoit présent.

R. Monseigneur veut ledit chapitre être observé; par ainsi que ledit messenger fasse foi de sa demande devant l'ordinaire.

Item et si ledit débiteur nie la dette, qui sera montrée par lettre affirmant paiement, qu'il soit tenu ledit paiement montrer dedans huit jours par lettre; et en cas que dedans lesdits huit jours ne sait montrer paiement, qui (?) puisse avoir le serment de l'acteur qu'il n'aie ni païé ni satisfait; et si ledit débiteur reconnoit ladite dette en la main de l'officier, qu'il ne se puisse faire recroire par ledit officier, quelque fiancement qu'il présente, et que ledit officier ne lui puisse faire recréance pour dette reconnue es mains desdits officiers.

R. Monseigneur le veut juxte le contenu du premier.

(1) A queste Patenti segue l'Atto di promulgazione delle medesime e dei Capitoli nel giorno ultimo di febbraio 1513. Ed a siffatta promulgazione si riferisce per avventura un Messaggio di convocazione dei tre Stati così concepito: « Moudon à Nyon, » le 20 février 1513 — Chers frères etc. Plaise vous savoir que » les ambassadeurs dernièrement envoyés à Chambéry devers » notre très-red. Sr. pour la rémotion et révocation des exco- » muniments sont retournés; lesquels ont apporté certain man- » dement de la part de notredit très-red. Sr. soy dirigissant aux » trois états de son Pays de Vaud. Pourquoi vous prions très- » acertes qu'il vous plaise envoyer ici à Moudon deux de votre » part cette dimanche prochaine après fête st. Pierre en chaire, » de bon matin, pour ouïr le contenu dudit mandement et aussi » pour ouïr la relation desd. ambassadeurs, et conférer ensemble » avec les autres audit iour mandés » (GRANUS) *Op. et loc. cit.*

Item que toutes lettres obligatoires en papier *a* duement signées par main de notaire ou raudaire (?) signé ou par double de reconnoissance, signé pour avoir des gages, puissent, doivent et aient valeur en jugement et dehors comme si elles étoient levées en parchemin, signées et scellées.

R. Monseigneur le veut.

Item que tous officiers puissent gager pour les dettes des susdits des biens meubles, et aient la créance sans témoins depuis la somme de soixante sols en bas, et de plus grande somme ils doivent mener deux témoins; et s'ils y gagent des biens immeubles, qu'ils doivent avoir deux témoins es levations, subhastations, selon raison et coutume *b* du pays.

R. Monseigneur le veut.

Item que pour le paiement de la peine de l'officier ledit officier doit avoir en la ville pour chaque gagement trois deniers et dehors la ville pour chacune lieue douze deniers, sans compter le retour; et les suivans doivent avoir pour leur peine autant que l'officier, sans compter le retour.

R. Monseigneur veut et entend les bonnes et anciennes coutumes sur le chapitre que dessus soient observées et les abus, si aucun en y a, réparés.

Item que de tous actes iudiciaux, passemens, absolutions et reconfirmations, le châtelain ou celui qui a la charge du sciel ne puisse avoir pour chacun acte que douze deniers.

R. Monseigneur veut comme dessus.

Item que le curial ne puisse ni doive avoir pour mémorial plus de trois deniers, et la demande qui se pourroit faire reste à l'ordonnance du iuge et des assistans.

R. Monseigneur veut comme dessus.

Item que tous les passemens, absolutions et aussi reconfirmations reçues par le curial, soient levées ou non, doivent être taxées par le châtelain et les assistans de la cour touchant la valeur d'iceux.

R. Monseigneur veut comme dessus être observée la bonne et ancienne coutume.

Item si discorde étoit en la cour, comme plusieurs fois advient, que le châtelain le [se?] doive conseiller par sages et coutumiers, et rapporter, s'il est pour dette simple dedans quinze jours, et s'il est pour fait de possession ou autre cause, doit rapporter ou donner sentence dedans trois semaines, s'il n'y entrevient continuation générale ou par volonté de partie; et les sentences données se doivent mener à exécution sans dilation quand il sera requis de partie selon raison et coutume du pays.

R. Monseigneur entend ledit chapitre être observé.

Item que le seigneur soit tenu de pourvoir l'acteur et le rée d'avocats, et qu'il puisse compeller les avocats qui se trouveront à la cour, lesquels avocats soient tenus de parler pour la partie que leur sera commandé moyennant raisonnable salaire, c'est à savoir pour douze deniers.

R. Monseigneur veut que, touchant le contenu dudit chapitre de pourvoir avocats à l'acteur et rée, soit pourvu juxta la bonne et ancienne coutume à salaire modéré.

Item que nul sujet de notredit très-redouté seigneur ne soit tenu ne doive commander à prêtre, quelqu'il soit, testament, vendition, transaction ou autres lettres, quelle qu'elle soit; et d'ici en avant si aucun s'en trouvoit, qu'elle soit de nulle valeur en jugement et dehors.

R. Mondit seigneur veut, après les publications du contenu dudit chapitre, icelui être observé, excepté qu'il entend que en cas de nécessité les pretres recevoir puissent testament tant seulement, et non point autre contrat.

Item que nulle persone, quelle qu'elle soit ni de quel état que ce soit, ne puisse, ne doive, ne à lui soit licite alléguer nul guérent en cause que ce soit que ne doive répondre devant le iuge où la cause sera commencée, et en cas que le guérent fait inhibition, que ledit guérent est de nulle valeur.

R. Mondit seigneur veut icelui être observé.

Item que un chacun notaire juré du bailliage ou d'une châtellenie puisse recevoir tout astreignement; lequel astreignement doive avoir et ait sa valeur comme s'il étoit fait es mains de l'officier; par lequel astreignement ledit châtelain et officier soient tenus donner des gages à partie, vendre et subhaster selon raison et coutume du pays.

R. Monseigneur veut que cette prérogative appartienne à ses châtelains et officiers.

*d* Item que nulle personne, quelle qu'elle soit, ne puisse ne doive détirer par lettres appliquées [appostoliques?] personne quelconque, par quelque privilège qu'il ait, hors de son propre juge ordinaire, s'il ne fût pour bénéfices ou choses ecclésiastiques; et s'ils font du contraire, que leurs biens soient réduits en la main de notredit très-redouté seigneur; et s'ils n'ont des biens, qu'ils soient pris et détenus par la personne et mis en la main de notredit très-redouté seigneur ou de ses officiers.

R. Monseigneur le remet à la disposition du droit et veut les contrevenans être punis.

Item messieurs les nobles et bonnes villes sup-

plient à mondit très-redouté seigneur être passé, a nonobstant que messieurs les ecclésiastiques n'y consentent point, que les prêtres et autres personnes ecclésiastiques ayant biens paternels et maternels, ou autres qui ne sont point ecclésiastiques, ne puissent à cause desdits biens ou censes et services que pour eux seront dûs tirer les gens du pays hors de leur juge ordinaire.

R. Monseigneur entend que la disposition du droit sur ce soit observée.

Item messieurs les ecclésiastiques et messieurs les nobles, ensemble les bonnes villes, disent que celui qui fera assigner quelque personne et il ne forme sa demande à la première assignation que dedans an et jour, ne puisse faire assignation ne demande s'il n'y a cause légitime.

R. Monseigneur veut icelui être observé.

Item que l'officier doive faire ouverture pour faire le gagement à ceux desquels il sera dûment requis, ayant deux témoins avec lui.

R. Monseigneur veut icelui être observé.

Item que ladite prohibition que notre seigneur fera ne s'entende point contre ceux qui demanderont en jugement ceux que pour le passé se sont soumis à toutes cours, et aussi aux causes es quelles le plaïd a déjà été auparavant contesté.

R. Monseigneur l'accorde.

Item messieurs les ecclésiastiques semblablement n'entendent point de consentir en rien qui aille contre leurs privilèges ecclésiastiques.

R. Monseigneur, qui a toujours été protecteur de l'Eglise, comme messieurs ses prédécesseurs ont toujours été, n'entend point aussi de faire chose qui soit contre la liberté ecclésiastique, mais entend seulement de préserver sa iurisdiction et garder ses sujets d'oppression et affollement.

Item que la demande des missions et intérêts de partie ne doive excéder la demande principale.

R. Monseigneur veut icelui être observé.

Item que messieurs les nobles et bonnes villes n'entendent point par les articles dessus dits qu'ils doivent enfreindre es libertés et franchises dudit pays de Vaud, mais supplient à mondit très-redouté seigneur icelles être toujours préservées et gardées.

R. Monseigneur n'entend point pour les choses dessus dites enfreindre les franchises et libertés du Pays de Vaud si non en tant que ces chapitres contiennent, et ce qu'il en fait est à leur contemplation et requête.

Item qu'il plaise à notredit très-redouté seigneur mander et faire iurer tous officiers dudit Pays de Vaud, tant médiats qu'immédiats, d'ob-

Mon. Hist. patr. XIV.

a server les chapitres susdits et faire observer par ceux à qui il appartiendra sans en rien y contrevenir, juxte la forme et contenu d'iceux.

R. Monseigneur le veut.

A. 1514 - in Dicembre

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino — Istruzioni del Duca a' suoi rappresentanti. Concessione di un sussidio di dugentomila fiorini, e condizioni di pagamento. Istanze dell'Assemblea perchè si confermino gli statuti e le franchigie sì generali che particolari dei Nobili e dei Comuni; Gregorio de' signori di Buronzo, esattore dell'ultimo sussidio, sia tenuto a rendere i conti e restituire le somme pagate in eccedenza da qualche Comune; il commercio del sale sia libero; così pure l'esercizio del ministero di procuratore alle liti; s'imputi a' Comuni o si rimborsi il danaro da essi mutuato al Duca; siano strettamente osservati i nuovi Decreti sulla competenza de' giudici locali in primo grado e sovra i rei di omicidio, non che la tariffa delle investiture feudali; sia mantenuta nei reati di falso colla nuova pena capitale anche la pecuniaria che spetta al Nobile o Vassallo; dal pagamento de' sussidi non vadano esenti nè legisti nè sanitari; siano i gabellieri del sale tenuti alla consegna delle mercanzie che soggiacciono a gabella o pedaggio comunale, ed i provveditori ducali non possano accaparrare senza previo pagamento a prezzo d'estimo; si condonino le pene e multe per mancamento di somministranze od opere pubbliche, e cessi ne' Comuni l'obbligo di prestazioni pei trasporti di carcerati; non si concedano derivazioni d'acqua oltre il territorio d'origine; e finalmente s'afforzi il divieto a' contabili ducali di nulla percevere oltre la loro provvigione. Dichiarazioni del Duca intorno ai singoli capi, e sue Lettere patenti di conferma. Rappresentanza del Comune di Vercelli onde a suo riguardo non siano applicabili talune delle fatte concessioni, e conforme Rescritto del Duca. Repartizione del sussidio fra le terre piemontesi.*

(1) CE QUE SEMBLE ESTRE A REMONSTRER PARTICULIEREMENT AUX GENS DES ESTATZ

Cest premierement quil est le plus aise de mondit [seigneur] les veoir assemblez pour la-mour qui leur porte ainsi quil leur a este amplement remonstre par monseigneur le president de

(1) *Registrum Capitulorum Statuum*, fol. 17. Queste Istruzioni già si leggono ap. SCLOPIS *Degli Stati generali*, pagg. 413 e 414.

piemont et pour leur pouuoir comuniquer de ses afferez comme a ses bons et vrais subgetz.

Et pour venir a particularite ilz sceuent comme quant laffere de defurno suruint avecques les quentons ilz luy conseilliaent quil deust plustost donner quelque argent que dauoir la guerre avecques eulx.

Lappoinctement fut fait. Comme ilz sceuent pour le commencement il fut constrainct payer a la premiere paye vne grosse somme. les subgetz della firent vng subside. et si mist vng impos sur les notaires et aulcuns ecclesiastiques prestoi-<sup>(1)</sup>rent. Toutesffois il ny heust pas assez argent. et fut constrainct emprunter a la banque et ailleurs de tous coustez a tous interestz et eingaiemens.

Quoy quil en soit et encoures que cecy fut pour la redemption de lestat. mondit seigneur ne voulut ni a jamais voulsu demander aide a ses subgetz departeca ny dresser aucun impos particulier ny general a loccasion de cecy. ains a plustost voulsu fere toutes extremitez pour non leur donner charge comme ilz eurent appris.

Mondit seigneur a fait les payementz toutes les annees le mieulz quil a peu. Et tant pour y supplir a cause que le subside de della ne peult fournir a tout le payement que aussi pour solliciter et poursuyr que lesdits seigneurs des ligues se voulsissent deppecher de ce affere dont leurs troys quentons ont deiia quicte leur rate il a engage a aulcuns quentons des meillenres terres quil heust au cartier du pays de vuaud a rachat de troys ans dont presque les deux sont escheuz.

Mondit seigneur est tousiours appres a fere solliciter dauoir la quictance de tous les autres seigneurs des quentons. Ce quil nest pas sans bonne esperance dobtener. mais ce ne sera qui ne luy couste vne bonne somme dargent pour vne foy ou moyen de quoy sil y peult fournir il gaignera cent ou vj<sup>xx</sup> mil florins dor.

En oultre ilz sceuent les grans troublez qui sont suruenuz en ytalie par deues fois. et les grans afferez et charges que mondit seigneur en a heu qui luy ont couste vng merueilleux argent. mais il nest pas perdu. car au plaisir de dieu aumoins il a garde son estat et a preserue ses subgetz de guerre et renouement.

Au fei mondit seigneur est endeste pour ses estatiz [de] six mil florins tant enuers berne que basle fribourg et solleure pour argent preste. Et en cas quilz ne les paye dans le terme de troys ans dont les deux sont presque passez comme dessus il perdra presque tout son pays de vuaud.

En oultre il est endeste en la banche a lyon pour plus de xxix mil escuz dont les termes sont escheuz pour la pluspart et escherront a la prou-

(1) Cfr. il verbale di seduta del Consiglio ducale 25 luglio 1511, coll. 696-697. — Da questi particolari noi deduciamo che le presenti Istruzioni vennero scritte per la Congregazione torinese del 1514.

a chaine foyre de laparition. Et cecy est oultre troys autres mayors qui sont tant au bailliaige de sauoye que de geneuoyz quil a engage a daultres pour xiiij<sup>m</sup> escuz. outre presque toute sa veisselle quil a fait fondre et sa chapelle et presque tous les ioyaulx de ceste maison qui sont engagez.

Ces deux pointz contraignent fort mondit seigneur. et aussi ce qui luy fault trouuer pour obtenir la quictance et diminution des quentons qui monte xl<sup>m</sup> florins dus a paye a la deheue decheanse. car sil ne se fait a ce cop il ne se fera iamais.

Et pour ce que mondit seigneur. qui est le chiefz. ne peult rien sans sesditz subgetz qui b sont ses membres. il leur fait priuement deplorer son cas en leur priant luy vouloir sur le tout donner tel conseil et ayde quil se puisse [goster] de telz griefs debtez et deliure mesmement de perdre lesdites pieces engageez. car ce ne luy seroit pas petite perte. et le mal et inconuenient de mondit seigneur est le leur.

(1) Karolus dux sabaudie etc. Vniuersis sit manifestum quod cum in generali congregacione trium statuum fidelium subditorum nostrorum patrie nostre cismontane in hac ciuitate de nostri mandato nuperrime facta gratuitum et spontaneum donum ducentum millium florenorum sabaudie parui ponderis per eandem patriam nobis liberaliter oblatum concessumque fuerit pro grauibz impensis et oneribus superioribus annis diuersimode occursis. soluendorum terminis et modis in subannexis capitulis expressis. que quidem capitula dicti tres status nobis humiliter presentarunt et in vim priuilegii perpetuo duraturi eis concedi supplicarunt. nos qui sinceram eorum fidem liberalitatemque cognouimus. quibus propterea merito veniunt commendandi. supplicacionique sue predictae beniuole annuentes capitula ipsa ex nostra certa sciencia et de nostri potestatis plenitudine maturaque procerum et consiliariorum nostrorum super his deliberacione prehabita. per nos heredesque et successores nostros ipsi patrie cismontane in vim preuilegii perpetuo duraturi damus et concedimus per presentes iuxta formam responsionum per nos in fine cuiuslibet ipsorum vt apparet factarum. Quapropter precipimus et mandamus Consiliis nobiscum et thaurini residentibus nec non vniuersis et singulis gubernatoribus bailliis vicariis capitaneis potestatibus iudicibus castellanis clauariis et ceteris officiariis nostris mediatis et immediatis presentibus et futuris ad quos presentes peruenerint seu ipsorum locatenentibus et cuiuslibet eorundem sub pena centum librarum forcium pro quolibet dictis Consiliis inferiore quathe-

(1) *Registrum Capitulum Statuum*, foll. 96 - 36. Le Patenti ed i Capitoli sono qui in minuta. Copia autentica in pergamena se ne conserva nell'Archivio civico di Savigliano.

nus predicta capitula ac omnia et singula in eisdem contenta prout iacent et responsum est eidem patrie nostre cismontane et sue posteritati teneant attendant et obseruent tenerique attendi et per quosuis faciant inconcusse obseruari et in nullo contraueniant quomodolibet vel opponant. verum ipsis capitulis in quibuscunque ciuitatibus villis locis terris opidis dicte patrie cismontane absque impedimento et contradicione quacunque abinde in perpetuum plene frui et gaudere paciantur et permittant quoniam sic fieri volumus. quibuscunque oppositionibus excusacionibus literis mandatis et aliis in contrarium adducendis concessisque et faciendis non obstantibus. quibus omnibus quoad hec ex eadem nostra certa scientia derogamus per presentes datas thaurini die decima quinta decembris m<sup>o</sup> v<sup>o</sup> decimo quarto.

Per dominum presentibus dominis

illu. Philipo de sabaudia comite gebennesii  
r. Johanne de sabaudia episcopo gebennarum  
Ludouico comite camere vicecomite maurianne

Thoma comite maxini  
Francisco marescalci barone maximiaci  
Bernardino parpalia preside pedemoncium  
Angellino de prouanis preside patrimoniali  
Bertrando domino lucingii  
Jo. Marco de sollario  
Philiberto domino podiuarini  
Francisco de prouanis  
Johanne de lucerna  
Jehronimino agacia  
Jaffredo paseri aduocato fiscali  
Petro de gallerata thesaurario generali

SEQUUNTUR CAPITULA PER TRES STATUS FIDELISSIME PATRIE DUCALIS CISMONTANE CONGREGATOS IN HAC CIUITATE THAURINI EX DUCALI MANDATO AD CAUSAM DONI ILLU<sup>mo</sup> DOMINO NOSTRO DOMINO KAROLO SABAUDIE ETC. DUCI GRACIOSE CONCESSI AD CAUSAM ONERUM PER MEMORATUM ILLU. D. N. HACTENUS SUPORTATORUM PER IPSAM TOTAM PATRIAM NEMINE EXCLUSO SIVE EXEMPTO. VIDELICET ANNO MILLESIMO QUINGENTESIMO DECIMO QUARTO DIE OCTAUA DECEMBRIS. HUMILITER SUPPLICATUR PRELIBATE ILLU. DOMINATIONI DIGNETUR EIDEM PATRIE IN VIM PRIUILLEGII CONCEDERE ET ELARGIRI CAPITULA FRANCHIXIAS ET PREUILLEGIA INFASCRIPTA

Et primo dicti tres status donant prelibato illu<sup>mo</sup> domino nostro florenos ducentum millia sabaudie parui ponderis. ea tamen lege pacto et conuentione quod soluantur generaliter per ipsam patriam cismontanam. nemine excluso vel excepto. et quod villo vnquam tempore dicte patrie non cedat in preiudicium seu trahatur vel trahi valeat in consequentiam quouis modo siue dici possit ob id ipsa patria in posterum obligata. quodque ipsi floreni ducentum millia persoluantur in tribus annis et tribus terminis. videlicet tertia pars hinc ad festum sancti Martini proxime venturi. alia tertia pars illinc ad aliud festum sancti Martini subsequendum. et residuum illinc ad aliud festum sancti Martini inde venturum. et ante predictos terminos exactio ipsius doni nullatenus fieri possit

*Mon. Hist. patr. XIV.*

nec quis possit nec debeat compelli nec molestari ad soluendum non obstante lege disponente debitorem fisci ante tempus posse conueniri et aliis iuribus in contrarium disponentibus non obstantibus quibus per presentes intelligatur renunciatum et derogatum per illu. dominum nostrum. Et fiat ipsa solutio de moneta corrente generaliter nunc per patriam cismontanam. et durante tempore solutionis huiusmodi non possit minui ipsa moneta. Et spectabilis dominus generalis exactor seu receptor huiusmodi doni non valeat nec possit aliquos quartos ab eis exigere imo teneatur quitationes recipiendorum ex huiusmodi dono dare et conficere et expedire sine constu. quibuscunque in contrarium disponentibus non obstantibus.

R. Placet illu. domino nostro.

Item quod confirmetur et de nouo etiam in vim priuilegii concedantur et obseruentur et quas placeat confirmare et de nouo concedere omnes et singulas franchixias concessionem conuentiones priuilegia bonas consuetudines libertates statuta capitula patrie locorum castrorum et nobilium alias concessas et concessa. tam in specie quam in genere. et tam per illu. dominos predecessores prefati illu. domini nostri quam per ipsum. que hic pro expressis et specificatis habeantur ac si de verbo ad verbum fuissent spacificate et spacificata etiamsi per aliquod tempus fuisset illis derogatum seu contrauentum propter non vsum seu contrarium vsum.

R. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro. actentis bonis verbis sibi propositis per dictos tres status fideles suos qui Excellentie sue et eius officariis et instar semper obsequiosi et obedientes esse volunt vt tenentur. confirmare dictas franchixias libertates et priuilegia per eundem illu<sup>mo</sup> dominum nostrum et eius illu<sup>mo</sup> predecessores. concessas confirmatas concessaque confirmata. Et confirmantur vt supra. saluis franchisiis montisregalis quas Excellentia sua bonis respectibus rescruat vsque ad proximum aduentum suum ad dictam ciuitatem (1).

Item quod dignetur prelibatus illu. dominus dux compelli facere nobilem Gregorium ex dominis burontii. receptorem et exactorem taxi siue doni per patriam cismontanam vltimo facti seu concessi ad causam aluiciorum seu allamanorum. ad computandum et rationem reddendum nec non ad satisfaciendum integraliter omnibus personis in quinterneto per taxatores predictae patrie eidem seu magnifico domino bordeaci tunc gubernatori generali cismontano exhibito. videlicet pecuniarum summas in fine nominis cuiuslibet ipsarum de-

(1) Il progetto primitivo di risposta, che vedesi cancellato, era come segue: « Placet illu. d. n. confirmare. et confirmantur que » et prout per eum et eius illu. predecessores concessa confirmata et obseruata fuerunt. exceptis hominibus seu comunitate » montisregalis ».



scriptas . singula singulis refferendo . item et ad restituendum nonnullis comunitatibus pecunias per dictum exactorem de pluri exactas seu mutuo captas quam contineatur in dicto quinterneto.

R. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro quod ipse dominus Gregorius procedat ad complementum exactionis et demum compellatur reddere rationem per eum exactorum in presentia taxatorum qui taxe interfuerunt . vocatis electis per patriam <sup>(1)</sup>.

Item quod nulla persona cuiusvis status et conditionis existat possit nec valeat de cetero procedere ad aliqualem exactionem ad causam subsidiorum donorum seu aliorum onerum per patriam predictam imponendorum preter et ultra formam quinternetorum exhibendorum per dominos taxatores predictae patrie ac subscribendorum per prefatos taxatores et secretarios ad premissa ellectos et elligendos.

R. Placet illu. domino nostro quod exactiones dictorum donorum subsidiorum seu onerum fiant iuxta formam dictorum quinternetorum prout solitum et vsitatum fuit in ceteris donis et subsidiis factis et concessis excel. domino ante vltimum taxum factum ad causam aluenciorum.

Item dignetur prelibatus illu. dominus noster reducere solutionem sigilli ducalis et Consiliorum suorum ac processuum actorum literarum et aliarum scripturarum iuxta stillum antiquum . et quod nemo inuitus cogi possit ad sigillari faciendum acta nec pro sigillo ipsorum actorum seu sententiarum quicquam soluere . quibuscunque literis et aliis contrariantibus non obstantibus.

R. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro quod non compellantur ad sigillandum inuiti <sup>(2)</sup>.

Item quod precium salis non augmentetur sed soluatur gabellatoribus dicti salis pro ipso sale iuxta cursum monetarum locorum vbi dictum sal vendetur . et teneantur tenere gabellas bene fultas et munitas dicto sale . et vnique emere volenti teneantur vendere precio consueto . et quod patria sit in libertate emendi et capiendi sal vbi voluerit iuxta solitum et conducendi ad loca patrie . ac pedagia dicti salis et aliarum merchantiarum non exigantur ultra solitum.

R. Placet illu. domino nostro quod fiat secundum quod fuit per predecessores suos super hoc prouisum <sup>(3)</sup>.

(1) Qui pure è cancellata la prima risposta, così concepita: « Placeat illu. d. n. deputare . et deputat s. dominos Jo ... de solerio . Philibertum ex dominis poduarini . secretarium Vulliet ad audlendum computa dicti domini Gregorii indeque refferendum sue Celsitudini que super omnibus opportune prouidebit ».

(2) « Illu d. noster prouidebit ». Così nel progetto primitivo.

(3) Prima lezione: « Illu. d. n. optime prouidebit vocato gabellatore et auditis aliquibus ex principalibus patrie. Et nichilominus placet Excel. sue quod gabellatores teneant scalas munitas et fultas sale . et non exigantur ipsa pedagia ultra debitum et solitum vt supra ».

a Item quod pecunie mutuate per dictas comunitates seu aliquam ex eis illu. domino nostro seu alteri eius nomine vel mandato intrentur ipsis comunitatibus . singula singulis refferendo . super eorum ratta primi termini doni presentis.

R. Placet illu. domino nostro quod dicte pecunie mutuate intrentur et deducantur super ratta vltimi termini dicti doni siue subsidii attentis suis oneribus.

Item quod vnusquisque possit officium procure exercere coram magnificis ducalibus . Consiliis et aliis quibuscunque iudicibus ordinariis et extraordinariis . non obstantibus literis seu preuilegiis in contrarium concessis et facientibus quibus per expressum derogetur cum officium procure sit et esse debeat liberum.

R. Placet illu. domino nostro quod vnusquisque approbatus per alterum magnificorum Consiliorum suorum possit officium procure exercere vt supra.

Item quod decreta per Celsitudinem ducalem nouissime edita . maxime quod prime cognitiones tam ciuiliū quam criminalium et mixtarum sint et pertineant ordinariis iudicibus quorumcunque locorum ita quod nemo possit pro quacunque causa pro prima cognitione a suo ordinario seu sua iurisdicione extrahi nec pro secunda cognitione si primam appellationem habeant eorum officarii exindeque magnifico Consilio . nemoque possit citramontanus vltimontes ex quacunque causa trahi nec euocari. Quodque decretum siue capitulum circha homicidas nouissime editum seruetur ad vnguem.

R. Placet illu. domino nostro habeant primam cognitionem ac secundam qui habere debent iuxta formam decretorum dominicalium nouiter super hoc editorum . et quod seruetur statutum per Excellentiam suam vltimo editum circha homicidas et malefactores vt supra <sup>(1)</sup>.

Item quia multociens in exactionibus subsidiorum multi iurisperiti doctores ac phisici pretendunt se se pro talibus subsidiis . quamuis minime sint . exemptos esse a iure et ea propter tam pro fauoribus quos ipsimet sibi tribuunt quam etiam

(1) Nel manoscritto qui vengono tre capitoli, poi cancellati, del tenore che segue:

« Item quod seruetur franchixia concessa patrie terre veteris » et aliis locis qui non subiciuntur preuilegio prefecti pretorio.

« Item parte hominum et comunitatum terre veteris requiritur » quod officiales immediati sint annales aut ad plus bienales . et finito officio teneantur tenere syndicatum pro ipsis et tota familia coram sindicis seu deputatis in locis et a loco in quibus mercuerunt officia . nec possint redire nisi transatis prius quinque annis.

« Item quod decretum nouissime editum sub rubrica de ordine procedendi in causis et modo appellationis et recursus obseruetur ad vnguem . ita quod preuilegiati ibidem mencionati non possint trahere aliquem seu aliquos extra curias siue curiam eius vel eorum ordinarii siue ordinariorum pro causis quibusuis eisdem cessis donatisue seu in solutum traditis seu censis donandis vel in solutum tradendis nunc vel in futurum » per quamuis personam ».

pro hiis quos ab eorum amicis et clientulis in dampnum totius populi suscipiunt . dignetur illu. dominus declarare de plenitudine sue potestatis ipsos doctores et peritos suprascriptos ad ipsa subsidia et alia onera tangentia eundem illu. dominum nostrum teneri ita quod compellantur omnibus forcioribus modis ad soluendum et contribuendum huiusmodi vt supra ac aliis penis opportunis . exceptis cathedrantibus ac aliis conuencionatis si qui sint.

R. Placet illu. domino nostro quod compellantur vt supra . exceptis supradictis cathedrantibus et conuencionatis et etiam aliis de iure exemptis qui teneantur quatenus de iure obligentur.

Item quod gabellatores salis seu eorum naute et conductores teneantur consignare gabellatoribus et pedagiatoribus locorum et villarum per que et quas transitum faciunt omnes res et merchantias alienas quarum conductam habent et de ipsis ac pro ipsis pedagium et gabellas eisdem soluere . et quatenus reperiantur contrauenire et contrafacere puniri possint et debeant ad formam iuris et capitulorum predictorum locorum et villarum per que et quas transitum facient et delinquentes compententur . ac per officiales ipsorum locorum . preuilegiis dictis gabellatoribus concessis non obstantibus.

R. Placet illu. domino nostro quod pro pedagogis defraudatis subiciantur penis et statutis locorum in quibus aprehenduntur defraudantes pedagium . etiam quoad gabellatores et suos si contingat eos fraudem vel dolum committere . ita tamen quod quoad ipsos gabellatores et suos predictos comprehensos in suis priuilegiis gabelle cognitio omnimoda spectet conseruatori gabelle ad formam capitulorum sui accensamenti.

Item supplicant prohiberi ne per forreros proissores polaglerios et seu alios quosuis commissarios aut aliter alicui de patria capiantur seu leuentur grana vina fena nemora bestie aut alia queuis victualia siue bona nisi mediante et preuia condigna satisfactione et precio taxando per syndicos locorum et probos viros . et quod non molestentur nec artentur ad carrugia seu roydas quasuis nisi ex locis vbi ipsa victualia accipientur . exceptis conuencionatis.

R. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro quod seruentur decreta super hoc edita <sup>(1)</sup>.

Item quod omnes et quecunque pene ac mulcte imposite commisse declarate per quemuis commissarium et officarios contra comunitates et quascunque personas tam occaxione fortaliciorum armorum viarum et subsidiorum ac pro conducta

(1) Lezione primitiva: « Illu. d. n. opportune prouidit ad partem . sed si superfuerunt aliqui abvssus in premissis ipse taliter prouidebit quod cessabunt . et erit vtilitati patrie optime consultum ».

salis et roydarum et aliorum onerum non debito tempore factorum et solutorum et ratione expositionis monetarum extranearum ac vltra metam expositarum remittantur et annullentur . et quod pro ipsis quis de cetero per quempiam quouis modo non possit molestari occaxione premissorum.

R. Placet illu. domino nostro remittere dictas penas exceptis per comunitatem montisregalis aut particulares illius commissas . quas bonis respectibus reseruat ad suum aduentum proximum ad dictam ciuitatem.

Item supplicant quod pretextu doni presentialiter concessi illu. domino nostro duci prelibato non compellantur ipsi de patria ad solutionem per aliquos commissarios sed per ordinarios locorum dumtaxat . nec aliter artentur . quinimo si aliqui commissarii venirent liceat impune non parere . literis commissionum fiendarum non obstantibus. Et vltius casu quo casus eueniret quod aliqua comunitas non satisfacisset in tempore debito quod nichilominus non possint arrestari per dictos ordinarios nisi syndici seu consules locorum et non tota credentia nec particulares.

R. Placet illu. domino nostro quod ad exactionem dicti subsidii ciuilitur procedatur.

Item quia quamplures nobiles et comunitates huius patrie conqueruntur de excessiua exactione eorum inuestiturarum . hoc ideo supplicant prefato illu. domino nostro super hiis opportune prouideri et taxam seu mercedem declarari.

R. Placet illu. domino nostro quod non compellantur pro mercede vltra debitam taxam et preter formam statuti.

Item quod presentes litere sigillentur liberaliter et gratis et quod secretarius pro eis et capitulis non capiat nisi vnum florenum alamanie dumtaxat pro qualibet comunitate . et quod non exigit predicta nisi a volentibus.

R. Placet quod sigillentur gratis et quod expediantur pro vno floreno allamanie vt supra.

Item quod non concedantur alique litere que habeant premissis nec in aliquo premissorum derogare . et si in contrarium forsitan alique concederentur quod inaduertenter intelligantur concesse nec habeant premissis in aliquo preiudicare <sup>(1)</sup>.

R. Placet illu. domino nostro <sup>(2)</sup> quod non concedantur alique litere reuocatorie . et si concedantur habeantur pro non concessis nec in aliquo preiudicare habeant.

Item quod prepositi mareschallorum procuratores et vice procuratores fiscales ac alii commissarii qui conducunt detentos seu incarceratos pre-

(1) « et liceat eis impune non parere » . Così termina il capitolo ; ma quest'ultima proposizione è cancellata.

(2) Lezione primitiva : « vt supra » , senz'altro.

textu eorum delictorum de vno loco ad alium  
vsque ad ciuitatem thaurini quod tales habentes  
onus ad conducendum non possint nec debeant  
artare et cogere comunitates ad ipsis prestandum  
nec prouidendum de peditibus et comittiua nec  
ad soluendum victuriam bestiarum.

R. Placet illu. domino nostro quod non compellantur comunitates ad dictam prestationem nisi in casu necessitatis . et quod non possint compelli nec teneantur ad prestandum victum dictis prepositis procuratoribus commissariis et conductoribus dictorum incarcerationum et detentorum.

Item quod aque seu bealerie labentes seu scaturientes per loca seu fines locorum remaneant in eisdem locis et finibus nec ad alia loca siue fines diuertantur quouis modo.

R. Placet illu. domino nostro quod nichil innouetur in preiudicium concessionum factarum et consuetudinum patrie et particularium.

Item supplicant quod dignetur prelibatus illu. dominus noster dux declarare decretum factum contra falsarios non habere preiudicare iuribus vassallorum prefate illu. Dominationis . quia per ipsum est imposita pena sanguinis que videtur subleuare penam pecuniariam que debetur ipsis feudatariis seu vasallis de iure comuni . quod non obstante ipsa pena sanguinis exigatur per ipsos vasallos pena pecuniaria.

R. Placet illu. domino nostro quod dictum decretum obseruetur . non intendendo tamen per illud statutum derogare iuribus nobilium et vasallorum suorum nec cuiuspiam alterius.

Item quod non liceat commissariis pacisci aliquid eis solui contra formam et metam statuti editi super solutionibus eis fiendis . et pro obseruantia dicti statuti non fiat eis commissio nisi delato prius iuramento de obseruantia dicti statuti.

R. Placet illu. domino nostro vt supra.

(1) Illu<sup>me</sup> Princeps . humiliter exponitur parte vestrorum fidelissimorum subditorum vestre inclite ciuitatis vercellarum quod in tribus statibus vltimate de mandato Celsitudinis vestre in ciuitate thaurini tentis per ipsam ciuitatem trasmissi fuerunt ambasiatores ac legati qui preuilegia specialia ipsi ciuitati concessa de quibus fit fides reportarunt . item et alia generaliter toti patrie pedemontane concessa per Celsitudinem vestram. Que quidem preuilegia ac capitula specialia ipsi ciuitati concessa in parte videntur contrariari et preiudicare reliquis preuilegiis et statutis dicte ciuitatis . reliqua vero generalia etiam dubitant per responsiones capitulis per tres status factis datas

(1) *Protocollo VULLIET*, n° 136 (Archivio di Corte in Torino), fol. 92.

a per Celsitudinem vestram aliis preuilegiis et franchisiis eiusdem ciuitatis . precipue primam et secundam cogniciones . que prima spectat domino vicario et secunda magnifico domino gubernatori seu eius locumtenenti . in quibuscunque causis tam ciuilibus quam criminalibus spectant et pertinent concernentes (?) preiudicare seu preiudicium afferre . cum non fuerint specialia concessa modis et formis quibus comunitas ipsa illa requirendo legatis per eam destinatis dederat in mandatis. Supplicant igitur dignetur Celsitudo vestra ipsa preuilegia specialia reducere ac ipsi comunitati et hominibus vercellarum in vim et robur preuilegii specialis impartiri et de gratia speciali concedere modis et formis de quibus infra. Videlicet in primis quod contestabiles portarum dicte ciuitatis non possint neque debeant capere aliquod nemus ad ipsas portas a quibusuis personis cuiusuis conditionis existant pro introitu ipsius ciuitatis. Item et vltius quod ipsi contestabiles non possint neque debeant quouis modo se impedire de cristis que sunt circumcirca menia ipsius ciuitatis tam intus quam extra. Item quod cause que agitantur et agitabantur coram magnifico domino gubernatore eiusdem ciuitatis moderno et qui pro tempore fuerint seu eorum locumtenente committi non possint circa decisionem ipsarum causarum nisi alicui seu aliquibus ex dominis doctoribus collegii dicte ciuitatis . maxime cum id ex statuto dicte ciuitatis disponatur . nisi omnes doctores dicti collegii allegarentur suspecti . et in reliquis illa reuocare tollereque et annullare . nec non declarare per responsiones capitulis factis per tres status vltimate in ciuitate thaurini coniunctim seu diuisim per eandem Celsitudinem vestram datas mentis eiusdem Celsitudinis vestre non fuisse neque esse voluisse seu velle preuilegiis franchisiis et statutis specialibus dicte ciuitatis in aliquo derogare imo illa et illas voluisse et velle illesas et illesa remanere . ipsa quatenus expediat de nouo concedendo et confirmando . et alias prouideri prout eidem Celsitudini vestre videbitur . quam conseruet altissimus.

d Karolus dux Sabaudie etc. Vniuersis sit manifestum quod nos visis supplicatione et literis nostris presentibus annexis vna cum aliis in ipsa supplicatione mentionatis . et consideratis contentis in eis . ex nostra certa sciencia Consiliique nobiscum residentis deliberatione prehabita declaramus mentis nostre non fuisse nec esse per concessionem capitulorum de quibus conqueritur franchisiis statutis et preuilegiis dilectorum fidelium nostrorum supplicantium quomodolibet derogare . eadem capitula in omnibus et singulis punctis et passibus dictis franchisiis statutis et preuilegiis contrariantibus reuocando . in reliquis autem prout supplicatur illa confirmando et concedendo de nouo . excepto capitulo mencionem faciente de ne-

more quod nisi iuxta solitum et consuetum obseruari nolumus. In quorum testimonium has duximus concedendas quas per Consilia nobiscum et thaurini residentia gubernatoremque et ceteros officarios nostros vercellarum et ceteros ad quos spectauerit sub pena centum librarum fortium pro quolibet dictis Consiliis inferiore obseruari iubemus. quibuscunque oppositionibus literis et aliis in contrarium facientibus non obstantibus. Datas fossani die xx<sup>a</sup> mensis ianuarii millesimo quingentesimo decimo quinto.

Vidi . Angelinus etc. et ita iussum est

Vidi . Hieronimus etc. et ita iussum est.

(1) QUINTERNETUS DONI SEU SUBSIDII IMPOSITI SEU CONCESSI PER PATRIAM PEDEMONTANAM ILLU<sup>mo</sup> DOMINO NOSTRO DUCI DOMINO CHAROLLO SABAUDIE ETC. ET ECIAM DE FLORENIS 11<sup>o</sup> XXXII<sup>m</sup> 11<sup>o</sup> 11<sup>o</sup> S. VI. q. 11. INCLUXIS AD PARTEM EXPOSITIS

#### TERRE PRINCIPATUS NUMERO XVII

Thaurinum .....	fl. 7466 g.	6 q. 2
Pinerolium .....	5214 g.	4 q. 3
Peruxia cum valle .....	1933 g.	3 q. 1
Vallis sancti Martini .....	859 g.	7 q. »
Sanetus Secundus .....	744 g.	7 q. »
Bagnolium .....	654 g.	3 q. 3
Barge .....	2605 g.	10 q. 2
Enuie .....	291 g.	1 q. 1
Caburum .....	1597 g.	9 q. 3
Vigonum .....	2353 g.	» q. 2
Villafrancha .....	2353 g.	» q. 2
Fossanum .....	2906 g.	1 q. »
Busca .....	1809 g.	5 q. 2
Sauillianum .....	7679 g.	11 q. 1
Cabalaris maior .....	1810 g.	4 q. »
Carignanum .....	2464 g.	6 q. 3
Monscalleus .....	6100 g.	1 q. 3

fl. 48844 g. » q. 1

#### TERRE NOBILIIUM PRINCIPATUS NUMERO XXXVI

Plozascum .....	fl. 2320 g.	9 q. 1
Combiana .....	694 g.	5 q. »
Baldeserium .....	181 g.	» q. 2
Frusascum .....	1595 g.	11 q. 3
Ozascum .....	327 g.	11 q. 2
Bricharaxium .....	1234 g.	8 q. 3
Lucerna cum valle .....	3032 g.	7 q. 1
Macellum .....	445 g.	» q. »
Burascum .....	253 g.	3 q. 3
Villanova .....	363 g.	2 q. 2
Moreta .....	686 g.	1 q. 1
Ruffia .....	146 g.	» q. 1
Fabule .....	182 g.	1 q. 1

(1) Capituli e Ordini fatti e stabiliti nelli tre Stati ecc. (Archivio civico di Savigliano). Il documento fu già pubblicato da SCLOPIS *Degli Stati generali*, pagg. 273-277.

Casalegrasum .....	fl. 253 g.	5 q. 3
Virle .....	453 g.	11 q. »
Cercenascum .....	454 g.	1 q. 2
Scalengie .....	832 g.	3 q. 3
Ayrascha .....	289 g.	8 q. 2
Nonum .....	454 g.	1 q. 2
Castegnole .....	398 g.	7 q. 1
Vicusnouus .....	473 g.	5 q. 2
Reconixium .....	1382 g.	9 q. »
Summarippa de boscho .....	798 g.	2 q. 3
Saluatorium .....	182 g.	8 q. »
Villa falletorum .....	810 g.	3 q. 2
Genole .....	146 g.	» q. »
Lagnascum .....	472 g.	7 q. 3
Scarnafisium .....	432 g.	6 q. 1
Monestrolium .....	579 g.	10 q. 1
Cabalaris leo .....	290 g.	4 q. 1
Lombriascum .....	328 g.	» q. 1
Caburretum .....	107 g.	9 q. »
Tranna .....	330 g.	8 q. 1
Bruinum .....	107 g.	9 q. »
Planete .....	653 g.	11 q. 3
Collegnum .....	832 g.	7 q. »
Nobiles bagnoli .....	654 g.	10 q. 2

fl. xxii<sup>m</sup> clxxxij g. xj q. 1

#### LANCE SPEZATE PRINCIPATUS NUMERO XVI

Polungheria .....	fl. 378 g.	11 q. 2
Pancallerium .....	755 g.	1 q. »
Rippa prope cherium .....	873 g.	10 q. 2
Podiuerinum .....	1374 g.	1 q. 3
Caramania .....	935 g.	5 q. 3
Ceruerie .....	291 g.	4 q. 3
Bene .....	1371 g.	» q. 2
Carrucum .....	627 g.	4 q. 2
Trinitas .....	167 g.	3 q. 3
S. Albanus .....	465 g.	2 q. 1
Crauesana .....	217 g.	7 q. 2
Bouisium .....	879 g.	9 q. 1
Piperagnum .....	2179 g.	8 q. 3
Beinete .....	372 g.	11 q. »
Clusa .....	408 g.	4 q. 2
Cadralium .....	1033 g.	5 q. »
Vautignascum .....	129 g.	8 q. 2

Fl. xij<sup>m</sup> iij<sup>o</sup> lxj g. iij. q. iij.

#### VILLE TERRE VETERIS NUMERO QUINQUE

Auilliana .....	fl. 11896 g.	4 q. »
Secuxia .....	5948 g.	1 q. »
Rippole .....	3965 g.	9 q. 1
Lanceum cum mandamen- to .....	3965 g.	9 q. 1
Ciriaceum cum castellata et casellis .....	3965 g.	9 q. 1

Fl. xxviii<sup>m</sup> viij<sup>o</sup> xlj g. viij. q. iij.

a

## LANCE SPEZATE TERRE VETERIS NUMERO XIX

Bulgarum .....	fl.	298 g.	1 q. »
Balangherium cum castel-			
lata .....	»	948 g.	5 q. 3
Laynicum .....	»	1188 g.	5 q. 3
Fianum .....	»	349 g.	9 q. 3
Baratonia .....	»	349 g.	9 q. 3
Catia .....	»	165 g.	8 q. »
S. Egidius .....	»	165 g.	8 q. »
Vicus cum valle .....	»	1048 g.	9 q. 1
Zomalium .....	»	296 g.	10 q. 1
Collis sancti Johannis cum			
valle .....	»	330 g.	9 q. 1
Vallis turris .....	»	262 g.	2 q. 3 <sup>b</sup>
Zaglonum .....	»	187 g.	7 q. 3
Alpignanum .....	»	394 g.	8 q. 1
Druentum .....	»	582 g.	10 q. 1
Rubianeta .....	»	121 g.	6 q. 3
Altessanum superius .....	»	124 g.	7 q. 1
Rippalta .....	»	875 g.	5 q. »
Ripparolium	}	»	1864 g. 7 q. 2
Eugenia			
Oglanicum			
Barbania .....	»	128 g.	10 q. 1

Fl. ix<sup>m</sup>v<sup>l</sup>lxv g. » q. 1j.

## TERRE INFERIORES VLTRA DURIAM NUMERO XXIII

Clauaxium .....	fl.	1978 g.	11 q. 3
Verruca .....	»	395 g.	7 q. »
Cresentinum .....	»	1188 g.	9 q. »
Monscaprellus .....	»	879 g.	9 q. »
S. Agatha .....	»	5244 g.	8 q. 1
Ciuitas vercellensis cum di-			
strictu et loco rouaxi .....	»	9624 g.	1 q. 2
Gattinaria .....	»	684 g.	8 q. 2
Cossatum .....	»	593 g.	10 q. 3
Rouaxenda .....	»	136 g.	1 q. 2
Maglonum .....	»	173 g.	6 q. 1
Lozolum .....	»	48 g.	10 q. »
Colobianum .....	»	169 g.	7 q. 2
Casanoua .....	»	138 g.	2 q. »
Valdengum .....	»	494 g.	6 q. 1 <sup>d</sup>
Galianicum .....	»	220 g.	9 q. »
Sandilianum .....	»	694 g.	» q. »
Bugella cum districtu .....	»	10348 g.	» q. 2
Viueronum .....	»	267 g.	7 q. 2
Cabliaca .....	»	762 g.	1 q. 1
Torratium .....	»	90 g.	8 q. 2
Sallizolia .....	»	770 g.	9 q. 2
Tolegnum cum miglalano .....	»	204 g.	1 q. 3
Monsaltus .....	»	373 g.	6 q. 1
Ipporegia .....	»	6561 g.	7 g. 1

Fl. xlv<sup>m</sup>xlvi g. » q. 1j.

## LANCE SPEZATE NUMERO XII

Baynascum .....	fl.	344 g.	7 g. 2
Cardetum .....	»	465 g.	11 g. 2
Turris sancti Georgii .....	»	78 g.	» q. 3
Publicie .....	»	1029 g.	6 q. »
Candiolium .....	»	149 g.	11 q. 1
Gassinum .....	»	916 g.	» q. 1
Riualba .....	»	234 g.	4 q. 1
Monsaltus et pinerolium .....	»	165 g.	» q. 3
Bardazanum .....	»	203 g.	5 q. »
Louencitum .....	»	135 g.	1 q. »
Cherium cum districtu .....	»	11642 g.	11 q. 2
Plocium .....	»	202 g.	10 q. »
Terre abatie pinerollii .....	»	649 g.	2 q. 2
Monsregalis cum manda-			
mento .....	»	14092 g.	6 q. 2
Cuneum cum mandamento .....	»	8883 g.	9 q. 3
Rossana .....	»	132 g.	10 q. »
Murellum .....	»	317 g.	» q. 1
Reuiliacum .....	»	262 g.	11 q. 1

fl. xxxviii<sup>m</sup>viii<sup>c</sup>xvii.

## ALIE TERRE VLTRA DURIAM NUMERO XIII

Septimum thaurini .....	fl.	528 g.	3 q. 3
Branditium .....	»	126 g.	9 q. 3
Azelium .....	»	344 g.	2 q. 3
S. Damianus .....	»	98 g.	7 q. 1
Roppolum .....	»	310 g.	4 q. 2
Alex .....	»	137 g.	4 q. 3
Quarenia cum cerreto .....	»	131 g.	7 q. 3
Monsastrutus .....	»	77 g.	6 q. 3
Septimum vitonum .....	»	469 g.	8 q. 3
Dorzanum .....	»	17 g.	3 q. 2
Burolium .....	»	90 g.	10 q. 1
Carema prope septimum .....	»	58 g.	9 q. 2
Nomalium .....	»	33 g.	» q. 3

fl. 2622 g. » q. »

## LANCE [SPEZATE TERRE VETERIS NUMERO VII]

Lemie cum valle .....	fl.	118 g.	1 q. »
Terre prioratus noualicii .....	»	201 g.	9 q. 1
Altessanum inferius .....	»	36 g.	3 q. »
S. Maurus .....	»	24 g.	10 q. 2
Orbazanum .....	»	188 g.	11 q. »
Grossum .....	»	41 g.	4 q. »
Robasomerium .....	»	48 g.	8 q. 1

fl. vj<sup>c</sup>lviii g. 11 q. »

## TERRE COMMITTATUS CANAPICHI NUMERO VI

Comitatus sancti Martini .....	fl.	9043 g.	4 q. 3
Comitatus valpergie .....	»	8075 g.	8 q. 2
Comitatus castrimontis .....	»	2489 g.	9 q. »



Terre nobilium cerridoni fl. 1232 g. 10 q. 2 a  
 Terre episcopatus Ipporigie. » 1753 g. » q. 2  
 Comitatus maxini ..... » 1558 g. 11 q. »

fl. xxiiij<sup>m</sup>clij g. viij q. 1.

Summa summarum ij<sup>m</sup>xxxiiij<sup>m</sup>ij g. & q. ij

A. 1516 - in Aprile (?)

### CONTEA DI NIZZA

*Congregazione dei tre Stati in Nizza — Concessione al Duca di un sussidio di cinque fiorini per fuoco, e relative condizioni.*

(1) In nomine domini nostri Jhesu xpi amen. Anno a natiuitate eiusdem domini millesimo quingentesimo sexto decimo indicione quarta cum eodem anno sumpta et die tertia mensis maii . per hoc publicum instrumentum cunctis fiat manifestum atque notum quod cum de mandato magnifici domini Petri de belletruchiis dicti de poypone domini de chaney consilarii et cambellani illustrissimi principis et domini nostri domini Karoli sabaudie etc. ducis et pro eo ciuitatis Nycie patrieque prouincie eidem adiacentis locumtenentis et gubernatoris ad subscripta ab eodem illustrissimo domino nostro per licteras clausas mandatum speciale habentis citati fuerint spectabiles domini bannereti ac nobiles et egregie et insignes communitates ac sindici et procuratores locorum tam huius inclite ciuitatis Nycie quam tocus terre noue prouincie eidem adiacentis pro congregacione trium statuum et facta congregacione dictorum trium statuum in domo comunis dicte ciuitatis iuxta solitum . post exhibicionem licterarum missiuarum ad totam patriam per ipsum illustrissimum dominum nostrum ducem et ipsarum lectionem . et post demonstrationes factas prefactis spectabilibus dominis banneretis nobilibus et aliis dominis ambaxiatoribus ad dictos tres status deputatis tam per Consilium dicte ciuitatis nycie quam vicarias Soppitelli Barcillonie Pugeti terrarum vallium sancti Stephani Alosii et aliorum locorum onerum quibus ducalis sabaudie status pressus et fatigatus fuit ac multifarie premitur multisque modis pregrauatur per teotonnes qui patriam pedemontanam totam in oblidione posuerant et in maximo discrimine amissio-

nis eiusdem . pro cuius destusione [deffensione?] et subdictorum suorum pacificatione prefactus illustrissimus dominus noster dux dampna inextimabilia supportasset . prout eciam toti huic patrie plus quam notorium existebat prout in libro notarii Consilii dicte ciuitatis nycie dicitur esse descriptum . idem magnificus dominus gubernator et commissarius vt prefertur deputatus peciit et requisitum instanter dictam trium statuum congregacionem vt pro sincero amore et intima dilectione quibus prefactus illustrissimus dominus noster dux hanc patriam nycie obnixe prosequitur et vt sue Excellencie et eius oneribus occurratur vt onera predicta leuius gestare valeat proque inuiolata fide ipsorum apud eundem illustrissimum dominum nostrum ducem quatenus vellet aliquod subsidium presidium et iuuamen liberaliter sue Excellencie elargiri vt ipsorum presidio aliquantulum aleuiatus sua Excellencia reliqua immunita (?) statui suo et subdictorum suorum huiusmodi eius sepositis enchatur (?). Et facta exposicione predicta discussisque vicibus ac votis singulorum ibidem congregatorum ex causis premissis et aliis per ipsum magnificum dominum gubernatorem enunciatis et enarratis mutuo omnium et communi consensu liberaliter se obtulerunt dictum illustrissimum dominum nostrum ducem predictis neccessitatibus urgentibus pro uiribus adiuuare et subsidiare meliori et prompciori modo quo possint. Et post plures conferecias dominorum ad id deputatorum mutuo habitas inter se de premissis omnibus ad plenum informati . etsi ciuitas et comitatus nycie ac tota patria adiacens sunt immunes et exempte vigore preuilegiarum franchisesiarum libertatum conuencionum et immunitatum earundem ciuitatis comitatus et patrie a quibuscunque donis et subsidiis et hec patria sit valde sterilis et eciam quam pluribus oneribus pergrauata tam ad causam sterilitatis granorum que a nonnullis annis citra hic vigit quam eciam propter transitum armigerorum christianissimi domini francorum regis qui per hanc patriam hoc anno transitum fecerunt . prout lacius eidem magnifico domino gubernatori notorium existit . actamen consideratis multiplicibus curis quibus idem illustrissimus dominus noster dux est implicatus et pietate ac intacta clemencia quibus subdictos suos et signanter hanc patriam prosequitur ac cultum iusticie easdem regentis . ex causis premissis enarratis per ipsum magnificum dominum gubernatorem . citra tamen preiudicium priuilegiarum suorum conuencionum immunitatum . et quod per huiusmodi liberalitatem siue doni graciosi concessionem et donationem eisdem priuilegiis et franchisesiis et immunitatibus non derogetur . et quod infrascripta concessio siue donatio non ducatur siue trahi possit in consequenciam nec eciam pro parte prefati illustrissimi domini nostri ducis dici seu allegari possit dictas ciuitatem et patriam esse ad similia a modo in anthea astrictas . tandem ipsi domini ambaxatores et alii ad dictum consilium

(1) *Computus* . . . Johannis Francisci DE GALLARATE receptoris doni siue subsidii per singulares homines syndicos et communitates patrie Nycie et terre prouincie illu.<sup>mo</sup> domino Karolo Sabaudie etc. duci liberaliter donati in anno domini millesimo quingentesimo decimo sexto ad rationem quinque florenorum parui ponderis pro singulo foco soluendorum duobus terminis . . . prout in instrumentis duobus concessionis huiusmodi subsidii continetur. Quorum instrumentorum tenores sequuntur et sunt tales. Tenor primi instrumenti . . . (Archivio camerale, Inv. gen. art. 52, § 2, n<sup>o</sup> 13 e 14, foll. 1v<sup>o</sup>-8.

trium statuum habentes a comunitatibus et vicariis et patria pro quibus interueniunt legitimum mandatum ex eorum mera liberalitate nullo cogente imperio . sub tamen protestacione conuentionibus et reseruacionibus supra et infrascriptis . concluserunt vnanimiter et concorditer dare et soluere nomine doni graciosi et pro alleuacione dictorum onerum imminencium prefato illustrissimo domino nostro duci quinque florenos pro quolibet foco monete nycie cum pactis ac terminis et solutionibus subscriptis prout partes infrascripte premissa et infra scripta vera esse asseruerunt. Hinc enim fuit et est quod anno a natiuitate domini millesimo quingentesimo sexto decimo indicione quarta cum eodem anno sumpta et die tertia mensis maii coram dicto magnifico gubernatore meque notario et secretario ac testibus infrascriptis personaliter constituti nobiles et egregii Anthonius berti de sospitello et Iullianus rostagni de brelio ambaxiatores destinati per vicarias comitatus barcellonae et vallis lantusce habentes ad infrascripta speciale mandatum constante instrumento publico per eos exhibito sumpto per egregium Honoratum pellegrini notarium de dicto loco sospitini sub die tertia decembris millesimo quingentesimo decimo quinto . et Anthonius cottellandi pro villa barcellonae et locis ianserii miolani reuelli et lauseti constante de eius mandatis videlicet pro dicta villa barcellonae per nobilem Isnardum isnardi notarium publicum sub anno domini millesimo quingentesimo decimo quinto presenti et die vigesima prima mensis aprilis et pro loco de lauseti instrumento per magistrum Anthonium barralerii notarium sub die vigesima quarta mensis aprilis anni presentis et pro loco ianserii alio instrumento per magistrum Stephanum cadri etiam notarium sub anno presenti et die xxv mensis aprilis nuper effluxi et pro locis miolani et reuelli alio instrumento per magistrum Matheum albi notarium sub anno predicto et die vigesima tertia mensis aprilis proxime preteriti . et pro locis de antrannis et de sancto Martineto pro quibus de rato et ratihabitione et de ratificari faciendo promisit sub suorum omnium obligatione honorum . Anthonius marini pro locis et comunitatibus vinadii et aysini suzeni et petre porce constantibus ordinationibus factis in consiliis dictorum locorum de quibus etiam fidem facit . et Anthonius poncii pro communitate sambuci constante ordinatione consilii dicti loci scripta per magistrum Stephanum de fossato notarium ipsius loci . dominus Sebastianus iacobi iurium professor pro loco de meyronis constante instrumento sumpto per egregium Anthonium iacobi notarium sub die vigesima aprilis anni presentis . Anthonius clerici pro sancto Paulo constante instrumento per egregium Bartholomeum tierii sub die vigesima secunda mensis aprilis huius anni et pro loco de archa etiam constante alio instrumento per dictum tierii sub die vigesima quinta aprilis eiusdem anni et pro locis de termosio gleysolis et de castellano pro

a quibus de rato promissit et de ratihabitione et de ratificari faciendo sub suorum omnium obligatione honorum . Jairmonetus arnaudi pro loco de arnosio constante instrumento sumpto per egregium Johannem pini notarium sub die secunda decembris anni millesimi quingentesimi decimi quinti . dominus Anthonius de falcorio iurisperitus pro loco et vicaria pugeti constante instrumento per egregium Ammondium leutaudi notarium sub die vigesima octaua mensis aprilis proxime lapsi . Johannes sorine (?) consul sancti Stephani pro locis sancti Stephani et brusole constante pro ipsa communitate brusole de eius mandato instrumento sumpto per magistrum Laurentium verrue notarium sub die vigesima septima aprilis et pro loco sancti Saluatoris constante instrumento per magistrum Glaudium chaici notarium sub die vigesima septima mensis aprilis nuper elapsi . et Georgius dalmacii notarius pro loco sancti Dalmacii siluestris constante ordinatione consilii scripta per ipsummet sub dicta die vigesima quinta mensis aprilis proxime decursi. Omnes supra nominati pro ratis comunitatum hominum locorum seu vicariarum pro quibus destinati fuerunt . singula singulis debite relatis . nomine et vice predictis et pro rata vnumquemque respectiue tangente de dicto dono dictorum quinque florenorum pro foco . confessi fuerunt et publice recognouerunt sese dictis nominibus et ex causa superius declarata dare uelle et soluere teneri spectabili domino Johanni Francisco de gallerate gabelloto ducalis gabelle salis nycie vice et nomine ipsius illustrissimi domini nostri ducis presenti et stipulanti tam pro se quam ad opus ipsius illustrissimi domini nostri ducis vna mecum ducali secretario subsignato ratam quamlibet dictarum vicariarum et locorum pro quibus interueniunt tangentem de dicta summa quinque florenorum pro quolibet foco . in pecunia numerata tantum et moneta corrente in hac ciuitate nycie . ratione et ex causa dicti subsidii et doni gratiosi vt supra per vniuersalem congregationem trium statuum ex causis premissis . liberaliter et ex eorum mera pura libera voluntate et nullo cogente imperio cum pactis et conuentionibus protestationibus conditionibus et reseruacionibus supra et infra expressis et descriptis. Quam quidem ratam et portionem quamlibet dictarum vicariarum et locorum supra nominatorum et expressorum pre-nominati debentes in licteris superius expressis et declaratis . videlicet quilibet ipsorum pro rata sua . singula singulis refferendo dare et soluere promiserunt in manibus dicti domini gabelloti si haberet ab eodem illustrissimo domino nostro tempore solutionum fiendarum de illud exigendo speciale mandatum cum debita exoneratione ipsarum vicariarum locorum et comunitatum soluentium . alias in manibus alicuius deputandi per eundem illustrissimum dominum nostrum ducem . videlicet per duas solutiones que sequuntur . videlicet dimidiam in festo omnium sanctorum proxime venturo et aliam dimidiam in alio festo omnium sanctorum proxime

sequuturo . et hoc in capitibus dictarum vicariarum *a*  
iuxta formam priuilegiorum suorum vna cum ref-  
fectione dampnorum sumptuum interesse et expen-  
sarum litis et extra casu quo in terminis et solu-  
cionibus predescriptis deficerent vel cessarent. Et  
pro inuiolabili obseruantia omnium premissorum  
supradicti domini ambaxiatores et deputati supra-  
nominati vice et nomine vicariarum locorum et  
comunitatum pro quibus interuenerunt obbligaue-  
runt sese realiter personaliter et omnia vniuersa et  
singula bona ipsarum comunitatum et locorum pro  
quibus vt premittitur interuenerunt specialiter . et  
expresse yppothecauerunt in quantum ipsorum quen-  
libet vt premittitur concernit respectiue . et tam  
mobilia quam immobilia presentia et futura . viri-  
bus compulsionibus et conuentionibus quaruncunque *b*  
ducalium curiarum et cuiuslibet ipsarum in qua  
seu quibus instrumentum huiusmodi exhiberi contin-  
gerit seu produci . vsque ad integram obseruanciam  
omnium et singulorum in hoc publico instrumento  
contentorum . super quibus omnibus et singulis re-  
nunciauere dicti debitores superius nominati qui-  
bus supra nominibus . prout ipsorum quenlibet re-  
spectiue concernit . exceptioni omnium et singulo-  
rum in hoc instrumento contentorum non sic facto-  
rum vel in modum premissum non celebratorum ac  
exceptioni doli mali vis metus fraudis actioni et in  
factum conditioni indebiti sine causa iusta vel ob  
iniustam causam priuilegio sui fori feriisque mes-  
sium et vindemiarum et omni tempore feriato . et  
specialiter et expresse iuri dicenti generalem iuris *c*  
renunciationem non valere nisi precesserit specialis.  
De et super quibus omnibus idem dominus gabel-  
lator pro parte sua et dicti domini ambaxiatores  
quatenus eos concernit . nominibus quibus interue-  
nerunt . petierunt sibi fieri instrumentum per me  
notarium et ducalem secretarium subsignatum. Acta  
fuerunt hec nycie coram prefato magnifico domino  
gubernatore et in domo ducalis gabelle dicte ciui-  
tatis presentibus ibidem spectabilibus et nobilibus  
viris dominis Francisco de gallateriis iudice maiore  
dicte ciuitatis . Guillermo barcellona iuris vtriusque  
doctoribus . Sebastiano de francischis et nobili  
Paulo de constantinis condomino castri noui . testi-  
bus ydoneis notis et ad premissa vocatis specialiter  
et rogatis. Ego enim Honoratus bonfilii ciuis nycie  
publicus sacra apostolica imperiali et ducali au-  
thoritatibus notarius et curie dicti magnifici ducalis  
locumtenentis et gubernatoris nycie ducalis secreta-  
rius . qui premissis omnibus et singulis interfui  
et de eis requisitus actum sumpsi et publicaui .  
ex qua (?) instrumentum hoc manu propria extraxi  
pro parte prefati illustrissimi domini nostri ducis .  
requisitus et in fidem premissorum signum meum  
tabellionatus solitum apposui vt ecce

Honoratus bonfilii

A. 1517 - 18 Ottobre

VAUD

*Congregazione dei tre Stati in Moudon — Lettere di convocazione (al Comune di Nyon). Donativo al Duca e istanze pel suo passaggio a matrimonio. Domanda di conferma delle libertà e franchigie paesane, della restituzione dei diritti ereditarij alla moglie ed ai figli d'un giustiziato, di una riforma monetaria, e di alcune agevolzze pel transito e commercio del sale.*

(1) Moudon à Nyon, le 12 octobre 1517.

Chers frères etc. Plaise vous sauoir que auons  
reçu de la part de Monsieur le gouverneur et  
bailli de Vaud un mandement et certification tou-  
chant la venue de notre très-redouté Seigneur,  
laquelle il dit être briève ici en son pays de  
Vaud et en Allemagne; pourquoi nous a mandé  
qu'en toute diligence dussions rassembler les états  
pour y aviser et communiquer sur ladite venue et  
faire de sorte que notredit très-redouté Seigneur  
puisse connoître le bon vouloir que sondit Pays a  
à lui. Si vous prions de rechef qu' il vous plaise  
envoyer ici de votre part à Moudon gens ayant  
toute charge de conclure avec le reste dudit Pays  
sur ce que pour le mieux sera avisé de faire cette  
dimanche prochaine, jour fête saint Luc, de bon  
matin etc.

S'EN SUIV CE QUE MESSIEURS LES ECCLÉSIASTI-  
QUES, NOBLES ET BONNES VILLES DE CE PAYS DE  
VAUD SUPPLIENT À LA BONNE GRACE DE MON TRÈS-  
REDOUTÉ SEIGNEUR À ROMONT, LE 11<sup>e</sup> JOUR DE NO-  
VEMBRE 1517 (2).

Premièrement que son bon plaisir soit, en en-  
suivant messieurs ses prédécesseurs, de jurer de  
garder les libertés, franchises, us et coutumes,

(1) (GRÆNUS) *Documenti relativi à l' Histoire du Pays de Vaud*,  
pagg. 146-149.

(2) L'attinenza di questo Atto coll' adunanza del 18 ottobre è  
dimostrata dalla Lettera che segue, la quale attesta che tale  
adunanza fu prorogata fino all' 11 novembre:

« Messieurs les Nobles et Bourgeois de la ville de Nyon, mes  
« bons amis — Messieurs et mes bons amis, je me recommande  
« à vous tant de bon cœur que faire puis. Comme savez,  
« étoit arrêté vous trouver lundi prochain à Moudon, au lieu  
« où Monsieur de Gruyères, Monsieur l'abbé de Haut-Crest et  
« moi serions députés par les états pour faire le présent à  
« Monseigneur, au nom de tout le Pays, le mardi: mondit sei-  
« gneur a été averti que cedit mardi avoit gros attrait de foire  
« et de toutes parts audit Moudon; pourquoi ne est pas délibéré  
« d'aller par-là. Je vous prie que lundi, au lieu d'aller audit  
« Moudon, ne veuillez faillir de vous trouver en cette ville et de  
« bon matin, avec votre argent, comme feront les autres bonnes  
« villes (car celui des ecclésiastiques et nobles sera prêt), pour  
« mettre le tout ensemble et communiquer du mode que nous  
« aurons à tenir à faire ledit présent et demander la reconfir-  
« mation des franchises dudit Pays; et de rechef vous priant non  
« faillir de venir comme dessus, à tant Messieurs et mes bons  
« amis, priant à Dieu qu' il vous donne ce que vous desirez.  
« Ecrit à Lausanne, ce 7 novembre — Le tout votre bon ami  
« Lullin » (GRÆNUS) *Op. et loc. cit.*

édits et statuts faits, tant écrits que non écrits, a tant généralement que particulièrement, ainsi que mesdits Seigneurs ses prédécesseurs ont fait par le passé.

Item supplient à mondit Seigneur que son bon plaisir soit, pour le plus gros bien qu'il pourroit faire à ses sujets, qu'il lui plaise élire et prendre un parti de mariage afin qu'ils puissent voir lignée de lui pour obvier à tous inconvénients qui pourroient survenir.

Item supplient à mondit Seigneur que son bon plaisir soit de passer et desclairer généralement tant aux nobles que es bonnes villes que, en cas que quelque homme ou femme fut exécuté par justice pour quelque cas de crime, que la légitime des enfans et les droits des femmes leur soient restitués et non compris en la confiscation des biens, comme raison le veut, pour ôter tous différens que pourroient survenir au temps à venir.

Item qu'il plaise à mondit Seigneur vouloir avoir regard sur le fait des monnoies pour la grosse perte que lui et ses sujets y ont.

Item qu'il plaise à notredit très-redouté Seigneur faire faire remontrance à madame dame Marguerite du tort et dommage qu'elle porte à sa Seigneurie et à ses sujets de son Pays de Vaud, à la postulation de madame la princesse d'Orange et de ceux de la saulnerie de Salins, à cause du rebanchement et encombrement fait au chemin que ceux de Morges avoient fait, d'où c généralement et par lettres par iceux obtenues de madame dame Marguerite pour aller depuis le Lieu jusqu'au Moyte (Moute) pour aller quérir le sel à Tornon (Dournon) et en autres lieux. Enfin que l'on avoit envoyé les lettres concédées par madame dame pour les faire intimer en la comté de Bourgogne ou bailliage d'Avaux, le bailli duquel bailliage a retenu lesdites lettres et ne les veut rendre; qu'est contre raison et au grand dommage dudit Pays de Vaud, car ce que ne coûtoit que douze sols en coûte à présent dix-huit. Pourquoi supplient vosdits sujets y vouloir donner quelque bon ordre de sorte que lesdites lettres soient rendues et intimées, ou autrement votre bon plaisir soit fait leur donner licence d déboucher ledit chemin qu'est rière d votredit Pays.

A. 1517 — 4<sup>e</sup> Decembre

VAUD

*Congregazione dei tre Stati in Moudon — Lettere di convocazione (al Comune di Nyon). Rimostranze e proposte a nome del Duca per la formazione e tenuta di registri giudiziarii, la*

*rimforma del personale giudicante, l'imposizione di un'ammenda per le false denunzie, l'applicazione dell'arresto personale ai debitori insolventi di rendite ducali, l'abolizione dei giudizi nelle ricognizioni dei feudi nobili, e la registrazione degli atti di vendita soggetti a laudemio. Lettura e pubblicazione di un Editto proibitivo ai sudditi ducali d'ogni atto di sudditanza o borghesia verso altro Principe o Stato senza il beneplacito del Duca.*

(1) A Messieurs les Nobles et Bourgeois du Conseil de Nyon

Messieurs, je me recomande à vous de bon cœur. Je vous avertis que Monseigneur s'en part aujourd'hui de cette ville et s'en va pour tenir les états droit à Moudon; lequel m'a chargé et commandé de vous écrire que ne faites faute de vous y trouver dimanche, l'un prochain, combien que pourtiendrat-on lesdits états avant lundi. Pourquoi ne ferez faute de vous y trouver ledit jour avec quatre des plus apparens de votre Conseil; et au demeurant pour ce que certains de Messieurs les Nobles oublient de s'y trouver, a été cause mondit Seigneur écrit à certains de votre ressort, auxquels ferez tenir leurs lettres. Et à tant prie Dieu de vous donner ce que désirez. Écrit à Berne, le 25 novembre (1517).

Le tout vôtre  
P. de Beaufort

(2) S'ENSUIVENT LES ARTICLES QUI DERNIÈREMENT FURENT BAILLÉS PAR NOTRE TRÈS-REDOUTÉ SEIGNEUR, SUR LESQUELS LES ÉTATS DE SON PAYS DE VAUD LUI DOIVENT FAIRE RÉPONSE

Et premièrement que audit Pays et mandemens d'icelui ou au moins en la plus grande partie ne se fait point de papier de cours ni de registres de causes qui se mènent par devant messieurs le bailli et châtelains dudit Pays, tant fiscales que autres, et ne se peut trouver mémoire quand il est nécessaire; mais est un gros dommage à notre très-redouté Seigneur et aucune fois à ses sujets.

Item que les nobles, sujets et bourgeois du Pays ont la connoissance et jugement des causes; et quand il vient quelque cause d'importance ou autres, les parties trouvent façon de gagner aucuns coutumiers lesquels acceptent et se déclarent être pour l'une des parties, puis s'en vont séoir à la cour et connoissent pour leur partie emmenchent les discors; qu'est gros dommage es parties, qu'est contre Dieu et toute équité de justice, là où les juges doivent être neutres, impartiaux et justes,

(1) (GRÉNU) *Documens relatifs à l'Histoire du Pays de Vaud*, pag. 151.

(2) *Ibid.*, pagg. 151 e 152.

(Anno 1517)

et ne se doivent déclarer sinon les avocats des parties.

Item que si aucuns font aucune clame criminelle à l'encontre d'un autre, de quelque cas que ce soit, celui qui l'a faite peut se dédire et se démettre de ladite clame, avant qu'il l'aie confirmée en jugement, pour soixante sols au Seigneur par la teneur des franchises; et si par aventure il l'a confirmé judicialement, et ne la peut justifier mais faut que l'autre partie soit libérée, est à savoir et déclarer à quoi est tenu, celui qui fait ladite clame, au seigneur ou la partie.

Item que ceux dudit Pays disent et allèguent notre très-redouté Seigneur et ses biens dudit Pays être sujets à la coutume; tellement que, quand on demande ses censes rentes et propres deniers et que l'on fait gager ceux qui ne veulent payer, ils viennent vers Monsieur le bailli ou son lieutenant et vers les châtelains, lesquels reçoivent d'eux recreance et leur font remettre leur gage et veulent qu'on les fasse assigner faire demande et les plaider à la forme et par les dilations de coutume; et outre plus que l'on veut faire sequestrer les propres deniers et debtes de notredit très-redouté Seigneur à l'instance et requête de ses sujets, comme l'on a fait à Cudrefin; laquelle chose semble être bien étrange là où le prince doit avoir quelque prééminence dessus ses sujets, et n'est pas à croire que les libertés et franchises desdits le rendent sujet à la coutume.

Item entendent ceux dudit Pays que pour devoir faire les reconnoissances des fiefs nobles un chacun mandement doit avoir un juge devant lequel se doivent demander lesdits fiefs nobles que sont rière icelui mandement par le procureur de Vaud ou celui qui fera lesdites reconnoissances à la forme de la coutume; que seroit une forte chose à faire de se comparoitre en tant de lieux et de bien conduire toutes les causes là où autrefois ont été faits et reçus très tous à Morges, comme en iceux se contient. Et outre plus entendent et disent que en quelque cas que ce soit être fait la connoissance devant ledit juge ou autre officier, ou le rapport, que l'on ne peut appeler autre part et que ledit Seigneur n'a point d'appel contre le sujet, oui disent le sujet contre ledit Seigneur; que seroit une grande et périlleuse extrémité au Seigneur et grosse prééminence au sujet.

Item et d'autre part en tout le Pays de Vaud l'on use que l'on ne peut demander sinon le dernier lod, en quelque fief que ce soit, si les précédens n'ont été réquis par lettres testimoniales; et n'est possible de les pouvoir savoir pour les demander là où tous notaires reçoivent les lettres des aliénations et le tiennent secret comme les parties, en baillant les lettres es parties sans aucune fois en retenir point de registres; enfin faut qu'il se perde; qu'est un gros dommage de notre très-redouté Seigneur et autres seigneurs de fiefs. Pour ce sembleroit être raisonnable devoir faire et

(Anno 1517)

avoir registre desdites lettres, et une fois l'année par leur sermens et quand ils seront requis les présenter et déclarer au Procureur fiscal de Vaud et autres qui auroient la charge de ce faire pour savoir et entendre les droits du Seigneur. Donné à Lausanne, le jour st-André 1517 (1).

(2) Karolus dux sabaudie etc. Ex nostra certa sciencia motuque proprio et de nostre ducalis ac imperialis qua vti vicarius sacri romani Imperii perpetuus fungimur in hac parte potestatis plenitudine hoc perpetuo edicto statuimus ne cui subdicto nostro mediato vel immediato cuiuscunque gradus status dignitatis et conditionis existat ciuitati opido ville castro collegio aut vniuersitati in dominiis nostris cismontanis et intra eorum limites sub dictione vel dictione nostra constitutis liceat deinceps cum aliquo principe vel populo aut ciuitate vel re publica . etiam nobis federe et amicitia coniunctis . burgensem ciuitatem aut aliam subiectionem contrahere acceptare aut per se vel alium pro se aut pro alio quomodolibet procurare absque nostra vel successorum nostrorum licentia speciali sub pena indignationis nostre perpetue et confiscationis omnium honorum suorum quorumcunque necnon admissionis omnium et singulorum priuilegiarum franchisiarum indultorum et concessionum per serenissimos imperatores Romanorum reges [uel per] predecessores nostros illis aut eorum antecessoribus sub quacunque . . . forma et quibusuis clausulis vt roboramentis concessorum et insuper cohercionis corporalis arbitrio nostro vel successorum nostrorum imponenda . Quod quidem edictum et decretum nostrum in tharentasiensi lausanensi gebennensi augustensi bellicensi burgiensi ceterisque ditionis nostre cismontane ciuitatibus necnon opidis villis ac locis insignibus vbi presertim sedes est balliuatus publicari et in publica populi congregacione more solito proclamari mandamus ita vt ad omnium noticiam possit deuenire nullusque ignorantiam de eo postmodum pretendere possit. Decernentes publicationem et preconizationem eo quo premittitur modo factam tantum valere proindeque omnes et singulos subdictos [nostros?] mediatos et immediatos ac in dictione et intra limites dominiorum nostrorum . . . degentes astringere ac si in singulorum persona facta [fuisset?] . Quod vt perpetuo maneat inconcussum presentes literas . . . duximus communiri . Datas lausanie die . . . quingentesimo decimo septimo .  
Per dominum presentibus etc.

(1) Il primo Editore però avverte che « Au revers on lit en » latin: Donné à Moudon le dernier novembre 1517 ».

(2) I tre documenti che seguono sono estratti, il primo, da copia sincrona, gli altri dagli loro originali. Il tutto si conserva negli Archivi di Corte in Torino (Editti, Marzo 2º, n° 20 primo).



A. 1517 - 17 Dicembre

GENEVESE, BRESSA, BUGEY, SAVOIA  
E VAL D'AOSTA (1)

*Congregazione dei tre Stati in Ciamberei — Concessione di un sussidio d'otto fiorini per fuoco, e rimostranze intorno al riparto ed impiego delle somme. Nuovi eccitamenti al Duca pel suo passaggio a matrimonio; proposte di una riforma nel personale giudiziario, d'una conferma delle franchigie nazionali, d'un riordinamento del servizio monetario, e del riscatto di terre demaniali. Risposte del Duca e sue Patenti.*

Karolus dux sabaudie etc. Benedilecto fidei heraldo nostro Johanni de prouanis dicto sauoye commissario nostro quo ad infrascripta per nos deputato salutem. Insequentes formam edicti per nos facti constantibus literis nostris aliunde emanatis sub per copiam annexis . vobis ex nostra certa sciencia per has expresse committimus et mandamus quatenus edictum ipsum in quibuscunque locis et oppidis patrie nostre vaudi ac aliis in ditione nostra ac infra limites nostros constitutis ac in dicto edicto mencionatis publice proclametis et notificetis . quoniam sic omnino fieri volumus contrariantibus quibuscunque non obstantibus . Datis lausanie die quinta mensis decembris millesimo quingentesimo decimo septimo.

Per dominum presentibus dominis

r. Gaudio de seyssello archiepiscopo thaurinensi

r. Jo. de foresta preposito montisionis priore nantuaci

Gaudio de balleysone barone sancti Germani Francisco prouana

Johanne de luserna

Jheronimo de agaciis

Jaffredo passerii aduocato fiscali

Hugone de balma domino tirety magistro hospicii

Reddantur litere portitori

Vuliet

[Anno Domini] millesimo quingentesimo decimo octauo a natiuitate domini sumpto et die vigesima septima mensis ianuarii. Mihi notario et ducali secretario subsignato retulit nobilis Johannes de prouanis heraldus ducalis se die duodecima mensis decembris proxime lapsi in obseruantiam et executionem literarum ducalium retroscriptarum in loco melduni et in generali congregatione trium statuum patrie vaudi ibidem facta . omnibus audientibus . edictum presentibus annexum publice alta et intelligibili voce publicasse et proclamasse eisdem tribus statibus et ceteris dicte patrie subditis in personas eorum inhibendo intimando et notificando in omnibus et per omnia prout in dicto edito et prohibitionibus in eo expressis latius continetur . Et simili modo die decimatercia dicti mensis que fuit in crastinum . in foro publico dicti loci coram populo ad ipsum forum congregato dictum editum vt premittitur publicasse ac omnibus ibidem existentibus ac aliis ad quos spectauerit in eorum personis inhibuisse prout supra describitur ad formam dictarum literarum . Requirendo de premissis [legitimas?] literas testimoniales sibi concedi . Datis gebennis anno et die premissis.

Ita est . Jo. Maria de Sauinis

(2) Karolus dux sabaudiae etc. Vniuersis facimus manifestum quod nos visis et per nobiscum residents Consilium visitatis cappitulis parte benedilectorum vaxallorum et subdictorum nostrorum tocus patrie nostre cismontane inibi mencionate in congregatione trium statuum patrie nostre predictae die decimaseptima huius decembris hoc in oppido nostro chamberiaci de nostri mandato facta nobis exhibitis responsionibusque super eisdem cappitulis datis presentibus annexis . et consideratis in eisdem contentis . supplicationi itaque prefatorum vaxallorum et subdictorum nostrorum super his nobis facte beniuole annuentes . ex nostra certa sciencia matura dicti Consilii super his deliberacione prehabita . pro nobis et nostris successoribus vniuersis predicta cappitula prefatis vaxallis et subdictis nostris iuxta formam dictarum responsionum damus et concedimus per presentes. Mandantes propterea Consiliis nobiscum et chamberiaci residentibus presidi et magistris Camere computorum nostrorum nec non vniuersis et singulis gubernatoribus bailliis iudicibus castellanis commissariis prepositis mistralibus ceterisque vniuersis et singulis officariis nostris mediatis et immediatis ad quos spectabit et presentes peruenerint seu ipsorum locatenentibus et cuilibet eorundem . sub pena centum librarum fortium pro quolibet dictis Consiliis et de Camera inferiore . quatenus predicta capitula iuxta formam dictarum responsionum prefatis sindicis hominibus et communitatibus teneant attendant et obseruent ac per quorum intererit obseruari faciant et in nullo contraueniant quomodolibet vel opponant verum ipsi cum et quociens parte ipsorum supplicancium fuerint requisiti voce preconia locis et moribus talia fieri solitis proclamari et preconizari faciant . quoniam sic fieri volumus quibuscunque oppositionibus exceptionibus licetis mandatis et aliis contrariantibus non obstantibus. Datis chamberiaci

(1) Dal *Computus Petri LAMBERTI* (Archivio camerale, Inc. Savoia, Reg. 50) intorno al sussidio votato in quest'Assemblea si raccoglie che il Paese di Vaud non fu in essa rappresentato.

(2) *Registrum Capitulum Statuum*, fol. 35. Questa Patente co' suoi Capitoli fu già pubblicata da SCLOPIS *Degli Stati generali*, pagg. 264-266, ma con qualche lacuna e scorrezione.

die decimanona mensis decembris millesimo quin-  
gentesimo decimo septimo.

(1) SENSUYENT LES CHAPITRES QUE LES TROYS ESTAS DU PAYS DE SAUOYE DESSA LES MONTS TRESHUMBLES ET TRESOBEISSANS SUBGETZ ET SERUTEURS DE NOSTRE TRESREDOUBTE SEIGNEUR MONSEIGNEUR LE DUC DE SAUOYE CONGREGUEZ ET CLOZ EN CESTE VILLE DE CHAMBERY A CAUSE DU DON ET SUBSIDE PAR EULX CONGEDE ET OCTROYE LE DIX-SEPTIESME DE DECEMBRE MIL CINQ CENS DIXSEPT TRESHUMBLEMENT LUY SUPPLIENT LEUR ESTRE CONGEDEZ ET OBSERVEZ

Premierement quil plaise a nostredict tresredoubte seigneur benignement accepter et recepuoir le bon voulloir de sesdicts subgetz lesquels cognoissent euidentement la grant poynne diligence et soussi que son Excellence a prinse et prent journellement a bien gouuerner son peuple lentretenir en paix et transquilite et le proteger des guerres persecutions miseres et inconuenientz suruenuz es annees passees de plusieurs pays et seigneuries circumuoyssines dont ilz se sentent merueilleusement tenuz a nostre seigneur et en apres a son Excellence qui nya tant seulement employe sa personne sans regarder a nulz trauaulx et dangiers mais aussi en a supporte et supporte journellement gros fraiz charges et despences . et mesmes encoures de fres au voyaige quil a fait en allemagne pardeuers messieurs des ligues ses bons alliez a son grant honneur et pour la preseruacion et transquilite de son tresnoble estat . liberalement et de franc voulloir donnent et octroient a mondict seigneur huyt florins pour feu . qui se poieront en sept ans cest a scauoir a sept payes encommençant la premiere et le premier terme a la feste saint Michiel prochainement venant que sera de deux florins pour feu . et les autres six florins en six ans ensuyuantz cest ascauoir ung florin pour feu pour chascune poye au mesme terme et soub les mesmes libertez et franchises quilz ont acoustume de donner . suppliant a son Excellence les leur voulloir obseruer et au surplus auoir souuenance en ce don et subside de monseigneur monsieur le conte son frere et de madame madame de nemours sa seur.

R. Monseigneur accepte et leur mercye leur bon voulloir et veult ledict chappitre estre obserue.

Plus pour satisfere a la chose quilz ont plus a cueur en ce monde et pour le plus grant bien quil leur pourroit jamais fere . son plaisir soit de prendre party en mariaige pour auoir quelque belle lignee au moyen de la quelle ilz puissent estre consoulez et entretenuz protege et garde de la sorte que son Excellence par sa bonne prudence et diligence a fait a son aduenement au duche . car sans ce ilz ne seront jamais a leur ayse ny en repos de leurs cueurs . luy suppliant de rechief y voulloir entendre (2).

(1) *Registrum Capitulum Statum*, foll. 33 e 34.

(2) LAMBERT *Memoires* (Mon. Hist. patr. Script. I. col. 852):  
• En ce temps ou enniron, apres plusieurs supplications faictes  
• par les etatz de Sauoye a mon dit seigneur pour se marier, fust  
• trecte et conclud le mariage dentre mon dit seigneur et madame Beatrix fille secunde du roy de Portugal . . . ».

R. Monseigneur en ce et autres affaires dimportance vsera du bon conseil de messieurs ses bons parens et amys et de ses bons subgetz esquelz mercye leurs bons voulloir et remonstrances.

Plus touchant la justice quil luy plaise y auoir aduys encoures quilz nen veullent dire autre chose forsque veu les bons et gros gaiges que son Excellence donne aux administrateurs dicelle . que luy est grosse charge . quilz fassent bonne et briefue justice . car lesdictz estatz entendent bien que lintencion de nostredict tresredoubte seigneur est telle et quil na pas este jusques cy sans fere prendre garde comme le tout passe pour y donner lordre a ce requys et neccessaire.

R. Monseigneur y a pourueu et pouruira de sorte que ceulx qui se randront plaintifz des comys et desputez a ladministracion de ladicte justice du plus grant jusques au moindre seront ouys et reporteront telle prouision quilz auront cause eulx contenter.

Plus son bon plaisir soit de voulloir reconfermer les franchises des pays qui sont a lhonneur de son auctorite et pour le bien de ses pays et subgetz.

R. Monseigneur conferme et veult estre confermees les franchises qui ont este confermees et obseruees par luy et messieurs ses predecesseurs ainsi quil est acoustume den vser.

Plus sur labus qui est au fait des monnoyes et pour ce fere donner charge a messieurs de sa Chambre des comptes que assemblent tous les maistres generaulx et particuliers desdictes monnoyes et autres quilz cognoistront estre entenduz en tel cas il y donnent ordre pour le prouffit de son Excellence et de ses pays et subgetz.

R. Monseigneur y pouruoyra et donra lordre en brief tel qui sera requys pour lindempnite de ses pays et subgetz.

Plus quil luy plaise leuer et ordonner vne somme de deniers du present don et subside et comectre a quelcun de ses officiers et subgetz homme de parouille pour rambre et desgaiger certaines places qui sont de son patrimoyne comme son bon plaisir a este nous fere dire que sa volente estoit telle . car a ses subgetz griefue bien que autres que luy les possedent et que le reuenu de son Excellence amoindrisse . sy luy supplient de rechief si treshumblement que peuuent a ce voulloir entendre.

R. Mondict seigneur veult et entent ledict chappitre estre obserue.

Plus son bon plaisir sera estre content que le subside se exige et recouure par les sindiques ou particuliers des parroches affin quilz tiennent compte avecques bon serment de tous les feuz et qui auront a mitiguer les pouures avec les riches . et

ainsi les subgectz nauront point cause de soy que-  
reller de ses chastellains et officiers quon dit en  
auoir autant que luy.

R. Monseigneur veult ledict chappitre estre ob-  
serue sellon la coustume jusques cy entretenue et  
observee au moindre dommaige et charge que fere  
se pourra pour les bonnes gens.

Et pour ce que de la part du peuple a este  
baille particulièrement vng article du teneur qui  
sensuyt — « Monseigneur puy quil est necessaire  
» et de besoing que voz subgectz de vosdictz pays  
» deca les montz vous fassent subuencion et don  
» pour fournir a voz affaires et charges . semble  
» que le don et subuencion que votredict pays  
» fera quelle reueigne entierement a vostre prouf-  
» fit sans que narme du monde sur voz subgectz  
» mediaulx et immediaulx y preignent riens affin  
» puissies lesdicts affaires mectre et dresser en  
» sorte que iceulx ne vous tiennent point a indi-  
» gence et que puissies entretenir vostre estat  
» tout ainsi comme tel prince que vous estes doit  
» auoir » — Et sil estoit dit que faisant vng don  
et subside et les contes barons et banneretz la ou  
ilz ont mille feux a comparacion de dire et ilz  
composent pour deux cens ilz ne payent que la  
moytie ce seroit destruire les poures pour amplir  
les bourses des gros . que seroit mal aduise car ce  
don et subside se concedera pour mectre vostre-  
dicte Excellence hors des charges et affaires quel  
ha a pourter journellement . quest autant pour gar-  
der et entretenir lesdictz contes barons et banne-  
retz que nous le menu peuple et mieulx . car ilz  
ont plus de biens que nous. Et lon ne demande  
rien a eulx de leurs hommes pour ce coup quilz  
payent entierement comme raison veult. Car comme  
dessus lesdictz affaires et charges sont mieulx pour  
eulx que pour nous.

R. Monseigneur a requys lesdictz contes barons  
banneretz et gentilhommes eulx voulloir depourter  
pour ceste foys de rien prendre de leurs subgectz  
de la moytie quil ont acoustume prendre et per-  
cepuoir sur le subside sans aucunement preiudi-  
cier a leurs droictz preheminesces et preuileges.  
a quoy pour lamour de mondict seigneur se sont  
accorde pour ceste foys avecque proteste que cella  
ne leur pourroit tourner a aucune consequence .  
dont mondict seigneur leur a octroye lettres testi-  
moniales de declaracion neccessaire.

A. 1518 - 14 Marzo

## PIEMONTE (1)

*Congregazione dei tre Stati in Torino — Rela-  
zione del presidente del Consiglio cismontano,  
Bernardino Parpaglia. Assegnazione al Duca di  
un sussidio di fiorini dugentomila. Dono di fio-  
rini venticinquemila al suo fratello Filippo, di  
cinquemila alla sorella Filiberta, duchessa di Ne-  
mours, e di quattromila alla duchessa Bianca.  
Stanziamiento per altre largizioni di fiorini dodici-  
mila. (2) Riserve e condizioni poste dai congregati  
al pagamento del sussidio. Adesione del Duca,*

(1) MACHANEI *Epitome historice* (Mon. Hist. patr. Script. I. coll. 837 e 838): « De tribus statibus anni MDXVIII, kalendis  
» martii indictis — Eodem anno . . . pridie . . . kalendas  
» martias, tres ordines, quos vulgus status appellat, in aula  
» magna arcis taurine coadunati fuerunt, magnifico preside Par-  
» palie orationem eloquentissime habente coram prestantissimo  
» duce Carolo sub tentorio aurato residente. Cui honeste peti-  
» tioni illustris regulus Raconisii dominus Claudius pro vniuersa  
» patria, voce nec minus prudenti quam senili, respondit: vnde  
» decretum est vt ad quintam decimam diem proximi martii le-  
» gati omnium populorum vnanimiter conuenerent. Qui conducti  
» die frequentes conuenerunt libenterque votis ducalibus de  
» summa pecunie annuerunt dummodo honestarum petitionum  
» suarum ratio haberetur. Maxime vt ducali statuto caueretur quo  
» processus a secretariis sparsim retinerentur nec a duobus solum  
» tractarentur avaritie gratia. Vtque denarius tertius auctus in  
» scripturarum solutione penitus amoneretur. Taxatio autem sub-  
» sidii ad summam creuit ducentorum millium florenorum et  
» super viginti millium, in tribus annis persolueundorum ».

(2) Tutti questi particolari si desumono dal proemio al Verbale  
di repartizione; proemio che ci fu conservato in un *Transcriptum  
Computi* . . . Alloysii DE GALLERATE . . . *thesaurarii generalis* (Ar-  
chivio camerale, *Inu. gen.* art. 75, § 5, n° 37.2) ed è qual segue:  
« Vniuersis et singulis innotescat sicuti anno domini millesimo  
» quingentesimo decimo octauo . die quindecima marcii . conuo-  
» cati tribus statibus patrie cismontane de mandato ducali et  
» congregatis in conuentu sancti Francisci huius ciuitatis thau-  
» rini . ibidem magnificus dominus Bernardinus Parpaglia preses  
» magnifici Consilii cismontani parte illustrissimi et excellentis-  
» simi domini domini nostri domini Caroli Sabaudie etc. ducis  
» vulgariter explicauit sicuti idem illustrissimus dominus dominus  
» noster passus est maxima onera pro deffensione tranquillitate  
» et pace subditorum suorum . videlicet ex aduentu helueticorum  
» in ytaliam contra exercitum christianissimum francorum regis .  
» cui se opposcentes ne accedere posset ad recuperandum domi-  
» num mediolanensem patriam hanc longo tempore fatigarunt .  
» in ea continue permanente eodem illu.º domino domino nostro  
» vt subditos suos premissos a maiori iactura redderet alienos.  
» Item ex aduentu eiusdem regis christianissimi sui que maximi  
» exercitus . cum quo rege dux ipse illustrissimus accedens dum  
» idem rex recuperacionem domini mediolanensis antedicti per-  
» sonaliter procuraret immensas fecit expensas . Item ex nouo  
» accessu ipsius domini nostri ducis in allamaniam vt confedera-  
» ciones alias inhitas cum dictis dominis helueticis firmaret aliaque  
» tractaret sibi et toti dominio valde vtilia . circa que Excellenciam  
» suam magnas et diuersas pecuniarum summas exposuisse as-  
» seruit ac etiam in expensis ducalium legatorum et aliorum ad  
» eius Excellenciam accedentium durantibus bellorum discrimi-  
» nibus intra potentatus premissos et alios plures occursis. Pre-  
» terea addidit ipse magnificus dominus preses plura alia onera  
» eiusdem ducalis Excellencie que breuitatis causa omittuntur. Et  
» hiis innuendo patrie contributionem subsidii fiendam . nil tamen  
» expresse petendo verum offerendo Excellenciam ipsam taliter  
» et pro solito acturam quod indemnitati subditorum suorum  
» optime prouidebitur . Quocirca patria ipsa siue status postmo-  
» dum et successiue discussis propositis vt consueuerunt affectan-  
» tes eidem Excellencie ducali subsidium prestare . actentis pre-  
» missis optimoque regimine eiusdem illustrissimi domini quo  
» medio et etiam diuina fauente clemencia . dum fere totus mon-  
» dus bellorum strepitu vexatus arma susciperet dominium . ipsum  
» licet quandoque armatorum transitu pressum tamen a quo-

e sue Lettere patenti con cui conferma i privilegi, le franchigie e gli statuti generali e particolari del Piemonte; dichiara condonata ogni multa; determina per taluni casi i diritti di emolumento e d'interinazione; vieta ogni aumento ai diritti d'entrata del Comune di Ver-

celli; ordina che i consegnamenti di beni non abbiano luogo secondo la legge che ad ogni ventennio; e da ultimo fissa la spesa giornaliera dei detenuti. Repartizione del sussidio fra le terre piemontesi, e designazione dei titolari per le altre largizioni.

(1) Die sabbati xxvij<sup>a</sup> februarii

S. d. Ribaldinus bechuti iudex

Nobiles syndici significarunt sicuti heri receperunt vnam literam clausam parte Excellencie ducalis datam sub die xv februarii presentis. per quam Excel. ducalis mandat comunitati thaurini pro tribus statibus tenendis audituri que fuerint eius parte exposita ad diem xxvij huius.

Elliguntur spectabilis dominus iudex domini syndici et marini presentes ad audiendum proposita parte Excellencie ducalis tantum et inde refferant.

Die veneris xij<sup>a</sup> martii 1518

Congregato consilio maioris credentie ciuitatis thaurini in palacio comunis loco et more solitis de mandato spectabilis domini Ribaldini bechuti iudicis thaurini. in quo aderant infrascripti d. credendarii . . . . .

Super facto ellectionis fiende de hiis qui debeant interuenire parte comunitatis thaurini in congregatione trium status parte Excel. ducalis sabaudie vocata pro subsidio concedendo eidem illu<sup>o</sup> domino nostro duci per totam patriam cismontanam. spectabilis dominus Petrus de bayro ducalis phisicus. vnus ex credendariis et consiliariis dicte comunitatis. tamquam credendarius protestatus est contra syndicos et alios rectores dicte comunitatis tam presentes quam preteritos de nullitate actorum per eos vsque in presentem diem contra formam statutorum et franchixiarum dicte ciuitatis. maxime in eis quibus distribuerunt et dispensarunt bona dicte comunitatis non vocata credencia maiore sono campane. Et pre dictis caueatur quod syndici neque minor credencia non possint vltra decem florenos distribuere de bonis ipsius comunitatis sine expresso mandato et licencia dicte comunitatis. Prefacti autem distribuerunt et in dies distribuunt bona predictae comunitatis factis solummodo clandestinis inter eos priuatos vocationibus. imo fecerunt subsidium illu. d. comitti gebennarum et derunt sine vocatione credencie vt supra. Et protestatus est pro bono publico et eius debito se nullo modo similibus actibus contra et preter formam statutorum et franchexiarum consentire nec

liane. Bartholomeum vincencii de vigono. Thonietum pictatorem  
pro communitate fossani. Bernardinum sicardi ex legatis clauaxii. Bernardinum de confalloneriis capitaneum sancte Agathe  
pro ipso capitaneatu. Girardum portonerii ducalem et statuum  
patrie pedemoncium secretarium dictumque Ludouicum de raspis  
ciuem vercellarum statuum patrie pedemoncium notarium ac  
Reynerium de centoriis dictorum statuum consecrarium. si-  
gnatam et subscriptam . . . . .

(1) Liber Consiliorum civit. Thaurini an. 1518 (Ordinati vol. 97), foll. 3, 4 e 5.

cunque indieto bello quieuit. ac etiam vt ipse illustrissimus dominus dominus noster dux subditorum suffragio iuuatus inde valeat solitam pacem continuo preseruare iusticiam prestare inimicorum infestationes pellere et eis obstarere ac subditos pro solito fouere. omnes vnanimes obtulerunt iuxta eorundem subditorum etiam ex premissis valde grauatum facultates subsidium ipsum iocundi (?) animo elargiri. Et sic donarunt et donant liberaliter ipsi illustrissimo domino domino nostro prelibato florenos ducentum millia. Insuper actenta illustris domini Philippi comitis gebennarum fratris eiusdem illustrissimi domini domini nostri benignitate qua erga subditos ipsius Excellencie ducalis continue vsus est vtiturque circa regimen curam et conseruacionem eorum. presertim dum illustrissimus dominus noster prelibatus extitit vltra montes. etiam ipsi domino comiti liberaliter donarunt et donant premissi status florenos viginti quinque millia. inclusis tamen florenis decem octo millibus nomine mutui receptis et iam oblati super ipsa summa. Ceterum status ipsi non immemores illustrissimarum dominarum ducisse de nemours sororis eorundem illustrissimorum ducis et comitis et Blanche eis etiam liberaliter donarunt et donant. videlicet illustrissime domine de nemours florenos quinque millia et illustrissime domine Blanche florenos quatuor millia. Item dicti tres status etiam liberaliter donarunt et donant florenos vndecim millia quatuorcentum quinquaginta quatuor grossos septem quartos tres distribuendos per magnificum dominum generalem seu receptorem ipsorum donorum prout a dictis statibus seu deputatis ab eisdem inferius nominatis mandatum est. et hoc pro bono et vtilitate ipsius patrie. Hac tamen lege quod huiusmodi largiciones et dona qualitercunque concessa vilo vnquam tempore trahi non possint in consequenciam seu patrie preiudicare quodque persoluantur generaliter per totam patriam cismontanam nemine exempto seu excluso et in terminis infrascriptis. videlicet tertia pars hinc et per totum mensem nouembris proxime venturum. alia tertia pars illinc ad alium mensem nouembris proxime sequuturum. reliquum vero et vltima pars illinc ad et per totum mensem nouembris etiam tunc proxime sequuturum. et de moneta nunc currente per dictam patriam ita quod quinquaginta duo grossi sabaudie dicte monete nunc currentis computare debeant pro vno scuto solis sabaudie. ita etiam quod durantibus ipsis terminis presens cursus dictorum scutorum et alterius auri ac monete minui non possit. Hac quoque lege et pacto quod prefatus magnificus dominus generalis seu receptor dictorum donorum non habeat computare prelibato illustrissimo domino domino nostro nisi de florenis ducentum millibus premissis. de aliis vero florenis quadraginta quinque millibus quatuor centum quinquaginta quatuor grossis septem quartis tribus nullathenus seu quouismodo habeat in Camera computorum computare nec ad computandum de ipsis quouismodo compelli possit seu arctari. quoniam de eisdem patria ipsa disposuit et distribui iussit particulariter et ad partem pro bono et vtilitate eiusdem illustrissimi domini domini nostri et locius patrie prout supra. Item quod prefatus magnificus dominus generalis seu receptor ipsorum donorum teneatur dare et expedire quicquid soluentibus et contribuere debentibus ad premissa gratis et sine costu nec villos quartos exigere possit. Quibus ita necessario premissis domini taxatores dicte patrie ad taxationem premissorum donorum iuxta ratas singulis spectantes et prout hactenus in singulis aliis donis et subsidiis fieri consuevit processerunt in omnibus et per omnia prout infra. De raspis.

Quam quidem taxam preinsertam (soggiunge il Gallarate) cum quinterneti eiusdem reddit in papiro scriptam per egregios de raspis in principio eiusdem ac in fine quinterneti ipsius taxe per nobiles et egregios ipsius patrie taxatores. videlicet primo per Johannem Ludouicum ex dominis laynici. Johannem martini de solario. Johannem Franciscum de azelio. Ribaldum becuti qui in ipsa taxa presens extitit pro ciuitate thaurini. Romerium ex marchionibus romagnani pro communitate cagniani. Johannem Jacobini de raspis pro communitate vercellarum. Anthonium de putheo pro communitate bugelle. Bonifacium talliandi pro communitate ypporregie. Johannem Michaelem Ferreri pro communitate pynerolii. Johannem zandallaz pro communitate montiscallerii. Johannem cambiani pro communitate sauilliani. Michellinum balbi pro communitate auil-

consensisse . quinyimo protestatus est quod suis loco et tempore impugnare intendit et de presenti quantum potest impugnat per prefatos gesta ac . vt super distributa et repetere intendit tamquam credendarius comunitatis predicte omnia et singula contra et preter formam statutorum et franchixiarum dicte ciuitatis per prefatos et quenlibet ipsorum donata exposita aut quandocunque librata . Et de predictis omnibus precepit . et rogauit . fieri literas testimoniales in forma fidem faciente .

De elligendo aliquos expertos parte comunitatis ad interessendum in tribus statibus parte Excel. ducalis congregandis die . xuij<sup>a</sup> huius

Elliguntur infrascripti .

s. d. iudex . ambo suprascripti syndici . n. Anthonius bechi et lanzono (Jacobinus de) ibidem presentes . cum omnimoda potestate audiendi et concludendi cum aliis omnibus de patria . et quicquid factum fuerit promittunt habere ratum et gratum etc. ita tamen quod teneantur pro posse procurare quod nulla fiet taxatio . que fieri solet a taxatoribus patrie . Et pur si fiet quod illam remittent comunitatis arbitrio .

(1) Karolus dux sabaudie chablasii et auguste . sacri romani Imperii princeps vicariusque perpetuus . marchio in ytaliam . princeps pedemontium . comes gebennarum baugiaci et rotondimontis . baro vaudi gay et fougigniaci nycieque vercellarum ac breissie etc. dominus . Vniuersis facimus manifestum quod cum pro parte benedictorum fidelium nostrorum patrie nostre citramontane nobis humiliter supplicatum extiterit dignaremur omnes et singulas eorum franchisias concessionem priuilegia bonas consuetudines libertates statuta et capitula patrie locorum castrorum et nobilium ipsius patrie alias concessas et concessa tam in specie quam in genere per illu<sup>m</sup> predecessores nostros et nos confirmare et de nouo concedere obseruarique mandare . hinc est quod nos supplicationi eorum super his nobis facte beniuole annuentes pro nostra in eos liberalitate et beniuolencia . quos fidelissimos et obsequiosos semper erga nos deprehendimus . volentes siquidem gratiam et beneficentiam nostram in eos extendere . ex nostra certa sciencia potestatisque plenitudine ac Consilii nostri super his deliberatione prehabita . pro nobis et nostris ipsas franchisesias concessionem conuentiones bonas consuetudines libertates statuta et capitula eidem patrie nostre cismontane et sue posteritati . prout per illu<sup>m</sup> predecessores nostros et nos concessa et confirmata concessaque et confirmata fuerunt . harum serie confirmamus et approbamus ac roboris firmitatem obtinere volumus etiam si per contrarios actus esset illis derogatum aut contrauentum . Mandantes propterea Consiliis nobiscum et Thaurini

(1) *Registrum Capitulorum Statuum*, foll. 38 e 39 (in minuta). Copia autentica in pergamina ne serbano gli Archivi d'Ivrea (vol. 6, fascicolo 33) e Vigone.

a residentibus . presidi et magistris Camere computorum nostrorum . gubernatoribus bailliis vicariis potestatibus iudicibus castellanis ac ceteris officariis commissariis et subdictis nostris mediatis et immediatis ad quos spectabit et presentes peruenierint seu ipsorum locatenentibus seruientibusque generalibus et cuilibet ipsorum quantum unicuique spectabit et suo suberit officio . sub pena centum librarum fortium pro quolibet dictis Consiliis et de Camera inferiore . quatenus huiusmodi confirmationis literas nostras eidem patrie et eius posteritati iuxta ipsarum tenorem teneant attendant et obseruent obseruarique faciant illesas et in nullo contraueniant quomodolibet vel opponant . irritum et inane quicquid secus fieri continget ex eadem nostra certa sciencia decernentes quibuscunque in contrarium allegandis non obstantibus quibus quoad hec derogamus et derogatum esse volumus per presentes . Datas thaurini die vigesima quarta mensis marci millesimo quingentesimo decimo octauo .

Per dominum presentibus dominis

illu. Philippo de sabaudia comite gebennarum  
r. Claudio de seysello archiepiscopo thaurini  
Bernardino parpallie preside pedemontium  
Claudio de balleysonis barone sancti Germani  
Gabriele de laude preside patrimoniali  
Francisco provana  
Johanne de lucerna } collateralibus  
Jheronimo de agaciis }

Francisco de bosco domino pressiaci magistro hospitii

Ludouico de gallerate financiarum sabaudie thesaurario generali

Vuliet

Karolus dux sabaudie chablaisii et auguste . sacri romani Imperii princeps vicariusque perpetuus . marchio in ytaliam . princeps pedemontium . comes gebennarum baugiaci et rotondimontis . baro vaudi gay et fougigniaci nycieque bressie ac vercellarum etc. dominus . Vniuersis facimus manifestum quod cum in generali congregacione trium statuum nuper in hac ciuitate nostra thaurini facta nobis per patriam cismontanam concessum fuerit subsidium seu donum gratuitum ducentum millium florenorum parui ponderis pro grauibus oneribus nobis antea occursis . soluendorum modis et terminis inferius expressis . hinc est quod optimam dicte patrie erga nos fidem et deuotionem propterea merito experti subsidium et donum ipsum libenter et gracie ex nostra certa sciencia sic acceptauimus et acceptamus vt nullo tempore cedat preiudicio dicte patrie vel trahatur aut trahi valeat in consequentiam . volentes propterea et declarantes quod ipsum donum seu subsidium persoluatur et persolui debeat nemine excepto vel exempto in tribus terminis . videlicet tertia pars ad et per totum mensem nouembris proxime venturum et alie due



tercie partes in duobus annis sequentibus in consimilibus terminis, et hoc de moneta citramontes currente, computato quolibet scuto auri de sole cognorunt regis et sabaudie ad rationem quinquaginta duorum grossorum siue augeatur sine minuaturs cursus monetarum, et non aliter nec alio modo, nolentes insuper quod ipsi termini anticipari valeant nec quis ante ipsorum euentum ad solutionem ipsius cohercari valeat, verum quod quietancie recipiendorum ex ipso subsidio per receptorem illius gratis et libere iuxta solitum fieri debeant. Et insuper volentes subdictos nostros dicte patrie gracia pertractari vberiori, eisdem liberaliter remittimus et quietamus quascunque penas et multas eisdem impositas per ipsos commissas et incursas ac in eos declaratas quomodocunque, tam occasione fortaliciorum viarum subsidiorum ac pro conductu salis et roydarum, causa etiam expositionis monetarum extranearum vel ultra metam expositarum, quam aliorum onerum non debito tempore factorum et solutorum. Concedentes insuper eidem patrie humiliter acceptanti et deposcenti in primis quod exactor dicti subsidii teneatur et debeat omnes pecuniarum quantitates per communitates ipsius patrie exbursatas ad causam mutui illi fratri nostro sincere dilecto comiti gebennesii facti, de quibus constabit per confessiones et quietancias ipsius illi fratris nostri vel exactoris ipsius mutui intrare super viginti quinque milibus florenis eidem super dicto subsidio donatis. Item quod controrolator sigilli cancellarie nostre pro registris literarum indulgenciarum nichil capere debeat, emolumentator vero circha exactiorem registri sui statuta nostra observare teneatur. Item quod secretarii Consilii nostri thaurini residentis non possint petere nec exigere pro qualibet interinacione graciaram per nos concedendarum subdictis nostris dicte patrie nisi vnum florenum, etiam si essent plures persone in eadem nominate. Item quod daciarii ciuitatis nostre vercellarum clauaxii et aliorum locorum non possint nec debeant pro pedagogis aliquid innouare nec exigere ultra et preter solitum quaruncunque merchanciarum preteritu. Item quod obseruentur obseruarique debeant decreta nostra circha commissarios extentaram disponencia quodque non compellantur ipsi de patria per ipsos commissarios ad consignandum nisi de viginti annis in viginti annos. Verum si contingat aliquas diferencias inter ipsos commissarios qui pro tempore fuerint et consignare debentes oriri, quod difference huiusmodi decidantur coram Consilio nostro thaurini residenti. Item quod castellani et alii officiales nostri non capiant nec capere debeant pro expensis seu mengealiis incarcerationum et detentorum nisi grossos quattuor pro qualibet die. Mandantes propterea Consiliis nobiscum et thaurini residentibus, presidi et magistris Camere computorum nostrorum, gubernatoribus baillinis potestatibus iudicibus castellanis ac ceteris officariis commissariis et subdictis nostris mediatis

Mon. Hist. patr. XIV.

et immediatis ad quos spectabit et presentes peruenierint seu ipsorum locatenentibus seruientibusque generalibus et cuilibet ipsorum quantum vnicuique spectabit et suo suberit officio, sub pena centum librarum fortium pro quolibet dictis Consiliis et de Camera inferiore, quatenus huiusmodi declaracionis et concessionis literas nostras eidem patrie et eius posteritati iuxta ipsarum tenorem teneant attendant et obseruent obseruarique faciant illesas et in nullo contraueniant quomodolibet vel opponant, irritum et inane quicquid secus fieri continget ex eadem nostra certa sciencia decernentes quibuscumque oppositionibus excusationibus exceptionibus literis et aliis in contrarium allegandis non obstantibus quibus omnibus quoad hec derogamus et derogatum esse volumus per presentes. Datas thaurini die vigesima quarta mensis marcii millesimo quingentesimo decimo octauo.

Per dominum presentibus dominis

illu. Philippo de sabaudia comite gebennarum

r. Claudio de seysello archiepiscopo thaurinensi

Bernardino parpalie preside pedemoncium

Glaudio domino balleysonis barone sancti Germani

Gabriela de laude patrimoniali preside

Francisco de prouanis

Johanne de lucerna

Jheronimo de agaciis

Francisco de bosco domino preysiaci magistro hospicii

Ludouico gorrati magistro requestarum

Valliet

#### [ (1) TAXA DISTRIBUCIONIS SUBSIDII ]

##### TERRE PRINCIPATUS NUMERO XVII

Thaurinum	..... fl. VII <sup>m</sup> VIII <sup>c</sup> LV. g. v. q. »
Pineyrolium	..... » V <sup>m</sup> III <sup>c</sup> LXXXV. g. xi. q. ii.
Perussia cum valle	..... » II <sup>m</sup> XXXIII. g. xi. q. ii.
Vallis sancti Martini	..... » IX <sup>c</sup> III. g. iii. q. iii.
Sanctus Secundus	..... » VII <sup>c</sup> LXXXIII. g. iii. q. ii.
Bagnolium	..... » VI <sup>c</sup> LXXXVIII. g. iii. q. ii.
Bargie	..... » II <sup>m</sup> VII <sup>c</sup> XLI. g. vii. q. i.
Eauye	..... » III <sup>c</sup> VI. g. iii. q. i.
Caburum	..... » M <sup>c</sup> VI <sup>c</sup> LXXX. g. » q. ii.
Vigonum	..... » II <sup>m</sup> III <sup>c</sup> LXXXV. g. vii. q. i.
Villafrancha	..... » II <sup>m</sup> III <sup>c</sup> LXXXV. g. vii. q. i.
Fossanum	..... » III <sup>m</sup> LVII. g. v. q. i.
Buscha	..... » M <sup>c</sup> IX <sup>c</sup> III. g. viii. q. ii.
Sauillianum	..... » VIII <sup>m</sup> LXXVIII. g. xi. q. i.
Caballarium mayus	..... » M <sup>c</sup> IX <sup>c</sup> III. g. vii. q. ii.
Monscalerium	..... » VI <sup>m</sup> III <sup>c</sup> XVII. g. x. q. ii.
Cargnanum	..... » II <sup>m</sup> V <sup>c</sup> LXXXII. g. xi. q. »

(1) Capituli e Ordini fatti e stabiliti nelli tre Stati ecc. (Archivio civico di Savigliano), 4° quaderno non numerato.

## TERRE NOBILIUM PRINCIPATUS NUMERO XXXVII

Plozaschum	..... fl. II <sup>m</sup> III <sup>c</sup> XL. g. VII. q. III.
Combauiana	..... » VII <sup>c</sup> XXX. g. VII. q. »
Baldaserium	..... » CLXXX. g. V. q. III.
Feruzaschum	..... » M <sup>c</sup> VI <sup>c</sup> LXXX. g. I. q. I.
Ozaschum	..... » III <sup>c</sup> XLV. g. » q. II.
Bricharaxium	..... » M <sup>c</sup> II <sup>c</sup> LXXXIX. g. » q. II.
Lucerna cum valle	..... » III <sup>c</sup> CLXXX. g. VI. q. II.
Macellum	..... » III <sup>c</sup> LXVIII. g. II. q. »
Buriaschum	..... » II <sup>c</sup> LXVI. g. » q. »
Villanona	..... » III <sup>c</sup> LXXXII. g. I. q. I.
Moreta	..... » VII <sup>c</sup> XXI. g. X. q. »
Ruffia	..... » CLIII. g. VI. q. II.
Fabule	..... » CLXXXI. g. VII. q. »
Casalle grassum	..... » II <sup>c</sup> LXVII. g. VII. q. I.
Virle	..... » III <sup>c</sup> XXXVI. g. III. q. ».
Scalengie	..... » VII <sup>c</sup> LXXV. g. VIII. q. »
Cercenaschum	..... » III <sup>c</sup> LXXVII. g. IX. q. I.
Ayrascha	..... » III <sup>c</sup> III. g. IX. q. III.
Nonum	..... » III <sup>c</sup> LXXVII. g. IX. q. I.
Castagnole	..... » III <sup>c</sup> XIX. g. III. q. I.
Vicus nouus	..... » III <sup>c</sup> LXXXVIII. g. I. q. II.
Raconixium	..... » M <sup>c</sup> III <sup>c</sup> LIII. g. IX. q. I.
Summaripa de boscho	..... » VII <sup>c</sup> XXXIX. g. IX. q. II.
Salmatorium	..... » CLXXXII. g. II. q. »
Villafalletorum	..... » VII <sup>c</sup> LII. g. VI. q. »
Genolia	..... » CLIII. g. VII. q. I.
Liagnaschum	..... » III <sup>c</sup> LXXXVII. g. III. q. »
Scarnafixium	..... » III <sup>c</sup> LV. g. » q. II.
Monasterolium	..... » VI <sup>c</sup> X. g. » q. III.
Caballarius leo	..... » III <sup>c</sup> V. g. V. q. III.
Lombriaschum	..... » III <sup>c</sup> XLV. g. I. q. I.
Caburretum	..... » CXXXIII. g. III. q. I.
Trana	..... » III <sup>c</sup> XLVII. g. XI. q. »
Bruynum	..... » CXXX. g. III. q. II.
Planetie	..... » VI <sup>c</sup> XXXVIII. g. » q. II.
Collegnum	..... » VII <sup>c</sup> LXXV. g. XI. q. I.
Nobiles bagnolii	..... » VI <sup>c</sup> LXXXVIII. g. XI. q. III.

## LANZE SPEZATE PRINCIPATUS NUMERO XVII

Polungeria	..... fl. III <sup>c</sup> LXXXVIII. g. VIII. q. II.
Panchalerium	..... » VII <sup>c</sup> LXXXVIII. g. V. q. »
Rippa prope querium	..... » IX <sup>c</sup> XIX. g. III. q. II.
Padiuerinum	..... » M <sup>c</sup> III <sup>c</sup> XLV. g. VII. q. II.
Caramania	..... » IX <sup>c</sup> LXXXIII. g. II. q. II.
Ceruerie	..... » III <sup>c</sup> VI. g. VI. q. III.
Benne	..... » M <sup>c</sup> III <sup>c</sup> XLII. g. V. q. II.
Carrucum	..... » VI <sup>c</sup> LX. g. » q. I.
Trinitas	..... » CLXXXVI. g. » q. I.
Sanctus Albanus	..... » III <sup>c</sup> LXXXIX. g. V. q. »
Crauxana	..... » II <sup>c</sup> XXVIII. g. XI. q. II.
Bouixium	..... » IX <sup>c</sup> XXV. g. VII. q. ».
Piperagnum	..... » II <sup>c</sup> LXXXIII. g. III. q. »
Bennete	..... » III <sup>c</sup> LXXXII. g. III. q. »
Cluxia	..... » III <sup>c</sup> XIX. g. VII. q. III.
Cadralium	..... » M <sup>c</sup> LXXXVII. g. III. q. »
Vautignaschum	..... » CXXXVI. g. III. q. II.

## VILLE TERRE VETERIS NUMERO V

Auilliana	..... fl. XII <sup>m</sup> V <sup>c</sup> XV. g. XI. q. I.
Secuxia	..... » VI <sup>c</sup> II <sup>c</sup> LVII. g. X. q. II.
Ripolle	..... » III <sup>c</sup> CLXXII. g. III. q. »
Lanceum cum mandamen-	
to	..... » III <sup>c</sup> CLXXII. g. III. q. »
Ciriachum cum castellata	..... » III <sup>c</sup> CLXXII. g. III. q. »

## LANCIE SPEZATE TERRE VETERIS NUMERO XIX

Burgaram	..... fl. III <sup>c</sup> XIII. g. VII. q. I.
Laynicum	..... » M <sup>c</sup> II <sup>c</sup> L. g. III. q. II.
Ballangerium	..... » IX <sup>c</sup> LXXXVII. g. X. q. II.
b Fianum	..... » III <sup>c</sup> LVIII. g. » q. I.
Baratonia	..... » III <sup>c</sup> LXVIII. g. » q. I.
Cacia	..... » CLXXXIII. g. III. q. II.
Sanctus Egidius	..... » CLXXXIII. g. III. q. I.
Vicus cum valle	..... » M <sup>c</sup> CIII. g. III. q. III.
Jauoletum	..... » III <sup>c</sup> XII. g. III. q. III.
Collus sancti Johannis cum	
valle	..... » III <sup>c</sup> XLVIII. g. » q. I.
Vallis turtis	..... » II <sup>c</sup> LXXV. g. X. q. III.
Jaglonum	..... » CLXXXV. g. V. q. II.
Alpignanum	..... » III <sup>c</sup> XV. g. III. q. II.
Druentum	..... » VI <sup>c</sup> XIII. g. II. q. II.
Rubianeta	..... » CXXVII. g. X. q. III.
Altesanum	..... » CXXXI. g. I. q. »
Ripalta	..... » IX <sup>c</sup> XXI. g. » q. »
c Riparolium ozenia et oglia-	
nicam	..... » M <sup>c</sup> IX <sup>c</sup> LXI. g. VIII. q. III.
Barbania	..... » CXXXV. g. VI. q. III.

## TERRE VLTAA DURIAM NUMERO XXIII

Clauaxium	..... fl. II <sup>m</sup> LXXXII. g. II. q. II.
Verucha	..... » III <sup>c</sup> XVI. g. II. q. I.
Cresentinum	..... » M <sup>c</sup> II <sup>c</sup> L. g. VIII. q. »
Mons caprellus	..... » IX <sup>c</sup> XXV. g. VI. q. »
Sancta Agata	..... » V <sup>m</sup> V <sup>c</sup> XVII. g. IX. q. I.
Civitas vercellarum cum	
mandamento . incluxo	
rouasseno	..... » X <sup>m</sup> CXXV. g. III. q. II.
Gatinaria	..... » VII <sup>c</sup> XX. g. III. q. II.
d Cossatum	..... » VII <sup>c</sup> XXXIII. g. IX. q. III.
Reuaxenda	..... » CXLIII. g. II. q. II.
Maglonum	..... » CLXXXII. g. VI. q. III.
Lezolum	..... » LI. g. III. q. II.
Collobianum	..... » CLXXVIII. g. V. q. II.
Cassanona	..... » CXLV. g. III. q. I.
Valdengum cum auiano	..... » V <sup>c</sup> XX. g. III. q. I.
Gaglianicum	..... » II <sup>c</sup> XXXII. g. III. q. »
Sandillianum	..... » VII <sup>c</sup> XXX. g. VIII. q. »
Bugella cum mandamento	..... » X <sup>m</sup> VIII <sup>c</sup> LXXXVII. g. » q. »
Viueronum	..... » II <sup>c</sup> LXXXI. g. VI. q. III.
Caballia	..... » VIII <sup>c</sup> I. g. IX. q. II.
Torratum	..... » LXXXV. g. V. q. I.
Saluzolla	..... » VIII <sup>c</sup> X. g. XI. q. I.
Tollegnum cum maglono	..... » II <sup>c</sup> XIII. g. IX. q. I.

Mons altus ..... fl. III<sup>c</sup>LXXXII. g. XI. q. III. a  
Iporegia ..... » VI<sup>m</sup>IX<sup>c</sup>III. g. III. q. »

## LANZIE SPEZATE PRINCIPATUS NUMERO XVII

Baynaschum ..... fl. III<sup>c</sup>LXII. g. VI. q. III.  
Cardetum ..... » III<sup>c</sup>LXXXI. g. II. q. III.  
Turris sancti Georgii ..... » LXXXII. g. I. q. II.  
Publicie ..... » M<sup>c</sup>LXXXIII. g. I. q. II.  
Candiolum ..... » CLVII. g. IX. q. »  
Gaxinum ..... » IX<sup>c</sup>LXIII. g. VII. q. III.  
Riualba ..... » II<sup>c</sup>XLVI. g. VI. q. III.  
Mons altus et pauarolium » CLXXXIII. g. VIII. q. »  
Baldezanum ..... » II<sup>c</sup>XIII. g. » q. »  
Locumtiatum ..... » CXLII. g. I. q. I.  
Querium cum mandamen-  
to ..... » XII<sup>m</sup>II<sup>c</sup>XLIX. g. III. q. I.  
Plotium ..... » II<sup>c</sup>XIII. g. III. q. III.  
Terre abbacie pineyrolii » VI<sup>c</sup>LXXXIII. g. » q. I.  
Monsregalis cum manda-  
mento ..... » XIII<sup>m</sup>VIII<sup>c</sup>XXVI. g. VI. q. I.  
Cuneum cum mandamento » IX<sup>m</sup>III<sup>c</sup>XLVI. g. VI. q. ».  
Rossana ..... » CXXXIII. g. IX. q. »  
Murellum ..... » III<sup>c</sup>XXXIII. g. VI. q. II.  
Reuiglaschum ..... » II<sup>c</sup>LXXVI. g. VII. q. II.

## TERRE VLTRA DURIAM NUMERO XIII

Septimum thaurinense .. fl. VI<sup>c</sup>LIII. g. VIII. q. III.  
Brandicium ..... » CXXXIII. g. V. q. »  
Azellum ..... » III<sup>c</sup>LXII. g. I. q. III.  
Sanctus Damianus ..... » CIII. g. VIII. q. III.  
Roppolum ..... » III<sup>c</sup>XXVI. g. VI. q. II.  
Alex ..... » CXLIII. g. VI. q. II.  
Carenia cum cereto .... » CXXXVIII. g. VI. q. »  
Mons astructus ..... » LXXXI. g. VII. q. I.  
Septimum victonum ..... » III<sup>c</sup>LXXXIII. g. II. q. I.  
Dorzanum ..... » CXXXIII. g. III. q. III.  
Burolium ..... » II<sup>c</sup>. g. IX. q. II.  
Carema prope septimum. » LXI. g. X. q. I.  
Nomalium ..... » XXXIII. g. IX. q. II.

LANCIE SPEZATE TERRE VETERIS VLTRA POSITAS  
NUMERO VII

Lenie cum valle ..... fl. CXXXIII. g. II. q. III.  
Terre prioratus noualicii » II<sup>c</sup>XII. g. III. q. I.  
Altessanum inferius .... » XXXVIII. g. I. q. II.  
Sanctus Maurus ..... » XXVI. g. II. q. »  
Orbazanum ..... » CLXXXVIII. g. IX. q. »  
Seroxium ..... » XLIII. g. V. q. III.  
Robbasomerium ..... » LI. g. II. q. III.

## TERRE NOBILIUM CANAPITHI NUMERO VI

Comitatus sancti Martini. fl. IX<sup>m</sup>V<sup>c</sup>XIII. g. III. q. III.  
Comitatus valpergie .... » VIII<sup>m</sup>III<sup>c</sup>LXXXVI. g. III. q. III.  
Comitatus castrimontis .. » II<sup>m</sup>VI<sup>c</sup>XIX. g. V. q. »  
Comitatus maxini ..... » M<sup>c</sup>VI<sup>c</sup>XLI. g. » q. I.  
Terre nobilium ceridoni. » M<sup>c</sup>II<sup>c</sup>LXXXVI. g. » q. »

Terre episcopatus yporre-  
gie ..... fl. M<sup>c</sup>VIII<sup>c</sup>XLIII. g. III. q. II.

## Spectabilis dominus iudex

thaurini ..... » C.  
Ambasiatores thaurini .. » III<sup>c</sup>.  
Capitaneus sancte Agate .. » II<sup>c</sup>X.  
Ambasiatores sancte Agate » LXXX.  
Dominus Johannes cam-  
biani ..... » II<sup>c</sup>.  
Ambasiatores sauilliani .. » CXXX.  
Dominus Remigius ..... » CLX.  
Ambasiatores cagnani .. » LXXX.  
Ambasiatores bugelle ... » III<sup>c</sup>IV.  
Ambasiatores vercellarum » III<sup>c</sup>.  
b Ambasiatores yporregie » III<sup>c</sup>.  
Ambasiatores vigoni .... » CXX.  
Ambasiatores auilliane .. » III<sup>c</sup>LV.  
Ambasiatores pyneirolii .. » II<sup>c</sup>.  
Ambasiatores montiscalerii » II<sup>c</sup>.  
Ambasiatores ..... » LXXX.  
Ambasiatores secuxie .... » CLX.  
Dominus Jo. Marchus de  
sollario ..... » II<sup>c</sup>L.  
Dominus Jenellus prouana » II<sup>c</sup>.  
Dominus Jo. Franciscus de  
azellio ..... » CL.  
Centores (?) ..... » C.  
Porterii ..... » CL.  
Raspis ..... » CL.  
c Illu. d. d. .... » II<sup>c</sup>M.  
Illu. domino comiti .... » XXV<sup>m</sup>.  
Illu. domine de niamors » V<sup>m</sup>.  
Illu. domine Blanche ... » III<sup>m</sup>.  
R<sup>mo</sup> domino archiepiscopo » M<sup>c</sup>.  
Illu. domino raconixii ... » M<sup>c</sup>.  
R<sup>mo</sup> domino valencie ... » V<sup>c</sup>.  
Magnifico domino maxi-  
miaci ..... » V<sup>c</sup>.  
Magnifico domino balixini » III<sup>c</sup>.  
Magnifico domino presidi  
parpalie ..... » III<sup>c</sup>.  
Magnifico domino presidi  
patrimoniali ..... » III<sup>c</sup>.  
Magnifico domino reani. » III<sup>c</sup>.  
d Magnifico domino generali » M<sup>c</sup>.  
Magnifico domino galieni » III<sup>c</sup>.  
Magnifico domino secretario  
vulliet ..... » II<sup>c</sup>.  
R<sup>do</sup> domino prothonotario  
vische ..... » II<sup>c</sup>.  
Domino Jacobo anglexio » C.  
Domino Nicolao receptori » II<sup>c</sup>.  
Conventui sancti Francisci » XXX.  
Conventui sancti Dominici » X.  
Hostiario ..... » X.

fl. II<sup>c</sup>XLV<sup>m</sup>CXL. g. » q. »

A. 1522 - 2 Gennaio (1)

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Vigone — Discorso del cancelliere ducale Gabriele Villany de Laudes, e sua domanda di un sussidio pel viaggio di Filippo conte di Ginevra a Bologna nell'incoronazione di Carlo V. e per le spese del matrimonio del Duca. Aggiornamento dell'Assemblea per le sue deliberazioni. Istruzioni del Comune di Vercelli a' suoi Deputati. Concessione al Duca di un sussidio di fiorini dugentomila. Dono alla duchessa Beatrice di fiorini cinquantamila, al conte di Ginevra di sedicimila, ed alla duchessa di Nemours di cinquemila. Riserve de' congregati intorno alla concessione e al pagamento del sussidio. Loro Rappresentanza al Duca, nella quale, oltre la conferma degli statuti e delle franchigie, ed oltre al condono d'ogni pena pecuniaria incorsa da Comuni o privati, reclamano la rigorosa osservanza degli statuti relativi ai provveditori della Casa ducale, con facoltà negli interessati di respingere le costoro pretese; la tassazione per opera delle Autorità d'ogni trasporto di viveri o detenuti che si chiegga dai commissarij ducali; la proibizione di levar sequestri sui beni dei delinquenti o carcerati senza un ordine del Duca e senza che ne sia fatto l'inventario e il deposito a mani di terzi; l'abrogazione d'ogni vincolo al traffico del sale forestiero e l'imposizione d'una tariffa ai gabellieri di Vercelli e Chivasso; la riduzione della tassa di sigillo; la separazione del personale di segreteria addetto al Consiglio ambulante da quello del Consiglio sedentario, e la riammissione in questo di praticanti; la conservazione di un ruolo unico pei commissarii delle cause civili e i procuratori fiscali; la prefissione a' notai di un quadriennio per la levatura delle copie e l'esazione dei loro diritti; l'intervento di un Aggiunto nell'audizione dei*

(1) Liber Consiliorum civit. Thaurini an. 1522 (Ordinati vol. 100), foll. 1, 3 v° e 5: — « m.º v.º xxj. die mercurii prima taurini — Vigore literarum ducalium presentatarum comunitati. » per quas Excelentia ducalis mandat vocari ad locum vigoni vbi » adest presencialiter duos parte comunitatis thaurini pro tribus » statibus ibidem tenendis audituros exponenda parte eiusdem » Excelentie toti patrie cismontane. hodie accesserunt illuc hac » de causa spectabilis dominus Ribaldinus bechuti iudex ciuitatis » et spectabilis d. Scipio cara doctores ad hoc electi. » Die veneris ij<sup>a</sup> ianuarii . . . — Spectabilis dominus Ribaldinus bechuti iudex thaurini et Scipio cara qui fuerunt vigoni » ad congregationem trium status retulerunt sicuti assignatio facta ad diem primam huius ad audiendum propositiones parte » Excelentie ducalis fiendas prorogata fuit ad diem xxj huius in eodem loco vigoni. » Die mercurii xxj ianuarii . . . — Spectabilis d. iudex et » spectabilis d. Scipio cara hodie accesserunt ad locum vigoni » vbi congregantur omnes de patria pro tribus statibus ibi tenendis. » Die lune ij<sup>a</sup> februarii . . . — S. d. iudex et s. d. Scipio » cara hodie applicuerunt a loco vigoni in hanc ciuitatem vbi » tenti fuerunt tres status patrie cismontane ».

a testimoni penati; il rinvio ai primi e secondi giudici delle cause illegalmente portate dinanzi ai Consigli ducali, con ingiunzione ai procuratori fiscali di escutere i testi nel luogo di loro domicilio; l'inibizione di convenire in qualsivoglia modo per pagamento di spese di lite davanti a giudici ecclesiastici; la registrazione regolare delle cause e degli atti relativi, a pena della rifusione dei danni pel caso di loro smarrimento; il divieto d'arresto di un debitore fiscale in giorni di mercato e fuori del suo domicilio. Adesione del Duca a talune altre istanze del Comune di Vercelli, e relative Patenti. Sue risposte ai capitoli presentati dall'Assemblea e lettere patenti di conferma.

(1) MEMORIALE AGENDORUM PER SPECTABILES DOMINOS JOHANNEM ANTHONIUM DE TIZONIBUS ET LUDOUICUM DE GRASPIS LEGATOS CIUITATIS VERCELLARUM AD ILL. D. D. NOSTRUM SABAUDIE ETC. DUCUM (2)

Et primo facere humilimas comendationes ill<sup>mo</sup> domino nostro duci et ill<sup>mo</sup> domine ducisse ac ill<sup>mo</sup> domino comitti gebennarum parte ciuitatis et ciuium.

Item explicare ducali Excelentie sicuti ciues plurimum congratulantur de felici aduentu ill<sup>mo</sup> d. nostre domine ducisse quam desiderant et dignetur sedatis hiis bellicis tumultibus et in tempore magis quieto et tranquillo venire ad videndum dictam ciuitatem. in cuius felicitis aduentum curabunt iuxta eorum modicam possibilitatem se et sua exhibere prout bonos et fideles subditos decet. supplicando dignetur prelibata ducalis Excelentia nos excusatos habere si citius nostrum non fecimus debitum quia distulimus ex causis allegandis per ipsos dominos legatos et itinerum pericula. Faciant etiam ipsi domini legati reuerentiam prelibate ill. domine ducisse faciendo debitas et humiles commendationes prout melius expedire videbitur pro ciuitatis honore.

(3) Item supplicare ill<sup>mo</sup> domino nostro quia instante egregio clauario criminalium vercellarum subuertendo ordinem iuris et statutorum ac privilegiorum dicte ciuitatis fere comuniter citantur ciues et districtuales ipsius ciuitatis personaliter comparituri ad informandum officium. nulla legitima expressa causa. supplicare mandari et de-

(1) Protocollo Pingon, n° 142 (Archivio camerale), foll. 189-191.

(2) Cancellata questa rubrica, e così pure i due primi paragrafi, il documento (originale) fu da altra mano intestato: « Capitula data particulariter per ciues vercellarum cum literis expeditis in tribus statibus vigoni »; e conformemente a questo nuovo titolo si fecero le inserzioni e soppressioni che verranno man mano segnalate.

(3) A questo paragrafo s'accompagna in margine la seguente intitolazione: « Sequuntur capitula particularia presentata ill<sup>mo</sup> domino nostro in hoc oppido vigoni in congregatione trium statuum patrie cismontane pro parte hominum et comunitatis ciuitatis vercellarum xxv<sup>a</sup> ianuarii 1522 ».

clarari huiusmodi citationes effectum sortiri non debere nisi in eis legitima causa et expressa allegetur ob quam ad comparandum ita personaliter teneantur. Et super ea non procedatur nisi dato denunciatore qui faciat partem decernendo aliter citationes esse nullas et irritas et iuxta formam priuilegiarum ipsius ciuitatis. Et quod magnificus dominus gubernator non se impediatur aliquo modo directe nec per indirectum de causis criminalibus nisi in causis appellationum sub aliqua pena. quodque non capiat quartum denarium de compositionibus et condemnationibus nisi incluso dicto quarto denario in summis compositis et condemnationibus (1).

Item quod prefatus dominus gubernator non petat per se nec submissam personam directe nec per indirectum a villis districtus vercellarum vt aliquid soluant pro visitationibus que annuatim fiunt. inhibendo eidem ne aliquid capiat non obstante quod forte prefatus d. gubernator allegaret quod ita hactenus in contrarium seruatum fuerit. nec possit ad ipsas visitationes secum conducere nisi sex vel octo personas ad plus. cum ipse ville ob excessiuos sumptus ipsarum personarum nimis grauentur (2).

(3) Item supplicare quod alias sua Excellentia promissit contribuere in meniis. que dietim minant ruinam in diuersis locis. pro tertia parte et prouidere quod etiam clerus contribueret pro alia tertia parte. et tamen quod comunitas vsque quaque absque aliquo subsidio semper ipsa menia reparauit et de nouo construxit cum maxima impensa quamuis sit pauper et priuata redditibus in comuni. quare dignetur sua Excellentia taliter prouidere vt pro preterito iacturam non teneat et pro futuro minus. quia ita sepe sua Excellentia promissit. maxime cum clerus possideat duas partes ex tribus et vltra bonorum dicte ciuitatis.

Item explicare quod alias illi de sancta Agata obtinuerunt vt dicitur certum priuilegium ab illis dominis predecessoribus sue Excellentie exigendi certum datium pro certo tempore. quod iam diu est ellapsum et sic cessare debet dictum priuilegium. et tamen adhuc perseuerant in exigendo ipsum datium a conducentibus vinum ad dictam ciuitatem. Quare supplicent quod de cetero

(1) In margine a questo paragrafo stanno le seguenti dichiarazioni: « Placet ill<sup>mo</sup> domino nostro quod non extrahantur ita » quod impediatur cognitio prima vel secunda tam civilis quam » criminalis pretextu citationis fiende de ipsis tamquam testibus. » et quod non procedatur nisi seruata forma ducalium decretorum. Quo ad secundum caput placet ill<sup>mo</sup> domino nostro. et » quod capiat quartum denarium compositionum et condemnationum ex et de summis comprehensis in condemnationibus et » compositionibus ».

(2) In margine: « Placet ill<sup>mo</sup> domino nostro quod gubernator » nihil capiat nisi a sponte offerentibus iuxta formam priuilegiarum et quod nullos ducat vltra familiam suam ».

(3) Questo paragrafo è cancellato, e si avverte in margine: » D . . . . . pro nunc ».

ab ipsis ciuibus ipsum datium non exigant sub formidabilibus penis (1).

(2) Item querant habere deductionem de decima parte spectante alias loco rouaxini. ita quod semper inteligantur pro deducto absque eo quod de cetero non impetrentur litere pro deducendo ipsam decimam partem sed habeatur decima pars ipsa ex nunc pro deducta etiam pro futuro tempore.

Item explicare quod hiis proximis diebus fuerunt facte certe prohibitiones parte sue Excelentie in facto molendinorum existentium super flumine serui seu siccide quod dignetur sua Excelentia declarare quod de cetero non possit ciuitas impediri quominus faciat et teneat ipsa molendina prout alias tenere consuevit absque alicuius contradictione. stante maxime ordinatione lata per magnificum Consilium cismontanum (3).

(4) Item quod a modo in antea non possint ciues compelli ad tenendum aliquos commissarios et pedites seu gentes armigeras pro custodia ciuitatis nec pro iusticia ministranda prout hoc anno tenere compulsus fuit cum maximo dispendio vltra scutorum tricentum tam pro ministrando expensas peditibus quam ducalibus commissariis. attento quod comunitas est pauperima in comuni et vix habet redditus sufficientes pro satisfaciendo suis salariatis. Et super hoc dignetur sua Excelentia prouidere quod patria pedemontana contribuat ad dictas expensas prout fecit ipsa ciuitas cum ipsa patria tempore heluetiorum.

Item supplicare quod dignetur sua Excelentia prouidere quod contestabiles portarum dicte ciuitatis faciant residentiam ad ipsas portas et ibi teneant familiam et arma prout solitum est pro observatione et custodia ipsarum portarum ne ciues cogantur ipsas portas custodire prout fecerunt hoc anno cum magna impensa. Et quod bonum erit quod ipse ill. dominus noster faciat aliqua capitula seruanda per ipsos contestabiles. attento quod eis prebet honesta stipendia. quodque prouideatur quod ipsi contestabiles non capiant ligna ad ipsas portas pro ipsarum ingressu maxime ciuibus (5).

(1) Qui si legge in margine: « Placet ill<sup>mo</sup> domino nostro quod » euocetur comunitas sancte Agate coram magnifico Consilio et » quod causa summarie decidatur ». Ma subito dopo in altro carattere si nota: « Adsunt litere super premissis »; e, forse per ciò, l'intero paragrafo è stato come il precedente cancellato.

(2) Cancellato coll'avvertenza: « Dimitur (?) donec visis literis » ill<sup>mo</sup> dominus prouidebit ».

(3) In margine: « Placet ill<sup>mo</sup> domino nostro quod seruetur » ordinatio magnifici Consilii. et etiam mandabit eidem Consilio » quod summarie super aliis prouideat ».

(4) Questo paragrafo, in margine al quale fu scritto: « Placet » ill<sup>mo</sup> domino nostro », è parimente cancellato.

(5) In margine: « Placet ill<sup>mo</sup> domino nostro quod contestabiles » uel idonei substituti mansionem teneant ad ipsas portas. et » circa ligna quod indebite nil capiant ».



(1) Item supplicare quod dignetur Excelentia sua a providere circha factum baldachini quod defertur in festo corporis cristi ad hoc vt fieri possit sollempnis processio annuatim prout consuetum erat. quum ex differentiis et questionibus que vigent inter nobiles et ciues alterchantes super dicto baldechino fere dependent omnes lites et rixe que in dicta ciuitate exordiantur et anno proxime elapso ob schandoli timorem facta non fuit processio. et ex causa.

Item quia dicuntur citati nobiles Petrus de ro- polo et Sebastianus de lexona cum eorum sociis habitatores olzenengi. instante egregio domino Xrispoforo procuratore fiscali. responsuri intitulis et intitulis coram magnifico Consilio. requiratur et instetur causam dimitti et remitti ordinario pro obseruatione priuilegiarum. et similiter ad omnes alios citatos seu assignatos contra formam dictorum priuilegiarum (2).

Item supplicent quod dignetur ill<sup>ms</sup> dominus noster confirmare et approbare statuta et prouisiones spectabilium dominorum doctorum collegii vercellensis ac notariorum collegii eiusdem ciuitatis predictae ita quod de cetero non admittantur in ipso collegio nisi sint ciues nobiles et oriundi dicte ciuitatis aut filii notariorum collegiatorum (3).

(4) Karolus dux sabaudie chablaisii et auguste. c sacri romani Imperii princeps vicariusque perpetuus. marchio in italia. princeps pedemoneium. comes gebenensis baugiaci et rotondimontis. haro vuaudi gay et fougigniacci nicieque breyssie ac vercellarum etc. dominus. Vniuersis sit manifestum quod cum per tres status patrie nostre cismontane hoc in opido nostro nouissime congregatos fuerint nobis presentata cappitula subannexa supplicando illa sibi in vim priuilegiarum concedi. quorum supplicationi annuentes. considerata presertim eorum sincera erga nos fide. ex nostra certa sciencia

(1) Cancellato.

(2) In margine: « Ill<sup>ms</sup> d. mandabit magnifico Consilio si cause » sint remittende quod remittat ».

(3) In margine: « Ill<sup>ms</sup> dominus noster mandat illa obseruari » iuxta solitum et consuetum ». — Seguono poi le Lettere patenti di approvazione delle varie domande, così concepite: « Karolus » dux sabaudie. Dilectis Consiliis nobiscum thaurini residentibus » gubernatori vercellarum et ceteris vniuersis et singulis officiariis » et subditis nostris mediatis et immediatis quibus spectabit et » presentes peruenerint seu ipsorum locatenentibus salutem. Visis » et per Consilium nobiscum residens debite visitatis cappitulis » subannexis et responsionibus in fine cuiuslibet ipsorum cappi- » tularum descriptis. et consideratis contentis in eis. bonis moti » respectibus ex nostra certa scientia vobis et vestrum cuilibet in » solidum per has expresse comittimus et mandamus quod obser- » uetis supplicata cappitulis iuxta tamen formam responsionum » in fine cuiuslibet ipsorum descriptarum nec ipsos preter formam » dictarum responsionum molestetis ac . . . penis multetis etc. » Vigoni penultima ianuarii 1522 ».

(4) L'originale di queste Patenti, cui fanno seguito per copia le sole risposte ai capitoli, si trova nel già citato *Protocollo Pingon*, n° 142, fol. 185. Patenti e Capitoli furono prima d'ora pubblicati ap. SCLOPIS *Degli Stati generali* pagg. 297-304.

et potestatis plenitudine. matura consiliariorum nostrorum deliberacione prehabita. cappitula predicta eidem patrie nostre cismontane in vim priuilegii perpetui vt premittitur damus et concedimus iuxta tamen formam responsionum per nos in fine cuiuslibet ipsorum cappitularum vt apparet factarum. Quapropter expresse committimus et mandamus Consiliis nobiscum et thaurini residentibus necnon vniuersis et singulis gubernatoribus bailliis cappitaneis potestatibus vicariis iudicibus castellanis clauariis et ceteris officiariis fidelibus et subditis nostris mediatis et immediatis quibus spectabit et presentes peruenerint seu ipsorum locatenentibus et cuilibet in solidum. sub pena centum librarum forcium pro quolibet dictis Consiliis inferiore. quatenus predicta cappitula et singula in eis contenta prout in dictis responsionibus suis continentur eidem patrie nostre cismontane teneant et obseruent ac per quorum intererit obseruari faciant ipsosque eisdem cappitulis abinde inperpetuum frui et gaudere faciant paciantur et permittant et in nullo contraueniant quomodolibet vel opponant. quibuscunque oppositionibus excusationibus literis mandatis et aliis in contrarium facientibus non obstantibus. quibus omnibus quoad hec ex eadem nostra certa sciencia derogamus per presentes datas vigoni die penultima (1) ianuarii millesimo quingentesimo vigesimo secundo.

Per dominum presentibus dominis

Gabriele de laude cancellario sabaudie

Johanne comite camere vicecomite maurianne

Bernardino de sabandia domino raconixii

Francisco marescalci domino maxini

Allexandro domino salinorum gubernatore nycie

Ludouico de castillione domino de musinens magno scutifero

r. fratre Philipo de prouanis commendatario rhodanense (2)

(3) SECUNTUR CAPITULA PER TRES STATUS FIDELISSIME PATRIE DUCALIS CISMONTANE CONGREGATOS IN HOC LOCO VIGONI EX DUCALI MANDATO AD CAUSAM DONI ILLU<sup>mo</sup> DOMINO DOMINO NOSTRO CAROLO SABAUDIE ETC. DUCI GRATIOSE CONCESSI PRO ONERIBUS PER MEMORATUM ILLU<sup>mo</sup> DOMINUM NOSTRUM DOMINUM DUCEM HACTENUS SUPORTATIS. AC ETIAM PRO FELICI ET PRIMO ADVENTU ILLU<sup>mo</sup> ET EXCEL<sup>mo</sup> DOMINE NOSTRE BEATRICIS DUCISSE SABAUDIE. SOLUENDI PER TOTAM PATRIAM IPSAM NEMINE EXCLUSO SIVE EXEMPTO. VIDELICET ANNO DOMINI MILLESIMO QUINGENTESIMO VIGESSIMO SECUNDO DIE VIGESSIMA QUINTA MENSIS IANUARIJ. HUMILITER SUPPLICANDO IPSI STATUS PRELIBATO ILLU<sup>mo</sup> DOMINO DOMINO NOSTRO DIGNETUR EIDEM PATRIE IN VIM FACTI CONCEDERE ET LARGIRI CAPITULA FRANCHIXIAS ET STATUTA AC PRIUILLEGIA INFRASCRITAS ET INFRASCRIPTA

Et primo ipsi tres status donant prelibato illu<sup>mo</sup> domino domino nostro florenos ducentum mille prelibateque illu<sup>mo</sup> domine domine nostre ob eius

(1) « die vigesimaquinta » nell'edizione Sclopis e in qualche manoscritto.

(2) Qui termina l'elenco dei membri presenti all'atto. Però le copie d'Ivrea, Pinerolo e Savigliano hanno ancora: « Jheronimo » de agaciis - Jaffredo passerii - Achile de allionibus - collatera- » libus - Jo. Philipo cambiani aduocato fiscali generali - Fran- » cisco de gromis thesaurario sabaudie generali - Reddantur litere » portitori - Pingoni ».

(3) *Capituli e Ordini fatti e stabiliti nelli tre Stati ecc.* (Archivio civico di Savigliano), in fascicolo non numerato.

felicem nouumque aduentum florenos quinquaginta mille et illustri domino Philipo comiti gebennarum eius fratri florenos sexdecim mille . item et illu<sup>m</sup> domine ducisse de nemours eius sorori florenos quinque mille ex causis in distributione nominatis . ea tamen lege et pacto ac conuentione quod soluantur generaliter per totam ipsam patriam cis-montanam nemine excepto siue exempto . et vllō vnquam tempore dicte patrie non cedat in preiudicium nec trahatur vel trahi valeat in consequentiam quouis modo siue dici possit ob id ipsa patria imposterum obligata . quodque ipsi floreni ducentum mille persoluantur in tribus annis et tribus terminis . videlicet tertia pars hinc ad festum natiuitatis proxime sequentium domini nostri Jesu xpi . alia tertia pars illinc ad aliud festum natiuitatis proxime sequentium anni silicet millesimi quingentesimi vigessimi quarti . et residuum illius ad aliud festum natiuitatis proxime sequentium . quodque ante ipsos terminos exactio ipsius doni fieri non possit nec quis arctari seu molestari ad soluendum debeat non obstante lege disponente debitorem fisci ante tempus posse conueniri et aliis iuribus in contrarium disponentibus non obstantibus . quibus per presentes intelligatur renuntiatum et derogatum per prelibatum illu<sup>m</sup> dominum dominum nostrum . et fiat ipsa solucio de moneta corrente generaliter per patriam tempore solucionum fiendarum . et durante temporeolucionum huiusmodi fiendarum non possit minui ipsa moneta . Et magnificus dominus generalis seu exactor ipsius subsidii seu doni non valeat nec possit quartos exigere imo teneatur quitaciones pro huiusmodi dono dare et conficere ac expedire gratis et sine constu quibuscunque in contrarium disponentibus non obstantibus.

RESPONSIO. Accepit illu<sup>m</sup> dominus noster bono corde et non intendit quod trahatur in consequentiam . et contentatur de terminis ita quod moneta non possit augeri nec minui nec valor scuti excedere in solucione dicti subsidii fienda summam sexaginta vnus grossi . mandans generali quod obseruet et non exigit quartos.

Pingoni

Item quod confirmentur et de nouo dentur ac in vim pacti concedantur et obseruentur et quas placeat confirmare et de nouo concedere omnes et singulas franchixias concessionem pacta priuilegia bonas consuetudines libertates statuta capitula patrie locorum castrorum et nobilium alias concessas et concessa . tam in specie quam in genere et tam per illu<sup>m</sup> dominos predecessores prelibati illu<sup>m</sup> domini nostri quam per ipsum . que hic pro expressis et specificatis habeantur ac si de verbo ad verbum fuissent specificate et specificata . etiamsi per aliquod tempus fuisset illis derogatum seu contrauentum per non vsum seu contrarium vsum.

RESPONSIO. Illustrissimus dominus confirmat et  
*Mon. Hist. patr. XIV.*

approbat franchixias concessionem conuentiones bonas consuetudines libertates statuta et capitula prout per suos illu<sup>m</sup> predecessores et suam Excellentiam concessa et confirmata concessaque et confirmata fuerunt . vultque ea omnia roboris firmitatem obtinere etiamsi per actus contrarios esset illis derogatum aut contrauentum . non tamen intendens hic includi concessionem concernentes focagia cuney et mandamenti pro quibus lis pendet coram suo Consilio.

Pingoni

Item quod omnes et quecunque pene imposite seu declarate per quosuis commissarios et officarios contra comunitates et quascunque personas particulares tam occasione fortalicioz viarumque et subsidiorum ac pro conducta salis et roydarum aliorumque onerum non debito tempore factorum et solutorum necnon ratione expositionis monetarum extranearum ac vltra metam expositarum remittantur et annullentur . et quod pro ipsis quis de cetero per quempiam non possit quouis modo premissorum occasione molestari.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino nostro.

Pingoni

Item quod pretextu doni presentialiter concessi illu<sup>m</sup> domino domino nostro duci prelibato non compellantur ipsi de patria adolucionem per aliquos commissarios sed per ordinarios locorum dumtaxat nec aliter arcentur.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino quod fiat exactio iuxta solitum et consuetum . vocato ordinario . ita quod non fiant aliqui abusus nec destinetur nisi vnus commissarius pro qualibet vice et quolibet loco nec mandetur ante tempus siue terminosolucionum fiendarum.

Pingoni

Item licet in decretis ducalibus prouisum fuerit circa forerios et prouisores victualium domus Excelentie vestre . quia tamen non obseruantur supplicat ipsa patria de nouo eidem concedi quod per forerios et prouisores ipsos obseruentur ipsa decreta dominicalia . maxime positum in libro secundo decretorum sub rubrica PROVISORES VICTUALIUM et aliud subsequens sub rubrica QUALITER IN EMENDO VICTUALIA etc. nec non aliud in decretis illu<sup>m</sup> domini ducis Philiberti vltimate defuncti sub rubrica DE PROVISORIBUS etc. confirmata per Excelentiam vestram de anno millesimo quingentesimo decimo quarto. Et si contingat ipsos prouisores excedere formam dictorum decretorum dominicalium franchixiarumque et pactorum alias concessarum et initorum . licitum sit et liceat ipsis hominibus et patrie locorum non parere requisitionibus et mandatis dictorum prouisorum et foreriorum non obstantibus literis concessis seu concedendis.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino nostro quod

statuta a se confirmata obseruentur et pariter a franchixie et pacta a se concesse et inita prout in eis reperietur. Que omnia obseruari mandat . et pro eorum obseruancia et vt tolatur omnis occasio malignandi decernit literas ex nunc quibus vult non pareri impugne ipsis foreriis et prouisoribus nisi presentent literas domini magistri hospicii qui pro tempore seruiet debite signatas . quibus pareri vult et debitam retroscriptionem fieri de prouisione facta adeo vt decreta super hiis disponencia obseruentur.

Pingoni

Item quod non cogantur subditi et comunitates ad conducendum seu conduci faciendum captiuos et minus ad associandum aliquos commissaries pro aliquibus actis fiendis . nec non ad conducendum vina et alia victualia de vno loco ad aliud nisi saltem mediante iusta mercede taxanda per ordinarios seu syndicos vel consules locorum ad formam decreti vel franchixiarum seu pactorum super hoc disponentis seu disponentium.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino domino nostro quoad primum caput de conductione et associatione captiuorum et commissariorum nisi mandatum de hiis speciale mentionem faciens emanaret a se vel altero consiliariorum suorum residentium aut cismontanorum . vel nisi fieret preceptum conducendi aut associandi imminente necessitate ita vt periculum esset in mora . recurrendo ad suam Excelentiam vel alterum dictorum Consiliorum suorum . non intendens quod comunitates astringantur ab inde ad conductiones et associationes huiusmodi extra districtus et teritoria sua nisi vsque ad locum propinquiorem vbi conductos remittant officialibus et sindicis eiusdem loci tute per eos adducendos per eorum teritoria . et sic successiue vsque ad locum determinatum obseruentur. Circha secundum caput de conductione vinorum et aliorum victualium vult obseruari franchixias super hoc disponentes si et prout in eis contineri et a sua Excelentia confirmatas esse comperietur. Mandans magistro hospicii pro tempore seruienti vt per suas litteras super hiis opportune prouideat . quibus vult rescribi vt in precedenti capitulo de victualibus dictum est.

Pingoni

Item quod commissarii procuratores fischales et prepositi marescalorum ac ceteri qui mandantur ad capiendum captiuos et pro executionibus contra delinquentes fiendis non possint nec debeant bona talium captiuorum seu intitulatorum capere vel exportare seu exportari facere sed bona ipsa si circha illorum leuationem se extendat commissio capiantur et inuentarizentur per ordinarios locorum et ponantur penes tercium custodienda donec alias per Excelentiam vestram prouisum sit . et hoc citra derogationem franchixiarum in specie comunitatibus concessarum in contrarium disponencium.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro dummodo non fiat in executionem iudicati aut de speciali ad hoc mandato ipsius illu<sup>mi</sup> domini vel Consiliorum suorum.

Pingoni

Item quia dicuntur de mandato vestre Excelentie facte nonnullae prohibitiones tam generales quam particulares circha emptores salis extra patriam . ideo supplicat ipsa patria dignetur eadem Excelentia vestra declarare mentis sue non fuisse neque etiam per quascunque prohibitiones tam generales quam speciales hactenus factas voluisse neque velle derogare conuentionibus seu facultatibus concessis ipsi patrie per quondam illu<sup>mos</sup> predecessores vestros circha libertatem emendi et adducendi ac vendendi sal tam in patria quam extra patriam . imo velle ipsas conuentiones et facultates cum priuilegiis circha hoc concessis obseruari quibuscunque forte in contrarium hactenus factis non obstantibus. Et circa bonitatem et mensuram salis et precium eiusdem obseruentur priuilegia et concessionem (?) concessa et concesse ipsi patrie tam per Excelentiam vestram quam per illu<sup>mm</sup> dominum dominum Ludouicum ducem et illu<sup>m</sup> dominam dominam Jolant ducissam et alios omnes predecessores illu<sup>m</sup>. Dominationis vestre . teneanturque et debeat gabellator in mensuratione salis teneri facere mensuram planam et plenam iuxta formam aliorum priuilegiarum . quodque pro pedagiis vercellarum et clauaxii non capiantur nec capi debeant per dominum gabellatorem ultra grossos decem octo sabaudie pro qualibet carrata salis monete currentis tempore solucionum fiendarum vndeunque et ad quemcunque locorum conducatur prout antiquitus consuetum erat.

RESPONSIO. Declarat illu<sup>mus</sup> dominus mentis sue non fuisse nec esse derogare pristinae et solite libertati patrie sue circha emptiones et vendiciones ac adductiones salis . et quod circha eius qualitatem precium mensuram et mensurandi modum nec non exactionem pedagiorum vercellarum et clauaxii fiat secundum quod fuit per predecessores suos eiusque Excelentiam super hoc prouisum . volens omnes vendentes sal circha mensuram idem obseruare.

Pingoni

Item quia per Excelentiam vestram fuit ab aliquibus annis citra augmentata taxa sigilli . quod in graue dampnum patrie cedit . ideo supplicat ipsa patria taxam ipsam sigilli ad pristinum statum reduci nec pati quod hec patria sit deterioris conditionis quam patria vltimontana in qua nichil fuit innouatum . quoniam etsi patrie sint diuersarum linguarum animo tamen et fidelitate pares sunt iisdemque et modis et formis tractari debent.

RESPONSIO. Quia monete frequentius variantur in intrinseca et extrinseca bonitate in hac patria quam in vltimontana et habita relatione ad tem-

pora preterita taxa sigilli litterarum hodie potius a sit diminuta quam aucta . considerato antiquo valore monete . et ex huiusmodi pecuniis iudicantium stipendia persoluantur . interdicta sportularum receptione ad patrie vtilitatem . ideo non putat recedendum a taxa que obseruatur . saltem donec super moneta prouisum fuerit.

Pingoni

Item quia ipsa patria intellexit fuisse factam certam retractionem secretariorum et vnionem scribanie magnifici Consilii residentis cum Excelentia vestra . quod non cedit in vtilitatem illu<sup>m</sup> Dominationis vestre sed in graue dampnum patrie et subditorum pluribus ex causis et specialiter quia ipsi subdicti pro expedicione litterarum et scripturarum si secretarii sint in paucis numero et in vna et eadem scribania cogentur pro consequenda expedicione plus soluere cogenturque facere maiores expensas super hospiciis vltra perditionem temporis quam si secretarii sint in numero libero et scribanie separate vt vltius per aliquos . . . subdictos ponentur filii eorum ad doctrinam seu praticam . qui illas sequendo fient homines docti et pratici promptioresque ad prestandum seruitutem illu<sup>m</sup> Dominationi vestre ac ad releuandum parentes et affines totamque patriam . ideo humiliter supplicat ipsa patria dignetur Excelentia vestra reintegrare secretarias et secretarios prout solitum erat et alias confirmare concessionem factam ipsi patrie per illu<sup>m</sup> dominam Jolant sub anno millesimo quadringentesimo septuagesimo tercio die sexta aprilis capitulo quinto.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino quod vnio secretariorum facta dissoluatur per dominum cancellarium . cui committit vt separationem faciat et opportune prouideat secundum mentem concessionis in petitione enunciate.

Pingoni

Item et similiter quia dicitur Excelentiam vestram velle facere resecationem commissariorum causarum ciuillium ac procuratorum . quod etiam cederet in grande dampnum subditorum multis de causis et maxime supradictis de secretariis . supplicat ipsa patria quod Excelentia vestra dignetur non facere aliqualem resecationem sed sint in solita libertate . et quod seruentur statuta dominicalia super ipsis commissariis disponencia.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino nostro quod illi de patria sua supplicante sint in libertate procuratorum et commissariorum vt hactenus fuerunt.

Pingoni

Item quod notarii recipientes et qui receperunt instrumenta teneantur illa leuare et exigere . videlicet iam recepta infra quatuor annos proxime venturos . recipienda vero infra quatuor annos post eorum receptionem . et lapsis ipsis quatuor annis non possit quispiam astringi ad solutionem

*Mon. Hist. patr. XIV.*

eorum per ipsos notarios eorumque heredes et successores aut aliam personam submissam nisi ad postulationem quorum intererit. Et vltius declarari per Excelentiam vestram decretum ducale loquens de taxa testamentorum et diuisionum ad huiusmodi se extendere et locum habere etiam quoad instrumenta transactionum et sententiarum arbitramentalium fiendarum et proferendarum super hereditatibus et successione cum dependentibus et etiam quoad instrumenta dotalia.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino et ita declarat iuxta postulata . exceptis locis in quibus protocolli notariorum sue Excelentie spectant . in quibus quadriennium predictum currere incipiat a tempore dispositionis fiende de ipsis prothocollis per suam Excelentiam.

Pingoni

Item quod in quacunque causa criminali quando examinantur testes in forma iudicii interueniat et interuenire debeat adiunctus pro parte intitalati si illum presentare voluerit . alias quod examen ipsum reddatur nullum.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino nostro quod examina fiant per iudicem coram quo agitabitur causa aut per commissarium neutri parti suspectum . et vtroque casu cum debitis interrogatoriis . et si in iudicem iusta suspicionis causa adducatur vel in commissarium partes non conueniant mandat quod eius clauarius vel qui eo absente tenebit sigillum opportune prouideat vt sine suspicione ad examina procedatur . volens quod quando ordinarii inferiores suis Consiliis et iudici generali criminalium examina committunt admihi adiunctum vt postulatur.

Pingoni

Item quod pro obseruancia priuilegiarum quibus disponitur quod prima et secunda causarum cognitiones respectiue in locis habentibus ipsas cognitiones spectent ordinariis . que tamen priuilegia quotidie interrumpuntur per citationes que fiunt instantibus dominis procuratoribus fischalibus et clauariis locorum seu eorum locatenentibus qui nescientes aliter interrumpere ipsa priuilegia et etiam statuta locorum faciunt subdictos euocari sub clipeo quod intendunt illos examinare tamquam testes quamuis citentur tamquam principales . et postea detinentur sicque redduntur ipsa priuilegia inutilia . dignetur Excelentia vestra mandare omnes causas tam ciuilles quam criminales nunc pendentes contra formam ipsorum priuilegiarum coram magnificis Consiliis remitti coram ordinariis pro prima et secunda cognitionibus respectiue in locis illas habentibus . et quod si voluerint predicti domini procuratores fischales et clauarii locorum examinare aliquem tamquam testem accedant et accedere debeant ad loca eorum habitationum nec possint deinceps aliqui subdicti de patria citari vel extrahi extra iurisdictionem eorum iudicis ordinarii et cum clausula irritatiua etc.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro vt obseruentur priuilegia habentibus ea circha primas et secundas cognitiones et quod abinde nemo extrahatur contra formam ipsorum priuilegiorum a loco domicili ita quod non impediatur tam in ciuilibus quam in criminalibus cognitio prima nec secunda vbi est pretextu et sub vmbra citacionis de ipsis tamquam testibus . mandando Consiliis et iudicibus coram quibus cause in petitione rellate vertuntur vt eas si remitende sint ordinariis remictant.

Pingoni

Item quia secretarii tam magnificorum Consiliorum quam aliorum iudicum ordinariorum curiarum temporalium aliquando nomine proprio et aliquando per alias personas quibus cedunt et donant processus nituntur pro exactione ipsorum processuum ventilatorum in predictis curiis temporalibus trahere et trahunt seu trahi faciunt subdictos coram reuerendo domino conseruatore studii thaurinensis aliisque diuersis iudicibus ecclesiasticis coram quibus etiam pro minima summa et eis aliquando non citatis . saltem legitime . subdicti ipsi diuersas paciuntur expensas excedentes aliquando et vt plurimum principale debitum . ideo supplicat ipsa patria quod dignetur Excelentia vestra penalliter inhibere quibuscunque secretariis et procuratoribus temporalibus ne a modo in antea pro taxatione huiusmodi processuum et scripturarum seu patrociniis audeant vel presumant per se vel alios quomodocunque et qualitercunque trahere aliquem patriotam coram alio iudice quam coram eo coram quo facti et facte fuerunt huiusmodi processus et scripture prestitumque ipsum patrocinium . et quod pro summis excedentibus vnum florenum non possint subdicti trahi extra iurisdictionem eorum iudicis ordinarii.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro quod fiant littere inhibitorie et penales opportune ad mentem decreti super simili materia disponentis . quod mandat obseruari.

Pingoni

Item quod pecunie mutuate illu<sup>mo</sup> domino domino nostro per comunitates patrie [et?] parcella illorum qui habere debent tam ab eodem illu<sup>mo</sup> domino domino nostro quam a predicto illustri domino comite gebennarum eius fratre intrentur et intrari debeant super solutione huiusmodi subsidii et super huiusmodi subsidio et super primo termino.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro quod de peccuniis mutuatis per comunitates fiat compensatio vsque ad concurrentem quantitatem super vltimo termino subsidii ad formam assignationum factarum tempore moderni generalis cui vult presentari parcellas eodem tempore factas vt satisficiat. Quo autem ad alias antea allibratas illas exhiberi vult domino cancellario qui vocatis ma-

gistris hospicii opportune prouideat ita vt nulle querelle occasio subsit.

Pingoni

Item quia in scribania magnifici Consilii thaurini multa fiunt que fienda non sunt et plures sunt scribe registrantes seu registrare debentes causas qui illas non registrant . etiam aliquando leuatis memorialibus . qui scribe sollicitati a principalibus non curant eos expedire nisi ipsis bene satisfiat pro vino extra processus . imo deperdunt aliquando iura . quod cedit in magnum preiudicium subditorum . ideo supplicatur dignetur Excelentia vestra prouidere quod secretarii predictae scribanie qui nunc sunt et qui pro tempore erunt teneantur et debeant pro registrandis causis et expediendis processibus elligere ac deputare scribas idoneos ac sufficientes . saltem numero sex vltra secretarios deputatos . qui habeant actus fiendos registrare leuareque et expedire . et qui scribe antequam admictantur ad huiusmodi officium debeant examinari et approbari per ipsum magnificum Consilium thaurini . deinde si non expediantur acta vel alias perdantur culpa ipsorum scribarum seu secretariorum quod ipsi secretarii teneantur ad omne interesse omnesque expensas propterea suportandas et fiendas per ipsos qui non fuerunt expediti et quorum iura deperdita compententur ad dicta prefati magnifici Consilii thaurini.

RESPONSIO. Mandat illu<sup>mo</sup> dominus conductoribus dicte scribanie vt prouideant de scribis et substitutis idoneis et in numero sufficienti et vt neminem ad huiusmodi scribendi officium recipiant nisi prius per ipsum cismontanum Consilium examinatum et admissum . qui scribe diligenter acta notent registrent leuent expediant et producta custodiant ipsorum conductorum periculo.

Pingoni

Item quod pro exactione denariorum vestrorum fischalium seu subsidiorum per patriam Excelentie vestre concessorum et concedendorum . si fieri contingat . non fiat executio contra aliquem in persona vel bonis . in communi vel in particulari . diebus nundinarum vel fori in locis vbi fiunt dicte nundine et forum . quodque pro huiusmodi exactione nullus habitans extra loca sue originis possit compelli nec arestari in locis in quibus continuum trahit domicilium realiter et personaliter.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro quod exactiones non fiant diebus nundinarum vel fori.

Pingoni

Item quod presentes littere sigillentur liberaliter et gratis et quod secretarius pro eis et capitulis non capiat nisi florenum vnum allemanie pro qualibet comunitate dumtaxat et quod non exigat predicta nisi a volentibus.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino nostro.

Pingoni



Item quod non concedantur aliquae littere quae habeant premissis nec in aliquo premissorum coniunctim seu diuisim derogare. [et] si forsitan in contrarium aliquae concedantur quod inaduertenter intellegantur concessae nec habeant premissis in aliquo preiudicare imo liceat eis in pugne non parere.

RESPONSIO. Mandat illi<sup>mo</sup> dominus premissa omnia obseruari.

Pingoni

Item quod per premissas petitiones et concessionem sequutas nullomodo derogatum intelligatur libertatibus et franchisiis patrie vel ciuitatum vel locorum eiusdem in genere et specie.

RESPONSIO. Placet illi<sup>mo</sup> domino nostro.

Pingoni b

(1) TENOR CONCESSIONIS ET TAXE DONORUM FACTORUM PER PATRIAM PEDEMONTANAM PROUT A SINGULIS CIUITATIBUS OPPIDIS ET VILLIS SOLUI DEBET PRO RATA

Vniuersis et singulis innotescat qualiter anno domini millesimo quingentesimo vigesimo secundo conuocatis tribus statibus patrie cismontane per illustrissimum dominum dominum nostrum Carolum sabaudie etc. ducem in loco vigoni et die secunda ianuarii congregatis in conspectu eiusdem illustrissimi domini domini nostri ibidem coram eis magnificentissimus dominus Gabriel de laude ipsius ducalis Celsitudinis cancellarius meritissimus pro eadem exposuit inter cetera quod dum ipse illustrissimus dominus dominus noster dux existat imperialis vicarius decens eum erat in nouissima cesaree magestatis coronacione personaliter interesse. verum ex quo variis arduis et incessantibus negociis vrgentibus minime id exequi absque magno subditorum discrimine potuisset. illustrem dominum Philippum comitem gebennarum ipsius illustrissimi domini domini nostri fratrem magna procerum stipante caterua apparatuque magno (vt conuenit) ad ipsam cesaream maiestatem delegauit. Apud quam longo residens tempore grandem exposuit pecuniarum summam. Profuit tamen subditis antedictis. nam vario turbine commoti illos penitus seruauit illesos. quod aliter forte obtineri non potuisset. Addidit preterea sicuti idem illustrissimus dominus dominus noster dux magis ad eorundem subditorum contemplacionem et preces quam pro proprio ductus affectu illustrissimam dominam nostram dominam Beatricem inuictissimi Emanuelis lusitane regis filiam duxit in coniugem ex finitimis mundi regionibus. Non equidem infructuose si eiusdem inuictissimi regis serenissimique imperatoris ac aliorum multorum principum

contracta ex hoc cernatur affinitas. Quali autem difficultate quibusue expensis id fieri potuerit nemo sane mentis ignorat. Dixitque insuper antelatam ducalem Celsitudinem innumera aliis modis onera supportasse. legationum presertim et huiusmodi extraordinariorum. ad pacem tranquillitatem et commodum subditorum nec ab hiis desistere debere seu velle dum ampliora imminet quamprimum bellorum grauamina. Concludens ex hiis et aliis esse eidem illustrissimo domino domino nostro de aliquo pecuniarum subsidio succurrendum. Quibus ita explicatis cum ipsi status aut saltem hii qui pro communitatibus intererant nullam haberent potestatem preterquam audiendi et refferendi fuit statutus terminus ad vigesimam secundam eiusdem mensis ianuarii ad tunc in eodem loco vigoni similiter conueniendum indeque deliberandum precise et respondendum ipsi illustrissimo domino domino nostro super hiis. Qua die ipsi tres status iterum et aliis pluribus vicibus congregati multisque ad inuicem mature consultis. tandem etsi dicto bellorum strepitu causante iam longo temporis spacio modicum lucri perceptum fuerit ex commerciis et plus quam credatur deficiant terre fructus ac maximam tulerit pestis contagiosa iacturam. nichilominus status ipsi eorum affectum totiusque patrie profecto supra vires insequuti. premissis et aliis actentis. vnanimis illarique animo donauerunt et donant prelibato illustrissimo domino domino nostro florenos ducentum mille et ultra antelate illustrissime domine domine nostre ob eius primum et felicem aduentum florenos quinquaginta mille (1). item et illustri domino domino comiti gebennarum superius nominato suis exigentibus meritis florenos decem mille. item et pro expensis ex accessu premissis longaue mora apud cesaream maiestatem factis in beneficium ducalium subditorum vt prefertur florenos sex mille. illustrissime vero domine domine ducisse de nemours sorori predilecte illustrissimorum dominorum ducis et comitis prelibatorum. actentis expensis per eam factis venendo ex ducato premissis de nemours in hanc patriam accedendoque nyciam et regrediendo cagnianum pro decorando premissum felicem aduentum antelate illustrissime domine domine nostre ducisse. eidem similiter donauerunt et donant florenos quinque mille. Et demum consideratis nonnullorum dominorum nobilium et aliorum precipuorum virorum ac communitatum patrie patrociniis oneribus et expensis circa tutelam curam et incumbencia eidem patrie summa cum diligencia prestitis supportatis et factis. ne propter eiusdem patrie ingratitude desistere habeant in futurum vtque alii in obsequiis huiusmodi se exhibeant promptiores. eis e-

(1) Computus . . . ducalis consilii Francisci DE GROMIS . . . thesaurarii generalis receptorisque doni siue subsidii ducentum septuagintasex millium centum trigintasex florenorum et sex denariorum oboli grossorum . . . donatorum . . . per tres status etc. (Archivio camerale, Inv. gen. art. 75, § 5, n° 38), foll. 111 e 112.

(1) PINGON *Augusta Taurinorum* pag. 73: « Anno Christi MDXXII. » mense Martio, Beatrix lusitana Taurinum ingreditur, supra » quam dici potest sumptuose excepta, et a populis, qui Vigoni » conuenerant, quinquaginta millia florenorum liberaliter ob fe- » licem aduentum collata sunt ».

tiam motu proprio donauerunt et donant florenos *a* quinque mille centum trigintasex grossos sex cum dymidio distribuendos prout habetur in lista de hiis successiue confecta. Et hoc per magnificum dominum generalem seu dominum receptorem ipsorum donorum. Hac tamen lege quod huiusmodi largiciones et dona qualitercunque concessa villo vnquam tempore trahi non possint in consequentiam seu ipsi patrie preiudicare quodque persoluantur per totam patriam cismontanam generaliter et nemine exempto seu escluso et in terminis infrascriptis. videlicet tertia pars infra festum natiuitatis domini nostri Jhiesu xrispi proxime venturum et successiue in quolibet festo eiusdem natiuitatis aliorum duorum annorum proxime subsequentium tertia pars. ita quod soluciones ipse *b* fiant de moneta generaliter currente per totam patriam temporibus huiusmodi solucionum fiendarum et quod ipso tempore durante valor auri et monetarum non possit vel debeat aliquialiter minui. et alias prout habetur latius in cappitulis super hoc confectis et per ducalem Celsitudinem super hoc confirmatis. Hac quoque lege et pacto quod prefatus magnificus dominus generalis seu receptor ipsorum donorum non habeat computare prelibato illu<sup>o</sup> domino domino nostro nisi de florenis ducentum mille donatis sue Excellencie vt prefertur. de aliis vero nullathenus seu quouismodo habeat in Camera computorum computare nec ad computandum de illis quomodolibet compelli possit seu arctari quoniam de eisdem patria ipsa dispo- *c* suit et ipsos distribui iussit ad partem per deputatos ad id pro bono et vtilitate eiusdem illustrissimi domini domini nostri et totius patrie vt supra. Item quod prefatus magnificus dominus generalis seu receptor ipsorum donorum teneatur dare et expedire quictaciones soluentibus gratis et sine constu nec villos quartos exigere possit prout etiam in iamdictis cappitulis continetur. Quibus ita necessario premissis domini taxatores dicte patrie infrascripti ad taxationem premissorum donorum iuxta ratas singulis spectantes et prout hacthenus in singulis aliis donis et subsidiis fieri consuevit processerunt in omnibus et per omnia prout infra. Et primo

## (1) TERRE PRINCIPATUS NUMERO XVII

Thaurinum .....	fl. 8837 g.	4 q. 1
Pynarolium .....	6171 g.	8 q. 3
Peruxia cum valle .....	2288 g.	3 q. »
Vallis sancti Martini .....	1017 g.	4 q. 1
Sanctus Secundus .....	881 g.	3 q. 1
Bagnolium .....	774 g.	5 q. »
Bargie .....	3084 g.	3 q. 3
Enuie .....	344 g.	6 q. 3
Caburrum .....	1891 g.	2 q. »

(1) Capituli e Ordini fatti e stabiliti nelli tre Stati ecc. (Archivio civico di Savigliano), sesto quaderno non numerato.

Vigonum .....	fl. 2785 g.	» q. 3
Villafrancha .....	2785 g.	» q. 3
Fossanum .....	3439 g.	7 q. 2
Buscha .....	2141 g.	8 q. »
Sauillianum .....	9089 g.	11 q. 1
Cabalaris maior .....	2142 g.	8 q. 2
Carignanum .....	2917 g.	» q. 2
Monscalerius .....	7220 g.	1 q. 1

fl. 57811 g. 7 q. 2

## TERRE NOBILIUM PRINCIPATUS NUMERO XXXVII

Plozaschum .....	fl. 2746 g.	10 q. 1
Combiana .....	821 g.	11 q. »
Baldeserium .....	214 g.	3 q. 2
Fruzaschum .....	1889 g.	» q. »
Osaschum .....	388 g.	2 q. »
Bricharaxium .....	1461 g.	5 q. »
Lucerna cum valle .....	3589 g.	4 q. 1
Macellum .....	526 g.	8 q. 1
Buriaschum .....	299 g.	9 q. 3
Villanoua .....	429 g.	10 q. 3
Moretta .....	812 g.	» q. 3
Ruffia .....	172 g.	10 q. »
Fabule .....	215 g.	6 q. 2
Casalle grassum .....	300 g.	» q. 1
Virle .....	537 g.	3 q. »
Scalengie .....	985 g.	1 q. 2
Cercenaschum .....	537 g.	5 q. 3
Ayrascha .....	342 g.	11 q. »
Nonum .....	537 g.	5 q. 3
Castagnole .....	471 g.	9 q. 1
Vicus nous .....	560 g.	4 q. 3
Rachonixium .....	1636 g.	7 q. 2
Summarippa de boscho .....	944 g.	9 q. 1
Salmatorium .....	216 g.	2 q. 1
Villa faletorum .....	959 g.	» q. 3
Genola .....	172 g.	9 q. 3
Lignaschum .....	559 g.	5 q. »
Scarnafixium .....	511 g.	11 q. »
Monastarolium .....	686 g.	3 q. 3
Cabalaris leo .....	343 g.	8 q. »
Lombriaschum .....	388 g.	3 q. »
Caburretum .....	127 g.	6 q. 1
Trana .....	391 g.	5 q. »
Bruinum .....	127 g.	6 q. 1
Planicie .....	774 g.	» q. 2
Collegnum .....	985 g.	5 q. 1
Nobiles bagnolii .....	775 g.	1 q. 1

fl. 27440 g. 4 q. »

## LANCE SPEZATE PRINCIPATUS NUMERO XVII

Polongheria .....	fl. 448 g.	6 q. 2
Panchalerium .....	893 g.	8 q. 3
Rippa prope cherium .....	1034 g.	3 q. 2
Podiuerinum .....	1626 g.	5 q. »
Caramania .....	1107 g.	2 q. 3

Cernerie .....	fl. 344 g. 10 q. 3	a
Bene .....	1622 g. 9 q. 1	
Caruchum .....	742 g. 6 q. 2	
Trinitas .....	198 g. » q. 1	
Sanctus Albanus .....	550 g. 7 q. 1	
Crauesana .....	257 g. 7 q. »	
Bouisium .....	1041 g. 3 q. 1	
Piperagnum .....	2579 g. 11 q. »	
Benete .....	441 g. 4 q. 2	
Clusa .....	483 g. 4 q. 1	
Cadralium .....	1223 g. 2 q. »	
Vautignaschum ..	153 g. 6 q. 1	

fl. 14749 g. 2 q. 2

VILLE TERRE VETERIS NUMERO QUINQUE *b*

Auilliana .....	fl. 1408 g. 5 q. »	
Secuxia .....	7040 g. 1 q. 1	
Rippole .....	4693 g. 10 q. 2	
Lanceum cum mandamento	» 4693 g. 10 q. 2	
Ciriachum cum castellata et casellis .....	» 4693 g. 10 q. 2	

fl. 35202 g. 1 q. 3

LANCE SPEZATE TERRE VETERIS NUMERO XIX

Bulgarum .....	fl. 352 g. 9 q. 3	
Laynicum .....	1406 g. 8 q. »	
Balangerium .....	1122 g. 7 q. 1	c
Fianum .....	414 g. » q. 1	
Baratonia .....	414 g. » q. 1	
Catia .....	196 g. 1 q. »	
Sanctus Egidius .....	196 g. 1 q. »	
Vicus cum valle .....	1241 g. 4 q. »	
Geuoletum .....	351 g. 4 q. 1	
Collis sancti Johannis cum valle .....	» 391 g. 6 q. »	
Vallis turris .....	» 310 g. 4 q. 1	
Jallionum .....	223 g. 1 q. 1	
Alpignanum .....	467 g. 2 q. »	
Druentum .....	689 g. 10 q. 1	
Rubianeta .....	143 g. 10 q. 2	
Altesanum superioris .....	147 g. 5 q. 3	
Rippalta .....	1036 g. 1 q. 2	d
Ripparolium cum eugenia et oglianicho .....	» 2206 g. 11 q. 1	
Barbania .....	» 152 g. 6 q. »	

fl. 11462 g. 10 q. 3

TERRE INFERIORES VLTRA DURIAM NUMERO XXIII

Clauaxium .....	fl. 2342 g. 5 q. 3	
Verucha .....	468 g. 2 q. 2	
Crescentinum .....	1407 g. » q. »	
Monscaprelus .....	1041 g. 3 q. »	
Sancta Agata cum sancto Germano et capitaneatu ..	» 6207 g. 7 q. »	

Civitas vercellarum cum di-

strictu et loco rouaxini	fl. 11391 g. » q. 2	
Gattinaria .....	810 g. 5 q. »	
Cossatum .....	702 g. 11 q. »	
Rouaxenda .....	161 g. 1 q. 1	
Maglonum .....	205 g. 4 q. 3	
Lozolum .....	57 g. 9 q. 2	
Collobianum .....	200 g. 9 q. 1	
Cassanoua .....	163 g. 6 q. 1	
Valdengum cum auilliano	» 585 g. 3 q. 3	
Galianicum .....	261 g. 3 q. 2	
Sandillianum .....	822 g. » q. »	
Bugella cum districtu .....	» 12247 g. 10 q. 2	
Viueronum .....	316 g. 9 q. »	
Cabaliacha .....	902 g. » q. 1	
Torratium .....	107 g. 4 q. 2	
Saluzolia .....	912 g. 3 q. 3	
Tolegnum cum miglalaro	» 241 g. 7 q. 2	
Monsaltus .....	442 g. 1 q. 1	
Ciuitas ypporegie .....	» 7766 g. 3 q. »	

fl. 49764 g. 4 q. 3

LANCE SPEZATE NUMERO XVIII

Bagnaschum .....	fl. 407 g. 10 q. 2	
Cardetum .....	551 g. 6 q. »	
Turris sancti Georgii .....	92 g. 4 q. 3	
Publice .....	1218 g. 6 q. 1	
Candiolium .....	177 g. 5 q. 3	
Gassinum .....	1084 g. 2 q. 1	
Riuualba .....	277 g. 4 q. 2	
Monsaltus et pauarolium ..	» 195 g. 4 q. 2	
Bardazanum .....	240 g. 9 q. »	
Louencitum .....	159 g. 10 q. 3	
Cherium cum districtu .....	» 13780 g. 6 q. 1	
Plocinm .....	240 g. » q. 3	
Terre abbacie pinerolii .....	» 768 g. 4 q. 3	
Monsregalis cum mandamento .....	» 16679 g. 10 q. »	
Cuneum cum mandamento ..	» 10514 g. 9 q. 3	
Rossana .....	157 g. 2 q. 3	
Murellum .....	375 g. 2 q. 3	
Reuiliaschum .....	311 g. 2 q. 2	

fl. 47232 g. 7 q. 3

ALIE TERRE VLTRA DURIAM NUMERO XIII

Septimum thaurinense .....	fl. 622 g. 11 q. 1	
Branditium .....	150 g. 1 q. 1	
Azellium .....	407 g. 5 q. »	
Sanctus Damianus .....	116 g. 8 q. 1	
Roppolum .....	367 g. 4 q. 1	
Alex .....	162 g. 7 q. 1	
Quarrenia cum cerreto .....	» 155 g. 9 q. 3	
Monsastrutus .....	91 g. 9 q. 3	
Septimum vitonum .....	535 g. 11 q. 2	
Dorzanum .....	138 g. 9 q. 3	
Burolium .....	225 g. 10 q. 2	

Carema prope septimum vi-	
tonum .....	fl. 69 g. 7 q. »
Nomalium .....	39 g. 1 q. 3
	<hr/>
	fl. 3104 g. 1 q. 1

## LANCE SPÉZATE TERRE VETERIS NUMERO VII

Lemie cum valle .....	fl. 139 g. 9 q. »
Terre prioratus nonalici ..	238 g. 9 q. 3
Altesanum inferioris .....	42 g. 10 q. 3
Sanctus Maurus .....	29 g. 5 q. 1
Orbazanum .....	223 g. 7 q. 1
Drosium .....	48 g. 11 q. »
Robasomerium .....	57 g. 7 q. 2
	<hr/>
	fl. 781 g. » q. 2

## TERRE COMITATUS CANAPICII NUMERO VI

Comitatus sancti Martini .	fl. 10703 g. 8 q. 1
Comitatus valpergie .....	9558 g. 4 q. 1
Comitatus castrimontis ....	2946 g. 10 q. 1
Comitatus maxini .....	1845 g. 1 q. 2
Terre nobilium cerridoni .	1459 g. 2 q. 3
Terre episcopatus ippore-	
gie .....	2074 g. 10 q. 3
	<hr/>
	fl. 28588 g. » q. 3

A. 1522 - 15 Settembre

VAUD, BRESSA, BUGHEY,  
SAVOIA E VAL D' AOSTA

*Congregazione dei tre Stati in Moutiers — Con-*  
*cessione al Duca di un sussidio di dieci forini*  
*per fuoco, e della metà per parte dei Nobili.*  
*Donativo di ottomila fiorini al Conte di Ginevra*  
*e di quattromila alla Duchessa di Nemours.*  
*Istanze varie dell'Assemblea, e cioè che - agli*  
*stipendiati giudiziarii sia vietato il cumulo d'altri*  
*impieghi; s'inibisca ai castellani e curiali di*  
*esigere oltre la tariffa nelle cause di loro com-*  
*petenza; i consegnamenti di beni non si richieg-*  
*gano che ad ogni triennio e i commissarii ne*  
*diano atto; sia esclusa ogni ingerenza de' tri-*  
*bunali ecclesiastici in affari civili; si vieti il*  
*traffico delle indulgenze; il Consiglio ducale*  
*risieda per una metà dell'anno di là de' monti;*  
*dopo tre anni sia prescritto il diritto di riscuo-*  
*tere focaggi e sussidi; si facciano nel maggio*  
*di ciascun anno rassegne militari; sia negato*  
*agli ecclesiastici il rogito notarile, salvochè nei*  
*casi d'urgenza per testamenti e matrimonii; la*  
*tassa di quitanza ne' pagamenti del sussidio od*  
*altro reddito fiscale non ecceda il quarto; gli*

a *ecclesiastici acquirenti di beni di gente povera*  
*siano tenuti a concorrere ne' carichi comunali;*  
*si restringa il numero de' sergenti; sia interdetta*  
*ogni ingerenza de' castellani e procuratori fi-*  
*scali nella giurisdizione spettante ai Nobili; le*  
*cause in primo grado siano di competenza de'*  
*giudici ordinarii; d'ogni atto o produzione di*  
*lite si rediga un inventario in doppio; la Ca-*  
*mera dei conti non dia provvedimenti senza*  
*l'intervento de' Consiglieri ducali od altri spe-*  
*ciali Delegati; negli acquisti di beni feudali il*  
*compratore denunzi il suo contratto entro un*  
*dato termine al signore diretto. Risposte del*  
*Duca e sue Patenti di conferma.*

b  
c (1) Karolus dux sabaudie chablaisii et auguste .  
sacri romani Imperii princeps vicariusque perpe-  
tuus . marchio in italia . princeps pedemontium .  
comes gebennarum baugiaci et rotondomontis . baro  
vuaudi gay et fougigniaci nicieque vercellarum ac  
breissie dominus . Vniuersis sit manifestum quod  
nos visis et [per] nobiscum residens Consilium  
visitatis cappitulis parte bene dilectorum fidelium  
vasallorum et subditorum nostrorum tocius patrie  
nostre cismontane inibi mencionate in congrega-  
tione trium statuum patrie nostre predictae die  
herina xv mensis septembris in hac ciuitate de  
nostri mandato facta nobis exhibitis responsioni-  
busque super eisdem cappitulis per nos datis .  
presentibus annexis . et consideratis in eis contentis.  
supplicationi itaque prefatorum vasallorum et sub-  
ditorum nostrorum super his nobis facte beniuole  
annuentes ex nostra certa scientia . matura predicti  
Consilii super his deliberatione prehabita . pro  
nobis et nostris heredibus et successoribus vniuersis  
predicta cappitula prout iacent prefatis vasallis et  
subditis nostris et eorum posteritati iuxta formam  
dictarum responsionum damus et concedimus per  
presentes. Mandantes propterea Consiliis nobiscum  
et chamberiaci residentibus . presidi et magistris  
Camere computorum nostrorum . nec non omnibus  
vniuersis et singulis gubernatoribus bailliis iudi-  
cibus castellanis commissariis prepositis mistralibus  
et ceteris officiariis mediatis et immediatis quatenus  
predicta cappitula prout iacent prefatis sindicis  
hominibus et communitati (?) et eorum posteritati  
iuxta formam predictarum responsionum teneant

(1) Le Patenti e i Capitoli usciti da quest'adunanza vennero re-  
centemente ripubblicati da Giulio Vuy (*Les États généraux de*  
*Savoie de l'an 1522. Genève 1871, in 4.º*), che vi premise un breve  
Discorso storico. Diciamo ripubblicati, perchè il Vuy non ha fatto  
che una seconda edizione d'una stampa contemporanea e rarissima  
da lui posseduta e intitolata: « Les ordonnances et statutz faitz aux  
• estas dernièrement tenus de par tresredoubte Monseigneur le  
• duc de Savoie avec ses aultres princes en la cite de Mostier en  
• Tharenteyse le xv iour de Septembre Mil. ccccc.xxii. Sur quoy  
• suppliant les chappitres qui sensuyuent leur estre accorde et  
• obserue ». Ma il vero è che senza questa ristampa noi non  
avremmo potuto dare dell'Assemblea del 1522 che un cenno,  
poichè in nessun luogo ci venne fatto di trovare copia mano-  
scritta dei suddetti Capitoli. Del resto molti sono gli errori ripro-  
dotti dal Vuy, che da noi si sono possibilmente emendati.

attendant et obseruent ac per quorum intererit obseruari faciant illesa et in nullo contrauenant quomodolibet vel opponant verum ipsa . dum et quotiens parte ipsorum supplicantium fuerint requisiti . voce preconia locis et moribus talia fieri solitis proclamari et preconizari faciant. Que sic fieri volumus quibuscunque oppositionibus excusationibus exceptionibus et aliis in contrarium allegandis non obstantibus quibus quo ad hec derogamus per presentes Datas musterii die xvi septembris mille . ccccc. xxi.

Per dominum presentibus

d. Gabriele de laude cancellario sabaudie

r. Ludouico de gorreuodo episcopo maurianne

r. Sebastiano de montefalcone episcopo lausanne

Johanne comite camere ex militibus ordinis

Glaudio domino baleysonis barone sancti Germani

Alexandro domino antenone gubernatore nycie

Hugone de balma domino tireti magistro hospicii

Mamerto de costis locumtenente breissie

Ludouico gorrati magistro requestarum

Reddantur litere portitori

Vulliet

DOLEANCES FAICTES PAR LES TRESHUMBLES ET TRESHOBEISSANS SUBIECTZ ET SERUTEURS DE NOSTRE TRESREDOUBE SEIGNEUR MONSEIGNEUR LE DUC DE SAUOYE DE CA LES MONTZ DERNIEREMENT CLOZ EN CESTE CITE DE MOSTIER EN THARENTEISE LE XV IOUR DE SEPTEMBRE MIL CINQ CENS XXII. SUR QUOY SUPPLIENT LES CHAPITRES QUI S'ENSUIVENT LEUR ESTRE ACCORDE ET OBSERUE

Et premierement supplient treshumblement quil plaise a nostre tresredoubte seigneur les entretenir quil puissent tousiours demourer en bonne paix et tranquillite comme ils ont este le temps passe.

R. Monseigneur ne si est point espargne iusques icy mais si est acquite comme chescun scet et delibere fere aydant dieu . car cest la chose laquelle plus il desire pour lamour quil es porte.

Vulliet

Item plus supplient voloir mander et commander estre administre bonne et briefue iustice a ung chacun.

R. Monseigneur le veult et entent entierement et mande et ordonne a tous les ministres de iustice que ainsy le facent car cest la chose laquelle plus il desire.

Vulliet

Plus supplient que nully de voz seigneurs de iustice tant presidens collateraulx aduocatz fiscaulx que coniuges prenans gaiges de vostre Excellence ne doiuent tenir ne accepter nulle aultre iugerie ny office sinon le vostre sur poyne de priuation de leur office.

R. Monseigneur veult que le statut sur ce par Mon. Hist. patr. XIV.

luy faict soyt obserue et que oultre la forme dicelluy il nacceptent nul aultre office que le leur.

Vulliet

Item que les chastellins et curiaux de vostre pays ne puissent prandre ny demander a ceulx cy qui par deuant eulx seront appellez de leur comparessance sinon ung quart a la forme de vostre statut.

R. Monseigneur veult que le statut soyt sur ce obserue.

Vulliet

Item que nul commissaires ne recepueurs des seruis doiuent ni puissent compellir les tenementiers debteurs desdictz seruis sinon de troys ans encours et que lesdictz recepueurs leurs doiuent faire leur quittance . car lesdictz commissaires faisant leur recognoissances compellissent les poures gens a payer de xxx ans . combien quil ayent paye . par faulte des quittances que les recepueurs ne font point . Ne aussy lesdictz commissaires ne doiuent compellir les poures gens qui recognoissent en leurs mains a payer les protestacions sinon que les demandent expressement.

R. Monseigneur veult que les seruis censes debtez par les tenementiers et fanatiers doiuent estre recouure et exiges doresenauant par lesdictz commissaires et recepueurs dans troys ans . et sil ne le font que passe les troys ans lesditz commissaires et recepueurs ne leur en puisse rien demander . saulue seigneur (?) toutesfoys les costumes de vaus et dela vaudoste sur ce aultrement obserue auxquelles mondict seigneur nentend point de deroguer . et quant au demourant dudict article mondit seigneur veult que le statut soyt obserue.

Vulliet

Item touchant les excommunimens que iournellement par debtes ciuiles se font et les registres qui se font a loccasion desdictz excommunimens . qui est une grosse follie es poures gens . que le bon plaisir de nostre tresredoubte seigneur soyt voloir prohiber et deffendre a tous ses subiectz que ne doiuent tirer ne fere tirer par deuant les iuges ecclesiastiques sinon pour chose ecclesiastique comme pour dismes deues a leglise et non pour aultre cause . sur poyne de cent ducatz pour une chascune foys . et que lon defende a tous notaires quil ne doiuent recepuoir submission ecclesiastique.

R. Monseigneur veult que le statut soyt obserue et le prohibe et deffend a la forme dicelluy en decernant a part lettres necessaires a qui les vouldra auoir.

Vulliet

Item touchant ceulx qui portent les pardons . quest ung gros habus et plus gros subside et



folle au pays que celluy qui se faict a nostre tresredoubte seigneur . que messeigneurs de la iustice ne permettent point den prescher ne fere prescher en voz pays ne aussi donner placet.

R. Monseigneur y donnera bon ordre et defendra a tous iusticiers quil ne facent point de placet sans son sceu.

Vulliet

Item plus supplient que le bon plaisir de nostre tresredoubte seigneur soyt de vouloir permectre et commander que son Conseil residant doive venir demourer deca les montz la moytie du temps . ung an deca et ung aultre dela . pour obuier la grosse despense que les poures gens font en allant dela les montz.

R. Monseigneur pouruoyra que la ou il sera son Conseil residant residera avecques luy.

Vulliet

Item que lon deffend aux chastellins et aultres exacteurs des subsidez que sil nont receu lesdictz fougages et subsidez dedans troys ans que passe lesdictz termes il nen doiuent rien demander.

R. Monseigneur veult que telz dons et subsidez soyent exiges dans six ans au plus tard.

Vulliet

Item ausy que lesdictz chastellins ne doiuent point recouurer les arrerages des seruis sinon a la vallue quil leur sera expediee en la Chambre des comptes . non point excéder lesdictz pris oultre deux quars.

R. Monseigneur veut que le statut sur ce faict soyt observee.

Vulliet

Item que lon deffend a tous chastellins curiaux et sergens quil ne doiuent prendre de leurs executions sinon a la forme du statut.

R. Monseigneur le veult et ordonne.

Vulliet

Item plus que lon doive faire une foyz lannee au moys de may les monstres par tout le pays et que lon deffend a tous officiers quil ne doiuent pour quelque debte que se soyt leuer ne fere leuer baston ne armeures . que sera gros profit au tresredoubte seigneur.

R. Monseigneur le veult et ordonne pour veu que touchant les monstres elles se facent du commandement des baillifz ou aultres commissaires de mondict seigneur.

Vulliet

Item que lon deffend a tous prestres notaires quil ne doiuent point recepuoir instrumens . sinon testamens et mariages en cas de necessite . sur poyne de faulcete.

R. Monseigneur pource que cest affaire [qui]

a touche la conscience y donnera si bon ordre que tous habus cesseront.

Vulliet

Item supplient encores treshumblement . pour les grans habus qui se font et despance . que sus vne obligee que lon doive auoir lettres precises sans que ceulx qui seront obliges monstre quittance ou preune dans brief terme sans figure de plaid dans troys iournees.

R. Monseigneur mande a monsieur le chancelier et a ses consaulx et iuges que sus tous instrumens liquides de vingt florins petis poys en bas il decernent lettres precises si les debtors ne font apparoir du poyment ou aultre legitime cause dans dix iours . et quant aux aultres plus grans debtes veult et entend mondict seigneur que le statut soyt observee.

Vulliet

Item plus supplient treshumblement que les chastellins qui recouureront ledict subside ne doiuent ni puissent compellir les poures gens a payer ni entre ni sallite a loccasion dudict subside ne ausy pour voz deniers fiscaux sinon ung quart pour quittance.

R. Monseigneur ne veult que lesdictz chastellins recourent entre ni sallite pour la premiere foyz pour occasion dudict subside et qui ne prennent que deux quars pour florin pour toutes choses.

Vulliet

Item plus supplient . pource que beaucoup des seigneurs desglise acheptent des biens des poures gens et ne veulent point contribuer aux charges et fortifications de voz villes . quilz doiuent et soyent tenu contribuer et payer des charges de voz villes a la rate des biens ruraux quil tiennent et quil ont achepte.

R. Monseigneur veult que ladicte contribution se face a la forme du droyt.

Vulliet

Item plus supplient treshumblement que des sergens quil a tant par le pays que vostre bon plaisir soyt donner puissance a voz iuges et baillifz de les pouoir resequer.

R. Monseigneur veult que la resequection se face a la forme du statut.

Vulliet

Supplient lesdictz seigneurs desdictz estas que le bon plaisir de nostre tresredoubte seigneur soit vouloir aduiser et mettre ordre sus les excès que iournellement se font par les chastellins et procureurs fiscaux qui commant leur semble et de leur auctorite viennent riere les nobles soy ingerir sur leur iurisdiction en diminution dicelle faisant excès au nom de nostre tresredoubte seigneur . y mectans

la main sans cognoissance de iuge ordinaire ne de conseil . qui est chose qui par raison ne se doit fere et est contre le statut et debuoir de iustice . et defendre aux procureurs fiscaux quil n'ayent a interuenir en point de cause sans l'ordonnance de celluy deuant qui le plait pendra . et la ou il sera interuenue sans icelle ordonnance quil soyt desiste et repelly iusques a ce quil soit congneu sil y debura entreuenir ou non.

R. Monseigneur veult que nul excepte les procureurs ordinaires puisse prendre informations de soymesmes et de son office sil nen a lettres et commission de mondict seigneur ou de ses consaulx ou de ses iuges ordinaires a la forme du statut.

Item plaise aussy a nostre tresredoubte seigneur que toutes causes pour la premiere congnoissance de voz subiectz mediatz et immediatz soyent remises deuant leur iuges ordinaires a la forme du statut des incontinent quil sera demande . sans ce quil faille prouuer que celluy qui sera demande remectre soyt subiect de celluy deuant qui il demande estre remis.

R. Monseigneur veult que toutes causes pour la premiere congnoissance soyent remises aux iuges ordinaires a la forme des statuz.

Vulliet

Item que tous iuges aduocatz procureurs et greffiers ne doibuent recepuoir acte seruant aux proces dont sera question qui ne soyt inuentorise et signe par leurs procureurs . dont lung double demourera dans le sac et lautre a partie dicelle fin que rien ne se perde . sur poynne arbitraire par nostre tresredoubte seigneur comme il cest faict par le passe en plusieurs lieux.

R. Monseigneur le veult et ordonne.

Vulliet

Item aussi que messeigneurs de la Chambre des comptes ne doiuent fere ordonnance quelconque ne aultre cas de nouuellete sus les iurisdiccions et aultres differences sans congnoissance de messeigneurs du Conseil ou de ceulx a qui il plaira a nostre tresredoubte seigneur y commectre.

R. Monseigneur veult que le statut soyt observe.

Vulliet

Item que pour euitier despense et auoir plus briefue iustice quil ne facent point tant de lettres sus lettres mais que la premiere prouision doine auoir lieu iusques a ce quil soyt congneu si se doit fere.

R. Monseigneur veult que lon procede juridiquement.

Vulliet

Item que quant il sera question que quelcun

Mon. Hist. patr. XIV.

achetera quelque piece mouuant de directe fied ou riere fied en seigneurie ou aultrement . que lacheur soyt tenu de scauoir du vendeur de quoy soy meuf et depend la piece et de le reueler et apporter sa lettre de vendicion au seigneur deladicte directe . et ce dans le terme de xl iours ou tel quil sera du bon plaisir de nostre tresredoubte seigneur desteterminer . sus la poynne de soixante solz appliquez a nostre tresredoubte seigneur et enuers le seigneur de la directe de payer le double desdictz lotz et vends. Et demourera ladicte piece saisie entre les mains dudict seigneur dicel et aultres iusques affin de solution desdictes demandes.

R. Monseigneur veult quil se face dans le terme du statut et a la forme dicelluy.

Vulliet

Et pour contemplacion de ce . considerant aussy lesdictz estas les charges et fraiz que nostre tresredoubte seigneur a supporte mesmement pour les entretenir en paix et tranquillite entre tant de troubles et trauaulx en quoy il voyent leurs voisins estre constituez . liberallement et de franc vouloir luy octroyent et accordent dix florins pour feu . qui se payeront cest assauoir ung florin a ceste proucheyne feste de toussaintz oultre le florin qui est deuz pour le dernier terme de lautre subsidie . a la semblable feste de toussaintz de la proucheyne annee mil cinq cens xxiii deux florins . et la reste desdictz dix florins chescune annee en semblable feste de toussaintz ung florin pour feu iusques a fin de payement<sup>(1)</sup>. Entendant

(1) Della effettività di questa concessione risulta da una *Quictancia* ... *Mandamenti Scalarum* del 16 novembre 1523 (Archivio camerale, *Pezze dei Conti di Tesoreria, ad an.*), così concepita: « R. » rolus dux sabaudie etc. Vniuersis facimus manifestum quod cum » per tres status dicionis nostre cismontane de anno proxime lapso » et mense septembris in ciuitate nostra mustrensi conuocatos . » auditis per eos maximis oneribus per nos supportatis . fuerit » nobis liberaliter concessum subsidium seu donum gratuitum ad » rationem decem florenorum pro quolibet foco hominum nostro- » rum immediatarum ecclesiasticarumque personarum vt moris » est . baronum vero banneretorum et aliorum nobilium in ho- » mines suos merum et mixtum imperium ac iurisdictionem omni- » modam cum ultimo supplitis habentium quinque florenorum » parui ponderis . soluendorum terminis ibidem stabilitis . quo- » rum secundus euenit in decurso festo omnium sanctorum ad » rationem duorum florenorum pro quolibet foco dictorum homi- » num nostrorum et ecclesiasticorum . nobilium vero prementio- » natorum vnus floreni . hinc est quod reuerendus benedilectus » fidelis noster preceptor scalarum pro suis hominibus et iuridi- » ciariis dicte preceptorie scalarum nobis generose donauit pro » eodem secundo termino ipsius subsidii . citra tamen quorumuis » iurium nostrorum preiudicium . videlicet ducentum sexaginta » octo florenos parui ponderis solutos in manibus benedilecti fi- » delis consilarii et thesaurarii nostri cismontani Andree rauoyre » huiusmodi subsidii receptoris qui de illis legitime nobis com- » putare tenebatur . et hos per manus nobilis Guilielmi gay ca- » stellani dicti loci . Mandantes propterea castellano chamberiaci » ac ceteris ad quos spectat officiariis nostris quod dictos homi- » nes et iuridiciarios ad solutionem dicti secundi termini huius- » modi subsidii nullatenus inquietent vel molestent presidique et » magistris Camere computorum nostrorum quod dictos officiarios » ad nobis quicquam pro premissis computandum non compellant » sed dumtaxat prefatum receptorem . Datum chamberiaci nobis » absentibus quia sic fieri iussimus nostri absentia non obstante

lestat des nobles de faire ce don en tant quil leur touche a la moytie desdictz dix florins [tant pour soi que] pour leurs heritiers comme il sont en costume et sous les mesmes priuileges et libertez dont il ont vse par icy deuant. Et lestat de leglise faict ainsy comme il sont acostume de faire. Et lesdictz estas en general supplient que lesdictz termes de ce don ne soyent aucunement anticipe ny double . entendant au surplus et aussy il en supplient mondict seigneur que nostre tresredoubtee dame prengne sur ledit don quarente mille florins perpetuelz lesqueulx liberallement il luy donnent pour sa bien venue . aussy font a monseigneur son frere monseigneur le comte vuyt mille florins et a madame sa seur madame de nemours iiii mil. ff. perpetuelz . suppliant a iceulx lauoir agreable car il feroient mieulx sil pouuoient.

R. Monseigneur les mercie [de] leur bon vouloir et veult ledict chappitre estre observee comme dessus.  
Vulliet

A. 1525 - 23 Maggio

#### VAUD

*Congregazione dei tre Stati in Moudon — Istruzioni del Duca al suo Rappresentante . Proposta e approvazione di uno Statuto contro i partigiani di Martino Lutero e della sua dottrina.*

(1) INSTRUCTIONS POUR LE GENTILHOMME

MANDE PAR TOUTES LES VILLES DU PAYS DE VUAUD

Premierement dira le gentillhomme que sera enuoye de lapart de monseigneur es villes par lesquelles il passera et aultres prouches dicelles situes au pais de Vaud . en allant a moudon par deuers le gouuerneur dudit pais . appres cella que a vne chascune ville il haura presente es officiers syndiques es conseillers les lettres . dira comment mondit seigneur non pas tant seulement les salue mais encoures se recomande a eulx. Et aussi ha donne charge audit gentillhomme de scauoir sil y a quelcun deulx en general ou en particulier esqueulx lon fasse quelque oppressions demandes ou inquietacions indues . que ilz le dient audit gentillhomme

» die sexdecima mensis nouembris millesimo quingentesimo vigesimo tercio

» Per dominum relatione dominorum

» Janus de crans / collateralium

» Petro gorracli / collateralium

» Federico sascioli aduocati fiscalis

» Aymone grimgaleti pauperum aduocati

» Quos ducentum sexaginta octo florenos parui ponderis habui ego prefatus rauoyre. Perret »

(1) *Registrum particulare patrie Sabaudie ann. 1409-1534* (Archivio di Corte, *Protocollo n° 71*), foll. 100-102. Il documento non ha firma nè data; ma sembra che si riferisca all'adunanza del 23 maggio 1525, e ciò si dedurrebbe dalla conformità di esso con gli Statuti che seguono, fatti precisamente in cotesta assemblea.

a pour cy appres y donner lordre que sera neccessaire et expedient comment mondit seigneur entent dainsi faire.

Secondement proposera esditz officiers syndiques et conseillers dune chascune ville du dit pais comment lempereur les roys monseigneur avecque eulx . ensemble tous aultres princes christiens . sont appres a employer leurs personnes et biens pour maintenir thuer garder et deffendre nostre sainte foy catholique et sainte mere eglise iouxte la forme et mode qua este par les predecesseurs anciennement observez et preche publiquement et approuue par saintz martirs confesseurs heremites et aultres saintes gentz que viuyons des racines maluestuz en lainges et deschaux pour acquerir ladite sainte foy catholique et le preme dicelle qui est la sauuation des ames . qui ont voulu auant mourir que faillir au moindre point de ladite foy christienne comment il est a vng chascun notoire . laquelle opignon se doit plus facilement croire par toutes gens tant lettres comment non lettres que la loy qua este introduycte nouvellement par leuther et aultres a luy semblables . la vie desqueulx et mode de viure qui tiennent est toute notoire a vng chaschun car ilz ne jeunent ne mangent des racines ne boyuent de leau mais font cella tant seulement que vient en leurs appetitz et voleintes.

Pourquoy mondit seigneur sachant la bonne foy desditz ses bons subiectz christiens et feaulx desditz ses pais de Vaud a bien voulu leurs faire communiquer leschoses dessus par ledit gentillhomme proposees pour cy appres en auoir leurs bons aduis et opignon . cestassauoir principalement sur deux choses que sensuyent.

Desquelles lune sera dentendre deulx le mode forme et fasson que leurs semblera actendu la grauite du delict comment lesditz lutheriens se deburont punir . et encoures de regarder et bien aduiser le mode que se debura observer a la punicion des contreuenantz a nostre foy . disputant de la loy lutherienne ou la publiant . et cecy tant qui touche leurs personnes comment leurs biens.

Les raisons par lesquelles semble estre neccessaire le gentillhomme debuoir alle incontinent en vne chascune ville avecque les lettres missiues qui portera a cette fin qui demoure darrest en vne chascune auant qualle a meudon dessus la decision des deux articles daultant que ilz haurions honte estre a moudon de contreuenir a leurs opignon et arrest que desia ilz hauront desclairer . et quant il y a tout plein de gens assemble et ilz ne sont prepares auant pour donne responce douable . quant y se trouuera vng contreuenant a equite et raison facilement il fera varier le residu des communaultes iouxte lacoustume.

Et a donne charge mondit seigneur audit gentillhomme pource que lesditz officiers et conseillers

ont acoustume de mander deux ou plus de nombre es estatz que se tiennent a moudon. lesqueulz regulierement nesont acoustume daouir aultre charge sy non de ouyr et entendre cella que sera propose audit moudon pour puis appres le rappourter es villes desquelles ilz sont transmis. toutesfois pource que la matiere concerne dieu son auctorite la vierge marie sa mere. desquelles choses ne se doit retarder le depaiche pour les inconuenientz que de jour en jour en peuuent souldre. mondit seigneur a commande audit gentilhomme que lesditz conseillers et aultres que bon leurs semblera se trouuent ensemble en chascune ville et donnent sur ces deux articles et a vng chascun deulx la charge et pouuoir a ceulx la que seront enuoyes de leurs part a moudon de conclourer selon ce que par lesditz conseillers sera regardee dessus les deuantditz deux articles. daultant que mondit seigneur a donne charge audit gentilhomme estant a moudon de luy rappourter cella que touchant ces deux articles incontinent sans dillation quelconque par lesditz estatz sagement et vertueusement sera ordonne. que ne se feroit pas se les transmis retournions despuis moudon pour debuoir notiffier esditz consellers juxte leurs acoustume de conclourer auant que aller audit moudon les choses que selon leurs aduis se debura faire. Et si ilz ont aultre chose a proposer esditz estatz qui tiennent la fasson et mode anciennement par eulx obserue.

La tenour des lettres que se escripront es villes du pays de Vault

« Treschers bien amez etc. pour quelque matiere que presentement est occurrente et de vny neccessaire de laquelle veullons auoir vostre aduis de damage cette occasion vous enuoyons vng tel present porteur par lequel entendres le tout de ce qui vous dira. Et vous prions et neantmoins mandons que en ly adzonsles foy en faisant tout ainsi que par ly vous sera rapourtee Et vous noz feres plaisir vous disant adieu etc. »

(1) A tous ceux que ces présentes verront et liront soit notoire et chose manifeste que cejourd'hui 23 de ce mois de mai l'an 1525 ont été dressés, congregués et trouvés ensemble aux états tenus ici à Moudon pour les affaires de ce pays de Vaud messieurs les nobles et ambassadeurs des bonnes villes ici dessous nommés: pardevant lesquels états noble Louis Pomel, lieutenant du bailliage de Vaud, par le commandement de monsieur le gouverneur et bailli de Vaud, a mis en

(1) Questo Verbale fu pubblicato pel primo da RUCHAT *Histoire de la Réformation de la Suisse* (Berne 1740), Tom. I. pagg. 507 e seg. colla intestazione: « Extrait des Registres des anciens États » du pays de Vaud, copié mot à mot, d'après l'original, et sans aucun changement. — Statuts contre les opinions de Martin Luther — »; e venne poi riprodotto ne' *Documens relatifs à l'Histoire du Pays de Vaud*, pagg. 163-166.

a avant et proposé que l'on dût avoir regard et avis sur les mauvaises, déloyales, fausses et hérétiques allégations et opinions de ce maudit et déloyal hérétique et ennemi de la foi chrétienne, Martin Luther, par lesquelles, comme il se dit communément es lieux circonvoisins, sont été faits de gros escandres et abus contre la foi chrétienne. Et désirant obvier à toutes les choses dessus dites, et aussi pour maintenir la foi chrétienne ainsi que vrais chrétiens doivent faire, par le mandement et commandement de mondit seigneur le gouverneur et bailli de Vaud ont statué et ordonné, et ordonnent par ces présentes que nulle personne, de quelque état ou condition que ce soit, sujets de notre très-redouté seigneur, tant médiats que immédiats, ne doive avoir, acheter ni garder point de livre fait par ledit Martin Luther, et si point s'en trouve, que ledit livre soit brûlé. Item que nulle personne, de quelque état, degré ou condition que ce soit, ne doit parler en matière quelconque dudit Luther, en le favorisant et maintenant, ou en maintenant et affirmant aucune de ses maudites et damnables opinions et allégations; et ce sous la peine d'être grièvement incarcérée trois jours durant et au bout de trois jours de recevoir trois estrapades de corde publiquement, et de payer, avant que de sortir de prison, les dépenses et missions faites à cause de ladite détention. Et si celui qui auroit voulu soutenir et maintenir les fausses et décevables opinions devant dites, en tout ou en partie, après avoir reçu lesdites estrapades s'y veut être endurci et obstiné, qu'il doit être brûlé comme faux et déloyal hérétique avec son livre, si point en avoit; quelque privilège, liberté et franchise audit pays de Vaud concédées nonobstant.

Et nous Jean Mayor envoyé auxdits états pour la part de magnifique et puissant baron et seigneur le baron de la Sarraz (Mangerod), noble et puissant seigneur Jean de Blonay seigneur dudit lieu, noble Amey Martinaz (Martines) pour monsieur de Rochefort (Menthon baron d'Aubonne), n. Bernard de Colombier, seigneur dudit lieu, n. et puissant Henri de Cojonay seigneur de st. Martin-du-Chêne, honnête homme Guy Pidoux pour n. Bernard d'Avenche seigneur de Combremont le Grand, n. écuyer . . . fils de n. François Mestraulx (Mestral) seigneur de Bière, n. Jean fils de n. et puissant Benoit de Glanna seigneur de Villardens, n. et puissant Pierre Cerjat seigneur de Combremont le Petit, discret homme François Pillichod envoyé pour la part de monsieur de Bavois (Gleresse), et n. Otho de Clenz, donzel de Cugi. Et pour les bonnes villes, c'est à savoir pour la ville de Romont nob. Bernard Muzy châtelain dudit Romont et nob. Antoine Maillard banneret dudit Romont, pour la ville de Payerne nob. écuyer Bastian d'Englisperg, pour la ville de Rue nob. Pierre Gonel, pour la ville d'Estavayer-le-lac honnête homme Pierre Floccard, pour Morges pro-

veable homme Pierre Pischot, pour la ville de  
Cossonay nob. Jean Marchiand, pour la ville d'Y-  
verdon nob. Jean Robin banneret dudit Yverdon,  
pour Châtel-st-Denis honnête homme Claude Ro-  
praz, pour la ville des Clées Pierre Petral et  
Claude Cheddel, pour la ville de Cudrefin hon-  
nête homme Uldris et Jannyn, pour la s<sup>te</sup> Croix  
Estévent de Bonnaz, pour Grandcourt Jean Ma-  
they, et pour la ville de Moudon nob. et provéa-  
ble homme François de Glanna seigneur de Vil-  
lardens, François de Bulo et Michel Frossard,  
notaires et bourgeois dudit Moudon.

Trétous nous, congrégés aux états tenus ici  
à Moudon pour les affaires dudit pays, désirant  
de tout notre pouvoir obvier aux choses susdites  
et maintenir la foi chrétienne comme bons et  
vrais chrétiens; aussi désirant obtempérer au com-  
mandement de mondit seigneur le gouverneur et  
bailli de Vaud, comme bons, loyaux et très-hum-  
bles sujets et vassals de notredit très-redouté sei-  
gneur; les statuts et ordonnances dessus écrites  
avons fait, statué et ordonné, faisons, statuons et  
ordonnons par ces présentes: priant et requérant  
ledit monsieur le lieutenant qu'il lui plaise ledit  
statut et ordonnance louer, ratifier et confirmer,  
et aussi fasse tenir et publier à tous officiers de  
notredit très-redouté seigneur de sondit pays de  
Vaud, tant médiats que immédiats, afin que nul  
ne se puisse excuser ni alléguer ignorance du cas.

Et je Louis Pomel, lieutenant dudit bailliage  
de Vaud, qui ai mis en avant et proposé les  
choses susdites par le commandement dudit mon-  
sieur le gouverneur et bailli de Vaud devant  
messieurs des états dessus nommés, désirant aussi  
obvier aux choses et escandres susdits, lesdits sta-  
tuts et ordonnances ai loué, ratifié et confirmé,  
et de présent loue, ratifie et confirme par ces  
présentes; réservé toujours le bon vouloir et plai-  
sir de notredit très-redouté seigneur.

Desquelles choses susdites nous des états dessus  
nommés, aujourd'hui ici assemblés aux états, avons  
commandé à notre scribe et secrétaire ici-dessus  
désigné, écrire et signer ce présent statut et or-  
donnance. Donné aux états à Moudon, le jour et  
l'an que dessus.

Bondeti

Et nous Aymé de Genève, seigneur de Lullin  
et de Vuilliens, gouverneur à présent et bailli de  
Vaud, ce présent statut de nouveau ai loué et  
ratifié et de présent loue et ratifie par ces pré-  
sentes. Donné à Moudon, ce 4<sup>e</sup> jour de février  
l'an mil v<sup>e</sup> et xxvij.

A. 1525 — in Dicembre

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino — Dono  
alla duchessa Beatrice di fiorini cinquantamila  
pel riscatto de' suoi gioielli. Repartizione della  
somma fra le terre piemontesi.*

(1) Anno domini millesimo quingentesimo viges-  
simo sexto et die quinta mensis ianuarii (2). Vni-

(1) Archivio camerale, *Pezze de' Conti di Tesoreria, ad annum*.  
Manoscritto originale. Dalla data medesima di questo Verbale si  
raccolge che l'Assemblea ebbe luogo nel dicembre del 1525.

(2) Correndo quest'anno 1526, si tenne, certo in Torino, un'al-  
tra Congregazione, nella quale si portò la somma votata nella  
precedente a scudi quindicimila onde rimborsare il duca Carlo  
del danaro da lui speso e mutuato per riottenere lo sgombrò  
di quelle milizie, le quali contro gli accordi, ma con loro danno,  
erano tornate nel Piemonte. Quando più precisamente siasi a-  
perta questa nuova Congregazione, non è dato sapere, tacendone  
del tutto gl'istorici di cose patrie. Ma il fatto della sua celebra-  
zione è indubitabile, e si desume dal *Computus Bartholomei*  
*Baunus magistri monetarum Thaurini receptorisque* (per Lettere  
di nomina del 29 giugno 1526) *contribucionis ultimo in patria*  
*pedemontana facte de summa quindecim millium scutorum solis*  
*ducibus et cappitanis cesarei exercitus exbursandorum* (Archivio  
camerale, *Inv. gen. n.º 439, art. 40*), dove sotto la rubrica « Te-  
nor concessionis dictorum xv<sup>m</sup> scutorum » si legge quanto ap-  
presso (foll. 2 e 3): — « Vniuersis sit notum quod cum his re-  
trofluxis diebus fuerint conuocati tres status presentis pede-  
montane patrie ad finem et effectum reuocandi a nobili An-  
thonio de Lonatio campore ianuensi iocalia et alia quamplura  
vasa argentea que per illustrissimam et excellentissimam domi-  
nam nostram dominam Beatricem filiam serenissimi nunc quon-  
dam Emanuelis portugalie regis ducissam sabaudie eidem domino  
Anthonio et aliis camporibus ingagiata seu ypothecata fuerant  
pro pecuniis solutis illustri domino marchioni del guast pro  
expellendis ab hac patria quampluribus societatibus militum  
leuis armature ac peditum cesaree maiestatis. qui maxima ac  
intollerabilia in hac patria dampna inferebant. cumque pro pre-  
missis exequendis hec patria prelibate illustrissime ac excel-  
lentissime domine domine ducisse nostre dono dederit scuta  
decem millia auri solis ad cugium regis. que exposit per ta-  
xatores presentis patrie insequendo stilum solitum taxata et  
vnicuique locorum presentis patrie eius rata et pars attributa  
fuerit ac de ipsis taxis facti quinterneti iuxta solitum morem  
presentis patrie. expostquam euenerit quod redeuntibus ipsis  
militibus leuis armature ac peditibus nonnullis cesaree mage-  
statis in hanc patriam contra promissiones per eorum belli duces  
factas. fuerint contra eosdem per quamplures patriotas facti  
nonnulli excessus et capta vt asseruntur quamplura bona. ob  
quod verendum erat ne totus exercitus cesareus contra hanc  
patriam indignacionem verteret et arma moueret. Cui obuiare  
volens illustrissimus ac excellentissimus dominus dominus noster  
Carolus sabaudie etc. dux iterato status presentis patrie con-  
uocari fecit. qui intellectis eisdem expositis vltro se obtulerunt  
facere quicquid eius Celsitudo pro salute patrie fiendum esse  
decerneret. Cogitansque prelibata Celsitudo ducalis melius  
ac salubrius sue patrie fore rem hanc cum ipsis ducibus belli  
ac militibus componere quam contra eosdem armis certare.  
intuitu maxime cesaree magestatis. cum eisdem pro omnibus  
et quibuscunque per eos quomodolibet passis concordauit ad  
quandam non leuem pecuniarum summam quam pro salute  
patrie indilate sub vsuris capere et soluere cohactus fuit. et  
que summa omnibus inclusis ad scutos quindecim millia ascen-  
dere compta fuit. Cumque imminente periculo opus fuerit  
ipsam summam exigere indilate. visum fuit alia taxa opus non  
esse sed taxam de ipsis decem milibus scutis factam eodem  
fere tempore satis sufficere et illi terciam partem pluris prout  
et ipsa summa ad tercium pluris ascendit apponere sicque immi-  
nentibus periculis quampluribus ac necessitate habendi pecunias  
ac pro minore ipsius patrie dispendio fieri debere decretum fuit.  
cum consensu maioris partis primatum tam ecclesiasticorum  
quam secularium ac etiam comunitatum presentis patrie ».

Del resto sotto lo stesso anno e nel febbraio, *CIBRARIO Origine*  
*e Progressi ecc.* narra (pagg. 247 e 248): « Trascurato e sciolto »



uersis sit manifestum quod cum de anno proxime a preterito . tota hac patria cismontana equitibus et peditibus cessaree maiestatis occupata . plura et grauia incomoda expensas rapinas violentias aliaque nefanda facinora patria ipsa pateretur . et ad hec aduertens illu<sup>ma</sup> et superexcelsa domina Biatrice de portugallo domina nostra sabaudie ducissa studens sic prouidere quod patria ipsa funditus non euerteretur sed ipsi milites patria discederent et ea ex precedenti quasi captiuitate ad pristinam libertatem reuocaretur . cum plures intollerabiles labores pertulerit sicque huic rey operam dederit vt deo fauente ipsiusque illu<sup>ma</sup> domine domine nostre ope fauore diligentia laboribus et impensis optatum sortita fuerit effectum mediante egregia peccuniarum summa . pro cuius b solutione prefata illu<sup>ma</sup> domina nostra ducissa plura monilia et ornamenta sua preciosa vt peccunie in promptu haberentur pignori traddidit et expediuit ad liberationem patrie . que quidem pignora apud bancherium qui peccunias credit nisi redimantur lucro cederent eidem bancherio in graue preiudicium et detrimentum prefate illu<sup>ma</sup> domine nostre cum sint longe maioris valoris et pretii quam sit summa pro qua pignorata fuerunt . Ideoque prefata illu<sup>ma</sup> domina nostra conuocatis reuerendis dominis ecclesiasticis et magnificis nobilibus ac comunitatibus hec omnia per magnificum dominum Ieronimum agatiam presidem recensseri fecerit requirendo taliter prouideri vt opportuna summa peccuniarum habeatur c pro dictis pignoribus reddimendis . eam ob rem electi totius huius patrie cismontane ad hanc ciuitatem hac de causa transmissi nolentes tam gratum animum ipsius illu<sup>ma</sup> domine domine nostre debita remuneratione fraudari . quynimo labores et impensas premissas agnoscere . eidem illu<sup>ma</sup> domine domine nostre prefati electi vnanimis et concordem matura super hiis deliberatione prehabita ad effectum dicta pignora redimendi et gratum animum erga prefatam illu<sup>ma</sup> dominam nostram demonstrandi pro viribus et facultatibus patrie predictae donarunt et donant florenos quinquaginta millia parui ponderis monete sabaudie nunc currentis . hac tamen preuia protestacione quod huiusmodi donatio infuturum in consequentiam aliquam trahi non possit aut aliud ipsi patrie preiudicium afferre quodque persoluantur per totam ipsam patriam generaliter et nemine exempto siue excluso . et in termino infrascripto videlicet infra festum sancti Martini proxime venturum . attento quod patria fuit peccuniis exhausta

» essendo il governo di Saluzzo in mano degli ultimi Marchesi, » insidiati dalla Francia, i confini sono pieni di gente di mal » affare che corrono sul vicino territorio piemontese. La Duchessa » Beatrice raccoglie i tre Stati in sua presenza, e per mezzo del » presidente Agacia domanda loro soccorso. I Deputati rispon- » dono che i Comuni del confine sono forti abbastanza per di- » fendersi da se medesimi. Quando nol fossero, essi li aiutereb- » bero volentieri . . . . Ma di tal fatto a noi non è occorsa altra notizia; e non vediamo d'altronde come si possa conciliare col Verbale che qui si riferisce e colla narrazione del ricevitore Bruno.

et multum victualibus exinanita ita quod in presentiarum peccunie non possent reperiri . et de predicta moneta nunc per hanc patriam currente. Item quod ipse peccunie exigi debeant per ordinarios locorum. Item quod spectabilis dominus receptor dominus Anthonius rubat seu alius ad receptionem predictae summe deputandus teneatur dare quittance soluentibus ipsas peccunias gratis. Item teneatur satisfacere summam excedentem quantitatem quinquaginta mille florenorum assendentem ad florenos quinque centum quadraginta octo grossos quinque cum dimidio descriptam in presenti quinternetto quibus domini taxatores pro vtilitate patrie particulariter assignauerunt prout infra.

Et primo

[TERRE PRINCIPATUS N° XVII]

Thaurinum florenos mille<sup>3</sup>  
sexcentum decem septem  
grossos nouem siue . . . fl. m<sup>le</sup>vi<sup>le</sup>xvii g. ix q. »  
Pineyrolium florenos mille  
centum viginti nouem grossos  
nouem quartos duos  
siue . . . . . » m<sup>le</sup>cxxix g. ix q. ii.  
Perusia cum valle florenos  
quatuorcentum decem octo  
grossos decem quartum  
vnum siue . . . . . » ccccxviii g. x q. i.  
Vallis sancti Martini florenos  
centum octuaginta sex et  
grossos tres siue . . . . » clxxxvi g. iii q. »  
Sanctus Secundus florenos  
centum sexaginta vnum  
grossos quattuor siue . . » clxi g. iii q. »  
Bagnolium florenos centum  
quadraginta vnum grossos  
nouem siue . . . . . » cxli g. ix q. »  
Bargie florenos quinque cen-  
tum sexaginta quattuor  
grossos decem siue . . . » v<sup>le</sup>lxiii g. x q. »  
Enuie florenos sexaginta tres  
quartos tres siue . . . . » lxiii g. » q. iii.  
Caburrum florenos tricentum  
quadraginta sex grossos  
duos quartum vnum siue » iii<sup>le</sup>xxxvi g. ii q. i.  
Vigonum florenos quinque  
centum nouem grossos no-  
uem quartos tres siue . » v<sup>le</sup>ix g. ix q. iii.  
Villa francha florenos quin-  
que centum nouem grossos  
nouem quartos tres siue » v<sup>le</sup>ix g. ix q. iii.  
Fossanum florenos sexcentum  
viginti nouem grossos oc-  
to quartum vnum siue » vi<sup>le</sup>xxix g. viii q. i.  
Buscha florenos tricentum  
nonaginta duos quartos  
duos siue . . . . . » iii<sup>le</sup>lxxxii g. » q. ii.  
Sauillianum florenos mille

sexcentum sexaginta quatuor siue ..... fl. m<sup>o</sup>vi<sup>o</sup>lxxiii g. » q. »  
 Caballarium maius florenos tricentum nonaginta duos grossos tres siue ..... » iii<sup>o</sup>lxxxxii g. iii q. »  
 Monscalerius florenos mille tricentum viginti vnum grossos octo quartos duos siue ..... » m<sup>o</sup>iii<sup>o</sup>xxi g. viii q. ii.  
 Cargnanum florenos quinquacentum triginta quattuor siue ..... » v<sup>o</sup>xxxiiii g. » q. »  
 Summa florenorum ..... fl. x<sup>o</sup>v<sup>o</sup>lxxxiii g. i q. ii.

## TERRE NOBILIMUM PRINCIPATUS N° 37

Plozaschum florenos quinquacentum et duos grossos decem siue ..... fl. v<sup>o</sup>ii g. x q. »  
 Combauiana florenos centum quinquaginta grossos quinquaginta quartos duos siue . » cl g. v q. ii.  
 Baldiserium florenos triginta nouem grossos duos quartum vnum siue ..... » xxxix g. ii q. i.  
 Fruzaschum florenos tricentum quadraginta quinquaginta grossos nouem quartum vnum siue ..... » iii<sup>o</sup>xxxxv g. ix q. i.  
 Ozaschum florenos septuaginta vnum quartos tres siue ..... » lxxi g. » q. iii.  
 Brichayraxium florenos ducentum sexaginta septem grossos sex quartum vnum siue ..... » ii<sup>o</sup>lxxvii g. vi q. i.  
 Lucerna cum valle florenos sexcentum quinquaginta septem quartos tres siue » vi<sup>o</sup>lvii g. » q. iii.  
 Mazellum florenos nonaginta sex grossos quinquaginta siue » lxxxxvi g. v q. »  
 Buriaschum florenos quinquaginta quattuor grossos decem quartos tres siue » liiii g. x q. iii.  
 Villa noua florenos septuaginta octo grossos octo quartum vnum siue ... » lxxviii g. viii q. i.  
 Moretta florenos centum quadraginta octo grossos septem quartos tres siue » cxxxxviii g. vii q. iii.  
 Ruffia florenos triginta vnum grossos septem quartos tres siue ..... » xxxi g. vii q. iii.  
 Fabule florenos triginta nouem grossos quinquaginta quartos duos siue ..... » xxxix g. v q. ii.  
 Casalle grassum flor. quinquaginta quattuor grossos

a vndecim siue ..... fl. liiii g. xi q. »  
 Virle florenos nonaginta octo grossos quattuor quartum vnum siue ..... » lxxxxviii g. iii q. i.  
 Scalengie florenos centum octuaginta duos siue .. » clxxxii g. » q. »  
 Ayrascha florenos sexaginta duos grossos nouem quartum vnum siue ..... » lxxi g. ix q. i.  
 Cercenascum florenos nonaginta octo grossos quattuor quartos duos siue ..... » lxxxxviii g. iii q. ii.  
 Nonum florenos nonaginta octo grossos quattuor quartos tres siue ..... » lxxxxviii g. iii q. iii.  
 b Castagnolie flor. octuaginta quattuor grossos quattuor quartum vnum siue ... » lxxxiiii g. iii q. i.  
 Vicus nouus florenos centum duo grossos septem siue » cii g. vii q. »  
 Raconixium florenos ducentum nonaginta nouem grossos septem quartum vnum siue ..... » ii<sup>o</sup>lxxxix g. vii q. i.  
 Summarippa de boscho florenos centum septuaginta duo grossos vndecim quartos duos siue ..... » clxxii g. xi q. ii.  
 Salmatorium florenos triginta nouem grossos septem et quartum vnum siue ... » xxxix g. vii q. i.  
 c Villa falletorum florenos centum septuaginta quinquaginta grossos sex quartos tres siue ..... » clxxv g. vi q. iii.  
 Genolia flor. triginta vnum grossos septem quartos duos siue ..... » xxxi g. vii q. ii.  
 Liagnaschum florenos centum duo grossos quinquaginta siue ..... » cii g. v q. »  
 Scarnaffixium florenos nonaginta tres grossos octo quartos duos siue ..... » lxxxiiii g. viii q. ii.  
 Monestayrolium florenos centum viginti quinquaginta grossos vndecim quartos duos siue ..... » cxxv g. xi q. ii.  
 d Cabalarius leo florenos sexaginta duo grossos vndecim siue ..... » lxxii g. xi q. »  
 Lombriaschum florenos septuaginta vnum grossum vnum siue ..... » lxxi g. i q. »  
 Caburettum florenos viginti tres grossos quattuor siue » xxiii g. iii q. »  
 Trana florenos septuaginta unum grossos septem et quartos tres siue ..... » lxxi g. vii q. iii.  
 Bruynum florenos viginti tres

grossos quattuor siue . fl. xxiii g. iii q. »  
 Planetie floren. centum qua-  
 draginta vnum grossos octo  
 quartum vnum siue . . . » cxxxxi g. viii q. i.  
 Collegium florenos centum  
 octuaginta grossos quat-  
 tuor quartos tres siue . » clxxx g. iii q. iii.  
 Nobiles bagnolii floren. cen-  
 tum quadraginta vnum  
 grossos decem quartos tres  
 siue . . . . . » cxxxxi g. x q. iii

Summa florenorum . . . . fl. v<sup>m</sup>xxiii g. » q. ii.

## LANZE SPEZATE PRINCIPATUS N° XVII

Polongeria florenos octua-  
 ginta duo grossum vnum  
 siue . . . . . fl. lxxxii g. i q. »  
 Panchalerium florenos cen-  
 tum sexaginta tres grossos  
 septem siue . . . . . » clxiii g. vii q. »  
 Rippa prope cherium flore-  
 nos centum octuaginta  
 nouem grossos quattuor  
 siue . . . . . » clxxxix g. iii q. »  
 Podiuarinum florenos du-  
 centum nonaginta septem  
 grossos octo quartos tres  
 siue . . . . . » ii<sup>l</sup>lxxxxvii g. viii q. iii. c  
 Caramania florenos ducentum  
 duo grossos octo siue . » ii<sup>h</sup> g. viii q. »  
 Ceruerie florenos sexaginta  
 tres grossum vnum quartos  
 duos siue . . . . . » lxiii g. i q. ii.  
 Benne florenos ducentum no-  
 naginta septem quartos tres  
 siue . . . . . » ii<sup>l</sup>lxxxxvii g. » q. iii.  
 Carucum florenos centum tri-  
 ginta quinque grossos vn-  
 decim quartum vnum siue » cxxxv g. xi q. i.  
 Trinitas florenos triginta sex  
 grossos tres siue . . . . » xxxvi g. iii q. »  
 Sanctus Albanus florenos cen-  
 tum grossos nouem quar-  
 tos duos siue . . . . . » c g. ix q. ii.  
 Crauxana florenos quadra-  
 ginta septem grossum vnum  
 quartos tres siue . . . . » xxxvii g. i q. iii.  
 Bonixium florenos centum  
 nonaginta grossos septem  
 quartos tres siue . . . . » clxxx g. vii q. iii.  
 Piperagnum florenos quattuor  
 centum septuaginta duos  
 grossos tres et quartum  
 vnum siue . . . . . » iii<sup>l</sup>lxxii g. iii q. i.  
 Beynette florenos octuaginta  
 grossos nouem et quartos  
 duos siue . . . . . » lxxx g. ix q. ii.

Mon. Hist. patr. XIV.

a Cluxa floren. octuaginta octo  
 grossos quinque quartos  
 tres siue . . . . . fl. lxxxviii g. v q. iii.  
 Cadralium florenos ducentum  
 viginti tres et grossos vn-  
 decim siue . . . . . » ii<sup>l</sup>xxiii g. xi q. »  
 Vautignaschum florenos vi-  
 ginti octo grossum vnum  
 quartum vnum siue . . . » xxviii g. i q. i.  
 Summa florenorum . . . . fl. ii<sup>m</sup>vi<sup>l</sup>lxxxviii g. xi q. »

## VILLE TERRE VETERIS N° QUINQUE

b Auilliana florenos duomillia  
 quinque centum septua-  
 ginta septem grossos sex  
 quartos duos siue . . . fl. ii<sup>m</sup>v<sup>l</sup>lxxvii g. vi q. ii.  
 Secuxia florenos mille du-  
 centum octuaginta octo  
 grossos nouem siue . . . » ii<sup>h</sup>ii<sup>l</sup>lxxxviii g. ix q. »  
 Rippole florenos octo centum  
 quinquaginta nouem gros-  
 sos tres siue . . . . . » viii<sup>l</sup>lix g. iii q. »  
 Lanceum cum mandamento  
 florenos octo centum quin-  
 quaginta nouem grossos  
 tres siue . . . . . » viii<sup>l</sup>lix g. iii q. »  
 Ciriacum cum castellata et  
 casellis florenos octo cen-  
 tum quinquaginta nouem  
 grossos tres siue . . . . » viii<sup>l</sup>lix g. iii q. »  
 Summa florenorum . . . . fl. vi<sup>l</sup>iiii<sup>l</sup>xlxiii g. » q. ii.

## LANZE SPEZATE TERRE VETERIS N° XIX

Bulgarum florenos sexaginta  
 quattuor grossos sex quar-  
 tos tres siue . . . . . fl. lxiiii g. vi q. iii.  
 Laynicum florenos ducentum  
 quinquaginta septem gros-  
 sos sex siue . . . . . » ii<sup>l</sup>lvii g. vi q. »  
 d Balangerium florenos ducen-  
 tum et quinque grossos  
 sex siue . . . . . » ii<sup>h</sup>v g. vi q. »  
 Fianum florenos septuaginta  
 quinque grossos nouem  
 quartos duos siue . . . . » lxxv g. ix q. ii.  
 Baratonia florenos septua-  
 ginta quinque grossos no-  
 uem quartos duos siue » lxxv g. ix q. ii.  
 Cacia florenos triginta quin-  
 que grossos decem quartos  
 tres siue . . . . . » xxxv g. x q. iii.  
 Sanctus Egidius florenos tri-  
 ginta quinque grossos de-  
 cem quartos tres siue . » xxxv g. x q. iii.

Vicus cum valle florenos du-  
centum vigintiseptem gros-  
sos duos et quartos tres  
siue ..... fl. <sup>m</sup>lxxxvii g. ii q. iii.  
Giuletum floren. sexaginta  
quattuor grossos tres quar-  
tos tres siue ..... » lxxiii g. iii q. iii.  
Collis sancti Johannis cum  
valle florenos septuaginta  
vnum grossos octo siue » lxxi g. viii q. »  
Vallisturis florenos quinquaginta  
sex grossos nouem  
quartos tres ..... » lvi g. ix q. iii.  
Jallionum florenos quadra-  
ginta grossos octo siue » xxxx g. viii q. »  
Alpignanum florenos octua-  
ginta quinque grossos sex  
quartum vnum ..... » lxxxv g. vi q. i.  
Druentum florenos centum  
viginti sex grossos tres  
quartos duos ..... » cxxvi g. iii q. ii.  
Rubianetta flor. viginti sex  
grossos quattuor siue » xxvi g. iii q. »  
Altessanum superius florenos  
viginti septem siue » xxvii g. » q. »  
Rippalta florenos centum o-  
ctuaginta nouem grossos  
octo siue ..... » clxxxix g. viii q. »  
Ripparolium heugenia et o-  
glanicum florenos quatuor  
centum et quatuor siue » iii<sup>m</sup>iii g. » q. »  
Barbania florenos viginti se-  
ptem et grossos vndecim  
siue ..... » xxvii g. xi q. »  

---

Summa florenorum ..... fl. <sup>m</sup>lxxxviii g. iii q. i.

## TERRE VLTRA DURIAM N° XXIII

Clauaxium florenos quatuor  
centum viginti octo gros-  
sos nouem quartum vnum  
siue ..... fl. iii<sup>m</sup>xxviii g. ix q. i.  
Veruca florenos octuaginta  
quinque grossos octo quar-  
tos duos siue ..... » lxxxv g. viii q. ii.  
Cresentinum florenos ducen-  
tum quinquaginta septem  
grossos quinque quartos  
tres siue ..... » ii<sup>m</sup>lvii g. v q. iii.  
Monscaprellus florenos cen-  
tum nonaginta grossos se-  
ptem quartos duos siue » clxxx g. vii q. ii.  
Sancta Agata florenos mille  
centum triginta sex grossos  
quattuor quartum vnum  
siue ..... » m<sup>l</sup>cxxxvi g. iii q. i.  
Comunitas vercellarum cum  
mandamento incluxo ro-

a uasino florenos duo millia  
octuaginta quinque grossos  
duos quartos duos siue fl. <sup>m</sup>lxxxv g. ii q. ii.  
Gatinayra florenos centum  
quadraginta octo grossos  
quattuor quartum vnum  
siue ..... » cxxxviii g. iii q. i.  
Cossatum florenos centum vi-  
ginti octo grossos octo  
siue ..... » cxxviii g. viii q. »  
Rouaxenda florenos viginti  
nouem grossos sex siue » xxix g. vi q. »  
Maglonum florenos triginta  
septem grossos septem  
siue ..... » xxxvii g. vii q. »  
b Lezolum flor. decem grossos  
septem siue ..... » x g. vii q. »  
Colobianum florenos triginta  
sex grossos nouem siue » xxvi g. ix q. »  
Casa noua florenos viginti  
nouem grossos vndecim  
quartum vnum ..... » xxix g. xi q. i.  
Valdengum cum anyano flo-  
renos centum et septem  
grossum vnum quartos  
duos siue ..... » cvii g. i q. ii.  
Galianicum florenos quadra-  
ginta septem grossos no-  
uem quartos tres siue » xxxvii g. ix q. iii.  
Sandalianum florenos centum  
c quinquaginta grossos quin-  
que quartos duos siue » cl. g. v q. ii.  
Bugella cum mandamento  
florenos duo millia du-  
centum quadraginta duo  
grossum vnum siue » ii<sup>m</sup>lxxxii g. i q. »  
Viueronum florenos quinquaginta  
septem grossos vn-  
decim et quartos tres siue » lvii g. xi q. iii.  
Cabaliaca florenos centum  
sexaginta quinque quartos  
duos siue ..... » clxv g. » q. ii.  
Torratium florenos decem no-  
uem grossos septem quar-  
tos tres ..... » xix g. vii q. iii.  
d Saluzolia flor. centum sexa-  
ginta septem siue ..... » clxvii g. » q. »  
Tollegium cum maglono flo-  
renos quadraginta quat-  
tuor grossos duos quartos  
duos ..... » xxxiiii g. ii q. ii.  
Monsaltus floren. octuaginta  
grossos vndecim siue » lxxx g. xi q. »  
Ypporigia floren. mille quat-  
tuorcentum viginti vnum  
grossos octo siue ..... » m<sup>l</sup>iiii<sup>m</sup>xxi g. viii q. »  

---

Summa florenorum ..... fl. viii<sup>m</sup>cviii g. v q. ii.

## LANZE SPEZATE PRINCIPATUS N° XVIII

Baynaschum florenos septuaginta quattuor et grossos octo siue ..... fl. LXXIII g. VII q. »  
 Cardettum florenos centum grossos vndecim quartos duos siue ..... » C g. XI q. II.  
 Turris sancti Georgii florenos sexdecim grossos vndecim siue ..... » XVI g. XI q. »  
 Publicie florenos ducentum viginti tres quartos duos siue ..... » LXXIII g. » q. II.  
 Candiolum florenos triginta duo grossos quinque quartos tres ..... » XXXII g. V q. III.  
 Gaxinum florenos centum nonaginta octo grossos quinque quartos duos siue ..... » CLXXXVIII g. V q. II.  
 Riualba floren. quinquaginta grossos nouem quartum vnum siue ..... » L g. IX q. I.  
 Monsaltus et paueyrolum florenos triginta quinque et grossos nouem ..... » XXXV g. IX q. »  
 Bardazanum florenos quadraginta quattuor grossam vnum siue ..... » XXXIII g. I q. »  
 Louencitum florenos viginti nouem grossos tres siue » XXIX g. III q. »  
 Querium cum mandamento floren. duo millia quinque centum viginti duo grossos septem quartos duos siue » LXXVII g. VII q. II.  
 Plocium florenos quadraginta tres grossos vndecim quartum vnum siue ..... » XXXIII g. XI q. I.  
 Terre abbatis pineyrolii florenos centum quadraginta grossos octo siue ..... » CXXX g. VIII q. »  
 Monsregalis cum mandamento florenos tres millia quinquaginta tres grossos quattuor quartos duos siue » LXXIII g. III q. II.  
 Cuneum cum mandamento florenos mille nouecentum viginti quattuor grossos nouem quartos tres siue » MXXIII g. IX q. III.  
 Rossana florenos viginti octo grossos nouem quartum vnum siue ..... » XXVIII g. IX q. I.  
 Murellum florenos sexaginta octo grossos octo siue » LXXIII g. VIII q. »  
 Reuignaschum florenos quinquaginta sex grossos vndecim quartos duos siue » LVI g. XI q. II.  
 Summa florenorum ..... fl. LXXVI g. II q. I.

Mon. Hist. patr. XIV.

## TERRE VLTRA DURIAM N° XIII

Septimum thaurinense florenos centum quatuordecim quartum vnum siue fl. CXIII g. » q. I.  
 Brandicium florenos viginti septem grossos quinque quartos duos siue ..... » XXVII g. V q. II.  
 Azellium floren. septuaginta quattuor grossos sex quartos tres siue ..... » LXXIII g. VI q. III.  
 Sanctus Damianus florenos viginti vnum grossos quattuor quartum vnum siue » XXI g. III q. I.  
 Roppolum florenos sexaginta septem grossos tres siue » LXVII g. III q. »  
 Alex florenos viginti nouem grossos nouem quartum vnum siue ..... » XXIX g. IX q. I.  
 Quarenia cum cerretto florenos viginti octo grossos sex siue ..... » XXVIII g. VI q. »  
 Monsastrutus florenos sexdecim grossos nouem quartos duos siue ..... » XVI g. XI q. II.  
 Septimum vitonum florenos centum et vnum grossos nouem quartum vnum » CI g. IX q. I.  
 Dorzanum florenos viginti quinque grossos quinque siue ..... » XXV g. V q. »  
 Burolium florenos quadraginta vnum grossos quattuor siue ..... » XXXI g. III q. »  
 Carema prope septimum florenos duodecim grossos octo quartos tres siue » XII g. VIII q. III.  
 Nomalium florenos septem grossos duos ..... » VII g. II q. »  
 Summa florenorum ..... fl. LXXVIII g. I q. I.

## LANZE SPEZATE TERRE VETERIS VLTRA POSITAS N° VII

Lemie cum valle florenos viginti quinque grossos septem siue ..... fl. XXV g. VII q. »  
 Terre prioratus noualicii florenos quadraginta tres grossos octo quartos duos siue ..... » XXXIII g. VIII q. II.  
 Altessanum inferius florenos septem grossos decem et quartum vnum siue ... » VII g. X q. I.  
 Sanctus Maurus floren. quinque grossos quattuor quartos tres siue ..... » V g. III q. III.  
 Orbazanum florenos quadraginta grossos decem siue » XXX g. X q. »



Grossum florenos octo grossos vndecim quartos duos siue ..... fl. viii g. xi q. ii.

Robasomerium florenos decem grossos sex quartos duos siue ..... » x g. vi q. ii.

Summa florenorum ..... fl. cxlii g. xi q. ii.

#### TERRE NOBILIUM CANAPICHI N° VI

Comitatus sancti Martini florenos mille nouemcentum quinquaginta nouem grossos quattuor quartos tres siue ..... fl. m<sup>l</sup> vii<sup>c</sup> lxx g. iiii q. iiii.

Comitatus valpergie florenos mille septem centum quadraginta nouem grossos octo quartos tres ..... » m<sup>l</sup> vii<sup>c</sup> xxxix g. viii q. iiii.

Comitatus castri montis florenos quinque centum triginta nouem grossos quinque quartos duos ..... » v<sup>c</sup> xxxix g. v. q. ii.

Comitatus maxini florenos trescentum triginta septem grossos nouem siue ... » iiii<sup>c</sup> xxxvii g. viiii q. »

Terre nobilium cerridoni florenos ducentum sexaginta septem grossum vnum quartos duos siue ..... » ii<sup>c</sup> lxxvii g. i q. ii.

Terre episcopatus ypporegie florenos trescentum septuaginta nouem grossos nouem quartos tres siue » iiii<sup>c</sup> lxxix g. ix q. iiii.

Summa florenorum ..... fl. v<sup>m</sup> ii<sup>c</sup> xxxiii g. iiii q. i.

Summa summarum presentis quinternetti assendit ad florenos quinquaginta mille quinque centum quadraginta octo grossos quinque cum dimidio siue ..... fl. l<sup>m</sup> v<sup>c</sup> xlvi g. v q. ii.

Ego Johanetus de prouana ex dominis laynicii d vnus ex taxatoribus patrie infrascriptis interfui . ideo me subscripsi.

Idem Johanetus

Ego Johannotus de strata vnus ex electis attestor premissa esse vera . ideo me subscripsi tanquam taxator pro ciuitate thaurini

Ego Lanfrancus de aduocatis tasator pro ciuitate vercellarum interfui premissis

Premissis interfui et attestor fore vera ego Bonifacius talliandi taxator electus pro ciuitate ipporie

a Ego Romerius romagnanus vnus ex taxatoribus pro carnano premissis vt supra interfui

Ego Antonius de puteo vt supra

Ego Ludouicus paxerius de sauliano vnus ex electoribus (?) sauliani interfui supradictis

Ego Janonus granara vnus ex electis et tasatoribus pro montecalerio atestor vt supra

Ego Johannes de gilliis alter ex electis comunitatis pynairolii et vnus ex taxatoribus statuum premissis interfui vt supra

b Ego Bartholomeus diurucii (?) electus comunitatis vigoni vnus ex taxatoribus statuum premissis interfui manu propria

Ego Johannes balbus de auiliania ex electis atestor vt supra

Premissis interfui ad hoc electus et vt supra attestor ego Jo. Michael de caualeriis de ciriaco

Premissis omnibus et singulis interfui cum suprascriptis dominis taxatoribus ac... et retrospectis doni siue subsidii illu<sup>m</sup> domine domine ducisse facti [et] recepi ego Ludouicus de raspis secretarius patrie cismontane . ideo hic me subscripsi c teste meo manuali signo

De raspis

SEQUITUR DISTRIBUTIO SEU TAXA DONI NOUissime IMPOSITI PER PATRIAM CISMONTANAM FACTI ILLUD ET EXCELLENTISSIME DOMINE BEATRICI SABAUDIE DUCISSE AD CAUSAM IN PROHEMIO PRESENTIS QUINTERNETTI NARRATAM ET PARTICULARITER DESCRIPTAM PROUT IN DICTO QUINTERNETTO APPARET . ACTUM IN CIUITATE THAURINI ANNO DOMINI MILLESIMO QUINGENTESIMO VIGESSIMO SEXTO ET DIE QUINTA MENSIS IANUARI . FACTA PER TAXATORES PATRIE AD HOC ELECTOS AD OPUS ET VTILLITATEM PATRIE PROUT INFRA

Et primo

illu<sup>m</sup> domine domine ducisse predictae florenos quinquaginta millia siue fl. l<sup>m</sup> g. » q. »

magnifico domino rubatti thesaurario et receptori presentis quinternetti ita vt faciat quittance soluentibus gratis et prout in prohemio presentis quinternetti continetur florenos ducentum siue ..... » ii<sup>c</sup> g. » q. »

item venerandis fratribus sancti Francisci huius ciuitatis florenos decem amore dey siue ..... » x g. » q. »

item domino Jo. Francisco perdomi pro candel-

lis et aliis expositis in eius  
domo floren. viginti quin-  
que siue ..... fl. xxv g. » q. »  
item predicto pro ex-  
pensis factis ad opus pa-  
trie carculatis per domi-  
nos taxatores aliisque ex-  
positis ad vtilitatem pre-  
dicte patrie florenos cen-  
tum sexaginta siue ..... clx g. » q. »  
item nobili domino Lu-  
douico de raspis secretario  
florenos centum quinqu-  
ginta tres grossos quinque  
cum dimidio siue ..... clxiii g. v q. ii.

Anthonium bezoni notarius de vigono manu  
propria

Bezoni

Suprascripte taxe et distributioni interfui ego  
Ludouicus de raspis secretarius patrie predicte  
cismontane cum dominis taxatoribus dicte patrie.  
Ideo hic me subscripsi cum aposicione signi mey  
manuallis in testimonium veritatis

De Raspis

A. 1528 - 47 Febbraio (1)

GENEVESE, VAUD, BRESSA, BUGEY,  
SAVOIA E VAL D'AOSTA

*Congregazione dei tre Stati in Ciambèrì — L'As-  
semblea chiede e propone che: sia vietato, a  
pena ben anche del rogo, ogni discorso in fa-  
vore dei luterani o contro la Chiesa cattolica,  
e si condannino al fuoco i libri e trattati di  
Lutero; si destituiscono i pubblici ufficiali par-  
tigiani de' settarii; gli albergatori debbano de-*

(1) Questo sarebbe il giorno di apertura dell'Assemblea; e ne fa prova il seguente Messaggio (*Documents relatifs à l'Histoire du Pays de Vaud*, pagg. 183 e 184): « Messieurs les Nobles et Bourgeois de Nyon, mes bons amis — Messieurs, Monseigneur m'a écrit que je dois faire assembler les états de ce Pays pour faire élection, tant par messieurs les ecclésiastiques [que par les] nobles et bonnes villes, d'aucuns députés de la part dudit Pays et aller devers lui, ceux qui seront élus, à Chambéry, et qu'ils y soient le 17 du présent mois. Mais, pour ce qu'il n'y a guères que lesdits états ont été tenus et que ce terme est trop court pour les réassembler, j'en ai fait excuse, compris que les députés qui ont été élus dernièrement de par ledit Pays sont déjà audit Chambéry devers son Excellence et l'ai supplié leur commander qu'ils ne bougent jusque la journée de son mandement soit tenue; et pour ce que les susdits députés ne peuvent être de retour aux états qui sont mandés au 18 dudit mois, les ai fait contremander jusques au pénultième où alors lesdits députés se trouveront tant pour faire leur rapport quant à leur charge pourquoi ils sont allés, que à ce qu'aura été proposé audit Chambéry. Et à tant me recommande de très-bon cœur à vous et prie à Dieu qu'il vous donne, messieurs, ce que desirez. De Moudon, le 11 février. Le tout votre bon ami Lullin ».

- a nunziare ogni segno o parola di eresia; si  
formino compagnie d'armi per la sorveglianza  
e punizione de' luterani; si stabiliscano prediche  
domenicali; si faccia buona giustizia, senza ri-  
guardo a poveri e ricchi; si moderi il lusso del  
vestire; i mutui ad interesse siano limitati al  
cinque per cento; non si concedano impieghi  
né appalti di pubblici servizi che ad uomini di-  
creti e coscienziosi; non si permetta il cumulo  
degli uffici in uno stesso Mandamento, nè l'ac-  
quisto di ragioni litigiose; si restringa il nu-  
mero de' sergenti ed esattori; si vietì di perce-  
ver tassa sopra scritture non firmate e senza  
sigillo; gli ecclesiastici catturati da ufficiali  
laici siano consegnati ai proprii superiori; si  
confermino le franchigie e prerogative del ceto  
ecclesiastico. Risposte del Duca e sue Patenti.
- b

(1) Karolus dux sabaudie etc. Vniuersis facimus  
manifestum quod nos visis cappitulis subannexis  
nobis per benedictos fideles nostros tres status  
patrie nostre cismontane exhibitis. qui nobis hu-  
militer et instantissime supplicarunt vt eadem sibi  
liberaliter concedere dignaremur. tum pro co-  
muni nostra in omnes subdictos nostros beniuo-  
lencia tum pro debita catholice fidei nostre con-  
seruatione iustas iurium sanctiones sancta quoque  
instituta insequentes que vetant omnino ne quis  
de fide nostra disputare presumat sed quod fir-  
mum de illa atque certissimum est proculdubio  
c omnique cessante scrupulo secundum sancte matris  
ecclesie ordinem et mandata firmissime teneri et  
obseruari debeat. cum diuina quisque per natura-  
lem cognitionem nec scire nec deprehendere va-  
leat nisi salubri dei optimi maximi gratia interue-  
niente. hiis igitur atque aliis iustis moti respecti-  
bus dicte supplicationi beniuole annuentes. cum  
rectum principem deceat iusta petentibus libera-  
liter impartiri. ex nostra certa scientia cappitula  
ipsa eisdem fidelibus nostris harum serie concedi-  
mus et confirmamus iuxta formam responsionum  
in pede cuiuslibet dictorum capitulorum respectiue  
per nos factarum. Mandantes hoc ideo Consiliis  
nobiscum et chamberiaci residentibus presidi et  
magistris Camere computorum nostrorum guber-  
natoribus bailliis iudicibus castellanis et ceteris  
officiariis nec non subdictis nostris mediatis et im-  
mediatis ad quos spectabit et presentes peruene-  
rint seu ipsorum officiariorum locatenentibus et  
cuiuslibet eorundem sub penis iuris et aliis in di-  
ctis capitulis adiectis respectiue quatenus capitula  
ipsa iuxta dictarum responsionum mentem easque  
nostras inuiolabiliter obseruent obseruarique faciant  
illesa per quoscunque et in nullo contraueniant  
quomodolibet vel opponant verum cappitula ipsa.  
signanter primis locis descripta secte lutheriane  
et sequatium prohibitiua cum dependentibus. locis

(1) *Registrum capitulorum Statuum* foll. 119-123, 127 e 128.  
Cfr. *Sclopis Degli Stati generali*, pagg. 308-312.

moribus talia fieri solitis voce cride publice proclamant et notificent publicarique et notificari faciant ne quis ignorantiam valeat allegare et aduersus quoscunque transgressores ad penarum ibidem adiectarum executionem viriliter procedant : quoniam sic fieri volumus quibuscunque in contrarium allegandis non obstantibus. Datum chamberiaci die vigesima februarii millesimo quingentesimo vigesimo octauo.

Per dominum presentibus dominis

illu. Philippo de sabaudia comite gebennarum

illu. Francisco de lucenburgo vicecomite marticii

r<sup>do</sup> Glaudio de stauiacono episcopo bellicii cancellario ordinis

r<sup>do</sup> Sebastiano de montefalcone episcopo lausanensi

Bernardino de montebello comite fruczasci magno magistro hospicii

Jheronimo de agatii preside

Glaudio de balleysonis barone sancti Germani

Chaberto ex dominis scallingiarum ex comitibus plozaschi

Petro domino longecombe

Ludouico de malingris ex dominis bagnoli magistro hospicii

(1) CHAPITRES PRESENTEZ A NOTRE TRESREDOUBTE SEIGNEUR MONSIEUR LE DUC DE SAUOYE PAR LES TROYS ESTATZ DE SES PAYS DE DECA LES MONTZ SES TRESHUMBLES ET TRESOBEISSANTZ SUBIECTZ ET SERUTEURS ASSEMBLEZ EN CESTE VILLE DE CHAMBERY LE XIX<sup>e</sup> DE FEURIER MIL V<sup>e</sup> XXVIII. TRESHUMBLEMENT LUY SUPPLIANT COMME CEULX QUI DESIRENT VIURE ET MOURIR EN NOTRE SAINCTE FOY CATHOLIQUE ET DENSUIURE LES COMMANDEMENTS DE SAINCTE ESGLISE AINSI QUILZ ONT ACCOUSTUME ICEULX LEUR OCTROYER ET CONCEDER POUR OBUVER A TOUTES NOUUELLES SECTES ET HERESIES DE LEUTER ET DE SES SUYVANTZ ADHERANTZ ET DISCIPLES DONT LON VEOIT LA CRESTIENTE SE TROUBLER. CE QUE MONDIT SEIGNEUR LEUR ACCORDE CELLON LA RESPONSE FAICTE AU BOUT DUN CHASCUN CHAPITRE

Premierement plaise a notre tresredoubte seigneur fere deffendre a voye de crie par tous ses pays deca les montz a toutes gentz tant gentilhommages que aultres masles et femelles. quilz nayent a parler publicquement ny en priue en faueur de leuter de ses suyuantz disciples et adherantz ny de leurs escriptz et tretez sectes articles heresies et faulces oppinions en tout ny en partie ne icelles maintenir et precher. et ceulx qui le feront apres les cries faictes soyent prins par les officiers du lieu ou ilz se trouueront et destenuz l'espace de troys iours a pain et a leue et au bout de troys iours pugnys de troys boutz de corde pour la premiere foys et pour la seconde foys silz retombent et perseuerent comme obstinez en ce erreur quilz soyent apres leur proces fait bruslez comme hereticques.

(1) Di questi capitoli, allora inediti, fece pel primo special menzione Leone MENABREA *De la marche des Etudes historiques en Savoie et en Piemont depuis le XIV<sup>e</sup> siècle jusqu'à nos jours, et des Développements dont ces études sont encore susceptibles* (Chambéry 1839, in-8°), pagg. 114 e 115.

a RESPONSE. Monseigneur comme prince catholique et qui ne veult reffuser a ses subiectz leurs requestes et demandes honnestes accorde ledict article et veult icelluy estre obserue et mys adheue execution par tous ses officiers mediatz [et] immediatz.

Plus que nul soit si aouse ne si hardi de disputer publicquement ny en priue de notre sainte foy catholique ny de la puissance de notre mere sainte esglise pour vouloir maintenir ladicte secte de leuter ny aultres sectes et heresies prohibees et reprouees de ladicte sainte esglise soubs la mesme poyne.

b RESPONSE. Monseigneur le veult et octroye comme dessus.

Plus que tous estrangers qui en parleront soyent gratieusement admonestez eulx en taire et desporter leur notiffiant les deffenses. et silz ne le vueillent faire quilz soyent pugnys en la maniere que dist est.

RESPONSE Monseigneur le veult et accorde.

Plus que tous ceulx qui ont liars et tretez de leuter et de ses disciples et leurs heresies soyent tenuz en dedans deux iours apres la crie faicte les bailler et rendre au bailly ou chastellain du lieu pour estre publicquement bruslez et anichillez sur poyne de lindignation de mondit seigneur et destre repete hereticques.

c RESPONSE. Monseigneur le veult et accorde.

Plus que les hostes tauerniers et tous aultres qui auoyront parler dudict leuter ses disciples et sequaces et de leur sectes heresies et oppinions et en leur faueur les vueillant porter maintenir et ensuyure le doibuent incontinent reueller a l'officier du lieu sur la poyne destre mys et tenuz en prison troys iours au pain et a leue et au bout de troys iours auoir trois estrapades de corde.

RESPONSE. Monseigneur le veult et accorde.

d Plus que les chastellains et officiers qui ne feront leur debuoir a pugnir les coupables de ceste secte en la maniere que dist est et qui les vaudront maintenir et porter soyent pugniz et que la poyne soit de la priuation de leurs offices et de troys estrapades de corde.

RESPONSE. Monseigneur le veult et accorde.

Plus et affin que la iustice soit forte en ses pays contre les coupables de ladicte secte transgresseurs desdicts chapitres quil plaise a mondit seigneur donner ordre que ses subiectz soyent prestz en armes par tous les bailliages et commectre gens entenduz a cella.

RESPONSE. Monseigneur le veult et en donne la charge et commission aux baillifz.

Plus et en cas que pour ceste cause fust requis a mettre gens au dessus que messieurs de lesglise nobles et aultres soyent tenuz eulx y acquiter entierement pour la deffension de notre foy sans espargner leurs personnes et biens, Et a ce ilz soy offrent trestous.

RESPONSE. Mondit seigneur le veult et accorde.

Plus et pour entretenir et nourrir le peuple en toute fermete ferueur et deuotion plaise a notre tresredoubte seigneur prier messieurs de lesglise et leur intimer de commectre vicaires et aultres leurs suppos qui soyent si gens de bien et qualifies qui sachent prescher notre sainte foy catholique les commandementz de la loy diuine et de sainte esglise. principalement toutes les dimanches.

RESPONSE. Monseigneur le veult prie et intime ausdicts seigneurs prelatz dainsi fere ce quilz luy ont accorde et promys.

Plus quil plaise a mondit seigneur ordonner a messieurs de ses consaulx et ministres de iustice la faire et administrer bonne et bresue sans nulle acception de personnes et sans fere faueur a narme. soyent de court ou aultres. et quelle soit esgalle aussi bien pour les poures que pour les riches et que les statuz dominicaulx soyent observez.

RESPONSE. Monseigneur le veult et commande ledict article estre observe et a donne ordre de fere translater les statuz en francoys affin que chascun les entende et quilz soyent mienlx observez.

Plus et a cause des grans abuz et desordres que lon voit aux pompes non tant seulement entre les laiz qui excèdent leurs qualitez en accoustrements mais aussi les prestres. quil plaise a mondit seigneur les fere moderer et refformer iouste la forme des statutz.

RESPONSE. Monseigneur entend que messieurs les prelatz y pourueoyent touchant les prestres. des laiz il y pourueoyra et fera observer ledict statut.

Plus et plaise a mondit seigneur auoir regard sur les abbayes prieurez et aultres benefices que courtisans de romme et aultres estrangers tiennent. les laissant aller en ruyne sans y fere et entretenir les religieulx aulmosnes et diuins offices cellon les fondacions. qui donne occasion au peuple de murmurer et soy reffroydir de la charite et deuotion accoustume. Et luy plaise au surplus auoir aduys sur le faict des benefices du pays qui tombent iournellement entre mains destrangers tant romanisques que aultres au grant dompmage du prince et des subiectz. ce que ne se feroit point quant il luy plairoit den vser comme messieurs ses predecesseurs en vsoient.

RESPONSE. Monseigneur le veult et y donnera bon ordre.

Plus que les seigneurs ecclesiastiques et aultres qui pretendent par licence et faculte de notre saint pere pouuoir prester a cinq pour cent ne doibient point exceder ladipte cense de cinq pour cent comme par plusieurs a este faict par cydeuant au grant dompmage du peuple. et silz lecedent quil soit reduit et modere a celluy terme de cinq pour cent sans plus.

RESPONSE. Monseigneur veult que le droit commun soit sur ce observe.

Plus quil plaise a mondit seigneur donner ordre que aux constitucions doffices expedicions et accensemens diceulx soyent preferez gens discretz et de conscience qui nopprescent point le peuple comme plusieurs qui prennent les accensemens si hault quilz ne se peulent sauluer sans piller et maltrecter les poures subiectz. de quoy ilz se sentent greuez.

RESPONSE. Mondit seigneur veult que les gens de bien et de vertuz soyent preferez aux offices et accensemens et que ses subiectz soyent bien treotez. Et sil y a quelcun qui se pretende auoir este indheurement greue par le passe en faissant son plantifz a mondit seigneur il y pourueoyra en iustice pour fere pugnir les coupables.

Plus que nul ne doibue tenir deux offices comme commission dextentes et chastellanie en vng mesme mandement pour les abbis et extorcions qui se font et peulent faire au grant dompmage de mondit seigneur et de ses subiectz.

RESPONSE. Mondit seigneur le veult et que le statut soit sur ce observe.

Plus et luy plaise prohiber et deffendre a chascun de non acheter querelles et actions contre qui que ce soit et dordonner au surplus que ceulx qui acheteront du fied de mondit seigneur de lesglise ou des nobles sen doibient leuer a tout le moins dans vng an a la forme du droit et sur la poyne y comprinse.

RESPONSE. Monseigneur le veult.

Plus et luy plaise donner ordre sur les sommeillers poullalliers bouchiers et pourueoyeurs qui font plusieurs abuz et desordres en leurs offices au grant traual et dompmage du peuple.

RESPONSE. Monseigneur nen est pas content et y donne bon ordre lequel il fera publier.

Plus quil plaise a mondit seigneur fere observer le statut disposant que riere vng chascun mandement y ait assez dun ou deux sergentz generaulx pour obuyer aux abbis qui suruiennent de la multitude et aussi donner ordre sur vng

tas dexacteurs et commissaires qui font des pilleries et extortions contre la forme du statut.

RESPONSE. Mondit seigneur veult que le nombre des sergens soit reffrene par les iuges et baillifz des bailliaiges a la forme du statut et veult aussi quant aux exacteurs et commissaires que le statut soit observee et que ceulx qui en abuseront soyent pugniz a la forme dicelluy.

Plus quil plaise a mondit seigneur donner ordre sur tant de clauaires recoueurs qui font poyer les actes proces et aultres escriptures qui ne sont signeez ny scelleez et qui sont fort vieulx. et pour ce ordonner que lesdicts actes proceps et escriptures ne soyent point poyeez sans estre signeez et soelleez et aussi que cesdicts recoueurs ne les recourent passe troys ans et pareillement qui ne gaigent ny compellissent personne a cause de ce que premier les lettres ne soyent presenteez au chastellain du lieu.

RESPONSE. Monseigneur veult que en soit faict et observee iouxte la forme du statut.

Plus quil plaise a mondit seigneur donner ordre sur les censiers et recoueurs affin quilz soyent tenuz recouurer les blez a eulx dheuz dans le terme dun an. silz ne le font quilz ne puissent taxer et complir ledit ble que au pris quil vaudra au temps que la recouure se debura faire.

RESPONSE. Mondit seigneur veult quil sen face iouxte la forme du statut disposant sur ce et que ledit statut soit observee.

Plus que quant les officiers temporelz prennent les gens desglise que lon les remecte a leurs prelatz aux despens du prelat auquel tel ecclesiastique sera remys ou du delinquant. reservee pour la secte lutherienne quilz ne seront point remys.

RESPONSE. Mondit seigneur veult que les ecclesiastiques soyent remys a leurs prelatz en payant les despens raisonnables comme dist est.

Plus messieurs les prelatz et gens desglise supplient a mondit seigneur leur observer leurs inridicions prerogatives prehemines libertez franchises et aultres pactz transactions et coustumes faictes et observees par messieurs ses predecesseurs. Et aussi font messieurs les nobles et communautes.

RESPONSE. Mondit seigneur le veult (1).

(1) Segue nel Manoscritto questo progetto di Messaggio circolare, dal quale si deduce quali fossero i paesi rappresentati: « LE DUC DE SAVOYE. — Tres cher bien ame et feal conseiller. Par les chappitres qui nous ont este presentez de la part des trois estatz icy presentement assemblez et par les lettres dessus attachees vous entendres lordre qui a este donne au grant pourchas et instance desdits estatz pour obuyer aux erreurs et heresies qui courent. Si vous mandons et commandons tresacer les les observer et faire observer et publier par tout votre

A. 1528 - 1° Dicembre

GENEVESE, VAUD, BRESSA, BUGHEY,  
SAVOIA E VAL D'AOSTA

*Congregazione degli Stati in Ciambere - Orazione del collaterale conte di Piobesi, con cui s'invita l'Assemblea a dare il suo parere sovra una versione in francese degli Statuti ducali, ed a nominare una Commissione che per essa deliberi sulle pubbliche bisogne. Rappresentanza dei Deputati del Paese di Vaud. Presentazione per parte dell'Assemblea di taluni capitoli colle relative risposte. Scioglimento temporario della medesima.*

(1) Die xxvii nouembris 1528 applicui a ciuitate auguste seu a sancto petro.

Die lune vltima. qua die erant assignati statim. nichil actum est.

In crastinum vero. die martis prima decembris 1528. congregatis ipsis statibus in magna aula castri chamberiaci. inter quos aderant r. d. episcopus bellicensis m. d. comites camere gruerie intermontium aulenoue balleysonis loissellii caraie laduerigne et alii quam plures.

Facta oratio publica per dominum collateralem de publicis verbis latinis. se se referens scripto per me confecto de mandato domini. quod quidem per me lectum fuit publice altaque et intelligibili voce et cuius tenor sequitur et est talis

« (2) Messeigneurs qui estes icy assemblez de la part des estatz vous estes bien recordz. de ce que notre tresredoubte seigneur vous feist dire et expouser dernièrement. qui fut en troys pointz. lung pour vous persuader et enhorter

• bailliage en sorte que notre sainte foy catholicque soit main-  
• tenue et gardee comme la raison veult et que par votre faulte  
• inconuenient nen suruienne car autrement ne nous scaurions  
• contenter de vous. Si ny faictes faulte en tant que desirez  
• nous obeir et complaire. Trescher bien ame et feal conseiller  
• notre seigneur vous ait en sa garde. A chambery le xxi<sup>e</sup> iour  
• de feurier.

• Et noblies au surplus de faire tenir prestz noz subiectz en  
• armes tant nobles que aultres riere votre bailliage a la forme  
• du vii chappitre. Et nous mandes par rolle le nombre et les  
• noms diceulx dont lon se pourroit aider. le tout au moindre  
• bruyt que faire se pourra ».

- Similes bailliuo valis auguste
- Similes bailliuo breissie
- Similes bailliuo beugesii
- Similes bailliuo fougigniaci
- Similes bailliuo gebennesii
- Similes bailliuo sabaudie
- Similes cancellario gay ».

(1) Archivio camerale, Inv. gen. art. 767, n° 116. È un fascicolo in quarto antico, che abbraccia i fogli numerati 306 a 317; e sembra un frammento d'uno dei *Registres de Mémoires du secrétaire ducal* Fulliet.

(2) Questo Messaggio leggesi anche isolato nel *Registrum Capitulum Statuum*, foll. 106-118, e fu già pubblicato sotto data incerta ap. SCHÖPIS *Degli Stati generali*, pagg. 306-308.



(Anno 1528)

(Anno 1528)

» de viure en toute constance et fermete de nostre  
 » sainte foy sans adherer ny prester loreille a vng  
 » tas de sectes erreurs et heresies qui ont este  
 » puis nagueres controuuees . en vous remonstrant  
 » les malheurtz inconuenientz et miseres qui sont  
 » suruenuz et souruyennent journellement aux pre-  
 » uariqueurs.

» Lautre poinct pour vous persuader et enhorter  
 » de viure en paix et vnion en rendant debuoir  
 » vng chacun sellon sa vocation . assauoir les ec-  
 » clesiasticques a prier dieu maintenir et prescher  
 » la foy viure bien et vertueusement monstrant  
 » bon exemple aux laiz . les nobles a virilement  
 » deffendre nostre sainte foy porter lhonneur et  
 » le bien du prince et du pays suyuant leur bonne  
 » coustume et estre prestz a toutes heures pour ce  
 » faire et comporter au surplus le peuple et le bien  
 » tracter faisant justice a vng chacun sans vser  
 » d'aucune volente ny violence enuers narme .  
 » et le peuple a rendre le debuoir accoustume  
 » enuers le prince et faire et porter lhonneur obe-  
 » issance et reuerence aux ecclesiasticques et a la  
 » noblesse poyer diesmes et reuenuz legalz et autres  
 » droictz dheuz a lesglise ainsi que eulx et leurs  
 » predecesseurs ont faict par le passe sans prester  
 » oreille a nouuelles sectes erreurs et heresies . au  
 » moyen de quoy les pays et subgetz se vniroyent  
 » et reconcilleroient enuers notre seigneur et se  
 » feroient tellement capables de sa grace et pro-  
 » tection quilz pourroyent eschapper fort bien (?)  
 » entre tant de mauk persecutions et diuisions  
 » dont tant dautres pays circonuoyens sont affli-  
 » gez et tranaillez.

» Lautre point estoit pour vous remonstrer le  
 » bon vouloir que mondit seigneur a de se aider  
 » et sen acquiter de son couste mesmes pour vous  
 » fere et entretenir justice avecques droicte et sin-  
 » guliere intention de vous fere observer les statuz  
 » dominicaulx suyuant la requeste parauant a luy  
 » faicte de vostre part et les amplier par vostre  
 » aduys en ce que seroit requys mesmes pour al-  
 » berger la justice. Et vous fut remonstre aussi  
 » que a ce fere mondit seigneur estoit appres de  
 » fere translater lesditz statuz en francoys et se-  
 » roient mys a point entre cy et pasques affin  
 » quilz puissent estre mieulx entenduz incorporez  
 » et observez et du prince et des subjectz. Cest  
 » ce en substance qui vous fust principalement  
 » dist et remonstre en ladite assemblee destatz  
 » dernièrement faicte.

» Et combien que lors fussent faictz vng tas de  
 » bons et honnestes chappitres et que mondit sei-  
 » gneur ne vous ait point cougneu en volente  
 » daller au contraire mais entierement disposez de  
 » les observer . de quoy il vous scet bon gre . ce  
 » neantmoins voyant que les troubles et ruynes  
 » journellement multiplient en la crestiennete que  
 » faict assez entendant que nostre seigneur nest  
 » point content et que pour solacquer sa diuine  
 » bonte et soy reconcillier avecques luy est tou-

Mon. Hist. patr. XIV.

» tellement requis soy justifier et disposer telle-  
 » ment enuers sa diuine maieste quil ait aussi  
 » cause par sa clemence accoustumee de conseruer  
 » proteger et augmenter ce estat et vous entretenir  
 » et maintenir en toute paix et tranquillite . il a  
 » aduise vous fere de rechiefz assembler tant pour  
 » vous replicquer et reiterer les choses susdites  
 » comme aussi pour parfaire dresser et accomplir  
 » par vostre aduys aide et conseil tout ce que sera  
 » expedient et requis tant pour maintenir nostre  
 » sainte foy ainsi que bons crestiens doibuent fere  
 » que pour entretenir justice. Plus aussi et pour  
 » redresser et reparer les abuz que lon veoit regner  
 » tant au faict des pompes immodereez comme  
 » aussi daultre cas qui ne seruent que de greuer  
 » et appouuir le bien publicque.

» Et pour vous fere cougnoistre la bonne vou-  
 » lente que mondit seigneur y a et quil na rien  
 » oblie de son couste . il vous veult bien aduertir  
 » comme il a faict despuys translater lesditz statuz  
 » dominicaulx de latin en francoys. Reste que  
 » pour coucher et explicquer lordre des pompes  
 » sellon la moderne qui est toute differente a celle  
 » du passe de la sorte quelle est couchee par les-  
 » ditz statuz comme lon peult veoir a loueil pour  
 » au surplus y inserer et coucher tout ce que  
 » peult servir a lhonneur du prince bien et repos  
 » du pays sellon limportance du temps qui court  
 » qualite et indisposition des afferez. Il a bien  
 » voulsu differer les fere imprimer jusques a tant  
 » que par vostre aduys et conseil il ait aduise et  
 » ordonne par le menu ce que peult estre d'au-  
 » cune juste et honneste consideration et neccessite.  
 » A quoy fere il vous prie et enhorte de vouloir  
 » premierement aduiser dire et fere entendre a  
 » son Excellence les abbuz que cougnoistres auoir  
 » mestier de reparation en tous estatz . soit gens  
 » desglise nobles ou populaires . et aussi au faict  
 » de la justice et de la pollictique.

» Plus aussi luy dire et faire entendre tout ce  
 » que bon vous semblera pour garder et conseruer  
 » son estat entretenir et maintenir ses bons sub-  
 » gectz en la constance et fermete de nostre  
 » sainte foy et en toute bonne paix vnyon con-  
 » corde et tranquillite qui est la chose que plus il  
 » desire en ce monde. Et pour obuyer a ceulx  
 » qui les vouldroyent contraindre troubler et in-  
 » quieter au contraire que a ce vous luy vueilles  
 » donner laide aduys et conseil tel quil en a  
 » fiance en vous.

» Et pource que la chose pourra estre de long  
 » discours ayant mestier de quelque temps a bien  
 » coucher estimer et debattre le tout . quoy pen-  
 » dent la despense seroit troup griefue a tant de  
 » gens de demourer icy sur lhostellerie . a cette  
 » cause vous ferez plaisir a mondict seigneur deslire  
 » vng nombre des plus scauantz et entenduz per-  
 » sonnaiges de voz autres desditz estatz avecques  
 » puissance pour avecques mondict seigneur et les  
 » gens de son Conseil aduiser dresser bocler et

» conclurre vniuersalement au nom de tous tout  
 » ce que sera requis en ce que dist est a la lou-  
 » ange [de] nostre seigneur et au contentement  
 » de vous et aultres ses bons subiectz qui le trou-  
 » ueres tousiours votre bon seigneur et prince et  
 » qui ne sera iamais recreu suyuant sa bonne  
 » coustume de vacquer a tout ce qui est pour  
 » vostre bien et repos obliant tous autres plaisirs  
 » et sans a ce repargner aucuns trauaulx et la-  
 » beurs comme il a faict jusques cy ».

(1) CE QUIL A ESTEE SUPPLIEE A MON TRES REDOUBTE  
 SEIGNEUR PAR LES AMBASSADEURS COMMIS ET DE-  
 PUTEZ DE LA PART DE SES TRES HUMBLÉS SUBIECTZ  
 LES TROIS ESTATS DE SON PAYS DE VAULX

Premierement comment les subiectz de monsieur  
 de lausanne de la vaulx ont empeche et empechent  
 les blez de passer et les vont detenir sur le lac et  
 sur les chemins et par force les detiengnent . qui  
 est contre lauctorite de mondict tres redoubte sei-  
 gneur auquel compete la jurisdiction du lac et  
 non a eulx . lesquelles violences seront cause de  
 repulser et chasser les marchans tant estrangers  
 que aultres qui viennent traffiquer audict pays .  
 et vohiantz que ledict pays na dequoy faire argent  
 sinon de leurs blez pour substanter et norrir leur  
 peuple et mesnage et quant argent estrangier ny  
 viendroit celluy qui est au pays nest pas souffisant  
 pour norrir et entretenir la quarte partie du  
 peuple . comprins aussy qui ne veulent estre forces  
 de ceulx dudict la vaulx lesquels ne se tiengnent  
 point subiectz de mondict tres redoubte seigneur .  
 et encores que le cappitaine de chilon et aucuns  
 des subiectz circonvoisins empeschent lesdicts pas-  
 sages . luy ont supplie et supplient non le vouloir  
 souffrir pour les raisons et dommages dessusdits.

Et quant les aultres pays subiectz de mondict  
 tres redoubte seigneur en auront soufferte et il  
 plaît a son Excellence denuoyer marchans pour en  
 auoir et les faire conduire ou il luy plaira . il  
 seront les premiers preferez et auront des blez ce  
 que le pays en pourra fournir . en payant ce qui  
 sera de raison . et aussy si ledict cappitaine en  
 veut auoir pour la fourniture de la maison de  
 chilon il en aura ce qui luy plaira et ce qui sera  
 necessaire en satisfaisant comment dessus.

Pourquoy luy ont suppliee octroyer mandement  
 a sesditz subiectz dudict pays de vault . mandant  
 et comandant audit cappitaine et a tous officiers et  
 subiectz tant deca que dela les mons qui nayent  
 a donner ne mettre empesche esdicts blez et mar-  
 chans par tous les passages et chemins ou il seront  
 conduis et menes.

Aussy qui luy plaise dicernir mandemens a ceulx

(1) *Registrum particulare patrie Sabaudie* (Archivio di Corte,  
*Protocollo n° 71*), foll. 19-21. Nell'indice premesso al volume  
 questa Rappresentanza è detta: « Instructions et Requeste faicte  
 par ceulx du pays de Vuaud a monseigneur ».

a du dict la vaulx de non plus faire telles oeuvres  
 magistrales de tant qui desirent la pacification  
 dentre ses subiectz et ceulx dudict la vaulx . et  
 aussy pource que sesdicts subiectz ne mectent point  
 dempesche ny doultre sur leurs vins lesquels il  
 nous vangent bien chier . encores moins le doi-  
 buent il faire sur les blez de sesdictz subiectz.  
 Lesdicts ambassadeurs ont donne entendre a mondit  
 tres redoubte seigneur les oultrages et violences  
 faicte par ceulx du dit la vaulx lesquels ne se sont  
 contentes de detenir les blez comme dessus mais  
 que plus est son venuz au marchiefz de viuey et  
 la ont battu et fait saillir au lac les marchans de  
 valois et aultres . prins leurs robbes et sac . oster  
 par force les prisonniers au chastellain du dit lieu .  
 b et comment il a este dit le dit chastellain fut  
 frappe daulcuns . pourquoy luy supplient de rechiefz  
 faire repparer le tout . gardant son auctorite et  
 pourtant ses subiectz ainsy que de raison.

Aussy qui luy plaise rescrire a ceulx de valois  
 qui ne donnent point dempesche a ceulx qui me-  
 neront et conduiront blez en piemont pour fournir  
 a ses subiectz dudit pays . et aussy en escrire a  
 l'officier dailloz qui est commis de la part des  
 messieurs de berne.

En oultre ont donner entendre a mondit tres  
 redoubte seigneur que sesditz subiectz dudit pays  
 de vaud ont ester et sont tres joyeux du mande-  
 ment quil a enuoyee contre les lutheriens auquel  
 il voullent obeir de tout leur pouuoir . et desia du  
 temps de feuz monsieur du bois en auoyent fait  
 estatutz lesquels il ont de present reconfirmer .  
 pour pugnir les delinquans a la forme desdits man-  
 demens et estatutz . pourquoy luy ont supplier et  
 supplient commectre gens deux ou trois qui ayent  
 gaiges pour pugnir les contreuenans comme dessus  
 car totalement sesdictz subiectz ont deliberer de  
 viure et mourir en la foy de leurs predecesseurs  
 et estre tousiours bons et obeissans es mandemens  
 et commandemens de mondit tres redoubte sei-  
 gneur . et octroyer a sesditz subiectz lectres com-  
 ment il nentent et ne veult aucunement aller par  
 les choses dessusdites contre les libertes et fran-  
 chises de sondict pays de vaud.

Luy ont aussy supplier que son bon vouloir et  
 plaisir soit descrire a ma dame sa seur ma dame  
 Marguericte a la faueur de sesdicts subiectz pour  
 laffaire du seel lequel se souloit deliurer pour son-  
 dict pays de vaulx a la grant forme et maintenant  
 il le deliurent a la petite forme et nen veulent pas  
 fournir a beaucopt pres ce qui fait besoing audict  
 pays . lesquelles choses reuiengnent a gros interest  
 et dommage a sesdicts subiectz.

Aussy en escrire a ceulx de salins vne bonne  
 lectre en substance semblable.

Et pour la fin ont supplier a mondict tres re-  
 doibte seigneur de la part de sesdicts subiectz les  
 auoir tousiours pour recommandes et les preseruer  
 et garder de toutes extorsions et violences dessus-  
 dictes. Lesquelz subiectz desirent et sont en vo-

(Anno 1522).

lonte de demeurer tousiors bons et obeissans sub-  
iectz et rendre le debuoir que tous bons subiectz  
sont tenuz de rendre a leur souuerain seigneur et  
prince.

(1) Die iouis 11<sup>a</sup> decembris extra presentiam do-  
mini presentibus d. episcopo bellicensi d. comite  
fruzaschi . aulenoue . balleysonis . loissey . laduergne .  
lueti . pontuoyre . caudré

A este parle du faict des chappitres et responses  
que ont baille les estatz que bon seroit pour ce  
que cella ne se peult despecher a la voullee leur  
fere dire que monseigneur regardera sur tout ses  
aduys par loppinion de son Conseil donner bon b  
ordre et le fere obseruer etc.

Visa predicta omnia per illu.<sup>m</sup> dominum no-  
strum qui iussit . . . quod crastina die portetur  
minuta statutorum coram statibus et dicantur verba  
de quibus supra.

Die iouis 3<sup>a</sup> de mane vocatis et existentibus de-  
putatis statuum in magno refectorio sancti Fran-  
cisci ecclesie fuit illis propositum et dictum per  
me secretarium de mandato r. domini bellicensis  
et aliorum dominorum de Consilio vt sequitur

« Messieurs monseigneur vous feist dire hier  
» entre aultres choses quil auoit fait translater les c  
» statutz de latin en françois et pour les vous  
» donner acougnostre il me charge les vous ap-  
» porter et monstrier.

» Il vous a aussi demande vostre aduys et con-  
» seil surce quest a faire . lequel vous luy aries  
» donne par escript . dont il vous scet bon gre.  
» Et surce il deslibere donner si bon ordre et y  
» mecre si bonne conclusion que le tout tiendra  
» et sera obserue pour lamour quil vous porte.

» Et pource quil y va du temps . et affin que  
» sur ce pendant vous ne vous consommes sur l'ho-  
» stellerie vous vous pouuees retirer . et la con-  
» clusion prinse et faicte mondict seigneur vous  
» en aduertira. Et messieurs les grans ne bouge-  
» ront que tout ne soit arreste et conclut ».

Die veneris quarta in camera domini Bellicensis  
assistentibus magnificis deputatis pro facto statuum

Die predicta de sero fuerunt expediti oratores  
vuaudi.

(1) Archivio camerale, Inv. gen. art. 767, n° 116, foll. 319 v° e  
segg.

(Anno 1530)

A. 1530 - 8 Febbraio

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino* (1) — Mes-  
saggio del cancelliere ducale Gerolamo Agacia.  
Concessione al Duca di un sussidio di cento-  
sessantamila fiorini per il viaggio e l'assistenza  
in Bologna all'incoronazione di Carlo V. Dona-  
tivo alla Duchessa di fiorini ventimila ed al  
Principe ereditario di cinquemila. Condizioni

(1) Molti particolari intorno a questa Congregazione si hanno  
nel seguente brano del *Computus* . . . Vbertini MARRUCHI *duca-  
lis secretarii* . . . et *thesaurarii doni siue subsidii etc.* (Archivio  
camerale, *Conti di Tesoreria* n° 39), foll. 3v e 4: « Item reddit  
» computum quod recepit ratione et ad causam dicti doni siue  
» subsidii per patriam pedemontanam et tres status eiusdem  
» eidem illustrissimo domino nostro domino Karolo sabaudie etc. duci  
» donati et concessi. Et hoc sumpta de causa quod idem illustris-  
» simus dominus noster dux euocatus a Cesare vt eius de proximo  
» future incoronationi interesset illustrissimus dominus dominus  
» noster sabaudie etc. dux (a) per illu. dominum Jheronimum  
» agaciam cancellarium dignissimum inter suum futurum exponere  
» iussit patrie cismontane et de mandato eiusdem dictis conuocatis  
» in aula inferiore castri inclite ciuitatis thaurini . multosque la-  
» bores et varias expensas in thuendo et custodiendo patriam in  
» multis retro temporibus expositas et denuo exponendas . diuinum  
» quippe opus vt prouincia ipsa circumdata vndique imminentibus  
» bellis et armorum strepitu tam quiete et pacifice custodita et  
» deffensata fuerit. Et quod fieri non potuit nisi maximo cum  
» sumptu et legationum et amicorum auxilio. Et pro qua etiam  
» denuo custodienda et deffendenda vt ad Cesarem ipsum vadat  
» magna etiam cum impensa nemini in dubium venit. Et cuius  
» itineris discriminibus . vtilis tamen valde et necessari . pro  
» honore principis ipse se exponendo pro eadem patria non du-  
» bitat vt quem gerret erga sibi subditos et patriam ostendat  
» amorem et beniuolentiam et a patria ipsa cismontana auxilium  
» et consilium requisitum ne a tam vili ymo et diuino opere de-  
» sistat pondere operis et expensarum prorsus . Et hoc ideo con-  
» uocata ipsa patria in qua interfuerunt reuerendissimi religiosi  
» magnifici magnates et plures communitatum legati . et inter  
» ceteros reuerendissimus dominus Augustinus segreon (?) antistes  
» et comes vercellarum et illu. dominus Ludouicus dominus ram-  
» compy . actendentes congregati ipsi ad premissa et ad alia quam  
» plura onera per diuos principes supportata et varias expensas  
» factas et futuras . postposita patrie ipsius cismontane innopia  
» oppressionibusque armigerorum ex incendiis et pestilenciis cau-  
» sata . honore principis comodo patrie prepositis . licet vacue  
» sint burse et prouincia pecuniis exausta . maturis prehabitis  
» consilio deliberationeque . habitis quoque quampluribus congre-  
» gationibus . et frecti consilio prefati reuerendissimi domini an-  
» tistis et aliorum procerum et magnatum et vt parata prouincia  
» remaneat princepsque ipse aliquantulum releuatus existat vt cum  
» illari animo iter suum assumat deo auctore ac proprio . de anno  
» millesimo quingentesimo trigesimo et die octaua februarii in  
» conspectu ipsius illustrissimi ducis patria ipsa graciosum et gra-  
» tuitum donum fecit eidem illu.<sup>m</sup> et excellentissimo principi de  
» florenis centum et sexaginta millibus in subsidium dicte future  
» ad Cesarem itineris et ad expensas factas et futuras premisorum  
» pretextu releuandum . donaruntque illu.<sup>m</sup> domine domine nostre  
» ducisse et dicti principis dilecte conthoralis florenos viginti  
» millia pro tot laboribus retroactis temporibus in gubernanda ipsa  
» patria supportatis . illu.<sup>m</sup> vero principi primogenito prelibatorum  
» illustrissimorum dominorum coniugum accrescent puero ve (?)  
» animus erga patriam crescat donum de quinque millibus florenis  
» patria ipsa libenti animo fecit. Ea tamen lege et pacto ac con-

(a) PINGON *Augusta Taurinorum* pag. 75: « Anno Christi MDXXX .  
» mense Februario, Carolus Dux, posteaquam Taurini conuocatis  
» populis donatus munere fuisset sexaginta millium florenorum (?),  
» Taurino mouens cum instructissima procerum torquatorum ca-  
» terua Bononiam proficiscitur, ad Caroli V. inaugurationem accer-  
» situs, vbi inter imperii principes principem et honorificentissi-  
» mum locum obtinuit, quippe qui in solenni pompa pomum siue  
» mundi globum, quo summum imperii decus significatur, ipse ge-  
» stauerit . . . ».

poste dai congregati al pagamento di questi a donativi e del sussidio. Loro istanze per la sanzione o conferma di varie franchigie, cioè: non si proceda in via penale salvo per opera dei giudici ordinarii e preve informazioni; negli esami dei testimoni fiscali intervenga un aggiunto accetto ad ambe le parti, e il costituito dei delinquenti segua dinanzi a un commissario e all'aggiunto senza ingerenza del procuratore fiscale; si mantengano le prime, seconde e terze cognizioni ai giudici ordinarii, nè alcuno sia distratto dalla giurisdizione del proprio domicilio; i gabellieri del sale stiano ai prezzi ed alle misure che si designano; si stabilisca nel Piemonte uno speciale Magistrato per l'esame ed approvazione dei conti relativi b ad uffici appaltati, esclusa la Camera dei conti di Ciampert; le cariche di segretario ducale siano conferite in pari numero a Piemontesi e Savoiaardi, e sia libera la scelta del segretario pel rogito delle investiture ed altri simili atti; si rinnovi il divieto nelle cause contrattuali della giurisdizione ecclesiastica; sia libero il commercio dei cereali; si osservi dai commissarii ducali nelle loro competenze la tariffa che si propone; non sia lecito ai provveditori della Casa ducale di esigere trasporti od incettare vettovaglie senza pagamento del giusto prezzo, nè similmente s'imponga ai particolari la scorta di detenuti; i diritti di sigillo tanto della Cancelleria che del Consiglio ducale di Torino si c riducano all'antica misura; sia condonata ogni

» uentione quod soluantur per ipsam totam patriam nemine excluso  
 » vel exempto. ita quod premissa dona in consequentiam non tra-  
 » hantur nec patrie in futurum cedant preiudicium et quod ob id  
 » ipsa patria dici possit imposterum quouismodo obligata. Que  
 » summe donorum solui debeant in tribus terminis et annis se-  
 » quentibus. videlicet in festo natiuitatis domini nostri ihesu xpi  
 » proxime venturo tertia pars vt supra. et subsequenter in aliis  
 » duabus solempnibus natiuitatis domini predictae tunc proxime  
 » sequentis alie due partes. et de moneta tempore solutionum fiendarum  
 » darum currente absque alio incremento monete. ita quod du-  
 » rantibus dictis terminis et temporibus solutionum fiendarum non  
 » possit moneta minui. et quod ante predictos terminos exactio  
 » ipsius doni nullatenus fieri possit seu debeat nec quis possit  
 » compelli ad soluendum in totum vel pro aliqua parte. non  
 » obstante lege disponente debitorem fisci ante tempus posse con-  
 » ueniri et aliis iuribus in contrarium disponentibus non obstan-  
 » tibus quibus per presentes sit et esse debeat ac intelligatur ex-  
 » presse renunciatum et derogatum per illustrissimum dominum  
 » nostrum ducem sabaudie. Et quod spectabilis dominus thesau-  
 » rarius seu receptor presentis doni non valeat seu possit quic-  
 » quam accipere a communitatibus pro quictionibus et assigna-  
 » tionibus fiendis ymo teneatur et debeat dare et expedire omnes  
 » quictiones solutionum fiendarum gratis et sine costu. quibus-  
 » cunque in contrarium disponentibus non obstantibus. nec ipse  
 » dominus exactor teneatur reddere rationem in Camera compu-  
 » torum nisi de florenis centum et sexaginta millibus illustrissimo  
 » domino domino nostro elargitis. quoniam de aliis florenis qua-  
 » draginta vno millibus centum et tresdecim grossis duobus quartis  
 » patria ipsa pro bono et vtilitate totius patrie particulariter dispo-  
 » suit et disponi iussit in omnibus et per omnia prout infra de-  
 » scriptum est. Quibus itaque neccessario premissorum (?) domini  
 » taxatores dicte patrie cismontane ad taxationem premissorum  
 » donorum iuxta ratas singulis spectantes et prout melius in sin-  
 » gulis eorum donis et subsidiis fieri conuenit processerunt in  
 » omnibus et per omnia prout infra. ob quod idem receptor re-  
 » cepit a pluribus et diuersis personis et communitatibus inferius  
 » proxime particulariter et specificce nominatis et descriptis ».

multa per difetto di pubbliche prestazioni; si adottati la proposta riforma monetaria; si osservino le proroghe anticamente in uso per le investiture e prestazioni di fedeltà; i sussidi non si esigano anzi tempo nè da altri che dai sindaci o collettori comunali; non possano i religiosi erigere monasteri senza il consenso del Comune; si richiamino in vigore le leggi suntuarie; sia ampliato e riformato lo Studio torinese; nelle cause inferiori ai dieci fiorini si decida dall'Ordinario sommariamente e senza appello; al pagamento dei sussidi e d'ogni altro tributo siano astretti tutti indistintamente i possessori di beni in Piemonte; la spedizione delle cause presso i Consigli ducali si faccia dentro i termini portati dai Decreti ducali e si restringa il diritto di produzione; si ammetta il proposto ragguaglio fra il ducato e lo scudo del sole. Risposte del Duca alle singole domande e sue Patenti di conferma.

(1) Carolus dux sabaudie chablaysii et auguste . sacri romani Imperii princeps vicariusque perpetuus . marchio in italia . princeps pedemontium . comes gebennesii baugiaci et rotondimontis . baro vnaudi faucigniaci et gay nycieque breysie ac vercellarum etc. dominus. Vniuersis sit manifestum quod cum per tres status patrie nostre cismontane in hac ciuitate nouissime congregatos fuerint nobis presentata capitula subannexa supplicando sibi illa in vim priuilegii perpetuo duraturi concedi. quorum supplicationi annuentes. considerata presertim eorum sincera erga nos fide. ex nostra certa scientia et potestatis plenitudine maturaque consiliariorum nostrorum deliberatione prehabita capitula predicta eidem patrie nostre cismontane in vim priuilegii perpetuo duraturi vt premititur damus et concedimus iuxta tamen formam responsionum per nos in fine cuiuslibet ipsorum capitulorum vt apparet factarum. Quapropter expresse comittimus et mandamus Consiliis nobiscum et thaurini residentibus necnon vniuersis et singulis gubernatoribus bayliuis capitaneis potestatibus vicariis iudicibus castellanis clauariis et ceteris officialiis fidelibus et subditis nostris mediatis et immediatis quibus spectabit et presentes peruenierint seu ipsorum locatinentibus et cuilibet eorundem sub pena centum librarum fortium pro quolibet dictis Consiliis inferiore quatenus predicta capitula et singula in eis contenta prout in dictis responsionibus suis continetur eidem patrie nostre cismontane teneant et obseruent ac per quorum intererit obseruari faciant ipsamque eisdem capitulis ab inde in perpetuum frui et gaudere faciant patiantur et permittant et in nullo contrahantur quomodolibet vel opponant. quibus-

(1) Capituli e Ordini fatti e stabiliti nelli tre Stati ecc. (Archivio civico di Savigliano). Patenti e Capitoli leggonsi pure ap. ScLORIS Degli Stati generali, pagg. 313-323, il quale si valse di copia dell'Archivio civico di Moncalieri.

cunque oppositionibus excusationibus literis mandatis et aliis in contrarium facientibus non obstantibus quibus quo ad hec ex eadem nostra certa scientia derogamus per presentes Datas thaurini die duodecima mensis februarii millesimo quingentesimo trigesimo.

Per dominum presentibus dominis

Hieronimo agacie sabaudie cancellario

Augustino ferrerii episcopo vercellensi

Bertino de montebello comitte frusaschi magno magistro hospicii

Lodouico de sabaudia domino raconixii

Ludouico de castelione domino de musinens magno scutiffero

Jo. Francisco purpurato preside patrimoniali

Chaberto condomino scalengiarum

Aymone de publiciis

Stephano scalia

Vincentio inuiciato

Anthonio rubeo

Ludouico de bagnoli magistro hospicii

Jo. Philipo cambiani aduocato fischaki

Marruchi

SEQUUNTUR CAPITULA PER TRES STATUS FIDELISSIME PATRIE CISMONTANE DUCALIS CONGREGATOS IN HAC CIUITATE THAURINI EX DUCALI MANDATO AD CAUSAM DONI ILLU.<sup>o</sup> D. D. NOSTRO CAROLO SABAUDIE ETC. DUCI GRATIOSE CONCESSI PRO AUGUMENTO FIDEI ALIISQUE ONERIBUS CELSITUDINI SUE OCCURSIS ET OCCURENDIS AC PRO FELICISSIMO SUO ACCESSU AD MAIESTATEM CESSAREAM. SOLUENDI PER TOTAM IPSAM PATRIAM NEMINE ESCLUSO SIUEX EMPTO VIDELICET DE ANNO DOMINI MILLESIMO QUINGENTESIMO TRIGESIMO DIE OCTAUA MENSIS FEBRUARII. HUMILITER SUPPLICANTES IPSI TRES STATUS PRELIBATO ILLU.<sup>o</sup> D. D. NOSTRO DIGNETUR EIDEM PATRIE IN VIM PACTI CONCEDERE ET ELARGIRI CAPITULA FRANCHIXIAS STATUTA ET PRIVILEGIA INFRASCRIPTA

Et primo dicti tres status donant illu.<sup>o</sup> domino domino nostro duci florenos centum et sexaginta mille sabaudie parui ponderis. ea tamen lege pacto et conuentione quod soluantur generaliter per ipsam patriam cismontanam nemine excluso vel exempto et quod villo vnquam tempore non cedat in preiudicium nec suprascripta trahantur vel trahi valeant in consequentiam quouis modo minusque dici possit ob id patria ipsa in posterum obligata. quodque ipsi floreni centum sexaginta mille persoluantur terminis infrascriptis videlicet tertia pars infra festum sancti Martini proxime venturum. alia vero tertia pars infra aliud festum sancti Martini tunc proxime sequuturum. et residuum illinc ad festum dominice natiuitatis quod erit de anno domini millesimo quingentesimo trigesimo tercio. et ante predictos terminos singula singulis debite refferendo exactio ipsius doni nullatenus fieri possit nec quis possit nec debeat compelli vel molestari a soluendum non obstante lege disponente debitorem fisci ante tempus posse conueniri aliisque iuribus in contrarium disponentibus minime reffregantibus quibus per presentes inteligatur renuntiatum et derogatum per illu. dominum dominum nostrum. Et fiat ipsa

a solutio de moneta currente tempore solutionum fiendarum generaliter per ipsam patriam cismontanam. que quidem moneta interea durantibus dictis temporibus solutionum fiendarum mutari seu alterari non possit. Et spectabilis dominus generalis seu receptores huiusmodi doni non valleant nec possint aliquos quartos ab eis exigere ymo teneantur quitaciones huiusmodi doni dare et expedire gratis sineque constu. quibuscunque in contrarium disponentibus non obstantibus. Et dignetur mandare premissa omnia et singula ac inferius descripta prout littera iacet inconcusse obseruari etiamsi per non vsum vel contrarium vsum aliter obseruatum foret. Item quod confirmetur et de nouo quathenus expediat in vim priuilegii et pacti b perpetuo duraturi media et attenta peccunia vt supra gratuite oblata concedantur et obseruentur et quas ex certa scientia et de plenitudine potestatis placeat confirmare et de nouo concedere omnes et singulas franchixias concessionibus conuentionibus bonas consuetudines libertates pacta statuta capitula et priuilegia toti patrie locorum castrorum et nobilium alias concessas et concessa tam in specie quam in genere et tam per illu.<sup>o</sup> dominos predecessores prefati illu. domini nostri quam per ipsum illu.<sup>o</sup> dominum nostrum. que hic pro expressis et specificatis habeantur ac si de verbo ad verbum fuissent hic specificata et specificate etiamsi per aliquod tempus fuisset illis derogatum seu contrauentum propter non vsum c vel contrarium vsum.

RESPONSIO. Placet illu.<sup>o</sup> domino domino nostro quod obseruentur et fiat vt petitur.

Item quod non procedatur contra aliquem ex officio ex quocunque delicto intitulum nisi precedentibus debitis informationibus et per aliquem ex magnificis dominis de Consilio debito modo visitatis et ex speciali commissione et seu ex speciali commissione ordinariorum locorum. et alias ac latius prout in franchixia toti patrie pedemontane per illu. quondam bone memorie dominum Ludouicum ducem concessa data thaurini decima martii 1440 per Fabri signata.

d RESPONSIO. Illu.<sup>o</sup> dominus noster intendit quod procedatur contra delinquentes ad formam decretorum precedentibusque debitis informationibus.

Item quod in examinibus delinquentium ac testium qui pro parte fisci examinabuntur interueniat aliquis adiunctus neutri partium suspectus. et non possint nec debeant procuratores fiscales de aliquibus examinibus in forma iudicii se se impedire cum sint pars formalis sed ipsa examina fiant per commissarium non suspectum cum adiuncto. Et pariter si fiant examina pro intitulatis illa fieri debeant per commissarios non suspectos elligendos pro parte intitolatorum procedaturque



(Anno 1580)

et procedi debeat contra ipsos intitulatos iuridice et seruatis debitis terminis iuris.

RESPONSIO. Placet illu.<sup>o</sup> domino domino nostro quod obseruentur statuta sua et presertim statutum descriptum in secundo libro sub rubrica **QUOD PROCURATORES NON FACIANT PARTEM**. et per consequens quod tales procuratores non se impediant de examinibus fiendis in forma iudicii verum quod prouideatur de commissariis idoneis et non suspectis ad formam ipsius statuti. etiamsi per contrarium vsum esset ei derogatum.

Item quod ordinarii locorum respectiue habeant primas cognitiones et statim petita remissione remittantur indifficulter coram ipsis ordinariis et sic pro secunda et tertia cognitionibus illas habentibus tam respectu causarum ciuilium quam criminalium. exceptis causis preuilegiatis. Et quod non concedantur littere citatorie per Excelentiam ducalem seu per eius magnifica Consilia per quas citentur subditi ducales coram ipsis magnificis Consiliis respectiue etiam per viam remissionis vel recursus vbi remissio petatur vel recurratur vel fieri decernatur aut ordinetur nisi exprimatur causa euidens cuius respectu causa retineri debeat coram ipsis magnificis Consiliis seu altero ipsorum vigore alicuius priuilegii aliquo modo concessi. etiam quod cause respicerent merum possessorium. nec possint subditi extrahi a domicilio suo etiam tanquam testes. et cause tam ciuiles quam criminales nunc pendentes pro prima cognitione contra formam franchixiarum nunc sine alio processu remittantur eorum ordinariis (1).

RESPONSIO. Placet illu.<sup>o</sup> domino domino nostro quod statuta super cognitione primarum et secundarum instantiarum edita obseruentur mandando Consilio cismontano quod si cause remittende sint remittantur et quod non fiant littere vltra formam decreti et preuilegiorum.

Item supplicat ipsa patria quod circha emptionem et venditionem salis seruientur franchixie concessae toti patrie et signanter franchixia concessa per illu. quondam bone memorie dominum dominum Ludouicum ducem sabaudie sub anno 1441 die nona augusti data gebennis et per Fabri signata. ac alie ex post concessae. Quodque teneatur et debeat dominus gabellator modernus et qui pro tempore fuerit sub penis arbitrio illu. domini domini nostri imponendis tenere et manutenere bonum sal rubeum aut saltem matum in sufficienti quantitate et bonitate pro vsu totius patrie teneaturque et debeat sal ipsum bonum quibuscunque emere volentibus traddere pretio scutorum octo cum dimidio solis pro qualibet carrata in cassali grasso et non vltra. que carrata conti-

(1) Il Ms. di Moncalieri, stando alla lezione Sclopis, qui reca: « nec possint subditi extrahi a domicilio suo etiam tanquam testes et cause nisi gradatim per appellationes prout appellari debet. Et quod cause tam ciuiles quam criminales etc. »

(Anno 1580)

neat et continere debeat bollios xxiiii quos mensurando ipsum sal teneatur tenere seu tenere facere planos et plenos. Sitque astrictus tenere gabellas in locis cunei casalisgrassi clauaxii et ypporegie fultas bono sale et vendere etiam ad minutum emere volentibus ad rationem predictam. et non possit augeri de cetero ipsum pretium patrie seu patriotis nisi prout solet de pluri vendi ad banchum clauaxii habito respectu ad conductam ad formam franchixiarum. Et si contrafecerit puniatur pena arbitrio illu. domini domini nostri statuenda teneaturque ad interesse supportandum. Et hoc citra derogationem franchixiarum et priuilegiorum vnique ipsorum locorum particulariter concessorum et concessarum.

RESPONSIO. Illu.<sup>mo</sup> dominus dominus noster vult quod gabellator teneat bancos cupei casalis grassi clauaxii et ypporegie bene fultos sufficienti sale mato aut rubeo et vnique subdito emere volenti teneatur vendere statuto precio et conuento et in quantitate in ipsis capitulis conuenta. etiam ad minutum. ita tamen quod non excedat vnam seu duas sommatas salis teneaturque in mensuratione salis tenere et teneri facere mensuras plenas et planas ad formam franchixiarum patrie. Et quia pretium auctum est de vno scuto pro singula carrata continente xxiiii<sup>o</sup> bollios propter nolica maris et vecturas terre autae et autas nec non et pretium salis autum. vult illu. dominus quod sit in facultate patrie habere rationem illius augmenti. qua ratione habita tenebitur gabellator illud plus quod venditur vltra octo scutos cum dimidio pro qualibet carrata defalcare vel cessante malignitate temporum si conducte tam maris quam terre et pretium salis diminuantur et reduci possit ad pretium octo scutorum cum dimidio prout ante sollebat vendi. illu.<sup>mo</sup> dominus vult quod ad pristinum pretium reducatur et vendatur. et pariter fiat in banchis clauaxii et ypporegie habita ratione vecturarum a loco casalis grassi ad dicta loca. Et si ad tantum non posset diminui ipsa summa quod diminuatur ad rattam pro ratta habita ratione temporum quotiescunque patria hoc constare faciet. Et premissa dictus gabellator teneatur obseruare ad penam arbitrio illu. domini et domini conseruatoris imponendam. In reliquis vero in dicto capitulo requisitionis contentis illu. dominus vult et intendit quod priuilegia et franchixie toti patrie concessae inconcusse obseruentur.

Item quia multi patriote qui sunt homines probi et officiales boni recusant capere et accensare officia ab illu. domino domino nostro dubitantes ire ad redendum rationem pro ipsis officiis in loco chamberiaci et in Camera computorum prelibati illu. domini nostri vbi expendunt plus quam possint in ipsis officiis superlucrari nec expediuntur per dominos magistros Camere computorum. quod cedit in preiudicium ipsius illu. do-

(Anno 1530)

mini nostri qui longe plus perciperet de officiis *a* et redditibus acensari vel etiam ad computum dari solitis quam percipiat . et pariter totius patrie ex quo officia dantur aliquando ignorantibus et inexpertis qui diuersa et plura committunt ac faciunt ob que patria ipsa et subditi multum patiuntur . ideo supplicat eadem patria vt dignetur Excelentia sua in hac patria pedemontana constituere et deputare aliquos dominos qui habeant computa officiorum et reddituum et quarumcunque obuentionum (?) administrandorum exigendorum et exigendarum citra montes recipere cum potestate faciendi quitaciones et alia prout habent presentialiter magnificus dominus preses et spectabiles domini magistri Camere computorum chamberiaci aut saltem declarare ipsos officiales seu accensatores et exactores reddituum citra montes teneri solum reddere rationem de eorum officiis et per eos administratis datisque et receptis in manibus deputandorum per Excelentiam suam . ita tamen quod computa ipsa recipiantur in hac patria pedemontana et non alibi non obstantibus quibuscunque literis in contrarium stillisque seu consuetudinibus Camere computorum . quibus omnibus placeat ex certa scientia derogare.

RESPONSIO. Illu. dominus noster se informabit de comodo et vtilitate suis ac patrie et subditorum et postea taliter providebit quod merito contentabuntur.

Item quod equalitas perpetuo seruetur subditis *c* tam cismontanis quam vltromontanis in officiis beneficiis et prehemenciis et quod numerus secretariorum prelibati illu. domini nostri ducis sit par tam citramontanorum quam vltromontanorum qui officio indifferenter potiantur. Et quod patria et quilibet nobilis siue comunitas vel alius possit adire secretarium quem maluerit pro inuestituris confirmationibus preuilegiarum indulgentiis et aliis recipiendis et conficiendis ad officium secretariatus pertinentibus.

RESPONSIO. Placet illu. domino nostro seruare equalitatem vt supra saluo priuilegio concesso spectabili domino Vulliet primario secretario Camere . ita tamen quod eo accedente vltra montes teneatur remittere protocolla inuestiturarum et huiusmodi vni ex secretariis pedemontanis idoneo *d* eligendo qui eas habeat leuare et expedire hiis quorum interest sumptibus moderatis. Declaratque illu. dominus quod per hoc non censeatur derogatum nec vult derogare franchisiis et priuilegiis patrie sic quod non trahatur in consequentiam.

Item quod pro exactione scripturarum et penarum declaratarum non possint quouismodo ipsi de patria trahi coram iudicibus ecclesiasticis . et si trahantur similes trahentes vltra penam decreti cadant a iure suo.

RESPONSIO. Placet illu. domino domino nostro.

(Anno 1530)

Item quod hostiarii et alii camerarii et officiales illu. principis non possint aliquid habere seu consequi a subditis ducalibus pro introitu seu exitu camere principis nisi pro inuestituris scutum vnum pro qualibet inuestitura . et si fuerit pauper nobilis vel pro modico feudo vnum dimidium scutum.

RESPONSIO. Placet illu. domino domino nostro . saluis inuestituris dignitatum . nec vnquam fuit intentionis sue quod pro talibus fieret exactio a subditis nisi gratuita et voluntaria.

Item quod grana rixi et alia victualia cuiuscunque maneriei sint libera et in facultate vendendi et extrahendi per quoscunque subditos ducalibus et extraneos quibuscunque personis tam de dominio ducali quam exteris absque incursione alicuius pene nisi aliter per syndicos et credendarios locorum immediate illu. domino domino nostro subiectorum aliqua causante penuria fuerit ordinatum in ipsis locis respectiue vbi talis casus neccessitatis vigeat . et aliter vendentes et extrahentes non possint per ordinarios locorum seu alios quosuis officiales et commissarios aliqua pena plecti ordinaria siue extraordinaria . digneturque Excelentia sua reuocare quascunque inhibitiones et edicta premissorum preterea edita et facta in contrarium.

RESPONSIO. Illu. dominus dominus noster fecit serramenta pro indempnitate patrie metu alicuius penurie future . sed audita huiusmodi supplicatione placet quod possint vendi et extrahi ipsa grana et victualia saluis vitulis lactantibus.

Item quod quoad commissarios tam ad examina quam ad executiones seu alio aliquo modo deputatos seruentur decreta dominicalia excepto quod possint habere scribam cui satisfiat ad rationem de grossis sex pro qualibet die vltra expensas . et quod si feratur sententia cum condemnatione expensarum expense ac patrocinium dictorum scribarum taxari debeant non obstantibus aliis decretis in contrarium disponentibus. Et si quid de pluri extorqueatur a subditis ducalibus quod tales commissarii et scribe puniri possint per ordinarios locorum sola facti veritate inspecta et omni semoto processu et ex simplici narratione partium . et vltius etiam puniantur arbitrio magnificorum dominorum de Consilio et culpabiles reperti non admittantur vltius ad aliquas commissiones et sint perpetuis temporibus infames.

RESPONSIO. Placet illu. domino domino nostro quod seruetur statutum et quoad clericum seu scribam quod possit capere sex grossos pro qualibet die vltra expensas. Quod patrocinium et expense taxentur . et si plus exigant ipsi commissarii vel scribe teneantur ad restitutionem arbitrio committentium.

Item quod officiales . presertim officiales hospicii illu. domini domini nostri . non possint compellere subditos ducales ad aliquas conductas vel roydas nec aliqua victualia sequestrare seu sequestrari facere seu alio quouis modo victualia ipsa a subditis ipsis habere vel alio quouis quesito colore nisi mediante mercede digna et pretio digne soluto . et contrafacientibus impune non pareatur. Quodque polaglerii et forrerii non possint accedere nisi bis in anno ad vnum locum . et latius prout in franchixia concessa per illu. dominum dominum nostrum de anno 1505 et die 17 decembris. Quod si secus faciant eis impune non pareatur.

RESPONSIO. Placet illu.<sup>o</sup> domino domino nostro quod obseruentur decreta et franchixie patrie et presertim obtente in loco vigoni de anno 1522 . actente mandantes magistris hospicii quod ipsa statuta et priuilegia inconcusse obseruent et obseruari faciant . decernentes subditos ducales preceptis aliter fiendis impune non parere posse irritumque et inane quicquid in contrarium fieri continget.

Item quod prepositi mareschalorum seu alii sub quauis generali seu speciali commissione non possint compellere subditos ducales ad associandum captiuos seu personeros captos siue detentos pro aliquo quouis delicto . videlicet de loco ad locum . etiam quod conducerentur ex certa scientia principis seu sub ea specie vel colore . nisi mediante mercede condigna.

RESPONSIO. Placet illu. domino domino nostro quod non molestentur per prepositos et commissarios ad associandum captiuos nisi habeant expressam commissionem et sit pro iusta et rationabili causa.

Item quod emolumentum sigilli tam canzellarie quam magnifici Consilii thaurini non excedat antiquum solitum sed solum pro emolumentis tam literarum et quarumcunque aliarum scripturarum quam franchixiarum priuilegiarum et gratiarum capiatur iuxta antiquum solitum reducanturque ipsa emolumenta ad antiquum et solitum ante decreta condita de anno 1513 et die 10 mensis octobris in annexiaco et reducta ad ipsum antiquum solitum intelligantur . abolendo illum tercium denarium ab inde citra augmentatum . maxime cum vltra montes nichil aditum fuerit.

RESPONSIO. Illu.<sup>mus</sup> dominus prouidebit reductis monetis.

Item quod magnificus dominus generalis qui nunc est et pro tempore fuerit seu alius quiuis thesaurarius vel receptor deputatus siue deputandus ad recipiendum pecunias pro literis indulgentiarum que fiunt et ad imponendum Quos . super quibusuis literis cuiuscunque manerie existant et pro laudemis et aliis quibuscunque non

possint minusque non debeant exigere a dare debentibus nisi vnum quartum grossi pro quolibet floreno . non obstantibus quibuscunque pactis et aliis contrariantibus.

RESPONSIO. Placet illu. domino domino nostro.

Item quod aboleantur omnes pene et multe declarate contra communitates siue particulares personas locorum patrie ratione solutionum fogagiorum stipendiorum armigerorum tallearum et subsidiorum impositarum et impositorum non solutarum siue solutarum tam per Excelentiam suam et per eius magnifica Consilia quam per ordinarios locorum et alios quoscunque commissarios . quarum solutione ipse communitates et singulares persone premissorum pretextu sint libere quitte et absolute.

RESPONSIO. Illu. dominus noster remittit penas declaratas ratione subsidiorum contributionum armigerorum roydarumque et conducte salis.

Item quod prouideatur quod moneta taxata in capitulis nouiter editis non augeatur et de nouo quatenus expediat ad vallorem in ipsis capitulis contentum reducatur et in posteram sub ea lege remaneat . ita tamen quod illu. dominus noster prouideat quod domini magistri monetarum teneantur facere monetam equiualentem scuto solis cum asseratur monetas quas nunc faciunt non esse illius bonitatis cuius esse debent et propterea exponi non possint extra patriam. Et quod vterius non cudantur aliqui cornuti noui sed testoni . medii testoni . caualoti . palpe . quarti et patachi. Et quia monete non sunt illius bonitatis et valoris vt supra . quod ipse magister monetarum ipsas monetas recipere teneatur pro eodem pretio quo illas expendit et demum retrahere in biglonos et bonas monetas ad equiualentiam scuti.

RESPONSIO. Illu.<sup>mus</sup> dominus noster prouidebit quod monete reducantur ad valorem scuti cuius valorem non patietur augeri.

Item quod dignetur confirmare et quatenus expediat etiam in vim pacti concedere de nouo omnia et singula priuilegia omnesque et singulas franchixias pacta conuentiones immunitates statuta et libertates toti patrie cismontane tam in comuni quam in particulari concessa et concessas . et tam per illu.<sup>mos</sup> predecessores suos quam per ipsum illu. dominum dominum nostrum et precipue franchixiam concessam de anno 1518 et die 24 may qua cauetur quod emolumentatores gratiarum et aliarum literarum non possint . etiam si gratie ipse fierent et fient vni vel pluribus communitatibus siue particularibus . capere pro eorum registris vltra grossos sex . contrarolator vero et scriba siue thesaurarius magnifici domini generalis et seu illius qui ponit quos super ipsis literis indulgentiarum vel aliarum quarumcunque nichil pro eorum registris capere possint seu debeant et

(Anno 1530)

contrafacientes puniantur pena per Excelentiam a suam statuenda. Et dignetur mandare premissa omnia et singula ac inferius descripta prout litera iacet inconcusse observari etiamsi per non vsum vel contrarium vsum aliter observatum fuisset.

RESPONSIO. Placet illu. domino domino nostro quod generalis siue thesaurarius non capiat pro Quos nisi vnum quartum pro quolibet floreno prout antiquitus fieri solebat. et contrarolator sigilli nichil capiat nisi a sponte offerentibus. et emolumentator non capiat pro registro nisi sex grossos etiam si plures comprehendantur in gratia.

Item quia antiquitus consuetum fuerat quod existente ipso illu. domino domino vltra montes si contingebat dominos et vassalos huius patrie b petere prorogationem ad obtinendum inuestituram et prestandum fidelitatem ratione successionis aliquorum bonorum feudalium illas solebat concedi et concedebantur vsque ad ventum ipsius illu. domini domini nostri in hanc patriam et per vnum mensem post indistincte. nunc autem a quibusdam annis citra illu. dominus cancellarius seu illi qui tenent sigillum recusant facere ipsas prorogationes nisi de tribus mensibus in tres menses. supplicat vt dignetur Excelentia sua declarare et mandare quod fieri debeant ipse prorogationes vsque ad eius aduentum in hanc patriam et per vnum mensem post. prout ante consuetum erat.

RESPONSIO. Placet illu. domino domino nostro c quod fiant prorogationes per annum vltra terminum a iure sancitum.

Item supplicat eadem patria vt dignetur Excelentia sua concedere et mandare quod non possint arestari vel confinari alique persone locorum dicte patrie vel eorum bona pro subsidiis datis vel dandis nisi dumtaxat syndici et collectores ac administratores bonorum comunitatum. videlicet quilibet eorum in locis ipsorum et non alibi. et per ordinarios locorum et non per alios commissarios. quodque domini thesaurarius et receptores seu exactores dictorum subsidiorum non possint nec debeant exigere vel exigi facere ante terminos conuentos ipsa subsidia Celsitudini sue d concessa aut in posterum concedenda. et si forte litere compulsorie penales aut sub penis in contrarium fuerint decreta ipse litere et quecunque compulsorie illeque pene sint ipso iure et facto nulle nec aliqua persona teneatur obedire. ymo quicquid exinde vel ob id contra subditos et patriotas fuerit subsequutum sit etiam ipso iure et facto nullum nulliusque valoris et momenti.

RESPONSIO. Illu. dominus intendit quod exactio fiat per ordinarium a syndicis et aliis onus habentibus recipere et quod fiat solutio infra mensem nec compellantur per alios quam per ordinarios durante dicto mense. et quod mense elapso syndici decuriones et onus recipere habentes compellantur et non alii.

Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1530)

Item quod sententie proferende per syndicatores locorum patrie contra officiales vel pro ipsis officialibus habeant executionem paratam mediante tamen cautione per vincentem prestanda iuxta formam auctentice QUE SUPPL.° etc. et non obstantibus quibuscunque appellationibus ab eis interponendis.

RESPONSIO. Placet illu. domino domino nostro quod fiat in quantum de iure fieri potest et ex forma statutorum.

Item quod illu. dominus dominus noster dignetur non concedere aliquod beneplacitum aliquibus fratribus cuiusvis ordinis seu monasterii construendi seu construi faciendi aliqua noua monasteria in aliqua ciuitate vel opido dicte patrie nisi accedente consensu comunitatis et hominum eiusdem ciuitatis vel opidi in qua seu quo huiusmodi monasteria fieri debent. et si quod concessum fuit dignetur illud reuocare.

RESPONSIO. Illu. dominus dominus noster providebit secundum iuris dispositionem.

Item quod dignetur pro exactione talliarum impositarum pro oneribus supportatis ad causam armigerorum vtriusque exercitus concedere literas precissas etiam contra priuilegiatos seu contra eorum colonos et bona vt habeant contribuere pro eorum ratis. quouis priuilegio vtantur non obstante.

RESPONSIO. Illu. dominus dominus noster prestabit fauores opportunos circha exactionem huiusmodi talliarum.

Item quod dignetur Excelentia sua quoad habiliamenta et vestes tam hominum quam mulierum providere quod decreta dominicalia obseruentur.

RESPONSIO. Placet illu. domino domino nostro quod obseruentur ex nunc decreta et fiant proclamata. vberiusque providebit in regressu suo.

Item quod dignetur declarare mentem Excelentie sue non fuisse seu esse subditos suos etiam extra patriam habitantes teneri seu cogi posse ad aliquod pedagium seu nouum vectigal impositum tam in loco secuxie quam in aliis locis soluendum pro merchantiis et bonis quas et que conduci faciant vltra vel citra montes preter antiquitus solitum et consuetum.

RESPONSIO. Placet illu. domino domino nostro quod magnificus dominus cancelarius expediat literas opportunas subditis. declarando tamen quod si merces adducantur ab externa patria transferende per hanc ad alienam patriam eo casu pro eis soluantur. si vero ab externa in hanc patriam adducantur hic consumende et pariter in hac patria excrete et alio transferende a solutione dicti noui vectigalis exempte sint ita tamen quod fraus non comittatur.

Item quod illu<sup>m</sup> dominus noster dignetur providere super commissariis extentarum videlicet quod non possint minusque debeant capere aliquid pro imbreuiaturis sed si quid acceperint illud debeant intrare in exactione eorum patrocini. nec possint arctari consignantes seu recognoscentes ad aliquid soluendum nisi completis et leuatis ipsis recognitionibus et approbatis per dominos magistros Camere computorum deputatos siue deputandos. quodque non possint minusque debeant officarii extentarum aliquid exigere pro cerragiis aliis officiariis debitis et ad eos non pertinentibus. Et quia sunt multi qui propter strepitus armigerorum et inuasiones terrarum amiserunt quitaciones et scripturas quas habebant ab ipsis officiariis. quod amodo in antea non possint subditi ad soluendum pro annis preteritis compelli sed stetur super solutionibus per eos factis et super ammissione scripturarum iuramento ipsorum dare debentium.

RESPONSIO. Illu<sup>m</sup> dominus dominus noster intendit quod statuta super hoc edita obseruentur nec commissarii possint aliquas remanencias exigere vltra formam commissionum suarum.

Item quod pro honore et vtilitate Celsitudinis ducalis et totius patrie dignetur Excelentia sua studium thaurini manutenere augereque et augmentare. etiam de opportunis lectoribus providere qui vacare habeant in ipso studio. reiectis tot et tantis vacationibus que nunc fiunt et fieri solent. et quod stipendia ipsorum lectorum debite persoluantur tam pro preterito tempore quam pro futuro iuxta taxam factam et fiendam per magnificos dominos reformatores eiusdem studii per prefactam Excelentiam suam deputatos siue deputandos ac eligendos.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino domino nostro manutenere studium thaurinense et quod lectores incumbant lecturis. reiectis vacationibus superfluis. quibus opportune satisfieri mandabit de suis stipendiis.

Item quod dignetur illu<sup>m</sup> dominus dominus noster intrare seu intrari facere in presenti dono siue subsidio fiendo et in primis terminis solutionum fiendarum omnes peccunias mutuatas per communitates locorum illu<sup>m</sup> Dominationi sue seu pro ea agentibus. singula singulis debite refferendo. et pro intratis habeantur ac haberi debeant pro ratta vniuscuiusque loci prout mutuasse comperietur.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino nostro. expresse prius quid et quantum particulariter debeatur et quid super secundo aut tercio termino solutionis subsidii intrabitur.

Item quod cause a decem florenis infra decendantur et decidi debeant per ordinarios locorum summarie. et a sententiis ipsorum ordinariorum non possit etiam appellari nec dici de nullitate nec querellari nec recurri quouis modo prout etiam deci-

duntur. nec appellari possit a sententiis latis per magnifica Consilia in similibus causis.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino nostro quod seruetur statutum super hoc disponens. et quoad ordinarios locorum procedatur quanto summarie fieri poterit.

Item quod ad solutionem huiusmodi doni fiendam et cuiuscunque alterius oneris occurrentis seu per communitates immediate illu<sup>m</sup> domino domino nostro subiectas imponendi teneantur omnes antedicti subditi immediate domino nostro subiecti. possidentes bona in hac patria pedemontana et citra montes. secundum es et libram. Et hoc non obstantibus quibuscunque priuilegiis siue literis forte per Excelentiam suam aliquibus personis particularibus in contrarium concessis. quibus omnibus placeat derogare.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino nostro. nec concedet aliquas literas exemptionis nec impediens exactionem.

Item supplicat eadem patria fidelissima vt dignetur illu<sup>m</sup> Dominatio vestra precipere et mandare magnificis dominis vtriusque Consilii quod procedendo in causis et illas definiendo debeant et teneantur seruare decreta dominicalia tam per Excelentiam suam quam per eius predecessores edita et facta. et postquam cause fuerint dietim assignate et acta dellata debeant illas expedire infra vnum mensem tunc proximum sub pena per Excelentiam suam imponenda. Et quia asseritur per procuratores huius ciuitatis leuatus stillus quod producta per partes ab vna hora causarum ad aliam admittantur etsi pronuntiarentur ferie vel reperiantur decem vel vltra dies feriat. quod cedit in graue detrimentum littigantium quia ipsa die deberent habere prouisiones paratas contrarias. supplicat etiam mandari prefatis magnificis Consiliis quod non admittant producta ipsa post lapsum duorum dierum feriatorum seu post diem pronuntiationis feriarum.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino domino nostro quod obseruentur decreta. et quoad dellationem productionis admittatur si fiat infra diem naturalem et non vltra.

Item quod per huiusmodi concessionem et approbationem suprascriptorum capitulorum non intelligatur quouis modo derogatum aliquibus priuilegiis statutis capitulis pactis conuentionibus siue franchixis aliquibus communitatibus ipsius patrie particulariter concessis.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino domino nostro.

(1) Item quod dignetur illu<sup>m</sup> dominus dominus noster impartiri licentiam ipsi patrie de stampari faciendo omnia et singula priuilegia et franchixias

(1) Nel testo SCLORIS questo capitolo manca.



(Anno 1531)

(Anno 1531)

ipsi patrie tam per illu<sup>m</sup> d. d. nostrum quam per eius predecessores concessa et concessas . et hoc sumptibus ipsius patrie.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino domino nostro.

Item quod dominus secretarius pro presentibus capitulis et literis desuper fiendis non possit minusque debeat a comunitatibus que illa rediment capere pro eius mercede nisi testonos tres sabaudie pro qualibet comunitate vltra unum pro scriptura. et quod ipse litere sigillentur gratis <sup>(1)</sup>.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino domino nostro.

Item quia in refformatione monetarum nouiter facta per Excelentiam suam videtur proclamatus ducatus ad florenos quinque cum dimidio et scutus solis ad florenos quinque et grossos duos . et sic fit differentia de scuto ad ducatum de grossis quatuor vbi alias fiebat solum de grossis duobus . supplicat eadem patria quod dignetur eadem Excelentia declarare et mandare non fieri differentiam de scuto bono solis ad ducatum nisi de grossis duobus vt alias solitum erat aut saltem tribus. Et quod magnificus dominus generalis siue thesaurarius modernus et qui pro tempore fuerit siue quouis alius qui habebit exigere fogagia vel alios redditus Excelentie sue teneantur et debeant capere scutum solis cum duobus aut saltem tribus grossis pro quolibet bono ducato et eis mediantibus debitas quitaciones facere.

RESPONSIO. Illu<sup>m</sup> dominus noster non prouidet pro hoc hoc anno . et consulto cum expertis pro futuro prouidebit.

A. 1531 - 28 Febbraio

#### VAL D'AOSTA

*Consiglio generale in Aosta. — Lettere di convocazione. Proposta a nome del Duca d'una riforma delle consuetudini relative al pagamento dei piccoli debiti ed alla forma estrinseca di taluni atti. Richiesta per lo stesso Duca del pagamento d'uomini d'arme, con restituzione di una parte dell'intero soldo già da essi percetto. Adesione dei congregati ad ambedue le domande, e nomina di una Commissione per la riforma delle suddette consuetudini.*

(2) CONSILIUM GENERALE TENTUM MARTIS VLTIMA FEBRUARII CORAM SPECTABILI DOMINO MATHEO LOSTAN VICEBAYLIUO VALLIS AUGUSTE.

Dicta die in aula conuentus sancti Francisci vbi consilium generale teneri solet . conuocatis om-

nibus dominis bampneretis communitatibusque ciuitatis et burghi ac tocius patrie tam per literas ipsis dominis banneretis et communitatibus per prefatum dominum vicebaylium destinatis quam ad sonum campane ibidem congregatis . prefatus dominus vicebaylius narrauit prefatis dominis bampneretis et communitatibus habuisse in mandatis ab Excellencia ducali vigore litera eidem directiue inferius inserte ipsos euocari facere pro apponendo bonum remedium et prouidendo [tam] super superfluis processuum . debitis minutis et manifestis . quam aliis in dicta litera declaratis . quam literam ibidem per me notarium infra-scriptum coram omnibus legi precepit . ipsis omnibus suadendo quantum potest vt habeant eligere peritos super premissis et facere iuxta ducalia mandata . abusus (sic) de quibus in eisdem semotis bonum ordinem apponendo. Qua litera ibidem lecta nobiles Rodulphus fabri pro parte illu. domini Renati comitis challandi . dominus . . . (1) condominus vallesie suo et eius consortium . nobilis Anthonius vaudani pro spectabilibus dominis fenicii sarri breyssonne et dez ryus . dominus Michael condominus nusii . egregius Nycolaus de crista pro domino sancti Petri . dominus Ludouicus de ausio [pro] domino Panthaleone condomino introdi . domino Humberto sarriodi condomino . . . (2) condomino introdi . Vbertinus riuarie castellanus cliti . nobilis Anthonius cauda castellanus quarti . nobilis Guillelmus tolleni vicecastellanus montisoueti . Franciscus voberti procurator fiscalis . nobilis Franciscus de castellario . Petrus de ruina . Georgius de turre . nobilis Anthonius de bocza syndicus ciuitatis et discretus Anthonius de ponto syndicus burghi . egregius . . . (3) uillieti cum dictis nobilibus Francisco de castellario et Petro de ruina . Johanne malieti et Petro charvoz pro valledigna . . . . . (4) serioz pro illis val-lispelline . egregius Guillelmus ioccele pro valle sauarenchia . egregius Nicolaus de crista pro mandamento quarti . nobilis Johannes sarriodi pro mandamento cliti . n. Petrus Bertrandus mistralis pro monteioueto . egregius Petrus chappoz et Johannes . . . pro mandamento bardi . et cetera omnes communitates ibidem presentes . exceptis gignodi et sancti Stephani qui sunt suspecti de peste . gratias agendo illu. et d. bayliuo consenciant fieri iuxta ducalia mandata non derogando eorum consuetudinibus et datis per quamlibet communitatem suis capitulis . requirendo omnes elegi peritos ex dominis paribus imparibus et sapientibus consuetis ad formam dicte litera pro capitulando et faciendo quod parte ducali fieri mandatur . offerendo se dictis capitulis stare dummodo fuerint prius per ipsos dominos pares [im]pares et consuetudinarios et comunitates pre-

(1) Il testo SCLOPIS aggiunge: « et sine constu vniciuque eas habere volenti ».

(2) Liber Consilii ciuitatis Auguste (vol. 1), foll. 7-10 (Archivio municipale d'Aosta).

Mon. Hist. patr. XIV.

(1) La stessa lacuna ricorre nel Ms.

(2) Equal lacuna nel Ms.

(3) Come sopra.

(4) Come sopra.

(Anno 1531)

(Anno 1531)

dictos reuisi et admissi in generali consilio super hoc ibidem tenendo. Vnde fuerunt electi spectabiles domini Johannes Michael condominiumus nusii. d. Ludouicus condominiumus auisii. nobiles et egregii Anthonius vaudani Rodolphus fabri Franciscus de arclono Petrus Bertrandus mistralis Gratus rolini Nycolaus de crista Anthonius de albarredo Johannes Maria de sanciiis Johannes mallieti et Remigius butodi. tam parte dominorum parium [et] inparium quam communitatum. qui possint vt ipsis melius videbitur capitula et ordinaciones super contentis in mandatis ducalibus facere et apponere. et invicem reformatis capitulis ibidem in alio generali consilio apportare et coram populo divulgare. quibus eciam possit addi vel diminui prout per consilium generale tenendum fuerit ordinatum.

## EIVSDEM DOMINI VICEBAYLLIUI

Ibidem. premissis sic vt supra peractis. prefatus dominus vicebaylius presentavit coram superius nominatis literas patentes dominicales subinsertas instando parte ducali fieri vt in eisdem fieri mandatur. videlicet restitui per socios electos promittendo prelibato domino nostro duci . . . . tres scutos per quemlibet et residuum. videlicet ad rationem vnus scuti pro quolibet dictorum sociorum numero ducentum. in equali rata per omnes dictas communitates totius patrie debere restitui et solui intratis solutis in rata. Quibus auditis omnes se offerunt ibidem existentes ducalibus mandatis parere. videlicet dictus nobilis Rodolphus nomine prelibati domini comitis chalandi pro rata non completa et dominus vallexie pro sua rata ceterique omnes se offerunt exceptis hiis qui pro eorum rata et vltra . . . . petendo restitui de per eos vltra eorum ratam exbursatis et copiam ipsarum dominicalium literarum ipsis concedi. Vnde conceduntur et testimonialia.

COPIA LITERE MISSIVE DIRECTIVE PREFATO DOMINO VICEBAYLIUI  
SUPER PREMISSIS

« Le duc de sauoye

« Treschier byen aime et feal conseiller. Pour aulcun abus quauons entendu estre en la coustume de la val daoustie fort preiudiciablez a la iustice et a la chose publicque tant des menuz debtes comme aussi des superflues escriptures et proces et de manifestz et recongnosances qui se mectent en parchemyn et certains aultres pointz. sur quoy desirons et volons donner quelque bon ordre pour le soulegement de noz subiectz de par della. a ceste cause regardes de fere assembler par deuant vous tous les gentilhomes pers et non pers. aussi les constumiers du pays. pareillement les sindiques et procureurs des parroisses. pour leur persuader de redresser tout ce qui en aura de besoing. en haillant par escript leur mandes articles et chappitres que pour le radressement

a » susdit seront necesseres affin questant de par della vous  
» nous enuoyes ou apportes les susdits articles demandes  
» et chappitres pour y donner lordre necessere. remectant  
» la conclusion de tout a notredite venue de par della.  
» Vous disant a dieu qui vous ait treschier byen ame et  
» feal conseiller en sa garde. A thurin le xxvj<sup>e</sup> de ianuyer.  
» Charles Alardet.  
» A nostre treschier bien ame et feal conseiller le baillly  
» daoustie et en son absence ou vybaillly »

## COPIA LITERARUM DOMINICALIUM SUPER DICTA RESTITUCIONE

b » Karolus dux sabaudie etc. Dilecto bailliuo vallisau-  
» guste seu eius locumtenenti salutem. Intelleximus non-  
» nullos ex subdictis nostris dicte patrie. quos nonissime  
» vsque ad numerum ducentum vobis vicebailliuo ad arma  
» parare et ad locum chamberiaci mictere mandauimus. eo-  
» rum stipendia vnus mensis integri ad rationem quattuor  
» scutorum solis pro singulo recepissee. Et cum ad dictum  
» locum chamberiaci haud quaquam venerint sed ad locum  
» dumtaxat morgacii. neque equum et rationabile videatur  
» vt pro octo dierum termino integram mensis solucionem  
» consequi debeant. vobis igitur ex nostra certa sciencia  
» per has expresse committimus et mandamus quatenus  
» eosdem subdictos tam mediatos quam immediatos et eorum  
» quemlibet respectiue cogatis precize et compellatis pena-  
» rum impositione iniunctione declaratione mitigatione hono-  
» rumque suorum leuatione vendicione subastatione incanta-  
» cione et plus offerenti festina expedicione necnon persona-  
» rum suarum captione detentione arrestacione incarcerationio-  
» ne ac modis omnibus aliis quibus debite fieri poterit for-  
» cioribus ad tres scutos - ex dictis quattuor - communi-  
» talibus seu particularibus earundem a quibus respectiue  
» dictam solucionem receperunt infra triduum post barum  
» factam exequutionem realiter restituendum ita quod vnus  
» scuti solucio pro dictorum octo dierum spacio eisdem  
» sufficiat. Quod quidem scutum pro singulo per subdictos  
» nostros mediatos et immediatos dictarum communitatum  
» iuxta equanciam per vos cum illarum castellanis et sin-  
» dicis iuxta solitum fiendam persolui intendimus. mandan-  
» tes propterea dominis banneretis dicte patrie castellanis  
» quarti bardi cliti montisioneti ac ceteris vniuersis et sin-  
» gulis officiariis nostris mediatis et immediatis ad quos  
» spectabit et presentes peruenerint seu eorum locatenen-  
» tibus seruientibusque generalibus et cuilibet eorumdem  
» sub pena centum librarum forcium pro quolibet quathe-  
» nus has nostras declaratorias et compulsorias literas iuxta  
» ipsarum formam et tenorem illesas obseruent illasque  
» exequantur atque obseruari faciant. ipsique bannereti  
» eorum subdictos ad hec cogant et compellant modo et  
» more predictis. quoniam sic fieri volumus. literis missiuis  
» ac aliis per nos antea concessis ceterisque contrarianti-  
» bus quibuscunque non obstantibus. Datum thaurini die  
» decima octaua ianuarii millesimo quingentesimo trigesimo  
» primo. Per dominum presentibus dominis Berthollino de  
» monte rotundo comite fruzaschi magno magistro hospicii  
» ex militibus ordinis. Johanne Francisco purpurati preside  
» patrimoniali. Philiberto de bauma domino de perex. Cha-  
» berto ex dominis . . . . milite consilii thaurini. Ste-  
» phano scallie. Vincencio inuictiati collateralis consilii resi-  
» dentis. Alardet ».

A. 1532 - 30 Gennaio

VAL D'AOSTA

*Consiglio generale in Aosta. — Richiesta a nome del Duca di una compagnia d'uomini d'arme. Adesione dei congregati, con che la leva sia ragguagliata alle forze del Paese e senza pregiudizio delle patrie franchigie.*

(1) Martis penultima ianuarii coram quibus (2) in consilio generali conuocatis dominis patrie sindicisque ciuitatis et tocius patrie vallisauguste . et pro d. comite challandi n. Rodulphus fabri et nobilis Anthonius vaudani pro d. vallexie fenicii breyssonie et d. sancti Martini et nusii et spectabilis d. Johannes vulliet d. sancti Petri. d. Ludonius . . . de ausio et Anthonius curceglus pro d. ausii . dominus Panthoni et Humbertus de introdo pro d. introdi. Georgio et Ludouico de turre pro d. turris. Humbertino riuane castellano cliti . Grato rolini castellano castilionis pro mandamento castilionis . Johanne saluardi. Johanne Francisco et Panthono vaudani . Rodulpho de turre . Paulo filio condam n. Francisci voberti et pluribus aliis . et pro parte mandamenti quarti n. Heusebius Rodulphus de turre . et pro mandamento cliti castellano cliti . pro monteioueto Glaudius vulliermini . pro bardo Reymondus perroneti et Jacobus de bruna . pro valledigna Guillelmus deriardi . pro villanoua Petrus vallionis . pro mandamento gigniodi Bartholomeus porraz et Yolijs de cre . pro stipullis Laurentius de lauenchia et Panthonus rollini et plures alii de mandamentis predictis . Quibus omnibus prefatus d. bayllius presentauit literas Excelentie ducalis sibi directiuas . tam patentes quam alias clausas . datas chamberiaci die xviij mensis huius ianuarii signatas per nobilem de porta ducalem sabaudie secretarium . quibus lectis ipse d. bayllius dixit habere oneri mandare prelibato domino nostro duci mandare sibi numerum sociorum qui eidem in armis in promptu seu ad eius primum mandatum desseruire poterint . videlicet sociorum totius patrie tam mediatorum quam immediatorum. Qui omnes per organum n. Rodulphi fabri ad hec per omnes comunitates deputati se paratos obtulerunt ducalibus mandatis obedire et socios ad arma tenere paratos iuxta prelibati domini ducis voluntatem . dicentes preterea ipsam patriam vallisauguste non esse in vsu de congruo sibi mictendi numerum sociorum predictorum sed prelibatus ipse dominus dux habet precipere ei et numerum quem voluerit iuxta ipsorum possibilitatem et numerum affocagiorum petere . offerendo se iuxta posse de corpore et bonis desseruire iuxta ipsius precepta formamque suarum reuestiturarum et vltra iuxta facultates . . .

(1) *Liber Consilii ciuitatis Auguste* (vol. 1), foll. 33 v. e 34.  
(2) Cioè, come è detto in verbale precedente: « coram domino bayliuo et procuratore fiscali videlicet butodi ».

a . . . citra tamen derogacionem consuetudinis patrie predictae. Quibus auditis prefatus dominus bayllius precepit et iniunxit dictis communitatibus vt sint preparati iuxta mandata ducalia ad primum mandatum Excelentie ducalis sub pena in dictis literis contenta . Offerunt et pariter ipsi supra nominati nominibus quibus supra semper tenere paratos . et prefati domini nobiles se offerunt facere iuxta mandata ducalia et ipsius domini baylliui.

A. 1532 - 25 Marzo

VAUD

*Congregazione dei tre Stati in Moudon (1). — Disposizioni penali contro i comparenti in giudizio a mano armata o con isfregio dell' Autorità giudiziaria . Divieto di talune associazioni religiose . Proposta al Duca di un accordo con Ginevra intorno alle borghesie concesse da questa città, e richiesta al medesimo di un contributo nella spesa delle fortificazioni.*

SENSUYENT LES ARTICLES ET ORDONNANCES FAICT PAR LES SEIGNEURS DES ESTAS DU PAYS DE VUAUD POUR L'ESPACE DE TROYS ANS PROCHAINS TANT SEULEMENT . TANT POUR LA PRESSERUACION DE LAUCTORITE DE NOSTRE TRES REDDOUBTE SEIGNEUR QUE AUSSY POUR OBUER AUX INSOLENCES QUI SE FONT ET POURROYENT FAIRE AUDIT PAYS ALLANT ET VENANT EN JUSTICE POURSUYUANT ET DEFFENDANT SON DROYT ET RAISON . LESQUEULX SUPPLIENT L'EXCELLENCE DE NOSTRE DIT TRES REDDOUBTE SEIGNEUR LES VOULOIR PASSER ET CONFIRMER.

Et premierement que toutes gens de quelque estat ou condicion qui soyent venant en justice a main forte ou armee plus avant que leur estat ordinaire ne rapporte . et aussy qui oultrageront aulcung de faict ou de parole devant les juges ou officiers ou pres des banches des courts en pleydeyant ou voullant playdoyer . ny en allant et venant pour contrarier a la dicte justice pour la matiere et differant des parties . que iceulx et ceulx qui les acompaignieront audit pays et vng chascung deulx sont condampner a cent liures bones . debuoir apliquer la moytie a nostre dit tres reddoubte seigneur si ledit cas est perpetre rieres les villes et seigneuries de nostre dict seigneur et laultre moytie a la communaulte du lieu ou ledit cas sera perpetre . et si ledit cas est perpetre riere les seigneurs bannerest ou aultres seigneurs de cedit pays lesdites cent liures se doigent payer

(1) Protocollo n° 71 (*Registrum particulare patrie Sabaudie*), fol. 22 (Archivi di Corte in Torino). Quest'adunanza del 25 marzo 1532 non sembra essersi finora conosciuta. Vedi (GRENETS) *Documens relatifs à l'histoire du Pays de Vaud*, pag. 177.

(Anno 1532)

cest a scauoir la moytie audit seigneur riere qui a ledit cas sera perpetre et laultre moytie a la communaulte dudit lieu ou ledit cas sera perpetre.

Plus que si lesdits delinquens ou contreuenans navoyent des biens jusqua la valeur des dictes cent livres riere le lieu ou le cas sera perpetre . que lofficier ou syndique dudit lieu le doigent signifier ou faire scauoir au juge ou officier riere le quel lesdits contreuenans auront leur biens . le quel juge ou officier soyt tenuz soubts la peyne desdictes cent liures en cas de reffus fere baillier provision pour fere payer ladite somme par voye de justice a la fasson des deniers fiscaulx.

Et si lesditz contreuenans navoyent aulcungs biens riere le pays . qui doigent estre prys et incarcerated jusquatant qui laye recouure la bonne grace de nostre dit seigneur.

Item que les congregacions et abbayes qui se font et sont faictes a mauulvaise intencion ou il y a sermant de soy porter lung laultre sont abolies et reuoquees. Et que desormais nul ne doige estre de telle congregacion ou abbaye soubt la peyne et somme dessus escriptes . debuoir appliquer comme dessus.

Plus que lesdits seigneurs desdits estas nentendent point les libertes et franchises dudit pays estre infringees si non pour les chouses au susdit statuz contenues et escriptes tant seulemant.

Faict et donne audits estas le xxv<sup>e</sup> jour de mars mil v<sup>e</sup>. xxxii.

Plus luy supplient treshumblemant que non obstant que les borgeoysies confectes par messieurs les voysins avecque ceulx de genefue luy soyt mal agreables et desobeyssantes . que en consideration de la consequence et des mauulx que desia sen sont ensuyvyt au tresgrant preiudice et frais de ce pouure pays qui luy plaise par quelque traite amyable il mettre quelque repos jusque ad ce que les chouses soyent plus pacciffiees.

Plus que touschant lavys des fortificacions qui luy plaise se vouloir ayder a les fere reparer pour quant les gros affaires surviendront lon ayt moyen et de quoy se deffendre. Et le tout remectant a son plaisir et commandement.

Faict et donne audits estas le jour et lan que dessus.

A. 1532 - 6 Giugno

## VAUD

*Congregazione dei tre Stati in Vevay indi a Morges* <sup>(1)</sup>. — *Elenco dei Deputati. Orazione al*

(1) Di quest'Assemblea è cenno nei *Documens relatifs à l'Histoire du Pays de Vaud*; ma, oltre a un doppio errore di data, appena vi si tocca di due fra le molte proposte e querele che in

(Anno 1532)

*Duca del Governatore di Vaud. Istanze dell'Assemblea per una severa applicazione delle pene vigenti, per la conferma degli statuti fatti nella Congregazione precedente, per una nuova tariffa del sale, per la devoluzione ai giudici locali delle infrazioni di salvaguardia e per la dispensa da talune ricognizioni feudali. Risposta del Duca ai singoli capi e sue Lettere Patenti. Querele varie di particolari ed ufficiali pubblici per abusi, danni e violenze. Risoluzioni e provvedimenti ducali.*

(1) Die iouis congregatis statibus patrie vvaudi seu eorum deputatis . qui vocati pridem fuerant . fuit parte domini de aduentu suo pro subditis propriis visitandis querellis audiendis et dirigendis pro iusticia (sic). Propositio autem dehinc facta est per dominum gubernatorem vvaudi et inde michi data per eum ad mei requisitionem vt sequitur.

« LA PROPOSITION FAICTE A MONSIEUR PAR LE GOUVERNEUR DE VVAUD SEIGNEUR DE LULLIN AU NOM REQUESTE ET CONSENTUR PAR LES SEIGNEURS ECCLESIASTIQUES CONTES BARONS SEIGNEURS BAMPNERETZ NOBLES ET BOURGEOYS DES VILLES ET COMMUNALTEZ ESLEUZ DE PART LES ESTATZ DUDICT PAYS DE VVAUD VOZ TRESHUMBLES ET TRESOBEISSANTZ SUBIEGTZ ET SERUTEURS

« Nostre tresredoubte seigneur . suyuant ce quil vous a pleu me commander je deubse mander voz subiectz dudit pays eulx tirer en ce lieu de viueys . ilz sont tres volentiers venuz pour vous fere la reuerence et treshumblement remercier de grant honneur consolation et bien quil vous plaist leur fere de les venir visiter en vostredict pays qui de long temps leur estoit chose desiderable.

« Quilz nont pas faulte de cougnoissance des grandes peynes pacience et fraiz quaues heu et supporte plusieurs annees passees . le tout pour maintenir vostre estat et tous nous voz subject en paisible repos . Que quant plus belliqueuse-

essa vennero risolte. Leggesi infatti a pag. 177 in nota: « Les états de Vaud avoient été convoqués (selon M. de MULINEN, pages 28 et 29) le 2 juin à Vevay, quoique cette ville dépendit alors du Chablais, puis transférés le 6 dit à Morges. — Le duc présida à cette assemblée (dit RUCHAT T. IV. pages 243 et 244), accompagné de l'archevêque de Tarentaise, des évêques de Lausanne et de Belley, de François de Luxembourg, vicomte de Martignes, du comte de Gruyère, et d'un grand cortège de noblesse de Savoie, du Chablais et du pays de Vaud. Il y fut parlé de réparer les places fortes et les bonnes villes du pays pour le conserver et le garantir d'invasion. On y fit aussi des plaintes contre l'évêque et le chapitre de Lausanne parce que ces ecclésiastiques refusoient de comparoitre devant les tribunaux séculiers du pays pour affaires civiles, quoique cela se fut autrefois pratiqué sans difficulté et qu'ils ne refusassent pas de comparoitre devant les tribunaux des terres de Berne et de Fribourg; ce qui sembloit abaisser l'autorité du duc. L'évêque de Lausanne, qui étoit présent, répondit que les ecclésiastiques n'étoient point juridiciables des tribunaux séculiers et qu'ils avoient ce privilège; que si par hasard les ecclésiastiques s'étoient soumis aux tribunaux de messieurs les alliés des Cantons, c'étoit parce qu'on y trouvoit meilleure justice et plus brève que dans les autres. Le duc remit cette affaire à un autre temps pour s'en informer exactement et y mettre ordre. De Morges il retourna à Vevay etc. ».

(1) *Registre de Mémoires tenus par le secrétaire Vulliet (A. 1532 et 1533)*, foll. 38 e 39, 54, 57 e 58.

» ment en haissies voulsu impacienter heust este  
 » nostre tresgrant dompmaige . actendu les aul-  
 » tres gros scandales et fascheus meheuz entre les  
 » potentaz prinçes de la crestiennete dont estes  
 » parent et allye . mais a present que les pacif-  
 » fications ont prins possessorie entre lesditz sei-  
 » gneurs nous semble que lendurer dorsmais  
 » pourtera plustost a vostre obeissance dompmaige  
 » que proffit . Sy vous supplions y auoir esgard  
 » pourueu et pour mieulx vous deffendre et faire  
 » obeir quil pleust a vostre Excellence faire re-  
 » parer les villes et forteresses qui sont seys au  
 » lieu pour resister . vueillantz bien eulx desdic-  
 » tes villes eulx aider a supporter les fraiz des-  
 » dictes reparations pour le tiers reuenu du re-  
 » uenu quilz peulent auoir.

» Et combien que par la susdite cougnoissance  
 » nostre vouloir et debuoir seroit bien de vous  
 » faire quelque present et pour vous rambourser  
 » dela mynore partie de vosdits fraiz mais les  
 » reres faisans grandes chartez durant cinq an-  
 » neez . la derniere seroit de messieurs les voisins  
 » faicte sur ledict pays au dompmaige de plus  
 » vaillant de huictz vingtz mil escuz leurs bailler  
 » recullierment et aouste le pouuoir de non pour  
 » ceste foy vous donner synon ce que de tous  
 » temps est vostre . et qui tous les jours ranf-  
 » force sont . leurs cœurs corps et biens pour  
 » vous faire tous les humbles et obeissantz serui-  
 » ces que nous debuons bien a vng si bon prince  
 » monseigneur que vous nous estes et quil vous  
 » plaira nous commander ».

Les noms desditz esleuz sont monsieur labbe  
 daucrest au nom et pour lapart des aultres sei-  
 gneurs les abbes les prieuos prieurs et ecclesiasti-  
 ques . messieurs les conte de gryere les barons  
 daulbone de viry et de la serra . les seigneurs de  
 blounay de chastellar de carrougue destauayr de  
 vufflens de couravon de saint Martin du chesueurs  
 daruffen de courtille et delabauoye degleresse . et  
 pour la ville cappitalle le vidompne et Michel fros-  
 sard secretaire de moundon . Humber signyer et  
 Jacques maillard de reumont . nobles Anthoine  
 mailliard et Jehan goney de rou . Loys legier et  
 Jehan robin chastellain . . . dyuerdon . Jehan me-  
 straulz et Loys dauglisper aduoyer et conseillier  
 de payerne . Pierre poreilliad et Glaude prenleoup  
 de cossonay . Glaude cuteillan et Demolendine de-  
 stauaye . le cheuallier . . . et . . . de cudressin .  
 pour les villes de morges et de nyon aucun ny a  
 este . les sindiques des clez et les sindiques de  
 sainte Croix.

Fait a viueys le jeudi vi de juing 1532.

Successive die iouis xx eiusdem iunii discessit  
 illinc ducalis Excelentia ventura ad locum mel-  
 duni . . .

Subsequenter precepit illu<sup>mus</sup> dominus noster

a magnifico domino gubernatori vvaudi vt status  
 patrie vvaudi remictat et assignet ad diem mer-  
 curii xxvi huius mensis junii in loco morgiarum

Die martis xxv junii vbi supra in loco morgia-  
 rum coram illu<sup>mo</sup> domino nostro . presentibus do-  
 minis illu. domino Vincentio martini . r. domino  
 episcopo lausanensi . r.<sup>mo</sup> archiepiscopo chamberiaci .  
 magnifico domino comite gruerie et sermoneti ex  
 militibus ordinis . r. domino nostro presidente sa-  
 baudie . aulenoue . gubernatore vvaudi . barone  
 viriaci presidente computorum . loissey . sallagine .  
 barre . dortent cappitaneo chillionis . iudice bou-  
 ratis.

b Consultum quid dicendum statibus patrie vvaudi  
 hic congregatis ad audiendum querelas in genere  
 et in specie et pour pourueoir en ce que besoing  
 sera. Conclusum leur remonstrer comme monsei-  
 gneur les a voulsu visiter et auant que partir a  
 bien voulsu les fere assembler pour scauoir sil y  
 reste rien a faire.

Exinde congregatis statibus vvaudi in stupha  
 magna hospicii crucis albe proxima et continua  
 hospicio domini . presentibus dominis gruerie .  
 presidente sabaudie . gubernatore vvaudi . do-  
 mino aulenoue . viriaci . loissey . sallagine . dor-  
 ten cappitaneo chillionis et iudice chablasii.

Proposuit magnificus dominus preses per hec  
 verba - « Messieurs vous estes bien informez de  
 » la cause pourquoy vos estatz ont este icy re-  
 » mys et rassemblez affin de garder sil y a rien  
 » a faire et pourueoir pour son auctorite et pour  
 » la foy et generalement pour le bien et tran-  
 » quillite du pays en general ny en particulier .  
 » Et de son couste il est prest dy pourueoir et  
 » de faire tout ce que sera de besoing pour le  
 » bien du pays ».

M. de bioz a propose quelque querelle parti-  
 culiere . Que remissa iusques a ce que les afferez  
 generaulx soyent vnydez .

Appres de molendino a fait sa querelle contre  
 la communaulte de constantine pro infractione sal-  
 uegardie et aliis in eum attemptatis.

Le procureur fiscal a propose . . . (1)

d Le prothonotaire ponterouse a fait sa querelle  
 touchant la cure de constantine et demande estre  
 remys en son estre

Le chastellain ponterouse a fait sa querelle  
 contre la communaulte de . . . (2) des violences  
 attemptees contre luy in preiudicium auctoritatis  
 domini

Nobilis Jacobus fabri de bignin fecit querelam  
 contra capitaneum bise et pariter nobilis Andreas  
 feste de excidiis factis in domibus suis manu ar-  
 mata . et petiuit iusticiam cum restitutione abla-  
 torum.

M. de saint Martin a propose pour ceulx dy-

(1) Così pure in tronco l'originale.

(2) Igual lacuna nel Ms.



(Anno 1532)

uerdun . qui sont dune parroisse qui est riere berne . vueillent retirer les biens et les porter riere eulx ne vueillant comporter que le dit vil-laige face servir la sigliole (?) dudit lieu. Et supplient fere enuers lordinaire quilz ayent four et cimestiere et y tenir main enuers monseigneur de lausanne . non intendantz laisser la foyre.

M. le gouuerneur a propose . comme que les statutz ayent este cideuant faitz premierement contre la secte . que narme nait a en parler ny en estre sur les poynes contenuez au statut . Plus aussi laultre statut qui a este fait contre les compaignies assembleez et serrementz faitz deulx porter . quest contre iustice . quil conuient supplier monseigneur le confirmer.

A dist au surplus monsieur le gouuerneur aux commys des estatiz regardera sur le demeurant qui a este propose

In primis sur ce que monsieur de buey a propose contre les excomunementz

Plus sur ce que le chappitre de lausanne pretend ne pouoir estre . . . et appelez pour les bien temporelz

Plus des sauluegardes rompues dont molendine et les aultres se sont plainctz

Plus sur la querelle de ponterouse dont le principal de ce qui touche la cure a este appointe . reste touchant les meublez pigliez dont journee a este prinse.

Plus des querelles faictes contre le cappitaine bise dont a este . . . aduise et resolu que les greuez doibuent demander iustice.

Et finaliter que les bonnes villes comme est de coustume soy retirent pour en aduise et dire leurs aduys.

(1) Karolus dux sabaudie etc. Vniuersis facimus manifestum quod nos visis capitulis seu articulis et statutis subannexis parte benedilectorum fidelium nostrorum trium statuum patrie nostre vaudi nobis exhibitis . qui nobis humiliter supplicarunt vt eadem benigniter confirmare dignaremur. hinc est quod nos huiusmodi supplicationi fauore beniuolo annuentes ex nostra certa scientia statuta et capitula ipsa et contenta in eis rata et grata habentes harum serie ratificamus confirmamus et approbamus ac roboris firmitatem obtinere volumus iuxta mentem et formam responsionum per nos in pede cuiuslibet ipsorum capitulorum seu articulorum respectiue factarum. Mandantes propterea Consiliis nobiscum et chamberiaci residentibus gubernatori seu bailliuo ac procuratori fiscali vaudi ac ceteris vniuersis et singulis officiariis et subdictis nostris dicte patrie mediatis et immediatis ad quos spectabit et presentes peruenerint seu ipsorum officiariorum locatinentibus seruiantibusque generalibus et cuilibet eorundem . sub

(1) Protocollo VULLIET, n° 138 (Archivio di Corte), foll. 233-236.

(Anno 1532)

a pena centum librarum fortium pro quolibet dictis Consiliis et de Camera inferiore . quatenus huiusmodi confirmationis literas nostras cum ipsis articulis et statutis ad mentem ipsarum responsionum obseruent obseruarique faciant illesas quoniam sic fieri volumus . quibuscunque oppositionibus exceptionibus excusationibus ac aliis in contrarium allegandis non obstantibus. Datas chamberiaci die septima iulii millesimo quingentesimo trigesimo secundo.

Per dominum presentibus domino preside sabaudie magno scutifero . domino aulenoue preside computorum . domino m. thiret de maresonax . r. domino Jacobo de lanceo helemosinario.

ARTICLES QUI FURENT BAILLEZ AUX ESTATE TENUE PAR MON-SEIGNEUR AU PAYS DE VUAUD AUECQUES LES PLAINTES ET QUEBELLES SUR CE FAICTES

## II.

Aduys et articles dressez et proposes aux presences de messers les conte de grueres president de sauoye . de sallenuoe gouuerneur de nyce . de lullin gouuerneur et bally de vaud . de loyssey bailly de beugeys . de sallagine bally daouste et de dortant . conseilliers et commys a laudience de par nostre tresredoubte seigneur monseigneur le duc de sauoye Charles second de ce nom etc. par les ecclesiastiques contes barons banneretz nobles et bourgeois des estatiz du pays de vaud compris moulodon rommont yuerdun cudriffin payerne et aultres bonnes villes dudict pays pour la reformation tant de la foy que des insolences qui se font audit pays . supplient a nostre tresredoubte seigneur les vouloir passe et confirmer

Premierement que tous ceulx qui seront adiugez alindignation de mondit seigneur soient pugnyz a la forme des adiudications cellon la coustume du pays sans y contrauenir nullement . resseruer la bonne grace de mondit seigneur pour la preservation de son auctorite.

RESPONSE. Mondit seigneur entend quil en soit fait par les officiers a la forme dudict article cellon que raison et coustume du pays porte . vsant tousiour de bonte et doulceur enuers les bons et obeissantz.

Plus lesdicts seigneurs des estatiz ratifient renouellent et approueent les statutz desia faictz par eulx . confermez et acordez par mondit seigneur a cause de la foy crestienne anciennement tenue et obseruee . et quilz doibgent estre bien gardez et obseruez. Tellement que tous transgresseurs et contreuenantz a iceulx soyent pugnyz par les officiers a la forme desdictz statutz . soy paroffrant lesdictz des estatiz par tout le pays deulx employer de corps et de biens pour assister et fortifier lesdicts officiers a tel effect.

RESPONSE. Monseigneur est bien ayse quilz so-

(Anno 1532)

ient de ceste voulente . le veult et lentend ainsi a  
a la forme dudict article.

Plus ratiffient renouellent et approuent les statutz par eulx faictz a moulton et receu par le secretaire bondeti contre ceulx qui viennent a la court et iustice a mains armeez et aultremantz que leurs estatiz ne porte . et fracteurs de iustices . et aultres choses en icelluy contenues . reuocquer serementz toutes assemblees de voques en armes et abbayes soubz la mesme poyné et banch contre ceulx qui viennent en armes pour demander iustice . et quil se doibie observer et mettre en effect et exequution . et que les contrenenantz et transgresseurs soient pugniz a la forme desdictz statutz . eulx paroffrantz lesdictz des estatiz b de assister et fortifier lesdicts officiers a ce effect comme dist est au precedent article.

RESPONSE. Mondit seigneur le veult et accorde a la forme dudict article.

Item que nulz des subjectz de mondit seigneur mediat ou immediat de quel condicion quil soit ne doibie porter espees sans fourreaux ny arquebute par la ville synon qui soit pour tirer au pris ou pour alle dehors dicelle . soub la poyné contenue audict statutz appliquer a la forme dicelluy.

RESPONSE. Monseigneur le veult et accorde.

Plus a este dist et aduise que les statutz faictz c par le pays et passez par mondit seigneur a cause des excommunications se doibgent tousiour mieulx garder et observer iouxte le contenu dicelx . et que les ecclesiastiques qui ont et possèdent des biens du fiedz ou rierres fiedz de mondit seigneur ou aultres biens rierre ledict pays de vnaud doibgent et soyent tenuz de obeir aux clames citatoires par deuant les iuges ordinaires desdicts biens touchant les causes et actions reales sans toutesfoys deroguer aux prehemines ecclesiastiques . et que contre lesdictes clames et instances lesdicts ecclesiastiques ne puissent fere ny executer nulles inhibitions solempnelles.

RESPONSE. Mondit seigneur entend que lon y procede a la forme des statutz libertez et constumes du pays et du droict iusques a ce que aultrement en soit cogneu sans deroguer aux prehemines et libertez ecclesiastiques comme dessus.

Plus lesdicts seigneurs des estatiz ratiffient et renouellent tous les status par cy deuant faictz et ordonnez a cause des vsures tant de ble que aultres choses . et que nulli tant ecclesiastiques que aultres a iceulx ne doibient contrauenir mayz iouxte leur forme et contenu les garder et observer.

RESPONSE. Mondit seigneur entend que lon en vse en la forme que sera plus au loing desclairée par son Excellence en la prochayne assemblee des troys estatiz deca les montz.

Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1532)

Il plaira ausi a mon tresredoubte seigneur fere regarder sur les monnoyes et de corriger les abus que se font iournellement pour le bien et vtilite de son pays de vnaud.

RESPONSE. Mondit seigneur y pouruoyra par ses lettres patentes quil mandera publier et observer.

Et ausi escrire a monsieur le pardessus et aultres de la salline de sallins quil doibient donner ordre touchant le sel qui vient de la en son pays de vnaud pour lindempnite des subjectz dicelluy quilz en rapportent gros dommaiges pour les abus que se font.

RESPONSE. Mondit seigneur en escripra en bonne forme.

Plus touchant la cure de . . . (1) dont messieurs de berne veulent prendre le reuenu estant rierre le pays de mondit seigneur pour nourrir le predicant supplient lesdicts des estatiz mondit seigneur vouloir donner ordre que cela ne aduienne et de prier monseigneur de lausanne quil donne licence de fere vng semitiere autour dune chappelle quil y a.

RESPONSE. Mondit seigneur en escript a monseigneur de lausanne . et dailleurs il y a pourueu comme il escript a monsieur le gouuerneur.

Plus plaira a mon tresredoubte seigneur que les infracteurs et rompeurs de sauluegarde en son pays de vnaud soient euoquez et doibient estre conuenuz deuant les iuges et officiers des seigneurs rierre qui telles infractions se feront . daultant qui vient mal aise et est de grosse coustange dalle a tous propos a moulton.

RESPONSE. Mondit seigneur entend que monsieur le gouuerneur et baillifz de vnaud doibie proceder contre les infracteurs de sauluegarde a la forme qui a este par cy deuant observee iusques a ce que aultrement ayt este desclairee par son Excellence pour les raisons qui ont este alleguees par ses procureurs.

Plus quil plaise a mondit seigneur accorder a ses subjectz du pays de vnaud quon ne les puyse compellir a recognoistre synon quil se constat par deux precedentes recognoissances.

RESPONSE. Mondit seigneur entend que les subjects soient compellyz a recognoistre sur vne recognoissance byen quelle porte obligation iusques a ce que aultrement ait este aduise par son Excellence.

### III.

Auis et articles dressez et proposez au presences de messeurs le conte de grayere president de sauoye . de sallenuo gouuerneur de nyce . de

(1) Nel Ms. ricorre la stessa lacuna.

(Anno 1532)

lullin gouverneur de vaud . de loyssey bailly de beugeys . de sallagine bailly daouste et de dortant . conseillers et commis a laudience de par nostre tresredoubte seigneur monseigneur le duc de sauoye Charles second de ce nom etc. par les ecclesiastiques contes barons bampneretz nobles et bourgeois des estatz du pays de vaud compris mouldon romont yuerdon cudreffyn paierne et aultres bonnes villes dudict pays pour la reformation tant de la foy que des insolences quilz se font audict pays . supplient a nostre tresredoubte seigneur de les vouloir confermer et accorder.

Premierement sur le plaintifz faict par le commissaire de molendine contre certains particuliers de constantine que son estez adiugez en sauluegarde rompue et a lindignation et malegrace de mondict seigneur luy denuncant et a linstance de monsieur le procureur de vaud et puis apres mesprisant lauctorite de mondict seigneur ont assailly ledict commissaire sur les champs et a bride lon menner violement a cudriffin tousiours en mieulx contempnant lauctorite de mondict seigneur . a este faict et aduise que lesdicts delinquans se doibient prendre par la personne par lofficier de mondict seigneur et iceulx incarcérer et destenir iusques a ce quilz ayent obtenuz la bonne grace de mondict seigneur et poye lintraige dela prison et sortie auecque missions et despens et contenter raysonnablement le denuncant.

RESPONSE. Monsieur le gouverneur pourra proceder contre les delinquantz . et veou lobeissance quilz feront et cellon icelle mondict seigneur en vsera enuers eulx.

Plus touchant le plantifz faict audicts estatz adressant a lexcellence de mondict seigneur par noble Jacques faure de bignyn tant a son nom que des enfans ses nepueulx et noble Andre feste de nyon contre le cappitaine bise et les compaignons de sa bende . disantz que lesdicts compaignons au temps que lexercite de messieurs de berne et de fribourg allarent a genesue ont pille et saccaige plusieurs biens meubles en leurs maisons desdicts complaignantz . quest contredieu et raison . demandantz sur ce iustice et raison . a este ordonne quil doibient prendre lesdicts capitaine et compaignons qui ont faict ce pillage par iustice a la forme des articlez et statuz sur ce faictz par lesdicts estatz et confermez par mondict seigneur et que bonne et briesue iustice leur soit ministree.

RESPONSE. Mondict seigneur lentend ainsi.

Plus au regard de la proposition et plaintifz faict par monsieur le prothonotaire de pontherose et noble Anthoine de pontherose pour la part de messire Jacques de pontherose leur frere . affermant ledict messire Jacques estre indheurement spolie et priue de la cure de constantine par don

(Anno 1532)

borba sans auoir nulz tiltres dicelle et ont este pillez tous les meubles de ladicte cure appartenantz audict messire Jacques et a son viquaire . demandant estre reuestuz et reintegrez en ladicte cure et estant reintegrez lesdicts meubles renduz et restituez . de cecy lesdicts seigneurs des estatz en laissent faire au bon plaisir de mondict seigneur pource qui luy a pleu touchant la dicte cure en fere ordonnance et recompense audict messire Jacques.

Et que lesdicts meubles se doibient repeter par iustice . desquelz se pourra fayre et doner probation.

Et de ce que lesdicts seigneurs de pontherose au nom que dessus ont propose que ledict messire Jacques ou son coadiuteur a obtenu passement precis a mouldon contre ledict don borba . lequel passement monsieur le gouverneur et bailly de vaud ne veult commander de mettre en execution . quest contre raison coustumes libertez et franchises dudict pays . ledict passement se doibie mettre en execution cellon la coustume car autrement ne profiteroit de rien obtenir les sentences et passementz si ne sortissent leur effect.

RESPONSE. Que monsieur le gouverneur de vaud regarde enuers monsieur lancien aduoyer de fribourg dy dresser quelque appointment . en defaute de quoy quil face iustice sellon que par mondict seigneur luy sera mande auoir heu response dudict aduoyer.

Plus que touchant la proposition faicte par monsieur le baron de viry contre les officiers ecclesiastiques de geneue quilz viennent contre luy executer citations et inhibitions solempnelles auecques archebuctes et aultremant au preiudice de lauctorite de mondict seigneur et des statuz et libertez du pays . a este arreste que ledict monsieur le baron leur doibie presente que les instantz le doibient prendre et euoquer par deuant son iuge ordinaire temporel pour chose temporelle et que leur sera faicte bonne raison par iustice et coustume du pays si on quelcun pretend quelque chose demander . et que lesdicts officiers ne doibient point faire telles executions contre personne dudict pays . et si decella ne se veulent contenter que ledict seigneur baron les doibie pugnir et proceder a la forme des statuz susdictz surce faictz.

RESPONSE. Monseigneur entend que monsieur le gouverneur auoit auuy le rapport des commis y proceder ainsi quil verra estre requis sellon les statutz et coustumes du pays.

A. 1532 — 5 Dicembre

PIEMONTE

*Congregazione in Chieri indi in Torino dei Nobili e dei Comuni. Comunicazione per parte del Duca di un Progetto di Statuto in materia ecclesiastica. Istanza de' congregati per una nuova sanzione delle patrie franchigie. Notificazione ai medesimi della partenza del Duca per Milano e richiesta in suo nome d'un grazioso prestito. Concessione di Lettere patenti a conferma delle dette franchigie. Aggiornamento dell'Assemblea e della pubblicazione del nuovo Statuto.*

(1) Die sexta decembris 1532 in garda roba . presentibus dominis cancellario . . . preside pedemontano . balleysonis . magno scutifero . gubernatore vercellarum . magistro hospicii . . .

Subsequenter congregatis statibus . signanter nobilibus et comunitatibus . pro habendo responso super hec que herina die proposita sunt responderunt per organum domini presidis pedemontium vt sequitur.

In primis quod audito a prefato domino preside sommario noue reformationis statutorum deuotas tante clementie gratias agunt et supplicant si antea non bene intellexerunt mentem Excellentie sue eos habere excusatos et benigniter ignoscere. Contenti insuper assistere lecture statutorum et facere prout Excellentie sue placuerit . et commendantes plurimum institutionem hanc supplicant perfici.

Cui hoc responsum placuit . et remissi ad diem crastinam pro incohando opere.

In crastinum . videlicet die sabbati 7<sup>ra</sup> . congregatis supradictis vbi supra in camera paramenti partis superioris a parte clauaxii coram domino vt supra . fuit incohata lectura dictorum statutorum. Primum quidem contra blasfemos . secundum contra hereticos et sortilegos . tercium contra sectatores noue secte . quartum contra iudeos . quintum contra libros reprobatos . sextum quod non disputetur publice de fide . septimum quod non exercentur temporalia in ecclesia.

Et remissi postmodum ad diem crastinam et sequentes ad rem proseguendam.

Sequentibus postmodum diebus fuit processum in lectura statutorum . et vbi tangebant aliquam reformationem magnificus dominus preses prenominati semper apte et opportune declarauit causas cum intentu domini.

Et tandem die mercurii remissi ad diem sabbati facturi responsum quid eisdem videatur . Et interea

(1) *Registre de Memoires etc. tenu par VULLIET (A. 1532 et 1533)*, foll. 95 v<sup>o</sup>, 96, 98 v<sup>o</sup>, 99 r<sup>o</sup> e 100.

*Mon. Hist. pnt. XIV.*

a conuenire poterunt in refectorio sancti Francisci et dominus preses prenomatus adibit eos reliqua plenius expositurus iuxta mentem reformationis predictae.

Die veneris xiiii decembris 1532 vt supra in camera paramenti extra presentiam domini magnifici[s] domini[s] de Consilio suo ac statibus patrie seu deputatis assistentibus prosequutum fuit in lectura statutorum et dictum quod die crastina conueniant et videant super omnibus oppinari . maxime circha pollitiam . vt detur ordo super omnibus opportunis.

b Die dominica xv decembris . anno quo supra millesimo quingentesimo trigesimo secundo indicatione . . . (1) in castro thaurini videlicet in camera paramenti coram illu.<sup>mo</sup> domino nostro presentibus ibidem illu. et magnificis dominis Jheronimo dragonis cancellario sabaudie . Carolo de montebello comite frucaschi . Claudio domino et barone balleysonis . Ludouico de castillione domino de musinens ac dominis Chaberto ex dominis scalengiarum Marchieto ex dominis villefalletorum Francisco condomino monasterolii . r. domino Jacobo de lanceo prothonotario apostolico . collaterali malopera et aduocato cacherani.

c Congregatis coram illu.<sup>mo</sup> domino nostro predicto oratoribus et delegatis nobilium et principalium comunitatum patrie pro responsione eorum que eisdem parte illu.<sup>mi</sup> domini nostri predicti superioribus diebus proposita et lecta fuerunt circha reformationem statutorum et iusticie . humiliter supplicarunt dignetur Excellentia sua eisdem concedere literas opportunas declarationis quod non intendit eorum priuilegiis conuentionibus franchisiis libertatibus pactis et quitationibus per aliqua que facta fuerint et fiant in futurum vilo pacto derogare . Supplicationi predictae annuens beniuole prefatus illu.<sup>mo</sup> declarauit et declarat quod per conuentum seu euocationem de eis factam tam in loco cherii quam in hac ciuitate nec per quacunque dicta exposita responsa tractataque fuerunt neque fiant in proximo reditu eorum non intendit vilo pacto derogasse aut preiudicium aliquod attulisse derogareue aut aliquod preiudicium afferre priuilegiis conuentionibus franchisiis libertatibus pactis conuentionibus capitulationibus et bonis consuetudinibus patrie et singulorum locorum . quinyo voluit et vult eos et eas in suo robore persistere et roboris firmitatem obtinere. De quibus premissis prefatus illu.<sup>s</sup> dominus noster iussit michi literas testimoniales . quas tamen prohibuit exponere vsque ad eorum reditum per conclusionem reformationis predictae.

VULLIET

Sed ante hoc propositum et dictum dictis stati-

(1) Stessa lacuna nel Ms.

(Anno 1533)

bus organo prefati domini cancellarii quid voluit a dicere respondendo super his que sibi comunicata fuerunt circha dictam reformationem . quo tunc supplicauerunt in primis concedi dictam declarationem popularibus et ignaris ostendendam. Princeps illu<sup>m</sup> respondit id esse mentis sue habito eorum consilio super premissis et dum fiet conclusio predictae reformationis.

Subsequenter eisdem intimari fecit mandatum a Cesare habitum vt illuc accedat exigens super hoc vota sua . et cum hac ratione nequeat perficere dictam reformationem que ad redditum domini remittitur tunc vocabuntur vota et consilia comunitatum suarum allaturi . quibus interea rem omnem prout audiuerunt applicare poterunt.

Petita per eos licentia se retrahendi superueniunt exinde gratias agentes organo domini Chaberti de communicatione eisdem facta . reddituri quandocunque placuerit Excellentie cui nunquam parere deficiunt. Quo vero ad viaticum suum egreferunt ab vna parte et letantur ab alia . egre ferunt quidem absentiam . letantur quod profectio sua non possit nisi optimos effectus producere.

Die lune xvi. decembris thaurini in domo domini cancellarii . presentibus dominis mantuaci . balleysonis . magno scutifero . gubernatoribus vercellarum montisregalis . domino Chaberto ex dominis scallengiarum . collateralibus et aduocatis . congregatis statibus . proposuit illu. dominus cancellarius quod audiuerunt crastina die per eum coram ducali Excellentia proposita . signanter optimum animum Excellentie sue circha reformationem iusticie . ad nichil aliud tendendo . nec quicquam ab eis petere decreuerat nec decreuit donec ordine predicto perfecto et finito . verum cum propter profectionem domini ad cesaream maiestatem . que non sine magnis impensis fieri poterit . solutionesque debitas germanis indigeat egregia peccuniarum quantitate hortatur communitates vt sibi gratiosum mutuum facere velint rependendum super primo dono et subsidio . quod tamen nunquam petere decreuit donec re vt supra perfecta . rogando vt commissarii quos mittet per singula loca cito expediantur. Et quoad declarationem per eos requisitam dominus libenter concedit . et dictum quod expediantur per secretarium marruchi.

A. 1533 - 3 Settembre

## CONTEA DI NIZZA

*Congregazione dei tre Stati in Nizza. — Loro istanze per la istituzione in Nizza di un Presidente e due Collaterali e nel rimanente della Contea di buoni ed esperti giudici; per la conferma delle franchigie paesane; per l'in-*

(Anno 1533)

*giunzione a' gabellieri di vendere il sale sotto le norme e tariffe vigenti. Concessione al Duca ed alla sua famiglia di un sussidio a ragione di sei fiorini per fuoco, e relative condizioni di pagamento.*

(1) Anno a natiuitate domini millesimo quingentesimo trigesimo tertio . inditione sexta cum ipso anno sumpta . die vero tertia mensis septembris. Cunctis fiat notum et manifestum quod nunc in claustris conuentus sancti Dominici et in loco capitulari vigore auctoritatis et licentie per illu. dominam principisam sabaudie etc. date et concesse ad infrascripta peragenda se congregarunt videlicet nobiles Gaspar flote Ludovicus vayrate et Petrus testour consindici . spectabilis dominus Petrus larde iurium doctor accessor . nobiles Bartholomeus flote Johannes badati et Marquetus armani egregique Petrus micholleti Andreas cappelli Petrus rochoni Honoratus amedei Franciscus audiberti et Anthonius botrii per Consilium ipsius ciuitatis deputati . item nobilis Ludouicus de bartholomeis cappitaneus sospitelli . nobilis Ludouicus de albertis egregius Pelegrinus vacherii egregius Johannes barrelli et egregius Jullianus toesque pro vicaria sospitelli vallis lantusche et boigne in quantum concernit ipsam vicariam . item nobilis Jacobus de falcono dominus de salice et Spiritus gatinelli pro vicaria barcellonie et in quantum ipsam vicariam concernit . item egregius Spiritus feraudi Sebastianus ruffi pro valle asturane . egregii Phillippus audiffredi Jacobus laurentii pro valle montium . Franciscus pascalis pro alosio . Anthonius honorati pro meliolanis . Illarius marini pro reuello . Andreas fabri pro lensola . Honoratus fabri pro autremus . . . Anthonius raynaudi pro sancto Martineto et in quantum loca ipsa respectiue concernit . nobilis Georgius saqui egregius Petrus fabri pro vicaria pugeti non interfuerunt . egregius Posilippus achardi Anthonius boneti pro bauilia sancti Stephani et valle teneorum et in quantum ipsam bauiliam et vallem concernit . In quo quidem consilio generali fuerunt propositae respectiue plures querelle.

Primo circha iustitiam et dominos gabellatores gabelle salis . quas quidem querellas respectiue fuit ordinatum explicari illu. domino nostro duci eiusque illu. conthorali ac magnifico domino presidi et quibus expedierit.

Et primo quod Eccellentia ducalis dignetur et velit huic ciuitati nunc prouidere de vno preside duobusque collateralibus doctoribus pro expeditione causarum et debita iusticia ministranda in presenti ciuitate . et in singulis vicariis et locis Eccellentie sue subditis prouidere de bonis officiariis et iustitie rectoribus . equidem pro debita iusticia ministranda . taliter vt subdicti Eccellentie

(1) Computus nobilis Anthonii GALLIANI . . . receptoris domi siue subsidii per homines et communitates Comitatus Nicie . . . concessi etc. (Archivio camerale, Ino. gen. art. 52, § 2, n.º 20).



sue non vexentur indebite et vnique ius suum a  
tribuat.

Item quod priuilegia immunitates libertates  
consuetudines franchisias (sic) pactaque et conuen-  
tiones in fauorem totius patrie et locorum con-  
cessas (sic) et concessa respectiue confirmentur et  
obseruentur pro indemnitatem subditorum.

Item quod domini gabellatores et pro eis agen-  
tes respectiue teneantur expedire sal in presenti  
ciuitate emere volentibus ac priuilegia libertates  
conuentiones patrie obseruare iuxta formam ea-  
rundem.

In quo quidem consilio generali per dominos  
consyndicos accesserunt ad deputatos huius inclite  
ciuitatis nycie ac per predictos dominos vicaria-  
rum sospitelli barcellonnie vallis esturane vallis b  
montium locorum de alosio melliolanis reuelli lau-  
seti antranni [de] sancto Martineto vicarieque pu-  
geti bayllie sancti Stephani et vallis teneorum .  
nemine ipsorum discrepante . conclusuerunt et  
ordinauerunt quod actentis propositis narratisque  
ac explicatis per magnificum dominum Nycolaum  
balbi iuris vtriusque doctorem presidem generalem  
patrimoniale parte et nomine illu.<sup>mi</sup> domini no-  
stri domini sabaudie etc. ducis eiusque illu.<sup>mo</sup> con-  
thoralis eorundemque illustrissimorum liberorum  
et pro felici statu ipsorum . quos deus longue  
conseruare dignetur . eisdem fiat donum siue sub-  
sidium gratuitum videlicet de florenis sex pro  
quolibet foco soluendorum (sic) per tres solutio-  
nes . videlicet a festo omnium sanctorum in vnum c  
annum tertiam partem et in alio sequenti festo  
tertiam partem et in alio sequenti festo tertiam  
partem . in pecunia numerata et in moneta cur-  
rente tempore solutionum fiendarum in capite cu-  
iuslibet vicarie respectiue . cum hac protestatione  
quod donum ipsum siue subsidium non trahatur  
in consequentiam . et ita protestati fuerunt . et  
quod priuilegia libertates conuentiones pacta vel  
transactiones ipsius ciuitatis et patrie respectiue  
remaneant illese et illesa et citra preiudicium  
ipsorum et ipsarum . quibus non intendimus de-  
rogare in aliquo . precipue cum vigore ipsorum  
priuilegiorum conuentionum [et] sententie super  
hiis late ad similia dona et subsidia non tenean-  
tur. Item quod fiscus siue collector ipsius doni d  
siue subsidii non possit solutiones anticipare pre-  
uenire nec abstringere seu conuenire ante termi-  
nos ad solutionem. Item quod exactor siue colle-  
ctor ipse teneatur petere a qualibet vicaria et  
locis et officiariis cuiuslibet ipsarum respectiue  
ipsius doni et non a deputatis electis et ambaxia-  
toribus predictis. Item quod exactor et collector  
ipse gratis exigere teneatur quictantiasque siue ap-  
poditias facere absque aliquali solutione in capite  
cuiuslibet vicarie respectiue et locorum predi-  
ctorum.

Milonis notarius

A. 1533 - 4 Ottobre

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino. — Ora-  
zione del Cancelliere ducale. Approvazione  
d'alcuni nuovi Statuti. Esposizione finanziaria  
del segretario ducale Giovanni Vulliet. Con-  
cessione al Duca di un sussidio di trecento-  
mila fiorini, alla Duchessa di venticinquemila,  
al Principe ereditario di seimila, ed al conte  
di Ginevra di tremila, da pagarsi rispettiva-  
mente in tre anni e sotto altre condizioni.  
Istanze dell'Assemblea per la conferma delle  
franchigie generali e particolari, per la fis-  
sazione degli emolumenti dovuti al tesoriere  
e ad altri funzionarii, la ricostituzione della  
pluralità delle segreterie del Consiglio, la  
coercizione dei provveditori ducali, l'introdu-  
zione di una nuova tariffa del sale, la re-  
golazione dei pedaggi, la restituzione in tempo  
ad esigere taluni diritti notarili, l'immunità per-  
sonale dei debitori fiscali in tempi e luoghi di  
fiera o mercato, l'applicazione di alcune forma-  
lità e cautele ne' giudizi penali, l'esonerazione  
dall'obbligo del trasporto gratuito de' prigionieri,  
il condono generale delle multe incorse per man-  
cati servizi, l'espulsione dei vagabondi chiamati  
Egizi o Saraceni, la libertà di stampa delle  
antiche e nuove franchigie, e l'incolumità delle  
giurisdizioni. Risposta del Duca alle singole  
petizioni, e successive Patenti di conferma.*

(1) Die xxix septembris

Congregato consilio maioris credentie sono cam-  
pane et in loco solito vt moris est in quo ade-  
rant . . .

De elligendo expertos qui habeant interesse in  
tribus statibus die 4 octobris vigore assignationis  
facte per literas missiuas ducales.

Comittitur spectabili d. Georgio anthonii (?)  
nobili Johannoto de stratta et modernis sindicis  
alias ellectis quod habeant refferre cum xi) de  
consilio dummodo non habeant potestatem preiu-  
dicandi statuta et priuilegia comunitatis nec rece-  
dendi ab ipsis franchixiis.

(2) Die sabbati iij octobris extra presentiam do-  
mini . presentibus d. cancellario . d. montisiois .  
magno scutifero . presidentibus sabaudie pede-  
moncii . preside patrimoniali . monasterolii . Ybleto  
de castromonte . aduocato cacherani . vulliet secre-  
tario .

(1) Liber Consiliorum ciuit. Thaurini an. 1533 (Ordinati vol.  
102), fol. 25.

(2) Registre de Mémoires tenu par le secrétaire ducal Vulliet  
(A. 1532 e 1533), foll. 172 v°, 173 v°, 175 v°, 177 v° e 178, 182  
e 183.

Factus sermo quid agendum seu proponendum a in his statibus . a este resolu ensuyure les propos dressez la premiere assemblee affin que monseigneur soit aide . et sans cella ne scauroit escapper inconuenient.

Die dominico quinta octobris coram illu<sup>mo</sup> domino nostro . presentibus r. domino episcopo vercellarum . magnifico d. cancellario . presidentibus sabaudie pedemoncii . patrimoniali . et aliis dominis.

Connocatis statibus fuit eis propositum parte ducali . . . cancellarii. « Eulz sont bien recors des » propos quy leurs furent tenuz dernièrement (1) » de lordre que monseigneur veult donner sur » ses statuz et des additions faictes quil veult » estre obseruez et a ordonne les leur comu- » nicquer. Plus de donner ordre aux monnoyez » voyant legrant dompmage que le pays en sup- » porte. Plus ala pollitique que mondit seigneur » a fait reserue pour la resouldre avecques leur » bon aduys ou de leurs commys. Plus la bonne » volente quil a que iustice [soit] faicte a vng » chascun suyuant lesdits statutz et de pourueoir » a toutes querelles . et silz en ont point contre » qui que ce soit quilz les facent . Plus et tou- » chant ses charges qui sont si grandes que plus » ne pourroient . masinement du couste de suysse » comme leurs fust desclare dernièrement . quil » nest possible deplus . et disant que sans leur » aide il nen peult sortir et que le debte ait » este fait pour leur euitier ruyne leur propose » luy faire et donner laide et bon conseil tel » quil en a fiance en eulx ».

Sur ce ont prie a eulx assembler pour en fere resolution . ce qui leur a este accorde . et reuenantz dela grant sale ont demande terme pour eulx assembler deuant a saint Francois comme est de coustume.

Die dominico (xij octobris) et ceteris diebus fuit processum per status in visione statutorum vsque ad diem mercurii exclusiue dateque certe positiones que videri non potuerunt per dominum illu<sup>mm</sup> obstante aliquali indispositione corporea . signanter die martis.

(1) L'oratore qui forse allude alla Congregazione del 6 dicembre ultimo. Però sembra che nel maggio di questo stesso anno 1533 si fosse tenuta un'altra adunanza; poichè nel *Registre de Mémoires* di Giovanni Vulliet, fol. 143, è detto: « 1533. Thaurini. » Die mercurii xij maii extra presentiam domini. Presentibus d. cancellario . montisiouis . . . A este parle de mander par les » villes pour leur demander aide de gens et de argent. A este » dist que cecy entierompoit le subside et seruiroit de peu ven » la difficulte quon trouua dernièrement a trouuer argent . et » quil vault trouuer mieulx fere appeller les estatx expediant la » fere des statutz pour demander le subside sur lequels ilz auan- » ceront volentiers et les particuliers qui verront estre asseurez » presteront plus volentiers ». — Coerentemente a questa narrazione , anche il citato *Liber Consiliorum civit. Thaurini* reca , fol. 11: « Die xxvj may — Congregato consilio majoris credentie » sono campane vt moris est — . . . De comparando in tribus » statibus die vltima — Spectabilis dominus Georgius anthonii et » sindiel ».

Post prandium vero (xv octobris) iussit ducalis Excellentia me transferri ad tres status in ecclesia sancti. Francisci cum magnifico domino magno scutifero gubernatore vercellarum ad infra-scripta peragendum.

Et ibidem capto sermone per dominum presidem pedemoncii enarrando onera domini enarraui[t] principale aliis . signanter pro debito seu credito heluetiorum pro quo dominus patitur tot insupportabilia onera.

Primum scilicet in solutione censuum quorum principalis somma ascendit vltra xlvj<sup>m</sup> scutorum solis.

Est et aliud quod propter obsides quos creditores peciunt (?) grauatur singulis annis incredibiliter extraordinarie. Item quod si forte omnes cautores ponere necessitetur loco defunctorum cogitur eos tributare et pensione donare.

Item et in solutionibus et cursu monetarum . item et in expensis eorum quos continue cogitur illic intertenere.

Item et cum fingunt velle extrahi a fideiussoribus per eos proprio domino prestitis cogitur cum eis componere.

Aliis autem innumerabilibus viis grauatur ita vt vltra omnia ordinaria dominus grauatur extraordinarie vltra summam x.<sup>m</sup> scutorum. Concurrentibus itaque his omnibus fuit coactus vendere et alienare ad ea supplenda circha duodecim castra in illis locis . crescentibus autem oneribus et interesse ea amplius facere non potest sine auxilio et ope subditorum suorum.

Hoc peracto . responderunt organo domini vercellarum quod macto animo valide ferunt talia onera. Et vtinam tantum illis virium quantum bone voluntatis inesset ad subleuandum et alleuiandum Excelentiam suam quia longe maiora facerent . sed iuxta posse facient debitum.

Die iouis xvj . presentibus supradictis saluis d. preside sabaudie et r. episcopo augustensi . et loco illorum presentibus d. episcopo vercellensi d. vil-lafalleti et Ybleto domino castrimontis.

Visa fuerunt statuta nouiter ordinata circha politicam et adoptata prout sunt statibus publicanda et dehinc imprimenda.

Et supplicante domino episcopo vercellensi nomine statuum vt prefatus illu<sup>mm</sup> dominus noster dignetur se resolueri circha conseruationem franchisiarum patrie . respondit Excelentia sua esse mentis et intentionis sue ipsas concessas et confirmatas per illu<sup>mm</sup> predecessores suos et eum confirmandi obseruandi et ratificandi. Et non solum precipiet fieri literas petentibus sed etiam faciet de hoc mentionem in principio et fine statutorum imprimendorum.

Ipse autem dominus vercellensis debitas agens gratias egressus est hic statibus relaturus.

(Anno 1533)

Die vero dominica de sero . xix<sup>a</sup> eiusdem octobris 1533 . . .

Eadem die videlicet paulo antea de sero . me tamen absente sed vt michi relatum fuit . presentatum extitit donum seu subsidium ducali Excelentie per tres status patrie conclusum ad ducentum quinquaginta millia florenorum . dicentes quod si melius possent vberius facerent sed dignetur ducalis Excelentia habere gratum . eorum oneribus et moderna penuria attentis . quia vbi fuerint melius reforciati et instaurati melius facient.

Post cenam vocatus ab Excelentia sua atque comissum vt cum magnifico domino magno scutifero accederem crastina die habuique in mandatis accedendum ad ipsos status et refferendum parte ducali quod miratur cur fuerint obliiti illi . dominum comitem gebennesii eius fratrem . et hortatur vt velint aliquid facere . preterea velint eligere duos de patria pro exactione dicti subsidii quibus dabit potestatem cum auctoritate opportuna exigendi quia vult omnino quod exactio fiat per eosdem vt videant qualiter dispensabuntur pecunie pro debitis allemanie.

Et vt melius intelligant que et qualia sint onera que celerius veniunt exoluenda ibidem lectum per me fuit certum memoriale per me extensum de mandato domini et quod per Excelentiam suam visum fuit herina die de sero . Cuius tenor inferior est insertus.

Quibus lectis et explicatis communitates pecierunt terminum ad respondendum . Et facta inter eos communicatione et resolutum ad partem . redeuntes ad locum solitum exposuerunt quod molesto valde animo ferunt onera ducalis Excelentie pro quibus obtulerunt donum . et vtinam melius potuissent quia pinguius obtulissent . Sed eorum egestas cum penuria prohibuit . Vbi tamen Excelentie sue placuerit obseruare facere statuta super ordine iusticie et pollitice pinguiore inde effecti pinguius quidem et largius poterunt.

Quo vero ad dominum comitem . eidem libere donant 11<sup>m</sup> florenos rogando Excelentiam suam vt dignetur contentari attentis eorum oneribus . Circha deputationem duorum pro exactione subsidii cum dominus optimos habeat officarios et exactores quorum muneri incombit . eorum autem cum non intersit et nullam habeant super hoc potestatem a comunitatibus suis nichil super hoc resolueri possunt sed dignetur eos habere excusatos.

Tenor autem dicti memorialis

« Pour monseigneur Berne est respondant enuers la commune de basle pour xviii<sup>m</sup> florins d'or . Pource . . . . . xviii<sup>m</sup> ff. dor  
 » Plus enuers les particuliers pour xv<sup>m</sup> florins dor . Pource . . . . . xv<sup>m</sup> ff. dor  
 » Plus est respondant avecques ceulx de salleurre aluarne pour xx<sup>m</sup> florins dor . Pource . . . . . xx<sup>m</sup> ff. dor  
 » Plus est respondant avecques fribourg et salleurre aux cinq quantons pour dix mille florins dor . Pource . . . . . x<sup>m</sup> ff. dor

(Anno 1533)

» Plus enuers la ville de zurich sont respondantz pour huit mille florins dor . Pource . . . . . viii<sup>m</sup> ff. dor.  
 » Somme toute lxxj<sup>m</sup> florins dor dont ilz sont respondantz et en vueillent estre desgectez sans vouloir donner plus long terme . ou aultrement se vueillent saisir des pieces yppothequeez qui sont six des principales villes du pays de vvaud assauoir romont cudrefin yuerdon rue morges et nyon . Et cecy est oultre ce qui leur est dheu pour les afferrez de furno et la seora (?)  
 » Salleurre a este respondant enuers les particuliers de basle et de chaffusen et les particuliers dudit lieu en la somme de xxiiij<sup>m</sup> florins dor dont ilz vueillent pareillement estre desgectez . Pour ce . . . . . xxiiij<sup>m</sup> ff. dor.  
 » Surquoy mondit seigneur a fait sercher nouueaulx pleiges qui luy coustent dez ceste heure plus de deux mil et cinq cens escuz sans en auoir peu trouuer encoures sinon pour xiiij<sup>m</sup> florins dor . Et luy conuyent encoures en trouuer pour dix mil florins dor lesquelz ne se trouuent . Et ceulx dudit salleurre menassent iournellement deulx saisir de lypothèque qui est sur daultres villes du pays de vvaud qui ne les en desgeitera dutout.  
 » Aux cinq quantons est dheu enuyron huit mil escuz dont ilz vueillent estre poyez promptement ou aultrement menassent de renoncer alalliance .

Facta exinde relatione de premissis prefato illi<sup>mo</sup> domino nostro dixit velle omnino quod duo de patria per status eligendi habeant exactionem dicti subsidii . Et ad hoc iussit eosdem vocari . . . . Excelentia sua . coram quo vocati post prandium responderunt nichil audere sine scitu et potestate comunitatum quarum nomine agunt . nulla super hoc eisdem data potestate . Et petierunt ad hoc terminum respondendi . qui datus fuit vt audiui sed non interfui dicte responsioni . sed ita michi narratum extitit.

(1) SEQUUNTUR CAPITULA PER TRES STATUS FIDELISSIME PATRIE CISMONTANE CONGREGATOS IN HAC CIUITATE TAURINI EX DUCALI MANDATO AD CAUSAM DONI ILLU<sup>mo</sup> D. D. NOSTRO CAROLO SABAUDIE ETC. DUCI GRATIOSE CONCESSI PRETEXTU ONERUM PER PRELIBATUM ILLU<sup>m</sup> D. D. NOSTRUM SUPPORTATORUM PER TOTAM PATRIAM PREDICTAM CISMONTANAM NEMINE EXCLUSO SIUE EXEMPTO. SOLUENDI . VIDELICET DE ANNO DOMINI MILLESIMO QUINGENTESIMO TRIGESIMO TERTIO ET DIE QUINTA MENSIS OCTOBRIIS CONFECTA. QUE VT EXCELLENTIA SUA DIGNETUR EIDEM PATRIE IN VIM PACTI MEDIANTE IPSO DONO CONCEDERE ET ELARGIRI IPSA FIDELISSIMA PATRIA HUMILITER SUPPLICAT.

Et primo ipsa patria donat prelibato illi<sup>mo</sup> . d. d. nostro florenos tricentum mille . illi<sup>mo</sup> vero d. d. ducisse sue conthorali florenos viginti quinque mille ac illi . d. d. principi eorum primogenito

(1) Nella riproduzione di questi Capitoli e delle Lettere patenti, le une e gli altri già pubblicati da SCLORIS Op. cit. pagg. 323-331 sulla fede di due copie autentiche ad uso de' Comuni di Moncalieri e Pinerolo, noi ci siamo attenuti ad altra copia, pure autentica e nitidissima, serbata nell'Archivio di Savigliano, tenendo in pari tempo a riscontro quella che fa parte del noto Codice intitolato *Capituli et Ordini fatti e stabiliti nelli tre Stati ecc.*

florenos sex mille . illu. autem domino namorsii comiti gebennesii florenos tres mille. Ea tamen lege pacto et conuentione quod soluantur per totam patriam cismontanam generaliter . nemine excluso vel exempto etiam priuilegiato per suam Clementiam . nisi a iure sit priuilegiatus . et quod ullo vnquam tempore dicte patrie non cedat in preiudicium nec trahatur seu trahi valeat in consequentiam quouis modo siue nec dici possit ob id ipsa patria in posterum obligata. Quodque premissa summa pecuniarum persoluatur in tribus annis et tribus terminis . videlicet tertia pars hinc ad festum sancti Martini anni domini nostri Jesu Christi proxime venturi millesimi quingentesimi trigesimi quarti . alia tertia pars illinc ad aliud festum sancti Martini proxime sequuturi anni millesimi quingentesimi trigesimi quinti . et residuum illinc ad aliud festum sancti Martini proxime sequuturi anni millesimi quingentesimi trigesimi sexti. Quodque ante ipsos terminos singula singulis debite refferendo exactio ipsius doni fieri non possit nec aliquis arctari seu molestari ad soluendum debeat . lege disponente debitorem fisci ante tempus posse conueniri et aliis iuribus in contrarium disponentibus non obstantibus quibus per presentes intelligatur derogatum et renunciatum per prelibatum illu.<sup>m</sup> d. d. nostrum. Et fiat ipsa solutio de moneta currente generaliter per patriam tempore solutionis fiende et non possit ipsa moneta minui durante ipsius tribus annis sed solutio fiat de moneta vsuali currente tempore solutionum fiendarum sine incremento. Et dominus receptor siue exactor ipsius subsidii seu doni non valeat nec possit aliquos quartos exigere imo teneatur quittance pro huiusmodi dono dare conficere et expedire gratis et sine constu . quibuscunque in contrarium disponentibus non obstantibus.

RESPONSIO. Placet illu.<sup>m</sup> d. d. nostro . et acceptat bono corde . et non intendit quod trahatur in consequentiam . et contentatur de terminis ita quod moneta non possit augeri nec minui nec valor scutti excedere in solutione dicti subsidii fienda summam octuaginta vnus grossorum . mandantes receptori subsidii vt obseruet et non exigit aliquos quartos.

Vulliet

Item quod dignetur in vim pacti perpetuo duraturi mediante dicto dono et attenta peccunia premissa ex sui certa scientia ac de potestatis plenitudine sua Clementia pro se et successoribus suis quibuscunque de nouo confirmare et concedere quecunque pacta capitula priuilegia statuta ac quascunque conuentiones franchixias libertates prout iacent patrieque cuiuslibet consuetudines et immunitates tam in specie quam in genere et tam nobilibus et castris quam hominibus et communitatibus ac etiam queuis aliis quibuscunque subditis pertinentes et pertinentia concessasque et confirmatas ac concessa et confirmata tam per illu.<sup>m</sup>

a predecessores suos quam per suam Clementiam . illas et illa pro expressis habendo ac si de verbo ad verbum esset facta mentio. Et equidem dignetur mandare illas et illa et maxime infrascripta obseruari . pro quibus libeat decernere et concedere literas oportunas etiamsi per disuetudinem vel contrarium vsum seu diuersum esset sublata virtus. Et contrarie litere non concedantur et si concedantur censeantur inaduerterter concesse.

RESPONSIO. Placet illu.<sup>m</sup> d. d. nostro et fiat vt petitur.

Vulliet

Item quod pro dictarum franchixiarum obseruantia precipue dignetur concedere etiam alias literas contra thesaurarium ne exigit pro quittance siue Quos vltra vnum quartum grossi vsualem tempore solutionum pro quolibet floreno et nihil capiat pro registro sub pena dupli pro vice qualibet applicanda et expensarum parti lese soluendarum.

RESPONSIO. Placet illu.<sup>m</sup> domino d. nostro quod non capiat nisi vnum quartum pro quolibet floreno et grossos sex pro registro.

Vulliet

Item quod hostiarii et camerarii illu.<sup>m</sup> domini domini nostri non capiant vltra vnum scuttum pro qualibet inuestitura a maioribus . ab aliis vero inferioribus vnum medium scuttum . exceptis baronibus comitibus et aliis magnatibus.

RESPONSIO. Placet illu.<sup>m</sup> domino domino nostro.

Vulliet

Item quod instrumenta inuestitarum possint recipi per aliquem ex secretariis citramontanis . saluis emolumentis domini vulliet secretarii prelibati illu.<sup>m</sup> domini domini nostri moderni dumtaxat . ita tamen quod non trahatur in consequentiam aliorum.

RESPONSIO. Placet illu.<sup>m</sup> domino domino nostro.

Vulliet

Item quod secretaria magnifici Consilii residentis diuidatur inter plures secretarios ita quod quilibet secretariorum teneat suam particularem scribaniam prout alias erat consuetum et ex franchixiis predictis cauetur . saluis etiam iuribus prefati domini vulliet vt supra.

RESPONSIO. Illu.<sup>m</sup> dominus dominus noster prouidebit pro indemnitate subditorum.

Vulliet

Item quod emolumentator pro suo registro non possit capere nec capiat vltra grossos sex etiamsi in literis quibuscunque vltra mille alii sine numeri predefinitione essent nominati. Et conterolator nihil capiat pro registro . et hoc sub pena applicanda vt supra de thesaurario dicitur.

(Anno 1533)

(Anno 1533)

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> d. d. nostro.

Vulliet

Item quod liceat impune non parere foreriis polaglieriis ac aliis quibuscunque prouisionariis curie et illis resistere vbi procedant vltra et preter formam franchixiarum et decretorum ducalium.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> d. d. nostro quod statuta et decreta ducalia franchixieque et conuentiones patrie obseruentur . secundum que teneantur magistri hospitii pro tempore seruientes literas in publica forma ipsis foreriis et polaglieriis facere . quibus accedentibus sine ipsis literis vt supra secundum formam decretorum et franchixiarum concedendis vel ipsarum formam excedentibus impune non pareatur imo detineantur . non relaxandi sine licentia prefati illu<sup>mi</sup> d. d. nostri.

Vulliet

Item quod omnes conuentiones pacta priuilegia statuta capitula et franchixie tam in specie quam in genere ipsi patrie concessa et concessa tam per illu<sup>mo</sup> predecessores quam per suam Clementiam de et super gabellis salis tam Nicie quam aliorum quorumcunque locorum prelibati illu<sup>mi</sup> et pedagiiis quibuscunque obseruentur in omnibus suis partibus . et pro ipsarum obseruantia tam in solidum quam pro aliqua parte vbi et quoties expediat concedantur litere cuilibet petenti contra gabellatores et pedagogiatores ac negociatores transgressores.

RESPONSIO. Illu<sup>mo</sup> dominus vult quod gabellator teneat banchos cunei casalisgrassi clauassii et ipporregie bene fultos sufficienti sale mato aut rubeo et unicuique subdito emere volenti teneatur vendere statuto pretio et conuento et in quantitate in ipsis capitulis conuenta etiam ad minutum . ita tamen quod non excedat vnam seu duas summatas salis teneaturque in mensuratione salis tenere seu teneri facere mensuras plenas et planas ad formam franchixiarum patrie. Et quia pretium auctum est de vno scutto pro singula carrata continente viginti quattuor bollios propter voluta maris et vecturas terre aucta et auctas nec non et pretium salis auctum . vult illu<sup>mo</sup> dominus quod sit in facultate patrie habere rationem illius augmenti. Qua ratione habita tenebitur gabellator illud plus quod venditur vltra octo scuttos <sup>(1)</sup> cum dimidio pro qualibet carrata defalcare vel cessante malignitate temporum . si conducte tam maris quam terre et pretium salis diminuantur et reduci possit ad pretium octo scuttorum cum dimidio prout ante solebat vendi . illu<sup>mo</sup> dominus vult <sup>(2)</sup> quod ad pristinum pretium reducat et vendatur . et pariter fiat in banchis clauassii et ipporregie habita ratione vecturarum a loco casalisgrassi ad dicta loca. Et si ad tantum non posset diminui ipsa summa quod diminuat ad rattam pro ratta habita ra-

(1) Ed. « vltra scutum cum dimidio ».

(2) Ed. erroneamente: « solebat vendi. Responsio. Illustrissimus dominus vult etc. ».

Mon. Hist. patr. XIV.

a tione temporum quotiescunque patria hoc constare fecerit. Et premissa dictus gabellator teneatur obseruare ad penam arbitrio illu<sup>mi</sup> domini et domini conseruatoris imponendam. In reliquis vero in dicto capitulo contentis illu<sup>mo</sup> dominus vult quod priuilegia et franchixie toti patrie concessa inconcusse obseruentur.

Vulliet

Item quod omnia pedagia soluantur secundum antiquam taxam sine aliquo augmento monete sed de moneta vsuali corrente tempore solutionum fiendarum cuiuslibet anni in futurum. Et idem intelligatur de scripturis et patrociniis procuratorum.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino d. nostro quoad pedagia et scribas suos . quo vero ad patrocinia procuratorum dominus prouidebit pro vtilitate patrie.

Vulliet

Item quod subditi non teneantur ad solutionem noue gabelle siue pedagogii impositae siue impositi securie aut in aliis locis patrie siue etiam aliorum pedagogiorum forsan imponendorum etiam pro mercibus extrahendis extra patriam que sint ipsorum subditorum proprie.

RESPONSIO. Illu<sup>mo</sup> d. d. noster prouidebit pro indemnitate patrie.

Vulliet

Item quia sunt plures notarii siue alie persone que non potuerunt attentis penuriis ac bellorum anfractibus hiis annis preteritis occursis leuare minusque leuata exigere instrumenta per eos siue eorum predecessores et eos a quibus causam habent recepta . nec illa stante forma franchixie patrie ipsi de anno millesimo quingentesimo vicesimo secundo concessae exigere possunt . ob quod protocolle plurimorum notariorum fuerunt reperta lacerata et abiecta . quod cedit in grande preiudicium patrie . et hoc ideo parte notariorum fuerit porrecta supplicatio que de nouo porrigitur . vt dignetur Excellentia sua ipsos notarios et heredes notariorum restituere ad tempus illa exigendi . saltem per quattuor annos . remanente tamen ipsa franchixia lapsis ipsis quattuor annis in suo robore ita quod non includantur in hac prorogatione instrumenta pro quibus lites pendent inter aliquos itaque quod non concedantur elapsis ipsis quattuor annis littere prorogatorie ipsis notariis . et hoc etiam citra derogationem et preiudicium statutorum particularium cuiuslibet loci eiusdem patrie.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino d. nostro . et etiam quod trahatur ad causas pendentes vt lites extinguantur . saluis tamen expensis litis si et prout de iure debentur.

Vulliet

Item dignetur sua Clementia in solutionibus fiendis de ipso dono declarare et concedere quod includantur omnes peccunie concessae sue Clementie



(Anno 1533)

(Anno 1533)

et illu<sup>mo</sup> domine domine ducisse siue suis nominibus aut de ipsorum et cuiuslibet eorum mandato solute quibuscunque personis et omnes parcelle quarumcunque rerum ad opus eorundem illu<sup>mi</sup> et illu<sup>mo</sup> dictarum per quascunque communitates et loca siue oppida dicte sue patrie vsque in diem presentem . videlicet in quolibet termino pro tertia parte . et quas ex nunc includit et pro inclusis et solutis haberi voluit et vult . mandando exactoribus quibuscunque vt quoscunque qui satisfecisse comperientur vt supra pro quittis et absolutis habeant et teneant inhibendo illos premissorum et dependentium ratione ex nunc prout ex tunc ex certa scientia molestari . decernendo irritum et inane quicquid secus fieri continget.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino domino nostro quod intrentur in duobus vltimis terminis pecunie Excellentie sue concesse <sup>(1)</sup> necnon et parcelle quarumcunque rerum ad sui opus tantum datarum.

Vulliet

Item quod non fiant aliquae assignationes super aliquibus loco seu locis dicte patrie alicui persone nisi de pecunia quam deberi constiterit vltra pecunias et parcelas debitas ipsi communitati seu oppido . et si fiant non teneantur ad solutionem nisi vltra dictas pecunias seu parcelas iam expositas tam ad opus prelibati illu<sup>mi</sup> quam illu<sup>mo</sup>. Que pecunie et parcelle iam sic exposite incluse prius intelligantur ad rattam pro ratta vt supra.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino domino nostro.

Vulliet

Item quod non possint arctari aliqui premissorum ratione diebus precipue nundinarum veniendo ad ciuitates et loca insignia vbi nundine fieri solent . nec per itinera nec etiam alibi possint arctari aliquae persone singulares aliquorum locorum sed solum consules siue syndici aut alii habentes dictorum locorum administrationem siue honorum ipsorum.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino domino nostro quod tempore nundinarum aliquis non possit compelli nec alio tempore particulares nisi syndici consules credendarii et agentes pro republica.

Vulliet

Item et nec inuiti compellantur ipsi de patria [siue] in comuni siue in particulari ad mutuum pecunias.

RESPONDET illu<sup>mo</sup> dominus dominus noster quod superflua est petitio cum id non consueuerit facere.

Vulliet

Item quod durante tempore dictorum trium an-

(1) Ed.: « pecuniae exactae siue concessae ».

a norum sua Clementia nullum aliud onus imponat dicte sue patrie nec aliquibus locis eiusdem minusque ab aliquo exigat seu exigere faciat.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino domino nostro . nec intendit durante dicto tempore imponere nec exigere aliud onus siue subsidium.

Vulliet

Item quod dominus secretarius pro presentibus capitulis et litteris desuper fiendis non possit nec debeat a comunitatibus et dominis capere nec exigere pro sua mercede vltra tres testonos sabaudie pro qualibet comunitate siue castro ipsa capitula et litteras reportare volente . et hoc vltra vinum scriptoris qui non capiat vltra duos testonos . Que littere sigillantur gratis et sine constu vnicuique illas habere volenti.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino domino nostro.

Vulliet

Item quod in examinibus fiendis in forma iudicii in causis criminalibus ad magnifica Consilia seu alterum ipsorum legitime deuolutis ac spectantibus per aliquem ex magnificis dominis de Consilio aut per dominum iudicem criminalium non debeat interesse aliquis aduocatus siue procurator fiscalis siue aliquis pro fisco vicesgerens sed tantum assistat ipse dominus iudex vel consiliarius cum vno scriba non suspecto.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino domino nostro.

Vulliet

Quodque pro examinibus super articulis deffensionalibus fauore inquisitorum constituatur vnus ex commissariis ordinariis qui procedat cum adiuncto . et interrogatoriis resecatis similiter.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino domino nostro quod fiat arbitrio Consilii vel iudicis.

Vulliet

Quodque in testium repetitione siue examine in forma iudicii fiendo in predictis et aliis causis criminalibus admittatur adiunctus cum interrogatoriis vbi per iudicem criminalium aut aliquem ex magnificis senatoribus non repetuntur . nec examinentur testes post litis contestationem.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> domino quod fiat vt supra proxime.

Vulliet

Et quod coram ordinariis locorum admittatur indistincte adiunctus cum interrogatoriis quoad immediate subiectos illu<sup>mo</sup> domino domino nostro et etiam quoad mediate subiectos.

RESPONSIO. Placet illu<sup>mo</sup> quod fiat vt supra proxime vbi ipse iudex ordinarius non examinaret.

Vulliet

Item quod illu<sup>mo</sup> dominus dominus noster dignetur prouidere super commissariis extentarum

(Anno 1533)

videlicet quod non possint minusque debeant capere aliquid pro imbreuiaturis sed si quid acceperint illud debeant intrare in exactione eorum patrocini . nec possint arctari consignantes seu recognoscentes ad aliquid soluendum nisi completis et leuatis ipsis recognitionibus et approbatis per dominos magistros Camere computorum deputatos siue deputandos . quodque non possint minusque debeant officarii extentarum aliquid exigere pro erragiis aliis officiariis debitis et ad eos non pertinentibus. Et quia sunt multi qui propter strepitum armigerorum et inuasiones terrarum amiserunt quittance et scripturas quas habebant ab ipsis officiariis . quod amodo in antea non possint subditi ad soluendum pro annis preteritis compelli sed stetur super solucionibus per eos factis et super amissione scripturarum iuramento ipsorum dare debentium.

RESPONSIO. Illu<sup>m</sup> dominus dominus noster intendit quod statuta super hoc edita obseruentur nec commissiones fiant in contrarium nec commissarii possint aliqua reliqua exigere vltra formam commissionum suarum.

Vulliet

Item quod prepositi marescallorum seu alii commissarii sub quauis generali vel speciali commissione non possint compellere subditos ducales ad associandum captiuos seu presonerios captos siue detentos pro aliquo quouis delicto . videlicet de loco ad locum etiam quum conducerentur ex certa scientia principis seu sub ea specie vel colore . nisi mediante mercede condigna.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino domino nostro quod non molestentur per prepositos et commissarios ad associandum captiuos nisi habeant expressam commissionem vel sit pro iusta et rationabili causa.

Vulliet

Item quod dignetur sua Clementia annullare et cancellare quascunque penas quouismodo declaratas tam contra comunitates patrie locorum quam contra particulares quomodocunque et qualitercunque . tam ratione subsidiorum hactenus impositorum et non solutorum et aliorum debitorum comunitates tangentium quam conducte salis siue fortaliciorum aut contempnui mandatorum forsan tempore militiarum preteritarum aut dependentium ab eisdem . inhibendo omnes et singulos tam in comuni quam in particulari premissorum et dependentium ratione molestari cum clausula irritatiua.

RESPONSIO. Illu<sup>m</sup> dominus dominus noster remittit penas declaratas ratione subsidiorum et contributionum armigerorum roidarumque et conducte salis ac fortaliciorum.

Vulliet

Item vt sit sublata congregatio egiptiorum siue  
*Mon. Hist. patr. XIV.*

(Anno 1533)

sarracenorum vagantium et qui nuper vagantur per patriam illu<sup>m</sup> ducis varia furta latrocinia homicidia delicta plurima non erubescunt patrare . pro quorum demeritis plures principes circumuicini illos expullerunt . dignetur equidem sua Clementia concedere siue iam concessum declarare quod si aduenerint ad aliqua loca siue territoria quod possint impune expelli . litteris quibuscunque etiam ex certa scientia vel sub quauis alia formalitate verborum forsan hic de necessitate exprimendorum concessis et in futurum concedendis non obstantibus.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino domino nostro quod post proxima festa natalia expellantur.

Vulliet

Item quod ipse franchixie omnes tam presentes quam hactenus concesses tam per suam Clementiam quam per dictos suos predecessores imprimantur et cuilibet postulanti vendantur . cui impressioni fides adhibeatur in iudicio et extra.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino domino nostro quod imprimantur ad partem per impressorem illi subditum et in patria sua . ipsis tamen visis prius per deputandos per illu<sup>m</sup>.

Vulliet

Item quod non concedantur littere nec mittantur ad partes commissarii ex quibus tollatur aut qualitercunque turbetur cognitio et exequutio ac iurisdictionis vtilitas ordinariorum siue habentium primas vel vltiores appellationes tam criminalium quam ciuiliu causarum . et concessa vltra et preter formam iuris ac conuentionum siue priuilegiu statutorum ac franchixiarum alias concessarum non valeant sintque earum virtute gesta nulla . et sic impetrantes habeantur tamquam turbatores iurisdictionis premissae.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> domino domino nostro quod statuta priuilegia et conuentiones super cognitione primarum et secundarum instantiarum edita obseruentur . mandando Consilio cismontano quod si cause remittende sint remittantur et quod non fiant littere vltra formam decreti et priuilegiu.

Vulliet

Item quod per premissa omnia capitula vt supra data et responsiones ac concessiones siue approbationes datas non censeatur derogatum quouis modo pactis conuentionibus statutis capitulis iuribus priuilegiis franchixiis libertatibus et consuetudinibus tam nobilibus quam castris et comunitatibus ac oppidis et locis dicte sue patrie pertinentibus siue concessis tam per suam Clementiam quam per suos predecessores et tam in genere quam in specie.

RESPONSIO. Placet illu<sup>m</sup> d. d. nostro.

Vulliet

Karolus dux sabaudie chablaysii et auguste . sacri Romani Imperii princeps vicariusque perpetuus . marchio in Italia . princeps pedemontium . comes gebennesii baugiaci et rotondimontis . baro vuaudi gay et fougignaci nicieque bressie ac vercellarum etc. dominus. Vniuersis sit manifestum quod cum per tres status patrie nostre cismontane in hac ciuitate nouissime congregatos fuerint nobis presentata capitula suprascripta supplicando illa sibi etiam in vim pacti et priuilegii perpetuo duraturi concedi . quorum supplicationi annuentes . considerata presertim eorum sincera erga nos fide . ex nostra certa scientia et potestatis plenitudine . matura consiliariorum nostrorum deliberatione prehabita . capitula predicta eidem patrie nostre cismontane etiam in vim pacti et priuilegii perpetuo duraturi vt premittitur damus et concedimus . iuxta tamen formam responsionum per nos in fine cuiuslibet ipsorum capitulorum vt apparet factarum. Quapropter expresse committimus et mandamus Consiliis nobiscum et taurini residentibus necnon vniuersis et singulis gubernatoribus bayliis capitaneis potestatibus vicariis iudicibus castellanis clauariis et ceteris officiariis fidelibus et subditis nostris mediatis et immediatis quibus spectabit et presentes peruenerint seu ipsorum locatentibus et cuilibet eorumdem . sub pena centum librarum fortium pro quolibet dictis Consiliis inferiore . quatenus predicta capitula et singula in eis contenta prout in dictis responsionibus continetur eidem patrie nostre cismontane teneant et obseruent ac per quorum intererit obseruari faciant ipsamque eisdem capitulis abinde in perpetuum frui et gaudere patiantur et permittant et in nullo contraueniant quomodolibet vel opponant . quibuscunque oppositionibus excusationibus literis mandatis et aliis in contrarium facientibus non obstantibus . quibus quo ad hec ex eadem nostra certa scientia derogamus per presentes. Datas Taurini die xij<sup>a</sup> mensis decembris millesimo quingentesimo trigesimo tertio.

Per dominum presentibus

d. Hieronymo de agaciis sabaudie cancellario  
r. Joanne de foresta preposito montisiois  
Aymone de publicis preside sabaudie  
Jo. Francisco purpurato preside pedemontium  
Ludouico d. de musinens magno scutiflero  
Nicolao balbo preside patrimonii  
Chaberto d. scalengiarum  
Marchieto d. villefalletorum  
Vincentio inuiciato  
Carolo barattato  
Jo. Georgio malopera  
Petro Antonio bergiocho  
Ibleto ex comitibus castrimontis  
Jo. Michaelae caquerano  
Cassiano de putheo

aduocatis  
fiscalibus

Vullicet

A. 1534 - in Maggio (1)

GENEVESE, BRESSA, BUGEY, SAVOIA  
E VAL D'AOSTA (2)

Congregazione dei tre Stati in Chamberi. — Concessione al Duca di un sussidio. Rappresentanza

(1) Un documento ufficiale del 27 marzo 1535 pone quest'Assemblea nell'aprile (vedi la nota 2). Ma la sua convocazione nel maggio è attestata da altra carta che, per la qualità della persona da cui emana, sembra degna di maggior fede. Essa è una quitanza rilasciata il 10 febbraio 1536 dal commissario ducale Pietro Tibaudon per certe sue ragioni di credito come esattore (Archivio camerale, *Pezze dei conti, ad annum*); e siccome contiene sulla stessa adunanza più altri particolari che non si conoscono altrimenti, crediamo opportuno di riferirla in disteso: « Ego subscriptus Petrus tibaudon agens in hac parte pro et nomine nobilis Nicolai de bellomonte alias carra . thesaurarii sabaudie . certum facio quod cum illu<sup>m</sup> dominus noster dominus Carolus sabaudie et auguste dux in anno 1534 et mense maii status subdictos et communitates dicte patrie et deppendentias earundem conuocauerit in loco chamberiaci pro beneficio et utilitate sui status et rei publice predictae patrie . in qua congregatione sibi per predictos subdictos et communitates fuit humillissime oblatum et conuentum subsidium seu donum grauitum soluendum in quinque annis et terminis post huius subsidii oblationem eueniendis ad rationem duorum florenorum pro quolibet termino et foccagio pro oneribus et maximis chargeis sui status preuidendis et supportandis . qua ratione prefatus dominus noster dux eosdem suos subdictos et communitates ac dominos banneretos et nobiles feudatarios sub feudo sui homines iusticiabiles vsque ad vltimum supplicium habentes requisit per eius in hoc commissarios deputatos ac voluit per eosdem de eisdem terminis quinque in annis futuris eueniendis duos . . . domino anticipari et exactos iri per prefatum dominum thesaurarium eiusdem subsidii receptorem. Et quamuis dicta patria auguste . . . his ducalibus mandatis obbediens ratam suam duorum terminorum tum domino in promptu satisfecerit . nihilominus post hoc pro timore inimicorum et belli impetu aut pro preuidendis et consulendis oneribus et negociis prefatus dominus noster dux eos multifariam per missiuas admonuit quo alios duos terminos cum dimidio in futuros annos habendos denuo anticiparent et manibus prefati domini thesaurarii seu sui commissi traderent et expedirent . Cuius quidem commissionis constitutioni per prelibatum dominum nostrum ducem mihi thaurini facte me ita diligenter et studiose applicui . licet inter morosos quamplures et difficiles ad soluendum . quod tandem perfectam exactionem reddidi. Hinc est quod pro meis stipendiis sumptibus et vacationibus quinquaginta nouem dierum in partibus illis addeundis negociandis et ab illis regrediendis . tam pro locagio equi tanterum dierum quam alias . confiteor et in verbo veritatis attestor me habuisse et recepisse a prefato domino thesaurario viginti duos scutos solis et triginta nouem grossos parui ponderis sabaudie . Et de quibus quidem vltimatus eundem et quos tangit quicto . In cuius rei fidem et corroborationem has signo meo manuali fieri solito subscripsi . Chamberiaci die decima februarii millesimo quingentesimo trigesimo sexto. Tibaudon ».

(2) In fronte al *Registrum secundi termini subsidii* . . . « per cismontanos patriotas in vltimis statibus anni proxime decursi millesimi quingentesimi trigesimi quarti et de mense . . . tentis conuocatos in hac villa chamberiaci . ad rationem decem florenorum pro singulo foco hominum . . . immediatarum et ecclesiasticarum personarum . . . aliorum vero nobilium scilicet baronum banneretorum . . . quinque florenorum . . . » (Archivio camerale, *Inv. Savoia, Reg.<sup>o</sup> 50, fol. 35*) sta un indice dei balii e delle altre regioni che concorsero nel sussidio; ma per la Bressa ed il Bugey s'aggiunge la testimonianza del *Process verbal* (27 marzo - 8 maggio 1535) *de la reduction des Pays de Bresse, Bugey et Verromey à l'obéissance du Roy François premier* . . . ove si legge: « Nous sommes outre enquis, en aduenement de nouveau Seigneur, de ce que doiuent et a quoy sont tenus ceux du Pays, ou par coustume ou par honnestete ou don gratuit: nous a esté dit que par coustume n'est deu aucune chouse par l'aduenement de nouuel Seigneur; mais que quand le Prince auoit affaire il faisoit assembler les Estats, qui octroyent quelques sommes par feu,

(Anno 1534)

(Anno 1534)

dei Deputati di Fossigny, Gex e Ciabrese onde a gl'interessi ed altre prestazioni siano ridotti alla ragione del cinque per cento; i commerci siano liberi; si reprimano varii abusi degli agenti fiscali; sia condannato ai danni ed interessi verso le parti il giudice latore in una stessa causa di due contrarie sentenze; sia vietato di acquistare ragioni litigiose, di citare per debiti fiscali, di fare arresti e processi in materia di religione senza l'intervento del giudice ordinario e il previo assenso del Duca; non si ammettano le declinatorie del foro ordinario concesse ad ecclesiastici dalla Curia romana; si diano taluni provvedimenti annonarii; sia nominato Presidente del Consiglio ducale un cismontano. Appunti e progetti di risposta b in nome del Duca. Altra Rappresentanza dei Baliai del Bugey, della Bressa, del Ciabrese e del Fossigny per la istituzione di una Corte sovrana di appello, l'imposizione di una multa al giudice latore di sentenza iniqua, la spedizione più sollecita delle cause nel Consiglio residente, la proibizione di cumulare due cariche giudiziarie, la riforma delle udienze giudiziarie, l'abrogazione delle leggi vigenti sulla perenzione. Risposte a nome del Duca. Omaggi e petizioni del Comune di Mommelianno.

(1) SUYUANT LAZ VOLUNTE DE NOSTRE TRESREDOUBTE SEIGNEUR A SA TRESTHAULTE EXCELLANCE LES TRESHUMBLES SUBJETZ ET SERUITEURS DE FOU- c CIGNY GEX ET CHABLES FONT LES ADVERTISSEMANS SUYUANT.

Et premierement touchant les pensions deubues en ble des quelles fust baille chapitre derniere-ment aux aultres estatz [ou?] il fust dist que le

» à sçavoir vn. deux ou trois florins par feu; aucune fois plus  
» en cas particulier et d'extreme necessité, comme fut fait  
» n'agueres l'an mil cinq cens trente quatre au mois d'auril  
» à Chambery, où les Estats furent tenus. Auquel temps fut  
» octroyé pour les affaires du Duc de Sauoye, qui estoit con-  
» traint de bailler argent aux Suisses, sur les hommes liges  
» du Prince en ce pays de Bresse dix florins par chacun  
» feu, et sur ceux qui estoient hommes des seigneurs et gen-  
» tilshommes dudit pays cinq florins; icelles sommes à payer  
» dedans dix ans. Toutefois, pour la necessité qui estoit audit  
» Duc et l'affaire qu'il auoit d'argent, les termes furent auancés,  
» tellement que les hommes desdits gentilshommes du pays ont  
» payé les quatre parties; tellement qu'il ne reste plus que vne  
» année, qui est à leuer cette S. Martin d'hyuer prochain; et  
» ceux qui sont ligement au Roy en ont payé trois années, et  
» les autres deux années sont deües et à leuer à cette S. Mar-  
» tin d'hyuer aussi prochaine; qui se montera, toutes charges  
» deduites et certains emprunz faits payés, à la somme de  
» trente trois mil cent septante deux florins, comme le nous a  
» baillé à entendre par escript George Alliod Tresourier de  
» Bresse ». GUICHENON *Histoire de Bresse et de Bugey* (Lyon M.DC.L.). *Quatrieme Partie*, pag. 45.

(1) Archivio di Corte, *Registrum Capitulorum Statuum*, foll. 53-57. Argomentiamo che questo documento appartenga alla presente Assemblea dal tenore dei capitoli, che sarebbero in buona parte identici a quelli proposti dagli Stati di Vaud in loro adunanza del 6 giugno 1532. Altronde non si ha memoria nell'intervallo dal 1° dicembre 1528 al maggio 1534 d'altra Congregazione oltremontana, in cui abbia avuto parte il segretario Vulliet, autore del predetto *Registrum*.

droibt commung fust obserue. il playra fere la declaracion quil est ce droibt commung.

La declaration en est telle que ceulx qui ont preste excessiuement oultre la somme de cinq pour cent comme bled bon et toute aultre chose que cella se reduyse a raison de cinq pour cent . . . . ou que ceulx qui ont prins l'argent soyent tenuz le restituer et les aultres tenuz de le prendre.

R. Ut in precedenti (1) ad formam iuris communis.

Item est auoir metre ordre touchant le sel que mondict seigneur il fayse prouision que le tirage ce puyse fere en sorte quelle ne ce encherasse et que toutes marchandises soyent en liberte comme aultreffoys.

R. (2) Il plaira a monseigneur il mettre ordre suuant les trassactions quil en a avecques le Roy et quil en escripue a monsieur le president des comptes pour fere remonstrances des abus qui se font au tirage. et cependant que lon prenne informacions en ce quartier (?) des abbuz veu quelle monte de xx solz a xxx.

Item touchant les commissaires a cause des souffertes protestacions et equances et aultres admoderisacions. il mettre orde.

R. Alibi in generalibus.

Item touchant les coup que les cellieus de mon seigneur et des gentilz hommes demande et demanderont. doibue et soyent tenus informe les parties a qui seront demande par troys recognoissances avant toutes choses.

R. Videbitur.

Item touchant les sentences des juges donnees et reuokees sur les mesmes actes sans aultres deduytes ny justification. soyt en la premiere ou la seconde instance. que ledict juge soyt tenus et doibue poye tous les despens interrest de partie. et que vng chacun juge soyt tenus demourer ou lyeu de la jugerie sans lieutenant. aussi souffira auoir vng chastellain vng curial vng procureur fiscal sans plus. et ce sus la poynne quil playra a nostredict seigneur (3).

R. Mondict seigneur veult quil soit obserue a

(1) Qui forse si allude ad una dichiarazione che sta isolata in capo di pagina ed è così concepita: « Quod non siant de cetero contractus quorum virtute obligentur contrahentes ad aliquam censam annualem excedentem vltra rationem de quinque pro centenario. habita ratione temporis contractus ». Ma non è del pari inverosimile che si alluda al paragrafo « La declaration est telle etc. », il quale è scritto d'altra mano ed ha pure tutto il carattere d'una risposta. Del resto la risposta primitiva a questo capitolo, che fu poi cancellata, era: « Fiat declaratio pro futuro. » Et pro preterito restituent peccuniam principalem . . . ».

(2) Anche questo paragrafo è d'altra mano; e parrebbe un semplice progetto di risposta, non avendo il capitolo, a differenza di tutti gli altri, un riscontro marginale.

(3) Qui in margine è detto: « Alibi ». Ma ciò che segue è d'altro carattere, e sembra la vera risposta.

(Anno 1534)

(Anno 1534)

la forme de droit quant a la poine du juge et a que le juge demeure aux siege accoustume . . . quil y ait au territoire don ilz sont juge . . . aux chastellain curial et procureur mondict seigneur lentend ausi.

Item touchant ceulx lesqueulx prenent actions quelles soyent deffendues et que lon ne procede contre ceulx quil porrient estre compelly pour telles actions . sur la poine des despens de partie et quil playra a mondict seigneur il mettre.

R. Mondict segneur le veult <sup>(1)</sup>.

Item pour les deniers fiscal ne ce fasse point de citations deffaulx exactions. Et que lon ne poye riens de la cancellation des tailles et escriptures. <sup>b</sup>

R. Mondict segneur veult que le statut soit sur ce observee.

Item que les juges et jugeries des segneurs banderet et aultres soyent mises hors de genesue et remises au lieux ou il playra a nostredict seigneur.

R. Chascuns <sup>(?)</sup> de son territoire come dessus.

Item plaise a nostredict seigneur pour preserue son poupillaire fere inhibicion a tous ecclesiastiques et aultres de non tirer par court appostolique priuilege ne aultre indul sinon deuant son juge ordinaire.

R. Mondict segneur veult que son statut soit <sup>c</sup> sur ce observee.

Item touchant les inquisicions de la foy quil ne doibue proceder ne aultre pour le pais sans licence de notredict seigneur ny proceder a information et capture sans la presence du juge ordinaire du lyen.

R. Mondict segneur entend que lenquisition ne doije proceder a point de capture sans la licence du juge et quil doije estre present a l'examen.

Item que les saulues gardes soyent observees et les transgressions pugnys a la forme des lectres.

R. Mondict segneur lentend ausi . toutesfoys <sup>d</sup> quon regarde a qui lon les baille et pour quoy.

Item et oultre lesdites chouses soyent observees la forme du status de point en poent . . .

R. Mondit segneur le veult et entend.

Item quil playse a nostredict seigneur vouloir auoir aduis et fere declaracion touchant la vente des bles . les queulx annuellement ce vendent par les officiers et aultres gens desglise amodieurs et marchans ad creance aux pources gens . pour les habus quil ce sont fais pour le passe et lim-

(1) In margine a questo e al successivo capitolo si legge anche: « Seruetur statutum ».

moderes ventes desdits bles a la petist et volute desdits vendeurs.

Quilz le prend au mellieur marche quilz pourront . que ceulx qui prennent le blez ne soit tenu de poyer lesdits admodieurs ny aultres que la somme de l'argent que valloit le ble ou l'argent du temps que ladmodieur le luy a vendu.

(R. ?) Videatur.

Item quil playse a nostredict seigneur de porvoir dung president quil soyt de la langue sauoy-sienne et cismontein affin que lon puyse myeux cognoistre et entendre les subjectz les affaires des pays priuileges et coustumes.

R. Monseigneur en fera son bon plisir.

(1) CE QUE LES QUATRE BALLIUAIGES CY NOMMES DEMANDENT ET REQUESTANT A MON TRESREDOUBTE SEIGNEUR :

BEUGEYS

BREYSSE

CHABLEX ET

FAUCIGNY.

Qui plaise a mondict seigneur constituer vng president a sa election et bonne volente pourueu qui soit bon justicier et de conscience lequel aura totelle puissance avecques ses collateraux conferme ou reuocquer toutes sentences. Et si se trone point de sentence donnee par aucun juge que soit mauuaise et inique que ledict juge doije estre condampne a grosse esmande a mondict seigneur et interest de partye pourueu que il ne se face aultre desduyte au produyte esdicts actes non releuant la partye condampnee . et que lexe-cution contre ledict juge se face precisement sans apel.

R. Quod puniatur aut amoueatur secundum formam legis et statutorum.

Plus qui plaise a mondict seigneur auoir regard que de tous ses conseilz et aultres juges de tous ses peys tant de ca que della les montz lon a recours a sondict Conseil resident . auquel Conseil illya ordinairement plusieurs poursuyuant dune chescune contree desdicts peys lesquelz ne peuvent auoir aucune expedicion de justice a cause que la pluspart du temps ledict Conseil resident est empeche en aultre affaire que en expedicion de justice . tellement que les pources subgetz se consument et despendent journelement leurs biens

(1) *Registrum Capitulum Statum*, foll. 55 e 56. Minuta originale. Le risposte sembrano in progetto. — Del resto la mancanza d'ogni data e la menzione che di nuovo ricorre del Faus-signy e del Ciabese rendono men sicura l'attinenza di quest'atto coll'Assemblea in discorso; potendo egualmente riferirsi a quella del 1538. Il vero è solo che nel *Registrum Capitulum* questa seconda Rappresentanza tiene il mezzo fra i Capitoli testè riferiti ed il Ricorso del Comune di Mommeliano.



(Anno 1534)

et plus que les matere ne valent esperant jour-  
nellement auoir expedicion de justice . que vient  
a grosse folle et grosse couste desdicts poures  
subgetz.

R. Lon fera le rapport a mondict seigneur de  
la faulte affin quil y pourueoye pour le soulage-  
ment des subiectz.

Plus que lestatuz que parle que nul juge ny  
aultre officier de mondict seigneur ne doiye excer-  
cer aultre office que celluy de mondict seigneur .  
actendu les grantz abuz et grandz tort que se  
font esdicts poures subgetz . soit observer. Pre-  
mierement quant vng juge a aultre jugerie que  
de mondict seigneur le seigneur de qui il est juge  
le vient requeste pour ses hommes que ont of-  
fence riere mondict seigneur et les destraitz des  
assisses et sil lesdicts hommes ont offense riere  
vng banderet ou aultre ayant jugerie nont nully  
qui les destraye ny de souleuant mais fault quilz  
poyent les offences faictes tant riere mondict sei-  
gneur que riere vng banderet ou aultres.

R. Limitetur statutum quod non possint tenere  
nec exercere officia iudicaturarum bampneretorum  
penes bailliatus iudicaturarum suarum existen-  
cium . ab extra vero sic . et non possint deputare  
locumtenentes pro iudicando in assisijs vel extra  
sed in iudicando interloquutorie aut diffinitive  
personaliter interesse et vacare habeant.

Item plus pour esuiter toutes scurpulation de  
justice quon doiye porter toutes les actes et pro-  
ces a donne ordonances ou sentences en les mains  
du president sil yl est . sinautrement es mains du  
premyer collateral pour les communiquer es aul-  
tres collateraux pour fere bonne et brefue expe-  
dicion de justice. Laquelle se face par ordre que  
les premiers doiient estre despeche premierement  
et quilz ne aduisent ny a grantz ny a petitz pour  
esuiter les despences frustratoires . cart il en ya  
tieulle que doit estre premiere en ordre que  
demeure appres toutes les aultres . quest gro inte-  
rest es partyez. Et aussi que les parties ne puis-  
sent scauoir quant a lez proces a celle fyn qui  
ny aye point de faueur. (1) Et que lesdicts collate-  
raux doiient jurer es mains dudict president ou  
dudict premier collateral sil ny est de non des-  
clairer a nully desdictes parties ny a aultres que  
aura lesdictes actes jusques a ce que la sintence  
ou ordonnance soit donnee . alors se porra fere  
quelque present poculant que se puisse despendre  
en peu de temps a la forme des statutz.

R. Dentur processus presidibus qui distribuunt  
processus collateralibus . et seruetur ordo quod  
cause processuum primo datorum presidibus pri-  
mo expediantur nisi forte ex legitimo impedimen-  
to vel fauore miserabilitatis aut ex alio priuilegio  
secus interdum fieri conueniat.

(1) In margine al paragrafo che qui ha principio si legge  
« Non ».

(Anno 1534)

Item plus pour ce qui y a beaucoptz de gens  
plaidoiers . principalement les rures et plusieurs  
aultres . que ne scauent qui veult dire ce chappi-  
tre des factaulx et instance . que perd son bon  
droit pour cedit chappitre combien qui aye fort  
bon droit au merite de leur cause . que cedit  
chappitre des factaulx et instance ne doiye point  
estre observer mais estre annuler pour ceulx qui  
ne seront possesseur de la chose de quoy le plaid  
pend . cart cetilla quest possesseur deladicte chose  
ne demande que dilacion pour fere passer lesdicts  
factaulx affin qui gaigne sa cause pour cedit  
chappitre et non par bon droit que aye.

R. Tollantur et cassentur instantie et fatalia .  
Sed detur ordo expeditioni et accelerationi causa-  
rum et super hoc extendatur modus procedendi .  
non omisso quod actor debeat exprimere causam  
in prima supplicatione et facere fidem in prima  
dieta et facere petitionem. Quo vero ad assigna-  
tiones ad proponendum non dicantur de substan-  
cia et defectus illarum non deroget aut prejudicet  
principali negocio . nec de cetero nisi petitionibus  
et non petentibus fiet assignatio ad jus.

Item plus et pour esuiter tant de proces frus-  
tratoires que se font sus les sentences du Conseil  
resident de chambery de quelque piece contre la  
partye aduerse tenant la piece de quoy le proces  
pend pendant le commencement dudict proces  
que lexequution de ladite sentence soit faicte et  
misse a dhue exequution sans point impedir la-  
dicte sentence par aucun tiers que se dist auoir  
droit en ladicte piece de quoy le proces pend .  
quest chose infame cart tousjour ya proces. Mais  
sil lesdicts tiers veulent rien dire qui le dient la  
ont le proces pend ou a partye demandant pen-  
dant le proces ont aultrement que ne soyent ad-  
mys ny cerny tant que tiers mais totellement es-  
tre repelli (1).

(2) Pour acomplir le tresexcellent et trehonfant  
desir le quel nostre tresillustrissime et tresre-  
doubte seigneur et prinsce ad envers le sauerein  
dieu createur du sciel et terre pour maintenir sa  
sainctez foy catholique . illest treshomblemant au-  
jorduy declayre part ces treshomble et hobeys-  
sans subgez les syndiques de la ville et commu-  
nante de monmelliant

Premierement vray ques les dits treshomble et  
obeyssans subzges veullent ensuyure la doctrine  
de nostre tresredoute seigneur en ensuiuant ycelle  
tresexcellentissime et fructueuse vertu qui appar-  
tient dedevocion ainsi qui la pleu ad nostre tres-  
redobte seigneur extabli.

(1) Di nuovo è qui posta la particella « Non », senz'altra ag-  
giunta.

(2) *Registrum Capitulorum Statuum*, foll. 80 e 87. Originale e  
parimente senza data. Cf. la nota (1) a col. 860.

(Anno 1536)

Item plus quant aux audres des estas lesdits treshomble subges . ainsi comme il fust extabli aux derniers estas . sce reffiere en reservant le volloir de vostre Excellence .

Item plus ont entendu vous treshomble subges estre vray et comme long peust voyr adleul comme vostre Excellence ad endurer et soffert beaucoup dedispence et aussi deffrays deypuys quatre ou sis ans ensa . dong les causes on estes declayres . ad quieuille cause treshomblemant vous treshomble et obeyssans subgez impleurent et invoquent le non de dieu vous estre en ayde et ad eux ausi an vous offrant corps et biens ad an fere ad vostre volloyr et pleytir . eux estans prests fere cest qui vous pleyra leurs commande.

En vous suppliant comme ad leur tresredoubte seigneur et prinsce qui pleyse ad vostre Excellence tant ad cause de toust le bien publicz que aussi pour la preservation de tous vous pays avoer avys sux les marchandises cest ad savoer toutes marchandises quelle puyse traffique dung coste et dautre comme illont toujour heu de costume par le passe en poyant cest qui depvront poye.

Item plus vous supplye avoer advys sux ung tas de soumelliers qui levent de vins ad plusieurs povres gens qui nont que vivre . pourquoy leur est licite fere du vin de ble . ad quieuille cause vous supplient qui ne lieve aulcon vin qui ne poyent.

Item vous supplient estre maintenu joste la forme des libertes et franchises qui vous a pleu leur ottroye et concedir tant pour vostre Excellence que pour l'escellence de vous anscetres ad cause de cest quillia plusieurs piagieux qui ne veuillent observe vous franchises et libertes . en quieuille franchise vous supplient estres maintenu et observes en priant nostre seigneur qui luy pleyse maintenir vostre Excellence en joye et sainte.

A. 1536 - 28 Febraio

## VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Proposta e nomina di una Commissione per la formazione di statuti a tutela della fede cattolica e a difesa della Valle. Approvazione di essi Statuti. Loro tenore. Nomina di Commissarii straordinarii per l'osservanza dei medesimi e le opportune providenze militari. Comunicazione di un Messaggio ducale e proposte del conte Renato di Challant. Accettazione e riserva dei congregati. Nomina di Commissarii speciali per la visita e fortificazione dei passaggi. Oblazione di fiorini duemila cento per le spese occorrenti. Elezione di capitani e tesori*

(Anno 1536)

*rieri di guerra. Pubblicazione e tenore delle disposizioni date dai Commissarii straordinarii.*

(1) CONSILIUM GENERALE TOCIUS PATRIE TENTUM CORAM SPECTABILI DOMINO MATHEO LOSTAN BAYLIUO VALLIS AUGUSTE.

Anno domini m° v.° xxxvj . die vero vltima mensis februarii . actum in viridario fratrum minorum conuentus sancti Francisci auguste . Conuocatis ibidem omnibus communitatibus tocius patrie vallisauguste tam dominorum bampneretorum quam castellanorum ac comitatum de precepto prefati domini baylliui . ipsis omnibus ibidem euocatis prefatus dominus baylliuus narrando ipsis communitatibus que facta sunt per bernenses leuteranos in patria vaudi et quomodo illam aggressi sunt et sibi appropriarunt vsurpando ipsam patriam et plures alias et non contenti ipsa vsurpacione ipsas patrias inficiunt illa septa venenosa leuterana . ecclesias et crucifixos et emagines verginis marie toralis cum cimballis ecclesiarum delendo . exhibuit et coram ipsis omnibus legit articulos tres infrascriptos . Primo si velint se manere in sancta fide catholica in qua huc vsque et presencialiter manent vivunt et credunt . Item et pariter si velint esse boni et vere ducal sabaudie subdicti . Item et si pro defensione huius patrie velint vnanimiter corpus et bona exponere . Quibus lectis peciit super eisdem responderi . Quibus auditis omnes supra dicti patrie castellani quoque et communitates responderunt se velle pro manutentione fidei catholice in qua volunt viuere et mori ducalique Excellentie et tocius patrie vallis auguste corpus et bona exponere vsque ad mortem . regraciando prefatum dominum baylliuum de suis bonis monicionibus et penis habitis . requirendo ex nunc ordinem dari super omnibus . Vnde his auditis prefatus dominus bailliuus eisdem dominis et communitatibus ibidem presentibus iniunxit vt habeant ibidem eligere sibi confidentes sufficientes expertos et ydoneos pro faciendis capitulis premissorum occasione necessariis . eos remittendo ad horam presentem in magna aula conuentus predicti . Vnde d testimoniales presentibus nobili Anthonio de boca et egregio Bertrando regis testibus.

Die et loco preassegnatis spectabiles domini Franciscus Philibertus et Anthonius de vallesia condomini vallexie et suarum pertinentiarum videlicet nobilis Anthonius suo et spectabilis domini Ludonici de vallesia condomini vallexie et suarum pertinentiarum ac nomine dominorum pontis sancti Martini . domini Ludouicus condominus nuxii Ludouicus et Anthonius de auisio condomini auisii . Humbertus de introdo condominus introdi . Humbertus sarriodi condominus turris sarriodo-

(1) *Liber Consilii ciuitatis Auguste* (vol. 1), fol. 106 e 107, 177 e 178, 113 a 117, 179 e 180.

(Anno 1536)

(Anno 1536)

rum . videlicet prefati spectabiles nominibus suis et suorum consortum et eorum subditorum et cuiuslibet ipsorum respectue . nobiles quoque Nicolaus de crista castellanus quarti et oyacie Johannes malliet castellanus cliti Bonifacius mistralis castellanus montisoueti Johannes Petrus cauda vicecastellanus bardi Gratus rolini castellanus aymauille sancti Marcelli et vselli pro illu. d. comite challandi . Johannes grinonys . . . castellanus pro prefato domino comite . Anthonius vaudi castellanus fenicii pro dominis fenicii ac castellani breyssonie sarre et dez ryus . et prefatus Nicolaus de crista vt castellanus sancti Petri castru argenti . tam eorum nominibus quam subditorum mandamentorum predictorum eorundem castellanorum officio submissorum . atque nobiles Anthonius de bocza Georgius et Rodolphus de turre Johannes de arclono Franciscus de arclono egregius Panthonus octini sindici ciuitatis et Petrus senioris berthodi sindici burgi porte sancti Vrsi auguste . pluresque alii nobiles et consiliarii ipsius ciuitatis et burgi . Yolius de cre Aymericus clauel Henrici de furno Illarius Bartholomeus foresterii Johannes godyo electi per communitatem gignodi pro eadem communitate . . . gignodi . et Stephanus de fossato Bartholomeus bornyon Martinus pastoris pro communitate parrochie sancti Stephani electi . Vincentius (?) coquilliardi et Michael de canario (?) electi pro communitate corneliani (?) Bonifacius de ceresia electus pro communitate allenii et Laurencius de lauenchia et Theodorus co . . . pro communitate stipularum . Anthonius charlet pro communitate sancti Heugendi . nobilis Anthonius filius condam nobilis Bartholomei de bocza et Leonardus dominus garexii pro communitatibus bocze et sancti Remigii . Petrus vallionis pro communitate ville noue castru argenti . Petrus dez vens et Oldoinus clap de combis pro communitate ville prope introdum . pro illis sale Panthonus iacodi Bernardus cergney et Sulpicius genollies . pro illis moriacii Anthonius rouerey et Franciscus coursyo . pro prato sancti Diderii Laurencius brauchyz et Johannes berthodi . pro illis de tullia Franciscus vauterii . pro illis de curia maiori Ludouicus deviardi et Petrus ienon . pro vallesauarenchia egregius Guillelmus et Johannes iocole . pro arnexio Petrus verney et Sulpicius rou . pro communitate quarti Jacobus cheurerii Petrus clari pynguez et Petrus iacodi . pro illis sancti Christophori Christophorus dez veynyz et Jacobus cyllyan . pro illis roesani discretus Martinus glaresii Panthonus de clauselina et Laurencius donienjoz (?) . pro illis porreczani Nicodus calliodi . pro illis vallispelline Panthonus Johannes bonet Johannes Johannis geney et Panthonus Michaelis de canabis (?) . pro illis donie Andreas chasteller . pro mandamento cliti discreti Martinus moniodi et Petrus brunet . pro illis dez tornyon Johannes passerini et Petrus perey et Johannes pessyon . pro illis vallis tornenchie et

Mon. Hist. patr. XIV.

a pro illis anthesii Anthonius artadi et Laurencius barat . pro illis veraye Guido mathaniel et Martinus lilaz . pro illis sancti Dionisii Glaudius nigri et Johannes Anthonius Andree . pro mandamento montisoueti Glaudius vullerne Franciscus mistral Martinus peronet et Petrus clappey . pro communitate bardi nobilis Johannes Petrus caudaz et egregius Petrus chaproz . pro illis de castellione egregius Anthonius braco Johannes Ludouicus chaudiodi et Anthonius tosquini . pro illis bruczoni Anthonius barborii (1).

SENSUYENT LES CHAPPITRES ET LA RESOLUTION  
FAICTE PAR MESSIEURS LES BANNERETZ OFFICIERS GENTILZ HOMMES ET COMMUNAUTEZ DE LA VALDAQUESTE LE  
MARDY DERNIER JOUR DE FEBURIER 1536.

Premierement monsieur le bailly daouste a propose et mys en auant de la part de nostre tresredoubte seigneur troys pointz principaulx deuant toute lassistence . esquelz il a demande estre en particulier et general respondu.

Cest assauoir si chascun estoit deslibere et dispose de viure et mourir en la sainte foy catholique en laquelle nous viuons a present et ainsi que noz predecesseurs ont fait. Le second si chascun estoit resoulu de vouloir viure et mourir en la subgection et obeissance de nostre tresredoubte seigneur monseigneur le duc de sauoye comme bons et feaulx vassaulx et subgetz. Le tier si chascun est deslibere de vouloir contribuer a tous fraiz et charges necessaires pour la manutention protection et deffension de la chose publicque et du pays en portion et rate esgalle comme bons subgetz et bons christiens doibuent fere.

Ausquelz pointz messieurs les nobles citoyens bourgeois et communs ont respondu et acordent lesdicts troys pointz et articles dessus narrez disantz vouloir tous viure et mourir et non rien espargner pour deffendre nostre sainte foy catholique pour la obeissance de nostre prince et pour la deffense de ses pays enuers tous et contre tous qui nous vouldroyent fere nuysance eulx offrant contribuer esgallement en tous fraiz charge et despense qui se feront pour le bien et deffense dudict pays ainsi quil a este propose. Et ayantz dist particulierement leur opinion en ceste substance . en signe dung commun accord et vnion tous les assistantz ont leue la main et ont accorde et resoulu les troys pointz et articles sus proposez.

En apres a este par commun consentement conclud et arreste que quelconques qui se trouuera contravenir esdictz troys articles dessus proposes et accordez et quiconques parlera de soy rendre quil soit pugny de poyne capitale et que . . . corps et biens.

(1) Così finisce in tronco questo secondo verbale.

Plus que tous seigneurs mandementz et parroiches quartiers et villaiges doibient constituer sindicques et desenniers des plus apparentz et experimentez lesquelz ayantz fait premierement le serrement es mains de son juge et officier ayant puissance sur les faitz de guerre de commander et enioindre a tous compaignons de leur lieu et desenniers quilz doibjent auoir bon conseil et regard que chascun riere sa disenne soit bien garny de bastons et armures et munitions necessaires.

Item que chascun riere sa seigneurie et office doibie fere a voix de crye deffense soubz poines formidables que nul soit si hardy sortir ce pays sans licence de son seigneur et de l'officier duquel est subiect.

Plus que pour aultant que ce affere touche la foy catholique le prince et la deffense du pays pour lesquelles choses chascun doit contribuer a este conclud et arreste que messieurs de lesglise premierement puis messieurs les nobles tant seigneurs banneretz comme aultres citoyens bourgeois marchantz et generalement toutes les communaultez de ce pays doibient esgallement supporter en rate de fogaiges tous fraiz et despenses qui se feront pour la deffense et protection du pays et pour le prouffit et manutention de nostre prince et de la chose publique du pays ainsi que sera taille et coeque par ceulx qui seront a ce commys et deputez.

Item affin que ne soyons negligentement surprins a este dist et conclud que dez ceste heure sans plus actendre chascun puissant pour servir aux armes se tiennent prest arme accoustre et garny sellon sa puissance de tout ce quest necessaire pour la guerre. Et mesmement que tous acqebusiers ayant leur munition de pouldre et pierres et de tout bien esquippe.

Item que venant le temps congrue que lon puisse aller aux aultes montaignes lon commectra gens esperimentez pour visiter les passages . et fera lon fere les reparations la ou il sera necessaire sellon laduys de ceulx qui en auront la charge aux despens de tous en general.

Item que nul ne doibie porter ny refferer nouvelles que ne soyent veritables . et ceulx qui seront deputez pour fere guetz escoutes excubies silz voyent ou apperceyuent quelque chose . quilz regardent destre bien informez de la verite auant que fere aucun rapport.

Item que chascun riere sa seigneurie et office face fere les monstres et description de nombre des gens dont lon se pourroit fournir.

Item que tous ceulx qui sceuent fere pouldre de canons doibient a toute dilligence continuellement labourer et fere pouldre . lesquelles ne doibient vendre plus quil a este accoustume.

Item et que nul ne doibie refuser esdicts maistres lentre des caues et scelliers pour sercher le salpestre.

Item que mardy prouchain doibient venir icy

a vne partie des seigneurs banderetz et vng ou deux de chascun mandement et plus silz vueillent qui ayent puissance de donner ordre aux afferez . et ce que sera dist et ordonne par eulx quon le doibie tenir obseruer et executer.

Item que ces arrest chappitres et resoulution soyent a voix de crye en la forme accoustumee public dimenche prouchain en toutes les parroisses et iceulx par tous rattifiez et confirmez prenant vng double diceulx pour chascun mandement.

CONSILIUM GENERALE TENTUM MARTIS VII MARCHI

b CORAM SPECTABILI DOMINO BAYLIUO VALLIS AUGUSTE

Anno et die quibus supra in ecclesia sancti Francisci . Quum die vltima february fuerint facta certa capitula per ipsa die electos ad causam manutentionis fidei catholice et illu.<sup>m</sup> principis ac patrie . pro quibus et ipsa concernentibus melius obseruandis et ne defectu boni ordinis sinistre aliquid accidat fuit ordinatum per dominos vassallos prelibati domini nostri ducis sabaudie aliosque nobiles et omnes communitates patrie debere ad diem presentem mictere viros expertos super premissis agilibus concludendi potestatem habentes et qui habeant iurare de bene fideliter et discrete consulendo . igitur prefatus dominus bayliuus peciit sibi ipsos per dominos nobiles et communitates electos presentari . Vnde parte spectabilium dominorum vallexie sancti Martini nuxii sancti Petri introdi turris sarriodorum et ausii et aliorum nobilium videlicet illu. d. comitem challandi si eum in patria adesse et sibi placeat interesse seu quem placuerit parte sui eligere . spectabilem d. Franciscum Philibertum condominium vallexie . Ludouicum condominium ausii . Anthonium vaudani seniore et Petrum de ruyna.

Pro illis vallisdigne . Et primo discretus vir Petrus dogneti . discretus vir Panthonus iacodi . Sulpicius genolliex . Franciscus corsyoz . Johannes martinet . Johannes berthodi nycol . Ludouicus dorriardi . Ludouicus serrenchy . Petrus jenoy . d. Franciscus galli et d. Laurencius iohannodi.

Item pro illis vallis sauarenchie Crispinus et Petrus iocole ac egregius Guillelmus iocole . pro introdo et arnerio ac mistralia ville noue egregius Johannes martinet et egregius vir Petrus vallionis notarius . pro illis sarri Anthonius rumollaz et Anthonius carquyllyz.

Pro illis bocze et sancti Remigii fuerunt electi Remigius brez alias tampan et Leonardus engaron . pro sancto Heugendo Anthonius charlot et Obertus buyl . pro illis stipularum d. Laurentius lauencha Theodorus collini et Symondus albi .

Pro communitate parrochie gignodi d. viri Bartholomeus gorraz aliter gulliard Theobaldus culleti alias cornaz Yolius decre notarius Aymonetus

clauelli Vioninus Anthonius pilliodi Henricus de furno Panthonus vaudelli alias tercinodi Illarius Laurentii guidonis Illarius foresterii Bartholomeus de orto Nicolaus bandelli.

Item pro parrociis sancti Stephani Stephanus de fossato et Bartholomeus de vrsea alias boneyon.

Pro illis corliani fuerunt electi Vioninus coquilardi Michael de cario alias maliquyn.

Pro communitate illorum allenii ressorti baylliatus auguste eliguntur Bonifacius de ceresia et Stephanus bruczeri.

Electi pro mandamento cliti. Primo in valle tornenchia egregius Johannes passerii et Johannes macquynyaz . pro anthesio egregius Anthonius arthadi et Laurencius barat . pro ternyono egregius Martinus moniodi et Martinus calerii . pro veraya Martinus lilaz et egregius Guido chopeti . pro illis sancti Dionisii Dionisius iasmodi et Glaudius nigri . pro sancto Vincentio clappey et nobilis Philibertus mistralis.

Quibus superius nominatis dicti omnes nobiles et communitates predictae dederunt omnimodam potestatem super premissis articulis (?) premissorum occasione factis et . . . factis belli agendi faciendi et concludendi ut ipsis videbitur . et qui videlicet nobiles more nobilium et ceteri superius electi suis mediantibus iuramentis promiserunt pro posse cum aliis communitatibus et ciuibus ac burgensibus auguste bene quam poterint consuluere et consulta secrete secrete tenere . honorem pro . . . et vtilitatem fidei catholice ducalis Excellentie et totius patrie pro posse manutenere et deffendere . dedecus et incommodum euictare . ceteraque omnia premissis incumbentia coram prefato bayliuo facere ut est debitum et congruum. Et testimoniales.

Pro mandamento bardi ut apparet litera prefato domino bayliuo directiua per syndicos communitatis bardi data decima marcii fuerunt electi ad effectum premissorum cum potestate pro posse et ut in ipsa litera missiua . primo in burgo bardi nobilis Johannes de oldis et egregius Germanus de cresto notarius . in burgo donacii nobilis Philibertus mistralis et Bartholomeus perchon . in vineis donacii magister Bartholomeus blancheti et Andreas de goyeto . in loco veredii A . . . chappoz et Bartholomeus vulleti pitodi . in campoporcherio Johannes de balmis et Jacobus de bruna notarius . in loco hone Jacobus daguyn et Jacobus priodi.

xj marcii.

CONSILIUM GENERALE TENTUM XXII MENSIS MARCII  
HORA . . . CORAM SPECTABILI DOMINO BAYLIUO

Ibidem pulsato consilio euocatis omnibus superius electis pro ordine ponendo causa manutentionis sancte fidei catholice principis et patrie .

Mon. Hist. patr. XIV.

accessit illustris et magnificus d. comes challandi presentans et exhibens nobilibus patrie sindicis ciuitatis et burgi ac aliis communitatibus patrie trinas literas ab Excellentia ducali emanatas datas thaurini die . . . mensis . . . (1) que fuerunt ibidem lecte et quarum tenor legitur quod audiat prefatus dominus comes et qui ibidem dicet et narrabit onus sibi datum ab prelibato illu.<sup>mo</sup> Quibus literis lectis prefatus illu.<sup>mo</sup> comes coram omnibus exposuit quod dum ipse applicuit thaurinum et fuit in presencia illu.<sup>mi</sup> domini nostri ducis prefatus illu.<sup>mo</sup> dux eidem declarauit intellexisse qualiter hec patria fecerat capitula ad causam manutentionis dicte fidei catholice principis et patrie et perseuerabat in bona voluntate et vnione se et patriam hanc deffendendi . que prefatus illu.<sup>mo</sup> habuit valide grata . et ut perseueret ipsa patria circa premissa in reliquis quoad hec necessariis ipse dominus comes dixit habere oneri ab prelibato nostro dicendi quod prefatus dominus noster dux se offert patrie subuenire de armigeris et municione sufficientibus et satisfactis per thesaurarium ipsius patrie . monendo ipse dominus comes populum ut perseueret in suis propositis et bonis conclusionibus dicendo quod pro premissa manutentione opus est quod electi pro premissis debeant dare numerum armigerorum nominatim ut videatur de quibus et quo numero se poterit iuuare. Item et pariter dare pro visitacione passagiorum viros peritos habentes in talibus debitam experientiam tam belli quam passagiorum et scientes reparacionem necessariam pro ipsorum passagiorum fortificatione et custodia opportuna et qui habeant omnia in passagiis tam in reparacione quam in numero armigerorum electis necessaria notificare. Item eligatur vnus aut duo thesaurarii fideles probi et serii pro exigendis pecuniis pro armigerorum satisfacione et proinde de peritis monstrare debentibus signa focorum . eciam prouidere de exploratoribus expertis et sapientibus . eciam ne fiant indebite expense diminuere ad presens numerum electorum . . . . . tamen plenam habeant potestatem super premissis concludendi . cum felix sit ciuitas que tempore pacis cogitat bella . ergo forcius nunc est animaduertendum.

Vnde regratiatur per omnes illu.<sup>mo</sup> dominus noster dux et de suis bonis voluntatibus consiliis et auxiliis eciam cum providerit de tam . . . . . persona qualis est ipse d. comes. Regratiatur etiam ipse dominus comes de suis bonis monitionibus et aduisamentis . dicendo d. Anthonius de sandiliano officialis auguste v. d. Petrus bossellis Franciscus tolleni Gabriel gauini Johannes Lado- uicus vaudani pro toto clero patrie vallis auguste quod pro hac vice dummodo non trahatur in consequenciam et citra derogacionem suorum priuilegiorum et ecclesie immunitatum et iuris canonici

(1) Il Ms. presenta le stesse lacune.



(Anno 1536)

dispositionum penarumque excommunicationis (?) vel aliarum incursionem (?) se offerunt contribuere in dictis oneribus potissime pro manutentione sancte fidei catholice dicendo quod eligent vnum vel duos confidentes et nomina ipsorum dabunt. Nobiles vero se pro tribus casibus predictis offerunt ponere corpus et bona de nouo eligendo iam per eos electos cum omnimoda potestate circa hec necessaria. Et pariter pro communitate vallisdigne dicit egregius Panthonus iacodi. pro mistralia castri argenti et suis pertinentiis respondet egregius Petrus vallioni et Christophorus iocole pro valle sauarenchia. item per baylium sic fuit responsum. Et eliguntur cum aliis dominis pro communitatibus sancti Remigii sancti Heugendi stipularum et gigniodi pro visitacione passagiorum et reparacionibus in eisdem fiendis d. Bartholomeus gorraz Stephanus de fossato Theodorus colini Leonardus engarey seu Reginus tanpay. Pro mandamentis quarti et oyacie eligerunt nobilem Nycolaum de crista eorum castellanum. nobilem Rodulphum de turre. Panthonom boneti et Andream chasteller. supplicando ipsi de quarto et de vallepellina prelibatum illu. dominum comitem challandi vt presentibus sedatis velit et dignetur porrigere manus adiutrices erga prelibatum illu. d. nostrum ducem. causantibus differentiis pridem per eos habitis occasione turbacionis cursus litterarum. super quibus differentiis ad presens et . . . calamitates ponant pedem. Qui dominus comes non renuit eos auxiliare presentibus angustiis adeo vrgentibus cessatis. Item mistralis nusii pro illis nuxii se offert. et primi Jaquinodi et Matheus de clito narrando eorum passagia custodie et reparacionis digna et indigens (?) municionum se offerunt et primi. Item Martinus perroti pro monteiueto se offert vt supra in rata eorum. Blanchet et Reynaldus perroti pro bardo hona et campo porcherio se offerunt vt prececedenter declarando necessarias eorum reparaciones et custodias. Ciuitas et burgus presentant nobilem Johannem Franciscum vaudani et Anthonium soldoni. et illi de clito Nathaniellem arthodi mognyodi et Andream lilaz. Vnde fuerunt omnes remissi ad diem presentem hora vesperorum dicturi si quid aliud super premissis sit dicendum et declarandum.

Ipsa hora vesperorum vbi supra.

Facta premissorum narratiua nil aliud non fuit dictum nisi quod minor detur numerus electorum et prouideatur de capitaneis et detur ordo super pecuniis habendis per quemlibet in rata pro dictis agilibus. et reliqua ad cras in domo taconeti.

Die xxij marcii in aula . . . domus habitationis . . . Jacobi taconet coram illu. d. comite challandi. spectabili d. bayliuo. spectabili d. Francisco Philiberto de vallesia. Anthonio de vallesia. Johanne vulliet domino sancti Petri. Ludouico de

(Anno 1536)

a ausio. Anthonio vaudani. Rodulpho fabri. Nycolao de crista. Johanne malliet castellano cliti aliisque sindicis et electis parte dictarum communitatum. lectis visis per communitates capitulis super premissis factis nemine repulso exceptis capitulis contra confratriam (?) facientibus. Qui supra domini . . . nomine tocus cleri tocus patrie pro hac vice obtulerunt sexcentum florenos parui ponderis pro manutentione sancte fidei catholice et cum . . . protestacionibus de quibus in literis testimonialibus receptis per egregium Jacobum bernardi. et nobiles tercentum florenos quos dant de gratia speciali ita quod non trahantur in consequens et citra derogacionem suorum priuilegiorum et libertatum. et residuum . . . tam subdicti mediati quam immediati videlicet duodecim centum florenos parui ponderis. Et communitates eciam protestantur quod per hanc oblationem non intendunt earum derogare franchisiis et consuetudinibus. Item eliguntur capitanei infra scripti. primo in bayliuatu d. bayliuus qui sibi subrogat nobilem Johannem Franciscum vaudani et nobilem Franciscum de bocza. in castellania castri argenti nobilis Ludouicus de turrî.

Electio borseriorum — Eliguntur borserii per nobiles Gratus rolini. per ecclesiasticos Jacobus bernardi. pro aliis communitatibus Bonifacius augustini.

Requisicio visitacionis passagiorum — Requiritur illu. d. comes et bayliuus vt in visitacione passagiorum interesse dignentur (1).

DOUBLE DE CE QUI A ESTE ARRESTE EN LA PRESENTE CONGREGACION DEYS ESTATZ EN LA CITE DAUSTE POUR LA CONSERUATION ET MANTENANCE DE NOSTRE SAINTE FOY. DE LAUTORITE DE NOSTRE TRESREDOUBTE SEIGNEUR ET PRINCE MONSEIGNEUR LE DUC DE SAUOYE ET DAUSTE. ET POUR LA DEFENSION DE CEDICT PAYS DAUSTE. M° V° XXXVI XXIII MARCHI (2).

Premierement les esleux du pays pour le domayne deys affayres sont monsieur le ballif pour le bailliage chatel largent et vaudagnie. monsieur le chatellain Ro. faure pour quart. Phillibert mestral pour le mandement de cly montiouet et bard. lesquelz auront a demourer ycy ordinairement avecques les esleus et comis deys gentilhomes qui sont monsieur dause et monsieur le general vaudan pour iornelement vacquer a donner ordre aux afferes.

(1) Seguono taluni verbali di esecuzione dei provvedimenti come sopra deliberati. Leggesi quindi a fol. 119 v°: « Notificacio » capitulorum per electos tercio factorum. xxj aprilis mistralis » auguste publicauit capitula signorum et alia ordinata parte domini » minorum electorum tocus patrie nemine opponente. excepto » Jacobo taconeti qui licet se obtulerit quantum poterit parere » capitulo de neminem recipiendo siue hospitando sine boletino » quod si . . . aliquem reciperet quod sibi non incul » pandum cum id non intendat mala fide facere et quod non in » tendit incurrere penas. presentibus d. Petro verchi et Franci » sco Johannis lostan ».

(2) La data è aggiunta d'altra mano.

Plus monsieur le chattelayn Grate esleu pour les gentilzhommes. le seigneur Jaques bonard pour leglise et Boniface augustin pour le peuple son comis pour recepuoir et retirer deys exacteurs deys mandementz les denniers qui sont ordonnes pour ces affayres et nauront a rien desbourser sans le commun concentement et descharge deys ditz esleus et comis. et lesquelz recepueurs seront tenu rendre bon conte. et auxi le promettron et iureront subz loblacion de leurs biens.

Plus et pour capitaynes et cheseurs des passages sont ordonnes pour vaudaigne monsieur Humbert dintro les nobles Lois de la tour Pierre de la ruyne. Pource que ceulx de vaudaigne vuillient encommencer a fortifier le passage monsieur b le ballif yra visiter le lieu accompaignie de ceulx qui bon ly semblera pour ordonner louure.

Au bailliage et en ceste marche de sanct Benard monsieur le ballif et sub luy le seigneur Jehan Francois vaudan et le seigneur Francois de bocze le grand mestral et corneta qui auront charge de toute celle lisere jusque a la limite de sanct Benard.

A quart le chastellain de quart le seigneur Ro. de champlan Benard ferroz et Panthellion bonet.

A cly et en valtornenche monsieur le chatellain le seigneur Jehan saluard qui auront sub charge. le mestral Vincent gorret le mestral archa et Jehan maquina.

Au passage tant doyace que austre qui sont c riere monsieur le marreschal y ly donnera ordre.

A bard auxi monsieur le marreschal donnera ordre. pareyllement a bard auoir saye la visitacion.

Les aydes pour les deffences deys passages seront premierement pour vaudaigne. despuys sarre en dessus comme saint Pierre la villenoue chatel largent valsauarenche intro. ainsi saint Nicolas et derbie.

Les aydes pour la defence du passage de saint Benard la cite dauste gignyo estrouble saint Remy aymeville sarioz bressoignie saint Marcel et cognie.

Layde pour la defence du passage de valpel-line et aultre du mandement de quart sera de tous ceulx dudit mandement. auxi de fenix et de d nuux. Et si nuux a quelque passage qui est quelque charge deys ennemis quart et fenix ly seront en ayde.

Les aydes pour cly seront chastellion mon-tiouet et vssel.

La conte de challand vers yssognie verres val-leyse et sanct Martin se donneront ayde les vungs aux aultres selon le besoing.

Layde generale sera du pays la ou entendra laffeyre.

La charge principale de tous les capitaynes et cheseurs des passages sera de diligenter et adresser les compaignons et scaoir le plus gentilz galands et que leurs centenniers et disenniees

sacquitent diligemment en leur charge. et auront esgard sus tout de non soy mettre avecque leurs gens a la garde deys passages sans neccessite et sans auoir le commandement de monsieur le marreschal au en son absence de monsieur le ballif au de messieurs les comis.

Auront charge au surplus de auiser promptement quel nombre de compaignons sera de besoing a vung chascun pour aller garder et defendre les passages en cas de neccessite et que telz compaignons soyent prestz a toute heure que seront appellees. non ayant toutesfois hardemant daller sur le passage sans la conduite et expres commandement desdits chesseurs capytaynes qui en vsseront comme dit est.

Les recepueurs et tresouriers feront legance avecque les esleus de la somme qui a este accordee pour fournir au charge.

Les signes se feront de nuyt au feu et le jour a fumees. et les ordonner la au il ont accoustume estre. messieurs les comis auront ceste charge et auront loyl de ordonner a cella gens sages et resoltu qui ne fassent telz signes sans neccessite pour non esmouvoir le pays sans cause. et lordre donne quon lon en face la prouue. et lon donne ordre que aultre feu ny se fassent de nuyt que les ordonnes.

Plus que lesdits comis et esleus du pays donneront ordre de mander des espies la ont sera de besoing pour auoir souuant toute nouvelles.

Plus que les officiers fassent venir les maistre fayseurs de saulpetre et de pouldre riere leurs mandemens pour les fayre traauyllier et pour fayre le marche avecque eulx en leur auanceant quelque argent. et que retirent la pouldre pour la fere distribuer au compaignons a tel pris honeste et raysonnable qui sera arreste. Et pource que le souffre est enchery messieurs les esleus oront charge de trouuer home qui en vuylliez fournir a pris raysonnable. et si en vult fayre bon marche qui est privilege que aultre ne vende que ly soubligeant de fournir a tout. et messieurs les banderestz riere eulx feront de mesmes.

Plus et que dartillyerie pour la defence deys passages qui en vouldra fere en face. toutefois en faire et disposer appres selon lintencion et bon playsir de monsigneur.

Plus et qui donnent ordre sus les viuendiers et sur les victuallies ayant loyl que les viuandiers soyent de principaulx de la cite et des mandementz. ayant de quoy. et qui prendront les viures a leur prins non la ou il en aura. et ce obligeront a honeste terme.

Plus a auoir loyl de fayre le taux deys viures. mesmes de pain et de vin. si raysonnable que les pouures compaignons ce puyssent sauluer.

Plus et seront ensemble lesdits seigneurs esleus tous les jours deux fois pour auiser et consulter en tout ce qui est a fayre faysant mettre par escript leur conclusion.

Plus et feront lesdits esleus exburser et deliurer largeant de cumung accort selon que les affayres du pays requerront.

Plus et de ceulx qui serviront pour les affayres du pays et qui par rayson meriteront destres defices lesdits esleus ly donneront ordre.

Et aurent puyssance lesdits comis et esleus du pays surnommes auiser et prouuoir sur toutes les chouses susdites et leur dependences ainsi que besoing sera pour le bien et proufit du pays . et suruenant quelque aultre cas dimportance il seront appellees les premiers esleus affyn que tous ensemble et dung cumun accord puyssent aduiser et prouuoir en tout.

A. 1536 - 1<sup>o</sup> Maggio

### VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta. — Decretazione di una nuova taglia per le spese di guerra, a ragione di un fiorino per fuoco e con tratto successivo. Autorizzazione della domanda al Sommo Pontefice di un'assoluzione generale per gli uomini della Valle.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM IN DOMO SPECTABILIS DOMINI BAYLIUI CORAM DOMINO VICEBAYLIUO

Anno m<sup>o</sup> v<sup>o</sup> xxxvj die prima mensis may . Assistentibus d. Johanne vulliet domino sancti Petri . Ludouico et Johanne de auisio condominis auisii . Humberto sarriodi condomino turris sarriodorum . Anthonio vaudani . . . Nycolao de crista castellano quarti . Johanne malliet castellano cliti . sindicis ciuitatis et burghi auguste . nobili Petro de ruyna . Panthone iacodi . nobilibus Georgio et Rodulpho de turre . Petro iacodi et Jacobo cheurerii sindicis quarti . Aymone friacono (?) de valle pellina . arthadi . mathanielli . choppeti . Martinus alaz pro clito . Laurencius lauenchia et Sulpicio frua (?) pro stipulis sancto Heugendo et parrochia sancti Remigii . Yolio de cre . Berthono bornyoni . Stephano de fossato . Aymerico clauelli pro mandamento gigniodi . Petro vallionis pro villanoua et introdo . Guillelmo iocole et eius cognato pro vallesauarenchia . Congregatis . . . ad hodie assignatis pro prouidendo in opportunis tam pro reparacionibus quam custodiis prefati sindici quarti cum nobili Rodulpho turre illi gigniodi stipularum sancti Remigii castellanie castri argenti et vallis sauarenchie vallisdigne et cliti se offerunt sumptuare in et pro rata ipsis contingente socios missos bardi soluereque taliam factam de ix gross. intratarum per ipsos solutis renouareque et facere

a vnam aliam de xij grossis pro quolibet focagio seu ordinationi (?) domini marescali et electorum pro succurrendo in necessariis et vt onera supportata soluantur de sociis predictis. Nobiles vero et sindici ciuitatis et burghi se offerunt ample vt alias in rata contribuere tam in fortificationibus quam pro expensis sociorum vbicunque pro custodia patrie missorum . tam de factis quam fiendis . Et illi vallisdigne pariter quamdiu durabunt necessaria et placebit prefato d. marescallo et aliis electis et prout per eos fuerit visum et ordinatum.

Tandem fuit resolutum quod fiat talia noua per totam patriam de vno floreno pro quolibet focagio tam subdictorum mediatorum quam immediatorum . et si ipsa pro futuris agibilibus et superuenientibus oneribus non suspetat fiat inde alia equidem de vno floreno et sic successine secundum occurrentia et nouiter emergentia onera . et hoc vltra aliam taliam et data per ecclesiasticos et nobiles que plene exigantur et de eisdem computum reddatur.

Item vltra dictam taliam fuit dictum dominos ecclesiasticos fore humiliter requirendos vt qualitate cause actenta dignentur suffragari et dare vt illis placebit pro supportacione talium onerum . et hoc die sabati proxime ventura . et requiritur dominus sancti Petri vt dignetur die requisicionis interesse.

Item quia venerabilis dominus Johannes iaquin curatus montis predicauit hodie et his proximis diebus lapsis penitentiam et inter alia suasit populo debere petere absolucionem generalem a summo pontifice . assenciente reuerendo d. episcopo auguste . causarum infractionum ipsius ecclesie et murmuracionum tam in eundem dominum episcopum quam ecclesiasticos et debere requirere ipsum d. episcopum quatenus dignetur ad suum episcopium (?) reuerti et dare nobis suam benedictionem . et responsionem eidem domino curato super premissis fieri die presenti . quia hec persuasio censetur iusta et sancta fuit ordinatum quod ex nunc fieri debeat id per ipsum dominum curatum requisitum . et datur oneri d. castellano quarti cam sindicis ibidem presentibus ut vadant ad dictum dominum curatum ita vt dictum relatum esse . . . et velle facere.

Tandem iuerunt omnes ad montem sancte catheseos vbi eundem dominum curatum . . . et in dominicis doctrinas religiosas sancte catheseos instruendo inuenerint . et eidem relatum extit organo . . . . quarti velle facere iuxta moniciones ipsius curati et ordinatum esse rescribendi ad ipsum re. d. episcopum . quam literam inde dictauit prefatus dominus sancti Petri et per egregium Franciscum iacodi a loco sancti Petri reportata et mostrata eidem domino curato et inde remissa in manibus domini officialis auguste vt illam mictere dignetur domino episcopo.

(1) Liber Consilii ciuitatis Auguste (Vol. I), fol. 123 v<sup>o</sup>.

A. 1536 - 23 Maggio

## VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Concessione di un nuovo e diverso sussidio per parte dei Comuni, degli Ecclesiastici e dei Nobili. Assegnazione mensile di tredici fiorini ai petrieri e di dodici agli altri uomini d'arme.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM MARTIS DIE XXIII MAY PULSATO CONSILIO ET SINDICIS PROCURATORIBUS ET ELECTIS AD HUNC CONSILIUM DEBITE EUOCATIS CORAM SPECTABILI DOMINO BAYLIUO

Assistentibus illustri domino marescallo . reuerendo et venerabili d. Anthonio de sandiliano officiali et vicario in spiritualibus et temporalibus r. in christo patris d. Petri gaczini episcopi augustensis . Begnino pensaz Petro boczellis Francisco tolleni canonicis ecclesie maioris auguste . domino . . . (2) buffatas . arnodo . de boue canonicis prioratus sancti Vrsi et curato charriodi pro toto clero huius patrie . spectabilibus dominis Johanne vulliet domino sancti Petri . Ludouico de ausio Johanne de ausio condominis ausii . Nycolao de crista castellano quarti . Johanne malliet castellano cliti . nobili Rodulpho fabri . Jacobo de turre . Francisco de arclono . Johanne Francisco vaudani . Nycolao guichardi . Johanne griuonis castellano castellionis . sindicis ciuitatis et burgi auguste cum egregio Johanne martinet . Jacobo bernardi . Grato rolini . Philiberto et Glaudio mistrali . nobili Rodulpho de turre . Laurencio de lauenchia . Amedeo tillier . vulliermine . Martino peroti . Johanne orbaney . Bartholomeo maczon . Martino glaressii . Johanne de canali et pluribus aliis . Ibidem exhibitis literis ducalibus parte ducali communitatibus missis et earum tenore considerato ac ceteris ibidem per illu. d. marescallum expositis fuit visum esse faciendam aliam taliam de xij grossis pro quolibet focagio et plura alia capitula ibidem annexanda . Et domini ecclesiastici dederunt cum protestacionibus alias per eos factis pro supplendo oneribus occurrentibus videlicet quatercentum florenos . et domini bannereti ducentum florenos . et resolute omnes consencierunt videlicet qui supra pro ecclesiasticis . qui supra domini suis et aliorum dominorum banneretorum . nobilis Nycolaus crista pro ciuitate et vallepellina ac dona et roesano . nobilis Rodulphus fabri pro quarto et sancto Christophoro . d. Johannes de ausio pro valledigna . dominus Johannes martinet et discretus Petrus vallionis pro castellania castri argenti scilicet mistralia villenoue introdo et arnerio ratione subdictorum ducalium . pro mandamentis reme et introdi Johannes ruchat

(1) Liber Consilii ciuitatis Auguste (vol. 1°), foll. 127 v° e 128.  
(2) Il Ms. presenta la stessa lacuna.

a et . . . (1) de prato . pro mandamentis gigniodi stipularum sancti Heugendi bocze et sancti Remigii Bartholomeus gorraz . pro mandamentis cliti bardi et montisoueti vulliermine . pro illis challandi nobilis Guillelmus tolleni . pro agacio et eiambaue egregius Gratus rolin cum barberii pro illis aymauille sancti Marcelli vsselli et vererii . pro illis arnadi Bartholomeus hugoneti . pro dominis vallexie dominus comes . pro subdictis vallexie sarri et breyssonie [et] pro subdictis fenicii nobilis Anthonius vaudani cum carquillyz . pro cognia Johan . . . pro dominis sancti Martini dominus sancti Petri . pro eorundem dominorum subdictis colliardi . pro dominis nusii dominus sancti Petri et pro eorum subdictis . pro subdictis ausii dominus Ludouicus de ausio . et dominus Humbertus sarriodi pro eorum subdictis . Qui supra consenciant omnibus propositis dummodo aute vltiores expensas mictantur exploratores pro veritate habenda necessitatis (?) vrgentis et quod debeant primo in quolibet mandamento capi de sociis in dicto mandamento existentibus . citra eciam recessum suarum franchiseiarum . ciuibus (?) et nobilibus exceptis qui . . . Et considerantes neccessitates illi vallexie pariter . . . eorum d. vallexie ne habeant eorum subdictos indebite molestare . . . se omnes nichillominus offerunt in rata focagiorum contribuere obedire et inde . . . preseruare erga illustrissimum preseruacionique patrie et mantentioni fidei catholice et . . . in rata contribuere.

## XXIII MAY IN EODEM CONSILIO

Assistentibus illustri domino comite challandi sabaudie marescallo . domino bayliuo Appeccino ex dominis azelii . domino Johanne vulliet . Ludouico et Johanne de ausio . Nycolao crista castellano quarti . Johanne malliet castellano cliti . Philiberto mistralis . Antonio vaudani castellano fenicii sarri bressognie et dez ryus . Rodulpho fabri . Johanne saluardi . Grato rolini . Francisco de arclono . Guillelmo tolleni . Johanne Francisco vaudani . Bertrando regis . Johanne martinet . sindicis auguste . soldon . Francisco de crista . Johanne griuonis . beyleri . passerioi et turrillia . item pro valledigna egregius Georgius mallieti Franciscus corsioz Anthonius reuerey Petrus doneti Anthonius perodi Anthonius riuel . Johannes martinet de prato sancti Diderii pro mistralia villenoue arneaco et introdo . pro valle sauarenchia Petrus iocolaz . pro subdictis reme et introdi Johannes ruchat et . . . (2) de prato . pro mandamento gigniodi stipularum et sancti Remigii Stephanus de fossato Bartholomeus de vrsa Theobaldus collini et Leonardus engaton (?) Stephanus

(1) Così pure nel Ms.  
(2) Equal lacuna nell'originale.

(Anno 1536)

brucson Stephanus colini de nuce Johannes tessey Johannes doczanset Anthonius aynardi . pro quarto et oyacia Bartholomeus maczes (?) iacodi syndicus bagnyeres B. bocza gachet Johannes gay cyllioni Panthonus vineys Petrus fonteil Johannes odanesii Ludouicus porliodi Petrus Johannes paqueti . pro monteioueto et bardo nobilis Philibertus mistralis et pro cognia Johan . . . Omnes hi consencierunt capitulis factis et dari ferentibus vomipetras xij florenos . ceteris sociis xij florenos pro quolibet mense . et omnia vt in capitulis ibidem lectis. Inde testimoniales.

A. 1536 - 7 Giugno

## VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Relazione del conte Renato di Challant sui casi della guerra, e sua richiesta d'aiuti in uomini e danari. Assenso de' congregati. Nuovi provvedimenti militari e di polizia.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM CORAM ILLUSTRIS DOMINO COMITE CHALLANDI ET SPECTABILI DOMINO BAYLIUO VALLIS AUGUSTE

Anno domini m° v° xxxvj . die mercuri vij iunii . Actum auguste in aula conuentus sancti Francisci pulsato consilio vocatis electis patrie ad hos diem locum et horam . assistentibus reuerendo domino officiali . spectabili domino Johanne vulliet domino sancti Petri . Ludouico et Johanne de ausio condominis ausii . Humberto sarriodi condomino turris sarriodorum . Humberto introdi condomino turris sarriodorum . Anthonio vaudani . Rodolpho . domino Ludouico magistro hospicii domini comitis challandi . grauyer . Grato rolini . ganeas . Guilhelmo tolleni . Johanne malliet . Anthonio bocza . Johanne martinet . Rodolpho de turre . Bartholomeo chirieti . Paulo vorberti . Johanne Francisco beyleti . Anthonio soldon . Bartholomeo gorraz . Yolio de cre . Christophoro charvoz . egregio Jo. bernardi . Michaeli turrillia . Francisco iacodi . Petro vallionis . Remigio bret alias tampan . et pluribus aliis ad ipsum consilium congregatis . Ibidem illustris dominus comes challandi marescallus sabaudie coram omnibus astantibus exposuit et narrauit sicut his diebus proxime fluxis Excellentia ducalis iuit redditura debitum erga cesaream maiestatem . vbi fuit cum maximo honore et grandi amore receptus . In cuius cesarie et illu<sup>m</sup> exercitu sunt vltra lx millia armigerorum parati pro aggrediendo thaurinum vbi sunt francigeni inclusi . paratque ipsa cesaria maiestas alibi

(1) *Liber Consilii ciuitatis Auguste* (vol. 1), foll. 129, 130, 181 e 182.

(Anno 1536)

a ingentem armigerorum clapsem numerum ij<sup>e</sup> millium hominum (?) armigerorum pedestrium et equestrium excedentem . quum per quatuor aut quinque partes decreuerit inuadere patrias francorum regis . Proponit insuper marchionem saluciarum breuiter se redditurum eidem imperatori seu prelibato illustrissimo duci . item dominum dez verey regis francie camerarium et in parte magistrum millicie dicti regis fore captum et breuiter per hanc patriam ad illu<sup>m</sup> conducturum . Et ibidem fuerunt lecte litere ducales per nobilem et egregium granycum ipsius domini comitis secretarium ab Excellentia ducali aportate declarantesque onus parte ducali sibi datum narrantes bonum velle illu<sup>m</sup> erga hanc prouinciam (?) de bona deuocione erga eundem habita . b Item spectabilis dominus montisforti narrat quod fertur francigenos velle aggredi tharentasiam et parte dicti regis esse in angyna . ex quo indigent ipsi tharini auxilio quia auxilium illustrissimi est minus tardus . qui quotidie expectatur . et dummodo habeant auxilium volunt omnes viuere et mori in fide nostra catholica et subiectione ducalis Excellentie et conseruacione sui status et suarum patriarum . Item dixit intellexisse quod allemani sunt in numero sexcentum parati ad arma visi in lausana et debent se congregare vsque ad decem milia pedestrium arma gerentium . quare indigent auxilio artilleria et municione scilicet (?) auxilio ij<sup>e</sup> sociorum et xj peciarum artilerie quibus mediantibus pretendunt se aduersus eorum inimicos viriliter tuheri et tharentasiam preseruare . Quibus parte dicti montisforti dictis auditis prefatus dominus mareschallus dixit decreuisse ire ad Excellentiam ducalem vt de premissis omnibus certificetur et pro sciendo ipsius ducalis Excellentie voluntatem vt in omnibus recte provideatur . et interim esse mictendos ij<sup>e</sup> socios nostris sumptibus vno mense durante apud conflatum pro succurrendo tharentasiam et inde esse mostras per totam patriam fiendas per quemlibet etatis xvj annorum vsque ad virum sexagenarium vt sciat illu<sup>m</sup> quo modo se poterit iuuare quum vt pretenditur est idem illustrissimus per hanc patriam transiturus . Ex quo fuit ordinatum esse super victualibus providendum animaduertendum et hominem expertum super hoc eligendum . et interim de bonis explorationibus tam erga sedenum quam vsque lausanam dirigendis et continuandis . et si quid sit aliud agendum requiri dominos astantes vt eorum dicant voluntates et addant addenda . Quo facto spectabilis dominus sancti Petri pro omnibus nobilibus facta graciaram actione tam de Excellentie ducalis gratis literis et bono erga hanc patriam zelo quam de bonis ipsius marescalli monitionibus et aduisamentis se offerunt semper vt alias obtulerunt et in omnibus et per omnia facere iuxta ipsius ducalis Excellentie mandamenta et dicti domini marescalli parte ducali precepta . Pro ciuitate et burgo



(Anno 1536)

(Anno 1536)

pariter dixit dominus Johannes martinet locumtenens sindici et Bartholomeus gorraz. Theobaldus colini et Remigius tampan pro mandamentis gignodi stipularum et sancti Remigii. et pariter spectabilis dominus Johannes de ausio [pro] illis vallis digne requirendo dominos electos ut habere velint respectum de numero sociorum per ipsos in auxilium tharinorum ultra eorum ratam missorum. et Petrus vallionis mistralis villenoue [cum?] aliis eorum consortibus se obtulerunt ut supra in rata. Pro quarto nobilis Rodolphus de tarre dixit ipsos de quarto non habuisse huius consilii noticiam (?) usque in presentem diem. et sic dixit gay pro vallepellina. tamen eorum castellanus crista et ipsi turre et gay dixerunt quod facient eorum debitum in rata [et] se offerunt ut alii. Pro illis citi pariter dixit nobilis Johannes malliet eorum castellanus dummodo habeatur in computis reddendis [respectus] ad omnia exbursata. pro monteioueto Martinus perronet et gancias pro bardo ut supra se obtulerunt. Pro aliis subdictis mediatis primo dominus comes dixit quod satis se tenet securus (?) quod eius subdicti in rata aliorum (?) communicabunt (?). Pro dominis vallexie et eorum subdictis nobilis Rodolphus fabri et pro dominis sancti Martini Johannes vulliet et alii nobiles pro eorum subdictis responderunt quod contribuent omnes in rata debitum reddendo in tempus (?).

CE QUI ESTE ADOISE PAR MESSIEURS LES COMMYS  
LE VII JOUR DEZ JUYN 1536

Premierement que lon tienne les compaignons prestz pour les enuoyer la ou besoing sera pour le seruice de nostre prince et pour la deffense et conseruation du pais. Et sil ny a argent pour poier leur soulde promptement a cause que lon na peu encoures recouurer la taille. que lon porte des viures appres pour nourrir les compaignons durant douze et quinze jours. quoy pendant lon recouurera ladite taille pour leur bailler argent. et leur seront baillie et distribuez des viures par les viuandiers a pris et taulx raisonnable en deduction de leur soulde. Et affin que lon ne perde temps et que les choses soient plus prestes est de besoing que la cite et le bourg de saint Ours tiennent prestz vingtcinq ou trente muys de bled et autant de vin et du fromaige a lequipolent que lesdits sindiques et procureurs prendront a emprompt sur les particuliers qui pourront fournir. et faisant de bonne heure mouldre le bled pour les bailler et deliurer ausdits viuandiers qui feront fere du pain pour le fere porter et conduyre avecques les aultres victuailles qui suyront lesdits compaignons de lheure quilz partiront. Et sont les viuandiers de la cite esleuz et ordonnez en plain conseil Jehan liboz Jehan bormon Pierre vesani et Glaude bal.

Plus a este aduise de notiffier ce ordre a mes-  
*Mon. Hist. patr. XIV.*

sieurs les chastellains et officiers immediatz de mondit seigneur pour le fere entendre a leurs mandementz a celle fin quilz puissent donner vng semblable ordre riere eulx tant des compaignons que des viures et viuandiers. et de mesmez aussi messieurs les banneretz riere eulx.

Plus et que ceulx qui se voudront aider des viures des confraries. reserue ce qui se donnera pour le reng des paoures. le puissent fere. comme du froment vin et lard. soit pour nourrir les compaignons comme dict est ou le vendre afin de sen aider de l'argent pour la soulde diceulx. Et eulx qui ne le voudront fere demoureront en leur liberte.

Plus et pour obuier a plusieurs espiez et practiqueurs que les hostes et hospitaulx ne doibient louer nulz estranger sans auoir leur bulletin de lung des commys soubz nommez soub la poine de la coustume et de dix florins pour vng chascun et pour chascune fois qui feront au contraire. Et sont lesditz commys qui ont este a ce nommez et ordonnez monsieur de bocza pour la cite et messieurs (sic) Jehan martinet pour le bourg. Et auront charge en baillant lesdits bulletins dentendre quelz gens sont telz estrangers et quilz viennent fere et negocier dans le pais. et silz trouuent que ce soient espiez le remettre a la iustice.

Plus et pour obuier a plusieurs nouuellez controuueez et mauuais rapportz que lon fait dans le pais pour scandalliser le peuple. que lon face crier et deffendre que narme de quelque qualite et condition quil soit soit si aouse ne si hardy de dire semer ny publier aulcunes nouuellez qui soyent au preiudice de monseigneur nostre prince ny pour mettre le pais en trouble sinon a monsieur le bailly ou a son lieutenant ou esditz monsieur de bocza et messieurs Jehan martinet sur la poine susdite ou dune estrappade de corde. Ains soyent tenuz ceulz qui auoyront dire et publier telles nouuellez a aultres que aulx susnommez le venir dire et accuser audit monsieur le bailly sur la mesme poine. Et cecy est quant a la cite et le bourg.

Plus et quant aulx mandementz immediatz et aussi quant a messieurs les banneretz quilz facent fere les mesmes cries et commandementz riere eulx touchant ces deux derniers articles. donnant ordre de deputer gens qui facent leurs bulletins des estrangers qui voudront louer riere eulx avecques charge de senquerir deulx et de scauoir quilz sont comme dict est. aussi de deputer les disenniers ausquelz ceulx qui voudront dire des nouuellez auront a saddresser a les leur dire et non a aultre. Et telz disenniers ne auront a les dire ny publier sinon aux officiers et par leur aduis et commandementz la ou sera de besoing.

Plus a este dict et aduise par lesdits seigneurs commys de ordonner les signes des feuz et fumetz aux lieux qui ont este aduisez tout au long du

(Anno 1536)

pais en commencant tant du couste du grant st. Bernard et du petit tirant jusques a bard comme aussi de bard reuenant le contremont en la maniere que [suit].

Cest de fere et dresser le premier signe a st. Remys au lieu nomme *le plain deys donnez* qui donnera signe a vng aultre lieu nomme *le mirouer*. Et ne se fera que vng feuz qui demonstrera que le dangier vient de celluy couste et consequentement tous les aultres ensuyront. Et sera entretenu ledit feu en chascun lieu jusques a ce quilz voyent laultre dresse du lieu qui luy sera respondant. Par lesquelz feuz lon doibt donner aux cloches pour vistement esmouueoir les gens des lieux pour aller et soy transporter en armes la ou telz signes monstrent estre le dangier.

Plus et si le dangier vient du couste du petit st. Bernard feront deux feuz. et sil vient du couste de bard en feront troys cestascavoir la nuyt. Et le jour feront des fumees tout ainsi et au nombre qui feroient les feuz la nuyt. Et en temps nebuleux que lon ne pourra veoir les fumees que lon doibie fere les signes par trompes ou cornetz au nombre susdit.

Et pour soudain pourueoir en ce affaire a este dict que monsieur dauyse sen ira a s<sup>t</sup> Remys et au *mirouer* pour pourueoir des personnaiges a la charge desdits signes. aiant loueil que telz personnaiges soyent des plus souffisantz entendu et gens de bien qui se gardent bien de donner les signes sans bonne raison et quil ny ait cas de necessite sur grosse poine.

Plus et aux aultres lieux ordonnez suyuant le rolle sur ce fait les chastellains auront charge de ordonner les signes riere eulx. ce que ont prins charge de fere le lieutenant de quart et le chastelain de brissogne chascun en son endroit et le lieutenant de monsieur le bailly riere vouldaigne.

Plus et quant a cly et monjouet qui sont decy en bas monsieur le chastelain fabri sy en ira pour leur monstrent ces chappitres et le rolle desdits signes a celle fin que vng chascun deulx riere son office face son debuoir tant de donner la charge desdits signes comme aussi de pourueoir aux aultres choses susdites. non oubliant de bailler serrement a telz personnaiges qui seront ordonnez pour les signes de bien et loyalement seruir et de non point fere lesdits signes sans iuste occasion et vrgente necessite sur grosse poine comme dict est.

Et est requis en chascun lieu de telz signes de ordonner deux personnaiges pour solaiger lung laultre et qui auront quatre gros pour chascun jour entier qui serviront et plus silz les meritent et comme sera aduise. Et quilz soyent aduertyz deulx tenir prestz et encommencer aux premieres nouuelles quilz auront appres la premiere prouue. et que ce pendant ilz apprestent le leys (?).

Plus aussi donner ordre que lon ne face point

(Anno 1536)

a de feuz ny de fumees en aultres lieux que les ordonnez durant ces troubles.

Plus et pour obuyer que le pais ne soit despourueu de viures que lon face cries et deffenses par tout de non vendre aucuns viures a nul estrangier en gros sans la permission et licence de monsieur le bailly sur poine de la confiscation de telz viures et dix escuz pour vng chascun et chascune foyz que fait se trouuera au contraire.

Plus et pour ce que nostre seigneur est celluy qui est le vray fondement de toutes choses. qui donne les graces et victoires a ceulx quil aymet et qui font ses commandementz et aoust le cuer aux ennemys suyuant la promesse quil feist aux enfans dysrael. que lon continue les processions et oraisons tant en la cite que par les parroisses du pais a celle fin quil plaise a nostre seigneur de leuer le cuer et le mal talent a noz ennemys et nous donner le cuer de les repouler et leur resister avecques grace de nous deffendre virilement et de viure dentre nous en toute paix amytie et concorde.

Plus a este aduise daduertir monsieur le bailly des oecorrentz pour aduier de sen reuenir avecques sa bende au plustost qui fere se pourra pour les afferez que lon en pourroit auoir de deca.

Plus et que monsieur le mareschal soit aduertyz du tout pour y aduier et ordonner plus auant ainsi quil luy plaira pour le seruice de monseigneur et la conseruation du pais.

Plus pour ce quil a plu a monsieur le mareschal nous aduertir de la rotte de lauand garde des francois deuant vercel. ce neanmoins doubtant que lesdits francois ce meurent en fuitte ne vouldissent passer par ce pais. a este aduise que chascun soy doibie tousiours tenir prest en armes au premier mandement dudit monsieur le mareschal sil estoit de besoing daller a bard ou aultre part.

A. 1536 - 11 Luglio

VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Messaggio del maresciallo Renato di Challant e sua proposta di aiuti in Tarantasia. Adesione ed oblazione condizionata degli Ecclesiastici in fiorini trecento. Adesione e rimostranze della Nobiltà e dei Comuni. Nomina di tre Comandanti militari.*

(1) CONSILIUM GENERALE trium statuum auguste die xi julli tentum in magna aula conuentus sancti francisci coram egregio domino locumtenente

Assistentibus reuerendo domino Petro gazini episcopo auguste. illustri domino comite challandi

(1) *Liber Consilii ciuitatis Auguste*, vol. 1, foll. 131 v<sup>o</sup> - 134 r<sup>o</sup>.

(Anno 1536)

sabaudie marescallo . reuerendo domino Anthonio a de sandalano officiali curie episcopatus auguste . venerabili domino Petro boczellis Francisco toleni canonicis auguste . domino dez luly domino breyssonie . domino Johanne vulliet domino sancti Petri . domino nusii . dominis Ludouico et Johanne condominis ausii . Humberto condomino introdi . Gabriele condomino turre sarriodorum . Johanne malliet castellano cliti . Anthonio vaudani . Rodulpho fabri . domino Ludouico magistro hospicii comitis challandi . Grato rolini . Anthonio bocza . Francisco de arclono . Johanne saluardi . sindicis ciuitatis et burghi auguste . Francisco de crista . Philiberto mistralis . Johanne martinet . Michaelae turrillia . Georgio malliet . Johanne Francisco beileti . Glaudio excofferii scriba officialatus auguste . Dionisio aragonis . Bartholomeo gorraz . Bartholomeo bulliet . Johanne de bulliet sancti Heugendi . Stephano fossato et pluribus aliis electis . ad consilium generale de precepto domini marrescali congregatis et euocatis . Ibidem prefatus dominus marescallus declarando bella occurrencia et necessitates vigentes legi fecit plures literas missiuas directiuas eidem domino comiti et electis trium statuum datas penes tharentasiam . datas ix et x huius . per quas apparet ipsos esse inimicis et armigeris regis francorum minatos et circumdatos . et licet pluries illustrissimus misserit se prouisurum eisde de armigeris et auxilio nondum ipsis potuit prouidere . et quia sunt nostri vicini et vt ex eorum literis constat confidunt in nobis videtur esse succurrendum cum iam ipsi de tharentasia multos sustinuerint labores et sumptus . licet hec patria eciam iamdiu et in dies eciam sustinuerit et sustineat . Quo audito prefatus r. d. episcopus se pro manutentione fidei catholice principis et patrie se offert corpus et bona exponere . et pariter alii ecclesiastici suis et aliorum ecclesiasticorum se obtulerunt vt alias se obtulerunt dicendo se vt iam monstraerunt esse bone voluntatis . Quibus auditis prefatus dominus comes nomine prelibati domini nostri ducis ipsos r. d. episcopum et clerum regraciatur se pariter offerendo vt r. d. episcopus . Et prefati domini breyssonie nusii sancti Petri ausii introdi turre sarriodorum et dominus Anthonius vaudani pro fenicio insequendo voluntatem prefati r. d. episcopi et comitis challandi huius patrie portinarii (?) se vt supra obtulerunt . Et pariter prefati ciuitatis et burghi syndici . Bartholomeus gorraz mistralis gignodi pro mandamento gignodi . Theobaldus colini pro stipulis et sancto Heugendo . nobilis Anthonius de bocza pro bocza et sancto Remigio se offerunt contribuere in rata vt supra et debitum reddere . Dominus Petrus vallionis pro mistralia ville noue se equidem offert vt supra sed vellet scire in qua rata clerus et nobilitas vult contribuere et se iuuare . Egregius Georgius malliet pro valledigna se offert vt superius nominati (?) in rata . petendo vt alias recompensari de plus exbursatis

Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1536)

in equali rata se de nobilitate vallisdigne contentando . Cartenses et illi de valle pellina et clitenses petunt iuxta capitula alias premissorum occaxione facta per clerum et nobilitatem supportari de dictis oneribus in rata . dicendo videlicet Amedeus vallerii pro quarto Anthonius foguyer pro donia Panthalonus bonet pro valle pellina Johannes quey pro ollomonte Martinus glaresii pro roesano et Johannes orbaneys pro porcorzano quod facient vt ceteri huius patrie . petendo vltterius computum reddi de per clerum et nobilitatem datis . Item Martinus mognyodi et Johannes macquynaz pro mandamento cliti se offerunt in rata reddere eorum debitum sed ex quo carent vt asserunt pecuniis petunt per aliquos ex astantibus habentes ipsis concedi . promictentes illas concedentibus reddere termino debito et pro eisde cauere si opus sit . Item nobilis Philibertus mistralis et Martinus perroneti pro monteioueto dicunt et se offerunt vt illi de clito in rata . Item idem Philibertus mistralis pro mandamento bardi se offert et requirit vt illi cliti montisoueti petendo haberi respectum ad passagium bardi . Et prefatus dominus marescallus ipsis auditis iniungit eisde communitatibus quatenus habeant ex nunc se ad arma parare et eorum vicinis tharentasie succurrere . Qui omnes sic vt supra offerunt et tandem remictuntur ad diem crastinam .

MERCURII XII IULII IN DICTO CONSILIO PULSATO ET CONGREGATO ET DE DIE HERINA ASSIGNATO CORAM EODEM DOMINO VICEBAYLIUO

Dictis die et loco . assistantibus quibus supra . prefatus dominus marrescallus proponit vt supra et exhibet ac legi petit tres literas missiuas per nobilem Johannem larchet dominum baronem dez laz sarra et Panthalonem iacodi directiuas [tam] eidem domino comiti quam tribus statuis (sic) huius patrie et illis valledigne . scriptas ix et x huius iulii . de subueniendo tharinis . Quare suum insequendo officium prefatus marrescallus requirit ecclesiasticos et iniungit . prefatis aliis personis vt supra electis sindicisque et procuratoribus totius patrie et ceteris personis vt supra euocatis . sub pena consuetudinis confiscacionisque corporis et bonorum . vt dignentur contribuere in dicto auxilio tharentasie iuxta herina die resoluta offerendo tam pro se quam eius subdictis contribuere in predictum . . . ad formam capitulorum super his disponencium et vt in literis . Et reuerendus dominus episcopus se offert contribuere iuxta herina die oblata et resoluta pro se et toto clero . iuxta tamen solitam protestacionem alias per eundem clerum factam cui inheret ita quod non possit trahi in consequenciam . et eciam pro suis et dicti cleri subdictis in rata vt supra . Item et pariter se obtulerunt prenominati nobiles domini . . . et nobiles ibidem existentes . iuxta tamen eciam

protestacionem per prefatum dominum comitem et nobiles alias factam cui continue inherent. Et pro nobilibus dominis vallesie pariter se obtullit pro eisdem nobilis Rodulphus fabri vigore mandamenti sibi per eos super hiis facti. Et nobilis Anthonius vaudani pro dominis fenicii . . . vt supra obtullit. Dicte protestacioni inherentes se offerentes ecclesiastici pro toto clero et nobiles contribuere et suffragari dicte patrie vltra alia iam per eos donata in silicet in tercentum florenos videlicet in centum pro qualibet bandita faciendo tres banditas seu satisfacere capitaneis tribus tam electis quam eligendis banneretis nunciis et ceteris mortes paes . et hoc pro hac vice et pro xv diebus incohendis [die] sabati proxime venturi et sabati die finiendis . ita quod sumptibus patrie mictantur tharantiasiam sex centum socii de tota patria ad rationem vnus hominis pro tribus focagiis videlicet quod tria focagia seruiant pro vno socio. Item syndici ciuitatis et burgi regraciantur clerum et nobilitatem et acceptant solucionem capitaneorum et aliarum mortuarumolucionum et se offerunt mictere eorum sumptibus numerum ipsis competentem iuxta superius dicta et ordinata et pro dictis xv diebus dummodo ceteri patriote eciam in eorum rata contribuant. Prefatus mistralis gignodi pro gignodo Theobaldus colini pro stipulis sancto Heugendo et parrochia sancti Remigii pariter se obtullerunt. Item egregius Georgius mallieti pro valledigna regraciatur vt supra clerum et nobilitatem et acceptat centum florenos oblatos pro eorum bampneria dicens habere iam de eorum sociis vallisdigne missos de precepto domini marescali preter dictos ixviginti et quindecim socios . quare sunt vt alias recompensandi aut in sua rata predicta (?) vj centum hominum computari instans diligenter (?). Item dominus Johannes martinet et dominus Petrus vallionis pro mistralia villenoue videlicet tribus parrochiis se offerunt pro rata eorum prout ciues se obtullerunt. Et egregius Guillelmus iocole pro valle sauarenchia se offert in rata contribuere renunciando (?) pecunias per clerum oblatas seu donum per eum oblatum. Petrus pingaz syndicus quarti et Jacobus iacodi equidem syndicus quarti pro illis quarti dicunt quod equidem se offerunt in hac electione contribuere ita quod informetur illustrissimus de parua superius parte cleri et nobilitatis oblacione . acceptando tamen dictam oblacionem in rata nobilium . oblacionem vero cleri refutando. Et pariter Panthalonus boneti pro mandamento vallis pelline vt illi quarti se obtullerunt se obtullit. Item arthadi pro mandamento cliti se offert pro hac vice iuxta posse facere iuxta resoluta acceptando donum cleri et nobilitatis dummodo faciant que facere debent et tenentur . declarando ipsos fecisse et continuo facere excubias et multas penas habuisse quas petunt in generalibus computis deduci et intrari ac computari . et tamen non habere onus nisi audiendi et refferendi . tamen sciens ipsos esse bone voluntatis

a se offert vt supra licet careat pecuniis. Item pro monteioueto nobilis Philibertus mistralis dixit vt alias ipsum mandamentum carere pecuniis et quod si reperiat mutuo seruiet interesse . tamen se offert reddere debitum iuxta ordinata vt ceteri tocus patrie. Item idem mistralis pro bardo pariter offert requirendo haberi respectum super custodia bardi. Et testimoniales hinc inde.

Ibidem fuerunt electi tres capitanei . videlicet iam electus nobilis Johannes de arclono pro valle digna . nobilis Ludouicus de turre pro ceteris ducalibus subdictis . et spectabilis dominus de chevrone pro aliis subdictis domini comitis et aliis subdictis immediatis . Et de aliis officiis . . . prouidebitur honeste .

A. 1536 - 1° Agosto

#### PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Chieri — Lettere di convocazione (al Comune di Moncalieri). Concessione per parte dei Comuni di un sussidio di scudi seimila ed ottocento; loro condizioni e proteste in ordine al pagamento ed impiego di tale somma.*

(1) Benedilectis nostris sindicis  
comunitati et hominibus Monticallerii

Senatus ducalis  
nunc Monticallerii residens

Benedilecti nostri . Essendo più che necessario di ben prouedere che li francesi quali sono in Turino più non eissistano sì per conseruation del stato del felicissimo principe nostro quanto de le persone et beni nostri . soa Eccellenza ha concluso inanti al suo partir che si deputi ciento caualli ligieri et doi mille huomini da piedi sotto la condotta de li capitani deputati per soa Eccellenza per tenersi et socorer doue et quando serà bisogno . Et non essendoli il modo di proueder a tal carigho senza lagiuto de li trei stati . per ciò non mancate di mandare doi de li vostri principali al primo d'agosto in Cherio ben risoluti con pos-

(1) I due documenti che seguono sono ricavati dagli originali dell'Archivio civico di Moncalieri, e vennero pel primo pubblicati dallo SCLORIS Op. cit. pag. 333. — All'infuori di essi, non ci fu dato trovare altre memorie di cotesta Congregazione di Chieri. Anche il PINGON ne tace, e solo nota (*Augusta Taurinorum* pag. 76) che: « Carolus dux Taurino populis rescribit, quando » Gallorum regi efflagitatum iter et commeatus per suam ditio- » nem concessisset, rex praeterea destinasset vrbes armata manu » inuadere et occupare, debeant ipsi vti poterunt resistere, sique » succumbant protestari saltem se non nisi coactos parere, vt » nec ipsi Duci propositum ab antiquissima possessione modo » aliquo discedere . . . »

sanza di concluder senza expectare altra relatione a  
alli vostri. perchè il caso è di tal importanza che  
non patisce ne può patire più dilatione. Valete.  
Datum in Montecalerio die xxv iulii 1536.

Ferrery

Protestano che questo se fa per mera volonta  
et perservatione di soa Eccellenza he de tuta la  
patria et che non se habbia ha retirar alcuna  
consequentia.

LI CAPITULI DE LA PATRIA DUCALE  
FACTI IN LI TRE STATI IN CHERIO  
DIE IV AUGUSTI 1536

Le comunitade congregate per dimostrare la  
bona affectione hano da obsequir ha quanto li he  
stato requiesto per parte di soa Eccellenza. per  
preservatione di soa Eccellenza he de la patria.  
benche penseno la exactione esser quasi impossibi-  
bile attesi li grandi carigui dani et spese notoria-  
mente supportati. confisi in la bona iusticia et  
adiuto del sig. cancellario et voi altri signori.  
offeriseno a lo ill<sup>mo</sup> signor nostro scuti sei millia  
et octo cento cum le conditione infrascritte.

I. Che li mille trecento he sexanta scuti li  
quali sono taxati per vostre signorie e li ecclesia-  
stici si exegissen da parte de lo ill<sup>mo</sup> sig. Duca  
ho de suoi officiali che piacerà a lo ill<sup>mo</sup> sig. can-  
cellario deputare. in modo che de dicti danari le  
comunitadi non habiano alcuno carigo.

II. Che li cinche millia quatrocento quaranta  
scuti restati ha la patria si offerise pagare cum le  
conditione infrascritte. ciohe che la patria elege  
per suo exactore misser Maruchi secretario. li  
quali danari non posseno essere convertiti in altro  
vso se non in el supradicto et infrascripto modo.  
et in caso che dicto exactore expona dicti danari  
altramente sia obligato ad resarcire del suo. ciohe  
in infanteria he cauali che si leuono di nuouo et  
non in infanteria de gia accumulate. et che siano  
per lo effecto domandato. intendendo che questi  
siano sopra il numero lasato ha la guardia di Tu-  
rino he che habiano ha tenere li camini securi  
et secorere doue sara bisogno per la inuasion de  
inimici. pagando doue logerano.

III. Protestano dicte comunitade che non in-  
tendeno esser compelite et non posseno dicti di-  
nari esser exegiti se non a la forma de sopradicti  
capituli. protestando che se non se farano dicti  
fanti he cauali a lo effecto domandato questo  
procedera per culpa di ecclesiastici. de li quali  
se agise tanto lor interesse quanto de dicte comu-  
nitade et particolari. Et in quel caso che dicti  
ecclesiastici non fassieno il debito loro al modo  
sopradicto et hacada alcuno dano ne la patria  
protestano de lo interesse et auctorita de lo ill<sup>mo</sup>  
signor nostro contra dicti ecclesiastici et anchora  
de lo interesse et dano de tuta la patria.

IIII. Che nesuna persona di qual conditione  
sia. ne villa ne terra tanto conuentionata come  
non. possia allegare priuilegio ne conuentione ne  
exemptione ma sia intenuta ha pagar la ratta spe-  
ctante secundo sarano taxati.

A. 1536 - 5 Novembre

VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — De-  
putazione di consiglieri presso il maresciallo  
di Challant, e di ambasciatori presso il Duca  
e il signore di St. Paul. Nuova leva d'uomini  
d'arme. Continuazione del sussidio già votato  
dai Comuni, e loro proteste contro il Clero.  
Concessione d'altro sussidio di mille fiorini per  
parte degli Ecclesiastici e di quattrocento per  
parte dei Nobili. Nomina degli Esattori.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM QUINTA NOUEMBRIS  
CORAM EGREGIO BERTRANDO REGIS VICEBAYLLIUO

Assistentibus domino officiali Francisco tolleni  
Petro bossellis Johanne Ludouico vaudani Guil-  
lélmo bascheti dominus Arnadus de bouè et do-  
minus buffantax canonici sancti Vrsi et dominus  
de passerio equidem vt supra canonicus. domino  
sancti Petri. sindicis ciuitatis et burgi porte san-  
cti Vrsi auguste. Rodulpho fabri. Johanne Franci-  
sco vaudani. Anthonio de bocza. Johanne sal-  
uardi. Jacobo bernardi. Philiberto saluardi. Mi-  
chaele saluardi. Bartholomeo chirieti. Guillelmo  
iocole. Johanne martinet. Michael de turriilia.  
Petro fabri et pluribus aliis.

. . . nobilis Rodulphus fabri pro illustri do-  
mino comite challandi. item nobilis Philibertus  
dominus vallexie ac dominus Anthonius condominus  
vallexie suis et suorum consortium se offerunt ex-  
ponere omnia pro illustrissimo et defensione patrie  
credentes eorum subdictos esse illius voluntatis.

Item prefati domini ecclesiastici se offerunt or-  
dinationi dominorum electorum omnia eorum ex-  
ponere bona et non parcere bonis nec personis.

Et pariter dominus sancti Petri dixit.

Pro clito monyodi. pro ciuitate et burgo dicti  
sindici. pro mandamento gignodi egregius Theo-  
baldus culleti et Stephanus de fossato. pro valledi-  
gna Ludouicus excharlo (?). pro villa noua Petrus  
vallionis et Georgius rostan. pro monteioueto  
Georgius mistralis. pro bardo bruna et colliardi.

Alia pars electorum est in valle digna.

Item ipse colliardi pro dominis sancti Martini.

Audita bona monicione domini dez burges parte  
ducali missi et eius onere ibidem exposito. audita  
eciam litera per illustrem dominum comitem cha-

(1) Liber Consilii ciuitatis Auguste, vol. 1, foll. 139 v° e 140-145.



(Anno 1536)

(Anno 1536)

landi a moriacio missa super onere preconis francie regis et responsione eidem facta et consilio ipsius domini comitis per literam misso. dixerunt omnes vnanimiter velle protegere illustrissimum et patriam vsque ad mortem.

Addens dominus sancti Petri vti particularis persona esse spectandum aduentum domini bayliui auguste apud dominum sancti Pauli regis francie generalem missi. et si apportaret pacem. quod deus velit. laudari deum esset. si autem bellum quo casu causa legitima suo iudicio est patria viriliter defendenda et ecclesiasticos esse rogandos de reperienda moneta pro variando scuta. et se offert non solum in generali sed in particulari contribuere in omnibus que videntur obseruanda.

Item fuit ordinatum quod iuxta requisita per dominum marescallum eidem mictantur octo vel decem ex electis pro consulendo in necessariis. et deo iunante non preualebunt inimici in ius habentes.

Item fuit ordinatum esse faciendam nouam electionem duorum sociorum pro quolibet focagio.

Item quod de dictis sociis eligendis mandamenti bardi medietas veniat superius. alia vero restet in bardo et in aliis locis dicti mandamenti bardi necessariis.

Item quod ex prenomatis ibidem assistentibus remaneat vnus vel duo pro quolibet mandamento et dominio vsque in diem mercuri proximam auditurus relacionem prefati domini marescalli et tocus consilii. et vnus pro quolibet mandamento vt supra vadat moriadium pro reperiendo et alloquendo dominum marescallum.

Testimoniales sindici auguste.

CONSILIUM TENTUM CORAM EGREGIO BERTRANDO REGIS  
VIII<sup>a</sup> NOUEMBRIS

Assistentibus reuerendo domino officiali. Petro bossellis Petro michonis canonicis auguste et Petro vaudani. spectabili domino Johanne vulliet. filio nobilis Ludouici de ausio. Anthonio vaudani. Johanne Francisco vaudani. Bartholomeo chirieti. Johanne et Michaelae saluardi. Johanne martinet. Nycolao guelliardi. Francisco de crista. Petro fabri. Francisco iaquemodi. Johanne phenis (?). Johanne guelliardi. Georgio mistralis. Bonifacio augusti. Panthalone gerlerii. Stephano corderii et Bertho catherelli ac pluribus aliis cum ipsius ciuitatis et burgi sindicis. Ibidem nobilis Rodulphus fabri produxit vnam literam missiuam domini marescalli qua lecta apparet ipsum dominum marescallum letari intellecta resolucione vltimi consilii qua legitur omnes fuisse bone voluntatis omnia exponere pro huius patrie tuicione. ex quo ipse equidem pro dicte patrie defensione oblacionibus iam per eum factis inherendo omnia sua bona vt apparet ex dicta litera se offert exponere et nobiscum viuere et mori. notificando

a partem nostrorum inimicorum ex tharentasia recessisse. tamen non opus est ipsis dare fidem sed semper insequendo resolucione consilii se paratos tenere et debitum reddere. Quibus auditis spectabilis dominus Johannes vulliet. dominus de ausio. nobilis Anthonius vaudani pro officiis suis et eisdem submissis dixerunt quod vt alias se obtulerunt semper se offerunt et iam ordinacionem dederunt super victualibus mictendis et alios socios parandos iuxta in consilio resoluta.

Dominus officialis pro clero dixit iam in summa 111<sup>o</sup> florenorum contribuisse. tamen se offerunt adhuc donum gratuitum facere petendo terminum ad clerum totum euocandum quia quod omnibus tangit ab omnibus approbari debet. credens ipsam esse bone voluntatis prout huc vsque pro posse in omni debito.

Egregius Franciscus de crista dixit habere oneri ducendi ex nouiter electis sue electioni meliores socios.

Remigius tampan dixit quod laici sunt semper parati. sed quia domini ecclesiastici et nobiles se obtulerunt contribuere in oneribus defensionis patrie et tamen vt dixit ipsi laici de ipsis oblacionibus nil receperunt petit auxilium conuentum prestari et per ipsos iuxta protocollata contribui in rata. Cui nobilis Rodulphus fabri dixit quod ymo ipsi domini ecclesiastici et nobiles contribuerunt sed fuit implicatum pro communi ad causam custodie patrie et pro sociis qui iuerunt tharentasiam ac pro exploratoribus et nunciis hinc inde missis. et se offerunt ipsi electi computum reddere de exactis et recuperatis.

Item ciues regraciantur illustrem de missiere dominum dez burges et inde illustrem dominum marescallum de litera preconis regis et aliis duplis literarum ac instructionum. regracianturque electi et requiruntur vt dignentur eorum oneri perseuerare. se vt alias iuxta in consilio resoluta contribuere ortantes vt ex electis mictatur ad dominum marescallum iuxta sua mandata.

Item Bartholomeus bornyon et Stephanus de fossato pro mandamento gignodi et bocze petunt equari datis dominorum ecclesiasticorum. Egregius Franciscus de crista pro quarto et dominus Johannes martinet pro castellania castri argenti se offerunt vt ciuitas. Egregius Johannes passerini et Martinus mognyodi pro clito presentant pro mictendo ad dominum marescallum d. v. Anthonium arthadi sindicum anthesii existentem in valis grissenchie custodia dicendo quod semper facient custodiam in locis necessariis cliti et quod carent pecuniis. tamen se offerunt obedire iuxta resoluta in rata.

Item nobilis Georgius mistralis et discretus Martinus perroneti notarius pro monteioueto dicunt nil vidisse de dato dominorum ecclesiasticorum. se tamen offerunt vt alias dicendo quod de electione trium pro quolibet focagio misserunt iam superius pro quolibet ipsorum trium vnum. alii

duo sunt electi et parati sed sunt semper in eorum custodiis et quia carent pecuniis petunt pecunias datas pro ipsorum alleviacione communicari.

Egregius de turrillia pro illis bardi dicit. quod illi bardi se offerunt in rata debitum reddere.

Item egregius rolandi pro subdictis challandi dicit quod eorum reddent debitum requirendo nobilem Rodulphum fabri vt pro ipsis loquatur et intersit in alio consilio primo tenendo.

Nobilis Anthonius vaudani pro suis officiis et subdictis eisdem submissis se offert vt supra.

Item egregius Gratus rolini pro subdictis ayma-ville et sancti Marcelli se offert vt supra.

Vnde remictuntur ad lune proximum in presenti loco.

Item fuit ordinatum quod ex nunc mictantur pro tota communitate sufficientes ad illustrem dominum mareschallum pro eidem assistendo et consilium prestando ac adiutorium. Quartenses presentant eorum castellanum seu eius fratrem. Illi gigniodi stipularum et sancti Remigii Laurencium de lauenchia. Alie communitates inferius presentant nobilem Georgium mistralem. Inde testimoniales.

(1) MARTIS XIII NOUEMBRIS CORAM ILLUSTRIS DOMINO COMITE CHALLANDI MARESCALLO SABAUDIE ET DOMINO LOCUMTENENTE

Assistentibus venerandis et venerabilibus viris domino officiali auguste. electo verreci. Petro bossellis Petro michonis Johanne Ludouico vaudani canonicis auguste. Petro vaudani et de boue canonicis sancti Vrsi. domino Johanne iaquini. curato montioli. curato curie maioris. domino comminodi tillerii de arnado. spectabili domino Johanne vulliet. Ludouico de auisio. Johanne de auisio. vnus ex dominis introdi. dominus Humbertus sarriodi et eius fratres (?). Johannes de arclono. Anthonius vaudani. sindicis ciuitatis et burgi auguste. Johanne Francisco vaudani. Bartholomeo chirieti. bernardi. iaquemodi. Anthonio soldon. Georgio mistralis. Johanne Anthonio iacodi. Theobaldo colini. Georgio mallieti. Petro fabri filio nobilis Petri de castellario. Georgio rolini et pluribus [aliis] in consilio conuocatis. Ibidem illustris dominus comes challandi et marescallus sabaudie factis iuxta per eum solitum debitis admonicionibus et instructionibus coram omnibus assistentibus narrauit onera cothidiana que contingit supportare. item et spolium ytalliacis qui venerunt pro succurrendo tharinis factum per quosdam vallisdigne qui veniunt iuxta demerita pugnandi. Item de vino potato de columnis

(1) A questo verba<sup>le</sup> precede nel Ms. la seguente avvertenza: « Lune xij nouembris fuit consilium tentum prout in facta narratiua sed fuit ad hodie remissum et conclusum dominum Jacobum de scalingiis cum suis debere cras absentare ».

ionis. de quo videtur restitucio fienda per questam. de euasione pro hac vice inimicorum de qua sunt gracie domino reddende. et de mictendo ad illustrissimum. Et videndum est si exinde sit popularis in continua denocione et voluntate contribuendi in omnibus oneribus superuenientibus. et pariter clerus cum nobilitate.

Vnde fuit ordinatum esse gratias deo refferendas de nostra preseruacione et quod populus ad deuocionem inductus non desistat sed prosequatur quia preseruacio predicta potius censetur miraculosa quam alias facta.

Item esse mictendum ad illustrissimum ei declarando qualiter res agitur ad presens. ynsuper congratulari de aduentu ad sua popula (?) et declarare expensas per populum supportatas. et ad intelligendum eius votum et velle qualiter velit nos super premissis agere quoniam populus semper vult suum reddere erga eum debitum. requirendo illustrem dominum comitem quatenus ipsum nuncium facere dignetur dummodo cito reuertatur.

Item fuit ordinatum malefactores de quibus supra esse pugnandos iuxta sua demerita.

Quo vero ad contribucionem continuandam spectabilis et nobilis dominus sancti Petri. dominus Anthonius vaudani pro subdictis suorum officiorum. nobilis Rodulphus fabri pro ciuitate et burgo. egregius Georgius mallieti et Panthalonus iacodi. qui nunc venit a domino sancti Pauli. pro valledigna. Petrus vallionis pro mistralia vilenoue. Aymonetus clauel pro mandamento gigniodi. Laurentius lauenchia et Theobaldus colini pro stipulis sancto Hengendo et sancto Remigio. Aymio farconi pro vallepellina et Franciscus crista pro quarto. gorret mistralis cliti pro illis de clito. Georgius mistralis pro monte-ioueto. bruna pro bardo. omnes vnanimiter se offerunt contribuere vt alias. populusque regraciatur illustrem dominum comitem nobilitatem et electos quum huc vsque taliter conduxerint huiusmodi negocium quod merito habeant contentari.

Quibus auditis prefatus dominus comes gaudens de bono proposito et continua ipsius populi deliberacione equidem vt alias se offert contribuere. et pariter pro suis subdictis dicens quod equidem facient sicut ceteri huius patrie pro seruicio illustrissimi et defensione et prout equidem iam fecerunt.

Prefati autem domini ecclesiastici se obtulerunt daturi gratuitum donum. pro alleviacione onerum predictorum octocentum florenorum parui ponderis sub tamen et cum protestacionibus alias eorum parte factis et vltra iam donata.

Magnificus dominus comes pro se et nobilitate obtulit m<sup>o</sup> centum florenos vltra alias data ex causa predicta. et cum equidem protestacionibus parte nobilium in aliis donis factis de scriptis.

Vnde remictitur consilium ad diem crastinam.

Item quia pendente consilio presenti dominus

bayliuus . qui iuerat repertum illustrem dominum a sancti Pauli generalem regis francorum qui inde iuit sedunum . misit per dictum iacodi literam prefati domini sancti Pauli que aperta fuit . ordinatum custodiam serotinam (?) maioris porte esse remouendam et quod sufficiet xxv pro custodia ponere a porte sancti Bernardi . et tamen semper fieri debere excubias validas.

CONSILIUM TENTUM XV NOUEMBRIS VBI SUPRA CORAM ILLUSTRIS DOMINO COMITE CHALLANDI ET SPECTABILI DOMINO BAYLIUO LOSTAN

Assistentibus reuerendo domino officiali auguste . venerabili domino Petro bossellis . Francisco tolleni . Benino de pensa et Claudio tolleni . Petro vaudani canonico sancti Vrsi . Stephano roz . Johanne de ausio . Gabriele condomino sarriodi . Bertrando regis . Georgio rolini . Francisco iacodi . Petro fabri . Anthonio de cresto et Johanne galli . Anthonio vaudani . Rodulpho fabri . Anthonio bocza . Bartholomeo chirieti . Jacobo bernardi . Georgio mistralis . Johanne Francisco vaudani . Michaelae saluardi . Dionisio aragonis . Johanne de canali . Guillelmo iocole . Johanne griuonis . Ioz guey de vallepellina . Anthonio ansermini . bagnyeres et pluribus aliis .

Fuit repetitum herina die dictum . visum qui erint cum illustri domino marescallo ad illustrissimum eundi .

Quo facto prefati domini ecclesiastici se offerunt dare pro dictis agilibus et oneribus alleuandis . cum tamen et sub protestacionibus alias eorum parte factis . et inclusis herina die oblati . videlicet in summa mille florenorum . et hoc bono animo . ita quod premissis actentis ipsis debita debeant persolui et litere curie officialatus pro ipsis cursum habere . Vnde regradantur ipsi domini ecclesiastici . et fuit dictum quod ipsis debita debeant per debentes persolui et pro ipsis ecclesiasticis cursum habere litere scripte (?) pro eorum beneficiis .

Quo facto eliguntur pro eundo cum domino marescallo ad curiam

primo pro bocza sancto Heugendo et stipulis d Laurentius lauenchia

pro gigniodo Vincentius pilliodi

pro ciuitate et burgo dominus Dionisius aragonis et Anthonius soldon . pro ipsis ciuitate et burgo nobilis Johannes Franciscus vaudani

pro quarto et vallepellina Johannes guey et Anthonius ansermini .

pro clito passerini

pro monteioneto Georgius mistralis et pariter pro bardo bruna

pro valledigna Georgius mallieti et Panthalonus et Johannes Anthonius iacodi

pro villa noua et vallesauarenchia egregius Petrus vallionis et Guillelmus iocole.

Et quia egregius Gratus rolini et Jacobus bernardi dixerunt se fore aliis eorum arduis agilibus occupatos ita quod non possint vacare amplius dicto recupro donorum supra factorum . in eorum loco pro exactione doni cleri eligitur egregius Johannes gay . pro vero exactione doni nobilium egregius Guillelmus iocole . Quo facto dicti rolini et bernardi se offerunt reddere computum .

Item nobilis Anthonius vaudani et Rodulphus fabri dicunt se esse senio confectos et ideo non bene ulterius posse vacare agilibus predictis et oneri ipsis dato . [vnde] petunt de aliis prouideri et eligi de omnibus mandamentis confidentes et ydoneos aut saltem ipsis dari adiutores . Vnde quia ipsi duo bene conduxerunt et apparet de eorum bono velle requiruntur vt velint continuare .

Domini autem ecclesiastici dicunt habere cum Excellentia ducali reuerendum dominum episcopum quem pro ipsis eligunt .

Alie vero communitates promittunt mittere domino bayliuo nomina eligendorum pro associando prefatum dominum comitem .

Item fuit dictum quod detur vni pecunia doni predicti vsque ad satisfactionem mictendorum ad Excellentiam ducalem pro ambasiatoribus .

Dominus marescallus dixit habere oneri a nobili de bellagarda et mentonis et pluribus aliis nobilibus de tharentasia de ipsis mutuo dando pecunias . Cui fuit responsum non habere quia ingentes supportauerunt sumptus et non aliquod commune . et quod si haberent libenter concederent sed pro nobismetipsis oportet mutuo accipere.

A. 1537 - 10 Gennaio

VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Relazione delle ambascerie al Duca e al Generale St. Paul. Comunicazione di Lettera ducale che invita a deporre le armi stante le pratiche di pace vertenti fra l'Imperatore e il Re di Francia e lo stabilimento di un grosso presidio in Ivrea. Approvazione e tenore di un nuovo Regolamento per le cose di guerra.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM DIE DECIMA IANUARI ANNO DOMINI M<sup>o</sup> V<sup>o</sup> XXXVII CORAM ILLUSTRIS ET SPECTABILI DOMINO RENATO COMITE CHALLANDI SABAUDIE MARESCALLO ET MATHEO LOSTANI BAYLIUO VALLISAUGUSTE

Assistentibus spectabilibus et nobilibus dominis domino dez messyeres gubernatore vercellarum .

(1) *Liber Consilii ciuitatis Auguste*, vol. 1, foll. 147-149 e 183-186.

domino sancti Petri . Ludouico de auisio . domino a Humberto introdi . Gabriele et Theobaldo dominis turris sarriodorum . Johanne de auisio . Anthonio vandani . Rodulpho fabri . nobilibus Georgio et Stephano fratribus filiis condam nobilis Ludouici de auisio . Nicolao de crista . Johanne Francisco et Panthone fratribus vaudani . Johanne malliet . Johanne saluardi . Anthonio cauda castellano bardi . Jacobo de turre . Johanne martinet . Nycolao guelliardi . Grato rolini . Petro fabri . Bertrando regis . Francisco iacquemodi . Bartholomeo ehirieti . Johanne legerii . Johanne bornyon . Anthonio soldon . Philiberto mistralis . bruna seniore . blanchet . Petro vallionis . Panthone iacodi . Georgio malliet . nobili Rodulpho de turre . . . vulliermine <sup>(1)</sup> . Bartholomeo gorraz . Theobaldo collini ceteri[s]que electi[s] . omnes ad huiusmodi consilium conuocati cum sindicis ciuitatis et burgi . Ibidem prefatus dominus comes narrat conclusa in vltimo consilio . maxime de onere dato domino Johanni de auisio et de conclusione eundi ad illustrissimum . et qualiter ipse dominus Johannes non reperiit dominum sancti Pauli sed quendam reuerendum dominum cardinalem et dominum dez mongiron qui dixerunt nullam habere potestatem concludendi cum aliquibus nostrum . tamen dixerunt nil velle contra nos innouare dummodo nil innouemus eidem . et misserunt suis armigeris ne habeant quicquam contra nos actentare et pacietiam (?) nostrum misserunt ad regem . Que videntes domini electi misserunt literas ad illustrissimum . illustrem dominum marchionem dez vuax . dominum . . . et plures alios pro patrie assecuratione . Qui omnes optimam dederunt responsionem ita quod dictus dez vuax misit nobis circa mille aureos pro patria custodienda promittendo auxilium de bonis et personis . et illu.<sup>m</sup> misit litteram missiuam per prefatum dominum dez messeries . Qui dominus dez messeries iuxta onus in dicta litera sibi datum salutat omnes tres statutus (sic) huius patrie nomine prelibati illustrissimi et de suo precepto . item notam facit ipsius illustrissimi prosperitatem et sanitatem ac residentiam et velle breuiter nos venire visitatum . et eum intellexisse per literas sibi missas onus per hanc patriam supportatum . quod reddit ad maium ipsius et patrie decus et honorem . et quod proinde pretendit imbreui suas deo auxiliante et subditorum bono zelo patrias recuperare . supplicans continuari in deuocione erga deum et ipsum . et restabit gloria et honor huic patrie vltra id quod habemus suum faciendi debitum . quum post mortem nil nisi reportamus iustum honorem bonam famam et reputacionem et demus fidem (?) quia non tradet nos obliuioni quum super omnes habeat nos commendatos tamquam eos . in quos citra montes solum restet fides honos et gloria . et quasi

deo . . . . . iuncti possumus dici et in futurum reputari dummodo continetur in bona deuocione et bono amore . quod facere debemus quum ipse qui est bonus princeps mercatur habere subditos fideles et bonos . prout in nobis plene confidit confidens in prefatum illustrem d. marescalum tamquam super his potestatem habentem cum voluntate equidem d. baylium et electos super ordinario ponendo . Verum quum intellexit nonnullos de populo bono animo et cum bona voluntate decreuisse se velle venire ad armaque properare ad delendum Excellentie ducalis inimicos tharentasie existentes . vnde non (?) erit immemor . tamen quum ad presens tractatur de pace cesarie magestatis et francorum regis certisque aliis bonis respectibus inhihet parte ducali et petit per illustrem d. comitem sabaudie marescallum prefatumque dominum baylium pariter . inhiheri omnibus ducalibus subdictis ne se habeant ad arma parare nec alicubi sine ipsius illustrissimi mandamento exire . dicens illustrem dominum des vuax posuisse yporedie optimam custodiam . iij<sup>or</sup> aut quinque mille sociorum armatorum eciam si opus sit pro huic patrie in neccessariis subueniendo . et hoc voto prelibati domini nostri ducis . Verum quum nunc ipse illu.<sup>m</sup> licet sit bone voluntatis non tamen est sibi facultas suos iuxta suum velle subueniendi . ad que est habendus respectus donec reintegratur in suo statu et pristino honore . Quibus auditis respondetur per illustrem d. marescalum nomine omnium quod regraciatur illustrissimus de sua bona salutatione letaturque populus de eius prosperitate deque eius bono proposito veniendi nos visitatum et consolatum . letatur insuper de dono domini dez vas et fortificatione yporedie [et] promissionibus per eos nobis factis . Et insuper retracto prefato domino messeriarum ad partem . audita cleri nobilitatis et populi deliberacione . prefatus dominus comes iussit prefatum messeriarum ad consilium regredi . Quo facto ipse dominus comes nomine omnium dixit eidem domino messeriarum quod vt par est regraciatur illustrissimum vt supra de salutatione et letatur vt par est de prosperitate qua gaudet . Vix posset exprimi circa multa mala et tamen incerta . . . de eodem intellexisse voluntque continue omnes perseuerare bona eorum affectione omnia exponendo pro ipsius illustrissimi et suarum patriarum manutatione et ipsarum recuperacione . et in dies crescit eis voluntas bona sed carent pecuniis . tamen seruiant cum eorum . . . cibis minutis . cor autem et voluntas non deherit . voluntas restare obediencie ipsius . et quod contrauenientes et offendentes puniantur requirunt . rogando insuper illustrissimum vt continue nos habere dignetur commendatos plus in eo confidendo quam in suis substanciis et personis . Et dominus messeriarum qui non solum intellexit sed vidit patrie bonum velle intendens breuiter ad illustrissimum reddere fossanum seu

(1) Il nome di battesimo è lasciato in bianco. Sembra però doversi supplire « Johanne martinet de vulliermina ». Vedi il verbale del giorno successivo.

vbi eum continget esse eum informabit qualiter a patriam inuenit semper promptiorem ad eadem desseruendum. Et intellecta vertuosa responsione dixit nil tamen non reportare nisi confirmationem quod semper eos tales inuenit prout etiam se de eisdem tutus tenebat. rogando dominum marescalum et electos vt semper prout hucusque omnia prospere conducant. Et dominus marescalus dixit quod cras fient noua capitula super omnibus hac causa neccessariis que certis electis cras in consilio legentur. fiet bona conclusio et iusticie exactio. et sciatur quare aliqui nobiles nolunt satisfacere de dono vltimo facto deque numero pro custodia sancti Bernardi dando. designarii quoque eligentur et videbunt ac visitabunt socios et . . . de xv in xv. fientque monstre sepe et quasi de mense in mensem. fient instructiones. et in omnibus deo auxiliante recte providebitur.

ALIUD CONSILIUM TENTUM VBI SUPRA DIE XI JANUARI CORAM PREFATIS ILLUSTRIS D. MARESCALLO SAUDIE ET SPECTABILI DOMINO BAYLIUO AUGUSTE

Assistentibus reuerendo domino officiali auguste. domino sancti Petri. Ludouico domino ausii. Humbertodi condomino introdi. duobus fratribus condominis sarriodi. Johanne de ausio filio nobilis Ludouici de ausio. Anthonio vaudani. Rodulpho fabri. castellano cliti. castellano bardi. Grato rolini. Johanne Francisco vaudani. sindico ciuitatis auguste. sindico burgi auguste. Johanne saluardi. Petro fabri. Bertrando regis. Bartholomeo chirieti. Johanne martinet de vulliermina. Michaele de turrillia magistro ospicii episcopatus auguste. Anthonio soldon. Johanne fabri. Philiberto mistralis eorum procuratore (?). Berto cathrelli. Georgio mallieti. Panthone iacodi. Panthone vallionis. Guillelmo iocole. Bartholomeo gorraz. Johanne larchet. Philiberto saluardi. Anthonio bozza. blancheti. lozgey. Johanne orbanesii. Petro rosseti. Theobaldo collini. choppeti. bertrandi. Johanne guelliardi. nobili Jacobo de turre. Ibidem presentantur capitula per electos facta et leguntur petendo si omnes velint ipsa obseruari. Que acceptantur per clerum et nobilitatem ac plebem videlicet per syndicos ciuitatis et burgi. Bartholomeum gorraz pro gigniodo. Theobaldum collini pro stipulis. Petrum vallionis pro villanoua. Georgium mallieti pro valledigna. Petrum Bertrandi rosseti pro vallepellina. Jacobum de turre pro quarto. perreti pro clito cum eorum castellano. vulliermina pro monteioueto. blancheti pro bardo. supplicando electos de continuando. se offerendo obedire eorum iussibus et onera supportare in rata. ipsos dominos regraciando de eorum pena. volentes equidem omnia exbursata pro defensione patrie in ambasiatis exploratoribus et pro excubiis rebursentur. et vt in capitulis. Et testimoniales.

1537 XI JANUARI

MESSIEURS DES ESTATZ DE LA DUCHÉ DAOSTE [APRES] AVOIR AOÛY ET ENTENDU PAR MONSIEUR LE MARECHAL LE BON ORDRE QUI LUY A PLEU DONNER AUX AFFERES SUYVANT LES DESPECHES QUI L'AYE FAICTES PAR LADUIS DE MONSIEUR LE BAILLY ET MESSIEURS LES COMMYES DESPUYS LA DERNIERE ASSEMBLEE. DONT TRESHUMBLEMENT LE REMERCIENT. ONT ADOISE ET ARRESTE CE QUI SENSUIT

Premierement que tout le pais doibge continuer aux deuotions ordonnees tant publiques que priuez a celle fin quil plaise a nostre seigneur entretenir et conseruer tousiours en sa sainte garde et protection comme il a faict jusques cy soubz laccoustumee deuotion et obeissance de nostre tresredoubte seigneur et prince monseigneur le duc de sauoye.

Plus et que lesdicts trois estatiz soyent comme ilz vueient estre continuellement vnys et dune mesme volente a garder conseruer et deffendre nostre sainte foy catholique lauctorite de nostre dict seigneur et prince aussi le pais contre tous ceulx qui les voudroyent oultrager et offendre suyuant les precedantz chappitres quilz contiennent. aussi que narme ne doibge parler de soy rendre ny faire aultre cas au contraire soubz la poine y comprinsé.

Plus et que en observation desdicts chappitres chascun soy tienne prest pour la deffense du pays et que les disenniers doibgent faire vne reueue tous les moys des compaignons qui sont soubz leur charge. donnant ordre quilz soyent bien embastonnez chascun en son endroictz et que le plus des compaignons tant que faire se pourra soyentournyz de picques et hacquebuttes cellon quilz sen pourront et scauront ayder jouxte laduis des disenniers au senteniers. Et a este dict que si aucuns desdicts compaignons ne veuillent en ce obeyr esdictz disenniers que le rapport en soit faict aux officiers pour pugnir telz desobeissantz promptement.

Plus a este dist et ordonne dentretenir et renforcer les gardes par tout la ou est de besoing du couste des ennemis et les changer de moys en moys cellon lordre sur ce donne a part.

Plus que messieurs les banneretz riere eulx et messieurs les officiers immediatz riere leurs offices doibgent donner ordre de faire besouigner les maistres de saulpestre pour la deue munition du pays sans en laisser point sortir. et de mesmes aussi de faire traualier tous faiseurs de poudre sans perdre temps. y ordonnant pris et taux raisonnables pour lindempnite des vendeurs et acheteurs.

Plus et pour ce que a tous propos par vng tas destrangiers ou aultres mal entenduz sont controuueez et semmées plusieurs nouuelles et faulx rapports qui ne seruent que de scandaliser le peuple au preiudice de lauctorite du prince et de la tranquillite publique. qui est contre la forme des chappitres cideuant ordonnez. a este dist que en observation diceulx telles choses soyent de rechef prohibees et deffendues si que narme ayt a dire

VIX. 1537. 11. 11.



(Anno 1537)

(Anno 1537)

semer ny publier manluaises nouvelles fors a lof-  
ficer du lieu et non ailleurs sinon que ce soit  
par le conge et parmission de tel officier. Et que  
la poine contre les transgresseurs soit exequutee  
a la forme desdicts chappitres veu l'ordre que lon  
donne journellement destre aduertie daillieurs a la  
verite des nouvelles de tous coustez.

Plus et pour eiter le dangier de plusieurs es-  
piez qui vont et viennent dans le pais . que lon  
doibge renoueller et reformer l'ordre sur ce  
donne par les precedenz chappitres si que les  
hostes et aultres particuliers du pays n'ayent a lo-  
ger nul estranger qui ne porte le bulletyn de lof-  
ficer au de celluy au ceulx qui seront a ce or-  
donne en chascun lieu . lesquelz auront charge  
avant que bailler telz bulletyns denquerir et en-  
tendre de lestatz et qualite de telz demandeurs  
de bulletyns et scauoir quilz vont faisant.

Plus a este dist et ordonne que l'ordre cade-  
mant donne touchant les signes des feuz et fu-  
meez soit observee avecques toutes aultres choses  
qui ont este establies par les precedenz chappi-  
tres.

Plus et a celle fin que en tout euenement  
d'aucun affaire . que dieu ne veuille . le pais soit  
plus prestz a aller deffendre le quartier qui en  
aura mieulx de besoing . a este dist que lon  
tienne prest le nombre des focaiges riere chas-  
cun mandement et cellon la rate competant a vng  
chascun en donnant ordre daprestre viures pour  
lentretènement des compaignons qui seront ordon-  
nes a cella ou si semble mieulx a ceulx desdicts  
mandements . de faire et recouurer tailles pour  
les poyer pour vng mois ou quinze jours quant  
ilz demarcheront tenant les deniers prestz entre  
les mains des exacteurs qui ne desbourseront rien  
sion que le besoing y soit . et non suruenant le  
besoing que les deniers soyent renduz et resti-  
tuez au peuple. Et affin que les choses soyent  
plus prestes aduenant le besoing lesdicts officiers  
soliciteront lesdicts mandementz de choisir lequel  
des deux trouueront meilleur ou de fere tenir  
prestz les viures au l'argent comme ilz aymeront  
mieulx. Et cecy ne sentend pas pour la garde  
ordinaire des passages car lon a moyen den  
fournir daillieurs.

Plus et pour eiter toute confusion a este dict  
que chascun officier ayt loueil riere son mande-  
ment de garder lautorite de la iustice sans per-  
mettre aucunes rebellions pratiques desobeys-  
sances ny aussi illicites congregations et conspira-  
tions . ains que les transgresseurs generalement  
en toutes choses concernant le debvoir et la  
charge de leurs offices se doibgent tellement ac-  
quiter sans vser de port faueur hayne ny par-  
cialite que tort ne soit faict a narme et aussi af-  
fin quilz puissent faire leur debvoir que tous les  
bons subgetz mediatz et immediatz soyent tenuz  
de fortifier la justice.

Plus et que sil y a quelque chose a faire en  
*Mon. Hist. patr. XIV.*

a l'endroit de chascune seigneurie au mandement  
ainsy quil peut aduenir de jour a aultre pour-  
ront et doibront lesdicts officiers disenniers ou  
procureurs aller ou enuoyer chascun mardy en  
aouste pour en aduertir mondict seigneur le ma-  
reschal ou en son absence monsieur le bailly et  
messieurs les commys a celle fin dy pourueoir et  
aussi a tous occourrantz cellon la necessite des af-  
ferez. Et sil y a cas qui requiere cellerite nat-  
tendront ledict mardy den donner aduis.

Plus a este dict que ce qui reste a poyer des  
dons tant de lesglise que de la noblesse soit  
poye et satisfait sans aultre delay pour fournir  
aux charges du pais comme a este dict. Et que  
aussi le peuple poye et satisface les rentes qui  
leur sont deues a celle fin quilz n'ayent cause  
deulx excuser comme a este dict par les prece-  
dentz chappitres.

Plus et pour autant quil a pleu a nostredict  
tresredoubte seigneur monseigneur le duc de sa-  
uoye enuoyer icy monsieur le gouverneur de ver-  
cel quil leur a faict entendre le bon portement  
de son Excellence et lentierement bonne volente  
quil porte a ses bons subgetz de par de ca . quil  
leur a este merueilleuse joye et consolation . dont  
treshumblement le remercient . et que aussi entre  
aultres choses a este dict et declare par ledict  
monsieur le gouverneur que lon ne doibge faire  
aucunes emprinses assembleez ny sortir en armes  
hors du pais sans lexpretz mandement de son  
Excellence . suppliant et requerant mondict sei-  
gneur le mareschal den fere faire les deffenses et  
prohibitions necessaires de la part de mondict sei-  
gneur affin quil soit entierement obey comme la  
rayson veult . car lesdicts des estatz declarent et  
entendent en toutes choses ensuyure le bon plaisir  
et vouloir de son Excellence de tout leur pouuoir  
comme bons et loyaux subgetz quilz luy sont et  
veillent estre. Et que les transgresseurs de ces  
deffenses soyent pugniz.

Plus aussi a este dict que les officiers doib-  
gent recepueoir les serrementz des centeniers et  
disenniers et eulx des compaignons de leurs di-  
sennes de seruir bien et loyalement et en bons  
subgetz et aussi doibseruer les presentz chappi-  
tres. Et que tout cella se face par tous les man-  
dementz mediatz et immediatz.

Plus a este dict que chascun soy doibge four-  
nir de grappes et aultres choses necessaires pour  
pouuoir aller par les montaignes en temps de  
grosses glaces et neiges et que oultre les aultres  
bastons chascun soit pourueu dung cazesurst (?) ou  
soit asclatte avecques son sacquet et munition  
pour sen pouuoir aider par faulte des aultres bas-  
tons.

A. 1537 - 4 Aprile

## VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Discussione intorno ad una proposta di tregua col Re di Francia. Accettazione condizionata di essa. Nomina di procuratori per la stipulazione di analogo Trattato col Cardinale di Tournon, e norme intorno alla futura sua osservanza. Querele del Vescovo per violazione della giurisdizione ecclesiastica e risoluzione di esse.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM III<sup>TA</sup> APRILIS  
IN CONVENTU SANCTI FRANCISCI

Assistentibus reuerendo domino episcopo auguste . illustri d. comite challandi . domino priore sancti Jacobi . reuerendo domino officiali . electus (sic) verecii prioratus . venerabili domino Petro boczellis . Petro michonis . Heusebio vallerii . Petro vaudani . Arnado boue . spectabili domino Ludouico condomino vallesie . Ludouico condomino nusii . Johanne vulliet domino sancti Petri . Ludouico de ausio condomino ausii . Leonardo condomino turris sarriodorum . Humberto condomino introdi . Anthonio vaudani pro dominis fenicii cum Andrea lillierii et equidem pro dominis sarri et breysonie . castellanisque quarti et cliti . nobili Anthonio bocza . Francisco de castellario . Ludouico de turre . Rodulpho fabri . grauyer . fontanel . egregio Grato rolini . Johanne martinet . Bertrando regis . Francisco iacodi . Bertho caterelli . Anthonio pensaz . Johanne faure . quos syndici ciuitatis et burgi ibidem presentes vocauerunt ad consilium . pro gigniodo Bartholomeus gorraz . Yolius de cre pro stipulis . Laurencius lauenchia pro bocza . Remigius tampan pro villanoua . dictus Johannes martinet et Petrus vallionis pro valledigna . Panthonus iacodi et Anthonius rouerey pro valle sauarenchia . illi iocole pro quarto et vallepellina . Panthonus bonet pro clito . passerini pro monte ioneto nobilis Philibertus mistralis et Dauentinus perroneti notarius et pro bardo Jacobus bruna . d Lecto ibidem scripto facto super bono politico et tuicione patrie facto ratione presentis euocationis literaque missiua reuerendi d. cardinalis dez tornon data xxviii<sup>II</sup> marcii ad causam federis faciendi cum serenissimo francorum rege directiua illustri domino comiti et pluribus aliis . dixerunt esse notandum qualiter tharentasia et patria pedemoncium est propter bella tractata et frustrata et propterea esse perseuerandum in deuocione et semper melius . et quod est credendum quod prima causa propter [quam] sumus huc vsque

a preseruati est deuocio . secunda vnio patrie in qua equidem fuit ordinatum esse perseuerandum et pariter in subiectione continua ducalis sabaudie Celsitudinis . Notandum equidem est : quanti frugis sit truga et pax si haberi possit satis clare apparet stantibus differentiis bellorumque vndique strepitibus tam magnorum dominorum . dampnis dietim illatis per armigeros vbi sunt prout fert benda domini dez scalingues . Notandum esse eciam adiutorium nobis intimatum domini marquisii dez vuar per suas missiuas . qui tamen urgens maioribus agilibus posset nos tradere obliuioni . Item dominus comes narrat debitum quod pluribus rationibus ipse habet erga illustrissimum et huius patrie commodum et propterea dietim vigillauit et vigila- b bit pro ipsorum honore et preseruacione . Et reuerendus dominus episcopus pro clero gracias agit deo de inspiracione trucharum et pacis que cedunt in maximam et perpetuam huius patrie reputacionem . Regracianturque domini electi talia tractantes et requiruntur vt perseuerare velint . Et fuit conclusum trugas fieri saluis tamen obedientia gratia et subiectione ducali ac nostris franchisesis . concludendo tamen cum prefato domino cardinali quod non debeat aliquos per hanc patriam mittere nisi patria consenciente . saluo eciam semper beneplacito prelibati domini nostri ducis et stando per nos in nostris fide et lege . petendo super his per dominos electos et commissos huius patrie fieri articulos et duplum concedi mandamenti et habere volentibus et eciam fieri debere pro cras . Et quod fuit factum vt inferius describitur . Et quod iurauerunt prefatus reuerendus dominus episcopus manus ad pectorem more prelatorum ponendo . reuerendus dominus Georgius pro uana prior sancti Jacobi . Augustinus de ferrariis prepositus sancti Egidii . Petrus vaudani vicarius prioratus sancti Vrsi auguste . illustris dominus comes challandi . spectabilis dominus Ludouicus ex dominis vallesie nominibus suis et consortum de vallesia . Ludouicus ex dominis nusii suo et consortum condominorum nusii . Gabriel de sarriodo . Humbertus de introdo . Anthonius vaudani castellanus fenicii breyssonie sarri et dez ryus . pro ciuitate auguste nobilis Johannes Franciscus vaudani et pro burgo Johannes boni . Hecius byanquini pro gigniodo Aymericus (?) clauel Henriens de furno . pro stipulis Laurencius lauenchia et Theobaldus colini . pro nobilibus nobiles Georgius et Ludouicus de turre et Franciscus de castellario . pro castro argenti egregius Johannes martinet et Petrus vallionis . pro valle sauarenchia . . . . . et egregius Guillelmus iocole et Facius pauli . pro valledigna Sulpicius genolliet Panthonus iacodi Anthonius rouerey et Franciscus galli . item pro clito primo Johannes passerini Anthonius arthadi Martinus cellerii Martinus lilaz Guido mathanelli Dionisius nigri Dionisius iaquemodi . pro quarto Anthonius pingaz et Panthonus bonet . item pro monteioneto dictus Philibertus mistralis et Mar-

(1) Liber Consilii ciuitatis Auguste vol. 1, foll. 172-176, 187 e 188.

tinus . . . . . (1) . item pro bardo Jacobus bruna . a  
Iurauerunt eciam domini electi Laurencius tur-  
rillia Jacobus bernardi Johannes saluardi Fran-  
ciscus de crista Paulus vorberti episcopus et  
promisserunt habere rata et ratificari facere per  
absentes . et vltorius vt in dicto procuratorio per  
egregium Franciscum iaquemodi et me Martinum  
anoyerii recepto vbi fuerunt presentes reuerendus  
dominus Anthonius de sandilliano officialis augu-  
ste domino Heusebio magistro hospicii Philibertus  
saluardi et Johannes galli . dicendo sindici et pro-  
curatores ibidem existentes quomodo fiet istud sci-  
licet truga cum non intendant quidquam contra  
cor et voluntatem illustrissimi domini nostri ducis  
facere . veruntamen confidendo de dominorum et  
electorum ibidem assistencium prouidentia et sa- b  
pientia consencierunt vt supra.

PROCURATION SPECIALEMENT FAITE PAR LES TROIS ESTATZ  
DU PAIS DAOSTE (2)

En nom de nostre seigneur amen. Lan de  
grace prins a sa natiuite mil cinq cens trente  
sept lindicion diziesme et le quattresme jour  
dauril. Comme que ce pais de la vauldaouste et  
les trois estatiz dicelluy despuys le commencement  
de ces troubles ait serche et tranaille par tous  
honestes moyens de soy conseruer en lacoustu-  
mee deuotion et obeissance quil doibuent a la tres-  
illustre maison de sauoye sans fere chouse que  
leur puisse estre improperee ny dont juste occa-  
sion diuine soit redondee a narme . et soit ainsi c  
que continuant en ceste volonte ilz desirent et  
vueillent de tout leur pouuoir si bien viure et  
voisiner anecques leurs voisins que chescun co-  
gnoisse le sens de leur intention estre tel mesmes  
appres qui leur sont venuz a notice aucuns pro-  
pos de tresue et seurete qui ont estez dressez et  
mis en auant par aucuns zelateurs de paix pour  
le commun bien et repos tant de cedict pais que  
de la tharentaise et aultres a qui il touche .  
pouree est il que personnellement constituez entre  
les mains de nous notaires et en la presence des  
testmoings apres nommez . assauoir nostre tresre-  
uerend seigneur messire Pierre gazin euesque  
daouste acompaigne de messire Pierre de bozellis  
chanoyne de lesglise cathedrale daouste faisantz d  
au nom de luy et de tout le chappitre . messire  
Pierre vauldan chanoyne de lesglise collegiale de  
saint Ours comme vicair de reuerend seigneur  
messire Francois royer commendataire perpetuel  
de ladicte esglise collegiale de saint Ours  
daouste et au nom deulx et de tout le chappitre  
de ladicte esglise . messire George prouane  
prieur de saint Jaqueme . messire Augustin flour  
vicair du preuoste de saint Gilles au nom du  
preuoste et des chanoines et chappitre de la-

dicte esglise de saint Gilles . faisantz lesdicts sei-  
gneurs desglise dessus nommez au nom de tout le  
clerc dudict diocese daouste . et illustre et puis-  
santz seigneur mossieur Rene comte de challant .  
magnifiques nobles et spectables seigneurs Loys  
de valleise des seigneurs dudict lieu . Loys de  
nus des seigneurs dudict lieu. Johan vulliet sei-  
gneur de saint Pierre chastelargent faisant tant  
a son nom priue que comme procureur de mes-  
sieurs perceual du pont saint Martin . Loys dauise  
des seigneurs dudict lieu . Gabriel sariod des sei-  
gneurs de la tour . Humbert sariod des seigneurs  
dintro et Anthoine vauldan comme chastellain te-  
nant le lieu et pour la part de messieurs de fe-  
nix de bressogne et de sarre absents . faisantz  
lesdicts seigneurs tant a leur propre et priue  
nom comme aussi pour part et au nom des aul-  
tres seigneurs desdicts lieux leurs consortz et  
chescun deulx respectiuement pour eulx et leurs  
subjectz . et pour la communaulte de la cite  
daouste et du bourg saint Ours noble Jehan Fran-  
cois vauldan et Jehan byanquyn sindiques . et  
pour le mandement de gignio Bartholomme gorra  
Thibauld cullet Yoille de crest Aymonet clauel  
vionyn pilliod Henry du four Panthenon tercinod  
Bartholome du curtil Yllaire de Laurens de  
guyon Yllaire forestier Nicolas baudel Estienne  
bruson Estienne du fossat . et pour le mandement  
destroble Laurens lauenche Thibauld de colin .  
et pour la parroisse de saint Oyen Anthoine  
charlet . et pour le mandement de saint Remys  
Remys tampan . faisantz tous les susnommez pour  
et au nom de la cite et de tout le mandement  
du bailliuaige daouste respectiuement . pour la  
communaulte de la ville noue et chastel argent  
Johan martinet et Pierre vallyon . pour la vallee et  
parroisse de valsauarenche Guillaume et Crestien  
iocole et Boniface paul . pour les gentils hommes  
de la vauldigne noble Loys de la tour George de  
la tour et Francois du chastellard . pour la vallee  
et les communaultez de la vauldigne Panthonon  
iacod Sulpis genoliet Anthoine rouarey et Francois  
gal . pour le mandement de quart et de oyace  
comprins la valpelline Pierre pernigna Jaques  
cheuerel Pierre iacod Panthonon bonet Johan guey  
Panthonon de gro Pierre de chelion Johan bonyer  
Andree chasteller Michiel de champviller Pantho-  
non de closelline Panthonon du creslon . pour le  
mandement de cly Johan passerin Anthoine artha  
Martin calle Martin lisle Guyon mathamel Denys  
noyr et Denys iaquemod . pour le mandement de  
montiouet noble Philibert mestrail et Martin per-  
ronet . pour le mandement de bard Jaques bruna  
et Bartholomme blanchet . tous les susnommez sin-  
diques procureurs et commys des communaultez et  
mandementz susdicts respectiuement . faisantz et re-  
presentantz tous ensemble le corps des trois es-  
tatiz de cedict pais de la vauldaouste pour lesquelz  
ilz se font fortz et promettent fere ratifier si be-  
soing est le contenu en ce present instrument en

(1) Il cognome manca eziandio nel Ms. Ma si supplica: « per-  
roneti ». Vedi l'atto di procura che segue.

(2) Aggiunto d'altro carattere: « pro trugis cum rege francorum  
inhiendis ».

tant quil touche chescun mandement respectiue-  
ment. Lesquelz de leur bon gre franche voluante  
et certaine science ont fait cree constitue de-  
pute et ordonne . font creent ordonnent consti-  
tuent et deputent . leurs procureurs acteurs fac-  
teurs negociateurs et messagiers especiaux et ge-  
neraulx . la specialite non derogant a la generalite  
ny au contraire . assauoir nobles et spectables sei-  
gneurs messire Loys des seigneurs et comtes de  
castellamont a ce present . messire Jehan des sei-  
gneurs dauyse encoures quil soit absent . et Ny-  
colas de la creste a ce present . avecques plain  
pouvoir et mandement special de pour et au  
nom desdicts estatz eulx transporter par deuers  
monsieur le cardinal de tournon lieutenant pour  
le roy a lyon ayant a ce pouuoir de sa maieste  
et de tracter dresser coucher et accorder avec-  
ques sa seigneurie reue.<sup>me</sup> ladicte tresue seurete  
et abstinence de guerre avecques les articles  
chappitres et capitulations en tel cas necessaires  
pour le temps et cellon quilz verront estre pour  
le mieulx iouxte leur charge pour le commun  
bien et repos tant dudict pais de la vauldaonste  
que de tharentaise et aultres pais circonuoisins  
et generalement de en ce que dist est cappituller  
contracter fermer promettre et accorder tout ce  
que feroient lesdicts estatz eulx mesmes si leurs  
personnes y estoient encoures quil y eust cas qui  
requist mandement plus expres. Et promectent  
premierement ledict seigneur euesque en mettant  
la main a lestomach a la maniere accoustumee de  
prelat et tous les aultres et chescun deulx respec-  
tiuelement par leur foy et serment fait sur les  
sainctz euangilles entre les mains de nous no-  
taires et soubz lobligation de leurs biens auoir et  
tenir ferme et agreable tout ce que par lesdicts  
procureurs sera en ce que dist est fait cappitule  
promis et accorde sans iamais aller au contraire .  
en renuaciant a tous droitz dont ilz se voudro-  
ient ou pourroyent <sup>(1)</sup> aider au contraire . saulz  
toutesfois et reservee entierement et preallable-  
ment en toutes les choses susdictes et leur de-  
pendances le debuoir dobeissance subgection et fi-  
delite que lesdicts estatz avecques tout cedit  
pais tant en general que en particulier ont et  
doibuent a nostre tresredoubte et souuerain sei-  
gneur et prince monseigneur le duc de sauoye et  
daouste Charles deuxieme de ce nom et ses hoirs  
et successeurs . auquel debuoir nentendent aulcu-  
nement deroguer ains en ycelluy demourer et per-  
seuerer . et pareillement en leurs priuileges fran-  
chises libertez et coustumez. Desquelles choses  
ont requis a nous notaires soubz signez re-  
cepueoir instrument publicque et ont prie mes-  
dicts seigneurs lesuesque daouste et conte de  
challant les sceler de leurs scelz pour plus de  
foy et de fermete au nom de tous eulx. Faict en  
ladicte cite daouste assauoir au couuent saint

(1) Una mano posteriore ha qui corretto: « voudront ou pour-  
ront ».

a Francois . lieu accoustume pour la congregation  
des estatz . a ce presentz requis et appelez pour  
tesmoings . ausquelles choses dessus faictes sont  
este presentz reuerend messire Anthoine de san-  
dillian docteur en tous droitz official de la court  
episcopale daouste . nobles Heusebe de beluiso et  
Philibert saluard.

Et moy Martin auoyer notaire imperial qui  
avecques Francois iaquemod mon compaignon . et  
les tesmoings susnommez ay este . present a toutes  
les choses susdictes et en ay receu instrument  
pour ce me suys cy soubz signe de mon seing  
en tel cas accoustume en foy et tesmoingnaige . di-  
celles.

Et moy aussi Francois iaquemod notaire appo-  
stolique qui ay este present es choses susdictes et  
receu le susscript instrument avecques ledict  
auoyer mon compaignon pour ce est il que me  
suys pareillement soubz signe de mon seing en  
tel cas accoustume.

MESSIEURS DES TROIS ESTATZ DU PAIS ET DUCHÉ DAOSTE (AP-  
RES) AVOIR AVOYÉ ET ENTENDU CE QUE LEUR A ESTÉ PROPOSÉ ET  
DECLAIRE EN CESTE ASSEMBLEE FAITE LE IIIJ DAUUIL MIL V<sup>c</sup> XXXVIJ  
SOY SONT RESOULUZ EN LA MANIERE QUI SENSUYT

Premierement quilz trouuent bonne la tresue  
et seurete qui a esté proposee et quelle doibue  
sortir a effect pourueu quil y ait trois pointz  
principaulx. Assauoir que le pais demoure en la  
subgection et obeissance de monseigneur le duc  
de sauoye et daouste nostre bon seigneur et  
prince. Plus quelle ne soit contre la voluante  
et intention de son Excellence. Plus que cedit  
pais demoure en ses franchises libertez priuileges  
et coustumes.

Plus et pour aller tracter et cappituler sur  
ceste tresue par deuers monsieur le cardinal de  
tournon lieutenant pour le roy a Lyon ont esleu  
messieurs de castellamont dauyse et de la creste.  
Et ont fait la procuration et puissance cellon la  
minute qui a este leue et stipulee de point en  
point contenant au bout la clause qui sensuyt -  
« saulz toutesfois et reservee entierement et preal-  
« lablement en toutes les choses susdictes et leurs  
« dependances le debuoir dobeissance subgection  
« et fidelite que lesdicts estatz avecques tout ce  
« dict pays tant en general que en particulier ont  
« et doibuent a nostre tresredoubte seigneur et  
« prince monseigneur le duc de sauoye et daouste  
« Charles deuxieme de ce nom et ses hoirs et  
« successeurs . auquel debuoir nentendent aulcu-  
« ment deroguer ains en ycelluy demourer et  
« perseuerer. Et pareillement en leurs priuileges  
« libertez franchises et coustumez ».

Plus et que au tracte et cappitulation que les-  
dicts procureurs auront a faire avecques ledict  
seigneur cardinal pour ladicte tresue ne soit oublie  
que le pais demoure en paix sans estre infeste]  
ny assailly par gens de guerre subgetz et serui-  
teurs du roy pour faict de passage ny autrement.

Et que tant sur . . . . . que les aultres pointz a concernantz le bien de la . . . . . ilz sen voient bien instructz cellon que mieulx sera ad[ui]se par monseigneur nostre prelat monseigneur le conte de cha[nd] et messieurs les bailly et commys esquelz ilz sen remect[ent] . et quil leur plaise en prendre la poine leur remercia[n]t bien humblement de celle quilz ont prinse jusques cy [pour] la conduite des afferez . dont le pais soy est si bien trouue que leur prient vouloir perseuerer.

Plus et pour ce que toutes graces viennent de dieu et est celluy seul qui sera cause non seulement de faire ladicte tresue sil luy plaist quelle se face mais la fera entretenir et observer . a este dist et resolu que lon doibie ensuyure les deuotions accoustumees et plustost les augmenter que diminuer par tous les lieux et mandementz du pays soy tenant chascun en bon estat pour entretenir en la grace de nostre seigneur . et quil plaise a mondict seigneur nostre prelat y donner ordre.

Plus et non obstant ladicte tresue a este dist et resolu que lon ne laisse densuyure lordre des chappitres qui furent faictz a la derniere assemblee affin que tous ceulx du pais soyent prest bien armez et embastonnez a toute heure que le besoing sera pour la deffence de la foy de lauctorite du prince et du pais en cas quilz fussent prouocquez assailliz et infestez par ceulx qui apres auoir faict et passee ladicte tresue la leur voudroyent rompre . et aussi tous aultres qui voudroyent dompaiger et oultraiger ledict pais. Et que lesdicts chappitres soyent de rechiefz criez et publiez dez dimenche prochain par toutes les parroisses et que les officiers de mondict seigneur riere leurs mandementz immediatz et messieurs les banneretz riere eulx ayent loueil chascun en son endroit respectiuelement de les fere observer.

Plus et pour myeulx pouuoir supplir et satisfaire a toutes les choses susdictes et aultres qui seront de continuelle necessite pour le bien et reppos de cedit pais a la louenge de dieu et a lhonneur et seruice de mondict seigneur et prince a este dist et concluz que lon doibie tousiours constamment ensuyure et observer la commune vnyon sans ce quil soit loisible a narme daller au contraire ny aussi de fere illicites et desraisonnables congregacions assemblees conspiracions ny entreprises qui soyent ou puissent estre aucunement preiudiciables a lauctorite du prince et de la justice . sur la poine de la coustume . ains que ceulx qui feront au contraire soyent pugnyz et chastiez. Et a celle fin que chascun ait loueil et cure de mieulx lobserver lont ainsi iurez et promys lesdicts estatz generalement en leuant la main pour la foy et serrement de leurs corps. Et vueillent telz serrementz auoir lieu comme si particulierement vng chascun deulx lauait faict sur les euangilles.

Plus et pour garder que ce pais ne tombe en cherte famine au aultre necessite de viures . que dieu ne vueille . veu les gastz qui en ont este faitz et se font journellement au pais de piedmont et en la tharentaise . a este dist que les viures mesmement blez et vins ne doibient point sortir de cedit pais sans licence de monsieur le bailly qui aura charge den octroyer aux particuliers du pais de valleys de la tharentaise et aultres nous bons voisins qui en viendront acheter . mais que ce soit en menu pour la quantite quil verra estre requise cellon la euidente necessite desdicts particuliers qui demanderont telle licence . le tout par laduis de messieurs les commys . et leur baillant sur ce vng bulletin qui fera mention de ladicte quantite dont la sortie sera permise. Lequel bulletin ilz seront tenuz de presenter a lofficier du dernier lieu du pais ou ilz passeront pour veoir silz en meynent plus largement. Et la poine a ceulx qui feront au contraire sera la perte et confiscation de telz viures. Et a este dist que cestuy ordre dure et durer doibie jusques a ce que par lesdicts estatz ait este autrement aduise.

Et pour ce que finalement apres la conclusion faicte de toutes les aultres choses susdictes mondit seigneur leuesque daouste nostre prelat a propose labsolution quil feist venir dernièrement de court de rome a la requeste du pais ou de ses commys lors assemblez en vng conseil general qui luy fust faicte et enuoyer dicy pour ceulx qui en auoyent besoing a cause des nouuelletez par auant [faictes] a sa juridiction ecclesiastique aussi lappointement faict auant noel par le trecte de monsieur le cure de monthey a la requeste de mondict seigneur le mareschal et des gentilzhomes et bourgeois qui si trouuarent lors que ladicte absolution fust faicte et publiee . par lequel appointement fust dist que la iuridiction ecclesiastique deubse auoir cours pour les debtez et afferez de lesglise et que les letres pour yceulx deubsent courir remectant le surplus des aultres pointz dont estoit question a la cognoissance de mondict seigneur nostre prince . et aussi a faict [grans] plaintifs que ce non obstant et contre la forme dudict [arrest] aucuns et la pluspart nont voulu laisser courir [ses] letres pour les afferez de lesglise . qui ne peult estre sans dangier des censures papales au detrimet des consciences des bonnes gens qui ont besoing mesmes au temps qui court destre en la grace de dieu . non point den estre eslongnelz par telz excommunicationz papaulx et priuation de la immunité de lesglise . requérant ledict seigneur euesque que chascun se vueille recognoistre et ensuyure ledict appointement laissant courir sa iuridiction spirituelle en ce qui touche les afferez et debtez de lesglise . comme aussi il desire lobserver . et aultres choses dont il soy est remys a la cognoissance de mondict seigneur . disant encoures que



ce quil en faict nest pour son bien ny pour le prouffict de son esglise tant que pour acquiter sa conscience et celle de ses diocesans quil veoit par ce moyen pericliter demourant en tel estast a son tresgros regret et desplaisir. soy offrant sil ya quelque abus faict et obserue en telz. afferez par ses officiers dy donner bon ordre le luy faisant entendre. a ce a este dist et respondu de part les gentilshommes quilz ne vueillent point contredire comme aussi lon ne doit par raison de ce quil appartient aux afferez et debtez de lesglise. quant aux communaultez pour ce que leurs commys et deputez qui sont icy venu de leur part nont point de puissance sur cecy comme ilz ont dist. lon a prins terme jusques a la prochaine feste de penthecoste a celle fin que lesdicts commys puissent sur ce pendant informer du tout lesdictes parroisses et communaultez et auoir bon conseil de ce que par raison ilz en deburent fere pour en auoir leur resoulution et en faire response a mondict seigneur lesuesque daouste en la presence de mondict seigneur le mareschal et en son absence de monsieur le bailly et desdicts commys au lendemain de ladicte prochaine feste de penthecostes.

CONSILIUM TENTUM DIE QUINTA APRILIS 1537

Assistentibus reuerendo domino episcopo. venerabili domino officiali. venerabili domino Petro michonis de . . . (1) vertusio. illustri d. comite chalandi. spectabili domino baylliuo. domino Ludouico condomino vallesie. domino Jacobo condomino nusii. domino Johanne vulliet domino sancti Petri. domino Ludouico de ausio. domino Humberto condomino introdi. domino Leonardo condomino turre sarriodorum. nobili Anthonio vaudani castellano fenicii breysaonie sarri et dez ryus. Ludouico de turre. Johanne de arclono. (2) Francisco de castellario pro nobilibus vallis digne. sindicis ciuitatis et burgi auguste. domino de cheurone. Rodulpho fabri. Antonio de bocza. Bertrando regis vicebaylliuo. Francisco de crista. Petro fabri. Johannes martinet veteris prepositus marescallorum. Laurencio lauenchia. Theobaldo collini. charlet de sancto Heugendo. Remigio tampan. nobili Johanne saluardi. Bartholomeo chirieti. Panthone octini. Johanne gay. Anthonio de preto. Johanne legerii. Paulo voberti. Jacobo bernardi. Francisco iacodi. Michael de turrillia. canali. pro clito domino castellano cliti. pro valle digna Georgio mallieti Panthone iacodi genolles rouerey pro illis cliti cum dicto eorum castellano Johanne passerini. pro donia dictus Johannes martinet. pro gigniodo dominus Yolius de cre. Prefatus dominus Johannes vulliet legit coram omnibus scriptum in quo continetur expressa causa huius euocacionis.

(1) Il Ms. presenta qui la stessa lacuna.

(2) In margine: « d. Ludouico de castro monte ».

Item prefatus reuerendus dominus episcopus exposuit vltra in consilio generali arrestata se et curiam suam indebite nouiter fuisse ecclesiasticos priuatos a cursu literarum. quare petit prouideri. dicens vltius quod conscientia sua serua consentit stare ordinationi doctorum quam facient et facere quod ipsi doctores dicent eum iuste et sine reprehensione posse facere. Vnde fuit conclusum quod litere pro ecclesiasticis debeant currere de re ad ecclesiam pertinente et non de aliis actionibus. et precedere debere episcopatus (?) nomen moniciones vel citaciones ad formam transactionis. et hoc pro ecclesiasticis tantum cum de aliis fuerit remissum et dictum stare debere ordinationi illustrissimi ita quod mittere volens (?) non se possit iuuare de citacionibus seu monicionibus factis ante datam absolucionis generalis summi pontificis. Inde testimoniales.

A. 1537 - 4 Giugno

VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati — Annunzio di un'ambascieria al Duca di Savoia ed al Marchese del Guasto. Nomina di ambasciatori al Cardinale di Tournon per la continuazione della tregua, e di commissarii per la visita e fortificazione di alcuni passaggi. Nove proteste di unione e di devozione alla Casa di Savoia.*

(1) CONSILIUM TENTUM DIE QUARTA IUNII CORAM EGREGIO BERTRANDO REGIS VICEBAILLIUO VALLISAUGUSTE

Assistentibus magnificis dominis nobilibus et egregiis viris domino sancti Petri Ludouico de ausio. Anthonio vaudani. Rodulpho fabri sindicisque ciuitatis et burgi et aliis primo electis pro conseruacione huius patrie. per totam patriam electis. ad presens consilium generale euocatis. Fuit ibidem propositum intellectum fuisse per huius patrie exploratores parte electorum deputatos francigenos. aut pro ipsis agentes velle hanc patriam latenter inuadere. ex quo fuit datus ordo vt omnes se tenerent promptos et ad arma paratos sub eorum garda pro huius patrie custodia. Fuit propterea hec facta conuocatio pro in omnibus opportunis prouidendo quia sunt ipsi nostri inimici adhuc. vt fidedignorum relatu siri potuit. lugduni vbi per eos multa perpetrantur mala. Ideo fuerunt deputati per ipsos dominos electos patrie pro eundo lugdunum apud reuerendum dominum cardinalem dez tournon pro trugis continuandis si fieri possit spectabilis dominus turre sarriodorum. partibus vero inferioribus inerunt

(1) Liber Consilii ciuitatis Auguste, vol. 1, foll. 190 e 191.

reuerendus d. episcopus noster et spectabilis Ma-  
theus lostani bailliuus vallis auguste pro allo-  
cando <sup>(1)</sup> illustrissimum dominum nostrum sabaudie  
ducem et illustrem dominum marquionem del  
vualx qui iam remiserunt literam vnam missiuam  
datam die xxix proxime lapsi maii. Quibus omni-  
bus auditis visum fuit huius patrie passagia fore  
visitanda et data propterea fuit commissio visita-  
cionis passagiorum a parte sancti Bernardi collone  
iouis et vallis grisenchie domino ausii nobili Ny-  
colao de crista Johanni Francisco vaudani et Ja-  
cobo bernardi. Et inde ordinatum fuit esse in di-  
uino dei seruicio et in obedientia ducalis Exelen-  
cie electorumque huius patrie et vnione eiusdem  
continuandum et perseuerandum quia in difficili  
consistit virtus. Quibus sus et alias ordinatis dicti  
electi ibidem congregati . qñlibet ipsorum respec-  
ctiue [pro] mandamentis et locis . tanquam fideles  
se offerunt vnanimiter vt alias iam se obtulerunt  
non solum fogagia verum corpora cetera et que-  
cunque bona vsque ad mortem inclusiue pro du-  
cali sabaudie Exelentia et patrie preservatione ex-  
ponere.

Item ibidem accessit Angellinus baudini de cam-  
poporcherio notarius exponens coram dominis ele-  
ctis franchisesiam per illos de campoporcherio cum  
illis dez valsuanaz longo tempore initam de vna  
valle alteri et e contra sibi securrendo et in cun-  
ctis necessitatibus subueniendo . et hoc intimauit  
vt talis ordo in omnibus detur quod federa cum  
reuerendo domino cardinali dez tournon locumtenen-  
te regis francorum non rumpantur et dicte  
eorum franchisesie obseruentur.

Item ibidem ad presentiam prefati domini vice-  
bailliui accessit discretus Laurentius de lauenchia  
exponens plures franchisesias per bone memorie il-  
lustrissimos illustrissimi domini nostri sabaudie  
progenitores fuisse huius patrie incolis concessas  
et per modernum illustrissimum dominum no-  
strum ducem confirmatas . quarum propterea ob-  
seruantiam ipse incole implorant . Quibus auditis  
prefatus dominus vicebailliui easdem communi-  
tates remisit ad auentum domini bailliui . Inde  
testimoniales <sup>(2)</sup>.

ALIUD GENERALE CONSILIUM OMNIUM ANTIQUE COM-  
MISSORUM TENTUM DIE VIGESIMA SECUNDA MENSIS JUNII  
CORAM SPECTABILI DOMINO BREISSONYE LOCUMTENENTE  
DOMINI MARESCALLI SABAUDIE . DOMINO BAILLIUO . DO-  
MINO CAUET MISSE PARTE ILLU.<sup>MI</sup> DOMINI MARQUISII  
DEZ VUALX

Assistentibus domino nusii . domino sancti Pe-

(1) Cioè « alloquendo ».

(2) Di seguito a questo verbale si legge: — « Item duodecima  
» mensis iunii fuit per electos missus dominus Nicolaus de crista  
» cognyan — Item die decima tertia eiusdem idem crista misit  
» per literam aggressionem vallissuane — Et illi dez vyey mise-  
» runt vnam aliam petendo auxilium ». — Viene quindi il ver-

Mon. Hist. patr. XIV.

tri . Rodulpho fabri . domino Humberto introdi .  
domino sarriodi . domino Johanne de ausio . An-  
thonio vaudani . reuerendo domino officiali et ma-  
gistro hospicii episcopatus . domino gubernatore  
ferlyn . domino denysynie (?) . egregio Grato rolini .  
Philiberto mistralis . Francisco de crista . Johanne  
saluardi . Georgio de turre . Johanne martinetti .  
Bartholomeo chyrieti . Jacobo bernardi . Francisco  
iaquemodi . Panthone vaudani . Guillelmo iocole .  
Bartholomeo gorraz mistrali gigniodi . Yolio de  
cre . Aymoneto clauelli . Stephano de fossato . Bo-  
nifacio de cerisia . Theobaldo collini . Leonardo en-  
gareyn . Panthone iacodi . . . . .  
bridellini . . . . . <sup>(1)</sup> corsyoz de ermo .  
Martino vulliermine. Ibidem facta proposita de  
nouo agitatibus coram ibidem euocatis vt in scripto  
per spectabilem dominum Johannem vuylliet scri-  
pto et lecto . et interrogatis dominis ecclesiasticis  
nobilibus dominis et aliis electis si in deuotione et  
proposito bono continuationis deuotionis obediencie-  
que ducalis et patrie vnionis et preservationis con-  
tinuare intendant. Qui responderunt prout infra. Et  
primo reuerendus dominus officialis dixit reueren-  
dum d. episcopum augustensem suum magistrum  
suam voluntatem hucusque monstrasse volendi ex-  
ponere corpus et bona pro huius patrie preserva-  
tione et propterea intendit eundem velle perseue-  
rare in dicta sua deuotione. Nobilis Rodulphus  
fabri pro illustri et magnifico domino comite cha-  
landi ceterique domini huius patrie ibidem exi-  
stentes sindicique ciuitatis et burgi . mistralis man-  
damenti gigniodi pro illis gigniodi . dominus Jo-  
hannes martinetti pro illis de arnerio . Panthonus  
iacodi pro illis de valledigna . nobilis Georgius de  
turre pro nobilibus vallisdigne . Petrus Clari pin-  
guaz pro illis de quarto . de ermo pro illis de  
clito . Philibertus mistralis pro monteioueto et  
bardo . dicunt se velle facere omnia ipsis possi-  
bilia per dominos electos ordinanda et contribuere  
in omnibus ducalibus et electorum mandatis ex-  
ponereque corpus et bona prout hactenus fece-  
runt et melius iuxta posse . rogando eosdem do-  
minos commissos quatenus continuare velint prout  
hucusque fecerunt iuxta ipsis commissa quoniam  
in eosdem dominos ecclesiasticos nobiles et laicos  
d non restabit quin eorum reddant debitum vt huc-  
usque fecerunt . dicentes tamen illi de bardo  
quod sunt in custodia in bardesia et in campo-  
porcherio et quod sunt nonnulli particulares de  
maioribus qui contribuere recusant . quare petant  
super omnibus prouideri custodiamque bardi sine  
licentia admotam retornari. Vnde fuit ordinatum  
ipsam custodiam esse retornandam . et in omnibus  
aliis recte per dominos electos prouidebitur. Inde  
testimoniales.

bale del 22 stesso mese, che non tanto per le parole con cui  
incomincia (« Aliud generale Consilium ») quanto perchè tratta  
lo stesso argomento del verbale 4 giugno apparisce una conti-  
nuazione di Sessione.

(1) Eguali lacune presenta il Ms.

A. 1537 - 10 Ottobre

VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Invio del Balio presso il Duca ed il Marchese del Guasto onde riprotestare della fedeltà della Valle e sollecitare i promessi aiuti. Decretazione di pubbliche preghiere e del contributo per ogni fuoco d'un uomo d'arme.*

(1) CE QUE FAICT ET CONCLUD A ESTE PAR LES TROYS ESTATZ DU PAYS DE LA VALDAOUSTE AU LEURS COMMYS TANT PREMIERS QUE ORDINAIRES. MONSIEUR LE BAILLY COMPRINS. PRESENTEMENT ASSEMBLEZ EN LA CITE DAOUSTE LE X.<sup>e</sup> JOUR DOCTOBRE 1537

Premierement auoir veu lesdicts troys estatz les lettres quil a pleu au seigneur marquys del guast escrire a messieurs les commys. entendu au surplus la creance de monsieur le secretaire cauet qui est arriue de ranfort. aussi la venue du sieur capitaine que ledict sieur a icy. auoir veu ausurplus les lettres et despeches que leur ont monstrez et par iceulx entendu les diligentes poursuytes et sollicitations qui ont estez faictes pour le seruice de monseigneur nostre prince le bien et conseruation du pays par tresreuerend seigneur monsieur nostre prelat monseigneur le mareschal et messieurs les commys. Et cognoissantz manifestement que rien na reste ny reste par faulte de bonne cure et conduycte. tout primerement leur en font humbles remerciementz avecques leur supplice de voulloir perseuerer a si bien guyder et couduyre les affaires jusques au bout quilz se sont vertueusement acquictez jusques cy.

Plus et que auoyr entendu la venue de nostre tresredoubte seigneur et prince monseigneur le duc de sauoye et daouste au camp de la cesarie majeste font eslection de monsieur le Bailly en luy priant voulloir prendre la poyne soy transporter par deuers son Excellence pour de la part de

a tout le pays luy fere la reuerence avecques reioyissement et congratulation de son arriuee en bonne sainte pour ausurplus luy fere treshumble offre et exhibition de tout loyal seruice qui luy plaira leur comander comme ceulx qui luy sont et veuillent estre a jamays treshumbles et loyaux subiectz et seruiteurs et rendre entierement leur debuoir enuers son Excellence. luy suppliant les auoir tousiours en sa bonne grace et protection pour recommandez. Et prient ausurplus ledict seigneur bailly quil veuille prendre la poyne de fere les treshumbles remerciementz. audict sieur marquys de la part desdicts des bons offres quil luy a pleu leur fere tant par sa lettre que par la creance dudict sieur secretaire cauet avecques charge de solliciter laide et secours cellon les memoires qui seront sur ce faictes par lesdicts seigneurs et commys.

Plus et cognoissant aussi lesdicts estatz que tout bien vient de dieu nostre createur. qui par sa grace a par cy deuant conserue cedit pays. ilz sont desliberez de continuer et ranfforcer tant que possible leur sera les processions deuotions et aultres bonnes et pitoables oeuvres priant aussi messieurs desglise suyure et continuer le bon train quilz y ont obserue et ensuyt jusques cy par lordre de nostredict tresreuerend seigneur et prelat.

Plus et cognoissant pareillement que apres laide [de] nostre seigneur lamitye et vnion qui a este entre eulx des estatz est celle qui plus leur a este prouffitable et salutare. sont entierement resouluz et desliberez de continuer en ceste amitie et vnion destre bons et loyaux subiectz de son Excellence obeissant a ses commandementz et des ses officiers et commys et de voulloir tous viure et mourir pour le seruice de mondict seigneur nostre prince et pour la deffense protection et gardange de cedit pays.

Plus ont resouluz et conclud lesdicts des estatz de fere de ceste heure eslection dung homme de guerre pour focaige qui soit prest de tout ce que luy est de besoing pour soy trouuer la ou sera dict et ordonne au premier mandement. et si cella ne souffict dy aller tous sans rien espargner en tout cas de necessite. Bien supplient les communaultez ausdicts sieurs donner si bon ordre aux espies quon ne soit surprins et aussi que sans cas de necessite ne se feist esmotion ny despense inutile et frustratoire.

Plus a este dict que le double de ces articles soit baille a vng chascun des mandementz a celle fin quilz soient publiez et quon diligente a lexequution du dernier article et que narme nait cause dignorance. entendant que ladicte publication se face aux portes des esglises dimenche prouchain comme il est de coustume.

(1) *Liber Consilii ciuitatis Auguste*, vol. 1, foll. 194 e 195. — A quest'adunanza, della quale manca il Verbale, aggiunge qualche lume il seguente Ordinato del Consiglio comunale di Aosta in data 29 ottobre (*ibid.* fol. 196): « Assistentibus nobili Johanne » saluardi . . . et pluribus ad sonum campane in consilio congregatis. Proponunt sindici ciuitatis et burgi sicut in ultimo » generali consilio fuit conclusum quod omnes subdicti ducales » mediati et immediati ducatus auguste essent ad arma parati ad » primum ducale mandamentum. potissime ad rationem vnus » hominis pro quolibet focagio . . . et taleam esse faciendam pro » ipsorum soluzione. et ex quo ceteri huius patrie vallisauguste » fecerunt eorum debitum restat quod ciues et burgenses qui » liti sunt in omnibus portinarii esse et ceteris cedere in exemplum. Igitur petunt super his prouideri et electione sociorum » et decerni (?) super eorum soluzione dari quantumque sit pro » quolibet dandum et quanto tempore — Vnde fuit conclusum » quod fiat talia pro soluzione sociorum vnus mensis ad rationem alias pro quolibet socio respectiue ordinatam et pro quolibet focagio vnus socii sociorum ciuitatis et burgi. capiendo » de pecuniis communibus si que sint . . . ».

A. 1537 - 31 Ottobre

## VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Relazione sull'esito dell'ambasciata al Duca ed al Marchese del Guasto. Comunicazione di lettere del Cardinale di Tournon e delle risposte date. Nuove proteste di fedeltà e sudditanza della Valle alla Casa di Savoia. Diniego del passaggio a milizie francesi.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM VLTIMA VIII<sup>BRIS</sup>  
CORAM DOMINO VICEBAYLIUO BERTRANDO REGIS 1537

Assistentibus reuerendo domino Petro gazzino episcopo auguste . illustri et magnifico domino Renato comite challandi marescallo sabaudie . et magnificis domino Aymone de gebennis . domino breysonie sarri et dez ryus . Johanne vulliet domino sancti Petri . Ludouico de ausio condomino ausii . Humberto sarriodi . Johanne de ausio condomino ausii . Ludouico de castromonte . Anthonio vaudani . Rodulpho fabri . sindicis . Nicola de crista . bertrando . Johanne martinet . Anthonio de bocza ciue auguste . Johanne et Michaele saluardi . Panthone vaudani . Georgio de turre . Johanne mallet . Petro de ruyna . Grato rolini et Philiberto mistrali . Panthone octini . Guillelmo iocole . Petro fabri . Petro vallionis . Laurencio lauenchia . Bartholomeo gorraz . Anthonio catherelli ac pluribus aliis ad consilium congregatis . Prefatus illustris dominus comes exponit quod licet non fuit . aliis occupatus negociis . presens in vltimo consilio . causante eius certa infirmitate . tamen de omnibus in eodem gestis per deputatos certificatus . gaudens de deuocione continuata vnioneque trium statuum et manutentione fidei catholice subuentioneque ducalis Excellentie et huius patrie . fuitque modo euocatus parte deputatorum vt certificetur de omnibus gestis per spectabilem dominum Johannem vulliet predictum descriptis ratione premisorum.

Primo de missione spectabilis domini baylliui ad illustrissimum pro eum gratulando de eius iocundo autentu prouidendoque de pecuniis cum illustri domino marquisio dez vax . et lacius vt in scripto per magnificum dominum Johannem vulliet scripto et ibidem lecto cum literis domini cardinalis cum litera prefati d. cardinalis (sic) directiua prefato domino cardinali et aliis responsionibus . Vnde prefatus reuerendus dominus episcopus suo et cleri [nomine] dicit quod licet ad clerum non spectet se de tali armorum strepitu immiscere tamen se suum offert reddere debitum et facere que in eo sunt . Et pro dominis fenicii et nusii nobilis Anthonius vaudani . malecotti pro dominiis val-

a lesie . spectabilis dominus Johannes vulliet pro dominis sancti Martini . item domini in hac patria electi et deputati pro preseruacione patrie . sindici ciuitatis et burgi . Bartholomeus gorraz pro mandamento gigniodi . pro valledigna Panthonus iacodi . pro mistralia ville noue Petrus vallionis . pro valle grissenchia egregius Guillelmus iocole . pro stipulis sancto Heugendo et bocza Laurencius lauenchia et Theobaldus collini . dominus castellanus quarti pro quarto et valle pellina . egregius Johannes malliet pro illis de clito . nobilis Philibertus mistralis et Martinus perroneti pro castellania montisioneti et idem nobilis Philibertus pro bardo . se offerunt facere iuxta resoluta in vltimo consilio suntque omnes oppinionis videlicet quod non detur passagium exercitui francorum regis francie . Inde testimoniales.

A. 1537 - 22 Novembre

## VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Costituzione di procuratori per la rinnovazione della tregua col Re di Francia. Conferma degli anteriori provvedimenti di difesa.*

(1) CONSILIUM TENTUM IOVIS XXII<sup>NOUEMBRIS</sup>  
IN GENERALI CONSILIO TRIUM STATUUM

Assistentibus reuerendo domino episcopo auguste . domino breysonie . domino bayliuo . domino Johanne vulliet . venerabili domino preposito sancti Jacobi auguste . priore verecii . Petro boczellis . Georgio pensa . Petro vaudani . canonicis pro clero . Ludouico de ausio . Ludouico domino nusii . Humberto introdo . Jacobo de nusio . domino turris sarriodorum . Anthonio vaudani castellano fenicii . Rodulpho fabri pro domino comite challandi . castellano quarti . castellano cliti . castellano aymauille . Petro de ruyna . Ludouico de turre . Georgio de turre . Bertrando . regis vicebayliuo . sindicis ciuitatis et burgi . . . . . bernardi . filio nobilis Petri de castellarario . Philiberto saluardi . brodellini . de tullia mercatore . Petro vallionis . iocole . Panthone iacodi . Bartholomeo de bocza . blanchet . Anthonio soldonis . Prefatus reuerendus dominus episcopus dixit quod spectabilis dominus Johannes vulliet qui scripsit causam euocacionis huius consilii populo ibidem congregato narrabit ipsius euocacionis causam que est ad causam trugarum faciendarum cum francorum rege . vnde actenta ipsarum euidenti vtilitate fuit omnium communi consensu vt infra ordinatum et procuratorium constitutum . Inde testimoniales.

(1) *Liber Consilii ciuitatis Augusto* vol. 1, fol. 197.  
*Mon. Hist. patr.* XIV.

(1) *Liber Consilii ciuitatis Augusto* vol. 1, foll. 198 v - 203.

CE QUI FAIT ET CONCLUCT A ESTE PAR MESSIEURS DES TROYS  
ESTATZ DU PAYS DE LA VALDAOUSTE ASSEMBLEZ EN CESTE CITE  
AUJOURD'UY XXII<sup>e</sup> JOUR DE NOUEMBRE 1537

Premierement auoir entendu le rapport de monsieur le bailly rendent graces a nostre seigneur et remercient treshumblement lexcellence de monseigneur nostre prince de la continuation de bonne voulunte qui luy plaist leur porter comme a ses bons et loyaux subgetz . et telz les trouuera a jamais. Font aussi humbles remerciementz a lexcellence du sieur marquys de lextime et bonne recommandation en quoy luy plaist tenir ce pays . suppliant leurs Excellences continuer.

Plus et apres auoir veu la despeche qui a este faicte a messieurs de castellamont et daunse qui ont este enuoyez de la part desdicts estatz par deuers monseigneur le cardinal de tournon . quilz ont trouuee bonne . et entendu la bonne response quilz ont heu dudict sieur cardinal . aussi la lettre que lesdicts seigneurs de castellamont et daunse ont escript . soy sont resouluz comme ceulx qui desirant de bien viure continuellement avecques leurs voysins de faire le pouuoir ou soit la procuration et puissance pour le fait de la tresue laquelle ilz desirant pour lauoir trouuee bonne par le passe. Et apres que ledict pouuoir a este stipule ont prie nostre tresreuerend seigneur monsieur daouste . monseigneur le mareschal en la personne de monsieur le chastellain Roudz faure son lieutenant et entreuenu audict pouuoir comme son procureur . monsieur de brissoigne . messieurs les commys et aultres . messieurs les nobles du pays qui ont la conduite des afferez . quilz vueillent suyure ceste matiere de la tresue jusques au bout et regarder sil est possible la fere sortir a effect . demourant tousiours le pays en son entier de lobeissance et fidelite quilz doibuent a mondict seigneur nostre prince suyuant la reseruacion qui en a este faicte audict pouuoir . et les prient aussi den fere la despeche en tel cas requise ausdicts seigneurs de castellamont et daunse leurs procureurs constituez.

Plus ont arreste et concluct que tout cecy non obstant et soy face la tresue au non . lon ne laisse de suyure lordre qui a este ordonne affin que chascun soit prest en tous temps et en tout cas de besoing pour le seruice de monseigneur et la deffense du pays. Et que lexaction des tailles et leslection des compaignons se facent . et generalmente aussi que toutes aultres choses qui ont este ca deuant ordonnees pour la garde du pays se mectent a dheue exequution. Aussi que messieurs les officiers cappitaines et diseniers y rendent leur debuoir et quilz saichent si les compaignons sont deuement fourniz de bastons et munitions neccessaires si que le pays ne puisse estre surprins . soy offrantz lesdicts estatz de vouloir tousiours estre desliberez et vnys en tout ce que sera pour le bien et tranquillite du pays.

Et generalmente a este arreste et concluct que

a lon doibie continuer les deuotions accoustumees et fere mieulx sil est possible pour estre tousiours en la grace et protection de nostre seigneur. Et touchant de fere vng veu general dune chappelle et deuotion au nom de Jhesus comme fust proposee par les derniers chappitres . que les procureurs et sindicques en facent le rapport a leurs parroisses pour en apporter la response a la premiere assemblee qui se fera desdicts estatz.

SECUNDUM PROCURATORIUM PATRIE

Au nom de nostre seigneur amen. Comme que ce pays de la valdaouste et les trois estatz dycelluy despuys le commencement des troubles qui ont regne et regnent a presentz nayent iamais touche eulx conseruant en laccoustumee deuotion et obeissance de la tresillustre maison de sauoye que de bien viure et voysiner avecques leurs voysins sans rien conspirer et entreprendre ny innouer qui ait donne occasion diniure querelle ny facherie a narme . qui est la cause pourquoy fust par eulx fait et ordonne le iij<sup>e</sup> dauril dernier passe vng pouuoir a leurs procureurs facteurs et messagers especiaux y nommez pour entendre a vng trecte de tresue ou soit abstinence de guerre . qui fust apres passe et accorde par monseigneur le cardinal de tournon lieutenant pour le roy soubz les clauses condicions forme et maniere en icelluy comprins quilz ont constamment et inuiolablement obserue jusques cy . et soit ainsi que desirant eulx des estatz ensuyure continuer et obseruer telle voye et facon de viure comme fructueuse vtile et neccessaire non seulement a cedit pays mais a celluy de la tharentaise et aultres circonvoysins . pour ce est il que lan de grace mil cincucens trentesept prins a la natiuite [de] nostre seigneur lindition diziesme et le xxij<sup>e</sup> jour du moys de nouembre personnellement constitue et establiz entre les mains de nous notaire et en la presence des tesmoins apres nommez . assauoir nostre tresreuerend seigneur et prelat messire Pierre gazin euesque daouste accompaigne de messire Pierre de bozellis messire Glaude pense et messire Pierre michon chanoines de lesglise cathedrale daouste faisantz au nom deulx et de tout le chappitre . messire Pierre vaudan chanoine de lesglise collegiale de saint Ours comme vicaire de reuerend seigneur messire Francois loyer commendataire perpetuel de ladicte esglise collegiale de saint Ours daouste et au nom deulx et de tout le chappitre de ladicte esglise . messire George prouane prieur de saint Jaqueme . messire Augustin ferrier preuost du preuoste de saint Gilles au nom du preuoste des chanoines et chappitre de ladicte esglise de saint Gilles . faisantz lesdicts seigneurs desglise dessus nommez au nom de tout le clere dudict diocese daouste . noble Roud faure comme procureur et messaiger special de illustre magnifique et puissant seigneur monsieur Rene



comte de challant comme de son pouuoir dont il a fourny appert par instrument public que receu par honneste Grat rollin le xix jour de ce moys de nouembre . magnifiques nobles et spectables seigneurs messire Ayme de geneue cheuallier seigneur de lullin bressoigne et seigneur Loys de valleyse des seigneurs dudict lieu . Jacques et Loys de nux des seigneurs dudict lieu . Johan vulliet seigneur de saint Pierre chatellargent au nom de luy et de messieurs du pont saint Martin pour lesquelz il se fait fort . Loys dauise des seigneurs dudict lieu . Gabriel sarriod des seigneurs de latour . Humbert sarriod des seigneurs dintrod . Anthoine vouldan comme chastellain tenant le lieu et pour la part de messieurs de fenix absents . faisant lesdicts seigneurs tant a leur propre et priue nom comme aussi pour part et au nom des aultres seigneurs desdicts lieux leurs consortz et chascun deulx respectiuement pour eulx et les subiectz . et pour la comunaulte de la cite daouste et du bourg saint Ours noble Johan Francois vauldan et Johan bianquyn sindicques . et pour le mandement de gigniod Bartholome gorra Thibaud cullet Yoille de crest Aymonet clauel Henri du four Panthalon tercinod Bartholome du curtil Yllaire forestier Nycolas baudel Estienne bruson . et pour le mandement destroubles et la parroisse de saint Oyen et le mandement de saint Remy Thibaud de collin . faisant tous les susnommez pour et [au] nom de la cite et du tout le mandement et bailliaige daouste respectiuement . pour la comunaulte de la villenoue et chastelargent Johan martinet et Pierre vallyon . pour la vallee et parroisse de valsauarenche Guillaume et Crestien iocole et Boniface paul . pour les gentilz hommes de la vauldaigne nobles Pierre de la ruyne Loys de la tour George de la tour Francois du chastellard . pour la vallee et comunaulte de la vauldaigne Panthaleon iacod et Panthaleon bredellin . pour le mandement de quart et de oyace comprins la valpelline Jaques cheney Bernard ferroz Pierre iacod Panthaleon bonet Panthaleon de gro Pierre de chellion Michiel de champviller Panthaleon de closelline Panthaleon du creston Panthaleon dorbaney Pierre de Leonard rosset Anthoine ansermin Vincent prabas Vullien de lestey et Mathieu thuc . pour le mandement de cly Jehan passerin Panthaleon artha Martin moniod Martin lulaz Guyon mathamel et Denys iaquemod . pour le mandement de mont jouet Bertrand rey et Pierre faure et Martin peronnet . pour le mandement de bard Jaques bruna et Bartholome blanchet . tous les susnommez sindicques procureurs et commys des mandementz et comunaultez susdites pour et au nom dicelles respectiuement . et tous ensemble tant ecclesiastiques gentilz hommes et communes susnomme faisant et representantz le corps des trois estatz de cedict pais de la vauldaouste pour lesquelz ilz se font fortz et promectent fere ratifier le contenu en

a ce present trecte si besoing est en tant qui touche vng chascun mandement respectiuement . lesquelz de leur bon gre franche vounte et certaine science ont fait cree constitue depute et ordonne . font creent constituent deputent et ordonnent leurs procureurs acteurs facteurs negociateurs et messaigers especiaux et generaulx . la speciaulte non derogant a la generalite ny au contraire . assauoir nobles et spectables seigneurs messire Loys des contes et seigneurs de castellamont messire Johan des seigneurs dauise encoures quilz soyentz absents avecques plain pouuoir et mandement especial de pour et au nom desdicts estatz eulx transporter par deuers monseigneur le cardinal de tournon lieutenant pour le roy a lyon ayant a ce pouuoir de sa majeste et de trecter dresser coucher et accorder avecques sa seigneurie reuerendissime vne tresue seurete et abstinence de guerre . soit par maniere de renouueller et refrecher la susdite precedente au de nouuelle institution et capitullation . soubz les mesmes termes articles forme et maniere en icelle comprins et extenduz et cellon quilz verront estre a faire en ce endroit iouxte leur charge pour le commun bien et repoz tant dudict pais de la vauldaouste que de tharentaise et aultres pays circonvoisins . et generally de en ce qui dist est capituler contracter fermer promettre et accorder tout ce que feroient lesdicts estatz eulx mesmes si leurs personnes y estoient encoures quil y heust cas qui requist mandement plus expres. Et promettent premierement ledict seigneur euesque en mectant la main a lestomach a la maniere accoustumee de prelat et tous les aultres et chascun deulx respectiuement par leur foy et serrement faictz sur les saint euangilles entre les mains de nous notaires et soubz lobbligation de leurs biens auoir et tenir ferme et agreable tout ce que par lesdicts procureurs sera en ce que dist [est] fait capitule promis et accorde sans jamais aller au contraire . en renunciant a tous droictz dont ilz se voudroient ou pourroient ayder au contraire . saulz toutesfoies et reserue entierement et preallablement en toutes les choses susdites et leurs dependances le debvoir dobeissance subgection et fidelite que lesdictz estatz avecques tout cedict pais tan en general que en particulier ont et doibient a nostre tresredoubte et souuerain seigneur et prince monseigneur le duc de sauoye et daouste Charles deuxieme de ce nom et ses heoirs et successeurs . au quel debvoir nentendent aucunement deroguer ains en icelluy de mourir et perseuerer . et pareillement en leurs priuileges franchises libertez et coustumez . Desquelles choses ont requys de nous notaires subsignez recepuoir instrument publicque et ont prie mondict seigneur euesque daouste . semblablement mondict seigneur le conte de challand en la personne de sondict procureur . le sceller de leurs scelz pour plus de foy et de fermete au nom de tous lesdicts estatz . Fait en ladicte cite

(Anno 1538)

daouste aussi et au couuent saint Francois lieu accoustume pour la congregation des estatx par la presence et asistence de spectables seigneurs Mathieu lostan bailly de la vauldaouste reuerend messire Anthoine de sandillian vicaire de la mense episcopale daouste nobles Glaude escoffier et Loys conod secretaires . tesmoings requis presentz et appelez en toutes ces choses susdites .

Et moy Martin auoyer notaire imperial qui auecques Francois jaquemod mon compaignon et les tesmoings susnommez ay este present a toutes les choses susdites et en ay receu instrument pour ce me suys cy soubz signe de mon seing en tel cas accoustume en foy et tesmoingnaige dicelle .

Et moy aussi Francois jaquemod notaire apostolicque qui ay este present es choses susdites et receu le suscript instrument auecques ledict auoyer mon compaignon pour ce est il que me suys pareillement soubz signe de mon seing en tel cas accoustume .

A. 1538 - 27 Marzo

## VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Relazione intorno alla nuova tregua stipulata col Cardinale di Tournon ed ai pericoli di un'invasione. Proposta e decretazione di una taglia per il pagamento delle spese militari e diplomatiche ed il rimborso dei mutui contratti durante la guerra. Aggiornamento del Consiglio per la ricezione ed esame dei conti relativi alle spese anzidette.*

(1) CONSILIUM GENERALE OMNIUM DEPUTATORUM HUIUS PATRIE CORAM SPECTABILI DOMINO BAYLIUO DIE XXVIJ MENSIS MARCHII

Assistentibus reuerendo domino officiali auguste venerabili domino Ludouico de azelio et Petro boczellis pro clero . Jacobo de nusio . . . Petro Anthonio vaudani pro domino fenicii sarri breyssonie et dez reyz . Ludouico et Johanne de auisio . Gabriele condomino sarriodi . castellano quarti et Anthonio de bocza condominis bocze . Rodulpho fabri . Georgio de turre pro nobilibus vallis digne . sindicis ciuitatis et burgi auguste . Johanne Francisco et Panthaleone vaudani . Johanne saluardi . Bartholomeo de bocza . Bertrando regis . Bartholomeo chirieti . Paulo vorberti . Nicodo sol-

(Anno 1538)

donis . Dionisio aragonis . Johanne passerini . Johanne Jacobo butodi . Francisco iaquemodi . Guilhelmo iocole . Stephano de fossato . Theobaldo collini . Johanne . . . . . Johanne bornyon . Bartholomeo gorraz . . . . . (1) ansermini de vallexia . bonet seniore (?) . Yolio de cre . Johanne regis de stipulis . Christophoro dez veynyz . Johanne faury . d. Martino [perroneti] (2) pro monte ioueto et pluribus aliis . Prefatus dominus bayliuus intimauit causam presentis consilii quam prefatus dominus sancti Petri legit scriptam narrando hactenus gesta federaque facta cum reuerendo domino cardinali dez tornon locumtenente regis francie et quomodo propter cassacionem bendarum armigerorum cassatorum in pedemoncio vellent ipsi armigeri pro se auictalliando intrare hanc patriam . qui sunt iam penes septimum vinctonum . et armigeros regis existentes tharentasiam de missione spectabilis domini bayliui inferius missi . et quod semper opus esset in vnione vna amicitia et voluntate [viuere] et plus dubitare quam sperare . et quod opus est esse semper sub custodia et facere vnam talem pro expensis factis tam pro dictis truchis factis quam pro exploratoribus hinc inde missis pro sociis vallis digne et aliis qui fuerunt in custodia de precepto electorum ac pro reddendis pecuniis concessis .

Super que prefatus dominus officialis pro clero dicit se semper esse paratos prout hactenus secundum facultates et citra derogacionem suorum priuilegiorum . regraciando reuerendum dominum episcopum illustrem dominum challandi spectabilem dominum bayliuum et commissos de eorum pena . Pariter prefati domini sindicique et communitates dixerunt . Et dixerunt communitates quod de his facient relacionem eorum communitatibus et eligent auditores computorum et rotullorum . Illi de valledigna et mandamento bardi quia occupati in custodia non fuerunt euocati . Fuit ordinatum computos reddendos hinc inde talemque necessariam faciendam pro premissis satisfaciendis Et remictuntur omnes ad primam mercurii post festa paschalia . ad quam comparere tenebuntur omnes debentes habere pro eorum penis et rotulos suos exhibere et listas . et interim dicte communitates seu ipsarum deputati electi seu eligendi comparere tenebuntur . Et testimoniales .

(1) Questa è lacuna del Ms. Forse è da supplire « Anthonio », trovandosi un « Anthoine ansermin » fra i comparenti nell'atto di procura del 29 novembre 1537.

(2) Così crediamo di dover supplire in base dello stesso atto di procura questa nuova lacuna del Ms.

(1) Liber Consilii ciuitatis Auguste, vol. 1, foll. 209 v° e 210.

A. 1538 - in Luglio (?)

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino* <sup>(1)</sup> — *Proposta per parte del Luogotenente maresciallo di Montejan di un contributo mensile onde sopperire alle spese militari. Rifiuto e protesta dei congregati. Nomina di Giorgio Antiochia a loro ambasciatore presso il re di Francia. Richiami e istanze del medesimo al Re per la esenzione del Piemonte da ogni carico militare e il riconoscimento delle sue franchigie, per la riforma delle Autorità giudiziarie, la ripristinazione dell'Università degli Studi in Torino,* b

(1) Questa Congregazione fu preceduta da altra, celebrata forse nel maggio e parimente in Torino, nella quale i tre Stati prestarono giuramento di fedeltà al nuovo Governo di Francesco I. La *Remontrance* infatti, che qui si inserisce, reca: « Ledit . . . pays » de Piemont . . . deux fois a tenu les trois Estats. A la premiere ledit Seigneur (il maresciallo di Montejan) prit le serment » de fidelite du Pays etc. ». Oltrecciò in un Protocollo del Segretario ducale Roffier (Archivio camerale, *Inv. gen.*, art. 695, n° 161, fol. 51), sotto il titolo: INHIBITIONE FATTA ALLI GENTILHOMINI DI PIOZZASCO ET ALTRI FEUDATARI DEL PIEMONTE CHE NON HABBINO DA INTERVENIR IN ALCUNA CONGREGATIONE PER FRANCESI MENO GIURAR LA FIDELTA AL RE DI FRANZA, si legge questo notevolissimo Decreto: « Carlo Duca di savoia etc. Come sia che gli gentilhuomini signori et conti di pioczasco N'habbino significato chel illustrissimo signor di montigian cavaliere di l'ordine et marescal di franza vuole constrengerli per via di conuocatione di tre stati generali a prestare gioramento di fidelitate al christianissimo Re di franza et a cose assai contra 'l debito loro . come nella forma dil suo mandato si contiene dato in moncallieri alli xviii d'aprile ultimamente passato inchiudendoui ecclesiastici et altri sudditi nuostri del piamonte . cosa molto più che stranea et fuora di ragione si per la forza et violenza fattane quanto anchora per l'innosservanza della treua. Per il che e acioche per l'auenire gli atti dil passato dil presente et che se faranno nel futuro durante tanta indebita occupatione et vexatione non puossino pregiudicare a nuoi n'a nuostri successori N'he parso mandare et prohibire . mandiamo et prohibemo per queste nuostre a detti gentilhuomini et signori de pioczascho . similmente a tuti altri vassalli et sudditi di qual grado vfficio qualita e conditione si vuoglia et quali esse nuostre vederano ho di quelle noticia hauerano . che non habbino a condescendere n'adherire a detta conuocatione meno a cosa che se contenga nel predicto regio mandamento ne altro che laxare se puotria per parte di detto re di franza in modo qualumche. Anzi intendemo che sendo in cio che disopra sforzati faciano le protestationi difficultadi et recusationi in tal caso rechieste et necessarie per guardare il debito della fidelita hanno a nuoi intanto ch'ogniuno particolare dubita e teme caschare nella nuostre indignatione et incorrere la pena di rebellione . e de più circha le communitadi sotto pena d'essere priuate delli privilegii libertadi et franchises loro. Ausandogli che col tempo senza remissione procederasi contra li transgressori di questo nuostro intento sigillato di nuostro sigillo e da roffier nuostro secretario sottoscritto in Nizza alli . . . di mazo MDXXXVIII. » Pel predicto illustrissimo Signor a cio presenti li sourascritti (a) — Roffier »

(a) Così l'originale. Forse il Roffier si riferì poi a sourascritti agli intervenuti nell'atto che precede, a datum nycie die vltima may anno millesimo quingentesimo xxxviij e da lui pure rogato (foll. 49-51), in fine del quale si legge: « Per dominum presentibus dominis Francisco de luxemburgo vicecomite martici ex militibus ordinis - Renato comite challandi marescallo sabaudie ex militibus dicti ordinis - Ludouico de castillione domino de musinens magno scutifero - Nicolao de balbis domino vernoni patrimoniali presule generali - Aymone de gebennis domino lullin gubernatore vvaudi - Andrea de montenocle (?) locumtenente nycie - Alexandro de fray . . . domino de ch . . . magistro hospicii ».

a il rimborso delle somministrazioni militari, l'introduzione e vendita a picciol prezzo di granaglie per la seminazione. Proposte varie dello stesso ambasciatore intorno al personale della zecca ed alle fortificazioni di Torino, e Caselle.

(1) REMONTRANCE AU ROY

Sire,

Toutes vos villes de Piémont, selon qu'il appartient donner charge à ambassadeurs, m'ont enuoyé faire la reuerence à vostre royale Majesté comme roy très chrestien et prince de Piémont, puisque le vouloir de Dieu a permis qu'ayons changés de prince. Si auparavant Piémont aymoît la Couronne de France, maintenant que vous estes connû vray et squerain Seigneur à juste cause de bon cœur Piémont a fait le serment de fidelité à vostre sacrée Majesté, et jamais ne faudra à son deuoir.

(1) Questo documento non ha data, e si legge a pagg. 181-185, Tomo I, della rara collezione di Guglielmo RIBIER (*Lettres et Memoires d'Estat, des Roys, Princes, Ambassadeurs et autres Ministres, sous les règnes de François premier, Henry II et François II. . . Blois et Paris M.DC.LXXVII*, vol. 2 in foglio), il quale lo fa precedere da una Lettera de' sindaci e consiglieri di Torino al Montmorency, così concepita: — « A Monseigneur, Monseigneur le Connestable — Monseigneur, encore que nous n'ignorions point le mandement iteratif qu'il vous a plu faire pour la deliurance de maistre Georges, conseiller et medecin du Roy et nostre ambassadeur enuers sa Majesté, voyants toutefois que la chose ne se met à execution, ains que l'on fait telles quelles informations contre luy, vsant en partie de menasses et en partie de promesses de biens et offices à diverses personnes pour luy mettre à sus que de la parole qu'il a portée aux Estats, tant de par nous que de la part des autres Communes du Pays, il a esté auteur et inuenteur et qu'il l'a fait sans mandement (chose, Monseigneur, qui ne se peut aucunement soutenir, attendu que la mesme réponse écrite et signée par un greffier à la requeste de nous et desdites Communes fut présentée à monsieur le Président de Piémont auant que ledit maistre Georges la portât de bouche); nous à cette cause sommes contrainsts, Monseigneur, de nous jetter derechef aux pieds de vostre Excellence, vous suppliant que la bonne affection que nous auons portée, portons et porterons toujours à Sa Majesté, comme nous pensons l'auoir donné à connoistre par les effets, ne soit de vous si peu estimée que de laisser en cette sorte languir nostredit ambassadeur en prison, mais que plutôt il vous plaise, Monseigneur, le mander venir vers vous et, s'il se trouue auoir failli, qu'il soit jugé par iuges competents et non par gens qui sont accusateurs, témoins, parties et iuges. Et si les autres Communes, qui vouloient aller deuers Sa Majesté avec maistre Georges et sont demeurées par commandement ou menaces qui leur ont esté faites, sont appelées par deuant vostre Excellence (ce que tres-humblement luy supplions de faire, Monseigneur), il sera clairement entendu si nostre ambassadeur est en rien chargé des impositions (imputations?) qu'on luy met sus, et seront entendues les querelles de ce pauvre Pays, et serés, Monseigneur, cause de ce grand bien. — Monseigneur, en vous recommandant derechef autant humblement qu'il est possible l'affaire de nostredit ambassadeur, nous supplierons Dieu vous donner, en augmentation de contentement et gloire de bien administrer cette grande Monarchie, tres-longue et tres-heureuse vie. De Turin, le septième d'aoust 1538. — Tres-humbles et tres-obeissans seruiteurs Scindics et Conseillers de Turin ». — Ora b dalla data di questo Messaggio e dal contesto della Rimostranza, che il Ribier dice « faite depuis ladite Lettre par ledit Deputé deliuré de prison », sembra potersi dedurre (anche senza tener conto della prossimità della prima Congregazione) che questa seconda si tenne intorno alla metà di luglio.

Tres-humblement il vous supplie, Sire, de luy donner ce qu'aués promis, c'est à sçauoir qu'il jouisse de bonne iustice et des franchises, priuileges, decrets, statuts, immunités accoustumées audit Pays. Il espere que vostre liberale Majesté les octroyera par sa benigne grace et clemence.

Sire, vostre pays de Piémont sans nulle resistance obeyt et avec fidelité tient le cœur à V. M. aussi bon et vray qu'aucun bon sujet qui soit en tout le royaume de France; et pour le bon cœur qu'il a enuers vostre Couronne, tres-humblement vous supplie de le vouloir vnr perpetuellement à ladite Couronne et que jamais par venditions, changes ou autres contracts, ne puisse changer de Seigneur. Il espere aussi que vostre sacrée Majesté fera traiter les habitans du Pays par maniere qu'il appartient à bons et fidels subiects; car jusqu'à l'heure presente par vos Lieutenans ils sont traittés pis que s'ils fussent en pays de conqueste, sans nul égard au seruice et bon vouloir qu'ils ont de faire pour vostre seruice le mieux qu'il leur est possible; et si par plaisir ou profit de V. M. elle vouloit remettre ledit pays de Piémont au duc de Sauoye, vostre bon plaisir sera d'auoir pour recommandées les pauvres Communes et subiects tres-affectionnés à V. M. et les tenir en sa royale sauuegarde à ce que pour auoir bien serui ne viennent à perdre honneur, corps et biens.

Sire, Piémont a soutenu le malheur de la guerre; pourquoy leurs biens en sont perdus, les maisons desfaites et abbatuës, les fruicts de la terre depuis trois ans sont tous rauagés; outre cela ils ont nourri soldats et gens de guerre, et de plus ont esté pillés, dérobés, rançonnés et tourmentés, de maniere que plusieurs gens de bien en ont perdu la vie; c'est pourquoy toutes vos villes de Piémont tres-humblement vous supplient de leur donner quelque petite recompense de vostre liberalité, comme portant le premier tiltre de Seigneur chrestien, et ce faisant ils prieront Dieu vous donner santé et longue vie; espérant aussi d'auoir confirmation de leurs franchises, marchés, foïres, moulins et édifices surayguages ou riuieres.

Ledit vostre pays de Piémont par mandement de monsieur le Maréchal deux fois a tenu les trois Estats. À la premiere ledit Seigneur prit le serment de fidelité du Pays, et promît en ce temps que V. M. donneroit ce qui appartient à bons subiects et vassaus, c'est à sçauoir que le Pays seroit soulagé et bien ordonné, et que les gens de guerre ne feroient plus dommages ne desordres. La seconde fois aux trois Etats il dist que tous desordres de gens de guerre cesseroient si le Pays vouloit donner vne quantité d'argent chaque mois, parce qu'il n'est pas possible à gens de guerre viure de leurs gages en Piémont à cause de la cherté qui est grande; lesquels propos il bailla par écrit. A quoy le Pays fit réponse par écriture publique et signée de notaire disant

a en cette maniere: « que jamais ils n'auoient ac-  
» coûtumé payer taux ne soutenir telle mauuaise  
» conséquence; que maintenant ils n'ont bleds,  
» vins, argent ne autres biens, et que plusieurs  
» ont vendu leurs immeubles pour nourrir gens de  
» guerre, pourquoy maintenant n'ont nul moyen  
» de semer; qu'il fasse faire la description de  
» tous nos biens et prenne ce que nous auons;  
» car puis qu'il despend le tout au seruice du  
» roy, il ne doit nous contraindre à plus de no-  
» stre puissance; et nous faisant si tres-mauuais  
» traitement, les gens du Pays seront contraints  
» mourir de nécessité ou deshabiter ». À quoy  
ledit monsieur le Maréchal fit réponse, presents  
tous les peuples: « Allés vous-en à tous les cent  
b » mille diables, car le roy ne se soucie pas de  
» vostre nécessité, et aussi je ne me fie point en  
» vous autres du Pays. En dépit de vous je tien-  
» dray dix ans les gens de guerre en Piémont.  
» Allés hors du pays, si vous voulés, je le garde-  
» ray bien sans vous ».

A l'heure le Pays dit à monsieur le Maréchal tres-humblement: « Monsieur, nous vous supplions  
» vostre bon plaisir soit nous donner bon congé  
» d'enuoyer une ambassade au roy, et tout ce qui  
» luy plaira nous commander le ferons de tres-  
» bon cœur; car le Pays ne croit point que le  
» roy soit de tel vouloir et qu'il aye changé de  
» sa bonté, clemence et liberalité ». Sur cela le-  
dit Seigneur baissa vn petit sa colere et octroya  
ladite ambassade et congé d'enuoyer de la part  
de tout le Pays vny des Communes au roy. Les-  
quelles Communes furent tantôt prêtes pour par-  
tir tout incontinent, mais il leur fit deffense que  
personne se bougeât pour aller vers vostre Ma-  
jesté, disant jour pour jour qu'il mettroit tel  
ordre au Pays que l'on se contenteroit. Mais  
voyant le Pays qu'il n'y auoit que paroles sans  
nul effet sinon de mauuais traitement toujours en  
empirant, ils me prierent, moy, de vouloir venir  
pour tout le Pays; dequoy veu le bon vouloir du  
Pays je fûs content et durant l'espace de dix  
jours continuels je demanday congé à monsieur  
le Maréchal. Finalement je partis ambassadeur  
de tout le Pays, et ledit Seigneur, ayant entendu  
d mon departement, tout incontinent depescha vn  
courrier apres moy pour me faire retourner à  
Turin, lequel me trouua à Briançon, et luy fis  
réponse que je ferois tout seruice à monsieur le  
Maréchal, mais de retourner à Turin je n'y vo-  
yois que dommage du Pays et du roy. Incontinent  
ledit courrier me fit arrester à Briançon sans  
cause, où me voulant ayder de raison et justice  
j'interpellay le iuge et le chastelain dudit lieu de  
me vouloir faire droit et me garder de tort, les-  
quels jamais ne voulurent rien faire. Cependant  
ou enuiron quatre jours apres vint monsieur de la  
Mothe, capitaine de Suze, par mandement de  
monsieur le Maréchal, lequel plus par force que  
par raison et justice me voulut traîner en arriere,

disant que j'irois parler à monsieur le Maréchal a dans Turin; de sorte que, me voyant n'auoir nul secours de justice dans Briançon par les susdits officiers, je vins à Suze avec ledit la Mothe, lequel incontinent m'enferma au château dudit lieu de Suze, me deffendant ancre et papier pour écrire et pareillement le parler avec des gens de bien, et aussi deffendant que personne me donnât à boire ne manger sinon à son vouloir et plaisir, de maniere que je fus assés rudement traité et comme un traistre ou malfaiteur. Mais par le vouloir de Dieu vostre Majesté en fut aduertie et enuoya mon congé par monsieur de Thés; auquel mandement ledit monsieur le Maréchal ne voulut point obeir mais plus rudement me fit enfermer jusqu'à la seconde fois que V. M. manda par son b secretaire mesme que je fusse mis hors de prison; dont trois jours apres que ledit secretaire fut arriué à Turin ils me donnerent congé.

Sire, je suis petit gentilhomme et tres-humble sujet et seruiteur de V. M. J'ay mis corps et biens à vostre seruice, et de ce sera bon témoin monsieur de Burie, monsieur de Boutières, et de present monsieur de Langés gouverneur de Turin. A la verité sans reproche pour le seruice que j'ay fait vous m'aués par vostre benigne grace constitué et retenu vostre conseiller et medecin et aussi chastelain de Cyriay en Piémont; pour mes gages, Sire, vostre bon plaisir sera m'auoir en sa bonne grace, car tout ce que j'ay souffert est pour vous faire seruice, croyant que le profit et soulagement c de vos villes de Piémont soit le profit et honneur de V. M. et que vous aimés regner en bonne amitié et sans tyrannie, ainsi que vraiment croit tout le pays de Piémont.

Sire, en vostre ville de Turin est ordonné faire monnoye d'or et d'argent par le commandement de V. M. Surquoy tres-humblement supplie Maret Valimbert de Guyers maistre de monnoyes et monsieur Antonin docteur en loix, député par le gouverneur de Turin pour ladite monnoye, que vostre Majesté leur fasse bailler les Lettres patentes royales pour eux et tous officiers appartenans à ladite monnoye et commander que toutes monnoyes se fassent à la ligne et façon de France. Outre plus tout le Pays vous supplie d tres-humblement que toutes charges de contribution pour garnisons de gens de guerre soient ostées; car le Pays en est en si grande extremité que plus ne pourroit soutenir telle foule ou autrement les pauvres gens mourront de nécessité ou seroient contraints deshabiter. Outre plus supplie tres-humblement que les franchises baillées à Turin pour y dresser le Parlement pour la justice de tout Piémont ne soient en aucune chose rompuës, et que tout ce qui a esté fait contre lesdites franchises soit annullé et cassé à celle fin que ladite vostre ville de Turin et tout le pays de Piémont puisse mieux jouir desdites franchises et s'en preualoir.

Mon. Hist. patr. XIV.

Vostre tres-affectionné pays de Piémont vous prie encore tres-humblement luy octroyer quatre choses. La premiere que vostre pays de Piémont soit regi par bonne et vraye justice et qu'il soit pourueu de gens sçauans, prudents et sages et de bonne conscience, et qu'il n'y ait lieutenant royal, gouuerneur, capitaines, gentilshommes et populières qui n'obeissent à la justice; et selon que V. M. fait en France, qu'elle fasse en Piémont et pouruoye à vostre Parlement; elle en sera plus satisfaite et le Pays soulagé, car Dieu aime justice et aussi les princes la doiuent aimer pour regner perpetuellement. La seconde partie est de dresser l'Etude dans Turin et y pourueoir de Lecteurs suffisans à l'honneur et profit de vostre Majesté et de tout le pays de Piémont, lequel autrement seroit en peu de temps sans gens de vertu. La tierce partie est que vos tres-affectionnés sujets soient restitués des grains, vins et autres choses qu'ils ont prestées pour les munitions et viures; ce sera courage à vn chacun vne autre fois de faire seruice de tout son pouuoir. La quatrième est de mettre en vente douze mille sacs de bled à prix raisonnable afin de secourir les pauvres gens pour semer et qu'ils puissent faire vne bonne cueillette tant pour vous secourir vous mesme, si quelque affaire de guerre venoit, que pour l'usage de leurs viures, qui sera grand profit et honneur à V. M. particulierement.

Sire, vos tres-affectionnées villes de Turin et Cassel m'ont donné charge vous aduertir que lesdites villes ne sont pas permanentes longuement en la force qu'elles sont; car les bastillons ne sont que briques et terre sans chaux, de façon qu'en bref temps s'en ira tout en fumée si l'on ne poursuit ce qui est commencé. Aussi la porte n'est point en deffense. Et à ce que la ville se puisse bien fortifier et garder et soit munitionnée de tous viures necessaires, ils vous aduertissent que, si V. M. leur veut donner la deuxième partie de ce que vous baillés seulement pour la garder, ils prendront la charge de la bien garder pour vostre Majesté en temps de paix ou de tréue, et outre cela ils feront fortifier Turin en telle deffense qu'il appartiendra et de maniere que prince du monde ne l'ostera jamais de la Couronne de France. Mais que V. M. y tienne vn gouuerneur pour faire la main forte au Parlement aux dépens de V. M., laquelle ainsi donnera bon ordre à tout le Piémont; car en la sort qu'il est, venant vne affaire de guerre, par faute de viures facilement se perdroit. Comme aussi V. M. pouruoir à Cassel, qui a soutenu tant longuement la guerre et plusieurs fois combattu de maniere que jamais les ennemis ne l'ont pû prendre pour le bon cœur et vertu des habitans, dont par vostre benigne grace leur aués donné quelques petits reuenus de la chastellenie dudit lieu pour l'espace de dix ans, tant pour recompense d'une partie de leurs interests comme encore pour continuer la



fortification de ladite ville qu'ils auoient commencée à leurs propres dépens: maintenant est venu vn Gabriel Vachier munitionnaire qui les veut molester en ladite chastellenie és reuenus; c'est pourquoy tres-humblement ils supplient V. M. vouloir confirmer ledit don à celle fin qu'ils puissent poursuiure ladite fortification et que, venant le besoin, ils se puissent deffendre et garder ladite vostre ville comme ils ont fait du temps de la guerre. En la gardant l'on garde Turin, car c'est l'un des meilleurs bouleuars qu'aye Turin. Ainsi vous ferés vne bonne ceuvre qui vous sera fort agreable et eux-mesmes ne faudront point à faire leur deuoir; car tout leur desir n'est que de vous faire seruice comme au temps passé ils ont fait.

A. 1538 — 7 Agosto

#### VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Relazione del maresciallo conte Renato di Challant sulle condizioni generali dello Stato. Fondazione di una festa religiosa commemorativa della serbata indipendenza, e di una Cappella del Gesù. Nomina di una Commissione per la liquidazione delle spese di guerra. Rimostranze e querele del terzo Stato. Decretazione di una taglia di tre fiorini per fuoco, con esenzione dalla medesima dei Mandamenti di Bard, Vallese e San Martino. Donativo al conte di Challant di tremila seicento fiorini a ragione di due fiorini per fuoco.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM IN AULA CONVENTUS SANCTI FRANCISCI DIE VII AUGUSTI CORAM DOMINO BAYLIUO

Assistentibus reuerendo domino episcopo auguste . illustri domino marescallo sabaudie . domino montisiois . domino vallexie . domino fenicii . domino sancti Petri . domino officiali . filio domini sancti Martini . domino Ludouico condomino auisii . domino Humberto sarriodi . domino Johanne de auisio . Anthonio vaudani . Rodulpho fabri . castellano quarti . Johanne Francisco vaudani eius fratre . sindico ciuitatis . Johanne de arclono . castellano bardì . castellano montisioeti . . . . . Philiberto mistralis . Petro de ruyna . Anthonio de bocza . Bertrando regis . Philiberto saluardi et fratre dicti Philiberti mistralis . Panthaleone iacodi . Guillelmo iocole . et pluribus aliis ad ipsum generale consilium euocatis. Ibidem prefatus dominus marescalus exponit sicuti in regressu suo a nicia voluit notificare toti patrie prosperitatem illustris-

(1) Liber Consilii ciuitatis Auguste, vol. 1, foll. 217 v<sup>o</sup> - 229.

a simi et agibilia sui status. Item quod causantibus beneficiis a deo receptis per hanc patriam durantibus bellorum tumultibus . qui dedit nobis sensum vnionem et conductum hanc preseruandi patriam . vnde reddende sunt sibi gracie.

Et propterea fuit ordinatum quod debeat crastina die celebrari vna missa in magna ecclesia cathedrali huius ciuitatis de sancto Spiritu et inde fieri debere vna publica processio reddendo gracias deo.

Item et fieri debere resolutio super capella fieri dicta sub nomine Jesus prout antea fuit propositum euitando peccatum ingratitude erga deum et mundum.

b Item et ipsis peractis detur ordo satisfaciendi de debitis persoluendis tam his qui concesserunt pecunias pro succurrendo . . . . quam eciam pro satisfaciendo labores et stipendia horum qui patriam custodiuerunt quam pro exploratoribus hinc inde missis postquam omnes pecunie taliaque et donationes fuerunt exposite . quia bene est habendus respectus ad exbursata et eos qui penam et labores supportauerunt ne pereat huius patrie reputacio. Restare debet obediencia erga deum ecclesiam et iusticiam et est habendus respectus de se vnus alium supportando quia onera omnia fuerunt supportata pro preseruacione patrie et ad eos qui plus supportauerunt in reparacionibus.

Vnde fuit resolutum facta debita graciaram actione facere debere die crastina vniam processionem vt infra.

Item capellam esse ad honorem dei fundandam in qua fiat oblacio.

Item restari debere uniti et satisfieri mutuo accepta et pena quibus intererit.

Vnde eligantur electi per communitates confidentes pro talia facienda si talie facte non subpetant et pro computis audiendis et parcellis videndis . et quod parcelle rotules (?) admictantur et alie reiciantur . et sciatur ad quantum ascendant onera.

Quibus pro nobilitate consentit dominus sancti Petri . pro ciuitate et burgo egregius Nicolaus de crista . facta graciaram actione et in genere debita oblacione potissime dari debere pro quolibet focagio illustri domino comicti duos florenos consentit vt supra fieri.

Mistralis gigniodi pro mandamento gigniodi dicit quod ipsum mandamentum faciet vt ciuitas et burgus auguste. Item Panthonus iacodi pro valledigna dicit pariter quod faciet vt ceteri. Item iocole pro villa noua et valle sauarenchia dicit quod faciet pariter non secundum numerum focagiorum sed iuxta eorum facultatem. Item illi de quarto dixerunt quod facient relacionem ibidem propositi eorum communitati et in primo tenendo consilio facie[n]t tale responsum quod merito erit contentandum. Nobilis Johannes saluardi pro clitensibus dicit ipsos facere velle eorum debitum et quod contribuent in omnibus vt ceteri huius patrie . et

de dono domini marescalli ipsum mandamentum a cliti taliter faciet quod ipse dominus marescallus contentabitur. Pro mandamento montisioneti dominus castellanus ipsius mandamenti respondet quod dictum mandamentum faciet vt mandamentum quarti. Item pro bardo nobilis Philibertus mistralis et blanchet dixerunt quod facient eorum debitum dummodo commictatur visitacio reparacionum per eos factarum et ipsis sit satisfactum et intrentur intranda.

Reuerendus dominus episcopus . dominus marescallus . dominus montisionis et ceteri domini patrie responsionem fecerunt pro ipsis et eorum subdictis . et pariter dominus Anthonius vaudani castellanus fenicii breyssonie et sarri ac dez ryus de contribuendo vt maior pars. Et elegerunt pro nobilitate pro premissis faciendis et dictis computis ac visionibus fiendis nobilem Ludouicum de ausio alias electum ex antiquis commissis parte nobilitatis.

Item fuit dictum forenses esse intertenendos et quod ipsis non fiat iniuria.

Item fuit dictum quod dicte communitates veniant resolutim pro in omnibus concludendo hinc ad lune et martis proxime venturos pro dictis computis et parcellis tradendis . tunc prouidendo vt die mercurii sequenti possit concludi per confidentes quia inde non audientur.

Item fuit dictum quod fortitudo facta bardi lapide crudo debeat [fieri] calce . . . sed ipsi de bardo dixerunt quod contentantur si habeant vnde . c et aliter non posse facere. Inde testimoniales.

#### VII AUGUSTI

Sur la preposite faicte par monseigneur le mareschal contenant troys pointz a este dist et resolu comme sensuyt

Premierement que demain se face en ceste cite vne procession generale apres auoyr vne grant messe du saint experit rendant graces a dieu des bonnes nouuelles que mondict seigneur le mareschal a apporte de la sante et prosperite de monseigneur et de la bonne disposition de ses afferez . pour aussi rendre graces a nostre redempteur des biens et graces quil a fait a ce pouure pays le conseruant et gardant entre tant de troubles . et pour luy supplier nous auoir tousiours en sa grace et protection. Et se fera la mesme procession par toutes les parroisses dimenche prochain.

Plus touchant dinstituer vne chappelle en ceste cite soubz le non de Jhesus qui sappelle saluateur pour vne foys lannee conuenir de toutes les maisons des gentilz hommes et les procureurs des parroisses a faire vne procession generale avecques leurs oraisons et offrandes cellon leur deuotion pour perpetuelle memoire de la grace que

*Mon. Hist. patr.* XIV.

nostre seigneur nous a fait . qui nest moindre que si le pays auoit gaigne vne grosse journee sur ses ennemys . et que celluy jour soit sollempnise comme dune feste sollempne . a este dist que les deputez des communes doibjent en faire resoulue response le xiiij<sup>e</sup> de ce moys a celle fin que tel bon affere et honnorable soit mys a effait. Et messieurs les bampneretz en tant que leur touche y ont donne leur consentement et prie quil se face. Et est a noter que ladicte chappelle ne coustera rien de fondation.

Plus et quant au iij<sup>e</sup> point . qui est de regarder a quelque exaction de la taille dernièrement instituee pour satisfaire et contenter ce qui a este enprumpte pour les afferez du pays et a poyer ce quil peult raisonnablement estre deheu pour aulcunes charges du pays particulierement supporteez . a este dist que ceulx qui pretendront estre creditors doibjent apporter leurs parties dimenche lundy et mardy prochain a messieurs les commys qui passeront et admettront ce qui sera raisonnable en la presence de ceulx que les communes y voudront eslire et deputer de leur couste pour apres le mercredy ensuyuant . xiiij<sup>e</sup> jour de ce moys susdict . faire le rapport de tout ce qui pourra estre deheu <sup>(1)</sup> a celle fin que a rate de

(1) Segue infatti a questa deliberazione un Prospetto dei crediti che vennero ammessi a pagamento (foll. 221 e 223); documento non ispregevole dal lato storico e che per la sua attinenza coi Verballi successivi giova qui inserire:

« Le sommaire des parcelles aduisees par monseigneur le mareschal et monsieur le baillifz . ensemble tous les aultres commys en la duche daouste  
 » Et premierement la parcelle des despences faictes par monseigneur le mareschal et aultres seigneurs avec luy qui sont  
 » allez plusieurs foys deuers monseigneur nostre prince . aussi  
 » la maieste imperialle et le seigneur marquys del guastz pour  
 » les afferes du pays . compris xxv écus donnez pour vng cheual que mondit seigneur le mareschal donna a leyrault du roy  
 » a morges . — tout en somme monte iiijc . lxxxvij fl. x g.  
 » Parcelle de monsieur de castallamont pour reste des voyages de lyon — xxv escuz valent cxl fl. . . .  
 » Parcelle de largent preste par noble Johan Francois vaudan pour payer les espies et aultres afferes du pays —  
 » que monte iiijc lxxij fl. iijor gr.  
 » Parcelle de monsieur le chastellain de quart pour argent preste pour les afferes du pays — monte cxij fl. ij gr.  
 » Parcelle de monsieur Johan dauise pour la garde et satisfaction du passage de vaulgrisenche — monte lxxij fl. ix gr. ij q.  
 » Parcelle du cappitaine noble Loys de latour pour luy et L. compagnons quil a tenu en la garde du petit saint Bernard — monte iijc . liij fl. iij gr.  
 » Parcelle du cappitaine noble Johan de larchet pour luy et L. compagnons quil a tenu en ladite garde du petit saint Bernard — monte iiijc xv fl. j gr.  
 » Parcelle de monsieur le secretaire de toute la communaulte . auoyerii . pour les escriptures faictes pour tout le pays — monte xxv fl.  
 » Pour noble Philibert mistralis pour la poste quil a couru pour payer les cheuaults dempuy aouste jusques a bard iiij fl.  
 » Parcelle de noble George mistralis quil a este a morges et en ceste cite daouste plusieurs foys pour les afferes du pays — monte x fl.  
 » Parcelle de monsieur le chastellain de bard pour plusieurs despences payees pour les afferes du pays — monte lxxv fl. v gr.  
 » Parcelle de la valdigne pour iiijc . xx toyses de muraille faicte au passaige de cormaieur et xijc hommes oeuriers quilz ont mys au petit saint Bernard pour faire rompre les chemyns et faire bastillions protendants (?) quant la tharentaise fust prinse par laduys et commandement de mondit seigneur le mareschal et aultres cappitaines estantz avec luy . compris xiiij florins payes pour enuoyer espies . que montoit le tout a

ce que lesdictes charges monteront lon puisse faire conclusion de ladicte taille . avecques commination que ceulx qui n'apporteront leursdictes parties lesdicts troys jours dimenche lundi et mardy ne seront appres admys. Et si les communes ne vullient deputer narme a ladicte vision lesdicts seigneurs commys ne laisseront de proceder de l'offre qui a este faicte a mondict seigneur le mareschal a raison de ij florins pour feu . de moins pour les poynes et trauaulx qui a supporte riere le pays. Il les en mercie et ne sera jamais recru (?) employer ce et le demourant de son bien pour le service de mondict seigneur et la conseruation du pays.

CONSILIVM GENERALE ELECTORVM DUCATVS AVGVSTI  
TENTVM DIE MERCVRIVS VIGILIE ASSVPTIONIS MARIE .  
QVE FVIT XIIIJ AVGVSTI . CORAM SPECTABILI DOMINO  
BAYLIVO

Assistentibus illustri domino marescallo . spectabilibus dominis Humberto sarriodi . Johanne de ausio . domino de castromonte . Ludouico magistro hospicii domini marescalli . Anthonio vaudani . Rodulpho fabri . Anthonio cauda . Bertrando regis vicebayliuo vallis auguste . sindicis ciuitatis et burgi porte sancti Vrsi auguste . Philiberto saluardi . Panthaleone iacodi . Guillelmo iocole . Petro vallionis . Martino perroneti . nobili Johanne de arclono . magistro hospicii episcopatus auguste . Johanne saluardi . Bartholomeo gorraz . Jacobo

- » leur parcelle la somme de deux mille cinqcentz xiiij florins .
- » compte reduict a mille c xiiij fl.
- » Parcelle pour domaine (?) dalbard qui a demoure vng an
- » entier a la garde de la porte de bard du commandement de
- » mondit seigneur le mareschal et aultres seigneurs commys du
- » pays pour la secheurte du pays a raison de cinq gros pour jour
- » — monte cl fl.
- » Parcelle pour Johan le bastard dalbard qui a este six moys
- » a ladite garde de ladite porte de bard a raison que dessus
- » — monte lxxv fl.
- » Parcelle de la communaulte de valsauarenche pour espies
- » tenues au cauandys (?) et pour garder ledit passaige —
- » monte c fl.
- » Somme iij m. iij c . lxxxxviij fl. xj gros ij quartz.
- » Parcelles des fortifications faictes aux passaiges dalbard de
- » donas de valeise et de la tour . dont ilz sont exempte de
- » contribuer a la taille generale du pays quest a raison de
- » troys florins pour focage . lesquelz sont iijc lxxxxix focaiges
- » qui montent viijc lxxvj fl.
- » Et pour ce que la parroche darnaude est comprise dedans
- » les rampaulx et forteresses de bard et albard a este concluz
- » quelle doibie contribuer avecques ledit mandement de bard en
- » rate de leur focaige que lon affirme estre xxvj focaiges . qui
- » montent a raison de troys florins pour chescun focaige cvij fl.
- » Parcelle de quart a este donnee de la somme de iijc florins
- » pour la satisfaction que leur doit estre faicte es passaiges du
- » mandement doyasse duquel lon a commys la visitation a mes-
- » sieurs les vybailly . Bertrand regis . noble Johan Francoys vau-
- » dan . noble Jaques bernard . avec les seigneurs officiers de
- » quart pour fere la taxe pour jurament de gentz de bien a ce
- » experts pour intrer qui sera taxe de ladite fortification.
- » Et es parcelles subscriptes ne sont point comprys les iij
- » mille vjc florins lesquelz sont donnez par tout le pays a mon-
- » dit seigneur le mareschal a raison de deux florins pour ches-
- » cun focaige . lesquelz seront taillez et payez a mondit seigneur
- » outres les parcelles dessus escriptes . — Saulue tousiours bon
- » compte et carculle ».

a bruna . Grato rolini . Jacobo bernardi . Michaelle de turrilia . Johanne passerini . et pluribus aliis ad ipsum consilium congregatis. Ibidem prefatus dominus marescallus narrauit remissionem dicti consilii ad hodie factam . eciam relacionum dominorum deputatorum siue electorum . petendo per ipsos euocatos resolutiue super in proxime precedenti consilio expositis responderi.

Vnde qui supra et nobilis Philibertus mistralis pro dominis sancti Martini dicunt quod ratione deuocionum et capelle de Jesus fondacionis facient vt ceteri. Pro vero dono et contribucione de quibus in secundo articulorum ipsis expositorum pariter.

Item nobilis Rodulphus fabri pro ciuitate et b burgo . mestralis gignodi pro mandamento gignodi pariter . videlicet ipse mistralis gignodi dixit habito respectu ad reparacionem faciendam in loco sancti Remigii in qua tota patria se adiuuare debeat . Item Panthaleon iacodi pro valledigna consentit vt ceteri ordinationi electorum habendo respectum ad reparaciones et fortificaciones per eos factas . Pro villa noua Petrus vallionis pariter . Pro valle sauarenchia Guillelmus iocole . habito duplo mutuo acceptorum et aliorum onerum vt sciatur quid debetur et quantum debeatur de restis talliarum . dixitque quoad deuociones fecisse . quo vero ad donum factum si de mutuis factis habito sum-mario omnium exactorum talliatorum et debitorum facient que tenentur facere . quo vero ad repa-raciones et onera supportata si alii velint habere per eos ipsorum ratione petunt pariter ipsis intrari eorum parcelas . si vero alii velint ipsas reparaciones quictare ipsi pariter quictabunt vide-licet reparaciones et onera per eos supportata occaxione defensionis patrie . Item Panthaleon bonei pro castellania quarti et oyacie dixit sicut iocole . nichillominus dixit quod facient sicut maior pars patrie . Nobilis Johannes saluardi pro clito dixit non habere oneri nisi audiendi com-puta . Nobilis Georgius mistralis pro monteioueto dixit processiones fecisse et capellam dez Jesus penes eos componere velle et dono illustris domini marescalli contribuere velle . quo vero ad alia onera supportari petita dicit quod facta visi-tacione eorum reparacionum et onerum per eos supportatorum supportasse in eorum rata ius ipsis competens in rata onerum . Pro bardo dominus castellanus bardi dixit ipsos penes eos deuociones fecisse et facere velle eosque velle in dono domini marescalli contribuere . et eorum ratam onerum supportasse quia vltra onera penes eos supportata et reparaciones factas miserunt apud sanctum Bernardum collumpne iouis in rata focagiorum . et de oneribus supportatis per eos tradidisse eorum parcelam quam petunt admicti consenciendo ipsam per dominos deputatos et electos patrie presente prefato domino marescallo corrigi . offerendo se tempore opportuno in aliis oneribus contribuere.

Vnde remictuntur ad veneris proximum audienturi resolutionem premissorum loco et hora presentibus coram quibus supra . domino marescallo . bayliuo et electis . quia est habendus respectus de se vnus alium supportando ex quo onera fuerunt supportata pro preseruacione tocius patrie . et potissime ad eos qui plus de eisdem supportauerunt de reparacionibus . eciam ratione talie faciende et pro concludendis parcellis datis . ita quod veniant cum omnimoda potestate.

Et vltorius prefatus dominus marescallus regraciatum totam patriam de dono sibi facto se alias pro tota patria defendendo offerendo vt alias se obtullit.

Nobilitas consentit ordinationi fiende per dominum marescallum et electos.

Illi de quarto et de clito cum passerini dicunt non habere potestatem concludendi nisi ratione doni prefati domini marescalli . vnde remictuntur vt supra . Et testimoniales.

CONSILIUM TENTUM VENERIS XVJ AUGUSTI CORAM ILLUSTRIS DOMINO MARESCALLO ET SPECTABILI DOMINO BAYLIUO VIGORE SUPRA FACTE REMISSIONIS

Assistentibus nobili Anthonio vaudani . Rodulpho fabri . domino Ludouico magistro hospicii domini marescalli . Johanne Francisco vaudani . Panthaleone eius fratre . Johanne de arclono . Panthaleone iacodi . Philiberto et Georgio mistralis . Gratio rolini . Guillelmo iocole . Glaudio rossarii . Johanne passerini . Johanne fari . Dominico de albardo de bardo . Aymerico clauel . Bartholomeo gorra . Panthaleone bredelini . . . (1) rouerey . Jacobus bernardi . Johannes griuonis . Johannes de canali . Johannes gay . et Panthaleon boneti . electis pro mandamentis patrie. Repetitis narratiuis aliorum consiliorum duorum de proximo tentorum et interrogatis omnibus si velint eisdem punctis acquiescere iuxta narrata et exposita per dominum marescallum responderunt vt infra.

Primo nobilis Rodulphus fabri pro ciuitate et burgo . facta graciaram actione ipsius domini marescalli bonarum monicionum et deuocionis et quia contentatur de dono sibi facto . volunt eidem domino marescallo post illustrissimum in omnibus obedire mandatis parte ducali faciendis. Eciam quia contentatur et pro tota nobilitate se ibidem obtullit de supportando onera ordinata admissis (?) oneribus honestis et admittendis particulare ipsorum ciuium et burgensium consenciant ordinationi prefati domini marescalli et dono et talie . citra tamen preiudicium aliarum communitatum . que talia ascendit ad tres florenos pro quolibet focagio vltra donum domini marescalli.

Pro mandamentis gignodi stipularum et sancti Remigii ac bocze mistralis de gignodo dicit de-

bere habere respectum ad fortificationem faciendam in sancto Remigio iuxta alias ordinata . et donec super ipso puncto concluso non habere oneri aliter respondere. Cui fuit responsum nunc dictam fortificationem non esse faciendam sine mandamento principis quia vicini haberent ipsam ad regret et generaret suspicionem donec ipso illustrissimo informato et opus fuerit . quo tunc omnes contribuent.

Panthaleon iacodi pro valledigna contentatur de dono domini marescalli . paratos semper se offerendo ducalibus et dicti domini marescalli mandatis parere. Et licet sint ipsi de valledigna grauati per electos de nimia recassacione eorum parcellae fortificationis de precepto domini marescalli bayliui et electorum facte . ex qua ipse iacodi et alii deputati eorum parte pro computis audiendis per communitatem vallisdigne acriter poterunt argui . dabunt tamen penam ipsi communitati remonstrandi ipsis missis per vos dominos electos demonstrata.

Petrus vallionis pro villa noua contentatur de dono domini marescalli et de deuocione ordinata.

Guillelmus iocole pro vallesauarenchia gratias agendo domino marescallo contentatur vt ceteri vallem sauarenchiam committendo . dummodo tamen computa reddantur et detur terminus bonus ad soluendum ipsum donum et vadium . et eciam hoc medio quod ecclesiastici et nobilitas pariter in rata contribuant.

Pro quarto et mandamento oyacie dominus castellanus quarti dicit quod ipsi facient vt ceteri iuxta resoluta . contribuendo in talia quinque florenorum pro quolibet focagio . incluso dono prefati domini marescalli . taxata et intrata eorum fortificatione quam petunt admitti et ipsis solui seu de dicta talia deduci et in eadem intrari . quoad deuocionem pariter facient.

Pro clito egregius Johannes passerini contentatur de capella facienda vt oretur pro omnibus qui contribuerunt defensionis patrie . habitis capitulis super hoc conficiendis . de eciam dono prefati domini marescalli et de reliquis . habitis parcellis . faciet mandamentum cliti condignam responsionem . Quibus per ipsum passerini dictis prefatus dominus marescallus respondit non mirari de responsione dicti passerini et si clitenses noluerunt dare eidem passerini onus respondendi super residuo videlicet super talia . audito murmure qui de eadem talia fiebat . que dicebatur magna nimis propter egregias parcellas hinc inde traditas . sed credit prefatus dominus marescallus quod ipsi clitenses intellecta ipsarum parcellarum magna recassacione tenet se fortem quod consenciant in omnibus.

Nobilis Georgius mistralis pro monteioueto dixit quod fecerunt deuocionem eorum ad dei honorem pro preseruacione illustrissimi et patrie . ideo se offerunt ipsam deuocionem continuare et dono domini marescalli contribuere . et de contribucione

(1) Il Ms. presenta la stessa lacuna.

talie [et] aliorum onerum facient vt eorum vicini.

Pro bardo nobilis Philibertus mistralis dicit bardum esse nimis oneratum . tamen deuocionem die statuenda facient et pariter dono domini marescalli libenter contribuent . talie vero trium florenorum pro aliis oneribus est habendus respectus ad onera per eos supportata. Tamen ipse tenet et credit quod ipsi facient iuxta per prefatum dominum marescallum et dominos electos resoluta. Ideo videndum est pro qua causa ipsa onera fuerunt imposita et terminus solucionis eorundem . et quod ipsa de nouo describa[n]tur in libro mistralis cuiuslibet parrochie . et quod officarii habeant onus et penam satisfaciendi creditoribus de argento dicte talie fiende . ipsa exacta . et quod resta donorum exigatur et de quibus computum non fuit redditum reddatur.

Quibus sic dictis prefatus dominus marescallus remonstrauit causas propter quas clerus et nobilitas non tenentur contribuere in dictis oneribus vt alias declarauit in aliis capitulis de taliis factis . sed venit reuerendus dominus episcopus auguste regraciandus qui fuit causa habendi in parte bonas pecunias ab illustri domino marquisio de vax . ipso domino marescallo sciente et vidente . et pariter (?) alias pecunias et maximas impensas huiusmodi durantibus controuersiis bellorum exposuit et penas supportauit tam in hac patria quam eundo et reddeundo extra patriam pro ipsius preseruacione. Et pariter nobilitas. Ideo non debet populus esse eis molestus. Inde testimoniales.

LES CHAPITRES FAICTZ ET CONCLUZ AU CONSEIL GENERAL DU DUCHE DAOSTE TENU AU COUENT DE SAINT FRANCOIS LE JOUR QUE DESSUS . XVJ DU MOIS DOUST . DE LA FESTE SAINT THEODOLE LAN MIL C<sup>e</sup> XXXVIIJ SUS LES CHOUSES DESSUS PROPOSEES EN LA PRESENCE DE ILLUSTRE SEIGNEUR RENE COMTE DE CHALLANT MARESCAL DE SAUOYE DE MONSIEUR LE BAILLY DAOSTE ET AULTRES DEPUTEZ DES COMMYS DUDICT DUCHE

Premierement ayant este considere et mis en auant par reuerend pere en dieu monseigneur Pierre gazin euesque daouste que despuis trois ans en ca ont este grandes et terribles esmotions de guerres entre le serenissime empereur Charles v<sup>e</sup> de ce nom . roy des espagnes . et le trescrestien roy de france . dont sen sont ensuyuiz tant de maulx et calamitez . mesmement es pais terres et seigneuries de nostre tresreuerend seigneur et prince . car tous ses pais de sauoye de vau de bresse maurianne tharentaise et tous ces quil tenoit della les montz . puis thurin et la plus grand part de pyemont ont este prins et enuahyz hostilement tant par ledict seigneur roy comme par les bernoys qui non contens dauoir prins les pays de vau et lenuiron jusques au destroict de lacluse ont coustrainctz les manantz desdicts pais laisser nostre sainte et vraye foy catholique pour prendre et ensuyure hereticque et reprouuee secte au grand preiudice dompmaige non seulement des personnes et des biens mais des paoures ames. Et pour ce que cedict pais et duche daouste par

a la bonte clemence et misericorde de nostre saulueur et redempteur Jhesus Crist . soubz lenseigne protection et sauluegarde duquel sest tousiours soubz mis et recommande . ce pais a este plustost miraculeusement que par humaine industrie garde protege et deffendu non seulement de la force puissance et fureur de noz ennemis desquelz auons este de tous coustez circuyz et menassez et tous noz voisins gastez et affoullez . mais aussi auons este exemptz et gardez de sans permettre entrer dans le pais garnisons ny gentz de guerre qui tynoyent le party de nostre prince . lesquelz combien quilz ne heussent prins le pais neulmoins lheussent gaste de biens et de viures a nostre grand dompmaige et preiudice. Et pour obuyér et obsister aux entreprises des ennemis nostre saulueur et redempteur Jhesus a faict telle infusion de sa sainte grace aux cueurs des hommes de ce pais quil y a heu parfaicte vnion entre les trois estatx de ce pais que tous tendant a vne intencion deliberantz de viure et mourir en la sainte foy catholique et en la fidelite subiection et obeissance de nostre bon prince sont demeurez seulz de tous les pais terres et seigneuries de son Excellence sans estre prins ni vancuz des ennemis. Et pour ce que cest ouure miraculeuse et digne de memoire et que ingratitude est vng vice fort desplaisant a dieu et au monde . a ceste cause a este aduise concluz et ordonne que affin que nous ny noz successeurs ne soyons ingratz et mesconnoissantz du hault benefice receu de dieu . aussi pour donner cuer et intencion aux successeurs de tousiours soy guider reger et gouverner en bonne paix et vnion soubz la garde et protection de nostre saulueur et redempteur Jhesus que a la gloire et louange de dieu nostre souuerain createur du glorieulx non de Jhesus qui vault autant a dire que saulueur . a lhonneur assi et reuerence de la tressacree et intemeree vierge sa mere [et de tous] les saints et saintes de paradix . se doib . . . y fere faulte aulcune doresenauant perpetuell[ement] en toutes les esglises parrochiales de ceste duche et diocese daouste par le bon aduys conseil et persuasion de nostredict seigneur prelat . aussi dudict illustre seigneur monsieur le mareschal . lon face tant bien et honnestement quon pourra prindre le precieulx nom de Jhesus nostre saulueur deuant lung des aultiers de chescune esglise parrochiale auquel par le conseil et consentement desdicts seigneurs nostre prelat et comte de challant . aussi des seigneurs bailly daouste nobles et populaire du pais . lon doibie dire en auant perpetuellement le jour de la glorieuse feste de tous les saintz celebrer vne messe sollemnellement et deuotement en chescune parroisse du jour et en memoire et commemoration de la diuine protection et sauluegarde que le bon Jesus par sa immense grace et clemence nous a faict durand lesdicts troubles et aduersitez . et apres ladicte messe fere vne belle pro-



cession deuotement a lentour de leglise ou la ou il plaira . et le lendemain qui sera le jour de la commemoracion de toutes ames en icelle esglise et aultier lon face celebrer deuotement vne grand messe de requiem pour le repos des ames qui sont en purgatoire et que chescun die deuotement vng pater et auemaria pour la sainte et prosperite et reintegracion de nostre prince et de son estat . aussi pour la prosperite de mondict seigneur le comte de challant et mareschal de sauoye et tous aultres qui ont prins poynes et trauaulx pour guider conduyre et gouuerner les affaires de cedict pais si bien et prosperement par la grace de dieu nostre saulueur que auons eschappe le dangier . et que apres leur trespas dieu par sa grace leur vueille donner sa gloire perpetuelle a laquelle puissent paruenir. Amen.

Plus a este dist concluz et arreste que affin que ladicte deuotion et action de graces par succession de temps ne soit oubliee et entrelaissee . ains soit perpetuellement faicte et obseruee . que ceste introduction avec la cause pour laquelle a este introduicte soit mise par escript en tous misaulx de chescune parroisse en perpetuelle memoire de cecy.

Plus a este faicte conclusion de commung vouloir et consentement tant de toute la noblesse comme de tout le populaire de cedict duche daouste que le don gratuit de deux florins pour chescun focaige faict a mondict seigneur le comte de challant mareschal de sauoye pour les poynes c trauaulx quil a soustenu et pour le bon portement quil a faict pour la protection et gardange de ce pais soit taille en esgalle esgance et exigez par tous les mandement dudict duche daouste pour luy en fere effectuellement le don et present gracieux le plustost que fere se pourra.

Plus a este repondu concluz et ordonne par toutes les comunaultez . exceptez et horsmis gignio cly et mont jouet qui ont demande terme a eulx resouldre et respondre a mecredy suyuant <sup>(1)</sup> . et aussi par les subjectz des seigneurs banneretz tant ecclesiasticque que seculiers . quil se doibie fere vne taille de trois florins pour focaige qui se doibie incontinent payer et exiger pour souldoyer et contenter les empruntz forteresses et rampars faictz . ambassades messagiers et aultres charges soubstenues durant ceste guerre par ledict pais en special et general comprinses et contenues aux parcelles sur ce donnees a messieurs les bailly et commis et deputez durant ladicte guerre au . . . de ceste duche daouste . lesquelles tailles se doibient payer en termes raisonnables que seront ordonnez.

Plus que pour non auoir veheu le taux des rampars et forteresses par les comunaultez des mandementz de bard saint Martin et valleyse

(1) La risposta fu affermativa, come apparisce da testimoniali del 21 stesso mese, che vengono subito dopo questi Capitoli (foll. 229 e 230).

a par le commandement et ordonnance de monseigneur nostre prince et de monseigneur le mareschal et commys de ce pais faictes pour bon respect lon tient excluz et non comprins en ladicte taille de trois florins pour chescun focaige lesdicts trois mandement de bard valleise et saint Martin . tellement quilz ne soyent pas compulsez a poyer lesdicts trois florins pour focaige . car lon les leur laisse en recompense desdictes reparations et forteresse par tel cas que les hommes de la parroisse darnauld qui sont comprins dans lesdictes forteresses de bard et albard doibient satisfaire et payer avec ceulx dudict mandement de bard et champorchier et hone ce quil leur touche desdicts trois florins pour chescun focaige . comme il est escript en la parcelle generale sur ce faicte.

Plus que ledict don gratuite faict a mondict seigneur le mareschal de deux florins pour focaige ne soit pas inclus ny compris esdicts trois florins pour focaige . ains se doibie payer oultre cella par toutes lesdictes comunaultez a raison de deux florins pour focaige comme dessus a este dist et escript oultre lesdicts trois florins qui sont pour le support desdictes charges.

A. 1538 - 26 Novembre <sup>(1)</sup>

#### VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Protesta del conte di Challant per l'inesecuzione della taglia deliberata nell'Assemblea precedente, e sue proposte a nome dei Nobili. Opposizioni dei Comuni di Gignod, Quart e Cly. Arresto*

(1) Un'adunanza dei tre Stati avrebbe anche avuto luogo in Savoia nell'Ottobre o nel settembre precedente; e ne fa fede una Lettera senza data del Presidente Raimondo Pellisson al Contestabile di Montmorency (inserta dal RIZZI nel T. I della sua Collezione cronologica, pagg. 241 e 242, fra due documenti l'uno del 1° e l'altro del 4 novembre), nella quale è detto: « Monseigneur, par le commandement du Roy et le vostre, j'ay toujours remonstré aux sujets de par deça la bonne volonté en laquelle le Roy estoit de les bien traiter et soulager, et comme il auoit pleu audit Seigneur leur faire ce bien que de leur oster les gens d'armes pour le rapport qui luy a esté fait des maux qu'ils faisoient et de la paureté d'iceluy Pays. Et monsieur de Grignan, qui fut dernièrement par deça, fit assembler tout le peuple, auquel il remontra plusieurs bonnes choses et entre autres le vouloir que ledit Seigneur auoit de les bien traiter et que, pourueu qu'ils prestassent bonne obeissance, ils n'auroient plus de gens de guerre en garnison; mais depuis ils ont eu quelques nouvelles que ledit Seigneur enuoye par deça la bande du seigneur Jean-Paule, de quoy le peuple est fort ébahi, veu les remonstrances qui leur ont esté faites par ledit seigneur de Grignan et moy et l'impossibilité qu'ils trouvent de les loger pour la grande paureté où ils sont constitués tant à cause des guerres et garnisons passées que pour le passage des gens de guerre qui sont allés et venus delà les monts et le peu d'auoine et de bled qu'ils ont eu cette année: tellement que je ne voy le moyen qu'ils puissent guere bien viure par deça. Et vous prie croire que je vous en dis la vérité, car, si je scauois le contraire, je le vous écrierois aussi. Vous priant, Monseigneur, auoir pitié de ce pauvre peuple, ou autrement je n'y voy ordre que tout le Pays ne soit du tout ruiné ».

(Anno 1538)

(Anno 1538)

*dei loro Deputati e prefissione ad essi di un termine per consentire alla taglia. Sostituzione di altra taglia di ventotto grossi per fuoco. Ulteriori proteste e riserve dei Deputati di Cly.*

(1) CONSILIUM GÉNÉRALE DIE XXV] NOUEMBRIS CORAM ILLUSTRIS DOMINO MARESCALO ET SPECTABILI DOMINO BAYLIUO

Assistentibus domino sancti Petri. Ludouico domino ausii. Gabriele condomino turris sarridorum. Humberto condomino introdi. Johanne de arclono. castellano quarti. Rodulpho fabri. Antonio vaudani. Ludouico de castromonte. Johanne saluardi. Jacobo bernardi. Grato rolini. Michaelae turrillia. Yolio de cre. Georgio mallieti. Panthaleone iacodi. Bertrando regis. Johanne legerii. Claudio vullionis. Georgio iocole. Petro vallionis. Claudio rossarii. Petro Ybleti frusta. Johanne faa de leua pro clito. Panthaleone boneti pro quarto. Ibidem nobilitas ciuitas et burgus auguste et valledigna consenciuunt taliam fieri de tribus florenis. Hi villenoue et vallis sauarenchie consentiunt si clerus contribuat. Dictus rossarii pro quartensibus clito et gigniodo consentit ad formam suorum statutorum et non aliter. Et fuit vt infra conclusum.

Au nom de nostre seigneur amen. A tous ceulx qui ces presentes verront soit notoire comme que le conseil general du pays de la vauldaouste ait este presentement assemble de lapart de monsieur le conte de challant mareschal de sauoye qui a propouse publicquement comme estant sur son partement pour aller della les montz a vallangin a cause des afferez quil ya il a bien voulu fere assembler la noblesse et les sindicques et procureurs des mandementz pour les aduertir de son allee et pour les prier et enhorter densuyure tousiours leur accoustumee vnyon pour le seruice de monseigneur et le bien du pays. euitant ingratitude tant enuers dieu a cause de la deuotion qui auoit este instituee au nom de Jesus qui na point este faite comme aussi en lendroit de ceulx qui ont fait seruice au pays tant en argent preste pour les charges et desmenez les afferez aussi des gueitz et fraicz supportez par aucuns particuliers pour tout le pays qui nont point este satisfaitz et contentez. obstant lempechie et contradiction de ceulx qui ont contrauenu a la conclusion fete en la precedente assemblee dudit conseil general la ou fust dressee vne taille a raison de trois florins par feu. leur remonstrant au surplus linconuenient qui se pourroit ensuyure par faulte de contenter telz crediteurs suruenant quelque aultre affere. que dieu ne vucille. Et soit connu que apres plusieurs propoz et remonstrances ilz ait re-

quis de vouloir prendre resoulution en ce affere disant au surplus et proposant tant a son propre et priue nom comme conte de challant et seigneur des terres et seigneuries quil a dedans le pays comme aussi des aultres gentilz hommes et seigneurs bampneretz dudict pays lors presentz et adherantz quilz sont prestz et appareillez de ce qui touche leurs hommes et subgetz de suyure et obseruer ladicte vnion et de rendre leur debuoir tant en ce quil restera pour le parfait de ladicte deuotion du nom de Jesus comme aussi ou fait de ladicte taille ainsi quelle fust dernièrement instituee. avecques les conditions toutesfois et qualitez qui sensuyuent. Cest premierement que lon doibie reueoir le compte de ceulx qui ont receu les deniers du don et subuencion que lesglise et la noblesse ont fait par cy deuant et que sil y reste quelque chose a poyer cella soit mis ordonne et alloue en descharge et deduction de ce qui peust estre deheu. et pour fournir et supplier au surplus de ce quil restera que lon regarde damoderer ledict subside a deux florins pour focaige sil est possible. plus ou moins cellon que le besoing sera. et que lon ordonne au surplus personnaige de commun accord qui ait a recepuoir ladicte taille poyer les crediteurs et retirer les quictances de ce quil desliurera. Et sil ya quelque chose de reste quil en doibie tenir compte au pays au premier conseil general. Et pourueu au surplus que le peuple est [ait] quelque honneste terme a poyer ledict subside. Et pour ce est il que ledict seigneur conte apres auoir souuent offert dist et replicque les choses susdictes a proteste quil ne tient point a luy ny au reste de ladicte noblesse du pays qui sont prestz de fere leur debuoir comme dist est. et que si quelque charge et inconuenient par faulte de ce suruenoit a monseigneur et au pays quil ne soit point impute a eulx mais a ceulx qui reffusent dacquiescer a ladicte taille contreuenantz a ladicte vnion. Protestant encoure contre tous telz reffusantz de tous interestz et dompmaiges qui par faulte de ce pourroint suruenir a son Excellence et a tout le pays tan en particulier que en general. Et de ce demande lettre testimoniale a monsieur le bailly spectable Mathieu lostan present et assistant aux choses susdictes. lesquelles testimoniales il a octroye par deuant ladicte assemblee et a commande a moy notaire soubsigne les expedier. a ce presentz et requis pour testimoings nobles et spectables seigneurs messire Loys des seigneurs et contes de castellamont et noble Johan trollet dist legier lieutenant de vauldaigne. le xxvj<sup>e</sup> jour de novembre 1538.

(1) Anno domini millesimo quingentesimo trigesimo octauo et die quarta mensis decembris. Actum

(1) *Liber Consilii ciuitatis Auguste*, vol. I, foll. 232 v<sup>o</sup>, 233, 240 e 241.

(1) Questo documento è intestato: « Testimoniales ad opus mandamenti Cliti ».

in ciuitate auguste in platea ante domum habitationis spectabilis domini Mathei lostani baillui vallisauguste presentibus ibidem nobilibus et egregiis Nycolao de crista castellano quarti. Johanne malliet olim castellano cliti. Guiliermo iocole Jacobo gorraz Panthaleone iacodi notariis et Sulpicio de frua. testibus ad hec vocatis et rogatis, Notum sit omnibus quod cum in generali consilio totius patrie vallisauguste coram illustri domino comite challandi sabaudie marescalo tento die sancti Theodoli fuerit inter alia in eodem consilio resoluta resolutum per omnes dominos bampneretos et communitates. exceptis gigniodo clito et montisieueto. petendi terminum ad respondendum esse faciendam talem vnam de tribus florenis pro quolibet focagio soluendis pro satisfaciendo mutua et alia de quibus in capitulo super premissis disponente ipsa confecto die in eodem consilio. que quidem talia inde non fuit facta nec satisfactum de mutuis et aliis de quibus in parcellis per habere debentes traditis. per dominos electos calculatis et reuisis. ex quo prefatus dominus comes hanc patriam cupiens videre unitam ante eius recessum ad partes dez vallangin euocari fecit generale consilium totius patrie vallisauguste pro super dicta talia resoluendo. quod consilium fuit tentum die martis vigesima sexta mensis nouembris subrogatum a die vigesima quinta ipsius mensis nouembris causante ipsius diei vigesimi quinti prefati domini marescalli huius ciuitatis absentia. preecedentibus tamen debitis euocationibus parte prefati domini marescalli factis dominorum bampneretorum huius patrie et communitatum seu electorum ipsius patrie de ipsa die in ipso consilio cum potestate concludendi veniendo et resolutiue concludendo. qua die vigesima sexta mensis nouembris ipso consilio more generalis consilii pulsato ipsisque communitatibus euocatis vt par est ad ipsum consilium congregatis dicteque talie omnibus conscientibus. exceptis dictis communitatibus gigniodi quarti et cliti concludenter et resolutiue non respondentibus et mandamento montisieueti non comparente nec aliquis pro eodem non obstantibus diuersis optimis monicionibus et congruis remotionibus ac protestacionibus contra non consentientes dicte talie per prefatum dominum marescallum et communitates conscientibus factis. quam ob rem prefatus dominus bailliuus sic fieri volente prefato domino marescallo ipsos gigniodenses clitenses et quartenses ne patria restet defectu dicte talie in differencia arrestauit in hac ciuitate auguste donec concludenter responderint ipsos assignando et remittendo coram eodem domino bailliuo ad diem mercuri inde proxime sequentem <sup>(1)</sup> concludenter et resolutiue super eadem talia responsuros reuisionemque computorum donorum cleri et nobili-

tatis si voluerint audituros. qua die mercuri prefatus dominus bailliuus ipsas communitates quarti et cliti ita fieri requirentes remisit ad dies heriuam et presentem dictam responsionem nomine dictarum communitatum singula singulis referendo resolutiue super eadem talia facturos computaque predicta fieri visuros. Igitur ibidem personaliter constituti egregius Johannes passerini senior notarius et Johannes maquynia pro communitate vallistornenchie et rata banderie dicte parrochie actingente. egregius Johannes Jacobi de grangiis notarius pro communitate parrochie antesii. egregius Petrus frusta notarius pro communitate tononis et rata banderie eidem contingente. egregius Guido matanielli et Martinus Ludouici lilaz pro communitate parrochie varaye. egregius Johannes faryz pro communitate parrochie sancti Dionisii et consortibus eiusdem. et quilibet ipsorum respectiue nomine dictarum communitatum parrochiarum et consortium pro quibus quilibet ipsorum prout supra se gessit [et] promisit de rato. consencierunt visa per eos et audita reuisione computorum donorum predictorum ibidem coram domino bailliuo facta. presentibus nobili Rodolpho fabri et Nycodo soldon. vocatis prius egregiis Grato rolini Jacobo bernardi Guiliermo iocole Johanne gay ac Glaudio excofferi ipsorum donorum exactoribus visaque summa dictorum donorum ad tria millia florenorum ascendente in simul et summa tota. consentiunt suis nominibus et quorum supra singula singulis debite referendo talem de qua supra et in dictis prefati domini marescalli testimonialibus fit mencio fieri de summa viginti octo grossorum monete cursalis auguste pro quolibet focagio. Sic arrestatum et conclusum per prefatos dominos commissos parte dictarum communitatum ibidem existentes et ipsis omnibus conscientibus ad dictam summam taliari. omnibus recte computatis et in ipsorum presencia calculatis. dummodo ipsis clitensibus in dicta eorum talia intrentur centum floreni paruiponderis ipsis per prefatum dominum marescallum die date dicti vltimi consilii intrari promissi et deducatur ipsis de dicta talia pro rata ipsis contingente resta dictorum donorum cleri et nobilitatis nunc debita iuxta in vltimo consilio resoluta. protestantes per eos non stare quin dicta talia ad rationem dictorum viginti octo grossorum pro quolibet focagio fiat et exigatur dato termino competenti dummodo vt preest ipsis intrentur et deducantur per eos superius intrari et deduci petita. protestandoque contra dictum Johannem gay et alios dictorum donorum exactores computa non reddentes iuxta in vltimo consilio predicto resoluta de omnibus damnis et interesse ipsis eueniendis occasione retardacionis redicionis computorum non redditurum. De quibus premissis omnibus iusse fuerunt michi notario subscripto per prefatum dominum bailliuum et dictos clitenses fieri literas testimoniales.

(1) Il Ms. qui reca in margine d'altro carattere la seguente aggiunta: « que fuit dies crastina ipsius diei martis xxvj mensis nouembris ».

Item pro mandamento oyacie Johannes Johannis gay Panthaleonus Bartholomei cheylerii Petrus Leonardi rosseti consindici. Panthaleon boneti Johannes caudera consiliarii et Vincencius prabax eciam consiliarius. nominibus suis et aliorum sindicorum et consiliariorum tocus communitatis seu maioris partis ad hoc electi in consilio vallis pelline tento die dominica proxime lapsa. item Leonardus clos (?) et Jeninus (?) Christophori grangyz pro sancto Christophoro consenciant vt supra taliam de xxvii grossis pro quolibet focagio fieri intrando reparaciones per eos factas ordinacioni electorum. habita relacione eorundem et auditis computis de quibus supra.

Item die qua supra in platea spectabilis domini baylliui coram eodem egregius Laurencius lauenchia dominus Johannes bullio Theobaldus collini dominus Petrus forrerii Petrus Johannes guigoz Matheus ovinii (?) Anthonius charleti et Sulpicius de balmetis pro stipulis sancto Heugendo sancto Remigio et bocza consenciant dictam fieri taliam de xxvii grossis pro quolibet focagio vt supra. presentibus egregio Bertrando regis Petro ybleti frusta et Bartholomeo belli.

Item ipsa die in domo egregii Johannis bornyon. presentibus egregio Bertrando regis Grato rolini Johanne et Georgio mallieti. Johannes valsoneys egregius Glaudius rossarii et Petrus vallionis pro villa noua consentierunt et se obtulerunt facere talliam de xxvii grossis pro quolibet focagio vt supra. Inde testimoniales

Ita recepi. Auoyer

A. 1539 - 11 Gennaio

#### PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino — Concessione di un donativo di franchi duemila per la provvista dei viveri ai presidii francesi. Autorizzazione ai congregati di stabilire per tale somma una tassa prediale e mobiliare. Patenti del Re di Francia, colle quali si confermano le facoltà conferite, si fissano i termini al pagamento e si determina il procedimento contro i morosi.*

(1) Serenissime Rex

Humiliter exponunt communitates et homines locorum patrie Pedemontis fore verum quod in

(1) Questa Rappresentanza colle annesse Patenti si legge anche ap. SCLOPIS *Op. cit.* pagg. 353-355. Nella presente ristampa si è diligentemente seguita la copia ond'egli si valse, tratta dall'Archivio civico di Pinerolo.

a conuentu publico statuum pridie duodecima ianuarii (1) tento fuit per dictam patriam donata summa duorum millium francorum vt succurreretur ob vrgentem penuriam victualium alimentis gallorum militum ad custodiam patrie deputatorum. In quo conuentu ad supplicationem et preces dicte patrie. media dicta pecunia. placuit illustrissimo domino de Montejean proregi et locumtenenti M. V. in Italia concedere nonnulla capitula dicte patrie in vim priuilegii perpetuo duraturi. de quibus fit fides. et inter cetera vt promptior habeatur pecunia pro exsoluendis et supportandis grauibus et . . . oneribus nunc occurrentibus « quod liceat communitatibus huius » patrie. rebus mature discussis in eorum credentia per decuriones. imponere taxus (sic) et taleas pro huiusmodi oneribus tam ad es et libram et pro modo registri quam super mercatorum operarios et alios penes quos promptior existit pecunia eciam si non possiderent in quantitate bona immobilia. et aliis (?) prout re bene discussa ipsis communitatibus videbitur pro indempnitate reipublice expedire. Qui taxus et talee precisae exigantur. saltem media cautione de restituendo . . . si et quatenus sic . . . contingat per communitates respectiue prestanda. Quodque quicumque priuilegiati eorumque coloni et tenementarii pariformites (?) pro dictis oneribus secundum taxus et taleas media dicta cautione pariformiter compellantur. etiam et hii quamplures qui se opposuerunt huiusmodi

(1) Di questa Congregazione scriveva indi a poco il Montejan al contestabile Anna di Montmorency (RIBIER *Lettres et Mémoires d'Etat*, I. pag. 367 e 368): « Monseigneur, je vous » escriuis dernièrement par S. Julien la resolution prise avec les » Communes de ce Pays sur l'entretènement de nos gens de cheval, qui estoit que pour le mois passé, attendant le retour de » leurs ambassadeurs, ils fourniroient le taillon qu'ils auoient » premierement accordé. Et maintenant que je les ay fait asssembler pour se resoudre et mettre vne fin pour l'auenir, ils » m'ont respondu qu'il leur est impossible de fournir viures ny » taillon, s'excusans sur leur paureté; et sur ce ny voyant autre » remede, je me suis délibéré avec le conseil de tous ceux qui » sont icy de mettre lesdits gens de cheval en garnison dans les » plus grosses villes de ce Pais en si suffisant nombre qu'ils n'y » puissent estre outragez, et commander aux syndics d'icelles de » leur donner viure selon le taux des Ordonnances et que leur » solde le peut porter, donnant ausdites villes quelques villages » circonuoisins pour leur ayder à supporter l'interest de ladite » despense; le tout le plus également et au plus grand soulagement du peuple qu'il me sera possible, qui est tout l'expedient » que j'ay sceu trouuer avec eux. Au demeurant, Monseigneur, » je vous veux bien aduertir que je me suis secretement informé » d'où procedoit vne partie de la mauuaise volonté desdites » Communes, et ay trouué que c'est à l'occasion de quelques » menées secretes qui se dressoient par deçà, desquelles le principal autheur est vn nommé Cesar Duc, que j'ay fait prendre » et mener la nuit passée au chasteau de cette ville et aujourd'hui j'ay fait commencer à l'examiner: il semble desia à son langage que monsieur de Sauoye et le marquis du Gast fussent » consentans à l'affaire, chose que je ne puis croire. Toutes-foies j'espere dans peu de jours de scauoir le fond de toute cette » menée et beaucoup d'autres choses par ce moyen, vous assurant qu'il ne sera rien épargné pour luy faire dire la verité; » et incontinent que le tout sera découuert je vous enuoyeray » homme expres pour le faire entendre au Roy et à vous; vous » suppliant d'auoir cette assurance de moy que je me donneray » si bien garde d'eux et de leurs menées que le Roy ny receura » aucune perte ny dommage etc. A Turin le 2 feurier 1539. » Vostre tres-humble et tres-obeissant Montejan ».

» taleis causasque instituerunt diuersas tam coram a  
» magistro senatuque iudicibus . . . et aliis or-  
» dinariis . media iam dicta cautione vt prefer-  
» tur compellantur ».

Supplica[n]t propterea rescribi vt quicumque dare debentes pro dictis taleis et taxis tam pro preterito quam pro futuro . etiam et priuilegiati quauis auctoritate et priuilegio fulgeant . eorumque colloni et tenementarii precise prout taleati et taxati fuerint . saltem media dicta cautione . ad solutionem compellantur. Et quod placeat impartiri licentiam communitatibus in eorum consiliis vel credentia more solito congregatis imponendi ipsos taxus et taleas prout pro promptiori habenda pecunia vt prefertur eis videbitur aliisque prouideri prout M. V. videbitur. Quam augeat b  
omnipotens.

Franciscus dei gratia francorum rex dux sabaudie princeps pedemontis

Dilectis gubernatoribus vicariis castellanis potestatibus et aliis officiariis nostris mediatis et immediatis quibus presentes peruenerint siue ipsorum locatenentibus . . . commissariis ad id expresse per nos deputatis salutem. Visis supplicatione subannexa necnon capitulis inibi rellatis maturaque super hiis Senatus nostri pedemontis deliberatione prehabita bonisque moti respectibus comunitatibus et hominibus subditis nostris supplicantibus licentiam et auctoritatem in eorum c  
consiliis cum credentia more solito tenendis imponendi taxus taleas tam ad es et libram et pro modo registri quam super mercatores operarios et alios penes quos promptior existere dignoscetur pecunia . habito tamen respectu ad qualitatem et facultates valorem meritum (?) traffigique et laborum eorum pro oneribus . . . a die decima octaua mensis iulii proxime preteriti et pretextu contributionum pro alimentis militum . . . ad custodiam patrie nostre pedemontis deputatorum a dicta die citra constitutorum occursis et in futurum hac de causa occurrentis harum serie imperitantes . vobis et vestrum cuilibet in solidum per has committimus et mandamus sub pena vigin-  
tiquinque marcharum argenti pro quolibet qua-  
tenus preuia per supplicantes . . . cautione de restituendo sine procrastinatione quidquid propterea indebite exactum fuerit cum dampnis expensis et interesse . . . . . quo sic iudicialiter .  
summarie tamen . pro . . . contingat respectiue prestanda . . . quoscumque dare debentes tam pro preteritis tempore predicto videlicet a die decima octaua iulii citra et pro caussa premissa quam pro futuro pro taleis et taxis predictis et prout respectiue in futurum ad causam predictam imponi contingerit pro oneribus predictis . etiam et allegantes priuilegia eorumque collonos et . . . cogatis et viriliter compellatis penarum impositione declaratione personeque captione detentione arre-

Mon. Hist. patr. XIV.

statione bonorum leuatione incantatione venditione et plus offerenti festina expedicione ac aliis viis et modis omnibus debitis fortioribus et opportunis . . . dandum et soluendum eorum rattas pro dictis taleis et taxis predictis tam pro preterito [tempore] quam pro futuro ad causam premissam respectiue debitas cum expensis . . . nisi de solutione in promptu . . . Consilio nostro excellentissimo thaurini residente iudicibusque . . . et aliis coram quibus cause de . . . vertantur. Dantes in mandatis vt cause respectu onerum de quibus . . . coram eis vertentes summarie sineque strepitu et figura iudicii quanto celerius fieri poterit expediant et iusticiam ministrent . iubentes tamen interea dare debentes pro dictis oneribus vt supra declaratum est preuia cautione consimili ad solutionem eorum ratte dictorum onerum per vos precise compelli. Volentes preterea supplicationi eorundem subditorum nostrorum supplicantium opportune prouideri pro taleis pretextu onerum ab initio nouissimi belli vsque in diem predictam decimam octauam iulii proxime preteriti occursorum impositis . vobis et vestrum cuilibet in solidum vt premittitur committimus et expresse mandamus quod quoscumque etiam pro dictis taleis et oneribus dare debentes viis et modis premissis viriliter compellatis . . . se opposcentes vel recusantes ad soluendas eorum rattas cuilibet eorum respectiue taxatas et pertinentes ad causam premissam . cum expensis et . . . Quo autem ad opposcentes et recusantes dillationemue petentes et pro quibus lites indecise pendent . non obstante eorum oppositione et excusatione exceptione . . . et lites pendentis predictis . . . cogatis ipsos ad soluendum indillate medietatem eius ad quod sunt et erunt collectati et taxati . preuia tamen consimili cautione per ipsas comunitates respectiue prestanda . aliam vero dimidiam soluere teneantur infra vnum mensem a die intimationis et iniunctionis eis faciende inchoandos . quo mense durante studeant collectati solutiones preparare et eorum exceptiones si quas habeant quare ad solutionem dictarum talearum non teneantur iustificare . cum inthimatione . . . lapso ipso mense et eorum exceptionibus interea non iustificatis ulterius non audiantur quinimo (?) ad integram solutionem precise compellantur prout sic et nos eo . . . ex nunc prout ex tunc per vos compelli mandamus. Quoniam attentis . . . materia sic fieri volumus ac eisdem supplicantibus sic concessimus et concedimus per presentes in premissis et . . . cum dependen . . . vniuersis vobis . . . cuilibet in solidum plenam presentibus impertiuimus . . . quibuscumque oppositione exceptione literis litis . . . et aliis quibuscumque contrariantibus non obstantibus quibus harum serie in hac parte derogamus. Datas thaurini die decima quarta mensis ianuarii millesimo quingentesimo trigesimo nono regni nostri xxv.<sup>to</sup>

Derqueria



A. 1539 - 13 Agosto

## CONTEA DI NIZZA

*Congregazione dei tre Stati in Nizza — Concessione al Duca e al Principe ereditario di un sussidio di sei fiorini per fuoco, sotto deduzione delle quote dei territorii devastati o sottratti al dominio di Casa Savoia. Norme e condizioni al pagamento.*

(1) Anno a natiuitate domini millesimo quingentesimo trigesimo nono et die mercuri decima tertia augusti nycie infra aulam domus habitationis spectabilis domini Petri gualtheri iurium doctoris congregati ad causam trium statuum et pro illis tenendis nobiles et egregii Marchus armani Petrus alberti Isohardus baudoyne et Johannes barnoyne syndici ipsius civitatis nycie. spectabilis dominus Albertus sfortiolis accessor. prefatus dominus Petrus gualtheri. Johannes badati. Petrus micheloti. Bartholomeus galeani quondam nobilis Jacobi. Franciscus barralis. Andreas capelli. Franciscus faraudi. Lionetius larde (?). Franciscus audiberti et Guiotus barrasie. ciues ipsius nycie ciuitatis ad causam huiusmodi per consilium ipsius vniuersitatis electi et pro ipsa vniuersitate nycie et eius vicaria illic astantes. egregius Pelegrinus vaqueri Ludouicus blanqui et Johannes jsuardi missi vt asseruerunt a comunitate sospitelli et eius vicaria. secum egregio Michaelle borrellioni deffensore priuilegiarum ipsius vicarie per eos vocato. egregius Johannes lotieri pro pugeto thenearum et eius vicaria interueniens. et egregius Johannes Matheus gente et Johannes boneti pro sancto Stephano et eius valle similiter interuenientes. Qui prenominati omnes simul conferentes et colloquium habentes de et super subsidio seu dono gratuyto per illustrissimum dominum nostrum ducem sue Excelencie fieri requisito. discussis vocibus. gradatim vt conuenit concluderunt quod licet ciuitas et tota patria egerent subsidio ducalis Excelentie ad succurrendum penurie frumenti que eos vndique premit. et hac ratione non posse eos congrue prestare aliquod subsidium eidem ducali Excelentie. tamen considerantes se esse subditos eiusdem ducalis Excelentie suamque Excelentiam fere expulsam [esse] a toto suo dominio violentia maiorum principum et ob id maxime egere. ideo volentes more fidelium subditorum calamitates dicte sue Excelentie et illustrissimi principis eius filii aliquo dono gratuito supra eorum vires subleuare. credentes donum

(1) *Computus . . . Baudi JUGLARIIS exactoris . . . subsidii per homines et Comunitates [Comitatus nycie] . . . concessi etc.* (Archivio camerale, Inv. gen. art. 52, § 2, n° 21), foll. 1 e 2. Questi due fogli sono per metà corrosi; ma supplisce alle molte loro lacune una copia autentica dello stesso Verbale che fa parte dei documenti annessi al Conto.

a ipsum fucturum magis gratum prefatis suis Excelentis quod offerunt hoc tempore vrgentis necessitatis quam si offerrent tempore felicitatis seu prosperitatis. etsi ex forma immunitatum libertatum et priuilegiarum ciuitati et patrie respectiue concessorum ad nullum donum seu subsidium teneantur. citra derogationem eorundem et sententie desuper late ac cum protestatione quod premissa non trahantur in consequentiam vnanimiter et concorditer fecerunt donum gratuitum tam ipsi illustrissimo domino nostro duci quam illustrissimo principi eius filio de florenis sex pro singulo focagio soluendis per tres solutiones. videlicet a festo omnium sanctorum proximo in vnum annum tertiam partem et de dicto anno in alium aliam tertiam partem et vltimam tertiam partem tertio anno. in pecunia numerata et in moneta corrente tempore solutionum fiendarum. abhimentes tamen ab huiusmodi dono gratuito locum barcilonie et alia loca deuiantia ab obedientia ducali et deuastata. pro quibus cetera loca vicariarum congregatarum non onerentur in prestatione dicti doni sed pro rata concernente ipsa loca tanto minus percipiant Excelentie aurum (?). Supplicando propterea vt placeat de cetero non grauare ciuitatem ipsam et patriam onere pascendi suos equos aliisque oneribus et exactionibus extraordinariis vsque in odiernum diem supportatis nec non querellis per ipsas vicarias explicandis in memorialibus sibi tradendis adeo sufficienter prouidere vt ipsi subditi non frustrentur optima spe quam habent de eadem sua Excelentia. Ita tamen quod predictum donum exigi debeat a singulis locis ipsarum vicariarum prout concernit vnumquemque ipsorum locorum respectiue. non autem ab ipsis deputatis electis seu imbassiatoribus. Insuper quod predictum donum non possit exigi ante tempus superius prefixum. Postremo quod exactor eiusdem doni illud exigere debeat libere absque aliquo onere contributionis et dispendii et de soluto appodixias facere gratis. Fuit nihilominus adiecta protestatio parte interuenientium pro sancto Stephano et valle quod propter huiusmodi consensum non censeatur derogatum exemptionibus quas nouissime dictus locus et vallis obtinuerunt a prefata ducali Excelentia ab omnibus oneribus et subsidio per sex annos propter deuastationem dicti loci et vallis. cum intendant supplicare eidem sue Excelentie pro obseruantia ipsarum.

Datum conclusum et actum nycie vt supra et prout supra anno et die premissis (1).

(1) La copia autentica sopra menzionata termina col rogito seguente: « Premissam conclusionem per me subsignatum notarium sumptam et alias extractam mandato magnifici domini gubernatoris mihi facto ad opus spectabilis domini Baudi Juglaris ducalis nycie et patrie receptoris reextrahi feci manu aliena michi fida. et quia cum proprio concordat originali signo meo manuali signavi — ROSTAGNI notarius »

## VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta —  
L'Assembleu è richiesta di perseverare in fede,  
di differire l'osservanza di Statuti fatti sul pa-  
gamento di censi e tributi reclamati dal Clero,  
di riconoscere la competenza del Giudice eccle-  
siastico sui debitori anche laici di cose ec-  
clesiastiche. Rimostranze del Clero. Adesione  
dei Nobili alle singole proposte. Eccezioni del  
Terzo Stato intorno alla sospensione degli Sta-  
tuti ed al privilegio di foro; sua finale e for-  
zata annuenza.*

(2) CONSILIUM GENERALE TENTUM IN MAGNA AULA  
CONVENTUS SANCTI FRANCISCI TOTIUS PATRIE ELECTO-  
RUM DIE XXV<sup>a</sup> MENSIS SEPTEMBRIS CORAM MAGNifico

(1) Nel Protocollo ROFFIER n° 162 (Archivio camerale, Inc. gen. art. 695), foll. 76 v° e 77, leggesi con data di poco anteriore un Decreto che vieta agli abitanti della Valle ogni adunanza o associazione in numero maggiore di sei senza il consenso ed intervento del bali. Nulla ci fa conoscere le ragioni di cotesto provvedimento; ma non è inverosimile che per esso il Governo ducale abbia voluto interdire le adunanze dei tre Stati o di uno o due dei medesimi che si appuntassero ad arbitrio dagli interessati. Il Decreto è come segue: « Karolus etc. Dilectis bailliuo » et procuratori fiscali vallis auguste castellanisque castriargenti » quarti clity montisjoueti et bardi ac ceteris vniuersis et sin- » gulis officariis nostris mediatis et immediatis ad quos specta- » bit et presentes peruenerint seu ipsorum locatenentibus ser- » uientibusque generalibus salutem. Bonis moti respectibus au- » thoritatis nostre rationem publiceque pacis et tranquillitatis di- » cte patrie conseruationem concernentibus. vobis ex nostra » certa scientia expresse committimus et mandamus quatenus » quibuscumque subdictis nostris mediatis et immediatis dicte pa- » trie nostre vallis auguste nostri parte prohibeatis seu prohiberi » faciatis. etiam voce preconia locis et moribus talia fieri solitis. » sub pena indignationis nostre ac confiscationis corporum et bo- » norum pro quolibet quibus sic prohibemus. ne villo pacto se » congregare et coadunare habeant audeant vel presumant vltra » numerum sex pro rebus communibus tractandis concludendis » prosequendis nec expediendis earumque occasione. Et minus » aliqua mandata siue procuras et facultates. limitatas vel non » limitatas. aut alios qualescumque actus publica negocia con- » cernentes nunciorumque expeditiones quorumlibet facere ha- » beant audeant vel presumant sine presentia vestrum baillui » et locumtenentis seu alterius officiariorum respectiue quantum » vnumquemque concernit penes officia et mandamenta vestra » in quantum dictas penas quilibet secus agendo incurrere for- » midat. Et insuper seditiones et illicitas pratiquas a fidelitatis » debito deuias. conspiraciones monopollia ac publice pacis et » vnionis perturbationes et infractiones. eisdem subdictis nostris » et eorum cuilibet voce preconia nostri parte prohibeatis et in- » terdicatis sub penis predictis indignationis nostre ac confisca- » tionis corporum et honorum pro quolibet contrafaciente com- » mittendis. Ad quarum quidem penarum exequutionem contra » quoscumque transgressores vos bailliuus ceterique officarii » nostri penes officia et mandamenta vestra respectiue viriliter » procedatis ita quod iusticie et auctoritati nostre locus sit et » ceteris exemplo cedant. quoniam sic fieri volumus quibuscum- » que oppositionibus excusationibus exceptionibus et aliis in » contrarium allegandis non obstantibus. . . . . quas publice » proclamari et notificari volumus locis et moribus talia fieri so- » litis ne quis ignorantie sese valeat in futurum. . . . . in pre- » missorum testimonium concedentes. Datis nycie 17 septembris » 1539. Per dominum presentibus quibus supra. Roffier ».

(2) Liber Consilii ciuitatis Auguste, vol. 1, foll. 279 v° - 281, 287 e 288.

Assistentibus spectabilibus et magnificis dominis Johanne vulliet domino sancti Petri. magistro hospicii ducalis sabaudie Exellentie. Ludouico de ausio. Stephano eius filio. Bernardino condomino turris sarriodorum. Rodulpho fabri locumtenente generali illustris domini comitis chalandi sabaudie marescalli. Nicolao de crista castellano quarti. Guilhelmo tolleni castellano [cliti] (1). Grato rolini castellano aymauille. Anthonio vaudani castellano fenicii breysonie sarri et des rins. Bonauentura vaudani castellano nusii. Johanne Francisco vaudani. Panthaleone eius fratre. Bartholomeo chirietti. Johanne martinet. Johanne malliet. Bertrando regis. Jacobo bernardi et aliis inferius nominatis mandamentorum et locorum patrie vallis auguste. Ibidem prefatus dominus baylliuus narrauit fecisse huiusmodi consilium assignare euocareque supra et infra nominatos causantibus tribus articulis inferius declaratis. et hoc tam vigore literarum patentium quam missuarum ab Exellentia ducali emanatarum ibidem de prefati domini bayllui precepto per dictum Nicolaum de crista coram omnibus ibidem asstantibus de verbo ad verbum [lectarum?] cum instructione ipsarum pretextu facta. Et primo an ipsi deputati ibidem conuocati ac hii pro quibus fuerunt electi intendant continuare vnionem manutentionis nostre sancte fidis principis et patrie. Secundo quod debeat supersedi quibusdam statutis per nonnullos obseruari requisitis vsque ad auentum prelibati principis. Tertio quod sequendo tenorem mandatorum ducalium permittantur litere pro ecclesiasticis tantum currere ita quod ipsi ecclesiastici pro rebus ecclesiasticis possint eorum debitores feudatarios tenementarios et censerios coram iudice ecclesiastico et pariter layci possint eosdem ecclesiasticos coram ipsorum ecclesiasticorum iudice euocare. Quibus per asstantes auditis et intellectis fuit responsum prout infra.

Et primo ibidem accesserunt reuerendi et venerabiles dominus prepositus ecclesie cathedralis augustensis et Petrus bossellis ipsius ecclesie canonicus nomine totius cleri dicentes clerum iugiter orare pro reintegratione status Exellentie ducalis sed causantibus pluribus particularibus huius patrie plebanis cursum literarum contradicentibus non posse plene exigere clero debita licet adhuc contribuerint in oneribus supportatis pro defensione patrie vt notorium est. rogantes propterea prefatum dominum baylliuum electosque totius patrie vt talis detur ordo in execucione mandatorum ducalium parte cleri obtentorum. ibidem exhibitorum et lectorum. quod litere pro ecclesiasticis cursum habeant et exequantur prout ante turbationem de eisdem factam habebant. Quod si fiat poterint

(1) Il nome della castellania è lasciato in bianco. Cfr. però il Verbale successivo.

continuare in orationibus et diuino officio prout a tenentur . et de bono in melius.

Item nobilis Rodulphus fabri locumtenens prefati domini comitis chalandi . domini sancti Petri auisii turris sariodorum pro ipsis et omnibus aliis nobilibus et banderetis totius patrie pro quibus se fortes faciunt . nobiles et egregii Michael saluardi et Sulpicius milleryz sindici ciuitatis et burgi auguste . nobilis Johannes de arcu . dixerunt se velle semper et continue viuere in bona vnione quia vnio fuit causa salutis huius patrie . voluntque dicti domini esse boni vassalli et ipsi omnes et valledignenses boni subditi Exellentie ducalis suisque obedire mandatis . et propterea velle vt supersedatur super dictis statutis solutionem censuum et tributorum acthenus fieri solitam contraueniens cursumque literarum pro clero et rebus ecclesiasticis cui nunquam contradixerunt nec contradicere . volunt debere teneri et ipsas pro eisdem et rebus eorundem ecclesiasticorum debere habere cursum et exequi.

Item discreti Bartholomeus gorraz mistralis gignodi . Yolijs de cre notarius . Stephanus de fossato . Bartholomeus de orto . Stephanus bruson . Michael malucquyn . Johannes regis de stipullis et Theobaldus colliui volunt in vnione viuere in rebus rationabilibus et mandamentis ipsius domini baylliui obedire et consilio suo stare . Item idem Bartholomeus gorraz pro bocza et sancto Remigio dixit quod facient vt ceteri facient et vt supra se obtulerunt . Tamen ipsi de mandamento gignodi non dederunt eisdem supra comparentibus potestatem nisi limitatam . neque illi destipullarum quia non habent potestatem super cursu literarum : ita bene super ceteris duobus articulis quibus vt par est consentiunt . Et pariter quoad ipsos comparentes et quilibet ipsorum particulariter pro rebus ecclesiasticis cursui dictarum literarum consensiunt . Quo vero ad generalitatem ipsorum mandamentorum quoad cursum literarum non fuerunt missi nisi audiendi et referendi causa.

Item Panthaleon chelion de vallepellina . Bernardus clop et Johannes orbanesii pro quartensibus . Laurentius depleo et Johannes boyssoy pro mandamentis sarri et breysonie . egregius Petrus frusta et . . . (1) leua pro clito . pariter se obtulerunt et dixerunt vt illi mandamenti gignodi in omnibus et per omnia . particulariter etiam consentiendo cursui literarum pro rebus ecclesiasticis . petentes terminum referendi eorum mandamenti et communitatibus ibidem ratione dictarum literarum.

Vnde illi gignodi remittuntur ad lune proximam . illi stipullarum sancti Heugendi bocze et sancti Remigii ad octo . quartenses vero ad . . . (1) clitenses autem ad quindecim . facturi responsionem resolutiuam sub pena in literis contenta.

(1) Il nome di battesimo è parimente lasciato in bianco.

(2) Omesso il termine.

Item prefatus dominus baillius narrauit et narrari fecit per quem supra de crista tenorem vnus literae missive ab Exellentia ducali emanate deputatis huius patrie directiue . date in die vigesima quarta mensis proxime lapsi septembris . super fortificatione passagiorum narrauitque declarationem factam per dominum precedentem (presidentem) regis francie dictum pellison residentem chamberiaci super continuatione federum et plura alia pro preservatione patrie his diebus proxime lapsis agitata . Vnde per omnes regratiatur illustrissimus de suis bonis et gratuitis literis regratianturque qui iuerunt ad dictum precedentem . marquionem de vna . et alia loca opportuna pro bono communi et preservatione patrie . qui veniunt de suis expensis remunerandi.

Reperiuntur etiam bona pro custodia patrie scripta et gesta . ideo continuare in eisdem vsque ad finem . Sensetur bonum etiam de vnione necessaria continuatio et supercessio statutorum predictorum prout mandamentum extitit protestando contra venientes.

Item prefatus dominus bayllius peciit consciendum pro astantibus qua punitione veniant plectendi illi sancti Stephani qui presente ipso bayllio manus violentas imposuerunt super eorum vicario et violenter extra ecclesiam extraxerunt . Cui fuit responsum et rogatum quatinus dignetur ipse bayllius punitioni ipsorum turbatorum superedere vsque ad aduentum illustrissimi dummodo ex nunc permittant literas pro clero et rebus ecclesiasticis currere et exequi.

CONSILIUM GENERALE TENTUM MARTIS IX MENSIS DECEMBRIS CORAM SPECTABILI DOMINO BATLIUO

Assistentibus nobili Rodulpho fabri locumtenente illustris domini Renati comitis chalandi ducalis sabaudie marescalli . spectabili domino Perseuallo ex dominis pontis sancti Martini . Johanne vulliet domino sancti Petri . Karolo eius filio . Ludouico de nusio condomino nusii . Ludouico de auisio . Anthonio filio condam nobilis Theoduli de auisio . Anthonio filio condam nobilis Gaspardi de auisio . Humberto de introdo . Gabriele de turre sariodorum . Petro de ruyna . Johanne de arclono . Ludouico de turre . Nicolao de crista castellano quarti . Guillemo tolleni castellano cliti . Johanne requerandi castellano montisoueti . Johanne Petro cauda vicecastellano bardii . nobilibus et egregiis Anthonio saluardi sindico ciuitatis et Sulpicio millyeryz sindico burgi auguste . item nobili Georgio de turre . Rodulpho de turre . Georgio bocza . Bartholomeo chirieti . Philiberto saluardi . Bertrando regis . Johanne saluardi . Johanne martinet . Johanne Francisco et Bonauentura vaudani . Johanne passerini . Francisco jaquemodi . Michael de turrillia . Anthonio soldonis . Petro fabri . Panthaleone iacodi de val-

A. 1539 - 26 Ottobre

## PIEMONTE

ledigna . Petro vallionis . Guillelmo iocole . Petro a  
violini (?) pro villanoua et valle sauarenchia .  
Toussens de furno et Francisço rolini pro quar-  
to . Laurencio soldoni (?) Panthaleone bonet pro  
vallexia . nobili Georgio Guillelmo mistralis et  
Martino vulliermine pro monteioueto . Johanne Ja-  
cobi de grangiis Anthonio marquisii Johanne Bo-  
nifacii de pleno (?) Johanne dez marcquinya pro  
elito . Stephano apresacti (?) filio quondam Johan-  
nis aperini (?) . et pluribus aliis . Ibidem prefatus  
spectabilis dominus baylius narrauit coram omni  
populo causam huius consilii et qualiter ipse man-  
dauit ad illustrissimum eius vicebaylium nobilem  
enjalbert pro sciendo eius bonum placitum et illi  
de quarto mandauerunt dictum Toussens et illi  
gigniodi Bartholomeum de orto et Johannem go-  
dyoz et Sulpicium de barmetis . quare petit per  
quemlibet eorum relacionem fieri . Vnde dictus  
Tousens dixit illustrissimum velle tres articulos  
videlicet vnionis supersessionis statutorum et cur-  
sum literarum pro ecclesiasticis habere locum . Et  
lecta proposita domini bayliui cum literis missiuis  
fuit lecta responsio dicti nobilis enjalbert cum  
instrucone sui oneris et responsionum . Eciam di-  
xit habere vltra scriptum dicere prefato domino  
bayliuo quod breuem et expeditam ministret et  
ministrari faciat iusticiam . et hoc xxij nouembris  
nicye . et apportari omnibus castellanis ducalibus  
auguste literas missiuas et pariter nobilitati . Qui-  
bus visis et auditis prefatus dominus baylius  
iniunxit ipsis nobilibus vt faciant contenta in du-  
calibus mandatis . et ipsa nobilitas semper vt alias  
se offerunt obedire mandatis ducalibus vt alias se  
obtulerunt prout tenentur et facere debent boni  
vassali et humiles subdicti ducales . protestantes  
per eos non stare quyn ducalia mandata obser-  
uentur . petendo de premissis testimoniales . Et pa-  
riter iniunxit ipse dominus baylius dictis castel-  
lanis qui eciam se obtulerunt vsque ad mortem  
parere non solum ratione dictorum trium articu-  
lorum verum eciam suis omnibus mandamentis .  
Et pariter precepit idem dominus baylius sindicis  
procuratoribus et communitatibus ibidem presenti-  
bus et aliis in ipsorum personam . qui . videlicet  
sindici ciuitatis et burgi ac illi vallis digne se ob-  
tulerunt . illi autem cliti et montisoueti dixerunt  
non habere ab eorum mandantibus oneri nisi au-  
diendi et refferendi . nichillominus se obtulerunt  
ducilibus mandatis pro posse obedire . Et prefatus  
dominus baylius precepit et iniunxit iterum et  
precepit dictis dominis paribus et castellanis vt  
habeant contra rebelles sumere informaciones et  
iusticiam facere . et subdictis ducalibus ducatus  
auguste in personam presencium vt ipsos tres ar-  
ticulos habeant inuiolabiliter obseruare sine con-  
tradicionem sub pena ducalis indignationis et confi-  
sationis persone et bonorum .

Inde testimoniales .

*Congregazione dei tre Stati in Torino — Mes-  
saggio del Luogotenente generale maresciallo  
Claudio d'Annebaut. Richiami ed istanze dei  
congregati pel pagamento delle vettovaglie for-  
nite ai luoghi di presidio e ai comandanti di  
corpi militari; per la sollecita introduzione di  
granaglie e la soppressione tanto delle nuove  
imposte che delle somministranze militari; pel  
licenziamento dei corpi di cavalleria; per la  
ripristinazione della libertà di commercio del  
sale e la condanna dell'accensatore abate Bor-  
garelli al rimborso delle eccedenze di prezzo  
da lui estorte; per lo stabilimento di una ta-  
riffa monetaria; per l'osservanza delle giurisd-  
izioni ordinarie e degli Statuti ducali sulle ap-  
pellazioni, non che per la libertà di difesa ad  
ogni inquisito; pel mantenimento del giudizio  
arbitrale vertente sul quantitativo d'imposta do-  
vuto da ciascuno dei tre Stati, e per l'assoluta  
e generale eguaglianza nei carichi. Risposte  
del Luogotenente ai singoli capi. Sua conces-  
sione agli Stati della nomina di proprii Com-  
missarii per la repartizione delle taglie e di  
tesorieri locali o provinciali per la esazione.*

(1) SENSUIENT LES DEMANDES REMONSTRANCES ET  
REQUESTES FAICTES PAR LE PAYS DE PYEMONT A MON-  
SEIGNEUR LE MARESCHAL DANNEBAULT LIEUTENANT GE-  
NERAL DU ROY DEÇA LES MONTZ AUX ESTATZ TENUZ  
EN CESTE VILLE DE THURIN LE XXVI<sup>me</sup> JOUR DOCTOBRE  
MV<sup>o</sup>XXXIX ET LES RESPONSES DU DICT SEIGNEUR SUR  
CHASCUNE DES DICTES DEMANDES ET REQUESTES . LE  
TOUT COMME CY APRES EST DECLAIRE

A Monseigneur Monsieur le mareschal danne-  
bault lieutenant general pour le roy en ytallie

Tres illustre et tres excelant seigneur. Estant  
conuocques ycy a Thurin le xxvj<sup>e</sup> jour doctobre

(1) Capituli et Ordini fatti e stabiliti nelli tre Stati ecc. (Archivio civico di Savigliano). Il documento fu già pubblicato da Sclopis *Op. cit.* pagg. 356-362 sopra una copia autentica dell'Archivio di Moncalieri. La rubrica non si legge che in questa. I gravami affacciati in quest'Assemblea si sarebbero poco prima recati direttamente al Re di Francia; tanto almeno si deduce dal seguente Messaggio di Francesco I, del 23 stesso mese, che reca lo stesso Sclopis a pagg. 362 e 363:

« RESponce SUR LES PROVISIONS QUE DEMANDE ET REQUIERT LE  
» PAYS DE PIEDMONT SUYVANT LE MEMOIRE QUE MA PORTE MESSIRE  
» BRIANS DE ROMAGNAN  
» Premierement quant a faire pourueoir ledict pays de Pied-  
» mont de vingt ou vingt cinq mille sacz de ble du cooste de  
» france aux despens de ceulx dudict pays — ledict seigneur a  
» octroye vne permission generale a toutes personnes de pou-  
» uoir tirer et enleuer de son dict royaume telle quantite de  
» bledz quilz voudront et sans payer aucune chose des droictz  
» de traicte ne autres subsides et impositions quelzconques pour-  
» ueu quilz menent ledict bled audict pays de piedmont. Et  
» oultre cella a presentement octroye a certains marchans a la

mil cinq centz trente neuf de vostre bon mandement les troys estatx du pays de pietmont . cest assauoir seigneurs gentilzhommes gens desglise et communes dudict pietmont . et ayant bien a plain entendu ce que vous a pleu leur dire et ramonstrer de part le roy tres chrestien . qui est en substance que pour la mort de feu monsieur le mareschal de montejan sa Mageste vous a enuoye ycy son lieutenant general en ytallie pour nous bien gouverner et nous fere entendre la bonne volente que sa dicte Mageste avoit a ce pays et subgetz et aussi pour soy informer de toutes les querelles et plainctes inhiber tontes indeuez exactions et contributions et nous soullager le plus quil pourroit en faisant tenir police aux souldars en oustant tous les abbuz que cadeuant sont este commis au dict pays et pouruoyant que bonne et briefue justice ne soit faicte en tous les occourantz . dont lesdits estatx mercient treshumblement sa Mageste du bon vouloir quil a vers ce dict pays et subgetz et plus de ce que luy a pleu nous pourueoir de si tres vertueux prince et seigneur pour nous regir et gouverner .

» requeste du seigneur de Langey autre traicte de bledz pour  
» en tirer vne bonne et grosse quantite par mer et icelle mener  
» par Saoune audict pays de pietmont ainsi quilz entendront  
» par ledict seigneur de Langey qui de brief sera par de la  
» avecques. Ca este aussi escript a ceulx de Daulphine quilz  
» enuoyent promptement cinq ou six mille charges au dit Pied-  
» mont pour en secourir ledict pays.

» Et quant aux bledz qui sont dedans les villes fortes dudict  
» pays qui se puissent vendre et distribuer dedans lesdictes vil-  
» les et non ailleurs — monseigneur le mareschal dannebault  
» lieutenant general du roy ou dict pays a deja pourueu a cella.

» Touchant le faict de la justice quil soit remis a monsieur le  
» president de piedmont et a messieurs de la court de parlement  
» sans ce que les cappitaines ny aultres sen puissent entremec-  
» tre — cest chose que le roy a tousjours entendue et entend .  
» aquoy ne fera contreuenir . et a cela ne fauldra de tenir main  
» mondict seigneur le mareschal.

» Item quant a ce quilz requierent estre baille commission  
» audict president pour enquerir et sercher ou est alle et com-  
» me a este distribue le bled dudict pays qui a este mis es mo-  
» nitions — il en a este despeche commission audict president  
» pour vacquer et entendre dilligemment ou dit affere. Et veult  
» ledict seigneur que ceulx qui auront maluerse en la garde  
» manement ou distribution desdicts bledz soient puniz de sorte  
» que tous autres y preignent exemple. Et aussi veult et entend  
» ledict seigneur que mondict seigneur le mareschal dannebault  
» son lieutenant audict pays face payer les pauvres gens aus-  
» quelz aura este pris ledict bled.

» Et au regard de fere leuer et oster toutes les daces nouuel-  
» lement imposees par labbe Burgarel — le roy entend et desire  
» soullager ledict pays de tout son pouoir et par ce veult que  
» mondict seigneur le mareschal appelle le president dudict pays  
» et aultres bons personnages [et ?] sil veoit que lesdicts daces  
» soient iniustes et desraisonables ou aultrement indeuement im-  
» poses il les puisse leuer et oster pour le soullagement dicel-  
» luy pays.

» Au regard du sel quilz demandent demourer au mesme estat  
» et quil ne se puisse vendre plus quil faisoit auparavant que le  
» pays vint en lobeissance du roy et que les chapitres et priuil-  
» leges de la gabelle dudict sel soient obseruez comme ilz  
» estoient en ce temps — ledict seigneur veult que mondict sei-  
» gneur le mareschal et ledict president voyent lesdicts chapitres  
» et laduertissent de ce qui leur semblera estre bon de fere en  
» cest endroict pour le bien et commodite dudict pays lequel  
» cependant sen pourra fournir comme il a faict jusques icy.

» Au surplus quant aux contributions — mondict seigneur le  
» mareschal les traictera en cest endroict de sorte quilz auront  
» cause deulx contenter.

» Faict a compiegne le xxiii<sup>me</sup> jour de octobre lan mil cinq-  
» centz trente neuf — FRANÇOYS — BOCHETEL .

a vous merciant aussi monseigneur des honnestes et tres vertueuses ramonstrances et offres que vous a pleu nous fere. Et pour ce que nostre espoir gist tout en la bonte et clemence de vostre Excellence vous supplions treshumblement nous pourueoir sur les chapitres qui sensuyent.

I. Monseigneur - le pays a este constrainct en commun et particulier de mectre grosses quantites de ble et vin dans les villes fortes tant pour le temps de la guerre que depuis la publication de la premiere tresue . comme il appert du recepisse pour les parcelles et pollices de ceulx qui les ont receu et maniez . desquelles sommes ilz en ont receuz bien peu ou riens . et il en y a quil y ont faict leur grant profict a gros interest et dommage du pays. A ceste cause vous supplient treshumblement quil vous plaise commectre la vision desdictes parcelles et pollices et leur fere bonne et briefue justice pour consequir la restitution desdictz bledz et vins. Et quant a ce qui est venu au profict du roy le pays est assure que sa Mageste aura du regard pour les recompanser a temps et lieu.

RESPONCE. Ledict seigneur a aise que monsieur le president de pyemont suyuant la commission que le roy luy a pour ce faict adresser se informera du contenu . pardeuers le quel tant les communes que les particuliers se retireront et informeront tant par registres pollisses quittances recepissez ordonnances et aultres escriptures que aussi par tesmoings du contenu oudict article et declareront les personnes lieux temps et quantites de ce dont ilz se plaignent sans riens obmectre des tortz quilz pretendent leur auoir este faictz et aussi sans riens mectre en auant quilz ne puissent bien prouuer et verifier.

II. Il a este faicte la description des bledz et personnes en ce pays de pyemont par les commis de feu monsieur le mareschal . par laquelle il conste encores quil ne se deubst riens semer quil ny a du ble en souffisance pour tout le moys de janvier prouchain. Et les inhibitions de tous coustes y sont de ne pouuoir tirer bledz dans le pays de sorte que nous sommes pour mourir de faim si Dieu ou le roy par sa grace ne nous pourueoit de quelque quantite de bled. Vous suppliant treshumblement pour le seruice du roy et indemnite du pays y pourueoir . cest que du coste de france lon puisse auoir quelque bonne quantite de ble et que sa Mageste la face conduire . de la quelle vne partye mectet es monitions au lieu de noz bledz qui ne soyent rellachez et que puyssions auoir laultre partye pour nostre argent. Et ce pendant il vous plaira fere observer ledict quaues faict des bledz qui sont aux monitions: cest den pouuoir tirer vne bonne partie hors les villes fortes pour nous secourir et laultre se puisse vendre . pouruoyant que les com-



mis nextorquissent argent ny blez des pources a gentz . car il en y a qui en font leur grant profit.

RESPONSE. Monseigneur le mareschal auant son partement de france a fait conceder par le roy tracte generale franche et libere pour amener grains ou pays de pyemont seulement avecques deffence de nen tirer ailleurs . la quelle traicte a este publiee par toute france. Et depuys son partement ayant entendu la necessite dudict pays tant par les chemins que depuys son arriuee en ceste ville a plusieurs foyes escript au roy de cest affere . au moyen de quoy ledict seigneur a ordonne nouuelle prouision pour en fere venir par la mer . la quelle prouision ledict seigneur luy enuoye par le seigneur de Langey. Toutesfoys si les gens dudict pays peuuent aduiser aultre moyen plus facile en aduertissant ledict seigneur mareschal il leur aydera de toute sa puyssance. Et au regard de lordonnance des bledz elle sera gardee. et sil y a contreuention ou pillerye ledict seigneur a ordonne quilz se retirent deuers ledict seigneur president lequel a la charge den informer affin dy estre pourueu come de rayson.

III. Pour lextremite pouurete et misere qui est au pays . qui a este sacquege et tresmal trecte de lune et lautre armee mesmement despuys la publication de la premiere triefue . en sorte quil nous reste que la vie car il ny a ble argent bestial ny moyen de pouuoir supporter lintollerable charge de ces contributions . que vostre bon plaisir soyt les nous ouster du tout . ensamble tous capsold huyle chandelles sel boys et aultres charges qui nous font payer . et que les communes ne soyent compelliez a poyer ce qui restent de ce moys doctobre . et nous descharger de ces cheuaulx legiers qui sont cause de nostre toutelle ruyne. Et sil est question de y perseuerer le pays sera constraint dabbandonner. Vous suppliant de rechief nous auoir de la pite.

RESPONSE. Mondict seigneur le mareschal pour descharger le pays renuoye les trente hommes darmes et autant darchiers de la compagnie de feu monsieur le mareschal de montejan et tel nombre de chevaulx legers que a peu plus ou peu moins de la moitie il descharge ledict pays desdictes contributions a commancer du premier jour de novembre. Et dauantaige na voulu y fere venir la sienne jusques a ce que lon voye autre besoing voyant la necessite du pays . pour la quelle il escripra au roy a ce que son plaisir soyt descharger icelluy pays le plus quil luy sera possible desdictz gentz de cheual. Et quant aux garnisons de ceulx qui demeurent elles seront chargees apres le departement fait tant du pyemont lastizane que aultres lieux . les quelz gens de cheual qui demeurent ne pourront riens prendre sans payer . reserue les vstencilles de maison boys et paille sellon lordonnance qui en est

*Mon. Hist. patr. XIV.*

faicte . et au desloger sera publie que sil y a quelques vngs a qui il soyt deu aulcune chose par ceulx desdictes garnisons quilz viennent pour estre paye comme il a este fait aux aultres lieux la ou il sest dernièrement fait monstre. Et quant aux gentz de pied apres auoir communique avecques les gentz du pays il y sera pourueu.

III. Le pays a priuileges et franchises inuiolement obseruees de pouuoir acheter sel estranger la ou il luy plet. Ce non obstant labbe bourgarel accenseur de la gabelle a fait faire inhibitions a grosses poynes quon nouse acheter sel fors que de luy contre la forme desdicts priuileges et franchises. Et que pys est il nous vend le sel en moindre bonte et a plus hault pris quil ne doit. en sorte que le pays achete le sel au menu des marchans a bien pres de trente escuz la charree: ce que nous debuons auoir a la gabelle pour neuf escuz et demy comme il appert par les informations prises par monsieur le president et qui se pourront prendre sil en est de besoing. Supplie le pays quil vous plaise y pourueoir et quil puisse joyr de ses libertez priuileiges et franchises dacheter sel estrangier et la ou il luy plaira . non obstant telles inhibitions . et que a la gabelle du roy lon ne puisse vendre sel a plus hault pris que de neuf escuz et demy la charree a la forme desdicts priuileiges et conuentions. Et veu les protestations que le pays a fait contre dudict bourgarel de tous dommaiges et interestz que ledict pays a supporte tant a loccasion de la gabelle que des nouueaulx dasses et aultres angaries que ledict abbe a exige . supplie le pays quil soyt destenu ledict abbe plus estroitement jusques a ce quil ayt restitue tous lesdictz dommaiges et interestz que ledict pays a supporte a loccasion de luy.

RESPONSE. Ledit sieur president a long temps a enuoye deuers le roy . ce quil a fait a la requeste du pays . et attend lon de jour en jour la resolution dudict seigneur. Et au regard du Bourgarel silz ont aulcunes plaintes contre luy en general ou particulier les proposent et il leur sera fait justice.

V. Supplie le pays que tous nouueaulx dasses imposes . mesmes celluy de labbe bourgarel . soyent aboliz et que les vieulx dasses peages et gabelles ne sexigissent douresenauant sy non et tout ainsi que lon en vsoit deuant le commencement de la guerre . et quon ne puisse sans cognition de justice augumenter le poyement desdicts peages daces et gabelles : ayns se tousiours poyer de la monnoye qui courra et a la valeur dycelle nayant regart que la monnoye soit creue ou descreue.

RESPONSE. Mondict seigneur ayant esgard a la grand necessite qui de present est au pays . par maniere de prouision et jusques a ce que autre-

ment en soit ordonne . les nouveaulx dasses mentionnez en l'article cesseront . et pourront ceulx du pays informer deuant monsieur le president des abbuz quilz pretendent auoir este faictz touchant lesdictz dasses. Et quant aux vieilz dasses peages et gabelles seront payez en monoye corant lors du paiement si non que par justice auecques congnissance de cause autrement en soit ordonne.

VI. Il y a vng grant abbuz dans le pays touchant le cours des monnoyes. Supplie le pays que vostre bon plaisir soyt ordonner que les monnoyes se despendent par tout le pays de ca les montz qui est soubz lobeysance du roy a vng mesme pris . inhibissant a grosses poynes lextraict et marchandise quon faict publicquement desdictes monnoyes.

RESPONCE. Le contenu en l'article est raisonnable et sera gardee lordonnance faicte cest este passe par feu monsieur le mareschal oy le rapport des commissaires enuoyez par le roy.

VII. Pour ce que les offices et chastellenyes du pays la plusgrant part sont entre les mains des cappitaines et marchans qui vuellent de eulx mesmes fere justice et rendre raison . ce qui semble fort estrange nestant de leur profession . supplie le pays pourueoir des gentz vertueux et bien praticques et scauantz aux offices sellon la qualite des lieux.

RESPONCE. Il y a este pourueu par lordonnance du roy.

VIII. Il vous plaira Monseigneur nous octroyer statuer et ordonner que les jurisdictions ordinaires soyent obseruees et conseruees sellon la disposition de la loy commune et la forme des decretz dominicaulx . lesquelz nadmectent appellation aulcune fors que des sentences diffinitives et des interloquutoyres afferant grauamen irreparable. Et en cas que lappellant ayt recours au parlement pour obtenir lappellation . que ledict parlement noctroye telle prouision ny appellation que premierement lappellant ne donne caution des despens et interestz de partye en cas que la cause fust remise au premier juge du quel il aura appelle.

RESPONCE. Les jurisdictions ordinaires seront obseruees et gardees sans aulcunes entreprinses sur icelles. Et ne seront receuez les appellations sinon des sentences diffinitives et des interloquutoires contenans grief irreparable . et seront tenuz les appellans des interloquutoyres en leur cedulle ou supplication appellatoire exprimer le grief par eulx pretendu.

IX. Semblablement supplie le pays que au proces des causes ciuiles et crimineles exequution des sentences detention des prisonniers il soyt entierement obserue la forme des decretz domini-

a caulx . et que a la deffension desdicts prisonniers pour quelconque crime ilz soyent destenuz . encoures quil fust de leze maieste . lon admecte procureur et aduocat et leur donner le double de linquisition et daultres choses ainsi que le droit veult . car la justice ne se doit nuer a personne fust il le dyable. Et aussi que le president des causes dappeaulx doibie expedier les causes tenir vng scel et sceler sellon questoyt accoustume fere par le president de thurin.

RESPONCE. Le contenu en l'article quant aux crimes est accorde excepte le crime de leze maieste. Et quant au seau du juge dappeaulx en sera escript a monsieur le chancelier . ne pour le present ledict seigneur peult fere aultre responce.

XI. (1) Le pays tant en comun que en particulier a plusieurs franchises libertes priuileiges bones et louuables coustumes. Et supplie treshumblement que vostre bon plaisir soit ordonner et statuer que inuiolablement ilz soyent obseruees . et en cas que quelcun par recours ou aultre voye cherche de infringer lesdictes franchises priuileiges libertes bones et louables coustumes quil plaise a messieurs du parlement octroyer lettres que lesdictes communes et particuliers ne soyent molestes contre la forme dicelles franchises priuileiges libertez et louables coustumes *citra iudicalem cognitionem* . non obstant toutes lettres que se trouueront octroyeez au contraire lesquelles plaisra reuocquer.

RESPONCE. Le pays sera entretenu en ses priuileiges franchises et louables coustumes dont il a jusques icy bien et deuement vse jusques au temps que la guerre fust commancee.

XII. Pour ce que messieurs de la Chambre dez comptes font grant difficulte aux communes de pinnerol montcalier et aultres de entrer en ses comptes le ble vin et argent quilz ont desliure par le temps de la guerre entre les mains des cappitaines et gouverneurs . desquelz ilz en ont heu descharge . ilz vous supplient que vostre bon plaisir soit ordonner auxdicts maistres de la Chambre quilz doibient admectre lesdictes descharges et allouer aux comptes desdictes communes et des agens dycelles sans leur en fere reffus et moins alleguer que lesdicts gouverneurs et cappitaines nauoyent telle charge du roy.

RESPONCE. Les gens des comptes alloueront ce qui a este paye aux cappitaines et gouverneurs ou de leur ordonnance en monstrant ordonnance ou quittance d'eulx sans ce quilz soyent tenuz monster du pouoir de ceulx qui ont faict lesdictes ordonnances. Et ce quant a ce qui a este faict du temps de la guerre.

(1) Il manoscritto che serve alla presente ristampa passa numerativamente dal Capitolo IX all'XI. Così pure l'edizione SCLOPIS.

XIII. Monseigneur: la declaration particuliere de toutes les charges des blez et aultres vitailles prises se porteront a vostre Excellence.

XIII. Les seigneurs gentilz hommes et aussi toutes les communes ont compromis entre les mains du seigneur Charles des contes de luserne et du secretere marruqui arbitres esleuz toutes leur causes quilz ont entre eulx a loccasion des tailles . comme il conste par linstrument receu par le secretere du pays. Et pour ce quil y a des aultres qui se sont opposez ou se voudront opposer . supplient les communes quil vous plaise ordonner que les lettres aultresfoys octroyees a la requeste des estatx contre les opposans soyent observees vheu quil y a le comun consentement de toutes les communes.

RESPONCE. Mondict seigneur le mareschal pour la diversite des oppinions des gens du pays a aduise que luy visitant ledict pays entendra si la volonte et vtilite vniuerselle des gens dudict pays sera que ladicte exaction se face ou surcerye. Et ce pendant lordonnance sur ce faicte tiendra (1). Et pourront aussi les gens du pays fere apparoir des lettres mentionnees en larticle pour y estre sur le tout pourueu comme de raison.

XV. Plaise a monseigneur le mareschal declarer quant aux contributions que toutes villes et personnes de quelque condition quilz soyent et non obstant tous priuileiges immunitez et franchises seront tenuz a leur ratte desdictes contributions pour ensemble declairer par le poyement dicelles quil ne soyt derogue et moins preiudique aux libertes franchises et immunitez du pays et quil ne soit tire a consequence . car le pays nentend aulcunement y perseuerer comment tousjours a este proteste.

RESPONCE. Le contenu est raisonnable et leur est accorde en vser comme ilz ont faict jusques icy sans preiudice des priuileiges de tous et chascuns les nommes en larticle et sans ce quil soit et se puisse tirer en consequence pour laduenir.

XVI. Et aussi plaira a mondict seigneur octroyer aux villes quinze jours de terme a poyer la reste de la contribution du moys doctobre . ce pendant que les commis des souldars nallent donner charge aux communes.

RESPONCE. Delay de quinze jours est donne pour payer les contributions ainsi quil est demande en larticle.

XVII. Pareillement il plaira a Monseigneur ce pendant et jusques a ce que aultrement soit cou-

(1) L'edizione SCLORIS reca semplicemente: « que la dite exaction se faco ou non. Et pourront aussi les gens du pays fere apparoir etc. »

gnu par justice que le pays restet en sa liberte dacheter sel ou luy plaira a la forme des priuileiges dudict pays achetez et impetres a grosse somme dargent.

(1) RESPONCE. Est ordonne quil y sera aduise pour leur en faire dedans deux jours responce la meilleure que lon pourra.

Et affin que lesdicts pays congnoissent que ledict seigneur mareschal a singulier desir et affection que toutes choses y aillent bien et que equalite soit partout observee . il a ordonne quil sera esleu par eulx respectiement tel nombre de personnaiges dentre eulx quilz aduiseront pour fere le departement de la charge qui leur restera . et que encores pour euicter tous abbuz et auoir loeil que le departement se puisse fere plus justement leur baillera gens de sa part pour leur ayder a ce faire.

Et dauantaige pour plus soullaiger le pauvre peuple . et mesmes sur lexaction de la contribution . il a ordonne que chascun desdicts pays respectiement eslira vng tresorier pour recouurer les deniers quilz deuront chascun en son endroit pour les destribuer la ou ilz seront deuz . auquel les gens de cheual auront recours de leur payement sans vser plus de ceste liberte daller eulx mesmes exequer et charger le pays de superflue despence. Lequel tresorier sera tenu leur rendre compte chascun moys a celle fin que silz trouuent que tout paie il soit demeure quelque argent de reste entre ses mains ilz aduisent a lemployer sur le moys ensuyuant et en leuer tant moins sur eulx.

(2) Faict a Thurin le dernier jour doctobre lan mil cinq centz trente neuf.

DANNEBAULT

Par Monseigneur  
EPRAUDEN

(1) Questa risposta nel testo SCLORIS è assai diversa, cioè: « Ayant esgard a la pouurete du pays sterilité de ceste annee » et bonne volonte des subjectz du roy, pour maniere de provision et jusques à ce que par le dit seigneur aultrement en soit ordonné et sans préjudice de son droict de gabelle, il est permis aux subjectz du dit seigneur de prendre sel ou bon leur semblera pour leur usaige seulement. Et est deffendu aux subjectz du dit seigneur de n'abuser de la dite permission ne soubz umbre d'icelle commectre aucune fraude sur poynne de confiscation du sel qui contre les dites inhibitions en auroit voulu transporter, ensemble des chevaux, charrettes et autres bestes, et de cinquante livres pour chascune chartée; et ny aura gabelle si non sur le sel qui sera transporté hors l'obeissance du roy par la permission du dit seigneur ou de son lieutenant general. Et sera advisé sur la forme de prandre à leur icelle gabelle ». — Però è forza riconoscere che la risposta del Ms. di Savigliano non è troppo coerente al capitolo XVII e che anzi ella suppone tutt'altra domanda. E questa oscurità del Codice saviglianese, aggiunta al fatto che in esso come nella copia di Moncalieri la numerazione dei capitoli presenta una lacuna, induce a credere che il testo attuale della Rappresentanza non sia completo.

(2) La data e le sottoscrizioni sono tratte dalla copia dell'Archivio di Moncalieri.

A. 1540 - 6 Febbraio

## VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Messaggio del presidente della Camera dei conti Pietro Lambert. Concessione al Duca di un sussidio di sei forini per fuoco, compresa la taglia di ventotto grossi decretata nell'ultima Assemblea. Proposta della nomina di Consuetudinarii per la decisione in concorso coi Delegati ducali dei richiami che si produrranno nelle prossime Udienze. Nomina di Commissarii per la riforma dei capitoli delle Comunità. Istanze per la conferma delle franchigie della Valle e per la ripristinazione del sindacato contro i castellani ed altri funzionarii ducali. Risoluzioni del Duca, e sue Lettere patenti.*

(1) CONSILIUM GENERALE PATRIE VALLISAUGUSTE TENTUM IN AULA CONUENTUS SANCTI FRANCISCI AUGUSTE ANNO DOMINI MILLESIMO QUINGENTESIMO QUADRAGESIMO DIE VENERIS SEXTA MENSIS FEBRUARII CORAM MAGNifico DOMINO ANTHONIO DEZ LESCHAULX BAYLLIUO VALLISAUGUSTE

Assistentibus ibidem reuerendo domino Petro gazini episcopo augustensi. illustri domino comite chalandi sabaudie marescallo. nobili Rodulpho fabri eius locumtenente. spectabili domino Anthonio cum domino vallesie suo et aliorum condominorum vallesie. nobilibus Petro filio spectabilis domini Anthonii condomini sancti Martini Johanne vulliet domino sancti Petri Jacobo condomino nusii Humberto filio domini Thadei de ausio Humberto sarriodi condomino turris sarriodorum. nobili Anthonio vaudani castellano fenicii breysonie sarri et de ryns pro dominis ipsorum locorum. nobilibus Francisco de arculo Petro de ruyna Francisco filio nobilis Petri de castellario et Ludonico de turre pro nobilibus vallisdigne. nobilibus et egregiis Anthonio vaudani et Johanne passerini sindicis ciuitatis et burgi porte sancti Vrsi auguste. et nobilibus et egregiis Johanne Francisco et Panthaleone vaudani Reynerio lostan Bartholomeo chirieti Francisco de crista Petro fabri Anthonio soldon Heusebio galli Dionisio aragonis Laurentio anisodi et pluribus aliis ciuibus et burgensibus ipsorum ciuitatis et burgi auguste. item prouidis Bartholomeo gorraz Theobaldo collini Panthaleone collini pro mandamentis gigniodi stipullarum sancti Heugendi et sancti Remigii. item egregiis Georgio malliet Panthaleone iacodi et Christophoro charnoz pro valledigna. egregio Guillemo iocole et Petro rosarii pro vallesauarenchia et villanoua. nobili Nicolao de crista pro mandamentis quarti et oyacie dictorum mandamentorum

a castellano. discreto Johanne Jacobi de grangiis et Johanne passerini iuniore pro mandamento chiti. pro autem mandamento montisoueti nobilibus Philiberto mistralis et Georgio eius fratre ac Ludouico vulliermine dicto caplyn. pro autem mandamento bardi nobili Anthonio cauda dicti mandamenti castellano et dicto nobili Philiberto mistralis. Ibidem coram prefato domino baylliuo et presentibus quibus supra dominis banneretis nobilibusque et egregiis dominis sindicis et communitatibus superius nominatis et pluribus aliis huius patrie vallisauguste ad ipsum generale consilium de mandato prefati domini baylliui congregatis proposuit (1) magnificus dominus Petrus lamberti dominus crucis presidens computorum et narrauit parte illustrissimi principis domini nostri sabaudie ducis causam aduentus eiusdem domini nostri ducis ad hanc patriam. et vt in quodam scripto ibidem lecto et prefato domino baylliuo exhibito. et elegeris magnificos dominos bobaz et scalliot pro audiendis et decidendis questionibus differentiis et querelis tradendis per ducales subdictos contra dominos patrie et officarios et alios quoscumque. Quibus per prefatos dominos r. d. episcopum et alios superius nominatos dominos nobiles syndicos et communitates auditis. regraciatur per ipsos omnes et quilibet ipsorum respectiue prelibatus dominus noster dux de sua optima visitatione in hac patria facta et regraciatur prefatus dominus presidens de per eum ibidem in consilio relatis parte ipsius domini nostri sabaudie ducis deque prouisione facta de magnifico domino Anthonio de leschaulx pro baylliuo in hac patria vallis auguste. De quo bene contentatur tota patria offerendo ipsi omnes et quilibet ipsorum respectiue prelibato illustrissimo duci concessuros donum graciosum ad rationem sex florenorum parui ponderis sabaudie pro quolibet focagio tam pro causis in dictis propositis prefati magnifici domini presidis narratis quam inclusis in ipsis sex florenis pro quolibet focagio viginti octo grossis talliari ordinatis de consensu omnium communitatum pro quolibet focagio per dominos commissos huius patrie vallisauguste pro parcellis listis et mutuis de quibus fit mencio in testimonialibus literis per me notarium subscriptum receptis et per dominos electos admissis (2). Rogando prelibatum dominum nostrum ducem quatenus per terminos competentes huiusmodi donum gratis factum acceptare velit et dignetur. quorum primus sit in proximo festo beate Marie Magdalenes stantibus oneribus maximis in hac patria pro ipsius defensione his quatuor annis proxime lapsis supportatis et caristia bladi nunc in hac patria vigente. et licet condignum forsitan non elargiatur donum excusatos tenere et eorum franchesias et libertates ipsis obseruare quoniam liberaliter omnes ipsi id offerunt et plus si placuerit sue Excellentie. volentes semper in ipsius

(1) *Liber Consilii ciuitatis Auguste*, vol. 1, foll. 996-999.

(1) Ms. « proposuerunt ».

(2) Veggasi il Verbale del 26 novembre 1538.

domini nostri ducis obedientia et subgessione manere corpusque et bona pro eius seruicio exponere. Supplicant tamen clitenses in ipso dono et rata ipsis competente eisdem defalcari centum florenos eisdem ex ordinatione prefati illustris domini comitis chalandi et dominorum electorum huius patrie defalcari ordinatos in dicta talia viginti octo grossorum pro quolibet focagio. Et pariter illi mandamenti bardi protestantur quod eisdem intrentur intranda vt jam alias fuit ordinatum et conclusum.

CONSILIUM TENTUM DIE SABATI VII FEBRUARII . ILLUSTRISSIMO EXISTENTE AUGUSTE . CORAM MAGNIFICO DOMINO BAYLIUO ET PRESENTE DOMINO PROCURATORE FISCALI

Assistentibus nobili Rodulpho fabri Francisco de arclono Anthonio de bocza Reynerio Iostan Johanne Francisco et Panthaleone vaudani Francisco de castellario Philiberto mistralis Bartholomeo chirieti Michaelae saluardi Bertrando regis Paulo vorberti Georgio malliet Panthaleone iacodi Anthonio soldoni Johanne griuonis Johanne de grangiis et pluribus aliis ad ipsum consilium congregatis. Ibidem nobiles et egregii Anthonius vaudani et Johannes passerini sindici ciuitatis et burgi porte sancti Vrsi auguste exposuerunt illustrissimum dominum nostrum ducem sabaudie commississe omnium querelarum cognitionem et decisionem magnificis dominis collateralibus bobaz et scallioz . vt in precedenti consilio narrauit magnificus dominus Petrus lamberti presidens . qui domini collaterales ignorant nostre consuetudinis cognitionem ex quo videtur bonum fore quod cum eisdem assisterent duo ex magis expertis consuetudinariis et qui modo eligerentur . Quibus auditis prefatus dominus bayliuus dixit quod hec primo narrabit illustrissimo.

Super autem capitulis per communitates presentatis super excessuum et excessiuorum processuum instrumentorum et scripturarum ibidem lectis . pro ipsis reformandis eliguntur nobiles et egregii Rodulphus fabri Nicolaus de crista castellanus quarti Gratus rolini castellanus aymauille dominus Johannes martinet Michael de turrillia pro ciuitate et burgo ac Theobaldus colini pro mandamento stipularum . eciam omnes prenominati pro mandamentis gignodi stipularum sancti Heugendi et sancti Remigii. Pro autem valledigna nobilis et egregius Franciscus de arclono et egregius Georgius malliet . pro castellania castriarmenti egregii Glaudius rossarii et Guillelmus iocole . pro mandamentis quarti et oyacie nobiles et egregii Rodulphus de turre et Aymo farconis . pro clito nobilis Johannes saluardi et egregii Nicodus soldon et Johannes de grangiis . pro monteiueto nobiles et egregii Philibertus mistralis et Petrus fabri . et pro mandamento bardi eligitur dictus nobilis Philibertus mistralis . Inde testimoniales.

CONSILIUM IPSA DIE TENTUM VBI SUPRA  
CORAM QUO SUPRA

Assistentibus quibus supra . Prefatus dominus presidens retulit ibidem illustrissimum dominum nostrum ducem multum habuisse gratam ipsarum communitatum obedientiam . et quia eos reperiit bonos subdictos reperietur bonus dominus . et non mirum quia nec ipse nec eius antecessores reperiuntur crudes. Et propterea intellecta libera subsidii sex florenorum per communitates presentatorum oblacione ex causis inde expositis parte prelibati domini nostri ducis et contentis in testimonialibus retro die herina per me receptis . illam oblacionem prefatus dominus noster dux gratanter acceptauit exortando eosdem subdictos vt viuant semper in omni obediencia mandatorum dei ecclesie et iusticie et ipse erit semper ipsis sic viuendo bonus et continuabit in bona deuocione erga eosdem subdictos suos . et habet gratis illustrissimus acceptacionem prefati domini bayliui gratis per patriam acceptatum . Cui fuit responsum quod placeat eidem domino presidenti refferre illustrissimo et nos habere dignetur excusatos et quod erimus semper de die in diem vsque ad mortem boni subdicti et obediens et in ea manere semper volumus . Inde testimoniales.

(1) Karolus dux sabaudie etc. Vniuersis facimus manifestum quod cum in concessione doni seu subsidii nobis per tres status huius patrie nostre vallis auguste nouissime facta nobis supplicatum fuerit vt franchisias priuilegia libertates et consuetudines dicte patrie ratificare et confirmare dignaremur . nos siquidem qui honestis subditorum nostrorum votis pie annuere consueuimus huiusmodi supplicationi beniuole annuentes ex nostra certa sciencia franchisias priuilegia libertates et bonas consuetudines ipsas eisdem subditis nostris per illorum predecessores nostros et nos concessas confirmatas et obseruatas concessaque confirmata et obseruata . quibus et prout illis hactenus vsi sunt . eisdem supplicantibus ratificamus confirmamus et approbamus ac roboris firmitatem obtinere volumus. Quo vero ad syndicatum statuta et alia particularia priuilegia per communitates pretensa et allegata que non sunt in viridi obseruantia . eadem in suspensio haberi et teneri volumus donec ad proximum regressum nostrum in hanc patriam nostram vallisauguste . quo tunc vberius super eis

(1) *Controllo Finanze, Registro n° 5* (Archivio camerale, Inv. gen. n° 689), foll. 51 e 62. A fol. 52 sta la minuta originale, con aggiunte e correzioni autografe del Vulliet, il quale di propria mano scrisse in calce: « Notandum quod expediui E. de vullie- » mina pro communitate montisieueti necnon etiam nunciis com- » munitatis chalandi sine illa clausula posita a margine sic di- » cente: *vbi expedit etiam*. Eciam postmodum iussit illustris- » simus dominus noster in loco ypporigie . dum illi refferen- » dum (?) tenerem . ipsam clausulam apponi. Et sic fuit apposita » primo in literis expeditis communitati bardi ».



A. 1540 - 15 Giugno

## VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Comunicazione di Messaggio ducale e Proposta a nome del Duca di assegnare dodici grossi per fuoco alla guardia del passaggio di Durant, con imputazione della metà della somma sul donativo ultimamente concesso. Adesione dei congregati.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM MARTIS XV IUNI  
CORAM MAGNifico DOMINO BAYLIUO

prouidere eurabimur. Et nichillominus vt interea a  
et omni tempore cunctis manifeste liqueat mentis  
nostre semper fuisse et esse vt iusticie locus sit  
et subditi nostri a cunctis illicitis vexationibus li-  
berentur. ex nostra certa sciencia volumus conce-  
dimus et declaramus quod in fine cuiuslibet triennii  
castellani et ceteri officarii nostri immediati huius  
patrie teneantur et debeant omnibus de eisdem  
legitime conquerentibus respondere coram bailliuo  
nostro huius patrie vallisauguste presente et qui  
pro tempore fuerit. Qui quidem bailliuus vt syndi-  
cator ad hoc per nos constitutus et quem sic con-  
stituimus ad omnem subditorum nostrorum con-  
querentium requisitionem teneatur et debeat infra  
vnum mensem ex inde sequuturum de et super  
huiusmodi querelis grauaminibus et dampnis ipsis  
subditis nostris indebite illatis. respectiue vocatis  
partibus. summarie cognoscere ac illicite ablata  
grauatis et oppressis restitui et resarciri facere  
habita ratione iuris nostri fiscalis vbi de aliquibus  
excessibus et mala administratione ipsorum officia-  
riorum eidem bailliuo constiterit. Volentes insuper  
et concedentes quod. vbi expedierit. eciam ipsis  
subditis nostris requirentibus et habere volentibus.  
vnum ex consiliariis nostris ordinariis qui dicto  
sindicatui assistat et cum dicto bailliuo in eius-  
modi cognitione et sindicatus administratione si-  
multanee procedat eundem consiliarium decerne-  
mus et quem ex nunc prout ex tunc decernimus.  
Vbi vero subditi nostri dicto officio bailliuatus et  
castellano castri argentei submissi de ipso bailliuo. c  
conquerentur alterum ex consiliariis nostris depu-  
tabimus et quem ex nunc prout ex tunc deputa-  
mus. qui vt premittitur dictum bailliuum et ca-  
stellanum castriargentei syndicare et in eum pro-  
cedere cognoscereque habeat et debeat modis et  
formis quibus de castellanis vt supra continetur et  
cuius cognitioni ipse bailliuus stare et parere te-  
nebitur. priuilegio sindicatus ciuitatis saluo. Quo-  
niam sic fieri volumus per presentes quas per Con-  
silia nostra ac per quoscunque officarios nostros  
obseruari volumus et iubemus. in testimonium con-  
cedentes. Datas auguste die vigesimaquarta februa-  
rii millesimo quingentesimo quadragesimo. Vulliet

Per dominum presentibus dominis

r. Petro gazino episcopo augustensi  
Aymone de gebennis domino lullini milite.  
gubernatore vercellarum  
Petro lamberti domino crucis preside com-  
putorum  
Cassiano de putheo  
Augustino scalia  
Ludouico de vicomercato  
Jheronimo cagniole  
Jo. Ludouico de alladio aduocato fiscali (1)

collateralibus

(1) Con altre Patenti del 26 stesso mese, che leggonsi nel Protocollo Roffier n° 162, foll. 109 v° e 110 (Archivio camerale, Inv. generale, art. 695), il Duca nomina esattore dell'ottenuto sussidio un Francesco Ranni. Il Decreto, reso egualmente in Aosta, dà come presenti il vescovo Gazin, il signore di Lullin, qualificato governatore di Vaud e di Vercelli, e Cassiano Dal Pozzo.

Assistentibus venerabili domino preposito vene-  
rabilis ecclesie cathedralis beate Marie auguste.  
reuerendo domino officiali curie episcopalis au-  
guste. nobilibus Rodulpho fabri locumtenente in  
hac patria illustris domini comitis challandi. ma-  
gnifico domino Johanne vulliet domino sancti Pe-  
tri et eius seniore filio. spectabili Bernardino con-  
domino introdi pro dominis introdi. nobili Antho-  
nio vaudani pro dominis vallesie fenicii breysonie  
sarri et dez reyns. Bonaventura vaudani castella-  
nus nusii pro dominis nusii. Stephannus condo-  
minus ausii pro dominis ausii. sindicis ciuitatis  
et burgi auguste. item nobili Johanne Francisco  
vaudani. Panthaleone eius fratre. Georgio de tur-  
re. Johanne de arclono. Reynerio lostan. Johanne  
saluardi. Paulo vorberti. Grato rolini. Johanne  
malliet. Marco enjalbert. Bernardo regis. Rodul-  
pho de turre. Philiberto saluardi. Johanne de ca-  
nali. Guillelmo iocole. Francisco iaquemodi. Pan-  
thaleone iacodi. Johanne canali. Michaeli portio-  
di. Petro ybleti. frusta. Antonio catherelli.  
Stephano presacti. Ibidem prefatus spectabilis do-  
minus bayliuus exposuit causam propter quam  
fecit ipsum generale consilium congregare et legi  
fecit voluntatem domini esse vt in scripto et in-  
structionibus prefato domino bayliuo directiuis  
ibidem insertis petendo responsionem dari. Vnde  
parte cleri fuit responsum quod semper fecerunt  
d ac adhuc facient eorum debitum. eorum solitis  
protestacionibus in talibus requisitis admissis. Et  
prefatus nobilis Rodulphus fabri locumtenens pre-  
fati illustris domini comitis challandi et ceteri  
omnes domini et nobiles sindicique et procurato-  
res communitatum quoad omnia. vltimo puncto  
excepto. se obtulerunt vt alias. Quoad vltimum  
videlicet quoad dictos sex grossos dicunt se velle  
communitates informare vt congrue possint re-  
spondere. Vnde remittuntur ad xv quo tunc com-  
parere resolutive de omnibus debeant. et inte-  
rim fiant capitula pro iusticie cultu et accelera-  
cione [causarum?].

(1) Liber Consilii ciuitatis Auguste, vol. 1, foll. 313, 314, 318 e 319.

(1) « CE QUE MONSIEUR VEULT ESTRE DIST ET REMONSTRE DE [SA PART] PAR MONSIEUR LE BAILLY A SES BONS SUBGETZ DES TROYS ESTATZ DU PAYS ET DUCHE DAOSTE »

« Premièrement que son Excellence les a bien voulu faire assembler pour leur faire entendre le contentement quil a deulx de la bonne chiere quilz luy ont fait et de les auoir cougneu ses bons et affectionnez subgetz . chose [dont] son Excellence aura perpetuelle souuenance . parquoy il les prie vouloir . . . et ilz le trouueront tousiours leur bon seigneur et prince en ce faisant . outre que leur demoure lhonneur et la reputacion dauoir si bien rendu leur [debuoir] durant ces troubles ».

« Plus et quil heust bien voulu auant son parlement auoir loysir de les a[ssembler] pour leur faire entendre le voyage quil va faire par deuers sa m[ageste] . esperant en dieu sera fructueux et vtile a son Excellence et a tous ses bons subgetz della les montz. Et fait son compte . aidant le createur . destre bien[tost de] retour et de reuenir faire vng tour audict pays de la vauldaouste [pour] parfaire ce quil na peu peracheuer touchant leurs afferez. Et cep[endant] pour non perdre temps il a donne charge audict bailly faire assembler [les] commis pour coucher et dresser les chappitres qui seront duyssantz . . . pour vne bonne reformation en tout ce qui pourra estre vtile . . . aux bien et repos du pays soit en fait de la iustice ou aultre [suyuant l] intention quest son Excellence de confermer et accepter tout ce qui sera raisonnable ».

« Plus et pendant sondict voyage non seulement il leur prie et enhorter [et] leur commande tres-expressément auoir souuenance des pointz q[ui] ont este establi[s] entre eulx au commencement de ces troubles . dont le premier et le . . . est daymer et craindre dieu et maintenir nostre sainte foy catholique . . . faire ny permectre aucune chose au contraire soit en fait . . . destre tousiours obeissantz a lesglise ainsi que bons chrestiens doib[ient estre]. Laultre destre tousiours prestz promptz et dilligentz pour la [deffense] du pays . aussi pour la maintenance de lauctorite de son Excellence et pour . . . de la iustice . comme il en a sa fiance en eulx. Et . . . les aura tousiours en singuliere recommandation . . . ses bons et loyaux subgetz. Et ceulx qui . . . et pugny ».

« Plus leur dira comme les consortz de durant luy ont fait entendant desia parauant son parlement daouste et apres les grantz fraiz et charges quilz ont supporte desia de si longue main pour la poursuyte et maintenance de ladicte montaigne non tant pour leur interest particulier comme pour linterest du pays . mais que maintenant soy

(1) Le numerose lacune apparenti in questa scrittura e non supplite che in minima parte derivano dalla corrosione marginale del manoscritto.

a voyantz si auant frustrez conuenez et trauaillez par leurs aduersaires quilz nen peulent plus ont proteste de non plus vouloir suyure sans aide et par testimoniale soy sont desistez »

« Parquoy et que cecy touche tout le pays pour estre le passaige dudict durant tel que chascun scet . son Excellence trouue quil est tresrequis de leur faire quelque aide au moyen de quoy ilz puissent suyure leur droit qui est si bon et garder ladicte montaigne. Et pource son Excellence est resolu de leur donner six gros pour focaige sur le don qui luy a este fait au pays et que lesdictz estatz leur en donnent aultant. Et pource mondect seigneur leur prie et enhorter dele vouloir ainsi fere et eulx y accorder . et ilz luy feront plaisir tresagreable ».

CONSILIUM GENERALE TOCIUS PATRIE TENTUM JOVIS  
VIII JULII CORAM MAGNIFICO DOMINO ANTHONIO DE  
LESCHAULX BAYLIUO VALLISAUGUSTE

Assistentibus nobili Rodulpho fabri. Anthonio de bocza. Bertrando regis. Johanne martinet. Philiberto saluardi et pluribus aliis ad sonum campane ibidem congregatis et remissis a consilio die xv proxime lapsi iunii tento ad vltimam ipsius mensis et a dicta die penultima propter plurima alia impedimenta ad hodie remisso. Prefatus dominus bayliuus recapitulauit proposita in eodem consilio xv iunii tento et petiit responsionem fieri . dicens quod a clero habuit verbum. Vnde prefatus nobilis vir Rodulphus fabri vti locumtenens illustris domini comitis challandi dicit sufficienter fuisse responsum quoad primo in dictis exortacionibus proposita . quo vero ad vj grossos de quibus in eisdem dixit suo posse mandamenta prefato domino comitti subdicta exortasse et per castellanos eorundem eadem exortari fecisse et significasse sicuti clerus ciuitas et principales communitates consensierunt. Et literas testimoniales de dictis exortacionibus reportauit quas exhibet . et maxime exhibet responsionem sibi factam parte communitatum agacii challandi greysanti et bruczoni et illas prefato domino bayliuo tradidit. Quo vero ad castellanias aymauille et sancti Marcelli ac vsselli egregius Gratus rolini ipsorum locorum castellanus ibidem presens dixit quod subdicti ipsarum castellaniarum facient sicut ceteri subdicti comitatus challandi. Quo vero ad dominos vallesie pontis sancti Martini fenicii nusii sancti Petri auisii introdi et turre sarriodorum dixit prefatus dominus bayliuus habuisse verbum. Item syndici ciuitatis et burgi ibidem presentes dixerunt se iam obtullisse. Pro mandamentis gignodi stipularum et sancti Remigii prouidus Bartholomeus gorraz presente Yolio de cre et Stephano de fossato se obtulerunt facere vt residuum patrie. Pro valledina egregius Guillelmus mallieti se obtullit vt ciuitas. Pro villa noua egregius Petrus vallionis iam alias fecit pre-

fato domino bayliuo responsionem. Pro castellaniis quarti et oyacie dominus castellanus ipsorum mandamentorum dicit quod subdicti ipsorum mandamentorum se offerunt contribuere. Pro castellaniam eliti egregius Johannes de grangiis petit terminum ad respondendum . et fuit sibi per prefatum dominum bayliuum preceptum vt illam in scriptis apportet breuiter. Quo vero ad subdictos [in] castellaniis bardi et montisoueti dixit bonum habuisse ipse bayliuus responsum. Vnde testimoniales.

A. 1540 - 1° Agosto

### CONTEA DI NIZZA

*Congregazione dei tre Stati in Nizza — Concessione al Principe Emmanuele Filiberto di un donativo di tremila fiorini, da pagarsi in due rate. Richiami dell'Assemblea contro le vessazioni del capitano e d'altri ufficiali di giustizia.*

(1) Anno a natiuitate Domini millesimo quingentesimo quadragesimo indictione decima tertia cum eodem anno sumpta et die dominica prima mensis augusti hora magne misse Nycie infra conuentum sancti Dominici et in loco vbi solet teneri capitulum per fratres conuentuales eiusdem conuentus . congregati ad causam trium statuum et pro illis tenendis nobiles et egregii Gaspar cayssi Franciscus audiberti et Johannes malhoni consindici Nycie . spectabilis dominus Petrus grilheri iurium doctor Ludouicus de brandis Bartholomeus galeani quondam Jacobi Johannes badati Marchus armani Petrus michaloti Andreas capelli Georgius lamberti Isoardus baudoyne Franciscus farandi Bartholomeus testorius et Guiotus barrasie ciues Nycie . ad causam huiusmodi per consilium eiusdem vniuersitatis Nycie electi et pro ipsa vniuersitate ac eius vicaria . illic astantes egregius Honoratus borillion Ludouicus martelli et Bartholomeus baranqui missi vt asseruerunt a communitate Sospitelli et eius vicaria . spectabilis dominus Giraudus pascalis pro Pugeto thenearum et eius vicaria interueniens . et egregius Jacobus fabri pro loco sancti Stephani tantum etiam illic existens. Qui prenominati omnes simul conferentes de et super dono per illustrissimum dominum nostrum principem sue Excellentie fieri requisito . discussis vocibus . gradatim vt conuenit concluderunt donum non esse iuxta requisita et postulata concedendum . sed volentes more fidelium subditorum calamitates dicte sue Excellentie in his penurie temporibus aliquo dono gratuito super eorum vires subleuare . citra derogationem

(1) Computus . . . Baudi JUGLARIIS . . . receptoris doni . . . Emanuelli Philiberto principi Pedemontium dati de florenis tribus millibus etc. (Archivio camerale, Inv. gen. art. 52, § 2, n° 22).

a priuilegiorum immunitatum et libertatum huic ciuitati et patrie concessorum ac cum protestatione quod non trahatur in consequentiam . vnanimiter et concorditer proprio motu donum gratuitum ipsi illustrissimo principi nostro fecerunt de florenis tribus millibus soluendis videlicet dimidiam infra vnum annum proximum continuum et integrum et aliam dimidiam infra annum post finitam vltimam solutionem subsidii quod adhuc debetur illustrissimo domino nostro duci . Quo oblato quod demum sue Excellentie proponantur querelle et supplicetur eidem Excellentie sue vt dignetur obuiare ne subditi affligantur tam per magnificum capitaneum quam per alios iusticie ministros. Datum actum et conclusum Nycie vbi supra et preut b supra . anno et die premissis.

A. 1540 - 3 Novembre

### VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Presentazione ai congregati di Lettere ducali restrittive del commercio del sale, e relazione delle pratiche già fatte per la revoca di esse. Nomina di ambasciatori presso il Consiglio ducale in Ivrea onde promuovere questa revoca. Relazione degli ambasciatori e comunicazione di altre Lettere ducali dichiarative della libertà del commercio del sale in Val d'Aosta. Lettura di un Messaggio del Duca con cui si rinnova l'invito al pagamento di sei grossi per fuoco onde eseguire le opere di difesa al passaggio del monte Durant e si chiede l'anticipazione di parte del sussidio già votato per le fortificazioni di Bard e Montjovet. Discussione e rinwio delle due domande ad altra adunanza.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM DIE MERCURII TERCIA MENSIS NOUEMBRIS CORAM MAGNifico DOMINO BAYLIUO LESCHAULX

d Assistentibus . nobili Rodulpho fabri locumtenente domini marescalli . domino Ludouico con-

(1) Liber Consilii ciuitatis Auguste, vol. 1, foll. 323-325. — Nel Verbale 14 ottobre del Consiglio civico di Aosta (fol. 321) si legge in proposito di quest'adunanza: « Assistentibus etc. ibidem congregatis . Ibidem sindici ciuitatis et burgi porte sancti Vrsi auguste exhibent vnas litteras missiuas toti patrie directiuas tam a reuerendo domino episcopo nunc in curia illius residente quam consilio yporrigie emanatas ad causam gabellarii salis » ibidem lectas cum capitulo disponente quod hec patria non debeat emere sal nisi cum eodem gabellario yporrigie . pe- » tendo prouideri super premissis. — Vnde quia litera dirigitur » omnibus huius patrie sindicis et procuratoribus quia quod » omnibus tangit ab omnibus approbari debet . ideo fait ordinatum quod placeat prefato magnifico domino bayliuo teneri » facere generale consilium et ipso euocato fieri debeat condigna » responsio . et interim detur oneri nobilibus Nicolao de crista » castellano quarti et Johanni Franciseo vaudani facere excusationes in consilio iuxta instructionem eis tradendam » . Il

domino nusii . domino Humberto sarriodi . Gabriele a et Leonardo eius fratribus . Anthonio de auisio . Stephano de auisio . Bartholomeo de vercellona castellano dominorum vallesie . Nicolao de crista castellano quarti . Guillelmo tolleni vicecastellano cliti . Bonauentura vaudani castellano nusii . Johanne mallieti et Bertrando regis et Marco enjalbert vicebayliuis vallis auguste . Reynerio lostan . Rodulpho de turre . Petro fabri . Jacobo bernardi . Philiberto mistralis . Panthaleone vaudani . Anthonio de bocza . Johanne chirieti . Johanne saluardi . Anthonio soldon . Guillelmo iocole . Georgio mistralis . Bartholomeo gorraz Grato rollini primo (?) sindicis ciuitatis . item Guillelmus mallieti [et ?] fratres mistralis pro monteioueto et bardo . nobilis Rodulphus de turre pro quarto . Blasius vallionis b pro villanona . iocole Johannes grangis et Johannes passerini pro clito . Ibidem coram quibus supra sindicisque ciuitatis et burgi magnificus dominus bayliuus narrauit literas missiuas ducalis Consilii . directiuas sindicis et communitatibus auguste ad causam gabellarii salis . que litere cum bilieto in eisdem incluso fuerunt lecte . super quibus petit responderi et prouideri . Quibus lectis et auditis dictus nobilis de crista dixit sequendo onus sibi datum requisisse dominos de Consilio ne prouidere vellent donec audita resolucione consilii huius ciuitatis . igitur opus est cito prouidere .

Vnde fuit resolutum quod parte tocus patrie mandentur ad dominos de Consilio duo viri experti cum instructionibus declaratiuis priuilegiorum et libertatum ac immunitatis huius patrie . et si nolint auditis iuribus nostris et iuribus non obstantibus dicto gabellario prouidere . quod quoad gabellarium si velit contra hanc patriam intentare causam nos deffendemus beneplacito prelibati illustrissimi cum pretendatur illustrissimum nolle nobis fieri aliquam innouacionem siue turbacionem sed nobis nostras obseruare franchisias .

Vnde eliguntur pro nobilitate spectabilis dominus Leonardus de turre sarriodorum et Anthonius de auisio . pro bayliuatu et villanoua nobilis Rodulphus fabri . et pro castellania quarti castellanus quarti et pro monteioueto et bardo pariter . sumptibus tocus patrie .

Item dominus bayliuus narrauit onus sibi datum d et literas sibi ab Excellentia ducali directiuas super vj grossis pro quolibet focagio pro contributione et supportacione onerum montis dez duran . quas literas datas xij iulii legi fecit . Nobilis Ro-

dulphus fabri tamquam locumtenens illustris domini comitis challandi dixit remostrasse subdictis ipsius domini comitis ne contrauenire velint ducalibus mandatis et contribuere . cum pars maior contribuatur . et quod ipse pro se ipso volebat contribuere . et quod interim iuxta sibi per prefatum dominum bayliuum precepta et suas missiuas faciet et dabit oneri castellanis mandamentorum . prefati illustris domini comitis challandi . Et ceteri eciam domini dixerunt quod habito duplo literarum comunicabunt eorum subdictis et inde fiet relacio .

CONSILIUM GENERALE TENTUM DIE MARTIS XV] NOUEMBRIS . QUE FUIT DIES REGRESSUS NUNDENARUM . CORAM MAGNifico DOMINO BAYLIUO

Assistentibus nobili Rodulpho fabri locumtenente illustris domini comitis challandi . magnifico domino Johanne vulliet domino sancti Petri . spectabili domino Leonardo sarriodi condomino turris sarriodorum . nobili Nicolao de crista castellano quarti . nobili et egregiis Anthonio vaudani Francisco iacodi et Johanne passerini sindicis ciuitatis et burgi auguste . Johanne Francisco vaudani . Grato rollini . Rodulpho de turre . Johanne malliet . Bertrando regis . Johanne martinet . Johanne griuonis . Paulo vorberti . Petro frusta . . . (1) guyonis . Johanne macquinya . et pluribus personis ciuitatis et burgi auguste et aliorum huius patrie mandamentorum . Ibidem cum prefatis nobiles domini turris sarriodorum Rodulphus fabri et Nicolaus de crista electi ambasiatores pro tota patria pro eundo ad magnificum ducale Consilium retullerunt compleuisse onus ipsis datum adeundi dominos de Consilio ad causam cabellarii . et quomodo habuerunt primo aditum ad reuerendum dominum episcopum auguste tunc in curia residentem causa ipsum salutandi et onus ipsis datum patefaciendi . a quo fuerunt peroptime recepti . et inde ad diem sequentem hora vij<sup>a</sup> ad Consilium remissi et ab ipsa hora iterum remissi ad xxj horam ipsius diei . coram quo declarauerunt onus ipsis datum demonstrantes et scire facientes priuilegia huius patrie . que patria vult semper permanere in fide nostra catholica et in eadem viuere ac in obedientia et subiectione ducalis Excellentie ac pro eisdem et manutencione eorum franchisesiarum mori . Ex quo auditis ipsis et dicto salis cabellario et redeundo ad ipsum Consilium . a quo se retraxerunt . reappellati reportauerunt literas dominicales quas exhibent et quas dictus passerini retraxit . quarum tenore constat nos posse impugne vbi placuerit citra preiudicium gabelle emere . Quibus visis gratias agendo illustrissimo . domino prelato nostro . ac dominis Consilii et delegatis de eorum bona diligentia et expletis fuit ordinatum

Verbale poi del 27 stesso mese (fol. 322 v<sup>o</sup>) accenna alla « Relacio Nicolay de crista de gestis per eum in Consilio ypor- rigie » nei seguenti termini: « Ibidem nobilis N. de crista refert fecisse commissionem sibi factam et narrasse dictis dominis de consilio onus sibi datum . et quomodo reuerendus dominus episcopus auguste sibi dixit ipsos dominos de consilio decreuisse facere expeditionem gabellario salis que cederet nobis in magnum detrimentum nisi ipse semper intertenuisset . Quare opus est alloqui magnificum dominum bayliuum vt faciat tenere generale consilium iuxta mandata per ipsum consilium vt fiat opportuna responsio dictis de consilio . Et testimoniales » .

Mon. Hist. patr. XIV.

(1) Il nome di battesimo del Guyon è lasciato in bianco.

ipsos ambasiatores esse rebursandos per communitates de eorum pena et eorum parte exbursatis.

Item dominus bayliuus ibidem exhibuit litteras missiuas toti communitati per dictum passerini retractas . datas brucellis die xxix octobris . super anticipacione secundi termini subsidii exbursandi pro acceleracione fortificacionis bardi et montis-ioueti. Qui omnes consensierunt dicendo velle voto illustrissimi optemperare quia eius requisita sunt precepta nobis. Et pariter illi cliti quoad anticipacionem . intratis ipsis centum florenis de quibus in eorum parcella iuxta ordinata per illustrem dominum chalandi comitem sabaudie. Sed quia ipsam illustrissimo non presentauerunt et ideo non [fuit] admissa non possunt donec ad nouum mandamentum illustrissimi ipsis dicti centum floreni intrare . et nichillominus remictuntur ad diem crastinam qua respondebunt (?) et scripto et testibus. Quoad vj grossos pro monte dez duran ordinatos respondebunt (?) ad diem crastinam illi de clito qui in eisdem sex grossis contribuere non consentiunt . nec eciam illi challandi.

A. 1540 - 10 Dicembre

#### VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Nomina di due ambasciatori presso il Duca in Vormazia. Imposizione e prefissione dei termini al pagamento di una taglia di grossi diciotto per fuoco, da applicarsi alle spese della predetta ambascieria e di quella mandata in Ivrea.*

(1) CONSILIUM GENERALE TRIUM STATUTORUM (sic)  
PATRIE TENTUM DIE VENERIS DECIMA DECEMBRIS  
CORAM MAGNIFICO DOMINO ANTHONIO DEZ LESCHAULX  
DUCALI CONSILIARIO BAYLIUOQUE VALLIS AUGUSTE

Assistentibus nobilibus potentibus egregiis discretisque viris domino preposito ecclesie cathedralis beate Marie auguste . domino officiali . Petro bossellis . Petro vaudani . vicario parrochialis sancti Vrsi . Vrbano de auisio . Bernardo buffantax curato sancti Laurentii . curato curie maioris . Arnadus de boue . Rodolphus fabri locumtenens domini marescalli . Karolo de sancto Petro . . . (2) filio spectabilis domini . . . (3) sancti Martini . Gabriele sarriodi . Anthonio Theobaldi de auisio . Humberto Thadei de auisio . Anthonio gaspardi de auisio . Nicolao de crista . Johanne Francisco vaudani .

(1) *Liber Consilii ciuitatis Auguste*, vol. 1, foll. 397 e 398.

(2) e (3) L'originale presenta le stesse lacune. Del resto anche la enumerazione che segue è sì confusa (per le tante aggiunte marginali e senza richiamo esistenti nel Ms.) che ci è forza lasciar luogo in questa parte ad una lunga lacuna; rimanendo financo incerto se i nomi serbati vengano precisamente nell'ordine in cui si leggono.

a Marco enjalbert . Johanne malliet Bertrando regis vicebayliuis . sindicis ciuitatis et burghi . Bonauentura vaudani . Rodulpho de turre . Petro fabri . Philiberto mistralis . Grato rolini . Panthaleone vaudani . Johanne saluardi . Jacobo bernardi . Johanne martinet . Philiberto saluardi . Johanne bornyon . Ludouico serralion . Anthonio soldon . Anthonio vaudani pro dominis fenicii breyssonie sarri et des ryns . Bonauentura vaudani pro dominis nusii . Bartholomeo gorraz pro gigniodo . . . . .

b Magnificus dominus bayliuus ibidem exposuit tenorem literarum a magnifico ducali Consilio emanatarum commissis huius patrie directarum . in proxime precedenti consilio lectarum (1). et sicuti fuit electus parte tocus patrie pro portando et refferendo dominis de Consilio resolutionem in dicto consilio factam . et sicuti iuxta onus per eum assumptum iuit yporrigiam et fuit coram magnifico ducali Consilio in quo inter alia in eodem proposita fuerunt lecte littere ducalis Excellentie directiue ipsi magnifico ducali Consilio per quas mandatur quod parte huius ducatus derigatur vnus ex dominis bayliuis huius patrie qui se reperiat cum sua Excellentia die epifanie proxime ventura apud ciuitatem de volmes in germania.

Super quibus resolutis fuit electus spectabilis dominus Gabriel sarriodi ex dominis turris sarriodorum qui actentis requisitionibus et billieto illustrissimi in quo est nominatus et requisitus dominus bayliuus . licet dicat quod potuissent eligi sufficientiores tamen acceptauit . debitam tamen sibi faciendo satisfacionem . et pariter cum eo eligitur nobilis Johannes Franciscus vaudani de voluntate tocus consilii. Et ipsi electi regraciantur de honore ipsis facto. Et pro ipsorum ambasiatorum expensis oneribus pena ac labore . et supportacione onerum iam per . . . prefatum dominum turris nobilem Rodulphum fabri et casteilannum quarti cum fuerunt missi yporrigiam supportatorum . fuit dictum et ordinatum quod fieri debeat talia ad rationem decemocto grossorum pro quolibet focagio tocus patrie et eciam pro subueniendo aliis necessariis quamdiu durare poterit.

d Qui omnes consensierunt gubernando . . . pecuniarum dicte talie . . . nunc pro dictis nunciis et ambasiatoribus tradendis et pro pena horum qui iuerunt ad Consilium illustrissimi . et aportent hinc ad martis vnum florenum pro quolibet foc-

(1) Cioè nel Consiglio civico «tentum lune xxix nouembris...», il cui Verbale reca: «Fuit per magnificum d. bayliuum expositum » sicuti certis morum respectibus per magnificum Consilium ducalis Excellentie et bonos ducales subdictos visum esse de . . . » mictendo ad ipsum illustrissimum de dictis bayliuatus et sufficientibus personis . Vnde fuit conclusum quod vnus parte huius » ducatus ad ipsam ducalem Excellentiam mictatur . et requiritur » prefatus magnificus bayliuus vt dignetur magnificum Consilium » de premissis informare et verbum pro tota patria deliberacionis » facte portare. Et interim euocari debeat generale consilium ad » diem decimam mensis instantis decembris ». *Liber Consilii ciuitatis Auguste*, vol. 1, fol. 396 v.



cagio ex dictis xvij grossis et residuum quum opus a erit et restam subsidii martis proxima integram . soluendo dictos xvij grossos pro quolibet focagio in manibus egregii Anthonii soldon et Johannis passerini ciuium auguste exactorum ad hoc deputatorum qui de eisdem exbursabunt iuxta ipsis ordinanda per prefatos dominos commissos electos et deputatos parte tocius patrie recipiendo litteras allocacionum cum quictanciis exbursatorum et de omnibus ipsis dominis deputatis computum reddendo. Et testimoniales.

A. 1541 - 10 Marzo

### VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Seconde lettere di convocazione. Comunicazione di un Messaggio del marchese del Guasto. Lettura degli Ordini di difesa formati nel febbraio del 1536. Loro conferma e aggiunzione di altri. Ricostituzione del Consiglio dei Commessi. Accettazione condizionata degli aiuti offerti dal Marchese del Guasto.*

(1) De la part de nostre tresredoubte seigneur et du commandement de monsieur le baylli daouste lon faict commandement a tous cieulx qui sont este mandez pour le conseil general aujourdhuy se doibjent trouuer infailliblement et soubz les poynes contenues es mandementz sur ce faiz . que demain chascun se doibje trouuer au sortir du sermon au reflectoir de saint Francois pour ledict conseil general . deffendant en oultre que soubz poyne de trois strappades de corde et aultre poyne quil semblera que nul qui ne soit du pais et feal a monseigneur et au pais ne se doibie trouuer audict conseil.

Donne ce ix de mars 1541

Le ballift douste  
LESCHAULX (2)

CONSILIUM GENERALE TENTUM JOVIS DECIMA MARCII  
CORAM MAGNifico DOMINO ANTHONIO DE LESCHAULX  
BAYLIUO VALLIS AUGUSTE

Assistentibus spectabilibus et magnificis dominis  
Rodulpho fabri locumtenente generali in hac pa-

(1) *Liber Consilii ciuitatis Auguste*, vol. 1, foll. 342-345.

(2) Segue l'avviso di pubblicazione: « Die nona mensis marcii » 1541 fuit proclamatum supra mandatum per discretum virum » Laurencium anisodi manderium ciuitatis etc. presentibus nobili » Johanne chirietti egregio Jacobo bernardi Stephano corderii » Panthaleone ottini Bartholomeo de camera (?) Anthonio cate- » relli respectiue testibus etc. — Reynaudi ».

*Mon. Hist. patr.* XIV.

tria ducatus auguste illustris domini comitis chal-  
landi sabaudie marescalli . Ludouico de nusio con-  
domino nusii . Johanne vulliet domino sancti Pe-  
tri . Hercule eius filio . Anthonio et Stephano de  
auisio . Leonardo condomino turris sarriodorum .  
Nicolao de crista castellano quarti . [Anthonio] (1)  
cauda vicecastellano cliti . Johanne Petro cauda  
eius fratre . Grato rolini castellano aymauille . Jo-  
hanne griuonis castellano castellionis . Georgio de  
turre . Francisco de sancta Agata . Panthaleone  
vaudani . sindicis ciuitatis et burgi . Anthonio de  
bocza . Johanne martinet . Bertrando regis . Antho-  
nio Bartholomeo de bocza . Rodulpho de turre .  
Paulo vorberti . Johanne et Philiberto saluardi .  
Stephano iuniore de rouo de donacio . Johanne  
b Francisco beyleti . Anthonio soldon . Michaelae sal-  
uardi . Guillelmo iocole . Petro fabri . Dionisio a-  
ragonis . Francisco de crista . Philiberto mistralis .  
Jacobo bernardi . Johanne phenis (2) . Johanne bor-  
nyon . Johanne malliet . Guillelmo eius fratre .  
Bonifacio augustini . Petro Ybleti frusta . Martino  
glaresii . Johanne de arclono . Andrea de pensa .  
Berto catherelli . Bonifatio cerdonis . Anthonio gil-  
liamodi . Nicodo soldon . Nicolao bandelli . Petro  
bordon . Petro mathion . Johanne gentilicii mistrali  
et manderio auguste . mistrali bocze et sancti Re-  
migii . Johanne Ludouico chandron . Stephano de  
fossato . Johanne de grangiis . Petro vallionis . bo-  
schuti . Theodulo collini . Remigio tampan . Antho-  
nio nigri curie maioris . et pluribus aliis commu-  
nibus huius patrie de precepto prefati domini bay-  
liui ad huiusmodi consilium euocatis et existentibus.

Ibidem prefatus dominus bayliuus narrauit . et  
ibidem narrata vt in scripto causa conuocacionis  
presentis consilii et lecta missiua illustris domini  
marquisii dez vax auditaque relazione nobilis ca-  
uet eius secretarii lectisque capitulis primo factis  
de anno m°v°xxxvj vltima februarii fuit respon-  
sum vt in scripto. Quam narratiuam cum respon-  
sione retraxerunt magnificus dominus Johannes  
vulliet et nobilis Nicolaus crista castellanus quarti.  
Et fuerunt facta capitula et ordinatum vt in eis-  
dem ibidem insertis.

Item fuerunt reformati pro regendis bene agibi-  
libus huius patrie decenter et fideliter tractandis  
d conducendis illustris dominus comes challandi cum  
aliis alias electis . iunctis loco nobilis et potentis  
Ludouici de auisio et nobilis Anthonii vaudani  
spectabilibus dominis Johanne vulliet domino san-  
cti Petri Anthonio de auisio condomino auisii  
Leonardo condomino turris sarriodorum Nicolao  
de crista et Johanne saluardi . Qui omnes . prefato  
illustri domino challandi absente excepto . opportu-  
num super his duabus manibus in manibus prefati  
domini bayliui prestiterunt iuramentum de pro

(1) Il nome di battesimo del Cauda è nel Ms. lasciato in bian-  
co. Lo dà per altro il TILLIET *Recueil des Conseils généraux des  
trois Etats du Duché d'Aoste*, pag. 5 (Ms. della Bibl. del Re in  
Torino).

(2) Lo stesso TILLIET legge invece « Philippon ».

posse obseruando et obseruari facendo contenta in dictis capitulis. Et pariter sic iurauit nobilis Philibertus inistralis alias electus. Et testimoniales.

(1) CE QUI A ESTE ARRESTE ET CONCLUCT PAR MESSIEURS LES BAMPNERETZ [OFFICIERS] GENTILZHOMMES ET COMMUNAUTEZ DE LA VAULDAOUSTE. COMPRINS LA CITE . . . ASSEMBLEZ TANT A LEUR NOM QUE DES ABSENTZ AUJOURDHUY X<sup>e</sup> DE [MARS] MIL CINQ CENS ET QUARANTE VNG. ET CE EN LA PRESENCE DE MONSIEUR [LE] BAILLY ET SUR LA PROPOSITE QUE PAR LUY LEUR A ESTE FAICTE

Premierement apres auoir reuen et fait lire de mot a mot les articles qui furent faitz et dressez le dernier jour de feurier lan mil v.<sup>e</sup> xxxvj. ilz les ont renouuelle confirme et ratifie iouxte leur forme et contenu vueillant et en[tendant] quilz soyent entierement tenuz et inuiolablement observez par tout le pays de [la vauldaouste] tant en general que en particulier. quilz soyent ausurplus publiez et criez l . . . proucheine dymenche par toutes les parroisses du pays affin que narme a . . . dignorance. Desquelz chappitres le te-  
neur sensuyt.

» Sensuyuent les chappitres et la resolution faicte par messieurs les bampneretz [officiers] gentils hommes et communaultez de la vauldaouste le mardy dernier jour de feurier . . .

» Premierement monsieur le bailly daouste a propose et mys en auant de la part de nostre tresredoubte seigneur troys pointz principaulx deuant toute lassistence [esquelz] il a demande estre en particulier et en general respondu. Cest assauoir si chascun estoit deslibere et dispose de viure et mourir [en la sainte foy] catholique en laquelle nous viuons a present et ainsi que noz predecesseurs [out faict]. Le second si chascun estoit resoulu de vouloir viure et morir en la [subgection] et obeissance de nostre tresredoubte seigneur monseigneur le duc de sauoye [comme] bons et feaulx vassaulx et subgetz. Le tiers si chascun est delibere [de vouloir] contribuer a tous fraiz et charges necessaires pour la manutention protection [et] defension de la chose publique et du pays en portion et rate esgalle [comme] bons subgetz et bons chrestiens doibuent faire.

» Ausquelz pointz messieurs les nobles citoyens bourgeois et commis ont [respondu] et accordent lesdicts troys pointz et articles dessus narrez disantz [vouloir] tous viure et morir et non rien espargner pour deffendre nostre [sainte foy] catholique pour lobeissance de nostre prince et pour la deffense de ses pays [enuers] tous et contre tous qui nous vouldroient fere nuysance. ce . eulx [offrant] contribuer esgallement en tous fraiz charges et despenses qui se feront pour le bien et deffense dudict pays ainsi quil a este propose. Et ayantz dist particulierement

(1) Il foglio in cui si contengono questi capitoli è assai corroso nei margini esteriori. Da indi le lacune che occorrono in più luoghi e che non fu dato supplire colla copia parziale già impressa a coll. 863 e seg.

» leur oppinion. en ceste soubstance. en signe dung commun accord et vnion tous les assistantz ont leue la main et ont accorde et resolu les troys pointz et articles sus propousez. En apres a este par commun consentement conclud et arreste que quelconques qui se trouuera contrauenir esdicts troys articles desus propousez et accordez et quelconques parlera de soy rendre quil soit pugny de poynne capitale et [que donne] corps et biens.

» Plus que tous seigneurs mandementz parroissies quartiers et villaiges doibient constituer sindiques et diseniers des plus apparentz et experimentez. lesquelz ayantz fait premierement le serement es mains de son juge et officier ayant puyssance sur les fait de guerre de commander et enjoindre a tous compaignons de leur lieu et disenniers quilz doibient auoir bon conseil et regard que chascun rierre sa disenne soit bien garny de bastons et armures et munitions necessaires.

» Plus que chascun rierre sa seigneurie et office ce doibie faire a voix de crie deffense soubz poynes formidables que nul ne soit si hardy sortir ce pays sans licence de son seigneur et de l'officier duquel est subget.

» Plus que pour aultant que ce affere touche la foy catholique le prince et la deffense du pays. pour lesquelles choses chascun doit contribuer. a este conclud et arreste que messieurs de lesglise premierement. puis messieurs les nobles tant seigneurs bampneretz comme aultres citoyens bourgeois marchantz et generallyment toutes les communaultez de ce pays doibient esgallement supporter en rate de foicage tous fraiz et despenses qui se feront pour la deffense et protection du pays et pour le prouffit et manutention de nostre prince et de la chose publique du pays ainsy que sera taille et coeque par ceulx qui seront a ce commis et deputez.

» Item affin que ne soyons negligentement surprins a este dist et conclud que de ceste heure sans plus actendre chascun puyssant pour seruir aux armes se tiennent prestz arme acoustre et garny cellon sa puissance de tout ce qui est necessaire pour la guerre. Et mesme-ment que tous acquebusiers ayent leur munition de pouldre et pierres et de tout bien esquippez.

» Item que nul ne doibie porter ny refferir nouuellez qui ne soyent [veritables]. Et ceulx qui seront deputez pour faire guetz escoutes excubies. silz [voyent] ou apperceyuent quelque chose. quilz regardent destre bien informez de la verite auant que faire aulcun rapport.

» Item que chascun rierre sa seigneurie et office face fere les monstres et description du nombre des gens dont lon se pourroit fournir.

» Item que tous ceulx qui sceuent fere poul-  
» dre de canons doibient a toute dilligence conti-  
» nuellement labourer et faire pouldre . lesquel-  
» les ne doibient vendre plus quil a este accous-  
» tume .

» Item et que nul ne doibie reffuser esdicts  
» maistres lentree des caues et selliers pour ser-  
» cher le salpestre .

» Item que ces arrestz chappitres et resolu-  
» tion soyent a voix de crie en la forme ac-  
» coustumee publiez dymenche prouchain en tou-  
» tes les parroisses et iceulx par tous ratifiez et  
» confermez prenant vng double diceulx [pour]  
» chascun mandement ».

Plus et daduentaige ont arreste conclud et  
nouuellement dresse les [chappitres] additionnaulx b  
qui sensuyent.

Cest que nul ne soit si aouse ny [hardy] de  
rien practiquer avecques piece des ennemys ny  
leur prester [oreille] au preiudice et detriment  
de son Excellence et du pays . ains que tout [ce  
quon] pourra entendre qui touche lestat quon le  
doibie secretement des[courir] et manifester par  
vng chascun qui lentendra a son seigneur ou offi-  
cier du lieu [dont] il est subiect sus poyne dela  
vie .

Plus que de ce qui se traicte touchant laffere  
du pays que nul ne soit aouse ny hardy de rien  
reueler descourir ny manifester a narme [sans]  
le conge des officiers et commys qui sont icy  
pour son Excellence et le pays sus [poyne] de la  
vye .

Plus que tous bons compaignons et bons et  
feaulx subiectz qui sceuent [manier?] vne acque-  
butte doibient en auoir vne bien bonne bien gar-  
nie de ce [quil] fault sans excuse aulcune . sur  
poyne destre tenu pour rebelle . et quil [ne soyt]  
admys a la monstre pourtant aultre baston que  
laquebutte si par auant [auoit] coustume de por-  
ter acquebutte.

Plus que dans dix jours chascun disennier doi-  
bie apporter les noms de leurs disaines et lordre  
de leurs armures accoustrementz bastons et gar-  
nison pour la guerre.

Lesquelz chappitres tant premiers que addi-  
cionnaulx lesdicts seigneurs bampneretz officiers d  
gentilzhommes et communaultez de la vatildaouste  
ont promys et jure leuant tous la main . et vueil-  
lent que ainsi se face par toutes les parroisses.

Quant aux bons et honnestes offres quil a pleu  
a tresillustre seigneur monsieur le marquys del  
guast leur faire de la part de la cesarie maieste  
et sienne pour la garde du pays en tout cas de  
neccessite affin quilz se puissent conseruer en lo-  
beissance et subiection de nostredict tresredoubte  
seigneur monseigneur le duc de sauoye et daouste  
soubz la deuotion de sa majeste . ilz nen scau-  
royent assez treshumblement remercier son Exce-  
llence . et laceptant en toute humilite luy supplient  
la tenir preste pour sen pouuoir preualoir le pays

en tout cas de vrgente neccessite et non aultre-  
ment. Et tant sur ce en soubstance que sur la  
propousite de monsieur le bailly ont aduise de  
bailler leur response separement par escript qui  
a este lisee et approuuee publicquement de com-  
mun accord avecques humbles remerciementz a  
monsieur nostre prelat et audict monsieur le bailly  
de la poyne quilz prennent continuellement pour le  
bien des afferez du pays leur priant continuer <sup>(1)</sup>.

A. 1544 - 22 Aprile

#### VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Co-  
municazione di Lettere ducali con cui si fa  
istanza provvedersi a fortificare la città. Ri-  
chiesta in nome del Duca dell'invio di danaro  
a Gabriele di Sarrioz, ambasciatore presso lui  
in Innspruck. Rinvio ad altra adunanza delle  
risoluzioni sulla prima domanda. Imposizione  
di una taglia di dodici grossi per fuoco in  
servizio del predetto Gabriele di Sarrioz e per  
altre pubbliche occorrenze.*

(2) CONSILIUM GENERALE TRIUM STATUTORUM (sic)  
TENTUM IN AULA CONUENTUS SANCTI FRANCISCI DIE  
VENERIS XXI] APRILIS A DIE HERINA SUBROGATO CORAM  
MAGNIFICO DOMINO ANTHONIO DE LESCHAULX BAYLIUO  
VALLIS AUGUSTE

Assistentibus pro clero reuerendo domino pre-  
posito ecclesie cathedralis auguste nobilique et po-  
tenti Rodulpho fabri locumtenente generali illustris  
domini comitis challandi in hac patria vallisauguste  
sabaudio marescalli . spectabili domino Bartholo-  
meo condomino pontis sancti Martini . Jacobo con-  
domino nusii . Johanne vulliet domino sancti Petri  
castri argenti . Anthonio filio condam Theoduli de  
auisio . Humberto et Bernardino fratribus filiis  
condam spectabilis Johannis introdi condomini in-  
trodi . Humberto condomino turris sarriodorum .  
nobili Anthonio vaudani . nobili S. domino fenicii  
vallesie breysonie sarri et des ryms . nobilibus et

(1) Segue l'atto o verbale di pubblicazione di questi capitoli,  
così concepito: « Anno domini millesimo quingentesimo qua-  
» dragesimo primo et die martis xv mensis marci actum in pon-  
» tellis et locis (?) publicis ciuitatis et burgi porte sancti Vrsi  
» auguste talia proclamata ipsa die fieri solitis . presentibus do-  
» mino Anthonio de cre notario et Petro rabillier et pluribus  
» aliis ciuibus burgensibus et aliis testibus ibidem astantibus .  
» Ibidem discretus Stephanus de Johanne mistralis dictorum ci-  
» uitatis et burgi pro illu.<sup>mo</sup> principe domino et domino nostro  
» sabaudio duce voce cride alta et intelligibili in lingua vulgari  
» more solito de precepto verbali magnifici domini Anthonii de  
» leschaulx bayliui vallisauguste capitulla suprascripta publicauit  
» et notificauit et puntuauit de verbo ad verbum . nichil de con-  
» tingentibus in eisdem omittendo . et hoc et propter hoc quod  
» nullus causam ignorantie allegare possit . precipiendo de pre-  
» missis testimoniales — Stefanus ».

(2) *Liber Consilii ciuitatis Auguste*, vol. 1, foll. 348 v<sup>o</sup>-350.

egregiis Francisco de erista vicecastellano mandamentorum quarti et oyacie Johanne Petro cauda vicecastellano cliti et bardi Johanne requerandi castellano mandamenti montisioueti . Bartholomeo chirieti . Francisco iacodi et Francisco byanquyn sindicis ciuitatis et burgi auguste . pro valledigna Guilielmo malliet . pro villanoua egregio Petro vallionis . pro valle sauarenchia egregio Guilielmo iocole . pro quarto vallepellina et mandamentis quarti et oyacie dicto Francisco de crista nobili Jacobo de turre Ludonico porliodi Johanne possolini Christophoro dez veyny Petro iacodi . . .<sup>(1)</sup> pingaz Nycolao Petri dez vineyx Panthaleone Georgii vaudani et Panthaleone de clauselina . pro clito egregio Johanne passerini Martino monyodi et Martino Johannis tygnal (?) . pro monteioueto nobili Georgio mistralis . pro bardo Andrea chappoz . et pluribus aliis patriotis de precepto prefati domini bayliui voceque cride et ad sonum campane congregatis ad ipsum generale consilium . Ibidem magnificus et nobilis dominus Obdon de prouanis capitaneus et Johannes Franciscus vaudani parte ducali ad hanc patriam missi et commissi ad causam infrascriptorum agibilium exposuerunt onus ipsis datum et presentauerunt dominicales literas missiuas clausas tribus statibus huius patrie directiuas . datas en rispruc xij marcii . et alias datas xx marcii . cum instructionibus ipsis datis signatis per Roffyer . Et exposuit idem dominus de prouanis onus iam sibi datum de anno lapso de mense nouembris super fortificatione huius ciuitatis pro ipsius illustrissimi conseruacione status et huius preseruacione quomodo ita vult resolute prefatus illustrissimus . Narrat insuper idem nobilis Johannes Franciscus vt in dictis literis per eum aportatis quomodo illustrissimus vult quod mandentur pecunie pro spectabili domino turris sarriodi existente in sui seruiicio de consensu tocius patrie illuc misso . quia iam moram fecit longam cum Excellentia ducali vltra tres menses sibi statutos prout et eciam ipse vaudani fecit . Et eciam fuit lecta memoria data eisdem domino turris et ipsi vaudani . vt prefertur ad illustrissimum missi parte tocius patrie . Quibus lectis factisque per ipsos prouanam et vaudani . in summitate banchi quia parte ducali venerunt sedentes . debitis remostracionibus iuxta onus ipsis per prelibatum illustrissimum datum rogant et exortantur ipsos tres status vt talis fiat responsio quod prelibatus merito habeat contentari . petendo de premissis testimoniales .

Et prefatus dominus bayliuus eciam requirit et ortatur omnes ibidem astantes vt votum prelibati domini nostri ducis ad debitum demandare velint ad effectum .

Quibus auditis ipsi nobiles domini ciuesque et patriote retraxerunt . et inde reddierunt ad consilium . et regraciantur prelibatum dominum no-

(1) Il nome di battesimo del Pingaz è lasciato in bianco.

strum ducem de eius bonis remostracionibus . sed quia non erant pridie informati de preexpositis petunt omnes terminum . videlicet dominus prepositus informandi elerum et nobilis Rodolphus fabri prefatum dominum comitem et dictus vaudani dictos dominos pro quibus agit et eciam alii domini patriote et missi parte tocius patrie de informando dictas eorum communitates . duplum dictarum literarum et instructionum petendo pro ipsorum dominorum subdictos et dictas communitates plene de omnibus informando et terminum ad faciendam responsionem . Vnde remictuntur ad faciendum resolutiuam responsionem ad decimam instantis may .

Quo vero ad pecunias domino turris cum Excellentia ducali existente mictendum et pro aliis dietim superuenientibus agilibus succurrendo . fuit ordinatum taliam debere fieri de xij grossis pro quolibet focagio tocius ducatus anguste soluendis hinc a martis octo . Sed illi de bardo petunt haberi debere respectum ad onera per eos supportata et que dietim . vt retulit dominus bayliuus rossier capitaneus bardi . ipsi de bardo supportant . Qui xij grossi cum resta exigenda sex grossorum pro resta xvij grossorum pro quolibet focagio iam vltimo taliari et solui ordinatorum soluantur in manibus egregii Johannis passerini et Anthonii soldon qui habebunt exbursare iuxta ordinanda per dominos commissos ad pridie deputatos recipiendo literas allocacionum cum quietanciis . et computum reddere tenebuntur de omnibus . Et fuit dictum quod [super] dicta summa ipsis passerini et soldon fiat satisfacio eorum pene honeste iuxta per dictos dominos commissos ordinanda et nil recipiant pro quietanciis per eos faciendis soluentibus dictam taliam . Et testimoniales .

A. 1541 - 11 Ottobre

#### CONTEA DI NIZZA

*Congregazione dei tre Stati in Nizza — Concessione al Duca, reduce dalla Germania, di un sussidio di tremila fiorini, compresi in essi i mille cinquecento ancora dovuti al Principe di Piemonte. Prefissione dei termini al pagamento. Istanze per la conferma de' privilegi della Contea e la repressione degli abusi de' pubblici uffiziali. Anticipazione a richiesta del Duca dei termini suddetti.*

(1) Anno a natiuitate domini millesimo quingentesimo quadragesimo primo indicione decima quarta cum eodem anno sumpta et die vndecima

(1) Computus . . . Baudi JUGLARIS . . . receptoris doni . . . de florenis tribus mille monete Nycie etc. (Archivio camerale, Inv. gen. art. 52, § 2, n° 23).

mensis octobris Nycie infra ecclesiam sancti Domini et in loco in quo solet teneri capitulum per fratres eiusdem ecclesie. Congregati nobiles et egregii Rodolphus de rochamaura Christophorus parisii Johannes rosseti syndici . dominus Petrus grilhdon accessor . Johannes Petrus de thurisio Thomas iustinianus Johannes badati Petrus michelloti Andreas capelli Bertinus boerii Claudius capelli Liontius larde Johannes raybaudi Petrus rosseti et Guiotus barrase ciues nycie et per Consilium eiusdem nycie vniuersitatis ad tenendum tres status alias deputati . ipsam communitatem nycie et eius vicariam ad hoc representantes . egregii Honoratus borillion de sospitello Christophorus vgueti de pigna Guilliermus robini de abolena pro dicto loco sospitelli et eius vicaria interuenientes . egregius Jacobus porcelli pro pugeto et eius vicaria interueniens . et egregius Johannes loque pro sancto Stephano et valle equidem interueniens. Qui quidem domini syndici in conspectu ceterorum prenominatorum exposuerunt die herina fuisse euocatos ante presentiam illustrissimi domini nostri ducis et per eius Excellentiam expositum fuisse eandem Excellentiam suam esse constitutam in necessitate causante regressu a maiestate cesarea et occupationibus fere totius sue patrie et pro eius subuentione egere aliquarum pecuniarum quantitibus . et propterea rogasse ipsos dominos syndicos et prenominatos dominos de patria vt vellent occurrere eius necessitatibus iuxta posse ciuitatis et patrie prout ipsis syndicis et dictis dominis de patria ad huiusmodi tres status tenendos missis visum fuerit . declarando mentem suam nolle quicquam exigere pro fossatis castri pro quibus ciuitas et patria fuerant impositae per illustrissimum principem pedemontium et suam Excellentiam . sed a contributione fossatorum voluit ciuitatem huiusmodi et patriam esse in obseruantiam priuilegiorum immunes et exemptas. Qua expositione facta audita et intellecta per predictos omnes illic stantes . discussis gradatim vocibus dictorum deputatorum et omnium illic stantium . nemine discrepante . citra preiudicium priuilegiorum et libertatum quibus derogare noluerunt citraque consequentiam . fuerunt voti et oppinionis quod nulla contributio fiat eidem sue Excellentie pro dictis fossatis actentis rationibus alias oppositis in aliis resolutionibus<sup>(1)</sup> . sed actentis vrgentibus necessitatibus sue Excellentie occurrentibus beniuola clementique requisitione per suam Excellentiam facta ac declaratione quod nichil exigere intendebat in obseruantiam dictorum priuilegiorum pro dictis fossatis ac sincero animo quem sua Excellentia gerit erga hanc ciuitatem et patriam . considerantes pariter ad humiles preces imbassiato-

rum nostrorum destinatorum mediolanum huc venisse cum illustrissimo principe pedemontium . gratuite et aliis bonis moti respectibus pro quali quali subuentione . non habentes respectum ad penuriam et alia insupportabilia onera quibus elaboramus . dederunt et obtulerunt inclusis florenis mille et quingentis alias oblati illustrissimo principi pedemontium prout in ordinationibus per me notarium sumptis videlicet florenos tres mille soluendos per patriam et ciuitatem huiusmodi respectiue secundum focagia per solutiones sequentes . videlicet dimidiam hinc ad primam mensis augusti proximi et aliam dimidiam a dicta die in vnum annum inde sequuturum . ita quod conclusio iuxta prenarrata enarretur et explicetur eidem sue Excellentie per dominos syndicos dominum grilhdon et per alios illic stantes qui interesse voluerint. Et porrigatur premissis explicationibus supplicatio pro obseruantia priuilegiorum et humiliter supplicetur sue Excellentie vt habeat munus predictum acceptabile et commendatos ciues et alios subditos patrie et obuiare ne quid malignitatis fiat per officarios ad violationem priuilegiorum sed quod inconcusse obseruentur. Datum et actum nycie vbi supra anno et die premissis.

Rostagni notarius

Anno indictione premissis et die duodecima mensis octobris Nycie vbi supra. Iterum congregati nobiles et egregii Rodolphus de roquamaura Christophorus parisii et Johannes rosseti syndici . dominus Petrus callani nobilis et egregius Thomas iustiniani Johannes Petrus de thurisio Johannes badati Petrus michelleti Bertinus boerii Claudius cappelli Honoratus . . . <sup>(1)</sup> Liontius larde et Petrus rosseti pro ciuitate nycie interuenientes . egregius Honoratus borillion Christophorus vgueti et Guilliermus robini pro sospitello et eius vicaria interuenientes . egregius Jacobus porcelli pro pugeto et eius vicaria et dominus Johannes loque pro sancto Stephano et valle respectiue interuenientes. Qui domini syndici in conspectu predictorum dixerunt et exposuerunt se die herina donum fieri ordinatum illustrissimo domino nostro duci obtulisse modis et formis quibus factum fuit illudque suam Excellentiam benigne acceptasse . tamen rogasse ipsos syndicos et alios illic astantes . attento quod sua Excellentia in maxima neccessitate [est] constituta . vt solutiones dicti doni anticipare dignarentur. Propterea discussis vocibus gradatim vt conuenit omnes prenominati volentes sue Excellentie vt tenentur morem gerere vnanimiter et concorditer . nemine discrepante . concluderunt et ordinauerunt ipsos florenos tres mille gratuite oblatos sue Excellentie seu deputando ab ea debere exsolui per solutiones sequentes . videlicet scutos ducentum in festo sancti

(1) Qui sembra accennarsi ad una precedente adunanza dei tre Stati; ma salvochè sia quella del 1° agosto 1540 (col. 975), dove però è taciuta la ragione del chiesto sussidio, non v'è memoria di altra Congregazione in cui sia stato proposto un contributo per opere di difesa intorno al castello di Nizza.

(1) La stessa lacuna occorre nell'originale.



Andree proxime venturo et scutos ducentum in festo purificationis virginis Marie etiam proximo . et scutos ducentum infra festa pascalia de proximo ventura . et residuum a festis natalibus de proximo venturis in vnum annum inde sequuturum. Datum et actum nycie vbi supra . anno et die premissis.

Rostagi notarius

A. 1542 - 4 Gennaio

### VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Messaggio del conte Renato di Challant e sue proposte di provvedimenti militari, sanitari e di finanza. Adesione del Consiglio e approvazione di analoghi Capitoli. Rimostranze e domande di parte dei congregati intorno alla guardia del monte Durant, all'aggio dovuto agli esattori delle taglie ultimamente imposte, alla resa di conto delle taglie anteriori, ed al pagamento dell'ambascieria mandata presso il Duca in Germania. Risoluzioni conformi dell'Assemblea. Lettura e pubblicazione dei nuovi Capitoli.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM DIE QUARTA JANUARI M<sup>o</sup>V<sup>o</sup>XLII CIRCA HORAM MEREDIANAM CORAM ILLUSTRIBUS ET MAGNIFICIS DOMINIS REYNATO COMITE CHALLANDI MARESCALLO SABAUDIE ANTHONIO DE LES-CHAULX BAYLIUO VALLIS AUGUSTE

Assistentibus venerabilibus et reuerendis dominis Johanne iouanardi vicario generali reuerendi domini episcopi et preposito cathedralis beate Marie auguste . Petro de vollanis officiali curie episcopalis . Urbano de ausio canonico dicte ecclesie . domino Anthonio de vallesia ab vna parte et spectabili domino . . . . (2) de sancto Martino . Jacobo de nusio . Johanne vulliet domino sancti Petri . Humberto sarriodi . Gabriele eius fratre . d. Carolo de sancto Petro . Bernardino de introdo . domino Leonardo sarriodi . Anthonio de ausio . nobili Anthonio vaudani pro dominis fenicii breysonie sarri et dez ryls . Petro de ruyna . dominis sindicis ciuitatis et burgi auguste . mistrali gigniodi . Stephano de fossato . Laurencio de lauenchia . Petro vallionis . Panthaleone iacodi . Johanne de arclono . nobili Guillelmo bredellin . Anthonio nigri . Nycolao de crista . Rodulpho de turre . Johanne de grangiis . Georgio mistralis . . . . (3) benedicti . Philibertus mistralis . Rodulphus fabri .

(1) *Liber Consilii ciuitatis Auguste*, vol. 1, foll. 376 v<sup>o</sup> - 380, 382 e 387.

(2) e (3) I nomi di battesimo sono lasciati in bianco.

a Johannes Franciscus et Panthaleon vaudani . Bonauentura vaudani . Johanne saluardi . Johanne martinet . Johanne griuoni . Francisco crista . Johanne passerini . Panthaleone iacodi . Yolio de cre castellano montisieueti . Jacobo bernardi . Grato rolini . Philiberto saluardi . Anthorio bocza . Guillelmo iocole . Nabiano Francisco iacodi . Bartholomeo de bocza . Bonifacio augustini . et pluribus aliis ad sonum campane et voce cride congregatis. Ibidem prefatus illustris dominus comes coram omnibus ibidem astantibus narrat causam euocationis presentis consilii et qualiter tractentur subdicti aliarum regionum potissime vicini . . . et quomodo si mutaremus dominum . quod absit . perderemus franchisias priuilegia et bona . Et licet sit satis b informatus de deuocione populi tam erga dominum nostrum Jesum christum [quam] dominum nostrum ducem et patriam hanc et quomodo hec patria fuit vsque in diem presentem propter bonum gubernium et regimen preseruata . ideo videretur esse ipsa deuocio continuanda ordoque dandus prouiderique de tenendo manum fortem contra inimicos . que princeps habebit grata. Narrat auxilium per illustrem dominum marquisium dez vax promissum . cui reddende sunt gracie et facta debita demonstracione scicitetur de quo poterit nobis auxiliari notificando omnia illustrissimo domino nostro sabaudie duci . se illi commissos nos faciendo . iuncto bono velle erga nos ipsius illustrissimi et nostra vnione pro premissis c et tocuis patrie preseruacione et capitulo. Narrat etiam germaniam esse valde infectam morbo mortifero . et iam est in loco lindarum . vnde est vigilandum et in deuocione stante bellorum turbine persistendum vt nos haberet in sua gratia et protectione et in nostri principis deuocione et patrie vnione . et nos municione munire . ordinari quoque capitanei centenarii et commissi et prouideatur de plus expertis et de exploratoribus . etiam de victualibus ne iurgium et fastidium orietur in patria . et congregentur pecunie . et in omnibus opportune prouideatur . potissime ad causam morbi in burgo sancti Remigii. Quibus auditis omnes se obtulerunt factis tamen querelis de quibus infra.

d Et primo nobilis et egregius Nycolaus de crista videns omnes ex euocatis vole contribuere in defensione montis durandi licet illustrissimus mandauerit quia consortes ipsius montis exposuerunt plus quam m<sup>o</sup> mille scuta solis pro ipsius defensione et non possunt plus onus portare . ideo ipse crista suo et aliorum consortium desistit se de dictis monte et defensione et remittit prefatis dominis bayliuo ac societati . facta remonstracione coram omni populo de mandamento illustrissimi et futuri dampni et etiam de bono eorum iure et de apertura ipsius passagii . et protestantur de dampnis eueniendis et quod in eos non stabit quin eorum faciant debitum.

Item Anthonius soldon et Johannes passerini

exactores talie qui vacauerunt vno anno durante a finito in natalibus domini petunt de eorum labore satisfieri. reddere computum se offerendo. dicentes exegisse mille iij<sup>e</sup> et nonaginta octo florenos et vi grossos ac duos quartos. ex quibus exbursauerunt ij mille ix centum et viginti florenos duos grossos duos quartos cum forte. Erragia ascendunt ad xij<sup>e</sup> et lxxxix florenos xj grossos duos quartos. Et sic restant exbursaturi inclusis erragiis xvij<sup>e</sup>. lxxvii floreni iij<sup>or</sup> grossi tres fortes.

Ibidem dicti exactores dicunt plures fuisse factas excusas per reducentes in erragium. Eciam illi de cognia dicunt eorum focagia esse reducta ad lxx focagia.

Vnde fuit ordinatum esse dandos super dicta talia dictis exactoribus pro eorum pena centum b florenos parui ponderis.

Nobilis dominus Ludouicus magister hospicii domini marescalli exhibuit eius parcellam que est de summa iij<sup>e</sup> florenorum vel circa de quibus partem habuit. petendo sibi satisfieri. Dominus Anthonius condominus vallesie dixit eidem domino Ludouico dedisse xiiij florenos in exonus dicte parcellae. qui dominus Ludouicus ita confitetur.

Egregii Gratus rolini et Guillelmus iocole exhibuerunt eorum computa taliarum et mostrauerunt erragia ibidem lecta.

Vnde fuit ordinatum computa reddi et audiri. et committitur visio nobili Philiberto mistralis Anthonio de ausio Rodulpho fabri Johanni saluardi et vnus alterius pro qualibet communitate. c

Clitenses quod ipsis fiat satisfacio de centum florenis alias ipsis ordinatis.

Philibertus mistralis et benedicti pro mandamento bardi stantibus oneribus supportatis.

Dominus turris conqueritur de expensis quinque mensium per eum supportatis desseruendo illustrissimo. de quibus et interesse supportatis licet missus per tres status nil habere potuit.

Vnde fuit ordinatum quod dicti exactores reddant computum de exactis exigendis et exbursatis. Qui dicunt computum reddisse thesaurario carra. videlicet rolini et iocole.

Item quod fiat satisfacio domino predicto turris ad formam et instar illorum bugelle seu yporrigie de sibi restante ad soluendum pro tempore d quo seruuit intrando habita. cui ipse consensit. Et pariter nobili Johanni Francisco vaudani in rata temporis. qui dicit debetur sibi vnus mensis.

Ibidem dominus bayliuus insinuat vere esse fiendam taliam de sex grossis quia ita dominus noster dux mandauit et constat littera ibidem lecta data anno lapso apud genneyx. Et remittitur ad respondendum post prandium.

Domini ecclesiastici facta excusacione et protestacione vt alias se offerunt contribuere pro aliqua modica quantitate pro defensione patrie et debitum facere in continuacione deuocionis iuxta posse. Et pariter nobiles. Et ceterae communitates factis eorum protestacionibus eciam offerunt vt alias

Mon. Hist. patr. XIV.

precedente exactorum et redditorum reddicione computi. Et testimoniales. Et remittuntur ad cras et interim videantur computa.

JOVIS V<sup>TA</sup> JANUARIJ CORAM QUIBUS SUPRA

Fuit dictum quod detur ordo super nemoribus nigris in pluribus locis ascensis et combustis diuino dei iudicio.

Item detur ordo de non absentando patriam sine licencia dominorum deputatorum.

Item super boletinis causante dicto morbo epidemie.

Item super prouisione salpetre et puluerum [et] vomipetratarum fiant talie opportune pro subueniendo et succurrendo in necessariis et exigantur et custodiantur per syndicos donec opus sit exbursare.

Detur ordo exploratoribus

Item fiant les signos ignis iuxta solitum

Prouideantur boni centianerii designarii et exploratores loco defunctorum.

Fiat satisfacio domino turris iuxta (?) instar illorum yporrigie vercellarum et bugelle vt supra dictum est et ita fieri illustrissimus eciam mandauit. quum non constet quid sibi fuisse promissum dum fuit mandatus ad illustrissimum. Et pariter nobili Johanni Francisco vaudani in rata temporis.

Item domino Ludouico magistro hospicii domini marescalli.

Requiritur illustris dominus marescallus de faciando ambasiam erga illustrem dominum dez vax cum aliquibus aliis sibi gratis. Qui se offert habito termino congruo.

Detur ordo transeuntibus infectis ne pereant fame. et inhibeat hospites ne illos recipiant et ceteris.

Subdicti domini marescalli eorum mera voluntate se offerunt contribuere vt residuum patrie. excepto de monte durandi cum plures alii in his nolint contribuere. citra tamen derogacionem suarum franchesiarum [et] redditis computis taliarum exactarum.

Ibidem fuerunt coram omnibus lecta capitula per magnificum dominum Johannem vulliet. Quibus auditis omnes habuerunt ipsa grata et promiserunt illorum obseruanciam petendo copiam que ibidem inseritur et annexatur. etiam exeque petitiones. Et testimoniales.

CHAPPITRES FAITZ ET ACCORDEZ PAR LES GENS DES TROYS ESTATZ DU PAYS DE LA VAULDAOUSTE CONGREGUEZ ET ASSEMBLEZ EN LA CITE DAOUSTE LE IIIJ<sup>E</sup> JOUR DE JANUIER LAN MIL CINQ CENS XLIIJ

Premierement auoir auoy et entendu les bons propoz que monseigneur le conte de cballant mareschal de sauoye leur a pourte. Apres le mercier bien humblement de la poyne quil luy plaist prendre pour le service de son Excellence et pour le

bien et conseruation du pays ont resoulu de com-  
mune vnion amytié et concorde viure et morir en  
nostre sainte foy catholique et en la subgection  
et obeissance de nostre tresredoubte seigneur  
monseigneur le duc de sauoye sans y espargner  
corps ni biens . Et a ce effect conferment et ra-  
tiffient les premiers chappitres qui furent faitz et  
dressez le dernier jour de feurier lan mil v<sup>c</sup> xxxvj  
et conferme par eulx lannee passee mil v<sup>c</sup> xlj et  
le x<sup>me</sup> jour du moys de mars avecques leurs am-  
pliations et additions y comprinses.

Plus a este conclud et arreste de continuer les  
processions prieres et deuotions tant en la cite  
que par toutes les parroisses du pays . recognois-  
sant la grace quil a pleu a nostre seigneur leur  
faire de les conseruer et garder jusques cy et en  
bonne esperance quil luy plaira ne les haban-  
donner.

Plus de continuer perseuerer et insister de  
bien en mieulx en la vraye amytié vnion et con-  
corde quil ont jusques cy heu pour en tout et par  
tout fere leur debuoir suyuant lesdicts chappi-  
tres . Et qui fera au contraire soit pugny a la  
forme diceulx.

Plus que le pays vniuersellement soit tenu  
prest en armes et que les centeniers et diseniers  
soyent de nouueau aduisez constituez et assem-  
blez par leurs seigneurs ou soit officiers respecti-  
uement de faire bien et loyaulment leurs offices  
et debuoir . Et au lieu des trespassez en soyent  
faitz et constituez daultres qui facent le mesme  
serement et soyent tenuz de fere la reueue de  
leurs disens et fere les rolles mettant gens nou-  
ueau au lieu des trespassez . de noter au surplus  
esdicts rolles les noms des compaignons plus ag-  
guerys et experimentez et yceulx rolles presenter  
aux seigneurs bampneretz et aux chastellains re-  
spectiuement pour les rendre et presenter a mon-  
dict seigneur le mareschal . Et ce dedans xv jours  
prouchains ou troys sepmaines au plusloing . Et  
que telz centeniers et diseniers soyent des plus  
apparentz et experimentez des parroisses ayant  
loueil que chascun riere sa disene soit bien garny  
de bastons armures et munitions necessaires . Et  
de fere le tout obseruer messieurs les bampneretz  
riere eulx et messieurs les officiers riere leurs  
mandementz auront cure et charge speciale.

Plus et de mesmes soyent constituez et confer-  
mez les cappitaines . mesmement des nouueaulx  
au lieu des trespassez ainsi que par mondict sei-  
gneur le mareschal sera aduise pour le mieulx  
suyuant les precedentz chappitres qui furent sur  
ce faitz en lannee mil v<sup>c</sup> xxxvj . Et pareillement  
touchant les feuz et signes qui seront a faire aux  
lieulx acoustumez par le mesme ordre estably par  
lesdicts chappitres qui soyent aussi obseruez . Et  
aussy touchant les victuailles et viuandiers . yceulx  
chappitres ampliant au diminuant ainsi que le cas  
requerra et que par mondict seigneur le mares-  
chal monsieur le bailly et messieurs les commys

a sera aduise pour le mieulx . entreuenant en tout  
monsieur nostre prelat sil luy plaist quant ilz sera  
au pays . Et de mesmes touchant tous les aultres  
chappitres qui ont este faitz depuis le commen-  
cement de ces troubles et que chascun y doibie  
obeir . Et pour mieulx le desclerer aux pointz  
cy appres speciffiez et pour obuier que le pays  
ne demeure desporueu des viures . que lon face  
cries et deffences par tout de non vendre aucuns  
viures a nul estrangier en groz sans la permis-  
sion et licence des seigneurs riere eulx et des  
officiers riere leurs mandementz sur poynes de la  
confiscation de telz viures et de dix escuz pour  
vng chescun et chescune foy que faitz se trou-  
uera au contraire.

b Plus que messieurs les bampneretz riere eulx  
et messieurs les officiers immediatz riere leur offi-  
ces doibient donner ordre de fere besoingner les  
maistres de saulpestre pour la dhue munition du  
pays sans en laisser point sortir . Et de mesmes  
aussi de fere trauailler tous faiseurs de pouldre  
sans perdre temps . y ordonnant prys et taulx rai-  
sonnable pour lindempnite de vendeurs et achep-  
teurs.

Plus et pource que a tous propoz par vng tas  
destrangiers ou aultres mal entenduz sont controu-  
uez et semez plusieurs nouuelles et faulx rapportz  
qui ne seruent que de scandaliczer le peuple au  
preiudice de lauctorite du prince et de la trans-  
quillite publique . qui est contre la forme des  
chappitres ca deuant ordonnez . a este dist que  
en obseruation diceulx telles choses soyent de re-  
chiefz prohibeez et deffenduez sy que narme ait  
a dire semer ny publier mauuaises nouuelles fors  
a lofficier du lieu et non ailleurs . sy non que  
ce soit par le conge et permission de telz officier.  
Et que la poynes contre telz transgresseurs soit  
exequutee a la forme desdicts chappitres veu lor-  
dre que lon donne jornallement destre aduert  
dailleurs a la verite des nouuelles de tous coustez .

Plus et pour euitier les dangiers de plusieurs  
espies qui vont et viennent dans le pays . que  
lon doibie renoueller et reformer lordre surce  
donne par les precedentz chappitres si que les  
hostes et aultres particulliers du pays nayent a  
louger nul estrangier qui ne pourte bulletin de  
lofficier ou de celluy ou ceulx qui seront a ce  
ordonnez en chascun lieu . Lesquelz auront charge  
auant que bailler telz bulletins denquerir et en-  
tendre de lestat et qualite de telz demandeurs de  
bulletins et scauoir quil vont faisant.

Plus et pour conseruer le pays mieulx pourueu  
et a meilleur force a este dist et arreste que lon  
face cries et deffences que soye ce (?) du pays ne  
sorte sans licence de monseigneur le mareschal  
ou en son absence de monsieur le bailly et en  
absence deulx de lofficier dun chascun mande-  
mentz respectiuement . sur poynes de bampnisse-  
ment .

Plus et pour estre plus pres le pays a soy def-

fendre et resister aux ennemys a este aduise et concludt que par tous les mandementz lon face et doibie faire troys eslectionz . la premiere dung homme pour chascun focage . la seconde de deux et la trouzieme de tout le reste. Et sil est besoing que lon en prenne de deux a vng cop . quil se face. Et pour fournir a leur soulde le pays contribuera et doibie contribuer a la rate des focaiges. Et que a ce faire dicy et desia soyent faictez dresseez et recouureez les tailles par les sindicques et procureurs . demourant toutesfois les deniers entre leurs mains sans y toucher synon en cas de necessite . et non suruenant laffere les deniers soyent renduz a ceulx qui les auront desburcez. Et dainsi les rendre non suruenant laffere seront tenuz eulx obliger lesdicts sindicques et procureurs. Et sur ce a este dist debuoir vser de toute diligence pour gagner temps ainsi quil est requys en telz cas commençant a la cite. Et que messieurs les nobles riere eulx et les officiers en leurs mandementz y donnent lordre necessaire et soyent tenuz daduertir mondict seigneur le mareschal par tout ce moys de leur exploit.

Plus a este concluds et aduise de mander ambassadeurs messagers et espies la ou sera de besoing durant laffere. Et pour supporter les charges messieurs de leglise et de la noblesse saideront de quelque honneste subuention par maniere de don gratuite ainsi que faict a este par le passe.

Plus a este aduise et concludt de despecher de bons personaiges par deuers le tresillustre seigneur marquys del guast pour auoir la certesse et seheurete de layde et secours quil luy plaira faire a ce pays de la part de sa maieste suruenant laffere suyuant les bonnes conuenances quil luy a pleu tousiours nous faire . luy faisant aussi entendre le present ordre a celle fin que entendu son bon plaisir . ieoinct aussi et compasse lung avecquez lautres . cedict pays puisse estre plus resoulu de ce quil aura a faire pour rendre son debuoir. Et que aussi nostre tresredoubte seigneur et prince monseigneur le duc de sauoye soit du tout aduerty. Leslection et nomination de telz personaiges qui seront surce despechez audict seigneur marquys demourera au choix de mesdicts seigneurs monsieur nostre prelat . sil vient . monsieur le mareschal lesdicts seigneurs baylli et commys. Et quant il plairoit a mondict seigneur le mareschal vouloir accepter ceste charge voyant le besoing . lesdicts estatz luy en seron fort tenuz.

Plus et pour aultant que le pays a besoing de allecretz et sallades a lexemple de nous voysins pour les raisons que mondict seigneur le mareschal a plus a long dist et desclere en remonstrant que seroit tresrequys et necessaires que pour chascun dix focaiges les gens du pays deubsent eulx fournir de deux allecretz dont lung fust entier et de quatre salladins pour arquibusiers .

*Mon. Hist. patr. XIV.*

a semblablement les gentylhommes ayant iuridiction deubsent fournir pour vng chascun de troys au quattres semblablez allecretz cellon leur pouuoir et qualite . et tous aultres simples gentylz hommes non ayantz iuridiction . compris officiers et praticiens famoux . vng allecret entier . lesdicts estatz lon trouuez bon . mesme les subgetz de mondict seigneur le mareschal qui se offertz le premiers de le vouloir fere. Et a este dist de le coucher en ces presentz chappitres affin que chascun en soyt aduerty pour y faire son debuoir et pouuoir et que chascun entende aussi loffre que mondict seigneur le mareschal a faitz de fere venir quelque armurier sil semble a ceulx du pays pour acoustrer et nestoyer les vieulx harnois qui se trouueront que pourront seruir au nombre susdict pour faire tant moyns de despenche . et quil tiendra main dauoir quelque gracieulx terme des maistres armuriers pour partie du payement desdicts allecretz . dont lesdicts estatz lon humblement remercie.

Plus et pource que la peste est si grosse et si vniuerselle en lallemagne et quelle pullulle et ranforce jornellement faisant son progres desia jusques de la la montaigne du grand saint Bernard a dix leuues dicy . a este dist et concludt que chascun soit sur sa garde et de non louer narme ny retirer baciaiges en sorte que ce soit sans licence des officiers et sans veoir les bulletins cellon lordre cy appres desclairer.

c Lordre sera dordonner vng homme de bien au lieu de saint Remys qui est [ait] charge de veoir et entendre ceulx qui viendront de della la montaigne et les interroguer avecques serementz sil ont este ny passe par lieux suspectz et de donner les bulletyns a ceulx qui seront sains et les reffuser aux infectz et suspectz . et quil est (ait) charge expresse de donner aduys a la cite de telz infectz et suspectz affin quil ne soyent louge ny retirez en lieulx quil puissent infecter . et de mesme fera la cite aux aultres lieux par au ilz auront a passer. Et neaulmoins pour non faillir au debuoir de charite . veu lextremite du froid . a este arreste et concludt que telz suspectz soyent lougez en passant en quelque maisons separeez et escarteez d ou il y ait gens ordonnez a cella pour leur faire pourueoir des viures et aultres choses necessaires pour leur argent. Et que cedist ordre commence a la cite et apres a chambauue chastellion verrecz saint Vincent et donnaz qui sont les lieulx ordonnez pour telz lougers et non point daultres .

Et pour euter touz abbuz et desordres . que monsieur de sion et messieurs de valleis soyent aduerty du tout pour donner ordre de leur coustez quil y ait au bourg saint Pierre homme confident qui responde a celluy du bourg saint Remys par la mesme voye de bulletins.

Et pour ce que aucuns suspectz sentantz ledict ordre du couste du grand saint Bernard se pourront diuertir par le petit pour auoir plus

grosse commodite de passer et louer . que lon donne le mesme ordre a la tuylle et en vauldaigne tant de personaige que face les bulletins et responde a celluy de la cite que pour louer les suspectz passantz en lieulx separez et escartez pour leur argent comment dessus est dist.

Et pourtant que ceulx du mandement de vaul-tornenche sont pres du mont saint Seruyn qui est passaige venant de prabornez ou il ya quelque suspecion de peste . et que aussi ceulx dayacz ont beaucoup des leurs qui hentent lallemaigne . aduiseront et les vngs et les aultres densuyure ledict ordre et seront tenuz lobseruer sans louer recepuoir ny retirer narme ny aussi bacaiges aulcuns sans la licence des chastellains respectiue-ment et sans veoir lesdicts bulletins .

Plus a este dist et concludt que les presentz chappitres soyent publiez et notifiez par toutes les parroisses la prouchaine dimenche sil est possible affin que narme ait cause dignorance et chescun puisse scauoir et entendre ce quil aura a faire <sup>(1)</sup>.

#### A. 1542 - 1° Marzo

#### VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Pro-  
posta, approvazione e pubblicazione di nuovi  
Capitoli relativi all'ingresso nella Valle di fo-  
restieri ed all'uscita di nativi, alla formazione  
dei ruoli militari, all'armamento ed alla prov-  
vista dei viveri per le compagnie, alla fabbri-  
cazione delle polveri, all'ordinamento di una  
Cassa militare e di commissarii per le opera-  
zioni di difesa, al concentramento delle milizie  
in Verrez ed Aosta, ed all'autorizzazione di  
pubblici imprestiti. Notificazione degli Ordini  
dati al marchese del Guasto. Proposta e ap-  
provazione di Capitoli addizionali.*

(2) CONSILIUM GENERALE OMNIUM DOMINORUM COM-  
MISSORUM HUIUS PATRIE TENTUM DIE PRIMA MARCHII  
CORAM ILLUSTRIS DOMINO COMMITTE CHALLANDI SABAU-

(1) Verbale della pubblicazione in Aosta (fol. 386 v°): « Anno  
» domini millesimo quingentesimo quadragesimo secundo et die  
» martis . decima ianuarii. Actum in ciuitate et burgo auguste  
» videlicet in ponteliis moribus et locis talia fieri solitis . pre-  
» sentibus ibidem Francisco doreri Petro de petiis grossis et  
» Remigio pognyer testibus. Notum sit omnibus quod ibidem  
» personaliter constituti Stephanus filius Stephani de Johanne  
» mistralis ciuitatis et burgi porte sancti Vrsi auguste et Lau-  
» rentius anisodi manderius dicte ciuitatis et burgi auguste pro  
» illu.<sup>mo</sup> principe etc. qui voce credite alta et intelligibili in lin-  
» gua materna crediauit publicauit notificauit et intimaui . vi-  
» delicet quilibet ipsorum respectiue . capitula retrospectiua coram  
» populo ibidem die fori congregato . ad hoc quod nullus cau-  
» sam ignorantie habeat allegare ».

(2) *Liber Consilii ciuitatis Auguste*, vol. 1, foll. 395 v°-401.

DIE MARESCALLO ET MAGNIFICO DOMINO ANTHONIO DE  
LESCHAULX BAYLIUO AUGUSTE

Assistentibus spectabili domino Jacobo de nu-  
sio . Johanne vulliet . Humberto sarriodi . Gabriele  
sarriodi . Humberto condomino introdi . Rodulpho  
fabri . Panthaleone vaudani . Johanne malliet . Grato  
rolini . Francisco de bocza . Jacobo bernardi . Ste-  
phano de ausio . Georgio mistralis . Francisco cau-  
da vicecastellano cliti . Rodulpho de turre . Johanne  
dez larchet . Philiberto mistralis castellano bardi .  
Bonauentura vaudani . Bartholomeo chirieti . Antho-  
nio vaudani . Johanne martinet . Anthonio de bocza .  
Francisco de crista . Bertrando regis . Johanne gri-  
uonis . Anthonio berthinis . Glaudio boschuti . sin-  
dicis ciuitatis et burgi auguste . Johanne chirieti .  
Johanne passerini . Guillelmo iocole . Anthonio sol-  
don . Paulo vorberti . beyleti . Petro Ybleti frusta .  
Panthaleone boneti filio nobilis Petri de castella-  
rio . Bartholomeo gorraz . Laurentio lauenchia . Ay-  
merico clauelli.

Ibidem dominus comes insequendo vltimo reso-  
luta ibidem narrat ordinem dandum . qui fuit da-  
tus vt sequitur.

ARREST FAIT PAR MESSIEURS DES TROYS ESTATZ DU PAYS DE LA  
VALDAOUSTE ASSEMBLEZ EN LA CITE LE PREMIER JOUR DE MARS  
1542 CELLON LES CHAPPITRES ENSUYUANTZ

Premierement auoir veu la memoire et instruc-  
tion de monsieur le secretaire canet qui a este  
enuoye de la part du tresillustre seigneur marquys  
del vuast et la response quil luy a este faicte par  
messieurs le mareschal bailly et commys . apres  
treshumblement en remercier son Excellence et  
luy supplier quil luy plaise perseuerer au bon  
vouloir quil pourte a ce pays et a luy donner  
ayde et secours au besoing . sont resolu et desli-  
bere densuyure la dicte responce . et apres aussi  
auoir entendu les bons propos que monsieur le  
mareschal leur a tenu tant de ce que daultres af-  
fere du pays cy apres desclairez len remerciant  
bien humblement.

Plus on arreste concludt et aduise que les pro-  
cessions et deuotions se doibuent suyure et conti-  
nuer tant en la cite que ailleurs par toutes les  
parroisses du pays et quil playse a monseigneur  
nostre prelat ranforcer lordre sur ce requys tou-  
chant messieurs de lesglise.

Plus que lon suyue lordre des bulletyns et que  
narme estrangier ne soit louge venant de bard  
adressant a la cite ny aussi de la cite en hault .  
soit du couste du grand saint Bernard au du  
petit . sans pourter le bulletin de la cite . et de  
mesmes soit faict de ceulx qui viendront du  
quartier du grand saint Bernard qui ne soit  
louge nulle part sans ledict bulletyn du bourg  
saint Remy . ny aussi les aultres qui viendront  
du couste du petit saint Bernard sans le bulle-  
tyn de la tuylle . Et si quelcun ce trouuoit a son  
retour sans ledict bulletyn de la cite sexcusant  
nestre venu si bas que de ladicte cite pour nom



y auoir affere ne laissera tel passant destre louge a apres estre examine par l'officier du lieu au ilz se trouuera . et si ly trouue variation au que pour estre de loingtain pays ne soit vraysemblable quil heust a negocier en cedict pays sera retenu par ledict officier jusques a ce quil en heust aduertie monseigneur le mareschal ou monsieur le baylli en son absence.

Plus et pour entretenir lunyon du pays et obuyer a toutes practiques a este dist et arreste que partout le pays soy facent cryes et deffences publiques comment desia fait a este en la cite prohibissant et defendant a tous subiectz et habitantz du pays ny auoir intelligence quelconque avecque nul estrangier en fait escript ny en dist que puisse prejudiquer a lauctorite de monseigneur nostre prince et lunyon du pays . et ceulx qui ont rien entendu de telles practiques au daulcuns propos secretz au publicques qui en ayent este dresse quil soyent tenu le reueler dedans troys jours apres ladicte crye sur poine de confiscation de corps et de biens pour vng chescun et chescune foys quil contreuendra.

Plus que les seigneurs bampneretz riere eulx et les chastellains immediatz riere leurs mandementz facent venir les dizenniers pour leur faire fere le serrement de bien et loyallement servir. Et soub le mesme serment auoir le rapport si tous ceulx qui sont mys aux roulles sont bien embastonnez sans supputer narme . et eulx qui ne sont bien embastonnez quil le facent fournir . et sur ce seront compelliz les desobeissantz par les officiers.

Plus quil donnent ordre que tous ceulx qui ne sont aptez a pourter armes par viellesse ou poururete soyent ordonne et roullez par pionnyers et quil soyent pourueu les vngz des fossonz les aultres des palles piches et des pallanchez de fer pour tirer retirer ruer et esmouoir les pierres sur le passaiges rompre chemins et fere ce qu'appartient a prouuers . depoutant homme en chescun mandement qui est (ait) a conduyre et menner telz pionnyers aux lieulx et cellon quil leur sera commande suruenant le besoing. Lequel cappitaine aura gaigne de soldat . et lesquelz pionnyers ne bougeront de leur maisons ou de leur mandement d et seront tenez de servir sans solde ainsi quil leur sera mande.

Plus et donneront ordre que tous ceulx du pays tant soldatz et aptes a pourter armes que pionnyers et tant josne (*sic*) de xvij (?) ans en dessous que vieulx de soixante ans en dessus soyent fournyz et pourueu vng chescun deulx dun caczafrustz ou soit frande ou soit esclate . ensemble dune sacquette pour y mettre demy douzaine de pierres quil pourteront avecque eulx oultre les bastons acoustumez quant ilz viendra (?) a marcher pour soy ayder en temps et en lieu . Mesmement les acquebusiers sil aduenoit que par pluye neige au vent ilz ne se puissent ayder de

leurs acquebuttes . Et tous les aultres pour eulx en ayder cellon quil se trouueront en lieu de soy pouoir . preualloir desdicts caczafrustz et esclactes.

Plus et pource que les roulles des compaignons qui ont este presentez a mondict seigneur le mareschal ne sont entierement accompliz . ne comprenantz les vngs que la premiere eslection sans fere mention de la seconde et les aultres qui ne donnent le nombre entier de tous ceulx qui sont aptez a pourter armes . a este dist arreste et conclud que lesdicts roulles se doibient parfaire y nominant nom par nom tous ceulx dun chescun mandement et seigneurie qui sont aptez et souffisantz pour pourter armes non seulement pour la premiere et seconde eslection mais aussi pour tout le reste et la force du pays. Et conuient y vser de telle dilligence que tout cella soit faict et accompliz avecques lesdicts roulles renduz a mondict seigneur le mareschal et [en] son absence a monsieur le bailly et dedans xv jours prouchainement venant . sur poine de lindignation de nostre tresredoubte seigneur et prince monseigneur le duc de sauoye et daouste pour vng chescun qui contreuendra. Et si les seigneurs bampneretz riere eulx et les chastellains immediatz riere leurs mandementz ne font diligence en ce que dist est et de rendre lesdicts roulles dans ledict terme . lon sen prendra a eulx pour l'interest de mondict seigneur nostre prince et de tout ledict pays.

Plus et affin que le pays ne demeure despourueu de viures a este dist que lon ne doibie vendre aucuns viures en groz a nul estrangier sans licence et permission . sur poine de laperdition de telz viures et de xxv escuz pour vng chescun et chescune foys quil contreuendra . et que lon en doibie faire les deffences.

Plus et affin que lon sache de quoy lon se pourra ayder a vng besoing . a este arreste que lon face la description de tous viures en tout le pays en commençant a ceulx du prince . et tant de lesglise que de la noblesse et du peuple . et que chescun doibie obeir a ce effect aux commissaires qui seront sur ce deputez par mondict seigneur le mareschal faisant foy de leur pouoir et commission . sur poine de rebellion et de lindignation du prince pour chescun seculier. Et seront tenez telz commissaires de vacquer et diligenter a telles descriptions et les enuoyer incontinent a mondict seigneur le mareschal pour appres auoir veu lesdictes descriptions ordonner et mander ce que sera de besoing pour les reduyre conseruer et retirer et en vser au moins mal et a la moindre foule du peuple que sera possible . ensi que mieulx et plus along sera aduise par monsieur nostre prelat mondict seigneur le mareschal messieurs le bailly et commys . a quoy chescun sera tenez dobeir sur la mesme poine que dessus.

Plus que les officiers doibient contraindre tous maistres faiseurs de pouldre et de saulpetre a tra-

(Anno 1542)

(Anno 1542)

uailler le plus dilligemment que faire ce pourra pour en fournir a ceulx du pays qui en auront besoing a pris raisonnable . car oultre ce quil a du souffre en la cite lon a donne ordre den fere appourter plus largement a prys raisonnable. Et si lesdicts maistres en font en quantite dont ilz ne se puissent deffaire ou quil en pourte quelque aultre interest . ilz seront releuez a la charge du pays et a cella on donnera bon ordre.

Plus et pource que en toutes les contrees par ou les ennemys pourront fere entreprinse ont este reforme les cappitaines de lautre foy et mys daultres aux lieulx de trespassez qui ont fait le serment . a este dist et ordonne quil soyent entierement obeiz et assistez de tous les subgetz mediatz et immediatz respectiuement a la forme des lettres commissionales qui leur seront faictez et baillees.

Plus et pareillement a este dist et arreste que quant ilz sera requys de mander demander le secours . en cas toutesfoys de besoing et non aultrement pour non charger le pays . soyent deputez commissaires tous telz quil seront aduisez par ledict seigneur pour guider et conduyre les capitaines et soldatz qui viendront a laide et secours du pays et pour leur fere pourueoir de viures et louters a prys et taulx raisonnable . Lesquelz commissaires pourteront les lettres de la charge et commission que leur seront sur ce faictez et baillez . soyent dominicales ou de mondict seigneur le mareschal . et seront entierement obeiz et assiste sur la mesme poynne que dist est de rebellion et de lindignation du prince pour vng chescun et pour chescune foy quil contreuiendra. Et auront charge lesdicts commissaires de fere ledict taulx avecques les sindicques et procureurs des lieulx.

Plus a este dist pareillement que ceulx qui seront commys au fait des feuz et fumee qui se feront en cas de dangier dans le pays . assaouir les feuz la huyct et fumee le jour . et lesquelz commys pourteront leur commission soit par lettres patentes ou de mondict seigneur le mareschal soient pareillement obeiz et assistez sans reddite ny difficulte quelconque sur la mesme poynne que dist est . Et auront charge entre aultres dauoir loueil de non fere telz signez sinon au besoing au temps de dangier comme leur sera ordonne et non aultrement pour non esmouuoir le pays sans cause.

Plus a este dist et ordonne affinc que victuailles ne faillent suruenant lafere . que les viuandiers soient des principaulx de la cite et des mandementz respectiuement ayantz de quoy . qui prendront des viures a leur priue non la ou ilz en y aura et sobligeront a honneste terme . et a cella seront obeiz sans difficulte comme dessus.

Plus a este dist et conclud que les deniers qui ont este taille et ordonne pour la solde des compaignons quant ilz viendront a marcher soyent

a exigés a tout le moins la moytie . baillez et desliurez entre les mains de procureurs et sindicques pour le garder jusque a ce quil soit temps de les desliurer ainsi quil leur sera mande pour lefect que dessus et non aultrement . car suruenant laffere ilz ne seroit temps de recouurer la taille pour fere marcher les compaignons . et [en] tel cas fault que tout soit prest promptement et sans attente.

Plus a este dist que suruenant laffere . si lon entend qui vienne den hault . lon doibie fere lamas des gens et compaignons de guerre en ceste cite . et sil vient du couste dembas quil se doibie fere a verrecz affin quil soyent tous prestz tous pourte en lun au lautre lieu pour mander ca et la cellon le besoing pour non auoir poynne de les assembler affin de gaigner temps.

Plus et pour ce que lon trouue vng armurier de milan qui veult venir dedans le pays avecque marchandise pour servir ceulx qui auront de besoing pourueu quil est (ait) quelque commodite a cause de sa poynne et du port . cella [a] este remys au bon plaisir et aduys desdicts seigneurs pour aduiser a ce quil debura auoir pour la moindre foule du pays pourueu quil soit seruy pour son argent pour la munition et fourniture des harnois et darmes. Et de mesmes se remettent ausdicts seigneurs touchant les gaiges de ceulx qui ont charge de bulletins et pour la garde des pourtes de bard.

Plus et pour aultant quil suruyent beaucoup de charges journallement tant pour despescher espies que aultrement . qui ne se peult faire sans argent et que a present il ny a de quoy en la bource . comme a cause des assignations faictez tant a monsieur de la tour que a aultres qui sont crediteurs du pais . et toutesfoys ne semble estre a propoz de dresser tailles ny engarier pour ce coup pour le soulegement du peuple . ont prie lesdicts seigneurs aduiser et dresser les moyens pour y fournir par emprompt ou aultrement . et avecque le temps ilz sen acquitteront.

Plus a este dist et conclud que les presentz chappitres soyent publiez et notiffiez par toutes les parroisses la prouchaine dimenche sil est possible affin que narme ait cause dignorance et chescun puisse scauoir et entendre ce quil aura affere.

Plus a este dit et conclud en ensuyuant les aultres deffenses par les chappitres aultres foyz publiez que narme de quelque qualite que ce soit ne doibje aller hors du pays sans le conge et licence du seigneur ou officier principal du lieu . et ce soub la poynne dessusdicte.

Fuerunt publicata suprascripta capitula die martis septima martii anno m<sup>o</sup> v<sup>o</sup> quadragesimo secundo in pontileis et locis solitis per discretum Laurencium anisodi manderium ciuitatis et burgi presentibus . . . . . Bartholomeo de carria Martino philipponis nobili Bartholomeo de bocza Mar-

(Anno 1542)

cello ansermeti Anthonio catherelli Remygio chauanelli et a  
Anthonio donio testibus.

Saluard

Facta in dicto consilio per illustrem dominum comitem challandi narratiua sicuti . insequendo in vltimate tento consilio resoluta . fuit mandatum ad illustrem dominum marquisium dez vax dominum dez granvoles . qui dominus dez granvoles recessit yspagniam . et ad quem dominum marquisium fuit missus dominus secretarius prefati domini comitis challandi cum capitulis nunc factis . qui valde gavisus est de ordine dato . et dicte littere per ipsum dominum marquisium mandate ibidem lecte . et quia parum prodesset ingens (?) fama sine effectu vt vnus quisque sciat quid sit acturus fuit b  
datus ordo prescriptus . quem omnes . videlicet prefatus dominus comes challandi dominus nusii dominus sancti Petri pro ipso et dominis sancti Martini nobilis Anthonius vaudani pro dominis vallesie fenicii breysonie sarri et dez ryms . approbauerunt . Ceterae communitates ibidem euocate pariter gratias agendo prefato illustri domino comiti et ceteris dominis commissis de eorum labore et penis circa premissa adhibitis eos rogando vt dignentur perseuerare et omnia debite execucioni demandare . Et testimoniales

(1) SUR LA REVISION DES CHAPPITRES DERNIEREMENT FAICTZ POUR LA DEFFENSE DU PAYS A ESTE ADUISE c  
ET CONCLUCTZ COMME SENSUYT

Premierement de continuer les processions en toutes les parroisses du pays tous les jours sil est possible au a tout le moyns les dimenches et festes entre ci et la sainte sepmaine . durant la quelle et aussi apres . jusques a la dimenche de quasimodo . soy feront tous les jours lesdictes processions oultre les particullieres deuotions que auront a faire mesmement ceulx qui seront en estat de grace affyn quil playse a nostre seigneur nous auoir en sa garde et protection et nous donner victoyre contre noz ennemys . veu le bon droit que nous auons. Et a cella playra a monsieur nostre prelat recharger et donner ordre.

Plus que ceulx qui ont charge de fayre les bulletins darriuee que les estrangiers soy presenteront a eulx pour auoir iceulx bulletins ou leur rendre les precedantz soyent tenuz les remettre a lofficier plus prouche pour estre interrogez et examinez avecques serment . et feront apres lesdicts bulletins ainsy que par ledict officier leur sera ordonne suyuant au demourant le contenu du second article qui en est couche aux derniers chappitres.

(1) *Liber Consilii ciuitatis Auguste*, vol. 1, foll. 402 e 403. — La sola data di questi Capitoli mostra che furono deliberati in una delle tornate dell'Assemblea 1° marzo. Manca però il Verbale ed ogni altro documento relativo a questa seduta.

(Anno 1542)

Plus quil playse a monseigneur le mareschal fayre auancer larmurier qui doibt venir de mylan et donner ordre de pouuoir recouurer des picques et harnoys comme luy a pleu en prendre la charge.

Plus aussi de pourueoir touchant les signes et pareillement les viuandiers a la forme des vieulx chappitres et autrement comme il aduisera pour le mieulx en commençant a la cite touchant lesdicts viuandiers.

Plus que les chastellains riere leurs mandementz et les seigneurs bampneretz riere eulx donnent le serrement aux diseniers de bien et loyallyement seruir et de dire si tous ceulx qui sont mys aux rolles sont bien enbastonnez sans supporter narme . donnant ordre den fayre fournir ceulx qui ne le sont. Et que a ce ilz soyent compellyz a la forme du iij<sup>e</sup> article qui en est couche esdicts derniers chappitres. Et que dudict serrement et rapport fait par lesdicts diseniers les seigneurs bampneretz et chastellains respectiuement en doibient aduertir mondict seigneur le mareschal et le luy mander par escript en dedant le terme de six ou sept jours ci apres desclerez.

Plus que tous ceulx qui nont mande les rolles entiers comprenant les compaignons des deulx eslections et tous les aultres qui sont aptez apporter armes soyent tenuz les mander incontinent et y coucher aussy et nommer ceulx qui seront pour pyoniers et qui ne sont aptez a porter armes. Et quilz enuoyent incontinent lesdicts rolles en dedans ledict terme de vj ou viij jours sans demander aultre respit ny deslay sur poyne de lindignation du prince et aultres contenues esdicts chappitres.

Plus que lon permette a ceulx du pays pourter et traffiquer de leurs viures par le menu cellon la coustume par le passe pour secourir a leurs necessitez et quil ne se face point dabbuz.

Plus que la description des viures se face en tous les mandementz du pays . assauoir par les seigneurs bampneretz riere eulx et les chastellains riere leurs offices faysant fere le serrement aux subgetz de reueller ce quil en ont et mettant d  
par escript ce quil en auront et rapporteront par leur serrement. Et que tel rapport soit enuoye a mondict seigneur le mareschal en dedans ledict terme de sept jours.

Plus que en tous les mandementz lon face diligenter les fayseurs de pouldre de besoygner de leur mestier . et que les arquebutiers soy fournissent de pouldre a reyson de troys liurs pour vng chescun. Et seront tenuz lesdicts seigneurs bampneretz et chastellains aduertir mondict seigneur le mareschal combien il y a de fayseurs de pouldre riere eulx respectiuement . aussi sil en y a beaulcoup de faicte. Et ce en dedans lesdicts sept jours.

Plus que par tout lon doibie faire mauldre

(Anno 1544)

force farines et que chescun riere soy y donne a ordre . et pareyllement que tous les compaignons aptes a porter armes soyent prest dans ledict terme de vij jours . . . pour fayre la monstre si besoling est.

Fait en la cite daouste le xvj<sup>e</sup> de mars mil v<sup>e</sup> xliij.

A. 1542 - 14 Giugno

### VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Relazione del conte Renato di Challant intorno ai casi di guerra, e sue proposte di armamento generale. Dichiarazioni varie dei congregati, e loro offerte di contributo in armi e danaro.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM DIE QUATTUORDECIMA JUNII ANNO MILLESIMO QUINGENTESIMO QUADRAGESIMO SECUNDO IN MAGNA AULA CONVENTUS SANCTI FRANCISCI CORAM ILLUSTRIS ET MAGNifico DOMINO COMITE CHALLANDI MARESCHALLO SABAUDIE ET MAGNifico DOMINO ANTHONIO DELESCHEUX DUCALI CONSILIARIO BAYLLIUO VALLISAUGUSTE

Assistentibus spectabilibus et potentibus dominis Bartholomeo filio domini Anthonii condomini sancti Martini . pro domino breyssoigne dominus Georgius eius filius . nobilis Anthonius vaudani pro dominis vallexie . pro dominis nusii spectabilis dominus Johannes vulliet dominus sancti Petri . Gabriele de turre . Bernardino de introdo . Stephano de ausio pro fenicio . nobilis Anthonius vaudani . pro ciuitate domini sindici . pro castro argenteo Petrus vallionis . pro valledigna Guilielmus bredellini et pro baylliato . . . . . (2). pro mandamento quarti dominus castellanus quarti nobiles Jacobus de turre Rodolphus de turre et Ludouicus porliodi . pro mandamento cliti egregius Franciscus cauda locumtenens . pro monteioueto castellanus loci Georgius mistralis et Jacobus de crista . pro bardo nobilis Philibertus mistralis castellanus.

Ibidem prefatus illustris dominus comes challandi coram omnibus prefatis dominis bampneretis sindicis ac aliis electis pro gubernio totius patrie de mandato prefati domini baillini ad huiusmodi consilium euocatis narrat huiusmodi consilii causam . et licet totus populus huius patrie habeat fidem et dederit potestatem dominis ad hoc deputatis tamen nolunt ipsi domini ad hoc deputati quicquam concludere nisi ipsis omni-

bus euocatis . Narrat insuper quomodo hec patria est armigeris ipsam patriam invadere optantibus circumdata et dietim habundant armigeri apud partes pedemontanas . sed causantibus bonis deuotionibus huiusque patrie vnione creditur huc vsque ipsa patria preseruata . vicinis nostris invasivis restantibus afflictis . Ex quo non ingrati sed deo gratias agere debemus eidemque ecclesie ac iusticie mandatisque eorundem parere et animum induere capitulaque alias facta secunda (sic) tempora esse exequenda pro reputatione honoris et preservatione nostrum et patrie nostre. Et propterea iniunxit prefatus dominus mareschallas virtute sui officii mareschallie omnibus nobilibus dominis bampneretis et aliis nobilibus et diuitibus vt habeant se preparare ad arma pro tuitione patrie secundum debitum quod habent prefato domino domino nostro ratione feudorum ab eodem mouentium prout boni et veri vassalli et subditi facere tenentur . et hoc hinc ad dominico in octo . et se representare aut refferre vt videantur qui poterint armari et sciatur quibus armis. Ceteri vero non nobiles nec diuites monentur vt eorum debitum quantum poterint faciant taliter quod patria bonis muniatur armigeris. Et lacius fuit narratum et conclusum prout in capitulis hodie confectis ibidem consutis (1).

Quibus propositis et remonstracionibus factis . redditis debitis gracionum actionibus deo . illustrissimo . ac prefato illustri domino mareschallo et dominis commissis de omnibus penis per eos acceptis . se obtulerunt omnes . primo ipse dominus mareschallus dominus Bartholomeus filius domini sancti Martini et omnes alii superius nominati . eorum reddere debitum quilibet ipsorum pro rata sibi contingente. Et pariter nobiles Petrus de ruyna Johannes de arculo Rodolphus fabri Johannes Franciscus vaudani sindici ciuitatis et burgi auguste Yolius de cre ac Aymonetus lanelli . Pro mandamento gigniodi Laurentius de lauenchia et Bartholomeus facient . pro stipullis bocza sanctis Remigio et Heugendo dictus Petrus vallionis . pro villanoua Guilielmus iocole . pro valle sauarenchia Georgius malliet et Guilielmus breydellin pro valledigna. Et ceteri omnes superius nominati pro eorum mandamentis respectiue se pariter offerunt supplicantes vt capiatur de eorum sociis sufficientibus et quod habeatur respectus ad eorum voluntatem et potestatem et onera iam supportata . se offerendo semper parere mandatis prefati domini mareschalli et dominorum ad hoc deputatorum.

Et de premissis precipiuntur testimoniales.

(1) Di questi capitoli però non v'è traccia.

(1) Liber Consilii ciuitatis Auguste, vol. 1, foll. 407 e 408.

(2) Il Ms. ha eguale spazio in bianco.

A. 1542 - 1° Settembre

VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Nomina di quattro plenipotenziarii per la conclusione di un nuovo patto di neutralità col Re di Francia. Annunzio per parte del conte Renato di Challant del seguito accordo; sue proposte di fondazione d'una Cappella commemorativa al nome di Gesù e di ulteriori provvedimenti militari e finanziari. Rinvio della prima proposta; accettazione delle altre, e nomina di una Commissione di liquidazione dei debiti e delle spese. Ordine di pagamento d'altri due fiorini per fuoco in acconto della taglia generale di quattordici fiorini. Assegno di scudi seicento al conte di Challant per rimborsi e compimento di una fabbrica d'armi.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM IN MAGNA AULA CONVENTUS SANCTI FRANCISCI DIE PRIMA SEPTEMBRIS 1542 CORAM ILLUSTRIS DOMINO RENATO COMITE CHALLANDI MARESCALLO SABAUDIE ET NOBILI MARCO ENJALBERT VICEBAYLIUO VALLISAUGUSTE

Assistentibus reuerendissimo domino Petro gazine episcopo augustensi reuerendisque dominis Johanne gignodi preposito auguste Begnino de pensa Urbano de ausio et Bartholomeo berthodi canonicis ecclesie cathedralis beate Marie auguste et ipso reuerendo domino Urbano pro reuerendo domino preposito canonicis et capitulo sancti Egidii verrecii reuerendo domino Ybleto de francesia canonico sancti Vrsi Bernardo buffantas sacrista sancti Vrsi Bernardo de boue curato sancti Laurencii nominibus suis et totius cleri magnificis dominis Francisco filio Ludouici et Francisco filio Philiberti ex dominis vallesie Jacobo condominio nusii Johanne vulliet domino sancti Petri castri argentei suo et dominorum Anthonii et Perceulli dominorum pontis sancti Martini Gabriele sarriodi ex dominis turris et Humberto sarriodi ex dominis introdi Anthonio et Guilielmo ex dominis ausii Anthonio vaudani castellano et pro dominis fenicii breysonie sarri et dez ryms suis et aliorum dominorum dictorum locorum commendatorum (?) Anthonio berthinis et Glaudio beschuti sindicques et auecques eux nobles Rouz faure Panthalon vaudan Rene lostan Anthoine dez bocza Bonaurenture vaudan Barthelemy chiriotez Paul vorbert Jehan saluard Gra rolyn Jaques bernard Anthoine soldon Franczoes meynet Jehan Franczoes beylet et omnibus aliis in instrumento procuratorii inferius descripto nominatis.

Ibidem dominus marescallus exposuit quod deo propicio (?) tractatum fuit de federe inhiendo

(1) *Liber Consilii civitatis Auguste*, vol. 1, foll. 413 v°-418 e 419. *Mon. Hist. patr.* XIV.

a cum eccellentissimo francorum rege vt hec patria paccifice et absque bello permanere possit sub tamen obedientia et subiectione ducalis Excellentie ex quo requiritur instrumentum per tres status ibidem euocatos fieri procuracionis Vnde intellectis propositis parte prelibati illustris domini comitis fuit totius patrie perpensata vtilitate vt infra sequitur ipsum factum procuratorium et quoad astas quod quilibet capere debeat secundum focagia et in rata prout in bilietis super hoc faciendis.

Et testimoniales.

(1) Au nom de nostre seigneur amen. Lan de grace prins a sa natiuite mil [v°] quarantedeux. lindicion quinzieme et le premier jour de septembre. [Comme que ce] pays de la vauldaouste et les troys estats dicelluy despuys le commen[ce]ment de ces troubles ayent serche et trauaille par tous honnestes moyens de[ux] conseruer en laccoustume denotion et obeissance quilz doiuent a la tres[illustre] maison de sauoye sans fere chose qui leur puisse estre improperee ny [donner iuste] occasion dinjure soit redondee a narme et soit ainsi que continu[ant en ceste] vounte ilz desirent et vueillent de tout leur pouuoir si bien viu[re] et voysiner auecques leurs voysins que chescun cougnoisse le sens de leurs [intentions estre] tel et cougnoissantz le grant bien et auantaige tresfructueux [que peut] porter le benefice dune tresue a lexemple des choses passees au [commung] prouffit bien et repos tant de ceste vallee que de la tharentaise et aultres [pays de sauoye] et de piemont qui sont de present au pouuoir et soubz lobeissance du [Roy]. Pource est il que personnellement constituez entre les mains de [nous notaires] et en la presence des testimoings cy appres nommez [assauoir] reuerendissime seigneur et prelat monsieur Pierre gazine euesque daouste pour luy . . . de venerablez messire Jehan ginodi prenost messieurs Bening pen[sa] et Bartholome berthodi chanoynes de lesglise cathedrale daouste . . . chappitre messire Yblet de francoise messire Bernard buffantas . . . et messire Arnad du beuf chanoynes de lesglise collegiale de [saint Laurent] au nom de reuerend seigneur messire Francois royer commendataire perpetuel . . . collegiale et au nom deulx et de tout le chappitre dicelle Urbain dauise aussi pour reuerend messire Augustin ferrier . . . et chappitre de saint Gilles pour et au nom pareillement de messire Panthalleon . . . de saint Jaqueme daouste faisantz lesdits seigneurs desglise dessus nommez . . . au nom de tout le clere du diocese daouste et illustre et p[ui]ssant monseigneur Rene

(1) Le molte lacune che presenta quest'atto di procura sono dovute alla corrosione marginale del Manoscritto. A talune, ma pochissime, si è supplito colla lezione in parte conforme degli atti consimili che si rogarono il 4 aprile 1537 e il 9 febbraio 1554.



conte de challant . magnifiques nobles et spec[ta-  
bles Francois] filz de feu messire Loys et Fran-  
cois filz de feu messire Phillibert [de valleise]  
des seigneurs dudit lieu . Jacques de nux des sei-  
gneurs dudit lieu . Jehan [vulliet seigneur de]  
saint Pierre chastelargent faisant tant a son nom  
priue que de messieurs Anthoine et Perceual du  
pont saint Martin seigneurs du[dict lieu] a ce de  
pouuoir souffisant . Gabriel sariod des seigneurs de  
la tour [et Humbert sariod] des seigneurs diutrod .  
Anthoine et Guillelme des seigneurs dauyse et An-  
thoine vaudan comme chastellain et tenant le lieu  
et pour la part de messieurs de fenix de breis-  
soigne et de sarre absentz . faisantz lesdicts sei-  
gneurs bampneretz tant a leur propre et priue  
nom comme aussi pour la part et au nom des  
aultres seigneurs desdicts lieux leurs consortz et  
aussi des aultres seigneurs et gentilzhommes du  
pays absentz . et chescun deulx respectiuement  
pour leurs subgetz . et pour la communaulte de  
la cite daouste et du bourg saint Ours commen-  
dables Anthoine bertarin et Glaude bochu sin-  
dicques et auecques eulx nobles Rouldz faure  
Panthalleon vaudan Rene lostan Anthoine de bocza  
Bonaenture vaudan Bartholome chiriete Paul vo-  
bert Jehan saluard Gra rolin Jacques bernard  
Anthoine soldon Francois meynet Jehan Francois  
beylet et Panthalleon de les citoyens bourgeois  
et conseillers desdicts cite daouste et bourg saint  
Ours . et pour les parroisses et mandements de  
gignod destroubles et de saint Remys despen-  
dantz du bailliuage noble Anthoine de bocza  
Yoille de cre Aymonet clauel Jehan vulmian .  
faisant tous les dessus nommez pour eulx et au  
nom de la cite et de tout le ressort et mande-  
ment dudit bailliuage daouste respectiuement .  
pour la communaulte de la uille noue et mande-  
ment de chastelargent en general Pierre vallion  
Glaude rosaire Guillaume iocola et Jehan libo .  
pour la vallee et les parroisses et communaultez  
de toute la vauldaine noble Jehan malliet et  
George malliet son frere et Guillaume bredellin .  
pour les parroisses de quart de vaulpelline donye  
roysan dolomont et oyace et generalmente de tout  
le ressort et mandement dudit quart nobles Jac-  
ques et Rouldz de la tour Loys porliod Francois  
rolin Martin chauour Bernard raclo Christophe  
de veyni Jehan de Pierre gerba Jehan albaney  
Nicolas de Pierre de vineys Anthoine de Mathieu  
de petit Jacques Laurens ferrex Panthalleon de  
clauselline et George marquix . pour le mande-  
ment de cly comprins les parroisses de varaye  
anteys tornyon vaultornenche saint Denys et  
chambaue noble Francois cauda tenant le lieu  
du chastellain noble Jehan salluard Jehan des  
granges Andree janol Jehan passerin et Vincent  
gorret . pour le mandement de montiouet et les  
parroisses et communaultez dicelluy comprins saint  
Vincent ymareise saint German et montiouet  
Pierre faure tenant le lieu du chastellain dudit

a lieu nobles George et Guillaume mestral . pour le  
mandement de bard les parroisses et communaul-  
tez dicelluy noble Phillibert mestral chastellain  
dudit lieu . tous les dessus nommez sindicques  
procureurs commys et deputez des parroisses  
communaultez et mandementz susdicts pour et au  
[nom des] manantz et habitantz dun chescun re-  
spectiuement . et pour lesquelz ilz se font fortz et  
promectent si besoing est le contenu en ce pre-  
sent instrument en tant quil touche [chescun?]  
mandement respectiuement . et tous ensemble tant  
ecclesiastiques que [nobles?] et communes susnom-  
meez faisantz et representantz le corps des t[rois]  
estats en] cedit pays de la vauldaouste . Lesquelz  
de leur bon gre franche v[oulente et] certaine scien-  
ce ont fait cree constitue depute et ordonne font  
[creent] constituent deputent leurs procureurs ac-  
teurs facteurs negociateurs expeciaux et gene-  
raux . la speciaulte non derogant a la generalite [ne  
au contraire?] assauoir noble et spectable seigneur  
messire Gabriel des seigneurs de la tour [Nycolas]  
de la creste chastellain de quart Jehan Francois  
vaudan et Hugues . . . et acceptantz ceste charge  
auecques plain pouuoir et mandement . . . au  
nom desdicts estatz eulx transporter della les  
montz et premierelement a chambery [par deners?]  
magnifique et puissant seigneur maistre Reymond  
pellisson president . . . qui a heu la premiere com-  
munication et adresse de l'affere . et dez la passer  
plus auant jusques en la cite de lyon par deuers  
tres[uerend en] dieu et tresillustre seigneur  
monseigneur le cardinal de tournon lieutenant . . .  
pour et affin de reprendre le benefice de la  
tresue seurete et . . . . . guerre et ycelle trecter  
dresser accorder et conclourre auecques . . . et  
ledict seigneur president . lun seul ou tous deux  
par ensemble comme . . . . . aduise . et ce auec-  
ques les chappitres et capitulations en tel cas . . .  
pour le temps et cellon quilz verront pour le  
mieulx jouxte leur . . . commun bien et repos  
tant de ce pays de la vauldaouste que de tha-  
[rantaie et aultres] pays circonvoysins qui sont  
en lobeissance de sadicte majeste de . . . et gene-  
ralement de en ce que dist est capituler contrac-  
ter fermer . . . accorder tout ce que feroient les-  
dicts estatz mesmes si leur . . . estoient . encoures  
quil y eust cas qui requist mandement plus [ex-  
pres] . Et promectent premierelement ledict seigneur  
euesque en mectant la main [a lestomac ala] ma-  
niere accoustumee de prelat et tous les aultres et  
chescun . . . pour leur foy et serement fait sur  
les saintz euangilles e[s mains?] de nous no-  
taires et soubz lobligation de leurs biens auoir . . .  
et agreable tout ce que par lesdicts procureurs ou  
troys en la [faute du?] quatriesme si par necessite  
de maladie il ne si pouuoit trouuer sera en ce  
que dist est fait capitule promys et accorde sans  
jamais aller au contraire . en renuncant a tous  
droitz dont ilz se voudroient ou pourroient aider  
au contraire . saulz toutesfois et reserue entie-

rement et preallablement en toutes les choses susdictes chescune dicelles et leurs dependences le debvoir dobeissance fidelite et subgection que lesdicts estatx avecques tout ce pays manantz et habitantz dicelluy tant en general que en particulier ont et doibuent a nostre tresredoubte et souuerain seigneur et prince monseigneur le duc de sauoye et daouste Charles deuxiesme de ce nom et ses hoirs et successeurs . auquel debvoir nentendent aucunement deroguer ny preiudiquer ains en icelluy demourer et perseuerer . et pareillement en leurs priuileges franchises libertez et coustumes. Desquelles choses lesdicts estatx on requys a nous notaires soubz signez recepuoir instrument publicque et ont prie mesdicts seigneurs leuesque daouste et conte de challant le sceller de leurs scelz pour plus de foy et de fermete au nom de tous eulx. Et dabondant ont ordonne y estre mys le scel deladicte cite dont lon a accoustume duser depuis quelque temps en ca en tous actez concernantz luniversalite du pays. Fait en la cite daouste assauoir au couuent saint Francois . lieu accoustume pour la congregation des estatx . spectables messire Marc Anthoine decapris docteur en medicine et noble Orsellin des seigneurs de rencor escuyer testmoings a ce presentz requys et appelez.

Et moy Martin auoyer notaire imperial qui avecques Francois jaquemod mon compaignon aussi notaire et les testmoings susnommez ay este present en toutes les choses susdictes et en ay recepu linstrument suscript . encoures quil soit grosse daultre main que la myenne . pour ce me suy cy soubz signe de mon seing en tel cas accoustume en foy et testimonage des choses susdictes.

Et moy aussi Francois jaquemod notaire apostolique qui ay este present es choses susdictes et receu le susscrip instrument avecques ledict auoyer mon compaignon aussi notaire . pour ce est il que me suys pareillement sousigne de mon seing en tel cas accoustume.

CONSILIUM GENERALE TENTUM IN MAGNA AULA CONVENTUS SANCTI FRANCISCI DIE MERCURII QUARTA OCTUBRIS CORAM ILLUSTRIS DOMINO COMITE CHALLANDI SABAUDIE MARESCALLO ET MARCO ENJALBERT VICEBALIUIO VALLIS AUGUSTE

Assistentibus magnificis dominis Johanne Francisco condomino vallesie . Ludouico condomino nusii . Johanne vulliet domino sancti Petri . Karolo Jullio et Johanne Francisco eius filiis . Gabriele condomino turre sarriodorum . Stephano de ausio condomino nusii . Nycolao de crista castellano quarti . Anthonio vaudani castellano et nomine dominorum fenicii breysonie sarri et dez

Mon. Hist. patr. XIV.

ryns pro tota nobilitate paribus imparibus et banneretis huius patrie . Anthonio berthinis et Glaudio boschuti sindicis ciuitatis et burgi auguste . Ludouico de castromonte . Ludouico de valle . Rodulpho fabri . Johanne Ludouico vaudani . Jacobo de turre . Anthonio de bocza . Grato rolini . Reynerio lostani . Rodulpho de turre . Bartholomeo chiriet . Bertrando regis . Johanne martinet . tybaudon . Anthonio soldon . Johanne passerini . Guilhelmo iocole . Johanne Francisco cauda vicecastellano cliti . Francisco de crista . Petro veteris proposito marescallorum . Philiberto mistralis castellano bardi . Georgio eius fratre . Francisco iaquemodi . bredelini . Laurentio lauenchia . Yolio de cre . Ludouico porliodi . et pluribus aliis tocus patrie ad huiusmodi consilium euocatis . Ibidem illustris dominus comes challandi narrauit executionem conclusionis et arresti in ultimo consilio facti super truga facta cum francorum rege . que truga dono dei fuit conclusa ad iiii<sup>os</sup> annos proximos prout ipsi ambasiatores videlicet spectabilis dominus sarriodi nobilis Nicolaus de crista et Johannes Franciscus vaudani ibidem retulerunt et fuit lectum per magnificum dominum sancti Petri predictum . Quare inherendo alias in presenti loco per tres status ordinatum consuluit capellam vnam in nomine Jesu super sancto . . . qui est locus magis eminens cum vna tela pulcra et descriptione cause edificationis dicte capelle esse fiendam et die assignando in eadem debere celebrari vna magna missa cum vna processione gratias deo agendo.

Item continuare deuociones eciam et vnionem.

Item satisfieri concessa et penam ipsorum ambasiatorum et ipsius domini comitis.

Et pro premissis et dicta facienda facienda capitula (?) esse reuisionem talliatorum et exactorum . et vnam esse fiendam capellam et de eciam rescribendo illustri domino marquisio de gax et reuisione sociorum et armorum non vendendorum sed omni mense esse reuidendorum . de fiendo vno memoriali de omnibus agitatibus durantibus strepitibus armorum . super astis recipiendis in rata focagiorum . de buletinis finito isto termino non amplius faciendis excepto in bardo cuius loci porta custodiatur.

CHAPPITRES FAICTZ PAR LES TROYS ESTATZ ASSEMBLEZ EN LA CITE DAOSTE LE IIJ<sup>e</sup> JOUR DU MOYS DE OCTOBRE MIL V<sup>e</sup> XLIIJ

Premierement que auoyr entendu par les rapport de leurs enbasseurs qui sont reuenus de lyon le contenu de la tresue quil ont conclut et arreste avecques le reuerendissime seigneur cardinal de tornon lieutenant du roy treschrestien ayant a ce pouuoir special de sa majeste pour le terme de quatre annees durant lequel ce pays ne doibie estre inuehy moleste ny trauaillie [par] ledict seigneur ses amys [et] subietz tant de caz que dela le montz alliez saudartz et adherantz par

guerre et voye de faict . et soit pour cas de passage ou aultrement . et que au surplus le traffic et commerce soit libere et aouuert dung couste et daultre. Ilz en sont tresjoyeux . et appres en rendre graces a monseigneur remercient bien humblement monsieur le reuerendissime nostre prelat et monsieur le mareschal . aussi messieurs les commys de laz poynne quil ont prynse a ladresse et conduite dicelle . intendantz entierement lobserver tousjours soubz lobeissance de nostre tresredoubte seigneur monseigneur le duc de sauoye et daouste qui a este amplement reservee par ladicte tresue.

Plus et recognoissant la grace que nostre seigneur leur a faict de les conseruer jusque ycy entre tant de troubles et dangiers et affin quil en soit memoire a jamays . ont arreste et concludt de fere et dresser en ceste cyte sur ledict vot qui est au plus pres dou bouttier vne chapelle au nom et lhonneur de Jesus aux communs fraiz et despens du pays avecques sollempnization de feste vng jour nomme les deuotions et processions necessaires . en la sorte et maniere que par mondict seigneur nostre prelat sera plus au long aduise mande et ordonne par ses lettres.

Plus et oultre ce a este arreste que lon doibie tousiours continuer les deuotions en tout le pays viuant en lamour et crainte de dieu et perseuerer en lacoustume et vnion et concorde pour estre le vray instrument dont nous sommes si bien trouuez jusque cy et qui nous guidera jusques au bous.

Plus et que non obstant toutes aultres choses lon doibie tousiours auoyr leueil au boys ce pendant que ces troubles dureront . si que narme soit si aouse ni si hardy ne vendre donner ny aultrement se deffaire en sorte que se soit de ces bastons et armures ains que chescun soit continuellement prest en tout euenement de besoing pour la deffence du pays . Et [a] ce effect que tous les moys les deseniers facent la reueue sans fere monstre de leurs desenis pour les fere entretenir embastonnez et en ordre. Et que sur le tout messieurs les officiers facent les commandement et deffenses en tel cas requis et necessaires respectiuement.

Plus ont arreste et concludt que pour pouoir tenir credit enuers ceulx qui ont preste pour despescher lesdicts enbassadeurs et aussi mondict seigneur le mareschal du voyage quil a faict a meylan pour ces maners (*sic*) . ensemble tous aultres qui sont creditiers du commun . et parellement pour paracheuer le martinet des harnoys qui a este encomence pour le bien du pays aussi . et pour poruoir aux premiers fraiz de ladicte chapelle lon doibie voyr et auoyr les comptez de messieurs les recepueurs des taillies . souldon et passerini . pour scauoyr ce quil ont manie et receu et combien ilz restent az recepuoir des taillies passees pour pouuoyer sur ce assigner et pou-

uoyr tout ce que lon pourra prendre et leuer de tel restat. Et falliant a supplier sera chouse raisonnable pour fournir a la faulte de dresser vne tallie telle que sera aduise a la moindre charge et foulle du peuple que fere se pourra . a ce que chescun creditier puisse estre dheuement satisfait et contente . et ce effect a este commise la vision desdicts comptez a ceulx qui estes nommez.

Plus et appres auoir entendu que lexcelence de monsieur nostre prince a este amplement aduertie de la conclusion de ladicte tresue az este arreste et concludt den aduertir aussi lexcelence du seigneur marquys del guast pour tousiours entretenir sa bonne grace et luy fere au demourant bien entendre que ce pays a la petit de ceste tresue ny daultre cas qui sceusse aduenir ne rebattra jamays rien de la deuotion a sa maieste ains ilz veult entierement continuer jusques au bout soubz lobeissance de mondict seigneur nostre prince.

Plus a este arreste que lon doibie prendre et despenser ou soit distribuer les picques ansi quil a este dict a rate des focaiges suyuant les precedentz arrestz et que les presents chappitres soyent publie par les parroiches.

Item predictis computis audiendis et taleis faciendis et equandis pro dictis oneribus supportandis . tam pro opere et impensis dicte capelle quam aliorum debitorum mutuorum et debitis pro ambasiatoribus et scribys et aliis hinc inde missis . fuerunt electi reuerendus dominus episcopus auguste dominus sancti Petri nobilis Rodolphus fabri et Nycolaus de crista.

Item fuit ordinatum quod hospites refferant se-riatim extraneos et alios incognitos per eos receptos . et inde gratiis deo agitatibus regraciantur reuerendus dominus episcopus . illustris dominus marescallus dominus sancti Petri reuerendus dominus . . . et alii promotores . . .

CONSILIUM GENERALE TRIUM STATUUM TENTUM DIE VENERIS TERCIA NOUEMBRIS CORAM ILLUSTRIS DOMINO COMITTE CHALLANDI ET NOBILI MARCO ENJALBERT VICEBAYLLIUIO VALISAUGUSTE . 1542.

Assistentibus spectabilibus et potentibus egregiis probisque viris domino Johanne vulliet domino sancti Petri castri argentei pro se et dominis sancti Martini et nusii . Humberto condomino introdi . Gabriele domino turris sarriodorum . Stephano de auisio . Nycolao de crista castellano quarti . Anthonio vaudani castellano breysonie sarri et dez ryms et fenicii pro dominis ipsius loci . Rodolpho fabri . Johanne Francisco et Panthaleone vaudani . Georgio et Rodolpho de turre et Anthonio de berthinis ac Claudio boschuti sindicis ciuitatis et burgi auguste . Johanne malliet . Bertrando regis . Johanne saluardi . Johanne martinet . Johanne griuonis . Anthonio soldon . et pro manda-

mento gigniodi Bartholomeo gorraz Yolio de cre *a*  
et Aymoneto clauelli . pro autem stipulis sancto  
Remigio et bocza Laurencio de lauenchia Remi-  
gio bret Johanne Panthaleone de bullio . pro ca-  
stro argenteo Petro vallionis . pro valle sauaren-  
chia Guillelmo iocole . pro valledigna Guillelmo  
bredellini Anthonio nigri . pro mandamento quarti  
nobili Rodulpho de turre Ludouico porliodi . pro  
valle pellina . . . .<sup>(1)</sup> . pro clito nobili Francisco  
cauda Johanne passerini . . . .<sup>(2)</sup> . pro mon-  
teioueto nobilis Georgius mistralis . pro bardo no-  
bilis Philibertus mistralis castellanus bardi . et plu-  
ribus aliis ibidem ad sonum campane congregatis.

Ibidem prefatus illustris dominus comes chal-  
landi exposuit causam presentis consilii et con-  
uocationis eiusdem . declarato vltimo tento con-  
silio sicuti erat facienda talia seu exigendum de  
talia fieri ordinata de xiiij florenis pro quolibet  
focagio pro satisfaciendis expensis factis per am-  
basiatores missos lugdunum pro truchis factis  
cum francorum rege . pro capella de qua in dicto  
vltimo consilio . pro satisfactione trium viagio-  
sum seu . . . eundi mediolanum vt illustris do-  
minus marquisius dez vax consentire vellet dictis  
truchis . pro impensis et labore ponendo et com-  
plendo domum dez larmurier . fuit de omnium  
consensu conclusum quod dentur prefato illustri  
domino comicti sex centum scuta solis tam pro  
dictis viaggiis per eum suis sumptibus factis et  
oneribus per eum supportatis quam pro com-  
plendo et perficiendo necessaria in dicta domo *c*  
dez larmurier quam premissis mediantibus teneat-  
ur suis sumptibus perficere seu perfici facere  
et necessaria in eadem pro complemento eiusdem  
et artificiorum sumptuare . cum impensis videlicet  
vltra ea que iam sunt facta . et teneatur in exonus  
dictorum sex centum scutorum exigere erragia alia-  
rum taliarum ascendencia circa vj centum florenos  
parui ponderis . que erragia ex nunc sibi remic-  
tuntur et bona et valida fieri promictuntur. Et  
pro premissis satisfaciendo et aliis subueniendo  
cotidianis agibilibus quod de talia xiiij florenorum  
pro quolibet focagio fieri ordinata exigantur duo  
floreni pro quolibet focagio vltra vnum florenum  
iam exactum . soluendi in manibus egregii Anthonii  
soldon et Johannis passerini generalium exactorum *d*  
ad hoc deputatorum . videlicet medietatem hinc ad  
festum sancti Andree et aliam medietatem hinc  
ad proximum festum Mag[dalene?]. Et habeant  
exactores generales tam de preterito quam de fu-  
turo vnum quartum pro quolibet floreno.

Quoad capellam supersedetur pro nunc donec  
sciatur ad quantum taxabitur factura cum impen-  
sis . sed fiat deuocio . . . .<sup>(3)</sup> qualiter patria  
assueta ordinationi reuerendi domini episcopi.

(1) Il Ms. presenta la stessa lacuna.

(2) Altro spazio in bianco del Ms.

(3) L'originale è qui monco.

A. 1543 - 29 Agosto

# VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Re-  
lazione dell'inviato ducale Agostino Scaglia e  
sua richiesta di un aiuto in danaro per la di-  
fesa di Nizza. Esortazioni del Vescovo e del  
Vicebalio. Imposizione di una taglia di dieci  
fiorini per fuoco. Assegnazione a favore del  
Duca di quattordicimila fiorini, e omaggio al  
principe Emmanuele Filiberto di scudi quattro-  
cento. Applicazione del residuo della taglia ad  
opere e provviste in difesa della Valle.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM IN MAGNA AULA  
CONUENTUS SANCTI FRANCISCI DIE, MERCURI XXIX AU-  
GUSTI CORAM REUERENDO IN CHRISTO PATRE PETRO  
GAZINI EPISCOPO AUGUSTENSI ET NOBILI MARCO EN-  
JALBERT VICEBALIUO VALLIS AUGUSTE

Assistentibus reuerendo domino officiali . . .<sup>(2)</sup>  
dezelio prothonotario et canonico auguste . Ro-  
dulpho fabri locumtenente illustris domini comitis  
challandi sabaudie marescalli . magnificis et nobi-  
libus dominis Gaudio domino fenicii Anthonio de  
vallesia condomino vallesie pro ipso et eius con-  
sortibus cum . . . Jacobo condomino nusii . Jo-  
hanne vulliet domino sancti Petri . Karolo eius filio  
pro ipso et dominis sancti Martini . Gabriele sar-  
riodi condomino turre sarriodorum pro ipso et  
eius fratribus ac pro dominis introdi . Nicolao de  
crista castellano quarti . Anthonio de braco procu-  
ratore fiscali patrie vallis auguste . Francisco cauda  
vicecastellano cliti . Johanne requerandi castellano  
montisoueti . Philiberto mistralis castellano bardi .  
Johanne pencza et Berthino caterelli sindicis ciui-  
tatis et burgi auguste . Johanne Francisco et An-  
thonio vaudani . Bertrando regis . Johanne marti-  
net . Petro fabri . Michaele de turrilia . Anthonio  
soldon . Jacobo bernardi . Bartholomeo chirieti .  
Francisco iaquemodi . Johanne malliet . Guillelmo  
iocole . Johanne Francisco beyleti . Panthaleone  
octini . Johanne phenis (?) . Claudio excofferii et plu-  
ribus aliis dictorum sindicorum consiliariis . item  
pro mandamentis gigniodi stipularum bocze et  
sancti Remigii Bartholomeo gorraz mistrali dicto-  
rum mandamentorum gigniodi et stipularum Ste-  
phano de fossato Yolio de cre Laurencio de la-  
uenchia et Remigio bret alias tampani . pro villa  
noua Gaudio rossarii Petro vallionis . pro valle  
sauarenchia Guillelmo iocole . pro valledigna no-  
bili Johanne malliet . pro mandamento quarti pre-  
fato domino Nycolao de crista et nobili Rodulpho  
de turre Michaele de campo villario . pro manda-  
mento cliti nobili Francisco cauda vicecastellano  
cliti . pro monteioueto prefato domino castellano

(1) Liber Consilii ciuitatis Auguste, vol. 1, foll. 443 e 444.

(2) Il nome di battesimo è lasciato in bianco.

(Anno 1543)

(Anno 1544)

et nobili Bonifatio mistralis . pro mandamento bardi dicto domino castellano bardi nobili Francisco porcel et Germano decresto . pro mandamento breysonie sarri et dez ryns nobili Antho- nio vaudani ipsorum locorum castellano cum An- drea tilliet.

Ibidem prefati reuerendus dominus episcopus et dominus vicebaylius narrauerunt causam huiusmodi euocationis consilii et ipsam fuisse de mandato illustrissimi domini nostri ducis factam . et vt lucidius declarabit spectabilis dominus Augustinus scallia eiusdem ducalis Excellentie collateralis ad hoc mis- sus et ibidem presens. Qui quidem dominus collate- ralis dixit quod prelibatus illustrissimus decreuerat his proxime decursis diebus ad hanc accedere pa- triam visitatum suos bonos subdictos huius patrie b sed pro dolor fuit coactus intendere et ordinem dare super militibus et armigeris ac sodalibus belli- seris pro succurrendo patrie sue nicie que circum- datur belliseris . prout iam in Italia peractum est . et a quibus auxilium peciit pro ipsius nycie defen- sione contra ipsos trucos . et pariter petit a nobis . et in tempore rememorabit. Et ibidem hac de causa exhibuit literas nobis directiuas a sua Excellentia emanatas cuius tenore cauetur quod fieret hec euocatio. Quo audito regratiatur prelibatus illu- strissimus de suis litteris et de tam excellenti et nobili persona nobis missa dolendo nichillominus de afflictione insultu et molestia per turcas et regem in ipsum illustrissimum et suam patriam nicie illatis . plures euidentes causas necessarias al- legantes propter quas prefato illustrissimo in tam c vrgenti necessitate sit succurrendum . cum tempore pacis eciam pluribus superuenientibus magnis agi- bilibus nos in pace dimisit et non solum bene tractauit set tamquam filios proprios habuit et tenuit . Et propterea exortatur populus ibidem presens vt tam graui inconuenienti pro posse ha- beat auxilium prebere prelibato illustrissimo quo- niam si ipse locus nicie tam fortis et prelibato illustrissimo vtilis perderetur de facile posset Italia capi et turcis subici et sancta catholica fides abo- liri. Et quoniam nunquam audita fuit tam dira contra fidem et illustrissimum facta commocio infe- delium et per consequens tam vrgens necessitas . ex quo tam magnum eminet periculum . omnes d vnanimiter concluderunt . inopia in hac patria exi- stente non obstante propter quam non possunt iuxta vota tam exigenti operi subuenire . eidem ta- men illustrissimo auxilium de aliqua pecunie quan- titate cum non petat personas honesta fore pre- bendum. Vnde fuit resolutum communi consensu omnium esse subueniendum eidem Excellentie du- cali et talem esse faciendam de decem florenis parui ponderis pro quolibet focagio (1) . nemine excepto natura cause actenta . et de ipsa summa

a debere dari prelibato illustrissimo quatuordecim millia florenorum sabaudie (?) parui ponderis ad rationem xj grossorum monete cursalis auguste pro singulo floreno . videlicet medietatem in festo omnium sanctorum et aliam medietatem ex tunc in vnum annum proxime venturum . et illustri principi eius filio ex eadem dari debere quater- centum scuta ad rationem vj grossorum pro quo- libet soluenda in manibus tesaurarii ad hoc depu- tandi . supplicando illustrissimum vt ipsum do- num quamuis minimum tamen stante patrie pau- pertate acceptare uelit gratuitum. Et semotis in premissis quartis et grossis pro talibus exactioni- bus per exactores percipi solitis. Residuum vero quod de ipsa talia decem florenorum parui ponde- ris vt supra facienda supererit exigatur per the- saurarios huius patrie pro supplendo cotidianis occurrentibus agilibus et oneribus pro huius pa- trie defensione supportandis iuxta distribuenda per dominos huius patrie ad hoc commissos . et qui domini thesaurarii huius patrie de ipsa resta per eos leuanda et exigenda ac quousque petatur per ipsos dominos gubernatores gubernando compu- tum reddere tenebuntur legitimum . Et testimo- niales.

A. 1544 - 28 Febbraio

## VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Rendimento di grazie al Vescovo, ai Commessi e al conte di Challant pel loro operato du- rante l'assedio d'Ivrea. Dichiarazione di assenso alla costruzione in ogni parrocchia d'una cap- pella o d'un altare al nome di Gesù. Convali- dazione della taglia di mezzo scudo per fuoco imposta d'urgenza dal Consiglio dei commessi. Conferma di una leva di quattro uomini per fuoco in difesa dei passaggi, e ordinamento di questo servizio. Ingiunzione di nuove pub- blicazioni degli Ordini fatti nel 1535, e di ri- viste trimestrali degli uomini d'arme. Divieto di vendere o staggire le armi e loro esclusione dai mobili soggetti al terzo ereditario della moglie. Divieto di esportazione dei grani. Restrizione delle pompe natalizie, nuziali e funerarie. Or- dine di ammassamento dei commestibili delle confraternite. Decretazione di nuove opere di*

(1) Nell'Archivio camerale (Inq. Savoia 68, fol. 28) serbasi il  
« Computus et Recepta . . . Petri TIBAUDON . . . receptoris  
« subsidij seu tallie . . . sabaudie duci per dominos status et  
« subditos patrie vallis auguste de hoc anno ex mense augusti

» 1543 . turchis tunc nyciam obsidentibus . liberaliter ad rationem  
» decem flor. . . . reservatis sibi ipsi patrie sexcentum scutis  
» super ipsa tali summa ad opus et vtilitatem burse comunis  
» predictae patrie . . . ». E nell'annesso Decreto di nomina di questo  
» contabile, in data del 27 agosto, si legge: « Cum his proxime fluxis  
» diebus rogauerimus deputatos trium statuum ducatus nostri val-  
» lisauguste nec non generaliter totum clerum vt pro manuten-  
» tione expeditionis quam pro expellendis a comitatu nostro  
» Nicie turcis paratam et promptam habemus aliquam egregiam  
» pecuniarum summam nobis donare niterentur etc. ».



(Anno 1544)

*difesa intorno a Bard. Ricovero negli ospedali a dei poveri e mendicanti della Valle. Diniego di anticipazione al Duca della seconda metà del sussidio concesso nell'anno precedente.*

(1) ASSEMBLÉE GENERALE DES ETATS DU DUCHÉ D'AOSTE FAITE DANS LA GRANDE SALE DU COUVENT DE S<sup>r</sup> FRANCOIS DE LA CITTÉ LE 28<sup>e</sup> JOUR DU MOIS DE FEURIER DE L'AN 1544 PAR DEVANT L'ILLUSTRE SEIGNEUR RENÉ COMTE DE CHALLAND MARESCAL DE SAUOYE ET LE SEIGNEUR ANTOINE DE LESCHAUX BAL-LIF D'AOSTE

En la quelle sont interuenus magnifiques et spectables seigneurs François de Vallaise a son nom et de ses consorts et pour les seigneurs du Pont st-Martin, Jean Vulliet seigneur de st-Pierre pour luy et pour le seigneur de Nus, noble Antoine Vaudan pour les seigneurs de Fenis, de Brissogne, de Sarre et de Rhins, Gabriel et Leonard seigneurs de la Tour, Humbert d'Introd pour lui et les autres seigneurs d'Introd, Nicolas la Crete seigneur de Dones pour luy et le seigneur d'Auise; prouide Jean du Rou et noble Antoine Vaudan syndics de la cité et bourg, suivis des Commis du Conseil et autres nobles des dites cité et bourg; et apres ceux-cy les syndics et deputes des mandements et communautés.

Aux quels ainsy assemblés le seigneur comte René et le seigneur Jean Vulliet de son ordre et du dit seigneur bally at exposé le suiet de la presente conuocation et tout ce qui a été fait pour la preservation de ce pais d'ordre du dit seigneur bally et commis, tant durant le siege de la ville d'Iurée attaquée par les François que auparauant durant l'absence du dit seigneur comte et mareschal de Challand, et entre autres la tallie ordonnée de deux escus d'or sol sur chaque focage; ensuitte de la quelle resolution on a ordonné les chapitres suiuaus pour estre publiés et obserués dans tout le ressort du duché.

(2) CHAPPITRES FAITZ CONCLUTZ ET ARRESTEZ PAR ET ENTRE LES ESTATZ DU PAYS DE LA VAULDAOUSTE ASSEMBLEZ EN LA CITE LE DERNIER JOUR DE FEURIER MIL V.CXLIIII. SAULFZ EN TOUT LE BON PLAISIR DE NOSTRE TRESREDOUBTE SEIGNEUR MONSEIGNEUR LE DUC DE SAUOYE ET DAOUSTE

Premierement auoir entendu par la lecture du discours et sommaire que lesditz estatz ont aouy ce matin le bon ordre qui a este donne aux afferez du pays despuys le commencement des troublez dyuree. En rendent graces a nostre seigneur. Et ne scauroint assez humblement remercier monseigneur reuerendissime nostre prelat messieurs les bailly et commys de la poyne quilz y ont prinse.

(1) TILLIET *Recueil des Conseils généraux des trois États du Duché d'Aoste*, pag. 13 (Ms. della Biblioteca del Re).

(2) Foglio volante cartaceo e sincrono dell'Archivio camerale (*Inv. generale*, art. 767, n° 117).

(Anno 1544)

Plus et auoir entendu les bons propoz que monsieur le mareschal leur a tenu . ensemble la poyne quil a prinse dauancer son retour entendant lesditz troublez. Ne len scauroint assez humblement remercier tresaises quilz sont de sa venue et daultant plus que par sa presence et adresse lesditz afferez ne pourroint estre que de mieulx en mieulx guidez et dressez.

Plus et auoir veu la supplication signee et passee par nostre saint pere le pape instituant la feste du nom de Jesus le 11<sup>e</sup> jour de pasques avecques les beaulx pardons que sa saintete y a ordonne au pourchas de mondit seigneur reuerendissime nostre prelat. Ilz luy en sont fort tenuz . et ont entierement resouluz et concluct que les chappelles ou soit les aultiers se doibient fere leuer et paracheuer par toutes les parroisses du pays et en chescune dicelles entre cy et pasques . et que chescun y rende son debuoir sans plus tarder comme sera mande et ordonne par mondit seigneur nostre prelat . sur la poyne que pourront encourir ceulx qui ne feront leur debuoir au bon plaisir et vouloir de son Excellence . a celle fin que pour non estre ingratz du benefice quilz ont receu de bon Jhesus qui les a garde et conserue iusques cy ilz puissent tousiours perseuerer en sa bonne et digne protection.

Plus et touchant la taille du demy escu pour focaige . qui a este dressee par la vrgente necessite des afferez . sans auoir temps de pouoir assembler les estatz . sen contentent pour ceste foy avecques proteste quil ne leur puisse preiudiquer cy appres ny tourner en consequence. Entendantz que ceulx qui sont a poyer poyent et poyer doibient sans refus deslay ny difficulte quelconques entre les mains du tresourier tibaudon qui a este constitue par monsieur le bailly et messieurs les commys . Lequel tresourier . appelle celluy qui luy sera baille dela part du pays . procedera en sa charge.

Plus ont concluct et ordonne que lordre qui a este dernièrement donne et institue a raison de quatre hommes pour focaige pour la garde des troys passaiges . assauoir du grant saint Bernard du petit et de bard . qui sont les troys principaulx en temps dyuer . soit entierement execute et obserue en telle manyere que dilligemment lon doibie choysir et enrrouler lesditz quatre hommes pour chescun focaige en tous les mandementz du pays mediatz et immediatz et mander les rolles a mondit seigneur le mareschal entre cy et xv jours. Plus et appres le notiffier aux compaignons qui seront ainsy enrollez dun en vng par les dizeniers . qui seront sur ce creuz a leur serment . leur soit enioinct et ordonne deulx tenir bien embastonnez en leurs maisons prestz a marcher a tout son de clouche au premier mandement suruenant le besoing pour la deffence du pays soubz la charge et conduite de leur chiefz et cappitaines qui seront cy appres sur ce ordonnez et notiffiez esditz mandementz. Tellement que au passage qui aura la

(Anno 1544)

(Anno 1544)

plus grosse charge des ennemis les autres deux a chiefz soient tenus de donner aide et secours du tiers de leurs gens selon le besoin et selon que leur sera mande par lesditz chiefz et capitaines qui auront la plus grosse charge. Le tout aux fraiz et charges des mandementz qui fourniront argent ou viures, chescun en son endroit respectivement, esditz compagnons selon que mieulx et plus commodement faire le pourront en argent ou en viures. Et neanmoins outre ce que tout le demourant du pays soit continuellement prest et en ordre pour a toute heure suruenant le besoin suyure les autres pour ladite garde du pays. Et que a ce les officiers et dizieniers ayent loueil.

Plus et pour ce que par les chappitres faitz et passez par lesditz estatz despuis neufz ans en ca a este dist dechiffre et estably plus au long et par le menu tout ce qui est a faire pour la garde du pays que ne se pourroit bonnement et commodement replicquer au present escript, ont conclud et ordonne que tous les mandementz soient tenus de prendre vng double desditz chappitres et les garder riere eulx pour les faire lire en publicque conuocation de parroisse en parroisse de deux ou de troys mois en troys mois afin quilz puissent estre plus incorporez du teneur et contenu diceulx et plus asseurez et instruits a les observer. Et de ce faire fere et executer auront loueil messieurs les bampneretz et chastellains, chescun riere son mandement respectivement, et pareillement de faire fere les reueueuz des compagnons et de lordre en quoy ilz sont de troys en troys mois a la charge des officiers et diseniers qui seront repris de negligence silz ne font leur debuoir a le fere ainsy observer.

Plus et afin que les bastons et armes soient conseruez pour le besoin ont arrestez et concludtz quilz ne puissent estre venduz alienez ny leuez pour quelque cas charge ny affere que ce soit, et quilz ne sentendent douresenauant estre des meublez ou les femmes doibient prendre leur tiers mais en soient fourclouez pour estre cas de la chose publicque qui doit estre prefere a la particuliere.

Plus et pour ce que beaulcoup de poures gens soy plaignent des grains qui sont transportez hors du pays par aucuns marchans du pays et paysans mesmes qui en font marchandise preferant leur particulier prouffit au publicque, qui est cause de lenchirir et en vuyder le pays dont la consequence seroit tres mauuaise si quelque affere suruenoit, a ceste cause ont arreste et conclud que narme du pays soit si aouse ny si hardy de lachepter et leuer pour le mener et conduyre hors du pays sans licence, sur poine de confiscation de telz grains et de cinquante escuz pour vng chescun et chescune foys. Et neanmoins si nos voisins soit du couste de valleys de la tharentaise ou dyuree en viennent querre pour leur vs et urgente necessite ne leur soit aucunement refuse

mais leur en soit baille pour leur argent liberallement et de bon cuer, le tout sans fraud et dol.

Plus et pour leuer les charges superflues que lon veoit journellement observer et accroistre en tous les banquetz et conuiuez de noupces natiuitez et comparaiges des enfans, pareillement des funeraillez, a este dist resolu et conclud que en telz banquetz et conuiues ny soient douresenauant appelez ny conuoquez quant aux clerks bourgeois et marchans plus hault dune douzeine, quant aux seigneurs bampneretz et autres gentils hommes ne soient appelez que les principaulx parentz et alliez au moindre nombre que faire se pourra, sans plus vser en telz conuiues et banquetz dela superfluyte accoustumee, ny soit loysible doresenauant esditz clerks bourgeois et marchans apprestier ny manger perdrix ny faisans en telz conuiues, et moins aux paisans, ny aussi quant a eulx paisans autre vollaille qui passe une pelle ou vng chappon. Et ce pour le temps de deux ou de troys annees jusques a ce que le pays soy trouue plus opulent et fourny. Durant lequel temps que chescun se garde en tous autres banquetz et conuiues vser daucunes superfluites de viandes pour euitier despence frustratoire, ayant esgard a lestrange condition du temps et aux foulles et charges dela chose publicque.

Plus et pour ce que lon veoit tant de troublez dressez de tous coustez et les charges du pays estre grandes et accroistre journellement, a celle fin que suruenant quelque affere le pays ait meilleur moyen dy fournir a este dist resolu et conclud que les grains vins et tous viures des confraries du pays soient retirez et conseruez sans en rien distribuer aux banquetz conuocations et lyurez accoustumees entre les confreres, reserue ce qui sera de besoin pour les haulmosmes messes et prieres accoustumees qui ne seront en rien dyminuees mais plus tost augmentees. Et du demourant soy pourront aider les parroisses et mandementz aux charges et afferez susditez saulz en ce le bon plaisir de mondit seigneur nostre prelat pour ce quil touche chose spirituelle.

Plus a este dist de haulter la muraille de bard ou est joint le bellouard du couste de donnac et que sil y a encoures quelque grosse pierre a rompre au pluspres dudict bellouard ou les ennemis se puissent comurir, outre celles qui le sont desia, quelles soient rompues et que lon en baille le tasche comme a este fait des autres qui ont este rompues et brisees, ainsy que sera plus au long aduise par mondit seigneur le marechal estre par luy la visitation faicte et le rapport entendu.

Plus et a cause de tant de poures tant estrangers que du pays qui se trouuent a present a este dist que les hospitalz soient dheuement entretenus par tout le diocese et que les poures necessiteulx soient consolez et receuz pour lhonneur de dieu comme porte le debuoir de charite

(Anno 1546)

affin que le pays noit cause de faire plusanant a plaintiff.

Plus et affin que narme ait cause dignorance mais que chescun puisse auoir ample notice et cougnoissance des presentz chappitres et contenu de ceulx . a este dist que tous les mandementz mediatz et immediatz doibient prendre vng double diceulx et quilz leur soyent publiez et notifiez a voix de crie par les officiers le premier dymenche appres quilz auront reconuert ledit double.

Plus et touchant dauancer a nostre tresredoubte seigneur le terme a venir du don que les estatz luy feirent dernièrement . dont monsieur le bailly leur a parle de la part de son Excellence et leur a monstre la lettre que mondit seigneur en a escript a monsieur nostre prelat et a luy . sont si trestant marrys et desplaisantz que rien plus de ce quilz ne peulent a present obeir et satisfaire a son bon plaisir obstant lesdites charges et la pouurete du peuple qui est plus grande que lon ne pourroit croire. Treshumblement luy suppliant quil luy plaise soy contenter et les auoir pour excusez jusques a la prinse et lors ilz rendront leur debuoir . ne desirantz rien plus que de fere en ce et tous aultres cas chose qui luy soit agreable come ses treshumbles et tresobeissantz subiectz et seruiteurs et demourer continuellement en sa bonne grace en laquelle luy supplient les auoir tousiours pour recommandez.

A. 1546 (1) - 16 Agosto

### CONTEA DI NIZZA

*Congregazione dei tre Stati in Nizza — Concessione al Duca di un sussidio di due scudi per fuoco, e discussione sui termini di pagamento. Istanze dell'Assemblea perchè siano riconfermate le franchigie paesane, cessi l'onere degli*

(1) Dall'ottobre 1539 al settembre 1547 non v'è più memoria di Congregazioni dei tre Stati del Piemonte. Peraltro un documento, esibito dal RIBIER *Lettres et Mémoires d'Estat*, I. pagg. 613 e 614, farebbe dubitare che nei primordii di quest'anno 1546 i tre Stati o per lo meno i deputati dei Comuni piemontesi abbiano di propria autorità tenuto un'adunanza ed ivi deliberato l'invio di ambasciatori al re di Francia per chiedere una riduzione delle straordinarie contribuzioni di guerra. Riportiamo intero questo documento:

« Le Roy au Prince de Melphi — Mon Cousin, les habitans de mon pais de Piémont m'ont fait remonstrer par leurs Deputez des grandes charges qu'ils ont supportées à la contribution des gens de cheual qui sont en garnison audit pais: laquelle contribution, quelque abondance et bon marché de viures qui soit de present audit pais, on ne leur a jamais voulu diminuer; et sont lesdits habitans contrains aussi bien payer seize sols pour homme d'armes et neuf pour cheual leger par jour quilz faisoient quand lesdits viures estoient extremement chers. Chese, mon Cousin, à quoy je desire bien, comme il est raisonnable, de faire pouruoir, de telle sorte que lesdits habitans soient soulagez en cela, et aussi lesdits gens de cheual ayent de quoy

*Mon. Hist. patr. XIV.*

(Anno 1546)

*stipendi al Capitano ducale e sia tolto ogni diritto di provvisione all'esattore del sussidio. Rappresentanza speciale dei deputati delle vicarie di Sospello, Puget e santo Stefano per la esenzione o riduzione del loro contributo nelle opere di fortificazione intorno a Nizza, per la istituzione in questa città di un Senato, per l'anticipato condono delle multe ai Comuni eventualmente morosi nel pagamento delle rate del sussidio, per la soppressione di varii abusi nella cancelleria del Tribunale del Governatore, e per la cessazione delle restrizioni poste alle adunanze del Consiglio generale di Sospello. Risposte del Duca ai singoli capi della predetta Rappresentanza.*

(1) Anno domini millesimo quingentesimo quadragesimo sexto et die sexdecima mensis augusti. Conclusio facta in tribus statibus et dicto loco (2) per ipsos magnificos dominos.

Dicti domini syndici consilarii et deputati sunt conferentes de et super propositionibus et aliis superius per eosdem dominos factis . deuenientes demum ad discursum vocum illis inde discursis fuit per maiorem partem earum et fere omnes conclusum et resolutum . citra derogationem transactionum conuentionum priuilegiorum et libertatum huius ciuitatis et citra omnem consequentiam . eidem illustrissimo domino nostro duci dari gratuite et per modum subsidii et focagiorum scutos duos ytalie pro singulo foco soluendos per terminos et

» s'entretenir en estat et équipage de me faire seruire. — A cette cause je vous prie qu'incontinent après cette lettre recette vous ayez à reduire lesdites contributions à dix sols pour homme d'armes et six sols pour cheual leger par jour, sans souffrir qu'il en soit pris ny exigé sur lesdits habitans plus grande somme que celle-là, ny aussi qu'il soit payé aucune chose pour les hommes d'armes et cheuaux legers morts et absens, mais seulement pour ceux qui seront personnellement et actuellement residens audit pais pour mon seruire; à quoy j'entends que vous fassiez contribuer également toutes les villes et habitans dudit pais de Piémont qui est sous mon obeissance, sans que pour quelque exemption qu'ils en ayent obtenu elles en soient et demeurent exemptes sinon celles où il y aura actuellement garnison; et d'autant que lesdits habitans m'ont aussi fait plainte qu'on les contraind à payer plusieurs estats aux capitaines et officiers desdits hommes d'armes et cheuaux legers; qui est chose que je n'ay jamais entendu. Je vous prie, mon Cousin, donner ordre à ce qu'il n'en soit plus rien payé; et faites bien entendre auxdits capitaines et officiers que l'estat que je leur donne est tel et si raisonnable qu'il me semble qu'ils s'en peuuent bien et honnestement entretenir en mon seruire sans prendre autre estat sur lesdits habitans ny les surcharger de nouuelles charges; faisant en cela de sorte que ce que je vous en écris soit entierement gardé; et s'il se trouue aucun qui fasse le contraire et exige sur lesdits habitans autre chose que ce que dist est, faites en faire telle punition que les autres y prennent exemple. Priant Dieu, mon Cousin, qu'il vous ait en sa sainte garde. A saint Germain en Laye, 4 février 1546.

(1) *Computus . . . Lazari FABRI . . . receptoris doni siue subsidii per homines et communitates comitatus Nycie . . . Carolo Sabaudie etc. duci concessi ad rationem duorum scutorum pro quolibet foco etc.*, foll. 1 e 2 (Archivio camerale, Inv. gen. art. 52, § 2, n° 25).

(2) Il Ms. dice « dato loco »; ma certo è da leggersi « dicto », cioè nel luogo dov'era raccolto il Consiglio della città, al quale poi si aggiunsero i rappresentanti degli altri Comuni e territorii.

(Anno 1546)

(Anno 1546)

solutiones de quibus infra . videlicet tertiam partem a festo omnium sanctorum proximo in vnum annum inde sequuturum . aliam tertiam partem in alio anno inde venturo et reliquam tertiam partem in alio anno demum sequuturo . cum ex oneribus tam ordinariis quam extraordinariis incendiis miseriis calamitatibus tempestatibus et aliis expensis quibus in dies grauatur hec ciuitas non possit solutiones ipsas anticipare nec aliter sue Excellentie subuenire licet habuerint et continue habeant veros animos sue Excellentie in omnibus obsequendi. Supplicando sue Excellentie quatenus dignetur donum predictum et veros animos fidelium subditorum acceptare et tam ex premissis necessitatibus quam etiam ex conuentionibus transactionibus libertatibus et franchises ciuitatem ab stipendiis magnifici domini cappitanei bassan immunem reddere . Quorum consiliariorum oppinioni et resolutioni prefati deputati omnes vnanimes adhesierunt.

Et premissis vt premittitur gestis . illic demum vocatis nobilibus et egregiis viris d. Jacrio vaquerii Clemente fenolli Stephano galli pro sospitello et eius vicaria interuenientibus . Alziario magaloni pro pugeto et eius vicaria interueniente et domino Georgio dalmacii pro sancto Stephano et valle similiter interueniente . fuit per me notarium subsignatum dicta conclusio superius facta enarrata. Qui domini deputati intellecta dicta resolutione auditaque benigna requisitione per antea facta parte illustrissimi domini nostri ducis circha donum et subsidium petiitum ad rationem scutorum duorum pro singulo focagio . deliberationi huius venerabilis Consilii presentis ciuitatis annuendo . contentantur quod fiat contributio ad rationem scutorum duorum pro singulo focagio exsoluendorum per solutiones tres annuales . incipiendo actenta narratione indigentie in festo natiuitatis domini proximo tertiam partem . aliam tertiam partem in festo omnium sanctorum inde sequuturo . et a dicto festo in vnum annum inde sequuturum aliam tertiam partem . et quod exactor dicti subsidii teneatur recipere pecunias respectiue singulorum locorum cuiuslibet vicarie ac bauilie sancti Stephani sine aliquo casu (censu?) tam pro scripturis quam pro dicta exactione nisi in casu retardationis solutionis. Quantum vero ad capitaneum bassanum concurrunt ad oppinionem ciuitatis.

Domini sindici consilarii et deputati ipsius nycie ciuitatis sunt opinionis unanimes nemine discrepante quod fiat donum predictum ad dictam rationem et fiat satisfactio tertie partis illius ex nunc . prout se offerunt . alterius tertie partis a festo omnium sanctorum proximo in vnum annum inde sequuturum et relique tertie partis in alium annum inde sequuturum . requirentes ipsos dominos de patria actenta necessitate sue Excellentie [quod] suppleant pro eorum parte et satisfaciant . alias protestantur per eos non stare . et testimoniales. Et quoad dominum bassanum in-

stant in preordinatis elligendo pro responsione fienda predictis magnificis dominis gubernatori collaterali et secretario nobiles Bertinum de berra Johannem badati et egregium Bertinum brerii.

Dicti domini de patria audita bona deliberatione consiliariorum huius ciuitatis . volentes sue Excellentie morem gerere abreuiando tempus prime solutionis . reducunt ipsam primam solutionem que ordinata fuerat fieri in festo natiuitatis domini proximo quod fiat in festo omnium sanctorum proximo . et quoad alias ut supra. Interim vero porrigatur supplicatio sue Excellentie quod actento tanto liberali subsidio sibi elargito dignetur et velit sua Excellentia omnia et quecumque priuilegia libertates et franchises confirmare et ratificare iuxta mentem et tenorem illarum et ab onere imposito de domino cappitano bassano immunes reddere. Datum et actum nycie vbi supra anno et die premissis.

Reuelli

(1) SEQUUNTUR CAPITULA PRESENTANDA PARTE VICARIARUM SOSPIPELLI PUGETI ET VALLIS SANCTI MARTINI ILLUSTRISSIMO DOMINO DOMINO NOSTRO DUCI ET ILLA CUM BENIGNA SUPPLICATIONE PER SUAM EXCELLENTIAM CONFIRMARE ET APROBARE

Primo placeat Excellentie ducali omnia et quecumque priuilegia libertates et consuetudines patrie et vicariatus . . . concessa et concessas per bone memorie suos predecessores et per suam Excellentiam multotiens confirmata et confirmatas de nouo ratificare et aprobare iuxta illorum formam et tenorem et confirmata obseruari mandare.

R. Monseigneur mandera que leur libertes franchises et priuillieges leurs soyent obseruez.

Item placeat sue Excellentie . actentis tantis grauibus oneribus que patria a tanto longo tempore supportauit et presentialiter supportat . patriam et suos veros et fideles subditos exhibere a contributione stipendiorum nobilis capitanei bassani.

R. Monseigneur veult et entend que les vicaries doibient poyer proportionnellement les troys partz des gaiges quont estez ordonnez pour le cappitaine bassan ainsy que cy deuant en a este respondu.

Item placeat sue Excellentie predictos supplicantes exhibere a contributione reparationis bastionorum ciuitatis nycie . saltem durantibus solutionibus subsidii vltimate sue Excellentie illari corde concessi . et ideo declarari predictos supplicantes non deberi astringi a[d] solutione[m] arreyragiorum nisi pro solutione fienda operis hucusque facti si aliquid per comunitatem debeatur de pre-

(1) Archivio camerale, *Titoli per Feudi e Acque*, vol. 30 (*Inv. gen. Piemonte*, art. 754), foll. 156 e 157. — Le firme apposte ai Capitoli sono originali; così pure le risposte, che si leggono in margine.

(Anno 1546)

dicto opere iam facto. Et si aliter sua Excellentia a duxerit faciendum. quod non credunt actentis predictis oneribus narratis et que quotidie occurrunt. quod non astringantur nisi mensualiter.

R. Son Excellence mandera a messieurs les admiral et gouverneur de Nice auoir esgard aux aultres charges quil conuyent supporte esdites vicairies et quilz ne soyent constrainctz au poyement des erreraiges quainsy que par lesdits seigneurs sera aduise.

Item placeat sue Excellentie quod cum reparatio dictorum bastionorum sit vtilior longe plus predictis de ciuitate quam patrie quod placeat illos retractare ad instar illorum de ytaliam. hoc est quod ciuitas teneatur pro duabus partibus et patria pro vna tantum. aut saltem quod illi de dicta ciuitate prouideant super loco operis de calce arena lapidibus et aqua eorum propriis sumptibus actentis premissis et ex eo quia sunt super loco.

R. Son Excellence entend que le pays contribue seulement pour la fortification du chateau (?) et que la communaulte de Nice doibie fournir pour la fortification de la cite comme plus au long ilz entendront par monsieur l'admiral.

Item quod cum fuerit nobis expositum per dominum secretarium villiet quod fuit Excellentie ducali porrecta supplicatio parte ciuitatis nicie de prouidendo de vno senatu in ciuitate nicie et facta responsio per Excellentiam vestram quod mens vicariarum predictarum haberetur quia in mandatis nostris non illa facultas circa hec nobis data est. fiet (?) per nos comunitatibus vicariarum rellatio expositionis per dominum secretarium facte et tunc vicarie audita expositione declarabunt et r[equisi]tionem humili corde dabunt Excellentie vestre.

R. Quayant veu son Excellence la requeste desdites vicairies et comunaultez du pays il y pouruoyera pour le bien dudit pays.

Item quia tam liberaliter donum premissum fecerunt predictae vicarie placeat sue Excellentie et ita supplicant vt dignetur illos exhimere a solutione quarti pro collectura eiusdem subsidii quod satagunt exhigere a comunitatibus receptores seu exactores ipsorum subsidiorum.

R. Son Excellence entend que la costume soit en ce endroict obseruee a la forme de lestatut.

Item et illos immunes reddere a quacunque alia solutione expensarum pretextu exactionis illius ac a solutione quarumcunque scripturarum litterarum et memorialium que fient ad causam exactionis subsidii.

R. Idem.

Item quia quandoque in terminis miserabiles  
*Mon. Hist. patr. XIV.*

(Anno 1546)

comunitates non habent pecuniam paratam in promptu et citate seu iniuncte de soluendo quandoque efficiuntur contumaces et incidunt in aliquas penas contumaciales quas inde exhigere nituntur ipsarum penarum exactores. declarari ad illarum solutionem non teneri et ex nunc prout ex tunc similes penas cancellari et liberari.

R. Idem.

Item committere reuisionem et moderationem scripturarum que fiunt in tribunali guberni nicienisi (?) . per maxime circa insertiones. vt fiant ad formam decretorum Excellentie vestre. similiterque supplicant in processibus designare vicegerentes. non autem illas inserere nisi parte seu partibus requirentibus et causis diffinitis que deuoluntur per appellationem.

R. Que la forme du decret soit obseruee. Au reste *iuxta solitum et consuetum*.

Item similiter circa insertiones mandatorum. quum vt processus imflent eadem mandata inserunt ita vt contineant folia octo et vltra ex quibus recipit ab vtraque parte vnum medium scutum. et testibus secretariis magnifici residentis Consilii debent fieri apud acta tantum non autem illa extendi et pro eis recipi grossum vnum tantum.

R. Que lon obserue ce que lon a de costume dobseruer au senat de son Excellence ou en la scribanie.

Item declarare etiam per patentes literas si necesse fuerit licere partibus litigantibus in eodem tribunali exhibere iura eorum. que si nolit inseri in actis teneatur scriba ipsius curie illa processui affigere et annexare ad formam scribanie sacri senatus Excellentie vestre. cum exhigat scriba ipse (?) pro memorialibus et insertionibus vltra quam exhigatur vel recipiatur in sacro senatu. et in hys seu simili fiendis euocari deffensores patrie vt abusibus obuietur et subdicti Excellentie vestre indebite non opprimantur.

R. Idem.

Item supplicatur parte hominum vicarie sospitelli dignetur eius Excellentia amouere inhibitionem de non tenendo consilium generale sine licentia magnifici domini gubernatoris. cum processerit tallis prohibitio nulla subsistente legitima causa et contra formam suorum priuilegiorum cum nec vsquam aliquid cogitauerit quod non deceat veros et fidelissimos subdictos.

Stephanus vaquerii imbassiator vicarie sospitelli  
Clemens fenoglii etiam ambassiator eiusdem vicarie  
Alzianus (?) magaloni imbassiator vicarie pugeti  
C . . . dalmacii ambassiator bauilie sancti Martini Stephani et vallis

R. Pour resolution Monseigneur ne veult quilz puissent tenir conseil general sans le conge du



gouverneur et que ledit gouverneur ny assiste ou a  
celluy qui deputerà de sa part.

Faict a Verceil le 11<sup>e</sup> de septembre mil v xlvj  
Boursier

A. 1547 - In Settembre

### PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino — Richiami e istanze dei congregati acciò si punisca la bestemmia e l'irriverenza alle chiese; siano aboliti o ridotti i nuovi carichi, e in ogni caso si ripartiscano fra le terre piemontesi ed ogni altra pure suddita al Re di Francia; concorrano nel fissarne le quote gli Eletti dei tre Stati; si pongano termini ai pagamenti, si proroghino quelli stabiliti per le provvisioni di grano nelle terre forti, e le riscossioni si facciano da un tesoriere elettivo; le sentenze della Camera dei conti siano appellabili al Senato, al quale rimangano devoluti gli atti di prestazione di fedeltà e le investiture; lo stipendio del Capitano di giustizia torni a carico del Governo; si correggano certi vizi della procedura camerale; i beni posseduti da militari non siano esenti da taglia nè da ricognizione; sia libera la caccia, e così pure la compra del sale e la vendita ed esportazione di varie merci; si sopprima il passaporto e la tratta foranea; si aboliscano taluni nuovi dazi, ed altri si riducano all'antica misura; le provvisioni monetarie si facciano col parere degli Eletti e della Camera; i tre Stati siano convocati almeno una volta l'anno; riabbia il Piemonte la sua Università degli studj o per lo meno una Scuola di legge. Risposte del Luogotenente del Re ai singoli capi.*

(1) Havendo . eccellentissimo signor et de ogni ornamento richesto a tal suo grado ornatissimo . ri-

(1) Nel riprodurre questi Capitoli (già editi da SCLOPIS *Op. cit.* pagg. 364-373 sopra una copia manoscritta dell'Archivio di Moncalieri), si è adottata la lezione del noto Codice saviglianese (*Capituli e Ordini fatti e stabiliti nelli tre Stati ecc.*), la quale è manifestamente più genuina e per giunta più integra, come a suo luogo si nota. — Rettamente poi ha supposto il primo Editore che tali Capitoli siano stati formulati in una Congregazione celebrata in Torino del 1547; fondandosi, quanto al luogo, nell'uso, e quanto all'epoca, nella risposta data al Capitolo 27 (25 della sua edizione), dove si accenna alla somma « a » riscodere sopra il quartero di genaro dal 1548 ». Però noi crediamo che una precisa designazione di tempo e di luogo si abbia nei termini medesimi di altri Capitoli. La risposta infatti al Capitolo 25 parla di Torino come della città in cui appunto siede l'adunanza proponente. La risposta poi al Capitolo 6 reca che « il marchesato di Saluzzo è stato per comandamento espresso » del re essentato » dalla contribuzione in discorso; e quella al Capitolo 23 dà promessa di scrivere al marchese di Saluzzo in ordine al lamentato dazio di Carmagnola. Ora la esenzione del

monstrato a noi la Eccellenza sua la mente si dela mayesta regia dignissimo nostro signore quanto sua esser de solagiarni de carchi e redurni a miglior termini sara possibile . et a tal effetto hauen-doni permessi li comissi quali trei Stati domandiamo . pare a noy conueniente sotto sempre il giusto iudicio di quella che quanto a noy tolto habino la durezza e malignita de li spietati tempi di guerre sì per le cause predette et per la bonta dil summo signore come anchora per il beneficio dela sancta pace per mezo di quella esserni restituito . Onda tuti prostrati et cum quanta potemo humilita alla gloria del signore et in seruitio sì di sua mayesta quanto di detta sua Eccellenza et per lo vniuersal bene li supplichiamo et domandiamo che la si degni li sequenti capituli et richieste di ragione et honesta al giudicio pero di quella accompagnate . cum la protestatione de la quale nel piede d'essi . concederni et darni . consecrandoli noi oltra la debita fidelta tuti nostri cori alli piaceri di quella cum quanto possemo deditissimi . per la cui contentesa di continuo supplicaremo al signor Dio.

Et prima se degni sua Eccellenza proueder che li publici biastematori dil signor dio et sancti siano puniti et che non si debi passeggiar nela giesa dicendosi li officii et messe . sotto ardue pene.

RISPOSTA AL PRIMO. Sua Eccellenza accorda il capitolo circa il passeggiar in giesa intendendo tanto quanto se dirano le messe et altri officii. Similmente quanto al biastemâr . a ben che pare a sua Eccellenza esser cosa quasi impossibile così in uno tratto poter ridur li soldati alla obseruanza de le lege . pero non manchara di far ogni opera per ritirarli et mandera siano seruete dette lege et li decreti de la patria sopra cio promulgati . et quanto alli subditi se fara senza difficulta.

2. Piu che li giudey debiano portar il segno acio siano conosciuti tra cristiani . et se degni limittar et moderar le sue eccessiue vsure per vtilita publica.

RISPOSTA. Se monirano li hebrei acio fra vn mese se risoluano di portar il segno et de non prestar sopra vinticinque per cento o andarsene

marchesato di Saluzzo dai carichi della guerra fu decretata nel settembre del 1547 (MULETTI *Memorie* VI. pagg. 267 e 268), e il marchese Gabriele cessò di governare alcuni mesi dopo, cioè nel febbraio 1548 quando fu tratto prigioniero a Pinerolo. La Congregazione pertanto deve essersi tenuta in quest'intervallo; e poichè nella risposta al Capitolo 23 si accenna al seguente mese di ottobre, ne viene che la convocazione ebbe luogo nello stesso settembre 1547. — Del resto non ci sfugge che al Capitolo 9 il Luogotenente rimanda i querelanti « alle ordinanze fatte . . . per sua » Maestà , che sono impresse in Torino », e che l'unica edizione finora conosciuta di queste Ordinanze è del 1550 (*Ordinationes regie continentes formam et stillum procedendi coram illu. Curia regii Parlamenti Taurinensis etc. Taurini apud Joannem Farinam M. D. L. in 4°*). Ma, oltrechè questa data è inconciliabile coi fatti preindicati, non è inverosimile che il Luogotenente si sia riferito a quella edizione come allora in corso di pubblicazione od a stampe volanti delle singole Ordinanze.

(Anno 1547)

(Anno 1547)

for del dominio regio. Et perche si potriano risolvere piu presto partirsi . come altre volte se intende hano responduto . vederano fra tanto li eletti del paese il modo che si ritrouara per farli pagare de li loro crediti per lassar li pegni . attesoche essi pegni non saranno di gran valsutta per non esser li hebrei piu de quatro o sei . et resteriano in tal caso li pegni in le mani di coloro che metterano fuor li dinari sino a tanto siano scossi da coloro de chi sono fra termine competente.

3. Piu che sua Eccellenza se degni abolir ogni nouitate grauesa carighi insoliti imposti dal principio dela guerra insino al presente et reducir la patria nelli termini et liberta nelli quali era per auanti essa guerra. Et attesi li carighi grandi a supportato et di continuo supporta il pouero paese tanto de hospitalita che di contributione . qual al presente se paga de fiorini trenta trei millia o circa ogni mese . sia dil bon piacer suo abolir del tutto dette contributione et altri carighi. Et non potendo dil tutto abolir . almanco se degni atteso ancor il rebasiamento de grani et altre vittuaglie che sia fatta diminutione de dette contributione mensuale atteso che detti soldati da caualo podeno viuer cum il soldo di sua mayesta . hauendo anchor risguardo che per tempo di abundantia non si pagaua che soldi sei et per la carestia qualche tempo fu cresciuta detta contributione . Et come ancor sua mayesta ha legerito li altri suoi paesi così se degni verso di noy far . non meno suoi che li altri.

Risposta. Dispiace a sua Eccellenza non poter descargar al presente del numero de cauati et senza hauerne mandato da sua mayesta . essendo li affari nelli notori termini che si vedeno et maximamente facendo li vicini adesso magior numero de cauati et fanti. Però incontinenti che vederà il modo di poterlo far non manchara darsi auiso a sua mayesta et tener la mano per gratificarli acio cum il bon voler d'essa mayesta se possi far la ricercata diminutione. Et quanto alla diminutione dele contributioni sua Eccellenza si contenta minutamente si calculi tuto quello e necessario al viuer del homo d'arme cavallegiero et archerio et per li cauati loro . comprandolo alla piasa . hauendo anche qualche risguardo al vestir . intertenimento de seruitori ferrature de cauati et aconciature de selle perche se trouera che a gran pena si puono intertener . maximamente perche li dinari del re vengano tardi et piu per pagar li debiti passati che per satisfar alle spese future. Et molte volte sua mayesta astretta d'altri carighi gli rettene vna parte de li loro quartieri. Et quando questo non li piaccia et che piu presto volessino che le forniture se faciano secondo le ordonnance de sua mayesta se offerisse sua Eccellenza a farle osseruar et trattarli come se trattano tuti li altri subditi de sua mayesta si come

a sua Eccellenza in sino al principio che gionse in piemonte se offerse di far. Et essendoui qualche altra graueza et carighi insoliti . specificandoli . sua Eccellenza li prouedera.

4. Piu se degni detta sua Eccellenza alleuiar detta patria dil statto et gagio dil capitano di giusticia poiche de sua mayesta e pagato del suo stipendio . qual stipendio dinanzi la guerra may fu pagatto per essa patria. Et non piacendo questo concederli almancho comandar che sia satisfatto sopra lessationi quale se farano sopra le confiscatione pene et emende pertinenti a sua mayesta o sia alle spese de li dellinquenti. Et che procedendo in suo officio habby a osseruar li termini di ragione et presentar li captiui ali loro competenti iudici in conseruatione dele iurisdictioni ordinarie. Et prima che intrar in le case per far inuentario de beni o sia descriptioni deby hauer seco vno de sindici o vero consuli de essi lochi . remetendo il dopio di tal inuentario apresso lo officario o sindici de li lochi per euitar parecchi abusi li quali se potriano cometersi. Et questo senza graueza alcuna dil paese.

Risposta. Sua Eccellenza dice non hauer introdotta la allegata nouita anci hauerla ritrouata et essersi introdotta a richesta de la medesima patria. Et che li altri preuosti haueuano magior stipendio di quel si dona di presente al suo al qual ha retranchiato vna bona parte di quello si pagaua per auanti . oltra che non deve ritrouar il paese cosa essorbitante atteso che per la manutensione de la giusticia vniuersalmente ogni provincia di francia habby vn preuosto et lo paga. Et calculando la spesa loro et de suoi cauati . non hauendo dal re che cinque soldi il giorno . si trouera che cum difficulta puono viuer maximamente venendo li loro pagamenti tardi et che ale volte se li retiene de li loro quartieri como alli altri mentionati di sopra. Et per ben che inanti la guerra il paese non pagasse appertamente il preuosto o capitano de giusticia . forse che considerando ben la patria indirretamente il pagaua dauantaggio. Et quanto alla consignation de captiui sua Eccellenza vole et ordina che non essendo tali captiui de la iurisdictione d'esso preuosto . secondo le ordonnance regie . li habby a remetter respectiuamente alli iudici a chi appartiene. Medemamente admite che alla confectione de li inuentarii et descriptione de beni che si farano per esso preuosto se habby a dimandar lo official o vno deli sindici o consuli del loco qual potra assister alla detta confectione et hauerni copia apresso di se.

5. Piu se degni ordinar per solagiamento de esso paese che non si dia estato ad alcuno capitano o officiale ne a celade morte saluo a quelle che effectualmente si trouano al seruitio di sua mayesta presenti et non absenti . como già per

(Anno 1547)

(Anno 1547)

dette celade morte et absenti fu ordinato. Et non piacendo leuar li estati almancho non vogli permettere sia pagatto piu che alla ratta dele ordonnance regie nouamente fatte. quale sono state inosservate essigendosi de piu ogni mese per ogni compagnia de fiorini settanta otto et grossi noue contra dette ordonnance.

Risposta. Suoa Eccellenza conferma di nouo quel che per essa et altri signori locotenenti regi e stato ordinato et che pensa sii stato osseruato. et si contenta di far far ogni mese vna o doe volte la rieduta de essi homini darne et cellade doue sono alloggiati cum lo interuenimento deli sindici de essi lochi o altri dil paese che saranno elletti. Et quanto ali settanta otto fiorini et grossi noue che dicono pagar di piu per ogni compagnia contra il tenor dele ordonnance regie. suoa Eccellenza risponde che quanto alle compagnie de homini darne non e immutato cosa alcuna di quello e contenuto in esse ordonnance regie. ma quanto alli estati de li capitanei di cauali legieri de li quali esse ordonnance non parlano non li e parso essersi discostato de la honesta hauendo assignato al capitano de cauali legieri solamente tanto quanto se donna al locotenente deli homini darne et al locotenente de cauali legieri quello se donna alla insegna de homini darne et allo alfero solo trei soldi di piu di quel si donna ad vno semplice homo darne.

6. Piu che il compartimento se faci equalmente sopra tutto il paese sogietto a suoa mayesta cristianissima cioe insemi cum le terre del piemonte il marchesato di saluce le terre dil moferrato da qua da monti. eccettuando le terre che hano realmente pressidio. atteso che le terre di piemonte qual al presente contribuiscano non sono piu de otto o noue immediate et le altre mediate essendosi fortificate di quelle soleuano contribuire. per esser impossibile a dette terre di piemonte senza agiuto de detti marchesati et altre terre a suoa mayesta subdite satisfar a detto pagamento di trenta trei millia fiorini o circa il mese di contributione et ali altri carighi de fabriche fortalici et monitioni de grani.

Risposta. Circa al marchesato di saluce essendo stato per comandamento expresso del re essentato suoa Eccellenza non intende ordinar cosa alcuna al contrario. Et quanto al monferrato. hauendo la prefata Eccellenza ritrouato taxato et assignato per cinquanta scudi il mese al signor Hieronimo birago per lo intertenimento suo et di quindec cellade per non hauer altra subuentione. quali parendo a suoa Eccellenza neccessarie per el seruitio di suoa mayesta in quel loco di verolengo dove che sono. non par a suoa Eccellenza ragionevole ne seruitio di suoa mayesta leuarli tal intertenimento attesa maximamente la modicita de la somma.

7. Piu che non potendo al presente togler le essemptioni di saluce che almancho se degni ordinar che de la ratta parte de contributione qual spetta a detto saluce che lastesana habby a supportar e pagar suoa ratta et portione di tal esemttione presente et futura.

Risposta. Suoa Eccellenza ordina che siano dimandati li elletti de l'astesana per risponder al capitulo et calcular fra loro quanto sii suoa debita portione. Et non se li mancherà per suoa Eccellenza de giusticia acio che il tutto se reduchi alla debita equalita.

8. Piu che li dinari de le contributioni si debeno receuer per mane dil thesorero de la patria sara costituito et che sua Eccellenza limitti il tempo di pagamenti cioe alli vinti dil mese la mitta et al fine l'altra mitta. comandando che inanti respectiuamente non si faccia essecutione de detto termino statuto et che non si possi mandar prender dette contributione alle terre se non cum vno solo caualo et homo fra trei giorni passato il termine. et se fra essi trei giorni non fossi fatto il pagamento non sia licito di mandar piu de doi cauali et homini. Et non si possa venir a tal effetto per li soldati senza bolletino dil thesorero alla pena de perder la contributione de esso mese et de pagar le spese per essi fatte. Et che per tal essationi si puossi mandarsi vno commissario et che colloro li quali non pagarano a suoi tempi siano tenuti alli danny li quali per tal cose se hauerano a patirsi.

Risposta. Quanto al riceuer dele contributioni per el thesorero de la patria et li termini de pagamenti che se farano per esso thesorero cioe la mitta alli 20 et l'altra mitta ala fin di ciascuno mese. et che auanti detti termini non se faccia essecutione respectiuamente. suoa Eccellenza li accorda. Et accadendo a douersi far alcuna executione per difetto de pagamenti non se fara senza bolletino del thesorero. et suoa Eccellenza prouedera se faci cum miglior mezi et minor danno dil paese che far se potra.

9. Piu che de le sententie che non sono de conti liuearie (?) si proferiscano et sono proferte per il passato per li signori dela Camera de conti si possi appellar al ill<sup>mo</sup> et reu<sup>mo</sup> Senato regio di piemonte per hauer perfette ragione senza che detti signori di Camera habbiano a interuenir al iuditio di detta appellatione secundo lo antiquo solito et forma di decreti dominicali. come ancora si osserua nella cita di parisi et in tuta la fransa. Et che pendente la cognitione dil detto articulo appellatorio se suspendi le executione di tal sententie non obstante qualunque ordinatione in contrario.

Risposta. Suoa Eccellenza declara che le parte ricorerano alle ordinanze fatte sopra tal materia per suoa mayesta. che sono impresse in torino.

perche per esse restarano chiarite di quanto ha- a uerano a far tanto circa le reuisione che circa le appellatione loro. Et a esse ordonnance sua Eccellenza se remette . alle quali non intende se contrauenghi non hauendo altro in contrario di sua mayesta.

10. Piu se degni vostra Eccellenza mandar che li signori de la Camera ne altri officiali al nome di sua mayesta non essigiscano ne diano fastidio ni molestia a nissuno per crediti o negocii di qual conditione sian . accaduti inanti la guerra.

Risposta. Essendo lo articulo confuso et generale non par a sua Eccellenza la richiesta ragioneuole . ma essendo proposto caso particolare qual meriti rispetto per la condition di tempi o altramente sua Eccellenza li hauerà ogni bona consideratione et sopra lo tutto non mancherà di bona giusticia.

11. Piu mandar che detti signori de la Camera non essigiscano le scritture di processi come se fa cioe facendo pagar alla parte il processo dil fisco. Et volendo li detti signori rettenir le copie de instrumenti priuilegi o inuestiture inanti essa prodotti o se produrano . che tal retentione sia alla spesa de detta Camera.

Risposta. Sua Eccellenza dice hauer ordinato alli signori de la Camera de conti habino a proueder di tal maniera sopra la lamenta mentionata in la richesta che non resti causa alcuna de querella al paese . et che il griffier de la Camera non prenda cossa alcuna indebita.

12. Piu che le fidelita le quali se douerano prestarsi a sua mayesta et ancor le inuestiture se hauerano de quella togliersi se debino prestarsi e togliersi per auanti dal illustre signor primo presidente o sia cancellario di questo paese . niente innouando dal solito antiquo il qual era che essendo absent li illustrissimi principi detto signor presidente supremo et al hora chiamato cancellier riceueua le fidelita et faceua de le inuestiture ad ogni vno. Le quale fidelita et inuestiture se habino ancora a farsi et prestarsi alla forma d'esse antique fidelita et inuestiture et priuilegi respectiuamente concessi per tal inuestiture.

Risposta. Potranno li elletti dil paese veder le littere di sua mayesta suopra cio decrete et quelle vedute prenderano quel partito li parera.

13. Piu accadendo confiscatione de beni in qual si vogli modo . che se debino pagar le taglie sì per la Camera come altri possessori passati et da venire . summariamente senza luttigio.

Risposta. Sua Eccellenza accorda il contenuto per maniera di prouisione intendendo de beni allodiali . saluo di proueder sopra li casi occorrenti come vedrà esser di ragione.

14. Piu essendo assai soldati che possedeno beni quali se rendano difficili de pagar le taglie et far le debite recognitione per li debiti se riconoscano da li signori gentilhomini . che ogni capitano et soldato de qual conditione sia et ancor qualunque official regio non obstante qual si vogli priuilegio debino per loro ratta di registro pagar le taglie senza exceptione alcuna et riconoscere li beni teneno che si moueno del directo dominio deli signori gentilhomini dele terre subditi. Et ancor che senza ogni exceptione debino pagar le molture de grani a molini et supportar altri ordinati carichi como li altri subditi d'essa mayesta . non intendendo derrogar alli priuilegi dil reuerendissimo Senato et illu. signor presidente catto.

Risposta. Sua Eccellenza dichiara che non intende che soldati ne altri officiali vsino de alcuno priuilegio fora dil douer . tanto in pagar quello debeno quanto in far le recognitioni iuridice verso li signori dirrecti. Pero se alcuno sarà acio renitente recorrendo da sua Eccellenza o da la corte del parlamento non si mancherà di bona et breue iusticia.

15. Piu che li arresti del illustre et reuerendissimo Senato regio habino essecutione senza exceptione alcuna . senza pero preiudicio dele appellatione reuisioni et propositione de errore in quelli casi nelli quali se admetterano tale reuisioni et appellationi.

Risposta. Sua Eccellenza intende che li predetti arresti siano exequiti secondo la loro forma et tenor seguendo la erectione del parlamento et ordinanze regie. Et doue per piu facile essecutione conuenira vsar de la man regia et forte sua Eccellenza non li mancherà de tutto lo aiuto et fauore che saranno neccessarii.

16. Piu per la publica vtillita che le mercantie . bestie salue quelle da lattò . canape . stoppe et altre mercantie siano in liberta dil paese de vendersi a cui parera et condurle fora de esso paese per euitar li abusi et danni datti per il passato.

Risposta. Sua Eccellenza risponde che quanto alle canape stoppe et altre mercantie non vi è alcuna prohibitione. Quanto alli bestiami per esser vittuaglie di momento et neccessarie tanto per viuer como per cultiuar non concede la licentia assoluta tanto per seruitio dil re como beneficio di la patria . ma non lassara di dar licentia a chi la ricercherà hauendo risguardo al numero et qualita de tempi come a fatto de qua in dietro.

17. Piu essendo stato significato altre uolte per li signori de la Camera ali elletti de le comune che il signor Merchio borgarello hauea ottenuto et presentato certe lettere di sua mayesta christianissima di tratta foranea et passaporto . essendo tal datio insolito et contra ogni liberta di la

(Anno 1547)

(Anno 1547)

patria . sera dil bon piacer suo mandar che detto officio et lettere cum li capituli dil passaporto et tratta foranea . maxime atteso che detto signor Merchio a spontaneamente saluo il beneplacito di sua mayesta nelli trei stati renuntiato alle sopra dette cose . sian aboliti e scanzellati come se mai fusseno stati concessi.

Risposta. Attesa la renuntiatione fatta per lo signor Melchior borgarello sua Eccellenza laproba per quanto concerne lo essertitio d'esso borgarello. Nel resto se ne rimette al bon voler de sua mayesta.

18. Piu accadendosi far ordinamenti sopra il fatto e corso de scudi et moneta quali forsi potrian esser preiudiciali al paese . quella se degnerà suspender la publicatione de essi sino a tanto che siano domandati et olditi li elletti de la patria insiema con li signori de la Camera . prouedendo pero non si espendeno monete noue forestiere che forse se baterano senza esser recondite di bonta.

Risposta. Sua Eccellenza accorda integramente il contenuto in esso capitolo.

19. Piu perche la congregatione de li trei stati e piu che neccessaria . et vtile si per il comodo di sua mayesta quanto dil paese et per quella se viene a obuiar molti abusi et inthimidar collor dali quali procedeno . sara dil bon piacer suo permettere facultade al detto paese di congregar li trei stati almanco vna volta ogni anno . et questo apresso le feste di pasca . cum possansa de anticipar et defferir secundo parera ali comissi et deputati dil paese et secundo la occorrentia de tempi et negocii . et di tal permissione ottenir confirmatione di sua mayesta.

Risposta. Sua Eccellenza risponde che secundo le occorrentie et bisogni non mancara a loco et tempo di proueder al contenuto.

20. Piu che non si faci compartimento alcuno tanto di contributione mensuali quanto di monitioni di grano et altre vittuaglie ne fatto si possi augumentar senza la presentia et asistentia deli elletti come fu altre volte ordinato.

Risposta. Sua Eccellenza risponde che accadendo esser neccessarii li compartimenti o altri carighi che fara dimandar el procurator o alcuni deli elletti de la patria secundo vederà esser di bisogno acio che le cose se dipartino piu egualmente sara possibile.

21. Piu che sia dil bon piacer suo di procurar che sua mayesta dil proprio habia a far le monitioni di grani nelle terre forti senza piu grauar il paese . et che li homini del paese siano in liberta di mercandar vender dar in paga trafficar transferire di uno loco al altro sopra il dominio regio mediato et immediato grani et altre vittua-

gle. E poi che li grani de le monitioni sono nelle forteze si in parte come in tuto . che sia libero a ogni vno far quel vorra de essi grani purchè le monitioni de essi grani restino nelle terre forte.

Risposta. Quanto alla prima parte sua Eccellenza ne scriuera a luoco et tempo a sua mayesta sperando che retrouandosi quella alhora alquanto subleuata dele grosse et continue spese per le longhe guerre habya a grattificar la patria in tuto quello puotra. Et circa la secunda parte sua Eccellenza dichiara che finita sara la fornitura ordinata per le ville forte si contenta sii permesso il contenuto in essa secunda parte . pure che non se faci accumulatione oltra il suo vso secundo lordonnanza sopra cio fatta la qual se sara ben considerata et gustata redunda a vniuersal beneficio di tuta la patria. Et accadendo qualche caso particular per il qual sii neccessario vender o dar in pagamento qualche quantita di grano che eccedesse il suo vsuo et cosi contra lordonnanza predetta . in tal caso ricorrendo da sua Eccellenza li prouedera secundo vederà esser conueniente attesa la qualita dil caso et persona. Et quanto alla distractione deli grani de le monitioni da poi saranno integramente conduti nelle terre forti . sara permesso alli patroni de chi sono transferirli in vn altro qual li hauera pero in el modo et qualita che li teneuan essi patroni . et non si consumerano saluo de terzo in terzo secundo lordonnanza sopra cio fatta. Et se tal nouo patrone vorra transmuttar el grano da vna casa a vna altra habya prima a manifestarlo a sua Eccellenza per rapportar tal licentia.

22. Piu che se degni retractar le presenti eccessiue monitioni di grani almancho dil terzo et se degni declarar che le pene che forsi sono incorse non siano eseguite et prorogar il tempo di quelle somme gli parera si conduceno a quelli non hano fornito di condur si per le semense quanto per le vendemie proxime. Et de quella somma e gia condotta restando nelle terre forte se ne possi come di sopra disponer.

Risposta. Sua Eccellenza a prorogato et proroga a richiesta dela patria la condotta per tuto il sequente mese de ottobre . fra qual tempo comanda sua Eccellenza non habino a manchar di far la condotta integramente perche altramente si fara essatione irremissibilmente dele pene incorse (1). dispiacendoli non puoter far la ricercata diminutione hauendo ordine expreso per reiterate lettere de sua mayesta di far fare molto magior monitione di quella si e ordinata.

23. Piu se contenti ordinar che tuti li pedaggi si ne la patria di piemonte che neli marchesati di saluce e monferrato e nel astesana non habino da

(1) L'inciso « dispiacendoli — ordinata » manca nell'edizione Sclopis. Mancano egualmente per intiero i successivi capitoli 23 e 24.



essigirsi al piu dil solito come si soleuano essigere inanti la guerra e neli lochi soliti. e specialmente il gran pedagio di suxa il qual causa vn grandissimo abuso essigendosi contra la forma de l'istitutione prima di esso pedagio e in diuersi lochi. comandando non si debbia essigere senon secundo si contiene in detta institutione. Et mandar che il datio di carmagnola augumentato de piu la mitta da poi la guerra non se essigisca se non come se faceua inanti la guerra. Et se degni abolir e auullar li noui et insoliti datii di cambiano santina e truffarello che fa pagar quelli de podiuarino et vicini per andar al molino oltra il solito. e quello di gaxino e castillione circa l'insolito. et generalmente in altri loci doue non si soleuano essigere. et ancor alla torre di cimena datio nouo al presente imposto.

Risposta. Sua Eccellenza risponde che facendoli conoscere per il minuto doue sono stati erigiti noui pedaggi et impositioni non li mancara de opportuna prouisione. et cosi de scriuere al illustrissimo signor marchese di saluce per conto di quella supplicata essatione che dice il capitolo farsi in carmagnolia. Et quanto al pedagio di suxa farano li elletti ostensione de la allegata prima institutione et in che particolarmente si sentano agrauati acio che poi sua Eccellenza li possi per iusticia proueder. Et parendoli potrano far citar li particolari gabellieri che scodano li pedaggi e datii in cambiano santina truffarello gaxino castillione et altri lochi doue si pretende che scodano datii del tuto insoliti o piu dil solito acio che esse parti oldite se li proueda come di ragione.

24. Piu che per li porti sopra il po non se essigisca da passagianti piu che il solito hauanti essa guerra.

Risposta. Declarando li capitulanti doue et in che modo si cometti abuso sopra il po non manchara sua Eccellenza di remedio et prouisione conueneuoli.

25. Piu prouedere che li soldati quali sono alloggiati si nelle terre forti come apperte et castelli et che allogerano per lo aduenire a contentarsi si habino dele habitacioni et vtensili come al presente si osserua nella cita di torino. et che li patroni in le terre et habitacioni particolari quanto nelli castelli non siano constretti a proueder saluo vtensili et logiamenti secundo la qualita de patroni. quali pero non si possino per soldati priuar dil suo logiamento et casa. Et che detti soldati debino pagar feno hauena et altre vittuaglie al comune corso alla piasa. Et facendosi caualcate per homini darne et cauali legieri et altri soldati. hauendo li homini darne et cauali legieri contributione et soldati da piede il soldo. se degni cum effetto mandar che debino pagar ogni cosa al comune precio senza taxa senza dar spesa

Mon. Hist. patr. XIV.

al pouero paese. Et che ogni soldato di qual conditione sia debia star a sua garnisone. e tanto da piede como soldati da caualo non debino star in le ville che pagano contributione ne iui darsi logiamento. che contiene graueza. E che essi soldati non habino a logiar cum loro donne che non siano moglie in case de donne maridate vedoe e donne si e figlole di rispetto per causa di conseruatione di la publica honesta.

Risposta. Duol a sua Eccellenza non puoter gratificar nella prima parte dil capitolo per la stretteza nella qual se ritrouano li soldati. per la qual sara anche neccessario alla citta di torino prouederli si come se li prouede nelle altre terre di presidio. intendendo pero che quanto alli vtensili essi soldati honestamente se contentino de fornitura solita e conueniente. ne intende sua Eccellenza che li patroni dele case siano priuati dele sue stantie et allogiamento. Et se alcuno tentera il contrario dando aduiso a sua Eccellenza quella li prouedera. Et piu declara et accorda che li soldati habino a comprar le vittuaglie al comune et vniuersal precio alla piasa. medemamente declara che li soldati caualcando et andando da loco al altro habino a pagar ragioneuolmente quello prenderano. Et non sarano obligati li habitanti del paese dar logiamento o altra cosa ad alcuno soldato fori dela loro garnisone senza expresso ordine di sua Eccellenza. Et alla vltima parte ordinara e comandara alli signori gouernatori et capitanei non permettano sy allogiano soldati che hano femine in le case doue sono donne da bene secundo e contenuto in esso capitolo. Et per meglio proueder alla obseruation de tutte le cose contenute di suopra sua Eccellenza intende et volle che non si possi far alloggiamenti senza lo interuenimento deli forieri dele terre.

26. Piu che non si paghi contributione alcuna per boscho ali castelli. che a quelli sua mayesta prouedi. essendo de altra parte assai carigato il paese.

Risposta. Sua Eccellenza risponde che per adesso voglino portar questo puciol carigo in pace como hano fatto insino al presente. et piu presto hauerà comodita di subleuarli il fara voluntieri senza esserni richiesta.

27. Piu hauendo il signor mauro habiuto dala patria fiorini quatro milia per certe spese de li soldati dil signor strotio como diceua. essendosi fatto obligar per la Eccellenza dil illu. signor di termes al hora vicere di restituirlgli in caso che sua mayesta dasessi ricompensa assignatione o paga a esso signor mauro. hauendo inteso ha habiuta ricompensa. se degni farli restituire o che siano intrati in sua contributione.

Risposta. Sua Eccellenza dice hauer oldutto il signor capitano mauro del contenuto nel capitolo. qual a detto esser vero che sua mayesta li

a fatta assignatione de la somma à riscodere sopra il quartero di genaro dal 1548 secundo la vsansa de Italia . et fatta la recuperatione dice satisfara . intendendo pero li sia riseruate suoe ragione contra la patria tanto per conto dele spese fatte in tal prosecutione proportionalmente quanto anche per conto de molti arreragii a luy deuuti per causa di contributione . et altre cose.

28. Piu se degni far prouedere ali lochi immediati subditi a sua mayesta di castellani o sia ufficiali non essercenti la millitia idonei secundo la qualita et importantia di lochi . et li sia proueduto in modo che possino respectiuamente tener famegla idonea et sufficiente secundo meritano li lochi doue sono costituiti . et che tal constitutione si faccia secundo il solito et per il tempo solito senza innouatione alcuna.

Risposta. Sua Eccellenza a scritto a sua mayesta dil contenuto nel capitolo . et hauuta la risposta li prouedera secundo il bon piacer di quella.

29. Piu che ogni monitionario e miser florimondo oltre sua redditione de conti habia a far paga alli poueri particulari per li grani tolti per la monitione dil campo regio . como appare per appoche di bourges florimondo et altri monitionarii . a precio taxatto in dette appoche quale sono apresso ali signori comissi sopra li abusi et che ne sia fatta satisfatione de altri grani e vetuaglie tolte e portate ancor nelle terre forti.

Risposta. Hauerano ricorso dali signori commissarii deputati de sua mayesta sopra li abusi . alli quali sua Eccellenza manda far sopra il contenuto expedita giusticia.

30. Piu se degni reuocar ogni inhibitione fatta contra la liberta dela cassa . et che sia libera ogni venatione senza preiuditio de quelli signori che puoteno prohibir a lor subditi per qual si vogli causa e ragione.

Risposta. Sua Eccellenza non ha prohibito ni prohibisse la cazza saluo cum instrumenti illiciti o nel tempo che la cazza si destruge senza vtilita ne piacer . qual e de sancto Anthonio in sino a sancto Johanne.

31. Piu se degni mandar che non si debino pagar li cauali de lartigleria hauendo soldati sua mayesta e podendo ogni giorno in questo tempo guadagnare.

Risposta. Essendo li cauali de lartigleria continuamente al presente occupati in condur ballini poluere et legnami per remontar lartigleria et non potendo per questo far alcun gadagno et non hauendo pagamento alcuno dal re . sua Eccellenza non po accordar il contenuto. Et quando essi cauali non vi fossero saria neccessario cum boui et carri dil paese far fare li medemi effetti.

32. Piu se degni operar apresso sua mayesta e darui agiuto si rinoui lvninersita e studio in questo paese per vtilita publica . e per il presente proueder almanco de vno legi la instituta.

Risposta. Sua Eccellenza molto voluntiera scriuera alla corte dil contenuto nel capitolo per farlo accordar a sua mayesta se sara possibile.

33. Piu quanto al negocio dil sale che sia sempre in liberta a ogni vno comprare dil sale doue gli parera per esser ogni comercio libero non sol per ragion comuna ma ancora per virtu de capituli conuentioni sententie franchisie de esso paese . e questo hauendo sempre sua mayesta il suo censo solito al quale in modo alcuno non si intende dar preiuditio.

Risposta. Essendo lo editto dil re in contrario et per sua mayesta fatta risposta contraria alli propri ambasciatori dil paese . sua Eccellenza non intende altramente metter la mano ne ordinar altramente sopra li ordini et deliberationi di sua mayesta iniungendo alli elletti dil paese non piu metter in difficulta tal causa senza ordine di la prefata mayesta.

34. Piu quanto alli abusi comessi circa de esso sale per il passato rechedano che siano puniti quelli li quali gli hano comessi in qual si vogli modo cum restauro alla patria di passati danni. E poi che esso signor gabelliero ha remesso essa gabella nelle mani di sua Eccellenza . quella se degni remetterla a homo condizionato e da bene e gratto a detta patria il qual faci bona conditione et dia segurta idonea de esso paese in questa citta de osseuar quanto in esso contratto si contenera si in beneficio di sua mayesta quanto in vtile del paese . in tanto che sua mayesta quanto ancor esso paese habino il debito loro e non li sia piu causa di simil querelle. E cosi facendo contentarasi ancor detto paese lassar in suspenso lo ristauro e interesse de essi abusi per il passato comessi senza pero preiudicio de alcune dele ragioni e liberta di tutto esso paese.

Risposta. Oldutto il signor Melchior borgarello sopra il contenuto del presente capitolo . che a fatto risposta che persiste in la renuntia per lui fatta purché sii ralleuato et a suoi fideiussori da quelle persone verso le quali se e obligatto secundo il tenor d'essa renuntia . et apresso hauer oldutto il signor Ottauiano dada gabellero per remissione fattalli per esso signor Melchior de consentimento et approbatione dela regia Camera che a respondutto non voler così assolutamente renuntiar alla detta gabella per le cause per lui allegate ma quando compari persona qual vogli fare le conditione mentionate nel capitolo potria forsi esser tale che esso signor Ottauiano si accorderia seco tanto per obsequir a sua Eccellenza quanto per far cosa gratta al paese . et per questo pare a sua Eccellenza li elletti debino



In cuius quidem consilii reformatione . in quo a  
aderant omnes suprascripti consilarii et creden-  
darii necnon predictae persone interuenientes no-  
mine predictarum communitatum . omnes vnanimis  
et concordēs . fuit ordinatum et conclusum vt infra.

Et primo super prima proposita . ea prius per  
suprascriptos omnes mature discussa et diligenter  
considerata . fuit ordinatum quod fiat electio per  
communitatem Saluciarum de tribus personis ido-  
neis cum vno seruitore que accedant ad dictam  
regiam maiestatem ad significandum sue maiestati  
contenta in proposita nomine totius Status mar-  
chionalis . et quod capiantur pecunie mutuo seu  
ad interesse pro supplendo expensis fiendis no-  
mine omnium communitatum totius Status .

Secundum . incontinenti per syndicos et creden- b  
darios hominum Saluciarum fuerunt electi infra-  
scripti ad accedendum ad regiam maiestatem cum  
beneplacito illustrissimi proregis et domini de Ries  
ad significandum maiestati sue contenta in propo-  
sita.

Nomina electorum sunt hec  
dominus Augustinus de Ecclesia  
nobilis Franciscus Tiberga  
nobilis Jo. Antonius Jacobis  
Antonius Ferrerii.

Et post . die secunda augusti . se presentauerunt  
Bernardinus Marcheti et Franciscus Jusiani pro  
communitate Melli et dixerunt quod contentantur  
de ordine die herina facto de mittendo aliquas c  
personas idoneas ad regiam maiestatem . et latius  
vt in ipsa ordinatione continetur . et quod conten-  
tantur stare pro eorum rata expensis fiendis prout  
stare promiserunt alie communitates .

A. 1550 - 26 Febbraio

#### VAL D'AOSTA

*Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Aosta  
— Proposte varie del Balio. Assenso de' con-  
gregati ad un'anticipazione dell'ultima rata pel  
donativo fatto al principe Emmanuele Filiberto. d  
Loro proteste contro alcuni provvedimenti an-  
nonarii. Imposizione di una taglia di sei grossi  
per fuoco, da applicarsi alle spese generali  
della Valle. Conferma di precedenti delibera-  
zioni sulla riforma di talune Consuetudini.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM DIE MERCURI XXVJ  
MENSIS FEBRUARII 1550 CORAM MAGNifico DOMINO AN-  
THONIO DE LESCHAULX BAYLIUO VALLISAUGUSTE

Assistentibus nobili Rodulpho fabri locumte-  
nente generali illustris domini Renati comitis chal-

(1) *Liber Consilii ciuitatis Auguste*, vol. 1, foll. 466 v° e 467.

landi sabaudie marescalli et eciam pro dominq  
fenicii absente . dominus donie pro se et dominis  
sancti Martini . Carolus dominus sancti Petri pro  
se et dominis nusii . dominus Gabriel condominus  
turre sarriodorum pro se et eius fratre et domi-  
nis introdi . et pariter pro dominis introdi egre-  
gius Petrus fabri . nobilis Aymo Bonauentura vau-  
dani pro domino breysonie sarri et des ryms . pro  
ciuitate et burgo nobilis et egregius Renatus lo-  
stan et Sulpicius gorraz syndici ciuitatis et burgi .  
pro mandamento gigniodi Bartholomeus gorraz  
mistralis ipsius mandamenti Michael villaz Antho-  
nius de cre Johannes rou . pro stipulis et sancto  
Heugendo Johannes de billio notarius pellicerii  
tampan et Symon blay . pro bocza et sancto Re-  
migio Johannes segirodi Remigius tampan . pro ca-  
stellania castri argenti Johannes conchi (?) Petrus  
vallionis Glaudius peccleti et Ludouicus grossi ac  
perrodi et nobilis Johannes malliet . pro castellania  
quarti et oyacie nobilis Rodulphus de turre Ma-  
theus brunat Franciscus champerii Bonifacius bo-  
neti Petrus de campovillario Aymo rosseti dictus  
donblay et Petrus dez veynyz . pro clito Anthonius  
foldon et Johannes de-grangiis . pro monteioneto  
nobilis Georgius guillinus (?) mistralis . pro bardo  
nobilis Philibertus mistralis et Petrus porcellis ac  
nobili Johanne passerini castellano quarti chandio  
castellano montisoueti Grato rolini castellano sancti  
Marcelli Johanne griuonis castellano castellionis  
Johanne martinet legum professore Anthonio vau-  
dani castellano breysonie sarri et dez ryms Heu-  
sebio viberti procuratore fiscali Bertrando regis  
locumtenente bayliuatus Glaudio excofferii Bar-  
tholomeo chiti Johanne saluardi filio condam no-  
bilis Andree saluardi Anthonio foldon Nicodo  
foldon Dionisio aragonis Andrea tillierii Johanne  
tillierii iaquemoti butodi Anthonio braco Petro  
et Ybleto foldon Francisco bornyon et Johanne  
de ceresia et pluribus aliis ibidem tam de pre-  
cepto prefati domini bayliui quam ad sonum  
campane congregatis.

Ibidem prefatus dominus bayliuus narrauit cau-  
sam euocationis huiusmodi generalis consilii fuisse  
factam causantibus infrascriptis rationibus. Et pri-  
mo vt placeat dominis nobilibus et communitatibus  
huius patrie anticipare vltimum terminum doni  
facti illustrissimo domino principi cum sua mage-  
state pro commodo subditorum ducalium residenti.  
actenta eius euidenti neccessitate . iuxta mentem  
suarum missiuarum prefato domino bayliuo directi-  
uarum ibidem lectarum. Secundo ad causam gabel-  
lariorum pedemontii salis nostros mercatores preter  
solitum et assuetum molestancium. Tercio super  
reformatione consuetudinum abusiuarum et confir-  
macione rationabilium consuetudinum et franchi-  
suarum ac visione capitulorum iam super his per  
electos factorum. Quarto de reperiendo pecunias  
pro satisfaciendo nunciis ad suam Excellentiam  
mictendis et pro subueniendo aliis agilibus dietim  
pro huius patrie preseruacione occurrentibus.

Quibus auditis plures ex subdictis prefati domini a comitis challandi ibidem existentes responderunt quod ipsi sunt semper boni et humiles subdicti ducalis Excellentie . supplicando insuper per prefatum dominum baylium sibi dari terminum congruum ad informandum ipsam ducalem Excellentiam per duos ex ipsis subdictis de eorum oneribus paupertate et tractamentis ipsis factis . qua informata parebunt et humiliter obedient iussibus et mandatis eiusdem Excellentie in omnibus et per omnia prout alii subdicti patrie vallis auguste. Et his dictis cum nobili Rodulpho fabri pro ipsis loquente exiuerunt consilium . facta prius per eos querela de cridis ad causam venditionis olei oliue bugiarum allecum et aliorum piscium vltra solitum vt dicunt factis in eorum preiudicium. Quibus fuit b responsum non fuisse ex consilii ordinatione nec aliter factas cridas predictas nec ipsis mercatoribus inhibutum ne vendant eorum victualia et mercancias honestas ipsis visitatis honeste dummodo non sint corrupte. Super autem [anticipatione] vltimi termini doni ordinati in proximis festis natalibus fuit dictum et ordinatum . anticipando ex causis prenarratis . paupertate patrie non obstante . ipsum vltimum terminum esse soluendum per totum mensem may proxime venturum. Super autem satisfacione aliorum agibilium . quoniam dominus thesaurarius reddidit suum computum exactionis vnus floreni pro quolibet focagio et communitas restat sibi debens centum florenos et vltra . fuit ordinatum de consensu dictarum communitatum c ibidem restatarum fieri debere vna talia de sex grossis pro quolibet focagio pro agilibus huius patrie tantum. Super autem confirmacione franchisiarum et reformatione consuetudinum prosequatur iuxta in generali Consilio super hoc tento resoluta. Et testimoniales.

A. 1550 - 26 Novembre

#### VAL D'AOSTA

*Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Aosta*  
— Il maresciallo di Challant espone i motivi della convocazione e il buon successo delle pratiche da lui fatte presso il Duca ed il Gonzaga onde avere una proroga alle opere di fortificazione ordinate in Aosta. Fa quindi istanza che si deliberi 1° sulla domanda di rimborso delle spese già sostenute per tali opere dal Delegato ducale Tommaso di Valperga; al quale riguardo propone che il materiale da esso acquistato si utilizzi nelle fortificazioni pure ordinate in Bard e Montjovet; 2° sulle restrizioni nuovamente recate al commercio del sale; 3° sull'indebita ingerenza nelle cose giudiziarie

di Commissarii ducali. L'Assemblea respinge la domanda di rimborso; elegge ambasciatori presso il Duca onde ottenere che si mantenga l'antico loro privilegio della libertà del sale, sia ridonata al giudice ordinario la cognizione in prima istanza e cessi la giurisdizione de' Commissarii. - Convalidazione dello storno fatto dal tesoriere Pietro Tibaudon a favore del Duca d'un residuo di taglia destinato al servizio della Valle, e rilascio di analoga quitanza contro promessa di rimborso per parte del conte di Challant.

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM DIE MERCURI XXVI NOUEMBRIS CORAM MAGNifico DOMINO BAYLIUO ANTHONIO DE LESCHAULX

Assistentibus illu. et magnificis domino Renato comite challandi sabaudie marescallo. Glaudio dez challan domino fenicii videlicet ipso domino fenicii pro se et dominis vallesie et sancti Martini. fidem faciendo de suis mandamentis et potestate pro eis comparendi litteris ibidem exhibitis. Anthonio seniore et Nycolao fratribus de ausio et Stephano de ausio condominis ausii suis nominibus et aliorum dominorum ausii. nobili Renato lostan pro domino sancti Petri. domino Humberto de introdo suo et suorum consortum. Gabriele de turre suo et eius fratris. egregio Francisco iacodi pro mandamentis breysonie sarri et dez ryns. et eodem nobili Renato lostan ac egregio Sulpicio gorraz sindicis ciuitatis et burghi auguste. Johanne saluardi seniore [et] Bartholomeo gorraz mistrali mandamentorum gigniodi stipularum sancti Heugendi bocze et sancti Remigii. Yolio de cre ex sindicis dicti mandamenti gigniodi. Anthonio milleti pro mandamento stipularum. Johanne iordan sindaco bocze. Petro vallionis et Johanne excharlo pro castellania castri argenti. egregio Petro fabri pro bardo. Johanne cheureryz pro monteioueto. pro mandamento quarti Anthonio arlo Christophoro dez veynyz Petro Michaelis roz et Mattheo Johannis brunat. nobili Johanne passerini castellano dicti mandamenti quarti Bertrando regis Johanne mallieti Grato rolini castellano sancti d Marcelli Aymone bonaventura castellano ayma uille Francisco de crista castellano donie Jacobo et Sulpicio gorraz Andrea frua Sulpicio gillieti et pluribus aliis personis et communitatibus ad ipsum consilium voce cride et vigore mandamenti prefati domini bayliui euocatis.

Ibidem prefatus illustris dominus comes coram omnibus ibidem astantibus narrauit causam euocacionis huiusmodi consilii que est ad causam fortificacionis meniarum ciuitatis auguste et deys corvers. eciam ad causam salis et plurium innouacionum huic patrie vt sibi narratum extit factarum. Domini pro preseruacione huius patrie de-

(1) Liber Consilii ciuitatis Auguste, vol. 1, foll. 487, 487<sup>vr</sup> e 488.



putati rescripserunt eidem exponenti tunc absenti a patria vt dignaretur venire ad hanc patriam pro remedio in premissis apponendo . quod et fecit et tandem iuit vercellas repertum Excellentiam ducalem et illustrem dominum Fernandum de gonzaga locumtenentem sue magestatis quibus narrauit incommoditates temporis patrie paupertatem et plura alia memorie digna vt obtineret supercessionem dictarum restauracionum. Et auditis pluribus hinc inde bonis rationibus quia illustrissimus eundem remisit mediolanum ad prefatum illustrem dominum Fernandum et prefatus dominus Fernandus remonstrauit causas trinas et plures commodi fortificandi hanc ciuitatem auguste et quod hec erant ordinata suasionem sue magestatis sine cuius consensu non poterat supercedere dicto operi. tamen fuerunt inde per suam Excellentiam emanate littere ad ipsum dominum exponentes suasionem de supercedendo dicto operi donec ad aliud tempus commodius. Tamen propter hoc non fuit derogatum dicto operi sed solum ad tempus aliud commodius prolongatum. Sed nunc petuntur centum et xl seu quinquaginta scuti pro impensis factis per magnificum dominum Thomam vallispergie commissarium ad hoc deputatum seu eius subrogatum . et iterum per magnificum dominum capitaneum bassan fuit facta requisicio dictarum pecuniarum vigore literarum a sua Excellentia emanatarum ibidem lectarum. Quare prelibatus dominus comes vt omnibus recte prouideri possit . tam super premissis quam super ordinatione (?) salis et commissariis . animaduertit astantes de opportune prouidendo in omnibus quia ipse dominus comes respondit dicto domino capitaneo hec non esse in potestate dominorum commissorum sed erat euocandum generale consilium prout fuit euocatum. Ex quo monuit ibidem astantes vt habeant super his aduertere et eandem summam pro calce arena lapidibus et grobis et aliis expositis pro preparacione dicte fortitudinis exbursatam satisfacere pro ponendo in fortificacionibus castrorum montisioeti et bardi quoniam sic habent oneri a sua Excellentia. Et pariter dicit prefatus dominus bayliuus et fidem fecit per binas litteras anno presenti datas tam xx<sup>a</sup> iulii quam xxx<sup>a</sup> augusti.

Quibus sic expositis prefatus dominus bayliuus se modicum retraxit et ibidem astantes etiam modicum insimul se retraxerunt et retrocesserunt omnes ad huiusmodi consilium. Et id acto prefatus dominus Anthonius de ausio ad hoc onus habens a dicta communitate regraciatur prelibatum dominum comitem de tantis laboribus et penis per eum acceptis eundem requirendo vt perseuerare dignetur in eius bona voluntate mantencionis huius patrie. Et inde dixerunt semper velle viuere in fide catholica eorum parentum et subgessione ducalis Excellentie et bona vnitate tocus patrie . dicendo exbursata pro dictis calce arena lapidibus et grobis si (?) de quibus appa-

reat non fuisse facta de consensu patrie nec cadere in ipsius commodum . et generalitatem non debere portare commodum particularium . quare petatur his qui habuerunt premissorum commodum. Petunt etiam preseruari in eorum libertate conductus salis iuxta solitum et libertatem confirmatam per suam Excellentiam . etiam cum sal transmontanus sit commodius pro animalibus huius patrie . Pariter non artari contra eorum consuetudinem per commissarios et turbacione prime cognitionis pertinentis ordinario . eundemque illustrem dominum comitem rogando vt dignetur de tantis indebitis molestacionibus innouacionibus et grauis supportacionibus et infestacionibus cotidianis eandem suam Excellentiam supplicare vt sua solita beniuolentia dignetur nos a talibus quas sustinere nequimus angariis liberare et in nostris libertatibus et commoditatibus preseruare. Et primo de exactione dictorum centum et xl scutorum cum non fuerint implicati in commodum huius patrie . 2<sup>o</sup> nos non molestari in conductu salis sed permitti in nostra libertate in qua tanto tempore fuimus quod non est hominum memoria in contrarium. Tercio nos non turbari per litteras commissionales quin prima cognicio pertineat ordinario eximique a tantis commissariis contra nostram consuetudinem et [in] populi detrimentum missis cum non debeamus quibusuis parere commissariis nisi commissariis extentarum sue Excellentie sed tantum parere habemus coram iudicibus nostris ordinariis. Et super hoc ad ipsam suam Excellentiam supplicandum cum prefato illustri domino comite fuerunt electi spectabilis dominus Anthonius de ausio predictus . alter dominorum turris sarriodorum . vnus ex sindicis ciuitatis et burgi cum nobili Johanne mallieti . sumptibus communibus tocus patrie . et qui possint actendere per eos gerenda circa premissa . etiam si aliquid premissorum occasione contingat prelibate Excellentie declarare iuxta instructiones eisdem tradendas . aliter eisdem semotis commoditatibus patrie non poterunt viuere nec iuxta sua vota eidem Excellentie subuenire (1).

(1) Dal Verbale della successiva adunanza 18 febbraio 1551 risulta che le domande qui formulate vennero accolte. E sebbene manchi oggi la Patente ducale di concessione, che fu del 31 gennaio, ne troviamo per altro al n° 18 di un Inventario (*Répertoire*) delle scritture già componenti l'Archivio dei tre Stati d'Aosta (ora aggregato all'Archivio civico), redatte da Giambattista TILLIER, il seguente estratto:

« Plus un autre Memorial ou soit Chapitres présentés au serenissime duc Charles par les vassaux, nobles, communautés et sujets du duché d'Aoste avec la Patente de concession d'iceux, le tout en parchemin, et sous la datte du 31 janvier de l'an 1551, . . . contenant sept articles avec leurs reponses.

« Au premier il mande que les ordinaires ayent a proceder dans les causes civiles et criminelles suivant la forme des coutumes, franchises, immunités et privileges du duché, non obstant toutes lettres a ce contraires, sous peine de la dette coutume.

« Au 2. C'est une permission aux sujets du duché d'Aoste de pouvoir, suivant ses privileges, acheter du sel pour leur usage où ils voudront, en payant les droits des peages.

« Au 3. C'est une confirmation des coutumes, franchises, libertés, immunités et privileges du duché.

« Au 4. Qu'aucun commissaire puisse exercer au dit duché

Et his sic gestis prefatus dominus comes narrauit quod ipso absente ab hac patria de anno domini m<sup>o</sup> v<sup>o</sup> xliij die xxix augusti fuit ordinata vna talia de decem florenis parui ponderis pro quolibet focagio . cuius exactor fuit nobilis Petrus tibatdon . de qua erant dandi sue Excellentie floreni xiiij mille et illustri domino comiti pedemoncii iij<sup>or</sup> centum scuta . valens quodlibet vj florenos . residuum vero erat recuperandum pro quotidianis agilibus occurrentibus huius patrie . Tamen ipsum residuum exegit idem tibatdon ad opus sue Excellentie videns non posse exigere a subdictis dicti domini comitis ratam ipsis de dicta talia in rata focagiorum pertinentem eo quod ipsa talia fuerat concessa ipso domino comite exponente absente et inscio et quia ipse dominus exponens . causante certo dono eidem per dictos eius subdictos facto pro satisfaciendo dominis germanis quibus tenebatur . eosdem promiserat seruare [immunes] durante certo tempore de taliis inde fiendis . ex quibus tamen ipse exponens fuit de bono resto cum sua Excellentia . Que quidem Excellentia per litteras suas paruo sigillo sigillatas et per spectabilem dominum vulliet signatas subscriptasque per eandem Excellentiam ducalem . datas vercellis quarta iunii (1) . mandauit et precepit domino ducali thesaurario quod super erragiis ascendentibus ad summam duorum mille centum xxxiiij florenorum iij<sup>or</sup> grossorum ex dicta talia reseruatis pro succurrendo agilibus occurrentibus in hac patria debeat assignare et contentare subdictos ducales huius patrie seu eorum deputatos . quo facto receptaque quictancia eorundem deputatorum eidem domino thesaurario intrabun-

» des commissions contre la forme des privileges d'icelluy et la  
» coutume , et qu'il ne soit permis qu'aux ordinaires de faire  
» mettre à execution les sentences des commissaires et du Senat  
» mesme .

» Au 5. Promet de confirmer la reforme des coutumes d'Aoste  
» quand il en aura veu et fait examiner les chapitres .

» Au 6. Se reserve la declaration sur le fait de la reparation  
» des murailles de la cité et sur celluy de la quote que les vas-  
» saux et nobles devront contribuer aux subsides .

» Au 7. Declare d'auoir pourueu par lettres a part sur les ex-  
» tortions que les peageurs et gabelliers de Piemont font aux  
» negotians et sujets du duché d'Aoste comme s'ils etoint etran-  
» gers » .

(1) Queste Lettero ducali sono riferite a fol. 489 nei sequenti termini : « Le duc de sauoie . A nostre tresourier de sauoye .  
» Comme il soit que de lan mil cinq cens quarante troys fosse  
» resollu et accorde par noz estatz de la valdaouste vng subside  
» propose par feu le collaterel scallia . occasionant le siege lors  
» des turchs et fransoys dez noz forteresses et cite de nyce . a  
» raison de dix florins pour focaige . asscauoyr quatourze mille  
» florins pour nostre seruice . quatre centz escuz pour mon filz  
» prince de piedmont . et le surplus pouuant monter deux mille  
» cent trente troys florins quatre gros resseruez pour suruenir  
» aux affaires occurrantz au pays . et que feu tibatdon vostre  
» substitue en a entierement faict lexaction sans que noz sub-  
» gectz soit leurs commis et deputez en ayent rien receu . a tel  
» effect voullant et entendant quilz en soyent dheuement satisfaitz  
» vous mandons et si commandons expressement que de et sus  
» les erreraiges que se trouuera monter ce que leur appertient a  
» loccasion dudict subside sans aultre difficulte les en doibgez  
» assigner et contenter . Moyennant ce quoy retenant quictance  
» desdicts deputez voullons que ladicte somme vous soit entre et  
» alloue par les maistres et auditeurs de nostre Chambre des  
» comptes . Fait a verceil ce iij<sup>e</sup> de iuing 1550 . Charles . Vulliet » .

tur . Igitur petit per ipsos ibidem astantes quictanciam de dicta summa prefato domino thesaurario fieri se offerendo dicte patrie seu deputatis per eandem de eadem summa debitorem reddere et per presentes reddit et reddit facta ipsa quicta .

Quibus auditis prefati domini comes challandi dominus fenicii et prefati domini de ausio Humbertus de introdo Gabriel de turre sarriodorum Johannes senior saluardi commissi patrie prefati-que domini sindici ciuitatis et burgi gigniodi stipularum et mandamenti castellanie castri argenti et quarti nominibus suis et aliarum communitatum tocus huius patrie gratis et sponte per eorum iuramenta . eciam in presencia et de consensu omnium ibidem astantium ita fieri volentium et consencientium . soluerunt et quictauerunt prefatum dominum ducalem sabaudie thesaurarium de dicta summa ij mille centum et xxxiiij florenorum iij<sup>or</sup> grossorum vt par est per dictum tybaudon exactorum et per ipsam patriam in concessione dicti doni reseruatum ac quictum tenere promittunt erga quoscumque . actenta super facta prefati domini comitis oblacione ibidem facta cum pacto de non illos prefato thesaurario nec eius substitutis vltius petendo . Et ipsa facta prefatus dominus comes se vt supra erga ipsam communitatem de iisdem reddit debitorem . Et testimoniales .

Item fuit resolutum quod talia alias et vltimo ordinata de sex grossis pro quolibet focagio seruiat (?) et exigatur per dominum thesaurarium ab his qui non seruiunt .

Presentibus nobili Petro gauterii illustris domini comitis challandi secretario et discreto Johanne borrelli notario testibus .

## QUICTANCIA

MAGNIFICI DOMINI THESAURARII DUCALIS SABAUDIE CARRA

In nomine domini amen . Anno eiusdem domini m<sup>o</sup> v<sup>o</sup> quinquagesimo die xxvj mensis nouembris . Actum in magna aula refectorii conuentus sancti Francisci auguste vbi generalia Consilia tocus huius patrie vallis auguste teneri sunt solita coram illustri et magnificis dominis Renato comite challandi sabaudie marescallo et Anthonio de leschaulx bayliuo vallis auguste pro illustrissimo etc . Assistantibus magnificis et spectabilibus dominis Glaudio dez challan domino fenicii pro se et magnificis dominis de vallesia et sancti Martini vigore potestatis eidem super his per ipsos dominos actribute . apparentibus litteris et mandato ibidem exhibitis et lectis . nobili Renato lostan pro domino sancti Petri . Anthonio seniore et Nicolao fratribus de ausio Stephano de ausio condominis ausii suis nominibus et aliorum condominorum ausii . Humberto de introdo condomino introdi suo et aliorum condominorum introdi . Gabriele de turre suo et eius fratris dominorum turris sarriodorum . egregio Francisco iacodi locumtenente mandamenti sarri breysonie et dez ryns pro domino ipsorum locorum . nobili Francisco de crista castellano donie pro domino ipsius loci donie . prefato Renato lostan et egregio Sulpicio gorraz sindicis ciuitatis et burgi auguste . egregio Bartholomeo gorraz mistrali mandamenti gigniodi stipularum sancti Heugendi bocze et sancti Remigii . Yolio de cre ex sindicis manda-

(Anno 1550)

(Anno 1551)

menti gigniodi . Anthonio millet ex sindicis stipularum .  
Johanne iordan ex sindicis bocze . Jacobo gorraz ex sindi-  
cis sancti Remigii . Petro vallionis et Johanne excharlo pro  
tota castellania castri argenti . Petro fabri pro mandamento  
bardi . item eodem Petro et Johanne chevreryz pro manda-  
mento montisioneti . nobili et egregio Johanne passerini ca-  
stellano mandamenti quarti et vallispelline pro mandamento  
cliti ac Anthonio arlo Christophoro dez veynyz Petro Mi-  
chaelis rou et Michaeli Johannis brunat pro mandamento  
quarti . nobili Bertrando regis Johanne malliet vicebayliuis  
auguste . Johanne seniore saluardi ex dominis commissis hu-  
ius patrie . Grato rolini castellano sancti Marcelli . Aymone  
Bonaventura vaudani castellano aymauille . pluribusque et  
diuersis aliis personis parte communitatum totius patrie ad  
huiusmodi Consilium generale tenendum de precepto prefati  
domini bayliui ibidem euocatis et congregatis.

Notum sit omnibus quod ibidem inter cetera ibidem pro  
agibilibus totius patrie narrata prefatus nobilis Johannes pas-  
serini vicethesaurarius ducalis exhibuit et legit vnum billietum  
ab Excellentia ducali emanatum et subscriptum directium  
magnifico domino thesaurario ducali carra ibidem insequen-  
tem per copiam consutum . datum vercellis quarta iunii anni  
presentis . per nobilem vulliet ducalem secretarium signa-  
tum et sigillatum paruo sigillo sue Excellentie . cuius tenore  
considerato et intellecto prefatus illustris dominus comes  
coram omni populo ibidem congregato dixit quod si patriote  
huius patrie seu domini deputati eiusdem patrie et commissi  
pro preseruacione eiusdem facere velint prefato domino the-  
saurario quictanciam de qua in eodem billieto . que est de  
duobus mille centum et xxxiij florenis et quatuor grossis .  
quod pro et super erragiis de quibus in eodem billieto se  
reddet dicte patrie seu commissis eiusdem de eadem summa  
debitorem et ex nunc in ipso casu se presencialiter reddi-  
dit et tenore presencium reddit quathenus ipsi patriote et  
eorum commissi eum acceptare velint.

Quibus omnibus auditis et intellectis prefati domini partim  
ex commissis predictis pro huius patrie preseruacione electis  
et sindici predicti suis nominibus et omnium aliorum huius  
patrie sindicorum et absentium in presenciam et de consensu  
omnium ibidem astantium et conuocatorum gratis et sponte  
nominibus predictis . eorum mediis iuramentis super sanctis  
dei scripturis coram in meys notarii subscripti manibus pre-  
stitis . gratias agendo prelibato illustrissimo principi sabaudie  
duci de dicto billieto ibidem vt par est lecto . ipsum domi-  
num thesaurarium licet absentem . dicto passerini eius vices-  
gerente ibidem presente et pro eodem recipiente et acce-  
plante . de eadem summa ij mille centum et xxxiij floreno-  
rum et iij<sup>or</sup> grossorum soluerunt per presentes et quicta-  
uerunt ac quictum tenere promisserunt erga ipsam patriam  
auguste et de eadem contentos se tenuerunt mediante re-  
sponsione ibidem per prelibatum dominum comitem eidem  
communitati facta . qui vt par est se erga eandem commu-  
nitatem huius patrie de eadem summa reddidit debitorem .  
Presentibus ibidem nobili Petro gauterii prelibati domini  
comitis secretario et discreto Johanne borrelli notario secre-  
tario prefati domini castellani sancti Marcelli testibus etc.  
Que omnia etc. . . . . instrumentum.

Ita recepi Auoyer

A. 1551 - 16 Febbraio

## PIEMONTE

*Congregazione dei tre Stati in Torino — Con-  
troversia di precedenza fra i Rappresentanti  
del Comune di Mondovì e quelli di Pinerolo ,  
con protesta di questi ultimi. Rimostranze del  
Terzo Stato sull'appartenenza dei tre Eletti an-  
nuali , e proposta dei congregati che il loro  
numero sia portato a sei. Istanze dei medesimi  
perchè sia ripristinata la Camera dei conti ; sia  
dato un congruo stipendio ai giudici di appel-  
lazione e ai castellani ; si aboliscano le sportule  
pei consiglieri del Parlamento e si riducano i  
costoro emolumenti di sigillo e di firma ; si  
assoggettino i cavalieri di san Giovanni di Ge-  
rusalemme alle contribuzioni e ai carichi mili-  
tari ; si ristabilisca l'Università degli studi ; siano  
abolite la tratta e l'imposizione foranea ; ripri-  
stinata la Zecca torinese ; cessino le investiture  
di benefizi ecclesiastici a titolari non piemontesi  
e le citazioni a tribunali privilegiati ; diasi al  
Parlamento o al suo Presidente la nomina  
de' notai ; si restituisca agli inquisiti la libertà  
di difesa ; si confermino le franchigie concesse  
dal Governo precedente. Adesioni e riserve del  
Re di Francia.*

## (1) TESTIMONIALES

Anno domini millesimo quingentesimo quinquagesimo primo et die decima septima mensis februarii.

Vniuersis notum sit quod . . . thaurini in  
sacristia ecclesie cathedralis sancti Johannis eius-  
dem ciuitatis in qua erant congregati tres sta-  
tus patrie pedemontis pro . . . agibilibus ipsius  
patrie coram illustrissimo domino Renato birago  
cismontano preside et ad assistendum predictis  
tribus statibus specialiter electo per illustrissi-  
mum dominum marescalum de Brissac regni citra  
montes locumtenentem . spectabilis dominus Johan-  
nes de ferreriis et Johannes Franciscus de pagno  
legati pro comunitate pinerolii exhibuerunt et  
presenta[uerunt] nomine premissis prefato illustris-  
simo domino presidi comparitionem vnam tenoris  
infrascripti videlicet

« Johannes de ferreriis ac Johannes Franciscus  
» de pagno legati pro comunitate pinerolii requi-  
» runt eis concedi literas testimoniales sicuti heri  
» die decima sexta mensis februarii 1551 in con-  
» gregatione trium statuum patrie pedemontis fa-  
» cta in sacristia ecclesie cathedralis sancti Jo-  
» hannis ciuitatis thaurini et quod die hodierna .

(1) Questo documento e le Lettere Patenti più sotto riferite (col. 1061) sono tratti da copia moderna dell'Archivio di Corte in Torino, fatta su copia autentica e apparentemente sincrona dell'Archivio civico di Pinerolo. Entrambi vennero già pubblicati da SCLOPIS Op. cit., pagg. 374-377.

(Anno 1551)

» orta controuersia inter legatos per comunitatem  
 » montisregalis ex vna parte et ipsos legatos per  
 » comunitatem pynerolii ex altera eo pretextu  
 » quia iam dicti de monteregali allegabant eis  
 » pertinere predictum locum post comunitatem  
 » taurini. ordinatum fuit per vos illustrissimum  
 » dominum presidem pedemontis quod sine pre-  
 » iudicio iurium ambarum partium ipsi legati co-  
 » munitatis pinerolii sederent post nobiles seu  
 » ecclesiasticos donec cognitum foret super iuri-  
 » bus ambarum partium et controuersia de qua  
 » supra. Cui ordinationi ipsi legati de pinerolio  
 » non consenserunt in quantum posset obesse  
 » predictae comunitati pinerolii ».

Quas quidem testimoniales superius registratas  
 prefatus dominus preses dictis deposcentibus con-  
 cedendas duxit et concessit per presentes mihi  
 Marco sechi raconixiensi secretario dictorum trium  
 statuum rogatas et in fine manualiter subsignatas.  
 presentibus spectabili domino Johanne Michaelae  
 cuffi et Johanne Anthonio elya de vigno testibus  
 ad premissa vocatis et adhibitis et in illorum dis-  
 cressu ab ipsa sacristia . . .

Marco sechi <sup>(1)</sup>

(2) MEMOIRE ENVOIÉ AU ROY  
 LE QUATRIESME JOUR DE MARS 1551

Monseigneur le mareschal de Brissac ayant re-  
 ceu l'Edict de suppression des Esleuz perpe-

(1) Come avesse termine questa controversia di precedenza fra i deputati di Mondovì e di Pinerolo, s'ignora. Ma in proposito di essa, e poichè difettano i documenti relativi al Ceremoniale osservato nelle adunanze dei tre Stati, crediamo non inutile di ricordare che nello storico diploma dato da Emanuele Filiberto in Brusselle sotto il dì ultimo di gennaio 1559 a favore di Cuneo veniva a questa città, fra gli altri privilegi, concesso « in Subalpinorum conuentibus cetibusque omnibus antiquiorem sententiae dicendae locum obtinere, reliquasque omnes Subalpinorum ciuitates, Vercellensibus, Hastensibus, Nicenis et Augustanis exceptis, honore dignitateque antecedere potioresque semper esse et haberi ». Cfr. *Privilegi, Prerogative, Immunità, Concessioni, Transazioni e Patti di diverse sorti, concessi alla città di Cuneo et suo Mandamento* . . . (Turino n. 9. xc.) pag. 236, e *Titoli per Feudi ed Acque* (nell'Archivio camerale, Inv. gen. art. 754), mazzo 11, pag. 421.

(2) Vedi *Negotiation (sic) de monsieur le Mareschal De Brissac enuoié par le Roi Henry II en Piedmont ex anners 1550. 1551. 1552. 1553. 54. et 55. avec les Memoires Instructions Depesches etc.* (Vol. ms. in foglio della Libreria Alfieri in Torino), foll. 146<sup>v</sup> e 147. Il *Mémoire* è l'allegato d'una lettera al Re di pari data (4 marzo 1551), dove Brissac così discorre dell'Assemblea del 16 febbrajo (foll. 142<sup>v</sup> e 143): « Sire. Apres la publication de vostre Edict de suppression des Esleuz perpetuelz et la creation des nouueaux a estre annuelz, dont vostre Maiesté verra la forme par le Mémoire que je vous enuoie avec la presente, les Estatz que j'auois permis s'assembler pour ouir ladicte publication et proceder a la nouuelle election ont meu propos de la suppression de leur Chambre des comptes et me sont venus remonstrer la memoire, qui est encores toute fraische, de la promesse que le feu roy Louis auoit fait de la leur entretenir, et que vostre Maiesté la leur a dernièrement confirmée; dauantage le grand contentement que le Pais receuroit s'il se voit entretenu en ses priuileges et libertez; et outre ce le mauuais exemple que les voisins prendront voyant que par ladicte suppression vostre Maiesté contraindra les subiectz que vous auez deca les montz a passer de la pour les choses qui souloient estre depeschees en leur pais, le tout a leur tresgrande incommodité et sans qu'il vous en vienne aucun prouffict et aduantage. Sur lesquelles remonstrances je pe-

Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1551)

tuelz <sup>(1)</sup>, en aduertit les principaux du pais de Piedmont, lesquelz le firent entendre a chacune des Communautés; et pour la publication diceluy a fin de proceder a nouuelle election, requirent ledict sieur mareschal de leur permettre faire assembler les trois Estatz, ce quil leur accorda.

Et fut faicte l'assemblee dans la ville de Thurin ou ledict sieur Mareschal leur declara l'affection que le Roy porte audict pais, et comme suiuant icelle sa Maiesté les auoit bien voulu gratifier en ce quilz luy auoient requis ladicte suppression, et leur remonstra qu'eux continuant a se porter comme bons et loyaux subjectz ainsy quilz ont faict par cy deuant, ilz donneroient occasion a sadicte Maiesté d'augmenter sa bonne volonté enuers eux de plus en plus.

Ledict sieur mareschal s'estant retiré et faicte la publication de l'Edict, les trois Estatz voulans proceder en leur election, suruint difficulté entre les villes closes et les villes ouuertes; disent (*sic*) que si celuy qui seroit esleu pour le peuple estoit dans uille ouuerte, il supporteroit tousiours lesdictes ouuertes au preiudice des closes quand il seroit question des charges qui sont communes contre les vnies et les autres; et au semblable disoient les villes ouuertes. Parquoy requirent tant les closes que les ouuertes qu'il leur fut permis pour obuier audict inconuenient d'auoir chacun son esleu en particulier. Ce qu'estant trouué raisonnable par ledict sieur mareschal et son Conseil et a eux accordé, les deux autres Estatz firent pareille requeste d'auoir aussy chacun deux esleuz a fin que les choses fussent egaleement proportionnées. Au moyen de quoi estant arresté soubz le bon

» leur ay peu refuser permission de deputer aucuns d'entre eux,  
 » comme ilz ont faict en Savoie, pour aller vers vostre Maiesté  
 » luy supplier treshumblement de les vouloir ouir en leurs rai-  
 » sons sur ce faict et autres leurs affaires Mais auant qu'ilz  
 » partent je verray leurs memoires et articles qu'ilz ont a met-  
 » tre deuant vostre Maiesté a fin que s'il y a quelque chose  
 » desraisonnable ou a quoi je puisse pourueoir sans vous en  
 » donner empeschement je le leur face oster. Et cependant, et  
 » auant qu'ilz arriuent vers vous, je vous enuoieray leursdites  
 » memoires et articles a ce que puissiez scauoir de quoy ilz  
 » auront a requerir vostre Maiesté ».

(1) Nelle Istruzioni al Brissac *des choses quil aura a faire estant en Piedmont*, del 10 luglio 1550, le quali fanno parte del citato Ms., si trovano intorno a questi Eletti i seguenti particolari (fol. 13<sup>v</sup>) che danno ragione della successiva loro abolizione:  
 » Au commencement de ce regne, sur quelques particulieres  
 » remonstrances que lon disoit estre faictes de la part des Estatz  
 » du pais, le Roy fit et crea perpetuelz les trois esleuz dudict  
 » Pais, dont le comte de Pontcaillier est l'un, maistre Georges  
 » Antiochia medecin l'autre, et vn autre le troisieme; lesquelz es-  
 » leuz souloient auparauant estre annuelz ou viannaulx, et ont  
 » grand pouuoir, puissance et autorité quant a l'administration des  
 » affaires communs desdictz Estatz; lesquelz depuis en ont faict  
 » faire plusieurs plainctes et remonstrances, alleguant quelques  
 » fautes, abus et maluersations avec inconueniens qui en peuuent  
 » aduenir au seruice du roy, et que lesdictz esleuz auoient este  
 » faictz perpetuelz a la poursuite et sollicitation d'aucuns estans  
 » aupres dudict Prince (de Melphe) qui en ont faict le prouffict.  
 » Surquoy et attendu que l'affaire semble estre aucunement  
 » d'importance et consequence, ledict sieur de Brissac s'en infor-  
 » mera dextrement et soubz main avec gens fideles et experi-  
 » mentez ez affaires dudict Pais pour scauoir et entendre comme  
 » tout en va et de quelle commodité ou incommodité peuuent  
 » estre au seruice du roy et de la chose publique iceux esleuz  
 » estans rediectz annuelz ou demeurans perpetuellement comme  
 » ilz sont ».

(Anno 1551)

(Anno 1551)

plaisir du Roy qu'il y auroit six esleuz, scauoir deux en chacun Estat, lesdictz Estatz firent nomination de dixhuict personnes, du quel nombre présenté audict sieur mareschal il en print six pour estre esleuz annuelz ainsy qu'ilz luy sembleroient idoines pour s'acquitter de leurs charges tant enuers sa Maiesté que ledict pais. Lesquelz six leur furent publiez, avec cette protestation toutesfois que la ou sa Maiesté n'en voudroit accepter que trois suiuant la teneur de l'Edict, les trois autres seroient raiez.

Après les esleuz ainsy creéz les trois Estatz se mirent en propos de plusieurs affaires concernant l'vniuersel; entre autres et principalement de la suppression de leur Chambre des comptes; et firent leur complainte de la grande incommodité que leur apporteroit ladite suppression si elle auoit lieu et sortissoit son effect, disans qu'ilz s'asseuroient tant de la bonne affection de sa Maiesté et de son equité que quand il entendroit leurs treshumbles remonstrances sur ce faict il y pourueiroit aussy gracieusement qu'ilz l'en requerroient tous.

A cette cause firent requeste audict sieur mareschal de leur permettre de deputer quelques vns d'entre eux pour aller vers sa Maiesté faire leursdictes remonstrances; ce que ledict sieur mareschal ne leur a peu refuser, veu que outre plusieurs raisons quilz lui remonstroient, il a este permis a ceux de Saouie de s'opposer a la publication dudict Edict de suppression et aller voir le Roy pour ce mesme faict.

(1) AU ROY

POUR LES DEPUTEZ DU PAYS DE PIEDMONT

Sire,

Estans dernièrement assemblez les Estats de ce pais de Piedmont pour la creation des nouveaux esleuz que vostre Maiesté leur a accordez, il leur a semblé ne deuoir finir leur congregation sans auoir delibéré comment ilz pourroient accomplir la bonne volonté et le grand desir qu'ilz ont tousiours eu depuis vostre aduenement a la couronne de vous faire vne telle et si humble reconnaissance quil appartient estre faicte par bons et loiaux subiectz a leur prince; et pour cet effect ils aduiserent estre necessaire pour leur deuoir d'enuoier aucuns d'entre eux expressement vers vostre Maiesté; parquoi ils en deputerent iusques

- au nombre de cinq des plus capables (2), ausquelz ilz donnerent charge et commission de vous aller au nom general de tout ledict pais reconnoître

(1) Citato Ms. fol. 194. A questa Lettera seguono altre simili commendatizie dello stesso Brissac pel Contestabile, pel Primo Presidente del Parlamento di Parigi, per la Duchessa di Valentinois, e pel signor di Beauregard (fol. 195-197).

(2) Da altra Lettera del Brissac, in data 30 marzo (*ibid.* fol. 166), si raccoglie che due di questi Deputati furono il Signore di Racconigi e un Bertino di Moretta.

a avec toute humilité leur souuerain seigneur et prince, vous presenter de saine et entiere volonté leurs cœurs, leurs personnes et leurs biens, et par mesme moien vous supplier treshumblement les vouloir ouir en quelques pointz concernans la police et reglement dudict pais, desquelz ilz desireront vous estre faicte remonstrance. Mais quelque deliberation et eslection qu'ils aient faicte de personages pour enuoier vers vostre Maiesté, si n'en ont ils rien voulu arrester, encores moins mettre a execution, qu'ilz ne m'aient porté ce respect en reconnaissance de vostre Maiesté de m'en demander permission; laquelle, Sire, je ne leur ai pas seulement accordée volontiers, mais, qui plus est, leur intention en cet endroit m'a semblé si bonne et si louable que je ne les ai peu laisser partir sans temoigner a vostre Maiesté de quelle affection obeissance et fidelité a vostre seruice j'ai trouué vosdictz subjectz ou nom desquels lesdictz deputez vous vont faire la reuerence; car depuis quil a pleu a vostre Maiesté me commettre la charge et gouvernement de deca, ils ont procedé et obeï a tout ce que je leur ai ordonné pour vostre service d'un si bon courage et sans aucune contraincte qu'ils m'ont assez abondamment déclaré la vraie deuotion quilz ont de vous vouloir obeir a iamais; qui est cause, Sire, que je vous supplie treshumblement qu'il vous plaise de benignement et fauorablement receuoir lesdictz deputez, les traicter en leurs requestes comme les meilleurs et plus feaux subiectz qu'un prince puisse auoir et commander, que leurs depesches leur soient faictes avec le moins de retardement que faire ce pourra (1).

Sire etc.

De Thurin, ce dernier apuril 1551.

(1) Posteriormente a questa, in Lettera del 3 maggio, pure da Torino, il Brissac scriveva (*ibid.* foll. 198<sup>v</sup> e 199): « Sire, je vous remercie treshumblement de la bonne volonté qu'il vous plaist auoir d'ouir les deputez des Estatz de ce pais quand ilz seront vers vostre Maiesté et de ne leur point denier la voie de remede selon les raisons quilz vous mettront en auant. Je vous puis asseurer quilz ne vous importuneront point ny ne tiendront autre langage que celui qu'il vous plaira. S'ils eussent encore esté a partir quand je receus vostre dicte lettre et celle de monsieur le connestable, je les eusse retenus jusques au temps que m'a escrit ledict sieur connestable; mais ils estoient desia partis. Je vous enuoie presentement le Memoire quilz m'ont baillé, semblable a celui qu'ils vous doiuent presenter, lequel j'auois escript a vostre Maiesté que je luy enuoirois auant qu'ilz arriussent vers Elle. Ils sont cinq des plus notables et apparentz de cedict Pays, entre lesquelz il y a monsieur de Raconis que vostre Maiesté connoit tresbien et auquel je La supplie vouloir faire vn bon et favorable accueil, car il me semble et a tous ceux qui ont veu comment il s'en va vers vous, qu'il y va d'un fort bon courage et volonté de se presenter entierement vostre seruiteur; qui sera vn exemple sur lequel se regleront beaucoup d'autres qui par le passé ont differé de prendre ce party, voyant que lui mesmes qui tient le premier lieu audict pais differoit de venir a ce point. Et pour ce, Sire, que leur voiage se faict aux communs despenses du pais, lequel n'a pas besoin de porter grandz fraiz, il vous plaira y auoir esgard et les faire d'autant plustost expedier afin qu'il y ait tant moins de despence ».



(Anno 1551)

(Anno 1551)

(1) PRIVILEGES OCTROYEZ AU PAYS DE PIEMONT *a* AVECQUES CONFIRMATION GENERALE DES PRIVILEGES ET FRANCHISES ANCIENES DU DIT PAYS ET AULTRES RESPONSES DONNEES PAR LE ROY SUR LES ARTICLES . . . DES AMBASSADEURS DUDIT PAYS

Henry par la grace de Dieu roy de france a nos amez et feaulx les gouuerneurs et notre lieutenant general en piedmont [aux gens] tenants votre court de parlement a thurin et a tous nos aultres justiciers et officiers dudit pays quil appartient. salut et dilection.

[Sauoyr faysions] comme nos trescheres et bien amez les gens des trois estats de notre dit pays de piedmont. ayans enuoye par deners nous leurs depputez pour nous faire les recognoissances offes et submissions que doiuent a leur prince tels b bous loyaulz et tres affectionnez seruiteurs et subiects quil nous sont. nous [auroient] faict faire certaines remonstrances tant de bouche que par escript des occurrances et affaires generauls et particulieres pour y pourueoir et donner ordres selon notre bon plaisir et ainsi que verrions estre a faire.

Et premierement nous auroient supplie et requis de vouloir remectre et restablir la Chambre des comptes du dit pays de piedmont et sauoye par nous depuis quelque temps supprimee. ce que nous leur auons accorde pour les causes raisons et considerations a plein contenues et declairees en nos lettres . . . expediees pour le dit establisement et nouvelle creation de ladite Chambre. *c*

Semblablement nous auroient requis vouloir ordonner aux juges ordinaires dappeauls ensemble aux chastellains du dit pays de piedmont quelques gaiges raisonnables ainsi quil auoit este par nous faict a ceulx du marquisat de saluces - Et aussi que lesmolument tant du scel que de la signature des arrests soit. comme il a este par ci deuant du temps des ducs de sauoye princes de piedmont. departy . . . entre les conseillers du parlement pour ne prendre aucunes espices comme il leur a este permis par le feu roy nostre tres-honore seigneur et pere en lieu dudit esmolument. ou bien reddyre icelluy esmolument. excessif comme il est tant pour le scel que pour la signature des dits arrests. au prix des aultres simples lettres et prouisions de la chancellerie comme il se obserue es aultres parlements de ce royaume. Sur lesquels deux poincts et articles nous auons ordonne et ordonnons que par vous gens de nostre court nous serons informes des charges que portent lesdits juges dappeaulx et ordinaires. en-

semble lesdits chastellains. a l'exercice de leur office et quels droicts profficts et esmolumens ils ont et prennent respectiurement. pareillement des espices que vous gens de notredite court prenez et de ce que le greffier aussi de sa part peult praindre pour ses pretendus droicts proufficts et esmolumens. Et apres que nous aurons par vous ainsi que dict est este. . . informe nous pouruoyons sur le tout ainsi quil appartient et verrons estre a faire.

Ils nous ont aussi requis vouloir ordonner que les cheualiers de lordre saint Jehan de Jherusalem tenants commanderies audit pays soyent contraincts. non obstant certain priuilege quil pretendent auoir de nous obtenu. de payer la contribution avec leur part des charges militaires a cause de leur commanderie comme ils auroient accoustume auparavant la concession dudit priuilege. ce que pour les causes que nous ont remonstrees lesdits des estats nous auons trouue resonnable. par quoy nous voullons et ordonnons que lesdits cheualiers et commandeurs dudit ordre saint Jehan de Jherusalem paient ladite contribution selon leur cottisations comme ils faisoient auparavant ledit priuilege et exemption quil pretendent auoir nouuellement obtenu. que nous auons quant a ce reuocquez.

Et au regard des colleige et vniuersite que lesdits des estats nous ont supplie vouloir redresser et remectre sus en nostredite ville de thurin ou telle autre ville dudit pays quil nous plaira. cest chose que nous desirons faire et veoir restablir vne bonne et fameuse vniuersite en quelque vne de nos villes dudit piedmont la plus propre et conuenable qui se pourra choisir pour cest effect pourueu quelle ne soit de frontiere et en lieu d'importance. comme est ledit thurin. ou la multitude et assemblee des escoliers ne soit pour engendrer quelque subson ou inconuenient. par quoy nous auons remys a en estre par vous plus amplement informe comme sur l'article precedant.

Et quant a ce que lesdits depputez diceulx estats nous ont supplie vouloir exempter et affranchir lesdits habitants de piedmont du paiement des droicts de traictes et imposition forayne selon les remonstrances particulieres quil nous ont sur ce faictes. nous leur auons accorde et accordons que en pouruoyant et donnant ordre a l'execution de ledit faict par le feu roy nostredit seigneur et pere et par nous confirme sur la perception desdits droicts de traicte et imposition foraine ils auront en cest endroict semblable traictement que nos aultres subiects et habitants de nostre royaume estans aux extremities dicelluy et mesmes comme ceulx de ce pays de bretagne.

Et sur ce quil nous auroient requis leur restablir la monnoye pour en faire battre et forger dedans le pays comme il a este faict parciueuant. nous lauons trouue bon et voullons que lesdits

(1) Fatta considerazione della scarsità delle adunanze dei tre Stati sotto il Governo francese e degli indugi che l'invio in Francia di una Deputazione e le successive discussioni nel Consiglio della Corona dovettero porre alla risoluzione dei proposti capitoli, non si può a meno di ritenere che la Congregazione a cui si allude in queste Patenti del 19 giugno 1551 fu quella stessa che si aprì il 16 febbraio e si chiuse apparentemente il 4 marzo.

Mon. Hist. patr. XIV.

estats puissent releuer et ouurer ladite monnoye en nostre ville de thurin pour y ouurer battre et forger monnoye avec les officiers necessaires qui y seront par nous pourueuz et institues ala nomination des habitans de notre ville de thurin lesquels en respondront comme sont les aultres habitans desdites villes de ce royaume ou il y a monnoyes establies et ouuertes lesquels sont responsables des officiers dicell[es].

Au regard de la requeste quils nous ont faicte de ne promectre doresnauant le possessoire des benefices du pays a aucun estrangier contre la forme des indults que les papes ont octroyes aux princes de piedmont ne aussi laisser executer aucune citation que puisse distraire nos subjects hors de leur ressort et jurisdiction, nous leur pouruoyons sur cest article ainsi quil apparten-  
dra par raison en nous faisant apparoir desdicts indults.

Consequ[utiue]ment nous auroient lesdits deputes diceulx estats remonstre la grande peyne et despance quil y a de venir et recourir par deuers nous pour la creation et prouision dung office de notaire suiuant notre edict ou il est prohibe et deffendu de ne exercer ledit office de notaire sil nest cree institue et estably de notre auctorite, nous requérons a ceste cause lesdits des estats voulloir permectre a vous gens de notredite court ou au president dicelle de pouuoir creer et establir lesdits notaires comme il a este obserue du temps des princes de piemont, ce que nous auons accorde et accordons, et que ledit president puisse instituer et establir lesdits notaires quant besoing sera au nombre quil verra estre requis et necessaire sans aucune confusion, le tout par maniere de prouision et jusques a ce que par nous [puisse?] estre autrement aduise cy apres quel ordre et reglement se pourra donner quant ausdits notaires.

Et quant a ce que lesdits depputes nous ont pareillement requis voulloir faire entretenir et obseruer les constitutions et decrets anciens du pays quant au faict des proces criminels et que en ce faisant les accuses de crime puissent auoir le double de leur proces, leur permectant aussi auoir aduocats et procureurs pour faire et alleguer leurs deffances et justifications sur leur innocence, nous en serons plus amplement informes par vous gens de notredite court de parlement a thurin, ensemble de la commodite ou incommodite pour ce faict . . . . ordonner ainsi que verrons estre a faire.

Et . . . suyuant nos anciennes ordonnances il ne sera doresnauant par nous ne par vous notre lieutenant general audit pays en vertu de votre pouuoir faict ne accorde aucun don de confiscation de biens a quelques personnes que ce soyent que preallablement lesdits biens ne nous ayent este adjuges et declarez par sentence ou arrest. Et si par inaduertence importunite de requérons

ou aultrement il se trouuoit aucuns desdits dons estre par nous ou par vous faicts auparauant la declaration ou condamnation de ces confiscations nous auons des [a present] comme [pour] lors reuoque et reuoquons iceulx dons comme nuls et faicts contre et au prejudice de nosdites ordonnances et la disposition de droict, si que les donataires [ne?] puyssent aucunement joyr de leffect diceulx.

Voullons en oultre que ledit pays soit regi et gouuerne suyuant ce quil a accostume destre selon le droict escript et leurs loix particulieres, mesmement en tant que lesdites confiscations de biens ne doiuent auoir lieu sinon [dans les] cas contenus et declarez par icculx.

Et au surplus en inclinant de rechef a la supplication et requeste desdits des estats habitans et subjects dudit piedmont, nous leur auons confirme et confirmons les priuileiges statuts decrets franchises libertez et exemptions qui leur ont este par ci deuant conceddez par nos predecesseurs princes de piedmont et confirmez par le feu roy notredit seigneur et pere pour en joyr et vser par eulx et leurs successeurs tant et si auant quils en ont par ci deuant bien deuement et iustement joy et vse, joyssent et vsent encores de present.

Si vous mandons commectons et enjoignons que le contenu en ces presentes vous entreteniez gardez et obseruez, faictes entretenir garder et obseruer et diceulx lesdits des estats habitans et subjects de piemont joyr et vser plainement et paysiblement, cessans et faisant cesser tous troubles et empachements au contraire, en procedant a lexecution des particularites de cesdites presentes lettres qui requerront execution selon quil est porte par icell[es] car tel est notre plaisir, non obstant quelsconques ordonnances restrictions mandemens et deffences et lettres a ce contraires.

Donne a chasteaubriand le dixneufiesme jour de juing lan de grace mil cinq cens cinquante vng et de notre regne le cinquiesme.

Par le Roy en son Conseil

Duthier

A. 1551 - 18 Febbraio

#### VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Relazione degli ambasciatori eletti nell' adunanza del 26 novembre 1550, e comunicazione di Lettera con cui il Duca chiede per sè e pel principe di Piemonte un sussidio di scudi duemila. Rimostranze del Terzo Stato e sua offerta di scudi milledugento, previa al pagamento la sanzione delle proposte riforme nelle consuetudini del Paese, e con riserva dell' as-*

(Anno 1551)

(Anno 1551)

*senso delle Comunità tanto a questa che all'altra a offerta di scudi seicento per le spese generali della Valle — Protesta del conte di Challant che in avvenire non si esigano taglie o donativi dai proprii sudditi senza il suo consenso o di un suo rappresentante. — Condonò ad esso Challant del debito assunto nell'ultima adunanza — Istanze del Balio e del Vescovo acciò sia concesso l'intero sussidio chiesto dal Duca. Aumento di scudi dugento alla prima offerta, previa sempre la sanzione dei nuovi Statuti, e riduzione di pari somma in quella per le spese generali. Richiesta del divieto di uscita delle granaglie e promessa del Balio di analogo provvedimento. Nomina di una Commissione per fissare le riforme nelle consuetudini patrie e b di un'altra per deliberare sulla destinazione dei beni, pretesi dal Vescovo, degli ecclesiastici morenti ab intestato.*

(1) CONSILIUM GENERALE TRIUM STATUUM TENTUM DIE MERCURI DECIMAOCTAVA MENSIS FEBRUarii ANNI MILLESIMI QUINGENTESIMI QUINQUAGESIMI PRIMI CORAM MAGNIFICO DOMINO ANTHONIO DEZ LESCHAULX BAYLIUO VALLISAUGUSTE

Assistentibus ibidem reuerendissimo in christo patre domino Petro gaczino episcopo augustensi domino cognie. venerabilibus dominis Claudio de pensa Bertino darmel canonicis ecclesie cathedralis beate Marie auguste et Petro vaudani vicario c et canonico sanctorum Petri et Vrsi auguste. magnificis spectabilibus nobilibus et egregiis ac discretis viris Claudio de challant domino fenicii. videlicet ipso domino fenicii pro ipso et tamquam locumtenente illu. domini marescalli comitis chalandi et [pro] dominis vallexie. Francisco iacodi pro dominis breysonie sarri et dez ryus. Aymone Bonauentura [vaudani] pro dominis nusii. pro spectabili domino Christophoro moralis domino cliti nobili Paulo nigri eius castellano cliti apparendo de potestate literis ibidem exhibitis. Bartholomeo de sancto Martino condomino pontis sancti Martini suo et eius consortium. Carolo vulliet domino sancti Petri. Gabriele de turre condomino turre sariodorum suo et eius fratris. Anthonio d seniore Stephano et Nycolao de ausio condominis ausii suis et aliorum consortium. egregiis viris Nycolao bandelli et Panthaleone de clausellina sindicis ciuitatis et burgi auguste. Philiberto mistralis castellano bardi. Johanne passerini castellano quarti. Paulo nigri castellano cliti. Bertrando regis. Renato lostan. Panthaleone voudani. Johanne seniore saluardi. Heusebio gamach. Jacobo bernardi. Grato rolini. Rodulpho de turre. Johanne mallieti. Francisco iaqueimodi. Heustacio vi- bert. Petro fabri. Petro rosarii. Sulpicio gorra. Petro vallionis. Johanne de grangiis. Grato mo-

gnyodi. Johanne griuonis. Anthonio foldon. Francisco et Petro bornyons. Johanne canali. Glaudio excoffern. Leonardo de bocza. Johanne ceresia. Anthonio bosellis. Johanne fabri. Johanne Jacobo butodi et Anthonio eius fratre. Vincentio gorreti. Rodulpho fabri. Johanne personeta. Bartholomeo carreria. Petro foldon. Anthonio gilietti. Nycodò foldon. Johanne reymondi. Grato michonis. Johanne reuoeria. Jacobo aragonis. Paulo vorberti. Humberto catharelli. Panthaleone pessollini. Johanne de malocastigato. Vincentio octynaz. Aymone andree. Johanne tissioris. Glaudio bochuti. Petro gerlerii. Anthonio nigri. Anthonio perrodi. Johanne crauelli. Johanne de pensa. Item pro donacio et mandamento bardi astiterunt nobilis Heusebius gamachi et Philibertus mistralis. et pro monte ioucto egregii Petrus fabri et . . . (1) dya- ley. pro castellania castriarmenti et valledigna egregii Petrus vallionis et Glaudius rossarii. pro valledigna videlicet pro sala Ludouicus grassy pro moriaccio Glaudius peccet pro curia maiori Anthonius nigri et Anthonius perrodi pro prato sancti Diderii Johannes francisci. pro mandamento gignodi prouidus Bartholomeus gorraz mistralis ipsius loci Franciscus berluci Johannes bandelli dez roueyn Panthaleo beget Johannes Francisci rou. pro sancto Stephano egregii Johannes de roueria Hugonetus de rins. pro alleno Petrus de valleta. pro stipulis Anthonius millet et Panthaleo collini. pro bocza et sancto Remigio Remigius tampan et Gabriel marcon. pro mandamento quarti nobilis Johannes passerini eorum castellanus nobilis Rodulphus de turre Allexander de cella Bartholomeus Vulleti martinet Anthonius ducis. et pro parrochia sancti Christophori Petrus rou Christophorus veynyz Matheus brunat. pro valle pellina oyacia et ollomonte Anthonius rosseti Panthaleo breydyz Johannes vaudani. pro roesano Panthaleo Andree gorrex. et pluribus aliis ex communitatibus huius patrie ad huiusmodi Consilium generale de precepto prefati domini bayliui vigore mandamentorum ducalium voce cride et ad sonum campane congregatis.

Ibidem prefatus dominus bayliuus narrauit de mandamento ducali huiusmodi euocationem fecisse fieri tam pro audiendo relacionem ambasiatorum seu nunciorum missorum ad suam Excellentiam pro agilibus huius patrie quam aliis per ipsum dominum bayliuum ipsis parte ducali exponendis et eciam pro rei publice comodo preseruando. Et inde fuit lecta directiua tribus statibus huius patrie a sua Excellentia emanata. data vercellis vltima ianuarii. mencionem faciens de nostris predictis ambasiatoribus et eorum requisicione et responsione eis desuper facta et vt lacius habent oneri refferendi. suprascripta per suam Excellentiam et per dominum vulliet priuatum secretarium. Qua lecta dominus fenicii explicauit bonam au-

(1) Liber Consilii ciuitatis Auguste, vol. 1, foll. 492 v°-495.

(1) Il Ms. presenta la stessa lacuna.

dientiam ipsis datam optimam et prouisionem inde per eos obtentam quam petunt legi <sup>(1)</sup>. Et lecta ipsa prouisione narrat suam Excellentiam esse in maxima neccessitate et pariter illu. dominum comitem cum magestate pro suis patriis rehabendis commorantem. et propterea petit auxilium a suis subdictis exprimendo causas sue neccessitatis. quas equidem laciis declarauit prefatus reuerendissimus dominus episcopus. Et pariter dixerunt spectabilis dominus Anthonius senior de auisio et alii ambasiatores ibidem presentes. Et tandem fuit lecta litera sue Excellentie directiua prefato magnifico domino bayliuo cum memoriali. signatis et sigillatis. ex quibus constat suam Excellentiam tam pro ipsa quam prefato illu. eius filio requirere auxilium duorum mille scutorum ex causis in eodem memoriali descriptis signato per prefatum vulliet xij februaryi anni presentis. Item et litera eisdem dominis deputatis et commissis patrie per illustrem dominum comitem challandi sabaudie marescallum et per eum signata xij februaryi exortantem vt in huius conuocacione generalis Consilii subueniatur iuxta posse prelibate Excellentie et prelibato eius filio.

Quibus omnibus lectis cum prouisione contra gabellarios. exortatione et suasionem prefati reuerendissimi domini episcopi domini bayliui et fenicii ac aliorum ambasiatorum exortancium (actentis patentibus neccessitatibus patris et filii non indigentibus aliis informacionibus) eisdem fore nunc succurrendum cum maluerit ipsa sua Excellentia suas terras impignorare et plura iocalia et bona quam suos subdictos grauare. fuerunt omnes bone voluntatis eisdem fore iuxta posse succurrendum et subueniendum. non tamen. iuxta voluntatem cum iam tam sint fatigati et diuersis angariis vexati sed iuxta posse. Et potissime consenserunt prefati domini patrie pro nunc sed protestantur quod non trahatur in consequenciam et quod ex nunc eorum subdicti non tallientur nisi ad modum subditorum immediatorum pro . . . et antiquitus vt dicunt non talliantur nisi pro dimidia. Dicie vero communitates pecierunt vt placeat prefato domino bayliuo quod se modicum retrahant. et qui se a consilio retraxerunt ad aliud membrum eidem aule Consilii contiguum. Et inde resoluti organo prefati domini fenicii gratanter obtulerunt duodecim centum scuta Italie seu monete ad vallorem quinquaginta quinque grossorum monete cursalis auguste pro singulo scuto pro subueniendo prelibatis dominis nostris patri et filio. et pro agilibus patrie obtulerunt sex centum scuta Italie seu monetam ad vallorem vt supra. confirmando per suam Excellentiam et admittendo capitula super reuisione et reformatione consuetudinum et libertatum etc. ad formam supplicationis prefate Excellentie porrecte ante ipsius summe exactionem et alia priuilegia vltimate con-

a cessa in vim priuilegii proponi. soluendo dictam summam hinc ad proximas nundenas may. facta dicta confirmacione ante solucionem dicte summe. supplicando ipsam Excellentiam vt ipsum donum gratum accipere et acceptare dignetur. Et ipsum donum obtulerunt modo predicto resseruantes parte communitatum electi quod placeat eorum communitatibus quas informabunt et quantum poterunt suadebunt dato termino competenti silicet hinc ad martis proximum. regraciantes insuper omnes ibidem astantes suam Excellentiam de optima audientia eorum ambasiatoribus data et bona prouisione obtenta. Regraciatur prelibatus dominus marescallus de eius pena pro hac patria per eum habita. et pariter prefati domini ambasiatores.

b Ibidem prefatus dominus fenicii dixit habere oneri a prefato domino marescallo declarandi quod abinde non tallientur sui subdicti siue cogantur ad solucionem taliarum siue donorum aliquorum sine ipsius domini comitis seu alterius eius nomine interuentu et consensu.

#### CORAM NOBILI BERTRANDO REGIS

Item prefatus dominus fenicii narrat penam per prefatum dominum comitem habitam. eciam ipsum se reddisse debitorem erga eandem communitatem de duobus mille centum et xxxv florenis et m<sup>is</sup> grossis vt constat in proxime precedenti generali Consilio ibidem tento. petendo . . . penam ipsius illu. domini challandi. Quo audito prefate communitates vnanimiter et liberaliter leuata manu alta loco . . . prefatum dominum comitem challandi de eadem summa soluuerunt et quictauerunt contemplacione penarum habitarum et tamquam bene meritum. presentibus nobili Johanne malliet Heustacio vibert procuratore fiscali et Francisco parix notario . . . instrumentum.

Item prefate communitates petunt barrari bladium et granum actenta caristia et prouideri. Quibus auditis dominus bayliuus dixit quod dabit ordinem. sed remittit ipsas communitates ad diem crastinam petendo augeri donum prefati illu. domini sabaudie actentis causis predeclaratis.

Quo vero ad reformationes consuetudinum jam fieri intentas fuit ordinatum quod per dominos commissos videantur visitentur et adatur et diminuat prout ipsis dominis commissis fiendum videbitur ante ipsorum ducali Excellentie exhibicionem et eorundem publicacionem.

#### CONSILIUM GENERALE TENTUM DIE JOVIS XIX MENSIS FEBRUARII CORAM PREFATO DOMINO BAYLIO LE-SCHAULX

Assistentibus ibidem venerabili domino Petro boczello Girardo cauda et Bertino [darmel] canonicis auguste et honorabili domino Panthaleone rosseti. spectabilibus nobilibusque et egregiis viris Glaudio dez challant domino fenicii. Bartholomeo

(1) Cfr. nota (1) a col. 1052.

condomino pontis sancti Martini. Carolo vulliet a domino sancti Petri. Gabriele de turre condomino turris sariodorum. Anthonio seniore de ausio Stephano de ausio condominis ausii. Heustacio vibert procuratore fiscali. Philiberto mistralis. Johanne passerini. Panthaleone nigri castellano cliti exhibens mandamentum a domino cliti ibidem lectum. Renato lostan. Johanne saluardi. Grato rolini. Johanne mallieti. Jacobo bernardi. Francisco iaquemodi. Michael de turrillia. Petro fabri. Petro vallionis. Vincentio gorreti. Nicodo foldon. Anthonio vaudani. Bertrando regis. Nycolao bandelli et Panthaleone de clauselina sindicis ciuitatis et burgi auguste. Johanne chirieti. Johanne de grangiis. Johanne passerini seniore de clito. Aymone Bonauentura vaudani. Paulo vorberti. Johanne Jacobo et Anthonio fratribus butodi. Johanne Petro b cauda. Johanne de ceresia. Glaudio saluardi. Leonardo de bocza. Bartholomeo gorraz. Dionisio aragonis. Petro andree. Johanne de malocastigato. Anthonio nigri et [Anthonio] perodi. Grato mognyodi. Johanne andree. Johanne regis. Francisco bornyon. Petro de campouillario. et pluribus aliis ad horam presentem a die crastina remissis per prefatum dominum baylium.

Quibus omnibus prefatus dominus baylius replicando omnia ipsis die herina exposita super grandi indigentia subuentionis ducalis et Excellentie et illu. eius filii requirit adhuc quantum potest dari eisdem vt in litera. videlicet 11 mille scuta actenta tam magna necessitate. Vnde omnibus per dictas communitates recte perpensis obtulerunt. inclusis die herina oblati. quatuordecim centum scuta Italie seu monetam ad valorem tam illustrissimo patri quam illu. eius filio. ratificatis prius et confirmatis reseruacionibus franchisiarum libertatum et priuilegiorum de quibus supra. soluenda in proximam nundinam may in manibus thesaurarii huius patrie. supplicando eandem Excellentiam vt ipsum donum gratis acceptare velit actenta paupertate patrie. et 111<sup>or</sup> centum scuta Italie seu monetam ad vallorem pro agibilibus huius patrie vt supra soluenda. confirmatis dictis libertatibus ex causis prenarratis. et sic vnum scutum Italie pro quolibet focagio tam pro illustrissimo et illustri eius filio quam dicta communitate. Vnde quia ipse communitates non intendunt dicti doni talem fieri nec ipsam solui donec ratificatis per suam Excellentiam dictis reformacionibus franchisiarum libertatum priuilegiorum et consuetudinum de quibus supra et in precedenti Consilio fit mencio. igitur parte prefatorum dominorum patrie eliguntur spectabiles domini Anthonius de ausio senior et Leonardus condominus turris sariodorum et eciam pro dominis sancti Martini nobiles Anthonius et Aymo Bonauentura vaudani. Pro autem parte communitatum eliguntur pro valledigna nobiles et egregii Johannes malliet et Anthonius nigri. pro villanoua et castellania castri argenti nobiles et egregii Jaco-

bus bernardi et Petrus rossarii. pro ciuitate sindici ciuitatis et burgi. pro gigniodo egregius Bartholomeus gorraz et Franciscus berluci. pro sancto Stephano Hugonetus de rens. pro stipulis sancto Heugendo bocza et sancto Remigio egregius Jacobus gulliardi et Johannes de bullio. pro quarto nobilis Rodulphus de turre Johannes saluardi senior. pro vallepellina Bonifacius boneti. pro roesano egregius Petrus de villario. pro mandamento cliti egregius Johannes passerini et Nicodus foldon. pro monteioueto nobilis Georgius seu Philibertus mistralis. pro mandamento bardi prefatus nobilis Philibertus mistralis egregius Jacobus Aymonis de chappo et Jacobus de bruna. Et eliguntur dies pro premissis faciendis mercuri proximi et inde alii dies inde sequentes vsque ad perfectionem visionis eorundem capitulorum.

Super propositis parte illorum vallexie contra illos de ypor[e]dia fuit dictum quod dabitur ordo.

Super autem requisitis parte dictarum communitatum super venda bladi et ordine dando prefatus dominus bayllius dixit quod ipse dabit ordinem.

Super vero per dominum procuratorem fiscalem nobilem Heustacium viberti ad causam bonorum sacerdotum decedentium restantibus bonis propriariis et mobilibus et sine dispositione. que reuerendissimus dominus episcopus dixit ad eum peruenire. fuit per generale Consilium dictum quod super his recte prouideatur et ordo detur. Pro quo faciendo eliguntur spectabiles domini Glaudius dez challant dominus fenicii Anthonius senior et Johannes de ausio condomini ausii Leonardus de turre sariodorum ac egregii Gratus rolini et Johannes malliet notarii quibus datur potestas omnimoda in talibus requisita sumptibus comunitatis. Et testimoniales.

Super postremo expositis per Raphaelem de riortis burgensem verrecii ad causam onerum sustentorum pro [conductu?] salis nil aliud fuit pronunciatum.

A. 1551 - 8 Aprile

#### VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta (1) — Presentazione del Progetto di riforma d'alcune Consuetudini del Ducato. Osservazioni varie de' congregati, e protesta dei Nobili di Valles e San Martino contro alcuni articoli del Progetto. Nomina di una Commissione di revisione. Lettura e approvazione del nuovo Progetto. Reiterazione del divieto di uscita dei grani. Ammissione fra i Puri del nuovo signore di Quart.*

(1) Le successive adunanze del 2 luglio e de' 25 e 26 agosto non sono che altrettante sedute di questo Consiglio dell'8 aprile. Le deliberazioni versano sempre in via principale sulla riforma delle consuetudini del Paese.



*Protesta dei Nobili che i loro sudditi debbano a quindi innanzi conferire nei donativi soltanto la metà della quota afferente ai sudditi immediati, e l'altra metà vada a beneficio di essi Nobili. Rinvio ad altra adunanza della risoluzione sulla proposta di un nuovo donativo al Duca e al Principe ereditario. Nomina di un Comitato di vigilanza pel mantenimento della libertà di commercio del sale e degli altri privilegi della Valle.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM DIE VII APRILIS  
M<sup>o</sup> V<sup>o</sup> LJ CORAM MAGNifico DOMINO ANTHONIO DE LE-  
SCHAULX BAYLLIUO VALLIS AUGUSTE

Assistentibus ibidem spectabilibus et potentibus egregiis prouidisque viris Glaudio dez challant domino fenicii. Anthonio de vallesia condomino vallesie ducali scutiflero. Jacobo de nusio condomino nusii. Carolo vulliet domino sancti Petri. Leonardo de turre condomino turris sariodorum. Bernardo de introdo condomino introdi. Anthonio seniore de auisio condomino auisii Stephano et Nycolao de auisio condominis auisii. Nicolao de crysta domino donye. Philiberto mistralis. Johanne passerini castellano quarti. Aymone Bonauentura voudan castellano aymauille. Panthaleone voudan. Rodulpho fabri. Heusebio gamach. Jacobo de chapo. Johanne mallieti Bertrando regis sindicis ciuitatis et burgi auguste. Johanne dez larchet. Paulo voberti. Jacobo bernardi. Heusebio viberti. Sulpicio gorraz. Johanne rossari. Panthaleone nigri. Anthonio Bartholomei de bocza. Leonardo de bocza. Petro vallionis. Johanne Francisco nigri. Matheo guichardi. Hugoneto de rins. Johanne de bocza. Francisco gerballaz. Bonifacio de rins. Anthonio bertharinis. Grato mognyodi. Remigio bret alias tampan. Francisco corscioz. Petro vesani. Grato michonis. Johanne canali. Vincencio colini. Johanne de malocastigato. Raphaele de verrecio. Johanne Francisco alixone. Bartholomeo guidonis. Petro gerlerii. Bonifacio augustini. Johanne calliat. Johanne bullio. Panthaleone de bocza. et pluribus aliis ad huiusmodi Consilium ab ultimo generali Consilio ibidem remissis adque sonum campane congregatis de precepto prefati domini baylliui.

Quibus prefatus dominus bayliuus narrat causam euocationis huiusmodi consilii et ipsius remissionis fore factam pro concludendo super reformatione abusiuarum ipsius patrie consuetudinum et id habere ab Excellentia ducali in mandatis que parata est bonas et laudabiles franchisias obseruare et potius adungere quam diminuer. Quo audito prefatus dominus fenicii pro se et domino marescallo dixit ipsum dominum marescallum nondum vidisse capitula super dicta re-

formatione facta. quare bonum esset illi mictere ipsorum capitulorum duplum vt de ipsis informetur licet prefatus dominus marescallus vt tenet se reformabit cum residuo dominorum et resta patrie. regraciando ipsam Excellentiam de continua erga hanc patriam bona voluntate obseruandi ipsas franchisias. et ideo esse super eisdem resolendum habita voluntate prefati domini marescalli. et equidem bonum esse clerum euocare et interesse seriatim (?) ratione suarum iurisdictionum et propterea aliam accipere diem ad concludendum. et interim ipsa capitula per eos qui illa non viderunt videndum. Et pariter omnes prefati alii domini pecierunt hanc dietam continuari donec prefato domino marescallo informato cum sit secunda persona post Excellentiam ducalem. cum quo omnes se reformabunt et eius consilio stabunt. Non intendendo aliqua dona ab inde huiusmodi excepto fieri per eorum subdictos nisi de medietate subdictorum immediatorum cum alia medietas eisdem dominis competat vt dicunt ex antiqua consuetudine. protestando quod huiusmodi donum non vadat eis in preiudicium et consequentiam. se nichillominus offerendo desseruire vt tenentur. Petentes elegi confidentes prudentes et doctos pro ipsis capitulis amplius cum iam electis eligi.

Et sunt vt infra petentes prefatus dominus fenicii pro se et prefato domino comite challandi. prefati dominus Anthonius de vallesia pro se et dominis sancti Martini. dominus Jacobus dominus nusii. dominus sancti Petri et alii superius nominati domini. item pro gignodo Johannes rou Franciscus de rouo. pro stipulis et bocza ac sancto Remigio Nycolaus macheti Johannes de bullio Jacobus gorraz Remigius tampan. pro castellania castris argenti et villa noua egregius Petrus vallionis Anthonius nigri Stephanus de sabaudia (?) Jacobus perron Ludouicus grossi et nobilis Johannes malliet. pro quarto Allexander de cella Matheus brunat Petrus rou. pro vallexia Bonifacius boneti Christophorus de nuce et Panthaleo gorrex pro roesano. pro clito egregius Johannes passerini. pro monte ioueto nobilis Philibertus mistralis. pro bardo nobilis Heusebius gamaschi. Jacobus Aymonis de chappo iunior (?). Qui omnes elegerunt loco electorum commissorum defunctorum cum aliis viuentibus videlicet pro domino sancti Petri prefatum eius filium. dominum turris sariodorum. dominum Panthalonem vaudani loco eius condam fratris. Quare pro ipsis capitulis reuidendis cum aliis iam electis fuerunt electi prefati dominus fenicii. dictus dominus Leonardus de turre et Anthonius senior de auisio. dominus Anthonius condominus vallesie. domini Humbertus et Bernardinus domini introdi. dominus sancti Petri. Sed qui ipsa capitula reuiderunt dicunt non intendere plus interesse cum declarauerint eorum votum. Nichillominus fuit resolutum quod prefatus dominus Leonardus de turre debeat interesse.

(1) Liber Consilii ciuitatis Auguste, vol. 1, foll. 498 v<sup>o</sup> e 499, 506 e 507, 510 v<sup>o</sup>-512.

Et his gestis Raphael de ryortis exhibuit certam a copiam citacionis facte contra mercatores salis facien[tes] contra capitula ultimo super transitu salis ab eadem Excellentia ducali obtenta. Et equidem dixit dominus castellanus bardi literas fuisse contra eum executas (?) in contrarium capitulorum predictorum ultimo obtentorum quum prima cognitio pertineat ordinario et de reuocacione commissariorum.

Vnde fuit dieta presens capta super conclusione dictorum capitulorum reformationis consuetudinum prorogata ad primam mensis proxime venturi may et alios dies inde sequentes donec fuerit completa ipsa visio et perfecta ac conclusa. Et quod interim euocetur clerus. Super aliis per dictum Raphaellem et alios conquerentes de infrac-  
tione predicta fuit resolutum debere ire ad remedium ad eandem Excellentiam. Super autem litera domini [Thome] (1) condomini vallispergie ibidem lecta petentis centum et quinquaginta scuta domini commissi habebunt rescribere ad suam Excellentiam.

Super autem testimonialibus petitis per dominum castellanum bardi ad causam citacionis contra eum facte ipso ibidem arrestato super visione predictorum capitulorum reformationis. prefatus dominus baylius concedit testimoniales de arresto.

CONSILIUM GENERALE TRIUM STATUUM HUIUS PATRIE  
TENTUM DIE SECUNDA MENSIS JULII 1551 CORAM MAGNifico DOMINO ANTHONIO DE LESCHAUX BAYLIO  
VALLIS AUGUSTE

Assistentibus reuerendo domino Johanne ginodi vicario et officiali reuerendissimi domini episcopi auguste. domino Petro bossellis. Girardo cauda et . . . nobilibus potentibus egregiis discretisque viris domino Johanne Francisco de vallesia condomino vallesie pro [se et suis consortibus] et dominis sancti Martini. pro domino marescallo et domino fenicii nobili Grato rolini. pro domino nusii nobili Aymone Bonauentura vaudani. nobili et egregio Jacobo bernardi pro domino turris sarridorum. Renato lostan pro dominis ausii. Anthonio vandani pro domino breysonie sarri et dez ryns. nobili Panthaleone nigri castellano cliti pro domino ipsius loci. Bernardino condomino introdi pro dominis ipsius loci. domino Nycolao de crista domino donie. pro ciuitate et burgo egregius Nycolaus bandelli et Panthaleo de clauselina sindici ipsius ciuitatis et burgi. nobili Bertrando regis locumtenente. Heustacio vibert procuratore fiscali. Jacobo bernardi. Panthaleone vaudani. Bartholomeo chirieti. Leonardo de bocza. Petro fabri. Michaele de turrillia. Johanne chirieti. Francisco et Petro bornyon. Petro lostan. Dionisio et Jacobo aragonis. Martino philiponis. Johanne ca-

nali. Claudio boschuti. Glaudio de chappo. Anthonio bossellis. Petro vexani. Panthaleone arbensii. Sulpicio gorraz. Panthaleone pessollyn. Johanne filio condam Michaelis saluardi. Johanne tillierii. Petro de berta. Bonifacio augustini. Johanne Francisco fontelli. Francisco gulliardi. Hugoneto de riuo. Petro de campouillario. Johanne andree. Anthonio butodi. Anthonio gillieti . . . (1) colliardi. Johanne Francisco alixone. Grato vertuyx. Petro perruquerii. Johanne de malocastigato. Martino glaresii. Petro rossarii. Johanne Francisco nigri. Nycolao rolini. Christophoro charlox. Bagnino chirieti. Anthonio de superlege . . . (2) barati de nusio. Bartholomeo de preto. Jaquemino guidon. Panthaleone foendroz. Jacobo butodi. Leonodino intrueri. item pro mandamentis bardi et montisioucti nobili Philiberto mistralis. pro mandamentis quarti et vallispelline nobili Johanne passerini ipsorum mandamentorum castellano. pro mandamento gigniodi Francisco berluci. pro stipulis Nycolao omini. pro sancto Heugendo Johanne de bullio. pro bocza Gabriele marcon et pro sancto Remigio Jacobo gulliardi. pro castellania castri argenti nobili Johanne malliet Petro vallionis Anthonio nigri et [Ludouico] (3) grossi. et pluribus aliis ibidem de prefati domini bayliui precepto et ad sonum campane congregatis.

Ibidem prefatus magnificus dominus baylius narravit causam euocacionis huius consilii esse pro resolucione facienda super capitulis factis super reformatione consuetudinum petendo facere apponi iuxta mandata ducalia et rescripta domini marescalli. replicando dicta in precedenti Consilio ibidem tento. et petit testimoniales sibi fieri de huiusmodi requisicione petendo electionem fieri de sufficientibus et ydoneis pro ipsis capitulis et instructionibus ad hec necessariis disserendo (?) circa literas prelibate Excellentie ducalis et domini marescalli directiuas quod miratur illustrissimus de nimia ipsorum capitulorum retardacione. Vnde fuerunt ibidem lecta capitula in dubio restantia et fuit super eisdem conclusum vt a dorso eorundem describitur et electi alias electi. videlicet pro nobilitate dominus Anthonius senior de ausio et alter fratrum dominorum turris sarridorum ac nobiles et egregii Anthonius vaudani Gratus rolini Johannes mallieti. et loco egregii Petri fabri quia ponderosi et inhabilis actenta ponderositate sui corporis et calore vigente. ob id obmissi. nobilis Renatus lostan. sumptibus tocus patrie.

Super autem querela bladi ibidem et in precedenti Consilio facta fuit resolutum bladum fore arrestandum. et arrestatur de consensu tocus patrie et ad eiusdem requisicionem inhibendo ne extrahatur extra montem iouis sub pena confisca-

(1) Anche il nome del Colliard è lasciato in bianco.

(2) Altra simile lacuna.

(3) Qui pure è taciuto il nome del Gros. Cfr. però col. 1081, v. 31.

(1) Questo nome è lasciato in bianco; ma cfr. col. 1051.

Mon. Hist. patr. XIV.

cionis eiusdem . cuius due partes sint illustrissimo  
et tertia pars accusatori . dando in mandatis omni-  
bus inuenientibus contravenientes ipsum capiendi  
bladum et ad turrim bayliatus conducendi donec  
habito sue Excellentie beneplacito.

Et testimoniales.

Fiant testimoniales sicuti dictus dominus valle-  
sie non consentit capitulis predictis super refor-  
macione consuetudinum nisi prout in scripto per  
eum dato in quantum concernit ipsum dominum  
vallesie et sancti Martini. Et dictus Bernardus de  
intredo equidem non consentit super capitulis  
mencionem facientibus de albergamentis et super  
penis arrestorum introituum et exituum nec super  
denunciis.

Et testimoniales.

## SCRIPTUM

## PER DOMINUM VALLEXIE TRADITUM IN GENERALI CONSILIO

Les seigneurs de valleise et de saint Martin  
font contradiction es chapitres narres es estas en  
aouste

Et premierement aux tauxes des curiaux et  
aultres officiers quelles puissent tousiours estre re-  
ueues et en mieulx reformees toutesfois et quan-  
tefois il seroit requereu.

Item au chapitre de pouuoir tester et ordonner  
des tutelles et des proticolles.

Item au chapitre de reachetter les rentes riere  
leurs iurisdicions inposees par eus ou fust leurs  
predecesseurs.

Item au chapitre de ne pouuoir rien exiger des  
poines et denonces sans congnoissance.

Item que les denonces se fassent selon ce qua  
este acoustume . et que si lia aulcung qui facit  
denonce a tort que a la requeste de partie il soit  
ordonne restitution des despens et domaiges a la  
partie qui sera este denoncee a tort . et qui soit  
licite aux metraulx de feire denonce contre tous  
mafeicteurs quant il auront notisse de aulcung au  
qui les trouueront en delictz afin que par faulte  
distance ne puissent demeurer les delictz impugnis  
et principalement pour cas de luxure.

Item ausi touchant le mellieusement (?) et de  
ce trouuer . en quatre temps lon fasse et tienne  
quelque ordre que les despens se fassent a ceus  
qui sont contreinctz de venir de loin et loger a  
la tauerne et principalement es serues (?).

Item que non obstant la conjontion que les  
acquis que lon feict du montant du mariage de  
la femme an aultres biens de la femme dung des  
conjontz les aultres ni puissent ny doibgent par-  
ticiper.

Tradita m<sup>o</sup> v<sup>o</sup> 1j die secunda iulii

CONSILIUM GENERALE TENTUM DIE MARTIS XIV MEN-  
SIS AUGUSTI CORAM MAGNifico DOMINO ANTHONIO DEZ  
LESCHAULX BAYLIUO VALLISAUGUSTE

Assistentibus ibidem magnificis spectabilibus do-  
minis nobilibus et egregiis discretis prouidisque  
viris Grato rolini pro illustri domino comite chal-  
landi sabaudie marescallo . Francisco Carolo de  
balbis domino quarti et ex marchionibus ceue .  
Francisco condomino vallesie pro se et suis con-  
sortibus ac dominis sancti Martini . Leonardo de  
turre Stephano de ausio pro ipsis et eorum con-  
sortibus condominis ausii et de turre . et chau-  
dion castellano montisjoueti pro domino nusii .  
Johanne Francisco nigri Paulo nigri castellano  
cliti Antonio vaudani castellano fenicii [pro do-  
minis (?)] sarri breysonie et dez ryns ; Grato rolini  
castellano sancti Marcelli . Johanne malliet . Pan-  
thaleone vaudani . Bertrando regis vicebayliuo .  
Heustacio vibert procuratore fiscali . Philiberto  
mistralis . Francisco mistralis . Leonardo de bocza .  
Johanne de arclono . Johanne iuniore saluardi . Ja-  
cobo bernardi . Rodulpho de turre . Georgio mal-  
liet . Johanne griuonis . Francisco crista . Petro fa-  
bri . Johanne passerini . Michael de turrillia . Petro  
vallionis . Andrea tillieri . Antonio saluardi . Petro  
hornyon . Johanne de canali . Antonio boczellis .  
Antonio de superlege . Vincencio octinaz . Claudio  
excoffern . Guilielmo malliet . Antonio butodi .  
Jacobo aragonis . Petro berta . Claudio saluardi .  
Johanne turrillia . Bartholomeo gorraz . Paulo vor-  
berti . Petro gerlerii . Petro iocole . Aymone andree .  
Claudio rossarii . Antonio foldon . Johanne de ce-  
resia . Bonifacio de riuo . Francisco berluci . Remi-  
gio bret alias tampan . pro mandamento bardi e-  
gregio Jacobo bruna . pro monteioueto castellano  
dicti mandamenti . pro clito castellano cliti . pro  
bayliatu sindicis ciuitatis et burgi . sancti Vrsi au-  
guste . pro castellania castri argenti egregio Geor-  
gio malliet et Petro vallionis . ibidem de precepto  
prefati domini bayliui et ad sonum campane ac  
voce cride congregatis.

Ibidem prefatus magnificus dominus bayliuus  
narrat causam euocacionis huiusmodi Consilii fuisse  
factam pro resoluendo super capitulis ab Excel-  
lencia ducali per illuc deputatos aportatis et illo-  
rum tenorem audiendo . et pariter pro audiendo  
sicuti illustris dominus preses dedit sibi ante eius  
decessum (*discessum*) dominica lapsa factum oneri  
de animaduertendo super pluribus aliis adhuc  
abusibus restantibus in hac patria extirpendis  
quoniam illustrissimus se offert tales consuetudines  
extinguere et virtutes inserere et augere. Et no-  
biles et egregii Renatus lostan Anthonius vaudani  
Gratus rolini et Johannes mallieti per hanc pa-  
triam ad capitula reformacionis consuetudinis obti-  
nenda ad suam Excellentiam missi refferunt per  
eos gesta cum presencia et adiutorio spectabilis  
domini Nycolay de ausio parte nobilitatis electi  
et etiam egregii Johannis passerini. Et ipsa capi-

tula cum permissione desuper obtenta exhibuerunt et legi pecierunt ac publicari in presencia dicte euocationis huiusmodi Consilii et communitatum huius patrie . que pro parte fuerunt per nobilem Bertrandum regis lecta et declarata. Sed quia tarda est hora pro omnium ipsorum declaracione remictuntur ipse communitates ad diem crastinam de mane audire residuum dictorum capitulorum. Et pecierunt ipsorum capitulorum sibi copiam concedi. Et pariter nobilis Heustacius viberti procurator fiscalis auguste. Item prefatus dominus vallesie equidem petit ipsorum capitulorum duplum et terminum ad opponendum quatenus opus sit. Et comunitas quarti ore nobilis Rodulphi de turre petit eciam copiam. Et pariter dominus Leonardus condominus turris sariodorum et ante publicationem vt videat si quicquam fuerit ipsis adiunctum augmentatum vel diminutum a primis capitulis ipsis per copiam datis. Et omnes communitates petunt ipsis fieri copiam tabellionatam et signatam per clericum huius Consilii cui inde detur tanta fides quanta dabitur eorum originali. Regratiando suam Excellentiam de ipsorum concessione. prefatum illustrem presidem ipsosque ambasiatores et omnes qui de premissis penam habuerunt. Quibus communitatibus conceditur cum appositione sigilli bayliuatus pro ipsarum corroboracione.

Ipsa die vigore litterarum datarum xvj iulij prefatus dominus preses nunc dominus quarti vigore dictarum litterarum infeudacionis fuit admissus in parem in gradu in quo erant domini quarti. recepte testimoniales nobilis de castruxono dicti presidis secretarii.

Item fuit resolutum quod fiat satisfacio tam illustri presidi quam prefatis dominis destinatis seu ambasiatoribus et his qui penam acceperunt durantibus duobus annis ipsa formandi capitula . vt ratio iubet . cum id factum fuerit de totius patrie consensu et voluntate et ad eiusdem requisicionem vt patet per generalia Consilia ibidem super hiis obtenta.

Et testimoniales.

CONSILIUM GENERALE TENTUM DIE XXVJ AUGUSTI  
CORAM PREFATO DOMINO BAYLIUO

Assistentibus spectabilibus nobilibus et egregiis viris Francisco de vallesia condomino vallesie . Leonardo de turre condomino turris sariodorum . Philiberto mistralis castellano bardi . Paulo nigri castellano cliti . Heustacio viberti procuratore fiscali . Nycolao bandelli et Panthaleone de clauselina sindicis ciuitatis et burgi sancti Vrsi auguste . Repato lostan . Anthonio vaudani . Panthaleone vaudani . Bertrando regis . Johanne malliet . Grato rolini . Johanne passerini castellano quarti . Jacobo bernardi . Georgio malliet . Dionisio aragonis . Anthonio saluardi . Johanne de ceresia . Jacobo aragonis . Johanne macastialis . Petro vallionis . Anthonio de superlege . Bonifacio de riuo . Glaudio ex-

Mon. Hist. patr. XIV.

a coffern . Glaudio rossarii . Johanne giney . Glaudio boschuti . Johanne de frua . Anthonio de cre . Johanne de boeza . Anthonio bossellis . Johanne andree . Francisco ponczoti . Panthaleone octini . Guilliemo renaudi . Grato vertuyx . Johanne canali . Francisco berluci . Francisco corsyoz . Anthonio foldon . Petro audineti . Petro foldon . Anthonio gillioti . Bonifacio . augustini . Bartholomeo de bocza . Petro bornyon . et qui herina die pro communitatibus comparuerunt a die crastina ad horam presentem remissi . petendo perfiniri superius in precedenti Consilio capitula publicari inchoata. Que fuerunt per prefatum nobilem regis vsque ad finem ibidem de verbo ad verbum lecta diuulgata publicata et ad intelligendum data <sup>(1)</sup>. Quibus auditis dicte partes pecierunt ipsorum obseruanciam et exitum. Et destinati pro ipsorum reformationibus obtinendis et apportandis petunt ipsis de eorum pena et labore satisfieri. Et pariter petunt illi qui penam acceperunt illa faciendi. Vnde fuit resolutum quod ipsis destinatis qui in numero sunt sex vltra per eos exposita pro eorum expensis ascendentibus vt dicunt ad e scuta detur id quod ipsis fuerit ordinatum per dominos commissos huius patrie dando per ipsos eorum parcelas pro eorum pena et labore . et pariter his qui vacauerunt tanto tempore pro ipsis capitulis conficiendis fiat satisfacio per thesaurarium patrie de pecuniis comunibus ordinationi dictorum dominorum commissorum et deputatorum huius patrie. Et his dictis prefatus dominus baylius dixit quod communitates dederunt sibi ad intelligendum quod si dicta capitula obtinerentur quod adhuc facient aliquod donum Excellentie ducali . ex quo petit ordinem dari ne fiat verbum irritum. Vnde fuit resolutum quod fiat alia generalis euocacio in qua dabitur ordo faciendi vnum gratuitum donum pro iocundo aduentu illustrissimi domini principis pedemontii et eciam Excellentie ducali vnum aliud donum iuxta posse pro concessione presencium capitulorum et pro satisfaciendo penis et laboribus dictorum destinatorum et eorum qui dicta fecerunt capitula.

Pro vero obseruacione obtinenda conductus salis et priuilegiorum concessorum et illorum si opus sit a prosecutione parte nobilitatis eligitur spectabilis dominus Leonardus de turre sariodorum et parte communitatum nobilis Anthonius vaudani Johannes malliet et egregius Glaudius excoffern seu alterum ipsorum qui vacare poterit . qui sumptibus patrie habeant ipsa capitula priuilegia franchisiasque et libertates bonosque vsus et consuetudines huius patrie prosequi obseruarique et exequi facere. Quibus fiat de eorum pena et labore satisfacio sumptibus patrie ordinationi prefatorum dominorum commissorum et deputatorum huius patrie. Et ita fuit resolutum.

Et testimoniales <sup>(2)</sup>.

(1) Di questi capitoli non si ha più traccia.

(2) Segue a tergo del fol. 513 . Publicacio capitulorum refor-

A. 1551 - 6 Ottobre

## VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Esposizione del Balio sopra le nuove ostilità fra l'Imperatore e il Re di Francia, sui pericoli sovrastanti alla Valle, e sulla necessità d'immediate difese. Rinvio ad altra adunanza delle risoluzioni occorrenti. Nuova esposizione del medesimo intorno alle pratiche vertenti per la neutralità della Valle e sulle offerte di aiuto del luogotenente imperiale Ferrante Gonzaga. Sua proposta che si getti la taglia d'un fiorino per fuoco onde soddisfare varii debiti e sopprimere alle nuove spese militari. Rimostranze di alcuni Deputati. Adesione dell'Assemblea, la quale declina le offerte del Gonzaga.*

(1) CONSILIUM GENERALE TENTUM MARTIS VI OCTUBRIS  
CORAM MAGNIFICO DOMINO BAYLIUO LESCHAULX

Assistentibus spectabilibus nobilibus et potentibus egregiis discretisque viris Renato condomino nusii. Karolo vulliet domino sancti Petri. Leonardo de turre. Stephano de ausio condomino ausii. Renato lostan. Bertrando regis. Anthonio vaudani. Johanne passerini castellano quarti. Johanne malliet. Jacobo bernardi. nobili Rodulpho de turre. Petro fabri. Nicodo foldon. Glaudio rosarii. Petro vallionis. Petro pingaz. Nycolaus mistralis. Guillelmus carolis pro sancto Martino. Johanne brunet pro bardo. et egregiis Nicolao bandelli et Panthaleone de clauselina. videlicet ipsi omnes tam pro ipsis quam pro eorum mandamentis. et pluribus aliis ad huiusmodi Consilium tam voce cride et ad sonum campane quam vigore mandamentorum ducalium et domini bayliui predicti euocatis.

Quibus congregatis prefatus dominus bayliuus narrat causam huiusmodi euocationis pluribus de causis fore factam. causante permaxime francione trucarum existentium inter magestatem cesaream et francorum regem notoria in Italia. causantibus bellorum insultibus hinc inde discurrentibus villas et castra aggredientibus et pluribus inimicis obsessis pluribus et diuersis hominibus captis et occisis in campis et villis compositis et male tractatis. Narrat insuper inimicum non dormire sed vigilare contra hanc patriam quam cupit sibi subiectam reddere. Et propterea necesse est non solum die-

» macionum consuetudinum nostri fori », così concepita: « Anno domini m° v° l. die penultima septembris in cruce ville huius civitatis et in ponte porte sancti Vrsi auguste fuerunt. presentibus egregio Nycolao bandelli et Panthaleone de clauselina civitatis et burgi auguste sindicis et pluribus aliis pro foro congregatis. publicata capitula reformationum consuetudinis per prouidum Guillelmum boczon mistralem auguste in lingua laica. » Reperunt parisi et auoyeri ».

(1) *Liber Consilii ciuitatis Auguste* vol. 1, foll. 514 v°, 515, 517 v° e 518.

a tim verum potius oratim nos equidem super nostra custodia vigilare et bonum dare ordinem et armis ac monitionibus necessariis opportune nos munire ne improuisi reperiamur. quod absit. capti et bonis nostris spoliati. cum alii nostri vicini ab inimicis capti cogantur eorum inimicis et castris cibaria ministrare et dietim pecunias largire et his non contenti volunt armigeri eorum viuere discreptioni. Narrat quod auditis in parte computis domini thesaurarii egregii passerini nulle reperiuntur pecunie in bursa m<sup>re</sup> scutorum pro agibilibus huius patrie talliatorum sed iam ultra dictam summam exbursasse. Ex quo fuerat per dominos commissos huius patrie eciam de consensu sue Excellentie [resolutum?] fieri debere vnam taliam ad rationem vnus floreni paruiponderis pro quolibet focagio totius patrie pro supplendo in necessariis et restituendis mutuis factis. Sed quoniam inde sua Excellentia per suas missiuas voluit supercedi in dicta talia donec ad aduentum illustris domini marescalli de proximo ibidem venientis ideo remittitur ipsa talia vsque ad eundem aduentum. quo ibidem applicato et existente ipse communitates teneantur ibidem se reperire et moram in hac ciuitate tribus diebus continuis durantibus facere pro concludendo super necessariis pro huius patrie tuicione. Et prefatus lostan nunc per suam Excellentiam collonus loco nobilis domini Johannis Francisci vaudani constitutus dixit pro posse velle incumbentia suo officio complere dummodo eidem tamquam collono et suis iussibus ad formam mandamentorum ducalium sit obeditum. et quod si hec patria bene se habuerit et regerit vsque nunc non oportet minus ad presens (stantibus per prefatum dominum bayliuum supra expositis veris) se habere sed arduius et virilius in bona vnione dei protezione et nostri principis deuocione ac patrie preseruacione vigilles nos tenere et perseuerare nosque armis monicionibus et victualibus necessariis munire opportune et omnia parata tenere. que sciens inimicus refrigesset et deus nos ab eodem sua benigna gratia preseruabit. Et testimoniales.

d CONSILIUM GENERALE TENTUM DIE TERCIA NOUEMBRIS 1551 CORAM MAGNIFICO DOMINO ANTHONIO DE LESCHAULX BAYLIUO AUGUSTE

Assistentibus reuerendo domino Johanne gignodi preposito ecclesie cathedralis auguste et vicario in spiritualibus reuerendissimi domini episcopi ac nobili Aymone Bonauentura vaudani pro illustri domino comite challandi. spectabilibus dominis Anthonio de vallesia suo et eius consortium. Bartholomeo condomino pontis sancti Martini suo et suorum consortium cum sindaco arnadi pro communitate arnadi. nobili Anthonio vaudani pro domino fenicii et pro domino breysonie sarri et dezryns. Paulo nigri pro domino cliti. nobili Johanne



(Anno 1551)

passerini pro domino quarti . spectabili domino a  
 Johanne Francisco condomino nusii nomine suo  
 et spectabilis domini Jacobi eius patru et nomine  
 ipsius Johannis Francisci fratrum . Carolo vulliet  
 domino sancti Petri . Gabriele et Leonardo de  
 turre condominis turris sariodorum . Bernardino  
 condomino introdi suo et eius consortum . Antho-  
 nio seniore et Stephano de ausio condominis ausi-  
 sii suis et eorum consortum . Renato lostan pro  
 domino donie et pro se ipso . Philiberto mistralis  
 castellano bardi . . . . (1) chaudioti castellano  
 montisioueti . sindicis ciuitatis et burgi auguste .  
 Panthaleone yaudani . Bertrando regis . Heustacio  
 vibert . Johanne saluardi . Georgio de turre . Jacobo  
 bernardi . Johanne malliet . Johanne de arclono .  
 Georgio mistralis . Georgio malliet . Rodulpho de b  
 turre . Jacobo aragonys . Johanne Jacobo butodi .  
 Glaudio excoffern . Johanne de ceresia . Petro de  
 campovillario . Johanne macastalis . Bartholomeo de  
 bocza . Vincencio octinaz . galli de nusio . Johanne  
 Francisco nigri . Martino glaresii . magistro Martino  
 de balma . Bonifacio augustini . Leonardo castini .  
 Rodulpho galliardi . Anthonio foldon . Michaele col-  
 lumbi . Petro iocole . Michaele de turrillia . Antho-  
 nio bossellis . pro mandamento gigniodi Francisco  
 berluci et mistrali gigniodi . pro stipulis alleno et  
 bocza Panthaleone cyriesyz Johanne jamarron et  
 Remigio tampan . pro villanoua Petro vallion et  
 Glaudio rossarii . pro castellania castriarmenti et  
 tota valledigna nobili Johanne malliet Georgio  
 eius fratre . Anthonio nigri Ludouico grossi jacodi c  
 de morjacio . pro mandamento bardi Philiberto  
 mistralis . pro monteioueto Georgio mistralis . et  
 pluribus aliis personis ad huiusmodi consilium de  
 precepto prefati domini baylliui ac voce cride et  
 ad sonum campane congregatis .

Ibidem prefatus dominus bayliuus narrauit hu-  
 iusmodi euocationem fecisse fieri tam ex causa in  
 proxime precedenti generali Consilio expressa eam  
 replicando et inde superuenta et potissime arresta-  
 cionem factam per francigenos et capitaneum sancti  
 Jacobi in tharentasia nostrorum mercatorum et  
 suarum mercanciarum . et sicuti spectabilis domi-  
 nus sancti Petri fuit ad suam Excellentiam missus  
 causante neutralitate de qua cum regia magestate  
 agitur vnde reportauit prouisionem . Item narrat d  
 literam missiuam domini Ferrandi de gonczaga  
 locumtenentis sue magestatis in Italia ad nos di-  
 rectiuam qui promisit hanc patriam protegere et  
 dare tria aut quatuor millia armigerorum soluto-  
 rum pro custodia huius patrie . ita requirente il-  
 lustrissimo nostro duce . Nichillominus nos oppor-  
 tet semper oculos habere ad nos ex nobis sub  
 ducali obedientia et deuocione protegendum et  
 perseuerandum et in vnione et dei deuocione vi-  
 uendum cum hinc inde simus inimicis circumdati  
 et inuasi . Et ipsis et plurimis aliis de causis ibi-  
 dem declaratis . quoniam thesaurarius caret pecu-

(Anno 1551)

niis . et sit pecunia neruus belli sine qua impossi-  
 bile est bene in simili casu operari . visum fuit in-  
 sequendo mandata ducalia mencionem faciencia de  
 vnam faciendo taliam vnus floreni pro quolibet  
 focagio ipsam taliam fieri debere pro reddendis  
 pecuniis mutuo acceptis et pro satisfaciendo his  
 qui penam habuerunt faciendi reuisionem consue-  
 tudinis et pro satisfaciendo exploratoribus et sup-  
 plendo aliis dietim occurrentibus agibilibus pro  
 huius patrie preseruacione .

Igitur premissis omnibus auditis . visis missiuis  
 prefati domini locumtenentis sue magestatis datis  
 secunda octubris et sue Excellentie datis xxx octu-  
 bris . ibidem lectis . visa quoque litera domini Jo-  
 hannis dou gay capitanei sancti Jacobi in taren-  
 tasia die herina datata nostros dicens detinere  
 causante centum corselletos et morionos in hac  
 patria vt dicit depositos . portatos capitaneo dez  
 miolans qui ipsos fecit fieri mediolani . que carent  
 veritate . consencierunt omnes vnam esse pro pre-  
 missis supplendo faciendam taliam duorum flore-  
 norum sabaudie pro quolibet focagio . soluendum  
 ex eadem in promptum vnum florenum parui  
 ponderis et alium florenum fore preseruandum in  
 manibus procuratorum et sindicorum communita-  
 tum donec neccessitas euenerit .

Prefatus vero dominus prepositus dicit non ha-  
 bere onus parte cleri quicquam concludendi . ta-  
 men dicit fore oppinionis quod reddet clerus suum  
 debitum perseuerando in debita et continua eorum  
 bona deuocione .

Regratiantur omnes suam Excellentiam de bona  
 eiusdem Excellentie erga nos voluntate et aduisa-  
 mentis ac promissionibus . Et fore iuxta eius vota  
 sibi seruanda nostra continua subgestionem deuo-  
 cione et obedientia . reddendo deo gratias deuo-  
 ciones et laudes . potissime de neutralitate de qua  
 agitur que citius quam fieri poterit expediatur  
 faciendo super premissis literas et capitula nec-  
 cessaria . eligendo gentes pro premissis expediendis  
 sufficientes . regraciando prefatum dominum Fer-  
 randum de auxilio promisso qui casu neccessitatis  
 adueniente non recusetur et tamen nisi superue-  
 niente grandi neccessitate supercedatur actenta neu-  
 tralitate nobis parte regia oblata et ne detur oc-  
 casio vicinis ponendi custodias super passagiis . Et  
 fore eciam neccessarium scribendi et mictendi se-  
 dunum si intendat federa cum sua Excellentia  
 facta obseruare vel passagium veniendi ad hanc  
 patriam regie magestati concedere .

Consenciendo propterea omnes dictam taliam  
 fore faciendam pro supplendo et subueniendo in  
 opportunis licet illi gigniodi pecierunt reuideri  
 computa thesaurarii et ipsas communitates seu  
 procuratores et deputatos in audicione computo-  
 rum domini thesaurarii esse euocandos . Et domi-  
 nus Anthonius de vallesia dicit non habere oneri  
 a suis consortibus aliquid ibidem concludendi do-  
 nec informatis dictis consortibus . Et dictus nobilis  
 Georgius mistralis allegat grauia onera dietim per

(1) Il nome di battesimo del Chaudiot è lasciato in bianco.

eorum communitatem supportata pro castro [montisioeti] et ipsius municione et reparacione. Et nobilis Johannes de arclono pro nobilitate vallis-digne se offert contribuere dicte talie cum aliis dominis banneretis et nobilibus huius patrie ad formam declaracionis vltimate facte per dictam suam Excellentiam.

Item conqueruntur mercatores allegatione fuisse contrauentum per dominos commissarios salis privilegio nobis per suam Excellentiam concesso petendo prouideri. Vnde fuit visum quod super ipsis quereimonis requiratur sua Excellentia de omnibus prouidendo.

Et testimoniales.

A. 1552 - 12 Gennaio

### VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati in Aosta — Elezione di Procuratori per la stipulazione di un nuovo trattato di neutralità col re di Francia. Approvazione e tenore dell'istrumento di procura.*

(1) CONSILIUM GENERALE TRIUM STATUUM TENTUM CORAM MAGNifico ANTHONIO LESCHAULX BAYLIUO VALIS AUGUSTE DIE MARTIS XI JANUARI 1552 CUM CONSTITUCIONE PROCURATORUM IPSORUM TRIUM STATUUM PRO NEUTRALITATE FACIENDA CUM REGIA FRANCIE MAGESTATE

Assistentibus ibidem reuerendissimo in christo patre domino Petro gaczino huius augustensis episcopo . associatis reuerendo domino Johanne gignodi preposito cathedralis ecclesie auguste et priore sancti Benigni Petro bozellis Bertino darmel canonicis dicte ecclesie pro eodem capitulo . domino Petro vaudani vicario sancti Vrsi associato domino Bartholomeo bouerii pro capitulo ecclesie collegialis sancti Vrsi . nomineque prenominati tocius cleri auguste . magnifico domino Claudio dez challan barone et domino fenicii pro ipso et dominis vallesie et sancti Martini vigore potestatis eidem attribuite . Gabriele condomino turreis sariodorum pro se et eius fratre et domino sancti Petri . Anthonio seniore et Stephano de ausio condominis ausii suo et eius consortium . Humberto de introdo suo et eius consortium condominorum introdi . Nycolao de crista domino donie . nobili Anthonio vaudani pro domino breysonie sarri et dez ryns . nobili Aymone Bonauentura vaudani pro dominis nusii . nobili Johanne passerini pro domino mandamentorum quarti et oyacie . dicto canonico domino Bertino darmelli pro domino mandamenti cliti . nobilibus Nycolao bandelli et Panthaleone de

(1) *Liber Consiliorum ciuitatis Auguste*, vol. 1, foll. 521 v° e 522.

a clauselina sindicis ciuitatis et burgi auguste associatis nobili Bertrando regis vicebayliuo auguste Renato lostan Johanne Jacobo butodi Johanne grignonis Michaelae de turillia Francisco bornyon Claudio excofferi Anthonio foldon Jacobo aragonis Johanne Francisco nigri Matheo guichardi Paulo vorberti Anthonio bozellis et pluribus aliis ad ipsum generale Consilium euocatis . pro mandamento gignodi Francisco berluci et . . . (1) . pro mandamentis stipularum sancti Heugendi bocze et sancti Remigii Nicolao omni Jacobo gulliardi et Claudio pellicerii . pro mistralia villenoue Petro vallionis Paulo vorberti et Claudio rossarii . pro autem castellania castriargentei et tota valledigna nobilis Georgius malliet Ludouicus grossi et Anthonius perrodi . et pro nobilitate vallis-digne nobilis Johannes de arclono . pro monteioueto nobili Francisco mistralis . pro mandamento bardi Panthaleone potterii et Germano de crestò cum maxima huius ducatus populi ibidem congregati ceterua.

Declarata ibidem huius generalis trium statuum Consilii euocacionis de precepto prefati domini bayliui causa . prefatus reuerendissimus dominus episcopus auguste narravit commodum huius patrie causatum per trugarum beneficium tam in generali quam in particulari temporibus retrofluxis . quas propterea domini huius patrie commissi renouare cupientes et passare duxerunt esse repetendum cum domino sabaudie pro rege francie preside dicto pascal qui iam ad eos rescripsit literam sub die v septembris . qua visa fuit ad suam Excellentiam sabaudie ducalem destinatus dominus sancti Petri et inde ad dictum presidem destinatus dictus Sulpicius gorraz cum litera missiua et instructionibus . et qui gorraz reportauit literam missiuam date quarti nouembris . Et inde visa copia potestatis date per francorum regem domino de mogeron parisiis xx<sup>a</sup> nouembris (2) cum litera illu-

(1) Il Ms. presenta la stessa lacuna. Forse ha da leggersi « mistrali gignodi », come a col. 1081.

(2) « Henry par la grace de dieu roy de france a tous ceulx qui ces presentes lettres veront salut. Comme nos chers et bons amys les habitants de la val daouste nous ayent fait remontrer la bonne enuye et grande affection qu'ils ont de viure avec nous et nos subjects paisiblement et en bonne voysinance comme ils ont toujours fait cy deuant et que ils desireroient singulierement (daultant que nous sommes puis quelque temps entres en guerre avec l'empereur) demeurer neutres comme ils ont acoustume du temps des guerres passees . en quoy nous desirons bien leur satisfaire et les gratifier en cest endroict ainsi que ont fait nos predecesseurs . ils ont a ceste cause besoyn pour aduier et traicter avec eulx de ladicte neutralite et conditions dicelle comectre et depputer quelques bons et experientes personnaiges et a nous seurs et favorables . scauoir faisons que pour lentierte et parfaicte confiance que nous auons de la personne de nostre cher et ame cousin le seigneur de maugiron . cheualier de nostre ordre et nostre lieutenant au gouuernement de daulphine et sauoye en labsance et sous l'autorite de nostre trescher et tres[ame] cousin le duc de geyse gouuerneur et nostre lieutenant general ausdits pais . et de nos ames et feaulx conseiller pascal seigneur de vallentin president et Jehan truchon conseiller en nostre court de parlement de sauoye establie en chambéry . et pour la bonne et grande affection que nous scauons qu'ils portent au bien de nostre seruice et de nos affaires . iceulx pour ces causes et autres bonnes et grandes considerations [a ce nous mouuants]

(Anno 1552)

strissimi domini ducis dez guysyz directiua prefato domino dez mogeron date xx<sup>mi</sup> diei septembris literaque prolongacionis du passaport. eciam litera domini presidentis chandiaci (?) directiua domino bayliuo et commissis nostris die xxix decembris. litera illustrissimi data vercellis ix januarii. item et aliis plurimis gestis quoque ad causam federis iniendi cum vallesanis. Et hec omnia non sine magna impensa fore facta et pocius diuinitus procedere quam alio modo seu alia via. Ex quo opus est semper continuare deuociones et vnionem patrie sub semper obediencia et deuocione illustrissimi pro cuius et eius filii prosperitate oraciones continuare. Et opus esse procuratores constituere pro firmanda neutralitate. Et quod fuit factum per nobilem Bertrandum regis et me notarium subscriptum presencialiter receptum. Et electi pro truchis faciendis seu neutralitate reuerendus dominus Johannes ginodi prepositus ecclesie cathedralis et prior sancti Benigni. dominus Glaudius dez challan qui renuit ex causis ibidem allegatis et maxime quia est in illustrissimi domini nostri comictis sabaudie principis pedemontii seruicio. item dominus Gabriel de turre et Anthonius senior de ausio. et pro eorum seruicio egregius Sulpicius gorra. Et semper habere oculos in custodia nostra. Hec volunt omnes gratias deo et illustrissimis patri et filio agentes.

Et testimoniales.

## PROCURATORIUM PRO NEUTRALITATE

Ibidem reuerendissimus dominus episcopus ceterique ecclesiastici pro clero et nobiles domini pro tota nobilitate sindicique pro comunitatibus constituerunt procuratores reuerendum dominum prepositum ecclesie cathedralis beate Marie auguste et

» auons commis et deppute commectons et depputtons par ces  
» presentes. et les deux deulx en absence de laultre. pour avec  
» lesdicts habitants de la valdaouste ou leurs procureurs et deppu-  
» tutes aians pouuoir souffisant quant a ce traicter et cappi-  
» tuler de ladicte neutrallite durant la presente guerre entre  
» l'empereur et nous et icelle accorder avec eulx ou leurs dits  
» depputez sous tels pactes et conditions quils aduiseront et  
» verront estre a faire pour le bien de nostre seruice. et sur ce  
» bailler et expedier bonnes et valables lettres sous leurs  
» sceings et leurs sceaulx. et generalmente y faire tout ainsi  
» que nous ferions et faire pourrions si presents en personne y  
» estions encore quil y eust chose qui requist mandement plus  
» special quil nest pourte par ces presentes. Promectant en  
» bonne foy et parolle de roy auoir pour agreable ferme et esta-  
» ble. tenir et obseruer et fere tenir et obseruer inuiolablement.  
» tout ce que par nosdits depputez aura este fait traicte conclu  
» et arreste en cest endroit sans souffrir ne permectre quil y  
» soit contreuenu en quelque sorte que ce soit. et le tout ratif-  
» fier et en fere expedier lettres dedans le temps Et ainsi quil  
» sera par lesdicts depputez dun commun accord aduise. En  
» tesmoing de ce nous auons signe ces presentes de nostre main  
» et a icelles fait mettre et apposer nostre scel. Donne a paris.  
» le vingtiesme jour de novembre lan de grace mil cinq cent  
» cinquante vng et de nostre regne le cinquiesme. Henry — Par  
» le roy Delaubespine ».

Edoardo BÉRARD, che primo ha dato in luce questo documento (*Traité de neutralité conclus entre Henry II roi de France et les Etats du Duché d'Aoste* (Société académique, religieuse et scientifique du Duché d'Aoste. Sixième Bulletin. Aoste 1868, in 8°, pagg. 6-8), legge in fine con evidente errore « lan de grace mil » cinq cent cinquante cinq ».

(Anno 1552)

a priorem sancti Benigni magnificum dominum Glaudium dez challan baronem et dominum fenicii Gabrielem dominum turris sariodorum et Anthonium seniore de ausio. et pro eis desseruendo in cunctis neccessariis egregium Sulpicium gorraz ad formam aliarum alias factarum constitutionum. Promictendo etc.

Inde instrumentum recepi cum nobili Bertrando regis

## [INSTRUMENTUM PROCURATIONIS]

(1) En nom de nostre seigneur amen. L'an de grace prins a sa natiuite mil cinq cent cinquante deux. l'indiction dixieme et le douxieme jour de b janvier.

Comme que ce pais de la valdaouste et les trois estats dicelluy depuis le commencement de ces troubles ont cherche et trauaille par tous les honnestes moyens deulx conseruer en lacoustumee deuotion et obeysance quils doibuent a la tresillustre maison de sauoye sans faire chose que leur puisse estre improperee ni donner juste occasion [dinjure] soit [redonder a narme]. et soit ainsi que [continuant] en ceste volonte ils desirent et veullent de tout leur pouuoir si bien viure et voysiner avecques leurs voisins que chascun cognoisse le fond de leurs intentions estre tel. Et cognoissant le grand bien et aduantaige tres fructueux que peult porter le benefice dune trefue c a lexemple des choses passees au commun prouffit bien et repos tant de ceste vallee que de la tharentaise et aultres pais de sauoye et de piedmont qui sont de present au pouuoir et sous lobeyssance du roy et quelle a pourte par le passe. desirant de perseuerer et continuer en icelle. pour ce est il que personnellement constitues entre les mains de nous notaires et en la presence des temoings cy apres nommes. assauoir nostre tresreuerend seigneur et prelat monsieur Pierre gazin euesque daouste pour luy acompaigne de reuerend et venerables messire Jehan ginot preuost de leglise cathedrale daouste et prieur de saint Benning daouste. Pierre bozel et Barthelemy bertodi chanoines de leglise cathedrale daouste pour tous d les chappitres dicelle. messire Pierre vaudan chanoine de leglise collegiale de saint Ours daouste comme vicaire de reuerend seigneur messire Philibert rouer seigneur de saint Michel commendataire perpetuel de ladite eglise collegiale de saint Ours daouste acompaigne de messire Bartholome borney chanoine de ladicte eglise. faisant lesdicts seigneurs deglise dessus nommes pour eulx et au nom de tout le clere du diocese daouste. magnifiques expectables et puissants seigneurs Claude de challand baron et seigneur de fenix faisant tant a son nom que comme procureur de

(1) BÉRARD loc. cit. pagg. 8-14. Le lacune di questa prima edizione si sono riempite colla scorta del consimile istrumento che leggesi a coll. 1095 e seg.

magnifiques seigneurs messieurs de valeise et de saint Martin fourny a ce de pouvoirs souffisants. Gabriel de la tour pour et au nom de luy et [de] monsieur Leonard son frere conseigneur de la tour sariod et au nom de monsieur Charles vulliet seigneur de saint Pierre chastel argent. messieurs Anthoine [lesne] et Estienne dauise conseigneur[s] dauise au nom deulx et de leurs consors seigneurs dauise. Humbert sariod conseigneur dintro d a son nom et de ses consors. Nicollas de la creste seigneur de donye. noble Ayne Bonaenture vaudan chastellain de nux au nom des seigneurs dudit lieu. Anthoine vaudan chastellain des mandemens de quart et de oyasse comprin la valpelline au nom du seigneur desdits lieux. messire Bertin darmel au nom de monsieur de cly absant. faisant lesdits seigneurs tant a leur propre et priue nom comme aussi pour et au nom des [susnommez] seigneurs desdits lieux et chacun deulx respectiuelement pour eulx et de leurs subjects. et pour la communaulte de la cite daouste et du bourg saint Ours noble Nicolas bandel et Panthaleon [de clauseline]. et pour le mandement de gignyod Francois berluc et Francois roule. pour le mandement destroubles Nicolas de feyer. et pour la parroisse de saint Oien Claude pellissier. et pour la parroisse de saint Remy et mandement de boze egrege Jacques gorraz. faisant tous les susnommes pour et au nom de la cite et de tout le ressort et mandement du bailliage daouste respectiuelement. pour la communaulte de la ville [neufue et] mestralerie dicelle noble Paul vorbert Claude rosaire et Pierre valion. pour les gentilzhommes de la vauldigne noble Jehan de larchet. pour la vallee et communaultes de toute la vauldigne et mandement de chastelargent noble Georges maillet Loys grosse et Anthoine perrot. pour le mandement de montiouet et les parroisses et communaultes dicelluy noble Francois mestral. pour le mandement de bard Panthaleon potter et Germain dalbart. tous les susnommes sindies comme depputes des parroisses communes [et?] aultres ressorts. . . . . entant quil touche chacun mandement respectiuelement. Lesquels de leurs bons gres franche volonte et certaine science ont fait [cree] constitue depputte et ordonne. font creent constituent depputent et ordonnent. leurs procureurs acteurs facteurs negociateurs et messagers speciaux et generaux. la especiallite non deroguant a la generalite ne au contraire. assauoir le reuerend Jehan ginot dessus nomme nobles et expectables seigneurs messire Gabriel de la tour des seigneurs de latour et Anthoine lesne conseigneur dauise a ce presens. avecques plain pouuoir [et] mandement especial de pour et au nom desdits estats eulx transporter della les monts en la ville de chambery par deuers magnifique et puissant seigneur monsieur de maugiron cheualier de lordre du roy et son lieutenant general en

a dauphine. et sauoye en labsance de illustrissime seigneur monsieur le duc de guyse gouuerneur et lieutenant general de sa majeste reale desdicts danlphine et sauoye et monsieur Claude paschal seigneur de vallentin president de sauoye et messire Jehan truchon conseiller de la court de parlement de sauoye. de lapart de sadite majeste reale a ce depputes. et de traicter dresser coucher et accorder avecques lesdits seigneurs [ladicte] trefue seurete et abstinence de guerre [ou fust] neutralite avecques les articles chappitres et capitulations en tel cas necessaires pour le temps et sellon quils verront estre pour le mieulx joute leur charge pour le commun bien et repos tant dudict pais de la valdaouste que de tharentaise et autres pais circonuoisins. et generallement de science *quod est* capituller contracter former promettre et accorder tout ce que feroient lesdits estats mesmes si leurs personnes y estoient. encoures quil y eust cas qui requiest mandement plus expres. Et premierelement ledict seigneur euesque en mettant la main au pect a la maniere acoustumee de prelat et tous les aultres et. . . sous leur foy et serrements faicts sur les saintes euangilles entre les mains de nous notaires et soubz lobligation de leurs biens auoir et tenir. [ferme et] agreable tout ce que par lesdits procureurs sera en ce que dict est fait capitulle promis et accorde sans jamais aller au contraire. en renoncant a tous droicts dont ilz se voudroient ou pourroient ayder au contraire. saulf toutesfoys et reservee entierement et preallablement en toutes les choses susdictes et chascune dicelles et leurs deppendances le debuoir dobeysance subjection et fidelite que lesdits estats avecques tout ledit pais. manans et habitans dicelluy. tant en general que en particulier ont et doibuent a nostre tresredoubte et souuerain seigneur et prince monseigneur le duc de sauoye et daouste Charles troixiesme de ce nom et ses heoirs et successeurs. auquel debuoir nentendent deroguer aucunement ne preiudiquer ains en icelle demeurer et perseuerer. et pareillement a leurs priuileiges franchises libertes et coustumes.

Desquelles choses lesdits estats ont requis a nous notaires soubz signes recepuoir instrumet public et ont prie ledict seigneur euesque daouste le sceller de scel. et aussi quil soit scelle du scel de ce duche daouste dont lon a acoustume duser depuis quelque temps en ca en tous actes concernant luniuersalite dudict duche. pour plus de foy et de fermette.

Au nom de tous eulx fait en la cite daouste. assauoir au conuent saint Francoys lieu acoustume pour la congregation des estats.

Auxquelles choses dessus faictes sont en ce tesmoings requis et appellez noble Francois dast Thomas conseigneur de saint Sebastien et Thomas casertin de capua escuyer dudict reuerendissime seigneur prelat daouste.

Et moy Martin auoyer notaire imperial qui avecque noble Bertrand roy notaire et les tesmoings susnommes ai este present en toutes les choses susdictes et en ai receu instrumet sus escript. encore quil soit compose daultre main que la mienne. pour ce me suis cy soubssigne de mon seing en tel cas acoustume en foy et tesmoignage des choses susdictes.

Et moy Bertrand roy notaire duchal de sauoye qui avecque noble Martin auoyer notaire sus escript et signe ledict instrument de procure ay receu. pource me suis cy soubssigne et de ma propre main escript en foy et tesmoignage des choses susdites et escriptes <sup>(1)</sup>.

A. 1554 - 9 Febbraio

### VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati — Rappresentanza di Giambattista dell'Isola, colonnello cesareo e consigliere ducale. Lettura delle Istruzioni a lui date. Sue proposte di rinnovare il patto di neutralità colla Francia, la confederazione col Vallese, e di nominare una Commissione di revisione dei conti de' tesorieri ed esattori della Valle. Elezione dei delegati per la stipulazione della neutralità e le nuove pratiche di confederazione. Confezione dei relativi atti di procura. Rinvio della nomina de' Commissarii revisori. Altre proposte del consigliere dell'Isola relative allo stabilimento di una taglia permanente (?) ed alla costituzione per opera del Clero e dei Nobili di un fondo capitale fruttifero con applicazione dell'annuo reddito ai pubblici bisogni. Reiezione del progetto di una taglia permanente, e approvazione di una taglia temporanea di sei scudi per fuoco, da pagarsi in tre rate annuali, esclusa ogni anticipazione. Offerta da parte dei Nobili e del Clero d'un sussidio di scudi millecinquecento. Norme di amministrazione e contabilità della nuova taglia. Rimostranze del Terzo Stato contro la taglia già consentita, e sua finale adesione. Autorizzazione di alcuni incumbenti per la futura visione dei conti.*

(2) CONSEIL GENERAL DE TOUT LE PAYS ET DUCHE DAOSTE ET TROYS ESTATZ DYCELLUY TENU AU COUVENT SAINT FRANCOYS DAOSTE LE IX JOUR DE FEB-

(1) Il trattato di neutralità fu indi a poco (certamente prima del marzo) stipulato in Grenoble; e il frammento che ne reca **BERNARD** loc. cit. pagg. 4-6 (per essere l'originale in massima parte corroso) lo dimostra identico nei termini, salve talune differenze di tempo e di persone, a quello che si celebrò il 15 marzo 1554 e che si riproduce più sotto, col. 1099, in nota.

(2) *Registre du Pays*, ann. 1554-1562, foll. 1-10 (Archivio civico d'Aosta). A cominciare da quest'adunanza, si ometterà l'indicazione del luogo di riunione, che fu costantemente la città capovalle.

*Mon. Hist. patr.* XIV.

URIER LAN MIL CINQCENTZ CINQUANTEQUATRE EN PRESENCE DE MAGNIFIQUE SEIGNEUR ANTHOINE DE LESCHAULX BALLY DUDICT DUCHE

Assistantz asscauoir reuerend seigneur Jehan gynod vicaire general et official de reuerendissime seigneur Pierre gazin euesque daouste et prieur de saint Bening aux noms dudict seigneur reuerendissime et sien. venerables seigneurs Jehan pense et Hugue de vallette chanoynes dycelle venerable esglise pour eulx et tout chappitre dycelle. Leonard bullantax secretaire de la venerable esglise saint Ours daouste accompaigne de venerable messire Amye berthie chanoyne dycelle pour eulx et aux noms de reuerend seigneur messire Philibert rouer seigneur de saint Michiel commendataire perpetuel de ladicte esglise collegiale de saint Ours daouste. faysantz lesdicts seigneurs desglise susnommez pour eulx et au nom de tout le clere du diocese daouste. pour illustre et magnifique seigneur Rene conte de challant le seigneur du crest son secretaire. pour magnifique seigneur Charles de challant seigneur de fenix noble Bonaventure vaudan. pour messieurs de vallese magnifique seigneur Anthoine baron et conseigneur dudict lieu. pour messieurs du pont saint Martin spectable seigneur Bartholomye conseigneur dudict lieu. magnifique seigneur Charles de balbis seigneur du mandement de quart oyace et valpelline. pour messieurs de nuns magnifique seigneur Francoys Rene conseigneur dudict lieu. pour le seigneur maistre de camp morales seigneur de cly noble Jehan Pierre tollen chastellain dudict lieu. pour spectable seigneur Ayme Gaspart de la rouoyre seigneur de corsinge sarre breyssoigne et rins egrege Claude rossaire chastellain desdicts lieux. spectables magnifiques et puyssantz seigneurs Charles vulliet seigneur de saint Pierre Gabriel et Leonard freres seigneurs de la tour des sariodz Anthoine laisne et Nycolas freres conseigneurs dauiise pour et aux noms leurs et des aultres seigneurs dudict lieu. pour messieurs dintrod les seigneurs Bernardin et Jehan Anthoine des seigneurs dudict lieu. pour spectable seigneur Gaspar seigneur de donez noble Rene lostan. nobles et egreges Bertrand rey vybally de la valdaouste Eustache vibert procureur fiscal de la dicte valdaouste Panthaleon vaudan et Jehan saluard sindicques de la cite et du bourg daouste accompaignez de nobles egreges et discretz hommes Reue lostan Leonard de bocze Jehan laisne saluard Nycolas monet et Pierre freres saluard Claude saluard Jehan malliet Jacques bernard Roz faure Pierre fabri Paul vorbert Sulpis gorra Pierre et Jehan freres de berthia Jehan andree Francoys et Pierre freres bornyons Anthoine buthod Jehan ceryese Jehan frua Mathieu guychard Nycolas baudel Jehan macastial Andree pense Pierre foldon Dionys et Jacques freres aragons Bartholomye charrery maistre Pierre roncassee docteur en art de medicine Francoys



hyancquyn Jehan des chynal François poncet Jehan de Michiel saluard Nycolas pense et Panthaleon peczollin citoyens et bourgeois daouste . pour la communaulte du mandement de gignod Jehan de François roz Yolioz de Martin berluc Martin bandel Bartholomey gorra . pour la communaulte dalen Martin ceryese . pour celle de saint Martin de corlian Boniface colin Loys coquilliard et Pierre vallette . pour la communaulte de saint Estienne Panthaleon ocquet Pierre du noyer et Leonard du creston . pour la communaulte de saint Oyen Anthoine verre . pour la communaulte de bocze et saint Remy François de marquerette et Vionin carnyn . pour la communaulte de la chastellanie de chastel argent et valsauarenche ledit Claude rossaire Martin du pont Boniface de paul et Andre guey . pour la communaulte de toute la vauldaigne George malliet Nycolas martinet Jehan escharlod Loys grossus . et aussi ledit George malliet pour ceux de la tuylle . pour la communaulte du mandement de bard Nycolas de brunn et Jacques de pramenton . pour la communaulte du mandement de monijouuet Jehan faure vichastellain Jehan Anthoine de fulcerys Jehan François montault Panthaleon champsiterod et Vincent faure . pour la communaulte de quart noble Roz de la tour Allexandre de celle Anthoine duc Vincent ottinaz Bartholomey vulliermod Pierre de cler pinguz et Jacques chevrier . pour la communaulte de saint Christoffe Jehan dadan et Boniface tuix . pour la communaulte de roysan Ensemble canyn . pour la communaulte de valpeline Jehan de Jacques de petit Jacques François rosset et Jehan vandan . pour la communaulte de cly Jehan laisne passerin Jehan de granges Pierre perron Panthaleon egaral . pour la communaulte de tornyon Martin bessemial . pour la communaulte de cogyne ledit reuerend seigneur preuost et vicaire general et noble François la creste pour messieurs de chappitre et Jehan pense pour ledit seigneur prieur de saint Ours . pour la communaulte de donez Jehan arbaney et Jehan gerba . pour la communaulte de breyssoigne Anthoine de Pierre de jorio Pierre de fouy François perret et George du crest . pour la communaulte de charuenczod Pierre de Martin borbey et Jehan de Vulliermet boyssonyn . et plusieurs autres audict Conseil du commandement dudict seigneur bally aussi a voix de crye et a son de la clouche du general Conseil a la maniere accoustumee euocquez et congregez .

Ausquelz trois estatz assemblez iouxte leuocation dyceulx a ce jour faicte estant premierement mys et impose silence . ledit magnificque seigneur bally a dict auoir fait faire la presente euocation pour auoyr et entendre ce que par magnificque seigneur Baptiste ducal conseiller et collonel de linsule leur sera dict et propose de la part de monseigneur le conte de maxin gouuerneur et lieutenant general pour son Alteze . Depuys a este pro-

a pose par ledit seigneur collonel de linsule comme pour la preservation et commung bien du pays il seroit este transmis et enuoye par ledit seigneur conte avec lettres de creance directiues aux seigneurs commys et deputez dudict pays daouste donnees a verceil lannee presente le jour xxij<sup>e</sup> du mois de januyer. Laquelle creance exposant . suyuant aussi linstruction audict seigneur collonel donnee qua este au long lieue et publiee . contenoit principalement estre requis suyure la resolution prinse avec monsieur de leny en ce que resteroit dexequuter pour obuyer que les francoys ou autres ennemys nenuallyssent par emblee ledict pays a limpourueheue . et pour mieulx pouuoir resister aux emprises et embusches que par lesdicts aduersaires porroient estre faictes a declaire et deduct estre plus que neccessaire prendre resolution sur le faict de la neutralite et trefue a present expiree pour entendre si iouxte lesesperance que les francoys en ont donnee de vouloir celles contracter elles seront mysas a conclusion . et que le plustost sera le mieulx pour soubz tel couleur et vmbraige nestre deceuz pour mieulx au besoing se pouuoir resoldre . Et quil seroit expedient despecher gens par deuers les seigneurs euesque et prince de sion et patriottes pour scauoir et entendre deulx silz sont en ceste bonne volonte dentretenir et confirmer lancyenne amytie et voysinance dentre ledict pays et duche daouste et valley avec aucthorite et puyssance dy adiouster pour meilleur obseruation comme bon leur semblera pour le bien de ladicte amytie et voysinance . Item a este dict et propose en plain Conseil quil seroit bon et chouse neccessaire pourueoir sur la reddition des comptes du tresourier qui a manege les deniers dudict pays et tous autres qui en auront lieu charge et manieement et que par lesdicts estatz soyent esleuz et nommez les auditeurs desdicts comptes et par quel temps doibuent estre renduz . Requerant lesdicts seigneurs des estatz y vouloir sur les chouses suspecifiees et par luy proposees meurement conseiller ensemble et en determiner et conclurre par telle sorte quil en puyse faire bon rapport au contentement de son Alteze et a lhonneur d profit et indemnite du pays.

Sus laquelle proposita faicte par deuant les troys estatz dudict pays cedict jour par ledit seigneur collonel de linsule enuoye de la part dudict seigneur conte de maxin lieutenant general pour son Alteze en tous ses pays . comme a appareu par la lecture des letres missiues enuoyees a messieurs desdicts troys estatz et declaration faicte par ledit seigneur collonel tant verbale que par escript de la charge luy donnee cy appres enregistree . a este par lesdicts estatz appres plusieurs raysons dictes et alleguees respectiuelement . scauoir est par les ecclesiasticques seigneurs handeretz gentilz hommes et communaultez . dict conclud et arreste de commung accord comme sensuit.

Premierement sur le faict de la continuation de la trefue et neutralite avecques le roy de france. que pour le bien et repos de tous les habitans et subgetz dudict pays en consideration que telle amytie ne peult que grandement profiter seront deputez de la part desdicts troys estatz personaiges capables et souffisantz ausquelz seroit donne pouuoir de contracter ladicte continuation de trefue avecques les commys et deputez dudict seigneur roy soubz la forme et maniere de la precedente trefue sans rien innouer. a condition touteffoys et avecque charge de faire les remonstrances necessaires pour lobseruation de ladicte trefue par les suppoz dudict seigneur roy quelz quilz soient. tant deca que dela les montz. mieulx que par cy deuant na este par eulx entretenue et observee. Et a cest effect [appres] auoir vene et aouye la procuration et pouuoir donne par ledict seigneur roy a monsieur de maugiron son lieutenant en sauoye et daulphine et messieurs les premier et second president de chambery <sup>(1)</sup> a este faicte election par ambassadeurs dudict pays et procureurs a la continuation dycelle trefue [de] reuerend seigneur Jehan gynod preuost de lesglise cathedrale Nostre Dame daouste et prier de saint Bening susnomme et spectable seigneur Anthoine laisne dauise des seigneurs dudict lieu. lesquelz ont este par lesdicts troys estatz constitue procureurs ainsi que par ladicte procuration peult appareoir. ensemble des memoyres et instructions leur donnees esquelles lon se refliert. Et lesquelz seigneurs gynod et dauise ont este pareillement constitue procureurs par lesdicts troys estatz pour aller par deuers les seigneurs euesque et prince de sion et seigneurs patriotes au faict de la confirmation de lancyenne amytie et voisinance dentre lesdicts pays et duche daouste et de valley. Et en deffault desdicts seigneurs constituez quilz ne puyssent faire lung ou laultre desdicts voiajes. a este dict et arreste seront esleuz et deputez aultres personaiges souffisant de telle charge telz que pour le mieulx semblera es seigneurs commys en faire lelection opportune avec auctorite et puyssance dy adjouxter pour meilleure obseruation ainsi quilz verront les chouses estre disposees pour le bien de ladicte amytie et voisinance.

Quant a la reddition des comptes du tresourier qui a manye les deniers du pays a semble estre chouse tresque raysonable et requise et que lon depute les auditeurs dyceulx et le temps quilz se doibuent rendre.

Et pource que lheure est tarde ont este remys lesdicts troys estatz par ledict seigneur bally a demain a lheure septiesme deuant mijour pour aouyr et entendre ce que par ledict seigneur col-

lonel leur sera dict et propose et sur ce luy en faire dheue et opportune response.

Desquelles chouses en sont este commandees a moy notaire et secretaire du pays soubz signe ces lettres testimoniales.

Regis

DOUBLE DU MEMOIRE AU SEIGNEUR COLLONEL DE LINSULE  
DE CE QUIL AURA A FAIRE EN AOUSTE

Premierement donra les lettres aux seigneurs bailly commys et deputez daouste que monseigneur de maxin lieutenant de son Alteze leur escript. pour creance de laquelle leur dira et aussi aux estatz comme ayant ledict seigneur lieutenant trouue bonne et bien considere la resolution qui fust prinse en aouste en presence de monsieur de leny sur les affaires que concernent le commung bien et proffit du pays la conseruation dycelluy et le seruice de son Alteze il a aduise denuoyer la ledict collonel pour scauoir quelle exequution sen est ensuyuy a celle fin que sil y reste quelque chouse affaire lon y vse de toute diligence que sera possible faisant entendre le bruict que donnent les francoys de se vouloir saisir du pays de la valdaouste.

Et combien quil soit a croire que lincomodite des neiges et la difficulte des passaiges ne leur laisseront faire tout ce que bien ilz voudroient. tant y a quil ny fault faire grand fondement. Et le principal remede fault qui procede apres laide de dieu de leurs forces et de la vertu quilz ont tousiours vse par le passe a soy preseruer a la deuotion et obeysance de ceste tresillustre mayson. Quoy faisant les priera quilz vueillent bien distinctement proueoire a ce quest neccessaire avecques les asseheurer que venant les ennemys a faire ceste emprise il sera pourueu audict pays de tel secours quilz voudroient ny auoir oncques pense. Et fera ledict collonel faire entendre la deliberation dudict monsieur de maxin de les aller aider et secourir pour le debuoir quil a dainsi en vser en la charge qui se treuue. et nespargnera sa personne ny son vaillant pour ce faire.

Et pource que les francoys mesmes se ventent et aultres leurs adherantz auoir personaiges dans le pays de laide faueur et assistance desquelz ilz se tiennent asseheurez. les priera y auoir bon oeil et ne vouloir en general partir de leur accoustumee bonne volunte ains recognoistre a ce coup le bien quilz ont eu soubz lhombre de feu monseigneur qui les a preseruez et si benignement traictez et croire que monseigneur son filz nostre prince ne leur sera moins bon doulx et courtoys que leur a este son pere sil ne le sera dauentage. Lequel par confirmation de priuileges concession de noueaulx et par tous aultres moiens quil leur porra gratifier leur fera cognoistre quil nest ingrat enuers eulx qui ont estez continuele-

(1) Questa procura (pubblicata dal BERNARD *Traité de neutralité*, pagg. 32-34) è identica pressochè intieramente a quella riferita nella nota (2) a col. 1084.

ment obeyssant a mondict seigneur son pere et le seront a luy . les exhortant a vouloir mettre poine de senquerir et entendre qui sont telz malheureux qui tiennent main a chouses tant exhorbitantes et iniques de vouloir singerer de mener practiques avecques les ennemys capitaux de leur prince et estre cause de la ruyne dung tel pays qua tousiours este contregarde comme se conserve la pierre en lor . afin que [de] telles gens se face ce que leurs meschancetez meritent. Ne pouuant toutefois penser ledict monsieur de maxin ny les aultres seigneurs du Conseil de son Alteze que piece deulx aye change de leur accoustumee loyaulte de laquelle ilz ont faict si claire demonstration quant monsieur de leynny fust la . dysant en general de debvoir viure et morir en la deuotion et fidelite quilz auoient a son Alteze. Et combien quilz sasseheurent lesdicts seigneurs quainsi soit . si ne peuluent ilz a moins que les aduiser que sil y a des mauuais dont ilz aient notice ilz veulent les deiecter de leur conuersation et ne leur permettre mettre a effect leur mauuaise volonte comme certainement lesdicts seigneurs sen fient du tout en eulx.

Plus donnera les lettres aux gentilzhommes banderetz et leur ordonnera que vng chescun deulx doibie bien proueoier sa mayson si cest mayson forte de gens et viure pour soy garder dune emblee . leur remonstrant que oultre le bien qui leur en reheussira ilz feront ce quilz sont tenuz faire pour se conseruer en lobeysance de leur seigneur et prince naturel.

Plus souuiendra ledict seigneur bally de ce dont il luy a dernièrement este escript touchant la tour quest a la tuylle . et aussi de pouruoir a la tour du balluaige.

signee de Valpergue

subscripte Vulliet

#### PROCURS

Au nom de nostre seigneur amen. Lan de grace prins a sa natiuite mil cinq centz cinquante quatre lindicion douziesme et le neuuiesme jour de feburier.

Comme que ce pays de la valdaouste et les troys estatz dycelluy depuys le commencement de ces troubles aient cherchez et trauaillez par tous honestes moyens deulx conseruer en la accoustumee deuotion et obeyssance quilz doibuent a la tresillustre mayson de sauoye sans faire chouse que leur puyse estre improperee ny donner juste occasion dinjure soit redonder a narme . et soit ainsi que continuant en ceste bonne volonte ilz desirent et veulent de tout leur pouuoir si bien viure et voisiner que chescun cognoisse le fons de leur intention estre tel . et cognoissant le grand bien et aduentaige tresfructueux que peult porter le benefice dune trefue a lexemple, des

a chouses passees au commung proffit bien et repoz tant de ceste vallee que de la tharentaise et aultres pays de sauoye et de piedmont qui sont de present au pouuoir et soubz lobeysance du roy et quelle a porte par le passe . desirantz de . persuerer et continuer en icelle . pour ce est il que personelement constituez entre les mains de nous notaires et en presence des tesmoings cy apres nommez reuerendissime seigneur et prelat monsieur Pierre gazin cuesque daouste . venerables messieurs Jehan pense Hugue de vallette Estienne de vallette chanoines de la venerable esglise cathedrale Nostre Dame daouste pour eulx et pour tout le chappitre dycelle esglise . messire Bernard buffantax chanoyne et secretaire de lesglise collegiale de saint Ours daouste au nom de reuerend seigneur messire Philibert rouer seigneur de saint Michel comendataire perpetuel de ladicte esglise collegiale de saint Ours daouste accompagne dhoneste messire Amye berthe chanoyne en ladicte esglise collegiale et au nom deulx et de tout chappitre de ladicte esglise . faisantz lesdicts seigneurs desglise susnommez pour eulx et au nom de tout le clere du diocese daouste . magnificque seigneur Anthoine de leschaulx bailly du duche daouste . pour illustre et magnificque seigneur Rene conte de challant le seigneur Pierre du crest son secretaire . pour monsieur Charles de challant seigneur de fenix noble Ayne Bonauenture vaudan . pour messieurs de vallese magnificque seigneur Anthoine baron et con-seigneur dudict lieu . pour messieurs du pont saint Martin spectable seigneur Bartholome con-seigneur dudict lieu . magnificque seigneur Charles de balbis seigneur du mandement de quart oyace et valpelline . pour messieurs de nuns spectable seigneur Francoys Rene con-seigneur dudict lieu . pour magnificque seigneur Christophle de morales seigneur de cly noble Jehan Pierre tollein chaste-lain dudict lieu . pour monsieur Gaspar de cor-singe seigneur de breyssoigne sarre et rins egrege Claude rosaire chaste-lain desdicts lieux . spectables magnificques et puyssantz seigneurs Charles vulliet seigneur de saint Pierre de chastel argent Gabriel et Leonard freres seigneurs de la d tour des sariodz Anthoine laisne con-seigneur danise pour et au nom sien et des aultres seigneurs dudict lieu . pour messieurs dintrod les seigneurs Bernardin et Jehan Anthoine des seigneurs dudict lieu . et pour spectable seigneur Gaspar de la creste seigneur de donez noble Rene lostan . spectables seigneurs George Charles con-seigneur de valpergue bourgeois et habitant en la cite daouste Augustin con-seigneur et des contes de valpergue admodieur de leuesche daouste . le sus-nomme seigneur Gabriel de la tour pour et aux noms de nobles Philibert de villains et Bassan rua habitantz et manantz audict pays . faisantz lesdicts seigneurs tant a leurs propres et priuez noms comme aussi pour et au nom dudict seigneur

conte de challant et des aultres seigneurs desdicts lieux et chescun deulx respectiuelement pour eulx et de leur subgetz absentz . nobles et egregees Bertrand roy vybally de la valdaouste Eustache vibert procureur fiscal dudict duche Panthaleon vaudan et Jehan saluard sindicques de la cite et du bourg daouste accompagnez de nobles et egregees et discretz hommes Rene lostan Leonard de bocze Jehan Bartholomye rauczs Jehan laisne saluard Nycolas monet et Pierre freres saluard Claude saluard Jehan malliet Jacques bernard Roz faure Pierre faure Paul vorbert Jehan Francoys beyllet Sulpis gorra Pierre et Jehan freres berthia Jehan andree Francoys et Pierre freres bornyon Anthoine buthod Jehan frue Jehan ceriese Mathieu guychard Nycolas baudel Jehan macastral Andre pense Pierre foldon Dionys et Jacques freres aragons Bartholomye charrier maitre Pierre roncass docteur en art de medycine Francoys byanquyn Jehan de la cheual Francoys poncet Jehan de Michiel saluard Nycolas pense et Panthaleon peczollin citoyens et bourgeois daouste . pour la comunaulte de gigniod Jehan et Francoys roz Yolio de [cre] Martin berluc Martin baudel Bartholomye gorra . pour la comunaulte daleyn Panthaleon ceryese . pour celle de saint Martin Boniface colin Loys coquilliard et Pierre vallette . pour la comunaulte saint Estienne Panthaleon ocquet Pierre du noyer et Leonard du creston . pour la comunaulte de saint Oyen Anthoine verre . pour la comunaulte de bocze et saint Remy Anthoine de marquerette et Vionyn carnyan . pour la comunaulte de la chastellanye de chastelargent et valsauarenche legrege Claude rossaire Martin du pont Boniface de paul et Andre guey . pour la comunaulte de vauldaigne George malliet Nycolas martinet Jehan escharlod Loys grossier Nycolas deriard et aussi ledict George malliet pour ceulx de la tuylle . pour la comunaulte du mandement de bard Nycolas de la brune et Jacques de pra menton . pour la comunaulte du mandement de montjouet Jehan faure vychastellain Jehan Anthoine de fulcerys Jehan Francoys montault Panthaleon champsiterod et Vincent faure . pour la comunaulte de quart noble Roz de la tour Allexandre de celle Anthoine duc Vincent ottinaz Bartholomye vulliermod Pierre de cler pinguaz et Jacques cheurier . pour la comunaulte de saint Christophle Jehan dadan et Boniface tuex . pour la comunaulte de roysan Ysoble camyn . pour la comunaulte de valpelline Jehan de Jacques de petit Jacques de Francoys rosset et Jehan vaudan . pour la comunaulte du mandement de cly Jehan laisne passerin Jehan des granges Pierre perron Panthaleon esgaral . pour la comunaulte de tornyon Martin bessemial . pour la comunaulte de cognye lesdicts seigneurs chanoynes de lesglise Nostre Dame et Francoys la creste chastellain de derbye pour messieurs de chappitre et

a Jehan pense pour ledict monsieur le prieur de saint Ours . pour la comunaulte de donez Jehan arbaneyz et Jehan gerbe . pour la comunaulte de breyssoigne Anthoine de Pierre de iorio Pierre de fouy Francoys perret et George du crest . pour la comunaulte de charuenczod Pierre de Martin borbey et Jehan de Vulliermet buyssonyn . pour et aux noms des mandementz susdicts respectiuelement . faysantz et representantz tous ensemble le corps des troys estatz de cedit pays de laval daouste pour lesquelz ilz se font fort et promettent faire ratifier si bessoing est le contenu en ce present instrument en tant quil touche chescun mandement respectiuelement . Lesquelz de leur bon gre franchises voluntez et certaine science ont faictz cree constitue depute et ordonne . font creent constituent deputent et ordonnent . leurs procureurs acteurs facteurs negociateurs et messagers speciaux et generaulx . la specialite non derogant a la generalite ny au contraire . asscauoir reuerend Jehan gynod preuost de ladicte esglise cathedrale daouste et prieur de saint Bening daouste present et spectables seigneurs Francoys de valleyse conseigneur dudict lieu absent Nycolas des seigneurs dauisse a ce present . et les deux deulx en labsence de lautre . avecques plain pouoir et mandement special de pour et au nom desdicts estatz eulx transporter dela les montz par deuers illustre magnifique et puyssant seigneur monsieur de maugiron cheuallier de lordre du roy et son lieutenant general en daulphine et sauoye en labsence de illu.<sup>me</sup> seigneur monseigneur le duc de guyse gouuerneur et lieutenant general de sadicte majeste esdicts daulphine et sauoye . de monsieur Claude pascal seigneur de valencier premier president et monsieur Jehan truchon aussi president en la court de parlement de sauoye establie a chambery de la part de sadicte royale majeste . et de traicter dresser coucher et accorder avecques lesdicts seigneurs ladicte trefue seheurte et abstinence de guerre ou fust neutralite avecques les articles chappitres et capitulations en tel cas necessaires pour le temps et selon quilz verront les chouses estre disposees et pour le mieulx joute leur charge pour le commung bien et repoz tant dudict pays de la valdaouste que de tharentaise et aultres pays circumvoysins . et generalement de et en ce que dict est capituller contraicter fermer promettre et accorder tout ce quilz cognoistront estre pour le bien proffit et benefice commung dudict pays ainsi que feroient lesdicts estatz si leur personnes propres y estoient . encores quil y eust cas qui requist mandement plus expres . Promettantz tous les susnommez et chescun deulx respectiuelement pour leur foy et sermentz faitz sur les saintz euangiles entre les mains de nous notaires et soubz lobligation de leurs biens auoir et tenir ferme et agreable tout ce que par lesdicts procureurs soit les deux deulx sera en ce que dict

est faict capitulle promys et accorde sans jamays *a* aller au contraire. Renunciantz a tous droicts dont ilz se voudroient ou porroient aider au contraire sauf toutesfoys et reserue entierement et prealablement en toutes les chouses susdictes chescune dycelles et leur dependences le debuoir dobeyssance subgection et fidelite que lesdicts estatz avecques tout cedit pays ont et doibuent a nostre tresredoubte et souverain seigneur monseigneur le duc de sauoye et daouste Emanuel Philibert premier de ce nom et ses hcoirs et succeesseurs. auquel debuoir nentendent deroger aucunement ny preiudiquer ains en icelluy demeurer et perceuerer. et pareillement a leurs franchises priuilegez libertez et coustumes. Desmuerant neantmoins ladicte neutralite abstinence *b* de guerre et trefue comme dessus fermes et estables en leur entier et en deheue obseruance par mutuel contraict.

Desquelles chouses lesdicts estatz ont requis a nous notaires soubz signez recepuoir instrument public scelle du scel du duche daouste accoustume en tous actes concernantz luniuersalite dudict duche pour plus de foy et fermette au nom de tout eulx.

Faict en la cite daouste asscauoir au couuent de saint Francoys lieu accoustume pour la congregation des estatz. ausquelles chouses dessus faictes sont en ce tesmoings requis et appelez noble Claude de la val et Ysoble glacyer <sup>(1)</sup>.

(1) Il trattato di neutralità fu stipulato in Vienna il 15 del successivo marzo; o sulla fede del BERARD *Traité de neutralité etc.*, pagg. 15-22, eccone il testo:

« Au nom de dieu soit notoire et manifeste a tous presents et aduenir que lan mil cinq cents cinquante quatre a la natione et le quinzième jour du mois de mars furent presents et personnellement establis par deuant nous Pierre plantier et Anthoine combat notaires royaulx et dalphinaulx — noble et puissant seigneur messire Guy de maugiron cheualier de lordre du roy tres crestien nostre souverain seigneur. seigneur dainpuys . . . monthan meyrieu seyssin et la roche. cappitaine de cinquante hommes darmes des ordonnances dudict seigneur et son lieutenant general au gouuernement du daulphine et sauoye. et maistre Claude pascal seigneur de valentier conseiller dudict seigneur et premier president en sa court de parlement audict pays de sauoye. commis et deputez par ledict seigneur roy souffisamment fondez des lettres de commission et pouuoir. dont la teneur sera cy apres inseree. pour faire accorder et transhiger les articles cy apres mentionnes — dune part — et reuerend Jehan ginod preuost de lesglise cathedrale daouste noble et spectable seigneur Nicolas des seigneurs dauise procureurs des manants et habitants et subjects du pais et duche de la val daouste. fondez de procuration (dont la teneur est cy apres inseree) pour aussi contracter transhiger et accorder lesdicts articles cy apres mentionnes — daultre part — Lesquels meus au bien public et desirants les subjects dudict seigneur roy du pays de tharentaise sauoye et daulphine et lesdicts manants et habitants dudict pais et duche daouste de viure et demeurer les vngs avec les aultres en bonne paix voisinance neutralite et trefue comme ont este par le passe et auparavant le motion de guerre. ont este par eulx pour et au nom dudict seigneur roy desdicts manants et habitants dudict pais et duche daouste. chescun pour son respect. traictes transhiges et accordes a leffect de ladicte neutralite et trefue les articles qui suyuent.

« Et premierement que ceulx dudict pais de la val daouste pendant et durant ladicte trefue ne feront emolions courses violences ne entreprises quelconques ny ne feront ny permettront faire directement ou indirectement par eulx ne par aultres sur le pais et subjects de tharentaise ne aultres pais

Lan lejour au lieu et pardeuant les tesmoings suescript. Estre faicte la dhone narratiue. Personnellement establyz lesdicts seigneurs desglise sus-

« estantz de present reduits en la subgection et obeissance du roy tant deca que dela les monts. Et reciproquement lesdicts pais et les subjects du roy en ladicte tharentaise et aultres pais de sa subgection et obeissance feront et seront tenus de faire le semblable enuers ledict pais de la val daouste ains viuront en amyte et voisinage les vngs avec les aultres comme ils ont faicts par cy deuant et auant quil y heust guerre encommencee et declairee ne trefue faicte.

« Plus que pendant et durant le temps de ladicte presente trefue lesdicts de la valdaouste ne seront molestes enuahis forces ne trauailles par voie darmes soubz couleur de passage ne aultrement de la part de la majeste desdicts seigneurs ses amis allies seruiteurs soldats gens de guerre vassaulx ny adherants audict seigneur roy en quelque lieu sort et maniere ne de quelque couste que ce soit. ains demeureront paisibles en lestat quilz sont tant des personnes que de leurs biens. tant dedans leur pais que dehors. soit deca ou dela les monts. et si aucuns vouloient faire ou actempler au contraire ne leur sera faicte faueur ayde ny assistance de la part dudict seigneur ains durant ladicte trefue lesdicts de la val daouste tant ecclesiastiques seigneurs gentilshommes praticiens marchans que aultres demeureront en leurs biens soient meubles ou immeubles paisibles possesseurs pour en jouyr sur les lieux ou dehors ou aultrement [et] pour en disposer a leur plaisir et volonte sans empeschements ny contradiction quelconque. pourueu aussi que ledict pais de la val daouste et gens des trois estats ne permettront ne souffriront entrer aucunes gens de guerre ennemies du roy par force darmes ny aultrement ny assemblees par ceulx dudict pais audict pais de la val daouste pour courir sus et faire dommaige a ladicte tharentaise et aultres pais et subjects du roy. tant deca que dela les monts. ny ne presteront faueur de viures ni aultres chouses dedant ledict pais de la valdaouste en quelque facon que ce soit mais y resisteront et empescheront de toute leur puissance. Et si cas estoit quil y vouldust venir quelque force si grande quilz ne y puissent bonnement resister ny les empescher dy entrer. ceulx dudict pais de la val daouste seront tenus incontinent den aduertir le roy ou mondect seigneur de maugiron son lieutenant general en daulphine et sauoye (la part quil sera esdicts pais) ou monsieur le president a chamberry ou aultre que sera audict chamberry constitue et ayant charge dudict seigneur roy. Et reciproquement ne seront mis de la part dudict seigneur gens de guerre esdicts pais de sauoye et mesme en tharentaise pour entrer et innuier ou aultrement endommager ceulx dudict valdaouste. et si ledict seigneur ou aultre a son nom vouldra mectre gens de guerre soit par garnison ou aultrement. auparavant que ce faire sera tenu daduertir les habitants dudict pais daouste auparavant que icelles y estre et le semblable feront lesdicts daouste ledict cas aduenant par messagier expres lequel pourra venir en ce royaume seurement en vertu de ce traicte sans autre sauf conduit.

« Plus que les habitants desdicts pais de la val daouste et ceulx des pais qui sont en la subgection et obeissance du roy. soient ecclesiastiques gentilshommes seigneurs bannerets marchans artisans mulletiers voicturiers gens de cheual et de pied. pourront aller les vngs es pais des aultres traffiquer tant pour le faict du sel que aultres marchandises et negociations en paient les droicts et debuoirs accoustumes soient peages ou aultres. aller et venir durant les foires de lyon auant et apres. les vngs dans le pais des aultres. sans rien practiquer dung couste ni daultre qui soit contre lestat desdicts pais. et que ceulx qui le feront soient pugnais.

« Plus que ceste presente trefue durera et pourra durer lespace de quatre ans a compter du jour et dacte des presentes. demeurans toutesfoys lesdicts de la val daouste tant en general que en particulier en leur entier du debuoir de fidelite obeysance et subgection quilz ont enuers ledict seigneur le duc de sauoye et daouste. Emmanuel Philibert premier de ce nom leur seigneur et prince et les siens. sans ce que pour rendre leur debuoir enuers luy et non luy contredisant a entrer et demeurer audict pais de la val daouste (non contreuenant aussi toutesfois a la presente trefue) ils puissent auoir ne pourter dommaige aux personnes ne aux biens horsmis en cas de prinse en faict de guerre suyuant leurdict prince et non



(Anno 1554)

nommez faisant pour eulx et au nom de tout le clere. ledict seigneur secretaire du crest pour et au nom de monseigneur Rene conte de challant.

» aultre. auquel cas celluy ou ceulx qui seront faicts prisonniers  
» doibuent estre traictes cellon lordre et pollice accoustumes au  
» faict de la guerre. Et pareillement et de mesmes ceulx de la  
» dicte tharantaise et aultres subjectz du roy tant de sauoye que  
» daultres ses pays demeureront en leur entier du debuoir et  
» obeissance quilz ont et doibuent porter a la maieste du  
» roy et seront tractes comme prisonniers de guerre silz y  
» estoient prins suiuant le seruite de sadicte maieste contre ses  
» ennemys.

» Plus est accorde entre lesdictes parties quilz reseruent en  
» tout et par tout cest assauoir monsieur de maugiron et ledict  
» seigneur president le bon plaisir et vouloir de la maieste du  
» roy et lesdicts ambassadeurs et procureurs celluy dudict sei-  
» gneur Emanuel Philibert premier de ce nom duc de sauoye.  
» Et ratifiant ledict seigneur duc ces presens articles et traicte  
» lesdicts seigneurs de maugiron et president seront tenus pro-  
» curer. comme ilz promettent faire. enuers ledict seigneur roy  
» pour faire semblable ratification de son couste.

» Plus est accorde que si dans deux annees prochainement  
» venentz lesdictes ratifications desdicts seigneurs roy et duc  
» de sauoye ne sont expediees et icelles signifiees comunicuees  
» et declairees. lune partie a lautre. ladicte trefue et tout le  
» contenu en ces presens articles sera et demeurera nulle et de  
» nul effect et valeur passe ledict terme de deux ans. demeu-  
» rant neanmoins en son entier pour laduenir tout ce que faict  
» aura este pendant lesdictz deux ans dont cydeuant est faicte  
» mention. Bien est il accorde (les reserues dessusdictes non-  
» obstant) que durant ledict terme de deux ans et actendant le  
» bon plaisir et ratification desdictz seigneurs roy et duc de sa-  
» uoye les choses demeureront assurees et ne ce feront courses  
» ne violences dung couste ne daultre mais seront lesdictz arti-  
» cles inuiolablement entretenus de mot a mot. Et dauantaige  
» promectent lesdicts seigneurs de maugiron et president quilz  
» feront enuers le roy que sa maieste dans quarante jours apres  
» ce traicte faict fera bailler lettres dattache a son lieutenant ge-  
» neral dela les monts sur cedict traicte et icelles fera publier a  
» thurin et ailleurs ou besoing sera (a). garder et observer inui-  
» lablement. et de ce faire bailler sesdictes lettres dattache et  
» de seurte sur ce necessaires pour le contentement desdicts de  
» la val daouste tant en general que en particulier. moienant  
» aussi que desormais lesdicts de la val daouste allants et ve-  
» nants a verceil ou ailleurs ne porteront aucunes croix ou  
» echarpes rouges et nentreront dans aucunes villes ou chas-

(a) In effetto all'originale di quest'atto è annesso il seguente De-  
creto del Brissac (BRARD, pagg. 32 e 33), pur ricordato nella suc-  
cessiva Assemblée del 18 ottobre (col. 1113):

« Charles de cosse seigneur de brissac cheualier de lordre du roy  
» maroschal de france gouuerneur et lieutenant general pour ledict  
» seigneur deca les monts. Venu par nous le traicte et accord de  
» neutralite attache a ces presentes soubz nostre contrescel. faict et  
» passe entre les depputes du roy et les manans et habitans du  
» pais et duche la valdaouste. Venu aussi les lettres dudict sei-  
» gneur roy par lesquelles sa maieste nous declare son vouloir  
» estre que nous permettions ausdicts habitans daller librement a  
» verceil et retourner en leur pais et de pouuoir comerser et traf-  
» ficquer par les terres ouuertes de nostre gouuernement. Nous en  
» tant qua nous est consenty et accorde consentons et accordons  
» par ces presentes linterinement dudict traicte selon sa forme et  
» teneur. commandant a tous colonels gouuerneurs cappitaines et  
» soldats tant de pied que de cheual et tous encore justiciers offi-  
» ciers et subiectz du roy estants soubz nostre gouuernement quilz  
» naient a donner aucuns destourbes ou empeschement ausdicts ha-  
» bitans allants a verceil ou ailleurs. sen retournants en leur pais  
» ou traffiquans par les terres ouuertes de lobeissance du roy. mo-  
» ienants toutesfoys que iceux habitans nentrent point en places  
» ou presides de sa maieste sans expres sanz conduit de nous.  
» quilz ne porteront croix ne escharpes rouges. et quilz aient  
» attestation du bailliy daouste son lieutenant ou commis dudict  
» pais contenant leur parlement et la cause dicelluy ensemble  
» leurs noms qualites et demeurances. Commandant en oultre au  
» gouuerneur de thurin et aux gouuerneurs des aultres places des-  
» dictes pais ou besoing sera quilz facent publier ledict traicte a son  
» de trompe et cry public quand ilz en seront requis de la part  
» desdicts habitans afin que nul ne puisse pretendre cause digne-  
» rance. Donne a quiers le dernier jour de 7<sup>bre</sup> lan mil cinq cent  
» et cinquante quatre. Brissac — Billiard ».

(Anno 1554)

les susnommez seigneurs banneretz et gentilz  
hommes faisantz tant a leurs propres et priuez  
noms comme aussi pour et aux noms des aultres  
seigneurs desdicts lieulx et chescung respectue-  
ment pour eulx et de leurs subjectz absents.  
aussi les aultres susnommez pour les commu-  
naultez et mandementz suescriptz respectiue-  
ment. faisant et representantz tous ensemble le corps  
des troys estatz de cedict pays de la valdaouste  
pour lesquelz ilz se font fort et promettent faire  
ratifier si bessoing est le contenu en ce present  
instrument en tant quil touche chescun mande-  
ment respectiuement. Lesquelz de leur bon gre  
franche volunte et certaine science ont faict cree  
constitue depute et ordonne. font creent consti-  
tuent deputent et ordonnent. leurs procureurs  
acteurs facteurs negotiateurs et messagers spe-  
cialux et generaulx. la specialite non derogeant a  
la generalite ny au contraire. asscauoir reuerend  
seigneur Jehan gynod preuost de ladicte esglise  
cathedrale et prieur de saint Bening daouste et  
spectable et puyssant seigneur Anthoine laisne des  
seigneurs dauiise a ce present. et en deffault des-  
dicts seigneurs constituez quilz ne puyssent faire  
tel voiage aultres personaiges souffisantz pour lex-  
ploict de telle charge telz que pour le mieulx  
semblera es seigneurs conyns den faire lelection  
oportune. avec plain pouuoir auctorite puyssance  
et mandement special de pour et au nom des-  
dicts estatz aller et eulx transporter della les  
montz par deuers reuerendissime et illu.<sup>me</sup> seigneur  
euesque et prince de sion et les seigneurs patrio-  
tes de valley et deputez dycelluy pays et de

» teaux de preside ou garnison sans sauf conduit expres de son-  
» dict lieutenant general. Et a ce quil ny demeure aucune oc-  
» casion dont par cy apres puisse aduenir aucune infraction au  
» present traicte seront tenus lesdicts de la val daouste sortans  
» de leur pais pour aller audict pais de piedmont es terres de  
» lobeissance dudict seigneur roy prendre atestation du bailliy  
» daouste son lieutenant ou commis dudict pais de leur parte-  
» ment dudict pays et de la cause dicelluy. ensemble de leurs  
» noms qualites et demeurances. pour en faire apparoir et sen  
» ayder si besoing est. laquelle atestation leur souffira sans quil  
» soit besoing prendre aultre saufconduit sinon quilz voulsent  
» entrer en terre de preside.

» Promectans lesdictes parties respectiuement par leur foy et  
» serment. assauoir lesdicts seigneurs de maugiron et paschal au  
» nom de la maieste dudict seigneur roy pour icelle maieste  
» garder observer faire garder et inuiolablement observer par  
» ses officiers et subiectz tout le contenu ausdicts articles sans  
» aucunement y contreuenir directement ou indirectement soubz  
» quelque colour que ce soit ains quilz pugniront ou feront pu-  
» guir tous les contreuenans ses subiectz si aucuns en y a. et  
» lesdicts ginod et dauise a la qualite. et noms susdicts sembla-  
» blement faire garder et inuiolablement observer par les offi-  
» ciers manans et habitans dudict pais et duche de la valdaouste  
» le contenu es dictz articles sans aucunement y contreuenir  
» directement ou indirectement ains quilz feront pugnir tous les  
» contreuenens subiectz dudict pais si aucuns en y a.

» Et pour lobseruation ont respectiuement oblige lesdicts sei-  
» gneurs les biens de ladicte maieste du roy et desdicts manans  
» et habitans de ladicte duche daouste. et ont voullu et accorde  
» respectiuement de tout ce que dessus estre faict et receu ce  
» present instrument par nous susdicts et soubzsignes notaires.  
» qui a este faict et passe a vienne les an et jour susdicts en la  
» maison dudict seigneur de maugiron en presence de messire  
» Jehan. . . cheualier seigneur de la bastie Guillaume de theys  
» Guy de siza Pierre faugon seigneur de sorins maistre Francois  
» galleret procureur general et secretaire de monsieur larcene-  
» que de vienne a ce presens et assistans ».

traicter dresser coucher et accorder avecques lesdicts seigneurs au finct de la confirmation de lancyenne amytie voysinance et confederation dentre lesdicts pays et duche daouste et de valley avec les articles chappitres et capitulations en tel cas necessaires pour le temps et selon quilz verront estre pour le mieulx . avec auctorite et puyssance dy adjouxtre pour meilleure observation ainsi quilz verront les chouses estre disposees pour le bien de ladicte amytie et voysinance . et generalement de et en ce que dict est capituler contraiacter fermer promettre et accorder tout ce que feroient lesdicts estatz mesmes si leurs personnes y estoient . encores quil y eust cas qui requist mandement plus expres. Promettantz tous les susnommez etc. Renunciantz etc. saul et reserue comme dessus etc.

Desquelles chouses lesdicts estatz ont requys a nous notaires soubz signez recepuoir instrument public scelle du scel du duche daouste etc. comme dessus (1).

LA SECONDE EUOCATION DUDICT CONSEIL GENERAL.  
REMYSE ET TENUE LE SAMEDY . DIXIESME DUDICT MOYS

(1) In dipendenza di questa seconda procura, addì 8 marzo 1554 (stando alla nota cronologica posta a tergo della minuta non sottoscritta, che tuttavia ne serba l'Archivio civico d'Aosta), si stipulavano i seguenti

• CAPITULA PRO INEUNDIS CONSERUANDIS ET CORROBORANDIS  
• FEDERIBUS INTER REUERENDISSIMUM ET ILLU. DOMINUM EPISCO-  
• PUM ET PRINCIPEM PATRIE VALLESII MAGNIFICOS DOMINOS PA-  
• TRIOTAS PATRIE VALLIS AUGUSTE ET MAGNIFICOS DOMINOS PA-  
• TRIOTAS VALLESII.

• Imprimis quod homines patriote et subditi de valleaugusta  
• teneantur et debeant in tranquillitate et amicitia viuere cum  
• magnificis dominis patriotis et subditis terre et patrie vallesii  
• modis formis et modificationibus infrascriptis ita vt commercia  
• communicationes et traffigia inter vtrosque subditos vicinari  
• debeant vt bonos amicos et vicinos decet sino quacumque  
• iniuria.

• Item quod neutra partium nostrarum debeat nec valeat di-  
• recte vel indirecte adherere fauere auxilium consilium vel iu-  
• uamen prestare alicui principi vel domino communitati collegio  
• vniuersitati vel potentatui alteram partem et patrias scilicet  
• sedunensem vallesii et vallisauguste et subditos aggredi grauare  
• et dampnificare volenti quacumque etiam inexcogitata causa .  
• nec etiam teneantur dare transitum quibusuis querentibus et  
• petentibus pro dampnificando dictos subditos et patrias re-  
• spectiua. salua semper et obseruata fidelitate illustrissimi ducis  
• ad quam declinare non intendunt . imo teneantur partes re-  
• quisite transitum dare illis qui vocati fuerint in auxilium  
• ipsorum.

• Item quod casu adueniente essemus coacti vel arctati aut  
• molestati aut aliquis intemptare vellet inuadere et subriperro  
• dictam patriam vallisauguste tam per formam transitus quam  
• alia causa et quod non possemus resistere . eo in casu dicti  
• domini et patriote patrie vallesii dum a nobis fuerint requisiti  
• teneantur et debeant prestare et dare auxilium et iuamen  
• tam in personis quam in aliis necessariis victualibus precio ho-  
• nesto pro thuitione dicte patrie . et similiter dicti de valle-  
• augusta teneantur reciproce ita facere.

• Item si detur per dictos patriotas terre et patrie vallesii iu-  
• uamen et auxilium nostre requisitioni scilicet de numero re-  
• quisito per requirentes secundum exigentiam et petitionem  
• fiendam . quod ex tunc dicti de valloaugusta teneantur et de-  
• beant pro eorum mercede dare cuilibet homini tres scutos pro  
• quolibet mense . Et similiter dum patria vallisauguste requisita  
• fuerit a dictis dominis vallesii eisdem modo predicto dare auxi-  
• lium . tunc teneantur dicti domini vallesii reciproce tantumdem  
• dare mercedis eisdem patrie vallisauguste militibus .

a DE FEURIER LAN 1554 . PAR DEUANT MAGNIFICQUE SEI-  
GNEUR ANTHOINE DE LESCHAUX BAILLY DU DUCHE  
DAOUSTE

Y assistantz assecaoir reuerend Jehan gynod  
vicaire general et official de re<sup>me</sup> seigneur Pierre  
gazin euesque daouste preuost de la venerable  
esglise Nostre Dame daouste et prieur de saint  
Bening . venerables seigneurs Jehan pense Hugue  
et Estienne de vallette chanoynes de ladicte vene-  
rable esglise Nostre Dame pour eulx et tout chap-  
pitre dycelle . Bernard buffantax secretain et Amye  
berthe chanoyne de la venerable esglise collegiale  
de saint Ours daouste pour eulx et au nom de  
reuerend seigneur messire Philibert rouer sei-  
gneur de saint Michiel commendataire perpetuel  
de ladicte esglise collegiale de saint Ours  
daouste . faysantz lesdicts seigneurs desglise sus-  
nommez pour eulx et au nom de tout le clere du  
diocese daouste.

Pour illustre et magnifique seigneur Rene conte  
de challant le seigneur du crest son secretaire .  
pour magnifique seigneur Charles de challant sei-  
gneur de fenix noble Ayme Bonaventure vaudan  
cytoien daouste . pour messieurs de vallese magnif-  
fique seigneur Anthoine baron et Conseigneur du-  
dict lieu . pour messieurs du pont saint Martin spe-  
ctable seigneur Bartholome Conseigneur dudict lieu .  
magnifique seigneur Charles de balbis seigneur de  
quart oyace et valpelline . pour messieurs de nuns  
c spectacle seigneur Francois Rene Conseigneur du-  
dict lieu . pour magnifique seigneur Christophle de  
morales seigneur de cly noble Johan Pierre tollein  
chastellain dudict lieu . pour monsieur de sarre  
breyssogne et rins egrege Claude rossaire son  
chastellain . spectables magnifiques et puyssantz sei-  
gneurs Charles seigneur de saint Pierre de cha-  
stelargent Gabriel et Leonard freres seigneurs de  
la tour des sariodz Anthoine laisne et Nycolas fre-  
res Conseigneurs dauise pour et au nom leur et des  
aultres seigneurs dudict lieu . noble Rene lostan  
pour le seigneur Gaspar seigneur de donez . nobles  
et egregees Bertrand roy vybally et Eustache vibert  
procureur fiscal de la valdaouste.

d Panthaleon vaudan et Jehan saluard sindicques  
de la cite et du bourg daouste accompagnez de  
nobles egregees et discretz hommes Leonard de  
bocze Jehan laisne saluard Nycolas monet et Pierre  
freres saluard Claude saluard Jehan malliet Jacques  
bernard Roz faure Pierre faure Paul vorbert Jo.  
Francoys heyllet Sulpis gorra Pierre et Jehan  
freres de bertha Jehan andree Francoys et Pierre  
freres bornyons Anthoine buthod Jehan frue Je-  
han ceriese Mathieu guychard Nycolas baudel  
Jehan macastral Andree pense Pierre foldon et  
Yblet son frere Dionys et Jacques freres aragons  
Bartholome charriere maistre Pierre roncassi doc-  
teur en art de medicine Francoys byanquyn  
Jehan de chinal Francoys poncet Jehan de Mi-  
chiel saluard Nycolas pense et Panthaleon peczol-

(Anno 1354)

lin citoyens et bourgeois daouste. Claude ros-  
saire Martin du pont Boniface de paul Andre  
guey George malliet Nycolas martinet Jehan  
escharlod Loys grossier Nycolas deriard Jehan de  
Francoys roz Yolioz de Martin berluc Martin  
baudel Bartholomye gorre Panthaleon ceriese Bo-  
niface colin Loys coquilliard Pierre vallette Pan-  
thaleon ocquet Pierre du noyer Leonard du cress-  
ton Anthoine verra Francoys de marquerette Vio-  
nin carnian Nycolas de la brune Jacques de pra-  
menton Jehan faure vychastellain du mandement  
de montjouet Jo. Anthoine de fulceris Jo. Fran-  
coys montault Panthaleon champsiterod Vincent  
faure noble Roz de la tour Allexandre de celle  
Anthoine duc Vincent ottinaz Bartholomye vullier-  
mod Pierre de cler pinguz Jacques cheurier Je-  
han dadan Boniface tunex Ysoble camyn Johan  
de Jacques de petit Jacques de Francoys rosset  
Jehan vaudan Jehan laisne passerin Jehan des  
granges Pierre perron Panthaleon esgaral Martin  
bessensual Jehan pense Jehan arbaneyz Jehan  
gerbe Anthoine de Pierre de joryoz Pierre de  
fouy Francoys perret George du crest Pierre de  
Martin borbey Jehan de Vulliermet buyssonyn  
sindicques et procureurs des mandementz et com-  
munaultez au precedent Conseil general escriptz  
et nommez respectiuelement comme par icelluy se  
conste et appert distinctement et plus aplein. et  
plusieurs aultres audict Conseil du commandement  
dudict seigneur bally et au son de la cloche a la  
maniere accoustumee euocquez congregez et re-  
mys aux jour et heure presente.

Lesquelz troys estatiz assemblez suyuant leuca-  
tion et remission dyceulx a ce jour faicte a este  
par ledict magnificque seigneur Baptiste collonel  
de linsule suyuant la charge et instruction luy  
donnee. qua estee hier au long esdicts estatiz lieue  
et publiee. dict et expose comme sensuit. Asscauoir  
que ce pays et les troys collonelz deputez en cel-  
luy doibuent auoir pour la conseruation dudict  
pays soubz leur bende oultre les prouisions requi-  
ses des armes pour le moins cinqcentz corselletz  
pour chescun collonel. Et pour ce que les gentilz  
hommes et seigneurs commys dudict pays pour la  
deuotion et deheue obeysance quilz ont tousiours  
monstre a la preservation dudict pays par leur  
vertu et vigilance iusques a present par bon guy-  
daige bien conseruee a ceste tresillustre maison  
de sauoye et affin quelle puyse pour laduenir par  
vng mesme moyen et avec leur integrite soy  
maintenir en mesme estre. joinct lasseheurance  
que le susdict seigneur collonel a donnee du se-  
cours promys par tresillustre seigneur don Fer-  
rando en vng bessoing dinuasion comme plus a  
pleing il appert par les lettres du susnomme sei-  
gneur don Ferrando es susdicts seigneurs bailly et  
commys enuoyees donnees a cazal lan present le  
vingtiesme jour de januyer. a faict entendre celluy  
seigneur collonel et propose estre tresnecessaire et  
requis de faire quelque amas dargent et finances

Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1354)

a pour souldoyer et soubstenir les menuz frays sur-  
uenantz a la journee. A quoy a prie lesdicts sei-  
gneurs des estatiz y vouloir meurement considerer  
et prendre conclusion pour myeux pouuoir en  
temps et lieu effectuer ce que sera par eulx a la  
journee jouxte leurs prudences et bons aduys con-  
sulte et termine pour lexigence et occurrence des  
affaires. Et estre vne taille generale sur le com-  
mung peuple et gens taillables non seulement  
pour les effectz susdicts requise ains pour non  
frustrer et consumer continuellement en despenses  
frustratoires les paysans et habitants audict pays  
es conuocations et assemblees accoustumees de  
faire pour telles collectes. Et aus fins que pour  
vng cop ilz puyssent a telle deffaulte remedier et  
b pour lindempnite dudict pays et habitantz en  
icelluy a propose seroit bon ladicte taille feust  
faicte vng peu plus grande que na estee par le  
passe. et que encore seroit bon quil pleust es sei-  
gneurs ecclesiasticques et gentilzhommes soy cotter  
pour faire vng prest ou fust quelque honeste don  
gratuyt ainsi que par le mieulx seroit aduise pour  
mettre ensemble vne si bonne somme et de telle  
efficace que sans toucher ny prendre de la masse  
et capital dycelle puyse souffire vng reuenu an-  
nuel que de telle somme par quelque honeste co-  
merce et trafficque sera produict. remanant et  
desmeurant tousiours celle somme principale en-  
tiere au prouffit et benefice vniuersel dudict pays.  
Requerant a cest effect lesdicts seigneurs des es-  
tatiz y vouloir sur les chouses suspecifiees et par  
c luy declairees et proposees y meurement conseiller  
ensemble et en determiner et conclurre par telle  
sorte quil en puyse faire bon rapport au con-  
tatement de son Alteze et a lhonneur prouffit et  
indempnite dudict pays.

Sus lesquelles remonstrances par ledict seigneur  
collonel faictes a este dict conclud et arreste  
dung commung accord comme sensuit.

Que pour le bien et seheure garde dudict pays  
est licite acchepter armes comme allecretz mor-  
rions picques munition de pouldre bouletz et  
aultres arnoys seruantz a la deffence dudict pays.  
Et aussi pour estre fourny des deniers. cas adue-  
nant quil feust necessaire. que dieu ne vueille.  
d prendre aide des gens estrangers pour le solaige-  
ment dudict pays. et pour plusieurs aultres ray-  
sons et oppinions dictes alleguees et declairees. a  
este dung commung consent resollu et iectee vne  
taille sur tous ceulx dudict pays subgetz a tailles  
de la somme de six escuz Itallie pour chescun fo-  
caige payables et que seront paieez dans troys ans  
prochains. quest a rayson de deux escuz pour an  
chescun focaige. dont lexaction de la premiere  
annee sera faicte entre cy et pasques affin que de  
ladicte somme lon sen puyse aider es affaires  
quotidiens dudict pays. Et parce ce [qu]il est de  
bessoing de mettre ensemble au plustost que lon  
porra quelque bonne quantite pour a faulte de  
ce nestre surprins. ont bien voulu de leur bon

gre les seigneurs ecclesiastiques banneretz gentils a hommes non taillables faire vng don gratuit audict pays pour aider a supporter lesdictes charges de la somme de mil cinqcentz escuz Itallie pour vne foys. oultre et pardessus la taille de six escuz pour focaige payables.

Et ne seront les termes de ladicte taille anticipiez. Et tous les deniers seront mys en mains de personaiges ydonies et souffisantz dudict pays qui les feront valoir et prouffiter au meilleur interestz quilz porront. scauoir est de tant pour cent. desquelz interestz lon se pourra aider et seruir es menuz frays necessaires tant des voiaiges que aultres. Et seront tenuz ceulx qui auront charge desdicts deniers en rendre bon compte et reliqua quand et a qui apartiendra. et ce soubz b bonne caution dudict pays. Desquelz deniers tant des sommes principales que interestz ne sera point touche ny dyminue en sorte que ce soit que pour les affaires vrgentz et necessaires dudict pays et par laduys des commys et conseil et si mestier est des principaulx desdicts estatx. autrement que les subiectz dudict seigneur ne consentiront a aultre taille imposable pour laduenir.

Desquelles chouses a este commande a moy notaire et secretaire du pays soubz signe debuoir faire ces lettres testimoniales.

## Regis

EUOCATION FAICTE LE MERCREDY DERNIER DU MOYS c DE FEBVRIER 1554 TENU EN LA CITE DAOUSTE EN LA MAYSON DES HEOIRS DE JACQUES TACONET A LA GRANDE SALE EN PRESENCE DE MAGNIFIQUES SEIGNEURS BAPTISTE DE LINSULE COLLODEL ET ANTHOINE DE LESCHAULX BAILLY DU DUCHE DAOUSTE

Y assistantz magnifiques spectables et nobles seigneurs Charles vulliet seigneur de saint Pierre de chastelargent. Gabriel conseigneur de la tour des sariodx pour et au nom sien et de monsieur Leonard son frere absent. Nycolas dauise conseigneur dudict lieu pour et au nom sien et des aultres seigneurs ses consors. Humbert et Jo. Anthoine conseigneurs dintrod pour et aux noms leurs et des aultres seigneurs dintrod. pour mes- d sieurs de vallese et du pont saint Martin messieurs les commys ont respondu en auoir la charge et aussi pour le mandement de bard. pour messieurs de nuns Laurens barat bourgeois dudict lieu. pour monsieur de fenix le seigneur Anthoine vaudan son lieutenant. pour monsieur de sarre breyssoigne et rins egrege Claude rossayre. pour la communaulte du mandement de quart le seigneur Roz de la tour. pour monsieur de cly monsieur le bailly en a respondu par vigueur de missiue. pour la communaulte de la cite et du bourg daouste nobles Panthaleon vaudan et Jehan saluard sindicques dycelle cite et bourg acompaignez de noble Jehan malliet egrege Pierre ger-

lier et Angellin buys citiens et bourgeois desdicts cite et bourg. pour le mandement de gigniod Bartholomye gorra Michiel villa Yolio berluc et Francoys berluc. pour estrobles et saint Oyen Anthoine millet. pour bocze et saint Remy Vionin guerre. pour la communaulte de la chastellanye de chastelargent ledict seigneur Humbert dintrod et egrege Claude rossaire. pour celle de valsauarenche Andre guey et Martin du pont. pour la communaulte de toute la vauldaigne noble Anthoine vaudan et egrege Francoys pascalis. pour celle de la sale [Loys] <sup>(1)</sup> grossier. pour celle de prat saint Dyddier Jehan blanchet et Bartholomye verchoz. pour le mandement de montjouet egrege homme Jehan faure vychastellain dudict lieu. et plusieurs aultres du commandement dudict seigneur bailly et des seigneurs commys aussi au son de la cloche du general Conseil a la maniere accoustumee euocquez et congregez a cejourdhy par vigueur des missiues a eulx enuoyees respectivement pour se trouuer icy a auoir et entendre ce que sensuit.

Dont ledict seigneur bailly a propose et dict estre faicte la presente euocation des susnommez comme esleuz. chescun par son respect. auditeurs des comptes. des tresouriers quont manye l'argent du pays suuant la resolution prinse au dernier Conseil general pour veoir auoir et entendre lesdicts comptes et scauoir par le menu comme l'argent du pays a este manie. et aussi pour faire election de ceulx qui auront la charge et manement de l'argent du premier terme de ceste derniere taille accordee audict dernier Conseil. quest de deux escuz pour focaige. pour dycelluy estant requis et quand il appartendra en rendre bon et loyal compte iuxte la resolution prinse ausdicts estatx et affin quil puyse prouffiter au benefice du pays en descharge des paoques subiectz et pour non faire plus de taille a laduenir.

Sus laquelle proposit par ledict seigneur bailly en presence dudict seigneur collonel de linsule faicte a este dict conclud et arreste dung commun accord comme sensuit.

Que pour la satisfaction de tous tant en general que en particulier de cedit pays et affin que lon scache comme l'argent et deniers dycelluy a este manye lon doibie proceder a la vision desdicts comptes pour scauoir qui en sera redeuable si le pays ou le tresourier. et ce tant du temps de feu le tresourier tybaudon que despuis le temps que egrege Anthoine foldon et ledict passerin ont heu la charge et manement desdicts deniers auant que faire aultre taille. estantz les susnommez tous prestz et appareillez pour les veoir et auoir.

Quant a lelection de ceulx ausquelz lon donra charge et manement de l'argent du premier terme de ceste derniere taille nen a este arreste

(1) Il Ms. lascia in bianco questo nome già noto del Gros o Grossier.

ny resollu aultre chouse ains lapluspart desdictes a  
communaultez soy sont retracteez ne vueillant  
consentir ny obtemperer a vne si grosse taille la-  
quelle ne porroient supporter pour l'extenuyte et  
paourette du pays . et que pour satisfaire aux  
charges et despenses que occourent journelle-  
ment pour la gardange dudict pays soy contente-  
ront plustost en faire une aultre de quelque ho-  
neste somme comme ont faict par le passe et  
non tant excessiue . vueillantz exposer tout leur  
bien personnes femmes et enfans jusques a la  
mort pour la guardange du pays en la deheue  
obeysance fidelite et subgection quilz ont a son  
Alteze suruenant le besoing.

Toutesfoys lesdicts seigneurs bally et collonel  
ont dict et persuade de rechiefz que ladicte taille b  
soy dhenst faire et payer . asscauoir des deux  
escuz pour focaige pour la premiere annee . poya-  
bles vng escuz dytallie pour chescun focaige dicy  
a pasques et laultre dicy a la foire de may pro-  
chainement venant.

Touchant a laudition desdicts comptes . pour ce  
que ledict passerin nestoitourny des receptes et  
liurez dudict tybaudon lesquelles est expedient de  
veoir . a este accorde conclud et arreste dung  
commung accord que lon remette lesdicts compte  
pour le premier mercredy appres quasimodo pro-  
chainement venant. Ce pendant que messieurs les  
comamys escripuent a monsieur le tresourier de sa-  
uoye carra pour auoir les papiers dudict ty-  
baudon concernantz aux deniers du pays . et sil c  
luy semble denuoyer vng homme de sa part pour  
aouyr lesdicts comptes.

Desquelles chouses moy sont este commandees  
ces testimoniales.

[Regis]

A. 1554 - 18 Ottobre

#### VAL D'AOSTA

*Assemblea generale dei Nobili e dei Comuni — d*  
*Relazione del colonnello Giambattista dell'Isola,*  
*inviato al luogotenente imperiale Figuerroa, e*  
*sue proposte a nome del Duca. Accettazione*  
*condizionata degli aiuti offerti dal Figuerroa.*  
*Nomina di Auditori per l'esame dei conti*  
*di Tesoreria. Relazione e presentazione all'As-*  
*semblea per parte di Niccolò d'Avisse, suo*  
*ambasciatore, dell'atto col quale il maresciallo*  
*Brissac riconosce e promette l'osservanza del*  
*trattato di neutralità passato col Re di Fran-*  
*cia. Liquidazione dei conti dei due Tesorieri*  
*Foldon e Passerin. Inventario delle munizioni*  
*di guerra. Approvazione di un Regolamento*  
*sulla compilazione dei conti futuri di tesoreria*  
*Mon. Hist. patr. XIV.*

*e sul rilascio dei mandati di pagamento. Istitu-*  
*zione di un Segretario del Paese, e d'un Re-*  
*gistro speciale per gli atti del Consiglio gene-*  
*rale e del Consiglio dei Commessi.*

(1) CONSEIL SOIT EUOCATION FAICTE ET TENU AU  
COUENT DE SAINT FRANCOYS DAOUSTE PAR DEUANT  
MAGNIFIQUE SEIGNEUR ANTHOINE DE LESCHAULX BAIL-  
LY DU DUCHE DAOUSTE LE JEUDY JOUR SAINT LUC  
XVII<sup>e</sup> DOCTOBRE 1554 SUR LARRUEE DE MONSIEUR LE  
COLLONEL DE LINSULE ENUOYE POUR PART DE MONSEI-  
GNEUR LE CONTE DE MAXIN GOUVERNEUR ET LIEUTE-  
NANT GENERAL POUR SON ALTEZE POUR LAUDITION  
DES COMPTES DES TRESOURIERS QUI ONT MANYE LAR-  
GENT DU PAYS . ET AUSSI SUR LARRUEE DE MONSIEUR  
NYCOLAS DAUISE AMBASSADEUR POUR LE PAYS DEUERS  
MONSEIGNEUR DE BRISSAC MARESCHAL DE FRANCE .  
COMME SENSUYT

Y assistantz magnifiques spectables et nobles .  
asscauoir pour illustre seigneur Rene conte de  
challant ledict seigneur Nycolas dauise deslegue  
depart madame la contesse en labsence dudict  
seigneur conte son mary . pour monsieur le ba-  
ron de fenix et pour messieurs de vallese nul ne  
sest comparu . pour messieurs du pont saint Mar-  
tin noble Leonard de bocze . pour messieurs de  
nuns nul ne sest presente . Charles vulliet seigneur  
de saint Pierre . pour monsieur de quart noble  
Jehan passerin son chastellain . pour monsieur de  
cly nul . pour messieurs dauise le seigneur An-  
thoine laisne conseigneur dudict lieu . pour mes-  
sieurs dintrod monsieur Bernardin conseigneur du-  
dict lieu . pour messieurs de la tour monsieur  
Gabriel conseigneur dudict lieu . pour monsieur  
de sarre breyssoigne et rins egrege Claude ros-  
saire son chastellain . pour monsieur de donez no-  
ble Rene lostan . pour messieurs de derbe pour  
chappitre Nostre Dame et saint Ours personne  
na comparu . pour la cite et le bourg noble Pan-  
thaleon vaudan syndicque de la cite Pierre fabri  
et Anthoine foldon pour le bourg . pour la com-  
munaulte de gigniod Bartholomye gorra et An-  
thoine expinex . pour saint Estienne et corlian  
egrege Jo. rauoyeria et Panthaleon ocquet . pour  
celle destroble et saint Oyen Panthaleon de  
colin Anthoine milliet et Francoys perret . pour  
celle de bocze et de saint Remy Vionin guerre .  
pour la communaulte de la chastellanye de chas-  
telargent Panthaleon rossaire Andre guey et Pierre  
ansermyr . pour celle daruier Jaquemyn de Sul-  
pice ferroz . pour celle de la sale et toute la  
vauldaine egrege Francoys gerbellaz et Jehan  
blanchet . pour celle du mandement de quart no-  
ble Roz de la tour et Vincent ottinaz . pour celle  
de valpelline Jehan de Laurens des cheualz Jehan  
de petit Jacques Panthaleon brunat . pour la par-  
roisse saint Christophle Pierre de Michiel bar-

(1) *Registre du Pays pour les années 1554 - 1562, foll. 91 v<sup>o</sup> - 99.*



macy . pour la communaulte du mandement de montjouet discret homme Panthaleon champsiterod . pour celle du mandement de bard noble Pierre porceil et Michiel de Philippin dheymerys . pour celle des mandementz de sarre breyssoigne et rins petit Mauris de fochiaz Maurys darnod calliod et Anthoine jorioz . et plusieurs aultres audict Conseil du commandement dudict seigneur bailly aussi au son de la cloche du general Conseil a la maniere accoustumee euocquez et congregez . lesquelz estre assemblez iouxte leuocation dyceulx a ce jour faicte.

Appres auoir mis et impose silence ledict seigneur bailly a narre et faict entendre aux susnommez les auoir faict euocquer a son nom et des seigneurs commys [tant] pour assister a laudition des comptes des tresouriers quont manye l'argent du pays que pour auoyr et entendre ce que leur sera dict par magnifique seigneur Baptiste collonel de l'insule de la part de son Alteze . comme se conste par la lettre enuoyee au nom desdicts seigneurs bally et commys aux seigneurs gentilhommes chastellains procureurs sindicques esleuz et communaultez de tout le pays respectiuelement dattees de lunziesme de ce moys doctobre. Lequel silence mis ledict seigneur collonel a dict et propose comme il a este enuoye icy par monseigneur le conte de maxin lieutenant general pour son Alteze avec vne sienne lettre missiue en creance sur ledict seigneur collonel dattee a maxin le viij<sup>e</sup> de ce moys doctobre directiue a messieurs les bailly et commys du duche daouste . laquelle a estee presentement lieue.

Exposant ledict seigneur collonel sa creance a dict que voyant monseigneur le conte de maxin et le senat de son Alteze resident a verceil les difficultez qua faict par cy deuant monsieur le mareschal de bryssac despuys le contractement de la presente trefue a bailler son attache sur icelle suyuant le bon vouloir du roy . dilayant tousiours de ce faire jusques cy . considerant quil ne seroit pas fait sagement de soy fier a ces dilations . a este aduise denuoyer de la part de son Alteze ledict seigneur collonel par deuers monseigneur lambassadeur figueroa lieutenant general en Italy pour sa majeste pour scauoir suyuant les offres quont estez faictz tant par le seigneur don Ferrando que par luy a ce pays de le secourir et luy donner aide suruenant le besoing de quel nombre de gens il luy aideroit et secourroit . si que ledict seigneur lieutenant pour sa majeste luy a faict response quil luy ayderoit non tant seulement de troys ny de quatre mil hommes ains de plus gros nombre et luy mesme y viendrait en propre personne estant de besoing.

Plus a replicque et repete ledict seigneur collonel lexaction de la taille dernierement condee pour et affin que lon rende les mil escuz empromptez de l'argent de feu monseigneur et du reste lon satisface aux frays et despens ordinaires

a quil conuient supporter au pays . et a exhibe vne memoire dans laquelle y estoit vng chappitre faisant mention que son Alteze entend quelle sexige . signee de sa main et soubscripte par monsieur le secretaire fabri.

Plus a dict et propose quil estoit icy enuoye par monseigneur le conte de maxin de part de son Alteze tant pour proposer les choses susdictes que pour assister et entreuenir avec monsieur le bailly et les seigneurs commys a laudition et vision des compte des tresouriers qui ont manye l'argent du pays pour scauoir qui restera redenable . si le pays ou le tresourier . et que lon face a present election de ceulx qui entreueniendront esdicts compte affin que lon y procede sans plus de dilation.

Sus laquelle proposita faicte a este par lesdicts seigneurs banneretz gentilzhommes chastellains procureurs sindicques et esleuz respectiuelement dict conclud et arreste dung commun accord comme sensuit.

Et premierement ayant treshumblement mercye mondect seigneur de maxin et ledict seigneur collonel de la bonne souuenance quilz ont du regime et gouuernement de ce pays et duche . quest tout pour le seruice de son Alteze . et de la poine quilz ont prinse denuoyer et aller deuers ledict seigneur ambassadeur figueroa lieutenant general pour sa majeste . et aussi ledict seigneur general des bons et honestes offres quil luy plaict faire a ce pays . quilz ne reffusent point laide et secours quil dict vouloir donner suruenant le besoing a cedict pays ains l'acceptent et retiennent tresuoluntier en temps et lieu.

Touchant a laudition des compte . que demain a les sept heures de matin lon se treuve en la maison de heoirs de taconet . logis dudict seigneur collonel . la ou lon commencera dy proceder tous les aultres jours ensuyuant jusques a la parfin. Et ont esleuz auditeurs desdicts compte asscauoir pour la cite noble Jehan malliet . pour la communaulte de gigniod ledict Bartholomye gorra et Anthoine malliet jusques a saint Bernard . pour la chastellanye de chastelargent et toute la vauldaine les susnommez sindicques et procureurs enuoyez de leur part . pour le mandement de quart ledict noble Roz de la tour . pour valpelline Jehan Jacques de petit Jacques et Panthaleon brunat . pour le mandement de montjouet ledict champsiterodi a prie noble Pierre fabre y assister de la part dudict mandement : autrement que ledict mandement tiendrait pour faict ce que le desmeurant du pays feroit . pour la communaulte de sarre breyssoigne et rins discret Francoys perret et Martin cheuerel mandier. Les aultres mandementz et communaultez nont faict aultre election sinon des nommez dessus.

Plus a este dict et conclud que aiant veuz et renduz lesdicts compte lon desboursera la taille de lescuz pour focaige dernierement condee.

Daultre part ledict seigneur Nycolas dauise a propose comme ainsi soit quil ait este deslegue pour le pays par laduys desdicts seigneurs bailly et commys daller deuers ledict seigneur de bryssac tant pour querre lattache sur le contractement de la neutralite suyuant loffre quil auoit faict par ses missiues de le donner par le vouloir et commandement du roy que aussi pour visiter de la part desdicts seigneurs bally et commys monseigneur le conte de challant mareschal de sauoye et entendre de son bon portement et sante. A apporte vne lettre missiue dudict seigneur de bryssac adressante ausdicts seigneurs et vne aultre dudict seigneur conte. dattees celle de bryssac du premier et celle dudict seigneur conte du iij<sup>e</sup> doctobre. presentement lieues. Dont ledict seigneur conte a eu a grand et singulier plaisir telle visitation comme sappert par sa response. Et aussi a apporte ladicte trefue avec lattache dessus en ample forme et jouxte le teneur dycelle comme sappertient scelle du scel dudict seigneur de brissac en cire rouge signee de sa main et soubscripte par billiard secretaire. donne a quiers le dernier de septembre 1554. lequel attache a este lieu en plaing Conseil (1). Et dict ledict seigneur dauise lauoir faict publier a chiuas a son de tromppette comme se conste par la relation desdictes trompettes au doz desdictes lettres dattache escripte receue par Gaspar ferrays notaire royal le iij<sup>e</sup> doctobre lan present. et faict faire des copies pour les afficher aux portes et carrefours des terres de preside. En outre a dict que ledict seigneur de brissac la faict rambourser de neuf escuz soleil quilz auoyent faict paier a nostre taborin allant en piedmont pour les affaires du pays pour les gardes quilz luy donnoyent. questoit chouse contre lordre et police de la guerre.

De quoy lesdicts seigneurs assistantz au nom de tout le pays lont mercye de la poyne quil a prinse pour le benefice dycelluy et du bon exploit quil a faict. aussi des bonnes nouelles quil a apporte de la sante de monseigneur le conte de challant.

Desquelles choses me sont estez commandees ces presentes testimoniales.

Regis

LES COMPTES DES TRESORIERES ANTHOINE FOLDON ET JEHAN PASSERIN PARENSEMBLE. ET AUSSI DU TRESORIER PASSERIN SEPAREMENT. FAICTZ ET RESOLLUZ EN LA CITE DAOUSTE LAN DE NOSTRE SEIGNEUR MIL CINQCENTZ CINQUANTEQUATRE LE DERNIER JOUR DU MOYS DOCTOBRE EN LA MAYSON DES HOIERS DE FEU JACQUES TACONET. HOSTELLERIE DE SAINT GEORGE. AVEC AULTRES ORDONANCES DE LA MANIERE DE PROCEDER POUR LADUENIR FAICTES ET CONCLUSES ES PRESENCES DE MAGNIFIQUES ET SPECTABLES SEIGNEURS JO. BAPTISTE COLONEL DE LINSULE ANTHOINE DE LESCHAULX BALLY DU DUCHE DAOUSTE AU NOM DE SON ALTEZE

Y assistantz magnifiques spectables et nobles seigneurs asscaoir : au nom de monseigneur le

(1) Cfr. col. 1101 *supra*, nota (a).

a conte de challant mareschal de sauoye spectable seigneur Nycolas conseigneur dauise deslegue a cest effect par madame la mareschalle en labsence de mondict seigneur le mareschal son mary. magnifiques et spectables seigneurs Charles vulliet seigneur de saint Pierre. Gabriel conseigneur de la tour. nobles Rene lostan Panthaleon vaudan Philipert mestral des commys du duche daouste. pour messieurs de nuns egrege Johan Francoys nigri. pour ladicte cite ledict seigneur Panthaleon vaudan sindicque et noble Jehan malliet. pour le mandement de gigniod egrege Bartholomye gorra et Anthoine expinexi. pour estrobles saint Oyen bocze et saint Remy Panthaleon de colin et Bernard perret. pour les parroisses de saint Estienne et corlyan egrege Jehan roucrye et Panthaleon docquet. pour la chastellanie de chastelargent egrege Panthaleon rosaire Andre guey et Boniface ger. pour la parroisse de la sale et toute la vauldaigne egrege Francoys gerbellaz Jehan remonod et Jehan blanchet alternatiuement. pour le mandement de quart noble Roz de la tour. pour le mandement doyace et valpelline discret Pierre du chasteler et Johan Jacques de petit Jacques. pour le mandement de montjouet ledict noble Philibert mestral. pour celluy de bard noble Pierre porceil. pour les mandementz de sarre breyssoigne et rins discretz Martin cheuerel et Francoys perret. tous les susnommez sindicques procureurs commys et esleuz enuoyez pour et aux noms des parroisses mandementz et communaukez respectiuelement pour veoir aouyr et assister a laudition desdicts comptes pour puy appres leur en faire la relation. Ausquelz lon a procede comme sensuit.

I.

(A) Les tresouriers foldon et passerin doibuent par vne taille faicte de cinq florins et demy pour focaige de lannee et jour suescript (1) exige en cinq foys. laquelle monte dix mille nonantehuict florins monnaie daouste

fl. x. m. lxxxvij » » »

Plus doibuent soixantesix florins vnze gros vng quart. et ce pour les remanences de feu le chastelain Grate desquelles ilz sen sont chargez

fl. lxxvj. g. xj. q. j. »

Plus doibuent cente soixantetroys florins vnze gros vng fort quilz soy son chargez pour les remanences de Jocole

fl. clxiiij. g. xj. q. j.

Les susescriptes parties montent

fl. x. m. cccc. xxvij. g. x. q. j. f. j.

De laquelle somme leur fault desduyre neuf mille neuf centz vingtsept florins et cinq gros pour aultant

(1) Queste note cronologiche mancano. Forse si accenna al 3 novembre 1549. Veggasi la chiusa del Conto.

(Anno 1554)

quilz ont despendu par commandement de messieurs les bailly et commys comme s'appart par les parties contre scriptes

Restent lesdicts foldon et passerin debiteurs au pays comme il appart par le present compte florins quatre centz vng. gros cinq. quart vng. fort vng

(B) Les tresouriers foldon et passerin doibuent auoir florins six mille huit centz soixantedeux troys gros pour ce quilz ont payez a diuerses personnes par l'ordonance de messieurs les bailly et commys et par vigueur des billietz quilz ont presentez avec les quictances deuant et en presence desdicts seigneurs bally et commys et aultres deputez des communaultez du pays assistantz pour veoir et auoir lesdicts compte

Plus doibuent auoir six centz escuz soleil. a cinquantesep gros pour escuz. quilz ont payez par ordre dung Conseil general faict le 11<sup>e</sup> de novembre lan 1542 a monseigneur le mareschal et ses ministres et aultres personnes par commandement dudict seigneur mareschal et sesdicts ministres comme aussi pour la despense faicte en la mayson de larmurerie despuis l'ordonance dudict Conseil general dudict jour 11<sup>e</sup> de novembre 1542 en ca

Plus doibuent auoir deux centz quinze florins deux gros. et ce pour leur poyne de lexaction de dix mille troys centz vingthuit florins a rayson dung liard pour florin a eulx ordonnez par ledict Conseil

Les suscriptes parties montent en somme

Item pour ce quilz restent debueables lesdicts foldon et passerin par vigueur du compte suscript quatre centz vng florins cinq gros vng quart vng fort. de laquelle somme lon en faict debiteur ledict tresourier passerini en ses comptes

Somme toute

fl. ix.<sup>m</sup>ix.<sup>c</sup>xxvij. g. v. » »

fl. iij.<sup>j</sup>. g. v. q. j. f. j.

fl. vij.<sup>m</sup>vij.<sup>c</sup>lxij. g. iij. » »

fl. ij.<sup>m</sup>vij.<sup>c</sup>. » » »

fl. ij.<sup>c</sup>xv. g. ij. » »

fl. ix.<sup>m</sup>ix.<sup>c</sup>xxvij. g. v. » »

fl. iij.<sup>j</sup>. g. v. q. j. f. j.

fl. x.<sup>m</sup>ij.<sup>c</sup>xxvij. g. x. q. j. f. j.

(Anno 1554)

- a Et pource que lesdicts foldon et passerin ont donne en compte : cestasseauoir despuis le 11<sup>e</sup> jour de novembre 1542 en ca. quilz ont despendu troys mille troys centz trente florins tant par argent desliure a mondict seigneur le mareschal comme aussi a ses ministres et a aultres personnes par leurs ordonances et commandementz et aussi par despense faicte en la maison de larmurerie. desquelz argent et despense lon ne leur a entre sauf deux mille huit centz cinquante florins comme valent les six centz escuz au soleil lesquelz furent ordonnez par ledict Conseil general audict seigneur mareschal. de maniere que lesdicts foldon et passerin doibuent auoir desbourse quatre centz huitante florins de plus de ce que montent lesdicts 7<sup>e</sup> escuz soleil. par laquelle chouse a este conclud et ordonne que desmeurant ladicte mayson de larmurerie a la communaulte de ce pays on leur doibie faire bons lesdicts quatre centz huitante florins. et si ladicte mayson desmeurera audict seigneur mareschal le pays ou vrayement la communaulte ne leur seront redeuables.
- b

## II.

Les comptes du tresourier passerini separement sensuiuent cy appres etc.

(A) Le tresourier passerin doit pour la partie que egrege Anthoine foldon et luy desmeurent debiteurs au comung et pays pour l'argent quilz ont manye au temps de leur administration. comme se conste par le compte derier escript

fl. iij.<sup>j</sup>. g. v. q. j. f. j.

Plus est redeuable pour vne taille faicte le x<sup>e</sup> de juing 1549 dung florin pour focaige

fl. m.<sup>m</sup>ij.<sup>c</sup>xxxvj. » » »

Plus pour vne aultre taille faicte le xxvj. de feurier de ladicte annee de six gros pour focaige

fl. ix.<sup>c</sup>xxvij. » » »

Plus pour quatre centz escuz exigez sur la taille faicte le xix. de feurier 1554

fl. m.<sup>m</sup>vij.<sup>c</sup>xxxij. g. vij. » »

Plus pour vne taille faicte le troysiesme jour de novembre 1554 dung florin pour focaige

fl. m.<sup>m</sup>vij.<sup>c</sup>xxxvj. » » »

Plus pour vne taille faicte le mesme jour dung florin pour focaige

fl. m.<sup>m</sup>vij.<sup>c</sup>xxxvj. » » »

Plus pour vne taille faicte le cinquiesme de julliet mil cinqcentz cinquantedeux de troys florins pour focaige.

d laquelle a este exigee en troys foys

fl. v.<sup>m</sup>v.<sup>c</sup>vij. » » »

Plus pour vne taille faicte le xxv. de januyer mil cinqcentz cinquantedrois de troys florins pour focaige pour donner les mille escuz a feu son Excellence

fl. v.<sup>m</sup>v.<sup>c</sup>vij. » » »

Plus pour vne taille faicte le x<sup>e</sup> de feurier 1554 dung escuz pour focaige (repetee le vij de may ladicte annee)

fl. vij.<sup>m</sup>v.<sup>c</sup>lxvij. » » »

Plus pour vingt escuz Ytallie lesquelz ledict passerin a retenuz pour soy pour ses gaiges lesquelz luy

sont estez entrez dedans ses  
comptes

fl. lxxxxj. g. viij. » »

Somme fl. xxvij<sup>m</sup>ij<sup>c</sup>xxxvj. g. viij. q. j. f. j.

De laquelle suscripte  
summe fault distraire les  
contrescriptes parties les-  
quelles montent

fl. xxj<sup>m</sup>ix<sup>c</sup>lx. g. vj. » »

Reste ledict passerin de-  
hiteur au pays de six mille  
troys centz septante six flo-  
rins vng gros j quart j fort  
comme se peult appareoir  
par les presentz compte

fl. vj<sup>m</sup>ij<sup>c</sup>lxxvj. g. j. q. j. f. j.

(B) Le tresourier passerin doibt auoir seze mille sept  
centz treze florins dix gros lesquelz il a desbourse et payez  
a diuerses personnes par ordre et commandement desdicts  
seigneurs bally et commys comme peult appareoir par les  
billietz et quictances presentees par deuant lesdicts seigneurs  
commys et deputez par les communes pour veoir lesdicts  
compte

fl. xvj<sup>m</sup>vij<sup>c</sup>xij. g. x. » »

Plus doibt auoir pour  
mille escuz Itallie . a cin-  
quantesix gros pour escuz .  
lesquelz le pays a donne a  
feu son Excellence

fl. iij<sup>m</sup>vj<sup>c</sup>lxvj. g. viij. » »

Plus pour le poyement et  
gaige dudict tresourier au-  
quel lon a compte et est  
paye pour vingt sept mille  
huictcentz quarantetroys flo-  
rins lesquelz il a exigez .  
estant aussi compris dedans  
lescuz quil a aussi a exiger  
noueement pour la taille  
faicte le x<sup>e</sup> de feburier de  
ceste annee 1554 . cest as-  
sauoir vng liard pour florin  
monte

fl. v<sup>c</sup>lxxx » » »

Somme

fl. xxj<sup>m</sup>ix<sup>c</sup>lx. g. vj. » »

Note. Comme lon a paie ausdicts tresouriers  
foldon et passerin parensamble et aussi audict  
passerin a par soy vng liard pour florin de tous  
les deniers des tailles que touchent au pays par  
eulx exigez . comme sappert par les comptes sus-  
scriptz . avec ceste expresse condition que si lon  
trouue quilz aient receu et exige daulcune person-  
ne du pays pour les tailles que touchent audict  
pays . cest asscauoir le liard pour florin ou aultre  
argent pour les quictances . soyent obligez lesdicts  
tresouriers les rendre a ceulx desquelz ilz auront  
este prins . et ledict tresourier passerin desmeure  
paie et satisfait du liard pour florin de la taille  
dung escuz pour focaige quil a dexiger presen-  
tement.

Plus lon a conclus que se trouuant lesdicts fol-  
don et passerin aient receu argent du pays ou  
vrayement daucung aultres au nom dudict pays  
et plus de ce quilz ont donne en compte . quilz  
soient obligez a les payer et den donner bon

a compte audict pays. Et daduentaige sil lon trouue  
que lesdicts tresouriers tant estre conjoint que a  
par soy ayent donne et desliuree hors aulcune  
somme dargent pour seruice du pays plus de ce  
quilz ont donne en compte . pourtant les billietz  
des seigneurs bally et commys autenticquez en-  
semble bonnes et fermes quictances lon les leur  
doibie entrer et faire bons en leur comptes. Et  
quilz soient obligez de porter lesdicts billietz et  
quictances au premier compte qui se fera a la  
foire de may prochainement venant de lannee 1555.

Plus a este conclus et ordonne que le tresourier  
passerin et semblablement tous aultres lesquelz  
pour laduenir seront tresouriers du pays soient  
obligez et tenuz de six moys en six moys rendre  
et donner compte du manient quilz auront  
faict des deniers du pays. Et a celle fin quil ne  
soit donne despense aux seigneurs commys et de-  
putez ny aussi aux communes pour faire lesdicts  
comptes . lon a determine quilz se doibient rendre  
de foire en foire asscauoir le premier a la foire  
du moys de may et lautre de tous les saintz  
soy tenante en aoust et ainsi successiument.

Plus lon a conclus et ordonne que tous les bil-  
lietz qui se feront a quelque personne que ce  
soit par maniere dargent les doibie faire le secre-  
taire du pays . lequei secretaire ne fera aulcung  
billiet que premierement ne luy soit este ordonne  
et commande par lesdicts seigneurs bally et com-  
mys. Ausquelz billietz mettra bien au long la  
c somme des denier . a florins et non a escuz. Et  
aussi ledict secretaire registrera tous les billietz  
quil fera en vng liure a celle fin que suruenant  
le bessoing lon puyse trouuer le tout . et ausdicts  
billietz mettra les jours que le personaige aura  
serui et combien pour jour . et dez vng tel jour  
jusques a vng tel . la cause aussi pourquoy il a  
seruy affin que lon ne commette erreur au do-  
maige du pays.

Plus si aulcung personaige perdist ou vrayement  
dist auoir perdu le billiet quon luy auroit faict et  
en doulsist auoir vng aultre . lon ordonne que le  
secretaire ne le luy doibie bailler sans licence  
desdicts seigneurs bailly et commys. Duquel billiet  
lon en fera memoire comme est dessus dict tant  
au liure du registre comme en la copie autentic-  
que que lon luy donra . a celle fin que lon ne  
vienne a payer par deux foyz la somme dudict  
billiet. Et le tresourier aura soing et cure asem-  
bler billietz duplicquez. Et le semblable feront  
lesdicts seigneurs bailly et commys quand ce vien-  
dra a rendre lesdicts compte.

Plus a este conclus et ordonne que lon ne  
doibie faire aucung billietz ny desbourser aul-  
cung argent a quelque personne que ce soit ny  
pour aulcune chose que ce soit que premierement  
ne soit participe a monseigneur le reuerendissime  
estant luy en la cite . avec la participation des  
seigneurs bally et commys qui pour lhors se trou-  
ueront audict lieu. Et suruenant quil ne se tra-

ust le nombre desdicts commys dheu en tel cas a lon doibie demander troys ou quatre des principaulx de la ville lesquelz doibient entreuenir non seulement a la deliberation mais encoures a la subscription desdicts billietz. Et ce se faict a celle fin que l'argent du pays soit bien et avec raison despendu.

Plus a este dict et conclus que lesdicts tresoriers doibient consigner tous les billietz parcelles et quictances lesquelles leur ont estees passees et faict bonnes en leurs comptez. lesquelz billietz se doibient tenir en vne arche separement avec les aultres escriptures et liures appartenantz. generalement au pays. a laquelle arche lon fera faire deux sarreures les clefz desquelles lune sera remise a lung des seigneurs commys. que sera b pour le present a monsieur Gabriel de la tour. et lautre au syndicque de la ville.

Plus a este conclus que le secretaire du pays doibie tenir vng liure dans lequel tant seulement escripra les choses appartenantes au pays a ce que les choses generales du pays ne viennent a estre meellees avec celles de la cite et du bourg comme lon a faict par le passe<sup>(1)</sup>. et que ledict secretaire doibie escrire tous les affaires occourrantz en bonne langue vulgaire. Et diligemment escripra tout ce que se traictera et negotiera au nom du pays et principalement des tailles lesquelles se porront faire pour laduenir. avec expressement noter et escrire le personaige a qui lon donra lexaction de ladicte taille affin que lon scache a qui demander le compte. Et sera tenu ledict secretaire noter et descrire en vng liure du communz toutes les tailles que se feront et a qui lon donra lexaction affin que suruenant le besoing lon le puyse incontinent trouuer sans auoir cause ny fascheoir de lire toutes les ordonances du Conseil general. et icy ensuyuant notera le personaige a qui sera donnee lexaction desdicts deniers.

Plus si aucunes de communes seront negligentes a paier les tailles et que le tresourier pour les exiger soit contrainct faire aucune despense. a este ordonne et declaire que ladicte despense soit paiee par ceulx qui seront negligens a payer et non sur les aultres. et que le tresourier doibie recouurer lesdicts despens quil fera de ceulx qui d seront negligens et non autrement.

Item pource que le tresourier passerin dict debuoit auoir de remanences assez. tant des subgetz de monseigneur le conte de challant mareschal de sauoye comme de ceulx de la vauldaigne et daultres. que lon luy doibie donner laide affin quil soit paie de tous. veu que lon les luy a mys tout en compte. Et incontinent quil aura faict la dheue diligence ne les pouuant exiger et quil se constera quilz luy seront debiteurs lon les luy doibie entrer et faire bons en ses comptes.

(1) Come infatti si è visto, tutti i processi verbali delle adunanze dei tre Stati d'Aosta anteriori al 9 febbraio 1554 fanno parte del *Liber Consiliorum ciuitatis et burgi*.

Nota que en la maison dudit tresourier passerin sont vingthuit barrilz de pouldre tant petitz que grandz. laquelle appartient au pays. Et laquelle pouldre et barrilz paresemble poise septantecineq rubz et sept liures. Pour lesquelz barrilz vingthuit lon a deduit rubz neufz liures deux et demye du poys deladicte pouldre. Reste la pouldre nette rubz soixantesix liures quatre et demye laquelle a este paiee et faict bonne aux comptes dudit passerin a neuf florins le rubz. Et a este conclus que ladicte pouldre se doibie mettre en vne crotte ou elle porra desmeurer plus sheure . . . . . pouldre rubz lxxvj. l. iij<sup>1</sup>/<sub>4</sub>.

Plus en la maison du seigneur collonel Iostan y est vng barril de pouldre lequel est fesse de toille et lequel estoit en la maison de monsieur de donez. Et poysse ledict barril toille et pouldre troys rubz sept liures. Laquelle pouldre sera necessaire la faire refaire au printemps. - Vng barril de pouldre fesse de toille pesant tout ensemble

rubz iij. liv. vij.

Plus en la maison du seigneur Panthaleon vaudan y sont troys barrilz de pouldre. lesquelz barrilz et pouldre poisent sept rubz et seze liures. Laquelle pouldre est de celle que luy fust consinee par le tresourier tybaudon

rubz viij. liv. xvj.

Plus en la mayson dudit seigneur Panthaleon vaudan y sont aussi troys rubz et vingttroys liures de plomb de celluy que fust aussi consigne audit tybaudon. dont sera necessaire que les seigneurs commys donnent ordre de le mettre en lieu sheur ou il se puyse trouuer en temps et lieu . . . . . plomb rubz iij. liv. xxij.

Faict en la cite daouste lan et le jour que dessus.

Regis

A. 1555 - 3 Gennaio

# VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati — Protesta dei signori di Ponte san Martino per la precedenza di seggio sopra i signori di Vallesse. Invio di legati al Duca per confermarli l'antica sudditanza della Valle, e al Re di Francia per ottenere la scrupolosa osservanza della neutralità stipulata. Concessione di un altro scudo per fuoco, con imputazione ai contribuenti delle somme già pagate per servizi militari e previo il riparto di questa spesa. Oblazione di dugento scudi per parte del Clero e di egual somma per parte della Nobiltà, con applicazione di esse al pagamento dei presidii di Bard e Montjovet. Conferma dell'accettazione condizionata di soccorsi stranieri. Ricostituzione del Consiglio dei Commessi. Istituzione di un Usciere od Ufficiale di polizia per le adunanze del Consiglio generale.*

(1) EUOCATION GENERALE DES TROYS ESTATZ DU PAYS ET DUCHE DAOUSTE TENUE AU COUENT SAINT

(1) *Registre du Pays pour les années 1554-1562*, foll. 38-41.



(Anno 1555)

FRANCOYS DAOUSTE LE JEUDY TROYSIESME JOUR DE JANUYER 1555 ES PRESENCES DE REU.<sup>re</sup> MONSEIGNEUR PIERRE GAZIN EUESQUE ET ANTHOINE DE LESCHAULX BAILLY DUDICT DUCHE. Y ASSISTANT MAGNIFIQUE SEIGNEUR BAPTISTE DE LINSULE COLLONEL ET CAPITAINE GENERAL DUDICT DUCHE

Aduertiz les seigneurs euesque bally depputez et commys du pays de quelque souspecon et intelligence des circumvoysins pretendantz sur ce estat tout appres suruenuz les francoys au siege et inuasion dyuree (1) donant plus grande cause de craincte a cedit estat . pour euter quelque surprise et rendre le debuoir au prince et repoz au pays par commung conseil feust conclus resollu et arreste den conuocquer les estatz par lettres escriptes du xxix<sup>e</sup> jour de decembre remys a aujourdhuy iij<sup>e</sup> jour de januyer 1555.

Auquel jour au refectoire de saint Francoys furent assemblez mondict seigneur reuerendissime . pour le chief du clere messieurs Jehan ginod preuost de leglise cathedrale Nostre Dame daouste Francoys de challant preuost de saint Gile de verres accompagnez de venerables messieurs Jehan pense Estienne vallette Jehan rouer Anthoine tillyer Bartholome boue et Martin comminod de chambau . pour monseigneur Rene conte de challant mareschal de sauoye le seigneur Ame con-seigneur de vallese enuoye par madame la contesse . pour monsieur de fenix le seigneur Gabriel con-seigneur de la tour . pour messieurs de vallese ledict seigneur Ame . pour messieurs du pont saint Martin le seigneur Bartholomey con-seigneur dudict lieu lequel arriue et trouuant les aultres seigneurs assiz . specialement monsieur Ame de vallesse aupres de monsieur le bailly . a dict que tenant ledict seigneur de vallese la place dudict seigneur conte de challant estre en la place ou il doit estre et sil y est comme con-seigneur de vallese que la place appartient premierement audict seigneur de saint Martin : protestant que nonobstant quelque place que ledict seigneur de vallese tienne dessus luy quil nentend deroguer aucunement aux droictz priuilegies et prehem-nences siennes et des aultres seigneurs de saint Martin : et de ce men a demande lettres testimo-

niales . pour messieurs de nuns les seigneurs George et Francoys Rene con-seigneurs dudict lieu . monsieur Charles vulliet seigneur de saint Pierre chastelargent . messieurs Gabriel et Leonard freres seigneurs de la tour des sariqdz . pour messieurs dintrod ledict seigneur Gabriel de la tour . et pour messieurs dauise semblablement . pour monsieur de quart noble Jehan passerin son chastellain . pour monsieur Christophle de morales seigneur de cly noble Jehan Pierre tollein son chastellain . pour monsieur de sarre breyssoigne et rins egrege Claude rossaire son chastellain . pour monsieur de donez noble Francoys la creste son chastellain . pour messieurs de chappitre Nostre Dame et de saint Ours daouste lesdicts seigneurs preuost et Jehan rouer . le seigneur . Rene lostan collonel . pour la cite et le bourg daouste les seigneurs Panthaleon vaudan et Jehan le jeusne salluard sindicques les seigneurs Jehan laisne salluard Leonard de bocze . Bonauenture vaudan chastellain de mauille Pierre chaudion chastellain de chastellion Domeyne perruchon chastellain du mandement de vssel et saint Marcel Jacques de la tour . pour la comunaulte de gigniod Yolio berluc et Vionin baudel Anthoine expinex Pierre varan et Illaire de Martin de junet pour le quartier de buttier . pour celle de saint Estienne Pierre du noyer . pour la comunaulte de saint Martin de corlian Allexandre coquilliard . pour celle dalleyne Panthaleon ceriese . pour la comunaulte destrobles Panthaleon de colin Simon blanc et Anthoine milliet . pour celle de saint Oyen Jehan bullio et Bernard perret . et pour celle de bocze et saint Remy Remy bret dict tampan Bartholomey butod et Remy marco . pour la comunaulte de la chastellanie de chastelargent ledict egrege Claude rossaire egrege Panthaleon rossaire Nycolas et Sulpis martinet Jaque-myn ferrod et Leonard de vens . pour valsauarenche Martin du pont . pour vauldaigne Francoys pascalis et Jehan remonde . pour la sale Francoys gerbellaz et Loys grossier . pour courtmaieur discret Anthoine nigri et Guillaulme moget . pour celle de derbye pour messieurs de chappitre noble Francoys la creste et egrege Glaude excoffier chastellains . pour le chastellain du mandement de montjouet noble Nycolas mestral son filz et lieutenant . pour le chastellain de bard noble Bertrand regis vybailly . pour la comunaulte du mandement de montjouet nobles Philibert et Johan freres mestral egrege Johan Francoys montault et Panthaleon champsiterod . pour celle du mandement de bard discret Jehan Pierre du ru . pour celle du mandement de quart egrege Vincent ot-tinaz Martin peczollin Allexandre de cella Pierre neyroz Panthaleon brunat Pierre barmacy et Pierre de Mathieu de cheuoz . pour valpelline Richard camboz George bouet Jehan de Jacques de petit Jacques et Pierre besteyn . pour la comunaulte de roysan Anthoine thomassin . pour celle

(1) Intorno a quest'assedio d'Ivrea troviamo sparsi nello stesso volume, di mano del segretario Regis, i seguenti ricordi:

Fol. 32. « Nota que hier . que fust samedy viij<sup>e</sup> de ca moys » de decembre (1554) . arriuerent sur le soir monsieur de bryssac et son camp au siege de la cite dyuree . »

Fol. 33. « Ce jourdhuy (xij<sup>e</sup> jour de decembre 1554) les francoys » ont commence de battre la cite dyuree a trente ou xxxvj » pieces dartillerie . »

Fol. 34 v<sup>o</sup>. « Ce jourdhuy (xiiij<sup>e</sup> de decembre 1554) sont partiz » mil hommes de ceulx des seigneurs Nycolas dauise capitaine » et collonel lostan et allez a bard pour la gardange du pays . » outre les deux mille la presentz de ceulx de monsieur le baron et collonel de vallese . »

Fol. 35. « Nota comme ce jourdhuy (xv<sup>e</sup> jour de decembre » 1554) le seigneur de bryssac mareschal de france avec tout son » exercite est entre dans la cite dyuree rendue a baggues saufes . et le maistre de camp morales sorty avec ses soldartz et » famille a enseignes desployees et sistant retire a Verceil . »

du mandement de cly noble Jehan guyon de chambau Vincent gorret egrege Jehan granges Pierre bertet alias du . . . (1) Grat moniod Christophle myassot Martin gorret Theodalle machet Panthaleon arthad Panthaleon rauaz et Laurens barat.

A laquelle assemblee ledict seigneur reuerendissime prie et requis de luniuersite fust le proposant des raysons conuenables demonstratiues et persuasiues . principalement sur la foy chrestienne fidelite du prince union et bonne intelligence du pais . et par tel contentement et consonable discours de tous les despaches faictz et diligentz par lesdicts seigneurs reuerendissime bailly commys et depputez despuys les souspecons de lenne-my (lieuz visitez et publiez deuant chescun) asscauoir du coste de monsieur de guyse et le seigneur president de sauoye adresse au seigneur Francoys de vallese [qui?] la porte pour ses particuliers affaires . a monsieur de brissac tripples despaches enuoyez par expres ambassadeurs noz gentilz hommes et citadins : les premiers nobles Anthoine vaudan Humbert lostan et Yblet foldon : les aultres deux foys les seigneurs Nycolas conseigneur dauise et commysaire gorra qui ont rapporte et rendu tresbon exploit . deuers les seigneurs de valley pareillement troys foys expressement les seigneurs Bonauenture vaudan par appres le curial Pierre foldon (2) . et tous telz

(1) Questo soprannome del Bertet è lasciato in bianco.

(2) A queste pratiche col Vallese, delle quali non si fa altro cenno nè in questa nè nella successiva Assemblea del 15 aprile, si collega verosimilmente un secondo e più ampio trattato di confederazione (esistente in foglio volante nell'Archivio civico di Aosta), intestato a tergo: « Capituli della lega che si ha da far » con li Valesani et li Cantoni alli 20 di magio 1555 ». La quale indicazione di data, benchè sia taciuta nel testo, dove mancano anche le firme e la designazione del luogo, induce a credere che il documento non sia rimasto un semplice progetto; epperò giova qui esibirlo, siccome opera di mandatarii dei tre Stati:

« Prima - che ly homini patrioti et subditi del ducato et valdausta et ly signori vallesani debiano viuere insime in bona pace tranquillita et amicitia et senza alchuna difficulta per metter luna parte a l'altra ly merchati transiti et passi liberi » tanto [per] tutte le qualita de merchadancie quanto per ogni » sorte de vigtualie et altre cose neccessarie al viuer vso et commodita de ambe le parte et patrie. Et se alchuna persona de » qual qualita et condicion che sia volesse obuiar a qual si » voglia delle parte il transito conmercio et passi di dette merchantie et victualie debbia l'altra parte dargli ogni agiuto et fauor chel puotra per hauerle.

« Item - se alcun principe signor communita collegio vniuersita » potentato o qual si voglia persona volesse per qual si voglia » color et causa cogitata o incogitata inuader cum le arme o » vero per qual si voglia modo grauare o dampnificar alchuna de » le parte . debbia l'altra parte sempre che la il sapra et intendera o vero sara dalla parte amonita et richiesta andar subito » cum ogni loro gente et possenza a loro speise in agiuto et de » feisa de l'altra parte offeisa et in ogni caso agiutarla et deffenderla como se fuse loro causa propria et como conuiene tra » boni fideli amici vicini et confederati. Et parimente promettereno le dette due parte de non dar passo ne lassar passar » persona alchuna qual con le arme o in altra qualita vollesse » andar contra o vero al danno de qual si voglia de le dette » parte anzi fedelmente lobuiarano et deffenderano a ogni loro » posensa.

« Item - che nisuna delle decte parte non sia obligata a dar » passo a l'altra parte saluo per cosse importante a loro proprii . » et per cose importante al seruitio de principi forestieri non » siano obligati a dargli passo alchuno saluo se sara di loro » bona volonta.

a despaches et ordre par si longue lecture que nonobstant la nuict toutes qualitez de lassistence : clere gentilzhommes marchans artizans et plebe des mandementz enuoyez : leuantz leurs mains jurarent et confirmarent les troys poinctz dessus prealablement declairez asscauoir nostre foy chrestienne vraye fidelite au prince et union du pays . ceste presente note la tenant par instrument stipulle moy secretaire du pays soubz signe. Et pour la tardite du jour ne pouuant respondre aux aultres articles recherchez demandez et remonstrez par ledict seigneur reuerendissime feust necessairement dylaye pour le leyndemain quatriesme dudict moys . La et auquel jour feust replicque respondu et arreste comme en appres.

LEDICT VENDREDY IIIJ<sup>e</sup> JOUR DE JANUYER 1555.

Ledict seigneur reuerendissime . bailly pour part de monseigneur . le clere les depputez et commys les gentilzhommes chastellains sindicques des mandementz et communaultez . reassemblez comme au deuant dict jour . rememorant ledict seigneur reuerendissime ses premieres propositions a si haulte voix quelle feust intelligible a vng chescun . trestous ratifiantz de nouveau la foy chrestienne fidelite au prince et vnion au pays a peyne de tous leurs biens et vye qui deffauldroit ny seroit cogneu resister a tel saint debouir. Par les aul-

c » Item - accadendo che Iddio non voglia alchuna differencia » tra' signori vallesani et il paese de la valdausta in generale » et anchora tra persone particolare delli decti doi paesi tanto » per causa di marchadantie contracti et altre cosse vogliano et » intendeno le dette parte che ogni cosa si debbia veder co- » gnosser et terminar per via de giusticia et chel actor debbia » seguir il foro del reo et che luna parte et l'altra debbiano mi- » nistrar et far che si facia bona et breue giusticia.

d » Reseruano ly signori comessi homini patriote et habitanti » del dicto ducato et val dausta intacta la fidelita debito et » seruitu che tengono et sono obligati al illu<sup>mo</sup> et excellentis- » simo signor signor duca di sauoya : dalla qualle non intendeno » per cosa che faciano et diseno di aspartirse receder ne pregiu- » dicarse anzi intendeno et vogliono che se alchuno dil detto » paese de la valdausta fusse tanto temerario di parlar tractar » o vero di far cosa alchuna qual fusse contra il detto illu<sup>mo</sup> si- » gnor duca sua auctorita et fidelita et anchora contra la fede » catholica che tal persone siano punite et castigate secondo » loro demeriti et che ly signori vallesani siando richiesti dally » ducali gouernatori et ministri de la detta val dausta siano » obligati a dar agiuto asio detti rebelli et altri delinquenti et » inobedienti siano puniti et castigati. Et se alchuno de ly detti » rebelli delinquenti et inobedienti fugisseno de la val dausta » in el paese de signori vallesani . detti signori vallesani stando » auisati siano obligati a far prender et retenigle et darly nelle » mano delli detti ministri ducali de la valdausta per farne » giusticia. Et che ly detti signori vallesani non possano ne » debbiano piglar parte ne querella di persona alchuna di questa » valle ne di foresteri contra di questa. Et se alchuno di questo » paese andasse ad habitar nel dominio de signori vallesani non » debbiano detti signori vallesani tor alchuna querella de tal » persona per le cose passate anzi le lasiarano seguir la sua » giusticia come si e decto di sopra.

» Item - si reserua che ly signori delli cantoni de lucerna » bruma (leg. berna) schuitz vnderuald il zug si possano sem- » pre che vorrano intrar in questa confederazione liga amicitia » et bona vicinansa

» Item - si promette per quelli dil ducato de val dausta chil » illu<sup>mo</sup> et excellentissimo signor duca di sauoya confirmara et » ratificara questa lega amicitia bona vicinansa et confedera- » tione fra . . . mesi . . . »

(Anno 1555)

tres pointz necessaires : denuoyer a monseigneur *a* laduertir de telz deportementz et occurrences et supplier a son Alteze destre en memoyre de ses feaulx subgetz . quil feusse esleu vng et deux pour part du pays : pareillement au roy de france luy faire entendre le bien et profit que la neutralite redondoit a son seruice et quil pleust a sa majeste la vouloir reconfirmer et faire observer plus asseurement et clairement quauparavant : au mesme a monsieur de bryssac son lieutenant pour vuyder encores quelque doute et certains articles : que trestous se contentoient par vne bouche quil en feust faicte la despense et dy enuoyer au plustost . remettantz toutesfoys lelection desdicts personaiges que lon enuoyera deuers lempereur et son Alteze a larbitraige et bon jugement des *b* seigneurs commys moyennant toutesfoys que lesdicts esleuz soient des gentilzhommes du pays et que lon enuoye vng paysan littere de leur compaignye . de mesmes de ceulx que lon enuoyera deuers le roy quilz soient gentilzhommes du pays. Et pour a tel effect denuoyer deuers ledict roy ont pronunce dheue procuracion juree publicquement par tous les susnommez . instrument receu par moy dict secretaire et egrege Yblet foldon curial du bailliage tous deux notaires au tesmoignaige retenu des seigneurs Nycolas de beaulmont dict carra tresourier de sanoye et Aymo du rosey jadis bailly de chablaix et potestat dyuree subgetz de nostre souuerain seigneur. En oultre quil soit faicte lesgance des despences faictes *c* aux premieres garnisons mandees a bard et aultres despences requises et vrees au seruice du pays pour aux fins que vng chescun deust porter egalemeut sa rate et sans aulcung support ny faueur. Consequament ledict seigneur ensemble monsieur le bailly faysant cognoistre les necessitez du pays et ny pouuant remedier ny prouoir sans le moien principal pecuniaire et que jacon (?) ce toutes aultres charges desia portees et souffertes toutesfoys employees au seruice et profit dudict pays quil estoit par trop conuenable saider et se parforcer de quelque aultre subuention.

A cequoy les paysans se voulant excuser de leur accoustumees paourettez . ioinct daultres causes assez meritanes non souffizantes pour ce *d* temps present . au dernier des persuasions faictes par lesdicts seigneurs se resolurent a vng escuz pour focaige . estre faicte lesgalence susdicte et que ceulx qui auront plus desbourse et fourny gens et argent qui ne leur attochoit en rate soyent rambourse du surplus et a ceulx qui auront desbourse leur soit entre en ladicte taille . fors pour la part de monseigneur le conte de challant : en cequoy sescusa ledict seigneur Amye de vallese qui tenoit toutesfoys la place mais sans procuracion de pouuoir resoldre. De mesmes les depputez de la vauldaigne demandantz terme den rendre informe le mandement et quil esperoit quil nen feroient difficulte comme le desmeurant

*Mon. Hist. patr. XIV.*

(Anno 1555)

du pays pourueu aussi que trestous deussent contribuer tenantz les biens ruraux . tant du passe que du present . si entendant le commissaire Jehan malliet et Claude rossaire contre lesqueulz ilz ont impetre prouision souffisante des seigneurs bailly commys et depputez. Les sindicques aussi et procureurs des mandementz de montjouuet et bard non obstant le consentement de ladicte taille soit contribution dung escuz ont prie lesdicts seigneurs reuerendissime bailly et commys auoir esgard aux quotidiennes charges quilz supportent a cause des deux chasteaulx pour estre chouse redondante au bien vniuersel.

Quant ausdicts chasteaulx de montjouuet et bard impourueuz et les cappitaines de lung et de laultre demandantz paiement pour les soldartz . lesdicts seigneurs demonstrantz la necessite importante dangier et ruyne irreparable a ce pays sil mesaduenoit . encores le reproche meritement que le prince porroit faire a nostre debuoir de si peu de chose pour estre lointaigne son Alteze et son lieutenant monsieur de maxin parcluz des passages dy pouuoir secourir : le clere se paroffrant a deux centz escuz et de plus a la correction et bon plaisir de monseigneur reuerendissime par la bouche de monsieur le preuost gignodi . cela consentant et promettantz les seigneurs de saint Gile et les aultres suyuantz : messieurs les gentilzhommes et noblesse non taillables daultres deux centz oultre lescu pour focaige payable par leurs subgetz a rate de focaiges . replicantz et protestantz tous du clere et noblesse de la consequence et que telle somme pour lesdicts chasteaulx et non autrement surattendant quil en feust aduertie son Alteze en den faire mander les moiens plus souffisantz a telle gardange et defence comme les cappitaines pretendoient.

Dailleurs oultre que monsieur le collonel de linsule a declaire faict scauoir et entendre a messieurs les reuerendissime bailly et commys la cause de sa venue en ce pays comme se conste par le Conseil tenu dans leuesche le jeudy xiiij<sup>e</sup> de decembre prochain passe . ceneaulmoins il la voulu de nouveau reppeter a toute lasistence disant auoir este enuoye pour part de monseigneur le conte de maxin lieutenant general pour son Alteze a troys causes : lune pour desmeurer en ce pays et auoir la conduite et gouuernement des gens de guerre . laultre pour demander et scauoir si le pays se feust voulu contenter de donner vng bon nombre de gens pour le secours dyuree . la tierce et derniere des causes si cedict paysouldroit accepter gens et soldartz estrangiers en cas que lennemy vouldist pretendre sur ce estat . et que ledict seigneur de maxin auoit faict si bonne diligence enuers monseigneur . lambassadeur figueroa lieutenant en Itallie pour sa majeste que son Excellence en enuoyera mille ou cinqcentz tous paieiz de maniere quilz ne cousteront rien au pays. A cequoy lesdicts seigneurs assistantz tous

dune voix et bonne volonte ont treshumblement mercye lesdicts seigneurs lieutenantz figueroa et maxin des bons et honnestes offres quil leur a pleu faire a ce pays oultre de leur auoir enuoye vng si scauant notable et experiente personaige pour leur conduite et gouuernement en faict de guerre . duquel ilz en ont estez trestous en general et particulierement trescontentz et satisfaictz et lont mercye de bien bon cuer. Quant a ce si le pays seouldroit contenter de donner secours a yuree . pour estre passee loccasion pour la prise dycelluy nen a este faicte aultre responce . veu aussi que ce feust este chose contranuenante a la neutralite. Daccepter gens estrangiers pour la gardange et deffence du pays ilz ne peuluent de moins que remercier lesdicts seigneurs lieutenantz et les prier quilz soient tenuz prestz et en ordre pour quand ilz en seront requis par cedit pays. Et pour le present na este respondu aultre chouse sur lesdicts troys poinctz.

Successiuement ledict seigneur reuerendissime et monsieur le bailly ont proposez et faict entendre a lassistence lordre quest requis tenir aux seigneurs commys a loccasion du gouuernement du pays en ces troubles occurrantz n.aintenant et le peu de nombre que sont lesdicts seigneurs commys a present pour le deces et trepas de deulx plusieurs . si que il semble expedient den constituer et renouveler daultres au lieu des defunctz aux fins que les affaires du pays puyssent estre reengez et guydez par bon aduys et conseil comme ilz ont estez jusques maintenant par la grace dieu. De maniere que trestous les seigneurs gentilzhommes sindicques procureurs et communaultez assistantz dune oppinion et consentement ont determine en nommer daultres oultre ceulx qui y sont de present . lesquelz ilz elisent et nomment de nouveau.

Et premierement mondict seigneur reuerendissime euesque daouste present . monseigneur Rene conte de challant absent ou celluy quil plaira a madame la contesse mander en son absence . monsieur Anthoine baron conseigneur et collonel de vallese absent . monsieur Francoys Rene conseigneur de nuns present . monsieur Charles vulliet seigneur de saint Pierre present . messieurs Gabriel et Leonard freres seigneurs de la tour des sariodz presentz . messieurs Anthoine laisne et Nycolas freres conseigneurs dauise absents . monsieur Humbert conseigneur dintrod absent . monsieur le collonel le seigneur Rene lostan present . le seigneur Panthaleon vaudan present . le seigneur Jehan laisne salloard present . le seigneur Anthoine vaudan absent . le seigneur Bonauenture son frere present . le seigneur Roz de la tour absent . nobles Philibert et Jehan freres mistralis de saint Vincent presentz . Jehan passerin citoien daouste present . Jacques dAymos chappoz chastellain du mandement de bard absent . Jehan malliet absent . Anthoine foldon et en son absence noble Jehan

a guyon de chambau present . Jehan guey notaire citoien daouste et Bartholomye gorra alias guilliard du mandement de gigniod present . qui sont en nombre vingtcinq. Lesquelz seigneurs commys et depputez susnommez et esleuz ont promys et jure : asscaoir ledict seigneur reuerendissime sus sa poitrine a maniere de religieulx les aultres qui estoient presentz sur les saintes escriptures et euangiles es mains sacrees dudict seigneur reuerendissime en celles de monsieur le bailly et de moy notaire et secretaire sousigne : de bien loyalement et equitablement exercer ledict office vng chescun deulx pour son respect en oppinant conseilant et concluant les affaires qui concerneront lauthorite du prince le bien tranquillite repoz preservation et proffit du pays et de non soy trouuer en lieu ny en place qui se traicte aulcune chouse contre lauctorite de nostredict seigneur et prince ny de ses estatz ains quilz soient tenuz reueller et manifester telz practiqueurs pour en faire la pugnition et chastiment quilz meriteront si aulcung y en estoit . et ce soubz la poyne contenue aux proclamations ordonnees faire le huictiesme de ce moys.

Finablement par plusieurs bons respectz et pour euter plusieurs propoz qui se jectent et ruent en conseil mal conuenables discrepantz par plusieurs qui veullent parler et oppiner encores quilz ny soient euocquez ny demandeas leurs oppinions mais temerairement et presumptueusement samettent a oppiner et quelques foys empeschent et discrepent aux aultres . affin quil soit rejectee toute telle confusion . a este ordonne conclus resollu et arreste quil soit esleu nomme et constitue officier par messieurs les commys . lequel sera nomme le portier soit huysier du Conseil . lequel ait la charge toutes et quantesfoys quil conuiendra et sera expedient tenir conseil soit general ou particulier desmeurer a la porte de la sale ou se tiendra tel conseil et de non laisser entrer personne de quelle qualite quil soit sil nest des seigneurs commys banderetz officiers procureurs sindicques et esleuz ayantz charge doppiner et respondre pour part des mandementz et communaultez du pays respectiuement . et que tel officier ait gaige tel quil semblera ausdicts seigneurs commys et depputez luy ordonner sur les deniers du pays.

Desquelles choses sont este commandees a moy notaire et secretaire du pays sousigne ces presentes testimoniales.

Regis

A. 1555 - 5 Aprile

VAL D'AOSTA

*Congregazione dei Comuni — Relazione del Vescovo sull'arrivo a Ivrea del Maresciallo di Brissac con soldati e artiglierie, e sui pericoli*

*d'invasione della Valle. Sua proposta di una aleva immediata di milledugento uomini, a ragione di un uomo e di uno scudo per fuoco. Assenso unanime e giurato dell'Assemblea, con dichiarazione di pagamento del soldo o in danaro o in viveri.*

(1) CONSEIL TENU DANS LEUESCHE ES PRESENCES DE MONSEIGNEUR REUERENDISSIME ET DE MONSIEUR LE BAILLY POUR MONSEIGNEUR LE VENDREDY V<sup>e</sup> DAURIL 1555 SUS LA LEUEE DE XIJ<sup>e</sup> HOMMES SOUBZ LA CHARGE DES SEIGNEURS COLLONELZ GABRIEL DES SEIGNEURS DE LA TOUR ET LOSTAN AVEC L'ORDRE DE LEUR DONNER VNG ESCU POUR HOMME POUR LEUR PAIEMENT DE SIX JOURS SURUENANT LE BESSOING PENDANT QUE LON MANDEROIT POUR AVOIR SECOURS DE GENS ET ARGENT VERS LES SEIGNEURS MINISTRES DE SA MAJESTE ET DE SON ALTEZE

Y assistantz magnifiques spectables nobles et egrèges Francois Rene conseigneur de nuns Charles velliet seigneur de saint Pierre Gabriel conseigneur de la tour Rene lostan collonel Panthaleon vaudan le lieutenant regis Bonaventure vaudan Roz de la tour dict champlan Jehan malliet et Grat duc sindicques de la cite et du bourg Philibert mestral Jacques bernard Jehan passerin chastellain de quart Jehan guyon de chambau<sup>e</sup> Bartholomie gorra des seigneurs commys du pays. pour le mandement de gigniod ledict Bartholomie gorra capitaine. pour le quartier de buttier Martin junet Pierre varan. pour saint Estienne Panthaleon docquet Pierre du noier et Leonard danyery. pour estroble Panthaleon de colin et Theobald moyran. pour bocze et saint Remy Remy tampan Bartholome buthod et Remy marco. pour quart ledict seigneur Roz cappitaine Vincent otinaz. notaire Pierre dambroix sindicques dudict lieu. pour la villefranche Pierre voyrat. pour roysan egrege Pierre de champuillet notaire et Anthoine thomassin. pour porrossan noble Bartholome de bocza et Mathieu syrod. pour valpeline Boniface bonet et Pierre du chastellar notaires. pour donez Jehan gerbaz et ledict Pierre du chastellar. pour le mandement de cly Jehan guyon Vincent gorret lieutenantz. pour anthey Jehan d<sup>e</sup> grangys Laurens barat Pierre berthe et Panthaleon arthad. pour tornyon Grat moniod. pour varaye Claude lile et Panthaleon esgaral. pour saint Denix Anthoine comminiod. pour valtornenche Jehan laisne passerin Jacques carrel Jehan de Panthaleon gorret et Martin gorret. pour la communaulte de valsauarenche noble Jehan larchet cappitaine Martin du pont Andre guey Sulpis gro et Francoys jocabaz. euocquez et demandez par lettres missiues a eux enuoyees et escriptes tant par messieurs les bailly et commys que par monsieur le collonel lostan riere son office.

(1) *Registre du Pays pour les années 1554-1562, foll. 61 v<sup>o</sup>-63.*

Ausquelz mondict seigneur reuerendissime prie de toute lassistence a propose dict et faict entendre les aduertissementz receuz par la voye de monsieur le collonel de linsule general en ce pays de la venue de monsieur de brissac a yuree avec quelque nombre de soldartz et artillierye. par laquelle venue lesdicts seigneurs bailly et commys sont en quelque doubte et craincte destre assailliz a limproueue non obstant la neutralite et bonnes lettres de sa majeste treschrestienne nous assurant de sa bonne volonte a lobseruation dycelle. mais pour ce que aucunes foyz les ministres des princes font plus que ne leur est commande ont aduise estre expedient desmeurer sur leur garde et de faire tenir prestz mil deuxcentz hommes paiez pour les faire marcher la ou sera requis pour la gardange du pays. Lesquelz douze centz hommes se deussent leuer de ceulx soubz la charge [de] monsieur Gabriel conseigneur de la tour et du seigneur Rene lostan collonelz. asscauoir cent et cinquante hommes pour chescun de leurs capitaines. et que lon donast ordre quilz feussent paiez dung escu pour homme pour dix jours suruenant le bessoing jusques a ce que lon puyse mander pour auoir secours de gens et argent. Et ayant moyen dauoir argent daultre part comme lesdicts seigneurs commys experent lon regardera les contenter dudict argent sans leur donner aultre costange. autrement que le pays faisant lesgalence les fera satisfaire comme il a faict pour le passe. cecy le faisant pour non estre surprins a limproueue. et est a raison dung homme et vng escu pour foçaige. Priant a ceste cause les susnommez seigneurs capitaines sindicques et procureurs se parforcer de faire ce seruice a son Alteze et pour la deffence et protection du pays que de premierement consentir a la leuee desdicts xl hommes pour chescun capitaine des plus apparantz et mieulx armez a la discretion de leur capitaine respectiuelement tout ainsi quont consenty et promys de faire ceulx de la vauldaine et du capitaineat de monsieur Anthoine laisne conseigneur dauise juxte la relation quen a faict ledict seigneur lieutenant regis par responce du contenu en son memorial quil auoit en charge leur faire entendre et aussi a la relation du seigneur Francoys du chastellar quilz sont tous dune bonne volonte et vnion prestz a marcher et faire tout ce que concernera le seruice du prince et protection du pays tenant prestz leur rate desdicts hommes a rayson que dessus pour capitaine. ensemble lescu pour homme pour dix jours. Ce faisant sera grand contentement a sadicte Alteze oultre lhonneur et reputation de tout ce duche.

A quoy les susnommez aiant premierement remercyé mondict seigneur reuerendissime et les seigneurs bailly et commys des continuelles peynes et trauaulx quilz prennent pour le seruice de sadicte Alteze et protection dudict pays ont dict



(Anno 1555)

(Anno 1555)

et respondu resoluement et respectiuelement comme sensuit.

Premierement ledict seigneur reu.<sup>me</sup> pour ses subgetz de cogny quilz seront prestz de gens et argent comme dessus a leur rate. De mesmes lesdicts seigneurs banneretz de nuns saint Pierre et la tour pour les leurs. Les sindicques et capitaine de la cite et du bourg semblablement. Les susnommez capitaine centeniers sindicques et procureurs du mandement de gigniod semblablement. Et aussi ceulx destrobles saint Oyen bocze saint Remy saint Estienne pareillement pour leur rate de gens argent ou viures pour dix jours. Pour ceulx du mandement de quart et lavillefranche roisan et perrossan ledict passerin chastellain a promys en cas de besoing de prester argent ou viures. Et ledict seigneur Roz de la tour capitaine et les aultres sindicques et procureurs desdicts lieulx susnommez ont promys le restituer ou faire restituer audict chastellain. Pour ceulx de valpelline lesdicts bonet et castellario ont promys argent ou victoailles. Pour ceulx de donez ledict castellario et Jehan gerbe. Pour tout le mandement de cly lesdicts deux lieutenantz gorret et guyon ensemble les aultres susnommez sindicques et procureurs des lieux et parroisses dudict mandement respectiuelement ont promys argent ou viures pour leurs cente et cinquante hommes entendant que le desmeurant du pays face le semblable. Pour valsauarenche ont dict ledict ponte et aultres sindicques et procureurs que a eulx ne tiendra sil ne peuluent trouuer argent de tenir prest leurs gens et viures. Pour ceulx de sarre semblablement ont promys les centenier et procureurs dudict lieu de tenir prestz leurs gens et argent comme dessus.

Et pour plus dassurance se sont tous et vng chescun desdicts seigneurs reu.<sup>me</sup> banneretz capitaines centeniers sindicques et procureurs submys et obligez chescun a son respect les tenir prestz par leurs sermentz prestez ledict seigneur reuerendissime touchant sur son pect a la maniere de religieulx et les aultres sur les saintes escriptures es mains de moy notaire sousigne pour marcher au premier mandement. et de viure et mourir soubz loyessance de monseigneur nostre prince et pour la protection du pays. Promettant etc. Et men ont commande instrument public. Ausquelles choses ay retenu et prie pour tesmoings egrez Claude excoffier et Jehan Francoys nigri notaires.

Quant a ceulx du capitaneat de monsieur Nicolas conseigneur dauise. monsieur le chastellain sarraillon a dict nauoir receuz les lettres et memoires que lesdicts seigneurs bailly et commys luy auoient escriptes a temps deuz pour le leur pouuoir declairer et faire entendre. mais quil eseroit ne seroient de moindre bon vouloir et affection au seruice de son Alteze et protection du pays que les aultres et quil leur feroit les re-

a monstrances joute le teneur du memorial quil en a de maniere que dans peu de jours et dycy a dymenche au plustard il en feroit la response resolue.

Et testimoniales.

Regis

A. 1555 - 18 Dicembre

### VAL D'AOSTA

*Assemblea generale dei Nobili e dei Comuni — Renato di Challant propone farsi ufficio per la rinnovazione col Re di Francia del trattato di neutralità; mandarsi ambasciatori al Duca, all'Imperatore e al Re d'Inghilterra per chiedere aiuti contro la temuta invasione della Valle; promuoversi presso il Duca l'istituzione in Aosta di un Tribunale di appello. Adesione dell'Assemblea alle singole proposte. Nomina dello stesso proponente ad Inviato presso il Duca e le due Corti di Germania ed Inghilterra. Elezione di altri due ambasciatori per la proroga dell'atto di neutralità. Approvazione del versamento d'un altro scudo per fuoco già stabilito d'urgenza dal Consiglio dei Commessi. Assegnazione al conte di Challant di scudi seicento per indennità di legazione. Imposizione d'altra taglia d'uno scudo per fuoco estensibile al Clero ed ai Nobili, con esenzione dei soli Commessi.*

(1) EUOCATION GENERALE DES SEIGNEURS BANNERETS COMMYS CHASTELLAINS SINDIQUES ET COMMUNAUTIES DU PAYS ET DUCHE DAOUSTE FAICTE PAR COMMANDEMENT DE MONSEIGNEUR LE CONTE DE CHALLANT MARESCHAL DE SAUOYE ET LIEUTENANT GENERAL POUR SON ALTEZE. TENUE AU COUVENT SAINT FRANCOIS DAOUSTE LE MERCREDY DIXHUITIESME DE DECEMBRE MIL V<sup>e</sup> CINQUANTECINQ EN PRESENCE DUDICT SEIGNEUR ET DE MONSIEUR LE BAILLY LESCHAULX

Voyant mondict seigneur le mareschal approcher le terme de l'expiration de la trefue a este daduis paresemble les seigneurs bailly et commys. tant pour cela que pour quelques aultres raysons quil desire faire entendre et remonstrer en Conseil general concernantes le seruice de son Alteze [et] la protection de ce estat soubz loyessance de sa dicte Alteze. faire euocquer les seigneurs gentilzhommes banneretz commys chastellains et communaultez du pays. Ce quil a faict despuis chastellion en bas et les seigneurs bailly et commys par son commandement despuis chastellion en sus par lettres missiues escriptes du xiiij<sup>e</sup> de cedit mois remises a cejourduy xviii<sup>e</sup>.

(1) *Registre du Pays pour les années 1554-1562*, foll. 76<sup>v</sup>-78.

Auquel jour et au reffectoire saint Francoys a son de cloche furent assemblez ledict seigneur conte pour luy et ses subgectz . pour le mandement de fenix magnifique seigneur Charles de challant seigneur dudict lieu . pour messieurs de vallese monsieur le mareschal a respondu et monsieur de saint Pierre pour monsieur Charles de vallese conseigneur dudict lieu . pour messieurs de saint Martin monsieur le collonel lostan a respondu par vigueur de lettre missiue . pour messieurs de nuns monsieur George conseigneur . magnifique seigneur Ayme Gaspar de la rauoyre seigneur de sarre breyssoigne et rins . magnifique seigneur Charles vulliet seigneur de saint Pierre . pour messieurs de la tour monsieur Gabriel conseigneur dudict lieu . pour messieurs dintrod monsieur Bernardin conseigneur dudict lieu . pour messieurs dauise monsieur Anthoine laigne conseigneur dudict lieu . pour donez le collonel lostan . pour le mandement de cognye Denis de Grat perret . pour messieurs de chapitre Nostre Dame et de saint Ours pour leur iurisdiction de derbie egrege Jehan pense Estienne sabaudia et Henry rochex . pour la cite et bourg daouste noble Jehan malliet et Grat duc dict peruc sindicques accompagnez de noble Rene lostan collonel Bertrand regis vybailly Jehan laigne et Jehan le jeusne salluard Anthoine vaudan Jacques bernard Philibert mistralis Bartholome gorre Jehan passerin des seigneurs commys et deputez du pays Bonaventure vaudan Jehan griuonis Roz faure Pierre foldon Jacques aragon Jehan andree et plusieurs aultres . pour le mandement de gigniod Vyonyyn baudel . saint Estienne Bening du noyer . estrobles Panthaleon de colin Nycolas machet . boze et saint Remy Remy tampan et Remy narcoz . pour la chastellanie de chastelargent pour la villeneufue egrege Claude et Panthaleon rossaire . pour valsauarenche discret Martin du pont Boniface de Paul de gro Andre guey Pierre de Girard iocalaz . pour aruyer Jehan dHugonet berthia . pour ville dintrod et les combes Bernard borgesii alias de vencyo . pour morjaix la sale et toute la vauldaigne egrege Guillaulme malliet Glaude pecllet Estienne sauoye et Loys grossier de la sale . pour le mandement de quart le seigneur Roz champlan dict la tour chastellain egrege Vincent ottinaz . pour valpeline Anthoine guey Panthaleon rosset Panthaleon cheual . pour saint Christophle . Pierre de Panthaleon de nycollin . pour tout le mandement de cly noble Jehan Pierre tollen chastellain . pour le mandement de montjouet discrete homme Pierre coquigniod notaire Nycolas martinod et Anthoine de Jehan montault . pour le mandement de bard egrege Claude de chappoz notaire . pour le mandement de fenix Mauris tilliet . pour celluy de nuns Anthoine barat . pour breyssoigne sarre et rins George du chastel Jehan cheuallier Mauris carquilly Heustace ranclá (?) . pour celluy de saint Pierre

a discret Pierre lambert . pour la tour Rolin rinyo (?) . pour cognyz Denis de gros perret . pour donez Jehan gerbaz Jehan darbaneys . sindicques et procureurs desdicts mandementz respectiuelement.

b Ausquelz ledict seigneur mareschal a propose sur le faict de lexpiation de ladicte trefue et pource que dans peu de jours il fault quil sen alle a bauffremont et vallangyn pour ses graues affaires concernantz sa rancon auant que partir de ce pays il a bien voulu comme lieutenant du prince proposer et saider a donner ordre paresemble les seigneurs commys aux affaires concernantz le seruice de son Alteze et protection du pays. Et premierement quil est doppinion que lon doibie tascher au plustost possible de supplier le roy pour la prorogation de la trefue et que lon deust eslire deux gentilzhommes pour les enuoyer en sauoye ou en france pour le contraictement dycelle aiant premierelement la volonte du roy quil aura deslibere de faire. Plus voyant ce pays circuit de tous costez des ennemys lesquelz appres lespiration de la trefue le pourroient fascher trauallier molester inuahir et surprendre par voye darmes et aultrement . cognoissant sa paourette et le poeu de moyen quil a a se pouuoir deffendre proteger et garder soubz lobeysance de son Alteze . seroit daduis ledict seigneur mareschal de faire election dung aultre gentilhomme pour lenuoyer deuers lempereur roy dangleterre et son Alteze les informer diffusement des occourrantz de ce pays de limportance quil est pour leur seruice et le domage et interest que sen suyuroit si que dieu ne vueille il changeoit seigneurs . du poeu de moyen quil a a se pouuoir garder sans leur aide et faueur . du poeu de moyen que jusques a present il a heu de leurs ministres et gouuerneurs non obstant les lettres que leurs ont estez escriptes de part leurs majestez et Alteze respectiuelement . les suppliant en toute humilite dy voulouir prouoir et de nous asseurer et faire entendre par effect et par escript de laide faueur et secours que leur majestez pourront et voudront faire a ce pays suruenant le bessoing et quelle assurance pourrons auoir : cecy avec les dheues protestes qua ce pays na tenu de faire et bien rendre son debuoir et de sen estre resouenu a temps dheuz enuers leurs majestez et son Alteze et aussi enuers leurs ministres pour sa discharge. De remonstrer a son Alteze le dangier et inconuenient des chemyns aux paoures gens de ce pays contraingtz daller playdoyer et suyure les appellations a verceil deuant le senat et la supplier de faire ce bien a ce pays causant le grand dangier et inassurance des chemyns de fere tenir en ceste cite les appellations des causes de tout le pays sans quilz soient contraingtz daller a verceil et se mettre en si grand dangier passant par la terre des francoys despuys le pont saint Martin . confin dudict pays . jusques a saint Germain avec

(Anno 1555)

(Anno 1555)

la mort en gorge . oultre la grande despense quil leur fault faire pour la distance des lieux et lincommodite des chemyns. Item que non obstant la neutralite que ce pays aura avec le roy que lon cherche tous aultres moiens de condescendre a quelque bonne assurance tant vers lempereur et roy dangleterre que avec noz circumvoysins par alliance confederation et tout aultre moien que lon scaura choisir pour tousiours destmeurer en la subgection et obeysance de son Alteze.

A quoy toute lassistence appres auoir remercyé ledict seigneur de la poyne quil prent et loue dieu de sa desliurance ont tous dung commun accord consenty et oppine debuoir faire les choses proposees. Et a tel effect ont supplie ledict seigneur mareschal et lont esleu de prendre ceste poyne pour le seruice de son Alteze et du pays que de faire le voiage deuers leurs majestez et sadicte Alteze en lui satisfaisant en partie de son voiage jouxte la paourette du pays . le suppliant accepter ledict voiage.

Et pour faire le viage deuers le roy de france pour la prorogation et continuation de la neutralite ont esleuz et priez les seigneurs Gabriel de la tour et Anthoine laigne dauise presentz et assistantz . combien que tant quilz peuuent soy sont excusez de faire ledict voiage.

. Finablement a este dict que sil y a argent du pays en bourse es mains du tresourier passerin lon lemploye pour lesdicts voiajes et aultres necessitez . aultrement que lon exige la taille de lescu pour foccaige desia faicte du moys daoust . laquelle a este proposee de nouveau a lassistence et les causes pourquoy les seigneurs commys aduisarent la faire faire.

Et a cause de la tardite du jour ont estez les susnommez seigneurs chastellains procureurs et communaultez remis a demain mattin a les sept heures pour mieulx resoudre les choses requises. Et testimoniales.

Regis

LEDICT JEUDI XIX DE DECEMBRE 1555 AUDICT COUENT ET REFECTOIRE DE SAINT FRANCOYS DAUSTE ES PRESENCES DE MONDICT SEIGNEUR LE MARECHAL ET DE MONSIEUR LE BAILLY POUR MONSEIGNEUR

Reassemblez lesdicts seigneurs de fenix . de sarre breyssoigne et rins . de saint Pierre . de la tour des sariod . Bernardin dintrod . deffaillantz lesdicts seigneurs George de nuns et Anthoine laigne dauise qui toutesfoys consentirent hier a ce que seroit arreste par leurs pareilz et le desmeurant du pays . pour la cite et le bourg daouste lesdicts noble Jehan malliet et Grat duc sindicques accompaignez de noble Rene lostan collonel Anthoine et Bonauenture freres vandan Jehan gryuon Jehan passerin Philibert mestral Jehan le jeusne

a salluard Jehan guey Dionis aragon Jacques bernard Paul vorbert Pierre foldon et plusieurs aultres . pour le mandement de gigniod egrege Bening du noyer . pour estroblés [et] saint Remy ceulx dhier . pour la villeneufue egrege Panthaleon rosayre . pour aruier et ville dintrod ceulx dhier . pour toute la vauldaine ceulx dhier ormys Guiliaulme malliet . pour quart nul na comparu : toutesfoys hier consentirent a ce que seroit resollu par le desmeurant du pays . pour cly le chastellain du lieu . pour le mandement de montjouet . ceulx qui comparurent hier . pour le mandement de bard de mesmes.

Estantz lesdicts seigneurs commys gentilzhommes banneretz chastellains et communaultez des mandementz attendantz la venue de monseigneur le mareschal ont paresemble resollu le remercyer du voiage quilz ont entendu a accepte de faire vers lempereur roy dangleterre et son Alteze et de luy presenter cincqcentz escuz pour supporter vne partie de son voiage et centz escuz pour le gentilhomme quil luy plaira mener de sa compaignye pour rapporter le despeche que serpediera pour le pays . le priant daccepter le poeu et dauoir consideration aux charges et paourettez du pays . moyennant aussi et par tel si que les gentilzhommes et clere se doibient aider a supporter lesdictes charges et tailles en rate pour la protection du pays.

Quant aux gentilz hommes esleuz pour aller en sauoye soit en france pour la trefue . que lon les satisface selon lordre et taulx du pays.

Estant arriue ledict seigneur mareschal le seigneur Anthoine vandan prie et requis a ce faire pour part la cite et des communes luy a presente pour en partie de sondict voiage ladicte somme de cincqcentz escuz et cent pour le gentilhomme quil luy plaira eslire et mener de sa compaignye le priant laccepter de bon cueur et considerer la paourette du pays. Dont ledict seigneur mareschal la liberement et voluntier accepte soffrant faire tout ce que luy sera possible suyuant ce quil a propose pour le seruice de son Alteze et pour le bien repoz et protection de ce pays.

Item a este dict conclud et arreste que pour satisfaire aux charges passees que montent enuyron escuz 1600 le tresourier passerin doibie exiger la taille dung escu pour focaige ordonnee et condee du moys daoust prochain passe . laquelle est encoures es mains des sindicques et procureurs du pays ormys deuxcentz escuz desboursez par la cite gigniod quart et cly : ascauoir chescun cinquante escuz . desquelz il exigera la reste et des aultres le tout. Protestantz ceulx de vauldaine comme ci dessoubz par testimoniales a part.

Finablement a este jectee concludue arrestee et ordonnee par commun conseil et arrest la taille dung escu pour focaige par tout le pays moyennant que messieurs du clere et noblesse se doibient aider a la payer contribuer et supporter en

rate de biens comme ilz sont tenuz pour les affaires du pays. A ce quoy ledict seigneur mareschal a consenty ensemble tous les aultres seigneurs et comunes assistantz pour eulx et leurs subgectz. ormys ceulx de la vauldaine qui ne consentent a aucune taille que les gentilzhommes de ladicte vauldaine ne saident a contribuer pour leur rate des biens quilz tiennent comme le popular. veu que le tout sagit pour le benefice du pays vniuersel. et quelle se doibie tenir preste pour sen aider au premier bessoing.

Item a este dict que les gentilzhommes qui sont des commys et qui prennent poyne pour la preservation de lestat doibient estre respectez au support des charges et les aultres qui ne sont des commys se doibient tresbien aider a supporter et contribuer aux tailles et aultres charges qui se font pour la gardange et protection de tout le pays.

Et testimoniales.

Regis

A. 1556 - 1<sup>o</sup> Maggio

#### GENEVESE E FOSSIGNY

*Congregazione dei tre Stati in Annecy — Il Consiglio ducale e la Camera dei conti chiedono a nome del luogotenente generale duca di Guisa che si destituiscono gli attuali Commessi dei tre Stati e si eleggano altri. Rimostanze dell'Assemblea, e nomina di Jacopo di Cornillion ad ambasciatore presso il Duca onde comporre la vertenza. Assegnazione di una indennità al signore di Montagny per adire il Guisa e giustificare presso il medesimo l'operato dei Commessi.*

(1) Soit a vng chescun manifest comme en vertus des lettres de commission de monseigneur. dacties amboyse. le vingtsixiesme jour du mois de mars dernier passe. et des lettres missiues de son magnifique Conseil sur ce dressees et enuoyees a messieurs des trois estatz des pays de geneuoy et fougny aux fins comparoir en ceste ville dannessy par deuant ledit Conseil et Chambre des comptes de geneuoy pour veoir destituer les commis procureurs et deputez desditz estatz qui ont este par cy deuant et en leurs lieux en eslire des aultres. le premier jour du mois de may mil cinq cens cinquante six comparurent en la grand salle du chateau de ceste ville dannessy par deuant mesdits seigneurs du Conseil. et Chambre des comptes lesdits seigneurs des troys estatz lesquels ayant ouy la lecture desdites lettres de

a commission demandarent aduis jusques a la presdisne pour y deliberer. Suyuant quoy a lheure de mydi au reffectoir du couuent saint Francoys de ceste dicte ville comparurent de rechiefz par deuant mesdits seigneurs du Conseil et Chambre des comptes lesditz seigneurs des troys estatz par lesquels. scauoir partie des seigneurs desglise et les seigneurs nobles et aultres sindiques mandez par les communaultes. fust dict et remonstre audit Conseil quilz estoyent prest dobeyr au mandement de monseigneur et neaulmoings quilz ne vouloient proceder a aucune election sans premier en auoir informe mondit seigneur pour les causes entre eulx aduisees. demandant sur ce delay competent.

b Suyuant quoy et apres que mesditz seigneurs du Conseil et Chambre des comptes se furent retire. les soubnommez scauoir les seigneurs de chiuron de viry de boege des clez de la balme de montroctier de beaulmont dheyrie du crest dalbioz darenthon. le seigneur de sales. nobles Jehan Vincent Anthoenne giniosy sindique dannessy. Mermet dage de la roche maistre Jaques cartier et Claude roget sindiques de crusilliot. noble Jehan goudard de bonne. Jaques dignie sindique de greysie. Pierre besson sindique de chasteauvieux. maistre Loys chirey sindique de sallanche. Andre bal sindique de beaufort. Petre-mand chieuret sindique de syonvies. et aultres desdites communaultes ont esleuz commis et spécialement par commun accord depute noble seigneur Jaques de curnillion seigneur dudit curnillion present et acceptant affin de se transporter par deuers la personne de mondit seigneur et luy faire de la part et au nom desditz estatz les humbles requestes et remonstrances requises au faict que dessus et aultres choses neccessaires suyuant les memoires et instructions que luy seront baillees par lesdits seigneurs des estatz. Lesquelz pour ce faire ont ordonne estre payez et deliurez audit seigneur de curnillion quattrevintz escus a bon compte a raison de troys francz pour chescun jour que vacquera allant reuenant et sejournant par deuers mondit seigneur. Mandant a ce effaict et commandant a maistre Francoys de lalée tresorier desditz estatz cy present de deliurer audit seigneur de curnillion lesditz quattrevintz escus. Auquel tresorier rendant la presente et quittance dudit seigneur de curnillion seront lesditz quattrevintz escus entrees et allouez en ses comptes sans difficulte.

Faict audit reffectoir saint Francoys lan et jour predictz.

Par commandement  
de mesdits seigneurs des estatz  
Duboy

(1) *Pezze dei conti di Tesoreria, ad annum* (Archivio camerale).  
*Mon. Hist. patr.* XIV.

(1) Sus la requeste faicte par les commis desdits estatz tendant a ce que . actendu quil ne a pleu a messieurs desditz estatz charger le seigneur de curnillon delegue vers monseigneur de descharger et iustifier lesdits commis des cas desquelz ont este chargez vers mondit seigneur . il plust ausdits estatz en recompense des services que lesdits commis leurs ont fait faire deliurer a iceulx commis ou lung deulx argent pour se aller justifier vers mondit seigneur.

Les subnommez scauoir les seigneurs de chiuron de viry de boege de la balme dheyrie ducrest de sales saulne roche diszouche sacconay arenthon et de chastel . le seigneur de conflens et Loys dunzeroy sindiques dannessy . noble Jehan goudard de bonne . Ame glyrod pour vgine . aux noms deulx et des aultres procureurs des communaultez . . . ont ordonne estre deliurez et poyez par le tresorier desditz estatz au seigneur de montagny soixante escus pour aller vers mondit seigneur aux fins que dessus. Lesquelz soixante escus ont ordonne estre allouez es comptes dudit tresorier rendant la presente et quittance dudit seigneur de montagny.

Faict annessy au reffectoir saint Dominique le second jour du moys de may mil cinq cens cinquantesix

Dubois

A. 1556 - 10 Giugno

#### SAVOIA

*Congregazione dei tre Stati in Ciambere — I quattro Commissarii incaricati di un Progetto di riforma del Regolamento e della Tariffa giudiziaria chieggono che siano tassate e soddisfatte le loro vacanze. Lettura del Progetto. Concessione ed ordine di pagamento d'una Provvisionale ai singoli membri, segretarii, ed uscieri della Commissione.*

(2) EXTRAICT DES REGISTRES DES ESTATZ DE SAUOYE ET DE LASSEMBLEE FAICTE LE DIXIESME JOUR DU MOYS DE JUING MIL CINQ CENS CINQUANTE SIX

A este remonstre par maistre Andre pillet procureur desdits estatz comme . suiuant la commission par cy deuant baillee a maistres Francois aynaud vibailly de sauoye Claude de verge aussi docteur es droictz maistre Jacques salteur et Nicolas daponix aussi docteurs es droictz pour dresser les articles sur le faict et ordre judi-

(1) In fronte a quest'atto, che va unito al precedente, si legge: « Extraict des Registres des Estatz des pays de Geneuoy et de Foucigny ».

(2) *Peusse dei conti di Tesoreria, ad annum* (Archivio camerale).

a ciaire pour obuier aux abbuz et surcharges que se font journallement sur les exactions des emolumentz escriptures et aultres choses concernantz la poursuite des proces et vuydange diceulx . ilz ont vacque a icelle commission par plusieurs et diuers jours par maniere que lesdits articles sont parfaictz . comme a apparu par la lecture diceulx qua este faicte des le commencement jusques a la fin. Reste a leur faire taxe de leurs vaccacions et de ceulx quilz ont appelle pour vacquer avec eulx . et que la taxe faicte il soyt mande au tresourier les payer.

Sur quoy a este delibere — lopinion ouye des assistantz et rierre de la lecture desdits articles faicte en leur presence entierement . et aussi lecture faicte des deliberacions par cy deuant faictes tant le vingt vnieme septembre mil cinq cens cinquante quatre . vingt deuxieme aoust mil cinq cens cinquante cinq (1) . que aultres deliberacions sur les remonstrances des foulles et indeues exactions que se font ala poursuite et formalite des proces vaccacions des juges et emolumentz des greffiers — que pour la taxe des vaccacions faictes par lesdits commissaires a dresser lesdits articles et ordre judiciaire sera paye ausdits aduocatx a raison de deux testons du roy pour chescune foys quilz se trouuerent auoir este assemblez pour dresser lesdits articles . aux procureurs qui ont vacque avec lesdits commissaires vng teston du roy pour chescune foys quilz se trouuerent auoir este assemblez et vacque avec eulx . et a bonaudi scribe qui semblablement auroit ordinairement vacque avec lesdits seigneurs aduocatx et commissaires despuys le commencement de loeuure (en consideration desdites vaccacions escriptures par luy faictes et quil luy conuiendra encores mectre au net lesdits articles par deux foys) luy sont ordonnez et tausez dix escuz . et a lhuissier desdits estatz qui auroit aussi vacque a faire les assemblees desdits commissaires tous les jours quilz ont vacque au faict de leur commission et appelle ceulx quilz ordonnoient estre appelez trois escuz. Et ce par prouision sauf a leur faire plus ample taxe ala premiere assemblee generale. Et est mande aux tresouriers desditz estatz payer ausdits aynaud verge salteur daponix aduocatx et commissaires susdits et ausdits bonaud et Johan neyton huissier lesdites sommes tausees respectiue-ment . auquel rapportant quittance diceulx elles seront entrees en ses comptes sans difficulte.

Est aussi mande au greffier extraire du registre les . . . et vaccacions de ceulx qui auront vacque au faict que dessus et sur icelles leur expedier mandat respectiuelement pour la quantite de leursdites vaccacions.

Item a este delibere que seront payez aux commis forains pour trois jours quilz ont vacque a

(1) Queste del 21 settembre 1554 e 22 agosto 1555 furono vere Congregazioni dei tre Stati o semplici adunanze dei Commessi? Nessun documento risponde al quesito.



(Anno 1556)

la revision et resolution desdits articles suivant a l'ordonnance par cy devant faicte sur ladite taxe : scauoir aux seigneurs de lestoille de sezarches et a maistres gontheret et scamber.

Faict a chambery les an et jour susdits.

Cauet

PARTIES LIURES PAR ORDONNANCE DES ESTATZ DU 10<sup>e</sup> JUIN 1556 POUR LA CONSULTATION DU REGLEMENT SUR LE FAICT DE LA JUSTICE

A monsieur maistre Francoys aynaudi la somme de quarante cinq liures tornoyses valent quatre vingtz treze florins neuf gros . . . . . fl. iiii<sup>xx</sup> xiiij. g. ix. »

A monsieur maistre Claude de veygie (?) la somme de trente liures sept souls tornoys valent soixante troys florins deux gros . . . . . fl. lxiiij. g. ij. »

A monsieur maistre Jaques salteur pareille somme que dessus de trente liures sept souls . . . . . fl. lxiiij. g. ij. »

A monsieur maistre Nycolas daponex la somme de vingt huit liures six souls valent cinquante huit florins quatre gros . . . . . fl. lviij. g. iiii. »

A maistre Andre pillet procureur des estatz la somme de neuf liures douze souls huit deniers tornoys valent vingt florins dix deniers . . . . . fl. xx. » d. x.

A maistre Pierre bonaudi greffier la somme de dix escuz valent cinquante florins . . . . . fl. l. » » »

A Johan neyton huissier desditz estatz la somme de troys escuz valent quinze florins . . . . . fl. xv. » » »

A maistre Johan ruffin greffier a la court de parlement la somme de quarante liures tornoys valent quatre vingtz troys florins quatre gros . . . . . fl. iiii<sup>xx</sup> iij. g. iiii. »

A monsieur maistre Francoys aynaudi la somme de quarante escuz sol valent deux centz florins . . . . . fl. ij<sup>c</sup>. » » »

Somme generale . . . . . fl. vij<sup>c</sup> xlvj. g. ix. d. x.

A. 1556 - 16 Settembre

GENEVESE e FOSSIGNY

*Congregazione dei tre Stati in Annessi — Nomina di Auditori sopra i conti de' Commessi e del Tesoriere. Ricorso al Consiglio di Luogotenenza onde sia da questo riveduto e deliberato il Progetto di Regolamento giudiziario. Nomina del signore di Montagny, pel caso di rifiuto del Consiglio, a delegato presso il Duca di Guisa onde ottenere l'invio di un Commissario per l'esame e la redazione definitiva di quel Regolamento.*

Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1556)

(1) EXTRAICT DES REGISTRES

DES ESTATZ DES PAIS DE GENEVOIS ET FOUCIGNY

Du seziesme jour du moys de septembre mil cinq cens cinquante six furent assemblez en la ville dannessy par ordonnance de messieurs du Conseil et suyuant les lettres missiues par eulx enuoyees messieurs les gens des troys estatz. Lesquelz appres auoir ouy les remonstrances a eulx faictes par mesdits seigneurs du Conseil sur la nouvelle election augmentation ou diminution de leurs comis et procureurs a la forme des lettres patentees octroiees par monseigneur en faueur desdits estatz . donnees a fontainebleau le vingt huictiesme jour du moys de juing dernier . scellees et signees Jaques. contresignees dugne et a la forme de l'ordonnance ce jourdhuy donnee par ledit Conseil — par laquelle auroit este dict quil estoit permis ausdits estatz deputer et comectre gens a leur plaisir pour ouyr voir et calculer le compte des comis et tresorier desdits estatz qui par cy devant ont estez dans vng moys prochain . assistantz lung desdits seigneurs du Conseil et vng aultre de la Chambre des comptes tel que par ledit Conseil sera aduise . ce pendant que lesdits comis et deputez exerceront leur charge pour les affaires desdictz estatz ainsi quilz ont accoustume — ont mesdicts seigneurs des estatz dung commun accord esleu nomme et comis pour auditeurs desdits comptes : scauoir pour messieurs desglise reuerendz seigneurs Claude de confignon prothonotaire et chanoenne de saint Pierre de geneue absent et Nycolas de lornay secretaire et chanoenne de lesglise Nostre Dame dannessy present et acceptant . pour messieurs les nobles messire Jehan de vion seigneur et baron dudit lieu et de vulpillieres et le seigneur de cornillion presentz et acceptantz comme dessus . et pour les communaultez des villes parroisses et reste du puple en geneuoyz maistre Jehan vollet et Michiel chardon dannessy nobles Mamert de agio Loys saultier de la roche et maistre Pierre amblardet dalbiez aussi presentz et acceptantz . et en foucigny maistre Pierre Guy de bois present maistre Jehan Bernard dumont Jehan du freyney et noble d Guillierme de ride absentz. Esquelz auditeurs et deputez sus esleuz mesdits seigneurs des estatz ont donne et donnent tout pouoir assister a la vision calcule et audition desdits comptes et proceder a la clousture diceulx ou autrement comme ilz verront a faire par raison . a la charge quilz seront raisonnablement satisfaitz de leurs despens et que deffalkiantz les vngs les aultres estantz en plus grand nombre pourront passer oultre a la vision et clousture desdits comptes comme de raison.

Et ladicte election dauditeurs de comptes [a este] rapportee a mesdictz seigneurs du Conseil estantz pour ce toujours assemblez au refectoir dudit cou-

(1) *Pezze dei conti di Tesoreria, ad annum (Archivio camerale).*

uent et de rechief en leurs presences arrestee. Lesquelz seigneurs du Conseil ouy ledit tresorier de l'alee ont prolonge ledit terme dung moys donne pour ladicte reddition de comptes jusques au premier jour de novembre prochain. auquel jour lesdictz auditeurs commis a la reddition desdits comptes ont promis comparoir en ceste ville pour y proceder comme dessus.

Et quant au reglement des gens de justice poursuyui par lesdicts estatz. pour lequel monseigneur a mande quil enuoyeroit commissaire pour proceder audict reglement. ont aduise pour obuier a plus grandz fraiz que lon suppleroit mesdicts seigneurs du Conseil vouloir dresser ledit reglement juxte et a la forme de la requeste et articles presentez a mondict seigneur et aultres qui pourroient estre dressez pour icelluy reglement enuoyer a mondict seigneur aux fins en obtenir de luy sa confirmation. Et en cas de refus par mesdicts seigneurs du Conseil ont commis et depute le seigneur de montagny pour aller par deuers mondict seigneur le supplier treshumblement vouloir mander ledit commissaire suyuant sa bonne volente. Auquel seigneur de montagny seront furnyz deniers par maistre Francoys de l'alee tresorier desdicts estatz pour faire ledit voyage a la discretion de leurs commis.

Faict en ladicte ville dannessy au couuent des religieux saint Francoys au lieu accoustume tenir chappitre lan et jour que dessus.

Dubois

A. 1556 - 18 Novembre

#### VAL D'AOSTA

*Consiglio generale dei tre Stati — Il segretario Favre riferisce delle provvidenze date dal Duca pel mantenimento dei presidii di Bard e Montjovet, e dell'acquisto da lui ordinato per difesa della Valle di varie qualità d'armi. Comunicazione di lettere del conte Renato di Challant, colle quali si fa istanza per la sollecita rinnovazione col Re di Francia della neutralità poc' anzi spirata. Ringraziamenti al Duca; nomina del Challant, di Francesco di Vallesa e di Pietro du Crest ad ambasciatori per la conclusione di un nuovo trattato di neutralità. Ordine di pagamento della taglia generale di uno scudo per fuoco deliberata nell'ultimo dicembre, e protesta del Clero. Approvazione e tenore di due istrumenti di procura per le pratiche da farsi col Re di Francia.*

(1) CONSEIL SOIT EUOCATION GENERALE DE TOUT LE PAYS ET DUCHE DAOUSTE ET TROYS ESTATZ DYCELLUY

(1) *Registre du Pays, an. 1554-1562, foll. 95-100.*

TENU ET CELEBRE DANS LA CITE DAOUSTE AU REFFECTOIRE DU COUVENT SAINT FRANCOYS LE MERCREDY JOUR DIXHUITIESME DE NOUVRE LAN MILLE CINQCENTZ CINQUANTE SIX PAR DEUANT MAGNIFICQUE SEIGNEUR ANTHOINE DE LESCHAULX BAILLY DU DUCHE DAOUSTE POUR MONSEIGNEUR

Y assistantz messieurs du clere noblesse officiers procureurs et sindicques des communaultez cy appres nommez. euocquez et demandez par lettres missiues de part messieurs les bailly et commis pour assister audict Conseil dattees du neuuiesme jour de novembre present moys et a son de la cloche du Conseil a la maniere accoustumee.

Et premierement reuerendissime seigneur et prelat monsieur Pierre gazine euesque daouste. reuerend Jehan ginod preuost de lesglise cathedrale Nostre Dame vicair general official dudict seigneur reuerendissime et prieur de saint Bening daouste. venerables Estienne et Hugue freres vallette et Panthaleon rosset chanoines de ladicte esglise cathedrale. pour eulx et pour tout chappitre de ladicte esglise. Baptiste rouer chanoyne et Bartholomie mulatys aussi chanoyne regulier et vicair de la venerable esglise collegiale de saint Ours daouste pour eulx et au nom de reuerend messire Philibert rouer seigneur de saint Michiel commendataire perpetuel de ladicte esglise collegiale de saint Ours. faisantz lesdictz seigneurs desglise susnommez pour eulx et au nom de tout le clere du diocese daouste. entreuenuz toutesfoys en ce Conseil suyuant leuocation verbale qui leur a este faicte de la part dudict seigneur reuerendissime pour auoir et entendre ce que sera conclud et arreste et pour jurer les procures cy soubz mentionnees a leffect de la trefue et non pour consentir a aulcune taille.

Pour illustre et magnificque seigneur Rene conte de challant cheualier de lordre et mareschal de sauoye le seigneur Pierre du crest son lieutenant et maistre dhostel enuoye par madame la mareschale en labsence de monsieur le mareschal pour auoir et entendre ce que se proposeroit et que sera conclud et arreste par Conseil pour puy en faire la relation a ladicte dame naiant aultre charge delle. pour monsieur Charles de challant seigneur de fenix magnificque seigneur Gabriel conseigneur de la tour son cousin. pour messieurs du pont saint Martin noble Ayme dalbard. pour messieurs de valleyse magnificque seigneur Francoys conseigneur dudict lieu agissant pour luy et les aultres seigneurs dudict lieu ses consors. monsieur Francois Rene conseigneur de nuns faisant pour luy et les aultres seigneurs ses consors. pour spectable seigneur Ayme Gaspart de la rauoyre seigneur des mandementz de sarre et breyssoigne egrege Claude rossaire son chastellain. pour monsieur Julius Phebus de balbis seigneur des mandementz de quart oyace et

valpelline le seigneur Roz de la tour chastellain a desdicts lieux . monsieur Charles vulliet seigneur de saint Pierre de chastelargent . monsieur Gabriel conseigneur de la tour des sariodz agissant a son nom et de monsieur Leonard son frere . pour messieurs dauise le seigneur Nycolas conseigneur dudict lieu disant toutesfoys nauoir charge expresse de ses consors . pour messieurs dintrod ledict seigneur Gabriel de la tour . pour monsieur Gaspar la creste seigneur de donez pour monsieur de cognye et pour monsieur Charles gazin seigneur de rins noble Francoys la creste chastellain desdicts lieux . pour chappitres de Nostre Dame et de saint Ours seigneurs de derbye lesdicts seigneurs chanoynes . faysantz lesdicts seigneurs tant a leurs propres et priuez noms b comme aussi pour et au nom dudict seigneur conte de challant et des aultres seigneurs desdicts lieux et chescun deulx respectiuement pour eulx et leurs subjectz absentz etc.

Nobles hommes Bertrand regis vybally et Eustace vibert procureur fiscal du duche daouste Panthaleon vaudan Anthoine vaudan Ayme Bonaventure vaudan Jehan malliet Philibert mestral Jehan passerin des seigneurs commis et deutes dudit duche . nobles Claude excofferii et Roz galliard sindicques de la cite et du bourg accompagnez de nobles egrege et discretz hommes Humbert lostan Pierre fabri Jehan gryuon Jo. Jacques buthodi Francoys burnyon Sulpis et Jacques freres gorra Yblet foldon Jo. Jacques malliet Guilielme malliet Jehan andree Anthoine gilliet Jehan ceriese Jehan crauel Jehan Francoys nigri Jehan macastral Jo. Jacques caruelli Jehan tillier Jehan Jacques bordonet Grat michonis Andre pense et Claude bochu tous cytoiens et bourgeois daouste . pour le mandement de gigniod egrege Bartholome gorra capitaine Francoys de Boniface du four Alexandre baudel Pierre varand et Martin dyllayre de juuet . pour la parroisse de saint Martin de corlyan Jehan de feu Grat de leyn . pour le mandement destrobles et parroisses de saint Oyen bocze et saint Remy Panthaleon de colyn . faysantz les susnommez pour et au nom de la cite et de tout le ressort et mandement du bailliuage daouste respectiuement . pour la comunaulte de d la villeneufue et mestrallie dycelle egrege Claude rossaire notaire . pour valsauarenche Andre guey . pour la parroisse darnier Sulpis de Jehan cognyen . pour les gentilzhommes de toute la vauldaine noble Francoys du chastellar . pour la vallee comunaulte et mandement de toute la vauldaine egrege Claude pecllet Loys grossier Anthoine nigri Jehan de bon Jehan martinet . pour la comunaulte du mandement de cly et parroisses de chambau saint Denix tornyon et anthley ledict seigneur Ayme dalbard chastellain dudict mandement . pour la parroisse de valtornenche egrege Jehan laigne passerin . pour le mandement de montjouet et les parroisses et comunaultez

dycelluy noble Nycolas mistralis vychastellain egrege Anthoine dhyrin Panthaleon champsiterod notaires et Anthoine montault . pour le mandement de bard egrege Philip dalbard . pour la comunaulte de donez Jehan de Jaquemyn arbany . pour la comunaulte de fenix Francoys de Domeyny fontillion . tous les susnommez sindicques procureurs commis et deutez des parroisses comunaultez ressortz et mandementz susdicts respectiuement.

Faysantz et representantz tous ensemble le corps des troys estatx de cedict pays de la val daouste pour lesquelz ilz se font fort et promettent de faire ratifier si bessoing est le contenu en ce present instrument en tant quil touche chescun mandement respectiuement.

Ausquelz a pleu audict seigneur reuerendissime proposer l'arriuee de monsieur le secretaire fabri deuers monseigneur nostre prince avec vne lettre missiue de son Alteze directiue a messieurs les bailly et commis du duche daouste dattee du x.<sup>me</sup> doctobre 1556 en creance sus ledict seigneur secretaire laquelle presentement a este lieue. Depuis ledict seigneur secretaire pour sa creance a fait entendre a lassistence la bonne sante et conuallesance de son Alteze et comme il a fait les prouisions pour le paiement et entretenement des seigneurs collonelz capitaines et soldartz des chasteaulx de bard et montjouet et passages du pays . le tout remis a la charge de monseigneur le mareschal qui doit venir en briefz. Item quil a donne en charge au seigneur Jo. Mathe coconat des maistres de sa Chambre des comptes se transporter a milan pour achepter cincqcentz allecretz mille morrions six centz picques et quelque nombre dacquibus a croch . desquelles armes son Alteze en fait present au pays pour sa gardange. Et en cas . que dieu ne vueille . cedict pays se trouuast assailly et force de lennemy son Alteze est en bonne volonte de venir personelement sur le lieu a la deffence pour lamytie quil porte a ce pays et subjectz.

De quoy tous les susnommez seigneurs et aultres assistantz ont laoue dieu de la bonne sancte et prosperite de son Alteze . la remercyant tres-humblement de la bonne souuenance quil luy plait auoir de ce pays et de la prouision susdicte quil luy a pleu ordonner pour sa protection . attendant en bonne deuotion monsieur le mareschal qui a la charge de l'argent . de mesmes attendantz lesdictes armeures de mylan . et que lon donne ordre descripre audict seigneur coconat pour les faire venir ou de les mander querre au plustost mieulx pour tous bessoings que ce pays en pourroit auoir.

De plus ledict seigneur reuerendissime a propose et fait entendre a lassistence comme mondict seigneur le mareschal a enuoye de france vne lettre missiue directiue a messieurs les reu.<sup>ms</sup> bailly et commis du duche daouste dattee du bourget

de xxij<sup>me</sup> doctobre 1556. laquelle a este lieue presentement et le teneur de laquelle sensuit.

« Messieurs les commis. Estant en chemin » pour men aller en flandres par les postes jay » aduise vous faire entendre le contenu au billiet » cy encloz lequel nest quen minute pour nauoir » ben temps le faire mettre au nect. Je vous prie » aduiser sur le contenu dycelluy et depescher le » plus diligemment que pourriez par les postes. » considerant limportance des affaires laquelle je » masseure scaurez bien considerer. Et me remet- » tant audict billiet ne vous diray aultre sinon » que je me recomande de bon cuer a vostre » bonne grace. Du bourget le xxij<sup>me</sup> doctobre » 1556. - Il fault sur tout vsér diligence et auoir » entredeux bon regard par tout le pays et sa- » uoyr de tous costez ce que font les voysins. » Lentierement bon compere et bon amys Chal- » lant ». Au dessus ladicte lettre « A monsieur » mon compere monsieur leuesque daouste et a » messieurs les bally commys et deputez daouste ».

Teneur du billiet dans ladicte lettre. « Mes- » sieurs je vous veulx bien aduiser que poursuy- » uant mes affaires en ceste court et sur le » bruict de guerre qui sest esmeu pour le se- » cours du pape loccasion sest addonnee tellement » que pour le bien et seruice de monseigneur » nostre prince et repoz public suys contraingt » men aller jusques en flandres par les postes » pour aduiser sil sera possible euitier que ces » mouementz ne passent plus oultre. Or pour ce » quen ces ocutrantz jay mis en auant a mon- » seigneur de guise gouuerneur de sauoye et » daulphine que mondict seigneur nostre prince » nous auoit faict entendre questoit son intention » de mettre sept ou huict enseignes dans le pays » daouste pour la preservation dycelluy et que » pour estre nostre souuerain et prince naturel » nauons sceu trouuer occasion legitime pour luy » en faire excuse comment eussions bien peu » faire si ledict pays eust este en trefue particu- » liere avec le roy comme aultreffoys et que » quant il plairoit audict seigneur roy renoueller » ladicte trefue que ce nous seroit vray moien » de nous exempter de telle charge par les re- » monstrances que suyuant ladicte trefue luy se- » roient faictes comme ca deuant. sur ce il ma » respondu quil nestoit requis auoir trefue parti- » culiere voyant que la generale y estoit et que » si lon met gens dans le pays il en mettroit de » mesmes et en pourra estre le roy irrite. et que » sur ce on y vueille bien aduiser. mais que si » la trefue generale rompoit que soy retirant de- » uers sa majeste lon aduiserait sur la particulie- » re. Et pour ce que je ne veoy encor les af- » faires si sheurement dressez quon puisse euitier » la ropture de ladicte trefue jay aduise quil se- » roit a propos vous depeschissiez personaige en » diligence par deca. daultant que ne suys cer- » tain dy retourner et que nay charge particu-

liere du pays pour de la part dycelluy faire » entendre au roy et audict monseigneur de guise » les mesmes propos que je luy ay tenu. avec luy » persuader le mieulx que faire se pourra den- » tendre a ladicte trefue particuliere pour euitier » quilz naient occasion mettre gens de leurs cos- » tez et que naions occasion den accepter audict » pays. Peult estre que par ce moien ilz change- » ront d'opinion. que nous seroit grand aduen- » taige. Il me semble que du crest pourra bien » faire ceste charge. et me fera plaisir den pren- » dre la poyne. Le voiaige ne sera que bien a » propos car si je retourne en ceste court. com- » me peult estre je feray. je maideray a la pour- » suyte. si non celluy qui viendra fera loffic. Et » si daduventure il ne veult rien faire lon cognois- » tra lintention quilz auront a laquelle fauldra » proueoir comme est la volonte de mondict sei- » gneur. quest de mettre sept ou huict enseignes » dans le pays que nous pourrions euitier par le » moien de ladicte trefue. Challant ».

Toute lassistence se tenant obligee grandement a mondict seigneur le mareschal et le remercyant humblement de son bon aduis et conseil. trou- uant bon par commune opinion densuyure le con- tenu en sa lettre de prier ledict monsieur du crest prendre la poyne de faire le voiaige de france en compagnie dung aultre gentilhomme du pays que lon nommera maintenant. quest monsieur Francoys conseigneur de valleyse lequel aussi presentement lon a prie de accepter et prendre la poyne. lesquels soy sont appres quel- que excuse quilz ont faictes paroffert de fere ser- uice a son Alteze et au pays. Dont presentement ont estez par tous les susnommez iurees les pro- curations necessaires pour contraicter ladicte trefue particuliere a la maniere de la passee ou aul- trement comme mieulx se pourra faire et sellon que les choses se trouueront disposees. nommant et constituissantz leurs procureurs a ce effect le- dict seigneur mareschal combien quil soit absent et lesdicts seigneurs de valleeise et du crest pre- sentz. et en cas que ledict seigneur de valleeise ny peult aller vng aultre a lelection de messieurs les commis moyennant quil soit du pays. et les deux deulx en labsence de lautre soit lung deulx en labsence des deux. avec puissance de contraicter dresser coucher promettre et accorder ladicte trefue particuliere avec la majeste du roy soit avec qui il luy plaira donner la commission de ce faire a la forme des procures cy appres escriptes receues par noble Jo. Boniface malliet et moy Vincent regis notaire soubsigne au tesmoignaige a ce retenu de nobles Estienne de germano de bielle et Loys regis dyuree secretaire dudict seigneur re- uerendissime. tesmoings a ce requis et appelez.

Et pour ce que lexecution de telz voiaiges. comme denuoyer en france pour le contraictement de la trefue. a milan pour la sollicitation des ar- mes susdictes. enuoyer espies ambassades de tous

costez et aultres frays et despences que ordinairement conuient faire pour le seruice de son Alteze et du pays. ne se peuluent faire sans moien pecuniel. affin que messieurs des troys estatx susnommez soyent aduertyz de ce que peult estre dans la bourse commune messieurs du crest pour monsieur le mareschal Gabriel conaigneur de la tour Nycolas conaigneur dauise Panthaleon vaudan Ayme Bonauenture vaudan Philibert mistralis esleuz auditeurs des comptes du tresourier passerin. paresemble le seigneur Rene lostan colonel combien quil ne soit present. ont faict entendre a lassistence la vision des comptes dudict tresourier passerin et les ont exhibez a qui les vouldroit veoir. priant lesdicts seigneurs assistantz de fere quittance audict seigneur tresourier de ce quil se treuve auoir liure ou vrayment de donner pouuoir aux seigneurs commis la luy faire. A quoy lassistence dung commung accord a respondu quilz remercyent lesdicts seigneurs auditeurs des comptes les tenantz pour bien veuz. ce neantmoins quilz desireroient les faire reuoir auant que faire quittance audict tresourier affin que lon schache bien clairement et par le menu quest deuenu largent du pays.

Lesquelz comptez veuz et reueuz a este dict conclud arreste et donne puissance ausdicts seigneurs auditeurs dyceulx et commis suyuant leur premier pouuoir comme commis et deputez du pays de faire ladicte quittance quand et toutesfoys quil apartiendra. retirantz toutesfoys eu faysant ladicte quittance les billietz parcelles et aultres pieces que ledict seigneur tresourier produyra pour sa descharge ausdicts seigneurs auditeurs et commis riere eulx pour puis les remettre dans les archis du pays affin que lesdictes pieces et billietz ne soyent deux foys produictz en compte.

Et ce pendant pour ce quil ny a argent dans la bourse commune pour satisfaire aux voiaiges et aultres choses susdictes. lesdicts seigneurs gentilshommes sindicques procureurs hommes et communaultez perceuerantz en leur debuoir et accoustumee deuotion et obeysance quilz ont a son Alteze et a la protection du pays ont consenty et facilement se sont paroffert de condescendre a quelque taille honeste pour supplir ausdicts frays surattendant meilleur moien de son Alteze soit dou il pourra venir. Saufz lesdicts seigneurs du clere lesquelz nont entreuenuz en ce Conseil sinon pour leffect quilz ont dit dessus.

Et voyant lesdicts seigneurs reuerendissime et bailly le bon vouloir dudict peuple et lurgente necessite dargent et deniers pour les raisons susdictes ont propose et repete a lassistence la taille desia accordee et condee le dixneuuesme jour de decembre mil v<sup>e</sup> cinquante cinq dung escuz pour focaige par tout le pays a raison de gros cinquantesix monoye daouste pour chescun escu. laquelle nest encores exigee combien quelle soit este accordee en presence de mondect seigneur le

mareschal et de son consentement. et que maintenant seroit bon de lexiger pour les causes susdictes. A quoy monsieur du crest a respondu que quant a luy il nest icy aiant aulcung pouuoir de madame la mareschalle de resolute et consentir quant a ce sinon pour auoyr et entendre ce que sera resollu par lassistence et luy en faire la relation. Messieurs les gentilshommes banneretz susnommez. chescun a leur endroit et pour leurs consors et subgetz. et ledict seigneur sindicque de la cite excoffern pour et au nom de ladicte cite et du bourg et de toutes les communaultez et mandementz du pays susdict. lesquelz luy ont donne pouuoir et prie faire lofferte et response resolute pour tous. soy sont contentez voluntier et liberement que ladicte taille se doibie exiger et recouurer par ledict tresourier passerin lequel soit tenu den rendre et tenir bon compte au pays. ormis les susnommez procureurs et sindicques de la vauldaigue lesquelz ont proteste quilz ne consentent a aulcune taille sinon en cas que les nobles de ladicte vauldaigne contribuissent en rate de biens et focaiges ou que le popullar soit descharge ains que les sindicques de ladicte vauldaigue ont accoustume et sont en vssaige de laisser lesdicts nobles en erraige au tresourier du pays.

Et testimoniales.

Regis

#### PROCURATION GENERALE

Au nom de nostre seigneur amen. Lan de grace prins a sa natiuite mil cinqcentz cinquantesix lindicion quatorziesme et le jour dixhuictiesme de nouembre. Comme que ce pays de la valdaouste et les troys estatx dycelluy etc. (*Accipe prout in procuratorio descripto in huiusmodi libro sub die ix<sup>a</sup> februaryi 1554 usque*) pour ce est il que personnellement constituez entre les mains de nous notaires et en la presence de tesmoins cy appres nommez: ascauoir nostre tresreuerend seigneur et prelat monsieur Pierre gazin euesque daouste pour luy accompaigne de reuerend et venerables messire Jehan ginod preuost de lesglise cathedrale daouste official et vicaire general dudict seigneur euesque et prieur de saint Bening daouste. Estienne et Hugue freres vallette et Jehan rosset chanoines de ladicte esglise cathedrale pour tout le chappitre dycelle. messire Baptiste rouer chanoine et Bartholomey mulatys aussi chanoine et vicaire de lesglise collegiale de saint Ours daouste a leurs noms et au nom de reuerend seigneur messire Philibert rouer commendataire perpetuel de ladicte esglise collegiale de saint Ours daouste et au nom de tout chappitre de ladicte esglise. faisans lesdicts seigneurs desglise susnommez pour eulx et au nom de tout le clere du diocese daouste. magnifiques spectacles et puissantz seigneurs Pierre du crest tant a son nom comme lieutenant et procureur de illustre et magnifique seigneur Rene conte de challant cheuallier de lordre et mareschal de sauoie fourny a ce de pouuoir suffisant. Anthoine de leschaulx bailly du duche daouste. Gabriel conaigneur de la tour comme procureur de magnifique seigneur Charles de challant seigneur de fenix. pour messieurs du pont saint Martin noble Ayme dalbard agissant a leurs noms. Francoys conaigneur de valleyse faisant pour luy et les aultres seigneurs dudict lieu ses consors. Francoys Rene conaigneur de nuns pour luy et les aultres seigneurs dudict lieu



(Anno 1556)

ses consors . egrege Claude rossaire chastellain des mandementz de sarre et breyssoigne pour monsieur Ayme Gaspar de la rauoyre seigneur desdicts lieux . Roz de la tour chastellain des mandementz de quart oyace et valpelline pour et au nom de magnifique seigneur Julius Phebus de balbis seigneur desdictz mandementz . Charles vulliet seigneur de saint Pierre de chastelargent . ledict seigneur Gabriel de la tour agissant a son nom de monsieur Leonard son frere et pour messieurs dintrod . Nycolas seigneur dauise pour luy et les aultres seigneurs dudict lieu ses consors . pour la communaulte du mandement de cognye pour monsieur Gaspar de la creste seigneur de donez et monsieur Charles gazin seigneur de rins noble Francoys la creste chastellain desdicts lieux . pour chappitre de Nostre Dame et de saint Ours seigneurs de derbye lesdicts seigneurs chanoynes . faysantz lesdicts seigneurs tant a leurs propres et prieuz noms comme aussi pour et au nom dudict seigneur conte de challant et des aultres seigneurs desdicts lieux et chescun deulx respectiuelement pour eulx et leurs subjectz absents . nobles Bertrand regis vybailly Eustace vibert procureur fiscal dudict duche Panthaleon vaudan Anthoine vaudan Ayme Bonauenture vaudan Jehan malliet Philibert mistralis Jehan passerin des seigneurs commis dudict duche . nobles Claude excoffern et Roz galliard sindicques de la cite et du bourg accompagnez de nobles egrege et discretz hommes Humbert lostan Pierre fabri Jehan gryuon Jehan Jacques buthodi Sulpis et Jacques freres gorra Francoys bornyon Yblet foldon Jo. Jacques malliet Guillelme malliet Jehan andree Jehan ceriese Anthoine gilliet Jehan crauel Jehan tillier Grät michon Andre pense Johan Jacques bordoins et Claude bochu tous citoiens et bourgeois daouste . pour le mandement de gigniod egrege Bartholomey gorra capitaine Francoys de Boniface du four Allexandre baudel Pierre varan Martin dyllaire de juuet . pour la parroisse de saint Martin de corlian Jehan de Grat de leyn . pour le mandement destro- b bles et parroisses de saint Oyen bocze et saint Remy Panthaleon de colin . faisant les susnommez pour et au nom de la cite et de tout le ressort et mandement du bail- liuaige daouste respectiuelement . pour la communaulte de la villeneufue et mestralle dycelle egrege Claude rossaire no- taire . pour valsauarenche Andre guey . pour la parroisse daruier Sulpis de Jehan cognyen . pour les gentilzhommes de toute la vauldaigne noble Francoys du chastellar . pour la vallee communaulte et mandement de toute la vauldaigne egrege Claude pecllet Loys grossier Anthoine nigri Jehan de bon Jehan martinet . pour la communaulte du mandement de cly et parroisses de chambau saint Denix tornyon et anthey ledict seigneur Ayme dalbard chastellain dudict mandement . pour la parroisse de valtornenche egrege Je- han laigne passerin . pour le mandement de monljouet et les parroisses et communaultez dicelluy noble Nycolas mi- stralis vychastellain egrege Anthoine dhyrin et Panthaleon champsiterod notaires et Anthoine montault . pour le man- dement de bard egrege Philip dalbard . pour la commu- naulte de donez Jehan de Jaquemyn arbaney . pour la communaulte de fenix Francoys de Domeyne fontillion . tous les susnommez sindicques procureurs commis et depu- tez des parroisses communaultez ressortz et mandementz susdicts respectiuelement . faisant et representantz tous en- semble le corps des troys estatz de cedit pays de la val- daouste pour lesquelz ilz se font fort et promettent de faire ratifier si besoing est le contenu en ce present instrument en tant quil touche chescun mandement respectiuelement . Lesquelz de leur bon gre franche volente et certaine science ont fait cree constitue depute et ordonne . font creent constituent deputent et ordonnent leurs procureurs acteurs facteurs negotiateurs et messagers speciaux et ge- neraulx . la specialite non derogeant a la generalite ny au contraire . ascaoir illustre seigneur Rene conte de challant

(Anno 1556)

a cheuallier de lordre mareschal de sauoye absent comme sil estoit present . magnifique et spectacables seigneurs Fran- coys de valleyse conseigneur dudict lieu et Pierre du crest des gentilzhommes habitantz audict duche a ce presentz . et les deux deulx en labsence de lautre soit lung dyceulx en labsence des deux . avec plain pouuoir et mandement special de pour et au nom desdicts estatz eulx transporter della les montz par deuers la majeste du roy treschrestien pour le supplier treshumblement son bon plaisir soit de confirmer continuer et proroguer la trefue sheurte et absti- nence de guerre ou fust neutralite que cedit pays auoit particulièrement avec sadicte majeste . expiree lannee pre- sente le quinziesme jour du moys de mars . ou vrayement quil soit son bon plaisir donner et commettre le pouuoir et commission a qui luy plaira de ce faire . et de traicter dresser coucher et accorder avec sadicte majeste soit avec qui aura telle commission et pouuoir dycelle ladite trefue sheurte et abstinance de guerre ou feust neutralite avec b les chappitres articles et capitulations en tel cas necessaires pour le temps et sellon quilz verront les choses estre di- posees et pour le mieulx joute leur charge pour le com- mung bien et repoz tant dudict pays de la valdaouste que de la tharentaise et aultres pays circunvoysins . et genera- lement de et en ce que dict est capituller contraicter fer- mer promettre et accorder tout ce quilz cognoistront soit lung deulx cognoistra estre pour le bien profit et benefice commung ainsi que feroient lesdicts estatz si leur person- nes propres y estoient . encores quil y eust cas qui requist mandement plus expres . Promettans tous les susnommez et chescun deulx respectiuelement pour leur foy et sermentz faitz ledict seigneur euesque touchant son pect avec sa main dextre et les aultres seigneurs sindicques procureurs et communaultez sus les saintz euangiles entre les mains de nous notaires etc. (*accipe et reuertere ad procuratorium supra designatum sub die nona mensis february 1554 usque*). Ausquelles choses dessus faicles sont eu ce tesmoings re- quis et appelez nobles Estienne de germain du mandement et ressort de bielle et Loys regis citoien dyuree secretaire dudict seigneur euesque daouste (1).

## AULTRE PROCURATION

Au nom de nostre seigneur amen. Lan de grace etc. (*ac- cipe et in precedenti usque*) avec plain pouuoir et mande- ment special de pour et au nom desdicts estatz eulx trans- porter della les montz par deuers la majeste treschrestienne la supplier en toute humilite quil soit son bon plaisir de continuer proroguer et confirmer la trefue sheurte et absti- nence de guerre ou fust neutralite particuliere que cedit duche auoit ces annees prochain passees avec sadicte ma- jeste . expiree seulement le xv<sup>e</sup> jour de mars lannee pre- sente . ou vrayement quil soit son bon plaisir donner et commettre le pouuoir et commission a qui luy plaira de ce faire . et de traicter dresser coucher et accorder avec sa- dicte majeste soit avec qui aura tel pouuoir et commission dycelle ladite trefue sheurte et abstinance de guerre ou fust neutralite a la mesme forme teneur et maniere que fust accordee et passee celle quest expiree cedit moys de mars lannee presente avec les mesmes articles chappitres et capitulations en icelle contenuz sans y rien innouer a- diouxter ny diminuer . et de treshumblement supplier sa- dicte majeste de ce faire soit en cas quil ne luy pleust si entendre den commettre le pouuoir a qui sera son bon plaisir pour le temps quil plaira a sadicte majeste . et se- lon quilz verront les choses estre disposees et pour le mieulx joute leur charge pour le commung bien et repoz

(1) In margine: « Recepit Vincentius regis vna cum nobili Bo- nifacio malliet ».

tant dudict pays de la valdaouste que de la tharentaise et a  
aultres pays circumvoysins . et generalement de et en ce  
que dict est capituller contracter fermer promettre etc.  
(prout in precedenti usque in finem nihil addito nec mutato) (1).

## A. 1557 - 24 Giugno

## VAL D'AOSTA

*Congregazione dei Nobili e dei Comuni, con intervento di notai e consuetudinarii — Notificazione ai congregati della elezione di Marcantonio Bobba a Vescovo d'Aosta, e proposta di un Messaggio al nuovo titolare per la correzione degli abusi vigenti nella Curia vescovile. Presentazione per parte dei Nobili e delle Comunità di appositi Capitoli. Nomina di una Commissione per l'esame delle convenzioni passate fra i Duchi di Savoia e i Vescovi d'Aosta e per la rifusione dei suddetti Capitoli. Ripristinazione della guardia militare al Palazzo vescovile e accollo della spesa al nuovo Vescovo.*

(2) ASSEMBLEE ET CONGREGATION FAICTE DES SEIGNEURS COMMYS BANNERETZ GENTILZHOMMES OFFICIERS NOTAIRES PROCUREURS ET COMMUNALTEZ DU DUCHE DAOSTE PAR VERTU DES MISSIUES A EULX ENVOYEES DE PART MONSIEUR LE BALLY ET MESSIEURS LES COMMYS . DATTEES DU XXI<sup>e</sup> DE JUING 1557 . FAICTE EN LA GRANDE SALE DU COUENT SAINT FRANCOYS DAOSTE A SON DE CLOCHE ES PRESENCES DE SPECTABLE SEIGNEUR BERTRAND REGIS VYBAILLY DAOSTE POUR MONSEIGNEUR ET DE MAGNIFIQUE SEIGNEUR GABRIEL CONSEIGNEUR DE LA TOUR CONGOUVERNEUR DUDICT DUCHE EN MATIERE DESTAT AVEC MONSIEUR LE BAILLY . LE JOUR SAINT JEHAN BAPTISTE XXIII<sup>e</sup> DE JUING MIL CINQCENTZ CINQUANTE SEPT

Y assistantz pour monseigneur le conte de challant le seigneur Pierre du crest son lieutenant accompaigne de noble Jacques sarraillon . pour monsieur de fenix magnifique seigneur Claude de challant conseigneur dudict lieu accompaigne de egreges Mauris tillier et Mauris regis notaires practiciens . pour messieurs de valleyse name . pour messieurs du pont saint Martin name . pour messieurs de nuns name . pour monsieur de sarre et breyssoigne egrege Claude rossaire son chastellain accompaigne de egreges Jacques marquet Martin cheuerol et Martin chiuallier notaires practiciens . pour magnifique seigneur Julius Phebus de balbis seigneur de quart le seigneur Roz de la tour son chastellain accompaigne degreges Viacent ottinaz Anthoine superlege Martin glareysi et Jehan berthia practiciens . magnifique sei-

gneur Charles seigneur de saint Pierre . pour messieurs de la tour ledict seigneur Gabriel accompaigne degrege Loys de lala notaire . pour messieurs dintrod spectable seigneur Bernardin conseigneur dudict lieu accompaigne dvrban guillot . pour messieurs dauise spectable seigneur Anthoine le jeusne conseigneur dudict lieu . pour monsieur de cogny *nemo sede vacante* . pour spectable seigneur Nycolas la creste seigneur de donez spectable seigneur Rene lostan collonel . pour messieurs de chappitre Nostre Dame conseigneurs de derbe egrege Claude excoffern leur chastellain . pour messieurs de chappitre saint Ours conseigneurs dudict derbye noble Sulpys gorra leur commissaire et chastellain . pour spectable seigneur Charles gazin seigneur de rins name na compareu . le seigneur Panthaleon vaudan le seigneur Ayme Bonaventure vaudan nobles Jehan le jeusne passerin Bartholomye gorra des seigneurs commys et deputez du pays . Jacques du chastellar . pour la cite et le bourg daouste spectable seigneur Nycolas conseigneur dauise sindicque de la cite et noble Claude salluard sindicque du bourg accompaignez de nobles egreges et discretz Pierre fabri Jehan gryuon Pierre foldon Jo. Jacques malliet Jehan de Michiel salluard Jehan Francoys beylllet Jehan andree Jehan frua Andree frua Jehan tillier Pierre vesan Panthaleon peczollin Anthoine superlege Grat vertuys Panthaleon clauselline Mathieu guichard Michiel cognyen Jehan ceresia Francoys turrillia Pierre jaquemodi et Mathieu neyroz . pour le mandement de gigniod name ormys ledict capitaine gorra qui a dict quil estime ne feront difficulte a condescendre a ce que fera le desmeurant du pays . pour saint Estienne et corlian name na compareu . pour estrobles saint Oyen bocze et saint Remy [Claude] pellicier curial Nycolas machet et Jacques guiliardi alias gorra . pour la chastellanie de chastelargent ledict rossaire et Panthaleon rossaire . pour toute la vauldaigne name na compareu . pour le mandement de cly name . pour le mandement de montjouet name na compareu . pour le mandement de bard name na aussi compareu .

Ledict monsieur Gabriel de la tour congouverneur comme dessus a prie . aussi ont les aultres seigneurs banneretz et commys . ledict seigneur du crest de faire la proposita a toute lassistence de la cause pour quoy a este faicte la presente euocation et assemblee . ce que voluntier il sest offert faire. Et a propose comme ainsi soit que suyuant le bon playsir et aduis de monseigneur le conte de challant mareschal de sauoye lieutenant general pour son Alteze et grand bailly daouste tant par ses missiues et patentes apportees par le seigneur Bonaventure vaudan chastellain de mauille que aussi a la relation dudict seigneur Bonaventure faicte le xv<sup>e</sup> de juing . laquelle ledict seigneur Bonaventure a present [a] reyteree a lassemblee et a aussi este faicte lecture de la missiue

(1) In nota: « Receperunt hiidem regis et malliet .

(2) *Registre du Pays*, a. 1554-1562, foll. 131 v<sup>o</sup> - 135

*Mon. Hist. patr.* XIV.

(Anno 1557)

(Anno 1557)

escripte par ledict seigneur mareschal a messieurs les commys du duche daouste du xj<sup>e</sup> de juing 1557 ensemble les patentes directiues a monsieur le bailly dudict jour. lesdicts seigneurs bailly et commis ont este daduis et oppinion suyuant la resolution prinse ledict xv<sup>me</sup> de juing de faire euocquer messieurs les gentilzhommes banneretz chastellains procureurs et sindicques du pays : a scauoir vng gentilhomme pour chescune iurisdiction et vng sindicque soit procureur pour chescune comunaulte accompagnez de deux notaires anciens practiciens de chescun mandement. ce quilz ont faict comme se conste par la lettre missiue sus designee. pour leur faire entendre l'intention bon plaisir et aduis de mondict seigneur le mareschal sur les affaires concernantz le seruice de son Alteze le bien proffit et repoz de ses subjectz a cause de leuesche daouste. En laquelle a pleu a son Alteze nommer pour euesque et presenter a sa Sanctete reuerendissime seigneur Marcanthoine bobba pour estre pourueu de ladicte dignite et mander par patentes a mondict seigneur le bailly de le mettre ou son agissant en possession dudict euesche iusques a ce quil ait aultre mandement de son Alteze. ce que ledict seigneur bailly a faict. Dont puy quainsi a pleu a son Alteze pouruoir dudict seigneur bobba qui est seigneur meritant telle dignite. ledict seigneur du crest a faict entendre a lassistence comme ledict seigneur mareschal pour euitier plusieurs dangers et inconuenientz qui pourroient. que dieu ne vueille. aduenir a faulte dy prouoir a laduetaige sur laduenement dyceulx. et pour lentretenement de la paix vnion et concorde entre messieurs du clere noblesse et aultres estatz du pays il seroit daduis et oppinion que messieurs les commys gentilzhommes et aultres du pays redigent par escript. par maniere de memorial remonstrances et requestes et supplications. tous les pointz et actes que leur sembleront necessaires expedientz et raysonables et corrigibles pour la reparation et correction de plusieurs coustumes excès desordres et. sil est licite de dire. abuz regnantz et qui pourroient regner en la court dudict euesche pour puy les enuoyer audict seigneur mareschal affin quil luy plaise les veoir et corriger en adiouxant ou diminuant ainsi que bon luy semblera pour le seruice de son Alteze bien et repoz de ce pays et en apres les presenter au seigneur reuerendissime aduenir. quel quil soit. et luy supplier lobseruance a l'entree du possesoire personel dudict euesche. sans prejudice toutesfoys des droictz appartenantz audict euesche en especial a cause des hospitaux.

Surquoy toute lassistence a este d'opinion et commune resolution densuyure le bon aduis et conseil dudict seigneur mareschal et que lon face quand plustost mieulx lesdicts articles et supplication pour les luy enuoyer les veoir adapter et corriger ainsi que luy playra pour estre le guydon

a du pays. Et pource que la plus grand part des seigneurs banneretz mandementz et comunaultez ne se sont treueez a ceste assemblee. a este resollu leur rescharger par missiues de venir et soy trouuer icy de demain en huict jours. que sera le jour Nostre Dame deuxieme de julliet prochain. apportant chescun par escript ce quil leur semblera necessaire de supplier ledict seigneur reuerendissime. Et que ce pendant il plaise a messieurs les commys commencer a pourjecter lesdictes remonstrances et supplications et de veoir les transactions passees entre messeigneurs les ducs de sauoye et euesques daouste affin de non excéder et contreuenir aux sermentz dung coste ny daultre. ains de bonne grace supplier la melioration et correction des desordres et abuz que se trouueront estre en ladicte court. sans prejudice de lauctorite de son Alteze et dudict seigneur reuerendissime.

Et testimoniales.

Regis

CONSEIL TENU DANS LA GRANDE SALE DU COUENT SAINT FRANCOYS DAOSTE. LIEU ACCOUSTUME EN SEMBLABLES ACTES. LE VENDREDY JOUR NOSTRE DAME DEUXIEME DE JULLIET MIL CINQCENTZ CINQUANTESEPT EN PRESENCE DE SPECTABLE SEIGNEUR BERTRAND REGIS VYBAILLY DU DUCHE DAOSTE POUR MONSEIGNEUR

c Y assistant aussi noble Eustache vibert procureur fiscal pour son Alteze et les seigneurs banneretz commys gentilzhommes officiers notaires procureurs et sindicques des comunaultez soubz escriptz. partie dyceulx remys a aujourdhuy par vertu du Conseil et remission tenu audict lieu le jour saint Jehan Baptiste vingtquattresme du passe et partie qui ne si trouuarent pas ledict jour euocquez et reschargez par missiues de part messieurs les bailly et commys dattees du vingtcinq de juing prochain passe.

d Et premierement pour illustre seigneur Rene conte de challant mareschal de sauoye monsieur Pierre du crest son lieutenant. magnificques et puissantz seigneurs Charles et Claude freres de challant seigneurs de fenix. pour messieurs de valleyse magnificque seigneur Anthoine baron con-seigneur dudict lieu collonel et des seigneurs commys du pays. pour messieurs de saint Martin magnificque seigneur Bartholomye dudict lieu capitaine et desdicts seigneurs commys. monsieur Charles con-seigneur de valleyse aussi pour lesdictz seigneurs de valleyse. pour messieurs de nuns magnificque seigneur Francoys Rene con-seigneur dudict lieu. desdicts seigneurs commys. accompagne degrege homme Anthoine galli commissaire et Claude scutifferii practiciens. pour monsieur de sarre et breyssoigne egrege Martin chiuallier de ses officiers. magnificque seigneur Charles vulliet seigneur de saint Pierre. des seigneurs commys

du pays . magnifiques seigneurs Gabriel collonel a et Leonard freres seigneurs de la tour . des seigneurs commys du pays . accompagnez degrege Loys lala leur commissaire . pour messieurs dintroduct lesdicts seigneurs de la tour et Nycolas dauise ont respondu . pour messieurs dauise aussi ledict monsieur Nycolas conseigneur dudict lieu . des seigneurs commys et capitaines du pays . pour monsieur Gaspar de la creste seigneur de donez monsieur Rene lostan collonel . des seigneurs commis du pays . pour monsieur Charles gazin seigneur de rins name na comparu . pour monsieur de cognye name pour ce que la sede est vacante . pour messieurs de chappitre Nostre Dame conseigneurs de derbye name . pour messieurs de chappitre saint Ours aussi conseigneurs de derbye noble Sulpis gorra b leur commissaire et chastellain dudict lieu . les seigneurs Panthaleon vaudan Bonaventure vaudan chastellain de mauille Philibert mistralis Bartholomey gorra capitaine . des seigneurs commys dudict pays . le seigneur Leonard de bocze . le seigneur de valle capitaine de verres pour monsieur le mareschal . Pierre chaudion chastellain de chastillon . Domeyne perruchon chastellain de saint Marceil et plusieurs aultres seruiteurs et subgetz de mondect seigneur le mareschal . pour la cite et le bourg daouste ledict seigneur Nycolas conseigneur dauise sindicque de la cite et noble Claude salluard sindicque du bourg accompagnez de nobles et egrege Jehan le jeusne salluard Pierre lostan Jo. Jacques malliet Francoys bornyon Jehan tillier c Panthaleon peccollin Pierre foldon Johan andree Roz galliard Jehan frua Pierre andrinet Jehan Francoys nigri Francoys turrillia notaires Panthaleon de lix Jehan macastra Andre pense Bartholomey charriere Pierre guey Francoys talliard Jacques jorio et Rolet borda . pour le mandement de gigniod Alexandre baudel et Anthoine expinex sindicques et procureurs dycelluy . pour saint Estienne et corlian name na compareu . pour estroble saint Oyen bocze et saint Remy Jacques gorra Nycolas machet et Claude pellicier notaires . pour la chastellanie de chastel argent name na comparu . pour la vauldaigne name . toutesfoys ledict seigneur vybailly a respondu quil leur fera d entendre et quil espere ne feront moins que les aultres du pays en ce qui concernera le service de son Alteze bien repoz et protection du pays . pour le mandement de cly Anthoine bonin curial excusant monsieur le chastellain et ledict mandement disant nauoir publie les lettres desdicts seigneurs commys pour les auoir receues trop tard . pour le mandement de montjouet noble Nycolas mistralis vychastellain et noble Francoys mistralis . pour le mandement de bard egrege Claude chappo et George du crest avec vne missiue de monsieur le chastellain escripte a messieurs les bailly et commis du dernier de juing sexcusant ne pouoir venir pour quelques affaires quil a pour son Alteze particulieres.

*Mon. Hist. patr. XIV.*

A laquelle assemblee ledict monsieur du crest a ce prie et requis a propose bien au long et faict entendre tout le discours de ce que cest ensuyuy du possessoire de leuesche daouste et les remonstrances faictes par les seigneurs commys a monsieur le bailly deuant quil donast ledict possessoire et appres par le menu . comme se constent actes receuz tant par Yblet foldon curial du bailiaige que par moy sousigne secretaire desdicts seigneurs bailly et commys du pays le huictiesme du passe . ausquelles pour euiter prolixite descriptive je me remet veu que celles quay receues sont enregistrees au registre du pays.

Quoy faict a este par lesdicts seigneurs banne retz commys et aultres assistantz dict conclud arreste et resollu par commung conseil . quant a la garde leuee du pallaix de leuesche que suyuant les lettres et patentes de monseigneur le mareschal et son bon plaisir lon la luy doibie remettre et retourner en quantite et nombre de dix soldartz que lon fera aduiser en obeysant aux mandementz de mondect seigneur le mareschal comme lieutenant de monseigneur et grand bailly au pays . et que telle garde y soit remise aux despens de celluy qui sera euesque et sur les fruitz pendantz dudict euesche attendant aultre mandement de son Alteze ou de mondect seigneur le mareschal.

Plus ont fait election des seigneurs du crest tenant le lieu de mondect seigneur conte comme dessus . de monsieur Leonard de la tour . des seigneurs Panthaleon et Bonaventure vaudan Pierre fabri Claude excoffern et Francoys bornyon . y assistant monsieur le procureur fiscal . pour visiter les pourjectz donnez par les seigneurs gentilzhommes et aultres communaultez et quilz donront sur les excès et corrupteles regnantes a la court de leuesche . et les rediger par escript comme mieulx leur semblera selon dieu et raison . Et que lon doibie faire lecture et confrontation des droictz et transactions passees entre messeigneurs les ducz noz ancestres et les seigneurs euesques daouste affin de cognoistre ce que sera a emender par honestes remonstrances et supplications . Et depuis les aiant mis au nect les enuoyer a monseigneur le mareschal pour les visiter et reduyre a sa correction et meilleure consideration . Et depuis les enuoyer a son Alteze pour en auoir son bon plaisir auant que les presenter au seigneur reuerendissime qui viendra pour luy supplier lobservation dyceulx.

Et suyuant ladicte resolution et conseil desdicts seigneurs gentilzhommes commys et communaultez de remettre la garde audict euesche . ledict seigneur du crest comme lieutenant de monseigneur le conte de challant a prie ledict seigneur vybailly regis que au plustost possible il remette la garde audict palaix de dix hommes au nom de monseigneur . soy offrant de presenter gens bons soldartz pour faire ladicte garde . et en cas quil ne la vueille mettre que ledict seigneur du crest

lieutenant comme dessus la mettra. Dont ledict seigneur vybally sest offert suyuant le bon conseil et aduis desdicts seigneurs et le bon plaisir et commandement de mondict seigneur le mareschal y mettre ladicte garde au nombre et aux despens comme dessus est dict avec proteste toutesfois quil nentend ledict seigneur vybailly ce faisant deroger ny contreuenir a lexequution des mandementz de son Alteze ny de son senat moins aux droictz de qui il appartiendra. priant ledict seigneur du crest pour sa justification de luy assister et estre present a la mission desdictes gardes. a quoy sest offert ledict seigneur du crest.

Finablement a este resollu que ceulx qui nauront donne par escript ce que leur semble soit raysonable de mettre ausdictes remonstrances le pourront donner aujourd'hui et dicy a dimenche par tout le jour affin que lon les redige au nect par escript selon que bon semblera ausdicts seigneurs susnommez esleuz pour faire ladicte visitation et reduction en bonne forme et que lon les enuoye a mondict seigneur le mareschal pour les adapter et corriger a son meilleur jugement et consideration et depuis les enuoyer a son Alteze pour en auoir son bon plaisir auant que les presenter a monseigneur reuerendissime nostre prelat aduenir.

Et de ce ont ordonne lesdicts seigneurs et Conseil susnommez debuoir faire acte et testimoniales et les registrer au registre du pays.

Regis

A. 1558 - 21 Aprile

#### VAL D'AOSTA

*Assemblea generale dei tre Stati — Presentazione delle Patenti con cui è stata autorizzata l'adunanza. Orazioni del Vescovo e del Balio, e loro proposte che s'imponga una taglia e si rinnovi il patto di neutralità colla Francia. Protesta, non letta ai congregati, del conte Renato di Challant contro l'estensione della taglia ai proprii sudditi. Adesione degli altri Nobili pei loro dipendenti, e della maggioranza dei Comuni. Proteste e riserve del Clero, della Nobiltà e di alcuni Deputati del Terzo Stato. Fissazione della taglia in due scudi per fuoco. Prefissione dei termini di pagamento. Approvazione delle procure per la rinnovazione del trattato di neutralità.*

(1) EUOCATION ET ASSEMBLEE GENERALE DES TROYS ESTATZ DU PAYS ET DUCHE DAOUSTE CELEBREE ET

(1) Registre du Pays, a. 1554-1562, foll. 164-173.

TENUE AU COUENT SAINT FRANCOYS DAOUSTE LE JEUDY XXJ<sup>me</sup> JOUR DAURIL MIL CINQCENS CINQUANTE-HUIT DANS LA GRANDE SALE DUDICT COUENT. LIEU ACCOUSTUME EN SEMBLABLES ACTES. ES PRESENCES DE ILLU. ET REUERENDISSIME SEIGNEUR MONSIEUR MARCANTHOINE BOBBA EUESQUE ET MAGNIFIQUE SEIGNEUR ANTHOINE DE LESCHAULX BAILLY DUDICT DUCHE POUR SON ALTEZE NOSTRE SOUVERAIN SEIGNEUR ET PRINCE MONSIEUR EMMANUEL PHILIBERT DUC DE SAUOYE DE CHABLAIX ET DAOUSTE

Y assistantz les seigneurs du clere gentilzhomes banneretz commys deputez chastellains officiers sindicques et procureurs des mandementz et communaultez de tout cedict pays et duche cy apres nommez. a ce euocquez et appelez de la part de mesdicts seigneurs bally et commys par lettres dattees du xiiij<sup>me</sup> du present suyuant le pouuoir qui sur ce leur a este donne par monseigneur le mareschal lieutenant general pour son Alteze. apparant les patentes signees de sa propre main scellees de son scel et soubscriptes par son secretaire de lompnes donnees a Verceil le viij<sup>me</sup> jour dudict auriel 1558. lesquelles seront cy apres inserees.

Et premierement mondict seigneur reuerendissime pour le chief du clere de tout le diocese. messieurs Jehan gynod preuost de lesglise cathedrale Nostre Dame official vicaire general et prieur de saint Bening daouste Jehan pense et Jehan guichard chanoyne de ladicte esglise cathedrale pour eulx et pour tout chappitre dycelle esglise. Bartholome boue et fossato chanoyne reguliers de lesglise saint Ours daouste pour eulx et au nom de reuerend seigneur Philibert rouer seigneur de saint Michel commendataire perpetuel de ladicte esglise collegiale de saint Ours daouste. Martin le plus jeusne comminod chanoyne regulier de la preuoste saint Giles de verres pour luy et au nom de reuerend seigneur Francoys de challand preuost dycelluy preuoste et des aultres chanoyne et religieux dycelluy. faisantz lesdicts seigneurs desglise susnommez pour eulx et au nom de tout le clere du diocese daouste. entreuenuz touteffoys en ce Conseil suyuant leuocation a eulx faicte par messieurs les bailly et commis comme appert par les lettres missiues susdesignees pour jurer les procures cy soubz mentionnees a leffect de la trefue et pour auoir et entendre ce que sera conclud et arreste et non pour oppyner ny consentir a aulcune taille.

Pour illu. seigneur monseigneur Rene conte de challant cheuallier de lordre et mareschal de sauoye le seigneur Pierre du crest son lieutenant et maistre dhostel. pour magnifiques et puissans seigneurs Francoys George Claude et Jehan freres de challant seigneurs de fenix spectable seigneur Gabriel de la tour a respondu. pour magnifiques spectables et puissans seigneurs de vallesse magnifique et puissant seigneur Anthoine baron et con-



(Anno 1558)

seigneur dudict lieu a son nom et desdicts seigneurs . pour magnificques et spectables seigneurs du pont saint Martin . magnificque seigneur Bartholome conaigneur et capitaine dudict lieu a son nom et desdicts seigneurs . pour magnificques seigneurs de nuns George et Francoys Rene conaigneurs dudict lieu respondant pour eulx et les aultres seigneurs leurs consors . pour magnificque seigneur Julius Phebus de balbis seigneur du mandement de quart le seigneur Roz de la tour son chastellain . pour spectable seigneur Ayme Gaspar de la rauoyre seigneur des mandementz de sarre et breyssoigne egrege Claude rossaire son chastellain . pour magnificque seigneur Charles vulliet de saint Pierre seigneur dudict lieu le seigneur Jo. Rene vulliet son frere et egrege Claude excoffern chastellain dudict lieu . pour messieurs dintroduct spectable seigneur Bernardin respondant pour luy et les aultres seigneurs ses consors . pour messieurs de la tour ledict magnificque seigneur Gabriel respondant pour luy et pour . n. seigneur Leonard son frere . pour messieurs daui se spectable seigneur Nycolas conaigneur dudict lieu pour luy et les aultres seigneurs dudict lieu . pour le mandement de cogny mondict seigneur reuerendissime seigneur dudict lieu a respondu . pour messieurs de chappitre Nostre Dame conaigneurs de derbye ledict excoffern leur chastellain a respondu . pour messieurs de chappitre saint Ours conaigneurs dudict derbye noble Sulpis gorra leur chastellain a de mesme respondu . pour spectable seigneur Gaspar la creste seigneur de donez spectable seigneur Rene lostan collonel son beau frere a respondu . pour monsieur Charles gazin seigneur de rins egrege Jehan ceriese son commissaire .

Pour messieurs les gentilzhommes praticiens marchans mecaniques citoyens bourgeois et habitants de la cite et du bourg daouste le susnomme spectable seigneur Nycolas conaigneur daui se syndique de la cite respondant pour luy et au nom de noble Claude salluard syndique du bourg absent . pour le mandement de gigniod Allexandre baudel et Illaire forestier pour auoyr et refferir aux communes dudict lieu . pour la communaulte de la parroisse saint Estienne et corlian Jehan de leyn et Thomas collin . pour estroble et saint Oyen Panthaleon de colin a respondu . pour bocze et saint Remy ledict seigneur commissaire gorra et Theobald bigny . pour la communaulte de la chastellanie de chastelargent et mestralie de la villeneufue ledict Claude rossaire Andre guey et spectable Martin de ponte ont respondu . pour la communaulte de toute la vauldaigne egrege Anthoine nigri de courtmaieur et Jehan excharlod venuz pour auoyr et refferir a leurs communes et non pour consentir a aulcune taille plus ault dung escu pour focaige a quoy ilz consentent pour toute ladicte vauldaigne . et de laultre escu refferir . pour le mandement de cly le seigneur

(Anno 1558)

Ayme dalbard chastellain dycelluy comme chastellain et non pour la commune . Panthaleon raua Jacquemyn arthad et egrege Anthoine bonyn curial naiantz toutesfoys charge dudict mandement . pour le mandement de montjouet noble Nycolas mestral lieutenant dudict lieu respondant quil ne restera de faire son debuoir comme le desmeurant du pays et ainsi quil a fait jusques cy priant messieurs les reuerendissime bailly et commys auoir pour recommande ledict mandement veu les grandes charges quil a supporte et supporte plus que le desmeurant du pays a cause du chasteau de montjouet . pour le mandement de bard noble Jacques chappo chastellain dycelluy Pierre porcel alpheres Jacques le plus jeusne bruna et Angellin baudin syndiques et procureurs dudict mandement ont respondu de mesmes que ceulx de montjouet priant aussi lesdicts seigneurs dauoir esgard aux charges quil supportent journellement plus que les aultres du pays pour estre frontiere de lennemy . veu aussi leur paourette . les seigneurs Panthaleon et Bonaenture cousins vaudan Pierre fabri Jehan passerin tresourier du pays Denis et Jacques freres aragon Johan andree Johan frua maistre Pierre roncasse docteur en medicine Pierre lostan Jo. Boniface malliet Jo. Francoys nigri Jo. Jacques buthodi Andre frua et Johan crauel citoyens et bourgeois de la cite daouste.

Tous les susnommez syndiques procureurs commys et deputez des parroisses communaultez ressortz et mandementz susdicts faisant et representant tous ensemble le corps des troys Estatz de cedict pays de la valdaouste pour lesquelz ilz se font fort et promettent faire ratifier si besoing est le contenu en ce present instrument en tant quil touche chescun mandement respectivement.

Ausquelz et a plusieurs aultres assistantz en vertu de leuocation a eulx faicte tant par vertu des missiues susdesignes que au son de la cloche du general Conseil ayant premierement mis et impose silence . mondict seigneur reuerendissime et monsieur le bailly ont propose et remonstre trois pointz.

Le premier la grande obligation que tout ce pays en general a a dieu le createur qui par sa grace et diuine clemence et prouidence la garde et protege jusques maintenant si bien quil na persentu aulcunes scintilles ny calamitez de la guerre au regard des aultres paoures subjectz vsurpez a son Alteze noz circumuoyssins qui sont journellement infestez trauaillez et tormentez par les gens de guerre en telle sorte quilz portent ennye aux mortz et vouldroient bien auoir telle grace de dieu destre desmeurez soubz loyessance de monseigneur nostre prince . veu le bon traitement quilz ont receu de son Alteze et de messeigneurs ses ancestres.

Le second point : ont remonstre lesdicts sei-

gneurs reuerendissime et bailly la clemence benigne et magnanimité de sondict Alteze prince si bening affable preux et vaillant doué de toutes vertuz qualitez et suffisance appartenantes a vng duc et prince chrestien courtoys liberal et inclin a ladministration de bonne justice . si fort affectionne a ses bons et vrayz vassaulx et subjectz que pour leur bien repos et tranquillite . mesmes pour reauoir ceulx qui luy sont vsurpez . est journellement a lazard de sa personne . se confiant que sesdicts subjectz mesmes ceulx de ce duche daouste auront la consideration du peu de moien quil a leur aider en matiere de deniers et quil est ordinairement a la copelle naient que la cappe et lespee . sasseurant quilz rendront leur debuoir pour desmeurer soubz son obeysance et pour la protection de ce pays.

Le tiers point : ont propose les grands frais et despences quil conuient supporter pour la garde et protection de ce pays enuyronne de tous costez des ennemys tant pour les seigneurs embassadeurs gardes des passages espies messagers que pour lentretienement des officiers secretaires et bulletiniers . et le peu de moyen que maintenant est dargent a la bourse commune laquelle est tellement vuyde et extenuée . et que pys est lon a fait demprompt de bien bonnes sommes pour satisfaire aux affaires plus vrgentz occurriz jusques cy et reste on debiteurs a plusieurs qui ont fait service au pays qui ont plusieurs parcelles et billietz de leurs peynes vacations et prestz . montantz lesdicts billietz enuyron mil six centz escuz compris lesdicts empromptz . soffrant le seigneur tresourier du pais passerin rendre compte des tailles passees mesmement de celle accordee le xix.<sup>me</sup> de decembre 1555 et repetee le xvij.<sup>me</sup> de novembre 1556 dung escu pour focaige. De plus comme la trefue que ce pais a avec le roy de france sen va espirer dicy par tout le moys de decembre prochain quil seroit bon de tascher plustost que tard denuoyer embassadeurs en france pour la confirmation et continuation dycelle en cas quil plaise au roy la confirmer ou vrayement descourir son bon plaisir et intencion sur cecy affin que ce pays sache de quel pied marcher et comme se guyder et conduire. Et auant que denuoyer en france seroit bon de despecher vng coble de gentilzhommes vers son Alteze linformer de tous occurrantz et pour auoir son bon plaisir sur la continuation de ladicte trefue ou non. Lesquelz voiajes et aultres charges et services sus speciffies ne se peuluent faire sans bon moien de deniers . si que seroit tresque necessaire pour tousiours rendre le debuoir au service de son Alteze et pour le support desdictes charges que sont pour le bien profit repos et protection de tout le pays en general de jecter vne taille de quelque honeste somme suffisante a pouuoir supplir pour la satisfaction et restitution du passe que aussi aux frays a laduenir

a et intenter et parfaire ladicte continuation de trefue aiant sur cecy le bon plaisir et vouloir de son Alteze laquelle en briefz fault aduertir par desleguez . espres tant de ladicte continuation que des aultres occurrantz de par deca et de toutes nouel les affin selon son bon plaisir et commandement nous guyder et conduire.

Laquelle proposité faite ledict monsieur du crest lieutenant de monseigneur le conte de chaland de rechief bien au long et par le menu la fait entendre et repetee a lassistence . et en outre les peynes et trauaulx ordinaires que monseigneur le mareschal prend ordinairement pour le service de son Alteze bien et protection du pays . mesmes la paourette de ses subjectz fort affoybliz a paier la rancon dudict seigneur . priant par ce lassistence de les vouloir respecter et supporter tant quil sera possible. Ce neantmoins ledict seigneur du crest . bien certain de lurgente necessite en laquelle se treuve le pays en matiere de deniers pour satisfaire aux choses susdictes et proposees . par le commandement de mondict seigneur le mareschal son maistre a consenty et consent pour tous les subjectz dudict seigneur a la contribution et paiement de quelque honeste taille comme sera aduise par commune oppinion de toute lassemblee. Pour messieurs de fenix et leurs subiectz de mesmes a respondu et consenty ledict seigneur Gabriel de la tour. Monsieur le baron de vallese combien quil ait proposee la pourette de ses subjectz et des seigneurs ses consors pour estre les premiers employez a marcher . veu quilz sont sur les frontieres du pais et quilz sont trop chargez de focaiges . neantmoins a consenty pour tous ses subjectz et desdicts seigneurs ses consors. Aussi a fait monsieur de saint Martin disant de mesmes. Messieurs de nuns ont consenty pour leurs subjectz moyennant que les comptes du tresourier du pays se voyent . ausquelz desire le seigneur Francois Rene entreuenir et les veoir. Pour monsieur de quart ledict seigneur Roz de la tour son chastellain a respondu que les subiectz dudict mandement ont tousiours si bien rendu son debuoir au service de son Alteze et protection du pays quil estime et respond ne feront maintenant moins que la reste du pays. Pour ledict seigneur de sarre et breissoigne ledict chastellain Claude rossaire a respondu estre venu de part lesdictz mandementz seulement pour auoir et entendre ce que se proposeroit et puis en faire la relation aux subjectz . naient pouuoir deulx de condescendre de leur part a aucune taille . dont ledict seigneur bailly a respondu pour le seigneur desdicts lieux quil fera que les subjectz rendront leur debuoir comme le desmeurant du pays. Pour monsieur de saint Pierre et ses subjectz ledict seigneur Jo. Rene son frere et chastellain excoffern ont respondu quilz consentent et que lesdicts subjectz rendront leur debuoir. De mesmes lesdicts seigneurs de la tour dintrod et dauise a leurs noms

et des aultres seigneurs leurs consors pour leurs subjectz. Mondict seigneur reuerendissime a dict de mesmes pour ses subjectz de cognye. Pour les subjectz de derbye pour messieurs de chappitre Nostre Dame ont consenty lesdicts seigneurs preuost et excoffern chastellain. De mesmes lesdicts messieurs mulatys fossato et gorra chastellain pour les subjectz dudict derbye pour messieurs de saint Ours. Pour monsieur de donez et ses subjectz a respondu monsieur le collonel lostan. Pour monsieur de rins et ses subjectz le commissaire ceresia. Pour la cite daouste ledict seigneur Nicolas conseigneur dauise sindicque dycelle cite faisant aussi pour le bourg au nom de noble Claude salluard sindicque dudict bourg absent.

Suyuant laccoustume a prie mondict seigneur reuerendissime et messieurs les bailly et gentilhommes le licentier pour soy retirer ensemble ses conseillers affin de conferir avec eulx et avec les aultres officiers sindicques et procureurs des mandementz et communaultez du pays pour puy apres sur ce leur faire dung bon accord response resollue. A quoy se sont voluntier contentez lesdicts seigneurs et dung mesme instant se sont retirez ledict seigneur sindicque ses conseillers messieurs les chastellains sindicques et procureurs des communaultez susdictes.

Lesquelz aiant deuise par ensemble a part ont tous parlant par la bouche dudict seigneur sindicque qui est venu faire la relation consenty au nom des subjectz desdicts mandementz et communaultez de faire et condescendre a vne honeste taille pour supporter les frays susproposez ormys et exceptez ceulx de vauldaigne de gigniod la vileneufue sarre et breyssoigne qui se sont excusez comme ca bas sera declaire. pour lesquelz toutesfoys monsieur le bailly a respondu quilz feront et leur fera faire le debuoir ainsi que du passe ilz ont fait. Priant ledict seigneur sindicque messieurs du clere et gentilhommes se vouloir parforcer a saider et contribuer a ladicte taille selon leur pouuoir pour sagir de cas qui touche le benefice et profit vniuersel de tout le pays. et quil plaise ausdicts seigneurs reuerendissime bailly et gentilhommes specifier de quelle somme leur semble faire ladicte taille et de combien lesdicts seigneurs du clere et noblesse saideront. laissant lesdicts seigneurs a part pour deliberer sur cecy.

Surquoy messieurs du clere ont respondu par la bouche dudict seigneur preuost que combien quilz ne soient aulcunement taillables pour plusieurs raysons quilz ont alleguees et aussi pour ce quilz sont subjectz au pape sans lauctorite duquel ilz ne peuuent rien faire. mesmes quilz sont subjectz aux decimes dudict pape a cause de leurs benefices et que maintenant ne sont assemblez tous lesdicts seigneurs du clere. neantmoins en toutes choses et occasions que se presenteront pour le seruice de son Alteze et protection du pays ne deffauldront a lurgente necessite rendre

a leur debuoir par maniere de don gratuit et de subside et non par maniere de taille.

Messieurs les gentilzhommes se sont aussi paroffert de personnes et biens faire seruice a son Alteze et au pays. ne pouuant aulcunement opiner ny condescendre maintenant a aulcune taille quant a leur personnes pour non estre taillables. veu aussi que la pluspart deulx sont des commys et exposent journellement leurs personnes au seruice de son Alteze et du pays tant a se trouuer aux conseilz priuez et secretz que aux generaulx a leurs grands frais et despens sans aulcung salaire ny gaige du pays et quilz mettent en azard et dangier leurs personnes aux voiaiges et ambesades quilz font soquenteffoys pour le seruice et protection du pays. veu aussi que monseigneur le conte de challant qui est le premier et principal seigneur du pays en lestat temporel apres son Alteze nest point icy et que ledict seigneur du crest son lieutenant na pouuoir doppiner et resoudre sur cecy de sa part. Consentans lesdicts seigneurs a la taille que se jectera pour leurs subjectz respectiuement. surattendans en leur particulier le bon plaisir de son Alteze et de mondict seigneur le mareschal. Considerans lesdicts seigneurs et estantz doppinion pour supplir aux grands empromptz et debtes passez et aduenir que ladicte taille et collecte se face de deux ou troys escuz pour focaige. pour le moins de deux escuz. ne pouuant a moyns supporter les frais passez et ceulx a laduenir tant pour enuoyer embassadeurs vers son Alteze que en france pour la confirmation de la trefue et aultres frais pour lentretenement dycelle quil conuient faire journellement.

Si que ledict seigneur sindicque et lesdictes communaultez sestantz encores vne aultre fois retirez ont entre eulx resollu et consenty a vne taille soit collecte et contribution de deux escuz Itallie pour chescun focaige du pays a raison de celles du passe. quest de cinquante six gros monnoye daouste pour chescun escuz. pour paier satisfaire et supplir aux charges empromptz voiaiges et aultres debtes et charges sussespecifiez. Et reuiuent ladicte taille a raison de mil huict centz trentesix focaiges qu'a le pays troys mil six centz septantedeux escuz. Et ce ont resollu et consenty lesdicts sindicques et procureurs des communaultez oultre et par dessus ce que feront et dorront lesdicts seigneurs desglise et noblesse.

Et dung mesme instant ledict seigneur dauise sindicque de la cite a en pleine assistance porte la parolle pour ladicte cite et bourg daouste. de mesmes les procureurs et sindicques des mandementz et communaultez comme cy apres est declaire. de paier et desbourser ladicte taille de deux escuz pour focaige en termes honestes et competens. exceptez Allexandre baudel et Illaire forestier sindicques et procureurs du mandement de gigniod qui nont aulcunement consenty ny

promis pour ledict gigniod a paier ladicte taille disans nestre venuz que pour aouyr et refferir a leurs communes ce quaura este resollu conclud arreste promys et accorde. Pour la communaulte de saint Estienne daouste pour ce que name na comparu ledict seigneur bailly a respondu quelle fera son debuoir. Pour la parroisse saint Martin de corhan Johan de leyn et Thomas de colin ont respondu de paier et faire le debuoir comme fera la cite et le bourg et le desmeurant du pays. De mesmes Panthaleon de colin pour estroble et saint Oyen. Pour bocze et saint Remy ledict commissaire gorra et Theobald bignay ont respondu comme sindicques et procureurs desdicts lieux. Pour la chastellanie de chastelargent et mestralie de la villeneufue ledict chastelain rossaire a respondu nauoir pouuoir sinon daouyr et refferir. Pour valsauarenche et rema Martin de ponte et Andre guey comme sindicques et procureurs ont consenty. Pour la communaulte de toute la vauldaigne ledict Anthoine nigri de courtmaieur et Anthoine excharlod ont dict et respondu nauoir charge de consentir a aulcune taille sinon daouyr et refferir. toutesfoys quilz consentent au nom dycelle communaulte a vng escu et non plus pour focaige. de laultre escu ilz le refferroient a ladicte communaulte affin den faire comme bon luy semblera. Pour ledict mandement de cly ledict seigneur Ayme dalbard chastelain a respondu quil espere ne seront les subjectz dycelluy irrefragables aux aultres qui consentent. Jaquemyn arthad et Panthaleon raua comme procureurs dycelluy ont respondu de mesmes. Aussi a faict noble Nicolas mistralis lieutenant du mandement de montjouet. Pour celluy de bard ont consenty ledict chappo chastelain noble Pierre porcel alpheres seigneurs Jacques le plus jeusne brune et Angelin baudin comme sindicques et procureurs.

Laquelle taille de deux escuz Itallie pour focaige ainsi jectee resolutee accordee et consentye par ledict seigneur reuerendissime au nom de ses subjectz de cogny. [par] monsieur du crest au nom des subjectz de mondiet seigneur le mareschal. par les aultres seigneurs banneretz aux noms de leurs subjectz. chescun pour son respect. et par lesdicts sindicques chastellains et procureurs au nom des mandementz et communaultez susdictes. par comun accord a este dict et resollu quelle se paiera par les subjectz du pays mediaulx et immediaulx et sexigera par noble Jehan passerin tresourier dudict pais (cy present et acceptant la charge) a raison susdicte a scauoir vng escu promptement et par tout ce moys de may prochain et tous deux sil fust possible pour sen aider aux affaires plus vrgens et pour satisfaire aux grands debtes comme dessus. Et pour ce que ledict seigneur syndique de la cite et aultres des mandementz et communaultez ont replique quil seroit chose difficile de pouuoir en si brief terme exiger tous deux lesdicts escuz veu l'extremite du

a temps. a este conclud que le premier escu sexigera par tout ledict moys de may et le second incontinent apres la prise et recueulte. et se fera ladicte exaction par ledict tresourier lequel sera tenu den rendre bon compte et reliqua en temps et lieu que sera de besoing au pays et a qui appartiendra. Faysant ledict seigneur bally au nom et pour part de son Alteze commandementz et inunctions a tous et vng chescun les susnommez seigneurs banneretz chastellains sindicques procureurs et communaultez. a poyne dencorir la male grace et indignation de son Alteze. quilz aient a paier ladicte taille es termes susspecifiez et declairez protestantz contre tous ceulz qui se rendront tardifz et moreux de la paier esdicts termes de tous dommaiges despens interestz dangiers et inconuenientz qui pourroient. que dieu ne vueille. suruenir en general et particulierement a son Alteze et au pais a faulte desdicts deniers et pour la retardation des paiements dyceulx. De mesmes contre ceulx qui nont voulu et ne voudront consentir a icelle taille de les cogir et compellir par voye de justice et de rigueur en la plus forte maniere possible. et daduertir son Alteze du totaige.

Au desmeurant pour euitier la despense que vne aultre foys se feroit dassembler les Estatz a este aduise de iurer les procurations generales pour lobtention et confirmation de la trefue avec le roy de france. si que soy sont a cest effect personnellement constituez et establyz lesdicts seigneurs reuerendissime et du clere. bailly et du crest comme lieutenant et procureur de monseigneur le conte de challant absent. et les aultres seigneurs banneretz chastellains sindicques et procureurs tant a leurs propres et priuez noms que aussi au nom de tous aultres seigneurs du clere gentilz hommes officiers et communaultez du pais absents. lesquels ont jure ladicte procuration ascauoir ledict seigneur reuerendissime touchant sa poitrine et les aultres sur les saintes escriptures entre les mains du curial Yblet foldon et de moy secretaire soubz signe. constituantz leurs procureurs a contracter ladicte trefue avec le roy ou aultre aiant pouuoir de sa part a la forme et maniere questoit contractee celle de present et comme mieulx feront aduiser messieurs les bally et commys en presence dudict seigneur reuerendissime et selon que les ambassadeurs qui iroint trouueront les choses disposees et pour le mieulx ceulx qui seront aduisez et esleuz a larbitraige et consideration desdicts seigneurs reuerendissime bailly et commys avec puissance etc. comme plus au long se contient a la procuration cy soubz escripte. Ayant retenu pour tesmoings spectables et nobles seigneurs Francoys Marie henry de la diocese de fauien (?) de barthe du duche durbyn secretaire dudict seigneur reuerendissime et Jeronymo comassolio citoien vercellois escuyer dudict seigneur reuerendissime.

Et testimoniales.

Regis

Rene conte de challant mareschal de sauoye lieutenant general de son Alteze en tous ses Estatz a tous ceulx qui ces presentes lettres verront salut.

Comme les seigneurs bailly commys et deputez du pais daoustle nous aient fait dire et remonstrer que pour plusieurs affaires et occasions presentement occurrantz concernant le bien et utilite dudict pais il soit de besoing et necessaire d'assembler tous les Estatz dycelluy pour traicter et negocier desdictes affaires selon l'exigence dycelluy et en deliberer aussi soit de besoing pour subuenir aux frays et charges quil couient supporter pour lesdictes affaires du pays de jecter vne taille et imposition sur les subgetz dycelluy et nous ayent fait faire requeste comme lieutenant general susdict de leur en vouloir donner conge et permission pour ce est il que nous inclinans a leurdict requeste pour estre tendante au bien dudict pais leur auons par ces presentes en vertu de nostre pouuoir donne et octroye donnons et octroyons conge et permission de pouuoir assembler lesdicts troys Estatz pour negocier traicter et deliberer par ensemble des affaires qui pourront se presenter concernant le seruice de son Alteze le bien et profit dudict pais et aussi arrester et imposer ladicte taille et aide sur lesdicts subgetz comme la necessite le requerra.

Mandons et commandons a tous les hommes et subgetz de sadicte Alteze et dudict pais de quelque qualite quilz soient que aux mandementz que pour cest effect leur seront faictz par lesdicts seigneurs bailly et commys ilz ayent a obeyr et obtemperer sans difficulte.

En tesmoing de quoy nous auons signees cesdictes patentes de nostre main fait sceller de nostre scel et sousigner par nostre secretaire a verceil ce septiesme jour d'auril mil cinqcentz cinquante huit. Challant - De lompnes.

## TENEUR ET INSERTION DE LAUTRE MISSIUE

Messieurs les commys. Jay receu voz lettres tant par le seigneur Carlo present porteur que par taconet. Et par ce que nous sumes maintenant en temps saint quil fault penser a penitence ne vous feray aultre mention des affaires dont mescripues men remettant a ce que entendres dudict seigneur Carlo et par vng billiet que je vous mande des conditions moyennant lesquelles je consens que mes subiectz interuenient a ceste aide que me semblent estre raisonnables et que pour ceste heure je ny peulx faire aultre. Vous verres aussi vne permission que je vous fais comme lieutenant general d'assembler les estatz estimant que avec monseigneur reuerendissime vous ferez toutes choses pour le bien du pays. Vous priant aussi ne charger ledict pais que le moins quil vous sera possible. Et sur ce men remettant a voz bonnes discretions feray fin a ceste apres vous auoir presente mes affectionnees recommandations a voz bonnes graces priant le Createur vous donner messieurs les commys ce que plus desirez. De verceil ce vij<sup>me</sup> d'auril 1558.

Quant a la lettre de monsieur de monbasin je lay refaite comme vous dira le dict porteur. Vostre bon amy et voysin Challant.

A Messieurs les bailly commys et deputez du duche daoustle.

TENEUR ET INSERTION DUDICT BILLIET  
MENTIONNE EN LADICTE LETTRE

Cest la condition moyennant laquelle monseigneur le conte de challant se contente que ses subjectz de la val daoustle pour ceste foys seulement se treuvent et accordent pour laide quil conuient faire de present pour les affaires dudict pais et entretenement de la trefue quil a avec le roy de france. Qui est ainsi que sensuict et non autrement.

Mon. Hist. patr. XIV.

Ascauoir moyennant que ledict seigneur conte les siens et tous ses subjectz soyent comprins et jouyssans de ladicte trefue et neutralite en toute sorte et qualite declairee en icelle comme estant ledict seigneur conte le principal y nomme et aussi dudict pays et attendu que luy seul a este cause de la faire dernièrement reconfirmer la ou tous les aultres quon auoit mande pour cest effect sont estez refusez et ne lont peu faire. Tellement quil ne seroit raisonnable ny aussi lentend ledict seigneur conte que luy ny ses subjectz doibient porter nulles charges a cause de ladicte trefue quilz ne soient jouyssans du benefice dycelle. Aultrement entend que luy et les siens soient en liberte en tous lieux et endroictz de faire contre les francoys le semblable quilz voudront faire contre luy.

Plus que veu les grandes charges supportees par sesdicts subjectz tant pour sa rancon que mariaige de filles dont nulz aultres dudict pais ne sont a present en semblables charges. Lentend ledict seigneur conte que ce que sera accorde par sesdicts subjectz pour ladicte aide lon le puisse exiger ny recouurer deulx que premierement ilz ne luy ayent acheue de paier entierement ce quilz luy doibuent encor a cause desdicts rancon et mariaige pour ceste raison quilz ne pourroient satisfaire a tant de charges tout a vng coup. Et ne seroit raisonnable quil laissast de saider du sien propre pour ceder aux affaires daultuy attendu la necessite ou il se retreuve pour les grandz debtes et interez dont il est charge et le peu daide que luy est faicte de nulle part pour sesdictes affaires ny aussi pour lentretènement des places fortes quil a audict pais pour quoy il nest en rien supporte ny aide combien quelles soient pour le bien et seruice dycelluy.

Et tout ce que dessus entend ledict seigneur conte quil soit couche de mot a mot dedans le liure des estatz et quil en soit donne vne copie a celluy qui sera la pour luy signee du secretaire de messieurs les commys.

Fait a verceil le septiesme jour d'auril mil cinqcentz cinquante huit. Challant.

NOTA que combien quil ait pleu a monseigneur le mareschal escrire a messieurs les bailly et commys la missiue et billietz suscriptz et inserrez. ce neantmoins pour bon respect et pour euiter toute contrariete et difficulte que possible fust estee entre les estatz a jecter et condescendre a la taille sus concedee en cas que lesdicts estatz eussent entendues les conditions contenues audict billiet monseigneur reuerendissime et monsieur le bailly ayant veu ledict billiet nont este daduis quil fust produict audict Conseil general ains ont exhorte et remonstre audict seigneur du crest comme celluy qui a la premiere voix pour mondict seigneur le mareschal son maistre. et pour monstrer comme il a fait jusques a present bon exemple aux aultres seigneurs et peuple assistantz. quil condescendist au nom des subjectz dudict seigneur mareschal a ladicte taille pour la subuention des charges et despenses du pais comme le debuoir porte pour le seruice de son Alteze et protection du pays. Et pour ce que ledict du crest ne vouloit entreuenir audict Conseil ny consentir a aucune taille sinon aux conditions contenues audict billiet n'osant excéder le commandement dudict seigneur mareschal son maistre. ont lesdicts seigneurs reuerendissime et bailly promis audict seigneur du crest len garder enuers mondict sei-



gneur le mareschal de tous damps et interestz a que luy pourroit aduenir a cause de consentir a ladicte taille sans aucune reserue comme il a faict. Et se constera de ladicte promesse [par] pollice signee de la main desdicts seigneurs reuerendissime et bailly expediee audict seigneur du crest et par luy retiree pour son descharge.

PROCURE GENERALE

Au nom de nostre seigneur amen. Lan de grace prins a sa natiuite mil cinqcentz cinquante huict lindition premiere et le jour vingtniesme du moys dauril. Comme que ce pays de la valdaouste et les troys estatz dycelluy (*accipe prout in procuratorio descripto in huiusmodi libro sub die nona februarii 1554 (1) usque*) pour ce est il que personnellement constituez entre les mains de nous notaires et en la presence des tesmoings cy appres nommez. ascauoir nostre tresreuerend seigneur et prelat monsieur Marchantoin bobba euesque daouste pour luy accompagne de reuerend et venerables messire Johan ginod preuost de la venerable esglise cathedrale Nostre Dame daouste official et vicaire general dudict seigneur euesque et prieur de saint Bening daouste Jehan pense et Johan guichard chanoynes de ladicte esglise cathedrale pour eulx et pour tout chappitre dycelle. Bartholomey boue et fossato chanoynes reguliers de lesglise collegiale saint Ours daouste pour eulx et au nom de reuerend seigneur Philibert rouer seigneur de saint Michiel commendataire perpetuel dycelle esglise. Martin le plus jeusne communioc chanoyne regulier de la preuoste saint Giles de verres pour luy et au nom de reuerend seigneur Francoys de challant preuost dudict preuoste et des aultres chanoynes et religieux dycelluy. faisantz lesdicts seigneurs desglise susnommez pour eulx et au nom de tout le clere du diocese daouste — magnifiques spectables et puissans seigneurs: Anthoine de leschaulx bailly et gouverneur du duche daouste. Pierre du crest tant comme lieutenant [que] maistre dhostel et procureur de illustre seigneur Rene conte de challant cheuallier de lordre et mareschal de sauoye. fourny a ce de pouuoir suffisant. Gabriel conseigneur de la tour des sariod comme procureur et au nom de magnifiques seigneurs Francoys George Claude et Jehan freres de challant seigneurs de fenix. Anthoine baron et conseigneur de vallese agissant a son nom et des aultres seigneurs dudict lieu ses consors. Barthelemy conseigneur du pont saint Martin agissant aussi a son nom et des aultres seigneurs dudict lieu ses consors. George et Francoys Rene conseigneurs de nuns pour eulx et aux noms des aultres seigneurs leurs consors. pour magnifique seigneur Julius Phebus de balbis seigneur des mandementz de quart oyace et valpelline noble Roz de la tour son chastellain. pour spectable seigneur Ayme Gaspar de la raouyre seigneur des mandementz de sarre et breyssoigne egrege Claude rossaire son chastellain. pour magnifique seigneur Charles vulliet seigneur de saint Pierre le seigneur Johan Rene vulliet son frere et egrege Claude excofern son chastellain. monsieur Bernardin sariod conseigneur dintrod agissant a son nom et des aultres seigneurs dudict lieu ses consors. ledict monsieur Gabriel de la tour a son nom et conjoint de monsieur Leonard son frere. Nycolas conseigneur daise a son nom et des aultres seigneurs ses consors. pour le mandement de cogny ledict seigneur reuerendissime. pour les subjectz du mandement de derbye pour messieurs de chappitres de Nostre Dame et saint Ours daouste lesdicts Claude excofern et Sulpis gorra chastellains dycelluy mandement. pour monsieur Gaspar la creste seigneur de donez spectable seigneur Rene lostan son beau

frere collonel a respondu. pour monsieur Charles gazin seigneur de rins egrege Jehan ceriese son commissaire. faisantz lesdicts seigneurs tant a leurs propres et prieuz noms comme aussi pour et au nom dudict seigneur conte de challant et des aultres seigneurs desdicts lieux et chescun deulx respectiuelement pour eulx et leurs subiectz absentz — Panthaleon et Ayme Bonaventure cousins vaudan gentils hommes citiens daouste des seigneurs commys dudict duche. Johan passerin aussi des commys et tresourier du pays. ledict monsieur Nycolas conseigneur daise sindicque de la cite daouste respondant pour luy et au nom de noble Claude salluard sindicque du bourg saint Ours daouste absent. accompagne ledict seigneur daise sindicque de la cite de nobles et egreges Pierre fabri Denis et Jacques freres aragons Pierre roncassi docteur en medicine Pierre lostan Jo. Jacques buthod Jo. Boniface malliet Andre frua Jehan crauel Jehan frua Jehan andree et Jo. Francoys nigri citiens et bourgeois de la cite et bourg daouste. pour le mandement de gigniod Alexandre baudel et Illaire forestier. pour la comunaulte et parroisses de saint Estienne daouste et saint Martin de corlian Jehan de leyn et Thomas colyn. pour la mestrallie et parroisses destrobles et saint Oyen Panthaleon de colin. pour les parroisses de bocze et saint Remy ledict commissaire Sulpis gorra et Theobald bigay. faisantz les susnommez pour et au nom de la cite et de tout le ressort et mandement du baillinaige daouste respectiuelement. pour la comunaulte de la chastellenie de chastel argent mestrallie de la villeneuve et valsauarenche ledict Claude rossaire Martin du pont Andre guey. pour le mandement et comunaulte de toute la vaudaigne egrege Anthoine nigri de court maiour et Jehan escharlod. pour le mandement de cly le seigneur Ayme dalbard chastellain egrege Anthoine bonyn curial Panthaleon raua et Jaquemyn arthad. pour le mandement de mont jouet et parroisse de saint Vincent noble Nycolas mestral. pour le mandement de bard et parroisses et comunaultez dycelluy nobles Jacques chappo chastellain dycelluy Pierre porcel alpheres Jacques le plus jeusne bruna et Angellin baudin. tous les susnommez sindicques procureurs commis et deputez des parroisses comunaultez ressortz et mandementz susdicts respectiuelement — faisantz et representantz tous ensemble le corps des troys estatz de cedit pays de la valdaouste pour lesquelz ilz se font fortz et promettent de faire rajiffier si bessoing est le contenu en ce present instrument en tant quil touche chescun mandement respectiuelement. Lesquelz de leur bon gre franche volonte et certaine science ont fait cree constitue depute et ordonne. font creent constituent deputent et ordonnent. leurs procureurs acteurs facteurs negociateurs et messagiers speciaux et generaux. la specialite non desrogeant a la generalite ny au contraire. ascauoir magnifiques spectables et nobles seigneurs Francoys de vallese des seigneurs dudict lieu et principaulx gentils hommes dudict duche et Jehan mestral aussi gentilhomme etc. avec plain pouuoir et mandement special de pour et au nom desdicts estatz eulx transporter della les montz par deuers la majeste du roy tres chrestien pour la supplier treshumblement son bon plaisir soit de confirmer continuer et proroger la trefue sheurte et abstinence de guerre ou fust neutralite que cedit pais a particulierement avec sadicte majeste — laquelle expirera le vingt troisieme jour de decembre prochain en lannee presente — ou vrayement quil soit son bon plaisir donner et commettre le pouuoir et commission a qui luy plaira de ce faire. et de traicter dresser coucher et accorder avec sadicte majeste soit avec qui aura telle commission et pouuoir dycelle ladicte trefue sheurte et abstinence de guerre ou fust neutralite avec les articles chappitres et capitulations en tel cas necessaires pour le temps et selon quilz verront les choses estre disposees et pour le mieulx jouxte leur charge pour le commung bien et repoz tant

(1) Cfr. l'Atto di procura riferito a coll. 1093 e seg.

dudict pais de la valdaouste que de la tharentaise et aultres pais circumvoysins . et generalmente de et en ce que dict est capituller contraictier fermer promettre et accorder tout ce quilz cognoistront soit lung deulx cognoistra estre pour le bien profit et benefice commung ainsi que feroient lesdicts estatz si leurs personnes propres y estoient . encores quil y eust cas qui requist mandement plus expres . Promettans tous les susnommez et chescun deulx respectivement pour leur foy et sermentz faictz ledict seigneur euesque touchant son pect de sa main dextre et les aultres seigneurs officiers sindicques procureurs et communaultez sur les saintz euangiles entre les mains de nous notaires (*reuertere ad procuratorium supra designatum sub die nona februarii 1554 usque*) Ausquelles chouses dessus faictes sont en ce tesmoings requis et appelez spectables et nobles seigneurs Francoys Marie henry de la diocese de fauien de barthe du duche durbin secretaire dudict seigneur reuerendissime et Jheronime comassolio citoien vercelloys es-cuyer dudict seigneur (1).

## AULTRE PROCURATION

Au nom de nostre seigneur amen. Lan de grace (*accipe ut in precedenti usque*) avec plain pouuoir et mandement special de pour et au nom desdicts estatz eulx transporter della les mons par deuers la majeste tres chrestienne la supplier en toute humilite quil soit son bon plaisir de continuer proroguer et confirmer la trefue sheurte et abstinence de guerre ou fust neutralite particuliere que cedict duche a de present avec sadicte majeste — laquelle expirera lanne presente le xxij<sup>me</sup> jour de decembre — ou vrayement quil soit son bon plaisir donner et commettre le pouuoir et commission a qui luy plaira de ce faire . et de traictier dresser coucher et accorder avec sadicte majeste soit avec qui aura tel pouuoir et commission dycelle ladicte trefue sheurte et abstinence de guerre ou fust neutralite a la mesme forme teneur et maniere que fust accordee et passee celle que dure et est de present avec les mesmes articles chapitres et capitulations en icelle contenuz sans y rien innouer adjouxter ny diminuer . et de treshumblement supplier sa maieste de ce faire soit en cas quil ne luy pleust si entendre den commettre le pouuoir a qui sera son bon plaisir . pour le temps quil plaira a sadicte maieste . et selon quilz verront les choses estre disposees et pour le mieulx jouxte leur charge pour le commung bien et repoz tant dudict pays de la valdaouste que de la tarentaise et aultres pays circumvoysins . et generalmente de et en ce que dict est capituller contraictier fermer promettre etc. (*prout in precedenti usque in finem nil addito nec mutato*) (2).

A. 1559 - 17 Marzo

## VAL D'AOSTA

*Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Esposizione del maresciallo Renato di Challant sugli affari correnti e sull'avvenimento di Emanuele Filiberto. Sue istanze per un donativo al Duca in ragione di venti fiorini per fuoco e per lo stanziamento di una taglia di tre fiorini in servizio del Paese. Rimostranze dei De-*

*putati de' Comuni contro la gravanza del donativo, e successiva proposta del maresciallo che sia ridotto a dieci fiorini. Eccezioni di altri de' congregati; adesione della maggioranza. Imposizione con prefissione di termine della taglia di tre fiorini, e autorizzazione di un prestito pel pagamento del donativo, coll'obbligo degl'interessi pei debitori morosi a ragione di un grosso per fuoco.*

(1) ASSEMBLEE GENERALE ET RESOLUTION PRINSE EN LA GRANDE SALE DU COUVENT SAINT FRANCOIS DANS LA CITE DAOUSTE LIEU ACCOUSTUME POUR LA CONGREGATION DES ESTATZ ES PRESENCES DE ILLUSTRE SEIGNEUR RENE CONTE DE CHALLANT MARESCAL DE SAUOYE LIEUTENANT GENERAL POUR SON ALTEZE EN TOUS SES ESTATZ ET D'ILLUSTRE ET REJERENDISSIME SEIGNEUR MONSIEUR MARCANTHOINE BOBBA EUESQUE DAOUSTE ET AUSSI DE MAGNIFIQUE SEIGNEUR ANTHOINE DE LESCHAULX BAILLY DAOUSTE POUR SON ALTEZE ENTRE MESSIEURS LES GENTILZHOMMES BANNETZ RESPONDANTZ POUR LEURS SUBJECTZ CHASTELAINS OFFICIERS SINDICQUES PROCUREURS ET COMMIS DES MANDEMENTZ PARROISSES ET COMMUNALTEZ DU DUCHE DAOUSTE LE VENDREDY XVII<sup>me</sup> DE MARS 1559.

Y assistantz les seigneurs officiers sindicques et procureurs soubz nommez . faisantz lesdicts seigneurs pour eulz et leurs subjectz et lesdicts sindicques et procureurs au nom des communaultez respectivement comme sensuyt.

Et premierement mondict seigneur le conte de challant pour luy et ses subjectz de la conte et des mandementz de verres' chastellion vssel saint Marcel et mauille . mondict seigneur reuerendissime et egrege Claude excoffern son chastellain pour ses subjectz de cognye . messieurs George et Claude freres de challant seigneurs de fenix pour eulx et leurs subjectz dudict lieu . monsieur Anthoine baron et conseigneur de vallese pour luy et au nom des aultres seigneurs ses consors et de leurs subjectz . monsieur Bartholomey des seigneurs du pont saint Martin pour luy et au nom des aultres seigneurs et subjectz dudict lieu . monsieur Francois Rene des seigneurs de nuns pour luy et au nom des aultres seigneurs et subjectz dudict lieu . pour monsieur Ayme Gaspar de la rauoyre seigneur des mandementz de sarre et breissoigne a respondu en son absence egrege Jehan de Claude rossaire vychastellain et pour la communaulte dyceulx lieux Jehan chiuallier Boniface de bonnefoy cheuallier et pour sarroz Mauris de vssyn . pour monsieur Charles vulliet seigneur de saint Pierre le dict Claude excoffern son chastellain . pour monsieur Julius Phebus de balbis seigneur de quart oyace et valpelline le seigneur Roz de la tour son chastellain et pour la communaulte de valpelline et doyace Andre de

(1) A margine: « Receperunt curialis Ybletus foldon et secretarius regis ».

(2) In margine: « Receperunt hiidem ».

Mon. Hist. patr. XIV.

(1) *Registre du Pays*, an. 1554-1562, foll. 210-214.

Martin robin Panthaleon de Jehan de cheylion et Panthaleon de Jehan de mathe dysantz u'auoir pouuoir que daouir et refferer . esperant neantmoins que leurs communaultez par lesquelles ilz sont enuoyez sont de si bon vouloir et affection enuers son Alteze et pour la preservation du pais quilz ne feront moins que le desmeurant du pais . monsieur Gabriel conaigneur de la tour de sariod respondant pour luy et pour monsieur Leonard son frere et pour leurs subjectz . monsieur Bernardin des seigneurs dintrod pour luy et les aultres seigneurs ses consors et leurs subjectz . pour monsieur Humbert dintrod conaigneur dudict lieu et ses subjectz le seigneur Rene lostan . monsieur Nycolas conaigneur dauise pour luy et ses subjectz et pour les aultres seigneurs leurs consors et leurs subjectz egrege homme George malliet leur chastellain . pour messieurs de chapitre de Nostre Dame et saint Ours daouste seigneurs de derbe ledict Claude excoffern et Sulpis gorra leurs chastellains respectiuelement . pour monsieur Gaspar la creste seigneur de donez ledict seigneur lostan collonel son beau frere . pour monsieur Charles gazin seigneur de rins egrege Jehan ceriese son commissaire respondant pour ledict seigneur et ses subjectz . pour la cite et le bourg daouste ledict seigneur Nycolas des seigneurs dauise syndique dicelle cite faisant pour luy et pour noble Claude salluard syndique dudict bourg absent et pour la communaulte de ladict cite et bourg . pour la communaulte du mandement de gigniod Jacques de Laurens de cre Illaire forestier et Loys puyntier . pour la parroisse de saint Estienne et corlian egrege Benning du noyer notaire . pour estroble et saint Oyen Panthaleon de colin mestral . pour bocze et saint Remy discret homme Claude pellycier notaire . pour la chastellanie de chastel argent et mestralie de la villeneufue egrege Michiel foro et Jehan de Claude rossaire vychastellain de sarre . pour la parroisse de val sauarenche Andre pay et Francoys de Crestin jocallaz . pour morjaix la sale court maiour la tuille et toute la vauldaigne egrege George malliet Jehan Loys martinet et Jehan de Jacques excharlod . pour le mandement de cly noble Ayme dalbard comme chastellain dycelluy et egrege Jehan laigne passerin respondant pour la parroisse de valtornenche . pour le mandement de mont jouet noble Jehan passerin chastellain dycelluy et noble Francoys mestral pour les subjectz et communaulte dycelluy mandement . pour le mandement de bard noble Bertrand regis vybailly daouste a respondu pour noble Jacques chappoz chastellain dycelluy mandement et pour les subjectz et communaulte dycelluy egrege Jacques de la brune et Jehan brunet syndiques et procureurs dycelluy . le seigneur de valle capitaine et chastellain du mandement de verres . Panthaleon et Bonauenture cousins vaudan . Philibert et Jehan freres mistralis des seigneurs commys . Rene

a gamache chastellain de greyne . le seigneur Jo . Rene vulliet Paul vorbert Jehan Jacques buthodi Jehan Jacques malliet Jehan ceriese Anthoine gilliet Denys aragon Panthaleon ottini Bartholomey gorra capitaine de gigniod et Roz galliard notaire de saint Ours.

Tous les susnommez seigneurs mareschal reuerendissime banneretz chastellains officiers commys syndiques procureurs et deputez des parroisses communaultez ressortz et mandements susdicts faisantz et representantz tous ensemble le corps des troys estatz de ce pais (soit les deux partz diceulx) euocquez et demandez pour part dudict seigneur mareschal et des seigneurs euesque bailly et commys dudict duche en vertu des lettres missiues dattees du ix<sup>m</sup> et x<sup>m</sup> de ce moys . congregez audict lieu a son de cloche et voix de crye a la manyere accoustumee . ausquelz mondiet seigneur le mareschal et lieutenant general (estant premierement par les officiers dudict Conseil mis et impose silence a toute lassistance) a dict propose remonstre et persuade pour part de son Alteze comme sensuyt en vertu dune missiue quil a pleu a sadicte Alteze particulierement luy escripre.

Et premierement a exhibe ausdicts seigneurs bailly commys et peuple vne lettre de sadicte Alteze a eulx dirigee . la teneur de laquelle sensuyt . « Le duc de sauoye . Treschers bien amez et » feaulx conseillers . Pour certains affaires que » nous occurrent auons prie monsieur de challant » nostre cousin et lieutenant general vous faire » quelque demande de nostre part . Ce nous sera » plaisir et seruice tresaggreable que luy donnez » foy et creance comme a nous propre . Vous exhibant au reste telz enuers nous que luy auons » parfaicte confiance estantz asseurez ne vous » mettrons en obly les seruices que nous ferez . » A fant nous remettant a luy vous dirons adieu » qui vous ait en sa sainte garde . De maubeuge » ce xxvj<sup>e</sup> de juilliet 1558 ». Signee par la main de son Alteze « Emanuel Philibert » et soubscrite par le seigneur son secretaire « Fabri » . Au dessus le reply : « A noz treschiers bien amez » et feaulx conseillers le bailly commys et peuple » de nostre duche daouste » . Et exposant ledict seigneur mareschal sa creance a remonstre et propose ausdicts seigneurs et peuple assistantz lestat auquel se treuue son Alteze tant a lendroit de la paix tant desiree et restitution de ses estatz que aussi de quelque bon et honorable mariage a son contentement . la necessite aussi que son Alteze peult auoir de deniers pour le support des grandz frays que selon sa qualite et grandeur luy conuient faire . a quoy lhonestete et debuoir de ses bons et feaulx subjectz seroit dy auoir consideration mesmement ceulx de ce pays et duche au regard et exemple des aultres pays et estatz ses subjectz a scauoir de verceil ast cony fossan nyce et bielle lesquelz non obstant tous charges

et supportz de guerre de laquelle par si longues années ilz ont esté attainctz tormentez infestez et ordinairement trauailles sans aucune comparaison a cest estat nont par ce laisse a toute bonne et dheue consideration selon leur pouuoir recognoistre son Alteze dempuys son entre au siege ducal avec presentz et dons quilz luy ont faictz de bonnes sommes de deniers. ce que ne faict ce pais. si que ledict seigneur mareschal a persuade a lassistence dy auoir consideration et selon la paourette du pais rendre son debuoir et luy faire quelque honeste don et present par lequel son Alteze se trouuast solaigne dempartie desdicts frayz. considerant le bon et boneste traictement que tout ce pays en general a receu de son Alteze et de messeigneurs ses ancestres. le contentement que son Alteze en recepura quant cecy procedera de bon zele et franc vouloir de ses subiectz sans en estre aultrement exhortez. et quilz auront affaire a vng prince si affable courtois et magnanime qui aura en singuliere souuenance et recommandation telz seruices et sinclinera (?) en toutes occasions que se presentera le benefice du pays et lobseruance des franchises libertez costumes et priuillieges dycelluy suyuant la bonne volonte que de sa grace il a tousiours demonstree. oultre que ledict seigneur mareschal esperant en brief se trouuer a la court suyuant ce que son Alteze luy en escript luy en fera telle relation quelle sera a son contentement. Dailleurs a ledict seigneur mareschal propose a lassistence la necessite en laquelle se retreue ce pays de deniers pour pouuoir fournir aux fraiz et despenses conuenables pour sa gardange. tant pour lentretènement des gardes des passaiges secretes (?) que pour enuoyer gentilzhommes ambassadeurs messagers et espres. mesmement pour se retrouver hors de neutralite et au procinct denuoyer en france pour le contractement et conformation de nostre trefue voyant la conclusion de la paix pretendue aller si a la longue. disant le seigneur tresourier du pais nauoir moyen pecuniaire pour fournir a cella soy offrant rendre ses comptes et parcelles des liurees quil a faictes des deniers quil a manye du pays tant de la derniere taille que des aultres precedentes. Et en oultre a propose ledict seigneur mareschal luy sembler chose fort requise et conuenable que du don qui sera fait a son Alteze il en puisse porter maintenant pour part du pais pour le moins mille escuz a sadicte Alteze.

Laquelle proposit par ledict seigneur mareschal faicte et entendue par toute lassistence soy sont offert lesdicts seigneurs banneretz aux noms de leurs subjectz respectiuelement. de mesmes les sindicques et procureurs des comunaultez susnommees. de rendre leur debuoir selon leur paourette suppliant ledict seigneur mareschal leur declairer de quelle somme luy semble ilz doibient faire ledict don et aussi ladicte taille pour suppor-

ter les frais du pais. Dont ledict seigneur mareschal pour son premier aduis leur a dict luy sembler que ledict don fust de vingtz florins pour foccaige et la taille du pays de troys. Suz laquelle response et declaration soy sont lesdicts seigneurs banneretz chastellains sindicques et procureurs susnommez avec licence dudict seigneur mareschal retirez a part pour parensensemble resoldre la somme quilz pourront fisser et la response quilz auront affaire sur ce audict seigneur.

Quoy faict au mesme instant est venu ledict seigneur Nycolas dauise sindicque de la cite parlant pour part dycelle du bourg saint Ours et des aultres communes du pays susnommees. lequel a refferu comme elles sont en tresbonne volonte de faire tout leur possible mais quelles prient treshumblement ledict seigneur mareschal vouloir mitiguer icelle somme proposee de xx florins pour foccaige a quelque honeste et moindre somme et icelle mitiguee leur donner terme competant a la fisser et desbourser. Sur quoy ledict seigneur ayant esgard a la paourette et bonne affection du pays luy comme conte de challant et premier gentilhomme dudict pays pour et au nom desdicts ses subjectz a oppine aduise consenty et accorde de faire ledict don pour le moins de dix florins pour foccaige pour son Alteze pour le solaignement des frayz quil fera tant pour respect du traicte de la paix que de son mariaige la suppliant en toute humilite lauoir et accepter pour agreable pour et a loccasion de son jocond aduenement et entree de duc et dauoyr ce pays en singuliere recommandation et que son bon plaisir soit leur confirmer et faire obseruer les franchises libertez priuillieges coustumes libertez immunitiez quil a pleu a messeigneurs ses ancestres et a son Alteze conceder et permettre a ce pais en general et particulier.

Item a consenty et accorde ledict seigneur mareschal pour et au nom de tous ses subjectz de ce pays la taille de troys florins pour foccaige pour laide et subuention des frayz du pays comme dessus.

De mesmes et tous dung commung accord ont consenty oppine resollu et accorde ledict don de dix florins pour foccaige a son Alteze pour son jocond aduenement et entree de duc comme dessus est dict. tous aultres seigneurs banneretz susnommez ensemble la taille des trois florins pour foccaige pour les frayz du pays. Dysant ledict seigneur baron de vallese estre le mandement dudict vallese charge de neuf vingtz focaiges que sont quarante (?) focaiges plus quil ne peult supporter protestant de non paier dauentaige. A quoy ledict seigneur mareschal la exhorte de suyure et faire payer juxte laccoustume laissant pour respect de ladicte proteste la cognoissance et jugement desdicts focaiges a messeigneurs de la Chambre des comptes qui ont le soing et cure du patrimoine de son Alteze pour recomande

Ledict seigneur de saint Martin a consenty a audict don et taille pour ses subjectz et ceulx des seigneurs les consors . suppliant lesdicts seigneurs mareschal reuerendissime et commys auoir esgard et consideration quilz sont es premieres frontieres du pais et quilz supportent beaucoup de charges plus que les aultres subjectz du pays.

Ledict seigneur de nuns pour ses subjectz et des seigneurs ses consors a consenty avec protestes et testimoniales que leurs priuillieges et libertez leur soient observees. Mesmement en ce que les subjectz des seigneurs banneretz ne doivent estre taillez pour subside sinon a la moytie des subjectz du prince.

Tous aultres seigneurs banneretz susnommez . monsieur le sindicque de la cite pour icelle cite b et le bourg . ceulx du mandement de gigniod saint Estienne corlian estrobles saint Oyen bocze saint Remy chastellanie de chastelargent mestralle de la villeneufue la vauldaigne mandement de cly montjouet et bard ont semblablement et sans aucune reserue ny exception consenty et accorde ledict don de dix florins pour focaige a son Alteze . que reuient a raison de mille huict centz trente six focaiges que contient tout le pais la somme de dixhuict mille trois centz soixante florins. Et aussi ont consenty et accorde la taille de troys florins pour focaige pour les affaires du pays . que reuient a raison des focaiges susdicts cinqmille cinqcentz et huict florins . paiables entre les mains de noble c Jehan passerin vytresourier pour son Alteze et tresourier du pais es termes soubz establyz et mentionnez. Priantz lesdicts sindicques et procureurs des mandementz de bard et montjouet lesdicts seigneurs mareschal reuerendissime et commys auoir esgard aux charges et frayz que les subjectz desdicts deux mandementz ont supporte et supportent plus que le desmeurant du pais pour respect desdicts deux chasteaulx.

Et pour ce que icelles sommes seront possible difficilees a trouuer promptement et que ledict seigneur mareschal desire porter pour presenter a son Alteze pour le moins mille escuz lesquelz ne se pourront trouuer a emprompter sinon moyennant quelques interestz . a este dict que ceulx d qui auront moien trouuer leur rate a present auant le partement dudict seigneur mareschal ne paieront point dintertestz . autrement ceulx qui nauront le moien les trouuer et desbourser promptement entre les mains dudict tresourier du pays passerin qui en a la charge et den rendre bon compte . et que ledict seigneur mareschal soit constraint les emprompter . seront lesdicts defaillantz tenuz de paier lintertestz a raison dung gros pour focaige pour le prestz desdicts mille escuz et de paier cinq florins pour focaige (quest la moytie dudict don ensemble ledict gros dintertestz) entre cy et par tout le moys de may prochain. Les aultres cinq florins pour focaige se paieront

a promptement entre les mains dudict tresourier a la Toussaintz prochainement venant sans aulcung interestz . et qui naura moien les paier audict terme . passe icelluy seront tenuz (et ainsi a este resollu dung commung accord) de paier vng aultre gros pour focaige pour lintertestz de lemprompt que lon fera dycelle somme.

Protestans toutesfoys lesdicts seigneurs chaste-lains officiers sindicques et procureurs pour respect dudict interestz que cecy ne leur soit tire en consequence mais pour ceste foys tant seulement. Et quant aux trois florins pour focaige pour les affaires du pays se paieront audict terme de la Toussaintz entre les mains dudict tresourier sans aucune difficulte pour la satisfaction des charges susdictes. Ce pendant que lon doibie eslire gens pour auditeurs des comptes dudict tresourier et auoyr lesdicts comptes laissant a part oultre lesdictes sommes accordees ce que messieurs . du clere et noblesse feront et donront en particulier de present a son Alteze jouste ce que sadicte Alteze leur escript et la charge que ledict seigneur mareschal a le leur faire entendre et remonstrer.

Et ainsi a este dict propose resollu conclud consenty promys accorde et arreste comme dict est remettant le surplus de la conclusion a demain pour estre lheure tarde. En tesmoing de quoy moy secretaire desdicts estatiz me suys cy soubz signe.

Regis

LE SAMEDI XVII<sup>me</sup> DE MARS 1559 EN LA GRANDE SALE DUDICT COUVENT DE SAINT FRANCOIS EN PRESENCE DE MONDICT SEIGNEUR LE MARESCHAL ET DUDICT SEIGNEUR BAILLY POUR SON ALTEZE FURENT REASSEMBLEZ LES SEIGNEURS BANNERETZ CHASTELLAINS SINDICQUES ET PROCUREURS DES COMMUNAULTEZ CY SOUBZ NOMMEZ

Et premierement messieurs George et Claude freres de challant seigneurs de fenix . monsieur Anthoine baron et conseigneur de vallese . monsieur Bartholomey conseigneur de saint Martin . monsieur Francois Rene conseigneur de nuns . monsieur Nycolas dause sindicque de la cite daouste . Panthaleon de colin sindicque et procureur destrobles et saint Oyen . noble Jehan passerin et son oncle pour le mandement de cly . Jehan excharlod et Pierre verra pour la vauldaigne . noble Francois mistral pour le mandement de montjouet et Jacques de la brune et Jehan bonet pour bard . faisantz lesdicts seigneurs pour leurs subjectz et lesdicts sindicques et procureurs pour leurs comunaultez.

Ausquelz ledict seigneur mareschal a reyttere et fait entendre la resolution precedente et comme le don que le pais fait a son Alteze a este fect resollu consenty accorde et promis de dix florins



(Anno 1559)

pour focaige pour son jocond aduenement et en-  
tree de nouveau duc et troys florins pour focaige  
pour dyceulx satisfaire aux frais et despenses du  
pais. payables a scaoir les cinq florins pour  
monseigneur entre cy et par tout le moys de  
may prochain. Et pour ce que ledict seigneur  
mareschal doibt partir dans deux ou troys jours  
pour aller trouuer son Alteze et quil desire luy  
porter pour le moins mille escuz de ladicte  
somme au nom du pays et pour commencement  
et en deduction dudict don. ne se trouuant ledict  
pais moien les trouuer promptement est necessaire  
les emprompter a interestz. si que a este dict et  
resollu que ceulx qui auront moien paier mainte-  
nant leur rate ne paieront point dintertestz et  
ceulx qui nauront tel moien seront tenuz paier  
pour linterestz desdicts cinq florins pour focaige  
par ensemble ladicte somme de cinq florins vng  
gros pour focaige entre cy et par tout le moys  
de may prochain. De mesmes sentend si lon ne  
peult paier les aultres cinq florins a la Tous-  
saintz de paier vng aultre gros pour focaige din-  
terestz par ceste foys tant seullement avec pro-  
teste que ledict interestz ne soit tire en conse-  
quence.

Item a este dict conclud et arreste que lesdicts  
troys florins pour focaige se paieront pour les af-  
faires du pais audict terme de Toussaintz. le  
tout entre les mains du tresourier du pais passe-  
rin lequel sera tenu den rendre bon et feal  
compte a son Alteze et au pays respectiuelement a  
la forme et maniere de la resolution precedente.

Et ainsi a este resollu et accorde priant tres-  
humblement ledict seigneur mareschal en faire la  
relation et present a son Alteze au nom de tout  
le pays la suppliant en toute humilite lacceper et  
prendre en gre en leur obseruant leur franchises  
priuillieges libertez et coustumes et de les auoir en  
singuliere souuenance et recommandation comme  
trop mieulx scaura faire ledict seigneur mareschal.

Item a este dict que lon doibie participer et  
faire entendre ladicte resolution a toutes les com-  
munes du pais.

Regis

A. 1559 - 28 Giugno

## MARCHESATO DI SALUZZO

*Congregazione dei Comuni in Saluzzo — Rela-  
zione dei Sindaci di Saluzzo e del Procuratore  
del Paese intorno all'ambascieria inviata per  
anteriore deliberazione al Luogotenente e Go-  
vernatore duca di Guisa onde ottenere la san-  
zione di varii Capitoli. Rimostranze degli stessi  
Sindaci sopra gli abusi e le estorsioni com-  
messe dai sedicenti attuali Eletti della Patria e*

(Anno 1559)

*dai Procuratori di essa in Grenoble. Loro pro-  
poste che si approvi l'operato degli ambascia-  
tori, si dichiarino remossi gli Eletti e Procu-  
ratori anzidetti, e in loro vece ne siano altri  
costituiti. Adesione unanime dei congregati.  
Nomina di nuovi Eletti e Procuratori, e desi-  
gnazione delle loro appartenenze.*

(1) In nomine domini amen. Anno eiusdem mil-  
lesimo quingentesimo quinquagesimo nono indi-  
cione secunda et die mercurii vigesima octaua  
mensis junii saluciis in aula magna pallacii com-  
munis vbi solita fuerunt et sunt teneri Consilia  
hominum dicte ciuitatis pro negociis et agibilibus  
eiusdem pertractandis.

Vniuersis fiat manifestum quod cum ad sup-  
plicationes et requestas dominorum sindicorum et  
consulum comunitatis saluciarum et aliarum adhe-  
rentium obtenta et impetrata fuerit ab illustri su-  
prema curia delphinali licentia et permissio sese  
congregandi et generalem congregationem faciendi  
coram vno ex nominatis in dictis requestis ad fi-  
nes proponendi delliberandi concludendi et or-  
dinandi de pro et super causis negociis et agi-  
bilibus reipublice comunitatum et habitantium pa-  
trie marchionalis saluciarum et alios in eisdem  
requestis contentos vt patet literis concessis datis  
gratianopolis die vigesima tertia mensis may proxi-  
me preteriti debite sigillatis et signatis per magi-  
strum basset secretarium dicte supreme curie (2).

(1) *Transumptum Supplicationum, Literarum, Mandatorum et  
Ordinationum pro reuocatione Electorum Patrie*, foll. 41-50 (Ar-  
chivio civico di Saluzzo). In questo prezioso Ms. si raccolgono per  
copia autentica: 1° tre Ricorsi del Municipio di Saluzzo al Parla-  
mento di Grenoble per essere autorizzato a convocare in Assem-  
blea generale le Comunità del Marchesato; 2° le lettere di con-  
cessione date dal Parlamento; 3° gl'inviti dello stesso Municipio  
alle singole Comunità di nominare i proprii rappresentanti all'As-  
semblea; 4° le procure all'uopo passate dai Consigli comunali di  
Sanfront, Paesana, Venasca, Castellar, Verzuolo, Manta, Costi-  
gliole, Valfenera, Revello, Pagno, Arpeasca, Isolabella, Melle,  
Saluzzo, Frassinò e Brondello; 5° e per ultimo le ratifiche delle  
deliberazioni dell'Assemblea per parte dei Comuni non interve-  
nuti, i quali furono Cissone, Rodino, Castiglione, Brossasco, Sam-  
peyre (*sanctus Petrus*), Oncino, Crissolo, Ostana, Brondello, Bal-  
dissero, Frassinò e Villanovetta.

(2) Come documenti giovevoli ad una più esatta notizia delle  
Assemblee saluzzesi, riferiamo il tenore di coteste suppliche e  
lettere permissive:

• Tenor prime requeste

« A noz seigneurs de parlement. Supplient humblement les con-  
sulz conseilhiers manans et habitans de salluces et leurs adhe-  
rans disans que eulx habitans dudict marquisat ont plusieurs  
causes proces et affaires et negoces a traicter deliberer et con-  
clurre ensemblement concernans les affaires dudict pays qui sont  
de grande importance. et puy ce que sera conclud et arreste  
en lassemblee generale ont celle poursuyure et mecre a deu  
fin et pour ce establr procureurs et prosequuteurs a ses fins a  
quoy ilz ne peuuent peruenir sans eulx congreger et assem-  
bler par auctorite de la Cour de ceans. ce considere vous plaise  
permecre ausdicts suppliantz et leurs adherans dudict marqui-  
sat eulx assamblar et congreger en la presence du premier juge  
[ou?] capitaine demeurantz audict marquisat ou chastellain ro-  
yaulx ou lung deulx seul pour en la presence de lung deulx  
pouuoir traicter delliberer et conclurre de leursdicts affaires  
causes proces et negoces concernans lesdicts habitans. aussi  
constituer et establr procureurs et prosequuteurs et entremec-  
teurs pour poursuyure leffaict des traictes delliberations et  
conclusions que seront faictes jusques a deu fin et toute pro-  
uision conuenable. Ruez. Soynt monstre au procureur general

et propterea per literas dictorum dominorum a  
sindicorum et consulum saluciarum fuerint de hiis

» du roy. Faict en parlement le xx<sup>me</sup> may mil v.<sup>c</sup> lix. Basset.  
» Nampeche. Fel ce 30 may 1559. Bucher premier president.  
» Specifieront les supplians les causes pour lesquelles deman-  
» dent fere lassemblee requise pour ce faict. leur estre pourueu  
» comme de rayson. Faict a Grenoble en parlement le xxij<sup>me</sup>  
» may mil v.<sup>c</sup> lix. Morard.

« Tenor seconde requeste

« A noz seigneurs de parlement. Supplient humblement les con-  
» sulz manans et habitans de la cite de saluces et leurs adherans  
» aultres consulz et habitans dudict marquisat de salluces et qui  
» voudront adherer. declairant leurs causes et raisons pourquoy  
» ilz se veulent et pretendent assamblar suyuant l'appointement  
» quil a pleu a la Cour fere sur la requeste cy jointe le xxij<sup>me</sup>  
» de ce present may. qui sont pour aultant que luniuersel dudict  
» marquisat par plusieurs annees dernieres a este surcharge par  
» pretenduz esleuz et aultres soy disans auoir pouuoir de plu-  
» sieurs grandes sommes de deniers oultre les impositions faictes  
» pour les affaires du roy et de l'authorite de monseigneur le ma-  
» reschal de Brissac pour paruenir a faire rendre compte et pre-  
» ster reliqua a qui appartiendra desdicts deniers ainsi mys sus  
» et exigez. et ce par deuant quelzques vngz de messeigneurs de  
» la Court ou qui seront par elle commis de pardeca non suspe-  
» ctz. et aussi pour delibérer silz doibuent permectre lesdictz  
» pretenduz esleuz continuer en leur pretendue authorite de im-  
» poser pro libito voluntatis telles sommes que bon leur semble  
» (et combien ne soyt pour les affaires du roy) sur lesdictz sup-  
» plians et habitans dudict marquisat. et pour delibérer aussi  
» silz nont aultres moyens destabli administrateurs en leur chose  
» publique que lesdictz esleuz. et plusieurs aultres choses esmer-  
» geans et deppendantes que dessus et aultres. Quoy actandu  
» vous plaise de voz benignes graces leur permectre suyuant  
» les fins et conclusions de leurdictes precedentes requestes de  
» toute prouision conuenable. Rues. Soynt monstre au procureur  
» general du roy. Faict a grenoble en parlement le xxij<sup>me</sup> may  
» mil v.<sup>c</sup> lix. Basset. Nampechons proueu que ne soyt pour aul-  
» tres affaires que nomez aux art. par eulx representez ceans.  
» veu quilz nan specifient aultres. Faict ce 23 may 1559. Bucher  
» premier president.

« Tenor tertie requeste

« A noz seigneurs de parlement. Supplient humblement les con-  
» sulz de la cite de saluces et aultres consulz manans et habitans  
» du marquisat dudict saluces et leurs adherans que sur la requ-  
» ste du vingtieme de ce may tendant aux fins de permission  
» pour eulx assamblar pour et aux fins declairez monsieur le  
» procureur general du roy na empêche lintherinement dicelle.  
» Toutesfoys par appointement de la Cour du vingdeuxiesme est  
» pourte que les suppliantz specifieroyent les causes par lesquel-  
» les requeroient fere assemblee. ce quilz auroient fait sommair-  
» rement de ce que seroit suruenue en memoire aux procureurs  
» enuoyez par les suppliantz. et ce par requeste respondue ledict  
» vingdeuxieme. sur la quelle de rechef monsieur le procureur  
» general du roy a respondue quil nempesche pourueu que ne soyt  
» par aultres affaires que les nommez aux articles presentez par  
» les suppliantz ceans. Or noz seigneurs tant par lesdicts articles  
» que par ladicte seconde requeste lon a exprime partie des griefz  
» et doleances ausquelles ilz veulent et pretendent remedier mo-  
» yennant la bonne justice de la Court de ceans et les ont des-  
» duict sommairement ceulx qui se sont assemblez. nommez en  
» la procuracion et acte dassamblee exhibez et jointz a aultre  
» requeste. Mais pour en faire plus ample expression declaration  
» et especification que se pourra faire. vraysemblablement adu-  
» niuersel dudict marquisat sera appelle et congrege. car le ches-  
» cun pourra dire et alleguer surchargemens et doleances diuer-  
» ses desquelles ceulx qui ont dresse lesdictes premieres memo-  
» res nont eu possible ne peuuent auoir cognoissance. En quoy  
» neaulmoingz escheoit et y est requis aussi singulier remede quen  
» aulcung des articles ja desduictz que le tout se pourra declai-  
» rer en presence du commissaire qui sera commys par la Court.  
» qui suyuant sa commission aura bien loeil au faict dicelle. Ce  
» considere vous plaise leur permectre eulx assembler aux fins  
» de leur premiere requeste cy jointe pour traicter de tous leurs  
» affaires neccessaires tant exprimez par les escriptures ja remi-  
» ses que non exprimes suyuant quilz peuuent et doibuent de  
» droit fere en la presence et assistance de lung des requis par  
» ladicte premiere requeste car aux suppliantz seroit impossible  
» de pouoir exprimer et declairer par le menu tout ce de quoy  
» lon voudra traicter par les raisons susdictes. et toute prouision  
» conuenable. Ruez. Est permis aux suppliantz de sassembler  
» et congreger pour traicter et delibérer de leurs affaires men-  
» tionnez en leurs requestes par deuant lung des nommez en leur

a moniti et inuitati sindici et consiliares omnium et  
singularum comunitatum et oppidorum dicte pa-  
trie marchionalis ad veniendum vel mittendum  
aliquos cum auctoritate opportuna ad has diem et  
ciuitatem ad fines suprascriptos et vt lacius patet  
exemplis dictarum literarum. Et expletis superin-  
de confectis et hiis actis vnacum literis dicte li-  
centie et permissionis alligatis. ecce quod. sono  
maioris campane communis saluciarum precedente.  
in aula magna dicte domus predictae ciuitatis co-  
ram magnifico et generoso domino Belengero do-  
mino de la guarrigue regio capitaneo in castro re-  
uelli ad hec per dictam supremam curiam com-  
misso ibidem presente et assistente ac audiente et  
intelligente — constitutis conuocatis et congregatis  
b nobilibus Alexandro mulazani Nicolino gastandi  
sindicis communis huius ciuitatis saluciarum. ma-  
gistro Henrieto ogerio causidico libertatum seu  
iurium et procuratore comunitatis eiusdem. nec-  
non spectabili artium et medicine doctore domino  
Francisco de leonibus ac nobilibus Hieronimo ca-  
sanoti Francisco violi Jacobo vacha Constantio  
bernardi Johanneto pazani Jo. Constantio alfacci  
Bernardo borgarelli et Anthonio dotta ex consilia-  
riis dicte ciuitatis ad hec vt dicitur credentialiter  
ellectis per consilium eiusdem ciuitatis (constante  
proposita recepta per dictum dominum Jacobum  
vacham notarium et clauarium dicte comunitatis  
sub die herina). nobilibus Michaelae pistauini quon-  
dam Jacobi sindico Johanino mulazani Anthonio  
c coffenerii quondam Pauli Petro gruppi et magistro  
Guilielmo viuiani missis et ad hec electis per  
consilium et credentiam comunitatis et hominum  
reuelli (vt constat instrumento rogato nobili Vin-  
centio violi notario de dicto loco reuelli sub die  
vigesima sexta mensis huius). nobili Francisco for-  
nerii sindico et Francisco allarii scriba comunita-  
tis et ex credentariis loci verzoli ad hec missis  
et electis per consilium dicti loci (vt constat in-  
strumento rogato sub die vigesima quarta mensis  
huius). egregiis Stephano buffa et Dionixio pas-

» requeste appointee le xxij<sup>me</sup> de ce mois cy jointe et le cher-  
» cun deulx sur ce premier requis lesquelz a ce sont commys.  
» Faict a grenoble en parlement le xxij<sup>me</sup> may mil v.<sup>c</sup> lix. Ainsi  
» escript et signe Basset.

« Tenor literarum

» Francoys de lorraine duc de guyse pair et grand chambellan  
» de france gouverneur et lieutenant general pour le Roy en  
» daulphine. A tous ceulx qui ces presentes verront scauoir fai-  
» sons que sur la requeste cy avec deux precedentes requestes  
» soubz le contrescel royal delphinal actache presentees a la  
» Court de parlement de la part des consulz de la cite de saluces  
» et aultres consulz manans et habitans du marquisat dudict sa-  
» luges et leurs adherans ladicte Court par son appointement  
» mys au bas de ladicte requeste (ouy sur ce le procureur gene-  
» ral du roy) a permictz et permect ausdicts suppliantz de sa-  
» sembler et congreger pour traicter et delibérer de leurs affaires  
» mentionnez esdictes requestes par deuant lung des nommez en  
» leur requeste appointee le vingt et deuxiesme de ce mois de  
» may quest la premiere dessus mentionnee et le chescun deulx  
» sur ce premier requis lesquelz a ce sont commys. En foy de  
» quoy nous auons fait mettre ledict scel a cesdictes presentes.  
» Donne a grenoble en parlement le vingt troysiesme jour du  
» mois de may lan mil cinq cens cinquante neufz. Ainsi escript  
» par la Court et signe Basset. sellees en cyre rouge a simple  
» queue ».

querio missis et electis per comunitatem sancti Frontis (vt patet instrumento rogato sub die vigesima mensis huius). egregiis Johanne Jaffredo margaria notario et Jaffredo pica missis et electis per consilium et credentiam paysane (vt constat instrumento rogato domino Anthonio payrotti notario sub die vigesima secunda huius). Anthonio gambaudi et Anthonio ferrerii missis et electis per consilium et credentiam valsenarie. egregiis Georgio baudrerii et Laurentio dido pro comunitate arpeaschi et cum eis egregio Anthonio columbi notario et ex primatibus dicti loci et locumtenente domini iudicis in eodem loco. Anthonio armandi sindaco et Francisco arbassia notario et ex consiliariis comunitatis costiglohia. Petro munge et Georgio raynaudi ex credendariis comunitatis venasche. Jo. Anthonio aliprandi sindaco et Bartholomeo rubei alias de Nicolao ex consiliariis loci mante. Anthonio bilia et Anthonio saluage ex consiliariis vnzini. Anthonio allamandi sindaco villanouette. Johanne gilli consiliario crizolii. Blaxio payrotti pro comunitate riuifrigidi. Jacobo ferrandi pro comunitate gambasche. egregiis Anthonio sobrerii et Anthonio crosetti pro comunitate pagni. Johanne maerii vicecastellano et misso pro comunitate brondelli et Glaudio belini ex credendariis eiusdem loci. Johanne de cuneo sindaco et Johanne Anthonio baynerii ex credendariis insulebelle. Jo. Baptista bersia et Anthonio payrotti pro comunitate melli. et ab ipsis comunitatibus seu consiliis respectiue electis et missis vt dixerunt et prout patet instrumentis hiis etiam actibus allegatis ad interueniendum in hac generali congregatione pro causis et ad fines de quibus supra. egregiis Jo. Christoforo durandi et Jaffredo dugheti electis et missis per consilium sancti Petri. Quirico peyrotti et Allaramo ballatore pro comunitate doliani. Octauiano drochi pro comunitate boniucini et Ludouico carugli pro comunitate lequi. habentibus vt dixerunt ab ipsis comunitatibus mandata. — per dominos syndicos saluciarum et Henrietum ogerium procuratorem predictos predictis omnibus audientibus et intelligentibus dictum et propositum fuit quod per syndicos agentes et ad hec electos per comunitatem et consilium saluciarum fuit legatus et destinatus ad curiam serenissimi domini nostri regis et illu.<sup>mum</sup> et excel.<sup>mum</sup> dominum dominum ducem gysie regium generalem locumtenentem et gubernatorem in regno delphinali et marchionatu saluciarum spectabilis dominus Galeaz durandus doctor et ciuis saluciarum pro supplicando requirendo et obtinendo iuxta contenta in articulis numero quatuordecim superscriptis et annexis <sup>(1)</sup> signatis per tunc syndicos agentes et electos predictos concernentibus bonum vtile et subleuamen habitantium non solum saluciarum sed etiam totius patrie

marchionalis. et postea etiam rogatus et cum eodem domino Galeaz constitutus ad eosdem fines illustris dominus Balthesar de saluciis dominus murre et condominus castellarii paysane etc. a comunitate predicta saluciarum et aliis pluribus dicte marchionalis patrie. cum auctoritate de qua et prout per acta ipsarum constitutionum poterit apparere. Vnde expedit quod declaretur ab ipsis supra congregatis an velint huiusmodi legationem rattam et gratam habere et quicquid per eos agitatum et conclusum fuerit approbare. Item quod nobiles Johannes Anthonius iacob de saluciis Simoninus carmagnolia de carmagnolia Johannes Vincentius polloti de dragonerio et Johannes Michael amedei de reuello ab annis iam sex citra se se gesserunt pro electis dicte patrie marchionalis et imposuerunt super subditis marchionalibus non solum pro seruitio regio imo etiam extra ipsum seruitium ex pretensis aliis variis causis (aliquibus incognitis et forte inutilibus aut indebitis) magnas et diuersas summas pecuniarum per eos seu eorum vt se dicebant commissos et substitutos super dictis habitantibus leuatas et exactas etiam cum graui impensa. de et pro quibus ac eorum pretensa administratione iuridica ratio et computa redita non fuerunt (saltem coram non suspectis) legitime et seruatis seruandis. ad que tamen omnino tenentur. Ita vt ex eo et aliis causis rationabilibus videatur expediens et neccessarium pro bono reipublice eos remouere et reuocare ab pretenso eorum electionis et administrationis officio ad fines petendi et exigendi ab eis et aliis ad quos spectabit occasione superscriptorum ac dependentium computa et rationes cum reliquatus restitutione ac damnis expensis et interesse. et procuratores ac syndicos tam in ciuitate gracionopolitana et saluciarum quam alibi vbi expedierit ac alios commissos electos et administratores constituere ad dictos fines ac proseguendi vsque ad debitum exitum et exequutionem contenta in dictis articulis et pro aliis causis negociis et agilibus dicte patrie inquirendis proseguendis dirrigendis et defendendis gerendis et administrandis ad vtile dictorum habitantium et totius patrie. Super quibus omnibus ac dependentibus opere precium videtur in hac congregatione et per ibidem congregatos ad inuicem consulere deliberare prouidere ordinare et concludere. semper pre oculis habendo regium seruitium. ac vtile subleuamen et bonum publicum dicte patrie et habitantium in ea. Omnes vt supra ibidem congregatos et existentes hortando et inuitando ad omnia alia proponendum et in medium adducendum que pro eodem bono publico existimauerint vtilia et necessaria vt super omnibus spiritu sancto preuio fiat sana et recta consideratio deliberatio et conclusio.

Quibus quidem literis et requestis ac articulis per superscriptum Ogerium cum suo prohemio lectis declaratis sermone vulgari et plene vnacum aliis supradictis narratis et propositis auditis et

(1) Manca però il testo di questi capitoli, nè lo si conosce altrimenti.

(Anno 1559)

(Anno 1559)

intellectis . per suprascriptos ibidem existentes et congregatos . vnanimes et concordēs . representantes vniuersam patriam marchionalem predictam nomine etiam ipsius . attenta contumacia aliorum locorum monitorum vt supra et non comparentium saluis infrascriptis . factaque super eis matura et diligenti quantum fieri potuit consideratione et consultatione . delliberatum conclusum et ordinatum fuit . saluo beneplacito regio et prefati illu.<sup>mi</sup> ac excel.<sup>mi</sup> ducis quatenus requiratur

quod rattificari debeant et emologari dicta legatio et destinatio ad curiam regiam et illu.<sup>mum</sup> ac excel.<sup>mum</sup> dominum ducem guysie prefatum contentaque narrata et petita in dictis articulis ac reuocari et remoueri predicti iacob carmagnolia pollotus et amedei ab pretenso eorum ellectionis et administrationis officio

constitui quoque et deputari debeant syndici et procuratores in ciuitatibus gratianopolitana saluciarum et alibi vbi fuerit expediens ellectique et administratores dictarum ciuitatum ac patrie et habitantium.

Et itaque vigore presentis instrumenti eorum nominibus ac communitatum a quibus vt supra ellecti et missi sunt virtute potestatis eis attribuite et eatenus quatenus possunt et valent nomine totius dicte patrie marchionalis et habitantium in ea rattificarunt et emologarunt ac rattificant et emologant dictam legationem vt supra factam de predictis dominis scutiffero et durando et eorum constitutionem . et quatenus expediat eos et quemlibet eorum constituunt ad petendum prosequendum et obtinendum iuxta contenta in dictis articulis et eapropter dicendum faciendum gerendum et exercendum que erunt vel videbuntur opportuna pro bono et vtilitate publicis.

Item reuocarunt et remouerunt ac reuocant et remouent saluo regio beneplacito et memorati illu.<sup>mi</sup> domini ducis guysie (quatenus requiratur et fuerint legitime constituti vel aliquo modo iure vel causa approbati) predictos Jo. Anthonium iacob Simoninum carmagnoliam Johannem Vincentium polloti et Johannem Michaellem amedei ab pretenso eorum ellectionis et administrationis officio et exercitio . ita quod in pro et de eo nullatenus amodo possint valeant aut debeant se intromittere exercere seu impedire et quod ab eis eorumque commissis substitutis exactoribus et aliis a quibus expedierit requiratur et consequatur coram deputandis non suspectis ratio et computum eorum pretense administrationis ac denariorum vt premissum est super dictis habitantibus impositorum leuatorum et exactorum cum reliquatus restitutione ac damnis expensis et interesse ac etiam ex aliis causis legitimis et rationabilibus (1).

(1) Una striscia volante di carta, qui intercalata, reca la seguente nota: « A gestis in hac generali congregatione Jacobus amedeus et pollotus . ellecti reuocati . appellarunt ad Curiam delphinalem et tam ab eorum reuocatione quam constitutione aliorum . Que Curia auditis partibus pronuntiauit bene processum et male appellatum per arrestum prolatum de mense nouembris 1559 ».

a Et preterea ipsi vt supra congregati vnanimes . nemine eorum discrepante . nomine suarum communitatum et totius patrie et habitantium citra reuocationem procuratorum et sindicorum per ipsas communitates respectiue particulariter constitutorum fecerunt et constituerunt ac faciunt et constituunt eorum et dictarum communitatum patrie et habitantium syndicos et procuratores speciales et generales (ita tamen quod species generi non derroget nec contra) videlicet in ciuitate gracionopolitana dominum Anthonium riuēs causidicum apud illustrem supremam curiam delphinalem et quatenus ipse nolit vel non possit huiusmodi procurationis officio et exercitio vaccare dominum Guillelmum fornet procuratorem apud eandem supremam curiam . absentes tamquam presentes . ad quascumque causas lites et controuersias ipsorum constituentium dictarum communitatum ac patrie et habitantium coram eadem suprema curia cameraue aut quouis commissario . vno vel pluribus . quacumque auctoritate officio vel dignitate fongentibus . tam mottas quam mouendas . actiue et passiue . in quacumque instantia in dicta ciuitate gracionopolis et contra quasuis personas . necnon magistros Henrietum ogerium prefatum et me notarium subscriptum ciues et causidicos saluciarum tam in dictis ciuitatibus gracionopolis et saluciarum quam alibi vbi fuerit neccessarium vel vtile et occasio se obtulerit . et quemlibet eorum in solidum ad easdem omnes et singulas causas mottas et mouendas actiue et passiue coram quacumque curia camera magistratu commissario et iudicante ordinario vel dellegato . vno seu pluribus . ad omniaque quecumque et qualiacumque negocia et agibilia dictorum constituentium communitatum prefatarum patrieque et habitantium vbicumque et quomodocumque presentia et futura gerenda et administranda requestasque et petitiones quascumque tam verbo quam scripto dandum et presentandum opportunas prouisiones obtinendum et exequi procurandum . ex aduerso datis seu dandis opponendum vel respondendum testes instrumenta facta vel articulos producendum et cum iuramento asseuerandum . ex aduerso producendis contradicendum vel etiam cum iuramento respondendum . ab dictis pretensis ellectis vt supra reuocatis eorumque commissis et substitutis ac aliis quibuscumque impositoribus exactoribus et expositoribus denariorum super dictis habitantibus leuatorum et exactorum computa et rationes petendum requirendum et consequendum cum restitutione reliquatus ac damnis expensis et interesse . quascumque interpellationes et protestationes faciendum sententias tam interlocutorias quam diffinitivas ferri petendum ab eis et [a] quocumque grauamine iudiciali et extra iudiciali illato vel inferendo prouocandum et appellandum . appellationes et nullitatum causas introducendum et prosequendum vsque ad debitam exequutionem incluxiue . vbicumque et quandocumque vtile commodum et beneficium aut

incommodum vel alias quomodolibet interesse dictarum communitatum patrie et habitantium versari et tractari cognouerint interueniendum intelligendum petendum vel obstandum et contradicendum. iudices notarios et commissarios recusandum et recusationum causas allegandum vel de eis conueniendum. de et pro prosecutione et consequutione contentorum et petitorum in dictis articulis petendum requirendum et instandum apud quos expedierit. abusibus et indebitis exactionibus per quosuis committendis contradicendum et impediendum. vnum vel plures loco sui substituendum qui similem vel limitatam habeant potestatem sua (tamen firma manente) et substitutos reuocandum. et demum omnia alia et singula in premissis et circa cum dependentibus vniuersis dicendum faciendum narrandum petendum concludendum gerendum procurandum negociandum et exercendum que fuerint vel videbuntur neccessaria et opportuna etiam si talia forent que magis generale vel speciale mandatum exigerent quam supra sit expressum. quod ex nunc dictis procuratoribus cum plena et libera administratione dederunt et contulerunt.

Insuper qui omnes supra nominati et descripti nominibus quibus interueniunt respectiue et virtute potestatis sibi attribuite per communitates et loca pro quibus interueniunt nomineque aliorum locorum non comparentium licet monitorum vt supra et sic totius patrie marchionalis predictae. citra reuocationem dictorum sindicorum et procuratorum et potestatis eis attribuite derogationem. nominibus antedictis eis (et?) omnibus melioribus modo via iure forma et effectu quibus melius potuerunt et possunt fecerunt constituerunt et creauerunt ac faciunt et constituunt tenore presentis instrumenti commissos ellectos et administratores eorum dictarumque communitatum patrie et habitantium per annum proximum nobiles dominos Nicolinum gastandi ciuem saluciarum Johaninum mulazani de reuello. presentes et onus ac officium huiusmodi ellectionis commissionis et administrationis suscipientes. Johannem Philippum nouarexii de carmagnolia et Johannem Anthonium casanam de dragonerio. absentes. ita quod duo ex eis vbi alii adesse et vaccare huiusmodi officio et exercitio nolint vel propter absentiam aut aliter non possint ea omnia facere gerere administrare prosequi proponere et exercere queant que possent ipsi quatuor si interessent vacarent interuenirent et conuenirent ad omnia et singula ac quecumque et qualiacumque dictarum communitatum patrie et habitantium negocia et agibilia ac causas lites et controuersias predictas prout videbitur opportunum et neccessarium ad bonum et vtile dictorum habitantium et patrie promouendum inquirendum dirrigendum solicitandum gerendum et administrandum vbicumque et qualitercumque. dictis computis et rationibus per predictos et alios quoscumque impositores et exactores et expositores

Mon. Hist. patr. XIV.

dictorum denariorum ponendis et reddendis interueniendum et assistendum. reliquatum ac damna expensas et interesse ad que forte eos condemnari et teneri continget recipiendum et consequendum et quos expedierit quittandum. summas et expensas neccessarias pro causa dicte legationis et prosecutione consequutione et exequutione contentorum in dictis articulis tam expositas et factas quam exponendas et faciendas nec non alias quas forte pro seruitio regio et de ordine illiusmi proregis iniungi et indici continget super dictis communitatibus et habitantibus ordinandum imponendum et exigi faciendum et permittendum. Non possint tamen nec valeant pro alia quauis causa ordinare imponere leuare nec exigere super ipsis communitatibus et habitantibus alias quasuis summas aut rerum quantitates nisi vocatis et certificatis sindicis et consulibus dictarum communitatum seu eorum maiori parte et ex vicinioribus et propinquioribus dicte ciuitati saluciarum summarum et denariorum quos vt supra imponi continget. compartitorem et exactorem ac patrie et negociorum eius et dictarum impositionum et ordinum notarium et scribam elligendum et deputandum. cum eis de stipendio et aliis pactis et conditionibus paciscendum et conueniendum. ab hiis omnibus quos in causis et negociis dictarum communitatum patrie et habitantium ac quibusuis exactionibus versari et se exercere contigerit et per eos de pecuniis patrie in et pro huiusmodi causis et negociis exigi et exponi computa petendum et recipiendum cum reliquatus restitutione. requestam presentandum eis quibus spectauerit per se vel vnum ex dictis procuratoribus pro obtinenda licentia faciendi generalem congregationem in fine dicti anni ad effectus proponendi delibrandi ordinandi et concludendi de et pro causis negociis et agibilibus eorundem patrie et habitantium et gerendi reliqua que videbuntur pro bono publico vtilia et necessaria. pro suprascriptis causis negociis et agibilibus et consequutione ac exequutione contentorum in dictis articulis accedendum vel destinandum si videbitur expedire ad serenissimum dominum nostrum regem eius Consilium priuatum illu.<sup>mum</sup> et excel.<sup>mum</sup> dominum ducem prefatum et alios auctoritatem habentes. et tandem ac generaliter omnia alia et singula in premissis omnibus et circa cum dependentibus dicendum faciendum gerendum negociandum et administrandum que fuerint vel videbuntur opportuna. etiam si talia forent que magis generale vel speciale mandatum exigerent quam supra sit expressum. quod ex nunc dicti constituentes nominibus premissis plenum liberum et amplum cum plena et libera administratione eis dederunt et contulerunt. elligentes domicilium dicti constituentes ad domos habitantium dictorum sindicorum et procuratorum et ab eis substituendorum ad quas possint citari ad quoscumque actus faciendum et fieri videndum.



Qui quidem ellecti et administratores teneantur *a* et debeant (et prout dicti nobiles Nicolinus gastandi et Johanninus mulazani sponte iurauerunt in manibus dicti domini capitanei commissi et assistentis tactis scripturis [et] conuenerunt et promisserunt dictis constituentibus et mihi subscripto notario nomine quorum intererit stipulanti) de imponendis exigendis gerendis et quomodolibet administrandis per eos computa et rationes reddere cum reliquatus restitutione hiis quibus et coram quibus continget ordinari dictum ellecti et administratoris officium bene et fideliter exercere. iura priuilegia franchixias et immunitates dictarum communitatum ac patrie et habitantium inquirere dirigere eosque et ea tuheri et deffendere. et tandem ea omnia et singula gerere que dicto officio *b* pertinent et incumbunt etiam si essent maiora expressis et que ipsi congregati suo et nomine premissis facere possent debitis bonorum obligationibus interuenientibus.

Qui quidem syndici et procuratores ellectique et administratores vt supra constituti pro eorum salario stipendio et vacationibus habeant et habere debeant respectiue prout continget per eligendos vel auctoritatem habentes taxari.

Conuenientes et promittentes dicti vt supra congregati et constituentes eorum et nominibus antedictis premissa omnia et singula et in presenti instrumento contenta respectiue nec non per dictos syndicos procuratores ab eis substituendos ellectosque et administratores in premissis et circa *c* cum dependentibus vniuersis dicenda facienda procuranda negocianda gerenda et administranda vt supra ratta grata valida et firma habere tenere attendere et obseruare et nunquam contrafacere dicere opponere vel venire per sese vel alium seu alios aliqua ratione occasione vel causa colore vel ingenio de iure vel de facto. quiny mo iuri stare pro eisdem vt supra constitutis et ab eis substituendis erga me iam dictum notarium vt supra stipulantem intercedentem et fideiubentem sub obligatione bonorum dictarum communitatum patrie et habitantium. aliis renunciationibus rattihabitionibus promissionibus relleuationibus et clausulis opportunis interuenientibus.

Dicti autem Octauianus drochus pro communitate boniuicini. Quiricus perotti et Allaramus balatoris pro communitate doliani. Ludouicus carugli pro communitate lequi. egregius Christoforus durandi et Jaffredus dughetti pro communitate sancti Petri. et ab ipsis communitatibus respectiue missi ad hanc congregationem vt dixerunt etsi de aliqua procuracione fidem non fecerint. dixerunt se velle refferre sindicis et consiliariis dictarum communitatum in dicta generali congregatione proposita narrata delliberata gesta ordinata et conclusa vt postea per ipsos syndicos et consiliarios super eis proponatur delliberetur et concludatur prout eis bonum videbitur.

Presentibus ad premissa omnia reuerendo do-

mino Johanneto blanchi decretorum doctore vicario generali episcopali saluciarum nobilibus Jheronimo de regibus regio procuratore sedis ordinarie magnifici domini iudicis saluciarum et resortus et Petro dauid de loco pontis gonnellini in delphinatu locumtenente magnifici domini Jaffredi domini du boys capitanei regii in castro saluciarum pro testibus ad ea vocatis adhibitis et astantibus.

De quibus omnibus rogatum fuit per me notarium publicum subsignatum fieri debere vnum publicum instrumentum et plura si expedierit eiusdem tenoris dictamine sapientis si fuerit opportunum.

Et ego Franciscus tibergera ciuis saluciarum publicus regia auctoritate notarius suprascriptum instrumentum rogatus recepi. quod in suprascriptam publicam formam per alium fidelem notarium mihi coadiutorem me aliis arduis negociis impedito a prothocollo meo extrahi et scribi feci. Et quia facta de eo debita collatione cum originali meo prothocollo vtrumque concordare inueni. hic me subscripsi cum appositione mei soliti tabellionatus signi in fidem veritatis roburque et testimonium omnium et singulorum premissorum.

A. 1559 - 6 Dicembre

#### VAL D'AOSTA

*Assemblea dei tre Stati — Scioglimento della prima adunanza per difetto di numero e indizione d'altra seduta. Presentazione in essa e lettura di varii Messaggi del Duca e del maresciallo di Challant. In conformità di questi il Balio propone che s'imponga una taglia per provvedere al rimborso delle spese sostenute dal conte Carlo san Martino di Lorenzè pel suo viaggio in Fiandra non che al pagamento del riscatto pel capitano Umberto Lostan caduto in una sua missione prigioniero dei Francesi. Il Clero chiede un termine a deliberare. Il Terzo Stato piglia riserva di dare le sue deliberazioni dopo il Clero e la Nobiltà. Reiterazione per parte del Balio delle suddette proposte, e sua istanza che si provveda contemporaneamente per un'ambascieria d'onore al Duca nell'imminente suo ingresso in Piemonte. Clero e Nobili protestano di non essere passibili di taglia e non consentirla che sopra i loro sudditi. Approvazione finale della taglia di uno scudo per fuoco, non esigibile che in termine di un anno, e dai soli sudditi tanto mediati che immediati. Designazione dell'impiego di essa taglia e rimostranze del Terzo Stato intorno*

*alla parcella di spese prodotta dal signore di a Lorenzè.*

(1) EUOCATION GENERALE DES TROYS ESTATZ DU DUCHE DAOUSTE FAICTE ET TENUE AU COUVENT SAINT FRANCOYS DAOUSTE EN LA GRANDE SALE DYCELLUY COUVENT LE JEUDY XV<sup>me</sup> DE NOUEMBRE 1559. JOUR ASSIGNE POUR LADICTE ASSEMBLEE APPARANT LES LETTRES MISSIUES FAICTES ET MANDEES PAR COMMANDEMENT DE SON ALTEZE ET DE MONSEIGNEUR LE MARECHAL PAR MONSIEUR LE VYBAILLY REGIS ET MESSIEURS LES COMMIS AUX SEIGNEURS BANNERETZ CHASTELLAINS SINDIQUES ET PROCUREURS DES COMMUNAUTEZ DATTES DU XIII<sup>e</sup> DOCTOBRE 1559. lesquelz en vertu desdictes missiues a voix de crie le long de la cite et bourg et aussi au son de la cloche ont estez criez nommement comme sensuit. Et ont comparu les soubz nommez en presence de monsieur le bally leschaulx.

Et premierement pour le clere personne na comparu pour ce quilz nont pas estez euocquez.

De part monseigneur le conte de challant personne na comparu. de part messieurs de fenix a comparu noble Johan Anthoine de grassis leur chastellain. de part messieurs de valleyse a comparu noble Jo. Pierre cauda. de part messieurs du pont saint Martin a comparu ledict cauda disant que monsieur Bartholomye viendra. de part messieurs de nuns personne na comparu. de part monsieur de sarre et breyssoigne personne na comparu. de part monsieur de saint Pierre a comparu egrege Claude excoffern son chastellain. de part messieurs de la tour a comparu monsieur Gabriel conseigneur. de part messieurs dintrod a comparu ledict seigneur Gabriel de la tour et ledict chastellain excoffern. de part messieurs dauise monsieur Nycolas conseigneur dudict lieu. de part monsieur de cognye ledict chastellain excoffern. de part monsieur de quart le seigneur Carlo saint Martin de laurenzez. de part monsieur de donez monsieur le collonel lostan son beau frere. de part messieurs de chapitre Nostre Dame et saint Ours seigneurs de derbye ledict excoffern leur chastellain. de part monsieur de rins personne.

De part la cite et le bourg daouste monsieur d Nycolas dauise et le seigneur Claude salluard sindicques. de part le mandement de gigniod personne na comparu. de part estroble saint Oyen bocze et saint Remy personne. pour la chastellanie de chastelargent personne na comparu ormys egrege Leonard de veus pour ville dintrod et les combes. pour la vauldaine personne na comparu. pour le mandement de cly ledict Jo. Pierre cauda de part le chastellain dudict lieu. pour le mandement de montjouet monsieur le chastellain passerin pour luy et pour auoyr et refferer aux subjectz. pour le mandement de bard

(1) *Registre du Pays, an. 1554-1562, foll. 231 e 232, 233<sup>o</sup>-243.*

ledict cauda pour le chastellain et pour les communes. monsieur le lieutenant regis Anthoine et Panthaleon vaudan Humbert lostan Roz faure Jehan Anthoine la creste Jehan chiriolz Denys aragon Yblet foldon Panthaleon ottini Bertin astesan Jacques le plus jeusne quey Andre frua Anthoine dottynaz Anthoine buffantas Jehan byanquyn et plusieurs aultres cytoiens et bourgeois de la cite et du bourg saint Ours daouste.

Tous les susnommez seigneurs officiers sindicques procureurs et communaultez des mandementz parroisses et ressortz susdictz euocquez et demandez pour part de mondict seigneur bailly et de messieurs les commys en vertu de la missiue susdesignee.

b Ausquelz estant mis premierement silence par les officiers du Conseil a dict propose et remonstre ledict seigneur bailly les auoir faict euocquer par commandement de son Alteze pour de sa part leur remonstrer quelques poinctz et exhiber lettres missiues concernantes la satisfaction du voiaige du seigneur Carlo de laurenzez faict pour les affaires du pais en flandre deuers son Alteze en lannee 1558 et aussi la rancon du cappitaine Humbert lostan. De mesmes ont estez euocquez pour venir a laudition et reddition des comptes du tresourier du pais passerin. Mais par deffault de messieurs du clere de monseigneur le conte de challant ou de quelcun de sa part. mesmes pour deffault de plusieurs des seigneurs banneretz et des communes des mandementz susdictz. na semble audict seigneur bailly faire aultre proposit ny exhibition pour le present ains a este resollu entre luy et lassistence de differer cela a aultre jour. Ce pendant que lon doibie signer les billietz et parcelles que sont a signer. Et [tant] pour ce faire que pour auoyr les comptes du tresourier du pais passerin ont prins esleu et nomme les jours quattriesme et cincquiesme de decembre prochain et le sixiesme dudict que sera le jour saint Nycolas lassemblee generale desdicts estatz ausquelz lon doibie escripre de venir bien precisement pour leffect que dessus.

Et testimoniales.

Regis

CONSEIL ET ASSEMBLEE GENERALE DES TROYS ESTATZ DU DUCHE DAOUSTE FAICTE PAR EXPRES COMMANDEMENT DE SON ALTEZE SUR LE PAIEMENT DE LA RANCON DU SEIGNEUR CAPPITAINE HUMBERT LOSTAN PAIEE AU SEIGNEUR CAPPITAINE DE LA RYUYERE CAPPITAINE AU SERVICE DU ROY ET GOUVERNEUR POUR SA MAJESTE TRESCHRESTIENNE A SAINT DAMYEN EN PIEMONT. ET AUSSI SUR LE PAIEMENT DU VOIAGE FAICT PAR LE SEIGNEUR CARLO SAINT MARTIN DES SEIGNEURS DE LAURENZEZ AMBESSEADEUR DU DUCHE DAOUSTE EN FLANDRES VERS SON ALTEZE DESLEGUE PAR LEDICT PAIS. TENU ET FAICTE DANS LA SALE DU COUVENT SAINT FRANCOYS DAOUSTE LIEU ACCOUSTUME DE TENIR LES CONSEILZ ET ASSEMBLEES GENERALES

LE MERCREDY JOUR S.<sup>r</sup> NYCOLAS SIXIEME DE DECEMBRE LAN MIL CINQCENTZ CINQUANTE NEUF en presence de magnificque seigneur Anthoine de leschaulx ducal conseiller bailly et gouuerneur dudict duche pour son Alteze . present et assistant noble Eustace vi- bert procureur fiscal general audict duche pour sadicte Alteze . suyuant les euocations faictes a tous respectiuement par lettres missiues a eulx de- part messieurs les bailly et commis enuoyees et dirigeés . dattees du xvij<sup>e</sup> de nouembre passe. Ayant faict sonner ledict Conseil et crier a voix de crye par egrege Jo. Francoys fonteil mestral de la cite et bourg daouste la ou se sont trouuez et ont comparu les seigneurs du clere noblesse chastellains procureurs sindicques et communaultez cy appres nommez . estantz appelez et de- mandez nommement comme sensuit.

Et premierement pour messieurs du clere secu- lier a comparu reuerend seigneur Jehan ginod preuost official et vicaire general de monseigneur reuerendissime Marcanthoine bobba euesque daou- ste et prier de saint Benyng daouste accom- paigne de venerables seigneurs Jehan Loys de azelio Bartholomey berthodi et Jehan pense cha- noines de lesglise cathedrale Nostre Dame daouste . pour reuerend seigneur Philibert rouer seigneur de saint Michiel commendataire perpetuel de les- glise collegiale saint Ours daouste a comparu monsieur Jehan rouer chanoine regulier et admi- nistrateur dycelle . pour reuerend seigneur Fran- coys de challant preuost du preuoste saint Giles de verres et pour son clere a comparu et respon- du le seigneur Pierre du crest disant de la part dudict seigneur preuost et de son clere quil con- sentira a tout ce que le desmeurant fera . entre- uenuz lesdicts seigneurs du clere en ce Conseil suyuant leuocation a eulx faicte par mesdictz sei- gneurs les bailly et commis comme appert par les missiues sus designees pour auoyr entendre et oppiner sur ce que sera propose et non pour consentir a aulcune taille sinon pour respect de leurs subgetz inferieurs.

Pour illustre et puissant seigneur Rene conte de challant et ses subgetz de la valdaouste ledict seigneur Pierre du crest son maistre dhostel et lieutenant en labsence de monseigneur le conte dauia son beau fil et de madame Ysabel de chal- lant comtesse dauia sa fille et ses lieutenantz ge- neraulx avec pouuoir souffisant . pour magnificques et puissantz seigneurs Francois George Claude et Jehan freres filz de feu magnificque seigneur Charles de challant seigneurs de fenix et pour leurs subgetz a comparu noble Jehan Anthoine grassis leur chastellain . pour magnificques sei- gneurs Anthoine baron et aultres seigneurs de vallese ses consors a comparu magnificque sei- gneur Francoys conseigneur dudict lieu pour luy et les aultres seigneurs et leurs subgetz . pour m. seigneurs Perceual Bartholome et Pierre seigneurs

a du pont saint Martin a comparu le seigneur Rene lostan collonel disant auoir charge dudict seigneur Bartholome par lettre missiue de consentir a ce que le desmeurant de la noblesse et leurs sem- blables feront . pour magnificques seigneurs Jac- ques et Francois Rene conseigneurs de nuns monsieur George conseigneur dudict lieu pour luy et lesdicts seigneurs ses consors et leurs sub- getz . pour m. seigneur Julius Phebus de balbis seigneur du mandement de quart oyace et valpel- line personne na comparu . ouy bien pour la communaulte et subgetz dudict lieu doyace et valpelline a comparu egrege Boniface bonet An- dre robin et Bernard de Francoys de Girard rosset . pour m. seigneur Aymie Gaspar de la ra- uoyre seigneur des mandementz de sarre et breyssoigne egrege Jehan de Claude rossaire son lieutenant Martin chiuallier curial et Mauris dus- syn . pour monsieur Charles vulliet seigneur de saint Pierre et ses subgetz egrege Claude ex- coffern son chastellain . monsieur Gabriel consei- gneur de la tour a son nom et de monsieur Leo- nard son frere absent et de leurs subgetz . mon- sieur Bernardin conseigneur dintrod pour luy et les aultres seigneurs ses consors et leurs sub- getz . monsieur Nycolas conseigneur dauise pour luy et les aultres seigneurs ses consors et pour leurs subgetz . pour le mandement de cogny et subgetz de monseigneur reuerendissime nostre prelat ledict excoffern chastellain dudict lieu . pour monsieur Gaspar la creste seigneur de do- nez et ses subgetz a respondu le seigneur collo- nel lostan son beau frere . pour messieurs de chappitre Nostre Dame conseigneurs de derbye et leurs subgetz lesdicts seigneurs chanoines et ledict excoffern leur chastellain . pour messieurs de chappitre saint Ours aussi conseigneurs de derbie et leurs subgetz ledict monsieur Jehan rouer et noble Sulpis gorra leur chastellain . pour monsieur Charles gazin seigneur de rins egrege Jehan ceriese son commissaire . pour monsieur de saint Marcel et ses subgetz egrege Domeyn perruchon son chastellain.

Pour la cite et bourg daouste monsieur Nyco- las conseigneur dauise sindicque de la cite et d noble Claude salluard sindicque du bourg accom- paignez de nobles et egrege Bertrand regis vy- bailly Panthaleon et Bonauenture vaudan Jehan laigne et Jehan le jeusne salluard Roz faure Ny- colas monet salluard Jehan chyriety Jehan de Mi- chiel salluard Martin philippon Jehan andree Jehan Francoys beylet Denys aragon Jacques le plus jeusne quey Sulpis gorra Mathe guychard Andre et Jehan cousins frua et plusieurs aultres cytoiens et bourgeois . pour le mandement de gigniod et la communaulte dycelluy personne na comparu bien que monsieur le bailly a respondu pour eulx . pour les parroisses saint Estienne et cor- lian egrege Benyn du noyer notaire . pour estro- bles saint Oyen bocze et saint Remy personne

na comparu . pour la chastellanie de chastel ar-  
gent et mestralie de la villeneufue ledict egrege  
Jehan de Claude rossaire . pour les combes dintrod  
egrege Leonard de veus Sulpis de ger . et pour  
val sauarenche Francoys iocala . pour toute la  
vaudaigne egrege Claude pecllet notaire . pour la  
tuylle Jehan vautherin . pour la sale Jehan gadin .  
avec proteste quilz nentendent de consentir a au-  
cune taille ny collecte sinon . leur estant distraict  
la rate des gentilzhommes et nobles en rate de  
biens comme aultresfois ilz ont proteste . a laquelle  
proteste ilz inherent . pour le mandement de cly  
monsieur le chastellain de montjouet noble Jehan  
passerin a respondu' pour le seigneur Ayme dal-  
bard chastellain du dict mandement de cly . pour  
valtornenche egrege Jehan laigne passerin An-  
thoine bonyn et Martin besensual pour tornyon .  
pour veraye Chrispin myassot et pour saint  
Denys Anthoine de pleo . pour le mandement de  
montjouet ledict noble Jehan passerin chastellain  
pour son Alteze et pour les subgetz noble Jehan  
mestral et Andre prouaney . pour le mandement  
de bard noble Jacques chappoz chastellain dudict  
lieu et pour les communes egrege Jacques de la  
brune notaire.

Tous les seigneurs susnommez du clere ban-  
neretz gentilzhommes chastellains officiers commis  
sindicques procureurs et deputez des parroisses  
et communaultez ressortz et mandementz susdicts  
faisantz et representantz tous ensemble le corps  
des trois estatz de ce pais soit les troys partz des  
quatre partz dyceulx . euocquez et demandez pour  
part de son Alteze et desdictz seigneurs bailly et  
commys dudict duche apparant les missiues de  
leuocation dessus au tiltre de ce present Conseil  
designees.

Ausquelz ledict seigneur bailly . estant premiere-  
ment par les officiers dudict Conseil mis et im-  
pose silence a toute lassistence . a exhibe vne  
missiue quil a pleu a son Alteze escrire ausdicts  
seigneurs bailly et commys . de laquelle le teneur  
est cy appres insere . concernant le faict de la  
rancon du cappitaine Humbert lostan . commençant :

« Le duc de sauoye . Treschers bien amez et  
» feaulx conseillers. Nous auons ca deuant enten-  
» du le mauuais traictement qua este faict au  
» cappitaine lostan des gentilz hommes de nostre  
» maison par ceulx qui le prindrent prisonnier  
» au voiaige quil feit par vostre commission de-  
» uers le duc de sesse quant il estoit a santal .  
» au moien duquel mauuais traictement ledict  
» cappitaine fust constraint condescendre a vne  
» rancon par trop excessiue et telle que pour la  
» paier luy a faillu obliger son bien a si grand  
» interestz que non estant releue il tumbera en  
» extreme ruyne. Dond sumes fort deplaisans et  
» luy aiderions voluntier du nostre si le moien y  
» estoit . ce que ne pouons faire pour les au-  
» tres grandes charges quil nous conuient sup-  
» porter. Et nestant raisonnable que ledict cappel-  
» taine recoyue vng si grand dommaige pour  
» loyer de la bonne volunte quil a heue de  
» faire seruice a sa patrie et a son prince . ayant  
» heu aussi peu de regard de mettre en azard sa  
» personne que son bien . et attendu comme dict  
» est quil alloit vers ledict duc par vostre com-  
» mission . nous sembleroit raisonnable que le pais  
» le releuast de sadicte rancon. Pour ce vous  
» prions et enchargeons y vouloir tenir main de  
» si bonne sorte que la chose sorte bon effect.  
» pour solagement du susdict cappitaine . en quoy  
» nous feres aussi singulier plaisir et seruice.  
» Vous disant a dieu qui vous ait en sa garde.  
» De paris ce vij<sup>me</sup> julliet 1559. Emanuel Phil-  
» bert » - et au bas « Fabri » - au dessus « A  
» noz treschers bien amez et feaulx conseillers  
» les bailly commys et deputez daouste etc. » -  
Et oultre ladicte missiue ledict seigneur bailly  
a par le menu faict entendre la desgrace aduenue  
audict cappitaine lostan le jour Nostre Dame de  
septembre lannee passee 1558. Estant ledict lostan  
enuoye en piemont vers ledict duc de sesse pour  
le seruice de son Alteze et du pais . quant il fust  
au boys de sommariua la fust assailly par vne  
embuscade francoise laquelle estoit attendant cer-  
tains mulletz chargez de deniers qui debuioient  
aller au camp dudict duc de sesse du coste de  
santal de sorte quil fust prins et mene prison-  
nier a saint Damyen entre les mains du cappel-  
taine la ryuiere la ou il a longuement desmeure  
et en fin este constraint pour le mauuais traic-  
tement quil recepuoit de faire taille et engaiger  
de son bien jusques a la somme de mille escuz .  
lintereztz de laquelle somme reuiet et monte du  
passe cent escuz et aultres cent fault encores  
donner auant que le moien soit de les rendre a  
qui lon les a empromptez. Et combien que lon  
ait faict toute la poursuite possible et enuoye  
plusieurs desleguez pour tascher tous moiens tant  
au nom du pais que dudict cappitaine lostan en  
particulier pour amoindrir et diminuer ladicte  
somme de sa rancon par trop excessiue . mesmes  
que lon se soit adresse vers sa majeste catholic-  
que et vers ledict duc de sesse pour en estre  
aide et secouru soit par change daultre prisonnier  
ou vraiment par deniers . ce neantmoins lon na  
peu rapporter aultre fruct ny remede en cest en-  
droict . si que a pleu a son Alteze escrire la  
missiue susinseree . Suyuant le teneur de laquelle  
et son bon plaisir a persuade ledict seigneur bailly  
de mesmes monsieur du crest allassistence dauoir  
esgard et consideration sur le paiement de la  
rancon dudict cappitaine comme le debuoir et la  
raison le requierent . et quil ne desmeure inte-  
resse de sa personne ny de son bien pour les  
auoir mis en azard au seruice susdit et quil ait  
rendu son debuoir ainsi quil se conste par sa re-  
lation faicte estant reuenu des prisons . escripte  
en ce liure du Conseil le premier jour de mars  
lannee presente 1559.

(Anno 1559)

(Anno 1559)

Daduentaige a ledict seigneur bailly exhibe et ict faire lecture des lettres tant de son Alteze de monseigneur le mareschal en faueur du seigneur Carlo de laurenze concernant le paiement du voiaige de sa delegation en flandres devers son Alteze pour le seruice du pais cy appreserees .commencant a celle de monseigneur le mareschal pour estre de plus vielle datte . comme insuit .

« Messieurs les commys. Le seigneur Carlo de laurenze ma fait entendre loccasion de son si long sejour depardeca . qui est que son Alteze est tousiours allee differant sa depesche attendant de veoir quelque fin de ces traictez de paix pour mieulx selon cella se resoldre. Dont la chose est succedee a la gloire de dieu et a la consolation et contentement de tout le monde comme scauez. Et pour ce quil y a fait grande despense et quil ne seroit raisonnable il la supportast . il ma prie de vous en escrire afin que le vueillez auoir pour recommande. Et pource je vous en prie et que luy faictes sa rayson. Des particulieres nouuelles tant concernant son Alteze que aultres il vous en fera assez rendre compte du tout que mescusera de vous en fere aultre mention. Dont je feray fin de ceste vous presentant mes affectionnees recommandations appres auoir prie dieu vous donner messieurs les commys ce que desirez. De bruselles ce iij<sup>e</sup> de may. – Depuis la presente escripte est arriue le seigneur de vallese lequel jay presente a son Alteze. Par son retour jauray meilleure commodite vous aduertir du reste. Vostre bon amy et voysin Challant ». Au dessus: « A messieurs les bailly commis et deputez du duche daouste ».

Aultre lettre missiue: « Messieurs les commis. Oultre le contenu en mon aultre lettre ceste sera pour vous dire comme je pense serez souuenant dung voiaige quon fit fere en lan 56 au seigneur Carlo de laurenze present porteur pour les affaires du pais jusques par deca a cause de la trefue. Et pour ce quil ne se trouua argent pour luy donner pour ses despens je luy dis quil ne laissast daller et quil prestast cella quil fauldroit luy respondant de le luy faire satisfaire. Depuis je ne suis este au pais sinon dernièrement que luy ny estoit pas . tellement que encores il nen est rambourse. A ceste cause je vous en ay bien voulu faire ce mot afin que vueillez aduier de luy faire sa raison car il ne seroit pas raisonnable il desmeurast interesse de cella. Sur ce vous presenteray mes affectionnees recommandations priant dieu vous donner messieurs les commis ce que desirez. De bruselles le viij<sup>e</sup> de may 1559. Vostre bon amy et voysin Challant ». – Escrip au dessus: « A messieurs les bailly commys et deputez du duche daouste ».

Lettre de son Alteze a monseigneur le mares-

chal. – « Le duc de sauoye. Trescher bien ame » cousin feal conseiller et chambellan. Ayant entendu tant par voz lettres que dailleurs comme » monsieur Charles de saint Martin des seigneurs » de laurenze na encores este satisfait des vacations et voiaiges quil a faictz par voye des » postes et aultrement pour les affaires du pais » et duche daouste nous auons bien voulu a ceste » cause vous escrire et prier y donner ordre et » prouoir de maniere quil soit paie et satisfait » de sedicts voiaiges et vacations conforme a ce » que nous escripuons et mandons aux commys » et deputez de nostredict pais et duche daouste » comme bien est raisonnable pour ses seruices et » merites dont pouuons rendre certain tesmoi- » gnaige . si que nous sera tresagreable quen cecy » lon ensuyue telle nostre intention. Et atant » vous dirons a dieu trescher bien ame cousin » feal conseiller et chambellan qui vous ait en sa » sainte garde. A villiers costeretz le jour xij de » septembre 1559. E. Philibert ». Au bas: « Rof- » fier ». Au dessus: « A nostre trescher bien » ame cousin feal conseiller et chambellan le » conte de Challant mareschal de sauoye et lieu- » tenant general en noz estatz ».

Aultre lettre de monseigneur le mareschal. « Messieurs les commys. Par le seigneur Carlo » de laurenze present porteur jay receu vne let- » tre de son Alteze laquelle je vous enuoye . en- » semble vne quelle vous escript aussi sur ce » fait que jay ouuerte. Vous verres que cest » Et puis que telle est lintention de sadicte Al- » teze et mesmes que cest chose bien raisonnable. » je vous prie donner ordre dy satisfaire et pour » cest effect aouyr les comptes dudict seigneur » Carlo . car il ne merite pas aultrement. Et les » affaires dieu mercy sont a ceste heure bien suc- » cedez tellement que cest affaire pour encores » ceste fois car nous naurons plus doccasion de » faire ces despenses. Sur ce par fin de ceste » vous presente mes affectionnees recommanda- » tions priant dieu qui vous donne messieurs les » commys ce que desirez. De chambery ce xix de » septembre 1559. Puis que son Alteze veult que » lon assemble les estatz pour cest affaire le pou- » ues faire et conclurre les comptes avec ledict » seigneur Carlo. Le tout vostre Challant. – A mes- » sieurs les commys et deputez de la valdaouste ».

Aultre lettre de son Alteze. « Le duc de sa- » uoye. Treschiers bien amez et feaulx conseillers. » Nous auons veu ce que nous aues escript en » response de noz precedentes touchant le paie- » ment des vacations oultre les postes courues de » monsieur Charles de saint Martin des sei- » gneurs de laurenze vostre ambassadeur aupres » de nous ces moys passez. Et puisque ~~mon amy~~ » sin et lieutenant general le conte de challant et » vous aussi nous remettes la declaration de son » entretenement . disons que la demande de deux » escuz le jour nous semble raisonnable attendu



(Anno 1559)

» les frais quil a supportez en nous suiuant tant a  
 » en campagne que aultre part . dont les extra-  
 » ordinaires despenses sont en ces pars plus gran-  
 » des que lon nestime. Parquoy vous ordonnons  
 » et mandons que le faictes entierement paier et  
 » promptement sil est possible . sinon que faictes  
 » appeller les estatz et imposer vne taille pour  
 » le rendre satisfait car ses seruices le meritent.  
 » desquelz pouuons faire tesmoignaige. Et nous  
 » esbaissons que pour sa recompense lon mette  
 » en auant les excuses et difficultez que lon faict  
 » nonobstant que par nozdictes precedentes lon  
 » puisse assez cognoistre en cecy nostre intention.  
 » Si ny faictes faulte car tel est nostre vouloir.  
 » A tant dieu vous ait en sa garde. Danuers ce  
 » xxij daoust 1559. Emanuel Philibert. Fabri. b  
 » A noz treschiers bien amez et feaulx conseil-  
 » lers les bailly lieutenant commis et deputez  
 » daouste ».

Aultre missiue. « Le duc de sauoye. Treschier  
 » bien ame et feal conseiller. Puisque par la let-  
 » tre que vous escripuons commune avecques les  
 » commis cognoistres assez nostre intention tou-  
 » chant le paiement que debues a monsieur Char-  
 » les de saint Martin des seigneurs de laurenze  
 » pour les voiaiges et vacations quil a faictz de  
 » par deca par commission de ce pays . nous reste  
 » seulement vous dire que se mettant en cecy  
 » dellay ou difficile ne faictes faulte vser de  
 » nostre auctorite et apres leur auoir vne bonne  
 » foy remonstre le tort quon tient de luy pro- c  
 » cederez sommairement par justice a le faire  
 » paier et satisfaire . nous ehayssant que en cho-  
 » ses si apparentes comme est le seruice faict par  
 » ledict monsieur Carlo lon monstre mescognois-  
 » sance et donne on occasion de recourir vers  
 » nous. A tant nostre seigneur vous ait en sa  
 » garde. Danuers ce xxij<sup>e</sup> daoust 1559. Em.  
 » Philibert. Fabri. A nostre treschier bien ame  
 » et feal conseiller et bailly daouste le seigneur  
 » de leschaulx et en son absence au lieutenant  
 » regis ».

Lesquelles lettres . ensemble vne de son Alteze  
 dattee de bruselles du dernier jour daouil 1559  
 inseree en ce liure du pais en la resolution prinse  
 et tenue le xvij<sup>e</sup> de iuing lannee. presente 1559. d  
 lieues et bien entendues par lassistence . de mesme  
 la propositie faicte par ledict seigneur bailly . a  
 demande ledict seigneur bailly loppinion et res-  
 ponse audict monsieur le prouost ginodi comme  
 le premier representant le clere en labsence de  
 monseigneur reuerendissime. Lequel a demande  
 terme de pouuoir conferir avec les aultres sei-  
 gneurs du clere en chappitre et avec sa compai-  
 gnye pour puy fere response et oppiner comme  
 conuiendra . ce que voluntier a accorde ledict  
 seigneur bailly.

Ce pendant a demande loppinion a monsieur  
 du crest lieutenant de monseigneur le conte de  
 challant . Lequel ayant premierement faict la rela-  
 Mon. Hist. patr. XIV.

(Anno 1559)

tion de la sommaire vision des comptes du tre-  
 sourier du pais faicte en compaignye de plusieurs  
 aultres commis . par laquelle vision appert et se  
 conste que les remanences que sont a exhiger et  
 aussi les troys florins pour foccaige qui sont con-  
 cede pour les affaires du pais le xvij<sup>e</sup> de mars  
 dernier passe ne pourront supplir a la satisfaction  
 de ce quest dheu par billiet aux personnes qui  
 ont faict seruice a son Alteze et au pais . si que  
 a este daduis et oppine ledict seigneur du crest  
 pour mondict seigneur le mareschal et ses sub-  
 gectz que lon doibie aider et faire quelque sub-  
 uention au cappitaine lostan pour le tirer hors de  
 sa rançon affin quil ne tumbé ny sa maison en  
 ruine en consideration du bon vouloir quil a heu  
 de faire seruice a son Alteze et au pais et de  
 mettre en azard sa personne. De mesmes aussi  
 suyuant les lettres et mandementz de son Alteze  
 que lon doibie auoir esgard et consideration au  
 paiement et satisfaction des voiaiges que le sei-  
 gneur Carlo de laurenze a faictz en flandres au-  
 pres de son Alteze comme deslegue du pais et  
 quil doibie donner bien par le menu ses parties  
 a la forme du semblable voiaige que fit feu mon-  
 sieur le tresourier carra par les postes affin de  
 faire son billiet et assignation.

De mesmes ont dict et oppine les aultres sei-  
 gneurs banneretz et chastellains susnommez.

Messieurs les sindicques de la cite et du bourg  
 accompagnez de leurs conseillers et les aultres  
 seigneurs chastellains sindicques procureurs et com-  
 munaultez ont demande licence de se retirer et  
 pouuoir conferir ensemble juxte lacoustume. Ce  
 quilz ont faict estant tousjours monsieur le lieu-  
 tenant regis avec eulx. Et estant de retour en  
 conseil ledict seigneur Nycolas dauise sindicque  
 de la cite au nom de ladicte cite et bourg et  
 aussi des aultres mandementz et communaultez  
 du pais a dict et respondu que aiant premiere-  
 ment respondu et oppine messieurs du clere et  
 ecclesiasticques et aussi messieurs les gentilzhom-  
 mes et banneretz quilz soffrent aussi de respon-  
 dre mais a eulx nappertient doppiner et respon-  
 dre auant les aultres deux estatz.

Et pour ce que messieurs du clere estoient al-  
 lez a vespres et nestoient point retournez au Con-  
 seil . et aussi que lheure estoit tarde . a este ledict  
 Conseil et assemblee par ledict seigneur bailly re-  
 mise et assignee a demain a huict heures en ce  
 mesme lieu.

Et testimoniales.

Regis

LE JEUDY vij<sup>me</sup> DECEMBRE 1559 DANS LA GRANDE  
 SALE DU COUENT SAINT FRANCOYS DAOUSTE . LIEU  
 ACCOUSTUME TENIR LE CONSEIL . SUYUANT LA REMIS-  
 SION FAICTE HIER PAR MONSIEUR LE BAILLY SOY SONT  
 TROUEZ ET REASSEMBLEZ PAR DEUANT LUY A LES

HUICT HEURES DE MATTIN MESSIEURS DU CLERE NO-  
BLESSE CHASTELLAINS SINDIQUES PROCUREURS ET  
COMMUNALTEZ NOMMEZ AU CONSEIL ET ASSEMBLEE  
PRECEDENTE

Ascauoir pour messieurs du clere seculier reuerend seigneur Jehan ginod preuost official et vicaire general de monseigneur reuerendissime et tout son clere accompaigne des seigneurs chanoines de lesglise cathedrale Nostre Dame nommez a lassemblee precedente . pour reuerend seigneur Philibert rouer prieur de saint Ours et son clere venerable messire Anthoine tillier chanoine regulier de ladicte esglise collegiale de saint Ours daouste . pour reuerend seigneur Francoys de challant preuost de saint Giles de verres et son clere monsieur Pierre du crest a respondu .

Pour illu. seigneur Rene conte de challant et ses subgetz a comparu et respondu ledict seigneur du crest son lieutenant en labsence de monsieur le conte dauia son beau filz . pour messieurs de fenix vallese saint Martin nuns quart sarre breyssoigne de saint Pierre de la tour dintro dauise de donez de rins cogny saint Marcel pour la cite et le bourg daouste ont comparu les seigneurs banneretz chastellains officiers sindicques et procureurs nommez a ladicte precedente assemblee pour eulx et leurs subgetz respectiuelement . pour la comunaulte du mandement de gigniod Jacques de Laurens de cre et Loys puyntier . pour la chastellanie de chastel argent et mestralie de la ville neufue les nommez a la precedente assemblee ormys egrège Jehan de Claude rossaire lequel na point comparu cejourdhy . pour la vauldaigne les nommez a la precedente euocation avec les protestes en icelle contenues de non consentir a aucune taille sinon leur estant distraict la rate des nobles en rate de biens . pour le mandement de cly et parroisses de valtornenche tornyon varaye et saint Denis les nommez a la precedente euocation . pour les mandementz de montjouet et de bard aussi les nommez en leuocation precedente.

Ausquelz seigneurs du clere banneretz chastellains sindicques procureurs et comunaultez susnommez ledict seigneur bailly a reitere la proposition precedente et faict faire nouuelle lecture des missiues tant de son Alteze que de monseigneur le mareschal inserees et designees a la precedente assemblee. Et de plus a faict entendre a lassistence comme il a entendu que en brief son Alteze qui est a present a nyce doit venir en piemont . et quil seroit bien faict et necessaire que le pays face quelque despense pour rendre son debuoir tant a enuoyer gentilzhommes du pais au deuant de son Alteze en piemont luy faire la reuerence au nom de tout le pais que pour le recepuoir a lentrete dudict pais. Parquoy sera de bessoing tant pour la rançon dudict cappitaine lostan que pour le paiement dudict seigneur Carlo

a de laurenz que aussi pour satisfaire a ladicte venue et entree de son Alteze au pais de faire vne taille dassez bonne somme . exhortant lassistence de vouloir bien considerer sur laffaire et de rendre leur debuoir sur les choses par ledict seigneur bailly proposees et suyuant les lettres missiues et bon plaisir de sadicte Alteze . demandant sur ce loppinion ausdicts seigneurs et aux officiers sindicques et procureurs susnommez respectiuelement commençant audict seigneur ginodi preuost.

b Lequel seigneur preuost assistant pour la part du clere a respondu et dict quil nestoit depute par tout le general du clere fors seulement pour le chappitre de la cathedrale et a lendroit d'iceulx quil ne vouldroit ny oseroit presumer de prendre resolution sans premier leur communiquer ce que de part son Alteze auroit este propose . Et que bien luy sembloit a son paroir estre le debuoir dobeir aux commandementz de son Alteze . bien quil pretendoit que le fundement ou messieurs les paisans et menu peuple se fundent (que messieurs deglise avec les seigneurs de la noblesse fussent par son Alteze estez euocquez pour contribuer a la taille quil conuenoit faire pour les frais du seigneur cappitaine lostan et du seigneur Carlo de laurenz pour lesquelz son Alteze auroit escript) estoit erronee et se failloient grandement a lendroit quilz pretendoient quil fust pour ce et pour lassemblee commandee par son Alteze des troys estatx de son intention que le clere et messieurs deglise avec lesdicts seigneurs de la noblesse fussent compris a supporter lesdicts frais et taillables comme le menu peuple . mesmes aiant ja par cydeuant soubstenu plusieurs gratuites contributions pour les supporter. Et jacoit que par les lettres de son Alteze fust commande dasssembler iceulx troys estatx quil pretendoit estre seulement pour remonstrer aux inferieurs et subgetz a tailles les occasions et mouementz raisonnables qui induyssoient son Alteze de commander ladicte taille pour le debuoir et lindemnite desdicts seigneurs cappitaine lostan et de laurenz . Et que lassemblee desdicts estatx ne se faisoit comme eulx mal lentendoient pour inferer ou pretendre que tous y assistantz fussent taillables ains pour principalement honorer et reuerer les commandementz de son Alteze et iceulx par le menu declairer et donner a entendre au menu peuple et pour consentir et mettre en execution que leurs subgetz inferieurs vyennent a obeyr et soy resoldre de contribuer juxte lexigence de la taille et dicelle puis en appres faire paier a leursdicts subgetz comme icelluy seigneur a consenty et consent au respect et en tant quattoche leurs subgetz de chappitre . Ne pretendant comme ja dict est que son Alteze soit de ceste intention que iceulx messieurs deglise ny la noblesse la doibient paier . soy paroffrant en tel euenement den auoir recours a son Alteze aux fins de luy faire entendre les charges que le-

(Anno 1550)

(Anno 1550)

dict clere depuis cinq ou six ans en ca a sup-  
portees tant pour le general benefice du pais  
comme pour lallee de feu monseigneur reueren-  
dissime daouste deuers son Alteze et consequament  
pour la bien venue de monseigneur reuerendis-  
sime leur prelat de maintenant. Et neantmoins  
estre entendue leur paourette et raisons ilz se  
remettent tousiours au bon plaisir et soubz lobeys-  
sance et protection de son Alteze es commande-  
mentz de laquelle ilz entendent dobeir comme  
bons et fidelz subgectz. Et que au desmeurant il  
ne pouuoit aultrement conclurre pour la genera-  
lite du clere causant labsence de monseigneur re-  
uerendissime qui est a present a rome pour le  
seruice de son Alteze. lequel estant exempt de  
telle contribution. si ja ainsi plaisoit a son Alteze  
quelle fust faicte peu resteroit pour le remanent  
du clere pour le peu de vallue des benefices du  
pais qui. forcluz huict ou dix. ne peuuent souf-  
fire pour lentretenement des recteurs dyceulx.  
Jacoyt quil ne pretendoit ledict seigneur preuost  
en son endroit comme particulier ecclesiastique  
mettre telle excuse en auant estant au nombre  
dyceulx qui apres monseigneur reuerendissime et  
monsieur de saint Ours a des meilleurs benefices  
de ce pais quilz presente tousiours avec sa per-  
sonne et biens vniuerselz a son seruice et com-  
mandement. desireux de desmeurer tousiours soubz  
sa dheue obeyssance comme tant icelluy que ses  
ancestres sont desmeurez pour le passe. Qua este  
le discours du dire et oppiner dudict monsieur le  
preuost accompaigne des seigneurs chanoynes sus-  
nommez.

Monsieur du crest pour monseigneur le conte  
de challant a aussi dict et oppine que ledict sei-  
gneur conte son maistre nest point taillable. et  
quant a luy il noseroit condescendre ny contri-  
buer a aucune taille pour la part dudict seigneur  
conte comme gentilhomme que premierement il  
ne laie aduerty. Et sembleroit que le pais deust  
auoir esgard et consideration aux peynes trauaulx  
et grands frayz que supporte ledict seigneur conte  
pour estre journellement et despendre son bien  
au seruice de son Alteze et du pais. Et se debu-  
roit contenter et suffire ledict pais quant ledict  
seigneur conte consent et permet que ses sub-  
gectz contribuent aux tailles et affaires du pais  
comme les aultres sans pretendre que luy soit  
subgect a tailles. Bien sembleroit il audict sei-  
gneur du crest que lon doibie jecter vne taille  
suffisante pour supplir aux choses et affaires sus-  
proposez suyuant le bon plaisir de son Alteze sur  
les subgectz du pais mediaulx et immediaulx. Et  
a ce consent et se contente ledict seigneur du  
crest pour les subgectz dudict seigneur conte son  
maistre.

Messieurs les gentilzhommes et seigneurs ban-  
neretz consentent aussi et ont oppine pour leur  
subgectz quil se face vne taille soit don pour sa-  
tisfaire a la rançon du seigneur cappitaine lostan

Mon. Hist. patr. XIV.

a et aussi au paiement du voiaige dudict seigneur  
Carlo moyennant que ledict seigneur Carlo face  
conster et appareoir par le menu de la despense  
dudict voiaige et postes courues comme a faict  
feu monsieur le tresourier carra qui a faict  
semblable voiaige en flandres vers son Alteze.  
Moyennant aussi que lon voye ses comptes et quil  
responde et se justifie sur les poinctz et chappi-  
tres que seront cy appres escriptz. lesquelz lon  
pretend il ait faictz et traictez pour son particu-  
lier. et quil se conste quil naye point negocie  
daultres affaires sinon ceulx du pais.

b Monsieur dauise sindicque de la cite suyuant la  
remission faicte hier a aujourdhuy a dict et ref-  
fere au nom de la cite et du bourg et pour tou-  
tes les communes et mandementz du pais. veu  
que laffaire suyuant les missiues de son Alteze  
sadresse aux troys estatx. ayant premierement  
messieurs du clere et subsequitiuement messieurs  
les banneretz qui ont les premieres voix oppine  
offert et presente pour leur part. ilz feront puy  
apres lesdictes communes de leur coste comme  
sera aduise pour le mieulx suiuant la bonne vo-  
lunte et affection quilz ont tousiours heue a lo-  
beyssance de son Alteze. Et de ceste heure pre-  
sentent et soffrent lesdictes communes et mande-  
mentz de contribuer en leur cotte et rate des  
troys estatx a la rançon dudict cappitaine lostan  
mesmes au paiement du seigneur Carlo de lau-  
renzez ayant bien veu et truttine la liste de son  
voiaige laquelle il doibie faire a la forme de celle  
de feu monsieur le tresourier carra et moyennant  
quil se conste quil nait point negocie daultres af-  
faires que ceulx du pais.

Lesdicts seigneurs du clere et de la noblesse  
ont dict et oppine comme dessus quilz ne con-  
sentent aucunement a point de taille pour leurs  
personnes pour non estre taillables sinon quil soit  
tel le bon plaisir et commandement expres de  
son Alteze a lobeysance et seruice de laquelle ilz  
presentent et offrent corps et biens. Bien consen-  
tent ilz que leurs subgectz soient taillez en rate  
de foccaiges pour la somme que sera aduisee et  
jectee par lassistence pour satisfaire aux frayz sus-  
dicts et proposez.

d Finablement ledict seigneur du crest pour les  
subgectz de monseigneur le mareschal. les aultres  
seigneurs banneretz susnommez pour les leurs. et  
aussi messieurs du clere pour leurs subgectz de  
derbie et messieurs les sindicques de la cite et  
mandementz susdicts. tous dung accord et com-  
mune oppinion. suyuant le bon plaisir et comman-  
dement de son Alteze et lexortation a eulx faicte  
par monsieur le bailly. ont parensamble resollu  
accordee et jectee vne taille soit contribution et  
subuention sur lesdicts subgectz du pais mediaulx  
et immediaulx de la somme dung escu vaillant  
cinq florins monaie daouste pour chescun foc-  
caige. payables et desboursables a la toussaintz  
prochainement venant en lannee 1560. ne pouuant

paier plustost pour la grande cheresie quest a present au pais et pour la paourette dycelluy aiant moien de trouuer tant d'argent en vng oup. veu quilz nont encores paie les dix florins pour foccaige octroyez a son Alteze le xvij<sup>e</sup> de mars lannee presente ny moins les troys florins pour les affaires du pais. Laquelle taille sera exiee et sexigera au terme susdict par noble Jehan asserin tresourier du pays lequel sera tenu en rendre bon compte suyuant lordre dudict pais.

Et a estee ordonnee promise concedee et jectee ladite taille par lesdicts troys estatz sans y comprendre le clere ny les seigneurs banneretz sinon leurs subiectz aux conditions cy appres declaiees. Et pource que icelle somme de la taille susdictée et accordee ne pourra (possible) souffire aux affaires sus proposez. a este dict concluz et reste entre lesdictz estatz que lon doibie veoir t auoyr les comptes du tresourier du pais passerin pour scauoir sil est debiteur ou creditur t sil y aura deniers en remanences pour dyceulx en aider et supplir au compliment desdictz affaires et aultres vrgentz du pais.

Les chappitres et conditions moiennant lesquelz ladite taille a este accordee sont telz.

Et premierement que la taille faicte par le capitaine Humbert lostan de mille escuz ensemble des interestz jusques a la somme de deux centz. ne dira douze centz escuz pour le totaige. est accordee sur la taille susdicte en consideration que ledict cappitaine a este enuoye comme deslegue du pais en compaignye de monsieur Nycolas dauise en piemont pour trouuer le duc de sesse et quil a mis sa personne en azard pour le seruice de son Alteze et du pais. Et quil ne seroit raisonnable il paiast telle rançon du sien propre ar (oultre la ruyne que sensuiuroit de leur maison laquelle a este de si long temps au seruice de son Alteze et du pais) seroit donner mauuais exemple aux aultres gentilzhommes qui vouldroient exposer leurs biens et personnes pour faire semblable seruice.

Quant a la demande faicte par le seigneur Carlo de laurenz pour la despense par luy soustenue en sa delegation enuers son Alteze pour les affaires du pais lors que fust aussi deslegue ledict seigneur Humbert lostan et a chescun deulx cost desliure deux centz escuz. que veullent dire quatre centz. laquelle despense sellon la demande par luy faicte excede la somme de mille escuz mettant son aller sejour et retour a troys entz cinquante huict jours. et pretendait auoir pour chescun jour deux escuz oultre la despense des postes quil dict auoir courues pour leffect de la charge et delegation et de plus auoir perdu beuaultz audict seruice et voiaige si que son preendu dudict voiaige est approchant de douze entz escuz. en oultre met en auant deux aultres voiaiges par luy faictz comme il dict pour le seruice du pais lesquelz voiaiges il somme a troys

a centz escuz sans dyceulx demonstrier aucune particuliere despense comme ont faict et sont tenuz faire aultres desleguez. lesquelles demandes pour estre de si haultes sommes meritent destre bien truttinees et pesees tant pour estre ledict pais constitue en grande paourette et cherte de temps que pour le peu de fruit qui est reheussi du voiaige dudict seigneur Carlo. lequel bien cognoissant que la raison ny le debuoir ne laccompaignoient en ses demandes a heu recours a son Alteze a laquelle lon presuppose que possible il naie faict entendre la verite ny occasion de son sejour ains pour obtenir lettres fauorables a leffect dudict paiement il a expose ce que bon luy a semble. parquoy lesdicts estatz mesmes les communes dudict pais ont mis en auant lesdictes conditions lesquelles desirent estre entendues par son Alteze pour en auoir declaration de son bon plaisir auant que destre constraintz a aulcung paiement de ladite taille accordee en ce quattoche le faict dudict seigneur Carlo.

Cest en premier lieu quil na faict office de bon deslegue puisque lon pretend veriffier quil a employe vne partie du temps de ladite delegation contre aulcungs particuliers tant gentilzhommes que aultres dudict pais lesquelz en leur endroit supportoient part et portion des despens que le dict seigneur Carlo faisoit et demande: comme contre le seigneur Humbert lostan au faict de lestat du cappitaneat de la cite dont ledict seigneur Carlo a faict exhibition publique au conseil des seigneurs commis desdictes poursuites et patentes obtenues de son Alteze. dont il apert notoirement quil le faisoit a grand tort: plus contre le seigneur Jehan salluard a cause du bien et rentes de palmier dont il a este constraint pour faire reuocquer lesdictes poursuytes enuoyer a grands frais vng homme a nyce deuers son Alteze: plus quil a faict les poursuites enuers son Alteze pour obtenir grace de pouuoir rachepter la seigneurie de donez des mains des heritiers de feu seigneur Nycolas la creste et a cest effect: faict des dons et presentz ou bon luy a semble pour y estre fauorize: plus a cause du ru en la jurisdiction de quart appelle le ru preuost en quoy il a charge lesdicts paoures subiectz de maintenir ledict ru et paier la rante de laquelle ilz sont et ont tousiours estez exemptz pour la manutention dycelluy. de maniere que ledict ru est desmeure vacant au grand preiudice de tous ceulx qui saidoient de leau. et par ainsi il y a trois offenses. lune de la perte dudict ru quattoche a plusieurs gens. lautre de la manutention dycelluy pour ceulx qui ny sont tenuz et lautre de la charge et costange supportees par les particuliers quil a constraintz de le maintenir quexcede trois ou quatre centz florins: plus sur le taux excessif et extraordinaire quil a procure dauoir (quest chose inaudite et que oncques ne fust faicte) sur les censes et rentes dudict quart de

VIX. non. tall. 1559.

quelque expece quelles soient. Lesquelles choses . a mesmement celles que concernent la seigneurie de quart . il les pourroit auoir mis en auant a son Alteze faisant du bon patrimonial pour ce que lon expere quil racheptra ladicte seigneurie et quelle seroit augmentee de quelque chose. Mais nous auons a faire a vng si bon et juste prince et luy auons tousiours estez si bons obeysantz et affectionnez subgettz que nous experons estre soubstenuz en nostre droict et raison.

Et pour venir a conclusion de nosdictes conditions elles sont que ledict seigneur Carlo soit tenu de mettre ou faire mettre par escript et signer de sa main ses voiaiges par lesquelz il pretend auoir et receuoir lesdictes sommes . article par article journee par journee soit en poste ou autrement . comme ont faict et ont accostume faire aultres seigneurs ambassadeurs du pais qui ont faict telz voiaiges et meilleurs exploitz que ne se demonstrent encores ceulx dudict seigneur Carlo . et signaient de feu monsieur le tresourier carra (que dieu absoille) qui en a donne liste laquelle lon requiert estre mise en auant quant ledict seigneur Carlo exhibera la sienne car cest vne chose fort hors de propoz de demander le sejour susdict pour les affaires dudict pais et que lon ne sappercoyue sinon a faire le paiement des despens. Et en ce quil plaît a son Alteze commander quil soit satisfait pour ledict temps a raison de deux escuz pour jour . si quant il a poursuiuy dauoir lesdictes lettres de son Alteze il luy eust declaire les negotiations particulieres susdictes et aultres que seroient trop prolixes descrire il neust obtenu lesdictes lettres missiues sus lesquelles les remonstrances presentes sont plus que necessaires sans toutesfois vouloir desobeir aux mandementz de son Alteze. Mais le debuoir et raison avec la paouurette dudict pais a faict rechercher les remedes susdicts et remonstrer que ledict seigneur Carlo a contreuenue a la promesse par luy faicte lhors quil fust deslegue . doud lon se rapporte a ce que messieurs les commis en pourroient dire . en ce mesmement quil ne luy conuenoit soy ingerer en chose du monde practiquer ny negotier sinon pour le bon effect de sa delegation . Et si autrement le vouloit faire ne debuioit accepter la charge . joinct que desia auparauant il auoit declaire quil luy conuenoit et vouloit aller deuers son Alteze . voire que monseigneur reuerendissime dist a aulcungs des seigneurs commis quil seroit bien faict luy donner ceste charge pour releuer le pais de plus grands despens et que luy donnant quelque chose il pourroit satisfaire. Parquoy sera veue sa delegation . jour dycelle . instructions luy donnees . lettres escriptes ou copie dycelles aux liasses du pais . le tout es mains du secretaire du pais . et le compte par luy rendu comme dict est . auant que de conclurre en aulcune somme par luy demandee . Et de ce quil se trouuera creditur lon en

a fera memoire laquelle sera joincte avec les presentes conditions et remonstrances pour le tout estre enuoye deuers son Alteze avec treshumble requeste son bon plaisir soit ne charger son paouure pais sinon le moins quil pourra et ainsi quil trouuera estre raisonnable.

Et neantmoins a bien voulu ledict pays sur les lettres de son Alteze sans auoir esgard a la penurie et paouurette de tous viures accorder sur les subjectz mediaulx et immediaulx ladicte taille dung escu . vaillant cinq florins pour foccaige que reuiet a mille huict centz trentesix escuz valeur susdicte . tant pour le paiement de la rancon dudict seigneur Humbert lostan que de ce que justement se trouuera estre deheu audict seigneur Carlo pour ledict voiaige : le remanent pour lemploier au benefice du pais tant pour faire election et fournir la despense des gentilzhommes qui se manderont au deuant de son Alteze quant il viendra an piemont et au pais que aux aultres affaires qui suruiennent a la journee. Et ne peust on estre dheue audict seigneur Carlo la somme quil demande car ledict seigneur lostan et luy receurent comme dict est chescun deux centz escuz . et sil nya quelque raison aultre que celle que ledict seigneur Carlo allegue ilz ne doibuent auoir lung plus que lautre puisque de son exploit nen resulte rien plus de lung que de lautre. Parquoy lon prie lesdicts seigneurs commys de vouloir vacquer a ladicte vision et verification et ordonner audict seigneur Carlo quil aie a exhiber ce que bon luy semblera en ceste part.

Desquelles choses mont este commandees a moy notaire et secretaire du pais soubsigne debuoir faire ces lettres testimoniales.

Regis

A. 1560 - 19 Marzo

VAL D'AOSTA

d *Assemblea dei tre Stati — Interpellanza del Balio a nome del Duca se in auenire per le cause di appello si preferisca il Senato di Ciamberti o quello di Vercelli. Comunicazione di un Decreto col quale il Duca introduce la privativa del sale e relativa dichiarazione dello stesso Balio. La Nobiltà e il Terzo Stato si riservano di deliberare sopra ambedue i capi, avuto il parere del Maresciallo di Challant; chieggono intanto si soprasseda alla pubblicazione del Decreto di privativa e danno incarico agli ambasciatori già nominati per riferire al Duca sulle domande del conte di Lorenzè e sull'imposto approvvigionamento delle fortezze di Bard e Montjovet di fare le opportune rimostranze*



(Anno 1560)

*contro la suddetta privativa e pel mantenimento delle attuali Giurisdizioni. Protesta di alcuni Deputati intorno ai divieti annonarii introdotti nel Vallese. Uffici in proposito demandati al Consiglio dei Commessi, e richiamo in osservanza delle cautele già stabilite contro l'esportazione dei grani.*

(1) CONSEIL ET ASSEMBLEE DES TROIS ESTATZ DU PAIS ET DUCHE DAOUSTE TENU DANS LA GRANDE SALE DU COUVENT SAINT FRANCOYS DAOUSTE LE MARDY XIX.<sup>me</sup> DE MARS MIL CINQ CENTZ SOIXANTE PAR DEJANT MAGNIFIQUE SEIGNEUR ANTHOINE DE LESCHAULX BAILLY DUDICT DUCHE EN VERTU DE LEUOCATION PAR LUY FAICTE PAR SES LETTRES ESCRIPTES DUDICTZ ESTATZ DU XIII.<sup>me</sup> DUDICT PAR LE COMMANDEMENT DE SON ALTEZE EN VERTU DUNE SIENNE DIRECTIVE AUDICT SEIGNEUR BAILLY DATTEE DE NYCE DU XX.<sup>me</sup> DE FEURIER DERNIER PASSE A CAUSE DU MOIX QUIL DONNE AU PAIS POUR LES APPELLATIONS

Auquel lieu se sont trouvez les seigneurs gentilzhommes chastellains procureurs et sindicques des communaultez comme sensuit.

Et premierement pour messieurs du clere de esglise cathedrale Nostre Dame daouste venerables messieurs Jacques vertusio et Jo. Loys de izelio et Hugue vallette chanoynes dycelle esglise et pour chappitre dycelle pour reuerend seigneur Philibert rouer seigneur de saint Michiel commendataire perpetuel de lesglise collegiale saint Ours daouste et pour le clere et chappitre dycelle venerable messire Bartholome mulatys vicaire dycelle esglise pour reuerend seigneur Francoys le challant preuost de la religion saint Giles de verres et pour tout le clere et chappitre dycelle monsieur Pierre du crest a respondu.

Pour illustre seigneur Rene conte de challant et ses subgetz de la valdaouste ledict seigneur lu crest son maistre dhostel et lieutenant pour messieurs Francoys George Claude et Jehan freres de challant seigneurs de fenix noble Jehan Anthoine de grassis leur chastellain magnifique seigneur Anthoine baron conseigneur de valleyse pour luy et les aultres seigneurs ses consors et leurs subgetz magnifique seigneur Bartholome conseigneur du pont saint Martin pour luy ses consors et subgetz magnifique seigneur Francoys Rene conseigneur de nuns pour luy ses consors et aussi pour tous leurs subgetz pour monsieur de sarre et breyssoigne egrege Jehan de Claude rossaire vychastellain desdicts mandementz pour magnifique seigneur Charles vulliet seigneur de saint Pierre egrege Claude excoffern on chastellain magnifique seigneur Gabriel conseigneur de la tour pour luy et monsieur Leonard son frere et leurs subgetz monsieur Jehan Anthoine conseigneur dintrod pour luy ses con-

sors et subgetz monsieur Nycolas conseigneur dauise pour luy ses consors et subgetz pour les subgetz de monseigneur reuerendissime de cogay ledict excoffern chastellain pour les subgetz de messieurs de chappitre Nostre Dame et saint Ours de derbye ledict excoffern pour monsieur Julius Phebus de balbis seigneur de quart oyace et valpelline noble Roz de la tour son chastellain et Jehan de Richard bonet Anthoine dAnthoine rechoz Panthaleon de Vulliermain vaudan et pour quart Pierre neyroz pour monsieur Gaspar la creste seigneur de donez le seigneur Rene lostan collonel son beau frere pour monsieur Carlo gazine seigneur de rins egrege Jehan de la ceriese son commissaire.

Pour la cite et le bourg daouste nobles Ayme Bonaventure vaudan et Pierre foldon sindicques dycelle cite et bourg accompagnez de nobles et egrege Roz faure Anthoine vaudan Jehan chiriety Philibert mistralis Yblet foldon Panthaleon vaudan Jehan Jacques malliet et Jehan Anthoine la creste citiens et bourgeois respectiuelement pour le mandement de gigniod Jacques de Laurens de cre pour saint Estienne et corlian egrege Benning du noyer pour estroble saint Oyen bocze saint Remy Panthaleon de colin pour la chastellanie de chastelargent et mestralie de la villenafue personne na comparu mais monsieur le bailly a respondu pour eulx pour toute la vauldaigne Bernard gal pour la tuille Bartholome verchoz pour pra saint Didier Panthaleon deriard pour court maiour Francoys lustricie pour morjaix et pour la sale Jacques berron pour le mandement de cly noble Ayme dalbard chastellain egrege Jehan passerin Jehan Anthoine granges Jehan nauilliod Vincent gorret et Anthoine bonyn pour le mandement de montjouet noble Jehan passerin chastellain et noble Francoys mestral pour les subgetz pour bard Jacques de la brune notaire.

Tous les seigneurs susnommez du clere banneretz gentilzhommes chastellains officiers commys sindicques procureurs et deputez des mandements parroisses et ressortz susdicts et pour les communaultez dyceulx faisantz et representant tous ensemble le corps des troys estatz de ce pais et duche soit les trois partz des quatre partz dyceulx euocquez et demandez pour part de son Alteze apparant les missiues de leuocation dessus au titre de ce present Conseil designees.

Ausquelz ledict seigneur bailly (estant premierement par les officiers dudict conseil mis et impose silence a toute lassistence) a faict entendre auoir receu vne lettre de son Alteze signee de sa propre main souscrite par monsieur ferrer son secretaire dattee de nyce le xx.<sup>me</sup> de feurier 1560 par laquelle luy est ordonne dassembler lesdicts estatz et leur proposer (comme il faict) comme lintention de sadicte Alteze est de scaoir desdicts estatz ou ilz veulent plustost estre remys par appellation au senat de chambery ou bien a celluy

(1) Registro du Pays, a. 1554-1562, foll. 253v<sup>o</sup>-254.

(Anno 1560)

de verceil affin que appres leur declaration faicte ilz ne se puissent plus plaindre ny moins aller ennuyer son Alteze. Et a ce a commine l'assistance luy debvoir faire response a celle fin que puis appres ledict seigneur bailly l'escriva a son Alteze.

Dauentaige a ledict seigneur bailly faict entendre ausdicts estatz comme ces jours passez luy sont estez enuoyees lettres patentes de part son Alteze concernantes bamp et inhibition a toutes personnes de quel estat et condition quelles soient quilz naient a achepter conduire ny soy servir d'autre sel sinon de celluy de sa gabelle pour les faire publier et mettre en obseruance. A quoy il sest offert dobeir aux mandementz de sadicte Alteze. Par ainsi il a intime et deffendu ausdicts estatz a la forme dicelles lettres lesquelles sont inserees en ce registre appres la resolution de jeudy premier de feurier l'annee presente (1).

Surquoy lesdicts estatz commencent messieurs du clere ont respondu et oppine comme sensuit.

Premierement lesdicts seigneurs du clere ont dict que en cecy ilz nont rien a oppiner veu que ce nest point cas qui touche la spiritualite, mais en tant quil peult toucher leurs subgetz de derbie ilz feront, et se rengeront tout ainsi que la pluspart du pays fera obeysant tousiours en tout et par tout a son Alteze.

Ledict seigneur du crest tenant la place de mondict seigneur le conte de challant et respondant pour tous ses subgetz en ce pais en premier lieu a treshumblement remercyer son Alteze du choys et declaration quil luy plait demander ausdicts estatz a cause desdictes appellations, veu que en ce elle pourroit y prouoir par auctorite absolue. Mais puis que son bon plaisir est tel de tant sincliner et dainsi en vser enuers ses treshumbles subgetz, pour estre cas qui meritent bonne et meure consideration et qui seront de grande consequence, na semble audict seigneur du crest (ains a dict ne le pouoir fere) respondre ny oppiner sur cecy sans premierement en aduertir mondict seigneur le conte son maistre, demandant priant humblement ledict seigneur bailly se contenter luy donner temps competent a

(1) Cioè al precedente fol. 250 verso, e del tenore che segue:

« Emanuel Philiberto per la gratia de iddio duca di sauoya  
 » prencipe di piemonte etc. — Per degni rispetti concernenti il  
 » seruitio nostro et publico beneficio de suditti nostri et per  
 » obuoiar a gli abusi et inganni che si commettono ne la vendita  
 » de sali vogliamo esser fatto publico bando che nesuna persona  
 » di qualunque grado et conditione sia si de forestieri come su-  
 » ditti nostri ardisca condur comprar vender ne vsar ne li domi-  
 » nii nostri alcuna sorte di sal forastiero saluo di quella di no-  
 » stra gabella non obstante qualunque priuilegii et concessione  
 » che potriano far in contrario, a li quali per questi rispetti de-  
 » roghiamo et sotto pena a chi contrafara di nostra indignatione  
 » confiscatione del sale bestie dinari et robbe che hauera et  
 » altre maggiori pene reseruate al albitrio nostro, delle quali la  
 » mita saranno a laccusatore et il resto a nostra Camera. Che tal  
 » è nostra mente la quale vogliamo esser publicata a son di  
 » tromba o gride ne luoghi et modi come si sogliono far li pu-  
 » blichi bandi accio che nissuno possa allegar ignoranza. Date  
 » in Nizza il xxvij di decembre M.D.LVIII. — E. Philibert —  
 » V. Stroppiana — Fabri ».

(Anno 1560)

le pouoir aduertir pour puis appres fere et ensuiure son bon aduis et commandement tant sur le faict du sel que des appellations.

Messieurs les gentilzhommes seigneurs banne- retz susnommez et les chastellains et officiers qui ont comparu de leur part parlant subsequentiue- ment et par ordre ont semblablement en toute humilite remercyer son Alteze dudict choys quil luy plait donner audict pais. Et pource que le cas tant desdictes appellations que du sel est de grande importance consequence et consideration et que monseigneur le conte de challant qui ap- pres son Alteze a le plus grand nombre des sub- gectz est absent, veu aussi quil est celluy qui a la premiere voix et oppinion, ont dict ne pouoir oppiner sur cecy ny fere aucune response que premierement ledict seigneur conte ou quelcung pour luy nait respondu et oppine. Ains tous par- ensemble ont resollu et oppine de luy en donner aduis expressement et en brief, et ce pendant supplier son Alteze son bon plaisir soit laisser le pais en ce et toute aultre chose jouyr des liber- tez franchises immunitiez priuillieges et costumes desquelles il a este inuesty et luy ont este don- nees par tresheureuse memoire messeigneurs ses ancestres et confirmees par son Alteze. De mes- mes ont oppine et resollu dembrief despescher le- dict seigneur du crest et cappitaine Humbert lo- stan (lesquelz sont esleuz desleguez par deuers son Alteze pour luy remonstrer les raisons du pais tant sur le faict du paiement du voiaige du sei- gneur Carlo de laurenzez jadis deslegue pour le pais en flandres vers sadicte Alteze que sur les vtensilles demandez pour la fourniture des chas- teaux de bard et montjouet (1) sur le faict du sel

(1) Dal verbale dell'adunanza tenuta dal Consiglio dei Com- messi il 10 gennaio precedente (fol. 244) apparisce che qui si accenna per le castella di Bard e Montjouet al Decreto organico del 18 novembre 1559, ivi inserto (fol. 245) e così concepito:

« Emanuel Philiberto per la iddio gratia duca di sauoya prin- cipe di piemonte ecc.

« Essendo conueniente per rimediare a l'indennita de populi et per fugir le differentie che sogliono occurrere tra essi et li soldati, hor che essi soldati col loro soldo potriano deportarsi meglio che in tempo di guerra, hauemo stabiliti gli ordini in- frascritti.

« Prima ogniuno cappitano di castello hauera d'hauere in do- mandare litti vtensilli ne legna per piu numero di vfficiali ne soldati che gli saranno ordinati da noi tenere.

« Et per esso numero hauerano d'hauere dalli homini delle terre doue sono castelli presidiati per ordine nostro con i loro mandamenti per ogni doi soldati vn letto di piuma o vero vn materazzo vn capezale doi linzoli et vna coperta; et gli linzoli se muderano d'inuerno di quindeci in quindeci giorni et de- stade di otto in otto.

« Medemamente ogni doi soldati hauerano d'hauer doue ta- uole, vna per mangiare l'altra per scriuere a i soi bisogni; doi scabelli vno mantile doi seruiette; quali seruiette et mantile se gli hauerano da mudare ogni otto giorni.

« Et più piatti quattro et quattro tondi, siano i piatti di terra o di stagno et i tondi pur di stagno o taglieri di legno; doi bottali vn candelliero vna lucerna vna pignata vna seggia de aqua, che non hauerano a mudargli se non fusse con lon- ghezza di tempo.

« Anchora hauerano d'hauer ogni doi soldati per ogni mese dinuerno some doe da cauallio di legna o vero d'asino a larbi- trio de gl'homini de le terre che gl'hauerano da dare.

« I cappitani hauerano d'hauere letti vtensili et legna poi soi

Anno 1560)

t desdictes appellations . et quilz doibient passer par deuers mouseigneur le mareschal a chambery fin dauoir son bon aduis et oppinion sur le tout luy communicant les memoriaulx et despesches qui se feront pour les corriger y adjouxter u diminuer comme bon luy semblera . le priant aussi den fere les remonstrances particulieres a adicte Alteze en bonne forme . esperant que ladis et oppinion dudict seigneur mareschal sera el que tout le desmeurant du pais sy conformera. Et fera on treshumble supplication a son Alteze et les remonstrances du pais si raisonnables quelle le prendra en bonne part et laira (?) edict pais es libertez franchises et costumes susdictes en consideration de la fidelite obeyssance et leuotion grande que le pays luy a tousiours garlee et gardera jusques au bout. Et ont prie le dict seigneur bailly quil luy plaise sourceoir a la publication des lettres patentes concernantes le fait du sel jusques a ce que messieurs les ambassadeurs susnommez soient de retour deuers son Alteze avec declaration de son bon plaisir.

Messieurs les sindicques procureurs et esleuz pour les hommes subjectz et communaultez des mandementz et ressortz susdicts parlant tous par la voix de monsieur Nycolas dauise quilz ont prie de ce faire disent oppinent et se remettent a ce et tout ainsi que monsieur du crest et les aultres seigneurs banneretz susnommez ont dict et oppine . et que de tout lon doibie aduertir monseigneur le mareschal pour auoir son bon aduis et oppinion et lensuyure . le priant de fere les remonstrances requises a son Alteze et de veoir les memoriaulx et instructions que seront faictz par messieurs les commis au nom de tout le pais sur les quatre pointz sus declairez . Et surtout que lon doibie au plustost possible despescher lesdicts

• soldati inclusa sua persona; l'arphere per quattro; il sergente per tre et il caporal per doi.

• Ogni presidio di castello hauera d'hauer per la guardia di giorno et di notte, ogni giorno some tre d'asino de legna o vero doe da cavallo al arbitrio delli homini delle terre che hauerano da dare; et la legna sia perolio comune et buona; cioe dette some tre per i mesi dottobre nouembre decembre genaro et febraro, doe per marzo aprile et maggio, vna per giugno luglio et agosto. Et in la citadella de Vercelli et Cuneo doue vi sono più numero di soldati se intende la mita di più.

• Più hauerano detti huomini a prouederli di feno et a la raggione di ogni cento fanti per otto caualli et secondo il numero che detti cappitani hauerano a la ratta; et per ogni caualllo rubo vno di feno et libbre quattro di paglia al giorno.

• Le vittouaillie lhanno da comprare secondo il pretio corrente alla piazza et non darne fastidio alchuno ne per altra cosa alli huomini delle terre.

• Et perchè nel castello di Bennes (stando come sta la famiglia del conte desso luoco) forse non hanno comodita i soldati de cusinar in castello se gli dara comodita in alchune case piu vicine al detto castello.

• Et poi che nel seruicio nostro conuienne et he nostra mente che questi capitoli sosseruino, li cappitani non tanto losseruano ma farano osseruare inuiolabilmente da tutti i soldati. Et accio vengano a noticia d'ogni uno hauemo ordinato che si mandino publicar a voce de crida in ogni vno di detti loghi doue alloggianno soldati.

• Dat. in Nizza il xvij di nouembre m. d. lxx. — Em. Philibert — Fabri .

(Anno 1560)

a seigneurs du crest et cappitaine lostan noz ambassadeurs pour fere le voiaige deuers son Alteze passant par deuers mondict seigneur le mareschal.

Finablement a este dict et remonstre par aulcuns du Conseil la penurie et cherte grande qui regne au pais de bled et grains et le peu dordre que lon a tenu ca deuant au marche permettant que le bled du pais sorte deshors en grande quantite et le peu daide et secours que le pais a des vallesiens noz voisins qui non seulement [ne] veulent nous communiquer de leurs bledz et aultres viures mais que pis est ont barre leur passaige et empesche noz marchans daduenir et aller querre du bled de vineys qui est hors de leur pais. Parquoy plaise a monsieur le bailly et a messieurs les commis et du Conseil y auoir du regard.

Surquoy a este aduise oppine et resollu que lon doibie escripre vne bonne lettre a messieurs de valley au nom de messieurs les commis du pais pour scauoir deux pourquoy ilz vsent telle rudesse au pais . leur remonstrant et recordant la bonne voisinance et comerce du passe et les gratuitez que ce pais leur a vrees leur communicant de tous viures selon les saisons . les priant vsier de mesmes en leur endroit et nous permettre passaige a noz marchans qui vont querre du bled au pais de vaud.

Item que lon doibie tenir lordre mais et resollu au conseil tenu ces jours passez entre messieurs les sindicques et citoiens de la cite et du bourg daouste a cause de donner les bulletins a ceulx qui viendront charger du bled au marche . et que lon doibie mettre homme qui responde ausdicts bulletins au passaige du pont saint Martin qui ait commission de soy donner garde des defilantz qui porteront et conduyront le bled hors du pais leur confiscant le bled et mulletz . a la charge de monsieur Bartholome de saint Martin present deslire et mettre qui bon luy semblera . cela. Et seront les gaiges et paiementz desdicts bulletiniers des deniers generaulx du pais.

Et testimoniales.

Regis

A. 1560 - 16 Agosto <sup>(1)</sup>

## GENEVESE E SAVOIA

*Congregazione dei tre Stati in Ciamberei* <sup>(2)</sup> —  
*Lettere di convocazione, con esclusione degli*  
*Stati della Bressa, del Bugey e del Verromey.*  
*Concessione al Duca di un donativo, a ragione*  
*di sette fiorini e mezzo per fuoco* <sup>(3)</sup>, *e impos-*  
*izione di una taglia per le spese generali.*

(4) Emanuel Philibert par la grace de dieu duc  
 de Sauoye Chablais et d'Aouste, prince et vicaire

(1) La data del 16 agosto si desume dalla Lettera di ricezione spedita dai Commessi degli Stati di Tarantasia ai Commessi della Savoia, e così concepita (Archivio camerale, *Pezze dei conti di Tesoreria, ad an.*): « A Messieurs les commis des estatz de sauoye. A Chambéry — Messieurs. Jay receu la lettre par vous a nous enuoye ce jour sixiesme daoust par Claude sarragin dict bergier. messagier des estatz. ensemble la copie des lettres et missiue de son Altesse par lesquelles mandes que nayons a faillir nous trouuer a chambéry au lendemeyn de nostre dame daoust prochain a lassemblee des estatz. a quoy dieu aydant ne ferons faulte. cependant je prandreay peynne den aduertir les aultres commis de tharentaise. nous recommandant tousiour a vostres bonnes graces priant dieu quil vous donne en sainte longue vie. De moustier ce sixiesme daoust. Vostre humble seruiteur et commis Gonterets (?) ».

(2) TILLIER *Dissertation historique ... sur la vallée et duché d'Aoste*, pag. 354 e 355, cita in luogo di questa, e con data anteriore, cioè dell'aprile 1560, una Congregazione tenuta in Cherasco. Ecco le sue parole: « Quoique le duché d'Aoste paye aujourd'hui tout autant qu'il peut faire, il a du moins encore cet auantage ... au parsus des autres prouinces de mesurer par luy même ses donatifs et impositions à ses propres forces, comme on fait encore à présent dans tous les pays d'État qu'il y a en France. Cela depuis que ceux des prouinces de Sauoye se sont départis de cette importante prerogative, déjà sous le règne du duc Emanuel Philibert dans l'assemblée de Quersay, tenue au mois d'auril de l'an 1560, où toutes lesdites prouinces de Sauoye (à la seule reserve du duché d'Aoste) furent mandées d'enuoyer deux députés de chacune pour former un Conseil d'État, sur la représentation que ce prince leur fit de l'incommodité et de la dépense que leur causeroit de les enuoyer si souuent en Piémont (où il fixoit sa residence) pour délibérer sur les affaires d'État qui arrivoient pour lors si fréquemment. L'entière soumission de ces anciens sujets ne leur ayant pas permis de contredire à cette demande de leur prince, ils y acquiescèrent avec facilité ... par l'enuoi des dits députés, auxquels ils conférèrent toute l'autorité et pouuoir non seulement de décider sur les matières d'État qu'on leur proposeroit, mais encore de fixer et conuenir des subsides qu'elles payeroient à l'auenir à la Couronne dans ses besoins ». Soggiunge poi al riguardo: « Ces députés étant peu à peu venus à mourir, ce grand prince, autant habile politique que bon homme de guerre, en substitua insensiblement d'autres à leur place à mesure qu'ils venoient à manquer; et ce à son choix, et sans consulter les États de Sauoye, qu'il ne fit plus conuocquer du depuis, non plus que ses successeurs ».

Quest'ultima asserzione è però smentita dal fatto stesso della Congregazione del 16 agosto; e le costei deliberazioni smentirebbero pure quanto si narra dell'assemblea di Cherasco, intorno alla quale non ci fu dato di trovare alcun documento. Senonchè le indicazioni specifiche del TILLIER tanto sul luogo e sull'epoca di quest'adunanza come sull'oggetto della medesima e sul tenore delle risoluzioni che vi sarebbero state adottate non lasciano scervra la mente da ogni dubbio sulla inesistenza di siffatta assemblea, forse generale, cioè composta di Savoia e Piemontesi.

(3) L'ammontare si desume dal successivo verbale di adunanza degli Stati del Genevese e del Fossigny. Cfr. col. 1926.

(4) Questo Editto di convocazione è stato prima d'ora pubblicato da SCLOPIS *Op. cit.*, pagg. 380-81, sopra una copia autentica dell'Archivio di Corte, e da Eugenio BURNIER *Histoire du Sénat de Savoie et des autres Compagnies judiciaires de la même Province* (Paris 1864, 2 in-8), I. pag. 639, sulla copia che ne esiste nell'Archivio di quel Senato, ora Corte d'appello.

Mon. Hist. patr. XIV.

a perpetuel du saint Empire romain, marquis en Italie, prince de Piemont, comte de Geneue et Geneuois, Bauge, Romont, d'Ast et Nice, baron de Vaud, Gex et Faucigny, seigneur de Bresse, Verceil et du marquisat de Ceue etc. Scauoir faisons comme ainsy soit qu'ayons receu très humble supplication et requeste de noz bien ames et feaulx les commis et depputez des estatz de nostre pays et duche de Sauoye, par laquelle ilz nous auroient remonstre estre requis et tres necessaire, tant pour donner ordre aux affaires dudict pays sellon lexigence diceulx que pour satisfaire a l'intention et volonte quilz ont de nous faire quelque don gratuit, comme aussy pour trouuer moien de pouuoir suppleer aux charges que pour nostre seruice et pour le bien du public leur conuient supporter journellement; pour ce est il qu'auec meure deliberation des gens de nostre Conseil se trouuant presentement aupres de nous hauons aduise de permestre accorder et consentir, si permectons accordons et consentons, quilz puissent et leur soit loisible de faire ladicte assemblee generale desdicts estatz en nostre ville de Chambéry, comme est de constume, au jour que par eulx sur ce resolu sera et prefix, et de imposer sur l'universel dudict pays telle somme de deniers quilz verront estre a faire, en soullageant tousjours nostre peuple le plus quil sera possible, et, limposition faicte desdicts deniers, la pouuoir faire leuer et cueillir a moindres frais que faire se pourra. Et pour ce qu'on nous ha fait entendre que ceulx de Geneuois et Faucigny font quelque difficulte dy venir et sy trouuer, combien que de toute anciennete ilz ayent eu en constume de ce faire, a ceste cause nous entendons et declarons quilz y doibient interuenir et comparoir avec ceulx de Maurienne et de Tharentaise et tous aultres qui jusques a present ont heu en constume dy venir, et ce sous peyne d'encourir nostre indignation. Si mandons a noz bien amez et feaulx conseillers les gens tenant nostre senat de Sauoye et a tous aultres nos officiers et ministres a qui appartiendra et chasoung deulx quilz aient a obseruer et faire obseruer cestes noz lectres jouxte leur forme et teneur, et en observation dycelles contraindre et compellir par toutes voyes deuues et raysonables tous et vng chascun de ceulx qui presumeront estre et soy monstrer retrogrades et renitents de venir et comparoir a ladicte assemblee generale, car tel est nostre voulloir, nonobstant oppositions ou appellations quelconques, attendu quil s'agit de nostre seruice lequel pour nulle raison ne doibt estre differe. Nentendant toutesfois que ceulx de Bresse, Beugey et Verromey se doibient trouuer a ladicte assemblee parceque nostre intention est quilz fassent assemblee de leurs estatz separement entre eulx comme ilz ont par cy deuant accoustume. En tesmoing de quoy hauons ordonne les presentes subscripts de nostre main et sceelles

de nostre seel. Donnees en nostre cite de Nyce le 14<sup>me</sup> jour <sup>(1)</sup> de juillet, lan de grace 1560.

E. Philibert

V<sup>o</sup> Stroppiana

Roffier

A. 1560 - 9 Settembre

### VAL D'AOSTA

*Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Proposta del Balio che si faccia un donativo al Duca per l'imminente sua venuta in Piemonte e nella Valle e gli si preparino feste e spettacoli. Adesione unanime dei congregati. Imposizione di una taglia di scudi 2754, a ragione di uno scudo e mezzo per fuoco, da esigersi immediatamente, con facoltà al maresciallo di Challant di accrescerla o diminuirla. Assegnazione di scudi duemila pel donativo, e applicazione della somma restante alle spese generali ed a quella di una cavalcata d'onore. Istituzione di una Commissione elettiva per la presentazione del donativo, con incarico alla medesima di impetrare la conferma dei privilegi della valle ed in ispecie quello della libertà di commercio del sale. Nomina de' gentiluomini componenti la cavalcata. Diffidamento al Tesoriere del Paese pel sollecito rendimento de' suoi conti.*

(2) EUOCATION GENERALE DES SEIGNEURS BANNERETZ OFFICIERS SINDIQUES ET COMMUNALTEZ DU DUCHE DAOUSTE FAICTE DE PART MONSIEUR LE BAILLY DAOUSTE LE SEIGNEUR DE LESCHAUX TENUE EN SA PRESENCE DANS LA GRANDE SALE DU COUENT SAINT FRANCOYS DAOUSTE LE JOUR NEUFUIESME DE SEPTEMBRE MIL V<sup>o</sup> SOIXANTE EN VERTU DUNE MISSIUE DUDICT SEIGNEUR BAILLY A EULX RESPECTUEMENT ENVOYEE. DATTEE DU IIIJ<sup>e</sup> DUDICT MOYS. SUR LADUYS DONNE PAR LEDICT SEIGNEUR BAILLY DE LA PROCHE VENUE DE SON ALTEZE EN PIEMONT ET POUR ADUISEUR SUR CE QUE SEROIT AFFAIRE POUR RENDRE LENTIER DEBUOIR AU CONTENTEMENT DE SADICTE ALTEZE ET POUR LHONNEUR ET REPUTATION DU PAYS

Y assistantz les seigneurs banneretz officiers et communaltez cy appres nommez.

Et premierement pour monseigneur le conte de challant le seigneur de valle cappitaine de verres enuoye par madame la contesse dauia fille dudict seigneur conte. pour messieurs de fenix magnifique seigneur George de challant conseigneur

(1) L'esemplare dell'Archivio di Corte qui reca: « le quatrième jour etc. »; ma la data di troppo posteriore (29 luglio) della comunicazione dell'Editto al Senato e al Procuratore generale ci fa ritenere più giusta la lezione BURNIER.

(2) *Registre du Pays*, a. 1554-1562, foll. 267<sup>o</sup>-271.

a dudict lieu pour luy ses freres et subgetz. pour messieurs de valleyse magnifique seigneur Anthoine baron conseigneur. pour messieurs du pont saint Martin monsieur le bailly a respondu. pour messieurs de nuns magnifique seigneur Francois Rene conseigneur dudict lieu. pour magnifique seigneur Ayme Gaspar de la rauoyre seigneur de sarre et breyssoigne egrege Martin chiuallier son curial a respondu. pour magnifique seigneur Charles vulliet seigneur de saint Pierre egrege Claude excoffern son chastellain a respondu. pour magnifiques seigneurs les seigneurs de la tour monsieur Gabriel conseigneur dudict lieu pour luy et son frere. pour messieurs dintrod ledict excoffern a respondu. pour messieurs dauise magnifiques seigneurs Estienne et Nycolas conseigneurs dudict lieu. pour monseigneur reuerendissime seigneur de cognye ledict excoffern chastellain dudict lieu. pour messieurs de chappitre Nostre Dame seigneurs de derbye ledict excoffern chastellain dudict lieu et aussi pour messieurs de chappitre saint Ours conseigneurs. pour magnifique seigneur Julius Phebus de balbis seigneur de quart le seigneur Carlo de laurenzey. pour spectable seigneur Gaspar la creste seigneur de donez le seigneur Rene lostan son beau frere colonel. pour monsieur de saint Marcel personne na comparu. pour spectable seigneur Carlo gazin seigneur de rins egrege Jehan la ceriese son chastellain et commissaire.

c Pour messieurs de la cite et bourg daouste nobles Ayme Bonaventure vaudan et Pierre foldon sindicques dyceulx. pour la communalte du mandement de gigniod Jacques de Laurens de cre et Martin varyneys. pour la communalte destrobles et saint Oyen Panthaleon de colin. pour celle de bocze et saint Remy personne na comparu (ledict seigneur bailly respondant). pour la communalte de saint Estienne et corlian egrege Bening du noyer. pour la communalte de chastelargent et mestralle de la villeneufue monsieur le bailly a respondu. et Francoys jocallaz pour valsauarenche. pour toute la vauldaigne personne na comparu (monsieur le bailly a respondu pour eulx quilz feront le debuoir). pour le mandement de cly personne na comparu. pour le mandement de montjouet monsieur le chastellain dudict lieu noble Jehan passerin et Vincent meller sindicque dudict mandement. pour le mandement de bard le seigneur Pierre porceil alpher dudict mandement. nobles Panthaleon vaudan Bertrand regis Philibert mistralis Denys aragon Leonard laigne de bocza Martin philippon Jehan andree Bartholome perrini Martin chiuallier Bartholome gorra Pierre vesan Francoys et Jehan turrillia Mathe de Michiel guichard Anthoine galli Panthaleon otini et plusieurs aultres citiens et bourgeois de la cite et bourg daouste.

Tous les susnommez seigneurs banneretz chastellains officiers sindicques et procureurs des



(Anno 1560)

(Anno 1560)

communaultez mandementz et ressortz susdicts a se sont reposes en leurs maysons pendant que les aultres ont couru : quilz doibient tenir mayson dans la cite pendant que son Alteze y sera et faire bonne prouision tant de bons vins que aultres viures pour bien recepuoir les seigneurs de la court comme porte leur debuoir. Plus que vng chescun a son endroict qui le pourra faire tasche se pourueoir de bons vins tant a la cite que aux villaiges pour bien festoier son Alteze et les seigneurs de sa court pour leur honneur. Plus a propose et remonstre ledict seigneur bailly quel present tout le pays en general fera a son Alteze. si particulierement ou par ensemble. esperant que sil se faict paresemble la cite et le bourg daouste nonobstant que desia ilz ayent rendu leur debuoir et appreste le paille fort beau et honeste. ensemble vne bassee et esguyere dargent de bonne value. et quilz aient faict beaucoup de reparations et tousiours sont appres. neantmoins encores se joindront ilz audict present avec la reste dudict pais en rate de foccaige. Protestant ledict seigneur bailly que cecy est par maniere daduis a lauentaige tant comme bon officier et amy du pais et pour son descharge affin quilz ne puissent alleguer destre surprins a limproneue.

Ausquelz ledict seigneur bailly. apres le son de la cloche du general Conseil estant mis et impose silence a toute lassistence. a dict propose et remonstre auoir faict faire ladicte assemblee pour leur proposer et participer laduis quil a heu daulcungs de ses amys et familiers de la court de la proche venue de son Alteze laquelle est desia en chemyn et sen vient par eau a sauonne et dez la en piemont. Lequel aduis ledict seigneur bailly a donne ausdicts seigneurs officiers et communaultez a celle fin que tout ainsi quilz ont jusques cy rendu leur debuoir en ce que concerne le seruice de son Alteze la gardange honneur et reputation du pais (comme en tesmoignera ledict seigneur bailly) quilz regardent le rendre et faire ce que conuient a vrayz vassaulx et subgetz en semblable venue. non portant a lexemple et parangon des aultres villes et terres du piemont lesquelles ont faict grandes preparatiues triumphes et apparatz pour auoir le moien meilleur que na ce pays mais jouxta son petit pouuoir et bonne volonte. Plus que cest chose raisonnable bien duysante et necessaire dez incontinent que son Alteze sera arriuee en piemont que les gentilzhommes du pais y allent au deuant luy faire la reuerence baiser les mains et recepuoir comme il appertient. Plus donner ordre aux reparations arcz triumphantz et aultres choses necessaires a lentree du pais. ascauoir au pont saint Martin. aux portes de bard. subsequitiuement a montjouet cly et aultres chasteaulx ou il plaira a son Alteze aller descendre et les veoir. laissant a part ceulx de monseigneur le conte de challant mareschal de sauoye sasseurant ledict seigneur bally que ledict seigneur conte ou madame la contesse dauya sa fille y donront bon ordre. Plus de composer. ou trouuer quelques beaux dictons tant autentiques que faire se pourra pour les mettre aux dictes portes et archs triumphaulz. Plus de faire les reparations des chemyns. signamment la ou sont les glacees. de sorte que facilement lon y puisse passer sans dangier. Plus de lequipage auquel les seigneurs collonelz cappitaines et aultres officiers de guerre feront tenir leurs soldartz et de quelles coleurs ilz saccoustreront : de lordre que lon mettra dans le pais pour la sheurte et garde de la personne de son Alteze tant aux passaiges que a la cite ou lon expere il fera plus de residence : de lordre et equipage auquel se tiendront les seigneurs banneretz bien accoustrez bien montez. representant les maisons dont ilz sont. signament ceulx qui le pourront faire et qui durant ces troubles passez

*Mon. Hist. patr. XIV.*

se sont reposes en leurs maysons pendant que les aultres ont couru : quilz doibient tenir mayson dans la cite pendant que son Alteze y sera et faire bonne prouision tant de bons vins que aultres viures pour bien recepuoir les seigneurs de la court comme porte leur debuoir. Plus que vng chescun a son endroict qui le pourra faire tasche se pourueoir de bons vins tant a la cite que aux villaiges pour bien festoier son Alteze et les seigneurs de sa court pour leur honneur. Plus a propose et remonstre ledict seigneur bailly quel present tout le pays en general fera a son Alteze. si particulierement ou par ensemble. esperant que sil se faict paresemble la cite et le bourg daouste nonobstant que desia ilz ayent rendu leur debuoir et appreste le paille fort beau et honeste. ensemble vne bassee et esguyere dargent de bonne value. et quilz aient faict beaucoup de reparations et tousiours sont appres. neantmoins encores se joindront ilz audict present avec la reste dudict pais en rate de foccaige. Protestant ledict seigneur bailly que cecy est par maniere daduis a lauentaige tant comme bon officier et amy du pais et pour son descharge affin quilz ne puissent alleguer destre surprins a limproneue.

Laquelle proposit et remonstrances par ledict seigneur bailly faictes auoyes et bien entendues par toute lassistence. en premier lieu ledict seigneur de valle cappitaine de verres respondant pour mondiet seigneur le conte de challant et ses subgetz appres auoir rendu graces au createur et remercyé ledict seigneur bailly de la communication quil luy a pleu faire des bonnes nouelles de la sante prosperite et proche venue de son Alteze a dict que lon ne scauroit luy fere lhonneur et recepuoir comme merite sa grandeur pour estre vng tel prince si saige magnanime et estime et redoubte. Ce neantmoins chescun a bien peu cognoistre que ledict seigneur conte son maistre a si bien rendu son debuoir du passe et le rend tous les jours que lon nen peult esperer aultre a laduenir quil en vsera de mesmes. Et dauentaige a dict et oppine ledict seigneur cappitaine quil sera bien faict de faire election et denuoyer gentilz hommes au deuant de son Alteze en piemont pour luy faire la reuerence baiser les mains et presenter treshumble seruice au nom de tout ce pays. Et aussi sera bien faict de fere les reparations et preparatiues tant aux portes et passaiges du pays tant des arcz triumphans que reparations des chemyns et aultres choses contenues a la proposit dudict seigneur bailly. Et du totaige lon en doibie donner aduis par homme expres a monseigneur le mareschal son maistre. Et quant au don que lon aura a faire a son Alteze. pour ce que en ce il nest resollu ny n'a aulcune charge de madame la contesse dauya sa maistresse den donner la parolle sinon daouyr et refferer. il a demande terme ledict seigneur cappitaine a premierement laduertir du totaige esperant quelle fera

telle response au nom dudict seigneur son pere et de ses subgetz que lon sen contentera.

Monsieur George de challant conaigneur de fenix pour luy pour les seigneurs ses freres et leurs subgetz a consenty a lordre que sera mis tant es reparations pour la venue de son Alteze que au don que lon aduisera luy faire pour sa bien venue et premiere entree au pays tout ainsi que feront les aultres seigneurs et communes du pais. Et quilz sont prestz d'exposer leurs personnes et biens pour le seruice de son Alteze.

Monsieur le baron de valleyse pour luy les seigneurs de valleyse ses consors et leurs subgetz sest offert fere de mesmes.

Monsieur Francois Rene conaigneur de nuns a son nom des aultres seigneurs ses consors et pour leurs subgetz a respondu et sest offert de mesmes et quil est daduis que veu que monseigneur le mareschal est le principal appres son Alteze et qui a la charge du pais que lon luy doit donner laduis de ce pour ensuyure son bon plaisir et opinion et ensuyure ce quil luy plaira commander.

Monsieur Gabriel de la tour pour son regard et de son frere et leurs subgetz a dict quil veult rendre lentier debuoir estant d'opinion que les reparations et apparatz proposez par ledict seigneur bailly se facent . ensemble quelque honeste don a son Alteze pour sa premiere entree et election des gentilhommes qui iront luy fere la reuerence.

Messieurs Estienne et Nycolas cousins conaigneurs dauise pour eulx leurs consors et subgetz ont oppine que lon ne scauroit assez honorablement recepuoir son Alteze comme conuient a sa grandeur . trouuant bon quil se facent lesdictes elections des gentils hommes pour luy enuoyer au deuant . ensemble les reparations proposees. Et quant au don que sera a jecter et faire ilz respondent pour leurs subgetz quilz feront comme le desmourant du pais.

Pour messieurs de saint Pierre . dintrod . cogyne et derbye . et pour leurs subgetz ledict excoffern chastellain desdicts lieux a respondu quilz ne feront moins que le desmourant du pays. De mesmes a respondu ledict Martin chiuallier pour monsieur de breyssoigne et sarre et pour ses subgetz.

Ledict seigneur Carlo de laurenz pour monsieur de quart et ses subgetz . ledict seigneur collonel lostan pour monsieur de dones et ses subgetz . ledict seigneur bailly pour monsieur de saint Marcel et ses subgetz . ledict ceresia pour monsieur de rins . et ses subgetz . ont dict et consenty de mesmes.

Messieurs les sindicques de la cite et du bourg . touchant a eulx a oppiner . ont demande licence audict seigneur bailly a se pouoir retirer comme est de coustume parensamble les sindicques et comunaultez des aultres mandementz du pais pour conclurre et aduiser sur la response quilz

a auront a faire. Quoy faict et reuenuz lesdicts seigneurs sindicques de la cite et bourg . ensemble les aultres sindicques et procureurs des mandementz et comunaultez susnommez . parlant tous par la voix de monsieur le sindicque de la dicte cite Ayme Bonaventure vaudan . premierelement ont remercyé ledict seigneur bailly de laduertissement quil a donne de la venue de son Alteze pour la reception de laquelle ilz sont tous de bonne volonte demployer leurs biens et personnes et se mettre en debuoir en ce que leur attochera a faire les reparations necessaires tant des chemyns que des archz triumphantz . oppinant quil sera bien faict que lon enuoye gentilhommes au deuant en piemont luy faire la reuerence au nom de tout le pays . de mesme quil sera bien requis luy fere vng don soit present pour sa bien venue et premiere entree . qui soit honeste selon le petit pouuoir du pays . lequel don ilz ne peuluent declairer ny ressoldre jusques a ce quil ait pleu aux seigneurs banneretz susnommez le resoudre pour eulx et leurs subgetz et dire leurs oppinions de combien il se fera. Lhors estant declaire par eulx au nom de leursdicts subgetz . lesdicts seigneurs sindicques de la cite et bourg au nom dycelle cite et bourg (non obstant les reparations desia commencees aux frais de ladicte cite et bourg et aussi le don particulier et paille quilz ont appreste pour presenter a son Alteze) feront leur debuoir et se joindront a rate de foccaige avec les aultres subgetz et comunaultez du pays pour faire ledict don que se met en auant. De mesmes a respondu pour les aultres comunaultez des mandementz susdits quilz feront leur debuoir comme ilz ont faict jusques cy pour nestre en moindre volonte que les aultres.

Finablement tous les seigneurs banneretz susnommez pour leurs subgetz . ensemble les aultres officiers sindicques procureurs et comunaultez susdits . ont oppine resollu concluz et arreste de faire comme ilz font et jectent de ceste heure vne taille sur tous les subgetz du pays mediaulx et immediaulx dung escu et demy pour foccaige a raison de cinq florins pour escu . que veult dire de sept florins et demy pour foccaige. De laquelle taille lon leuera et seront leuez deux mille escuz pour le present et don que lesdict estatiz ont resollu de faire a son Alteze au nom de tout le pays . Le desmourant que sont sept centz cinquante quatre escuz se dispenseront tant pour les despens des seigneurs ambassadeurs qui iront au deuant de son Alteze au nom de tout le pais que pour les aultres frays quil conuiendra faire pour le seruice reputation et reparation dudict pais et pour le paiement des gaiges du secretaire et aultres officiers dudict pais. Montant somme toute ladicte taille a raison susdicte dung escu et demy pour foccaige et a raison de mille huict centz trente six foccaiges tout le pays ascauoir deux mille sept centz cinquantequatre escuz . reduictz

(Anno 1560)

a florins montent treze mille sept centz septante florins . au bon plaisir de monseigneur le mareschal (auquel lon en donra laduis) de laugmenter ou la diminuer . et selon ce tiendront les aultres seigneurs et communaultez du pays.

Laquelle taille se recourera tout soubdain et maintenant et se tiendra preste entre les mains des sindicques des parroisses jusques lon scache la venue de son Alteze. Lors le scachant dix jours a lauentaige seront tenuz la desbourser toute en or entre les mains de messieurs les sindicques de la cite et du bourg qui ensemble deux ou quatre des seigneurs commys en auront le maniemment et en feront les desliurances tout ainsi quil plaira a monseigneur le mareschal sil est au pays ordonner tant pour ledict present et don que lon fera a sadicte Alteze au nom de tout le pais que pour les aultres frais susdicts. -

Et sera presente ledict don a son Alteze par mondict seigneur le mareschal sil est au pays accompaigne daultres gentilzhommes des sindicques de la cite et bourg et de celluy ou ceulx quil plaira ausdicts mandementz et communaultez nommer de leur part . avec treshumble requeste de laccepter et prendre pour agreable prenant le bon cueur et bonne volonte des paoures subgetz . et que son bon plaisir soit auoir tout ledict pays pour recommande leur obseruant les franchises priuillieges libertez et coustumes quil a pleu a messeigneurs les ancestres de son Alteze donner a ce pais et permettre et a sadicte Alteze confirmer par patentes . signament a cause du sel dont le pays a tousiours este en liberte le prendre la ou luy a semble a sa meilleure comodite et au meilleur marche . et quil soit du bon plaisir de son Alteze de non rien innouer audict pays sur cecy. Et sil semble pourront les seigneurs esleuz et desleguez pour presenter ledict present remanuer son Alteze du don que le pais luy a faict desia . lannee passee 59 le xviij<sup>e</sup> de mars de dix florins pour foccaige que reuient a la somme de xvij<sup>e</sup> 11<sup>e</sup> lx florins . dont ledict seigneur mareschal luy en porta en flandres mille escuz . le desmeurant a pleu a son Alteze ordonner au tresourier du pays de le desliurer aux cappitaines des chasteaulx de bard et montjouet les seigneurs de laudes et Bassan ruaz.

Et laquelle taille dung escu et demy pour foccaige a present concedee ne sentend aucunement exigeable ny payable sinon par tel si et condition que les subgetz dudict seigneur conte de challant y contribuent a rate de foccaige comme font la cite le bourg et le desmeurant du pais.

Quant au don et present particulier appreste par messieurs de la cite et bourg . sera presente par les seigneurs sindicques dyceulx au nom de ladicte cite et du bourg sans y comprendre le pais.

Quant a lelection des seigneurs gentilzhommes qui iront au deuant de son Alteze au nom et despens du pais . ont estez priez et esleuz monsieur

(Anno 1560)

a George de challant conaigneur de fenix soit lung des seigneurs dudict lieu ses freres lequel entre eulx sera aduise . monsieur le baron de vallese soit lung des aultres seigneurs de la maison de valleyse . monsieur Anthoine laigne ou monsieur Nicolas des seigneurs dauise ou soit lung de la maison dauise . vng gentilhomme quil plaira a messieurs de la cite nommer et eslire de leur part et vng aultre pour les communes a scauoir le seigneur Jehan mestral ou aultre quilz nommeront.

Item que lon doibie du toutaige aduertir monseigneur le mareschal par homme expres et bien tost pour auoir son bon plaisir et aduis ensemble son commandement pour faire contribuer ses subgetz.

b Item a este dict concluz et arreste que lon doibie auoir les comptes du tresourier du pays noble Jehan passerin affin de scauoir sil y aura deniers ou non. Lequel seigneur tresourier a este commine par monsieur le bailly de tenir prestz ses pieces pour rendre lesdicts comptes. Lequel tresourier sest offert aiant terme a pouoir retirer ses pieces billietz et parcelles de les rendre.

Et testimoniales.

Regis

Monseigneur le conte de challant en vertu dune lettre quil a escripte a messieurs les bailly commys et deputez du pais et duche daouste . dattee de boffremont le cinquiesme doctobre signee de sa main propre . estant de part lesdicts seigneurs bailly et commis aduerty par homme expres et bien informe du contenu au Conseil susescript . a accorde et consenty que ses subgetz contribuent avec les aultres audict escu et demy pour foccaige et ce toutesfoys sans prejudice de luy ny des siens pour la consequence. Priant que ce soit mis en ce registre.

TESTIMONIALES POUR LE CONSENTEMENT DE CEULX DE CLY

d Lan 1560 et le jour dixieme du moys de septembre dans la cite daouste en la mayson degrege Anthoine gilliet . presentz noble Pierre astesan de saint Vincent et egrege Jehan olliani de cly tesmoins a ce appelez . Soit notoire a tous que personnellement estably noble Ayme dalbard chasteelain du mandement de cly pour son Alteze lequel aiant entendu la resolution et conclusion prinse au Conseil general tenu le jour de hier cy susescript . receu par moy sousigne . a consenty et consent tant au nom de son Alteze que aux noms des sindicques et communaultez du mandement de cly aux reparations elections de gentilzhommes et don a faire a son Alteze quand elle viendra au pays ainsi quont faict et feront les aultres subgetz du pays sans aucune discrepance et comme se contient en la resolution dudict Conseil. Demandant de ce testimoniales.

Regis

A. 1560 - 12 Settembre

GENEVESE E FOSSIGNY

*Congregazione dei tre Stati in Annessi — Il Commesso Amedeo di Fremy chiede se il contributo del Genevese e del Fossigny nel donativo al Duca deliberato dalla Congregazione di Ciamberei debba essere di fiorini sette e mezzo per fuoco, come per la Savoia, e se i due Paesi debbano essere uniti o separati nella quotazione. Chiede inoltre sia nominato un Tesoriere speciale per le somme del donativo e si eleggano Auditori per la visione dei conti del Tesoriere ordinario. Risoluzione affermativa delle varie domande, e nomina di Luigi di Nievre ad esattore del donativo. Prefissione di un termine al pagamento. Elezione di una Deputazione per presentare al Duca il donativo. Autorizzazione di pagamento a Giacomo di Ginevra signore di Baringe delle sue spese di missione presso i Duchi di Savoia e Nemours.*

(1) (COPIE DE LA) RESOLUTION ET COMMISSION ALLIEE A NOBLE LOYS DU NYEVRE DANNESY POUR LA ECEPTE DU DON GRATUYT FAICT A SON ALTESSE PAR E GENEVOYS ET FOUCIGNY ACCORDE LE DOUZIESME EPTEMBRE MIL CINQCENS SOIXANTE PAR LES ESTATZ ESDICTS PAYS ESTANTZ ASSEMBLES AU CONSEIL AU IEU OU LON TIENT LES AUDIENCES AUDICT LIEU DAN-  
ESSY

Monsieur maistre Philibert de pingon premier ollateral audict conseil seigneur de cusy. Henry elard escuier seigneur du noyere maistre de la chambre des comptes et Philibert pernet procureur general de monseigneur de nemours en ses eys de geneuoy et foucigny.

Se sont presentez messieurs des estatx de geneuoy et foucigny. scauoir reuerend seigneur Jehan e saint Joyre prieur de pellionex. Pierre de Ionthouz seigneur dudict lieu. Ame du fremy eigneur de chuit. Pierre guyrod et Pierre vuciniat (?). commis desdictz estatx de geneuoy et foucigny. aussy Charles de menthon escuier seigneur de beau mont Charles vidompne seigneur e noury gentilhommes.

Ledict seigneur de chuyt es presences des susommez et des scindiques et procureurs des mandementz de geneuoy et foucigny a declaire es articles dernièrement accordez a chambery stantz les estatx assemblez pour le don gratuyt quil conuient fere a son Altesse et pour chescung en sept florins et demy. Et que en ensuyuant la lettre que monseigneur le duc de nemours nostre rince a enuoye par le seigneur de boringe a son

a Altesse lon doit fere comme ceulx de la sauoye si mieulx lon ne peult. combien que le geneuoy et foucigny par cy deuant du temps du roy a este grandement charge de supporter les des parties des charges et la sauoye seulement la troyziesme part. Et a dict quil seroit bon auoir laduis de messieurs les scindiques et procureurs des villes mandementz et parroesses tant de geneuoy que foucigny que sont icy assemblees tant pour scauoir si la cotization se fera a rayson de sept florins et demy pour feu que pour eslyre vag tresorier pour retirer les deniers du don gratuyt quil conuient fere et aussi dauditeurs des comptes pour vaquer aux comptes du tresorier des estatx du passe pour estre certain sil y a aulcung deniers restantz. et si le geneuoy ou foucigny seront joinct ensemble ou separez.

Et lhors ont estez appelez lesdictz scindiques et procureurs lesquelz se sont presentez

premier noble Nicollas cheney scindique de Bonna. A dict pour la ville quil consent estre joinct avec ceulx de geneuoy ainsy que de leur part sera faict.

Chasteau de foucigny. Cest presente George nicod quil a dict que ceulx de foucigny feront comme ceulx de bonne.

Chastellet de credouz. Sest presente Domis de la pierre scindique ou procureur quil a dict que ceulx du chastellet feront comme ceulx de bonne.

la Bonne ville. Cest presente maistre Claude marin scindique de la bonne ville qui a dict comme dessus.

Chamoen. Cest presente Ayme curtin quil dict pour ceulx de samoen quil feront comme ceulx de la Bonne ville.

Cluses. Cest presente Jaques burnet qui a dict comme les aultres.

Salanche. Cest presente noble Loys de curmilion et Jehan du fresney quilz ont dict quil feront comme ceulx de geneuoy et foucigny.

Montjoye. Cest presente Andre baptendier lequel a dict comme les aultres.

Flumet. Cest presente maistre Jehan ollieux scindique de flumet. dict que ceulx de flumet feront comme les aultres.

Myeucier. Cest presente Jaques nouilliat procureur lequel a dict quil fera comme il playra a messieurs des estatx.

Passiez. Cest presente Andre perrey procureur lequel a dict que ceulx de passiez feront comme ceulx de sallanche et cieulx de geneuoye et foucigny.

Thiez en foucigny. Nul ne cest presente. et contre lesquelz a este donne default.

Tous lesdictz seigneurs des estatx scindiques et procureurs des communes susnommez ontz aduisez que pour le geneuoy et foucigny sera depute au recourement des deniers dudict don gratuyt noble Loys du nyevre lequel cest presente et a

(1) Archivio camerale, Inv. Savoia n° 57, foll. 24.

remonstre les charges, quil conuient supporter au a  
recouurement desdictz deniers du don gratuyt.  
Et alhors fust dict que pour ses peynes et vac-  
cations aura trente escus sol et pour chescung  
jour quil conuiendra aller hors la ville dannessy  
pour le faict des estatiz aura trente gros tournoys.

Lèsdictz seigneurs des communes et estatiz ont  
commis et depute pour porter ledict don gratuyt  
a monseigneur pour le geneuoyz et foucigny le-  
dict seigneur de chuyt accompaigne de noble Je-  
han Vincent seigneur de la croix scindique dan-  
nessy et du seigneur Nicollas chamot de la part  
du geneuoyz. et pour le foucigny les quatre  
mandementz dessus ont esleuz Loys de curnillion  
escuier seigneur de fessier et les aultres mande-  
mentz en bas dudict foucigny Francoys pobel sei-  
gneur de chassey.

Et a este signiffie de tous les susdictz scindi-  
ques et procureurs des communes tant de gene-  
uoyz que foucigny de fournyr chescung endroict  
soy les deniers cotizes a rayson de sept florins  
six gros pour la prochayne feste saint Martin.

Et a este ordonne par lesdictz seigneurs com-  
mis des estatiz de geneuoyz et foucigny du con-  
sentement desdictz scindiques et procureurs des  
communes que ledict du nyeure tresorier desdictz  
estatiz des premiers deniers quil recepura il aye  
a deliurer la somme de troys centz septante escus  
sol a Jaques de geneue escuier seigneur de bo-  
ringe pour les charges supportees cy deuant aux  
voyages faictz par deuers son Altesse et deuers c  
monseigneur le duc de nemours et allieurs par  
noble et puissant Jaques de geneue seigneur de  
boringe.

Crochet

A. 1560 - 11 Ottobre

#### VAL D'AOSTA

*Assemblea generale dei tre Stati — Controversia  
di precedenza e di seggio fra i signori di Ponte  
San Martino e Vallesa, risolta provvisoriamente  
dal Governatore Gian Francesco Costa, conte  
di Arignano. Comunicazione delle Patenti con  
cui è questi confermato Governatore e Capitano  
generale del Ducato. Proposte del medesimo di  
formazione di una cavalcata d'onore, dell'acqui-  
sto di armi e di varii apparecchi festivi per la  
venuta del Duca, e sua istanza che si rad-  
doppi il donativo decretato nell'ultima Assem-  
blea. Conferma delle precedenti deliberazioni  
sul ricevimento da farsi al Duca. Aumento a  
tre scudi per fuoco della taglia già stabilita  
di uno scudo e mezzo, e applicazione di essa  
per scudi tre mila al donativo, per scudi mille  
a favore della Duchessa, e pel restante alle*

*spese generali del Paese e della cavalcata e  
provvista d'armi. Nuove supplicazioni dei con-  
gregati per la conferma delle libertà e fran-  
chigie del Ducato e pel mantenimento della li-  
bertà di traffico del sale e delle antiche tariffe.*

(1) EUOCATION GENERALE DES TROYS ÉSTATZ DU  
DUCHE DAOUSTE CELEBREE ET TENUE PAR ORDRE ET  
COMMANDEMENT DE MESSIEURS LES BAILLY ET COMMIS  
EN VERTU DUNE MISSIUE A EULX ESCRIPTE PAR MON-  
SEIGNEUR JEHAN FRANCOYS COSTA CONTE DARIGNAN  
GOUVERNEUR ET CAPPITAINE GENERAL DE PART SON  
ALTEZE EN CEDICT DUCHE. DATTEE DYUREE LE XXVIII<sup>e</sup>  
DE SEPTEMBRE DERNIER PASSE (INSEREE EN LA RELA-  
TION DE MONSIEUR AME CONSEIGNEUR DE VALLEYSE  
SUSCRIPTA (2)). DANS LA GRANDE SALE DU COUENT  
SAINCT FRANCOYS DAOUSTE. LIEU ACCOUSTUME POUR  
LA CONGREGATION DESDICTS ÉSTATZ. LE VENDREDY  
XJ<sup>me</sup> DOCTOBRE 1560. SUR LA VENUE ET PRESENTA-  
TION DES LETTRES DE CONSTITUTION DUDICT SEIGNEUR  
GOUVERNEUR. APPARANT LES MISSIUES DYCELLE EUO-  
CATION DE PART LESDICTS SEIGNEURS BAILLY ET COM-  
MIS ESCRIPTEES ET MANDEES AUX SEIGNEURS BANNERETZ  
CHASTELLAINS SINDIQUES ET PROCUREURS DES COMMU-  
NAUTEZ DATTEES DU DEUXIEME DUDICT OCTOBRE

Auquel lieu et en presence dudict seigneur  
conte et gouverneur. aussi en presence de mon-  
sieur Anthoine de leschaulx bailly dudict duche.  
se sont comparuz lesdictz estatiz.

Et premierement pour messieurs du clere secu-  
lier reuerend seigneur Francesco Maria henricus  
docteur es droictz vicaire general et official pour  
monseigneur reuerendissime Marcanthoine bobba  
euesque dudict duche accompaigne de venerables  
messieurs Jehan Loys azelio et Jacques vertusio  
chanoynez de lesglise cathedrale Nostre Dame  
daouste et pour chappitre dycelle. pour le clere  
de saint Ours daouste venerable seigneur Jehan  
rouer chanoyne regulier et administrateur dudict  
colleege saint Ours accompaigne de venerable  
messire . . . (3) fossato chanoyne regulier de  
lesglise collegiale saint Ours daouste. entreuenuz  
suyuant leuocation verbale a eulx faicte de part  
lesdicts seigneurs conte gouverneur bailly et com-  
mis pour aouyr et entendre ce que sera propose  
conclud et arreste et non pour consentir a aul-  
cune taille.

Pour illustre seigneur Rene conte de challant  
et ses subjectz ledict seigneur bailly a respondu.  
pour messieurs de fenix monsieur Claude de  
challant conseigneur dudict lieu. pour messieurs  
de valleyse monsieur Anthoine baron et mon-  
sieur Ame conseigneurs dudict lieu. pour mes-  
sieurs du pont saint Martin monsieur Bartho-  
lome conseigneur dudict lieu a respondu — de-

(1) *Registre du Pays*, a. 1554-1562, foll. 274<sup>vo</sup>-279.

(2) Questa relazione trovasi al precedente fol. 273, ed è come  
rifusa nel presente Verbale.

(3) La stessa lacuna occorre nel Ms.



mandant destre mis et assis en sa place deuant a lesdicts seigneurs de valleyse . aultrement ne vouloit soy trouuer respondre ny oppiner audict Conseil ains se vouloir retirer . et lesdicts seigneurs de valleyse opposoient et disoient estre en leur place accoustumee et que ledict seigneur de saint Martin nauoit affaire les preceder . si que sur ces entrefaictes et surattendant quil plaise a son Alteze veoir juger declairer et cognoistre sur ladicte preference et different dycelle a ordonne ledict seigneur conte darignan gouuerneur quil soit donne vne excabelle comme a este faict audict seigneur de saint Martin pour sassoir a main droicte dudict seigneur conte . non toutesfoys au renc des seigneurs banneretz mais a part aupres dudict seigneur conte . lesdicts seigneurs de valleyse protestantz quil ne soit tire en consequence et sans aulcung preiudice de leurs droictz honneurs et preheminences — pour messieurs de nuns monsieur Francoys Rene conseigneur dudict lieu . pour monsieur Ayme Gaspar de la rauoyre seigneur de breyssoigne et sarre ledict seigneur bailly egrege Jehan rossaire son lieutenant et Martin cheuallier curial desdicts mandementz . monsieur Charles vulliet de saint Pierre seigneur dudict lieu . monsieur Gabriel conseigneur de la tour pour luy et au nom de monsieur Leonard son frere . pour messieurs dintrod messieurs Bernardin et Johanthoine conseigneurs dudict lieu . pour messieurs dauise monsieur Estienne et Nicolas conseigneurs dudict lieu . pour monseigneur reuerendissime seigneur de cogny ledict seigneur Francescomaria et egrege Claude excoffern son chastellain pour auoyr entendre et contribuer a la taille soit don que se jectera par lassemblee et non aultrement . pour messieurs de chappitre Nostre Dame et de saint Ours seigneurs de derbye ledict excoffern et egrege Sulpis gorra chastellains . pour monsieur Julius Phebus de balbis seigneur de quart personne na comparu ormis Jehan du foret Pierre berthod pour les communes . pour monsieur Gaspar la creste seigneur de donez noble Rene lostan tollonel son beau frere . pour monsieur Charles gazin seigneur de rins egrege Jehan la ceryese son chastellain et fermier . pour monsieur de saint Marcel egrege Domeyne parruchon son chastellain.

Pour messieurs les citoiens et bourgeois de la cite et bourg daouste nobles Ayme Bonauentare vaudan et Pierre foldon sindicques de ladicte cite et bourg accompagnez de nobles et egrege Rene et Humbert freres lostan Panthaleon et Anthoine cousins vaudan Bertrand regis Jehan et Bening freres chiriety Jehan andree Jehan frua Francoys bornyon Jehan crauel Jacques quey Gyle charriery Angellin mochy et Anthoine reuilliat . tous citoiens et bourgeois de ladicte cite et bourg . pour le mandement de gigniod Jacques de Laurens de cre sindicque dycelluy mandement . pour estrobles saint Oyen bocze et saint Remy Pan-

thaleon de colin destrobles . pour la chastellanie de chastelargent et mestrallie de la villeneuve egrege Jehan rossaire Andre guey Michiel foro et Sulpis de gro . pour la vauldaigne noble Francoys du chastellar pour la sale et Vullierme sauoye . Guillieme pecllet pour morjaix et Pierre perron . pour courtmaieur Anthoine faure . et pour la tuille egrege Sulpis gorra et le mestral Jehan Loys martinet . pour le mandement de cly noble Ayme dalbard comme chastellain dycelluy mandement egrege Jehan Anthoine grangys et Laurens varat pour antheys respondant seulement pour leur particulier . pour le mandement de montjouet noble Jehan passerin chastellain dycelluy egrege Mathieu fornyer sindicque accompaigne de noble Nicolas mestral et Anthoine perronet bourgeois de saint Vincent et de egrege Francoys montault de montjouet . pour le mandement de bard noble Jacques dAyme chappo chastellain et egrege Laurens du crest dalbard pour la communaulte.

Faysantz et representantz lesdicts seigneurs banneretz tant leurs personnes que celles des seigneurs leurs consors et leurs subgetz . les chastellains sindicques et procureurs pour et au nom des hommes et communaultez des mandementz susdicts . euocquez et demandez comme dessus est dict.

Esquelz estantz tous congregez et la plus part assyz . apres le son de la cloche du general Conseil estant premierement mis et impose silence a la maniere accoustumee . ledict seigneur conte darignan en premier lieu leur a dict et remontre la charge quil a pleu a son Alteze ja du temps des dernieres guerres luy donner de gouuerneur et cappitaine general en ce pays . laquelle il na peu de moings que daccepter pour le desir et affection quil porte au seruice de son Alteze et pour la confiance quil a ce pays le tiendra pour frere et amys et quil acceptera en bonne part les ordres et commandementz de son Alteze en sa personne laquelle il veult emploier pour son seruice et benefice tant en general que en particulier. Et pour ce que loccasion ne sest presentee jusques a present de venir et que de nouueu a pleu a son Alteze le confirmer en ladicte charge . a cest effect il a produict et presente ses lettres de constitution cy apres inserees.

« Emanuel Philiberto per la gratia diddio » duca di sauoya di chablays et d'auosta principe » et vicario perpetuo del sacro romano Imperio » marchese in Italia principe di piemonte conte » di genoua et di geneueys di baueys di romonte » et dast baron di vand di gex et di faucigny » segnor di nizza di brezza di vercelli et dil » marchesato di cerna etc. Hauendo ne' gli ultimi » anni delle passate guerre per nostre lettere patenti constituito et deputato per gouernatore et » cappitan generale del nostro ducato dauosta il » molto magnifico fidel nostro consiglierio di stato » et locotenente di nostra compaignia d'homini

» darne Giouanni Francesco costa conte di ari-  
 » gnano, et considerando, poi che col mezzo di la  
 » santa pace si ritrouiamo restituti nelli stati no-  
 » stri, esser necessario per dèffensione et preser-  
 » uatione di essi che si continui in esso officio  
 » et gouerno accio che non si viua a caso ma  
 » col mezzo del bon regimento melio si possi  
 » tratener essa pace et schiuar la guerra, Ce  
 » parso confirmar esso conte d'arignano - si come  
 » per queste di nostra certa scienza proprio mo-  
 » uimento et con matura deliberatione di nostro  
 » Consiglio lo confirmiamo et di nouo lo depu-  
 » tiamo - gouernatore et capitan generale dil su-  
 » detto nostro ducato d'auosta con le commodita  
 » immunita preheminentie prerogatiue priuilegii  
 » honoranze diritti et gradi che a tal grado as-  
 » pettano et conuengono et secondo la forma et  
 » tenor delle sudette litere di prima constitutione  
 » per tal gouerno gia concesse a le quali si ref-  
 » feriamo et di nouo le approuiamo, et con li  
 » stipendii a parte stabiliti a nostro beneplacito,  
 » con che egli di nouo fara il debito iuramento.  
 » Per tanto mandiamo et commandiamo a tutti  
 » nostri ministri ufficiali vassalli suditti et maxi-  
 » mamente alli collonelli gouernatori cappitani di  
 » detto ducato et altri a quali spettara che osser-  
 » uino intieramente le presenti nostre et che re-  
 » cognoscano et obediscano il predetto conte da-  
 » rignano per gouernator et cappitan generale  
 » come di sopra per quanto stimano cara la gra-  
 » tia nostra. Che tal e nostra mente. Et in fede  
 » habbiamo firmato le presenti. Date in Nizza alli  
 » xxiii di luglio M.D.L.X. - Emmanuel Philibert -  
 » V<sup>te</sup> Stroppiana - Ponziglion - Mosant » (Comme  
 sappertient scellees).

Puis apres la lecture faicte en pleine credence  
 desdites lettres ledit seigneur conte et gouuerneur  
 a narre et remonstre la bonne volonte et beniuo-  
 lence que son Alteze porte a cedit pais en quelle  
 bonne estime et reputation elle le tient merite-  
 ment pour les bons agreables et continuelz ser-  
 uices quelle en a receu du passe recoit de present  
 et expere recevoir pour laduenir - auec intention  
 de lauoir en singuliere recommandation et bonne  
 souuenance jouxte ses merites - entendant que cedit  
 pays doibie continuer et perseuerer en la bonne  
 vnion quil a heue jusques cy sans aulcune diui-  
 sion - mesmement en ce qui concerne la foy ca-  
 tholicque crestienne - sans souffrir ny permettre  
 quil y ait zizanyateurs ny perturbateurs dycelle  
 ains si possible (que lon ne croit) en y auoit lon  
 les doibie chastier separer et extirper du nombre  
 des gens de bien.

Au desmeurant ledit seigneur gouuerneur com-  
 me de luy mesme sans en auoir charge de son  
 Alteze a remonstre et exhorte toute lassistence de  
 rendre lentier debnoir de vrays vassaulx et sub-  
 gectz a la proche venue de son Alteze (laquelle  
 est en piemont et possible bien tost se trouuera  
 en ce pais) en lui enuoyant gentilhommes au de-

Mon. Hist. patr. XIV.

a uant baiser les mains luy faire la reuerence et  
 bien venue - se mettant en bon ordre et en bon  
 equippage tant darmes que de bons et honestes  
 accoustrementz selon la qualite des personnes  
 pour lhonneur et reputation du pais - non a le-  
 xemple de plusieurs villes et terres du piemont  
 lesquelles non obstant toutes calamitez quelles ont  
 souffert durant ces guerres se sont mises en de-  
 buoir de bien recepuoir son Alteze luy faisant bel-  
 les entrees dons et presentz mais selon la puis-  
 sance et qualite du pais pour estre ledit pais en  
 tiltre de duche - faisant reparations necessaires - pro-  
 uision de deux ou troys centz corselletz et de quel-  
 que bon nombre de morrions et aultres armeu-  
 res - se mettant en bon equippage - faisant archs  
 b triumphans et quelque honeste present soit don a  
 sadite Alteze pour sa bien venue et premiere en-  
 tree au pais. Semblant audit seigneur gouuerneur  
 pour estre ce pais vng duche quil deust soy par-  
 forcer de fere le present a son Alteze pour le  
 moins de la moytie de plus quil na este resollu  
 et accorde aux estatx dernièrement tenuz (comme il  
 a entendu le ix<sup>me</sup> jour de septembre dernier passe)  
 - qui nest que dung escu pour foccaige et demy -  
 et le faire de troys escuz - pour dycelle taille soit  
 coctization mettre ensemble quatre mil escuz pour  
 le don de son Alteze. le desmeurant pour supplir  
 aux despens des ambassadeurs que le pays enuo-  
 yera au deuant et a lachept desditz corselletz et  
 morrions et aussi pour supplir a plusieurs aultres  
 frais du pais. Remettant le tout au meilleur juge-  
 ment aduis et oppinion de lassistence. Les exhor-  
 tant de faire ce quilz auront deslibere dung bon  
 cueur franche volonte et affection affin que son  
 Alteze le puisse cognoistre - comme estime et sas-  
 seure ledict seigneur gouuerneur ilz le feront.

Lesquelles propositions remonstrances exhibition  
 de lettres et exhortementz faictz par ledit seigneur  
 gouuerneur - messieurs les gentilhommes seigneurs  
 banneretz l'ont prie ne prendre qu'a bonne part  
 silz se retirent (comme ilz ont faict) pour paren-  
 semble aduiser sur la response que sera a faire  
 audit seigneur conte suyuant ses proposites. Ce  
 que vouluntier a accorde icelluy seigneur conte  
 desmeurant sur le lieu. Et lesditz seigneurs retour-  
 nez chescun en sa place ont prie ledit seigneur  
 Gabriel conseigneur de la tour de faire la res-  
 ponde au nom de tous les aultres seigneurs assis-  
 tantz et de leurs subgetz selon laduys et oppi-  
 nions entre eulx prins et arrestez. Ce quil a faict  
 comme sensuit.

En premier lieu a treshumblement remercyé  
 son Alteze dauoir pourueu dadit seigneur conte  
 darignan pour gouuerneur et cappitaine general  
 de ce pais pour les vertuz qualitez et experience  
 que sont en luy. auquel ilz sont tous prestz en  
 general et particulier dobeyr le reuerer et y as-  
 sister tout ainsi quil conuient a vrays subgetz  
 et le requiert le seruice de son Alteze - le reco-  
 gnoissant pour leur gouuerneur et cappitaine ge-

neral et le remercyant humblement de sa benivolence et courtoisie - mesmes des bons et honestes offres quil luy plaict fere les acceptant en temps et lieu - le priant dauoir ce pais pour recomman- de ne pouuant experer de sa presence aide et assistance sinon tout bien au seruice de son Alteze et prouffit du pais. Et par mesme moien se peult asseurer ledit seigneur conte de la fidelite affection et obeysance que de tous temps ce pais a gardee a ceste tresillustre maison de sauoye que oncques ne fust plus feruent ardent et prompt dexposer personnes et biens pour sondit seruice.

Et quant a ce qui concerne la foy catholicque et vnion du pais lesditz seigneurs estiment et croient que tous du pais en general et particulier soient inclins vnyz instructz et perseuerantz en l'union foy et religion catholicque sans aulcune separation ny sinderece. car la pouuant apperceuoir et cognoistre monsieur le bailly le premier - laissant a part monseigneur reuerendissime nostre prelat - messieurs les banneretz riere leurs jurisdictions et messieurs les officiers et chastellains riere leurs offices les pouuant apprehender en feroient le chastement requis tel quil en seroit memoire perpetuelle et exemple aux aultres.

Quant a lequipage que lon se doibt tenir pour la venue de son Alteze chescung selon son petit pouuoir et qualite se parforcera tant en ce que aux reparations necessaires des chemyns et archs triumpheaulx aux portes du pays rendre son debuoir - trouuant bon que au plustost possible suyuant plusieurs resolutions sur ce prinses denuoyer gentilz hommes en piemont au nom et despens de tout le pais faire la reuerence baiser les mains et fere seruice treshumble a son Alteze.

Et nonobstant la paourette du pais tant euidente - causant les grandes cheresities quilz ont heues et ont de present - et que ces jours passez le neuuiesme de septembre se soit parforce ledit pais dune bonne volonte et affection de faire et jecter vne taille dung escu et demy pour foccaige pour dycelle faire vng honeste present soit don a son Alteze et pour supporter les frays des seigneurs desleguez qui iront vers elle et aultres frais du pais - puis que jcelle taille semble petite audit seigneur conte tant pour pouuoir fere vng honeste don a son Alteze comme doibt fere vng duche que pour fournir aux choses susdites - ont aduise oppine et resollu lesditz seigneurs - mesmes ont consenty pour leurs subgectz - que aiant honeste terme a la pouuoir exiger elle se doibie augmenter de la moytie de plus (que diront troys escuz pour chescun foccaige) affin dycelle pouuoir fere vng don soit present a sadite Alteze de troys mille escuz a sa venue au pais - mille escuz a madame - le reste pour supplir aux despens des seigneurs desleguez qui iront luy fere la reuerence et pour supporter les aultres charges du pais - mesmes pour se pouuoir fournir quelque nombre de corselletz jusques a troys centz au pais. quelque nombre de mor-

acions et de picques pour lequipage des bons soldartz. Et monte somme toute ladite taille - a troys escuz pour foccaige a raison de mille huict centz trente six foccaiges tout le pais - cinq mille cinqcentz huict escuz a raison de cinq florins monnaie daouste pour chescun escu. compris et incluz en jcelle taille de troys escuz pour foccaige lescu et demy concede pour le mesme effect le ix<sup>me</sup> jour de septembre dernier passe.

Messieurs les sindicques de la cite et du bourg susnommez pour leur communaulte ont consenty a jcelle taille de troys escuz compris lescu et demy comme dict est. Suppliant en toute humilite a son Alteze lobseruance des priuillieges franchises libertez immunitez et coustumes quil a pleu a messeigneurs ses ancestres donner permettre et octroyer a ce pais en general et particulier et a son Alteze confirmer tant par patentes que par serment preste (comme il se dict) par monsieur Michiel de gleccame (?) docteur et de ses collatéraux soit conseillers quant il vint pour fere jurer les fidelitez par tout le pays pour le trepas de felice memoire monseigneur le duc Charles pere de son Alteze en lannee mil cinqcentz cinquante [troys] <sup>(1)</sup> - mesmement sur la permission de leuer du sel pour lusaige de cedit pays ou bon luy a semble soit deca ou della les montz sans en ce permettre quil soit faict aulcune nouaulte aux marchans et aultres de cedit pais qui le vont querre a montmellian la ou ces jours passez les gabelliers et commissaires de son Alteze leur ont hausse le pris les deux part de plus leur faisant paier trente florins pour charge ce quilz souloient laisser pour dix ou douze - quest contreuenir ausditez libertez -

De mesmes ont consenty et accorde a ladite taille les sindioques et procureurs du mandement de gigniod estrobles saint Oyen bocze et saint Remy comme messieurs de la cite.

Ceux de la chastellanie de chastelargent et mestralie de la villeneufue de mesmes. Et aussi ceulx de la vauldaigne - chescung pour son respect - avec leurs protestes et testimoniales accoustumees en cas que les nobles et gentilzhommes de ladite vauldaigne contribuissent avec le popular en rate de biens et foccaiges ou que ledit popular soit descharge et leur soit destraiete la rate desditz gentilhommes ainsi que les sindicques de ladite vauldaigne sont accoustumez les laisser en erreraige au tresourier du pais. Demandant lesditz sindicques susnommez de ce leur estre faictes testimoniales.

Pour le mandement de cly ledit seigneur Ay-me dalbard chastellain dycelluy a consenty comme dessus et respondu quilz feront le debuoir comme le reste du pais - moiennant toutesfoys quilz soient respectez a cause de grandes ruynes et inondations deaulx quilz ont heues ces jours passez tant au bourg de chambauue que en plusieurs aultres lieux dudit mandement - chose que les a fort es-

(1) Quest'ultima cifra è lasciata in bianco. Però è noto che Carlo III mancò di vita in Vercelli il 17 agosto 1553.

tonnez et affoybliz de pouuoir combien ilz soient de bonne volonte.

Le chastellain et sindicques du mandement de montjouet susnommez ont semblablement consenty a jcelle taille demandant bon terme a la paier et moiennant que ceulx qui sont nommez les premiers auant eulx la paient et quilz soient aussi respectez a cause des charges extraordinaires quilz ont supportees pour le chasteau de montjouet.

Pour le mandement de bard ont de mesmes consenty lesditz chastellain et sindicques moiennant que le desmeurant du pais se doibie aider a supporter les charges quilz supportent a cause des chasteaulx.

Laquelle taille se fera incontinent et se tiendra preste entre les mains de messieurs les sindicques et procureurs desditz mandementz pour la desbourser quant et entre les mains de qui sera ordonne auant la venue de sadite Alteze pour caparrer lesditz corselletz et fere ledit present et aussi fraier aux voiaiges des ambassadeurs comme dict est. en estant aduertyz dix jours a laduentaige (1).

Et testimoniales.

#### Regis

(1) Più minuti particolari intorno a quest'acquisto d'armi ed alle altre spese da farsi col prodotto della nuova taglia si hanno nel seguente Messaggio del Consiglio dei Commessi ai Signori di Valesa, in data 11 gennaio 1561, che serbasi in originale nell'Archivio camerale di Torino (*Inv. gen. art. 767, n° 119*):

« Messieurs de Valleyse. Suyuant letablissement et accord des » troys estatx tenuz du moys doctobre dernier passe en ceste cite » daouste en presence de monsieur nostre gouverneur de paier » troys escuz pour foccaige tant pour dyceulx faire vng present » soit donatif a son Alteze jusques a la somme de quatre mil » escuz et du desmeurant - que monte mil cinq [centz] escuz - pour » les troys centz corselletz que ausditz estatx sont resolluz da- » chepter pour armer quelques soldartz du pays et supplir aux » ambassadeurs que lon a enuoye en diuerses foyz vers son Al- » teze et ailleurs pour les vrgentz affaires du pais - quenportent » lesditz ambassadeurs denviron quatre ou cinqcentz escuz - de

» sorte que pour lesdites armeures ne restent que mil escuz - les- » quelles montent mil et cinq centz bons escuz du premier » achapt a milan sans lemballaige les despens dace et conduicte - » surquoy le seigneur tresourier passerin en deduction desdites » armeures en a desia desbourse troys centz escuz dernièrement » entre les mains du seigneur Carlo de laurenzez comme de luy » en a la quictance - avec lesquelz troys centz escuz et pour aul- » tres importantz ordres de son Alteze il a este a mylan et a » erre soit caparre lesditz corselletz. ensemble par commande- » ment de son Alteze huict centz morrions. et promis de paier le » desmeurant et les recepuoir a la fin de ce moys de januyer - » parquoy pour non scauoir a present aultre moien de pouuoir » fournir telle somme (laquelle non se paient audit temps lon per- » droit lesditz erres soit caparre donne oultre le deshonneur » du pays et ce quen pourroit patir le seruice de son Alteze se » trouuant desarmez) a pleu a sadite Alteze laider et secourir en » cest endroit et faire desliurer argent de son propre a fin que » lesdites armeures se puissent retirer et faire aduenir dans le » pais - a condition toutesfoys que ledit pais ait a rambourser les- » ditz deniers quand lesdites armes se distribueront par les sei- » gneurs collonels et capitaines dycelluy. Nous mandant et com- » mandant son Alteze par lettres patentes signees de sa main propre » dattees de vercel le xxvij<sup>e</sup> decembre 1560 que ensuyuant lor- » donnance sur ce faicte par monsieur negro de negro general » tresourier de ses finances attachee ausdites patentes dattee du- » dit jour aions dans quinze jours appres la presentation a nous » faicte desdites lettres - que fut le vij<sup>e</sup> de ce moys - a faire remet- » tre et consigner entre les mains dudit seigneur Carlo l'argent qui » est riere les sindicques et communautez du pais dudit donatif » faict a son Alteze pour avec ce moien pouuoir leuer et faire » apporter lesdites armes audit pais suyuant la commission quen » a ledit seigneur Carlo de son Alteze et de monsieur le gouuer- » neur. Duquel argent il sera tenu en rendre compte pour puy » appres en faire rambourser son Alteze quand lesditz arnoys se- » ront au pais. Lhors seront distribuez cent corselletz pour collo- » nelz et seront tenuz lesditz collonels a chascun quilz remettront » vng corsellet faire paier deux escuz et demy - que montera sept » centz cinquante escuz - et sera pour rambourser ce que du do- » natif se mettra deshors avec les mil escuz et la paie de la con- » duicte. Et se trouuera ledit don de son Alteze entier de quatre » mil escuz a sa venue comme est estably et selon l'intention de » sadite Alteze laquelle a ordonne dainsi fere. Si que ne feres faulte » faire desbourser la rate attochante a voz subjectz dudit donatif » es mains dudit seigneur Carlo entre cy et dix jours prochains » que sera le xxij<sup>e</sup> de ce moys dans la cite daouste affin den- » suyure le boh plaisir de son Alteze soubz les peynes contenues » ausdites lettres et dencorir sa disgrace - toutes excuses appres » mises - avec proteste que [rien] soit impute a nous et de nous » en descharger sur vous. A tant presentons noz recommandations » a voz bonnes graces priant dieu vous doner messieurs de val- » leise en sante ce que desirez. Daouste ce xj<sup>e</sup> de januyer 1561. » — Voz bons freres les vybailly commys et deputez du duche » daouste — Regis ».





## **GIUNTE E CORREZIONI**

THE HISTORY OF THE

Col. 16, nota (2): « e menzionato da IRICO *Rer. patr.* pag. 115. — Si legga:

menzionato soltanto dall'IRICO *Rer. patr.* pag. 115, e trascritto in minima parte dal MULETTI *Memorie storico-diplomatiche apparte-*

nenti alla Città ed ai Marchesi di Saluzzo (Saluzzo MDCCCXXX-XXXIII, vol. 6), T. III. pagg. 122 e 123.

Col. 21, verso 45: de Gonzario. — Si legga colla nota annessa:

de Gonzario (1)

(1) « de Gorzano » ap. MULETTI e DELLA CHIESA.

Col. 149, alla nota (1) s'intenda aggiunto quanto segue:

Del resto sembra che un po' prima (il 12 gennaio) si sia tenuta in Torino, per causa ancora ignota, un'altra Congregazione de' Comuni; poichè troviamo in un foglio volante dell'Archivio civico di Savigliano questo secondo Messaggio di convocazione: « Consilium illustris domini nostri Amedey de sabaudia principis » pedemoncium ac primogeniti et locumtenentis citra montes il- » lustris domini nostri sabaudie ducis etc. Dilectis nostris offi- » ciariis memorati domini nostri citra montes ad quos presentes » peruenerint vel eorum locatenentibus salutem. Vissis supplica- » tione et literis nostris presentibus annexis (*manca*) vobis et » vestrum cuiilibet in solidum iterum precipimus et mandamus » districtius et sub pena xxv librarum forcium pro quolibet qua- » tenus credendarios comunitatum locorum in annexis nominato- » rum ad elligendum ambaxiatores de quibus in dictis nostris » tractatur literis viriliter et efficaciter compellatis. Quibus am-

» baxiatoribus sic ellectis precipiatis sub pena predicta pro quo- » libet eorum ipso facto comitenda nisi paruerint quatenus die » duodecima presentis mensis ianuarii simul in ciuitate thaurini » conuenire debeant ea audituri et facturi que in dictis annexis » literis continetur peremptorie. attento quod terminus fiende » reuisionis super matheria de qua tractatur proxime instat et » insuper computi cum suplicante super expensis de quibus » dicta vltima tangit supplicatio. et inde earundem expensarum » ipsi suplicanti vt conueniens est solutionem facturi sic quod » merito debeat contentari. Nec deficiatis in hiis in quantum » dictam penam timetis incurrere. Datis pineroli die vj mensis » ianuarii anno domini m°.cccc.xxi. Per Consilium presente » domino Petro marchiandi. B. masuerii — Reddantur litere por- » titori — .

Col. 193, dopo le note cronologiche: A. 1438 - 20 Gennaio, si abbiano come intercalate le seguenti designazioni:

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY,  
SAVOIA, PIEMONTE, VAL D'AOSTA  
E CONTEA DI NIZZA

Col. 246, ultimo verso: et antea non. — Si legga coll'annessa nota:

et antea non (2).

(2) Forse nel luglio o nell'agosto successivo ebbe luogo un'altra Congregazione di Nobili e Comuni piemontesi, e ne sarebbe stata oggetto la redazione di alcune leggi o statuti generali sull'ordine giudiziario, sul corso delle monete, sul pagamento dei sussidi ecc. Tanto almeno sembra doversi arguire da inedite Patenti del 21 agosto 1451, che trascriviamo da copia non autentica, nè in tutto completa, esistente nella Biblioteca del Duca di Genova in Torino:

« Ludouicus dux sabaudie chablaysii et auguste romani im- » perii princeps vicariusque perpetuus. marchio in ytalica prin- » ceps pedemontium. gebennesii et haugiaci comes baroque » vvaudi et foucigniati ac nicie et vercellarum dominus. Vniuer- » sis. seriem presentium inspecturis rei geste noticiam cum salute. » Inter multifarias sollicitudinis curas quibus assiduum vergimus » intentum adest potissimum vt veneranda respublica populusque » quem diuine dispensationis arbitrium nostre munificentie con- » uallit... nostris cottidianis subleuentur auxiliis vt quanto largi- » tionibus nostris fecundius tractabuntur tanto perspicacius pro- » uisionis suffragio inconcussa seruari valeant et iugiter propagari. » Occurrit autem quod dilecti fideles nostri Georgius de solariorum » condominus cadralii et morete scutifer. Gabriel burgensis ciuis » taurini. Anthonius de caponibus burgensis pynayrolii. Octauius » de soleriis condominus soleriarum. Dominicus marencus bur- » gensis fossani. velut ambaxatores et nuncii generales et specia- » les bone et semper fidelis patrie principatus nostri pedemontii. » qui nedum claro consilio sed etiam opibus et sudoribus conti- » nuis rem publicam sibi commissam et adiacentem preseruauerunt

» - quo fit vt patria ipsa (deo laus) opulenta et subditis fidelibus » non mediocris comendationis populata existit... ani- » maduertentes insuper fore utile pro ipsius patrie et princi- » patus regimine et boni communis augmentatione aliqua ca- » pitula statuta et ordinamenta de nouo introducere et stabilire. » Et venientes ad effectum... intentionis capitula statuta » et ordinamenta in rotulo hiis annexo particulariter descripta sin- » dici consules credendarii homines et communitates patrie et » principatus predictorum de consensu et voluntate vniuersalis » patrie et principatus nostri predicti. vt... asseruerunt. » inherunt statueruntque et ordinauerunt condiderunt atque fir- » mauerunt quemadmodum in ipsorum quolibet continetur capi- » tulo. Et deinde predicti ambaxatores et nuncii nomine et de » consensu totius patrie et principatus predictorum nostram ad- » uenerunt presenciam potestatem ad hoc se habere dicentes et » nobis humiliter suplicarunt exhibendo capitula ipsa... » more solito inspecta - quoniam illa vt supra ad bonum finem » inherunt - eadem omnia et singula ipsis subdictis nostris dicti » principatus sueque posteritati benigniter confirmare et vallidare » illisque decretum nostrum interponere ac eosdem in hiis fauo- » ribus pertractare gratiosis dignaremur. parati se offerentes in » hiis et aliis beneplacitis nostris semper prompti existere.

» Quorum requisicione audita. capitula ipsa per nostrum no- » biscum residens Consilium nostri in presenciam diligenter et » singillatim visitari fecimus.

» Cum autem ex illorum inspectu et dicti Consilii relatione ea- » dem capitula honesta et concedenda comperierimus nosque il-

(A. 1451, 1452, 1456, 1458, 1471)

» lustrum progenitorum nostrorum vestigia insequentes. ea que  
 » rem publicam ditionis nostre ac subditorum verisimiliter con-  
 » cernere censentur vt hic precipuum reflectere cupiamus intui-  
 » tum. et signanter attenta ingentissima fidelitatis et . . . amoris  
 » constancia quibus ipsi subdicti nostri principatus predicti tam  
 » maturis in consiliis ad rempublicam nostram gerendam quam  
 » largifluis subuentionibus nobis leta fronte dudum factis exhi-  
 » bendo se in posterum id idem facere velle. propter quod af-  
 » sectamus in hiis et maioribus pro meritis respondere et reci-  
 » proce eisdem complacere. quapropter ex nostra certa scientia  
 » motuque proprio ac voluntate spontanea - matura etiam proce-  
 » rum et consiliariorum nostrorum infrascriptorum deliberatione  
 » prehabita - pro nobis nostrisque heredibus et successoribus vni-  
 » uersis predicta capitula statuta et ordinamenta numero nouem.  
 » pelle pergaminea hiis annexa descripta et expressa. et ipsorum  
 » quodlibet iuxta ipsius formam continenciam et tenorem prefa-  
 » tis ambaxiatoribus ymo verius memoratis fidelibus hominibus  
 » et subdictis nostris dicti principatus sincere dilectis pro se  
 » suisque heredibus et successoribus quibuscunque humiliter sup-  
 » plicantibus et . . . laudamus vallidamus ratificamus pariter et  
 » approbamus ipsaque rata habemus et accepta ac si per nos-  
 » metipsos inhiata et condita fuissent et ordinata. citra tamen alio-  
 » rum capitulorum et statutorum dictorum patrie et principatus  
 » derogationem.

» Que premissa sic egimus tam premissorum consideratione  
 » quam etiam pro et mediantibus tribus millibus florenis parui-  
 » ponderis per eos propterea in manibus thesaurarii nostri sabau-  
 » die generalis seu receptoris vltromontani [soluendis] duobus  
 » terminis subscriptis. videlicet medietatem in proximo futuro  
 » festo beati Martini hyemalis et aliam medietatem in alio se-  
 » quuturo predicto festo sancti Martini anno penitus reuoluto  
 » sine contradictione quacunque.

» Et ad premissorum vberiore firmitatem promittimus bona  
 » fide nostra in verbo principis pro nobis et nostris predictis ac  
 » sub nostrorum omnium et singulorum expressa obligatione bo-  
 » norum capitula et statuta ipsa presentibus annexa iuxta ipso-

(A. 1451, 1452, 1456, 1458, 1471)

» rum seriem et verum effectum memoratis fidelibus nostris dicti  
 » principatus eorumque posteritati prothinus obseruare ac per  
 » quoscunque subdictos et officarios nostros presentes et futuros  
 » illexa seruari facere ymo nunquam per nos vel alium contra-  
 » uenire aut contraferi per quemquam permittere. etiam cum  
 » omni alia sollempnitate iurisque et facti renunciatione ad hec  
 » necessaria pariter et cautela.

» Mandantes hoc ideo Consiliis nobiscum chamberiaci et vltra-  
 » montes residentibus thesaurarioque sabaudie generali et rece-  
 » ptori vltromontano nec non vicariis thaurini . . . sauilliani  
 » fossani castelanisque pynayrolii montischalerii chagnani ville-  
 » franche et vigoni ac ceteris officiariis fidelibus et nobis tam  
 » mediate quam immediate submissis - presentibus et futuris -  
 » ipsorumque locatenentibus et cuilibet eorundem quatenus ipsa  
 » hiis annexa capitula iuxta eorum tenorem et verum effectum  
 » inconcusse attendant et obseruent et obseruari faciant illexa et  
 » in nullo contrafaciant quomodolibet vel opponant quinyimo ipsos  
 » subdictos ac eorum posteritatem dictis capitulis ex nunc vti et  
 » gaudere faciant et permittant oppositionibus exceptionibus et  
 » dillacionibus quibuscunque sémotis - has literas nostras sigilli  
 » nostri munimine roboratas eisdem in testimonium concedentes -  
 » datas in bona villa nostra burgi in breyssia die vigesima prima  
 » augusti anno domini m<sup>o</sup>.cccc.li. — Per dominum presentibus  
 » dominis Jacobo de turre cancellario. Jo. bastardo. Johanne de  
 » compesio domino thorencii. Petro de balma domino rupis —  
 » militibus — Vauterio chabaudi. Stephano scallie. Mermeto de . . .  
 » Guilielmo de verax magistro hospicii. . . Humberto fabri the-  
 » saurario sabaudie — Auonay »

» SEQUUNTUR CERTA CAPITULA INITA INTER ET PER COMUNITATES  
 » PRINCIPATUS PEDEMONCII PRO VTLITATE REI PUBLICE DICTI PRIN-  
 » CIPATUS DE ANNO DOMINI MILLESIMO QUATERCENTESIMO QUINQUA-  
 » GESIMO PRIMO. CONFIRMATA PER ILLU<sup>m</sup> DOMINUM NOSTRUM DO-  
 » MINUM LUDOUICUM SABAUDIE DUCEM.

» ET SUNT NUMERO NOUEM PROUT INFRA (a) ».

(a) Gli stessi che vengono riprodotti a coll. 284-286 di questo Tomo, e che pure si leggono a coll. 486-489 delle *Leges municipales* (I).

Col. 248, versi 9 e 10: app. . . dauimus — Si legga: appunctuauimus.

Col. 253, dopo le indicazioni: A. 1456 - in Aprile - PIEMONTE, si corregga:

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY,  
SAVOIA, PIEMONTE E VAL D'AOSTA

Col. 279, verso 27: A. 1458 - in Novembre — Si corregga: A. 1458 - 22 Novembre

Col. 280, fra il Sommario e il Testo s'abbia come intercalato il seguente Messaggio di convocazione:

(1) A noz bien amez et feaulx les sindicques  
de Sauillian

Le duc de Sauoye. Nous vous saluons de bon cuer. Pour aucunes nouuelles que presentement nous occurrent touchant grandement nostre honneur lacroissement aussi de nostre estat - lesquelles neccesserement requierent deliberacion et bon conseil - nous vous mandons et prions bien accer-

tes que sans aucune faulte vous soyez icy le xij jour de present moys de novembre pour ouyr et entendre les choses que lors vous seront dictes et expousees de nostre part et sur icelles donner vostre bon auis et conseil. Et ny faillies aucunement en tant que jamais nous voudries faire seruite et plaisir aines aussi nosdictes honneur et estat. A dieu soyes. Escript a thurin le viij jour de novembre mil. iij<sup>e</sup>. lviij.

(1) Carta sciolta dell'Archivio civico di Savigliano.

Malliardi

Col. 353, in fine della nota (1), a tutto il periodo Questa narrazione di Guichenon ecc. si sostituisca:

Accenna però il Guichenon che « les peuples, tous les magis-  
 » trats et les principaux de la noblesse furent d'avis de donner  
 » la régence (de l'Etat) à la duchesse Yoland ». Ora questo fatto,  
 ch'egli riferisce al mese di luglio, si sarebbe compiuto in una  
 Congregazione generale dei tre Stati tenuta in Ciamberei; percioc-  
 chè, oltre al farsi menzione di tale convocazione (appunto pel  
 tre luglio) nel Verbale 25 giugno 1471 del Consiglio civico di To-  
 rino e nel *Computus* LOTTIER (ap. MENABREA *Chroniques de Yo-*  
*land*, pag. 112), il trattato di lega stipulato il 13 dello stesso  
 luglio col Duca di Milano (GUICHENON T. IV. 2<sup>e</sup> Partie (*Preuves*),

pag. 409), così esordisce: « Primo namque prefatus illustrissimus  
 » dominus Galeas Maria Sforcia dux mediolani etc. — parte  
 » una —, ac reuerendus . . . dominus Vrbanus boninardi etc.,  
 » omnes oratores, procuratores, nuncii et mandatarii speciales  
 » prefate ill<sup>re</sup> domine ducisse Sabaudie . . . tanquam tutrice et  
 » gubernatrice et administratrice de consensu, voluntate et delibe-  
 » ratione trium Statuum, ut constat literis patentibus eiusdem do-  
 » mine ducisse . . . datis Gratianopoli die quinto mensis iulii,  
 » anno mccccxxi, signatis Yoland Richardon et prelibate do-  
 » mine ducisse sigillo sigillatis — parte altera — etc. »

(A. 1472, 1485, 1512, 1517)

(A. 1472, 1485, 1512, 1517)

Col. 358, verso 31, si legga colla nota corrispondente:

## PIEMONTE E VAL D'AOSTA (\*)

(\*) « Librauit die quinta aprilis anni m. cccc. lxxj dicto Pinerol  
 • heyraldo mandato Vercellis ad loca sancte Agathe Cabaliare Py-  
 • ueroni Ropuli Ypporegie. deinde *ad et per totam vallem Au-*  
 • *gustam* cum litteris domine . . . pro congregatione trium sta-

» tuum tenendorum Vercellis » (MENABREA Op. cit. pag. 95). È  
 forse questo il solo caso in cui la Valle d'Aosta sia stata associata  
 alle terre piemontesi.

Col. 480, in fine della nota (1), s'aggiunga:

; ed una terza n'è inserita a foll. 58-59 del *Computus* infra citato di Ruffino della Morra (Archivio camerale, *Conti di Tesoreria*, Reg.  
 n° 139).

Col. 486, in fine della nota (1), s'aggiunga:

Altro esemplare ne esiste nel *Computus*, n° 139 dello stesso Tesoriere colle firme autografe dei tassatori; ond'è forse uno degli originali.

Col. 700, alla nota (1), s'aggiunga:

Patente e Capitoli sono stati recentemente riprodotti (questi con  
 più antica lezione) da Francesco FOREL nelle *Chartes communales*

*du Pays de Vaud dès l'an 1214 à l'an 1527* (Lausanne 1872),  
 pagg. 331-338. Anche la Patente è data nel suo originale latino.

Col. 701, si corregga la nota (1) come segue:

(1) Intorno a questa data, pur esibita dal FOREL, si veggia la nota del primo editore alla pag. 136. Per noi è un semplice errore  
 di copia.

Col. 732, in fine del Sommario, s'aggiunga:

*Rimostranze e proposte varie dei Comuni del Fossigny, del Ciabese, de' Bauges e del Valromey.*  
*Risposte loro date a nome del Duca.*

Col. 735, in fine, s'intendano aggiunti i quattro documenti che seguono:

(1) CHAPPITRES DONNEZ AUX ESTAS PAR CERTAINES  
 COMMUNAULTEZ

Tres redoubte prince. Expousent treshumblement  
 voz treshumbles et treshobeissantz subgettz les  
 hommes et communaultez de vostre pays de fouci-  
 gny estre vray que pour le temps passe leur ayant  
 estez concedye letres patentes en voz estaz der-  
 nierement tenu en vostre ville dannessy touchant le  
 subside dernièrement fait la ou ilz se complenoyent  
 des gras exstortions quilz leur estoyent journalle-  
 ment faictes par voz officiers et exacteurs dudict  
 subside. De quoy ont tenu peu de conte. car voz  
 pouures subgettz sont en si grant crainte de tom-  
 ber encoures en tel mauuaix tractement que sil  
 nest pour vostre bon moyen et ayde - tresredoubte  
 prince - que de vouloir auoir regard sur ce a ce  
 subside a vous dernièrement concedie de plaine et  
 liberale volente. plusieurs de voz pouures sub-  
 gectz seront contrains habandonner le pays.

(1) *Registrum Capitulum Statuum*, foll. 59 e 60 (di nuova nu-  
 merazione). Tale è il titolo posto a tergo del primo atto, e in esso  
 erano inchiusi i tre altri, ora disgiunti. In fronte poi a quel primo  
 atto si legge di mano del Vulliet: « Die xx.<sup>a</sup> decembris fuerunt  
 • concessa infrascripta capitula juxta formam responsium et  
 • super hoc expedite litere signate per Vulliet ». Ora l'aggrup-  
 pamento primitivo di tutte quattro le scritture sotto una sola ru-  
 brica e la data suddetta del 20 dicembre inducono a credere che  
 tutte assieme appartengano alla stessa Assemblea del 17 dicem-  
 bre 1517. Arrogi che fra i capitoli parziali qui riferiti e i gene-  
 rali stati approvati colle Patenti del 19 stesso mese corre un'evi-  
 dente conformità.

*Mon. Hist. patr.* XIV.

Premierement tresredoubte prince vous suppli-  
 ent tresaffectueusement vouloir outroyer les chap-  
 pitres qui sensuyent. Ce que le nombre des feux  
 renduz ou a rendre en vostre Chambre des com-  
 ptez par les officiers desdictes communaultez et  
 prodhommes des lieux les plus apparentz. lesqueulx  
 vueillent rendre deheument et par leur sermens  
 entre les mains de ceulx quil vous plaira com-  
 mander en faisant les distraictes accoustumees -  
 comme dizenniers miserables - et les procureurs  
 dudict pays lesqueulx sont journallement a tout  
 mandement prestz a faire les commandementz de  
 vostre dictie seigniorie.

R. Monseigneur entend que la coustume soit en  
 ce obseruee.

Item prient et supplient nostredict tresredoubte  
 seigneur que le nombre de feux renduz ausdictz  
 officiers ou aux maistres de vostre dictie Chambre  
 des comptez que en chescun mandement les procu-  
 reurs ou sindiques ayant le double du nombre signe  
 pour le grant prouffit de tout le pays et de nostre  
 tresredoubte seigneur a cause des grans oppressions  
 que les exacteurs font aux pouures distraictz.

R. Nostre tresredoubte seigneur entend quil se  
 face es despens raisonnables de ceulx qui le de-  
 manderont.

Item prient lesdictz suppliens nostredict tresre-  
 doubte seigneur comme par cadeuant auoyt desia



ste passe a voz estas que ceulx qui puis la red-  
ission desdictz feux que si aulcung venoyent a  
lire parties ou diuisions que lesdictz exacteurs ne  
s doijent ny puissent compellir a poyer que pour  
ng feu tant seullement comme il auront estez  
enduz par lesdictz prodhommes et officiers du-  
ict pays.

R. Nostredict seigneur laccorde en ensuyuant la  
neur des letres sur ce desja concedees.

Item prient et supplient nostredict tresredoubte  
seigneur que son bon plaisir soyt auoir regard  
as ceulx qui preignent ny achètent actions quel-  
onques ny aussi ceulx qui pourroint demener  
eulx affaires qui seront en la presence. que de  
ous nostre tresredoubte seigneur soit declarer  
eulle poyne pour vng chescun que lon aye crainte  
e tomber a tieulles meschantes aouures. car plu-  
ieurs de vos pouures subiectz en sont mal traite  
te de corps comme de biens.

R. Mondict seigneur veult et entend tant estre  
prohibe de nouveau sur la poyne du droit quil  
e doibuent prendre ou acchecter action de qui  
ue ce soit oultre les cas que sont permis de  
roitz.

Item que lesdictz exacteurs du subsidie nayent a  
rendre pour leur poyne si non ce que leur sera  
ordonne. Vous suppliant treshault et tresexcellent  
prince et seigneur les articles sus narres vouloir  
estre obserues et gardes de poinct a poinct avec-  
ues inhibissions neccessaires et opportunes. soy  
uffrant non obstant les grans charges lesquelles  
nt substenu pour le passe que en tout et par  
out les trouueres tousjours prestz pour obeyr et  
btemperer a voz commandementz et a supporter  
es charges dapart vous le plus que sera possible  
ne a eulx comme bons subiectz doiuent fere a  
ur seigneur. au quel ilz prient le Roy des Roys  
ui par sa grace vueille preseruer et garder vos-  
re seignorie en bonne paix et transquillite. Amen.

R. Nostredict laccorde et si entendz les tracter  
e sorte que nostre seigneur se contentera de luy  
t sesdictz subiectz.

(1) Tresillustre et redoute prince. Treshumble-  
ant exposeut vostres tresobeysans homme et  
subiet comunauté dermence balleyson alinge mon-  
ey feterne - ensemble les autres communautes du-  
it ballyuage de chablex - estre primerement ob-  
erue le statu de mondit illustre prince derniere-  
ment tynu ici ad chambery et qui pleyse ad  
ostre tre redoute signieur de faire obseruer les  
happitre de sout escript.

Et premierement que messieurs les juge sont  
nu de faire bonne et bresue justice sans pourte  
ersone. et ce par defaulpte desdit messieurs les

juge que ce il donent sentence qui soit reuoque  
que il sont tenu de pourte le damage que partie  
pouroit auoir.

Item plus que le bon pleyisir de nostre redom-  
pte signieur [soit] de faire obseruer que les cha-  
telleins nec bally ne soyent tenu de mectre puent  
de sergent mesollyier qui ne soyent gens de bien  
et du conseil de messieurs les sindique desdit of-  
fice affin que le pople de nostre redompte signieur  
ne soit puent pillie ne mange pour lesdit officier.

Item plus que son bon pleyisir soit de faire  
mectre les reuenouz ad sinc pour cent comme  
dernierement fut conclu.

Item plus que le bon pleyisir de nostre redom-  
pte signieur [soit] de commander ad ce chatellans  
et officier que pour le dynier fiscal nec voluyent  
puent assigner sus poyenne mensleuer des gage  
sans arreys ny inprisoner.

Item plus que messieurs les juge soyent tenu  
de donner feyres de vendenge et de messon et  
messieurs le chatellens aussi.

Item plus que tous chatellens tenant office ad-  
modiasion soyent tenu de faire bonne justice. et  
ce il volent tynir vng luetenent que lesdit chatel-  
lens soyent tynu de les fiancer et promestre de  
faire bon ce que ledit luetenant auroit fet et ob-  
seruer affins que lesdit subiet ne soyent puent  
trompe.

Suppliant vostre excellente clemence de faire  
obseruer les chappitres desus nommes loquelaz  
nostre signieur vous duent bonne prosperite.

(1) Tresredoubte et excellent prince. A vostre ex-  
cellente seignorie exposeut treshumblement vous  
treshumbles et obeissantz subiectz de vostre pays  
et mandement de bauges estre vray que combien  
quil aye pleu a vostre dicte Excellence ledit pays  
et mandement avec vous subiectz remectre a il-  
lustre dame madame la viscontesse de martignes  
vostre cousine - a la quelle il voudroint et veul-  
ent tousiour obeyr et faire ce que bons et loyaulx sub-  
iectz doibuent et peuuent faire - toutesfoys pour  
ce que le dit pays et mandement sont et ont  
tousiour este soub vostre balliuage de sauoye et  
puys quelque espace de temps apres sous le juge  
de la dicte dame a chambery residant. toutesfoys  
il leur semble estre estrange que la dicte dame aye  
remys la principale juridicion dudit mandement  
cest a scauoir la jugerie annessy - qui nest pas  
chose conuenable ny a la dicte dame ny a vous  
et sesditz subiectz mais leur est fort grauable et  
nuysable - considerant aussy que la dicte dame az  
aussy bien juge et clauerie a chambery que annes-  
sy auquel il voudroint se adresser en cas de  
justice et raison en tousiour veulant faire et acom-  
plir les mandementz et commandementz de ladite

(1) *Registrum Statuum*, foll. 144 e 145 (nuova numerazione).

(1) *Registrum Statuum*, fol. 142 (n. n.).

dame et de ses officiers. Pour quoy il plaira a vostre dicte seignorie mander et prier la dicte dame luy vouloir plaire sesdis subiectz estre remys et le dit mandement a son juge de chambery et illec avec ses aultres jugeries tenir ledit mandement et pays. veulantz tousiour obeir aux mandementz et commandementz de la dicte dame a la quelle et a ses dis subjectz pourtera plus de prouffit que annessy. Et ainssy faisant seront tousiour tenuz prier pour vostre prosperite et sainte et dela dicte dame la quelle veule dieu preserver longuement.

## (1) CE QUE SUPPLIE ESTRE FAIT

## LA COMMUNALTE DE CHASTEAUNEUFZ EN VERROMOYS

Premierement qui playse a nostre tresredoubte seigneur de prohibe a ses officiers sur bone poyne quilz ne condampnent ny composent nulli pour quelque delit que ce soyt a plus grosse poyne que le delict ne porte.

R. Monseigneur veult la forme du droit commun et les statutz estre sur ce observez.

Item que pour vng delict ciuil ne se declare poyne jusques a ce que celui a qui lon vorra demande soyt troue et cite personnellement pour et affin que lon citet vng homme qui est hors des pays ou aultre part en la persone de sa femme habitation ou autre de sa famille. et puis quil nen scayt rien luy sont declare poynes ou grant preiudice du poure puple.

R. Mondict seigneur veult pareillement sur ce estre observee la disposition du droit commun et de ses statutz.

Item que de toutes condempnations dassises soufise en appelle par supplication sans aultre escript dedans le terme dehu. qui sera gros secours aux bones gens qui sont imporuehu de lettre et dauocat.

R. Mondict seigneur veult les statutz estre sur ce observez. ensemble la disposition du droit commun es cas non exprimez audict statut.

Item pour les exequutions des lettres dominicales ou autres ques celui qui les exequera nen demande rien ou reoz fors que a lacteur a la forme du statut. Et sil aduient quelcon qui fasse du contrayre qui soyt condampne a restituer quadruplum.

R. Mondict seigneur veult les statutz estre observez.

Item que les visitations dex chemyns se facent a la forme du statut et quil nen soyt fait escript par curial chastellain ny aultres par maniere de proces jusques le juge soyt pour vray informe destre serue la forme dudit statut. et sur grosse poyne.

(1) *Registrum Statuum*, foll. 148 e 149 (n. n.).  
*Mon. Hist. patr.* XIV.

R. Mondict seigneur comme dessus veult lestatut estre observee.

Item que lannee passe a este la plus sterile et poure qui fust il y a cent ans a cause de la grosse secheresse qui a regne ou pays de verromoyz cellont que la prinse de ceste annee qui a este asses bonne ne porra quasi supplie la faulte de laultre cy deuant passe. Pourquoi plaira a nostre dit tresredoubte seigneur fayre supercede la renouation des recognoissances du pays (les quelles furent faytes et acheue par burgaud et forra commissayres depuis dix ans en ca) pour et affin que les bonnes gens puissent mieulx a leur ayse paye ce quilz luy a pleu les taxe. et deffendre aux commissayres quilz ne demandent riens pour escriptures eygances ny aultres errayges a cause desdictes recognoissances jusques ce don quilz luy donnent de si bon cueur soyt acheue de poye. Pourueu toutesfoys quilz ne veulent contraddir de poye en les mains du chastellain vous droys deniers annuaulx quilz luy sont dehu.

R. Mondict seigneur remect ce affere a mesieurs de la Chambre des comptes.

Item deffendre aux dictz commissayres sur grosse poyne quilz ne demandent aux subgetz sinon ainsi que les aultres commissayres precedent ont demande por loz homayges susstiles registres ny aultres obuentions. Et sil est fait du contrayre quilz soyent tenu ad restitutionem et interest de partie.

R. Mondict seigneur veult que les statutz et la coustume soyent observez.

Item que son bon playsir soyt voloyr metre si bon ordre en la justice que beaucoup des mauuays garczons qui regnent au pays soyent expelitz dauecz les bons.

R. Mondict seigneur mande aux officiers quilz facent justice.

Item que les subgetz ne soyent astraint a porte les viures animaulx sinon en la mayson forte de nostre tresredoubte seigneur les quelz se recourent annuellement. Et si le chastellain attend deus ans les demander que les dictz subgetz ne soyent tenu a paye sinon au prins que lesdictz viures yront a la meilleur sayson affin quilz nayent acumule arrerages ensemble.

R. Monseigneur veult que les blez soyent mys et retirez comme il est de coustume et quil sen face au deffault destre recourez (?) dans le terme et cellon quil est comprins audict article.

Item quant ilz se leuera quelque gayge pour les deniers de nostredict tresredoubte seigneur quil ne se prenne point dargent de la leuation ny de tribu quant lon luy rendra le gayge en payant ce pour quoy ledict gayge sera leue.

R. Mondict seigneur veult la disposition du droit commun et de ses statutz estre observee.

Col. 747. — Agli Atti dell'Assemblea 2 gennaio 1522 s'intenda precedere quanto infra:

(1) A. 1518 — in Agosto (?) (2)

GENEVESE, VAUD, BRESSA, BUGEY,  
SAVOIA E VAL D'AOSTA

*Congregazione dei tre Stati in Ciamberi — Conferma del precedente donativo di otto fiorini per fuoco; riduzione dei termini di pagamento e*

(1) L'anno e il luogo di riunione di quest'Assemblea, come pure l'ammontare del sussidio in essa deliberato, risultano dal seguente Atto del 9 novembre 1520 (Archivio camerale, *Pezze de' conti di Tesoreria, ad an.*): « Karolus dux sabaudie etc. — « Vniuersis fiat manifestum quod cum per tres status ditionis » nostre sabaudie cismontane nouissime in loco Chamberiaci » de anno millesimo quingentesimo decimo octauo tentos nobis » fuerit concessum subsidium siue donum gratuitum ad rationem » octo florenorum pro quolibet loco hominum nostrorum imme- » diatorum et ecclesiasticarum personarum vt moris est - baronum » vero banneretorum et aliorum nobilium in et super homines » suos merum et mixtum imperium ac omnimodam iuridicionem » cum vltimo supplicio habencium quatuor florenorum - soluendo- » rum septem terminis in concessione huiusmodi subsidij stabili- » tis et solui ordinatis. deinde occurrentibus nobis nouis oneribus » fuerunt dicti septem termini in sex commutati (quorum tercius » terminus fuit in festo beati Michaelis nuper decurso ad ratio- » nem vnus floreni predictorum hominum nostrorum immediato- » rum et ecclesiasticarum personarum. hominum autem dictorum » baronum et banneretorum sex grossorum pro singulo foco) hinc » est quod spectabilis benedilectus fidelis noster Glandius de » Challant dominus veysiaci pro suis hominibus et iuridiciariis » dicti loci super quibus habere asserit merum et mixtum impe- » rium ac omnimodam iuridicionem cum vltimo supplicio nobis » graciose concessit et donauit pro tercio termino dicti subsidij » (citra tamen iurium nostrorum preiudicium) videlicet quatuor » florenos et sex grossos parui ponderis soluendos in manibus » benedilecti fidelis consiliarii nostri Petri lamberti dicti subsidij » receptoris qui de illis nobis legitime tenebitur computare. Man- » dantes propterea castellano montisregalis ac ceteris ad quos » spectat officariis quod dictos homines et iuridiciarios ad solu- » cionem dicti tercii termini subsidij nullatenus molestant. pre- » sidi quoque et magistris Camere computorum nostrorum quod » dictos officarios ad quicquam pro premissis nobis computandum » non compellant sed dumtaxat dictum receptorem de dicta sum- » ma habita. Datum chamberiaci nobis absentibus - quia sic fieri » iussimus nostri absentia non obstante - die nona nouembris mil- » lesimo quingentesimo vigesimo. Per dominum relatione domino- » rum Ludouici domini derce sabaudie presidis. Janus de orans (?). » Petri gorrat. Philippi de ducibus. Francisci boysserii aduocati » fiscalis — Baptendier ».

In sul finire dello stesso anno 1518 si raccolsero anche i tre Stati della Contea di Nizza, i quali accordarono al duca un sussidio in tre rate di cinque fiorini per fuoco (*Computus de GALLERATE*, Arch. cam. Inv. gen. art. 52, § 3, n. 13 e 15). L'ordine di convocazione fu dato con le seguenti Lettere patenti del 16 novembre (Arch. cam. Protocollo VULLIET n° 466, fol. 225):

« Karolus dux sabaudie etc. Spectabilibus benedilectis fidelibus » consiliariis et cambellanis nostris Ludouico de bellagarda do- » mino montagniaci gubernatori Nicie ac d. Jaffredo passerii iuris » vtriusque doctori ac aduocato nostro fiscali generali salutem. » Cum pro nonnullis arduis negociis nostris nunc nobis occur- » rentibus vos aduocatum ad ciuitatem et patriam ipsam Nicie » destinemus et inter cetera vobis commiserimus vt aliquod con- » gruum subsidium seu donum gratuitum a subditis nostris dicte » patrie ex caussis per vos exponendis nostro nomine expetatis. » hinc est quod nos de fide et probitate vestra plene confisi vo- » bis ex nostra certa scientia per has expresse committimus et » mandamus quatenus his vassis tres status dicte patrie nostre » nycie et terrarum illi adiacentium coram vobis congregari fa- » ciatis eisque onera huiusmodi nostra et alia vobis aliunde com- » missa publice declaretis et subsidium seu donum huiusmodi » gratiosum ab eis expetatis et nobis concedi procuretis tractetis » et cum eis concludatis iuxta vobis per nos ad partem commis- » sa ac alias super his agatis et faciatis prout vobis expediens » fore videbitur quoniam plenam ad hec vobis potestatem impar- » timur. Et vos ambos procuratores ad hec nostros speciales cum » opportuna et ampla potestate neccessaria harum serie constitui-

concorso dei Nobili per altri quattro fiorini. Nuove rimostranze dell'Assemblea, la quale chiede e propone: l'aggiunta di nuovi membri al Consiglio residente di Ciamberi, e fra essi di uno o due Ecclesiastici; il diniego dell'appello dalle sentenze di esso Consiglio, le quali debbano soggiacere a semplice revisione; la riforma di alcuni vizi ed abusi nella procedura dei Tribunali laici ed ecclesiastici; il divieto di sportule e donativi, o per lo meno la fissazione dei diritti da corrisponderli ai membri del suddetto Consiglio; il riordinamento delle Cancellerie giudiziarie; l'esclusione degli stranieri dai benefizi ecclesiastici e la repressione degli abusi di giurisdizione e d'altri eccessi dell'alto Clero nell'esercizio del suo ministero; il pareggio del Ceto ecclesiastico possidente agli altri sudditi ne' tributi generali e locali; la severa osservanza nelle singole Diocesi della disciplina ed onestà clericale. Chiede inoltre e propone che in qualsiasi mutuo sia vietata una ragione d'interessi superiore al cinque per cento; sia infrenato il lusso de' privati; si riformi il sistema monetario; si riduca il prezzo del sale; si dichiarino prescritti i tributi ed altre prestazioni non esatte per un triennio; si riordini il servizio delle strade; si restringa il numero de' notai, diasi norma all'esercizio di quest'arte, e si riduca eziandio il numero de' sergenti od ufficiali di giustizia; l'esazione dei sussidi si faccia con date regole, e non si distraiga in altri usi quello nuovamente concesso; siano osservate le disposizioni prese nelle anteriori adunanze dei tre Stati e dal Governo approvate; nel caso d'incuria o assenza dei pubblici ufficiali spetti ai sindaci ed a' privati l'arresto de' malviventi; i provveditori della Casa ducale non possano far incetta di viveri senza licenza scritta del maggiordomo; siano cacciati in bando i così detti Saraceni o Boemi; si confermino tutte le franchigie e costume della Patria cismontana e della Valle d'Aosta.

(1) PLAISE A NOSTRE TRESREDOUBTE ET SOUCERAIN SEIGNEUR LA TRESHUMBLE REQUESTE DE SES TRESHUMBLÉS ET TRES OBEIS-

mus et deputamus in quorum testimonio has duximus conce- » dendas quas per tres status dicte patrie supramencionatos offi- » cariosque et subditos nostros ad quos spectauerit obseruari » volumus et iubemus. Datas Thaurini die sexdecima mensis no- » uembris millesimo quingentesimo decimo octauo. Per dominum » presentibus illu. Philipo de sabaudia comite gebennarum — reu. » Glandio de seyssello archiepiscopo thaurinensi — illu. et reu. » Jo. de sabaudia episcopo gebennesii — Glandio domino balley- » sonis barone sancti Germani — Gabrielle de laude preside patri- » moniali — Francisco prouane — Johanne de lucerna — Jhero- » nimo de acaciis — Ludouico de gallerate financiarum sabaudie » generali thesaurario — Reddantur litere portitori — Vulliet ».

(2) In qual mese e giorno siasi aperta quest'Assemblea del 1518 non è dato sapere. La designazione dubitativa del mese di agosto non ha fondamento che nella data più antica (settembre 1518) delle quitanze sulla prima rata citate nel *Computus* del LAMBERT.

(1) *Registrum Capitulorum Statuum*, foll. 141-154. I Capitoli sono preceduti da quest'avvertenza autografa del VULLIET: « Ista capi- » tula fuerunt porrecta illustrissimo domino nostro in nouissima » congregatione statuum me absente. et fuerunt tradita domino

1. Premièrement en ayant bonne souuenance du bon vouloir que son Excellence auoit es derniers estatz tenus Annessy et pour totalement extirper abolir et esraciner les grands et execrables abbuz qui se sont par cy deuant faictz tant en poursuyuant l'expedition de iustice que en l'execution des sentences soit par dons ou presens - portz et faueurs - aussi par linobedience des gens de pouuoir portez ou fauorises. plaise a sa Celsitude augmenter le nombre de messieurs de Conseil de chambery oultre ce que a este decerne par lestatutz dernièrement declaires de par son Excellence et qui luy en aye vng ou deux ecclesiastiques gentz doctz et de bonne renommee pour pouoir par ledict Conseil cognoistre et decider de toutes matieres et mesmement de tous possesseurs ecclesiastiques. et ordonner que dudict Conseil doresenauant ne se pourra appeller supplier ou autrement prouoquer ains tant seulement soit loysible demander reuision par deuant ledict Conseil *semotis relatoribus*. Le tout en ayant esgard a la pouurete de ses subjectz et les grans trauaulx et dilations fraictz et mises souruenantz a cause des prouocations quilz se font dudict Conseil.

2. Plus plaise a son Excellence refformer les manieres ou stilles de proceder tant audict Conseil que es sieges subalternes et ressortisans en icelluy Conseil. et rescinder reprimer et abbreger les longs delayz et subterfuges tant sus les fondementz de jugemens solempnitez de tutelles longues et effrenees deductions et procedures perilz de faulx et lapz dinstances. et y donner telle prouision, que desormais cessent telz abbuz et tant dinterloquutoires quilz conuient obtenir sur les instructions des proces. Aussi pourueoir sur les matieres instrumentaires dotalles et aultres requerrantz briesue expedition sans quelque figure de proces. Le tout sellon le bon playsir de son Excellence.

3. Item aduiser (et semble vne estrange chose) que les procureurs fiscalz de toutes cours tant lays commant ecclesiastiques font poyer le double et copie du proces du inquis voullant fere ses defenses tant pour chescun feulliet - que montent souuentesfoys cent ou deux centz florins - et si ledict inquis est absolz les despens sont compenses. A ceste cause demeure ledict inquis destruit et innocent. Et la cause dudict payement faict impetir iure vel iniuria pource quil ne peuuent fail-

lir telz exacteurs auoir argent ou pour le proces ou par composition. car telz inquis ont meillieur pris de composer que de playdoier et estre absolz. Pourquoy seroit bon que le delinquant ne poiasse point de proces jusques apres la condempnation sil estoit condempne. et sil estoit absolz qui ne poyasse rien ou *sequuta absolute* que *bursa principis solueret expensas etc.*

4. Item que nulz des seigneurs aye a praindre particulièrement aucunes sportules ny promesses dicelles - dons quel qui soient par soy ny par tierce - sus la poienne quilz playra a mondict seigneur. aussi contre celsuy la qui promet ou faict promectre. Et sil est aduise par mondict seigneur que pour la vision des proces sesdicts seigneurs de Conseil en lieu des espices et chandoylles prennent aucunes sportules que elles soient taxees et mises en commun. et icelles seront comptees et taxees sus la dispence ou prouffit du victorieux.

5. Item quil plaise a mondict seigneur vouloir donner ordre et mettre police a ses scribanies tant mediates que immediates que ce quil coustera et debourseront les playdoyans tant aux secretares que aux clerks soyt tauxe et compte a la partie obtenant contre le subcombant.

6. Item pource que le commissaire est loyel du juge et que la victoire du proces ou perde gist totalement a l'examination du testimoing. supplient que certain nombre de gens de bien et experts soyent de robbe loingue ou aultre ainsi quil sera aduise et la cause le requerra - lesquelz ayent a prester serment de exercer loyallyment et feablement les commissions a eux bailliees - lesquelles commissions leurs soient balliees par les seigneurs jugans et non par procureurs ny parties ny a leurs requestes - Et en cas que sil aucuns desdicts commissaires se trouuassent preuaricantz quilz soient pugniz ainsi quil sera aduise par mondict seigneur.

7. Plus pource que tout le fondement requis pour la seurte augmentation et felicite de toutes choses publiques consiste en l'entretenement de nostre sainte foy catholique extirpation des heresies refformation des abbuz et excetz immodez ecclesiastiques - tant des prelatz que inferieurs - abolicions des enormes exactions que se font continuellement par gens desglise et interdicion que estrangers ne puissent obtenir benefices es pays de nostredict seigneur ne extraire les gros reuenuz des benefices hors dudict pays. playse a son Excellence donner bon ordre et prouision aux choses premises et que telle pugnation se face des contreuenantz que desormais la paix de nostre mere sainte esglise nous soit conseruee. Laquelle ne ce peult obtenir sans extirper les insolences que dessus ains sont telles insolences maintesfoys cause de rebellion et reuoltes. tellement que lauctorite et celsitude ducale en est moyens redoubtee soubz vmbre des abbuz quilz se connectent en

\* *magistro Amblardo alaidet. que postmodum reperta in suis scripturis hic consuenda duxi* v. Manca del resto ogni nota cronologica; ma ponendo mente che l'indulto apostolico a cui si accenna nel capitolo 7 fu reso nel maggio del 1515 (*CIBRARIO Origine e progressi ecc.* (Firenze 1869), pag. 240) e che nelle due Assemblee oltramontane del 17 dicembre 1517 e 15 settembre 1522 si parla esclusivamente della setta luterana, mentre invece nei presenti Capitoli si accenna alle eresie in genere, non sembra che i medesimi possano riferirsi ad altra Congregazione fuor di questa finora ignota del 1518.

lestat ecclesiastique en abusant de leurs pretendus priuileges . et en demeure le peuple foulle et desnue de biens et d'argent dont les estrangers se enrichissent. Sy playra a l'Excellence de nostredict tresredoubte seigneur entre aultres choses faire observer lindult oultroye a son Excellence par le saint siege apostolique. Et a ce que par presumee force par aulcun de quelque estat quil soit ne soit reprimee ou moyns obeye lauctorite ducale offrent lesdicts subiectz leurs biens parsonnes credit et entier pouuoir enuers tous et contre tous pour soubstenir la celsitude et mageste de nostredict tresredoubte seigneur a ce que toute humble obeyssance luy soit obseruee par tous contredisans ainsi que chescun est tenu. Et quant il plaira a nostredict tresredoubte seigneur employer sesdictz subiectz il se trouuera souuerain et superieur de ceulx qui presumeroient au contraire.

8. Item aduiser que tous messieurs desglises cathedrales collegiales et aultres vniuersitez ecclesiastiques ou par indult apostoliques etc. juges delegues et quant y voullent auoir quelque tribut de quelque poures paisans - si sont plusieurs a qui demandent - il font citer lung a genesue laultre en tharentaise laultre a maurianne ou a belleys. et leur bailleront quelque foyz bien curte dilation taillement que le peuure homme sera pris en default en tant quil sera prononce excommunie a lesglise. Et syl veult purger la contumace y fault cinq florins pour labsolution. et vella le pouure homme destruit en tant quil est contrainct poye tel tribut et le recognoistre - et a laduenture ne sera pas dheu -

9. Plus pource que plusieurs porteurs de pardons les viennent prescher eys pays de nostredict tresredoubte seigneur et emportent grosses quantitez de deniers hors dudict pays. plaise a son Excellence prohiber que desormais telz pardons nayent cours esdictz pays et ne leur soit octroiee par aucuns prelatz ou aultres officiers auctorite conge ne licence de ce fayre. Et a ce plaira a son Excellence y aduiser.

10. Plus que les aulmosnes accoustumees destre faictes par les esglises et benefices ensemble le seruice soient continuees et a ce faire contrainctz les detenteurs des benefices par prinse et reduction de leurs biens temporel et aultres voyes raisonnables - *actenta etiam querela super hoc in specie facta per illos de maurianna ad causam prepositure montiscenisii* - et que les esglises et aultres domiffices dicelles quil sont ruyne soient reediffiez et maintenuz. Et pource faire quil plaise a mon seigneur reduyre a sa main la moytie ou la tierce partie diceulx a la forme du droict.

11. Plus pource que pour debtes ciuiles et matieres prophannes plusieurs sont tirez par leurs aduersaires par deuant les juges apostoliques ecclesiastiques inuolues en censures et excommuniementz a la grand foulle du peuple [et] admoindrisement des juridicions layctz. plaise a son Excel-

lence prohiber que doresenauant telles entreprises naient lieu sus certaynnes et grandz paynnes et a tous juges ecclesiastiques doctroier ou dicerner aucunes citations generales et esquelles ne soit declairee et inserue la demande de limpetrant - declairant tout ce qui sera faict au contraire nul et abusifz et la poienne de lestatur contre limpetrant.

12. Plus pource que plusieurs gens desglise achètent journellement plusieurs et grandz biens ruraux lesquelz ilz admortissent et soubz vmbre de limmunite de lesglise ne veullent contribuer aux charges et fortification de voz villes et aultres charges tant de prince que de la chose publique. playse a l'Excellence ducalle ordonner quilz soient a ce contrainctz de poyer et contribuer sellon les biens ruraux par eulx detenuz et possedez. mesmement par prinse et reduction desdictz biens en cas de reffuz.

13. Plus pource que les estrangers ou demeurant hors et non faisantz residence sur leurs benefices les accensent a qui mieulx leur donne sans auoir esgard si sont gentz suffisans scauans et idones pour instruire le peuple - aussi que gens incapables sont pourueuz des benefices curez tellement que le peuple non seulement nest suffisamment instruit ne gouuerne au salut de lame ne en nostre sainte foy catholique et par ce moyen est facilement seduict - plaira a son Excellence enhorter les reuerendissimes prelatz quil ayent chescung en son diocese examiner les curez ou vicaires de leursdictes dioceses et ceulx quil ne trouueront suffisans les reprimer et pourueoir de gens suffisans sauans et ydonees - le tout a lextirpation des heresies instruction et augmentacion de nostre sainte foy - Et aussi quil ayent a visiter tous les prestres estantz en leurs dioceses et, les faire venir par deuant eulx ou leurs commis. iceulx examiner scauoir ou il demeurent et de quelles nation il sont et comme il viuient. et les contraingent a viure en estat et habit ecclesiastique. Et que doresenauant il repriment leffrene promotion quon faict en lestat sacerdotal au grand scandalle et villipende dudict estat sacerdotal et mauuais exemple au peuple et estat seculier. Et quil soit loisible a messieurs les officiers mediatz et immediatz qui treuuent lesdictes gens ecclesiastiques mal viuant et en habit seculier il les puissent et doybient prendre au corps jusques a ce que par leur prelatz en soit faicte la pugnition et demonstration qua pertient. Et de cecy mondict seigneur en a indult exprest lequel y plaira a son Excellence qui soit obserue.

14. Plus en ayant esgard a la grosse foulle dompmaiges et interest du peuple au moyen des reuesnes et censures vsuraires et abusives qui se practiquent a present par gens desglise et aultres - dont aucuns pour dix florins de monnoie vielle paient vng vaysseaulx de froment de cense et vsure annuelle et aucuns pour ving florins de monnoye current a present vng vaysseaulx de froment



qui a quelque foyz vallu deux escuz et dauantaige - tellement que eu esgard a la penurie et cherece des blees qui a regnee ses annees passees le tribut de troys ou quatre ans excede le capital - et dauantaige aucuns pour trouuer argent et colou- rer lusure ou vrayment la pallier on vendu leurs biens mouuantz des fiędz tant de vostre Excellen- ce que des aultres seigneurs gentilhommes et aul- tres et quant et quant on accense lesdicts mes- mes biens des pretenduz acheteurs a raison dung vaysseaulx de froment pour chescune xx.<sup>me</sup> de flo- rins - plaise a son Excellence pour lindennite de ses subgetz pourueoir sur ce et en moderant les- dicts tribut sellon raison ordonner que lesdicts tri- butaires ne soient tenuz poie que en argent a rayson de cinq pour cent. et entredisant doresen- auant telz contractz comme vsuraires et repronues et deffendant a tous notaires sur paynes de faulx et aux contrahantz sur poienne destre reputez vsuraires de plus passer tel contractz.

15. Plus plaise a son Excellence reprimer les grandz excessiues pompes tant dhommes que fem- mes et les limiter et reduyre sellon lestat et pro- fession ou vaccation dung chescun en apposant certaines paynes aux contreuenantz.

16. Plus plaise a son Excellence pourueoir aux abbuz et creues des monnoies qui est vng dom- maige inestimable croissant de foyre dung gros ou deux quars pour chescun escuz. au moyen de quoy se tirent infinitz deniers de ce pays et se enrichissent (encherissent) tous viures tellement quil est bien requis pugair les inuenteurs et ceulx qui practiquent lesdictes creues a ce que cy ap- pres elles nayent plus lieu.

17. Plus plaise a sa Celsitude pourueoir aux grandz et excessifz dommaiges que supportent ses subgetz de deca les montz a cause de lemploicte du sel tant au moyans des falsifications et petites mesures que se y font que du pris qui est aug- mente de plus en plus par les gens du roy. telle- ment que despuys vng an en ca voyre dispuys noel dernier passe la creue faicte sera et est dom- mageable de plus de soixante mil escuz par an - oultre ce que desia au parauant elle estoit plus que excessiue - Et est vne taille la plus insupport- able au peuple et appourissement de ce pays que lon ne pourroit extimer.

18. Plus plaise a son Excellence ordonner que tous exacteurs de seruis et tributz annuel fassent dheue dilligence de recouurer dedans troys ans lesdictz tributz seruis ou censes annuelles. aultre- ment - lesdictz troys ans passez - tous lesdicts tri- butz passez escheuz (si lesdictz exacteurs presens ou aduenir ne font apparoir de dheue interpellation et dilligence) seront et soient ipso iure desclaires prescript pour tous les termes passez *ipso triennio expirato* et jusques a ladicte interpellation ou dil- ligence exclusiue - etiam si lesdicts exacteurs vou- loient se restraindre a demander moindre tributz que de troys annees - Et ce sans preiudice des

annees ou tributz annuel qui escherront apres lesdictes diligences ou dheues interpellations. aus- quelz telle triennale prescription ne puisse preiu- dicier.

19. Plus plaise a son Excellence commander et enioindre soubz poiennes imposees aux contre- uenantz a ce tenuz que tous les chemyns et pontz de ses pays soient bien et dheument entretenuz a ce que les passans nayent occasion de prendre aultre chemin. car ilz sont si estroict que a peyn- ne si se recontrent deux mullectz il ne peuuent passer. Et mesmement contre le chemyn de aique- belle en commençant a ceste ville. Et seroit de neccessite les eslargier car cest le plus gros tras- quax dicy a lenuiron. et aultant en faudroit fere par tout le pays. Et quilz soient assurez que par sesdictz pais violences destrousseement ou aultres outrages ne leur seront faict.

20. Plus plaise a son Excellence donner ordre que les exacteurs des peiages gabelles laydes pas- seport et aultres semblables ne doibgent exiger des passantz (soient estrangers ou aultres) synon le debuoir et cellon quil est de coustume sur po- ienne qui plaira a nostre tresredoubte seigneur imposer.

21. Plus plaise a son Excellence reprimer et reffrener linfini nombre des notaires et quilz so- ient restrainct a certain nombre suffisantz cellon que sadicte Excellence pourra mieulx aduiser. et que ceulx qui seront retenuz soyent gens de bien scauans et expert en lart de notayrie. et quil ne soit permys ny loysible a aultre notaires recep- uoir aucuns contractz de quelque sorte que ce soit - soubz payne ausdictz notaires transgresseurs de faulx [et] aux parties contrahantz ou disposant deuant eulx damende arbitraire et que lesdicts pre- tenduz contractz ou aultres dispositions seront re- putez ipso iure nulz et de nul effect et valeur - et prohiber a tous prestres quilz naient a recepuoir nulz contractz. Et semblablement que quant vng notayre aura receu quelques contractz que sil luy conuient habandonner le lieu ou il les aura re- ceuz quil soit tenuz laisser lesdictz contractz au- dict lieu et non les destraire et emporter hors du lieu - sus la poienne quil plaira a nostredict sei- gneur imposer pour euter les abbuz quil se font par les contes pallatins -

22. Plus plaise a nostredict tresredoubte sei- gneur reffrener le excessif nombre des sergentz et les reduyre a certain nombre en declairant ce quil sera par aultres attempte ou entrepris en quel- que sorte que ce soit de nul effect et valleur. Et ceulx qui seront retenuz soient tenuz exequuter tous mandementz et de non en prendre et se faire poier plusoultre que de ce qui est et sera tauxe pour leur poienne et execution a la forme de les- tatutz. Et que nul chastellain ne puisse faire point de sergent et que iceulx sergent ne puissent fere point de iniunction que en presence de deux bons tesmoins ydonees et de bonne cognoissance.

(Anno 1518, 1528)

(Anno 1618, 1628)

23. Plus qui plaise a son Excellence deffendre tous chastellains et aultres exacteurs que passez...<sup>(1)</sup> ans il n'aient a exiger aucuns focaiges ou subsides si dedans ledict temps il non sur ce aict dheue interpellation ou diligence. en declaiant que ledict temps expire ce qui pourroit estre l'heu pour le passe et jusques a ladicte interpellation non faicte dedans ledict temps sera declaire prescripte et non dehu au preiudice de l'exacteur.

24. Plus que lesdicts chastellains ny exacteurs le quelcomques seruis ne peussent recouurer les rrerages desdicts seruis synon cellon le taux qui leur sera expedie par messieurs de la Chambre les compez et non exceder ledict taux synon de leur quars sus le tout. et ce sur poienne de recouurer sur eux loultreplus et damende arbitraire.

25. Plus plaise a la Celsitude de nostredict resredoubte seigneur ordonner que toutes les dispositions decretz et ordonances des estatx par cy leuant tenuz et outroye par son Excellence soient obseruez et gardez - et apposer paynnes aux conreuenantz actendu que jusques cy on les a assesnal gardees - Et que le tout de ce qui sera tantur ce que dessus que sus lesdicts estatx par cy deuant tenuz digere outroie et dicerne par nostredict seigneur soit publie en tous les tribunaulx de es pays deca les montz et en iceulx enregistre a e que personne nen puisse pretendre ignorance.

26. Plus en ayant esgard que son Excellence pour l'extirpation des heresies augmentation de nostre saincte foy catholique conseruation de ses subgetz et abolition et solution des ypotheques lesquelles sa Celsitude est tenue enuers les seigneurs des ligues demande octroye et don et subside a sesdictz subgetz. et que si tresiuste commandement de son Excellence doit estre obeys par vng chescun de quelque estat quil soit - vheuesmement qui concerne l'uniuerselle vtilite de la chose publique et thuition de nostredict foy dont personne ne se doit ou peult pretendre exempt - layra a sa Serenite decerner et ordonner que tout ce dont lesdicts subgetz soient mediatz ou

immediatz seront chargez soit recouure et mis eis mains de sa Celsitude sans ce que aucuns de quelque estat quil soit y puisse rien prendre ne retenir ains soit le tout emploie en lacquict de son Excellence. Et ce sans preiudicier sinon pour ceste foy aux prerogatiues et preheminences de messeigneurs les gens desglise et de noblesse ne aux libertez et franchises de ses communaultez. et quil ne puisse cy appres estre tire en consequence.

27. Plus supplient auoir regard que iustice soit administree du tas de mauuaix hommes et garçons violans battans frappans mutilans et tuans gens - faisantz mille mauix pour leurs plaisirs et volentez non obstant sauluegardes inhibitions et lettres - Et sont coustumies de ce fere vheue que justice nest point ministree diceulx et non creignant lauctorite de nostredict tresredoubte seigneur. Et pour euitier de telz scandalles - voyant que les officiers souuentesfoys sont absents du lieu ou vrayment ne veullent rendre leurs debvoirs - qui playse a son Excellence donner pouoir aux sindicques et bourgeois des lieux que voyant lesdicts officiers estre absents ou non rendre leurs debvoirs quilz ayent puissancé de les prendre et les remectre a la iustice sans incoury nulles poynes et que lesdicts officiers soyent entenus de les accepter et recepuoir pour en fere iustice.

28. Plus que les pollalliers et aultres pourueoyeurs de l'hostel de monseigneur ne doibient aller en nul lieu villes ou villaiges pour leur nulz viures synon quilz facent apparoir par escript de licence expresse du maistre d'hostel de mondict seigneur et que premierement avecque icelle licence ilz sadressent aux officiers et scindicques desdictz lieux.

29. Plus que nulz sarrazins ou boyemiens ne soient plus auant recepte es pays de mondict seigneur mais toutallement dechassez et banny.

30. Plus quil plaise a mondict seigneur confirmer et fere obseruer toutes libertez franchises priuileges immunitiez et bonnes coustumes condees par mondict seigneur et messeigneurs ses predecesseurs a ses subgetz de ce pays de scauoie deca les montz compris la vaulx daouste.

(1) Il Ms. presenta la stessa lacuna.

Col. 793, verso 28. — Tolve le parole *L'Assemblea chiede e propone ecc.*, si legga: *Istruzioni del Duca al suo Delegato Gerolamo Ajazza, presidente di Savoia. Orazione e proposte del Delegato accolte all'Assemblea, la quale di conformità chiede:*

Col. 794, dopo il Sommario, si ritengano inserti i seguenti documenti:

(1) LA CAUSE DE LASSEMBLEE DES ESTATZ

Premierement cest a loccasion de ceste secte de urther pour y donner ordre par laduys desditz statz et obuyer quelle ne pullulle au pays.

(1) *Registrum Statuum*, foll. 112-114 (n. n.). Altra copia di queste istruzioni, ma incompleta (e forse quella su cui l'Ajazza tessè il suo discorso), trovasi a foll. 116 e 117. Evidentemente tali Istruzioni si riferiscono alla Congregazione del 17 febbraio 1528. Cfr. il Messaggio letto in quella del 1° dicembre stesso anno.

Plus. pour en leur remonstrant les erreurs et persecutions dytalie a cause des diuisions et parcialites qui regnent de leur persuader destre vniz et leur fere entendre le bon vouloir que mondict seigneur a de les entretenir en paix et leur fere iustice - aussi leur fere entendre le moyen quil y a aduise -

Plus et pour donner ordre que les officiers facent tenir prestz en armes les subgetz de mondict seigneur tant nobles. que aultres riere leur

mandement pour fere forte la justice pour pugnir ceulx qui seront attaintz de ladicte secte.

A ce faire conuient leur remonstrer - quant ou premier point - que mondict seigneur (qui veoit les grans maux et inconuenientz qui procedent de ladicte secte tendant droictement contre nostre sainte foy et la mageste diuine) desirant y pouruoir et obuyer que ses pays nen soyent contaminez a fait appeller lesdictz estatz pour y dresser le remede y requis et y prendre si bonne et entiere resolution qui soit a la louange de dieu et a la conseruation de nostre sainte foy.

La raison est que avecques rendre debuoir de bons crestiens comme doibuent fere et le prince et les subgetz ilz sont tenuz virilement eulx acquiter en ceste matiere voyant la grace que dieu leur a fait que de les conseruer et garder entre tant de troubles guerres et maux dont les circonvoysins ont estez affligez. Et pour aultant que dieu seul est celluy de qui tout bien depend et la conseruation et tranquillite de tous estatz. meritement doit lon lhonnorer et seruir mesme en lobseruation de nostre sainte foy catholique de cuer simple et entier propulsant toutes heresies et erreurs - ce que mondict seigneur entend et desire faire en ses pays.

Leur remonstrant les grans maux et persecutions suruenuz en la basse allemagne par ceste secte - comme diuision entre eulx leffusion de saing crestien et finablement les grans miseres exterminations et ruynes de la pouure hongrie qui a este ainsi persecutee et mal tractee du turch par la permission diuine comme lon peult veritablement presumer a cause de ce erreur dont ilz furent les premiers actainctz - En quoy lon veoit manifestement le jugement de dieu y auoir besoin. Et puy que vng si riche et si puissant pays de gens dargent de villes passaiges et forteresse questoit ledict royaume dongrie a este ainsi ruyne et en si brefz temps par linconuenient de tel erreur qui les a forclouz et alienez de la grace de la mageste diuine lon peult assez cognoistre en quel malheurte et mechiefz ce pouure pays en tomberoit sil en estoit attaint.

Laultre point est pour leur remonstrer que combien les pays ne soyent graces a dieu attaintz daucune diuision et parcialite - qui est celle qui ruyne la pouure ytalie et qui entretient les grosses guerres comme chescun scet - toutesfoys pour ce que tout bien abonde de la paix et quelle est fondee en vraye amitie et vnion et concorde les prie eulx en acquiter et vng chescun deulx respectiuelement rendre debuoir en ce qui lengendre et conserue - comme les ecclesiastiques a prier et seruir dieu precher et maintenir nostre sainte foy monstrier bon exemple aux suppos estre humains charitables et misericors a ceulx qui leur sont soubmys en speritualite et temporalite - les nobles a virilement deffendre nostre sainte foy a porter lhonneur et le bien du prince suyuant leur

*Mon. Hist. patr. XVI.*

bonne coustume et estre prestz a toute heure pour ce faire et a comporter et bien tracter le peuple faisant raison a vng chescun et sans fere tort force violence ny angarie a narme - le peuple a rendre le debuoir accoustume de bons subgetz enuers le prince a faire et pourter honneur obeissance et reuerence a lesglise et a la noblesse et viuant comme ilz ont accoustume et que leurs predecesseurs ont faict en nostre sainte foy catholique sans prester oreille a nouuelles sectes et heresies. Au moyen desquelles choses ilz sen viurent tous en vraye et entiere concorde enuers nostre seigneur et se feront capables de sa grace et protection.

Et pour leur donner a cognoistre comme mondict seigneur sy veult entierement aider et sen acquiter de son couste. son intention est de leur fere et entretenir iustice. Et le moyen quil y a aduise - suyuant la requeste que lesdictz estatz luy firent dernièrement - cest quil veult fere obseruer les statutz dominicaux vieulx et nouueaulx et les amplier par leur aduys en ce que sera requis - mesmement pour abberger (abreger) la iustice - Et a ce fere est appres a les fere translater en francoys et seront mys a point entrecy et pasques affin quilz puissent estre mieulx entenduz et incorporez et du prince et des subgetz. et les entendant que chescun saiche ce quil aura a faire ou laisser <sup>(1)</sup>.

Du dernier point lon nen parlera aulcunement pour lheure mais sera octroye aux estatz comme ilz demanderont deulx retirer pour faire response sur ladite proposité ainsi quest de coustume. Et la sera bon dauoir gens entenduz pour mettre les choses en train et leur mettre en bouche de donner par leur aduys et conseil a mondit seigneur quil luy plaise de donner bon ordre audit affere de leur en faire vng bon statutz avecques si bonnes poynes que chescun en ait craincte et que les transgresseurs soyent pugny sans esparnier narme soy offrantz prestz et appareillez dy obeir.

Plus donner par aduys a mondit seigneur et luy supplier quil ordonne a ses officiers et commys que vng chescun y rende debuoir sans point en abuser par amour faueur auarice craincte ny parcial[ite]. Et pour meilleur seurete et obseruation dudit statut donner ordre que les bailliz riere leurs bailliages facent tenir prestz les gens en armes checune en son endroit pour fortifier la justice contre les subgetz et habitantz du pays qui vouldroient estre si mal aduisez que de suiure ceste heresie affin dobyuer a toutes assemblees et mutinementz a lexemple de lassemblee et du mutinement qui furent faitz en lorreyne par aucuns particuliers attaintz de ladite secte et leurs suyuantz - dont tout le pays cuyda estre ruyne et destruit et le prince du pays mesmes avecques laide

(1) L'altra copia sopra indicata passa di qui all'ultimo periodo: « Ne fait aussi doblie leur ferè bien entendre etc. »

e ses amys et bons subgetz heust asses affere a  
es extirper -

Toutes ces chouses se font resoluement aux fins  
obuier a ceste secte de vnir les estatx a cella  
our la conseruation de nostre foy et a les in-  
amner et confermer a lamour et deuotion du  
rince et que la justice soit partout forte pour  
ugnir et extirper ceste heresie et pour leur fere  
ntendre au surplus le bon vouloir que mondit  
seigneur a de les conseruer et entretenir en com-  
une paix vnion et concorde de leur fere admi-  
istrer justice et de fere obseruer ses statutz sans  
ouloir deroguer aux coustumes et libertez de ses  
ays de vaud et de la vaudauste.

Et pour le leur fere cougnoistre sera bon que  
on face commandement publique a tous officiers  
e mondit seigneur mediatz et immediatz que sur  
oyne de son indignation et de la priuacion de  
eurs offices ilz ayent a obseruer lesditz statutz et  
u surplus a bien trecter comporter et souleger  
pouure peuple sans fere fouille rapine ny extor-  
ion aux pouures subgetz sur la poyne destre  
ugniz non seulement a la bourse mais aux per-  
onnes de ceulx qui se trouueront auoir fait le  
ontraire.

Et pourra lon encoures aduier - pour mieulx  
aigner lamour des estatx et leur donner mieulx  
cougnoistre le bon vouloir de mondit seigneur

bon sera - dez maintenant fere jurer et pro-  
iectre a tous officiers en commençant a messieurs  
es Consaulx de obseruer lesditz statutz.

Ne fait aussi doblie leur fere bien entendre a  
uelque propos que mondict seigneur ne les a  
oint fait appeller pour leur vouloir rien deman-  
er. quelque charge quil soit de tant de coustez  
uil nest possible de plus. mais le veult souleger  
comporter jusques au bout pour lamour qui  
ur porte qui est tel quil vouldroit bien auoir le  
oyen les enrichir trestous et fournir en leurs of-  
cez et necessitez. car il le feroit de tresbon  
neur.

(1) Aujourdhuy xix.<sup>e</sup> de feburier M. D. xxviii il a  
leu a nostre tresredoubte seigneur euocquer icy a  
hambery tous messieurs les prelatz gens desglise  
messieurs les nobles et le populayre ausy pour  
enir les Estatx.

Premierement le bailliage de sauoye le bailli-  
age de beugoys le bailliage de fougny le bail-  
uage d'hoste le bailliage de geneuoys le bailli-  
age de chablaix la baronnie de gex le bailliage  
e bresse. Lesquelz se sont trouues aujourdhuy de-

(1) *Registrum Statuum*, foll. 102-107 (n. n.). In fronte a questa  
crittura si legge di mano del VULLIET: « Sur ces chappitres fu-  
rent faitz et approuuez (?) les aultres cy appres cousuz et inse-  
rez soubz ce signe + », cioè i Capitoli che fanno seguito alle  
patenti riferite a coll. 794-799. Questo infatti sembra esserne il  
lettato primitivo; il quale tanto più merita di essere conosciuto  
in quanto contiene parecchi particolari che nei Capitoli definitivi  
furono omessi. Il manoscritto finisce in tronco.

uant la personne de nostre tresredoubte seigneur  
a la grand salle du chasteau la ou monsieur le  
president de sauoye a propose ausditz seigneurs  
et populayre de la part de nostredict tresredou-  
bte seigneur quil ne les auoyt point mande pour  
leur demander riens mais pour les sollagier et  
ausy pour les aduertir comant aulcung circonvoi-  
sins l'heuteriens heretiques cherchoint de venir en  
ses pais pour seduyre ses subgetz en ceste here-  
sie et vie meschante qui est contre nostre sainte  
foy catholique. Ce quil ne vouldroyt souffrir pour  
riens du monde.

Et despuys ledit jour mondit seigneur a en-  
uoye monsieur le maistre vulliet a saint Franc-  
zoys ou tous messieurs de lesglise messieurs les  
nobles et comunaultes estoient assemblees et leurs  
a donne entendre par vne memoire tout ce que  
monsieur le president leurs auoyt dict dessus et  
le bon volloir que mondit seigneur auoyt enuers  
sesditz subgetz. De quoy lesditz seigneurs et co-  
munes hont este fort consolles et remercie tres-  
humblemant mondit seigneur de sa bonne voul-  
lente.

LA RESPONSE QUE MESSIEURS DE L'ESGLISE NOBLESSE ET POPU-  
LAR HONT FAICT A NOSTREDIT TRESREDOUBTE SEIGNEUR

Premierement tous dune voix quil voullont  
tous viure et morir en la foy catholique et hobeir  
en tout ce quil plaireoyt a nostredit tresredoubte  
seigneur leur commander. Luy supplyant comman-  
der ce qui sensuyt.

Premierement enuoyer lettres patentes par tous  
les bailliages dessus nommes et fere fere les  
cries par tout le pais que homme ny femme ny  
gentilhomme ny aultre de quelque estat ou condi-  
cion quil soyt sy ose ne sy hardy de parler  
dudit l'heuter ny de ses satalites ny ausy de leurs  
heures sus la poyne qui sensuyt.

Et premierement que sil y a homme de quel-  
que condicion quil soyt qui parle dudit l'heuter<sup>(1)</sup>  
oultre les deslenses. que les officiers du lieu ou il  
se trouuera le tienne troys jours en prison au  
pein et a leau et au bout de troys jours troys  
boutz de corde.

Plus que sil se treuve coupable et adjorte foy  
audit l'heuter et a ses heures et y poursuiue. que  
lesditz officiers le fasse brusler pour donner exem-  
ple aux aultres<sup>(2)</sup>.

Plus que sil y a quelque hoste tauernier ou  
aultre personnage qui ouyet ou voyet nulluy qui  
parle dudit l'heuter de sa septe ou de son he-  
resie. quil le doybge remettre aux officiers du  
lieu ou il sera sus la poyne dencorir la pugnition  
dudit delinquant<sup>(3)</sup>.

Plus que sil survenoyt quelque estrange qui

(1) In margine e di mano del VULLIET (come sempre): « qui  
» parleront en faueur de luy de ses ouures et sequaces soyent  
» punis ».

(2) In margine « Fiat ».

(3) In margine: « Sus la poyne du premier ».

(Anno 1528)

ignorat les deffenses dessus que ceulx du lieu len doybge aduertir gracieusement et si dauanture il ne se volloit corriger quon le pugnisse et que ceulx qui le scauront le remettent sus la poyne que dessus <sup>(1)</sup>.

Plus que sil se treuve vng ltheuterien entache de lheresie ltheuterienne et aultre secte [et here-sie] <sup>(2)</sup> riere qui que ce soynt. que les officiers du lieu le doybge prendre et fere brusler commant dessus <sup>(3)</sup>.

Plus que sil y a quelque chastelain ou aultre officier qui ne fasse sa dilligence de pugnir ceulx la qui tiendront ceste septe riere son office. que ledit chastelain tombe en la poyne propre dudit heretique <sup>(4)</sup>.

Plus apres que le cries seront faictes - sil y a homme de quelque condicion quil soynt qui ayt point de liures ltheuteriens - sil ne les apporte au bailly ou aultres officiers du lieu ou il sera pour les brusler il tombe en la poyne comman dessus <sup>(5)</sup>.

Plus le bon plaisir de mondit seigneur sera fere aduertir toutes les frontieres circonvoisines et aultres de celledite septe se tenir en ordre chescung selon son equalite pour resister a linconuenient qui en pourroyt aduenir et coniectre gentz entenduz pour visiter lesdites frontieres pour les fortifier si besoing est <sup>(6)</sup>.

Plus que si lesditz ltheuteriens estoient fors et que les frontieres ne puisse resister. quil plaise a mondit seigneur donner ordre quil soynt secoru <sup>(7)</sup>.

Plus supplient - cas aduenant (que dieu ne vuyllie) quil fallut mettre gens dessus pour la deffension contre lesditz dessus - que messieurs de lesglise messieurs les nobles et tous aultres doybuent contribuyr aux charges et fraictz qui se feront pour la deffension de nostre sainte foy catholique qui est chose ou tout le monde doybnt mettre le corps et les biens <sup>(8)</sup>.

Plus lesditz seigneurs et popular dessus supplient a nostredit tresredoubte seigneur commander a messieurs de son Conseil quil fasse justice et briefue sans porter faueur pour personne du monde et observer les estatuz sus ce faictz lesquels ne sont encores point este observez jusques icy. De quoy lesditz dessus se plaignent fort disant que par faulte de justice sont suruenuz et peuuent suruenir beaucoup dinconueniens <sup>(9)</sup>.

(1) In margine: « La poyne du premier article ».

(2) Le parole « et aultre secte [et heresie] » sono intercalate dal VULLIET.

(3) In margine « Fiat ».

(4) In margine « la priuation de loffice et les estrapades de » corde ».

(5) In margine « que deux jours apres les cryes ilz presentent et baillent lesditz liures pour estre bruslez et anichillez » sur poyne de son indignation et destre reputez heretiques ».

(6) In margine « Fiat. et committitur baillius ».

(7) In margine « Fiat ».

(8) In margine: « eulx y acquieter entierement pour la deffension de nostre sainte foy sans espargner les personnes et les biens ».

(9) In margine « Fiat ».

(Anno 1528)

Plus supplient a mondit seigneur commander que aulx accensementz qui se font des offices rentes et reuenuz que lon baillie les offices a gens discretz qui noppresse point le peuple commandant plusieurs qui accensent les offices si ault quil ne se peulent santirer sans mengier et opprimer les pources subgetz - qui met souuent les pources gens au desespoir pour ce quil ne se peulent deffendre <sup>(1)</sup> -

Plus supplient a mondit seigneur que sil y a quelque cortisant qui ayt proces contre quelque aultre de quelque condicion quil soynt. que monseigneur commande que lon fasse justice sans porter non plus le cortisant que laultre quart (car) tout plein se plaignent disant que les cortisans hont tousiours faueur <sup>(2)</sup>.

Plus supplient que ceulx la qui auront acheste les actions contre gentilhommes ou aultres que quil soient quil soient pugniz joxte la forme de lestatus <sup>(3)</sup>.

Plus le bon plaisir de monseigneur sera de fere que ceulx qui achesteront des fietz de mondit seigneur ou de lesglise ou de quelque gentilhomme quil sen doybge leue dans six moys sus la poyne comprise en lestatu dernier faict a moustier <sup>(4)</sup>.

Plus supplient quil plaise a mondit seigneur mettre ordre prier commander et intimer a messieurs de lesglise de quelque qualite quil soynt quen leurs esglises ilz mette vicayres si gentz de biens. que les nobles et le popular nayent occasion de se plaindre et qui leur doybuent et sachent desclerer la foy catholique et les dix commandementz de la loy de nostre mere sainte esglise et principalement toutes les dimenches <sup>(5)</sup>.

Plus quil plaise a mondit seigneur dauoer regard sus les esglises tant abayes priores et aultres benefices - que les cortisans de romme et aultres tienne en ces pais - qui ne font point fere le diuin office ny les aulmonnes qui hont este fondez ny ausy qui ny tienne point les religieulx qui y sont fondez pour fere le diuin office - qui est locasion que le peuple ne veult satisfaire a leur debuoir <sup>(6)</sup>.

Plus supplient a mondit seigneur que son bon plaisir soynt avoir regard sus les benefices qui vacquent en ces pais tous les jours qui tombe tous a romme - qui est vng gros dommage et preiudice a mondit seigneur et a son pais - Ce qui ne se feroit pas quant il plairoit a mondit seigneur tenir les termes que feu messeigneurs ses predecesseurs tenoient <sup>(7)</sup>.

Plus que riere chesque gentilhomme que les esglises ruynent que lon reduyse les fruytz dudit

(1) In margine « Fiat ».

(2) In margine « Fiat ».

(3) In margine « Fiat ».

(4) In margine « Fiat ». La chiusa però dell'articolo è così modificata: « quil sen doybge leue dans vng an a la forme du droict » et de lestatu sus la poyne y comprise ».

(5) In margine: « Fiat ».

(6) In margine: « Monseigneur le veult et y donnera bon ordre ».

(7) In margine: « Monseigneur y pouruoyera ».



benefice jusques a ce que l'autre cognoisse  
bre soynt reffaictes (1).

Plus supplient a mondit seigneur que messieurs  
de lesglise nobles officiers et aultres ne preste  
point d'argent aulx pources gens ny aultres synon  
a senq pour cent commant dict le status. quart il  
en y a qui en hont preste qui en hont plus de  
vingt pour cent - qui est vne grosse destruction  
pour les pources gens et dommage a mondit sei-  
gneur - Et que ceulx que lon trouuera quil soynt  
reduyt a senq pour cent (2).

Plus quil plaise a mondit [seigneur] que lon  
mecte ordre aulx pompes et despenses frustra-  
toyres qui se font aujourdhuy au pais tant aulx  
prebstres quon ne cognoyt plus avecques les mon-  
dains - leurs marchans quon ne cognoit plus avec-  
ques les gentilhommes - et generalement aulx fem-  
mes - selon leur estat (3) - plus aulx gentilhommes  
que lon ne cognoit plus avecques les barons et  
aultres gros maistres - chescun selon son equalite  
joxte la forme des estatuz (4).

Plus quil plaise a mondit seigneur fere donner  
ordre sus le sommelliers viuandiers pollalliers bo-  
chiers qui font tout pleint de grosses meschanse-  
tes de sorte que tout le popular se plaint (5).

Plus quil plaise a mondit seigneur de fere ob-  
server les estatuz qui disent que riere chesque  
mandement a asses dung ou deulx sergentz gene-  
raulx. et aussy auoir regard sus vng tas de com-

(1) In margine: « Monseigneur y pouruoyera ».

(2) In margine: « Monseigneur veult que le droit commun soit  
» obserue ».

(3) In margine: « Que messieurs les prelatz pouruoyent tou-  
» chant les prelatz. chescun en son endroit. et des laiz monsei-  
» gneur y pouruoyera et fera observer lestatut ».

(4) In margine: « Vt supra ».

(5) In margine: « Response. Monseigneur y adonera bon ordre  
» lequel il fera publier ». Nel testo alle parole « qui font tout  
» pleint etc. » sono sostituite dal VULLIET quest'altre: « qui font  
» plusieurs abbtez et desordres en leurs offices au grant damp-  
» naige du peuple ».

tre la forme de lestatus (1).

Plus quil plaise a mondit seigneur donner ordre  
sus tant de clauaires recouureurs dactes qui font  
poye dactes et aultres choses qui ne sont signees  
ny sellees et qui sont tant viellies quelle nen peu-  
lent plus. Pour quoy. il plaira a mondit seigneur  
que lesditz actes ne soynt point poyes sans estre  
signees et seellées et aussy que sesditz recou-  
ureurs ne gaige ny compellisse personne a cause  
desditz actes que premierz les lettres ne soynt  
presentees au chastellain du lieu et aussy que les-  
ditz actes ne soynt point recouures passe troys  
ans appres la diffinition du proces (2).

Plus quil plaise a mondit seigneur donner or-  
dre sus les censiers et recouureurs quil se doy-  
bie fere poye dans le terme dung an ou quil [ne]  
puyse apres compter synon pour le pris que  
voudra alors quant on le voudra recouurer (3).

Plus messieurs les prelatz de lesglise supplient  
a mondit seigneur que son bon plaisir soynt leurs  
observer leurs iuridicions prerogatiues prehem-  
nences libertes franchises et aultres pactz trans-  
actions et coustumes faictes et observees par mes-  
seigneurs ses predecesseurs. Et aussy font messieurs  
les nobles et communaultes (4).

Plus que quant les officiers temporelz pregne  
les gens desglise que lon les remecte a leur pre-  
latz aulx despendz dudit prelat ou delinquant -  
saufue pour la septe l'heuterienne quil ne seront  
point (5).

(1) In margine: « Monseigneur y donnera ordre et veult que le  
» nombre des sergentz soit retreue par les juges et bailliz des  
» bailliages ».

(2) In margine: « Response. Monseigneur veult quil en soit fait  
» et obserue joxte la forme du statut ».

(3) In margine: « Monseigneur veult quil se face joxte la forme  
» du statut ».

(4) In margine: « Monseigneur le veult ».

(5) In margine: « Fiat en payant les despens raisonnables ».

Col. 800, nel Sommario, dopo le parole *sulle pubbliche bisogne*, s'intenda tutto il restante so-  
stituito da ciò che segue:

*Rimostranze varie del Paese di Vaud, della Bressa, del Genevese, del Fossignè, del Ciabiese e della  
Tarantasia. Risposte date a nome del Duca. Proroga dell'Assemblea.*

Col. 802, verso 53: *estimer.* — Si corregga: *eslimer.*

Col. 805, innanzi al Verbale 4 dicembre, s'intendano inserti i varii Capitoli che seguono:

(1) QUEREMONTES SUS LES HABUZ QUILZ SES RONT  
DE PRESENT - FAICTES PAR VOUS BONS ET OBEISSANS  
SUBIECTZ DE VOUSTRE PAYS DE CHASBLAYS GENEUOYS

FOUCYGNIEZ ET GEY ET THONONZ ET LA VAULX DE  
CLES -

(1) *Registrum Statuum*, foll. 65-73 (n. n.). Precede un'avvertenza  
autografa del VULLIET così concepita: « Les pièces cy appres con-  
» suez furent bailliez par les subgectz aux derniers estatuz. Sur  
» quoy ont este tirez aucuns pointz principaulx et couchez aul-  
» cuns statutz par monsieur le president de piemont qui sont  
» avecques les aultres quil a couche. — Et est a noter que aul-  
» tres chappitres ne furent faitz lorsque lesdictes douleances fu-  
» rent donnees ».

Il playra a messieurs des estatuz hauoir conside-  
ration de la part de chabblays geneuoyz jays et  
faussignie

Premierement touchant plusieurs nullites des  
proces les quelles se font a la culpe aulcune foyz  
des aduocatx et aultres foyz pour les procureurs et  
secretayres et notayres - comment il est souruenut

a la dame la vefue de vouzeri tutrice des enfans de noble Andree allamand en vne cause quelle a a lencontre du capitayne pilluchet a cause des biens de vouzerie et de ezerie - aut quel proces a cause dune nullite az este condannee a grose despance pour ycelle nullite sans aulcugne cognoessance du principal. La quelle nullite fust a la culpe du juge et secretayre recepuant la tutelle pour faulte de il mestre la clause que promestroyt ses enfans deffendre sus lobligation des tous ses biens.

(1) R. Auctorie tutelle pro nunc valeant et habent locum etiam si careant sollempnitatibus iuris et antiquorum statutorum dummodo facte fuerint cum decreto iudicis. Et intelligantur pro appositis omnes clause et sollempnitates iuris cum clausula supplendo defectus.

Non compellantur dampnati ad soluendum emolumentum sigillorum et sententiarum actoris et latorum per Consilia et iudices sed tantum exigantur a victoribus qui tenerentur sigillare nisi petant rei sigillari.

Il playra puy a monseigneur hauoyr aduis sus vng tas des legieres concessions des lettres de restitution envers les termes *ad proponendum* encouruz concedes en vostre chancellerie derogantes aux status. Par la multiplication des quelles concedes si facilement les proces ce protellent. pour quoy partie aduerse est grandement foullee en despance et prolongation infinie des causes comment est adueni en ladicte cause de vouzeri en la quelle cause on estees concedes plusieurs lettres de *supercedeatis* aut dictz cappitayne pelluchet et restitution de baller et estre admis a production dez positions et articles. Causant quelles lettres et restitutions la dicte cause a dure plusieurs ans oultre la forme des estatus et grand detriment des pures pupilles dudictz vouzerie et a faictz retarder a la dicte cause cinq aut six ans.

R. Non admittantur littere de *supercedeatis* nisi ex causa legitima (?) de qua vel per assertionem principis vel per probationem appareat.

Item playra a mondict seigneur auoyr aduis sus ce que non obstant que son Conseil de chambery ayant premierement la partie obteneant cautione a la forme de laauthentique *que supp<sup>o</sup>* sus la sentence donnee exequution paree sondict Conseil de sa chancellerie a tous propos concede lettres de *interin* sus lexequution des dictes sentences. quest vng gros preiudice a la partie obteneant ballant a partie condannee occasion de supplier - qui est cause aulcunes fois de la destruction des deux parties contendantes comment est adueni aut seigneur de laugyn et de viguie a la cause quil auoyt contre les dames de buffanent.

R. Sentencie Consiliorum sequantur (?) execu-

tionem - data cautione ad formam auctentice - nec inpediantur.

Item plus playra auoyr aduis a mondict seigneur que causes venues par appellations tant de vostre dict pays de chabbles faucigny jay et aultres vous pays [restent?] loing temps a vostre dict Conseil de chambery - qui ne seront de la valleur et montance de centz florins et plus et moins - et le pource ayant affayre a vng riche que le vauldra destruyre pour faueurs et richesses supplyera le dict riche de vostre dict Conseil de chambery a vostre Excellence la quelle commestra laffaire a vostre Conseil avec vostre dicte Excellence residant qui sera peust estre della les montz. quoy voyant le pource - le quel na de quoy poursuyure appourter les frays les queulx sont neccessayres - ayme plus et est a ce contrainct laysser perdre tout son bien et les sentences quil aura obtenues. Et quand la dicte supplication ne seroyt admyse et mesmement pour somme il ne peust porter si grand faictz. le pource obtenant seroyt soublage et non du tout foudre. Pour quoy seroy bon auoyr aduis il mestre quelque lymytation ayant respect a la value des dictes causes et personnes contendentes.

R. In causis non excedentibus summam centum florenorum lata sententia per Consilium possit supplicari. sed causa supplicationis (?) - existente Consilio ultramontes - quiescat donec ad reditum Consilii.

Item aura aduis mondict seigneur touchant son auctorite la quelle pour batteries et fractions de sauluegardes de son Excellence obtenues est mespryses (meprisee) et les parties (la partie) en ycelles se confiant commant est de rayson est batuee foullee et aulcunes fois maultrye non obstant que soyt desoubz la dicte saulue garde. Comment au seigneur de laugyn le quel estant avec sa famylle et ses officiers en saulue garde ce non obstant le filz du seigneur de montfort az prins et bastu le chasteillon et les officiers et seruiteurs du dict seigneur de laugyn en tenant sa court et encoures despuis quinze jours en ca et leurs tyre des coups dacqueboutes a lancontre luy et ses sonnyantz. Et le dict seigneur de laugyn estant en ceste ville de chambery a la poursuyte de ses affayres sont venus les seruiteurs des dames de beuffanent accompaignees de grous nombre des gentz a heure de mynuyt et ont rompu le chasteault de laugyn et bastu ses seurs et enmene vng presonnyer et fourrage et emporte tout ce que estoyt aut dict chasteaul. luy estant en saulue garde comme dessus. De quoy par le passe en a faict plainctifz a monseigneur le quel az commande a son fiscque de en faire fayre iustice et despuis le dict seigneur de laugyn a faict apparoyr par bonnes et legitimes informations que sont entre les mains du dict fiscque ce non obstant il nez az peust auoyr nulle iustice mais demeure foudre. Pour quoy il playra a monseigneur il auoyr de laduis.

(1) Le risposte a ciascun Capitolo stanno nei margini e sono di mano dello stesso Vulliet.

R. Saluegardie indifferenter conceduntur possessionibus et habeant locum respectu personarum. Et inferentes violenciam incurrant penam saluegardie. Sed respectu honorum non prosint nisi legitimis possessoribus.

Plus luy playra auoyr aduis sus lexpédition et breuite dhauoyr sentence despuys que les causes sont assignees a ius - *dictum* dict - pour fixer et bayler ordre affin que ne demeurent ny vng an ny deux ny aulcunes foys sans hauoyr sentence apres la dicte assignation a jus.

R. Seruetur forma statuti et moneantur Consilia et indices de expediendis causis in quantum propinas et principis gratiam caripendunt. Qua quidem gratia sentiant se indignos quociens incuria et negligentia expeditiones differuntur.

Plus playra a mondict seigneur auoyr aduis sus la breue expedition des actes et memoriaulx en toutes ses courtz et tribunaux. car parties actendent et sont contrainctz aduant quil puyssent auoyr leurs memoriaulx demeurer a lostellerye aulcunes foys six jours - aulcunes foys vhuys et aultres foys plus aut moins - et contraingne a poyer pour chascunes foys pour memorial vng souldz ou deux ou troys outre ce quest taxe et ordonne leurs poyer. Et ne se taxe point auant la diffinition du proces.

R. Expediantur memorialia sollicitatoribus petentibus infra biduum. Et facta assignatione ad dictum si fiant ulterius memorialia pugnantur procuratores in expensis et ulterius ordinationi presidis . . . aliis assignationibus indebitis contra formam statutorum. Refrenetur numerus procuratorum et instituantur . . . ac iurent de obseruando statutum. Et non possint nisi constituti per literas patentes exercere officia procuratorum.

Item playra a mondict seigneur auoyr aduis sus les officiers chastellains et aulx aultres faysantz subastation des biens en exécution de sentence aut autrement les quelles a leurs coulpe et non obseruant la forme des status sont nulles. Par la quelle nullite les parties sont grauees en despance et aulcunes foys les prises desdictz biens leues et subastes leurs sont comptees en sortz. Et seroyt bon que telz officiers feussent a linterest et despance de perte tenus et de rechief de reffayre lesdictes subastations a leurs coustes et despans car ilz ne sent doibuent pas mesler de faire les dictes subastation se il ne les scauent faire.

R. Circha subastationes videatur statutum. Et si sint aliquae solempnitates superflue tollantur. Et non fiant incantationes (?) in bonis excedentibus quantum . . . Remanente semper dispositione statuti quod possint agere infra sex menses.

Plus playra a mondict seigneur auoyr aduis et declaration sus lestatuz de leuation des biens immeubles et aultres si les jours de la leuation des-

soient comprins et enclus dedans les vingtz jours que a la forme de lestatuz doibuent demourer venalles par vingtz jours.

R. Vide de sollempnitatibus.

Item plus declarer si apres lesdictz vingtz jours lexpédition se faysoyt a la dernyere crie - comment veult lestatuz - se trouoyt plus vng jour deux ou troys outres les dictz xx jours sera nulle ou non. R. Vt supra de sollempnitatibus.

Item playra auoyr aduis sur les abbys et collusions que se font journellement pour vous officiers les queulx arrendent vous offices et chastellenyes quand il veulent mal a quelquon luy meusuent quelque cause ciuile. et si partie vient a recours a lordinayre ou a vostre Conseil de chambery font adjoindre vostre procureur fiscal le quel ne paye riens et la partie sera absoute et desmorera destruy a cause de despance quil aura fait. Pour quoy seroyt bon que les dictz officiers les queulx ont accenser a charges honneurs et prouffict suyuent lesdictes causes a leurs non (nom) sans il adjoindre vostre procureur fiscal et que lesdictz officiers - si le inquire et (est) absoulz - soyent condammes en leurs nons propres ou despans se le droyt ou rayson apporte - se constant quil en abbusent comme dessus que mondict seigneur y mette ordre en obseruant le droit commun.

R. Procurator non interueniat in causis cum parte nisi prius . . . per Consilium audito aduocato fiscali.

Officarii non possint componere ratione visitationis viarum publicarum nisi particularibus non parentibus iniunctionibus et constito quod infra terminum iniunctionis non paruerint.

Item playra a mondict seigneur auoyr aduis sus les abbys des sergens les quelz ne veulent se contempler de leurs sallayres a la forme des status et outre tiennent les pources gentz en subjection alhombre dudict office et font poyer et aransonner les pources genz outre leurs salayres a leurs playsirs leurs faysant poyer annuellement selon le temps la charbonaz la pelaz a pasques le ble en temps le fromage polles et vin et aultres chouses. et mesmement aut mandement de chambery a la forme du statut (1).

R. Refrenetur numerus seruientum. Confirmetur et constituentur ydonei et indigni remouentur et taxentur executiones.

(1) Dopo questo Capitolo viene il seguente, che appare cancellato colla nota al margine « non valet » :

« Plus playra aduiser touchant les despances frustraloyres touchant certains clers notayres ou procureurs qui font supplications » a tous propos et nez tendent l'action propre a leur principal ou demandant. pour quoy quant le dict demandant vaict a conseil luy convient aulcunes foys changer demande quil ne paus sans despance et condemnation des despans. Pour quoy seroyt bon que lestatuz fust obserue que lon ne passase aulcune prouision que la supplication ne fust signee de la main dung aduocat ».

Plus playra aussy aduoer aduis de fere insery les status intitules *De feudis homagiis empheteotibus commissionibus et excheutis* - les quelz statuz sont en laz Chambre des comptes aux status et il ne ce troue poent a lemprentaz - et aussy laultre suyuant intitule *mutuo. ex censa. a domo et hereditate paternis etc.* et aussy le edictz de cagnan aux modernes que lung fera imprimer. Et cela sera cause de euter pleuseurs pledz.

R. Que les statutz susditz soyent reduictz avecques les aultres affin quilz sobseruent (1).

Plus pource quil y en y qui se font clerc de premiere tonsure et puis denonce tant et quant il conuient quon leur demande quelque chose il faut aller par leurs priuileges playdoyer deuant les juges ecclesiastiques et tirent les subiectz de mondict seigneur a Rome pour chose prophanne - qui est chose contre raison et qui porte gros domaiges a vosdictz subiectz - supplient treshumblement quil plaise impetrer de nostre saint pere que lesdictz clerc puissent estre euocquez pour choses prophanes deuant les juges seculiers et ordinaires.

R. Non possint trahi nisi coram eorum ordinario (2).

Plus quil plaise a mondict seigneur pourueoir aux offices magistraultx de gens du pays scauant et quilz soyent cougneuz et quilz cougnoissent les subjectz de par deca leurs meurs condicions et franchises.

R. Il sera le bon plaisir de monseigneur y pourueoir cellon son bon plaisir.

Plus quil plaise a mondict seigneur quil luy a pleu fere rediger en francoys ses statutz eslire personaiges a ce experts pour les fere observer par tout son pays. lesquelz se trouueront de troys en troys moys ensemble pour deuiser de lobseruacion diceulx et compellir ceulx qui les auront transgredy.

R. Il sera bon le fere de ceste sorte. mais que leslection se face de gens de bien. Et quil sastienne tant quil pourra de deroger ausdictz statuz.

Plus que mondict seigneur a aduertie de constituer baillyfz chastellains preuost et tous aultres officiers en leur baillant gaiges pour les substenter leur et leur famille et affin de ce quilz puissent mieulx seruir et sans roger ny maltrecter les poures subjectz: ce neantmoins il constitue lieutenantz esditz offices et leur baillent la moytie des gaiges - lesquelz lieutenantz font mille pilleries et angariementz aux subjectz - Parquoy supplient treshumblement ladicte Excellence luy plaise declarer quel nul office ne se puisse exercer par lieutenant

(1) A questa risposta, distesa appiè del Capitolo, precede l'avvertenza in margine: « Videantur ista statuta. etiam memoriale (?) domini thesaurarii ».

(2) Altra risposta in calce. Al margine sta scritto: « Nichil ».

decernant nulle toute que se fera par icelluy. Ceulx qui ont les offices y doibient pourueoir de lieutenantz honnestes et gens de bien car si font une faulte lon ne sen prendra que aux grans officiers.

(1) ARTICLES ADDITIONES DONNES DE LAZ PART DE FOUCIGNY CHABLEIS GEX GENEVOIS ET THARENTAISE

Premierement supplient dauertir - touchant messieurs de justice deutes par nostre prince - de leur interdire de tenir ny excercer resre le pais ou bailliage du quel sont officiers aultres offices des seigneurs inferieurs ecclesiastique ou temporel.

Item touchant les scribes et secretaires des Conseil et jugeries - lesqueulx taxent et recourent du ceaulx oultre laccoustumee anciennement [a] la forme du statu en contraignant a soyt fere poye le ceaul des actes combien que les parties ne veulle point celler comme a este de costume ancienne - Item et le ceaul des sentences par les condampnes. Item les instrumens judiciaux les taxent eux mesmes a leur appetit et font poye bien souuent du vin des clercs autant que lon souloyt poye de lescription. laquelle chouse est fort estrange.

Item touchant les leuacions et aussi subastacions des biens immobles excessiues supplient de prolongue le terme des six moys donne aux status a tout le moins dung an pour les pouuoir racheter sans loux ne vanites. ou que les exequuteurs faysse taxe lesdicts biens a proudousmes en faysant la leuacion. ou que ceulx contre les queulx telles leuacions ce feront puyssent auoir recours estably pour le droibt semblable que lon ast en les vendicions pures faictes de partie a partie en cas de deception oultre dimye le juste pris (2).

Item declairer entendiblement les termes des peremptions des causes et de factaulx pour vng chescun.

Item commeetre vng exequuteur souffisant des sentences donnees en fauour des moindres et foybles contre les majeurs et puyssans (3).

Item - touchant les forriers et aultres poruiseurs de la mayson - quil ayent aduis et regard a leuer a juste pris et de poye ce quil lieuent (4). Item a non commeetre en leurs lieux aultres gens pour ce fere incogneux au gens ains proudosmes (5).

Item quil a pleust a mon seigneur leuer pour sa mayson tous ces viures de ces places circonvoysines du lyeu ou il sa court fait residence auant que fere leuer les viures de ces subjectz - quil ly sere gros prouffist et a ces dist subjectz

(1) *Registrum Statuum*, foll. 81-83 (n. n.).

(2) In margine a questo articolo si legge di mano del Vulliet: « Vniantur illa duo statuta et extendantur. — Fiat per dominos collaterales ».

(3) In margine: « bailliui et officarii ».

(4) In margine: « Prouidebitur. Obseruetur statutum ».

(5) In margine: « Vt supra. Idem ».

et (est) cause d'entretenir a bon pris lesditz viures aux foyres et marches (1).

Item auoir aduis touchant certains piages eleue de nouveau a galliard a monthouz et au pont de beauge - lesquelx le peuple est fort esmerueille et trauaille - tant de genesuoys que de foucigny (2). Aussi sont il dune nouuelle gabelle imposition mise sur le sel de seysel concdee a la ville la quelle supplient estre abolie et reuoquee.

Item prohiber de non tirer ne euocquer les subietz par court apostolique ny hors des dyocesses riere lesquelx les conuenus habitent. Aussi de non recourir du ceaulx et escriptures dicelles lettres oultre ce quon poye des aultres faictes deuant les ordinaires diocesans (3).

Aussi interdire toutes cessions et remissions droibt actions tiltres et aultres biens en plus puy sans de celluy quil les fait ny en personne aussi estrange communaulte colliege estudians et aultre personne priuilegee de conuenir par court apostolique ny aultre court hors des pays de scauoye (4).

Item interdire et reuocquer la multitude des sergens clerics de court (5).

Item limiter et taxer les cedules et allegations en droibt des aduocatz aux causes litigieuses.

Item commectre en chescun bailliuaige de proteger et sublager et conseiller les hommes de mon seigneur comme les aultres seigneurs et nobles font a leurs hommes. car pluseurs foyes les officiers ordinaires quil les doibue garder et proteger sont ceulx quil les griuent et molestent et composent sans cause et a tourt (6).

(7) AULTRES ARTICLES DONNES DE LAZ PART DE CEULX DE FOUCIGNY GEIS CHABLAIS ET GENEUOYS A NOSTRE TRESREDOUBTE SEIGNEUR.

Premierement luy plaise interdire soup grosses poennes a tous juges donnans ordonances et sentences interloquutoires et diffinitives reception de dons des parties - veu quil ont bons gages et salaires pour ministrer iustice sans recepuoir aucuns dons des parties - ou que tout le moins quil faise desclairer entendiblemant combien lon leur donnera pour chescune ordonnance et chescune sentence ayans bon aduis et respect a la chose dont le plet pend. car part si deuant il ast heu beaucoup de follie et abus.

Item que ycelle somme soit moderee et taxee avecq les aultres dispenses contre les condampnes et apres poyee et restituee a la partie victorieuse.

Item quon modere et taxe semblablement les cedules articles positions et aultres deductions

faictes part les aduocatz des causes litigieuses et aussi les allegations en droyt faictes par eux.

Item que chescun le jour premier juridique apres noe et lautre premier jour juridique apres pasquez lon faise jurer tous les procureurs de chescun tribunal - des Conseil ou jugeries - soup grosses poennes pecuniales et falsi - qui ne aient rien aultre a promectre ny a donner pour les choses dessus dictes ny aussi a conseiller ny induyre leurs parties principales a rien oultre donner ny promectre. Et que les transgresseurs soient pugniss.

Item quon faise desclairer entendiblemant et apres obseruer le statu fais ad cause des sentences reuocquees *super eisdem actis et iuribus*. et que tieux juges soyent pugniss *infamia et remoti ab officio perpetuo et restituendo expensas dampna et interesse partis lese ambarum instanciarum*.

Item quon faise semblablement jurer tous lesdicts seigneurs aduocat et procureurs de non conseiller les parties qui cognoissent auoir tort ny oultre le droit pour non abuser les ingnorans (1).

Item quon desclaire lestat de chescun qui fera comparissance deuant aucuns Conseil ou juge - soit seigneur conte baron bampneret simple gentilhomme cleric bourgeois et laboureur - affin que les secretares qui taxent les letres et dispenses diceulx sachent discerner du mode et faczon de les taxer car il se fait beaucoup de folle et abus a cause desquelx tous les jours se font nouuelles causes pour la reuision dicelles taxes de dispenses (2).

Item que les causes des pources femmes vefues pupilles et malades ce terminent sans escript *summarie* (3).

Item que pour les debtes obliges censes tallies seruies et aultres tribus annuellement *dheubz* dessus fie (fief) lon procede a leuation de gages ou du fied en faisant apparroer desdictes obliges ou recognoissances faictes aux seigneurs et creanciers sans aultres letres ny proces. Si non quon y oppose de faulcete ou monstre quittance du payement du debte par escript dedans certain peti et curt terme sans aultre proces ny plet (4).

Item que pour les censes rentes assisses loud vantes dons subsidies *dheubt* au prince lon ne procede par citacions ny deffaulx ny declarations de poennes *cum officarii habeant executionem paratam pro talibus denariis exigendis* (5).

Item que le temps dappeller des poennes desclairees part contumaces ne passe point pour les condampnes en contumace diceulx si non qui aient estes cites en propres personnes et non par deceruentes. mais que lesdicts condampnes soient admis et ouyt en leurs legitimes exceptions et oppo-

(1) In margine: « Vt supra. Obseruetur statutum ».

(2) In margine: « Iudici quod se informet et rescribat ».

(3) In margine: « Quod taxe scripturarum ad sigillorum reductionem ad instar ».

(4) In margine: « Seruetur statutum et replicetur ».

(5) In margine: « Fiat ».

(6) In margine: « Non. . . castelani et officarii penes officia ».

(7) *Registrum Statuum*, foll. 85 e 86 (n. n.).

(1) In margine: « Fiat et declaretur ».

(2) In margine: « Seruetur statutum ».

(3) In margine: « Fiat. Obseruetur etiam per iudices ».

(4) In margine: « Adiciatur in modo procedendi ».

(5) In margine: « Seruetur statutum ».



sicions pour fere reuoyer lesdictes desclarations de poennes deuant les juges mesmes qui auront faictes ycelles condempnacions et desclarations - a-yans des biens en biens riere les pays pour poier ou en donnant caution part les extrangiers non aians des biens subiect au prince <sup>(1)</sup>.

Item faire nouvelles taxes des instrumens receu part les notaires - specialement des sommes grosses - et diminuer en faueur du populayre. et pareilliement aulmenter celles des petis contrat en faueur des notaires <sup>(2)</sup>.

Item examiper les notaires et admectre en loffice les souffisans et aux inbecilles et non souffisans le interdire pour les erreurs et abus que ce font pour leur culpe ignorance et malices <sup>(3)</sup>.

#### (4) LES PEYS DE BRESSE

Playse a nostre tresredoubte segnieur exorter tresreuerans peres en dieu messieurs les euesques de ses peys quilz ayent a moderer l'institution du saint sacremant de pretrise et le conferer a gens sachans et de bonnes et honnestes meurs et vie - et quilz ayent a expellir concubines publiques d'uecques heulx - et que les officiers ayent a obseruer sus grosse poyenne le statu sus ce par ly fayet affin que lesditz messieurs les prebstres soyent la chandoelle sus le chandelier en haut esleue et non cache soubz la mesure - car la grand multitude et mauuayse vie que meschans publiquement menent fayct le peuple murmure et souuant errer en la foy. Et font lesditz prebstres grans et enormes excès soubz lombre de lexemption et priuilege clerical.

R. Messieurs les prelatz soffrent dy donner tel ordre que dieu tout puyssant et tout son peuple aura a soy contenter.

Quant au visitations de chemins que font les officiers playra a son Excellence donner ordre que le statu sus ce fayct soyet obserue et oster les abus quilz font et bouter poyenne au juges quilz ne condampnent ne excèdent la forme dudict statu.

R. Mondit seigneur entend que le statut soit obserue <sup>(5)</sup>.

Item que si aulcun achete sus peys limitrophe quilz aye a senuestir du seigneur de qui moura la peyse dans six moys. autrement que la piece soyet echeute auditz seigneur de qui elle moura - a cause que les voyzins journallement vsurpent et enjambent dans les peys de nostreditz segnieur sus la coleur quilz achètent de ses subiectz. Et pareilliement que le vendeur subiectz sus grosse

(1) In margine: « Ad formam iuris ».

(2) In margine: « Declaretur vt alibi ».

(3) In margine: « Stabiliatur numerus in quocunque mandamento. Qui matriculentur et jurent statuta ».

(4) *Registrum Statuum*, fol. 100 (n. n.).

(5) In margine è detto: « Alibi. Et jungatur istud cum statuto ».

*Mon. Hist. patr.* XIV.

poyenne aye a declarer a lachetant le seigneur de qui la piece se mouura.

R. Quant a . . . soit obserue le statut. Quant au demeurant que le notaire qui recoit lacte speciffie de quel fied est la piece <sup>(1)</sup>.

Quant au commissayres - lesquieulx journallement font de grans abus et indehuez exactions - son playsir sera ilz fere boucter ordre et fere declayer ce quilz doebuent exiger et quant deburont prandre le tier du pris de la piece talliable. car ilz detruysent les subiectz soubz lombre de leur commission et innouant contre droyct costume et rayson.

R. Lancienne coustume soit obseruee a la forme du statut <sup>(2)</sup>.

#### (3) HOMINUM ET PATRIOTARUM THARENTASIE

NARRATIO FACTI ET NOUITATES QUE FIERI PROCURANTUR ET NYTUNTUR IN HOMINES ET SUBDITOS PATRIE THARENTASIE. DE QUIBUS CONQUERUNTUR IPSI HOMINES ET PATRIOTE

Primo quia ipsi homines et patriote tharentasie eciam vti singuli ab immemorabili tempore citra fuerunt et sunt in vsu et consuetudine legitime prescripta et quasi possessione emendi et acquirendi tenendi retinendi et possidendi quecunque bona de directo dominio prefati illu.<sup>mi</sup> domini nostri sabaudie etc. ducis se mouencia mediante recognitione simili precedentibus de illis per venditores factis solucioneque canonis annui et aliorum vsagiorum super illis impositorum cum placitis ad tantum talliatis seu ad vallorem feudi ad formam recognitionis ad mortem thenementarii vltra canonem recognitis ac laudimio taxato per communem obseruanciam ad duos grossos monete sabaudie pro singulo floreno - absque eo quod aliquid aliud ab eis pro talibus bonis vnquam fuerit petitum et exactum per dominos commissarios extentarum ducalium in patria tharentasie minusque alios officarios et exactores qui acthenus ibi fuerunt - et sic pro se et suis acthenus fuerunt admissi et inuestiti eciam si ipsa bona processerint ab homine ligio ducali - et nichilominus moderni commissarii extentarum nytuntur compellere et molestare ipsos homines qui non reperiuntur de homagio ducali ad soluendum pro rebus vt asserunt adstrictis ad homagium ligium vltra impositionem sufferte et vltra dicta laudimia et placita alios duos grossos pro singulo floreno - Quod nunquam visum auditum nec in dicta patria tharentasie que sic non regulatur factum minusque exactum et obseruatum. quinyimo continue in ipsa patria tharentasie obseruatum quod in eo casu sufficit sufferta predicta. Et alii priores commissarii predecessorum vestigia sequuti sic obseruarunt. Ita quod ipsi homines te-

(1) In margine: « Fiat statutum. Et debeat inseri dominium rei et seruitus et a quo mouetur ».

(2) In margine: « Extendantur abusus ad minutum ».

(3) *Registrum Statuum*, fol. 87 e 88 (n. n.).

1. 1528, in Dicembre, e 1534).

ent ipsa bona per communem obseruanciam ad istar rerum allodialium soluendo canonem laudicia et placita predicta que alibi non soluuntur reter in tharentasia. Plus nytuntur ipsi domini commissarii ipsos homines qui non reperientur de omagio ducali compellere ad suffertandum et ictos duos grossos pro floreno vltra assueta laudimia persoluendum pro rebus a se possessis et requisitis ab hominibus ducalibus - quantumcunque es ipse non reperiantur specialiter adstricta nec onditionate - Quod multum videtur durum nouum et insolitum et contra omnem juris disposicionem um ipsa patria tharentasie non reguletur secundum obseruanciam et seu vsum patrie sabaudie et ebennesii.

R. Appellentur commissarii isti assistentibus duobus magistris Camere et appunctuetur summarie. Et interim seruetur antiqua consuetudo.

Et hec apperunt viam aliis commissariis extenarum ecclesie et nobilium vassallorum ipsius patrie qui illud idem mynantur se facturos super suo feudo - quod cederet in maximum grauamen abdictorum ducalium et pocius detrimentum quam rementum feudi et directi domini prelibati illi. <sup>mi</sup> omni nostri - Super quibus jam pendet causa coram sublimi Consilio vestro residente quam supplicant summarie sine figura litis tractari et interim non molestari.

R. Dominus tradet Consilio quod summarie conoscant.

Item ab immemorabili tempore citra in eadem patria tharentasie obseruatum fuit quod quociensunque contingit aliquem ex hominibus ligiis et de homagio ligio prelibati domini nostri ab humilis decedere sine liberis naturalibus et legitimis habendo et tenendo per obseruanciam et consuetudinem dicte patrie tharentasie eciam filias pro liberis - prelibatus dominus noster percipit terciam artem honorum mobilium secundum ipsius patrie obseruanciam et consuetudinem et non alias nec alio modo. Tamen nonnulli commissarii seu accensarii parte Dominacionis vestre deputati vltra assuetum vetigal nouum imponere cupientes nituntur percipere omnia et quecunque bona mobilia lorum sic decedencium. et quod plus est in quoscunque homines et subditos vestre patrie tharentasie postquam non sunt homines ligii nec de

(A. 1528, in Dicembre, e 1534)

homagio. Quod durum et nouum est et quod nunquam fuit factum visum nec auditum in dicta patria tharentasie sed solum - vt supra dictum est - in homines ligios et qui sunt de homagio ligio et non aliter.

R. Seruetur antiqua consuetudo.

Magis nytuntur ipsi supranominati eadem mobilia percipere in homines dicte patrie tharentasie decedentes sine liberis masculis - relictis filiabus naturalibus et legitimis - ipsas filias excludere volendo. Quod durum est et nunquam factum fuit sed per dictam consuetudinem et obseruanciam in eo casu filie habentur et tenentur pro liberis sicut et masculi. sic quod relictis filiabus naturalibus et legitimis nihil percipit ipse illi. <sup>nos</sup> dominus noster nec percipere solitus fuit.

R. Seruetur antiqua consuetudo.

Item ipsi homines et patriote tharentasie supplicant mentem vestram declarari quod a modo in anthea in ipsa patria tharentasie non resideant nec sint vltra mistrales ordinarios nisi duo seruientes generales sabaudie in qualibet castellania ipsius patrie tharentasie. et alios seruientes nunc in dicta patria superexistentes qui sunt numero decem vel duodecim resecari.

R. Mandatur officiariis vt numerus restringatur ad sex.

Supplicant pariter obseruari franchisesias et libertates predictis hominibus et patriotis ipsius patrie tharentasie per illi. <sup>nos</sup> condam bone memorie duces predecessores vestros concessas [et] obseruari et actendi iuxta earum vim continenciam et tenorem.

R. Mondict segneur lentend dummodo non fuerit illis franchises derogatum.

Vnde predicti homines et patriote tharentasie supplicant se manuteneri in suis vsu et consuetudine et quasi possessione premissorum et tales molestias et nouitates eisdem dominis commissariis et accensariis et ceteris quibus expedierit interdiceret et ipsos homines et patriotas ad solita remittere et sibi opportune prouideri prout Excelencie vestre placuerit. Quam conseruare dignetur ad vota omnipotens.

Col. 857, agli ultimi due articoli del Sommario, si sostituisca:  
*Dimostranze particolari della Tarantasia e risposte in nome del Duca. Omaggi e petizioni dei Comuni di St-Pierre, Miolans e Mommeliano.*

(Anno 1534)

(Anno 1534)

Col. 862, alla petizione del Comune di Mommeliano s'intendano precedere quest'altre:

(1) SENSUYENT LES DOLEANCES QUE FONT LES SINDIQUES HOMMES ET COMUNAUTES DE THARENTAYSE TAM DESSUS QUE DESSOUS SAIY (Sez?).

Premierement de le breuerie que deue a nostre tresredoubte seigneur audict tharentaise a cause de son chasteau du boucget laquelle aucuns particuliers recognoissent de poyer et non pas tous. Neaulmoins aucuns laccensent et le viennent recouurer sans liure ny billet et le veulent recouurer dung chescun faisant feu et conduysent avec eulx commissaires nommes aux lectres generales que lon leur baille ainsy quest de coustume donnee es deniers fiscaulx et en arranzonent plusieurs comme est tout notoyre. Sy supplient treshumblement que son bon plaisir soit leur conceder lectres opportunes de non recouurer ladicte breuerie synon de ceulx qui la doyent et recognoissent. Encoures plus sil playt a nostredit tresredoubte seigneur de fayre veor en sa Chambre des comptes combien monte ladicte breuerie qui se recognoit audit pays pour annee ilz acheteront autant pour an quelle vault de rente pourtant laudz et vendes - que sera son grant prouffit et auantaige car il prendra laudz et vendes - de plus deschargera son fied audit pays de tharentaises et seront exemps ses poures subget de la pellecherie endue que ce fayt a ceste cause.

R. Monseigneur leur a pourueu a part (2).

Item playse a nostre redoubte seigneur ensuyuant la forme de ses statuz et des franchises dudit pays de tharentaise de refreyner les sergens generaulx audit pays. Aussy leur donner quelque bonne prouision a lencontre de certains aultres sergens generaulx qui resident en ceste ville de chambery et ailleurs qui viennent audit pays de tharentaise et font plusieurs arranzonemens et soub lombre de voz procureur fiscal general et preuost des mareschaulx.

R. Mondict seigneur veult estre observee le statu dominical et que le Conseil fasset justice des maultriers (?).

Item parreillement en la cite de tharentaise de plusieurs pourteurs de lectres - mesmement deux cest assauoyr Anthoene maistre et Glaude mellieur - qui son cause de plusieurs pellecheries et extorsions que lon fait a vusditz poures subgetz de tharentaise. Car il prennent actions et charge de faire pour aultre tellement que quelque foyz ilz feront citer par vng sergent quilz menent avec eulx troyz ou quatre cens personnes a vng jour

par deuant monsieur le juge de tharentaise - combien que aucuns et la pluspart ne doyent riens - toutesfois plustost que saller deffendre ilz se arranzonnent avec eulx et ceulx qui ne se veulent arranzonner ou qui ne sont au lieu quant ilz sont cites en leurs maisons silz ne se trouent a la journee ou quelcon pour eulx sont prins en deffaulte - quilz sont contrains de poyer - doyent ou non.

R. Mondict seigneur mande au juge quil y pouruoye de sorte que ny ait lieu de plantif.

Item plus aucuns qui se dient estre commissaires deputes tam par nostre tresredoubte seigneur que messieurs de son Conseil de chambery viennent audit pays de tharentaise et molestent endeument plusieurs quon compose aux mains de messieurs les juges procureur et chastellains dudit pays disant quilz ont este mal composees et en tirent de l'argent largement soit a droit ou a tourt. Sy supplient treshumblement y vouloir donner quelque bonne prouision pour lindempnite et preservation desdit poures gens de tharentaise.

R. Lon mandet au Conseil de chambery que il proueostet de sorte qui naient occasion dauoir plantif.

Item de non innouer aux nombre des feuz ains les laiser ainsi quilz ont accoustumes de poyer les subsides par le passe pour euitier plusieurs faictz et despans que se pourroyent faire a recouurer leurs equances et coustumes anciennes.

R. Mondit seigneur veult la coustume estre sur ce observee.

Item que les sindicques et procureurs dudit pays ou ceulx que seront deputes par eulx appourtent le subsidie que lon fera a mondit tresredoubte seigneur en ceste ville a celluy qui sera depute pour le recepuoir comme a este accoustume de faire par le passe (1).

R. Mondit seigneur veult quil sen face comme il est de coustume.

Item outre ce que dessus supplient treshumblement a nostre tresredoubte seigneur que son bon plaisir soyt observer et mander observer par ceulx a qui appartient leurs libertes et franchises. Et ilz luy feront subsidie de tout leur pouuoyr et prieront dieu journelement pour luy et son tres-hault et tresnoble estat.

R. Mondit seigneur veult quil se face cellon quil est de coustume.

(1) *Registrum Statuum*, foll. 150 e 151 (n. n.).

(2) Di seguito però a questa risposta si legge: « Lon mandera a ceulx de la Chambre des comtes qui sent enforme de la vallue anuele de ladicte heruerie. ensemble du profit et dompnaige de monseigneur fesant la permutacion dessus dicte ».

*Mon. Hist. patr.* XIV.

(1) Un sussidio fu concesso nell'Assemblea del 1534, nessuno in quella del 1538. Onde non può essere dubbia l'appartenenza di questo Memoriale all'Assemblea posteriore.

(Anno 1534 e 1539, in Gennaio)

(Anno 1534 e 1539, in Gennaio)

COMMUNITATES SANCTI PETRI ET VALLIS MYOLANI  
IURDAM MEMORIALIA DATA IN NOVISSIMA CONGREGACIONE STATUUM

## I.

Quia conditiones directorum dominorum fiunt eteriores per alienationes (videlicet venditiones donationes et legata et alias id generis alienationes) ecclesiasticas personas - propterea quia post quietum jus non solent alienare et non est spes quod ex mortem reuertantur quia ecclesia nunquam moritur - ne horum pretextu successu temporis contingat annihilari statum laicorum et laicos ut vulgo solet fieri grangerios ecclesiasticorum ipsi conuerentes supplicant quod dignetur Exellentia dualis occurrere per modum et formam quod non liceat in eos transferri aliqua bona et statuere quod uoad quesita etc. ipse persone ecclesiastice teneantur infra tempus arbitrium sub pena priuationis suas res retransferre per alienationem in laicas personas. Quod non inconuenit cum ipsi nichil proprii habere debeant iuxta sanctiones canonicas.

Item quod obseruetur statutum ne iudicium eddatur illusorium. et potissime quod prouideatur super legitimatione iudicii fienda per tutores et uratores quia quando cum eis contingit litigari infra terminum fundatur iudicium.

Item quod occurratur tot dilationibus et cauillationibus que fiunt in iudiciis.

Item quod statutum illustrissimi domini Philiberti sub numero 19 - loquens de taxa salarii commissariorum - respectu valoris illius floreni declaretur.

Item quod omnia statuta vetera et noua obseruentur.

Item quod eorum syndici habeant curam denunciandi malefactores et eos qui turbant quietem et tatum reipublice.

Item et postremo ut iustitia melius ministretur applicent erigi senatum et ad id supplendum ligi doctissimos diuites et prudentissimos ac tiorate conscientie viros - attributa potestate conosciendi et sentiendi cum impositione perpetui silentii - salua reuisione per modum et formam arbitramenti per Exellentiam vestram.

## II.

Magnifice domine preses. Vobis certum sit quod a diuersis tribunalibus et iudicaturis est partim discrepantia et differentia et partim res dubia in-

(1) *Registrum Statuum*, foll. 136 e 137 (n. n.). La designazione delle comunità è data a tergo del primo foglio.

Col. 947-950. — I due documenti ivi inserti sulla Congregazione dell'11 gennaio 1539 e la nota (1) della prima colonna si debbono leggere come infra:

(1) Serenissime Rex

Humiliter exponunt comunitates et homines locorum patrie pedemontii verum fore quod in con-

(1) Questa Rappresentanza colle annesse Patenti fu già pubblicata sopra una copia molto imperfetta da SCIORIS *Op. cit.* pagg. 353-355. Nella presente ristampa si è invece diligentemente seguito l'originale, il quale esiste nell'Archivio civico di Pinerolo.

ter ministros iusticie respectiue super sequentibus. Et super quibus est aduertendum.

Primo in causis syrographariis sepius allegatur solutum debitum pro parte rei prestando iuramentum calumpnie. quo prestito ipse reus petit ipsum solutum admitti ad probandum per omne genus probationis - ipso soluto prius negato per partem actricem - Et quam tamen probationem minime facit ipse reus in toto nec in parte sed fuit facta ipsa allegatio soluti causa diffugii (?) contra mentem dicti iuramenti agendo. Quare bonum esset et iuri consonum quod reus condempnetur ad aliquod interesse domini et partis agentis ultra condempnationem expensarum.

Item fiat mentio in statutis dominicalibus penes quem debet haberi custodia registorum processuum et inquisitionum atque sententiarum latarum per iudices contra delinquentes plexos vel non plexos - au penes iudicem loci an penes scribam iudicature.

Item au veniat quicquam exegendum per secretarios iudicaturarum mandamentorum domini et aliorum dominorum iurisdictionem habentium de merciationibus et compositionibus factis tenendo assisias vel statim post - licet non leuentur ipse merciationes sed solum describantur super registris assisiarum - et quantum competit de emolumentis sigilli et scripture ipsarum merciationum.

Item - tenendo assisias in quouis mandamento et iurisdictione domini vel bampneretorum - an iudices debeant et eis liceat admictere ad suas deffensiones inquisitos petentes se ita admitti ad deffensiones. probata denunciatione vel non probata. licet casus inquisitionis sit grauis vel mere ciuilis.

Item quia in precedentibus statutis non fit distincta declaratio quantum competit clericis curiarum castellaniarum de tenore alicuius processus formati in suis curiis contra inquisitos nec non de informationibus summarie pridem sumptis super loco residentie dictorum clericorum vel extra. et quantum competit de informationibus sumptis priter per eos vocata parte. et de repetitionibus testium super dicto loco residentie et extra. et finaliter quantum competit pro quolibet folio copie dicti processus accipi solite per inquisitos a dictis clericis curiarum.

Et super his dietim occurrentibus in pratica fiat clara declaratio in dominicalibus statutis prout vestra nouerit Spectabilitas quam conseruet omnipotens.

uentu publico statuum pridie duodecima januarii tento fuit per dictam patriam donata summa duorum millium francorum ut succurreretur ob urgentem penuriam victualium alimentis militum ad custodiam patrie deputatorum. et conuentu - ad supplicationem et preces dictorum media dicta pecunia - placuit illustrissimis

de montejehan proregi et locumtenenti M. V. in Italia concedere nonnulla capitula dicte patrie in vim priuilegii perpetuo duraturi de quibus fit fides. Et inter cetera vt promptior habeatur pecunia pro exoluendis et supportandis grauibus et inuisis oneribus nunc occurrentibus « quod liceat » comunitatibus huius patrie - rebus mature discussis in eorum credentia per decuriones - impone nere taxus et taleas pro huiusmodi oneribus » tam ad es et libram et pro modo registri quam » super mercatores operarios et alios penes quos » promptior existit pecunia etiam si non possiderent in quantitate bona immobilia - et alias prout » re bene discussa ipsis comunitatibus videbitur » pro indemnitate rei publice expedire. Qui taxus » et talee precise exigantur saltem media cautione » de restituendo omine exigendum (?) (si et quatenus sic pronuntiari contingat) per comunitates respectiue prestanda - quodque quicumque » priuilegiati eorumque colloni et tenementarii pariformiter pro dictis oneribus secundum taxus et » taleas media dicta cautione compellantur. Etiam » et hii quamplures qui se opposuerunt huiusmodi » taleis causasque instituerunt diuersas tam coram » magnifico senatu quam iudicibus appellationum » et aliis ordinariis - media iam dicta cautione vt » prefertur - compellantur ».

Supplicant propterea rescribi vt quicumque dare debentes pro dictis taleis et taxis tam pro preterito quam pro futuro - etiam et priuilegiati quauis auctoritate et priuilegio fulgeant - eorumque colloni et tenementarii precise prout taleati et taxati fuerint. saltem media dicta cautione. ad solutionem compellantur. Et quod placeat impartiri licentiam comunitatibus in eorum consiliis vel credentia more solito congregatis imponendi ipsos taxus et taleas prout pro promptiori habenda pecunia vt prefertur eis videbitur. aliasque prouideri prout M. V. videbitur. Quam augeat omnipotens.

Franciscus dei gratia francorum rex dux sabaudie et princeps pedemontii dilectis gubernatoribus vicariis castellanis potestatibus et aliis officiariis nostris mediatis et immediatis quibus presentes peruenerint siue ipsorum locatenentibus necnon commissariis ad id expresse per nos deputatis salutem. Visis supplicatione subannexa necnon capitulis inibi rellatis maturaque super hiis Senatus nostri pedemontii deliberatione prehabita bonisque motti respectibus - comunitatibus et hominibus subditis nostris supplicantibus licentiam et auctoritatem in eorum consiliis et credentia more solito tenendis imponendi taxus et taleas tam ad es et libram et pro modo registri quam super mercatores operarios et alios penes quos promptior existere dignoscetur pecunia - habito tamen respectu ad qualitatem et facultates valorem mertium traffighique et laborum eorum - pro oneribus videlicet a die decima octaua mensis iulii proxime preteriti et pre-

textu contributionum pro allimentis militum nostrorum ad custodiam patrie nostre pedemontii deputatorum a dicta die citra constitutorum occursis et in futurum hac de causa occurrentis - harum serie impartientes. vobis et vestrum cuilibet in solidum per has committimus et mandamus sub pena viginti quinque marcharum argenti pro quolibet quatenus - preuia per supplicantes ydonea cautione de restituendo sine procrastinatione quidquid propterea indebite exactum fuerit cum dampnis expensis et interesse (casu quo sic iudicialiter summarie tamen pronuntiari contingat) respectiue prestanda - quo (?) casu quoscumque dare debentes tam pro preterito tempore predicto videlicet a die decima octaua iulii citra et pro causa premissa quam pro futuro pro taleis et taxis predictis et prout respectiue in futurum ad causam predictam imponi contingerit pro oneribus predictis. etiam et allegantes priuilegia eorumque collonos et tenementarios. cogatis et viriliter compellatis penarum impositione declaratione personeque captionem detentionem arrestacionem. bonorum leuationem incantationem venditionem et plus offerenti festina expeditione ac aliis viis et modis omnibus debitis fortioribus et opportunis ad dandum et soluendum eorum rattas pro dictis taleis et taxis predictis tam pro preterito vt supra quam pro futuro ad causam premissam respectiue debitas cum expensis legitimis nisi de solutione in promptu edocuerint Consilio nostro pedemontano thaurini residenti iudicibusque appellationum et aliis coram quibus cause de quibus supplicatur vertantur - dantes in mandatis vt causas respectu onerum de quibus supplicatur coram eis vertentes summarie sineque strepitu et figura iudicii quanto celerius fieri poterit expediant et iusticiam ministrent - iubentes tamen interea dare debentes pro dictis oneribus (vt supra declaratum est) - preuia cautione consimili - ad solutionem eorum ratte dictorum onerum per vos precise compelli. Volentes propterea (preterea?) supplicationi eorumdem subditorum nostrorum supplicantium opportune prouideri pro taleis pretextu onerum ab inicio nouissimi belli vsque in diem predictam decimam octauam iulii proxime preteriti occursorum impositis. vobis et vestrum cuilibet in solidum vt premittitur committimus et expresse mandamus quod quoscumque etiam pro dictis taleis et oneribus dare debentes viis et modis premissis viriliter compellatis - videlicet non se opposcentes nec recusantes ad soluendum eorum rattas cuilibet eorum respectiue taxatas et pertinentes ad causam premissam cum expensis legitimis - Quo autem ad opposcentes et recusantes dilationem petentes et pro quibus lites indecise pendent (non obstantibus eorum oppositionibus et excusationibus exceptionibus et litis pendentibus predictis) pariformiter cogatis ipsos ad soluendum indillate medietatem eius ad quod sunt seu erunt collectati et taxati - preuia tamen consimili cautione per ipsas comunitates respectiue prestanda - aliam



vero dimidiam soluere teneantur infra vnum meum a die intimationis et iniunctionis eis faciende inchoandos. quo mense durante studeant collectati solutiones preparare et eorum exceptiones si quas habeant quare ad solutionem dictarum talearum non teneantur iustificare. cum inthimatione quod alias lapso ipso mense et eorum exceptionibus interea non iustificatis ulterius non audiantur quominus ad integram solutionem precise compellantur prout sic et nos eo casu ex nunc prout ex tunc per vos compelli mandamus. Quoniam attenta supplicationum materia sic fieri volumus ac eis-

dem supplicantibus sic concessimus et concedimus per presentes in premissisque et circa cum dependentibus vniuersis vobis et vestrum cuilibet in solidum plenam presentibus impartimur potestatem quibuscumque oppositionibus exceptionibus literis litis pendentibus et aliis quibuscumque contrariantibus non obstantibus quibus harum serie in hac parte derogamus. Datas thaurini die decima quarta mensis ianuarii millesimo quingentesimo trigesimo nono regni nostri xxv.<sup>to</sup>

Verqueria

Col. 966, alla nota (2), si aggiunga il seguente paragrafo:

In seguito forse a questa Congregazione dell'ottobre 1539 fu dal Paese inviato ambasciatore in Francia con particolari istruzioni Giorgio Antiochia, uno de' Consiglieri della città di Torino. Certo è che queste Istruzioni vennero deliberate dai tre Stati; e sebbene la lezione che ne abbiamo rinvenuta (nella Biblioteca del Duca di Genova in Torino) sia piena di lacune, ciò nullameno è pregio dell'opera il far conoscere, benchè mutilo, un documento che sparge di sempre maggior luce la storia del Piemonte nella prima metà del secolo XVI.

« MEMOIRE DE MESSIRE GEORGE ANTIOCHE DESLEGUE DE PIEDMONT POUR EXPOSER AU ROY NOSTRE SIRE SELON QUE SENSUYT.

» Premierement donra les lettres de creance a sa majeste exposant la bonne volonte des subjectz dudit pays de Piedmont en parfaite fidelite et tresbonne affection estre pour exposer corps et biens au service de sadicte majeste vers laquelle ja mais ne fauldront de faire leur debuoir - treshumblement la merçant les communes dudit piedmont de ce que par sa benigne grace nous a pourueu dung tel seigneur et recteur quest monseigneur le mareschal dannebault son lieutenant lequel en toutes doleances et toutes querelles est trespacient a ouyr et tresprudent a y pourueoyr pour soulager ledit pays en toutes choses deuues pour lequel ledit pays de piedmont en est tresbien soulage et gouverne. Par quoy treshumblement supplier sadicte majeste de continuer ledit seigneur pour nous regir esperant quil fera de bien en mieulx depuis quest constitue et erige son parlement en thurin de personaiges de science et de bonne conscience. le chef desquelz est monsieur de channat parainsy que le soleil . . . Treshumblement mercier sa majeste de si tresvtille prouision en suppliant continuer ledit seigneur president en son office.

» Semblablement lesditz pays eschappiez de cruele mort de famine pour hauoyr este nourris des bles de france et avec farine . . . de payer lesdits bleds. Tres humblement mercier ladite majeste pour vne si souveraine liberalite laquelle jamais ne sera mise en obli car il nestoit plus moyen a nous de viure sans ledit secours.

» Plus treshumblement supplier ladite majeste auoyr du regard au malheur . . . et pertes quauons souffert continuant le temps de la guerre . . . continuant au long temps de trefue. Pour toutes ces causes lesdits paouures subjectz ont este de tructiz et affoules. et en apres est suruenue extreme famine au pays dont il en est au present trespauoure. Treshumblement supplier sadite majeste . . . de non plus nous faire payer les contributions indeuues ou nous auoyr tel regard et pitie que nous ne soyons du tout affoules car en piedmont nest plus dargent pour fornir a telles contributions et tailles et sesdits paouures subjects souffrent estre ruynees leurs maysons pour faulte dargent.

» REPOSE. Il a pourueu par monsieur le mareschal lieutenant general du roy.

» Plus que son bon plaisir soit confirmer ratifier et approuver tous priuillieges franchises conuentions immunités et loables costumes dudit pays de piedmont tant en commun que en particulier. commandant et declairant de sa certaine science et autorite royale tout ce que sera fait au contraire desdites franchises et conuentions estre nul et de nulle valeur.

» R. Ilz feront [preuue?] de leurs pretenduz priuillieges par deuant monsieur le mareschal.

» Plus treshumblement supplier sadite majeste que les decretz dominicaux soyent observez selon la forme et teneur que ledit pays de piedmont souloyt jouyr et vser [auant?] la guerre.

» R. . . .

» Plus supplier sadite majeste quil soit permis et donne puyssance au lieutenant de sa majeste en piedmont - ensemble les maistres des comptes de [par] le roy en thurin constitues et monseigneur le president du parlement dudit thurin - pour ordonner et pourueoir selon quilz trouueront plus vtile et plus necessaire pour battre monnoye audit lieu de thurin a celle fin que lor et l'argent se puyssent acheter par les maistres [particuliers] de la monnoye . . . [Plus supplier] que plus ne soyt transporte ledit or et argent hors dudit pays de piedmont en daulmaige de sa majeste et dudit pays - selon que parauant les roys de france ses predecesseurs faysoient battre en millan jennes et ast - ains soyt permis battre en thurin au coing du roy et que lesditz maistres particuliers de dite monnoye soyent tenuz rendre ses comptes a la Chambre des comptes dudit thurin et non ailleurs pour vtilite publique principalement de sa majeste.

» R. Soynt enuoye . . . lordre qui est tenu en france pour veoyr . . . monsieur le mareschal sil . . . bon de le suyue.

» Plus supplier a ladite majeste son bon playsir soit faire payer les vins bledz et chairres baillees et mises aux villes fortes . . . selon quil constera par les recepisses des officiers administrateurs de sadite majeste ad ce que le profit des commissaires ne soyt en daulmaige auditz paouures subjectz. Esperant que sa majeste le fera . . . que monseigneur d'align est venu en piedmont pour soy informer desditz bledz et autres victuailles desliurees - auquel sera expouse la verite - par quoy esperons en estre payez.

» R. Monsieur le mareschal y pouruoyra ou en aduertira le roy comme dessus.

» Plus supplier que son bon playsir soyt mander et commander aux seigneurs maistres de la Chambre des comptes dudit piedmont quilz nayent a molester ni contraindre les communes ni les accenseurs des reuenuz dudit pays du temps que le seigneur Charles de sauoye estoit prince et possesseur dudit pays rendre compte desdictz reuenuz et droictz dudit seigneur ny aussi des annes 1536 et 1537 durant le temps de la guerre pour ce que lesdites villes estoyent [au pouuoir et?] a l'obeyssance de la cesaree majeste - ayant regart et consideration que le tout estoit donne en proie aux gents de guerre dune part et daultre - Lesquelz maistres de ladite Chambre des comptes ne veuillent admettre les quictances faictes par les capitaines de sa mayeste de ce quilz ont receu desditz reuenuz. Et auncune part des quictances ont este brulees ou derrobees et . . . Par quoy supplier ladite mayeste veuille pourueoyr que les maistres soyent contraincts admettre les quictances faictes par les gouverneurs et les capitaines et officiers de sa mayeste sans ce quilz facent [foy?] de pouuoyr desditz officiers.

» R. Monsieur le mareschal pouruoyra comme dessus.

» Plus supplier que le bon playsir de sa mayeste soyt confirmer en special le priuillage du sel anciennement accostume . . . generalement audit pays et autres priuillieges particulierement octroyez ausdictes villes pour ledit scel - desquelz sont appar . . . - et mander et commander quilz soyent observez entierement non obstant quelconques ordonnances et instructions faictes au contraire.

» R. Il y a este.

» Plus quilz soyent confirmez par priuillage special les juges d'appaulx lesquelz ayent a proceder aux causes selon les decretz [dominicaux?] et par ainsy que parauant la guerre estoit estably le Conseil de thurin des juges d'appaulx.

» R. Il y a este.

» Plus supplier que son bon vouloir soyt de pourueoyr aux  
 » officiers dudit pays soit vicaires chastellains ou bailliuaiges de  
 » bons personaiges et gents praticiens et ydoines a exercer tels  
 » offices cellon le droict de justice - ausquelz soyt establi et pour-  
 » neu de gaiges souffisantz pour euitr toutes extortions - et quilz  
 » ayent a obseruer les franchises priuileges et louables coustu-  
 » mes des cittes et villes. Car combien que sa mayeste ayt or-  
 » donne que les capitaines soldatz et marchands nayent a exer-  
 » cer aucuns desditz offices ce neantmoins ladite ordonnance ne  
 » se obserue point en grand daulmaige des subjectz de sa ma-  
 » yeste. Et combien quil soyt pourueu des gages de leurs [offi-  
 » ces?] ce nest gage suffisant a homme de qualite pour exercer  
 » de tels offices et sellon les qualites des villes et persounages.  
 » Et pour ce que tousiours seroyt aux offices mal pourueu et que  
 » lesditz subjectz en seroyent maltraites, treshumblement sup-  
 » plier soyt mieulx pourueu de gages suffisantz.

» R. Il y sera pourueu par monsieur le marechal.

» Plus supplier quil plaise a sa mayeste pourueoyr que le pre-  
 » uost de justice soit content du gaige a lui ordonne par sadite  
 » mayeste sans bailler aultre charge audit pays ny aussi pren-  
 » dre aucune contribution - et mander audit preuost quil nait a

» proceder a lexequution et punition corporelle contre aucune  
 » personne dudit pays sinon precedent la sentence des juges  
 » ordinaires ou de ladite court de parlement.

» Plus supplier que plus ne soyent . . . imposees tailles et les  
 » exiger sellon la vraye coustume dudit pays de piedmont pour  
 » payer debtes faictz aux temps de la guerre et de trefue. Et  
 » tout ce qui est faict au contraire soit casse et annule. Et si  
 » les opposans a icelles tailles entendent contrarier par justice  
 » telle contrariete soyt par ladite court de parlement sans delay  
 » cogneue. Car aultrement les communes dudit pays sont du  
 » tout affolles . . . plus ne sera homme qui attende audict gou-  
 » uernement desdites communaultez pour ce quilz soyent con-  
 » traincts vendre leurs propres biens pour satisfaire aux charges.

» R. Il y sera pourueu par monsieur le mareschal.

» Plus treshumblement supplier lestude baille confirme et . . .  
 » a ladite ville de thurin par maniere de prouision estre a cari-  
 » gnan ou a . . . de ce que gents scauants des toutes qualites  
 » pour ledit estude soit en . . . dit pays de piedmont au service  
 » de sa mageste.

» Faict au Conseil tenu a fontainebleau le vij jour de feurier  
 » M.D.XL. Bayard ».

Col. 1014, verso 6, si leggà colla nota corrispondente:

lieutenant du roy treschrestien <sup>(1)</sup>

(1) La tregua fu conchiusa il 16 settembre. Uno degli originali, in pergamena, serbasi nell'Archivio civico di Aosta, e fu pubbli-

cato integralmente dal can. Edoardo BÉARD per appendice al giornale *La Feuille d'Aoste* dell'agosto 1866.

Col. 1018, in aggiunta alla nota (1), si leggà:

— Nel giugno di quest'anno 1543 si tenne in Carignano un Par-  
 lamento al quale convennero i soli Deputati de' Comuni. Troviamo  
 infatti nel *Liber Consiliorum civil. Thaurini*, an. 1543 (*Ordinati*,  
 vol. 104), fol. 34v°: « Die lune mja Junii 1543. Congregato Con-  
 silio maioris credentie sono campane vt moris est de mandato

» magnifici domini vicarii et iudicis etc. in quo aderant . . . Or-  
 » dinatum fuit quod comunitas habeat eligere duos et mandare  
 » ad locum carnani ad interessendum cum aliis electis parte  
 » aliarum comunitarum patrie pro bono omnium et ad euittandum  
 » onera extraordinaria que occurrere poterunt ».

Col. 1025, alla nota (1) s'intenda sostituita la seguente:

(1) Per il precedente anno 1545 si ha memoria di tre distinte  
 Congregazioni.

La prima ebbe luogo in Torino nel mese di febbraio: *Liber Cons. civ. Thaurini* (*Ordinati* vol. 106), foll. 2v e 3: « Die lune  
 » xij Januarii 1545. Congregato Consilio maioris credentie sono  
 » campane vt moris est de mandato spectabilis domini iudicis  
 » in quo aderant . . . De prouidendo super salle et quod illi  
 » de patria debent venire thaurinum pro supplicando vt pro-  
 » uideatur super ipsa salle et de elligendo aliquos qui habeant  
 » interuenire in tribus statibus et sollicitare causam - Comit-  
 » titur dominis sindicis domino Paulo - Die veneris vj<sup>ta</sup> februa-  
 » rii. Congregato Consilio maioris credentie . . . De elligendo  
 » duos vel tres qui habeant interesse in tribus statibus cum aliis  
 » de patria ad audiendum proponenda et ad refferendum et con-  
 » cludendum cum aliis de patria ad vtilitatem patrie et ciuita-  
 » tis. - Elligerunt magnificum dominum Georgium de anthioca  
 » medicum et nobiles Georgium gastandi et Johannem longi sin-  
 » dicos qui habeant interesse cum aliis de patria et ad prouiden-  
 » dum prout melius et vtillius eisdem videbitur cum omnimoda  
 » potestate . . . »

La seconda si aprì egualmente in Torino, nel luglio, e per la  
 stessa quistione del sale. *Liber Cons. Thaurini* (*Ordinati* vol. 106),  
 fol. 10v: « Die veneris xvij Jullii 1545. Congregato Consilio maioris  
 » credentie . . . De elligendo expertos qui habeant interesse in  
 » tribus statibus. - Comittitur dominis sindicis vt interueniant in  
 » tribus statibus cum aliis de patria super salle et aliis et proui-  
 » deant cum aliis prout eis melius videbitur ».

La terza seguì in Aosta il 4 novembre. Si deliberò in essa un  
 donativo al duca Carlo III di cinque fiorini per fuoco, da con-  
 vertirsi però nel caso di guerra a vantaggio e difesa della valle,  
 e si stabilirono le rate di pagamento. *Computus Petri TIBAUDON*  
*vicethesaurarii Sabaudie* (Arch. cam. Inv. Savoia, n° 68): « Recepta  
 » per me tibatdon vicethesaurarium sabaudie facta . . . de de-  
 » nariis doni ill.<sup>mo</sup> domino nostro duci concessi et libenter donati  
 » per status et subditos huius patrie vallisauguste de mense no-  
 » uembris 1545 ad rationem quinque florenorum pro quolibet fo-  
 » cagio soluendorum in duobus annis . . . Et exinde fuerunt de  
 » mandato domini nostri ducis die quarta mensis nouembris  
 » 1545 congregati status huius patrie et arrestatum inter ipsos  
 » quod in caraispreuio proximo quarta pars huius doni exigere-  
 » tur. alia vero quarta pars in festo pasche sequenti. et resi-

» duum post recultas seu presias bladorum et vinorum et ad  
 » beneplacitum domini - ea tamen conditione mediante quod si  
 » bellorum tumultus eueniret ipsi domini status se possint et va-  
 » leant iuuare et auxiliari de eisdem pecuniis pro deffensione et  
 » guarda huius patrie ».

Venendo al 1546, troviamo anche in questo, oltre la Congrega-  
 zione nizzarda, fatta menzione di tre altre.

Una anzitutto si tenne in Torino nei primordii di esso anno;  
 e vi si accenna in una Lettera del Re di Francia al Principe di  
 Meli, in data 4 febbraio 1546, pubblicata dal RIBIER *Lettres et*  
*Mémoires d'Estat* I. pagg. 613 e 614. Senonchè ben più larga te-  
 stimonianza ne porge il seguente documento (Archivio di Corte  
 in Torino, *Negociation de Brissac*, foll. 83-84):

« REMONSTRANCES TRESHUMBLES QUE FONT LES ESLEUZ DU PAIS  
 » ET GOUVERNEMENT DE PIEDMONT AU ROY ET A SON CONSEIL  
 » PRIÉ

« Premierement apres que en l'an mil cinq cens quarante six  
 » en l'assemblée des Estatz dudict Pais - faicte en vostre ville de  
 » Thurin par prouision de feu monseigneur le prince de Mel-  
 » phe, lors votre lieutenant en iceluy - furent descouuertes plu-  
 » sieurs maluersations, pour a icelles pourueoir fut enuoié le feu  
 » president Breslay qui en informa. Toutesfois pour ce que des-  
 » dictes maluersations ne s'est ensuiui aucun decret et moins de  
 » prouision, icelles estans tousiours tenues en silence et dissimu-  
 » lation, lesdictes maluersations demeurent par ce moien impu-  
 » gnies au tres grand preiudice des pauvres subiectz de vostre  
 » Maiesté et semblablement interest d'icelle, a cause que des  
 » confiscations des criminels vous reuiendroit vne grande somme  
 » d'argent.

» 2. Pour a quoi remedier supplient treshumblement vostre  
 » Maiesté quil lui plaise commettre telz personages que vous et  
 » vostre Conseil aduiserez pour voir et connoistre le fond des-  
 » dictes informations faictes par ledict Breslay et icelles decreter,  
 » a ce que par tel decret et execution sen ensuiue pugnition de  
 » meschans, soulagement a vosdicts treshumbles subiectz et plus  
 » grande assurance a vostre Estat.

» 3. Dauantage parce qu'ils ont entendu qu'il a pleu a vostre  
 » Maiesté ordonner la suppression de la Chambre des comptes  
 » dudict pais, de laquelle neantmoins pour quelques bonnes con-  
 » siderations il vous plaist differer de faire publier l'Edict, ils  
 » supplient tres humblement vostre Maiesté quil vous plaise esti-

Anni 1546, 1547, 1548)

mer que vos subjectz dudict pais sont autant prestz et deliberez de treshumblement porter toute obeissance a voz ordonnances et commandementz qu'autres quelques bons et fidelz subjectz que vous aiez ».

Altra Congregazione si celebrò nel maggio o giugno in Ciamberti. Tanto almeno si arguisce dal documento che segue, rinvenuto in copia moderna fra talune schede di Ferdinando Dalpozzo in Torino, presso noi esistenti:

« François par la grace de Dieu roy de France. A nos amés et feaulx les gouverneur son lieutenant et gens tenans notre cour de parlement en Savoie salut et dilection. *Les depputés des estats de nostre dict pais de Savoie envoies par devers nous pour leur pouvoir sur aucunes doleances* nous ont remontré que les habitans du dict pais ont esté et sont ordinairement contraincts de fournir et avancer les vivres et munitions necessaires pour l'advitualllement des places et chateaulx de Monmeillan Niolans Briançon et autres places fortes dicelluy pais à leur propre coust et dépens sans ce que jusques ici leur en ait été fait aucun remboursement ni recompense. Et encore ne peuvent ils scavoir ne entendre comme les lucrez ont esté et sont administrés ne ce qu'ils deviennent car jusques ici il ne s'en est rendu aucun compte par ceux qui ont la charge lesquels les ont laissés et laissent consumer ou aulrement en font et disposent à leur plaisir et volonté au tres grand interest et perte préjudice et dommage des habitans du dict pais qui ont sans cela esté par ci-devant assez chargés d'ailleurs. Nous suppliant et requérant les dictz depputés vouloir sur ce leur pouvoir et ne permettre aussi qu'ils soient plus contribuables au payement des gueges (gaiges) et souldes des souldards et mortespaies - estant en place comme ils ont été - car telle charge extraordinaire leur est bien difficile à porter. Pour ce est-il que nous desirans singulierement bien et favorablement traicter les dictz manans et habitans de Savoie et les soulager en tout ce qu'il nous sera possible pour la vraie et entiere obeissance que pour effect nous voions qu'ils nous portent. nous vous mandons commandons et très expressément enjoignons que doresnavant vous aiez à pourvoir et donner ordre à ce que dans les dites places fortes du dict pais il ne soit rien délivré ne fourni aucuns vivres ne munitions par

(Anni 1546, 1547, 1548)

» les syndics du dit pais si non par bon et loial inventaire qui sera signé et certifié des capitaines et lieutenans d'icelles places » ou aultres qui auront la charge de recevoir et distribuer par » les dictz vivres et munitions pour sellon et an suivant ledict » inventaire appeler nostre procureur et en rendre bon compte » à la fin de chascune année aux syndics du dit pais qui leur » auront fait delivrances diceulx vivres et munitions - auxquels » ils fourniront et bailleront les deniers de ce provenu et qui en » auront été receux pour être par lesdictz syndics delivrés distri- » bués et remboursés à ceux qui auront fourni et avancé iceux » vivres et munitions - En defendant très seuerement de par nous » auxdictz cappitaines lieutenans et autres aiant charge desdictz » vivres et munitions en chescune des dites places de ne contre- » venir en cet endroit à noz vouloir et intention tels que dessus » sous peine destre punis comme infracteurs de nousdictes def- » fences. Et en tant que touche la contribution au payement et » souldes des dits souldards et mortespaies d'icelles places il sera » par nous pourveu pour en descharger lesdictz manans comme » nous avons ja fait quant à ceux de Monmeillan que nous avons » assignés ailleurs sur les deniers de nos finances du dit pais. » Car tel est nostre plaisir. Donné à Fontainebleau le dernier jour » de juns l'an de grâce mil cinq cent quarante six et de notre » regne le trente deusième - Par le roy en son Conseil Bro- » chetel ».

Per ultimo il 10 settembre, cioè non guari dopo la Congregazione di Nizza, si raccolsero di bel nuovo i tre Stati del Piemonte e parimente in Torino. *Liber Cons. Thaurini (Ordinati vol. 107)*, fol. 18: « Die x<sup>a</sup> septembris 1546. Congregato Consilio majoris cre- » dentio sono campane vt moris est - de mandato spectabilis do- » mini iudicis - in quo aderant . . . Propositum fuit quod hodie » fuit facta assignatio ad comparandum in tribus statibus hodie » post prandium in conuentu sancti Francisci cum aliis de patria. » et est necesse quod elligantur. Comittitur et elligerunt alios el- » lectos videlicet magnificum dominum Georgium anthiocha do- » minos syndicos et dominum paulo qui habeant comparere et » interesse in tribus statibus cum aliis de patria et faciant ad vi- » tilitatem patrie prout facient alie comunitates ».

Col. 1031, in principio, si legga con asterisco e nota corrispondente: A. 1547 - in Settembre (\*).

(\*) Alcuni mesi prima, ossia nel maggio, si tenne una Congregazione dei tre Stati della valle d'Aosta, nella quale si deliberò un donativo al Principe di Piemonte di scudi mille quattrocento a ragione di fiorini tre e mezzo per fuoco. Tanto o nulla più si deduce da un Conto del ricevitore CARRA (Arch. cam. Inv. Savoia, n° 68) che così incomincia: « Registrum receptarum subsidii illustrissimo domino domino nostro pedemoncii etc. principi per tres status patrie vallis auguste liberaliter concessi de mense

» may m. v. c. xlvij. de summa mille et quatercentum scutorum ad » rationem quinquaginta quatuor grossorum pro quolibet sculo. » et pro quolibet focagio trium florenorum cum dimidio auguste. » solvendorum in duobus terminis quorum primus est in festo » sancti Johannis Baptiste proximo venturo alter vero in alio festo » dicti sancti Johannis Baptiste in annum tunc sequentem 1548. » — Primo receptit etc. ».

Col. 1047, verso 34, alla parola finale comunitates s'apponga un asterisco per richiamo alla seguente nota:

(\*) In sul finire di quest'anno o nel cominciamento del successivo fu per avventura indetta e celebrata in Ciamberti un'altra Congregazione dei tre Stati della Savoia; perocchè sotto il 15 marzo 1549 occorrono i due Editti che qui riportiamo (Arch. cam. *Pezze et conti di Tesoreria, ad an.*), mercè i quali sono dichiarate irritate nulle per l'avvenire le vendite di diritti signorili e di beni stabili in genere fatte a stranieri, e si concede ai congiunti degli alienanti il riscatto di quelle anteriormente seguite.

I. — « Henry par la grace de dieu roy de France a tous ceulx qui ces presentes lectres verront salut. Scavoir faisons que nous inclinans a la requeste des estats de nostre pays et duche de savoie et apres avoir veu en nostre Conseil priue les remonstrances baillees par les depputez desditz estatz - eu sur ce laduis de plusieurs princes de nostre sang et gens de nostre dit Conseil priue - auons dict statue et ordonne. disons statuons et ordonnons par edit statut et ordonnance irrevocable. voulons et nous plaist. que toutes et chescunes les alienations que se feront doresnavant par noz subiectz manans et habitans dudict pais de savoie et aultres quelzconques de quelque qualite ou condition quilz soient a personnes estrangeres et non estans de nostre dition et obeissance des terres seignories heritages et immeubles quelzconques assis dedans ledit pais seront nulles et de nul effect et valleur et telles nous les auons des a present comme pour lors declairees et declairons. en defendant expressement icelles alienations soubz quelque tiltre ou coleur quelles soient faictes soubz peine de nullite comme dict est et oultre icelle de confiscation du pris qui en aura esté desbourse pour le regard des alienations esquelles il y auroit pris conuenu et desbourse.

» Si donnons en mandement par ces mesmes presentes a » amez et feaulx les gens tenans nostre court de sauoya seint » chambery que nous presens edict statut et ordonnance ilz fa- » cent lire publier et enregistrer entretenir garder et observer » inviolablement et sans enfreindre et contre les transgresseurs » diceulx procedent et facent proceder par les peines susdites car » tel est nostre plaisir. En tesmoing de ce nous auons faict mettre » nostre scel a cesdites presentes. Donne a fontainebleau le quin- » ziesme jour de mars lan de grace mil cinq cens quarante neuf » et de nostre regne le troisieme. Par le roy en son Conseil De » laubespine ».

II. — « Henry par la grace de dieu roy de France a tous ceulx qui ces presentes lectres verront salut. Scavoir faisons que nous inclinans a la requeste des estatz de nostre pays et duche de savoie et apres avoir veu en nostre Conseil priue les remonstrances baillees par les depputez desditz estatz - eu sur ce laduis de plusieurs princes de nostre sang et gens de nosredit » Conseil priue - auons dict statue et ordonne disons statuons et ordonnons par edit statut et ordonnance irrevocable voulons et nous plaist que tous et chescuns les parens et lignaigiers de » ceulx qui auront vendu aux estrangers et non estans de nostre » obeissance terres seigneuries heritaiges et immeubles a faculte » de reachapt non encore expire - ensemble les lignaigiers de » ceulx qui auront constitue rentes rachetables sur iceulx heritaiges et dont le temps de reachapt dure encores - seront re- » ceuz et lesquelz nous auons des a present comme pour lors re- » ceuz et recepuons a rachapter lesditz heritaiges et rentes pour » le pris et selon le contenu es contractz sur ce passez - en pre-

» ferant a faire ledit reachapt le lignaigier qui premier aura faict  
 » ses dilligences encores quil ne fust le plus prochain. a la charge  
 » toutesfois que les premiers vendeurs les pourront retirer et ra-  
 » uoir desditz lignaigiers tout ainsi quilz eussent peu faire desditz  
 » estrangers. Et la ou dedans six moys apres la publication de  
 » ceste nostre presente ordonnance lesditz lignaigiers nen auro-  
 » ient fait le retraict ou deue poursuite et sans fraude en ce cas  
 » nous voulons et entendons que noz subjectz de quelque qualite  
 » et condicion quilz soient les puissent rachapter et rauoir - en  
 » preferant toutesfois le noble au routurier pour le regard des  
 » choses feodales tant seulement et a la charge que les premiers  
 » vendeurs desditz heritaiges les pourront retirer dedans le temps  
 » et tout ainsi quil leur estoit permis faire par les contractz sur

» ce passez. Ordonnons en mandement a noz amez et feaulx les  
 » gens tenans nostre court de parlement de sauoye seant a cham-  
 » bery que noz presenz edit statut et ordonnance ilz facent lire  
 » publier et enregistrer entretenir garder et observer inuiolable-  
 » ment et sans enfreindre - en contraignant a ce faire et souffrir  
 » tous ceulx quil appartiendra et qui pour ce feront a contraindre  
 » par toutes voyes et manieres deues et raisonnables - car tel est  
 » nostre plaisir. En tesmoing de ce nous auons faict mectre  
 » nostre scel a cesdites presentes. Donne a fontainebleau le quin-  
 » ziesme jour de mars lan de grace mil cinq cens quarante neuf  
 » et de nostre regne le troysiesme. Ainsi signe par le roy en son  
 » Conseil De laubespine ».

Col. 1056-1057. — Il documento e la nota (1) si correggano come infra:

## (1) TESTIMONIALES

Anno domini millesimo quingentesimo quinquagesimo primo et die decima septima mensis februarii. Vniuersis notum sit quod comparuerunt thaurini in sacristia ecclesie cathedralis sancti Johannis eiusdem ciuitatis - in qua erant congregati tres status patrie pedemontii pro vrgentibus agilibus ipsius patrie - et in illorum discessu ab ipsa sacristia - coram illustri domino Renato birago cismontano preside et ad assistendum predictis tribus statibus specialiter electo per illustrissimum dominum marescalum de brissac regium citra montes locumtenentem spectabilis dominus Johannes de ferreriis et Johannes Franciscus de pagno legati pro comunitate pinerolii. exhibentes et presentantes nomine premissis prefato illustri domino presidi compositionem vnam tenoris infrascripti videlicet

« Johannes de ferreriis ac Johannes Franciscus  
 » de pagno legati pro comunitate pinerolii requi-  
 » runt eis concedi literas testimoniales sicuti heri  
 » die decima sexta mensis februarii 1551 in con-  
 » gregatione trium statuum patrie pedemontii facta  
 » in sacristia ecclesie cathedralis sancti Johannis

(1) Questo documento e le Lettere patenti più sotto riferite (col. 1061) sono stati da noi riscontrati con gli originali esistenti nell'Archivio civico di Pinerolo. Entrambi vennero già pubblicati, ma su copia alquanto imperfetta, da SCLORIS *Op. cit.* pagg. 374-377.

» ciuitatis thaurini ipsi electi pro comunitate  
 » pinerolii sederunt in primo loco post electos  
 » per comunitatem predictae ciuitatis thaurini. et  
 » quod die hodierna - orta controuersia inter lega-  
 » tos per comunitatem montisregalis ex vna parte  
 » et ipsos legatos per comunitatem pinerolii ex  
 » altera eo pretextu quia iamdicti de monteregali  
 » allegabant eis pertinere predictum locum post  
 » comunitatem thaurini - ordinatum fuit per vos il-  
 » lustrem dominum presidem pedemontii quod  
 » pro nunc. citra preiudicium iurium ambarum  
 » partium. ipsi legati comunitatis pinerolii sederent  
 » post nobiles seu ecclesiasticos donec cognitum  
 » foret super iuribus ambarum partium et contro-  
 » uersia de qua supra. Cui ordinationi ipsi legati  
 » de pinerolio non consenserunt in quantum pos-  
 » set obesse predictae comunitati pinerolii ».

Quas quidem testimoniales superius requestas prefatus dominus preses dictis deposcentibus concedendum duxit et concessit per presentes mihi Marco sechi raconixiensi secretario dictorum trium statuum rogatas et in fidem manualiter subsignato. Actis et datis vt supra presentibus spectabili domino Johanne Michaeli cussi et Johanne Anthonio elya de vigono testibus ad premissa vocatis et adhibitibus.

Marchus sechi (1)

Col. 1078 in fine, sopprasse le note (1) e (2), s'intendano far seguito i Capitoli ivi menzionati, del tenore seguente:

## (1) COPIA SUPPLICATIONIS ET CAPITULORUM

Quamuis in patria ducatus auguste Excellentie vestre - que semper jure non scripto seu consuetudinario regi consuevit - quam multi rationabiles mores laudabilesque ritus maxime in actis judicialibus conficiendis jandudum fuissent inducti nonnunquam obseruati. nichilominus adaucta successu temporis hominum. malicia et effrenata cupiditate nonnulli paulatim in abusus seu corruptelas prolapsi fuere adeoque illi in ceteros irrepserunt vt manifeste noscantur in graue subdictorum Excellentie vestre patrieque predictae detrimentum cessisse atque cedere. Quibus occurrere cupientes ac reipublice commodis et indemnitati prospicere. domini patres et impares ac sapientes consuetudinarii vniuersique homines dicte patrie duxerunt illas quibusdam nouis constitu-

cionibus reformare - beneplacito tamen et auctoritate Excellentie vestre roborandis et promulgandis. Quapropter destinati ad Eam per patriam ipsam spectabiles nobilesque viri dominus Nicollaus ex dominis ausii Renatus lostani Anthonius vaudani Gratus rolini Johannes malliet et Johannes passerini exhibentes ipsarum constitutionum capitula inferius descripta humiliter supplicant vt dignetur in vim perpetui preuilegii concedere eadem capitula et omnia in eis contenta confirmare sueque auctoritatis robur illis adicere. citra tamen in ceteris derogationem consuetudinum franchisesiarum libertatum immunitatum et preuilegiorum dicte patrie et habitancium in ea - tam in specie quam in genere - et tam per Excellentiam vestram quam bone memorie predecessores vestros concessarum et confirmatarum - quibus derogare non intendunt nisi quoad contentum in dictis capitulis - mandarique ea publice in locis opportunis promulgari vt in omnium noticiam deduci valeant ac per ipsam promulgationem deducta censeantur nec quispiam eorum pretendere valeat ignoranciam. jubendo que in ips[is] ab omnibus et singulis obseruari. et alias etc.

(1) Archivio camerale in Torino, *Inv. gen.* n° 767, art. 78. Da più segni questa copia sincrona, ma non autentica, appare condotta con poca diligenza.

*Super reformatione processuum et aliorum actuum curialium*

Quantumcunque hactenus de consuetudine solitum sit ordinari processus per folia et adeo proluxa quod non solum dio habentur dominis paribus imparibus et consuetudinariis in visitatione ipsorum sed etiam magnificis dominis illustris senatus ducalis sabaudie et omnibus aliis quibus sio committitur. hoc ideo abinde omnes processus causarum criminalium et civilium realium et personalium debeant eri et leuari - mentem privilegii insequendo - per memoralia et describi. et quod petitiones in causis proprietariis ebeant dari per actores in scriptis. in aliis vero causis eas describi sufficiat in memoriali cum designatione iurium quibus se in ipsa causa iuuare voluerit. Quorum iurium productio fieri debeat in prima dieta. et quod in aliis subsequentibus ulterius non designentur nec producantur licet actenus fuerit aliter observatum. nisi pars aduersa illorum rium insertionem et copiam petat. quo casu pars aduersa ipsa dieta vel sequenti effectualiter reproducere teneatur acturaque vel copia iuxta requisita pro semel tantum petenti concedatur. Et quatenus producantur alia iura que in prima dieta producta per alteram partem parti petenti concedatur insertio seu copia et pars que producit talia iura teneatur - petita copia - illa effectualiter producere ut redictum est in illa dieta vel sequenti sub periculo exensarum illius diete. Quibus in insertionem seu copia habitis seu concessis. actor nisi in carculo ferende sententie minime ulterius producere nec designare teneatur. Productis item aliquibus iuribus ex parte rei conuente et illorum designatione facta. etiam non fiat ulterior earum designatio et productio nisi ut supra - singula singulis referendo - Idemue obseruetur in oppositionibus exceptionibus et replicationibus ut semel tantum in actis describantur et inserantur. Que insertiones fieri debeant per folia in dictis processibus ita tamen quod vnaqueque pagina dictorum foliorum ebeat continere viginti lineas et quinque dictiones pro qualibet linea ultra coniunctiones et disiunctiones. Et quod ebeat exigi pro primo memoriali - si contineat constitutiones procuratorum vel contineat in se petitionem aut vtrunque - videlicet tres grossos. et pro aliis memorialibus sex quartos. et pro quolibet folio copie continente ut supra quatuor quartos monele auguste.

Item quia hucusque omnia adiornamenta iniunctiones oppositiones tam in realibus quam personalibus ac banna pinnorum notificationes sarsine et alie euocationes ad iudicium - saluis ad manifestandum prout infra tam voce cride quam alias - sunt solite fieri per publicum instrumentum in margamento redactum et cum pluribus superfluis verbis. hoc ideo ab inde sufficiat leuare ipsa adiornamenta et alios consimiles actus - de quibus supra fit mentio - in papiro iuxta formam tradendam et cum subscriptione notariorum recipientium per signeta sua manualia cum declaratione sui nominis et cognominis tantum. Pro quibus exigantur ut infra declarabitur. videlicet pro adiornamento petitionibus et requisicionibus - licet in eodem nominentur plures persone que non separentur - si non leuentur duo quartus. si autem leuentur tres quartus.

Item in causis minorum debitorum (que intelligantur a decem florenis infra inclusiue) fieri possint adiornamenta voce cride more solito in valuis ecclesiarum. Que describantur in registro curie tantum et non leuentur. Et soluatur pro labore clerici prout in capitulo taxe continetur infra scripto. Et similiter per mistrales et manderios quorum ratio fieri possit et valeat tam die diete tenende more solito quam etiam altero die ante dietam tenendam. Que relatio in manibus clerici curie facta describi debeat in registro curie. et cui registro seu relationi facte in manibus dicti curialis detur perinde ac si facta fuisset per ipsum officarium in iudicio hora dietarum. Et pro qua relatione altero modorum

predictorum fienda habere debeat dictus officarius vnum quartum et curialis - pro eius registro videlicet - vnum quartum. Qui curialis describat omnia nomina comprehensorum in rotulis siue papiris dandis in vno adiornamento tantum. et que diuidi non debeant etiamsi contineantur plures et multe persone.

Item quod in dictis debitis a decem florenis infra tam ratione confessionum obligationum appocarum item promissionum seu conuentionum verbalium quam alias debeant fieri petitiones per actores verbo aut in scriptis prout eis placuerit. Que petitiones debeant describi et registrari ad plenum in registro curie sub cuius dictione vel mandamento sunt subdicti tales debitores. et si peticio per actorem detur in scriptis debeat retrahi et registrari in ipso registro per clericum curie ipsius loci registrum habentis. Et quod de ipsis debitis a decem infra non debeat leuari aliquis processus seu memoriale nisi per registrationem de dieta in dietam fiendam super tali registro. cui adhibeatur fides in iudicio et extra ac si leuata forent in forma publica vsque ad ordinem et sententiam inclusiue cum comparitionibus et actibus reorum. Eo excepto tamen quod - si actor vel reus voluerit habere sua acta - eidem tali habere volenti suis sumptibus leuentur et expediantur in memorialibus. tamen tam subcinte quantum fieri poterit et iuxta mentem registri - obmissis omnibus superfluis clausulis et verbis que alias apponi solebant de dicta consuetudine frustratoriis. Pro quibus curiales habere debeant pro primo registro petitionarie (?) videlicet si leuentur duos quartos et si non leuentur vnum quartum. Etiam si partes constituent procuratores in ipsis registris habere debeat clericus curie pro qualibet constitutione videlicet duos quartos. et adhibeatur eisdem constitutionibus tanta fides ac si facte forent in forma publica.

Item si pars rea compareat et petat dilationes. quod tantummodo dentur sibi due dilationes videlicet vna ad dicendum - concesso simili processu si habere voluerit - Et si curiales fuerint nimis morosi in expediendis actibus petitis tunc ipsi curiales nullam solutionem scripture illius diete consequi nec petere possint verum suis impensis partibus leuare et expedire teneantur. Et si alleget solutionem et petat ad probandum habeat tres dilaciones ad probandum more solito. infra quas teneatur facere probationes suas et producere testes et iura quos et que voluerit producere pro justificatione sue intencionis. qui testes examinari debeant per iudicem prestitio iuramento iudicialiter prout infra in capitulo de testibus examinandis continetur. Obmissis aliis dilationibus hactenus dari solitis videlicet in diebus consilii consilium (?) pro prima pro secunda et tertia. Et si pars rea alleget petitionem agentis et pars actrix habere voluerit ad probandum admittatur ad probandum prout supra. Et ita intelligatur de qualibet parte petente se admitti ad probandum.

Item et quod ordinationes et sentencie ferende per dominos iudices ordinarios describantur etiam in registro. cui detur plena fides prout supra describitur. et quod pars que condannabitur ad petita actoris condannetur etiam in expensis ipsius actoris per ipsum legitime factis iuxta taxam inferius declarandam. Et si partes ipsam ordinationem habere voluerint - seu altera earumdem - petenti expediantur ad mentem registri. tales ordinationes sentencias seu precepta ut premissum est subcinte describendo. Pro quibus habeant ipsi curiales si fuerit diu litigatum videlicet sex quartos alias pro preceptis vnum grossum iuxta solitum.

Item et quod tales sentencie seu ordinationes exequantur contra condemnatos a dictis decem florenis infra per mistrales et manderios loci per leuationem bonorum mobilium - leuando de bonis mobilibus vsque ad concurrentem quantitatem seu valorem principalis debiti cum tercio plus si extent - vel per iniunctiones fiendas de soluendo infra decem dies - optioni creditoris. Et si debitor condannatus non sit



ruerit dicte injunctioni. tunc tales debitores detineantur personaliter donec solutionem fecerint de principali et expensis. qui non relaxentur nisi de consensu partis vel saltem nisi prestita ydonea cautione in manibus iudicis - qui cautor se principalem constituat - et scribantur in registro curie quod tandem creditor noticiam talis cautionis preste habere possit. que semel tantum et per decem dies fieri possit sub incidencia et si secus fiat iudex pro principali debito et expensis conueniri possit. Et si actor agere velit ad leuationem bonorum mobilium. quod leuentur de bonis mobilibus debitoris vsque ad summam principalis debiti et tercii pluris prout latius infra in Capitulo de pignorum leuationibus continetur. et quod ipsa leuatio fieri possit per mistralem siue manderium. relationi cuius credatur absque faciendo instrumentum. euocando tamen debitorem in ipsa leuatione voce cride vel in propriam personam. Et ipse officarius dominica sequenti teneatur notificare dictum pignus leuatum voce [alta?] in ecclesia parochiali talis debitoris vt si quis tercius pretendat jus habere in bonis leualis possit audiri. Et de premissis leuatione et notificatione credatur simplici relationi talis officarii. quam facere tenebitur judicialiter seu coram curiali qui ipsas leuationem et notificationem registrabit super registro tam subcinte quantum fieri poterit. cui registro credatur absque faciendo nec. leuando aliqua acta nisi parte requirente. leuando ipsa acta subcinte et ad mentem registri prout supra declaratur. Et exigit ipse officarius pro sua pena leuationis et notificationis talium pignorum et etiam curialis pro registro prout in Capitulo de taxis continetur. Et idem intelligatur in preceptis nisi subsequentis tamen iniunctionibus. et quatenus opponant habeant voicam dilationem ad dicendum. concesso simili processu si habere voluerint pro omni dilatione.

Item dum aliquae persone erunt sub arresto seu assignate tenture arrestum pro quibuscunque magnis et paruis debitis vigore iniunctionum que processerunt vigore precepti. nisi se offerant in promptu purgare expensas contumaciales allegando solum vel exceptionem legitimam - petendo se admitti ad probandum allegata - tunc vocata parte (taxatis et reserctis expensis parti si interuenire voluerit aut in absentia partis vt predictur euocate depositatis in manibus officarii) ipse officarius relaxare possit talem detentum vel assignatum assignando sibi diem (dietam?) decem dierum pro omni dilatione ad probandum allegata per eum - media tamen cautione ydonea per ipsum talem prestanda de se representando fiat assignata et probando vt premissum est allegata per eum casu quo non concordauerit cum parte pro qua arrestatur. alias de ipsa die tenendo arrestum personale donec concordauerit de principali cum expensis cum parte - Et si contingat quod die assignata non compareat et satisfaciatur assignatis seu arrestum teneat. tunc cautor ipsum talem non representans possit tanquam principalis si creditori videatur detineri et mandari capi donec facta solutione dicti principalis cum expensis aut representatione personali dicti sui principalis si ita videatur - remanente optione creditori de detineri faciendo principalem aut fideiussorem - remanentibus tamen actis in suis viribus ac si expense purgare non forent. quas tamen inde soluere non teneantur.

Item quia plerunque debitores quando bona leuata de pignore remanent apud eos illa discipant adeo quod in expedicione fienda non inueniuntur et creditores in hiis frustrantur. hoc ideo a modo talia bona de pignore leuata remittantur per ipsum officarium ad manus tercius alicuius probi viri preseruanda et custodienda donec de ipsis eidem creditori fiat expedicio quatenus infra tempus infra statuendum debitor non satisfecerit actori. aut quod ipse debitor debitam prestet in manibus dicti officarii cautionem de ipsum pignus leuatum non deperiendo donec vt premititur sit creditori expeditum vel cum eo concordatum. Que omnia in libro curie per clericum curie registrari faciat. Ipsaque pignora vt premititur leuata possit debitor infra viginti dies

*Mon. Hist. patr. XIV.*

a die leuati pignoris reddimere cum legitimis expensis vsque in diem illam factis et supportatis. Et lapso ipso tempore teneatur ipse officarius ipsum pignus leuatum vt premititur parti expedire.

Item quia aliquando officarii sunt morosi in expediendis preceptis iudicialis et mandatis tam ratione pignorum leuandorum quam realium et personalium exequutionum fiendarum in personam debitorum de ipsis assignando et ducendo ad arrestum. teneantur hoc ideo dicti officarii (quibus mandata iudicata et precepta respectiue pro illis exequendis tradentur quanto citius fieri poterit) exequutioni illa debite demandare sub pena perdicionis eorum stipendiorum et vterius sub pena sex grossorum monete pro qualibet die qua distulerint ipsas exequutiones facere. De qua pena due partes pertineant domino et alia tercia pars creditori pro retardatione exequutionis. Et de qua pena debeant plecti et arrestari ipsi officarii donec de ipsa fecerint modo predicto solutionem. et nichilominus soluta ipsa pena teneantur illico exequutiones pro quibus requiruntur facere sub pena pari premissis nisi constet de diligencia debita vel excusatione legitima. Et quod de data dationis actorum credatur parti danti talia precepta suo simplici iuramento dummodo talis sit ydonea persona.

Item quia nemo tenetur suis propriis sumptibus militare. hoc ideo habeant predicti officarii pro eorum pena conducenti tales debitores ad arrestum et exequendi mandata videlicet duos grossos de moram trahentibus in locis proximis locorum in quibus detineri debent. Si vero moram trahant a loco distante per vnam leucam habeant tres grossos cum dimidio inclusis duobus grossis de quibus supra fit mentio. Et si per duas leucas habeant quinque grossos. Si vero in loco magis distante habeant sex grossos more solito. Et hoc intelligatur pro officario et pro qualibet vice qua debitorem realiter ad arrestum conduxerit.

*De debitis ascendentibus ultra summam decem florenorum*

Primo fiant processus per memorialia et non per folia prout supra. in quibus describantur tantum compariciones partium et petitiones - si actor in memoriali illas describi facere velit - aut quod dentur in scriptis et suantur post dictum memoriale. Et si pars rea compareat et petat dilationes suas. quod habere debeat duas dilationes prout supra tantum ad dicendum. concesso simili processu si habere voluerit. Que dilatio non excedat terminum quindecim dierum vt possit providere oppositionibus suis - quamvis hactenus alie dilaciones darentur frustratorie - scilicet dies consilii consilium pro prima pro secunda et pro tercia et due dilationes ad dicendum prout supra. Et quod in ipso memoriali non apponantur aliqua verba superflua hactenus apponi solita videlicet dictum *cuius habuit ratum* etc. Et in comparitione rei obmictantur ille clause prolixae *nisi datatur tantummodo comparens - si et in quantum de nullitate processus et expensis protestando - premissis non consensiendo* - et non alia inutilia verba iuxta formam super hoc tradendam. Et etiam quod debeant producere iura de quibus pars actrix se iurare intendit pro justificatione sue intentionis. et sufficiat ea designare in primo memoriali vel in petitione per actorem tradenda prout in primo Capitulo suprascripto decretum fuit. Et si quis compareat nomine suo et coniuncto aliarum personarum in agendo vel defendendo. quod sufficiat prestare cautionem in prima dieta de ratum habendo. Et similiter valeant constitutiones actorum vel reorum facte in iudicio presente parte respectiue suo et coniunctis nominibus respectiue nominatorum in processu et prout hactenus de consuetudine obseruatum fuit pro omnibus aliis que fient in tota causa vsque ad sententiam diffinitiuam inclusiue. licet hactenus fuisset solitum consimiles cautiones prestare in omnibus dietis.

Item quod sentencie siue condemnationes obtente super

(Anno 1551)

ebitis excedentibus summam decem florenorum possint ex-  
ui electiue prout supra videlicet per iniunctiones persona-  
umue captiones seu pignorationes - actorum optioni - saluis  
ontra tutores et mulieres contra quos procedi non possit  
i captionem et detencionem persone et sexegenarios. De  
uibis pignorationibus procedatur prout supra in minimis  
ebitis declaratum et statutum fuit. hoc saluo quod si pars  
gens pro summa egregia velit procedere ad leuationem pi-  
norum de animalibus seu rebus proprietariis - defectu ta-  
ien bonorum aliorum mobilium et non aliter - quod in si-  
ilibus leuationibus pignorum debeat respectiue seruari  
rdo hactenus in consimilibus obseruari solitus. videlicet in  
imalibus quod leuetur medietas de pluri propter mynzal-  
am. que animalia de pignore leuata remitti debeant per  
fficiarios ad mynzalliam in manibus alicuius tercii probi  
rout supra nisi ydoneam prestiterit cautionem retinendo in  
animalia et illa bene tractando expediendo et delibe-  
ando parti agenti infra vnum mensem inde proxime se-  
uentem. Et in eo casu actor non possit accipere nisi prin-  
ipale cum legitimis expensis. Et si remittantur ad manus  
rcias illa possit reddimere infra vnum mensem vt supra  
ro principali mynzallia facta ac expensis. Ita tamen decla-  
ando quod si mobilia non suppetant ad leuacionem fien-  
am de dicto debito cum tercio pluris et aliis quibus su-  
ra. possit fieri tota leuatio super bonis immobilibus optioni  
reditoris. Si autem fiat leuatio de proprietariis. fieri debeat  
ecundum quod hactenus in consimilibus vsitatum extitit et  
eri notificaciones et dari terminus quatuor mensium ad  
rmam franchesiarum et hactenus obseruari solitam. Que  
ignora tam mobilium quam immobilium si non reddimantur  
ifra tempora superius respectiue declarata. aut cum parte  
on concordauerit. reportet ipse actor pignora prout supra  
eclaratum extitit. Et in leuatione pignorum bonorum im-  
obilium quod illa leuentur optioni creditoris. que per pro-  
os taxari debeant secundum communem extimationem loci  
er allodium. et quathenus talia bona leuata leuanda et  
xanda non essent allodialia leuentur de aliis bonis feuda-  
bus talis rei vsque ad verum debitum - plus et minus habito  
spectu - et detractis censibus et redditibus quibus subiciun-  
ur ipse res in taxa proborum ordinationi fienda cum adior-  
amento.

Item quando dirigitur peticio in causis realibus vel per-  
sonalibus contra aliquos heredes sucessores causam habens  
et bona tenentes viuorum seu defunctorum. quod liceat  
ctori in fine sue petitionis petere in prima dieta declarari  
er tales conuentos seu reos affirmatiue vel negatiue et  
um iuramento si sint tales quales petuntur. Et quod talis  
eclaratio debeat fieri in prima vel secunda dietis. alias casu  
uo non fiat ipsa declaratio per reos seu per partem con-  
entam infra dictas duas dietas pro tali habeatur et teneatur  
tota causa contraque ipsos procedi et exequutio fieri possit  
bsque aliqua alia declaracione probatione et pronunciatione  
uper ipsis fiendis.

Super autem actionibus realibus seu quod indebite tenet  
rocedatur iuxta antiquum consuetudinis ritum. saluis in  
robationibus in quibus ordo de quo in Capitulo de proba-  
onibus fiendis continetur obseruari debeat et etiam con-  
entis in Capitulo infra scripto *De garentibus et verbis super-  
uis reiciendis.*

#### *De garentibus*

Si vero contingat quod reus habeat garentem seu auto-  
em tam ratione euictionis garentie promissionisue aut aliter  
quem trahere et euocare voluerit et illi litem ceptam inti-  
nare - licet de antiqua consuetudine talis garens tractus et  
uocatus ad suscipiendum onus defensionis dicte cause plu-  
es haberet de consuetudine dilationes. videlicet diem ap-  
ensamenti. dies consilii consilium pro prima secunda et  
ercia ad dicendum et ad dicendum (*sic*) - concesso simili

(Anno 1551)

processu - et sic numero septem - que fere frustratorie vi-  
dentur - nunc autem (tamen?) pro acceleratione processuum  
et euitandis expensis habeant tales garentes tres dilationes  
videlicet appensamentum que locum ad deliberandum obtinet  
ad dicendum et ad dicendum - concesso simili processu si  
habere voluerit - et in qualibet dilatione detur terminus  
quindecim dierum et plus quathenus iudici equum videbitur  
et secundum causarum exigenciam. Quod si non comparuerit  
in ipsis dilationibus licenciatur respectiue pro prima se-  
cunda et tercia dietis iuxta hactenus solitum. Et ita in aliis  
garentibus si plures fuerint - prout supra scriptum est - fieri  
et obseruari debeat.

Et comparente seu comparentibus garentibus primo se-  
cundo et aliis. possit facere suas exceptiones oppositiones  
deductiones replicas probationes et alia ad causam neccessa-  
ria et opportuna vsque ad tercium licenciamentum inclusive  
prout in Capitulis respectiue probationum et oppositionum  
infrascriptis declaratum extitit. Quod quidem tercium et vl-  
timum licenciamentum contra reum si garentem non habeat  
seu tercium vel vltimum contra reum et garentem factum  
locum conclusionis in causa obtinet et dilationis ad propo-  
nendum. Ita declarando quod garens seu garentes respectiue  
euocari debeant coram iudice coram quo causa cepta fuit  
requirendo iudicem in juris subsidium locorum quathenus  
tales garentes coram iudice coram quo lis cepta fuit adior-  
nari faciant adeo vt vbi iudicium ceptum fuerit ibidem finem  
accipiet. Liceatque primo reo euocalo et successiue aliis  
euocatis et euocandis respectiue si voluerint notificare et  
intimare suis garentibus litem ceptam - quo tandem tales ga-  
rentes mature super iuribus ipsorum - ne pretextu harum  
suprascriptarum abbreviationum precipitati dicantur - preui-  
dere possint et vt celerius finis litibus imponatur.

Et completo processu vt premissum est et licenciatis par-  
tibus pro tercia dieta factisque adiornamentis per actorem  
contra reum et per reum contra garentes prout solitum est  
si voluerint - et comparente parte rea - ipso reo seu garenti  
et petenti dilacionem detur vnica dilatio in cognicionibus  
ad dicendum parium imparium et sapientum consuetudina-  
riorum. Et reis non comparentibus seu dicentibus in assi-  
gnatione more solito feratur sententia.

#### *Super instanciis ad manifestandum*

Fiant adiornamenta ad manifestandum - que locum citacio-  
num obtinent - prout hactenus fieri solitum est. Que adiorna-  
menta in papiro vel pargameno prout voluerit actor describi  
faciat. In quibus adiornamentis actor teneatur designare  
instrumentum et instrumenta feudorum quibus se iurare  
intendit. videlicet dicendo in clausula ad manifestandum feu-  
dum et feuda quo et quibus in instrumentis inferius desi-  
gnatis - que designentur per annum indicionem diem ac no-  
tarium - quo tandem adiornati conuenti et citati noticiam  
habeant feudorum recognosci petitorum. licet hactenus in  
adiornamentis talia instrumenta non designarentur. Quorum  
defectu plures feudatarii grauabantur et eorum bonis priua-  
bantur cum ignorarent quid essent recognituri.

Item actor compareat in prima dieta producendo et desi-  
gnando adiornamentum et causas suas si quas habeat. pe-  
tendo licenciari pro prima dieta iuxta hactenus solitum et  
ad formam adiornamenti. In quibus omnibus dietis possint  
actor et adiornati et comparere volentes per se seu per  
procuratorem legitimum et ad actum proprium constitutum  
comparere prout vigore franchesiarum seu statutorum per  
illustrissimos predecessores concessum fuit. Fiatque proces-  
sus in prima dieta per memorialia cum clausulis in adior-  
namentis appositis ac iurium designationibus. Et in eodem  
processu seu memoriali vnica constitutio procuratorum et  
cautio pro coniunctis in prima dieta prestita sufficiat pro  
omnibus.

In secunda autem dieta compareat actor petendo mani-

(Anno 1551)

festari et licenciari pro secunda prout in prima dieta - absque eo quod causas et instrumenta etiam feudorum designare teneatur - obmittendo omnes alias clausulas in adiornamentis et prima dieta appositas que pro repetitis habeantur. Et fiat per memoriale producendo simpliciter processum et adiornamentum, nisi pars adiornata seu comparens ex aduerso peteret informari et copiam instrumentorum quorum vigore agit sibi concedi - que concedatur eius expensis - iurante tamen tali comparente fecisse diligenciam et non potuisse habere copiam seu instrumentum. Super quibus copiis possint conuenti vallide manifestum iudiciale facere quod rigoris appellatur de consuetudine. Quod quidem manifestum in qualibet dictarum trium dietarum fieri possit. Et fiat licenciamentum pro secunda dieta.

Item et similis ordo in tercia dieta prout in secunda declaratum fuit in omnibus et per omnia obseruetur.

Item obtentis tribus licenciamentis fiat adiornamentum ad audiendum cognicionem et sentenciam ferri super dicto processu. et in eadem sententia seruetur ordo consuetudinis nemine comparente. Et si ex aduerso compareant adiornati legitimando personam et impromptu modo debito reddant manifestum feudi soluantque remasas seu consignent - si sint in victualibus - more solito cum expensis legitimis per actores factis in ipsa causa iuxta taxam tunc fiendam. admittantur tales feudatarii ac si premissa fecissent in premissis prima secunda vel tercia dietis seu altera earundem - licet alias non admicerentur post tercium licenciamentum. ex quo ipsa consuetudo in hiis videbatur aliquantulum nimis rigorosa. Quibus peractis non feratur sententia contra adiornatos. Et si actor impugnare velit et opponere tale manifestum et contra illud opponere detur actori terminus ad opponendum quid voluerit. assignando tamen partes ad aliquam diem congruam et tunc per agentes opponendum et audituros cognicionem. quo tunc feratur sententia prout equum videbitur. Si vero adiornati compareant et non reddant rationem domino feudi modo premissis sed querant habere dilationes suas. dentur tantummodo due dilationes videlicet vna ad dicendum - concesso simili processu si habere voluerint - et alia ad dicendum et opponendum quid voluerint. resecatis aliis frustratoriis dilacionibus hactenus in consimilibus causis dari solitis. In quibus dilacionibus detur terminus saltem quindecim dierum pro qualibet. Quibus dilacionibus habitis sententia absolutoria vel condemnatoria more solito feratur.

Item quia plerunque aliqui domini feudales repetunt eis fieri recogniciones per feudatarios suos nimis sepe (non expectato tempore viginti quinque annorum prout statutum fuit et continetur in statutis in audienciis receptis per nobiles ballay et du plaustre) abinde non liceat ipsis dominis feudi recogniciones fieri facere et requirere a suis feudatariis nisi de viginti quinque annis in viginti quinque annos - nisi per decessum dominorum feudi et feudatariorum defectum solucionis tributorum annualium vel feudum recognosci petiitum fuerit alienatum cum finatione - in quibus casibus seu altero eorundem liceat recogniciones requirere dominis feudi et non aliter quominus iudex silentium dominis feudi instantibus premissis non serualis per iudices imponatur. soluendo tamen remasas censuum et tributorum cum expensis legitimis.

Et fiant instrumenta recognicionum et infeudationum et abbrevientur cum verborum superfluatorum resecatione ad formam formularii in papiro. Et fiat declaratio in stipulatione optioni contentis si voluerit habere in pargameno. Et quod adhibeatur fides copiis tabellionum pro qualibet partium in iudicio et extra.

Item etiam taxentur instrumenta recognicionum vt in formulario et aliorum quorumcunque contratum.

*De exequutionibus sentenciarum feudalium et realium*

Super exequutione sentenciarum feudalium et per indebite

(Anno 1551)

seu realium et aliarum quaruncunque sentenciarum exequendarum super proprietatibus - obtentis prius preceptis a iudicibus locorum si expediat in iuris subsidium tam in sentenciis latis per iudices spirituales quam per temporales. pro quibus dicti domini officarii baylliui castellani seu vicecastellani respectiue pro ipsis preceptis habeant vnum grossum et curiales pro scriptura precepti vnum grossum - teneantur officarii mandamentorum penes quorum districtum exequutionis fiende veniunt requisiti illa exequi modo debito. Pro quibus exequendis talis officarius si vacauerit in exequutione vsque ad meridiem quatuor grossos. si vero per totam diem habeat sex grossos cum suis expensis. Et premissa intelligantur [siue?] in sententia fuerint plures nominati siue vnus tantum. Que quidem sentencie tam feudales quam per indebite saysinarum et aliarum rerum proprietariorum possint describi in papiro et curialis pro qualibet pagina continente triginta lineas et pro qualibet linea - vnam aliam adiuuantem esse debeant sex dictiones reiectis superfluis verbis - habere debeat quatuor grossos monete cursus auguste. Et similiter intelligatur de possessorio. Si vero dicta sententia exequi in vno die non possit habeat officarius respectiue die sequenti seu sequentibus pro qualibet die qua vacauerit - vt supra est expressum - videlicet pro medio die quatuor grossos et pro die sex grossos. Si autem apprehendat possessorium alicuius proprietatis domus vel aliter contigue mansioni officarii vt non vacaret vltra duas vel tres horas. habeat tres grossos cum suis expensis. alias quatuor grossos cum suis expensis.

Et quia in talibus exequutionibus solent euocari probi et testes. eapropter visum fuit salaria ipsorum taxari. Igitur probi vocati ad verificanda feuda si vacauerint per mediam diem vltra eorum expensas et in loco non multum remoto habeant quinque quartos. Si autem per totam diem habeant - formam statuti insequendo - decem quartos. Testibus autem vacantibus per mediam diem detur vnus grossus. si vero per totam diem habeant duos grossos. Quod si in tali possessorio vacent per vnam vel tres horas habeant duos quartos pro quolibet. de expensis discretioni dominorum feudi et officarii. In limitacionibus bonacionibus et terminacionibus habeant ipsi officarii probi et testes vt supra. Et sic intelligatur in leuationibus pignorum.

Domini autem iudices locorum percipiant pro sigillis processuum et memorialium nunc ob nouam reformationem - mentem franchiesiarum insequendo - vnum grossum pro singulo sigillo iuxta solitum. et hoc vltra emolumentum sigilli ordinationum et sentenciarum. Quod quidem emolumentum soluatur iuxta antiquum solitum et franchiesias predictas.

*De saysinis sequestris et aliis impedimentis*

In saysinis autem obseruetur modus et ordo nouissime reformatus et obseruatus. cum vigore statutorum receptorum per nobilem de plastro ita iam ordinatum foret videlicet quod saysire faciens teneatur declarare in saysina debitum et summam debiti seu causam propter quam fit ipsa saysina. et hoc in minimis [debitis] videlicet a decem florenis infra. teneaturque facere fidem de debito in reuestitura seu de causa propter quam fuit facta saysina. Et si die reuestiture nemo compareat ex.º (extemplo?) in contumaciam saysitorum. possit iudex ex officio et absque alia cognicione tenenda expedire bona saysita parti agenti vsque ad verum valorem debiti si pro summa pecunie sit facta ipsa saysina. de qua fiet fides per actorem in dicta reuestitura. et expensis tantum. Saluo jure proprietatis saysitis. videlicet quod possint reddimere ipsas res saysitas infra quadraginta dies a dicta reuestitura et expeditione numerandos in dictis minimis debitis licet alias haberent annum et diem a data sentencie siue possessorii. Et fiant notificaciones saysinarum seu rerum saysitarum in personam propriam saysitorum aut saltem voce cride in parrochiali ecclesia ipsius saysiti tam in minimis

(Anno 1551)

(Anno 1551)

ebitis quam in aliis. In aliis vero debitis et summis exce-  
entibus summam decem florenorum et proprietatibus te-  
eantur creditores facere fidem de debito seu causa propter  
uam saysina facta fuit in cognicionibus. in quibus formato  
rocessu debito modo infra annum reuestiatur per senten-  
iam de re saysita vsque ad quantitatem debiti de quo fiet  
des cum legitimis expensis. saluo jure proprietatis videlicet  
uod infra annum et diem computandos a die possessorii  
ossit reus seu cui res fuit saysita . . . Et cauens legitime  
er vnum ydoneum ex juridicialibus sui officii de debito  
ro quo fuit facta saysina audiatu soluendo expensas et tol-  
tur ipsa saysina juxta assuetum.

Item quoad sequestrationes et impedimenta que fiunt per  
ppositionem crucis quod officarii teneantur apponere illas  
ruces in loco eminenti et magis apparenti vt commode vi-  
eri possint. Et quod tales officarii teneantur notificare parti-  
sas sequestrationes seu cruces voce cride vel in perso-  
am nominando personas ad quarum instanciam apponuntur  
l causas propter quas - ne ignoranter incidant in penas in  
uibus de consuetudine in talibus plecti possent. Et si aliter  
at non incidant in aliquas penas nisi sprete contrauene-  
nt. quo in casu teneantur secundum consuetudinis ritum.

*Super cautionibus prestandis*

*tam prelectu saysinarum [quam] appositionum crucis  
et aliorum quoruncunque impedimentorum*

Quia licet per cautiones ydonee prestatas super saysinis  
sequestris crucibus et aliis quibuscunque impedimentis ap-  
positis tollantur et tolli debeant pariter (?) impedimenta. ni-  
hilominus nonnulli ad vexandum tales contra quos appo-  
untur impedimenta iterum et de nouo saysiri et sequestrari  
eu cruces apponi facere solent. fuit visum quod vna sola  
donea cautio prestita sufficiat pro omnibus adeo quod alie  
erate saysine seu crucis appositiones contra eundemet  
alere non debeant - salim pro eodemmet debito et ea-  
em causa - [et?] teneantur tales cruces et alia impedimenta  
pponere facientes - salim verbo - officario apponenti talia  
pedimenta summam debiti seu causam propter quam ap-  
oni faciunt exprimere. quo tandem ille cui tale impedimen-  
m appositum fuit possit satisfacere aut cautionem ydo-  
eam prestare.

Item et si fuerit legitime cautum de aliqua saysina et  
iis omnibus sequestris et impedimentis pro aliqua quan-  
ate debiti. pro satisfacione instantis debeat compelli saysi-  
s qui cauit in ea curia vbi fuit prestita cautio - et pariter  
e qui pro eo cauit - maxime cum de consuetudine in cau-  
onibus judicialibus apponi soleant hec verba per principa-  
m quod promittit de juri stando in presenti curia occasione  
cte rei saysite seu sequestrate. Et pariter cautior nisi solucio  
enda alibi destinata foret. quo casu in illo loco conueniri  
beant.

Item quia pluries contingit facere saysinas seu sequestra-  
ones et alia impedimenta apponi facere aliquibus personis  
occasione aliquorum saltim pretensorum debitorum - et quod  
des persone quibus fuerunt apposita talia impedimenta seu  
sequestra quia sunt forenses aut salim parum in bonis  
ossidentes non inueniunt cautores licet dicant se fecisse de-  
itam diligenciam de ipsos reperiendo - visum fuit quod eo  
casu liceat tali sequestrato seu saysito euocari facere com-  
um iudice ordinario talis sequestrari seu saysiri facien-  
s ipsum talem ad cuius instanciam fiunt et apponuntur  
lia impedimenta et saysine. petendo declarari et exprimi  
usam propter quam talis saysina seu sequestum sibi su-  
er suis bonis fuit appositum. Et si talis instans fieri et ap-  
oni faciens talia impedimenta fidem faciat seu aliter edo-  
eat de debito seu causa legitima propter quam dictum  
sequestum seu saysina facta fuit. debeat ipse sequestratus  
u saysitus ibidem coram dicto iudice racione dicte saysine

seu sequestri raciocinari et respondere. Quo tempore du-  
rante debeat remanere ipsum sequestum seu saysina et  
obtinere locum donec discussa causa et cognito si debite  
factum fuerit ipsum sequestum seu saysina. Et casu in quo  
reperiatu quod non fuerit legitime saysitum seu sequestra-  
tum tolli debeant impedimenta et res sequestrata liberari  
- condannando illum qui saysiri seu sequestrari facientem (fe-  
ccerit?) in expensis mynzallie et aliis legitimis. Et si legi-  
time reperiatu factum ipsum sequestum seu saysina tunc  
restet ipsum sequestum in suis vi et valore et expediatur  
prout supra de saysinis et sequestris respectiue vsque ad  
concurrentem quantitatem cum expensis declaratum fuit.

*De reductionibus*

Super autem reductionibus obseruetur ordo consuetudinis  
hactenus solitus. In quibus vnica aut saltim bina cautio pro  
se et bonis suis vno et eodem actu et contextu sufficiat.  
adeo vt si plures reductiones faciant alias cautiones pre-  
stare non tenentur.

*De ritu et ordine iudiciorum*

Licet hactenus in judicialibus iuramentum calumpnie non  
prelaretur. hactamen de cetero (vt in franchesia continetur)  
in eius obseruanciam prestetur et illius effectus et substan-  
cia partibus declaretur. Et sunt hij. videlicet primo quod  
putat se fouere justam causam. secundo quod non exigit  
superfluam probationem. tertio quod nichil dedit nec promit-  
tet iudici pro sententia oblinenda. quarto quod nichil do-  
lose faciet causa litem differendi. Versus

« Illud juretur quod lis sibi justa videtur

» Et si queretur verum non inficietur

» Nec promittetur vt falsa probacio seu sententia delur

» Vt lis tardetur dilacio nulla dolose petetur ».

Et similiter ferie - saltem in festis solennibus locorum res-  
pectiue et pariter appostollorum - obseruentur studeantque  
domini iudices et curiales ne fiant assignaciones cadentes  
ad diem feriatam seu solempnem. Quod si forsitan ad diem  
feriatam assignata comperiatu in tribunali in quo dietim  
tenentur cause seu diete. censeatur in diem sequentem  
qua die diete tenebuntur fuisse assignata. Si vero de octo  
seu de quindecim diebus in illo tribunali diete teneantur.  
assignata ad primam diem dietarum tenendarum in dicto  
tribunali et remissa et assignata habeatur. Quod si actor  
nouum adiornamentum faciat. propter hoc reus aliam nouam  
dilacionem non habeat.

Item quod si aliquis fuerit ad instanciam alterius adior-  
natus seu ad iudicium euocatus aut fuerint partes litigantes  
ad aliquam diem assignate et ipsa die vna parcium non  
compareat. quod pars non comparens - parte comparente re-  
quirente - in expensis illius diete moderacioni iudicis con-  
dannetur. Quod in actionibus seu petitionibus realibus et  
personalibus intelligatur. non autem in instanciis ad manife-  
standum in quibus consuetudo obseruetur et statuta super  
hiis ordinata.

Item quia aliquando pars actrix differt causam prosequi  
- partem ream in temerariis expensis (?) - ideo possit ipsa  
pars conuenta si voluerit partem actricem ad prosequendum  
in ipsa causa adiornari facere seu euocari partem actricem  
et prosequi vsque ad diffinitiuam. Et si facta fuerit assignatio  
parti conuente ad probandum et actor comparere non cu-  
rauerit. equum videtur quod pars rea contumacia seu ab-  
sencia actoris non obstante possit producere suos testes  
pro iustificacione sue intencionis et iudex teneatur eisdem  
testibus iuramenta defferre - prestito prius iuramento per  
ipsam partem producentem veritatis dicende - et eos exa-  
minare prout in Capitulo de testibus. ita tamen quod pars  
actrix antequam ad vltiora procedatur debeat adiornari et  
euocari ad aliquam diem congruam ad dicendum et oppo-

nendum contra dicta et deposiciones ipsorum testium et iuramentum prestitum per partem quicquid dicere et opponere voluerit. Et si pars actrix noluerit comparere ipsa die euocationis. tunc iudex possit in ipsa causa - facta tamen alia euocatione contra actorem pro tertia dieta ad audiendum ordinationem et sententiam diffinitiuam super ipso processu ferri iuxta deducta et probata in ipsa causa per ipsas partes - absentia partis actricis non obstante procedere. Et idem in iuramento delato vel relato per partes reciproce respectiue intelligatur. videlicet vt actore non comparente iuramentum reo deferri vel referri possit.

Si autem actor desierit per annum et diem prosequi causam suam seu in eadem supercessum per ipsum tempus fuerit. actor ipsam actionem et petitionem intentatam tam super actione personali quam reali prosequi possit absque renouacione processus. cum liceat reo si sua interesse putauerit actorem ad prosequendum ipsam causam arctare et euocare. Et si contingat actorem nouam facere causam de contentis in primo processu. eo in casu parte rea petente teneatur resarcire expensas primo loco factas iuxta taxam committendam per dominum iudicem - siue ante annum siue post - antequam admittatur super noua intentata petitione.

#### *De nullitatibus processuum*

In primis enim quod legitimentur persone actorum in judicialibus et similiter reorum pro fundando iudicio. Qui actores vt premissum est eorum distinctas ac concludentes in quacunque actione et petitione suas porrigant actiones et petitiones claras et concludentes sic quod pars rea apte respondere possit negando vel confitendo.

Item quia contingit quod pluries apponuntur nullitates processuum tam ratione petitionum non rite fundatarum aut aliter etiam pretexto aliquorum errorum commissorum inaduertanter [per] clericos curie ob non factam legitimam collacionem - super quibus fiunt multiplices oppositiones ac protelantur processus - ideo vt talibus obuietur statutum fuit vt tales errores seu nullitates per curiales vt premissum est commissi vel obmissi reparari possint et reparentur - expensis tamen curialium - oppositione per partem facta non obstante. Et qui error de cetero nullitas non appelletur nec propterea processus nullitati subiaceat.

Si vero tales nullitates seu errores culpa seu negligentia partium per partesque ipsas aut procuratores commisse seu commissi fuerint in petitione aut in iudicio non rite fundato aut meritis cause. nisi essent leues propter quas pars non grauaretur iuxta hactenus solitum et assuetum. apponi et deduci possint ut viribus subsistant. Et hoc tam in actione reali quam ad manifestandum.

Item quod secundum consuetudinem hactenus obseruatam qui condampnetur in principali condampnetur in expensis tam ratione victorie quam ratione contumaciarum vel retardati processus. Et pariter dum cause sunt assignate ad ordinandum vel ad jus audiendum. pro euitandis frustratoriis expensis. si vna partium fuerit morosa in eius actis iudici deferendis eo casu possit altera pars instare et sollicitare iudicem vt feratur ordinatio seu sententia deferendo eidem acta sua. Quibus visis per iudicem possit vna pars tam actrix quam rea adiornari facere alteram partem pro tertia dieta seu auditurum ordinationem seu sententiam ad aliquam diem determinatam. Cuius adiornamenti pretexto nulla noua detur dilacio verum iuxta assignata iudex procedat. que in omnibus causis intelligatur. Si autem fuerit facta retardacio ob negligenciam clerici non exhibentis acta partibus - facta tamen prius per partes debita diligencia et tempore debito erga dictum clericum curie - quod condampnetur idem clericus curie in expensis sui culpa factis. Et hoc in omnibus causis tam personalibus [et] realibus quam ad manifestandum intelligatur.

#### *De tutelis*

Primo quod - decedente aliquo relictis post se liberis legitimis in pupillari etate constitutis vel vxore pregnante - illico post decessum talis debeat fieri inuentarium per mistrales seu officarios talis loci de precepto iudicis de omnibus bonis mobilibus et immobilibus - ita declarando quod nulla fieri debeat amputacio seu depopulacio arborum viridium super dictis rebus exceptarum saltem fructiferarum. et de reliquis aliis arboribus non fructiferis non amputentur nisi tempore debito - videlicet de immobilibus per denominationem locorum et extimacionem dicendo sic « extimatam ad vnam sestariatam vel circa ». mobilia more solito ponderando taxando et extimando. Quod quidem inuentarium debeat redigi in scriptis in libro curie loci per curialem tam subcinte quantum fieri poterit. Qui clericus curie teneatur preseruare ipsum librum ad opus talium pupillorum et dimittere ipsum librum penes districtum domini loci. Quod quidem inuentarium leuetur in papiro in forma publica et fidem faciente. Et habeat clericus pro quolibet folio dicti inuentarii - continente tamen triginta lineas pro qualibet pagina et dictiones octo - videlicet sex grossos monete cursalis auguste pro quolibet folio vltra expensas. [et] tempore quo vacabit circa dictum inuentarium conficiendum habeat pro singulo die quo vacabit vltra eius expensas sex grossos. In quo quidem inuentario debeant euocari saltem duo ex proximioribus agnatis seu cognatis paternis aut maternis si commode haberi possint - apparencioribus tamen - et defectu ipsorum ex famosioribus vicinis dicti pupilli.

Item confecto vt premissum est dicto inuentario ipsa bona mobilia realiter expediantur cum clauibus domicilliorum tutori legitimo testamentario vel datiuo respectiue si appareant legitime. Quod si non appareat tutor vt premissum est seruentur bona per officarium donec fuerit per dominos officarios mediatos et immediatos de tutoribus talibus pupillis prouisum. qui officarius teneatur durante dicto tempore ministrare alimenta pupillis et aliis quibus debebuntur de familia. Et pro singulo die habeat pro eius labore quod iudici equum videbitur. Qui tutores tam testamentarii legitimi seu datiuo teneantur ydonee cauere in manibus officarii loci remicentis clauis et curialis de reddendo bonum et legale computum - cum reliquorum restitutione - de bonis inuentarizatis et aliis (qualtenus ex successione vel aliter ad manus ipsorum peruenerint) dicto pupillo et cui intererit.

Item quia aliquando contingit quod tutores legitimi commode vacare non possunt vel nolunt. aliquando minores viginti quinque annis licet maiores quatuordecim. aliquando vero incapaces et prodigi adeo quod pupilli pretexto talium grauantur. et etiam quia dicte tutele remittuntur et dantur ad feudum non modo semel sed pluries. eapropter visum fuit hiis salubriter pro indemnitate pupillorum vt sequitur providere.

Et primo quod si tutores legitimi non sint capaces ad administrandum ipsam tutelam vel minores viginti quinque annis. quod loco ipsorum admittatur in tutorem per iudicem loci aliquis alius proximior tegnior et agnatus ex linea paterna - capax tamen et ydoneus - et sic successiue de gradu in gradum intelligatur in tutorem illius pupilli seu pupillorum. citra tamen preiudicium et derogationem legitime successionis talium proximiorum quibus tutela legitime de consuetudine perueniebat. Cui successionis per premissa non censeatur derogatum.

Si vero tutores legitimi et admissi vacare non possint aut nolint. tales tutores possint pro vnica vice tantum in presencia iudicis et duorum parentum paternorum et maternorum proximiorum dare ad feudum et remittere - ipsum tutorem eligendo - qui promittat et caueat prout supra est expressum sicque talis non possit alteri remittere. cum censeatur electa industria persone.



Item quod pupilli debeant alimentari a septem annis infra per matrem si voluerit - ipsa tamen stante in habitu viduali honesto si voluerit - Qui tutor legitimus teneatur alimenta solvere secundum bonorum facultatem ordinacioni iudicis ordinarii loci et parentum predictorum et pariter ministrare indumenta. Maiores autem septennio alimententur per tutores quibus tutela peruenerit seu remissa fuerit - sub hac tamen declaratione quod in euentum in quem talis tutor esset suspectus et forsitan dubitaretur quod aliquid machinaretur contra personam pupillorum aut bona. eo casu ipsi pupilli per dominum iudicem loci remitti debeant alicui probo viro voto aliorum parentum et amicorum vt omnis suspicionis labes remoueat. Ceterum quia de consuetudine etiam antiquissima omnes tutores faciunt fructus suos durante tutela - quod in sacris audienciis per illustrissimos principes approbatum et improbatum comperitur vt ex lectura reformationum videri potest - quod rationi dissonum prima facie videtur. actamen quia quelibet prima in suo sensu abundat hec consuetudo non sine ratione introducta censetur - tum quia vt plurimum tutela in hac patria potius dampnose quam vtilis quia tutores tenentur pupillos omnes et infantes restantes alimentare de fructibus dictorum pupillorum quatenus suppetant. alias de eorum propriis bonis - etiam quia tutores legitimi tenentur subire onus tutela etiam dampnose quia si non acceptant ipsas tutelas seu onus tutela priuantur successione (licet forsitan alique et rarissime vtilis dici possint. actamen ipsa consuetudo ad frequentiam euentus respectum habuisse censetur) - etiam quia pronunciatum vno extra tutelam alii etiam a tutela et gubernio tutoris eximuntur maxime mares - equum ac rationabile visum fuit vt tutores teneantur tales pupillos seu pupillum respectiue instrui facere in aliqua arte liberali seu mechanica et prout vide[atur] tali iuueni pupillo expedire secundum bonorum facultatem. Ad quod peragendum ad requisicionem parentum talium pupillorum per dominum iudicem arctari possit. Et si fructus anni et facultates bonorum talium pupillorum excedant et suppetant vltra alimentacionem et alia onera suprascripta - taxatis prius dictis facultatibus annualibus pupillorum et detractis oneribus ac alimentacionibus et aliis supra scriptis per iudicem loci vocato tutore [et] aliquibus ex apparentioribus parentibus pupillorum et probis non suspectis - tutor de remanentibus fructibus habeat terciam partem et de aliis duabus partibus teneatur in fine tutela bonum et legale computum cum reliquorum restitutione pupillo seu cui intererit cum aliis inuentarizatis reddere seu illas duas partes fructuum restantes in acquisitum ad opus pupilli ponere - consuetudine hactenus forsitan in contrarium introducta seu obseruata non obstante.

Item quia pluries contingit quod pupille que patrimonium habent tum aliquando per dominos officarios tum per tutores et aliquando per aliquos ex parentibus inducuntur subterranee et absolute ad se maritandum - aliquando etiam indignis personis - et extrahuntur a iurisdictione et districtu proprii loci originis - etiam contra et preter volum matris et aliorum proborum parentum sine quorum consilio et voluntate saltim de equitate maritari cum non habeant discretum sensum minime debeant - ymo quod deterius est precio appreciato venduntur - ideo vt talibus oppressionibus obuclatur talia ractantes inducentes peragentes et recipientes pena consue-  
dinis et vltius viginti quinque librarum fortium irremissibiliter puniantur. Et quod non liceat aliquibus seducere vt praticare aliqua matrimonia cum minoribus filiabus de die vel de nocte sub pena pari premisse. cuius pene dimidia illustrissimo seu domino loci respectiue et alia dimidia parti offense applicetur. Et idem in pupillis masculis respectiue dictum et statutum conseatur.

Item quod nulli possint fieri contractus de bonis immobilibus nisi cum causis legitimis et non subsistentibus mobilibus. Que cause exprimentur in talibus contractibus tantque cum decreto iudicis vt solitum est. Et immo-

bilis non pure sed sub gracia reacheti si possibile sit alienentur et similiter rehemptiones (si que durante tempore tutela fiant) judicialiter vt pecunie non pereant fieri debeant. De quibus rehemptionibus iudex nichil accipiat. Describanturque summe rehemptionum in inuentario. de quibus cum aliis bonis inuentarizatis legitimum computum reddere teneantur seu in acquisitum ponantur ad opus ipsorum pupillorum.

Item quia pluries contingit quod plures defectu tutorum aut parentum non pronunciantur extra tutelam completa etate legitima. verum differtur dicta pronunciatio requiri tum quia aliquando non curant vt fiat pronunciatio tum quia negligentes et morosi sunt in petenda pronunciatione - et similiter mulieres que non solum ad prima vota verum ad secunda vota transierunt aut vidue existant idem requirunt etiam quamuis de eorum bonis plures contractus iuratos fecerint (requirendo se in bonis que quondam eorum pater temporibus suarum vile et mortis tenebat et possidebat - etiam in odium tercii possessoris - poni et reintegrari) eapropter de cetero tutores seu parentes teneantur requirere iudicem loci talium pupillorum vt tales pupillos videlicet mares completa etate quatuordecim annorum et mulieres vndecim extra tutelam - sumptis more solito informationibus - pronunciare dignetur. petendo eisdem curatoribus prouideri saltim donec etatem viginti quinque annorum excesserint. Qui iudex constituto quod dictam etatem compleuerint pronunciet ipsos extra tutelam eisdem curatores decernendo ydoneos cum prohibitionibus et astrictionibus iuxta solitum assuetis que publicari quam mox fieri poterit in ecclesia parrochiali ipsius pupilli debeant registrande in libro curie. Qua pronunciacione facta tales pronunciatum seu pronunciate ponantur et reintegrentur in omnibus bonis immobilibus et redditibus que quondam eorum pater temporibus suarum vile et mortis pro suis et tanquam sua tenebat et possidebat precise tam contra tutorem quam omnes alias personas - saluis tamen in bonis alienatis per tutorem in presencia et cum decreto iudicis ac rehemptionibus coram ipso vt preest factis - Alie vero pronunciaciones de quibus supra quatenus fierent non operentur precise nisi contra tutorem ob eius negligentiam. non autem contra alias personas seu tercios possessores contra quos si sua interesse putent secundum consuetudinis in talibus formam suas intentent actiones ac petitiones porrigant. Nisi forsitan tales absentes a patria a tempore expirate tutela fuissent. quo in casu precise in bonis que quondam eorum pater suarum vite et mortis temporibus tenebat et possidebat - saluis in rebus legitime alienatis vt supra dictum est - ponantur et reintegrentur.

Item quod contractus facti per minores viginti quinque annis sine causa legitima seu causis (que in contractibus describi debeant) sine presencia iudicis et vnus saltem ex curatoribus et duorum ex proximioribus agnatis aut - suis deficientibus vel interuenire non volentibus seu recusantibus - duorum ex cognatis sint de ipsa consuetudine nulli nulliusque efficacie ac si celebrati non forent sintque et censeantur ficticii et simulati et instrumenta vel attestaciones super eis recipienda seu recipiende nullam penitus fidem vel probationem faciant.

#### *De examinandis testibus judicialiter productis*

Quia hactenus solitum est - receptis iuramentis a testibus judicialiter in causis productis tam per partem actricem quam ream - illos palam publice et coram partibus et aliis contestibus examinandis judicialiter examinare nullis factis debitis interrogatoriis ad eligendam causam sentencie et rei veritatem - et plerunque aliqui ex ipsis testibus sic judicialiter examinatis se referunt deposicioni aliorum testium per eos audite - hoc ideo vtile videretur quod abinde. receptis judicialiter a testibus et a parte producente iuramentis. tales testes examinari debeant per iudicem extra iudicium

separatim et cum debitis interrogatoriis etiam dato parti . requirenti adiuncto si tradere voluerit. Et si pars producens testes ex aliqua causa justo delineatur impedimento adeo quod iudicialiter commode ad prestandum tale iuramentum accedere non possit quod in eo casu admittatur ad iuramentum prestandum per procuratorem ad [id] specialiter deputatum in animam ipsius constituentis . qui constituens rite reformatus super materia iuranda tamen teneatur ipsum iuramentum prestare in manibus alicuius officarii loci in quo moram trahit talis constituens et notarii ac proborum testimonium. Et ita in aliis iuramentis delatis vel relatis - etiam litis decisoriiis - intelligatur.

*Super turbata possessione possessorum vel spoliis*

Item dum et quando aliquae persone impediuntur vel turbantur in possessione rerum possessorum vel fuerint spoliatae per aliquas personas cuiuscunque status fuerint . quod eisdem liceat recurrere ad iudicem ordinarium penes cuius districtum res comprehenditur et obtinere mandatum cuius vigore adiornetur pars aduersa. Et ea vocata examinentur testes summarie per eundem iudicem super possessorio vel turbacione . et constituto indilate iudex inhibeat penaliter aduersanti ne molestat possessorem et restituere faciat ablata seu exportata cum expensis legitimis . possessores ab omni vi et violencia et operibus facti illicitis protegendo et defendendo. Et quod alii officarii requisiti in iuris subsidium altervtrum requisita adimpleant.

*De contractibus coniunctorum  
seu existencium in communione bonorum*

Quod non liceat coniunctis in preiudicium suorum coniunctorum vllas donaciones in premium emancipationum seu alios contractus et obligationes preiudiciabiles sociis seu coniunctis facere. Et quod obseruetur priuilegium super hoc concessum et consuetudo super his obseruata. Nec pariter liceat facere contractus in preiudicium creditorum nec assisias excessiuas. Et quod contractus intentati in preiudicium coniunctorum seu creditorum pro non factis habeantur et excessus assisiarum moderentur.

Quoad vero acquisita seu acquirenda per coniunctos consuetudo hactenus obseruata disponens quod quicquid acquirat coniunctus etiam coniuncto acquiratur illibata obseruetur . etiam si talis coniunctus suo et coniuncto nomine eius vxoris aliquid acquirat (nisi talis acquirens pecuniam ex re vxoris prouenisse comprobaret . quo in casu merito vxori pertineat) donationibus tam inter viuos quam in causa mortis institutionibus legatis ac acquisitis per preuilegiatos suaque arte protectione et industria factis - non autem ex re domestica seu coniuncta - signanter si separati a domo communi cum familia resideant nichil aut saltem parum in rebus communibus accipiendo seu ex eisdem viuendo . vel per annos decem separatas mansiones a suis coniunctis . ac si diuisi forent habuerint contractusque suo nomine et non coniuncto celebrando tantum exceptis - in quibus casibus et ipsorum quolibet alii coniuncti nichil accipiant verum in solidum talibus acquirentibus et suis (cum tamen suis onere et honore) remaneant eo quia coniuncti talia fieri facientes si sua interesse putent tales ad diuisionem prouocare possunt. Etiam quia coniuncti vt premissum est (nisi causa subsistente legitima) de bonis coniunctis in suorum coniunctorum preiudicium minime alienare nec disponere possunt ideo quod in vno statutum ac reformatum fuit cum simili ratione in hoc casu concedendum fore - omni fraude dolo et machinatione expulsis - censetur. Et reciproce alii coniuncti cum in acquisitis talium supra nominatorum non percipient sua vt equalitas seruetur in solidum habeant acquisita nisi talia acquisita ex communi pecunia facta fuisse comprobarentur . quo in casu tanquam communia diuidi debeant.

*Mon. Hist. patr. XIV.*

*De criminalibus*

In criminalibus quod obseruentur consuetudo franchises libertates et preuilegia absque contrauentione - ciuiles causas in criminales nec e contra conuertendo.

*De melioramento Consilii*

Item cum inciuile et iniuridicum sit vt quis officio accessoris et sic iudicis et aduocati seu procuratoris in eadem causa fungatur . visum fuit vt de cetero qui patrocinium in consulendo seu procurando cedulando tam in causis criminalibus et ciuilibus quam in conferenciis et resolutionibus dictis prius si voluerint [et] explicatis eorum votis et opinionibus coram aliis dominis accessoribus - teneantur se remouere seu absentare a dictis conferenciis nec possint minusque debeant in iudicando sedere nisi essent communis opinionis et resolutionis facte per alios in conferenciis. Et contranientes pro prima vice et absistere volentes tacendo se soluisse seu patrocinium prestitisse priuentur a dicta abstentia per vnum annum integrum . pro vero secunda vice per triennium et plus et minus prout magnificis dominis paribus imparibus et sapientibus consuetudinariis equum visum fuerit. Teneanturque partes litigantes iudici et dominis assistentibus nominare et propalare aduocatos et procuratores qui in eisdem causis patrocinati sunt . etiam cum iuramento si expediat.

Item quia plerunque contingit quod in dictis conferenciis est diuersitas opinionum sic quod vera resolutio et salim sufficiens de consuetudine vt iudex secundum veram et meram consuetudinem tunc sententiam proferre possit [non habetur?] equum visum fuit - vt parcium parcatur expensis et ne diuerse consuetudines [inter?] se differentes induci seu inducte dici possint quod in eo casu remittatur illa causa ad aliam diem per dominum iudicem assignandam et muniat curia.

Item in omnibus et singulis criminalibus et ciuilibus causis substantia . . . seu verba substantialia proferende sentencie per deputandos scribantur . quoniam pluries accidit quod tam ex impericia curialium quam precipitatie aliter sentencie scripte comperiuntur et minus legitime causate quam prolatae fuerint predictis conferenciis vna consona voluntate et resolutione priusquam exeant et veniant ad tribunal. Quam inde scrutatis opinionibus assistencium proferat dominus iudex assistentibus tantum illis qui vnanimiter in eadem fuerunt sententia et opinione - non autem alii discrepantes - dummodo sit sufficiens numerus a consuetudine requisitus.

Item verba superflua in instrumentis quibuscunque apponi solita remoueantur iuxta formam formularii super hiis formandi.

Item quod syndici et procuratores patrie vallisauguste seu deputandi ab eisdem teneantur adhibere diligenciam tam via iusticie quam aliis modis quibus melius fieri poterit perquirendi fondaciones hospitalium legatorum et prouentuum eorundem et rimari veritatem si secundum fundaciones legata et bona impartita implicentur secundum voluntatem eorum a quibus hospitalia fuerunt fondata et legata ac benefacta - et quod illa bona que reperientur data ad opus pauperum ad alios vsus non applicentur quodque (neque?) debeant - detractatis detrahendis pro administratoribus hospitalium - artando contrauenientes si noluerint correctionem amicabilem via iusticie vt de cetero hospitalia et bona pauperum bene regantur. Et super premissis reportare prouisionem conuenientem ab Excellencia ducali vt premissa adimpleri possint.

Item supplicant pro euitandis corruptelis et abusibus que euenire possent inhiberi mandari mistralibus et manderiis

locius patrie vallisauguste mediatas et immediatis ne ratione suorum officiorum respectue questas grani vini et aliorum bonorum facere presumant sub penis formidabilibus dominis temporalibus applicendis respectue. quodque dicti officarii teneantur de premissa obseruando et bene exercendo officia ydoneam prestare cautionem per vnum submissum tribunali quo talia exercentur officia.

Item requirunt homines et communitates castellaniarum castri argentheii et mandamentorum quarti et oyacie cliti montis-joueti et bardi in obseruanciam franchesiarum et priuilegiorum per bone memorie illustrissimos predecessores concessarum et per Excellentiam vestram confirmatarum - de quibus fit fides - mandari per Excellentiam suam vt ipsa preuilegia ad eorum debitum exequutionis effectum deducantur per dominos castellanos procuratores fiscales mistrales et manderios et alios quoscunque officarios presentes et futuros iuxta ipsorum priuilegiorum seu franchesiarum formam.

Item supplicant eis per Excellentiam vestram impartiri licenciam testandi et disponendi de tutelis seu tutores libere constituendi in testamento vel codicillis liberis pupillis prout et quemadmodum solent et possunt ciues et habitantes in ciuitate auguste facere.

Item quod liceat hiis qui census et tributa imposuerunt super aliquibus eorum bonis immobilibus vel eorum hereditibus - si ex tali impositione comperiat eos fuisse innormiter lesos vltra dimidiam justii precii - agere contra quos expedit ad recisionem vel reformationem contractuum coram iudicibus ordinariis ita vt lesio ipsa remoueatur et ipsi contractus ad rectum modum reducantur. omni processu litigioso quantum fieri poterit semoto. receptis tamen si opus fuerit sumariis informacionibus super lesionibus proponendis.

#### Copia Literarum

Karolus dux sabaudie chablasii et auguste. sacri romani imperii princeps vicariusque perpetuus. marchio in italia. princeps pedemontium. comes gebennesii baugiaci et rotondi montis. baro vaudi gay et fougnyiaci nicieque bressie ac vercel-

Col. 1217. All'Assemblea del 16 agosto 1560 precedono gli atti e documenti infrascritti:

A. 1560 - 15 Giugno

#### MARCHESATO DI SALUZZO

*Congregazione dei Comuni — Elezione di Niccolò Gastandi ad Inviato presso la Corte di Grenoble, indi presso il Re di Francia e il Duca di Guisa, Francesco di Lorena, per sollecitare l'approvazione di varii Capitoli sui pubblici ufficiali del Marchesato e la spedizione delle cause vertenti contro il Tesoriere Enrico Savoye, contro il Comune di Carmagnola e contro il capitano Teodoro Bedegna. Elezione di Gian Vincenzo Pollotti e Alfonso Biandrata ad Ambasciatori presso il Duca di Savoia onde ottenere la revoca dei nuovi dazi sulla esportazione delle granaglie dal Piemonte. Dono di benemerenzia al Generale Chastellier.*

(1) 1560 et die 15 junii

Congregatis nobilibus Nicolao gastandi Johanino

(1) Questo Verbale e i successivi, fino a tutto l'anno 1564, stanno nell'Archivio civico di Saluzzo fra le Carte sciolte della Ca-

larum etc. dominus. Visis supplicatione et capitulis subannexis ipsisque omnibus per magnificum benedilectum fidelem consiliarium et presidem nostrum patrimoniale dominum Nicolaum de balbis ex marchionibus ceue de nostri mandato visitatis et reparatis - vt eius relazione nobis facta percipimus - benedilectis fidelibus nostris [et eorum?] supplicationibus (actentis ipsorum erga nos sinceris affectibus promptisque obsequendi animis) morem gerere volentes ac bono publico nostre patrie vallisauguste consulere. ex nostra certa sciencia capitula ac omnia et singula in eis contenta laudanda ratificanda et approbanda duximus tenoreque presencium pro nobis et nostris successoribus laudamus ratificamus et approbamus in vimque perpetui priuilegii perpetuo duraturi concedimus roburque obtinere debere volumus et decernimus ac auctoritatis nostre robore communimus. Mandantes propterea baylliuo vallisauguste castellanis procuratori fiscali et ceteris nostris mediatas et immediatis dicte patrie presentibus et futuris - sub pena centum librarum fortium pro quolibet - quatenus dicta capitula obseruent nichil de contingentibus in eisdem obmittendo et per quos intererit obseruari faciant sub pena pari premissis illaque locis et moribus talia fieri solitis voce eride publicari faciant. Quoniam sic ex nostra certa sciencia fieri volumus quibuscunque opposicionibus excusacionibus literis et aliis contrariantibus non obstantibus - non derogando in ceteris consuetudinibus franchesii et preuilegiis dicte patrie quominus remaneant in eorum vi et robore quatenus dictis capitulis non contraueniant. Has mandato nostro scriptas sigillo nostro munitas et per primum secretarium nostrum subscriptas in premissorum testimonium concedentes. Datas vercellis die tertia mensis augusti millesimo quingentesimo quinquagesimo primo.

Per dominum presentibus dominis Petro gazino episcopo augustense — Gaspere de capris episcopo astense magno elemosinario — Renato comite challandi sabaudie marescallo ex militibus ordinis — Nicolao de balbis ex marchionibus ceue domino varnoni patrimoniali preside — Carolo de monte bello comite fruzachi principis pedemontium magno scutifero — Johanne Francisco costa comite arignani magno scutifero sabaudie — Cassiano de putheo Octauiano cacherano Marco Anthonio bobba senatoribus — Cristophoro ducis magistro hospicii — Vulliet.

mulazani Electis patrie marchionalis. Francisco violi Henrieto ogerio sindicis ciuitatis saluciarum. Anthonio coffenerii et Richardo alaxii sindaco pro comunitate reuelli. Jacobo sireti et Anthonio martini sindaco sancti Petri. Andrea ruera sindaco brozaschi. nobili Jo. Amedeo casana sindaco et Jo. Vincentio polloti consiliario dragonerii et domino Stephano buffa pro comunitate sancti Frontis. Georgio baudrierii pro comunitate alpeaschi et Jaffredo garini pro comunitatibus vallis mayrane. omnibus ibidem congregatis et conuocatis ad causam dandi ordinem infrascriptis negociis patrie.

Primo ibidem propositum fuit si placet eligere ambasciatores destinandos ad curiam sue maiestatis pro sollicitacione expeditionis cause et causarum de quibus in articulis sue maiestati et illustrissimo domino duci guisie productis (2). item cause quam

tegoria 62. Sono tutti originali, cioè di mano del notaio e segretario del paese, Francesco Tiberge.

(2) A schiarimento si di questa che di più altre Proposte e Deliberazioni contenute in parecchi dei successivi Verbali, torna opportuno l'esibire fin d'ora l'Editto promulgato nel luglio 1549, un anno dopo la votata annessione alla Francia, sull'ordinamento politico e giudiziario del Marchesato (Editto cui tenne

patria habet contra dominum Henricum sabaudia thesaurarium casualium pro eo quod vult et inten-

dit astringere dominum Franciscum de sexto - exactorem denariorum qui impenduntur per homines

dietro un Regolamento di giustizia, in latino e francese, di 173 articoli, pubblicato il 26 aprile 1550), e riferire in seguito le Lettere patenti del 26 dicembre 1560 e gli articoli annessi, coi quali quel primo Editto e Regolamento vennero nelle parti più sostanziali modificati.

L'Editto del luglio 1549, a noi noto pel libro di Pier di GRANET *Stylus regius Galliarum iuridicus, olim Salucianis praescriptus. Burgi Sebusianorum 1603*, è così concepito:

« Henry par la grace de Dieu roy de France, d'ayphin de Viennois, comte de Valentinois et Diois, a tous presents et aduenir salut. Comme apres le trespas interuenu de Gabriel marquis de Saluces, sans hoirs procréés de sa chair, Novs eussions reduit en nos mains l'estat et marquisat dudit Saluces, tenu en foy et hommage lige de Novs à cause du Dauphiné, et [pour?] autres bonnes causes, raisons et moyens, en aurions retenu à Novs la possession vtile et propriétaire, comme ioint, vni et incorporé avec ledit Dauphiné; parquoy, et que l'une des premieres et principales choses que le Prince a affaire en vn pais reduit sous son obeissance c'est de pourvoir au fait de la justice, par laquelle il regne et son peuple vit en vnion et tranquillite, Novs audit marquisat enuoyasmes dés lors de ladite reduction aucuns bons, notables et experimentez personnages de nostre Cour de parlement de Dauphiné pour eux informer et enquerir bien et deuément de la forme que par le passé auoit esté tenue et obseruée à l'administration et exercice de la justice distributive audit pais et marquisat de Saluces, des degrez de jurisdiction, style et façon de proceder, aussi du nombre des officiers et de leurs qualitez, et consequemment de ce qui seroit requis et necessaire de faire et obseruer pour le bien, conduite et establissement de la justice et ministres d'icelle, au soulagement et repos de nos subjects, pour sur le tout, ladite inquisition faite, Novs en donner aduis par lesdits commissaires, comme ils ont tres-bien fait; scauoir faisons que, veu ledit aduis en nostre Conseil priué, où tout ce qui concerne cette matiere a esté bien et deuément consulté, auons par deliberation d'iceluy, de nos certaine science et auctorité royale, par ces presentes statué et ordonné par Edict perpetuel et irreuocable que pour le reglement de la justice dudit marquisat de Saluces y aura doresnauant trois juges ordinaires sous le nom de Poteslat, qui seront establis respectiuelement en trois villes principales dudit marquisat; c'est à scauoir le premier en nostre ville de Saluces, qui aura pour son distroict, estendue et ressort de jurisdiction, Ruel, saint Front, Riffrey, Gambasque, Brondel, la Mante, Verzol, Villenouette, Alpiasque, Costillioles, Valmalle, Isasque, Paigui, Castellar, Paysanne, Oncin, Crisol, Ostano et la val de Vraicte où il y a cinq villages; le second sera estably en nostre ville de Carmagnole, et pour son distroict, estendue et ressort, aura les lieux et mandements de Valfeniére, Isulabella, Baldisser, Tarnaus et toutes les terres des Langues; et le troisiéme aura son siege en nostre ville de Dronnier et pour l'estendue de son ressort, distroict et jurisdiction, les lieux et mandements de la vallée de Maire où il y a douze villages, de Cartignan, saint Damian, Pailler, Castelmagne, Villards, saint Constans et la val de Grane où il y a quatre villages. Lesquels trois Poteslats et juges ordinaires Novs auons par cesdites presentes creéz et erigez, creons et erigeons en chef et tiltre d'office, avec un Procureur pour Novs et un Greffier en chacun desdits sieges de Poteslat; dont les offices seront perpetuels pour y estre pourueu vacation occurrente par mort, resignation ou autrement. Et auront iceux Poteslats, chacuns en leursdits distroicts, ressorts et jurisdictions, connoissance en premiere instance de toutes matieres ordinaires, tant ciuiles que criminelles, fors et excepté toutesfoies és terres des gentils-hommes ayants justice, et és cas qui sont et doiuent estre reseruez, comme il est dit cy-apres, au Seneschal que nous voulons estre establi audit marquisat comme president de la Province, par deuant lequel ressortiront toutes les appellations qui seront interiectées tant esdites matieres ciuiles que criminelles desdits trois Poteslats et des juges desdits gentils-hommes ayans justice audit marquisat, comme dit est, pour par ledit Seneschal connoistre et decider desdites appellations; comme il fera semblablement en premiere instance par tout iceluy marquisat des crimes de leze-majesté, fausse monnoye, seditions, rebellions, infractions de sauuegarde, et l'interinement de lettres de grace, pardon, remission et rappeaux de ban; aussi des matieres concernant nos domaines et gabelles du sel; pareillement des causes et differents entre les nobles, des cas de complainte pour le regard du possesseur és matieres beneficielles, des causes des communautéz, et généralement de tous autres cas dont les Baillifs, Seneschaux et Juges presidiaux de nostre Royaume ont accoustumé de connoistre, selon Nos Ordonnances et les Arrests et Reiglements faits et

Mon. Hist. patr. XIV.

» donnez entre eux et les Preuosts et juges ordinaires de nos bonnes villes. Et quant a ce, auons ledit Seneschal avec deux ses lieutenants, l'un general et l'autre particulier, vn aduocat et procureur et vn greffier, crée et erigé, creons et erigeons par cesdites presentes de nosdites science, pleine puissance et auctorité, en chef et tiltres d'offices formez comme les autres officiers dessus mentionnez; lesquels officiers, tant de jurisdiction ordinaire que de ladite seneschaussée, tiendront et exerceront leursdits offices aux honneurs, autoritez, prerogatiues, libertez, préeminences, priuileges, franchises et droicts qui y appartiennent et dont nos autres officiers de justice en semblables sieges et jurisdictions ont accoustumé de iouir et vser. Voulons et Novs plaist que ledit Seneschal, president de ladite Prouince et marquisat, aye et tienne son siege presidial, et sesdits lieutenants en son absence, avec nosdits officiers pour ce ordonnez, en nostre ville capitale de Saluces. Et ressortiront les appellations qui seront interiectées de luy ou sesdits lieutenants en nostre Cour de parlement de Dauphiné, comme estant ledit marquisat sief dependant dudit pays de Dauphiné vny et incorporé à iceluy. Neantmoins seront executoires, nonobstant l'appel et sans preiudice d'iceluy, leurs sentences respectiuelement és cas contenus en nos Ordonnances, lesquelles s'observeront esdites jurisdictions, tant ordinaires que dudit Seneschal, avec les styles, forme et façon de proceder qui leur seront baillées par nostreditte Cour de Dauphiné apres auoir veu le procès verbal desdits commissaires que pour cet effet Novs auons renuoyé sur les lieux dudit marquisat, ainsi que dit est. Et demeureront au surplus tous autres offices par cy-deuant tenus et exercez audit marquisat supprimez, esteins et abolis, comme Novs les supprimons, esteignons et abolissons par cesdites presentes, fors et excepté les preuosts, cheualiers, huissiers et sergents de la justice, qui prendront nouuelles lettres de prouision et institution. Si donnons en mandement par ces presentes à nos amez et feaux les Gouverneur ou son lieutenant et gens tenans nostreditte Cour de parlement de Dauphiné à Grenoble, et à tous nos autres justiciers et officiers qu'il appartiendra, que nos present Edict, Statut et Ordonnance, establissement, creation et erection, suppression et abolition, et tout le reste contenu cy-dessus ils entretiennent, gardent et obseruent, fassent de point en point entretenir, garder et obseruer, lire, publier et enregistrer, sans aller ni souffrir aller ni venir directement ou indirectement au contraire, en quelque maniere que ce soit, faisant et laissant iouir et vser lesdits officiers par Novs nouvellement creéz de leursdits offices, ensemble des honneurs, autoritez, prerogatiues, préeminences, franchises, libertez, droicts, profits et emoluments qui y appartiennent, avec les gages qui leur seront ordonnez par leurs prouisions, sans en ce leur faire, mettre ou donner ni souffrir leur estre fait, mis ou donné aucun destourbier, trouble ni empeschement au contraire, lesquels si faits, mis ou donnez leur estoient, les mettent ou fassent mettre incontinent et sans delay à pleine et entiere deliurance, car tel est notre plaisir. Et à fin que ce soit chose ferme et stable, à tousiours asseurée, Novs auons fait mettre nostre seel à ces dites presentes. Donné à Paris au mois de juillet, l'an de grace mil cinq cens quarante neuf et de nostre regne le troisiéme. Par le Roy D'ayphin en son Conseil, Duthier.

Le Patenti del 26 dicembre 1560 e gli articoli con esse approvati di un nuovo Regolamento si leggono a pagg. 105-108 de' *Capitula et Ordinamenta Vallis Mairanae a ripo Breizino supra vna cum nounullis immunitatibus eidem concessis. Taurini MDCX*; e sono del tenore che segue:

« Carlo per gratia di Dio Re di Francia, Delfino del Viennese, Conte del Valentinese et Diese, a tutti quelli a chi le presenti lettere perueniranno salute. Li residenti et abitanti dil Marchesato di Saluzzo si sono presentati con certi articoli continenti rimonstranze, pianti e querele, al fu nostro honoratissimo Signore et fratello il Re, ultimamente morto, il quale gli rimandò et rimesse al nostro diletto et fidele Consigliere et Presidente in nostra Corte di Parlamento di Grenoble, maestro Gullielmo de Portes, per sue Patenti delli tredici di ottobre mille cinque cento cinquanta noue, chiamato seco vno de Consiglieri et vno de Auocati et il Procurator generale in nostra Corte di Parlamento di Grenoble non sospetti, informati (informarsi?) secretamente et diligentemente sopra il contenuto in detti articoli, rimonstranze e pianti; et fatta l'informazione rimandarla al detto Signor nostro fratello et suo priuato Consiglio. Il detto de Portes satisfacendo al contenuto in dette Lettere, domandò seco Maestro Seuerino Odoardo Consigliere et Felice della Croce nostro Auocato nella detta Corte per procedere al fatto della detta informazione et ad altre cose a lui



marchionatus - ad reddendum computum ad minimum. quod nunquam factum fuit. item pro causa peccuniarum contribucionis et taxus impositorum

» mandate per ordinanza del priuato Consiglio di nostro detto fu  
» Signore et fratello, [il quale] per sue Lettere patenti delli vinti  
» noue di luglio vltimamente passato mandò al detto de Portes,  
» Odoardo et della Croce, o vno di essi, venire per inanzi lui et  
» portare informationi, processi et processure per luoro fatte, per  
» fare la relatione al suo detto Consiglio di quanto era per essi  
» stato fatto. Sodisfacendo al contenuto de quali Lettere, detto de  
» Portes Presidente et detto della Croce Auocato yensero dal  
» nostro detto Signore et fratello, et detto de Portes fece rela-  
» tione al detto Consiglio di tutto quello ch'era stato per essi  
» fatto; et la detta relatione attesa, gli fu ordinato drizzare et  
» formare articoli drizzanti et resultanti dalle dette procedure. Il  
» che egli fece. Et veduti poi detti articoli nel Consiglio di no-  
» stro detto fu Signor et fratello, li diece di nouembre vltima-  
» mente passato fu sopra ogn'vno di essi ordinato quello che si  
» contiene nel piede o sia margine d'ogn'vno di essi per nostro  
» seruitio et solleuamento de nostri sudditi; et seguendo le dette  
» ordinanze fu fatto il Regolamento qui insieme con li detti arti-  
» coli, risposte et ordinanze, attaccato sotto il contrasigillo di  
» nostra Cancellaria; nondimeno per la morte di nostro detto Si-  
» gnor et fratello non sono state alcune Lettere sopra questo spe-  
» dite. Facciamo dunque saper che habbiamo fatto veder in no-  
» stro Consiglio li detti articoli, risposte et ordinanze fatte sopra  
» essi, et detto Regolamento: et hauuto sopra questo suo auiso  
» et deliberatione, hauemo hauuto per buono et giusto il conte-  
» nuto nelle dette risposte, ordinanze et Regolamento, et quelli  
» confirmati, approuati et autorizzati, confermiamo, approuiamo et  
» autorizziamo; volemo, ordiniamo et ne piace che siano guardati,  
» osseruati e trattenuti di punto in punto secondo luoro forma e  
» tenore; et doniamo in mandamento per queste presenti nostre  
» a nostri diletti et fideli le Genti di nostra Corte di Parlamento  
» di Grenoble che le dette risposte et ordinanze fatte sopra detti  
» articoli et li detti Regolamenti facciano legger, publicar et re-  
» gistrar tanto in nostra detta Corte di Grenoble come in altre  
» Corti et giurisdittione del Senescalo et altri Giudici e Magistrati  
» di Saluzzo, quelli guardino, osseruino et trattenghino, facciano  
» guardar, osseruare e trattener inuiolabilmente senza contraue-  
» nirgli ne patir che vi sia contrauenuto in qual si voglia sorte,  
» perche tale è nostro piacere, non ostante qualunque ordinanza,  
» restrittioni, mandamenti, diffese et lettere a ciò contrarie. Et  
» perciò che sarà necessario hauer queste nostre in diuersi luoghi,  
» volemo che al Vidimus antiquo di quello, fatto sotto contrasi-  
» gillo regio, sia data fede come al presente originale al quale  
» in testimonianza di questo hauemo fatto metter nostro sigillo.  
» Date a Orleans li vinti sei giorni di decembre l'anno di gratia  
» mille cinque cento sessanta et di nostro regno il primo. Per il  
» Re, stando in suo Consiglio, Robertet.

#### » ARTICOLI DEL REGOLAMENTO

» Nelle cinque terre di Saluzzo, Carmagnola, Dronero, Reuello  
» et Dogliano saranno stabiliti Potestati et Giudici ordinarii an-  
» nuali, seguitando quello che s'osseruaua auanti l'erettione di  
» tre Giudici regii sedenti al presente a Saluzzo, Carmagnola et  
» Dronero; et questo con li gagii, honori, profitti pertinenti per  
» antichità a tali stati. Cioè li commoranti et abitanti delle dette  
» cinque terre, debitamente congregati, elleggeranno et nomina-  
» rano per ogn'vna d'esse cinque terre tre personagi, buoni  
» christiani et buoni catholici, di buon costume, vita et conuer-  
» satione (del che si purgaranno per giuramento inanzi che pro-  
» ceder alla detta electione), de quali tre l'vno sarà confirmato et  
» prouisto per monsignor illustrissimo il duca di Guisa, Gouer-  
» nator et luogotenente generale di sua Maestà al detto Marche-  
» sato, ouero per il signor Ludouico Birago, luogotenente nel  
» detto Marchesato in assenza del sudetto sig. illustriss. il duca  
» di Guisa; nelle mani de quali li detti Giudici annuali auanti  
» che entrare in luoro carriga et officio presteranno giuramento  
» in tale caso accostumato.

» Li detti Giudici annuali haueranno conoscenza in prima  
» istanza di tutte materie, tanto ciuili come criminali, eccetto di  
» quelle quali per editto et ordinanza del Re sono attribuite al  
» Giudice presidiale che siede et stà al detto Marchesato.

» E perciò che seguitando il costume antiquo, et ancora per  
» non esser al detto Marchesato copia di huomini graduati, sarà  
» necessario più volte admitter a detti officii annuali persone non  
» graduate, è ordinato che dopoi che li detti Giudici annuali ha-  
» ueranno instrutti li processi a sentenza diffinitua o di tortura  
» esclusiuamente saranno tenuti di giudicar e terminar tali pro-  
» cessi [; et] doue sarà difficoltà et che non si possono diffinire,  
» ne deuono sommariamente [giudicar?] con l'auiso di vno o due  
» homini graduati et esperti, che saranno stabiliti per detto mon-

de mense iulii 1559 quas ipse sauoya vult et in-  
tendit exigere a marchionatu licet obtenta fuerit  
remissio illorum patrie per dominum nostrum re-

» signor illustrissimo il duca di Guisa nella detta terra di Saluzzo  
» in titolo d'Assessore di detti Giudici annuali.

» E perciò che per il buon rapporto e testimonianza di molte  
» persone honorate messer Benedetto Taparello, al presente Giu-  
» dice regio in detto Saluzzo, s'è quietato con grandissimo debito  
» di sua carriga, et d'auantagio acciò che egli habbi causa di  
» continuar in meglio a seruitio di sua Maestà, il detto Taparello  
» durante sua vita gioirà de i gagii dritti et pensione pertinenti  
» al sudetto suo officio et stato, et mediante questo si seruirà il  
» Re et la Repubblica al detto officio d'Assessore in Saluzzo; del  
» che sarà tenuto pigliar lettere di prouisione di monsignor già  
» detto di Guisa et prestar nelle mani di esso sig. o del detto  
» sig. di Birago il giuramento di sacramento accostumato.

» Le appellationi delli detti cinque Giudici annuali saranno ri-  
» leuate auanti il Senescalo o suo luogotenente generale del detto  
» Saluzzo, il quale sarà a questo commesso e deputato durante  
» sua vita o a tempo per il detto signor duca di Guisa seguendo  
» il poter a lui dato per sua Maestà alli Gouerni in Delfinato et  
» Saluzzo di proueder a tali officii.

» A gli altri luoghi del detto Marchesato pertinenti immediata-  
» mente al Re, seguendo parimente il costume anticho, sarà pro-  
» uisto per detto signor duca de Guisa de Castellani et Giudici  
» pedanei a tal tempo che gli parerà buono; et [quelli] che ha-  
» prouisto de tali officii si comporteranno all'essercitio di quelli  
» ben e virtuosamente, con li gagii et honori che gl'apparten-  
» gono anticamente.

» Li quali Castellani per il solleuamento de sudditi regii haue-  
» ranno l'instructione de tutti i processi tanto ciuili come crimi-  
» nali sopra i luoghi, stando della qualità sudetta, cioè doue la  
» cognitione non è particolarmente attribuita alli Bailui, Senescali  
» e loro luogotenenti, sino a sentenza diffinitua o di tortura ex-  
» clusiuamente.

» Li Procuratori regi che sono al presente nelle tre terre, Sa-  
» luzzo, Carmagnola et Dronero, restaranno in loro stati et gli  
» saranno confirmati, se fatto non è per detto signor duca di  
» Guisa, et in oltre sarà prouisto et de simili stati alle due terre  
» di Reuello e Dogliani per detto signor alli gagii et profitti che  
» gli erano anticamente, eccetto quelli che gli detti Procuratori o  
» Giudici partecipauano nelle emende, il che gl'è espressamente  
» proibito.

» Il Preuosto di giustitia sarà rimutato di tre in tre anni se bi-  
» sogno sarà, secondo il rapporto che hauerà detto signor duca  
» di Guisa o uero detto signor Ludouico di Birago di suo douer  
» et sufficienza; et rimarrà il paese di Saluzzo in quanto al pre-  
» sente carrigato de gagii accostumati esser pagati al detto Pre-  
» uosto et suoi archieri.

» Se per erettione et restabilimento di detti Giudici annuali et  
» suppressioni sudette alcuni di detti tre Giudici regi rimanendo  
» suppressi pretenderanno domandar luoro ricompensa al Re, che  
» gli sia luogo per ragione, detti abitanti di Saluzzo saranno te-  
» nuti rimborsare et acquistar (acquitter, pagare?) le dette ricom-  
» pense et rileuarne il detto signor Re.

» Se gli bisognerà o nascerà altra difficoltà o più amplo regi-  
» stramento sopra le cose sudette, il Luogotenente generale, che  
» sarà mandato insieme con lui Maestro Antonio de Ruyns Pro-  
» curator regio al detto Marchesato, ne auuertirà detto signor  
» duca di Guisa o li signori della Corte di Parlamento di Delfi-  
» nato per essergli prontamente prouisto.

» Fatto a Orleans li vinti sei giorni di decembre mille cinque-  
» cento sessanta. Robertet ».

A questi articoli seguono senza rubrica nè data (posteriori per  
altro evidentemente all'agosto 1562) questi altri:

» Haueranno d'auantagio il poter di giudicar e terminar a detti  
» processi così instrutti, che si possono e deuono giudicar som-  
» mariamente, et che non eccedino per una volta la somma di  
» cento fiorini moneta di Saluzzo, quanto alli ciuili; et quanto  
» alli criminali giudicarano di quelli della qualità sudetta et a  
» quali non si conuerrà pena afflictua di corpo o emenda hono-  
» rabile; et gli altri se saranno così conterà (?) per loro giudicati  
» per l'auiso et consiglio di detto Assessore o Assessori, com'è  
» stato qui dinanzi ordinato per il risguardo delli cinque Giudici  
» dello cinque ville principali.

» Le appellationi di dette sentenze et giudicati saranno pari-  
» mente rilenate auanti detto Luogotenente general presidiale et  
» dal detto Luogotenente alla Corte di Parlamento di Delfinato.

» Li detti Giudici annuali di cinque terre sudette, essendo ri-  
» ceuuti in loro officii come sopra, seguendo l'anticho costume  
» stabiliranno durante loro annata de sargienti et cauallieri di  
» Corte al numero accostumato; dei falli, errori, male versationi



gem. item cause motte comunitatibus marchionatus per comunitatem carmagholie pretextu contribucionis per eam petite residuo patrie tam pro fornitura peditum castri quam garnisionis loci carmagholie contra sententiam et declaracionem factam per illustrissimum dominum de brissac proregem et dominum gubernatorem nostrum dominum Ludouicum biragum. item pro causa alloggiamenti cappitanei Theodori bedegne sibi concessi et ordinati per suam Majestatem tempore pacis et contra franchixias et libertates hominum dicte patrie. item prouideri requirendo per suam Majestatem in causa daciurum nouiter impositorum per Celsitudinem ducalem super hominibus dictis marchionalibus. et eciam in omnibus causis et negociis dicte patrie occurrentibus si super ipsis placet ordinem dari ne patria ipsa opprimatur et indefensa remaneat.

Sopra le qual proposte he stato elletto per il presente messer Nicolino gastandi qual cum vn altro qual si ellegera infra sabato proximo andarano primo a grenoble dar ordine di far venir vno exequutor contra li debitori de la patria<sup>(1)</sup> et di la andar a sollicitar appresso soa Maesta et lo illustrissimo signor duca de guisa la expedicione de le cause contenute ne li articoli et altre sudette.

Et si differisse la electione de li altri a deto sabato al qual giorno venerano quelli di reuello dragonerio de le valle del po vrayta et mayra per elliger doi o trei altri como parera al paese per lo effecto sudeto.

Piu he stato ordinato mandar doi homini a la Corte de lo illustrissimo signor duca di sauoya a niza per causa de li dazii nouamente imposti sopra le victuaglie. et habiuta la risposta mandarla cum littere del nostro signor gouernator per li altri quali si elegerano di andar a la Corte regia affin de prouederli per mezo di soa Maesta. Et sono stati eletti li infrascritti per deto viaggio de niza messer Jo. Vincentio polloto et messer Alphonso blandrata.

Piu he stato ordinato che si facia vn presente al signor general chastellier - il qual he stato molto fauoreuole a la patria in ogni soi negocii - cio he di

» et concussioni de quali resteranno rispondeuoli come delli falli  
» et errori che saranno per loro commessi, per quali saranno al fine di luoro annata tenuti.

» Il Procuratore del Re, qual presentialmente è Auocato al Seggio presidiale, deputarà de substituti a detti luoghi dell'obedientia immediata del Re, fuor che le dette cinque terre, quali haueranno l'occhio alla conseruatione di detti Editti regii et correctione de delitti; et accettando tale detta carriga saranno tenuti prestar sopra questo il giuramento inanti detti Castellani et di esser carrigati delli falli et errori che proueniranno per luoro negligenza o colpa. Quale giuramento sarà registrato nelli registri di detti Castellani.

» Li Chiauari di dette Giurisdizioni tanto delle dette terre come altre suggette immediatamente al Re saranno date<sup>(2)</sup> in forma, di tre in tre anni, alla medesima forma et maniera accostumata che si danno li beni del dominio del Re ».

(1) In un Promemoria annesso al Verbale questo primo paragrafo è così concepito: « He stato ordinato di comune consentimento di tutti che messer Nicolino Gastandi Elletto debia andar a la Corte a sollicitar li negocii de la patria descritti ne li articoli et di cercar dinari tanto da li debitori del paese quanto tor in presto al miglior modo possibile. et condur cum lui vno homo affin di dar ordine meglio alle cosse dil paese ».

carrate di vino<sup>(1)</sup>. et si comanda a messer Francesco da sexto debia pagarle et comprarli vino sufficiente.

Et che andando ambascadori a la Corte per parte de la patria. che si regano secondo le instructioni qual se li darano et non altramente.

Tiberga

A. 1560 - 22 Giugno

### MARCHESATO DI SALUZZO

*Congregazione dei Comuni — Il Magistrato degli Eletti ripropone la nomina di due o tre Ambasciatori alla Corte di Francia per sollecitare l'approvazione dei Capitoli sui pubblici ufficiali e la spedizione delle cause contro il Bedegna, il Savoye ed il Comune di Carmagnola, non che la esecuzione di sentenze rese dal Parlamento di Grenoble contro alcuni Contabili, e per implorare il discarico da ulteriori somministrazioni ai Castelli di Revello, Saluzzo, Verzolo e Carmagnola. Ripropone inoltre la nomina di due Ambasciatori al Duca di Savoia per la revoca dei nuovi dazi sulle granaglie, coll'offerta, in ricambio, della libera esportazione dei vini del Paese. L'Assemblea elegge unanime per la Corte francese il nobile Niccolò Gastandi; parte dei Deputati consente pure nella elezione di Vincenzo Violi. Sono in ultimo approvate ambedue le nomine; e respinta quella del Vincenzo Polotti per la Corte di Savoia, si delegano presso la medesima due dei tre proposti dal Comune di Dronero.*

1560 et die 22 junii sabati saluciis in palacio comuni coram magnifico domino Philiberto luperia locumtenente magnifici domini judicis et pretoris saluciarum.

Congregatis ibidem pro negociis patrie peragendis nobili domino Nicolino gastandi Johanino mulazani Electis patrie marchionalis. nobili Francisco violi Henrieto ogerii sindicis saluciarum. domino Jo. Amedeo casana sindaco et Jo. Vincentio polloti pro comunitate dragonerii. Richardo alaxii sindaco et Jo. Jacobo mongii pro comunitate reuelli. Anthonio galia et Johanne cayre consiliariis sancti Petri. Andrea ruera sindaco et Jo. Ludouico formigla pro comunitate brozaschi. domino Stephano buffa pro comunitate sancti Frontis. dominus Jacobus vacha Hieronimus casanotti.

Quibus propositum fuit per dictos Ellectos esse necesse dare ordinem eligendi duos aut tres probos viros qui habeant se transferre ad Curiam se-

(1) « doe carrate di vino », reca il suddetto Promemoria.

renissimi domini nostri regis ad sollicitandum vt contenta in articulis numero 14 per agentes patrie productos sue Majestati suum debite sortiantur effectum tam circa potestates castellanos consules et (quam?) alios officarios.

Item si placet deputare duos probos viros qui habeant se transferre ad Celsitudinem ducalem in loco nicie residentem causa supplicandi vt sua Excelentia permittat grana exire a principatu et venire ad marchionatum pro vsu habitancium prout ante erat solitum absque soluzione alicuius daciai juxta antiquum et consuetum offerendo eis extractionem vinorum absque aliquo dacio.

Item si placet dare ordinem habendi peccunias pro expensis et vacationibus eorum qui accedent ad curias predictas ac eciam pro aliis negociis et agilibus patrie ne seruicium patrie ita de facili retardetur.

(1) Item de causa bedegne qui obtinuit logiamen- tum super homines patrie quod constat singulo anno scutos 48.

Item de contribucione garnisionis castri et op- pidi carmagnoe que petit nos condempnari ad perpetuo manutenendum vtensilia castro et loco pre- dictis contra formam ordinacionum et sententiarum illustrissimi proregis et domini nostri gubernatoris.

Item de causa scutorum mille et sex centum e- xactorum pro contribucione et taxu mensis iulii anni proxime preteriti contra dominum thesaurar- ium sabaudia qui pretendit computum sibi dari ad menutum ad jacturam patrie propter consequen- tiam. que solita fuit et est dare in grosso.

Item de exequi faciendo sententias dattas per dominos commissarios gracionopoli contra compu- tabiles videlicet jacobis et bellei ac alios. et dare ordinem de habendo exequutorem cum procuracione ad consequendum solucionem iudiciorum cum dies crastina sit vltima eorum termini pro summis in pede computorum et condempnationis expressis et maturis.

Item petendi liberacionem solucionis vtensilium castrorum reuelli saluciarum verzolii et carmagno-

(1) Quest'articolo e i due seguenti appaiono eliminati con frego trasversale di penna.

lie - ob nobis a domino et serenissimo rege conces- sam pacem qua vti et frui debitum esset - et lite- ras exemptionis reportare.

Qui omnes vnanimis et nemine discrepante ele- gerunt nobilem Nicolinum gastandi. Quo ad alios duos distulerunt illorum electionem propter absen- tiam hominum vallis mayrane ad cras. Et quathe- nus dominus Vincentius violi nominatus per homi- nes reuelli et vallis padane ac saluciarum vellit accedere ad Curiam cum dicto gastandi homines dragonerii et saluciarum contentantur et consen- ciunt quod ipse violi accedat ad Curiam.

Homines vallis verayte insteterunt conclusionem super ipso electo quo ad ipsos differri ad cras. qua die venient homines vallis mayrane.

Homines vero dragonerii dixerunt quod conten- tantur de dicto violi et in eum consentiunt prouiso quod de quattuor per eos eligendis admittatur vnus pro causa suprascripta.

Die 23 eiusdem saluciis in aula palacii comu- nis coram magnifico domino luperia locumtenente magnifici domini iudicis

Congregatis suprascriptis domino Nicolino ga- standi Ellecto patrie. Francisco violi et Henrieto o- gerii sindicis ciuitatis saluciarum. nobili Jo. Ame- deo casana sindico et Jo. Vincentio poloti ellecto pro comunitate dragonerii. Laurencio borgarelli de accelio et Joffredo garini ellectis pro valle mayrana. Anthonio galia et Johanne cayre credendariis co- munitatis sancti Petri. confirmauerunt electionem factam de dictis gastandi et violi - et quo ad alios quattuor ellectos parte hominum dragonerii - remoto domino Johanne Vincentio polloti ex causis ibidem allegatis - admiserunt vnum ex aliis tribus ellectis (videlicet nobilem Jo. Amedeum casana Josephum ramondinum et Constancium agnexii nominatos parte comunitatis dragonerii) et in vnum ex ipsis consenserunt salucienses vallis verayte et dragone- rienses. quo vero ad vallem mayranam consenserunt in predictos omnes reseruantes tamen sibi et valli ius eligendi vnum pro eis infra xij dies proximos. quod eis concessum fuit.

Col. 1219, agli Atti della Congregazione di Val d'Aosta deve egualmente precedere quanto infra:

A. 1560 - 2 Settembre

#### MARCHESATO DI SALUZZO

*Congregazione dei Comuni — Giuseppe Ramon- dino, uno degli Inviati alle Corti di Francia e Savoia, narra delle pratiche fatte e dei provve- dimenti ottenuti sulla Rappresentanza del Paese intorno ai pubblici ufficiali, sulle pretese di conto del tesoriere Savoye, sulle istanze del Comune di Carmagnola e del capitano Bedegna per som-*

*ministranze ed alloggi, e sulla domanda di esen- zione del Marchesato dal nuovo dazio d'uscita de' cereali del Piemonte e dall'aumento ivi re- cato al prezzo del sale. L'Assemblea, approvando l'operato de' suoi Ambasciatori, ordina che si facciano le provviste per gli uomini ed il Ca- stello di Carmagnola secondo le nuove disposi- zioni; manda supplicarsi nuovamente al Re onde abolisca le prestazioni ai Castelli di Revello ed altri luoghi, e in pari tempo dia al Paese un compenso delle spese di legazione; commette agli Inviati di rimanere in missione sino alla defi- nizione di tutte le vertenze; e autorizza per le*

*spese loro, a scanso di taglia, un imprestito di dugento scudi.*

1560 die 2<sup>a</sup> septembris in aula palatii comunis saluciarum coram magnifico domino Iuperia

Congregatis nobili Johanino mulazani Electo. Hieronimo casanotti. Jo. Vincentius arnaudi Bertinus dalmacii sindici. dominus Jo. Vincentius poloti pro comunitate dragonerii. dominus Josephus ramonda Dionisius castrimontis pro comunitate melli. et Jo. Maria podianus Johanetus sucii et Juuenalis sadoni pro comunitate sancti Frontis. causa audiendi relationem faciendam per eundem dominum ramondam qui accessit ad Curiam et retullit pro ut hic retro (1).

- (1) Leggesi infatti nella pagina precedente questo Promemoria:
- » 1560. 2 septembris. Primo supplicatum fuit sue Maiestati de fieri faciendo relationem per vnum ex dominis commissariis qui venerunt ad informandum super articulis patrie n° 14. Et fuit prouisum et responsum per illustrissimum dominum ducem guisie et Consilium priuatum sue Majestatis quod vnus ex commissariis se transferret ad refferendum. Et super tali ordine laxate et obtente fuerunt litere sigillate in forma.
  - » 2° quod dominus thesaurarius sauoya videlicet casualium non haberet petere rationem denariorum impositorum et impendentorum pro seruicio regio ad minutum sed in grosso prout factum fuerat per antea. Et fuit prouisum et iudicatum per Consilium priuatum sue Majestatis (audita prius relatione illustrissimi domini presidis biraghi) quod dictus sauoya habeat computa accipere in grosso et non ad minutum. Et obtente [litere?] de tali ordine et sigillate in forma cum inhibitione de non molestando sexto receptore patrie.
  - » 3° quod dignetur sua Maiestas reuocare logiamentum concessum capitaneo bedegna sumptibus patrie marchionalis. Et fuit prouisum per Consilium priuatum sue Maiestatis et reuocata concessio alloggiamenti facta dicto bedegna nisi quod sibi prouideatur mediante precio conuenienti et per eum exbursando.
  - » 4° de forniture castri carmagholie quam petunt homines dicti loci tam pro logiatura in castro quam in villa que petitur manuteneri in perpetuum per totum marchionatum - non obtentum - quum locus carmagholie sit pronuntiatum pro terra de presidio et exemptus ab oneribus militaribus. Et fuit prouisum per ordinem Consilii precipitati quod tota patria marchionalis semel tantum prouidere habeat dicte forniture comuni impensa. et facta carmagholenses illam manuteneri et quilibet onera sua separatim supportare.
  - » 5° de petitione facta per illustrissimum dominum presidem purpuratum tam pro suo salario colonelli quam pro suis vacationibus factis nomine patrie bina vice in Curia regia. pro

Et vt omnia exequutioni mandentur fuit ordinatum quod imponantur scuti ducentum causa soluendi expensas illis qui accedent ad refferendum statum informacionum sumptarum et illas transmittendum gracionopolis.

Item imponendi furnituram castri carmagholie pro vna vice tantum ad formam aresti sue Majestatis et soluendi furnituram debitam hominibus carmagholie a die inthimate ordinacionis per dominum gubernatorem facte citra.

Item supplicandi sue Majestati cessacionem forniture castrorum reuelli et aliorum.

Item supplicandi de habendo ratificationem seu confirmacionem moderacionis facte (?) per illustrem dominum presidem et commissarios pro scriptis et salariis eorundem.

Item supplicandi ad suam Majestatem de habendo aliquam compensacionem expensarum factarum per dominos commissarios et fiendarum in viaggio seu legacione futura (?) ad Curiam.

Item datur commissio violi et gastandi proseguendi omnes causarum expediciones vsque ad illarum perfectionem.

Item procurandi apud dominum Franciscum de sexto receptorem patrie de habendo ab eo scutos ducentum ad effectum prenarratum. et si haberi possent quod non fiat aliqua imposicio dictorum scutorum 200.

» quibus iudicandis petebat commissionem sibi concedi in partibus. Et fuit responsum quod non peteret extrahere homines patrie coram alio iudice et literas commissariales obtinere quam coram illis dominis commissariis coram quibus causa fuit inchoata et vertitur.

» 6° de opposicione facta per electos veteres et computabiles exactores qui instant computa clausa reuideri et commissarium sibi dari in istis partibus. Et fuit prouisum quod si electi et computabiles intendunt reuideri facere eorum computum et taxas id fieri poterit coram dominis commissariis expensis suis. interim quod soluant.

» 7° de dacio victualium imposito per illustrissimum ducem sabaudie. Et fuit prouisum et scriptum illustrissimo domino duci sabaudie et expectatur responsum.

» 8° de sale quod illustrissimus dux sabaudie intendebat augere de precio. Idem de sale ».

Col. 1238: s'intenda far seguito quest'altro Verbale:

A. 1560 - 18 Ottobre

#### MARCHESATO DI SALUZZO

*Congregazione dei Comuni — Si autorizza un componimento col Comune di Carmagnola per le somministrazioni da farsi al Castello; in difetto, si commette al Governatore di fissare il dovuto, facendo anche concorrere per la loro quota i Carmagnolesi. Sono delegati per le pratiche e stipulazioni occorrenti gli Eletti Giovanni Mulazzano e Gerolamo Casanoti. È pure data facoltà al Governatore di stabilire l'importo del casermaggio per le cinquanta celate addette al suo servizio. Si respinge la proposta di continuare l'alloggio al capitano Bedegna e quella*

*di pagare il casermaggio di una Compagnia di fanti del Richelieu. Sono designati altri due ambasciatori presso il Duca di Savoia a ripetere le istanze per la revoca dei nuovi dazi di uscita e dell'aumento recato al prezzo del sale. L'Assemblea però si riserva di decretare per queste nuove spese le opportune imposizioni quando il tesoriere Francesco Sesto abbia reso i suoi conti, e a ciò ordina che si astringa.*

1560 a dì 18 ottobre in la sala del palazzo comune di saluzzo inanzi il signor Iuperia vice giudice

Primo si propone esser neccessario proueder a la forniture del castello di carmaghola ordenata per soa Maesta per vna volta tanto per tuta la patria marchionale et di pagar tal logiamento dal giorno de la inthimacione de la sententia data per

lo illustrissimo signor gouernator sino et per tuto octobrio presente. qual inthimacione fu ali 7 de jugno <sup>(1)</sup>.

2° di risolversi del logiamento concesso al capitano bedegna in vertu di vna littera missiua mandata per soa Maesta al signor gouernator. poi che per littere patente di soa Maesta il paese he stato liberato di tal logiamento saluo pagamento de gre a gre (concesse alli 29 jullio 1560) <sup>(2)</sup>.

3° de ordenar che si imponano le hospitature de la compagnia de fanti dil capitano rechillieu (logiata in saluzo e dragonerio) et quella de caualli de lo illustrissimo signor gouernator dalli 24 settembre 1559 in qua per cellate 50 oltra la scuderia del signor gouernator et soi mulatero et muli <sup>(3)</sup>.

4° di elleger persone per mandar dallo illustrissimo duca di sauoya per risoluzione, de li daciai imposti et serrature de victuaglie et mercantie et bestiami <sup>(4)</sup>.

5° proueder sopra il sale qual si vende fiorini 6 grossi 4 il boglio et costa scuti 14 1/2 del sol et cossi costa scuti 19 a fiorini 8 <sup>(5)</sup>.

Lanno et giorno retroscritti nel loco sudeto et in la presentia del predeto signor luperia locotenente

Congregati li signori Johanino mulazano Elletto.

(1) In margine a quest'articolo si legge della stessa mano il seguente appunto: « A grossi 37 1/2 per fante et per fanti 80 per mesi 5, fiorini 1250 ».

(2) Nota marginale corrispondente: « Atesa la dechiaratione fatta per soa Maesta non consenteno che tal logiamento se impona ».

(3) Nota marginale: « Non consenteno li soprascritti agenti che si impona per tal hospitatura saluo chel consti del ordine di soa Maesta cio he per la cauallaria o del signor gouernator ».

(4) In margine: « Messer poloti et messer reario ».

(5) Nota marginale: « Li sudeti ».

Hieronimo casanoto substituto di messer Nicolino gastandi Elletto. Francisco violi Alphonso blandrata sindici di saluzo. messer Anthonio vallata sindaco Francisco garnerio procurator de la comunita di dragonerio. Ludouico berthola sindaco di reuello. Anthonio galia Anthonio martini mandati per la comunita di sanpietro. Anthonio viuiano Anthonio agnexii mandati per le comunita di la val di mayra. a li quali furono lecte le retroscritte risposte

Li quali hauendo sentito quello he stato proposto hano deto che si concordassi cum li elleti di carmagnola per la fornitura de vtensili a li soldati de la guardia dil castello di carmagnola. Et non possendosi concordar he stata rimessa tal differentia a la decharacione del illustre signor gouernator - al iudicio del qual si deba anchora star circa la taxa de la fornitura di deto castello per quindici (?) fanti - et li deti de carmagnola debano intrar pro rata cum il resto del marchesato a far tal fornitura di vtensili. Et testimoniali.

Et parimente del logiamento de le 50 cellate de la compagnia di soa Eccelentia logiata in saluzo.

Die 19 octobris 1560 coram domino de ecclesia in aula comunis.

Recongregati tuti li suprascritti - excepto il sindaco di reuello al loco del qual sono venuti messer Alleramo raspani et Andrea pigna - et relecte le soprascritte propositione et il tuto inteso. sopra il prime sono elleti et data auctorita a li sindici mulazano et casanotto di consentir desi a far deta fornitura et obligarsi per la patria se bisogno fia et tuto quello sera fatto tenerlo per ben fatto.

Piu che inanzi se impona dinari per altre cosse saluo la fornitura di carmagnola che messer sexto renda computo et a cio far se astringa.

INDICE  
DEGLI ATTI E DOCUMENTI

CONTENUTI

NEL TOMO I

---

Anni 1264-1560

---



1910

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

1910

1910

1910

## CONGREGAZIONI GENERALI

A. 1414 - in Aprile (?)

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY,  
SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione de' tre Stati (*de consensu et consilio nonnullorum prelatorum, procerum, banneretorum, nobilium, comunitatum et consiliariorum*) in Ciamberi (?) — Concessione di una regalia o sussidio di due fiorini vecchi per fuoco « tam ad causam expensarum per Dominum factarum » occasione transitus . . . domini Sigismondi regis Romanorum per terram Domini noviter facti (nel giugno), « quam aliarum expensarum per Dominum factarum vltra tra montes, vbi certo tempore . . . stetit, et Dominus cum eodem, pro certis arduis negotiis sacri Imperii » peragendis (\*) . . . . . Coll. 122 (in nota)

(\*) Conto di Gerardo Favre, balio e castellano d'Aosta (Archivio camerale, *Inv. Savoia*, n° 68, fol. 23<sup>v</sup>) — Da un conto del Tesoriere generale Guido Maréchal (*Reg. 60*) si ha notizia dei seguenti altri sussidi: uno di somma e per causa ignota, concesso nel 1400; uno, di uno scudo per fuoco, concesso nel 1402 per causa egualmente ignota; un terzo, per somma pure ignota, accordato « in » auxilium dotis Bone de Sabaudia principis Achaje »; un quarto, come sopra, « in auxilium dotis Johanne de Sabaudia », sorella di Amedeo VIII, a ragione di sedici denari grossi per fuoco; un quinto nel 1413 « in auxilium guerre mote contra Bernenses »; ed un sesto dello stesso anno « in auxilium expensarum factarum » essendo vi armata vltra montes ». Ora queste concessioni furono fatte separatamente dai varii luoghi, ovvero in Congregazioni generali? furono semplici prestazioni feudali o vennero liberamente consentite? I documenti a tale riguardo si tacciono.

A. 1436 - 20 Novembre

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY,  
SAVOIA, VAL D'AOSTA, PIEMONTE.

Congregazione dei tre Stati in Evian — Lettere di convocazione. Concessione di un donativo « in subventionem fe- » licis assumptionis milicie dominorum principis Pedemuncium et comitis Gebennarum » (\*), figli di Amedeo VIII . . . . . » 185 e 186

(\*) Tanto si deduce dal Conto del Tesoriere generale CHABOD, di n° 82 (cfr. fol. 54 verso); e di conformità vogliono correggere la rubrica e la nota (?) in fine della col. 185.

A. 1437 - in Febbraio (\*)

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY,  
SAVOIA, VAL D'AOSTA, PIEMONTE.

Congregazione dei tre Stati in Thonon — Concessione di un donativo di venti danari grossi per fuoco « in subventionem ». *Hist. patr.* XIV.

» nem indultorum apostolicorum adversus indigestam interdictionem ecclesiasticorum appositionem novissime » obtentorum, et ad causam salutare largicionis privilegiorum adversus abusum generalium commissariorum, » mitigationemque rigoris consuetudinis qua plerumque » pretextu usurarum insunt pro suntibus vexabantur ». Istanze dei congregati per la repressione di altri abusi, e promulgazione di un Editto col quale sono colpiti di confisca nel loro vivente i beni degli usurai, de' trafficanti e de' monopolisti, e si stabiliscono alcune cautele per la sua osservanza . . . . . Coll. 186-191

(\*) Di questa generale Congregazione, prima ignorata, abbiamo avuto notizia dal predetto Conto CHABOD e da quello del Tesoriere BOLOMIER, n° 83. Dalla stessa Congregazione vuolsi ripetere l'Editto del 13 febbraio 1437, erroneamente derivato dalla Congregazione del 20 novembre 1436.

A. 1438 - 20 Gennaio

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY, SAVOIA,  
VAL D'AOSTA, PIEMONTE, CONTEA DI NIZZA.

Congregazione dei tre Stati in Ripaglia — Lettere di convocazione « pour auchunnes choses touchans grandement » nostre Foy » . . . . . » 193 e 194

A. 1439 - 8 Dicembre

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY, SAVOIA,  
VAL D'AOSTA, PIEMONTE, CONTEA DI NIZZA.

Congregazione dei tre Stati in Ginevra — Assenso all'accettazione del Soglio pontificio per parte di Amedeo VIII, e concessione di un franco per fuoco « pro expensis et » honoribus assumptionis summi Apostolatus ». Successive Lettere patenti del duca Ludovico a favore del Baliato del Chablais e della città e distretto d'Ivrea. Altre Lettere patenti colle quali il Duca revoca tutti i Commissarii generali istituiti in Piemonte, e stabilisce le norme colle quali debbono procedere i Commissarii sopra i reati. . . . . » 194-201

A. 1441 - in Dicembre (?)

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY,  
SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Ginevra (?) (\*) — Concessione di un donativo di sedici denari grossi « ad subventionem onerum sanctissimo domino Felici Pape »

» quinto incumbencium ». Nomina di Commissarii per provvedere « super policia Lausanie pro adventu domini » nostri Pape » . . . . . Coll. 202 e 203

(\*) Di questa Congregazione risulta da un Conto di Stefano Rossier dal 1441 al 1443 (Archivio camerale, *In: Savoia*, n° 50, fol. 30). Non è perciò improbabile che in quest'adunanza siansi anche eletti i Commissarii che diedero i provvedimenti riferiti a coll. 202 e 203, e derivati, forse erroneamente, dalla Congregazione precedente.

#### A. 1446 - in Maggio

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY,  
SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione de' tre Stati in Ginevra — Donativo di ventisei danari per fuoco per parte degli Ecclesiastici e degli uomini della Corona, e di due fiorini per fuoco da parte de' Banneresi « ad causam remissionis homagii Fou- » cigniaci ». Approvazione (?) del trattato intervenuto fra il Duca di Savoia e il re di Francia . . » 219 nota (1).

#### A. 1448 - in Febbraio (?)

VAUD, BRESSA E BUGEY, SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Ciambèri (?) — Donativo di due fiorini di picciol peso per fuoco « ad causam guerre » nostre contra dilectos nostros Friburgenses, antequam » nostro subiecti forent dominio, facte » 221 nota (2)

#### A. 1451 - in Marzo (?)

GENEVESE, BRESSA E BUGEY, SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione de' tre Stati in Ciambèri — Concessione di un donativo « in subvencionem dotis domine Charlotte de » Sabaudia Dalphino viennensi concessi » 245 nota (4)

#### A. 1452 - 10 Dicembre

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY, SAVOIA,  
VAL D'AOSTA, PIEMONTE, CONTEA DI NIZZA.

Congregazione dei tre Stati in Ginevra — Lettere di convocazione. Il Duca chiede avviso e consiglio sopra gli accordi conchiusi in Feurs col re di Francia Carlo VII; chiede in pari tempo un sussidio « pro oneribus et ex- » pensis supportatis » onde recarsi presso il Re a dissuaderlo dall'entrare in Savoia col suo esercito, ed a « non- » nulla cum eo peragendum, et firmandum pacificacio- » nem atque perpetuam tuitionem Patrie ipsius et sub- » dictorum ». Concessione del sussidio . . » 247-249

#### A. 1456 - 20 Aprile

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY, SAVOIA,  
VAL D'AOSTA, PIEMONTE.

Congregazione dei tre Stati in Borgo di Bressa — Promessa del Duca Ludovico al re di Francia di convocare i tre Stati per la ratifica del trattato di pace e d'alleanza con lui stipulato. Proposta all'Assemblea di tale ratifica. Aggiornamento delle deliberazioni. Successiva approvazione del trattato. Tenore delle deliberazioni del Comune di Borgo in Bressa. Proteste, riserve e condizioni del Comune di Torino. Lettere patenti colle quali il Duca dichiara illesi per quel trattato i suoi diritti di sovranità ed impregiudicate tutte le franchigie del Comune di Torino . . . . . » 253-272

#### A. 1457 - in Maggio (?)

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY, SAVOIA,  
VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Ciambèri — Concessione di un sussidio « pro solucione dotis filie nostre carissime » Margarete de Sabaudia, marchionisse Montisferrati », e di un donativo di ventinove denari grossi per fuoco « in » subvencionem onerum per nos supportatorum prelexu » duorum accessuum nostrorum nuper factorum ad Fran- » chorum regem, primo videlicet apud sanctum Porcianum » (saint-Porchaire) et Ganacium (Gamaches), secundo vero » apud sanctum Simphorianum d'Ouzon (st-Symphorien o » st-Saphorin d'Auson nel Delfinato) Coll. 273-275, nota (1)

#### A. 1461 - in Giugno

GENEVESE, BRESSA E BUGEY, SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Ciambèri — Nomina di Jacopo Richard, presidente del Consiglio residente, a Delegato ducale presso l'Assemblea, ed Istruzioni a lui date. Richiesta ai Nobili savoirdi di fare uffici presso i congregati. Concessione del donativo di un fiorino per fuoco « pro succursu dando et impendendo serenissimo regi » Chipri », « aussi au realme de Chipres a l'encontre des » infeaulx ». Proteste dei Deputati di Val d'Aosta per non essere stati « vocati cum ceteris comunitatibus Pa- » trie cismontane sed cum ceteris vlttramontanis, asseren- » tes ipsum subuenisse in subvencionem castris Mazini » et Rippolli . . . . . » 292, nota (2)

#### A. 1462 - 25 Ottobre

GENEVESE, BRESSA E BUGEY, SAVOIA,  
VAL D'AOSTA, PIEMONTE.

Congregazione dei tre Stati in Ginevra — Lettere di convocazione. Richiesta di un mutuo o di un sussidio, e riserva de' congregati a deliberare. Loro richiami contro gli abusi vigenti nell'amministrazione pubblica, ed istanze per l'espulsione dei Cipriotti dalla Corte ducale (\*) » 310-314

(\*) Per altri particolari intorno a questa Congregazione cfr. *La Ribellione di Filippo senza Terra narrata da un Contemporaneo* nella *Miscellanea di Storia Italiana*, vol. 16, pagg. 493-501. Dai documenti ivi inseriti (pag. 511) si ha notizia di un'altra Congregazione celebrata in Losanna il 24 giugno 1466.

#### A. 1469 - in Marzo (?)

GENEVESE, BRESSA E BUGEY, SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Ginevra — Concessione di un sussidio di dodici denari grossi per fuoco « pro solucione » adquisicionis empcionis comitatus nostri de Villariis, lug- » dunensis dyocesis, novissime acquisiti » 325, nota (1)

#### A. 1471 - 3 Luglio

BRESSA E BUGEY, SAVOIA, VAL D'AOSTA, PIEMONTE.

Congregazione dei tre Stati in Ciambèri — Conferimento della Reggenza alla duchessa Jolanda . 353, nota (1), e 1247

#### A. 1472 - 8 Aprile

VAL D'AOSTA E PIEMONTE.

Congregazione dei tre Stati (?) in Vercelli — Nomina della duchessa Jolanda a tutrice del duca Filiberto, e conferma

della medesima nella Reggenza. Sussidio di cinquantamila fiorini per la celebrazione di funerali in onore di Amedeo IX e de' suoi genitori. I congregati fanno istanza che si riconosca il diritto nel Paese di non concedere sussidi o donativi salvo in adunanza degli Stati, e di avere un esattore di loro elezione; che niuno vada esente dal pagamento della sua rata nel predetto sussidio, e tale pagamento si faccia in moneta al corso; siano abolite le pene e multe per lo addietro incorse « occasione fortali- » ciorum et subsidiorum ac donorum »; si confermi la competenza de' giudici ordinarii nelle prime istanze; per gli esami e le informazioni dariceversi dai Consigli ducali si deputino commissarii del Paese o d'oltremonti; le deposizioni seguano dinanzi a testimoni e siano firmate e sigillate in loro presenza; si tengano distinti i Segretarii ducali da quelli del Consiglio residente, e i primi siano per giusta metà del Piemonte e della Savoia; sia vietato ai non Nobili ed agli uomini di cattiva fama di portar armi; si autorizzi l'espulsione dal Paese dei facinorosi e l'uccisione dei rapitori di donne; nessuno sotto pena di ribellione possa entrare armato in città od in castelli soggetti alla Duchessa, senza suo mandato; siano inibite le molestie per asserita usura, salvo si tratti di usuraio famigerato. Adesione della Duchessa ai singoli capitoli, e sue Lettere patenti . . . . . Coll. 358-370, e 4249

#### A. 1476 - 12 Dicembre

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY, SAVOIA,  
VAL D'AOSTA, PIEMONTE, CONTEA DI NIZZA.

Congregazione dei tre Stati in Ciamberti — Approvazione e ratifica della promessa data dalla Reggente al re di Francia di non fare per l'avvenire alcuna alleanza nè pratica di amicizia col duca di Borgogna, e di vietare ne' suoi Stati qualsiasi aiuto al medesimo. . . 418-420

#### A. 1477 - 10 Maggio

GENEVESE, BRESSA E BUGEY, SAVOIA, VAL D'AOSTA

Congregazione dei tre Stati in Annessi, e successivamente in Ciamberti — Donativo alla Reggente di tre fiorini e mezzo ciascun fuoco per il riacquisto del Paese di Vaud e la stipulazione di un trattato di pace coi Cantoni tedeschi della Svizzera . . . . . 424-426

#### A. 1478 - in Settembre

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY,  
SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Rumilly — Il Consiglio ducale partecipa il decesso della Reggente Jolanda, e l'avvenimento al trono del Duca Filiberto, chiedendo all'Assemblea che voglia deliberare sulle nuove emergenze. Gli ambasciatori del re di Francia, esortando i congregati a perseverare nella devozione e fedeltà alla Casa di Savoia, ed offrendo per ogni occorrenza il regio aiuto, pregano che s'intenda con ogni cura al governo dello Stato e si provvegga per la sicurezza del nuovo Duca. L'Assemblea, porgendo grazie delle comunicazioni, e protestando dell'ubbidienza del Paese, propone che sia indetta una generale Congregazione degli Stati « decza et dela » les mons, et que ny soyent oblies ceulx de Nyce », nella quale si deliberi sulle cose di governo; che inoltre il re di Francia sia ufficato a delegare presso il Duca uno o due Notabili per trattare e concludere sulle stesse materie congiuntamente ai tre Stati. Nomina del Presidente Stefano Morelli ad Inviato presso il Re francese onde promuovere la detta delegazione. . . . . 432-438

#### A. 1479 - 6 Gennaio

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY, SAVOIA.

Congregazione dei tre Stati in Ciamberti — Proposte e deliberazioni (?) « pro electione gubernii ducatus Sabaudie » . . . . . Coll. 438, nota (2)

#### A. 1479 - in Febbraio

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY, SAVOIA,  
VAL D'AOSTA, PIEMONTE, CONTEA DI NIZZA.

Congregazione dei tre Stati in Torino, indi a Moncalieri — Richiesta dei provvedimenti a darsi pel governo degli Stati durante la minorità del nuovo Duca, l'Assemblea dichiara, dover il Duca osservare le cerimonie di culto e le elemosine « juxta ritum maiorum suorum » e stare ai consigli del Re di Francia; doversi eleggere fra gli Ecclesiastici, i Nobili, e gli uomini de' Comuni, alcuni Sapienti col mandato di riformare tutto il Governo, la qual riforma sia iniziata colla creazione presso il Principe di due Consigli, l'uno politico ed amministrativo, l'altro giudiziario, e col preporre alla pubblica finanza uomini onesti e di provata capacità, avvertendo che tanto in queste che in tutte le altre cariche dello Stato siano pari in numero i cismontani e gli ultramontani, e lo stesso si osservi nella nomina dei ciambellani della Corte ducale; che inoltre nessun pubblico ufficiale esca dalle sue competenze; gli stipendi siano fissati dal Consiglio segreto o politico, e gli stipendiati non abbiano indennità di trasferta nè altre vacanze; le castellanerie si conferiscano a uomini degni, cui sia vietato di nominare sostituiti, ed ogni anno stiano, come gli ufficiali giudiziarii, a sindacato; si dia conto dei sussidi o donativi e dei redditi ducali da due anni in giù; non si faccia luogo a composizioni senza il parere del Consiglio di giustizia; si mantengano le antiche alleanze, in specie con Berna e Friburgo; siano inventarizzati tutti gli oggetti preziosi della Casa ducale e riposti in luogo sicuro; si ponga riparo agli abusi del foro ecclesiastico; salvo il caso di notorietà, non si proceda contro gli eredi e i beni di asseriti usurari; sia vietato il comporre con omicidi e con falsi monetarii; gli ufficiali siano pagati de' loro stipendi; non si accensino i redditi delle città e terre immediate; si osservino i Decreti sulle ricognizioni dei feudi e sui trapassi dei protocolli notarili; sia vietato il portar armi nei luoghi abitati; gl'inquisitori dell'eretica pravità stiano alla legge; nessun forestiero copra benefizi ecclesiastici; le cause in ritardo dinanzi al Consiglio ducale si rimettano agli ordinarii locali, quelle in appello « gradatim procedant », e le criminali siano decise, non da commissarii speciali, ma dagli ordinarii, e nel caso di competenza del Consiglio, si deputino a conoscerne uomini probi e di scienza in concorso cogli ordinarii; si osservino i decreti generali in ordine alle tasse giudiziarie ed a quelle dovute ai verificatori delle prestazioni feudali (*commissarii extentarum*); e finalmente i castellani ed altri ufficiali si dichiarino tenuti ad esigere i debiti dentro un triennio, sotto pena di prescrizione. Dichiarazioni del Duca intorno ai varii Capi. Testo del Decreto 22 luglio 1482, riguardante la rivendicazione al Demanio e la inalienabilità dei beni e redditi della Corona . . . . . 438-447

#### A. 1483 - 15 Aprile

GENEVESE (?), VAUD, BRESSA E BUGEY, SAVOIA,  
VAL D'AOSTA, PIEMONTE, CONTEA DI NIZZA (?).

Congregazione dei tre Stati in Ciamberti — Lettere di con-

vocazione. Istruzioni del Comune di Lanzo al suo Rappresentante. Prestazione di fedeltà al nuovo Duca Carlo I. Istanze de' congregati per la remozione della mano regia dal vescovado di Ginevra (\*). I Deputati piemontesi chieggono che sia licenziata la soldatesca stanziata nel loro Paese; che i pubblici ufficiali di castellania, baliato o segreteria, non possano nominare sostituiti; che s'istituisca una Giunta di sei membri sul fare di quella già creata dal duca Amedeo (di cui in sua « lictera gubernii in tribus Statibus perfecta »), coll'incarico di provvedere, col futuro Cancelliere, a tutte le pubbliche bisogne, e parimente si nomini una Commissione di dodici membri, de' più nobili e accreditati, la quale ogni anno debba sindacare l'operato della Giunta di governo ed espellere e punire o dar premio e lode; che si compongano per autorità ducale i dissidi esistenti fra Ecclesiastici e Nobili; che il Duca fissi la sua dimora in paese; che finalmente si faccia un Editto proibitivo delle riunioni d'uomini d'arme . . . . . Coll. 470-475

(\*) Di questo particolare si ha notizia dal protocollo Bresson n° 27, fol. 148<sup>a</sup> (Archivio di Corte in Torino). Le Patenti ivi inserite, del 24 aprile 1483, recano che la mano regia fu tolta « ad supplicacionem trium nostre dicionis Statuum super hoc apud Nos ».

A. 1484 - 15 Ottobre

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY,  
SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Ciambri — Donativo di quattro fiorini per fuoco a pagamento delle doti delle principesse Maria (moglie di Filippo d'Hochberg, conte di Neuchâtel) e Luigia (moglie di Ugo di Châlons, signore di Château-Gujon), sorelle del Duca Carlo, e delle spese da questi sostenute nella guerra contro il Marchese di Saluzzo. Nuove rimostanze de' congregati contro le dilapidazioni del patrimonio ducale, e successivo Editto del 23 novembre, col quale si dichiara nullo per l'avvenire ogni atto di alienazione del detto patrimonio, e se ne vieta la interinazione . . . . . 476-479

A. 1487 - 15 Agosto

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY,  
SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Ciambri — Altro donativo di sei fiorini per fuoco « pretexto et ad causam guerre » mote per marchionem Saluciarum ». L'Assemblea chiede in ricambio che si ponga riparo ai frequenti casi di sentenze revocate sopra gli stessi atti, e il giudice da cui emanò la sentenza giustamente revocata debba rifondere del proprio le spese alla parte soccombente, ed anzi venga destituito qualora consti della sua prevaricazione; gli Ordinarii conoscano esclusivamente in primo grado d'ogni causa, ed i membri del Consiglio ducale giurino in presenza degli Stati di non più avocarne, colla multa in caso contrario di venticinque lire; nessun commissario sia parimente ardito di sopraffare i giudici ordinarii; i contumaci alla citazione di giudice incompetente vadano impuniti; ogni funzionario, entrando in ufficio, debba giurare l'osservanza delle franchigie locali; sia ridotto in ogni castellania il numero de' sergenti, mistrali e procuratori; gli esattori de' sussidi o donativi incorrano nella multa di dieci lire, volta per volta che si rifiutino di pigliare moneta al corso del giorno; le quitanze di tali pagamenti siano gratuite; nella trattazione delle cause civili che penali si osservino gli Statuti generali e le franchigie del luogo; sia vietato il pascolo abusivo, e il proprietario del fondo venga risarcito del danno, da lui

affermato con giuramento, dentro due giorni al più, ritenendo in caso contrario per sé l'animale trovato a pascolo; sia multato di venticinque lire chiunque arbitrariamente tenga alcuno in arresto o ne sequestri il mobiglio; non si concedano indulti per omicidii ed altri reati senza previe informazioni degli ufficiali locali, e non si faccia grazia senza il previo indennizzo della parte lesa; si richiamino in vigore le leggi suntuarie; nessun ufficiale possa fare atti esecutivi nelle terre dei Nobili, salvochè costoro non abbiano ufficiali proprii; si puniscano le estorsioni de' chiavari e dei loro agenti nella esazione delle multe, e similmente quelle dei verificatori delle rendite feudali (*Commissaires des extentes*); nobili e non nobili paghino il conceduto donativo secondo il repartimento da farsene dagli Eletti della Congregazione, e i ricchi paghino sempre per i poveri; i giudici d'appellazione non possano accettar cariche dai banderesi; nessun chierico eserciti arte meccanica, a pena di espulsione dal luogo di esercizio; i sindaci ed ogni altro pubblico ufficiale, uscendo d'ufficio, stiano a sindacato per quindici giorni; gli ecclesiastici possidenti siano tenuti come ogni altro al pagamento delle taglie e dei sussidi; si condonino tutte le multe in addietro incorse per mancamento a pubblici servigi; i tesoriери non possano esigere emolumento di sorta nel riscuotere l'attuale donativo, e gli abitanti della Valle d'Aosta non siano tenuti a pagarlo che nelle mani dei loro delegati; gli stranieri possidenti concorrano coi natii in tutte le gravezze; i castellani ed ufficiali non possano esigere diritti d'ingresso e d'uscita sui prigionieri, a pena di venticinque marchi d'argento per ogni contravvenzione; i notai possano disporre per testamento dei loro minutarii. Adesione e riserve del Duca sopra i singoli Capi . . . . . Coll. 524-530

A. 1490 - 3 Aprile

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY, SAVOIA,  
VAL D'AOSTA, PIEMONTE, CONTEA DI NIZZA.

Congregazione dei tre Stati in Pinerolo — Prestazione di fedeltà al nuovo Duca Carlo II. Conferma nella Duchessa Bianca della tutela di lui e della reggenza dello Stato. Concessione di un sussidio pel pagamento dei debiti lasciati dal defunto Duca in causa della guerra di Saluzzo. L'Assemblea chiede e propone che sia dai tre Stati formato un Consiglio di sei membri, due Ecclesiastici, due Nobili, e due popolani, eletti per giusta metà fra i cis-montani e gli ultramontani, coll'incarico durante la reggenza di avvertire e consigliare la Duchessa e il suo luogotenente generale sopra quanto possa interessare lo Stato; propone inoltre che tutti i provvedimenti di giustizia siano resi dal Consiglio ducale, e non già dalla Camera de' conti, a pena di nullità; tutte le rendite locali si versino al Tesoriere, e la Duchessa debba astenersi dal donare o condonare le composizioni di reati fino a che lo stesso Tesoriere ne abbia concordato l'ammontare; si destituiscono e si caccino in bando i magistrati che in addietro violarono e corrompero la giustizia; si mantengano le franchigie e i sodalizi tanto degli Ecclesiastici che dei Nobili e dei popolani; siano condonate le multe finanziarie; i benefici e gli onori si conferiscano ai meritevoli e che hanno speso l'opera loro a pubblico vantaggio; si prestino obbedienza al sommo Pontefice e sia inviolata la libertà ecclesiastica; si rispetti la competenza degli ordinarii, e così pure dei giudici d'appello; le avvocazioni a mano regia di beni di ecclesiastici che laicali non possano ordinarsi senza regolare giudizio; siano tolli i gravissimi abusi e i monopoli de' provveditori della cucina ducale; le salvaguardie non facciano ostacolo alla competenza dei giudici ed ufficiali ordinarii; si proibisca



l'invio pel paese di commissarii, salvo per cause civili e ad istanza di una delle parti; si cessi dagli impedimenti de' matrimoni, e si restituiscano alle loro case varie fanciulle che ne furono tolte e tradotte in Savoia; l'importazione de' cereali ed altri generi alimentari sia libera; le monete abbiano corso e valore eguale per tutto lo Stato; i Nobili ed i Comuni aventi diritti di patronato non possano essere turbati nell'esercizio di essi; il commercio del sale sia libero; non si possano occupare i beni degl'inquisiti di usura prima che sia intervenuta sentenza di condanna e di confisca; possano i tre Stati congregarsi durante la minorità del Duca ad ogni biennio e a giorno fisso; per le offese a pubblici ufficiali nella Savoia e nella contea di Nizza non si proceda « actione » iniuriarum, bensì « via ordinaria et iuridica », e l'esazione delle multe appartenga ai soli chiavari o loro delegati; si giuri infine dalla Duchessa l'inalienabilità del patrimonio ducale. Risposte della Reggente alle singole domande e sue Lettere patenti . . . . Coll. 541-561

A. 1492 - 15 Ottobre

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY,  
SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Annessi — Il conte Filippo di Savoia, governatore e luogotenente generale, chiede a nome della Duchessa un sussidio per le varie spese sostenute dopo il decesso di Carlo I. L'Assemblea lo accorda a ragione di tre fiorini per fuoco » 566, nota (1)

Non si hanno di questa Congregazione altri particolari. Bensì sappiamo che il conte Filippo da Annessi mandò alla Duchessa in Torino a significarle il concesso sussidio « et alia gesta in tribus » Statibus », ed a consegnarle sue lettere chiuse e patenti.

A. 1496 - 13 Luglio

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY,  
SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Annessi — Giuramento di fedeltà al nuovo Duca Filippo II. Donativo « pro eius » iocundo adventu » di quattro fiorini e mezzo per fuoco . . . . . 589, nota (2)

A. 1499 - 20 Febbraio

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY,  
SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Ginevra — Lettere di convocazione . . . . . » 604, nota (1)

A. 1499 - 5 Agosto

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY,  
SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Ginevra — Donativo al Duca Filiberto di quattro fiorini e mezzo per fuoco « pro » nonnullis suis agilibus et negociis salubrius condu- » cendis ». Querele dei congregati sulla pubblica amministrazione, e loro istanze acciò siano ripristinate le udienze ducali; cessino le commissioni o giurisdizioni di eccezione; le provvidenze e lettere patenti siano rese con buon consiglio e matura deliberazione, cosicchè non vengano a breve andare contraddette; i decreti o mandamenti si osservino da tutti i pubblici funzionari, e si stabilisca una pena per i contravventi; non s'infligga ammenda o composizione di reato senza previo giudizio;

avvenendo querela o turbamento della pubblica quiete, non si mandino commissarii sulla faccia dei luoghi, ma si deleghino per l'istruttoria gli ordinarii locali; si sorvegliano gl'inquisitori della fede, come quelli che troppo abusano del loro ufficio; si sostituisca al foro ecclesiastico la giurisdizione ordinaria pei piccoli debiti e per le prestazioni di piccole rendite o servizi; siano determinati per legge i casi e le persone che possono invocare il foro ecclesiastico; il donativo concesso si esiga in conformità delle franchigie paesane e sullo stesso numero di fuochi, secondo cui furono percetti gli altri sussidi o donativi dopo la reggenza della Duchessa Jolanda, esclusi parimente, come in addietro, dal computo i poveri e miserabili (\*); spetti ai sindaci il conoscere e provvedere in via sommaria sui reclami dei contribuenti per eccedenza di tassazione; sia libero l'accesso alle fiere ed ai mercati fuori di Savoia; si confermino le antiche franchigie, s'inculchi l'osservanza degli Statuti generali, e si faccia obbligo ai sindaci di denunciare al Procuratore od alla Camera ducale i castellani che infrangono gli uni o le altre; le fiere ed i mercati siano franchi, cosicchè nessun mercatante abbia, essi durante, a ricever molestia; le prestazioni ducali ed ecclesiastiche si esigano nella consueta misura; nulla si paghi per la conferma delle franchigie e la concessione dei presenti Capitoli. Risposte favorevoli del Duca e sue Lettere patenti . . . . Coll. 636-644

(\*) È riferito in nota (col. 641, nota (2)) l'Editto 6 marzo 1500, emanato fuori dubbio dietro i richiami di questa Congregazione, pel quale, lamentandosi il forzato concorso dei poveri nel pagamento dei donativi e le iniquità di tassazione o di repartizione delle quote, si manda che « omnes equantie et taxe omni equitate » et rectitudine fieri debeant », avuto riguardo allo stato di fortuna dei tassabili.

A. 1508 - 4° Agosto

VAUD, BRESSA E BUGEY, SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Annessi — Donativo al Duca di otto fiorini per fuoco, « considerant les charges que a » supportez depuis son advenement ou duché, mesme- » ment laffere que luy est survenu ou moyen de De- » furno », ed assegnazione su quello alla Duchessa madre, Claudina di Brettagna, di fiorini ottomila, al fratello Filippo, conte di Ginevra, d'altri ottomila, ed alla sorella principessa Filiberta di duemila. Si fissa il termine di otto anni al pagamento integrale del donativo, con divieto di chiedere anticipazioni di rate. In pari tempo l'Assemblea fa istanza che venga riordinata l'amministrazione della giustizia, ponendo riparo ai grandi e notorii abusi; i balii e castellani, rei di concussioni e di violenze contro i poveri, siano multati e condannati alle dovute pene; e lo stesso sia de' curiali, mestrati, ed altri funzionarii; il diniego di giustizia al povero si punisca con la multa di venticinque lire; non s'indugi oltre l'anno l'esazione dei redditi ed emolumenti di carica, e in caso contrario siano pagati senza aumento; nessun provveditore di viveri per la Casa ducale possa in avvenire farne incetta senza essere munito di un attestato del maggiordomo, e delle compre si stendano parcelle nominative a favore dei venditori per l'intero pagamento; gli esattori di multe non possano riscuoterle senza esibirne il registro debitamente vidimato, a pena in caso contrario di un'ammenda di cinquanta lire; si riduca il numero de' causidici, e non si ammettano a quest'ufficio che uomini di coscienza; si riformi la tariffa degli alloggi; intervenendo il fisco in una causa o in un processo, l'uno e l'altra si decidano in via sommaria; nessuno possa essere convenuto in prima istanza che davanti all'ordinario; i decreti di nomina ad un pubblico ufficio abbiano pieno effetto, e non si possano revocare che per demerito del

titolare; le rogatorie (*lettres de requestes*) mandate a nome del Duca siano registrate, e nelle patenti non s'inseriscano che i nomi dei presenti alla spedizione; si provvegga agli abusi del foro ecclesiastico; l'esercizio del notariato sia proibito al ceto ecclesiastico, e fra i laici non si ammettano che uomini di provata capacità; i commissarii delle ricognizioni non possano costringere al pagamento delle proteste salvochè ne sia fatta domanda; gli ufficiali ducali non possano fare esecuzioni nelle terre di Ecclesiastici e di Nobili che dopo aver richiesto l'assistenza degli ufficiali lor proprii; gli arrestati per debiti che abbiano pagato prima di entrare in prigione non siano tenuti verso i castellani ad alcun diritto di entrata e uscita di carcere; i castellani siano di tre in tre anni sottoposti a sindacato per l'esercizio della loro carica, sott'obbligo alla Camera dei conti di compierlo in quindici giorni, ed ove d'uopo si tengano in arresto fino a compiuta rifusione dei danni alle parti lese; i sergenti od uscieri si riducano a due per ogni mandamento; siano pure tenute dal nuovo Duca le udienze private; e finalmente « qui luy plaise de prendre » party en mariage ». Risposte del Duca ai singoli Capi, e sue Lettere patenti (\*) . . . . . Coll. 660-669

(\*) Nell'Inventario (*Repertoire*) dell'Archivio dei tre Stati d'Aosta, redatto dal Segretario di essi Giambattista Tillier, leggiamo che con Patenti del 4 agosto 1508 vennero pure approvati per quella Valle sei Capitoli. Tre di essi trovansi compresi nei sovra riferiti; i tre altri, riguardanti propriamente il solo Ducato, sono secondo il Tillier del seguente tenore:

« Au 1<sup>er</sup>. C'est une confirmation des franchises, immunités et coutumes du duché d'Aoste, comme elles ont été concédées;  
« Au 2. C'est un ordre que tous dénonçants, au cas qu'ils ne prouvent leur dénonce dans 15 jours, soient tenus aux dépens et interestz du dénoncé, non obstant toutes coutumes contraires;  
« Au 4. Confirme les focages du Duché, et que les suiets ne pourront être contraints à payer que pour le nombre accoutumé ».

#### A. 1344 - 20 Luglio

##### VAUD, BRESSA E BUGEY, SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Ciamberti. — Aumento dei restanti cinque anni di un fiorino e mezzo al donativo deliberato nell'Assemblea del 1508. Istanze dei Deputati delle Comunità acciò il nuovo sussidio vada ad esclusivo beneficio del Duca senza partecipazione di terzi; i Nobili concorrano al pagamento nella stessa misura del Terzo Stato, e non per la sola metà; si riscattino con parte di quello « certeynes places qui sont de vostre patrimoine », secondo l'intenzione dal Duca espressa; il sussidio si esiga dai sindaci e procuratori de' luoghi tassati; si confermino le franchigie paesane; si provvegga ad una riforma del sistema monetario; voglia il Duca passare a matrimonio ed assicurare la discendenza della sua Casa; si riordini l'amministrazione della giustizia. Dichiarazioni conformi del Duca . . . . . » 695-700

#### A. 1457 - 17 Dicembre

##### GENEVESE, BRESSA E BUGEY, SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Ciamberti. — Donativo di otto fiorini per fuoco, pagabile in sette anni « sous les mêmes » libertz et franchises quilz ont acoustume de donner », con preghiera al Duca di « avoir souvenance en ce don » et subside » del fratello Filippo conte del Genevese e della sorella Filiberta duchessa di Nemours. La Congregazione fa pure istanza acciò si voglia dal Duca « prendre » party en mariage pour avoir quelque belle lignee », sia richiamato al dovere il personale giudiziario, si confermino le franchigie del Paese, si provvegga alla battitura di buona moneta, si applichi una parte del donativo

al riscatto delle terre ducali date in pegno, il donativo si esiga dai sindaci o da particolari d'ogni parrocchia senza ingerenza de' castellani od altri ufficiali, e le quote imposte ai sudditi de' Banneresi vadano per intero a beneficio del Duca. Dichiarazioni conformi del Duca, e sue Lettere patenti — I Deputati dei Comuni del Fossigny propongono che il numero dei fuochi d'ogni Comune sia consegnato « en faisant les destraietes accoustumées, comme dizenniers misérables », ne sia dato ai sindaci e procuratori un doppio colle sottoscrizioni, e scanso di successive alterazioni, e se dopo una consegna si facciano parti o divisioni di un fuoco, non si paghi egualmente che per un fuoco; si vietino sotto pena le compré e cessioni di diritti litigiosi, e gli esattori di un donativo abbiano un diritto fisso. Risposte favorevoli del Duca. — Dai Rappresentanti dei Comuni del Ciabese si chiede che i giudici debbano rifare i danni di una sentenza ingiusta, poscia revocata; le nomine dei « sergent mesallier » si facciano dai castellani o dal baillie col consiglio dei sindaci; l'interesse del danaro sia di nuovo stabilito al cinque per cento; pei debiti fiscali non sia più lecito levar pegni né imprigionare senza sentenza di condanna; giudici e castellani debbano dare le ferie di messi e di vendemmia; i castellani aveati un luogotenente prestino cauzione di riconoscere e mantenere le costui decisioni — I Deputati del Mandamento del Bugay, sudditi a Luigia di Savoia, viscontessa di Marignas, reclamano di essere tolti alla giurisdizione del giudice di Annessy (cui furono da lei assoggettati) e posti sotto quella del giudice sedente per essa in Ciamberti — Per ultimo i Deputati dei Comuni di Chateaufort e del Valromey propongono che sia vietato sotto pena agli ufficiali ducali, di condannare o comporre per un reato, in multa maggiore della dovuta; che non si pronuncino condanne per un delitto civile senza che la parte sia citata personalmente, né basti aver citato in sua assenza una persona della famiglia od eseguito la citazione alla porta della sua abitazione; dalle condanne d'assise si ammetta l'appello per supplicazione, senz'altra scrittura, nel termine dovuta; l'esecutore di lettere dominicali nulla chiegga al reo, sibbene all'attore; per le visite delle strade non si possa dar contravvenzione finchè non consti al giudice che la visita fu fatta secondo il disposto dagli Statuti generali; si soprasseda a nuove ricognizioni, attesa la miseria del Paese, e così pure all'esazione degli arretrati per quelle già fatte, sino a che il donativo conceduto sia pagato per intero; i commissarii siano tenuti « ad restitutionem » e all'indennità per le somme indebitamente esatte a titolo di omaggi, registro, ed altre prestazioni; si espellano dal Paese i malviventi; le somministranze in viveri e bestiame dovute al castello (*mayson forte*) si levino annualmente, e dopo due anni di ritardo se ne paghi l'importare al prezzo della stagione più favorevole; nulla sia dovuto per restituzione di un pegno preso a causa di mora nel pagamento di rendite ducali. Dichiarazioni del Duca sopra questi ultimi Capi . . . . . Coll. 732-735, e 1250-1254

#### A. 1548 - in Agosto (?)

##### GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY, SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Ciamberti. — È confermato l'ultimo donativo di otto fiorini per fuoco, e si riducono i termini di pagamento. La Nobiltà assente per parte sua ad un contributo di altri quattro fiorini. I Deputati della Bressa e del Bugey, della Savoia e di Val d'Aosta, propongono al Duca i seguenti provvedimenti: si aggiungano al Consiglio residente in Ciamberti altri membri, de' quali uno o due ecclesiastici; dalla sentenza di esso Consiglio

non sia dato appello, ma semplice revisione; si riformi la procedura sì contenziosa che volontaria; l'inquisito assolto vada franco d'ogni spesa del procedimento; si faccia divieto ai membri del predetto Consiglio di accat-  
tar deni o sportule, o per lo meno siano queste tassate e messe in comune; si riformino il servizio e la tariffa delle cancellerie giudiziarie; i commissarii o giudici istruttori prestino giuramento di lealmente adempiere l'ufficio loro assegnato, e i prevaricanti siano puniti; si correggano i molti abusi di giurisdizione degli ecclesiastici, ed in ispecie siano frenate le costoro estorsioni, sia vietata la collazione di benefici ad estranei, si faccia osservare il nuovo indulto di Leone X, e si interdicano le collette per indulgenze; si mantengano dalle chiese e dai titolari de' benefici le consuete limosine, e si provvegga al ristau-  
ro dei sacri edifici, sotto pena di riduzione a mano ducale della metà o del terzo dei redditi; si vieti rigorosamente ogni ingerenza di Curie ecclesiastiche nel contenzioso laicale; gli ecclesiastici acquirenti di beni rurali siano tenuti a concorrere nelle pubbliche gravanze; i parrochi e beneficiarii non capaci siano surrogati, ed i prelati visitino le loro diocesi e richi amino in vigore la disciplina e i buoni costumi; agli ufficiali ducali sia fatta facoltà di tenere in arresto i preti mal viventi ed in abito laicale fino a debita punizione; si annullino tutte le specie di contratti usurarii, sia vietato a' notai di rogarli, ed ogni ragion d'interesse, tanto in danaro che in natura, si riduca al cinque per cento; si facciano ordini suntuarii; si ponga riparo alle continue alterazioni nel corso delle monete ed agli abusi d'ogni genere nello spaccio del sale; i censi e le annue prestazioni si dichiarino prescritti dopo un triennio dalla scadenza; così pure i sussidi o le rate di essi dopo un dato tempo; si puniscano i contravventori all'obbligo delle riparazioni stradali, e in generale le strade siano allargate; i pedaggi ed altre simili tasse si esigano alla ragione consueta; si riduca il numero de' notai, con divieto ai non approvati di rogare atti a pena di nullità, e con divieto parimente al notaio che passa ad altra sede di portar seco i propri rogiti; sia pure ridotto il numero degli uscieri o cursori (*sergens*), con proibizione ai castellani di nominarne, ed ogni ingiunzione si faccia in presenza di due testimoni; gli arretrati di prestazioni feudali non si esigano che al tasso stabilito dalla Camera dei conti; le deliberazioni emanate dalle precedenti Assemblee dei tre Stati siano di tutto punto osservate, e le disposizioni ducali date in dipendenza di quelle siano pubblicate in tutti i tribunali; il nuovo sussidio, come quello che ha per fine l'estirpazione dell'eresia e il riscatto delle terre ipotecate ai Cantoni della Lega, sia versato per intero al Duca; i sindaci ed i borghesi possano arrestare i malviventi e consegnarli alla giustizia; i provveditori dei viveri per la Casa ducale non possano incettare senza un permesso scritto del maggiordomo, e facciano capo anzitutto ai sindaci ed ufficiali de' luoghi; siano espulsi a perpetuità i saraceni o boemi; si confermino finalmente tutte le libertà e franchigie, antiche e nuove, del Dominio transalpino e della valle d'Aosta . . . . . Coll. 1255-1264

## A. 1522 - 15 Settembre

## VAUD, BRESSA E BUGEY, SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Moutiers — Donativo al Duca di dieci fiorini per fuoco, da pagarsi ratealmente in dieci anni, e assegnazione su di esso di quarantamila fiorini alla Duchessa, ottomila al conte di Ginevra, e quattromila alla duchessa di Nemours. L'Assemblea chiede in ricambio che si provvegga per una buona e spedita amministrazione di giustizia; si vieti ai magistrati, sotto pena  
*Mon. Hist. patr. XIV.*

di destituzione, il cumulo d'altri impieghi, ed ai castellani e curiali di pigliare per ogni citazione oltre un quarto di grosso; i commissarii e ricevitori di rendite signorili non possano azionare i loro debitori che pel triennio scaduto, rimanendo prescritte le annate anteriori, e rilascino quitanza de' pagamenti; sia a tutti vietato di citare o far citare dinanzi a giudici ecclesiastici per debiti civili, e quindi cessino le scomuniche in cause meramente laicali; si vietino parimente le prediche d'indulgenze; il Consiglio residente segga alternamente per un anno di qua e per un altro di là dei monti; le quote di sussidi non esatte dopo un triennio s'intendano prescritte; i castellani non possano esigere gli arretrati delle rendite signorili che al tasso fissato dalla Camera dei conti, e non oltre lo Statuto pei loro atti esecutivi; nel maggio d'ogni anno si facciano le rassegne della milizia, e per qualsiasi debito non si staggiscano le armi; i sacerdoti notai non possano rogare, a pena di falso, che i testamenti e gli atti di matrimonio in casi urgenti; le domande di credito appoggiate a scritta d'obbligo, contro le quali non si produca in breve termine quitanza od altra prova di estinzione, si rendano esecutorie senza strepito di giudizio; per le quitanze del donativo non si esiga diritto, nè più di un quarto di grosso per le quitanze di danaro fiscale; gli ecclesiastici acquirenti di beni rurali concorrano nelle pubbliche gravanze; si restringa il numero delle guardie (*sergens*); ai castellani e procuratori fiscali sia rigorosamente vietato d'ingerirsi nella giurisdizione dei Nobili e di usurpare la competenza degli ordinarii; non si ricevano produzioni attinenti ad una lite in corso se non sono inventarizzate dai rispettivi procuratori; la Camera dei conti nulla innovi in fatto di giurisdizioni senza l'avviso del Consiglio ducale o di chi all'uopo venga delegato; l'acquirente di una tenuta feudale consegna nel termine di quaranta giorni il titolo d'acquisto al signore diretto, sotto pena in caso contrario di sessanta soldi applicabili al Duca e di un doppio laudemio, oltre al sequestro della tenuta a mani del signore diretto sino a totale pagamento. Risposte del Duca ai singoli Capi, e sue Patenti di conferma Coll. 767-775

## A. 1528 - 17 Febbraio

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY,  
SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Ciambri — Il Presidente Gerolamo Ajazza espone che lo scopo dell'adunanza è principalmente di avvisare e provvedere acciò la setta luterana non metta radice nel Paese, come quella che già fu causa di tanti mali nella bassa Germania e nell'Ungheria, dove trovò i primi aderenti; a quest'effetto si daranno dal Duca gli ordini occorrenti per aver pronte le milizie e reprimere i tumulti che potessero insorgere, come avvenne in Lorena; intanto egli esorta i suoi concittadini a stare uniti, pigliando esempio dallo stato in cui versa l'Italia per causa delle sue fazioni; invita gli Ecclesiastici, i Nobili, il Popolo, ad essere ligi ai doveri di carità e di obbedienza; partecipa che il Duca provvederà per una rigorosa amministrazione della giustizia, avendo a tal fine già ordinato una versione francese degli antichi e nuovi Statuti generali che ne renderà più popolare l'intelligenza e l'applicazione; e termina dicendo che « mondict seigneur ne les a point fait appeller pour » leur vouloir rien demander, quelque charge quil soit » de tant de coustez quil n'est possible de plus », ma bensì nell'unico e supremo scopo di svelle l'eresia dominante e richiamare più fortemente all'osservanza di quegli Statuti, senza per altro voler derogare alle costumanze e franchigie del paese di Vaud e della Valle

d'Aosta. I congregati, protestando unanimi di voler vivere e morire nella fede cattolica e di stare a tutti i comandamenti del Duca, propongono le seguenti sanzioni: si vieti a chicchessia per pubblico bando di parlare in pubblico od in privato a favore di Lutero e de' suoi aderenti, o delle loro scritture, a pena del carcere e del digiuno per tre giorni a pane ed acqua e di tre tratti di corda, colla condanna per la seconda volta, previo giudizio, al rogo; alle stesse pene soggiacciano coloro che in privato od in pubblico disputino contro la fede cattolica e l'autorità della chiesa; i forestieri siano ammoniti, con ordine di sfratto, e facendo opposizione incorrano le stesse condanne; i possessori di libri o trattati luterani li consegnino, nei due giorni successivi alla grida, al balio o castellano per essere pubblicamente abbruciati; gli albergatori e locandieri denuncino immediatamente all'ufficiale locale i discorsi uditi in favore degli eretici, sotto pena egualmente della prigione per tre giorni a pane ed acqua e di tre tratti di corda; la stessa pena, oltre la destituzione, incorrano i castellani ed ufficiali negligenti a punire; in ogni baliato si tengano pronte le milizie per dare mano forte all'autorità giudiziaria, ed, ove d'uopo, contribuiscono in danaro o di persona tanto gli Ecclesiastici che i Nobili; si nominino vicarii ed altri suffraganei per la diffusione della fede e dei comandamenti divini; si amministri buona giustizia senza riguardo a poveri o ricchi; si facciano disposizioni suntuarie; nessuno straniero sia nominato a benefici paesani, e si metta un riparo allo sgoverno delle abbazie e dei priorati tenuti da cortigiani di Roma; gli Ecclesiastici non possano mutuare danaro ad un interesse superiore al cinque per cento; per le nomine e gli appalti d'impieghi si prescelgano uomini discreti e di coscienza; nessuno possa cumulare due uffici, come di castellano e commissario; si vietino le cessioni di ragioni litigiose; siano frenate le estorsioni dei provveditori della Casa ducale; si restringa il numero delle guardie di mandamento (*sergens*); i chiavari ricevitori non possano rilasciar copie a pagamento senza la firma e il sigillo, nè esigere i diritti dopo un triennio, nè passare a vie esecutive senza la previa citazione del debitore; le prestazioni di cereali si corrispondano, trascorso l'anno, al prezzo primitivo; gli ecclesiastici catturati da ufficiali laici siano consegnati ai prelati a spese di costoro; si mantengano le giurisdizioni, le preminenze e le franchigie dei tre Ordini. Dichiarazioni del Duca sopra ciascun articolo, e Patenti di conferma. Sua ingiunzione ai Balii e Cancellieri di far pubblicare le deliberazioni prese dai tre Stati e di apparecchiare le milizie. Progetto primitivo degli articoli. . . . » 793-799 e 1263-1272

A. 1528 - 4° Dicembre

GENEVESE, VAUD, BRESSA E BUGEY,  
SAVOIA, VAL D'AOSTA.

Congregazione dei tre Stati in Ciambri — Il collaterale Aimone di Piobesi, dei conti di Piosasco, dopo aver ricordato le proposte fatte a nome del Duca e le deliberazioni prese nell'ultima Assemblea, espone che le crescenti turbolenze della Cristianità esigono maggiori provvedimenti onde « *maintenir nostre sainte foy, entretenir* » justice, et reparer les abbuz tant au faict des pompes » immoderes comme aussi daultre cas »; soggiunge, essersi portata a termine la traduzione francese degli Statuti generali, ma non volerne il Duca ordinare la stampa prima che « *par vostre avis et conseil il ait advise et* » ordonne par le menu ce que peult estre dalcune » juste et honneste consideration et neccessite »; invita quindi la Congregazione a denunziare gli abusi da correggersi « *en tous estat, soit gens desglise, nobles ou*

» populaires, et aussi au faict de la justice et de la pol-  
» lictique », suggerendo « *tout ce que bon semblera* », per la conservazione della fede, l'unione e la concordia del Paese, e la repressione di ogni turbolenza. Siccome poi « *la chose pourra estre de long discours, quoy pen-* » dant la despense seroit trop grieve a tant de gens » de demourer icy sur l'hostellerie », perciò egli prega che si elegga « *ung nombre des plus scavantz et en-* » tenduz personaiges de vous aultres, avecques puis- » sance pour avecques mondiet seigneur et les gens de » son Conseil adviser, dresser, boucler, et conclurre uni- » versalement au nom de tous tout ce que sera requis ». L'Assemblea esibisce le sue rimostanze in iscritto; dopo di che il Delegato ducale, presentando il nuovo testo francese degli Statuti generali, dichiara e promette a nome del Duca di « *donner si bon ordre et y mettre* » » bonne conclusion que le tout tiendra et sera observé. » Et pource quil y va du temps, vous vous pouvez » retirer. Et la conclusion prinse et faicte, mondiet sei- » gneur vous en advertira ». — I Deputati del Paese di Vaud fanno particolare istanza che il Duca tolga i continui impedimenti al passaggio dei grani posti dal signore di Losanna e dal capitano di Chillon; metta riparo alle ingiurie e violenze che da costoro si usano ai mercatanti di Vevey, alle ruberie delle loro merci ed effetti, ed alle forzate evasioni di prigionieri dal castello del luogo; vieti agli abitanti del Vallese di porre ostacoli al trasporto di granaglie nel Piemonte; deputi due o tre ufficiali per procedere contro i luterani del Paese, e dichiararli per lettere patenti che le disposizioni sancite contro Lutero e i suoi seguaci non pregiudicano alle franchigie paesane; interponga per ultimo i suoi uffici acciò lo spaccio del sale si faccia come in addietro a grossa misura e in quantità corrispondente al bisogno — I Deputati del Genevese, del Chablais, del Faussigny, e d'altri luoghi della Savoia, chieggono che i danni per nullità di procedimento causate da procuratori, avvocati, segretarii o notai, siano da essi compensati; non si concedano senza fondato motivo sospensioni di termini, per le quali si protraggono le liti indefinitamente; si vieti al Consiglio di cancelleria di accordar lettere sospensive degli atti esecutivi ordinati dal Consiglio di Ciambri; non si ammetta appello dinanzi a questo Consiglio che per le cause eccedenti i cento fiorini; provveggasi efficacemente alla pubblica sicurezza ed alla osservanza delle salvaguardie; la prolazione della sentenza segua a breve intervallo l'assegnazione della causa; gli atti e le comparse o memoriali si spediscano egualmente a breve termine, e per le comparse non si esigano diritti oltre la tariffa; le subaste rese nulle per fatto degli ufficiali che vi procedono siano reiterate a loro spese; si risolvano taluni dubbi sulla computazione dei venti giorni stabiliti per la validità di un deliberamento; il procuratore fiscale non abbia a comparire nelle cause intentate a privati da pubblici ufficiali, e costoro, vincendo i privati, siano condannati nelle spese; il numero delle guardie (*sergens*) sia ridotto, e sia loro vietata ogni percezione di diritti non contemplata negli Statuti; nella nuova edizione degli Statuti generali si inseriscano taluni che si conservano negli archivi della Camera dei conti; i chierici di prima tonsura non fruiscono del loro ecclesiastico; gl'impieghi siano dati a gente savia e del paese, nè sia permesso esercitarli per opera di luogotenenti; si eleggano riformatori che ad ogni trimestre conferiscano fra loro e provveggano per la uniforme osservanza degli Statuti. Risposte del Duca — Gli stessi Deputati in unione a quelli di Tarentasia propongono che i giudici ducali non possano cumulare nel paese o baliato di loro sede uffici di signori laici od ecclesiastici; che gli scrivani e segretarii di tribunale non esigano diritto di sigillo, e si fissi il do-

vuto pei rogiti giudiziali; si proroghi di sei mesi il termine del riscatto pei beni subastati, se ne faccia l'estimo al momento della subasta, e il debitore escusso abbia il diritto d'impugnare la subasta per lesione oltre la metà; si stabiliscano chiaramente i termini di perenzione delle cause, ed i fatali; si crei un funzionario speciale per l'esecuzione delle sentenze ottenute dalle persone di picciol conto contro i grandi e potenti; i provveditori della Casa ducale piglino a giusto prezzo e paghino; si aboliscano i varii pedaggi nuovamente introdotti, e la gabella sul sale di Seyssel; niuno possa essere convenuto in giudizio davanti alla Corte apostolica nè fuor della diocesi in cui ha domicilio; tutte indistintamente le cessioni di azioni o diritti, per le quali il debitore potrebb'essere citato fuori della Savoia, siano proibite; si riducano i « sergens clerics de court » e gli onorarii degli avvocati; si istituiscano per ogni baliato difensori od avvocati dei sudditi ducali. Dichiarazioni del Segretario ducale sui riferiti Capitoli — I Deputati del Genevese, del Fossigny, di Gex e del Ciabese, propongono inoltre che si vieti ai giudici sotto grave pena di pigliar regali, o per lo meno si fissino le sportule loro dovute per ogni sentenza od ordinanza, secondo il valore della cosa litigiosa; le scritture degli avvocati patrocinanti siano tassate; in tutti i tribunali i procuratori che vi sono addetti giurino di stare alle disposizioni or riferite, e di farle osservare; i giudici che revochino *super eisdem actis et iuribus* la già data sentenza siano destituiti e condannati nei danni ed interessi a favore della parte lesa; di ogni comparsa in giudizio sia declinata la condizione, per norma dei segretarii nel lassare le loro scritture; pei debiti, censi, ed altre prestazioni feudali, si levino pegni sulla semplice presentazione delle scritture d'obbligo, ed opponendosi di falsità o di eseguito pagamento, si diano le prove sommariamente, senza pialto; per le prestazioni o sussidi dovuti al Duca non si facciano incumbenti giudiziali nè dichiarazioni di penalità, atteso il privilegio di esecuzione parata; non s'incorra diserzione d'appello dal contumace che non fu citato personalmente; si faccia una nuova tariffa dei diritti notarili, e non si ammettano all'esercizio del notariato che uomini di provata capacità — Dai Deputati della Bressa si prega il Duca di officiare i vescovi acciò non conferiscano gli ordini che a persone istruite e di buoni costumi e facciano espellere le concubine coabitanti con sacerdoti; di volere altresì provvedere all'osservanza degli Statuti sulla manutenzione delle strade; imporre l'obbligo agli acquirenti di beni in paesi limitrofi di chiederne l'investitura al signore diretto entro sei mesi, con devoluzione in caso contrario di tali beni ad esso Duca; stabilire per legge il dovuto ai commissarii od esattori delle sue rendite patrimoniali. Risposte del Duca — Per ultimo dai Deputati della Tarantasia si fa speciale istanza che gli acquirenti di beni ducali non si dichiarino tenuti che al pagamento dei consueti diritti signorili e ad un laudemio di due grossi per fiorino, e venga perciò fatto divieto ai commissarii « extentarum » di esigere il doppio di tale somma, oltre ad altre prestazioni; che lo stesso divieto s'imponga ai commissarii delle chiese e dei nobili, e si definisca sommariamente la causa in proposito vertente; che nel caso di decesso d'un uomo ligio senza prole si dichiari spettare al Duca il terzo e non più de' suoi beni mobili, e un tal diritto venir meno quando il defunto abbia lasciato figli; che per ogni castellania vi siano due soli « servientes generales Sabaudie », e si licenzino tutti gli altri; che finalmente si mantengano al Paese le libertà e franchigie date dai Duchi precedenti. Risposte del Duca . . » 800-805 e 1271-1284

## A. 1534 - In Maggio

GENEVESE, BRESSA e BUGEY, SAVOIA  
E VAL D'AOSTA

Congregazione dei tre Stati in Ciambri — Concessione al Duca di un sussidio quinquennale di due fiorini per fuoco. I Deputati del Fossigny, di Gex e del Ciabese, chiegono che si dichiari come debbono ridursi i contratti usurarii in grani; che si provvegga del sale a sufficienza onde non vada rincarendo; siano frenati gli abusi e lassati i diritti di taluni commissarii; i camarlinghi (*cellieurs*) ducali e de' banneresi non possano esigere prestazioni non risultanti da tre ricognizioni (?); il giudice autore di una sentenza data e revocata sopra gli stessi atti risponda dei danni ed interessi; ogni giudice sia domiciliato nel luogo ove dee tener banco, nè abbia luogotenente, e bastino a comporre la curia un castellano, un curiale ed un procuratore fiscale; le cessioni di azioni siano vietate, ed al postutto non si accolgano in giudizio; non si facciano citazioni per danari fiscali; le giudicature de' banneresi siano mandate fuori di Ginevra e stabilite dove piaccia al Duca; sia inibito agli ecclesiastici di citare davanti ad altro giudice che l'ordinario, e sia pure vietato di fare inquisizioni di fede od istruttorie e catture senza la presenza del detto giudice; si osservino le salvaguardie; i venditori di grano a credito e con usura non ne possano esigere che il prezzo corrente all'epoca della vendita; il presidente del Senato sia cismontano e parli la lingua savoiarda. Risposte del Duca — Gli stessi Deputati del Ciabese e del Fossigny, in unione a quelli della Bressa e del Bugey, domandano che il presidente del Senato e i suoi collaterali abbiano autorità di confermare od annullare qualunque sentenza; si provvegga acciò le cause vertenti dinanzi al Consiglio residente non soffrano lunghi ritardi con grave iattura delle parti litiganti; si faccia osservare il divieto di cumulo degli impieghi giudiziarii, per modo che il giudice ducale avente in pari tempo la giudicatura di un bannerese non dia lo scandalo di distrarre dalle assise i costui dipendenti inquisiti di offesa al Duca; le ordinanze e sentenze siano date dal Senato secondo l'ordine di rimessione degli atti al presidente od al primo collaterale, senza considerazione di persona, e il relatore della causa rimanga segreto sino alla prolazione del giudicato; non vi sia scadenza di fatali o perenzione d'istanza per la parte che non è in possesso della cosa litigiosa; le sentenze del Consiglio residente siano esecutorie non ostante le opposizioni di terzi che pretendano aver diritto sulla cosa aggiudicata. Progetti di risposta sopra questi Capitoli — Dai Deputati della Tarantasia s'invoca una conversione del diritto di *breverie* dovuto pel castello di Bouget, la riduzione del numero dei sergenti generali, la soppressione degli accatti e ricatti di liti, il divieto di molestie per asserita insufficienza di già seguite composizioni, l'esclusione d'ogni aumento nel numero dei fuochi, l'osservanza delle libertà e franchigie del Paese. Risposte del Duca — I Rappresentanti dei Comuni di saint-Pierre e della Valle di Myolans pregano che si stabilisca per legge, dove i beni feudali alienati ad ecclesiastici essere da costoro in capo a un dato tempo rivenduti a persona laica; si prefigga un termine ai tutori e curatori per legittimare il giudizio; si tolgano altri ritardi processuali; si dichiarì il valore dato al fiorino in uno statuto del Duca Filiberto; s'imponga ai sindaci una maggiore sollecitudine nella denunzia de' malfattori; s'istituisca un Senato con giurisdizione inappellabile, salva la revisione ducale in forma di arbitrato; il convenuto che, dopo aver prestato il giuramento *calumpniae*, non dia prova del pagamento del suo debito, sia condannato non solo nelle



spese ma nei danni ed interessi; si dichiara negli Statuti generali chi debba essere depositario dei registri processuali e delle sentenze, se il giudice o l'attuario (*scriba*); si dichiara parimente se alcuna parte compete ai segretarii di giudicatura nelle ammende (*merciationes*) e composizioni, durante o subito dopo le assise, ancorchè non se ne levi copia, e quale emolumento sia loro dovuto per sigillo e redazione di tali atti; se oltrecciò nelle assise i giudici possano ammettere gl'inquisiti a fare le difese;

quanto infine sia dovuto agli scrivani di curia per processo, per informazioni, e per deposizioni testimoniali — Da ultimo il Comune di Monmeliano per bocca de' suoi sindaci protesta di voler perseverare nella fede cattolica e stare alle disposizioni prese dai tre Stati, salvo il volere del Duca; ma chiede che sia mantenuta l'antica libertà dei suoi commerci, sia vietato ai provveditori ducali di levar vino senza pagarlo, ed ai pedagieri di esiger tasse contro alle franchigie locali . . . . Coll. 856-863, 1285-1288

## CONGREGAZIONI PROVINCIALI

### I. — PAESE DI VAUD

A. 4264 - . . . .

Congregazione dei tre Stati (?) — Dichiarazione delle Consuetudini vigenti sulla convocazione, sulla composizione e sulle attribuzioni degli Stati nel Paese di Vaud Coll. 5-7

A. 4542 - in Febbraio

Congregazione dei tre Stati in Moudon — L'Assemblea fa le seguenti proposte di legge: per i debiti e censi risultanti da scrittura si diano in giudizio pegni e beni del debitore fino alla concorrente di un terzo, da vendersi in appresso « selon raison et coutume du Pays »; a questa vendita possa far procedere, in assenza del creditore, un suo agente; se il debitore nega il debito, faccia constare del pagamento per atto scritto, nel termine di giorni otto, o deferisca il giuramento all'attore sulla non estinzione; se invece lo ammette, « qu'il ne se puisse faire » recroir, quelque fiancement qu'il presente »; una scrittura cartacea notarile abbia in giudizio e fuori ugual valore di una scrittura in pergamena debitamente firmata e sigillata; gli ufficiali in genere possano oppignorare infra i sessanta soldi da soli, e per somma maggiore con due testimoni; l'intervento di costoro sia pur necessario per le esecuzioni sovra immobili; gli onorarii per le oppignorazioni siano nell'abitato di tre danari, e fuori, per ogni miglio, di dodici per persona; per ogni atto giudiziale non siano dovuti al castellano più di dodici danari, e tre per cedola ne abbia il curiale; nelle cause di semplice debito la sentenza si profferisca fra giorni quindici, in quelle di possesso od altre fra tre settimane, e sia prontamente, a richiesta di una delle parti, eseguita; il signore provvegga attore e reo di avvocati, e possa imporre il patrocinio agli avvocati della sua curia mediante l'onorario di dodici danari; nessun ecclesiastico possa ricevere testamenti o contratti, a pena di nullità; niuno possa dare in causa un garante che non risponda dinanzi al giudice presso cui la causa fu iniziata, e dove il garante faccia opposizione, si abbia come non dato; qualunque notaio possa rogare al pari del magistrato un atto di comando (*astreignement*), e per esso il castellano ed ufficiale sia tenuto a dar pegni, vendere e subastare secondo la Costuma; niuno sia distratto dal suo giudice ordinario, salvo per benefici o cose ecclesiastiche, e il contravventore abbia i suoi beni confiscati a favore della Camera ducale o, in mancanza di beni, sia incarcerato e consegnato al Duca o suoi ufficiali; i sacerdoti ed altri ecclesiastici aventi beni paterni o materni, e similmente i non ecclesiastici per ragione di tali beni e delle prestazioni per essi dovute, non possano distrarre i loro debitori dal giudice ordinario; chi alla prima citazione non formuli la sua domanda, « dedans an et jour ne puisse faire assignation ne demande, s'il n'y a cause legitime »; i pre-

liminari di un'oppignorazione si facciano coll'intervento di due testimoni; non si attenti ai privilegi del ceto ecclesiastico; la domanda dei danni ed interessi non possa eccedere la domanda principale; si mantengano inalterate le franchigie del Paese, salvo il disposto dei premessi Capitoli, la cui osservanza si dovrà giurare da tutti i pubblici ufficiali. Concessioni del Duca, e sue Patenti di conferma . . . . . Coll. 700-706 e 4249

A. 4547 - 48 Ottobre

Congregazione dei tre Stati in Moudon — Lettere di convocazione. Donativo al Duca, e istanze de' congregati che voglia confermare le franchigie e consuetudini del Paese, « élire et prendre un parti de mariage afin qu'ils puissent voir lignée de lui », dichiarare esclusa dalla confisca dei beni de' condannati la legittima dei figli e i diritti delle mogli, riformare il sistema monetario, e far riattare la strada di Morges, interponendo all'uopo i suoi uffici presso la cognata Margherita d'Austria, signora del Paese . . . . . » 726 e 727

A. 4547 - 4° Dicembre

Congregazione dei tre Stati in Moudon — Lettere di convocazione. L'Assemblea è richiesta di deliberare sulle seguenti mozioni, cioè: se non convenga stabilire registri di udienza tanto per le cause civili che penali; come si possano prevenire le collusioni dei costumieri con una delle parti litiganti; qual multa si debba stabilire contro il denunciante che non ha provato la verità della sua denuncia, e se la multa debba essere pagata al signore od alla parte accusata; se i beni del Duca non debbano andare esenti da sequestro, e se contro i debitori di censi e proventi ducali non si debba procedere per oppignorazione, come altrove; se a vece di citare i possessori di feudi nobili dinanzi al giudice del rispettivo mandamento per le opportune ricognizioni, non si debbano queste passare indistintamente a Morges, e non si debba in tali cause concedere appello al signore; se, attesa la nessuna pubblicità degli atti notarili, per cui nulla è dato sapere dei laudemii precedenti, non giovi derogare alla massima vigente per cui non si può chiedere per qualsiasi feudo che l'ultimo laudemio se i precedenti non vennero chiesti per lettere testimoniali, ed a quest'effetto non si debbano istituire registri di cosiffatte lettere, da esibirsi ad ogni richiesta al Procuratore fiscale. Lettura e pubblicazione di un Editto ducale che vieta di contrarre od accettare senza il dovuto assenso la borghesia o il cittadinanza di uno Stato o di una Comunità straniera, ancorchè alleati di Casa Savoia . . . . . » 727-734

## A. 1525 - 23 Maggio

gregazione dei Nobili e dei Comuni in Moudon — Istruzioni del Duca al nobile Luigi Pomel, luogotenente del aliato di Vaud, per le quali, è incaricato di raccogliere, on preavviso ai singoli Comuni, le querele di abusi o i oppressioni, di far conoscere gl'intenti delle Potenze cristiane per la difesa della fede cattolica, e di invitare ogni Comune ad eleggere e conferire a'suoi Deputati ienì poteri onde si possa deliberare nella prossima Congregazione sulle penalità da infliggersi ai luterani, e ui provvedimenti più convenienti contro i banditori dell'eresia luterana. — Dichiarazioni e proposte conformi el Rappresentante ducale. L'Assemblea, consentendo, latuisce che nessun suddito ducale possa ritenere, fare acquisto, o custodire alcuno dei libri di Martino Lutero, e qualora se ne rinvenga siano dati alle fiamme; iuno ardisca far parola in qualsiasi argomento di esso luterò, o sostenere alcuna delle sue opinioni, a pena el carcere duro per tre giorni, di tre tratti di corda i pubblico, e del pagamento delle spese che occorrebbero per la sua prigionia; chi, subita la condanna, persista nella difesa delle dottrine luteriane, sia bruciato ivo unitamente ai libri che avrà dato alle stampe. Il luogotenente ratifica questi Statuti, e ne dà atto all'Assemblea . . . . . Coll. 775-779

## A. 1532 - 25 Marzo

gregazione dei Nobili e dei Comuni in Moudon — L'Assemblea decreta che chiunque compaia armato in tribunale faccia oltraggio a persona dinanzi ai giudici, incorra a multa di lire cento, da pagarsi per metà al Duca od al Signore nella cui giurisdizione fu commesso il reato, per metà al Comune nel cui territorio è stato perpetrato; non potendo pagare, sia incarcerato e vi rimanga jusquatant qui laye recouure la bonne grace de nostre di, seigneur; che inoltre le congregazioni e abbazie atte « a mauvaise intencion, ou il y a sermant de soy

» porter lung laultre », siano abolite, e chi continui a far parte di tali sodalizi sia punito come sopra. Manda supplicarsi al Duca per l'approvazione di queste disposizioni, e perchè voglia riconoscere la cittadinanza o borghesia ginevrina acquistata dagli abitanti dei vicini paesi, e provvedere al ristauo delle fortificazioni . Coll. 826 e 827

## A. 1532 - 6 Giugno

Congregazione dei tre Stati in Vevay, indi a Morges — Il Duca annunzia essere venuto nel Paese « pro subditis » propriis visitandis, querellis audiendis et dirigendis pro » justicia ». Il Governatore a nome di tutta l'Assemblea felicità il Duca delle cose da lui operate pel bene e la quiete de'suoi Stati, lo prega per sua maggior sicurezza di far riparare le fortezze del Paese, dichiarando i Comuni interessati di concorrere nella spesa, e chiede venia di non potergli fare alcun donativo per compensarlo almeno in parte delle spese sostenute. Parecchi de' congregati presentano i loro richiami per violenze e danni di vario genere, e il Presidente di Savoia conte di Gruyeres si riserva di far conoscere le risoluzioni che avrà preso il Duca. L'intera Assemblea, protestando di ratificare gli statuti già fatti a difesa della fede cristiana, contro l'abusiva delazione d'armi, contro le associazioni illecite, e contro le usure, propone sia vietato di portare nell'abitato spade senza fodero od archibusi; si mantengano le disposizioni date « a cause des excommunications », e gli ecclesiastici possidenti siano per le cause ed azioni relative ai loro possessi citati dinanzi ai giudici ordinari; si correggano gli abusi in fatto di monete, e parimente quelli dello spaccio del sale di Sallins; gl'infrattori delle salvaguardie non siano più citati a Moudon, ma dinanzi ai giudici feudali del luogo; non si costringano gli abitanti del Paese a consegnamenti salvochè ve ne siano due in precedenza. Risposte del Duca a questi Capitoli, e sue Lettere patenti. Risoluzioni sopra i richiami di alcuni de' congregati . . . . . » 827-836

## II. — SAVOIA

## A. 1538 - in Ottobre (?)

gregazione dei tre Stati (in Ciamberti) — Il signore di irignan chiede, a nome del Re, il giuramento di fedeltà (?) promette che, stando il Paese nella quiete e nella obbedienza, andrà esente da presidii militari Coll. 942, nota (1)

## A. 1546 - in Maggio (?)

gregazione dei tre Stati in Ciamberti — Nomina di ambasciatori per supplicare al Re che il Paese vada esente all'onere delle somministrazioni di viveri e d'armi ai castelli di Monmeliano, Miolans, ed altri luoghi forti, e dal ontributo nel pagamento degli stipendi militari. Regie patenti colle quali si accolgono i richiami degli ambasciatori, si regola il servizio delle somministrazioni, e si determinano i modi del loro pagamento » 1295 e 1296

## A. 1549 - in Febbraio (?)

gregazione dei Nobili e dei Comuni (in Ciamberti) — L'Assemblea elegge ambasciatori al Re di Francia per eclamare che siano vietate sotto pena di nullità le vendite a stranieri di signorie ed immobili situati in Savoia,

e si ammettano i congiunti e discendenti tanto dei venditori che di coloro i quali abbiano costituito rendite sopra simili beni ad esercitarne il riscatto anche prima del tempo convenuto, data fra essi la preferenza al più diligente, benchè più lontano di parentela, e salvo sempre il diritto nel costituento o venditore di rivendicare le terre e signorie riscattate; possa inoltre ogni abitante della Savoia o suddito francese, in difetto dei congiunti del venditore, esercitare per suo conto il riscatto. Editti del Re di Francia, coi quali si accolgono le domande dell'Assemblea e si danno regole per la loro esecuzione Coll. 1295-1298

## A. 1556 - 1° Maggio

Congregazione in Annassy dei tre Stati del Genevese e del Fossignì — I Presidenti del Consiglio privato e della Camera dei conti genevese danno lettura di un messaggio del luogotenente generale Francesco di Lorena, duca di Guisa, e dichiarano in conformità di esso destituiti gli attuali Commessi e Procuratori degli Stati, invitando l'Assemblea ad eleggerne altri. I congregati chieggono un rinvio, e nominano Jacopo di Cornillion loro lavato presso il duca « pour luy faire les humbles requestes et

» remonstrances requises au faict que dessus ». Accordano in pari tempo al signore di Montagny la somma di sessanta scudi « pour aller vers mondit seigneur » per giustificare il suo operato e quello degli altri Commessi suoi colleghi. . . . . Coll. 1137-1139

#### A. 1536 - 10 Giugno

Congregazione dei tre Stati in Ciambere — Il Procuratore Andrea Pillet chiede che siano tassate e soddisfatte le vacanze dovute alla Giunta incaricata di « dresser les » articles sur le faict et ordre judiciaire pour obvier » aux abbuz et surcharges que se font journallement sur » les exactions des emolumentz, escriptures, et aultres » choses concernantz la poursuite des proces et vuy- » dange diceulx », e fa dar lettura del nuovo Regolamento. La Congregazione, rammentando le precedenti sue deliberazioni, assegna provvisoriamente ai giureconsulti membri della Giunta (« sauf à leur faire plus ample taxe a » la premiere assemblee generale ») l'indennità di due testoni per seduta, ai procuratori o commessi, di un testone, e dieci e tre scudi rispettivamente, per una volta tanto, allo scrivano ed all'uscieri degli Stati . . . » 1139-1141

#### A. 1536 - 16 Settembre

Congregazione dei tre Stati del Genevese e del Fossignì in Annessy — Il Presidente del Consiglio di luogotenenza, ricordando il tenore delle Lettere patenti date dal duca di Guisa, per le quali è fatta facoltà ai congregati di nominare chi loro piaccia per verificare dentro un mese, coll'intervento di un membro del Consiglio e di un altro della Camera de' conti, la contabilità dei Commessi e del Tesoriere « qui par cy devant ont estez, » chiede che si proceda a tal nomina. La Congregazione elegge due Revisori fra i rappresentanti del Clero, altri due della Nobiltà, e nove del terzo Stato, conferendo ai medesimi pieni poteri per « la vision, calcule et audition desdits comptes, et proceder a la clousture diceulx ou aultrement, » comme ilz verront a faire par raison ». Il Consiglio di

luogotenenza sanziona le nomine, e sulle istanze del Tesoriere proroga al 1° novembre il termine assegnato alla verifica. L'Assemblea prega in seguito lo stesso Consiglio di voler compilare il Regolamento, già reclamato, sul personale giudiziario (*Reglement des gens de justice*) in luogo e vece del commissario annunziato dal duca di Guisa; e rifiutandosi il Consiglio, delega il signore di Montagny a sollecitare l'invio di questo Commissario Coll. 1141-1143

#### A. 1560 - 16 Agosto

Congregazione dei tre Stati in Ciambere — Lettere di convocazione del Duca Emmanuele Filiberto, rese ad istanza dei Commessi « pour donner ordre aux affaires du Pays, » nous fere quelque don gratuit, et trouver moyen de pouvoir suppleer aux charges que leur convient supporter » journallement ». L'Assemblea decreta un donativo, a ragione di sette fiorini e mezzo per fuoco, ed una taglia per le spese generali . . . » 1217-1219

#### A. 1560 - 12 Settembre

Congregazione in Annessi dei tre Stati del Genevese e del Fossignì — Il nobile Amedeo di Fremy, signore di Chuit, riferisce le concessioni proposte e ottenute nella Congregazione del 16 agosto; chiede se l'imposizione pel donativo debbasi fare, come in Savoia, a ragione di sette fiorini e mezzo per fuoco, e se il Genevese e il Fossignì debbano essere uniti o separati; propone la nomina di un Tesoriere per l'esazione del donativo, e di Auditori per la verifica dei conti anteriori. I Deputati si dichiarano unanimi per l'unione dei due Paesi, consentono nella quota di sette fiorini e mezzo, e fissano la data dei pagamenti. Eleggono quindi a Tesoriere il nobile Luigi di Nievre, nominano una Commissione per la presentazione del donativo al Duca, ed autorizzano il pagamento delle spese incontrate da Jacopo di Ginevra, signore di Boringe, per varie sue ambasciate presso il Duca di Savoia e il duca di Nemours . . . » 1227-1229

### III. — VAL D'AOSTA <sup>(1)</sup>

#### A. 1282 - 5 Febbraio

Congregazione dei tre Stati - Provvedimentiannonarii Coll. 7-9

#### A. 1337 - 20 Marzo

Congregazione dei tre Stati — Ricognizione di costumanze feudali e giudiziarie . . . » 37-39

#### A. 1437 - 30 Gennaio

Congregazione dei Pari, Nonpari e Costumieri (*Costumiers*) — Dichiarazione delle consuetudini vigenti nel Ducato sui casi di perdita fra parenti del diritto di successione (\*).

(\*) Men rettamente quest'adunanza fu posta nel novero delle Congregazioni degli Stati.

#### A. 1534 - 28 Febbraio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Lettere di convocazione. Il Vicebalio propone che si elegga una Giunta

per riformare « aucun abuz en la Coustume tant des » menuz debtes comme aussi des superflues escriptures » et proces, et de manifestz et recognoissance qui se » meclent en parchemyn, et certains aultres poinctz ». I congregati dichiarano di assentire alla riforma, purchè non deroghi alle loro consuetudini e sia previamente discussa ed approvata in altra generale adunanza; eleggono i membri della Giunta fra i Pari, gl'Impari, ed i Costumieri, in numero di undici; ed avuta comunicazione di Lettere patenti colle quali il Duca ordina che i dugento uomini d'arme del Paese, rimasti in servizio per soli otto giorni, restituiscano tre dei quattro scudi esatti pel soldo di un mese, e lo scudo restante sia rimborsato dal Paese, dichiarano di aderire al comandamento ducale Coll. 824-824

#### A. 1532 - 30 Gennaio

Congregazione dei Nobili e de' Comuni - Il Balio chiede a nome del Duca che gli si mandino quanti uomini d'arme possono rispondere alla prima chiamata. L'Assemblea aderisce, pregando però il Duca che voglia « precipere numero quem voluerit, iuxta ipsorum possibilitatem et » numerum affocagiorum » . . . » 825 e 826

(1) Tutte le Congregazioni qui indicate si celebrarono in Aosta.

## A. 1536 - 28 Febbraio

Congregazione dei tre Stati — Narrati gli eccessi e le violenze dei Bernesi nel Cantone di Vaud, il Balio interpella i congregati se vogliano perseverare nella fede cattolica, nella devozione alla Casa di Savoia, e nel proposito di esporre vita e beni per la difesa del Paese. L'Assemblea dichiara unanime di mantenersi nell'antica fede. Sulla proposta del Balio, si nomina una Commissione coll'incarico di formare Statuti conformi a tale dichiarazione. Si approvano in seguito gli Statuti presentati, nei quali è punito di morte chiunque contravvenga ai capitoli giurati, si ordina la istituzione in tutti i Comuni di sindaci e decani per tener allestite le milizie, è interdetta l'uscita dalla Valle senza il permesso dell'Autorità competente, si dichiarano tenuti i tre Stati a contribuire nelle spese delle opere di difesa, s'ingiunge la visita dei passaggi ed, ove d'uopo, la loro riparazione, si prescrivono rassegne e formazione de' ruoli per gli uomini d'arme, e si stabiliscono polverifici. La Congregazione nomina pure un Comitato o Consiglio degli Eletti per curare l'osservanza delle premesse disposizioni e pigliare d'ufficio ogni altro provvedimento che si ravvisi opportuno. Il conte Renato di Challant presenta un Messaggio del Duca col quale si offrono al Paese soldati e munizioni, e aggiunge parecchi suggerimenti militari e finanziari. Oblazione di seicento fiorini di picciol peso per parte del Clero, di trecento per parte dei Nobili, e di milledugento per parte dei Comuni. Nomina de' capitani e de' borsieri. Il Comitato di difesa propone e l'Assemblea approva un Regolamento per l'esecuzione degli accennati statuti. Tenore del Regolamento. Coll. 863-875

## A. 1536 - 1° Maggio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Gli Eletti fanno istanza che si provvegga alle guardie, ai ripari, ed al pagamento dei militi mandati a Bard. I congregati si dichiarano pronti a sostenere ulteriori gravanze. Viene pertanto approvata la taglia d'un fiorino per fuoco, da ripetersi d'anno in anno secondo le esigenze, in aggiunta alla taglia precedente e al contributo del Clero e dei Nobili. Il Signore di saint-Pierre, Giovanni Vulliet, è incaricato di promuovere presso gli Ecclesiastici un'altra offerta di danaro. Si autorizza un ricorso al Papa per ottenere un'assoluzione generale, e si approva un Indirizzo al Vescovo perchè voglia far ritorno in Aosta. » 875 e 876

## A. 1536 - 26 Maggio

Congregazione dei tre Stati — I Deputati de' Comuni consentono in altra taglia di dodici grossi per fuoco; gli Ecclesiastici fanno un'offerta di quattrocento fiorini, i Nobili di dugento. Si approvano altre disposizioni di difesa, e si stabilisce che i portatori di bombardelle (*vomipetre*) abbiano il soldo mensile di tredici fiorini, gli altri militi quello di dodici. » 877-879

## A. 1536 - 7 Giugno

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Il maresciallo Renato di Challant e il conte di Monfort, presentando lettere del Duca, narrano della gita di lui a Bologna per l'incoronazione di Carlo Quinto, delle milizie imperiali destinate all'assalto di Torino, del progettato loro passaggio in Francia, della minacciata invasione francese nella Tarantasia, e della difesa cui si preparano le milizie tedesche alloggiate in Losanna. Soggiungono essere queste bisognose di un soccorso d'uomini e d'artiglierie; onde gioverebbe mandare trecento militi a Conflans, e quindi formare una matricola degli uomini dai sedici ai ses-

san'anni, affinchè il Duca sappia al suo ritorno di quali aiuti potrà disporre. L'Assemblea, reiterando le proteste di fedeltà e devozione alla Casa di Savoia, decreta che si tengano pronte le milizie per accorrere dovunque lo richiegga il bisogno; ordina un servizio di viveri e di segnali; vieta agli albergatori ed agli spedali, con minaccia di pena, che ricettino forestieri; vieta egualmente per pubblici bandi che siano sparse notizie allarmanti, e stabilisce pubbliche preghiere. . . . . Coll. 879-884

## A. 1536 - 11 Luglio

Congregazione dei tre Stati — Il maresciallo di Challant comunica le informazioni ricevute sulle cose di guerra nella Tarantasia, proponendo che vi si mandino aiuti. I Rappresentanti del Clero e dei Nobili offrono cento fiorini « pro » qualibet bandita, facendo tres banditas, seu satisfacere » capitaneis, banneretis, nunciis, et ceteris mortis paes » (paghe morte) pro quindecim diebus », per modo che » sumptibus patrie mictantur Tharentasiam sex centum » socii, ad rationem unius hominis pro tribus focagiis ». I Deputati de' Comuni aderiscono, taluni però con riserve e proteste. Si eleggono altri tre capitani. . . . 884-888

## A. 1536 - 5 Novembre

Congregazione dei tre Stati — L'Inviato ducale de Burges espone l'incarico avuto, e chiede consiglio e soccorso. Si leggono Messaggi del maresciallo di Challant, nei quali dà notizia dello sgombrò dalla Tarantasia di una parte delle truppe nemiche, e fa istanza che gli si mandino otto o dieci degli Eletti « pro consulendo in necessariis ». L'Assemblea decreta un'altra leva per fuoco di due militi, e ne fissa la destinazione; delega uno per mandamento, dei presenti, a conferire col maresciallo in Morgex. Successivamente comparendo questi medesimo in adunanza, accenna alle continue spese occorrenti per guardare il Paese, e chiede che si continuino gli aiuti in danaro. I Deputati de' Comuni dichiarano di mantenere la contribuzione in addietro stabilita, protestando però contro il Clero dell'inadempimento delle sue offerte; su di che il Comitato di difesa porge le opportune spiegazioni. Gli Ecclesiastici fanno una nuova oblazione di mille fiorini, i Nobili di quattrocento. Ciò stante, la Congregazione delibera ed elegge ambasciatori al Duca in compagnia del Challant, « ei declarando qualiter res agitur ad presens, et expensas per » populum supportatas, et ad intelligendum eius votum » et velle ». Da ultimo respinge una domanda di mutuo fatta dai Nobili della Tarantasia. . . . . » 890-896

## A. 1537 - 10 Gennaio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Il maresciallo di Challant rende conto dell'ambasciata di Giovanni d'Avise presso il generale francese di st.-Pol, di quella inviata al Duca e nominata nell'Assemblea precedente, e dei messaggi del Comitato di difesa al marchese del Guasto, il quale avrebbe inviato « pro patria custodienda » mille scudi d'oro. Il signore di Messieres, governatore di Vercelli, chiede a nome del Duca che, attese le trattative di pace vertenti fra l'imperatore e il re di Francia, sia a tutti vietato « se habeant ad arma parare nec alicubi » sine ipsius illustrissimi mandamento exire », e parte. » cipa intanto che il marchese del Guasto ha per ogni evenienza posto un presidio in Ivrea di quattro o cinquemila uomini. L'Assemblea ringrazia delle avute comunicazioni, ed approva i nuovi Statuti precedentemente commessi agli Eletti, nei quali, previe le proteste di ossequio e di difesa della religione cattolica e della Casa ducale, si stabilisce che ogni mese si facciano rassegne



militari; si rafforzino e mensilmente si mutino le guardie; la fabbricazione delle polveri venga dovunque promossa: i propalatori di notizie allarmananti siano severamente puniti; non si dia ricetto a forestieri mancanti di certificato dell'Autorità locale; si mantengano i segnali d'uso; in ogni mandamento stia pronto il numero di uomini prestabilito, e pronti i viveri o il danaro corrispondente per la durata di un mese o di quindici giorni; gli ufficiali prevengano o reprimano ogni sedizione o congiura; dei provvedimenti che occorressero in qualche feudo o mandamento sia dato avviso al maresciallo od al balio in Aosta; Clero e Nobiltà paghino senza indugio i residui dei loro donativi; i centenarii, i decani e i militi di ciascuna decania prestino giuramento agli ufficiali di fedele servizio e di osservanza de' nuovi Statuti Coll. 896-902

#### A. 1537 - 4 Aprile

Congregazione dei tre Stati — I Sindaci d'Aosta e il maresciallo di Challant danno lettura di un messaggio del cardinale di Tournon intorno alle trattative iniziate dal Consiglio degli Eletti per la conclusione di un patto di neutralità colla Francia; ed accennando alle condizioni della Tarantasia e del Piemonte per causa della guerra, ai pericoli e ai danni derivanti al Paese, al debito di stare uniti e perseverare nella fedeltà alla Casa di Savoia, propongono che si approvi l'operato degli Eletti, si eleggano plenipotenziarii per la stipulazione del trattato di neutralità, e si dia incarico agli stessi Eletti di fissarne le basi. L'Assemblea aderisce alle proposte; elegge plenipotenziarii il conte Ludovico di Castellamonte, il nobile Giovanni d'Avise e Niccolò della Crète; e delibera che la neutralità sia stipulata alle seguenti condizioni, cioè: rimanga il Paese nella soggezione ed obbedienza del Duca; il trattato non sia da lui disdetto; rimangano incolumi le franchigie e consuetudini della Valle; non sia il Paese molestato nè aggredito dalle genti regie per passaggi od altrimenti. Decreta quindi che si proseguano le pubbliche preghiere; si mantengano tutti gli ordini di guerra già emanati, e così pure i divieti penali contro le associazioni sediziose; rimanga interdetta l'esportazione dei viveri, fatta solo eccezione per il Vallese e la Tarantasia. Sui richiami del Vescovo per l'inosservanza degli accordi presi in altra Congregazione sulla competenza ecclesiastica, l'Assemblea delibera che si mantenga la giurisdizione ecclesiastica per le sole cause riflettenti cose o persone di chiesa, « et non de aliis actionibus, » nè valgano le citazioni e i monitorii seguiti prima dell'assolutoria generale ottenuta dal Papa . . . » 903-942

#### A. 1537 - 4 Giugno

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Il Consiglio degli Eletti riferisce aver saputo che le milizie francesi acquartierate in Lione si preparano segretamente ad invadere il Paese, onde ha inviato il nobile della Torre presso il cardinale di Tournon al fine di rinnovare il patto di neutralità, ed ha informato di ogni cosa il Duca ed il marchese del Guasto. La Congregazione approva l'operato degli Eletti, e conferisce ai medesimi per le ulteriori provvidenze un mandato di fiducia; ripete le proteste di devozione alla Casa ducale; manda visitarsi i passi del san Bernardo e di Valgrisenche, e ripristinarsi la guardia di Bard . . . » 942-944

#### A. 1537 - 10 Ottobre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Avuta comunicazione di vari messaggi, e sulla proposta degli Eletti, l'Assemblea delibera che si tengano pronti i militi alla *Mon. Hist. patr.* XIV.

prima chiamata del Duca, si abbia un milite per fuoco, e si gitti una taglia per le spese occorrenti. Porgendo quindi solenni grazie al Vescovo, al maresciallo di Challant, ed agli Eletti delle cose da essi operate, delega il Balio a portare al Duca le congratulazioni del Paese pel suo felice arrivo ed a trattare col marchese del Guasto di soccorsi in danaro . . . Coll. 915 e 946

#### A. 1537 - 31 Ottobre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Giovanni Vulliet di saint-Pierre riferisce delle accoglienze fatte al Balio dal Duca e dal marchese del Guasto, e dà lettura di un messaggio del cardinale di Tournon, nel quale si chiede il passo per l'esercito francese. I congregati, dichiarando nuovamente di essere pronti a fare il loro debito « iuxta re- » soluta in ultimo Consilio », deliberano « quod non detur » passagium exercitui francorum regis Francie » 947 e 948

#### A. 1537 - 22 Novembre

Congregazione dei tre Stati — Il Signore di saint Pierre partecipa, essere l'Assemblea convocata per deliberare sovra una proroga del trattato di neutralità colla Francia, proposta dai Signori di Castellamonte e d'Avise nuovamente inviati presso il cardinale di Tournon, e da questi accettata; dimostra la necessità e convenienza di tale proroga, e invita i congregati a nominare i plenipotenziarii per stipulare il relativo atto. L'Assemblea conferma in tale ufficio Ludovico di Castellamonte e Giovanni d'Avise, dichiarando dover rimaner ferme le clausole di fedeltà ed obbedienza alla Casa di Savoia e impregiudicate le franchigie del Paese; conferma in pari tempo i già dati provvedimenti militari e la celebrazione di pubbliche preghiere . . . » 948-923

#### A. 1538 - 27 Marzo

Congregazione dei tre Stati — Il Balio, annunciando concluso il nuovo trattato di neutralità, riferisce che le milizie francesi, battute in Piemonte, vorrebbero riparare nella Valle per rifornirsi di vettovaglie, ed anzi sarebbero già arrivate a Settimo Vittone; chiede che si piglino i dovuti provvedimenti, facendo in ispecie munire i passi, e si getti una taglia onde coprire le spese occorse « tam » pro dictis truchis quam pro exploratoribus hinc inde » missis, et aliis qui fuerunt in custodia, ac pro red- » dendis pecuniis concessis ». La taglia è decretata, e si rinvia l'adunanza « ad primam mercurii post festa » pascalia » . . . » 923 e 924

#### A. 1538 - 7 Agosto

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Sulla proposta del maresciallo di Challant, si delibera la fondazione in Aosta di una chiesa intitolata a Gesù e la consacrazione sotto lo stesso titolo di un altare in ogni chiesa parrocchiale, per ringraziamento della salvezza del Paese nelle passate turbolenze; si approva l'imposizione sui Comuni di una taglia di tre fiorini per fuoco in rimborso dei mutui contratti ed a pagamento degli stipendi ed altre spese militari, esclusi dalla imposizione i mandamenti di Bard, Vallesa e Pont saint-Martin; e si accorda al maresciallo un donativo di due fiorini per fuoco, da imporsi « en esgalle » esgance et exiger par tous les mandement » » 934-942

#### A. 1538 - 26 Novembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Il maresciallo di Challant, dolendosi che le deliberazioni dell'ultima adu-

nanza rimangano tuttavia ineseguite, per non essersi dato principio alla fondazione commemorativa nè ai rimborsi e pagamenti in quella designati, e dichiarando ch'egli e tutti gli altri Nobili rispondono dei proprii sudditi propone che si veggano i conti delle oblazioni fatte in addietro dagli Ecclesiastici e dai Nobili, s'imputino i residui, per avventura dovuti, nella taglia di tre fiorini sia questa possibilmente ridotta a due, e si prefigga un congruo termine al pagamento. I Deputati di Gignod, di Quart e di Cly, chieggono tempo a rispondere; gli altri congregati rinnovano la già espressa adesione. Per comandamento del maresciallo, i Deputati dissidenti si dichiarano in arresto finchè abbiano dato una risposta; ed i medesimi, presi in esame i conti delle suddette oblazioni, consentono parimente alla taglia « viginti octo grossorum monete cursalis Auguste pro quolibet foca- » gio », con che però dalla quota del Comune di Cly siano dedotti cento fiorini di picciol peso, secondo la promessa datane dal maresciallo, ed a prorata si tenga conto del residuo da pagarsi su quelle oblazioni. L'intera Congregazione aderisce in ultimo alla taglia di ventotto grossi . . . . . Coll. 942-947

#### A. 1539 - 25 Settembre

Congregazione dei tre Stati — Data comunicazione di Messaggi e Patenti ducali, il Balio interpella l'Assemblea se intenda perseverare nell'unione alla Chiesa cattolica ed alla Casa di Savoia; se voglia sospendere fino all'arrivo del Duca l'osservanza di taluni Statuti che fanno ostacolo al consueto pagamento di censi e tributi, e permettere invece che gli ecclesiastici citino dinanzi al giudice ecclesiastico i proprii debitori, feudatarii, coloni e censuarii, e laici parimente citino gli ecclesiastici dinanzi al loro giudice ecclesiastico. Riferisce quindi le raccomandazioni del Duca per l'afforzamento dei passi, le pratiche fatte presso il presidente Pellisson per la continuazione della neutralità, e le favorevoli dichiarazioni da questi emesse. Chiede infine qual pena si debba infliggere agli uomini di saint-Etienne che, lui presente, maltrattarono ed a forza trassero fuor di chiesa il loro vicario. I congregati, unanimi, dichiarano di perseverare nell'antica fede e suddianza; i Rappresentanti del Clero protestano quindi contro nuovi Statuti; i Deputati dei Nobili ne approvano la sospensione, lasciando in facoltà degli ecclesiastici il citare davanti al giudice ecclesiastico i loro debitori, e mantenendo l'obbligo nei laici di citare essi ecclesiastici dinanzi allo stesso giudice; i Deputati dei Comuni vanno in diversa sentenza. Da ultimo tutta l'Assemblea aderisce alla sospensione degli Statuti ed alla applicazione del foro ecclesiastico; e rendendo grazie al Duca, al marchese del Ruasto, ed agli Inviati presso il Pellisson, prega il Balio di voler soprassedere al castigo degli uomini di saint-Etienne fino all'arrivo del Duca, con che essi pure « permittant literas pro clero et rebus ecclesiasticis currere et exequi » . . . . . » 953-957

#### A. 1540 - 6 Febbraio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Il Presidente della Camera dei conti, Pietro Lambert della Croix, notifica la nomina di Antonio di Leschaux a balio del Paese; dice avere il Duca delegato i consiglieri Bobba e Scaglia pro audiendis et decidendis questionibus, differentiis et querelis, tradendis per ducales subdictos contra dominos Patrie et officarios et alios quoscumque » ; spone in ultimo lo stato delle finanze ducali, chiedendo un donativo. L'Assemblea, ringraziando delle avute comunicazioni, accorda un donativo di sei fiorini per fuoco

(compresi in questi i ventotto grossi deliberati nella Congregazione del 26 novembre 1538), da pagarsi a rate. Propone che i collaterali Bobba e Scaglia, « qui ignorant » nostre consuetudinis cognitionem », siano assistiti da due « ex magis expertis consuetudinariis »; ed elegge una Giunta di diciotto membri « pro reformandis capitulis per Communitates presentatis et lectis super excessuum et excessiuorum processuum, instrumentorum » et scripturarum ». Lettere patenti del Duca, colle quali conferma i privilegi e le buone usanze della Valle, rinvia al suo ritorno la risoluzione delle proposte fatte dai Deputati de' Comuni di un sindacato, di statuti e d'altre speciali concessioni; e stabilisce che tutti gli ufficiali immediati debbano in fine d'ogni triennio rispondere delle lagnanze mosse contro di essi al Balio, e questi dentro il mese successivo debba provvedere come di ragione, assistito, ove d'uopo, da uno dei consiglieri ducali ordinarii; lo stesso poi abbia luogo per le lagnanze contro il Balio, il quale sarà giudicato da altro consigliere. Coll. 967-974

#### A. 1540 - 15 Giugno

Congregazione dei tre Stati — Si dà lettura dal Balio di un Messaggio, nel quale il Duca ringrazia delle accoglienze trovate nella Valle, annunzia il prossimo suo viaggio verso l'Imperatore, tocca dell'incarico dato al Consiglio de' Commessi di compilare un progetto di riforme amministrative e giudiziarie, ricorda le deliberazioni prese nei primordii della guerra, chiedendo che si proseguia nelle medesime, e finalmente dichiara di cedere sull'ultimo donativo fattogli dal Paese sei grossi per fuoco in beneficio degli uomini addetti alla guardia del passo di Durant, pregando l'Assemblea di voler contribuire egual somma. La Congregazione approva le proposte ducali; però i Deputati dei Comuni si riservano di interpellare i loro mandanti sulla concessione de' sei grossi. Da ultimo, in ulteriore adunanza, tutta l'Assemblea conferma le precedenti deliberazioni e aderisce alla taglia di sei grossi . . . » 972-975

#### A. 1540 - 3 Novembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Data lettura di un Messaggio del Consiglio ducale in cui si richiama il Paese alla osservanza dell'obbligo di non comperare sale che dal gabelliere d'Ivrea, il Balio invita i congregati a deliberare sull'emergente. L'Assemblea elegge due suoi membri ambasciatori al Consiglio « cum instructionibus » declarativis privilegiorum et libertatum ac immunitatis » Patrie » e coll'incarico di dichiarare che, se il gabelliere « velit contra hanc Patriam intentare causam, nos » defendemus ». In successiva seduta gl'Inviati riferiscono le pratiche fatte e il buon esito della loro missione, presentando lettere patenti « quarum tenore constat nos » posse, impugne ubi placuerit, citra preiudicium gabelle, » emere ». L'Assemblea ringrazia e manda rimborsarsi le spese dell'ambasciata. Il Balio presenta quindi altri Messaggi nei quali il Duca fa istanza che si adempia la concessione de' sei grossi per le spese di guardia del monte Durant, e si anticipi la seconda rata del sussidio pro » acceleracione fortificationis Bardi et Montisioveti ». La Congregazione aderisce alla chiesta anticipazione; ma quanto a' sei grossi varii Deputati de' Comuni dichiarano di non poterli consentire . . . . . » 976-979

#### A. 1540 - 40 Dicembre

Congregazione dei tre Stati — Il Balio partecipa l'invito fatto dal Duca che gli si mandi in Wormazia « unus ex » dominis baylivis huius Patrie ». L'Assemblea elegge i

nobili Gabriele di Sarriod e Gianfrancesco Vaudan, e per le spese tanto di questa che della precedente missione a Ivrea, decreta una taglia di diciotto grossi Coll. 979-981

#### A. 1541 - 10 Marzo

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Seconde lettere di convocazione. Si comunica un Messaggio del marchese del Guasto, che in proprio e a nome dell'imperatore offre al Paese aiuto d'armi onde possa mantenersi nell'obbedienza del Duca. L'Assemblea rende grazie della offerta, che dichiara di accettare nel caso di estrema necessità, e non altrimenti; incarica i nobili Giovanni Vulliet di st-Pierre e Niccolò della Crête, castellano di Quart, di redigere in tale conformità una risposta, che è letta ed approvata; ricostituisce il Consiglio dei Commessi, surrogando a due degli antichi membri i predetti Vulliet e della Crête e aggiungendo Pier Antonio d'Avise, Leonardo della Torre di Sarriod, e Giovanni Salvard; conferma in ultimo i Capitoli deliberati nella Congregazione del 28 febbraio 1536, che ordina di ripubblicare in tutte le parrocchie, ed in aggiunta ai medesimi decreta che si denunzi al signore diretto od all'ufficiale del luogo, sotto pena della vita, qualunque pratica o discorso venga a conoscersi contro il Duca ed il Paese; non si riveli sotto egual pena alcuna delle deliberazioni che riflettono il Paese; tutti i militi siano muniti di archibugio; ogni decano presenti fra dieci giorni i ruoli della sua decania e lo stato dell'armamento . . . . . » 984-986

#### A. 1541 - 22 Aprile

Congregazione dei tre Stati — Il capitano Oddone Provana e Gianfrancesco di Vaudan presentano lettere date da Inspruk, nelle quali il Duca rinnova la domanda che si fortifichi la città e si mandino danari al nobile Gabriele di Sarriod, addetto da più mesi al suo servizio e « de » consensu locius Patrie illuc misso ». I congregati chieggono tempo a rispondere sul primo capo onde informarne i loro mandanti, e a quest'effetto si rinvia l'adunanza al 10 maggio; quanto alla sovvenzione a favore del Sarriod, si autorizza una taglia di dodici grossi per fuoco, da pagarsi fra giorni otto . . . . . » 986-988

#### A. 1542 - 4 Gennaio

Congregazione dei tre Stati — Il maresciallo di Challant espone i pericoli e i danni a cui s'andrebbe incontro ove il Paese cadesse sotto signoria straniera; accenna come il contagio da cui è travagliata la Germania si vada propagando e già infesti le vicine contrade; esorta perciò l'Assemblea a mantenere le pubbliche preghiere, a raddoppiare le cautele e le providenze sì militari che sanitarie, e a decretare le taglie occorrenti. Alcuni dei Deputati si richiamano per mancato pagamento di opere di difesa, o di indennità, o di arretrati, ed altri protestano di indebiti aggravi. L'Assemblea accoglie taluni richiami e decreta pel rimanente una resa di conto degli esattori. A nome del Duca, il Balio propone che si gitti una taglia di sei grossi per fuoco. Nobili ed Ecclesiastici aderiscono incondizionatamente; il Terzo Stato acconsente « precedente exactorum et redditorum reddicione com- » puti ». Accogliendo infine le proposte e rimozioni fatte dal Challant, la Congregazione conferma solennemente la sua devozione alla Casa di Savoia e i Capitoli stabiliti nelle adunanze del febbraio 1536 e marzo 1541; ordina la immediata surrogazione dei centenari, decani e capitani defunti, e la formazione di ruoli speciali dei militi di maggior vaglia; manda pubblicarsi i divieti di vendere commestibili all'ingrosso o dare alloggio a forestieri senza Mon. Hist. patr. XIV.

licenza, e di emigrare; prescrive la sollecita fabbricazione di polveri e il loro spaccio a prezzo mite; rinnova le comminatorie contro i divulgatori di notizie false od irritanti; stabilisce che in ogni mandamento si facciano senza indugio tre leve, la prima di un uomo per fuoco, la seconda di due, la terza di quelli che restano, e all'uopo si facciano e si esigano dai sindaci le taglie necessarie; autorizza la spedizione, dove occorra, di ambasciatori, messaggieri ed esploratori, ed in ispecie la nomina d'Inviati presso il Duca ed il marchese del Guasto al fine di partecipare le prese risoluzioni ed assicurarsi dei soccorsi promessi; ingiunge che Nobili e Comuni forniscano un dato numero di corsaletti (*allecretz*) e caschetti (*sallades, salladins*) da archibugiere; approva la destinazione a saint-Remy, alla Thuille, in Valdigne ed a saint-Pierre, di ispettori sanitari con incarico di esplorare la provenienza dei passeggeri e delle merci, interdirne, occorrendo, il transito, denunciare al Municipio d'Aosta gli infetti ed i sospetti acciò vengano rinchiusi e sorvegliati in case appartate; decreta finalmente che tutte le disposizioni sopra riferite siano pubblicate nelle parrocchie . . . . . Coll. 991-999

#### A. 1542 - 4° Marzo

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Avuta comunicazione delle istruzioni date dal marchese del Guasto a suo segretario e inviato Cavet, e delle risposte fatte dal Consiglio dei Commessi, l'Assemblea decreta nuovamente che gli stranieri vengenti dal grande e dal piccolo san Bernardo non abbiano ricetto se non presentano la patente di sanità (*bulletin*) rilasciata dall'Autorità competente; si proibisca in tutti i Comuni per pubblico bando ogni corrispondenza con forestieri e si denunciino, a pena di confisca, i colpevoli di tale reato; i vecchi e i poveri siano arruolati come guastatori (*pionniers*), e tutti indistintamente i militi siano forniti o di cacciafrusto (*cacciafrusts*) o di fionda (*frande*) o di schioppetto (*eschate*), e di una sacca contenente mezza dozzina di pietre; si riformino i ruoli, comprendendo in essi tanto le prime che le seconde e le terze reclute; niuno possa vendere commestibili a forestieri senza licenza, e si deputino commissarii a pigliar nota di tutte le provvisioni esistenti in Paese per essere all'occorrenza incettate; i soccorsi siano chiesti da commissarii muniti degli opportuni poteri per condurre capitani e soldati e provveder loro viveri ed alloggio; si tenga pronto il danaro imposto pel soldo delle compagnie in marcia; le milizie si raccolgano in Aosta o in Verrès, secondo le circostanze; il Consiglio de' Commessi faccia i dovuti accordi con un armaiuolo di Milano per la provvista e riparazione delle armi; lo stesso Consiglio faccia un prestito. La Congregazione decreta inoltre che in tutte le parrocchie si facciano processioni religiose; stabilisce le regole pel rilascio delle patenti di sanità; commette al maresciallo di Challant di provvedere per la riparazione delle armi, ai castellani e banneresi di fare un'inchiesta e riferire sullo stato dell'armamento; delibera che il censimento dei viveri si faccia per ciascun mandamento, che ciascun archibusiere si provvegga di tre libbre di polvere, e che dappertutto si preparino farine . . . . . 999-1007

#### A. 1542 - 14 Giugno

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Il maresciallo di Challant, narrando « quomodo hec Patria est armigeris, » ipsam invadere optantibus, circumdata et diem habundant armigeri apud partes pedemontanas », invita i banneresi ed altri nobili e doviziosi « ut habeant se preparare » ad arma pro liberatione Patrie » nel termine di otto giorni

« et se representare aut refferre, ut videantur qui poterint » armari et sciatur quibus armis »; esorta i non nobili a fare il possibile acciò « Patria bonis muniatur armigeris », e propone altre provvidenze militari, le quali sono dall'Assemblea approvate . . . . . Coll. 1007 e 1008

#### A. 1542 - 4° Settembre

Congregazione dei tre Stati — Narrato il buon successo delle pratiche fatte col Re di Francia « de federe inhiendo ut » « Patria paccifice et absque bello permanere possit, sub » « tamen obedientia et subiectione ducalis Excellentie », il maresciallo Renato di Challant prega i congregati di voler nominare i plenipotenziarii per la stipulazione del nuovo trattato di neutralità e far loro l'atto di procura. L'Assemblea elegge e costituisce suoi procuratori con pieni poteri Gabriele della Tour, Niccolò della Crête castellano di Quart, Gianfrancesco Vaudan, e Ugo Richard. In successiva adunanza il maresciallo partecipa essersi la tregua conclusa in Lione col cardinale Francesco di Tournon, delegato del Re di Francia, per anni quattro, e propone varie provvidenze. La Congregazione, rendendo vive grazie della fatta convenzione, in ispecie della riserva ivi espressa riguardo alla Casa di Savoia, ed accogliendo le proposte del maresciallo, decreta che si eriga una cappella al nome di Gesù, commemorativa del fausto avvenimento; si faccia ogni mese una rassegna de' militi ed un esame del loro armamento; si veggano i conti dei ricevitori delle taglie passate per indi imporne, occorrendo, una nuova, e si notifici la tregua al marchese del Vasto. Elegge quindi una Commissione per l'esame dei conti, e dietro il suo rapporto ordina una taglia di quattordici fiorini per fuoco, da applicarsi soltanto a spese di ambasceria, di viaggi, e di assetto d'armi, sospesa temporariamente la costruzione della cappella votiva. . . . . » 1099-1047, 1293 e 1294

#### A. 1543 - 29 Agosto

Congregazione dei tre Stati — Il collaterale Agostino Scaglia narra degli apparecchi di difesa fatti dal Duca « pro sue » « currendo patrie sue Nicie que circumdatur belliseris » e dei soccorsi d'uomini e di danaro avuti dagli altri Paesi, e prega che sia pur dato un aiuto da quello di Aosta, poichè « si ipse locus Nicie perderetur, de facile » « posset Italia capi et Turcis subici, et sancta chatholica » « fides aboliri ». L'Assemblea unanime delibera che si getti una taglia di dieci fiorini, da pagarsi senza esenzione di persona dentro due anni, e che di essa quattordicimila fiorini da dodici grossi vadano al Duca, quattrecento scudi al Principe ereditario, e il restante « pro supplendo » « colidianis occurrentibus agibilibus, et oneribus pro Patrie » « defensione supportandis » . . . . . » 1018 • 1020

#### A. 1544 - 28 Febbraio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Il Segretario ducale Giovanni Vulliet di st-Pierre discorre di tutti i provvedimenti presi in occasione dell'assedio e della occupazione francese d'Ivrea, e soprattutto della taglia di mezzo scudo per fuoco imposta d'urgenza, della nomina a ricevitore di essa del Tesoriere Thibaudon, e del rifiuto di alcuni Comuni al pagamento; presenta i documenti relativi a tali pratiche, e chiede che si approvi la imposizione della taglia, si astringano i riottosi al pagamento, si completino le disposizioni già iniziate per la guardia dei passi, e si provvegga per la fondazione in tutte le chiese parrocchiali di un altare dedicato al Gesù. L'Assemblea ringrazia il Vescovo, il Balio ed i Commessi, del loro operato a tutela del Paese; decreta l'immediata co-

struzione delle cappelle votive; approva la taglia del mezzo scudo, « avecques proteste quil ne puisse preiudiquer cy » « appres ny tourner en consequence », e ne ingiunge il pagamento a tutti gli opposenti; manda formarsi i ruoli de' quattro uomini per fuoco da destinarsi alla guardia dei passi di Bard e del piccolo e grande san Bernardo, e ne regola il servizio; richiama in osservanza e prescrive una nuova pubblicazione di tutti gli ordini militari stabiliti nelle precedenti Congregazioni; rinnova il divieto di vendita delle armi, e le dichiara escluse dal terzo spettante alle femmine sui beni mobili; vieta parimente sotto pena l'esportazione dei cereali, ammessa tuttavia la vendita al minuto a favore degli abitanti della Tarantasia, del Vallese e d'Ivrea; limita la spesa dei conviti noziali e funerari e il numero de' commensali; autorizza talune opere di fortificazione a Bard; estende il beneficio del ricovero negli spedali; dichiara di non poter anticipare secondo il desiderio del Duca la rata avvenire del donativo . . . Coll. 1020-1025

#### A. 1545 - 4 Novembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Donativo al Duca di cinque fiorini per fuoco, da pagarsi per un quarto « in carnisprevio proximo » (nella quaresima), per altro quarto nelle feste pasquali, e il restante « post recultas » « seu presias bladorum et vinorum » e con riserva che, « si bellorum tumultus eveniret, ipsi Status se possint » « et valeant iuvare et auxiliari de eisdem pecuniis pro » « defensione et guarda Patrie » . . . . » 1293 e 1294

#### A. 1547 - in Maggio

Congregazione dei tre Stati (?) — Dono al Principe ereditario di mille quattrecento scudi, da cinquantaquattro grossi per scudo, e imposizione di una taglia di tre fiorini e mezzo per fuoco, da pagarsi in due anni . . . » 1295 e 1296

#### A. 1550 - 26 Febbraio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Data comunicazione di una Lettera del Principe di Piemonte, « cum sua » « Magestate (Filippo II) pro commodo subditorum duca » « lium residente », il Balio prega i congregati di voler anticipare l'ultima rata del donativo a quello fatto, « actenta » « eius evidenti necessitate ». Chiede inoltre che si pigli un provvedimento per far cessare le angherie de' gabellieri del sale; si proceda all'esame de' capitoli già compilati da apposita Commissione per la riforma di varie consuetudini; e si procaccino danari per pagare la spesa degli ambasciatori da destinarsi al Duca e far fronte alle bisogne militari. L'Assemblea delibera che l'ultima rata del donativo, a vece che in Natale, si paghi nel prossimo maggio; autorizza una taglia di sei grossi; e quanto alla riforma delle consuetudini, si richiama alle precedenti deliberazioni . . . . . » 1047-1049

#### A. 1550 - 26 Novembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Il maresciallo di Challant espone, essere stato richiamato in patria per deliberare intorno alla proposta di fortificare Aosta; aver di essa conferito in Vercelli col Duca, indi in Milano col luogotenente cesareo Ferdinando di Gonzaga, il quale avrebbe dichiarato di non poter sospendere i lavori senza il consenso del Re che ne aveva dato l'ordine; essersi in seguito, per le istanze e preghiere del Duca, decretata la loro sospensione, ma il progetto non essere stato abbandonato. Soggiunge, doversi intanto pagare cento cinquanta scudi per spese del soprintendente già deputato a quei lavori, Tommaso di Valperga; e colla opportunità

doversi pigliare un provvedimento sulla vertenza del sale e destinare, secondo il desiderio del Duca, il danaro già versato per l'acquisto dei materiali in Aosta a fortificare Bard e Monjoux. I congregati, per bocca del loro oratore Antonio d'Avise, ringraziano il maresciallo del suo operato, pregandolo di continuare il suo patrocinio; dichiarano di non poter ammettere alcuna spesa d'acquisto di materiali; ed eleggono ambasciatori al Duca per implorare, fra altre cose, che si mantenga la libertà di commercio del sale, e non si turbi la competenza dei giudici ordinari colla deputazione di commissarii. Il Maresciallo ricorda in seguito come sulla taglia di dieci fiorini decretata nella Congregazione del 29 agosto 1543 dovessero rimanere al Paese duemila centotrentatre fiorini e quattro grossi, e il tesoriere siasi valso di questa somma per non poter esigere la quota di taglia dovuta dagli uomini di Challant; ed accennando all'ordine dato dal Duca di restituire tale somma e riportarne quitanza, chiede che la quitanza si passi, e si accetti in cambio una sua dichiarazione di debito. La Congregazione aderisce, e stipula col Vicetesoriere ducale Giovanni Passerin l'opportuno istrumento . . . . . Coll. 4049-4055

#### A. 1554 - 18 Febbraio

Congregazione dei tre Stati — Claudio di Challant, signore di Fénis, rende conto dell'ambasciata sostenuta presso il Duca, e presenta le Patenti colle quali, in conformità delle proposte adottate nell'ultima Congregazione, si decreta che i giudici ordinari debbano nelle cause civili e penali attenersi alle consuetudini della Valle; si confermano tutte le di lei franchigie; si dichiara libero il commercio del sale, mediante il pagamento dei diritti di pedaggio; ogni commissione contraria alle franchigie è inibita; si dà promessa di approvare la riforma delle consuetudini, previo esame dei nuovi articoli; si piglia riserva di fissare la quota di concorso del Paese nella spesa di ristauero delle mura d'Aosta; e si partecipa che con altre Lettere patenti fu messo riparo alle estorsioni de' pedaggi e gabellieri del Piemonte. Lo stesso di Challant, congiuntamente agli altri Inviati ed al Balio, fa presente il bisogno di danaro in cui versa il Duca e la sua domanda di un sussidio di duemila scudi per sé e per il Principe di Piemonte. L'Assemblea, considerando che il Duca preferì in addietro « suas terras impignorare et « plura iocalia et bona quam suos subditos gravare », offre milledugento scudi d'Italia, alla ragione di cinquanta cinque grossi per scudo; e « pro agibilibus patrie » decreta altri seicento scudi, da pagarsi i primi « hinc ad proximas nundenas may », non prima però che il Duca abbia approvato gli articoli che gli saranno esibiti sulla riforma delle consuetudini. Il Balio, ripetendo le cose già dette « super grandi indigentia « subventionis ducalis Excellentie et eius filii », fa istanza acciò si conceda intera la somma proposta. I congregati si limitano a portare l'offerta a mille quattrocento scudi, riducendo a quattrocento quella « pro agibilibus »; eleggono quindi una Giunta per l'esame finale del progetto di riforma redatto dal Consiglio de' Commessi, coll'obbligo di tener sedute quotidiane fino al compimento del lavoro; e delegano ad altra Giunta la definizione della quistione sollevata dal Procuratore fiscale, se cioè i beni stabili e mobili de' sacerdoti deceduti « sine disposizione » debbano appartenere al fisco od al vescovo. Sulle rimostranze del predetto signore di Fénis intorno ai disagi sostenuti dal maresciallo Renato di Challant in beneficio del Paese, i Deputati del Terzo Stato « unanimiter et liberaliter, levata manu alta », lo sciolgono e quitano dal debito assunto nella Congregazione del 26 novembre 1064-1070 e 1052, nota (4)

#### A. 1554 - 8 Aprile

Congregazione dei tre Stati — Il Balio annunzia « causam « evocationis huiusmodi Consilii fore factam pro concludendo super reformatione abusivarum Patrie consuetudinum ». Varii Deputati osservano che il progetto vorrebbe essere comunicato per copia al maresciallo di Challant, assente, e discusso col suo intervento; che inoltre sarebbe bene « Clerum evocare et interesse seriatim, ratione suarum iurisdictionum »; onde propongono l'aggiornamento della seduta. La proposta è accolta; e si completa in pari tempo la Giunta istituita per l'esame del progetto di riforma colla surrogazione di altri membri a quelli nell'intervallo defunti. Riprese le sedute, il Balio comunica le lettere avute dal Duca e dal Maresciallo, nelle quali si lamenta il troppo indugio a trasmettere il progetto, e propone che si nomini la Commissione incaricata di presentarlo. Si leggono i capitoli « in dubio restantia », e si designano i membri di questa Commissione. Sulle istanze dei Deputati del Terzo Stato, l'Assemblea vieta con pena di confisca l'esportazione del grano « extra montem Jovis ». Gianfrancesco di Vallesa presenta una Memoria in cui a nome suo e d'altri consorti si propongono modificazioni al progetto. La Commissione mandata al Duca narra i particolari della sua legazione e presenta il testo degli statuti da quello approvati. L'Assemblea delibera che di essi venga data copia, munita del sigillo del Baliato, a tutti i Comuni; che oltre il rimborso delle spese sostenute dalla Commissione, sia a' suoi membri corrisposta una indennità, secondo il giudizio del Consiglio de' Commessi, e così pure agli autori del Progetto. Il Balio rammenta poscia la data promessa « quod si dicta capitula obtinerentur, adhuc facient aliquod donum Excellentie ducali; ex quo petit ordinem dari ne fiat verbum irritum »; e di comune accordo l'Assemblea decreta « quod fiat alia generalis evocacio, in qua dabitur ordo faciendi unum gratuitum donum pro iocando adventu Principis Pedemontii, et etiam Excellentie ducali unum aliud donum, pro posse, pro concessione Capitulorum ». Si ammette infine fra i Pari in luogo degli antichi signori di Quart il Presidente Niccolò Balbo, di recente investito di questo feudo, e si nomina una Giunta di tre membri coll'incarico di far valere presso il Duca il privilegio « conductus salis » e tutti i buoni usi del Paese. Tenore delle riformazioni e delle Patenti ducali di loro approvazione . . . . . Coll. 4070-1078 e 4297-4346

#### A. 1554 - 6 Ottobre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Il Balio annunzia rotta la tregua fra l'Imperatore e il Re di Francia; avere il Consiglio de' Commessi deliberata « pro supplendo » in necessariis et restituendis mutuis factis », quindi sospesa la taglia di un fiorino per fuoco; essersi ravviate le trattative col re di Francia per la neutralità, e il luogotenente Ferrante Gonzaga aver promesso, a semplice richiesta del Duca, un contingente di tre o quattro mila uomini per difesa della Valle; occorrere pertanto analoghi provvedimenti, e soprattutto essere urgente il far danaro; onde propone che si getti la taglia di un fiorino. L'Assemblea approva; rende grazie al Gonzaga del promesso aiuto, dal quale per altro « nisi superveniente grandi » necessitate supercedatur, actenta neutralitate parte regia « oblata », e delibera che si mandi a Sion per sapere « si intendat federa cum sua Excellentia facta observare, » vel passagium veniendi ad hanc Patriam regie Magestati concedere » . . . . . 1079-1083



## A. 4552 - 12 Gennaio

Congregazione dei tre Stati — Il vescovo Pietro Gazin narra le pratiche fatte per rinnovare col re di Francia il trattato di neutralità; presenta il carteggio tenuto congiuntamente alla procura già data dal Re al signore di Mogeron, al presidente Claudio Pascal, ed al consigliere Giovanni Truchon, per stipulare il trattato coi plenipotenziarii della Valle, e fa invito ai congregati di nominare questi plenipotenziarii. L'Assemblea aderisce, e nomina suoi procuratori Giovanni Ginod, priore di san Benigno e prevosto della cattedrale d'Aosta, il nobile Gabriele della Tour, e il nobile Antonio d'Avise seniore, conferendo ai medesimi per rogito notarile i dovuti poteri onde trattare e concludere coi Delegati francesi un nuovo trattato di neutralità « avecques les articles, chappitres et capitulations, » en tel cas necessaires, pour le temps et selon qu'ils verront estre pour le mieulx » . . . Coll. 1083-1089

## A. 4554 - 9 Febbraio

Congregazione dei tre Stati — Il consigliere e colonnello Battista Dell'Isola, presentando le credenziali ed istruzioni avute dal luogotenente generale Amedeo Valperga conte di Masino, dice essere urgente il sapere se possa conchiudersi colla Francia un altro trattato di neutralità, « juxte » l'esperance que les Francoys en ont donnee de vouloir » celles contracter », e doversi perciò senza indugio aprire i negoziati; essere parimente opportuno d'inviare ambasciatori al vescovo ed al comune di Sion per ricercare la conferma dell'antica alleanza; doversi in fine conoscere lo stato finanziario del Paese ed eleggere i Revisori dei conti. Accogliendo le proposte, l'Assemblea elegge a procuratori per la stipulazione del nuovo trattato « soubz » la forme et maniere de la precedente trefue, sans rien » innover, a condition toutefois et avecque charge de » faire les remonstrances necessaires pour l'observation » de ladite trefue mieux que par cy devant na este en- » tretienue et observee », il priore Giovanni Ginod ed il nobile Antonio d'Avise seniore; costituisce e nomina i medesimi procuratori per la rinnovazione della lega col vescovo e principe di Sion; e prende riserva di deputare i Revisori dei conti. Decreta quindi, sulle rimostranze dello stesso Dell'Isola, che si faccia acquisto di armi e munizioni, e in caso d'urgenza si accolgano milizie forestiere; al qual fine impone la taglia di sei scudi per fuoco, da pagarsi in tre anni, una rata prima di Pasqua, e i Nobili ed Ecclesiastici si obbligano di pagare per una volta tanto scudi mille cinquecento. Decreta inoltre che tutto il danaro sia collocato a frutto, e tanto il capitale che gl'interessi debbano spendersi nelle bisogne urgenti e coll'approvazione de' Commessi e de' maggiorenti dei tre Stati. Per ultimo, a proposta del Balio, delibera la revisione dei conti dei tre ultimi Tesorieri, da farsi in altra Congregazione; e stante le opposizioni sollevate da varii Deputati riguardo alla nuova taglia, stabilisce che una metà della prima rata si paghi alla Pasqua, l'altra metà nel maggio successivo, e rinvia la nomina dei ricevitori della prima rata. Tenore delle credenziali ed istruzioni date al consigliere Dell'Isola, delle due procure, del trattato di neutralità colla Francia, e del trattato di lega col principato di Sion » 1089-1109

## A. 4554 - 18 Ottobre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Il consigliere Dell'Isola, presentando le sue credenziali, espone che, attese le opposizioni del Brissac all'accettazione del trattato di neutralità ultimamente stipulato, fu inviato dal

uscire dell'Assemblea, coll'incarico di vietarne l'accesso ai non Deputati, autorizzando il Consiglio de' Commessi a nominare il titolare e fissargli lo stipendio. Coll. 1120-1128

#### A. 1555 - 5 Aprile

Congregazione dei Comuni — Dimostrati i pericoli di un'invasione francese dopo la presa d'Ivrea, non ostante il trattato di neutralità, e la convenienza di aver pronti milledugento uomini « pour les faire marcher la ou sera requis pour la gardange du Pays, » il Vescovo propone che si faccia una leva di cencinquanta uomini per ogni compagnia comandata da un capitano, e si paghi ad ognuno per dieci giorni uno scudo, con riserva di fare un imprestito e provvederli di maggior soldo « sans leur donner autre costange », e in difetto « que le Pays faisant l'esgallence les face satisfaire, comme il a faict par le passé ». I congregati, dichiarando di fornire o danaro o viveri, danno promessa giurata di tener pronti rispettivamente i loro uomini « pour marcher au premier mandement, et de vivre et mourir soubz l'obeissance de nostre Prince et pour la protection du Pays . . . » 1128-1132

#### A. 1555 - 18 Dicembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Il maresciallo di Challant denuncia la prossima scadenza del trattato di neutralità e l'urgenza di mandare ambasciatori in Savoia o in Francia per stipulare una proroga; mostra la possibilità, spirata la tregua, che il Paese, povero e senza difese, venga subito corso e travagliato dalle armi straniere, onde gioverebbe nominare altro Inviato presso l'Imperatore e il Re d'Inghilterra al fine di averne pronto ed efficace aiuto; ed accennando ai pericoli che per la niuna sicurezza delle strade incontra la gente povera nel recarsi a Vercelli a sostenere cause in appello davanti al Senato, propone che si chiegga l'istituzione in Aosta di una Corte d'appello. L'Assemblea applaude a tutte le proposte; prega il maresciallo di assumere l'ufficio d'Inviato presso l'Imperatore, il Re d'Inghilterra, e il Duca; elegge i nobili Gabriele della Tour e Antonio d'Avise seniore a fare le pratiche per la rinnovazione o proroga del trattato di neutralità; e manda esigersi, ove d'uopo, la taglia già decretata di uno scudo per fuoco. Successivamente la Congregazione presenta al maresciallo, in acconto delle spese della sua missione, seicento scudi; conferma l'ordine di esazione della taglia di uno scudo; e decreta altra taglia simile, da pagarsi da tutti i tre Stati, esclusi fra i nobili i soli Commessi . . . » 1132-1137

#### A. 1556 - 18 Novembre

Congregazione dei tre Stati — Il Segretario ducale Favre partecipa aver il Duca provveduto per il soldo e la manutenzione tanto dei presidii di Bard e Monjovet che delle milizie destinate alla guardia dei passi, ed aver anche ordinato l'acquisto in Milano di cinquecento alegretti (*allegrets*), mille morioni, cinquecento picche, e parecchi archibugi a ruota (*acquistus a croch*), delle quali armi ha fatto dono al Paese. Il Vescovo comunica una lettera del maresciallo di Challant, nella quale si consiglia di mandare ambasciatori al Re di Francia e al duca di Guisa per rinnovare la neutralità. L'Assemblea delibera di sollecitare l'invio delle armi; delega i nobili Pietro du Cret e Francesco di Vallesa a trattare col Re di Francia della neutralità « a la maniere de la passee, ou autrement comme mieulx se pourra faire », e passa ai medesimi un atto di procura per stipulare il trattato ed un altro atto per fare gli opportuni uffici presso il Re. Udità quindi la espo-

sizione dei Revisori intorno ai conti del Tesoriere Passerin, e autorizzata la liberazione finale di quest'ultimo, la Congregazione approva e manda esigersi senza ritardo la taglia di uno scudo decretata nell'adunanza del 18 dicembre 1555. Tenore dei due atti di procura. Coll. 1143-1153

#### A. 1557 - 24 Giugno

Congregazione dei Nobili e dei Comuni, coll'assistenza di Notai e Costumieri — Il Balio partecipa la nomina di Marcantonio Bobba a vescovo d'Aosta; indi il nobile Pietro du Cret propone che si trasmetta al maresciallo di Challant, secondo il desiderio da lui espresso, un memoriale in cui siano designati « tous les pointz et actes que sembleront nécessaires pour la reparation et correction de plusieurs coutumes, excès, desordres, et abuz regnantz et qui pourroient regner en la Court de levesche, et luy supplier l'observance a l'entree du possessorie personel dudict evesche ». La proposta è accolta, e si dà incarico al Consiglio de' Commessi di mettere in carta le opportune rimostranze, ed invitare per lettere i non presenti a portare per iscritto i loro richiami in altra seduta. Questa aperta, il du Cret rende conto della immissione in possesso del nuovo vescovo e delle rimostranze fatte al Balio dai Commessi; e la Congregazione, mentre delibera che si ristabilisca al palazzo vescovile la guardia di dieci uomini, « aux despens (per altro) de celluy qui sera evesque et sur les fruitz pendantz dudict evesche », nomina una Giunta di sette membri coll'incarico di pigliare in esame le disposizioni progettate dai Nobili e dal terzo Stato per la riforma degli abusi della Curia vescovile, e di ridurle in iscritto « comme mieulx semblera, selon Dieu et raison », sottoponendole in seguito all'esame del maresciallo ed all'approvazione del Duca . . . » 1153-1159

#### A. 1558 - 21 Aprile

Congregazione dei tre Stati — Lettere di convocazione. Il Vescovo ed il Balio, rappresentando le gravi spese militari e diplomatiche fatte e da farsi, gli imprestiti già stipulati per le spese d'urgenza, e la convenienza di affrettare l'invio di ambasciatori in Francia per ottenere una proroga del trattato di neutralità scadente coll'anno in corso, propongono che si decreti una taglia sufficiente a tutte le emergenze, senza nulla chiedere al Duca, « qui est ordinairement a la copelle, n'ayant que la cappe et lespee ». I Nobili dichiarano di consentire pei loro sudditi. I Deputati del terzo Stato, « aiant devise par ensemble a part », dichiarano parimente di consentire, facendo però invito a « messieurs du clere et gentilshommes se vouloir parforcer a contribuer a ladicta taille », e « specifier de quelle somme leur semble faire ladicta taille et de combien ilz s'aideront ». Ecclesiastici e Nobili rispondono che concorreranno « par maniere de don gratuit et de subside, et non par maniere de taille », ed i Nobili soggiungono che la taglia dovrebbe essere per lo meno di due scudi per fuoco. I Deputati del terzo Stato aderiscono, avvertendo che in ragione dei mille ottocento trentasei fuochi del Paese la taglia darà tremila seicento settantadue scudi, « par dessus ce que feront et dorront lesdicts seigneurs desglise et noblesse ». Tutta quindi l'Assemblea delibera che uno scudo si esiga dentro un mese, e l'altro dopo il raccolto, per mano del Tesoriere Passerin; ed al fine di evitare la spesa di un'altra adunanza, elegge fin d'ora ambasciatori al Re di Francia per stipulare un nuovo trattato di neutralità i nobili Francesco di Vallesa e Giovanni Métral, conferendo ai medesimi con due distinti atti i necessarii poteri. Tenore delle due procure . . . » 1159-1173

## A. 1559 - 17 Marzo

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Data lettura di un Messaggio del Duca, il maresciallo di Challant rappresenta con vive parole le angustie finanziarie di Emanuele Filiberto, lo stato delle pratiche relative alla conclusione della pace ed alla restituzione de' suoi Stati, e la prossimità per lui di un illustre e vantaggioso matrimonio; accenna ai doni e sussidi già concessi al Duca dai principali Comuni, e ricordando il benigno trattamento usato alla Valle d'Aosta da tutti gli antecessori di lui e da esso medesimo, esorta i congregati a voler decretare un donativo corrispondente alla gravità delle circostanze (qual sarebbe a ragione di venti fiorini per fuoco) e fare in modo ch'egli stesso possa recare al Duca un acconto di mille scudi. Da ultimo, lamentando la mancanza di danaro per provvedere alla difesa del Paese, all'invio di ambasciatori e messaggieri, ed alla ripresa de' negoziati sulla neutralità colla Francia, resa necessaria dagli indugi che si frappongono alla conclusione della pace, il maresciallo chiede che si getti una taglia di tre fiorini per fuoco. La Congregazione riconosce eccessiva la somma proposta pel donativo e la riduce, di consenso del maresciallo, a dieci fiorini per fuoco, chiedendo in compenso la conferma di tutte le franchigie e consuetudini del Paese; consente nella taglia di tre fiorini; autorizza il maresciallo a pigliare in prestito i mille scudi da presentarsi al Duca, sotto deduzione di quanto potrà essere immediatamente pagato dagli abbienti sulla loro rata; ordina che cinque fiorini del donativo siano pagati a tutto il prossimo maggio, gli altri cinque all'Ognissanti, e che a quest'epoca sia pure corrisposta la taglia . . . . . Coll. 1173-1184

## A. 1559 - 6 Dicembre

Congregazione dei tre Stati — Aggiornamento della seduta per difetto di numero e per mancata convocazione del Clero. Nuova e generale adunanza. Il Balio comunica un messaggio del Duca, nel quale si chiede che il Paese assuma il pagamento del riscatto imposto al capitano Umberto Lostan caduto prigioniero de' francesi nel recarsi a Centallo (presso il governatore di Milano Consalvo Ferrante di Cordova, duca di Sessa); ed in proposito narra i particolari della cattura e come il Lostan ne andasse proscioltto, compiendo in seguito la missione che gli si era affidata dal Consiglio dei Commessi. Comunica inoltre altri messaggi tanto del Duca che del maresciallo di Challant, nei quali si fa istanza che il conte Carlo di san Martino di Lorenzè sia rimborsato e indennizzato delle spese e fatiche sostenute nella sua gita in Fiandra per conferire col Duca sulla neutralità del Paese; e sopra ambedue le domande chiede le deliberazioni dell'Assemblea. I Rappresentanti del Clero riservano il voto ad altra adunanza. Quelli dei Nobili rispondono affermativamente. I Deputati dei Comuni dichiarano di voler prima conoscere il voto del Clero e della Nobiltà. Terza seduta. Il Balio notifica il prossimo ritorno del Duca da Nizza in Piemonte, e propone che, oltre al riscatto ed al rimborso dianzi menzionati, si passi una somma per l'invio di una scorta d'onore. Ecclesiastici e Nobili consentono pei loro sudditi nella taglia occorrente, protestando di non essere personalmente tenuti nè voler in essa concorrere, salvo un espresso comandamento del Duca; i Deputati del terzo Stato si offrono di contribuire « en leur cote et rate des troys Estatz », con che riguardo al conte di Lorenzè sia provato « quil nait point negotié » d'autres affaires que ceulx du Pays ». Da ultimo l'Assemblea di comune accordo decreta la taglia « sur les » subjectz du Pais mediaulx et immediaulx » di uno scudo

o cinque fiorini d'Aosta per fuoco, pagabili all'Ognissanti del prossimo anno, previo esame dei conti del Tesoriere; e dopo molte e vive rimostanze contro gli abusi commessi dal conte di Lorenzè, piglia riserva di stabilire la somma da pagarsi al medesimo quando abbia prodotto una nota particolareggiata di tutte le spese sostenute, e siasi viste le credenziali ed istruzioni a lui date, con tutto il carteggio della sua legazione. Coll. 1192-1210

## A. 1560 - 19 Marzo

Congregazione dei tre Stati — Il Balio partecipa aver indetto l'adunanza d'ordine del Duca per invitarla a dichiarare se preferisca portare le cause di appellazione al Senato di Ciampieri o a quello di Vercelli, e per udire lettura delle Patenti colle quali s'inibiscono la compra, il trasporto ed il consumo di sali forestieri. Prega i congregati di dare all'invito conveniente risposta. L'Assemblea chiede un rinvio, dichiarando di voler prima conoscere il parere del maresciallo di Challant, assente; delega il nobile Pietro du Cret ed il capitano Umberto Lostan (già incaricati di esporre al Duca le ragioni del Paese contro i rimborsi pretesi dal conte di Lorenzè, e di chiedere la revoca o modificazione di un Decreto relativo alle provviste di utensili per le fortezze di Bard e Monjovet) a presentare i dovuti richiami contro il nuovo divieto del sale forestiero e sopra i danni che recherebbe al Paese la sua dipendenza da una lontana Corte d'appello; e propone al Balio che sia intanto sospesa la pubblicazione delle Patenti sul sale. In ultimo delibera che il Consiglio de' Commessi chiegga per lettera al Governo del Vallese la concessione del transito dei grani dal Paese di Vaud nella valle d'Aosta, e approva i provvedimenti adottati dallo stesso Consiglio per impedire l'esportazione. Tenore delle Patenti d'inibizione del sale forestiero e del Decreto sulle somministrazioni ai presidii militari . . . . . » 1210-1216

## A. 1560 - 9 Settembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Il Balio annunzia il prossimo arrivo in Piemonte del Duca e la successiva sua venuta in Aosta. Esorta perciò i congregati a disporre e provvedere affinchè, entrando in Piemonte, il Duca trovi una scorta d'onore di Valdostani e s'abbia da essi degna accoglienza; si allestiscano a Pont-st-Martin, Bard, Monjouet, Cly, ed altri castelli che al Duca piacesse visitare, archi trionfali, e si preparino « quelques beaux dic- » tons, tant autentiques que faire se pourra, pour les » mettre aux dictes portes et archs triumphaulx »; siano le strade riattate; i soldati compaiano bene equipaggiati e con varietà di divise; la persona del Duca tanto nel viaggio che nei luoghi di soggiorno sia pienamente tutelata; i gentiluomini del Paese si presentino bene arredati e ordinati, e le case loro in Aosta siano fornite di vini e commestibili per accogliere convenientemente i signori della Corte ducale. Propone inoltre che si faccia al Duca un donativo adeguato, e avverte che, sebbene la città abbia deliberato per suo conto l'offerta d'un pallio e di un bacile con mesciroba d'argento, nondimeno concorrerà nell'offerta del Paese. La Congregazione accoglie unanime tutte le proposte; decreta la taglia di uno scudo e mezzo, ossia di fiorini sette e mezzo per fuoco, da esigersi « tout soubdain » ed applicarsi per duemila scudi al donativo, pel rimanente alle spese di ricevimento ed agli stipendi del Segretario e d'altri ufficiali del Paese; chiama a comporre la comitiva d'onore un Challant, un Vallesa, un d'Avise, e due altri gentiluomini, da nominarsi l'uno dalla città, l'altro dai Comuni; ordina l'esame dei conti del Tesoriere . . . . . » 1219-1226

## A. 1560 - 11 Ottobre

Congregazione dei tre Stati — Contesa di precedenza fra i signori di Pont-saint-Martin e Vallesa, e risoluzione provvisoria del Governatore, conte Gianfrancesco Costa di Arignano. Questi presenta le Lettere patenti di sua nomina agli uffici di Governatore e Capitano generale del ducato d'Aosta, esponendo gl'intendimenti e i desiderii del Duca intorno al governo della Valle; ricorda le feste e i ricevimenti solenni da prepararsi nella prossima venuta di lui, e propone che la taglia stabilita nell'ultima Congregazione sia accresciuta del doppio, portando pure

il donativo a quattromila scudi. L'Assemblea, plaudendo al nuovo Governatore, e rinnovando le proteste di fedeltà alla Casa di Savoia, accetta il proposto aumento di taglia, aggiungendo al donativo fissato pel Duca quello di mille scudi per la Duchessa e stabilendo che parte della somma restante s'impieghi nell'acquisto « de corselletz » jusques a troys centz, quelque nombre de morrions et » de picques pour lequippaige des bons soldartz ». I Deputati del terzo Stato mandano anche supplicarsi al Duca che osservi le antiche franchigie, in ispecie la libertà di commercio del sale, e mantenga inalterati i prezzi di vendita stabiliti in Monmelliano . . . . . Coll. 122-1238

## IV. — PIEMONTE

## A. 1286 - 24 Maggio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Giaveno — Lettura e pubblicazione di Lettere patenti di Ludovico di Savoia e Guida di Borgogna, vedova di Tommaso III, per le quali Amedeo V è investito di tutte le ragioni di Ludovico sui beni paterni e materni, ed è creato Governatore delle terre piemontesi appartenenti ai figli di Tommaso. . . . . Coll. 9-11

## A. 1328 - in Ottobre

Congregazione dei Comuni in Pinerolo « ad tractandum et » ordinandum . . . super uestimentis personarum et ornamentis ipsarum secundum quod . . . uidebitur expedire » . . . . . » 35 e 36

## A. 1328 - 27 Novembre

Congregazione dei Nobili (?) e dei Comuni in Scalenghe — Messaggio di convocazione del Principe d'Acaia Filippo di Savoia. Il Comune di Torino, nel deputare i suoi Rappresentanti, dà loro incarico di chiedere il condono delle multe incorse da torinesi per aver venduto o locato a forestieri beni immobili situati nel distretto della città . . . . . » 36 e 37

## A. 1366 - 15 Marzo

Congregazione dei Comuni in Pinerolo — Messaggio di convocazione. Repartizione del sussidio mensile di mille fiorini d'oro concesso per sei anni al Principe Giacomo. Rinunzia di questo per egual termine ai diritti di gabella imposti nelle varie terre . . . . . » 39-41

## A. 1369 - in Aprile

Congregazione dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione . . . . . » 41

## A. 1375 - 7 Marzo

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione. Richiami e proteste contro alcuni statuti annonarii fatti in precedente Assemblea tenuta in Rivoli. Revoca di parte di essi, con dichiarazione che la vendita de' cereali sarà per l'avvenire libera, e così pure la facoltà ne' Vassalli e ne' Comuni di fissarne il prezzo, senza impedirne la esportazione. Tenore dell'Editto di revoca . . . . . » 42 e 43  
*Mon. Hist. patr. XIV.*

## A. 1375 - 5 Giugno

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Rivoli (*Parlamentum generale*) — Messaggio di convocazione . . . » 43

## A. 1377 - 24 Settembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Rivoli — Lettere del Conte Amedeo di Savoia, colle quali si convoca l'Assemblea per deliberare sopra una spedizione in servizio del nipote Amedeo Principe d'Acaia, e sovr'altre occorrenze di governo. Donativo per parte de' congregati della somma di sessanta mila fiorini d'oro per pagare i debiti del Principe ed abilitarlo al riscatto delle terre da lui oppignorate . . . . . » 44 e 45

## A. 1380 - 9 Febbraio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino (*Consilium generale*) — Lettere di convocazione indirizzate a questa città . . . . . » 50 e 51

## A. 1384 - 24 Novembre

Congregazione dei Comuni in Pinerolo — Messaggi di convocazione e di sollecitazione al Comune di Torino per le sue deliberazioni, specialmente in ordine a talune proposte sulle gabelle del giuoco e del vino . . . . » 51 e 52

## A. 1389 - 23 Luglio

Congregazione dei Comuni in Moncalieri — Lettere di convocazione . . . . . » 57

## A. 1391 - 10 Gennaio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni (*Consilium nostrum generale*) in Pinerolo — Messaggio di convocazione del Principe Amedeo « pro aliquibus arduis negociis statum » nostrum et patrie nostre summe tangentibus » 57 e 58

## A. 1393 - 12 Gennaio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni (*Consilium nostrum generale*) in Pinerolo — Messaggio di convocazione conforme al precedente . . . . . » 58

## A. 1393 - in Dicembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni (*ambaxiatores locius*)

*Terre nostre*) in Pinerolo — Lettere di convocazione. Concessione di un donativo pel pagamento di gente d'arme . . . . . Coll. 58 e 59

**A. 1394 - 19 Marzo**

Congregazione dei Nobili e dei Comuni (*totius Terre et Baronie*) in Pinerolo — Lettere di convocazione, nelle quali si chiede un nuovo sussidio militare. Istanze dei Deputati di Torino onde il Principe ponga riparo alle violenze degli Armagnacchi . . . . . » 59 e 60

**A. 1395 - 6 Giugno**

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione. Concessione di un sussidio pel pagamento e congedo degli Armagnacchi . . . » 60 e 61

**A. 1395 - 10 Luglio**

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione. Concessione d'altro sussidio pel pagamento di quattrocento clienti . . . . . » 61 e 62

**A. 1396 - 25 Ottobre**

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Messaggio di convocazione. . . . . » 63 e 64

**A. 1396 - 6 Novembre**

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione, e sollecitazioni del Principe alla concessione del già implorato sussidio pel pagamento delle sue milizie. Istruzioni del Comune di Torino a' suoi Deputati . . . . . » 64 e 65

**A. 1398 - 28 Gennaio**

Congregazione dei Nobili e dei Comuni (*Nobilium et Communitatum . . . Consilium*) in Pinerolo — Messaggio di convocazione. Il Principe chiede un sussidio di cinquemila fiorini da lui promessi per transazione a Giovannino Francesco ed altri uomini d'arme. Istruzioni del Comune di Torino a' suoi Deputati . . . . . » 66 e 67

**A. 1398 - 4 Giugno**

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione . . . . . » 68

**A. 1398 - 26 Giugno**

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione. Il Principe rinnova le domande fatte nell'Assemblea precedente, fra cui fuori dubbio quella di un sussidio in seguito alla lega contratta con Antonio de' Fieschi . . . . . » 68 e 69

**A. 1398 - 31 Luglio**

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalieri — Concessione di un sussidio pel pagamento di ottanta clienti da inviarsi a Mondovì . . . . . » 69-71

**A. 1399 - 3 Novembre**

Congregazione dei Nobili e dei Comuni (*ambasiatores totius Patrie*) in Villafranca — Lettere di convocazione. Il Comune

di Torino per bocca de' suoi Deputati si scusa di non poter dare le sue deliberazioni, attesa l'assenza di molti suoi consiglieri in causa dell'epidemia regnante. Coll. 71 e 72

**A. 1400 - 5 Ottobre**

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione. Il Principe chiede un sussidio di dugento genovini d'oro per mese e per lo spazio di due onde pagare cinquanta clienti destinati *ad bastitam Vici* (Vico di Mondovì). I Deputati di Torino rifiutano il loro concorso . . . . . » 72 e 73

**A. 1400 - 4 Novembre**

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione. Istruzioni della città di Torino al suo Deputato . . . . . » 73 e 74

**A. 1401 - 2 Marzo**

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione. Il Principe chiede altro sussidio di seimila fiorini per la paga e il licenziamento degli Armagnacchi . . . . . » 74 e 75

**A. 1401 - 6 Aprile**

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione. Proposta di alcuni provvedimenti « propter eminencia guerrarum pericula » . . » 75

**A. 1401 - 11 Aprile**

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione (Forse altra sessione del Parlamento precedente) . . . . . » 76

**A. 1401 - 8 Luglio**

Congregazione dei Nobili (?) e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione. Proposta di una nuova tariffa monetaria, atteso che « *comunis fama laborat quod cursus modernus monetarum nostrarum Patrie nostre plurimum est dampnosus* » . . . . . » 76 e 77

**A. 1401 - 14 Luglio**

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione. Concessione di un sussidio per la ferma ad altri tre mesi della gente d'arme destinata in soccorso a Mondovì. Contumacia, e successivo rifiuto di concorso del Comune di Torino. Lettere minatorie del Principe . . . . . » 77-81

**A. 1401 - 11 Ottobre**

Congregazione dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione. Il Principe chiede consiglio sulla conclusione di una tregua col Duca di Milano . . . . . » 81 e 82

**A. 1401 - 28 Dicembre**

Congregazione dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione. Concessione di un sussidio di mille fiorini per sei mesi « *pro substinendis expensis faciendis circa conservationem treuge* » . . . . . » 82 e 83



## A. 1402 - 31 Gennaio

Congregazione dei Comuni in Pinerolo — Messaggio di convocazione. Sussidio per la leva di dugento uomini d'arme destinati a frenare le scorrerie della compagnia di Antonio Porro . . . . . Coll. 83 e 84

## A. 1402 - 20 Aprile

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione. Proposta e discussione di una nuova tariffa monetaria. Tenore dell'Editto del Principe Ludovico d'Acaia sopra il corso e valore delle varie monete . . . . . » 84-86

## A. 1402 - 14 Agosto

Congregazione dei Nobili e dei Comuni (*Mandamentum generale*) in Pinerolo — Lettere di convocazione. Sussidio per pagamento di alcuni mesi di soldo ai dugento uomini d'arme incaricati di combattere la compagnia Porro . . » 87

## A. 1404 - 15 Gennaio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Messaggio di convocazione. Proposta della battitura di nuove monete . . . . . » 87 e 88

## A. 1404 - 28 Giugno

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Il Principe chiede « omnibus comunitatibus et castellanis » Patrie sue » ventiquattro mila genovini « pro resta » doctis » della principessa Margherita, marchesa del Monferrato . . . . . » 88 e 89

## A. 1404 - 7 Settembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Villafranca — Lettere di convocazione. Il Principe chiede un donativo per suo maritaggio con Bona di Savoia. L'Assemblea offre quattromila fiorini di picciol peso, ed in appresso, sul rifiuto del Principe, gli concede una somma maggiore » 89 e 90

## A. 1404 - 23 Settembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Messaggio di convocazione. Reparto del donativo concesso nell'ultima adunanza . . . . . » 90 e 91

## A. 1405 - 29 Gennaio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Messaggio di convocazione. Concessione di un sussidio di sessantamila fiorini per riscatto di alcune terre . . » 91

## A. 1405 - 15 Marzo

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Proposta di unificazione dei pesi e delle misure . . » 92

## A. 1406 - 16 Aprile

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Conferma del contributo mensile di mille fiorini (stabilito primamente nell'Assemblea del 31 gennaio 1402 (?)) pel soldo di dugento cavalieri . . . . . » 92-95

*Mon. Hist. patr. XIV.*

## A. 1406 - 8 Agosto

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione. Concessione di un sussidio per pagamento durante un trimestre della compagnia di Baldo da Firenze e per la continuazione parimente trimestrale del soldo a cencinquanta cavalieri . . . Coll. 95 e 96

## A. 1407 - in Marzo

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo (?) — Sussidio di dodicimila fiorini pel soldo di gente d'arme » 96

## A. 1407 - 16 Agosto

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione. Richiesta d'altro sussidio pel soldo dei dugento cavalieri. L'Assemblea lo accorda, ma limitatamente a cento cavalieri e per tre mesi . . . » 97

## A. 1407 - 6 Dicembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Messaggio di convocazione. Sussidio per altra ferma trimestrale de' cento cavalieri (?) . . . . . » 97

## A. 1408 - 17 Ottobre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Concessione del « subsidium consuetum . . . pro ducentis equis » singulo mense, dum guerra vigeat », e di un donativo di quattromila fiorini per le spese sostenute dal Principe « pro adventu illustris et magnifici domini nostri Sabaudie » comitis » . . . . . » 98 e 99

## A. 1409 - 10 Maggio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo (?) — Donativo alla Principessa di millecento fiorini pel soldo dei dugento cavalieri (?) nel mese corrente e nel successivo . . . . . » 99 e 100

## A. 1409 - in Agosto

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo (?) — Il Principe fa iterate istanze per la concessione di un bimestre di soldo dei dugento cavalieri. L'Assemblea lo concede dapprima per un mese (ignota la deliberazione finale). . . . . » 101

## A. 1410 - 17 Giugno

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione, nelle quali è annunziata la domanda del Principe di un sussidio pel soldo trimestrale di trecento o quattrocento cavalieri. L'Assemblea concede il sussidio per quattrocento uomini e per un bimestre . . . . . » 101 e 102

## A. 1410 - 6 Settembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Vigone — Lettere di convocazione, con richiesta di altro sussidio pel soldo d'un trimestre « pro quatercentum echis ». I congregati fanno viva istanza per la riduzione della ferma al numero di trecento, e più tardi aderiscono alla domanda del Principe . . . . . » 102

## A. 1440 - 9 Novembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalieri — Il Principe chiede altro sussidio pel soldo trimestrale di trecento cavalieri. L'Assemblea lo accorda per soli dugento . . . . . Coll. 103-105

## A. 1440 - 27 Novembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalieri, indi in Pinerolo — Donativo di diecimila fiorini per recuperare le terre di Rocca Cigliè, Vico Forte, Bastia ed altre presso Mondovì, occupate dal Marchese di Monferrato, e per concludere con esso la pace . . . . . » 105-107

## A. 1442 - 15 Agosto

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Sussidio di cinquemila fiorini pel pagamento degli insegnanti nell'Università . . . . . » 108 e 109

## A. 1443 - 12 Marzo

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Carignano — Sussidio pel soldo bimestrale di compagnie chiamate alla difesa del Paese contro quelle di Ludovico Cane, dei Signori di Roasenda, e dei Signori di Tigliole » 109 e 110

## A. 1443 - 8 Agosto

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Il Principe chiede altri quattromila fiorini per gli stipendi nel venturo anno dei Professori universitarii. I Deputati di Torino non ne consentono per la parte loro che due mila di picciol peso . . . . . » 110-112

## A. 1443 - 2 Settembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni (*Dieta*) in Moncalieri — Il Principe chiede nuovamente un sussidio pel soldo trimestrale di trecento cavalli, a ragione di quattro fiorini per cavallo e per mese. I Deputati, rammentando il recente donativo di dodicimila fiorini, lo stato di pace, e le tristi condizioni del Paese, pregano il Principe di ritirare la sua domanda. Il Principe ordina il loro arresto sino all'arrivo di altri Deputati aventi procura per aderire. In ultimo l'Assemblea consente un sussidio di tremila fiorini di picciol peso per dugento cavalli e per due mesi. Istruzioni del Comune di Torino a' suoi Deputati intorno alle condizioni della concessione . . . . . » 112-115

## A. 1443 - 29 Ottobre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino, indi in Pianezza — Lettere di convocazione. L'Assemblea accorda un sussidio di ottomila fiorini per onorare la venuta dell'imperatore Sigismondo, ed altro di fiorini quattromila in luogo e vece del chiesto servizio militare per tre mesi. Chiede in pari tempo che sia revocato il dazio di esportazione nuovamente imposto dal Principe sui grani, sui vini e sul bestiame, e che il medesimo giuri l'osservanza delle franchigie paesane e il rispetto dei diritti ereditarii. Tenore del Memoriale dato dai congregati . . . 116-120

## A. 1444 - 8 Marzo

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Carignano — Lettere di convocazione per deliberare sulle provvidenze annonarie e di polizia occorrenti per la venuta dell'imperatore Sigismondo . . . . . » 120 e 121

## A. 1444 - in Luglio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Vigone, indi a Torino — Concessione di una scorta di cinquecento fanti pel caso di passaggio dell'imperatore Sigismondo, e del sussidio di seimila fiorini per la recluta di cinquecento cavalli . . . . . Coll. 121-124

## A. 1445 - 16 Ottobre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Messaggio di convocazione. Anticipazione di seimila fiorini sopra il sussidio già concesso di cinquantamila (\*). Petizioni del Comune di Torino . . . . . » 124 e 125

(\*) Questo cospicuo sussidio di 50 mila fiorini, e quello parimente di 60 mila ricordato nell'Assemblea del 4 novembre 1419, non si conoscono che per citazione.

## A. 1446 - 28 Aprile

Congregazione dei Nobili e dei Comuni (*Consortes et Communitates*) in Pinerolo — Concessione di mille fiorini di picciol peso pel mantenimento durante un mese di gente d'arme . . . . . » 126

## A. 1446 - 13 Novembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Vigone — Concessione di mille fiorini mensili per quattro mesi di trattamento di gente a cavallo . . . . . » 127

## A. 1447 - 18 Maggio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Il Principe chiede un donativo di sessantamila fiorini per costituire una dote alla nipote Michilde, ed un sussidio per nove mesi di trattenimento d'uomini d'arme. I Deputati di Torino, secondo le avute istruzioni, propongono di non concedere più di ventimila fiorini per la dote, e di assumere per la loro quota il mantenimento in natura della gente d'arme. Il Principe li trattiene in arresto, dichiarando di voler far procedere contr'essi « pro eo quod consilium » et monopolium inherunt, sine nostri scitu, licencia et » mandato, consulendo et respondendo cum diminutione » nostri honoris », e ingiunge al Comune d'invargli altri Deputati con istruzioni favorevoli . . . . » 128-132

## A. 1447 - 26 Giugno

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Sussidio di mille e cinquecento fiorini per un trimestre di soldo alle milizie del Principe Ludovico . . » 132 e 133

## A. 1447 - 27 Settembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di seconda convocazione. Assegnazione di una prima rata di dieci mila fiorini sulla dote di cinquantaquattro mila accordata alla duchessa di Baviera Michilde di Savoia, e prefissione dell'epoca di pagamento » 133 e 134

## A. 1449 - 4 Novembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Il Capitano generale chiede a nome del Duca un contributo pel soldo bimestrale di dugento fanti ed altrettanti balestrieri; e diffida con minaccia di pena i morosi al pagamento delle loro quote nei sussidi di sessanta e cinquantamila fiorini. L'Assemblea aderisce al nuovo contributo e si appella al Duca dalle condanne a pena pecuniaria contro i morosi . . . . . » 136-139

## A. 1422 - 24 Marzo

Congregazione dei Comuni in Torino — Lettere di convocazione, nelle quali è cenno della proposta d'impianto di fabbriche di panni . . . . . Coll. 140

## A. 1422 - 3 Settembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione del Governatore generale. Sua richiesta in nome del Duca d'un sussidio a ragione d'un fiorino per fuoco « in adiutorium certarum maximarum expensarum » per eundem . . . Sabaudie ducem subportalarum tam « pro quampluribus ambaxiatoribus notabilissimis, missis » in pluribus partibus, quam eciam pro consequendo ius « suum in et pro habendo comitatum Valentinensium ». Rimostranze e rifiuto de' congregati. Arresto di Antonio di Brosolo, Deputato di Torino . . . . . » 144-146

## A. 1425 - 4 Maggio

Congregazione dei Comuni in Pinerolo — Messaggio di convocazione. Istruzione generica del Comune di Torino ai suoi Deputati. . . . . » 145 e 146

## A. 1428 - in Febbraio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — L'Assemblea elegge ambasciatori al Duca di Savoia « pro tota » patria Principatus antiqui » al fine di scrutare e conoscere l'ammontare del donativo da farglisi « ocaxione » maritagii ducisse Mediolani », cioè di Maria di Savoia, sua figlia . . . . . » 146-149

## A. 1431 - 28 Febbraio

Congregazione dei Comuni in Pinerolo — Lettere di convocazione. Proposta e discussione di un progetto di Statuto sulla introduzione in Piemonte di fabbriche di panno . . . . . » 149, 150 e 1245

## A. 1433 - in Febbraio (?)

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — I Commissarii ducali chieggono un donativo di trentaseimila genovini « pro dote et ex causa dotis . . . regine Jheru- » salem et Cicilie », ossia della Margherita, figlia di Amedeo VIII, sposa a Ludovico d'Angiò, Re di Sicilia e Gerusalemme. I Deputati de' Comuni eleggono ambasciatori presso il Duca onde offerirgli « de gracia speciali » sedicimila fiorini. I Deputati della Nobiltà dichiarano di voler deliberare a parte . . . . . » 156-158

## A. 1434 - in Gennaio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino, indi in Vigone — Il Consiglio ducale chiede che si provvegga per l'assoldamento di milledugento uomini d'arme a cavallo « ad deffensionem et custodiam Patrie citramontane ». I Deputati de' Comuni mandano ambasciatori al Consiglio ducale per significare le loro deliberazioni, ed il Consiglio « propter responsionem cum aliis ambaxiatoribus » factam » intima che gli rimandino a giorno fisso qua- » tuor ambaxiatores pro omnibus comunitatibus », con mandato di ottemperare alla richiesta del Duca. La Congregazione, raccolta in Vigone, nomina i quattro ambasciatori e li autorizza a condiscendere « ad voluntatem Domini » modo quo Nobiles condiscenderunt » . . » 172-175

## A. 1441 - in Luglio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Nomina di un ambasciatore presso il Duca con incarico di fare le opportune rimostranze acciò venga abolita la nuova gabella del sale foraneo e sia ripristinata l'antica libertà di commercio, offrendo in compenso per una volta tanto la somma di venticinquemila fiorini o l'acquisto in Genova o Venezia di luoghi di monte per l'annuo reddito di duemila fiorini. Il Duca acconsente all'abolizione mediante il sussidio di fiorini sessantacinquemila di picciol peso, che poi riduce a cinquantamila. Tenore dell'Editto di abolizione. Tenore di altro Editto in pari data, col quale si estendono alle terre piemontesi le disposizioni vigenti in Savoia sulla misura degli interessi ne' mutui fatti dagli Ebrei . . . . . Coll. 203-214

## A. 1446 - 13 Agosto

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Concessione di un sussidio di dodicimila fiorini per riscattare il Faucigny (« pro redimendo et prefactum Dominum nostrum liberando ab homagio ad quod tenetur serenissimo Regi franchorum ») . . . . . » 219-221

## A. 1448 - in Febbraio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Il Duca chiede all'Assemblea consiglio « utrum sit bonum » et necesse tenere super Patria Pedemoncium gentes » armorum; item, presupposito quod sit bonum . . . de qua » lingua et patria tales gentes erunt utiliores »; e per ultimo chiede che lo sovvegano di danaro pel pagamento « talium gencium armorum ». I congregati danno il loro parere in iscritto, e accordano un sussidio di dodicimila fiorini, da pagarsi in due termini . . . . » 221-225

## A. 1449 - 8 Maggio

Congregazione degli Ecclesiastici (\*), dei Nobili, e dei Comuni in Torino — Concessione al Duca Ludovico di un sussidio di ventimila fiorini « pro providendo statui ipsius » Domini nostri et Patrie sue . . . . » 225 e 226

(\*) Di questi Ecclesiastici del Piemonte troviamo nel Conto del Tesoriere CALUSO, n° 3 (Inv. speciale n° 40, Rotolo n° 7) il seguente elenco appartenente all'anno 1391:

- « Prepositus et Plebanus Vigoni,
- » Presbiter Cercenaschi,
- » Plebanus et Prepositus Scalengie,
- » Plebanus Ayrasche,
- » Prior Noni,
- » Plebanus Publiciarum,
- » Preceptor Vicinovi,
- » Prior Volverie,
- » Prior Orbaczani,
- » Presbiter Baynaschi,
- » Prepositus Taurini et quamplures alii Religiosi Taurini,
- » Plebanus et Curator Collegii,
- » Presbiter et Rector Planecie,
- » Rector ecclesie Bruyni,
- » Rector ecclesie Tranne,
- » Prior Ploczaschi,
- » Plebanus et Prepositus Combauienne,
- » Presbiter et Prepositus Virlarum,
- » Prepositus et Presbiter Ferruczaschi,
- » Rector (Oliue?),
- » Plebanus et Prepositus et alii Religiosi Pineroli
- » Religiosi Lucerne et Vallis,
- » Presbiter Miradolli,
- » Prepositus Brycayraxii,
- » Religiosi Bagnolii,
- » Presbiter Osaschi et Religiosi,
- » Religiosi Cherii et poderii,
- » Prepositus Podivarini,
- » Prepositus Gaxini,

- » Religiosi Savillani,
- » Presbiteri Soleriarum, Lagnaschi, Ville (Falletorum), Busche,
- » Vautignaschi et Jenole,
- » Religiosi Foxani, sancti Albani et Bennarum,
- » Religiosi Summeripe, Caballarii maioris, Caballarii Leonis, et
- » Racunixii,
- » Religiosi Casalis Grassi,
- » Plebanus Peruzie ».

## A. 1449 - 25 Settembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino, indi in Moncalieri — Amedeo VIII congiuntamente al figlio Ludovico chiede un sussidio di ventimila fiorini al mese, durante la guerra col duca Francesco Sforza, pel pagamento di una metà del soldo di quattromila cavalli e tremila fanti. L'Assemblea concede per una volta tanto quarantamila fiorini di picciol peso « ad causam pacis » pertractande pro bono dicte locius Patrie, et mediante » eciam nonnullis Capitulis utilibus ipsi toti Patrie con- » cedendis ». Passa quindi alla nomina di procuratori (*Electi*) per la repartizione di quella somma fra tutti i contribuenti. Quadro della repartizione. . Coll. 227-243

## A. 1451 - in Maggio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni (in Torino?) — Donativo di ventisette mila fiorini per la dote della principessa Carlotta di Savoia nel suo matrimonio col Delfino di Francia (poi Luigi XI) » 245, 246 e 1246-1248, nota (2)\*  
(\*) I nove Capitoli dell'Editto 21 agosto 1451 ivi riferiti trovansi pure inseriti a coll. 284-286 fra gli atti della Congregazione 22 novembre 1458.

## A. 1453 - . . .

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino (?) — Donativo al Duca « pro expensis factis pro eundo ad sere- » nissimum Regem franchorum . . . » 326, nota (4)

## A. 1454 - 15 Settembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino (?) — Largizione di dodicimila fiorini, mediante esenzione dagli alloggi militari ed altre condizioni. Rifiuto del Comune di Torino al pagamento della sua rata senza la preventiva spedizione delle Patenti ducali . . . » 250-253

## A. 1457 - in Aprile

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalieri — Offerta di quattordicimila fiorini per contributo nella dote di Margherita di Savoia, sposa al marchese Giovanni di Monferrato, e di altri settemila per le spese dei viaggi fatti dal Duca in Francia al fine di conferire col re Carlo VII. Tenore dell'atto di concessione . . . » 273-278

## A. 1458 - in Luglio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in . . . — Il Duca chiede consiglio sui provvedimenti da pigliarsi pel fatto della detenzione del Signore di Centallo e del conte di Tenda, e pei tumulti di Cocconato. . . » 278 e 279

## A. 1458 - 22 Novembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Lettere di convocazione. Il Duca chiede un donativo di venticinque mila scudi « in sublevacionem et restauracionem onerum » et expensarum que et quas anno preterito (nel 1457) » sustulimus et fecimus ob purgandam Patriam . . . fa- » cinorosis hominibus qui eam nequiter invadere satta-

» gebant; eciam ad felicem adquisicionem regni Chypri » pro . . . filio nostro carissimo Ludouico de Sabaudia, » principe Anthiochie et comite Gebennarum, sufferre nos » oportet et sustinere ». La Congregazione accorda la somma di diciassettemila cinquecentoquarantasei fiorini di picciol peso, ed a vicenda propone che il Duca estenda a tutte le terre piemontesi le Patenti date il 21 agosto 1454 a favore del Principato; confermi tutte le franchigie in qualunque tempo a quelle concesse; abolisca ed interdica per l'avvenire ogni giurisdizione eccezionale; provvegga per la regolarità delle nomine ai pubblici uffici; decreti un condono generale delle pene e multe gabellarie; stabilisca norme fisse pel pagamento dei donativi o sussidi. Il Duca aderisce a tutte le domande. Tenore delle sue Patenti, dei Capitoli proposti, e delle Risposte ducali Coll. 279-292

## A. 1461 - in Aprile

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Pinerolo — Donativo di settemila fiorini per una spedizione militare in aiuto di Ludovico di Savoia e del suo reame di Cipro. L'Assemblea chiede in compenso la conferma delle franchigie piemontesi, l'esenzione dal Tribunale della Conservatoria degli Studi in Torino, il pagamento delle quote del donativo al solo Tesoriere generale od al suo ricevitore, l'avocazione ai tribunali ordinari delle cause indebitamente portate al Consiglio residente, la concessione delle investiture feudali col pagamento di un solo fiorino per ciascuna, e il rigetto delle denunce o delle rappresentanze penali anonime. Tenore dei Capitoli e delle Risposte ducali. Patenti di approvazione dei detti Capitoli . . » 292-300

## A. 1461 - 6 Maggio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Chieri, in Moncalieri, e da ultimo in Pinerolo — Nomina di una Commissione per stabilire la quota di concorso di ciascuna terra nel pagamento dei donativi e sussidi. Decreto della Commissione e sua tabella di tassazione . . » 300-309

## A. 1463 - in Febbraio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Concessione di un donativo di sedicimila fiorini » 315-317

## A. 1467 - 1 Dicembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Il Duca chiede che sia ratificata la lega offensiva e difensiva stipulata col Re di Francia, e invita l'Assemblea a presentare i suoi richiami contro le violenze della soldatesca e gli abusi degli ufficiali giudiziarii . . . » 318-320

## A. 1468 - 8 Ottobre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Lettere di convocazione. Concessione di un sussidio pel riscatto di gioielli della Corona e per l'assoldamento di tremila fanti in aiuto del Signore di Bresse contro il duca di Milano . . . » 320-323

## A. 1468 - in Dicembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Donativo alla Duchessa di duemila cinquecento fiorini « pro » redimendo capellam suam (in Ciamberti), quam asserit » obligatam pro ipsa summa pro satisfaciendo armigeris » qui fuerunt deputati ad custodiam Patrie » 323 e 324

## A. 1469 - in Marzo

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Proposta di una Reggenza nella persona della Duchessa Jolanda (?). Il Comune di Torino commette a' suoi Deputati di rispondere « captato consilio sapientum quos ipsi » elegerint, super propositis . . . cum honore, laude » et commodo ill.<sup>mi</sup> Domini nostri et salute locius Patrie » . . . . . Coll. 325-327

## A. 1469 - 25 Giugno

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Approvazione d'una reggenza nella Duchessa Jolanda; donativo al Duca della somma di diecimila fiorini, e repartizione di essa sopra tutte le terre piemontesi » 327-332

## A. 1469 - . . .

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Rappresentanza al Duca per l'abolizione di taluni decreti restrittivi della libertà di caccia e proibitivi della importazione di sali forestieri . . . . . » 332-335

## A. 1470 - 30 Agosto

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — I Delegati Claudio di Seissel e Pietro Bonivard chieggono pel Duca un sussidio « ad causam reddimendi vexacionem » datam pro facto salis foraney, confirmacionis lighe Venetorum, et empcionis comitatus de Villars ». Istruzioni del Comune di Biella a' suoi Deputati. L'Assemblea accorda la somma di diciottomila fiorini di picciol peso e presenta un suo Memoriale dov'è proposto che venga solennemente confermata la competenza dei giudici ordinari e del paese tanto in primo che in secondo grado per le cause civili e criminali; tornino alla giurisdizione degli ordinari le cause portate indebitamente alla Curia ducale; siano revocati i commissarii straordinari; si vieti ai Segretarii ducali di esigere per l'avvenire alcun diritto di scrittura o sigillo oltre il disposto degli Statuti generali. L'Assemblea dichiara inoltre di volere che l'esattore del sussidio sia l'ufficiale da lei deputato, salva la resa di conto al Tesoriere ducale; i pagamenti si ricevano in monete al corso; nessuno sia astretto a pagare oltre la sua quota; e la fatta concessione non abbia tratto successivo. Patenti di accettazione dei Capitoli. Ruolo di repartizione dei diciottomila fiorini . . . . . » 336-350

## A. 1470 - 4 Dicembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Istruzioni del Comune di Biella a' suoi Deputati. Lettere del Consiglio ducale per una seconda convocazione. Concessione di un donativo . . . . . » 350-352

## A. 1471 - in Luglio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Donativo di ventiquattro mila fiorini per le spese della guerra di reggenza in Savoia. Repartizione della somma sopra i Comuni e i Feudi . . . . . » 353-358

## A. 1473 - . . . . .

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Donativo di seimila fiorini « implicandorum in custodiam domini nostri Ducis et illustrium dominorum fratrum suorum » . . . . . » 364, nota (1) in fine

## A. 1475 - 10 Febbraio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino, quindi in Moncalieri — La Duchessa Reggente chiede « exercitum » generalem », od in sua vece il soldo di diecimila fanti per due mesi al fine di combattere e cacciare i Bernesi. I congregati, dichiarando « ad premissa minime teneri », offrono un sussidio di trentamila fiorini, oltre a duemila pel duca Filiberto e il fratello Carlo, e fanno istanza che siano condonate le pene incorse per inadempimento di pubblici servigi, si licenzino i commissarii delegati a ricevere i consegnamenti feudali, si vietino le requisizioni di viveri e trasporti a nome del Governo, siano condonate le multe per caccia illecita, si osservi la competenza dei giudici ordinari, e si mantenga il divieto di inquisire senza previa denuncia. Risposte e Lettere patenti della Duchessa. L'Assemblea, rappresentando le misere condizioni del Paese, insta che le fatte domande siano accolte senza restrizione. La Duchessa aderisce, e rilascia nuove Patenti . . . . . Coll. 374-381

## A. 1476 - in Gennaio

Congregazione dei tre Stati in Rivoli — La Reggente chiede un aiuto di quattromila fanti per quattro mesi « ad recuperationem Patrie Vuaudi et Chablaysii » invasa dagli Svizzeri, e un donativo al Principe ereditario di duemila ducati « in auxilium sue prime caualcate ». L'Assemblea, accogliendo le istanze, chiede a vicenda, e la Duchessa annuisce con Lettere patenti, che le monete di buona lega, talune eccettuate, si spendano pel valore in corso; che i quattromila fanti siano capitaniati da un Piemontese; ove d'uopo, sia in facoltà del Paese il dare non uomini ma danaro, a ragione di cinque fiorini per uomo e per mese, corrispondenti in totale a ottantamila fiorini; sia riservato per le caccie della Casa ducale un raggio di dodici miglia intorno alla sua residenza, e fuori di esso la caccia sia libera; non si proceda ad arresti « pro subsidiis vel » donis dandis »; siano condonate le pene e multe incorse per inadempimento di servigi e prestazioni militari, vietate le requisizioni di trasporti e di viveri, devolute al Consiglio cisalpino le cause di competenza del Consiglio transalpino, stabilite alcune cautele riguardo alle incette di veltovaglie « pro hospicio principis », vietati i processi per usura, salvo in date condizioni, e libero il commercio interno dei cereali. Altre Lettere patenti, colle quali si dichiara che nel pagamento dei duemila ducati concorrono tutti indistintamente, gli esenti e i non esenti, e che rimangono salvi i privilegi del Paese sulla libertà di caccia. Ruolo di repartizione dei quattromila fanti e del donativo. Adesione del Consiglio generale della valle di san Martino al contributo d'uomini e di danaro, e nomina de' suoi Deputati alla Congregazione » 384-411

## A. 1476 - in Luglio

Congregazione dei tre Stati in Torino — Nomina di Paolo Alciati ad Inviato presso il duca di Milano onde ringraziarlo delle sue offerte d'aiuto contro un'invasione e dei consigli dati sul governo del Paese durante la prigionia della Duchessa Jolanda, e partecipargli al tempo stesso, aver la Congregazione provveduto alla difesa dei passaggi con una forza stanziata di mille uomini ed averne in pronto altri undicimila, oltre i Nobili; aver inoltre inviato ambasciatori al Re di Francia per invocare la liberazione della Duchessa, l'esenzione del Paese da ogni milizia straniera, e far conoscere il suo proposito di non voler altra difesa che di milizie paesane e non riconoscere che il dominio di Casa Savoia . . . » 414-418



## A. 1476 - 12 Agosto

Congregazione dei tre Stati in Torino — Lettere di convocazione. Il Consiglio ducale dà notizia dell'accettazione per parte del Re di Francia del protettorato del Paese. L'Assemblea approva le disposizioni proposte dal Consiglio pel governo dello Stato durante la prigionia della Reggente (?) . . . . . Coll. 415, in fine della nota (4)

## A. 1477 - 26 Aprile

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino . . . . . » 424, nota (4)  
Non si conosce l'oggetto della convocazione.

## A. 1477 - 1 Agosto

Congregazione dei tre Stati in Rivoli — Concessione di un sussidio di sessantamila fiorini per riacquistare il Paese di Vaud e concludere la pace con gli Svizzeri tedeschi. L'Assemblea chiede in compenso, oltre la conferma delle antiche franchigie, che sia data facoltà agli ufficiali dei Comuni di opporsi all'eseguimento delle commissioni civili e criminali le quali paiano contrarie ai privilegi ed agli statuti generali e particolari; che il Paese possa creare suoi Difensori, i quali debbano essere uditi nelle controversie nascenti dalle suddette commissioni, ed ove d'uopo anche in appello, coll'intervento in tal caso di due giureconsulti; che si abolisca l'Editto del 3 dicembre 1460, dato in Carignano, e siano condonate le pene e multe in esso sancite; che non si possano assegnare, a pagamento di stipendi o a titolo di donazione, multe, composizioni o confische, delle quali non sia accertato il preciso ammontare; che sia lecito ai Comuni di applicare al pagamento de' sussidi i loro proventi in gabelle e pedaggi; che infine il nuovo sussidio sia pagabile a rate, in moneta al corso, con rilascio gratuito di quitanze, e che durante i termini di pagamento non si chiegga altro donativo. Adesione della Reggente alle singole domande, e sue Lettere patenti . . . . . » 427-434

## A. 1479 - in Marzo

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalieri — Donativo di ventiseimila fiorini al Duca, e di duecento al nobile Niccolò de Ferriuli, suo maestro di grammatica. Condizioni di pagamento, e repartizione della somma sopra tutte le terre piemontesi . . . . . » 448-452

## A. 1482 - 30 Luglio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Concessione al Duca di un sussidio di cinquantamila fiorini di picciol peso per le spese del suo ingresso in Piemonte, con che il Paese vada esente da ogni altro donativo « pro » felici adventu et introitu prelibate Dominacionis », siano confermate senza spesa di sigillo tutte le sue libertà e franchigie, si dichiarino abolite le multe e pene imposte per mancate somministrazioni militari, si revochino i verificatori delle prestazioni feudali ed i consegnamenti si facciano a mani degli ordinari locali, l'esattore del sussidio debba attenersi ai ruoli compilati dagli Eletti della Congregazione e rilasciar le quitanze senza spesa, gli impieghi e i benefizi siano possibilmente conferiti a piemontesi. Repartizione del sussidio . . . . . » 453-470

## A. 1485 - in Gennaio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalieri — Il Duca chiede centomila fiorini per le doti delle sorelle

Maria d'Hochberg; contessa di Neuchâtel, e Luigia di Châlons, signora di Chateau-Guion. L'Assemblea gliene accorda a titolo di donativo « in subvencionem onerum » settantamila di picciol peso, protestando di non essere tenuta al pagamento di doti, e pone per condizione che la somma si paghi in due rate, in moneta al corso e non variabile durante i due termini, e che l'esattore passi le quitanze senza costo di spesa. Al tempo stesso fa istanza che si confermino le franchigie paesane; si provvegga a mantenere il sale di buona qualità, in quantità sufficiente, ed ai prezzi consueti delle piazze di Cuneo, Casalgrasso e Chivasso; si ponga un riparo agli abusi del foro ecclesiastico; siano condonate le multe incorse per mancamento di prestazioni militari o di sussidi; le cariche siano equamente conferite a piemontesi e savoiaardi, e tenute distinte quelle dell'uno e dell'altro Paese; si faccia buona e pronta giustizia; sia vietato agli ufficiali delle segreterie giudiziarie di compilare atti superflui o di maggiore portata del dovuto e di esigere le tasse in proporzione. Repartizione del donativo sopra tutte le terre Coll. 479-497

## A. 1487 - in Febbraio (?)

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Donativo al Duca di dugentomila fiorini in luogo e vece « generalis exercitus » da lui chiesto « ob guerram de » anno proxime decurso motam contra Dominacionem » suam per marchionem Saluziarum, nomine Ludouicum, » et complices », ed altro donativo alla Duchessa Bianca di diecimila fiorini « propter ipsius felicem aduentum » ed anche « respectu felicissimi eiusdem partus in lucem » de proximo venturi ». L'Assemblea chiede che la somma si esiga da tesorieri di sua nomina, in monete al corso, senza eccezione di persona, e che le quitanze si rilascino gratis; chiede inoltre che per i quattro anni stabiliti al totale pagamento non s'impongano al Paese altri oneri, e sia questo pienamente immune « ab exercitu generali »; che si proceda contro gli eredi e sui beni di usurai solo quando « defunctus esset diffamatus de uxoris et contra » cibus illicitis aut tenuerit altare paratum »; siano condonate tutte le pene pecuniarie per non prestati servigi; nessuno possa più essere pagato de' suoi stipendi o salarii con multe, composizioni o confische; i soli sindaci e collettori possano per sussidi non pagati trarsi in arresto od aver staggiti i beni; i sussidi si possano pagare con redditi di gabelle e pedaggi; gli alloggi e viveri militari si debbano retribuire. Dichiarazioni conformi del Duca e sue Lettere patenti. Repartizione del donativo . . . » 498-515

## A. 1489 - 15 Settembre

Congregazione dei tre Stati in Torino — Concessione di un sussidio di dugentomila fiorini al Duca « ad causam » guerre in nos mote per olim marchionem Saluziarum, ex- » pensarumque per nos supportatarum pro accessu nostro » ad franchorum Regem pro leuanda et sedanda dicta » guerra », da pagarsi in quattro rate e sotto le usate condizioni. Donativo di diciottomila fiorini alla Duchessa, a Francesco di Savoia arcivescovo d'Auch, e ad alcuni particolari. I congregati reclamano che sia inibito di procedere contro un defunto per titolo di usura, salvochè « tenuisset altare paratum in ipsa patria », e nel caso di procedimento si possano contestare le prese informazioni; al postutto non si molestino gli « exercentes extra » patriam, apportando bona in patria »; gli ufficiali locali debbano annualmente « pro se et familia » essere sindacati da Eletti degli stessi luoghi; i maritaggi siano liberi, nè i genitori vi possano costringere le figliuole; si provvegga per lo smercio del sale in quantità sufficiente e a prezzo fisso; si confermino le franchigie paesane, e

siano condonate le multe per mancati servigi o pagamenti; si aboliscano i divieti di caccia; si inibisca ai provveditori della Casa ducale di usar violenze od arbitrii nell'acquisto delle vettovaglie; abbiano i Comuni facoltà d'imporre gabelle pel pagamento del donativo e per ogni altra loro occorrenza; gli ordinarii o giudici locali possano costringere i commissarii ducali alla restituzione dell'estorto; si acceleri con opportune disposizioni la spedizione delle cause. Risposte favorevoli del Duca e sue Lettere patenti di conferma . . . . . Coll. 532-540

#### A. 1490 - in Agosto

Congregazione dei tre Stati in Torino — Approvazione del trattato di pace e d'alleanza stipulato dalla Duchessa Bianca il 24 luglio 1490 in Carmagnola con Lodovico Maria Sforza, luogotenente e capitano generale del ducato di Milano. Approvazione d'altro trattato di unione e concordia fra la Duchessa e Filippo di Savoia conte di Baugé. Istanza de' congregati per la revoca delle pensioni e degli altri assegni gratuiti costituiti durante il governo di Carlo I sovra i redditi ducali. Lettere patenti della Duchessa, colle quali si fa ragione alla domanda » 564-566

#### A. 1492 - in Agosto (?)

Congregazione dei tre Stati in Torino — La Duchessa Bianca chiede un donativo di dugentomila fiorini per le spese militari e diplomatiche sostenute dopo il decesso di Carlo I. L'Assemblea ne concede ottantamila, da pagarsi in tre anni sotto le consuete condizioni, e fa regalo alla Reggente di dodicimila, al conte Filippo di Savoia di diecimila. Propone quindi che nel pagamento del donativo e d'ogni altra gravanza si facciano concorrere i dottori e gli altri particolari sedicenti immuni; si vietino le sportule ai giudici delle generali udienze finchè non è data sentenza, e si riduca la tariffa di simili diritti; non si ammettano più di tre memoriali per l'assegnazione a sentenza, e nulla sia dovuto al segretario oltre a questi tre; si mantenga negli ordinarii la prima cognizione civile e penale; i giudici, gli attuari e i procuratori non possano, trascorso l'anno dalla sentenza passata in giudicato o dall'intervenuta transazione, chiedere il pagamento dei loro diritti; si ponga un freno all'avidità degli albergatori, attesa l'abbondanza dei viveri; siano confermate le franchigie paesane e condonate le multe per mancati servigi; i gabellieri del sale siano astretti a provvederne in quantità sufficiente; si riformi nel modo indicato il sistema di misurazione, e possa chiunque in Casalgrasso comperare al prezzo ivi stabilito tutto il sale che gli occorre. Assenso della Reggente alle varie proposte, e sue Patenti. Repartizione dei donativi sopra le terre piemontesi (\*) » 566-588

(\*) In questo verbale di repartizione sono a modo di proemio distesamente narrati i fatti avvenuti dalla morte di Carlo I fino alla presente convocazione dei tre Stati.

#### A. 1496 - 9 Giugno

Congregazione dei tre Stati in Torino — Discorso inaugurale del consigliere Pietro Cara (\*). Giuramento di fedeltà, e concessione al nuovo Duca (Filippo II) di un sussidio di centoventimila fiorini. Dono di ottomila fiorini alla Duchessa, di eguale somma alla vedova Duchessa Bianca, di dodicimila al Principe ereditario Filiberto II, e di duemila alla sua consorte Violante Ludovica. L'Assemblea chiede di pagare la totalità del sussidio in tre anni, in moneta al corso, e che niuno vada esente, « imo quilibet secundum es et libram compellatur, cuiusvis status, gradus » et conditionis existat »; propone quindi che nelle cause vertenti al Consiglio ducale si restringano i termini fra le

Mon. Hist. patr. XIV.

assegnazioni e le ordinanze o sentenze e, non venendo nel termine indicato resa la sentenza od ordinanza, si commetta la decisione a speciali giureconsulti; se poi la causa fosse possessoria, si decida dentro i sei mesi; non si concedano lettere revocatorie d'altre lettere; non si inizi procedimento penale senza la denuncia o querela della parte lesa, e i fiscali contravventori rimborsino le spese fatte dall'inquisito; ogni pubblico ufficiale debba dar sicurtà, entrando in carica, di stare in fine di essa a sindacato davanti gli Eletti di credenza, non duri in ufficio oltre un biennio, non possa nominare a luogotenente chi abbia un altro impiego ducale, e il verdetto dei sindacatori si compia, non ostante appello; gli accusati assolti nulla debbano pagare « pro sportulis et scripturis », salvochè in seguito all'accusa si fosse istrutto il processo o si fossero escussi testimoni; le pene o multe imposte dai pubblici ufficiali non eccedano il valsente del titolo per cui vennero imposte, e le composizioni non vadano contro alle franchigie paesane; non siano valide le commissioni fatte contro gli statuti generali e particolari; per ogni atto d'investitura e ricognizione non si esiga più di uno scudo, e le ricognizioni si facciano ad ogni ventennio; i gabellieri del sale si costringano alla osservanza dei patti stabiliti il 14 gennaio 1496 colla Duchessa Bianca; si vietino le cessioni di diritti a persone privilegiate e i patti « de quota litis »; le multe incorse, qualunque ne sia il titolo, s'intendano condonate; non si ammettano al notariato che uomini di provata capacità ed onestà, e s'instituisca un collegio notarile, del quale facciano parte i titolari appositamente esaminati dal giudice del luogo in un con due notai esercenti e col sindaco o sindaci dello stesso luogo; i notai così approvati possano fare istrumenti fuori del loro paese, e i soli loro atti facciano fede in giudizio e fuori; si confermino le franchigie date al Paese in diversi tempi da Jacopo di Savoia principe d'Acaia, dal Duca Ludovico, dalle Duchesse Jolanda e Bianca, e da Carlo I, e siano ripubblicate; si mantenga l'egualianza nelle cariche e nei benefici fra transalpini e cisalpini, ed ogni Nobile o Comune possa eleggersi un proprio segretario; i provveditori della cucina ducale paghino le compre a giusto prezzo, non possano recarsi alle fiere ed ai mercati, e neppure ad uno stesso luogo più di due volte l'anno. Risposta del Duca alle varie proposte, e sue Lettere patenti . . . . . Coll. 588-604

(\*) In questo Discorso si contiene un sommario delle gesta di Filiberto II anteriormente al suo avvenimento al trono.

#### A. 1498 - 2 Dicembre

Congregazione dei tre Stati in Torino — Discorso inaugurale di Pietro Cara. Giuramento di fedeltà al nuovo Duca Filiberto II, e concessione « pro eius felici introitu et adventu septi et dominacionis ducatus Sabaudie » di un donativo di centottanta mila fiorini. Altri donativi di fiorini ottomila alla Duchessa Bianca, di quattromila alla sua figlia Ludovica Jolanda, di quattromila alla Duchessa Claudina di Brettagna, vedova di Filippo II, di quattromila a Carlo (il Buono), fratello consanguineo di Filiberto, di dodicimila al governatore e luogotenente generale Raniero di Savoia conte di Villars, e di diecimila centotrentacinque incirca a varii particolari. Condizioni e termini di pagamento della somma totale, ascendente a fiorini duecentoventiduemila centotrentacinque. Rimostranze e reclami dei congregati acciò si ponga riparo a varii abusi del gabelliere del sale, cessi il divieto di accedere ai mercati di Lione, non si sottragga agli ordinarii, sotto pena di nullità degli atti, la prima cognizione delle cause civili e penali, si dichiarino di nessun effetto le cessioni di donazioni e dazioni in paga per le quali si muti la competenza di foro, le sedute dei giudici si facciano in luogo

libero, sia vietato agli ufficiali di esiger multa non pronunziata dall'ordinario, la esazione rimanga prescritta due anni dopo la loro cessazione dall'ufficio, si diano lettere di conferma dei privilegi ed usi del Paese, i provveditori della Casa ducale siano inibiti di levar vettovaglie di qualsiasi genere senza previo e giusto pagamento, e di requisire mezzi di trasporto, si mantenga la libertà annonaria e chiunque possa ricevere in pagamento cereali od altri beni, con che non li esporti dal Paese e non si rifiuti di venderli, tutte indistintamente le multe siano condonate, l'esazione del concesso donativo si lasci agli ordinarii, i matrimoni siano liberi, non coatti, e si facciano col consenso de' prossimiori. Risposta del Duca a ciascun Capitolo, e sue Lettere patenti di approvazione. Repartizione delle somme donate sulle varie terre . . . . . Coll. 604-628

#### A. 1503 - in Febbraio

Congregazione dei tre Stati in Torino — Donativo di centonovantamila fiorini al Duca, di cinquantamila alla Duchessa « ob eius felicem novumque adventum », e di diecimila a Carlo il Buono, da pagarsi nella totalità dentro due anni, sotto le consuete riserve e condizioni, e con dichiarazione che andranno in conto le somme mutuate al Duca da Comuni e da particolari. I congregati fanno anche istanza che si confermino le franchigie e gli statuti generali, e si mantenga la libertà dei matrimoni; siano condonate tutte le multe; niuno sia sostenuto prigioniero da un pubblico ufficiale nella fortezza o nella casa sua propria, ma unicamente nel palazzo di giustizia; la compra del sale sia libera, in paese e fuori, e i gabellieri debbano venderlo a giusta misura, di ottima qualità, ed in moneta al corso; nessun ufficiale o commissario possa esportare o inventarizzare masserizie di privati senza previo giudizio dinanzi agli ordinarii, nè parimenti tradurre persona da luogo a luogo contro le franchigie locali, nè citarla oltremonti, salvo per reato di lesa maestà o per resa di conto camerale; sia vietato agli stessi ufficiali il taglio di boschi o l'esportazione di generi alimentari senza il permesso dell'interessato, senza un estimo; e senza l'immediato pagamento; i collettori delle rendite pubbliche debbano tenere in vista i ruoli, non possano far nuove nè maggiori esazioni, nè confiscare per insolvenza di leide; i provveditori dell'ospizio ducale non possano recarsi in uno stesso luogo che due volte l'anno, nè frequentare i luoghi di mercato, e siano tenuti a pagare le incette al prezzo stabilito dai sindaci o dai periti locali; nelle questioni prettamente laicali o di picciolissimo conto non abbiano ingerenza le curie ecclesiastiche; nessuna lettera ducale valga a sottrarre dal pagamento delle pubbliche gravanze i non esenti per legge o convenzione, ed i Nobili acquirenti di beni allodiali e rusticali siano obbligati a farli descrivere ne' registri de' comuni ed a pagarne le taglie; nelle riparazioni delle strade abbiano ingerenza gli ordinarii, e solo nel caso di loro incuria provvegano i commissarii stradali; i piemontesi abbiano coi transalpini parità negl'impieghi e nei benefici. Risposte favorevoli del Duca e sue Patenti di conferma . . . » 644-654

#### A. 1505 - in Dicembre

Congregazione dei tre Stati in Torino — Donativo al Duca Carlo III di fiorini centosettantamila, da pagarsi in tre anni ed alle solite condizioni di esazione e di valuta; alla Duchessa Claudina di Bretagna, sua madre, di fiorini ottomila; alla Duchessa Bianca, sua cugina, di tremila; al vescovo di Ginevra, suo fratello, di quattromila, ed a varii particolari di somme minori. L'Assemblea chiede in ricambio che i mutui fatti al Duca Filiberto vadano in

acconto del residuo tuttora dovuto sull'ultimo sussidio che gli venne accordato, o sulla prima rata dell'attuale donativo; si confermino tutte le franchigie generali e speciali, dichiarando nulla ogni deroga, e niuna comunità possa essere astretta a chiedere la conferma dei proprii privilegi si mantenga fra cisalpini e transalpini la parità di trattamento riguardo alle cariche e ai benefici, ed in ispecie i segretarii ducali dei due Paesi siano pari in numero; Nobili e Comuni possano aver segretarii-notai di loro nomina; il sale sia di buona qualità, i gabellieri tengano misure giuste, e i vetturali non siano astretti a far condotte nelle epoche di seminagione e di vendemmia; i fornitori di vettovaglie non possano farne incetta negli stessi luoghi più di due volte l'anno, nè requisirle a forza, e paghino ogni acquisto a prezzo d'estimo; siano condonate tutte le multe, comunque incorse; si stabilisca una tariffa dei diritti d'investitura; la spedizione delle patenti di concessione o conferma de' presenti capitoli sia gratuita, e facciasi dai segretarii ducali nominativamente designati; le cause de' piemontesi non si possano avocare oltremonti, e niuno de' transalpini possa dal Piemonte essere citato o tratto dinanzi a tribunali oltremontani. Risposte del Duca e sue Patenti . . . . . Coll. 654-657

#### A. 1509 - 8 Marzo

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Istruzioni del Duca al suo Rappresentante intorno al discorso di apertura dell'Assemblea. Concessione al Duca di un donativo di centottantamila fiorini pel pagamento delle spese e dei danni « circa differentiam et controversiam » habitam anno proxime preterito cum Filiburgensibus et Bernensibus, cum quibus fuit necesse componere et se obligare in maxima pecuniarum quantitate ». Dono di seimila fiorini alla Duchessa madre, Claudina di Bretagna, di tremila alla cugina Bianca di Monferrato, di diecimila al vescovo di Ginevra, suo fratello, e di duemila alla sorella principessa Filiberta. Tempi e modi di pagamento del donativo. Istanze de' congregati acciò fino al totale pagamento non sia il Paese richiesto d'altro sussidio; i mutui fatti al Duca vadano in conto della seconda rata, e il rilascio delle quitanze sia gratuito; le multe incorse, qualunque siano, si ritengano condonate; si confermino tutte le franchigie, « exceptis hiis que essent contra libertatem et immunitatem ecclesie »; delle contravvenzioni de' notai conoscano soltanto gli ordinarii, escluso qualunque speciale delegato; niuno possa essere compellito nè detenuto pel pagamento di sussidi, salvo nel luogo di suo domicilio; siano espulsi i zingari o saracini; la moneta riprenda l'antico corso e valore; nel maggio d'ogni anno tenga il Duca le udienze generali, o per lui il presidente alle medesime, e sia abrogato il Decreto del suo antecessore Filiberto, statuendo in pari tempo che dopo tre sentenze conformi non sia più lecito appellare alle udienze; i delegati o commissarii ducali in addietro costituiti rendano conto delle loro estorsioni, e siano privati a perpetuità della carica; i segretarii ducali siano tenuti a dar copia dei presenti Capitoli ad ogni interessato per soli due fiorini e mezzo; si mantengano le franchigie riguardanti gli atti ed emolumenti dei pubblici ufficiali; non siano graziati gli omicidi « nisi prius facta pace cum parentibus et affinibus », ed al postutto siano banditi dal Paese. Risposte del Duca e sue Patenti di conferma. Repartizione della totalità dei donativi sulle varie terre . . . . . » 669-689

#### A. 1511 - 8 Febbraio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Il Governatore di Savoia riferisce a nome del Duca che « qua-

» tuor cantones Allamanie petunt ab eodem octo centum  
 » millia florenos auri, et episcopus sedunensis sexaginta  
 » millia, alias minantur facere guerram; et quia peti-  
 » ciones per eos facte videntur false, non intendit quic-  
 » quam solvere; et si pur vellint facere guerram, intendit  
 » se defendere...»; al quale effetto chiede ai Comuni  
 quattro mila fanti ed ai Nobili cento lance. L'Assemblea  
 offre invece un donativo di centomila fiorini, da pagarsi  
 in due anni, sotto le consuete clausole, proponendo al  
 tempo stesso che vengano confermati tutti i privilegi e  
 capitoli per lo addietro conceduti al Paese, e si ponga un  
 riparo alle estorsioni de' chiavari criminali, obbligandoli a  
 dar sigurtà di stare a sindacato. Accettazione del donativo  
 per parte del Duca, e sue Lettere patenti colle quali ade-  
 risce alle fatte domande . . . . . Coll. 690-695

#### A. 1544 - in Dicembre

Congregazione dei tre Stati in Torino — Il Rappresentante  
 del Duca, conforme alle avute istruzioni, espone le grandi  
 strettezze che lo affliggono e i sacrifici da lui fatti per  
 la salvezza de' suoi Stati, conchiudendo col pregare l'a-  
 dunanza « luy vouloir sur le tout donner conseil et ayde,  
 » car le mal et inconuenient de mondil seigneur est le  
 » leur ». L'Assemblea accorda un sussidio di dugentomila  
 fiorini, pagabili in tre anni e sotto le consuete clausole.  
 Chiede poi che si confermino le franchigie dei Comuni e  
 dei Feudi; si costringa il nobile Gregorio di Buronzo,  
 ricevitore dell'ultimo donativo fatto « ad causam Alvecio-  
 » rum seu Allamanorum », a soddisfare per intero tutti  
 i titolari portati nei ruoli di repartizione, ed a restituire  
 ai Comuni le quote esatte in eccedenza; gli esattori  
 di doni e sussidi siano ingiunti di attenersi ai ruoli com-  
 pilati dai tassatori e segretarii eletti nelle Congregazioni;  
 si ripristini l'antica tariffa dei diritti di sigillo; non si  
 aumenti di prezzo il sale di gabella, e ne sia libero il  
 traffico; libero parimente l'ufficio di procuratore od av-  
 vocato; si osservino rigorosamente i nuovi Decreti ducali  
 sulla competenza e giurisdizione degli ordinarii e sopra  
 gli omicidi; i giureconsulti e dottori in medicina, fatta  
 eccezione degli insegnanti, siano tenuti a concorrere nei  
 sussidi o donativi; i gabellieri del sale o loro barcaiuoli  
 e vetturali paghino pedaggio e gabella pel trasporto delle  
 mercanzie di terzi; i provveditori della Casa ducale pa-  
 ghino senza ritardo le fatte requisizioni al prezzo fissato  
 dai sindaci e notabili del luogo; tutte le pene e multe  
 incorse per inadempimento di pubblici servizi siano con-  
 donate; le ingiunzioni a pagare il nuovo donativo non  
 siano spiccate da commissarii, ma dagli ordinarii, e  
 dove un Comune sia in mora a pagare, possano dagli  
 ordinarii arrestarsi i sindaci o consoli, e non già i con-  
 siglieri od i privati; si riduca la tassa degli atti d'in-  
 vestitura; nessun pubblico ufficiale avente trasporto di  
 detenuti possa imporre ai Comuni, di cui traversa il ter-  
 ritorio, la provvista di una scorta o il pagamento dei  
 foraggi; le acque (*bealere*) scaturenti o discorrenti per dati  
 territorii non si possano condurre o deviare per altri;  
 la pena del capo decretata contro i falsarii non escluda  
 la pecuniaria dovuta al feudatario; i commissarii non  
 possano stipulare un corrispettivo per i pagamenti che  
 debbono ricevere. Dichiarazioni del Duca intorno a  
 ciascun Capitolo, e sue Patenti di conferma — I Depu-  
 tati del Comune di Vercelli, rappresentando che talune  
 dichiarazioni, in specie quelle relative alle prime e se-  
 conde cognizioni, offendono le loro franchigie, chieggono  
 speciali dichiarazioni. Il Duca assente e rilascia in loro  
 favore altre Patenti. Repartizione del donativo sulle terre  
 piemontesi . . . . . » 706-724

Mon. Hist. patr. XIV

#### A. 1548 - 14 Marzo

Congregazione dei tre Stati in Torino — Il Presidente del  
 Consiglio cismontano, Bernardino Parpaglia, narra delle  
 gravissime spese sostenute dal Duca « ex adventu Helve-  
 » ciorum in Italiam contra exercitum Francorum regis  
 » ne accedere posset ad recuperandum dominium me-  
 » diolanensem; ex adventu eiusdem regis suiue maximi  
 » exercitus; ex novo accessu ipsius domini Ducis in Al-  
 » lamaniam ut confederaciones cum Helveciis firmaret  
 » aliaque tractaret; ac etiam in expensis ducalium lega-  
 » torum et aliorum ad eius Excellenciam accedentibus,  
 » durantibus bellorum discriminibus»; invitando la Con-  
 gregazione ad accordargli un congruo donativo. L'Assem-  
 blea delibera un donativo al Duca di dugentomila fiorini,  
 un altro di venticinquemila al suo fratello Filippo per i  
 servigi resi alla cosa pubblica, specialmente nell'assenza  
 del Duca, un altro di cinquemila alla sorella Filiberta,  
 duchessa di Nemours, un altro di quattromila alla Du-  
 chessa Bianca, e per ultimo un dono complessivo di  
 undicimila quattrocento cinquantacinque fiorini da distri-  
 buirsi a varii ufficiali e privati; dichiarando che la tota-  
 lità della somma dovrà essere pagata nel termine di tre  
 anni, senza alcuna anticipazione, in moneta corrente, ed  
 alla ragione di cinquantadue grossi per ogni scudo d'oro  
 del sole. I congregati chieggono al tempo stesso che si  
 confermino al Paese tutte le franchigie; siano condo-  
 nate le multe incorse per inadempimento di pubblici  
 servizi o per ispendio di monete forestiere; s'imputi nel  
 donativo al conte di Ginevra il mutuo di diciottomila  
 fiorini a lui fatto dal Paese; si rilascino senza spesa le  
 lettere di condono; per le interinazioni di grazie non si  
 paghi oltre un fiorino; i pedagieri di Vercelli, Chivasso,  
 ed altri luoghi non possano esigere oltre il consueto,  
 qualunque sia la merce; i consegnamenti non si facciano  
 che di venti in vent'anni; la spesa giornaliera de' car-  
 cerati non ecceda i quattro grossi. Il Duca approva e  
 conferma con sue Patenti tutte le domande. Reparto fra  
 i Comuni dei dugento quarantacinquemila centoquaranta  
 fiorini votati dall'Assemblea . . . . . Coll. 736-746

#### A. 1522 - 2 Gennaio

Congregazione dei tre Stati in Vigone — Il Cancelliere du-  
 cale Gabriele Villany de Laudes espone che, non avendo  
 il Duca potuto recarsi a Bologna per assistere come vi-  
 cario imperiale alla incoronazione di Carlo V, delegò a  
 rappresentarlo « magna procerum stipante caterva appa-  
 » ratuque magno, ut convenit », il fratello Filippo conte  
 di Ginevra, che « longo residens tempore, grandem ex-  
 » posuit pecuniarum summam », con beneficio però dei  
 sudditi, che « vario turbine commoti, penitus servavit il-  
 » lesos ». Soggiunge, essere il Duca, secondo il desiderio  
 ripetutamente espresso dai tre Stati, passato a matrimonio  
 colla principessa Beatrice figlia di Emanuele re del Por-  
 togallo, entrando così in parentado e coll'Imperatore e  
 con più altri Principi; ma essere notorio « quali difficul-  
 » tale quibusve expensis id fieri potuerit»; infine aver  
 sostenuto moltissime altre spese, in ispecie per ambasciate  
 ed emergenze straordinarie. Per le quali cose tutte chiede  
 e conchiude essere al suo Signore « de aliquo pecunia-  
 » rum subsidio succurrendum ». La Congregazione, fatte  
 le solite riserve e proteste, accorda in donativo al Duca  
 dugentomila fiorini, alla Duchessa « ob eius primum et  
 » felicem adventum » cinquantamila, al fratello e cognato  
 Filippo, diecimila, oltre a seimila per le spese di viaggio  
 e soggiorno in Bologna, alla sorella e cognata Filiberta,  
 duchessa di Nemours, per essere venuta in Piemonte,  
 indi passata a Nizza, e di là tornata a Carignano « pro  
 » decorando felicem adventum domine Ducisse », cin-

quemila, e finalmente a varii gentiluomini, a specchiati personaggi ed a Comunità, per oneri e spese sostenute « circa tutelam, curam et incumbencia Patrie », cinque-mila centotrentasei fiorini e grossi sei, da distribuirsi fra loro secondo la lista che ne verrà formata. Appresso chiede che si confermino tutte le franchigie e gli statuti « Patrie, locorum, castrorum et nobilium, alias concessas et concessa »; siano condonate le multe incorse tanto da comunità che da privati; si esiga il donativo dagli ordinarii, e non altri; i furieri e provveditori di viveri alla Casa ducale si richiamino all'osservanza dei decreti che li riguardano, e in difetto sia lecito non ottemperare alle loro ingiunzioni; non siano più oltre le comunità ed i particolari astretti a scortare prigionieri o speciali commissarii, nè a trasportar vino ed altri viveri, salvo che sia loro corrisposta la mercede fissata dagli ordinarii o dai sindaci; i procuratori fiscali e gli altri funzionarii delegati a far prigionieri ed atti esecutivi contro i delinquenti non possano meller le mani ed esportare i costoro beni mobili, ma debbano inventarizzarli e porli in custodia presso un terzo; si tolga ogni divieto al commercio del sale e si osservino le disposizioni già emanate intorno allo spaccio; la tassa di sigillo si riduca « ad pristinum statum »; le cancellerie e i segretarii ducali siano ristabiliti « prout solitum erat », e quindi si revochi la diminuzione di questi e la fusione di quelle poc'anzi decretate; il numero de' commissarii delle cause civili e dei procuratori non sia limitato, « sed sint in solita libertate »; i notai debbano dar copia ed esigere l'importo dei loro rogiti dentro quattro anni dalla rispettiva data, diversamente, vacanze ed onorarii vadano prescritti; la tassa stabilita pei testamenti e per le divisioni si estenda alle transazioni, agli arbitramenti sopra ragioni ereditarie, ed alle stipulazioni dotali; l'esame dei testi in cause penali sia presenziato da un « adiunctus » pro parte intitolati; le cause civili e penali indebitamente tratte dinanzi ai Consigli ducali si mandino per la prima e seconda cognizione agli ordinarii, e i testi che si vogliano escutere da procuratori fiscali e chiavari siano esaminati a domicilio; i segretarii di que' Consigli e degli ordinarii debbano chiedere il pagamento dei loro diritti, allo stesso giudice presso il quale si fecero gli atti di lite, e sia loro vietato quindi innanzi di adire il Conservatore dello Studio torinese od altri giudici ecclesiastici; nella prima rata del donativo s'imputi il dovuto dal Duca e dal conte di Ginevra a comunità e particolari; si riformi il personale di attuaria presso il Consiglio residente in Torino; i segretarii debbano intanto assegnarne un dato numero, « qui habeant actus fiendos registrare » levareque et expedire », e rispondano della incuria e degli abusi di costoro; per l'esazione dei danari fiscali o di sussidi non si possano fare atti esecutivi in giorni di fiera o mercato, nè il debitore possa essere ingiunto od arrestato fuori del luogo di domicilio. Risposte del Duca alle singole petizioni e successive Patenti di conferma — I Deputati di Vercelli fanno particolare istanza che si dichiarino nulle le citazioni spiccate dal loro chiavaro de' criminali « nulla legitima expressa causa », e il governatore non s'ingerisca sotto pena « de causis criminalibus, nisi in causis appellationum »; sia al medesimo vietato di chiedere per le sue ispezioni annuali nel distretto un corrispettivo, qualunque sia, e condur seco in tali visite più di sei od otto persone; concorra il Duca nella spesa di riparazione delle mura per un terzo e faccia contribuire il Clero, possessore di oltre i due terzi dei beni della città; si dichiari cessato il diritto degli uomini di sant'Agata ad esigere un dazio sul vino diretto a Vercelli; si dichiari libero il Comune di fare e tener molini sulla Sesia « prout alias tenere consuevit »; cessi l'onere di tener commissarii e uomini d'arme « pro

» custodia civitatis et pro iusticia ministranda »; si riordini il servizio dei contestabili delle porte di città, e facciano costoro « residentiam ad ipsas portas et ibi te- » neant familiam et arma prout solitum est »; si ponga un termine ai dissidii fra nobili e borghesi « pro facto » baldachini quod defertur in festo corporis Christi »; si confermino gli statuti dei dottori di collegio e dei notai vercellesi, e si mantenga l'aggregazione a questo collegio dei soli nobili ed oriundi della città o figli di notai collegiati. Risposte del Duca e sue Patenti — Repartizione dei donativi sulle terre piemontesi. Coll. 747-767

## A. 1525 - in Dicembre

Congregazione dei tre Stati in Torino — Il Presidente Gerolamo Ajazza rammenta i danni e le violenze di ogni maniera patite dal Paese durante l'occupazione militare, e come la Duchessa ne abbia ottenuto lo sgombrò mediante « egregia pecuniarum summa » sborsata al marchese del Guasto, pel cui pagamento « plura monilia et » ornamenta sua preciosa pignori tradidit et expedit »; e facendo presente che tali pegni « apud bancherium (Antonio di Lonaglio genovese) qui pecunias credidit, nisi » redimantur, lucro cederent eidem bancherio in grave » preiudicium et detrimentum illius domine nostre, cum sint » longe maioris valoris et pretii quam sit summa pro qua » pignorata fuerunt », fa preghiera « taliter provideri ut » opportuna summa pecuniarum habeatur pro dictis pignori- » bus reddendis ». L'Assemblea, professandosi grata del beneficio recato al Paese, unanime e concorde dona alla Duchessa cinquantamila fiorini di picciol peso, da pagarsi infra un anno, « attento quod Patria fuit peccuniis » exhausta et multum victualibus exinanita », con che le somme si esigano dagli ordinarii e le quitanze siano date senza costo di spesa. Repartizione del donativo sopra tutte le terre piemontesi . . . . . 780-793

## A. 1526 - in Giugno (?)

Congregazione dei tre Stati in Torino — Il Delegato ducale ricorda che, non ostante il pagamento di diecimila scudi d'oro del sole al marchese del Guasto, e le promesse date da lui e da altri capitani dell'armata imperiale, una parte di questa è rientrata in Piemonte dove nuovamente « maxima ac intollerabilia dampna inferi »; e che molti patrioti hanno contro gl'invasori commesso eccessi e tolto loro molti effetti, il che fa temere « ne totus exercitus » cesareus contra hanc Patriam indignacionem vertat et » arma moveat ». Prega pertanto, a nome del Duca, che la Congregazione provvegga a salvare il Paese dall'imminente pericolo. L'Assemblea dichiara essere pronta a fare quanto il Duca « pro salute patrie fiendum esse decernat », e, conformemente alla proposta del Delegato, decreta che alla tassazione già stabilita di diecimila scudi si aggiunga un terzo, corrispondente alla nuova somma da sborsarsi alle milizie imperiali . . . 780, nota (2)

## A. 1530 - 8 Febbraio

Congregazione dei tre Stati in Torino — Discorso del Gran Cancelliere Gerolamo Ajazza. L'Assemblea accorda al Duca un aiuto di centosessantamila fiorini per le spese del viaggio, del soggiorno, e dell'assistenza all'incoronazione di Carlo V in Bologna; dona alla Duchessa « pro tot » laboribus retroactis temporibus in gubernanda Patria » supportatis » ventimila fiorini, ed al Principe ereditario « ut animus erga Patriam crescat » cinquemila; il tutto da pagarsi a rate nei successivi tre anni, e sotto le con-



sue clausole. Chiede in pari tempo che siano confermate tutte le franchigie in addietro concesse, e si approvino dal Duca le seguenti proposte: non si proceda contro un inquisito senza prima aver formato la debita istruttoria; negli esami fiscali intervenga un aggiunto (*adiunctus*) non sospetto alle parti; la prima cognizione spetti esclusivamente agli ordinari, e la seconda e la terza si mantengano intiere ai magistrati competenti; nel caso di avocazione ai Consigli ducali, sia espressa la causa del privilegio di foro, ed al postutto niuno sia escusso qual testimonio fuori del suo domicilio; si conservino le franchigie relative allo spaccio del sale, si fissi il prezzo di questo per carrata, e si obblighi il gabelliere a tenere più banchi; si istituisca una Camera dei conti in Torino, alla quale debbano presentare i loro registri gli appaltatori d'uffici in Piemonte; piemontesi e savoirdi abbiano parità d'impieghi e d'onori, e i segretari ducali siano per giusta metà dei due Paesi; niuno sia tratto pel pagamento di diritti o di multe dinanzi a giudici ecclesiastici; uscieri e valletti non abbiano a titolo d'introito « camere principis » che uno scudo per investitura, o un mezzo scudo se il feudatario è povero o picciolo il feudo; il commercio de' grani torni liberissimo; i commissarii e gli attuari (*scribae*), incaricati di esami e d'atti esecutivi, abbiano un'indennità per giorno di sei grossi, e dove esigano maggior somma, siano puniti in via sommaria dagli ordinari e destituiti; nessun provveditore della Casa ducale ardisca imporre trasporti o sequestrar viveri senza pagarne il giusto prezzo; possano i sudditi rifiutarsi, non pagati, a scortar prigionieri da un luogo all'altro; si abolisca l'aumento del terzo danaro nei diritti di sigillo; il generale delle finanze ed ogni altro tesoriere non possa per qualunque titolo esigere dai debitori oltre un quarto di grosso per fiorino; tutte indistintamente le multe incorse da comuni e da privati s'intendano rimesse; il corso delle monete non sia alterato, i zecchieri battano moneta equivalente allo scudo del sole, e testoni, mezzi testoni, cavallotti, palpe, quarti e patacchi; si confermi la franchigia del 1518, per la quale fu stabilito in sei grossi il diritto di registro degli emolumentatori e del controllore o tesoriere del generale di finanza; siano ripristinate le proroghe alle investiture feudali durante il soggiorno del Duca oltremonti; per pagamenti di sussidi non si agisca che contro i sindaci ed amministratori de' Comuni e col mezzo degli ordinari, e le compulsorie per anticipazioni siano nulle di pien diritto; le sentenze de' sindacatori contro od a favore di pubblici ufficiali siano esecutorie mediante cauzione, non ostante appello; non si possano erigere case religiose senza il consenso del Comune nel cui territorio si vogliono edificare; i privilegiati concorrano nel pagamento delle taglie che vennero decretate per la manutenzione dell'esercito regio e dell'imperiale; s'inculchi l'osservanza degli statuti suntuarii; i piemontesi, anche residenti all'estero, non paghino che gli antichi diritti d'entrata, esclusa ogni nuova imposizione; si ponga un riparo alle estorsioni dei commissarii *extentorum*, e i debitori di assesti arretrati possano purgarsi con giuramento; si riordini lo Studio di Torino, e gli stipendi degli insegnanti siano puntualmente corrisposti; nel nuovo donativo s'imputino i mutui fatti alla Casa ducale; le cause non eccedenti i dieci fiorini siano giudicate dagli ordinari sommariamente e senza appello; tutti i sudditi immediati che posseggono beni in Piemonte ed in Savoia concorrano « secundum es et » libram » nel pagamento del predetto donativo e d'ogni altra gravezza che possa imporsi dalle Comunità immediate; le cause vertenti dinanzi all'uno o all'altro Consiglio, una volta assegnate a sentenza e iscritte a ruolo, siano decise dentro un mese, nè si ammettano produzioni o comparizioni dopo bandite le ferie; sia permessa la stampa di tutti i privilegi concessi al Paese; si riduca

da quattro a due o al più tre grossi la differenza tra lo scudo del sole e il ducato. Risposte del Duca e sue Lettere patenti . . . . . Coll. 806-821

#### A. 1532 - 5 Dicembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Chieri, indi in Torino — Il Presidente del Senato di Piemonte, Gianfrancesco Porporato, partecipa essere desiderio del Duca che l'Assemblea conosca e deliberi sopra un progetto di riforma degli Statuti generali. L'Assemblea aderisce, e si procede alla lettura delle nuove disposizioni, di cui il Porporato espone man mano i motivi. I congregati fanno su parte del progetto varie osservazioni, alle quali risponde il Cancelliere Gerolamo Dragoni; da ultimo chieggono il rilascio di Lettere patenti in cui si dichiari che il Duca « non intendit eorum privilegiis, conventionibus, franchiis, libertatibus, pactis et quitationibus, per aliqua que » facta fuerint et fiant in futurum ullo pacto derogare ». Il Duca acconsente. Fa quindi noto doversi recare in Bologna presso l'imperatore, ed essere perciò necessario rinviare al suo ritorno il seguito delle discussioni; non poter intanto fare il suo viaggio senza grave spesa, e similmente per i pagamenti da farsi ai Cantoni tedeschi abbisognare « egregia pecuniarum quantitate »; onde esorta i Comuni a fargli un grazioso prestito, da imputarsi sul primo sussidio o donativo, e prega che i commissarii, « quos mittet per singula loca, cito expediantur » 837-839

#### A. 1533 - 4 Ottobre

Congregazione dei tre Stati in Torino — Il Cancelliere Gerolamo Aiazza, ricordando le cose dette nell'ultima Congregazione intorno ad una riforma degli Statuti generali, espone essere pure intendimento del Duca di riformare il sistema monetario, di stabilire col concorso dei tre Stati o di una Giunta da essi eletta nuove regole di polizia, e di far ragione sopra tutti i gravami che gli verranno presentati. Parla poi delle strettezze finanziarie in cui versa il Duca, « qui sont si grandes que plus ne pourroient, masimement du couste de Suisse », come già ebbe a dire, e meglio risulta dal memoriale che esibisce; e dichiarando che « sans leur aide il nen peult sortir », « et que le deble ait este fait pour leur eviter ruyne », prega i congregati di voler dare aiuto e consiglio. L'Assemblea riprende anzitutto in esame i nuovi Statuti, e li approva, mantenendo però la riserva che le franchigie del Paese rimangano incolumi; decreta un donativo al Duca di trecentomila fiorini, alla Duchessa di venticinquemila, al Principe ereditario di seimila, ed al conte Filippo, duca di Nemours, di tremila, da pagarsi tutti assieme dentro tre anni, sotto le clausole consuete. Al tempo stesso propone che, in ossequio alle franchigie, si faccia al Tesoriere solenne divieto di esigere pel *Quos* oltre un quarto di grosso per fiorino e somma veruna per diritto di registro; si riduca il diritto degli uscieri e camerieri sulle investiture ad uno scudo o mezzo scudo, secondo il grado dell'investito; si ripartisca la segreteria del Consiglio residente fra più segretarii, cosicchè ognuno abbia la sua attuaria; il diritto di registro dell'emolumentatore sia fissato in sei grossi, senza riguardo al numero de' comparenti in una scrittura; il rifiuto o l'opposizione alle requisizioni arbitrarie dei provveditori ducali resti impunita; si confermino tutte le concessioni, antiche e nuove, sulla gabella del sale in Nizza e altrove; sia vietato ogni aggio od aumento di moneta nella esazione de' pedaggi, dei diritti giudiziarii, e delle vacanze dei procuratori; i piemontesi vadano esenti dal dazio di Susa e da ogni altro diritto di entrata e di uscita; si restituisca ai notai o loro eredi il diritto agli arretrati di quattro anni; in ciascuna

rata del sussidio s'imputino per un terzo le somme im-  
prestate da Comuni e da particolari al Duca ed alla Du-  
chessa; non si facciano assegni a terze persone sopra  
uno o più luoghi che delle somme realmente dovute, de-  
tratta ogni loro ragione di credito; nessuno possa essere  
costretto a prestar danaro alla Casa ducale; per ogni  
copia dei presenti Capitoli e delle relative Patenti non  
possa il segretario ducale percepire più di tre testoni di  
Savoia; niun avvocato o procuratore fiscale intervenga negli  
esami o nelle istruttorie penali condotte da un membro  
de' supremi Consigli o dal giudice de' criminali; a taluni  
esami e deposizioni di testi assista l'Aggiunto, e sempre  
dinanzi agli ordinarii; si tolgano i molti abusi dei com-  
missarii delle estente; niuno sia obbligato senza giusta  
mercede a scortare prigionieri; restino condonate tutte le  
multe e pene irrogate « ratione subsidiorum et contribu-  
tionum armigerorum roidarumque et conducte salis ac  
» fortalicionum »; siano impunemente cacciate da ogni  
luogo le compagnie vaganti di Egizi o Saraceni; si per-  
metta la stampa dei privilegi del Paese e la vendita degli  
esemplari; ogni deroga alla giurisdizione degli ordinarii si  
dichiari nulla di pien diritto. Risposte del Duca a ciascun  
Capitolo e sue Lettere patenti . . . . . Coll. 842-855

#### A. 1536 - 1° Agosto

Congregazione dei tre Stati in Chieri — Messaggio del Se-  
nato di Piemonte, residente in Moncalieri, che richiede i  
tre Stati di provvedere all'assoldamento di fanti e cavalli.  
L'Assemblea offre la somma di seimila ottocento scudi,  
da pagarsi per la concorrente di mille trecento sessanta  
dagli Ecclesiastici e dai Nobili. I Deputati dei Comuni  
dichiarano inoltre di conferire la loro quota di cinque-  
mila quattrocento quaranta scudi, con che la somma do-  
vuta dagli altri due Stati si esiga da ufficiali ducali senza  
ingerenza nè responsabilità dei Comuni; questi abbiano  
un esattore loro proprio, che risponda degli storni; le  
milizie da assoldarsi tengano le strade sicure, accorran-  
do ovunque vi sia invasione nemica, e paghino le sommini-  
stranze; nessuno vada esente dal contributo in cui sarà  
tassato . . . . . » 888-890

#### A. 1538 - in Maggio

Congregazione dei tre Stati in Moncalieri (?) — Il Duca  
inibisce a tutti i suoi sudditi d'intervenirvi, e protesta  
formalmente contro i futuri atti dell'Assemblea. Presta-  
zione del giuramento di fedeltà al re Francesco I. Il  
maresciallo di Montejan dà promessa a nome del Re di  
riformare lo Stato e di porre riparo alle spogliazioni e  
violenze delle genti d'arme . . . . . » 925, nota (1)

#### A. 1538 - in Luglio

Congregazione dei tre Stati in Torino — Il Montejan chiede  
a nome del Re un contributo mensile in danaro pel man-  
tenimento della gente d'arme. L'Assemblea dichiara e  
protesta non aver mai il Paese pagato tassa fissa; essere  
il medesimo caduto in assoluta miseria, e molti aver già  
venduto i beni per soddisfare alle requisizioni militari; non  
potersi quindi aderire alla nuova domanda. Insistendo il  
maresciallo, i congregati eleggono ambasciatore al Re di  
Francia Giorgio di Antiochia, castellano di Ciriè, commet-  
tendogli d'implorare anzitutto la esenzione del Paese da  
ogni futura contribuzione di guerra, e chiede quindi che  
il Piemonte rimanga unito perpetuamente alla Corona di  
Francia; che si faccia la nomina degli ufficiali di cui  
debb'essere costituita la nuova Zecca di Torino; si man-  
tenga il Parlamento ivi istituito (\*) colle sue franchigie;  
la giustizia sia eguale per tutti e amministrata da gente

dotta e onesta; si crei in Torino una Università degli  
studi e si provvegga d'insegnanti in numero sufficiente;  
si restituiscano le somministrazioni fatte dal Paese per ser-  
vizio militare; si mettano in vendita a giusto prezzo do-  
dici mila sacchi di grano, da servire alle seminagioni;  
si provvegga al ristauero delle fortificazioni di Torino, e  
si mantenga la cessione fatta per un decennio agli abi-  
tanti di Caselle di una parte dei redditi di questa ca-  
stellania . . . . . Coll. 926-937

(\*) Nel febbraio precedente, con Patenti di Francesco I. La  
Corte del Parlamento venne soppressa alcuni anni dopo con Editto  
del marzo 1599, reso dallo stesso Re, ed in sua vece fu creato un  
Consiglio supremo, pur residente in Torino. Di questi due Atti  
legislativi si ha copia autentica nell'Archivio Centrale di Stato  
(Inv. Saluzzo, vol. 2, *Conti de' Tesorieri*, n° 3, fol. 67, e n° 22, fol. 28).

#### A. 1539 - 11 Gennaio

Congregazione dei tre Stati in Torino — Ad istanza del  
regio luogotenente Montejan, si concede un sussidio « duo-  
» rum millium francorum ut succurratur ob urgentem pe-  
» nuriam victualium alimentis gallorum militum ad cū-  
» stodiam Patrie deputatorum ». L'Assemblea chiede per  
contro alcune concessioni, fra cui il diritto ai Comuni di  
imporre una tassa « ad aes et libram et pro modo re-  
» gistri », compresi in essa i negozianti, gli artefici, ed  
altri non aventi beni stabili, senza alcuna eccezione. Editto  
del Re di Francia, col quale si accorda l'implorato di-  
ritto, si fissano le norme di applicazione della tassa, e si  
provvede per la sollecita definizione delle liti che ne pos-  
sono derivare . . . . . » 947-950 e 1287-1292

#### A. 1539 - 26 Ottobre

Congregazione dei tre Stati in Torino — Il maresciallo Clau-  
dio di Annebaut annunzia essere stato mandato in Italia  
qual luogotenente generale del Re in seguito al decesso  
del signore di Montejan; dice delle istruzioni che gli fu-  
rono date pel buon governo del Paese, e invita i congre-  
gati a presentargli i loro richiami. L'Assemblea, porgendo  
grazie al Re della scelta fatta di un nuovo luogotenente,  
e a questo « des honnestes et tres vertueuses remon-  
» strances et offres », propone che si riveggano le note  
e parcelle delle tante provviste di grani e vini fatte dal  
Paese e dai particolari nelle città fortificate e se ne ordini  
sollecitamente la restituzione o il pagamento; si mandi di  
Francia una buona quantità di grani, e il luogotenente  
faccia osservare il recente suo Editto pel quale si dee  
dalle fortezze estrarre una parte dei grani ivi raccolti e  
distribuire ai poveri o vendere; si tolgano le contribuzioni  
di guerra, le somministrazioni da farsi in natura, e sopra-  
tutto il rovinoso mantenimento della cavalleria; il com-  
mercio del sale sia libero, secondo i privilegi del Paese,  
e l'accensatore abate Borgarello non possa vendere quello  
di gabella a più di nove scudi e mezzo per carrata, in  
conformità dei detti privilegi; si aboliscano tutti i nuovi  
dazi, e gli antichi si riducano alla tariffa vigente prima  
della guerra; il corso delle monete sia eguale per tutto  
il Paese e se ne punisca severamente il traffico; in tutte  
le castellanie ed uffici la giustizia sia amministrata da  
uomini di senno e di pratica; non si conceda appello dai  
giudici ordinarii che per le sentenze definitive o interlo-  
cutorie che portano gravame irreparabile, e l'appellante  
che ricorre al Parlamento dia cauzione dei danni ed in-  
teressi pel caso che la causa fosse rinviata al primo giu-  
dice dal quale ha interposto appello; gl'inquisiti, anche  
di lesa maestà, abbiano procuratore ed avvocato, ed una  
copia degli atti del processo, « car la justice ne se doibt  
» nyer a personne, fust il le dyable »; il Parlamento non  
accolga ricorso che vada contro alle libertà e consuetu-  
dini sì generali che particolari; s'ingiunga alla Camera

dei conti di riconoscere i crediti de' Comuni per somministrazioni di viveri e danaro fatte durante la guerra ai capitani e governatori; si mantenga l'arbitrato commesso al conte Carlo di Luserna e al Segretario Marruchi in tutte le liti vertenti fra Nobili e Comuni per cagione di taglie, non ostante qualunque nuova opposizione; si dichiarare che tutte le Comunità e tutti i privati debbono senza eccezione concorrere nel pagamento delle contribuzioni, e si dichiarare altresì che le medesime non avranno sèguito. Risposte del luogotenente alle varie domande, e suo Decreto col quale manda ai Comuni di eleggere di buon accordo i loro Delegati pel riparto delle restanti contribuzioni, i quali saranno coadiuvati da ufficiali di sua nomina, e di nominare un proprio tesoriere per l'esazione e il recapito del danaro, coll'obbligo di dare un conto mensile delle riscossioni. Coll. 958-966 e 1294-1294

#### A. 1543 - in Giugno

Congregazione dei Comuni in Carignano — Proposte e deliberazioni « pro bono omnium, ad evitandum onera extraordinaria que occurrere poterunt » nella venuta degli imperiali . . . » 1293 e 1294

#### A. 1545 - in Febbraio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni (?) in Torino — Proposte e deliberazioni sulla vertenza del sale » 1293 e 1294

#### A. 1545 - in Luglio (?)

Congregazione dei Nobili e dei Comuni (?) in Torino — Nuove proposte e deliberazioni « super sale et aliis » 1293 e 1294

#### A. 1546 - in Gennaio (?)

Congregazione dei Nobili e dei Comuni (?) in Torino — I congregati denunziano abusi e malversazioni di pubblici ufficiali, chiedendo, previa un' inchiesta, la loro punizione . . . » 1294 e 1295

#### A. 1546 - 10 Settembre

Congregazione dei Nobili e de' Comuni (?) in Torino (\*).

(\*) S'ignora il motivo di questa convocazione.

#### A. 1547 - in Settembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Torino — Il luogotenente generale Giovanni Caracciolo, principe di Melfi, dichiarando essere mente del Re di ridurre possibilmente le pubbliche gravzze, riparare gli abusi e riordinare lo Stato, invita i congregati a deliberare e proporre gli opportuni provvedimenti. L'Assemblea chiede che si puniscano i bestemmiatori pubblici; si moderino le usure degli Ebrei e si obblighino costoro a portare un distintivo; si aboliscano tutte le imposte stabilite dal principio della guerra e, non potendosi sopprimere, si diminuisca la mensile contribuzione di trentatremila fiorini; cessino di essere a carico del Paese lo stipendio e il trattamento del capitano di giustizia, e la costui giurisdizione sia regolata nel modo che viene indicato; gli ufficiali e soldati fuor di servizio cessino di avere un trattenimento; la contribuzione mensile e gli altri carichi di fortificazioni e provvigioni si ripartiscano fra il Piemonte, il Monferrato, e il Marchesato di Saluzzo o l'Astigiano, se il Marchesato sia immune; tutti i tributi si esigano dal tesoriere del Paese, ed agli atti esecutivi si proceda in dati modi e termini; dalle sentenze della Camera de' conti si dia appello al Senato, e durante l'appellazione ne sia sospesa l'esecuzione;

la stessa Camera sia inibita di procedere per crediti o negozi anteriori alla guerra e di far pagare le spese processuali dovute dal fisco; le fedeltà e investiture seguano dinanzi al primo Presidente del Piemonte ed alla forma antica; le taglie dei beni confiscati si paghino *de plano* dalla Camera; tutti gli ufficiali senza eccezione, si civili che militari, paghino le taglie dei beni che posseggono e riconoscano quelli che muovono dal diretto dominio dei feudatarii del Paese; le sentenze senatorie, salvo il caso di appello o revisione, si eseguiscano senza eccezione di persona; la vendita e l'esportazione tanto del bestame che della canapa e d'altre merci siano liberi; si aboliscano la tratta foranea e il passaporto; nessun ordine monetario possa aver effetto senza il preavviso della Camera e degli Eletti del Paese; le Congregazioni dei tre Stati si tengano una volta l'anno, dopo le feste di Pasqua, con facoltà per altro agli Eletti di anticiparne o differirne la convocazione; non si faccia compartimento di contribuzioni di guerra, nè, fatto, si aumenti senza il consiglio degli Eletti; il commercio dei cereali sia libero nell'interno del Paese, e gli approvvigionamenti nelle terre forti si facciano a spese del Governo; si riducano di un terzo, come eccessivi, gli approvvigionamenti già fatti; tutti i dazi, ed in specie quello di Susa, siano ridotti all'antica tariffa, e si aboliscano i nuovi di Cambiano, Santena, Truffarello, Gassino e Castiglione; sia pure ripristinata la vecchia tariffa dei porti sul Po; i proprietari di case non siano tenuti a dare alloggio ed utensili alla gente d'arme oltre quanto si dà in Torino, e le milizie paghino le loro provvigioni al corso di piazza; le somministrazioni di legna ai castelli siano per l'avvenire a carico del Governo; si deputino castellani od ufficiali dove mancano, non esercenti però la milizia, e diasi loro un adeguato stipendio; i munizionieri, oltre al rendere i conti, paghino ai particolari poveri i grani e le vettovaglie da questi fornite alle terre forti e al campo regio; la caccia sia libera, salvi i diritti dei feudatarii; cessi la somministrazione de' cavalli per l'artiglieria; l'Università degli studi si riapra e provveggasi almeno di un Professore d'*Institura*; il commercio del sale sia libero, senza pregiudizio del censo dovuto al Governo, e la gabella sia allogata a uomo condizionato, dabbene e grato al Paese. Risposte e dichiarazioni del Luogotenente sulle singole domande . . . Coll. 4034-4048

#### A. 1555 - 16 Febbraio

Congregazione dei tre Stati in Torino — Conflitto di precedenza fra i Deputati del Comune di Pinerolo e quelli di Mondovì; risoluzione del presidente dell'Assemblea, Renato Birago, e protesta dei Deputati pinerolesi. Il Presidente dà lettura del regio Editto col quale sono soppressi i tre Eletti perpetui, e invita i congregati a procedere alla nomina di altri per la durata di un anno. I Deputati del terzo Stato contendono sulla appartenenza del proprio Eletto ad una terra aperta o ad un Comune chiuso; e la controversia è risolta coll'assegnazione al terzo Stato di due Eletti. Simile istanza fanno i Deputati del Clero e della Nobiltà, ed è parimente accolta. Vengono quindi nominati diciotto candidati per la scelta fra essi de' sei Eletti. Successivamente, dopo lunga discussione, l'Assemblea delibera l'invio di ambasciatori al Re per supplicare che si ristabilisca la soppressa Camera de' conti; si assegni ai giudici ordinarii, ai consiglieri d'appello, e ai castellani un congruo trattamento; si ripartiscano fra consiglieri del Parlamento gli emolumenti di sigillo e di segnature, vietando loro ogni sportula, oppure si riducano gli emolumenti; si abolisca l'esenzione dalle contribuzioni e dai carichi militari di cui godono i cavalieri dell'Ordine gerosolimitano; sia ripristinata in Torino o in altra

città l'Università degli studi; si tolga la tratta foranea; si ristabilisca la Zecca torinese; non si conceda per l'avvenire a stranieri il possessorio de' benefici, nè si dia corso a lettere di citazione di sudditi laici dinanzi a tribunali ecclesiastici; le nomine de' notai si facciano per semplice decreto della Corte di parlamento o del suo Presidente, e non più per regie Patenti; si richiamino in

osservanza le Costituzioni ducali sulla procedura penale, cosicchè gl'inquisiti abbiano copia degli atti processuali, siano assistiti da avvocati e procuratori, e le confische non siano pronunciate che nei casi in quelle espressi; si confermino infine i privilegi e le franchigie concesse tanto dai Duchi di Savoia che dal re Francesco I. Risposte e Lettere patenti del re Enrico II Coll. 1056-1064 e 1297, 1298

## V. — MONFERRATO

### A. 1305 - 9 Marzo

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Trino — Nomina di ambasciatori all'imperatrice Jolanda per notificarle la sua qualità di erede della signoria del Marchesato ed invitarla ad assumerne il possesso . . . . Coll. 12-16

### A. 1349 - 3 Settembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Chivasso — Conclusione di pace tra le due fazioni de' Cani e de' Grassi in Casale. Lettura di un Messaggio dell'imperatore Andronico, nel quale dà promessa di difendere il Paese e inculca l'obbedienza e fedeltà al Marchese di Monferrato. Dichiarazioni conformi del suo ambasciatore Stefano Siropulo, del giudice marchionale Lancia, e del Marchese Teodoro. Pubblicazione di alcuni Statuti penali. Tenore del Messaggio imperiale . . . . » 16-26

### A. 1320 - 5 Gennaio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Chivasso — Narrate le pratiche fatte colla Repubblica di Venezia e col Pontefice, il Marchese Teodoro invita la Congregazione a provvedere per la formazione di milizie in difesa del Paese, per il totale pagamento della taglia imposta, pel riscatto di Montebello, e per l'assicurazione dei pedaggi e delle rendite di sua spettanza. I congregati, dopo aver conferito fra loro, dichiarano di lasciare in facoltà del Marchese la costituzione di una milizia, la coazione dei renitenti al pagamento della taglia, ed i provvedimenti relativi alle sue finanze. Una Commissione, eletta dal Marchese, stabilisce il contributo d'uomini d'arme e di cavalli per ciascun Vassallo e Comune . . . . » 26-34

### A. 1379 - 3 Gennaio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalvo — Prestazione di fedeltà al nuovo Marchese Giovanni nella persona del Governatore e suo tutore Ottone di Brunswick, colla dichiarazione che si avrà come nulla e non avvenuta qualora il nuovo Signore commetta le ingiurie e sevizie del defunto suo fratello. Nomina di una Commissione per comporre le pretese del conte Amedeo di Savoia sopra il Canavese ed altre terre a lui oppignorate dal precedente Marchese. Concessione di un sussidio per la guerra bandita contro il Marchesato dal visconte Gian Galeazzo . . . . » 45-50

### A. 1388 - 4 Settembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni (*generale Parlamentum*) in Moncalvo — Concessione al Marchese Teodoro di

un donativo per assoldare milizie e provvedere ad altre occorrenze, e imposizione di una taglia. Repartizione di essa fra i varii Comuni . . . . Coll. 52-56

### A. 1396 - 5 Aprile

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Trino — Lettere di convocazione. Provvedimenti finanziari e militari (?) . . . . » 62 e 63

### A. 1418 - 22 Gennaio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalvo — Concessione di un sussidio di quarantamila fiorini, da pagarsi dentro l'anno. Tenore dell'Editto, reso ad istanza de' congregati, col quale si accorda il libero commercio de' cereali nelle terre del Marchesato, la esportazione del vino, la importazione del sale, e si stabilisce una nuova tariffa monetaria . . . . » 135 e 136

### A. 1433 - 15 Gennaio

Congregazione dei Nobili (\*) e dei Comuni in Pontestura — Il Governatore generale chiede a nome del Duca di Savoia una sovvenzione di diecimila ducati « pro satisfactione stipendiorum ad custodiam castrorum et locorum « eorundem deputatorum ». I congregati eleggono ambasciatori presso il Consiglio ducale residente in Torino per rappresentare le condizioni del paese e venire ad un componimento. Proposte del Consiglio e controproposte degli ambasciatori, non accettate. Gli ambasciatori ricorrono al Duca, chiedendo che la sovvenzione sia limitata ad un anno per novantasei fanti e ventinove cavalli, a tre fiorini mensili per fante e cinque per cavallo; i Comuni ritengano per sè tutti i redditi de' luoghi presidati; il fiorino sia calcolato a trentadue soldi imperiali; siano rimborsate le spese di alloggiamenti in addietro sostenute, e reintegrate le provvisioni di viveri e d'artiglierie sottratte dagli ufficiali ducali; la sovvenzione s'intenda fatta senza pregiudizio delle rispettive franchigie. Decreto ducale con cui si fissa il sussidio per l'anno in corso ad ottomila fiorini, e si accolgono le altre condizioni poste dagli ambasciatori, coll'obbligo però di corrispondere sulle entrate gli assegni fatti all'imperatrice Sofia » 151-155

(\*) L'intervento dei Nobili in questo e nei successivi Parlamenti degli anni 1433 e 1434 risulta dalle Lettere di convocazione del Parlamento 30 marzo 1434.

### A. 1433 - 9 Febbraio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalvo — Lettere di convocazione del Capitano generale » 155 e 156



## A. 1433 - 22 Marzo

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalvo — Lettere di convocazione del Capitano generale, nelle quali si ingiunge di dar pieni poteri ai loro Deputati per provvedere « ad recuperacionem » degli ottomila fiorini stabiliti in seguito alla Congregazione del 15 gennaio. L'Assemblea nomina una Giunta coll'incarico di appaltare per tale somma e per un anno tutti i redditi delle terre soggette al Duca, e nomina un tesoriere per le esazioni . . . . . Coll. 158-165

## A. 1433 - 20 Maggio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalvo — Lettere di convocazione, nelle quali si partecipa doversi deliberare sulla provvista di munizioni ai castelli e luoghi forti . . . . . » 165 e 166

## A. 1433 - 12 Giugno

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalvo — Lettere di convocazione per deliberare sopra il reparto e pagamento di duemila fiorini, importare della seconda rata degli ottomila . . . . . » 166-168

## A. 1433 - 1° Settembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalvo — Lettere di convocazione, nelle quali si propone d'imporre e ripartire una taglia pel pagamento della terza rata degli ottomila fiorini . . . . . » 168-170

## A. 1433 - 12 Dicembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalvo — Lettere di convocazione, nelle quali si annunzia dover l'Assemblea esaminare i conti del Tesoriere sul danaro da lui esatto in taglie e in redditi pel versamento degli ottomila fiorini, e stabilire altra taglia pel pagamento della quarta ed ultima rata . . . . . » 170 e 171

## A. 1434 - 7 Febbraio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalvo — Lettere di convocazione. Il Capitano generale chiede se vogliasi pel nuovo anno continuare nell'appalto dei redditi contro lo sborso di ottomila fiorini pel mantenimento de' presidii e delle fortificazioni. L'Assemblea consente di rinnovarlo, con che la concessione s'intenda fatta per grazia speciale, vi concorrano tutte le terre governate dal Duca, non sia eccettuato alcun reddito, e i pagamenti si facciano in monete al corso. Sulla dichiarazione del Capitano generale di non essere autorizzato ad accettare siffatte condizioni, i congregati eleggono ambasciatori al Duca . . . . . » 176-179

## VI. — MARCHESATO DI SALUZZO

## A. 1444 - in Aprile

Congregazione dei Comuni in Verzuolo — Il Marchese Ludovico chiede, per bocca del suo commissario Domenico Pagani, un sussidio onde muovere in aiuto del Duca di Savoia. I congregati si rifiutano e, sulla intimazione loro fatta degli arresti, protestano. Da ultimo si accordano nel donativo di duemila ducati . . . . . Coll. 214-218

*Mon. Hist. patr. XIV.*

## A. 1434 - 30 Marzo

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalvo — Lettere di convocazione. Si accorda al Duca un sussidio di novemila fiorini, e si nominano i tassatori pel reparto della prima rata fra tutte le terre . . . Coll. 180 e 181

## A. 1434 - 5 Giugno

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalvo — Lettere di convocazione. Repartizione della seconda rata del sussidio deliberato nell'ultima Assemblea » 181 e 182

## A. 1434 - 10 Settembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalvo — Lettere di convocazione. Repartizione della terza rata del detto sussidio . . . . . » 182 e 183

## A. 1434 - 12 Dicembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Moncalvo — Lettere di convocazione. Repartizione della quarta ed ultima rata . . . . . » 183 e 184

## A. 1499 - in Marzo

\* Congregazione dei tre Stati (« convocatis et congregatis » episcopis et ceteris prelati Patrie, ac nobilibus, vasallis, feudatariis, ac sindicis et procuratoribus civitatum, » terrarum, locorum etc. ») in Casale — Conferma di Costantino Cominato nel governo del Paese e nella tutela del marchese Giovanni Guglielmo e de' suoi fratelli Giovanni e Giorgio. Invio d'ambasciatori e di messaggi all'imperatore, al re di Francia, al marchese di Saluzzo, e ad altri Potentati per notificare il decreto di conferma e protestare contro i maneggi del detto marchese di Saluzzo onde assumere gli uffici di tutore e governatore » 628-635

\* I particolari di questa Congregazione sono desunti dai due Verbali ivi riferiti del Consiglio civico di Casale, i soli documenti che finora si conoscono di tale adunanza.

## A. 1500 - in Gennaio (?)

Congregazione dei tre Stati in Casale — Il signore di Ligny partecipa essere intendimento del re di Francia che il Costantino Cominato sia rimosso dal governo del Paese, e così pure gli ufficiali da esso preposti ne' castelli e nelle fortezze; che inoltre si provvegga a ridurre le cose dello Stato per modo che il Re si tenga sicuro del marchese di Monferrato e de' suoi sudditi. L'Assemblea consente alla rimozione del Cominato e de' suoi seguaci; opina variamente intorno alla nomina di un altro Governatore; ed in ultimo decreta che il Marchese debba governare da sé col concorso del Consiglio marchionale, il cui personale debba essere rinnovato . . . . . » 635-637, nota (1)

## A. 1548 - 1° Agosto

Congregazione dei Comuni in Saluzzo — I sindaci della città propongono di mandare ambasciatori al re di Francia per notificargli il decesso del Marchese Gabriele e supplicarlo che voglia pigliare nella sua protezione gli uomini del Marchesato. L'Assemblea aderisce alle proposte, commette al Consiglio civico di Saluzzo la nomina di tre



ambasciatori, ed autorizza un mutuo per le spese occorrenti . . . . . Coll. 4045-4047

A. 1559 - 28 Giugno

Congregazione dei Comuni in Saluzzo — I sindaci della città ed il procuratore Arrigo Oggero, dopo aver narrato le pratiche fatte ed il carteggio tenuto per essere autorizzati a convocare la presente adunanza, soggiungono, aver inviato di loro arbitrio al re di Francia e al duca di Guisa, nell'intento di ottenere alcuni Capitoli, l'avvocato Galeazzo Durandi e il nobile Baldassarre di Saluzzo, signor della Morra, ed essersi dagli Eletti del Marchesato ne' decorsi sei anni imposte molte e gravi taglie, senza che mai abbiano dato conto del danaro esatto e dell'impiego fattone. Per il che richiegono l'Assemblea di dichiarare se approva l'ordinata ambasceria, e se non debbansi destituire gli Eletti e costringere ad una resa generale di conti, istituendo all'uopo in Saluzzo, in Grenoble, e dovunque sia necessario, procuratori e sindaci, i quali provveggano anche per l'osservanza dei suddetti Capitoli ed a risolvere tutti gli affari di pubblico interesse. La Congregazione accoglie unanime le proposte, e di conformità elegge procuratori del Paese con amplissimi poteri, in Grenoble, il caudico Antonio Rives, e per in Grenoble come per Saluzzo il già detto Arrigo Oggero e il notaio Francesco Tibergha. Nomina quindi pel venturo anno altri quattro Eletti, e ne determina le attribuzioni e gli onorarii. . . » 1181-1192

A. 1560 - 15 Giugno

Congregazione dei Comuni in Saluzzo — Gli Eletti propongono che si mandino ambasciatori alla Corte di Francia per sollecitare l'approvazione delle petizioni da tempo presentate, far rigettare la pretesa del regio Tesoriere Arrigo Savoye di aver dall'esattore un conto minuto delle spese del Marchesato e di esigere talune contribuzioni imposte nel luglio dell'anno precedente, poi condonate, promuovere il rigetto di taluni crediti per somministrazioni militari proposti dal Comune di Carmagnola, far cessare la privativa dell'alloggio concessuta al capitano Teodoro Bedegna, e per ultimo far revocare taluni dazi imposti dal Duca di Savoia sugli uomini del Marchesato. La Congregazione designa ambasciatori il Coeletto Niccolò Gastandi e quell'altro personaggio ch'egli vorrà scegliere, pigliando riserva di aggiungerne altri in altra adunanza; nomina inviati al Duca di Savoia in Nizza Gianvincenzo Pollotti e Alfonso Biandrata, con incarico di trattare della revoca dei nuovi dazi « sopra le victuaglie », stabilendo che la risposta indi avuta sia trasmessa al re di Francia; e decreta un regalo di due carrate di vino al Generale delle finanze Giovanni Chatellier. Tenore dell'Editto reso dal Re di Francia nel 1549 sull'ordinamento politico e giudiziario del Marchesato. Tenore delle regie Patenti e dell'annesso Regolamento di giustizia 26 dicembre 1560, relativi al Marchesato . . . . . » 1315-1322

A. 1560 - 22 Giugno

Congregazione dei Comuni in Saluzzo — Giusta la riserva presa nell'adunanza precedente, gli Eletti ripetono la domanda che si aggiungano altri membri all'ambasciata di Francia per ottenere che le petizioni sulla nomina dei

podestà, de' castellani, dei consoli, ed altri ufficiali siano mandate ad effetto; rinnovano le istanze per l'invio di Oratori al Duca di Savoia, i quali sappiano indurlo a lasciar libera ed esente da dazio per gli uomini del Marchesato l'uscita dei grani di Piemonte; chiegono che si faccia il danaro necessario per le spese e vacanze delle due ambasciate; si provvegga d'urgenza per l'esecuzione delle sentenze date contro i contabili Jacobi, Bellei, ed altri; e si ricorra per ottenere, attesa la pace intervenuta, lettere patenti di esenzione dal pagamento degli utensili pei castelli di Revello, Saluzzo, Verzolo e Carmagnola. La Congregazione conferma la nomina del Gastandi ad ambasciatore presso il re di Francia, e vi aggiunge Vincenzo Violi e Giuseppe Ramondino, quest'ultimo proposto dal Comune di Dronero Coll. 1322-1324

A. 1560 - 2 Settembre

Congregazione dei Comuni in Saluzzo — Il Ramondino narra degli uffici fatti e delle risposte avute dalla Corte francese sulle rimozioni del Paese. L'Assemblea approva l'operato de' suoi ambasciatori; ordina un prestito di dugento scudi per le spese di coloro che « accedent ad « referendum statum informacionum sumptarum et illas « transmittendum Gracianopolis »; manda rifornirsi per l'ultima volta la fortezza di Carmagnola; delibera di ricorrere nuovamente al Re onde il Paese sia liberato dall'obbligo delle somministrazioni al castello di Revello ed altri, si approvi la liquidazione delle indennità da pagarsi al presidente Porporato, e si dia al Paese un qualche compenso delle spese fatte e da farsi per la legazione in Francia . . . . . » 1323-1326

A. 1560 - 18 Ottobre

Congregazione dei Comuni in Saluzzo — Sulla interpellanza degli Eletti, l'Assemblea delibera che si tenti un accordo coi Deputati di Carmagnola per la somministrazione di utensili da farsi un'ultima volta alla fortezza di quel luogo, e non riuscendo, si rimetta la quistione al giudizio del Governatore, rimanendo però sempre gli uomini di Carmagnola obbligati a concorrere *pro rata*. Gli Eletti chiegono pure che si deliberi sulla continuazione dell'alloggio al capitano Bedegna, se cioè giovi far valere le regie Patenti con cui il Paese venne liberato da questa prestazione, o se si debba osservare il recente ordine contrario dato in nome del Re al Governatore; che inoltre s'impongano le spese occorse per le somministrazioni (ospitature) ad una compagnia di fanti stanziata in Saluzzo e Dronero, e quelle di cavalli per cinquanta celate, oltre a talune altre in servizio del Governatore; si eleggano ambasciatori al Duca di Savoia per trattare della revoca dei nuovi dazi stabiliti contro la esportazione dei grani e di una riduzione nel prezzo dei sali. La Congregazione decreta che al Bedegna sia negato l'alloggio, e che non si faccia imposizione per le spese de' fanti e cavalli, salvo risulti di un ordine del Re o dello stesso Governatore; nomina ambasciatori presso il Duca di Savoia Vincenzo Polotti ed un Riario; vieta d'imporre alcuna taglia (eccettuata quella per la fornitura di Carmagnola) prima che il tesoriere Francesco Sesto abbia reso i suoi conti, e dichiara doversi costui, ove d'uopo, costringere a tale reddizione . . . . . » 1325-1328

## VII. — CONTEA DI NIZZA

## A. 1397 - 20 Maggio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Aix — Donativo (?) alla regina Maria d'Angiò . . . Coll. 65 e 66

## A. 1462 - in Dicembre (?)

Congregazione dei Nobili e dei Comuni in Nizza (\*) — Il Duca chiede per bocca de' suoi Rappresentanti un donativo « pro sustentatione castrorum et ville Cherinarum, et ad custodiam et conservationem deputatorum, et pro recuperatione regni Chipri ». L'Assemblea si riserva di dare in altra adunanza le sue deliberazioni . . . » 315, nota (4).  
(\*) Tutte le successive Congregazioni si tennero in questa città.

## A. 1476 - 23 Gennaio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — L'Inviato ducale, narrate le calamità del Ciabrese e del Paese di Vaud, invasi « per comunitates Sedunensem, Bernensem et Friburgensem, et nonnullos alios inimicos, » chiede un donativo per formare un esercito. L'Assemblea accorda due fiorini e mezzo di picciol peso per fuoco, con che il donativo s'intenda fatto « ex mera liberalitate », siano dalla Duchessa confermate le franchigie del Paese, l'esazione del sussidio si faccia ne' luoghi designati, e non si paghi tassa di quitanza nè « collectura » . . . » 411-414

## A. 1477 - 14 Marzo

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Concessione alla Duchessa Reggente di un donativo di due fiorini e mezzo per fuoco, da applicarsi al riacquisto del Paese di Vaud ed alla conferma delle antiche confederazioni con gli Svizzeri. Prefissione dei termini di pagamento, e condizioni di esso . . . » 420-424

## A. 1487 - in Marzo

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — L'Inviato ducale chiede « exercitum generalem ad causam guerre mote per marchionem Saluciarum, ad rationem unius ducati pro quolibet focherono ». Sul rifiuto de' congregati, l'Inviato rende sentenza che li dichiara tenuti al pagamento. Essi fanno opposizione alla condanna e ne interpongono appello, offrendo per altro in via di concessione graziosa cinque fiorini per fuoco, « ut moris est ». L'Inviato respinge l'offerta, e rinvia gli opposenti al Consiglio ducale. L'Assemblea elegge ambasciatori presso il Duca, i quali a componimento della vertenza offrono sei fiorini per fuoco, pagabili dentro un anno, con che si annulli la sentenza dell'Inviato, siano confermate le franchigie del Paese, e condonate le multe incorse per inobbedienza alle varie ingiunzioni militari « pretextu dicte guerre factis ». Il Duca accetta la nuova offerta colle appostevi condizioni, e ne rilascia Lettere patenti . . . » 515-521

## A. 1488 - 19 Novembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Concessione di sei fiorini per fuoco « pro felici adventu (del Duca) et eurenii » (*enceniis, exeniis*, dono ospitale), da pagarsi in tre anni. Regali al Governatore di Nizza e ad altri ufficiali ducali . . . » 530-532

## A. 1506 - 17 Luglio

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Donativo al Duca Carlo III di sei fiorini di picciol peso per fuoco, da pagarsi in tre anni (a pena dei danni ed interessi nel caso di non fatto pagamento), e da esigersi nei capiluoghi di vicaria in valuta al corso, senza spesa di quitanza; a condizione inoltre che nessun particolare possa essere per ragione dei pagamenti citato o tratto in arresto, ma i soli sindaci debbano essere ingiunti e costretti sotto pena di multa, e che vengano solennemente revocate dal Duca tre sue Lettere patenti, riconosciute contrarie ai privilegi del Paese . . . Coll. 658-660

## A. 1546 - in Aprile (?)

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Il Governatore e consigliere ducale Pietro di Belletruche, rappresentando le spese e i danni gravissimi « quibus ducalis Sabaudie » Status pressus et fatigatus fuit ac premitur multisque « modis pergravatur per teotonnes, qui Patriam pedemontanam totam in obsidione posuerant et in maximo discrimine amissionis eiusdem », prega che sia concesso al Duca un adeguato sussidio. L'Assemblea, protestando essere la Contea immune ed esente per le sue franchigie da ogni dono e sussidio, e per giunta stremata di averi « propter transitum armigerorum francorum regis, qui per Patriam hoc anno transitum fecerunt », accorda il donativo di cinque fiorini per fuoco in moneta nicese, da pagarsi in due anni al gabelliere del sale Gianfrancesco di Gallarate od a quell'altro che all'epoche dei pagamenti si troverà munito dal Duca di speciale mandato » 721-725

## A. 1548 - in Novembre (?)

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Ordine di convocazione. Il Governatore Ludovico di Bellegarde e l'Avvocato fiscale generale Gioffredo Pasero, Rappresentanti del Duca, chieggono in suo nome un donativo. La Congregazione lo accorda nella somma di cinque fiorini per fuoco, da pagarsi in tre rate . . . » 1255 e 1256, nota (4).

## A. 1533 - 3 Settembre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Il Patrimoniale Niccolò Balbo, rappresentando i bisogni dello Stato e della Famiglia ducale, chiede a favore del Duca, della Duchessa, e dei loro figli, un donativo. L'Assemblea lo accorda nella somma di sei fiorini per fuoco, da pagarsi in tre anni al capoluogo di ciascuna vicaria, senza anticipazioni; ed ordina che si facciano al Duca ed alla sua consorte i dovuti richiami sulle cose di giustizia e contro i gabellieri del sale, proponendo che si istituisca in Nizza un Presidente con due Collaterali, e nelle vicarie si deputino buoni ufficiali; che si confermino tutte le franchigie generali e locali, e che si obblighino i gabellieri a vender sale nella città a chiunque, e ad osservare i capitoli del Paese . . . » 839-841

## A. 1539 - 13 Agosto

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Il Governatore chiede un sussidio pel Duca e per il Principe ereditario. I congregati, « licet egerent subsidio ducalis Excelentie

» ad succurrendum penurie frumenti que eos undique  
 » premit », tuttavia considerando « suam Excelentiam  
 » fere expulsam esse a toto suo dominio violentia ma-  
 » iorum principum, et ob id maxime egere », e volendo  
 » more fidelium subditorum calamitates dicte sue Exce-  
 » lentie et Principis eius filii aliquo dono gratuito supra  
 » eorum vires sublevare », decretano a favore di am-  
 bedue un donativo di sei fiorini per fuoco, da esigersi  
 in tre anni in ciascun Comune senza ingerenza nè re-  
 sponsabilità dei Deputati, « abhimentes tamen ab huius-  
 » modi dono locum Barcelonie et alia loca deviantia ab  
 » obedientia ducali et devastata ». Fanno quindi istanza  
 che il Paese sia dichiarato immune per l'avvenire dal ca-  
 rico dei foraggi per la cavalleria ducale e da altre pre-  
 stazioni straordinarie, e siano accolti i reclami che si da-  
 ranno in iscritto da ciascuna vicaria . . Coll. 951 e 952

#### A. 1540 - 4° Agosto

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Donativo al Duca  
 di tremila fiorini, pagabili in due anni. Si delibera che  
 » sue Excellentie proponantur querelle et supplicetur ut  
 » dignetur obviare ne subditi affligantur tam per capita-  
 » neum quam per alios iusticie ministros » 975 e 976

#### A. 1544 - 11 Ottobre

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — I Sindaci di Nizza  
 partecipano la domanda loro fatta dal Duca di un sussidio  
 per coprire le spese del suo ritorno da Bologna e di altre  
 emergenze, e la sua dichiarazione di « nolle quicquam  
 » exigere pro fossatis castris, pro quibus civitas et Patria  
 » fuerant imposite per Principem Pedemontium et suam

» Excellentiam ». L'Assemblea, pigliando atto di questa di-  
 chiarazione, accorda il sussidio di tremila fiorini, « inclusis  
 » florenis mille et quingentis alias oblati Principi Pede-  
 » montium », da pagarsi dentro due anni, e delibera che  
 si rassegni al Duca un Memoriale per l'osservanza dei  
 privilegi del Paese. Successivamente, sulle rimozioni del  
 Duca, decreta che il sussidio si paghi in quattro rate e  
 dentro un anno . . . . . Coll. 988-991

#### A. 1546 - 16 Agosto

Congregazione dei Nobili e dei Comuni — Sulle istanze del  
 Governatore, l'Assemblea accorda al Duca un sussidio di  
 due scudi per fuoco; e dopo lunga discussione intorno ai  
 termini di pagamento, decreta che un terzo della somma  
 si paghi all'Ognissanti, e gli altri due terzi alla stessa  
 epoca nei due anni successivi. Manda quindi supplicarsi  
 al Duca che voglia confermare le franchigie e libertà del  
 Paese; esonerare la Contea dal pagamento degli stipendi  
 al capitano Bassano e dal contributo pel ristauco dei ba-  
 stioni di Nizza, od al postutto ridurre il contributo del  
 Paese ad un terzo, ponendo a carico della città gli altri  
 due terzi; istituire in Nizza un Senato; dichiarare non  
 farsi luogo a pena contumacia contro i Comuni poveri,  
 citati per ritardo al pagamento di rate di sussidi o dona-  
 tivi; ordinare informazioni e restringere la quantità o la  
 copiatura delle scritture che si producono in tribunale,  
 stabilendo in ispecie che gli atti di procura e i titoli *hinc  
 inde* producendi non siano copiati ma semplicemente alle-  
 gati agli atti della causa, e ciò stante si riducano gli ecces-  
 sivi diritti di cancelleria; revocare infine il divieto imposto  
 a talune vicarie di adunare i Consigli generali senza il per-  
 messo del Governatore. Risposte del Duca » 1025-1031

FINE DELL'INDICE























